ANNO CLXXXIX - N. 334 - Cent. 20

Martedì 1 Dicembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | Uff. della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbano [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - [illegible] e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna [illegible] - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

UN MISTERO ARTIFICIOSO CHE SI DIRADA

Flandin svela gli scopi del suo viaggio a Londra

Conversazioni sui crediti, sui debiti di guerra e sulle riparazioni

LONDRA, 30

(C.C.) Il convegno domenicale del sig. Flandin col Ministro degli Esteri sir John Simon, col Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain e col Ministro del Commercio sir Walter Runciman, è stato messo in scena con tanto apparato di artificioso mistero che non fa meraviglia leggere oggi sui giornali londinesi parole di forte protesta contro i metodi da palcoscenico di terz'ordine a cui si è voluto ricorrere, non si sa se per tentare di distogliere dalla gita del Ministro francese delle Finanze l'attenzione pubblica o se, come pare più probabile, per cercare di richiamare su di essa la pubblica curiosità.

Dopo la caccia, il pranzo segreto

Il sig. Flandin arrivò sabato mattina a Londra in abito sportivo e dichiarò, come è noto, che veniva in Inghilterra per partecipare ad una partita di caccia ai fagiani: ciò nondimeno tutti indovinarono fin dal primo momento che la partita di caccia era un pretesto. Infatti la partita di caccia avvenne nel pomeriggio di sabato, nei boschi annessi alla villa prestata da lord Camrose, proprietario del *Daily Telegraph*, all'ex-Ministro del Commercio sir Cunliffe Lister, che è ora Ministro delle Colonie. Ma la sera stessa di sabato il sig. Flandin era già di ritorno a Londra e domenica sera pranzava in un salotto riservato dell'hotel «Metropole» a Londra con sir John Simon, con il Cancelliere dello Scacchiere e col Ministro del Commercio: pranzo segretissimo e quasi clandestino, tanto è vero che sir John Simon, che faceva da anfitrione, aveva perfino tentato di serbare l'incognito facendo ordinare il pranzo a nome di un signor Simon qualunque.

Ora i giornali si domandano e si domanda il pubblico che bisogno c'era di far cadere quasi nel ridicolo, a forza di volerlo drammatizzare sotto i veli del mistero, un convegno che certo non è destinato a far cascare il mondo. Non si sa ancora se l'ideatore del pranzo clandestino sia stato il sig. Flandin o se, come sembra più probabile, la messa in scena cinematografica sia stata il frutto di uno sforzo d'intelligente collaborazione fra lo stesso sig. Flandin e i Ministri inglesi.

Flandin si è molto divertito...

Stamane, alla partenza da Londra, il sig. Flandin ha detto di essersi molto divertito, di aver ucciso non sappiamo quanti fagiani, di aver conversato amichevolmente con sir John Simon, con Neville Chamberlain e con Runciman e di non aver concluso nulla, perchè il suo viaggio in Inghilterra non aveva carattere ufficiale.

In ogni caso un pranzo misterioso come quello di domenica sera ha dato evidentemente la stura ad ogni sorta di congetture sul vero scopo del conciliabolo di domenica. Al Foreign Office si mantiene in proposito il più assoluto riserbo: i funzionari si limitano a dire che, siccome la visita del sig. Flandin non ha avuto carattere ufficiale, essi ufficialmente la ignorano.

L'unico fatto tangibile fra le tante dicerie è che il Governo francese desidera effettivamente di intavolare trattative con la Gran Bretagna per vedere di ottenere speciali facilitazioni sui dazi recentissimi contro le importazioni eccessive, i quali colpiscono, come è noto, taluni dei suoi commerci di generi di lusso. Infatti il Ministro del Commercio francese sig. Rollin verrà a Londra fra pochi giorni, accompagnato dal solito codazzo di esperti.

Proposte per stabilizzare la sterlina?

Alcuni assicurano anche che il signor Flandin abbia approfittato dell'occasione per discutere la questione della stabilizzazione della sterlina, offrendo in nome del suo Governo agevolazioni speciali per l'eventuale rinvio dei due crediti di 25 milioni di sterline e di 40 milioni di sterline concessi il primo alla Banca d'Inghilterra e il secondo al tesoro britannico e che scadranno rispettivamente in gennaio e in settembre dell'anno prossimo. Queste agevolazioni sarebbero state offerte dal sig. Flandin in cambio di varie facilitazioni doganali che la Francia desidera. Quindi il Ministro delle Finanze francese avrebbe anche dichiarato in via confidenziale che se il Governo britannico è disposto a non osteggiare la politica delle riparazioni esposta la settimana scorsa dal sig. Laval, penserà la Banca di Francia ad attutire il contraccolpo che il mancato pagamento dei debiti commerciali tedeschi avrebbe inevitabilmente sulla situazione finanziaria della Gran Bretagna.

Se in queste voci che corrono vi sia o no qualche granello di verità è difficile se non impossibile accertare. Non è da escludere beninteso che il sig. Flandin abbia detto tutto questo ed altro, dato il peculiare stato d'animo prodotto nei circoli dirigenti di Parigi in questi ultimi tempi dall'inaudita accumulazione di verghe d'oro entro i forzieri della Banca di Francia. Non è detto però che i Ministri britannici abbiano fatto buon viso al più o meno accademico sconfinamento del sig. Flandin nel campo della prestabilita discussione doganale. Certo, se si è parlato di riparazioni, è fuor di dubbio che il signor Flandin deve aver ribadito la posizione già manifestata dal sig. Laval, sul criterio della priorità dei debiti commerciali tedeschi sui pagamenti in conto riparazioni.

Nuovi dazi doganali

Proprio questa sera alla Camera dei Comuni il Ministro del Commercio ha presentato delle nuove proposte per l'imposizione di una serie di dazi doganali contro le frutta fresche, le verdure primaticce e i fiori. Questa sera è stato anche pubblicato dal Ministero del Commercio il secondo elenco dei dazi contro le importazioni eccessive. Anche questa volta si tratta di dazi che, come i precedenti, verranno computati sulla base del 50 per cento del valore dichiarato. Fra i nuovi generi colpiti da questi dazi vi sono: bottiglie e boccali in vetro (diversi dagli articoli di vetro scientifici), fili fatti totalmente o parzialmente in lana (compresi i mohir, alpaca e cachemire), tappeti in fibra spinosa di cocco, biancheria domestica compresa la biancheria da tavola, da letto e le salviette da toeletta fatte totalmente o parzialmente di tela di filo, tessuti fatti totalmente o parzialmente di juta, tappeti fatti totalmente o parzialmente di juta, candele e ceri, fucili da caccia e sport, carabine da sport e pezzi staccati di fucili e pistole pneumatiche e pezzi staccati, cucchiai e forchette per uso domestico in metalli diversi dall'oro e dall'argento.

L'ordinanza modifica anche la categoria dei mobili totalmente e principalmente in metallo menzionati nell'ordinanza in data 20 novembre che deve leggersi come segue: mobili totalmente o principalmente in metallo diverso dai metalli asettici da ospedale, tavoli da ufficio e da contabilità, sedie, sgabelli, librerie e scaffali per libri piccoli, mobili guarniti di tavolo e di cassetti, armadi a muro con palchetti e cassetti per approvvigionamenti, armadi da ufficio per lettere, casse munite di serratura o parte degli articoli sopra descritti.

Altro tracollo della sterlina

Intanto oggi, negli ambienti finanziari di Londra, a quanto affermano i giornali tecnici, ha prodotto una spiacevole impressione lo ulteriore tracollo subito dalla sterlina. Ufficiosamente si afferma che la sterlina continua a svalutarsi per cause puramente stagionali, e cioè perchè in questo periodo l'Inghilterra paga all'estero i suoi debiti per l'acquisto di grano e altri cereali; ma è evidente che le nuove tendenze protezionistiche manifestate dai conservatori contribuiscono non poco alla depressione crescente della valuta britannica.

Le dichiarazioni di Flandin

PARIGI, 30

(A.P.) Il viaggio del Ministro Flandin a Londra fa scorrere fiumi d'inchiostro. In mancanza di informazioni ufficiali, le fantasie si sbrigliano affastellando le ipotesi più arbitrarie. E' opinione comune che il sig. Flandin nelle conversazioni avute con i suoi colleghi britannici non abbia trascurato di spiegare l'atteggiamento della Francia riguardo i diversi problemi che interessano le relazioni dei due Paesi. Poichè in principio si era supposto che queste conversazioni di fine settimana fossero giustificate dal desiderio del Governo francese di ridurre a più miti consigli il Gabinetto di Londra per ciò che concerne la sua politica doganale, era sembrato alquanto strano che in luogo del sig. Flandin, non fosse stato il Ministro del Commercio a varcare la Manica. Non si è mancato perciò di congetturare che la visita del Ministro delle Finanze potrà costituire semplicemente un preludio di negoziati ulteriori e che il sig. Rollin, Ministro del Commercio, potrebbe dunque in breve prendere a sua volta la via di Londra.

Certo è che, all'infuori della questione doganale, il sig. Flandin ha dovuto intrattenersi con i suoi colleghi londinesi sul complesso problema delle riparazioni in rapporto col problema del congelamento dei crediti privati in Germania. E' difficile pensare che le ragioni da lui addotte in favore della ben nota tesi francese in questa materia abbiano potuto far breccia sull'animo dei suoi interlocutori britannici, le cui vedute sono, come si sa, diametralmente opposte. Si comprende quindi come l'ufficioso *Temps*, pur insistendo sull'utilità di simili contatti intergovernativi, sorvoli volentieri sui risultati pratici e immediati del viaggio del Ministro delle Finanze.

Il sig. Flandin, che subito dopo il suo ritorno da Londra ha conferito col Governatore della Banca di Francia sig. Moret e con diversi alti funzionari del Ministero delle Finanze, ha fatto in seguito alla stampa le seguenti dichiarazioni:

«*Non potrei nascondere che nel corso delle conversazioni che ho avute con i signori Neville Chamberlain, Runciman e Simon abbiamo fatto il giro delle questioni attuali: rinnovamento dei crediti, stabilizzazione dei debiti di guerra, riparazioni, ecc. ma non mi sono occupato affatto di tariffe doganali. Mi pare indispensabile che la Francia continui a mantenere relazioni cordiali e una stretta collaborazione con la Inghilterra. Bisogna a tal uopo che i rispettivi punti di vista si ravvicinino sui diversi problemi. Le divergenze delle tesi sui debiti, sulle tariffe e sui carboni sono poco adatte a facilitare tale ravvicinamento. Spero tuttavia che i miei colloqui con i Ministri inglesi abbiano preparato utilmente le conversazioni ufficiali che non potranno tardare ad iniziarsi fra i due Paesi*».

Le funzioni e le finalità dell'Istituto Mobiliare

ROMA, 30

Precisando le funzioni e le finalità dell'Istituto Mobiliare Italiano, il cui Consiglio di amministrazione sarà insediato dal Capo del Governo il 5 dicembre prossimo, il *Giornale d'Italia* scrive: «Sarà bene chiarire che le funzioni e le finalità non autorizzano a far ritenere che l'Istituto Mobiliare Italiano debba assumersi passività ed oneri di qualunque specie derivanti dalle condizioni finanziarie e industriali di precedenti situazioni. La formazione dell'ente e la composizione dei suoi organi dirigenti attestano il carattere di indipendenza che l'Istituto stesso dovrà avere e per questo stesso concetto le grandi banche private non sono state invitate a partecipare alla formazione del capitale. Prima ancora che dalla garanzia statale alle proprie obbligazioni l'Istituto conta sulla cautela del proprio operare e sulla rigidità dei criteri che informano la propria attività per meritarsi quella fiducia del pubblico che è indispensabile al suo sviluppo e al suo funzionamento».

Progressi nelle laboriose trattative pel conflitto cino-giapponese

PARIGI, 30

(A.P.) Senza ottimismi esagerati, sembra che il Consiglio della Società delle Nazioni possa intravvedere stasera una soluzione meno lontana del conflitto cino-giapponese.

Il delegato cinese ha consegnato a nome del suo Governo la risposta alla lettera del presidente del Consiglio della Società delle Nazioni in data 26 novembre con la quale si proponeva che i Governi che intendono inviare degli osservatori nella regione di Chin Chow diano loro le seguenti istruzioni:

Le risposte cinese e giapponese

1. Gli osservatori si concentreranno per studiare la possibilità di stabilire fra le truppe cinesi e giapponesi la demarcazione di una zona neutra, o qualunque altro regime destinato ad evitare la presa di contatto tra queste truppe.

2. I detti osservatori si concentreranno per stabilire il modo di collegamento fra i comandanti delle forze giapponesi e cinesi. Allo scopo di giungere agli accordi necessari perchè queste istruzioni possano avere l'utilità che è permesso di attendere, sarebbe desiderabile che il comandante delle forze cinesi fosse autorizzato a prendere contatti con gli osservatori di cui si tratta. Il Governo cinese, ringraziando il Presidente del Consiglio come i membri del Consiglio della Società delle Nazioni per queste proposte, fa loro sapere che ha dato immediatamente al comandante di Chin Chow ordini che lo autorizzano a mettersi in rapporto con gli osservatori per prendere gli accordi necessari ad evitare una presa di contatto fra le forze cinesi e giapponesi.

Anche l'Ambasciatore giapponese Yosishava, ha inviato al presidente della Società delle Nazioni, Briand, la risposta del Giappone. Essa dice che se la Cina ritirasse le sue truppe da Chin Chow e da Sciangai Kwan, il Giappone si impegnerebbe a non penetrare nella zona evacuata, salvo se la sicurezza dei borghesi e dei militari giapponesi fosse minacciata. La risposta conclude che il Giappone sarebbe pronto a far impegnare trattative con le autorità cinesi per determinare una zona neutra.

Una replica di Briand

Briand ha già risposto a Yoshishava precisando che le proposte del Consiglio hanno il carattere di misure eccezionali che debbono essere rapidamente prese per prevenire nella regione di Chin Chow un conflitto fra le forze ivi presenti e per evitare anche perdite di vite umane.

A questo scopo — scrive il signor Briand nella sua risposta, i miei colleghi ed io stimiamo molto importante che le facilitazioni menzionate nella mia lettera del 26 novembre siano accordate ai rappresentanti inviati sul posto da alcuna Potenza. D'altronde le misure eccezionali previste possono essere prese senza pregiudizio di proposte più ampie che il vostro Governo desiderasse presentare al Governo cinese.

«Io mi permetto inoltre di ricordarvi che, nel caso speciale che ci preoccupa, cioè il pericolo di scontri fra forze giapponesi e cinesi nella regione di Chin Chow, la proposta cinese della creazione di una zona neutra comporta l'invio nella detta zona di truppe internazionali. A questa proposta, che urta contro difficoltà di ordine pratico, i miei colleghi ed io, abbiamo sostituito la proposta che lo desidero di nuovo raccomandare all'attenzione del vostro Governo».

Il comitato di redazione, nelle due sedute che ha tenuto alle 11 e alle 16 ha ascoltato l'esposizione fatta dal dott. Sze sul tenore degli emendamenti che il Governo di Nanchino desidererebbe vedere introdotti al progetto di mozione sulla costituzione della commissione di studio. Nello stesso tempo il comitato ha consultato il sig. Ito vice direttore dell'ufficio giapponese alla Società delle Nazioni, sulla possibilità di accettazione da parte del Giappone di un testo emendato, che terrebbe conto di certe proposte cinesi.

Le trattative sulla zona neutra

Questo lavoro è senza dubbio sembrato stasera abbastanza avanzato, al punto che il Consiglio ha dato mandato al comitato di redazione di redigere un testo definitivo accettabile dalle due parti. La creazione della zona neutra di Chin-Chow è stata oggetto di numerosi colloqui particolari fra il dott. Sze e diversi membri del Consiglio. E' noto che i cinesi accettano di ritirare le loro truppe dietro la Grande Muraglia, a patto che la zona sgombrata sia controllata da distaccamenti internazionali. I giapponesi dichiarano che se tale progetto fosse eseguito, essi sarebbero disposti a non inviare truppe nella regione sgomberata, salvo il caso imprevisto di circostanze serie ed urgenti minaccianti la vita e gli averi dei giapponesi nella Cina settentrionale; ma esso intende trattare questo affare direttamente con la Cina. E' noto che le grandi Potenze non vogliono impegnarsi in avventure che seguirebbero certamente all'invio sul posto di distaccamenti internazionali. Il Consiglio si accontenterebbe di inviare sul posto osservatori militari. Si tratta dunque di trovare una combinazione che nello stesso tempo dia ai cinesi la certezza che l'azione degli osservatori sarà sufficientemente estesa per essere efficace e ai giapponesi l'assicurazione che questi stessi osservatori non si interporranno tra cinesi e giapponesi.

La delegazione britannica ha rimesso alla Società delle Nazioni un memorandum in cui è detto che, secondo un osservatore inglese, Tsi Tsi Har era il 24 novembre sotto il controllo militare giapponese. L'occupazione è avvenuta con ordine e senza saccheggio. La linea ferroviaria di Taonan è stata riparata. Non si creda che il Giappone abbia voluto avanzare verso nord, ma ricondurre una parte delle truppe a Taonan. Cinquanta giapponesi furono messi fuori combattimento a causa del freddo.

La risposta della Bulgaria alla nota jugoslava

SOFIA, 30

L'*Agenzia telegrafica bulgara* informa che la risposta del Governo bulgaro alla nota di protesta consegnata dal Ministro di Jugoslavia a Sofia al Ministro degli Esteri per i noti incidenti avvenuti dinanzi alla Legazione di Jugoslavia, ripete le espressioni di sincero rammarico del Governo bulgaro, segnala i provvedimenti presi a carico dei responsabili e comunica l'avvenuta destituzione dei funzionari di polizia del quartiere ove ha sede la Legazione di Jugoslavia.

L'esecuzione pubblica a Bastia dell'uccisore d'un poliziotto

PARIGI, 30

Mandano da Bastia che sabato la Corte d'Assise ha condannato a morte certo Giovanni Mattei il quale nel maggio scorso aveva ucciso in un caffè di quella città il commissario di polizia Albertini. E' risultato che il Mattei fece fuoco per brutale malvagità sul funzionario che si apprestava a perquisirlo in seguito a una rissa svoltasi nel locale. L'esecuzione avverrà in una piazza pubblica di Bastia.

LA QUESTIONE DEL DISARMO

L'identità di vedute fra Mussolini e Hoover

e i risultati che se ne attendono in America

WASHINGTON, 30

Continuano nella stampa americana i commenti alla visita del Ministro degli Esteri italiano.

La *Washington Post* intitola il suo editoriale: «L'Italia e il suo disarmo». «Lo scopo dichiarato — scrive il giornale — della visita dell'on. Grandi negli Stati Uniti era di esporre le vedute italiane circa il disarmo. In questo l'on. Grandi è riuscito molto bene. Le conversazioni con Hoover hanno avuto un carattere strettamente privato, ma i suoi discorsi di New York hanno esposto al pubblico, senza lacune e incertezze, l'atteggiamento del Governo fascista su questo importante problema.

L'assurda tesi della sicurezza

«Gli americani — continua il giornale — non possono dubitare della sincerità del desiderio dell'Italia di vedere gli armamenti mondiali limitati e quindi ridotti. La teoria dell'on. Grandi circa la sicurezza è specialmente attraente. Qualsiasi nazione domandante l'assoluta sicurezza prima di cominciare a disarmare dovrà sviluppare una forza militare superiore a qualsiasi possibile nemico o a qualsiasi combinazione di nemici. Il risultato sarebbe la corsa agli armamenti e la mancanza totale della sicurezza.

«Il primo passo per diminuire il mutuo timore e la diffidenza consiste, secondo Grandi, nel ridurre gli armamenti che hanno creato quegli atteggiamenti. Fin tanto però che le Nazioni rimangono armate, sino a che esse avranno poca fede nei trattati di pace, negli arbitrati e negli altri mezzi di soluzione dei conflitti internazionali e fonderanno le loro speranze nella sicurezza sopra le forze militari, ciò non potrà verificarsi.

«D'altra parte è impossibile al giorno d'oggi per qualsiasi Nazione raggiungere l'assoluta sicurezza attraverso la forza militare. Nessun paese è abbastanza forte per resistere contro tutti i possibili nemici. La Francia, per esempio, non può sperare di mantenere la Germania a terra indefinitivamente con la forza delle armi. La conservazione di un esercito colossale in Francia farà sorgere probabilmente un giorno o l'altro più grandi eserciti nell'Europa centrale. Per contro la generale riduzione degli armamenti attenuerebbe la tensione e permetterebbe ad altre forze contribuenti alla sicurezza di entrare in gioco.

Roma e Washington d'accordo

«Vi è una felice soluzione intermedia fra gli armamenti così formidabili da minacciare la pace mondiale e i mezzi di difesa nazionale che rendono pericolosa un'aggressione da parte di altri paesi. Le vedute italiane e americane sotto questo rispetto — conclude la *Washington Post* — sembrano coincidere. Alla conferenza di Ginevra ambedue cercheranno la strada verso la sicurezza attraverso una riduzione mondiale degli armamenti che non paralizzi la difesa nazionale. Il riconoscimento sostanziale dell'identità di vedute fra Mussolini e Hoover su questo problema è il risultato più importante della visita dell'on. Grandi negli Stati Uniti.»

Il *New York American*, riproducendo in un'intera pagina il discorso dell'on. Grandi al Foreign Policy Association, dice che il Ministro, alla vigilia della sua partenza, ha inteso con questo suo discorso inviare il suo messaggio finale che è stato radiotelegrafato mentre egli parlava in tutta l'America. «Così — aggiunge il giornale — le famiglie americane riunite nel giorno di festa del Thanksgiving Day hanno potuto ascoltare l'importante discorso con il quale l'on. Grandi ha spiegato la politica italiana sulla questione degli armamenti auspicando che tutte le Nazioni abbiano un'esatta comprensione dei loro diritti e dei loro doveri.»

Il *New York Evening News* dedica un editoriale al discorso pronunciato dall'on. Grandi al Council Of Foreign Relations affermando che tale discorso costituisce il punto culminante del viaggio e basterebbe da solo a giustificare il viaggio stesso. «Tale discorso — continua il giornale — riassume le condizioni alle quali può essere assicurata la pace del mondo nella maniera più definitiva che potesse attendersi da un uomo politico europeo».

Il successo della visita

Dopo un largo riassunto del discorso, il giornale conclude che esso non avrebbe potuto essere pronunciato da nessuno della passata generazione e che anche nel tempo presente simili discorsi sono troppo rari. «Uno o due uomini come Grandi a Washington e una mezza dozzina a Ginevra — termina il *New York Evening News* — basterebbero per iniziare un'èra nuova».

La *New York Evening Post* pubblica un editoriale in cui chiama la visita di Grandi negli Stati Uniti un deciso successo. «Mentre nessuno — scrive il giornale — poteva attendersi risultati politici quali la conclusione di un accordo internazionale, i risultati della visita sono enormi nel campo dell'amicizia e della concordia internazionale. La visita del Ministro Grandi ha posto l'Italia in una nuova luce agli occhi degli americani. Durante il suo soggiorno — conclude il giornale — l'on. Grandi non ha tralasciato occasione per difendere la causa del disarmo. E' sperabile che il fronte unico che gli Stati Uniti e l'Italia presenteranno a Ginevra, che è dovuto largamente all'opera di Grandi, permetterà di raggiungere l'obbiettivo per il quale l'on. Grandi sta lottando».

La *New York Herald Tribune* invece, dopo aver rilevato la coincidenza di vedute italo-americane sul disarmo, dice che occorre tuttavia tener presente che esse non sono condivise dalla Francia. Pertanto l'on. Grandi, pur riconoscendo l'appoggio americano, afferma nel suo discorso che il problema del disarmo non potrà essere risolto che gradualmente. E' bene che l'opinione pubblica americana — conclude il giornale — non si attenda il successo o il fallimento della prossima Conferenza, ma si adatti all'idea di un progresso graduale da ottenersi mediante successive transazioni.

Il *Cleveland Daily News* nota l'impegno di Grandi di lavorare a Ginevra con tutte le sue forze e con tutto il suo cuore per la pace. E' significativa la sua affermazione che il disarmo è requisito preliminare per la ricostruzione mondiale. Essa corrisponde a quanto Hoover ha detto al Congresso internazionale delle Camere di Commercio, abilmente completata però dall'aggiunta che l'inquietitudine mondiale deriva dal timore e dalla sfiducia causati dagli armamenti. La sola vera sicurezza sta nel disarmo e nell'arbitrato, e ciò trova perfetta rispondenza negli americani. In America è certo ormai che il programma di pace e di disarmo più volte riaffermato da Mussolini è sincero. Tale programma dovrebbe servire come sconfessione alle voci ricorrenti di militarismo italiano.

Un grande gesto di amicizia

Il *Boston Herald* in un editoriale rileva che l'on. Grandi, con un discorso impressionante per la sua sincerità, ha dichiarato che la sicurezza è piuttosto conseguenza anzichè condizione del disarmo, mentre — rileva il giornale — il sig. Painlevè dichiarava il contrario a Parigi ricordandoci in tal modo quale sia la massima difficoltà per il successo della Conferenza del disarmo. «Fra i due — continua il *Boston Herald* — noi riteniamo che l'on. Grandi abbia ragione e molti americani sottoscriveranno il suo importante preciso e ben presentato discorso. L'illustre rappresentante italiano ha fatto un'impressione splendida negli Stati Uniti che saranno con lui a Ginevra».

Il *Cincinnati Enquirer* rileva l'eccellente impressione suscitata negli Stati Uniti dalla visita dell'onor. Grandi che chiama un grande e cortese gesto di amicizia da parte di Roma verso Washington. «L'onor. Grandi — continua il giornale — ha disarmato qualsiasi opposizione presentandosi come simbolo dell'amicizia italo-americana. Il fatto che l'on. Grandi è il braccio destro di Mussolini ci assicura che ambedue i Paesi profitteranno di questo breve scambio di vedute fra la Casa Bianca e il Ministro degli Esteri italiano».

Il complotto ungherese ordito da una banda di delinquenti comuni?

BUDAPEST, 30

I giornali, nel riportare ampi particolari circa l'inchiesta della polizia in merito ai recenti arresti, informano che le autorità avevano appreso da oltre un anno la esistenza di un'organizzazione che, pur presentandosi al pubblico con veste patriottica, aveva in realtà lo scopo di perpetrare delitti comuni e di carattere politico.

Le "rivelazioni,, dei giornali

Il movimento aveva assunto in questi ultimi tempi forme più concrete. Le autorità sono riuscite a stabilire che alcuni individui, che si erano compromessi negli avvenimenti del 1920 e dei quali parecchi, già precedentemente, avevano subito condanne, tentavano di avvicinarsi a posti di polizia e di gendarmeria per procurarsi armi.

L'organizzazione tentava anche di guadagnare influenza sui membri del Governo e su alti funzionari dello Stato e, per meglio svolgere la sua azione, aveva costituito un comitato esecutivo. La polizia era riuscita tre settimane or sono a venire in possesso di un proclama, redatto dal comitato, incitante ad azioni rivoluzionarie.

Dopo il sequestro del proclama il comitato esecutivo aveva deciso di affrettare la sua azione e così aveva organizzato, pel 21 scorso, un tentativo di occupazione di caserme di polizia, di pubblici uffici e di una stazione radio per far credere nelle provincie che fosse scoppiata la rivoluzione spingendo così le popolazioni ad aderire al movimento.

Contemporaneamente il comitato si proponeva colpi di mano sulle riserve auree della Banca Nazionale e di altri istituti. Per cause ancora sconosciute l'inizio del movimento fu rinviato dal 21 al 28 novembre.

Le vittime predestinate

Il Governo ritenne opportuno porre fine alle mene dell'organizzazione e procedette ai noti arresti. Delle 46 persone arrestate 7 sono state rilasciate. I primi interrogatori, aggiungono i giornali, hanno permesso di constatare, senza possibilità di dubbi, che non si tratta di un movimento sostenuto dalla massa della popolazione.

Probabilmente ai capi dell'organizzazione si erano aggiunte personalità che speravano approfittare dei disordini per preparare la via ai partiti di estrema sinistra.

Alcuni membri del comitato è risultato essere decisi anche al delitto: fra le vittime predestinate figuravano uomini politici, capi dei partiti di destra e di sinistra e, tra gli altri, il Presidente del Consiglio Karolji, Bethlen, il Ministro della difesa Goemboes e parecchie personalità di altri partiti. I giornali notano che tra gli arrestati figura soltanto un militare: l'ufficiale del servizio di sussistenza Vannay.

Le informazioni della polizia

Contrariamente però a quanto affermano i giornali, la direzione della Pubblica Sicurezza dichiara che gli arresti non sono in relazione ad alcun complotto politico o dinastico, benchè alcuni degli arrestati abbia voluto attribuire alla loro azione criminosa un'apparenza politica.

Si tratterebbe di una banda di delinquenti comuni, rei di furti, rapine, grassazioni e saccheggi. I loro nomi non sono stati pubblicati per non pregiudicare il successo delle indagini che la polizia sta ancora compiendo per assicurare alla giustizia eventuali loro complici.

La "marcia dei disoccupati,, su 1400 automobili

LONDRA, 30

Il servizio segreto di polizia federale ha dato notizia ieri che la «marcia degli affamati» su Washington, progettata dal cosidetto Consiglio nazionale dei disoccupati, è un progetto dei comunisti con i quali Herbert Benjamin di Nuova York, capo del Consiglio, è stato per lungo tempo associato. Secondo il servizio segreto, è stato predisposto che parecchie migliaia di disoccupati si dirigeranno su 1400 autocarri, verso Washington, da nord-est, ovest e sud per essere presenti nella capitale il giorno dell'apertura del Parlamento. Contro eventuali attacchi della polizia, sugli autocarri dovrebbero essere caricati molti ciottoli.

Le autorità della città di Uniontown, in Pennsylvania, hanno ricevuto richiesta che sia dato da mangiare a cinquecento «marciatori affamati» quando essi arriveranno in questa città sabato prossimo, diretti a Washington da Seattle.

Storia romanzesca d'una Bibbia

NUOVA YORK, 30

Un capo indiano ha donato al Museo svedese-americano di questa città una Bibbia che risale all'epoca di Carlo XII e le cui vicende hanno il sapore di un romanzo. Nel 1720 un marinaio svedese fuggiva da una nave olandese ancorata presso la costa messicana perchè la ciurma minacciava di ucciderlo e trovò ricovero e protezione presso il capo tribù Chipaqua. Il fuggitivo, per dimostrare la sua riconoscenza, regalò all'indiano una preziosa Bibbia svedese stampata sotto il regno di Carlo XII e il grosso volume venne tenuto in gran pregio da Chipaqua e dai suoi eredi, benchè ignorassero la lingua svedese. L'ultimo discendente, uomo colto, ha voluto apprendere lo svedese per poter leggere il famoso libro e appena avuta notizia della fondazione di un Museo glie ne ha fatto dono.

La fucilazione in Russia d'un Vescovo ortodosso

ROMA, 30

E' pervenuta alla commissione pontificia pro Russia la notizia della fucilazione di Mons. Massimo Vescovo ortodosso di Serponkhoff in Russia, perchè si è rifiutato di riconoscere il metropolita Sergio, il quale ha fatto adesione al Governo sovietico.

I danni del maltempo

Sciagure e inondazioni

Due bimbi morti a Caltagirone pel crollo d'una chiesa

CALTAGIRONE, 30

Verso le ore 11, a causa di un forte acquazzone, crollavano i muri e la tettoia della chiesa di Santa Caterina, situata in via Cappuccina. I muri crollati investivano la casa di fronte e il sottostante «basso» abitato da certo Lo Bianco. Tutti i componenti della famiglia erano fuori di casa, ma nel «basso» erano rimasti purtroppo i bambini del Lo Bianco. Alla notizia della grave sciagura accorsero molti volonterosi, tra cui alcuni, come l'ing. Cutore, che non ebbero il timore di affrontare un pericolo nel cercare di salvare i poveri bambini travolti dal crollo. Una bambina, a nome Maria, di anni 6, potè essere tratta in salvo, ma le altre due vittime, dopo circa due ore di lavoro indefesso, purtroppo furono trovate morte.

Crollo di una casa presso Napoli — Una bimba morta - Tre feriti

NAPOLI, 30

In comune di Ponticelli è crollata una vecchia casetta disabitata, esistente in via Risanamento e che era di proprietà dell'agricoltore Busiello. In seguito all'abbandono in cui era tenuto ed anche per l'infiltrazione d'acqua verificatasi in questi giorni di pioggie, poco dopo le otto di stamane il piccolo stabile è precipitato, investendo una casa vicina costituita da un'abitazione terrena e da altri due piani. Coloro che si trovavano nella casa sono stati a loro volta travolti dal crollo e sono precipitati al pianterreno insieme alle loro modeste masserizie, ad eccezione di un uomo che, riuscito miracolosamente a scampare al pericolo, è corso a dare l'allarme facendo accorrere i pompieri. L'opera di sgombero si è rapidamente compiuta. Disgraziatamente dalle macerie è stato estratto il cadavere di una bambina, identificata poi per Lucia Russo di appena 18 mesi.

Sono stati pure estratti feriti, per fortuna leggermente, tale Acclario Giorgio di anni 55, la moglie di costui Maria Boccia di di anni 45 e la figlia Antonietta di anni 15.

Una donna e un giovane travolti da una frana in una cava

ROMA, 30

Una tremenda sciagura è avvenuta quest'oggi al 9. chilometro sulla via Nomentana. Ivi, in un terreno di proprietà di Propaganda Fide, esiste una cava di pozzolana che da vario tempo è stata abbandonata. Quest'oggi mentre alcuni contadini, tra cui una donna, tale Belleggia Maria, di anni 27, erano intenti a togliere la pozzolana dalla cava abbandonata, una delle pareti, e precisamente quella avanti alla quale la donna si trovava, a causa delle recenti pioggie franava. Un rumore sordo ha accompagnato il crollo di vari metri cubi di pozzolana. Qualcuno ha fatto in tempo a scansarsi e a mettersi in salvo; non così la Belleggia e un altro contadino, di cui non si conosce ancora il nome. Costoro sono stati letteralmente sepolti dai grossi cumuli di pozzolana, crollati su di essi.

Subito, mentre qualcuno correva alla vicina stazione a telefonare l'accaduto ai vigili al fuoco per chiedere il loro intervento, altri con badili e pale si sono messi a lavorare con lena per disseppellire i due sepolti. In breve, lavorando alacremente, sono riusciti a disseppellire la Belleggia che era svenuta e semiasfissiata. Trasportata al pronto soccorso del Policlinico, i sanitari, dopo averle somministrato le cure del caso, l'hanno fatta ricoverare in un padiglione, trattenendola in osservazione. Intanto è continuato alacremente il lavoro per disseppellire l'altro sepolto; un giovane operaio di una ventina d'anni che si era trovato per caso nella cava e nel momento del crollo stava osservando i lavori dei contadini. Dopo circa mezz'ora anche l'operaio è stato estratto, ma era ormai spirato.

Allagamenti a Roma

ROMA, 30

Numerosi allagamenti si sono verificati nella giornata di ieri e questa notte in diverse parti della città. La pioggia insistente, continua combinandosi con violente raffiche fredde, ha prodotte spostamenti continui di temperatura. Molto lavoro hanno avuto i vigili, accorsi nei punti allagati.

Lo straripamento del Pescara — Gli allagamenti in città

PESCARA, 30

Per le pioggie insistenti il Pescara durante la notte ha sollevato il suo livello, cosicchè questa mattina verso le 7 ha cominciato ad assumere un aspetto minaccioso. Superati gli argini, dopo un'ora il fiume si è riversato nei punti bassi della città, specialmente nelle case dei marinai presso la foce. Intanto la violenza della corrente, divenuta aggressiva, ha facilmente indebolito i sostegni del ponte in legno, che è stato gravemente danneggiato. Il traffico sul ponte in legno provvisorio è stato interrotto; è stato invece aperto al pubblico il passaggio sul ponte ferroviario. In città l'allagamento si è esteso in modo addirittura impressionante sulla riva sinistra; le acque hanno coperte la [illegible] Rampigna e tutta la parte che si estende fra il cinematografo e fino ai pressi del Tribunale. Sulla vecchia Pescara l'allagamento è maggiore; le acque hanno invaso il corso Mentone, via Bastioni, piazza Garibaldi, il principio del viale Gabriele d'Annunzio. L'allagamento inoltre ha invaso i dintorni dei teatri Michetti, penetrando nelle case e nei negozi. Sono isolati tanto l'ufficio postale che quello telegrafico della città. Tutte le autorità, a cominciare dal Prefetto, hanno iniziato una nobilissima gara per i soccorsi che si svolgono febbrilmente. Non si deplorano vittime.

Violenta bora a Trieste — Numerosi incidenti

TRIESTE, 30

Una violentissima bora ha imperversato stanotte sulla città e su tutta la regione. La violenza del vento, che ha superato i 100 km. orari, ha provocato vari incidenti dei quali nessuno, per fortuna, di grave entità. Numerosi alberi sono stati abbattuti in Istria.

Le cadute sono state innumerevoli, ma senza conseguenze. La circolazione è stata quasi completamente arrestata. Le stesse automobili hanno incontrato molte difficoltà ed in qualche caso non hanno potuto procedere. Il termometro si è rapidamente abbassato.

Previsioni del tempo

ROMA, 30

Il miglioramento del tempo si estende dall'alta alla media Italia, mentre permangono condizioni perturbate sulle regioni meridionali e sulla Sicilia dove si avranno ancora pioggie alcune temporalesche. In Val Padana venti settentrionali con nebbie diradantesi nelle ore meridiane. Su quasi tutta la penisola e sulla Sardegna correnti moderate e qua si forti settentrionali di levante sul basso Adriatico, di libeccio sulla Sicilia e sull'Jonio. Temperatura in generale diminuzione. Molto agitato Ionio e basso Adriatico; agitati i rimanenti mari.

Gli operai occupati nei lavori dell'Urbe

ROMA, 30

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato nella settimana dal 21 al 28 novembre erano 5.503 così suddivisi: edilizia 2196; strade 1840, opere idrauliche 226, impianti tecnici e forniture varie 119, opere varie nell'Agro Romano 477, lavori edilizi e stradali dell'Azienda tramviaria 206, lavori dell'Azienda elettrica 237. L'occupazione operaia è aumentata di 98 unità.

Le visite dell'on. Giunta a Trieste e Monfalcone

TRIESTE, 30

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Giunta ha visitato la Casa del Fascio, ricevuto dal direttorio e dal segretario federale dott. Perusino. L'on. Giunta si è recato anche a visitare la Casa del Fascio di Monfalcone, recentemente inaugurata, ed è poi ripartito per Roma.

Per ringiovanire un argentino si sottopone all'operazione di Woronoff

NAPOLI, 30

Lo studente dell'Istituto di Scienze economiche Paolo Salvadori di anni 24, nato a Fez, nel Marocco, nel giugno del 1930 essendo ricoverato all'ospedale degli Incurabili per lieve infermità, ebbe modo di conoscere il dott. De Nito, specialista per ringiovanire i vecchi, il quale ebbe a parlargli d'un suo cliente il quale era disperato perchè non poteva trovare una scimmia che gli cedesse le glandole. Lo studente non ci pensò due volte e propose al dottore di sostituirsi alla scimmia. Il medico mise il rinunciatario studente in contatto col suo cliente: un argentino di quarant'anni, tale Vittorio Lapegna, nato a S. Francisco di Cardona. L'affare fu concluso: lo studente, per diecimila lire, avrebbe, se non per intero, per metà accontentato il Lapegna.

Sul finire del giugno 1930 nella clinica Jannelli i professori De Nito, Fersano, Manfredi e Gabriele Jannelli compivano felicemente la bella operazione, e dopo otto giorni i protagonisti lasciavano allegri la clinica: il Lapegna ringiovanito e il Salvadori con dieci biglietti da mille in tasca.

Ma la cosa non andò liscia per i quattro valorosi chirurghi. Della operazione veniva a conoscenza il commissario di P. S. della sezione il quale provvedeva ad informarne il Procuratore del Re. Questi, credendo di ravvisare nell'atto operatorio un reato, imputava i quattro medici di «lesioni personali con arma». La causa si è conclusa oggi dinanzi al nostro Tribunale che ha pronunciato sentenza di piena assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

A conclusione di quanto sopra, possiamo aggiungere che l'argentino, dopo aver sborsato le diecimila lire, si sposò. Ed oggi egli ha la gioia d'essere padre di un vispo bambino.

Difesa dell'agricoltura

Nell'articolo ieri pubblicato: «Difesa dell'Agricoltura», dovuto alla penna del nostro valente collaboratore D.r Luigi Pagani, si leggevano, dopo il quarto capoverso le parole «economia solida» delle quali la seconda rovesciava il senso del discorso. E infatti essa aveva sostituito per una svista tipografica la parola suicida, ed era appunto, com'è ovvio, la «economia suicida» il «contrario di quanto si vuole raggiungere qui in Italia».

1932

Abbonamenti alla Gazzetta di Venezia

ITALIA: per un anno L. 52 — „ „ semestre „ 27 — „ „ trimestre „ 14

ESTERO: per un anno L. 137 — „ „ semestre „ 70 — „ „ trimestre „ 36

Gazzetta di Venezia - Edizione Sportiva del Lunedì

per un anno L. 10.— per un semestre L. 6.—

Gazzetta di Venezia con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA: per un anno L. 60 — „ „ semestre „ 32

ESTERO: per un anno L. 160 — „ „ semestre „ 85

ABBONAMENTI CUMULATIVI

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

Illustrazione Italiana - settimanale di lusso edito dalla Casa F.lli Treves di Milano - abbonamento annuo, lire 140, ai nostri abb. lire — 135

La Rivista Illustrata edita dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 100, ai nostri abb. lire — 94

Lidel, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori, abb. annuo lire 80, ai nostri abbonati lire — 78

La Grande Illustrazione d'Italia - mensile di lusso, illustrato a colori di gran moda: abb. annuo lire 65, ai nostri abbonati, lire — 60

Il Secolo XX - mensile illustrato di attualità: abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. — 19

Le Tre Venezie - rivista mensile edita col patrocinio della Federazione Provinciale Fascista di Venezia: abb. annuo L. 46, ai nostri abbonati L. — 41

La Rassegna Italiana - mensile di politica letteraria artistica: abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati lire — 45

Arte Sacra - mensile abb. annuo lire 50, ai nostri abbonati lire — 49

Realtà - rivista mensile del «Rotary»: abb. annuo, lire 50, ai nostri abbonati lire — 45

Bibliografia Fascista - rassegna mensile del movimento culturale, abbonamento annuo L. 50 ai nostri abb. lire — 42

Minerva - quind. rivista delle riviste, abb. annuo lire 30, ai nostri abbonati lire — 27

Rivista della Città di Venezia mensile, edita dal Comune di Venezia: abb. annuo L. 30 ai nostri abb. lire — 27

Excelsior - sett. ill. abb. annuo lire 20, ai nostri abb. L. — 18

L'Italia letteraria - settimanale di scienze, lettere ed arti: abb. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire — 18

Pro Familia - settimanale illustrato: abb. annuo lire 20.30 ai nostri abbonati lire — 19

L'Italia che scrive - mensile, edizione Formiggini: abb. annuo 17, ai nostri abb. — 15

Novella - settimanale: abbon. annuo lire 20, ai nostri abb. L. — 19

Il Secolo Illustrato - settimanale: abb. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire — 19

L'Illustrazione del Popolo - settimanale illustrato a colori edito dalla «Gazzetta del Popolo»: abb. annuo Lire 19, ai nostri abbonati Lire — 17

POLITICA

Rivista delle Colonie Italiane - edita dal Min. delle Colonie, abb. annuo lire 80, ai nostri abbonati, lire — 70

Gerarchia - mensile, edito dal «Popolo d'Italia»: abb. annuo, L. 30, ai nostri abb. L. — 26

Costruire - mensile, abb. annuo, lire 30, ai nostri abb. L. — 26

L'Italia Marinara - organo della Lega Navale Italiana, quindicinale: abb. annuo lire 15, ai nostri abbonati L. — 13

SCIENZE

La Radio per Tutti - settimanale tecnico: abb. annuo lire 35 ai nostri abbonati L. — 32

Pensiero medico, - rivista quindicinale, abb. annuo lire 25 ai nostri abbonati L. — 23

La Salute e l'Igiene nella Famiglia - quindicinale, abb. annuo L. 12, ai nostri abbonati L. — 10

MUSICA E TEATRO

Comoedia - mensile di lusso: abb. annuo L. 48, ai nostri abbonati lire — 43

Kinema - rivista mensile ill. abb. annuo lire 40, ai nostri abbonati lire — 36

Radiocorriere - Organo sett. dell' E. I. A. R.: abb. annuo L. 36, ai nostri abb. lire — 29

Cinema Illustrazione - quindicinale: abbonamento annuo L. 21, ai nostri abbonati lire — 19

Musica d'oggi - mensile della Casa Ricordi: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abb. L. — 13

Il Giornale della Radio - Settimanale - abbonamento annuo lire 10, ai nostri abb. L. — 8

LETTERATURA AMENA

Romanzo Quattrini - settimanale: abbonamento annuo L. 14 ai nostri abbonati lire — 15

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

La Domenica dell'Agricoltore settimanale a colori, edito dal «Popolo d'Italia»: abb. annuo L. 10 ai nostri abbonati lire — 9

Rivista Agricola - (anno 29) abb. annuo, lire 24, ai nostri abbonati Lire — 22

Pretesti Cambiari - mensile: abbonamento annuo lire 8, ai nostri abbonati lire — 7

SPORT

L'Ala d'Italia - mens. abb. annuo, L. 50, ai nostri abb. L. — 45

Motociclismo - settimanale: abbonamento annuo lire 60, ai nostri abbonati lire — 56

Auto Moto Avio - quindicinale: abbonamento annuo Lire 40 ai nostri abbonati Lire — 37

Motonautica - mensile: abb. annuo lire 25, ai nostri abb. L. — 20

L'Auto Italiana - quind. abb. annuo L. 60, ai nostri abb. L. — 50

Il Consigliere Italiano - settimanale illustrato di cinegetica: abb. annuo L. 30, ai nostri abbonati, lire — 27

RIVISTE FEMMINILI

La Donna - mensile di moda: abbonamento annuo lire 75, ai nostri abbonati lire — 70

Moda - mensile di lusso: abb. annuo L. 50, ai nostri abb. L. — 47

Casa bella - mensile di gran lusso: abb. annuo L. 70, ai nostri abbonati lire — 60

Cordelia - quindicinale per signorine: abbonam. annuo L. 37 ai nostri abbonati lire — 34

Vita Femminile - Rivista mensile illustrata abb. annuo lire 35, ai nostri abb. L. — 30

La moda illustrata - settimanale, edizione Sonzogno: abb. annuo Lire 47, ai nostri abbonati lire — 42

Il Grillo del Focolare - mensile: abb. annuo lire 26.75; ai nostri abbonati lire — 23

La biancheria elegante - mensile: abb. annuo lire 23, ai nostri abbonati lire — 21

La moda illustrata dei bambini - mensile: abb. annuo L. 23 ai nostri abbonati lire — 21

La Cucina Italiana - mensile abbonamento annuo L. 5.20, ai nostri abbonati, lire — 4

RAGAZZI

Il Triestore - Settim. illustrato: abb. annuo Lire 15, ai nostri abbonati lire — 13

Corriere Musicale dei Piccoli mensile, abb. annuo, lire 30, ai nostri abbonati, lire — 27

ALMANACCHI

Calendari, pubblicati dalla Stamperia G. Zanetti: a libro veneziano con una incisione in rame - In vendita lire 5, ai nostri abbonati, lire — 2

— con riproduzioni del '700 Veneziano «Le quattro Stagioni» dello Zuccarelli, in vendita lire 10, ai nostri abbonati L. — 5

Almanacco Fascista 1932 - edito dal «Popolo d'Italia», prezzo di copertina L. 12, ai nostri abbonati lire — 10

Almanacco Italiano Bemporad 1932 - Enciclopedia popolare della vita pratica (edizione speciale): lire 9, ai nostri abbonati lire — 7

Almanacco Bemporad della donna italiana - Lire 8, ai nostri abbonati, lire — 7

Lunario delle Muse - Almanacco dell'Alleanza Nazionale del libro, con diritto alla rivista «La parola e il libro». L. — 8

Agenda della Massaia per il 1932, Lire 4.50, ai nostri abbonati Lire — 12 / 3.50

LIBRERIA

Edit. Mondadori - Gino Damerini «Caterina Dolfin Tron» prezzo di copertina L. 25, ai nostri abbonati lire — 23

— Wendel «Danton» - volume della collezione «Le Scie»: lire 25, ai nostri abbonati Lire — 20

— F. M. Martini: «Silenzio» (Novelle) Lire 12, ai nostri abbonati lire — 9

— S. A. R. il Duca degli Abruzzi - «Hahi e Uebi Scebeli» - volume della Collezione «Viaggi», lire 50, ai nostri abb. L. — 40

Casa Ed. Zanichelli: Gino Damerini: «Giardini di Venezia» - Edizione d'arte di soli 500 esemplari numerati e firmati dall'Autore, in carta patinata, con 60 tavole fuori testo. Rilegatura in tutta tela inglese con impressioni in oro su disegno di Diego Pettinelli. — Prezzo lire 70, ai nostri abbonati Lire — 50

— Alberto de Stefani - «Manuale di Finanza» - Un volume in ottavo, di oltre 300 pp. — Prezzo lire 20, ai nostri abbonati, lire — 15

— Riccardo Dusi «L'amore Leopardiano» con prefaz. di Vittorio Cian - Un volume in 16, di oltre 250 pp., lire 15, ai nostri abbonati, lire — 12

Stamperia Zanetti - «Tripoli d'Italia» - pubblicazione sotto gli auspici di S. E. il Co. Volpi di Misurata: un volume in ottavo con 12 impressioni d'arte di Lotti Ranidta, riprodotte in quattricromia. — Prezzo lire 25, ai nostri abbonati lire — 20

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso qualsiasi Uff. Post., aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

I nuovi abbonati annuali che c'invieranno subito l'importo dell'abbonamento per l'anno 1932, riceveranno GRATUITAMENTE il giornale fino al 31 Dicembre del corrente anno.

Bersaglio in famiglia

Scambio d'accuse e di contumelie fra i campioni dell'antifascismo

PARIGI, 30

L'*Avanti!*, organo dei fuorusciti socialisti, che si pubblica a Parigi, nel numero di domenica 22 novembre u. s., in seconda pagina, pubblica:

«Messi con le spalle al muro o meglio alla gogna i mantenuti con il denaro dei lavoratori italiani che fanno capo all'ufficio Buozzi e al foglio sgrammaticato «L'operaio italiano», coloro che non sono fascisti solo perchè Mussolini non li ha presi avendo preferito i loro colleghi meno imbecilli, anche se egualmente canaglie, D'Aragona, Rigola, ecc., di fronte alla nostra precisa replicata domanda di presentare i conti, tornano a rispondere con delle insolenze e trivialità, con frasi da pattumiera e di fango e tentano un altro disperato diversivo per sfuggire alla nostra implacabile richiesta. Essi accusano un nostro compagno carissimo che, pur non facendo parte nè della redazione, nè dell'amministrazione del nostro giornale, fu sempre tra i più attivi e benemeriti, di indelicatezze commesse in un'azienda privata in cui era impiegato. Quest'accusa è falsa e al nostro compagno accusato noi teniamo qui a dichiarare tutta la nostra fraterna solidarietà. Lasciando a lui la scelta dei mezzi per tutelare il suo onore, noi sappiamo già che egli è vittima di un tentativo ignobile di vendetta da parte di gente che, per mentalità e immoralità, è ben degna di stare fra i fascisti.

«Ma noi non accettiamo neppure per incidenza questo diversivo; noi non facciamo questioni personali. Noi abbiamo in passato preso in giro degli individui senza importanza solo perchè si davano l'aria di personaggi importanti e di rappresentanti del proletariato italiano. Ma qui non si tratta nè di questioni di persone, nè di scherzi; qui si tratta di centinaia di migliaia di franchi di proprietà del proletariato italiano che dovrebbero servire alla lotta che il proletariato italiano conduce contro il fascismo. Questo denaro è anche nostro. Noi chiediamo i conti di questo denaro al C.E. della C.G.L.I.

«Pattumiera, fango, il vostro tizio non ha chiuso i suoi conti. Il C.E. della C.G.L.I. è composto di tre persone insignificanti, ma responsabili del denaro anche nostro che hanno in consegna: Bruno Buozzi, Quaglino, Peppino Sardelli. E' inutile che i loro amici vengano domani a implorare la nostra pietà, con la scusa che uno ha una famiglia da mantenere e l'altro è un rammollito e che il terzo è un imbecille incapace di guadagnarsi altrimenti la vita. Questi sono atteggiamenti che non valgono.

«A questi tre individui, visto che non osano prendere posizione e qualificarsi quali esponenti della Confederazione del lavoro, noi chiediamo, anche a nome del partito socialista italiano: Che cosa ne fate del denaro del proletariato italiano di cui vi siete appropriati? Quanto vi trattenete per condurre la vostra vita di lusso e di bagordi, di scandali e di insulto alla miseria degli emigrati; quanto per sussidiare i vostri amici; quanto per sussidiare i trucchi e le mene contro il partito socialista? Con quali lavori, con quali attività giustificate le somme che vi trattenete? Volete rispondere, volete presentare i conti ad una commissione di persone che godano la fiducia dei proletari italiani? E queste domande noi ve le porremo, non solo nel giornale; tutte le volte che avrete la temerarietà di presentarvi in pubblico, di farvi vedere tra la gente, voi troverete con chi chiederà: Fuori i conti!

«Bisogna moralizzare l'antifascismo, liberandolo da tutti gli sfruttatori che lo infestano. Cominciamo dunque dai signori del C.E. della C.G.L.I.».

Come si vede, i galantuomini dell'antifascismo si conoscono bene fra loro! E in una cosa brillano soprattutto per arditezza e tenacia: nel contendersi il denaro di quei poveri illusi — pochi per la verità — che hanno ancora la... debolezza di credere in loro.

Uccidono a bastonate il cugino perchè vuole sposarsi

BARI, 30

Nella vicina Ruvo di Puglia, da qualche tempo il vedovo cinquantenne Silvestro Mamone si era ritirato a convivere con suo cugino Felice Leone, trovando nella sua compagnia e in quella di sua moglie un affettuoso conforto e una cordiale assistenza. Il Mamone aveva una discreta fortuna e i coniugi Leone speravano che alla sua morte dovessero rimanerne eredi. Ma un fatto nuovo era venuto da qualche tempo a turbare la tranquillità dei coniugi, e sopratutto a far tramontare in essi la speranza di una vistosa eredità. Il cugino si era fidanzato con la quarantenne Maria Fiore, che doveva sposare fra qualche giorno ed aveva quindi pregato i coniugi di trovarsi altra abitazione.

I Leone cercarono invano di dissuaderlo; e, avvicinandosi lo sposalizio, i due covarono un profondo rancore contro il Mamone, esploso violentemente ieri notte. Il Mamone era rincasato verso le 21 e, dopo una frugale cena, era andato a dormire. I coniugi attesero che si addormentasse; poi con un grosso bastone gli vibrarono due colpi mortali alle tempie. Allatrore delitto assistè atterrefatta la figliola dodicenne dei due assassini i quali, appena il Mamone non diede più segni di vita, lavarono le macchie di sangue sparse sul pavimento, rivestirono il morto, sostituirono le lenzuola del letto e si diedero a gridare, spargendo la voce che il loro congiunto aveva subito una aggressione in strada e, appena rincasato, era morto.

Accorsi i carabinieri fu arrestata la coppia e fermata la figliola che, stretta dalle interrogazioni del maresciallo, svelò il truce dei genitori.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

Titoli	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
Fondi di Stato				
Rend. 3,50 o/o	73,20	73,30	73,30	[illegible]
Consolid. 5 o/o	82,95	82,90	82,90	82,—
Obb. Venezie	79,45	79,45	79,50	79,50
Bancari				
Banca d'Italia	1416,—	1405,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1300,—	1300,—	—,—	1300,—
Banca Credito	10,—	9,50	—,—	—,—
Banco Roma	105,50	105,50	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	441,—	447,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Gondrand	62,—	64,—	62,—	62,—
Ferr. Mediterr.	510,—	510,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	630,—	630,—	—,—	—,—
Rubattino	257,50	260,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	27,—	27,—	26,—	26,—
[illegible] Veneta	113,—	113,—	113,—	113,—
Saturnia	31,[illegible]	31,25	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	101,—	101,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1000,—	1000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	70,—	70,—	—,—	—,—
Cot. [illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. [illegible]	101,—	101,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	104,—	104,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	84,—	86,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	86,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 30. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. I. m. 73 — Consolidati 5 p. c. id. 83 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.50 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 406 — Adria 50 — Cosulich 62 — Libera Triestina 27.25 — Lloyd 355 — Premuda 299 — Assicurazioni Generali 3180 — Riunione Adriat. prima serie 1095 — Id. id. seconda serie 1065 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 330 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 53 — Cementi Isonzo 22 — Sigorta di Costantinopoli 97.50.

Cambi: Parigi 76.37.5 — Londra 63.45 — New York 19.30 — Zurigo 378.75 — Madrid 163 — Amsterdam 788.25 — Berlino 464 — Praga 57.775 — Zagabria 34.56

UNA VECCHIA MALATTIA

IL RAFFREDDORE

Fra le malattie più fastidiose dell'uman genere il raffreddore certamente occupa il primo posto. Malattia tipica da raffreddamento non vi è persona che non l'abbia patita più volte nella propria vita. Errore è considerarla per principio affezione di scarsa entità, banale ed innocua. Senza cadere nell'esagerazione opposta, senza volere accrescere l'importanza vorremmo che tutti sempre ponessero mente come talora, e non rarissimamente, una rinite trascurata può essere causa di sinusiti, otiti e laringo tracheiti. E queste s'intende a lor volta possono dar luogo, se trovano il terreno adatto a tutta una sequela di complicazioni più e meno gravi.

Sebbene molteplici siano le cause ... del raffreddore anche qui, come per l'influenza, l'accordo è perfetto fra gli autori. E anche qui vi è confusione come in quasi tutte le malattie, fra agenti specifici propriamente detti e agenti occasionali. Anche qui cause determinanti e favorenti hanno interferenze così intime da giustificare talora l'errore etiologico.

Nello stato attuale delle nostre conoscenze nessuno tra i numerosi germi patogeni, descritti e invocati per il raffreddore, è da ritenere specifico. Il trovarli di frequente nella mucosa infiammata del naso, durante il decorso di una rinite non è prova sufficente perchè essi siano ritenuti quali determinanti la coriza, ma bensì si dovrà ammettere secondo concezioni patogeniche più moderne, ch'essi, ospiti abituali e innocui della mucosa nasale sana, si virulentizzano in via secondaria dietro la spinta dell'indovarsi nel naso di un virus-filtrabile, e così è detto di medici americani.

Ripetiamo però la teoria americana benchè elegante e allettante non è a sufficenza dimostrata perchè possa essere accettata senz'altro.

E allora basta ritenere, per quanto sappiamo oggi, che se molteplici e diverse fra loro possono essere le cause determinanti, la conseguenza ultima pratica e scientifica sarà quella che in ogni raffreddore (o rinite acuta o coriza o corrizza che dir si voglia) si ha l'attecchimento di germi svariati sulla mucosa nasale, germi che producono invariabilmente un'infiammazione con la caratteristica, e, più o meno, abondante secrezione di muco e di pus.

Riportare qui tutto quanto si è esposto sulle cause occasionali del raffreddore, ci farebbe uscire di strada facilmente e perciò sorvolando ricordiamo solo che furono invocate cause meccaniche, chimiche termiche oltrecchè infettive propriamente dette e ciò per le riniti acute secondarie e sintomatiche, eminentemente infettive (ad es.: nel morbillo, scarlattina, tifo, pertosse, ecc.) che non rappresentano che una localizzazione dell'infezione generale. E' inutile dire quanto sia pericoloso confondere, dal lato profilattico, una di tali riniti col comune raffreddore. Vi è ancora un ultimo gruppo di riniti, dette riniti vasomotorie, legate ad uno speciale stato eretistico del sistema nervoso, talora assai fugaci, e che insorgono per lo più in soggetti isterici, se si eccettui quella particolare coriza nervosa e spastica detta anche raffreddore da fieno e che già illustrammo in un nostro precedente articolo in questo giornale.

*

Certo si è, l'esperienza è qui di tutti, che il raffreddore banale, comune, classico è legato intimamente a cause termiche: siano esse variazioni climatiche, vento, freddo umido, nebbie, ecc. Ed è sopratutto legato, e anche questo tutti lo sanno, alle vicissitudini atmosferiche proprie della stagione fredda tanto che la coriza è malattia direi quasi « indispensabile » dell'inverno. Con ciò non si vuole togliere alla primavera e all'autunno ogni suo merito circa la produzione di raffreddori, chè in tali stagioni le esposizioni ai raggi solari, possono di per sè essere sufficenti ad occasionare riniti acute. E qui a volere spiegare perchè il freddo, e specie il freddo umido, determini il raffreddore, dovremmo ripetere ciò che si è sempre detto, circa alla sua azione nel favorire le malattie stagionali dell'apparato respiratorio e reumatiche o reumatoidi in genere. Il freddo predispone anche qui l'attecchimento del germe perchè crea nella mucosa quel particolare stato di reattività necessario e utile allo sviluppo del microbo.

E s'intende, che non importa che il freddo umido e il vento agiscano su l'intero organismo o su parti di esso ma certo è che l'esposizione al freddo umido al capo e ai piedi è assai pericolosa.

I germi che attecchiscono sono in grandissima parte quelli stessi dimostrati quali ospiti abituali della mucosa nasale, ma in parte non indifferente giungono ad essa dall'aria piena di pulviscolo che respiriamo. A tale proposito conviene qui ripetere l'osservazione che tutti i medici e le persone colte conoscono e cioè che il raffreddore è affezione sconosciuta nelle regioni artiche, fatto questo dovuto senza alcun dubbio alla purezza e anche secchezza dell'aria. Il Cavalli — e già credo lo dicemmo altra volta — racconta come fra i componenti la spedizione del Duca degli Abruzzi al Polo non si verificarono mai raffreddori, benchè qualcuno andasse soggetto ad essi di frequente in Italia.

Esatta anche l'osservazione che la costituzione influisca nell'insorgere di un raffreddore e giusta la teoria delle diatesi, vanno incontro a ripetuti e ostinati raffreddori i soggetti deboli e cosidetti linfatici e cioè quelli che si sogliono raggruppare nella classe della diatesi essudativa.

*

Che il raffreddore sia contagioso è da tutti risaputo e la moltiplicazione dei casi di esso in inverno e specie in città grandi ove la vita degli uffici e degli stabilimenti è norma comune, ne è la riprova. Sicure norme profilattiche non ne esistono e le poche da divulgare sono essenzialmente igieniche: proteggersi sovrattutto dai colpi di tosse e dagli sternuti dei vicini, non avere in comune con nessuno il fazzoletto, gli asciugamani, i tovaglioli e in genere gli oggetti che servono alla toeletta personale.

Abbiamo detto all'inizio che le complicazioni da temere nei raffreddore, e specie in quelli ostinati sono, le complicazioni delle vie alte respiratorie, (laringe e trachea), alle cavità accessorie nasali, ai seni frontali e mascellari, e attraverso alla tromba di Eustacchio, all'orecchio medio (otiti) e talora anche alle congiuntive.

Particolarmente preoccupante è la coriza dei bambini neonati, chè l'ostruzione delle fosse nasali oltrecchè a difficoltare il respiro crea una grave e talora insormontabile difficoltà all'allattamento per l'impossibilità della suzione. Si aggiunga che qui il trapianto di malattie nelle vie basse dell'apparato respiratorio è assai più facile e favorito dalla intrinseca e minorata difesa dei piccoli infermi. E qui ancora ritorna sempre utile l'insistere come la profilassi unica ed efficente debba essere sempre istituita e cioè l'evitare il contatto del lattante, e del bambino fino ai due anni almeno, coi soggetti raffreddati.

Concludendo, durante il decorso di un raffreddore particolare attenzione dovrà rivolgersi a una tosse ostinata, a una febbriciola, a una ipertermia improvvisa, a un mal di testa persistente, a una tensione al l'orecchio o diminuzione di udito, a dolore mascellare, segni questi tutti di probabili intervenute complicazioni, che richiedono allora, è ovvio, sempre l'intervento del dottore.... in medicina!

Una terapia sicura del raffreddore — ahimè non esiste — esistono solo molti palliativi e nessuno o quasi rimedio abortivo. Per chi va soggetto assai di frequente al raffreddore il temprare e rinforzare il proprio organismo con pratiche idroterapiche, e col soggiorno all'aria aperta, abituandolo così alle variazioni di temperatura, gioverà certo di molto

Edgardo Soria

Dalla raccolta della Gazzetta

Centocinquant'anni fa

(1781)

Venezia. — Abbiamo lettere particolari di Vienna, che ci assicurano che verso il fine del futuro mese di dicembre saranno in questa Città i Principi Imperiali di Russia. Il nostro Impresario dell'Opera seria sta facendo i maggiori preparativi con aumento di decorazioni, e di Ballerini, ed il Teatro sarà ornato di specchi con illuminazioni delle più magnifiche. Saranno poi determinate dall'Eccellentissimo Senato le feste che si dovranno fare in tale occasione, e si dice che verranno nominati quattro Patrizi, e quattro Dame per servir di corteggio alle LL. AA. II.

Cent'anni fa

(1831)

Parigi. — La Camera dei Deputati nell'adunanza d'ieri approvò ad una maggioranza di 251 voto contro 81, il bando perpetuo della famiglia di Carlo X, e la vendita sforzata dei beni ad essa spettanti ,ed il bando pure perpetuo di quella di Napoleone, giusta la proposizione del sig. Bricqueville, meno la pena di morte in caso d'infrazione della legge.

Madrid. — Una vettura carica di danaro e scortata è partita da Madrid per Lisbona, affine di secondare il governo di don Miguel contro gli sforzi di suo fratello per rovesciarlo. Quando si considera lo stato deplorabile del tesoro spagnuolo, si può vedere il prezzo che questo gabinetto attacca a mantenere il sistema che esiste nel Portogallo.

Cinquant'anni fa

(1881)

Venezia. — Il prefetto di Venezia, senatore conte Manfrin, non potendo ottenere dal Governo, e specialmente dal ministro Baccarini, che fosse reso giustizia a Venezia, ha nuovamente insistito, perchè venissero accettate le dimissioni da lui ripetutamente offerte ed il Governo le ha accettate.

Venezia si ricorderà con grato animo la lotta infelicemente sostenuta dal co. Manfrin perchè Venezia avesse ad essere testa di linea della ferrovia della Pontebba, e quella trionfalmente da lui vinta contro una camorra indegna, perchè al nostro Arsenale fosse riconosciuta nell'importanza che indubbiamente gli spetta. Venezia si ricorderà come il co. Manfrin abbia lasciato il posto di Prefetto, solo perchè non volle rendersi ne complice, nè stromento delle vendette di un ministro iroso e partigiano, e quindi avrà sempre per il co. Manfrin sentimenti di viva gratitudine, i quali le faranno dimenticare, come pel passato, anche per l'avvenire a quale partito politico egli abbia appartenuto.

Una donna aggredita in casa

imbavagliata e derubata

TORINO, 30

A Brandizzo, in località Chiampei, nella modesta casetta dell'operaio Rolando, nella assenza di costui, sua moglie Giuseppina, stava attendendo alle faccende domestiche, quando un individuo ha spinto l'uscio, ha varcato senza complimenti la soglia e ha intimato alla malcapitata: « Dimmi dove tieni il denaro ». Poichè la donna, paralizzata dallo spavento non riusciva a profferir parola, il malvivente le si è lanciato addosso, l'ha imbavagliata e l'ha gettata su un divano, al quale la ha legata strettamente, per le mani e per i piedi. Ha quindi rubato da un mobile duemila lire e una cambiale da mille lire.

Sembra che una traccia del malvivente sia stata trovata. Si è tratto in arresto certo Attilio Milani di 41 anni, imputato di furto commesso a Settimo. Tradotto subito a Chivasso, è stato posto a confronto con la Rolando, che dato lo spavento provato, ha dichiarato di non poter più ricordare la fisionomia del ladro.

Tredici artisti veneziani

alla Galleria d'Arte di Roma

ROMA, 30

Costantemente frequentata da un pubblico assai intelligente è la mostra dei tredici artisti veneziani, organizzata presso la Galleria di Arte di Roma in Via Vittorio Veneto, dal Comm. Ferruccio Asta. L'elegante catalogo, edito dalla stamperia veneziana dello Zanetti, s'adorna di una prefazione di Nino Barbantini il quale proiettata la storia delle gloriose Esposizioni Giovanili di Ca' Pesaro e rievocatene le tradizioni così continua: « I tredici artisti che oggi si radunano qui discendono, ultimi per ora, da quella tradizione che seguiterà, e con maggiore o minore intenerezza e capacità, ma con ardore eguale, ne serbano lo spirito.

« La pittura di codesti giovani per lo più semplice e viva, ha, sopra tutti gli altri, questo merito: che è Veneta, diversa cioè da quella che si fa nelle altre terre del mondo e nelle altre regioni d'Italia.

« Chi ha badato senza comprenderne la causa e senza gustarne i caratteri, a questa diversità che li accomuna, ha concluso che la giovane pittura Veneziana è giù di moda, manierata e tutta eguale. Che sia giù di moda può essere, e può essere un bene. Che sia manierata, anche questo può essere vero e naturale, poichè si tratta di giovani, alcuni dei quali sono tra i venti e trenta anni, nè l'originalità si raggiunge senza esperimentarsi.

« Che sia tutta eguale, questo no. C'è unità di convinzioni e quindi affinità di pratiche. Credono, per esempio, che il paesaggio va dipinto all'aria aperta, e si preoccupano di rendere gli aspetti di quello che vedono senza soverchie complicazioni mentali. Modellano per rapporto e per contrasto di toni invece che con chiaroscuro, e si interessano, oltre che della struttura oggettiva delle cose, della loro apparenza nella luce e nell'aria.

« Questa pittura che, appunto ha il pregio di essere nella sua schiettezza regionale, viene detta ed è provinciale, accanto alla pittura metropolitana delle capitali Italiane e straniere, pare dimenna.

« Non è il caso di azzardare previsioni nè di fare confronti. Ma quando erano in gloria Benvenuti e Sabatelli, a Michelangelo Grigoletti nessuno dava importanza anche lui era un provinciale, fuori di moda.

« Adesso Sabatelli, Benvenuti sono trapassati. E Michelangelo Grigoletti è vivo, per sempre ».

La mostra comprende trentanove opere delle quali sei di scultura. Costituiscono queste il gruppo di Francesco Scarpa Bolla che assai bene figura con alcune tra le sue opere più fortunate come il busto del Sen. Giordano e la purissima *Adolescente dorica*. Aldo Bergamini ha due pregevoli nature morte e un ottimo *Nudo al mare*, Carlo Dalla Zorza rivela con molta finezza di mezzi visioni di Venezia e di Burano, Eugenio da Venezia è gregiamente rappresentato da tre tele tra le quali particolarmente interessa il ritratto della Signora Boffelli-Bottazzi, Dino Martens si fa ammirare per una bene ambientata figura veneziana e per due tele di paesaggio, Neno Mori oltre alla drammatica scena de *L'annegata* espone due tele tra cui una gustosa *Natura morta*, Mario Novati vigoroso e sicuro, come sempre, ha tra l'altro un realistico *Nudo di vecchia*, Cosimo Privato riafferma in tre tele le doti del suo sottilissimo spirito d'osservazione accanto a quelle di pittore schietto e delicato. Ottimi paesaggi ha Scarpa Croce e Fioravante Seibezzi canta la *Primavera*, *S. Giorgio* e la *Riva degli Schiavoni* in serenità di spirito e con gustosissima freschezza di mezzi. Tre apprezzatissime opere ugualmente sentite, ha Mario Varagnolo: due di figura e una di paese e Rino Villa con *Paesaggio lagunare*, *Marina* e *Visione veneziana*, rivela il buon gusto della composizione e le sue franche e varie possibilità di colorista.

La mostra rimarrà aperta fino al 10 corr.

SPIGOLATURE

Scrivono da Vienna al *Berliner Tageblatt*: Alla Borsa si annuncia come cosa certa che la grande Casa bancaria Rothschild di Vienna si appresta a liquidare tutte le sue imprese finanziarie. Non resteranno più ai famosi banchieri che due sole filiali, Parigi e Londra, mentre prima possedevano cinque grandi banche di primo ordine. La casa di Napoli ha cessato di esistere verso la metà del secolo scorso: quella di Francoforte, la casa madre, fu sciolta dopo un'esistenza laboriosa e un'attività prodigiosa di centoundici anni. La Casa di Vienna sta per scomparire in seguito alle grandi perdite subite durante la guerra e al crollo del *Credit Anstalt*, banca dello Stato austriaco. In un recente volume di M. E. Ravage è dimostrato fino a qual punto la storia dei Rothschild era intimamente collegata a quella dell'Europa nel corso del 19.o secolo. Terminate le guerre napoleoniche, le finanze austriache si trovavano vicino al fallimento. Solo un grande prestito poteva salvarle. Il principe di Metternich, cancelliere dell'impero, ricorse ai buoni uffici di Nataniche de Rothschild, il più autorevole, il più competente dei cinque fratelli francofortesi. Il grande prestito con lotteria fu lanciato ed ebbe pieno successo. I rapporti fra questi banchieri e il principe di Metternich divennero molto stretti e la Casa imperiale d'Austria ebbe nei Rothschild una fiducia illimitata. Essi regolarono la situazione di fortuna molto complicata di Maria Luisa, vedova di Napoleone I, e del figlio duca di Reichstadt. Nel 1848, quando l'uragano rivoluzionario minacciava tutta l'Europa, Metternich disse a Rothschild: « Politicamente ci troviamo in una discreta posizione, ma la Borsa va male. Voi dovete sostenerla ». Però nel frattempo il principe cadde in disgrazia e perdette il potere assoluto. I popoli dell'Austria volevano un uomo reazionario, ma quest'uomo alla Corte di Vienna ancora non era nato. I Rothschild però continuarono a dominare i mercati finanziari e ciò fino alla grande guerra, che fu il ciclone devastatore per le finanze dell'Austria.

*

La signorina Laval figlia del Presidente del Consiglio dei ministri francese, ha ottenuto negli Stati Uniti un vero successo. Tornata a Parigi, un collaboratore della *Petite Gironde* volle chiederle le sue impressioni sull'America. « Tutto è grande laggiù. Vi sono — ella disse — altri orizzonti, altri modi di pensare. E' ben difficile paragonarli ai nostri e poterli apprezzare con le nostre idee, con le nostre tradizioni ». Esalta la cortese ospitalità avuta in casa del presidente Hoover. Si dice colpita dalla semplicità della vita che conduce il Presidente alla Casa Bianca, quella dimora stile «Impero», dove tutte le pareti sono bianche, e fa dei paragoni con l'Eliseo. Poi s'intrattiene sui pranzi della Casa Bianca. Due negri maestosi fanno il servizio alla tavola del Presidente, e mettono dinanzi agli ospiti i piatti già preparati. Dopo il brodo di tartaruga in un grande piatto venivano servite delle patate coperte di gelatina di lampone, circondate di mandorle salate, che nuotavano in una salsa di ostriche alla crema. Dopo venne servita una trancia di prosciutto della Virginia, adagiata su di un letto d'insalata con pimento e zucchero. Secondo una usanza molto diffusa a Washington vi erano pure dei molluschi fritti. La portata seguente consisteva in olive pimentate con radici coperte di succo di lampone. All'ora dello spumante apparirono dei negri con delle bottiglie misteriosamente coperte da tovaglioli bianchi e contenenti l'acqua gasosa divenuta bevanda nazionale in America. Singolare *menu*! Dice però che gli americani in genere mangiano poco e dormono poco. Ciò è dovuto al ritmo della loro vita. Le ragazze vivono tutte fuori della famiglia in lontane Università, e altrettanto si può dire delle donne politiche che vivono lontane dal focolare domestico. Ciò che poi l'ha colpita a Washington è il disprezzo delle distanze. Vi sono delle ragazze che fanno chilometri di strada a piedi per partecipare a un *tea* o ad un *lunch*. Ammirò molto i magazzini, nei quali mantelli di pelliccia, fonografi, macchine da scrivere, elettriche ecc. sono vendibili a prezzi da sfidare ogni concorrenza. Conclude che questo viaggio resterà nei suoi ricordi come un fantastico e grandioso *film*.

*

Si è proceduto, la scorsa settimana, a Brantwood, in Inghilterra, alla vendita all'asta delle memorie del celebre Ruskin, il seguace del preraffaellismo. La grande casa di Brantwood era stata acquistata nel 1871 e proveniva dal famoso incisore W. J. Linton e ivi Ruskin morì nel 1900. La vendita comprendeva un lotto di 800 oggetti, molti dei quali furono accapparrati da agenti americani e dalla ditta londinese Steven e Brown. Una piccola raccolta di schizzi e di disegni fatti da Ruskin toccò appunto alla ditta londinese che li acquistò per 75 sterline. Il ritratto di Ruskin, eseguito da Collingwood, raggiunse le 34 sterline: esso è una copia di quello esistente nel Museo Coniston. Il letto di mogano sul quale morì lo scrittore e artista fu aggiudicato per 28 sterline, mentre il biochiere d'argento stile Giorgio III non raggiunse che le tre sterline. Alcuni acquarelli e schizzi raffiguranti uccelli e disegni fantastici di H. Sharey furono venduti per tre sterline; altri raffiguranti foglie e riproducenti altri motivi ornamentali di Kate Greenway furono venduti al prezzo di 2 sterline; un grande pianoforte Broadwood fu venduto per 30 sterline. Inoltre, sono stati alienati mobili e soprammobili ad un prezzo doppio del valore reale di ciascun pezzo. — Così il *Times*.

Un risparmio di sette ore

da Roma a Berlino

BERLINO, 30

A partire dal 22 maggio 1932 le comunicazioni fra l'Italia e la Germania si avvantaggieranno di utili innovazioni. La più importante è che la durata del viaggio Roma-Berlino via Brennero coi diretti D. 14 e FD. 4 sarà ridotta di ben 7 ore. Carrozze dirette Roma-Berlino porteranno anche i diretti 14 e 13 che dall'Italia si dirigono in Germania attraverso la Svizzera. Il diretto che lascia Roma alle ore 13 e che in un primo tempo si voleva istituire soltanto per i mesi invernali continua invece a fare servizio da Roma fino al 31 di maggio. Seguirà la pausa estiva. Per la ripresa del servizio è fissata fin d'ora la data del 17 settembre. L'espresso Roma-Napoli-Riviera tornerà a circolare tre volte la settimana e cioè martedì, giovedì e domenica. Il primo viaggio si effettuerà da Napoli il 7 gennaio.

Il programma dell'Istituto

italo-tedesco di Colonia

COLONIA, 30

Ecco il programma che l'Istituto di cultura testè inaugurato a Colonia svolgerà nel semestre invernale 1931-32: prof. Arturo Farinelli (letteratura italiana) corso sul Petrarca; prof. Erwin von Beckerath (Economia politica) « Lo sviluppo economico e politico dell'Italia dal Risorgimento fino ai giorni nostri »; prof. Rodolfo Bottacchiari: « Storia e cultura italiane nelle loro manifestazioni salienti . I grandi navigatori ed esploratori »; prof. Hans Planitz (Storia del Diritto): « problemi della storia del Diritto in Italia »; prof. Fritz Witte (Storia dell'arte): « Pellegrinaggi artistici attraverso la Toscana e l'Umbria »; prof. Enrico de Negri (Storia della filosofia): « Idee sull'estetica in Italia da G. B. Vico fino ai giorni nostri »; prof. Gaetano Amodeo lettura e interpretazione di autori italiani scelti; Geheimrat prof. Clemen di Bonn: conferenze su Leonardo. A questo vasto organico programma si verranno man mano aggiungendo lezioni staccate di singoli dotti italiani e tedeschi nonchè manifestazioni musicali, conferenze e concerti.

Una cattedra italiana

all'Università di Lipsia

LIPSIA, 30

Per concessione del Ministero sassone dell'Educazione, a partire dal semestre in corso la facoltà di storia e filologia della Università di Lipsia comprenderà anche una cattedra di italiano a cui titolare è stato nominato il prof. Italo Majone.

I turisti di dodici auto

depredati in Palestina

GERUSALEMME, 30

Dodici automobili di ritorno da Gerico a Gerusalemme sono state arrestate sabato notte da un gruppo di banditi. Tutti i passeggeri, in maggioranza turisti americani, sono stati costretti a consegnare il denaro, gli oggetti preziosi e parte del vestiario. In un mese, più di venti casi consimili si sono registrati nelle varie regioni della Palestina.

Un innocente muore

di dolore alla Cajenna

PARIGI, 30

E' giunta notizia a Parigi della morte avvenuta a Cajenna di un forzato originario di Lione, tale Giovanni Duroule. La morte, avvenuta dopo 10 anni di bagno penale, rimette in discussione l'eterno problema degli errori giudiziari. Duroule, sembra sia morto, in realtà, di dolore per essere stato condannato ingiustamente.

La condanna del Duroule era stata provocata da questo fatto. Nel 1920 un mercante di formaggi, tale Ivaldi, era stato trovato assassinato in una rimessa in un paese vicino a Lione. Fu facile stabilire il motivo del delitto quando fu accertato che il disgraziato era stato derubato di una somma di tremila franchi. Subito la polizia di Lione si mise in moto e i sospetti si portarono sul Duroule, che era stato visto sul luogo del delitto insieme ad un giovanotto diciottenne, tale Giovanni Dher. Quest'ultimo accusò formalmente Duroule: disse, però, che la sua testimonianza era stata estorta con la violenza; ma ciò non fu potuto provare e Duroule venne condannato ai lavori forzati a vita e imbarcato per la Guajana, nonostante le sue proteste.

Qualche tempo dopo, il Dher moriva e sul letto di morte confessava a due infermieri di avere accusato falsamente il Duroule. Gli avvocati di quest'ultimo iniziarono, in base a questa ritrattazione, le pratiche per la revisione del processo, ma la revisione non fu possibile.

Nella sua ingiusta condizione il Duroule ebbe, però, una gioia. Al momento del suo arresto egli aveva a Lione un'amante, da cui aveva avuto due figli. Questa donna, pochi mesi dopo la sua condanna si sposò, dimodochè il Duroule aveva potuto credersi abbandonato per sempre. Ma un anno fa la donna rimase vedova. Duroule allora le scrisse, chiedendole di andarlo a raggiungere alla Guajana, dove la avrebbe sposata. Commossa da una tale richiesta, la vecchia amante del forzato lo raggiunse e il 4 maggio scorso i due si sposarono al Municipio di Cajenna. Ma la vita coniugale fu di breve durata. Minato dal dolore e dalla malattia, il forzato si spegneva rapidamente e, prima di morire, faceva giurare alla moglie che avrebbe trasportato il suo cadavere in Francia per seppellirlo nel cimitero di Lione e che avrebbe ripreso le pratiche per la sua riabilitazione.

Tracce d'una battaglia romana?

BERLINO, 30

A Rüthen in Vestfalia si stanno tracciando in questi giorni nuovi sentieri attraverso il bosco civico. Durante i necessari lavori, l'attenzione degli operai è stata richiamata da una serie di monticelli che, osservati da vicino, si sono rivelati per tombe germaniche. Alcuni archeologi recatisi sul posto arguiscono che queste tombe testimonino di una grande battaglia combattuta colà durante la campagna di Germanico contro Arminio nel 15 dell'era cristiana. Il direttore del Museo regionale di Münster, dr. Stieren, pensa di estendere le ricerche la prossima primavera.

Un prezioso dono di nozze

ai Sovrani di Bulgaria

BERLINO, 30

A Pforzheim, la città badese celebre per le sue fabbriche di gioielli e di argenterie, è stato ultimato il magnifico dono di nozze ordinato per la coppia reale dal Comune di Sofia. Si tratta di un ricchissimo servizio da tavola per 60 persone in argento massiccio. Comprende 1500 pezzi e pesa circa 250 chilogrammi. Alcuni oggetti come vassoi, fruttiere e piatti da portata raggiungono il peso di tre chili. Ogni pezzo reca il monogramma reale in oro fino.

Le condizioni di navigabilità

del porto di Leningrado

MOSCA, 30

I giornali pubblicano:

Si comunica da Leningrado che nell'imminente stagione invernale le condizioni di navigazione in quel porto si presentano particolarmente favorevoli. Si ritiene che le comunicazioni marittime con l'estero potranno funzionare durante tutto l'inverno, che quest'anno si prevede molto mite. Sono state messe in piena efficienza le cinque grandi navi rompighiaccio di cui dispone il porto per la condotta dei piroscafi attraverso il golfo finnico.

L'opera di Dario Guidi

nella rievocazione di Bottai

GENOVA, 30

Ieri nell'aula magna della R. Università, il Ministro Bottai, per invito del locale Centro di cultura e propaganda corporativa, ha commemorato il compianto vice presidente del Centro on. Dario Guidi. Dopo la prolusione dell'on. Marchi, l'on. Bottai ha ricordato gli inizi della scuola sindacale genovese, prima del genere in Italia, ed ha messo in evidenza le relazioni spirituali fra la concretezza e la pratica degli spiriti genovesi e la pronta adesione della classe intellettuale genovese verso il sorgere della nuova teoria corporativa alla formazione della quale Dario Guidi dette con tanta passione l'apporto della sua profonda conoscenza e della sua naturale preparazione.

L'on. Bottai, dopo avere lumeggiato l'attuale momento degli studi giuridici italiani, ha dimostrato come nella massa dei sindacati si fece sempre più cordiale ed attenta l'adesione verso questa nuova forma di diritto che interessa sempre più largamente il mondo. Quindi, avendo affermato la necessità di una sempre maggiore coesione fra la formula classica del diritto storico e la creazione del nuovo diritto corporativo e ricordato l'esempio anticipatore di Dario Guidi, il Ministro ha inaugurato i corsi del nuovo anno scolastico distribuendo poi personalmente ai licenziati i diplomi. Il discorso del Ministro Bottai, seguito attentamente e spesso interrotto da applausi, è stato alla fine entusiasticamente applaudito.

L'on. Bottai visitò la sede del Sindacato professionali e artisti ed infine si è recato a palazzo Rosso dove ha inaugurato la Mostra del libro ligure e del bozzetto ligure.

La visita del Ministro al "Rex,,

e agli stabilimenti Ansaldo

GENOVA, 30

Stamane il Ministro Bottai si è recato ai bacini delle Grazie a visitare il grande transatlantico *Rex* in allestimento, accolto da calorosi applausi delle maestranze.

Il Ministro si è recato quindi alla Casa dei Carlonai, e poscia agli stabilimenti Ansaldo a Cornigliano Ligure, dove ha visitato tutti i vari reparti degli stabilimenti e le acciaierie assistendo ad una colata di ferro in un forno da 50 tonnellate ed alle prove di due carri leggeri da assalto.

Salutato dalle acclamazioni delle maestranze, il Ministro ha lasciato gli stabilimenti passando al la sede della Società Ansaldo, ove si è intrattenuto coi dirigenti e gli impiegati ai quali ha rivolto brevi parole di incitamento, illustrando l'importanza della loro funzione in rapporto con le necessità della industria. Ossequiato dalle autorità, l'on. Bottai è ripartito nel pomeriggio per Roma.

Luigi Pirandello celebrerà

il cinquantenario dei "Malavoglia,,

ROMA, 30

Cadendo il cinquantesimo anniversario della pubblicazione del romanzo « I Malavoglia » e il decimo della morte di Giovanni Verga, la Reale Accademia d'Italia ha assunto, come è noto, l'iniziativa di una celebrazione nazionale. Essa avrà luogo la sera di giovedì 3 dicembre alle ore 21.30 alla Farnesina con un discorso di Luigi Pirandello.

L'on. Rossoni parla a Chieti

della Rivoluzione fascista

CHIETI, 30

Alla presenza delle autorità locali, di numerose rappresentanze delle associazioni fasciste e di un folto pubblico l'on. Edmondo Rossoni ha tenuto una applauditissima conferenza sul tema: *L'idea della Rivoluzione fascista*. L'oratore ha ricordato le origini della Rivoluzione fascista passando poi a parlare del contenuto politico, sociale, etico, giuridico ed umano che oggi anima e guida lo Stato fascista, concludendo con un inno alla Patria, che è stato accolto da vibranti acclamazioni ed alalà al Duce e al Fascismo.

Douglas Fairbanks a Roma

ROMA, 30

Questa sera col treno di lusso è giunto a Roma da Parigi Douglas Fairbanks, accompagnato dal suo direttore artistico, l'umorista americano Benchly. Douglas Fairbanks è sceso all'Hotel Excelsior.

La Chiesa e i fenomeni

della vergine prodigiosa di Lucca

CITTA' DEL VATICANO, 30

Il Papa ha ieri proclamato l'eroicità delle virtù di Gemma Galgani, la vergine prodigiosa di Lucca, la cui vita è tutta una mirabile trama di ardore mistico, di passione ultraterrena, di estasi, di rapimenti. La narrazione di tali fatti, raccolta con ampia documentazione nei processi canonici, diocesani prima e nella laboriosa procedura della Congregazione dei Riti poi, è tale che incute, a quanto informa «La Corrispondenza» un senso di smarrimento anche in uomini adusati all'esame e allo studio di questi fenomeni mistici ed esperti, per virtù e dottrina, a scevrare le luci del «meraviglioso» divino dalle ombre cupe e terrificanti del «meraviglioso» demoniaco, o dalle manifestazioni ancora avvolte nelle incertezze e nel dubbio scientifico, dell'isterismo e della ipersensibilità.

E' naturale pertanto che la Chiesa, prima di addivenire alla decisione di ieri, abbia voluto procedere con lentezza e prudenza anche maggiori di quelle consuete, che, più di una volta, teologi di grande dottrina e specialisti quali quelli che appartengono in qualità di officiali e di consultori alla Congregazione dei Riti si siano arrestati, perplessi e turbati.

Si sa che fu il Pontefice stesso che volle il lungo indugio e che, per le spazio di tre anni, riesaminò personalmente la difficile causa. Ciò prova con quale scrupolosa cura la Chiesa proceda nella delicata bisogna e come si mostri tetragona a qualsiasi sollecitazione che le possa venire, dettata dall'entusiasmo dei fedeli, dall'ammirazione delle folle, particolarmente attratte dai fenomeni non comuni, e facilmente suggestionabili ,perchè essa affretti il suo giudizio. Volumi interi, aggiunge «La Corrispondenza» su questi fenomeni sono stati scritti, documentazioni impressionanti sono andate raccogliendosi negli Archivi della Congregazione dei Riti, eppure oggi ancora la prudenza della Chiesa si arresta di fronte a siffatte manifestazioni; anche oggi la Chiesa rinunzia ogni giudizio su di esse. Raggiunta in pieno la dimostrazione della eroicità delle virtù della vergine lucchese, la Chiesa le proclama solennemente per mezzo dei suoi organi e il Pontefice tale eroicità, primo gradino della luminosa ascesa verso gli onori degli altari sanziona eliminando in proposito ogni dubbio troncando ogni controversia.

Per arrivare alla prova dell'eroismo delle virtù non occorre pervenire alla prova della verità assoluta e alla determinazione della soprannaturalità di tutte e di ciascuna delle manifestazioni mistiche, o presunte tali della novella eroina della Chiesa; perciò l'esame di esso, che viene compiuto valendosi di tutti gli elementi di indagine, nessuno escluso, che la scienza offre e che la Chiesa non ha ragione di rifiutare o di temere, ma il cui ausilio efficace essa invece sollecita, è stato per il momento messo in disparte. Proseguirà a suo tempo e a suo tempo si concluderà soddisfacentemente.

Agevolazioni agli stranieri

che soggiornano in Italia

ROMA, 30

In occasione delle richieste formulate dal Commissariato del Turismo per favorire una maggiore permanenza degli stranieri nel nostro Paese, il Ministero dell'Interno ha diramato una circolare ai Prefetti del Regno, con la quale vengono emanate opportune istruzioni nel senso che gli stranieri soggiornanti in Italia a scopo di diporto siano autorizzati a fare soltanto la prima dichiarazione di ingresso, senza ulteriori formalità, anche quando la loro permanenza si protragga fino a tre mesi. Con l'occasione la direzione generale di P. S. ha rinnovato particolari raccomandazioni alle autorità dipendenti perchè ogni necessaria ingerenza di esse nei riguardi degli stranieri in generale e dei turisti in ispecie sia sempre svolta con opportuna forma, assolutamente non fastidiosa, destinando a tale servizio agenti che diano particolare affidamento.

L'on. Leoni inaugura

i nuovi lavori ad Isola Liri

ISOLA LIRI, 30

Stamane, con l'intervento del Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Leoni, ha avuto luogo la inaugurazione dei lavori del nuovo piano regolatore. Una folla imponente di organizzazioni fasciste e sindacali ed una compatta massa operaia ha accolto con una vibrante manifestazione il rappresentante del Governo, acclamando calorosamente al Duce e al Regime.

Dopo la benedizione impartita dal Vicario Capitolare della Diocesi ai primi lavori, il Podestà ha rivolto un saluto all'on. Leoni che ha pronunciato un applauditissimo discorso.

Una visita a Siracusa

di Mons. Borgoncini Duca

SIRACUSA, 30

Sono qui giunti provenienti da Agrigento il Nunzio Apostolico presso il Quirinale mons. Borgoncini Duca e il segretario per gli affari straordinari della Santa Sede mons. Pizzardo. Gli illustri ospiti hanno visitato i monumenti e le principali opere di Siracusa ed hanno quindi lasciato la città.

Le deliberazioni del Comitato

dell'Opera orfani di guerra

ROMA, 30

Sotto la presidenza del senatore Nunziante, si è riunito il Comitato nazionale dell'Opera per gli orfani di guerra. Sono stati approvati i bilanci 1932 dell'Opera e dell'Istituto «Tito Molinari», nonchè i rendiconti 1930 di vari altri istituti.

Sono stati poi concessi sussidi per l'ammontare di lire 13 mila a varie istituzioni.

Lezione di Gentile a Milano

sul rinnovamento scolastico

MILANO, 30

Ieri alle 17, nella sala del Gonfalone, in Castello, il senatore Giovanni Gentile ha celebrato con un'ampia e dotta lezione sul rinnovamento scolastico, il ventennio di fondazione della scuola rinnovata, aprendo contemporaneamente il corso di differenziazione didattica.

LIBRI NUOVI

Umberto Barbaro: «L'essenza del can Barbone» - Ancorato al cuore di Maria» - Edizioni d'Italia - Spoleto, lire 8.

CRONACA DI VENEZIA

Lo stato attuale dei lavori del nuovo Ponte sulla Laguna

I lavori del nuovo Ponte sulla Laguna, passata la fase preparatoria, sono ormai, anche per gli occhi del profano, a tal punto di avanzamento da meritare una compiuta illustrazione, la quale riuscirà certamente grata al lettore trattandosi della realizzazione di un'opera, che ha per lunga serie di anni agitato e angustiato le menti dei reggitori e dei tecnici.

Il ritmo dei lavori

Dire del ritmo rapido e preciso con cui gli imponenti lavori sono condotti ci pare superfluo; si pensi che il ponte dovrà essere completo per la fine di ottobre del 1932 e che il Comune e le imprese non hanno nè intenzione nè interesse a procrastinarne l'inaugurazione. Sarà sufficiente accennare che oramai, su tre chilometri di ponte, qual è la parte prima appaltata, si lavora in pieno per un chilometro, e di questo chilometro per 660 metri in asciutto.

Prima di venire però ai particolari, per comprendere meglio il lavoro giova richiamare in sintesi le caratteristiche del grandioso manufatto. Si sa che una volta ultimato, il ponte sulla Laguna per il congiungimento della Città colla terraferma avrà una larghezza di 20 metri, di cui 7 riservati alla linea tranviaria o ad altro mezzo di locomozione regolare, che si crederà opportuno di adottare, 10 e mezzo di autostrada, 2 di marciapiede pedonale e mezzo di parapetto. La distanza del nuovo ponte da quello ferroviario è stata convenuta in m. 2.25 per non toccare le fondazioni dell'antico manufatto e sarà colmata da una passerella di cemento armato, passerella la quale sarà esclusivamente destinata ai ciclisti, sicchè le automobili marceranno senza impedimenti sulla vera autostrada.

La costruzione apparirà a volte a botte e continue di m. 10.63 di luce, sostenute da pile traforate in lunghezza da tre piccole volte archiacute di m. 3.40 di luce, in modo da assicurare l'espansione e la libera circolazione delle maree, come espressamente richiesto dal Magistrato alle Acque, che invigila sulla conservazione delle nostre lagune. E' da ricordare che il Magistrato stesso aveva in considerazione di ciò accordato il suo benestare a un primitivo progetto di ponte sostenuto da semplici pilastri di muratura, considerandolo non ingombrante al normale fluitare delle acque.

Le fondazioni sono su pali di cemento con gabbia interna di ferro e puntale di ghisa, di varie lunghezze fino a 11 metri, il blocco di fondazione in calcestruzzo di cemento e pozzolana, le pile in massi di pietra d'Istria; sopra il piano d'imposta i muri di timpano saranno in mattoni come nel ponte ferroviario.

La parte prima appaltata — come si è detto — è lunga circa tre chilometri e costituita da 185 arcate con 150 pile semplici di m. 1.50 di larghezza, di 30 pile spalla di 10 e 12 m. e di cinque piazzali.

Le opere preparatorie

I lavori preparatori sono consistiti, com'è noto, nell'escavo di una canaletta profonda circa due metri e mezzo attraverso la quale le barche di grossa portata potessero effettuare il trasporto dei materiali, nell'installazione di una linea aerea di conduttura della energia elettrica per azionare macchine e congegni, nella trivellazione al centro del ponte di un pozzo artesiano, che estrae l'acqua potabile da una falda alla profondità di 240 metri dal fondo della laguna e fornisce il prezioso elemento agli operai e lo provvede anche per la preparazione delle malte e dei cementi; nell'allestimento di un grande cantiere a Sant'Alvise per la costruzione dei pali e nella posa in Laguna, parallelamente al Ponte Ferroviario, di una doppia passerella di legno sulle cui rotaie scorrono le enormi e complicate gru a ponte per lo scarico e la messa in opera dei materiali. A vederle in azione non si può non rimanere ammirati di queste splendide architetture d'acciaio che il cervello dell'uomo anima e spinge a compiere lavori di una misura e di una precisione che incanta.

Quindi si è posto mano ai veri lavori, cominciando la costruzione a metà ponte e ciò allo scopo di poter sviluppare simultaneamente l'opera sia verso Venezia che verso la terraferma.

Prima cosa è stata l'affondamento dei casseri costituiti da robuste lamiere di ferro ondulato alte quattro ed in seguito sei ed otto metri, che s'innestano l'una all'altra mediante apposite scanalature fino a formare un cassone quadrangolare, che determina il compartimento stagno. La gru solleva dalla barca le lamiere, portandole sul luogo in cui debbono essere affondate e qui un piccolo battipalo elettrico le caccia nel fango alla profondità voluta. Compiuto il cassero, le pompe lo vuotano dell'acqua, un escavatore a cucchiaia morde il fondo melmoso, lo abbassa e lo pareggia. Quindi vengono confitti i pali secondo i grafici prestabiliti, più fitti se il fondo è molle e cedevole, più rari se esso si presenta abbastanza compatto.

La costruzione dei pali

Si è detto che i pali vengono costruiti nel cantiere di Sant'Alvise. Ecco come. Il pavimento di un capannone lungo 80 metri è percorso in tutta la sua lunghezza da 27 solchi paralleli della sezione stessa dei pali, quadra con smussature agli angoli. Nei solchi vengono adagiate una dietro l'altra le gabbie di ferro dei pali, un ponte trasportatore passa a colarvi il calcestruzzo ad alta resistenza fino a riempire completamente le forme. Vengono allora gli operai a pareggiarli e configgervi, finchè la pasta è fresca, due ganci onde poi facilitarne il trasporto. Una volta rassodato il cemento, i pali si tolgono dalle forme, accatastandoli in un vicino deposito, da dove sono poi tolti a seconda del bisogno. Il cantiere di Sant'Alvise riesce a fabbricare una cinquantina al giorno di questi pali.

Sul posto la gru li solleva dalla barca come se fossero fuscelli, eppure i più lunghi pesano la bellezza di 25 quintali, una teleferica aggiunta al ponte trasportatore li conduce sul luogo esatto ove si vuol conficcarli, altri congegni li rizzano, li spostano in tutte le direzioni, due battipalo elettrici fanno il resto. Una massa di ferro di 15 quintali precipita ritmica sulla testa del palo con rumori secchi come spari, ed insiste finchè solo pochi centimetri emergano dal fondo. Tutto ciò avviene senza voci; da un palco sospeso un esperto invigila il lavoro e comanda a colpi di campanello, in basso gli operai secondo gli ordini manovrano diguazzando nel fango, le gambe protette da stivaloni alti fino alle coscie.

Costipato il fondo, si colmano gli interstizi fra le teste dei pali con breccia di trachite Euganea, quindi si costruisce il blocco di fondazione formato da una gettata di calcestruzzo di un metro di spessore. I pali affondati sinora sono 4600.

Sulla gettata di calcestruzzo vengono a lor volta innalzate le opere murarie: pile, arcate e terrapieni. Il terrapieno centrale è già pronto col suo massiccio rivestimento di vivo che la marea comincia a patinare. E' lungo 150 metri, a completarlo mancano la cornice ed il parapetto.

Sistemi razionali

Parte per parte si allineano le pile di massi di pietra d'Istria lavorati nel cantiere dei marmi installato in Marittima presso Santa Chiara, pile traforate nella lunghezza dai tre svelti archetti. Anche in questo lavoro aiuta la macchina. Una gru a tenaglia afferra i blocchi già sagomati dalla barca e li depone sulla passerella, dove un gruppo di scalpellini da loro gli ultimi ritocchi. La gru li riafferra e li lascia giusto sul sito ove debbono essere posti in opera, adagiandoli sul letto di cemento preparato dai muratori con tale precisione che alle volte non occorre rimuoverli neppur di un centimetro.

Saldati i blocchi a formare pilastro o a seguire le centine metalliche per comporre gli archi, si procede alla stilatura esterna dei blocchi, cioè a riempire i piccoli vuoti e a pareggiare lo sbavamento delle malte lungo le commessure. La vigilanza che si esercita sulla pietra lavorata è oltremodo scrupolosa; i massi che presentano anche solo un trascurabile difetto sono segnati con una croce e rifiutati.

Tra le pile verranno presto lese le arcate, ciascuna di m. 10.63 di luce, e così sarà pronto il piano d'imposta, su cui andrà poi la muratura del timpano e del parapetto.

Per la sua stessa vastità il lavoro è stato razionalmente diviso, in modo che si possa contemporaneamente costruire nella maggior estensione possibile. Infatti mentre in uno scompartimento già si tolgono i casseri per lavorare allo scoperto, nell'opposto e più lontano si comincia ad affondare le palancole; poi i pali, le fondazioni e le opere murarie. E questo da due parti, verso Venezia dove lavora l'impresa Zancan e Dal Maschio e verso terraferma, dove lavora la Ferrobeton. Così ci si sposta gradatamente dal centro alle estremità.

Il secondo gruppo

Fra le opere accessorie le due imprese hanno costruito sul ponte due vasti cantieri e installato uffici galleggianti, cucine per gli operai e ricoveri per i custodi. Presso ai lavori è ormeggiata in continuità una vera flotta di natanti, bragozzi, burchi, peate, carichi di marmi, ghiaia, pietrisco e cemento destinati alla betoniera e alla macchina per fare le malte, arnesi potenti che triturano, macinano, impastano, sostituendosi all'uomo nella rude fatica.

Sorvegliano i lavori sul posto per conto del Comune sei assistenti, due per il cantiere di Sant'Alvise e due per ciascuno dei cantieri sul ponte e un assistente per conto del Genio Civile. I turni sono disposti in modo che non manchi mai la vigilanza nè di giorno nè di notte, giacchè, quando le condizioni del tempo lo consentono e urga la fine di un'opera, si lavora anche di notte, sotto la luce di potenti lampade elettriche.

Quanto si è detto è per la parte di ponte piana e rettilinea, esattamente dal suo inizio in terraferma alla progressiva 3083 verso Venezia. A questo punto, come si sa, il ponte si dovrà accostare da quello della Ferrovia e, all'altezza del Fortino, limite della stazione passeggeri di Santa Lucia, lanciarsi a valicare il Canalazzo, per raggiungere l'opposta sponda della Marittima, prendendo lentamente quota fino a sovrapassarne i binari, quindi, rasentando il fianco dell'ospedale di Santa Chiara, sboccare in Canale della Scomenzera. Tali opere costituiscono il secondo gruppo di lavori, diviso, come quello del ponte propriamente detto, in due lotti affidati il primo all'impresa Scarpari e il secondo all'impresa Mantelli. Attualmente i lavori preparatori già sono iniziati anche su questo tratto: da una parte si affondano i pali per la costruzione della passerella per lo scarico dei materiali e la posa dei casseri, dall'altra, precisamente oltre la punta di Santa Chiara, è pronto il terrapieno su cui si attesterà il ponte.

Inoltre sono in corso di appalto i lavori per il terrapieno e la strada che uniranno il ponte, in terraferma, col cavalcavia di Mestre.

Così nella calma luminosa della Laguna, per la genialità e la tenacia degli uomini, progredisce l'opera che per altezza di concezione e per la grandiosità di esecuzione può dirsi veramente romana.

Modificazioni di orario dal 1 Dicembre 1931

I Treni: diretto 502 - Venezia S. L. (9.27) - Udine (12.30); diretto 505 - Udine (16.00) - Venezia S. L. (18.41); misto 3516 - Motta di Livenza (15.00) - Casarsa (16.20); omnibus 3529 - Casarsa (17.00) - Portogruaro (17.26), anzichè cessare col 30 novembre, continueranno ad effettuarsi in via permanente.

Inoltre, col 1 dicembre andranno in vigore i seguenti provvedimenti d'orario:

Soppressione dei treni omnibus: 3493 Treviso (p. 5.30) - Venezia S. L. (a. 6.30) — 3492 Venezia S. L. (p. 7.20) - Treviso (a. 8.06).

Il treno accelerato 1641, in partenza da Conegliano ore 5.38, fermerà per servizio pubblico a Venezia Zelarino (ore 6.51).

Il treno direttissimo 504, in partenza da Venezia S. L. ore 6.48, fermerà per servizio pubblico a Mogliano (ore 7.14).

Il treno 409, sulla tratta Padova-Venezia S. L. sarà classificato Accelerato, anzichè diretto.

Il treno accelerato 1991m fermerà per servizio pubblico a Ponte di Brenta, Barbariga e Dolo per cui da Padova partirà alle ore 7.25 a Venezia S. L. 8.32.

Servizio locale fra Venezia-Mestre e Venezia S. L.:

Pure dal 1. dicembre p. v. i treni locali 3407 (p. 4.45 - a. 5.00); 3425 (p. 15.17 - a. 15.32); 3435 (p. 19.15 - a. 19.32) da Venezia Mestre a Venezia S. L. e 3420 (p. 14.48 - a. 15.03); 3430 (p. 19.10 - a. 19.27) da Venezia S. L. a Venezia Mestre, saranno modificati come appresso:

Treno 3407 (p. da Mestre ore 6.08, a. S. L. 6.23 (soppresso la domenica) — 3425 (p. da Mestre ore 15.05 - a. S. Lucia 15.20 — 3435 (p. da Mestre 19.23; da Marghera 19.28, a. S. Lucia 19.40) — 3420 (p. S. Lucia 7.15 da Marghera 7.27 - a. Mestre 7.32) (soppresso la Domenica) — 3430 (p. S. Lucia 19; da Marghera 19.12 - a. Mestre 19.17).

Nella 3. classe del treno 614 saranno eccezionalmente ammessi i viaggiatori in servizio locale da Venezia S. L. (p. 18.37) a Venezia - Mestre (a. 18.49).

Dalla stessa data saranno soppressi i treni 3413 (p. 9.40 - a. 9.55); 3423 (p. 14.53 - a. 15.08) da Venezia Mestre a Venezia S. L. e 3410 (p. 9.15 - a. 9.30); 3428 (p. 18.52 - a. 19.07) da Venezia S. L. a Venezia Mestre.

Il crollo d'un camino

Nella mattinata di ieri i pompieri della Tana si portarono con la motopompa «Vampa» a S. Francesco, allo stabile segnato col numero 3100, dove, per agglomerazione di fuliggine aveva preso fuoco un camino. A causa però della sua instabilità, il camino, ai primi getti della pompa è crollato nella sottostante calle, senza per fortuna produrre disgrazie.

Il danno subito dal proprietario dello stabile ammonta a 300 lire.

Notizie scolastiche

All'Istituto Manzoni di Venezia Salizzada dei Greci, sono ancora aperte le iscrizioni ai Corsi interni accelerati di Istituto Tecnico inferiore e superiore (Diplomi di Ragioniere e di Perito Agrimensore), di Istituto Magistrale inferiore e superiore (Diploma di Maestro), di Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico; ai Corsi serali accelerati per impiegati, professionisti ed artisti che desiderano rapidamente conseguire uno dei diplomi suddetti.

Doposcuola per gli alunni delle Scuole Elementari e Medie inferiori.

Tariffe modestissime (Vedere elenco promossi nella Gazzetta del 6 Ottobre u. s.

La partenza da Tripoli del Conte Volpi di Misurata

TRIPOLI, 30

Ieri sera il Conte Volpi di Misurata, che si è trattenuto parecchi giorni in colonia, alternando il suo soggiorno fra Tripoli e Misurata, insieme con la sua famiglia si è imbarcato sul piroscafo *Città di Bengasi*, per far ritorno in Italia. Al porto erano a salutarlo numerose autorità civili e militari.

Il passaggio dell'on. Lantini

Col treno delle 11.5 è giunto da Verona l'on. Lantini presidente della Federazione dei commercianti, che è poi ripartito per Milano col treno delle 16.7.

Una ricevitoria postale alla Marittima

A seguito di iniziativa del Provveditorato al Porto favorevolmente accolta dalla Direzione Provinciale delle PP. e dei TT. viene oggi aperta una ricevitoria postale-telegrafica all'ingresso del porto a S. Andrea denominata «Venezia Succursale 12 Marittima» con orario dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 di tutti i giorni, eccetto i festivi.

Detta ricevitoria è abilitata ai seguenti servizi: corrispondenza ordinaria, raccomandata ed assicurata; spedizione di pacchi; riscossioni; conti correnti ed assegni postali; vaglia, risparmi; telegrafo.

Di detta istituzione, che colma una necessità da tempo sentita, potranno approfittare non soltanto gli uffici e ditte aventi sede nel porto e la popolazione portuale e marittima, ma anche chiunque estraneo al porto ne abbia convenienza.

Dopo un giorno di servizio scappa cogli abiti della signora

Giovedì scorso la famiglia del signor Guido Dalla Venezia, dimorante a S. Marco 3389, aveva assunto come domestica la diciottenne Adele Schiavoni da Terranegra di Padova. Ma, con ragionevole sorpresa dei padroni, il dì dopo l'assunzione, la domestica, senza dir nulla, abbandonava il servizio non facendosi più vedere nella casa del Dalla Venezia.

Naturalmente ne pensarono male, e fatto un rapido inventario delle loro robe, purtroppo ebbero confermati in pieno i loro sospetti, perchè mancavano ben quattro vestiti da signora, un paio di scarpe, un ombrellino e un anello d'oro con brillantini. Nulla aveva quindi dimenticato la scaltra servetta per rifornire il suo guardaroba, nemmeno il gioiellino al dito. Il danno così subito dai padroni ascende ad un migliaio di lire.

Dopo la scoperta i padroni denunciarono il fatto alla polizia la quale rinvangò nelle sue carte il passato della giovane, e trovò che ella è già sotto accusa, avendo il 23 del settembre scorso, mentre era a servire dal signor Armando Lazzarin in calle dei Fabbri 4714, falsificato la firma di un vaglia internazionale di 50 lire, riscuotendolo per suo conto. La domestica veniva rintracciata allora dalla questura di Padova e denunciata a piede libero, essendo trascorsa la flagranza.

Il recente trascorso veniva denunciato al Commissariato di San Marco il quale spera di poter presto rintracciare la infedele servetta.

Un ragazzo brutale

Da vario tempo la signora Maria Mes, ved. Sarietta, d'anni 69, abitante a Cannaregio, aveva notato che suo figlio Angelo di anni 9 veniva brutalmente e senza ragione percosso dal tredicenne Nando Giupponi di Carlo, abitante a S. Marco N. 752.

Rivolse da prima gentilmente al ragazzo la preghiera di non tormentare più il suo figliolo, ma il Giupponi, come se la signora Mes avesse parlato al vento, continuò nelle sue persecuzioni, prendendo a pugni il piccolo Angelo ogni qual volta gli era dato di incontrarlo per via.

La signora Mes si rivolse quindi ai genitori del Giupponi, non ottenendo però alcun successo, tant'è vero che il 21 corr. il ragazzo, incontrato suo figlio ai Giardinetti Reali, lo accolse con pugni così violenti da fargli saltare due denti. Il piccolo Angelo non disse nulla alla mamma, forse per timore che lo sgridasse, ma la storia ebbe a ripetersi due giorni dopo, il 23, nello stesso luogo e con conseguenze più gravi. Il Giupponi, dopo essersi scagliato contro il piccolo, lo scaraventava di forza contro la cancellata di ferro, producendogli una ferita lacera al sopracciglio sinistro, guaribile in 10 giorni.

La signora Mes, non sapendo più in qual maniera combattere la brutalità del Giupponi, si rivolse al commissariato di S. Marco denunciando l'accaduto.

Tribunale di Venezia

La condanna degli imputati nel processo per peculato

(Udienza del 30 - Sezione III - Presidente: Vitale - Giudici: Frusi e Bogner - P. M.: Calderone - Cancelliere: Dal Prà).

L'attesa per la sentenza che il Tribunale di Venezia stava per pronunciare nella laboriosa causa contro il rag. Zanchi, il Ceccato e la Santi, via via che il procedimento penale si avvicinava al suo epilogo, diventava sempre più viva, tanto che, a fatica, la forza pubblica non riusciva di contenere la folla che si era assiepata davanti all'entrata del palazzo.

Aperta l'udienza il Pubblico Ministero fa presente che, in seguito a sua richiesta, l'Amministrazione del Comune gli comunicò che il panno fornito ai Vigili Urbani non era il medesimo fornito ai Vigili al Fuoco.

L'avv. Vilfredo Cambiati risponde affermando che, ove la difesa ne avesse il tempo, potrebbe contrapporre a quel documento, altro documento contrario.

L'avv. Alberto Musatti, riferendosi agli addebiti mossi all'ex Vice economo cav. Lanciai sul danno subito qualche anno addietro dal Comune per la sua negligenza nel controllare il peso della carta stampata che gli fornivano le tipografie, ammonta a circa settantamila lire senza che, perciò, nessuno lo abbia denunziato per peculato.

Il P. M., ritenuto che la causa sia sufficientemente istruita ai fini di un retto giudizio, dichiara di nulla aver più da dire.

Il Presidente chiude il dibattimento e il Tribunale si ritira per le sue decisioni. Sono le 16.

Mentre il pubblico, tenuto a bada dai Carabinieri abbandona lentamente la sala, si sparpaglia negli atri, ingombra le scale o si indugia sotto gli ampi porticati incurante del vento e del freddo, gli imputati, visibilmente commossi, si avvicinano a scambiare qualche parola coi loro difensori.

Un'ora dopo rientra il Tribunale e, fra il più religioso silenzio, il Presidente cav. Vitale, scandendo le sillabe, pronuncia la formula di rito e dà lettura del dispositivo della sentenza:

Il Tribunale ritiene colpevole tutti gli imputati e li condanna alle pene seguenti:

Umberto Zanchi a tre anni, sei mesi, lire 3500 di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Emilio Ceccato a tre anni, sei mesi, lire 3000 di multa; interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Anita Santi a undici mesi, giorni venti e lire 583 di multa, tutto per essa condonato per l'amnistia del 1.o gennaio 1930. Allo Zanchi e al Ceccato vengono condonati anni uno e l'intera multa.

La notte in magazzino

(Udienza del 30 - Sez. III. - Presidente Senise - Giudici Rossi e Frusi - Canc. Dalprà).

Nella notte dal 28 al 29 ottobre la guardia notturna De Marco Attilio sorprendeva certo Tagliapietra Giuseppe fu Pietro che, aperto il lucchetto di un magazzino, adiacente al negozio di Dario Elvira fu Costante fruttivendola sito a S. Croce 302, s'intratteneva con fare sospetto davanti alla porta, forse in attesa che l'agente si allontanasse per condurre a compimento qualche mira poco onesta.

Il Tagliapietra, deferito all'autorità giudiziaria per tentato furto, protestò sempre la sua innocenza affermando che era sua abitudine trascorrere la notte in quel magazzino del quale teneva la chiave.

Il Tribunale, udita l'arringa dell'avv. Bondi, lo assolve per insufficienza di prove.

Il pepe nero

L'appuntato delle R. G. di Finanza Brandi Tommaso, in servizio al varo doganale di S. Andrea, sorprese un tizio, identificato poscia per Semenzato Pietro fu Giuseppe abitante a Cannaregio 2040, il quale aveva l'evidente intenzione di svignarsela inosservato. Fermato e perquisito, fu trovato in possesso di gr. 250 di pepe nero.

Interrogato in istruttoria dichiarò di aver trovato il pepe sparso per terra nei pressi del magazzino H della Marittima, e di averlo raccolto non immaginando che una sì esigua quantità fosse passibile di dazio doganale.

Il Tribunale lo assolve per insufficienza di prove. Difesa avv. Bondi.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.32; tramonta alle ore 16.27 — Luna tramonta alle ore 12.20; leva alle ore 22.38 — Luna piena il 26; Ultimo quarto il 2.

Marea al Bacino di San Marco: Alte ore 2.50 ed ore 13.40; Basse ore 9.35 e 21.10.

Ieri, a Venezia, temperatura massima 9.2; minima 6.0.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 765.9.

Alle ore otto di ieri 30 novembre i Corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza in piena ed in diminuzione; Piave, Frassine e Po in morbida pronunciata; Tagliamento, Brenta, Gorzone ed Adige a Boara Pisani in morbida; Isonzo, Bacchiglione ed Adige a Trento in debole morbida.

N. Il comunicato relativo alla piena dei fiumi Meduna, Noncello pubblicato domenica mattina, non era del R. Magistrato alle Acque.

Le previsioni del tempo

Una zona di alta pressione sull'Europa centrale separa due depressioni sull'Oceano polare e sul versante ionico: sulla nostra regione si avranno ottime condizioni di tempo con venti freddi dal primo quadrante.

Strà

Autobotte che sfonda un muro ed investe un carretto

Stamane nei pressi della Villa Vanin è avvenuto un incidente automobilistico che per buona sorte non ha avuto conseguenze gravi. Un'auto cisterna con rimorchio della Società Italo Americana del Petrolio, carica di nafta diretta a Padova con a bordo due persone, si è ribaltata nel fosso nei pressi di Villa Vanin. Il ribaltamento è avvenuto causa la rottura della biella dell'autobotte e il guidatore non potè tenere la strada.

Nel ribaltamento l'autocarro sfondò la mura di cinta della Villa Vanin ed investì il carro del carrettiere Bettin Olivo detto Bapo, da Stra, che trainato dal suo mulo usciva da una strada che sbocca nei pressi della villa.

Per buona sorte il carrettiere fece a tempo di saltare a terra ed evitare di essere stritolato nel ribaltamento del pesante convoglio.

Il mulo che trainava il carro e il carettiere rimasero incolumi nel mentre il carro si è completamente sfasciato.

Il guidatore dell'autobotte che fortunatamente riportò solo qualche lieve ferita, comunicò immediatamente l'incidente alla Società I. A. del Petrolio la quale dispose per la rimozione dell'auto.

Mirano

Conferenza Meneghelli

Su invito del Comitato Comunale del Dopolavoro sabato scorso il dott. Guido Meneghelli ha parlato di Giacomo Puccini.

Pubblico numeroso e scelto, accorse ad udire l'egregio camerata.

L'oratore svolse il suo tema con vera maestria e, accennando le ragioni del successo e della popolarità della musica Pucciniana, ha affermato che il grande Maestro ha illuminato di poesia e di dolcezza ogni espressione del sentimento umano, e per questo l'opera sua non può morire.

La conferenza detta con semplice e scorrevole eloquenza, è chiusa da una calda e commovente perorazione, fu lungamente e e ripetutamente applaudita.

Ci risulta che prossimamente il dott. Guido Meneghelli terrà altra conferenza sul tema «Il 1831 anno di grazia per la musica italiana».

Beneficenza

In morte del compianto sig. Torquato Morassutti padre della signora Luigia Morassutti Tonolo insegnante comunale alcune colleghe hanno offerto all'Ente Opere Assistenziali lire 90. La Famiglia Andreon nella stessa luttuosa circostanza ha offerto L. 20 allo stesso Ente.

S. Donà di Piave

Per gli ufficiali in congedo

I possessori di libretto ferroviario che intendono rinnovare gli scontrini per l'anno 1932 sono pregati di presentarsi al sottoscritto muniti del libretto per compilare la domanda sull'apposito modulo. La quota per il rinnovo è di lire 30 e l'Ufficiale deve aver completato il pagamento dell'Opera di Assistenza.

Il capo sezione sta raccogliendo su di una pergamena le firme di tutti gli inscritti. Coloro che ancora non hanno firmato sono pregati di farlo al più presto presso il sottoscritto Cap. Pilla Capo Sezione.

Noventa di Piave

Le consegne del dott. Ca' Zorzi

L'annuale rancio dei combattenti ha radunato ieri sera nell'ampia ex sala consigliare, sfarzosamente addobbata, oltre 250 persone. Il signor Dario Pilla, animatore della festa e nella sua qualità di presidente dei combattenti, Segretario politico e Podestà, ha colto l'occasione per consegnare a nome dell'apposito comitato, al neo cav. uff. dr. Antonio Ca' Zorzi, vice Preside della Provincia, le insegne della nuova onorificenza concessa di motu proprio da S. M. il Re.

Parlarono il Podestà e l'arciprete don Giovanni Rossetto, lumeggiando le benemerenze del dott. Ca' Zorzi il quale rispose ringraziando ed esaltando le glorie ed i sacrifici dei combattenti. Al termine del rancio gli intervenuti, ai quali si era unita gran parte della popolazione, vollero accompagnare con la musica in testa il dott. Ca' Zorzi alla sua abitazione dimostrandogli con una vibrante manifestazione tutta la stima e l'affetto da cui egli e la sua famiglia sono circondati.

Meolo

Ente Opere Assistenziali

Tutte le erogazioni di beneficenza sono state accentrate, da oggi, al Comitato locale dell'Ente Opere Assistenziali, i cui uffici sono stati stabiliti presso la Casa del Fascio e sono aperti ogni domenica ed ogni giovedì dalle ore 14 alle 16. Tutti coloro che per qualsiasi ragione hanno bisogno di rivolgersi alla pubblica beneficenza devono recarsi negli Uffici predetti, rispettando l'orario stabilito: torna quindi inutile d'ora innanzi al Municipio.

Ceggia

Tesseramento Anno X.

Il Segretario Politico rende noto ai fascisti che per provvedere al nuovo tesseramento è necessario che gli appartenenti a questa Sezione versino la tessera dell'anno IX e l'importo relativo, per l'acquisto della tessera dell'anno X.

Il nuovo prezzo delle carni

A datare dal 28 novembre il Podestà ha fissati i seguenti prezzi di vendita al minuto delle carni:

Carni di I. Categoria: bue, manzo e vitellone: primo taglio con osso L. 5.50 al Kg. II. taglio con osso 4.40, primo taglio senza osso compreso filetto 6.50; vitello I. qualità I. taglio 5.50; II. taglio 4.80, senza osso 6.50.

Carni di II. categoria; vacche I.o taglio con osso 3.80, senza osso 5.30 carni suine: coscia e bracioline 4.50 petto e costoline 4.00; lardo e pancetta 3.60, testa zampino 3.00, strutto 4.00.

Ceggia-Conegliano 4-2

Eccettuati i primi dieci minuti di gioco nei quali il Conegliano ha segnato il primo punto con Grando Bruno, la Libertas ha prevalso per tutto il resto della partita. Per quanto il campo fangoso e sdrucciolevole facesse prevedere un gioco farraginoso abbiamo tuttavia potuto ammirare delle magnifiche azioni del Ceggia, condotte dall'ottimo centro attaccante Catto che è stato oggi l'uomo migliore in campo. Difatti tali azioni hanno fruttato due goals nel primo tempo, per merito di Catto. Il terzo punto nella ripresa, su potente tiro da trenta metri, è stato segnato da Carrer; il quarto da Gino Galassini. Qui ogni sforzo del Conegliano è inutile, perchè trova nella difesa ceggiense una barriera insormontabile. Solo verso la fine gli avversari riescono a portare a due i punti con calcio di punizione.

La Famiglia ed i congiunti del Compianto.

Agostino Millin

mandano il loro commosso, riconoscente pensiero a tutte le buone persone che con fiori, preci ed in qualsiasi altra forma hanno voluto onorare la memoria del loro Caro perduto.

Venezia, 30 Novembre 1931.

BELLUNO

Federazione Prov. Fascista di Belluno

Tesseramento Anno X

Il Segretario federale avv. Dino Gasalli Bonsembiante, avverte gli iscritti al Fascio bellunese di combattimento che, come da ordine di S. E. il Segretario del Partito, da oggi è aperto il tesseramento per l'anno X.

I fascisti dovranno quindi entro il 15 corrente versare all'Ufficio Segreteria Amministrativa la tessera dell'anno IX e l'importo di lire 10 per la tessera anno X.

La rinnovazione della tessera è subordinata per tutti indistintamente, al pagamento delle quote sociali 1931 ed arretrate.

Il Segretario federale ricorda inoltre che per ordine di S. E. il Segretario del Partito le operazioni di tesseramento si chiuderanno il 31 gennaio 1932 ed i negligenti ed i ritardatari resteranno fuori del Partito.

La grande adunata alpina

L'on. Manaresi, comandante il X Alpini, ha inviato da Roma il seguente ordine di mobilitazione: «Il giorno 13 dicembre p. v. intendo passare in rivista in Belluno tutti i militari che hanno prestato servizio al VII Alpini. Le sezioni interessate provvederanno per la loro mobilitazione e successivo concentramento. — Il comandante: *Manaresi* ».

Ecco il programma della manifestazione:

Ore 8.30 adunata alla Caserma Salsa e inquadramento per battaglioni. Celebrazione della Messa. Commemorazione dei Caduti del VII Alpini.

Ore 10 sfilamento in Piazza Campitello dinanzi all'on. Manaresi e alle autorità politiche e militari.

Ore 11 ammassamento alla caserma Salsa. Presentazione dei richiamati all'on. Manaresi fatta dai comandanti del VII Alpini. Discorso ufficiale tenuto dall'on. Manaresi.

Ore 12 rancio da consumarsi alla caserma Salsa.

Ore 12.30 banchetto delle autorità all'Albergo delle Alpi. Mensa ufficiali all'Albergo Cappello. Mensa sottufficiali.

Ore 14.30 concerto della Banda cittadina. Fanfare e cori.

Ore 17.30 scioglimento dell'adunata.

Mutilati ed invalidi di guerra

La Sezione provinciale dei mutilati di guerra di Belluno rende noto ai soci che non hanno superato il 30.o anno di età che è aperto un concorso per nuove assunzioni di guardiani idraulici alle dipendenze del Ministero dei Lavori pubblici. Il concorso scade improrogabilmente il 15 dicembre p. v.

Per schiarimenti e presentazione dei documenti rivolgersi alla predetta Sezione mutilati od alla rappresentanza provinciale della Opera nazionale Invalidi guerra.

Al Sociale

Anche ieri sera un folto pubblico e grande successo al nostro Sociale da parte della Compagnia di Marcello Giorda. Assai festeggiata la prima attrice Maria Pia Benvenuti.

Questa sera ultima recita e spettacolo in onore di Marcello Giorda con *Papà Lebonnard*.

Orari delle ferrovie e autocorriere

Ferrovie. — Partenze da Belluno per Venezia e Padova: 5, 7.56, 11.40, 17.47. — Partenze da Belluno per Calalzo: 9.40, 14.39, 17.54. — Arrivi a Belluno da Venezia e Padova: 9.31, 14.24, 17.45, 23.25. — Arrivi a Belluno da Calalzo: 7.46, 11.40, 17.30.

Autocorriere. — Partenze da Belluno per Vittorio: 7.16, 12.15, 17.10 — Partenze da Mas: 9, 19, 14, — Partenze per Caprile (diretta): 13.50. — Idem per Bribano: 11.45, 16.30 (sabato). — Idem per Losego: 14.30 — Idem per Castion: 7.45, 12.10, 18.20. — Idem per Tambre d'Alpago: 15 — Idem per Mel-Busche: 6, 16 — Arrivi da Vittorio: 9.50, 13.50, 19.35 — Id. da Mas: 8, 11.55, 17.30 — Idem da Caprile: 7.30, 8.25, 6.30 (sabato), 14.30 (sabato). — Idem Losego: 8.30 — Idem Castion: 8.15, 13.45, 19.15. — Idem Tambre: 7.30. — Idem Mel-Busche: 10.30, 19.50.

La corriera Belluno-Bolzano fa servizio due giorni per settimana, il giovedì e il sabato, con arrivo a Belluno alle 7.55 e con partenza da Belluno alle ore 12.

Echi di un ferimento

Un arresto

L'altro ieri abbiamo detto che era stato trasportato d'urgenza al nostro ospedale il diciottenne Crepaz Emilio fu Michele, da Pieve di Livinallongo, con tre ferite di coltello: una al labbro superiore, l'altra al collo e la terza alla mano sinistra.

I carabinieri di Livinallongo, in seguito ad immediate indagini, riuscirono ad identificare il feritore per tale Della Casa Giorgio di Silvestro, di anni 33, calzolaio della frazione di Livinè, che commise il fatto in istato di ubriachezza verso la mezzanotte.

Il Della Casa fu tratto in arresto e gli fu sequestrata l'arma: un coltello da tavola a serramanico acuminato, lungo 23 centimetri.

Un altro ferimento

Abbiamo da Mel che l'altra sera nella frazione di Carve, per futili motivi, vennero a contesa i contadini Chies Giovanni di anni 16 del sito e Isotton Angelo di anni 26 della frazione di Mercador.

L'Isotton gettò a terra l'avversario e lo colpì con un forte calcio producendogli la frattura della tibia sinistra in corrispondenza all'unione del terzo medio col terzo inferiore.

Il ferito, trasportato a casa, venne curato dal medico del luogo dott. Giacobbi, che lo giudicò guaribile in una quarantina di giorni, s. c.

I carabinieri, informati della cosa, dopo le indagini fatte presso testimoni oculari, denunciarono l'Isotton per lesioni personali volontarie.

Virtus-San Giacomo 3-2 (2-2)

BELLUNO, 29. — L'incontro amichevole fra le squadre San Giacomo di Vittorio e Virtus di Belluno, si è chiuso con la vittoria della Virtus per tre a due.

Dato anche il terreno cattivo reso viscido e sdrucciolevole dalla pioggia, la gara ha destato scarso interesse. Alla presenza di poco pubblico, la competizione ha inizio alle ore 15.

Gli ospiti attaccano decisi, e al 2' la rete di Marchetti è scossa. Gli azzurri incalzano nuovamente, e al 22' segnano il secondo punto. La Virtus si riprende ed ottiene il primo goal al 30' per opera di Ruffon. Un calcio d'angolo al 35' contro il San Giacomo, dà modo ai giallo rossi di ottenere il pareggio su colpo di testa di Azzano. Nella ripresa, gli ospiti impegnano seriamente la difesa avversaria e Marchetti deve spesso intervenire. A due minuti dalla fine la Virtus ottiene in una discesa il punto della vittoria. Arbitro il signor Zampieri.

Agordo

Le recite al Sociale

Sabato e domenica sera avemmo due belle recite della Filodrammatica del Dopolavoro che presentò «Gli Orazi e i Curiazi» di Adami e la nuova commedia «Boheme For Ever» del giovane autore Franco Goffrini. I due lavori erano nuovissimi per le nostre scene. La signorina Maria Norcen ed i sigg. Carletto Bortoli e Giuseppe Bignoni, compirono un vero prodigio assicurando così la buona riuscita delle due serate nelle quali debuttarono cinque nuovi appassionati di quest'arte.

La commedia dell'Adami, «Boheme for ever» è un nuovo lavoro indicatissimo per filodrammatici, non privo di intrecci bellissimi che incontrarono il favore del pubblico il quale applaudì molte volte questa commedia comicissima.

Nella serata di Domenica alla recita assistette il giurì del Comitato Provinciale delle Filodrammatiche valendo la recita stessa come esibizione nel concorso dallo stesso indetto.

Pro refezione scolastica

Alla nostra Refezione sono pervenute le seguenti offerte: L. 50 dal... nute le seguenti offerte: L. 50 dal sig. Sebastiano De Nardin cavoli. L'ente ringrazia.

Alleghe

Riconferma del Segretario politico

La notizia della riconferma del Segretario politico è stata accolta dalla popolazione con viva soddisfazione.

Tutti conoscono la vasta opera di assistenza premurosa e cordiale del rappresentante del Partito, opera disinteressata ed in tutti è vivo il senso di gratitudine per la generosa e squisita cura che egli tributa a tutti coloro che hanno bisogno di soccorso e di consiglio.

Tale è il nostro Segretario politico che oltre alle cure più premurose verso le organizzazioni del Regime svolge da tempo una attività assistenziale encomiabile.

Sci club «Alleghe»

Si è costituito con una cinquatina di soci lo Sci club «Alleghe» che durante la stagione invernale promuoverà parecchie gare di sci e di pattinaggio.

Numerosi e ricchi premi, offerti da chiare Autorità, saranno disputati.

Adria

L'inaugurazione del monumento ai Caduti di Adria

In seguito ad accordi presi tra il Comitato locale e la Federazione Provinciale Fascista, la inaugurazione del Monumento ai Caduti in Guerra della nostra città è stata fissata pel giorno 8 dicembre p. v. alle ore 15.

La cerimonia assumerà particolare importanza e solennità date le eminenti personalità che vi rappresentano e le forti rappresentanze della provincia che sono state invitate. Dopo la funzione religiosa, durante la quale S. E. il Vescovo impartirà la benedizione del Monumento, seguirà l'accensione della Lampada Votiva da parte della signora Badini, madre del caduto medaglia d'oro Giacomo Badini e i canti liturgici e patriottici della valorosa Società corale adriese.

La cerimonia avrà seguito nella piazzetta prospiciente alla Chiesa ove avverranno in ordine lo scoprimento delle lapidi da parte del garibaldino Innocente Salvagnini, l'alza bandiera compiuto da un mutilato, un combattente e un figlio di un caduto. Quindi le autorità si porteranno alla casa Badini (in via Medaglia d'Oro Badini, già via Circonvallazione) ove avrà luogo la inaugurazione della lapide dedicata all'Eroe.

Terminata la inaugurazione della lapide le autorità si porteranno in Piazza Garibaldi ove l'on. Ezio Maria Gray pronuncierà il discorso ufficiale.

Bolzano

La partenza dell'on. Marescalchi

L'on. Marescalchi accompagnato da S. E. il prefetto Marzall, dagli on. Miori e Dalla Bona e da altre autorità ha visitato le sedi del Consorzio agrario e della cattedra ambulante di agricoltura dove ha ricevuto varie commissioni di agricoltori e i rappresentanti delle provincie di Bolzano e di Trento coi quali ha conferito sulla scuola agraria di San Michele all'Adige. Ossequiato dalle autorità i Sottosegretari di Stato per l'Agricoltura e Foreste è partito nel pomeriggio per Roma.

Vipiteno

Un metro di neve

Dall'altro ieri mattina nevica ininterrottamente. Sui monti vicini e precisamente al monte Giovo, monte Cavallo ed altri, meta di escursioni sciistiche, la neve ha già raggiunto un metro di altezza.

Già cominciano ad arrivare numerosi sciatori che, quantunque la neve sia ancora molle, sono ansiosi di volare sul candido tappeto.

Rovereto

Due disgrazie della strada

Quasi contemporaneamente, ma in punti diversi della città, si sono verificate ieri mattina due gravi disgrazie, vittime delle quali rimasero due operaie, dirette al lavoro, in opifici del luogo. A causa del fango, certa Ida Rizzi, di anni 42, da Mori, perdendo l'equilibrio, cadeva dalla bicicletta producendosi una serie di ammaccature e la frattura della gamba destra. La sua compagna, Maria Boschi da Volano, di anni 21, poco dopo la seguiva nella caduta, fratturandosi la gamba sinistra e producendosi altre più lievi ferite. Trasportate all'ospedale, vennero giudicate entrambe guaribili in 40 giorni.

Prossime manifestazioni d'arte

Dopo la solenne commemorazione di Mozart, che avrà luogo il 6 dicembre e della quale si è già detto in precedenza, comprendendo un vasto programma di cerimonie, cui parteciperanno anche ufficialmente le Accademie musicali di Vienna e di Salisburgo, il 13 dicembre verrà inaugurata a Rovereto una mostra di pittori e scultori della Vallagarina, alla quale hanno aderito i migliori nomi dell'arte locale.

Com'è noto, il 24 dicembre, Vigilia di Natale, dal Bastione Malipiero del nostro Castello, verrà trasmessa per radio, con apposito solenne cerimoniale, la pastorale natalizia della Campana dei Caduti, per la quale è stato bandito un concorso internazionale, al quale hanno dato l'adesione molti illustri musicisti italiani e stranieri.

TREVISO

All'Istituto Fascista di Cultura

Una conferenza sull'"India"

Questa sera martedì ad ore 21 nella sala ex Rusteghello i soci dell'Istituto Fascista di Coltura avranno una interessante conferenza sul tema: «L'India attraverso i secoli e il nazionalismo indiano».

L'oratore è un trevisano egregio, il prof. Alerardo Manzato, figlio del compianto Maestro Francesco Manzato insegnante di musica che i trevisani, e particolarmente molti suoi antichi e affezionati allievi ancor oggi ricordano con simpatia e al cui nome s'intitola l'Istituto Musicale cittadino.

Il prof. Alerardo Manzato, per sui musicista di valore, per lunghi anni ha vissuto nei paesi dell'India, interessandosi con profonda analisi e spirito critico ai grandi problemi che vi si agitano ed ebbe anche a pubblicare di recente un lavoro pregevole inspirato a due osservazioni filosofiche sulle dottrine indiane. La sua conferenza riuscirà indubbiamente interessante.

Viviani al Garibaldi

Ieri sera la Compagnia d'arte del gr. uff. Raffaele Viviani ha dato la sua ultima rappresentazione in onore del suo capocomico.

Quando Raffaele Viviani comparve sulla scena nei dimessi abiti del pescatore Cicciariello il pubblico che affollava il «Garibaldi» proruppe in caloroso applauso; durante la commedia «Il pescatore» Cicciariello recitò cantò esprimendo con vivacità di colorito e con sincerità la parte del protagonista, meritando approvazioni e chiamate al proscenio.

Dopo la commedia Viviani presentò ancora tipi d'arte e poesie riscuotendo nuovi convinti applausi.

La Compagnia ha così chiuso brillantemente il breve corso di recite.

Il Campionato Uliciano

San Polo Mogliano 4-3 (2-0)

SAN POLO 29 — Nel primo tempo si è registrata una netta superiorità degli ospiti che non segnano a causa della sfortuna e del cattivo comportamento del pubblico che insulta i giuocatori moglianesi a causa dell'incidente avvenuto domenica scorsa a Mogliano dove un giuocatore moglianese colpiva un giocatore del Conegliano. Il secondo tempo vede invece la superiorità della squadra concittadina che riesce a segnare due punti.

Melma Treville 5-0 (2-0)

MELMA, 29 — Si può dire che il punteggio rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro, che ha visto i bianco-neri locali, marcare una netta superiorità sulla giovane e volonterosa squadra delle «Fiamme Nere» di Treville. Anche il terreno leggermente pesante ha favorito il «Melma» inquantochè essendo i suoi giocatori più prestanti e più allenati, ha avuto modo di dominare gli ospiti.

Il primo punto è segnato al 30. da Cuonaco su calcio di rigore giustamente concesso dall'arbitro; al 35. su azione personale Pavanello perviene al secondo punto.

Nella ripresa il Melma segna altri tre punti e cioè: al 21. con Monaco su passaggio di Garatti; al 40. con Poli, su azione personale, al 43. ancora con Monaco su bella azione impostata da Garatti. Otto calci d'angolo con il «Treville», due contro i locali. Per scorrettezze al 38. del primo tempo veniva espulso il centro attacco del «Treville». Soddisfacente l'arbitraggio del sig. Forni dei G. A. Trevigiani.

Nei Sindacati agricoli di Cessalto

Il Segretario Generale dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Treviso ha esonerato il rag. Riccardo Cappello dalla carica di Fiduciario pel Comune di Cessalto, nominando Commissario il camerata Celeste De Lazzari, il quale dovrà provvedere a sistemare subito quell'importante centro agricolo.

Motocicletta contro un platano

Sul Terraglio, presso la Frascada, iersera alle 17 il meccanico Giovanni Baldin quarantacinquenne da Baone (Padova) montato su motoleggera che recava sul sediolo posteriore il figlio Virginio di 17 anni pure meccanico, incrociando con un automobile n. 3050 U. D. sterzò tanto bruscamente da andare a cozzare con violenza contro un platano. Nella conseguente caduta i due furono fortunati poichè riportarono lesioni non gravi che all'Ospedale dove si sono recati per le medicazioni, vennero giudicate guaribili in pochi giorni.

Oderzo

Il Duca d'Aosta e tre scolare

Dopo la venuta di S. A. R. Amedeo di Savoia Duca d'Aosta per la inaugurazione del Monumento ai Caduti-Casa del Balilla, tre Piccole Italiane, Anna Rade, Linda Grosie e Albertina Bellis, diressero lettera di omaggio all'Augusto Principe. Le tre gentili scolare sono ora lietissime di aver avuto, a mezzo del primo aiutante di campo di Sua Altezza Reale, parole di ringraziamento e di affettuoso elogio per i sentimenti di patriottismo dimostrati. Anche le maestre signorine Mary Boccato e Antonietta Fallani ebbero ringraziamenti.

Conegliano

Un'infanticida piantonata all'Ospedale di Oderzo

Giunge notizia da Tezze di Vazzola dell'atto snaturato di una giovane donna, tale Elvira Drusiana di Giuseppe di anni 19 da Oderzo, domestica presso la famiglia Vascellari Del Fiol. Secondo quanto ci viene riferito, la notte dal 26 al 27 novembre, la Drusiana diede alla luce una creatura di sesso femminile, frutto di illeciti amori. Il giorno dopo, a causa di una forte emorragia, si vide costretta a chiamare il dott. Giuseppe Vezzù, il quale provvide all'immediato trasporto della ragazza all'Ospedale di Oderzo.

Per quanto la Drusiana fosse sollecitata, nulla volle dire al dott. Vezzù sulla sua precisa condizione; il dottore però informò subito l'Arma dei Carabinieri di Cologna che a sua volta avvertiva il comando di stazione dei carabinieri di Oderzo.

Il maresciallo, comandante la stazione stessa, recatosi immediatamente presso la Drusiana riuscì, dopo uno stringente interrogatorio, a farle confessare buona parte del suo misfatto. Risulterebbe che la snaturata madre, dopo aver dato alla luce la sua creaturina, l'avrebbe nascosta sotto una cassa nella legnaia della casa.

Dopo un'accurata indagine il corpicino veniva effettivamente colà rinvenuto, e al primo esame gli vennero riscontrate tracce di sevizie. Sul posto, per le opportune constatazioni di legge, si è recato il sostituto Procuratore del Re di Treviso accompagnato da altri funzionari.

Per le opere assistenziali

Da parte del commissario prefettizio avv. Pietro Fabris è giunta al Direttore della Banca di Novara la seguente lettera di ringraziamento:

«Ringrazio vivamente la S. V. e l'Istituto che Ella rappresenta per la assegnazione fatta alle Opere Assistenziali della nostra Città della somma di L. 2000 somma che verrà da questo Comune versata al Fascio locale per le opere suddette.

Con distinti ossequi».

Il San Nicolò alla Maternità

Si rende noto che il giorno 6 Dicembre alle ore 14 nei locali della scuola S. Francesco avrà luogo la distribuzione del pacco indumenti ai poveri.

La mostra degli indumenti è aperta ai visitatori nei locali della Maternità e Infanzia in Piazza Cima da Domenica 29 Novembre a giovedì 3 dicembre dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Castelfranco

Dona il suo sangue per salvare un'ammalata

Presso il Civico Ospedale di Castelfranco trovavasi ricoverata nel reparto chirurgico certa Marcella Conte in Bortolanza da Salvarosa, la quale, in seguito a ripetute emorragie, trovavasi in gravi condizioni. Rendendosi necessaria la trasfusione del sangue, fu tentata la prova presso parenti della degente che però non diede i risultati voluti dalla scienza medica per le caratteristiche dei gruppi sanguigni.

Spontaneamente allora si offerse la signorina Cettolini Floria di Costante del corso infermiere volontarie della Croce Rossa della città. La signorina Floria si sottopose all'operazione con entusiasmo, tanto fu felice di compiere un atto umanitario dando il suo sangue all'ammalata che ne risentì subito beneficio salutare.

Tasse di concessione

La Delegazione mandamentale fascista del commercio ricorda a tutti i conduttori di pubblici esercizi che il Ministero delle Finanze, d'intesa con il Ministero dell'Interno, per il 1932 non concederà alcuna proroga al pagamento delle tasse dovute sulle licenze di pubblico esercizio.

Poichè la diffida suddetta è partita dal Ministero dell'Interno, è evidente che gli esercizi pubblici non potranno fare alcun assegnamento sulle possibilità di ottenere quelle proroghe che finora erano state concesse dal Ministero delle Finanze, e che conseguentemente la tassa di concessione governativa sulle bevande alcooliche e superalcooliche, per il 1932, dovranno essere pagate entro il 31 dicembre dell'anno corrente.

Corso di Agricoltura a Ramon di Loria

Per cura di questa sezione di Cattedra avrà inizio domani mercoledì 2 dicembre, alle ore 16, in un'aula del fabbricato scolastico di Ramon di Loria, un corso di istruzione professionale agraria a favore dei giovani contadini di età superiore ai 16 anni e che abbiano assolto l'obbligo della istruzione elementare. Il corso avrà la durata di 25 lezioni che saranno tenute durante la stagione invernale.

La Cattedra fornirà il materiale di insegnamento ed alla fine del corso saranno assegnati diplomi a coloro che avranno frequentato con profitto e superato le prove di esame. Gli agricoltori del Comune di Loria sono interessati a far frequentare il corso dai figli loro perchè possano istruirsi ed apprendere cose utili per la loro non facile industria.

Il ritorno del Co. Bolasco

Nel pomeriggio di domenica la Fanfara fascista del Corpo Siarmonico si recò al palazzo Bolasco a rendere omaggio al co. Steno testè tornato dall'Argentina. Il festeggiato ringraziò del gentile pensiero e offrì un rinfresco ai musicisti che suonarono liete marcie.

Padova

Un vicedirettore e un impiegato della Rinascente arrestati

Pazienti e minuziose indagini durate lungo tempo, sono state portate a termine dalla nostra questura in seguito ad un grave furto che tre mesi or sono era stato commesso in danno della filiale della «Rinascente».

In quell'epoca infatti erano misteriosamente sparite dall'ufficio del Direttore settemila lire che si trovavano in una cassaforte. Le indagini si sono concluse prima con l'arresto dell'autore materiale del furto, il diciassettenne Torresin Arnaldo abitante in via Aristide Gabelli, giovane di ottima famiglia e che per circa sei mesi era stato impiegato alla «Rinascente»; e poi con l'arresto del vicedirettore del grande bazar, conte Sbroiavacca, abitante in via Montanà. Sono stati pure operati numerosi fermi e si è proceduto al sequestro di ingente refurtiva, fra la quale orologi preziosi, grammofoni ecc., poichè l'attività ladresca dei due non si limitò soltanto al furto delle settemila lire, ma si esplicò anche in furti continuati di merci del magazzino.

Oltre a ciò il Torresin, un vero precoce delinquente, avrebbe commesso un furto in una chiesa ed in vari negozi di Padova. Il Torresin ha pienamente confessato le sue colpe accusando lo Sbroiavacca che lo avrebbe determinato e aiutato a commettere i furti. Il vicedirettore respinge invece ogni accusa.

Un bimbo sotto un carro

Una grave sciagura avveniva nel pomeriggio a S. Sofia. Il ragazzo Alfredo Bertin di Riccardo di anni 11, abitante in via Paolotti 5, visto passare un carro lungo via S. Sofia, all'insaputa del conducente si attaccava nella parte anteriore del veicolo. Ad un tratto però il ragazzo perdeva l'equilibrio e cascando a terra una ruota gli passava sopra. Subito soccorso l'infelice veniva ricoverato al nosocomio in gravi condizioni per contusioni alla volta cranica, con sintomi di commozione cerebrale.

Legnago

Villafranca-Valery B 4-0

Il Villafranca ha colto oggi a Legnago una meritata vittoria. La prestanza fisica dell'undici villafranchese ha avuto sulla partita una notevole influenza dato che il gioco si è svolto su un terreno pesantissimo per la pioggia caduta in precedenza e che durante la partita non ha dato tregua. Il Villafranca così ha potuto svolgere un gioco deciso permettendo agli attaccanti di segnare tre punti nel primo tempo per merito di Bossi e due da Zerpelloni. Nel secondo tempo il Valery B ha saputo tener fronte alla continua pressione villafranchese che avrebbe chiuso senza un nulla di fatto se il portiere legnaghese non avesse fatto un autogoal. Ha arbitrato egregiamente il sig. Mazzucchi Alfredo di Verona. Formazione delle squadre. *Valery*: Bagai; De Lupo, Verardi; Cesarini Ferraris, Cavazzana; Moschetta, Cipriani, Otteni, Caregaro I., Caregaro II. *Villafranca*: Benassuti, Pozza I., Veronese, Zago, Pesa II., Albertini I., Facioli II., Zarpellon, Bozzi, Albertini II.

Udine

Copiose nevicate in Carnia

I passi interrotti

Fino a ieri sera in tutta l'alta Carnia la neve è caduta abbondantemente. Tutti i passi verso il Comelico sono interrotti: Passo della Mauria, del Lavardet e di Sappada. La neve in certi punti ha raggiunto l'altezza di 90 centimetri. E' pure interrotto anche il Passo del Predil al transito delle automobili avendo la neve raggiunto l'altezza di un metro! Dovunque, da ieri, si sta lavorando per ripristinare il transito stesso ed il lavoro di sgombero potrà essere completato tra due o tre giorni.

Un investimento automobilistico

Ieri verso mezzogiorno, in Piazza Garibaldi è stato investito da un automobile il meccanico trentaduenne Emanuele Zamarioli che di là transitava in bicicletta. Fortunatamente però le conseguenze non furono gravi. Lo Zamarioli riportò alcune contusioni alla spalla destra ed escoriazioni alla mano sinistra, dichiarate guaribili all'Ospedale in otto giorni.

VICENZA

I premiati della battaglia del grano

Ecco l'elenco dei premiati per la Battaglia del Grano:

I. Categoria - Grandi Aziende.

1. Premio - diploma e med. d'oro grande (I. grado) a Peruffo cav. avv. Iginio e Silvio da Sarego, con quintali 42.70 per Ettaro, punti 97 su cento.

2. Diploma e medaglia d'oro media (II. grado) a Stura Bar. ing. Gio Batta da Bassano.

3. premio: Diploma e med. d'oro picola (III grado) a Pastorello Attilio da Poiana Maggiore.

Diplomi: all'Amm.ne Conti Giusti del Giardino da Bassano; a Pedrina Luigi da Barbarano; a Storato Emilio da Montebello Vicentino.

II. Categoria - Medie Aziende:

1. premio lire 1500 e diploma a Smanio Valentino da Poiana Magg. con q.li 41.28 per ettaro, punti 97 su cento.

2. premio lire mille e diploma a Maffei d.r Filippo da Brendola; 2. premio lire mille a Spiller Andrea da Longare; 3. premio lire 500 a Carraro Giovanni e f.lli da Grisignano; 3 premio, lire 500 e diploma a Zocca Giovanni da Quinto Vicentino; idem a Pedrina Giuseppe Romolo da Barbarano, e idem a Costozza Ludovis Co. Modesto da S. Germano.

Diplomi: a Cariolato on. Tullio da Vicenza; Ghiotto Fumiano e f.lli da Barbarano; Donati Donato da Lonigo; Milan Girolamo da Grisignano; Aco Carlo da Longare; Chiarello Biagio da Sarego; Zen Luigi da Albettone; Bassani cav. Girolamo da Longare; Di Thiene Co. Antonio da Vicenza.

III Categoria: Piccole Aziende:

1. Premio lire mille e diploma a Frison Giuseppe da Lonigo, quintali 35.60 per Ettaro, punti 91 su cento.

Secondo premio lire cinquecento, a Strada Antonio da Pozzoleone; idem a Secondin Cristiano da Vicenza; terzo premio lire 250 a Caoduro Alessandro da Vicenza; idem ad Antoniazzi Cesare da Isola; idem a Dal Balcon Giuseppe da Montecchio Prec.; idem a Marchior Giuseppe da Malo.; quarto premio, lire 200 a Marcante Carlo da Romano; quarto premio lire 200 a Munaretto Giuseppe da Thiene; idem a Perazzolo Giocondo da Arzignano; idem a Lanaro Silvio da Lugo Vic.; idem a Manfrin Antonio da Montecchio Magg. — Quinto premio, lire 100 e dipl. a Fora'osso Cipriano da Grumolo; idem a Ghiotto Nicola da Montecchio Maggiore; idem a Dall'Igna Giovanni da Villaverla; idem a Tagliaferro Giuseppe da Campiglia; idem a Zamberlan Giacomo da Arzignano; idem a Poretto Giovanni da Castelgomberto; id. ad Antoniazzi Romano da Isola V.; idem a Zaccaria Luciano da Camisano V.; idem a Cracco Francesco da Trissino; idem a Grolla Giovanni da Malo.

Diplomi: alla Colonia Agricola V. E. III (fuori concorso); a Giaretta Ivo - Agente Azienda Marzotto da Valdagno; a Savio Ermanno da Screcdo; a Maistrello Pietro da Vicenza.

Si schiaccia una mano

Il fornaio Luigi Braggin fu Luigi d'anni 45, abitante in via S. Lucia al N. 26, ieri mattina mentre nell'esercizio di pistoria posto a S. Biagio stava lavorando ad una impastatrice, rimaneva preso tra due rulli compressori e riportava così delle ferite multiple da schiacciamento delle dita e del palmo della mano destra. Fu perciò necessario il suo ricovero all'Ospedale, ove è stato giudicato guaribile in trenta giorni.

Due imprudenti ustionati

Due garzoni della salumeria Contarella di S. Bortolo, ieri alle 13 erano intenti a giocare con un barattolo di carburo e gli davano fuoco. Lo scoppio produsse una grande fiammata che investì i due imprudenti alla faccia. Essi sono il diciassettenne Gastaldello Adolfo di Ettore da Teolo e Marchetto Cipriano di Mariuccio d'anni 14 abitante a S. Croce 1. Entrambi riportarono ustioni di primo e secondo grado e furono all'Ospedale medicati dal dr. Sala.

Il campinato uliciano

La giornata di domenica è stata poco favorevole per i liberi poichè una pioggia dirotta ha costretto gli arbitri a non far effettuare due incontri. Una nuova squadra è entrata in scena: il Debba, la squadra che per la prima volta entra a disputare il campionato libero di I. Categoria. Il debutto dell'undici di Debba è stato felice poichè ha battuto senza discussioni la Virtus che non è poi una delle ultime arrivate. Il Pigafetta che la scorsa settimana aveva battuto la Fusinieri, è stato soverchiato dal S. Marco che nella prima sua partita ufficiale di campionato ha maramaldeggiato, quasi, sull'avversario. Nel girone A il Berga ha ottenuto la vittoria. Diviene dunque capolista nel suo girone. Il Camisano, dopo la disavventura avuta coll'Anconetta per la posizione irregolare di alcuni suoi giocatori è sceso a Vicenza per conquistare una netta vittoria a spese del volonteroso S. Marco.

Camisano - S. Lazzaro 6-1

Dopo poche battute di gioco il Camisano era già in attivo con un goal. Al 5' gli ospiti segnavano il loro secondo punto. Sembrava che il S. Lazzaro si scuotesse dal giogo e tentasse di capovolgere la situazione ma invece la superiorità del Camisano si accentuava e riusciva a consolidare la vittoria. Al 90' di gioco la squadra ospite era in attivo di ben sei goal. Un solo punto era riuscito a segnare il S. Lazzaro.

Ha arbitrato l'Ingegnere Tomasi.

Berga-Anconetta 1-0

L'incontro si è giocato alle 10 del mattino sul Campo di Viale Verona arbitrato da Neri.

I primi 45' di gioco hanno visto un equilibrio di azioni. Però al 15' il Berga, approfittando di un calcio d'angolo ben tirato da Tognato, con Terzo riusciva a pervenire al successo. Nella ripresa, il Berga per non perdere il vantaggio si buttava nella mischia decisa a consolidare il successo ma la buona difesa della Anconetta e particolarmente la bravura del portiere Lorison il non permettevano all'avversaria di poter sfruttare la superiorità di gioco.

S. Marco-Pigafetta 5-1

Il Pigafetta ha giocato in soli 10 uomini e questo handicap si è fatto notare nel corso della dura partita ben arbitrata dal rag. Fabris e giocatasi nel Campo dei Ferrovieri alle ore 9. Il S. Marco ha faticato inizialmente ad imporsi, ma poscia la inferiorità numerica della squadra studentesca s'è fatta risentire ed allora è avvenuto il crollo della sua barriera difensiva. Però il Pigafetta anche se battuto, è riuscito a cogliere il punto dell'onore.

Debba-Virtus 3-0

La partita era vivamente attesa dagli sportivi della frazione vicentina. Agli ordini dell'arbitro signor Mario Sgreva, che ha bene condotto la dura partita, le squadre sono scese in campo alle 14.45.

Il primo punto per il Debba è sortito al 3' di gioco in seguito a difettosa parata del portiere virtusino su tiro scaturito da una punizione calciata dal limite dell'area di rigore. Un brillante tiro quasi dalla linea di fondo dell'ala sinistra del Debba al 13' provoca il secondo punto per la sua squadra.

Infine al 40' il Debba fruisce di un penalty e ne approfitta per segnare il terzo ed ultimo punto della giornata.

La ripresa, nel primo quarto d'ora è di marca virtusina, poi il Debba ritorna a farsi minaccioso, ma il punteggio, fino al 90' non subisce modificazioni.

Schio

Malo-Avanguardia 7-1 (1-1)

L'Avanguardia dopo essersi difesa con coraggio e bravura nel primo tempo cedendo di misura per un solo goal di scarto, nella ripresa cedeva improvvisamente, lasciandosi superare con facilità dal Malo che poteva così marcare altri cinque punti. La vittoria ha premiato la squadra migliore in campo. Il Malo infatti si è dimostrato assai superiore ed il risultato ottenuto rispecchia fedelmente l'andamento dello incontro. Il primo tempo era terminato 2 - 1. Arbitro Fochesato di Schio.

Rossi-Magrè 3-1 (2-0)

Il Dopolavoro Cotonificio Rossi ha ottenuto oggi un nuovo convincente successo contro la forte squadra di Magrè che pure aveva date diverse brillanti prove in questo campionato. Il Rossi ha dominato in entrambe le riprese con autorità e sicurezza marcando due goals nel primo tempo ed uno nella ripresa. Il Magrè ha ottenuto il suo unico punto per autogoal degli avversari. Arbitro Sardei di Thiene.

Schio C-Schio D 1-0

Le due squadre dei cadetti giallo-rossi hanno durato fatica per contendersi quella superiorità e quel primato che doveva concedere l'esito dell'incontro.

La III. però conta nelle sue file dei buoni elementi che, comunque nella odierna partita non abbiano avuto i risultati desiderati, sapranno nelle partite venienti dare del filo da torcere a più di qualche squadra avversaria.

Nel primo tempo le due squadre si sono pressochè equivalse e le azioni si sono mantenute equilibrate nei due campi, senza che nessuna delle due riesca a segnare. Nella ripresa la III. dimostra più coesione nei suoi reparti e più di qualche volta la vediamo in area di rigore avversaria, finchè al 28. con una serie di passaggi ben riusciti, riesce a segnare il punto della vittoria. Buono l'arbitraggio del sig. Panozzo di Rocchette.

Arsiero-Rocchette 2-0

Partita combattutissima alla presenza di molto pubblico. Nel primo tempo le due squadre si equivalgono e nessuna riesce a segnare. Nella ripresa gli azzurri di Arsiero si impongono per stile e tecnica e assediano ripetutamente la porta avversaria. Lovato (Nobile) al 31. ed al 41. riesce a battere il portiere del Rocchette e segnare due imparabili goals. Buono l'arbitraggio del sig. Fanchin di Torrebelvicino.

Bassano

Il Campionato Uliciano

Domenica ha avuto inizio il Campionato Liberi Bassanese con le due partite: Dop. Smalterie-Angarano e Dop. Novese - Dop. Sandrigo. La prima si è svolta al Campo del Littorio, ed ha visto la netta vittoria dei verdi delle Smalterie, contro i rosso-gialli dell'Angarano.

La seconda ha avuto luogo nel vicino Comune di Nove dove è risorta la squadra di calcio sotto gli auspici del Dop. Comunale.

Smalterie Angarano 2-0 (1-0)

I verdi dei Dop. Smalterie hanno colto la prima vittoria contro i volonterosi avversari del Borgo Angarano. Le azioni, equilibrate nel primo tempo, hanno avuto una certa prevalenza dei verdi nel II. tempo, consolidando la vittoria. A metà dell'inizio Cortellago spara in porta un bolide che Galvan raccoglie entro la linea, mentre Manfrè su passaggio di Stevan porta a due il punteggio al 25. della ripresa. Arbitro sig. Agnolin.

Sandrigo-Novese 6-2 (3-1)

Con una netta superiorità di gioco il Sandrigo ha colto in casa del Dop. di Nove una bella vittoria battendo gli ospitanti per 6 a 2. I punti pel Sandrigo furono segnati 3 nel primo tempo e 3 nella ripresa, mentre i novesi colsero un punto all'inizio, ed il secondo su calcio di rigore nel secondo tempo. Arbitro sig. Berenzan.

Arzignano

Teatro Sociale

La Compagnia Drammatica Pietro Sonarica-Martini giunta tra noi per un corso di recite al Teatro Sociale inizierà oggi alle ore 20.45 con «La nemica» di Dario Niccodemi.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28. — Cotoni futuri: Gennaio 611 — Febbraio 618 — Marzo 625-26 — Aprile 632 — Maggio 640-44 — Giugno 650 — Luglio 660-61 — Agosto 668 — Settembre 676 — Ottobre 685-86 — Novembre manca — Dicembre 600.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Rassegna Cinematografica

«I lupi di Chicago», dir. A. Werker e John Stone, edis. Fox Film Corp. (Cinema Massimo) — «Uomini della notte», dir. Tod Browning, edis. Universal (Cinema Olimpia).

(30 novembre 1931)

Le migliori scene de «I lupi di Chicago» sono al principio e alla fine: al principio quando Dave dalla prigione vede i bambini giocare in giardino, alla fine con quella fuga da'automobili nel bosco di notte. I «lupi» sono dei ladri, in mezzo ai quali è pure Dave, che però appena uscito di prigione ritorna ad una vita onesta sperando di trovare la felicità unendosi a Mady; Dyace complica le cose, ma alla fine tutto è per il meglio e delle tre automobili in fuga si salva quella in cui sono Mary e Dave. Qualche spunto comico non nuoce all'azione.

A far conoscere le varie parti del mondo con nitide documentazioni cinematografiche riprese con una certa vivacità ha pensato William Fox con la serie «Le meraviglie del mondo». Iersera «I mari del sud» cui seguivano parecchi altri corti metraggi così da costituire una completa raccolta. Vari momenti tra i più interessanti della visita di S. E. Grandi a Washington ci sono offerti dal giornale Luce n. 21. Ottimamente riuscito nella ripresa sonora il saluto agli Italiani d'America. Nello stesso giornale il volo dei dirigibili Akron a Los Angeles sopra Nuova York con bellissimi scorci fotografici di grattacieli.

*

Non so perchè «Uomini della notte» si sia intitolato a questo modo. Tod Browing ha scelto un soggetto che presentasse troppi elementi perchè ne riuscisse qualcosa di veramente organico. Così i luoghi migliori sono distaccati l'uno dall'altro e complessivamente il film è piuttosto sconclusionato. Mary Nolan è un'attrice che potrebbe se ben diretta offrire delle ottime interpretazioni. Basterebbe qui la scena col bimbo, prima della venuta dell'amante e in seguito qualche attimo non privo di una efficace espressione. Seguono disegni animati di Foster e Davis eseguiti per la Van Beuren la cui produzione è davvero cospicua ma non per questo inferiore alle altre dello stesso genere. Il «Topolino» di Disney è stato il primo, quanti personaggi sulla carta si possono inventare!

I. P.

La serata di Lina Paoli al Goldoni

Questa sera, con *La nemica* di Dario Niccodemi, avrà luogo la serata in onore di Lina Paoli.

La gentile attrice, dotata di viva intelligenza e di fine sensibilità, sarà questa sera caloroamente festeggiata dal pubblico veneziano, che durante l'attuale corso di recite ha saputo apprezzare giustamente le sue eccellenti qualità di artista.

Ieri sera *Il marito segreto* — rappresentato a prezzi popolari — richiamò un pubblico foltissimo, che applaudì con entusiasmo Karola Zopegni, Lina Paoli, Giulia Paoli, Augusto Marcacci e tutti i loro ottimi compagni. Anche questa sera i prezzi saranno popolari.

MALIBRAN

Con un'applaudita rappresentazione del lavoro di Palmerini *Il Trabocchetto* ieri la Comp. Niccoli ha preso congedo da questo teatro.

Oggi e domani il teatro resta chiuso per la preparazione dell'opera *Il Rigoletto* che andrà in scena giovedì 3 corr. interpretato nelle parti principali dal baritono cav. Sante Giorgi, dalla soprano Castiglioni Amelia e dal tenore Giulio Scaringi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Nino Giacopetti.

I biglietti per posti e palchi si acquistano al solito botteghino di Piazza S. Marco.

I prezzi sono sulla base di lire 5 per la platea e L. 2.50 per la II. galleria.

ROSSINI

Con il più lieto successo continuano le visioni del film Fox «Ripudiata» l'opera umanissima realizzata da Frank Lloyd ed interpretata da Anna Harding, Clive Brook, Conrad Nagel.

E' imminente l'annunciata premiere di Katuska interpretata da Lupe Velez.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — (Comp. Paoli-Marcacci) Ore 21: «La nemica».

MALIBRAN. — Chiuso. Giovedì «La «Rigoletto».

ROSSINI. — Ore 16.30: «Ripudiata» capol. Fox con Ann Harding, Conrad Nagel, Clive Brook. Successo. Imminente «Katuska» con Lupe Velez.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Uomini della notte» int. Mary Nolan e Owen Moore. Segue «Il paese dei divertimenti» (Favole umoristiche). Imminente «Vele ammainate» (Cines) con Dria Paola.

MODERNISSIMO. — «Cohen e Kelly in Africa» int. Charlie Murray e George Sidney; segue Canti e danze ungheresi prod. Cines.

S. MARCO. — A grande richiesta «La fabbrica dell'appetito» con la insuperabile interpret. del grande comico Charlot. Ridere, Ridere.

MASSIMO. — «I Lupi di Chicago» sonoro di novità. Segue «L'arrivo di S. E. Grandi a New York» e «Nei mari del Sud» sonoro, con scene di caccia, ecc.

ITALIA. — Continua il successo di «Patatrac» edia. Cines, cantato e parlato italiano interpr. Armando ed Arturo Falconi e Mario Jacobini. Segue Rivista Cines e «Tabarin di ranocchi».

NAZIONALE. — Ultime di «Slim prende moglie» prot. Karl Dane. Nel varietà successo del comico Serra e della fantasista Hermosa Moreno.

S. MARGHERITA. — «I Tre moschettieri» capolav. di A. Dumas. Nuova edizione non a serie. Sulla scena «Momoleto e il marito di sua moglie» commedia brillante.

MODERNO. — «Le Luci della Città» il grande capolavoro sonoro di Charlie Chaplin (Charlot).

ACCADEMIA. — «Sparviero», Io varietà serata in onore del comico e di Helene Andrew.

La radio di oggi

Molto opportunamente la stazione di *Roma* dedica questa sera il suo concerto ad uno dei più grandi musicisti contemporanei: Ottorino Respighi. Quantunque allievo di Martucci e di temperamento artistico schiettamente latino, l'illustre maestro bolognese trae la sua origine musicale dalla scuola russa e particolarmente dall'arte di Nicola Rimsky Korsakoff, che gli fu maestro durante il suo soggiorno a Pietrogrado. E' sopratutto questa influenza russa sullo strumentale, ed esclusivamente sullo strumentale, di Ottorino Respighi si rileva particolarmente nell'opera «Semirama» che egli compose nel 1910 al suo ritorno in patria, e della quale nel concerto di stasera sono inclusi i passi salienti: tra l'altro il bellissimo duetto d'amore del primo atto. Le altre musiche respighiane eseguite questa sera non sono certo delle incognite pel nostro pubblico; le «Antiche arie e danze» e lo smagliante poema sinfonico: «Feste romane» furono dall'Autore stesso dirette nella stagione sinfonica dello scorso anno, e la «Toccata» interprete magistrale Guido Agosti, fu eseguita al nostro Festival dall'orchestra dell'Augusteo. Dalle stazioni del *Triangolo Nord* la Compagnia dell'Opera Russa di Parigi, che diretta da Cirillo Slaviansky d'Agreneff sta svolgendo in Italia un'applaudita tornata, eseguirà: «Kovancina» di Musorgski, sorella minore ma non indegna del «Boris Godunoff». Da *Trieste* fonograficamente «La Traviata» e all'estero molti, troppi concerti sinfonici: da *Praga* alle 20.15 ritrasmessi dalla Sala della Lucerna il «Concerto grosso» di Händel e la nuovissima «Sinfonia dei Salmi» di Strawinsky, che riportò domenica un ottimo successo all'Augusteo; da *Katowice, Lwow* alle 20.15 Weber e Schubert; da *Strasburgo* concerto vario dal Palazzo di Città di Metz; da *Vienna* selezione di opere alle 21.5; e ancora concerti da *Londra Reg* alle 21 (Mozart, Ciaikoski), da *Langenberg* alle 20.35, da *Brno* alle 21, da *Bucarest* alle 21.5, da *Bruxelles II* alle 21, da *Lipsia* alle 19.30: troppa, troppa roba. Da *Bruxelles I* alle 21 «Cavalleria Rusticana» per dischi, da *Daventry Reg.* alle 22 banda della polizia: infatti è meglio che la polizia suoni piuttosto che resti suonata.

G. P.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 29 novembre: «Dorica» ital. da Metcovich vuoto — «Victoria» ital. da Trieste con passeggeri.

Arrivati il 29 novembre: «Brindisi» ital. da S. Maura con merci — «Assiria» ital. da Braila con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con passeggeri — «Helouan» ital. da Costantinopoli con passeggeri e merci — «Vulcania» it. da Trieste con passeggeri — «Hebe» el. da Amsterdam con merci.

Arrivati il 30 novembre: «Harpa» ingl. da Vado Ligure con benzina.

Spedizioni del 30 novembre: «Bonsignetti» ital. per Valencia con merci — «Rita» ital. per Catania con merci — «Polynnia» ell. per Trieste con cereali — «Kalliope» ell. per Ravenna con cereali — «Hebe» el. per Trieste con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 29 novembre: «Rocca» ital. per Brindisi — «Capo Nord» ital. per Genova — «Ferruccio» ital. per Pescara — «Victoria» ital. per Alessandria — «Dorica» ital. per Metcovich — «Città di Bari» ital. per Trieste.

Partenze del 29 novembre: «Sorrento» ingl. per Hull — «Cellina» ital. per Vancouver — «Helouan» it. per Trieste — «Assiria» ital. per Trieste.

Partenze del 30 novembre: «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Manchurian» ingl. arrivato il 27 novembre da Liverpool: barili 42 grasso, barili 83 sevo, barili 248 grasso, casse 1 parti macchine, casse 23 macchine cucire, casse 5 accessori elett., colli 7 whiskey, casse 2 accessori, barili 33 grasso, stagn. 2 colori, casse 2 terraglie, rinfusa tonn. 1310 antracite, all'ordine. Raccomandato a Sun. Cavinato.

Pir. «Harpa» ingl. arrivato il 30 novembre da Vado Ligure: rinfusa tonn. 2400 benzina, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 28 novembre 1931-X:

Piroscafi e velieri a banchina 21, in disarmo 12; totale 33. Arrivati 4, partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4535; merci varie tonn. 1004; totale tonn. 5539.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 301; merci varie tonn. 603; totale tonn. 904.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 128; uomini 770 — Carri caricati 151; scaricati 52 — Stato atmosferico coperto.

Giorno 29 novembre:

Piroscafi e velieri a banchina 16, in disarmo 12; totale 28. Arrivati 4, partiti 9.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 12; uomini 64 — Stato atmosferico piovoso.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 1-12-931 X:

Carpentieri 43 — Nostromi 38 — Marinai 520 — Giovanotti di coperta 261 — Mozzi di coperta con navigazione 171 — Mozzi di coperta senza navigazione 70 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 171 — Fuochisti 535 — Carbonai 139 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 43 — Guatteri 168 — Mozzi di camera con navigazione 58 Mozzi di camera senza navigazione 16 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La morte d'un Arcivescovo

PARIGI, 30

E' morto l'Arcivescovo di Sens, Chesselong. Aveva circa 70 anni ed era tra le più eminenti figure del clero di Francia.

Il prof. Salvioli commemorato all'Istituto Veneto di Scienze

Domenica vi è stata la seduta ordinaria del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, presieduta dal Presidente sen. prof. Davide Giordano.

Aperta la seduta, il Presidente ricorda con commosse e nobili parole la recente scomparsa del m. e. Giovanni Marchesini, professore nella R. Università di Padova.

Ha quindi la parola il prof. Giovanni Cagnetto per la commemorazione del prof. Ignazio Salvioli, mancato ai vivi a Padova il 4 gennaio scorso a 67 anni di età. Il Salvioli fu un impareggiabile maestro di scienza e di vita. Nato a Spilamberto nel modenese percorse gli studi di classici universitari a Modena. Nel 1890 ottenne la cattedra di patologia generale nell'Ateneo di Padova, a cui dedicò 35 anni d'insegnamento e di studi. Sono da segnalare la sua attività durante la guerra, in cui ebbe vari e delicati incarichi, le cariche pubbliche occupate con decoro, i sentimenti esemplari, l'amore alla famiglia.

Dopo 42 anni di dedizione agli studi di patologia egli lascia memorie geniali, specialmente come ricercatore e sperimentatore, dove sono trattati i più vari problemi scientifici. In molte osservazioni egli fu anzi un precursore e fornì le spunto a ricerche che apersero sicure vie all'esatta interpretazione dei fatti naturali.

Il R. Istituto Veneto, che l'ebbe per molti anni tra i suoi, ne segnerà certamente il nome come d'uno degli accademici, che per dottrina e per integrità di vita civile più seppe conferire quel prestigio e quel culto del sapere, che questa accolta d'uomini gagliardamente incoraggia e altamente onora.

Le letture

Seguono le letture poste all'ordine del giorno:

Albertotti G.: Endoscopia oculare del comandante Gabriele d'Annunzio Principe di Monte Nevoso.

Zancan L.: Sull'iscrizione di Nazareth. Dimostra per mezzo di una serrata analisi interna, che la cosidetta iscrizione di Nazareth recentemente pubblicata dal Cumont e illustrata da insigni studiosi, è falsa; e che l'erudito falsario si è ispirato al pensiero del Fustel de Coulanges.

Puppo A.: La radiazione globale a Conegliano nel 1930. L'A. riferisce su misure di radiazione solare diretta e diffusa da lui compiute nell'Osservatorio meteorologico della Scuola con un solarimetro registratore Gorczynski nel 1930 e nel dicembre 1929. Egli riporta in tabelle: 1. valori medi, minimi e massimi della radiazione globale giornaliera per decadi, per mesi e per stagioni; 2. le frequenze dei vari valori della radiazione stessa per intervalli di 50 calorie-grammo per secondo; 3. le medie mensili della radiazione giornaliera per giorni sereni e la sua distribuzione nelle singole ore dei giorni stessi in cgr. (min. primo) cm. 2. Della distribuzione globale diurna per giorni sereni nei vari mesi viene data una rappresentazione analitica colla formola di Bessel a due termini; ... dici il rapporto fra la radiazione totale misurata e quella che si sarebbe avuta con cielo costantemente sereno si dimostra in stretta correlazione coi dati d'insolazione misurata dall'eliofanografo e specialmente colla frazione di cielo scoperto.

Bassani A.: Sull'accrescimento dello stomaco di Mugil cephalus e i suoi cambiamenti di conformazione e di struttura. Nello stomaco dei pesci l'A. ha riconosciuto l'esistenza di vari tipi di conformazione, che corrispondono alla diversa alimentazione. Tali tipi si ... vano nelle diverse specie.

Mattioli G. D.: Su una forma delle equazioni di Lagrange nelle quali il tempo è introdotto come n + 1esima coordinata. Si presentano le equazioni di Lagrange sotto una forma risolubile invariantemente rispetto alle derivate seconde anche per i sistemi dinamici dipendenti dal tempo. Nelle stesse equazioni si procede ad una simmetrizzazione del tempo con le coordinate spaziali adottando una variabile indipendente, che potrà essere fissata caso per caso. Per indicare l'efficacia del metodo in certi problemi, è dimostrato con la massima rapidità un teorema classico sulla teoria della trasformazione dei sistemi dinamici.

NOTIZIE RECENTISSIME

Parole di simpatia del Duce per l'Arma dei Carabinieri

ROMA, 30

Il Capo del Governo ha ricevuto presentatigli dal generale di San Marzano, comandante generale dell'Arma dei RR. Carabinieri, il generale di divisione comandante in seconda Da Pozzo, il generale di divisione addetto Gorini, i generali di brigata ispettori di zona Poggesi, Furiani, Squillero, Casovecchia, Ademollo e Lazzari, nonchè i comandanti delle legioni. Il Capo del Governo ha espresso all'Arma e all'opera che essa svolge la propria simpatia.

L'assemblea della Federazione del commercio enologico e oleario

ROMA, 30

Ha avuto luogo l'assemblea della Federazione del commercio enologico e oleario. Il commissario ministeriale Viola ha dato lettura della relazione sull'attività svolta dalla Federazione dal primo gennaio 1930 al 30 giugno corrente. Ha quindi espresso l'augurio che l'avvenire possa dar luogo a una ripresa dei prezzi e ad una più intensa collaborazione fra produttori, commercianti e industriali vinicoli e oleari. La relazione Viola è stata accolta da vivi applausi. Ha preso quindi la parola l'on. Cartoni il quale ha assicurato che la presidenza confederale terrà nel massimo conto i voti e le proposte dell'assemblea. Si è proceduto poi alla nomina dei dirigenti federali che ha avuto luogo con l'assistenza di un notaio. A presidente della Federazione è stato eletto il signor Gino Viola, a vice presidente l'on. Pietro Salvo. Letti e approvati gli ordini del giorno formulati a conclusione della discussione, il presidente Viola ha proposto e l'assemblea ha approvato per acclamazione l'invio di telegrammi di omaggio al Capo del Governo e a Giuriati, Bottai, Acerbo, Marescalchi, all'on. Starace e alla presidenza confederale.

I prezzi base del risone nel mese di dicembre

MILANO, 30

L'Ente Nazionale Risi ha già registrate vendite per oltre un milione di quintali di risone e cioè per oltre un quarto della totalità del prodotto disponibile alla data di costituzione dell'ente. Le esportazioni si sono effettivamente compiute e documentalmente denunziate in misura superiore a quelle dell'anno scorso nello stesso periodo.

I prezzi sui mercati si aggirano attualmente fra le 75 e le 71 lire per il risone comune. Seguendo i prezzi indicativi dell'ente per talune qualità più pregiate come il vialone, i prezzi hanno raggiunto medie tra le 85 e le 93 lire. Una assidua vigilanza sulle vendite al minuto metterà il consumatore in condizione di non subire ingiusti danni per lo adeguamento dei prezzi del mercato ai costi di produzione, sorvegliando specialmente le qualità del mercato ai costi di produzione, sorvegliando specialmente le qualità messe in vendita.

La giunta esecutiva dell'Ente ha deliberato che per la prima quindicina di dicembre i prezzi base del risone siano i seguenti: originario e comune lire 75 al q.le, Maratello e precoce P. 6 lit. 79, Allorio lit. 83, Vialone bertone e ostiglia lit 91; ha stabilito una tolleranza di lit. 4 sui prezzi di cui sopra per la quota di rimborso da pagarsi agli esportatori, ripristinando il seguente diffalco per ogni lira pagata in meno sui prezzi minimi del risone: risone lit. 1.50 al q.le, sbramato comune lire 1.75 al q.le, sbramato speciale (Ungheria) lit. 1.85 al q.le, riso lavorato lire 2 al q.le. La quota di rimborso vigente al 15 gennaio 1932 è prorogata a tutto il 31 stesso mese nelle cifre seguenti: risone lit. 31 al q.le; sbramato comune lire 38 al q.le; sbramato speciale (Ungheria) lire 40, riso lavorato lire 48.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 30

Valute auree al 10 novembre 1931 L. 5.625.963.000, al 20 novembre 1931 L. 5.625.963.000. Riserva: Valute equiparate (buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) id. L. 2 miliardi 436.568.000; idem L. 2.412.902.000. Portafoglio su piazze italiane idem L. 3.918.282.000; idem L. 3 miliardi 928.484.000. Anticipazioni idem L. 1.873.984.000; idem L. 1 miliardo 261.976.000. Circolazione dei biglietti idem L. 14.360.824.000; idem L. 14.332.235.000. Debiti a vista idem L. 366.029.000; idem Lire 382.876.000. Depositi in conto corrente idem L. 1.166.442.000; idem L. 1.374.414.000.

Una relazione al Duce sull'Azienda dei risi

ROMA, 30

Il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Rossini che gli ha riferito sull'andamento soddisfacente dell'Azienda dei risi.

Radiazioni e nuove iscrizioni nei quadri della Regia Marina

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui sono radiati dai quadri del naviglio da guerra dello Stato la torpediniera *Ardito* e il rimorchiatore *Gargano*.

Con R. D. pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* i due rimorchiatori da 180 tonnellate di dislocamento in costruzione presso le Officine e Cantieri Partenopei di Napoli sono iscritti nel quadro del naviglio da guerra dello Stato tra le navi di uso locale e assumono i nomi di *Albenga* e di *Alghero*.

Una circolare ai Dopolavoro per la normalità degli orari

ROMA, 30

L'on. Starace, Vicesegretario del Partito e Commissario straordinario del Dopolavoro ha inviato una circolare a tutti i presidenti dei Dopolavoro provinciali affinchè vengano illustrate convenientemente ai dopolavoristi le recenti disposizioni del Capo del Governo per la normalità degli orari degli operai dipendenti da enti pubblici.

Il dividendo agli azionisti della Navigazione Generale Italiana

GENOVA, 30

Il Consiglio d'amministrazione della Navigazione Generale Italiana, nella seduta del 30 novembre, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti per il giorno 28 dicembre alle 15, nella sede sociale in Piazza De Ferrari in Genova e di proporre alla stessa la distribuzione di un dividendo per l'esercizio 1930-31 di lire 25 per ciascuna azione interamente liberata al 1. ottobre 1930, e di lire 10 per ciascuna azione liberata dal 16 al 30 ottobre 1931 e per ciascuna azione con tuttora versati i 4 decimi.

Il Podestà di Reggio Emilia dal Capo del Governo

ROMA, 30

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Berettini, podestà di Reggio Emilia, che gli ha esposto alcuni problemi riguardanti quella città.

Rino Alessi dal Duce

ROMA, 30

Il Capo del Governo ha ricevuto il direttore del *Piccolo* di Trieste, Rino Alessi.

La medaglia mauriziana agli ammiragli Fiorese e Valli

ROMA, 30

Il Foglio d'Ordini della Marina reca che con decreto reale è stata conferita la medaglia mauriziana al merito militare dei dieci lustri agli ammiragli di divisione Raffaele Fiorese e Giulio Valli.

Le condizioni dei valichi alpini

ROMA, 30

L'Azienda autonoma statale della strada in data 30 novembre comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: N. 13 Pontebbana, tratto Camporosso Tarvisio, neve, transito interrotto, durata incerta. N. 52 Carnica, passi di M. Croce di Comelico e di Cima Mauria, neve, transito interrotto. N. 54 del Friuli, Passo del Predil, neve, transito interrotto, durata incerta. N. 57 del Vipacco e dell'Idria, tratto Montenero Zolla, neve, transito interrotto, durata incerta.

Feroce delitto d'un vecchio

COMO, 30

Giunge notizia da Traona (Sondrio) che l'altra notte, in seguito a un precedente litigio per futili motivi, il settantaquattrenne Giovanni Gaggini ha ucciso, con una pugnalata all'addome, il contadino Domenico Bertoli, d'anni 44. L'omicida è stato arrestato poco dopo, presso il luogo dove aveva commesso il delitto, mentre, armato di alcune pietre, sembrava aspettasse qualcuno. Egli ha pienamente confessato.

La mensa dello studente inaugurata a Roma

ROMA, 30

Stasera ha avuto luogo l'apertura della mensa della casa dello studente in Via S. Stefano del Cacco con un rancio al quale hanno partecipato l'on. Starace, il Rettore dell'Università di Roma on. prof. De Francisci con i presidi delle varie facoltà. Il rancio si è svolto fra la più schietta allegria in pieno cameratismo fascista. Alla fine della serata gli studenti hanno cantato in coro l'inno dei goliardi fascisti quindi Nino D'Arona ha dichiarato aperto la mensa della casa dello studente ed ha lanciato un vibrante alalà per il Duce cui tutti hanno risposto a gran voce.

Vecchio industriale veronese asfissiato nella sua camera

VERONA, 30

Una pietosa fine ha fatto la notte scorsa l'industriale concittadino Cesare Dolci di anni 84, padre del cav. Carlo Dolci. Il povero vecchio, messosi a letto come di consueto la sera precedente, prima di prendere sonno ha fatto la solita fumata in pipa; poi si è addormentato senza accorgersi che alcune brage della pipa avevano comunicato il fuoco alle coltri; queste si sono bruciacchiate emanando una enorme quanità di fumo denso e acre che ha asfissiato il disgraziato. I congiunti che si sono recati stamane per svegliarlo l'hanno trovato già cadavere per asfissia.

Bimbo ucciso con un calcio

INTRA, 30

A Santa Maria Maggiore (Valle Vigezzo), Nino Astini, di 9 anni, figlio del capostazione locale, giocando, giorni fa, con un coetaneo, ricevette un forte calcio alla spina dorsale. Il piccolo non disse nulla ai genitori; l'altra mattina, però, avvertì un acuto dolore alla schiena, tanto che fu costretto a rimanere a letto. Pur essendo assistito amorevolmente dai genitori e dai medici, il piccolo è spirato durante la notte.

La pietra di uno squilibrato contro un'auto italiana a Madrid

MADRID, 30

(R.A.) Stamane in Calle Major uno sconosciuto ha lanciato una pietra contro l'automobile dell'Ambasciata d'Italia che transitava a velocità ridotta. Nella macchina si trovava il consigliere d'ambasciata comm. De Peppo, che è rimasto illeso ed ha subito dichiarato sorridendo che si trattava di un fatto senza importanza. La vettura ha riportato danni insignificanti. L'individuo che aveva lanciato la pietra è stato tratto in arresto da due guardie di polizia che, perquisitolo, l'hanno trovato in possesso di armi. Egli è tale Giuseppe Prasio Dandolo, suddito italiano.

Ad un redattore della *Nacion* che gli ha chiesto le ragioni del deplorevole gesto commesso, il Prasio Dandolo ha fatto dichiarazioni sconclusionate, affermando di essere repubblicano, di aver preso parte alla rivoluzione russa, di essere stato nella Persia, nell'Afganistan, poi in Francia da dove fu espulso come soggetto pericoloso, indi in Ispagna da dove fu egualmente espulso. Il redattore della *Nacion* che l'ha interrogato ritiene trattarsi di uno squilibrato. Subito dopo l'arresto il Prasio Dandolo aveva detto di essere un antifascista, dichiarazione che in seguito non ha mantenuto.

Un piccolo tesoro nascosto in una gamba di legno

NEW YORK, 30

A Boise, nello Stato dell'Idaho, si trovava ricoverata in manicomio da cinque anni una donna con una gamba di legno. Poco tempo fa, per puro caso, i medici durante una visita fatta alla donna, scopersero che la gamba artificiale era internamente vuota, e che nel suo cavo era nascosto un certo numero di dollari, precisamente 4000, pari a circa 78 mila lire italiane.

In seguito a questa scoperta, la donna, la quale aveva dichiarato di non possedere altro che quello che aveva addosso, venne condannata a pagare un dollaro per ogni giorno da lei passato nell'ospizio.

Un'iniziativa argentina per un monumento a Forlanini

BUENOS AYRES, 30

E' stato organizzato un comitato argentino che raccoglierà fondi per il monumento che verrà eretto in Roma a Forlanini.

La partenza di Muscianoff

SOFIA, 30

Il presidente del Consiglio Muscianoff accompagnato da alcuni deputati del partito governativo e da vari giornalisti è partito stasera per Ankara.

PUGILATO

Una nuova vittoria di Locatelli a Parigi

PARIGI, 30

(A.P.) Quindici giorni dopo essersi sbarazzato del francese Humery, il formidabile picchiatore che fino ad allora aveva provato la sua maestria su campioni della forza di Al Brown, Anacleto Locatelli ha battuto questa sera ai punti, con una facilità apparsa talvolta irrisoria, anche l'indiano Pete Nebo. Non è da credere che il suo avversario fosse un uomo da prendere sotto gamba. Nebo ha disputato infatti ben 289 combattimenti e nella lista delle sue vittorie figurano uomini di primissimo piano come Sidi Terris e Kid Francis.

Il bravo pugile milanese, dopo un inizio calmo in cui gli avversari si sono studiati, ha cominciato l'attacco ed ha imposto la sua classe con facilità, sbaragliando l'avversario. Alla fine è stato dichiarato nettamente vincitore ai punti.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,, nel mese di Novembre

Durante il mese di Novembre u. s., ci son pervenute per le Opere Pie ed Istituzioni sottoindicate le seguenti offerte:

Conferenze Femminili	L.	1.025.—
Casa Israelitica di Ricovero	»	980.—
Opere Assist. del P.N.F.	»	765.—
Nave Scuola Scilla	»	665.—
Parroco di S. Stefano per i poveri	»	500.—
Opera Naz. Balilla	»	500.—
Istituto Solesin	»	450.—
Infanzia Abbandonata	»	375.—
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinia	»	373.—
Soc. Veneziana contro la Tubercolosi	»	360.—
Colonia Alpina S. Marco	»	350.—
Istituto Canal al Pianto	»	275.—
Istituto Ciliota	»	250.—
Alunni poveri del Conservatorio Musicale Benedetto Marcello	»	210.—
Soc. Mutuo Soccorso «G. Verdi»	»	200.—
Aiuto Materno	»	200.—
Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido	»	190.—
Parroco della Madonna dell'Orto	»	150.—
Mutilati di Guerra	»	125.—
Parroco di San Giacomo dell'Orio per i poveri	»	100.—
Patronato Pio IX	»	100.—
Fraterna Israel. di M. P.	»	100.—
Asilo Infant. Israelitico	»	100.—
Unione Simile Parvulos	»	100.—
Ciechi di Guerra	»	100.—
Fraterna Generale Israelitica	»	80.—
Conferenze Maschili	»	70.—
Maternità Infanzia	»	50.—
Parroco di San Canciano per due famiglie povere	»	60.—
Scuola Elementare Angelo Raffaele, pro refezione scolastica	»	50.—
Istituto Esposti	»	50.—
Asilo Umberto Luzzatto	»	50.—
Orfani di Guerra	»	25.—
Tempio Votivo di Lido	»	20.—
Istituto Canal ai Servi	»	20.—
Istituto Artigianelli	»	20.—
Pane Quotidiano	»	15.—
Ospedale Baccanonela	»	5.—
Totale Lire		9.055.—

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono esigibili presso la nostra Amministrazione fino al 10 corr., dopo di che saranno inviate agli Enti interessati.

DIARIO SACRO

1 *Dicembre martedì.* — *Ufficio e Messa della Feria.* A San Moisè Dedicazione della chiesa, consacrata dal Patriarca Pietro Barbarigo nel 1709. Anche a S. Andrea Dedicazione della chiesa, consacrata da Giulio Brocchetto, Arcivescovo di Corinto, nel 1592.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Venete»

ANNO CLXXXIX - N. 335 - Cent. 20

Mercoledì 2 Dicembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. [illegible]

Le cause del ribasso della sterlina

Le insistenze francesi per una stabilizzazione

LONDRA, 1

(C.C.) L'ulteriore deprezzamento della sterlina viene attribuito a varie cause. I giornali finanziari mettono fra l'altro in rilievo le grosse vendite di sterline fatte in questi ultimi giorni dalla Banca di Francia, dal Credito Lionese e dalla Società generale di credito commerciale della Francia. Quest'ultimo istituto è anzi sospettato di aver iniziato deliberatamente la speculazione su vasta scala al ribasso della sterlina. Si sospetta che queste operazioni delle grandi banche siano fiancheggiate, da parte di speculatori di minore importanza, da una vera e propria campagna al ribasso della valuta britannica.

Quando incominciò la crisi della sterlina, nel settembre scorso, la Banca di Francia si impegnò a non ritirare i propri depositi in oro; però si teme che se la sterlina continua a declinare, la Francia si riterrà sciolta dall'impegno assunto. Siccome i depositi in sterline presso la Banca d'Inghilterra a credito della Banca di Francia ascendevano nel settembre scorso a circa dieci miliardi di franchi ed ora vengono valutati a sette miliardi, la perdita già finora sofferta dalla banca centrale francese è così rilevante che, senza qualche assicurazione che la sterlina verrà stabilizzata, nessuno si sorprenderebbe se la Francia si decidesse, per non incorrere in una perdita ancor più grossa, a ritirare l'intera somma depositata. Anche il tesoro francese del resto ha in portafoglio una considerevole quantità di banconote deprezzate della Banca d'Inghilterra. Si suppone che questi motivi spieghino a sufficienza le insistenze del Governo francese, di cui si è fatto nuovamente interprete domenica il Ministro Flandin, per offrire al tesoro britannico e alla Banca d'Inghilterra aiuti finanziari su vasta scala, a condizione però che vengano adoperati per puntellare la sterlina e mantenerla ad un livello fisso.

Oggi alla Camera dei Comuni il deputato Maxton, laburista di estrema, ha proposto un voto di censura contro il Governo, «per richiamare l'attenzione sul fatto che il Governo ha dimostrato di non saper far fronte alle necessità della situazione finanziaria». La proposta però è stata respinta dallo Speaker per motivi procedurali.

mercìali si inizieranno al più presto tra alti funzionari dei due Paesi.

Qualche giornale vorrebbe far credere che il desiderio di un accordo sia sentito a Londra ancor più che a Parigi. Per ciò che concerne le questioni finanziarie che interessano in questo momento i due paesi non si può che rilevare qui la profonda discordanza di vedute che i colloqui londinesi del sig. Flandin debbono avere ancora una volta sottolineata.

Berlino e la crisi della sterlina

Contro il rinvio della Conferenza del disarmo

BERLINO, 1

(F.B.) Il Governo del Reich prende ancora una volta posizione contro ogni tentativo di rinvio della Conferenza del disarmo. In data di oggi veniva comunicato ufficiosamente che il Governo di Berlino considera il termine del 2 febbraio 1932 fissato in precedenza per la Conferenza, come definitivo e improrogabile. I preparativi per la Conferenza sono andati ormai così lontano, che ogni procrastinazione sarebbe «inconcepibile e intollerabile».

In queste voci ufficiose tedesche è detto essere stato notato che la stampa francese e britannica sono apparsi accenni più o meno vaghi ad un rinvio di uno o due mesi, con la giustificazione che in gennaio dovrà aver luogo presumibilmente anche la Conferenza dei tributi.

Uno dei principali componenti del consiglio dell'associazione tedesca dell'industria, Kastl, ha affermato oggi in una riunione che la Germania non è in grado di accettare alcun regolamento provvisorio; per essa vi è soltanto una soluzione del problema dei tributi e questa è molto vicina alla cancellazione totale delle obbligazioni.

Essendo giunta qui, inviata dai corrispondenti da New York, la voce che con molta probabilità Hoover accetterebbe di essere presidente della futura conferenza dei debiti, grande è il giubilo da parte della stampa berlinese.

Il nuovo tracollo della sterlina ha palesemente impressionato i circoli finanziari tedeschi. Anche qui la valuta inglese ha segnato oggi una diacesa del 6 per cento e nel contempo sono precipitate anche le valute dei paesi nordici: Danimarca, Svezia e Norvegia, legate alla sterlina. Si dà la colpa di tutto alla Francia, alle cui manovre è attribuita questa giornata nera della moneta inglese. Questo nuovo avvenimento è, secondo il parere della stampa tedesca, un frutto della scampagnata di Flandin a Londra, la quale avera ed ha il proposito solo di indurre l'Inghilterra ad unirsi alla Francia per costringere la Germania a sottoscrivere per la seconda volta il piano Young.

Prossimo inizio dei negoziati

commerciali franco-inglesi

PARIGI, 1

(A. P.) Si apprende stasera che i negoziati commerciali franco-britannici si inizieranno verosimilmente all'inizio della prossima settimana a Londra. La delegazione francese sarà presieduta dal direttore degli accordi commerciali presso il Ministero del commercio, sig. Elbel.

Si continua intanto a discorrere molto del viaggio del Ministro delle Finanze Flandin a Londra e si smentisce ufficialmente la voce corsa secondo la quale il Ministro del Commercio Rollin si sarebbe accinto ad attraversare a sua volta la Manica; si conferma però che i negoziati com-

Aria di tempesta in Finlandia

per la caduta della moneta

BERLINO, 1

(F. B.) Si conferma che in tutta la Finlandia regna viva tensione, prodotta dalla caduta del marco finlandese, dalla situazione economica e politica. A Helsinfors si respira aria di tempesta. Il malcontento è vivo in molte classi. Corrono voci sempre più insistenti di imminente colpo di stato. Alla capitale e in altri centri del nord hanno avuto luogo dimostrazioni di lappisti e riunioni in cui si è deciso di far accogliere da governo l'intero programma del movimento lappista. I due punti principali di questo programma sono: abolizione imediata del proibizionismo anche senza plebiscito e divieto di importazione dei prodotti stranieri. Alla fine delle risoluzioni prese in queste adunate si formula la minaccia di una nuova marcia su Helsinfors se il governo non accetterà immediatamente le richieste lappiste.

La Camera francese discute

l'attrezzamento nazionale

PARIGI, 1

La Camera nella seduta di stamattina, ha ripreso la discussione del progetto che autorizza i lavori per l'attrezzamento nazionale. Fra gli oratori, il deputato Perrin ha constatato che il progetto, pur raggiungendo i quattro miliardi in totale, è insufficiente per dare lavoro a tutti i disoccupati. A suo parere, bisogna dotare la Francia di un attrezzamento moderno che le permetterà di lottare contro la concorrenza estera.

Lo stato d'assedio al Paraguay

L'arresto del maggiore Franco

ASUNCION, 1

(S.I.A.) Il maggiore dell'esercito paraguayano Luis Franco, che aveva tentato di sollevare le guarnigioni del Nord, è stato arrestato a Concepcion e deportato. Il Governo ha esonerato il maggiore Samaniego e il capitano Sosa per avere aderito al tentativo insurrezionale, ed ha posto in disponibilità il tenente colonnello Sanchez e il maggiore Sonabria.

Il Paraguay è in stato d'assedio. La polizia ha proibito una manifestazione che era stata organizzata da un gruppo di studenti. E' stata decisa la formazione di due nuovi reggimenti di fanteria, che saranno posti agli ordini del Comando militare della piazza. A capo del Ministero degli interni è stato chiamato dal presidente provvisorio, il comandante della polizia, Gonzales Navero.

I giornali sono sottoposti a regime di controllo. Dei sei giornali quotidiani, due si sono uniformati subito alle leggi eccezionali sulla stampa. Tutte le guarnigioni si mantengono fedeli al Governo. Gruppi di cittadini hanno costituito corpi di vigilanza, aumentando così le forze destinate al mantenimento dell'ordine pubblico.

La nuova destinazione del palazzo

della "Patria degli Italiani"

BUENOS AIRES, 1

(S.I.A.) L'Istituto italo-argentino di assicurazioni ha preso possesso del palazzo del giornale *La Patria degli Italiani*, in via Rivadavia 767, acquistato in seguito all'asta fallimentare su richiesta del Banco Hipotecario, che era il maggior creditore del giornale. Prossimamente avrà luogo l'aggiudicazione del materiale tipografico, del macchinario e dell'officina per la produzione dei «clichés».

Undici feriti a Innsbruck

in una zuffa politica

VIENNA, 1

A Innsbruck, i giovani social-nazionali hanno impedito ieri sera con la violenza lo svolgimento di una riunione convocata dai cristiano sociali. Quando il presidente dichiarò aperta la seduta, i social-nazionali emisero alte grida, provocando le proteste dei presenti. La sala fu in breve divisa in due parti ostili. Da una parte si gridava: «Evviva Hitler, abbasso gli Absburgo»; dall'altra: «Evviva gli Asburgo, evviva il Tirolo meridionale». Seguì il canto contemporaneo ma non concorde del «Deutschland, Deutschland über alles», e dell'inno di Andrea Hofer.

Poi gli avversari vennero alle mani e la riunione si trasformò in una battaglia generale durante la quale volarono seggiole, bastoni e sfollagente. Tutti i vetri delle finestre sono andati in frantumi. La gendarmeria riuscì finalmente a penetrare nel locale ed a ristabilire la calma. Undici persone hanno riportato ferite.

Le comunicazioni radiofoniche

L'inaugurazione del servizio

Trieste-America del Sud

TRIESTE, 1

Un nuovo passo sulla via del perfezionamento delle comunicazioni fra l'Italia e il Sud America è stato segnato oggi con l'inaugurazione, da parte della Società Italo Radio, del nuovo servizio radiofonico Trieste-America del Sud. Il colloquio inaugurale si è svolto tra il gran uff. Antonio Cosulich, consigliere delegato della Società Cosulich e il conte Colli di Felizzano, ex ambasciatore e attuale presidente della Società Lloyd Sabaudo in Argentina, che rappresenta su quell'importante piazza la Società Cosulich e il Lloyd Sabaudo. Il gran uff. Cosulich ha avuto anche la possibilità di conferire col capitano Gerolimich, presidente della Cosulich all'Uruguay. Portò il saluto alle rappresentanze sud-americane il gran uff. Cosulich ha comunicato al presidente della sede di Buenos Ayres il prossimo varo della motonave *Neptunia* di 20 mila tonnellate, destinata al servizio celere Italia-Sud America, varo che seguirà il 27 corrente dagli scali di Monfalcone dei Cantieri navali riuniti dell'Adriatico. Sarà madrina la contessa Dentice di Frasso, consorte del presidente della Cosulich. La nuova nave entrerà in servizio nel settembre 1932, mentre la motonave gemella *Eridania*, in corso di costruzione, entrerà in servizio nel marzo 1933. La durata del viaggio Trieste-Buenos Ayres sarà di 18 giorni; da Napoli di 15 giorni. Il tratto oceanico Europa-Brasile sarà coperto in meno di sette giorni.

E' stato dato così l'annuncio ufficiale di un avvenimento che avrà larga eco nell'America Latina, legata da forti vincoli alla nostra Nazione. Alla fine del colloquio Colli di Felizzano comunicò al gran uff. Cosulich che le condizione economiche dell'Argentina hanno assunto una tendenza al miglioramento.

La megalomania dei congiurati ungheresi

I capi del complotto pagheranno con la testa le loro trame?

VIENNA, 1

(E.M.) Delle quarantasei persone arrestate dalla polizia per il complotto di Budapest, undici, a quanto afferma stasera il *Pester Lloyd*, sono già state rimesse in libertà. Fra gli arrestati più compromessi sono il tenente Vannay, che avrebbe dovuto curare la parte militare, un certo Arpad Rad, che avrebbe dovuto preoccuparsi di organizzare la provincia, e Giulai Molnar che avrebbe dovuto mettere in subbuglio la capitale. Sebbene tutto il complotto sappia di operetta, è molto probabile che tutti e tre paghino con la testa le loro fantasie.

Il *Pesti Naplo*, dopo avere accennato agli assurdi provvedimenti economici dei congiurati, rileva che essi si erano talmente esaltati che avevano già distribuito tra di loro i portafogli del nuovo Ministero. Così, ad esempio, l'ufficiale degli approvvigionamenti Vannay avrebbe dovuto diventare Ministro della Guerra. Quando i suoi compagni gli dichiararono che questo posto era troppo alto per lui, il Vannay rispose che anche Korniloff da semplice alfiere era diventato Ministro della Guerra. Ministro degli Esteri avrebbe dovuto diventare lo schermidore Toth, il quale ha dichiarato che egli si sarebbe recato subito a Ginevra dove, grazie alle sue importanti relazioni, avrebbe fatto riconoscere il nuovo Governo.

Nei corridoi della Camera il Ministro degli Interni ha dichiarato che un gruppo di «disperados» ha tentato di disturbare l'ordine pubblico e la calma e che essi perseguivano evidentemente scopi materiali. La polizia è riuscita a soffocare il tentativo in sul nascere.

Davanti alla commissione per il risanamento nazionale, lo stesso Ministro ha ripetuto le dichiarazioni da lui fatte nei corridoi della Camera. «Le persone arrestate — egli ha aggiunto — speravano di potersi procurare del danaro nei disordini che essi volevano provocare. Al tentativo non si può attribuire certamente alcuna importanza politica». Il barone Szereny ha dichiarato, a nome della commissione, che le dichiarazioni del Ministro degli Interni sono perfettamente soddisfacenti anche perchè risulta evidente che si trattava soltanto di progetti fantastici di un gruppo di sciagurati.

Al Parlamento il democratico Pakocs, prima che si passasse all'ordine del giorno, ha portato in discussione il tentato «putsch» dei «diserados». Il Ministro degli Interni Keresztes ha risposto che non vi è alcuna ragione di preoccuparsene dato che si tratta di avventurieri che volevano commettere degli attentati per ragioni politiche nebulose. Tutta la azione era di scarsa importanza, masse di popolo non erano dietro a questo movimento. «Il Governo — ha continuato il Ministro — ha dovuto egualmente intervenire energicamente perchè in considerazione della grave situazione attuale anche il più piccolo turbamento dell'ordine sarebbe stato dannoso per il Paese».

I colpevoli saranno puniti e il Governo provvederà perchè simili fatti non si verifichino in avvenire. L'opinione può essere tranquilla perchè lo Stato ha poteri sufficienti per salvaguardare sotto ogni aspetto l'ordine.

«E' deplorevole — ha concluso il Ministro — che tra le persone compromesse si trovi anche qualche impiegato dello Stato, che naturalmente è stato immediatamente allontanato dal suo posto e deferito all'autorità».

Verifiche presso le Casse

degli Istituti di emissione

ROMA, 1

S. E. il Ministro delle Finanze ha disposto che ai termini dello art. 19 del Testo Unico delle leggi bancarie approvate col R.D.L. 28 aprile 1910 N. 204, sia fatto luogo ad una verifica improvvisa e simultanea alla Cassa centrale dell'Istituto di emissione ed alle Casse di tutti gli stabilimenti del Regno che da questo dipendono.

Le relative operazioni hanno avuto inizio questa mattina.

Lieve aumento degli indici

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 1

Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella quarta settimana di novembre la media generale degli indici dei prezzi allo ingrosso in Italia ha avuto un lievissimo aumento del 0.05 per cento, passando da 328,15 a 328,31 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 30.47 a 30.46. Anche durante la settimana in esame gli indici di gruppo che concorrono a formare la media si sono comportati in modo vario. Sono aumentati l'indice delle derrate alimentari vegetali, che è passato da 353,07 a 356,42; l'indice delle derrate animali, che è passato da 353,88 a 355,13; l'indice dei minerali e metalli, che è passato da 332,80 a 333,44; l'indice dei metalli da costruzione, che è passato da 406,98 a 411,83; l'indice dei prodotti vegetali vari, che è passato da 351,01 a 354,02 e l'indice delle materie industriali varie, che è passato da 397,89 a 400,31; sono diminuiti l'indice delle materie tessili, che è passato da 207,66 a 204,43 e l'indice dei prodotti chimici che è passato da 336,46 a 336,05.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia, calcolato in base al corso dell'oro, rimane stazionario a 88,2. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito in Germania da 106,8 a 106,2, in Inghilterra da 95,4 a 94,9 e negli Stati Uniti d'America da 98,3 a 97,2.

Le udienze del Duce

ROMA, 1

Il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Taranto, Benevento e Bari. E' stato pure ricevuto dal Duce il Segretario federale di Pola.

La relazione dell'on. Balbo

sugli organici dell'Aeronautica

ROMA, 1

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge relativo alla conversione del R. D. il quale stabilisce gli organici del personale militare della R. Aeronautica per l'esercizio finanziario 1931-32. La relazione del Ministro dell'Aeronautica che precede il disegno di legge, ricordato che la legge sul nuovo ordinamento dell'Aeronautica prescrive che le variazioni annuali nei ruoli del personale debbono essere stabilite in sede di bilancio, ma che fra l'entrata in vigore del suddetto nuovo ordinamento e la predisposizione della legge di bilancio per l'esercizio corrente, troppo breve è stato il tempo per poter stabilire lo sviluppo da dare ai ruoli del personale, rileva la necessità di provvedere in seguito con particolare atto legislativo e che all'uopo venne emanato il regio decreto in esame col quale: a) gli organici fissanti per il personale militare rispetto a quelli dell'esercizio 1930-31 recano una diminuzione di 247 posti nel ruolo navigante dell'arma e di 74 nel ruolo degli specialisti contro un aumento di 401 posti nel ruolo dei servizi di nuova istituzione; b) 25 posti nel ruolo ingegneri nel corpo del genio aeronautico; c) sei posti nel ruolo degli assistenti tecnici; d) nove posti nel corpo commissariato e venti posti nel corpo di amministrazione, oltre all'aumento di 34 sottufficiali specialisti e di 50 uomini di truppa in più dei posti stabiliti per il decorso anno finanziario 1930-31 e ciò in relazione al progressivo sviluppo dell'aeronautica per raggiungere gradualmente il definitivo assetto previsto dalla legge sul riordinamento di essa.

La relazione dice poi che si è dovuto provvedere d'urgenza all'emanazione del provvedimento in esame perchè, in base al nuovo ordinamento, sono stati creati reparti e servizi ai quali occorre designare il necessario personale e conclude dicendo che la maggior spesa derivante dall'aumento di 224 posti complessivamente fra ufficiali, sottufficiali e truppa è contenuta nei limiti degli attuali stanziamenti di bilancio.

I problemi del turismo discussi alla Camera

Scopi e funzioni del Commissariato istituito dal Governo

Turismo ed economia

Nella recente grande assemblea del Consiglio Naz. delle Corporazioni, che è l'organo tecnico della nostra economia generale, ed è quindi l'ispiratore di tutte le leggi che incidono sul tornaconto nazionale, oltre che sulla forza delle categorie particolari, sono emerse questioni che sono imperniate su quella parte del commercio estero che si sviluppa in Paese. E' noto che in Italia la bilancia dei pagamenti ha aspetti differenti da quelle di altre nazioni con le quali noi abbiamo vasti rapporti di interessi, perchè il saldo dipende anche dai due fattori attivi: turismo ed emigrazione. L'Italia vende oltre a prodotti finiti di grande pregio tecnico, nei quali la mano d'opera eccede talora il mille per cento della materia impiegata, anche merci astratte il cui costo di produzione si potrebbe valutare a miliardi. Le bellezze storiche ed artistiche che noi mostriamo al mondo, non sono sorte gratuitamente ma per opera di moltitudini che esercitarono per secoli un tenace predominio su altre razze, con genio e volontà che ancor oggi, sul progresso multiforme dei popoli moderni, si manifestano infaticabili.

Alla seduta di chiusura della importante assemblea economica, alla quale hanno partecipato come uditori i rappresentanti dei consigli economici delle principali nazioni europee, il Capo del Governo ha posto nel poligono commerciale della dotta accademia, un protagonista gigantesco: il consumatore. Siccome il perno della discussione, dal principio alla fine del dibattito, è stato il protezionismo, e siccome eminenti oratori hanno fatta la disamina delle diverse funzioni di questa tendenza economica nazionalistica, sull'esame delle singole merci, le quali possono essere protette più o meno proficuamente a seconda che esse siano naturali o derivate, semilavorate o finite, la figura del consumatore è la nazione stessa, in nome della quale si ingaggiano le battaglie economiche.

Il consumatore può essere salvaguardato soltanto da una economia che non conceda eccessivi privilegi a nessuna categoria, ma che tutte le difenda in un minimo di tornaconto. Dopo la protezione della produzione industriale, la quale nel nostro Paese concerne sopra tutto merci finite, occorre osservare l'andamento della bilancia dei pagamenti. La protezione è infatti una salvaguardia di ordine nazionale in senso vasto, ma nello stesso tempo porta un supplemento al costo di produzione, con pregiudizio dei prezzi. Poche merci, prodotte in regime di protezione doganale, si possono esportare, perchè il loro costo non regge alla concorrenza degli altri paesi.

Inoltre, la protezione porta inevitabilmente a un carico per i consumatori interni, i quali spenderebbero meno comperando merci importate; senza per altro accorgersi che potrebbero pagare cara per altre vie tale economia.

Ora, poichè la bilancia dei pagamenti è una regolatrice di tutti i problemi di un paese, e ha la proprietà di portare equilibrio in tutte le perdite particolari se il suo saldo si effettua a malgrado del deficit della bilancia commerciale; e poichè tale saldo dipende anche dal mercato interno di prodotti destinati a stranieri che sostano nel nostro Paese, basterebbe moltiplicare il flusso delle divise estere per tale via, per andare incontro al consumatore e al lavoratore, conforme al monito del Duce e conforme alla aspirazione dei nostri economisti. Manca forse a noi la materia prima per moltiplicare questo ingresso di valute estere? No.

L'Italia è un giardino ed un cantiere; una esposizione permanente di storia e di potenza passata e presente, d'ingegno passato e presente, un emporio di bellezze che tutti al mondo ambiscono visitare. In Italia non vi è stagione morta perchè l'inverno ha le sue attrattive da Roma a Palermo, e perfino nell'Alto Adige, dove in pieno gennaio concorrono sportivi da ogni parte.

In questo lustro di crisi acuta per tutti i Paesi, la classe alberghiera italiana ha dispensato a soggetti stranieri circa 400 milioni all'anno di prodotti alimentari con sovraprezzo alberghiero.

A questo introito, che appartiene all'industria turistica, devesi aggiungere la partita delle comunicazioni marittime, terrestri ed aeree, di gestione pubblica e privata, e l'introito per la vendita di prodotti artigiani ed artistici. In tutto, riferisce l'on. Solmi nella relazione odierna sul Decreto Legge Mussolini per il Commissariato del turismo, sono 2 miliardi e mezzo all'anno di divisa estera dovuta al turismo. E poichè questa industria vive di forza propria e non ha bisogno di alcun sacrificio collettivo, nè sotto la specie di protezione doganale, nè sotto quella del contributo dei consumatori al costo e al prezzo delle merci che si vendono a soggetti stranieri, non vi è dubbio che il beneficio si risolve in vantaggio di tutti gli italiani.

Attraverso il saldo della bilancia dei pagamenti si sostiene il valore unitario della nostra moneta, scopo centrale e cura assidua delle sfere dirigenti; e mediante questo equilibrio e questa saldezza della moneta, si tiene sempre più basso il prezzo di tutte le merci di cui abbisognano i lavoratori per la vita quotidiana.

Il movimento dei forestieri è movimento di divise estere in direzione del nostro paese; tutti i servizi e tutti i prodotti che l'Italia fornisce a soggetti stranieri, vengono pagati praticamente in lire italiane acquistate dai consumatori esteri, nel loro paesi di origine, o alle stazioni di frontiera, oppure addirittura presso le nostre banche, le quali per tale servizio prendono sempre un diritto fisso sul cambio della giornata. Che cosa produce questa domanda di lire di ogni turista? Due fatti ugualmente importanti per la conservazione del valore della lira: richieste di lire presso le borse estere in cambio delle divise dei rispettivi paesi di provenienza dei turisti diretti in Italia, e offerta di valute estere sul mercato italiano, fatti uguali agli effetti del vantaggio della nostra moneta, la quale si potrebbe sostenere anche sulla base del «gold exchange» invece di «gold standard», se la bilancia dei pagamenti fosse in permanente equilibrio. In altre parole, la parità aurea difesa dal Regime con la parsimonia dei consumi interni e con la scarsa distribuzione del denaro ai fattori della produzione si potrebbe realizzare anche attraverso ad una continua richiesta della nostra divisa, indipendentemente dal rapporto fra circolazione e riserve.

L'importanza del turismo non è forse neppure intuita dal pubblico. Questo invisibile movimento di merce e di valute in opposte direzioni, inscritto unicamente nella colonna delle esportazioni, ossia dell'avere, colma, senza fatiche amministrative, il deficit delle bilancie commerciali di alcuni paesi infinitamente inferiori all'Italia dal punto di vista artistico e pittoresco.

Tutto quello che si fa per aumentare la vendita dei nostri servizi interni e dei nostri prodotti a sudditi stranieri, è opera di «ricostruzione» nel senso più geloso e più economico della parola; è opera di avviamento ad una prosperità che si avvertirà per molti sintomi fino dal suo apparire, e che gioverà a tutti gli italiani, perchè le sue risorse nelle fluiranno nelle casse dello Stato.

x.

L'esame alla Camera

del provvedimento del Governo

ROMA, 1

La Camera ha ripreso i suoi lavori sotto la presidenza del Presidente GIURIATI.

Viene messo in discussione la conversione in legge del R. D. L. 23 marzo 1931 n. 271 concernente la istituzione di un Commissariato per il turismo.

MARESCA DI SERRACAPRIOLA rileva che il movimento dei forestieri interessa tutta la Nazione non solo dal punto di vista economico ma anche da quello spirituale e politico. Non v'è del resto nazione che non si sia proposto fra i maggiori problemi quello turistico.

In Italia nel 1919 fu creato l'Ente Nazionale Industrie Turistiche a carattere parastatale col compito principale della propulsione del movimento turistico; successivamente sorgeva la Compagnia Italiana Turismo mentre il Governo fascista opportunamente provvedeva a delimitare il campo d'azione nelle due istituzioni. L'attività della C.T.I. si è rivelata veramente notevole ed oggi essa possiede importanti servizi perfettamente attrezzati. Purtroppo però l'afflusso dei forestieri in Italia negli ultimi anni è andato diminuendo donde l'opportunità della istituzione del Commissariato del Turismo.

L'oratore afferma la necessità di potenziare alcune zone turistiche italiane particolarmente importanti: a tal fine occorre aumentare le attrattive per i forestieri. Così sarebbe opportuno largheggiare in materia di locali notturni ed estendere, come si accenna nella relazione, a qualche altra stazione la concessione data al Casino di S. Remo. (*Commenti*).

Alleggerire i tributi

BONARDI, afferma che tutti i provvedimenti in materia turistica dovrebbero essere emanati sentito il Commissario del Turismo, altrimenti lo scopo del presente disegno di legge potrebbe essere frustrato. Nota poi che si sono classificate fra le stazioni di cura troppe località, alcune delle quali assai modeste, e quindi non in condizioni di assolvere i compiti di legge, mentre hanno la facoltà di imporre numerosi tributi che, in ultima analisi, finiscono con l'allontanare i visitatori. La conseguenza è che attirano più gente proprio quei comuni che possono invece annunciare ai turisti che nel loro territorio non pagheranno tassa. (*Approvazioni*).

La legge deve essere conservata solo per le vere stazioni di cura, e con qualche attenuazione in materia fiscale, mentre la nuova legge sulla finanza locale rischia di peggiorare la situazione. Dovrebbe poi essere riveduto l'art. 6 del Decreto 2 luglio 1931, per cui l'imposta di cura può essere pagata anche da coloro che dimorano meno di cinque giorni in un comune.

Passando al problema alberghiero nota che l'obbligo di tenere affissi i prezzi delle camere, ha creato alcuni gravi inconvenienti, perchè i forestieri pubblicano all'estero i prezzi massimi, che non vengono mai applicati, per far credere che i prezzi dei nostri alberghi sono eccessivi. (*Approvazioni*).

Venendo al turismo nazionale rileva che il provvedimento sul bollo estivo delle automobili non fu ben congegnato tanto che quest'anno solo 200 macchine ne hanno usato, con assai scarso vantaggio per il fisco.

Circa il turismo motonautico nota che questo non si sviluppa molto da noi, anche perchè vi è in merito una legislazione incerta e confusa. Ritiene quindi che il Governo fascista vorrà provvedere, specie per quanto riguarda la diffusione dei fuoribordo, per cui del resto esso ha già accordato una giusta protezione doganale (*approvazioni*).

Il turismo coloniale

Nei riguardi del turismo coloniale rileva che Tripoli può e deve diventare un grande centro di escursioni per le sue bellezze naturali e la gloria dei suoi monumenti romani. E' augurabile che la Francia si persuada a consentire per un dovere di civiltà mediterranea, la congiunzione stradale fra Tripoli e Tunisi. Esaminando i problemi della propaganda pone in rilievo l'attività efficacissima del Touring Club Italiano, e dell'Ente nazionale delle Industrie Turistiche. Occorre però provvedere al coordinamento delle diverse attività, curando in special modo la propaganda culturale.

Plaude alla istituzione del Commissariato del Turismo, e alla nomina a Commissario dell'on. Bonsich, che dà sicure garanzie di successo. (*Vivissimi applausi; molte congratulazioni*).

La discussione continuerà nella seduta di domani. La seduta è tolta alle ore 18.55.

Il Duce visiterà Mussolinia

Razza alla premiazione dei coloni

CAGLIARI, 1

Mussolinia ha sospeso ieri per qualche ora la sua instancabile attività operosa per gridare tutta la sua fede nel Fascismo e la sua riconoscenza per il tangibile riconoscimento del proprio lavoro dato dal Duce per mezzo dell'on. Razza che ha consegnato solennemente alle famiglie coloniche oltre duecentomila lire in danaro: premio alla grande fatica dei bonificatori.

Tutte le autorità della Sardegna presenziarono la sagra del lavoro fascista: i prefetti di Cagliari, Sassari e Nuoro, i segretari federali, i deputati Ascione, Putzolu, Sirca, Oggiano e Fossa, il segretario federale ed il podestà di Forlì nonchè i dirigenti sindacali dell'Isola.

L'on. Razza, accompagnato dall'ispettore per le migrazioni interne Fatigati, è giunto alle ore 16 a Mussolinia, accolto da varie migliaia di coloni polesani, romagnoli e sardi, nonchè da folte schiere di Giovani fascisti che gremivano, esultanti la grande piazza del villaggio. Visitate varie case coloniche e silos, l'on. Razza da un palco prospiciente il palazzo comunale, ha parlato alla popolazione ed ha recato il saluto del Duce. Egli ha detto, fra l'altro, che il Duce segue la battaglia condotta per la redenzione delle terre sarde, mentre pensa ai lavoratori che ne sono i militi fedeli. La distribuzione dei premi è prova del vigile interessamento del Capo e ciò deve fugare ogni dubbio, ogni preoccupazione. L'oratore ha aggiunto che, come avvenne per la grande guerra, anche l'immane battaglia economica avrà la sua radiosa vittoria.

L'on. Razza ha quindi annunziato che il Duce, l'anno venturo si recherà personalmente a Mussolinia per consegnare ai forti coloni l'ambito premio alle loro fatiche. Applausi entusiastici hanno salutato la fine del discorso e specialmente l'annunzio della promessa visita del Duce alla Sardegna.

E' seguita la premiazione di 160 coloni ai quali l'on. Razza ha consegnato altrettante buste contenenti da 500 a 3000 lire ciascuna.

L'on. Razza ha proseguito poi alla volta di Sassari, accompagnato dalle autorità di quella provincia. I tre segretari federali hanno inviato al Duce il seguente telegramma:

«L'on. Razza, in vostro nome, ha premiato la fatica dei lavoratori di Mussolinia. Il Fascismo isolano, con amore e riconoscenza vi invia il grido più ardente della devozione e della fede. Firmato: *Usai, Meloni, Oddeddu*».

L'adunata si è sciolta al canto degli inni fascisti.

La carta della mezzadria alla Corporazione dell'agricoltura

ROMA, 1

La Corporazione dell'agricoltura, nella sua prossima riunione, oltre ad occuparsi di varie questioni di vivo interesse per l'attività italiana, dovrà portare il suo esame sullo schema di carta della mezzadria predisposta dalla commissione nominata a suo tempo dalla Confederazione dei sindacati agricoli. La carta della mezzadria, che consta di circa 20 norme, mira a disciplinare i rapporti mezzadrili, mediante una serie di disposizioni le quali dovrebbero valere non solo a perfezionare questo classico istituto dal punto di vista tecnico ed economico, ma anche a metterlo in armonia con il vigente ordinamento sindacale e corporativo. Si è ritenuto in altre parole che occorresse non lasciare ulteriormente uno dei più importanti settori dell'economia italiana inaccessibile o quanto meno isolato di fronte alle norme e allo spirito corporativo.

Nel contempo si è colta l'occasione per apportare ritocchi e trasformazioni alle consuetudini vigenti, in maniera da assicurare ai mezzadri la possibilità non soltanto di vivere, ma di corrispondere sempre più degnamente alle sue funzioni sociali ed economiche. Sopratutto si è tenuto conto delle realizzazioni già vittoriosamente sperimentate, come quelle introdotte nel contratto collettivo per la conduzione dei fondi rustici a mezzadria in Toscana, stipulato nel dicembre 1928 e che, come si ricorderà, contiene numerose clausole innovatorie sulle modalità di disdetta, sui rapporti relativi all'emigrazione e sulla personale responsabilità dell'imprenditore alla buona e razionale conduzione dell'azienda, responsabilità che viene rigorosamente affermata e imposta.

Segue la determinazione di ciò che deve intendersi per famiglia mezzadrile e di come essa risulti composta. La «carta» afferma quindi che nel contratto di mezzadria il conduttore conferisce il capitale fondiario e agrario, costituito dal fondo a culture varie, sufficientemente sviluppato, da una conveniente casa di abitazione e dai fabbricati occorrenti, le scorte vive e morte in misura adeguata alle esigenze della produzione, salvo gli eventuali apporti del mezzadro. La famiglia mezzadrile apporta il lavoro di tutti i suoi componenti, gli attrezzi di uso manuale, gli eventuali contributi alla formazione del capitale di scorta, nella misura fissata dal contratto collettivo. Tali conferimenti rimangono vincolati al podere per tutta la durata del contratto e non possono essere oggetto di alcun atto di disposizione o di esecuzione che ne sottragga l'uso e il godimento per tutta la durata del contratto, tanto da parte del conferente, quanto dei suoi aventi causa o di terzi.

La carta mezzadrile passa quindi a determinare gli obblighi del conduttore e quelli della famiglia colonica. Nelle norme successive la «carta» contiene la disciplina giuridica della durata del contratto e della disdetta, degli obblighi successivi alla disdetta, delle operazioni di riconsegna, ecc. La durata del contratto è annuale e per riguardo alle riconsegne si stabiliscono i modi e le forme della perizia e del ricorso alla Magistratura del Lavoro in caso di disaccordo. Anche la valutazione delle stime vive e delle scorte morte viene regolata dallo schema di carta della mezzadria, che nel caso di divergenze in materia, ove si tratti di vertenze collettive, rimanda alle rispettive Confederazioni e alla Corporazione dell'agricoltura, con sbocco finale davanti alla Magistratura del Lavoro; per le vertenze individuali resta il ricorso alla Magistratura del Lavoro, previo tentativo di conciliazione secondo le leggi vigenti.

La commissione ha ritenuto anche di dover dettare norme per dare una nuova disciplina alla colonia parziaria, largamente rappresentata in Italia, specie nel Mezzogiorno. Infine la commissione ha stabilito alcune norme di necessaria e immediata attuazione per le terre di nuova riduzione e valorizzazione agraria (bonifica) allo scopo di tutelare gli interessi dei lavoratori e facilitarne la trasformazione in agricoltori stabilmente fissati alla terra.

Nobile offerta d'un agricoltore a favore dell'Opera combattenti

ROMA, 1

L'Opera Nazionale per i combattenti comunica:

«Un agricoltore che desidera serbare l'incognito ha rimesso all'Opera Nazionale per i Combattenti la somma di lire 70 mila disponendo perchè essa venga impiegata per fini agrari dell'Istituto ed esprimendo nel contempo la propria ammirazione per la vasta attività che l'Opera ora svolge per la redenzione della terra».

Rimpatrio di lavoratori italiani dal Belgio

ROMA, 1

La Corrispondenza riceve da Bruxelles che perdura una grave situazione economica per diminuita lavorazione, più specialmente nelle industrie metallurgiche e nelle miniere per l'estrazione di carbone ad uso industriale. Conseguentemente si procede a numerosi licenziamenti di maestranze, riguardanti tanto i lavoratori nazionali quanto gli immigrati. Molto spesso i licenziamenti sono fatti su pari quote per lavoratori nazionali e stranieri. Pertanto sono numerosi i rimpatri di lavoratori italiani rimasti privi di lavoro.

Segnalatamente dai bacini carboniferi si accentuano i ritorni in Italia, attraverso la frontiera del Lussemburgo. Le autorità consolari italiane si adoperano del loro meglio per alleviare la condizione dei nostri connazionali.

Violenze d'un pazzo in chiesa
Coraggioso centurione ferito

ROMA, 1

Uno stranissimo fatto è avvenuto oggi alle 14.30 nella chiesa del Sacro Cuore in via Piave. La chiesa è frequentatissima ed è tenuta da monache di clausura. Da un certo tempo a questa parte tra i fedeli più assidui il custode della chiesa Edoardo Cacciaturi aveva notato un giovane robusto, con baffetti neri all'americana e fare piuttosto sottomesso. Il custode non aveva notato in costui nulla di anormale: si inginocchiava come tutti gli altri fedeli e pregava con grande fervore. Oggi allo improvviso il giovane dai baffetti neri, impugnata una rivoltella e spalancati i cancelli di legno dorato che separano la navata centrale del tempio dall'altar maggiore, dopo aver terrorizzato quattro monache che pregavano ai piedi dell'altare, è salito fino alla sacra pietra dove il sacerdote celebrava la Messa ed ha cominciato a dare in escandescenze, gridando: «Chi si avvicina lo freddo!». In un batter d'occhio i fedeli si sono dati alla fuga e il pazzo li ha inseguiti fino alla porta del tempio. Quivi si erano nascoste quattro persone, tra cui il centurione della Milizia Chieri, il quale ha coraggiosamente affrontato il pazzo, con cui ha avuto una violenta colluttazione rimanendo ferito gravemente alla fronte da alcuni colpi che il folle gli vibrava col calcio della pistola. Nel frattempo giungevano sul posto i vigili al fuoco con l'autoambulanza, i quali davano subito man forte ai quattro animosi e riuscivano a immobilizzare il folle. Costui venne trasportato al Policlinico e immediatamente inviato in osservazione. Addosso al disgraziato sono state trovate imagini sacre.

La morte a Firenze d'un professore di musica padovano

FIRENZE, 1

Dopo lunga malattia è morto nella nostra città il professore di musica Carlo Santato: era nato a Padova 70 anni or sono, da circa 40 era residente in Firenze. Era un uomo singolare che i fiorentini ricordano sopratutto per il suo aspetto e per i suoi modi apparentemente misteriosi. Fino a pochi giorni fa ci teneva a passare per un profondo conoscitore delle scienze occulte e si era improvvisato chiromante assumendo il nome di «Olatnas». Si vantava anche fra gli amici di sapere di chiromanzia e di possedere speciali virtù per predire il futuro, ma pur avendo queste debolezze per le quali trascurò la sua arte di musicista di non comune valore, era un fior di galantuomo e persona di grandissimo cuore.

Cade dal treno in corsa e rimane illeso

LECCE, 1

Un treno accelerato della linea Tricase-Lecce, era in piena corsa tra le stazioni di Novoli e Lecce, quando ad un tratto, da un vagone di terza classe, è caduto sulla scarpata, mentre era appoggiato allo sportello non chiuso bene, il viaggiatore Raffaele Grosso, di 25 anni. Il personale di scorta al treno, in compagnia d'un medico, si mise alla ricerca del caduto, ma, con grande meraviglia, tutti videro il giovane levarsi da terra, spolverarsi gli abiti dal terriccio e, tranquillo, andare incontro alla squadra di soccorso, non avendo riportato nella caduta neppure la più leggera contusione.

La tragica fine di una cena
Muore cantando una canzone

PISTOIA, 1

Una cena fra quattro amici si è risolta in modo tragico. Nell'osteria condotta da certo Morini, in piazza San Lorenzo, costoro erano convenuti a lieto simposio. Al termine del pasto si è ingaggiata fra essi una gara, per stabilire chi meglio avesse cantato un'aria popolare. Quando fu la volta del trentunenne Giulio Filippi, costui si è accinto alla prova con foga: ma aveva appena incominciato, quando gli astanti lo hanno visto improvvisamente impallidire e sedere riverso sulla sedia. Trasportato all'ospedale vi è giunto cadavere: il medico di turno ne ha constatato la morte attribuita a paralisi cardiaca.

Scossa di terremoto a Cerignola

FOGGIA, 1

Stamane, alle ore 5,8 si è verificata nella vicina Cerignola una violenta scossa di terremoto. La popolazione, presa dal panico, si è subito riversata nelle vie. Non si hanno a deplorare vittime e non si è verificato alcun danno.

La scossa avvertita a Ortanova

ORTANOVA, 1

Stamane alla prima alba e precisamente alle ore 5.5 è stata avvertita una breve ma violenta scossa tellurica nel nostro abitato. Non vi sono nè danni, nè vittime, ma molto panico. La gente si è riversata, in quell'ora mattutina fuori dalle abitazioni. La temperatura si mantiene rigida. Anche nella zona circostante la scossa è stata avvertita.

Soldato sfracellato dal treno

PIACENZA, 1

A Fiorenzuola d'Arda ieri sera un drappello di soldati del 65.o Reggimento Fanteria di stanza a Piacenza, dopo aver disimpegnato il servizio di sorveglianza si recava allo scalo ferroviario. Uno dei soldati, tale Concenzio Di Pasquale da Lupara (Campobasso), nell'attraversare il binario è stato investito dal direttissimo Roma-Milano rimanendo sfracellato.

1932

Abbonamenti alla Gazzetta di Venezia

ITALIA: per un anno L. 52 — semestre L. 27 — trimestre L. 14
ESTERO: per un anno L. 137 — semestre L. 70 — trimestre L. 36

Gazzetta di Venezia - Edizione Sportiva del Lunedì

per un anno L. 10.— per un semestre L. 6.—

Gazzetta di Venezia con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA: per un anno L. 60 — semestre L. 32
ESTERO: per un anno L. 160 — semestre L. 85

ABBONAMENTI CUMULATIVI

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

Illustrazione Italiana - settimanale di lusso edito dalla Casa F.lli Treves di Milano - abbonamento annuo, lire 140, ai nostri abb. lire 135

La Rivista Illustrata edita dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 100, ai nostri abb. lire 94

Lidel, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori: abb. annuo lire 80, ai nostri abbonati lire 75

La Grande Illustrazione d'Italia - mensile di lusso, illustrato a colori di gran mode: abb. annuo lire 65, ai nostri abbonati, lire 60

Il Secolo XX - mensile illustrato di attualità: abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19

Le Tre Venezie - rivista mensile edita col patrocinio della Federazione Provinciale Fascista di Venezia: abb. annuo L. 45, ai nostri abbonati L. 41

La Rassegna Italiana - mensile di politica letteraria artistica: abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati lire 45

Arte Sacra - mensile: abb. annuo lire 50, ai nostri abbonati lire 42

Realtà - rivista mensile del «Rotary»: abb. annuo, lire 50, ai nostri abbonati lire 45

Bibliografia Fascista - rassegna mensile del movimento culturale, abbonamento annuo L. 50 ai nostri abb. lire 42

Minerva - quind. rivista delle riviste, abb. annuo lire 30, ai nostri abbonati lire 27

Rivista della Città di Venezia mensile, edita dal Comune di Venezia: abb. annuo L. 30 ai nostri abb. lire 27

Excelsior - sett. ill. abb. annuo lire 20, ai nostri abb. L. 18

L'Italia letteraria settimanale di scienze, lettere ed arti: abb. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire 16

Pro Familia - settimanale illustrato: abb. annuo lire 20.30 ai nostri abbonati lire 19

L'Italia che scrive mensile, edizione Formiggini: abb. annuo 17, ai nostri abb. 15

Novella - settimanale: abbon. annuo lire 20, ai nostri abb. L. 19

Il Secolo Illustrato - settimanale: abb. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire 19

L'Illustrazione del Popolo - settimanale illustrato a colori edito dalla «Gazzetta del Popolo»: abb. annuo Lire 19, ai nostri abbonati Lire 17

POLITICA

Rivista delle Colonie Italiane - edita dal Min. delle Colonie, abb. annuo lire 80, ai nostri abbonati, lire 70

Gerarchia - mensile, edito dal «Popolo d'Italia»: abb. annuo, L. 30, ai nostri abb. L. 23

Critica Fascista - mensile, abb. annuo, lire 30, ai nostri abb. L. 26

L'Italia Marinara - organo della Lega Navale Italiana, quindicinale: abb. annuo lire 15, ai nostri abbonati L. 13

SCIENZE

La Radio per Tutti - settimanale tecnico: abb. annuo lire 53, ai nostri abbonati L. 52

Pensiero medico, - rivista quindicinale, abb. annuo lire 25 ai nostri abbonati L. 23

La Salute e l'Igiene nella Famiglia - quindicinale, abb. annuo L. 12, ai nostri abbonati L. 10

MUSICA E TEATRO

Comoedia - mensile di lusso: abb. annuo L. 48, ai nostri abbonati lire 45

Kinema - rivista mensile ill. abb. annuo lire 40, ai nostri abbonati lire 36

Radiocorriere Organo sett. dell'E. I. A. R., abb. annuo L. 36, ai nostri abb. lire 30

Cinema Illustrazione quindicinale: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati lire 19

Musica d'oggi mensile della Casa Ricordi: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abb. L. 12

Il Giornale della Radio Settimanale - abbonamento annuo lire 10, ai nostri abb. L. 8

LETTERATURA AMENA

Romanzo Quattrini - settimanale: abbonamento annuo L. 13, ai nostri abbonati lire 15

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

La Domenica dell'Agricoltore settimanale a colori, edito dal «Popolo d'Italia»: abb. annuo L. 10 ai nostri abbonati lire 9

Rivista Agricola - (anno 28) abb. annuo, lire 24, ai nostri abbonati Lire 22

Protesti Cambiari - mensile: abbonamento annuo lire 8, ai nostri abbonati lire 7

SPORT

L'Ala d'Italia mens. abb. annuo, L. 50, ai nostri abb. L. 43

Motociclismo - settimanale: abbonamento annuo lire 60, ai nostri abbonati lire 56

Auto Moto Avio - quindicinale: abbonamento annuo Lire 40 ai nostri abbonati Lire 37

Motonautica - mensile: abb. annuo lire 25, ai nostri abb. L. 23

L'Auto Italiana - quind. abb. annuo L. 60, ai nostri abb. L. 56

Il Cacciatore Italiano - settimanale illustrato di cinegetica: abb. annuo L. 30, ai nostri abbonati, lire 27

RIVISTE FEMMINILI

La Donna - mensile di moda: abbonamento annuo lire 75, ai nostri abbonati lire 70

Moda - mensile di lusso: abb. annuo L. 50, ai nostri abb. L. 47

Casa bella - mensile di gran lusso: abb. annuo L. 70, ai nostri abbonati lire 60

Cordelia - quindicinale per signorine: abbonam. annuo L. 37 ai nostri abbonati lire 36

Vita Femminile - Rivista mensile illustrata abb. annuo lire 35, ai nostri abb. L. 30

La moda illustrata - settimanale edizione Sonzogno: abb. annuo Lire 47, ai nostri abbonati lire 4..

Il Grillo del Focolare - mensile: abb. annuo lire 25.75; ai nostri abbonati lire 23

La biancheria elegante - mensile: abb. annuo lire 23, ai nostri abbonati lire 21

La moda illustrata dei bambini - mensile: abb. annuo L. 23 ai nostri abbonati lire 21

La Cucina Italiana - mensile abbonamento annuo L. 5.20, ai nostri abbonati, lire 4

RAGAZZI

Il Trisolaro - Settim. illustrato: abb. annuo Lire 15, ai nostri abbonati lire 13

Corriere Musicale dei Piccoli mensile, abb. annuo, lire 30, ai nostri abbonati, lire 27

ALMANACCHI

Calendari, pubblicati dalla Stamperia G. Zanetti: a libro veneziano con una incisione in rame - in vendita lire 5, ai nostri abbonati, lire 2

— con riproduzioni del '700 Veneziano «Le quattro Stagioni» dello Zuccarelli, in vendita lire 10, ai nostri abbonati L. 5

Almanacco Fascista 1932 - edito dal «Popolo d'Italia», prezzo di copertina L. 12, ai nostri abbonati lire 10

Almanacco Italiano Bemporad 1932 - Enciclopedia popolare della vita pratica (edizione speciale): lire 9, ai nostri abbonati lire 7

Almanacco Bemporad della donna italiana - Lire 8, ai nostri abbonati, lire 7

Lunario delle Muse Almanacco dell'Alleanza Nazionale del libro, con diritto alla rivista «La parola e il libro». L. 12

Agenda della Massaia per il 1932, Lire 4.50, ai nostri abbonati Lire 3.50

LIBRERIA

Ediz. Mondadori - Gino Damerini «Caterina Dolfin Tron» prezzo di copertina L. 35, ai nostri abbonati lire 28

— Wendel «Danton» - volume della collezione «Le Scie»: lire 25, ai nostri abbonati Lire 20

— F. M. Martini: «Silenzio» - (Novelle) Lire 12, ai nostri abbonati lire 9

— S. A. R. il Duca degli Abruzzi - «Uabi e Uebi Scebeli» - volume della Collezione «Viaggi», lire 50, ai nostri abb. L. 40

Casa Ed. Zanichelli: Gino Damerini: «Giardini di Venezia» - Edizione d'arte di soli 300 esemplari numerati e firmati dall'Autore, in carta patinata, con 60 tavole fuori testo. Rilegatura in tutta tela inglese con impressioni in oro su disegno di Diego Pettinelli. — Prezzo lire 70, ai nostri abbonati Lire 50

— Alberto de Stefani - «Manuale di Finanza» - Un volume in ottavo, di oltre 300 pp. — Prezzo lire 20, ai nostri abbonati, lire 15

— Riccardo Dusi «L'amore Leopardiano» con prefaz. di Vittorio Cian - Un volume in 16, di oltre 350 pp., lire 15, ai nostri abbonati, lire 13

Stamperia Zanetti - «Tripoli d'Italia» - pubblicazione sotto gli auspici di S. E. il Co. Volpi di Misurata: un volume in ottavo con 12 impressioni d'arte di Lotti Ramidts, riprodotte in quattricromia. — Prezzo lire 25, ai nostri abbonati lire 20

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso qualsiasi Uff. Post., aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

I nuovi abbonati annuali che c'invieranno subito l'importo dell'abbonamento per l'anno 1932, riceveranno GRATUITAMENTE il giornale fino al 31 Dicembre del corrente anno.

SPORT

CANOTTAGGIO

Intenso lavoro organizzativo per la preolimpionica veneziana

La Reale Federazione Italiana di Canottaggio, visto il risultato della I.a Preolimpionica Remiera svoltasi a Milano, e mercè l'interessamento del Comitato Sezionale, e per esso del dott. Guido Cà Zorzi ha deliberato — com'è noto — che la seconda riunione del genere si effettui a Venezia il 20 dicembre.

L'importante raduno vedrà il suo svolgimento nel Canale Nord ai Bottenighi, magnifico specchio d'acqua dove i regatanti potranno combattere a pari condizioni e su un percorso in linea retta perchè la distanza è limitata ai 1500 metri.

Il Comitato Sezionale, conscio della responsabilità affidata dalla Presidenza Federale e per poter curare in ogni suo particolare l'organizzazione, ha formato un'apposita Commissione che si è già riunita sabato sera nella sala del Direttorio della Federazione Provinciale Fascista.

La Commissione, presieduta dal dott. Cà Zorzi risulta così formata: Ammiraglio Cucchini, Giuseppe Ganieri, Luigi Biancheri, Rag. Giulio De March, Plinio Boscaro, Lamberto Heinz, Bartolini, Bruno Marchi. Nella riunione vennero stabilite a grandi linee le modalità dell'organizzazione precisando i compiti di ognuno.

Le imbarcazioni troveranno ospitalità nella sezione della «Bucintoro» sita a Marghera, facilitazioni godranno i partecipanti presso gli alberghi, inoltre sono in corso le pratiche per ottenere le riduzioni ferroviarie del 50 per cento per favorire l'afflusso del pubblico.

Pur essendo la stagione attuale poco adatta per il canottaggio la Federazione, con le preolimpioniche, si è prefissa di tenere sempre in efficenza i migliori equipaggi italiani, ed offrire il modo a tutti di poter arrischiare le loro probabilità.

Se la Commissione ha il preciso compito dell'organizzazione tecnica, alla Federazione è riservato l'incarico d'invitare i migliori armi nazionali, perchè la riunione comprenderà i sette tipi classici dei Campionati europei e molto dipenderà la riuscita degli inviti federali e dalle risposte favorevoli che perverranno.

Però l'Ammiraglio Sambuy ed il comm. Rossi rispettivamente Presidente e Segretario della Federazione vorranno certo dare a Venezia, che da molto tempo non assiste ad una importante competizione remiera, la soddisfazione di far intervenire i migliori campioni del momento in modo che gli sforzi degli organizzatori sieno coronati da successo.

Per il momento consta che le due gloriose Società locali: «Querini» e «Bucintoro» invitate di partecipare con qualsiasi numero di equipaggi, saranno presenti, la prima coll'outtrigger a due ed a quattro con timoniere e, la seconda, col quattro senza timoniere, mentre la Sile di Treviso invierà Bizzarini. E' da sperare che la partecipazione dei vogatori locali sia ben più vasta data la importanza della manifestazione.

PUGILATO

Commissariato Euganeo e Tridentino della Federazione Pugilistica

Comunicato N. 7 del 1-12-1931 X. La Eliminatoria Regionale Veneto-Trentina del III.o Torneo Nazionale Novizi avrà luogo domenica 6 corr. in Venezia nella Palestra della Soc. Ginnastica «C. Reyer» sita in Fondamenta della Misericordia. Ne è stata affidata l'organizzazione alla Accademia Sportiva Galante di Venezia.

A detta eliminatoria, che sarà retta dalle norme emanate dalla F. P. I., potranno concorrere, beneficiando della iscrizione gratuita, solo i pugili vincitori delle selezioni provinciali ed in caso di assenza del primo potrà concorrere il secondo classificato. Il peso si farà lo stesso giorno 6 corr. nella Palestra della Soc. «C. Reyer» dalle ore 9 alle 11. Le eliminatorie, che si disputeranno con accoppiamenti per sorteggio, si svolgeranno dalle ore 11 alle 12 e dalle ore 15 alle 18; le finali avranno inizio alle ore 21.

I pugili dovranno presentarsi completamente equipaggiati (scarpette, maglia sbracciata, calzoncini e conchiglia). Per le classifiche ai pugili verranno assegnati 4 punti al primo, 3 al secondo, 2 al terzo ed uno al quarto.

L'Accademia Sportiva Galante corrisponderà a tutti i pugili ed a un accompagnatore per ciascuna provincia il rimborso delle spese di viaggio col ribasso del 50 per cento (il Commissario invierà ai Fiduciari i moduli per tale riduzione) e due pasti. Non avranno diritto ad alcun ribasso i pugili che dichiarassero forfait ingiustificato o che abbandonassero il combattimento senza giustificato motivo o che infine si rifiutassero di salire sul ring motivando ragioni non riconosciute. Oltre ai premi individuali spettanti ai primi tre classificati di ogni categoria, saranno assegnati altri premi di rappresentanza e speciali. — Il Commissario: Angelo Cedolini.

Magnolfi battuto a Parigi

PARIGI, 1

In un incontro di pugilato pesi gallo, fissato in 10 riprese, Fland, ner ha battuto l'italiano Magnolfi ai punti.

Griselle battuto da Larry Gain

LEINCESTER, 1

Il campione dei pesi massimi canadese Larry Gain ha battuto il campione francese Merris Griselle per decisione dell'arbitro all'ottava ripresa. L'incontro, che si è svolto ieri sera in questa città, era fissato in 15 riprese.

CALCIO

L'allenamento degli azzurri per l'incontro Italia-Ungheria

ROMA, 1

Domani partiranno per Savona, ove si svolgerà il primo allenamento degli azzurri per l'incontro internazionale torinese Italia-Ungheria, i romanisti Bernardini e Costantino e i laziali Sclavi e Fantoni II.o. I giocatori convocati sono: Sclavi, Monzeglio, Gasperi, Fantoni II.o, Bernardini, Pitto, Costantino, Sansone, Fedullo, Orsi, Ferrari, Cesarini. Sembra che Ferraris IV.o, Combi e Meazza non saranno affatto provati nell'incontro di preparazione. Per la partita internazionale di Torino i prezzi sono fissati: Tribune lire 40, parterre lire 20; popolari lire 10.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 1	Venezia 30	Venezia 1
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 c/o	72.50	72.50	0.10	73.[illegible]
Consolid. 5 c/o	83.40	83.—	83.—	83.—
Obb. Venezie	79.65	79.65	79.50	79.[illegible]
Bancari				
Banca d'Italia	1400.—	1410.—	—	—
Banca Comm.	1300.—	1300.—	1300.—	1300.—
Banca Credito	0.50	10.—	—	—
Banca Roma	105.50	105.50	105.—	105.—
Cred. Italiano	700	700.—	—	—
Cred. Marittimo	300.—	300.—	—	—
B. d'America	—	—	—	—
Cons. M. Finan.	441.—	441.—	—	501.—
Credito Indust.	—	—	—	—
Trasporti				
Cosulich	64.—	64.—	68.—	61.—
Ferr. Mediterr.	310	310.—	—	—
Ferr. Meridion.	430.—	435.—	—	—
Rubattino	370.50	370.—	—	—
Lib. Triestina	37.—	37.—	36.—	37.—
Costr. Venete	113.—	113.—	113.—	113.—
Saturnia	32.25	32.—	—	—
Ven. di Nav.	—	—	102.—	102.—
Tessile e Man.				
Cot. Cantoni	1000.—	1000.—	—	—
Cot. Furter	70.—	70.—	—	—
Cot. Trobaso	—	—	—	—
Cot. Turati	184.—	188.—	—	—
Cot. Val Olona	154.—	154.—	—	—
Cot. Val Ticino	90.—	90.—	—	—
Cot. Valle Seriana	90.—	90.—	—	—
Cot. Veneziano	—	—	—	—
Cantoni Coats	75.—	335.—	—	—
Cascami Seta	337.—	340.00	—	—
Stamp. De Ang.	630.—	635.—	—	—
Lan. Gavardo	619.—	619.—	—	—
Lan. Targetti	62.50	62.—	—	—
Lan. Rossi	1100.—	1100.—	315.—	—
Seta de Chat.	130.—	135.—	—	—
Lin. Can. Naz.	180.50	181.50	—	—
Man. Rotondi	230.—	230.—	—	—
Stam. Lom.	—	—	—	—
M. Cot. Merid.	30.—	30.75	—	—
M. Riun. Tosc.	90.—	90.—	—	—
M. Pacchetti	—	—	—	—
A. Ros. Varese	313.—	311.—	—	—
Man. Tosi	90.—	90.—	—	—
Varedo	—	—	—	—
S. N. I. A. Visc.	34.50	33.50	—	—
Bernocchi	55.50	54.—	—	—
Unione Man.	256.—	255.—	—	—
Cont. Veneziano	—	—	1300.—	1300.—
Siderur. Mec.				
Gregorini	27.50	27.50	—	—
Ansaldo	115.—	115.—	114.—	115.—
Dea	18.—	18.—	—	—
Metallurgica	39.—	39.—	—	—
Elba	—	—	—	—
Monte Amiata	75.50	75.50	—	—
Montecatini	124.25	115.50	114	115.—
Breda	18.—	18.—	—	—
F. I. A. T.	134.50	134.50	134.—	135.—
Isotta Frasch.	16.75	17.—	—	—
Bianchi	27.—	27.—	—	—
Miani Silvestri	11.—	11.25	—	—
Off. Reggiane	45.—	45.—	—	—
Stab. Dalmine	111.—	111.—	—	—
C. N. Triestino	—	—	—	—
C. A. Venezia	—	—	—	—
Elettrici				
Adr. di Elett.	130.25	130.75	137.50	140.—
Elett. Bresciana	101.—	100.—	—	—
Dinamo Italiano	144.50	144.50	—	—
Bresciana	160.10	160.10	—	—
Adamello	121.50	119.—	—	—
C. I. S. E. L. I.	190.—	190.—	—	—
Emiliana	261.—	261.—	—	—
Mezzi. Tosc.	305.—	304.—	—	—
Sesa	4.25	4.25	—	—
Edison	416.—	416.—	—	—
Edison Post.	418.—	419.—	—	—
Idr. P. S. P. L.	152.—	152.—	—	—
Terni	151.—	151.50	—	—
Lig. Toscana	219.—	218.—	—	—
Vizzola	395.—	397.—	—	—
Mer. di Elett.	199.—	199.—	—	—
Valdarno	111.—	111.—	—	—
Tecnomasio	—	—	—	—
Terni	251.—	250.50	276.—	277.—
Ed. Elettrici	—	—	—	—
Marconi	[illegible]	[illegible]	—	—
Italcable	—	—	—	—
A. L. G. T.	—	—	—	—
Alimentari				
Distillerie It.	71.—	73.50	—	—
Ind. Zucchero	435.—	435.—	—	—
Raffineria L. L.	450.—	450	—	—
Past. Baroni	15.00	15.50	—	—
Riseria Italiana	—	—	—	—
Galmelli	—	—	—	—
Immobiliari				
Aedes	60.—	60.—	—	—
Bonifiche Ferr.	—	—	—	—
Fondi R. mil.	10.—	10.3.	—	—
Fondi Reg.	1.85	1.85	—	—
Beni Stabili	515.—	515.—	—	—
Grandi Alberghi	30.25	30.25	—	30.50
Diversi				
A. C. N. A.	—	—	—	—
Gas Torino	41.—	41.—	—	—
Mira Lanza	1.—	1.—	—	—
Petroli	7.50	7.—	—	—
Snidarda	36.—	36.—	—	—
Italo Am.	45.—	45.—	—	—
Pirelli It.	361.—	361.—	—	—
Pirelli e C.	189.—	171.—	—	—
Rinascente	10.25	10.50	—	—
Brasital	60.—	60.—	—	—
Dell'Acqua	115.50	115.50	—	—
Spalato	—	—	—	—
Am. Generali	—	—	3180.—	3200.—
Italiana Gas	51.—	51.—	—	—
Cambi				
Parigi	—	76.70	—	—
Zurigo	—	—	—	—
Londra	66.55	—	—	—
Olanda	—	—	—	—
Spagna	—	—	—	—
Belgio	—	—	—	—
Berlino chèque telegr.	—	—	—	—
Vienna	—	—	—	—
Praga	—	—	—	—
Bucarest	—	—	—	—
Argentina oro carta	—	—	—	—
New York, tel. cheque	19.30	19.30	—	—
Belgrado	—	—	—	—
Budapest	—	—	—	—
Atene	—	—	—	—
Albania	—	—	—	—

TRIESTE, 1. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73 — Consolidati 5 p. c. id. 83.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.50 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 408 — Adria 50 — Cosulich 61 — Libera Triestina 26.50 — Lloyd 355 — Premuda 209 — Gerolimich vecchie 37.25 — Martinolich 51.75 — Tripcovich 88 — Anonima Infortuni Milano 1331.50 — Assicurazioni Generali 3180 — Riunione Adriat. prima serie 1096 — Id. id. seconda serie 1085 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 330 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 22 — Sigorta di Costantinopoli 97.50.

Cambi: Parigi 76.40 — Londra 66.375 — New York 19.30 — Zurigo 379.125 — Madrid 163 — Amsterdam 786.50 — Berlino 463.50 — Praga 57.65 — Zagabria 34.40 — Bruxelles 270.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30

Chiusura Cotoni: Gennaio 6.13; febbraio 6.23; Marzo 6.29-30; aprile 6.36; maggio 6.44-45; giugno 6.52; Luglio 6.63; Agosto 6.73; Settembre 6.82; ottobre 6.92; Dicembre 6.97.

Borsa

Venezia

Chiusura: Ren... mezzo p. c. f. m. ... p. c. id. 83.30 — ... 3 e mezzo p. c. ... mmerciale Italia... Italiano 700 — ... — Banca Com... 00 — Credito I... co di Roma 103 ... ale Triestina 408 ... lich 61 — Libe... — Lloyd 555 — ... erolimich vecchie ... h 51.75 — Trip... na Infortuni Mi... sicurazioni Gene... ne Adriat. prima ... id. seconda serie ... e Ital. emiss. '23 ... iche 167 — Cas... driatico 31 — Co... Sigorta di Costan...

...6.40 — Londra ... k 19.30 — Zuri... drid 163 — Am... Berlino 463.50 — ... agabria 34.40 —

...ei cotoni

...EW YORK, 30

...: Gennaio 6.13; ...zo 6.29-30; apri... ...4-45; giugno 6.53 ... 6.73 » Settembre ... Dicembre 6.97.

Figure di romanzo

CLAIRE

«Claire» o anche del legittimo amore. Ma intesa, questa legittimità, non tanto risultante dal complesso di doveri e di diritti sanciti dal codice: quanto come perfetto amore, in cui le leggi della società e quella del cuore si incontrano e si confondono insieme. Jacques Chardonne scrivendo questo romanzo lineare, ricco solo di esperienze interiori, movimentato dai chiaroscuri di un'introspezione delicatissima, era certo ben lontano dal proporsi una tesi. Queste trecento pagine sono piuttosto un quadro di vita le cui luci s'irradiano da un profilo di donna trasfigurando l'intera vita di chi le vive vicino.

Egli dice: «Io vorrei mostrare la dolcezza che una donna può dare ad un uomo, la sola dolcezza che esista al mondo. Mi sembra che non sarei capace di descrivere altra cosa».

Claire esce dal racconto così lieve e così ferma, così vaga e così viva da impersonare la poesia dell'amore, poesia in azione, applicata a tutto ciò che di terreno e di comune può esser contenuto dalla esistenza quotidiana: poesia che ci fa balenare agli occhi vastità di orizzonti, intendere incantesimi oscuri senza oltrepassare mai la soglia della casa, nè assumere atteggiamenti di eccezione: *Dans la vie acceptée, il y a quelque chose qui est plus que la vie.*

Questa è una delle osservazioni conclusive del romanzo, ma all'inizio, la situazione psicologica è ben diversa.

Quando, alle prime pagine, Jean s'incontra con Claire, le sue esperienze di uomo già maturo — tornato ad esser solo nella sua strada dopo un matrimonio pieno di urti e di contrasti meschini — gli hanno insegnato, invece, a padroneggiarla la vita, a plasmare i suoi doni, a rendere pacati i suoi slanci. E questo, non per egoismo o per insofferenza di lotta, ma per serbare un certo alone di sogno a tutto ciò che tenta avvicinarsi troppo ai nostri passi e a mescolarsi troppo alla nostra esistenza; poichè solo contemplando cose ed esseri ad una certa distanza, pare che possa mantenersi intatta quella luce d'idealità di cui li vogliamo ammantati.

Per non turbare tale incantesimo, egli preferirà amare Clara al difuori di ogni vincolo nuziale: «*On est vite défiguré par le contact des vies trop emmêlées. On ne sent plus que les petits côtés blessants, et on finit par se juger sur des apparences. Là dessus, je suis instruite.* La vita non è cattiva, la vita non è avara: solo, bisogna proteggere ciò che da essa ci viene; gli uomini sarebbero più contenti se a loro si parlasse meno della felicità. D'istinto, essi sono facilmente contenti, e non amano fuggire la vita. Ma vengono tormentati sempre con delle formule, e ciascuno si persuade presto che è infelice, vano e inesistente, che il suo piacere è abbietto o illusorio. «*L'essentiel pour un être est de s'exprimer...*».

L'essenziale è esprimersi, essere se stesso, coraggiosamente e fedelmente. Ma spesso la nostra personalità, la verità profonda del nostro pensiero e del nostro cuore, rimane celata, inespressa, sopraffatta da avvenimenti estranei alle nostre tendenze, da creature lontane dalla nostra indole: per esprimersi ha bisogno che qualche cosa venga a lacerare le ombre che la avvolgono. Se Jean desidera, dunque, di mantenere questa distanza tra sè e Claire, affinchè le soste presso di lei siano governate dal solo comando dell'amore, libero da doveri e da necessità tiranne, Claire da sua parte accetta tutto questo, ma per altra ragione, per non rivelare all'amante il segreto della sua nascita illegittima che ha tormentato tutta la sua giovinezza rigorosamente pura.

Tutto ciò può essere un tributo alla bellezza perfetta di questo amore; ma allora in personalità di ciascuno non ha campo di «s'exprimer»; manca l'occasione d'incontro dei due esseri nella loro verità più intima. La donna amata potrà in questo modo idealizzarsi, ma tutto ciò che cela un mistero non farà mai sentire intero il nostro possesso: e dinanzi a tutto ciò che è impreciso — sia pur poeticamente impreciso — anche noi siamo costretti ad assumere un aspetto rispondente.

La sosta quotidiana di Jean nella villa solitaria di Claire a Chermont sono di ore, tutt'al più di un giorno: è logico che egli, varcando quella soglia per solo amore e non per consuetudine di vita in comune, sia solamente l'amante, colui cioè che crolla di dosso tutti gli elementi estranei al suo affetto, perchè questo risulti nella sua miglior veste di parole e di atteggiamenti. E ancor più naturale che Clara, nella sua psicologia di donna ricercatrice di armonia e di bellezza, offra a lui la parte più eletta della sua anima e del suo bene. Ma da qui nasce qualche cosa di inalterabile: una perfezione che manca di vitalità.

«*In questa casa, così propizia all'intimità e all'amore, dove mai un urto è avvenuto tra noi, si direbbe che la vita si è dissipata. Non restano che un bel corpo docile, dei sorrisi, l'imitazione perfetta della felicità, senza un'ombra, con un gusto di morte*».

La perfezione è cosa astratta: è simile a due ali senza volo. Egli stesso avvertirà questo, incontrando per pochi giorni, una lontana amica di giovinezza: Lorna. Lorna è il simbolo della vita mancata perchè questa donna per non turbare la bellezza del ricordo avuto da Jean, ha rifiutato e fuggito ogni altra dona, ha deriso altre occasioni, ha disseccato l'albero della sua vita per conservarne un solo virgulto.

«*Il ne faut calculer avec la vie, pour n'en retenir que l'excellent; on est frustré. La vie n'est riche que dans sa plénitude agitée et bourbeuse. La goutte d'eau pure qu'on veut garder sans mélange aux creux de la main est insipide.*»

Ma non per questa nuova esperienza, egli si unirà legalmente a Claire. E' una preghiera della madre di Jean, morente, che lo deciderà a sposare l'amica.

E qui, quasi repentinamente, avviene la trasfigurazione: si lacerano quei veli che un poco occultavano gli amanti uno all'altro, e la loro individualità allora esaltata, si fa reale, li unisce e li fonde veramente più che non facesse il solo amore. Nulla può essere celato della propria psiche, delle proprie abitudini, delle proprie tendenze, nel contatto quotidiano.

L'amore prima aveva veste di simbolo: ora ha realtà veramente umana.

Prima, la vita, quantunque avesse per scopo precipuo l'amore, aveva una certa indipendenza, e perciò sfuggiva all'intero, magnifico dominio di esso. Ma allorchè *una donna la cui presenza è costante, perchè si ama o perchè si detesta, abita la vostra casa, allora si può dire che ella è veramente entrata nella vostra esistenza. Allora non si è più soli, non si è più liberi; un essere esiste che bisogna sempre consultare con uno sguardo molto sottile; non si agisce più che per accordo; nulla è astrattamente individuale, ma tutto si ripercuote dall'uno all'altra, e lo stesso vostro pensiero vi è sottratto.*

Non solo c'è la gioia di conoscere esattamente nel suo carattere indipendente e reale colei che si ama, ma c'è la gioia di scoprire, a contatto di questa verità, la individualità propria, ricchezze non sapute, celate in fondo dell'essere: «C'est l'amour qui fait les bons caractères, quand il est partagé». E ancora: «Une certaine liberté de langage ne constitue pas l'amour; mais quand on a la permission de s'exprimer, on est aimé».

Orgasmi e paure esistono ancora: ma hanno radici diverse. Prima l'uomo, guardava la sua amica con lo sguardo ansioso dell'amatore che ha per suo nemico il tempo: il tempo che scava le grinze, che scolora i capelli che deruba lentamente la bellezza femminile. La vita della compagna era cosa preziosa, sì, ma non così fusa con quella di lui da non scorgerla più, da non poterla più conservare e analizzare. Adesso invece non esiste più distanza per far questo: «ella è entrata in me, mescolata alla mia esistenza; ella è il centro del mio equilibrio, ella mi è necessaria». Un altro quindi è il timore, più alto e tremendo: quello di perderla.

Si può dire che nell'ultima parte del libro, dietro la felicità armoniosa di questi due esseri, velato, impercettibile, e pur dominante sia questo possibile vuoto di domani. Un semplice ritardo, acquista subito sapore di mutilazione, di morte, fa intravedere l'esasperato prigiore di un destino in solitudine. La grande gioia acquista rammarichi impensati; ogni anno che corre non è considerato tempo sottratto alla vita, ma all'amore, e crea l'angoscia di non aver conosciuto prima, fin dagli anni giovanili, questa fonte di bene, così che nessuna parte di tale bene, unico al mondo, potesse sfuggire.

Questo tormento che nasce dalle oscure minacce del destino, è, nel libro, più amaro del destino stesso. Clara è l'amore perfetto, è l'esistenza paga, è il raggiungimento di quell'armonia intima che si associa alle altre armonie della natura e del mondo. Oltre questo, è la morte.

E la morte si porterà via Clara, difatti: banalmente, semplicemente, con la strana naturalezza che è delle cose più tremende.

Ma egli, Jean, non sarà un *solo*, un rimasto. La sua individualità ormai fusa con l'altra della scomparsa, non ritornerà più in lui a farne un essere interiormente indipendente. «Io posso consacrare le mie ultime forze alla vita, ma il mio pensiero si è ritirato dalla vita; essa è altrove, nel mondo delle cose imprecise. Io non ho più nulla da dire a nessuno».

Teresa Sensi

Jacques Chardonne: «Claire» Romanzo. — Grasset, Parigi.

Hollywood perde la sua fama

Compensi diminuiti de' 50 per cento

LONDRA, 1

Le stelle e gli astri di Hollywood risentono anche loro la crisi che travaglia il mondo e vedranno i loro elevatissimi compensi scendere a livelli meno astronomici. Le grandi Case di Hollywood pare si siano accordate per proporre a molti dei loro scritturati di scegliere tra una riduzione notevole, perfino del 50 per cento, o il licenziamento. Attualmente le Case cinematografiche di Hollywood spendono circa 30 milioni di dollari all'anno solo per i salari. Perchè l'industria cinematografica americana non si porti sull'orlo del fallimento sono indispensabili forti economie e s'incomincia a praticarle sugli stipendi maggiori. Attualmente miss Costance Bennet guadagna 30.000 dollari alla settimana, seguita da vicino da Will Roger con 25.000, mentre Buster Keaton, il grande comico emulo di Charlot, non ne guadagna che 5000, come Ramon Novarro e Ricardo Rick.

L'elevata paga della Bennet è una spina nel cuore della fatale Greta Garbo, che ne guadagna appena.. 10.000 per settimana, tanti come Marion Davies, mentre il bellissimo John Gilbert ha un contratto di un milione e 200 mila dollari per quattro films.

Non c'è un uomo e una donna ad Hollywood, che abbia diritto al titolo di astro del firmamento cinematografico, che guadagni meno di 5000 dollari per settimana. In confronto di un migliaio di privilegiati, ci sono, però, decine e decine di migliaia di persone che non guadagnano tanto da potersi sfamare tutti i giorni.

Le Case cinematografiche hanno, per il momento, l'intenzione di ridurre gli elevati stipendi, lasciando inalterate le paghe delle parti secondarie e delle comparse. Per questo è già una terribile riduzione di paga la mancanza di lavoro che le affligge.

Ventimila milionari di meno

in un anno in America

NEW YORK, 1

Le statistiche stabilite pel 1930 indicano che gli Stati Uniti contavano lo scorso anno 19.688 milionari di meno di quelli che esistevano prima del grande «crack» finanziario che causò tanta rovina nell'autunno del 1927. Nel 1928 vi erano 43.184 milionari che possedevano un capitale che assicurava loro in media una rendita di 1.125.000 franchi. Circa la metà, cioè 19.688, sono rimasti rovinati più o meno completamente dal famoso «crack», i cui effetti si fecero sentire anche in Europa. E' evidente che questa cifra, già assai significativa, è inferiore di molto a quella che sarà rilevata dalla statistica per l'anno in corso, e di cui non si conosceranno i risultati prima di una decina di mesi.

L'esito d'un curioso concorso

per novelle ispirate allo sport

PARIGI, 1

Il giurì che ogni anno delibera la attribuzione del premio letterario del foot-ball fondato nel 1929, premio destinato a ricompensare la migliore novella ispirata a quello sport, si è riunita alla sede della Federazione francese di foot-ball. Il giurì era presieduto da Giraudoux, e fra le 286 novelle pervenutegli, attribuì il premio a quella intitolata: «Lezione di geografia» di Ruggero Demuider, un maestro del Passo di Calais. Il secondo premio venne conferito a Marcello Coli, abitante a Parigi, per la novella: «Il geyser» e la terza alla signora Elena Andrieu per «I due arrabbiati». Il giurì ha designato per una ricompensa particolare la novella intitolata «Il primo mezzo tempo» di Harnois, forse la più interessante di tutte, che non si potè scegliere perchè non corrispondeva interamente alle condizioni tecniche del concorso.

Le ceneri d'un barcaiuolo

disperse in un lago

GINEVRA, 1

Un vecchio barcaiuolo del Lemano, tale Panaud, deceduto in questi giorni a Ginevra, ha espresso nel suo testamento il desiderio che le sue ceneri fossero disperse nel lago. E infatti un notaio ha proceduto ieri, dall'alto dell'imbarcadero di Ginevra, alla dispersione nel lago delle ceneri del Panaud.

LIBRI NUOVI

Massimo d'Anglio: «Scritti e discorsi politici» vol. I. «La nuova Italia», Ed. Firenze, L. 25.

Ettore Bravetta: «Marinai di tutto il mondo», Ed. Agnelli, Milano L. 10.

Le crociere umide americane

limitate agli armatori locali

TAMPA, 1

Il presidente dello «Shipping Board» Mister O' Conor ha tenuto qui un discorso sostenendo che le cosidette «crociere senza meta» costituiscono una violazione delle leggi che regolano la navigazione di cabotaggio da parte dei piroscafi battenti bandiere estere.

Le navi che compiono le crociere senza meta e cioè partono da un porto degli Stati Uniti per ritornare poi senza aver toccato alcun porto estero fanno affari d'oro poichè — come è noto — appena passato il limite delle acque territoriali i gitanti possono a loro agio abbandonarsi a libazioni che altrove non sono consentite dalle leggi proibizionistiche.

Mister O' Connor ha dichiarato che lo «Shipping Board» si è preoccupato di questa minaccia al «commercio nazionale protetto» e ha perciò chiesto al Parlamento di approvare una legge che dichiara illegale per le navi estere effettuare le crociere senza meta.

I megafoni rimpiazzeranno le bombe

nella lotta contro i ribelli

LONDRA, 1

Una nuova arma è stata adottata dall'aviazione britannica per soggiogare o controllare le tribù bellicose della Mesopotamia e quelle lungo la frontiera settentrionale dell'India. Finora l'Inghilterra si serviva, in quelle contrade, di velivoli da bombardamento i quali sorvolavano la Mesopotamia e impedivano l'agglomeramento di tribù armate, bombardando le loro tende. Ebbene d'ora in poi gli aeroplani inglesi nella Mesopotamia e nell'India saranno muniti di microfoni e di potentissimi megafoni i quali amplificheranno la voce dei piloti che dall'alto intimeranno alle popolazioni ordini di tenersi tranquille, di deporre le armi, sotto la minaccia di tremende rappresaglie. La voce sarà amplificata dai nuovi apparecchi a tal punto da sembrare dotata di potenza sovrumana.

Le autorità sul posto sono persuase, fino a prova in contrario, che questa voce stentorea proveniente dal cielo incuterà terrore alle tribù belligere del deserto e porterà quegli effetti pacificatori che le bombe non hanno finora ottenuto. Le bombe, si annuncia, saranno utilizzate in futuro solo nei casi in cui la voce celeste rimanga inascoltata.

La vita sottomarina

rivelata dalla televisione

NEW YORK, 1

Un meraviglioso progresso è stato realizzato in America in materia di televisione. Si tratta di un apparecchio che registrerà la vita sottomarina e permetterà ai lontani spettatori di vedere quanto avviene in fondo al mare. Grazie a potenti proiettori e a un meccanismo di televisione, le immagini si svolgeranno su uno schermo a bordo di una nave attrezzata appositamente. Non appena saranno giudicate interessanti, quelle immagini saranno trasmesse a una stazione americana incaricata di diffonderle. L'inventore di questo sistema è il dott. Hartmann, di New York, il primo che realizzò la fotografia sottomarina automatica, e che nel 1916 era riuscito a prendere pellicole della città di Paleopoli le cui rovine si trovano in fondo al Mediterraneo al largo di Napoli.

L'aviazione portoghese a Bolama

LISBONA, 1

Anche l'aviazione portoghese verrà ufficialmente rappresentata alla cerimonia per la inaugurazione del monumento ai transatlantici italiani caduti a Bolama.

L'aviazione militare sarà rappresentata dal tenente Francisco Borjeaz e quella civile dal noto pilota Vincente Santos.

I due aviatori giungeranno a Bolama con un apparecchio da turismo che partendo da Lisbona farà scalo ad Agadir, a Villa Cisneros, a Fort Tien e a San Luigi del Senegal.

La disciplina sugli stupefacenti in India

NUOVA DELHI, 1

Il comitato di inchiesta sugli stupefacenti raccomanda, nel suo rapporto, un controllo legislativo su queste droghe, la registrazione di coloro che le devono acquistare per scopi medici, la imposizione di una tassa del 5 per cento sugli stupefacenti e i prodotti chimici importanti una aggiunta del 20 per cento sui composti con formula segreta, la creazione di laboratori provinciali e di consigli di consultazioni mediche.

Il ricatto d'un bandito

che rovinò una banca

NEW YORK, 1

Un problema oltremodo interessante dal punto di vista criminologico si presenta attualmente nello Stato di Nebraska. Il principale stabilimento finanziario del Paese, la Lincoln Bank, fu rovinato un anno fa in seguito al furto — commesso a mano armata da parte di sei banditi — di 1.800.000 dollari. Due di quei malfattori arrestati vennero condannati a 25 anni di prigione. Attualmente si è riusciti a impadronirsi anche del supposto capobanda, Gus Winkler, il quale ha fatto all'autorità giudiziaria la seguente proposta: rimborso alla Banca di 480 mila dollari contro la sua liberazione, e l'abbandono di ogni procedimento giudiziario nei suoi diguardi.

Winkler pretende di essere innocente del delitto di cui è accusato. Egli spiega di essere a conoscenza del luogo in cui si trovano i valori rubati in seguito alla famigliarità che egli aveva con la banda del famoso Al Capone. Il Procuratore Generale e l'autorità giudiziaria si trovano così di fronte a un crudele dilemma: debbono processare un innocente? Se il giurì non dovesse riconoscerlo colpevole, quale sarà la situazione dei magistrati, nei riguardi delle centinaia di depositanti rovinati nel «crak» della Banca, e che avranno perduto la speranza di un rimborso sia pure parziale?

Un assassino rintracciato

...[illegible] con la radio

VIENNA, 1

Grazie all'aiuto della radio, la polizia salisburghese è riuscita ad arrestare in un tempo brevissimo un tale Sokop che sabato aveva ucciso la propria affittacamere, una povera vedova di 70 anni, per rubarle una ventina di scellini, un binoccolo pignorato per cinque scellini ed altri oggetti di scarso valore. Commesso l'assassinio il Sokop aveva dormito nella stanza a fianco di quella in cui giaceva il cadavere e ieri mattina, per tempo, si era recato a Groedig, borgata presso Salisburgo. La polizia, che aveva un ritratto dello sciagurato, ha subito allestito delle diapositive che i cinematografi hanno mostrato al pubblico domenicale; al tempo stesso, la radio comunicava i connotati del Sokop. In una osteria di Groedig, dove fumava con evidente nervosismo, il Sokop ha così potuto essere ieri stesso riconosciuto da due avventori. Quando un gendarme, avvicinatoglisi, gli ha chiesto dove abitava, il delinquente ha trasalito, quindi ha detto: «Il Sokop che ricercate sono io: vengo con voi».

Un allevatore di cavalli da corsa

e una causa per danni

LONDRA, 1

Presso l'Alta Corte si svolge un processo che interessa moltissimo i circoli sportivi.

Si tratta della querela sporta da Charles Chapman, proprietario di cavalli da corsa, il quale sostiene di essere stato rovinato dalla decisione dello «Jockey Club» di bandirlo dai campi ippici e reclama il risarcimento dei danni dai Conti di Ellesmere di Harewood e di Roserbey, sindaci dello «Jockey Club», dal giornale *Times* e dalla ditta Weatherby And Sons, editrice del calendario ippico ufficiale.

I sindaci avevano bandito lo Chapman dalla lista di Newmarket, ciò che equivaleva ad escluderlo da tutte le piste sotto il loro controllo e squalificarono il vincitore della corsa essendo venuti nella conclusione che all'animale si erano dati degli eccitanti.

La difesa in questo processo per diffamazione sostiene che nessuno può dire in diritto che lo Chapman medesimo abbia somministrato gli eccitanti, a solamente che, come «trainer», egli era assolutamente responsabile degli atti dei suoi dipendenti. Nella sua deposizione Lord Posebey ha ammesso che, se la notizia inviata alla stampa ha indotto il pubblico a credere che lo Chapman è stato bandito per somministrazione di eccitanti egli ha subito una ingiustizia molto crudele. L'attesa per la sentenza è vivissima.

Una colazione ai legionari polacchi

che visiteranno l'Italia

VARSAVIA, 1

Il R. Ambasciatore d'Italia, Van nutelli, ha offerto una colazione alla delegazione dei legionari polacchi che parte per l'Italia per restituire all'Associazione nazionale volontari di guerra la visita fatta in Polonia la primavera scorsa.

Elogi romani alla mostra

dei tredici artisti veneziani

ROMA, 1

La *Tribuna* si occupa sincera della mostra, aperta nei giorni scorsi a Roma, dei quadri e delle sculture di tredici artisti veneziani e dopo aver riprodotto, come presentazione, la bella prefazione al catalogo scritta da Nino Barbantini, prosegue: «In questi ultimi anni è accaduto dunque a Venezia qualche cosa di nuovo. Si è ritrovato quell'autentico filo della pittura regionale che si era andato perdendo, salvo rare eccezioni, specie negli anni in cui maggiormente infierivano certi successi stranieri alla Biennale, con conseguenze che tutti conoscono. Ma tale fatto che il Barbantini pone giustamente in rapporto col la Mostra di Cà Pesaro — di cui rammenta le benemerenze e le rivelazioni dal Moggioli al Semeghini, dal Fonda al Martini, ecc. — ci sembra che rientri in quella promettente atmosfera di consapevolezza, di sincerità e di altezza di intenti che accomuna tutta la migliore, la più giovane arte italiana».

Douglas Fairbanks parla a Roma

del suo programma di lavoro

ROMA, 1

Douglas Faibanks, interrogato a Roma da un giornalista, ha detto che il suo è un viaggio di lavoro. Dopo il successo del *Giro del mondo*, *Douglas* sta infatti realizzando un altro film dello stesso genere che illustrerà particolarmente l'Europa. Le varie avventure che attraverso tutto il vecchio continente capiteranno al protagonista, costituiranno infatti la materia di una nuova pellicola.

— Sarà parlato? — è stato chiesto al popolare attore.

— Senza dubbio. Non faccio più ora che films parlati. *La Bisbetica domata*, la *Luna nel pozzo* e il *Giro del mondo* sono parlati. E poichè al pubblico sono piaciuti, non c'è ragione di cambiare indirizzo.

— Quale è la situazione del mercato americano rispetto al parlato?

— I films buoni vanno e rendono come quelli muti; i cattivi non vanno affatto. Il pubblico non sopporta un mediocre film parlato. E questa sarà un'ottima ragione per far progredire il nuovo sistema.

Una meteora nel cielo di Valenza

VALENZA, 1

Nella serata di ieri, poco prima delle ore 22.30, un raro fenomeno meteorologico era visibile nel nostro cielo, in seguito all'apparizione improvvisa di una scia luminosissima, incandescente, brillantissima che attraversava la volta celeste dall'est all'ovest illuminando a giorno la terra, per la durata di qualche secondo. Appena la vampata è cessata si è udito un lungo boato che è durato esattamente due secondi e che è stato percettibile tanto nella nostra zona come nella vicina e confinante zona della Lomellina. Il fenomeno è rimasto inspiegabile e si suppone trattarsi di una meteora scesa a contatto con il globo terrestre e scaricatasi sulla terra.

Mons. Beccegato dal Papa

ROMA, 1

Il Papa ha ricevuto oggi alle ore 13 in udienza particolare Mons. Eugenio Beccegato vescovo di Ceneda. Il Santo Padre ha voluto essere minuziosamente informato delle condizioni della Diocesi, congratulandosi con Mons. Beccegato per la sua attività spirituale e ha congedato il presule dando a lui e ai suoi diocesani la sua apostolica benedizione.

La Befana fascista all'estero

ROMA, 1

L'«Agenzia d'Italia» informa che in questi giorni la segreteria generale dei Fasci all'estero, seguendo le sue tradizioni e parallelamente all'azione del Segretario del Partito per la Befana Fascista in Italia, ha dato le sue disposizioni perchè in ogni comunità italiana di oltre confine i Fasci prendano la iniziativa di offrire ai fanciulli bisognosi giocattoli, dolciumi, indumenti e materiale scolastico che verranno distribuiti in riunioni solenni le quali, nella loro commovente semplicità, servono anche a riunire le colonie attorno alle nostre autorità affinchè tutti gli italiani nel mondo abbiano la sensazione di formare come una sola grande famiglia.

La Segreteria generale ha già messo a disposizione dei Fasci all'estero dipendenti le norme ed i materiali necessari alla organizzazione delle benefiche cerimonie.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1781)

Riceviamo da Costantinopoli la seguente lettera inviata colà da un Francese abitante a Bagdad de' 23 agosto 1781.

«Aly Mourat Kan partì da Ispahan nel mese di giugno per entrare in Campagna, e Sadek Kan inviò ad incontrarlo un Corpo di Truppe comandate dal suo proprio figlio. I due partiti s'incontrarono in un luogo distante 35 leghe da Ispahan, dove seguì una fiera battaglia, con molta perdita dalla parte del figlio di Sadek, che in seguito ritirossi a Schiratz con gli avanzi delle sue Truppe, dove fu rinforzato da una partita di nuovi soldati. Aly che o aveva inseguito fino all'ora, lo forzò a una seconda azione, nella quale il vinto restò vincitore. Nonostante la sua vittoria, indebolito il figlio di Sadek per le due sostenute battaglie, si è adesso di nuovo ritirato a Schiraz, dove nuovamente si è portato Aly, avendo formato l'assedio a quella Città.

Cent'anni fa

(1831)

Napoli di Romania. — Il figlio di Pietro Bey, l'assassino del conte Capodistrias fu giudicato e condannato a perdere la mano destra e poscia ad essere fucilato. Due de' suoi complici vennero condannati ad essere rinchiusi nel mezzo ad una muraglia fino al collo, nella quale situazione sarà dato ad essi del cibo fino a che durerà la loro vita. Si dice che li mainotti si dispongono a vendicare la morte del figlio di Pietro Bey.

Cinquant'anni fa

(1881)

— Va ognora più chiaramente delineandosi il fatto che dalla visita della Coppia reale d'Italia a Vienna non è derivato alcun notevole mutamento nelle vicendevoli relazioni dei due paesi. Udiamo ad esempio che cosa scrive la viennese «Tribuna», organo, com'è noto, del conte Taaffe.

«La notizia — dice il giornale officioso — che il nostro Imperatore si rechi in breve in Italia a restituire la visita, è smentita da tutte le parti. Non senza ragione si commentano molto le spiacevoli conseguenze derivate dal viaggio del Re Umberto a Vienna, il quale da parte degl'irredentisti e repubblicani di Roma viene fatto segno a ingiustificabili rimbrotti. Un lungo proclama, affisso a Roma il 18 nov. ci sta per esteso dinanzi, riprodotto dal «Pester Lloyd»; ma, per motivi a noi particolari, non possiamo riportarlo neppure in riassunto.

«Del resto sembra che anche nella rimanente Italia domini un certo malumore di fronte all'Austria, il cui motivo sta nelle somme comprese nel bilancio della guerra per le fortificazioni del Tirolo meridionale (Trentino), le quali somme da parte di un giornale militare, l'«Esercito Italiano», vengono considerate come una prova della diffidenza da parte nostra.»

Ruba per affrettare le nozze

e simula un'aggressione

NAPOLI, 1

Certa Luisa Mangiacapra, cameriera presso l'avv. Piscane, e fidanzata con il muratore Pasquale Curcio, sabato scorso, mentre i padroni erano assenti da casa, non è accorsa ad aprire quando qualcuno ha ripetutamente bussato alla porta. Il portiere ha provocato allora l'intervento della polizia: e gli agenti sono stati costretti ad abbattere l'uscio. Penetrati nell'appartamento, hanno scorto, imbavagliata e legata ai piedi del letto, la cameriera, mentre sul letto stesso erano sparpagliati alcuni gioielli. Slegata, ella ha dichiarato che, mentre era intenta a rassettare la casa, era stata assalita da tre malfattori, penetrati dalla finestra, che avrebbero scassinati i cassetti, dopo averla ridotta all'impotenza. Le indagini hanno permesso d'accertare l'impossibilità per i ladri di penetrare attraverso la finestra e quindi la simulazione del furto, anche perchè i gioielli non erano stati asportati. La cameriera è stata arrestata. Sottoposta a interrogatorio, ha finito per confessare di aver simulato l'aggressione e di essersi legata da sè dopo aver rubato un migliaio di lire che erano necessarie per sostenere le piccole spese del matrimonio col Curcio. Questi è stato fermato mentre s'indaga per assodare l'eventuale sua complicità.

Sommari di Riviste

* **La Grande Illustrazione d'Italia** Sommario del numero di novembre 1931: Don Ferrante: «Intermezzi» — E.G.B: «Opere insigni - I Chiostri di Pavia» — Lino Masala: «A Monreale» — Narciso Quintavalle: «Dove passò la guerra - Autenno sull'Altopiano di Asiago» — Liana Balzola: «Vincenzo Bellini e il centenario della Sonnambula (1831-1931)» — Piero Trevisani: «Feste d'Arte ad Urbino» — Vincenzo Guarnacchia: «Visioni Italiche - I castelli Valdostani» — Conte di S. Siro: «Il teatro» — Luigi Pravorio: «Cinema - Nostalgia del silenzio» — Lina Putelli: «Fra dame e cavalieri - La caccia alla volpe» — Carlo A. Girardon: «Città e Paesi - In Valtellina» — G. I.: «Il varo del «Conte di Savoia» a Trieste» — Lucilla Antonelli: «Il quadro di Papà (novella)».

* **L'Illustrazione Italiana** Sommario del N. 48 del 29 Novembre: Veduta aerea di Washington (1 incisione) — La Settimana (di Searamuccia) — Il Conflitto Cino-Giapponese per la Manciuria (6 inci) — La Basilica di San Zeno a Verona e il Trittico del Mantegna (di Giuseppe Silvestri, con 4 grandi tavole in rotocalco 1 inc. in nero) — L'ultimo prodigio di Giuseppe Marconi: il riflettore parabolico (di Giannino Carta, con 7 inc.) — Lettera Parigina: la politica del ferro e dell'oro (di Concetto Pettinato) — I Sovrani alla Mostra d'Arte Coloniale a Roma (1 inc.) — La visita del Duce alla Abbazia di Ferentillo (2 inc.) — Il crepuscolo di Greta Garbo (di Marco Ramperti, con 3 inc.) — Teatri (di Mario Ferrigni, con 6 inc.) — Lettera dall'Egitto (con 5 inc.) — I primi freddi e la moda femminile (disegno di Carlo Sacchetti) — Il Re a Brindisi e a Lecce (3 inc.) — Bilancio ippico (di Incitatus, con 3 inc.) — Uomini e cose del giorno (13 inc.) — Osservatorio: arte e tecnica (con 3 inc.) — Necrologio - I giorni belli (romanzo di R. Bacchelli) — La Settimana illustrata (di Biagio).

SPIGOLATURE

La prigione di Sing-Sing — scrive la *N. F. Presse* — non è soltanto la più grande di New York, ma è anche la più moderna del mondo, e gli ospiti vi sono trattati con tutti i riguardi e sorvegliati senza severità. I carcerati godono, tra l'altro, di qualche distrazione e, siccome le occupazioni sportive sono considerate in America indispensabili, delle manifestazioni atletiche vengono periodicamente organizzate nell'interno del carcere, come incontri di boxe, di lotta, di atletica leggera, ecc., nonchè competizioni vere e proprie di calcio. Ma se, fino adesso, l'attività sportiva si svolgeva nel ristretto ambito dei detenuti, ora le prigioni di Sing Sing partecipano a manifestazioni e competizioni con i rappresentanti dello sport cittadino. Per la prima volta una squadra di *rugby* formata di detenuti a vita si è incontrata nel cortile delle carceri con una selezione del reggimento di marina di Ossining. Bisogna dire che l'allenamento dei carcerati, sotto la guida del capo-guardiano Lawes, è stato eccellente, tanto che la vittoria è spettata agli uomini di Sing Sing per 33 punti a 0. Prudenti misure di precauzione erano state prese dalla direzione delle carceri intorno al terreno di giuoco, ove, sottratte alla vista dei giuocatori, erano state piazzate delle mitragliatrici, e i settecento spettatori ammessi a vedere l'incontro erano stati perquisiti prima di essere autorizzati a penetrare nelle tribune. Di fronte agli spettatori, inquadrati da gendarmi armati, 2300 prigionieri assistevano all'incontro, mentre gli altri, occupati nei lavori urgenti o rinchiusi nelle celle, venivano tenuti al corrente delle peripezie dell'incontro con gli apparecchi radio di cui sono munite tutte le celle di Sin Sing. Dettaglio curioso: il Lawes ha fatto scegliere come stemma al club di *rugby*, una zebra, il cui manto, come si sa, è striato come la tenuta dei detenuti.

*

Si è fondata a Parigi una società che si prefigge lo scopo di ricostituire il vecchio Marly. Non è questione di ricostruire questo palazzo reale, le cui facciate esterne sono superbamente affrescate, e sorrette da pilastri di marmo di stile corinzio, ornati di capitelli dorati e allacciati da ghirlande di fiori in tinte varie (i padiglioni, pure ricchi di affreschi, e uniti al castello con dei passaggi di verzura, sono del tutto scomparsi): ma ciò — scrive il *Figaro* — che si può pensare di rinnovare, e che rappresentava la grande attrattiva di Marly, sono i giardini. In origine il Re Sole desiderava di possedere a Marly un eremitaggio, ma poi, a poco a poco, spendendo grandi somme, trasformò l'eremitaggio desiderato nel palazzo del Sole. Il sole, emblema reale, brillava nella facciata principale; e nei dodici padiglioni riservati alla Corte figurava il coro stellato dei dodici segni dello Zodiaco. L'augusto corifeo aveva voluto collocare la sua gloria, i suoi simboli e i suoi adoratori nel centro di un paradiso. La residenza di Marly non era di certo austera. All'infuori della marchesa di Maintenon che ordinava di velare la nudità delle statue, altre dame, come le duchesse di Bourgogne e di Chartres, non avevano tanti scrupoli, e fumavano le pipe nel corpo di guardia, e, per giuoco, coprivano con le loro parrucche il capo venerabile del reale nonno. Tutti i giuochi si facevano a Marly, dall'ingenuo «anello girante», alla moderna *roulette*. Ma sotto Luigi XV, Marly incominciò a declinare. Durante la Reggenza la sola visita che ricevette la regale dimora fu quella di Pietro il Grande, nel 1717... Molti marmi che ornavano il castello furono trasportati nella chiesa di San Sulpizio. Maria Leczinska e la Dubarry non amavano Marly. Luigi XVI vi abitò poco: vi soggiornò nel giugno del 1789, spintovi da Maria Antonietta e dai principi, che desideravano allontanarlo da Versailles.

*

Nella parte della Borgogna che si estende verso Parigi il vino cotto — scrive Onorato de Balzac nel suo romanzo *Paysans* — è una bibita molto apprezzata, che rappresenta una parte importante nella vita dei campagnuoli e che sostituisce il caffè. Questo liquore, composto di vino scelto, di zucchero, di cannella e di altre droghe, è preferibile a tutti i travestimenti o mescolanze dell'acquavite. «Si trova il vino cotto — continua — fino ai confini della Francia e della Svizzera. Nel Jura e ne' luoghi selvaggi dove penetra qualche turista, gli albergatori offrono questa bevanda col nome di «vino di Siracusa» prodotto industriale eccellente, che si paga ben volentieri tre o quattro franchi la bottiglia». Il vino cotto conobbe — scrive il *Petit Parisien* — un successo senza pari sotto il regno di Carlomagno. Lo si otteneva facendo bollire del mosto di vendemmia che si ricavava soltanto dall'uva bianca. Il nettare si chiamava «Malvasia» una delicatezza della quale parla Oliviero de Serre nel suo trattato di agricoltura che data dal 1600. Sotto il regno di Luigi XIII si addolciva questa bevanda aristocratica col miele. Un tempo delle famiglie delle provincie meridionali la più leggera indisposizione, la minima nervosità, ogni traccia di febbre erano pretesto per la degustazione di un bicchiere di vino cotto. Le donne della Costa d'Oro lo bevevano prima e dopo il pasto. «Il vino cotto — è ancora Balzac che parla — ha divorato delle fortune di contadini, e questa prelibata infusione è stata causa spesso di dissidi coniugali». Nei Pirenei, nella Svizzera, nella Sicilia e in certe località della Spagna furono piantate delle viti provenienti dall'antica provincia greca della Morea, dalle quali si ricavano dei mosti coi quali si può preparare il famoso nettare riservato agli dei dell'Olimpo.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Comitato Intersindacale

Il Comitato Intersindacale si è riunito il 14, 19 e 30 novembre u. s. avendo, complessivamente, all'ordine del giorno, le seguenti vertenze:

1) Impiego dei pensionati e del personale femminile di fronte al fenomeno della disoccupazione (Comunicazioni del Presidente e deliberazioni relative).

2) Zorzetto Giorgio-Padovan Lidia Hotel Boston (vertenza fra l'Unione prov. Sind. Fasc. del Commercio e la Federaz. Commercianti per mancata liquidazione al Zorzetto delle competenze a lui spettanti per giornate di riposo non godute e lavoro straord. eseguito).

3) Coccoli-Nara (vertenza fra i Sindacati fasc. del Commercio e la Federaz. Commercianti per mancato accordo sulla durata del periodo stagionale stabilito per il Lido al fine della validità e durata dell'ingaggio fatto della dipendente).

4) Abb Egg-Hotel Wagner (vertenza fra i Sindacati Fasc. del Commercio e la Federaz. Commercianti per il licenziamento in tronco applicato dalla Ditta nei confronti del predetto dipendente).

5) Disciplinamento degli sfratti per gli affittuari agricoli (vertenza fra l'Unione Prov. Sindacati fasc. dell'agricoltura e la Federaz. Agricoltori).

6) Vianello Teresa e Rizzo Anita-Società An. Birra Venezia (vertenza fra l'Unione Prov. Sindacati fasc. dell'Industria e l'Unione Industriale fasc. per il licenziamento delle operaie predette).

7) Vianello Giuseppina (pittrice)-Ditta Pietro Zichi (vertenza fra l'Unione Prov. Sindacati fasc. dell'Industria e l'Unione Industriale Fasc. per mancata liquidazione ore straordinarie, indennità ferie e indennità licenziamento alla nominata Vianello.

8) Grossi Irma-Bassana Maria Piosa (vertenza fra l'Unione Prov. Sindacati fasc. del Commercio e la Federaz. Commercianti per mancato pagamento all'organizzata Grossi Irma da parte della Ditta Bassana Maria Piosa (Trattoria Marghera) delle competenze a lei spettanti).

9) F.lli Vendramello-Ditta F.lli Zuppato-Negozio Biade (vertenza fra l'Unione Prov. Sindacati fasc. del Commercio e la Federaz. Fasc. Commercianti per pagamento delle competenze ai primi dovute).

10) Superficie assegnata per il casale (vertenza fra l'Unione Prov. Sindacati fasc. dell'agricoltura e la Federaz. Agricoltori).

11) Piasentini Pietro-Carobba (vertenza fra l'Unione Prov. Sindacati fascisti del Commercio e la Federaz. Prov. Fascista dei Commercianti in quanto la Ditta Carobba ha licenziato il dipendente Piasentini senza a lui corrispondere il preavviso, l'indennità di licenziamento, le ferie non usufruite, il pagamento della gratificazione annuale sospesa nel 1930 e l'eventuale integrazione di stipendio).

12) Situazione degli affittuari dell'azienda di Treporti del comm. Giorgia (vertenza fra l'Unione Prov. Sindacati fasc. dell'Agricoltura e la Federaz. Agricoltori).

13) Varie.

Tutte furono trattate.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato pr l'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Personale dell'Istituto Veneto per il Lavoro L. 144.30; Personale del Banco San Marco L. 190.05; Personale e Procuratori del Credito Italiano, Sede di Venezia 643; Personale Ufficio Compartimentale per i Servizi Comm. e Fiscali dei Monopoli di Stato L. 23.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Fascio di Venezia

Il Direttorio del Fascio di Venezia si riunirà domani, giovedì 3 corr., ad ore 21, presso la sede di S. Stefano.

Saranno presenti anche i Fiduciari dei Circoli Fascisti di città.

Circolo di San Marco

Ieri, a mezzogiorno, è stata aperta la trattoria popolare del Circolo Fascista di S. Marco. Brevi parole del Fiduciario del Circolo hanno illustrato il significato della benefica iniziativa e messo in rilievo quello che il Fascismo ha fatto e fa per il bene del popolo.

Nuove disposizioni per gli studenti di Ca' Foscari fuori corso

Il R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali comunica: A norma di quanto è disposto dall'art. 30 del R. Decreto Legge 28 agosto 1931 N. 1227 (vedere Gazzetta Ufficiale dell'8 ottobre 1931 N. 233), si avverte che gli studenti fuori corso, i quali intendano esercitare i diritti derivanti dalla iscrizione, sono tenuti a presentare ogni anno, a decorrere dal 1931-32, una istanza in carta legale, intesa ad ottenere la ricognizione della loro qualità di studenti, e pagare all'Istituto una tassa di L. 100.

In difetto di ciò gli studenti fuori corso non potranno essere ammessi agli esami, nè potrà esser loro rilasciato alcun certificato relativo alla precedente carriera scolastica e neppure il foglio di congedo per altra sede.

Coloro i quali, pure avendo adempiuto a tale obbligo, non abbiano per otto anni consecutivi, a decorrere dal 1. novembre 1931, sostenuto alcun esame, debbono rinnovare la iscrizione ai corsi e ripetere le prove già superate ».

Sospensione dell'acquedotto

Per lo spostamento della tubazione principale dell'acquedotto attraversante la zona della Esposizione Biennale ai Giardini Pubblici, è necessario sospendere per qualche ora la fornitura dell'acqua al quartiere di S. Elena.

Si avvertono perciò gli interessati che oggi mercoledì 2 dicembre dalle ore 13 alle 17 rimarrà sospeso il servizio nella zona suindicata.

I lavori del Ponte

L'appalto del quarto gruppo all'impresa Pasqualin e Vienna

Ieri ha avuto luogo al Municipio la licitazione privata per l'appalto del quarto gruppo dei lavori del nuovo ponte fra Venezia e la terraferma, lavori che comprendono il completamento del corpo stradale fra il margine lagunare e il cavalcavia di Marghera.

Ne è rimasta deliberataria l'Impresa Pasqualin e Vienna di Venezia che sul dato fiscale d'asta di lire 2.274.600 ha offerto il ribasso di lire 20.80 per cento.

Il Podestà a Roma

Ieri sera è partito per Roma col direttissimo delle 22.47 il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il quale si reca nella Capitale per conferire coi competenti Ministeri sui problemi veneziani.

L'esposizione di Pittsburg sospesa per il 1932

La rappresentanza italiana dello Istituto Carnegie comunica che in considerazione della gravità del momento ed in vista delle conseguenti difficoltà finanziarie la presidenza dell'Istituto Carnegie di Pittsburg ha deliberato di sospendere alcune delle sue attività. Fra queste le esposizioni annuali internazionali di pittura a cominciare da quella che doveva essere indetta in questi giorni per il 1932. Tali esposizioni alle quali hanno partecipato in questi ultimi anni parecchi artisti italiani ottenendo successi brillantissimi e molti premi furono cominciate nel 1896 e furono sospese soltanto durante il periodo della guerra.

Onorificenza belga al comm. Bazzoni

Il comm. Romolo Bazzoni è stato nominato commendatore dell'ordine della Corona Belga in segno di riconoscimento della costante cortese azione di lui verso gli artisti belgi che espongono a Venezia. Il comm. Pellegrini, Console del Belgio, ha consegnato al comm. Bazzoni le insegne pervenutegli e gli ha espresso le più vive congratulazioni del Consolato e della Colonia belga per la meritata onorificenza.

Anche la « Gazzetta » esprime all'egregio Direttore Amministrativo delle Biennali i suoi vivissimi rallegramenti.

Echi del processo per peculato

Dagli avvocati Musatti, Bondi, Piero e Vilfrido Casellati riceviamo la lettera che segue con preghiera di pubblicazione. Per l'alta stima che abbiamo di essi, e particolarmente per amore l'avvocato Alberto Musatti presidente della Commissione Reale dell'Ordine, crediamo di non doverci esimere dall'invito, senza venir meno per questo, alla nostra linea di condotta di strenua imparzialità rispetto a un processo che non senza pena abbiamo visto intitolato altrove « Il processo del municipio » con un demagogismo degno in tutto di quello di altri tempi.

« Ill.mo Sig. Direttore della Gazzetta di Venezia

« Vediamo che continua, nelle colonne, così... obbiettive dei « Gazzettino » il dibattimento Zancle, Cerrato e Santi.

« Non intendiamo certo portare alcun contributo a questa sola, fuori sede, dell'incresciosa processo; nè dare peso agli apprezzamenti interessati di qualche testimonio: ci preme soltanto, per la dignità dell'ufficio nostro, a cui sappiamo di non avere mancato mai, dichiarare che nulla fu da noi detto, nelle nostre difese, che non trovasse piena rispondenza nelle carte del processo: salvo una sola circostanza, riferentesi però a un teste introdotto e ammesso all'udienza nell'istante stesso della chiusura del dibattimento: la posizione di questo signore sarà illustrata a suo tempo e a suo luogo.

« Dopo di che, niente altro diremo, dell'arena, del processo, della sentenza, fino al giudizio d'appello.

« Ringraziandola, egregio signor Direttore, *Avv. Alberto Musatti - Avv. Antonio Bondi, Avv. Piero Casellati - Avv. Vilfrido Casellati.* »

La Federazione del Commercio per il prodotto nazionale

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio, mettendo sollecitamente in atto le deliberazioni adottate nell'ultima recente seduta del Consiglio federale, a proposito della campagna, nel settore del commercio, per la difesa e la valorizzazione del prodotto italiano, ha provveduto in questi giorni alla distribuzione, alle ditte associate, di alcune migliaia di cartelli di propaganda riproducenti uno dei più espressivi manifesti lanciati dal Comitato pel prodotto italiano.

La Federazione tiene in modo del tutto particolare che questi cartelli siano esposti e tenuti in maniera ben visibile così nelle vetrine come nell'interno dei negozi, e invita quei commercianti, che non ne fossero ancora in possesso, a procurarsene un adeguato numero di copie presso la sede federale (a S. Luca, calle Bembo 4770) dove la distribuzione degli stessi viene fatta gratuitamente.

Avviso alla Marineria

Il colonnello comandante del Porto rende noto che la boa luminosa foranea, porto Lido N. 845 elenco Fari è spenta.

La morte del pittore Giuseppe Vizzotto Alberti

E' morto ieri il pittore Giuseppe Vizzotto Alberti, nato in Oderzo, sessantanove anni or sono, ma vissuto fin dalla prima giovinezza in Venezia, dove era venuto per inscriversi ai corsi della nostra Accademia di Belle Arti.

Il primo successo della sua carriera artistica il Vizzotto l'ebbe col quadro «Sotto la pioggia» che fu esposto alla La Biennale Internazionale nel 1895, ed ebbe l'onore di un premio, decretatogli per referendum popolare: quadro di vita veneziana, osservata con occhio sensibile e delicato d'artista. Il quadro fu acquistato da S. M. il Re.

Nelle successive Esposizioni Biennali continuò a farsi rappresentare costantemente da lavori spesso pregevoli. Espose per l'ultima volta alla XV.a Biennale nel 1926.

Il Vizzotto Alberti fu anche buon decoratore e pittore d'affresco. Con Vincenzo De Stefani, compì la grande decorazione della Sala del Consiglio Provinciale di Venezia, nella quale è rappresentata, in un ampio affresco che gira intorno a tutta la sala la Processione del Doge, ispirata al quadro famoso del Bellini. Il soffitto è anche interamente decorato, e nel centro campeggia la figura di Venezia trionfante. Anche la Torre di Torre di S. Martino della Battaglia è stata affrescata dal Vizzotto Alberti, che ha pure lasciato l'opera sua a Roma in Palazzo Chigi e nella Chiesa di S. Ignazio, e in molti palazzi, in molte ville e in alcune Chiese della Regione Veneta.

Purtroppo la guerra ha distrutto la magnifica decorazione della Villa Antonini a Crocetta sul Piave e quella grandiosa della Chiesa Arcipretale di San Polo di Piave. Molti suoi quadri si trovano nelle migliori Gallerie. A Buenos Aires è conservato il quadro «Preludio». Nella raccolta di S. M. il Re si trovano: «Sotto la pioggia», «Nubi vaganti», e «Trepidazione». Ancora a Roma, nella Galleria d'Arte moderna, «Cardo selvatico».

Il cav. uff. Vizzotto apparteneva ad una famiglia di artisti. Vivono a Oderzo difatti, modesto quanto buono e bravo il fratello pure pittore Enrico, ed il padre quasi centenario il simpaticissimo «Sior Titta» anche lui pittore.

Amato da tutti per la sua gioviale bontà, per la gentilezza dell'animo, lo Scomparso lascia di sè il ricordo migliore.

Alla vedova sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«Oderzo piange scomparsa eminente artista che la onorò. Condoglianze. Ossequi Podestà: Lorenzon. »

«Società Amici dei Monumenti rimpiange perdita di Giuseppe Vizzotto Alberti che illuminò la propria arte con schiettezza e nobiltà esemplari di vita. — Marangoni, Presidente».

«Comitato Cappella Rosario saluta con riconoscenza la memoria di Giuseppe Vizzotto Alberti che diede sua nobile opera al restauro del monumento di Lepanto: Presidente: Marcello ».

Il Compianto pittore faceva parte del Consiglio Direttivo degli Amici dei Monumenti, della Commissione di Vigilanza della Basilica di San Marco e della Commissione Artistica della Cappella del Rosario, dando ad ogni iniziativa la sua alta collaborazione e il suo prezioso consiglio.

Alla vedova signora Amelia sincere condoglianze.

I funerali del pittore Ralph R. Latimer

Con la morte del pittore Ralph Latimer scompare ancora uno dei pochi superstiti di quella un tempo larga schiera d'artisti stranieri che avevano scelto Venezia non soltanto a loro costante residenza, ma quasi a loro seconda patria.

Ralph Latimer era di nazionalità nord americana. Abitava da molti anni con i parenti signori Curtiss, in Palazzo Barbaro a S. Stefano: il palazzo che egli ha parecchie volte illustrato, nei suoi aspetti interni ed esterni, con i suoi piccoli quadri suecosi. Alcuni di questi quadri egli espose anche alle Biennali di Venezia, alle quali partecipò ripetutamente nell'anteguerra, e nei primi anni del dopoguerra.

Aveva 80 anni. Era un gentiluomo sereno, dal volto rasato, florido e benevolo.

I funerali si sono svolti lunedì. Il corteo funebre partito da palazzo Barbaro era preceduto da corone e palme di fiori offerte dai parenti e amici dell'estinto.

Reggevano i cordoni della bara i signori John Corrigan console americano in Venezia, Alan Napier console inglese, Walter Tyndale e James A. Sullivan pittore residente in Asolo.

Nella chiesa inglese, in campo S. Vio, ebbero luogo le funzioni funebri recitate e cantate con accompagnamento di harmonium dal rev. Ellerton; quindi la salma venne trasportata fino all'a prossima riva di S. Vio e, deposta nella barca funebre, fu trasportata al cimitero di S. Michele dove ieri è stata cremata. I resti saranno mandati alla famiglia del defunto in America.

Abbiamo notato, fra i numerosi intervenuti alla mesta cerimonia, il co. Cesare Visconti, co. Dino Barozzi, Elisa Giebbe, Antonio Pasinetti, cav. Ognibene, G. Moine, P. Sardi, cav. Guido Frasson, signora e signorina Hulton, coniugi Somerset Cox Salmarshe, signora e signorina Steiner di Parigi, Gervase Herbert Johnstone e signora.

Sciarada a premio

In te, lettor carissimo
Ricerca il primo mio;
L'*altra*, malvagio e perfido
Disprezza il mondo e Dio.
Il *tutto* presso ogni popolo
E' loco di rispetto;
Orsù, indovina, spiegami,
Che troppo già t'ho detto.

M. L.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE
NOME E COGNOME

Il concorso dei modelli volanti

Oltre cinquanta iscritti

Si sono chiuse lunedì 30 u. s. le iscrizioni al IV. Concorso dei Modelli Volanti indetto dall'Aero Club sotto gli auspici della Federazione Provinciale del Partito. Gli iscritti superano la cinquantina.

Questo successo di iscrizioni, particolarmente notevole se si tiene conto che il Regolamento del Concorso dichiara non classificabili i modelli che non avranno tenuto l'aria per trenta minuti secondi, promette una gara eccezionalmente interessante e risultati forse insperati. Come è stato già annunciato la competizione avrà luogo, tempo permettendo, domenica 6 dicembre alle ore 10 precise all'Aeroporto «G. Nicelli» di Lido. I concorrenti dovranno però trovarsi sul posto, con i rispettivi modelli, alle ore 9 per l'appello e per presenziare l'estrazione a sorte del numero di gara e le altre operazioni di verifica. I concorrenti che all'appello non risulteranno presenti saranno inesorabilmente esclusi dalla gara.

Il concorso, che come è noto, stavolta si basa soltanto sulla durata di volo dei modelli (criterio, questo, già adottato nelle competizioni nazionali), è dotato di quattro premi in denaro ed oggetti ricordo, e precisamente: 1. premio L. 500 e un oggetto ricordo; 2. premio L. 300 e un oggetto ricordo; 3. premio L. 200 e un oggetto ricordo; 4. premio L. 100 ed una medaglia di bronzo.

I premi sono stati gentilmente offerti dalla Federazione Provinciale del Partito, dalla Società Italo Americana pel Petrolio e dalla Società Nafta.

Concerto Bergamo-Pais al Circolo Artistico

Nella sala del Circolo Artistico, gremita di un pubblico fine ed intelligente, ha suonato iersera il duo Nora Bergamo - Aldo Pais che già si era affermato in altre occasioni, pregevolissimo assieme per il pieno consenso nell'indagine, per il perfetto equilibrio delle parti per l'intima e cordiale fusione dei due strumenti nel donarsi ai loro espressivi abbandoni.

La poderosa *Sonata in fa* op. 99 di Brahms, con la quale venne aperta la serata, apparve in una forma chiara e plastica, analiticamente definita in ogni sua parte. Alla solida determinatezza dei disegni, allo sciolto procedere dei movimenti, alla giusta dosatura e alla sagace distribuzione delle sonorità corrisposero la spontaneità e l'aristocrazia dell'eloquenza che seppe schiettamente accalorarsi negli impeti drammatici della composizione e smarrirsi in trasognati abbandoni negli istanti di più serena dolcezza. Brano questo di alto interesse che molto opportunamente il duo Bergamo-Pais ha tolto da un oblio veramente peccaminoso.

Nel centro del programma stava la *Sonata di Castelnuovo - Tedesco*, la quale veniva per la prima volta eseguita a Venezia e che, sebbene ci si mostri non troppo originale d'invenzione e, a tratti, piuttosto superficiale e sbrigativo, riafferma nel Castelnuovo Tedesco il manipolatore sapiente, scaltro e di buon gusto della materia offerta alla sua fatica di creatore.

Quadro disuguale, in ogni modo, vario di forme e di colore che sembra cercare e raggiungere un compromesso fra quelle che sono le più nobili necessità interiori di un compositore serio qual'è il Castelnuovo Tedesco e le esigenze di un pubblico che cerchi le facili sorgenti delle immediate emozioni.

Anche qui, come in Brahms, ove più ardua si rivela la parte pianistica, le qualità degli interpreti ebbero modo di rifulgere in tutta la completezza loro: la tecnica franca, sicura, prodigiosamente sviluppata di Nora Bergamo al servizio di un temperamento artistico sensibile e ardente, il tocco vigoroso e morbidissimo, il fraseggio soavemente espressivo; la bella cavata di Aldo Pais, piena, pastosa, pronta ad effondersi in canti di intenso e dolce fervore, il meccanismo perfetto della mano sinistra; e d'ambedue i concertisti l'aristocratico senso stilistico e l'austerità e la nobiltà degli intendimenti che sempre li guidano nell'esame e nella realizzazione dell'opera esposta. Doti elette queste, che si riaffermano tutte nella luce più viva durante la superba esposizione della *Sonata in la* di Beethoven dopo la quale il successo dei concertisti, che fu festosissimo in tutto il corso della serata, si espresse in forma addirittura trionfali. Il pubblico chiese alla fine il bis con sì imperiosa insistenza, che Nora Bergamo e Aldo Pais dovettero cedere all'invito ripetendo i due ultimi temi della *Sonata*.

I filarmonici di Berlino alla Società del Quartetto

Sabato 5 dicembre alle ore 21.15, nella sala del Civico Conservatorio musicale « Benedetto Marcello » avrà luogo il secondo concerto della Società del Quartetto, esecutrice la Associazione di Musica da Camera dei Filarmonici di Berlino.

La Società prega i signori soci che ancora non lo avessero fatto, di versare l'importo della quota sociale al negozio di musica Mario Gasparini in Merceria del Capitello dove sono ancora disponibili alcune tessere per coloro che intendessero farsi soci.

La cattedra di violino del "Marcello,, a Luigi Enrico Ferro

Luigi Enrico Ferro che già s'è creata una larga fama quale primo violino del Quartetto Veneziano del Vittoriale e per alcuni brillantissimi concerti individuali, ha ottenuto in questi giorni la nomina di titolare alla cattedra principale di violino presso il Civico Conservatorio Musicale « Benedetto Marcello » e questo in seguito a un concorso che adunò a Venezia alcuni tra i migliori violinisti d'Italia.

Concerto Gorini a Genova

Il giovanissimo pianista Gino Gorini, ch'è uno tra i migliori allievi di Gino Tagliapietra, ha riscosso in questi giorni un calorosissimo successo a Genova dove ha suonato nella sala dell'Università Popolare. Ai consensi del pubblico corrisposero quelli della critica.

Un'audizione di Orlando Barera

Il violinista Orlando Barera che già aveva brillantemente riaffermate le sue singolari doti di interprete e di esecutore in occasione del concerto tenuto domenica sera per il pubblico del Dopolavoro, ha suonato nel pomeriggio d'ieri nella sala maggiore del Civico Conservatorio « Benedetto Marcello » presenti l'ing. Pagan delegato Podestarile, i Maestri, gli alunni dell'Istituto e una foltissima schiera di invitati.

Il programma che comprendeva tra l'altro, la « Sonata » di Frank, il « Concerto » in re di Mozart, « Sognando » di Schumann, un «Capriccio » di Paganini e una Mazurka di Chopin trascritta dal pianoforte, permise al concertista di far nuovo e brillantissimo sfoggio delle sua qualità che già ebbimo modo e il piacere di elogiargli nel dire della sua precedente comparsa.

Il Barera, che fu accompagnato al pianoforte dal M.o Simoncelli, venne calorosamente applaudito alla fine di ogni brano, coronato alla fine del concerto da una lunga e vibrante ovazione.

La radio di oggi

Avrà luogo questa sera a *Trieste*, al circolo « Artis amici » quel concerto di musica nordica, che annunciato or è una settimana, venne sospeso per l'indisposizione del soprano: il programma, uguale per la parte pianistica, è stato nella parte vocale modificato dalla cantatrice Benetti-Trevisani che ha incluso tre liriche di Grieg e alcuni canti popolari scandinavi; per piano, oltre la Sonata op. 7 di Edoardo Grieg saranno eseguite brevi composizioni del danese Niel Peter Jensen, da non confondere con gli anonimi e più noti germanici Adolfo e Gustavo, e dei norvegesi Sinding e Ole Olsen. Ci stupisce di non veder rappresentato il finlandese Jean Sibelius, celebre compositore e direttore d'orchestra, se non altro con il « Valse triste » che nel suo ritmo desolato sembra contenere un soffio della squallida terra nordica. *Roma* replica « Cavalleria » e « Pagliacci » che forse saranno ritrasmessi, almeno in parte, anche dalla nuova stazione di *Firenze* entrata in funzione da parecchie sere al posto di Milano, la quale, malissimo audibile sulla nuova onda, ha in programma per stasera « La donna perduta » operetta di Pietri. Opera a *Bucarest* alle 20 con « Madame Butterfly » (grammofono) e alla stazione di *Monaco*, ora piccola ma presto di 75 Kw., con «Der Wiederspenstigen Zähmung », cioè «La bisbetica domata» di H. Goetz, che fu giudicata una delle migliori opere della fine dell'800. Il settimo concerto della Queen's Hall, diretto da Sir Landon Ronald ci porterà da *Londra Nat.* alle 21.15 l'« Egmont » e il Concerto n. 3 per piano e orchestra di Beethoven e la seconda sinfonia di Rachmaninoff; il concerto di *Strasburgo* ci promette invece l'« Eroica », il concerto di Mozart per due pianoforti e orchestra, e varie composizioni di César Franck. Buona musica sinfonica da *Mühlacker* alle 21.20 e da *Suisse Alemanique* alle 21; dalla stessa stazione alle 20 frammenti del « Peer Gynt » di Grieg. Musica da camera alle 21 da *Bruxelles II.* (Franck) e musica varia da *Suisse Romande* alle 20.20, e da *Vienna* alle 21.50, da *Praga* banda militare alle 19.30.

g. g.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.33; tramonta alle ore 16.27 — Luna tramonta alle ore 12.50; leva alle ore 23.55 — Ultimo quarto il 2; Luna nuova il 9.

Marea al Bacino di San Marco: Alte ore 4.50 e 15.15; Basse ore 11.15 e 22.20.

Ieri a Venezia, temperatura massima 6.7; minima 2.5.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 769.9.

Alle ore otto di ieri i Corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Piave e Po in morbida pronunciata; Tagliamento, Frassine, Gorzone ed Adige in morbida; Brenta e Bacchiglione in debole morbida ed Isonzo in magra.

Stato Civile di Venezia

Giorno 1 dicembre 1931 A. X. — **Nati**: Maschi 3, femmine 3 — **Decessi**: Vizzotto cav. Giuseppe di anni 69 con professore pittura — Furlisese Pantaleo 33 id. sarto — Bortolon Giovanni 68 id. guardiano — Stephanut Regina 64 nub. ca. — Marcon Radetich Maria 59 ved. id. — Mariuzo Francesca Luigia 56 con. id. — Agostini Alessandrina 8 — Stefanlongo Baffo Anna 22 con. id. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 6 — Matrimoni 6 — Decessi 9.

Portogruaro

Onoranze al prof. Grandis

Una simpatica manifestazione ha avuto luogo dopo la cerimonia inaugurale del nuovo anno dell'Istituto Fascista di Cultura durante la quale accanto all'alta parola di Paolo Arcari era risuonata quella nobile e fiera del presidente prof. Arturo Grandis a rampogna degli stolti negatori della luminosa realtà fascista e ad incitamento delle anime oneste a proseguire, per la Patria, sulle vie del dovere.

Infatti, quella sera, un gruppo di cittadini ha voluto unire in una stessa attestazione di ammirazione e di affetto i nomi cari di Paolo Arcari e di Arturo Grandis, ed è stata colta così l'occasione per offrire a quest'ultimo le insegne di cavaliere della Corona d'Italia. La riunione, che si è svolta in una saletta dell'albergo Spessotto, ha avuto carattere intimissimo e ad essa hanno partecipato anche le maggiori autorità cittadine. Durante la bicchierata è stata data lettura della dedica segnata sulla bellissima pergamena, opera ammiratissima del pittore camerata Gino Filippi, che amici, collaboratori, camerati e discepoli hanno voluto offrire al prof. Grandis:

« Sacerdote, cittadino, maestro — a Cristo a la Patria a la Scuola — con austerità di vita — con disinteressato civismo — con genialità di studioso e di educatore — per oltre sei lustri — cuore e mente — con dedizione generosa consacrando — il prof Arturo Grandis — l'ammirazione riconoscente di Portogruaro — merità.

« La Croce di Cavaliere de la Corona — dal Governo del Re — ne l'annuale de la redenzione fascista — a lui conferita — festosamente unisce — collaboratori amici camerati discepoli — ne l'omaggio e nel plauso ».

La consegna della Croce e della pergamena è stata fatta da mons. Lodovico Giacomuzzi che l'ha accompagnata con nobili espressioni di affetto e di plauso al prof. Grandis e di fervido saluto al prof. Paolo Arcari. Vivissimi applausi hanno spesso interrotto il dire del valoroso sacerdote e una vibrante, lunghissima ovazione ha accolto poi il prof. Arturo Grandis nelle sue commosse e italianissime parole di ringraziamento.

La serata si è chiusa con calorose acclamazioni al Duce e all'Italia.

All'Istituto Fascista di Cultura

Domani 3 dicembre, alle ore 20.30, all'Istituto Fascista di Cultura (salone Silvio Pellico) il prof. Luigi Fietta tratterà il tema: « Ali d'Italia nel mondo » (con proiezioni).

Il valoroso conferenziere, già simpaticamente noto al nostro pubblico per la bella lezione tenuta lo scorso anno sul tema: « In guerra con gli aviatori », illustrando con proiezioni luminose farà seguire una rassegna di quanto di meglio produce l'industria aeronautica italiana, dal Caproni 113 vincitore delle gare mondiali di acrobazie in America al trionfale raid del generale Balbo su Caproni 101 attraverso le torride solitudini del Tibesti trasvolate per la prima volta dalle ali dell'uomo.

La pubblicazione sul Nievo

Rendiamo noto che la bella pubblicazione edita dal Comune in occasione della celebrazione di Ippolito Nievo è in vendita al prezzo di lire due presso i negozi Petrin e Belli e alla tipografia Sociale che l'ha tanto lodevolmente stampata.

Gruaro

Funebri Cuminotto

Ieri mattina, con rito solenne, si sono svolti i funerali del sig. Ermenegildo Cuminotto, padre di Don Angelo. Alla triste cerimonia hanno partecipato le Autorità locali e l'intera cittadinanza, che ha voluto così tributare di presenza l'estremo saluto allo scomparso, il quale godeva grande stima ed era, in paese, tra i più longevi, siccome, da tempo, ormai, aveva compiuti i 90 anni.

Alla famiglia Cuminotto le nostre più vive condoglianze: all'amato Parroco poi, in special modo, siano di conforto, in questo doloroso momento, il generale rimpianto ed il caro ricordo, che di sè lascia il defunto, e giunga, una volta ancora, l'espressione di sincero cordoglio e di riconoscente affetto di tutta la cittadinanza.

Strà

Pro opere assistenziali

Ieri alle 15, nella Sede del Fascio il Segretario politico Emanuele Voltan ha riunito i componenti il Comitato Opere Assistenziali allo scopo di stabilire in quale forma verrà data l'assistenza agli operai bisognosi.

Alla riunione sono intervenuti, oltre al Segretario politico ed il Commissario prefettizio Carlo Settimo, il d.r Giovanni Miozzi, il sig. Ettore Smania presidente della Congregazione di Carità, il sig. Guido De Angeli del Patronato Scolastico, la sig.na Rupolo Adriana Segretaria del Fascio femminile.

Tesseramento per l'anno X.

Il Segretario politico Emanuele Voltan ha inviato a tutti i fascisti e giovani fascisti dipendenti da questo fascio di combattimento la seguente circolare:

«Per disposizione delle superiori gerarchie comunico che da oggi ha inizio il tesseramento per l'anno X dei fascisti e giovani fascisti inscritti a questo fascio nella forma seguente:

I fascisti tutti hanno l'obbligo di versare a questo Fascio non oltre il giorno di domenica 13 dicembre la somma di L. 6 per costo della tessera anno X ed una fotografia recente formato tessera.

Tutti coloro, fascisti e giovani fascisti che non avranno provveduto entro il giorno indicato (domenica 13 dicembre) a versare la quota rispettiva saranno considerati volontariamente dimissionari e non avranno più diritto al rinnovamento della tessera.

Meolo

Riammissione al Fascio

La Segreteria politica del Fascio comunica che in data 24 Novembre 1931 X è stato riammesso al Partito il sig. Franzin Giuseppe fu Luigi.

Mirano

All'Asilo di Maternità

All'Asilo di maternità nel mese di Novembre c'è stato il seguente movimento: Esistenti 21; Entrate 35; Dimesse 29; Esistenti 27; Nati 32.

Si sono così avuti dal primo gennaio u. s. n. 434 ricoverate delle quali 358 coniugate e 76 nubili, e n. 429 nati, dei quali 354 legittimi e 75 illegittimi.

Al dispensario antitubercolare

Sono stati eseguiti durante il mese di novembre s. a.: Visite 56; Esami radiologici 33; Esami sputo 3; Cauterizzazioni 3; Visite domiciliari 60.

Sono stati distribuiti durante lo stesso mese di novembre: Sussidi in carne kg. 123 latte litri 420.

Noale

Corso di disegno per artigiani

L'Istituto Veneto per il Lavoro, la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia e l'Unione Industriale Fascista hanno promosso a Noale un corso di disegno per artigiani che si svolge con una frequenza media di circa 60 allievi.

Il corso è diretto con rara perizia e passione dal sig. maestro d'arte Gino Bertelloni ed ha lo scopo di dare agli artigiani e piccoli industriali la possibilità di elevarsi tecnicamente. Le lezioni si svolgono nei giorni di lunedì mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 21. Gli enti sopranominati in vista dei promettenti risultati del corso, hanno disposto di destinare dei premi agli allievi più assidui e meritevoli.

Cavarzere

Corso d'Agricoltura

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ricorda agli agricoltori tutti, direttori di Azienda, gastaldi, e sottoagenti che si ricevono le iscrizioni al corso di agricoltura e zootecnica indetto dalla cattedra.

Il corso gratuito sarà tenuto dal Reggente la Sezione di Cattedra e dal dott. Umberto De Min.

Venerdì 4 corr. chi desidera frequentare le lezioni è pregato di trovarsi presso la sezione di Cattedra onde mettersi d'accordo col dottor Guido Medina per l'orario e l'inizio del corso.

La S. A. INDUSTRIE VENETE della CARTA e del CARTONE "S. MARSONI & C.,, annuncia con dolore il decesso del Signor

Emilio Marsoni

fratello del proprio Amministratore Delegato Cav. Silvio Marsoni.

VENEZIA, 1 Dicembre 1931.

GRANDISSIMA TOMBOLA

L'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiano e l'Istituto di educazione degli Orfani e Figli del Popolo abbandonati di Gallipoli e Circondario, sono autorizzati ad effettuare per il giorno 23 DICEMBRE 1931 - X la estrazione dei numeri di una *Grandissima Tombola* con premi tutti in contanti per la rilevante somma di Lire 700.000 di cui il primo premio è della somma di Lire 350.000. L'importanza dei premi e lo scopo altamente benefico ed umanitario dànno sicuro affidamento che ognuno senta il dovere di concorrere con l'acquisto di almeno una cartella che costa sole lire DUE, e nello stesso tempo avere la probabilità di potere guadagnare una forte somma che può essere anche superiore di L. 350.000.

Tre cartelle unite col numeri stampigliati Lire 5; Busta della Fortuna contenente 9 cartelle con tutti i 90 numeri dall'1 al 90 Lire 15, compreso la tassa di bollo.

In vendita in tutto il Regno dove è esposto al pubblico l'avviso della Tombola medesima e presso la sede della *Commissione in ROMA, Piazza del Gesù, 48.*

S. Donà di Piave

Le imposte per l'anno 1932

[illegible] in applicazione del R. D. [illegible] 1931 n. 1175 relativo al Testo Unico per la finanza locale ha pubblicato il seguente manifesto:

[illegible] effetto del 1 gennaio 1932 [illegible] applicate in questo Comune [illegible] a) imposta sul valore [illegible] b) imposta di famiglia, c) [illegible] bestiame, d) imposta sui [illegible] caprini, e) imposta sui [illegible] imposta sulle vetture pubbliche e private, g) imposta sui domestici, h) imposta sui pianoforti; [illegible] sui bigliardi, l) imposta [illegible] industrie, i commerci, le arti [illegible] m) imposta di patente [illegible] imposta sulle macchine [illegible] preparazione del caffè espresso [illegible] tassa sulle insegne, p) Tassa [illegible] occupazione di spazi ed aree [illegible]

[illegible] imposte e tasse sopra elencate [illegible] riscosse per il 1932 in base [illegible] tariffe: imposta sul valore locativo. Valore locativo annuo [illegible] da imposta L. 700a Ca[illegible] Valori locativi da L. 700 a L. 3000 aliquota L. 5 p. c. da L. 3001 a 6000 L. 6 p. c.; e da L. 6001 a L. [illegible] L. 7 p. c.

Imposta di famiglia. Reddito annuo [illegible] L. 2001 a L. 2400 aliquota [illegible] p. c., da L. 2401 a L. 3000 L. 1 p. c. da 3001 a 4000 L. 1.25 p. c. da 4001 a 6000 L. 50 p. c.; da [illegible] a 8000 L. 1.75 p. c.; da L. 8001 a L. 12000 L. 2 p. c.; da Lire 12001 a 20000 L. 2.50 p. c.; da Lire 20001 a L. 30.000 L. 3 p. c.; da Lire 30001 a 50.000 L. 3.25 p. c.; da L. 50001 a L. 100 mila L. 3.75 p. c.; [illegible] 100001 a L. 200 mila L. 3.25 [illegible] da L. 200001 a L. 500 mila L. [illegible] p. c., oltre le 500 mila Lire [illegible] p. c.

I redditi suddetti sono aumentati [illegible] metà quando i componenti della famiglia del contribuente eccedono il numero di quattro, ridotti di [illegible] quarto quando il contribuente abbia persone di famiglia a suo carico. Reddito annuo minimo esente [illegible] imposta L. 2000.

Imposta sul bestiame: cavalli e [illegible] puledri fino a due anni Lire 4 [illegible] muli L. 3.75, asini 1.50. Animali bovini: buoi L. 16, vitelli sopra [illegible] anno 3.75. Vitelli sotto l'anno [illegible] vitelli da latte sino alla [illegible] mesi 2.75 vacche 8.50, tori [illegible] Animali caprini: capre Lire [illegible] caproni 0.95, capretti 0.43. Animali pecorini: pecore 1.90, montoni 1.40, castrati 2, agnelli 0.90. [illegible] suini di peso non inferiore a kg. [illegible] Lire 7, cavalli non appartenenti alle aziende agricole L. 9.50 [illegible] asini L. 3.

Imposta sugli animali caprini: L. [illegible] per capo, quando i capi non [illegible] superiori a dieci, L. 20 oltre [illegible]

L'imposta non è dovuta da chi dimostri di possedere, fra lui e i membri [illegible] della sua famiglia seco lui conviventi, non più di tre capi. Il periodo di esenzione per gli animali lattanti [illegible] ottenuto in due mesi.

Imposta sui cani: L. 150 per i cani appartenenti alla 1. categoria (cani di lusso e di affezione) L. 50 per i cani appartenenti alla 2. cat. (cani da caccia e cani da guardia appartenenti a razze delle quali è specifica ed effettiva siffatta destinazione nonchè tutti gli altri cani che non sono compresi nella 3 cat.). L. [illegible] per i cani appartenenti alla 3 cat. [illegible] adibiti esclusivamente alla custodia degli edifici rurali e dei greggi, nonchè cani tenuti a scopo [illegible] Sono esenti dall'imposta i cani lattanti fino all'età di [illegible] mesi.

Scaricando del carbone

Ieri il fuochista Pasini Gaspare fu Giuliano di anni 40 mentre scaricava del carbone in grosse pezzature accidentalmente si feriva al dorso della mano destra. All'ambulatorio dal medico dott. Augustini gli venne medicata una ferita guaribile in otto giorni con riserva.

Verona

Un capo ufficio che sottrae centomila lire

Ieri sera, su denuncia della Società Elettrica Interprovinciale, è stato tratto in arresto tale Giuseppe Sorio d'anni 30, capo ufficio presso l'azienda predetta, colpevole di aver sottratto circa 100 mila lire, mediante alterazione delle bollette. Il Sorio è stato passato alle carceri.

Una morte improvvisa

Ieri sera, mentre ritornava da Porta Vescovo, dopo essersi recato a rinnovare l'abbonamento tramviario, il sig. Antonio Righetti di anni 68, capitano del Distretto, veniva colto da grave malore. Subito soccorso da due carabinieri e da un milite, il disgraziato cessava di vivere all'istante per aneurisma.

Un furto al Tribunale

Al nostro Tribunale è stato constatato il furto di tre borse in pelle appartenenti ad uscieri degli uffici giudiziari. Fatta una rapida inchiesta e un sopraluogo, è risultato che ignoti ladri si sono introdotti mediante chiave falsa in uno di questi uffici, lasciando segni di tentato scasso sulla cassaforte. Sono stati operati vari arresti, tra gli arrestati vi è un avventizio del Tribunale stesso, figlio di un modesto funzionario della medesima amministrazione. Sembra che con le borse siano scomparsi anche dei documenti e non si sa se la sottrazione di tali documenti sia stata fatta intenzionalmente o casualmente. Le indagini continuano.

Vicenza

Beve per errore l'acido solforico

Ieri mattina veniva d'urgenza trasportata all'Ospedale la massaia Adelaide Paiusco fu Giovanni di anni 58, abitante in frazione Gallo al n. 2, in preda ad atroci dolori. La Paiusco, ch'è stata ricoverata in sala medica, aveva per isbaglio bevuto dell'acido solforico al posto di un medicinale ch'era solita prendere.

La sbadata donna è stata trattenuta in osservazione dopo che gli furono prestati i soccorsi del caso.

Mario e Maria

Al Teatro del Dopolavoro a San Faustino, stasera alle 21 la Compagnia filodrammatica del Dopolavoro Marchese Giuseppe Roi darà il lavoro di Sabatino Lopez «Mario e Maria».

BELLUNO

Lo sventramento di Via Loreto e il completamento del Teatro Italia

Nel biennio 1925-26, quando avemmo la fortuna di avere a Belluno commissario prefettizio il comm. Valentino Del Nero, ora prefetto a Rovigo, questi ideò e fece attuare tanti vasti progetti, anche in fatto di sistemazione edilizia della città nostra.

Fra le varie opere ideate dal commend. Del Nero c'era anche lo sventramento di via Loreto e la completazione del teatro Italia. Di questo progetto, che tanto a cuore sta alla cittadinanza nostra, si è occupato ora il prof. Riccardo Alfare, che in una delle migliori vetrine ha posto in ammirazione come dovrebbe essere risolto il problema.

La parte finora eseguita del teatro Italia richiederebbe un completamento adeguato. Abbattimento dell'isolato a levante, in modo da ottenere un vasto piazzale, con imbocco maestoso di via Loreto con via Garibaldi, imbocco che com'è attualmente, presenta pericoli ed offende l'estetica dell'ingresso in città, e di porre il lato di levante del teatro, nel suo prolungamento, in linea retta con le attuali scuole elementari femminili, e nella stessa linea anche la chiesa di Loreto, che sorge di rimpetto all'Ospedale Civile.

Il progetto del prof. Alfare consta di quattro grandi quadri, una riproduzione fotografica dello stato attuale del teatro Italia, una pianta ed un progetto, conforme ai criteri del comm. Del Nero, con il nuovo fianco del teatro stesso verso via Loreto; una nuova facciata della chiesa, comprendente migliorie dal lato estetico alla facciata delle scuole. Un quarto quadro reca la prospettiva di via Loreto, nella quale formerebbe testata d'angolo il grande edificio del teatro Italia, comprendente oltre al piano attuale altri due piani da ridursi ad uso di abitazione.

Ente Opere Assistenziali

Per evitare equivoci e dannose interferenze che intralciano la raccolta dei fondi necessari all'assistenza invernale, ripeto, perchè tutti gli interessati vi si attengano scrupolosamente, le norme già contenute nel regolamento dell'assistenza invernale in provincia.

1.) Le organizzazioni sindacali a carattere provinciale, fanno fra i loro inscritti una raccolta di fondi. Tale raccolta che colpisce il singolo tenuissimamente viene versata dalle organizzazioni al Comitato Provinciale di Assistenza che provvederà alla equa distribuzione nelle zone ove c'è maggior bisogno.

2.) Le organizzazioni provinciali che fanno questa raccolta sono i Sindacati dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e dei trasporti, e le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro dell'Industria, Agricoltura, Commercio e l'Associazione proprietari di case.

3.) Poichè la raccolta è fondata sopratutto sul principio di piccole oblazioni che incidono su un grande numero di inscritti, non si vede ne a turbare per nulla la raccolta dei fondi che faranno i Comitati Comunali presso i cittadini o gli Enti che hanno maggiori possibilità.

4.) I fondi raccolti dalle organizzazioni sindacali nelle forme descritte nel paragrafo 1 e 2, devono essere inviati direttamente alle rispettive organizzazioni Sindacali provinciali e mai al Comitato Comunale.

5.) Invito i camerati e sopratutto coloro fra essi che sono investiti di posto di responsabilità ad eseguire scrupolosamente questi ordini avvisandoli che li riterrò sabotatori e li denunzierò alle gerarchie competenti qualora intendessero ostacolare in qualsiasi forma l'andamento di queste operazioni.

Un malinteso senso di campanilismo e le ambizioncelle personali non possono trovar posto fra noi.

6.) La raccolta di detti fondi deve avvenire nel modo più sollecito possibile.

Il Segretario Federale - Presidente dell'E.O.A.P.

Il compiacimento dell'on. Acerbo

Il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo ha incaricato il Prefetto di rendersi interprete presso le organizzazioni agricole della Provincia del suo vivo compiacimento per le manifestazioni svoltesi, in occasione della solenne premiazione dei vincitori della battaglia del grano, di perseverante volontà ed incrollabile fede di conseguire, nonostante ogni difficoltà, la definitiva vittoria per l'indipendenza granaria della Nazione, meta luminosa segnata dal comandamento del Duce dell'Italia fascista.

L'esito della pesca di S. Stefano

La Prefettura comunica: A sensi della circolare 26 maggio 1928 numero 100, di S. E. il Capo del Governo, si comunica che la pesca di beneficenza tenuta nei giorni 1, 2, e 3 novembre a. c. nel comune di S. Stefano a favore delle Opere Balilla, Maternità Infanzia e Dopolavoro ha dato un introito netto, debitamente controllato, di L. 10.385. La somma è stata regolarmente introitata in parti uguali dalle tre opere suddette.

In Tribunale

Una assoluzione

Avanti ai giudici è comparso Popele Angelo di Giuseppe di anni 26, da Cesio Maggiore. Era imputato di furto doppiamente qualificato per avere nei primi di giugno dc. corrente anno in Torchiaa di Cesio Maggiore, con scasso e con abuso di fiducia, asportati attrezzi vari di mestiere in danno di Dagne Francesco, cagionando a questi danno per lire 200 circa. Il Tribunale assolve l'imputato per insufficienza di prove.

Le patate di Fregona

Tempo fa tale Fregogna Giovanni si denunciò ai carabinieri della nostra stazione di aver patiti vari furti di patate, consumati di notte in un suo podere nella zona dell'Oltrepiave. Le indagini fatte subito condussero alla denuncia di Roldo Guido fu Giovanni di anni 19, abitante in borgo Piave. Il Roldo si buscò due mesi di reclusione, con la sospensione per anni cinque.

Delinquenza precoce

In istato di arresto sono comparsi i diciottenni Balest Cesare, Ettore fu Giuseppe e De Bastiani Ivo Antonio di Antonio, il primo da San Gregorio nelle Alpi ed il secondo da Santa Giustina Bellunese. Entrambi erano imputati di furto doppiamente aggravato per avere la notte dal sette all'otto agosto del corrente anno, asportati, dopo aver scassinata una finestra, cibarie ed oggetti casalinghi in danno della signora Enza Nasci, cagionandole danno per circa 350 lire.

Il Tribunale condanna ciascuno ad un anno e dieci mesi, alla multa di lire 1222, applicando la condizionale per cinque anni, tenuto conto della minore età degli imputati.

Conferenza Morgantini agli avanguardisti

Domenica 6, alle ore 10.30, nel Teatro Sports il comm. Mario Morgantini, Console comandante della 43.a Legione Alpina M. V. S. N., terrà agli Avanguardisti una conferenza sul tema: «La guerra nella storia del Risorgimento italiano».

La morte del Maestro Tomaselli

L'altra sera, quasi improvvisamente, è morto il maestro cav. Riccardo Tomaselli, nostro concittadino, all'età di 75 anni. La notizia è stata appresa da tutta la cittadinanza con vivo dolore.

Il cav. Tomaselli, da qualche anno era stato collocato a meritato riposo. La sua vita egli trascorse negli uffici postali, ove coprì la carica di capo di controllo. Fu appassionato musicista e studiò al Conservatorio. Compositore ed organista eccellente, prima della guerra pose insieme un'opera di pregio, musicata con garbo, dal titolo «Il Tribuno», che doveva esser data a Belluno. Senonchè avvenuta l'invasione lo spartito andò perduto, cosa che accorò fortemente il maestro Tomaselli.

Lo scomparso, uomo faceto, bonario, fu ottimo padre di famiglia, benefattore nascosto, cittadino esemplare.

Pieve di Cadore

Sei gradi sotto zero

Il riflesso della bora triestina ha lasciato nella zona Cadorina un'ondata di gelo da far riscendere stanotte il termometro a sei gradi sotto zero, in compenso... però abbiamo un terso e luminoso sereno e sole splendente.

La festa di S. Barbara

La perfetta organizzazione per la festa di S. Barbara, che ricorre venerdì, ha già portato le adesioni dei reduci d'artiglieria, marina e genio, a più d'una ottantina di presenze, fin d'ora ben si può arguire quindi l'ottima riuscita del tradizionale raduno.

Tra i partecipanti di questo Capoluogo, vi saranno molti reduci delle valli del Boite ed oltre Piave.

Ai ritardatari si fa nuovamente nota di [illegible]dire le loro adesioni ai marescialli Tosetto, Giacobbi o Dracone, oppure per cartolina postale all'albergo Milano in Pieve. Riunione e pranzo avranno luogo alle ore 20 di venerdì prossimo.

Cortina d'Ampezzo

L'abbondante nevicata

Nei giorni scorsi abbiamo avuto una abbondante nevicata che certamente contribuirà ad anticipare la stagione degli sports invernali. A Cortina la neve si è potuta misurare sui 35 cm. mentre nei Passi ha superato di molto il mezzo metro.

La cittadina, o, per meglio dire, l'intera plaga ampezzana, ha assunto tutte le sue caratteristiche invernali.

Il freddo intensissimo della notte scorsa ha ghiacciato lo strato di neve caduta in modo che questa si conserverà ormai per tutta la stagione anche se non dovesse caderne altra.

La temperatura notturna, mantenendosi sufficentemente rigida conserva questa neve asciutta, farinosa e particolarmente adatta all'esercizio del pattino norvegese. Le prime pattuglie di sciatori, accorse dalle città della piana veneta hanno fatto oggi la loro prima apparizione e la vasta conca nevata appare già percorsa dal doppio solco giunoso dello sci degli innumeri sportivi, i quali, approfittando di questo anticipo meteorologico, sono qui convenuti in massa a celebrarvi l'inizio della stagione sportiva bianca.

Il tempo si mantiene sereno e la neve buona.

Adria

La motivazione della medaglia d'oro a Giacomo Bedini

Martedì 8 corr., dopo la solenne inaugurazione del Monumento ai Caduti in guerra della nostra città, avrà luogo anche la inaugurazione di una lapide dedicata all'eroe Giacomo Bedini. Ecco la motivazione con la quale venne conferita al valoroso nostro concittadino la medaglia d'oro al valore militare.

«Giacomo Bedini, sottocomandante di una batteria in marcia, attaccato di sorpresa dal nemico durante il ripiegamento dall'Isonzo al Piave, con straordinaria audacia si gettava primo sugli avversari più vicini, abbattendoli a colpi di pistola. Accerchiato, continuava con insuperabile tenacia a tener testa agli assalitori. Colpito a morte ed atterrato, all'intimazione di resa rispondeva: «L'Artiglieria Italiana non si arrende» e incitando ancora i suoi artiglieri, tentava con supremo sforzo di rialzarsi per continuare la lotta; ma trafitto a pugnalate ricadeva al suolo esanime. Fulgido esempio di alto sentimento dell'onore militare. — Codroipo, 30 ottobre 1917.»

Il Podestà, dott. cav. uff. Carlo Salvagnini, ha con una sua recente delibera intitolato una delle più belle strade della città, e cioè via Circonvallazione, al nome di questo nostro fulgido eroe.

Per l'inaugurazione del monumento ai Caduti in guerra

La Segreteria Federale ha disposto che per la inaugurazione del Monumento ai Caduti in guerra, che avrà luogo il giorno 8 dicembre alle ore 16, convengano forti rappresentanze con gagliardetto del le seguenti sezioni fasciste e dei rispettivi Fasci Giovanili di Combattimento, nonchè le organizzazioni fasciste con labaro o bandiera: Adria e sottosezioni, Loreo e sottosezioni, Corbola, Taglio di Porto Viro e sottosezione, Taglio di Po e sottosezioni, Ariano Polesine e sottosezioni, Papozze, Villanova Marchesana, Crespino, Gavello e sottosezione, Ceregnano, Pettorazza e Portotolle.

TREVISO

La conferenza sull'India all'Istituto fascista di Cultura

Ieri sera il concittadino prof. Alcardo Manzato ha tenuto a palazzo Rustegbello davanti a folla eletta e autorevole l'annunciata conferenza sul tema «L'India attraverso i secoli e il nazionalismo indiano».

L'oratore egregio valendosi della sua speciale competenza derivatagli da lunghi anni di soggiorno in quel misterioso e fantastico paese ha ri fatto la storia dell'India attraverso i tempi paragonandola, dal punto di vista politico, all'Impero romano ove razze diverse, diverse religioni e comunità sono tenute assieme da una unica potenza centrale costituita da una razza che impone la sua superiorità. Parlò della antichissima razza Naga, non ancora estinta, delle vecchie superstizioni fra cui la venerazione del serpente, degli Ariani (1500 a. C.) apportatori di nuove civiltà fino alla rinascenza degli Hindu (dinastia Gupta).

Ricordò poi che la casta bramina, che si ritenne depositaria dell'autorità in India, apparecchiò la rivolta militare del 1857 a stento domata dagli inglesi e che cagionò la retrocessione da parte della Corona inglese di ogni autorità investita nella Compagnia delle Indie e la costituzione dell'India in impero nel 1858. Da allora governarono funzionari scelti dall'Inghilterra cominciò poi l'agitazione per ottenere la compartecipazione nel Governo. Il movimento secessionista non fu però generale, sorse Gandhi la cui parola fascinatrice valse a tenere l'India unita nella sua aspirazione all'indipendenza.

Concludendo l'oratore ha detto, fra altro, che il nazionalismo indiano non ha nulla di comune col nostro perchè quello non si propone di raggiungere una grandezza politica o il contento di tutte le classi ma piuttosto tende all'asservimento di queste a una classe unica che non ha mutato nei secoli e mira al ritorno di quelle condizioni che oggi non solo il resto del mondo ma anche il resto dell'India condanna e abhorre.

Il prof. Manzato ascoltato con attento interessamento venne alla fine della sua dotta conferenza calorosamente applaudito e vivamente complimentato.

La refezione a 1600 alunni poveri

Ieri 1. dicembre si è iniziata nelle nostre scuole elementari la distribuzione della refezione a cura ed a spese del Patronato Scolastico Opera Nazionale Balilla. Nelle scuole di città vennero distribuite complessivamente n. 871 razioni di minestra con un pane; nelle scuole rurali furono distribuite 726 razioni di latte caldo con un pane.

La minestra per gli scolari di città è fornita dalle Cucine popolari della pia Casa di Ricovero «Umberto I» e il Patronato Scolastico ha provvisto per la fornitura delle tavole, delle scodelle, cucchiai in modo che il servizio si svolga con ordine e con puntualità.

Con tale benefico provvedimento il Patronato Scolastico ha iniziata la provvida assistenza invernale per i bambini poveri delle nostre scuole portando notevole sollievo a molte famiglie bisognose.

Conegliano

Per un valoroso sacerdote

Per festeggiare la conseguita laurea in teologia universa e nomina a Cavaliere della Corona d'Italia del valoroso concittadino don Pietro Marcon, un gruppo di amici si sono riuniti a lieto simposio nella sala superiore dell'Albergo Leon d'Oro.

Fra la cinquantina dei convenuti abbiamo notato la Medaglia d'oro Col. cav. uff. Esposito, l'on. avv. Olivi, mons. cav. uff. Antoniazzi, il cav. Tomasi Presidente della Sezione Provinciale Invalidi di Guerra e tanti altri dei quali ci sfugge il nome.

Da molti dei presenti vennero pronunciate parole di congratulazione e auguri e fra questi anche il l'arciprete di Tezze, don Giacomini, che presentò al neo dottore e cavaliere una sua bella poesia in latino.

A tutti ha risposto ringraziando con commosse parole il cav. dott. don Pietro Marcon.

Il presidente della Sottosezione Mutilati ha raccolto infine fra i presenti L. 154.80 che vennero devolute alle opere assistenziali del Partito.

Vittorio

Per gli ufficiali in congedo

Il Capo della sezione U. N. U. C. I. comunica che con il 31 dicembre verrà a scadere la validità degli scontrini ferroviari. Pertanto invita gli interessati a prendere visione del Foglio d'ordini della Presidenza, 11 novembre, il quale a pag. 275-276 da le norme per il rilascio delle tessere ferroviarie. Fa inoltre presente che le domande che gli perverranno entro il 10 dicembre, saranno evase in modo che l'ufficiale possa ritirare gli scontrini entro il 31 dicembre; quelle invece che perverranno dopo tale data saranno evase entro i venti giorni successivi al loro arrivo.

Santa Barbara

Venerdì per la ricorrenza di Santa Barbara, festa dell'Artiglieria e Genio, nella chiesa di S. Giustina alle ore 9, sarà celebrata una Messa solenne con l'intervento dei militari del Gruppo da montagna. Poscia nella Caserma Vittorio Emanuele seguirà il rito di giuramento delle reclute, al quale sono invitati gli ufficiali in congedo.

Asolo

Assistenza invernale

Ecco il primo elenco delle offerte pervenute al Comitato di assistenza invernale: Fascio Femminile L. 200, Comm. C. Trentinaglia 100, — Cassa Risparmio M. T. 50 — M.o Giuseppe Ganzina 50 — Contessa Adele Antonelli L. 40 — comm. Vittorio Bolzon 100; — Valtellina Ferruccio 25; — Avv. Dr. Giocondo Bianchini 100 — Elisa Rostirolla ved. Bittante 50; — Fietta Col. cav. Pierlodovico 100; — Ing. cav. Sebastiano Nob. Cantoni 50; — Famiglia Filippin Pietro 50 — Famiglia Giuseppe Rossi 25; — Dal Brollo Bianchin Ida 50; — Sposa avv. Pietro 100; — Anna Loro Bianchetti 50. — Famiglia Gennari 25. — Comm. Achille Serena 100 — Amm.ne Faber Muratori Q.li 4 di granoturco, Raselli Dr. cav. Giacomo Q.li 2 di frumento — Famiglia Bombarda Q.li 1 granoturco — Piccolotto Carlo 2 ceste di panocchie — Cerato Antonio 1 cesta panocchie — Gadina Paolo kg. 4 granoturco; — Pandolfo Vincenzo 1 cesta panocchie — Cecato Mario 1 cesta panocchie, Pandolfo Fratelli 1 cesta panocchie; — Biadene Ada kg. 65 granoturco — Favretto Antonio Kg. 80 granoturco, — Gallina Carlo, Piazzetta Morando, Piazzetta Giuseppe, Piva Giovanni, Fantin Alba, Fantin Consorti, 1 cesta panocchie.

Castelfranco

Dipendenti negozi mercerie

La Delegazione Mandamentale dei Sindacati Fascisti del Commercio, avvisa tutti i dipendenti da aziende di vendita di articoli di abbigliamento, arredamento e merci varie, che sono convocati, per le ore 20 precise di questa sera mercoledì, all'assemblea generale di categoria che verrà tenuta nella sede «Palazzo Littorio».

Padova

Università di Padova

In onore di Andrea Mantegna

Anche l'Università ha desiderato prendere parte alle onoranze che sono state rese quest'anno ad Andrea Mantegna, il grande pittore padovano.

Perciò in uno dei giorni della prossima settimana il chiarissimo prof. Giuseppe Fiocco, titolare di Storia dell'Arte, terrà una apposita lezione in una delle aule maggiori del Palazzo universitario.

Pauroso cozzo a Praglia fra il tram e un autocarro

Uno scontro pauroso fra una vettura tramviaria dei colli ed un camion di una ditta trevisana è avvenuto ieri verso le 14 nei pressi di Praglia. Il camion, guidato dal meccanico Pietro Pellacani di anni 27, era diretto a Bresseo e stava per svoltare all'imbocco della strada provinciale, quando sopraggiungeva il tram diretto a Padova e che proveniva da Villa di Teolo. Probabilmente a causa del rumore dei due convogli i conducenti non si sono avvertiti l'un l'altro, dimodochè l'urto fu inevitabile.

Mentre il camion riportava gravi danni, la vettura tramviaria usciva addirittura dal binario con spiegabile panico dei passeggeri.

Soltanto ad un miracolo si deve però se non si lamentano vittime poichè solo il Pellacani ha riportato un forte colpo al fianco, tanto che fu necessario richiedere l'assistenza di un medico.

Lepri e Starne per 20 mila lire

L'Associazione fra Cacciatori di Padova, riunitasi ieri sera in assemblea fra le altre deliberazioni ha anche votato di stanziare la somma di L. 20 mila per l'acquisto di lepri e starne che verranno liberate allo scopo di ripopolare di tale selvaggina tutta la provincia.

L'iniziativa non ha mancato di suscitare l'approvazione di tutti i seguaci di S. Uberto che sono ora pregati di frenare le loro velleità venatorie e di rispettare i regolamenti di caccia affinchè queste ave, ve lepri e starne non vengano decimate prima di avere perpetuata la razza.

Monselice

Un giovane in gravi condizioni per la caduta da un carro

Ieri verso le 16 nel deposito della trachite dell'ing. Bonivento è accaduta una grave disgrazia. A quell'ora transitava un carretto carico di sassi condotto dal giovane Sospiron Federico di anni 17, il quale passato il carico e fatto partire il cavallo volle saltare per sedersi sulla parte anteriore del carretto, disgraziatamente però scivolò e andò a finire sotto una ruota del pesante carico rimanendo gravemente ferito.

Soccorso prontamente fu trasportato all'Ospitale ove fu ricoverato d'urgenza avendogli il prof. Stutti riscontrato una grave contusione addominale con commozione viscerale, e prognosi riservata.

UDINE

Le direttive del Duce al Segretario Federale di Udine

ROMA, 1

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto stamane il nuovo Segretario Federale di Udine al quale ha impartito le direttive per l'azione da svolgere in quella provincia.

Paurosa avventura d'una signora

Di una paurosa avventura è rimasta vittima la signora Zilli di Fontanafredda.

Ieri sera era appena salita nella propria stanza quando udì un rumore di stoviglie rotte giungere dal tinello. Scese col figliolino in braccio e si trovò di fronte ad uno sconosciuto che le vibrò un calcio ad una gamba. La donna afferrato un vassoio lo scagliava contro il mariuolo che si dava alla fuga.

Si ritiene che l'atto vandalico compiuto dallo sconosciuto sia dovuto a vendetta.

Il fatto è stato oggi denunciato all'autorità.

L'arresto di un ladro

Il sig. Armando Garofani che ha officina meccanica in Viale della Stazione, l'altra mattina aprendo il negozio constatò con vivo disappunto, che ignoti lo avevano derubato di una bicicletta da donna e di vari accessori. Durante la notte avevano potuto agevolmente entrare nel l'interno aprendo una finestra laterale che dà in un giardino.

In seguito alle indagini esperite, la Questura ha tratto in arresto il pregiudicato Giovanni Vicoli di Da vide di anni 38, il quale nella notte in cui avvenne il furto, si fece vedere a girare nei pressi de la Stazione.

Pordenone

Corsi Ufficiali in congedo

Il giorno 6 dicembre alle 8.45 avrà luogo alla sede del Nucleo Ufficiali in congedo (Palazzo ex Tribunale, Piazzale Roma) l'inaugurazione del Corso d'istruzione.

Gli ufficiali in congedo saranno nell'occasione presentati al Direttore del Corso Col. cav. Luigi Briolo Comandante del Regg. Cavalleggeri di Saluzzo e agli istruttori Col. cav. Alessandro Passavanti del 1.o Fanteria per il Corso ufficiali del Genio e Fanteria, T. Col. cav. Michele Pollotti del 13.o Artiglieria per il Corso ufficiali di Artiglieria.

Tenuta possibilmente in divisa, diversamente in borghese con distintivo dell'U. N. U. C. I.

Per una Sezione uccellatori

L'altra sera nella sala rossa dell'Albergo Centrale sono convenuti uccellatori e concessionari di riserve della zona per addivenire alla regolare costituzione della Sezione Pordenonese.

Il Fiduciario sig. Caselli in un lungo e chiaro discorso illustrò i vantaggi e i doveri del cacciatore e spiegò le nuove norme emanate dalla F. N. F. C. I. per la costituzione e la disciplina di una sezione. Vennero quindi approvato lo statuto interno.

Per ora la sezione è retta provvisoriamente dal Fiduciario perchè il numero dei soci è inferiore ai trenta. Appena raggiunto tale numero si procederà alla nomina del Direttorio.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Ferruccio Coran Cassiere economo, Albergo Centrale.

Per l'assistenza invernale

Il comitato pro assistenza invernale ha deliberato di iniziare la sua attività tanto benefica. Da ieri quindi ha incominciato a distribuire buoni ai bisognosi, Istituita dalle Cucine Economiche nei sobborghi con il concorso del Comune.

Quanti ancora non hanno dato e hanno dato poco si affrettino di far pervenire il loro contributo al Comitato alla Casa del Fascio.

Gemona

Il Direttorio per l'assistenza

I membri del Direttorio del Partito si sono riuniti per prendere i provvedimenti ulteriori allo svolgimento delle opere assistenziali per lenire la disoccupazione invernale.

Il Segretario Politico Sig. Ugo Armellini, Presidente dell'E. O. A., ha dato i chiarimenti relativi al lavoro finora fatto, ed ha stabilito con il Direttorio che siano distribuiti alle famiglie dei disoccupati bisognose di assistenza i viveri in natura, anzichè cucinati, per i seguenti motivi:

Ogni famiglia, per un certo ritegno e per un sensibile decoro, desidera consumare i pasti vicino al proprio focolare domestico, non solo, ma la cucinatura fatta in casa dei cibi riesce più gradita, perchè ogni famiglia si cuoce i viveri come meglio le aggrada e nella quantità che le abbisogna.

Il Direttorio ha fatto notare che la forma più pratica è la distribuzione mediante dei buoni che saranno rilasciati alle famiglie che potranno ritirare i viveri all'Ospedale Civile o nei negozi che hanno rilasciato al Comitato, anzi che denaro, buoni per ricevere carne, pane, ecc.

E' stato notato che persone che vanno per la maggiore in paese, o non hanno dato affatto o hanno dato ben poco in proporzione alle rispettive disponibilità.

Il Direttorio pertanto si è costituito in Comitato di vigilanza ed invita tutti coloro che non hanno dato i prodotti in natura o denaro, a far recapitare all'Ospedale Civile i viveri e all'Amministrazione del Fascio, in caso diverso, il denaro.

Invita parimenti coloro che hanno dato ben poco a rimettere altri viveri che possono essere passati al Comitato in quantità mensili.

Il Direttorio infine ha proposto a fiancheggiare l'opera di raccolta e di distribuzione dei prodotti — che sarà fatta all'Ospedale Civile — il camerata Girolamo Sanfilippo che coadiuverà nelle mansioni il Segretario capo cav. Carlo Rossini incaricato dell'incameramento e della distribuzione dei viveri (che si farà settimanalmente), nonchè del controllo delle famiglie segnalate come disoccupate e bisognose di assistenza.

Sono state svolte nella seduta altre pratiche di carattere politico.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli sforzi per pacificare la Manciuria

L'Italia rappresentata nella Commissione d'inchiesta?

PARIGI, 1

(A. P.) Il comitato di redazione del Consiglio della Società delle Nazioni si è riunito di nuovo stamane. Nè il delegato cinese, nè quello giapponese sono stati ammessi alla riunione. La nota più conciliante portata ieri nei negoziati dalla Cina, ha dato nuove speranze ai pacificatori della Manciuria, i quali contano ora che il testo definitivo, redatto dal comitato e approvato dai «dodici» e dal generale Dawes potrà essere adottato all'unanimità nel corso di una riunione pubblica che potrebbe aver luogo alla fine della settimana.

Per appianare un malinteso

Sussiste una difficoltà da parte giapponese, riguardo il par. 5, a proposito del quale un breve malinteso si è verificato ieri durante la riunione del comitato di redazione, fra il delegato giapponese signor Hito e uno dei membri del comitato. Per chiarire tale malinteso Lord Cecil ha inviato stamane una lettera al sig. Hito, esponendo il punto di vista del comitato. Quest'ultimo, benchè ciò esuli dalle sue attribuzioni, si è pure occupato dell'amministrazione della polizia nella zona neutra, che potrebbe essere immediatamente creata fra Chin-Chow e Shan-Hai-Cuang. Sembra a questo riguardo che negoziati diretti fra i Governi cinese e giapponese debbano essere molto fiduciosi. In ogni caso nulla si oppone più che la Cina faccia onore all'impegno che si è dichiarata ieri pronta ad assumere.

Infatti il rappresentante della Gran Bretagna a Chin-Chow ha fatto pervenire al suo Governo una nota, comunicata alla segreteria della Società delle Nazioni, che conferma come Han-Min sia stata sgombrata e che le truppe giapponesi hanno ripiegato su Mukden. Per ciò che concerne la situazione a Tsi-Tsi-Har un osservatore ufficiale britannico dichiara in un rapporto che i giapponesi non hanno progredito a nord di quella città, benchè gli aeroplani nipponici abbiano sorvolato in ricognizione Taian-Cen, senza gettare bombe.

Un punto delicato regolato

Il comitato di redazione si è riunito di nuovo nel pomeriggio, alle ore 15.30. Le riserve formulate dal Giappone circa la facoltà che dovrebbe essergli lasciata di reprimere il banditismo in Manciuria, non saranno menzionate nel progetto di mozione, ma nella dichiarazione esplicativa che il presidente del Consiglio ginevrino sig. Briand prometterà al progetto stesso. Questa soluzione, che ha finito per essere accettata dal Giappone, è stata approvata dal Consiglio in una riunione segreta tenuta dalle 17 alle 19.

Un punto delicato è così regolato. Domani mattina il comitato si occuperà della composizione della futura commissione di studio. Si parla di aggiungere ai tre delegati già previsti — un francese, un inglese e un americano — un rappresentante dell'Italia, nella persona del nostro Ambasciatore al Brasile signor Attolico e forse anche un delegato olandese. Intanto le parti del progetto di mozione approvate stasera dal Consiglio sono state già sottoposte ai rappresentanti dei Governi di Nanchino e di Tokio.

I giapponesi sgombrano Tao-nan

e i cinesi marciano su Tsi-Tsi-Har

PARIGI, 1

Il *Matin* ha da Harbin che il generale Tamon e lo Stato Maggiore della seconda Divisione hanno abbandonato ieri la città di Tao-nan. In questa città e nei dintorni restano soltanto 800 uomini di fanteria giapponese, 300 cavalleggeri, 4 batterie d'artiglieria da campagna e 8 aeroplani. Il Comando giapponese ha inoltre provveduto a far avviare verso gli ospedaletti da campo organizzati nelle provincie meridionali tutti i soldati feriti o malati. Sono partiti da Tao-nan anche i treni e le automobili blindate, un gruppo di aeroplani da bombardamento e due compagnie di carri d'assalto. Lo sgombero continua.

L'ex Governatore della provincia di Heilung-Kiang, il quale si trova attualmente a Pechino col maresciallo Chang Hsue Liang, ha inviato al generale Hsu Pan Chen, attuale comandante in seconda delle forze cinesi nel Heilung Kiang, un radiotelegramma in cui lo invita a marciare con le sue truppe su Tsi Tsi Har allo scopo di costringere i giapponesi a spostarsi verso nord.

Evidentemente i comandi cinesi sperano che il generale Tongo non possa disporre nella zona meridionale di forze sufficienti per costringere i cinesi ad effettuare il raggruppamento delle truppe concentrate a Chin Chow.

Viene smentito che il generale Mah Ciang Shen partecipi alla manovra diretta a marciare su Tsi Tsi Har, benchè egli sia rimasto nella provincia del Heilung.

La caccia ai banditi in Corsica

Il nipote di Caviglioli catturato dalla polizia

PARIGI, 1

(A. P.) Il giovane bandito corso Toussaint Caviglioli, nipote di uno dei più temuti re della macchia, è caduto finalmente nelle mani della polizia. Sembra che da qualche tempo egli negoziasse per interposta persona la propria costituzione all'autorità giudiziaria, contando che la sua iniziativa e sarebbe stata prevenuta grazie ad un aggravato tesogli in base alle indicazioni di un informatore, da alcuni funzionari e agenti. Appostatisi tra Arbori e Vico, costoro sentirono verso le 3 di stamane un rumore di passi e scorsero un'ombra che si avvicinava. Il giovane bandito obbedì senz'altro all'intimazione del «fermo» e si lasciò trarre in arresto senza opporre resistenza. Non portava del resto nessuna arma, ciò che fa supporre che fosse ormai disposto ad andare incontro senza difficoltà alla sua sorte. Sfinito dalla fatica e dalle privazioni, il giovane prigioniero ha un aspetto gracile e malaticcio, eppure si sa che egli aveva preso parte attiva a diverse sanguinose imprese di suo zio e in particolare al dramma dei bagni di Guagno e alla mischia di Colle Sant'Antonio, in cui il vecchio Caviglioli e due gendarmi trovarono la morte e un tenente dei gendarmi restò gravemente ferito. In seguito a quel tragico scontro il giovane Toussaint si era reso irreperibile, insieme con un altro complice del dramma, il bandito Torre, ex sergente di fanteria coloniale. Si raccontava che la figlia del sindaco di Balogna li difendesse di avere durante la notte in un rifugio di pastori in cui erano nascosti, ma una battuta effettuata con l'appoggio di un'autoblindata nella regione indicata, non diede alcun risultato. Avvertiti in tempo i banditi avevano combattuto [illegible] a fuoco [illegible] delle guardie mobili e ripresa dai poliziotti, che fecero promettere al Caviglioli la vita salva in considerazione della sua giovane età e lasciarono nello stesso tempo balenare agli occhi dell'informatore la speranza di lauti compensi per la cattura del bandito. Così si è giunti allo arresto odierno.

I pieni poteri in India contro i terroristi

CALCUTTA, 1

Secondo le nuove disposizioni emanate dal Governatore del Bengala, i tentativi di omicidio da parte dei terroristi sono passibili della pena di morte.

Le disposizioni conferiscono inoltre pieni poteri alle autorità allo scopo di evitare gli attacchi premeditati.

L'azione contro i terroristi nella regione di Chittagong è già incominciata. Le autorità ricercano una banda di terroristi che, si crede, abbiano [illegible], fu [illegible] da un deposito Governativo di armi.

Anche da Londra si informa che Sir Samuel Hoare ha annunziato prossima la promulgazione di una ordinanza per l'India che dà alle autorità del distretto di Chittagong poteri speciali per facilitare le operazioni contro le bande rivoluzionarie che terrorizzano le campagne e per effettuare i giudizi dei terroristi.

Piero Parini a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 1

(S.I.A.) A bordo del transatlantico *Conte Rosso* è giunto in questo porto il comm. Piero Parini, direttore degli Italiani all'Estero. Egli è stato salutato dalle autorità italiane e da una rappresentanza della colonia.

Il Ministro Marinkovic a Varsavia

BELGRADO, 1

Il Ministro degli Esteri Marinkovic è partito per Varsavia dove si reca in visita ufficiale in seguito all'invito del Governo polacco. Il Ministro è accompagnato dal Capo del Dipartimento politico Carlovic, dal Capo Gabinetto Kovacevic, dal Consigliere del Ministero del Commercio dottor Pijo.

Le elezioni nell'Uruguay

MONTEVIDEO, 1

(S.I.A.) Si sono svolte le elezioni per la nomina dei deputati nazionali. Il partito «Colorado», che da oltre sessant'anni governa il Paese, segna una sensibile maggioranza sul partito «Blanco». Nessun incidente ha turbato lo svolgersi delle operazioni elettorali.

Scambio di informazioni sullo stato degli armamenti

MOSCA, 1

Un comunicato ufficiale reca che al Commissariato del popolo per gli Affari Esteri ha avuto luogo uno scambio di informazioni sugli armamenti tra l'U.R.S.S. e la Germania e tra l'U.R.S.S. e la Gran Bretagna.

Concorso per militi forestali

ROMA, 1

Il comando della Milizia forestale ha bandito un concorso per il reclutamento di 800 allievi militi forestali. Le domande in carta da bollo da lire 6 corredate dai prescritti documenti dovranno essere trasmesse al predetto comando entro il 29 febbraio 1932.

Una breve indisposizione del Re del Belgio

BRUXELLES, 1

(A. P.) Il Re del Belgio ha subito ieri una crisi di reumatismo, ma senza gravità, tanto che ha potuto oggi riprendere le sue normali udienze. Tuttavia il Sovrano ha dovuto rinunziare a partecipare personalmente ad una cerimonia indetta per la giornata e vi è stato rappresentato dal Principe Ereditario.

Una conferenza a Budapest sull'amicizia italo-ungherese

BUDAPEST, 1

Nella riunione della lega revisionistica di Pest alla quale è intervenuto numerosissimo pubblico, il barone Alessandro Monti, nipote del barone Monti che partecipò, a capo della legione italiana, alla guerra per la libertà ungherese del 1848-49, ha tenuto una applauditissima conferenza sugli sviluppi dell'amicizia italo-ungherese.

Un concerto di musica classica al Dopolavoro italiano di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 1

Al teatro *Colon* gremito in ogni ordine di posti di pubblico scelltissimo, ha avuto luogo stasera un grande concerto di musica classica organizzato a beneficio del Dopolavoro Italiano.

Assisteva anche il Ministro di Italia conte Pignatti Morano di Custoza. Il concerto ha avuto un successo imponente.

272 inventori aspirano al premio per la meccanica e metallurgica

MILANO, 1

Il Comitato autonomo per l'esame delle invenzioni nel 1931 ha esaminato 215 proposte di invenzioni delle quali 32 sono pervenute dal Consiglio nazionale delle ricerche e 11 dalla Reale Accademia d'Italia.

Di tali invenzioni 27 si riferiscono a motori termici, 22 alle ferrovie e tranvie, 29 alla elettrotecnica, 18 ad automobili e cicli, 10 alla termotecnica, 9 all'aeronautica, 7 al materiale da costruzione navale, 6 alle macchine agricole. Il Presidente del Comitato, che si è riunito oggi, ha poi segnalato che le rimanenti proposte si riferiscono a macchine, materiali e problemi diversi fra i quali quello del moto perpetuo che, nonostante l'impossibilità della sua soluzione, continua ad affaticare le menti non solo di persone totalmente digiune di cognizioni tecniche, ma anche di talune che, provviste di cognizioni scientifiche tecniche superiori, dovrebbe comprendere l'inutilità di perseguire simile utopia. Per qualche invenzione degna d'interesse il Comitato deliberò un modesto sussidio e la segnalazione alle industrie interessate. Venne inoltre nominata una Commissione che dovrà decidere sull'assegnazione delle 15000 lire di premio per l'industria meccanica e metallurgica. Per il conferimento del premio, che potrà essere anche suddiviso, la Commissione dovrà giudicare tra 272 proposte di invenzioni.

L'organizzazione della Mostra del libro del fanciullo

FIRENZE, 1

La commissione incaricata di organizzare la seconda Mostra del libro del fanciullo, promossa dal Direttorio nazionale del Partito, ha stabilito che la Mostra mirerà anzitutto a porre in evidenza gli sforzi degli editori per offrire alle nuove generazioni libri che riguardano nella sostanza più che nella etichetta al loro spirito rinnovato dal Fascismo nonchè a promuovere un sempre maggiore contributo nella lettura per i ragazzi all'evolversi formativo della compagine nazionale.

La Mostra sarà raccolta in uno speciale padiglione della Fiera Internazionale e fornita, oltre che di sale di esposizione, di sale di lettura e di trattenimento per i ragazzi ove si svolgeranno speciali programmi di audizione e di spettacoli teatrali e cinematografici.

Sono stati poi banditi i seguenti concorsi nazionali tra gli iscritti al Sindacato degli autori e degli scrittori, per un libro di amena lettura destinato ai ragazzi italiani di questa generazione, per una novella destinata ad essere trasmessa per radio ai ragazzi italiani con l'intento di educarli divertendoli e per una commedia da burattini tale da potersi recitare in famiglia con i mezzi più semplici dai ragazzi d'Italia.

Spilla del valore di 50 mila lire scomparsa misteriosamente

GENOVA, 1

Il signor Raoul Martini, abitante in via Monte Zovetto, ha denunziato alla questura la misteriosa scomparsa di una preziosa spilla, con brillanti, del valore di 50.000 lire che teneva in un cassetto del comò. Il denunziante non ha saputo fornire alcun elemento sulla misteriosa scomparsa del prezioso oggetto; comunque la squadra mobile sta svolgendo attive indagini.

Un'automobile fra un gregge

FIRENZE, 1

Mandando da Ponte a Moriano che ieri sera verso le 19, il pastore Giovanni Sisi conduceva nel piano di Pisa ottanta fra pecore e agnelli, quando un'automobile piombava sul gregge. E' facile comprendere la confusione che ne seguì. Il Sisi venne salvato da una pecora che cadde sopra di lui preservandolo, sì che il pastore riportò solo delle contusioni. Anche due ciclisti che transitavano in quel momento vennero travolti e feriti. Del gregge rimasero uccisi cinque capi.

La Camera approva il suo bilancio interno

ROMA, 1

Oggi la Camera, riunitasi in comitato segreto, ha preso in esame e approvato il conto consuntivo bilancio interno del esercizio finanziario 1930-31 già approvato dal Consiglio di presidenza nella seduta del 24 novembre ultimo scorso e che è stato già presentato dai questori on. Bianchi e Dudan. Le entrate effettive della Camera ammontano a lire 19 milioni 745 453 60 per tale periodo e ad esse sono state contrapposte spese per lire 17.472.094,40, cosicchè il bilancio dell'esercizio 1930-1931 si è chiuso con un avanzo di lire 2 273.359 20.

Il battesimo d'una cannoniera costruita a Palermo per la Persia

PALERMO, 1

Stamane, al cantiere navale, ha avuto luogo la cerimonia del battesimo della cannoniera *Palang* costruita per conto del Governo imperiale di Persia. La nave stazza 950 tonnellate ed è armata di due cannoni da 102, due da 76 e di mitragliatrici. Erano presenti tutte le autorità civili, militari e fasciste e l'ammiraglio Vannutelli comandante navale della Sicilia, il comandante Del Prato capo della missione navale italiana in Persia e l'incaricato di affari della Persia.

Importante pubblicazione di storia del diritto italiano

ROMA, 1

L'Agenzia «Le Colonie» dà notizia di una importante pubblicazione apparsa in questi giorni relativa alla storia del diritto italiano: «Lineamenti demografici nella Storia del Diritto Italiano», del dott. Bruno Dudan, P. Maglione edit., Roma. L'opera veramente pregevole, interessa particolarmente gli studiosi di scienze giuridiche, coloniali e demografiche.

Tre Ministri al Congresso dei tecnici agricoli

ROMA, 1

Alla seduta inaugurale del Congresso dei tecnici agricoli, che avrà luogo in Campidoglio il 4 corrente mese, interverranno i Ministri Giuliano e Acerbo. Il Partito sarà rappresentato dall'on. Gaudenzi. Pronuncierà un importante discorso il Ministro Bottai.

Biroccio fracassato da un camion
La morte di una giovane

BIELLA, 1

Un mortale investimento è avvenuto lungo la strada provinciale di Gattinara, in vicinanza della frazione Caraceto. Un biroccio proveniente da Gattinara e diretto a Caraceto, sul quale stava la ventitreenne Virginia Balocco con la nonna ottantenne, causa uno scarto del cavallo è stato è stato investito da un autocarro. Il biroccio è rimasto fracassato; la vecchia è uscita dall'incidente miracolosamente incolume, mentre la ragazza, sbalzata giù dal carro, ha riportato gravissime ferite, in seguito alle quali è morta poco dopo.

Tre scheletri scoperti presso Lecce

LECCE, 1

In località San Cataldo, durante i lavori di bonifica, sono stati rinvenuti tre scheletri. Fra le ipotesi che si fanno fra questi paesani, si parla di un fosco delitto.

TENNIS

Milano e Roma alla pari nella prima giornata

MILANO, 1

Col concorso di numeroso pubblico, si è svolta stasera al Circolo del Tennis la prima giornata dell'incontro tra la rappresentativa milanese e quella romana. Gli incontri si sono svolti con la formula della Coppa Davis. La prima giornata si è chiusa a punteggio pari. Il milanese Rado ha vinto facilmente Serventi, mentre assai contrastato è stato lo incontro fra Gaslini e Palmieri, risoltosi a favore del romano. Ecco i risultati:

Rado batte Serventi 6-3, 6-1; Palmieri batte Gaslini 10-12, 6-3, 7-5. Domani nel pomeriggio verranno giocate le partite di doppio Serventi-Palmieri, Rado-Gaslini; in serata Palmieri-Rado, Serventi-Gaslini.

Bollettino delle nevi

ROMA, 1

La Federazione dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi. Aremogna: tempo nuvoloso, altezza 0.30, qualità de la neve gelata; Bardonecchia: sereno, 0.15, farinosa; Bolognola, coperto, 0.20, gelata; Campocatino (Guarcino): coperto, 0.30, sciabile. Forca Canapine (Ascoli Piceno): nuvolo, 0.40, gelata. Norcia, coperto 0.10. Roccaraso, nuvolo, 0.15, gelata.

Le previsioni del tempo

ROMA, 1

Perdurano le buone condizioni del bel tempo con annuvolamenti intermittenti sulle regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna. Prevalenza di venti grecali deboli in Val Padana, da moderati a forti settentrionali su tutta Italia. Temperatura in diminuzione. Mare generalmente agitato.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Conferenza di Cappa a Nizza
Un tentativo di fuorusciti represso

NIZZA, 1

Con l'intervento del Console Generale d'Italia, Lodi Fè, del rappresentante del Sindaco di Nizza e di un folto stuolo di personalità cittadine e della colonia italiana, la *Dante Alighieri* di Nizza, ha inaugurato il ciclo delle sue conferenze con una orazione del sen. Innocenzo Cappa su «La poesia garibaldina nella vita e nelle opere di Ippolito Nievo».

L'oratore, che è stato presentato dal presidente della *Dante Alighieri* avv. Terruzzi, ha rievocato le glorie del passato italiano con la sua [illegible] che anima l'Italia ed è stato applauditissimo. Un tentativo dei fuorusciti per disturbare la manifestazione è stato prontamente represso dal numeroso pubblico.

Nuovo tentativo dell'"Artiglio,,

PARIGI, 1

(A. P.) L'*Artiglio II*, costretto a rimanere da qualche tempo nel porto di Brest a causa delle cattive condizioni del mare, ha effettuato oggi un nuovo tentativo in vista del ricupero del tesoro dell'*Egypt*. La nave è partita alle 8 di stamane, con tempo nebbioso, ma con mare calmo. I palombari erano decisi a profittare della momentanea bonaccia per scendere nella camera blindata che, come è noto, è già in parte scoperta e non attende che l'intervento della gru per abbandonare finalmente agli arditi esploratori del fondo marino i 100 milioni di oro da tanti anni inabissati.

La chiesa del Santo Sepolcro
[illegible]

LONDRA, 1

Si ha da Gerusalemme: La cupola della Chiesa del Santo Sepolcro minaccia di crollare per decrepitezza. Le autorità hanno preso misure perchè vengano sollecitamente eseguiti i necessari ripari.

L'obbligo di tenere la destra rinviato in Austria

VIENNA, 1

Il Governo ha presentato oggi all'Assemblea nazionale un disegno di legge in base al quale il termine per l'andata in vigore delle disposizioni sulla circolazione stradale concernente l'obbligo di tenere la destra è stato prolungato al 1. gennaio 1934. Il rinvio è determinato dal fatto che l'osservanza di tale obbligo avrebbe importato delle spese che è opportuno evitare in questo momento di crisi economica.

Il commercio delle valute controllato dalla Banca ungherese

BUDAPEST, 1

La Banca nazionale ungherese ha vietato al Istituti di credito ungheresi l'amministrazione delle divise e il commercio delle divise. D'ora in poi il commercio delle valute, delle valute auree e delle divise come pure il cambio di divise o di valute auree sarà permesso soltanto previa autorizzazione da parte della Banca nazionale ungherese.

Anche i francesi protestano verso il Governo bulgaro

VIENNA, 1

(B. M.) Dopo aver ascoltato la protesta jugoslava, il governo bulgaro ha dovuto sentire anche quella francese. Il ministro francese a Sofia Cambon ha fatto ieri visita al Primo Ministro bulgaro per protestare contro il linguaggio che la stampa bulgara ha tenuto in questi ultimi tempi verso la Francia e particolarmente per le critiche mosse all'atteggiamento dei giornali francesi sulla questione scolastica.

La Croce Rossa internazionale per la difesa dalla guerra aerea

GINEVRA, 1

Oggi si è aperta all'Ateneo di Ginevra una Conferenza convocata dal Comitato internazionale della Croce Rossa per studiare i mezzi giuridici per proteggere le popolazioni civili contro gli effetti della guerra aerea. Alla vigilia della Conferenza generale del disarmo la Croce Rossa internazionale desidera di vedere adottate o rinforzare le convenzioni che tendono alla limitazione e alla abolizione della guerra.

Il Comitato internazionale della Croce Rossa ha pregato le Società nazionali della Croce Rossa di delegare a Ginevra gli specialisti eminenti dei loro Paesi rispettivi in materia di diritto internazionale e di guerra aerea. Hanno annunciato la loro partecipazione il senatore Vittorio Scialoja per l'Italia e i rappresentanti della Germania, Belgio, Columbia, Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e India, Grecia, Giappone, Messico, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Svezia, Danimarca, Finlandia, Norvegia.

Serrata di tessili a Lodz

VARSAVIA, 1

Le gravi condizioni in cui versa l'industria tessile ha indotto i proprietari degli stabilimenti di tessitura di Lodz a chiudere gli stabilimenti per la durata di un mese, dal 15 dicembre al 15 gennaio.

Ieri, lunedì, settemila operai hanno rifiutato di firmare la relativa convenzione con i proprietari, e sono entrati in sciopero.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli sforzi per pacificare la Manciuria

L'Italia rappresentata nella Commissione d'inchiesta?

PARIGI, 1

(A. P.) Il comitato di redazione del Consiglio della Società delle Nazioni si è riunito di nuovo stamane. Nè il delegato cinese, nè quello giapponese sono stati ammessi alla riunione. La nota più conciliante portata ieri nei negoziati dalla Cina, ha dato nuove speranze ai pacificatori della Manciuria, i quali contano ora che il testo definitivo, redatto dal comitato e approvato dai «dodici» e dal generale Dawes potrà essere adottato all'unanimità nel corso di una riunione pubblica che potrebbe aver luogo alla fine della settimana.

Per appianare un malinteso

Sussiste una difficoltà da parte giapponese, riguardo il par. 5, a proposito del quale un lieve malinteso si è verificato ieri durante la riunione del comitato di redazione, fra il delegato giapponese signor Hito e uno dei membri del comitato. Per chiarire tale malinteso Lord Cecil ha inviato stamane una lettera al sig. Hito, esponendo il punto di vista del comitato. Quest'ultimo, benchè ciò esuli dalle sue attribuzioni, si è pure occupato dell'amministrazione della polizia nella zona neutra, che potrebbe essere immediatamente creata fra Chin-Chow e Shan-Hai-Cuang. Sembra a questo riguardo che negoziati diretti fra i Governi cinese e giapponese debbano essere molto fruttuosi. In ogni caso nulla si oppone più che la Cina faccia onore all'impegno che si è dichiarata ieri pronta ad assumere.

Infatti il rappresentante della Gran Bretagna a Chin-Chow ha fatto pervenire al suo Governo una nota, comunicata alla segreteria della Società delle Nazioni, che conferma come Hsin Min sia stata sgombrata e che le truppe giapponesi hanno ripiegato su Mukden. Per ciò che concerne la situazione a Tsi-Tsi-Har un osservatore ufficiale britannico dichiara in un rapporto che i giapponesi non hanno progredito a nord di quella città, benchè gli aeroplani nipponici abbiano sorvolato in ricognizione Taina-Cen, senza gettare bombe.

Un punto delicato regolato

Il comitato di redazione si è riunito di nuovo nel pomeriggio, alle ore 15.30. Le riserve formulate dal Giappone circa la facoltà che dovrebbe esergli lasciata di reprimere il banditismo in Manciuria, non saranno menzionate nel progetto di risoluzione, ma nella dichiarazione esplicativa che il presidente del Consiglio ginevrino sig. Briand prometterà al progetto stesso. Questa soluzione, che ha finito per essere accettata dal Giappone, è stata approvata dal Consiglio in una riunione segreta tenuta dalle 17 alle 19.

Un punto delicato è così regolato. Domani mattina il comitato si occuperà della composizione della futura commissione di studio. Si parla di aggiungere ai tre delegati già previsti — un francese, un inglese e un americano — un rappresentante dell'Italia, nella persona del nostro Ambasciatore al Brasile signor Attolico e forse anche un delegato olandese. Intanto le parti del progetto di mozione approvate stasera dal Consiglio sono state già sottoposte ai rappresentanti dei Governi di Nanchino e di Tokio.

I giapponesi sgombrano Tao-nan e i cinesi marciano su Tsi-Tsi-Har

PARIGI, 1

Il *Matin* ha da Harbin che il generale Tamon e lo Stato Maggiore della seconda Divisione hanno abbandonato ieri la città di Tao-nan. In questa città e nei dintorni restano soltanto 800 uomini di fanteria giapponese, 300 cavalleggeri, 4 batterie d'artiglieria da campagna e 8 aeroplani. Il Comando giapponese ha inoltre provveduto a far smistare verso gli ospedaletti da campo organizzati nelle provincie meridionali tutti i soldati feriti o malati. Sono partiti da Tao-nan anche i treni e le automobili blindate, un gruppo di aeroplani da bombardamento e due compagnie di carri d'assalto. Lo sgombero continua.

L'ex Governatore della provincia di Heilung-Kiang, il quale si trova attualmente a Pechino col maresciallo Chang Hsue Liang, ha inviato al generale Hou Pau Chen, attuale comandante in seconda delle forze cinesi nel Heilung Kiang, un radiotelegramma in cui lo invita a marciare con le sue truppe su Tsi Tsi Har allo scopo di costringere i giapponesi a spostarsi verso nord.

Evidentemente i comandi cinesi sperano che il generale Tamon non possa disporre nella zona meridionale di forze sufficienti per costringere i cinesi ad effettuare l'impegnamento delle truppe concentrate a Chin Chow.

Viene smentito che il generale Mah Chang Shan partecipi alla manovra diretta a marciare su Tsi Tsi Har, benchè egli sia rimasto nella provincia del Heilung.

La caccia ai banditi in Corsica

Il nipote di Caviglioli catturato dalla polizia

PARIGI, 1

(A. P.) Il giovane bandito corso Toussaint Caviglioli, nipote di uno dei più temuti re della macchia, è caduto finalmente nelle mani della polizia. Sembra che da qualche tempo egli negoziasse per interposta persona la propria costituzione all'autorità giudiziaria; comunque la sua iniziativa è stata prevenuta grazie ad un agguato tesogli in base alle indicazioni di un informatore, da alcuni funzionari e agenti. Appostatisi tra Arbori e Vico, costoro sentirono verso le 3 di stamane un rumore di passi e scorsero un'ombra che si avvicinava. Il giovane bandito obbedì senz'altro all'intimazione del fermo e si lasciò trarre in arresto senza opporre resistenza. Non portava del resto nessun'arma, ciò che fa supporre che fosse ormai disposto ad andare incontro senza difficoltà alla sua sorte. Stremato dalla fatica e dalle privazioni, il giovane prigioniero ha un aspetto gracile e malaticcio, eppure si sa che egli aveva preso parte attiva a diverse sanguinose imprese di suo zio e in particolare al dramma dei bagni di Guagno e alla mischia di Colle Sant'Antonio, in cui il vecchio Caviglioli e due gendarmi trovarono la morte e un tenente dei gendarmi restò gravemente ferito. In seguito a quel tragico scontro il giovane Toussaint si era reso irreperibile, insieme con un altro complice del dramma, il bandito Torre, ex sergente di fanteria coloniale. Si raccontava che la figlia del sindaco di Balogna li difendesse di viveri durante la notte in un rifugio di pastori in cui essi erano nascosti, ma una battuta effettuata con l'appoggio di un'autoblindata nella regione indicata, non diede alcun risultato. Avvertiti in tempo i banditi avevano cambiato aria. La caccia fu allora abbandonata dalle guardie mobili e ripresa dai poliziotti che fecero promettere al Caviglioli la vita salva in considerazione della sua giovane età e lasciarono nello stesso tempo balenare agli occhi dell'informatore la speranza di lauti compensi per la cattura del bandito. Così si è giunti allo arresto odierno.

I pieni poteri in India contro i terroristi

CALCUTTA, 1

Secondo le nuove disposizioni annunziate dal Governatore del Bengala, i tentativi di omicidio da parte dei terroristi sono passibili della pena di morte.

Le disposizioni conferiscono inoltre pieni poteri all'autorità allo scopo di sventare gli attacchi premeditati.

L'azione contro i terroristi nella regione di Chittagong è già incominciata. Le autorità ricercano una banda di terroristi che, si crede, abbiano partecipato due mesi fa all'assalto di un deposito Governativo di armi.

Anche da Londra si informa che Sir Samuel Hoare ha annunziato prossima la promulgazione di una ordinanza per l'India che dà alle autorità del distretto di Chittagong poteri speciali per facilitare le operazioni contro le bande rivoluzionarie che terrorizzano le campagne e per affrettare il giudizio dei terroristi.

Piero Parini a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 1

(S.I.A.) A bordo del transatlantico Conte Rosso è giunto in questo porto il comm. Piero Parini, direttore degli Italiani all'Estero. Egli è stato salutato dalle autorità locali e da una rappresentanza della colonia.

Il Ministro Marinkovic a Varsavia

BELGRADO, 1

Il Ministro degli Esteri Marinkovic è partito per Varsavia dove si reca in visita ufficiale in seguito all'invito del Governo polacco. Il Ministro è accompagnato dal Capo del Dipartimento politico Cariovic, dal Capo Gabinetto Kovesevic, dal Consigliere del Ministero del Commercio dottor Pije.

Le elezioni nell'Uruguay

MONTEVIDEO, 1

(S.I.A.) Si sono svolte le elezioni per la nomina dei deputati nazionali. Il partito «Colorado», che da oltre sessant'anni governa il Paese, segna una sensibile maggioranza sul partito «Blanco». Nessun incidente ha turbato lo svolgersi delle operazioni elettorali.

Scambio di informazioni sullo stato degli armamenti

MOSCA, 1

Un comunicato ufficiale reca che al Commissariato del popolo per gli Affari Esteri ha avuto luogo uno scambio di informazioni sugli armamenti tra l'U.R.S.S. e la Germania e tra l'U.R.S.S. e la Gran Bretagna.

Concorso per militi forestali

ROMA, 1

Il comando della Milizia forestale ha bandito un concorso per il reclutamento di 200 allievi militi forestali. Le domande in carta da bollo da lire 6 corredate dai prescritti documenti dovranno essere trasmesse al predetto comando entro il 20 febbraio 1932.

Una breve indisposizione del Re del Belgio

BRUXELLES, 1

(A. P.) Il Re del Belgio ha subito ieri una crisi di reumatismo, ma senza gravità, tanto che ha potuto oggi riprendere le sue normali udienze. Tuttavia il Sovrano ha dovuto rinunziare a partecipare personalmente ad una cerimonia indetta per la giornata e vi è stato rappresentato dal Principe Ereditario.

Una conferenza a Budapest sull'amicizia italo-ungherese

BUDAPEST, 1

Nella riunione della lega revisionistica di Pech alla quale è intervenuto numerosissimo pubblico, il barone Alessandro Monti, nipote del barone Monti che partecipò, a capo della legione italiana, alla guerra per la libertà ungherese del 1848-49, ha tenuto una applauditissima conferenza sugli sviluppi dell'amicizia italo-ungherese.

Un concerto di musica classica al Dopolavoro italiano di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 1

Al teatro Colon gremito in ogni ordine di posti di pubblico sceltissimo, ha avuto luogo stasera un grande concerto di musica classica organizzato a beneficio del Dopolavoro Italiano.

Assisteva anche il Ministro d'Italia conte Pignatti Morano di Custoza. Il concerto ha avuto un successo imponente.

272 inventori aspirano al premio per la meccanica e metallurgica

MILANO, 1

Il Comitato autonomo per l'esame delle invenzioni nel 1931 ha esaminato 215 proposte di invenzioni delle quali 32 sono pervenute dal Consiglio nazionale delle ricerche e 11 dalla Reale Accademia d'Italia.

Di tali invenzioni 27 si riferiscono a motori termici, 22 alle ferrovie e tramvie, 22 alla elettrotecnica, 18 ad automobili e cicli, 10 alla termotecnica, 9 all'aeronautica, 7 al materiale da costruzione navale, 6 alle macchine agricole. Il Presidente del Comitato, che si è riunito oggi, ha poi segnalato che le rimanenti proposte si riferiscono a macchine, materiali e problemi diversi, fra i quali quello del moto perpetuo che, nonostante l'impossibilità della sua soluzione, continua ad affaticare le menti non solo di persone totalmente digiune di cognizioni tecniche, ma anche di talune che, provviste di cognizioni scientifiche tecniche superiori, dovrebbe comprendere l'inutilità di perseguire simile utopia. Per qualche invenzione degna d'interesse il Comitato deliberò un modesto sussidio e la segnalazione alle industrie interessate. Venne infine nominata una Commissione che dovrà decidere sull'assegnazione delle 15000 lire di premio per l'industria meccanica e metallurgica. Per il conferimento del premio, che potrà essere anche suddiviso, la Commissione dovrà giudicare tra 272 proposte di invenzioni.

L'organizzazione della Mostra del libro del fanciullo

FIRENZE, 1

La commissione incaricata di organizzare la seconda Mostra del libro del fanciullo, promossa dal Direttorio nazionale del Partito, ha stabilito che la Mostra mirerà soprattutto a porre in evidenza gli sforzi degli editori per offrire alle nuove generazioni libri che rispondano nella sostanza più che nella etichetta al loro spirito rinnovato dal Fascismo nonchè a promuovere un sempre maggiore contributo nella lettura per i ragazzi all'evolversi formativo della compagine nazionale.

La Mostra sarà raccolta in uno speciale padiglione della Fiera internazionale e fornita, oltre che di sale di esposizione, di sale di lettura e di trattenimento per i ragazzi ove si svolgeranno speciali programmi di audizione e di spettacoli teatrali e cinematografici.

Sono stati poi banditi i seguenti concorsi nazionali tra gli iscritti al Sindacato degli autori e degli scrittori: per un libro di amena lettura destinato ai ragazzi italiani di questa generazione, per una novella destinata ad essere trasmessa per radio ai ragazzi italiani con l'intento di educarli divertendoli e per una commedia da burattini tale da potersi recitare in famiglia con i mezzi più semplici dai ragazzi d'Italia.

Spilla del valore di 50 mila lire scomparsa misteriosamente

GENOVA, 1

Il signor Raoul Martini, abitante in via Monte Zovetto, ha denunziato alla questura la misteriosa scomparsa di una preziosa spilla, con brillanti, del valore di 50.000 lire che teneva in un cassetto del comò. Il denunziante non ha saputo fornire alcun elemento sulla misteriosa scomparsa del prezioso oggetto, comunque la squadra mobile sta svolgendo attive indagini.

Un'automobile fra un gregge

FIRENZE, 1

Mandano da Ponte a Moriano che ieri sera verso le 19 il pastore Giovanni Sisi conduceva nel piano di Pisa ottanta fra pecore e agnelli, quando un'automobile piombava sul gregge. E' facile comprendere la confusione che ne seguì. Il Sisi venne salvato da una pecora che cadde sopra di lui preservandolo, sì che il pastore riportò solo delle contusioni. Anche due ciclisti che transitavano in quel momento vennero travolti e feriti. Del gregge rimasero uccisi cinque capi.

La Camera approva il suo bilancio interno

ROMA, 1

Oggi la Camera, riunitasi in comitato segreto, ha preso in esame e approvato il conto consuntivo (bilancio interno) dell'esercizio finanziario 1930-31 già approvato dal Consiglio di presidenza nella seduta del 24 novembre ultimo scorso e che è stato già presentato dai questori on. Bianchi e Dudan. Le entrate effettive della Camera ammontano a lire 19 milioni 745.453.60 per tale periodo e ad esse sono state contrapposte spese pere lire 17.472.094.40, cosicchè il bilancio dell'esercizio 1930-1931 si è chiuso con un avanzo di lire 2.273.359.20.

Il battesimo d'una cannoniera costruita a Palermo per la Persia

PALERMO, 1

Stamane, al cantiere navale, ha avuto luogo la cerimonia del battesimo della cannoniera *Palang* costruita per conto del Governo imperiale di Persia. La nave stazza 950 tonnellate ed è armata di due cannoni da 102, due da 76 e di mitragliatrici. Erano presenti tutte le autorità civili, militari e fasciste e l'ammiraglio Vannutelli comandante navale della Sicilia, il comandante Del Prato capo della missione navale italiana in Persia e l'incaricato di affari della Persia.

Importante pubblicazione di storia del diritto italiano

ROMA, 1

L'Agenzia «Le Colonie» dà notizia di una importante pubblicazione apparsa in questi giorni relativa alla storia del diritto italiano: «Lineamenti demografici nella Storia del Diritto Italiano», del dott. Bruno Dudan, P. Maglione edit., Roma. L'opera, veramente pregevole, interessa particolarmente gli studiosi di scienze giuridiche, coloniali e demografiche.

Tre Ministri al Congresso dei tecnici agricoli

ROMA, 1

Alla seduta inaugurale del Congresso dei tecnici agricoli, che avrà luogo in Campidoglio il 6 corrente mese, interverranno i Ministri Giuliano e Acerbo. Il Partito sarà rappresentato dall'on. Gioniani. Pronuncerà un importante discorso il Ministro Bottai.

Biroccio fracassato da un camion

La morte di una giovane

BIELLA, 1

Un mortale investimento è avvenuto lungo la strada provinciale di Gattinara, in vicinanza della frazione Caraceto. Un biroccio proveniente da Gattinara e diretto a Caraceto, sul quale stava la ventitreenne Virginia Baloeco con la nonna ottantenne, causa uno scarto del cavallo è stato investito da un autocarro. Il biroccio è rimasto fracassato; la vecchia è uscita dall'incidente miracolosamente incolume, mentre la ragazza, sbalzata giù dal carro, ha riportato gravissime ferite, in seguito alle quali è morta poco dopo.

Tre scheletri scoperti presso Lecce

LECCE, 1

In località San Cataldo, durante i lavori di bonifica, sono stati rinvenuti tre scheletri. Fra le ipotesi che si fanno fra questi paesani, si parla di un fosco delitto.

TENNIS

Milano e Roma alla pari nella prima giornata

MILANO, 1

Col concorso di numeroso pubblico si è svolta stasera al Circolo del Tennis la prima giornata dell'incontro tra la rappresentativa milanese e quella romana. Gli incontri si sono svolti con la formula della Coppa Davis. La prima giornata si è chiusa a punteggio pari. Il milanese Rado ha vinto facilmente Serventi, mentre assai contrastato è stato lo incontro fra Gaslini e Palmieri, risoltosi a favore del romano. Ecco i risultati:

Rado batte Serventi 6-3, 6-1; Palmieri batte Gaslini 10-12, 6-3, 7-5. Domani nel pomeriggio verranno giocate le partite di doppio Serventi-Palmieri, Rado-Gaslini, in serata Palmieri-Rado, Serventi-Gaslini.

Bollettino delle nevi

ROMA, 1

La Federazione dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi. Aremogna, tempo nuvoloso, altezza 0.30, qualità della neve gelata. Bardonecchia, sereno, 0.15, farinosa; Bolognola coperto, 0.20, gelata, Camporatino (Guarcino): coperto, 0.30, sciabile Forca Canapine (Ascoli Piceno) nuvolo 0.40, gelata, Norcia, coperto 0.10. Roccaraso, nuvolo, 0.15, gelata.

Le previsioni del tempo

ROMA, 1

Perdurano le buone condizioni del bel tempo con annuvolamenti intermittenti sulle regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna. Prevalenza di venti grecali deboli in Val Padana, da moderati a forti settentrionali su tutta Italia. Temperatura in diminuzione. Mare generalmente agitato.

Conferenza di Cappa a Nizza

Un tentativo di fuorusciti represso

NIZZA, 1

Con l'intervento del Console Generale d'Italia, Lodi Fè, del rappresentante del sindaco di Nizza e di un folto stuolo di personalità cittadine e della colonia italiana, la *Dante Alighieri* di Nizza, ha inaugurato il ciclo delle sue conferenze con una orazione del sen. Innocenzo Cappa su «La poesia garibaldina nella vita e nelle opere di Ippolito Nievo».

L'oratore, che è stato presentato dal presidente della *Dante Alighieri* avv. Terrazzi, ha rievocato le glorie del passato italiano con la sua parola di poeta che infiamma l'uditorio ed è stato applauditissimo. Un tentativo dei fuorusciti per disturbare la manifestazione è stato prontamente represso dal numeroso pubblico.

Nuovo tentativo dell'"Artiglio,,

PARIGI, 1

(A. P.) L'*Artiglio II*, costretto a rimanere da qualche tempo nel porto di Brest a causa delle cattive condizioni del mare, ha effettuato oggi un nuovo tentativo in vista del ricupero del tesoro dell'*Egypt*. La nave è partita alle 8 di stamane, con tempo nebbioso, ma con mare calmo. I palombari erano decisi a profittare della momentanea bonaccia per scendere nella camera blindata che, come è noto, è già in parte scoperta e non attende che l'intervento della gru per abbandonare finalmente agli arditi esploratori del fondo marino i 126 milioni di oro da tanti anni inabissati.

La chiesa del Santo Sepolcro minaccia di crollare a Gerusalemme

LONDRA, 1

Si ha da Gerusalemme: La cupola della Chiesa del Santo Sepolcro minaccia di crollare per decrepitezza. Le autorità hanno preso misure perchè vengano sollecitamente eseguiti i necessari ripari.

L'obbligo di tenere la destra rinviato in Austria

VIENNA, 1

Il Governo ha presentato oggi all'Assemblea nazionale un disegno di legge in base al quale il termine per l'andata in vigore delle disposizioni sulla circolazione stradale concernenti l'obbligo di tenere la destra è stato prolungato al 1. gennaio 1934. Il rinvio è determinato dal fatto che l'osservanza di tale obbligo avrebbe importato delle spese che è opportuno evitare in questo momento di crisi economica.

Il commercio delle valute controllato dalla Banca ungherese

BUDAPEST, 1

La Banca nazionale ungherese ha vietato agli istituti di credito ungheresi l'amministrazione delle divise e il commercio delle divise. D'ora in poi il commercio delle valute, delle valute auree e delle divise come pure il cambio di divise o di valute auree sarà permesso soltanto previa autorizzazione da parte della Banca nazionale ungherese.

Anche i francesi protestano verso il Governo bulgaro

VIENNA, 1

(E. M.) Dopo aver ascoltato la protesta jugoslava, il governo bulgaro ha dovuto sentire anche quella francese. Il ministro francese a Sofia Cambon ha fatto ieri visita al Primo Ministro bulgaro per protestare contro il linguaggio che la stampa bulgara ha tenuto in questi ultimi tempi verso la Francia e particolarmente per le critiche mosse all'atteggiamento dei giornali francesi sulla questione macedone.

La Croce Rossa internazionale per la difesa dalla guerra aerea

GINEVRA, 1

Oggi si è aperta all'Ateneo di Ginevra una Conferenza convocata dal Comitato internazionale della Croce Rossa per studiare i mezzi giuridici per proteggere le popolazioni civili contro gli effetti della guerra aerea. Alla vigilia della Conferenza generale del disarmo la Croce Rossa internazionale desidera di vedere completare o rinforzare le convenzioni che tendono alla limitazione e all'abolizione della guerra.

Il Comitato internazionale della Croce Rossa ha pregato le Società nazionali della Croce Rossa di delegare a Ginevra gli specialisti eminenti dei loro Paesi rispettivi in materia di diritto internazionale o di guerra aerea. Hanno annunziato la loro partecipazione il senatore Vittorio Scialoja per l'Italia e i rappresentanti della Germania, Belgio, Colombia, Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Indie, Grecia, Giappone, Messico, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Svezia, Danimarca, Finlandia, Norvegia.

Serrata di tessili a Lodz

VARSAVIA, 1

Le gravi condizioni in cui versa l'industria tessile ha indotto i proprietari degli stabilimenti di tessitura di Lodz a chiudere gli stabilimenti per la durata di un mese, dal 15 dicembre al 15 gennaio.

Ieri, lunedì, settemila operai hanno rifiutato di firmare la relativa convenzione con i proprietari, e sono entrati in sciopero.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno CXXXIX - N. 337 - Cent. 20

Venerdì 4 Dicembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible] | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco [illegible] [illegible] Comunicati, Concorsi [illegible] Cronaca [illegible] Pagamento anticipato

Il Duce e Federzoni esaltano al Senato la fulgida figura del Duca d'Aosta

ROMA, 3

Sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI il Senato ha ripreso i suoi lavori, alle ore 16, con la commemorazione di S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta.

Il discorso di Federzoni

PRESIDENTE - Cinque mesi sono trascorsi dal tristissimo giorno in cui Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta fu tolto al reverente affetto, alla riconoscente ammirazione del Senato e della Nazione: ma ancora oggi, ritrovandoci in quest'aula per la ripresa dei lavori della assemblea e rivolgendo prima di tutto alla memoria di Lui un pensiero di devoto rimpianto, sentiamo lo stesso cocente dolore, che ci turbò nella luttuosa giornata: tanto grave è stata la perdita, tanto profondo e quasi inconsolabile è stato il vuoto lasciato nei nostri spiriti dalla scomparsa del magnanimo Principe.

Fu stato mirabilmente presago nel suo orgoglio fidente di padre, l'intrepido assaltatore di Monte Croce, Amedeo di Savoia, quando aveva voluto imporre al proprio primogenito quel nome guerriero contenente un superbo augurio e un esempio solenne. Un'esistenza interamente consacrata al paese, illuminata da preclare virtù militari e civili, coronata al suo sereno concludersi del premio massimo che possa toccare in terra ad un'eroe, [illegible] e di tutto il popolo, attesta come colui, che oggi onoriamo avesse [illegible] retaggio, col nome, la spada e la gloria del grande proavo restauratore dello Stato e, sull'alba dell'età moderna, fondatore di [illegible] di Savoia e d'Italia. Così si perpetua nella dinastia nazionale la tradizione viva nel cuore del [illegible] di ogni dovere, della [illegible] volontà di azione e di [illegible] per la Patria.

Il Duca d'Aosta non volle essere che soldato, partecipe assiduo e appassionato della vita dei Corpi e delle grandi unità che ebbe successivamente a comandare. Studioso attento di ogni problema connesso agli ordinamenti delle nostre armi, [illegible] sempre di potere affrontare [illegible] un cimento degno della sua generosa ambizione. Nei giorni più bui della campagna d'Africa, giovane colonnello, scongiurò, implorò di essere mandato a combattere laggiù, per l'onore della bandiera nell'impresa lontana, in cui per la prima volta l'Italia, assurta a unità e indipendenza, sperimentava al cospetto del mondo, le sue forze immature. La preghiera di lui non fu accolta. Egli si appartò casto e obbediente ad aspettare [illegible] l'ora sua. Fu una lunga [illegible], durante la quale egli sembrò quasi compiacersi di velare la [illegible] vocazione con un riserbo [illegible] di modestia, di disciplina e di [illegible].

Pochi conobbero pienamente allora il «Cor ch'egli ebbe», la profonda natura, l'intimo carattere di lui. Forse egli medesimo, in quel tempo, non misurò le segrete energie della sua anima.

Il Condottiere dell'Armata invitta

Ma quando il Re chiamò il popolo alla guerra per riprendere e compiere l'opera interrotta del Risorgimento, e l'ala destra del nostro esercito, forzato il passaggio dell'Isonzo, si gettò all'attacco del ciglione Carsico nel groviglio dei reticolati e fra i nidi delle mitragliatrici, allora apparve in piena luce poderosa e affascinante la personalità di Emanuele Filiberto di Savoia.

Quale si manifestò improvvisa in quel memorabile esordire della grande prova, tale rimase attraverso i sanguinosi progressi, le soste laboriose, le torturanti attese, tale rimase nei momenti del supremo pericolo, allorchè il Duca d'Aosta, contenendo fermamente il nemico incalzante riconduceva ordinata e [illegible] sulle linee arretrate la sua Armata invitta, e dinanzi all'epilogo radioso, allorchè egli si lanciava per la pianura veneta all'inseguimento del nemico disfatto e cogliera il voto della nazione in S. Giusto, riscattato per sempre al tricolore.

Animatore cordiale e severo dei gregari, paterno verso tutti, ma consapevole del proprio incomparabile prestigio di Principe e di Capo, e fiso costantemente con tutto il vigore chiaroveggente dello spirito alla meta da raggiungere, fu soldato fra i soldati nelle trincee. Nessun generale amò più di lui le proprie truppe, e ne fu maggiormente amato, nessuno seppe esaltarne quanto lui l'ardore marziale e la sete della vittoria, nessuno intenderne meglio i sentimenti e i [illegible]. Erano doti puramente Sabaude, nel Duca d'Aosta il sublime disprezzo del pericolo, l'autorità sobria del comando, l'abito esemplare della sottomissione di ogni amor proprio individuale ai fini superiori della salvezza e della grandezza della Patria. Egli era un organizzatore lungimirante, un coordinatore efficacissimo di forze, ed esercitò le proprie funzioni di comandante con una serietà di preparazione professionale e con uno scrupolo di responsabilità personale che innalzarono, insieme la figura del condottiero e quella del Principe. A questa rara armonia di doti e capacità si aggiungeva un senso caldo e geniale di umanità, che si sarebbe potuto dire artistico, se non fosse stato il riflesso della infinita bontà di lui, di quella bontà che in lui era intelligenza e sensibilità squisita di comunicazione affettiva. Egli comprese subito quale linguaggio si dovesse parlare ai suoi uomini, quanta fiducia essi meritassero e come bisognasse dimostrarla loro, per meritare e acquistare la loro fiducia. E come fosse necessario discendere alle radici dell'anima di ciascuno se si voleva ottenere che nel momento di rischiare tutto per tutto, ciascuno desse senza esitare la vita per la vittoria. E i suoi uomini lo amarono fino alla dedizione ultima con reverenza teneramente filiale, e i superstiti, dei quali nessuno si rivolse a lui dopo la guerra senza averne aiuto e conforto, piansero vere lacrime per la morte del loro Augusto Comandante.

Un esempio di grandezza

Così, soldato fra i soldati, il Duca d'Aosta restò negli anni della triste pace mostrando a tutti coloro che non volevano avere invano combattuto e vinto come fosse indispensabile lottare fino all'estremo per salvare la vittoria e l'Italia. Parimenti soldato fra i soldati divide oggi, come ha chiesto morendo, coi suoi prodi caduti il riposo glorioso di Redipuglia per custodire ancora alla testa della sua Armata ancora vigile nelle tombe venerate, il sacro confine della Patria.

Tempra diritta, volontà inflessibile in guerra ed in pace, in vita ed in morte, al servizio degli ideali che non tramontano che sul cielo d'Italia non tramonteranno mai. Come Principe e come Capo militare si astenne sempre da manifestazioni politiche, ma dopo che al contrasto politico fu succeduto il tragico urto tra i difensori e i distruttori della nazione, egli auspicò apertamente il trionfo dei primi che senza ambagi aveva incoraggiati. E, ra la lotta che come egli stesso aveva ammonito, proseguiva per gli stessi fini su un diverso terreno, non più condotta dai reggimenti in grigio verde, ma dalle squadre in camicia nera. Così il fascismo fu per lui il figlio, l'erede e il vendicatore di Vittorio Veneto.

Specchio stupendo della sua grandezza di Italiano il testamento che Emanuele Filiberto di Savoia ci ha lasciato sarà tra i documenti più nobili e significativi che diranno alle generazioni future con quale coscienza storica, con quali forze morali per virtù di quali purificatrici speranze l'Italia sotto il regno glorioso di Vittorio Emanuele III conquistasse dignità e potenza d'avvenire. Quella pagina di verecondia e ineffabile bellezza spirituale contiene una sì alta poesia che il cuore del popolo ne è stato preso e commosso intimamente. Tanto può la schietta espressione di una fede divenuta sostanza di opere immortali.

La Presidenza del Senato nel giorno in cui si celebrano qui il nome e la memoria di chi fu vanto augusto di questa assemblea, ha ordinato che in una delle sale di questo palazzo sia apposta una targa riproducente il meraviglioso documento. Ci è parso che nessuna glorificazione potesse essere più legittima nè più appropriata.

Onorevoli Colleghi! Raccogliamoci nel ricordo di tale monito e di tali esempi: se rimarrà fedeli ad essi l'Italia ascenderà sempre più per la via dell'amore e del bene.

La vibrante parola di Mussolini

MUSSOLINI, Capo del Governo. *Signori Senatori! Le alte commosse parole pronunciate dal Presidente della vostra Assemblea hanno rievocato a noi la figura indimenticabile dell'Augusto Principe Sabaudo, di Colui che gli italiani combattenti conobbero, ammirarono ed amarono sopratutto quale comandante della Terza Armata. Il Governo si associa al ricordo ed alla esaltazione del grande Condottiero, che fece tutta la guerra, nel senso che a questo terribile verbo davano i soldati di fronte al nemico. Il nome di Emanuele Filiberto rimane indissolubilmente legato alla nostra recente epopea nazionale, alla guerra combattuta per la prima volta dopo lunghi secoli di divisione e di servaggio da tutto il popolo italiano, finalmente uno dalle Alpi alle isole, dalle nostre montagne che diedero gli alpini eroici del Montenero, dell'Ortigara, del Pasubio e dell'Adamello, alle isole che rivelarono le mirabili fanterie di tutte le battaglie.*

Emanuele Filiberto di Savoia sentì profondamente il significato e la immensa portata spirituale della guerra combattuta e vinta, sentì che la nazione si era arricchita di un inestimabile tesoro, frutto di tanto sacrificio e di tanto sangue, e quando nel dopoguerra, come è accaduto altre volte dopo altre grandi guerre presso altri popoli, vide che il tesoro minacciava di essere disperso, che la vittoria correva pericolo di essere vilipesa, sopratutto nella sua essenza morale, il Duca d'Aosta si volse verso il movimento fascista al quale, specie dopo la Marcia su Roma, diede numerose e solenni testimonianze di simpatia. Egli, Principe, non disdegnò di assumere la prima presidenza di quel grande istituto che è l'Opera Nazionale Dopolavoro, e, insediandone il primo direttorio nell'ottobre 1925, egli si dichiarava fiero di dirigere un'opera di pace, che persegue una sublime missione di fratellanza, di amore e di civiltà. E due anni dopo, nel maggio del 1927, lasciando la carica, elevava un suo saluto ed un augurio ai lavoratori d'Italia ai quali, diceva, mi lega fraternità di armi e di affetti. Poco prima di cadere ammalato, il 29 giugno di quest'anno, mandava un messaggio agli operai milanesi che in numero di quindicimila, guidati dai Sindacati fascisti, si recavano in pellegrinaggio a Redipuglia. Sentendo imminente la fine, tracciò il suo mirabile testamento spirituale e chiuse nella serenità della fede, nella visione dell'Italia di domani, nel pensiero rivolto alla Maestà del Re la sua giornata terrena. Tutto il popolo italiano lo ha pianto, tutto il popolo italiano ne porterà nei secoli il ricordo e l'immagine nel cuore.

Dopo le parole del Capo del Governo, il PRESIDENTE on. Federzoni legge il verbale di deposito negli archivi del Senato dell'atto di morte del Duca d'Aosta; avverte anche di aver oggi rinnovato le espressioni di cordoglio del Senato a S. M. il Re, alla Duchessa d'Aosta Madre e ai Principi della Casa Savoia-Aosta. Propone poi di sospendere per tre giorni le sedute in segno di lutto. La proposta è accolta all'unanimità. La seduta è quindi tolta alle 16.25 e rinviata a lunedì.

Il testamento spirituale

Appena terminata la seduta, il Capo del Governo, accompagnato dal Presidente del Senato on. Federzoni, dal questore on. Simonetta e da altri membri dell'ufficio di presidenza, si è recato nella sala di lettura dei giornali, ove è stata murata la lapide riproducente il testamento spirituale del Duca d'Aosta. La lapide consta di una lastra di granito orientale, ornata di fregi in bronzo, con ai due lati due fasci littori pure in bronzo. Le lettere sono d'argento. Essa è sormontata dallo stemma della Casa Savoia Aosta e ai piedi reca una targa in bronzo in cui sono incise queste parole: «Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, nato il 13 gennaio 1869, morto il 4 luglio 1931 lasciò il testamento spirituale qui sopra riprodotto». Ai piedi della targa sono sistemati cespi di alloro e piante ornamentali.

LA SEDUTA ALLA CAMERA

La creazione del Commissariato per il Turismo approvata

Il discorso dell'on. Suvich - La chiusura dei lavori

ROMA, 3

La seduta comincia alle 16, sotto la presidenza del Presidente GIURIATI.

La deputazione per gli auguri ai Sovrani

Per gli auguri di Capodanno alle LL. MM. il Presidente procede al sorteggio della deputazione che, insieme all'ufficio di Presidenza, recherà gli auguri di Capo d'Anno alle LL. MM. La deputazione risulta composta degli on. deputati Rosso, Marghinotti, Donzelli, Bonardi, Borghese, Verga, Lunelli, Solmi, Postiglione.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 16 agosto 1931 n. 980 che modifica il regime doganale del frumento, del granturco bianco e di taluni prodotti derivati.

ANGELINI, pone in rilievo l'importanza di questo provvedimento che è venuto incontro ai bisogni dell'agricoltura in un momento così critico, è ora da sperare che anche per il bestiame si possa giungere ad una equa protezione; del resto tutti i paesi europei cercano oggi, con i dazi doganali, di proteggere la loro agricoltura. Senza il dazio sul grano il prezzo del frumento sarebbe diventato irrisorio.

Il disegno di legge è approvato.

Si approvano senza discussione vari altri disegni di legge.

Il discorso del Commissario per il Turismo

Viene ripresa la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 23 marzo 1931 n. 371 concernente la istituzione di un Commissariato per il Turismo.

SUVICH, Commissario per il Turismo, premette che l'ampiezza della discussione dimostra come in Italia si dia una grande importanza ad una attività che rappresenta un elemento di primissimo ordine nel quadro dell'economia nazionale. Non si può dire che nel passato non si fosse fatto nulla per il turismo, anzi in Italia siamo stati in questo campo per alcuni riguardi, alla avanguardia. Quello che mancava era un organo coordinatore delle varie attività, disciplinatore degli sforzi concentratore delle direttive in materia turistica. La costituzione del Commissariato per il turismo è ora la premessa per poter risolvere gli importanti complessi problemi che interessano il turismo con unità di criteri e con economia di mezzi.

La disciplina dei prezzi e l'attrezzatura alberghiera

L'azione del nuovo organo si esplicherà principalmente nella vigilanza e nel controllo su tutte le organizzazioni turistiche, sulle aziende autonome di cura soggiorno e turismo, e sulle industrie alberghiere.

Dichiara a questo proposito che è in corso un provvedimento relativo alla disciplina dei prezzi degli alberghi, con cui si istituisce un talloncino, che va rilasciato all'ospite al momento dell'entrata nell'albergo, e si stabilisce definitivamente che la percentuale sostituisce la mancia. (*Commenti*).

Anche sulle agenzie di viaggio sarà esercitato un rigoroso controllo.

Ritiene che il Commissariato debba essere sentito prima della emanazione di qualsiasi provvedimento in materia turistica. Inoltre il Commissariato disciplinerà tutte le iniziative e tutte le manifestazioni che fino ad oggi si sono frequentemente svolte con dannose sovrapposizioni.

L'oratore accenna alla magnifica efficienza delle nostre ferrovie, dei nostri servizi marittimi, delle nostre strade, dei nostri servizi aerei e automobilistici.

Altro oggetto: Eravamo fino a pochi anni fa gli ultimi fra i paesi più progrediti; oggi siamo sul punto di diventare i primi. (*Approvazioni*).

Circa l'attrezzatura alberghiera va data lode agli albergatori italiani, che hanno dimostrato spirito di iniziativa ed altezza di visione, ma oggi purtroppo il pubblico, per il quale erano stati creati gli stabilimenti di più alta categoria, è pressochè scomparso. E' questo un problema di grande importanza, e il disagio della categoria degli albergatori in relazione al momento attuale forma oggetto di esame da parte del Governo per le possibili provvidenze. La risoluzione di questo problema è tanto più urgente in quanto si presentano agli albergatori nuovi compiti imposti dalla necessità di semplificare i loro impianti.

La propaganda

Venendo alla propaganda rileva che la C.I.T. è l'unica impresa italiana di viaggi che abbia sede all'estero, e, dedicando la propria attività principale alla organizzazione di viaggi in Italia, ha modo di concorrere utilmente alla propaganda per il nostro Paese. Ma il Commissariato conta su l'opera di tutte le agenzie italiane e straniere, in quanto favoriscano il movimento dei forestieri verso l'Italia.

Sulle stazioni di cura e di soggiorno osserva che conviene riesaminare la situazione per vedere se esse abbiano fatto buon uso dei vantaggi accordati, revocandoli per quelle che non si siano mostrate pari ai loro compiti. (*Approvazioni*)

Anche il regime fiscale richiede un provvedimento semplificatore, per eliminare talune confusioni che oggi si verificano nell'applicazione dell'imposta di cura e soggiorno. Sarà però necessario procedere con molta cautela e prudenza.

Nè il Commissariato può disinteressarsi dei servizi di confine. In questo campo si sono attuate già molte facilitazioni, che hanno migliorato i servizi stessi. Così sono stati istituiti al confine speciali uffici del R.A.C.I., che forniscono agli automobilisti stranieri tutte le informazioni per agevolare la circolazione nel Regno.

Per le funzioni più strettamente attinenti con la propaganda all'estero ed anche per alcune, che toccano specialmente il campo dell'organizzazione interna, il Commissariato si vale dell'attività dell'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche, che, in riguardo a questi compiti, ne è diventato l'organo esecutivo. L'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche ha sofferto in questi ultimi anni per la mancanza di mezzi. Le osservazioni del relatore Solmi sono a questo proposito ben fondate. Inoltre il Commissariato si vale della collaborazione di altri enti come il T.C.I., il R.A.C.I. e l'Istituto Luce.

Passando al turismo interno rileva che esso ha il compito importantissimo di contribuire alla creazione e allo sviluppo dell'organizzazione ricettiva nazionale. D'altra parte in momenti difficili come gli attuali è bene portare un certo movimento nei nostri centri e nelle nostre stazioni di soggiorno di cura e di villeggiatura.

La gravità della depressione turistica

E' seguendo questo criterio che il commissariato ha dato tutto l'appoggio all'ottima iniziativa del Ministro delle Comunicazioni, che con l'istituzione di treni popolari festivi, ha portato un efficace contributo all'alleviamento della crisi turistica, che già nella decorsa stagione estiva ed autunnale si era fatta particolarmente sentire nelle nostre stazioni. A questo proposito rileva che oggi purtroppo la situazione è gravemente peggiorata nè ancora si profilano i sintomi di una ripresa.

Le condizioni economiche mondiali sono precipitate addirittura, dall'estate scorsa, in uno stato di depressione che non ha riscontro dalla guerra in poi. Oltre a ciò, fatti specifici sono venuti a turbare il movimento delle correnti turistiche, come quello della caduta della sterlina e delle altre monete, che ne hanno seguito la sorte, e le disposizioni a tutela delle divise, che hanno reso quasi impossibile ai cittadini di taluni Stati di abbandonare il territorio nazionale.

Nel campo particolare dell'Italia, che per merito delle provvidenze governative, ed in seguito all'organizzazione alla disciplina e al senso di responsabilità che il Fascismo ha saputo dare alla Nazione, è uno dei paesi che, nel momento attuale, si trova in una posizione relativamente migliore della maggior parte degli altri, il superamento della crisi turistica non dipende tanto dalle nostre condizioni interne quanto dalla situazione altrui.

Intanto per ridurre i danni della situazione presente va tenuto conto della necessità di adattare le varie forme di attrattiva e di propaganda alle esigenze del momento. Oggi il pubblico che viaggia vuol spendere poco, ma poichè all'estero la mitezza del costo dei nostri soggiorni non è ancora sufficientemente conosciuta ed apprezzata, bisogna orientare la propaganda in principal modo alla divulgazione dei prezzi, e bisogna sopratutto dare importanza alla determinazione di prezzi.

Un'altra impressione sul nostro conto, che ha trovato facile divulgazione all'estero, è quella che l'Italia sia un paese che offre scarsissimi passatempi ai forestieri. C'è in ciò molta esagerazione: altri paesi frequentatissimi dai forestieri non offrono assolutamente più di quanto in questo campo offriamo noi. Certamente ancora molto in questo campo si può e si deve fare. Abbiamo in Italia nel periodo invernale delle stagioni d'opera come non ne esistono in alcuno altro paese, all'infuori di queste ci sono effettivamente pochi altri spettacoli che possono essere presentati ai forestieri (*commenti*).

Stagioni liriche

Alcuni paesi hanno saputo crearsi una grande fama con l'organizzazione di stagioni liriche e stagioni di concerti sinfonici fatte espressamente per il richiamo dei forestieri nella stagione opportuna. L'Italia è considerata certamente in grado di organizzare manifestazioni del genere meglio di qualsiasi altro. Qualche iniziativa di questo genere, come lo spettacolo all'Arena di Verona, come il Carro di Tespi lirico, e come le rappresentazioni classiche di Siracusa, sono già eccellenti affermazioni e felice indizio.

Sulla questione del gioco rileva che essa è delicata e complessa, ma la situazione attuale non soltanto dal punto di vista interno, quanto ed ancora più con riguardo al turismo internazionale, non può consigliare in questo momento alcun provvedimento sopratutto se allo stesso si dovesse dare una certa estensione (*approvazioni*).

Giova piuttosto dedicare particolari cure alla valorizzazione di tutto il nostro incomparabile patrimonio idrotermale, e alla propaganda delle nostre più importanti stazioni di cura.»

Per la preparazione dell'avvenire due vie si presentavano al Commissariato per il turismo: quella di segnare il passo in attesa di tempi migliori, e quella di continuare nella organizzazione per essere pronti al momento della ripresa. Si è scelta la seconda.

Conclude affermando che continuare oggi nella preparazione è un atto di fede e di incoraggiamento che l'Italia, che sente in sè tanti valori ancora da mettere in luce e tante energie ancora da sfruttare, deve compiere prima di qualsiasi altro paese (*vivi applausi, congratulazioni*).

Il disegno di legge è approvato.

PRESIDENTE annuncia che essendo esaurito l'ordine del giorno la Camera sarà convocata a domicilio (*grida di viva il Presidente, vivissimi applausi*). La seduta termina alle 18.

L'assemblea costitutiva dell'Istituto Mobiliare

Sottoscrizioni per 550 milioni - Lo statuto approvato

ROMA, 3

Nella sala maggiore degli uffici di presidenza del Palazzo Salviati ha avuto luogo oggi l'assemblea generale costitutiva dell'Istituto mobiliare italiano. La riunione si è iniziata alle ore 17 sotto la Presidenza del sen. Teodoro Mayer, Ministro di Stato, funzionando da notaio rogante il comm. Girolamo Battaoni, il quale ha dichiarato di prestare il suo magistero gratuitamente.

Innanzi tutto è stato proceduto alla verifica delle adesioni dei vari partecipanti e alla verifica delle deleghe dei rappresentanti convenuti nell'adunanza odierna. Il complesso delle singole sottoscrizioni autorizzate per legge e per decreto del Ministro delle Finanze era risultato di circa lire 550 milioni superando così sensibilmente la cifra segnata nel decreto di costituzione, cifra che, come è noto, era di mezzo miliardo.

Dopo queste verifiche preliminari il sen. Mayer ha dichiarato i convenuti riuniti in assemblea costitutiva ed ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Le dichiarazioni del sen. Mayer

«*Signori, siamo riuniti per compiere un atto di vita molto atteso dal Paese. Con la seduta odierna l'Istituto Mobiliare Italiano, voluto dal Duce con lungimirante spirito e sicura comprensione dei bisogni economici italiani, esce dalla nebulosa delle supposizioni e diventa una realtà chiara e consapevole del proprio avvenire.*

«*Il vostro intervento mi conferma la prova di disciplina, di buon volere e di intelligenza che gli Enti e gli Istituti da voi rappresentati hanno saputo dare, rendendosi subito conto dell'eccezionale importanza del provvedimento governativo e sottoscrivendo rapidamente alla formazione del capitale. Erano stati chiesti 500 milioni; siamo invece arrivati, e senza sforzo, a circa cinquecentocinquanta. Permettetemi di dire che ciò è di buon augurio.*

«*L'Istituto Mobiliare Italiano avrà uno stile antiretorico conforme alla materia che dovrà trattare e all'importanza del momento. Perciò non vi faccio un discorso. Discorsi li faremo più avanti, quando dovremo soffermarci a considerare ciò che avremo saputo e potuto compiere in rapporto al programma che ci è stato affidato. Si incomincia un lavoro in un modo solo: lavorando! Mettiamoci dunque all'opera con un solo ideale: essere in ogni ora, in ogni atto, veramente utili agli interessi del Paese*».

Successivamente si è proceduto alla discussione dello statuto dell'Istituto, redatto sulle basi del R. D. L. 13 novembre 1931, n. 1398. Lo Statuto stesso ha una interessante elaborazione preliminare delle operazioni demandate all'Istituto e la disciplina dei suoi organi fondamentali. Significativa la circostanza che lo Statuto abbia sancito con espressa disposizione che in considerazione della finalità e della natura dell'ente, non compete ai consiglieri di Amministrazione ed ai Sindaci alcuna indennità di carica. Lo Statuto è stato approvato ad unanimità di voti.

Le nomine dei consiglieri

Successivamente, il presidente ha dato notizia delle nomine dei Consiglieri di Amministrazione e dei sindaci effettivi e supplenti fatte dai Ministri competenti, e cioè: del gr. uff. Domenico Bartolini e del gr. uff. Felice Guarneri quali consiglieri, del gr. uff. d.r Ettore Cambi e del comm. dott. Ettore Spalazzi, rispettivamente quale sindaco effettivo e sindaco supplente per designazione del Ministro delle Finanze, del gr. uff. Arnaldo Petretti quale consigliere, del gr. uff. dr. Giovanni Belli e del Comm. D.r Massimo Dante, rispettivamente quale sindaco effettivo e sindaco supplente per designazione del Ministro per le Corporazioni, del gr. Uff. Giovanni Nicotra quale consigliere per designazione del Ministro dell'agricoltura e delle foreste.

Dopo di che l'assemblea ha proceduto alla nomina dei rappresentanti e del sindaco effettivo e supplente riservati ai partecipanti in persona dei signori: Beneduce prof. Alberto, Bevione avv. Giuseppe, senatore del Regno; Broglia prof. Giuseppe; Conte d.r Paolo, Corbino prof. Orso Mario, Senatore del Regno, Frignani avv. Giuseppe, deputato al Parlamento; Medolaghi prof. Paolo; Morpurgo gr. uff. Edoardo, Viti conte d.r Alfredo, consigliere; Matteucci d.r rag. Renato, Sindaco effettivo, Bellavista rag. Regolo, Sindaco supplente.

Lo statuto

Ecco lo statuto dell'Istituto Mobiliare Italiano:

«TITOLO I.o. — Costituzione, sede e scopo dell'Istituto.

«Art. 1. — L'Istituto Mobiliare Italiano costituito con R. D. L. 13 novembre 1931 N. 1398 quale ente di diritto pubblico con personalità giuridica propria e gestione autonoma, ha la sede in Roma.

«Art. 2. — L'Istituto ha lo scopo: a) di concedere mutui a imprese private di nazionalità italiana contro garanzie reali anche di valore mobiliare, ed eventuali ulteriori garanzie, b) di assumere partecipazioni azionarie in imprese private di nazionalità italiana. Le operazioni di mutuo non possono avere durata superiore a 10 anni. E' inibito all'Istituto di raccogliere depositi, a risparmio o di assumere debiti in conto corrente. L'Istituto può partecipare nel Regno, nelle Colonie e all'estero ad enti o imprese che abbiano principalmente per fine il collocamento diretto o indiretto delle sue obbligazioni e può assumere gestioni fiduciarie.

«TITOLO 2. — Capitale dell'Istituto.

«Art. 3. — Il capitale dell'Istituto è di lire 500.000.000 diviso in 5.000 quote di lire 100.000 ciascuna rappresentate da titoli unitari o multipli. Entro venti giorni dalla data di pubblicazione del decreto che approva il presente statuto saranno versati alla Banca d'Italia sul conto aperto all'Istituto i tre decimi delle singole quote. I successivi decimi saranno richiamati dal Consiglio di amministrazione in una o più volte con preavviso di un mese. I versamenti relativi saranno annotati sui singoli titoli. Ciascun ente partecipante risponde soltanto per la quota di capitale sottoscritta e si costituisce responsabile del versamento della stessa nei termini suindicati.

«Art. 4. — Il capitale dell'Istituto può essere aumentato per deliberazione dell'assemblea e dei legali rappresentanti degli enti partecipanti, previa autorizzazione del Ministro per le Finanze, di concerto col Ministro per le Corporazioni. Il richiamo dei decimi sulle quote di nuova sottoscrizione può effettuarsi dal Consiglio d'amministrazione in una o più volte con modalità e conseguenze analoghe a quelle di cui al comma 2.o e 3.o dell'articolo precedente.

«Art. 5. — I titoli rappresentativi delle quote devono essere firmati da due consiglieri di amministrazione espressamente delegati, segnati con timbro a secco dell'Istituto ed emessi al nome dei singoli partecipanti. Il trasferimento dei titoli può seguire soltanto in seguito ad autorizzazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto e non ha efficacia se non è annotato nel registro dei partecipanti e sul titolo rappresentativo.

«TITOLO 3. — Titoli rappresentativi di gestioni fiduciarie ed obbligazioni.

«Art. 6. — L'Istituto è autorizzato ad emettere: A) Titoli rappresentativi della proprietà di speciali gruppi di valori pubblici o privati; B) Obbligazioni fruttifere di interesse annuo e di partecipazione ai dividendi di speciali gruppi di valori azionari posseduti dall'Istituto. C) Obbligazioni portanti interessi annui con o senza speciali garanzie. Il valore nominale delle obbligazioni emesse (lettere B e C) assieme a ogni altro impegno dell'ente non può superare il decuplo del capitale sottoscritto.

«Art. 7. — I titoli di cui alla lettera A) dell'art. 6 sono emessi in relazione alla costituzione di speciali gruppi di valori pubblici o privati in gestione fiduciaria per conto e nell'interesse dei portatori dei titoli stessi. I diritti patrimoniali e di godimento dei portatori dei titoli sono perciò corrispondenti a quelli del gruppo di valori che rappresentano. Le norme per le gestioni fiduciarie saranno approvate con decreto del Ministro delle Finanze su proposta del Consiglio di Amministrazione. Le obbligazioni di cui alla lettera B) dell'art. 6 sono emesse in relazione alla costituzione di speciali gruppi di valori azionari di proprietà dell'Istituto. Le norme per le speciali gestioni così costituite saranno approvate con decreto del Ministro per le Finanze su proposta del Consiglio di Amministrazione. Le obbligazioni di cui alla lettera C) dell'art. 6 sono emesse per la concessione di mutui e per la costituzione di speciali gestioni fiduciarie.»

Lo statuto reca quindi le norme relative ai titoli rappresentativi e alle obbligazioni. Determina poi le facoltà dell'Istituto per l'acquisto delle obbligazioni da esso emesse o alla pari o sotto la pari e per l'emissione di speciali serie di obbligazioni in relazione a determinate operazioni. Sono menzionati gli organi dell'Istituto e vengono stabilite le norme sull'assemblea, sul Consiglio d'Amministrazione e sui suoi poteri ed è precisato che in considerazione delle finalità e della natura dell'Istituto, non compete ai consiglieri di amministrazione indennità alcuna. Lo statuto tratta poscia dei compiti del Comitato esecutivo.

760 mila iscritti all'Opera Nazionale Balilla

ROMA, 3

Dati relativi allo sviluppo dell'Opera Nazionale Balilla dal 30 novembre 1930, IX, al 30 novembre 1931, X.

Al 30 Novembre, IX:
Balilla n. 180.401.
Avanguardisti 84.658.
Piccole Italiane n. 145.223.
Giovani Italiane n. 32.811.
Totale N. 443.093.

Al 30 novembre 1931 X:
Balilla n. 370.280.
Avanguardisti n. 112.307.
Piccole Italiane n. 237.108.
Giovani Italiane n. 40.335.
Totale n. 760.030.

Riunione del Consiglio dell'Istituto di previdenza dei giornalisti

ROMA, 3

Si è adunato sotto la presidenza di Arnaldo Mussolini il Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti. Dopo aver approvati la relazione ed il bilancio preventivo per il 1932, la relazione sull'attività quinquennale dell'Istituto ed aver proceduto all'ammissione di nuovi soci, si è stabilito di convocare il Consiglio generale dell'Istituto per il giorno 15 dicembre prossimo, alle ore 15, in prima convocazione ed alle 16 in seconda.

Lavori pubblici nelle provincie danneggiate dalle alluvioni del 1927

ROMA, 3

E' stata distribuita alla Camera la relazione con la quale il Ministro Di Crollalanza accompagna il progetto per la conversione del decreto recante un'autorizzazione di spesa in dipendenza delle alluvioni dell'autunno 1927 nelle provincie di Sondrio, Bergamo, Brescia e Bolzano.

Il centenario di Haydn

Quando sua madre cantava, e il padre l'accompagnava all'arpa, il piccolo Haydn sospendeva i suoi trastulli infantili, e, munito d'un pezzo di legno da lui rozzamente foggiato a guisa di violino, e di una bacchetta che figurava da archetto, prendeva parte al concerto famigliare, marcando il ritmo e la misura musicale con una esattezza rara per un fanciullo di cinque anni. Era nato a Rohrau il 31 marzo 1732.

I. Reutter lo condusse allora a far parte del coro della cattedrale di Vienna. Persuaso di saperne abbastanza, a tredici anni, compose una messa! Ma il Maestro sorrise beffardamente. Poi lasciò cadere alcune parole come goccie gelate sul fuoco.

« Mio caro ragazzo, prima di comporre musica bisogna imparare a scriverla! »

Volle cercarsi degli altri maestri e, vistosi nella necessità di provvedere a se stesso, fu obbligato di accettare la modesta ospitalità generosamente offertagli da un povero barbiere ammiratore della sua bella voce. Si trattava di dormire in una specie di soffitta al sesto piano e dividere la mensa frugale dei suoi ospiti. Il metodo del Fux e un cattivo clavicembalo erano tutta la sua ricchezza. Soltanto una fortunata combinazione gli fece conoscere il Metastasio che lo introdusse presso la famiglia Corner.

Alla contessa di Thun, donna di alto lignaggio, e cultrice di musica, la quale aveva letto a caso una delle sue composizioni e desiderava vederne l'autore, le presentarono un giovane poveramente vestito.

— Ma... è del signor Haydn che ho chiesto!

— Sono io, madama.

— Ma la persona che desidero è l'autore di questa sonata.

— Sono... ancora io madama.

Nostalgia di cose lontane e bisogno di silenzio intorno alla polverosa anima cittadina: invito a sognare. Gli sorrise il capriccio di eseguire una serenata sotto le finestre del famoso arlecchino Curtz, direttore di teatro. Lo spirito popolaro non era salito mai più in alto, con una più intima dignità.

Il faceto istrione discese le scale.

— Chi è l'autore di questa musica?

— Io!

— Alla tua età! Sali su con me. Ho qualche cosa da darti.

Ne ricevette il libretto di un'opera comica: « Il diavolo zoppo ». La sua reputazione aumentò di giorno in giorno. Si aprirono le scale dei grandi signori ungheresi: cordiale Esterházy in parrucca, egli diventò cantore popolare nel più squisito rococò.

Una data: 1809. Odore di terra, mattutino fervoroso e tutto solare. Il musicista riposava tranquillamente nella piccola casa di campagna (dono del principe Esterhas suo magnifico protettore), situata sulla strada di Shoenbrunn a poche leghe da Vienna. Fuga di famigliari e tuonare di cannoni. Un obice cadde con terribile fracasso a pochi metri dalla casa. Era l'eroe francese che segnava il suo arrivo vittorioso.

Giornata d'inferno. Beethoven passò nella sicura cantina della casa di suo fratello Carlo, con la testa sepolta sotto i cuscini per non sentire il rombo dei cannoni, che gli straziava il timpano. Il giorno seguente la città si arrese: solitudine e abbandono, malinconia di uomini e di cose. Enorme rincaro di tutto. Miseria. E sedici giorni dopo, trovandosi in fin di vita, fattosi trasportare vicino al pianoforte, Haydn volle cantare con un filo di voce: « Dio, salvate Francesco! »

Il musicista toccava allora il settantesimo anno di età. Da qualche tempo le sue facoltà mentali erano notevolmente affievolite. Fu preso dalla passione del misticismo: all'anello famoso di Federico II., talismano prezioso da lui venerato come tale, per tanta parte della sua vita, aveva sostituito un rosario. Il sacro amuleto diventò testimone dei suoi studi, fedele compagno degli ultimi anni.

E questo fervore ascetico lo aveva indotto ad accettare con entusiasmo nel 1795 l'idea di comporre « La creazione del mondo », soggetto vasto e grandioso, in cui la poderosa e complessa fantasia del Maestro avrebbe potuto aleggiare con libero volo e assurgere a una sommità descrittiva non ancora raggiunta da altri.

Per condurre a termine l'opera non ci vollero meno di due anni di lavoro. A molti sembrò eccessivo tale indugio, ma egli si scusò tranquillamente: « Ci metto molto tempo perchè voglio che duri molto ».

Nel 1808, la «Creazione» venne eseguita nuovamente a Vienna, diretta dall'illustre Salieri ed appoggiata ai migliori cantanti dell'epoca. Vi fu un momento in cui un lieve tremito scosse le tarde membra del Maestro. Fu trasportato fuori della sala. Ma quando giunse sul limitare della porta, alzò le mani al cielo e colle lacrime agli occhi fece atto di benedire l'orchestra.

L'oratorio delle Quattro Stagioni rappresentò l'ultimo sospiro del suo genio.

I suoi resti furono dissepolti nel 1820 per essere trasportati nel sepolcro della famiglia Esterhas. Allora comparvero alla luce le ossa del busto, delle gambe, delle braccia, ma la testa!... non c'era più. L'aveva portata via un frenologo appassionato. La polizia lo minacciò di processo. Ma egli assicurò di averla ceduta ad un altro collega, che non aveva trovato nulla di meglio che di aggiungere alla propria collezione anche il cranio del compositore. La preziosa reliquia passò per altre mani, e soltanto più tardi potè essere accolta nel Museo anatomico viennese.

Il numero delle creazioni di Haydn è molto grande, e non esiste ancora un'edizione completa di esse. Un momento caratteristico della sua musica è una innocente gaiezza, che sorride anche fra le lacrime (invano noi cerchiamo in lui gli orrori raccapriccianti, le sottigliezze pessimiste, ed altre fantasie spettrali). Le sue opere, e fra tutte specialmente i quartetti, oggi, dopo più di cento anni, nulla hanno di antiquato. Chi non ricorda la Sinfonia dei bambini? Quel brillante paradiso d'uccelli è una ondata schietta e leggiadra.

Nella triade dei geni germanici della musica istrumentale moderna, egli è quello che è meno conscio del suo ingegno, e scrive quasi per intuito ciò che l'ispirazione gli detta, senza occuparsi gran fatto di idee secondarie e di problemi sociali. Con lui entra nella musica l'elemento umorista, quel misto fra il serio e lo scherzoso, una leggera ironia, che sorride alle debolezze umane, e guarda le miserie della vita con la serenità del filosofo.

Aldo Poli

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1781)

Londra. — Il Re ha innalzato il cav. Giorgio Rodney alla dignità di Vice-Ammiraglio della Gran Brettagna, Tenente dell'Ammiragliato e Tenente della Marina, e dei Mari del Regno, in luogo del defunto Mylord Hawke, e i titoli e le dignità delle quali era egli rivestito per l'avanti S. M. si è degnato conferire all'attuale Comandante della Gran Flotta Giorgio Darby che è già ritornato in porto con tutti i vascelli sotto i suoi ordini, per esservi rinforzati, e proseguire dopo la sua crociera nella Manica.

Cent'anni fa

(1831)

Impero Ottomano. — Notizie concordi da Scutari e da Semlino del 17 p. p. novembre annunciano che Mustafà bascià di Scutari, dopo che una bomba caduta in un deposito di olio e d'acquavite ebbe fatto grandi stragi nella cittadella, nei primi giorni di novembre si è arreso a discrezione al Granvisir che dicesi gli abbia garentito la vita, e lo abbia spedito a Costantinopoli sotto forte scorta.

Cinquant'anni fa

(1881)

Roma. — Fra i candidati alla Prefettura di Venezia, accennasi il senatore Cornero, ex prefetto di Livorno.

Il «Fanfulla» ripete che l'Imperatrice d'Austria il giorno 10 gennaio si recherà alle caccie in Irlanda, ove si tratterà sei settimane. Dopo verrà in Italia sulla riviera di Ponente, e vi si fermerà due mesi. Avverrà allora l'incontro dei due Sovrani d'Austria e d'Italia.

Il Calendario del Partito per l'anno 1932

ROMA, 3

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Sarà comunicato in questi giorni, a cura della Direzione del P. N. F., il Calendario del Partito per l'Anno X dell'Era Fascista. Il Calendario conterrà fotografie illustranti le principali manifestazioni del Regime compiute nel I decennale del Fascismo. Particolare cura è stata data all'aggiornamento in ordine cronologico delle date riguardanti i principali avvenimenti del regime.

Il bandito corso Cardella catturato dai gendarmi

PARIGI, 3

Si apprende da Aiaccio che il bandito Antonio Cardella è stato catturato ieri mattina sulla montagna nel territorio del Comune di Zicavo da un gruppo di gendarmi.

Cardella, che era un interdetto di soggiorno, era stato arrestato nella foresta l'anno scorso da un gendarme e da un maresciallo dei gendarmi, che lo conducevano verso Aiaccio. Traversando Palneca, il prigioniero chiese ai militi il permesso di poter bere qualcosa in un caffè che si trovava sulla piazza del villaggio. Fu accontentato, ma intanto il bandito Bartoli veniva avvisato del fatto e, insieme a vari complici, si recava a Palneca dove uccideva a fucilate i due gendarmi. La cattura del Cardella permette ora di precisare le responsabilità dei complici di Bartoli, che attualmente si trovano in prigione ad Aiaccio e che, dopo la morte del loro capo, attribuiscono a lui la responsabilità del duplice assassinio.

La morte di Vincenzo D'Indy

PARIGI, 3

E' morto improvvisamente il compositore Vincenzo D'Indy.

Con Vincenzo D'Indy, la Francia perde uno dei suoi più grandi musicisti, ma il suo lutto si estende per tutto il mondo, perchè col Debussy le scomparso fu uno dei più discussi compositori moderni e perchè la influenza della sua arte si ravvisa in una forma o nell'altra in quasi tutte le tendenze contemporanee. E questo dicasi anche per l'Italia dove il D'Indy era studiato, specie dai più giovani ed eseguito e stimato anche da chi meno poteva aderire alle sue idee artistiche e meno goderne le sue forme espressive.

Nato a Parigi nel 1851 egli apparve giovanissimo ancora alla ribalta dell'arte. Allievo di Cesar Franck al quale era stretto da affinità non solo artistiche, ma anche morali e sentimentali, egli si rivolge verso la musica spinto dall'istinto e ad essa si offre con dedizione piena, cercando di farne il solo, ma compiuto mezzo, per esprimere ogni suo sentimento.

Carattere complicatissimo, d'artista, di erudito, di pensatore e psicologo spinse dapprima le sue indagini nei greti dell'arte medioevale e si fondò le basi della propria cultura e vi cercò le sonde della propria ispirazione. Fu da tali esperienze ch'egli seppe far rifiorire accanto al suo amore per la musica, la sua fede in Dio, e divenne cattolico fervente, polemista vivace, risoluto assertore dei propri principi contro tutti e a costo di tutto. Fu incurante degli applausi, sdegnò la lode anche dei grandi, ebbe la critica in sommo dispregio.

« Io considero la critica — egli scriveva nella «Revue d'Art dramatique», il 5 febbraio del 1899 — come assolutamente inutile, e vorrei dire come dannosa. La critica è, in generale, l'opinione di un signore qualunque intorno ad un'opera determinata. E in qual modo tale opinione potrebbe mai essere di qualche utilità allo sviluppo dell'arte? Come può essere interessante di conoscere le idee, sien esse pure sbagliate di certi uomini di genio, o anche di grande talento quali Goethe, Schumann, Wagner, Sainte Beuve, Michelet, quand'essi vogliono fare della critica, così è del tutto indifferente sapere che il signor tale dei tali apprezza o non apprezza una cert'opera drammatica o musicale ». Come la maggior parte dei suoi contemporanei il D'Indy fu soavemente aggiogato dai tentacoli della piovra wagneriana: nella sinfonia «Wallenstein», nel «Canto della campana», che vinse il premio della città di Parigi nel 1885 e venne eseguita con grande successo l'anno seguente nei concerti Lamoureux in Fervaal i-opera sua felicissima rappresentata a Bruxelles nel 1897 e l'anno dopo a Parigi l'influsso del grande teutonico appare netto ed imperioso.

Ma il periodo è presto superato e questo a dire il vero, soprattutto per opera del Frank che seppe trarre i suoi nuovi come i suoi vecchi allievi, e tra questi il D'Indy, al pensiero e al linguaggio nazionale. Nasceva così una vera e propria musica francese, corrispondente ai principi di Charles Bordes che ne fu uno degli apostoli più appassionati e che invocava «le discours libre dans la musique libre, la mélopée continue, la variation infinie, la liberté en un mot de la prose musicale. Nous voulons le triomphe de la musique naturelle, libre et mouvante comme le discours plastique et rythmique comme la danse antique».

Ed ecco che, a poco a poco, Vincent D'Indy ritrova il vero se stesso come riflesso nelle chiare e fluide correnti dell'idioma più schiettamente nazionale. Fioriscono allora le opere sue più personali, «Étranger», la Sonata per pianoforte e violino, il Quartetto, la «Symphonie sur un thème montagnard», opere senza dubbio più pregevoli per l'eclettismo dei loro ornamenti per la sapienza dell'elaborazione armonica e contrappuntistica per la singolare squisitezza della loro aristocratica eloquenza piuttosto che per spontaneità di ispirazione e per abbondanza di fantasia.

SPIGOLATURE

Se nella patria di Mozart l'architettura è di stile italiano, come dicono i tedeschi, italiane sono pure le sue tradizioni musicali, giacchè la musica di Volfango è musica dalle linee e dal fraseggio italiani. Il soggiorno di Mozart in Italia, che durò più di un anno, è uno dei periodi più importanti della sua giovinezza e fra i più utili al suo sviluppo. L'insegnamento che egli ebbe da padre Martini doveva essere infatti il più felice a la maturità del suo genio. Dopo essere stato nei principali centri europei, Volfango ritornò in Patria: fu così per qualche tempo a Vienna. Trascorse nuovamente a Salisburgo un periodo di raccoglimento e d'intensa operosità creativa. L'11 dicembre 1769 discese, insieme al padre, in Italia. Scopo del viaggio era Milano; però soggiornarono a Innsbruck, a Rovereto, a Verona, a Mantova, a Cremona. Dappertutto nelle più signorili case, Volfango partecipava a qualche concerto e sviluppava dei temi che gli venivano dati, suscitando la più viva ammirazione. A Milano, oltre ad essersi recato più volte all'opera ed alle feste da ballo, fu nella casa del conte Carlo Giuseppe da Firmian, ministro di Maria Teresa, ed ivi raccolse pure infiniti applausi. Ed in questa città gli fu data la scrittura alla prima opera per il carnevale 1771. I Mozart ripartirono da Milano a metà marzo per recarsi a Roma, con l'intenzione di assistere agli uffici della Settimana Santa. Fermatisi a Parma, fecero qui la conoscenza ed intesero la famosa *Bastardella*, Lucrezia Aquiari, che venne considerata come un fenomeno unico di sviluppo vocale. A Bologna, Volfango s'incontrò con padre Martini, contrappuntista di fama europea, ed in lui trovò un grande ammiratore, allorchè vide il giovane sviluppare istantaneamente al piano ogni tema propostogli. Così a Firenze suscitò una straordinaria ammirazione nel marchese Ligneville, parimenti abilissimo contrappuntista. Questi pose pure la più difficile « fuga » innanzi al giovanetto, il quale la suonò a prima vista. — Così il *Popolo di Trieste*.

*

E' morto in questi giorni a Mosca — scrive la *N. F. Presse* — il dott. Sukow, il quale godeva ottima fama di medico intelligente e coscienzioso. Tanto maggior meraviglia ha destato perciò la lettera lasciata scritta dal defunto al suo avvocato, e che questi ha trasmesso al tribunale. « Che io abbia posto fine ai miei giorni con una forte dose di veleno, è cosa che tutti verranno a sapere dopo la mia morte, anche senza che lo confessi. Nel biglietto lasciato a casa mia stava scritto: « Mi punisco per una colpa. Ma sono ancora in debito di una spiegazione e la fornisco davanti alla legge. Alcuni anni or sono venne da me la moglie di un professore, lagnandosi di dolori al labbro superiore. Una visita accurata mi fece scoprire un piccolo gonfiore che mi sembrò sospetto. Mi feci consegnare il bastoncino del rossetto adoperato dalla signora, e mediante l'analisi, potei constatare che nella composizione vi era anche del grasso di cavallo ricco di bacteri pericolosissimi. La malattia che tali bacteri avevano già trasmesso alla signora era mortale. Feci chiamare il marito, gli rivelai l'intera verità e gli diedi un consiglio che egli seguì. Ritornato a casa, il professore somministrò alla moglie una forte dose di veleno; la povera signora morì senza soffrire ed io stesi un certificato di morte per deficienza cardiaca. Oggi che il marito è morto posso rivelare il triste segreto. Questo primo caso m'indusse a trattare nello stesso modo, tutti i pazienti afflitti da malattia incurabile. Il mio suicidio, poi, è stato determinato da una causa che voglio rivelare. Pochi giorni or sono è morta, sempre per deficienza cardiaca, la signora Natascia B. Era il mio quarantesimo avvelenamento. La mia diagnosi l'aveva trovata affetta da un cancro non operabile. Ma, dopo averle fatto l'autopsia, constatai con terrore che si trattava invece di un tumore benigno. Avevo dunque ucciso senza ragione. Ora è la mia volta.

*

Comoedia rievoca i cani che hanno avuto una parte emergente nel teatro di prosa. Già nel 1838 «Lion», un cane del San Bernardo, recitava all'«Ambigu» in un melodramma che s'intitolava *I cani del monte San Bernardo*. Questo «Lion» ebbe l'onore di uno stelloncino brillante dedicatogli da Teofilo Gautier. Ma il cane che ebbe il maggior successo a teatro fu un cane lupo chiamato «Emilio». Nel 1840 in un dramma di Lalone e Cambrone, che si rappresentava al Circo olimpico, intitolato *Il cane dei Pirei*, esso aveva una parte straordinaria. «Emilio» serviva alla tavola del suo padrone, un pastore, poi volta a volta, diventava fattorino, pompiere, gendarme ed agente di polizia. Consegnava lettere, salvava un bambino in un incendio, si nascondeva in un armadio per sorvegliare un traditore, rubava le chiavi di una cella, liberava il suo padrone, precipitava dall'alto di un ponte il di lui persecutore e infine pescava nella cascata della Garonna il portafoglio che conteneva la prova del delitto. Ogni sera «Emilio» era chiamato fuori dal pubblico che salutava con una modestia non affettata. Nel 1902 fu celebre alla *Gaîté* « Moustache » che sosteneva la parte del cane del reggimento in una brillante operetta di Decourcelles e Vanloy.

LIBRI NUOVI

Marcella Frausini: «Tempo di Fox Trot». Grottesco in tre atti. Casa ed. C. U. Trani, Trieste, lire 6.

G. M. Gualtieri: «Canti del [illegible]» versi. «La Serenissima» Ed. Venezia. L. 8.

Alberto Filippini Lega: «La leggenda dell'isola Romanze». Ed. Cosmopoli, Roma. L. 12.

Gandhi fortemente raffreddato

La visita allo scrittore Rolland

LONDRA, 3

Il «mahatma» Gandhi è stato colto da febbre in seguito a un forte raffreddore. Dato l'esaurimento in cui versa il capo indiano, per il soverchio lavoro cui è sottoposto in questi ultimi tempi, lo stato di salute di Gandhi desta qualche inquietudine.

Allorchè Romain Rolland, il famoso scrittore francese che ha compilato testè la biografia di Gandhi, è stato informato che il capo indiano accettava il suo invito di visitarlo a Villeneuve, sul lago di Ginevra, egli si è trovato di fronte al problema del trovare del latte di capra per l'ospite. La Svizzera è famosa per le sue capre, ma i pastori non mungono latte in questa stagione dell'anno. Romain Rolland, tuttavia, ha persuaso alcuni pastori a rompere la regola e perciò Gandhi avrà il consueto suo latte di capra. Gandhi è atteso per sabato a Parigi dall'Inghilterra, e quasi immediatamente ripartirà per la Svizzera.

Proteste di studenti jugoslavi

contro le dimostrazioni di Sofia

BELGRADO, 3

Per rappresaglia contro le dimostrazioni di Sofia è stato fatto qui organizzare dagli studenti della Serbia meridionale un comizio di protesta che si è svolto alla Casa degli Studenti.

Nella riunione è stato approvato un ordine del giorno nel quale si condanna aspramente l'operato degli studenti sofioti, che « offesero l'onore nazionale jugoslavo » e si afferma la volontà di mantenere fino all'estremo il trattato di Neuilly respingendo ogni tentativo di revisione.

Un referendum in Finlandia

sul regime semi-secco

HELSINGFORS, 3

Il Presidente della Repubblica ha deciso di presentare alla dieta un progetto di legge governativo che tende a stabilire un referendum popolare sulla proibizione dell'alcool.

La popolazione deciderà se la proibizione debba continuare ad essere applicata al vino che abbia un massimo di 12 gradi, la birra essendo già autorizzata, o se la proibizione debba essere abolita interamente.

Gli antisecchi in maggioranza

DETROIT, 3

Con grande letizia la signora Sabin, che presiede l'organizzazione nazionale femminile per la riforma della legge proibizionistica, ha annunziato che unitamente al gruppo degli antisecchi, gli aderenti alle organizzazioni sono ormai 400 mila, numero che supera assai quello che possono schierare le rivali organizzazioni proibizionistiche.

Kid Chocolat arrestato

per abbandono della fidanzata

PARIGI, 3

Il «boxeur» cubano Elegio Sardinias, detto Kid Chocolat, è stato arrestato dalla polizia di Nuova York nel momento in cui usciva dalla sala dove aveva battuto per k. o. il pugilista Maxie Liener. Tutti gli sforzi fatti per farlo rimettere in libertà provvisoria dietro cauzione furono vani. Il Tribunale dell'Havana ha chiesto la sua estradizione su denuncia della fidanzata di Kid Chocolat, una ragazza bianca, per rottura di promessa di matrimonio.

La tappa tunisina di Rose

TUNISI, 3

L'aviatore inglese Tommy Rose, qui giunto, proveniente da Tripoli lascierà Tunisi la mattina di venerdì alle ore 7, per tentare un volo diretto fino a Londra.

Rissa fra marinai francesi

PARIGI, 3

Una sanguinosa rissa è scoppiata ieri sera a Tolone fra alcuni marinai francesi appartenenti agli equipaggi della torpediniera *Intrépide* e della nave officina *Vulcain*.

Un marinaio scelto tunisino, appartenente all'*Intrépide*, è stato trasportato all'ospedale in fin di vita. Egli aveva ricevuto nella rissa otto colpi di coltello. Durante la notte è spirato senza aver ripreso la conoscenza.

Due marinai del *Vulcain* sono stati arrestati sotto l'imputazione di omicidio. Un compagno della vittima è stato anch'egli ricoverato all'ospedale con ferite di coltello.

Un concilio mussulmano

nella città di Gerusalemme

GERUSALEMME, 3

Il 7 corrente verrà inaugurato a Gerusalemme, con una solenne cerimonia religiosa, nella moschea di Omar, una specie di Concilio ecumenico del mondo mussulmano. I lavori verranno poi continuati per una decina di giorni nel collegio arabo situato sull'area del Pretorio dove fu pronunciata la condanna a morte di Cristo. Al Congresso saranno rappresentati tutti i paesi mussulmani. Stamane è giunto a Gerusalemme il primo gruppo di delegati, fra i quali è anche Alì ex-Re della Mecca.

Fra le questioni poste all'ordine del giorno primeggia quella concernente la presa di posizione dell'Islam rispetto alla sentenza con la quale la Commissione d'inchiesta, inviata l'anno scorso a Gerusalemme dalla Società delle Nazioni, ha riconosciuto agli Ebrei il diritto di tenere le loro solite cerimonie religiose ai piedi del «muro del pianto». Parimenti verrà discusso il progetto per la creazione di una Università mussulmana internazionale con sede nella Città Santa, quale contraltare all'analoga istituzione ebraica già esistente.

La passeggiata d'un leone

e la presenza di spirito d'un poliziotto

BERLINO, 3

Un poliziotto di Dusseldorf, perlustrando questa notte le strade della città, si è imbattuto a un tratto in un leone che se ne andava lemme lemme per i fatti suoi, trascinandosi una catena al collo. Con presenza di spirito, il poliziotto si avvicinava allo strano passante e, raccolta la catena, se lo trascinava dietro docilmente in stato di arresto fino al posto di polizia dove, appena arrivato e accuratamente chiuso in gattabuia, il leone si addormentava in un sonno profondo. Il leone è stato rilevato soltanto stamattina dai domatori di un circo dal quale era inavvertitamente evaso.

Solo quattordici persone

ai funerali di Lia de Putti

NEW YORK, 3

Quattordici persone sole seguivano il convoglio che portava al cimitero Lia De Putti. La celebre vedetta del cinematografo ungherese, morta a ventisette anni, aveva fra le sue ultime volontà espresso quella di essere sepolta in terra americana, dove durante la sua breve carriera visse tanti momenti tragici.

La prima auto a vapore

in un museo parigino

PARIGI, 3

Il Conservatorio Nazionale delle Arti e Mestieri ha installato oggi, nel suo Museo due cimeli originali di un valore unico, il « detector » di Branly, e la prima automobile a vapore di Serpollet.

Il « detector » è, come si sa, un apparecchio destinato a rivelare la esistenza di onde elettromagnetiche, ed è a Branly che spetta il merito di aver immaginato il primo apparecchio di tale genere.

La prima vettura a vapore era stata costruita da Serpollet nel 1889, e con questa macchina il costruttore coprì nel 1892 il percorso Parigi-Bordeaux, ad una media di 12 chilometri all'ora. Questa macchina fu comprata a Serpollet nel 1896 da uno dei suoi ex-collaboratori, Letoile, che se ne servì per i suoi affari prima di essere esposta, nel 1907, nel decennale del Salone dell'Automobile, indi, nel 1909, a Londra.

I giudici dell'Alta Corte inglese

malcontenti della riduzione di stipendio

LONDRA, 3

I giudici dell'Alta Corte non sono contenti della riduzione del 50 per cento sui loro stipendi, approvata dal Parlamento insieme con altri provvedimenti, per pareggiare il bilancio. Non invieranno una petizione firmata collettivamente al Governo, ma faranno presenti le loro ragioni quali saranno espresse dai risultati del lavoro di una Commissione appositamente nominata.

Prima della diminuzione i giudici avevano 5000 sterline all'anno di stipendio. Con le recenti diminuzioni, un giudice da 5000 sterline annue passa a 4000, che sono gravate di una tassa sul reddito di 500 sterline.

Le avielinee inglesi vogliono

la velocità di tre miglia al minuto

LONDRA, 3

Un servizio aereo postale che colleghi tutto l'impero con aeroplani postali, facenti servizio regolarmente ogni 24 ore, ad una velocità prestabilita di 3 miglia al minuto, è il programma che il Ministero dell'Aria sta studiando attentamente.

Si spera così di avvicinare l'India a due giorni e mezzo dall'Inghilterra, l'Australia a 6 giorni e la Città del Capo a 4 giorni.

Alcuni apparecchi sono già costruiti all'uopo e le prove si inizieranno ben presto.

L'industria del divorzio

Prezzi di concorrenza

PARIGI, 3

Il giovane miliardario Wanderbilt fa in questi giorni parlare di se tutta la stampa americana. A Reno, dove si è recato recentemente per ottenervi al più presto il divorzio dalla sua seconda sposa, gli sarebbe venuta una luminosa idea: egli ha acquistato un terreno situato a Indianspring, nei dintorni di Reno, nel Nevada. Egli vi fa attualmente costruire un lussuoso albergo, destinato alle coppie che desiderano divorziare. Secondo la legge di Reno, gli sposi candidati al divorzio devono provare che essi abitano in quello Stato da oltre sei settimane.

Per il prezzo complessivo di 500 dollari i candidati al divorzio ricevono l'ospitalità del sig. Wanderbilt. Per questa somma essi trovano, durante le sei settimane regolamentari di soggiorno, quanto occorre alla loro vita, nonchè l'opera dell'avvocato che si incarica della procedura normale. Nulla manca all'albergo Wanderbilt: bigliardi, piscina, terreno di golf, tennis, ottima cucina e il divorzio sicuro dopo solo un mese e mezzo: il tutto al prezzo modico e a « forfait » di 10.000 lire.

La situazione demografica tedesca

è divenuta catastrofica

BERLINO, 3

La situazione demografica tedesca va sempre più peggiorando ed è definita dai giornali catastrofica. Secondo le statistiche del Reich, nella prima metà del 1931 sono stati conclusi in Germania 30.000 matrimoni in meno che nella prima metà del 1930.

Rispetto all'anteguerra si sono formate 140.000 famiglie di meno del normale e del prevedibile.

La diminuzione dei nati vivi nella prima metà del 1931 rispetto al periodo corrispondente del 1930 è stata di 45.000. La cifra assoluta la popolazione del Reich è aumentata in questo periodo di appena 143.794 individui, contro un aumento di 143.794 individui, contro un aumento di 214.658 nel periodo considerato dell'anno scorso.

Il polacco traditore fucilato

BERLINO, 3

Il soldato polacco, ma di nazionalità tedesca, Klamke, condannato ieri a morte dal Tribunale di guerra di Posen, è stato fucilato stamane all'alba, dopo che il Presidente della Repubblica aveva respinto la sua domanda di grazia. Klamke era accusato di avere fornito segreti militari ai servizi di spionaggio tedesco.

"La notte di Zoraima,,

al Metropolitan di Nuova York

NUOVA YORK, 3

Ieri sera al teatro Metropolitan è stata rappresentata, sotto la direzione del maestro Tullio Serafin e con la messa in scena del « régisseur » Sanine, *La notte di Zoraima* del maestro Italo Montemezzi su libretto di Mario Ghisalberti. Ne furono interpreti principali la soprano Rosa Ponselle, il tenore Federico Jeghelli e il baritono Mario Basiola. L'opera, che era nuova per gli Stati Uniti e che era attesa dal pubblico del Metropolitan con vivo interesse, ha avuto un caldo successo: e maestro, interpreti e « régisseur » sono stati chiamati dieci volte alla ribalta.

La chimica ha ucciso

i profumi naturali

NIZZA, 3

I profumi sintetici, insieme alla crisi economica, si dice portino alla rovina una delle più famose industrie della Francia meridionale.

Le piante di rose vengono sradicate in molti giardini e sostituite con porri e patate. Le fabbriche del monte Grasse, che sono il centro dell'industria dei profumi sulla riviera, hanno già troppo materiale in confronto alle ordinazioni che ricevono; il prezzo del gelsomino che forma la base di molti noti profumi è caduto ad un settimo di ciò che era prima, mentre i profumi sintetici si vendono a meno di un decimo del prezzo di quelli naturali.

Un dibattito per radio

che costerà ottomila sterline

LONDRA, 3

Un dibattito per telefono senza fili, il primo del genere, sarà tenuto sabato prossimo tra le Università di Harvard, in America e quella di Oxford, in Inghilterra. L'inizio della discussione avverrà alle 11 pomeridiane. Il costo del dibattito, che durerà tre quarti d'ora, sarà di circa 8000 sterline e verrà per intero sostenuto dall'Università di Harvard. Il tema della discussione sarà il seguente: « Nell'interesse della prosperità del mondo i prestiti e le riparazioni dovranno essere aboliti? ».

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 16 E DALLE 21 IN POI

Nuove tariffe di trasporti a favore di Venezia

Abbiamo notizia che il Ministero delle Comunicazioni ha disposto per l'applicazione ai trasporti di tessuti, filati, manufatti tessili, tappeti, cappelli e feltri di provenienza dagli Stabilimenti di Busto Arsizio, Gallarate, Legnano, Milano, Bergamo, Brescia e Vicenza diretti alla nostra Stazione Marittima (S. Basilio) di tariffe identiche a quelle già accordate per analoghi trasporti al Porto di Genova in ragione di L. 2.03 per tonnellata-chilometro. E ciò dal 1. dicembre corr.

La durata della concessione, similmente a quanto è stato stabilito per Genova, è fissata in tre mesi.

La *Gazzetta* non può che accogliere in perfetta letizia l'annuncio dell'importante concessione ministeriale.

I nostri lettori ricorderanno come quello che ci apparve delicato problema di giustizia distributiva e provvedimento equilibratore dei cospicui interessi veneziani e nazionali a mantener vive le antiche correnti di traffico fra Venezia, il Levante e l'Estremo Oriente, fosse qui esposto ed illustrato con argomenti e con cifre ricche di virtù suggestive, fin da quando — e cioè dal marzo del corrente anno — si cominciò a parlare di particolari concessioni che sarebbero state ammesse per trasporti di tessuti, filati, manufatti tessili ecc. dalla Lombardia e dal Piemonte al Porto di Genova, a contenere, se non ad eliminare, la concorrenza che su quei percorsi gli autocarri facevano alle Ferrovie.

Venezia marittima non può che essere sinceramente grata a S. E. Ciano per aver fatta ragione a una richiesta che si raccomandava per ragioni di equità e di convenienza inoppugnabili. Il periodo fissato per la concessione può forse apparire alquanto angusto nei riguardi di quella esperienza che dovrà dar base a una eventuale proroga o alla definitiva ammissione della concessione o riesame. Le correnti di traffico, influenzate da consuetudini, da esigenze di organizzazione, da impegni già presi ecc. non lasciano sempre facilmente una via, o mezzo, per altri, quando la fruibilità di essi sia troppo limitata ed abbia espresso carattere di precarietà. Ciò è tanto più vero nel periodo di profondo disagio e di largo disorientamento dei traffici che stiamo attraversando. Nè d'altronde la distribuzione che — sia pure impropriamente — può dirsi stagionale del particolare commercio di cui si tratta non può non limitare assai il valore dell'esperimento. E' noto che i mercati acquistano in anticipazione sui periodi di smercio. I tessuti leggeri — ad esempio — sono chiesti massimamente nei mesi di febbraio-marzo; quelli pesanti nell'agosto e settembre. Non basta. Gli scali fluviali raggiungibili dal Mar Nero sono impraticabili, pel gelo, dal dicembre al febbraio. Le piazze danubiane non potranno quindi essere fornite che per via ferroviaria proprio per la maggiore durata della concessione. Diciamo questo senza la più lontana intenzione di diminuire il valore della concessione ministeriale; ma per accennare agli elementi che influiranno sull'andamento del traffico di cui parliamo epperò sulla significazione concretamente apprezzabile dei risultati dell'esperimento.

Siamo certi che gli industriali veneziani faranno del loro meglio per corrispondere all'atto di buona volontà compiuto da S. E. il Ministro delle Comunicazioni. E' nell'interesse di Venezia che l'esperimento riesca cioè che i risultati materiali suffraghino la piena legittimità delle domande fatte a suo tempo. Ciascuno faccia quanto di più e di meglio possa a tal fine. Soltanto così rassoderemo i titoli dati alle domande stesse; e l'amministrazione ferroviaria avrà ragione a prorogare anche in nostro favore la concessione quando provvedimento del genere sarà chiesto per Genova.

Giuseppe Fusinato

Il Concorso provinciale granario

Un telegramma di S. E. Acerbo

S. E. il Prefetto ha comunicato alla Federazione provinciale fascista degli Agricoltori di Venezia il seguente telegramma:

« Grato per il saluto rivolto Governo in occasione gara provinciale Vittoria Grano prego V. E. rendersi interprete presso organizzazioni agricole mio vivo compiacimento per manifestazioni perseverante volontà ed incrollabile fede conseguire nonostante ogni difficoltà definitiva vittoria per indipendenza granaria nazionale nella luminosa segnata comandamento Duce Italia Fascista « Ministro Agricoltura-Foreste: *Acerbo* ».

S. E. ha desiderato di aggiungere il suo elogio per il modo col quale si è organizzata e svolta la cerimonia e per il numeroso e fervido consenso portato dagli agricoltori.

Le vacanze nelle scuole

per Natale e per Pasqua

ROMA, 3

E' in corso l'ordinanza con la quale, in applicazione del R. D. 3 ottobre 1923, il Ministero dell'Educazione Nazionale stabilisce i giorni delle vacanze natalizie e pasquali per il corrente anno scolastico. L'ordinanza fisserà le vacanze natalizie dal 24 dicembre al 3 gennaio inclusi e le vacanze pasquali dal 24 al 29 marzo; la Pasqua cade quest'anno il 27 marzo.

Il gioco del rimpiattino

Da qualche giorno l'*Ambrosiano* viene occupandosi di questioni veneziane; e tra le altre del nuovo ponte che dovrà sostituire quello in ferro alla Stazione. E' pienamente nel suo diritto, e soltanto si desidererebbe che i suoi informatori e i suoi scrittori sul essere minor numero di inesattezze e di ingenuità non fatte certo per dar credito alle tesi artistiche che il giornale mostra di voler sostenere. Avremmo potuto sottolineare codeste inesattezze e codeste ingenuità, e la cosa ci sarebbe stata molto facile, come del resto sarebbe facile all'*Ambrosiano* prenderci in errore se ci mettessimo a discutere di argomenti milanesi per sentito dire, o sulle indicazioni di interessati più o meno in buona fede. Non l'abbiam fatto perchè riteniamo ogni polemica sulla questione dei ponti a Venezia dannosa anzichè utile alla soluzione del problema. Ma l'*Ambrosiano* di iersera pubblica una lettera dell'ing. Alberto Magrini in cui si parla « di una situazione dolorosissima su la quale la stampa locale gioca coraggiosamente a rimpiattino ». Possiamo assicurar l'ing. Magrini, per quanto ci riguarda, che non giochiamo affatto a rimpiattino, com'egli del resto deve sapere benissimo da quando siamo intervenuti piuttosto energicamente a proposito di certi atteggiamenti di architetti e di gruppi urbanistici veneziani; che siamo assolutamente convinti che il progetto di ponte preparato dall'Ufficio tecnico comunale è tale da render inutile ogni perditempo di concorsi, tanto che avremmo preferito non si bandisse nemmeno il concorso per la struttura decorativa, e che, infine, la sua denuncia di una « situazione dolorosissima » non può non farci sorridere, visto che di « doloroso » non esiste, forse, se non qualche inappagato desiderio, in nome del quale è inutile disturbare in massa « l'architettura dell'anno X ». Tutto ciò potto lasciamo volontieri all'*Ambrosiano* e il vanto d'aver aperta la via alla ragione « per la quale lo lasciamo indisturbatamente continuare, paghi di esser a posto con la nostra coscienza di giornalisti e di artisti veneziani, preoccupati dell'interesse della città prima ancora che dei divertimenti polemici.

I lavori del Rio Novo

da Ca' Foscari ai Tre Ponti

Giorni fa si è scritto degl'imponenti lavori del nuovo Ponte sulla Laguna; oggi diremo di quelli in città per la creazione del Rio Novo nel tratto finora appaltato, precisamente dallo sbocco del rio di Ca' Foscari in Canalazzo ai Tre Ponti. Benchè di mole molto inferiore a quelli del Ponte, questi lavori sono tuttavia interessanti in quanto toccano zone vive della città e quindi si è dovuto studiare prima e operare poi con gran delicatezza e cautela. Il pubblico poco ne sa e soltanto all'ingrosso, chiusi come sono i cantieri da impenetrabili assiti.

Si conoscono le ragioni che hanno determinato la creazione del Rio Novo, principalissima quella di avere una via d'acqua della larghezza media di quindici metri, la quale mettesse in comunicazione diretta il piazzale d'arrivo del Ponte alle spalle del Giardino Papadopoli con Ca' Foscari, tralasciando l'ansa viziosa che tra questi due punti fa il Canal Grande. Ciò si è fatto mediante lo scavo di un nuovo rio, in uno spazio occupato da orti e giardini e da case di scarso valore, se si eccettua il casino Moro-Rocchi al Malcanton, e la opportuna sistemazione degli esistenti rii di San Pantalon e di Ca' Foscari.

A Ca' Foscari

Veniamo ora alla descrizione particolare dei lavori compiuti. Il ponte di Ca' Foscari è stato abbattuto quasi completamente, rimane campata, in aria, solo una tenue lista dell'arco lasciata a sostenere la tubazione del gas. Il nuovo ponte risulterà rispetto allo antico spostato fino a imboccare direttamente la calle Foscari. La nuova sistemazione, più razionale, consente una migliore viabilità per via di terra e uno spazio maggiore per via d'acqua. Invece di m. 12, il nuovo ponte avrà metri 14.50 di luce e la freccia dell'arco sarà di m. 3.90 sul medio mare altezza che sarà mantenuta anche per il ponte di S.ta Margherita e per gli altri tre progettati a valicare il nuovo scavo.

Confitti i pali su cui si è fatta la gettata di calcestruzzo, sono ormai pronte le due spalle di vivo alle quali s'appoggerà la muratura dell'arco. Il nuovo ponte risulterà alla fine perfettamente simile nella decorazione all'abbattuto, con l'armilla di pietra d'Istria e i parapetti a leggiadre colonnine gotiche. Buon numero di scalpellini lavorano già a sagomare i conci di pietra per metterli in opera. Si spera ch'esso sia pronto alla fine di febbraio dell'anno venturo. Una stranezza del vecchio ponte: dal lato di Ca' Foscari esso non aveva fondazioni e l'arco posava soltanto sul muro di sponda. Misteri dell'antica edilizia veneziana.

A San Pantalon

A San Pantalon i lavori sono anche più avanzati. Rettificato il margine del campo, togliendone una fetta larga circa quattro metri, si è proceduto alla costruzione della nuova fondamenta. E' completo tutto il muro di sponda, costituito da solidi blocchi di pietra d'Istria. Lungh'esso si aprono due belle ampie rive alla romana per l'accosto dei natanti. Già è stata data l'acqua e si sta demolendo il lungo cassero prima necessario ai lavori. I quali sono proceduti con straordinaria cautela per non offendere le costruzioni vicine. Tra qui e Ca' Foscari furono battuti 270 pali di rovere, parte da un battipalo elettrico e parte da un battipalo a mano, laddove lo richiedeva la prossimità o il pregio dei vecchi edilizi.

Anche qui il nuovo ponte, del quale sono già compiute le spalle e le imposte di vivo, è stato spostato, verso destra guardando da S. Pantalon a S.ta Margherita. Avrà come quello di Ca' Foscari m. 14.50 di luce e 3.90 di freccia.

Prima la corda del ponte era di m. 10.25. La larghezza sarà mantenuta in m. 3.60. In questo cantiere, oltre agli scalpellini, lavorano di sega e d'ascia i carpentieri per sistemare la centina di legno dell'arco, la quale sarà a sbalzo, cioè costruita in modo da non occupare il rio sottostante e quindi rendere possibile durante il lavoro il transito dei natanti.

Presso la farmacia, sarà costruita una rivetta a sostituzione della vecchia, demolita. L'impressione, che riceve anche il profano, è che questi lavori siano stati fatti con scrupolo e lodevole larghezza, con vasto impiego di materiali nobili e solidi. Così, se pur si è sacrificato un tratto del campo, il sacrificio è ripagato dall'aver ottenuto un vasto bacino, dove sarà facile e rapido il traffico e lo scambio dei vari natanti. Prima di passar oltre, va accennato, se non altro per curiosità, che fu trovata nel corso dei lavori una vecchissima palafitta lungo il margine della nuova fondamenta, segno che negli antichissimi tempi il campo giungeva appena fin là. Così si è tornati proprio all'antico!

Il nuovo ponte di S.ta Margherita dovrebbe essere compiuto per la fine di gennaio del prossimo anno, urgendo di riaprire al traffico normale quest'arteria di gran movimento, provvisoriamente servita da tre passerelle di legno, due fra S.ta Margherita e il Malcanton e la terza fra Ca' Foscari e la Crosera. Il tratto dei lavori descritti è affidato all'impresa Tiepolo-Serantoni.

Lo scavo del Rio novo

Ora, a qualunque si volga a guardare dalla passerella fiancheggiante il demolito ponte di S.ta Margherita, appare all'estremità del rio di San Pantalon, a sinistra, il muro d'angolo di un giardinetto. Per un miglior raccordo col Rio Novo si è stabilito d'incidere quest'angolo per la profondità di 5 metri, in modo da smussarlo convenientemente. Dalla passerella si vede anche, sull'opposta fondamenta del Malcanton o Bembo, un edifizio demolito a metà; qui precisamente comuncia lo scavo del Rio Novo. A riunire i due tratti della fondamenta spezzata sarà costruito un ponte, e altri due lungo il percorso del rio, fra sponda e sponda, in punti dove il collegamento è particolarmente richiesto dalla viabilità. Lo scavo è già completo per tutta la lunghezza del rio fino ai Tre Ponti, lungo m. 300, largo 15 e profondo quattro. Esso appare come una vasta trincea di terra bruna, fiancheggiata dalle quinte degli stabili demoliti o da muri innalzati a limitare le proprietà. In parecchi punti, specie là dove sovrastavano edilizi, si è dovuto convenientemente armare il terreno di sponda, preoccupati ch'esso potesse franare.

Ormai lavorano i battipalo, meccanici e a mano, ad affondare i pali su cui andranno le fondamenta fiancheggianti, che avranno ciascuna una larghezza di tre metri.

Nella demolizione di uno stabile sono state rinvenute delle graziose colonne ioniche; esse saranno rimesse in opera nella costruzione del sottoportico che da fondamenta del Malcanton metterà a una delle nuove, a destra. Così pure, oltre ai ponti maggiori summenzionati, quasi al termine dello scavo ne sarà costruito uno di più piccolo, di m. 8.40 di luce, per unire la fondamenta nuova, di sinistra, colla fondamenta Pagan presso il ponte de la Cazziola.

Naturalmente, dietro l'esempio dei rii veneziani tanto curiosi per la loro irregolarità, si è badato di non fare del nuovo rio un tratto d'acqua monotono, lasciando quanto era possibile la linea retta per un percorso leggermente sinuoso.

L'esecuzione del tratto descritto del Rio Novo è affidata all'impresa Carena.

Direttore dei lavori da Ca' Foscari ai Tre Ponti, lavori che ora tengono occupati 150 operai, è lo ing. Gelmelli dell'Ufficio Tecnico Municipale, coadiuvato dall'ing. co. Passi e dall'architetto Tullio Cescnel, il quale ci ha fatto da guida chiara e cortese nella visita dei lavori.

Teatro Giovani Operaie

Sabato 5 corr. alle ore 21, nella sede di Palazzo Bernardi, a S. Aponal, la compagnia filodrammatica « Maria Lanza » del teatro « Giovani Operaie » darà la deliziosa commedia in tre atti di Giovacchino Forzano: « Il dono del mattino ».

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Arnaldo Mussolini al Guf

Veneziano

In occasione della consegna del gagliardetto da parte dell'Associazione dei Professori fascisti agli studenti medii, il Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej in uno al Segretario politico del G. U. F., aveva inviato al gr. uff. dott. Arnaldo Mussolini il seguente telegramma:

« Inaugurando oggi gagliardetto sezione Guf studenti medii che si intitola nome Sandro Mussolini studenti fascisti veneziani rivolgono pensiero deferente affettuoso vescovia. — *Suppiej-Giacomini.* »

A questo il gr. uff. Mussolini ha così risposto.

« Caro Suppiej, ho ricevuto il telegramma di saluto che Lei mi ha inviato insieme al dott. Giacomini e il Guf. Ringrazio Lei e i goliardi veneziani, con animo commosso, del pensiero che mi hanno rivolto, e le porgo i più cordiali saluti fascisti. — f.to *Arnaldo Mussolini.* »

Nel Direttorio del Fascio

Avendo il camerata rag. Vito Del Pra rassegnato le dimissioni da Membro del Direttorio del Fascio di Venezia, il Segretario Federale lo ha ringraziato de l'opera svolta, ed ha nominato Membro del Direttorio stesso il prof. Paolo Pilion, iscritto al P. N. F. dal 1919.

L'ispettore provinciale del Guf

Il Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej, ha nominato Ispettore provinciale del P. N. F. il camerata dott. Giovanni Picchini, iscritto al Partito dal 1921.

Circolo di Cannaregio

Tutti gli appartenenti alla banda Alberto Zambon dovranno trovarsi questa sera, venerdì, alle ore 21, presso la sede di questo Circolo, per urgenti comunicazioni.

Circolo Femminile di Castello

La Fiduciaria del Fascio Femminile pel sestiere di Castello, alla quale è affidato il compito dell'assistenza, nell'intento di disciplinare e sollecitare l'aiuto, avverte gli interessati che le istanze per qualsiasi genere di soccorso domandate, debbono esser messe nella cassetta della parrocchia a cui appartengono.

Una signora fascista ritirerà dalle cassette le istanze e d'accordo con la Fiduciaria vaglierà le domande ed accordate il sussidio ne porterà il buono al domicilio del richiedente.

La Trattoria Popolare

di Dorsoduro

Martedì 1. dicembre si è riaperta la Trattoria Popolare di Dorsoduro.

I buoni che danno diritto al consumo di un pasto composto di minestra, pietanza e pane, costano lire una e si possono acquistare o alla Trattoria dalle 12.30 alle 13 o presso l'Ufficio del Circolo Fascista Femminile « L. Passoni », sito in Campo S. Margherita, dalle ore 13.30 alle 17.

Sindacato Regionale Belle Arti

Commissario del Sindacato Veneto delle Belle Arti informa gli interessati di aver ricevuto dalla Segretaria Nazionale del Sindacato la seguente comunicazione:

Il Presidente della Confederazione N. S. F. P. A. vivamente sollecita il tesseramento degli iscritti al Sindacato delle Belle Arti facendo presente che col 1. di gennaio p. v. gli iscritti che non avranno ritirato la tessera dell'anno in corso non dovranno più essere considerati come tali; quindi non potranno partecipare a qualsiasi attività del Sindacato nè usufruire di alcuno provvedimento di cui il Sindacato stesso può essere iniziatore.

CRONACHE FUNEBRI

Capitano di vascello comm. Alberto Dida

Ieri si spegneva a Venezia, nella sua abitazione all'Accademia, il capitano di vascello comm. Alberto Dida, già capo di stato maggiore al Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico. Il comm. Dida era un prode e colto ufficiale, distintosi sempre per attaccamento al dovere, intelligenza e bontà.

La sua perdita lascia largo rimpianto non solo nella Marina, nella quale il capitano di vascello Dida ha servito per molti anni, ma anche negli altri ceti di persone, dove aveva raccolto amicizie numerose e durevoli.

Alla desolata famiglia porgiamo sincere condoglianze.

La morte del pittore Vizzotto Alberti

Alla vedova del pittore Giuseppe Vizzotto Alberti, spentosi il 1. dicembre a Venezia, sono pervenuti i seguenti telegrammi di condoglianza:

« Direzione insegnanti allievi Istituto Arte salutano commossi eminente Artista che scompare. Porgono espressione vivo cordoglio. — Pregnu Direttore. »

« Istituto Arte che ha avuto Giuseppe Vizzotto Alberti apprezzato consigliere si unisce con sincero dolore generale cordoglio sua immatura scomparsa. — *Errera Presidente.* »

« Per le sventure che lo hanno accompagnato per la bontà dell'animo per la nobiltà della sua arte mando a lei anche a nome Accademia il mio profondo compianto. — *Bordiga.* »

Biglietti ridotti

di andata-ritorno festivi

Come è stato a suo tempo pubblicato, le Ferrovie dello Stato hanno istituito speciali biglietti di andata-ritorno festivi di 2. e 3. classe per determinate località di sport e di soggiorno. La riduzione applicata è del 40 per cento.

Al primo elenco delle località ammesse altre ne sono state aggiunte con effetto dal giorno 5 corrente.

Riportiamo per norma del pubblico, l'elenco completo delle località per le quali sono in vigore i biglietti in parola:

Da Venezia S. Lucia: per Alano Fener, Agordo, Asiago, Arsiero, Belluno Borgo Valsugana, Bressanone Bolzano, Cavalese, Chiusa, Collalbo Conegliano, Cortina d'Ampezzo, Feltre, Mendola, Merano, Ortisei, Predazzo, Rovereto, Trento, S. Vito di Cadore, Valle di Cadore, Vittorio, Lago di Garda.

— Da Venezia Mestre: Per tutte le destinazioni suindicate, meno Belluno, Borgo Valsugana, Ortisei e Lago di Garda.

— Da Padova: Per Alano Fener, Arsiero, Agordo, Asiago, Belluno, Bolzano, Bressanone, Cavalese, Chiusa, Collalbo, Conegliano, Cortina di Ampezzo, Feltre, Mendola, Merano Predazzo, Rovereto, Trento, S. Vito di Cadore; Valle di Cadore, Lago di Garda.

— Da Vicenza: Per Asiago, Arsiero, Bolzano, Bressanone, Cavalese, Chiusa, Collalbo, Mendola, Merano, Predazzo, Rovereto, Trento, Lago di Garda.

— Da Verona P. Vescovo: Per Asiago, Arsiero e Lago di Garda.

— Da Verona P. Nuova Per Asiago, Arsiero, Besenello, Bolzano Bressanone, Cavalese, Chiusa, Collalbo, Colle Isarco, Mendola, Merano, Pian Val Gardena, Predazzo, Rovereto S. Cristina, Trento, Vipiteno, e Lago di Garda.

— Da Treviso: Per Agordo, Alano Fener, Belluno, Conegliano, Cortina d'Ampezzo, Feltre, S. Vito di Cadore, Valle di Cadore, Vittorio.

— Da Trento Per Bassano, Borgo Valsugana, Bolzano, Cavalese, Collalbo, Dobbiaco, Mendola, Merano, Ortisei, Pian V. Gardena, Predazzo Rovereto, Vipiteno.

— Da Rovereto per Cavalese, Collalbo, Colle Isarco, Dobbiaco, Predazzo, Trento.

— Da Bolzano per Cavalese, Colle Isarco, Cortina d'Ampezzo, Dobbiaco, Mendola, Monguelfo, Ortisei, Predazzo, Pian V. Gardena, Rovereto, S. Candido, S. Cristina, Trento Vipiteno.

— Da Merano: Per Collalbo, Colle Isarco, Cortina d'Ampezzo, Dobbiaco, Mendola, Monguelfo, Ortisei, Pian V. Gardena, S. Candido, Vipiteno.

— Da Bressanone: Per Colle Isarco, Cortina d'Ampezzo, Dobbiaco.

— Da Brunico. Per Cortina d'Ampezzo, Dobbiaco, Monguelfo, S. Candido, Vipiteno.

I biglietti sono valevoli per partire dopo le ore 12 del giorno precedente il festivo e per ultimare il ritorno non oltre le ore 12 del giorno seguente il festivo.

Di tali biglietti potrà approfittare con vantaggio il pubblico, e, nella presente stagione invernale, la facilitazione tornerà specialmente agli sportivi che alla domenica vogliono recarsi ai campi di neve per esercitazioni e gare sciatorie.

La festa di Santa Barbara

al 2. Artiglieria da Costa

Il Reggimento d'Artiglieria che da oltre vent'anni occupa con le sue batterie il « tenue praetentum litus » Listano, presidia e difende, con la potenza delle armi e la saldezza dei cuori, i tesori della città di S. Marco, la sicurezza del suo porto e, con essi, la fortuna d'Italia.

Gli Artiglieri del 2. Costa, ospitati nell'antica caserma di S. Nicolò di Lido che la Serenissima fece costruire nel 1595 come « Militum hospitia in urbis litore » chiamandola per il valore artistico e per l'imponenza, « Quartier grande » « Palazzo dei soldati », non tralasciano occasione per abbellire la loro dimora, per conservarne il prezioso carattere e, ove occorra, per ripristinarne le classiche forme.

Quest'anno nella ricorrenza della S. Barbara, oltre a ricordare la leggendaria protettrice con le forme della fede sull'altare di S. M. Formosa dove sorride la bionda immagine di Palma il vecchio, già dell'antica veneziana Scuola dei Bombardieri, e su quello di Burano ove se ne conservano i venerati resti, il Reggimento ha voluto nobilmente commemorare la Santa Patrona con una saggia opera di pace, previdenza e di naturale bellezza.

Nei dintorni del « Palazzo » lungo i recinti del grandioso e modernissimo Campo Sportivo reggimentale, inaugurato solennemente nel tredicesimo anniversario della Battaglia del Piave e che nella nostra città è ben conosciuto per l'ospitalità concessa ai giovani sportivi e ai dilettanti di equitazione, e dove a Natale sarà ultimato anche il Campo per il tennis costruito con ogni regola d'arte; ai margini del vialone militare che adduce al mare e che costeggia i vecchi terrapieni, sono stati piantati oltre 1200 alberi (platani, robinie, cedri del Libano e pini) destinati a dar ben presto verde copertura al terreno, e ingentilire il paesaggio e proteggere dai venti e dalle eccessive temperature.

Questa encomiabile opera, in perfetta armonia con le direttive del Regime e del suo Duce per tutto ciò che sa di bello e di veramente utile, aggiunge una nuova ragione di onore e di vanto per il Reggimento che con tanta perizia e passione, inspirata alle migliori forme di educazione militare e civile, addestra ed ingentilisce i nostri baldi e forti Artiglieri.

Teatro Dopolavoro

Domani sera la Filodrammatica « Ars Electa » darà la terza recita a beneficio delle Opere Assistenziali del Partito con « Mario e Maria » di Lopez.

Investitura dell'Ordine della Mercede

al comm. Gino Baldi

Ieri mattina nella chiesetta della Croce della Venerabile Arciconfraternita Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, l'Ordine della Mercede ha investito della Commenda l'egregio industriale edile cav. Gino Baldi.

L'oratorio della Croce era severamente decorato con arazzi rossi e soprarizzi veneziani, con fiori rossi e bianchi e con le bandiere dell'Ordine. All'altare era esposta la Reliquia della SS. Croce.

Alle ore 11 arrivò il corteo che era aperto da S. E. il Gran Bali delle Tre Venezie gr. uff. Pavan-Colonna. Seguivano il vessillifero, il novello commendatore attorniato dai paggi che portavano le insegne di cui doveva essere rivestito, i Commendatori, i Cavalieri e le Commendatrici dell'Ordine. Erano presenti oltre numerosi Commendatori e Cavalieri delle Tre Venezie, S. E. gr. cr. Colsi-Rossi, Gran Priore dell'Ordine di S. Lazzaro di Gerusalemme, S. E. gr. cr. marchese Roberto de' Ferrari, comm. avv. prof. [illegible] Folo di Trieste, e rappresentanti del Lazio, del Piemonte, dell'Emilia, della Lombardia ecc.

Funzionò per delegato del Gran Maestro il Padre dott. Vittore Chialina, Parroco della Basilica di S. M. Gloriosa dei Frari, dei Minori Conventuali, che era assistito dai Padri del suo ordine, mentre nelle panche si notavano vari sacerdoti fra i quali: mons. dott. L. Saretta di S. Donà di Piave, mons. Facchin della Scuola Grande di San Rocco ed altri.

Dopo il canto del « Veni creator Spiritus » e la celebrazione della Messa, avvenne la solenne cerimonia della investitura, molto suggestiva e significativa, prima della quale S. E. il Gran Bali lesse la bolla di nomina del nuovo Commendatore. Quindi il celebrante tenne un forbito discorso ricordando le generose intraprese dei Cavalieri della Mercede, le doti del nuovo Commendatore, ottimo sposo, esemplare padre di famiglia, virtuoso cittadino, onesto industriale, concludendo con l'invocare su tutti la protezione della Vergine della Mercede.

Venne quindi cantato il Te Deum e poi l'« Adoramus te Christe », dopo di che il Padre Chialina impartì la benedizione con la Reliquia della S. Croce.

Numerosa era la folla degli invitati. La musica, strettamente liturgica, venne eseguita dall'armonium e da un quartetto d'archi composto di distinti artisti; la parte vocale, dalla «Schola Cantorum» dei Frari.

Dopo la cerimonia venne servito un rinfresco, durante il quale tutti i presenti resero omaggio al nuovo Commendatore.

Quindi al Ristorante « Unione » seguì il pranzo. Allo spumante parlarono il Gran Bali, mons. Saretta e altri. Ringraziò commosso il festeggiato.

Venne quindi raccolta una generosa offerta per le opere di beneficenza che, in tutto il mondo, l'Ordine ha sparse a prò di tanti infelici.

E' stato votato un telegramma di omaggio al Gran Maestro, mentre è stato rivolto un pensiero alla nazione spagnuola, continuamente minacciata dalla invasione di idee sovversive e sopratutto bolsceviche.

Fra le adesioni pervenute si notavano quelle di S. E. l'Accademico d'Italia E. Tito, di S. E. N. H. conte G. Marcello, dell'on. ing. U. Fantucci, del gr. uff. avv. Bettiolo, del comm. ing. Mantovani di Udine, del cav. rag. F. Conenti, ecc.

Corso premilitare

Ordine di adunata

Tutti i giovani iscritti ai corsi premilitari dovranno trovarsi domenica 6 dicembre alle ore 9 precise nelle consuete località.

Gli appartenenti alla 12.a, 14.a 15.a 16.a Compagnia dal plotone 55 al plotone 74 compreso si concentreranno alla Cà di Dio (vicino al ponte dell'Arsenale) per imbarcarsi per il Lido dovendo eseguire il tiro.

Gli appartenenti alla 2.a compagnia del Battaglione Castello-S. Marco (dal plotone 6 al plotone 10 compreso) si concentreranno alla Caserma Manin (Campo ai Gesuiti), alla stessa ora.

Gli appartenenti al Battaglione di Dorsoduro e S. Croce-S. Polo (dal plotone 18 al plotone 23 compreso e dal 24 al 29 plotone compreso) si concentreranno in Caserma Manin (Campo ai Gesuiti) alla stessa ora.

Gli appartenenti alla 3.a, 6.a e 13.a Compagnia si troveranno alla stessa ora a S. Chiara ex Ospitale Militare.

Coloro i quali si sono iscritti al corso del lunedì dovranno trovarsi lunedì 6 dicembre alle ore 13.45 precise alla Cà di Dio per imbarcarsi per il Lido.

Quelli del lunedì in caso di pioggia forte dovranno trovarsi alle ore 14 in Caserma Manin.

I sottufficiali e graduati di truppa appartenenti alla 49.a Legione, istruttori premilitari, che desiderano ritirare la mantellina dovranno trovarsi sabato 5 c. m. alle ore 21 in Caserma Manin.

Battaglione Premilitare Studenti

Tutti i premilitari dipendenti dal Comando si troveranno domenica mattina alle ore 8 precise in campo dei Gesuiti (Caserma Manin).

Comportando il programma in detto giorno una marcia d'istruzione, i premilitari sono invitati a provvedersi di colazione che porteranno seco, ed inoltre di tener presente che essendo vietato l'uso di impermeabile, cappotto, mantello, ecc. durante la marcia, sarà bene provvedano a vestirsi convenientemente.

La tassa sui cani

Un comunicato della Zoofila

La Società Veneziana per la protezione degli animali comunica che d'accordo con le società consorelle si stanno facendo pratiche presso il Ministro e presso le varie amministrazioni comunali perchè, per una equa interpretazione dell'art. 131 del nuovo Testo Unico sulla finanza locale, vengano assegnati alla categoria B. (che paga soltanto la tassa annua di lire 50.00) tutti i consueti cani in quanto gli stessi servono effettivamente da guardia nelle case e negli appartamenti. In categoria dei cani di lusso con pagamento di lire 150.00 annue, dovrebbero essere compresi soltanto i cani di lusso veri e propri e cioè i cani da salotto. Però, in attesa di disposizioni interpretative ufficiali, è bene che i proprietari di cani si affrettino a denunciare al competente ufficio municipale la qualità del loro cane, domandando, eccetto che si tratti di veri e propri cani di lusso, la assegnazione in categoria B. Qualche amministrazione comunale ha già risposto favorevolmente ed i cani vi vengono quasi tutti segnati in categoria B. In proposito la Società Veneziana ha inviato ai propri soci un modulo di denuncia della rettifica che potrà essere fornito, chiedendolo alla sede della Società (S. Maria del Giglio 2540) a possessori di cani, anche se non soci.

La stessa Società ci prega inoltre di pubblicare, che alla buona domestica la quale per sentimento zoofilo rischiò la vita, non è stato mandato alcun « diploma di benemerenza », il che sarebbe stato rettorica nel caso speciale; ma invece, senza indugio, un modesto sussidio con lettera di elogio per l'atto pietoso compiuto.

Avverte pure che purtroppo l'uso dei sacchi nella cattura dei gatti malati è stato sì limitato al solo tragitto alla barca, ma non eliminato completamente, ciò che però conta sia per essere in seguito alla recente buona volontà degli Uffici Municipali, e che il valersi di cibarie, per catturare gli animali miserandi, invece dell'infelice sistema di spaventarli allo scopo, è semplicemente nel suo proposito per l'avvenire.

DIARIO SACRO

4 Venerdì — S. Barbara Vergine Martire di Nicomedia, sotto Massimiano: con la commemorazione di S. Pier Crisologo, Vescovo di Ravenna e Dottore della Chiesa, nel 450. — Il Corpo di S. Barbara si conserva nella sua capella presso la chiesa di San Martino di Burano, colà trasportato dal soppresso Monastero di S. Giovanni di Torcello. — Festa della Santa a S. Maria Formosa, dove aveva sede l'antica Scuola dei Bombardieri; alle 11 Messa solenne; a sera benedizione e inno all'altare della Santa. — A San Martino di Burano: Messa solenne e a sera discorso e benedizione.

Ora di Adorazione a S. Cassiano

Questa sera alle ore 21 precise nella Chiesa di S. Cassiano si terrà un'ora di adorazione per soli uomini indetta dall'associazione giovanile Cattolica S. Giorgio.

Sono invitati ad intervenire tutti i giovani e gli uomini della parrocchia e limitrofe.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 18 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Nuove tariffe di trasporti a favore di Venezia

Abbiamo notizia che il Ministero delle Comunicazioni ha disposto per l'applicazione ai trasporti di tessuti, filati, manufatti tessili, tappeti, cappelli e feltri di provenienza dagli Stabilimenti di Busto Arsizio, Gallarate, Legnano, Milano, Bergamo, Brescia e Vicenza diretti alla nostra Stazione Marittima (S. Basilio) di tariffe identiche a quelle già accordate per analoghi trasporti al Porto di Genova in ragione di L. 2.83 per tonnellata-chilometro. E ciò dal 1. dicembre c.a.

La durata della concessione, similmente a quanto è stato stabilito per Genova, è fissata in tre mesi.

La *Gazzetta* non può che accogliere in perfetta letizia l'annuncio dell'importante concessione ministeriale.

I nostri lettori ricorderanno come quello che ci apparve delicato problema di giustizia distributiva e provvedimento equilibratore dei cospicui interessi veneziani e nazionali a mantener vive le antiche correnti di traffico fra Venezia, il Levante e l'Estremo Oriente, fosse qui esposto ed illustrato con argomenti e con cifre ricche di virtù suggestiva, fin da quando — e cioè dal marzo del corrente anno — si cominciò a parlare di particolari concessioni che sarebbero state ammesse per trasporti di tessuti, filati, manufatti tessili ecc. dalla Lombardia e dal Piemonte al Porto di Genova, a contenere, se non ad eliminare, la concorrenza che su quei percorsi gli automezzi facevano alle Ferrovie.

Venezia marittima non può che essere sinceramente grata a S. E. Ciano per aver fatta ragione a una richiesta che si raccomandava per ragioni di equità e di convenienza inoppugnabili. Il periodo fissato per la concessione può forse apparire alquanto angusto nei riguardi di quella esperienza che dovrà dar base a una eventuale proroga o alla definitiva ammissione della concessione stessa. Le correnti di traffico, influenzate da consuetudini, da esigenze di organizzazione, da impegni già presi ecc. non lasciano sempre facilmente una via, o mezzo, per altri, quando la fruibilità di essi sia troppo limitata ed abbia espresso carattere di precarietà. Ciò è tanto più vero nel periodo di profondo disagio e di largo disorientamento dei traffici che stiamo attraversando. Nè d'altronde la distribuzione che — sia pure impropriamente — può dirsi stagionale del particolare commercio di cui si tratta non può non limitare assai il valore dell'esperimento. E' noto che i mercati acquistano in anticipazione sui periodi di smercio. I tessuti leggeri — ad esempio — sono chiesti massimamente nei mesi di febbraio-marzo, quelli pesanti nell'agosto e settembre. Non basta. Gli scali fluviali raggiungibili dal Mar Nero sono impraticabili, pel gelo, dal dicembre al febbraio. Le piazze danubiane non potranno quindi essere fornite che per via ferroviaria proprio per la maggiore durata della concessione. Diciamo questo senza la più lontana intenzione di diminuire il valore della concessione ministeriale; ma per accennare agli elementi che influiranno sull'andamento del traffico di cui parliamo eppertò sul a significazione concretamente apprezzabile dei risultati dell'esperimento.

Siamo certi che gli industriali veneziani faranno del loro meglio per corrispondere all'atto di buona volontà compiuto da S. E. il Ministro delle Comunicazioni. E' nell'interesse di Venezia che l'esperimento riesca cioè che i risultati materiali suffraghino la piena legittimità delle domande fatte a suo tempo. Ciascuno farcia quanto di più e di meglio possa a tal fine. Soltanto così rassoderemo i titoli dati alle domande stesse; e l'amministrazione ferroviaria avrà ragione a prorogare anche in nostro favore la concessione quando provvedimento del genere sarà chiesto per Genova.

Giuseppe Fusinato

Il Concorso provinciale granario

Un telegramma di S. E. Acerbo

S. E. il Prefetto ha comunicato alla Federazione provinciale fascista degli Agricoltori di Venezia il seguente telegramma:

«Grato per il saluto rivolto Governo in occasione gara provinciale Vittoria Grano prego V. E. rendersi interprete presso organizzazioni agricole mio vivo compiacimento per manifestazioni perseverante volontà ed incrollabile fede conseguire nonostante ogni difficoltà definitiva vittoria per indipendenza granaria nazionale ne la luminosa segnata comandamento Duce Italia Fascista. — Ministro Agricoltura-Foreste: *Acerbo*».

S. E. ha desiderato di aggiungere il suo elogio per il modo col quale si è organizzata e svolta la cerimonia e per il numeroso e fervido consenso portato dagli agricoltori.

Le vacanze nelle scuole

per Natale e per Pasqua

ROMA, 3

E' in corso l'ordinanza con la quale, in applicazione del R. D. 3 ottobre 1923, il Ministero dell'Educazione Nazionale stabilisce i giorni delle vacanze natalizie e pasquali per il corrente anno scolastico. L'ordinanza fisserà le vacanze natalizie dal 24 dicembre al 3 gennaio inclusi e le vacanze pasquali dal 24 al 29 marzo; la Pasqua cade quest'anno il 27 marzo.

Il gioco del rimpiattino

Da qualche giorno l'*Ambrosiano* viene occupandosi di questioni veneziane; e tra le altre del nuovo ponte che dovrà sostituire quello in ferro alla Stazione. E' pienamente nel suo diritto, e soltanto si desidererebbe che i suoi informatori e i suoi scrittori usassero minor numero di inesattezze e di ingenuità non fatte certo per dar credito alle tesi artistiche che il giornale mostra di voler sostenere. Avremmo potuto sottolineare codeste inesattezze e codeste ingenuità, e la cosa ci sarebbe stata molto facile, come del resto sarebbe facile all'*Ambrosiano* prenderci in errore se ci mettessimo a discutere di argomenti milanesi per sentito dire, o sulle indicazioni di interessati più o meno in buona fede. Non l'abbiam fatto perchè riteniamo ogni polemica sulla questione dei ponti a Venezia dannosa anzichè utile alla soluzione del problema. Ma l'*Ambrosiano* di ierisera pubblica una lettera dell'ing. Alberto Magrini in cui si parla «di una situazione dolorosissima su la quale la stampa locale gioca coraggiosamente a rimpiattino». Possiamo assicurar l'ing. Magrini, per quanto ci riguarda, che non giochiamo affatto a rimpiattino, com'egli del resto deve sapere benissimo da quando siamo intervenuti piuttosto energicamente a proposito di certi atteggiamenti di architetti e di gruppi urbanistici veneziani; che siamo assolutamente convinti che il progetto di ponte preparato dall'Ufficio tecnico comunale è tale da render inutile ogni perditempo di concorsi, tanto che avremmo preferito non si bandisse nemmeno il concorso per la struttura decorativa, e che, infine, la sua denuncia di una «situazione dolorosissima» non può non farci sorridere, visto che di «doloroso» non esiste, forse, se non qualche mappazzato desiderio, in nome del quale è inutile disturbare in massa l'architettura dell'anno X». Tutto ciò posto lasciamo volontieri all'*Ambrosiano* «il vanto d'aver aperta la via alla ragione» per la quale lo lasciamo indisturbatamente continuare, paghi di esser a posto con la nostra coscienza di giornalisti e di artisti veneziani, preoccupati dell'interesse della città prima ancora che dei divertimenti polemici.

I lavori del Rio Novo

da Ca' Foscari ai Tre Ponti

Giorni fa si è scritto degl'imponenti lavori del nuovo Ponte sulla Laguna; oggi diremo di quelli in città per la creazione del Rio Novo nel tratto finora appaltato, precisamente dallo sbocco del rio di Ca' Foscari in Canalazzo ai Tre Ponti. Benchè di mole molto inferiore a quelli del Ponte, questi lavori sono tuttavia interessanti in quanto toccano zone vive della città e quindi si è dovuto studiare prima e operare poi con gran delicatezza e cautela. Il pubblico poco ne sa e soltanto all'ingrosso, chiusi come sono i cantieri da impenetrabili assiti.

Si conoscono le ragioni che hanno determinato la creazione del Rio Novo, principalissima quella di avere una via d'acqua della larghezza media di quindici metri, la quale mettesse in comunicazione diretta il piazzale d'arrivo del Ponte alle spalle del Giardino Papadopoli con Ca' Foscari, tralasciando l'ansa viziosa che tra questi due punti fa il Canal Grande. Ciò si è fatto mediante lo scavo di un nuovo rio, in uno spazio occupato da orti e giardini e da case di scarso valore, se si eccettua il casino Moro-Rocchi al Malcanton, e la opportuna sistemazione degli esistenti rii di San Pantalon e di Ca' Foscari.

A Ca' Foscari

Veniamo ora alla descrizione particolare dei lavori compiuti. Il ponte di Ca' Foscari è stato abbattuto quasi completamente, rimane campata in aria, solo una tenue lista dell'arco lasciata a sostenere la tubazione del gas. Il nuovo ponte risulterà rispetto allo antico spostato fino a imboccare direttamente la calle Foscari. La nuova sistemazione, più razionale, consente una migliore viabilità per via di terra e uno spazio maggiore per via d'acqua. Invece di m. 12, il nuovo ponte avrà metri 14.50 di luce e la freccia dell'arco sarà di m. 3.90 sul medio mare, altezza che sarà mantenuta anche per il ponte di S.ta Margherita e per gli altri tre progettati a valicare il nuovo scavo.

Confitti i pali su cui si è fatta la gettata di calcestruzzo, sono ormai pronte le due spalle di vivo alle quali si appoggerà la muratura dell'arco. Il nuovo ponte risulterà alla fine perfettamente simile nella decorazione all'abbattuto, con l'armilla di pietra d'Istria e i parapetti a leggiadre colonnine gotiche. Buon numero di scalpellini lavorano già a sagomare i conci di pietra per metterli in opera. Si spera ch'esso sia pronto alla fine di febbraio dell'anno venturo. Una stranezza del vecchio ponte: dal lato di Ca' Foscari esso non aveva fondazioni e l'arco posava soltanto sul muro di sponda. Misteri dell'antica edilizia veneziana.

A San Pantalon

A San Pantalon i lavori sono anche più avanzati. Rettificato il margine del campo, togliendone una fetta larga circa quattro metri, si è proceduti alla costruzione della nuova fondamenta. E' completo tutto il muro di sponda, costituito da solidi blocchi di pietra d'Istria. Lungh'esso si aprono due belle ampie rive alla romana per l'accosto dei natanti. Già è stata data l'acqua e si sta demolendo il lungo cassero prima necessario ai lavori, i quali sono proceduti con straordinaria cautela per non offendere le costruzioni vicine. Tra qui e Ca' Foscari furono battuti 270 pali di rovere, parte da un battipalo elettrico e parte da un battipalo a mano, laddove lo richiedeva la prossimità o il pregio dei vecchi edifizi.

Anche qui il nuovo ponte, del quale sono già compiute le spalle e le imposte di vivo, è stato spostato, verso destra guardando da S. Pantalon a S.ta Margherita. Avrà come quello di Ca' Foscari m. 14.50 di luce e 3.90 di freccia.

Prima la corda del ponte era di m. 10.25. La larghezza sarà mantenuta in m. 3.60. In questo cantiere, oltre agli scalpellini, lavorano di sega e d'ascia i carpentieri per sistemare la centina di legno dell'arco, la quale sarà a sbalzo, cioè costruita in modo da non occupare il rio sottostante e quindi rendere possibile durante il lavoro il transito dei natanti.

Presso la farmacia, sarà costruita una rivetta a sostituzione della vecchia demolita. L'impressione, che riceve anche il profano, è che questi lavori siano stati fatti con scrupolo e lodevole larghezza, con vasto impiego di materiali nobili e solidi. Così, se pur si è sacrificato un tratto del campo, il sacrifizio è ripagato dall'aver ottenuto un vasto bacino, dove sarà facile e rapido il traffico e lo scambio dei var. natanti. Prima di passar oltre, va accennato, se non altro per curiosità, che fu trovata nel corso dei lavori una vecchissima palafitta lungo il margine della nuova fondamenta, segno che negli antichissimi tempi il campo giungeva appena fin là. Cosi si è tornati proprio all'antico!

Il nuovo ponte di S.ta Margherita dovrebbe essere compiuto per la fine di gennaio del prossimo anno, urgendo di riattivare al traffico normale quest'arteria di gran movimento, provvisoriamente servita da tre passerelle di legno, due fra S.ta Margherita e il Malcanton e la terza fra Ca' Foscari e la Crosera. Il tratto dei lavori descritti è affidato all'impresa Tiepolo-Sorantoni.

Lo scavo del Rio novo

Ora, a qualunque si volga a guardare dalla passerella fiancheggiante il demolito ponte di S.ta Margherita, appare all'estremità del rio di San Pantalon, a sinistra, il muro d'angolo di un giardinetto. Per un miglior raccordo col Rio Novo si è stabilito d'incidere quest'angolo per la profondità di 5 metri, in modo da smussarlo convenientemente. Dalla passerella si vede anche, sull'opposta fondamenta del Malcanton o Bembo, un edifizio demolito a metà; qui precisamente comincia lo scavo di Rio Novo. A riunire i due tratti della fondamenta spezzata sarà costruito un ponte, e altri due lungo il percorso del rio, fra sponda e sponda, in punti dove il collegamento è particolarmente richiesto dalla viabilità. Lo scavo è già completo per tutta la lunghezza del rio fino ai Tre Ponti, lungo m. 300, largo 15 e profondo quattro. Esso appare come una vasta trincea di terra bruna, fiancheggiata dalle quinte degli stabili demoliti o da muri innalzati a limitare le proprietà. In parecchi punti, specie là dove sovrastavano edilizi, si è dovuto convenientemente armare il terreno di sponda, preoccupati ch'esso potesse franare.

Ormai lavorano i battipalo, meccanici e a mano, ad affondare i pali su cui andranno le fondamenta fiancheggianti, che avranno ciascuna una larghezza di tre metri.

Nella demolizione di uno stabile sono state rinvenute delle graziose colonne ioniche, esse saranno rimesse in opera nella costruzione del sottoportico che da fondamenta del Malcanton metterà a una della nuove, a destra. Così pure, oltre ai ponti maggiori summenzionati, quasi al termine dello scavo ne sarà costruito uno di più piccolo, di m. 8.40 di luce, per unire la fondamenta nuova, di sinistra, colla fondamenta Pagan presso il ponte della Cazziola.

Naturalmente, dietro l'esempio dei rii veneziani, tanto curiosi per la loro irregolarità, si è badato di non fare del nuovo rio un tratto d'acqua monotono, lasciando quanto era possibile la linea retta per un percorso leggermente sinuoso.

L'esecuzione del tratto descritto del Rio Novo è affidata all'impresa Carena.

Direttore dei lavori da Ca' Foscari ai Tre Ponti, lavori che ora tengono occupati 150 operai, è lo ing. Gemelli dell'Ufficio Tecnico Municipale, coadiuvato dall'ing. Passi e dall'architetto Tullio Ceschel, il quale ci ha fatto da guida chiara e cortese nella visita dei lavori.

Teatro Giovani Operaie

Sabato 5 corr. alle ore 21, nella sede di Palazzo Bernardi, a S. Aponal, la compagnia filodrammatica «Maria Lanza» del teatro «Giovani Operaie» darà la deliziosa commedia in tre atti di Giovacchino Forzano: «Il dono del mattino».

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Arnaldo Mussolini al Guf Veneziano

In occasione della consegna del gagliardetto da parte dell'Associazione dei Professori fascisti agli studenti medi, il Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej in uno al Segretario politico del G.U.F., aveva inviato al gr. uff. dott. Arnaldo Mussolini il seguente telegramma:

«Inaugurando oggi gagliardetto sezione Guf studenti medi che si intitola nome Sandro Mussolini studenti fascisti veneziani rivolgono pensiero deferente affettuoso rinnovato ossequio. — *Suppiej-Gattomini*.»

A questi il gr. uff. Mussolini ha così risposto:

«Caro Suppiej, ho ricevuto il telegramma di saluto che Lei mi ha inviato insieme al dott. Giacomini e il Guf. Ringrazio Lei e i goliardi veneziani, con animo commosso, del pensiero che mi hanno rivolto, e le porgo i più cordiali saluti fascisti. — f.to *Arnaldo Mussolini*.»

Nel Direttorio del Fascio

Avendo il camerata rag. Vito Del Pra rassegnato le dimissioni da Membro del Direttorio del Fascio di Venezia, il Segretario Federale lo ha ringraziato dell'opera svolta, ed ha nominato Membro del Direttorio stesso il prof. Paolo Pilon, iscritto al P. N. F. dal 1919.

L'ispettore provinciale del Guf

Il Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej, ha nominato Ispettore provinciale del P. N. F. il camerata dott. Giovanni Picchini, iscritto al Partito dal 1921.

Circolo di Cannaregio

Tutti gli appartenenti alla banda Alberto Zamboa dovranno trovarsi questa sera, venerdì, alle ore 21, presso la sede di questo Circolo, per urgenti comunicazioni.

Circolo Femminile di Castello

La Fiduciaria del Fascio Femminile pel sestiere di Castello, alla quale è affidato il compito dell'assistenza, nell'intento di disciplinare e sollecitare l'aiuto, avverte gli interessati che le istanze per qualsiasi genere di soccorso domandate, debbono esser messe nella cassetta della parrocchia a cui appartengono.

Una signora fascista ritirerà dalle cassette le istanze e d'accordo con la Fiduciaria vaglierà le domande ed accordato il sussidio ne porterà il buono al domicilio del richiedente.

La Trattoria Popolare di Dorsoduro

Martedì 1. dicembre si è riaperta la Trattoria Popolare di Dorsoduro.

I buoni che diano diritto al consumo di un pasto composto di minestra, pietanza e pane, costano lire una e si possono acquistare o alla Trattoria dalle 12.30 alle 13 o presso l'Ufficio del Circolo Fascista Femminile «L. Passoni», sito in Campo S. Margherita, dalle ore 15.30 alle 17.

Sindacato Regionale Belle Arti

Commissario del Sindacato Veneto delle Belle Arti informa gli interessati di aver ricevuto dalla Segreteria Nazionale del Sindacato la seguente comunicazione:

Il Presidente della Confederazione N.S.F.P.A. vivamente sollecita il tesseramento degli iscritti al Sindacato delle Belle Arti, facendo presente che col 1. di gennaio p. v. gli iscritti che non avranno ritirato la tessera dell'anno in corso non dovranno più essere considerati come tali, quindi non potranno partecipare a quelle attività del Sindacato nè usufruire di alcuna provvidenza di cui il Sindacato stesso possa farsi iniziatore.

CRONACHE FUNEBRI

Capitano di vascello comm. Alberto Dida

Ieri si spegneva a Venezia, nella sua abitazione all'Accademia, il capitano di vascello comm. Alberto Dida, già capo di stato maggiore al Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico. Il comm. Dida era un prode e colto ufficiale, distinto sempre per attaccamento al dovere, intelligenza e bontà.

La sua perdita lascia largo rimpianto non solo nella Marina, nella quale il capitano di vascello Dida ha servito per molti anni, ma anche negli altri ceti di persone, dove aveva raccolto amicizie numerose e durevoli.

Alla desolata famiglia porgiamo sincere condoglianze.

La morte del pittore Vizzotto Alberti

Alla vedova del pittore Giuseppe Vizzotto Alberti, spentosi il 1. dicembre a Venezia, sono pervenuti i seguenti telegrammi di condoglianza:

«Direzione insegnanti alunni Istituto Arte salutano commossi eminente Artista che scompare. Porgono espressione vive cordoglio. — *Pisqui Direttore*.»

«Istituto Arte che ha avuto Giuseppe Vizzotto Alberti apprezzato consigliere si unisce con sincero dolore generale cordoglio sua immatura scomparsa. — *Errera Presidente*.»

«Per le sventure che lo hanno accompagnato per la bontà dell'animo per la nobiltà della sua arte mando a lei anche a nome Accademia il mio profondo compianto. — *Bordiga*.»

Biglietti ridotti di andata-ritorno festivi

Come è stato a suo tempo pubblicato, le Ferrovie dello Stato hanno istituito speciali biglietti di andata-ritorno festivi di 2. e 3. classe per determinate località di sport e di soggiorno. La riduzione applicata è del 60 per cento.

Al primo elenco delle località ammesse altre ne sono state aggiunte con effetto dal giorno 5 corrente.

Riportiamo per norma del pubblico, l'elenco completo delle località per le quali sono in vigore i biglietti in parola.

Da Venezia S. Lucia: per Alano Fener, Agordo, Asiago, Arsiero, Belluno, Borgo Valsugana, Bressanone, Bolzano, Cavalese, Chiusa, Collalbo, Conegliano, Cortina d'Ampezzo, Feltre, Mendola, Merano, Ortisei, Predazzo, Rovereto, Trento, S. Vito di Cadore, Valle di Cadore, Vittorio, Lago di Garda.

— Da Venezia Mestre: Per tutte le destinazioni suindicate, meno Belluno, Borgo Valsugana, Ortisei e Lago di Garda.

— Da Padova: Per Alano Fener, Arsiero, Agordo, Asiago, Belluno, Bolzano, Bressanone, Cavalese, Chiusa, Collalbo, Conegliano, Cortina di Ampezzo, Feltre, Mendola, Merano, Predazzo, Rovereto, Trento, S. Vito di Cadore, Valle di Cadore, Lago di Garda.

— Da Vicenza: Per Asiago, Arsiero, Bolzano, Bressanone, Cavalese, Chiusa, Collalbo, Mendola, Merano, Predazzo, Rovereto, Trento, Lago di Garda.

— Da Verona P. Vescovo: Per Asiago, Arsiero e Lago di Garda.

— Da Verona P. Nuova: Per Asiago, Arsiero, Besenno, Bolzano, Bressanone, Cavalese, Chiusa, Collalbo, Colle Isarco, Mendola, Merano, Pian Val Gardena, Predazzo, Rovereto, S. Cristina, Trento, Vipiteno, e Lago di Garda.

— Da Treviso: Per Agordo, Alano Fener, Belluno, Conegliano, Cortina d'Ampezzo, Feltre, S. Vito di Cadore, Valle di Cadore, Vittorio.

— Da Trento: Per Besenno, Borgo Valsugana, Bolzano, Cavalese, Collalbo, Dobbiaco, Mendola, Merano, Ortisei, Pian V. Gardena, Predazzo, Rovereto, Vipiteno.

— Da Rovereto: per Cavalese, Collalbo, Colle Isarco, Dobbiaco, Predazzo, Trento.

— Da Bolzano per Cavalese, Colle Isarco, Cortina d'Ampezzo, Dobbiaco, Mendola, Monguelfo, Ortisei, Predazzo, Pian V. Gardena, Rovereto, S. Candido, S. Cristina, Trento, Vipiteno.

— Da Merano: Per Collalbo, Colle Isarco, Cortina d'Ampezzo, Dobbiaco, Mendola, Monguelfo, Ortisei, Pian V. Gardena, S. Candido, Vipiteno.

— Da Bressanone: Per Colle Isarco, Cortina d'Ampezzo, Dobbiaco.

— Da Brunico: Per Cortina d'Ampezzo, Dobbiaco, Monguelfo, S. Candido, Vipiteno.

I biglietti sono valevoli per partire dopo le ore 12 del giorno precedente il festivo e per iniziare il ritorno non oltre le ore 12 del giorno seguente il festivo.

Di tali biglietti porrà approfittare con vantaggio il pubblico, e, nella presente stagione invernale, la facilitazione tornerà specialmente agli sportivi che alla domenica vogliono recarsi ai campi di neve per esercitazioni e gare sciatorie.

La festa di Santa Barbara

al 2. Artiglieria da Costa

Il Reggimento d'Artiglieria che da oltre vent'anni occupa con le sue batterie il «tenue praetentum litus» Lisiano, presidia e difende, con la potenza delle armi e la saldezza dei cuori, i tesori della città di S. Marco, la sicurezza del suo porto e, con essi, la fortuna d'Italia.

Gli Artiglieri del 2. Costa, ospitati nell'antica caserma di S. Nicolò di Lido che la Serenissima fece costruire nel 1595 come «Militum hospitia in urbis litore» chiamandola per il valore artistico e per l'imponenza, «Quartier grande» e «Palazzo dei soldati», non tralasciano occasione per abbellare la loro dimora, per conservarne il prezioso carattere e, ove occorra, per ripristinarne le classiche forme.

Quest'anno nella ricorrenza della S. Barbara, oltre a ricordare la leggendaria protettrice con le forme della fede sull'altare di S. M. Formosa dove sorride la bionda immagine di Palma il vecchio, già dell'antica veneziana Scuola dei Bombardieri, e su quello di Burano ove se ne conservano i venerati resti, il Reggimento ha voluto nobilmente commemorare la Santa Patrona con una saggia opera di pace, previdenza e di naturale bellezza.

Nei dintorni del «Palazzo» lungo i recinti del grandioso e modernissimo Campo Sportivo reggimentale, inaugurato solennemente nel tredicesimo anniversario della Battaglia del Piave e che nella nostra città è ben conosciuto per l'ospitalità concessa ai giovani sportivi e ai dilettanti di equitazione, e dove a Natale sarà ultimato anche il Campo per il tennis costruito con ogni regola d'arte, ai margini del vialone militare che adduce al mare e che costeggia i vecchi terrapieni, sono stati piantati oltre 1200 alberi (platani, robinie, cedri del Libano e pini) destinati a dar ben presto verde copertura al terreno, ad ingentilire il paesaggio e proteggere dai venti e dalle eccessive temperature.

Questa encomiabile opera, in perfetta armonia con le direttive del Regime e del suo Duce per tutto ciò che sa di bello e di veramente utile, aggiunge una nuova ragione di onore e di vanto per il Reggimento che con tanta perizia e passione, inspirata alle migliori forme di educazione militare e civile, addestra ed ingentilisce i nostri baldi e [illegible] Artiglieri.

Teatro Dopolavoro

Domani sera la Filodrammatica «Ars Electa» darà la terza recita a beneficio delle Opere Assistenziali del Partito con «Mario e Maria» di Lopez.

Investitura dell'Ordine della Mercede

al comm. Gino Baldi

Ieri mattina nella chiesetta della Croce della Venerabile Arciconfraternita Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, l'Ordine della Mercede ha investito della Commenda l'egregio industriale edile cav. Gino Baldi.

L'oratorio della Croce era sfarzosamente decorato con arazzi rossi e soprarizzi veneziani, con fiori rossi e bianchi e con le bandiere dell'Ordine. All'altare era esposta la Reliquia della SS. Croce.

Alle ore 11 arrivò il corteo che era aperto da S. E. il Gran Ball della Tre Venezie gr. uff. Pavan. Colonna. Seguivano il vessillifero, il novello commendatore attorniato dai paggi che portavano le insegne di cui doveva essere rivestito, i Commendatori, i Cavalieri e le Commendatrici dell'Ordine. Erano presenti oltre numerosi Commendatori e Cavalieri delle Tre Venezie, S. E. gr. cr. Colusi-Rossi, Gran Priore dell'Ordine di S. Lazzaro di Gerusalemme, S. E. gr. cr. marchese Roberto de' Ferrari, comm. avv. prof. Gualtiero Feltz di Trieste, e rappresentanti del Lazio, del Piemonte, dell'Emilia, della Lombardia ecc.

Funzionò per delegato del Gran Maestro il Padre dott. Vittore Chialina, Parroco della Basilica di S. M. Gloriosa dei Frari, dei Minori Conventuali, che era assistito dai Padri del suo ordine, mentre nelle pancate si notavano vari sacerdoti fra i quali, mons. dott. L. Saretta di S. Donà di Piave, mons. Facchin della Scuola Grande di San Rocco ed altri.

Dopo il canto del «Veni creator Spiritus» e la celebrazione della Messa, avvenne la solenne cerimonia della investitura, molto suggestiva e significativa, prima della quale S. E. il Gran Ball lesse la bolla di nomina del nuovo Commendatore. Quindi il celebrante tenne un forbito discorso ricordando le generose intraprese dei Cavalieri della Mercede, le doti del nuovo Commendatore, ottimo sposo, esemplare padre di famiglia, virtuoso cittadino, sagace industriale, concludendo con l'invocare su tutti la protezione della Vergine della Mercede.

Venne quindi cantato il Te Deum e poi l'«Adoramus te Christe», dopo di che il Padre Chialina impartì la benedizione con la Reliquia della S. Croce.

Numerosa era la folla degli invitati. La musica, strettamente liturgica, venne eseguita dall'armonium e da un quartetto d'archi composto di distinti artisti, la parte vocale, dalla «Schola Cantorum» dei Frari.

Dopo la cerimonia venne servito un rinfresco, durante il quale tutti i presenti resero omaggio al nuovo Commendatore.

Quindi al Ristorante «Union» seguì il pranzo. Allo spumante parlarono il Gran Ball, mons. Saretta e altri. Ringraziò commosso il festeggiato.

Venne quindi raccolta una generosa offerta per le opere di beneficenza che, in tutto il mondo, l'Ordine ha sparso a prò di tanti infelici.

E' stato votato un telegramma di omaggio al Gran Maestro, mentre è stato rivolto un pensiero alla nazione spagnuola, continuamente minacciata dalla invasione di idee sovversive e sopratutto bolsceviche.

Fra le adesioni pervenute si notavano quelle di S. E. l'Accademico d'Italia E. Tito, di S. E. N. H. conte G. Marcello, dell'on. ing. U. Fantucci, del gr. uff. sac. Bettiolo, del comm. ing. Mantovani di Udine, del cav. rag. F. Cimenti, ecc.

Corso premilitare

Ordine di adunata

Tutti i giovani iscritti ai corsi premilitari dovranno trovarsi domenica 6 dicembre alle ore 9 precise nelle consuete località.

Gli appartenenti alla 12.a, 14.a 15.a 16.a Compagnia dal plotone 55 al plotone 74 compreso si concentreranno a Ca di Dio (vicino al ponte dell'Arsenale) per imbarcarsi per il Lido dovendo eseguire il tiro.

Gli appartenenti alla 2.a compagnia del Battaglione Castello-S. Marco (dal plotone 6 al plotone 10 compreso) si concentreranno alla Caserma Manin (Campo ai Gesuiti) alla stessa ora.

Gli appartenenti al Battaglione di Dorsoduro e S. Croce-S. Polo dal plotone 18 al plotone 23 compreso e dal 24 al 29 plotone compreso) si concentreranno in Caserma Manin (Campo ai Gesuiti) alla stessa ora.

Gli appartenenti alla 3.a, 6.a e 13.a Compagnia si troveranno alla stessa ora a S. Chiara ex Ospitale Militare.

Coloro i quali si sono iscritti al corso del lunedì dovranno trovarsi lunedì 6 dicembre alle ore 13.45 precise alla Ca di Dio per imbarcarsi per il Lido.

Quelli del lunedì in caso di pioggia forte dovranno trovarsi alle ore 14 in Caserma Manin.

I sottufficiali e graduati di truppa appartenenti alla 49.a Legione, istruttori premilitari, che desiderano ritirare la mantellina dovranno trovarsi sabato 5 c. m. alle ore 21 in Caserma Manin.

Battaglione Premilitare Studenti

Tutti i premilitari dipendenti dal Comando si troveranno domenica mattina alle ore 8 precise in campo dei Gesuiti (Caserma Manin).

Comportando il programma in detto giorno una marcia d'istruzione, i premilitari sono invitati a provvedersi di colazione che porteranno seco, ed inoltre di tener presente che essendo vietato l'uso di impermeabile, cappotto, mantello, ecc. durante la marcia, sarà bene provvedano a vestirsi convenientemente.

La tassa sui cani

Un comunicato della Zoofila

La Società Veneziana per la protezione degli animali comunica che d'accordo con le società consorelle si stanno facendo pratiche presso il Ministro e presso le varie amministrazioni comunali perchè, per una equa interpretazione dell'art. 131 del nuovo Testo Unico sulla finanza locale, vengano assegnati alla categoria B. (che paga soltanto la tassa annua di lire 50.00) tutti i comuni cani in quanto gli stessi servono effettivamente da guardia nelle case e negli appartamenti. In categoria dei cani di lusso con pagamento di lire 130.00 annue, dovrebbero essere compresi soltanto i cani di lusso veri e propri, e cioè i cani da salotto. Però, in attesa di disposizioni interpretative ufficiali, è bene che i proprietari di cani si affrettino a denunciare al competente ufficio municipale la qualità del loro cane, domandando, eccetto che si tratti di veri e propri cani di lusso, la assegnazione in categoria B. Qualche amministrazione comunale ha già risposto favorevolmente ed i cani vi vengono quasi tutti segnati in categoria B. In proposito la Società Veneziana ha inviato ai propri soci un modulo di denuncia della rettifica che potrà essere fornito, chiedendolo alla sede della Società (S. Maria del Giglio 2540) a possessori di cani, anche se non soci.

La stessa Società ci prega inoltre di pubblicare, che alla buona domestica la quale per salvare fo zodolo rischiò la vita, non è stato mandato alcun «diploma di benemerenza», il che sarebbe stato retorica nel caso speciale; ma invece, senza indugio, un modesto sussidio con lettera di elogio per l'atto pietoso compiuto.

Avverte pure che purtroppo l'uso dei sacchi nella cattura dei gatti malati è stato sì limitato al solo tragitto alla barca, ma non eliminato completamente, ciò che però conta sia per essere in seguito alla recente buona volontà degli Uffici Municipali, e che il valersi di cibarie per catturare gli animali miserandi, invece dell'inefficace sistema di spaventarli adoperato, è semplicemente nel suo proposito per l'avvenire.

DIARIO SACRO

4. Venerdì — S. Barbara Vergine Martire di Nicomedia, sotto Massimiano con la commemorazione di S. Pier Crisologo, Vescovo di Ravenna e Dottore della Chiesa, nel 450 — Il Corpo di S. Barbara si conserva nella sua cappella presso la chiesa di San Martino di Burano, colà trasportato dal soppresso Monastero di S. Giovanni di Torcello. — Festa della Santa a S. Maria Formosa, dove aveva sede l'antica Scuola dei Bombardieri, alle 11 Messa solenne, a sera benedizione e inno all'altare della Santa. — A San Martino di Burano Messa solenne e a sera discorso e benedizione.

Ora di Adorazione a S. Cassiano

Questa sera alle ore 21 presso nella Chiesa di S. Cassiano si terrà la solita ora di adorazione per soli uomini indetta dall'associazione giovanile Cattolica S. Giorgio.

Sono invitati ad intervenire tutti i giovani e gli uomini della parrocchia e limitrofe.

C

Teatri,

"Rigoletto,

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA„: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Rigoletto„ al Malibran

Il ritorno del vecchio e glorioso spartito sulle scene del Malibran, salutato da una folta serata dalle feste più liete da un pubblico imponente: affollata la platea, esauriti i palchi, gremito il loggione fino all'inverosimile. Non attesa per questa nuova edizione dell'esecuzione concertata e diretta dal M.o Nino Giacopetti, è andata delusa e di questo ci dànno garanzia la frequenza e il fervore degli applausi a scena aperta, l'imperiosa richiesta di bis e il numero delle chiamate. Va dato merito del successo all'omogeneo complesso delle voci dei solisti, alla preparazione dei cori, dovuta alle cure intelligenti del M.o Cusinati e all'equilibrio raggiunto tra orchestra e palcoscenico dal M.o Giacopetti al quale, se possiamo imputare la soverchia lentezza di qualche movimento, specie nel secondo e nel terzo atto, non va tolto il pregio di aver saputo accortamente e amorosamente impiegare i mezzi a sua disposizione per ricavare ogni patetico effetto del potente spartito.

Un personale successo ha ottenuto un pronto e caloroso successo personale il baritono Sante Giorgi, il quale ha dato in un vigoroso rilievo drammatico il carattere scenico e musicale del protagonista. Ornato di una voce robusta, rotonda ed assai malleabile, egli ha saputo asservirla ai sottili accorgimenti dell'arte, ciò che ieri sera gli ha permesso di essere impetuoso e appassionato insieme e di aggiungere accenti di sì pronta efficacia, da dover più volte interrompere l'azione sotto lo scroscio dei più frenetici applausi. E dovette bissare il «Pari siamo» e del secondo atto e la stretta finale del terzo in seguito a richieste sì vive da non ammettere rifiuto.

Amelia Castiglione ha espresso la appassionata dolorosa figura scenica di Gilda con gusto e con mezzi di attrice intelligente e l'ha ornata di una voce docile, ben timbrata e di sonorità cristallina specie quando si apre nelle zone del registro acuto. La calda espressione del suo canto si aggiunge per procurarle le cordiali simpatie del pubblico, il quale seguì con un lunghissimo applauso la fine del «Caro nome» e l'acclamò più volte a scena aperta dopo ciascuno dei suoi brani principali.

Un Duca di Mantova decoroso ed efficace ci ha dato il tenore Giulio Scarinci e ben a posto nelle parti di minor rilievo si sono rivelati il basso Dario Casselli, Elvira Guadagnini che fu un'avvenente Maddalena, Sebastiano Ruffato, e Angelo De Casson.

Tenuto conto del carattere popolare dell'edizione, lo spettacolo è adunque degnissimo delle sue liete fortune, e questo anche nei riguardi dell'allestimento scenico, decoroso sotto ogni rapporto.

La cronaca segna oltre ai bis ed agli applausi a scena aperta, già registrati, numerose chiamate ai cantanti e al maestro ad ogni calar di tela.

Questa sera seconda di «Rigoletto» e per domani è annunciata la prima de «La Favorita».

La serata di Augusto Marcacci

Con l'avvincente commedia di Picard e Harrel all'Signor di Saint Obin, Augusto Marcacci avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e si vedrà festeggiato da tutto il miglior pubblico veneziano, che ben a ragione lo considera tra i migliori attori del suo ruolo e ne schiettamente l'apprezza per la serietà dei suoi propositi per la sua versatile intelligenza, come per la sincerità e per l'onestà della sua nobilissima arte.

Iersera «Robina in cerca di marito» di Jerome procurò nuovi applausi a Karola Zopegni, a Lina Paoli, a Giulio Paoli, ad Augusto Marcacci e agli interpreti tutti.

Rassegna Cinematografica

(3 dicembre 1931)

«**Katusha**» realizz. di Edwine Carewe, produz. Universal (Rossini).

Quattro anni fa Edwin Carewe aveva realizzato per la «United Artists» una trama tolta da «Resurrezione» di Tolstoi; e l'altr'anno la «Universal» gli assegnava lo stesso soggetto per una nuova pellicola sonora, era prevedibile quindi che non potessero mancare nel secondo reminiscenze del primo film, non solo per quanto riguarda la scelta degli episodi ma anche per le inquadrature stesse, con ciò non è detto che questa seconda opera sia meno artistica della prima. Parecchi elementi realizzati con sapienza, hanno contribuito alla formazione di un film compiuto e persuasivo, ottime la scena di Katusha alla ricerca di Dimitri, sotto la pioggia dinanzi ai finestrini del treno che sta per partire, e qualche sovrapposizione fotografica che nei luoghi ov'è messa raggiunge sopratutto lo scopo di ambientare psicologicamente i personaggi. In Italia si è intitolata la pellicola col nome della protagonista, e non a torto: Katusha ha qui avuta la sua migliore interpretazione con Lupe Velez, una delle attrici dello schermo — poche in verità — che sappiano trasformarsi a quel modo riuscendo a esprimere con lo stesso grado di efficacia un sentimento di gioia come una situazione altamente drammatica. I dialoghi sono stati accuratamente fonodoppiati dalla «Cinesonora».

*

«**Vele ammainate**» realizz. di Anton Giulio Bragaglia, produz. Cines (Cinema Olimpia).

Pochi giorni prima della rappresentazione in Italia di «Vele ammainate» si disse che sarebbe stato un film di Bragaglia senza Bragaglia. Di questo ne ero in parte convinto anche qualche mese fa assistendo negli stabilimenti romani alla organizzazione di alcuni quadri. Con questo, Bragaglia dal quale tanto speravamo per un film originale nella impostazione e nello sviluppo non ha fatto che ripetere motivi poco nuovi e che ebbero già una quantità di elaborazioni. E non si porti come giustificazione il fatto che il soggetto di Vergano non si prestava giacchè il soggetto non esisteva addirittura. Per buona parte del film ci si fa vedere un caffè concerto costruito nell'interno di un brigantino, poi un altro caffè concerto vicino alla spiaggia in una cittadina marittima; a un certo punto Carlo Fontana e Dria Paola scendono in una barchetta per raggiungere un luogo solitario e rincorrersi; veniamo quindi a sapere che Dria è perseguitata da un mascalzone, per cui è più che opportuno che Carlo se la prenda con sè. Qualche buona fotografia c'è, ma non basta! Bragaglia ha l'esperienza per creare dei capolavori anche su soggetti che non offrano spunti di sorta. Dunque insegni. E non ci si può permettere il lusso di metter su delle pellicole di questo genere sprecando tempo e danaro, quando si sente più che mai il bisogno di una industria e soprattutto di un'arte cinematografica nazionale. Un'altra osservazione: da qualche tempo in qua i nomi degli attori della «Cines» appaiono sempre più grandi, nei «titoli», a scapito del nome del direttore, si vuol forse ritornare al tanto deprecato divismo?

Assieme a «Vele ammainate» si proietta la rivista Cines n. 16 in cui assistiamo ad una ripresa di alcuni quadri del «Palio» di Blasetti un film che pare proceda bene. Poi i consueti disegni animati dell'ipotetico Ub Iwerks che non è che un nome immaginario per definire i disegnatori della produzione Walt Disney, l'ideatore di Topolino che qui, in «Ranocchio si diverte» ha nuove comicissime trovate.

*

«**Il prezzo della gloria**» realizz. di R. William Neill, produz. Columbia (San Marco).

Presentato solo oggi, questo film ha già qualche anno, e per essere uno dei primi sonori, il sonoro vi ha una sua ragione evidente. La trama infatti si fonda sul contrasto tra la musica attuale — esplicitamente il jazz — e la musica passata. Je due tendenze sono rappresentate da un vecchio musicista e da sua figlia. Intorno a questo motivo è un episodio sentimentale. Buona la direzione e discreta l'interpretazione.

f. p.

I Filarmonici di Berlino alla Società del Quartetto

Ecco il programma che verrà svolto dall'Associazione di musica da camera dei Filarmonici di Berlino per la Società Veneziana del Quartetto sabato sera 5 corr. alle ore 21.15 nella sala del Civico Conservatorio Musicale Benedetto Marcello: 1) Brahms «Trio per corno», 2) Beethoven «Settimino», 3) Mozart «Piccola serenata per archi in sol magg.».

La Società prega i sigg. soci che ancora non lo avessero fatto di versare l'importo della quota sociale al negozio di musica Mario Gasparini in Merceria del Capitello dove sono ancora disponibili alcune tessere per coloro che intendessero farsi soci.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — (Comp. Paoli-Marcacci) Ore 21: «Il signore di Saint Obin».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Rigoletto» II.a rappresent. Domani prima di «La Favorita».

ROSSINI. — Ore 16.30 in poi «Katusha» con Lupe Velez e John Boles; segue «Ranocchio Boxeur».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Sempre rivali» capolavoro sonoro della massima hilarità interpretato da Edmund Lowe e Victor Mc Laglen. Segue nuovo sonoro Luce e notiziario «Nei mari del Sud».

OLIMPIA. — «Vele ammainate». Parlato in italiano. Produz. Cines-Pittaluga; int. Dria Paola e C. Fontana. Rivista Cines N. 16. «Ranocchio manescalco» (cart. an.).

MODERNISSIMO. — «Figaro e la sua gran giornata» cap Cines Pittaluga. Interp.: G. Gioachetti e Leda Gloria. Inoltre «Rivista Cines N. 15 e «Topolino e l'atleta».

S. MARCO. — «Prezzo della Gloria» con Alice Day. Segue: «Dio Pan» cartoni animati sonori. Successo.

ITALIA. — «L'uomo dell'artiglio» emozionante «Cines sonoro e parlato italiano prot. Dria Paola, Carlo Fontana ed Elio Steiner. Segue Rivista e «Topolino al circo».

MODERNO. — «Patatrac» sonoro e cantato prot. Armando ed Arturo Falconi e Maria Jacobini. Segue Rivista Cines e «Tabarin di ranocchio».

S. MARGHERITA. — «La Grande Sfida» sonoro Fox prot. Giorgio O'Brien. Sulla scena: «Traviata» parodia dell'op. a comema con Moloeto nella parte di Violetta. Nessun aumento sui prezzi.

NAZIONALE. — «Caterina di Russia» con Lil Dagover. Segue Luce sonoro e cartoni animati. Sulla scena debutto del tenore con italiano Gigi Stella e dell'attrazione Beccalunno.

ACCADEMIA. — Serata comica con «Rubolini e Fradolen». In varietà successione di «Lua e Marylin».

La radio di oggi

La gloriosa Accademia di Livorno, fucina di navarchi eroici ed illustri celebra in questi giorni il cinquantesimo anniversario della sua fondazione, essendo appunto stata inaugurata nel dicembre 1881 da S.A.R. il Duca di Genova. La celebrazione cinquantenaria, resa particolarmente solenne dall'augusto intervento di S. M. il Re e di tutti i Principi Sabaudi avrà inizio stasera con il ricevimento ufficiale e la serata di gala al Teatro Goldoni di Livorno con la rappresentazione dell'opera «Le Maschere» di Mascagni, diretta dall'autore. Per merito della radio, tutto il popolo nostro potrà essere spiritualmente presente alla fastosa serata, alla cui entusiastica, vibrante atmosfera l'altoparlante porterà in tutte le case un eco fedele. L'attrattiva della trasmissione risiede in questo carattere di solennità e di patriottismo, più che nell'opera mascagnana, piuttosto vacua e stucchevole, infatti dopo la sua nata, sua esecuzione in alcuni principali teatri italiani, avvenuta nel 1901, essa era caduta in un salutare dimenticatoio donde l'anno scorso fu tratta, opportunamente rimaneggiata. La stazione di Trieste trasmetterà alle 20 i discorsi commemorativi di Livorno, alle 21 «Le Maschere». All'estero «Il Trovatore» di Verdi da *Bratislava* alle 19.30 e tre raccomandabilissimi concerti sinfonici: quello abituale di ogni venerdì alle 20.15 della Filarmonica di Varsavia (*Katowice, Lwow*) promette la prima esecuzione di una «Ouverture» dell'egregio maestro fiorentino Castelnuovo-Tedesco, il meraviglioso poema sinfonico di Debussy: «La mer», un'aria per soprano e la «Settima» di Beethoven. *Heilsberg* commemora il 140. anniversario della morte di Mozart eseguendone alcune composizioni e *Bruxelles* trasmette un concerto dal programma ancora ignoto del Conservatorio di Liegi. Notiamo ancora musica per violino e orchestra a *Strasburgo* alle 21.30, Chopin, Liszt e Schiabin alle 20.30 da *Bucarest*, musica da camera da *Londra Reg.* alle 20.45 e serata schubertiana a *Daventry Reg.* (ore 21)

E. P.

Parma - Serenissima

Domenica prossima a Sant'Elena saranno ospiti i bianco-crociati di Parma per l'XI. incontro di campionato di calcio serie B.

La partita, che deve servire di riabilitazione per i granata di San Marco, è attesa dagli appassionati con grande ansia, non solo per la partita in se stessa, ma per vedere all'opera i singoli nomini della squadra e per valutarne le possibilità avvenire. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30 precise.

Comitato Veneziano U.L.I.C.

Comunicato N. 12 (seduta del 1 dicembre 1931-X).

PRESENTI: Borella, Contanni, Manzato, Pasetto, Stien.

Omologazioni gare: Burano A.-Speranza 3-0, Adriatica-Giovinezza A 1-0; Vetri-Coke-Martini 1-1, Portuali-Littorio 2-1.

Partita Diadora-Amatori: Tenuto conto del motivo per il quale la gara emarginata non venne disputata, si manda ad effettuare la stessa in giorno, campo ed ora da destinarsi.

Partita Speranza-Giovinezza del 22-11-31: Sciogliendo la riserva fatta nel comunicato precedente, si omologa la partita emarginata nel suo risultato: Giovinezza-Speranza 4-0.

Provvedimenti disciplinari: Si ammonisce il giocatore Negron Carlo del Burano A per giuoco scorretto.

Presa visione dei documenti in atti, sentiti personalmente i denuncianti, considerate le insinuazioni, invettive e volgarità lanciate dal sig. Trevisan Primo del G. S. Amatori verso membri di questo comitato, si inibisce ulteriormente allo stesso Trevisan di ricoprire qualsiasi carica in seno a Società Sportive. Si escluderà altresì dal campionato il G. S. Amatori qualora il predetto Trevisan dovesse presentarsi sui campi ove gioca la squadra della nominata società.

Partite del 6 and. — Speranza-Vetrocoke ore 14.30 campo Vetrocoke; Adriatica-Burano A ore 14 campo Burano; Giovinezza-Martini ore 14.30 campo Foscari Lido, Portuali-Hellas ore 12.45 campo Dop. Ferroviario; Diadora-Littorio ore 14.30 campo Dop. Ferroviario.

CAMPIONATO II CATEGORIA

Omologazioni Gare: Giovinelle B-Stella 7-1 Burano B-La Balilla 2-2 Dop. Ferroviario-Serenissima 1923 3-0.

Partita Studentesca - Su e via. Tenuto conto del motivo per il quale la gara emarginata non venne disputata, si manda ad effettuare la stessa in giorno, campo ed ora da destinarsi.

Provvedimenti disciplinari: Si ammoniscono i giuocatori Caputo Antonio del Burano B e Candiani Antonio dei Balilla per contegno scorretto. Si inibisce al sig. Andriolo Ermenegildo dei Balilla di funzionare ulteriormente da segnalinee.

Partite del 6 and. — Ultimati i gironi di andata si mandano ad effettuare domenica 6 corr. le seguenti partite di ricupero: Su e Via-Stella ore 12.45 campo Foscari Lido. Giovinezza B-Studentesca ore 14.30 campo 2.o Artiglieria da Costa S. Nicolò Lido. — Il Presidente: Egidio Contanni — Il Segretario: Stien Angelo.

Freddo e nebbia

Ieri è stata la prima giornata veramente fredda della stagione. Sui campi, intorno alle fontane, è apparso la mattina il ghiaccio formatosi nella notte.

Di prima sera, alle sette, la città è stata ammantata da una densa nebbia la quale ostacolò, specie in bacino e in laguna, la marcia dei vaporetti, costringendoli a non previsti ritardi.

Previsioni del tempo

La depressione islandica, sempre mantenutasi nei giorni scorsi si è rapidamente approfondita fino a 725 mm. sulle Färoer, determinando una vasta area ciclonica che si estende sull'Europa settentrionale e centrale e appare mal trattenuta da due zone di alta pressione sulla Spagna e sulle regioni sud-orientali: il tempo tende a perturbarsi.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque — Sole leva alle ore 7.35; tramonta alle ore 16.26 — Luna leva alle ore 1.13, tramonta alle ore 13.29 — Ultimo quarto il 2. Luna nuova il 9.

Ieri 3, a Venezia, temperatura massima 7.6; minima meno 0.5.

Marea al Bacino S. Marco: Alta ore 6.35 e ore 19.5. Bassa ore 13.35.

La pressione barometrica alle ore 13 era di mm. 767.6.

Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Frassine, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Grosso furto di granone olio e semi

Il 28 dello scorso mese il cav. rag. Terzo Coen, di anni 41, da Finale, abitante a S. Marco 268, direttore della Soc. An. Molini da granone S. A. C. I. E. e dell'Oleificio Panellificio Adriatico O.P.A. con stabilimenti a S. Giobbe 732, ha denunziato al Commissariato di Cannaregio che da parecchio tempo nei suoi stabilimenti, si verificavano continui furti di olio, semi e granone. Il rag. cav. Coen dichiarò che i suoi sospetti erano sopratutto sul custode il quale, in via privata, gli aveva già confessato di aver esportato per due volte del granone dai «silos» del mulino.

Il Commissario provvide allora all'arresto del custode, tale Giovanni Pilan fu Paolo, di anni 38, da Tolina (Treviso), abitante nei locali del mulino a S. Giobbe. Il Pilan, messo alle strette, confessò che nei mesi di ottobre e novembre, per ben cinque volte aveva asportato dai «silos» del molino considerevoli quantità di granone. Ecco come sono andate le cose.

Un giorno il barcaiolo della ditta Vittorio Vianello di Portogruaro, incaricato del trasporto delle derrate della Soc. An. S. A. C. I. E., si presentò a lui a nome del padrone, e gli propose di sottrarre dei sacchi di granone dai magazzini del mulino e di consegnarglielo, nottetempo. Egli poi avrebbe passato i sacchi al suo padrone, che, vendutoli per conto proprio, ne avrebbe poi diviso con essi il ricavato.

Il Pilan affermò di essersi rifiutato, da prima, ma alla sera informò della proposta l'operaio dell'oleificio Angelo Palies, fu Giovanni Battista, nato ad Aviano nel 1890, abitante a Dorsoduro 1278, il quale, in quella notte, era di servizio nei locali dell'oleificio. Il Palies consigliò il Pilan ad accettare la proposta del barcaiolo e disse che si associava ben volentieri anche lui all'impresa.

Quella stessa notte, alle ore 3.30 i due consegnarono al barcaiolo 18 sacchi di granone ricevendo da lui un compenso di 100 lire. La notte seguente, alle 4, il Pilan e il Palies consegnarono al barcaiolo, del quale essi dicono di ignorare il nome, conoscendolo solo di vista, altri 25 sacchi di granone bianco, ricevendo una retribuzione di 350 lire; 250 il Pilan, e 100 il Palies.

Il terzo furto avvenne nella notte dal 16 al 17 ottobre, e questa volta fu il Pilan solo a consegnare 12 sacchi al barcaiolo, perchè il Palies non era di servizio, ricevendo 50 lire in acconto di quanto gli spettava. Pure solo, verso la metà del mese scorso, il Pilan asportò dai «silos» del mulino altri 6 sacchi di granone, non ricevendo per essi alcun compenso, avendogli il barcaiolo promesso di saldare i conti... alla prossima volta.

L'ultimo furto avvenne nella notte del 27 novembre, verso le 4 del mattino. Questa volta era in servizio anche il Palies, e il barcaiolo non si presentò solo, ma in compagnia di un compagno, non ancora identificato. I quattro imbarcarono 22 sacchi di granone, quindi i due barcaioli si allontanarono promettendo al Pilan e al Palies di dar loro la consueta retribuzione all'indomani.

Mediante i connotati forniti dal Pilan si è potuto identificare il barcaiolo, tale Populin il quale, all'interrogatorio ha negato di essere lui il barcaiolo complice. Tuttavia il suo contegno è stato così impacciato che il Commissario ha creduto bene tradurlo alle carceri insieme al Pilan e al Palies, in attesa del processo.

Il danno complessivo patito dalla S. A. C. I. E. si crede ammonti ad un dipresso a 10.000 lire. Le autorità di P. S. stanno ora indagando per cercar di identificare l'altro barcaiuolo, e i ladri di oli e di semi.

La morte del vecchio caduto in acqua

Quel povero vecchio, Andrea Santini, ospite della Casa di Ricovero, il quale ieri l'altro cadeva in acqua da una riva sulle Fondamente Nuove, è purtroppo deceduto ieri all'Ospedale Civile, ove era stato portato dai suoi salvatori, per una sopravvenuta broncopolmonite.

Stato Civile di Venezia

Giorno 2 dicembre 1931 a. X. — **Nati**: Maschi 2, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Zane Giuseppe falegn. con Poracin Carmela domest. celibi — Nichetto Amedeo dipint. con Sartori Maria coton. id. — Lachin Giovanni Battista impieg. d'albergo con Mina Luigia cas. id. — Canolo Riccardo impieg. di banca con Polodetta Rubli Elsa id. id. — Berto Ugo panettiere cel. con Bortolotti Giovanna cas. ved. — Vo'tolina Antonio macchin. ved. con Mazzoi Rosa cas. nub. — Sacchetto Mario operat. cinemat. con Nordio Irma cas. celibi — Rossi Alessandro carpent. in ferro con Pilotto Maria sarta id. — Mazzocchi Pietro fornaio cel. con Bon Maria Teresa cas. ved. — Dal Carlo Mario industriale con Pagan Norma cas. celibi — Malimpensa Gaetano ragion. con Ca'dara Giuseppina civ. id. — **Idem** civili: Soppelsa Silvio assist. munic. ved. con Fana Anna cas. nub.
— **Decessi**: Manfrin Antonio di anni 71 con. talegn. — Bullo Luigi 77 ved. caffettiere — Pasquini Medesin Maria 68 con. cas. — Varuto Sebastiani Teresa 69 id. id. — Pajer Tra... Anna 88 ved. id. — Steiningzer Teresa 48 nub. ricov. — Rossi Negrotello Angela 63 con. cas. — Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Beneficenze

* Per onorare la memoria del Prof. Alberti Vizzotto Giuseppe L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, da Marco Marsaro.

Sventure e disavventure

Il filo della cassa

Il sedicenne Giuseppe Bonometto abitante a S. Polo 2140, ieri lavorando presso il magazzino della ditta Lacchin al Ponte delle Paste, si ferì con un filo di ferro trovato nel fondo di una cassa, che scaricava da una barca. Dovette essere medicato di escoriazioni al braccio destro guaribili in giorni otto.

La frattura d'una clavicola

Il bracciante Pietro Turchetto di anni 38, abitante alla Giudecca 703, mentre montato su una scala a piuoli nello stabilimento Stucky stava pulendo un'impastatrice, perdette l'equilibrio e cadde dall'altezza di due metri, riportando la frattura della clavicola destra. Guarirà in giorni 30.

La rottura del nastro

Il carpentiere Attilio Tonetti di anni 21, abitante a Castello 2121, al Cantiere Svan a Sant'Elena, lavorando alla sega circolare, per la rottura del nastro si feriva alla mano sinistra. E' stato medicato all'Ospedale, guarirà in giorni 12.

Una grave caduta

Il sessantenne Giuseppe Coldel, biadaiolo abitante in Ghetto Vecchio, mentre rincasava ieri alle ore 14.30, scivolava sul ponte di San Felice cadendo e fratturandosi il femore sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale, guarirà in giorni sessanta.

Fuoco ai camini

Ieri è stata la giornata dei fuochi ai camini, perchè più fa freddo e più legna si brucia per riscaldarsi.

Così uno se n'è incendiato al Lido, alle ore 12.30 in Via Marcantonio Bragadin N. 1, presso la famiglia del sig. Ugo Pancera, un altro in Lista di Spagna al N. 232 presso l'abitazione del sig. Giovanni Baschiera, intaccando qui, anche la testa di una trave, un terzo alle ore 18 a San Girolamo al N. 3131 nella casa della signora Italia De Luca ed un quarto alle ore 18.30 in casa della famiglia Volpato a Dorsoduro 3330.

I danni ammontano complessivamente a 300 lire.

La disgrazia d'una piccina

Ieri mattina la piccola di due anni, Luigia Comin, la cui famiglia abita nelle baracche della Giudecca, veniva, in cucina, presa in braccio da una bambina di 5 anni sua vicina, Maria Trinca. A un tratto quest'ultima, non potendo reggere al peso, lasciava andare la bimba, la quale cadde purtroppo su una pentola in cui erano braci e cenere rovente. L'infelice creatura vi ebbe ustioni al viso e al petto così gravi, che all'Ospedale i medici si sono riservata la prognosi.

La domestica randagia

La domestica Maria Chiaradia di anni 22 da Polcenigo, giunta da qualche giorno a Venezia, essa si dice in cerca di lavoro, ricorse ieri a mezzodì alla guardia medica dell'Ospedale per farsi curare una ferita con ematoma all'orbita destra e varie escoriazioni alla palpebra pure destra, guaribile in giorni otto.

La donna ha detto che in Ruga degli Orefici a Rialto era stata colpita da un pugno scaraventatole da certo Soppelsa, non meglio indicato, ch'ella aveva fermato pregandolo di far sì che la moglie di lui le restituisse il proprio palto, prestatole ancora nel maggio scorso.

Però la ragazza, che è abituata a scappare di casa, tanto che qualche tempo fa è stata fermata ed inviata al paese con foglio di via, veniva dal brigadiere Caselia — poco persuaso del racconto — condotta in questura per esser mandata una volta ancora al suo paese.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 2 dicembre «Folgore» ital. da Teodosia con carbone — «Semiramis» ital. da Alessandria con passeggeri e merci.

Arrivati il 3 dicembre «Egeo» ital. da Alessandria con merci — «Etruria» ital. da Casablanca con merci — «Fusiyama» ital. da New York con merci — «Totonno» ital. da Napoli con merci — «Heron» ell. da Varna con polpa di barbabietole — «Lorenzino» ital. da Novorossik con cereali — «Volpi» ital. da Calcutta con merci — «Tasso» ital. da Danzica con carbone — «Helouan» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 3 dicembre: «Stella d'Italia» ital. per Trieste vuoto — «Cleanthis» ell. per Pireo vuoto — «Popi» ell. per Ravenna con cereali — «Fusiyama» ital. per Trieste vuoto — «Etruria» ital. per Trieste con merci — «Helouan» ital. per Costantinopoli con passeggeri e merci.

Partenze del 2 dicembre: «Vesta» ital. per Batum — «Pilsna» ital. per Trieste — «Ionio» ital. per Pireo — «Manchuriano» ingl. per Liverpool — «Nettuno» ital. per Pola — «Harpa» ingl. per Porto Corsini.

Carichi specificati: Pir. «Folgore» ital. arrivato il 2 dicembre da Teodosia, tonn. 6800 carbon fossile, all'ordine.

Pir. «Heron» ell. arrivato il 3 dicembre da Varna tonn. 706 polpa di barbabietole, all'ordine. Raccomandato a Bertoli e C.

Nel corridoio del Tribunale

Il sarto Antonio Bressa fu Daniele di anni 42 da Venezia, abitante a Cannaregio 6586, fu ieri dichiarato in contravvenzione all'art. 1.. di p. s. perchè, durante lo svolgimento del processo Zanchi, distribuiva manifestini stampati senza averne la regolare licenza della P. S., nel corridoio del Tribunale.

Da Mestre

Abbonamenti 1932

Per Mestre gli abbonamenti al nostro Giornale si ricevono anche presso il nostro corrispondente, signor Mario Maringon in Via Cesare Battisti N. 19 Telefono 10-32, il quale è anche autorizzato ad assumere qualsiasi commissione per conto dell'Unione Pubblicità Italiana, Sede di Venezia.

Tesseramento per l'Anno X

Tutti gli iscritti al Fascio di Mestre ed ai dipendenti Circoli di Marghera, Zelarino e Chirignago, dovranno presentarsi in sede, Piazza Umberto I, Palazzo Da Re, nei giorni sottoindicati per consegnare la tessera dell'anno IX, versare L. 6 per la nuova tessera anno X oltre all'importo corrispondente ai primi tre mesi di quote novembre e dicembre 1931 e gennaio 1932.

La tessera non sarà rinnovata a chi non è in perfetta regola col pagamento delle quote.

Le nuove tessere saranno distribuite gradualmente:

1) Ai Grandi Invalidi e mutilati della guerra e della Causa fascista.

2) Alle famiglie dei Caduti fascisti.

3) Ai padri di 7 o più figli a carico.

Le nuove tessere verranno poi consegnate ai fascisti in giorno da stabilirsi.

Chi non si presenterà a rinnovare la tessera secondo le norme suindicate sarà radiato dai ruoli del Fascio. — Il Segretario politico: dott. Car. A. Noo.

Lettera A B C: lunedì 7 dicembre dalle ore 20 alle 22, lettere D. E. F., martedì 7 dic. dalle ore 20 alle 22, lettere G H I L M mercoledì 9 dic. dalle ore 20 alle 22, lettere N O P giovedì 10 dic. dalle ore 20 alle 22, lettere Q R S T: venerdì 11 dic. dalle ore 20 alle 22, lettere U V Z: sabato 12 dic. dalle ore 20 alle 22.

Per chi viaggia in tram

La direzione della Società Tramvie di Mestre comunica:

In via di esperimento nei giorni e nelle ore di minor traffico il servizio delle linee urbane verrà effettuato dal solo guidatore il quale è anche incaricato della vendita dei biglietti. I signori viaggiatori sono pregati di tenersi alle seguenti norme: salire e scendere quando la vettura è ferma e dallo sportello anteriore di destra, unico aperto. Presentarsi col denaro contato alla mano e ciò per evitare perdita di tempo.

La nebbia

Ieri verso le ore 18 la nebbia ha fatto la sua apparizione in Mestre facendosi sempre più fitta tanto che dalle ore 19 da Mestre per Venezia che viceversa la linea tramviaria lagunare ha sospeso il servizio. Non si hanno per fortuna, da segnalare disgrazie, nonostante che in diverse zone la visibilità fosse quasi completamente impedita.

Milizia Difesa Contraerea Territoriale

Domenica 6 corrente alle ore 9 tutti i Capisquadra ed i Militi della 33.a Batteria residenti a Mestre, Zelarino, e Spinea dovranno trovarsi al Forte Marghera per istruzioni e tiri al poligono. Si prega vivamente di non mancare.

Medaglia di benemerenza

Alla signorina Fontana, insegnante alla Scuola comunale d'avviamento al lavoro, Segretaria del Fascio femminile, è stata decretata dal Capo del Governo una medaglia di bronzo con diploma di benemerenza per la sua attività svolta nell'Organizzazione dell'Opera Balilla.

Ladri polli

Ignoti ladri la scorsa notte ad ora imprecisata, recatisi nelle abitazioni di Semenzato Vincenzo di Luigi di anni 37 abitante alle Calene e di Marchiori Antonio fu Luigi di anni 40 abitante in località denominata «Frescada» rubarono dai pollai, al primo 13 galline del valore di L. 90 ed al secondo 14 galline del valore di 110 lire.

Beneficenza

Per mesto anniversario la signorina Elsa Lerman ha offerto L. 20 all'Asilo Vittoria.

Il barone Paride Leiss e baronessa Ida di Genova offrono ai bimbi del Vittoria L. 100.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO. «Sposa del Danubio».
EXCELSIOR. Cinema e Varietà.

BURANO

Preziosi ricuperati

La cronaca ebbe ad occuparsi un mese fa di un furto di oggetti preziosi patito dal sig. Torcellan Primo di Vittorio abitante alla Giudecca. A suo tempo venne sospettata e arrestata tale Clementina Michieli di Ernesto di anni 18, che praticava la casa del Torcellan. Ma in seguito, non essendo risultato nulla a suo carico, venne rilasciata.

Ieri, però, ad una nuova perquisizione dei carabinieri in casa della Michieli, venne trovata sotto il suo materasso tutta la refurtiva, che ammontava, come è noto, a tremila lire. La Michieli, che trovasi già a S. M. Maggiore per un altro furterello, è stata denunciata alla autorità giudiziaria anche per questo ultimo reato.

Pieve di Cadore

15 gradi sotto zero

Dopo la primaverile giornata di S. Andrea il giorno appresso il termometro segnò sei gradi sotto zero, l'altro ieri 7 e ieri scese a 8 e mezzo, nella notte però giunse ai dieci gradi.

Tutti i torrenti sono gelati ed ai margini dei fiumi vi è tutta una leggera incrostazione di ghiaccio. La famosa cascata di Auleia comincia a coprirsi dell'invernale rivestimento di ghiaccio, e l'enorme tubo giornalmente va ingrossandosi ed alzandosi: spettacolo quanto mai raro e grandioso.

A S. Stefano, ponte sul Piave, il termometro ieri segnò 15 gradi sotto zero.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3. — Cotoni futuri: Gennaio 6.07 — Febbraio 6.14 — Marzo 6.22-23 — Aprile 6.31 — Maggio 6.41 — Giugno 6.50 — Luglio 6.59-60 — Agosto 6.67 — Settembre 6.75 — Ottobre 6.83 — Novembre inattivo — Dicembre 5.99.

Ieri alle 17.15 si è spenta serenamente, confortata dai Carismi della Religione la Cara Esistenza del

Capitano di Vascello

Comm. Alberto Dilda

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Putti con la figlia Anna Maria, il fratello Attilio, Capitano di Vascello a riposo, con la moglie ed il figlio, i parenti tutti e la fedele Luisa.

I funerali avranno luogo sabato 5 corr. alle ore 9.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto Accademia - Piscina Venier N. 951.

VENEZIA, 4 Dicembre 1931

NOTIZIE RECENTISSIME

Il conflitto cino-giapponese

Nuovi ostacoli alla Società delle Nazioni

La possibilità di un'intesa ancora lontana

PARIGI, 3

(A. P.) Ancora una volta il Consiglio della Società delle Nazioni, trova nel vicolo cieco, dal quale secondo certuni, non sarebbe lontana una uscita. Mentre ieri l'altro gli ambienti della Società delle Nazioni manifestavano ancora un ottimismo giudicato da taluni alquanto esagerato, oggi si oppone un mutismo rigoroso alle interrogazioni indiscrete dei giornalisti.

Il comitato di redazione non si è riunito stamane; i dodici non hanno tenuto l'usuale seduta. Se ufficialmente i lavori segnano il passo, le conversazioni private invece assumono un nuovo slancio. La più importante è stata quella che il secondo delegato giapponese sig. Matsudeira ha avuto stamane con Lord Cecil. Nel corso del colloquio i due personaggi hanno proceduto al nuovo esame del progetto di mozione e alla delimitazione della zona neutra. A questo riguardo il sig. Matsudeira ha dichiarato al suo interlocutore che, benchè non avesse ancora ricevuto istruzioni formali dal suo Governo, i dispacci che giungevano da Tokio gli lasciavano chiaramente comprendere che il suo Governo manteneva le proprie proposte, a proposito delle modificazioni da introdurre nei paragrafi 2.o e 5.o

Una frase che non va

Quanto al primo, si tratta, come è noto, di non togliere ai giapponesi il diritto di inseguire i banditi, nel caso in cui questi ultimi esercitassero le loro devastazioni in Manciuria. Quanto al par. 5, il Giappone domanda che venga soppressa la frase che dice in sostanza che, se al suo arrivo la commissione di studio constaterà che lo sgombero non è ancora terminato, essa dovrà inviare un rapporto alla Società delle Nazioni. Il Governo nipponico vede in questa frase un'affermazione da parte del Consiglio nel senso che il ritiro delle truppe giapponesi dalla zona meridionale della Manciuria dovrebbe essere terminato al momento dell'arrivo della commissione sul posto.

Infine il secondo delegato giapponese ha richiamato l'attenzione di Lord Cecil sul fatto che il ritiro delle truppe giapponesi dalla regione di Chin-Chow comportava come contropartita il ritiro immediato delle truppe del maresciallo Ciang-Hsu-Liang dietro la Grande Muraglia e l'organizzazione della sicurezza da parte delle autorità cinesi locali, d'accordo con le autorità locali giapponesi. Le misure per l'esecuzione delle modalità concernenti la creazione di questa zona neutra dovrebbero pure essere prese dalle autorità locali.

Benchè non abbiano tenuto ufficialmente alcuna riunione, parecchi membri del comitato di redazione si sono tuttavia raccolti al Quai d'Orsay per studiare in quale misura i termini del progetto di mozione e quelli della dichiarazione del presidente del Consiglio della Società delle Nazioni potessero essere modificati.

Per il momento si vede dunque che giapponesi e cinesi sono ancora lontani da un'intesa sulla creazione di una zona neutra ed anche sulla redazione definitiva del progetto di mozione. Si apprende d'altronde che la costituzione della commissione di studio, alla quale anche la Germania avrebbe deliberato di partecipare, non è ancora stata stabilita in modo definitivo.

Le ultime proposte di Tokio sono giunte stasera a Parigi. Esse non sono state ancora interamente decifrate e i delegati giapponesi lavorano tutta la notte a mettere in chiaro il testo, che il dott. Yoshizawa comunicherà domattina al sig. Briand. L'impressione generale è stasera che il Consiglio debba assumere un atteggiamento assai fermo, per porre fine alle tergiversazioni che sono anche troppo durate.

Rafforzi cinesi

Sulla situazione in Manciuria il Segretariato della Società delle Nazioni ha ricevuto dal rappresentante della Cina le comunicazioni seguenti: 1. Il 30 novembre alle ore 11 un aeroplano giapponese ha effettuato una ricognizione su Tahushan e vi è ritornato nella mattinata del 1. dicembre; 2. Il primo dicembre alle ore 10.40 un aeroplano giapponese ha sorvolato Chin-Chow in ricognizione; 3. Il 30 novembre alle ore 2 tre navi da guerra giapponesi sono arrivate a Achin Huan Tao presso la Grande Muraglia; 4. Il primo dicembre trecento nuovi soldati giapponesi sono arrivati a Tien Tsin. Inoltre il segretario della Società delle Nazioni ha ricevuto dal rappresentante britannico le seguenti informazioni trasmesse da Mukden in data 30 novembre: La partenza imminente di Chang Ching Hui da Harbin per Tsi Tsi Har per assumere il comando di Hai Lung King è annunciata insieme con lo invio in quella località di 300 agenti di polizia appositamente reclutati. L'attività dei giapponesi ad Harbin è molto notevole. Quattrocento giapponesi designati ufficialmente sotto il nome di «Volontari» vi sono arrivati. La situazione resta calma a Tien Tsin. Il quartiere generale giapponese di questa località fa sapere che il distaccamento di marinai che vi era stato sbarcato ritornerà a bordo a Tung Kou.

Perfetta identità di vedute tra i vari Stati tedeschi

BERLINO, 3

(F. B.) Il Cancelliere Bruening ha visitato stamane il Presidente Hindenburg, con il quale ha avuto una ora di colloquio. Nello stesso momento al Ministero delle Finanze erano riuniti a conferenza i Ministri rappresentanti i vari Laender e Dietrich ha esposto loro il programma finanziario del Governo. Un comunicato dice che in quest'adunata è stata raggiunta una perfetta identità di vedute e i rappresentanti dei vari Stati tedeschi hanno promesso il loro aiuto e la loro collaborazione per il risanamento economico del paese.

Qualche giornale ha pubblicato che il Cancelliere riceverà quanto prima il sig. Breitscheid e gli altri delegati parlamentari della social-democrazia. E' difatti consuetudine di Bruening di consultare i partiti prima di prendere delle gravi decisioni, sopratutto di carattere economico, ma fino a questo momento non risulta che sia stato fissato il giorno per una tale consultazione. Chiaro e innegabile è invece il fatto che il Governo cerca di evitare ogni indugio alla promulgazione dei decreti ed ha fretta di giungere con essi in tempo, prima che si inizino le importanti trattative internazionali per i debiti politici e privati della Germania.

Il capo dei nazionalisti Hugenberg ha avuto modo, in occasione del congresso del partito, di dare un nuovo saggio delle sue tesi e in materia politica interna ed estera. Il discorso che egli ha pronunciato ha contenuto attacchi contro il Governo, contro la social-democrazia, allusioni a Bad Harzburg per quanto riguarda i rapporti tra le varie correnti nazionaliste, infine il solito concetto sulle riparazioni e sui debiti. Hugenberg, parlando delle riparazioni, ha naturalmente dichiarato ancora una volta come la Germania non solo non sia in grado, ma neppur oggi, dopo 13 anni, abbia l'obbligo di fare così grossi pagamenti all'estero.

Manifestazioni contro Versailles, contro il piano Young e contro la ...ncia continuano ad aversi ogni ...rno ed è di ieri sera un veemente discorso dell'industriale Schmitz, che passa per uno dei più influenti rappresentanti dell'economia tedesca, contro i trattati e contro ogni sorta di obbligazioni verso l'estero per riparazioni di guerra.

MacDonald sicuro ai Comuni

Fosteggio indiano

LONDRA, 3

(C. C.) — Questa sera alla Camera dei Comuni è continuata la discussione, incominciata ieri, sul problema costituzionale indiano. Come è noto, il primo Ministro Mac Donald ha chiesto un voto di fiducia alla Camera dei Comuni. Il voto consiste in un'approvazione della della politica seguita dal Governo nella fase conclusiva della seconda conferenza costituzionale della Tavola Rotonda, chiusasi ieri l'altro a Londra. Come è noto, la conferenza ufficialmente non è stata chiusa in modo definitivo; essa continuerà infatti in India.

Contro il voto di fiducia chiesto da Mac Donald è insorto un piccolo ma autorevole gruppo di conservatori dissenzienti, capeggiati dall'ex ministro Winston Churchill, il quale ha presentato una mozione che si propone di approvare bensì le decisioni prese dal Primo Ministro riguardo l'ulteriore attività della conferenza per l'India, ma a condizione che fin da questo momento dia garanzia impegnativa che non verrà mai concesso all'India un regime di assoluta completa autonomia, simile a quello del Canadà, dell'Australia, ecc.

A questa mozione Mac Donald, a nome del Governo, si è opposto. Winston Churchill ha pronunciato, in difesa della sua mozione, un lungo discorso nel quale ha messo in rilievo la questione indiana come causa non ultima del tracollo del credito britannico, perchè l'Inghilterra, separata dalla sua clientela indiana, cesserebbe per sempre di esistere come grande potenza. Impostata su questo tema, la discussione si è protratta fino a tarda ora ed è terminata, come si prevedeva, con un voto favorevole al governo, e cioè 420 voti contro 22.

Venti minatori uccisi da un'esplosione in Giappone

TOKIO, 4

L'esplosione è avvenuta nella miniera di carbone di Twamisawa presso Sapporo (isola di Hokkaido). Sono rimasti morti 20 minatori.

Parecchi altri hanno riportato ferite e versano in grave stato.

La difficile situazione del mercato parigino

PARIGI, 3

(A. P.) Il marasma del mercato finanziario parigino si aggrava di giorno in giorno, non ostante la tanto vantata ricchezza di questo paese. Le quotazioni di borsa continuano a rivelare uno squilibrio che trova i più svariati pretesti in avvenimenti internazionali, ma che non si smentisce neppure allorchè tali avvenimenti sembrano offrire indicazioni opposte. Comincia a trovar credito la voce secondo la quale una specie di oscura macchinazione sarebbe ordita per deprimere progressivamente questo mercato finanziario, creando un irragionevole panico. *L'Homme Libre* insorge contro i seminatori di panico e domanda al Governo di prendere energiche misure difensive. Il giornale crede a una manovra diretta dall'estero, manovra che tenderebbe, a suo giudizio, ad intaccare a sua volta il franco per farlo entrare tra le monete avariate. Marco e sterlina ritrarrebbero un giovamento da questa involontaria solidarietà del franco, che indurrebbe finalmente la Francia a snodare largamente i cordoni della sua borsa.

Il Governo francese si è effettivamente preoccupato dell'oscura minaccia cui abbiamo accennato. Ne è prova il fatto che il Ministro delle finanze sig. Flandin ha proceduto ieri sera, alla presenza del governatore della Banca di Francia Moret e del direttore generale del movimento dei fondi Escallier, ad uno scambio di vedute con i rappresentanti dei principali istituti di credito francesi. In questa riunione sarebbe stato studiato sopratutto il sistema delle restrizioni risultanti dalla scomparsa o dall'indebolimento di un certo numero di fornitori di crediti, così in Francia come all'estero. Da queste conversazioni sarebbe risultato che lo spirito di diffidenza diffuso ha pure qualche fondamento e da esso deriva l'inquietudine che si traduce nel costante ribasso dei titoli in borsa.

La commissione interministeriale incaricata di esaminare la situazione creata dalle misure prese recentemente all'Inghilterra, procederà nel pomeriggio di domani al Ministero del commercio, ad un ultimo scambio di vedute prima della partenza della delegazione francese per Londra. Nel corso di questa riunione i membri della commissione saranno definitivamente designati.

Cinque miliardi perduti dalla Francia per la caduta della sterlina

PARIGI, 3

La crisi della sterlina ha colpito duramente le Banche francesi che possedevano ingenti quantità di sterline come ha colpito lo stesso Tesoro che, secondo i calcoli più ottimisti, ha già perduto oltre 5 miliardi di franchi.

Nuovi dissesti bancari in Francia

PARIGI, 3

I fallimenti bancari continuano. E' fallita la Banca Agricola Francese di Reims, con un disavanzo di circa 5 milioni di franchi. A Lione è stato messo sotto sequestro il «Comptoir Financier et Commercial de Sud-Est», il cui direttore è stato arrestato per bancarotta fraudolenta.

L'Inghilterra non è disposta a negoziati sui dazi

LONDRA, 3

Le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dei Comuni dal sottosegretario del «Board of Trade» Colville, che cioè «il Governo non assumerà alcun impegno che possa precisare gli scopi delle leggi sulle esportazioni e i futuri accordi» sono considerate come dirette a porre un limite alle discussioni che si inizieranno la settimana prossima coi rappresentanti di Governi esteri a riguardo delle nuove tariffe doganali britanniche.

Il Ministro belga degli affari esteri arriverà a Londra domenica e la sera stessa farà una visita a Sir John Simon. Lunedì mattina conferirà poi con Runciman.

La delegazione francese, a capo della quale sarà Hebel, esperto commerciale del Quai d'Orsay, arriverà lunedì mentre il Ministro francese del commercio Rollin, è atteso a Londra alla fine del lavoro che i tecnici faranno per preparare il terreno a proficue discussioni.

Dopo le dichiarazioni fatte ieri dal sottosegretario Colville, sembra che la Gran Bretagna non sia disposta per il momento a intervenire a negoziati per la conclusione di trattati commerciali, ma i rappresentanti di Governi esteri non mancheranno di fare qualsiasi tentativo che attenui le conseguenze dei recenti provvedimenti britannici in materia di tariffe doganali.

La Camera francese approva due convenzioni con l'Italia

PARIGI, 3

La Camera ha approvato il disegno di legge relativo alla convenzione di stabilimento tra la Francia e l'Italia firmata a Roma il 3 giugno 1930 e quello relativo alla convenzione italo-francese sull'esecuzione dei giudizi in materia civile e commerciale firmata a Roma il 3 giugno 1930.

Balbo a Lisbona pel 31 dicembre

LISBONA, 3

Il Ministro Balbo di ritorno da Bolama giungerà in questa capitale il 31 dicembre e vi si tratterà fino al 2 gennaio.

Semplice collaborazione tra Polonia e Jugoslavia

VIENNA, 3

(E. M.) Da parte polacca, a quanto informano notizie da Varsavia, si era cercato di sfruttare la visita del Ministro jugoslavo Marinkovic per realizzare la vecchia idea, che finora ha avuto ben scarso successo, della creazione di un blocco economico degli Stati agricoli dell'Europa centrale. Il Ministro degli Esteri Zaleski, nel brindisi pronunciato al banchetto in onore del Ministro jugoslavo, ha espresso appunto l'idea che soltanto l'unione degli Stati che hanno struttura economica analoga può opporsi alla crisi economica mondiale. Marinkovic nella sua risposta si è tenuto sulle generali, accennando alla possibilità di una collaborazione in seno alla *Società delle Nazioni.*

Settecentomila iscritti al partito di Hitler

BERLINO, 3

Si ha da Monaco che Hitler ha emanato alle truppe di assalto del partito nazional-socialista un ordine in cui è detto che gli avversari del nazional-socialismo cercano, in questo momento i nervi, e si lascino trascinare ad azioni inconsiderate.

«Questo programma — dice l'ordine — bisogna farlo fallire. Non lasciatevi provocare, non lasciatevi sedurre: automaticamente, con sicurezza matematica, il destino consegnerà nelle nostre mani il potere. Fino a quel punto stringete i denti e fate il vostro dovere».

Il *Völkischer Beobachter* comunica che oggi stesso è stata concessa la 700 millesima tessera del partito.

Disordini in Russia per la requisizione del grano

BUCAREST, 3

Giungono dall'U.R.S.S. ulteriori notizie sulla situazione della campagna del grano. Gli sforzi fatti dalle Autorità sovietiche per requisire la maggior quantità possibile di grano, in tutto il suolo della Russia, hanno provocato nelle diverse regioni la massima resistenza da parte della popolazione. Tutti i giornali comunicano i moltissimi casi nei quali la popolazione ha cercato di opporsi al sequestro del grano.

Questi atti di sabotaggio si risolvono sia nell'incendio dei locali dei soviet delle diverse città e centri abitati, sia in vere e proprie battaglie contro le cosidette «brigate d'assalto» di operai, inviate dai capoluoghi per procedere al sequestro del grano, sia infine in assassinii di membri del Partito comunista, incaricati di propaganda a favore dello Stato.

Le Autorità sovietiche hanno dovuto ricorrere alle spedizioni punitive, fornite di pieni poteri, di una ottima scorta di guardie rosse ed armate di tutto punto.

Una zuffa tra due gruppi di agenti di polizia

VIENNA, 3

(E. M.) Ieri sera circa 350 agenti di polizia, convenuti ad un comizio, hanno finito con l'azzuffarsi, sì da far intervenire gli agenti di servizio del più vicino posto di polizia. Il comizio era stato indetto dagli agenti appartenenti ad un'organizzazione professionale di carattere socialista e ad esso erano stati invitati anche gli appartenenti ad altre organizzazioni professionali, ad esempio i cristiano-sociali. La discussione si è cangiata ben presto in zuffa e l'intervento dei colleghi di servizio non ha avuto gran successo. I radunati non si sono infatti decisi ad abbandonare la sala, ma si sono attardati fino oltre la mezzanotte, formando due gruppi distinti e sfogando il loro malumore in reciproche ingiurie e col canto di inni di partito. I cristiano-sociali hanno cantato a lungo il «Deutschland über alles» e qualcuno fra essi ha lanciato grida hitleriane, mentre i socialisti rispondevano con i loro canti.

Un feroce delitto

Due uccisi a revolverate e un terzo sepolto vivo

BERLINO, 3

Si ha dalla città olandese di Buttbroek, presso Echt, nelle vicinanze della frontiera tedesca, che la notte dello scorso venerdì due giovani fratelli tali Kersten, uscirono di casa con un amico, certo Wevers, per recarsi a mettere delle tagliole nel bosco vicino ma non fecero più ritorno. All'alba di ieri un ragazzo rinvenne nel bosco un pezzo di bretella insanguinata, che riconobbe appartenente al più giovane dei Kersten. Esso giaceva accanto a un mucchio di terra smossa di fresco e coperta di foglie secche. Alla presenza del rappresentante dell'autorità giudiziaria si scavò e alla profondità di oltre un metro si rinvennero le salme dei tre giovani. I medici hanno affermato che due di essi furono uccisi a rivoltellate, mentre il terzo, che era stato soltanto ferito, venne sepolto vivo e morì quindi per asfissia.

I sospetti della polizia sono caduti sopra un guardiacaccia e su un suo figlio, i quali sono stati tratti in arresto. Contro i presunti assassini si è scatenata la folla che li avrebbe linciati se la polizia non avesse fatto in tempo a ricoverare i due in caserma.

I premiati per la battaglia del grano

Il Duce consegnerà i premi ai vincitori

ROMA, 3

La Commissione giudicatrice della Gara nazionale del terzo Concorso per la vittoria del grano, riunitasi nei giorni 18, 19 e 26 novembre 1931 sotto la presidenza dell'on. Marescalchi, dopo avere accuratamente esaminato le schede relative ai concorrenti, ha formulato, previa equa considerazione della diversità delle condizioni di ambiente per le singole regioni e zone la seguente classifica:

Categoria grandi aziende: primo premio L. 70.000: Chiodelli Luigi (Cremona); Motolese Nicola e Bernardino (Taranto); Tosoli Bellimo (Brescia).

II. Premio lire 35.000: Caracciolo di Forino; Gennaro duca di Belcastro (Pescara); Gaggione Luigi (Agrigento); Pravelloni Daniele (Milano).

III. premio lire 25.000: Franzini Luigi (Alessandria); Carlo Marchesi Gaetano e Guglielmo (Cosenza); Sbraccia avv. Agostino e ing. Bonaventura (Chieti).

IV premio lire 20.000 Cesarini on. Comm. Tobia (Bergamo); Meli Lalomia dott. Antonio (Caltanissetta); Pizzalis Guglielmo (Cagliari).

V. premio lire 15.000 *Balestrieri Giovanni (Verona)*; Minutoli Tegrimi conte Carlo (Lucca); Spadafora Fratelli (Palermo).

Categoria medie aziende: 1. premio lire 50.000: Grandinetti Santo (Catanzaro); Ricci Giambattista (Teramo); Tubi d.r comm. Angelo (Cremona).

II. premio lire 25.000: Andreoli Giovanni e F.lli (Mantova); Pucillo Felice (Avellino); *Pulti ing. Mario (Venezia)*.

III. premio lire 20.000: Conti Ernesto (Salerno); Faverio Giampietro (Como); Ruggeri Giuseppe (Brescia).

IV. premio lire 15.000 Biacca Leonardo (Parma); Casalnuovo F.lli (Milano); Del Prete Vincenzo (Napoli).

V. premio lire 10.000: Gregori Domenico (Viterbo); Loruseo Angelo (Bari); Vassalli Filippo (Frosinone).

Categoria piccole aziende: primo premio lire 25.000: Di Carlo Rosario (Frosinone); Gradante Rosario (Ragusa); Pasotti Luigi e F.lli (Brescia).

II. premio lire 20.000: Marchetti Giovanni (Rieti); Musacchio Gaetano (Cosenza); Raimondo Giuseppe (Torino).

III. premio lire 15.000: Bartoloni don Giuseppe (Macerata); Di Mauro Salvatore (Siracusa); Varoli Piazza Col. Alberto (Reggio Emilia).

IV premio lire 10.000: Corso Lepori Francesco (Sassari); Menlucci d.r Giuseppe (Lucca); Roncarolo Giovanni (Vercelli).

V. premio lire 5.000: *Markart Giuseppe (Bolzano)*; Panico Giuseppe (Lecce); Stradaioli Enot Alcide (Forlì).

La commissione ha poi conferito una speciale medaglia d'oro al prof. Mario Ferraguti per i risultati ottenuti colla coltivazione del frumento nella brughiera di Somma Lombarda (Varese) e un'altra all'agricoltore Pietro Scrolavezza di Parma per aver raggiunto la più alta produzione unitaria media (quintali 62.28) dell'annata sopra l'intera superficie coltivata a grano nell'azienda.

Inoltre, la commissione ha assegnato 48 medaglie d'oro. Tra i premiati figurano i seguenti agricoltori delle Venezie: *Categoria grandi aziende*: Franzolin Silvio (Venezia); Miori Fratelli (Bolzano); Muratori Fallier (Amministratore (Treviso); Prolli on. commendator Antonio G. B. Osvaldo (Rovigo).

Categoria medie aziende: Faccioli Angelo (Rovigo); Smania Valentino (Vicenza).

Categoria Piccole aziende: Casazza Luigi (Rovigo); Ravanelli Matteo (Trento); Zamboni Alberto (Padova).

Il Capo del Governo consegnerà personalmente la mattina di domenica 6 corrente, al Teatro Argentina di Roma, i 45 premi in denaro, le medaglie al prof. Ferraguti e all'agricoltore Crolavezza, nonchè i premi in denaro ai 3 sacerdoti primi classificati nel II.o Concorso Nazionale granario tra Parroci e Sacerdoti che sono i seguenti: Don Paolo Obexer (Bolzano), Don Paolo Roselli (Chieti); Don Mario Alessandrini (Forlì).

ULTIME DI SPORT

CALCIO

La giornata azzurra di Savona

SAVONA, 3

Savona ha ricevuto e ospitato gli azzurri che affronteranno gli avversari in maglia crociata di Santo Stefano a Torino, con un entusiasmo intenso di fede sportiva. Puntualissimi si sono dati convegno al locale municipio i candidati alla formazione della nazionale e cioè quelli convocati ufficialmente: Bernardini, Costantino, Fantoni II., Sclavi, Monzeglio, Gasperi, Pitto, Ferrari, Cesarini, Libonatti, Ferraris IV., Meazza e Janni. Era pure presente Caligaris. I giocatori erano accompagnati dal comm. Pozzo.

Ha dato loro il benvenuto il marchese Paolo Assereto, dicendosi lieto che ancora una volta Savona abbia potuto dimostrare che anch'essa vive lo sport di cui sente tutta la importanza. Ha risposto ringraziando il comm. Pozzo.

La partita è stata indubbiamente molto interessante; vi ha assistito un numeroso pubblico. Il comm. Pozzo ha fatto svolgere l'allenamento in tre riprese di mezz'ora ciascuna e in questi tre tempi ha avuto agio di apportare le modifiche necessarie a provare i vari elementi a disposizione. Nel primo tempo gli azzurri si sono presentati nella seguente formazione: Combi, Rosetta, Monzeglio, Pitto, Bernardini, Fantoni, Costantino, Cesarini, Libonatti, Ferrari, Orsi. Della squadra allenatrice faceva parte Sclavi. Combi ha svolto un giuoco magnifico in questo tempo e un goal, segnato da Borgo, non deve assolutamente imputarglisi. Durante i vari attacchi portati dal Savona, ha saputo sempre liberarsi bene, compiendo parate brillanti come posizione e come scatto. Rosetta ha spazzato letteralmente il campo dal suo lato ed ha saputo supperire, con una tecnica efficace, all'infelicità in fatto di velocità nei riguardi di Borgo. Monzeglio non gli è stato inferiore. Pitto si è dimostrato idoneo alla partita di Torino. Bernardini si è pure comportato egregiamente e, se non è eccelso, pure ha fatto rifulgere la propria classe. Nei due tempi susseguenti il comm. Pozzo ha apportato alcune variazioni alla formazione. Per la cronaca: gli azzurri hanno segnato sette punti contro uno del Savona e precisamente il primo tempo tre punti azzurri e il terzo tempo altri tre punti azzurri, contro zero dei savonesi. I goals per i nazionali sono stati segnati due da Ferrari, tre da Costantino e uno per ciascuno da Cesarini e da Orsi.

Tremila lire di multa al Bari

MILANO, 3

Il direttorio divisioni superiori della F. I. G. C., riunitosi al completo, ha omologato tutte le partite disputate domenica ed ha stabilito che il 13 dicembre vengano giuocate le gare: Doria-Sampierdarenese, Sestrese-Lucchese, Crema-Trevigliese, Taranto-Molfetta, Angri-Catania.

In base alle risultanze dei documenti ufficiali, si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari: Multa di lire 3000 al Bari, di lire 1000 al Seregno, di lire 500 al Catania, al Perugia e al Foligno, di lire 300 alla Fanfulla di Lodi, ammonizione alla sportiva Aquila di Montevarchi. Sono state pure inflitte numerose punizioni disciplinari a giuocatori per contegno scorretto, tra cui Reveiant della Monfalconese è stato squalificato per una domenica di campionato.

PUGILATO

Cavagnoli e Zaetta vincitori a Parigi

PARIGI, 3

(G. B.) La riunione pugilistica di questa sera alla sala Wagram ha registrato due brillanti vittorie italiane. Anzitutto il pugile Cavagnoli ha nettamente dominato il francese Cuard, costringendolo all'abbandono all'ottava ripresa, dopo avergli inflitto una severa punizione. Dal canto suo l'italiano Zaetta ha battuto il francese Labertin per getto di spugna alla terza ripresa. L'altro italiano Bernasconi, che incontrava il francese Brise, non ha risposto invece all'attesa. Dopo un match incolore, durante il quale l'italiano non si mostrava all'altezza del suo compito, egli abbandonava alla settima ripresa.

Due fratelli feriti dal padre d'una sedotta

MILANO, 3

Una clamorosa scenata, conclusasi con un duplice ferimento ha tenuto in allarme per qualche ora, la scorsa notte gli inquilini di un grande casamento di Via Torricini ove abitano fra le altre le famiglie Marinoni e Maestri.

Uno dei Maestri, il ventunenne Orlando, aveva stretto relazione con una dei Marinoni, la ventuenne Bruna che, dieci mesi fa, mise alla luce una bimbetta. Il Maestri aveva promesso di sposare la Marinoni, ma chiamato alle armi, e divenuto bersagliere a Roma, pare avesse dimenticata la madre della sua piccina.

In questi giorni era a Milano in licenza, ma ciò nonostante curò di non farsi vedere dalla giovane e dai parenti di lei i quali però vennero ugualmente a sapere del suo arrivo. Era l'una della notte scorsa allorchè rincasavano simultaneamente il Marinoni padre, Pietro d'anni 41, e il Maestri fratello, Eugenio d'anni 22. Essi vennero alle mani ed il più giovane finì col ruzzolare a terra con un braccio insanguinato da un colpo infertogli dall'avversario con una lima triangolare. Alle grida del ferito uscirono sulle scale le due famiglie avverse che fecero succedere il finimondo. Un duello tra il bersagliere, armato di baionetta, e il mancato suocero suo, finì male per il primo che rimase gravemente — sempre con la lima — ferito ad una ascella.

Finalmente qualcuno s'era pensato di chiamare la polizia la quale fu avvertita dello svolgersi di una vera battaglia. Giunsero in un torpedone dieci agenti con un commissario seguiti da due autolettighe. Il bersagliere fu ricoverato all'Ospedale Militare in condizioni gravi, suo fratello all'Ospedale Maggiore in condizioni non preoccupanti; il Marinoni padre fu spedito al Cellulare.

La registrazione a Foggia di un terremoto [illegible]

FOGGIA, 3

Stamane alle 10.36 gli apparecchi sismici della Specola hanno registrato un terremoto locale ondulatorio del quarto grado della Mercalli. La scossa è stata però avvertita soltanto da pochi in città.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 338 - Cent. 20 | Sabato 5 Dicembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

Il battesimo dell'incrociatore "Pola" a Livorno

Il Re e il Principe Umberto alla celebrazione del cinquantenario dell'Accademia Navale

LIVORNO, 4

[illegible] la solenne celebrazione del [cinquant]enario dell'Accademia navale [illegible] numerosa folla è con[venuta, n]onostante il tempo pessi[mo, da ogni] parte della Toscana e [dalle città] vicine. La città è tut[ta pavese]ata di tricolori.

[Fin da]lle prime ore del mattino [illegible], i Fasci, le Associazio[ni combatt]enti del Partito, i Sindaca[ti e le] Associazioni patriottiche [percor]rono la città al suono degli [inni] della Patria per raggiungere [i po]sti loro assegnati. Le truppe, [al c]omando del Generale di Divi[sio]ne Gabba, si sono schierate in servizio d'onore presso la Stazione e lungo le vie.

L'arrivo del Sovrano

All'interno della stazione, riccamente addobbata ed adorna di bandiere e di scudi con lo stemma sabaudo, dell'emblema di Livorno e dei fasci littori, sono schierati una compagnia dell'88' fanteria con musica e bandiere, ed alcuni reparti della Milizia ferroviaria. Sotto la pensilina, già [in attesa] dell'arrivo del treno Reale, giungono le autorità tra le quali [il] Ministro della Marina Sirianni, in rappresentanza del Governo, il Presidente del Senato on. [Federz]oni, il Presidente della Camera e Segretario del Partito Nazionale Fascista S. E. Giuriati, i Ministri De Bono, Gazzera, Balbo, [illegible] i generali di Corpo d'Armata Montuori e Mombelli, il Comandante del Dipartimento del[l'Alto] Tirreno Ammiraglio Mona[illegible], il prefetto Giovanni [illegible], il Podestà conte Tonci Ottieri [illegible] ed altre autorità civili, militari e fasciste.

[Acco]lto dal suono della Marcia Reale, il treno reale entra in Stazione alle 8.40. S. M. il Re, che indossa alta uniforme col Collare dell'Annunziata, discende seguito da S. A. R. il Principe Umberto. Ministri e personalità si fanno incontro al Sovrano, il quale stringe loro la mano e passa quindi in rivista la Compagnia d'onore. Entra poi nella saletta [reale] ove hanno luogo le presentazioni.

L'omaggio della folla

Il primo entusiastico saluto della [citta]dinanza e delle organizzazioni del Regime schierate ai lati di Piazza Dante e lungo il viale [illegible] viene tributato al Sovrano ed al Principe al loro apparire sul piazzale della stazione. La folla, a stento trattenuta da cordoni di truppe, acclama a lungo il Sovrano ed il Principe, mentre le musiche intonano la Marcia Reale ed i gagliardetti si inchinano in segno di saluto. Il Sovrano risponde alla dimostrazione portando la mano alla visiera.

Si compone quindi il corteo reale. Nella prima automobile prendono posto S. M. il Re, S. A. R. il Principe Umberto e il Podestà; nella seconda il Ministro Sirianni ed il Ministro Mattioli Pasqualini; nella terza il Prefetto e il generale Clerici. Seguono altre vetture con personaggi del seguito del Sovrano e del Principe e con le altre personalità.

Il corteo, attraversata la città fra continue entusiastiche acclamazioni della folla innumerevole che gremiva strade, piazze, finestre e balconi agitando bandierine tricolori e lanciando fiori sulla vettura reale, giunge al cantiere militare marittimo di S. Rocco, superbamente adorno di pinnacoli e tricolori e gremito di invitati. La grigia mole dell'incrociatore *Pola* si erge magnifica sullo scalo Morosini, lo stesso dal quale furono varati negli ultimi anni il *Trento*, il *Gorizia* e l'argentino *Veinticinque de Mayo*, ma a causa della violenza del vento e delle alte onde che si infrangevano contro la riva, la cerimonia odierna consisterà solo nel battesimo della nave, il cui varo seguirà appena il tempo lo permetterà.

La benedizione della nave

Sul lato sinistro dello scafo è la tribuna reale ed accanto ad essa si trova quella per gli invitati. Una folla numerosissima si accalca negli altri lati del vastissimo piazzale. Anche i tetti del capannoni sono gremiti di persone. Nel porto le unità hanno innalzato il gran pavese.

Alle ore 9 giunge la madrina del *Pola*, Duchessa di Pistoia, accompagnata dal Duca. Le musiche intonano la Marcia Reale. Scoppiano i primi applausi che diventano sempre più entusiastici e calorosi quando l'automobile reale, varcato il cancello d'ingresso dell'arsenale, percorre il viale che conduce allo scalo. La dimostrazione si protunga fino a che S. M. il Re e S. A. R. il Principe Umberto prendono posto sul palco reale ove sono le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia, il Duca d'Aosta, il Duca di Spoleto, il Duca di Bergamo, il Duca d'Ancona, le LL. EE. Thaon di Revel, Bonzani, Caviglia, Valle, Teruzzi, gli ammiragli Bucci e Borzagli, il Segretario federale di Livorno avv. Cempini, il Preside della Provincia avv. Bonichi, Senatori, deputati, dame e gentiluomini di Corte. E' pure presente una rappresentanza della città di Pola con alla testa il Prefetto Fuschi.

L'ordinario militare Monsignor Bartolomasi, indossati i sacri paramenti, assistito da altri prelati, benedice la nave. S. A. R. la Duchessa di Pistoia, madrina del *Pola*, preme il bottone elettrico che libera la bottiglia di spumante, la quale si infrange sulla prua. La direzione del Cantiere offre quindi alla Duchessa un mazzo di orchidee legato con nastri dai colori della città di Pola. Per espresso desiderio della Principessa, il valore del consueto dono offerto abitualmente in omaggio alle madrine, è stato devoluto a beneficio delle famiglie bisognose degli operai del Cantiere.

Le caratteristiche del "Pola"

L'incrociatore *Pola*, costruito in otto mesi e diciotto giorni dalla data di impostazione, è gemello del *Gorizia*, pure costruito nel Cantiere di Livorno e di cui in questi giorni sono state compiute con successo le prove. Esso è l'ultimo della sua serie ed è stato eseguito sui disegni del Comitato progetti navi della R. Marina.

La nuova unità misura 180 metri di lunghezza, 20.60 di larghezza e 5.80 di profondità dalla linea di costruzione al galleggiamento. Anche il *Pola*, come tutti gli altri incrociatori italiani costruiti negli ultimi anni è del tipo «Standard-Washington», e disloca 10.160 tonnellate. Il suo apparato motore, che sviluppa una forza di 100 mila H. P., è a turbine del tipo Parsons, azionate da un generatore costituito da 8 caldaie a nafta. La sua velocità contrattuale di 32 nodi potrà certo raggiungere facilmente i 34-35 nodi, come è avvenuto per il *Gorizia*. La nave è infine protetta da una corazza di acciaio cementato e così pure i ponti di coperta e di batteria.

All'Accademia Navale

Terminata la cerimonia del battesimo, il Sovrano e il seguito visitano il Museo navale annesso al cantiere. Quindi il corteo reale si dirige pel Viale Regina Margherita all'Accademia Navale tra rinnovate entusiastiche acclamazioni. Quando il corteo entra nel recinto dell'Accademia, la batteria dell'Istituto spara la rituale salve di 21 colpi, e sul brigantino scuola «Alfredo Cappellini» viene issato il gran pavese e la musica della Marina intona la Fanfara Reale, seguita dalle prime battute della Marcia Reale.

Ad attendere il Sovrano si trova il Comandante dell'Accademia ammiraglio Cavagnari con il suo Stato Maggiore. L'Ammiraglio, dopo avere ossequiato il Re ed il Principe, li accompagna nella sala di studio dove sono adunati i personaggi del seguito. Nell'interno della sala è schierato un battaglione formato di reparti di allievi dell'Accademia Navale, aeronautica e militare e della scuola della Guardia di Finanza di Maddaloni che all'ingresso del Sovrano e del Principe presenta le armi.

Il Ministro della Marina gen. Sirianni pronuncia il discorso celebrativo. Egli dice:

«Sire, Altezze Reali, oggi, nel giorno in cui si celebra il cinquantesimo anniversario dell'Accademia navale, sono intorno alla Maestà del Re, presenti od in ispirito, tutti coloro che in questa scuola furono educati e forgiati. Principi del sangue, membri del Governo, Ambasciatori, Governatori di Colonie, Accademici d'Italia, Senatori, Deputati, uomini eminenti nella politica, nelle scienze, nelle industrie, ed in ogni attività della Nazione, uomini di mare dalle più alte gerarchie ai più giovani allievi. Di alcuni il nome rimarrà esempio di vigoria, di alto intelletto, di strenuo valore.

«In giorni, nei quali non ferveva ancora la fede, un nostro amato camerata di Accademia, il Principe Luigi, Duca degli Abruzzi, stretto Congiunto di V. M. e nostro orgoglio, lasciava le sue orme nelle latitudini più estreme, sulle vette più eccelse, come ad indicare la Patria ad elevarsi, per ispaziare con il suo spirito, per indirizzare i suoi ideali verso più vasti orizzonti.

L'alto incitamento

«Ma intorno alla Maestà del Re un'altra schiera di giovani qui educati è presente: i Caduti. Più non si distinguono per gerarchie, per gradi, per insegne; è più in alto chi più generosamente ha dato per la sua terra. Caddero come pionieri alcuni; morirono altri lungo tutte le costiere; ebbero molti come sepolcro il mare. Compirono tutti il loro dovere.

«Vostra Maestà, 25 anni or sono, in un giorno non dimenticato, offri a questo Istituto la bandiera. L'affidava incitando ad aspirarsi a quegli alti ideali di valore che diedero una Patria grande ed unita. L'alto incitamento è penetrato nelle anime, ha temprato caratteri e volontà rendendoli degni delle vicende severe. quella bandiera può oggi sventolare con onore.

«Questa celebrazione, per la presenza di Vostra Maestà, dei Principi Reali, del Grande Ammiraglio, dei Presidenti del Senato e della Camera, dei membri del Governo, di tutte le alte cariche dello Stato, rimarrà memorabile. Memorabile per tutti quelli che formarono il loro spirito in questa scuola; ed avrà influenza profonda sui giovani che dedicheranno la loro vita al mare.

«Mezzo secolo è così trascorso denso di storia. Testimone di ardue vicende, di lotte cruenti, gli è apparso il volto luminoso della Vittoria, ha sentito il fremito ardente delle coscienze rinnovate dalla forza indomabile di un Capo, ha veduto rinascere in tutto il suo splendore la passione degli ideali, la fede della Patria. Un patrimonio di onore, una tradizione, noi tramandiamo alle generazioni che si volgeranno al mare; abbiamo la certezza che ci supereranno per la gloria del Re, per la fortuna d'Italia».

Parla poi il comandante dell'Accademia il quale narra la storia dei cinquant'anni di vita del glorioso istituto elevando quindi un pensiero ai Caduti e concludendo con queste parole:

Il solenne giuramento

«Il vostro sacrificio non è vano; sul mare, sul quale dominava superbo un tempo il rosso andato con l'alone di San Marco, sventola oggi più libera la bandiera tricolore e saluta il navigante da quelle sponde che tanto ci furono contese e che ancora guardiamo con tanto amore e passione.

«Ma sorride alla Patria un avvenire di grandezza e di gloria, meta auspicata del cammino felicemente intrapreso sotto la guida del Re, sotto il Governo del Duce, con energia di uomini e volontà di popolo. E da questa ormai provata e gloriosa Accademia si alza ardente, fiero e solenne il giuramento che, quando la Maestà del Re chiamasse le attuali e le nuove generazioni degne della Patria grande, eterna, indimenticabile, generosa, divina, non sarebbero da meno di quelle passate, decise a tutto sacrificare per il Re e per la Patria. Oggi e sempre. Maestà!»

Il Podestà porge quindi il saluto della città al Sovrano e al Principe ed afferma che Livorno è orgogliosa di ospitare l'Accademia. Viene scoperta quindi una lapide murata nell'interno di una sala di studio a ricordo dell'avvenimento odierno. Dopo di che il Sovrano, il Principe Umberto e il seguito accompagnati dal Ministro della Marina e dal comandante dell'Accademia, visitano l'Istituto.

La partenza di S. M. il Re

Terminata la visita il Sovrano, sempre accompagnato dal Principe, dal seguito dal Ministro della Marina e dal comandante dell'Accademia, passa in rivista la brigata allievi che sfila poi in parata dinanzi al palco reale. S. M. il Re e S. A. R. il Principe Umberto, seguiti dalle personalità che hanno assistito alla cerimonia, lasciano l'Istituto per recarsi alla stazione fatti segno lungo il percorso a continue ovazioni da parte della cittadinanza che, malgrado la pioggia, è rimasta per delle ore sulle vie per porgere il suo entusiastico saluto. Ossequiati dai Ministri e dalle altre autorità, il Re e il Principe salgono sul treno reale che alle 12.27 lascia Livorno diretto alla Capitale.

Nel pomeriggio ha avuto luogo un ricevimento offerto dalla Federazione fascista in onore delle personalità convenute a Livorno per le odierne cerimonie.

Un messaggio dell'on. Starace

LIVORNO, 4

In occasione della celebrazione del cinquantenario della R. Accademia Navale, l'on. Achille Starace, Commissario Straordinario della Lega Navale, ha inviato il seguente messaggio:

«All'Accademia Navale, alla grande unica fucina, in cui si temprano l'animo e l'intelletto di tutti gli ufficiali della R. Marina va nell'ora in cui si compiono 50 anni della sua fervida vita il pensiero vibrante di fede della Lega Navale Italiana ad essa unita da profonda affinità di spirito e di intento. La lapide che l'Istituto ha consacrata al ricordo imperituro della eroica schiera di coloro che educati ad una severa scuola di dovere e di abnegazione immolarono la vita in servizio della Patria e del Re, sia mèta di reverente pellegrinaggio alle giovani generazioni della nuovissima Italia fascista: La luce che emana dalle sedici medaglie d'oro al valor militare decretate ad ufficiali usciti da quella gloriosa palestra, rischiari ad esse la via che dovrà condurle alla più alta affermazione dei destini della Patria sul mare.

«*Achille Starace*».

La Lega Navale ha poi offerto all'Accademia un'artistica e simbolica targa in bronzo di grandi dimensioni.

Nuovi consensi americani alle parole di Grandi

WASHINGTON, 4

Lo *Spokesman Review* di Spokane intitola il suo editoriale «Grandi «speak grandily» — (Grandi parla grandiosamente o da grande») e rileva la calorosa offerta di collaborazione italiana alla Conferenza di febbraio, che il Ministro italiano Grandi ha fatto nel discorso tenuto alla Foreign Association e la chiama notevole gesto da parte di un rappresentante accreditato di una delle Potenze vincitrici della guerra mondiale.

«Questo significa, conversione della politica italiana agli ideali di pace e di disarmo, significa che Mussolini, il quale ha assunto la dittatura fascista come soldato, è diventato un perspicace economista, che ha chiara la visione di un mondo e particolarmente di una Europa, piegati sotto il terrificante peso degli armamenti».

Il giornale *Austin Texas American* commentando le espressioni fiduciose del Ministro italiano Grandi, cita la ricostruzione economica mediante gli sforzi riuniti dell'Europa e dell'America, afferma che dopo l'arrivo di Grandi in terra d'America la sua fiducia nella ripresa economica mondiale è stata rafforzata. Il saggio linguaggio del Ministro Grandi rinsalda il credito del suo Maestro e Capo Mussolini.

Il *Montgomery Advertiser*, rileva che se qualche cosa di più fosse stato necessario per fare della visita di Grandi, un evento destinato a lasciare un lieto strascico di simpatia nel popolo americano, quel «di più» è stato fornito da Grandi stesso col suo atteggiamento in occasione dell'incidente antifascista di Filadelfia, poichè il gesto di Grandi rivela magnanimità, signorilità e larghezza di vedute. Se vi è qualche cosa che possa spuntare le accuse di brutalità, lanciate dagli antifascisti contro il Regime italiano, questa sarà il cortese atto di bontà compiuto da un alto rappresentante del Fascismo.

Il *Baltimore News* commentando il discorso pronunciato dal Ministro Grandi alla Foreign Policy Association, riconosce all'Italia il merito della proposta di tregua degli armamenti ed afferma che Mussolini e Grandi hanno compreso l'atteggiamento dell'America nei riguardi del disarmo e pertanto non hanno perduto tempo per attirare gli Stati Uniti nel gruppo delle potenze che appoggiano la tesi italiana.

Il Duce visita a Roma le opere pubbliche in corso di esecuzione

ROMA, 4

Il Capo del Governo, accompagnato dal Governatore principe Boncompagni Ludovisi, dal capo dell'Ufficio Stampa on. Ferretti e dal direttore dei servizi tecnici del Governatorato ing. Salatino, ha compiuto una visita ad alcune fra le più importanti opere pubbliche in corso di esecuzione a cura del Governatorato.

Il Duce si è soffermato dapprima al Giardino zoologico, ricevuto dal commissario conte Suardi, ha visitato minutamente i vari reparti del Giardino ed ha preso cognizione dei progetti predisposti per l'ampliamento di esso, impartendo direttive e suggerimenti per la compilazione dei progetti definitivi e rivolgendo parole di plauso al conte Suardi per l'opera già compiuta. Con gli ampliamenti progettati, il Giardino zoologico di Roma verrà a raccogliere 700 specie di animali e sarà il più grande d'Europa.

Quindi il Capo del Governo si è recato alla nuova sede della R. Scuola Superiore di architettura a Valle Giulia ove il direttore prof. Giovannoni ha mostrato le opere in corso che tra breve tempo completeranno la costruzione dell'edificio.

Proseguendo la visita, il Capo del Governo si è soffermato ai lavori per il nuovo edificio scolastico del Governatorato sulla via Flaminia ed ha poi minutamente visitato l'importante costruzione della nuova rimessa per autobus al Viale del Re, interessandosi particolarmente alle soluzioni tecniche adottate per le strutture in cemento armato dell'ampio edificio. Nel lasciare il cantiere il Duce è stato fatto segno ad una vibrante manifestazione di simpatia dalle numerose maestranze ivi occupate alle quali, per volontà del Capo del Governo, è stata concesso un'ora di libertà regolarmente retribuita.

Successivamente il Duce ha voluto rendersi conto delle importanti opere in corso nella zona dei Fori Imperiali attinenti all'attuazione del nuovo piano regolatore. Si è particolarmente soffermato ai lavori da poco iniziati per l'apertura della grande strada che dalla via Cavour costeggerà la Basilica di Massenzio fino al Colosseo, ammirando la superba visione panoramica che verrà aperta sui Fori della nuova strada in costruzione. Il Duce ha approvato i criteri archeologici e tecnici con i quali la grandiosa opera viene realizzata.

Ricevuto dal sen. Corrado Ricci, il Duce ha in fine visitato le opere di demolizione e di scavo che si stanno compiendo per lo scoprimento del Foro di Nerva. I lavori di demolizione del vasto isolato compreso tra le vie Cremona, Marmorelle e Marforio, ove si vanno rimettendo in luce gli avanzi del Foro di Cesare, ed infine i lavori di esplorazione archeologica in corso nelle adiacenze del Foro Traiano della zona delle recenti demolizioni.

Il Duce che si è continuamente interessato presso i dirigenti dei lavori sul numero e sulla provenienza degli operai occupati, è stato fatto segno ovunque a vive manifestazioni di omaggio dagli operai addetti ai cantieri e dalla cittadinanza ed è quindi rientrato a Palazzo Venezia.

Il programma per l'Anno X dell'Opera Balilla

ROMA, 4

Ecco il programma delle attività a carattere nazionale che saranno svolte dall'O.N.B. nell'anno X, programma che, iniziatosi con le celebrazione della Vittoria e i convegni provinciali, proseguirà secondo il seguente calendario:

Dicembre: IV Congresso nazionale dei direttori ginnico-sportivi a Roma; giorno 6: commemorazione di Balilla; 27: esami per capisquadra Avanguardisti nei capoluogo di provincia; 28: esami per capisquadra Giovani Italiane nei capoluogo di provincia; 27-28: esami per capi-centuria cadetti Avanguardisti a Roma.

Gennaio, 8: ripresa dei corsi provinciali di cultura fascista; nel mese: Befana fascista e primo Convegno nazionale in Roma delle fiduciarie provinciali delle organizzazioni giovanili femminili.

Febbraio, 5: secondo Convegno nazionale dei medici dell'O.N.B. a Roma: IV Campionato di sci per Avanguardisti ad Asiago. Marzo, 23: celebrazione dell'Annuale della fondazione dei Fasci di combattimento; VII Convegno dei presidenti e segretari dei Comitati provinciali. Convegno dei segretari amministrativi. Aprile, 21: sesta leva fascista, III Campionato nazionale di tennis, Adunata provinciale degli Avanguardisti per la celebrazione del Natale di Roma; Adunata degli Avanguardisti marinai a Roma; distribuzione delle ricompense ai benemeriti dell'O. N. B.

Maggio: V Campionato nazionale di scherma per Avanguardisti, V Concorso nazionale atletico del Littorio per Avanguardisti; Concorso ginnico-sportivo per Giovani Italiane in ogni provincia; 24: celebrazione dell'Anniversario dell'entrata in guerra; Adunata a Roma dei capi centuria e cadetti Avanguardisti;

Giugno: Festa nazionale ginnastica dell'Opera Balilla (saggi finali dell'anno scolastico); II Concorso nazionale di economia domestica; seconda sessione di esami per capisquadra Avanguardisti nei capoluoghi di regione; seconda sessione di esami per capisquadra Giovani Italiane;

Giugno, luglio, agosto: colonie e campeggi provinciali;

Luglio-agosto: III Concorso nazionale a Roma per capi centuria Avanguardisti; VI Concorso nazionale per borse di studio e operosità «Benito Mussolini»;

Luglio: VIII Convegno nazionale dei presidenti dei Comitati provinciali, II Rapporto dei comandanti di Legione Avanguardisti a Roma, luglio-agosto. II Concorso nazionale per cadetti Avanguardisti a Roma.

Agosto: V Campionato nazionale di canottaggio per Avanguardisti; VI Campionato nazionale di nuoto e tuffi per Avanguardisti; IV Corso nazionale di educazione fisica per direttori e insegnanti elementari a Roma; II Corso nazionale di perfezionamento per istruttori (insegnanti di educazione fisica) a Roma. Agosto-settembre, IV campeggio ginnico-militare «Dux» a Roma.

Settembre, prove atletiche per istruttori (insegnanti di educazione fisica) a Roma, III Saggio di canto corale per Avanguardisti a Roma; II Adunata nazionale di tutti i graduati Avanguardisti; Adunata nazionale di Avanguardisti a Roma, IV Crociera navale. Ottobre, 28: Leva fascista femminile; Celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma; distribuzione delle ricompense ai benemeriti del O. N. B.; Congorso ginnico militare a Tripoli.

L'anniversario di Balilla

ROMA, 4

Il giorno 6 dicembre nei comitati provinciali e comunali dell'Opera Balilla di tutta Italia verrà solennemente celebrato l'anniversario dell'eroico gesto del fanciullo Giambattista Perasso detto «Balilla» che determinò la cacciata da Genova delle truppe di Maria Teresa.

Ai giovani, riuniti nelle sedi, sarà dai presidenti opportunamente illustrata la figura del fanciullo genovese esempio e monito alle generazioni educate alla scuola del coraggio nell'Italia rinnovata dal Fascismo.

Il Ministro Acerbo inaugura il Congresso dei tecnici agricoli

ROMA, 4

Questa mattina, nella sala Giulio Cesare in Campidoglio, il Ministro Acerbo, in rappresentanza del Governo, ha inaugurato solennemente il primo Congresso e il quinto Consiglio nazionale dei tecnici agricoli. Alla cerimonia sono intervenuti i rappresentanti dei 92 Sindacati provinciali dei tecnici agricoli, numerosi direttori di stazioni sperimentali, di Cattedre Ambulanti di agricoltura, di istituti di credito agrario e moltissimi tecnici liberi professionisti, complessivamente circa duemila tecnici giunti per l'occasione da ogni parte d'Italia.

I discorsi di saluto

Tra le moltissime autorità si notavano numerosi senatori e deputati e il vice-presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura signor Louis Dop. Al tavolo d'onore hanno preso posto l'on. Acerbo, l'on. Serpieri, il Governatore di Roma, l'on. Tassinari, presidente della Confederazione degli agricoltori, l'on. Giordani in rappresentanza di S. E. Giuriati, l'on. Bodrero presidente della Confederazione professionisti, l'on. Angelini e l'on. Ascione in rappresentanza del presidente della Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura on. Razza.

L'ingresso nella sala dell'on. Acerbo è stato salutato da vivissimi applausi. Ha preso per primo la parola il Governatore il quale ha porto ai convenuti il saluto di Roma; ha rilevato che nei periodi di crisi le Nazioni sogliono ritrovare la loro salvezza nella terra e ha concluso dichiarando che Roma accoglie i partecipanti all'odierno Congresso con entusiasmo e fonda grandi speranze sui risultati dei loro lavori.

Ha poi parlato l'on. Bodrero che ha porto il saluto più cordiale ai congressisti e un deferente ringraziamento alle autorità. Ha aggiunto che egli riteneva di non venire meno all'imparzialità di chi presiede una Confederazione di 22 Sindacati affermando che il Sindacato dei tecnici agricoli è tra di essi il più progredito, è quello che sta all'avanguardia degli altri.

Salutato da vivissimi applausi ha quindi parlato il segretario nazionale del Sindacato on. Angelini che ha ringraziato il Ministro Acerbo e le altre autorità pregando il rappresentante del Governo di farsi interprete presso il grande Capo dei sentimenti di devozione dei tecnici agricoli alle norme e ai principi del Regime corporativo e della Rivoluzione fascista. L'on. Angelini ha rilevato che il Fascismo ha dato ai tecnici la coscienza della loro forza e l'organizzazione sindacale dei tecnici agricoli è oggi potenziata per assumere responsabilità di più grande portata. Operare, aver fede e produrre, questa è la legge dei tecnici agricoli che hanno cercato e cercheranno di applicare sempre meglio per dare agli agricoltori, al colono e al lavoratore dei campi una nuova fiducia, una volontà ed un orgoglio che facciano più celermente conseguire l'auspicata rinascita economica al nostro Paese.

L'adesione del Partito

Ha poi parlato l'on. Giordani in rappresentanza del Segretario del Partito S. E. Giuriati il quale ha detto che la presenza del Ministro Acerbo e dell'on. Serpieri attesta l'interesse col quale il Governo segue l'attività dei tecnici agricoli cui non può certo mancare la fervida adesione del Partito. «Non si possono compendiare — ha soggiunto l'on. Giordani — tutte le benemerenze dei tecnici agricoli: basterà ricordare l'opera da essi svolta specialmente a favore della battaglia del grano e che ha avuto l'ambito alto elogio del Duce. Però è inutile soffermarsi troppo sulle benemerenze acquisite; esse devono soprattutto servire di sprone all'azione futura. I tecnici agricoli, che rappresentano i quadri direttivi del grande e valoroso esercito rurale, devono intensificare i loro sforzi e potenziare sempre più la loro attività per accrescere la produzione del nostro Paese andando incontro alla ripresa economica che in Italia deve muovere soprattutto dalla terra. Vivissimi applausi hanno salutato la fine del discorso dell'onor. Giordani.

E' seguito l'on. Tassinari che, dopo avere portato il saluto della Confederazione degli agricoltori, che racchiude nel suo seno una massa cospicua di tecnici agricoli, ha tenuto ad aggiungere all'augurio la notizia che ieri è stato firmato il primo contratto collettivo tra la Confederazione nazionale degli agricoltori e il Sindacato dei tecnici agricoli. (*Vivissimi applausi*) Si chiude così un periodo di lunghissima attesa e si viene incontro ad un'aspirazione legittima della categoria dei tecnici agricoli.

Il contratto collettivo per i tecnici agricoli è l'affermazione dell'intensa fervida e leale collaborazione che unisce le due organizzazioni Confederazione degli agricoltori e Sindacati dei tecnici agricoli. (*Applausi*). Questo contratto collettivo, oltre a migliorare le condizioni dei tecnici dal lato economico, ha soprattutto un alto significato morale ed ha il maggiore interesse in quanto che considera il tecnico agricolo dell'azienda agraria non tanto come un dipendente, quanto come un collaboratore, uno strumento indispensabile dell'agricoltore per il potenziamento e la valorizzazione della terra.

L'on. Tassinari, rilevando poi che all'ordine del giorno del Congresso vi sono due temi importantissimi che saranno trattati da due eminenti cultori della materia che riflettono la questione cerealicola e la questione zootecnica, ha rilevato quanto gli agricoltori tengano e sentano questi due problemi fondamentali per l'economia agricola, uno di questi ha avuto tutta una serie di provvidenze che hanno portato una marcatissima influenza sui risultati della produzione; l'altro ha avuto l'esplicita promessa del Ministro per l'Agricoltura di una prossima risoluzione perchè si possa togliere l'agricoltura italiana dalle condizioni nelle quali si trova per quanto si riferisce alla produzione zootecnica.

Per i lavori del Congresso, per i lavori del Consiglio nazionale l'on. Tassinari, a nome della Confederazione degli agricoltori, ha rinnovato il suo fervido augurio perchè i risultati siano i più fecondi possibili nell'interesse dell'agricoltura italiana.

Successivamente l'on. Ascione ha portato il saluto dell'on. Razza, presidente della Confederazione dei Sindacati e dell'agricoltura. «I lavoratori agricoli — ha concluso l'on. Ascione — sono certi che, sotto la sapiente guida dei tecnici e degli agricoltori, si potranno creare per il popolo italiano nuove sorgenti di benessere e prosperità che gli dovranno dare quell'immancabile grandezza alla quale il Duce lo guida (*Vivi applausi*).

Parla il Ministro Acerbo

Successivamente con un applaudito discorso, il Ministro per l'Agricoltura ha dichiarato aperto il Congresso.

Il Ministro ha portato anzitutto il saluto e l'adesione più cordiale del Governo, ha ricordato poi le nobilissime tradizioni del Sindacato tecnici agricoli che può vantare, nella storia dello Stato corporativo fascista, un ruolo di anzianità che va a tutto suo onore.

L'oratore ha soggiunto che il Sindacato, nella sua complessa attività, ha saputo sempre anteporre alla difesa dei propri interessi di classe la preoccupazione dello studio e della attività diretta alla risoluzione dei principali problemi della nostra economia agricola. Esso è stato un valido strumento ed un efficace collaboratore della politica rurale del Regime.

Il Ministro ha ricordato infine i compiti dei tecnici agricoli, dicendosi sicuro che essi, che già ebbero l'onore di ricevere per due volte degli specifici elogi dal Duce, sapranno assolvere questi compiti, specialmente in questi tempi burrascosi, se persevereranno nello studio e nel lavoro e saranno sempre animati dalla fede fascista, se rimarranno sempre disciplinatamente inquadrati nella loro organizzazione; se infine avranno sempre il senso preciso di responsabilità della loro alta missione.

Una lettera di Arnaldo Mussolini

Sotto la presidenza dell'on. Bodrero, il Congresso ha continuato nel pomeriggio i suoi lavori. L'on. Angelini ha innanzi tutto comunicato la nobile lettera di adesione e di augurio inviata dal dott. Arnaldo Mussolini al Congresso, provocando un'entusiastica manifestazione da parte di tutti i congressisti che hanno acclamato lungamente all'indirizzo del direttore del *Popolo d'Italia*. Quindi il segretario nazionale on. Angelini ha esposto la sua relazione morale rilevando che le assemblee e le relazioni dei tecnici costituirono prima di tutto un atto di fede verso il Duce, verso il Fascismo, verso il Regime che inquadra, disciplina e potenzia tutte le attività e le energie del Paese per il conseguimento di un più alto bene di generale interesse e utilità.

Dato che l'attuale Consiglio nazionale è il primo dopo il riordinamento del Sindacato sulle basi del nuovo statuto nazionale, l'on. Angelini non ha limitato la sua esposizione a quanto è stato fatto in quest'ultimo periodo di tempo, ma ha accennato anche al lavoro precedentemente esplicato in modo da illustrare tutta la molteplice attività svolta dal Sindacato.

Gli imperativi dell'oggi

«Per i tecnici agricoli — ha terminato l'on. Angelini — non vi sono difficoltà quando si tratta di portare un contributo ai fini economici della Rivoluzione fascista. E' proprio in questi tempi duri che l'elemento tecnico acquista maggiore considerazione e valore. Il tecnico sa volere perchè sa produrre e perchè ha fede assoluta nel risultato del proprio lavoro. Questi i precisi imperativi dell'oggi e del domani della nostra categoria che alle opere della produzione dà vigore di competenze e di ideali e tenacia di propositi, di speranze e di volontà».

Calorosissimi applausi hanno accolto la fine della relazione del segretario nazionale che è stata approvata per acclamazione.

Successivamente hanno parlato il prof. Guidoni di Milano, il dott. Calzoni di Bologna e il dott. Paoletti di Pisa che ha presentato un ordine del giorno di completa fiducia nell'opera della segreteria e proponente la riconferma in carica del segretario nazionale. L'ordine del giorno è stato votato all'unanimità fra vivi applausi e quindi l'on. Bodrero ha rinviato a domani la seduta.

Tragico e misterioso incendio a Milano

La sede della "Fox Film,, in fiamme

Il direttore carbonizzato - Vittima di un suo folle gesto?

MILANO, 4

Un incendio scoppiato nella notte ha distrutto la sede dell'agenzia cinematografica della Fox Film Corporation in viale Monte Santo 16. Il sinistro è avvolto in un fitto mistero e, a renderlo ancora più tragico, contribuisce la macabra scoperta, fatta tra le macerie, del corpo carbonizzato del direttore della agenzia, Benvenuto Andreoli fu Pietro, di 43 anni, abitante in piazzale Doria 1.

Il fuoco nella notte

Il fabbricato dove si è prodotta la sciagura è un alto palazzo a quattro piani con due ali interne, una delle quali era adibita da due anni a deposito di pellicole cinematografiche, magazzino e laboratorio, mentre alcune stanze accoglievano gli uffici di amministrazione. Sono in complesso una decina di locali, l'ultimo dei quali era il magazzino vero e proprio delle pellicole. E appunto in questo locale che l'incendio si è manifestato.

Durante la notte i locali restano chiusi e deserti, ieri sera però, dopo l'uscita degli impiegati, l'Andreoli vi si è trattenuto a lavorare ancora un poco e la portinaia, alle 19, lo ha visto uscire, è rimasta fino a mezzanotte nella sua stanza a lavorare, la donna, Adele Maggioni, non lo ha più visto ritornare. Egli deve essere quindi rientrato nella notte, ma non è possibile stabilire a quale scopo, egli ha portato con sè il tragico segreto e non si può procedere se non per ipotesi.

Alle 4.35, esattamente, un sordo boato è stato inteso da tutti gli inquilini della casa, accompagnato da un sinistro fragore di cristalli che cadevano infranti. I primi accorsi alle finestre verso il cortile hanno visto, attraverso il velo della nebbia, un rossastro bagliore di fiamme avvolgere tutta l'ala in cui era l'agenzia Fox.

Sono stati subito telefonicamente invocati i pompieri, e in breve cinquanta uomini con quattro autopompe si sono trovati sul posto. Le porte sono state sfondate e ai primi audaci che sono penetrati là dentro con la protezione delle maschere, si è presentato un sinistro spettacolo.

L'esplosione aveva sfondato i soffitti, i muri divisori e le tramezze, le mura del magazzino dove era il maggior numero delle pellicole presentavano vaste brecce. Su tutte le macerie era una patina fumosa. Gli armadi invece apparivano intatti, con le scatole delle pellicole ancora chiuse, ma il calore aveva carbonizzato tutto l'interno. Anche un gabinetto da bagno e altri locali apparivano devastati fra tutto questo restavano incolumi, benchè bruciacchiati verso l'orlo estremo, mucchi di fotografie, di manifesti, di stampati accumulati sui tavoli e disposti dentro scaffali di legno. I soli mobili ardevano lentamente, ma investiti dal getto delle pompe hanno cessato presto di bruciare.

La macabra scoperta

L'opera dei pompieri è stata particolarmente delicata, non tanto per lo spegnimento del rogo a cui erano ridotti i locali della Fox quanto per impedire che il sinistro assumesse proporzioni più vaste. Le pronte ed energiche misure sono valse a scongiurare ogni altra complicazione.

Intanto, con l'intervento di un funzionario e di agenti si procedeva all'esplorazione tra gli avanzi carbonizzati, allo scopo anche di stabilire le cause del sinistro e di misurarne i danni. Ed è stato nel corso di queste indagini che venne fatta una macabra scoperta.

In un locale poco lontano dal magazzino nel quale erano custodite le pellicole, disteso bocconi presso la finestra giaceva, ormai carbonizzato, il cadavere di un uomo, riconosciuto poi per l'Andreoli. Il corpo dell'Andreoli era coperto dai calcinacci e dalle fotografie carbonizzate cadute dagli scaffali dello studio di prova, dove, forse, appena accortosi dell'incendio, si era rifugiato in cerca di scampo.

Un rubinetto dell'acqua potabile è stato trovato aperto, forse l'Andreoli avrà anche tentato in un primo tempo, per quanto assurdo fosse con quei mezzi il tentativo, di adoprarsi a spegnere le fiamme con un secchio trovato poco discosto. Poi, evidentemente sentitosi venir meno per le zaffate di fumo acre che lo investivano, è caduto bocconi, rimanendo soffocato prima ancora che le fiamme lo investissero. La scena deve essersi svolta però con rapidità fulminea, perchè la finestra del locale è stata trovata ancora chiusa ermeticamente. Il poveretto, se fosse riuscito ad aprirla, avrebbe potuto forse, gettandosi nel cortile, con un salto evitare la terribile fine.

Un particolare: sul grande tavolo nel quale il direttore della Fox trovò la morte erano disposte molte fotografie di un vecchio film restituito in questi giorni da un cinematografo rionale: *La regina delle fiamme*.

Il cadavere carbonizzato, dopo le constatazioni di legge, venne rimosso e trasportato alla «Morgue» del cimitero Monumentale.

Il rinvenimento d'una rivoltella

Durante la rimozione della salma è stata fatta una nuova e impressionante scoperta. Presso il corpo in parte carbonizzato dalle fiamme è stata trovata una rivoltella riconosciuta per quella dell'Andreoli. Che cosa è avvenuto nella notte, mentre lo sciagurato non riusciva a trovare scampo? L'esame della salma dirà se l'Andreoli, terrorizzato, abbia adottato l'estrema risoluzione di darsi la morte piuttosto che affrontare lo strazio del rogo.

A sconvolgergli maggiormente lo spirito potrebbero anche essere stati il rimorso e lo spettro della gravissima responsabilità se, come pare, è stato lui stesso a provocare l'incendio manipolando furtivo nella notte, per ragioni che non si possono conoscere, una pellicola o commettendo qualche altra imprudenza.

L'Andreoli non era molto noto negli ambienti cinematografici, anche perchè di temperamento piuttosto chiuso e per la vita appartata che conduceva. Era stato impiegato di un'altra rappresentanza di fabbriche americane di pellicole, a Trieste, fino a che, un paio di anni fa, era passato alla Fox la quale ha la agenzia generale a Roma; l'Andreoli teneva ora, a Milano, la direzione della zona per la Lombardia, il Veneto e la Venezia Giulia. Egli è dipinto come lavoratore instancabile, venuto alla cinematografia da poco, senza molta pratica, ma che rapidamente aveva acquistato conoscenza e colpo d'occhio nel difficile e complicato commercio. Viveva insieme alla moglie e passava la sua giornata tra la casa e l'ufficio. Chi lo ha incontrato e gli ha parlato giorni fa assicurava di averlo visto tranquillo e sereno.

Questa mattina alle 9 i pompieri si ritiravano, poichè nessun ulteriore pericolo poteva sussistere.

Incendio doloso?

Un'inchiesta è stata condotta contemporaneamente dai pompieri e dalla polizia. Sono state avanzate, dagli ingegneri dei pompieri, varie ipotesi sulle cause dell'incendio. Volendosi escludere la responsabilità dell'Andreoli, si è pensato a un corto circuito, ma non è stato possibile finora trovare qualche elemento probatorio che conforti la supposizione, date le condizioni nelle quali i locali e gli impianti sono stati trovati.

Convinzione generale però è che l'incendio sia doloso o, comunque, colposo, appiccato anche involontariamente. Nel locale adibito a magazzino infatti uno dei grossi armadi corazzati contenente le scatole di latta delle pellicole è stato trovato aperto, due grossi secchi ne tenevano spalancati gli sportelli; in altri locali erano i resti di pellicole sparpagliate che non avrebbero dovuto trovarvisi. Sarebbero i segni del lavoro notturno al quale si è dedicato, come si è detto, l'Andreoli.

Comunque la polizia ha proceduto al sequestro di registri e di documenti, particolarmente delle carte che erano nel cassetto della scrivania dell'Andreoli, mobile che fu trovato intatto.

Dai primi accertamenti i danni si aggirano intorno ai tre milioni, perchè proprio in questi giorni erano arrivate delle pellicole parlate in italiano di grande valore; inoltre poi il deposito della ditta era in questi giorni di oltre 40 quintali.

Un colpo di scena

Nel tardo pomeriggio, mentre continuavano attivissime le indagini della polizia, si aveva un colpo di scena. Al commissariato reggente della sezione di Porta Garibaldi si presentava la signorina Maria Moglietta, residente a Roma e dipendente dalla sede centrale della Fox Film, provvisoriamente a Milano, incaricata, nella sua qualità di vice direttrice, di compiere un'inchiesta sulla condotta del rag. Andreoli. Era pervenuta infatti a Roma una lettera che denunciava l'Andreoli come colpevole di scorrettezze e di avere quale sua amante una delle impiegate della sede milanese. La direzione dapprima scrisse all'Andreoli per rimproverargli il suo contegno poco corretto, ma questi continuò come nulla fosse. La direzione decise allora di imporgli perentoriamente di licenziare l'impiegata e l'Andreoli dovette obbedire. Licenziata la ragazza egli, per mantenerle ugualmente l'onorario mensile, fu costretto a sobbarcarsi un onere non indifferente. La Moglietta, a conferma delle sue asserzioni fece vedere al commissario una lettera firmata dall'Andreoli, spedita da Milano ieri sera al suo indirizzo. Nella missiva egli dava conferma che l'ordine della direzione era stato eseguito, l'impiegata già era stata licenziata. Si lamentava però delle indagini inquisitorie a cui era sottoposto sulla sua vita privata da parte della direzione centrale.

Continuando nell'esposto, la vice direttrice fece le sue deduzioni: è convinzione sua che l'Andreoli, in un momento di smarrimento per le condizioni impostegli, abbia voluto vendicarsi della società, compiendo un atto vandalico ai danni della stessa. Essa crede insomma che egli si sia recato durante la notte a incendiare il cospicuo materiale che era nel deposito della Fox, facendo credere poi trattarsi di un sinistro casuale. Ritiene pure che, compiuto l'atto, l'Andreoli abbia voluto fuggire, ma gli sia mancato il tempo, perchè sopraffatto dalle esalazioni dei gas sprigionatisi dai films incendiati. Data la presenza presso il cadavere di una rivoltella, potrebbe anche darsi che il disgraziato, vistasi preclusa ogni via di scampo ed anche spaventato dalle immani conseguenze del suo folle gesto, si sia volontariamente soppresso, ma questo lo potrà precisare meglio la perizia.

Una vita sregolata

Si assicura poi che l'Andreoli e la sua giovane amica si siano intrattenuti in una sala cinematografica finchè finito lo spettacolo, egli l'accompagnò fino a Porta Garibaldi, dove essa abita. Infine si afferma che le condizioni finanziarie dell'Andreoli in questi ultimi tempi fossero tutt'altro che floride. Era un appassionato dell'ippica, frequentava San Siro dove giuocava, per procurarsi — con una sperata buona vincita — i mezzi che gli abbisognavano per condurre il suo nuovo sproporzionato regime di vita e sopperire ai bisogni, che non potevano essere confessati.

Secondo le dichiarazioni della cassiera, che è stata interrogata con altri impiegati, proprio ieri sera l'Andreoli le aveva richiesto di versarle il numerario di cassa, perchè stamane avrebbe dovuto provvedere a fare regolare versamento in conto corrente alla banca a nome della ditta ed aveva in tal modo realizzato la somma di circa 6000 lire rappresentante tutto il fondo liquido custodito nella cassaforte.

La moglie dell'Andreoli, che si trova in condizioni pietosissime di accasciamento e di angoscia per la orribile sventura che l'ha colpita, interrogata anch'essa dalla polizia ha riferito che il marito era ieri sera tranquillo e sereno. Doveva assentarsi d'urgenza, poichè la direzione centrale della società doveva trattare un importante affare e la sua presenza a Roma era indispensabile, così si accomiatò da lei. La povera moglie nulla sapeva della relazione che l'Andreoli aveva contratto con la giovane impiegata. In casa era assai prodigo di tenerezze e premure, forse per mascherare la sua relazione extra coniugale.

Coniugi sorpresi dalla tormenta che muoiono abbracciati

ROMA, 4

Il *Messaggero* ha notizia da Capracotta (Isernia) che ieri l'altro alcuni contadini facevano ritorno a piedi verso quel Comune reduci da Agnone, dove si erano recati per acquisti. Erano tra essi Sebastiano Di Mozzo e la moglie Rosa Casciata, che si misero coraggiosamente in marcia, senza curarsi della tormenta di neve che infuriava. Erano giunti presso Capracotta quando la tormenta aumentò di violenza e, dopo una lotta disperata per proseguire il cammino, il Di Mozzo e la moglie furono costretti a sostare. Essi si guardarono intorno: non c'era una casa, non un luogo qualsiasi dove ripararsi. La donna non aveva più la forza di proseguire, allora il marito, sollevatala di peso, se la caricò sulle spalle e proseguì il cammino. Ma anche a lui cominciarono a mancare le forze, la tormenta lo flagellava tanto da farlo procedere barcollando.

Ad un tratto l'uomo fu sopraffatto e cadde sulle ginocchia, la moglie rotolò sulla neve come una massa inerte. Tuttavia, raccogliendo le ultime energie, il Di Mozzo si trascinò presso la donna che non dava più segno di vita, se la strinse al petto cercando di rianimarla e invocò aiuto. Ma le sue invocazioni disperate furono coperte dal sibilo del vento che di minuto in minuto aumentava di violenza. Dopo una lotta disperata con la tormenta, anche il disgraziato esausto, perse i sensi e si rovesciò sulla neve.

Qualche ora dopo un gruppo di contadini, che percorrevano lo stesso cammino, trovò i due coniugi stretti l'uno all'altro e quasi sepolti dalla neve. Marito e moglie furono raccolti e trasportati in un casolare vicino. Ma la Casciata era già morta e il Di Mozzo, nonostante le pronte cure ricevute, moriva poco dopo.

Tribunale Speciale

L'inizio del processo contro i sovversivi giuliani

ROMA, 4

Questa mattina, dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, si è iniziato il processo contro i sovversivi giuliani accusati di cospirazione contro i poteri dello Stato.

Gli imputati sono: Giovanni Leonardic, Jelincic Zorko, Sfiligoj Augusto, Franceskin Ilario, Cerne Luigi, Rutar Antonio, Logar Felice, Luzar Bartolomeo, Banco Gaspare, Ferluga Giuseppe, Mihalic Matteo, Cac Vincenzo, Mihalic Luigi, Fonda Carlo, Sosic Antonio, Rosman Ferdinando, Pietro Petaros, Antonio Daris, Abram Andrea, Godina Vincenzo, Mihalic Alberto, Gropajec Antonio, Cac Angelo, Giustincic Mario, Racman Francesco, Paulic Lorenzo, Skerl Angelo, Petaros Vittorio, Zobec Antonio e Mihalic Matteo.

Oltre a costoro, vi sono 27 latitanti: Rejec Alberto, Rejec Massimiliano, Gantage'j Antonio, Jelincic Ignazio, Baruh Antonio, Catn k Massimiliano, Sorli Felice, Fortunat Francesco, Leban Luigi, Vadnja' Giuseppe, Ukmar Antonio, Zerial Carlo, Sok Milan, Kok Giovanni Maria, Skrjanec Giovanni Giuseppe, Gergic Adolfo, Kerge Giovanni, Zerlan Luigi, Rajem Gioachino, Skrjanec Stanislao, Kosmac Luigi, Cernec Francesco, Srara Giovanni Ernesto, Perara Stanislao e Pedarof Pietro. Costoro verranno giudicati in contumacia.

Il Tribunale Speciale è presieduto dal generale Alessandro Saporiti, P. M. il Sostituto Procuratore Generale avv. Fallace; cancelliere il cav. De Castris.

Alla difesa siedono gli avvocati Bruno Cassinelli, Aristide Manassero, Federico Mazzolani, Arnaldo Zanardelli, Mario Pittaluga, Giovanni De Santis, Marselli, Gatti, Lombardo, De Vincentis e Gennaro, questi ultimi del Foro di Trieste, e Paglilla di Gorizia.

L'udienza antimeridiana è cominciata con l'interrogatorio degli imputati. Primi ad essere sentiti sono gli imputati Zorko Jelincic, Giovanni Lenardic, Augusto Sfilyngary.

Gli interrogatori sono proseguiti nel pomeriggio e alle 19 l'udienza è stata rinviata a domattina. Domani saranno ultimati gli interrogatori e parlerà il Pubblico Ministero. In serata si avrà la sentenza.

Cassaforte rubata a Monza

MONZA, 4

Stanotte, verso le 2.30, favoriti dalla densa nebbia ignoti ladri si fermavano con una automobile in via Frisi al n. 2 e quindi, scavalcando una cancellata e rompendo la saracinesca e la porta a vetri, si introdussero nello studio del notaio cav. Antonio Mascheroni dove rubarono, indisturbati, la cassaforte del peso di circa due quintali, e caricatala sull'auto sparivano.

Stamane il dott. Mascheroni denunciava il fatto e il danno patito, circa 9 mila lire in denaro contante e 15 mila lire circa in libretti di risparmio, «chèques» e titoli vari, in parte rappresentati da depositi di clienti.

La casseforte sventrata contenente documenti e qualche titolo di pericoloso realizzo è stata ritrovata, stamane, nelle vicinanze di Cascina Rancadi sullo stradale che conduce ad Agrate Brianza. E' stato posto il fermo sui libretti e sui titoli rubati.

La tassa sui balconi sospesa

ROMA, 4

I Prefetti hanno ricevuto disposizioni di informare quei Comuni che, in seguito alla riforma della finanza locale, hanno inteso di applicare la tassa sui balconi, di sospendere l'applicazione di detta tassa.

In cerca di un marito

Scopre che il maturo fidanzato è padre di sette figli

VIAREGGIO, 4

Non è la prima volta che una ragazza, inserito un avviso economico in un giornale allo scopo di trovare marito, avendo perduto ogni speranza di trovarlo per via ordinaria, cade in un tranello teso da qualche individuo di pochi scrupoli. E' proprio questo il caso toccato ad una ragazza di 32 anni, nata a Udine, della quale per ovvie ragioni non diremo il nome, ma l'indicheremo con le iniziali N. N.

La N. N. dunque, che è orfana da cinque anni, stanca della solitudine in cui viveva a Udine, dove era proprietaria fino a qualche tempo fa di un'edicola giornalistica, un bel giorno decise di inserire su un giornale un avviso matrimoniale.

L'avviso cadeva sotto gli occhi di certo Fancelli Leonardo, nato a Firenze 43 anni or sono, da circa 12 anni domiciliato a Viareggio e attualmente dimorante in via Umberto I, il quale, malgrado sia ammogliato e padre di sette figli, non si peritò di entrare in corrispondenza con la ragazza. Questo avveniva il primo settembre scorso.

Le speranze della ragazza si accesero alla missiva dell'ignoto uomo, la parlantina del Fancelli convinse la ragazza della serietà della cosa, tanto che decise di seguirlo, sperando così che il suo sogno si avverasse. La N. N. si disfece dell'edicola giornalistica, che cedette per la somma di 5000 lire, vendette per 1000 lire il poco mobilio che possedeva in un piccolo appartamento, ritirò dalla banca il gruzzolo dei suoi risparmi, ammontanti a 3000 lire e si dichiarò pronta a seguire l'uomo capitatole, affidandosi a lui con fiducia. Ma la ragazza, in possesso del gruzzolo che costituiva tutto il suo capitale, timorosa di perderlo, non sapeva come custodirlo sicuramente. E allora il Fancelli, premuroso, se lo fece consegnare. Egli scelse come prima tappa del suo viaggio Bagni di Lucca; discesi infatti in codesta località e installò la sua compagna in una pensione del luogo, dove i due dimorarono per qualche tempo in perfetta armonia, ma in seguito il Fancelli incominciò ad allontanarsi troppo di frequente dalla cittadina lucchese e inoltre tardava ad attuare i piani fissati con la ragazza di Udine. Di qui i primi sospetti della N. N. Le sue prime preoccupazioni e i suoi timori andarono crescendo ancor di più quando si accorse che la macchina da maglieria che la ragazza aveva portato seco e che il Fancelli s'era preso l'incarico di vendere, era scomparsa senza che le fosse stato mostrato il ricavato. Ormai era chiaro che la N. N. era stata tratta in inganno; se ne avvide anch'essa e si recò a Viareggio, ove sapeva trovarsi la famiglia di lui. Ebbe allora l'amara delusione di constatare che l'uomo ch'essa aveva creduto di poter far suo, era invece ammogliato e aveva sette figli. Decise allora di liberarsi subito dal vincolo e chiese il rimborso della somma affidatagli: 9000 lire, e la restituzione della macchina. Ne ebbe promessa di immediata restituzione, ma questa tardava sempre ad avvenire ed è stato così che la N. N. si è recata dal commissario di P. S. pregandolo di intervenire nella faccenda. Il commissario, una volta messo al corrente di questa odissea, non poteva far altro che seguire quanto la legge prescrive e dopo aver interrogato il Fancelli, il quale confermava di aver avuto le 9000 lire e la macchina a prestito, lo dichiarava in arresto, denunciandolo all'autorità giudiziaria in base all'art. 643 del nuovo Codice penale, che riguarda il reato di circonvenzione di persona incapace. Così è finita per il momento questa romanzesca vicenda.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 %	73,95	73,60	73,80	[illegible]
Consolid. 5 %	88,95	88,05	88,00	88,—
Obb. Venezie	79,45	79,60	79,50	79,34
Bancari				
Banca d'Italia	1400,—	1400,—	1300,—	1300,—
Banca Comm.	1300,—	1300,—	—,—	—,—
Banca Credito	10,—	11,—	105,—	105,—
Banco Roma	105,—	105,—	—,—	—,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	400,—	400,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Fiume	400,—	441,—	400,—	405,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	60,—	62,50	—,—	60,—
Ferr. Mediterr.	210,—	210,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	421,—	430,—	—,—	—,—
Rubattino	460,50	464,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	31,—	31,50	30,—	30,—
Cosu. Veneta	110,—	110,—	115,—	115,—
Saturnia	30,—	30,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	100,—	100,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1000,—	1000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	10,—	10,—	—,—	—,—
Cot. [illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	183,—	179,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	104,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Sur.	60,—	70,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Costa	430,—	335,—	—,—	—,—
Cascami Seta	430,—	430,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	600,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	415,—	415,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	10,50	[illegible]	—,—	—,—
Lan. Rossi	140,—	140,—	—,—	—,—
Seta de Chat.	200,—	200,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	130,—	110,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	130,—	130,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	30,25	30,25	—,—	—,—
M. Ram. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	—,—	[illegible]	—,—	—,—
A. Rag. Venet.	301,—	300,—	—,—	—,—
Man. Tosi	90,—	90,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	32,25	32,25	—,—	—,—
Bemacconi	84,—	83,—	—,—	—,—
Unione Man.	340,—	340,—	—,—	—,—
Cont. Veneziano	—,—	—,—	1300,—	1300,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	27,50	27,50	—,—	—,—
Ilva	118,50	118,—	118,—	118,—
Metallurgica	134,—	134,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	72,—	72,—	—,—	—,—
Montecatini	113,—	113,—	113,50	111,50
Breda	30,—	30,—	—,—	—,—
F I A T	130,—	[illegible]	133,—	130,—
Isotta Frasch.	14,50	13,75	—,—	—,—
Bianchi	67,—	67,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,30	11,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	45,—	45,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	111,50	111,75	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Veneto	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	130,—	135,—	130,—	136,50
Elett. [illegible]	160,—	170,—	—,—	—,—
[illegible] Italiana	144,80	145,—	—,—	—,—
Bresciana	161,—	160,—	—,—	—,—
Adamello	113,50	114	—,—	—,—
C I S E L I	130,—	130,—	—,—	—,—
Emiliana	204	204	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	311,—	361,—	—,—	—,—
Sme	46,50	46,50	—,—	—,—
Edison	437,50	437,—	—,—	—,—
Edison Post.	270,—	263,—	—,—	—,—
Id. P. E. P. L.	90,—	90,75	—,—	—,—
Terni	153,—	154,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	219,—	218,—	—,—	—,—
Vizzola	214,—	211,—	—,—	—,—
[illegible] di Elett.	190,—	185,—	—,—	—,—
Valdarno	116,—	116,—	—,—	—,—
[illegible]	40,—	42,—	—,—	—,—
[illegible]	272,50	274,—	291,—	273,—
Sic. Elettrici	20,75	20,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	64,50	64,50	—,—	—,—
S. I. P. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	75,—	75,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	635,—	635,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	440	440,—	—,—	—,—
[illegible]	10,50	10,50	—,—	—,—
[illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
Galbani	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	30,50	30,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	10,—	10,—	—,—	—,—
Fond. Rag.	1,80	1,80	—,—	—,—
Beni Stabili	313,—	314,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	30,—	30,50	30,50	30,—
Diverse				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	61,—	61,—	—,—	—,—
Petroli	7,30	7,75	—,—	—,—
[illegible]	303,—	302,—	—,—	—,—
Italo Am.	43	43,—	—,—	—,—
Pirelli In.	101,—	[illegible]	—,—	—,—
Pirelli e C.	107,—	105,50	—,—	—,—
Rinascente	10,30	[illegible]	—,—	—,—
[illegible]	37,—	37,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	115,—	116,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3100,—	3145,—
Italiana Gas	21,—	21,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	—,—	76,50	—,—	—,—
Zurigo	—,—	—,—	—,—	—,—
Londra	65,50	66,—	—,—	—,—
Olanda	—,—	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—
Berlino chèque telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Austria	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel. chèque	19,30	19,30	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 4. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.05 — Consolidato 5 p. c. id. 88.00 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.50 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 408 — Adria 50 — Cosulich 61 — Libera Triestina 30 — Lloyd 555 — Premuda 209 — Gerolimich vecchie 37.25 — Martinolich 52 — Tripcovich 88.50 — Anonima Infortuni Milano 1827 — Assicurazioni Generali 3125 — Riunione Adriat. prima serie 1098 — Id. id. seconda serie 1065 — Assicuratrice Ital. e mar. '23 320 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 22 — Cementi Isonzo 23 — Sigorta di Costantinopoli 97.50.

Cambi: Parigi 76.50 — Londra 65.75 — New York 19.30 — Zurigo 380.50 — Madrid 163 — Amsterdam 788.50 — Berlino 464 — Praga 57.90 — Zagabria 34.60 — Bruxelles 270.50.

Nel Porto di Venezia

Spedizioni del 4 dicembre: «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Egeo» ital. per Alessandria con merci — «Spalato» jugosl. per Patrasso con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Barletta» ital. per Trieste con merci.

Carichi specificati: Pir. «Volpe» it. arrivato il 3 dicembre: da Calcutta: balle 3806 juta, balle 78 pelli, casse 10 lacca; da Rangoon, pezzi 2012 piombo; da Madras colli 5 effetti; da Colombo: cil. 20 olio cocco; da Massaua: fardi 59 madreperla, fardi 420 trocas, fardi 75 bill bill, colli 2345 noci dum, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Istria» ital. arrivato il 3 dicembre: da Casablanca: sacchi 35 semi lino; da Orano: balle 77 crina vegetale; da Alicante sacchi 200 uva secca; da Malaga sacchi 25 uva secca; da Savona casse 12 lavori ghisa; da Genova: balle 18 sughero, barili 10 olio lino; da Napoli col. 778 olio pesce e baccalà, balle 1 filati, barili 191 vuoti; da Riposto botti 48 vino; da Catania, casse 12 agrumi; da Trieste: sacchi 170 vuoti, all'ordine. Raccomandato all'Agenzia Tripcovich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno [illegible] dicembre 1931-X.

Piroscafi e velieri a banchina 20 in disarmo 11; totale 31. Arrivati 10 partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1619; merci varie tonn. 2054 totale tonn. 3673.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 1619; merci varie tonn. 2054 totale tonn. 3673.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 40; merci varie tonn. 326, totale tonn. 366.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 78; uomini 542 — Carri caricati 118; scaricati 43 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 5-12-931-X:

Carpentieri 45 — Nostromi 36 — Marinai 552 — Giovanotti di coperta 261 — Mozzi di coperta con navigazione 177 — Mozzi di coperta senza navigazione 70 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 46 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 171 — Fuochisti 545 — Carbonai 163 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera [illegible] — Guatteri 168 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 16 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 4 Dicembre 1931 - X -

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia. Unica qualità al q.le L. 440.

Olio di oliva:

Qualità eccezionale al q.le da Lir. 600; Classico id. 590; Sopraffino 5[illegible]; Fino 560; Raffinato L. 550.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra al quintale da L. 13[illegible] a 138; Farina N. 1 superiore a 135; Farina OO Tenera per pastificazione 175; Farina O per pastificazione da L. 155 a 157, Granito O tenero per pastificazione da 157 a 158.

Crusca tela usata per merce al quintale da 52 a 54, Cruschello id. 48, Farinaccio id. 56; Farina di granoturco Lusso speciale gialla da 8[illegible] a 84; id. id. bianca da 78 a [illegible]; id. Comune gialla da 73 a 75, id. id. bianca da 73 a 75.

COLONIALI
(inquotati)

Pepe:

Nero Singapore: Dep. Franco (schiavo dazio) per q.le da 4[illegible] a 500, id. Aleppy id. da 520 a 530, id. Tellicherry id. da 530 a 540.

VINI

Puglia rosso gradi 14-13 Consegna Santa Chiara, (per quintale) da 11[illegible] a 115, id. gr. 17-19 da 145 a 1[illegible]; bianco gr. 11-12 da 80 a 85, filtrato rosso id. da 130 a 140, id. bianco da 140 a 145; — Sicilia: rosso gradi 10-11 id. da 70 a 75; id. gr. 1[illegible] id. da 90 a 95; bianco gradi 14-15 da 120 a 130; Marsala da 320 a 3[illegible]; Passito da 340 a 350; — Rodi rosso gradi 18-19 da 170 a 180, moscato da 320 a 325; id. bianco gradi 1[illegible] mezzo da 245 a 250, — Romagna rosso gradi 10 da 65 a 70, bianco gradi 9-10 da 65 a 70; schiumoso gr. 16 da 140 a 145; — Veneto Carmen gradi 8-9 da 65 a 70; id. gr. 9 mezzo e 10 mezzo da 90 a 100, Friularo gradi 10 mezzo 11 da 95 a 100, Raboso gr. 9 mezzo da 100 a 105, bianco gr. 10 da 90 a 100.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da L. 12[illegible] a 125, id. secondario da 114 a 1[illegible]. Gas inglese primario da 95 a 97, id. secondario da 86 a 90, Tedesco id. vapore da 118 a 120 — Antracite originale ingl. crivellata alla miniera da 170 a 175; id. inglese scelta a mano da 220 a 225, id. inglese a[illegible] cio da 230 a 235; id. inglese [illegible] da 80 a 85; id. inglese [illegible] 130 a 135, id. russa arancio da 1[illegible] a 200; Coke gas inglese Patent da 135 a 137; Coke Westfalia da 13[illegible] a 137; id. metallurgico nazionale da 155 a 160, id. gas nazionali da 16[illegible] a 170; Mattonelle westfaliane primarie da 135 a 136; Mattonelle inglesi marche primarie da 140 a 14[illegible]. Carbone Alta Slesia I. per tonn. 102 a 104; id II. da 97 a 98, Carbone Alta Slesia da 91 a 98.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo Stazioni canali interni al q.le It. da 1[illegible] a 103, id. Veneto buono mercantile da 98 a 100.

Manitoba Domin. 2 - viaggiante s/s Ida Cifr. Venezia doll. da [illegible] a 2.72; id. d'imbarco s/s Maria [illegible] da 2.72 a 3.72.

Granoni:

Nazionale sano secco od essiccato giallo Stazioni o canali interni al q.le da Lst. 60 a 61, id. colorito da 61 a 62, id. bianco da 57 a 58, id. sano stagionato: giallo da 57 a [illegible], id. colorito da 56 a 59, id. bianco da 51 a 53.

Foxani colorito sano secco disponibile 12 Cifr. Venezia al q.le da 37 a 37, id. d'imbarco 12 d. Fr. 37.50 a 37.50.

Plata giallo R. T.: viaggiante ferrata Ferrovia adoganato al q.le 63 a 63.50; id. d'imbarco dicembre Cifr. Venezia scell. da 1.55 a 1.[illegible]

Plata rosso R. T.: disponibile ferrata Venezia adoganato al q.le da L. 65 a 65, id. viaggiante da 6[illegible] a 65.

Cinquantino rosso Plata R. T. pronto Ferrata Venezia adoganato da L. 65.50 a 66.

Plata pronto transito Ferrata ferrovia adoganato al q.le 48; id. viaggiante s/s Belvedere Cifr. Venezia scell. da 2.25 a 2.25, Russa [illegible] 1/2 id. da 186 a 196.

Mercato del cotone

NEW YORK, 3. — Cotone [illegible]: Gennaio 613-14 — Febbraio [illegible] — Marzo 630-31 — Aprile [illegible] — Maggio 648-49 — Giugno [illegible] — Luglio 664 — Agosto 673 — Settembre 681 — Ottobre 690 — Novembre manca — Dicembre 605.

L'umorismo nei Promessi Sposi

I vari studiosi che hanno voluto analizzare il carattere e l'essenza [illegible] umorismo manzoniano, pure [giungen]do a conclusioni molto [illegible] significative, non hanno for[se] [illegible] detto a tale proposito [illegible] definitiva. La ragione [illegible] fatto che valutando secon[do] [uno] schema rigido un'opera e[minent]emente di vita quale il pro[messi] Sposi si finisce con trascu[rare le] sfumature, gli imponderabili [che ne] costituiscono, in ultimo e[same], l'espressione più sincera e [illegible] dell'opera stessa, in al[tri termini] proprio la preoccupa[zione] [illegible] di fare è quella che allon[tana] [illegible] dalla visione chiara e [illegible].

[Il] più recente studio su questo [argo]mento è precisamente «L'u[morismo nei] Promessi Sposi» di [Attilio] Scarpa già favorevolmente [noto] per un saggio sullo stesso [argo]mento «Figure e figurine [manzo]niane» edito in Venezia e [nel quale] appar[iva] la stessa [illegible], lo stesso biso[gno] [illegible] di aderire alla veri[tà] dell'opera d'arte che fanno di [que]sto suo ultimo libro un lavoro sincero e pregevole, frutto di studio ma sopratutto di felice intui[zio]ne.

L'autore non si nasconde certo la difficoltà dell'argomento: «Sul Manzoni è stato scritto tanto, anche da parte di valentuomini, che la pretesa, o almeno la speranza di dare qualcosa di nuovo può parere, a dir poco, per assurda. Questo nuovo, poco o molto che sia, crediamo opportuno dirlo come un atto di fede, meglio come una confessione. Chi ha goduto la compagnia spirituale del Manzoni sente il bisogno di dire agli altri, ma anzitutto a se stesso il conforto che ne ha ricevuto, le vertigini che ha provate, i pensieri buoni che quel[l']o spirito grande gli ha suggeriti».

Fedele a questa premessa lo Scarpa infatti dedica un capitolo del suo libro all'umorismo e agli umoristi e riassume le principali teorie filosofiche su questo argomento dallo Schlegel al Pirandello, passa in rassegna con osservazioni talvolta originali, sempre appropriate gli umoristi antichi e gli umoristi moderni e giunge alla conclusione, contro il parere del [illegible] che i Leopardi nello [illegible] fosse egli pure essere un [umo]rista e che i Promessi Sposi rappresentano la sintesi e il [cul]mine di tutta la tradizione dello umorismo italiano il quale ha un carattere unico e inconfondibile. Questo primo capitolo del libro basta già a rivelarci la cultura profonda e vasta dello Scarpa, la sua preparazione filosofica sicura [e] [illegible] soprattutto, la perfetta conoscenza del tema propostosi [illegible] [illegible] e spesso commenta e critica i principali [illegible] degli scrittori che si sono [occu]pati di questo argomento.

Passa poi a considerare l'evolu[zione] [illegible] spirituale del Manzoni sof[fermandosi] [illegible] ragione della sua conversione e sul carattere di tutta la poesia lirica materiata di [illegible] e piccolo senso storico, tutta illuminata dalla luce della fede.

Dice lo Scarpa a proposito delle «Osservazioni sulla morale Cattolica» il Manzoni insiste su due punti fondamentali: «l'accordo fra rivelazione e ragione umana e [illegible] cattolica cristiana. Osserva così che una religione rivelata da Dio impadronendosi della morale, non leva nulla alla ragione. Ed ancora «E dottrina perpetua della chiesa che si devono detestare gli errori e amare gli erranti. C'è una contraddizione fra questi due precetti? Non vedo che alcuno possa affermarlo». O io m'inganno o questo passo della morale cattolica getta un gran fascio di luce sull'umorismo del Manzoni e è quanto dire sui limiti del suo pessimismo cristiano.

Più avanti incontriamo un'altra osservazione altrettanto significativa: lo Scarpa mette a confronto le figure di Dante e di Manzoni «Come Dante così il Manzoni, la loro immaginazione grondante delle lagrime e del sangue della vita vissuta».

E confrontando Manzoni e Pascal «Mentre il Pascal scrive di impeto il Manzoni è forse il più sereno dei grandi convertiti: nel Pascal bagliori tragici e non di rado abbacinanti, nel Manzoni una luce calma e diffusa. Ma ciò che affratella i due grandi spiriti è certamente, oltre alla profondità del genio, quella sicura conoscenza del cuore umano che accompagna il desiderio ardente delle verità eterne espresso in opere immortali da questi due grandi maestri di vita spirituale».

La seconda parte dell'accurato ed intelligente esame tratta dei limiti e delle forme dell'umorismo manzoniano. Qui lo Scarpa rientrando nel campo del suo primo lavoro illustra le principali e più caratteristiche figure del romanzo del Manzoni. L'analisi di talune di esse come don Abbondio, don Ferrante, Perpetua sono perfettamente riuscite. Lo Scarpa si è messo nello stato d'animo ideale per ben valutare le più tipiche figure della grande opera, le ha studiate dal lato della loro più vera umanità. «Il capolavoro del Manzoni si potrebbe definire l'apoteosi degli umili, non già perchè tutti gli umili vi facciano un'ottima figura, ma perchè per lo meno generalmente si comportano meglio dei potenti e dimostrano quanto il romanziere, aristocratico per nascita e sconfinato apparentemente più del necessario, conoscesse e amasse i popolani». Renzo, Lucia, Agnese, don Abbondio, padre Cristoforo, personaggi variamente trattati dal Manzoni ma che sono però il perno dell'azione del romanzo. E più avanti «così è lo umorismo manzoniano: carezzevole anche quando sembra ferire, carezzevole più che mai quando mette in luce difetti e incongruenze provenienti da natura o da forza maggiore».

Ho già detto che lo Scarpa sembra guidato dal bisogno di aderire alla realtà vera e umana della creazione artistica del Manzoni. Questo bisogno gli fa respingere spesso definizioni ormai consacrate e lo porta invece a seguire, con pazienza e con amore, le creature manzoniane nelle loro avventure o nei drammi delle loro coscienze tormentate in fondo alle quali sembra brilli un riflesso di assoluto veramente raggiunto.

Proprio per questo il libro dello Scarpa, lascia una favorevole impressione perchè è un lavoro sincerissimo suggerito da un bisogno di comprensione e da una ricerca di verità umana. E non bisogna credere che, per questo, il libro assuma un tono dimesso e bonario lontano dalla serietà delle opere letterarie dotte. Niente di più falso.

Questo studio ha tutta la sostanza di un'opera di interpretazione estetico filosofica ma sa essere al tempo stesso qualche cosa di più. Vi si sente sotto un carattere di uomo che vuol credere e vuol comprendere per un bisogno dello spirito più che per una vana erudizione di letterato e il libro, non mi sembra inutile rammentarlo, è dedicato alla memoria della madre dell'autore.

Documento dunque di amore e insieme saggio di critica sincera, onesta, intelligente espressa forse talvolta in tono minore, senza rigore e senza cipiglio autorevole, ma che proprio per ciò potrebbe servire da guida a chi ricerchi nell'opera del Manzoni un riflesso di umana solidarietà e un'accorata e bonaria lezione di vita, la quale, dell'opera manzoniana è in fondo la dote più vera.

Francesco T. Roffarè

Attilio Scarpa: «L'umorismo nei Promessi Sposi». Piccola Biblioteca di Scienze Moderne. Fratelli Bocca Editori in Torino. L. 14.

Una fabbrica di bare che porta sfortuna ad una clinica

PARIGI, 4

La lotta contro il «rumore» può assumere gli aspetti più inattesi: ne è prova la curiosa vertenza sorta fra il proprietario di una clinica e una impresa funeraria, che ha avuto il suo epilogo ieri dinanzi al Tribunale civile di Parigi. Il dott. Marbais possedeva a Gargan Livry, presso Parigi, una clinica dalla quale traeva forti guadagni: nel 1930 il suo profitto fu di 150.000 franchi, ma nel 1931 questo si ridusse a soli 26.000 franchi. Perchè l'improvvisa diminuzione? Il dott. Marbais diede tutta la colpa a una fabbrica di bare installata di fronte alla clinica. Dalle 8 del mattino alle 7 di sera, le seghe meccaniche della fabbrica facevano sentire il loro stridìo mordente, che, data la natura dello stabilimento, acquistava tonalità lugubri.

Le bare preparate si ammucchiavano inoltre sotto gli occhi dei ricoverati in macabre cataste. I clienti del dottor Marbais ne rimasero impressionati, e a uno a uno se ne andarono in cerca di una clinica che offrisse visioni meno opprimenti. Sull'orlo del fallimento, il proprietario della casa di cura si decise a ricorrere ai tribunali per reclamare dalla fabbrica di bare la rifusione dei danni subiti e denunziò l'impresa per «inosservanza dei regolamenti contro i rumori». Richiesta una indennità di 200.000 franchi, il tribunale ne ha accordati 150.000 al denunziante.

Ventiquattro professori d'orchestra feriti in un incidente d'auto

BERLINO, 4

I 33 componenti di un'orchestra berlinese erano partiti ieri mattina da Berlino su due autobus alla volta di Falkenstein, nel Vogtland, per tenervi il primo di una serie di concerti nella regione.

A cinque chilometri da Treunblitze, in un punto ove la strada è in discesa, a una stretta curva il primo degli autobus si è rovesciato. Ventiquattro professori di orchestra che si trovavano sulla macchina sono rimasti feriti e di essi quattro sono in gravissime condizioni. Dopo le prime cure all'ospedale di Falkenstein, i feriti più lievi sono stati avviati in treno a Berlino, ove anche il resto dell'orchestra ha dovuto fare ritorno.

Curioso sistema... telegrafico per superare gli esami

PARIGI, 4

Una curiosa frode negli esami che si compivano a distanza di centinaia di migliaia di chilometri, fra i candidati esaminandi a Parigi e quelli esaminandi a Saigon, nella Concincina, viene rilevata con l'annunzio ufficiale che da ora in avanti i temi di esame per l'ammissione a cariche pubbliche, saranno differenti per i candidati delle due città.

Finora infatti gli esami erano fatti alle otto del mattino dello stesso giorno nei due posti, ma data la differenza di longitudine era possibile ai complici della Concincina di telegrafare i temi ai candidati di Parigi prima che cominciassero gli esami di questi, col risultato che tutti i candidati parigini venivano promossi.

Tentativo di traversata atlantica su un piccolo "yacht,,

ARCACHON, 4

Lo «Yachtman» giornalista argentino Vittorio Dumas è partito da Archachon a bordo del suo yacht di otto metri per tentare da solo la traversata dell'Atlantico dalle coste francesi fino a Buenos Ayres.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1781)

Vienna. — Il dì 20 novembre fece qui ritorno S. M. Imperiale da Troppau dove erasi trasferito ad incontrare gl'Imperiali Principi di Russia, e nel dì 21 susseguentemente arrivarono in questa Dominante gli Illustri Viaggiatori. Era già stata preparata una superba macchina di fuoco artifiziato che fu incendiato nel Real Castello dell'Angarten, ove si trovarono a riceverli il Principe Federico Eugenio di Wittemberg e la di lui Consorte Genitori della Granduchessa di Russia. Dicesi che le Loro Altezze Imperiali intraprenderanno di nuovo il loro viaggio verso la metà del mese di dicembre trasferendosi immediatamente a Venezia, di lì passeranno a Ancona, e di poi a Roma, e Napoli ec.

Cent'anni fa

(1831)

Monaco. — Il redattore della «Tribuna Tedesca», sig. Wirth non potrà più facilmente assentarsi da questa città, a meno che non fornisca una considerevole cauzione. Il governo dirama contro di lui 15 accuse criminali, tre delle quali di lesa maestà.

Varsavia. — Venne arrestato alcuni giorni sono in un villaggio della Vaivodia di Masovia il sacerdote Szyndlarski, che fu uno dei principali autori delle scene sanguinose che ebbero luogo in questa capitale il giorno 15 agosto.

Cinquant'anni fa

(1881)

Parigi. — Il discorso pronunciato da Gambetta alla Camera sugli affari di Tunisi non contiene alcuna frase conciliante verso l'Italia.

Il «Soir», commentando gli articoli dell'«Opinione» e della «Riforma» pretende che l'Italia sia delusa delle alleanze tedesche e che ricerchi di nuovo l'amicizia della Francia. Soggiunge che la Francia deve mostrarsi indifferente e sdegnosa.

L'ufficioso «Paris» dice che la nomina di Kalnocky a ministro degli esteri dell'Austria-Ungheria significa disprezzo per l'Italia.

✱ Una strana notizia reca l'«Echo de France» e noi la riferiamo benchè non siamo ancora in carnevale. Secondo il giornale parigino un critico di Nuova York ha pubblicato un singolare studio su Amleto. Egli ha consacrato un grosso volume a dimostrare che il Principe di Danimarca, fatto immortale da Shakespeare, era... una donna. E' per tal modo che egli spiega la condotta di Amleto con Ofelia.

La figura del gen. Justo nuovo Presidente dell'Argentina

BUENOS AIRES, 4

(S.I.A.) Il risultato degli scrutini delle elezioni per la nomina del Presidente della Repubblica assegna la vittoria al generale Augustin Justo. Il Presidente eletto, generale dell'Esercito e ingegnere civile, è nato a Conception, in provincia di Entre Rios, nel 1876. Uscito nel 1892 dal collegio militare nazionale col grado di alfiere di artiglieria, fu incorporato al reggimento di cavalleria da montagna di stanza a Mendoza. Nel 1895 passava allo Stato Maggiore col grado di tenente.

A 26 anni otteneva la laurea di ingegnere civile all'Università di Buenos Aires e veniva promosso capitano. Nominato professore di matematica, telemetria e topografia nel collegio militare, nel 1913 fu promosso colonnello e direttore del collegio, carica che tenne, con una interruzione di un anno per comandare la 1.a brigata di artiglieria, fino al 1921.

Nel 1922 il generale Austin Justo fu chiamato dal Presidente dr. Marcelo De Alvear a reggere il Ministero della Guerra. Il Ministro Justo godette di solido prestigio nell'Esercito per le sue doti di tecnico e di militare.

Il generale Uriburu gli assegnò uguale carica subito dopo la rivoluzione del settembre del 1930, alla quale il generale Justo aveva validamente cooperato. Il Ministro Justo si dimise perchè l'inchiesta sulla commissione degli armamenti potesse svolgere liberamente le sue indagini. I risultati stabilirono che la condotta del generale Justo era stata ispirata alle più rigide regole di onoratezza e di competenza.

Il generale Justo ha più volte dichiarato che l'Esercito deve mantenersi lontano dalle competizioni politiche, dedicandosi esclusivamente alle sue funzioni sotto la direzione delle autorità costituite. Egli intende inaugurare un Governo civile come lo fecero già molti militari illustri che governarono la Nazione. E' convinzione presso che generale che Augustin Justo sarà il capo civile che la Nazione vuole e di cui ha bisogno. Egli resterà in carica per la durata di sei anni.

Il colpo di Stato a S. Salvador

Il Presidente deposto

CITTA' DEL MESSICO, 4

Si riceve da San Salvador che il Presidente Araujo è stato deposto, ed un direttorio di tre membri controlla il paese in cui la situazione è calma.

Il vicepresidente della Repubblica, Massimiliano Martinez, organizzatore e capo del movimento rivoluzionario è stato nominato Presidente provvisorio in seguito al successo del suo colpo di Stato.

Il deposto Presidente Araujo ha abbandonato il territorio della Repubblica rifugiandosi nel Guatemala.

Una battaglia in Argentina fra banditi e polizia

BUENOS AIRES, 4

(S.I.A.) Nella città di Sant'Antonio di Areco, settanta individui armati hanno assalito il Commissariato di P. S. allo scopo di liberare alcuni detenuti. Penetrati negli uffici, hanno tutto devastato.

Gli agenti, organizzatisi in squadre, con l'aiuto dei soldati della guarnigione, hanno attaccato i banditi, aprendo contro di essi un fuoco nutrito. Costretti ad abbandonare gli uffici, i banditi hanno avuto morti e feriti e sono stati, in gran parte, assicurati alla giustizia. Dato lo stato di assedio vigente in tutta la Repubblica, essi saranno giudicati da un Tribunale marziale.

Un pugilato a Berlino al Consiglio comunale

BERLINO, 4

Tumultuose scene sono avvenute ieri sera al Consiglio comunale berlinese. I comunisti, che esigevano il versamento di un sussidio di Natale ai disoccupati, ed i socialnazionalisti vennero alle mani dopo uno scambio di grossolani insulti. Il pugilato terminò con la ritirata degli estremisti di sinistra i quali abbandonarono l'aula al canto dell'«Internazionale».

L'aviatore Hinkler racconta il suo drammatico volo

PARIGI, 4

Mandano da Madrid che l'aviatore australiano Bert Hinkler, che ha fatto la trasvolata dell'Atlantico, non ha potuto ripartire per Parigi a causa della nebbia. L'aviatore ha dato i seguenti particolari sulla trasvolata:

«Sono partito da Natal la mattina del 26 novembre, alle 10. Avevo dunque tutta la giornata dinanzi a me per navigare comodamente. Alla mia partenza credevo di poter raggiungere la costa africana la mattina del giorno seguente, poichè è difficile atterrarvi durante la notte. La distanza che dovevo percorrere, seguendo l'itinerario che mi era prefisso, era di 3200 chilometri. Ho coperto tale distanza in 22 ore e 30 minuti, cioè a la velocità oraria di 144 chilometri. Avevo tuttavia messo il motore del mio apparecchio al regime di crociera, che è di 170 chilometri all'ora, ma il vento contrario ha considerevolmente ridotto la mia velocità.

«Per sei ore ho dovuto attraversare un uragano spaventoso, il più terribile che abbia mai incontrato in tutta la mia carriera. Perduto nel cielo, solcato dai fulmini, temevo da un momento all'altro che qualche saetta scoppiasse sul mio apparecchio. Avevo dimenticato di far installare l'illuminazione sul mio quadro di bordo e ciò mi ha nociuto fortemente. Inoltre mi mancava ogni indicazione meteorologica. Comunque mi sono diretto risoluta-mente su Kusamana, nella Gambia, colonia britannica. Ho raggiunto l'obiettivo a una distanza di 10 miglia. Quindi ho seguito la costa e sono risalito fino a Bathurst, dove ho atterrato».

Bert Hinkler ritiene che questo periodo dell'anno non sia favorevole a una trasvolata: la nebbia fitta impedisce un volo regolare. Bert Hinkler ha tentato di sorvolare le nubi, ma senza riuscirvi, perchè esse erano troppo alte: l'aviatore si è mantenuto in generale a una altezza variante fra i 3000 e i 4500 metri.

Conferenza dantesca a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 4

(S.I.A.) La professoressa Nella Pasini alla Facoltà di Lettere di questa Università ha iniziata la serie delle letture dantesche organizzata dalla Società «Dante Alighieri». La professoressa Pasini è stata attentamente ascoltata da un distintissimo pubblico che gremiva l'aula ed alla fine è stata salutata da una calorosa ovazione.

Un attacco paraguaiano respinto dai boliviani nel Chaco

LA PAZ, 4

(S.I.A.) Un comunicato ufficiale annunzia che uno scontro sanguinoso è avvenuto alla frontiera del Chaco fra soldati paraguaiani e boliviani. Lo scontro si è svolto nelle vicinanze del fortino Aguarica, attaccato dalla fanteria paraguaiana. Le truppe boliviane hanno respinto l'attacco, infliggendo al nemico gravi perdite: i feriti sono stati fatti prigionieri. Anche tra i difensori boliviani vi sono morti e feriti. Il combattimento è durato otto ore.

Si afferma che gli Stati Uniti abbiano offerto la loro mediazione per la composizione del dissidio fra Paraguay e Bolivia.

Ribassi ferroviari in Svizzera a favore dei turisti inglesi

BERNA, 4

Le autorità sono così preoccupate per il deprezzamento della sterlina e per i suoi probabili effetti sulla stagione di sports invernali, che le ferrovie Svizzere hanno deciso di ridurre il prezzo nella parte svizzera, dei biglietti di ritorno acquistati in Inghilterra per le località sportive e per i luoghi di cura svizzeri.

L'avventura di due poliziotti camuffati da contrabbandieri

CAIRO, 4

Due avventure in una possono raccontare due agenti di polizia che, fattisi passare per contrabbandieri di stupefacenti, si recarono a bordo di un piroscafo ed acquistarono clandestinamente cento libbre di «hachich». A terra, i barcaioli arabi che li avevano traghettati ingiunsero loro: o il denaro, o vi consegneremo alle autorità. Per non tradirsi i due agenti dovettero consegnare ignominiosamente tutto quanto possedevano. Ma una volta in caserma, tornarono in divisa e in buona compagnia e trassero in arresto i marinai che avevano loro venduto il contrabbando.

La quarta fiera del libro

FIRENZE, 4

Il Comitato Esecutivo della F. I. L. diramò in questi giorni il programma definitivo delle varie manifestazioni che comporteranno la IV.a Fiera Internazionale del Libro che si svolgerà, come è noto, fra l'aprile e il giugno prossimi in Firenze. Essa sarà, come le precedenti, costituita principalmente dalla Mostra Internazionale del Libro Moderno alla quale l'industria italiana del libro convoca gli editori di tutto il mondo civile.

Accanto alla esposizione generale del libro non mancheranno mostre speciali fra le quali primeggerà la «Seconda Mostra Nazionale del Libro del Fanciullo» fatta per diretto incarico del P. N. F., che già promosse una simile manifestazione a Roma nell'inverno 1928-29.

Anche il libro antico dovrà convenientemente figurare alla Fiera, la quale alla data che sarà ritenuta più opportuna bandirà una «Settimana del Libro Antico» che si terrà in uno dei più imponenti palazzi fiorentini e offrirà agli amatori una incomparabile mostra di manoscritti preziosi, di miniature, d'incunabuli, di libri rari, di legature artistiche. A costituire questa raccolta saranno invitati i librai antiquari dell'Italia e dell'Estero.

Nel campo dell'arte attinente al libro vi sarà una «Mostra Nazionale dell'Incisione», la quale comprenderà opere di artisti italiani, dell'ultimo quarto del sec. XIX e del secol presente: i migliori artisti vi saranno rappresentati con mostre personali e vi saranno anche delle mostre retrospettive. Saranno attuate anche altre mostre di carattere tecnico, fra le quali quella delle «Arti Grafiche Fotomeccaniche» e una «Mostra Storica dell'Arte Tipografica» affiancando alla ricostruzione di una o più vecchie stamperie una tipografia moderna perfettamente attrezzata e in azione, ciò che interesserà oltre che gli amatori del libro, anche il pubblico in genere, sempre curioso di ogni progresso di questa industria. Vi sarà infine una «Mostra Internazionale della Cinematografia» con speciale riguardo alla cinematografia educativa.

Meritatamente trova posto fra le altre mostre, a corona della Mostra del Libro, quella della Cinematografia, che è un'applicazione della fotografia, la quale va annoverata fra le arti grafiche senza dire che la pellicola cinematografica rappresenta secondo alcuni, una forma ultramoderna del libro, anzi addirittura il libro dell'avvenire. L'industria cinematografica italiana che tenne già il primato in Europa, sta adesso risollevandosi, grazie alle vigili cure del Governo Nazionale, dalla crisi gravissima attraversata ed è già in primo piano se non oltre nel campo della cinematografia educativa: può quindi convocare oggi a pacifica gara le industrie affini delle altre Nazioni.

I legionari polacchi conseg[ne]ranno un'alta onorificenza al Duce

ROMA, 4

Come è noto, il 9 dicembre giungerà in Italia una Delegazione dell'Associazione dei Legionari Polacchi che visiterà i volontari di guerra italiani e offrirà al Duce la Croce dei legionari conferitagli dal Maresciallo Pilsudski, onorificenza di altissimo valore combattentistico che per la prima volta viene data fuori della Polonia.

I valorosi ospiti, che giungeranno attraverso Tarvisio, visiteranno il 10 Trieste e la zona del campo di battaglia, sostando devotamente innanzi alla tomba del Duca d'Aosta, a Redipuglia; saranno quindi, il 12 a Milano, ove nel 1848 i legionari polacchi si batterono, guidati dal grande poeta polacco Adamo Mickiewicz; dal 13 al 15 dicembre saranno a Roma. La Delegazione verrà ricevuta dalle più alte autorità dello Stato.

L'omaggio al Duce dei decorati al valor civile

ROMA, 4

Il Capo del Governo ha ricevuto il Direttorio dell'Associazione del Nastro Tricolore tra decorati al valore civile rappresentato dai signori Natoli Carlo, Ferrero Salvatore, Grassi Luigi, Gaudino Umberto, Camerana Sabino, Bertone Ugo, Perino Giuseppe, Cordoni Mario, Dezzuppo Giovanni, Lusena Eden, Campini Domenico e la signora Emma Stuardi, i quali gli hanno fatto omaggio di un album contenente le firme di tutti i decorati. Il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento.

Il Congresso per l'organizzazione scientifica del lavoro

ROMA, 4

L'Ente Nazionale italiano per la organizzazione scientifica del lavoro comunica che, nel luglio del prossimo anno, sarà tenuto ad Amsterdam il V. Congresso internazionale di organizzazione scientifica del lavoro. I precedenti congressi, notevole quello di Roma del 1927, si possono considerare di carattere generale: questo invece dispone una limitazione e nello stesso tempo una definizione preventiva dei temi da discutere.

Sono stati quindi posti all'ordine del giorno soltanto 12 temi, e il Congresso dovrà per ciascuno di essi essere un vaglio e una elaborazione di conclusioni. L'Ente organizzerà la partecipazione italiana al Congresso. Saranno relatori dei più importanti temi il professor D'Ippolito dell'università Bocconi di Milano, il prof. Morucci del R. Istituto Industriale di Torino, e altri.

Sommari di Riviste

Ecco il sommario del N. 22 (Anno VII) di «Augustea»:

«I colloqui di Washington» — «Fatti nostri e altrui» — «Come ci giudicano gli altri» — V. Fredericksen, «Le forme concrete del credito corporativo» — G. Landi: «Le rappresentanze commerciali all'estero» — M. Schiavone: Crediti e commercio estero degli Stati Uniti» — A. Ravenna: «Le contradizioni di Adua» (IV) — L. M. Nesbitt: «Il gen. Ammaratone» — O. Carrà: «Le esportazioni d'arte» — «Argomenti» — «Le pagine bibliografiche di «Augustea» (Gadda, De Grada) — «Venezia e Bisanzio».

SPIGOLATURE

La radio berlinese — scrive il *Berliner Tageblatt* — ha compiuto in questi giorni un tentativo degno di nota. Il Ministero prussiano delle Finanze aveva disposto la chiusura del teatro della Kroll-Oper, gestito dall'Opera di Stato, e lo aveva offerto alla Radio berlinese. Questa volle da prima tentare una prova e allestì la piccinina *Butterfly*: dieci repliche, dieci esauriti. Rassicurata da tale successo, la Radio ha ora deciso di gestire la Kroll-Oper per tutto l'anno ed ha messo in scena l'operetta di Giovanni Strauss *Le mille e una notte*, a tutto proprio rischio e pericolo. Il Teatro dell'Opera prepara la rappresentazione e la Radio si assume tutte le spese dando poi all'Opera metà degli introiti. La prima di ciascuna novità viene trasmessa a tutti gli abbonati; per le repliche essi possono usufruire di biglietti fortemente ridotti, se vogliono recarsi a teatro. Il programma comprende quasi esclusivamente operette classiche, le sole che oggi possano assicurare un buon numero di repliche. L'edizione attuale delle *Mille e una notte* è stata curata da Stein e Lindau per quanto riguarda il libretto e da Reiterer per la musica. L'orchestra è stata aumentata a novanta professori e sulla scena hanno cantato, recitato e danzato più di duecento artisti. Venticinque anni sono trascorsi da la prima rappresentazione dell'operetta sotto questo titolo, al teatro estivo di Venedig in Wien, e sessant'anni dalla sua prima comparsa, col titolo di *Indigo e i banditi*. Nel 1870-71, il Teatro «an der Wien» vide per la prima volta Giovanni Strauss quale compositore e direttore d'orchestra e l'*Indigo* tenne il cartellone per più sere, malgrado il pessimo libretto. Ma soltanto nel 1906, col titolo *Le mille e una notte*, la operetta straussiana potè godere di un successo duraturo, che si estese, oltre le mura di Vienna, in quasi tutte le città tedesche.

✱

All'Università Popolare di Trieste è stato commemorato il centenario della nascita di Vittoriano Sardou. Oratore prescelto il noto critico drammatico e poeta dialetta, le Giulio Piazza, il quale oltre a tracciare un ampio quadro della vita e dell'ascensione teatrale del drammaturgo commediografo si soffermò ad esaminare i suoi principali lavori scenici. Del *Rabagas* disse che è una commedia meravigliosa, che vive tutt'ora, perchè crea un tipo del quale si rinnova attraverso i decenni, la specie. Ma nell'enumerare la ricca produzione teatrale del Sardou l'oratore accennò alla crisi del teatro di prosa che ai tempi del Sardou non si conosceva perchè con lui fiorivano sulle scene dei teatri di tutto il mondo Dumas figlio, Augier, Pailleron, Hennequin, De Flers ed altri ancora. Se la crisi permane la causa vera è che mancano i buoni autori che fanno accorrere al teatro il pubblico. Alfieri soleva dire «Date bene delle cose buone e vi farete ascoltare». Purtroppo le cose buone mancano e molto spesso gli autori non dicono bene neppure le cattive.

✱

L'autore dei «Sonetti a Manon» e Carlo Cuyba, morto improvvisamente in questi giorni a Parigi, era stato il promotore della borsa nazionale del viaggio letterario, che ogni anno viene assegnata a giovani studiosi e meritevoli. Questa nuova forma d'incoraggiamento agli scrittori era stata — scrive l'*Excelsior* — bene accolta. Essa proveniva da un sentimento ereditato da illustri predecessori. Basta citarne due, Alfredo de Vigny e Onorato di Balzac. Nel 1838, l'anno stesso in cui de Vigny fece rappresentare *Chatterton*, dramma nel quale l'eroe è un giovane poeta misconosciuto che per miseria si suicida, egli indirizzava alla Camera dei deputati e a quella dei Pari il testo di un progetto di legge così concepito. «Ogni poeta che avrà prodotto un'opera di valore, e la cui pubblicazione avrà suscitato l'entusiasmo degli spiriti eletti, riceverà dalla nazione una pensione annua di 1500 franchi per la durata di tre anni. Se dopo questo periodo di tempo il premiato produce un secondo lavoro di meriti uguale al primo allora la pensione sarà vitalizia. Se non ha più nulla prodotto la pensione verrà soppressa». Ma le Camere restarono sorprese all'appello del poeta. Sei anni più tardi, nel 1841, Balzac, che faceva parte di una commissione ufficiale della Società dei letterati, mandava ai membri di questa le modificazioni che, secondo lui, si dovevano portare al decreto sui premi decennali. Bisognava chiedere sei premi di 100.000 franchi per la più bella tragedia, per la più bella commedia o opera lirica, per il più pregevole romanzo o libro di filosofia, e per il più fecondo lavoro di ricerche archeologiche o linguistiche. Poi un premio di 250.000 franchi per il più bel poema epico, e uno di 50 mila franchi per il più bel dramma borghese. Nessuno osò trasmettere ai pubblici poteri l'audace proposta del creatore della «Commedia Umana».

LIBRI NUOVI

Enrico Annoni: «Prigionieri» Evasioni di guerra. Agnelli, Ed. Milano. L. 7.

Rosa Esther: «Aver vent'anni», versi, Ed. Cosmopoli, Roma. L. 10.

Generale Emilio De Bono, «Nell'esercito nostro prima della guerra» Mondadori Ed Milano L. 25.

Mario Maria: «Na Gramboe, Cacce nel Congo belga». Ed. Agnelli, Milano. L. 14.

H. R. Berndorff: «L'altra diplomazia», Agnelli Ed. Milano, L. 13.

Pietro Solari: «Berlino» Ed Agnelli, Milano. L. 15.

Irio Balassa: «Fronte», Agnelli Ed Milano, L. 12.

Arturo Foà: «La vendita del fratello maggiore» Ed. S.E.L.P. Torino L. 3.

CRONACA DI VENEZIA

Le condizioni del bilancio comunale di Venezia

nella relazione Salata al Senato

E' stata presentata al Senato la relazione del Senatore Salata al disegno di legge del Capo del Governo che dispone la erogazione di 7 milioni a parziale risanamento del bilancio comunale di Venezia. La relazione è un documento di affetto per la nostra città e affronta completamente il problema economico del Comune, invocando provvedimenti duraturi. Eccola integralmente.

« Il provvedimento che, già approvato dalla Camera dei deputati, è sottoposto all'esame del Senato, concede al Comune di Venezia, ad integrazione del suo bilancio, un concorso straordinario, a carico dello Stato, di lire sette milioni, per una volta tanto.

Conseguenze di guerra

« Di due ordini ben distinti sono le cause del disavanzo che, sempre più grave, di esercizio in esercizio, negli ultimi anni, indusse nello scorso aprile il Governo allo straordinario urgente intervento: dall'una parte, le mai sanate ferite inferte a quell'amministrazione dalla guerra e dal periodo postbellico; dall'altra parte, alcune esigenze eccezionali proprie di della situazione topografica, ed di particolari funzioni e doveri di quella città.

« A rappresentare la gravità delle conseguenze immediate della guerra per la gestione finanziaria del Comune di Venezia, basti accennare che l'onere annuo per interessi ed ammortamento di mutui, il quale era, prima, di circa lire 1.300.000 si è ora decuplicato. Perchè, specialmente appunto per colmare deficienze dei bilanci ordinari, e non solo del periodo bellico vero e proprio, per risollevare la città dallo abbandono in cui erasi caduti, fin da l'inizio della crisi mondiale del 1914 tutti i pubblici servizi, e per opere nuove di necessità indifferibile, i debiti del Comune son saliti da 26 a ben 216 milioni.

« Questo così ingente aumento delle passività e lunga scadenza, il cui servizio d'interessi e d'ammortamento assorbe una parte sproporzionatamente alta delle entrate effettive, non poteva non acuire la crisi cronica di quel bilancio. Al quale, mentre da l'un canto affluiscono risorse più scarse che non ad altri Comuni di estensione e densità demografica corrispondente (basta pensare ad esempio, al gettito delle sovrimposte fondiarie, scarsissimo a causa dell'estensione lagunare), s'impongono dall'altro canto, per la particolare configurazione della città e per lo stesso patrimonio storico e artistico, oneri molto maggiori: dal periodico escavo dei rivi alla manutenzione delle rive e delle fondazioni di tanti edifizi monumentali, al costo dei servizi accresciuto per i mezzi di locomozione lagunare (costo unitario quadruplo degli stessi servizi in terraferma). Nè può trascurarsi che Venezia per adempiere, rispetto al mondo intero, doveri inseparabili dalla sua tradizione storica e dalla sua unica bellezza naturale e artistica, deve gravare il bilancio del proprio Comune di spese cospicue che ben possono considerarsi rivolte al decoro dell'intera nazione.

La riforma della finanza locale e il bilancio

« Questo complesso di cause — eccezionali e temporanee le prime, normali e durevoli le altre — ha prodotto, fors'anche per il ritardo con cui il problema è stato nella sua integrità messo in luce e prospettato alla città e al Governo, una situazione di bilancio di estrema gravità, raggiungendo il disavanzo alla fine del 1929 quasi undici milioni, e superando di 21 milioni alla fine del 1930. E' a questo ultimo disavanzo che ha inteso di porre sollievo il provvedimento in esame, nell'attesa che — come è dichiarato nella relazione del governo — la riforma organica della finanza locale, allora imminente rimanesse fondamentalmente la situazione.

« L'attesa non si è avverata. Ha dovuto affermarlo il Podestà di Venezia nell'atto stesso in cui convocava il 30 maggio scorso la Consulta comunale perchè fosse più solenne l'espressione della riconoscenza cittadina al Capo del Governo per l'aiuto pronto e generoso; ne doveva insieme dichiarare che con quel sussidio erasi appena iniziato l'assestamento del bilancio comunale, e manifestare la ferma fiducia che quel concorso dello Stato sarebbe stato concesso anche per i bilanci futuri, almeno nei limiti necessari per raggiungere il pareggio ».

« La già accennata peculiarità delle condizioni di Venezia ha fatto sì che la recente riforma della finanza locale, la quale doveva tener presente la situazione normale della totalità dei comuni, non abbia portato a quel Comune la sperata sistemazione. Anzi ne ha peggiorato le condizioni. Non solo non si può pensare a coprire con redditi normali la trista eredità del passato, restando, anche dopo il sussidio governativo dei 7 milioni, scoperto ancora un disavanzo che con la fine di quest'anno salirà ad oltre 21 milioni; ma si è accresciuto di oltre un milione e mezzo il disavanzo di competenza del bilancio preventivo del 1932 (calcolato prima in 8 milioni, risultante, per effetto della riforma, in 9 milioni e mezzo). Nè sarebbe equo far ricadere su d'un Comune già tanto stremato e oppresso di gravezze, le conseguenze di una legge generale. Tanto varrebbe condannarlo al fallimento per effetto della stessa riforma che ha beneficato la totalità dei Comuni dello Stato.

Necessità di ulteriori provvedimenti

« Già la relazione ministeriale su questo disegno di legge riconosce (e ne va dato plauso all'attuale Podestà operoso e vigile) che sono già stati e attuati e rigorosamente attuati tutti i provvedimenti atti a ricondurre il bilancio sulla via del pareggio, e in ciò può ravvisarsi un'implicita ammissione che non è raggiungibile la meta senza il concorso eccezionale dello Stato. Il provvedimento che sta innanzi al Senato, non esaurisce quello che sostanzialmente era il proposito del Governo verso il Comune di Venezia quando concedeva questo sussidio e confidava che il ritorno alla normalità sarebbe stato l'effetto della generale riforma delle finanze locali. Venuta meno questa possibilità, spetta al Governo di considerare nuovamente la situazione del tutto particolare di quel Comune e di determinare la misura e la forma dei provvedimenti che, con le debite garanzie, coppr[i]mano definitivamente, per il passato e per lo avvenire, una situazione di equilibrio che la stessa relazione ministeriale giustamente definisce « organico ».

« Venezia ha ragione di confidare nel Capo del Governo che le ha dato già tante prove di amore, e che — sono parole di quel Podestà — « ha una comprensione sorprendente delle condizioni di questa città, de' suoi bisogni e de' suoi dolori ».

« Voglia il Senato, consentendo in questa fiducia, dare intanto il proprio suffragio al disegno di legge proposto dal Governo ».

Federazione Provinciale Agricoltori

Il comm. Bortolotto rieletto presidente

Ieri si sono riuniti in Assemblea, presso la Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori di Venezia, per la nomina delle cariche Federali in base alle norme dello Statuto, i Fiduciari dei Gruppi Comunali delle varie Sezioni aderenti alla Federazione stessa eletti nei diversi Comuni della Provincia nei giorni scorsi.

Presiedeva la riunione il comm. d.r Costante Bortolotto, assistito dall'ing. Antonio Bubacco nella sua funzione di Segretario dell'Assemblea stessa.

Il Comm. Bortolotto, dopo essersi compiaciuto coi presenti per le nomine avvenute e fatte in libertà di elezione, invita i Fiduciari a nominare il Presidente della Federazione.

Il Gr. uff. Paolo Errera propone per acclamazione la riconferma a Presidente del comm. d.r Costante Bortolotto, che da cinque anni presiede la Federazione dando tutta la sua attività e competenza alla soluzione dei problemi agricoli della Provincia. Si associano alla proposta i sigg. d.r Prà, cav. Franzolin e Mario Ravagnan; l'Assemblea applaude calorosamente, acclamando il comm. d.r Costante Bortolotto, Presidente.

L'Assemblea procede quindi alla nomina del Consiglio risultando eletti i sigg.: Veronese Carlo, cav. del Lavoro; d.r Cav. G. B. Casellati; d.r cav. Carlo Salvagnini, cav. Francesco Dal Moro, Berto Mansueto, Bertolin Ernesto, Bellinato Attilio, Gottardo Erminio, Gr. uff. Paolo Errera; ing. cav. Francesco Velluti, cav. 1 ff d.r Antonio Ca' Zorzi - Sindaci nei sigg. avv. Francesco Visinoni, d.r Cesare Campogalliani, Genovese comm. Augusto, e supplenti i sigg. cav. Bombarda Antonio e cav. uff. Vincenzo Janna.

Su proposta del comm. Bortolotto, l'Assemblea elegge i sigg. Ruvoletto Cav. Albano, d.r Giorgio Dal Moro, Avv. Silvio Mariano Ombradore, ing. Giovanni Gasparini d.r Pietro Prà, Giovanni Fonchi, Franzolin cav. Silvio, Carletto d.r Giacomo e Carraro prof. Giacinto quali Esperti della Federazione Agricoltori, da aggregarsi al Consiglio ogni qualvolta problemi di interesse provinciale ne richiedano la necessità.

Le nomine avvenute in seno alla Federazione Agricoltori chiamano alle cariche federali persone di provata fede e di capacità indiscussa. Al Comm. Bortolotto che tanta parte ha nel progresso agricolo della nostra Provincia, ed [illegible], tutti il nostro compiacimento ed il nostro augurio di [illegible] e proficuo lavoro per il bene dei rurali e dell'agricoltura Veneziana.

I cartelli dei prezzi

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio avvisa i propri associati: biadaiuoli, macellai, e luganegheri che presso l'Ufficio degli Alimentari sono a disposizione de, richiedenti i nuovi listini dei prezzi che saranno dati gratuitamente ai soci in regola.

Ponti e gioco di rimpiattino

Riceviamo dall'ing. Alberto Magrini la lettera che segue:

Ill.mo Sig. Direttore

Ho letto con piacere. Le confesso, la Sua replica alla mia rettifica apparsa sull'« Ambrosiano » del 2 corrente sull'argomento dei nuovi Ponti a Venezia. Dico con piacere perchè appunto è sempre utile e desiderato conoscere le opinioni degli altri in ogni materia. In tema di gruppi urbanistici l'avevo già conosciuta e non certo condivisa: non condivisa da alcuno di coloro che sono del parere che ogni sforzo onesto vada per lo meno non bistrattato.

Non la voglio affatto ... con una ripresa perchè appunto non è nella mia natura addentrarmi nei divertimenti polemici. E sono perfettamente d'accordo con Lei che ci si ... preoccupare anzitutto l'interesse della Città alla quale ci siamo tutti con devozione, e niente altro interessati e in perfettissima buona fede (tenga ben presente questo egregio Direttore), che a servire Venezia con le azioni e anche con le opinioni, specialmente quando queste sono passate per il vaglio di largo ma alquanto silenzioso consenso. La Sua opinione è che non si dovessero e non si debbano bandire concorsi. Ella dissente in ciò a quanto pare da quanto ha fatto e da quanto ci è lecito sperare abbia in animo di fare l'Ill.mo Sig. Podestà con illuminati provvedimenti. Il concorso per il Ponte agli Scalzi è nato male ed è logico dovesse finire così.

Sarà sempre lecito asserire però che un ponte sul Canal Grande è tema tale da richiedere più di qualche lume per essere risolto. Non mi pare ma non pare neanche a moltissima gente, che quello proposto dall'Ufficio Tecnico Municipale sia stato risolto con tutti i lumi che il problema impone.

Nessun « mappagato desiderio » dunque, mappa Signor Direttore è lamentato da alcuno. Credo semplicemente e riaffermo che vale la pena che l'Architettura venga « disturbata » per servire Venezia e nel solo interesse di Venezia. L'Ill.mo Signor Podestà ben coadiuvato in questo dal suo Ispettorato d'Arte ha già dato prove in occasione di qualche felice recente provvedimento di essere d'accordo che Venezia debba essere tutelata nelle sue tradizioni, nelle sue fortune e negli sviluppi per il suo avvenire.

Le ripeto per finire e La prego di prendere atto, che non è il caso di parlare nè di più nè di meno « buona fede », di « desideri mappagati » e altro, che se ciò fosse uscirebbe anche dalla polemica.

Le sarò grato di cortese pubblicazione anzi ne faccio calcolo (e non sicuro che lo farà dopo le dichiarazioni della « Gazzetta » di oggi) perchè desidero che questi chiarimenti ... dovuti.

Dopodichè dichiaro di astenermi da qualsiasi seguito e lascio misurarmi chi mi conosce.

Le porgo distinti saluti.

Ing. Alberto Magrini.

L'ing. Alberto Magrini ci attribuisce idee che non abbiamo manifestato. Così egli dice che la nostra opinione sarebbe « che non si debbano bandire concorsi ». Noi abbiamo scritto che « siamo convinti che il progetto di ponte (della stazione) preparato dall'Uff.o Tecnico Comunale è tale da render inutile ogni perditempo di concorsi ». E' ben diverso, noi facciamo il caso particolare. l'ing. Magrini generalizza. Gli diamo ben volentieri atto che, sostenendo punti di vista diversi dal nostro, egli è in buona fede. Le nostre osservazioni di ieri si riferivano alle informazioni e indicazioni contenute negli articoli dell'Ambrosiano; e l'ing. Magrini vi entrava soltanto per la frase della sua lettera relativa al « gioco di rimpiattino » della stampa locale » il quale, come ha visto, per quanto ci riguarda non esisteva. Del resto, mentre tutti gli articoli dell'Ambrosiano, e anche un periodo della lettera sopra riportata, mirano a mettere in dubbio la opportunità di taluni provvedimenti e la piena competenza del Comune in materia d'arte veneziana, l'ing. Alberto Magrini finisce a riconoscere che « il Podestà ben coadiuvato in questo da l'Ispettorato d'arte, ha già dato prova, in occasione di qualche felice recente provvedimento » di tutelare Venezia nelle sue tradizioni, nelle sue fortune ecc. ecc. O allora, perchè non fargli credito, a lui e ai suoi uffici, anche per il resto specialmente quando questo « resto » per la complessità delle questioni che gli si innestano ha necessità di studi organici e diretti allo scopo, e mal sopporterebbe la trafila dei bandi, dei concorsi delle prime, seconde e forse terze prove, delle commissioni e giurie il tutto, poi, per arrivare, come spesso avviene, a soluzioni non additate dai concorrenti?

Con ciò facciamo punto, anche noi. Non avevamo nessuna voglia di misurare l'ing. Magrini e lo lasciamo misurare, com'egli desidera, a chi lo conosce; ma nel parlare della stampa locale egli avrebbe dovuto applicare a noi lo stesso criterio di giustizia che vuole applicato a sè. La polemica, allora, non sarebbe nata.

Thè danzante al Circolo Ufficiali di Presidio

Martedì 8 dicembre dalle ore 16.30 alle ore 19.30 avrà luogo un Thè danzante al Circolo Ufficiali di Presidio in Bocca di Piazza.

Sono già aperte le prenotazioni per i Sigg. Soci Ufficiali in servizio ed in congedo e rispettive famiglie.

Si pregano coloro che desiderano intervenire di prenotarsi al più presto.

Tribunale di Venezia

I furti in chiesa

(Udienza del 4. Sezione III. Presidente: Barich; Giudici: Bognor e Frasi; P. M. Zappello; Cancelliere Dal Prà).

Luigi Mazziol di Filippo di anni 32, sacrestano della Chiesa di S. Geremia, comparso in istato di arresto innanzi ai giudici è imputato di aver compiuto varie imprese ladresche nella chiesa. Il parroco don Roberto Sambo, notava un giorno la misteriosa scomparsa di due piattini d'argento, qualche tempo dopo s'accorgeva pure che dalla cassetta delle elemosine era sparito diverso denaro. I sospetti del parroco incominciarono ad indirizzarsi sul Mazziol il quale un giorno fu quasi sorpreso sul fatto. Difatti per un'ufficiatura funebre era stato chiamato don Giuseppe Ballarin, il quale lasciò nella sacrestia il cappotto con in una tasca il portafogli. E tornato dopo poco don Ballarin constatava che dal portafogli era scomparso un biglietto da cento. Nella sacrestia non vi era, nè v'era stato nessuno all'infuori del Mazziol, il quale venne pertanto denunciato ed arrestato.

All'udienza il Mazziol nega tutte le imputazioni, mentre vengono a deporre sulle circostanze già note il parroco don Roberto Sambo e don Giuseppe Ballarin.

Il Tribunale ritenendo il Mazziol responsabile soltanto del furto delle cento lire, lo condanna a tre mesi e dieci giorni di reclusione, mentre lo assolve per i furti alle cassette delle elemosine e dei piattini d'argento per insufficienza di prove. Difensore avv. prof. Di Stefano.

La condizionale

Il Pretore di Venezia condannava Romeo Lazzari fu Luigi di anni 33, a quattro giorni di arresto, a lire 20 di ammenda e a lire 600 di pena fiscale per aver sparato con una rivoltella in luogo abitato. Ricorso in appello il Lazzari otteneva la condizionale.

Erano piante ornamentali

Imputati di aver allevato e mantenuto piante di tabacco senza la debita autorizzazione e senza le osservanze di legge, sono chiamati Ruggero Stefanutti di anni 52, Luigi Gazzatto fu Antonio di anni 29, Vittorio Marion fu Gregorio di anni 36, Gio. Batta Mior fu Giacomo di anni 37, Pietro Bigattin fu Luigi di anni 70, da Gruaro. Tutti affermano che le piante servivano d'ornamento e non per il tabacco. Il Tribunale manda tutti assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Terzo campionato provinc. di Volata

La Delegazione regionale veneta del giuoco della volata comunica:

Omologazione — Visto il rapporto arbitrale, si omologa nel suo risultato la partita seguente: Pompieri-D.A.S. 10-0.

Partita Portuali A.C.N.I. — Non essendosi la squadra dell'A.C.N.I. presentata in Campo entro il termine stabilito, si dà partita vinta al Dopolavoro Portuali per 2-0.

Considerate le ragioni che hanno vietato al Dopolavoro A.C.N.I. di presentare la propria squadra si soprassiede alle sanzioni disciplinari previste dal R.T.F.

Partite Domenica 6. — Ecco il calendario delle partite per domenica 6 c. m.: Ore 8 Pompieri-A.C.N.I., ore 9.30 Farmacie-Portuali. Riposa, D.A.S.

Corso arbitri. — Sono aperte le iscrizioni al 2. Corso per arbitri di Volata. Le domande dovranno essere inviate all'Ufficio Sportivo del Dopolavoro Provinciale di Venezia unitamente ai seguenti dati: Cognome e nome, recapito, numero della tessera dell'O.N.D.

Il cross country ciclistico

Per domenica 3 gennaio 1932, il Gruppo Ciclistico «Serenissima» organizza con l'approvazione dell'Unione Velocipedistica Italiana e della Federazione Provinciale Fascista, il Primo Campionato Provinciale di Cross-Country Ciclistico.

Detta manifestazione si svolgerà al Lido di Venezia su di un percorso di km. 3, da ripetersi otto volte per un totale di km. 24.

La gara è libera a tutte le categorie federate all'U.V.I. ed il ritrovo è fissato alle ore 12 del predetto giorno al Campo Sportivo Militare San Nicolò di Lido, la partenza verrà data alle ore 14 precise.

La tassa d'iscrizione è fissata in lire 8 e si riceverà in sede sociale San Cassiano Trattoria Nono Risorto n. 2237, a tutto sabato 2 gennaio p. v.

Commemorazione dei Martiri di Belfiore

Lunedì 7 corrente ricorre il settantanovesimo anniversario del Martirio di Belfiore a Mantova, ove nel 1852 ebbero morte gloriosa sul capestro austriaco, con altri eroici compagni, i cospiratori veneziani Angelo Scarsellini, Giovanni Zambelli e Bernardo Canal congiurati per la liberazione della Patria dal giogo straniero.

In suffragio e commemorazione dei martiri veneziani, lunedì alle ore 10 verrà celebrata una messa nella basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari ove, tolte dall'oscura fossa aperta a piè delle forche, le spoglie vennero amorosamente tumulate dopo che Venezia venne restituita all'Italia.

Biglietti ridotti festivi di andata ritorno

La Direzione Compartimentale delle FF. SS. comunica che la stazione di Venezia-Mestre è stata ammessa al rilascio dei biglietti ridotti festivi di andata-ritorno anche per Belluno, Borgo Valsugana, Ortisei e Lago di Garda.

Con ciò viene estesa ai gitanti in partenza da Mestre la possibilità di usufruire della facilitazione per tutte le destinazioni offerte ai gitanti in partenza da Venezia Santa Lucia pubblicate sul giornale di ieri e cioè:

Alano Fener, Agordo, Asiago, Arsiero, Belluno, Borgo Valsugana, Possagnone, Bolzano, Cavalese, Chiusa, Collalbo, Conegliano, Cortina d'Ampezzo, Feltre, Mendola, Merano, Ortisei, Predazzo, Rovereto, Trento, S. Vito di Cadore, Valle di Cadore, Vittorio e Lago di Garda.

La radio di oggi

«L'Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea, dopo il lungo silenzio che era seguito, se pure non immediatamente, alla sua prima rappresentazione nel 1902 è ritornata meritatamente agli onori della ribalta e anche del microfono, chè l'anno scorso tutti i radioascoltatori poterono gustare la bellezza di quest'opera melodica e spontanea attraverso le ripetute trasmissioni del teatro San Carlo di Napoli. L'opera verrà questa sera alle 21 diffusa da *Roma* in una buona edizione ... mentre le stazioni del *Triangolo* (ma quella di Milano è addirittura scomparsa!) si dànno alla serata di Varietà del sabato. Da *Trieste* il concerto di musica bandistica (ancora!) si inizia con una allegra marcia su motivi dell'opera Ernani: « Ernani, Ernani involami... ». Ma chi questa volta s'involerà sarà l'ascoltatore ... di simili trasmissioni degne di una sagra paesana. All'estero i Slolacchi seguiranno con piacere la rappresentazione di un'opera dal Teatro Reale di *Bucarest* alle 20.30, e la parziale trasmissione dal Gran Teatro del Liceo di *Barcellona*. Altrove non vi è nulla che specialmente s'imponga alla vigile attenzione del cronista: musica varia a *Strasburgo* alle 21.30, alternativamente da due caffè di Mulhouse, e da *Varsavia* (*Katowice*) alle solite 21.50. Seguirà dalle stazioni polacche la consueta mezz'oretta dedicata a Chopin, il quale è presente pure con varie sue composizioni a *Brno* alle 21.40. *Bratislava* offre un concerto bandistico, che dev'essere notevole poichè è ritrasmesso anche da *Praga*, la più potente stazione a onde medie d'Europa, nel programma Mozart, Saint-Saëns, quel pasticcione di Urbach, e un quintetto di Von Blon: « Mormorio dei fiori » per quintetto d'archi ed arpa. In verità è un po' strana questa banda militare che comprende archi ed arpa. **G. P.**

Società Veneziana del Quartetto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 nella sala del Civico Conservatorio Musicale « Benedetto Marcello » avrà luogo il secondo concerto dell'annata con l'Associazione di Musica da Camera dei Filarmonici di Berlino.

La Società prega i Soci che ancora non lo avessero fatto di versare l'importo della quota sociale al negozio di Musica Mario Gasparini in Merceria del Capitello dove sono ancora disponibili alcune tessere per coloro che intendessero farsi soci.

Il terzo concerto sociale col violoncellista Gregor Piatigorsky avrà luogo martedì 8 corr.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.36; tramonta alle ore 16.25 — Luna leva alle ore 2.31; tramonta alle ore 13.46 — Luna nuova il 9; primo quarto il 16.

Marea al Bacino S. Marco: Basse ore 0.35 e ore 14.20, alte ore 7.15 e ore 20.15.

Ieri 4, a Venezia, temperatura massima 6.5, minima meno 0.5.

La pressione barometrica alle ore 16 era di mm. 761.5.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Livenza, Piave, Fratta, Gorzone, Adige e Po in morbida; Brenta in debole morbida; Isonzo in magra.

Unione ufficiali in congedo

Corsi di addestramento. — Domenica 6 corr. alle ore 10.30 presso la Sede del Gruppo U.N.U.C.I., avrà luogo l'inaugurazione dei Corsi di Addestramento per Ufficiali in Congedo (S. Maria del Giglio 2541).

Alla solenne cerimonia assisteranno le locali Autorità Militari, Politiche e Civili.

I sigg. Ufficiali che si sono iscritti ai Corsi di Addestramento, sono tenuti ad essere presenti possibilmente in divisa (uniforme ordinaria). Sarà molto gradita anche la presenza di tutti gli altri Ufficiali in Congedo iscritti al Gruppo e di quelli della M.V.S.N.

Corso di equitazione. — Si ricorda agli iscritti al Corso di Equitazione che domenica 6 corr. avrà luogo al Lido la seconda lezione di Equitazione presso la Scuola Cleanto Scarpa, per i Sigg. Ufficiali del primo turno alle ore 15.15 e per quelli del secondo turno alle ore 16.

Tagliatore Unione militare. — Si comunica che martedì 8 corr. presso il Circolo Ufficiali (Bocca di Piazza) si recherà il tagliatore dell'Unione Militare di Udine per assumere commissioni di sartoria od altro.

Segretariato per la moralità

Si è riunito nei giorni scorsi in seduta ordinaria il Segretariato per la Moralità dovendo trattare importanti argomenti posti all'ordine del giorno. Il Dirigente fece una relazione della Giornata per la Moralità tenutasi nella nostra città nell'Aprile scorso con ottimo successo, sia per le adesioni di personalità, sia per il concorso alle conferenze di illustri oratori ed alle funzioni di riparazione. Fu stabilito che la giornata sia ripetuta anche nell'anno prossimo nella medesima epoca.

Venne poi comunicato come il posto di soccorso per « la protezione della giovane » abbia funzionato regolarmente alla Stazione di Mestre e di ciò va data ampia lode alle signore che si sono assunte il non lieve incarico.

Nel corso dell'anno vennero tenute alcune conferenze nella Sala Maggiore dell'Ospitale Civile alle infermiere e levatrici su argomenti riguardanti la moralità e riferentisi alla loro categoria et decise che in seguito si daranno altre conferenze da valenti oratori in località centrali della città.

Fu quindi approvata la proposta di appoggiare la diffusione nei pubblici locali del giornale « La Forza Italiana » organo nazionale per la difesa del costume; infine con la nomina di alcuni nuovi Membri del Segretariato si chiuse l'interessante riunione.

Mirano

Ente Opere Assistenziali

Questo comitato ha deliberato di esplicare la sua azione attuando le seguenti provvidenze:

1. refezione ad oltre duecento bambini poveri negli Asili Infantili di Mirano e Zianigo;
2. refezione a circa 180 alunni poveri nelle scuole del Capoluogo;
3. refettorio materno per gestanti od allattanti;
4. cucine economiche con distribuzione giornaliera di razione consistente in mezzo litro di minestra ed un pane;
5. distribuzione di farina di granoturco a famiglie povere delle frazioni che, per la lontananza, non potrebbero approfittare delle cucine economiche.

Il centro dell'organizzazione è presso la benemerita P. O. Asilo di Beneficenza Luigi Mariutto, che presterà gratuitamente i servizi generali; ed il benemerito e solerte Comitato cui presiedono il podestà comm. Lanza, il presidente della Opera Pia gr. uff. Errera ed il Segretario politico cav. Bonifacio, ha deliberato di iniziare il servizio delle cucine economiche e del Refettorio materno il 15 corr. mentre la provvidenza della refezione all'Asilo Infantile di Mirano è già da qualche settimana attuata e sarà col 15 corr. attuata anche nell'Asilo di Zianigo.

Per le scuole elementari si è deliberato di incominciare subito dopo le Feste Natalizie, mentre quanto prima si inizierà la distribuzione della farina di granoturco alle famiglie più bisognose delle frazioni.

Il programma non ha bisogno di commenti ed è tale che a nessuno sarà lecito negare o lesinare il proprio contributo.

Dolo

Dolo-Rovigo

Ospiti dei concittadini saranno domenica i calciatori del Rovigo, reduci dalla brillante affermazione ottenuta sul Gorizia.

I lavori della Società veneta

L'altro ieri il Vice Podestà del Comune di Venezia cav. d.r Giuseppe Valtorta accompagnato dal Segretario Generale del Comune, venne a Dolo per prendere visione dei lavori che dovrebbero essere eseguiti perchè l'acqua possa essere utilizzata per l'irrigazione nelle campagne.

Il d.r Valtorta ed il Segretario Generale hanno conferito col nostro Podestà dr. cav. Pietro Prà e sembra che sia possibile venire ad un accordo.

Arresto di un noto pregiudicato

Ieri sera verso le 20 il noto pregiudicato Doni Antonio di Emilio detto Coco di anni 29, si presentava nel negozio del sig. Antonio Tognetti minacciando di sicura morte il proprietario se questi non avesse consegnato 500 lire subito.

Il sig. Tognetti tentò di protestare, ma sembra che il pregiudicato estraesse un'arma, un coltello a serramanico, intimando che voleva assolutamente il denaro.

Il proprietario impressionato, finse di andare a prendere il denaro richiesto avvertendo la moglie, la quale si diede a gridare aiuto, richiamando immediatamente alcuni passanti. Il Doni però, visto la mala parata si dileguava, ma i carabinieri al comando del [illegible] maresciallo [illegible], si davano subito alla ricerca del delinquente, il quale arrestato [illegible] nelle campagne [illegible] all'Autorità giudiziaria e passato alle carceri.

Mira

Nel Fascio Giovanile

A seguito delle dimissioni del Camerata Gio. Batta Zamper da Comandante del Fascio Giovanile di Mira, il Segretario Federale si è compiaciuto di ratificare la nomina del Camerata Vescovo Giuseppe a Comandante dello stesso Fascio giovanile. Nel mentre ci è grato ricordare l'opera indefessa dello Zamper, valoroso ufficiale, tutta intesa all'amore ed alle cure di questo giovinezza del Fascio, esprimendo il rammarico per le sue dimissioni, diamo il benvenuto in questa sua nomina al Camerata Vescovo Giuseppe, nominato a sostituirlo, sicuri che per la volontà, devozione, ed anima veramente che lo distingue, egli sarà una nuova e valorosa guida ai giovani, che vanno man mano a forgiarsi per appartenere più tardi ai ranghi invitti delle Camicie nere. Il Vescovo è attualmente Capo squadra della Milizia, assurto a tale incarico per le benemerenze di fascista e di Milite della prima ora e riscuote già la simpatia dei dirigenti e degli stessi giovani dei quali è chiamato a capo.

S. Donà di Piave

Uno scolaro a S. M. il Re

Lo scolaro Bernardi Mario delle nostre scuole elementari in occasione del Genetliaco di S. M. il Re ha inviato una gentile letterina di augurii all'Augusto Sovrano, che a mezzo della R. Casa ha così ringraziato: «Sua Maestà il Re ringrazia del pensiero molto gentile».

Cena d'addio ad un partente

Giovedì sera colleghi, commercianti e cittadini festeggiarono il Direttore di questa Succursale della Banca S. Liberale sig. Baruffo Angelo, nell'atto di lasciare questa residenza per andare a dirigere la importante sede del Capoluogo del Friuli offrendo al partente una cena d'addio all'albergo Battistella.

Allo Champagne il dott. Lorenzini lesse l'adesione del Podestà comm. Bortolotto, seguirono poi il dott. De Lorenzo Direttore della Banca S. Liberale sig. Montini.

L'attesa disputa calcistica di domani

Saprà il San Donà riconquistare domani contro la forte squadra Trevigiana il primato del girone perduto domenica scorsa a Vittorio in una partita disgraziata? Questo è il quesito che sarà risolto domani alle ore 14.30 al nostro Campo Sportivo del Littorio. Non ci nascondiamo che la contesa sarà aspra e combattuta, perchè se da parte dei nostri tutti la riconquista del primo posto in classifica è ampia ragione per giocare con lena, i trevigiani vorranno sostenere a denti stretti la loro posizione del primato.

Una caduta

Ieri l'operaia D'Andrea Maria Luigia di Luigi di anni 23, mentre si doveva da una sbarra longitudinale di uno stiratoio su la quale si trovava mettendo un piede in fallo cadeva in malo modo a terra facendosi male ad un braccio. All'ambulatorio medico del dott. Re ove la D'Andrea riparava le venne riscontrata valida contusione al gomito destro guaribile in giorni 12.

S. Stino di Livenza

Pro Opere Assistenziali

Il segretario politico e presidente del Comitato pro Opere Assistenziali ha rivolto alla cittadinanza il seguente appello:

« Anche in questo Comune s'è costituito, alle dipendenze del Ente Provinciale, il Comitato per le Opere Assistenziali, che funzionerà durante la stagione invernale. Ognuno deve sentire il dovere di venire in aiuto a coloro che pel disagio economico e per la disoccupazione, maggiormente soffrono durante la stagione del freddo.

Mi rivolgo perciò ai signori esercenti, ai proprietari, ai professionisti, ed a quanti possono dare mezzi, in misura ridotta, di voler contribuire all'opera che questo Comitato si propone in favore dei bisognosi, sia con versamenti, meno in denaro, sia con somministrazioni di generi alimentari di qualunque specie, o con doni, con indumenti, ecc. affinchè sia resa possibile la istituzione di cucine economiche.

Quanti vorranno contribuire in quest'opera di bene potranno rivolgersi alla Segreteria amministrativa del Fascio, ed apposito incarico accetterà le offerte che saranno elargite.

Tesseramento Anno X

La Segreteria di questo Fascio comunica che ha già avuto inizio il tesseramento per l'anno X. I fascisti dovranno consegnare la tessera dell'anno IX e la quota di L. 6. Si fa presente inoltre, a coloro che non lo fossero, che è necessario mettersi in regola col pagamento delle quote del secondo semestre anno IX.

BELLUNO

I biglietti ferroviari domenicali per la stagione invernale

Le Ferrovie dello Stato hanno istituito speciali biglietti di andata e ritorno festivi di seconda e terza classe per determinate località di sport e di soggiorno invernale. La riduzione applicata è del 40 per cento.

Al primo elenco delle località, [illegible] tre ne sono state aggiunte, con effetto da oggi 5 corrente.

Riportiamo per norma del pubblico l'elenco completo delle località riguardanti la nostra provincia.

Da Venezia Santa Lucia: Per Alano Fener, Agordo, Belluno, Cortina d'Ampezzo, Feltre, San Vito del Cadore, Valle di Cadore.

Da Venezia - Mestre: Per tutte le stazioni suindicate, meno Belluno.

Da Padova: Per Alano Fener, Agordo, Belluno, Cortina d'Ampezzo, Feltre, San Vito Cadore, Valle di Cadore.

Da Treviso: Per Agordo, Alano Fener, Belluno, Cortina d'Ampezzo, Feltre, San Vito di Cadore, Valle di Cadore.

Da Merano: Per Cortina d'Ampezzo.

Da Bressanone per Cortina d'Ampezzo.

Da Brunico per Cortina d'Ampezzo.

Ricordiamo che i biglietti sono validi per partire dopo le ore dodici del giorno precedente il festivo e per iniziare il ritorno non oltre le ore dodici del giorno seguente il festivo.

Di tali biglietti potrà approfittare con vantaggio il pubblico per la stagione invernale che si annuncia, e specialmente gli sportivi che alla domenica vogliono recarsi sui campi di neve per gare ed esercitazioni sportive.

Fasci Giovanili di Combattimento

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento, in data odierna, ha nominato il camerata Belli Guido Comandante del Fascio Giovanile di Vodo Cadore, e il camerata Zambusi Pietro Comandante del F. G. di C. di Pedavena.

Pro assistenza invernale

Il Comitato d'assistenza invernale di Belluno, riunitosi in seduta l'altro ieri, ha stabilito di organizzare nella città e frazioni la raccolta dei fondi necessari per provvedere alla distribuzione dei sussidi ai bisognosi.

L'appello al cuore dei cittadini di Belluno non è mai stato invano. Come anche in questa occasione, nella quale si tratta di rendere meno aspro l'inverno a molti derelitti ed a molte famiglie che per le condizioni speciali del momento si trovano in critiche condizioni, la cittadinanza indubbiamente risponderà prontamente all'appello.

La raccolta attuale dei fondi comprende pure anche il contributo per la Befana Fascista che quest'anno è inclusa fra le opere di assistenza invernale.

Pesca di beneficenza
comitato prov. O. N. B.

Come è noto il giorno 13 corrente in occasione della grande adunata degli alpini del 7.o Reggimento in Belluno avrà luogo la Pesca di Beneficenza a vantaggio del Comitato Provinciale Opera Naz. Balilla.

S. E. Renato Ricci ha inviato come dono personale una ricca [illegible] stilografica d'oro.

Pubblichiamo gli altri doni più vistosi finora pervenuti al Comitato provinciale O. N. B. per la suddetta pesca: Ministero Comunicazioni: Servizio da tavolo in argento - Ministero Educazione Naz.: Due oleografie - Ministero Aeronautica: Servizio toilette, cristallo - S. E. il Prefetto: Servizio liquori, argento - Mutilati di guerra: xilografia - Ditta Conti: Cinque divise complete per Balilla - Comando 7.o Alpini: Libretto postale L. 50 - Frat. Bi Coletti: Specchiera - Comune di Belluno: Orologio artistico - Intendente di Finanza: Vaso portafrutta - O. N. M. I.: Sveglia - Scuola industriale: 12 utensili da lavoro - Ufficiali gruppo artiglieria montagna: Lampadario da tavolo - Comune di Cortina: Piatto in ferro battuto - Istituto Magistrale: Bambola grande - Cav. Costa: Alzata da tavolo - Fascio Femminile Longarone: Porta frutta in ferro battuto - Comune di S. Tomaso: Vaso portafiori in ferro battuto - Dott. Argenti: Calamaio in argento - Famiglia Miari Fulcis: Lampadario in ferro battuto - Società Elettrica: Ferro elettrico - Luigi Talacchini: Alzata da tavola - Comm. Sperti: Vaso portafiori con colonnina - Banca Cattolica: N. 4 libretti risparmio da L. 25 - Fonderie Conz: 10 caldaie e 6 trepiedi per calzolaio - Tribunale e Procura: Vaso ferro battuto e cristallo - A. e S. Sperti: Portalampada da tavolo - Capo stazione: Vaso artistico - Unione Industriali: 2 vasi in argento e cristallo - Barozzi e Mossenz: Alzata da tavola - Sindacati Fascisti Agricoltura: Penna stilografica di oro - Prof. De Zanna: Tampone intarsiato - O. N. B. Farra d'Alpago: Servizio da caffè - Famiglia Prosdocimi: Centro da tavola, ricamo - Insegnanti S. Pietro Cadore: Sveglia - Famiglia Marco Crestelli: Servizio per cucina - Famiglia G. Fant: Gallo e gallina livornesi - Ditta Corona: Caffettiera e oggetti vari.

La festa di Santa Barbara

Per l'annuale ricorrenza della festa di Santa Barbara, patrona dell'artiglieria tanto alla caserma Fantuzzi, nuova sede del 9.o Artiglieria pesante, quanto nella caserma D'Angelo, sede del Gruppo da montagna, sono state tenute da parte degli ufficiali conferenze esplicative alla truppa, che ha avuto nella giornata rancio speciale e libera uscita, anche nelle ore antimeridiane. Nelle caserme hanno avuto luogo i consueti giuochi e svaghi, che di solito, sono tenuti in questa ricorrenza.

Ieri sera, seguendo una simpatica tradizione, gli artiglieri bellunesi in congedo si sono riuniti in fraterna riunione all'albergo «Belluno» celebrando la ricorrenza della Patrona dell'arma loro in letizia di spiriti e fra il più grande cameratismo.

La partenza dell'Intendente di Finanza

Ha lasciato l'altra sera la nostra città, fatto segno ad una affettuosa dimostrazione da parte di tutti i funzionari e dipendenti e da parte di altre autorità cittadine, l'egregio barone comm. Roberto Toran, nostro Intendente di Finanza, collocato a riposo per raggiunti limiti d'età.

Prima che il comm. Toran prendesse congedo i funzionari dell'Intendenza di Finanza gli hanno fatto omaggio di due quadri ad olio di squisita fattura, raffiguranti l'uno il panorama della nostra città e l'altro l'artistico portone di ingresso dell'Intendenza di Finanza. Porse il dono, accompagnandolo con elevate parole, il direttore del Tesoro cav. Virgilio Pezzini; che fu seguito dal maggiore cav. Costa comandante del Circolo Regie Guardie di Finanza. Rispose ad essi ed a tutti il comm. Toran, che ringraziò, con animo commosso.

Al comm. Toran, che era a Belluno da circa sei anni e che seppe in questo periodo, non scevro di difficoltà, cattivarsi le simpatie e la stima dell'intera provincia, per le sue nobili qualità di mente e di cuore, vada anche il nostro saluto di bene.

Siamo informati che a sostituire il comm. Toran è stato chiamato in qualità di reggente la nostra Intendenza di Finanza il cav. dott. G. Felice Trotta, proveniente da Brescia. All'esimio funzionario il nostro benvenuto.

Nuovo presidente del Comitato comunale dell'O. N. B.

La presidenza centrale dell'O. N. B. ha approvato la nomina a presidente del Comitato comunale di Tambre d'Alpago del sig. De Marchi Angelo, in sostituzione del dott. Santantonio Giovanni.

La costituzione dello Sci Club di Alleghe

L'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista comunica:

In data odierna l'on. Iti Bacci, Vice Segretario del P. N. F. e Commissario del C. O. N. I., su proposta dell'Ill.mo Signor Segretario Federale, Avv. Dino Gaetti Bonsembiante, ha ratificato la costituzione dello Sci Club di Alleghe approvando contemporaneamente la nomina del Capomanipolo Ugo Feliciani a Presidente.

Nel contempo il Segretario Federale ha ratificato la nomina dei componenti la Presidenza che risulta così composta:

Manini Rosso, Vice Presidente; Giovanni Franceschini, Segretario; Pio De Toni, Cassiere; Case dott. Giovanni, Ariosto Bonos, Checchini Giuseppe, Consiglieri.

Società Ginnastica Alpina

La Società Ginnastica Alpina ha deliberato di aprire i suoi locali a cominciare dalla sera del 5 corrente mese dalle ore 20.30 a mezzanotte, aderendo così alle richieste ed al desiderio dei soci, i quali hanno già data assicurazione di frequentare numerosi il simpatico ritrovo.

La nuova Presidenza ha provveduto a giornali, riviste e pubblicazioni per la sala di lettura e ad un buon servizio di buffet. Ha fissato inoltre pel giorno 20 corrente dalle ore 16 alle 19,30 il primo «The danzante» che fin d'ora promette una splendida riuscita.

In Tribunale
Una assoluzione

In stato di arresto è comparso il pregiudicato Casanova Munachia Giovanni di Giusto di anni venti, nato a Krop (Austria), residente a San Pietro del Cadore.

Il Casanova doveva rispondere di furto aggravato, per essersi nella notte del 10 all'11 agosto dell'anno corrente in Costalta di San Pietro del Cadore introdotto nel negozio di De Villa Pietro, dopo aver tagliata una griglia, da dove asportò lire duecento in denaro e generi di privativa per altre trecento lire.

Il furto venne denunciato il mattino successivo ai carabinieri, che rintracciarono il Casanova il dì dopo a San Nicolò in una osteria, ove venne trovato in possesso di lire 35.

L'imputato negò ai giudici l'addebito fattogli, asserendo che le trentacinque lire erano frutto di risparmi da proventi che ritraeva. Erano sussidi del Podestà ed anche qualcosa che gli aveva dato una sua cugina, poichè aveva intenzione di recarsi altrove in cerca di lavoro.

Viene assunto il danneggiato, e poi viene sentito il brigadiere dei carabinieri verbalizzante.

In seguito alla difesa dell'avv. Gino Monti il Casanova viene assolto per insufficienza di prove.

Cinema Teatro Italia

Questa sera e domani al Cinema Teatro Italia «La Stella del Cinema» parlato e cantato in italiano. Protagonisti Grazia Del Rio ed Elio Steiner. Completerà Rivista «Cinesecanterini Etnei» (I canti della terra) mazurkelli esecuzioni corali e musicali dei canterini siciliani. Precederà il film Luce sonoro N. 10.

Lunedì e martedì, Greta Garbo in «Dina che ama».

La solita farfallina

Una pattuglia di carabinieri che ieri mattina era di servizio nei pressi di Pisterre, trasse in arresto perchè colta in un momento nel quale stava adescando i soldati in libera uscita, Carmel Albina di ignoto di anni ventitre da Feltre.

L'avventuriera venne passata nelle carceri giudiziarie in attesa del giudizio del pretore.

Bassano del Grappa
Morte improvvisa

Nei pressi di casa Bortoo in Comune di Romano d'Ezzelino, per paralisi cardiaca è deceduto improvvisamente certo De Bettin Antonio fu Antonio d'anni 73, girovago, da S. Pietro Cadore. Il medico comunale dott. Betetto, ne constatò la morte.

Infortuni

Toscarini Giovanni di Gioachino, d'anni 30, operaio della ditta Lazzarotti, segando alla sega circolare riportò una ferita al pollice della mano destra, giudicata guaribile in otto giorni.

Milani Cesare fu Pietro, metallurgico alle Smalterie, d'anni 25, portando uno stampo si ferì al mignolo della mano destra.

Marcon Giuseppe di Bortolomeo, d'anni 17, fabbro alle Smalterie, ebbe una scheggia all'occhio sinistro.

Entrambi giudicati guaribili in 8 giorni.

Pertile Vincenzo di Domenico, di anni 40, segantino, riportò una ferita alla mano destra, guaribile in 10 giorni.

Danze al Dopolavoro

Domani alla Grotta Azzurra seguiranno le danze del Dopolavoro Comunale a piena orchestra, dalle ore 15 alle 19 e dalle 20.30 alle 24.

TREVISO

Fasci Giovanili di Combattimento
Comando Provinciale
Parziale mobilitazione

Domani tutti i giovani fascisti di Oderzo e di Ormelle dovranno concentrarsi in quest'ultimo comune alle ore 9 precise agli ordini dei rispettivi comandanti di fascio e di reparto, per presenziare inquadrati alla cerimonia della inaugurazione del Monumento ai Caduti.

Durante il concentramento, prima della cerimonia, il comandante provinciale dei Fasci giovanili, passerà in rassegna i reparti mobilitati e rivolgerà loro la propria parola.

L'adunata di Castelfranco

Udito l'Ispettore mandamentale e il comando del Fascio giovanile locale, il comandante provinciale ha rinviato al giorno 13 l'adunata dei Giovani fascisti di Castelfranco e Resana.

Fascio giovanile di Treviso

Per lunedì sera, alle ore 20.30 sono convocati alla sede del Fascio, tutti i componenti delle squadre che hanno ricevuto regolare invito. Il comandante provinciale dopo d'aver passato in rassegna i reparti, parlerà ai Giovani fascisti rievocando le tipiche azioni del vecchio squadrismo nel primo e secondo assalto all'«Avanti!» in Milano e nell'occupazione di Novara Epoca, aprile 1919, agosto e luglio 1922.

Tesseramento del Guf "La Piave,,

Sono incominciate in questi giorni le operazioni del tesseramento per l'anno X. Per tanto tutti gli studenti universitari iscritti sono tenuti a versare la quota di lire 15 entro il più breve tempo possibile alla segreteria del G. U. F. in via Cornarotta palazzo della Federazione Fascista.

Le matricole passeranno in sede a riempire i moduli per gli universitari.

Il tesseramento degli studenti medi viene compiuto esclusivamente attraverso i fiduciari dell'istituto; però gli studenti medi che avendo raggiunto l'età di 18 anni intendono iscriversi al G. U. F. dovranno recarsi in sede per presentare la domanda.

Si raccomanda a tutti di effettuare l'abbonamento a «Gioventù Fascista» versando l'importo di lire 9 al Fascio Giovanile di Treviso.

Dopo la premiazione per la Vittoria del Grano

Al prof. Maura presidente della commissione provinciale granaria, in risposta al telegramma inviato a S. E. il Capo del Governo l'on. Acerbo, Ministro per l'Agricoltura e Foreste in occasione della premiazione dei vincitori dello VIII Concorso per la Vittoria del Grano, è pervenuto il seguente telegramma di risposta:

«Sua Eccellenza Capo del Governo porge vivi ringraziamenti per saluto rivoltogli da agricoltori Marca Trevigiana occasione cerimonia domenica ultima concorso grano stop Aggiungo mie espressioni simpatia confidando nuovo contributo rurali per indipendenza granaria. - Ministro Agricoltura f.to Acerbo».

Santa Barbara

Ieri mattina nelle due caserme «De Dominicis» e «Gen. T. Salsa» i reggimenti 11.o Artiglieria pesante campale e artiglieria leggera hanno solennizzato la festa dell'Arma nella ricorrenza di Santa Barbara, la bionda vergine martire cristiana, che è stata eletta Patrona degli artiglieri d'ogni paese.

I rispettivi colonnelli cav. uff. Fantilli dell'11.o Campale e cav. Labruna dell'Artiglieria leggera, hanno parlato ai soldati del significato della festa e quindi invitarono le reclute nuove giunte ai reggimenti, provenienti dai premilitari, al sacro rito del giuramento.

I soldati hanno avuto rancio speciale e libera uscita fino alle 22.30.

A sera le caserme erano sfarzosamente illuminate.

Nel Circolo Militare di Presidio alle ore 11.30 ebbe luogo una riunione di tutti gli ufficiali d'artiglieria con inviti estesi agli ufficiali d'artiglieria e grado in congedo e agli ufficiali delle varie armi. Ha parlato nobilmente il colonnello cav. uff. Fantilli, comandante l'11.o Artiglieria e il Presidio militare, quindi venne servito un ricco rinfresco.

La banda musicale a banchetto

L'altra sera all'albergo Bersagliere si sono riuniti a lieto simposio i componenti la banda musicale cittadina «Francesco Manzato», una settantina circa, col loro maestro Domenico Visentin, il direttore della scuola maestro cav. Giulio Tirindelli ed i membri del Consiglio comm. [illegible] Marzinotto, ing. cav. Hirschler, co. cav. Loredan e il Podestà on. comm. Chiarelli.

Il simposio fu lietissimo: alla fine parlarono molto applauditi auspicando al migliore avvenire della istituzione ricostituita sui resti della cessata gloriosa banda cittadina, il Podestà, il co. Loredan, il m.o Tirindelli, il m.o Visentin e alcuni musicanti. La riunione si sciolse fra lo scambio di brindisi alle ore 23.

Storia Trevisana all'Istituto fascista di Cultura

Ieri sera a palazzo Rustighello il dott. comm. Luigi Coletti ha tenuto la annunciata prima lezione di storia trevisana, intrattenendo l'uditorio su piacevoli e interessanti notizie intorno alle origini di Treviso che si fanno risalire ad epoca preromana ma sulle quali molte e svariate sono le opinioni di storiografi e archeologi. L'oratore, ascoltato con viva attenzione fu ammirato per la sua profonda erudizione e alla fine venne calorosamente applaudito.

Il comm. Coletti continuerà le sue lezioni di storia trevisana parlando su «Ezzelino da Romano e Gherardo da Camino» e poi «dal rinascimento al risorgimento».

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 6 corrente - tempo permettendo - verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle 16 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: A.le Corti, S. Pelagio.

La solita truffa all'americana

Certa Anna Cricco in Fasetti di anni 31, abitante in sobborgo S. Maria del Rovere, che ha il marito emigrato in Francia per ragioni di lavoro, si è vista capitare in casa, l'altra mattina un individuo il quale si è qualificato per tal Favero da Conegliano, amico e compagno di lavoro del marito; aggiunse che aveva avuto l'incarico dallo stesso suo amico Fasetti di acquistargli un paio di stivali di gomma e che per la bisogna si recava a chiedere il denaro necessario alla moglie. La Cricco, colta in buona fede, consegnò al sedicente amico L. 130, che egli intascò senza poi farsi più vedere. Convinta di essere stata ignobilmente ingannata e truffata, la Cricco si recò a raccontare l'accaduto ai carabinieri. Ora il furfante è ricercato.

Conegliano
Il Mercato di ieri

Ieri ha avuto luogo in Conegliano il settimanale mercato. Nonostante il freddo intenso che ha persistito durante tutta la giornata, un grande numero di rurali è convenuto nella nostra città. Parecchi sono stati gli affari conclusi sui vari generi, mentre poco movimento si è riscontrato al foro boario. Ecco i prezzi all'ingrosso degli animali:

Suini, bovini ed equini. Manzi da macello di I. qualità al kg. da Lire 1.50 a 1.80 id. di II. qualità da 1.20 a 1.30. Vacche da macello di I. qualità da 1.40 a 1.60, id. di II. da 1.00 a 1.20. Vitelli fino ai 75 kg. da 1.20 a 1.80, Vitelli sopra i 75 kg. da 1.30 a 1.70. Suini da 2.20 a 2.50. Ovini da 1.00 a 1.20.

Beneficenza

In memoria di Lisetta Bozzana sono pervenute le seguenti offerte all'Orfanotrofio S. Antonio: Vittorio Cini di Venezia L. 75, Mario Gallo di Arcade L. 25.

La Direzione vivamente ringrazia.

Vittorio
Mobilitazione degli Alpini

In conformità all'ordine di mobilitazione di tutti i militari già appartenenti al 7. Alpini, la cui adunata presieduta da S. E. Manaresi verrà effettuata in Belluno domenica 13 dicembre p. v., il Comandante della locale Sezione Alpini, sig. Gino Armellin, invita tutti gli iscritti a voler partecipare al raduno intorno al loro Capo. Per le opportune informazioni possono rivolgersi al Comando di Zona presso il sig. Giuseppe Meneghini (Caffè Commercio).

La Festa di S. Barbara

Questa mane dopo aver assistito nella chiesa di S. Giustina, ad una Messa solenne in onore di S. Barbara, la truppa del Gruppo da Montagna del 15. Artiglieria da Campagna, venne schierata nell'ampio piazzale della Caserma per essere passata in rivista, mentre poi le reclute del gruppo stesso, col simbolico rito del giuramento avrebbero suggellato la loro appartenenza all'Esercito. Dopo che il tenente colonnello Calzavara cav. Tullio ebbe passato in rassegna la truppa, con vibrante e chiara parola volle brevemente tenere, ai suoi militi, la vita di S. Barbara che oggi si festeggia dall'arma dotta, passando quindi alla formula del giuramento a cui ne fece eco un forte «giuro».

Mentre poi la truppa, per festeggiare tale solennità veniva radunata nel piazzale della Caserma stessa per il pranzo, al quale hanno partecipato due Balilla e due Militi, tutti gli invitati, tra cui notammo gli ufficiali in congedo cap. Serravallo, magg. Ricevuti, magg. D'Angelo, cap. Armellin Enrico, ten. Doro, tenente Bertaglia, vennero ricevuti nella sala convegno degli ufficiali dove venne loro offerto un rinfresco.

Venne poi inaugurata una sala convegno bene decorata con affreschi, nel cui soffitto spicca S. Barbara fra una cornice allegorica, opera questa del giovane artigliere Mimmo Carchedi.

A. S. Conegliano - F. B. C. Vittorio

Domenica 6 corr. sul nostro campo sportivo di via De Marchi si effettuerà la partita di campionato tra l'A. S. Conegliano contro la nostra del F.B.C. Vittorio.

Gara di calcio benefica

Martedì 8 corr. sul campo sportivo di via De Marchi i «Montanari» del caffè di piazza Cattedrale s'incontreranno per una partita di calcio cogli «Scarponi» del caffè Commercio di piazza Salsa. La squadra vincente giocherà poi con i «tifosi» del calcio del caffè Commercio di piazza Flaminio. I totali incassi andranno a beneficio delle nostre Opere Assistenziali.

Ruba per giocare al lotto

Il sig. Nino Curioni, il quale gestisce il Caffè Unione, si era da tempo accorto che il suo dipendente Masutti Mario di Antonio di anni 17, da Sarmede, conduceva un tenore di vita non confacente ai suoi guadagni di cameriere, acquistando tra l'altro una bicicletta «Aurora» e vario vestiario. Insospettito di tale fatto, il sig. Curioni volle aprire maggiormente gli occhi, ma non potè vedere come gli era sparito un libretto al portatore della Banca S. Liberale con depositate 3000 lire. Per cui, forte di questo ammanco, denunciò il fatto ai carabinieri; ai quali poi il Masutti, piangendo, confessò la sua marachella e per di più ammise che da qualche tempo, non visto, sottraeva il denaro dalla cassa dell'esercizio, parte del quale consegnava alla madre perchè provvedesse a trar buoni auspici di una fortuna giocando al lotto.

Castelfranco
Pavimentazione stradale in porfido

All'inizio dell'anno X si sono iniziati i lavori di pavimentazione stradale in porfido per l'importo di lire 70.000, lavori che servono anche a lenire la disoccupazione operaia. Già Vicolo Cappuccini è riaperto al transito, Borgo Pieve, sino alla Banca Popolare sarà presto pure ultimato, sebbene qui il lavoro abbia subito un ritardo per la necessità di ricostruzione in cemento armato del ponte che attraversa la strada, ora si procede il più alacremente possibile al Ponte dello Statuto per Via F. M. Preti, contemporaneamente in Via Riccati posto di grande traffico e di molto passaggio per cui è stata rilevata l'opportunità di compimento della pavimentazione dall'angolo della stazione al Ponte delle Gaggie.

Fin qui il tempo piovoso ha ostacolato la continuità delle nuove opere; ora però le migliorate condizioni atmosferiche permetteranno un ritmo più celere in modo che per il nuovo anno possa essere terminata anche la sistemazione dei marciapiedi del Corso Vittorio Emanuele III e di Via Cappuccini verso lo Stabilimento Bagni e Civico Ospedale.

Mercato anticipato

Ricorrendo martedì la festa della Immacolata, il Podestà avverte che il mercato viene anticipato al lunedì giorno 7 corr.

I brevetti atletici

Avrà luogo domani, come annunciato, la riunione mandamentale pel conseguimento dei brevetti atletici dopolavoristici. Alla riunione dovranno partecipare i Dopolavoro seguenti: Cologne, Gaiarine, Mareno, Pieve di Soligo, S. Fior, S. Pietro di Feletto, S. Vendemiano, Susegana, Vazzola, Godega.

Ricordiamo che la riunione avrà inizio alle ore 8.30 e che il ritrovo è fissato presso la Palestra Ginnastica Regina Margherita, in Via Antonio Carpene.

Pro Opere Assistenziali

Martedì 8 dic. alle ore 14.30 avrà luogo al Campo Sportivo un colossale sensazionale spettacolo eseguito dal giovane atleta Canetta reduce dai trionfi delle principali città d'Italia, dell'America Latina e delle Arene di Spagna.

Sollevamento di una automobile del peso di Kgr. 1400 in pieno movimento; Lotta contro un toro; Sollevamento peso «Record» Rottura di una pietra di Kgr. 250 posta sul petto dell'atleta adagiato sopra una tavola irta di punte di ferro; Rottura di 2 mazzi di carte uniti; Contorsione di una sbarra di ferro; Con la forza di un pugno farà passare diversi chiodi su una tavola di cinque centimetri; Prova colossale della muscolatura; Quattro robusti cavalli non saranno capaci di aprirgli le braccia.

Un'ora e mezza di emozionante spettacolo rallegrato dal Corpo musicale a beneficio delle Opere Assistenziali dell'O. N. D.

Adria
Il monumento ai Caduti

Fu scritto che l'architettura, fra le arti del disegno, è quella che più si avvicina alla scienza e che più si lega alle necessità pratiche della vita. Se è vero infatti che essa è vincolata ai numeri ed alla statica e se a differenza delle altre arti dispone di pochi elementi e motivi e di un piccolo campo di estrinsecazione non è detto che non possa raggiungere in taluni casi espressioni di vera e pura arte, quando essa intende parlare al nostro cuore.

Nell'ideare e nel realizzare il monumento ai Caduti della sua città, l'architetto Giambattista Scarpari ha voluto servendosi della sua tecnica esprimere il sentimento di devozione e di riconoscenza che Adria nutre per i suoi Caduti e, traendo partito da una chiesa incompiuta, la restaurò, la ultimò, l'arricchì di simboliche figurazioni, la trasformò in una cappella votiva per dedicarla alla pietà religiosa e alla memoria civile.

Religioso e civile sono infatti i due aspetti della sua concezione artistica, rispondente a due forme del culto amoroso: della pietà devota che i fedeli dentro il tempio consacrano ai morti nel raccoglimento della preghiera e della esaltazione religiosa che i cittadini tributano agli Eroi nelle ricorrenze solenni.

L'interno del tempio è occupato da un tumulo costituito da un antico sarcofago romano di pietra, dedicato all'Ignoto milite cittadino su cui pende una lampada votiva vegliante in memoria di chi cadde per la difesa della Patria. La sera la luce dorata traspare all'esterno attraverso l'arcone e profila una scura croce disegnata nel portale (concetto religioso della gloria conquistata con il martirio). Nel fregio di spade e di palme dell'arcone della facciata è ripreso il concetto morale che la vittoria si consegue e si conserva attraverso il sacrificio.

Ai lati sono le targhe che portano scolpiti i nomi dei Caduti in guerra e per la guerra; sul fregio del timpano decorato a ghirlande ed a tenebri faci rovesciate spiccano le parole dettate dal Vescovo di Adria S. E. Mons. Anselmo Rizzi, «Et Ipsi Viventes. Vivranno anch'essi i Morti gloriosi».

Due leoni custodiscono la porta e guardano la piazzetta antistante, circoscritta da vasi di alloro nel cui angolo una artistica Vittoria alata che il prof. Gaetano Samoggia ha modellato con senso squisito di decorazione, regge la bandiera.

La cittadinanza adriese sa come l'insieme del monumento, pur ideato nel 1918, sia venuto completandosi negli anni seguenti. Essa ricorda anche come il primo progetto, inspirato alle proporzioni ed alle forme cristiane della primitiva arte cimiteriale, sia stato modificato nel 1920. Il ricordo della distruzione e della morte e della strage si affievoliva ben presto nell'animo dei combattenti per cedere il posto al concetto dell'esaltazione gloriosa, il Fascismo risollevava lo spirito della Nazione ed anche il nostro artista, pur sempre legato alle forme tradizionali, riprendeva più profonda l'inspirazione dai gloriosi esemplari dell'architettura romana.

Gli adriesi sentono che questo è il tempio delle loro memorie più sacre e le circondano di tutto il loro amore. Ne sono prova il largo contributo offerto per la costruzione, il vigile interessamento del Comitato presieduto dal dott. Carlo Salvagnini Podestà premuroso e benemerito, e il nobile pensiero delle Donne adriesi che hanno offerto la bandiera ed ornata la piazza con piante di lauro.

Martedì 8 dicembre il monumento sarà solennemente inaugurato. La cerimonia seguirà anch'essa il duplice rito di pietà religiosa e di esaltazione civile. Al canto «Pie Jesu» del Palestrina, eseguito dalla Corale Adriese sotto la direzione del M.o cav. Binelli sarà accesa dalla madre di un caduto la lampada votiva ed al suono dell'«Inno al Piave» intonato dalla Banda cittadina diretta dal M.o Falcomer, sarà issata la bandiera, S. E. Mons. Vescovo impartirà la benedizione al Tempio e l'on. Ezio Maria Gray pronuncierà un vibrante discorso di esaltazione.

Per detto giorno sarà murata nell'interno della chiesa una lapide riproducente il testamento di Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, a cura del dott. Giuseppe Cordella che con nobile e patriottico pensiero ha voluto che sulla tomba degli Eroi aleggiasse lo spirito del Condottiero della 3.a Armata.

Nella stessa circostanza una via cittadina sarà intitolata al nome della gloriosa medaglia d'oro «Tenente Giacomo dei Conti Badini» magnifico simbolo d'eroismo militare. Per interessamento del dott. Cordella ed a nome dell'Associazione Ufficiali Adriesi, verrà pubblicato un artistico albo d'onore con fotografie e cenni biografici dei colleghi adriesi caduti nella Guerra Italo Austriaca.

Le onoranze di Adria ai suoi figli gloriosi saranno con ciò complete e degne del loro sublime sacrificio.

Disposizioni per la cerimonia

A parziale modifica delle disposizioni precedentemente emanate, per la cerimonia dell'inaugurazione del monumento ai Caduti della nostra città, la Federazione Provinciale Fascista comunica che, dopo l'orazione dell'onor. Ezio Maria Gray le autorità e tutte le rappresentanze si incolonneranno per sfilare davanti al monumento dei Caduti in Guerra.

Terminata la sfilata verranno proiettati al Teatro Politeama il film «Anno X» ed il «Discorso del Duce all'Adunata di Napoli».

UDINE

S. E. il Prefetto a Cividale

Come annunciato, domenica 6 corrente S. E. il Prefetto si recherà in visita ufficiale a Cividale arrivando nel pomeriggio alle ore 14. S. E. Chiesa sulla piazza del Duomo passerà in rivista tutte le forze fasciste di Cividale e del Mandamento subito dopo il ricevimento al Municipio, ove il Podestà avv. Sandrini presenterà all'illustre Uomo tutte le autorità.

Quindi S. E. visiterà la Casa del Littorio ove sarà accolto dal Commissario del Fascio sig. Scubla e dai segretari politici della zona.

La grande lotteria provinciale pro Opera Balilla

Il Comitato esecutivo, nominato dal Commissario straordinario dell'O N B per la Provincia di Udine, col mandato di organizzare una Pesca di beneficenza onde estrarre dall'indispensabile incremento alle disponibilità finanziarie dell'Istituto giovanile, riunitosi per iniziare il proprio lavoro, dopo ampia ed esauriente discussione, tenuto conto che la stagione avanzata può avere effetto dannoso ai risultati dell'iniziativa, ritenuta la necessità di apportare all'O N B il più largo contributo finanziario possibile all'esplicazione dei numerosi compiti ad essa affidati, ha deliberato di indire una Lotteria Provinciale a totale vantaggio dell'Opera stessa colle modalità che in seguito verranno annunciate.

Santa Barbara

Ricorrendo oggi la festa di Santa Barbara, l'11 Reggimento Genio è in festa. Questa mattina nella chiesa del Sacro Cuore di San Gottardo, ha celebrato la Messa commemorativa il Cappellano militare alla quale presenziò il generale Calfa, il colonnello Montiglio comandante dell'11 Genio e tutti gli ufficiali e soldati del bel Reggimento.

Nella grande caserma «Pio Spaccamela» si sono svolte numerose gare con premi alle quali hanno presenziato molti invitati. Alla truppa è stato distribuito il rancio speciale e nella serata la Caserma è stata sfarzosamente illuminata.

Un cacciatore estemporaneo ferito e denunciato

Un grave pericolo ha corso il bracciante Giacomino Livenzio di anni 20, da Pasian di Prato, maneggiando un fucile da caccia; e oltre al pericolo corso e alla ferita riportata, è anche stato denunciato dai RR. CC. per tre infrazioni alle leggi vigenti.

Il Livenzio avendo scorto vicino alla sua casa sopra un albero un gruppo di uccelli pensò bene di improvvisarsi cacciatore e armatosi di un fucile da caccia, sparò un colpo dalla finestra. Senonchè la canna del fucile scoppiò ferendo il Livenzio all'avambraccio sinistro per cui dovette ricorrere alle cure del prof. Cavarzerani.

Intanto i carabinieri venivano a conoscenza del fatto ed hanno denunciato il «cacciatore» per detenzione abusiva di arma da fuoco, per caccia abusiva e per sparo nell'abitato.

Assolto dall'imputazione di omicidio

Con sentenza della Corte d'Assise è stato assolto Orlando Mariotti di Anelio da Norcia di Perugia, imputato di omicidio in persona di Cristoforo Forgiarini, commesso durante l'anno dell'invasione; mentre il medesimo è stato condannato a [illegible] anni per concorso nel furto. La pena è stata interamente condonata, per il decreto d'indulto 2 settembre 1919 a favore dei militari.

Il Mariotti è stato perciò immediatamente scarcerato non essendo egli detenuto per altre cause.

Pordenone
Adunata interprovinciale militari in congedo

Ad iniziativa del Capo nucleo degli Ufficiali in congedo avv. Marega coadiuvato dai Presidenti delle varie associazioni locali, avrà luogo domenica 13 corrente a Pordenone una grande adunata dei militari delle varie armi in congedo che costituirà una imponente rassegna di tutte le forze vive ed attive della Provincia nostra e di quelle contermini, intesa a rafforzare i vincoli di cameratismo e di affiatamento fra gli ex militari e a dare sviluppo alle rispettive organizzazioni.

Il concentramento è stato fissato a Pordenone d'accordo con le superiori Gerarchie dovendosi nell'occasione inaugurare le nuove sedi ed i gagliardetti delle Sezioni Pordenonesi più precisamente degli Ufficiali in congedo, dell'Artiglieria, della Marina, degli Alpini, Cavalleria, S. Barbara, Bersaglieri, Granatieri, Nastro azzurro, Mutilati, Combattenti, Volontari di Guerra e Pro Dalmazia.

Alla adunata interverranno S. E. il Prefetto di Udine ing. Chiesa, glorioso ex Artigliere, mutilato e decorato al valore, volontario di guerra e volontario fiumano, il Segretario Federale Comandante Ing. Comessatti, Comandante di Marina e decorato, e altre numerose Personalità.

Il Comitato sta attivamente interessandosi per la migliore riuscita della grandiosa manifestazione che avrà certamente gran numero di partecipanti e Pordenone sta preparandosi per accogliere con tutto il consueto fervore patriottico i graditissimi ospiti nella festosa giornata.

Pro Assistenza

Il Comitato Fascista pro assistenza invernale con a capo il cav. de Valenzuela presidente e sig. Pietro Puppin Segretario Cassiere ha iniziato a svolgere la sua opera tanto necessaria ed umanitaria.

Circa 500 disoccupati ricevono dal primo corr. minestra e pane, il tutto ottimo ed abbondante. I servizi sono rapidi, pronti, stile prettamente fascista. L'opera tanto utile benefica continuerà tutto l'inverno, però è attesa l'assistenza finanziaria continua dei cittadini, tutti devono dare in proporzione delle loro possibilità economiche.

Teatri sporti

Licinio: Cinema.
Roma: «Danubio bleu».
Garibaldi: «Siviglianа».

NOTIZIE RECENTISSIME

Cattivi auspici per le trattative franco-inglesi

Runciman minaccia ritorsioni

di fronte alle misure della Francia

LONDRA, 4

(C.C.) Il Ministro del Commercio sir Walter Runciman ha fatto oggi alla Camera dei Comuni importanti dichiarazioni, le quali lumeggiano in parte la recente politica doganale del Governo e mettono in chiaro gli elementi di carattere internazionale che hanno contribuito a ispirarla e che in ogni caso vengono addotti per giustificarla.

Erano in discussione i recenti decreti che istituiscono le nuove due categorie di dazi provvisori del 50 per cento contro le importazioni eccessive. Il Ministro Runciman ha respinto, a nome del Governo, un emendamento presentato dal partito laburista di opposizione e che proponeva l'abolizione pura e semplice dei nuovi dazi, perchè non servono a raddrizzare la bilancia commerciale, ma servono piuttosto ad affrettare la disorganizzazione del commercio mondiale e a deprimere il tenore di vita delle classi meno abbienti.

Il Ministro nel suo discorso ha voluto dimostrare in sostanza che i nuovi dazi erano necessari per la difesa della sterlina e per porre un freno all'eccesso di importazioni che si era verificato. Runciman è passato poi ad esaminare gli aspetti internazionali del problema doganale e a questo proposito ha manifestato con molta franchezza il risentimento suscitato dall'atteggiamento della Francia, la quale, prima ancora che venisse promulgato il decreto sui nuovi dazi britannici contro le importazioni eccessive, aveva aumentato del 50 per cento i dazi contro le importazioni della Gran Bretagna, aumento che doveva colpire gravemente soprattutto la industria britannica del carbone.

Questo provvedimento del Governo francese — secondo il Ministro — costituisce uno strappo ad una lunga tradizione. Perchè improvvisamente si è mutata rotta? ha chiesto sir Runciman. Egli ha aggiunto: «Io desidero che sia chiaramente compreso all'estero come in Inghilterra, che se noi dovremo essere colpiti, come siamo stati colpiti recentemente dall'inatteso decreto francese, ci riserviamo di difenderci con tutti i mezzi a nostra disposizione (applausi). Io spero che nel modo più amichevole potremo aggiustare le nostre divergenze, ma qualsiasi tentativo per trattare la Gran Bretagna peggio delle altre nazioni non verrà tollerato».

Come si vede, le trattative commerciali anglo-francesi non si preparano sotto auspici molto propizi, a giudicare dalle parole del Ministro del Commercio britannico. Quanto poi agli ulteriori sviluppi della politica doganale del Governo di coalizione, il Ministro Runciman ha detto di non poter per ora fare alcuna dichiarazione precisa. «Posso dire soltanto questo, che se la necessità del momento ce lo imporrà, non mancheremo di prendere i provvedimenti opportuni per proteggere le nostre industrie».

Dopo il discorso del Ministro del Commercio, l'emendamento laburista è stato respinto con 326 voti contro 38 e i decreti che hanno istituito i nuovi dazi sono stati senz'altro approvati dalla Camera.

... al potere dei nazionalisti tedeschi. Secondo lo stesso giornale, il signor Rosemberg, capo [illegible] del partito social-nazionale, che si trova attualmente a Londra, sarebbe latore di una lettera di Hitler il quale fa sapere che, una volta al Governo, accorderebbe un trattamento speciale ai creditori britannici possessori di effetti tedeschi a breve scadenza. «Se questa informazione è esatta — aggiunge il giornale, — può essere messa in relazione con la voce secondo cui lo stesso Rosemberg avrebbe incontrato Montagu Norman, governatore della Banca d'Inghilterra, e il maggiore Elliott sottosegretario di Stato britannico alle Finanze. Il successo delle conversazioni in corso sarebbe particolarmente augurato da una delle banche che è più fortemente impegnata in Germania».

Lo stesso giornale rileva che anche mons. Kaas, presidente del Centro cattolico tedesco, si trova attualmente a Roma per esporre al Vaticano la situazione della Germania.

Una conferenza a Firenze

sul nazional-socialismo tedesco

BERLINO, 4

La *Telegraphen Union* pubblica un telegramma da Roma che segnala l'imminente arrivo a Firenze dei deputati Mieland, capo della sezione estera del partito nazionale socialista, e Strieder, capo dell'ufficio propaganda in Italia. I due deputati giungeranno da Amburgo. Mieland terrà la sua prima conferenza a Firenze sulla situazione della Germania e sul nazional-socialismo. La conferenza sarà tenuta in una serata di propaganda organizzata dal punto di appoggio nazional socialista di Firenze. Frattanto, il capo del «punto d'appoggio» di Roma ha iniziato dei preparativi per una conferenza dello stesso Mieland che parlerà martedì prossimo.

Una tregua politica di Natale

sarà decretata in Germania

BERLINO, 4

(F. R.) Il Governo tedesco ha il proposito di decretare una tregua politica di Natale che durerà dal 20 dicembre al 3 febbraio, che tutti i partiti dovranno rispettare. Questa tregua d'armi durante la quale ci si propone dei cittadini si impegnano ad impedire qualunque manifestazione politica del suo partito si esplicherà col divieto di ogni riunione o corteo e perfino con la proibizione di affiggere manifesti politici per tutti i partiti esistenti nel Reich.

La famosa congiura ungherese

volge in burletta

VIENNA, 4

(R. M.) A mano a mano che a Budapest procede all'interrogatorio delle persone arrestate la settimana scorsa perchè sospette di far parte di una congiura rivoluzionaria, tutta la faccenda si volge in burletta. A poco a poco il numero degli arrestati si riduce sensibilmente, anche ormai qualche giornale si mostra a dubitare che tutta la faccenda possa avere un seguito giudiziario.

L'*Uj Nemzedék* getta il ridicolo sulla congiura facendo conoscere il passato di uno degli arrestati, il maestro di scherma Toth del quale nei primi giorni si fece ripetutamente il nome come quello di uno dei più indiziati. Il Toth era seguace del cosiddetto movimento turanico, fondato per propagare la teoria che fra i magiari e i giapponesi esiste una stretta parentela di razza. Egli era quindi giunto alla convinzione che il trono ungherese dovesse essere offerto al figlio secondogenito del Mikado, ed alcuni anni or sono era venuto a Vienna per fare una formale offerta con molta circospezione. Se dunque da qualche parte si è parlato nei primi giorni di tentativo di restaurazione, non si sono avuti tutti i torti. C'è stato solo un piccolissimo errore di dettaglio!

Piroscafo italiano in pericolo

PARIGI, 4

(A. P.) Secondo un radiogramma intercettato ieri sera alle 20, il piroscafo da carico italiano *Capo Pino* si troverebbe in pericolo al 43.o grado di latitudine nord e al 34.o di longitudine est.

Premio dell'Istituto Carnegie

ad Alessandro Ponci

PITTSBURG, 4

All'Esposizione internazionale di pittura dell'Istituto Carnegie a Pittsburg aperta nello scorso ottobre, per mezzo della votazione fatta dai visitatori della Mostra è stato assegnato il premio popolare di 200 dollari al quadro «Susanna» del pittore italiano Alessandro Pomi.

I lauti guadagni d'una polacca

come "mannequin,, d'una casa inglese

LONDRA, 4

I giornali londinesi rivelano che il *mannequin* meglio compensato per la sua difficilissima professione si trova a Londra. Si tratta precisamente della ventunenne Andrea Milovska, polacca, al servizio di un creatore di modelli londinesi. Essa percepisce uno stipendio che farebbe invidia a parecchi direttori di Banca.

La correttezza italiana

messa in rilievo a Londra

LONDRA, 4

A proposito dell'atteggiamento italiano rispetto ai recenti dazi del 50 per cento contro le esportazioni eccessive, l'*Evening Standard*, in una nota editoriale, mette in rilievo la correttezza italiana.

«L'Italia — scrive il giornale — non ha fatto alcuna protesta contro i nuovi dazi, anzi l'on. Mussolini ha deliberatamente voluto dichiarare in pubblico che la Gran Bretagna, al pari di qualunque altra Nazione, è perfettamente in diritto di salvaguardare i propri interessi come meglio crede. Dato l'atteggiamento ben diverso assunto da qualche altro Paese, questa leale dichiarazione della verità va messa in rilievo».

La delegazione francese

partirà stasera per Londra

PARIGI, 4

(A. P.) La partenza della delegazione francese, presieduta dal sig. Elbel, che si recherà a Londra per le trattative commerciali, avverrà [illegible] e si ritiene che [illegible] conseguenze [illegible] doganale del Belgio e della Germania [illegible]. Nel pomeriggio d'oggi si è tenuta al Ministero del Commercio una conferenza, presieduta dal Ministro [illegible] per esaminare una ultima volta [illegible] che potrebbero essere [illegible] nel momento [illegible] e prendere le disposizioni definitive in materia.

Una visita a Roma di Hitler

preannunciata dai giornali francesi

PARIGI, 4

La stampa segue con grande interesse il viaggio dei delegati hitleriani a Londra e raccoglie la voce che Hitler si preparerebbe a fare prossimamente una visita a Roma.

Il *Figaro* crede di sapere che scopo di tali viaggi sia di illustrare ai Governi di Roma e di Londra il programma hitleriano in previsione della prossima ascesa ...

Il conflitto cino-giapponese

Completo disaccordo

sulla questione della zona neutra

PARIGI, 4

(A.P.) Il comitato dei dodici del Consiglio della Società delle Nazioni si è riunito soltanto questa sera alle 17. Fino a mezzogiorno non si sapeva ancora se la riunione avrebbe avuto luogo. Una telefonata della delegazione giapponese ha posto termine all'incertezza. Il sig. Yoshizawa, che aveva lavorato tutta la notte, con i suoi collaboratori, a decifrare le ultime disposizioni pervenutegli dal suo Governo, ha espresso il desiderio di conferire nel pomeriggio col sig. Briand. Il colloquio è avvenuto alle 16.

Risulta dai colloqui odierni che sulla questione particolare della zona neutra l'opposizione dei punti di vista giapponese e cinese è assoluta. In primo luogo mentre i giapponesi chiedono il ripiegamento immediato delle truppe cinesi dietro la Grande Muraglia, i cinesi cercano che non lo eseguiranno prima che la questione del controllo della zona sia stata risolta. Secondariamente, mentre i cinesi esigono che le operazioni di polizia che potrebbero giustificare l'intervento dei giapponesi siano controllate dagli osservatori esteri, i giapponesi rinnovano la loro risposta di prendere davanti al Consiglio l'impegno di non intervenire che in caso di necessità assoluta. In terzo luogo, mentre i giapponesi vorrebbero trattare la questione della demilitarizzazione della zona per mezzo di negoziati diretti, i cinesi si rimettono per questa decisione al Consiglio.

Si comprende che di fronte ad un simile rompicapo i membri del Consiglio, che sono rimasti riuniti dalle 18 alle 20, abbiano manifestato una certa impazienza per l'atteggiamento dilatorio delle due parti. Lasciare alle due parti il compito di mettersi d'accordo per mezzo di negoziati diretti è una soluzione alla quale il Consiglio non può aderire senza rinviare il regolamento della vertenza ad una data indeterminata.

Infine il Consiglio ha redatto un questionario che sarà sottoposto domani ai giapponesi e nel quale essi saranno invitati a dire: 1. quali limiti intendono assegnare alla zona neutra; 2. che cosa intendono per banditi cinesi. La risposta al primo quesito può fornire la base ad una discussione utile col Governo di Nanchino. In quanto poi alla seconda, per quanto possa sembrare fin troppo semplice, essa ha pure la sua utilità. Si sa infatti che i giapponesi hanno dichiarato che non penetreranno nella zona sgombrata salvo l'eventualità di una seria minaccia per la vita o gli averi dei sudditi giapponesi stabiliti nella Cina settentrionale. Ma la Cina settentrionale non è soltanto Chin Chow e si stende anche al di là dei limiti della Manciuria, per esempio a Tien-Tsin. Si tratta dunque di ottenere dal Governo di Tokio l'assicurazione che le sue truppe non attraverseranno la zona neutra per operazioni di polizia contro banditi operanti al di là della detta zona. E' chiaro che il compito del Consiglio rimane assai delicato. Si ha tuttavia l'impressione che il Consiglio possa [illegible] ben presto a finirla una buona volta, mettendo le due parti di fronte alle loro responsabilità nel modo più energico.

300 mila lire di gioielli

rubati da una vetrina a Vienna

VIENNA, 4

(R.M.) Tre ladri sfuggiti finora alle ricerche della polizia sono riusciti la notte scorsa a rubare, dalle vetrine di un negozio di gioielleria sito in una delle più frequentate vie di Vienna, anelli, orecchini, braccialetti ed altri monili per un valore complessivo di circa 300 mila lire. Il gioielliere, che si trovava intento a procedere all'inventario dell'azienda, osservò tre individui in atteggiamento sospetto dinanzi alla vetrina principale del suo negozio, ma prima che egli si rendesse conto di quanto avveniva i tre, operato un largo quadrato nel vetro per mezzo di un diamante, avevano già iniziato l'opera di svaligiamento. La polizia, prontamente accorsa, cercò di inseguirli, ma senza successo.

Tre morti e 50 feriti

per un'esplosione di gas

BERKLEY (California), 4

Si deplorano tre morti ed una cinquantina di feriti per esplosione di gas avvenuta in seguito ad un incendio sviluppatosi nella residenza del tenente della riserva navale Sanders.

L'incendio aveva richiamato una folla di curiosi che stavano assistendo agli sforzi dei pompieri per domare le fiamme, quando è avvenuta la tremenda esplosione che ha provocato una pioggia di rottami ardenti entro un ampio raggio.

Fra i feriti vi sono una ventina di ragazzi.

Severe misure di Venizelos

contro le notizie inesatte

ATENE, 4

Venizelos ha preparato un nuovo progetto di legge sulla stampa col quale i giornali che pubblicano notizie inesatte circa la situazione della moneta nazionale possono essere perseguiti per direttissima anche se viene dimostrata la loro buona fede per la pubblicazione. In questo modo Venizelos propone di sottrarre la dracma all'influenza di pubblicazioni irresponsabili e suscettibili di scuotere la fiducia del pubblico.

L'America per il disarmo

Hoover proporrà a Ginevra

la soppressione del "capital ships,,?

GINEVRA, 4

(U. S.) — Secondo informazioni raccolte nei circoli americani della Società delle Nazioni, il Governo di Washington, onde dare impulso alla conferenza del disarmo e assicurarne il successo, avrebbe deciso di presentare a Ginevra in tale occasione una proposta di soppressione delle [illegible] ossia di quelle unità di dislocamento superiore alle 10 mila tonnellate e armate con cannoni di calibro superiore ai 203 millimetri, che il trattato di Washington del 1922 ha considerato come navi di linea e per le quali a Londra, nel 1930 fu approvata, su proposta dell'Italia, la vacanza fino al 1936. La soppressione che, a quanto si vuole, dovrebbe estendersi anche alle navi portaerei, assicurerebbe un importantissimo alleggerimento del bilancio degli armamenti.

Negli stessi circoli si dice che qualora il Presidente Hoover si recasse in Europa in occasione della Conferenza per le riparazioni potrebbe egli stesso presentare a Ginevra la proposta americana sul disarmo. Si aggiunge che il Governo di Washington non è in massima favorevole ad alcun rinvio, sia pure breve, della Conferenza generale. A ciò non sarebbero estranei, secondo taluni, anche motivi di indole interna, in quanto al partito repubblicano premerebbe che per il mese di novembre, data in cui avranno luogo le elezioni presidenziali, la Conferenza fosse già finita con un successo, da potersi ascrivere all'attivo di Hoover.

Il gelatiere Scala ha vinto la causa

LONDRA, 4

Oggi alla Corte di Dublino è stata pubblicata la sentenza del giudice Meredith in merito alla causa del gelatiere Scala. Come è noto, il magistrato doveva giudicare sul diritto di due amici dello Scala, Apicella e Costantino, a una parte della vincita della lotteria di Dublino fatta nel marzo scorso dallo Scala stesso. Il premio era di 355 mila sterline. Lo Scala però vendette tre quarti del biglietto. I ricorrenti non accampavano diritti di sorta sulla parte venduta, ma rivendicavano la loro compartecipazione per le rimanenti sterline 88.436 e cioè 60.000 sterline.

La sentenza, che era vivamente attesa, accoglie in pieno le ragioni dello Scala il quale entrerà finalmente in possesso della tanto discussa vincita della lotteria di Dublino.

18 famiglie di agricoltori

giunte in Tripolitania

TRIPOLI, 4

Con il piroscafo *Città di Trieste* è giunto uno scaglione di diciotto famiglie di agricoltori provenienti in massima parte dalla provincia di Treviso ed altre da Reggio Emilia, Verona, Macerata, in totale 108 persone. A ricevere i nuovi agricoltori che daranno il loro lavoro per la valorizzazione agricola della colonia, unendosi all'opera già in corso per merito di altri agricoltori precedentemente giunti, si trovavano il dottor Melloni, vice Segretario federale in qualità di dirigente dell'Ufficio migrazioni interne della Tripolitania e vari concessionari agricoli. Le famiglie sono state ripartite tra varie concessioni, le cui aziende si trovano già in ottimo stato di appoderamento ed hanno raggiunto immediatamente le residenze situate in varie zone della colonia.

Un telegramma del Re

al Presidente del Senato

ROMA, 4

Il Presidente del Senato, dopo la seduta di ieri nella quale è stato commemorato solennemente S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, ha inviato a S. M. il Re un telegramma di rinnovate espressioni di cordoglio.

S. M. il Re ha risposto nei termini seguenti: «*Sono riconoscente al Senato del Regno del solenne tributo d'onore rivolto alla memoria del Principe Emanuele Filiberto, mio Cugino amatissimo. La alta parola di lei e del Capo del Governo, fedelmente interpretando i sentimenti della Assemblea, hanno [illegible] grata eco nell'animo mio.* — Vittorio Emanuele».

Il "Pola,, sarà varato oggi

alla presenza della Duchessa di Pistoia

LIVORNO, 4

La direzione dei Cantieri navali comunica che il varo dell'incrociatore *Pola* avrà luogo domattina, alle ore 11, alla presenza di S. A. R. la Duchessa di Pistoia, la quale ha rinviato di 24 ore la sua partenza da Livorno, appunto per essere presente al varo della nave, di cui è madrina.

Il transito interrotto

sul Passo Tre Croci

ROMA, 4

L'Azienda autonoma statale della strada, in data 3 dicembre, comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: N. 48 - delle Dolomiti passo Tre Croci e Misurina: neve, transito interrotto.

Un milione di beneficenza

della Cassa di Risparmio di Milano

ROMA, 4

La Cassa di Risparmio di Milano ha comunicato al Capo del Governo di aver messo a sua disposizione un milione per opere di beneficenza. Il Capo del Governo ha deciso di destinare mezzo milione all'ente Opere assistenziali della provincia di Milano e mezzo milione da distribuirsi equamente agli enti assistenziali delle altre provincie lombarde.

I lavori della Camera

nella tornata testè chiusa

ROMA, 4

La Camera dei Deputati, dal 12 novembre al 3 dicembre 1931, ha tenuto 12 sedute raggiungendo il numero di 146 sedute dall'inizio della legislatura. Si è anche riunita una volta in comitato segreto per l'approvazione del suo bilancio consuntivo 1930-1931. In questo periodo sono stati approvati 164 disegni di legge. La Giunta generale del bilancio si è riunita 9 volte esaminando 83 disegni di legge, la Giunta dei trattati di commercio quattro volte esaminandone 33, la Commissione per la conversione dei decreti legge 4 volte esaminando 53 disegni di legge; le Commissioni nominate dagli uffici in 27 riunioni ne hanno esaminato 36.

Tiene segregato il figlio

malato di mente

MARSALA, 4

Una pattuglia di agenti di pubblica sicurezza, portatasi in contrada Santo Padre, procedeva ad una perquisizione nella casa colonica abitata da certa Giacoma Figlioli vedova Licari. La sorpresa della polizia fu provvidenziale, in quanto venne a mettere fine in quella casa ad un atto di crudeltà e di ferocia. I funzionari infatti, facendo aprire una porta, si trovarono in una stanza semibuia, di fronte ad un giovane ben nutrito, ma scolorito in faccia, che se ne stava seduto su di una sedia, egli aveva il piede destro assicurato con un lucchetto ad una resistentissima e lunga catena di ferro, che terminava, a mezzo di un buco nel muro, nella stanza attigua in un robusto rampino di ferro. Un giaciglio di paglia per terra completava il quadro. E' risultato che il giovane, che da oltre tre anni si trova isolato in quell'ambiente, è certo Leonardo Licari di 28 anni, figliolo della Giacoma e che anni addietro fu ricoverato all'ospedale psichiatrico di Palermo perchè affetto da malattia mentale. Dopo diverso tempo la famiglia fu informata che il loro congiunto era guarito e allora, anche per non sobbarcarsi le continue spese, fece le pratiche necessarie per riaverlo a casa e così avvenne, sotto la responsabilità del cognato, certo Pietro Parrinello. Il Leonardo dopo alcuni mesi dovette lamentarsi con i familiari perchè non li accontentava no in certe sue pretese, ciò valse a mettere in allarme i congiunti che, supponendo nel giovane un ritorno del male e non volendo affrontare nuove spese per farlo internare in manicomio, decisero di rinchiuderlo e legarlo come abbiamo detto. Pare che questioni gravi d'interesse abbiano spinto i familiari, e in special modo il Parrinello, a segregare il povero Licari in quel sito. Frattanto, essendo risultati tutti gli estremi del reato, la polizia ha proceduto all'arresto della Figlioli e del Parrinello, che sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

I fiduciari del Guf

presso le Federazioni sportive

ROMA, 4

L'on. Scorza ha nominato fiduciari dell'Ufficio sportivo centrale dei G.U.F. per l'anno X i camerati: ing. Mario Piazza per lo sci; console Giovanni Dall'Orto per il calcio, dott. Italo Neri per l'escursionismo e il tiro a segno; Piero Nardi per il tiro a volo; dott. Giorgio Molfino per l'atletica leggera; dott. Mario Borghi per il nuoto e palla a nuoto; Gigi Orsini per il tennis, avv. Francesco Piccone per il canottaggio; Giulio Marcellini per il rugby; dott. Giulio Guerra per la medicina sportiva.

La presidenza del C.O.N.I. ha ratificato la nomina dei fiduciari presso i Direttori nazionali delle relative Federazioni sportive. I rapporti con il Club Alpino, la Lega Navale e la Federazione della scherma sono tenuti direttamente dall'ufficio sportivo centrale dei G.U.F.

Un incontro di Schmeling

con Mike Walker

NUOVA YORK, 4

Il manager di Schmeling, Joe Jacob, annuncia che il campione mondiale dei massimi si incontrerà durante l'inverno a Miami (Florida) col pugilista Mike Walker di Los Angeles.

Quest'ultimo detenera il titolo di campione mondiale dei pesi medi, conquistato dopo aver tenuto il campionato dei welter dal 1922 al 1926. Ora è passato nella categoria dei «massimi» ed è uno degli aspiranti al campionato mondiale.

Jacob ha telegrafato a Schmeling di rimanere comunque in Germania e di non muoversi finchè non saranno definitivamente stabilite la data e le modalità dell'incontro di Miami.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

PRATICO amministrazioni stabili accetterebbe incarico riscossione affitti, atti giudiziari, ecc. ecc. mite percentuale incasso. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 11 A Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI presso distinta famiglia stanza ammobiliata. - San Severo 4930 - Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

ANTICA casa cinghie cerca capaci agenti produttori introdotti industrie Veneto. Scrivere: Cassetta 20 Z - Unione Pubblicità, Genova.

AGENTI cercansi rivolgere serio lavoro commerciale. Scrivere: C. Ruspa, Crescenzago, Milano.

CERCASI rappresentanti con clientela Metallurgica, Nichelatori, Cromatori, affini, per articolo corrente. Delpero, via Casalborgone, Torino.

A PERSONE decisive, attive, legumi introdotti alberghi, caffè, ristoranti, bottiglierie, gelaterie ecc. affidiamo rappresentanza, piccolo deposito prodotti seri, facile collocamento, lucrose condizioni. Inutile chiedere Agenzia senza referenze, piccolo capitale. Offerte: Sapa, Via Quintino Sella, 13 Asti.

A prezzo réclame ultimi modelli radio [illegible] 800 legno 350, sconto rivenditori. Cercasi concessionari zone libere. Officine Bonari, Lecco.

ACQUISTEREI articoli occasioni blocchi. Offerte dettagliate: C. Ruspa, Crescenzago, Milano.

ALBERI trasmissioni tornite trafilate, macchine, motori, acquista occasione Marinetti, Via Meda, 36 Milano.

ANTICO premiato oleificio Amadeo Giribaldi, Portomaurizio, assume rappresentanti, referenze primarie.

ANONIMA mondiale assume per nuova riorganizzazione, agenti capaci per Venezia, alte provvigioni, meritevoli stipendio. Avvenire. Scrivere subito dando referenze Cassetta 22300 Unione Pubblicità, Trieste.

ABITI, soprabiti impermeabili, stoffe uomo metraggio, cercansi ottimi venditori vendita rateale. Antica Casa confezioni Bianco, Carrara.

ASSUMEREI Napoli, Italia meridionale, rappresentanza, deposito, case medicinali. Dispongo 10.000 contanti, referenze, ufficio. Scrivere Apab. Casella 107. Toledo [illegible] Napoli.

CAMICIE popeline [illegible], campione assegno L. 1.50, confezioni bambini, cerchiamo piazzisti lavoranti in proprio. Negroni, Crema.

CORRISPONDENTI ricerca ogni città importantissima rassegna tecnica cinematografica. Cassetta 24 F Unione Pubblicità Italiana, Milano.

ABBRICA macchinario elettrico cerca ingegneri quali rappresentanti regionali. Inutile scrivere senza perfetta conoscenza articolo clientela. Referenze primarie. Cassetta 2 D UPI, Milano.

IMPORTANTE ditta estera cerca rappresentante Venezia ed eventualmente Provincia bene introdotto e tenuto attualmente farmacie. Scrivere Cassetta 17 A U.P.I. Venezia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ANELLO BRILLANTI lire 175.—, orologio lire 60.—, stilografica lire 35.—, astuccio bicchierini 20.—, dessert 55.—, tavola 130.— Occasioni, riparazioni. Giorgio [illegible] Sant'Angelo, Venezia.

CIGNI FAGIANI Cigni Pavoni ornamentali, fagiani diversi, vendonsi per soprannumero gestione. Giardino Zoologico, Milano.

BILANCERI frizione, mano, presse eccentriche, torni trasmissioni elettrici, barioni, stufe, verniciatura, banchi, liquida fallimento. Via Pisani, 29 - Milano.

GRATUITAMENTE avrete artistici dipinti cuscini salotto. Chiedete modalità. Puntorieri, Reggio Cal. Santacaterina.

PASTA Napoli accreditatissima, prezzo economico. Chiedere catalogo illustrato J[illegible], Torre Annunziata.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al solfuro di bario vende prezzo conveniente Unione Veneta lane da materasso - Milano, Via Solferino N. [illegible]

SFRUTTAMENTO nuovo economico sistema brevettato rivestimenti metallici a spruzzo diffusissimo estero cercansi rappresentanti esclusivisti provincie regioni. Cassetta [illegible] E U.P.I. Milano.

SIGNORI, Signore, Signorine, facilissimamente guadagneranno ogni luogo senza tralasciare proprie occupazioni. Scrivere: «Impresa» Trieste, Madonnina, 43.

ZONE libere diamo esclusività nuovo apparecchio idraulico; buona occasione persona provincia appartenente affari. Scrivere Cassetta 77 B. UPI Torino.

Anno CLXXXIX - N. 339 - Cent. 20 — Domenica 6 Dicembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80 - Sem. L. 41 - Trim. L. 21 | PER L'ESTERO: Anno L. 160 - Sem. L. 82 - Trim. L. 42 — Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia ...

Il Duce insedia il Consiglio dell'Istituto Mobiliare fissandone i compiti e le precise direttive

ROMA, 5

[illegible] ore 12, il Capo del Governo ha insediato il Consiglio di amministrazione dell'Istituto [illegible] nella sua sede di palazzo [illegible].

[illegible] presenti il sen. Mosconi, Ministro per le Finanze, l'on. [illegible] Ministro per le Corporazioni, [illegible] Acerbo, Ministro per [illegible] e le foreste.

[illegible] all'ingresso del palazzo [illegible] presidente dell'Istituto sen. [illegible] e dal vice presidente on. [illegible] il Capo del Governo [illegible] immediatamente nella [illegible] principale delle riunioni [illegible] erano già raccolti tutti i [illegible] del Consiglio di amministrazione sia di nomina regia, sia [illegible] ministeriale, sia eletti [illegible] assemblea dei partecipanti [illegible] stata tenuta il 3 corrente.

Il presidente sen. Mayer ha dichiarato aperta la seduta annunciando che il Capo del Governo [illegible] al Consiglio l'alto onore di essere da lui insediato.

L'alta parola di Mussolini

Salutato da una ovazione della assemblea, il Capo del Governo ha pronunciato il seguente discorso:

«Eccellenze, Camerati, Signori,

«L'Istituto Mobiliare Italiano ha da oggi la sua vita, comincia, da oggi, a funzionare regolarmente. La simpatia con la quale è stata accolta non solo in Italia, ma anche oltre frontiera, la creazione dell'Istituto Mobiliare Italiano non andrà delusa. Ne sono profondamente convinto. Anzitutto perchè l'Istituto risponde ad una esigenza concreta ed indilazionabile del momento attuale, in secondo luogo perchè la legge che lo costituisce ne precisa chiaramente il carattere e gli scopi, in terzo ma non ultimo luogo, perchè a presiederlo ho chiamato col. senatore Mayer, che alla conoscenza dottrinale dei fenomeni economici aggiungeva un'esperienza viva e vissuta della realtà che, ad una sicura fede patriottica cimentata sino dai tempi della vigilia, aggiungeva il disinteresse di chi, soltanto, è pensoso dei problemi generali.

«La rapidità stessa con la quale è stato sottoscritto il capitale, è una conferma che l'Istituto nasce completamente vitale. Le molte, ma modeste sottoscrizioni di Casse di Risparmio e di altri minori istituti sono importanti perchè assolutamente spontanee e soprattutto perchè i rappresentanti di [illegible] potranno quotidianamente constatare con quale gelosa cura sarà amministrato il capitale dell'Istituto.

Verso l'economia corporativa

«Sono sicuro che l'Istituto non [illegible] da queste mie seguenti [illegible] direttive. cioè burocrazia ridotta al minimo possibile. [illegible] impianti grandiosi; poche [illegible] spese generali.

«Quanto ai compiti dell'Istituto essi sono già delineati: si tratta di non procedere a salvataggi di organismi decomposti o in via di decomposizione, ma di aiutare le [illegible] economiche sane alle quali la crisi mondiale rende particolarmente penoso il cammino.

«Considerare l'Istituto Mobiliare Italiano come uno strumento creato onde promuovere catastrofiche trasformazioni nella struttura economica della Società italiana è assurdo, ma considerare lo Istituto Mobiliare Italiano come un mezzo per avviare energicamente l'economia italiana verso la fase corporativa, è esatto, ciò ha un sistema che rispetta fondamentalmente la proprietà privata e la iniziativa privata, ma le vuole annesse dentro lo Stato, che solo può l'una e l'altra proteggere, controllare, vivificare.

«Sono sicuro che l'odierna data del 5 dicembre dell'Anno X è da segnare fra quelle propizie nella storia dell'economia italiana. In questa convinzione dichiaro insediato il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Mobiliare Italiano».

Le parole del Capo del Governo, seguite con religiosa attenzione, sono state salutate alla fine da vivissimi applausi.

Il discorso del sen. Mayer

Si è alzato quindi a parlare il presidente dell'Istituto, sen. Mayer il quale ha pronunciato il seguente discorso:

«Eccellenza, fui molto riluttante ad accettare il posto di presidente di questo Istituto, temendo di non essere all'altezza del grave e difficile compito. Ma ho obbedito al vostro comando perchè l'obbedienza è il privilegio e l'orgoglio dei cittadini che amano servire gli interessi generali del Paese.

«Ringrazio l'E. V. per le cortesi espressioni che ha voluto rivolgermi e traggo da esse il primo conforto per l'inizio della nostra opera. Voglio assicurare l'E. V. che io terrò il posto con un solo intendimento: quello di portare tutte le mie forze al servizio della economia del Paese, di cooperare modestamente, ma fermamente al raggiungimento degli scopi che sono chiaramente stabiliti dalla legge che avete dettata.

«Quando in questi giorni ho avuto occasione di vedervi al lavoro, quel senso di timore che mi era venuto al primo annuncio dell'incarico affidato mi è scomparso. La vostra giovinezza e potenza spirituale sono un esempio anche per noi che veniamo dalla vecchia generazione e che vi abbiamo salutato sino dai primi giorni, non solo come il risanatore della società nazionale, ma come il creatore geniale di nuovi e lungimiranti ordinamenti.

L'importanza dell'Istituto

«Ma se io non dovessi corrispondere alla fiducia con la quale avete voluto mettermi a questo posto, vi prego di non avere riguardo alcuno nè per i miei anni, nè per il mio modesto passato, nè per le difficoltà che possono essere state più forti del mio volere. Io ho sempre pensato che i fini dell'opera e il bene pubblico debbono stare al disopra delle nostre persone e che il Paese ha il diritto di avere nei posti di maggiore responsabilità gli uomini più adatti e più forti.

«L'Istituto Mobiliare Italiano sorge sotto i migliori auspici. Ovunque nel Paese e all'estero si è compresa l'enorme importanza tecnico-finanziaria del provvedimento. Molti malintesi, anche di ordine dottrinario, si erano affacciati all'orizzonte delle previsioni. Si era parlato perfino di un processo di statizzazione delle industrie, senza tener conto che la sola enunciazione di un simile principio contiene la più grave delle contrazioni con lo spirito e la lettera dell'economia corporativa.

«Nella Carta del Lavoro è detto con parole eloquenti quale sia il conto che il Regime fascista ha delle iniziative private. Statizzare è un verbo la cui sonorità può tornare piacevole anche agli orecchi di coloro che troppo spesso vorrebbero invocare dallo Stato la sanatoria pura e semplice delle loro complicate e pesanti situazioni finanziarie. Non deve confondersi il principio della statizzazione con il principio corporativo, giacchè questo, che è base della rinnovata e rinnovantesi vita italiana, mira sopratutto alla conciliazione degli interessi dei singoli con gli interessi generali del Paese, al libero esercizio delle attività private nell'ambito e per gli scopi dell'economia nazionale, all'interesse generale dello Stato sovrastante agli interessi particolari, all'armonia intonima delle forze singole con quelle collettive.

Un freno alle soverchie espansioni

«Le imprese industriali finanziarie ed economiche private debbono vivere, svilupparsi, prosperare: esse possono essere il nerbo dell'economia del Paese. Ma perchè ciò avvenga bisogna che tutti siano d'accordo nel porre un freno alle soverchie espansioni quando non corrispondano ai reali bisogni della collettività nazionale.

«I capi delle imprese debbono sentirsi in piena buona fede verso le imprese stesse: non quindi creare delle industrie i cui fini siano da ricercarsi in ogni campo fuori che in quello industriale e commerciale, non quindi attività finanziarie artificiose. L'Italia non ha bisogno di certi complessi grattacieli finanziari alla cui sommità gli uomini provano gli smarrimenti delle esagerate altitudini e precipitano nel vuoto. La nostra vita economica deve essere semplificata.

«L'Economia corporativa non nega al cittadino il diritto di conseguire la ricchezza, ma le iniziative e le intraprese non devono turbare l'economia generale, devono bensì valorizzarla anche nella sua potenza espansiva. Il ciclo dell'economia separata dalla vita dello Stato, qualche volta perfino capace di dettare legge allo Stato, è per sempre finito; e ciò ha un'enorme importanza non soltanto per lo Stato in sè, che è la somma dei nostri interessi, ma per i privati cittadini, e specialmente per il nostro popolo, che è fra i più sani e più onesti del mondo e che perciò esige ed ha diritto di esigere un'amministrazione sempre più sana e più oculata dei suoi sudati risparmi.

Principi fondamentali

«Signori, i caratteri tecnici dell'Istituto Mobiliare Italiano sono quelli che la legge e lo statuto definiscono in parole chiare ed inequivocabili. Il Duce ci conforterà della sua parola e delle sue direttive. Ci ispireremo ad uno di quei principi fondamentali che fino dal Rinascimento hanno fatto della mentalità italiana la più moderna del mondo: avremo cioè il coraggio di rinnovare i nostri pensieri giorno per giorno e di controllare la nostra fatica alla luce dell'alto scopo che vogliamo conseguire. Impiegheremo il denaro che ci viene affidato solo a ragione veduta. Nessuno si illuda di persuaderci della propria salute se non l'ha, nè dei propri meriti se gli mancano.

«Non è tra le funzioni dell'Istituto quella di correggere gli errori o di sanare i mali altrui, nè di sostituirsi con complicate e pericolose operazioni finanziarie alle fondamenta di quelle intraprese delle quali, per varie ragioni, sono stati sbagliati i calcoli di costruzione. L'Istituto Mobiliare Italiano nasce sano e vitale, esso deve difendere la ragione della propria salute. Se così non facesse, verrebbe meno al compito che il Duce ha voluto affidargli. Saremo quindi sempre in condizioni di accompagnare le nostre investizioni con la maggiore oculatezza e col più severo controllo.

«Lo Stato garantisce ai sottoscrittori il cinque per cento; garantisce le obbligazioni che verranno emesse: sono nuove benemerenze queste che esso aggiunge alla sua salda reputazione finanziaria all'interno e all'estero e che assicurano al pubblico italiano quella tranquillità che ha il diritto di godere e lo Stato il dovere di dargli.

«Ma permettete che proprio in questo momento solenne e pieno di speranza in cui l'Istituto Mobiliare Italiano incomincia praticamente a vivere ed operare, io dica quali saranno la nostra meta ed il nostro orgoglio. Noi vogliamo che l'Istituto Mobiliare Italiano divenga un organismo così rigoglioso da poter vivere di vita propria senza dover ricorrere per le sue operazioni alle garanzie sussidiarie od a quelle statali.

«Posso assicurare ogni loro sforzo a questo fine, operando con oculatezza, con ponderazione, con tecnicismo ed avendo soltanto un ideale vivo e presente: quello di servire gli interessi generali del Paese. Nel conforto che il Capo del Governo ci dà con la sua presenza, con la sua parola, con i suoi pensieri, noi sentiamo il conforto del popolo italiano di cui egli interpreta con squisita sensibilità tutti i bisogni materiali e morali.

«Eccellenza, staremo al nostro compito con quella costanza di propositi di cui voi siete di esempio a tutti».

Cessati gli applausi che hanno accolto il discorso del sen. Mayer, il Capo del Governo ha lasciato palazzo Salviati ossequiato dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Mobiliare Italiano che ha continuato i propri lavori.

Le direttive del Duce all'Associazione dell'Arma del Genio

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale dell'Arma del Genio rappresentato, nell'assenza del presidente senatore Miari dovuta a motivi di salute, dai vice presidenti S. E. Cattaneo e on. Viglione e dai consiglieri Bertinalli, Bonacossa, Caffarelli, Palumbo, Pastrovich, Raffaldi, Raschi, Riccio e da tutti i dirigenti delle sezioni provinciali. Erano anche presenti i soci on. Acerbo e on. Serpieri.

L'on. Manaresi, a nome del Ministro della Guerra, ha presentato il cospicuo gruppo dei dirigenti dell'Associazione. Il Capo del Governo si è informato dell'efficienza dell'Associazione ed ha espresso calde parole di simpatia, e rilevando il numero già rilevante di soci, ha precisato il dovere di raccoglervi nel prossimo avvenire tutti gli appartenenti all'arma. Ha inoltre impartite le sue direttive per lo sviluppo avvenire dell'Associazione.

Ore di allarme alla Società delle Nazioni

Il delegato cinese si dimette e chiede l'uscita del suo Paese dalla Lega, ma Nanchino respinge la proposta

PARIGI, 5

(A. P.) Un grave incidente ha turbato oggi i lavori del Consiglio della Società delle Nazioni. Mentre il comitato di redazione proseguiva i suoi sforzi per trovare un testo capace di essere accettato senza nuove proteste, nè riserve dal Giappone e dalla Cina, si apprendeva improvvisamente che il dott. Sze aveva telegrafato al Gabinetto di Nanchino per domandare l'autorizzazione a dimettersi dalla carica di rappresentante della Cina nei negoziati in corso e per suggerire inoltre al suo Governo di ritirarsi senz'altro dalla Società delle Nazioni.

Questo telegramma, conosciuto soltanto nel pomeriggio al Quai d'Orsay, vi ha causato un'enorme impressione. Si è potuto stabilire soltanto in seguito l'origine di una decisione così inaspettata. Si apprese infatti che la colonia cinese aveva tenuto ieri sera una riunione al Quartier Latino, per manifestare il proprio malcontento nei riguardi del dott. Sze e della supposta impotenza della Società delle Nazioni per la soluzione della vertenza relativa alla Manciuria.

Come conseguenza, i seguenti deliberata approvati dall'assemblea venivano immediatamente portati a conoscenza del negoziatore cinese. 1.o precisare la data del ritiro delle truppe giapponesi prima di qualsiasi negoziato; 2.o considerare la commissione d'inchiesta come una commissione di osservatori, la cui missione si limiterà a sorvegliare lo sgombero e a stabilire un bilancio dei danni causati in Cina, in vista delle riparazioni; 3.o rifiutare qualsiasi creazione di zona neutra; 4.o invocare l'art. 10 o all'occorrenza l'art. 16 del Patto della Società delle Nazioni, in luogo dell'art. 11; 5.o astenersi dall'assistere al Consiglio se le decisioni non saranno soddisfacenti e ritirarsi in caso completamente dalla Società delle Nazioni.

Dopo aver preso atto di tali desiderata presentatigli da cinque delegati della colonia cinese, il dottor Sze inviò, poco dopo mezzanotte, il seguente dispaccio al Ministero degli esteri di Nanchino: «Una delegazione della colonia cinese mi ha domandato di accettare le due proposte seguenti: 1.o astensione dall'assistere al Consiglio; 2.o ritiro immediato dalla Società delle Nazioni. Ho risposto che seguirò questi consigli non appena ne abbia ricevuto ordine dal Governo. Intanto vi domando di accettare le mie dimissioni, in considerazione della mia incapacità nelle circostanze e di scegliere un mio successore. Attendo vostra risposta. Firmato Sze».

La risposta è giunta soltanto questa sera ed è negativa. Il Governo cinese avrebbe semplicemente informato il dott. Sze di non poter prendere in considerazione l'idea della doppia dimissione proposta, ma si comprende che negli ambienti della Società delle Nazioni l'allarme è stato vivo durante le lunghe ore di attesa.

I lavori del Consiglio continuano frattanto a procedere assai a rilento. Oggi sono state lungamente discusse le ultime obbiezioni giapponesi. Il comitato di redazione ha ascoltato il signor Ito che ha comunicato la risposta del Governo giapponese al progetto di risoluzione elaborato dal Consiglio della Società delle Nazioni. Il Governo giapponese non accetta il testo proposto e domanda che modificazioni siano apportate all'articolo 5 relativo al rapporto che la commissione di studio sarà incaricata di fare al suo arrivo in Manciuria. Il signor Ito ha formulato inoltre alcune obbiezioni relative al diritto di azione verso i banditi. Siamo in sostanza ancora ad una battuta d'attesa.

Il conflitto doganale franco-britannico

Parigi rinuncia per ora a negoziare con Londra

Misure per coprire le perdite della Banca di Francia per la crisi della sterlina

PARIGI, 5

(A. P.) I Ministri si sono riuniti questa mattina all'Eliseo sotto la presidenza del signor Doumer. Il Ministro delle Finanze Flandin ha riferito sui prossimi lavori del Comitato consultivo finanziario che si riunirà lunedì a Basilea e sulle istruzioni che sono state date al rappresentante della Francia in quel Comitato. Il Ministro degli Esteri Briand ha messo il Consiglio al corrente dei negoziati impegnati per la soluzione del conflitto cino-giapponese.

Convenzione con la Banca di Francia

Nei circoli politici si crede di sapere che nel Consiglio dei Ministri sia stato anche approvato un progetto di ratifica di una convenzione intervenuta fra il Governo e la Banca di Francia che avrebbe per oggetto di coprire la perdita subita dalla Banca in seguito alla svalutazione della lira sterlina. Le caratteristiche principali di questo progetto di convenzione sarebbero le seguenti: la perdita subita dalla Banca di Francia in seguito alla svalutazione della lira sterlina sarebbe coperta dalla consegna alla Banca di un Buono del Tesoro di uguale ammontare che sarebbe cambiato contro Buoni negoziabili della Cassa di ammortamento. Questi Buoni verrebbero progressivamente ammortizzati insieme con i Buoni del Tesoro che la Banca di Francia ha ricevuto al momento della stabilizzazione degli antichi Buoni russi.

La Banca di Francia, prendendo la sua parte dell'ammontare allo scoperto, contribuirebbe all'ammortamento per mezzo di un versamento immediato in capitali, poi con versamenti annuali proporzionali ai rendimenti dei suoi prodotti lordi. Si afferma che la suddetta convenzione sarebbe stata approvata nella mattinata stessa dal Consiglio di reggenza della Banca appositamente convocato e dal Consiglio d'amministrazione della Cassa d'ammortamento.

Le trattative giudicate inutili

Il conflitto doganale franco-britannico è entrato intanto in pieno sviluppo. Il discorso pronunciato ieri alla Camera dei Comuni dal presidente del Board of Trade sig. Runciman ha suscitato le più vivaci repliche nella stampa francese. Gli stessi organi ufficiosi parlano già dell'opportunità di rinviare le trattative commerciali previste, dato che da parte britannica si intende aspettare l'esito della Conferenza imperiale di Ottawa prima di modificare comunque le disposizioni doganali vigenti.

Il *Temps* è abbastanza esplicito a questo riguardo. L'organo del Quai d'Orsay constata che, dato le disposizioni manifestate da Londra, non si potrebbero sperare risultati apprezzabili dalla presa di contatto fra i rappresentanti dei due paesi. Il giornale non dice, ma lascia comprendere che, divenute inutili le trattative, non rimane alla Francia che persistere nel suo atteggiamento difensivo, applicando la legge del taglione al protezionismo britannico.

Dopo aver rilevato che la soprattassa del 15 per cento applicata in Francia alle importazioni favorite dalla svalutazione della sterlina ha uno scopo di pura difesa, il *Temps* sfodera l'argomento, l'argomento catapulto principe, l'argomento capitale: «Non si ha da dimenticare — scrive — che alla vigilia dei negoziati sulle più gravi questioni dell'ora presente, quelli che si riferiscono ai debiti, alle riparazioni, alla cooperazione finanziaria ed economica e alla limitazione degli armamenti, è sopratutto sul piano politico che bisogna considerare lo sviluppo della collaborazione franco-britannica».

Negoziati franco-belgi

Si apprende stasera che stanno per iniziarsi negoziati fra i delegati dei Governi francese e belga per esaminare la questione del ... Sono inoltre in corso conversazioni ... di certi prodotti in Francia. Sono inoltre in corso conversazioni tra i rappresentanti di certe industrie francesi e belghe per giungere alla conclusione di accordi che tengano conto dei bisogni reciproci delle due industrie.

Il redattore diplomatico dell'*Agenzia Havas* crede sapere che la risposta del Governo britannico alla proposta francese di intavolare negoziati diretti a modificare le tariffe doganali tra i due paesi lascerebbe attualmente poche speranze di una soluzione favorevole. In tali condizioni, dice il redattore diplomatico, il Governo francese rinuncierebbe provvisoriamente al progetto di inviare negoziatori a Londra fin da lunedì prossimo.

Scambi di idee a Londra

La fiducia italiana nella sterlina

LONDRA, 5

(C. C.) L'effetto immediato del fiero monito rivolto ieri alla Camera dei Comuni dal Ministro del Commercio signor Walter Runciman e che le conversazioni doganali franco-britanniche, le quali dovevano cominciare lunedì a Londra, sono state rimandate per iniziativa francese non si sa se per qualche giorno soltanto o se ad epoca indeterminata. Le forti parole del Ministro del Commercio hanno evidentemente prodotto a Parigi l'impressione che il Governo britannico intendeva produrre, e cioè che esso giudica prematuro intavolare negoziati impegnativi con altre nazioni e specialmente con la Francia, ma che qualsiasi decisione dovrà necessariamente essere rimandata fino a dopo la conclusione della Conferenza interimperiale di Ottawa.

I francesi dunque per il momento non verranno a Londra. Invece è arrivato questa sera il Ministro degli Esteri belga Hymans, il quale si è recato direttamente dalla stazione all'Ambasciata belga dove soggiornerà, e dove lunedì avrà ospite a pranzo il Ministro degli Esteri sir John Simon. Inoltre è atteso per giovedì prossimo il Ministro degli Esteri polacco signor Zaleski e probabilmente fin da lunedì incomincierà un attivo scambio di idee fra Londra e Berlino, ma probabilmente per il consueto tramite diplomatico. Si tratterà, a quanto si dichiara ufficiosamente, di scambi di idee preliminari.

Secondo il redattore diplomatico dell'*Observer*, non è da credere che questi scambi di idee concernerebbero esclusivamente il problema doganale, che dal punto di vista britannico non è per il momento urgente; anzi il Governo britannico su questo punto si limiterà probabilmente a riaffermare quanto già è stato dichiarato alla Camera dei Comuni e cioè che, come dicemmo, nessun accordo commerciale o nessuna modifica degli accordi commerciali vigenti, potrà essere conclusa fino a che non si sia radunata a Ottawa la Conferenza interimperiale. Per conseguenza le conversazioni imminenti, in quanto possano concernere la questione fiscale, saranno necessariamente più o meno accademiche.

Il *Times*, in una corrispondenza da Roma, scrive che non si attribuisce eccessiva importanza alle quotazioni di questi ultimi giorni della sterlina, il cui ribasso si imputa prevalentemente al ritiro d'oro da parte di Banche francesi ed olandesi. In Italia si mette in rilievo la situazione paradossale per cui la caduta della sterlina colpisce e preoccupa particolarmente coloro che l'hanno provocata e che si mostrano adesso ansiosi di soccorrere la valuta inglese. La morale che si ricava è che i rimedi individuali sono insufficienti e che misure e contromisure tariffarie non possono che aggravare la crisi mondiale.

Il *Daily Telegraph* ha da Roma che il Governo italiano ha modificato i regolamenti relativi al soggiorno degli stranieri per incoraggiare il turismo. In Italia esiste diffusa fiducia nella ripresa della sterlina.

La *Morning Post*, in un editoriale, insiste sul fatto che la salvezza della Germania non può essere ottenuta senza risolvere la questione dei debiti commerciali. Il giornale definisce disastrosa la tesi francese della priorità e del carattere sacro delle riparazioni.

Lo stesso quotidiano riferisce da Ginevra che le dichiarazioni di MacDonald sulla composizione della delegazione britannica alla Conferenza del disarmo sono state accolte con compiacimento e si interpretano nel senso che la Gran Bretagna avrà parte importante ai lavori della conferenza stessa. Lo stesso giornale riferisce da Washington che Stimson sarà probabilmente designato a presiedere la delegazione americana.

Parlando a Newport, nel Monmouthshire, Chamberlain ha detto che l'effetto della legge sulle importazioni anormali è già stato quello di ricondurre le importazioni al disotto del normale.

Dal canto suo Baldwin ha detto ad Aberdeen, che la cifra esatta del deficit della bilancia commerciale britannica, non è nota ma probabilmente raggiunge i cento milioni di sterline.

Fino a che questo deficit non sarà rettificato, la divisa inglese non sarà stabilizzata.

Altre dimostrazioni a Belgrado contro l'Italia

VIENNA, 5

(E. M.) Giunge stasera notizia da Belgrado di nuove manifestazioni antitaliane. Nella cattedrale cattolica della capitale l'Arcivescovo Bauer ha detto stamane una messa solenne alla memoria del defunto Arcivescovo sloveno di Gorizia dott. Sedej. La studentesca vi era intervenuta numerosa e alla fine del servizio divino sono stati tenuti davanti alla chiesa discorsi contro l'Italia e contro il Fascismo. Gli studenti si sono quindi recati davanti al Palazzo Reale, ove hanno improvvisato una manifestazione d'omaggio al Re. Di qui hanno proseguito recandosi ancora nella piazza principale della città, ove si sono dati di nuovo a gridare contro il Fascismo e Mussolini.

Una lettera della Jugoslavia al Governo bulgaro

SOFIA, 5

L'Agenzia telegrafica bulgara comunica che stamane l'incaricato di affari di Jugoslavia si è recato a visitare il Ministro ad interim per gli affari esteri Gurgunoff, al quale ha rimesso una lettera con cui il Governo di Belgrado prende atto della risposta bulgara relativa ai recenti incidenti avvenuti dinanzi alla Legazione jugoslava a Sofia ed attende che il Governo bulgaro prenda le disposizioni necessarie per evitare in avvenire il ripetersi di simili incidenti. La lettera afferma peraltro che il Governo jugoslavo desidera mantenere con la Bulgaria relazioni di buon vicinato come per il passato (Stefani).

L'amnistia in Spagna

MADRID, 5

Nell'odierno consiglio dei ministri è stata deliberata la compilazione di un progetto di indulto, in occasione della elezione del presidente. Sarà concessa l'amnistia per reati politici commessi prima dell'avvento della repubblica, sarà concesso inoltre un'indulto totale per i reati di sciopero e per i profughi assenti da oltre 20 anni nonchè, un indulto parziale per i condannati a pene correzionali.

Le cerimonie di Livorno

L'incrociatore "Pola„ scende in mare

Il giuramento degli allievi dell'Accademia navale

LIVORNO, 5

Il tempo ritornato oggi buono e il mare ridivenuto calmo dopo la giornata burrascosa di ieri, hanno permesso il felice varo dell'incrociatore *Pola*. Le cerimonie celebrative odierne per il cinquantenario dell'Accademia, si sono iniziate col giuramento degli allievi nella sala di studio dell'Accademia navale. In fondo al salone era stato eretto un altare ed ovunque erano stati disposti fiori e piante. La sala era gremita di autorità, di invitati e di famiglie degli allievi.

Alle ore 10 precise entrano gli allievi che si schierano ai lati del salone. Arrivano subito dopo l'ammiraglio Monaco di Longano, comandante del Dipartimento del Tirreno e ammiraglio Cavagnari comandante dell'Accademia, accolti dagli squilli di attenti. L'Arcivescovo Castrense mons. Bartolomasi, assistito da mons. Rusticoni vicario generale, celebra la Messa accompagnato da un concerto di archi.

Dopo la Messa l'Arcivescovo legge la preghiera del marinaio fra la commozione generale e quindi l'ammiraglio Cavagnari, portatosi ad un lato dell'altare, dove sono schierate le rappresentanze e le bandiere delle Accademie militari di Modena e di Torino, dell'Accademia aeronautica di Caserta e della Scuola della Guardia di Finanza di Maddaloni, legge la formula del giuramento cui gli allievi rispondono con un possente *Lo giuro!* L'ammiraglio Cavagnari e mons. Bartolomasi pronunciano discorsi di circostanza ed assistono quindi, insieme con le altre autorità, nel piazzale dell'Accademia allo sfilamento degli allievi.

Le autorità si recano quindi al Cantiere marittimo dove, nella tribuna reale, si trovano i Ministri Sirianni e Ciano, il capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi, il capo di S. M. della Marina ammiraglio Burzagli, gli ammiragli Biscaretti, Di Ruffia, Cantù e Ducci, le autorità cittadine e numerose personalità.

S. A. R. la Duchessa di Pistoia, madrina della nave, accompagnata dal suo seguito, giunge poco dopo le 11 e prende posto nella tribuna reale. S. A. R. il Duca d'Aosta, pure presente, sale insieme con gli operai sulla coperta del *Pola* e vi rimane anche durante il varo.

Il direttore del Cantiere ordina le ultime operazioni che vengono svolte con rapidità e precisione da squadre di operai. Messi in opera gli argani ed i martinelli ad aria compressa della forza di 1600 tonnellate, la nave ha un sussulto ed inizia la discesa, lasciando completamente lo scalo in nove secondi, alle ore 11.20, fra le dimostrazioni di giubilo degli operai e del pubblico, mentre tuonano le batterie delle navi da guerra e urlano le sirene di tutte le imbarcazioni ancorate nel porto.

Il Ministro della Marina Ammiraglio Sirianni ha voluto raccogliere gli Ufficiali di Marina in congedo convenuti a Livorno per le cerimonie commemorative del cinquantenario dell'Accademia.

Si sono così riuniti intorno al Ministro numerosi ufficiali dai più alti gradi della gerarchia ai minori, ora in congedo. S. E. Sirianni, che era accompagnato dallo Stato Maggiore e dall'Ammiraglio Ducci, ha tenuto nella sala di studio dell'Accademia un discorso rammentando gli anni trascorsi alla Accademia ed esprimendo la sua soddisfazione per questa riunione di vecchi camerati.

Sirianni assiste a Livorno ad esperimenti con onde cortissime

ROMA, 5

Durante la celebrazione del cinquantenario dell'Accademia navale, il Ministro della Marina ha assistito ad alcune interessanti esperienze radiofoniche impiegando le cosidette microonde, ovvero lunghezze d'onda inferiore al metro, le cui possibilità furono messe in luce recentemente dalle esperienze di Guglielmo Marconi nella zona di S. Margherita Ligure.

Data la grande importanza delle onde cortissime per le applicazioni militari, la Marina ha impreso da tempo ad occuparsene nel suo Istituto di Livorno dove si studiano tutti i problemi delle comunicazioni marittime. Per essendo state scelte lunghezze d'onda ridottissime, inferiori a 30 centimetri (più che mille milioni di vibrazioni al secondo), è stato possibile attuare apparecchi assai semplici e maneggevoli di poco costo e di limitato ingombro che permettono chiare comunicazioni telefoniche alla distanza di parecchi chilometri.

Il Ministro Sirianni si è compiaciuto col prof. Carrara, particolarmente incaricato delle ricerche sulle microonde, e coi dirigenti dell'Istituto ed ha impartito le direttive per l'applicazione pratica degli ottimi risultati raggiunti. (*Stefani*)

Il Principe Bibesco a Roma consegna la sua coppa

ROMA, 5

E' giunto a Roma con la moglie il principe Bibesco, Presidente della Federazione Aeronautica Internazionale che alle 19 all'Aeroclub ha consegnato la coppa a lui intitolata ai capitani Giordano e Bonino che la vinsero impiegando ore 4 e 31 minuti (media km. 253) sul percorso Roma-Bucarest.

L'"Augustus„ a Gibilterra

GIBILTERRA, 5

La motonave *Augustus* che reca a bordo S. E. Grandi, reduce dagli Stati Uniti, è giunta qui stamane alle 4, ore 5 italiane. Il transatlantico è ripartito alle ore 4.30 e giungerà a Napoli martedì 8 corrente.

Marincovic parte per Belgrado

CRACOVIA, 5

Il Ministro degli Esteri jugoslavo Marincovic è ripartito direttamente per Belgrado.

La chiusura dei lavori del Congresso dei tecnici agricoli

ROMA, 5

Nella seduta di questa mattina del Congresso dei tecnici agricoli, presieduta dall'on. Josa, il Segretario generale dell'Istituto internazionale di agricoltura prof Alessandro Brizi ha fatto una dotta comunicazione sui lineamenti della crisi frumentaria sino ad oggi.

Dopo aver ricordato l'alternarsi delle fluttuazioni economiche, il prof. Brizi è passato ad accennare, nel quadro della crisi generale, alle cause della crisi agraria e poi agli aspetti specifici di quella frumentaria. Il prof. Brizi quindi ha messo in evidenza che la situazione delle disponibilità e del fabbisogno mondiale di grano, che si presenta quest'anno, deve considerarsi diversa e più favorevole di quella delle campagne granarie precedenti. Infatti dal calcolo di previsione dell'Istituto internazionale di agricoltura si prevede la riduzione degli stocks esportabili da 150 milioni di quintali al 1 agosto a 100 milioni al 1. agosto 1931.

La futura ripresa agricola

Passando poi ad una rapida sintesi di fatti nazionali, l'oratore ha riportato recenti dati sulla distribuzione del reddito nell'agricoltura in base alla pubblicazione dell'on. Tassinari e ha trattato dell'ampia e tempestiva protezione doganale accordata dal Governo fascista alla granicoltura e come tale protezione abbia giovato sul prezzo di mercato interno.

Nella parte finale del discorso l'oratore ha considerato come punto di partenza per la futura ripresa dell'agricoltura i capisaldi della politica agraria fascista. La virtù del risparmio nazionale e la forma politica monetaria mussoliniana, che garantisce con la solidità della lira il risparmio e il lavoro nazionale, la bonifica integrale in corso, la battaglia del grano, il sistema corporativo, vengono esaltati dall'oratore tra i fatti che renderanno più salda la ripresa dell'agricoltura.

Il prof. Brizi ha concluso applauditissimo con calde parole di fede affermando che se oggi è crisi in Italia perchè è crisi in tutto il mondo, essa passerà come è passata ogni crisi. Ma resteranno i valori rigeneratori, le leggi, gli ordinamenti e le battaglie che il Capo ha voluto e vuole per la produzione agraria e per la politica della ruralità e che condurranno più in alto i cuori e le fortune dell'agricoltura, come della Patria.

I voti del Congresso

Dopo l'approvazione per acclamazione del bilancio consuntivo e del bilancio preventivo, con un plauso per l'amministratore, l'on. Angelini, ha illustrato il contratto collettivo per i tecnici agricoli addetti alle aziende agrarie, stipulato in Roma ieri l'altro, rilevandone le principali caratteristiche.

E' seguita un'ampia discussione nella quale vari oratori hanno esposto desiderata delle rispettive categorie. Ha preso quindi la parola il dott. Calzoni il quale ha illustrato un suo ordine del giorno approvato all'unanimità col quale si fanno voti che siano concessi al Sindacato tecnici agricoli diretto autonome rappresentanze così nella Corporazione dell'agricoltura come in tutti gli altri organismi corporativi sia al centro che alla periferia.

Su proposta dell'on. Caetani di Laurenzana, il Consiglio ha approvato due ordini del giorno. Col primo si fanno voti perchè il Ministero della Giustizia impartisca norme precise per una sempre più perfetta adeguata applicazione dei regolamenti professionali onde non abbiano a perpetuarsi dannose interferenze tra le diverse categorie di professioni, col secondo il Consiglio fa voti perchè le organizzazioni sindacali agricole, gli enti pubblici, le aziende private, gli enti economici di interesse agrario, i consigli e tutti gli organismi politici ed economici creati dal Regime per potenziare e difendere la produzione agricola si avvalgano dell'assistenza e dell'opera dei tecnici agricoli.

La nomina del Direttorio

Infine il prof. Gardoni ha raccomandato che la segreteria del Sindacato svolga attiva opera affinchè in tutte le commissioni di esami giudicatrici di concorsi per assunzione di tecnici agricoli sia compreso tra i membri della commissione stessa un tecnico agricolo.

Nella seduta pomeridiana il Consiglio ha proceduto all'elezione del Direttorio nazionale. Con l'intervento dell'on. Serpieri e dell'on. Bodrero ha quindi avuto luogo la cerimonia di chiusura del Congresso. Dopo brevi parole dell'on. Bodrero, ha parlato il Sottosegretario Serpieri il quale ha portato il saluto del Ministro Acerbo e si è intrattenuto poscia sulle funzioni dei tecnici agricoli quali terzo elemento nell'azione rurale corporativa ponendo in luce il contributo da essi portato ai lavori della Corporazione dell'agricoltura e i progressi ancora da compiere.

Il Congresso si è quindi sciolto fra calorosi alalà all'indirizzo del Duce.

Crociera Roma-Sciangai

per il prodotto nazionale

ROMA, 5

La Crociera di propaganda Roma-Sciangai, su di un motoscafo, per il prodotto nazionale, segnala alacremente i suoi preparativi. La *Corrispondenza* informa che essa avrà luogo a partire dal 21 aprile del prossimo anno e sarà comandato dal tenente Ponelli. L'audace [illegible] toccherà circa duecento porti nei seguenti paesi: Italia, Albania, Grecia, Dodecaneso, Cipro, Turchia, Siria, Palestina, Egitto, Heggiaz, Sudan, Yemen, Eritrea, Somalia, Persia, Beluchistan, Indie, Ceylon, Birmania, India Olandese, Indocina, Siam, Cocincina, Filippine, Cina.

La propaganda illustrerà ampiamente i prodotti italiani, adatti ad essere importati nei vari paesi toccati dalla crociera e fornirà tutte le notizie concernenti i prezzi, le condizioni di vendita, le modalità da seguire per richiedere rappresentanze alle Case italiane, desiderose di stabilire agenzie nelle varie terre, che offrono possibilità serie di lavoro.

Presepio e Befana italianissimi

ROMA, 5

Con senso di grande opportunità e in relazione alle direttive che ne ispirano l'opera efficace, il Comitato Nazionale Forestale ha anche quest'anno, all'avvicinarsi delle Feste Natalizie, lanciato il suo monito agli italiani perchè vogliano una buona volta astenersi dal freddo, insignificante albero di Natale, contrario al nostro spirito, alle nostre tradizioni, alla soave poesia della nostra infanzia e supremamente dannoso ai nostri boschi e alle nostre selve, che vengono spogliati inintelligentemente.

La *Corrispondenza* informa che la restaurazione del Presepe italico deve essere quest'anno anche più cara a tutti gli italiani, perchè con essa si assicura lavoro agli artigiani, specializzati nelle figurine, e si evita di introdurre dall'estero molti di quei ninnoli che sogliono adornare l'albero di Natale. Da qualunque parte si esamini la campagna che il Comitato Nazionale forestale conduce, essa appare degna del più largo consentimento. « Noi in Italia — afferma il Comitato stesso — abbiamo la Befana, dolce, amabile amica dei piccini, fata generosa per tutti i bimbi, ed il francescano Presepio, costituito con figure e statue di legno, fabbricate da noi, specialmente in Val Gardena, e adorno di piante in vaso, vive. Presepio e Befana hanno una bella e lunga tradizione nazionale, che dobbiamo tenere assai cara, e che, come vuole anche il Regime fascista, dobbiamo diffondere ovunque per tutta la Penisola. Ma più nei giornali dobbiamo leggere cronache di alberi di Natale da parte di istituzioni ed enti pubblici ».

Il trasporto del monumento ai Caduti di Bolama

ROMA, 5

Ai primi di maggio di quest'anno l'on. Balbo invitò alcuni scultori e architetti a presentare alcuni bozzetti per un monumento ai caduti di Bolama. Gli scultori Quirino Ruggeri, Ercole Drei, Attilio Torresini, Mario Morini e gli architetti Bordoni Angelo e Canepa Luigi presentarono vari riusciti bozzetti, che vennero esposti in una sala del gabinetto del Ministro. Il Capo del Governo osservò attentamente i bozzetti e quindi scelse il bozzetto presentato dallo scultore Quirino Ruggeri di Roma, che ebbe l'incarico di eseguire il monumento. Il lavoro fu iniziato e si estrassero oltre 300 tonnellate di travertino dalle cave presso Tivoli. Una squadra di 14 operai scalpellini e modellisti lavorò a digrossare la pietra, mentre lo scultore, insieme al capo d'arte Vitulo Giuseppe, metteva a punto l'opera, che per le grandi proporzioni e per il peso enorme non potè naturalmente essere montata a Roma. Per questo trasporto si è dovuto noleggiare appositamente e dopo molte difficoltà di carattere vario, il piroscafo della Libera Triestina *Cherca*, partente da Trieste. Per trasferire i materiali da Tivoli a Trieste si sono resi necessari 21 vagoni ferroviari. In totale i vari blocchi del monumento superano le 100 tonnellate. Per la posa in opera del monumento si è dovuto trasportare colà anche una forte quantità di materiale laterizio, come 100 quintali di cemento, 30 metri cubi di ghiaia, 30 di sabbia, 20 di pozzolana, 50 di cocci di travertino, 30 di scaglioni di travertino. Per l'armatura del monumento e per il traino dei massi si sono collocati sul piroscafo 60 metri cubi di legname, una trattrice, canapi ecc. Per i lavori di posa in opera durati quasi due mesi, si sono recati a Bolama, sotto la direzione del tenente colonnello Flari, venti operai italiani, utilizzando per i lavori di manovalanza il personale indigeno.

La Duchessa d'Aosta visita l'Ospedale di Torino

TORINO, 5

La Duchessa Elena d'Aosta ed il Conte di Torino hanno visitato ieri l'Ospedale Maria Vittoria, soffermandosi particolarmente nel padiglione ortopedia chirurgica, recentemente inaugurato.

La Duchessa d'Aosta madre e il Conte di Torino, hanno gradito le omaggio di due artistici album contenenti le fotografie delle nuove sale operatorie, dei gabinetti scientifici attrezzati secondo le più moderne regole dell'arte e della tecnica medica e hanno quindi visitato i vari reparti, soffermandosi lungamente al capezzale di molti ricoverati per i quali hanno avuto affettuose parole di conforto.

1932

Abbonamenti alla Gazzetta di Venezia

ITALIA:		ESTERO:	
per un anno	L. 52	per un anno	L. 137
" " semestre	" 27	" " semestre	" 70
" " trimestre	" 14	" " trimestre	" 36

Gazzetta di Venezia - Edizione Sportiva del Lunedì

per un anno L. 10.— per un semestre L. 6.—

Gazzetta di Venezia con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA:		ESTERO:	
per un anno	L. 60	per un anno	L. 160
" " semestre	" 32	" " semestre	" 85

ABBONAMENTI CUMULATIVI

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

Illustrazione Italiana - settimanale di lusso edito dalla Casa F.lli Treves di Milano - abbonamento annuo, lire 140, ai nostri abb. lire 95

La Rivista Illustrata edita dal « Popolo d'Italia », abb. annuo L. 100, ai nostri abb. lire 94

Lidel, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori abb. annuo lire 80, ai nostri abbonati lire 75

La Grande Illustrazione d'Italia - mensile di lusso, illustrato a colori di gran moda: abb. annuo lire 65 ai nostri abbonati, lire 60

Il Secolo XX - mensile illustrato di attualità abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19

Le Tre Venezie - rivista mensile edita col patrocinio della Federazione Provinciale Fascista di Venezia abb. annuo L. 50 ai nostri abbonati L. 45

La Rassegna Italiana - mensile di politica letteraria artistica - abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati lire 45

Arte Sacra - mensile: abb. annuo lire 50, ai nostri abbonati lire 42

Realtà - rivista mensile del «Rotary»: abb. annuo, lire 50, ai nostri abbonati lire 45

Bibliografia Fascista - rassegna mensile del movimento culturale, abbonamento annuo L. 30 ai nostri abb. lire 42

Minerva - quind. rivista delle riviste, abb. annuo lire 30, ai nostri abbonati lire 27

Rivista della Città di Venezia mensile, edita dal Comune di Venezia - abb. annuo L. 30 ai nostri abb. lire 27

Excelsior - sett. ill. abb. annuo lire 20, ai nostri abb. L. 18

L'Italia letteraria settimanale di scienze, lettere ed arti: abb. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire 18

Pro Familia - settimanale illustrato: abb. annuo lire 20.30 ai nostri abbonati lire 19

L'Italia che scrive mensile, edizione Formiggini: abb. annuo 17, ai nostri abb. 15

Novella - settimanale: abbon. annuo lire 20, ai nostri abb L. 19

Il Secolo Illustrato - settimanale abb annuo lire 20, ai nostri abbonati lire 19

L'Illustrazione del Popolo - settimanale illustrato a colori edito dalla «Gazzetta del Popolo»: abb. annuo Lire 19, ai nostri abbonati Lire 17

POLITICA

Rivista delle Colonie Italiane - edita dal Min. delle Colonie, abb. annuo lire 80, ai nostri abbonati, lire 70

Gerarchia - mensile, edito dal «Popolo d'Italia»: abb. annuo, L. 30, ai nostri abb. L. 28

Costruire - mensile, abb. annuo, lire 30, ai nostri abb. L. 26

L'Italia Marinara - organo della Lega Navale Italiana, quindicinale abb. annuo lire 15, ai nostri abbonati L. 13

SCIENZE

La Radio per Tutti - settimanale tecnico abb. annuo lire 53, ai nostri abbonati L. 53

Pensiero medico - rivista quindicinale, abb. annuo lire 25, ai nostri abbonati L. 23

La Salute e l'Igiene nella Famiglia - quindicinale, abb. annuo L. 12, ai nostri abbonati L. 10

MUSICA E TEATRO

Commedia - mensile di lusso: abb. annuo L. 48, ai nostri abbonati lire 45

Kinema - rivista mensile ill. abb. annuo lire 60, ai nostri abbonati lire 56

Radiocorriere - Organo sett. dell'E. I. A. R., abb. annuo L. 36, ai nostri abb. lire 29

Cinema Illustrazione quindicinale abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati lire 19

Musica d'oggi mensile della Casa Ricordi abbonamento annuo L. 15, ai nostri abb. L. 13

Il Giornale della Radio Settimanale - abbonamento annuo lire 10, ai nostri abb. L. 8

LETTERATURA AMENA

Romanzo Quattrini - settimanale: abbonamento annuo L. 13, ai nostri abbonati lire 15

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

La Domenica dell'Agricoltore settimanale a colori, edito dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 10 ai nostri abbonati lire 9

Rivista Agricola - (anno 28) abb. annuo, lire 24, ai nostri abbonati Lire 23

Protesti Cambiari - mensile: abbonamento annuo lire 8, ai nostri abbonati lire 7

SPORT

L'Ala d'Italia mens. abb. annuo, L. 50, ai nostri abb L. 45

Motociclismo - settimanale: abbonamento annuo lire 60, ai nostri abbonati lire 56

Auto Moto Avio - quindicinale: abbonamento annuo Lire 40 ai nostri abbonati Lire 37

Motonautica - mensile: abb. annuo lire 25, ai nostri abb. L. 23

L'Auto Italiana - quind. abb. annuo L. 60 ai nostri abb. L. 56

Il Cacciatore Italiano - settimanale illustrato di cinegetica: abb. annuo L. 30, ai nostri abbonati, lire 27

RIVISTE FEMMINILI

La Donna - mensile di moda: abbonamento annuo lire 75, ai nostri abbonati lire 70

Moda - mensile di lusso: abb. annuo L. 50, ai nostri abb. L. 47

Casa bella - mensile di gran lusso: abb. annuo L. 70, ai nostri abbonati lire 60

Cordelia - quindicinale per signorine: abbonam. annuo L. 37 ai nostri abbonati lire 34

Vita Femminile - Rivista mensile illustrata abb. annuo lire 35, ai nostri abb. L. 30

La moda illustrata - settimanale, edizione Sonzogno: abb. annuo Lire 47, ai nostri abbonati lire 43

Il Grillo del Focolare - mensile, abb. annuo lire 25.75; ai nostri abbonati lire 23

La biancheria elegante - mensile: abb. annuo lire 23, ai nostri abbonati lire 21

La moda illustrata dei bambini - mensile abb. annuo L. 23 ai nostri abbonati lire 21

La Cucina Italiana - mensile abbonamento annuo L. 5.20, ai nostri abbonati, lire 4

RAGAZZI

Il Trincerò - Settim. illustrato abb annuo Lire 15, ai nostri abbonati lire 13

Corriere Musicale dei Piccoli mensile, abb. annuo lire 30, ai nostri abbonati, lire 27

ALMANACCHI

Calendari, pubblicati dalla Stamperia G. Zanetti: a libro veneziano con una incisione in rame - in vendita lire 5, ai nostri abbonati, lire 2

— con riproduzioni del '700 Veneziano «Le quattro Stagioni» dello Zuccarelli in vendita lire 10 ai nostri abbonati L. 8

Almanacco Fascista 1932 - edito da «Popolo d'Italia», prezzo di copertina L. 12, ai nostri abbonati lire 10

Almanacco Italiano Bemporad 1932 - Enciclopedia popolare della vita pratica (edizione speciale): lire 9, ai nostri abbonati lire 7

Almanacco Bemporad della donna italiana - Lire 8, ai nostri abbonati, lire 7

Lunario delle Muse Almanacco dell'Alleanza Nazionale del libro, con diritto alla rivista « La parola e il libro », L. 12

Agenda della Montagna per il 1932, Lire 4.50, ai nostri abbonati Lire 3.50

LIBRERIA

Generale Antonio Piraino - « Guida Storica politico-militare del Risorgimento italiano ». Prezzo L. 6, ai nostri abb. L. 4

Ediz. Mondadori - Gino Damerini «Caterina Dolfin Tron» prezzo di copertina L. 35, ai nostri abbonati lire 25

— Wendel «Danton» - volume della collezione «Le Scie»: lire 25, ai nostri abbonati Lire 20

— F. M. Martini «Silenzio» (Novelle) Lire 12, ai nostri abbonati lire 9

— S. A. R. il Duca degli Abruzzi - «Uabi o Uebi Scebeli» - volume della Collezione «Viaggi» lire 50, ai nostri abb. L. 40

Casa Ed. Zanichelli: Gino Damerini: «Giardini di Venezia» - Edizione d'arte di soli 500 esemplari numerati e firmati dall'Autore, in carta patinata, con 60 tavole fuori testo. Rilegatura in tutta tela inglese con impressioni in oro su disegno di Diego Pettinelli. — Prezzo lire 70, ai nostri abbonati Lire 50

— Alberto de Stefani - «Manuale di Finanza» - Un volume in ottavo, di oltre 300 pp. — Prezzo lire 30, ai nostri abbonati lire 26

— Riccardo Dusi «L'amore Leopardiano» con prefaz. di Vittorio Cian - Un volume in 16, di oltre 250 pp., lire 15, ai nostri abbonati, lire 13

Stamperia Zanetti - «Tripoli d'Italia» - pubblicazione sotto gli auspici di S. E. il Co. Volpi di Misurata: un volume in ottavo con 12 impressioni d'arte di Lotte Ranidta, riprodotte in quattricromia. — Prezzo lire 35, ai nostri abbonati lire 30

Libreria Emiliana - Sicinio Bonfanti: La Giudecca nella storia nell'arte nella vita. Interessante monografia di storia veneziana. Volume di circa 400 pagine e 200 illustrazioni. Al prezzo di copertina di lire 15 ai nostri abbonati lire 10

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso qualsiasi Uff. Post., aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

I nuovi abbonati annuali che c'invieranno subito l'importo dell'abbonamento per l'anno 1932, riceveranno GRATUITAMENTE il giornale fino al 31 Dicembre del corrente anno.

La truffa alla spagnola torna in voga

MILANO, 5

Dopo una pausa di alcuni anni sembra che venga rimessa in voga la cosidetta « truffa alla spagnola » di cui un tempo si fece gran parlare. Tanto in Piemonte e specialmente a Torino, quanto nella nostra regione sono state recapitate a diverse persone, in genere commercianti facoltosi, lettere sullo stampo di quelle scritte in passato. Una di queste epistole è capitata nei giorni scorsi al negozio di confetterie di Ferdinando Maggi fu Ambrogio di 43 anni, in via Muraggia 4, a Monza. Il messaggio, spedito da Barcellona, portava la firma di un certo Ramon Romen Sisto Concos, domiciliato in Avenida de Mar, 137. Anche il Concos, come i suoi numerosissimi predecessori, narrava che, arrestato a Barcellona per fallimento, pur essendo innocente, si trovava nella impossibilità di ritirare un milione e 200 mila franchi ch'egli possedeva nascosti nel doppio fondo di un baule depositato in una stazione francese.

Secondo la proposta del mittente, il confettiere avrebbe dovuto accorrere in suo aiuto, anticipare la somma necessaria per le spese del processo, ritirare inoltre, presso il tribunale, una valigia contenente appunto i documenti necessari per rientrare in possesso del baule. Complessivamente si domandavano 30 mila lire in prestito, ma in compenso, alla conclusione di tutte le pratiche, si prometteva addirittura un terzo della somma giacente nel baule. Il confettiere comunicò la lettera ai carabinieri e fu messo in guardia dal tranello.

Un'eccezionale festa di nozze

TORTONA, 5

I laboriosi rurali di Montegioco hanno partecipato con fraterno e sincero cuore a nozze eccezionali svoltesi in una famiglia del paese. Nella stessa giornata si sono infatti celebrate in casa dell'agricoltore Cristoforo Fornasari, di 71 anni le nozze d'oro del capo famiglia con la consorte Christina Boccardini di 68 anni, le nozze d'argento del primogenito cinquantenne Carlo con la moglie Rita Losi, e le prime nozze di un giovane nipote, Riccardo, figlio di Carlo, con una gentile fanciulla del paese, Giulia Dallera.

Incendia i fienili di coloro che le rifiutano l'elemosina

PARMA, 5

Davanti al nostro Tribunale penale è comparsa certa Rossi Eleonora di anni 50 Coster, dedita all'accattonaggio, era ritenuta responsabile di vari incendi rurali uno dei quali distruggeva un caseggiato colonico recando un danno di oltre 40.000 lire.

La Rossi ha confessato di avere incendiato i fienili per vendicarsi di coloro che le avevano rifiutato l'elemosina. Il Tribunale l'ha condannata a 3 anni di reclusione e alle spese del processo.

Una signora che rubava il denaro della beneficenza

TORINO, 5

E' stata arrestata la [illegible] Pietra, di 48 anni, [illegible] Santa Giulia, 5, e ass[illegible] ambienti filantropici della nostra città. Ella godeva fama di ottima signora, dedita alle opere di pietà, e, valendosi [illegible] sta nomea e dei [illegible] stero, che conservava [illegible] patia, frequentava [illegible] persone più abbienti [illegible] donari in favore di [illegible]

La sua attività er[illegible] mente dedicata a[illegible] Artigianelli, la cui [illegible] fornito a la De Petris [illegible] sette chiese a chiave [illegible] una fessura per infil[illegible] nete. Le chiavi de[illegible] no custodite da [illegible] in questi ultimi tempi [illegible] spetto sorse, nel [illegible] rit tevole signora [illegible] bitò che altre chiavi, [illegible] custodite nell'Istituto, [illegible] prire le preziose [illegible] perquisizione compiuta [illegible] cilio della signora [illegible] per a di falli [illegible] lol. sospetti, in [illegible] Questura [illegible] dell'a sede ch'e bei [illegible]

Per ora non è po[illegible] re, neppure [illegible] l'ammontare dell[illegible] la De Petris si è [illegible] rante la sua [illegible] ha [illegible] sia notevole

Un'auto contro una casa

Una signora morta

COSENZA, 5

Un'automobile sulla quale [illegible] ravano oltre il proprietario [illegible] ro De Marco della nostra città, conducente Alfonso Capazzano, [illegible] signora Franca Morrone [illegible] Maria di Rogliano e [illegible] quest'ultima Silvio Dolaro, [illegible] curva presa a forte [illegible] Castiglione Cosentino [illegible] cozzare contro una casa [illegible] La signora Morrone [illegible] in seguito alle ferite [illegible] ti gli altri sono rimasti [illegible] germente. Il De Marco e [illegible] rente Capazzano dopo [illegible] ni sono stati tratti in ar[illegible]

Il tranello di un'abbandonata

per vendicarsi dell'amante

CARRARA, 5

Esasperata dal contegno [illegible] ex amante, il ventenne [illegible] lio Fusani, tale Elvira M[illegible] Niccoli ai, di 36 anni, d[illegible] di Carrara, gli ha spa[illegible] un colpo di fucile andato [illegible] Dopo avere goduto i fav[illegible] donna il Fusani aveva [illegible] la relazione, e rifiutando [illegible] nostrare la sua ex amante [illegible] lo provoca [illegible] scandalo in [illegible] se, e in tal modo [illegible] lo de [illegible] venire a conoscenza della disavventura occorsa. Allora la Muscetti per vendicarsi [illegible] riuscita a far venire a casa il Fusani gli sparò da una finestra un colpo di fucile da [illegible]

IL SEGRETO

Entrai da una porta bassa e [illegible] scena, un uomo [illegible] piccolo dai capelli tutti [illegible] a metà, lucidati [illegible] sulla fronte, ve[illegible] bottoni del gilet [illegible] grandi e dorati.

— M[illegible] siete voi?

[illegible] un pallido sorri[illegible] soltili come se a[illegible] che io parlas[illegible] di sì.

[illegible] mazzo di rose, il mio [illegible]

[illegible] signor na Guilbert?

[illegible] un minuto di [illegible]

[illegible] di scusarmi. Mi so[illegible] le rose... Se [illegible] chi le ha portate, di[illegible] — un signore, quel signore [illegible] — no, non direte [illegible] così, — [illegible] o più [illegible] non importa, Michele.

[illegible] aveva un'aria *demodée* da [illegible] di una volta, un parlare [illegible] arguto, un intuito fa[illegible] un gestir sobrio, [illegible] da ex gentiluomo [illegible] le rose, intascò il denaro, [illegible] appena, fuggevolmente, [illegible] cacciasse nelle tasche [illegible] lo lasciai.

M[illegible] uno strano profumo di [illegible] o di essenze, aspro e ta[illegible] Arrivai appena a raggiun[illegible] mio posto quando, dal vela[illegible] e pesante del *variété*, [illegible] la testa capricciosa di [illegible] Guilbert, ballerina da caf[illegible] concerto (forse avrete provato [illegible] voi, ma, al cader d'ogni [illegible] o piuttosto a lunghi inter[illegible] della vita, più ci piacciono [illegible] donne che amammo di meno, [illegible] perchè, le bionde e le bru[illegible] meno snelle o le magre, una [illegible] di gusto che regola la mo[illegible] curiosità.) ballerina aqui[illegible] agile, svelta, piena di sor[illegible] primo numero di attrazio[illegible] del «Ambra», e secondo nu[illegible] Rallis, ballerino di stile im[illegible] alto come lei, magro come lei, il volto misterioso cela[illegible] dietro una maschera nera...

*

Come si può chiedere ad un uomo di venticinque anni, che ne [illegible] di costei? Come ti può pia[illegible] una donna fatta così, piut[illegible] per te, soltanto per te, [illegible] un *girl* eccezionale che [illegible] con le sue gambe, e tu ti [illegible] per le sue gambe?

Se chi mi avesse chiesto queste cose serene, gli avrei risposto — mi piacel — candidamente, e se mi avesse trascinato fuori per [illegible] dalla sua vista, sa[illegible] camminando sul fuo[illegible] di toccare con una mano [illegible] meravigliose caviglie [illegible] roana da Derby reale, [illegible] che, se l'avessi messa [illegible] sole, le avrei visto den[illegible] il cuore.

Ogni sera, primo numero della [illegible] parte del programma, Yvonne Guilbert, *stella* di grande attrazione, vertiginosa danzatrice, fra [illegible] e gli applausi della [illegible] platea del *variété*, e su[illegible] Rallis meno biondo, e[illegible] ballerino flemmatico, re[illegible] trionfi del «Mogador», a [illegible] anche allora, con Yvonne, [illegible] si succedevano e co[illegible] il *clou* dello spettacolo. [illegible] dal palcoscenico, Rallis [illegible] davvero il marito o era l'a[illegible]?

Ogni sera io le mandai un mazzo di rose ma Michele non mantenne il silenzio ne fui certissi[illegible] Michele le disse senza dubbio — non lo sa? uno di quei signori, bruno alto ecc. — e lei deve aver risposto — lo so, ho capito, lo conosco — perchè non guardava che me o, se guardava gli altri, per ringraziare, era una specie di distrazione o di necessità, ma, dopo d'allora, non ballava, non rideva, non viveva che per [illegible]

[illegible] amore? o illusioni malvage? Tutta l'ebbrezza dell'età

*

I attesi nel suo camerino.

[illegible] tutti, col nome sulla porta — un biglietto a caratteri grandi, Guilbert, — e di fronte un altro camerino con un altro biglietto, la stessa cosa, col nome di Rallis, il ballerino che danzava dopo di lei

L'attesi con le mie rose, un gran fascio, fra gli odori sco[illegible] che non si trovano che fra le quinte di un *variété*, gli odori che annebbiano gli occhi, che tolgono il fiato, lapis, unguenti, cosmetici, fiori, nastri, trine, ci[illegible] ascelle...

L'amavo?

Se l'amore è anche una tentazione o un'insidia, o una gloria, io ero innamorato della signorina Guilbert che arrivò allora, quasi [illegible] mostrando fuori dal suo [illegible] giocondo una chiostra abbagliante di denti.

— Siete voi?

— Sì.

— L'uomo delle rose?

— Sì...

— Lo sapevo!

Mi parlò di tante cose, del suo paese, della sua arte, della *bombonnière* di Nizza che l'aveva messa al mondo, finì col giurarmi che era stanca e che le piaceva tanto la campagna. Allora io le dissi:

— Yvonne, vi amo! in questo modo assurdo.

Mentre credetti di impazzire per l'improvviso scroscio della sua bocca maliarda, la signorina mi chiese perchè.

— Sì, perchè mi amate, se non mi conoscete, se non sapete sia pur soltanto il mio nome, quello vero?...

— Ditemi che mi volete un po' di bene...

— Siate giusto, mio caro amico, ma non posso dire a voi quel che non direi ad un altro che avesse [illegible], per sbaglio, la vostra poltrona. L'amore — quanti anni avete?...

— Venticinque...

— Come siete giovane... L'amore è una cosa molto seria, non credete?

Le parole mi vennero alla bocca, tutte, in linea serrata, a difendere il mio punto di vista, ma non era possibile che uscissero.

— Ho capito, signorina, voi ne amate un altro! Forse io so anche il suo nome. Non amate Rallis?

Ella aveva degli occhi azzurri ma raggianti. Adesso, dopo quanti? io risento il tono della sua voce fredda e metallica.

— Badate, badate, con un altro nome, anche lui, Rallis è mio fratello, più bravo di me, ma il pubblico capisce di più una donna...

*

Tornai la sera dopo, e dopo quasi ogni sera, fra una danza e l'altra, perchè non riuscivo a restar lontano da lei, ma ogni sera era la stessa conclusione, l'uguale insuccesso.

Forse aveva una simpatia, una amicizia, una tenerezza per me, ma era intelligente e cauta.

Se l'invitavo ad uscire, rifiutava; se la pregavo di accettare una cena da «Ulpia», diceva di no, se la volevo accanto in una solitaria strada della città, aveva le prove, ma più la signorina si ostinava a dir di no, ch'era una utopia o una follia, più il mio amore rinasceva dalle stesse macerie, uno stato d'animo ambiguo che s'indugiava tra il sereno e la tempesta, che viveva di sogni, si nutriva di speranze, alimentava i desideri, mi faceva comperare per Yvonne Guilbert le rose più rosse della divina città...

*

— Non so come andrà a finire, ma, nelle belle mani bianche e musicali di questa ragazza bionda e azzurra, tu non sei che un giocattolo strano.

Perchè?

La signorina ha bisogno di qualcuno che le dica una parola d'amore. Tutte le donne hanno bisogno d'amore! — ma Rallis non è suo fratello, non è possibile. Che ti ha detto ieri sera? Ti ha detto: se non avessi Rallis dovrei abbandonare la scena. Rallis difende il mio onore...

Hai mai sentito queste parole dalla bocca di una ballerina?

Rallis non può essere che il suo amante...

Infilai il paletot, presi il cappello, il bastone, i guanti, discesi al quinto, al quarto, al terzo piano della mia casa, ripetei fino alla sazietà: — Il suo amante, il suo amante, il suo amante.

Aprivano allora il velario su una blanda musichetta da piccolo jazz.

Dalla mia poltrona di teatro io continuavo il discorso di prima — o Rallis è davvero suo fratello, e sia bene, perchè un fratello ha questo dovere — difendere la sorella, la sorella che balla in cuccca su le tavole del *variété* — o Rallis è il suo amante e allora...

Quali progetti curiosi mi passarono per la mente? Quali, non so più, ma dalla ridda di tutte queste forme contraddittorie dell'ira, della gelosia, della vendetta, ne uscì fuori, o mi parve, l'amore, quello che si dona, che si offre, quello che d'ogni cosa passata ha soltanto l'oblio, il paese che non si sa, il nome che non si conosce, la vita che si ignora, — quello più umile, più semplice, più terreno, più umano, che dice ad una donna — io ti amo e ti sposo!

Ti sposo?

*

Gli applausi riempirono la platea.

Yvonne Guilbert, si presentò tre volte al pubblico e annunciò con la sua voce che suonava come una campana d'argento: — Intermezzo. Seconda parte, Rallis..

Passai tra la folla che riempiva il *foyer* e i corridoi, uscii nella sala, salii i gradini che mettevano nella scena.

— Chiederò la sua mano di sposa a Rallis, se è suo fratello.

Con la complicità dell'uomo dai bottoni d'oro, io potevo entrare e uscire dal palcoscenico, come un attore.

Non ero calmo, non potevo esser calmo.

Rallis avrebbe potuto rispondermi: — lei è un ingenuo e il suo posto l'ho preso io da un pezzo — se era il marito — oppure avrebbe dovuto mettermi alla porta con poche parole, se era un amante, o peggio, se l'amava davvero, ma chi mai poteva amarla così, se ormai, adagio, furtivamente, ella era entrata nel mio cuore, aveva presa tutta la mia vita, e adesso che l'aveva ferita, la ingannava con una menzogna?

— Michele, il camerino di Rallis...

— Non lo sa? Lo stesso, sempre lo stesso, di fronte al camerino di Yvonne.

Mi avvicinai battei due volte, mi parve d'ascoltare la voce che conoscevo — un momento! la voce di Yvonne, e dunque Yvonne era l'amante di Rallis — non attesi di più, apersi con forza la porta, la chiusi velocemente alle mie spalle

Yvonne era sola, con un altra divisa, un abito maschil, il volto sbiancato, i capelli sotto il caschetto, il lavoro severo del *maquillage*, sulla fronte, sulla bocca attorno agli occhi, una maschera d'uomo fra le mani, la maschera enigmatica di Rallis, Yvonne e Rallis la stessa cosa, un mistero che nessuno avrebbe potuto indovinare due numeri di varietà riuniti nella stessa donna, e di fuori, la platea che non capiva l'inganno.

Passandomi accanto ella mi disse:

— Avete fatto male perchè era il mio segreto..

*

L'anno scorso, di questa stagione, io sposai la signorina Olga Riva — cioè Yvonne Guilbert, cioè Rallis — al terzo altare di Santa Maria degli Angeli.

Giannino Omero Gallo

Dalla raccolta della Gazzetta

Centocinquant'anni fa

(1781)

Londra. — Si continua a parlare che la Corte è disposta a ritirare le sue truppe dall'America Settentrionale per impiegare tutte le sue forze direttamente contro la Casa di Borbone. Si dice frattanto che essendo stato agitato in Consiglio un tale affare, i sentimenti ne erano stati divisi, sostenendo alcuni membri che una Campagna ulteriore porterebbe gli Americani a riconciliarsi colla Madre Patria, ed allegando altri l'incertezza di una sì buona disposizione per parte degli Americani medesimi insistendo per conseguenza sulla necessità di portare la guerra negli Stati delle Potenze nemiche, rilasciando ai Ribelli la cura di liberarsi dai loro nuovi Alleati, l'assistenza dei quali in caso simile non sarebbe loro più necessaria.

Cent'anni fa

(1831)

Ancona. — E' giunto in questo porto, proveniente dalla sua crociera nell'Adriatico e nell'Albania turca il signor Barone Commendatore Bandiera comandante l'I. R. fregata austriaca la «Medea». Dicesi che esso sia apportatore della notizia ufficiale che il castello di Scutari, dopo aver subito incendio ha dovuto arrendersi col pascià a discrezione alle armi imperiali ottomane.

Tutta l'Albania turca è in tal modo pacificata. In conseguenza di queste avvenimento il Granvisir si è mosso per andare a combattere i ribelli della Bosnia.

Cinquant'anni fa

(1881)

Berlino. — L'articolo della «Post» sulla probabilità di ristabilire il potere temporale ha fatto grandissima impressione. Lo si ritiene una manovra di politica interna, ma si suppone che il principe di Bismarck, nei suoi frequenti colloqui col Cardinale Hohenlohe abbia lasciato supporre che, se i clericali tedeschi lo appoggiassero, egli appoggerebbe seriamente il Papa nelle sue pretese.

Altre voci dicono che Bismarck è irritato contro l'Italia per le sue tendenze annesse perchè il Ministero italiano, dopo l'assunzione al potere di Gambetta, cercò riavvicinarsi alla Francia.

Roma — L'amm. Acton ha tolto dal regolamento dell'Accademia navale di Livorno l'articolo che [illegible] metteva nel Consiglio di disciplina il Cappellano.

Mussolini visita acclamato altre opere pubbliche dell'Urbe

ROMA, 5

Il Capo del Governo, accompagnato dal Governatore e dal direttore dei servizi tecnici ing. Salatino, ha continuato oggi la visita iniziata ieri alle maggiori opere pubbliche in corso di esecuzione a cura del Governatorato.

Il Duce si è anzitutto soffermato ai lavori per la costruzione del quinto tronco del collettore della Marranella, importante opera per il risanamento della zona periferica orientale della città; ha percorso un lungo tratto nell'interno della galleria interessandosi particolarmente ai dati tecnici dell'opera. Indi si è recato a Tor Sapienza per la visita dei lavori del nuovo Acquedotto Vergine che sono in pieno sviluppo colla posa della conduttura metallica di un metro di diametro per la lunghezza di circa 18 km. dalla sorgente fino alla Trinità dei Monti. Il Duce ha presenziato alla saldatura di due tubi e si è interessato alle varie opere accessorie inerenti al nuovo acquedotto. Le maestranze addette ai lavori hanno improvvisato al Duce una entusiastica manifestazione.

I fiori delle popolane

Proseguendo nella visita il Capo del Governo si è soffermato al cantiere del nuovo edificio scolastico in via Alberto di Giussano, che comprenderà circa cinquanta aule, oltre ai vari servizi accessori più moderni, compresi quelli igienici di docce e di assistenza scolastica.

All'uscita dal cantiere una numerosa folla, che si era frattanto raccolta, ha acclamato al Duce, mentre una giovane fascista del rione gli offriva a nome delle popolane del quartiere un mazzo di fiori tra gli applausi dei presenti.

Successivamente il Capo del Governo si è intrattenuto al cantiere del nuovo edificio scolastico di via Vetulonia, lodando le soluzioni architettoniche adottate per l'importante edificio. Le maestranze addette al cantiere, composte di operai delle varie regioni d'Italia, fra cui molti marchigiani e romagnoli hanno voluto rendere una vibrante manifestazione di affetto al Duce che gli interrogava sui loro paesi di origine, sulle loro famiglie, sulla data della loro residenza a Roma.

Al Colle Appio, ove si stanno compiendo importanti opere per la apertura del nuovo accesso presso la Domus Aurea, il Duce, ricevuto dal Sopraintendente ai monumenti dott. Terenzi, si è lungamente intrattenuto nella visita della Domus Aurea per rendersi conto dei restauri compiuti ed in corso di esecuzione. Su alcune questioni attinenti alle sistemazioni in corso, il Duce, sentiti il Governatore, il Sopraintendente ai monumenti e gli architetti dirigenti, ha dato suggerimenti e impartito direttive.

Il deposito scenari del Teatro Reale

Indi il Capo del Governo si è recato in via di S. Sabina per la visita ai lavori del nuovo deposito scenari per il Teatro Reale dell'Opera. Ricevuto dal presidente del comitato per il Teatro, Conte D'Ancora, ha percorso i quattro piani dell'edificio ed i suoi grandi saloni, chiedendo spiegazioni sulla destinazione di ciascun impianto e soffermandosi in special modo ai reparti destinati a sartoria del teatro ed a quello all'ultimo piano destinato alla scenografia. Il Duce si è compiaciuto col conte D'Ancora per l'importante opera che viene ad integrare l'attrezzatura del Teatro Reale.

Da ultimo il Duce si è recato nella zona di Piazza Montanara per rendersi conto dello stato di avanzamento dei lavori di demolizione per l'assetto della viabilità secondo il nuovo piano regolatore, nonchè dei lavori di isolamento e restauro del Teatro Marcello. Ricevuto dall'on. Calza Bini, che presiede ai lavori di restauro del monumento, il Duce ha minutamente visitato tutte le opere compiute compiacendosi per i criteri seguiti per la liberazione pressochè compiuta dell'imponente teatro romano. Ovunque il Capo del Governo è stato fatto segno a manifestazioni di simpatia e di affetto da parte delle maestranze e della folla che si raccoglieva al suo passaggio.

Ultimata la visita il Duce, accompagnato dal Governatore, è rientrato a palazzo ed ha manifestato al principe Boncompagni Ludovisi il suo vivo compiacimento per l'imponente complesso di opere in corso che, mentre danno lavoro a molte migliaia di operai, imprimono una nuova orma di bellezza alla capitale e ne perfezionano i servizi pubblici con ritmo adeguato al suo crescente sviluppo.

La Spagna si pensa solo alla lotteria di Natale

MADRID, 5

La politica non costituisce più il centro dell'interesse del pubblico spagnolo; esso non ha che un pensiero. la grande lotteria nazionale natalizia, che può recar la ricchezza da un giorno all'altro. Dappertutto se ne parla: il primo premio, «il boccone grasso», come si dice qui, merita infatti considerazione. Esso importa infatti non meno di 15 milioni di pesetas (pari ad oltre 21 milioni di lire), vi ne sono anzi due, per le due «serie» in cui si divide la lotteria. Chi gioca quindi una cartella doppia può vincere d'un colpo circa 47 milioni!

Una lotteria per un suicidio

Uno macabro americanata

PARIGI, 5

Un nuovo ponte è stato inaugurato sul fiume Genesee, a Rochester, nell'America del Nord. In tale occasione un munifico cittadino di quella città ha organizzato una originale lotteria: «Indovinate il sesso, l'età e le caratteristiche della prima persona che metterà fine ai suoi giorni gettandosi dall'alto del nuovo ponte. Date, inoltre la data approssimativa del suicidio».

Questa lotteria è dotata di numerosi premi. Il primo di essi è di 500.000 lire. Gli altri saranno distribuiti ai partecipanti che avranno dato risposte più approssimative. I biglietti, che sono migliaia, sono in vendita al prezzo di mezzo dollaro ciascuno.

Sei feriti da un pazzo in treno

BELGRADO 5

Su un treno diretto Zagabria-Sussak, un passeggero è stato colto da improvvisa pazzia e si è scagliato con un pugnale contro gli altri viaggiatori. Prima che egli avesse potuto essere disarmato aveva già ferito gravemente sei persone.

Venticinque Re e Regine nel mausoleo di Zaglul

CAIRO, 5

Il Governo ha risolto la controversia per il mausoleo Zaglul, decidendo che esso servirà da luogo di riposo di venticinque Re e Regine dell'antico Egitto. Dal comunicato ufficiale si rileva che questi Faraoni sono stati recentemente trasportati in una camera chiusa del Mausoleo del Cairo.

Un milione di dollari sottratto a una società di petroli

LOS ANGELES, 5

Il presidente John Perata ed altri amministratori della Italo Petroleum Corporation, fra i quali figurano 18 noti commercianti di Los Angeles e di San Francisco, sono stati denunciati alla Magistratura Federale sotto l'accusa di essersi appropriati di un milione di dollari di utili dell'azienda mediante il commercio clandestino dei titoli azionari della Società stessa che ha un capitale di 25 milioni di dollari.

Essi devono inoltre rispondere della accusa di sperpero nell'amministrazione della società la quale avrebbe subito un danno di circa 10 milioni di dollari.

L'assalto ad un carcere per linciare un uomo

NEW YORK, 5

Si ha da Salisbury (Maryland) che un gruppo di trecento persone ha assalito quelle carceri per impossessarsi di un negro, tale Williams, che aveva confessato di aver ucciso il ricco industriale Elliot, perchè essendo alle sue dipendenze veniva pagato soltanto con 15 centesimi di dollaro per ora. La folla, trovato il Williams nell'infermeria, lo strappò dal letto e lo trascinò nel cortile delle carceri, dove il negro fu impiccato e il suo cadavere bruciato.

Ciò che sa di Kutepof un detenuto della Santé

PARIGI, 5

Un'altra rivelazione sul mistero che circonda la scomparsa del generale Kutepof è stata fatta da un detenuto della Santé, certo André Colin, di anni 21.

Il Colin ha detto che verso la fine del 1920 divenne amico d'una giovane donna, — se russa o polacca non potè mai sapere esattamente, — che ballava in ritrovi notturni. La straniera gli narrò la sua vita piena di avventure, e così seppe che era stata all'inizio dell'anno scorso l'amante di un certo Luigi M. Quash, secondo il racconto della straniera, aveva avuto una parte importante nel rapimento e nella morte del generale Kutepof. Con altri due si recò a prendere a casa il capo dei russi bianchi di Parigi, con il quale era in relazione d'affari. Senza la minima diffidenza il generale aveva seguito i tre individui che lo condussero in una camera d'albergo. Qui si tentò di far firmare a Kutepof una dichiarazione, ma il generale rifiutò energicamente. Il rifiuto costò la morte a Kutepof.

Il misterioso Luigi M. avrebbe dato varie versioni del fatto. Una volta avrebbe dichiarato che il generale era morto per una crisi cardiaca, un'altra volta che era stato strangolato dai tre. La straniera — ha concluso il Colin — seppe che due giorni dopo il dramma i tre avevano trasportato il corpo del generale in una casetta di Fontainebleau, che avevano in affitto, in una cantina di essa lo seppellirono. Il Colin ha fatto la descrizione della casa dicendo che una perquisizione avrebbe permesso di ritrovare i resti del generale.

Un Raffaello che da Berlino emigra in America

BERLINO, 5

Da Berlino è stato recentemente esportato in America un quadro di Raffaello che si riteneva scomparso da quasi un secolo. Si tratta di una Madonna già appartenente alla famiglia Peruzzi di Firenze e che risulta essere stata in origine di proprietà dei Principi di Urbino. Raffaello la dipinse verso il 1505, quasi contemporaneamente cioè alla celebre «Madonna del Granduca» dipinta durante la sua permanenza a Firenze ed esposta a Palazzo Pitti.

Il dipinto è stato riconosciuto opera di Raffaello dai professori Friedländer e Fischer, conoscitori e studiosi d'arte di fama mondiale. Dato incarico al prof. Ruhemann, del Museo Kaiser Friedrich di Berlino di restaurare il quadro, venne alla luce la firma di Raffaello. Il quadro, dell'altezza di circa 60 centimetri, rappresentante la Madonna seduta che tiene in braccio Gesù bambino, è giunto ora a New York, ove è stato esposto al pubblico a beneficio dei disoccupati. E' questa la sesta opera di Raffaello emigrata in America.

L'appartamento di Clemenceau trasformato in museo

PARIGI 5

Da qualche tempo ferve a Parigi una polemica sulla scelta della località ove elevare una statua a Clemenceau. La statua è già pronta. Essa rappresenta il Tigre vestito come quando andava nelle trincee a far visita ai soldati, con un bastone ferrato in mano e un cappellaccio calcato sugli occhi. Ma ancora non si sa dove metterla.

Intanto, aspettando che Clemenceau abbia il suo monumento nella capitale francese, si è pensato di trasformare il suo appartamento in museo; museo che sarà fra poco aperto al pubblico. L'appartamento dove Clemenceau è morto, in via Franklin, è rimasto tale e quale. Nulla è stato cambiato dopo la sua morte nelle tre stanzette che il Tigre abitò e nel giardinetto pieno di rose, dove Clemenceau amava restare a lungo.

Il piroscafo di pelliccie non è affondato

POINTBARROW (Alaska), 5

Il battello *Baychimo* che giorni fa era stato portato via dalla tempesta col suo prezioso carico di pelliccie, mentre era imprigionato tra i ghiacci, è stato visto da un esquimese che tornava da una spedizione di caccia.

Il *Baychimo* poco danneggiato, si trova su di un ghiaccio galleggiante alla distanza di 45 miglia dalla sua posizione originaria.

Il capitano si propone di tentare di salvarne il carico, benchè la cosa sia pericolosissima in quanto la nave si trova a 5 miglia dalla costa. Come è noto a bordo non si trovava alcun membro dell'equipaggio quando la tempesta trascinò con sè il *Baychimo*.

Il grano sostituirà le scimmie nel sistema Voronoff

WELLINGTON (Nuova Zel.), 5

Un medico di Christchurch ha dichiarato che il frumento sostituirà le glandole di Voronoff nel ringiovanimento del genere umano, e ha spiegato di aver scoperto che il potere dell'olio di grano, estratto dai semi del frumento, è un potente rimedio per la debolezza generale e per la sterilità. La scoperta, che, secondo il dottore, soppianterà il trattamento glandolare di Voronof, è il risultato della prima estrazione di olio di frumento eseguita all'Istituto sperimentale agricolo di Christchurch.

Tragica fine d'un italiano a Tunisi

TUNISI, 5

Un imprenditore di lavori, l'italiano Giovanni Sinatra è stato investito da un suo trattore, ed è rimasto maciullato. Lascia quattro figli in tenera età.

I doni dei Sovrani inglesi scelti fra i prodotti nazionali

LONDRA, 5

La Regina, completati gli acquisti per Natale, è ripartita per il castello di Sandringham.

Soltanto per il castello di Sandringham la Regina ha acquistato quest'anno oltre cinquecento regali: 200 per le signore, trecento per gli uomini, cinquanta per i ragazzi. Ma i Sovrani non pensano soltanto a Sandringham, in quanto a Natale colgono l'occasione per mostrare di ricordarsi dei servizi e delle attenzioni avute durante l'anno da tutto il personale addetto a tutte le residenze reali. Per quanto è possibile, i Sovrani cercano di soddisfare con i loro regali il desiderio di chi li riceverà, e infatti alcune categorie di addetti a Casa Reale hanno il permesso di scegliere. I voti di queste persone sono presentati al Re e alla Regina che inviano poi il regalo al destinatario accompagnato da un gentile messaggio.

Quest'anno la Regina ha scelto i doni unicamente tra gli oggetti di produzione nazionale.

L'Esercito della Salvezza per i "liberi" della Guyana

PARIGI, 5

L'Esercito della Salvezza ha ottenuto dal Governo francese il permesso di stabilire una filiale nella Colonia penitenziaria della Guyana francese.

Come è noto, vige colà un singolare sistema penitenziario. Quando un forzato ha terminato il suo periodo di pena, non deve lasciare la colonia, ma trascorrere «in libertà» nella Guyana, un secondo periodo della stessa durata del primo. Di codesti «liberi» nessuno si cura. debbono trovare da sè il modo di campare.

L'Esercito della Salvezza vuole por riparo a tale funesto stato di cose nella Guyana; procurerà ai forzati liberati, del lavoro, per quanto possibile, e li preparerà a ritornare in seno alla società. All'ultimo controllo eseguito, di 2392 «liberi», se ne presentarono appena 1009; gli altri erano fuggiti o, più probabilmente, periti nella foresta vergine.

L'organizzazione dei terroristi neri dell'India

RANGOON, 5

I poteri straordinari conferiti alle autorità del Bengala per reprimere l'inquietudine nel paese, dovuta al pericolo reale di una segreta organizzazione terroristica, sono destinati a distruggere il terrorismo.

Le informazioni raccolte dai capi della polizia britannica in India, dagli agenti dei dipartimenti provinciali per le investigazioni criminali e dal servizio di polizia segreta inglese in Europa e negli Stati Uniti, sono la causa diretta delle severe misure adottate.

Gli agenti segreti hanno individuato 300 terroristi con sezioni a Berlino, Zurigo, Parigi e Cleveland.

Seicento terroristi pericolosi hanno una scuola in India con sezioni a Calcutta, Bombay, Delhi, Hyderabad, Bangalore ed altre città.

I terroristi neri del India, che sono bene organizzati come il terrore russo di una volta in Francia, hanno membri e vittime intimiditi in seno a tutte le reti ferroviarie, uffici postali e telegrafici, ed anche nella polizia. Le autorità tengono d'occhio attentamente persino i rifornimenti di generi alimentari sui mercati indiani ed aumentano l'opera di polizia segreta in tutto il paese.

Magri stipendi della "Comédie" agli attori giovani

PARIGI, 5

L'attrice francese signorina Romée che recentemente è stata ammessa ufficialmente nella Casa di Molière, ha presentato le sue dimissioni dalla Comédie Française, dimissioni destinate a suscitare polemiche, dato che la signorina Romée le ha motivate affermando che «il trattamento pecuniario riservato dalla Comédie Française ai giovani attori non è sufficiente nè adeguato agli obblighi che questi ultimi si assumono nei confronti del teatro». L'attrice ha precisato che da cinque anni e mezzo la sua paga è stata in media di 35 franchi al giorno e ha aggiunto che la direzione della Comédie Française l'ha richiamata due volte per essersi prestata a girare due film «che le hanno procurato la possibilità di vivere.»

I palombari alla ricerca dello scheletro d'un mammut

LONDRA, 5

Una delle più curiose ricerche che siano mai state fatte dai palombari comincerà presto a Nottingham. Si tratta di discendere fino al fondo del fiume Trent per cercare lo scheletro di un grande mammut preistorico, che si crede morto in quel luogo 20 mila anni fa. Recentemente una società per la ghiaia, lavorando nel letto del fiume, trovò due denti grossi ciascuno come una testa d'uomo e una zanna lunga cinque piedi che il prof. Swinnerton della University College di Nottingham ha completamente autenticato. Lo Swinnerton crede probabile che il resto del mammut giaccia nel fango e dal suo recupero si ripromette grande utilità per gli studi scientifici.

L'atomo si può spezzare

NEW YORK, 5

Il prof. Roberto Milichan, della Columbia University di New York vincitore del premio Nobel per la fisica del 1923, ha mostrato ad un gruppo di scienziati alcune fotografie prese dal dott. Karl Anderson, le quali farebbero vedere come si spezza un atomo che finora si riteneva indivisibile, quando viene colpito da un raggio cosmico sotto determinate condizioni.

SPIGOLATURE

Il museo Carnavalet e l'ex palazzo del principe di Sagan espongono — scrive il *Figaro* — i quadri del pittore Boilly, che hanno fatto riapparire la società del Direttorio. Ai quadri foschi della Rivoluzione, da lui eseguiti in piena tormenta, come il *Trionfo di Marat* e *L'arresto di Garat*, succedono quelli del Direttorio. I tempi sono cambiati, la gioia rinasce, i piaceri ricominciano. I nuovi ricchi, che sono spesso fornitori che hanno gavazzato nelle ore tristi, vanno d'accordo con gli emigranti, ritornati dalla Germania per condurre vita brillante nelle vie di Parigi. «Bisogna fare la pace» dice un quadro che rappresenta una *merveilleuse* che si interpone fra un moscardino e un sanculotto. Gli elementi più eterogenei compongono la folla che si slancia verso i luoghi di piacere. Si balla sulla rotonda che sorge sul *boulevard* del Tempio. I giardini e i viali si popolano di facili bellezze. Vi è la società detta «dei zeffiri», dove ogni cittadino ha al fianco due donne. In mezzo a questa società sfrontata Boilly trova senza fatica i modelli per il suo famoso quadro *La marcia incredibile*. Apre la serie, la mano sinistra sull'impugnatura della sciabola, un militare pittato, che fuma la sua pipa con aria spavalda, pronto a provocare il primo che incontra. Poi una coppia di vecchi coniugi in ciabatte, il calzolaio Simon con la sua degna sposa. Vi è ancora un elegante ufficiale dei lancieri fra due donne ben discorse, una ingenua contadina dalla cuffia bianca appena venuta dal suo villaggio e una sacerdotessa di Venere dall'incedere da dea. In mezzo a tutta questa gente un piccolo savoiardo, con un mucchio di giornali sotto il braccio, lieto di averne venduto uno e una giovane coppia che passeggia con la sua fresca felicità fra i rottami di una società in dissoluzione. Nel fondo un gruppo di imbroglioni che tentano circuire un povero contadino. Il pennello di Boilly eguaglia qui la penna di Balzac.

*

Sono trascorsi quindici anni dal giorno in cui il poeta belga Emilio Verhaeren rimase schiacciato da un treno. Questo doloroso anniversario è stato solennemente celebrato in questi giorni dall'Istituto nazionale belga di radiodiffusione, e vari oratori hanno preso la parola dinanzi al microfono. L'attrice Renaud e l'attore Dorival della «Comédie» hanno declamato dei versi del compianto poeta. A questo proposito il *Figaro* ricorda che nel 1883 fu Francesco Coppée il primo a segnalare nel suo giornale, *La Patrie* il debutto del giovane fiammingo, del quale presagiva il glorioso avvenire. Il Coppée provava un vivo compiacimento nel segnalare i giovani talenti, prima per il suo grande amore per la poesia e poi per una tendenza naturale del suo cuore generoso, sempre pronto ad aiutare e ad incoraggiare gli sforzi dei meritevoli. Così, con vera gioia, nel marzo 1883, annunciava ai lettori ed amici la buona novella: «Oggi è ancora un poeta che mi invia i suoi versi da Bruxelles. Non si tratta nè di contraffazione nè di imitazione più o meno felice. Emilio Verhaeren, è veramente originale ed è nel suo paese natio che spuntano i fiori della sua ispirazione, ed ha ben diritto d'intitolare il suo volume *Les Flamandes*». E da vero fiammingo che Emilio Verhaeren comprende la natura e l'arte.

*

La necessità è indubbiamente una grande maestra — scrive la rivista *La donna italiana* — ma l'ingegno e la buona volontà sono fattori di primissima importanza. Ecco ad esempio, una suora che s'improvvisa architetto e costruisce un convento nell'Uganda. Nel 1914, un piccolo monastero era stato costruito per tre suore a Kamuli ma poco dopo le formiche bianche iniziavano il loro metodico lavoro di distruzione, facendo crollare il tetto di canne — costruito secondo lo stile indigeno — e quindi attaccando i muri. Fu necessario rifare la costruzione, questa volta però con materiale più sicuro. C'era da far posto alle catecumene, alle suore indigene e ad un collegio di ragazzi. Alla casa fu aggiunto anche un piccolo ospedale, che i medici venuti in ispezione lodarono molto. Le suore, che vedevano aumentare l'afflusso delle persone cui provvedere e non avevano spazio sufficente, ebbero nel 1930 il permesso di costruire un nuovo convento. La suora, una francescana, dopo aver reclutato un buon gruppo di muratori e di falegnami indigeni e dopo aver sorvegliato la preparazione del materiale, nei momenti liberi tra una lezione e l'altra alla scuola di Kamuli, ha pure diretto la costruzione del nuovo convento da lei progettato e inaugurato il giorno della festa della Madonna del Carmelo. Ora ospita una quarantina di suore europee e indigene.

CRONACA di VENEZIA

L'atto di cessione al Comune della casa di Goldoni

Ieri in Municipio è stato firmato l'atto definitivo di cessione al Comune della casa in cui nacque e passò una parte dell'infanzia Carlo Goldoni, il bel palazzetto gotico di la famiglia Centanni a San Tomà. Come si ricorderà, ancor prima della guerra s'era costituito un comitato di veneziani eminenti per riscattare la dimora del Grande e offrirla al Comune che ne facesse un museo goldoniano. S'erano raccolte allo scopo elargizioni varie e uno degli stessi membri del comitato, il compianto Aldo Ravà, le aveva aumentate con un proprio lascito cospicuo. Il palazzetto fu riscattato ma, sopravvenuta la guerra, e poi il difficile periodo di assestamento postbellico, la cessione fu sempre procrastinata.

Rimosse le ultime difficoltà, soltanto ora quello che è stato un voto ardente di tutti veneziani non immemori, può dirsi compiuto. Difatti ieri sono convenuti in Municipio gli eredi Ravà, la signora Violet Ravà vedova del compianto Aldo, il co. Lodovico Foscari per gli eredi Foscari, l'avv. comm. Antonio Pellegrini, il quale faceva parte del primitivo comitato, per sottoscrivere alla presenza del vice podestà conte Elti di Rodeano, in rappresentanza del Podestà che era a Roma, l'atto di cessione della casa al Comune.

Il quale provvederà agli opportuni restauri e adattamenti per renderla idonea a contenere il nuovo museo in cui saranno raccolti prima di tutto i cimeli goldoniani ora sparsi, le biblioteche teatrali e musicali custodite nel Civico Museo e altrove, più arredi e costumi del tempo.

Consigliere d'Appello promosso consigliere di Cassazione

ROMA, 5

Il Bollettino Giudiziario reca stasera: Rossi cav. uff. Francesco, Consigliere della Corte d'Appello di Venezia, è nominato per merito distinto e con riserva di anzianità Consigliere di Corte di Cassazione ed è destinato, in funzioni di Presidente di Sezione, alla Corte d'Appello di Trieste dal 16 dicembre 1931.

La conferenza di S. E. Micalacopulos pubblicata in volume

Entro il corrente mese uscirà in edizione speciale, con gli elegantissimi tipi della Casa Editrice Augustea di Roma, la conferenza di S. E. Micalacopulos, tenuta nello scorso settembre a Venezia, nel salone di Palazzo Reale, sui rapporti tra Venezia e Bisanzio attraverso i secoli.

L'interessantissimo saggio del Ministro degli Esteri della Repubblica greca sarà preceduto da una introduzione di S. E. il Conte Volpi di Misurata.

La motonave "Victoria"

Ieri entrava nel nostro bacino la bianca motonave *Victoria* del Lloyd Triestino. Dopo aver abilmente manovrato in Bacino, la motonave entrò nel Canale della Giudecca dove andò ad attraccarsi al pontile delle Zattere.

Dopo una breve sosta, la motonave è ripartita per Brindisi e quindi Alessandria d'Egitto.

Università Popolare

Scavi in Egitto

Oggi all'Università Popolare (Ateneo Veneto a S. Fantin) alle ore 17, il prof. Carlo Anti, titolare della cattedra d'archeologia nella R. Università di Padova, terrà l'annunciata conferenza con proiezioni: Scavi in Egitto.

Si ricorda che presso la Segreteria dell'U. P. nella mezz'ora che precede le conferenze si ricevono le iscrizioni per gli abbonamenti mensili al prezzo di lire tre.

Al Marco Polo

Nel concorso bandito dal R. Liceo Tasso di Roma per la Fondazione scolastica «Fondo Americano per premi alla gioventù studiosa» è riuscito quinto vincitore il giovane Alessandro Dei Poli del nostro Liceo Marco Polo al quale fu assegnato il premio di L. 75.

Il tema era: Mentre da anni si discutono in Europa progetti di disarmo, dovunque si creano alleanze politiche e armamenti. L'Italia per mirando a la pacifica convivenza con le altre Nazioni, difende con la disciplina, il lavoro col pensiero, la sua [illegible] grandezza».

Il pontile del Lido al Molo

Dovendosi provvedere alla riparazione del pontile della diretta Lido alla Paglia, il detto approdo verrà, a partire da lunedì 7 corr., trasferito provvisoriamente al pontile del Molo.

Previsioni del tempo

La situazione è assai frammentaria e complessa e determina opposte influenze sulla nostra regione. Condizioni di tempo instabile con probabilità di leggeri perturbamenti sulla regione orientale.

Avvenimento artistico

Domani si inaugura l'esposizione delle opere e studi dell'Alto Adige e del Cadore del prof. VINCENZO DE STEFANI che verranno disperse al Maggior Offerente, Mercoledì 9 dicembre 1931 alle ore 21 precise nel locale della GALLERIA BORALEVI - Calle Vallaresso 1314-15.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto del Quintetto di Milano

E' annunziato per la sera di Mercoledì 9 corr. il terzo Concerto in abbonamento del Dopolavoro Provinciale. Ne sarà esecutore il Quintetto di Milano il quale svolgerà il seguente programma:

1. Boccherini, Quintetto in do: Allegretto lento; Marcia con variazioni, Presto.

2. Gargiulo: Quintetto in fa diesis minore: Allegro; Largo (con serenità); Allegro rustico La stesso (con...)

3. Schumann, Quintetto in mi bemolle (Op. 44). Allegro brillante, In modo d'una marcia, Scherzo, Allegro non troppo.

L'ingresso fuori abbonamento per questo concerto è fissato in Lire 10 ridotte a L. 5 per i tesserati O.N.D.

Il concerto Piatigorsky

La Società del Quartetto comunica il programma che verrà svolto dal Violoncellista Gregor Piatigorsky, martedì 8 corr. alle ore 21.15 nella sala del Civico Conservatorio Musicale Benedetto Marcello: 1. Frescobaldi: Toccata, 2. Beethoven, Variazioni in sol magg. (sopra un tema di Handel); 3. Bach: Suite in do magg.; 4. Weber: Siciliana, Tema e Variazioni (Trascr. di Piatigorsky); 5. Fauré: Lamento; 6. Boulanger: Vivo; 7. Skriabin: Studio, do min.; 8. Rimsky-Korsakov: Le vol du bourdon; 9. Strawinsky: Suite su dei Temi di Pergolesi.

GOLDONI

«La Presidentessa» di Hennequin e Weber divertì iersera un buon pubblico e procurò molti applausi a Karola Zopegni, al Marcacci, al Paoli, al Piamonti e agli altri tutti.

Oggi due rappresentazioni: di giorno «La nemica» già datasi con lietissimo esito nella serata d'onore di Lina Paoli, e di sera «Teodoro e Socio» e cioè il fortunato spettacolo con cui venne beneficiata Karola Zopegni.

Resta fissato per domani sera lo spettacolo in onore di Giulio Paoli.

ROSSINI

Oggi dalle 14 in poi si susseguiranno le visioni di «Katiusha» la meravigliosa film che Erwin Carewe ha realizzato per conto dell'Universal traendola dal romanzo di Tolstoi «Resurrezione». L'arte spontanea ed espressiva di Lupe Velez, la meravigliosa trama e le stupende visioni panoramiche della Siberia, rendono questo film uno fra i più belli dell'annata.

La radio di oggi

Oggi da *Roma* alle 17, secondo concerto sinfonico dell'Augusteo diretto da Bernardino Molinari; secondo per gli spettatori radiofonici ma in realtà terzo, poichè, purtroppo non ci venne trasmesso quello comprendente le due prime novità sinfonico-corali della stagione: l'introduzione all'«Agamennone» di Pizzetti e la «Sinfonia dei Salmi» di Strawinski. Ma nella speranza che altra volta ci sia concesso di sentire queste composizioni, ascolteremo l'odierno programma non meno attraente: la sesta, centesca sinfonia della «Nina» e di Paisiello, la colorita smagliante suite di Rimsky-Korsakoff: «Scheherazade» eseguita assai di frequente nei concerti sinfonici e utilizzata anche per un balletto di Serge Diaghilew, e infine due composizioni per piano e orchestra nuove per l'Augusteo, non meno che per Venezia: Cinque studi sinfonici di Darius Milhaud, e la Fantasia di Claude Debussy. L'arte del Milhaud, il giovane e fecondissimo musicista, fondatore ed animatore del gruppo «Gruppo dei sei» risente l'influenza di Debussy e di Strawinski e insieme si avvale di elementi folcloristici brasiliani assimilati in un suo viaggio nel Sud-America nel 1917. La suite popolaresca «Saudades do Brazil» è frequentemente trasmessa dall'orchestra romana dell'Eiar. I «Cinque studi» risalgono al 1920 e al loro apparire suscitarono vivo chiasso, causato dalla loro atonalità disperata, spinta all'estremo, quasi brutale. Invece, la «Fantasia» debussiana è del 1890, una delle prime composizioni orchestrali del grande maestro. Al piano dell'Augusteo sarà oggi Marcelle Meyer. In serata da *Milano* «Fedra» di Pizzetti, e di essa parleremo diffusamente quando verrà diffusa dalle stazioni centrali. Da *Roma* musica da camera, «Bacco», un atto di Monicelli, e selezione de «I pescatori di perle» di Bizet, da *Trieste* serata, o meglio serata varia. Ma gli amatori dell'opera sopratutto avranno motivo di gioire: «Il Trovatore» da *Palermo* alle 21, trasmissione dall'Opera Reale di *Budapest* alle 19.30, trasmissione parmale alle 18.20 della mattinata del Teatro di Liceo di *Barcellona*, «Le nozze di Figaro» di Mozart eseguite a Colonia saranno ritrasmesse da numerose stazioni tedesche tra le quali le potenti *Heilsberg* e *Mulhacker* alle 19.30, selezione della «Manon» di Massenet da *Bruxelles* alle 21 e infine «Il vagabondo» del boemo Pistacek da *Bratislava* alle 20. Tra i concerti sinfonici ci limitiamo, per non rendere questo stelloncino più caotico ancora del Radiocorriere, a segnalare quello della Queen's Hall trasmesso da *Londra Reg.* alle 22.5 diretto da Sir Henry Wood col concorso del pianista Wearing e con musiche di Smetana, Mozart, Glasounoff, Delius e Dukas. Musica varia e teatrale alle 20.15 da Varsavia (*Katowice, Lwow*). Per i proseliti dell'operetta non vediamo per oggi niente di speciale: si consoleranno un'altra volta.

G. B.

Piccino che ingoia uno spillo

Il piccolo Bevilacqua Attilio di anni uno, abitante a Dorsoduro 1862, a casa, mentre era seduto sul seggiolone, si metteva in bocca e ingeriva uno spillo, che trovava infilzato nei suoi abiti. Il piccino è stato ricoverato all'ospedale, trasportatovi dalla nonna materna. E' stato giudicato con prognosi riservata.

Mentre tentava di rubare la biancheria

Ieri notte verso le 1.30 la guardia giurata della ditta Tolli e Gamberti Umberto Gobbo, mentre compiva il solito giro per Campo dei Frari, si accorse che due uomini, addossati ad un muro, cercavano di staccare dalla casa al n. 2965, dove abita il sig. Giovanni Sorarù fu Luigi di anni 35, da Rocca Pietore (Belluno), una corda, nella quale era stesa ad asciugare della biancheria.

I due uomini, vedendosi osservati dal Del Gobbo, pensarono di darsi alla fuga, portando seco la refurtiva. La guardia giurata però li rincorse e riuscì ad acciuffare uno dei ladri, quello che teneva la biancheria.

Condotto alla vicina stazione dei carabinieri, il ladro fu identificato per Alessandro Pusiol fu Giovanni di anni 41, abitante alla Giudecca n. 549, bracciante disoccupato, già noto negli ambienti di polizia per altre marachelle.

Il Pusiol fu inviato difilato alle carceri, tanto più che egli era ricercato anche per contravvenzione alla vigilanza.

Per multe non pagate

Sono stati arrestati dalla Questura di Sant'Elena i seguenti individui i quali devono scontare un giorno di detenzione ciascuno in cambio di 50 lire di ammenda a cui furono condannati dal pretore urbano per contravvenzioni municipali: Pietro Dal Bon di anni 17 abitante a Castello 902, Antonio Crosara di anni 30 abitante a Castello 309, Giovanni Tiozzo di anni 59 abitante a Castello 2079 e Divari Attilio di anni 27 abitante a Castello 381.

Un merciaio ambulante in contravvenzione

Il vigile Aghemo fermava ieri il merciaio ambulante Raffaele Neppo d'anni 28, abitante a Cannaregio, perchè, con la sua merce, occupava lo spazio senza averne il permesso scritto. Invitato dal vigile a seguirlo nella vicina sezione per dare le proprie generalità, il Neppo si rifiutava, e appena gli fu possibile se la svignò lestamente.

Il vigile Aghemo, insieme al collega Botta, trovò nuovamente il Neppo poco dopo in un altro posto. Il vigile questa volta tenne saldo portandolo alla sezione, dove lo denunciò per rifiuto di generalità e per contravvenzione ai regolamenti municipali.

Il "banjo" del suonatore

Il suonatore Maddalena Carlo di anni 21, abitante a San Marco 3576, ieri denunciava all'ufficio di P. S. del sestiere che la notte, probabilmente dalle 3 alle 4, ignoti ladri entravano, dalla porta dimenticata aperta, nel suo appartamento, rubando un «banjo» del costo di 350 lire.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — (Comp. Paoli-Marcacci) Ore 15: «La nemica», Ore 21: «Teodoro e socio».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 15: «Rigoletto» — Ore 21: «La Favorita».

ROSSINI. — Ore 14 in poi: «Katiusha» con Lupe Velez e John Boles. Segue «Ranocchio» sonoro cart. anim. Successo.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 15 (Fil. Lelettica) «Papà Eccellenza»; ore 21 (Fil. La Fenice): L'onorevole Campodarsego».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Figaro e la sua gran giornata» con Cines Pittaluga Interp. G. Gioachetti e Leda Gloria. Inoltre «Rivista Cines N. 15» e «Topolino e l'atleta».

S. MARCO — Dalle 14 in poi «Prezzo della Gloria» con Alice Day. Segue «Il Dio Pan». Meravigliosi cartoni animati sonori. Novità Grande successo.

MASSIMO. — Dalle 14: Ultimo giorno del capolav. sonoro comico «Ilem pre Barella prot. Edmund Love e Victor Mc Laglen. Segue sonoro Luce e notiziario «Nei mari del Sud».

OLIMPIA. — Dalle 14: «Vele ammainate» parlato cantato in italiano della Cines Pittaluga. Int. Dria Paola, Carlo Fontana, ecc. Inoltre «Rivista Cines N. 16» e cartoni animati.
Alle ore 10 Mattinée per i bambini con programma di Topolino, Ranocchio, Trippatonta, ecc.

ITALIA. — Dalle 14. Un emozionante «Cines» sonoro e parlato italiano «L'uomo dall'artiglio» sensazionale vicenda drammatica con Dria Paola, Carlo Fontana ed Elio Steiner. Segue Rivista Cines e «Topolino al Circo». Ultimo giorno.

NAZIONALE (Cine-Varietà). — Dalle 14 «Vendetta d'Oriente» drammatica interpret. del compianto celebre attore Lon Chaney. Nel varietà vivo successo del concittadino Gigi Stella e della grande attrazione Bacigalupo.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «Slim prende moglie» divertente interpretazione di Karl Dane e Josephine Dunn. Nel sonoro «Luce» «La partita di calcio Italia-Cecoslovacchia» ecc. Nel varietà «Moletto» ed un convegno notturno commedia rilante.

MODERNO. — Dalle 14: Ultimo di «Patatrac» sonoro, parlato italiano prot. Armando ed Arturo Falconi e Maria Jacobini. Segue Rivista Cines e «Tabarin di rancochio».

ACCADEMIA. — Dalle 14: «Un bacio sotto la maschera». Edis. Ufa. In varietà successo di «Lia e Marylina».

Sventure e disavventure

La distorsione del malleolo

Il lavorante nella Manifattura Tabacchi Isidoro Garagnin di anni 36, abitante a Castello 1290, ieri alle ore 7.45 mentre stava per recarsi al lavoro cadeva sul ponte di San Stin riportando la distorsione del malleolo sinistro. Guarirà in dieci giorni.

La distorsione del polso

Il bimbo Oscar Armani di mesi 18, Cannaregio 97, ieri sera alle ore 6 cadde dalle braccia della sorellina Luciana di anni 4, la quale si disponeva a metterlo sopra una sedia. Nella caduta il piccino riportò la distorsione del polso sinistro. Guarirà in dieci giorni.

Ustionato dall'acqua bollente

Il bambino di otto anni Giovanni Zecchin, Cannaregio 2977, ieri alle 19 urtato da una pentola d'acqua bollente, che la madre stava levando dal fuoco, riportava ustioni alla faccia e al collo guaribili in giorni quindici.

Colpito da un carico

Lo scaricatore Giovanni Rosada di anni 59, Castello 3986, ieri alle ore 14.30 a bordo della motonave «Volpi» mentre scaricava del grano veniva investito da un carico di sacchi sciolti dall'imbracata. Riportò nel frangente la frattura della gamba sinistra. E' stato ricoverato all'Ospedale, da dove uscirà guarito fra una quarantina di giorni.

Questuante ubbriaco

In campo S. Moisè veniva sorpreso a chiedere l'elemosina il bracciante disoccupato Zuffo Francesco di anni 36, abitante a Castello 4451. Il vigile Valvasori, vedendolo anche ubbriaco, lo condusse seco al commissariato di San Marco, dove è stato contravvenzionato per l'una e l'altra cosa.

Fra il canapo e il vinc

Lo scaricatore Giovanni Zambardo di anni 44, Castello 2297 a, ieri alle 16.30 a bordo della motonave «Lorenzina» lavorando a scaricare del grano, restava impigliato colla mano sinistra fra il canapo e il vinci, riportando la frattura dell'indice sinistro. Guarirà in 20 giorni.

Mira

Ente Opere Assistenziali

Il Podestà, tenute presenti le particolari condizioni del momento, ha diramato in questi giorni agli abbienti, agricoltori ed alle persone che in qualche modo possono contribuire, la seguente circolare:

«Egregio signore, il disagio economico che grava da tempo su tutto e su tutti, per quanto attenuato dalle provvide e tempestive disposizioni del Regime, è pur sempre tale da richiamare la nostra attenzione verso i poveri, che vanno incontro nell'imminente inverno a maggiori privazioni.

«Ad alleviare tante sofferenze sono sorti in ogni Comune della provincia, Comitati, i quali, sorretti dalla fiducia e dal cuore dei cittadini, danno tutta la loro opera al sollievo di tanti miseri, coll'offrire loro un po' di cibo e un indumento che ripari dal gelo i bambini.

«Mira, non seconda a nessuno nelle opere di bene fattiva carità, non sarà sorda all'appello che, a nome del Comitato, io rivolgo a tutti, pregando la S. V. di non privarci della sua offerta anche modesta, per riuscire in quest'opera di doverosa solidarietà verso tanti infelici.

«Le offerte potranno essere inviate a me, o alla sig.na Bertoncello prof. Maria, segretaria del Fascio femminile.

«Con i più vivi ringraziamenti voglia accogliere i sensi della mia maggiore considerazione del Comitato e mia personale».

Cavarzere

Commemorazione del poeta Nievo

Nell'entrante settimana sarà degnamente commemorato il Poeta garibaldino Ippolito Nievo nella ricorrenza del centenario della sua nascita.

Commemorazione di Gioso

Martedì alle ore 9.30, avrà luogo l'apertura della commemorazione del centenario efesino, con la celebrazione della Messa solenne e con un discorso. Nel pomeriggio solenne ingresso dei quattro Missionari che, come abbiamo a suo tempo comunicato, saranno nostri ospiti graditi per le prediche quotidiane durante la quindicina della missione.

Ecco il programma delle funzioni quotidiane: Ore 6 Messa e predica; ore 9 id. id., ore 15.30 funzione eucaristica preceduta dalla predica, ore 18.45 predica con funzione di chiusa.

Le funzioni e le Messe saranno accompagnate dall'orchestra concittadina che svolgerà musica del Corri, Perosi, Haller e Palestrina.

Servizio di Farmacia

Nella entrante settimana il servizio di notte sarà fatto dalla farmacia Luna del dr. Beuvicini, situata in via Umberto I.

Incidente motociclistico

L'altra sera, proveniente da Cona, transitava lungo la strada che da Rottanova conduce a Cavarzere, un calesse guidato dall'agente del capitano Favaron e su cui si trovava il veterinario dott. De Mia. Ad un tratto sopraggiunse una motocicletta con due persone che cantavano a squarciagola e dovevano essere certamente reduci da qualche baldoria. Sta di fatto che, mentre il calesse si spostava il più possibile verso il ciglio destro, i motociclisti, forse anche a causa della nebbia alquanto fitta, andarono a cozzar fortemente contro il calesse ruzzolando quindi nel fosso laterale, che per fortuna era asciutto. Essi, malconci e certamente feriti, si rialzarono riuscendo a rimettere in moto la macchina e a riprendere la corsa.

Ladri delusi

Ignoti malviventi, praticando un foro nella siepe che circonda il cortile retrostante l'abitazione del pollivendolo Giacomo Paranato in via Piave, riuscirono, attraverso la stalla che mette in comunicazione con la cucina, a penetrare nell'interno dell'abitazione e ad impossessarsi di un portafoglio che il Paranato aveva lasciato sopra un tavolo e di un cesto contenente 150 uova. Però i ladri dovettero riscontrare che il portafoglio era completamente privo di denaro e conteneva soltanto carte, per cui lo abbandonarono nel mezzo del cortile accontentandosi del cesto d'uova.

S. Donà di Piave

Investita da un auto

Nel pomeriggio di ieri un auto proveniente da Noventa percorreva la strada provinciale diretta in questo Comune, quando giunto all'altezza della strada delle Case operaie dello edificio una bambina tutto ad un tratto attraversava la strada. Il conducente del veicolo, prontamente deviò la macchina, ma ciò non valse a scongiurare l'investimento della piccola incauta.

Trasportata all'Ospedale Umberto I venne identificata per Frara Gina di Antonio di anni 10 qui residente. A la Frara è stata medicata una ferita lacero contusa al cuoio capelluto guaribile in giorni dieci.

Tasse ed imposte per l'anno 1932

Continuiamo la pubblicazione delle imposte e tasse che saranno applicate nel prossimo anno 1932.

Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche: a) per l'occupazione permanente di spazio od area pubblica con tavoli e sedie dei pubblici esercizi (caffè bars, restaurants, trattorie osterie) nella località di 1. cat. tassa annua (fino a un metro quadrato) L. 10; 2. cat. L. 5, 3. cat. L. 2, della I. cat. tassa annua (per ogni metro quadrato o frazione in più) L. 7.50, della 2. L. 2, della 3. L. 1.

b) per l'occupazione di spazio pubblico aereo con merci appese sporgenze, tende, cortinaggi, verande, pensiline, tettoie ecc.: I. cat. tassa annua per mq. L. 2, 2. cat. L. 1, 3. cat. L. 0.50.

c) per i passi carrabili costruiti attraverso i marciapiedi o le strade allo scopo di accedere con veicoli agli edifici od ai fondi: tassa annua L. 5 al metro quadrato o frazione di mq. misurato dal margine esterno del passo fino all'ingresso della proprietà o per la lunghezza del passo medesimo.

d) per l'occupazione temporanea di spazio od area pubblica: tassa giornaliera fino a un mq. per la I cat. L. 1, per la II 0.60, per la 3. cat. 0.40; tassa giornaliera per ogni metro in più per la 1. cat. 0.30, per la 2 0.0, per la 3 L. 0.20. Sulle occupazioni in abbonamento per i soli giorni di mercato superiori ai 25 mq. la tariffa di cui alla lettera c) viene ridotta del 20 p. c. sino a mq. 100, del 30 p. c. dai mq. 101 ai 300, del 40 p. c. per le occupazioni superiori ai mq. 300. Sulle occupazioni in abbonamento per un periodo superiore ai mesi 6 la tariffa di cui alla lettera c) viene ridotta del 50 p. c., qualunque sia la superficie occupata.

e) per l'occupazione temporanea con animali e con veicoli di qualsiasi natura introdotti nell'area del Foro Boario per i mercati settimanali o fiere annuali: buoi, manze vacche e tori L. 2 per capo, vitelloni ed equini 0.50; vitelli da latte e suini L. 1, ovini adulti 0.50, agnelli, capretti e suini lattonzoli 0.25; veicoli a quattro ruote L. 1 ognuno, veicoli a due ruote 0.50. Gli animali non posti in vendita ma adibiti al traino pagheranno la metà.

La tassa è dovuta senza riguardo se gli animali siano o meno posti in vendita.

f) per il posteggio nelle autovetture e vetture a trazione animale, da piazza: autovetture tassa annua L. 25, vetture a trazione animale tassa annua L. 10. Per i veicoli a servizio stagionale la tassa è commisurata a trimestri, con avvertenza che il trimestre cominciato viene considerato per intero;

g) per l'occupazione del suolo e dello spazio pubblico con steccati, ponti di fabbriche, ripari cumuli di macerie e di materiali: per il 1. giorno e per mq. per la I cat. L. 0.25, per la II 0.15, per la III 0.10, dal secondo al 61 giorno e per mq. per giorno per la I cat. L. 0.05, per la II 0.10, per la III 0.06, oltre il 61 giorno idem per la I cat. 0.10, per la II 0.06; per la III 0.03;

h) per l'occupazione del sottosuolo stradale: a) condutture, scavi ed impianti in genere di diametro inferiore a cm. 20 annue L. 0.75 al metro lineare, di diametro di cm. 20 ed oltre annue L. 1.75, b) condutture di acqua potabile di diametro inferiore a cm. 20 annue L. 0.50 al metro lineare di diametro di cm 20 ed oltre L. 1.

i) per l'impianto e l'esercizio di distributori di carburanti e dei relativi serbatoi sotterranei e la conseguente occupazione del suolo e sottosuolo di pertinenza del Comune, tassa unica annuale a seconda della località in cui sono situati gli apparecchi: a) nel centro dell'abitato L. 300, b) nella zona limitrofa 200, c) nelle frazioni 100. Le tasse predette sono applicabili per i distributori di carburanti muniti di un solo serbatoio sotterraneo, di capacità non superiore ai 3000 litri. Se il serbatoio è di maggior capacità, la tariffa è aumentata di un quinto per ogni mille litri o frazione di mille litri.

Comitato U.L.I.C.

Comunicato N. 9.

Presenti: Crella, Guerrato, Lorenzoni, Pilla.

Disposizioni: Vengono sospese da ogni attività calcistica le seguenti Società: S. S. Dopolavoro di Meolo, S. S. di Fossalta di Portogruaro, S. S. di Pramaggiore, S. S. di Cinto Caomaggiore, S. S. di Annone Veneto, S. S. Livenna di S. Stino di Livenza.

Campionati: Il campionato si inizierà martedì 8 corrente alle ore 14 e trenta con le seguenti partite sul campo primo nominato: S. Donà B-Jesolo, Ceggia B-Noventa, Gruaro-Caorle.

A parte si invia alle Società interessate il rimanente calendario. Si raccomanda la massima disciplina da parte dei dirigenti dei giocatori e del pubblico. — Il Presidente: Bruno Pilla.

S. Donà-Treviso B

Come abbiamo ieri annunziato, oggi alle ore 14.30 al nostro Campo del Littorio disputerà l'importante gara calcistica fra i nostri azzurri e quella di Treviso. La squadra sarà molto interessante dato che le due squadre si contendono la vittoria per mantenere reciprocamente il primo posto nel girone.

Salzano

Il Prof. Giuseppe Consolaro

Con vivo dispiacere viene appreso dagli agricoltori Salzanesi il trasferimento del prof. Giuseppe Consolaro Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia.

Il dotto e appassionato tecnico godeva in questo numeroso centro agricolo la massima simpatia e stima.

Nei corsi di zootecnica e di frutticultura tenuti a Salzano con tanta passione e competenza il chiarissimo cattedratico si accaparrò tale simpatia e familiarità sia per la praticità degli insegnamenti espressi in modo piano e persuasivo, sia per il grande interessamento e bontà non comune dell'animo suo delicato e paziente con tutti.

Alle sue conferenze il pubblico accorreva sempre numerosissimo e dopo la lezione tutti lo circondavano come un padre ed a tutti rispondeva benevolmente. Al chiarissimo Cattedratico vada pertanto l'espressione riconoscente ed affettuosa degli agricoltori salzanesi con l'augurio che nella nuova residenza le sue belle doti di mente e di cuore trovino uguale terreno fecondo.

Meolo

Denuncia per le imposte comunali

Il Podestà, aderendo alle varie richieste pervenutegli da parte di ritardatari all'adempimento della denunzia dei cespiti soggetti a imposte tasse e diritti comunali, ha fissato che il giorno di mercoledì, e soltanto per detto giorno, l'Ufficio Municipale rimanga a disposizione del pubblico per il ricevimento delle denunzie senza applicazione di penalità. Va da sè che, passato tale giorno, le denunzie continueranno ad essere accettate però con l'applicazione della penalità corrispondente ad un terzo della tassa dovuta per cespite non denunziato.

Cucina Opere Assistenziali

Giovedì scorso sotto la direzione del Fascio femminile e con mezzi forniti dal Comitato Comunale dell'Ente Opere Assistenziali, ha cominciato a funzionare la cucina dei poveri, con la distribuzione di 30 razioni giornaliere.

Detto Comitato ha assunto ed accentrato a sè tutte le diverse branche della beneficenza: Congregazione di Carità, Comitato Antitubercolare, Comitato Maternità ed Infanzia ecc. per una più razionale distribuzione dei sussidi.

Ceggia

Pro Opere Assistenziali

Nel nostro comune s'è costituito, alle dipendenze dell'Ente provinciale Opere Assistenziali, un Comitato locale allo scopo di venire in aiuto a quanti sono obbligati a sopportare i disagi del periodo invernale.

Data l'attività altamente benefica che il Comitato si ripromette di svolgere, l'intera cittadinanza dovrà contribuire con generosità anche per facilitare l'opera del Comitato stesso.

Diamo il primo elenco delle offerte pervenute al Comitato: rev. don Eugenio Salce, arciprete di Ceggia L. 200 per i bisognosi e L. 200 per lo acquisto di zoccoletti chiusi per gli alunni poveri di queste scuole, Impresa F.lli Carlo e Virgilio Caraielli 100; Famiglia Savani 25, Ada e G. Battista Adamo 25, F.lli Vivani 20, Lugia Carnelli 10, Rinaldi Lidia 10, Masetto Egidio 5; Fossetta Lina 5; Candreva Eduardo 5, Monn Emma 5, Amm. Franchin q.li 5 pannocchie e 10 di legna, Amm. comm. Ghol q.li 5 pannocchie, Congr. di Carità q.li 4, Ongaro Virginia q.li 2, N. N. q.li 2, Dalla Zorza Italia kg. 70 di pane, Pavan Luigi kg. 25 di carne; Caprile Bartolomeo kg. 25 di pasta e kg. 10 di riso, Turchetto Giuseppe e Arturo kg. 20 di riso e 15 di pasta; Ditta F.lli Citron 15 paia di zoccoli chiusi; Buso Sante L. 15; Cooperativa Braccianti di Ceggia 25.

A mezzo del Podestà sono pervenute inoltre quintali venti di pannocchie offerti in parti eguali dal comm. Augusto Genovese e dall'Amministraz. F.lli Loro.

Le offerte si continuano a ricevere dal Segretario Politico presidente del Comitato Comunale.

Pordenone

Nuova gestione del Licinio

Il teatro Licinio è passato in gestione in questi giorni al sig. Impiccini Adolfo, impresario, che per molti anni tenne il vecchio Cinema S. Marco.

Confidiamo che il sig. Impiccini seguendo le belle tradizioni del Licinio, saprà offrire alla cittadinanza oltre a superbe rappresentazioni cinematografiche, dei buoni spettacoli di prosa, d'operette e lirici.

Saggio dell'Asilo Infantile

Il 20 corr. nel pomeriggio al teatro Licinio, i bimbi dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II, svolgeranno il loro tradizionale saggio. La festicciola gentile, tanto cara alla popolazione, saprà richiamare anche quest'anno un folto pubblico.

L'assemblea dei Cavalieri

L'assemblea locale dell'Associazione Nazionale Cavalieri in congedo avrà luogo oggi domenica alle ore 10 presso la sua sede, Piazzale Roma ex Palazzo del Tribunale. Dati gli importanti oggetti da trattare la presidenza rivolge viva preghiera a tutti gli ex cavalieri perchè non manchino a questa seduta.

Commissione Esami Segretari

E' con compiacimento che annunciamo che il segretario capo del nostro Comune sig. Antonio Rasso, è stato testè chiamato dal Prefetto della Provincia di Udine, a far parte della Commissione d'Esami di Segretario comunale.

Congratulazioni per l'ambita nomina.

La morte del Rigo

In conseguenza delle gravi ferite riportate nella caduta da una scala della Cartiera S. Marco, all'Ospedale è deceduto nel pomeriggio di ieri il meccanico Nicola Rigo. Aveva 42 anni ed era un bravo ed onesto operaio, quanto ben voluto. Lascia la moglie con 12 figli. Condoglianze ai congiunti.

Calcio

Nel pomeriggio d'oggi si svolgerà al nostro Campo Sportivo una partita amichevole tra le squadre Pordenone B e Borgomeduna D. L.

Farmacia

Oggi domenica è aperta la farmacia Amenta che farà servizio di turno sino a sabato 12 corr.

Teatri aperti

Licinio: «Enigma».
Roma: «Danubio Bleu».
Garibaldi: «Sivigliana» (sonoro, cantato italiano).

Udine

La seduta del Rettorato Provinciale

Nel pomeriggio, nella sala delle adunanze del palazzo della Provincia, si è riunito il Rettorato Provinciale sotto la presidenza del Preside on. Asquini e con l'intervento di tutti i rettori. Il Preside [illegible] mò il Rettorato che la proposta di trasferimento all'Azienda autonoma della strada dei tronchi [illegible]-Udine e Udine-Gorizia ha avuto il parere favorevole del Ministero delle Finanze, in modo che i provvedimenti definitivi in proposito devono ritenersi ormai pross[illegible] forma altresì che l'Ufficio [illegible] provinciale ha già allestito [illegible] getto definitivo per la [illegible] del tronco stradale Butt[illegible] va di Judrio che sarà im[illegible] mente inviato al Ministero [illegible] Guerra per la stipulazione [illegible] venzione esecutiva entro il [illegible] anno.

Il Rettorato provinciale ha [illegible] dato la ratifica alla de[illegible] del 21 novembre adottata da Preside, con la quale si [illegible] ad assumere in legazione [illegible] Luciano Camputti di Molin[illegible] te i beni tutti formanti ogg[illegible] l'usufrutto in favore di lui [illegible] dalla madre, benemerita s[illegible] via Fabris vedova Camput[illegible] testamento 28 aprile 1901, [illegible] costituiscono il compendio [illegible] to disposto a favore de l'As[illegible] agraria friulana per [illegible] complementare dei giovani [illegible] mi sudditi italiani. L'ing. [illegible] ti ha voluto fare tale cessione [illegible] un modesto canone annuo [illegible] per veder iniziato il program[illegible] legato e la Provincia ha [illegible] di destinare la rendita retta [illegible] dere per un terzo all'istitu[illegible] borse di studio per il perfez[illegible] mento dei giovani agronomi, [illegible] terzo a riserva del futuro [illegible] svolgimento del programma [illegible] terzo al miglioramento de[illegible] a sesa.

Il Rettorato ha accordato la [illegible] fica alla deliberazione del P[illegible] con la quale si è disposto d[illegible] vedere all'appalto mediante [illegible] pubblica ad unico incanto de[illegible] vori di manutenzione strade [illegible] l'anno 1932. Con la suddetta de[illegible] razione furono approvati i pr[illegible] ti redatti dall'ufficio tecnico [illegible] singoli tronchi di strada provinc[illegible] le, dai quali progetti risulta che [illegible] spesa complessiva per il 1932 [illegible] di 842.000 lire.

E' stato preso in esame e [illegible] vato lo schema definitivo della [illegible] venzione fra l'amministrazione [illegible] litare e l'amministrazione [illegible] ci le per il completamento del [illegible] pio votivo in costruzione su[illegible] zale XXVI Luglio a Udine [illegible] sformazione di esso nel m[illegible] tale Tempio Ossario dei Ca[illegible] guerra con le modificazioni [illegible] te convenute fra le due a[illegible] Il progetto compilato da[illegible] prof. Valle e Limongelli di Roma prevede una spesa complessiva di [illegible] milioni, la quale però si riduce [illegible] rinunziandosi per ora alla co[illegible] zione di alcune parti non indisp[illegible] sabili in un primo tempo.

Infine il Rettorato ha espres[illegible] to favorevole per l'aggregazione [illegible] comune di Zuglio a quello d[illegible]

Nomine fasciste

Il Segretario federale ha [illegible] duto alle seguenti nomine: [illegible] missario straordinario del [illegible] di Chiusaforte il sig. Virgi[illegible] tali; commissario straordi[illegible] Fascio di Arta sig. Vitto[illegible] sarato; ispettore per lo Spilimbergo il geom. Pietr[illegible]

L'assegnazione dei lavori pel nuovo dispensario

Questa mattina, presso [illegible] ci della Provincia, davan[illegible] ceprestde cav. uff. dott. [illegible] Pog[illegible], assistito dal s[illegible] generale dott. cav. [illegible] dall'ingegnere capo [illegible] naldo, ha avuto luog[illegible] ne per l'appalto dei lav[illegible] struzione del nuovo d[illegible] antitubercolare [illegible] lire 341.000. Erano st[illegible] alla licitazione undici [illegible] cati ed hanno presenta[illegible] soltanto sei di esse. [illegible] giudicataria l'impresa [illegible] poli, col ribasso del 1.[illegible] lo.

Un'auto sul marciapiede

Un capitano e una signora investiti

Questa sera in via Tr[illegible] caduto in incidente au[illegible] co che mise in ser[illegible] persone che transita[illegible] piazzetta: il maggiore [illegible] cola Pesce e la sign[illegible] Mazzoni, domiciliat[illegible] Rocco. Un automob[illegible] Piazza Umberto I a tut[illegible] all'imbocco di via Tr[illegible] stretta, per la veloc[illegible] ampia curva tanto da [illegible] marciapiede del ponte [illegible] te sulla roggia. In qu[illegible] transitavano sul ponte [illegible] la signora e l'auto li [illegible] e die, uno di segui[illegible] Mentre il primo si rial[illegible] gnora rimase distesa [illegible] la strada senza dar se[illegible] ta. Subito soccorsa d[illegible] caricata sopra un'a [illegible] sportata all'Ospedale, [illegible] tata e giudicata gua[illegible] diecina di giorni, aver[illegible] escoriazioni e contusio[illegible] be e alla faccia.

BELLUNO

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Prov. Amministrativa di Belluno, presieduta dal Vice Prefetto comm. dott. Carlo Riva, ha preso le seguenti deliberazioni:

Pieve d'Alpago: Mutuo per l'edificio scolastico. Approva — Gosaldo: Mutuo per la costruzione di tre edifici scolastici per le frazioni di Tiser, Coda e California. Approva. S. Nicolò Com.: Modifiche al regolamento di fabbrica. Approva. — [illegible]: Declassifica e vendita relitto strada. Approva — S. Tommaso: Vendita terreno a Avoscan Zaccaria. Approva. — Rocca Pietore: Vendita terreno a Dalla Torre Fernando. Approva — Trichiana: Acquisto terreno da Cortina Antonio per costruzione edificio scolastico di Sant'Antonio. Parere favorevole — Rocca Pietore: Vendita terreno a Rudatis Antonio. Approva. Agordo. Vendita terreno alle sorelle Tomè. Approva — Sappada. Regolamento pel servizio pubblico di noleggio da rimessa. Approva — [illegible]. Svincolo cauzione ditta Z[illegible] Guerrino. Autorizza a [illegible] — Domegge: Svincolo cauzione ditta Fratelli Vascellari. Autorizza. — Cortina d'Ampezzo: Passaggio del Comune alla classe superiore per l'applicazione delle imposte di consumo. Approva — Longarone: Imposta sul valor locativo. Approva — Zoldo Alto: Imposta sugli animali caprini, sulle macchine di caffè espresso, sui cani e imposte di consumo. Approva. Belluno (Amm. Prov.): Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche. Approva — Longarone: Imposta sul bestiame e diritto di peso pubblico. Approva. — Lorenzago: Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche. Approva. — San Vito Cadore (Azienda di Cura): Bilancio 1932. Approva — Quero: Tassa per occupazione di spazi ed aree pubbliche. Approva — Rivamonte: idem idem. Approva. — Trichiana: Bilancio 1932. Approva — Pieve d'Alpago: Bilancio 1932. Approva. Belluno: Sostituzione della cauzione prestata dalla ditta Bettiol a garanzia degli obblighi derivanti dalla concessione dell'esercizio della Centrale del latte. Approva — Belluno: Estensione del servizio di approvvigionamento del latte a mezzo della Centrale a tutta la zona urbana. Approva.

L'esito del mercato d'ieri

[illegible] sul mercato è stata ieri superiore ad ogni [illegible]. Quasi 500 bovini [illegible] parte da carne ed il [illegible] quantità [illegible] [illegible] 500 [illegible] per vendita [illegible] del nuovo [illegible]

I prezzi [illegible] la tendenza però è stata per l'aumento e questa [illegible] per una non [illegible] prezzi degli [illegible] bovini per [illegible] e gli [illegible] dello stesso [illegible]

[illegible] sono stati ricercati i torelli della [illegible] razza grigia bellunese, anche da compratori delle limitrofe provincie.

Per la maggior parte gli animali [illegible] sono stati spediti per ferrovia e per [illegible] nelle val di [illegible] Agordino, e nello Zoldano [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible]

I prezzi [illegible] da lire 30 a 50 al quintale [illegible] da lire 130 a 170 al quintale [illegible] di prima [illegible] da [illegible] lire 150 a lire 175 al quintale. Suini grassi da lire 260 a lire 300 al quintale. Pollame da lire cinque a sette al chilogrammo.

L'anniversario di "Balilla,,

Oggi, in tutti i Comitati comunali [illegible] a Belluno sarà celebrato l'anniversario di Giovanni Battista Perasso. I presidenti dei Comitati comunali sono stati invitati a riunire in ora debita i giovani negli appositi locali per illustrare loro l'eroico gesto del fanciullo genovese, esempio e monito alle generazioni che sorgono all'ombra del Littorio. A Belluno, la celebrazione di Giambattista Perasso sarà fatta alle ore 11 nella sala teatrale dell'Istituto Salesiano A. Sperti gentilmente concessa.

"La guerra nella storia del Risorgimento italiano,,

Ricordiamo che questa mattina, alle ore 10.30 il Console comm. Mario Morgantini comandante la 43.a Legione Alpina « Piave », terrà al teatro Sperti una conferenza agli Avanguardisti bellunesi sul tema: « La guerra nella storia del Risorgimento italiano ».

Riunione di pugilisti

L'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista comunica che domani lunedì alle 20.30 avrà luogo nella palestra Ginnastica dell'O. N. B. (ex scalo merci della stazione) l'allenamento dei pugili bellunesi che parteciperanno alla gara di campionato provinciale.

Dei bono quindi trovarsi per l'ora stabilita i signori fratelli Faustini, Borto, Dal Pian, Dalla Vecchia, De Vecchi, Agostini, Sartori, Cassol, Secco, Giacobbi e tutti gli altri. Nessuno deve mancare. Severi provvedimenti verranno presi a carico degli assenti.

Belluno-Venezia (veterani)

Oggi, alle ore 14.30 precise, sul nostro Campo Sportivo del Littorio, seguirà l'atteso incontro di calcio fra l'undici concittadino e la squadra « Veterani » della A. C. Venezia. Sarà un confronto che servirà di allenamento agli azzurri, i quali, approfittando della giornata di riposo imposta dal Campionato, potranno curare l'amalgama e l'intesa fra uomo e uomo, cosa necessaria specie ora che nelle file sono stati ammessi elementi nuovi. Il pubblico non mancherà di assistere numeroso all'interessante incontro.

Pro Casa del Sole di Ponte nelle Alpi

L'on. Protti e la sua gentile signora hanno inviato in dono alla Casa del Sole un fonografo con una serie di dischi, scelti appositamente per l'educazione e la ricreazione dei piccoli ospiti dell'Istituto.

Il dono era accompagnato da una nobile lettera contenente la espressione dei sentimenti di ammirazione per l'istituzione che tanto bene fa all'infanzia della nostra provincia.

All'on. Protti, che anche in altre occasioni volle con doni cospicui manifestare il suo plauso per l'opera svolta dalla delegazione dei Fasci femminili nella Casa del Sole di Ponte nelle Alpi, la delegata rivolge un vivissimo ringraziamento, anche a nome dei piccoli ospiti della colonia.

Pro guardaroba dei poveri del Fascio Femminile

Al guardaroba dei poveri del Fascio femminile sono pervenute le seguenti offerte: signora [illegible] San Martini, diversi indumenti invernali; N. N., diversi indumenti invernali. La signora Gina Dalla Rosa ha invece confezionato con molta cura parecchi grembiuli.

La Segretaria del Fascio femminile e la delegata per il Guardaroba sentitamente ringraziano.

Cinema Teatro Italia

Questa sera si replica il bellissimo film interamente parlato e cantato in italiano, « La stella del cinema », protagonisti Grazia Del Rio ed Elio Steiner.

Domani sera e martedì sera la [illegible] Greta Garbo in « Donna che ama ».

Turni della settimana

Oggi presterà servizio lo spaccio di privative Costantini in piazza Campitello. Oggi e tutte le notti [illegible] [illegible] servizio la farmacia Lotti [illegible] in piazza Santo Stefano.

Bollettino meteorologico

Ieri, al levar del sole, si sono avuti in città cinque gradi sotto zero e nelle ore migliori quattro gradi. Pressione barometrica 76.6. Cielo sereno.

Feltre

Uccide con una fucilata l'amante della moglie

La vicina frazione di Carpenè di Pedavena è stata teatro di un grave fatto di sangue, in cui ha trovato la morte il contadino Forlin Giovanni fu Luigi d'anni 27.

Questo fattaccio è l'epilogo di una tresca amorosa intessuta tra il Forlin e certa Pelin Maria di Tommaso di anni 27, nativa di Vellai, moglie dell'uccisore Susin Pietro di Giovanni, nato nel 1903 a Carpenè di Pedavena.

Il Susin, che da qualche tempo era a conoscenza della infedeltà della moglie, aveva più volte pensato alla vendetta; fu solo ieri che, dopo essersi fatto coraggio con un'abbondante libagione, verso le ore 16.30 si recava ad attendere il suo rivale e scortolo mentre usciva dalla casa di un suo zio, alla distanza di quaranta metri gli sparava una fucilata, uccidendolo.

Il Susin, compiuto il folle gesto, raggiunse, attraverso la campagna, la nostra città e si recò a costituirsi alla caserma dei carabinieri ove il maresciallo maggiore Pagnucco raccolse la deposizione dell'omicida, del quale provvide all'arresto, sequestrando l'arma che aveva portato seco, un fucile da caccia ad una canna a retrocarica.

Il Procuratore del Re si è recato sul luogo del delitto per gli accertamenti di legge.

Turni domenicali

Farmacia dell'Ospedale e rivendita privative a porta Castaldi ed alla stazione.

Pieve di Cadore

Dimenticanze da lavorai

In questi giorni vennero pubblicati i nomi delle stazioni ferroviarie che usufruiscono dei biglietti festivi d'andata e ritorno in 1.a e 2.a classe, istituiti con largo criterio ed agevolazioni del Ministero delle Comunicazioni.

Mentre per la provincia di Belluno rodiamo accennate parecchie stazioni da Alano a S. Vito nel Cadore si è dimenticata l'importante capolinea Calalzo-Pieve Cadore, a cui vi si potrebbe aggiungere Tai, data la moderna attrezzatura alberghiera che detto paese dispone.

La tormenta in montagna

Benchè la giornate si susseguano una più serena dell'altra, il freddo perdura specie nel mattino, tantochè oggi il termometro segnò 9 gradi sotto zero. Su le vette sopra i 2500 metri, turbina la tormenta che lascia cadere in fondo alle valle un leggero nevischio.

Cinema di Tai

Avvicinandosi le prossime feste la direzione spettacoli dell'albergo Cadore ha stabilito di proiettare una nuova edizione di pellicole prodotte recentemente dell'industria nazionale. Oggi domenica verrà proiettato il film «Cavaliere Nero» protagonista Basone, e martedì prossimo, festa dell'Immacolata Concezione, sarà proiettata la pellicola «I miserabili» interpretata da Greta Garbo.

Cortina d'Ampezzo

Sezione del Fascio

Apprendiamo che in seguito alle dimissioni del sig. Levi Vittorio da Segretario amministrativo, il Segretario politico cav. Chiamulera ha chiamato a tale carica il sig. Ghedina Guido che è pure presidente del Sindacato commercianti.

Tale nomina è stata appresa da tutti i fascisti con piacere.

Padova

Tre grassatori arrestati

La squadra mobile della nostra Questura dopo minuziose indagini è riuscita ad identificare e ad arrestare gli autori di un brigantesco furto commesso nella notte dal 25 al 26 u. s. in frazione Cornigliana di Carrara S. Stefano.

Come si ricorderà, tre malfattori mascherati, di cui uno armato di rivoltella, divelta un'inferriata della casa del pollivendolo Giuseppe Fantin, penetravano in una camera da letto ove si trovava la figlia Maura di 13 anni. La bimba, terrificata, non ebbe coraggio di gridare, e i tre individui poterono così agire liberamente. Entrati in un'altra camera si impossessarono di quattromila cinquecento lire in denaro di vari oggetti preziosi e quindi si allontanarono indisturbati. Ripreso coraggio soltanto poco dopo la bimba narrava ai famigliari il fatto.

Le indagini sono state condotte dalla squadra mobile che ieri ha proceduto all'arresto dei tre presunti colpevoli, certi Mario Vettore di Alberto di 30 anni, Antonio Annibale di Vittorio di 27 anni e Gino Lunardi di Giuseppe di 28 anni, tutti e tre da Carrara S. Giorgio, noti e pericolosi pregiudicati, a carico dei quali sono stati raccolti gravissimi elementi di accusa.

Nella casa del Lunardi sono state sequestrate 6500 lire delle quali il possessore non ha saputo spiegare la provenienza e il Lunardi stesso è stato possibile arrestarlo dopo una violenta colluttazione che gli agenti operanti hanno dovuto sostenere.

TREVISO

Adunanza al Consiglio dell'Economia

Si è riunito ieri il Comitato di presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa presieduto dal N. H. comm. dott. Giorgio Jacuzzi.

Oltre a numerosi argomenti d'interna amministrazione, vennero prese varie decisioni, fra l'altro, venne approvato lo schema di bilancio preventivo di adunanza plenaria da convocarsi per il 22 corr.

Furono stabilite le disposizioni di massima per l'organizzazione presso la sede consigliare della Mostra permanente industriale, commerciale ed agricola.

Vennero nominati il cav. Arturo Pasqualis a membro del Consiglio di amministrazione della R. Scuola di Tirocinio di Vittorio Veneto ed il sig. Geronazzo Primo a membro della Commissione provinciale per la preventiva approvazione dei riproduttori bovini in rappresentanza degli agricoltori.

Venne pure stabilito di indire una adunanza fra i rappresentanti degli Enti agrari provinciali ed i maggiori agricoltori per concretare, d'accordo con la R. Stazione Sperimentale di Viticoltura di Conegliano, l'indirizzo viticolo da adottarsi in provincia.

E' infine concesso un sussidio di lire 200 al Comitato Pro Albero di Natale dei bambini poveri promosso dalle Associazioni giovanili di Azione Cattolica di Treviso, e viene deliberato l'acquisto di quindici copie del Calendario 1932 del P. N. F.

Bellunese ucciso da un'auto a San Biagio di Callalta

Questa sera alle 18.30, sulla strada provinciale di Postumia presso San Biagio di Callalta, l'impiegato privato De Bonch Giuseppe di 53 anni da Belluno, residente a Treviso, se ne veniva verso la città a piedi, allorchè veniva investito in pieno da un'auto proveniente da Oderzo. Il disgraziato, per l'urto violento, spezzò il parabrise e rimase in mezzo alla strada col cranio fratturato. L'automobile investitrice continuò la sua strada, dileguandosi nell'oscurità.

Il ferito, raccolto dalla macchina 1908 VE che transitava poco dopo, venne trasportato all'ospedale, dove fu accolto d'urgenza nel reparto chirurgico. I sanitari gli constatarono la grave frattura del cranio e la conseguente commozione cerebrale. La prognosi è riservata. I Carabinieri di San Biagio hanno iniziato subito indagini per identificare la macchina investitrice.

Un investimento a Villorba

Falegname in gravi condizioni

Verso le ore 18, nei pressi di Villorba, sulla strada provinciale Pontebbana, il falegname Giovanni Zangrando fu Lorenzo di anni 71, da Lancenigo, montato su un carro trainato da buoi, stava rincasando quando venne investito da un'automobile che rovesciava il carro e riduceva in gravi condizioni lo Zangrando, che riportava la frattura del femore sinistro. Con un'auto di passaggio il ferito venne raccolto e trasportato all'ospedale, dove fu ricoverato nel reparto chirurgico.

Gli zoccoli a 1800 alunni poveri

Ieri mattina, a cura del Patronato Scolastico e della direzione didattica, è incominciata la distribuzione degli zoccoli ai bambini e bambine poveri delle nostre Scuole elementari.

La prima consegna venne fatta alle alunne bisognose delle Scuole « A. Manzoni » e « A. Cacciamiga » e agli alunni della scuola suburbana di S. Maria del Rovere, agli alunni della scuola « A. Gabelli » e del suburbio di S. Antonino. Complessivamente vennero distribuite 800 paia di zoccoli.

Seguiranno metodicamente le distribuzioni anche alle altre scuole urbane e suburbane in modo che verranno beneficati 1800 bambini bisognosi.

Nelle varie scuole si sta inoltre preparando la raccolta di indumenti e di offerte in denaro per la vestizione dei figliuoli appartenenti a famiglie povere.

Corsi di istruzione per ufficiali in congedo

Oggi domenica, alle ore 11, in una sala del Circolo Militare di Presidio avrà luogo la riunione di apertura dei Corsi di istruzione per gli ufficiali in congedo. Il direttore dei Corsi, colonnello cav. Raimondo Rossi, tratterà sul programma da svolgersi dai vari ufficiali istruttori affidando a ciascuno di essi l'incarico particolareggiato dei singoli programmi.

Il tiro a segno

La presidenza della locale sezione di Tiro a Segno avverte che oggi, domenica, il poligono di S. Maria del Rovere è aperto dalle ore 9 alle 11.30 e dalle 14 alle 16 per le esercitazioni libere.

Beneficenza

Per onorare la memoria del sig. Cucchetto Federico, padre del capo ufficio sig. Bruno, l'Amministrazione della Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana e di Castelfranco Veneto ha offerto alle Opere Assistenziali del P. N. F. la somma di L. 150 e la Direzione Generale e gli Impiegati della Sede Centrale dell'Istituto predetto hanno offerto allo stesso scopo L. 100.

Conegliano

Società di scienze mediche di Conegliano e Vittorio Veneto

Lunedì 7 dicembre, alle ore 14.30, avrà luogo all'Ospedale civile di Vittorio l'inaugurazione dell'anno accademico della Società di scienze mediche sotto la presidenza del chiarissimo [illegible] della Società di scienze mediche, [illegible] chirurgo prof. Franco De Gironcoli. [illegible] prof. Tramontini sulle «Pleuriti dell'apice» e l'altro del prof. Coletti su «Due casi di chirurgia nasale» il presidente prof. F. De Gironcoli presenterà la relazione morale della società nell'anno decorso. Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto sig. Alessandro Gelera, il signor Antonio Vedora ha offerto lire 25 alla Congregazione di Carità.

Convocazione giocatori di calcio Fascio Giovanile di Combattimento

Tutti i giocatori di calcio della squadra del Fascio Giovanile devono trovarsi alle ore 13.30 di oggi, sul Viale della Stazione, muniti di bicicletta e degli indumenti di gioco per recarsi a S. Vendemiano ove si terrà una seduta di allenamento. Le assenze ingiustificate porteranno alla esclusione dalle partite di campionato. Potranno unirsi anche giocatori non del Fascio Giovanile.

Farmacie di turno

Per oggi e per tutta l'entrante settimana il servizio di turno per le chiamate d'urgenza sarà disimpegnato dalla Farmacia del dott. Bruni, situata in Via XX Settembre.

Al Supercinema Teatro Moderno

Ieri sera, con grande concorso di pubblico, è stato proiettato sullo schermo del Supercinema Teatro Moderno il magnifico film «La vacanza del Diavolo» di cui ne è insuperabile interprete la simpatica e bella artista italiana Carmen Boni.

Oggi dalle 15 in poi si susseguiranno le rappresentazioni del medesimo film.

Spaccando della legna

E' stata medicata al nostro Ospitale civile tale Giovanna Salvador, di Giacomo d'anni 17, da Ogliano, perchè presentava una ferita alla mano sinistra. La Salvador si è prodotta tale ferita con una scure con la quale stava spaccando della legna.

Dal medico che la ha curata è stata dichiarata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Vittorio

L'assemblea della Banca

I liquidatori della Banca Mutua Popolare Agricola di Vittorio e Conegliano hanno indetto un'assemblea ordinaria dei soci alle ore 16 del 30 dicembre p. v.

Speriamo che almeno dopo cinque anni si risolva l'annosa questione che tiene ancora con l'animo sospeso una gran massa di piccoli creditori.

Un furto

Certo Brescancin Giovanni Battista, da Fregona, e domiciliato in Piazza Duomo è stato derubato a più riprese nel suo laboratorio sito in Menzavilla di Fregona, d'una cinghia di trasmissione della lunghezza di 30 metri, di un ventilatore e di vario legname grezzo. Denunciato il fatto, i carabinieri poterono assodare che certe Menegon Elvira in Pera di anni 28 e Maria Emma in De Zorzi di anni 30 divelta una porta secondaria del laboratorio del Brescancin vi erano entrate più volte. Interrogate, le due donne, ammisero il furto di solo poca legna colla quale se ne servirono per far bollire, in un sotterraneo adiacente al laboratorio, una certa quantità d'acqua che doveva servire per delle loro faccende, ma negarono in via assoluta gli altri addebiti loro fatti.

Castelfranco

Mostra radicchio Castellano

Si ricorda che il 18 dic., venerdì nella Piazza XXIV Maggio avrà luogo l'annuale Mostra del radicchio variegato di Castelfranco e degli ortaggi invernali elencati nell'apposito avviso-programma.

I concorrenti sono avvertiti che per assicurarsi il posto in mostra, dovranno presentare domanda in carta libera o anche verbale presso l'ufficio della Cattedra Ambulante [illegible] Palazzo della Banca Popolare. A quanti portassero in mostra ortaggi senza preavviso, non viene garantito il posto. Assegnati i premi sarà permessa la vendita dei prodotti esposti.

Giorgione-Mezzomo

Oggi, domenica, al nostro Campo Sportivo, si disputerà una interessantissima partita di campionato di II div. tra l'A. C. Mezzomo di Feltre e i rossi-crociati concittadini. Viva è l'attesa per l'esito incerto.

Un pittore concittadino

L'« Ara » autorevole rivista artistica nei giorni scorsi dedicava non due colonne all'arte di Bruno [illegible] Moro i cui quadri sono stati accettati al Salone d'Autunno di Parigi dove figurano artisti eccellenti di tutti i paesi.

« Nonostante la severità usata dalla Giuria — scrive «L'Ara» — le Gheri sono stati accettati «Armonie di chitarra» che ispirano una poesia zingaresca ed andalusa, e «Naufrago di sole» che è una meravigliosa gaia cromia di luce ».

All'amico concittadino, che si è affermato con un'arte originale, le nostre felicitazioni ed auguri di brillante avvenire.

Cisterna del Friuli

Motociclista contro un muro

Poco dopo le ore 19 di ieri, l'industriale sig. Giovanni Lupieri fu Romano di anni 34, era partito con la sua « Indian » alla volta di Maseris per affari. Ma, giunto all'uscita del paese, proprio nel punto ove si aprono due strade, una diretta a Coseano, l'altra a San Daniele, il Lupieri, forse per evitare qualche ostacolo, anzichè procedere per la retta via, deviò bruscamente a destra per infilare la strada per Coseano. Ma per l'eccessiva velocità impressa alla moto, la stessa non obbedì più al comando del guidatore, e lo portò a cozzare contro il muro che sorge proprio di fronte alla strada del paese, quasi a dividere i due nastri stradali portanti alle località suaccennate.

L'urto fu tremendo, ed il povero motociclista cadde in terra privo di sensi con una vasta ferita alla testa, mentre la moto fremeva ancora sotto l'impulso degli ultimi scoppi del motore. In breve accorse gente a prestare soccorso al ferito, mentre altri avvertivano la famiglia della sciagura. Tosto arrivò con la sua macchina il sig. Ciro, fratello del ferito, il quale decise senz'altro di trasportare il ferito all'ospedale di San Daniele. Quivi giunto, il disgraziato motociclista venne prontamente visitato dal chirurgo primario dott. Penasa, il quale gli prodigò le cure che la gravità del caso richiedeva. Data l'entità delle ferite riscontrate sulla testa del paziente, il sanitario si è riservata la prognosi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Hitler alle porte del potere?

Il colpo di stato sarebbe imminente

BERLINO, 5

(F.M.) *Alcune dichiarazioni che Hitler ha fatto ai corrispondenti dei giornali inglesi e americani da lui espressamente convocati, sono oggetto dei più ampi commenti, oltre che all'estero, anche a Berlino, ed hanno prodotto ovunque la più profonda impressione. Nella metropoli americana come nella capitale inglese, a motivo di queste dichiarazioni del capo nazional socialista, correrebbero le voci più diverse; fra l'altro quella che gli hitleriani prenderanno il potere questa notte stessa e che Hitler abolirebbe il "gold standard". Alla borsa di New York si sarebbe detto che la Germania si trova alla vigilia di un rivolgimento politico e se non si sa se è in rapporto a questa convinzione che stamane coda si è giuocato, come afferma la Vossische Zeitung, al ribasso sui titoli di rendita tedeschi. Il londinese Times ha pubblicato stamane un lungo resoconto sull'attività e i propositi del nazional socialismo, sotto il titolo «Alle porte del potere».*

Promessa di legalità

Riferiamo il più esattamente possibile la sostanza delle dichiarazioni che Hitler ha fatto e che hanno provocato tanto malumore. Egli è partito dagli avvenimenti d'Assia, che ha biasimati con veementi parole, per ripetere la sua promessa di legalità. Il partito nazional socialista non pensa assolutamente a rinunziare all'ultimo istante, quando è il procinto di conquistare il timone della Germania, i fondamenti legali sui quali ha svolto la sua azione. Ciò non sarebbe necessario "giacchè non vi è dubbio alcuno che il partito raggiungerà il potere ben presto; forse in questo o nel prossimo mese; forse soltanto fra cinque o dieci mesi".

È stato questo punto della dichiarazione che la stampa anglosassone ha interpretato a modo suo, affermando che le croci bruscine conseguiranno la loro definitiva vittoria politica questa notte medesima.

Hitler ha parlato del pericolo comunista "che molti sottovalutano perchè non si sa che cosa significhi la piccola guerra di ogni giorno, che è costata fino a questo momento ai nazional socialisti [illegible] morti e [illegible] a cinquemila feriti. "La Germania è il paese [illegible] il comunismo sarà debellato".

I "ricatti„ politici

La parte più interessante della dichiarazione di Hitler riguarda la politica estera. In primo luogo trovare una soluzione al problema dei tributi e dei debiti. "La Germania — ha detto Hitler — non può pagare contemporaneamente i debiti politici e i debiti privati. I primi richiederebbero un aumento enorme delle esportazioni tedesche. Un Governo nazional socialista sarebbe pronto a riconoscere all'opposto i debiti privati, mentre si rifiuterebbe di sottostare "ai ricatti politici".

"Tutto dipende dalla Francia — ha soggiunto Hitler — e dipende anche dal mondo, il quale ha la scelta fra assecondare i francesi che vogliono riconosciuta la priorità delle riparazioni e attuato nella sua totalità il piano Young, col pericolo di provocare in tal modo l'inevitabile catastrofe della Germania, o parteggiare per un giusto e sincero regolamento. Il mondo non può permettere che la Francia, forte del suo formidabile esercito e della sua potenza finanziaria, rimanga l'impositrice fiscale di tutta l'Europa.

La Germania trovasi in buoni rapporti con tutti i nemici di ieri, ma una riconciliazione franco-tedesca sarà impossibile fintanto che la Francia tiene in piedi un esercito di cui una gran parte è superflua per la sua sicurezza. La prossima conferenza del disarmo costituirà una specie di prova della ragionevolezza del mondo».

Rispondendo ad alcune domande, il capo nazional socialista ha tracciato in breve il suo programma di politica economica, che consta di tre punti principali. Semplificazione dell'apparato amministrativo della Germania; riduzione senza riguardi delle importazioni e liquidazione definitiva delle obbligazioni politiche. Hitler ha finito il suo dire con queste parole: «La Germania non è Cartagine e la Francia non è Roma».

L'attenzione all'estero

Fin qui le dichiarazioni del capo nazional socialista che, fatte ad una parte della stampa estera, possono in questo momento considerarsi come la presentazione anticipata di un programma di governo. Come siano state accolte nei circoli governativi si ignora. Dalla Wilhelmstrasse è partita soltanto una vaga assicurazione che il programma nazional-socialista non si identifica con quello che il governo ha in proposito di svolgere. Viva stizza, accomunata ad un certo timore, si notava negli ambienti democratici.

Il gesto di Hitler in questo momento è significativo, come è significativo che uno dei suoi principali consiglieri, il deputato al Reichstag Rosenberg, che è esperto di politica estera del partito, si trovi in questi giorni a Londra, ove sta avendo dei colloqui con i rappresentanti della vita politica inglese. Si dice che egli passerà poi brevemente da Parigi e quindi fra una diecina di giorni verrà a Roma.

Il Berliner Tageblatt e la Vossische Zeitung pubblicano che Brüning tiene ancora salde nelle mani le redini del governo e che i tentativi hitleriani di conquistare gli Stati Uniti d'America per una carica contro la Francia non sono un gesto di abilità. Però la Vossische Zeitung riconosce che l'estero ha tutte le ragioni di accordare la sua attenzione alle affermazioni programmatiche di un capo partito che ha molti milioni di elettori dietro di sè.

Mosca sovietica

La Chiesa del Redentore saltata in aria

BERLINO, 5

(F.B.) *Quest'oggi, nelle prime ore del pomeriggio, gli abitanti di Mosca hanno assistito ad uno spettacolo eccezionale: la chiesa del Redentore, il più grande tempio della capitale russa, è saltata in aria con straordinario fragore. Sei cariche di dinamite poste in diversi punti del sotterraneo della chiesa sono bastate con la loro esplosione per ridurre in un mucchio di rovine l'imponente edificio, che fu costruito nel 1812, dopo il grande incendio di Mosca, al termine della campagna di Napoleone in Russia. La polizia e reparti dell'armata rossa avevano per precauzione chiuso l'intero quartiere per un raggio di quattrocento metri, con dei fitti cordoni. Migliaia e migliaia di persone hanno voluto assistere dai vari punti della città al fantastico spettacolo pirotecnico. La chiesa del Redentore fino a qualche anno fa presentava la cupola centrale più alta rivestita interamente d'oro. Quest'oro, come tutto il rame di cui era riccamente rivestito esternamente e internamente il tempio, fu fatto togliere e depositare nelle casse dello Stato dal governo bolscevico. Ora al posto della chiesa distrutta deve essere costruito il palazzo centrale del governo.*

Il cognato di Hoover assolto

SANTA MONICA (S. U.), 5

Vannesa Lävitt, cognato del Presidente Hoover, che era stato arrestato il 10 novembre scorso sotto la accusa di essere stato trovato in possesso di bevande alcooliche, è stato ieri assolto. Egli tuttavia ha [illegible] che aveva bevuto un bicchiere [illegible] prima di venire arrestato.

Due morti in una sciagura aviatoria

ROMA, 5

[illegible] l'idrovolante [illegible] Maz[illegible] a bordo il [illegible] e motorista Pistelli [illegible] per errore di manovra cadeva in mare da bassa quota. L'equipaggio è deceduto. (Stefani).

La morte di Don Rinaldi

Rettore dei Salesiani

TORINO, 5

Oggi, poco dopo le 11, è spirato serenamente il Rettore maggiore dei Salesiani, don Filippo Rinaldi, nato nel 1856. La salma è stata visitata dall'Arcivescovo mons. Fossati e dalle autorità. I funerali avranno luogo martedì prossimo.

Don Filippo Rinaldi era il terzo successore di Don Bosco e nacque in Lu (Monferrato) il 28 maggio 1856. Conosciuto Don Bosco, risolse di farsi salesiano e fu studente nell'Istituto di Sampierdarena e successivamente chierico nella casa di formazione di San Benigno Canavese. Ordinato sacerdote ad Ivrea il 21 settembre 1882, venne l'anno dopo inviato da Don Bosco stesso a Mathi Torinese come direttore dei giovani appartenenti allo stato ecclesiastico. In questo importante ufficio egli esplicò le sue doti migliori tanto che Don Rua, successore di Don Bosco, nel 1889, lo inviava in Ispagna come direttore delle Scuole professionali di Sarrià (Barcellona) e nel 1892 lo creava ispettore di tutte le Case salesiane della Spagna e del Portogallo. Nel 1901 era richiamato a Torino in qualità di Prefetto Generale della Casa coprendo questa carica per ventun anni, nove come collaboratore di Don Rua, dodici accanto al secondo successore di Don Bosco, Don Albera.

Lavoratore instancabile, Don Rinaldi riordinò la parte amministrativa ed economica della Società Salesiana che andava prendendo sempre più vaste proporzioni. In qualità di Prefetto generale [illegible] sviluppo [illegible] di [illegible] giovani e fondando oratori festivi e organizzando in federazioni internazionali gli ex allievi ed allievi. A lui sopratutto è dovuta la [illegible] Don Bosco che sorge in piazza Maria Ausiliatrice.

Nel aprile 1922 il Capitolo generale della Società Salesiana lo eleggeva, succedendo a Don Albera, rettore maggiore. Il terzo successore di Don Bosco nei primi anni del suo rettorato fu preoccupato di dare una maggiore espansione all'opera salesiana e di suscitare le vocazioni religiose, dando un grande impulso alla propaganda missionaria specialmente nell'Estremo Oriente. Ma il nome di Don Rinaldi rimarrà specialmente legato all'esaltazione di Don Bosco, elevato agli onori degli altari.

La morte di Don Rinaldi è stata appresa a Venezia con vivo dolore, tanto più che nella nostra città i Salesiani dirigono con sapienza ed amore l'Istituto Coletti a Cannaregio, il Patronato Leone XIII e il Pensionato delle Suore di Maria Ausiliatrice a Castello. In tutte le chiese da essi officiate sono state immediatamente fatte pubbliche preghiere di suffragio per l'anima benedetta.

Gandhi ha lasciato Londra

LONDRA, 5

(C. C.) Oggi Gandhi, sotto una pioggia dirotta, è partito dalla stazione di Victoria. Egli si reca a passare qualche giorno a Villeneuve in Francia ospite di un suo ammiratore. Il 14 dicembre però si imbarcherà direttamente per Bombay.

Prima d'imbarcarsi Gandhi ha detto: «Se mi toccherà riprendere la lotta mi troverò impegnato non perchè mosso dall'odio, ma piuttosto con la dolorosa coscienza di chi sia costretto a lottare contro i suoi più cari parenti. Devo però confessare che i recenti provvedimenti del Governo britannico, per esempio contro i terroristi del Bengala sono così inesorabilmente crudeli da farmi temere che si abbiano in India gravi ripercussioni - nel qual caso la situazione potrebbe diventare enormemente più seria ed allarmante».

Lando Ferretti parla ad Aquila

dell'Italia fascista di domani

AQUILA, 5

L'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, ha tenuto questa sera al Teatro Comunale di Aquila l'annunciato discorso su: «L'Italia fascista di domani». Giunto da Roma alle ore 16, l'on. Ferretti ha visitato, accompagnato dal Prefetto, dall'on. Amicucci, dall'on. Serena, dal Segretario federale e da altre autorità, i principali monumenti cittadini e le principali opere pubbliche compiute dal Fascismo.

Alle ore 17 ha preso parte ad un ricevimento offerto in suo onore dal Prefetto nelle magnifiche sale del Palazzo del Governo e alle 18 si è recato a visitare il Palazzo del Littorio, dove è stato accolto da una imponente manifestazione da parte dei fascisti che gremivano le sale e i corridoi del palazzo.

Il Segretario federale, dopo avergli presentato i capi delle organizzazioni politiche, militari, sindacali e combattentistiche, ha rivolto all'ospite illustre il suo saluto e quello dell'intero Fascismo della provincia di Aquila. L'on. Ferretti ha vivamente ringraziato i camerati aquilani per la spontanea ed entusiastica manifestazione di fede fascista.

"Anima fascista, cioè imperiale„

Alle ore 19 l'on. Ferretti si è recato a Teatro Comunale gremito in ogni ordine di posti. Migliaia di persone che non hanno potuto trovare posto nella sala facevano ressa alle porte del teatro. Il Prefetto Sacchetti, vivamente applaudito, ha porto il saluto della provincia a festa all'on. Ferretti il quale ha poscia pronunciato attentamente seguito dall'uditorio il suo discorso.

L'oratore ha ricordato le gloriose tradizioni aquilane ed ha affermato che l'anima primigenia della stirpe laboriosa in pace ed eroica in guerra meglio si conserva nelle città e nei borghi rurali ed artigiani innalzati nei secoli sui monti della Patria anzichè nelle metropoli sorte nelle pianure e nelle valli dal confluire delle genti e dal dinamico irrompere della vita moderna. Ha soggiunto che non è questo il tempo di guardare con sterili nostalgie alle glorie del passato, ora che al comando del Duce tutto il popolo deve volgere gli sguardi e volontà alla conquista del futuro. Tra le nostalgie più dannose e antistoriche l'on. Ferretti pone un certo rifiorire di spiriti del risorgimento non rievocato nelle eroiche gesta compiute sui campi di battaglia ma nelle ideologie [illegible] onde è ancora possibile ad alcuni nell'Italia fascista dell'anno X di guardare con simpatia ad un agitatore [illegible] che [illegible] appunto di quel [illegible] le superate ideologie [illegible] ribellione anti imperiale del popolo indiano.

Ora invece gli Italiani devono sentirsi un'anima fascista, cioè imperiale, nella quale non è più posto per alcun sentimentalismo e dove domina un sentimento solo: la grandezza e la potenza della Patria.

Dramma spirituale e politico

L'oratore rievoca il dramma spirituale e politico della generazione i cui uomini sono stati chiamati dal Duce a "collaborare con lui nella grande opera di costruzione dell'Italia di domani, dramma risoltosi nell'epopea dell'intervento e della guerra, nel trionfo di Vittorio Veneto, nella Rivoluzione redentrice delle Camicie Nere, non per oscure forze fatalmente operanti, come vorrebbe certo determinismo storico inaccettabile, ma solo per l'opera di un Uomo che con la potenza del suo genio ha saputo dominare uomini ed eventi e restaurare le fortune della Patria.

L'on. Ferretti passa quindi in rassegna le opere compiute dal Fascismo per la reintegrazione dei valori materiali e morali della Nazione e per la creazione di un nuovo Stato inteso come attuazione pratica di una nuova civiltà ed accenna anche alle poderose provvidenze in corso per fronteggiare i riflessi nazionali della crisi mondiale.

Con accenti commossi, l'oratore illustra [illegible] opera del Duce per la disoccupazione, per dare sollievo morale e materiale ad [illegible] al suo grande [illegible] Per [illegible] il Fascismo l'Italia più di ogni altro paese e posti [illegible] per conquistare [illegible] [illegible] e [illegible] anche [illegible] specialmente con l'apporto di [illegible] e dell'[illegible] fascisti.

Nè il Fascismo si preoccupa soltanto di creare le condizioni materiali e di suscitare le ragioni ideali dell'Italia imperiale di domani, ma viene anche preparando la nuova classe dirigente, le nuove masse operanti chiamate a durissime prove attraverso le quali soltanto si conseguono durevoli vittorie.

Generazione che sorge

Circa questi nostri giovani, l'on. Ferretti afferma che sono così fuori strada coloro che li guardano con sospetto o almeno che li sentono diversi da quelli che noi nella precedente generazione siamo e ci gloriamo di essere come coloro che invece già dovrebbero cedere i posti di responsabilità e di comando. La verità è che i giovani di oggi sono quali furono i migliori delle generazioni che li precedettero, amanti del rischio, appassionati dello studio non inteso come fredda ricerca di erudizione, ma come febbre di sapere e di bellezza, facili all'entusiasmo, amanti [illegible] della Patria e [illegible] questo amore col proprio sangue. La differenza tra la generazione che oggi ha la responsabilità dello Stato e quella che sorge è una sola: che ieri i più nobili istinti dei giovani furono soffocati o traviati da una falsa educazione; oggi invece che gli istinti e le generose passioni hanno trovato le loro organizzazioni formali e il loro lievito ideale nell'Italia fascista.

Avviandosi alla fine del suo discorso, l'on. Ferretti immagina l'Italia fascista di domani nella sua missione mondiale di superatrice della civiltà demo-liberale e di domatrice della utopia comunista e conclude con una appassionata rievocazione della Roma di Mussolini cui tutti i paesi guardano come alla portatrice di nuovo verbo che dà vibrazioni ed echi alla coscienza universale.

Il discorso è stato continuamente interrotto da vivi entusiastici applausi e ha dato luogo a ripetute e imponenti manifestazioni all'indirizzo del Duce. Dopo il discorso una grande animazione ha regnato per le vie della città, percorse da squadre di fascisti al canto degli inni della Rivoluzione. L'on. Ferretti ha lasciato Aquila in serata fatto segno a nuove manifestazioni di vibrante simpatia e salutato da numerosa folla al grido di *Viva il Duce!*

Il fratello Leone, le sorelle Fortunata Ved. Ascoli ed Emma Ved. Oldath, la cognata Betty Senigaglia Ved. Pesaro, il cognato Avv. Enrico Senigaglia con la moglie Ida, i nipoti ed i parenti tutti annunciano, con profondo dolore, la morte ieri avvenuta del loro amatissimo

Giuseppe Morpurgo

I funerali avranno luogo domani (lunedì) alle ore 14, partendo dalla casa dell'Estinto in Calle Avvocati 3888.

VENEZIA, 6 Dicembre 1931.

Ieri sera alle ore 20, chiudeva serenamente la sua nobile, alta, operosa esistenza il

Prof. Antonio Berenzi

Angosciati ne danno il tristissimo annuncio i figli Angelo con la moglie Margherita Ghietto, Maria e Tiny, Annie, col marito Vittorio Nasi, il nipotino Ferdinando ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 11 di domenica 6 corr. nella Chiesa di San Stefano, dove la cara Salma sarà precedentemente trasportata.

I congiunti pregano di essere lasciati soli nel loro immenso dolore.

La presente serve di partecipazione personale, e di ringraziamento per quanti, in qualsiasi forma prenderanno parte al gravissimo lutto.

VENEZIA, 5 Dicembre 1931 a. X.

Pom. Impresa E. Ricordini Telef. 32-96.

Anno CLXXXIX - N. 340 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 7 Dicembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: [illegible] PER L'ESTERO: [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - [illegible]

Bisogna credere nel progresso

Le armi per la battaglia del grano

N[illegible] [illegible] dello scorso anno, in [illegible] premiazione solenne [illegible] concorso nazionale [illegible] Capo del Governo, in[illegible] [illegible] credere e persistere ne[illegible] [illegible] esperienze per il [illegible] della tecnica agraria [illegible] la quota cerealicola [illegible] avendo parole di e[illegible] [illegible] i quali, mai dubi[illegible] [illegible] fino ad oggi inso[illegible] [illegible] produttive del[illegible] [illegible] fede e con te[illegible] [illegible] lavorarono, e [illegible] per identificare [illegible] tendenze, di cre[illegible] [illegible] dottrine, e [illegible] evidenza, i pre[illegible] [illegible] canoni di una gra[illegible] [illegible] dei tempi, del[illegible] [illegible] della civiltà mo[illegible] derna.

«Bisogna credere al progresso e [illegible] negli inventori, delle [illegible] dei giovani anno[illegible]

Grazie a questo concetto che sem[illegible] [illegible] la lungimiran[illegible] [illegible] del Capo, oggi l'I[illegible] [illegible] di essere indiscu[illegible] [illegible] all'avanguardia in tutto quello che è progresso cerealicolo. [illegible] tecnici della nuova generazione fur no infatti tolte le [illegible] della tradizione, e fu com[illegible] [illegible] ampia libertà di con[illegible] [illegible] punto di partenza quella [illegible] polverosa e rile[illegible] [illegible] pergamena che ormai da [illegible] venne ritenuta punto di ar[illegible] rivo.

Non mancava che questa libertà. Appena venne concessa, la cereali[illegible] coltura nuova nacque e vittoriosa[illegible] mente si impose.

A prescindere da quelli che, per avendo avuto l'onore di essere ci[illegible] tati nel memorabile discorso del Duce sono tuttora in studio ed in esperimentazione, due sono i meto[illegible] di nuovi di cerealicoltura oggi or[illegible] mai largamente diffusi e ben quo[illegible] tati sia presso i tecnici, per le lo[illegible] ro [illegible] peculiarità tecnico col[illegible] turali, sia presso la gran massa de[illegible] gli agricoltori, per i notevoli ed au[illegible] torevoli riconoscimenti anche stra[illegible] nieri e per gli ambitissimi premi [illegible] nei concorsi nazionali del grano: il «Metodo Gibertini» detto anche «Bresciano» o «delle nitra[illegible] zioni invernali frazionate» ed il «Metodo di Granicoltura Integrale» o «Metodo Ferraguti» od ancora «Metodo dell'[illegible] e delle file ter[illegible] nate», i quali hanno permesso ai migliori granicoltori d'Italia di rag[illegible] giungere vette vergini nella produ[illegible] zione unitaria del frumento.

In che cosa precisamente consi[illegible] stano e in quali particolari operazio[illegible] ni si svolgano questi due metodi che oggi tanto interessano gli a[illegible] gricoltori desiderosi di progresso e [illegible] nei miracoli della tecnica, diro brevemente.

Innanzi tutto, condizione prima ed indispensabile per l'applicazio[illegible] ne di entrambe è l'impiego degli ormai celebri grani eletti precoci i quali, nel nostro particolare ambien[illegible] te, sono i soli che diano affidamen[illegible] to di buon esito per la caratteristi[illegible] ca loro particolare, di giungere a maturazione prima dei forti calori e l'ultima decade di giugno, sfug[illegible] gendo in tal guisa ai danni gravis[illegible] simi della stretta e della ruggine, [illegible] sono viceversa soggetti i grani a maturazione più o meno tardiva [illegible] inoltre i soli capaci di dare e[illegible] [illegible] enorme produzioni unitarie.

Il metodo Gibertini, ideato, spe[illegible] rimentato ed applicato dall'on. prof. [illegible] Gibertini, Direttore della [illegible] Cattedra Ambulante di Agricoltura di [illegible], viene praticato compien[illegible] do, come prima operazione in ordi[illegible] ne di tempo, un'aratura ad almeno [illegible] centimetri di profondità, pre[illegible] via eventuale letamazione. Sempre in ordine di tempo, seguono lo spar[illegible] gimento del perfosfato minerale nel[illegible] la misura di 8-10 quintali ad ettaro [illegible] ralmente anche di calce) in[illegible] terrato a circa 15 centimetri con [illegible] di coltivatore, il pareggia[illegible] mento della superficie con erpici, la [illegible] compressione del terreno [illegible] con rulli del peso di almeno 5 quin[illegible] tali per metro di lunghezza; la se[illegible] mina a file semplici a 15 centime[illegible] tri di intervallo oppure a file dop[illegible] pie binate a 8 e 24 centimetri, una seconda rullatura, infine, per far aderire il terreno al seme inter[illegible] rato.

Appena la nuova piantina abbia emesso la terza foglia, si iniziano le [illegible] nitratazioni in copertura da ef[illegible] fettuarsi, di dieci giorni, fino al [illegible], con dosi di 25-30 chilogram[illegible] mi di nitrato per volta (più se in terreni scarsamente fertili). Le somministrazioni di nitrato in co[illegible] pertura sono poi riprese all'epoca della formazione della spiga con [illegible] distribuzioni di 24 chilogram[illegible] mi ciascuna. Vengono infine eseguite delle rullature primaverili allo scopo di meglio fissare le piante, e [illegible] conseguentemente scongiurare even[illegible] tuali perdite, nei terreni molto leg[illegible] geri e mobili o sollevati dal gelo, [illegible] ancora delle sappature primave[illegible] rili per distruggere le male erbe e [illegible] contemporaneamente aerare il ter[illegible] reno.

Questo metodo di coltivazione, [illegible] geniale, che consenti di [illegible] i 60 quintali di produt[illegible] [illegible] ettaro nel 1927; i 54 nel [illegible] 61 nel 1929 ed i 64 nel 1930, [illegible] a diffondersi largamente [illegible] le provincie italiane da [illegible] nel 1929, la Confederazio[illegible] ne [illegible] Agricoltori ebbe organizza[illegible] [illegible] visita dei maggiori grani[illegible] [illegible] d'Italia ai campi sperimen[illegible] tali bresciani ed ancor quando, a Forlì, nella seduta del 6 settembre 1929 del Comitato Permanente del Grano, presieduto dal Duce idea[illegible] tore e promotore della Battaglia, al metodo Gibertini fu riconosciuto il titolo d'onore d'essere uno dei mez[illegible] zi più adatti per il conseguimento della vittoria.

Il metodo di granicoltura inte[illegible] grale, dovuto agli studi ed alle ri[illegible] cerche appassionate del prof. Fer[illegible] raguti, Segretario del Comitato Permanente del Grano, è assai più giovane di quello del Gibertini ma, non ostante ciò, ha ormai al suo attivo delle importanti e significati[illegible] ve affermazioni della Vittoria.

A parità d'altre condizioni, in Sicilia esso ha dato quest'anno 6 quintali in più di grano ad ettaro; nei campi di Grottarossa, in pieno Agro Romano, 35 quintali in luogo di 10 di media e nella Brughiera di Somma Lombardo 35 invece di 7; ad Aquila 12 quintali in più, a Fog[illegible] gia pure; a Parma 28 in più. Di questi giorni, poi, è la notizia ve[illegible] ramente straordinaria del «record nazionale» ottenuto a Cremona col metodo Ferraguti dal dott. Tabi il quale produsse più di 66 quintali ad ettaro.

Fra i due metodi, Gibertini e Ferraguti, non vi è, come si po[illegible] trebbe supporre, contrasto. Se mai, benefica concorrenza. Intanto so[illegible] no armi ottime per il conseguimen[illegible] to della vittoria.

Volendo render completo il pa[illegible] ragone di macchine belliche, se il metodo Gibertini, ottimo nelle terre migliori, può essere paragonato ad una autoblindata che corre veloce sulle grandi strade sgombre e prive di ostacoli, quello del Ferraguti in[illegible] vece, che ha la funzione di eleva[illegible] re in modo veramente straordinario la produzione unitaria nelle zone favorevoli alla coltivazione, può es[illegible] sere paragonato al carro armato o «tank» il quale si muove ed opera nei terreni peggiori superando o[illegible] gni ostacolo e raggiungendo la mè[illegible] ta ove ogni altro mezzo rimarreb[illegible] be impotente.

Resta però sempre il fatto che se il carro armato va bene nei ter[illegible] reni peggiori, va anche meglio ne[illegible] gli altri. Ne è una prova il «re[illegible] cord nazionale» di 66 quintali ot[illegible] tenuto quest'anno dal metodo di granicoltura integrale.

Le maggiori differenze fra il me[illegible] todo Ferraguti e gli altri finora adottati, risiedono principalmente nella preparazione del terreno, nel sistema di semina e nei lavori coltu[illegible] rali.

Il terreno infatti non fruisce del[illegible] la semplice e normale aratura pro[illegible] fonda bensì dello scasso ad ottan[illegible] ta centimetri, da effettuarsi ogni dieci anni, il quale oltre a permet[illegible] tere una notevolissima economia di acqua — particolarmente vantag[illegible] giosa nelle regioni a precipitazioni scarse e mal distribuite — mette a disposizione della coltura quello strato di terreno profondo, ancora soffice, poroso, fertile e privo di ri[illegible] stagni d'acqua, che fino ad ora si ri[illegible] teneva superfluo in omaggio alla comune credenza della superficialità dell'apparato radicale del frumento e che viceversa oggi, in seguito a recentissime esperienze della R. Stazione di Chimica Agraria di Ro[illegible] ma si sa essere esplorato dalle radi[illegible] ci e quindi utile. Il costo del la[illegible] voro di scasso, secondo l'esperien[illegible] za fatta dal Ferraguti, è di appe[illegible] na 700-900 lire ad ettaro il cui be[illegible] neficio però si fa sentire su tutti i dieci anni successivi di coltivazio[illegible] ne. Perciò 70 od 80 lire annue per ettaro.

La concimazione fondamentale chi[illegible] mica, eventualmente integrata da somministrazioni di letame artificia[illegible] le - dev'essere effettuata su «ter[illegible] reno grosso» ed in misura assai abbondante. In genere 8-10 quin[illegible] tali di perfosfato più 2 o 3 quintali di azotati a lento effetto e, occor[illegible] rendo, potassici e calce. Seguono la concimazione, un'aratura in senso perpendicolare allo scasso ed i suc[illegible] cessivi lavori di amminutamento e pareggiamento della superficie. La semina viene eseguita a file orien[illegible] tate in senso nord-sud, le quali per far sì che tutte le piante della col[illegible] tura godano quell'influenza del bor[illegible] do che è l'accertato vantaggio del[illegible] le piante situate ai margini dei campi e per mantenere nello stesso tempo una giusta e conveniente fit[illegible] tezza di spighe per unità di super[illegible] ficie, sono riunite a tre a tre alle distanze di 8 centimetri fra fila e fila, e 46 centimetri fra terna e terna.

Le distanze in tal modo fissate, oltre a dare a tutta la coltura il beneficio dell'influenza del bordo, consentono anche di eseguire a mac[illegible] china, e perciò più economicamen[illegible] te, mediante piccoli motocoltivato[illegible] ri, tutte le necessarie operazioni colturali le quali non si limitano alle ormai ben note sarchiature ma comprendono anche ripetute rincal[illegible] zature che servono a far emettere alle piante nuove radici utili al maggior rigoglio e ad una maggio[illegible] re produttività e a consolidare le piante stesse sul terreno rendendo[illegible] le meccanicamente assai più resi[illegible] stenti all'allettamento.

L'agricoltura è oggi ancor bam[illegible] bina, ma la tecnica è capace di o[illegible] gni miracolo.

Il Duce premiando i veliti della vittoria del grano
esalta il tenace lavoro dell'agricoltura italiana

ROMA, 6

L'annuale cerimonia della pre[illegible] miazione dei vincitori del concor[illegible] so nazionale del grano, si è svol[illegible] ta quest'anno al teatro Argentina davanti a una folla immensa di agricoltori di ogni regione.

Numerosissime le autorità in[illegible] tervenute tra le quali il senatore Bonin Longare, in rappresentan[illegible] za del Senato, il Ministro delle Finanze Mosconi, il Ministro del[illegible] l'Agricoltura Acerbo, i Sottosegre[illegible] tari di Stato Russo, Leoni, Serpie[illegible] ri, Marescalchi, Pennavaria, e Cao di San Marco, l'on. Lando Ferretti Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il governa[illegible] tore di Roma, il prefetto, ecc.

A sinistra del palcoscenico si raccoglieva il [illegible] dei 45 pre[illegible] miati. Negli anni precedenti i pre[illegible] mi erano soltanto 15 per lo impor[illegible] to che non raggiungeva il mezzo milione di lire, mentre quest'an[illegible] no ai 45 veliti sono stati distri[illegible] buiti premi per l'importo com[illegible] plessivo di un milione e 80 mila lire.

Alle 10.30, annunciato dagli [illegible] Capo del Governo, che aveva a [illegible] squilli di attenti, è giunto S. E. il fianco S. E. Giuriati ed il Mini[illegible] stro per l'Agricoltura ed era se[illegible] guito da tutte le alte autorità con[illegible] venute ad ossequiarlo al suo in[illegible] gresso del teatro. Dalla folla che gremisce in modo imponente la pla[illegible] tea e i palchi, le gallerie si è le[illegible] vato un grido immenso: Duce! Duce! e nello stesso tempo uno scroscio di applausi entusiastici ha echeggiato nella vasta sala.

Il Duce sorridente risponde alla fervida manifestazione salutando romanamente. Cessata la dimo[illegible] strazione egli prende posto nel seggio a lui riservato e subito il presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori on. prof. Tassinari pronuncia un discorso sui risultati della batta[illegible] glia del grano elevandone gli evi[illegible] denti progressi.

Le parole dell'on. Tassinari so[illegible] no state salutate da vivissimi ap[illegible] plausi. Ha poi pronunciato il suo discorso il Ministro on. Acerbo, che si intrattiene a parlare dei ri[illegible] sultati ormai acquisiti della batta[illegible] glia del grano, sia sotto l'aspetto colturale che sotto quello econo[illegible] mico e che viene alla fine caloro[illegible] samente applaudito.

Si è infine levato a parlare il Duce. Di nuovo la imponente as[illegible] semblea scatta in piedi in un ir[illegible] refrenabile impeto di entusiasmo lo acclama a gran voce con una intensità fervente ed[illegible] passione. Il Capo del Governo, seguito con re[illegible] ligiosa attenzione dalla massa de[illegible] gli agricoltori e sovente interrot[illegible] to da applausi e da approvazioni, pronunzia il seguente discorso:

Il discorso del Duce

Camerati rurali, questo è il no[illegible] stro settimo rapporto nazionale.

Il mio discorso non può avere tutti gli anni un particolare rilie[illegible] vo; più importanti sono i premi, che fra poco avrò il piacere di consegnare ai migliori agricoltori italiani e più importante ancora è tale da essere additato come e[illegible] sempio alla intera nazione, è lo sforzo dei rurali, il progresso del[illegible] la loro tecnica, la loro imperturbabile tenacia inagguardita e non debilitata dalle difficoltà del mo[illegible] mento. Sulle quali non voglio in alcun modo soffermarmi.

Troppo si è parlato sulle crisi, fiumi di parole, montagne di car[illegible] ta: la conclusione è che la crisi continua in tutta l'economia mon[illegible] diale. Sulle cause di essa, sui suoi caratteri, sui suoi effetti e sopra[illegible] tutto sulla sua durata si può dis[illegible] sertare all'infinito. L'essenziale è invece di domandarsi: che cosa ha fatto nell'anno nono il Gover[illegible] no fascista per sorreggere l'agri[illegible] coltura italiana, che è rimasta la base della nostra economia? A questo interrogativo è necessario rispondere, perchè mi sono con[illegible] vinto che la memoria di molti, di troppi italiani, è veramente di una deplorevole labilità. Per sostene[illegible] re il prezzo del grano, il qual prez[illegible] zo nei mesi immediatamente dopo il raccolto era mondialmente preci[illegible] pitato ad un prezzo tra venti, qua[illegible] ranta lire il quintale, il Governo fascista ha preso tempestivamen[illegible] te due provvedimenti che hanno avuto una considerevole efficacia: il decreto legge del 10 Giugno 1931 che faceva obbligo ai mugnai di macinare grano nazionale nella misura del 95 per cento, obbligo che i mugnai, con lodevole senso di disciplina e comprensione del momento, hanno nella loro grande maggioranza perfettamente rispet[illegible] tato, come è dimostrato nelle im[illegible] portazioni di grano straniero, che nei mesi di luglio, agosto, settem[illegible] bre, ottobre, novembre, sono sta[illegible] te irrilevanti: quintali 1.256.716 contro quintali 8.790.213 dello stesso periodo del 1930.

Tengo a dichiarare sin da que[illegible] sto momento che tale obbligo di macinazione del grano nazionale permarrà nel prossimo come ne[illegible] gli anni venturi, salvo la percen[illegible] tuale che sarà stabilita in relazio[illegible] ne alla entità del raccolto. Quan[illegible] do verso la metà d'agosto ho ve[illegible] duto che nonostante tale obbligo i prezzi scendevano, ho, con de[illegible] creto legge del 16 agosto, aumen[illegible] tato il dazio da sessanta a settan[illegible] tacinque lire il quintale. In que[illegible] ste ultime settimane i prezzi del grano all'interno non sono stati eccezionali, ma in relazione a quelli di altri Paesi, possono con[illegible] siderarsi soddisfacenti. Un altro cereale troppo trascurato in ba[illegible] e a demagogici pregiudizi è stato oggetto di misure da parte del Go[illegible] verno fascista, parlo del grano[illegible] turco, per il quale con D. L. del 21 agosto il dazio di entrata è sta[illegible] to portato da quattro lire a venti al quintale. Un prodotto agrico[illegible] lo la cui situazione minacciava di diventare cronica, cioè il riso, che interessa fondamentalmente l'economia di alcune importanti zone della valle del Po, ha atti[illegible] rato l'attenzione del Governo fa[illegible] scista. Il D. L. del 2 ottobre 1931 ha creato l'Ente nazionale risi, che è ben diretto, ha cominciato a funzionare egregiamente ed è costituito su tipica base corpora[illegible] tiva. Come ci ho detto altre vol[illegible] te, l'odierna cerimonia è un esame di tutta l'agricoltura italiana, passiamo quindi, dopo il pane al vino; dopo il grano all'uva. An[illegible] che qui il Governo fascista ha agito; con la legge 8 gennaio per l'impianto di cantine sociali ed e[illegible] nopoli, con la legge 11 gennaio concernente i vini tipici, dei qua[illegible] li ben undici sono già stati de[illegible] finiti. Un punto dolente della si[illegible] tuazione è sempre quello del be[illegible] stiame, ma posso confermare che fra qualche settimana al massi[illegible] mo anche in questo settore si fa[illegible] ranno sentire le decisioni del Go[illegible] verno fascista.

Non vi parlerò di altri provve[illegible] dimenti, concernenti la frutticoltu[illegible] ra, la pesca e la caccia, nè mi attarderò ad illustrare l'attività sempre più benemerita della Mili[illegible] zia forestale. Avrei molte cose da dire sulla sperimentazione agra[illegible] ria, che va sempre più perfezio[illegible] nandosi e sulla organizzazione commerciale, che da Messina a Verona sta creando sempre più efficienti e moderni. Ma ricorde[illegible] rò che nella riforma dei tributi lo[illegible] cali, l'agricoltura è stata sgrava[illegible] ta di circa quattrocento milioni nel vino, grazie all'abolizione del[illegible] l'addizionale, che la tassa bestia[illegible] me è stata ridotta della metà e che le sovrimposte sui terreni so[illegible] no state alleggerite; ecco una cosa che i cittadini, cioè gli abitatori delle città e tutti devono ricor[illegible] dare.

Non basta, ma per venire in[illegible] contro agli agricoltori indebitati e tuttavia benemeriti, il Governo fascista ha varato la legge sui debiti onerosi, della quale potran[illegible] no beneficiare circa milletrecento aziende e la legge in data 15 mag[illegible] gio 1931, riguardante gli agricol[illegible] tori benemeriti, attraverso la qua[illegible] le già centosessanta aziende han[illegible] no tratto giovamento e salvezza.

Con tutto ciò il Governo fascista non crede di avere acquistato il diritto alla gratitudine eterna de[illegible] gli agricoltori italiani, nè di ave[illegible] re risolto la crisi. Ben lungi da ciò. Occorrono misure di portata ben più vasta, ma la elencazione ha soltanto lo scopo di fare con[illegible] statare che il Governo fascista ha energicamente agito e non soltan[illegible] to su questo settore. Malgrado le difficoltà generali, nonostante la siccità che ha distrutto i raccolti minori, ma tanto importanti per l'alimentazione dei contadini e an[illegible] che per il reddito delle aziende. La agricoltura italiana anche nell'an[illegible] no nono ha velocemente cammina[illegible] to. Ma quel che più mi interessa di sottolineare è il fenomeno del disurbanamento che comincia in molti Paesi del mondo non esclu[illegible] si gli Stati Uniti per cui molti illusi, che abbacinati dalla città, avevano abbandonato la terra, cer[illegible] cano di ritornarvi quantunque la cosa sia estremamente difficile. Tutti coloro che hanno diretta[illegible] mente o indirettamente partecipa[illegible] to alla battaglia granaria e agri[illegible] cola dell'anno nono, proprietari, contadini, maestri, tecnici, catte[illegible] dratici, esperimentatori, sacerdo[illegible] ti meritano il mio elogio. Gli agri[illegible] coltori italiani possono avere que[illegible] sta certezza e cioè che il Governo fascista li considera, li apprezza, è al loro fianco, specie nell'attua[illegible] le momento e che tutto il possibi[illegible] le sarà tentato per l'ulteriore pro[illegible] gresso dell'agricoltura italiana.

I "veliti" della battaglia del gra[illegible] no che fra alcuni minuti riceve[illegible] ranno un tangibile premio, sono la testimonianza che anche nella agricoltura come in qualsiasi al[illegible] tra impresa, accanto ai mezzi, oc[illegible] corre tenacia di lavoro e volontà di vittoria.

Le parole del Capo del Governo danno luogo ad una rinnovata grandiosa dimostrazione. Il Duce procede quindi alla consegna dei premi.

Il Duce ha infine consegnato la medaglia d'oro conferita al pro[illegible] fessore Ferraguti per i lusinghie[illegible] ri risultati da lui conseguiti nel[illegible] la coltivazione del grano in bru[illegible] ghiera. Alcuni significativi episodi hanno caratterizzato la cerimonia. Un rurale calabrese, Musacchio Gaetano, che è tra i vincitori, al giungere del suo turno s'avanza tenendo in mano un piccolo fascio di fiori inguaribili annodati da un nastro tricolore. Si ferma davan[illegible] ti al Duce e dopo averlo salutato romanamente gli porge i fiori, e, con voce commossa dice la ra[illegible] gione del suo dono. «Li ho colti, o Duce, sulla tomba di Michele Bianchi e mi permetto di offrirve[illegible] li». Un applauso scrosciante del[illegible] l'assemblea sottolinea il significa[illegible] to gentile del gesto dell'agricolto[illegible] re calabrese, mentre S. E. Musso[illegible] lini accoglie i fiori e ringrazia af[illegible] fettuosamente il donatore.

Poco dopo un sacerdote alloge[illegible] no, don Paolo Obezer di Bolzano, uno dei tre parroci primi in clas[illegible] sifica nel secondo concorso gra[illegible] nario tra i parroci e sacerdoti, nel ricevere il premio dal Duce, con uno slancio di passione, gri[illegible] da «Viva il Duce e la mia Pa[illegible] tria italiana» e si irrigidisce sul[illegible] l'attenti innanzi a Mussolini, le[illegible] vando il braccio nel saluto roma[illegible] no. Il Capo del Governo gli rivol[illegible] ge alcune parole di cordiale sim[illegible] patia mentre prorompe nella sala una commovente dimostrazione. Terminata la premiazione, il Ca[illegible] po del Governo rivolge agli agri[illegible] coltori il suo arrivederci per l'an[illegible] no venturo e lascia la sala sa[illegible] lutato da un'altra imponente ma[illegible] nifestazione.

La Regina Dona per un asilo

TORTONA 6 - La Regina Ele[illegible] na, venuta a conoscenza delle particolari condizioni di bisogno in cui versava l'Asilo Infantile di Variana, ha fatto pervenire a l'Amministrazione dell'Istituto una cospicua offerta. La popo[illegible] lazione di Variana ha appreso con viva gioia il generoso atto dell'Augusta Sovrana.

La vivandiera di Garibaldi è morta

FIRENZE 6 - All'età di 91 an[illegible] ni è morta Baldovina Vestri, na[illegible] tissima patriota senese, che fu vivandiera nell'esercito di Ga[illegible] ribaldi.

Tragica fine d'un motociclista

NOVARA 6 - Nei pressi di Bob[illegible] bio, una motocicletta, guidata da Aldo Gervasoni, di anni 24, spin[illegible] ta a grande velocità, per un gua[illegible] sto al manubrio si è rovesciata nella roggia Biraga. A bordo era anche certo Mario Manara di 18 anni, che è rimasto miracolosa[illegible] mente incolume. Il Gervasoni è stato estratto in condizioni di[illegible] sperate, perchè la macchina gli ha schiacciato il torace.

E' morto poco dopo all'ospe[illegible] dale.

La misera fine di un randagio

SAVONA 6 - Questa mattina è stato rinvenuto cadavere nel gre[illegible] to del torrente Letimbro, certo Luigi Ottonello fu Vincenzo di 41 anni, senza fissa dimora.

Dalle indagini è risultato che l'Ottonello vagando ieri sera nel[illegible] l'oscurità, precipitò nel torrente dove rimase svenuto. Le ferite riportate, il freddo intenso della notte, hanno determinato la morte.

Gli affamati americani hanno iniziato la marcia automobilistica

NEW YORK 6 - Per protesta[illegible] re contro l'insufficienza delle mi[illegible] sure di assistenza prese dal Go[illegible] verno e per reclamare il voto del[illegible] la legge di assicurazione contro la disoccupazione, un gruppo di disoccupati ha iniziato la mar[illegible] cia degli «affamati» a Washin[illegible] gton. Un centinaio di questi di[illegible] mostranti, provenienti da Boston sono giunti a New York.

Per calmare il loro appetito, il Prefetto di Polizia, li aveva invitati a pranzo a nome della città di New York, ma essi rifiu[illegible] tarono l'invito e si recarono in un ospizio ove venne loro dato [illegible] vitto e alloggio per la notte.

Essi sono partiti stamane, rin[illegible] forzati da 300 disoccupati di New York [illegible] il sindaco Walker ed il Presiden[illegible] te Hoover. Il loro gruppo com[illegible] prende un avvocato, un medico ed una quarantina di donne, fra cui sette infermiere. Da disoccu[illegible] pati moderni, essi non fanno pe[illegible] rò il percorso a piedi. I capi a[illegible] vevano preso posto in vecchie automobili. Il resto era ammuc[illegible] chiato in una quindicina di gran[illegible] di autocarri che dovranno con[illegible] durli a Washington domani per l'apertura del Congresso. Lungo la strada il gruppo spera di ve[illegible] dere le sue file aumentate con al[illegible] tri affamati di New Yersey, Fi[illegible] ladelfia, Baltimora, in modo da fare una imponente manifesta[illegible] zione davanti alla Casa Bianca.

Sono attesi da queste zone al[illegible] cune migliaia di disoccupati che dovranno giungere su 1400 auto[illegible] mobili.

Norvegia e Danimarca in conflitto
per un "pezzo" di Groenlandia

OSLO, dicembre

(X.) Norvegia e Danimarca sono in conflitto per una piccola parte del litorale orientale di un'isola che pur essendo molto estesa è moltis[illegible] simo inospitale e pochissimo cono[illegible] sciuta. Il conflitto è entrato in una fase acuta da che la Norvegia ha preso possesso del territorio conte[illegible] stato.

La storia dell'isola, la Groenlan[illegible] dia, risale al principio dell'undeci[illegible] mo secolo: Erich il rosso, norvege[illegible] se, aveva già fin dal 987 scoperto il continente artico al quale aveva dato il nome di Terra verde, Groen[illegible] landia, giacchè se è vero che l'inter[illegible] no dell'isola è un'immensa crosta di ghiaccio, il litorale è verdeggian[illegible] te. Erich aveva stabilito una colo[illegible] nia di norvegesi e islandesi e diver[illegible] se famiglie si erano stabilite an[illegible] che nei fiordi della costa occidenta[illegible] le i cui nomi sono ancora oggi pu[illegible] ramente norvegesi: Eriksfiord, Ei[illegible] narsfiord, Herlofsfiord, etc.

Leif, figlio di Erich il rosso, in[illegible] trodusse la religione cristiana e la chiesa groenlandese fu alle dipen[illegible] denze della diocesi di Nidaros (Tron[illegible] djem). Ciò avveniva nel 1152.

La colonia norvegese-islandese au[illegible] mentò rapidamente, e durante il XII secolo contava già 10.000 ani[illegible] me; viveva di agricoltura e di cac[illegible] cia, catturando le renne e le foche. E poichè le foreste groenlandesi non davano legname adatto alle costru[illegible] zioni, si doveva importare dalla Norvegia contro esportazione di pel[illegible] li, di carne e burro.

Nel 1261 quel popolo si pose sotto la sovranità della Norvegia, libera[illegible] mente, dietro obbligazione del re di mantenere contatti con la colonia e di inviare almeno un bastimento all'anno per assicurare l'importazio[illegible] ne e l'esportazione. Ciò prova che lo sviluppo del paese era progre[illegible] dito. Oggi se si visitano quelle re[illegible] gioni vi si trova ovunque desolazio[illegible] ne e rovine. Degli Esquimesi hanno costruito le loro capanne e di tanto in tanto, ma molto di rado, si vede un bastimento danese.

Già verso il 1200 gli esquimesi erano calati dal nord ed avevano invaso il paese, e, chiudendo lo ingresso dei fiordi con le loro picco[illegible] le imbarcazioni erano riusciti ad i[illegible] solare i coloni che tenevano al pa[illegible] scolo i loro greggi. Nel 1389 la Nor[illegible] vegia e la Danimarca si erano riu[illegible] nite sotto un solo re, ed i primi governatori danesi non trovarono di meglio che sopprimere le comuni[illegible] cazioni con la Madre Patria.

Durante un secolo il popolo islan[illegible] donorvegese stabilito nell'isola at[illegible] tese invano l'invio del legname ne[illegible] cessario per le loro case, queste cad[illegible] dero in rovina, e con esse a poco a poco scomparve la popolazione. Ver[illegible] so il 1500 lo spopolamento era pres[illegible] sochè completo. L'ultimo capo, Olaf il grande, era stato ucciso dagli e[illegible] squimesi. Ciò che è storico è che i danesi non colonizzarono mai quel vasto paese e lasciarono perire i primitivi abitatori e legittimi occu[illegible] panti. Anche attualmente non ci sono sul territorio groenlandese che 400 danesi comprese donne e bambi[illegible] ni.

La Norvegia però non aveva di[illegible] menticato l'isola. Nel 1721 Hans E[illegible] gede, pastore alle Lofoten, sbarcò sulla costa orientale della Groenlan[illegible] dia e vi fondò una colonia che bat[illegible] tezzò Buona Speranza. Nel 1723 il Re comune di Norvegia e Danimar[illegible] ca gli accordò una carta nella qua[illegible] le il paese era designato come «Pae[illegible] se della Groenlandia, appartenente al regno di Norvegia».

Hans Egede passò in seguito sul[illegible] la costa occidentale dove non trovò che esquimesi, visse con loro in buona armonia e fondò alcune chie[illegible] se e scuole, e compilò il primo dizio[illegible] nario di lingua esquimese. Ma non ebbe mai l'aiuto della Corona per migliorare le condizioni dei coloni norvegesi e per fare dell'isola una vasta colonia di sfruttamento dei tesori che offre il mare in quelle località; anzi fu creata una colo[illegible] nia di monopolio danese sotto la amministrazione della quale furono poste anche le colonie norvegesi.

Pur sotto l'amministrazione dane[illegible] se i norvegesi continuarono a svi[illegible] luppare i loro stabilimenti fin quan[illegible] do disgrazia volle che nel 1811 Nor[illegible] vegia e Danimarca si mettessero dalla parte di Napoleone, mentre la Svezia, con Bernadotte, già mare[illegible] sciallo dell'impero francese adotta[illegible] to dal Re di Svezia, si mise dalla parte degli alleati. Questo fruttò alla Svezia nel 1815 la Norvegia, che fu staccata dalla Danimarca. Le condizioni di pace dettate dal barone svedese Wettersted stipula[illegible] va la cessione da parte del Re Fe[illegible] derico di Danimarca «del Regno di Norvegia e di tutte le sue dipen[illegible] denze», ma il delegato danese — che tra parentesi era un irlandese — Edmund Bourke, volle escludere la Groenlandia, l'Islanda e le Fer[illegible] roe. Egli affermò che queste dipen[illegible] denze non avevano mai appartenu[illegible] to alla Norvegia, e la Svezia non insistette. I norvegesi considerarono quel trattato (di Kiel) come una violazione del diritto internaziona[illegible] le, giacchè, dicono, il Re di Dani[illegible] marca poteva rinunziare ai suoi di[illegible] ritti sul reame riunito, ma non po[illegible] teva cedere la Norvegia ad un'altra nazione. E aveva ancor meno il di[illegible] ritto di smembrare il paese, privan[illegible] dolo delle sue colonie. Così quel trattato non fu mai riconosciuto.

Nel 1814 la Norvegia si dette u[illegible] na costituzione parlamentare e più tardi la Dieta votò liberamente e più tardi la Svezia, unione che pa[illegible] cificamente fu disdetta nel 1905, ma quando cercò di protestare contro la manomissione della Danimarca in confronto delle sue colonie, la San[illegible] ta Alleanza la minacciò di guerra, e le fu giuocoforza inchinarsi da[illegible] vanti alla forza.

Sta dunque il fatto che la Dani[illegible] marca ha amministrato la Groen[illegible] landia fino al 1814. Sotto pretesto di proteggere i diritti degli esqui[illegible] mesi, proibì l'immigrazione, abban[illegible] donando ad essi un litorale estesis[illegible] simo abbondantissimo di pesce e di foche. Ma ciò che è più strano, è che quel popolo così protetto con[illegible] tinua a diminuire: nel 1721 erano circa 30.000, nel 1925 le statistiche danesi ne accusavano 14.031 sulle coste occidentali e 744 sulle coste o[illegible] rientali. Deducendo i 410 danesi che vivono nell'isola non ne rimango[illegible] no neppure 15000 di cui 4286 al di[illegible] sotto dei 12 anni. Attualmente la situazione è ancora peggiore.

Il trattato del 1814 sottintendeva in realtà solo la Groenlandia occi[illegible] dentale, perchè la più popolata è quella amministrata dai danesi; la costa orientale era quasi ignorata ed anche oggi accanto a qualche rarissima casa danese e a poche e[illegible] squimesi quelle norvegesi sono nu[illegible] merosissime. Del resto, si dice in Norvegia, il fatto che prova che la Danimarca non riteneva di avere diritti incontestabili sulla Groen[illegible] landia orientale è questo: dopo la guerra essa chiese alle Potenze di riconoscere i suoi diritti sulla co[illegible] sta orientale. Inghilterra, Svezia e Italia riconobbero la sua sovranità; Stati Uniti, Francia, Germania di[illegible] chiararono che non avrebbero fatte obiezioni, a che la Danimarca esten[illegible] desse i suoi diritti. La Norvegia, consultata per ultima, ebbe la de[illegible] bolezza di non protestare, ed il 10 giugno 1921 la Danimarca dichiarò che tutta la costa ed ogni fiordo groenlandese sarebbe interdetto ai bastimenti stranieri senza un per[illegible] messo della Compagnia che ne ha il monopolio.

Fu allora che la Norvegia stimò fosse venuto il momento di prote[illegible] stare. Secondo il suo giudizio la Groenlandia orientale è «terra nul[illegible] lius» non essendo mai stata in pos[illegible] sesso della Danimarca e non figu[illegible] rando nel trattato di Kiel; la sola colonizzazione di cui si ha memoria è quella norvegese. Nel 1924 si ven[illegible] ne ad un accordo provvisorio per 20 anni in cui è detto che i due paesi, riservando il loro punto di vista, riconoscono che qualunque in[illegible] dividuo o società ha diritto di sta[illegible] bilirsi su territorio non appartenen[illegible] te ad altri.

Non si deve dimenticare che la Groenlandia è stata sempre la ba[illegible] se territoriale della pesca norvege[illegible] se nei mari artici, pesca che attual[illegible] mente è fatta da una flotta di 150 bastimenti. Dal 1922 i norvegesi hanno costruito case ed una stazio[illegible] ne radio a Myggbukta.

In Danimarca tutto ciò ha desta[illegible] to apprensioni e nell'inverno scorso fu deciso di inviare una spedizione scientifica per prendere possesso del territorio occupato dai norvegesi. Fu allora che il norvegese Hallvard Devold, capo della stazione di Myg[illegible] gbukta alzò la bandiera nazionale dichiarando di occupare il territo[illegible] rio, il 28 giugno scorso. Il 10 luglio il Governo norvegese ratificò la pre[illegible] sa di possesso ed ora la cosa è nel[illegible] le mani della Corte dell'Aja.

La crisi del traffico a Berlino
125 veicoli di meno al giorno

BERLINO, 6 — Anche la circola[illegible] zione delle automobili comincia a ri[illegible] sentire gli effetti della prolungata crisi, a giudicare almeno dal nume[illegible] ro crescente delle licenze di circola[illegible] zione che tutti i giorni vengono an[illegible] nullate dietro richiesta degli interes[illegible] sati, per evitare così di dover pagare la tassa. In questi ultimi tre mesi la media giornaliera degli automobili tolti di circolazione e la cui licenza è stata cancellata è salita ad oltre centoventicinque macchine, tra auto[illegible] mobili private e taxi.

Su 3.347 veicoli a motore ritirati dalla circolazione in un mese, 1.38[illegible] erano automobili private e taxi, più di 1500 erano motociclette, 126 erano autocarri commerciali e 15 erano trattori industriali. E' aumentato di 247 il numero delle biciclette a mo[illegible] tore.

L'insuccesso artistico e finanziario del Covent Garden

LONDRA, 6. — Come in tante altre grandi città d'Europa, anche a Londra corrono cattivi tempi per il teatro dell'Opera, il quale pro[illegible] prio adesso sta attraversando un bruttissimo periodo della sua tra[illegible] vagliata esistenza.

La stagione d'opera da poco ter[illegible] minata al Teatro del Covent Gar[illegible] den di Londra si è conclusa in un vero e proprio disastro finanzia[illegible] rio, il più grande, il più impressio[illegible] nante disastro del genere che si ricordi la storia pur gloriosa di questo famoso teatro.

L'insuccesso finanziario è stato aggravato dal fatto che l'impresa non è riuscita neppure a guada[illegible] gnarsi la sovvenzione statale a[illegible] sicurata attraverso la «British Broadcasting Company», poichè la stagione è stata così sfavorevole che gli incassi complessivi per tut[illegible] ta la serie delle rappresentazioni non hanno neppure raggiunto il minimo indispensabile richiesto per la concessione della sovven[illegible] zione governativa, data con que[illegible] sta esplicita condizione, che il mi[illegible] nimo degli incassi normali di bot[illegible] teghino deve arrivare ad una cer[illegible] ta cifra.

LA FINE DI UN GENIO

Gli ultimi anni di Michelangelo

Emilio Ludwig, ha dedicato a Michelangelo uno di quei suoi saggi che si sforzano di penetrare nell'intimo delle grandi esistenze senza lavorare di fantasia, solo con l'acuta interpretazione dei documenti e delle testimonianze dei contemporanei. Dalle pagine che ne pubblica la Nuova Antologia nel suo fascicolo del 1 dicembre noi siamo lieti di poter riprodurre, per gentile concessione del senatore Federzoni, il brano seguente

Michelangelo entrò nel suo nono decennio e come artista ebbe il suo nono Papa. Quando il Maestro compì gli ottant'anni, Pio IV aveva voluto distruggere il *Giudizio Universale*, e soltanto perchè il Vecchio gli era indispensabile, si lasciò indurre alla mezza misura di far sopradipingere le nudità più urlanti. Allora Pio V condusse a compimento la barbara opera di falso pudore. Il Maestro non se ne curò, egli lavora al suo Duomo, pensa alla sua cupola. Fa un modello di legno, ma quando altri vedono questo modello in San Pietro, lo fraintendono; e la cappella del Re di Francia, la cui cupola doveva essere una copia di quella di San Pietro, riesce una falsa copia, perchè si prese un frammento per l'opera intera. Il Maestro è fuori di sè. «E' stato per non vi poter andare spesso per la vecchiezza; e dove io credetti che ora fussi finita detta volta, non sarà fin ta in tutto questo verno. E se si potesse morire di vergogna e dolore, io non sarei vivo».

I vecchi intrighi crescono, i giovani architetti vogliono liberarsi di lui. Ma solo tre anni dopo spingono le cose a tal punto, che egli, informato di un preteso malcontento del Papa, dall'oggi alla dimane, senza vagliare quelle dicerie, presenta le dimissioni: «Percocchè forse il proprio interesse (*alla fabbrica*) et la vecchezza mi possono facilmente ingannare et così contra l'intenzione mia far danno o pregiudizio alla prefata fabbrica, io intendo, come prima potrò, domandare licenza alla santità di Nostro Signore, anzi per avanzar tempo, voglio supplicare come fo, Vostra Signoria illustrissima et reverendissima, che sia contenta liberarmi da questa molestia, nella quale per li commandamenti de' papi, come Ella sa, volentieri so' stato gratis già diciasette anni. Nel qual tempo si può manifestamente veder quanto per opera mia sia stato fatto nella soddetta fabbrica». Un nuovo Breve che gli assicura nuovamente ogni autorità, e su cui forse egli aveva fatto calcolo, gli fa cambiare avviso. Ancora una volta egli è più forte de' suoi nemici.

Nello stesso tempo finalmente, dopo anni ed anni di titubanza egli è disposto a disegnare una grande chiesa per i Fiorentini abitanti a Roma. Il Duca a Firenze ne è entusiasta; la commissione della fabbrica sceglie fra i suoi progetti il più ricco, ed egli, che si rammarica di non poter più far nulla causa la sua vecchiaia, spiega tuttavia tanta attività, che in dieci giorni fa fare da uno scolare un modello in argilla. Allora scrive la frase che «se conducevano a fine quel disegno, nè Romani nè Greci mai nei tempi loro fecero una cosa tale». Con immutata veemenza gonfia oggi ancora la sua vela il vento della gloria! Ma, con immutata veemenza oggi stesso la turbinosa bufera del tempo respinge indietro la sua nave, improvvisamente, infatti, viene a mancare il denaro, nessuno costruisce, e nessun disegno è pervenuto a noi.

Quando è sera o quando la pioggia non gli permette d'andare a cavallo a San Pietro, o quando un capriccio non lo lascia disegnare, Michelangelo scrive versi; negli ultimi dieci anni, in cui il braccio s'era fatto troppo debole per lo scalpello e la matita dell'architetto era diventata una specie di rinuncia fisica, egli fa molte poesie, canti a Vittoria Colonna che glorifica anche dopo la morte. Non sapendo sicuramente con chi e quando egli parli in siffatti versi, si è disposti a interpretarli sempre impersonalmente ed a ravvisare in essi, come in quei genii in marmo ed in colore, altrettante rappresentazioni postume di cose vissute, immagini anticipate delle cose avvenire.

«Iddio voglia ch'i' la tenga ancora a disagio qualch'anno». La volontà di vivere e la volontà di morire sono sempre state ugualmente forti in Michelangelo; perciò egli si rispecchia nel giorno e nella notte. A ogni anno che passa, lo scrivere riesce sempre più pesante. Alla mano, agli occhi, alla memoria: egli si chiama un uomo vecchio, cieco e sordo, mal disposto di mani e di corpo. Ma quando vede un capolavoro, si ringiovanisce di bel nuovo e improvvisamente scrive al Cellini, con cui da anni ed anni non aveva più avuto nulla di comune: «Benvenuto mio, io vi ho conosciuto tant'anni per il maggior orefice che mai ci sia stato notizia, ed ora vi conoscerò per scultore simile. Sappiate che messer Bindo Altoviti mi menò a vedere una testa del suo ritratto di bronzo, e mi disse ch'ella era di vostra mano.... Se ella avesse il suo ragionevole lume, la si mostrerebbe quella bell'opera ch'el'è».

Poi si fa di nuovo d'umor nero e diffidente anche di fronte ai suoi intimi. Persino il Cavalieri, che è per sempre suo amico e confidente, una volta, a causa di un stupido sospetto, non viene neppure lasciato entrare da lui; ma poi si riconciliano. Quando sente la gelida solitudine intorno a sè, gli viene in mente di prender in casa il figlio di Urbino, suo figlioccio; poi teme che senza donne gli possa capitare qualche cosa, tanto più che quanto prima ritornerà a Firenze; e poi scrive alla vedova del suo servitore: «E volendomi dar Michelagnolo lo terrò in Firenze con più amore che i figliuoli di Lionardo mio nipote, insegnadogli quello che io so, che 'l padre desiderava ch'egli imparasse».

Sogna egli in cuor suo il ritorno? Il Duca, che si vuol far bello di lui, ma lo vuol anche far lavorare alle incompiute costruzioni medicee, lo sprona con i suoi inviti, e una volta, al ricevere una di queste lettere, il Maestro piange. Quando il figlio del Duca viene a Roma per invitarlo, sta col berretto in mano: l'Accademia di Firenze elegge il Maestro a suo capo. Ma là, accanto a lui, sta il modello della cupola, ed egli sa che il cielo guarda ancora dentro la chiesa scoperta. «Io ringrazio il Duca quanto so e posso della sua carità e Dio mi dia grazia ch'io possa servirlo di questa povera persona, ch'altro non c'è: la memoria e 'l cervello son iti a aspettarmi altrove».

Ma intanto arrivano sempre domande concrete intorno ai suoi vecchi frammenti in Firenze; lo interrogano come un eroe sopravvissuto, e in modo commovente egli cerca di dar risposta: «Circa la scala della Libreria, di che m'è stato tanto parlato...., mi torna bene nella mente come un sogno una certa scala, ma non credo che sia apunto quella che lo pensai allora, perchè mi torna cosa goffa, pure la scriverò qui, cioè, che se voi togliessi una quantità di scatole aovate, di fondo di un palmo l'una, ma non d'una lunghezza e larghezza, e la maggiore prima ponessi in sul pavimento.. e un'altra ne mettessi sopra questa... fino alla porta». Ed ora che la cosa si chiarisce sempre più in lui, fa per quella scala un modello in argilla, e la manda a Firenze.

E Michelangelo compie 88 anni. I giovani vedono con terrore il vecchio, ch'essi vorrebbero abbattere; egli sembra crescere fino al cielo. Quel Nanni di Baccio diffonde le cose più sudicie intorno alla avarizia e alla frode del vecchio, dicendo che il suo capo operaio era stato pugnalato in San Pietro. Il vecchio dichiara ch'ei rinuncia a tutto e non porrà più piede nella fabbrica. Un vescovo della Commissione gli dice di comunicare almeno il suo progetto di fabbrica e di nominare anche un sostituto, appena egli cede, mandano avanti nuovamente le Nanni. Fuori di sè, il Maestro monta a cavallo, va a parlare al Papa presentandoglisi là dove lo trova, sulla piazza del Campidoglio, e fa un tale baccano in pubblico, che il Papa deve entrare nel palazzo con lui.

«Abbandono immediatamente Roma e me ne vado nella mia città!», esclama pieno d'indignazione.

Seduta della Commissione, sotto la presidenza del Papa. Affermano che tutta la fabbrica corre pericolo di rovinare, causa gli errori dell'architetto. Papa Pio, che intravede gli intrighi, manda a San Pietro un suo uomo di fiducia, al quale si debbono mostrare quei difetti. L'accusa finisce in una bolla di sapone. Nanni viene cacciato via con onta, Michelangelo è nuovamente confermato coi più alti onori.

Dopo questa battaglia e vittoria, sente che non potrà condurre a compimento la cupola. Il Cavalieri ha saputo con le lusinghe strappargli una specie di testamento, e così il vecchio finisce un nuovo, grande modello in legno della cupola, che mostra chiaramente anche i minimi particolari. Anche per la costruzione sul Campidoglio si serve di questo ultimo amico, munito di pieni poteri. Quando il nipote, informato di contese nella casa, domanda, inquieto, che cosa ci sia, riceve una brusca risposta. Come mai egli «presti fede a certi invidiosi e tristi, che non possendo maneggiarmi nè rubarmi ti scrivono molte bugie. Sono una brigata di ghiottoni; e se' sì sciocco, che tu presti lor fede». Soggiunge che in casa non potrebbe esser trattato meglio. «Però attendi a vivere e non pensare a' casi miei, perchè io mi so guardare, bisoniando, e non sono un putto».

Infine egli varca anche la soglia del nuovo anno ed entra nell'anno novantesimo. Sta abbastanza bene, l'hanno guarito dal mal della pietra, solo le gambe gli si gonfiano spesso.

Provvede alle cose sue. Un testamento, la cupola, è fissato oramai in progetti inequivocabili; l'altro è di tre magnifiche frasi: egli consegna la sua anima a Dio, il suo corpo alla terra, i suoi beni ai parenti. Ma nei cassetti e negli angoli giacciono alla rinfusa disegni, cartoni e schizzi: il vecchio artista li prende e li getta nel fuoco. Non vuole che si veda come sian nate le sue opere, e già prima d'allora ha detto, come quintessenza del suo modo di lavorare che ciò che si crea con grandissima fatica, deve sembrare esser buttato là rapidamente, quasi senza sforzo, anzi con grande facilità, a dispetto della verità.... La grande regola: «Metterci molta fatica e creare cose che sembrino fatte senza sforzo».

Emilio Ludwig

1932

Abbonamenti alla Gazzetta di Venezia

ITALIA:			ESTERO:		
per un anno	L.	52	per un anno	L.	137
„ semestre	„	27	„ semestre	„	70
„ trimestre	„	14	„ trimestre	„	36

Gazzetta di Venezia - Edizione Sportiva del Lunedì

per un anno L. 10.— per un semestre L. 6.—

Gazzetta di Venezia con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA:			ESTERO:		
per un anno	L.	60	per un anno	L.	160
„ semestre	„	32	„ semestre	„	85

ABBONAMENTI CUMULATIVI

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

Illustrazione Italiana - settimanale di lusso edito dalla Casa F.lli Treves di Milano - abbonamento annuo, lire 140, ai nostri abb. lire 135

La Rivista Illustrata edita dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 100, ai nostri abb. lire 94

Lidel, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori, abb. annuo lire 80, ai nostri abbonati lire 75

La Grande Illustrazione d'Italia - mensile di lusso illustrato a colori di gran moda: abb. annuo lire 65 ai nostri abbonati, lire 60

Il Secolo XX - mensile illustrato di attualità, abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19

Le Tre Venezie - rivista mensile edita col patrocinio della Federazione Provinciale Fascista di Venezia, abb. annuo L. 50 ai nostri abbonati L. 45

La Rassegna Italiana - mensile di politica letteraria artistica, abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati lire 45

Arte Sacra - mensile abb. annuo lire 50, ai nostri abbonati lire 42

Realtà - rivista mensile del «Rotary», abb. annuo, lire 50, ai nostri abbonati lire 45

Bibliografia Fascista - rassegna mensile del movimento culturale, abbonamento annuo L. 50 ai nostri abb. lire 42

Minerva - quindicinale rivista delle riviste, abb. annuo lire 30, ai nostri abbonati lire 27

Rivista della Città di Venezia - mensile edita dal Comune di Venezia, abb. annuo L. 30 ai nostri abb. lire 27

Excelsior - sett. ill., abb. annuo lire 20, ai nostri abb. L. 18

L'Italia letteraria - settimanale di scienze, lettere ed arti; abb. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire 16

Pro Familia - settimanale illustrato, abb. annuo lire 20.80 ai nostri abbonati lire 19

L'Italia che scrive - mensile, edizione Formiggini, abb. annuo 17, ai nostri abb. 15

Novella - settimanale: abbon. annuo lire 20, ai nostri abb. L. 19

Il Secolo Illustrato - settimanale; abb. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire 19

L'Illustrazione del Popolo - settimanale illustrato a colori edito dalla «Gazzetta del Popolo», abb. annuo Lire 19, ai nostri abbonati Lire 17

POLITICA

Rivista delle Colonie Italiane - edita dal Min. delle Colonie, abb. annuo lire 80, ai nostri abbonati, lire 70

Gerarchia - mensile, edito dal «Popolo d'Italia», abb. annuo, L. 30, ai nostri abb. L. 25

Costruire - mensile, abb. annuo, lire 30, ai nostri abb. L. 26

L'Italia Marinara - organo della Lega Navale Italiana, quindicinale: abb. annuo lire 15, ai nostri abbonati L. 13

SCIENZE

La Radio per Tutti - settimanale tecnico abb. annuo lire 34 ai nostri abbonati L. 32

Pensiero medico, - rivista quindicinale, abb. annuo lire 25 ai nostri abbonati L. 23

La Salute e l'Igiene nella Famiglia - quindicinale, abb. annuo L. 12, ai nostri abbonati L. 10

MUSICA E TEATRO

Comoedia - mensile di lusso: abb. annuo L. 40, ai nostri abbonati L. 35

Kinema - rivista mensile ill. abb. annuo lire 40, ai nostri abbonati lire 36

Radiocorriere - Organo sett. dell'E. I. A. R., abb. annuo L. 28, ai nostri abb. lire 29

Cinema Illustrazione - quindicinale, abbonamento annuo L. 21, ai nostri abbonati lire 19

Musica d'oggi - mensile della casa Ricordi, abbonamento annuo L. 15, ai nostri abb. L. 13

Il Giornale della Radio - Settimanale - abbonamento annuo lire 10, ai nostri abb. L. 8

LETTERATURA AMENA

Romanzo Quattrini - settimanale abbonamento annuo L. 14, ai nostri abbonati lire 15

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

La Domenica dell'Agricoltore settimanale a colori, edito dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 10 ai nostri abbonati lire 9

Rivista Agricola - (anno 28) abb. annuo, lire 24, ai nostri abbonati Lire 22

Protesti Cambiari - mensile: abbonamento annuo lire 8, ai nostri abbonati lire 7

SPORT

L'Ala d'Italia - mens. abb. annuo, L. 50, ai nostri abb. L. 43

Motociclismo - settimanale: abbonamento annuo lire 60, ai nostri abbonati lire 56

Auto Moto Avio - quindicinale, abbonamento annuo Lire 40 ai nostri abbonati Lire 37

Motorautica - mensile; abb. annuo lire 25, ai nostri abb. L. 22

L'Auto Italiana - quind. abb. annuo L. 60 ai nostri abb. L. 56

Il Cacciatore Italiano - settimanale illustrato di cinegetica: abb. annuo L. 30, ai nostri abbonati, lire 27

RIVISTE FEMMINILI

La Donna - mensile di moda: abbonamento annuo lire 75, ai nostri abbonati lire 70

Moda - mensile di lusso: abb. annuo L. 50, ai nostri abb. L. 47

Casa bella - mensile di gran lusso, abb. annuo L. 70, ai nostri abbonati lire 60

Cordelia - quindicinale per signorine, abbonam. annuo L. 37 ai nostri abbonati lire 34

Vita Femminile - Rivista mensile illustrata, abb. annuo lire 25, ai nostri abb. L. 20

La moda illustrata - settimanale, edizione Sonzogno: abb. annuo Lire 47, ai nostri abbonati, lire 42

Il Grillo del Focolare - mensile: abb. annuo lire 25.75; ai nostri abbonati lire 22

La biancheria elegante - mensile, abb. annuo lire 23, ai nostri abbonati lire 21

La moda illustrata dei bambini - mensile: abb. annuo L. 33 ai nostri abbonati lire 31

La Cucina italiana - mensile abbonamento annuo L. 5.20, ai nostri abbonati, lire 4

RAGAZZI

Il Tricolore - Settim. illustrato abb. annuo Lire 15, ai nostri abbonati lire 13

Corriere Musicale dei Piccoli mensile, abb. annuo, lire 30, ai nostri abbonati, lire 27

ALMANACCHI

Calendari, pubblicati dalla Stamperia G. Zanetti: a libro veneziano con una incisione in rame - in vendita lire 5, ai nostri abbonati, lire 2

— con riproduzioni del '700 Veneziano «Le quattro Stagioni» dello Zuccarelli, in vendita lire 10 ai nostri abbonati L. 5

Almanacco Fascista 1932 - edito dal «Popolo d'Italia», prezzo di copertina L. 12, ai nostri abbonati lire 10

Almanacco Italiano Bemporad 1932 - Enciclopedia popolare della vita pratica (edizione speciale) lire 9, ai nostri abbonati lire 7

Almanacco Bemporad della donna italiana - Lire 8, ai nostri abbonati, lire 7

Lunario della Musa - Almanacco dell'Alleanza Nazionale del libro, con diritto alla rivista «La parola e il libro», L. 12

Agenda della Massaia per il 1932, Lire 4.60, ai nostri abbonati Lire 3.80

LIBRERIA

Generale Antonio Pirzio - «Guida Storica politico-militare del Risorgimento italiano». Prezzo L. 6, ai nostri abb. L. 4

Ediz. Mondadori - Gino Damerini «Caterina Dolfin Tron» prezzo di copertina L. 35, ai nostri abbonati lire 26

— Wendel «Danton» - volume della collezione «Le Scie»: lire 23, ai nostri abbonati Lire 20

— F. M. Martini «Silenzio» - (Novelle) Lire 12, ai nostri abbonati lire 9

— S. A. R. il Duca degli Abruzzi - «Uabi o Uebi Scebeli» - volume della Collezione «Viaggi» lire 50, ai nostri abb. L. 40

Casa Ed. Zanichelli: Gino Damerini «Giardini di Venezia» - Edizione d'arte di soli 500 esemplari numerati e firmati dall'Autore, in carta patinata, con 60 tavole fuori testo. Rilegatura in tutta tela inglese con impressioni in oro su disegno di Diego Pettenelli, — Prezzo lire 70, ai nostri abbonati Lire 60

— Alberto de Stefani - «Manuale di Finanza» - Un volume in ottavo, di oltre 300 pp. — Prezzo lire 30, ai nostri abbonati, lire 26

— Riccardo Dusi - «L'amore Leopardiano» con prefaz. di Vittorio Cian - Un volume in 16, di oltre 250 pp., lire 15, ai nostri abbonati, lire 12

Stamperia Zanetti - «Tripoli d'Italia» - pubblicazione sotto gli auspici di S. E. il Co. Volpi di Misurata; un volume in ottavo con 19 impressioni d'arte di Lotti Ranidta, riprodotte in quadricromia. — Prezzo lire 25, ai nostri abbonati lire 20

Libreria Emiliana - Sicinio Bonfanti, La Giudecca nella storia, nell'arte, nella vita. Interessante monografia di storia veneziana. Volume di circa 400 pagine e 200 illustrazioni. Al prezzo di copertina di lire 15 ai nostri abbonati lire 10

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-108 presso qualsiasi Uff. Post., aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

I nuovi abbonati annuali che c'invieranno subito l'importo dell'abbonamento per l'anno 1932, riceveranno GRATUITAMENTE il giornale fino al 31 Dicembre del corrente anno.

Varietà femminili

La personalità dell'eleganza

Volete sapere qual'è la differenza che marca in modo assoluto — oltre alla varia lunghezza — i vestiti da pomeriggio e quelli da sera? E' la seguente: le vesti che si portano alla luce del sole, sono molto guarnite, lavorate nel corpo e nella blusa, mentre quelle che si vedono al chiarore dei lampadari e degli abat-jours sono più lavorate e guarnite alla gonna.

La moda nelle sue evoluzioni, subisce continuamente dei cambiamenti importanti. Vi sono epoche in cui si osserva soltanto la linea, altre in cui solo le guarnizioni e i dettagli occupano la mente del sarto.

In questo momento si può dire di essere giunti ad una vera e propria perfezione della moda. Gli abiti di questo inverno millenovecentotrentadue sono quanto di più femminile e grazioso si possa desiderare. Hanno al tempo stesso la sobrietà e la praticità che esige la vita moderna, e la gentilezza, la morbidezza che è tanto cara ai cuori sentimentali. Sono pochissime le persone che vogliono vedere nella donna una copia dell'uomo. E le vesti nette, diritte, dure di linee non possono piacere se non quando sono necessarie. E cioè per gli sports in generale. Ma quando una signora deve trovarsi in pieno possesso del suo fascino di donna, non vi è nulla di più delizioso del vederla graziosamente adornata di «falbalà» di volanti, pizzi e ricami.

Tutti quei piccoli dettagli che sono l'appannaggio della moda odierna, dovrebbero essere accolti con molta gioia da tutte le signore, poichè questo dà loro il modo di essere eleganti con maggior personalità e rendendosi differenti l'una dall'altra, togliendo alla moda quel carattere uniforme che è stato la prerogativa degli anni scorsi.

Cintura e Calze

La cintura ha raggiunto in questo momento il massimo della voga. E probabilmente ciò è dovuto alla figura alta e armoniosa delle donne che la moda impone. E infatti nulla sottolinea meglio la vita che un morbido nastro applicato agli abiti, pull-over, o mantelli.

Gli artigiani di tale particolare dell'abbigliamento se ne sono resi conto creando delle piccole meraviglie. Ovunque si possono vedere cinture, il cui aspetto varia all'infinito. Ve ne sono di cuoio di ogni genere e colore per gli abiti e mantelli di giorno; in metallo flessibile, perle e strass per la sera, in filo o seta intrecciato per campagna o spiaggia; e anche in tessuto eguale all'abito. Particolarmente in questo ultimo caso è la fibbia che deve allora porre in valore la cintura.

Ed è proprio a questa parte della cintura, la fibbia, che bisogna rendere omaggio. Il gusto e la ricerca si manifestano particolarmente in questo piccolo oggetto. E con quali diversità. L'acciaio, freddo ma distintissimo, l'oro caldo, l'argento brunito, il cristallo tagliato o inciso, la tartaruga bionda e bruna, che cosa non si è impiegato per sedurre e dare alla cintura l'aspetto di un nuovo e ricercato ornamento!

Circa le calze, non bisogne credere che la moda delle gonne lunghe autorizzi a portare delle calze di qualità scadente.

I colori alla moda per calze da giorno o da sera sono sempre legati all'abito che si indossa, ma si possono raggruppare fra questi: gazzella, duna, tortora, nocciola, avana, carrubo, talpa e cenere.

— Di sera si possono portare le calze con qualche motivo di merletto al posto della baguette.

— Le calze indemagliabili, (a rete più o meno fitta) non hanno incontrato il favore che si credeva benchè pratiche ed eleganti.

— Per sera le chiarissime calze rosee e argentate sono sempre indispensabili se la toilette indossata è chiara.

— Le calze sfumate hanno il pregio di far sembrare sottili e nervose anche le gambe che non hanno queste desiderate caratteristiche.

Note di moda maschile: Il panciotto di lana

Ormai la soppressione del panciotto (o gilèt, come meglio credete) nel completo da passeggio, ha trovati molti seguaci, e con ragione: d'estate non serve e d'inverno è meglio sostituirlo con uno di lana.

Il panciotto da indossare sotto la giacca può essere anche senza maniche (e sono i più pratici) in tinta unita, con quattro o cinque bottoni, e si adopera di preferenza con la giacca a un solo petto.

Per un abito grigio è consigliabile un panciotto azzurro; per i toni chiari di marron, un panciotto in tinta ma più scuro; per un abito blù o grigio ferro, panciotto grigio. Sono questi i colori fondamentali; tutti gli altri: bianco, verde scuro, rosso cupo, bisogna saperli intonare su abiti di fantasia, secondo il proprio criterio, in speciali circostanze, e soprattutto con buon gusto.

Se il panciotto ha anche le maniche completa l'abbigliamento anche quando in casa si rimane senza giacca. Meglio: si può rimanere senza giacca. Il medesimo uso può essere utile in treno se lo scompartimento è molto riscaldato. Il togliersi la giacca, in questo caso, non è più nè sciatteria, nè sconvenienza, ma si trasforma, anzi, in ricercatezza elegante. Qualcuno, o volontariamente, o confondendo il panciotto di lana col pull-over, indossa il secondo indumento con lo abito comune da passeggio, in sostituzione del panciotto. Errore. Il pull-over impratico: si è costretti ad infilarlo con degli esercizi ginnastici non certo comodi quando, infilate le maniche, si cerca — col cranio — l'apertura attraverso la quale far passare la testa. Poichè l'apertura non può essere troppo ampia per la forma stessa dell'indumento, questo rimane troppo vicino al colletto, nascondendo quasi completamente la cravatta, della quale si scorge poco più del solo nodo, dando un aspetto di imbroglio e di abbigliamento niente affatto elegante.

Le piume di struzzo trionfano in Inghilterra

Le signore inglesi dimostrano una spiccata predilezione per le penne di struzzo. Appena si ebbero i primi accenni del ritorno di moda delle penne di struzzo, comparvero in Inghilterra dappertutto, dove è possibile impiegarle. Oggi se ne vedono non solo sui cappellini, ma dovunque si può immaginare.

Se ne fa applicazione frequentissima negli abiti da sera e nei mantelli. Godono molto favore vestiti da sera sia fatti interamente di piume di struzzo, sia coperti di questo. Si vedono anche capes di penne di gallo, con magnifici effetti di tinta cangiante. Tali capes si portano principalmente con abiti da sera di raso bianco; sono per lo più corte, non scendendo oltre il gomito.

Una novità specificamente inglese è la moda delle sciarpe triangolari per la sera. Sono di seta morbida, con orlo ornato di penne di struzzo, avvolta intorno al collo, la sciarpa rammenta il boa di piume che fu un tempo in voga. Si intende che sono nuovamente di moda anche i ventagli e specialmente con piume di struzzo, senza peraltro avere ancora l'ampiezza di quei ventagli da ballo d'una volta.

Quanto ai guanti da portare la sera, la moda inglese si è pronunciata a quel che pare, in favore dei guanti corti, per lo più di pelle scamosciata, di tinte pastello che armonizzino col vestito.

Le maniche, i bottoni e le ruches

Una novità per i vestiti da sera consiste nelle maniche cortissime fatte da fiori fatti di seta montati su un nastro molto largo. L'idea è graziosa ed è adatta, specialmente, per le giovani signorine che per la prima volta sono presentate e ammesse in società.

*

Altre maniche molto graziose e originali per i vestiti da sera sono quelle a ballon di paillettes d'argento. In genere le guarnizioni d'argento sono di gran moda quest'anno e non solo per i vestiti per pomeriggio, come abbiamo già accennato, ma specialmente per le toilette di gran sera. La nuova combinazione per i vestiti di gala è bianco e argento.

*

La guarnizione di moda sono i bottoni. Molti modelli di paletot e di vestiti non hanno altro ornamento che i bottoni applicati in un modo del tutto imprevisto. Risultano specialmente interessanti nelle maniche e sulla gonna.

Un'altra guarnizione di moda per i vestiti per sera sono le ruches. Esse vengono adoperate come spalline, come guarnizione alla vita e all'orlo della gonna ed hanno il pregio di conferire una grazia leggiadra ad ogni toiletta.

Ferma in posta

MODESTO AMMIRATORE — *Ma io vi scuso, vi scuso, e vi do anche ragione. Ma aggiungerò, che tale rigore è sorpassato circa lo stretto significato di «calligrafia» termine che nell'uso comune può sostituire anche quello di scrittura. Ma per chi vuol mettere il puntino nell'i, l'osservazione è giusta. Malgrado ciò, mi perdonerete, cortese e simpatico abbonato, se io nella fretta, seguiterò ad adottare il primo termine che mi capita fra le mani.*

GIROLAMO — *(Ma che n me? E' proprio il suo?) Un omaggio floreale economico? E' difficile consigliare. Non ci sono, sa? che i peperoncini: quei rametti di peperoncini gialli o rossi, tondi o bislunghi, che sono economici, di moda e graziosi. Io li adotto. E quando sono vecchi, ci faccio giocare la gatta, oppure me ne servo per uso commestibile. Di più, non si può avere.*

BIONDOCRINE — *Cara signorina, non mi riesce affatto facile, invece! Eppoi non ho tempo. Se non fosse così non esiterei ad accontentarla. Voglia scusarmi e convincersi che — contrariamente all'opinione generale — io non sono, in materia, nè meglio nè più informata degli altri, e per la speciale natura della mia rubrica e per l'esistenza che conduco.*

DEA — *«Cara Violetta, è più «chic» fare gl'inviti a pranzo in trattoria, o in casa propria?» Cara Dea, cosa sia più «chic» non lo so. Io preferirei invitare a casa mia, specialmente se possedessi una bella casa. Ma se lei è pigra o inadatta a far ricevimenti o ad organizzare pranzi, preferisca la trattoria. E' più spiccio e non si arrischiano critiche (se poi anche questo è vero!)*

CREPUSCOLO — *Perchè esita a scrivermi a lungo? Diffida del mio tono scherzoso, a quanto mi pare di leggere fra le sue righe. Sbaglia. So intonarmi benissimo ad ogni genere di lettera, e forse più, al genere della lettera che da lei attendo.*

CIO' CHE NON MI SPIEGO — *Ebbene, cercherò di spiegarglielo io, in povere parole. Per un uomo, dal più ignorante al più colto, vale meglio in una donna l'ocaggine che la pedanteria, che il tono professore, che l'accento cattedratico. La donna deve essere una celestiale creatura; ma deve anche scodellar sentenze ogni mezzo minuto. E così non vale. Cerchi di tenere più che può, la lingua a freno, e di tenere in serbo contro la sua intelligenza.*

ANTENORE — *Si adatti Mi pare un uovo oggi che la gallina domani, tanto più che io credo che questo sia un uovo di Pasqua, con la sorpresa dentro.*

VIOLETTA

LUNEDI' 7 DICEMBRE 1931-X

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

LE SQUADRE DEL COMANDO MANTENGONO LE DISTANZE

La Juventus impone al Bologna la divisione dei punti

Anche l'Ambrosiana fermata a Trieste - Dure sconfitte del Genova e del Napoli - Il Padova, pareggiando a Novara, si avvicina al Livorno sbaragliato a Borgo Venezia dal Verona in magnifica ripresa - La Serenissima torna alla vittoria mentre il Monfalcone subisce a Pistoia una dura sconfitta - Onorevole difesa dell'Udinese a Legnano

I risultati

Internazionali

Brasile-Belgio-Svizzera . 2-1

Divisione Nazionale

Serie A

*Triestina-Ambrosiana 2-2
*Bologna-Juventus 1-1
*Torino-Napoli 4-1
*Fiorentina-Pro Patria 1-0
*Roma-Lazio 2-0
*Milan-Genova 3-0
*Pro Vercelli-Brescia 1-1
*Casale-Alessandria 2-2
*Bari-Modena 1-0

Serie B

*Serenissima-Parma 4-1
*Verona-Livorno 6-1
*Novara-Padova 2-2
*Legnano-Udinese 2-0
*Pistoiese-Monfalcone 5-0
*Cagliari-Palermo 2-1
*Cremonese-Lecce 1-0
*Spezia-Atalanta 2-2
*Vigevano-Comense 3-3

Prima Divisione

Girone A

Gorizia-*Spal 2-0
Mestrina-*Mirandolese 3-0
Fiumana-*Lonigo 3-2
Rovigo-*Dolo 1-0
*Thiene-Treviso 4-1
*Fanfulla-Mantova 2-0
*Vicenza-Ponziana 1-1

Girone B

*Parma-Prato 2-0
*Rimini-Fanfulla 1-1
Codogno-*Carpi 2-1
*Faenza-Littorio 4-2
*Fiorentina-Piacenza 1-0
*Reggiana-Voghera 5-0
*Montevarchi-Ravenna 4-3

Girone C

*Abbiategrasso-Treviglio 2-2
*Gallaratese-Biellese 4-1
Crema-*Clarense 1-0
*Monza-Vogheratese 1-1
*Pavia-Seregno 0-0
*Lecco-Saronno 2-1
Varese-*Entra 2-1

Girone D

*Derthona-Pisa 1-0
*Rapallo-Empoli 2-2
*Acqui-Viareggio 1-0
*Imperia-Ventimiglia 1-0
*Rivarolo-Doria 3-3
*Sampierdarenese-Lucchese 2-0
*Pontedecimo-Sestrese 2-1
Carrarese-Savona rinviato

Girone E

Gladiator-*Littorio 2-0
Foligno-*Grosseto 1-0
*Arezzo-Foggia 1-0
*Perugia-Torres 2-0
*Robur-Ternana 2-2
*Bianchi-Piombino 1-1
*Ascoli-Macerata (forf.) 2-0

Girone F

Reggina-*Stabia 1-0
*Trani-Taranto 2-0
*Salernitana-Cosenza 2-1
*Catanzaro-Catania 1-0
*Bagnolese-Siracusa 2-1
*Messina-Messina 0-0
*Pescara-Angri rinviato

Seconda Divisione

Veneto

Girone unico

Valdagno-*Arzignano 2-1
Serenissima B-*Valery 1-0
*Bassano-Audace 2-1
*Giorgione-Mezzomo 2-0
*Fossò-Lido 6-1
*Padova B-Verona B 2-1

Venezia Giulia

Girone unico

*Udinese B-Pordenone 2-1
Monfalcone B-*Pro Gorizia B 1-0
*Roma Ronchi 1-0
*Portuensa-Panaiana 4-2
*Triestina B-Fiumana B 7-0

Trentino

Girone unico

Trento-*Sinigo 4-1
*Merano-Bressanone 2-1
*Rovereto-Juventus 4-2
*Bolzano-Benacense 3-1

Terza Divisione

Veneto

Girone A

*Ferrovieri Vicenza-Thiene B 4-2
*Schio B-Sambonifacese 3-3
*Valdagno B-Arzignano B 1-1
S. G. Lupatoto-*Audace 1-0

Girone B

*Mestrina B-Giorgione B 3-1
*Vicenza B-Ferrovieri Venezia 1-0
*Vicenza-Muranese 1-0
Bassano B-*Marostica 1-0

Girone C

*S. Donà-Treviso 3-3
Cegna-*Lido B 3-2
*Conegliano-Vittorio manca

Girone D

*Montagnana-Polesella 6-0
*Battaglia-Petrarca 4-1
Serenissima C-*Arcano 1-0
*Rovigo B-Dolo B sospesa

Emilia

Girone A

*Mantova C-Casalmaggiore 4-0

Girone C

Spal B-Massese 2-0

Ragazzi

Campionato Veneto

Girone A

*Hellas-Padova 1-1

Girone B

*Petrarca-Virtus Este 4-0

Girone C

Piccoli Pad.-*Silvestrini (forf.) 2-0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Venezia

Girone A

Marghera: Vetri Coke-Speranza 0-0
Burano: Adriatica-Burano A 2-0
Foscari: Martini-Giovinezza A 3-1

Girone B

Chiovere: Portuali-Hellas 2-0
Chiovere: Littorio-Diadora 2-0

Mantova

Girone B

Acquanegra-*Campitello 4-0
M. Martino-Felloite 4-2
*Canneto-Bergoforte 0-0
Castellucchio-Gazzuolo 3-1

Girone C

Virgilian-Bancari 2-1
Mincio-S. Giorgio 2-0

Padova

(Ricuperi)

Girone A

Tonassi-Lupi (sospesa)

Girone B

Contro Stanga 2-0
Scapin-Tob 2-1

Treviso

Girone A

*Mogliano-S. Giacomo 3-3
Casier-S. Polo 4-0

Udine

Girone A

Pozzuolo-*Rivignano 7-6
Basiliano-*Cussignacco 4-1
*Latisana-Ferrovieri 1-1
Carmor-Edera rinviata

Girone B

Tolmezzo-*Esperia 3-1
Olimpia-*Italia 5-0
*Pro Faletto-S. Rocco 7-0
*Cotonificio-Ardita 7-0

Friuli orientale

Girone unico

*Audace-Grado 1-1
Aiello-*Fiumicello 3-0
Cantiere-*Ronchi 4-0
Monfalcone-*S. Vito al Torre 1-0
*Aquileia-Cervignano 0-0
*S. Giorgio di Nogaro-Torriace 2-2

Verona

Girone A

Filippini-Juventus Nova 4-0
Audace-Limato Italica 4-0
*Alba-Hellade (rinviata)

Girone B

*Aurora-Bovegno 2-0
*Liberi Audaci-S. Martino 1-0

Girone C

Borgo Trento-Domegliere 3-0
Quinzano-Chievo Pescantina (forf.) 2-0

Girone D

Rovolone: Valery B-Vigasio 2-0
*Cologna-Rovolone (rinviata)

Vicenza

Girone A

S. Lazzaro-Campedello 4-0
Juventus-Anconetta 5-1
*Lamanno-Barga (rinviata)

Girone B

S. Marco-Fusinieri 2-1
Pigafetta-Virtus 3-1
*Vicenza-Cillebbe 9-0

Alto Vicentino

Girone A

Rossi-Schio D 2-0
Malo-*Magrè 5-1

Girone B

Arsiero-Marano 4-0
*Rocchette-Zanè 2-1

Bassano

Girone unico

Gallerie-Nove 2-0
Sandrigo-Pregante 2-1

Seconda Categoria

Venezia

(Ricuperi)

Girone A

Foscari: Stella-Su e Via 2-1
Artiglieria: Student-Giovinezza B 6-0

Udine

Girone unico

Pasian di Prato-Italia B 3-0
Pozzuolo B-Basiliano B 4-1

Amichevoli

Belluno: Belluno-Veterani Venezia 2-2
Venezia: Amatori Martini B 4-1
Venezia: Ferrovieri C-Stella 5-0
Venezia: Domin. 1929-S. Marco 4-2
Venezia: Aurora B-Ambrosiana 6-3
Venezia: Adriatica-Balilla 4-2
Venezia: S. Marco-Ardita 5-1
Murano: Muranese boys-Giovinezza boys 2-0
Murano: Cadetti-Veterani 2-1
Marghera: Chirignago-Vetricoke 3-0
Treviso: Treviso boys-O. N. D. Mestre 4-2
Riva del Garda: Riva-Gardesana 1-0
Trento: Juventus-Dreher 2-0
Udine: Udinese al.-Esperia all. 1-0
Pordenone: Borgomeduna-Pordenone B 4-2
Arzano: Arzano-Portogruaro 2-1
Torre: Torre-Azzano 3-2
Arquà Polesine: Rovigo B-Arquà Polesine 6-1
Ponte di Brenta: Rigo-Piccoli Padovani boys 4-3
Villafranca: Villafranca-Quinzano 2-1
Quinzano: Hellade-Chievo 4-0

Palla Ovale

Campionato Nazionale

Girone A

*Mussolini-Bologna (rinviata)

Girone B

*Michelin-Cantoro 14-0

Girone C

*Amatori-Pontecello 12-0

Girone D

*Roma-Lazio 23-0

Targa Dorando

Milano: Amatori-Il Gruppo 23-3

Volata

Campionato Veneziano

Girone unico

Pompieri-A. I. N. I. (forf.) 2-0
Farinacci-Portuali 14-1

Amichevoli

Bolzano: Bressanone-Bolzano 1-1

Milan-Genova 3-0 (2-0)

MILANO, 6. — I rosso-neri proseguono la loro marcia trionfale con una sicurezza sbalorditiva. Dopo il Bari è stata la volta del Genova di cadere di fronte alla indiavolata squadra concittadina la quale appare oggi in nuovo splendente grado di forma.

Il Genova da tutti conosciuto come squadra solida, tecnica e battagliera non ha resistito all'azione del Milan ed ha perso con un netto scarto di punti. Le ragioni della sconfitta vanno ricercate non nelle deficienze della prima linea nella quale solo Esposto si è salvato. Se si aggiunge le insufficienze del centro mediano Gigio specialmente sfuocato nel primo tempo si potrà spiegare la incolore esibizione del Genova. Il Milan invece ha dimostrato di trovarsi a suo agio, ma specialmente dove la squadra ha impressionato è stato nelle azioni d'attacco condotte con grande velocità e precisione. La superiorità del Milan è stata evidente fin dalle prime battute. Il Genova subito costretto in difesa si è liberato bene ma gli avanti rossi neri hanno insistito e due corners uno per parte al 12' e 15' sono stati fatti. La prevalenza del Milan perdura: altri due corner al 27' e 30' a favore del Milan ed al 40' finalmente goal di Moretti. Al 42' altro punto marcato da Magnozzi. Dopo l'half time il Genova tenta disperatamente di rimontare lo svantaggio, ma le sue discese furono condotte con poca intesa e quindi facilmente fronteggiate dalla difesa milanista.

I rossoneri poterono quindi prevalere e battere altri calci d'angolo ed aggiudicarsi il terzo goal su tiro di Morone dopo una rovesciata. Il Milan si è mantenuto ancora all'attacco e solo nell'ultimo quarto d'ora si è registrato un ritorno dei rosso bleu ed un rigore a loro favore al 40' sciupato da Levratto. Arbitro Mattea. Alla partita assistevano S. E. Ricci, S. A. R. il Duca di Bergamo, Arnaldo Mussolini ed altre autorità.

Fiorentina-Pro Patria 1-0 (1-0)

FIRENZE, 6. — Vittoria anche oggi della Fiorentina, ma ottenuta nella misura non prevista. La Fiorentina ha sempre tenuto il campo con grande onore e superiorità e contro la combattente squadra milanese ha rimesso in luce il proprio gioco di alta fattura tecnica od una retroguardia di primissima forza. Purtuttavia la vittoria è stata ottenuta solo nel secondo tempo e per merito di un mediano: Pitto, l'atleta sempre presente nelle azioni di corner. Forse la troppo sicurezza della vittoria contro una compagine non di prima grandezza ha nuociuto al regolare andamento dello incontro stesso. In questi primi 45 minuti di giuoco la Pro Patria aveva ben chiaramente parlato il suo linguaggio: gioco deciso, volontà d'acciaio e resistenza ad usura. A coronamento di una fortissima pressione su corner al 17' Pitto spediva il pallone in rete. Arbitro Turbiani.

Novara-Padova 2-2 (1-1)

NOVARA 6. - Allo Stadio Comunale del Littorio si è giocata oggi una partita bellissima che lasciava però prevedere un diverso risultato. Le due squadre contendenti alla vittoria, che si consider aaspra, scendono in campo nelle seguenti formazioni:

Padova: Amoretti, Favaro, e Marchioro, Scanferla, Bedendo e Bergamini, Frossi, Perazzolo Callegari, Gravisi 2., Rossi.

Novara. Gamba, Cossano, Rabaglio, Rossetti, Barcellini, Scratti Galli, Invernizzi, Pagherini, Corsi, Spagnolini.

Il Novara manca del centro so gaotnMornese.

Al fischio d'inizio dell'arbitro, i novaresi, che detengono la palla, iniziano una serie di attacchi che vanno quasi subito frustati dall asquadra patavina, che intraprende un gioco vivace e forte che metet a dura prova la porta novarese. Da quest omomento si ingaggia una lotta accanitissima che rivela la tenacia che intendono mantenere le due rivali, per disarmarsi a vicenda e per cercare di sopraffarsi.

Dopo 8 minuti di combattimento cavalleresco il Padova ottiene un calcio d'angolo che, non sa per quale ragione, esso non ha effetto. Subito si svolge una nuova fase di attacchi e contrattacchi dalle due parti in modo assai vivace ed il portiere novarese Gamba ha un continuo da fare per impedire che gli avversari riescan oa violare la sua rete.

Ma i patavini no nsi preoccupano per nulla e persistono nel loro gioco serrato e ben condotto cosicchè al 25 minuto ottengono un calcio di punizione. La palla viene lanciata con maestria da Bedendo, ma il portiere Gamba, con una mossa fortunata, riesce a respingerla. Non per questo la squadra del Padova si scoraggia, poichè Gallegari s'impossessa della palla e segna con un tir oderiso ed imparabile il primo punto.

Di fronte a questo primo smacco i novaresi si sentono spronati all'attacco cercando di conseguire il punto del pareggio. Ma il portiere Amoretti del Padova, continua a respingere ogni insidioso pallone avversario in modo ammirevole ed infrange pure numerose puntate dei giocatori locali. Ma al 32 minuto il novarese Paglierini in seguito a un calcio d'angolo segna il primo punto per la sua squadra che raggiunge in tal modo il sospirato pareggio. Il portiere padovano non si è accorto in tempo della omassa sorprendente del tiratore avversario.

La lotta prosegue tenace e corretta fino alla fine del primo tempo e nonostante una serie di attacchi decisi da parte del Novara il portiere patavino non si lascia vincere ed i suoi compagni respingono dalla rete la palla che si vorrebbe dai novaresi far passare oltre la porta difesa da Amoretti.

Nella ripresa si nota che le due squadre non hanno abbandonato la speranza di vincere, ne la energia del primo tempo, il gioco continua a svolgersi con un ritmo alterno e si ha l'impressione che le due parti in contesa si diano reciprocamente ancora molto filo da torcere. Per una ventina di minuti Amoretti da una parte e Gamba dall altra si prodigano in modo indicibile per impedire la violazione dell loro rete. Ma il gioco comincia però ad assumere un aspetto diverso da quello del primo tempo, perchè alcuni giocatori non badano più alla correttezza. Intanto si giunge al 25 minuto, allorquando il novarese Spagnolini con una rapida discesa in linea riesce a segnare il secondo ed ultimo punto per la sua squadra. Ma subito dopo questa sua conquista, Spagnolini con un atto scorretto tenta di impedire con un ato scorretto a Scanferla di impossessarsi della palla, ma il patavino reagisce. L'arbitro li espelle entrambi dal campo. Questo fatto disanima un poco i giocatori delle due squadre, ma i padovani non intendono rimanere soccombenti. Ora si seguono una serie di attacchi ben regolati e poderosi che mettono un poco di scompiglio nella compagine degli avversari. Al 33 minuto i novaresi ad un calcio di punizione Favaro segna con uno scatto il punto del pareggio. Ancora i novaresi si lanciano come forsennati all'attacco impegnando la prima linea in un attacco che costringe gli avversari ad una continua e difficile difesa, ma i loro sforzi non riescono a nulla e la partita termina con due punti per le due squadre.

Esaminando spassionatamente le posizioni delle due squadre in campo, si devono trarre queste conclusioni: il Padova si è dimostrato più tecnico e preciso e il suo gioco ha fatto contrasto con una azione continuamente individuale ed un congegno da scapigliati da parte dei novaresi.

Obbiettivamente il Padova ha giocato in modo corretto e migliore ed il risultato della partita è la conferma del valore dimostrato dalle due squadre.

Roma-Lazio 2-0 (0-0)

ROMA, 6. — Partita bella e risultato giusto. Per la prima volta un incontro fra Roma e Lazio si è svolto senza quel contorno di incidenti che pregiudicarono sempre la regolarità dei risultati. La Roma ha vinto e la sua vittoria è stata netta ed indiscutibile. Una volta ancora il reparto che più ha impressionato è stato la linea mediana in cui Bernardini è stato l'uomo migliore e col suo gioco autoritario ha saputo imprimere alla lotta una nota di grande combattività. Dato questo è logico che i terzini romani hanno avuto il loro compito facilitato e non poco. Nicolich al posto di De Micheli è piaciuto per la calma e regolarità di interventi, ottimo pure Bodini. La prima linea della Roma non ha fatto gran che; se fosse stata all'altezza degli altri reparti la partita si sarebbe chiusa con un punteggio superiore. La Lazio era riuscita a resistere per tutto il primo tempo, poi nella ripresa è crollata. A questo è dipeso molto il cattivo funzionamento della linea mediana. Il terzino Del Debbio ha salvato la sua unità da un più grave punteggio. Bene Mattei, mentre Scalvi ha operato ciò che era possibile. La prima linea degli azzurri mancò nettamente allo scopo. I goals sono stati segnati tutti nella ripresa e cioè al primo minuto di gioco da Volk di testa su centrata di Costantino, ed al 9' da Eusebio con un tiro forte. Arbitro Dani.

Bologna-Juventes 1-1 (1-0)

BOLOGNA, 6. — La partita fra il Bologna e la Juventus, che era stata definita «partita chiave» del Campionato è terminata senza vincitori, nè vinti, lasciando immutata la classifica che vede ancora il Bologna in testa con un punto di vantaggio sulla Juventus, l'odierna diretta antagonista. Bisogna subito dire che i bolognesi hanno avuto oggi poco fortuna dalla loro parte; infatti essi hanno giocato oggi la loro più bella gara finora svolta a Littoriale. Nel primo tempo i rosso-bleu hanno condotto con autorevolezza brillanti azioni offensive, che sono culminate con un goal venuto così a sanzionare giustamente questa loro superiorità. Nella ripresa quando si attendeva che il Bologna concretizzasse maggiormente la sua supremazia, un'offensiva juventina, segnato di testa da Bertolini, su perfetto centro di Orsi. Per quanti sforzi il Bologna facesse nel resto della partita, non riusciva più a portarsi in vantaggio, anche perchè la Juventus si era stretta ormai tutta in difesa, lasciando solamente ad Orsi, Maglio e Munerati il compito di portare qualche sporadica azione offensiva verso Gianni. La Juventus si è dimostrata quella magnifica squadra che giustamente si fregia dello scudetto tricolore di Campione d'Italia. Combi ha avuto parate brillantissime, per quanto il goal subito gli si debba in parte imputare. Rosetta nel primo tempo ha avuto momenti di indecisione e rimandi non troppo felici, mentre nella ripresa ha saputo riprendersi brillantemente e finire con un gioco autoritario. Ottimo il suo compagno Ferrero. Ottima la linea mediana ben imperniata su Monti, egregiamente coadiuvato da Bertolino. Una superba partita ha disputato oggi Cesarini, ma nelle azioni offensive, che in quelle difensive svolte specialmente nel secondo tempo. Maglio al centro ha avuto momenti felicissimi, Ferrari invece va giocato un po' in ombra e ciò forse è dovuto al suo lavoro di arretramento. Orsi, sorvegliatissimo da Montesanto ha potuto ciononostante mettere in evidenza il suo alto repertorio di giocatore completo ed astuto. Del Bologna si può dire che tutti hanno giocato bene, in modo particolare si è distinta la difesa, mentre la mediana ha avuto fasi quanto mai discontinue. La linea d'attacco ha avuto in Schiavio un ottimo trascinatore, ben coadiuvato da Sansone e Fedullo. Maini e Reguzzoni sono apparsi due ali pericolose.

Ha arbitrato bene Lenti, il pubblico da partita internazionale. Nella tribuna d'onore fra le autorità notavansi S. E. Arpinati, il Prefetto di Bologna, l'on. Biagi, il Segretario federale, ecc. Era pure presente il comm. Pozzo. Il fischio del via viene dato alle 14.32. Le prime azioni si spostano rapidamente da un campo all'altro. Dopo un'azione abbastanza seria sotto la rete di Combi, Rosetta invia in corner. Il gioco si alterna fino al 14'. Indi si assiste ad una bellissima azione in linea dei locali che culmina con un tiro forte di Schiavio, ma che Combi para benissimo. Al 15' si ha la risposta juventina. Le azioni si infittiscono con prevalenza bolognese, prevalenza che al 22' porta alla marcatura del primo goal della giornata. Ad un dato momento Baldi tira un pallone lungo su la porta di Combi. Rosetta ha un attimo di indecisione, egli infatti rettifica debolmente il tiro forse nella speranza di allungare al proprio portiere. Combi indeciso sul da fare, non si muove, mentre improvvisamente sopraggiungeva Reguzzoni, il quale da pochi passi infilava di prepotenza in rete, fra gli applausi della numerosa folla. Goal bolognese!

La battaglia riprende a ritmo serrato. La reazione della Juventus non si fa tanto aspettare, ma poi è il Bologna che riattacca ed il quintetto rosso-bleu si fa ammirare per il suo giuoco ricco di tecnica e di grande stile. Al 32' si ha una ennesima discesa dei bolognesi, ma Maini tira troppo alto. Al 38' Gianni para un lungo tiro su calcio di punizione. La minaccia sotto la porta dei piemontesi è continua ed al 40' ed al 43' la Juventus è relegata in corner, però senza esito alcuno.

La ripresa iniziata alle ore 15.30 vede il giuoco alterno delle due contendenti. Al 10' si ha il pareggio juventino. Su di una discesa della prima linea bianco-nera, Montesanto devia in corner. Tira Orsi in modo meraviglioso — la palla è spiovente sulla porta di Gianni: — si forma un groviglio di uomini fintantochè Bertolino coglie l'attimo propizio con un ben aggiustato colpo di testa indirizza in rete in modo imparabile. Pareggio juventino! La partita ritorna a vivere nella sua già infuocata atmosfera. Due, tre azioni pericolose nascono sotto la rete di Combi. La superiorità dei bolognesi è più che manifesta. Dopo un fuoco di paglia bianco-nero, la Juventus passa a difendersi e fa retrocedere Cesarini e Ferrari a far opera di arginamento. Al 24' un bolognese segna un goal con la... mano e l'arbitro fischia.., il fallo. Dopo un calcio di punizione contro la Juventus al 25', l'arbitro non fischia un fallo di mano di un juventino nella propria area. Al 29' ed al 36' il Bologna beneficia ancora di due calci d'angolo. Da notarsi altre azioni e mischie senza conclusione da parte dei ventidue atleti in campo indi la fine.

Verona-Livorno 6-1 (4-0)

VERONA, 6. — Sei goals contro uno, e strappato questo su calcio di rigore, dicono assai chiaramente della spettacolosa rinascita registrata oggi sul campo di Quartiere Venezia contro i leaders del Girone.

Ammettiamo la così detta giornata nera dei bleu amaranto, ammettiamo che gli ospiti fossero anche minorati nelle file dalla mancanza di Baldi, Girardi, Mintati; ammettiamo ancora che il Livorno sia stato trascinato alla odierna magra esibizione dalla eccessiva fiducia riposta in se stesso, ritenendo di aver di fronte un avversario già liquidato, ammettiamo tutto quello che volete, ma la dimostrazione data oggi dal Verona adavanti al suo pubblico, pur rimasto fedele malgrado i risultati del prossimo passato è accorso numeroso all'incontro, è tale che qualunque cosa si voglia ammettere non viene sminuita.

Nel diretto confronto con un avversario, che meritatamente guida il lotto dei cadetti, i giallo-bleu hanno apertamente dimostrato di avere superato in pieno quello stato di animo che fu in tanta parte — a nostro avviso — nei passati insuccessi. Il Verona è stato oggi tutto un blocco saldo, possente, veloce, ardente di passione, che deve aver impressionato l'avversario, il quale non è giunto più a ritrovarsi. Tutti i giallo-bleu hanno giocato bene, dalla seconda linea, dove Gianone e Corsi furono preziosissimi aiuti di Bernardi che dopo circa dieci minuti iniziali è stato padrone del campo, alla linea degli attaccanti, che ha trovato nel trio centrale, Ricci, Andreoli, Patuzzi, gli uomini decisi, ardenti, trascinatori che ci volevano, assai bene coadiuvati dalle ali Busini e Biagini.

Un miglioramento abbiamo veduto anche in linea di gioco, che ha tradito la mano del nuovo trainer. Non più passaggi a vanvera, troppo lunghi ed inconcludenti, ma passaggi brevi, dosati, al compagno, il pallone lavorato quel tanto che permettesse di portarlo sotto il goal: impostazione di temi travolgenti, non azioni sprecate a priori. Il Verona dovrà fare ancora molto cammino, in tema di gioco, e lo farà, ne siamo certi, perchè la casa giallo bleu è stata riordinata e messa su una nuova strada. Una parola si potrà dire, con maggiore cognizione in causa, nei prossimi incontri.

Gli ospiti a nostro parere hanno adottato una tattica, sin dall'inizio del match, che ha loro irreparabilmente nociuto. Hanno voluto temporeggiare, lasciando fare all'avversario, allo scopo che si sfiancasse, per per prenderlo poi di infilata. E' avvenuto invece il contrario. Il Verona, con una partita generosa si è portato nettamente in vantaggio di quattro punti, quando i bleu-amaranto si sono svegliati era troppo tardi. Dopo un fuoco di paglia ai primi minuti della ripresa, sono essi caduti nuovamente in mano dei giallo-bleu, che li hanno dominati e poi hanno reso loro sterile il bel gioco, tecnico e preciso qualche volta sfoggiato, che è andato a naufragare prima ancora di giungere nell'area pericolosa. L'onore è stato salvato su un magro penalty, a dodici minuti dalla fine di una partita che gli sportivi veronesi non così facilmente dimenticheranno.

L'arbitro Guarnieri di Milano allinea in campo le due squadre nella seguente formazione:

VERONA: Olivieri; Goretta, Mariani, Gianone, Bernardi, Corsi; Patuzzi, Ricci, Andreoli, Busini, Biagini.

LIVORNO: Baggiani, Pesci, Coruzzi; Del Torto, Lenzi, Alberti, Martini, Castellani, Cerretti, Brianzoni, Silvestri.

Il terreno è magnifico e la giornata buona: non eccessivamente fredda. Il gioco è calmo ed equilibrato: gli ospiti abbozzano delle discese che impegnano Olivieri: questo dura sino al decimo minuto, quando Busini è spostato al suo posto di ala destra e Patuzzi riprende il suo di interno sinistro.

Sono bastati questi due spostamenti in campo per vedere un Verona trasformato, imperioso, trascinatore. Poche battute di assaggio, ed al 16' irresistibilmente scaturisce il primo goal: Patuzzi si porta in area di rigore e passa ad Andreoli il quale centra: il pallone è preso in velocità da Busini e scaraventato in rete.

Al 17' si ripete una altrettanto travolgente azione: il portiere livornese è impegnato e rimanda a breve distanza, Andreoli sopraggiunge e tira in porta: vano tentativo di salvataggio di un terzino è il secondo punto. La sorpresa è generale, ma non basta. I concittadini insistono e costringono in angolo gli avversari al 20' ed al 25'. Subito a loro volta un corner al 28', riprendono il comando delle azioni che si snodano prepotenti in area di Baggiani. Al 33' un pallone su una mischia è in rete; il portiere riesce a trarlo fuori e l'arbitro non vede. Al 34' è concesso un calcio di rigore contro il Livorno, che Mariani tramuta nel terzo goal.

La serie continua: al 39' una bella intesa fra Biagini, Patuzzi, dà modo a Ricci di segnare il quarto goal. Il primo tempo finisce trovando i giallo-bleu sempre all'attacco.

Nella ripresa vediamo gli ospiti rinfrancarsi e marciare all'attacco con buona volontà; non ne faranno nulla. Al 7' corner contro il Livorno. A poco a poco il Verona riprende il comando della partita per non abbandonarlo quasi più. Al 26', su passaggio di Corsi, Patuzzi segna il quinto goal. Baggiani impegnatissimo. Un'altra magnifica intesa fra Andreoli, Patuzzi, Biagini, mette in condizione ancora Patuzzi di piazzare di prepotenza in rete il sesto pallone.

Un minuto appresso è concesso al Livorno un calcio di rigore, che il centro avanti tramuta in goal dell'onore.

Al 42', corner infruttuoso contro il Verona e quindi due azioni da goal frustate dall'arbitro per fuori gioco.

Grandissimo è stato l'entusiasmo che la partita ha destato nel folto numero degli intervenuti.

Legnano Udinese 2-0 (1-0)

LEGNANO, 6. — Se una partita di calcio dovesse essere giudicata con lo stesso criterio di un match di boxe, oggi l'Udinese avrebbe almeno meritato il niente di fatto che le azioni — parliamo di quelle da goal — sia da una parte che dall'altra hanno presentato un perfetto equilibrio sotto ogni aspetto. Ma purtroppo nel calcio le cose procedono diversamente e in fin dei conti la ragione è sempre della squadra che riesce a segnare. Non vale giocar bene, non vale creare brutte situazioni al portiere avversario quel che conta sono i goals ed ognimentre il Legnano ne ha segnati due l'Udinese si è perfino presa il lusso di sbagliare un calcio di rigore che Bartesaghi ha calciato in bocca al portiere lilla.

A giustificazione dello zero all'attivo, i friulani possono accampare la menomazione di Dodorico il quale, scontratosi rudemente con un avversario, ne usciva con la faccia in sangue la quale sebbene prontamente tamponata non poteva più permettere al brillante attaccante di far sfoggio di tutte le sue doti. L'Udinese aveva pure in linea altri ottimi elementi ma oggi nè Valente nè Buzzi, che vedemmo brillanti e decisi contro il Vigevano, sono riusciti a dare al loro gioco quell'impronta limpida e decisa che in altre occasioni ben difficilmente avrebbe permesso all'avversario di salvare.

La compagine veneta, pur giocando al disotto del proprio valore, si è tuttavia fatta ammirare per la snellezza del gioco e per la potenza della difesa. Infatti i migliori suoi uomini sono stati senza dubbio Caligaris, al quale non possono essere imputati i due punti segnatigli che erano imparabili, e Ciroi un terzino di vaglia che non perde mai la calma e si batte nella lotta con un ardore veramente rimarchevole. Indubbiamente la squadra non ha giocato una bella partita anche perchè costretta a scendere in campo coi ranghi rivoluzionati per l'assenza di qualche titolare, ma tuttavia almeno il punto dell'onore poteva da essi essere marcato il che avrebbe fatto sembrar loro meno dura la sconfitta.

Il Legnano deve in gran parte la vittoria odierna alle magnifiche parate del suo portiere il quale oggi ha parato l'impossibile facendosi applaudire dal numeroso pubblico presente. Questo ragazzo, che anche contro la Serenissima aveva disputata una splendida partita, ha fatto miracoli parandone — come si è detto prima — anche un calcio di rigore. Senza Almasio in porta non sappiamo come se la sarebbe cavata la squadra lilla che pur apparendo forte in ogni linea ha dovuto a più riprese chiudersi in una strettissima difesa per impedire agli avversari di passare.

Pur avendo segnato all'attivo un maggior numero di azioni nel complesso il Legnano non è apparso un dominatore in campo tanto che presa in blocco la squadra lilla è ben lontana dal suo miglior rendimento. Si vale tuttavia delle doti individuali di questo e quel giocatore o per meglio dire di Rizzi, Gerola, Severi e Rancilio ai quali si affida per lo sfruttamento delle azioni che le si presentano. Comunque la sua vittoria non è immeritata poichè a suo favore sta il fatto di aver saputo sfruttare le occasioni che le si sono presentate.

La partita è stata arbitrata dal sig. Beretta di Novi il quale è stato encomiabile nel troncare ogni accenno al gioco pesante.

Le squadre scendono in campo nella seguente formazione:

UDINESE: Caligaris, Ciroi, Belletto, Da Pont, Felini, Zilio, Bartesaghi, Fornarola, D'Odorico, Buzzi e Valente.

LEGNANO: Almasio, Severi, Vigano, Graden, Rancilio, Gerola, Marin, Baccilieri, Duo, Aliatis e Rizzi.

La prima azione è dei bianco-neri ma la veloce discesa si perde in un tiro che va fuori nel fondo. Sulla respinta Rizzi per poco non segna mandando al lato della rete di Caligaris. Al 3' l'Udinese sciupa una bella occasione di segnare che un bel traversone del veloce Valente è malamente concluso da Buzzi che spara a lato. All'8' è Caligaris che opera il primo intervento su debole tiro di Duo. Al 10' si ha l'azione del primo goal legnanese. Un traversone di Marin non trova pronto Caligaris il quale, credendo che l'attaccante sia fuori gioco, si attarda nella parata. Sopraggiunge velocissimo Aliatis che mette in rete fra la sorpresa dell'esterrefatto portiere friulano che poteva parare il non difficile tiro. Un vero infortunio, ma ormai la frittata è fatta. La reazione dei bianco-neri è immediata e per poco al 14' Fornarola non marca il pareggio con potente tiro che è mirabilmente arrestato in tuffo da Almasio. L'assalto dei bianco-neri è incessante ma la difesa locale riesce a superare la burrasca senza danno eccessivo, e al 20' impegna Caligaris in una bella parata su tiro di Graden. Lo stesso batte un calcio di punizione al 23' ma il tiro si perde alto sui pali fra il disappunto della folla. La prevalenza adesso è dei locali che bersagliano Caligaris con tiri di Rizzi e Aliatis ed anzi quest'ultimo sbaglia una facile occasione mentre era solo davanti alla porta. Al 30' l'Udine ottiene un calcio d'angolo che, sebbene ben battuto da Valente, si conclude con niente di fatto dopo una mischia paurosa sotto Almasio. Al 42' un forte tiro di Valente è bloccato magistralmente da Almasio e un minuto dopo è l'Udinese che deve salvarsi in corner, che non ha esito.

La partita ricomincia dopo il regolamentare riposo con lo stesso ritmo velocissimo del primo tempo. Le azioni si susseguono alle azioni. Più sbrigliate quelle udinesi, più quadrate quelle dei lilla che al 5' vedono un forte tiro di Aliatis respinto dal palo ripagati subito dopo da una sventola di Bartesaghi che batte esternamente contro la rete. Dopo tiri degli avanti legnanesi questi al 9' devono rifugiarsi in corner senza esito e un minuto dopo Fornarola sbaglia da pochi metri una facile occasione di segnare. Neppure un nuovo corner per i bianco-neri al 14' ha effetto perchè Felini di testa manda troppo alto sulla traversa. Al 17', a coronamento di una confusa azione, Duo raccolto un passaggio di Baccilieri, libero, da pochi metri può battere Caligaris con un tiro potente nell'angolo sinistro. La reazione udinese non ha effetto per l'imprecisione degli avanti che una volta in area di rigore arruffano le azioni senza concludere. Al 23' e 24' corner contro l'Udine. Ormai la partita sembra stagnare nel 2-0, ma non così la pensano i friulani che continuano ad attaccare disperatamente e al 41' per carica irregolare a D'Odorico l'arbitro concede il rigore che Bartesaghi, con tiro fortissimo, manda nelle braccia di Almasio. Il portiere lilla deve intervenire ancora su forte tiro di D'Odorico e al 44' è Bartesaghi che spara forte ma Almasio respinge. Sulla respinta si ha un corner contro i bianco-neri senza esito, proprio mentre l'arbitro fischia la fine.

Pistoiese-Monfalcone 5-0 (4-0)

PISTOIA, 6. — Il Monfalcone è stato battuto dal Pistoia, ma non deve imprecare alla cattiva sorte. Si è presentato con tutto il proprio fardello di vittorie e con la sicura volontà di ottenere i due punti per raggiungere il Livorno e sorpassare il Padova. Era una squadra fortissima che si presentava in campo e che aveva dalla sua le particolari condizioni del terreno: pesantissimo, pieno di pozzanghere e di mota e che favoriva indiscutibilmente il giuoco di atleti solidi e ben piantati come sono quelli di Monfalcone. E invece la vittoria ha arriso ai pistoiesi, più veloci e più tecnici. Il Monfalcone ha attaccato in ogni momento, anche con quattro goals nella rete: ha attaccato e contrattaccato, ma è stato battuto da una squadra in giornata di grazia e forse imbattibile nel match odierno. Ragazzoni solidi prestanti, giuoco aperto sulle ali, in particolare sulla sinistra, forse un po' troppa indecisione al centro nelle fasi finali, ma nel complesso il posto che occupa il Monfalcone non è demeritato. Qualche ottimo elemento nelle sue file come per esempio l'ala sinistra Zanolla, il mezzo destro Mion, il centro half De Rossi. Niente da imputare ad Archesso, che anzi ha parato difficilissimi palloni; forse un poco sbandati i due terzini, che sono stati battuti troppe volte in velocità.

I pistoiesi hanno imposto, come al solito, a fantastica andatura e manovrando il pallone a un metro da terra con passaggi volanti e in profondità, giuoco privo di fronzoli, nel senso che l'azione veniva fatta con il massimo del risultato e con il minimo sforzo. Alla prima linea pistoiese va una lode incondizionata per l'ottimo giuoco risolutivo dei suoi componenti. L'unico che si è astenuto dal tiro, Rossi, ha compiuto un enorme lavoro di spola per i compagni, gli altri — un poco meno Melani — ricevuti i passaggi puntavano senza sosta sul goal. Civinini ha giuocato magnificamente, bene anche Innocenti, Niccolai, Rossi e Melani quattro uomini che tutto hanno dato per la più smagliante vittoria. Della seconda linea poco è da dire: essa è stata all'altezza della situazione. Al trio difensivo va pure un elogio.

Le squadre erano così composte:

PISTOIESE: Spadoni, Querci, Bertini, Gambino, Turchi, Puccini, Niccolai, Rossi, Civinini, Innocenti e Melani.

MONFALCONE: Archesso, Revelant, Gregoric, Piller, De Biase, Palmieri, Rigotti, Mion, Sanderuso, Simonetti e Zanolla.

Il campo è in pessime condizioni, ma ciò non toglie che la Pistoiese inizi a grande velocità. Quattro passaggi in profondità e Rossi tira un calcio di rigore che però muore nella presa di Archesso. Venti secondi dopo è Spadoni che smorza in bloccata al volo un traversone dell'ala sinistra. Azione al centro, quindi Civinini, ricevuta direttamente la palla da Turchi, manda di precisione all'ala sinistra. Niccolai infila in velocità il suo half e crossa alto sul centro della porta. Civinini entra di corsa e spedisce al volo nell'angolo della rete. Gli applausi non si sono ancora smorzati che la prima linea arancione esegue un'altra perfetta azione in linea e si porta fino ad Archesso. E' Civinini che ha la palla per il tiro finale ma caricato duramente, la perde nella linea di fondo. Al 14.o minuto, secondo goal per i colori arancione. Melani riceve il pallone da fermo e lancia a lancia a Civinini sul suo settore, scambiandosi di posto. Civinini infila due avversari e dall'estremo manda al centro un bel cross. Rossi è sulla traiettoria, e lascia correre il pallone. [illegible] Niccolai infila in porta con un tiro prepotente. Al 18.o minuto un'altra azione velocissima in profondità. Innocenti riceve a metà campo e manda lungo fra i terzini. Civinini si precipita a prendere il pallone e mentre sta per tirare, è spostato dal rude intervento di un terzino. Il Monfalcone reagisce, ma pare senza convinzione. Al 20.o minuto terzo punto: Bertini passa a Gambino, questi a Niccolai che si sposta sul centro, dove Innocenti in buona posizione raccoglie e segna di precisione nell'angolo. Si ripetono le azioni a favore dei pistoiesi ma il nuovo pericolo è scongiurato dai decisi interventi di Revelant. Fuga di Zanolla, difettosa respinta di un terzino arancione e corner contro il Pistoia. Niente di fatto. Due minuti dopo, al 30.o, si ha l'infortunio di Bertini che nel respingere al volo, colpisce male il pallone ed è costretto a giuocare half per un po' di tempo e in seguito mezzo destro. In questo periodo il Monfalcone preme e Spadoni è chiamato al lavoro su tiro del centro avanti. Quindi due corners contro il Pistoia coronano la superiorità del Monfalcone, al 35.o e al 37.o, ma ambedue riescono senza risultato. Al 39.o minuto, quarto goal pistoiese: è il sopprimente Bertini che segna. Fino alla fine del primo tempo null'altro di notevole, solo che il Monfalcone sembra subire le conseguenze della sonora batosta.

Si riprende e i monfalconesi si gettano con impeto nella lotta, ma i loro tentativi riescono vani perchè la tranquillissima difesa pistoiese ribatte senza scomporsi ogni attacco e Spadoni para con grande maestria i palloni che gli giungono a tiro. La sfuriata del Monfalcone comincia a cessare. Ancora al 20.o, con calcio di prima a favore dei veneti, batte Revelant ma Spadoni blocca benissimo a terra il fortissimo tiro. Al 24.o corner contro il Monfalcone, al 25.o Rigotti da fuori area tira in rete, ma ancora Spadoni ferma. Al 26.o, a conclusione di una discesa arancione, Niccolai si trova a due metri dalla rete, ma sbaglia in pieno il tiro. Il quinto punto è opera di Civinini; un a lungo in profondità a Turchi, un secco passaggio e quindi il brillante centro attacco mette in rete di precisione nell'angolino basso. Un vivo applauso accoglie il quinto successo della giornata. La partita termina po' senza altre fasi notevoli.

Torino-Napoli 4-1 (2-0)

TORINO, 6. — I granata hanno confermato con una nuova e significativa vittoria il loro felice momento ed i progressi che erano stati notati in queste ultime domeniche. Anche il Napoli che è notoriamente una squadra solida e pericolosa, non è sfuggito alla sorte ed è stato battuto largamente. Gli azzurri, hanno fronteggiato gli avversari nella prima mezz'ora non riuscendo però ad evitare che proprio al 30' Rossetti violasse la loro rete con un tiro potente. Sul finire e cioè al 43' Libonatti su calcio di punizione ha marcato il secondo goal per Torino.

Al 4' dell'aripresa terzo goal granata ad opera di Rossetti. Due minuti dopo, il Napoli ha salvato l'onore. Il Torino ha però fermato subito il Napoli nel suo tentativo di riscossa passando al contrattacco, rinforzando il bottino con un altro goal al 29' marcato da Silano su penalty concesso per un fallo di Vincenzi. Nell'ultimo quarto d'ora il Torino si è mantenuto in campo azzurro senza tuttavia ottenere altri goals. Arbitro Gava Umberto.

Triestina-Ambrosiana 2-2 (1-2)

TRIESTE, 6. — La poc felice giornata de l'arbitro Carraro ha servito a movimentare la partita fra milanesi e triestini. Una mano non rilevata nell'area ambrosiana ha esasperato il pubblico che ha dato sfogo alla sua passione. Ecco perchè la lotta, dopo un magnifico inizio, che ha visto un gioco signorile impostato dagli ospiti, è divenuta rotta e snervante.

La Triestina chiuse nel primo tempo, si è destata dopo il riposo e, traendo ogni vantaggio dall'inspiegabile ripiego in difesa dei nero-azzurri, ha dominato per quasi tutta la totalità della ripresa. Dopo aver ristabilita la distanza, la squadra giuliana ha messo a severa prova la difesa lombarda e, pur giocando magnificamente per quanto riguarda cuore, ardore e foga, non è riuscita a vincere la partita per le ormai ben note caratteristiche difettose nel tiro in porta della linea di punta, scesa in una ennesima formazione nuova. Ciò nonostante i triestini, nel secondo tempo hanno svolto un ottimo gioco di cesa che purtroppo è sempre naufragato nelle vicinanze della rete avversaria. Ottima, come sempre in difesa, la Triestina (parliamo sempre del secondo tempo) ha migliorato nella linea mediana che ha tenuto bene il campo. Il punto vulnerabile della squadra è sempre l'attacco privo di un condottiero e di qualche cannoniere.

In apertura ed in chiusura, l'Ambrosiana si è rilevata una grande squadra tecnica che in Viani ha il suo vero fulcro. Infatti il centro sostegno lombardo è stato il miglior uomo in campo. L'attacco, cioè il trio centrale che per poter svolgere il suo abituale gioco di passaggi abbisogna di largo respiro, ciò che il campo stroppolato di Montebello di certo non può offrire, non ha potuto emergere. E soltanto Scarone ha avuto occasione di svolgere parte del suo tecnico repertorio. De Maria è stato il minore dei tre, pur non avendo neanche sbagliato Meazza. Qualche stoccata ed il secondo punto segnato dal milanese hanno riconfermata la classe del «balilla».

Poco redditizie le ali delle quali Visentin è stato il migliore. La difesa — il punto nero della compagine di Rivolta — che sembrava dovesse crollare sotto la sferza dell'assedio triestino nel secondo tempo, si è invece salvata senza infamia. In complesso il punteggio pari è indice esatto della dominanza offensiva ottenuta, nei due tempi, dalle due squadre in lizza. Peccato che l'arbitro abbia guastata una partita che prometteva molto bene.

Già al 5.o l'Ambrosiana è in vantaggio con un forte tiro di Ferrero. Dopo aver usufruito di due calci d'angolo la Triestina pareggia con Belgodo. Altri tre calci d'angolo contro gli ospiti poi al 29.o il negato calcio di rigore ed al 30.o, approfittando del caos generale in campo, Meazza batte con un tiro da lontano il distratto portiere triestino. Così termina il primo tempo.

Già al 2.o della ripresa, Tomasi favorito da un malinteso fra la difesa degli ospiti devia di testa in rete una punizione calciata da Pasinati. Questo è l'ultimo frutto della giornata. Sono state battute due punizioni d'angolo contro i triestini.

Una furiosa rivolta di orfanelle

BERLINO 6 - Una rivolta è scoppiata in un educandato di orfanelle della città di Amburgo, già noto per varie irregolarità.

La rivolta è stata occasionata dal tentativo di una maestra di scoprire chi delle ragazze avesse tirata una tazza ad una inserviente. Tutte le ragazze, inferocite, si gettavano addosso all'insegnante che veniva massacrata di botte; le ragazze, assalite da una furia impressionante, si davano poi a demolire tutti i mobili dell'educandato.

Furono chiamati soccorsi dall'esterno e si tentò di ristabilire l'ordine; in questo tentativo alcune ragazze intendevano cooperare con le maestre, ma le compagne rivolgevano allora la furia contro le crumire e ne nasceva un nuovo pandemonio che poteva essere calmato a fatica, dopo gran sforzi. Le teste rotte ed ammaccate non si contano.

LA PRIMA DIVISIONE

Gorizia espugna l'inviolato campo ferrarese

Il Vicenza, vincitore a Lonigo, si affianca alla Spal nel Comando - Il Rovigo passa anche a Dolo con franca sicurezza - La Mestrina vittoriosa a Mirandola

Gorizia-Spal 2-0 (2-0)

FERRARA, 6. — La Spal ha perduto la partita contro la Pro Gorizia, giocando il suo più brutto incontro della stagione. La squadra ospite è stata ottima in tutte le linee, ed ha riconfermato di essere in netta ripresa. Specialmente il sistema di tecnico è apparso eccellente, ed è riuscito a spezzare le molte costruite azioni dei tenaci, ogni qualvolta questi si sono fatti sotto alla porta difesa dal bravo guardiano goriziano. Nel secondo tempo la Spal, già in netto vantaggio, ha cercato di passare, ha emerso in questo secondo tempo la mediana goriziana, imperniata sui valorosi Crifaroni, Valle e Rossi. Buono all'attacco Villini, mentre Colausich è stato il migliore fra i terzini.

Della Spal non si saprebbe dire chi è stato il migliore. Si può solamente dire che Gellerani, Calzolari, e Villotti si sono salvati nel marasma generale. Il sig. Cumani dell'Alessandria è stato un pessimo arbitro: il pubblico ha rumoreggiato molte sue deliberazioni, pur mantenendosi nei limiti della correttezza.

Spal: Coselli, Olasi e Gellerani, Aromini, Generini e Calzolari, Brega, Villotti, Romani, Berbieri e Tommari.

Al 19' un cross dell'ala sinistra goriziana Villini segna di testa per gli ospiti. La Spal tenta reagire e ottiene un corner. Al 31' nuovo corner contro Gorizia senza esito, perchè il tiro è respinto dal palo. Subito dopo, al 36' l'ala sinistra goriziana fugge e entra nel limite della porta segnando. Laselli poteva parare.

Nella ripresa i bianco-azzurri assediano la porta goriziana ma inutilmente. All'8' e 10' Gorizia è in corner. Al 16' la Spal ottiene un rigore, ma Olasi sbaglia. La netta superiorità ferrarese non sortì alcun effetto.

Pochi minuti prima della fine un goal di Villotti non è concesso dall'arbitro.

Rovigo-Dolo 1-0 (1-0)

DOLO, 6. — Dalla squadra rodigina si doveva attendere qualche cosa di più: hanno vinto i più fortunati, non i migliori.

L'undici confettadino sceso in campo a formazione ridotta privo del portiere ha saputo battersi con cuore e se la dea fortuna non ha assistito neanche questa volta la squadra granata, non è certo colpa degli uomini di Piasentin. Il Rovigo ha iniziato la partita convinto di ottenere una facile e schiacciante vittoria sull'undici concittadino; difatti egli è partito a grande andatura convinto che l'avversario avrebbe ceduto al primo urto. Invece il Dolo ha resistito alla foga dei rodigini, giocando sin dall'inizio con impegno. Il goal segnato dal Rovigo non è certo imputabile al giovane Pasetto che disimpegnò il suo compito, parando palloni facili e difficili e districando situazioni pericolose. Il goal non è stato un capolavoro, un errore della difesa ha costato fatalmente il goal alla squadra granata. Dopo il goal, il Dolo ha reagito con volontà e con cuore. Abbiamo la classe del Rovigo sepolta dall'irruenza degli undici atleti in maglia granata. Il pareggio che è stato più volte sfiorato, sarebbe stato veramente meritato. Degli uomini granata tutti bene. Pasetto si è sempre salvato con onore. Piasentin, la colonna della squadra, ha profuso nell'incontro tutte le sue doti migliori, cuore e tecnica, ha, in due parole, giganteggiato su tutti gli uomini in campo. Poletto il vecchio e generoso atleta è stato al suo posto, mettendo in ombra l'avversario Zen. La recluta Salvagno è intervenuta con decisione fornendo palloni e palloni agli avanti, i quali hanno giocato senza lode e senza infamia, sbagliando però facili occasioni e a porta vuota. Degli avanti Martinello è il migliore. Del Rovigo tutti bene. Hanno sudato le proverbiali sette camicie per piegare la sfortunata squadra dolese.

Numerosissimi sportivi di Rovigo hanno accompagnata la squadra del cuore a Dolo non facendo mancare ai beniamini nè l'applauso nè l'incitamento. Si può dire senza tema di smentita che in campo vi erano più rodigini che dolesi. Durante la partita combattuta e fino alla fine, il Dolo ha sempre tentato la via del pareggio, il quale non è venuto per la sfortuna e per gli errori degli avanti che non hanno sfruttato azioni facili. Numerosissime azioni dei celesti trovano sempre vigile la difesa granata imperniata sull'ottimo Piasentin, finchè al 7' il Rovigo coglie il primo ed unico goal su un errore di un mediano dolese. Nella ripresa superiorità dolese, rotta a tratti da discese rodigine, quindi equilibrio di azioni e ancora superiorità dolese. Gli avanti granata non riescono a segnare per la troppa precipitazione mentre i poderosi tiri sono salvati da Bezzati. La fine trova il Dolo proteso all'attacco. Arbitro Plebani di Brescia.

Le squadre: ROVIGO: Bezzati, Mercatelli, Bottacini, Isalberti, Zen, Salvagnini, Turchetti, Donadoni, Fallavena, Frascaroli, Tullio — DOLO: Pasetto, Piasentin, Rizzi III, Boscolo, Poletto, Salvagno, Martinello, Brunelli, Valencia Rizzi II, Brunelli, Duro.

Thiene-Treviso 4-1 (3-0)

THIENE, 6 — La partita che fino alla fine del primo tempo si era svolta malgrado le ince lezze dell'arbitro, abbastanza piana, ha avuto un secondo tempo burrascoso ed un finale drammatico. Diciamo subito che la colpa degli incidenti va imputata all'arbitro assolutamente incapace di dirigere con la calma e obbiettività necessarie in simili partite. Il Treviso è stato pari alla fama che lo precedeva, ma ha abusato troppo del gioco pesante. A 10 minuti dalla fine Marcuzzo 2 caricava con pugni e calci il portiere rosso-nero lasciandolo a terra tramortito.

Sin dalle prime fasi di gioco si è visto la netta superiorità dei Thienesi che hanno addirittura chiuso i trevisani nella loro area. Il Treviso ha certo mostrato di essere uno squadrone ma un po' per l'orgasmo e fors per la suggestione dei locali si è lasciato prendere dal loro gioco e ne ha dovuto subire le conseguenze. Una buona colpa dei goals l'ha De Biasi che fin dalle prime parate si è dimostrato incerto, Greatti è stato l'unico che ha svolto coscienziosamente il suo compito, il resto del sestetto difensivo si è mostrato slegato e impreciso. L'attacco è stato il reparto più attivo. Barison, all'ala ha saputo creare per la sua squadra azioni favorevoli, buono anche Pasquali e attivissimo Marcuzzo II che però ha svolto un gioco scorrettissimo e non certo leale.

Che dire del Thiene? Dopo le facili vittorie di Dolo e di Mestre si attendevano i rosso-neri alla prova con una squadra forte. Oggi il Thiene ha avuto la sua beneficiata ed ha dimostrato il suo valore. Il portiere Zennaro ha eseguito qualche difficile parata; il goal non gli è imputabile che anzi ha anche tentato una uscita coraggiosa. Anche i terzini hanno assolto bene il loro compito, Busin 3, anzi ha oggi superato leggermente il fratello. La mediana imperniata su Dall'Amico che migliora di partita in partita che oggi eseguito un lavoro di sbarramento encomiabile. L'attacco ha svolto un gioco efficace e redditizio, la collaborazione delle ali specialmente ha valso a rendere il lavoro di attacco proficuo e Rosa e Oriani si sono sbizzarriti con palleggi entusiasmanti e con tiri a rete applauditissimi.

Al 4 minuto Oriani raccoglie un preciso passaggio di Zampieri e mette a rete il primo punto per il Thiene con un tiro potente che sfugge dalle mani di De Biasi. Un tiro di Rosa esce di poco subito dopo. Una lieve superiorità dei trevisani, ma al 30. è ancora Rosa che porta in rete di testa il pallone raccogliendo un rimando a mani aperte di De Biasi su tiro poderoso di Oriani. Sul finire del primo tempo Dall'Amico colpisce in pieno l'asta superiore della porta.

Al 3' minuto della ripresa su corner Oriani devia in rete il tiro di Chemello segnando il 3. punto per il Thiene. Al 15 minuto Pasquali sta verso la rete, Zennaro esce coraggiosamente, ma l'avversario abilmente evade e scartatolo di entra in rete col pallone. I trevigiani attaccano ancora, ma senza concludere. Al 40. minuto intanto che la partita è andata mano mano infuocandosi, Marcuzzo II carica con pugni e calci il portiere thienese lasciandolo malconcio a terra. Ma i locali agiscono e con un rabbioso serrate costringono i difensori trevigiani ora un lavoro gravoso. Sul finire è Oriani che mette in rete da pochi passi.

Il sig. Oblac di Trieste ha allineato così le squadre: Treviso: De Biasi, Perissinotto, Greatti, Bottacin, Marcuzzo I, Barison, Pasquali, Rosanelo, Negretto, Marcuzzo II, Rossi — Thiene: Zennaro, Busin 2, e 3, Costa, Dall'Amico, Ferretto, Chemello, Stella, Rosa, Oriani, Zampieri.

Vicenza-Lonigo 3-2 (3-1)

LONIGO 6 - Accompagnati dal grande clan clan della «Tifus dea» i bianco rossi sono scesi nel la ridente Lonigo sicuri di una vittoria clamorosa. Invece hanno vinto si, ma molto stentatamente ed a denti stretti, specie nell'ultima fase dove la squadra azzurra picchiava sonoramente alla porta di Cunico per strappare il tanto desiderato pareggio. Purtroppo gli attaccanti azzurri hanno frustato molte belle occasioni per la troppa precipitazione; comunque gli azzurri ci hanno dimostrato oggi che il calcio lo sanno giocare bene e con molta tecnica, e perciò sono meritevoli di maggior considerazione anche dalle vecchie squadre.

Il Vicenza è passato oggi a Lonigo per pura fortuna, se nel primo tempo gli azzurri avessero attaccato con quella foga che hanno portato nel secondo tempo, con tutta probabilità le sorti si sarebbero rovesciate.

Sono le 14,35 quando l'arbitro sig. Rossetti di Milano fischia lo inizio. La palla è al Lonigo alcuni assaggi e Griggio scende in area azzurra ma Allegri blocca e rimanda al centro. Un tiro di punizione di Procura è bloccato da Cunico; segue un tiro di punizione di Scavazza ma la palla esce sopra l'asta. Una minaccia di Castagnaro e Pachera finisce a fondo per l'intervento di Capra, la palla rimessa in gioco è ripresa da Correnti che passa a Griggio il quale tira sopra la porta. Al 14' un corner contro Lonigo finisce sopra l'asta della porta; seguono un tiro di Buchi a fondo ed una cannonata di Procura che è bloccata da Cunico.

Castagnaro tira una punizione contro Vicenza, raccoglie Bonesini ma la palla finisce a fondo. Al 24' una punizione da 20 metri contro il Lonigo è tramutata in goal per merito di Rossi. Il Lonigo non si smonta, anzi attacca con violenza e minaccia più volte la porta di Cunico. Al 32 un tiro di sorpresa di Spina lo segna il secondo punto per il Vicenza.

Incoraggiati dal pubblico gli azzurri minacciano sempre con fughe isolate che si infrangono nella forte difesa avversaria. Al 37 Rossi da circa 30 metri spara in porta, la palla batte lo spigolo dell'asta e si insacca in rete. Al 39 minuto è il Lonigo che segna il primo punto su tiro di punizione per opera di Candio. Gli azzurri tentano una discesa veloce che viene infranta dalla difesa, un tiro di Pachera esce alto sopra la porta; al 44.o un corner contro Lonigo finisce a vuoto, segue un potente tiro di Pedezzi che viene bloccato da Allegri e così finisce il primo tempo.

Nel secondo tempo gli ospiti danno segno di stanchezza e gli azzurri approfittano per tentare il sospirato pareggio. Al 5.o un corner contro Vicenza finisce a vuoto; anche Griggio e Correnti tentano delle fughe ma le loro azioni vengono infrante dalla nostra vigile difesa che ora non molla. Al 15.o un tiro di punizione di Pedezzi è bloccato al volo da Allegri. Griggio riceve il pallone da Scavazza e scende minaccioso; ma il pronto intervento di Guelfi sventa la minaccia, rimandando al centro; la palla è raccolta da Pachera che spara in porta ma Amico con un bel tuffo salva. Il Lonigo minaccia sempre, ma i tiri sono un pò fiacchi. Castagnaro scende solo in porta e con un meraviglioso cross tenta la rete, ma Cunico interviene prontamente e salva in tuffo. Al 34.o è ancora Castagnaro che scende veloce e crossa al centro; la palla è raccolta da Pachera che insacca con violenza in rete vicentina. Al 36.o un corner contro Lonigo viene tramutato in altro corner da Allegri ma Allegri esce dalla porta e salva nuovamente. Seguono due punizioni contro Lonigo e una contro Vicenza senza conclusione. Al 39.o e al 40.o due tiri di Pedezzi e Rossi sono bloccati da Allegri; al 41.o e e 43.o è Cubana che minaccia la rete di Cunico e ne ottiene un corner che non frutta. Siamo alle ultime battute le due squadre danno segni evidenti di stanchezza. Ancora qualche tiro e la partita finisce.

Fiumana-Mantova 2-0 (0-0)

FIUME, 6 - La caratteristica saliente di questa strana partita è stata la varietà e differenza dei due tempi di giuoco: il primo stracco e tutto [illegible] da parte del Mantova, mentre i fiumani hanno stentato a indovinare il sistema dell'avversario che dava comodamente campo ai due interni azzurri di scorazzare nella difesa; il secondo tempo ha segnato il tracollo mantovano in linea generale.

Scomparsa la strategia tecnica nel primo tempo della gara, il gioco brillante dei fiumani e le azioni mantovane impoverite dalla sempre più vigorosa unità di gioco dei giallo-rossi hanno prima confusamente annaspato e poi lentamente perso il loro medesimo costrutto. Da quel momento i fiumani hanno spadroneggiato, a dir poco, e soltanto un'inspiegabile fortuna ha salvato molti goal alla casa di Venti (Paul). A suffragare questa asserzione stanno oltre dieci calci d'angolo tirati dal 30 al 45 minuto del secondo tempo contro il Mantova.

I punti fiumani, netto frutto di azioni di lampante chiarezza vengono segnati il primo al 12 del secondo tempo in questa fase: Teddi dal centro fugge inseguito disperatamente da due avversari che commettono su di lui delle scorrettezze. Egli però riesce ugualmente a segnare un goal superbo che non trova conferma da parte dell'arbitro che aveva già notato il tentativo e [illegible] dei due terzini del Mantova.

Il pubblico che già aveva amareggiato il punto protestò del [illegible] ma Froglia che batte la punizione conseguente con una cannonata implacabile consacra di nuovo ciò che un cavillo regolamentare aveva tolto alla sua squadra. Al 37 vengono registrati dei palleggi confusi dei terzini mantovani disorientati per la ultima pressione alla quale vengono sottoposti. Lieci aggiusta la palla e con molta calma la infila nella rete avversaria senza troppa preoccupazione del portiere che neanche tenta la parata.

Il portiere fiumano Raicovich ha parato cinque o sei palloni affatto pericolosi nella seconda metà dell'inizio. La Fiumana ha schierato due elementi nuovi, il veterano Milian I. (Rome) e il giovane Dieci, il primo a terzino e il secondo all'attacco.

Questi ha dato una ammirevole prova di saldissime qualità fisiche e seppe distinguersi con molto onore in questa sua prima gara.

Nel secondo tempo la Fiumana ha eseguito un rimaneggiamento a base di spostamenti ottenendo un felicissimo risultato che cancellò la blanda figura fatta nei primi tre quarti d'ora. Del Mantova, buona squadra poco da dire perchè qualche eccellente impressione del primo tempo venne completamente cancellata dal naufragio della ripresa.

Arbitro Dorigo di Venezia

mane sterile per la bravura di Copat.

Al 33' il centro attacco udinese vede finalmente giunta l'ora della segnatura: si disimpegna bravamente da un groviglio di uomini e piazza un tiro raso-terra di precisione nell'angolo destro. Al 39' un passaggio di Sandri al centro è leggermente deviato con le mani da Romano, ma Comini può lo stesso raccogliere ed infilare in rete. L'arbitro però ha fischiato il fallo di Romano, annulla il goal e infligge un calcio di rigore al Pordenone che Tavano, da maestro, tramuta in goal.

La ripresa s'inizia con un corner contro Udine al primo minuto. Al 6' Michelloni saetta in porta, ma il goal non può essere valido perchè l'arbitro aveva già fischiato un fuori-gioco. Il gioco non è più quello di prima, gli udinesi appaiono piuttosto svogliati e i pordenonesi confusionari e il sig. Jerini attende tranquillo a collezionare errori e sviste marchiane.

Al 10' altro corner contro i concittadini, e poco dopo Darbo perde banalmente la prima occasione che si presenti agli ospiti di segnare. Al 14 due corners consecutivi contro l'Udine. Cosmo compie una serie di uscite alquanto eccentriche. Al 25' l'arbitro non vede che una palla sfuggita a Copat ha superato di un buon palmo la linea fatale. Al 35 altro corner contro Udine e al 36 Cozzarini, su passaggio di Polesel segna la porta pordenonese. Ciò vale a rianimare un po' tutti. Comini manda un pallone sul palo ma subito dopo (39') un altro, e bel tiro, manda nella rete del bravissimo Copat che ha potuto compiere soltanto mezza parata. Sei minuti dopo il fischio finale.

Udinese B: Cossio, Schiffo e Piccoli, Tavano, Bonino e Vismara; Michelloni, Sandri, Comini, Mestroni e Melchior. *Pordenone*: Copat; Marchi e Romano; De Lorenzi, Attico e Stella; Cossarin, Fabbro, Zaramella, Darbo e Polesel. Arbitro Jerini di Trieste.

Rioca-Roschi 1-0 (0-0)

ROVIGNO 6 — La forte squadra friulana, scesa a [illegible] di Rovigno, ha giocato una bella partita cedendo solamente alla maggiore intraprendenza dei locali. Il primo tempo si è chiuso zero a zero ed ha fatto registrare una leggera superiorità degli ospiti.

Nella ripresa il Fascio di Riosa ha segnato su azione di angolo per merito di Perini. Nonostante numerose altre azioni svolte dai rodigini, il punteggio non ha variato fino alla fine.

Arbitro Roberti.

Rovereto-Juventus 4-2 (2-1)

ROVERETO, 6. — (l.a.) Dopo le sconfitte subite nelle precedenti partite, la Sportiva Roveretana ha ottenuto oggi una lusinghiera riabilitazione, segnando ben quattro goals contro due ottenuti dalla Juventus di Bolzano. Partita interessante, perchè giocata con ardore in entrambe le porte, perchè tecnicamente interpretata bene dai diversi giocatori; a differenza delle fallose partite precedenti. Il pubblico è accorso numeroso in campo, ad applaudire la sua beniamina ed a tributare nello stesso tempo una simpatica dimostrazione di entusiasmo, anche verso la squadra ospite, che ne è uscita con l'onore salvo, dopo di avere dato chiara la sensazione della sua padronanza in campo, grazie ad una meticolosa ed efficace preparazione.

Nel primo tempo, segna un goal Micrelli del Rovereto, al quale fa seguito un goal bellissimo di Salfocchio pure di Rovereto, mentre Bolzano segnerà il suo primo punto. Nella ripresa segna Bolzano il suo secondo, mentre il 3. ed il 4. di Rovereto, in una accanita battaglia, svoltasi quasi sempre nella porta dell'avversario, li segneranno successivamente Salfocchio e Martinelli. Lodevole l'arbitraggio.

Trentino

Merano-Bressanone 2-2 (1-0)

MERANO, 6 — Si è svolta oggi sul campo sportivo di Via del Bersaglio, una partita di calcio del campionato di seconda divisione tra la squadra dello Sport Club Merano e quella dell'Unione Sportiva Bressanone.

Gli ospiti dimostrano subito un grande affiatamento e un gioco veloce e preciso. Già al terzo minuto, su uno sbaglio della difesa del Merano sulla linea della porta, Corsini del Bressanone segna il primo punto. I meranesi tentano la ripresa, che però non riesce loro molto facile, per i misurati passaggi degli ospiti.

Al 2 minuto della ripresa, con Schilesser, il Merano pareggia. Il Bressanone è molto veloce.

Al 30 minuto Corsini manda il secondo pallone nella porta avversaria. Al 35 minuto l'ala destra del Merano fugge e da 30 metri, con un fulmineo tiro, segna imparabilmente il punto del pareggio. Alla partita, che è stata arbitrata egregiamente dal Sig. Brignolato di Trento; assisteva numeroso pubblico.

Bolzano-Benacense 3-1 (1-0)

BOLZANO, 6 — Si è svolto oggi, al Campo Druso, davanti ad un numeroso pubblico, l'incontro di campionato tra la Società sportiva Benacense di Riva e la locale Unione Sportiva. La vittoria ha premiato, come era da prevedersi, la squadra più forte, che consolida ancor più il suo posto in classifica. Il giuoco ha inizio alle 16.30. Il pallone è al Bolzano, che incomincia fin dall'inizio a imporre il suo giuoco agli avversari, che da principio si trovano un po' sperduti, in campo, ma poi si riprendono e riescono a tenere lontana, ma non ad evitare la minaccia del goal. A 42' un terzino rivano commette un fallo di mano in area di rigore; il rigore è concesso e Spotti, tramuta in goal. Nella ripresa la palla ha appena lasciato il centro che Zorzi, avuto il pallone, fugge lungo la linea laterale e riesce con un bellissimo tiro a segnare il secondo punto per il Bolzano. A 15 è Bortolotti che segna il terzo punto: Koban tira in porta, l'estremo difensore rivano respinge piano e manda il pallone tra le gambe di Bortolotti, che non ha difficoltà a mandare in rete. Al 31 i rivani riescono a segnare il goal dell'onore e con una bell'azione un attaccante rivano si porta sotto la porta del Bolzano e tratto in inganno il portiere, riesce a segnare. Arbitraggio un po' indecoso del sig. Bragagnolo di Verona.

Trento-Montecatini 4-1 (2-0)

MERANO, 6 — Oggi, sul campo sportivo di Sinigo si è svolta una partita di calcio del campionato di seconda divisione, tra le squadre del G. S. Montecatini e dell'A. C. Trento.

L'incontro ha dimostrato nei trentini una sensibile superiorità di gioco, preciso e organico.

Essi hanno avuto i migliori uomini nei due terzini, i quali hanno dato prova di squisita tecnica. I sinigoesi, quantunque già dall'inizio si siano impegnati in azioni ben combinate, hanno dovuto svolgere un gioco di difesa, con rapide calate sulla porta avversaria. Comunque il gioco si è svolto brillantemente.

Alla partita, che è stata arbitrata egregiamente dal Sig. Callegari, assisteva un discreto numero di pubblico.

Hellas-Padova 1-1 (1-0)

Il primo incontro del campionato ragazzi ha visto di fronte le squadre dei Leon Boys dell'Hellas e dei Ragazzi del Padova. La partita che si è svolta in due tempi di mezz'ora ciascuno, è stata alquanto equilibrata ed i valori delle due squadre in campo nonostante che quella padovana avesse elementi più prestanti, si sono equivalsi.

Al primo minuto di gioco la squadra clladina invadeva di scatto l'area avversaria e marcava il suo punto per opera di Martinuzzi. Il gioco quindi si svolgeva da un campo all'altro con vivacità e con brio ed il primo tempo terminava con la vittoria dei veneziani.

Nella ripresa i padovani però si facevano più minacciosi e riuscivano ad ottenere il pareggio al sesto minuto con un tiro di Zanca.

La riscossa dell'Hellas era pronta, ma la difesa padovana vigilava attentamente. Al 18 l'Hellas otteneva un calcio di rigore che tirato da Cacurio veniva parato assai abilmente dal portiere Moretto.

I tentativi successivi di ambedue le squadre per segnare la vittoria venivano frustati dalle ottime difese. Dei giocatori veneziani si distinsero: Rossi II ed il portiere Cecchini.

Le due squadre:

HELLAS — Cecchini, Rossi II, Signoretto, Piutti, Rossi I, Bellese, De Bernardi, Martinuzzi, Bullo, Cacurio, Magrini II.

PADOVA — Moretto, Lion, Franco, Destro, Bonanno, Buzzanie II, Boldrin, Benetti, Zanca, Bonelle, Guarnieri.

Ottimo l'arbitraggio del Dottor Pasetto.

Petrarca-Virtus (Este) 6-0

PADOVA, 6. — La partita, svoltasi ai Tre Pini, ha registrato una schiacciante superiorità dei bianco-neri, fisicamente più prestanti e nettamente superiori in tecnica. Tutta la buona volontà degli estensi non è servita che ad arginare gli assalti petrarchini per limitare il più possibile lo scocore dei punti. Nel primo tempo hanno segnato Bordigato e Venturini; nella ripresa Venturini (2) e Sandei.

PETRARCA: Tassi, Volpi, Comunian, Miglioranza, Solimbergo, Giomo, Barachello, Sandei, Venturini, Bordigato e Valentini. Arbitro il sig. Berton.

Mantova B-Casalmaggiore 4-0 3-0

MANTOVA 6 — La partita è stata tecnicamente bella e combattuta con grande ardore da ambedue le squadre. Il Mantova ha vinto bene la posta dimostrando sui valorosi avversari una chiara ed evidente superiorità. Nel primo tempo il Mantova parte deciso all'attacco e preme gli avversari in un continuo lavoro di martellamento.

Tale sua superiorità viene concretata con tre bellissimi punti, segnati rispettivamente al 7, al 27 e al 44. Nel secondo tempo il Casalmaggiore si rinfranca e oppone una più salda difesa.

Al 41 minuto il Mantova, dopo una bellissima azione in linea, perviene a segnare il suo ultimo punto.

Arbitro della partita il Signor Candida del gruppo Sario.

LA TERZA DIVISIONE

A Lupatoto, Bassano, Ceggia e Serenissima gli onori della giornata

Sambonifacio pareggia a Schio e l'Arzignano a Valdagno

Vicenza B-Ferr. Venezia 1-0 (1-0)

VICENZA, 6. — Non si può dire che la vittoria vicentina sia stata immeritata poichè la superiorità dei bianco-rossi è stata continua e convincente. Virtualmente i locali hanno giocato in soli dieci uomini poichè Bertoldi al 20' ha riportato uno strappo muscolare e per tutti i rimanenti 70' di gioco ha fatto solo atto di presenza. Gli ospiti hanno molti numeri di gioco ma è il complesso che ha marciato male. La mediana diretta da Parrotto ha svolto un gioco troppo arretrato e così gli avanti che hanno sfoggiato un gioco molto agile, hanno faticato molto ad avvicinarsi alla rete di Romanzini. Un uomo degno di encomio è Ferrari, portiere attento e sicuro. Dei vicentini una prova buona la hanno fornita il terzino Tressi colpitore deciso del pallone, Griggio III, il migliore dei mediani e De Giovanni. Buona però è stata anche l'astuzia sfoggiata da Maule, mentre Monti è stato fra i più incisivi in prima linea. Ha arbitrato il padovano Guarzo. Presenziava l'incontro il presidente del Direttorio Regionale Veneto sig. Antonio Scalabrin. La partita, a cui ha assistito scarso pubblico, si è iniziata alle 14.40. Sin dal principio si è rivelata la superiorità dei bianco-rossi; al 20' Bertoldi esce dal campo per l'accennato strappo muscolare. Così la prima linea vicentina deve venire rimaneggiata. Bertoldi è posto all'ala sinistra e De Giovanni passa a fianco di Monti. Maule assume il ruolo di interno sinistro. Al 22' i bleu-neri con Carnera I sbagliano una facile occasione per segnare. Un minuto dopo le sorti mutano: Monti su un allungo di Galla fugge e riesce ad infilare, imparabilmente, la rete di Ferrari. Brandolisio gioca sempre in arretrato e così dei buoni passaggi fatti gli dai compagni vengono facilmente intercettati dall'avversario. E così, senz'altro di notevole, arriviamo alla fine del primo tempo. La ripresa ha la stessa fisionomia dei primi 45' di gioco: superiorità bianco-rossa. Al 2' un forte tiro di De Giovanni è ben parato da Ferrari. Al 3' calcio d'angolo contro gli ospiti. Scarabellin all'8' manca una facile occasione fornitale da Carnera II. Al 26' corner contro il Vicenza e tre minuti dopo l'azione si ripete contro i veneziani. Monti, al 38' fugge e giunto solo davanti alla rete bleu-nera inciampa e cade mentre il pallone finisce fuori. La partita precipita verso la fine: veneziani e vicentini cercano af annosamente, i primi di pareggiare, gli altri di consolidare il successo, ma l'arbitro pone fine alla contesa senza che la situazione sia mutata.

Le squadre: DOP. FERROV. VENEZIA: Ferrari; Quintavalle e Scarso, Pirazzo, Pasinetto e Venuda, Scarabellin, Bisotto, Carnera I, Carnera II e Brandolisio. — VICENZA: Romanzini; Tressi e Farinon; Belloni, Medici e Griggio; Monti, Bertoldi, Galla, De Giovanni e Maule.

Schio B-Sambonifacio 3-3 (0-2)

SCHIO, 6. — La partita odierna ha avuto delle fasi caratteristiche sia nel primo tempo come nella ripresa. Nel primo periodo di gioco di fronte ad una imponente e continua superiorità dello Schio, il Sambonifacio segna due goals mentre nella ripresa lo Schio pareggia nelle prime battute, facendosi sorprendere nuovamente con relativo nuovo fulmineo pareggio. Ecco la sintesi dell'incontro.

I locali in ambedue i tempi hanno premuto quasi ininterrottamente gli ospiti senza ottenere quel risultato che era lecito attendersi sempre per quell'eterno difetto di mancata decisione nel tiro in porta che anche oggi si è marcatamente verificato. Gli ospiti invece i loro goals gli hanno ottenuti mercè la prontezza, la decisione e la velocità degli attaccanti che hanno sempre saputo sfruttare il momento favorevole. Nei veronesi abbiamo notato dei buoni elementi che costituiscono una compagine leggera e veloce che sa svolgere un gioco discreto e potrà nel volgente campionato raccogliere qualche meritata affermazione.

Per la cronaca i goals sono stati segnati nel primo tempo dal Sambonifacio al 15' per merito di Buin ed al 41' da Benini. Nella ripresa al 2' Bortoli ed al 12' Agazzi portano la squadra locale al pareggio.

Al 20' il Sambonifacio su una fuga dell'ala destra ottiene il terzo goal in suo favore, senonchè non trascorre ancora un minuto che lo Schio su una magnifica azione in linea ottiene nuovamente il pareggio.

Lo Schio rallenta la sua pressione e susseguono scaramuccie di pochissima entità finchè l'arbitro segna la fine della contesa.

Viscosa-Muranese 1-0 (1-0)

PADOVA, 6. — La Viscosa ha oggi colto un magnifico successo, provando così che i sintomi di risveglio denotati da qualche tempo non erano affatto sporadici.

Tutta la partita, si può dire, ha avuto una marcata fisionomia imposta dal giuoco dei gialli, più tecnici e più precisi dei pur valenti avversari. Ne è scaturito così un punto, l'unico della giornata, che ha fruttato alla Viscosa il meritato successo.

Il primo tempo è stato a netto favore dei concittadini, e tale superiorità veniva sanzionata dal punto di Cesana, ottenuto a pochi minuti dalla fine.

Nella ripresa la Muranese, fattasi ardita e punta dallo smacco, ha avuto buoni periodi di superiorità, frustrati però dall'intelligente difesa avversaria. I gialli, pur contrattaccando spesso e bene, hanno allentato il ritmo del loro giuoco, controllando però con autorità le operazioni.

Della Viscosa hanno bene impressionato la Piccinella, il miglior uomo in campo, e tutta la difesa.

Ottimi, dei muranesi, il centro sostegno Dal Moro e l'ala destra Neri. La squadra veneziana ha fornito una buona prova, ma non ha potuto evitare la sconfitta di fronte alla lodevolissima partita tirata dai gialli. Buono l'arbitraggio.

La palla è agli ospiti che intessono le prime azioni. Maran rompe con sicurezza. La Viscosa si scuote, ed invade ripetutamente l'area avversaria, ottenendo un corner infruttuoso. Al 12' intervento miracoloso di Rizzini, che salva un goal quasi sicuro parando il pallone calciato da Forzan. Si ripetono gli attacchi dei concittadini e la porta veneziana passa brutti momenti. Al 43' il goal ne è autore il centro attacco Cesana, che mette in rete con un tiro potente.

La ripresa registra un bel risveglio degli ospiti, ma la Viscosa non crolla: la difesa è insormontabile. Anzi gli attacchi dei padovani sono più pericolosi. Il giuoco si potrae ardente ed equilibrato, ed un calcio di rigore a favore della Viscosa battuto da Pimpinato è parato da Rossini. Verso la fine i muranesi tentano ancora ma invano di pareggiare.

Le due squadre: Viscosa: Garbo, Maran, Favretto, Menegolli, La Puccinella, Bettio, Pimpinato II, Bassano, Cesana, Pilon, Forzan — Muranese: Rossini, Fogo, Rossetto, Valmarana, Dal Moro, Berton, Neri, Bellarin, Tarlà, Onesto, Bullo.

Postumia-Ponziana B 4-3 (3-1)

POSTUMIA 6 — Il Postumia ha avuto qualche mutamento nella formazione della squadra. Maran non è stato sostituito da Valli e Mengotti da Folli.

La bella prova data oggi dall'undici locale fa senz'altro intravvedere che la squadra saprà comportarsi degnamente nelle prossime competizioni.

L'arbitro signor Jacob di Udine, fischia l'inizio della partita alle 14.30. Il gioco si fa sin dall'inizio animato e combattutissimo. Al 12, 14 e 16 vengono tirati tre calci d'angolo contro la Ponziana che però rimangono infruttuosi.

Al 23 minuto il Postumia segna il suo primo punto per merito di Lazaratovich. Il Ponziana non ha neppure il tempo di riaversi dallo smacco, che lo stesso Lazaratovich segna il secondo punto.

Al 33 minuto il Postumia coglie il terzo punto per merito di Segala. Riscossa degli ospiti che riescono segnare al 42 per merito di Savini su allungo di Scaramelli. Al 44 l'arbitro espelle dal campo Lazaratovich in seguito a diverbio con la difesa del Ponziana.

Il secondo tempo è meno movimentato, ma ciò non toglie che anche questo dia i suoi frutti. Il Ponziana al 7 segna il secondo punto. Poi il Postumia si fa minaccioso e costringe in corner il Ponziana al 15.

Quindi Pacier scavalcati i due terzini della difesa segna imparabilmente per la squadra concittadina.

Ceggia-Lido B 3-2 (1-0)

La partita iniziatasi con gioco brioso e veloce è stata condotta cavallerescamente durante sessanta minuti dopo di che degenerata in un gioco convulso e caotico e non privo di radezze. Ciò è dovuto senza dubbio ad opera della squadra lidense la quale insaccati nella propria rete ben tre palloni senza riuscire a violare quella degli avversari, si è lanciata, incitata dai suoi sostenitori, rabbiosamente al contrattacco cercando almeno di pareggiare.

L'arbitro sig. Voltolina ha fatto del suo meglio per frenare il gioco pesante, perciò le azioni sono state continuamente spezzettate per i numerosi falli che egli giustamente puniva. Inspiegabile è il contegno dei sostenitori lidensi contro il direttore dell'incontro il quale doveva fischiare secondo il loro parere, punizioni.... inesistenti contro il Lido e non solo si sono limitati a fischi ed urla all'indirizzo del Sig. Voltolina, ma lo hanno fatto segno poi, a partita finita, a qualche gesto villano.

Facendo una giusta disamina dei valori in campo, la bilancia pende sensibilmente dalla parte del Ceggia. La vittoria che i bianchi giocatori della Libertas hanno colto ieri, premia un'undici, che conscio della difficoltà di cogliere una affermazione, sul temibile campo di Lido, si è gettato nella lotta con ardore e risolutezza fin dall'inizio scombussolando le linee avversarie per imporre il suo gioco veloce e corretto quanto deciso nelle puntate nell'area avversaria. Tutta la squadra di Ceggia ha filato bene, ma in particolare i cinque uomini della linea d'attacco; veloci decisi e pronti nel realizzare ogni occasione propizia. I reparti di retroguardia hanno avuto qualche indecisione, subito però riparata con brillanti riprese.

Al contrario i cadetti di Lido che oggi giocavano in maglia rossa, hanno mancato ad ogni aspettativa. L'unico reparto che si è salvato dal grigiore è stata la mediana, mentre difesa e attacco hanno scorazzato inconcludentemente per il campo senza mai saper costruire qualche trama di bel gioco. Agli attaccanti è mancata assolutamente la penetrazione, mai essi hanno saputo incunearsi nella difesa avversaria; mentre invece lo stesso reparto lidense è stato continuamente alla mercè degli avanti della Libertas.

Al Lido devesi imputare anche di aver preso forse un po' alla leggera l'incontro ed infatti neppure un punto subito nei primissimi minuti di gioco riusciva a scuoterlo. Ciò avveniva invece nella ripresa, quando ormai era già troppo tardi, poichè all'inizio il Ceggia riusciva ad insaccare nella rete di Ricciardi altri due palloni.

Salmasi passato al posto di Ennes all'ala destra, fa la parte di leone in campo e trascina infaticabilmente i suoi compagni di linea verso l'area avversaria. Il Lido può cogliere così i due punti.

Le porte sono state segnate: per il Ceggia da Galassini e Chiara (2); per il Lido da Barluzzi e Fontanella.

Arbitro Sig. Voltolina di Chioggia. La formazione delle squadre è la seguente:

CEGGIA — Prizzon, Cappelletti, Ferrante, Checchini, Peschitz, Ferraresi, Chiara, Carrere, Cattelo, Galassini, Dell'Oro I.

LIDO B — Ricciardi, Salmasi, Volo, Fornasier, Scarpa, Paiatini, Ennes, Barluzzi, Franzoi, Viviani, Fontanella.

Bassano B-Marostica 1-0 (0-0)

MAROSTICA, 6. — Oggi ebbe luogo l'attesa partita di calcio per il campionato di III Divisione. Le squadre scesero in campo nella seguente formazione:

MAROSTICA: Frescura, Cecchin, Zanza, Nardotto, Zanettin, Zanirà, Zilio II, Ceoman, Cortese, Zilio I, Bortolomiol.

BASSANO: Secco, Battocchi, Parolin, Meneghetti, Motta, Remonato, Bono, Cecchetti, Parisotto, Berton e Lazzarotto.

Alla presenza di numeroso pubblico alle ore 2.30 si è iniziata la partita. La porta avversaria è continuamente bombardata. La lotta fra le due squadre comincia a farsi aspra. E la prima ripresa termina con zero a zero. Nella seconda ripresa il gioco si fa pesante e al 30.o per merito di Cecchetti il Bassano segna un goal. Nel frattempo Zanza dei nostri viene cacciato dal campo. I nostri tentano la rivincita, la porta avversaria viene continuamente bombardata, ma inutilmente. E la partita termina con la vittoria dei bassanesi. Si nota la caduta del giocatore Pariotto degli avversari. Ottimo l'arbitro Aldo Pana del Gruppo arbitri Veneziani.

Ferr. Vicenza-Thiene B 4-2 (1-0)

VICENZA, 6. — I Ferrovieri vicentini hanno ben rotto l'incontro ed hanno conquistata una buona vittoria. Il primo tempo è stato equilibrato e Scalasi all'8.o è riuscito, nonostante l'estremo tentativo di parata di Munari, a portare in vantaggio i colori locali. Il primo tempo si è chiuso con un solo punto a favore dei vicentini. Nella ripresa è ancora Scalari che al 3.o segna il secondo punto vicentino. Il Thiene tenta la riscossa e riesce solo al 22.o con Savio a violare la rete di Nicoli. Bernardotto elude la sorveglianza di Zanella e Padin e segna il terzo goal per i Ferrovieri. Al 35.o Rizzolo porta a due i punti thienesi, mentre a due minuti dalla fine, Dal Pozzo consolida il successo della sua squadra portando a 4 i goals attivi dei Ferrovieri. Buono l'arbitraggio.

THIENE: Munari, Padrin, Zennaro, Zanella, Silvestrelli, Miotto, Rizzolo, Stella, Mascotto, Savio e Brusaterra.

D. L. FERROVIARIO: Nicoli, Zorzan I, Meneghello, Fanin, Zorzan II, Giordani, Scalari, Zangiacomi, Verdi, Bernardotto e Dal Pozzo.

Valdagno B-Arzignano 1-1 (0-1)

VALDAGNO, 6. — Sebbene la maggior parte del pubblico valdagnese si fosse recata ad Arzignano per incoraggiare la squadra del cuore, numeroso pubblico ha assistito all'incontro di oggi fra le riserve del Valdagno e quelle dell'Arzignano. La squadra concittadina contro ogni previsione ha svolto una soddisfacentissima partita dando modo così di ammirare il trio di difesa che si è fatto applaudire. Il resto della squadra non è venuta meno al suo compito. Degli ospiti si fecero applaudire la difesa, la mediana e anche la prima linea.

La partita ha inizio alle 14.30 sotto la direzione dell'arbitro signor Maran del Gruppo arbitri Padovani che dirige l'incontro ottimamente. Subito abbiamo il punto dell'Arzignano segnato per merito di Vivai al 7.o minuto. La pronta riscossa valdagnese non manca e la superiorità degli azzurri è sempre costante. La riscossa pronta non manca e la superiorità degli azzurri è sempre costante, ma non si concreta forse per troppa indecisione.

Nella ripresa invece le azioni si sono equivalse e solo il Valdagno ha segnato per merito di Cattaneo al 42.o minuto. Poi alcune battute e quindi la fine.

S. G. Lupatoto-Audace B 1-0

VERONA, 6. — Sul campo di San Michele è stata disputata una partita di campionato di terza divisione fra il San Giovanni Lupatoto e la seconda squadra dell'Audace. La vittoria ha arriso agli ospiti, i quali sono riusciti a segnare al 7.o dall'inizio, su una mischia per opera di Battistoni. Il gioco è stato equilibrato sino alla fine del match, con una leggera prevalenza del San Giovanni, al quale è rimasta la vittoria, sia pure di stretta misura. Arbitro Micheletti di Treviso.

Mestrina B-Giorgione B 3-1 (1-0)

(a.s.) Il risultato non rispecchia esattamente l'andamento della partita, chè la Mestrina, con le occasioni che le si erano offerte, avrebbe potuto cogliere una più abbondante messe di punti. Principale causa di ciò va imputata alle poco buone condizioni dell'ala sinistra Zenier, il quale già all'inizio del secondo tempo era dolorante per un noiosissimo strappo muscolare ad una gamba. Ciò nonostante la Mestrina ha vinto comodamente, praticando un giuoco abbastanza buono intercalato da qualche pregevole azione. Solida la difesa dove emerse il giuoco intelligente e sicuro di Briggi ben coadiuvato da Pattarello e Piovesan, essa ebbe pure una buona linea mediana che, imperniata su De Tomas, ieri in buona giornata, svolse un giuoco di attacco a volte assai redditizio. Dei cinque di punta il migliore fu certamente il veloce Basato, il quale, oltre ad aver segnato un goal, fornì pure il centro di moltissimi e ben dosati passaggi i quali non sempre vennero sfruttati. La squadra ospite lasciò buona impressione. Fra i suoi componenti vanno citati Guolo, Argentin e Sandrin.

Agli ordini di Travelin di Oderzo, le squadre si schierano nelle seguenti formazioni: *Mestrina B*: Piovesan, Briggi, Pattarello, Pavan, De Tomas, Callegari, Basato, Galiani, Ballo, Barsi, Zenier. *Giorgione B*: Stradiotto; Lazzaro, Guolo, Argentin, Berton, Bonaldo, Mainente, Bosso, Bertoncello, Stoppani e Sandrin.

La palla è ai concittadini, i quali abbozzano subito i primi attacchi. Già al 5' essi ottengono due corners consecutivi; sul secondo Briggi, che si era portato all'attacco, segna il primo goal mestrino, con un bellissimo tiro a parabola che inganna Stradiotto. Sul contrattacco il Giorgione ottiene un calcio d'angolo che rimane infruttuoso (8'). Azioni alterne e al 18' Briggi salva in extremis la sua rete. Poco dopo Piovesan si fa applaudire per due parate consecutive. S'inizia ora la prevalenza rosso-nera. Al 24' una punizione contro gli ospiti dal limite dell'area di rigore viene [illegible] parata da Stradiotto, il quale si farà applaudire anche al [illegible] con un'altra, su di un forte tiro di Basato, a coronamento di una bella discesa rosso-nera. Al 42 è ancora Basato che da pochi metri sbaglia il bersaglio. L'inizio della ripresa vede gli ospiti all'attacco. Al 3' infatti Mainente tira di poco sopra l'asta trasversale. I mestrini però si scuotono subito e all'8' su tiro-bolide di Basato assicurano ai rosso-neri il secondo goal. Al 14', un perfetto passaggio dell'ala destra locale non viene sfruttato da Zenier. Al 27' un corner contro gli ospiti viene calciato fuori, e tre minuti dopo, su di un calcio di rigore concesso troppo leggermente dall'arbitro, la Mestrina segna con Pattarello il terzo goal. Gli ospiti cercano ora il goal dell'onore che ottengono al 32' con Stoppani. Due corner consecutivi contro il Giorgione e altre discese rosso-nere poi la fine della partita.

La prima donna turca condannata alla pubblica impiccagione

VIENNA 6 — Kemal pascià, ha respinto, a quanto si apprende da Ankara, la domanda di grazia della prima donna turca condannata alla pubblica impiccagione.

Finora le donne turche che si fossero rese colpevoli di qualche delitto venivano condannate e giustiziate in secreto. Quella che dovrà subire ora la pena capitale è una contadina che ha ucciso nel sonno, a colpi di accetta, la moglie di un uomo che desiderava disfarsene e che aveva compensato l'assassina con qualche cosa come cento lire.

Seicentomila franchi nelle tasche di un contadino nullatenente

PARIGI 6 — Tempo fa venne ricoverato all'ospedale di Chalon sur Marne il contadino Giulio Carlo Regnault, di anni 64. Egli fu ricoverato in una sala comune e considerato come un nullatenente. Il vecchio è morto ieri e nelle tasche dei suoi vestiti è stata trovata la somma di 600 mila franchi. Anche al domicilio del contadino è stata scoperta una rilevante somma di denaro.

Mosche canadesi in Australia per distruggere un parassita

MONTREAL 6 — Una curiosa spedizione è partita in questi giorni dal Canada diretta in Australia. Si tratta di alcune migliaia di esemplari di mosche di una specie particolare che si trova soltanto nel Canadà, che sono state richieste dal Ministero australiano dell'agricoltura per combattere un parassita che danneggia gravemente le piantagioni di canna da zucchero.

I Campionati Uliciani

UDINE

Girone A

PRIMA CATEGORIA

Pozzuolo-Rivignano 7-5 (6-2)

RIVIGNANO, 6. — Le due squadre [illegible] dato vita ad una veramente [illegible] partita e, nonostante [illegible], bisogna riconoscere [illegible] Rivignano ha fornito una [illegible] prova, contrapponendo [illegible] alla maggior tecnica [illegible] avversari la propria [illegible]. Al 6' di gioco [illegible] autogoal dà il [illegible] agli ospiti che 4 minuti [illegible] per merito di Della [illegible] portano a due le loro [illegible]. Al 14' Mondolo segna il terzo [illegible] Pozzuolo quindi, al 16' [illegible] la prima segnatura [illegible] In seguito Tu[illegible] e Della Vedova marcano altre [illegible] per gli ospiti, che [illegible] pure di un secondo autogoal. Prima della fine del tempo D'A[illegible] il secondo punto [illegible] Rivignano. All'8' della ripresa [illegible] autogoal a favore del [illegible] una vera disdetta! [illegible] Il [illegible] e Selant rispettivamente al 15' 22' e 38' hanno [illegible] 3.a, 4.a e 5.a porta del [illegible]. Arbitro Biondani del G. A. U.

Basiliano-Cussignacco 4-1 (3-1)

CUSSIGNACCO, 6. — Il Cussignacco, che la scorsa domenica aveva pur saputo tener fronte alla forte squadra di Pozzuolo chiudendo alla pari un incontro difficilissimo, si è lasciato oggi sopraffare dall'animoso «undici» di Basiliano. Va però rilevato che i concittadini si sono presentati in campo mancanti di qualcuno dei suoi migliori elementi.

Su calcio di rigore, al 4' di gioco, [illegible] ha segnato il primo goal degli ospiti. Due minuti dopo però Michelini ha pareggiato per il Cussignacco concludendo con il goal una magnifica azione [illegible]. Al 33' l'interno destro del Basiliano ha riportato in vantaggio la propria squadra e al 45' il centro attacco ha segnato la terza posta degli ospiti. L'ultima segnatura della giornata è stata conseguita al 31' da Fabbris ancora per il Basiliano. La partita è stata disputata animosamente ma correttamente dalle contendenti ed è stata diretta da Zenarola del G. A. U.

Latisana-Ferrovieri 1-1 (1-0)

LATISANA, 6. — La forte squadra udinese del Dopolavoro Ferroviario di Udine è riuscita a strappare un pareggio incontrandosi oggi con la squadra locale.

La partita è stata disputata con grande impegno da ambe le parti e, se ai Ferrovieri va riconosciuto un gioco tecnicamente migliore, il Latisana è apparso più deciso e più pronto sulla palla. Di entrambe le squadre, i reparti migliori sono apparsi quelli arretrati.

I concittadini hanno ottenuto il loro goal al 16' di gioco sfruttando abilmente una mischia creatasi davanti alla porta degli udinesi. Questi hanno sciupato un calcio di rigore a pochi minuti dalla fine del tempo.

Al 19' della ripresa, su corner, Feruglio ha pareggiato per i Ferrovieri. All'interessante incontro ha assistito un pubblico numeroso e... rumoroso, che ha trovato qualche cosa da ridire circa l'operato dell'arbitro Fantuzzi del G. A. U.

Cormor-Edera (rinviata)

UDINE, 6. — Per accordo intervenuto fra le squadre dell'Edera e del Cormor, la partita che doveva aver luogo oggi al campo Moretti, è stata rinviata a martedì prossimo.

Girone B

Tolmezzo-Esperia 3-1 (1-1)

UDINE, 6. — Sul campo dell'Edera in via Pordenone le squadre dell'Esperia e della Pro Tolmezzo hanno disputato un incontro non certo ricco di giuoco tecnico. I carnici però hanno supplito alle numerose deficienze del loro giuoco con l'alto spirito agonistico che li ha spronati a non far risparmio di energie. Per questo essi si sono ben meritati la bella vittoria, che li ripaga almeno in parte delle disavventure che il presente campionato ha ad essi fino ad ora serbato. Già al 4' di giuoco, concludendo una bella azione in linea, la Pro Tolmezzo ha potuto ottenere la prima segnatura. Al 18' l'Esperia per merito di Vorgig è pervenuta al pareggio. Il primo tempo pertanto si è chiuso uno a uno. Nella ripresa gli ospiti, intensificando le loro azioni offensive, hanno potuto sconvolgere i reparti difensivi avversari, marcando altri due punti al 3[illegible] e al 41'. Arbitro Piccinato del G. A. U.

Olimpia-Itala 5-0 (3-0)

UDINE, 6. — Una vittoria dell'Olimpia era generalmente prevista, ma una vittoria così [illegible] nessuno di sicuro se l'aspettava. Con i cinque goals di oggi l'Olimpia consolida la propria posizione di capeggiatrice del girone, unica fra le 16 squadre che conserva ancora il punteggio pieno. Non è trascorso che un minuto [illegible] quando Mattiussi segna il primo punto dell'Olimpia. Nonostante la [illegible] reazione dell'Itala, al 5' un potente tiro di [illegible] da 50 metri, batte per la seconda volta il portiere degli ospitanti. Ad un minuto dalla fine del tempo, su passaggio di Lanzone, Lira marca il terzo punto. Nella ripresa l'arbitro [illegible] il giuoco scorretto del[illegible] Itala. A 20' Lanzone, [illegible] un'azione impostata da [illegible], segna il quarto punto e il quinto è marcato ancora da Lanzone al 33'. Sono stati espulsi per giuoco [illegible] Chiarandini e Moretti dell'Itala. Arbitro Fabris del G. A. U.

Pro Feletto-San Rocco 7-0 (3-0)

FELETTO — Il Pro Feletto, ospitando il San Rocco, ha ottenuto una clamorosa vittoria, che conferma pienamente le attuali ottime condizioni della squadra di Landaver. Il San Rocco ha piuttosto brillato per indisciplina. I punti della Pro Feletto sono stati segnati al 9', al 40' e al 41' del primo tempo, al 15', al 40', al 42' e al 44 della ripresa. Il quinto e il settimo punto sono stati segnati su calcio di rigore. Arbitro Tamburini del G. A. U.

Cotonificio-Ardita 7-0 (4-0)

UDINE, 6. — Il risultato, se ha confermato le ottime doti del Cotonificio, ha però superato le generali previsioni circa lo scarto di goals. Difatti, sembrava che l'Ardita fosse in via di assestamento e in grado, se non di evitare la sconfitta, almeno di contenerla in limiti onesti. Invece il Cotonificio l'ha letteralmente travolta, e la partita è stata sciupata dalla troppo forte differenza di classe. Quattro segnature sono state registrate nel primo tempo, e tre nella ripresa.

Arbitro Iuri del G. A. U.

SECONDA CATEGORIA

Pasian di Prato-Itala B 3-0 (2-0)

UDINE, 6 — In campo avversario il Pasian di Prato ha ottenuto una brillante vittoria, battendo l'Itala B per 3 a 0. Il primo tempo si è chiuso 2 a 0, e i punti sono stati segnati al 40' da Degano e al 42' da Danelon. All'11 della ripresa, Blasoni ha marcato il terzo e ultimo punto. Al 40, del primo tempo l'Itala ha sbagliato un calcio di rigore. E' stato espulso il giocatore Gori per giuoco scorretto. Arbitro Occhialini del G.A.U.

Pozzuolo B-Basiliano B 4-1 (3-0)

POZZUOLO, 6. — Il Pozzuolo ha fatto registrare la sua costante superiorità, meritandosi pienamente la bella vittoria. I punti sono stati segnati al 7', al 35' e al 42' del primo tempo, rispettivamente da Jaunas II, Gori I e Balbusso, tutti per il Pozzuolo. Al 15' della ripresa Venturini ha marcato la porta del Basiliano, e al 30' Balbusso la quarta porta del Pozzuolo. Il terzo goal degli ospitanti è stato segnato su calcio di seconda per fallo del portiere. Arbitro Merluzzo del G.A.U.

TREVISO

Casier-San Polo 4-0 (1-0)

CASIER, 6. — Agli ordini dell'arbitro signor Schuller del G. A. Trevigiani si inizia l'atteso incontro fra i calciatori locali e la squadra del San Polo di Piave.

Nel primo tempo le due compagini effettuano un gioco piuttosto arruffato, al 25.o il Casier a conclusione di una serrata discesa, segna un punto con Zambon, su difettosa parata del portiere avversario. Nonostante tre calci d'angolo contro il S. Polo, il primo tempo si chiude 1 a 0.

Nella ripresa i primi venti minuti di gioco sono a favore degli ospiti e si prevede che i rosso blu dovranno accontentarsi del risultato conseguito, quando improvvisamente il Casier perviene ad altri due goals, al 30.o e al 35.o con l'ottimo Moretti, su azioni partite da Galla, il quale a un minuto dalla fine aumenta il bottino. Dei locali apparvero i migliori Villanova, un terzino di buone doti, Moretti e Galla. Gli ospiti, forse, con una prima linea più decisa, avrebbero potuto diminuire il distacco.

Buono l'arbitraggio. Squadra vincente: Antonello, Villanova, Bellon, Trevisan, Zambon, Biasion, Fichi, Galla, Moretti, Pasqualato e Cappellazzo.

AMICHEVOLI

Treviso boys-O.N.B. Mestre 4-2 (2-0)

TREVISO, 6. — Due squadre veramente ottime formate da giocatori giovanissimi che del gioco del calcio sanno già i canoni principali. Più pronti e svegli a mettersi in azione, i nero-azzurri trevigiani hanno preso l'iniziativa fin dai primi minuti costringendo gli avversari a chiudersi nella loro metà campo. Nel primo tempo il Treviso segna due bellissimi punti con Galeotti, un centro-avanti in perfetta e sicura maturazione.

Nella ripresa la superiorità trevigiana è meno accentuata, tanto che i bianco-celesti mestrini conducono buone azioni; essi però devono incassare un terzo punto su calcio di rigore. Da questo momento la squadra nero-azzurra vuol vivere sul vantaggio e gli ospiti riescono così a chiuderla nella loro area ed a marcare due punti consecutivi. Il Treviso scatta al contrattacco e ristabilisce ancora le distanze con un altro bel goal di Galeotti. I concittadini hanno lasciato tutti ottima impressione come complesso di squadra, dell'O. N. B. di Mestre si sono distinti specialmente il terzino destro, il portiere ed il trio centrale di attacco. Buon arbitro il signor Gasparotto.

Juventus-Dreher 2-0 (0-0)

TREVISO, 6 — Le due nuove compagini che prossimamente disputeranno il campionato ufficiale di seconda categoria si sono incontrate in una partita amichevole dove hanno avuto modo di valutare la forza dei ranghi, più efficace e realizzatrice la Juventus, più tecnica e meno mobile la Dreher, che in Zanussi, Pa[illegible] e Antonello ha avuto gli uomini migliori.

Il primo tempo si chiude 0 a 0 ed anche buona parte della ripresa vede intatte le reti; solo verso la fine la Juventus coglie due buoni punti con l'ottimo centro attacco Brazzini.

Borgomeduna-Pordenone B 4-2

PORDENONE, 6. — La squadra di Borgomeduna oggi sconfisse pienamente la Pordenone B. Sin dal primo tempo addimostrò di dominare l'avversario, riuscendo a segnare due goals, mentre la Pordenone ne segna uno. Nel secondo tempo la stessa sorte si verificò e così la partita si chiuse con 4 punti per il Borgomeduna e 2 punti per il Pordenone. Ottimo l'arbitro G. Simoni.

Udinese all.-Esperia all. 1-0

UDINE, 6. — L'incontro Udinese B Pordenone, è stato preceduto da una partita amichevole fra le squadre concittadine degli allievi dell'Udinese e dell'Esperia. Nonostante la pioggerella ed il fondo pesante del campo, i 22 giovanissimi atleti hanno saputo dar vita ad un gioco piacevole e vivace. Tecnicamente migliori sono apparsi gli striscioni bianconeri, i quali hanno ottenuto l'unico goal della giornata al 17.o minuto di gioco per merito del centro-attacco Basaldella. Ha arbitrato il sig. Gargusso.

Una riunione di atleti udinesi

UDINE, 6 — Presso la sede dell'Associazione Sportiva Udinese ha avuto luogo oggi una riunione alla quale ha preso parte oltre una ventina di atleti. Il Presidente del locale Comitato provinciale della Fidal, Perito Luigi Dal Dan, dopo essersi compiaciuto con i giovani per l'attività svolta nella trascorsa stagione, ha brevemente esposto quale sarà l'allenamento pre-atletico da effettuarsi durante l'inverno, allo scopo di assicurare fin dall'inizio della prossima stagione una conveniente preparazione per l'attività futura. Esposto per sommi capi il programma che nei prossimi giorni sarà perfezionato nei suoi più minuti particolari, il Perito Dal Dan ha assicurato che nel prossimo anno, mercè anche l'interessamento dell'Ufficio Sportivo Federale, l'attività atletica sarà più intensa che per il passato, e gli atleti beneficieranno di accurata ed amorevole assistenza.

TIRO ALLA FUNE

Trieste campione giuliano

Udine e Farra secondi

TRIESTE, 6 — Ecco i risultati dei campionati giuliani di tiro alla fune, svoltisi oggi:

Categoria pesi leggeri: Trieste batte Fiume con due vittorie e nessuna sconfitta; Trieste batte Pola con due vittorie e zero sconfitte; Trieste batte Gorizia 2 a 0, Gorizia batte Pola 2 a 0, Gorizia batte Fiume 2 a 0, Pola batte Fiume 2 a 0. Classifica 1. Gemma di Trieste con tre vittorie e zero sconfitte; 2. Dopolavoro Farra d'Isonzo (Gorizia) con due vittorie e una sconfitta, 3. Pola con una vittoria e due sconfitte; 4. Fiume con zero vittorie e tre sconfitte.

Categoria pesi massimi: Trieste batte Gorizia 2 a 0, Trieste batte Udine 2 a 0. Udine batte Gorizia 2 a 1. Classifica. 1. Trieste Cantiere Navale Triestino con due vittorie e nessuna sconfitta; 2. Udine con una vittoria e una sconfitta; 3. Gorizia zero vittorie e due sconfitte.

Lo sci in Val di Fiemme

La prima apparizione, in Val di Fiemme del pattino da neve, data dal tempo della guerra, in cui lo sci venne importato dai soldati operanti a Rolle, sulla Marmolada e sui monti vicini.

Nell'immediato dopoguerra s'era sviluppato un vivace turismo invernale ove lo scivolo tenne il posto di divertimento domenicale e festivo, divulgandosi rapidamente fra le falangi di giovani entusiasti.

Con l'istituzione della scuola alpina R. Guardia di Finanza in Predazzo, lo sport dello sci ebbe uno straordinario impulso e dai finanzieri sono venute le prime gare, la buona e giusta tecnica e un generale migliore attrezzamento e organizzazione. Non è esagerato, infatti l'asserire, che la efficienza odierna dello sport sciatorio fiemmese e trentino in generale, è dovuta in gran parte alla attrattiva esercitata da quella giustamente famosa Scuola Alpina, tanto che le prime gare si disputarono con sci distribuiti dalla R. G. di Finanza.

Le prime affermazioni

Nove anni fa, si costituirono i due sci-clubs di Predazzo e Tesero, imitati, poco dopo, da Moena e Ziano. Ed è dal 1924 la prima partecipazione degli sciatori fiemmesi a gare nazionali, e precisamente al campionato Valli d'Italia, a Ortisei in Val Gardena. De Zulian allora quindicenne, faceva parte della rappresentativa di giovanissimi che, osando misurarsi coi migliori campioni si classificava diciannovesimo.

Oggi De Zulian è campione d'Italia nel fondo. Da quei tempi che ora sembrano lontani, si è fatto un rapido gran cammino e già nel 1928 la Val di Fiemme con De Zulian in testa, conquistava il secondo posto al Campionato Valli d'Italia a Roccaraso, staccata di soli 42 secondi dalla Valformazza, sette volte campione assoluta.

I vari sodalizi locali prosperavano sostenuti da un forte entusiasmo e spirito agonistico, ma disuniti ne l'azione contrastantisi a vicenda e in aperto antagonismo di concorrenza nelle gare. Il secondo posto di Roccaraso, anzichè il primo, fu dovuto in gran parte al fatto che Jellici di Tesero sosteneva colori diversi da quelli della «Magnifica Comunità Fiemmese».

Il 1929 segna però l'anno delle forze concordi, di una unione salda e duratura, sotto gli auspici dello on. Dott. Bruno Mendini la cui azione coordinata e direttiva valse a portare lo Sci Club Val di Fiemme nelle primissime posizioni del movimento sciatorio della penisola.

Organizzazione interna, attrezzatura, preparazione e unità d'intenti scaturirono spontanei dall'attività dinamica e intelligente dello sportivissimo gerarca, tanto che dopo una sola stagione di lavoro il sodalizio affermava la sua forza e la sua efficienza, auspice di un domani glorioso e sicuro.

Mille sciatori, raggruppati nelle sezioni di Moena, Predazzo, Ziano, Tesero, Cavalese, Molina di Cavalese, Trodena e oltre un centinaio di corridori, giovani e anziani, sono a testimoniare l'opera efficace ottenuta in un solo anno da parte dell'on. Mendini e dei suoi collaboratori. Ecco il risultato che si impone non solo per l'ammontare delle sue cifre, ma anche per il lato della unificazione delle forze, se pensi che nei primi anni soltanto due squadre fiemmesi scendevano in lizza per il campionato valligiani, e solo quattro sodalizi si contendevano il successo al campionato trentino: Moena, Predazzo, Ziano e Tesero!

La seconda stagione 1929-30

Le direttive dello Sci Club Val di Fiemme impartite dall'On. Mendini non tendono che di riflesso ad una propaganda estensiva in quanto la volata ha pressochè raggiunto il suo punto di saturazione. Gli obiettivi presi di mira sono nettamente sportivo-organistici, con una preparazione razionale ed un attrezzamento adeguato portare i migliori corridori a disputare le principali gare regionali e nazionali in piena efficienza, in modo cioè che i colori della «Magnifica» si trovino in testa al crescente e rapido sviluppo dello sport invernale.

Esaminando l'andamento ed i risultati della stagione 1929-30, si può senza indugio affermare che già al suo secondo anno di attività lo Sci Club Val di Fiemme ha pienamente raggiunto gli scopi principali della sua azione. In campo regionale gli sciatori fiemmesi conquistano con le vittorie, il Trofeo Bellamonte, alla staffetta di Moena, il Trofeo Lavazè, che l'anno prima erano appannaggio di sodalizi più anziani e più esperti, un primato evidentissimo e superiore ad ogni discussione.

Nel complesso delle manifestazioni a carattere nazionale, tra il vivaio dei più forti e più noti campioni, corridori di Fiemme ovunque appaiono, sono sempre o vittoriosi ai posti d'onore. De Zulian Francesco di Predazzo vince il Campionato Italiano di fondo, davanti al grande Achille Bacher, Volcan Giuseppe di Moena, è sesto e quarto nello Slalom. Al trofeo Lavazè De Zulian è ancora primo, superando i migliori corridori d'Italia e confermando la sua precedente vittoria su Bacher; Volcan è terzo, Deflorian di Cavalese è quinto.

Coppa Principe di Piemonte a Bardonecchia, Staffetta Nazionale del Sella in Val Gardena, Trofeo Campari a Ponte di Legno, Campionati svizzeri a Engelbert, segnano o tra i vincitori o ai primi posti, nomi di corridori fiemmesi. Al Campionato nazionale dell'A N A di Schilpario, al Campionato Valli d'Italia sul Renon, al Trofeo Folgaria, al Trofeo De Vecchi di Valle Ciamon, nonostante i vari incidenti sopportati, assenti De Zulian e Volcan, i fiemmesi finiscono rispettivamente secondi terzi e quinti.

Questo il magnifico bilancio della stagione 1929-30.

In quest'ultima del 30-31, l'attività non è meno intensa. Altri giovani valorosissimi fra cui: Zanon, Gose, Stoffie e Zorzi si aggiungono ai De Zulian, Volcan, Deflorian, Deville, Felicetti, Donei, ingrossando e rafforzando il superbo gruppo degli atleti fiemmesi. In tutte le gare fra i primi notiamo i loro nomi. Così nel Campionato Triveneto del 1 febbraio, dopo il pontebbano Wuerich e il primierotto Tavernaro — un altro trentino — troviamo al terzo posto il campione del 1930, De Zulian. Ma De Zulian in questa stagione rende poco, noi che lo abbiamo visto e osservato diverse volte, abbiamo sempre avuto l'impressione che egli fosse in super-allenamento. Infatti anche a Cortina è terzo nella gara di gran fondo e soltanto per avere ceduto negli ultimi chilometri. Nella Valligiani, per altro motivo, è causa involontaria della sconfitta della sua squadra: a metà gara i gialli fiemmesi erano in testa con l' 30" di vantaggio, ma un improvviso malore, venutogli per essere partito a stomaco vuoto, lo fermò di schianto facendo perdere ai propri colori una vittoria che era quasi certa.

Nel campo organizzativo oltre alle gare di carattere valligiano e provinciale, la Val di Fiemme ospita il campionato nazionale del G U F, con il brillante e lusinghiero successo che ognuno ricorda e che è superfluo illustrare.

Nel campo tecnico Predazzo, costruisce un bellissimo trampolino — uno dei migliori d'Europa — che permette salti anche di 85 m.

Nel campo dei valori nazionali, infine, due fiemmesi, De Zulian e Zanon, vengono scelti quali componenti della squadra olimpionica che fra pochi mesi sarà in America per partecipare alle Olimpiadi.

Con questo brillantissimo stato di servizio lo Sci Club Val di Fiemme si pone alla testa dei valori sportivi nazionali. E la sua attività nel campo dell'attrezzatura tecnica e della organizzazione perfetta in ogni occasione, conferma ancora tale posizione e tale supremazia.

Continuando nelle sue direttive lo S C V F ha fin d'ora iniziata la sua preparazione per la incipiente stagione, i suoi atleti sono già in allenamento sui campi tanto noti e favoriti di Lavazè e Passo Rolle, apprestandosi a tener alto nelle prossime manifestazioni, accanto agli sciatori di Val Ciamon, e di Folgaria, l'onore e il buon nome del Trentino tra gli sciatori d'Italia.

Guido Manazzon

CANOTTAGGIO

Una riunione a Venezia

per la preparazione preolimpica

Ieri mattina nella sala del Direttorio della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, per iniziativa della Reale Federazione Italiana di Canottaggio si sono riuniti i rappresentanti delle Società Remiere Venete, il Comitato sezionale ed i giudici arbitri. Alla riunione intervenne il Commissario tecnico federale cav. Caccavallo il quale illustrò ampiamente ai presenti il programma preolimpionico che venne a suo tempo studiato in tutti i suoi particolari, programma che ha come base tenere in continuo allenamento tutti gli equipaggi italiani onde portarli in piena efficenza per l'epoca delle Olimpiadi di Los Angeles. Affermò ancora che la riunione che si svolgerà nel Canale dei Bottenighi il 20 corr. servirà di preparazione mentre il 13 febbraio Livorno vedrà lo svolgimento della seconda prova che molto probabilmente servirà anche come prima selezione ufficiale. A conclusione delle sue dichiarazioni il Commissario tecnico soggiunse che durante la sua visita alle diverse società remiere d'Italia ha potuto personalmente constatare, in particolar modo, come eleggi uno spirito di cooperazione e di sacrificio pur di riuscire a formare degli ottimi equipaggi da contrapporre ai formidabili avversari che si presenteranno alla massima competizione mondiale. Ed è sicuro che anche Venezia, ricca di tradizioni remiere, vorrà imitare le città consorelle col formare, all'evenienza, degli armi misti: Bucintoro e Querini, e su ciò fa appello ai presenti perchè aiutino la Federazione nei suoi sforzi. Accenna anche alla probabilità che vi saranno due eliminatorie e precisamente, una per le Olimpiadi e l'altra per i Campionati Europei, per il solo fatto che quest'ultimi avendo svolgimento nel mese di settembre sarà molto difficile per i reduci da Los Angeles di poter parteciparvi.

Alla discussione intervennero l'avv. Brass, cav. Viviani, Cà Zorzi ed altri. Inoltre il cav. Caccavallo dichiarò di voler proporre alla Federazione affinchè Venezia venga scelta quale campo di gara per la selezione definitiva prestandosi moltissimo il suo campo di gara.

Il Commissario tecnico e tutti i presenti si recarono poi ad assistere agli allenamenti dell'out-rigger a 2 della Bucintoro e dell'out-rigger a 2 ed a 4 della Querini, ai quali il cav. Caccavallo diede alcuni suggerimenti del caso e convocati nuovamente i rappresentanti nella sede della Querini, dettò alcune istruzioni da applicare nel comune interesse.

La riunione era presieduta dal sig. co. Guido Cà Zorzi presidente del Comitato sezionale, presenti l'avv. Sandro Brass della Presidenza Federale, il Commissario cav. Caccavallo, cav. Viviani, cav. Del Giudice, Gino Bettini, Aldo Bettini, ing. Marchi, De Marchi, Heinz, Ranieri, Biancheri e Boscaro.

I campionati sociali della 'Sile,

TREVISO, 6. — Sul tratto di Sile prospiciente alla sede della «Canottieri Sile» si sono svolti i campionati sociali di cui ecco i risultati:

Jole a due vogator. — Prima Batteria: 1. Filippi Ippolito, Volpato Ignazio, timoniere Busato Antonio in 4' e 51''. 2. Venzoni Mario, Baldi Antonio, timoniere Ceccarel Tullio in 4' 59'' e 4 quinti.

Seconda Batteria 1. Zacconi Aristodemo, Dotto Alessandro, timoniere Busato Antonio in 5' e 9''. 2. Fayena Leandro, Benedetti Alberto, timoniere Ceccarel Tullio in 5' 14'' e 2 quinti.

Finale 1. Filippi Ippolito, Volpato Ignazio, timoniere Busato Antonio in 4' e 46''; 2 Zacconi Aristodemo, Dotto Alessandro, timoniere Ceccarel Tullio in 4' 52'' e 1 quinto, 3. Venzoni Mario, Baldi Antonio, timoniere Ceccarel Tullio in 4' 59'' e 4 quinti, 4 Fayena Leandro, Benedetti Alberto, timoniere Busato Antonio in 5' 14'' e 2 quinti.

Canoe a un vogatore di coppia. — Prima Batteria 1. Rizzo Oreste in 4' e 7''; 2 Marchesin Gelindo in 4' 14'' e 1 quinto.

Seconda Batteria: 1. Serafin Vittorio in 4' e 23''; 2. Vianello Luigi in 4' 34''.

Finale: 1 Rizzo Oreste in 4' e 04'' 2. Serafin Vittorio in 4' 14'' e 1 quinto, 3. Marchesin Gelindo in 4' 13''. 4. Vianello Luigi in 4' e 34''

Veneta a due vogatori. — Prima Batteria. 1. Francescato Riccardo, Chechisiola Aldo in 5' e 25''. 2. Duso Antonio Nardi Alfredo in 5' e 41''.

Seconda Batteria 1. Cadamuro Vittorio, Tommasi Tullio in 5' e 23''; 2 Bo[illegible] Pietro, Rosso Aldo (ritirato).

Finale: 1. Francescato Riccardo, Chechisiola Aldo in 5' e 30''; 2. Cadamuro Vittorio, Tommasi Tullio in 5' e 43''. 3. Duso Antonio, Nardi Alfredo in 5' e 46''

Alla riunione assisterono il rag. cav. Caccavallo Commissario Tecnico della Federazione con i dirigenti del Comitato sezionale veneto: Cà Zorzi e Ranieri ed i giudici-arbitri.

La seconda giornata

del Congresso dell'U. V. I.

ROMA 6. — Oltre le deliberazioni ed il calendario approvato nella seduta di ieri i congressisti stamane hanno proseguito i lavori sotto la presidenza dell'on. Ita Bacci. Tra le varie deliberazioni vanno segnalate quelle della creazione di un tesserino per la categoria ragazzi, ed un altro tesserino speciale per la categoria organizzati dei vari sindacati. Inoltre è stato deciso che il Giro ciclistico d'Italia debba svolgersi tra la seconda e terza prova del campionato e precisamente dal 15 maggio al 1.o giugno. Nel prossimo anno sarà pure disputato il Giro della Calabria per professionisti ed il Giro della Sardegna per dilettanti e indipendenti mentre i dilettanti disputeranno anche la Capua-Napoli per la Coppa Antecchio. I corridori Del Grosso e Corsi sono stati reintegrati tra i dilettanti. Il congresso dell'Unione è poi terminato allo stadio ove l'on. Garelli ha salutato i congressisti ed il segretario comm. Sposito ha letto la relazione morale, tecnica e finanziaria dell'anno nono, facendo rilevare la vittoria di Guerra nel campionato del mondo e le altre affermazioni in campo internazionale.

L'on. Garelli ha detto e l'on. Ita Bacci ha confermato che nel 1932 decennale della rivoluzione fascista i campionati del mondo si terranno a Roma e per quelli di velocità se non sarà possibile averne la disputa al velodromo Appio sarà costruita una apposita pista in legno allo stadio del Partito. Sulla questione tra U.V.I. ed il Giornale «L'Auto» per la partecipazione al Giro di Francia degli italiani l'on. Garelli ha riconfermato che la partecipazione degli italiani sarà ufficiale se verranno prese in considerazione le richieste della Unione e cioè la preventiva visione del regolamento del Tour e la presenza di un membro italiano nella giuria. Terminato il congresso con un voto di plauso all'on. Garelli ed al comm. Sposito per l'opera svolta in pro del ciclismo italiano, i congressisti si sono recati a Palazzo Venezia ove sono stati ricevuti dal Duce.

La riunione su pista a Riva

RIVA DEL GARDA, 6. — Nel pomeriggio di oggi, sulla pista del campo sportivo del littorio si è svolta la annunciata riunione ciclistica con l'incontro tra le rappresentative dell'U. S. Roveretana e la Società Sportiva Benacense. La gara individuale si è risolta con la vittoria di Lino Lutteri, mentre nella gara ad inseguimento a squadre, la Benacense trionfò nettamente sull'avversaria.

Ecco i risultati. Gara individuale 1. Lutteri Lino; 2. Santorum; 3. Tonelli, 4. Marchetti.

Inseguimento a squadre su quindici giri. La Benacense raggiunse al settimo giro la squadra di Rovereto.

Gara ragazzi: — 1. Montan; 2. Guerra; 3. Zoccoli.

Trattative per la partecipazione

italiana al Giro di Francia

ROMA, 6 — Il *Littoriale* pubblica il seguente comunicato del Coni.

Il sig. Godet, redattore capo dell'*Auto*, giornale organizzatore del giro di Francia, giunto venerdì sera a Roma ha avuto nel mattino di sabato una conferenza con l'onorevole Chiarelli, presidente dell'U. V. I., a proposito della partecipazione dei corridori italiani al giro di Francia. Nel pomeriggio il signor Godet e l'on. Chiarelli sono stati ricevuti dal commissario del C.O. N. I. on. Bacci al quale hanno esposto il risultato della loro conferenza. L'on. Bacci ha riepilogato al sig. Godet il punto di vista italiano sulla partecipazione della gara ed il sig. Godet ne ha apprezzato lo spirito di collaborazione che si ispira al tradizionale cameratismo sportivo italo-francese. Le trattative non sono ancora state concluse ed il signor Godet è partito da Roma nel pomeriggio di domenica, ma il tono di cordiale comprensione cui il colloquio è stato improntato lascia sperare che sarà raggiunta una completa intesa e che la partecipazione italiana possa continuare concorrere nel dare al giro di Francia il tradizionale carattere di massima prova internazionale nel campo delle corse ciclistiche a tappe.

Guimbretiere-Letourneur vincono

la sei giorni di New York

NEW YORK, 6. — Stanotte è terminata la sei giorni ciclistica che nell'ultima giornata ha visto la classifica generale sconvolta dopo una serie di fughe e caccie durate a lungo e che hanno mandato in visibilio l'immenso pubblico presente. La corsa è stata vinta dalla coppia Guimbretiere-Letourneur che potera guadagnare un giro su tutte le altre coppie. Giorgetti si è classificato al terzo posto e Guerra in unione con Mac Namara all'ottavo. Ecco la classifica

1. Letourneur-Guimbretiere con Km 4273 415 e punti 647, 2 Coupry-Pecqueux a un giro p. 431; 3. Giorgetti-Debaets p 318, 4 Ritter-Walthour J a due giri p. 624; 5. Gimm-Duelberg p. 504; 6. Walker-Dempsey p 331, 7. Spencer-Hill p. 219, 8. Guerra-Mac Namara a tre giri p. 267; 9 Fratelli Nickel p. 193; 10. B. Walthour-Crossley a quattro giri p 306.

Falk Hansen si aggiudica

il G. P. del Consiglio Comunale a Parigi

PARIGI, 6. — Al Velodromo d'Inverno, alla presenza di una folla immensa si è disputato il classico Gran Premio del Consiglio Municipale sia per velocisti che per stayers. Assente Michard che era caduto nei giorni scorsi durante un allenamento, la corsa è stata vinta dal suo avversario Falk Hansen che batteva tutti gli avversari nelle varie prove. Bergamini Mario è stato eliminato nei quarti di finale. La prova stayers era appannaggio di Sawal campione del mondo della specialità. Ecco i risultati:

Gran Premio di velocità: Finale: 1. Falk Hansen (Danimarca), 2. Scherens (Belgio); 3. Gerardin (Francia).

Premio di consolazione: 1. Honeman (America); 2. Kaufmann (Svizzera), 3. Faucheux (Francia).

Gran Premio Stayers. Due prove di 30 km. Classifica: 1. Sawall (Germania); 2. Wambst (Francia), 3. Linart (Belgio), 4. Grassin (Francia).

Fregonese vince la corsa

del Dopolavoro di Jesolo

JESOLO, 6. — Indetta ed organizzata dal Club Ciclistico Basso Piave con il patrocinio del Dopolavoro di Jesolo si è corsa oggi l'annunciata gara ciclistica alla quale hanno preso parte numerosi corridori fra cui la poderosa squadra di S. Donà. La gara condotta velocemente si è conclusa con la vittoria in volata del veloce Fregonese ch'è apparso anche il miglior atleta in gara.

Ecco l'ordine di arrivo 1. Fregonese Ferruccio che compie il percorso di chilometri 96 alla media oraria di km. 31 230, 2. Pasqual Livio del C.C. Basso Piave a mezza macchina; 3. Dorigato Silvio del C. C. Basso Piave a una macchina, 4. Calderan Vincenzo a una macchina; 5. Beccani Giovanni a tre minuti.

PUGILATO

La finale Veneto-Trentina

del Torneo Nazionale Novizi

Nella palestra della Società Ginnastica Reyer alla Misericordia si è svolta ieri, ottimamente organizzata dall'Accademia Galante, la finale veneto-trentina del Terzo Torneo nazionale «Novizi».

Tutte le provincie della Venezia Euganea sono intervenute coi loro migliori elementi a questa bella competizione che per la prima volta ha visto la sua effettuazione nella nostra città. Le eliminatorie si sono svolte nel pomeriggio e le finali in serata alla presenza di un folto pubblico. Con la bella vittoria riportata da Solazzo nei pesi mosca, da Parisi nei welter e da Salviati nei piuma, la provincia di Venezia si è aggiudicata l'ambito primato precedendo nell'ordine: Padova con due vittorie (Rigato nei medio massimi e Michieli nei leggeri), Trento, Verona e Conegliano.

Ecco l'esito degli incontri finali: Pesi mosca Solazzo (Venezia) b. Manfrin (Trento) ai punti, pesi leggeri: Michieli (Padova) batte Antonini Venezia; pesi welter Parisi (Venezia) batte De Villas (Trento); Petruzzi (Conegliano) batte Fantin (Padova) per arresto del combattimento pesi massimi: Rigato (Padova) batte Zucchelli (Trento) per k. o. alla terza ripresa peso massimi: Salviati (Venezia) batte Capnes (Trento) ai punti. Pesi massimi Sponda Mario (Verona) è dichiarato vincitore senza competitori.

La classifica per provincia è la seguente: 1 Venezia p. 22, 2. Padova con punti 17, 3. Trento con punti 13, 4 Verona con punti 10; 5. Conegliano con punti 4.

IPPICA

"Eye Bright,, vince

il Premio importazione

MILANO, 6. — Le 100 mila lire del premio di importazione del trotto corso sulla distanza di metri 2120 con terreno buono, sono state vinte da «Eye Bright» della scuderia Flaminia. La cavalla americana, fruendo dei trenta metri di vantaggio per i tre anni, ben condotta da Branchini non è stata mai raggiunta nonostante il veloce inseguimento di «Glorious Betty» della scuderia Faccioli, finita a mezza lunghezza dalla vincitrice. Nella scia delle due prime arrivate Anivano Nita Volo di Smeraldi e Miss Woerner. Tempo 2-57 Totalizzatore vincenti lire 8-50 46. Piazzati 6 7-50 6-50.

La riunione a Villa Glori

ROMA, 6. — Ecco i risultati della riunione di corse al trotto svoltasi oggi a Villa Glori:

Premio Faenza L. 5.000 metri 2000: 1.o Cirene (Fabbrucci) in '22 4 decimi, Premio San Marino L. 4000 metri 2000: 1.o Iliana (Grasso) in 3'3'' 1 decimo, Premio Rimini, L. 4000 metri 1700: 1 a divisione: 1.o Amerigo Vespucci (Grasso) in 2'40''; Premio Cesena, L. 5000 metri 2000, Ornello (Fabbrucci) in 3'2'' 2 decimi, Premio Ravenna, L. 10.000 metri 2000: 1.o Tipple Bolo (Guzzinati) in 2'56'' 4 decimi; Premio Forlì, L. 6000 metri 2420: 1.o Bobe (Bottoni) in 3'41'' 2 decimi.

Vicenza

Asterischi ciclistici veneti

Valzlo calcistico - La stampa e lo sfratto

VICENZA, dicembre. — Il Commissariato Veneto dell'U.V.I., ha svolto, ad onor del vero, un'annata abbastanza interessante di attività. Le cifre ed i dati l'abbiamo desunti da altri fogli poichè anche l'organo ciclistico veneto ha la pessima abitudine di concedere notizie in monopolio ad un solo giornale. Ciò diciamo non per fare un appunto polemico al solitivo cav. Tomellesi, ma per non essere accusati d'indolenza. Anzi aggiungeremo qualche riga di compiacimento per l'opera svolta personalmente dal dinamico Commissario Regionale che è riuscito, proprio in questi giorni, finalmente a mettere la parola fine alla spinosa questione delle «24 ore» di Verona. Un atto munifico del comm. Gattaroma Presidente del Veloce Club Verona ha permesso di portare in porto la traballante barca che da mesi e mesi si dibatteva in un mare... di guai.

*

Alla Società Ciclisti Padovani, il Commissariato ha affidato quest'anno l'organizzazione del terzo Campionato veneto di corsa campestre vinto il primo anno da Dadan ed il secondo dal veronese Tubini. A quanto pare pel 1932 sembra si profili la candidatura di Venezia. Sarà questa la volta dei ciclisti... in mar.

*

Una nuova fatica che si ripromette a Roma, nel prossimo Congresso dell'U.V.I., il cav. Tomellesi è quella di far assegnare al Veneto due prove nazionali e precisamente una per professionisti da assegnarsi a Treviso, ed una per dilettanti che vedrà la sua effettuazione nel Friuli.

*

Vicenza, verso la fine del prossimo febbraio, sarà sede del Congresso delle Società ciclistiche Venete.

I delegati dei sodalizi friulani hanno promesso d'intervenirvi compatti ed alla testa di tutti i loro ciclisti. Stavolta il Friuli si è messo di puntiglio.

*

Scorrendo il Calendario delle prove ciclistiche troviamo che nello scorso novembre il Veloce Club Bassanese avrebbe dovuto organizzare una prova di Corsa Campestre. Come mai la Società bassanese ha lasciato passar la data senza farsi viva?

*

Per chiudere: Dal resoconto del Commissariato Regionale si rileva che il Veloce Club Verona è alla testa delle Società che hanno organizzato il maggior numero di gare nella testè decorsa stagione, il rubicondo Vaccari, facendo l'occhio di triglia al cav. Pittarlin, si osserva che il Veloce Club vicenza è alla testa delle Società che hanno vinto il maggior numero di .. premi.

*

I tifosi si sono riuniti in Assemblea mercoledì a sera. Noi e i stamo permessi di assistere alla singolare riunione muniti però di tutti gli arnesi di sicurezza. La «Tifoidea» ha posto dinanzi agli occhi dei propri associati una ridda di cifre tendenti ad illustrare come il tifoso non viva di solo... morme. 4442 lire hanno conosciuto l'augusta prigione della cassaforte tenuta con tanta passione da Mario Romanzini. La stagione 1930-31 si era aperta pel Direttorio della tifoidea con un passivo di lire 265.50 e si è chiusa con un attivo di 64 lire e 60 centesimi nonostante siano state offerte una succolenta cena, varie bicchierate e le medaglie ricordo ai giocatori bianco rossi. Diverse sono state le carovane organizzate al seguito della squadra del cuore, mentre una ricca coppa fu regalata, con scarso profitto — dice la relazione — ai Liberi Vicentini. L'Assemblea ha approvato all'unanimità (almeno una volta i tifosi si trovano d'accordo) sia la relazione morale che il rendiconto finanziario.

La nuova stagione si è iniziata molto favorevolmente anche pei tifosi nostrani che hanno già dato prova di rinnovato ardore. Il Direttorio approvato dal Segretario Federale è composto da Antonio Giacomin Presidente, dal cav. Pompilio Spighi Vice Presidente, da Guglielmo Zanconato Segretario, da Mario Romanzini Amministratore, ed infine dal rappresentante del Bacillo virgola Natale Bertoldi Censore-Esattore. Questo Direttorio, che si è posto all'opera alacremente per dare ai giocatori bianco-rossi tutta la passione dei tifosi vicentini è deciso anche ad allargare le file dei soci e ricorda che le quote annue sociali sono fissate in lire 20 per i fondatori, e lire 10 per gli aggregati.

*

In occasione dell'incontro Vicenza-Spal, per poco la Stampa non ha dovuto soccombere allo sfratto minacciato dalla tribunetta riservata del Campo di Viale Verona. Le proteste degli sfrattati hanno pel momento avuto ragione sul burbero rappresentante degli interessi dell'A. C. Vicenza, ma in cambio fu annunciato che in seguito solo i direttori di giornali avrebbero avuto il libero accesso ai posti riservati. Quindi qualora Colombo, Damerini, Talamini, Melli ecc. non crederanno opportuno assistere agli incontri che si svolgeranno in Viale Verona, i rispettivi fogli rimarranno privi dei resoconti a meno che i poveri corrispondenti non reputino opportuno installare sul Campanile di S. Felice un cannocchiale per seguire comodamente le fasi dell'incontro.

*

A scuola il maestro chiede. Da chi fu scoperta l'America?
— Da Emilio Colombo.
— E lo spirito, dove si fabbrica?
— ...In un giornale vicentino.

Manlio Riva

Un lutto

E' deceduto all'Ospedale di Vicenza, dopo brevissima malattia il nostro aiuto corrispondente Giuseppe Calci. Non aveva che 26 anni ed aveva coronato il suo sogno d'amore da pochi mesi.

Alla giovane vedova inconsolata e alla famiglia che piange il loro caro scomparso la «Gazzetta» unendosi al dolore porge le condoglianze più sentite.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 10 partendo dall'Ospedale Civile.

Due contravvenuti

Ieri notte il pattuglione composto di Agenti di P. S. e Carabinieri, al comando del dott. Bonifacio De Longis ha dichiarato in contravvenzione per schiamazzi notturni i fratelli Antonio e Giacomo Proto di Pietro abitante in via G. B. Pagliarino.

Esercente contravvenuto

Gli Agenti di P. S. hanno dichiarato in contravvenzione il conduttore del Caffè di S. Lucia Luigi Gherardini perchè nel suo locale teneva concerto un'orchestrina, senza averne chiesto il prescritto permesso alle Autorità di P. S.

Nadea

Dopo il successo ottenuto iersera con «Fedora» Maria Melato stasera, all'Eretenio, darà «Madena», l'interessante novità di H. R. Lenormand. Domani sera ultima recita, in serata d'onore di Maria Melato con il capolavoro di Sudermann «La Casa paterna».

Bassano del Grappa

Bassano-Vicenza

Domani (martedì 8 corr.) alle ore 14,30 gli sportivi locali potranno assistere ad uno straordinario incontro calcistico, scenderanno fra noi i bianco-rossi vicentini che sono in prima divisione e sono in testa del girone.

Partita quindi di passione per gli amanti del calcio e che richiamerà al campo sportivo la folla delle grandi occasioni.

Precederà l'incontro Vicenza B Bassano B.

Trieste

Il brillamento d'una mina colossale

per il ponte di Venezia e le opere portuali di Chioggia

Ieri nel pomeriggio alle cave di Sistiana venne fatta scoppiare una potentissima mina che produsse un franamento di imponentissime proporzioni. Il cav. Onorato Goriato, al quale sono state affidate le grandi opere del porto di Chioggia e le forniture di pietra del ponte di Venezia e altre importanti opere marittime sfrutta attualmente la cava di Sistiana, che assomiglia ad un enorme rossigno anfiteatro.

La mina, fatta scoppiare ieri è la più importante di quelle eseguite finora. Ben diciotto quintali di selenite e tre quintali di dinamite sono stati introdotti nella [illegible] di [illegible] golo che a guisa di grande cartuccia, gli operai avevano costruito a venti metri di profondità nel cuore del monte. Sopra a questa «Santa Barbara», si trovava una massa di roccia compatta per un'altezza di circa ottanta metri.

L'annuncio dell'importante brillamento aveva fatto convenire una massa di contadini e di pescatori dei dintorni, curiosi di assistere all'insolito spettacolo.

Anche da Trieste, saliti del cav. Goriato, a bordo del «Pio ton», di sua proprietà, si erano recati nello specchio di mare prospiciente, un gruppo di invitati e di tecnici. Facevano gli onori di casa il cav. Goriato e la sua gentile signora. Erano presenti il comandante del Porto col. Ascoli, il cav. dott. Gutty in rappresentanza del Prefetto, il commendator Treves, il ten. col. Ribaldi, l'ing. cav. Bonzini, l'ing. Aldo Forti, l'ing. Scangaro, il cav. Samnà, il cav. ing. Tizzi e molti altri ingegneri e rappresentanti dei vari uffici interessati.

Alle 15 vennero lanciati i segnali di allarme. Poco dopo, mentre l'attenzione di tutti era rivolta verso la roccia condannata, un cupo rombo si ripercosse sinistramente sul mare e con un immenso fracasso la montagna scoscese lanciando verso il mare una pioggia di massi, alcuni dei quali anche di venti e più tonnellate. Parve proprio che la terra scossa dall'enorme forza d'espansione dei gas, scoppiasse. Si vide la parete rocciosa curvarsi prima, e quindi, la torre di quasi ottanta metri, crollare fra un nembo di fumo. Greve, cupa, giallastra, la nube prodotta dallo scoppio e sollevata dal crollo, cinse come una cortina impenetrabile la parte del monte lacerata dalla mina.

Nel silenzio che seguì lo scoppio, echeggiava il rotolar dei massi che continuavano a staccarsi dalla parete.

Quando la nube di fumo si fu diradata, la fisionomia del monte si presentò cambiata. Là, dove, fino a pochi momenti prima si ergeva, imponente, uno sperone di roccia, si scorgeva il candore dei sassi appena scoperti e uno scompiglio senza nome di roccie, di arbusti, di terra.

Una motobarca affondata

nella collisione con un piroscafo

Poco dopo le 17, il «Monfalcone» della Soc. di Navigazione costiera Istria - Trieste, imbarcati, numerosi passeggeri fra i quali erano molti operai del cantiere navale, si staccava dal porto di Monfalcone diretto verso la nostra città.

Dal ponte di comando, il capitano Armando Gianelli, osservò d'un tratto una massa oscura che ad un primo momento parve seguire la medesima direzione del «Monfalcone». Ad un tratto il natante, che navigava senza i fanali di segnalazione, mutava la rotta portandosi dalla destra alla sinistra del «Monfalcone» tagliandogli la rotta a pochi metri.

Pur procedendo lentamente, il «Monfalcone» andò a cozzare sul fianco sinistro del natante.

Mentre gli uomini di bordo del piroscafo si davano a tranquillizzare i passeggeri, il comandante ordinava la manovra di «indietro a tutta forza» riuscendo così a risparmiare la moto - barca che nell'urto era rimasta danneggiata al fianco sinistro. In seguito all'urto violento, due uomini del natante investito, precipitavano in mare.

L'equipaggio del «Monfalcone» si prodigò per salvare i due uomini caduti e per accogliere a bordo gli altri rimasti sulla motobarca e che furono fatti oggetto alle cure più premurose.

Nel frattempo però, la motobarca, che s'era inclinata paurosamente da un lato in seguito alla grande quantità di acqua penetrata da una falla apertasi nel suo fianco, affondava.

Gorizia

Adunata di alpini a Tolmino

presente l'on. Manaresi

Stamane Tolmino ha ospitato alpinisti ed alpini giuliani, convocati dal presidente on. Manaresi e convenuti numerosi nonostante il maltempo. Gli alpini hanno assistito ad una messa celebrata dal Cappellano Militare Santamaria, hanno visitato poi trinceramenti e posizioni di guerra, nonchè la caserma degli alpini «Vicenza», dove l'on. Manaresi ha pronunziato un vibrante discorso. E' seguita una visita al cimitero di guerra, dove sono state deposte corone di alloro e di fiori. Dopo un rancio offerto in onore dell'on. Manaresi dai vecchi commilitoni, la giornata si è chiusa con un grande raduno in una camerata del battaglione «Vicenza», dove l'on. Manaresi ha parlato acclamatissimo.

Eroica guardia di finanza ricordata

[illegible] iniziativa del Fascio giovanile di Gorizia ha avuto luogo stamane a Canale d'Isonzo lo scoprimento di una lapide in memoria della guardia di Finanza Cesare Restrelli, trucidata l'anno scorso dai nemici della patria in una imboscata a Coprivisco. Dopo una messa celebrata al cimitero, dove è sepolto il caduto è seguito sulla facciata della Caserma della brigata di Finanza lo scoprimento di una lapide commemorativa.

Padova

La commemorazione di Nievo

Stamane si sono svolte le cerimonie commemorative per le onoranze ad Ippolito Nievo, in occasione del centenario della sua nascita, in presenza delle autorità delle rappresentanze combattentistiche, fasciste e scolaresche. Nei locali del liceo scientifico dedicato a Nievo è stato inaugurato un busto del poeta soldato, con un breve discorso del preside prof. Riccardi. Al Teatro Garibaldi è stata fatta la commemorazione ufficiale con un discorso del prof. Sbolitro.

Rovereto

La commemorazione di Mozart

Sono stati oggi ufficialmente commemorati nella nostra città, Wolfango Amedeo Mozart, che ancora tredicenne eseguì a Rovereto il primo concerto italiano, nonchè Giacomo Lottifredi Ferrari, insigne musicista del «Settecento italiano» educato alla Scuola di Paisiello pure di Rovereto. Ai due grandi artisti sono state scoperte due lapidi, per ricordare un passato glorioso di Rovereto nel campo musicale. All'sera ebbe luogo un concerto di musica Mozartiana nella sala della Filarmonica presente numeroso ed eletto pubblico.

Mezzo milione per quattro francobolli

PARIGI 6 - Un filatelico di Bordeaux ha fatto una scoperta sensazionale. Si tratta di un blocco di quattro francobolli da un franco, color vermiglione vivo, del 1849, con la testa della figurina opposta l'una all'altra. Il valore di questo blocco, unico al mondo, sarebbe di oltre mezzo milione. I francobolli, sottoposti ad una perizia, sono stati riconosciuti autentici.

Clara Bow si è sposata

PARIGI 6 - Ieri in un paesetto dello Stato di Nevada, Clara Bow, la famosa stella del cinema, risanata dopo la grave malattia mentale di cui è stata vittima, e Rex Beller, artista protagonista di tanti films di avventure, si sono sposati nella più grande segretezza. La bella diva dagli occhi cerulei e Rex Beller avevano preso severissime precauzioni perchè la funzione si svolgesse lontana da ogni indiscrezione.

Tanto per la storia la bella Clara ha confessato di avere 26 anni e Rex se ne è attribuiti soltanto 29.

Si ritiene che gli sposi siano andati a trascorrere la loro luna di miele in una fattoria isolata lontana dalle strade di comunicazione, senza telefono e senza servitù.

Signorina dell'alta società inglese processata per uso di stupefacenti

LONDRA 6 Miss Brenda Dean Paul, signorina assai nota nell'alta società, si è confessata colpevole dinanzi alla Corte di Giustizia di ripetute infrazioni ai regolamenti sugli stupefacenti. Miss Dean Paul, che ha 23 anni, è figlia di sir Aubrey Dean Paul, baronetto di Westward House, nel Devonshire.

Secondo l'accusa, essa venne in possesso di forti quantità di solfato di morfina e di eroina, facendosi ordinar la cura da numerosi dottori, senza rivelare a nessuno di essi che era già in cura da un'altro.

La Paul è stata assolta a condizione che essa risieda per tre anni dove disporrà il Magistrato.

La minaccia della crisi

"Mangiate quanto volete" ma restate soci del club,,

LONDRA 6 — Uno dei motivi principali dell'allarmante situazione in cui sono venuti a trovarsi i clubs londinesi è costituito precisamente dal numero sempre maggiore di soci che si dimettono non potendo per ragioni di economia sostenere la spesa della quota mensile di associazione. Per rimediare a questo, molti clubs sono ricorsi ad ogni specie di espedienti.

Alcuni di questi clubs hanno per tanto stabilito un nuovo servizio di ristoratore per soci con pasti a prezzo fisso, e fissando per ogni pasto un prezzo veramente ridicolo tanto è basso, appunto per invogliare i soci a continuare a frequentare il club, pagando la quota di associazione con quello che ognuno di essi risparmia sul prezzo dei pasti consumati nello stesso club il quale a sua volta pur tenendo dei prezzi bassissimi per il servizio di ristoratore, qualche cosa ci guadagna sempre e questo serve a tirare avanti la barca.

Qualche altro club ha invece istituito, ad imitazione di quanto viene già da qualche tempo praticato in America, il servizio di pasti a prezzo fisso, però senza limitazione nel numero dei piatti e nella quantità di ogni vivanda che ogni socio può consumare per lo stesso prezzo, cioè «mangiate quanto potete e quanto volete».

Il ghiaccio fritto

La trovata di un cuoco per due clienti burloni

TOKIO, 6 — Due giovanotti burloni, entrati in un ristoratore si sedevano ad un tavolo, consultavano con attenzione la lista delle vivande, quindi ordinavano al cameriere stupefatto una porzione di «ghiaccio fritto».

Il cameriere non volle però essere da meno dei due avventori burloni, e nascondendo a meraviglia la sorpresa sotto una maschera perfetta di impassibilità orientale, si affrettava a trasmettere in cucina la stranissima ordinazione.

Essi però avevano fatto i conti, come si dice, senza l'oste, in questo caso senza la straordinaria ingegnosità del cuoco; ragione per cui dopo una breve attesa, ecco di nuovo comparire l'impassibile cameriere provenente dalla cucina e portando trionfalmente su un piatto un grosso blocco di ghiaccio, di forma cubica, e tutto ricoperto da un sottile strato di panatura, formata da una crosta di pane grattato impastato con farina ed uovo e debitamente fritta in olio fragrante.

Questa volta lo stupore fu degli avventori burloni, che però passata la prima impressione di sorpresa accettarono elegantemente lo scherzo, fino al punto di pagare senza fiatare il conto non indifferente presentato dal cameriere per quell'unica portata: cento lire.

Una tela di Alberto Durer

Copriva un buco nel tetto ed ora è pagata milioni

PRAGA, 6. — Sul colle di Strahov, uno dei sette di Praga, otto secoli or sono il Vescovo Jan Zdih donava un pezzo di terreno ai monaci dell'ordine dei Premostratensi; e così sorse sul colle la celebre Abbazia chiamata Sion.

Al principio del 500 era stato invitato a Praga Alberto Durer, cui fu affidato il compito di dipingere l'Incoronazione della Madonna. E così il monastero si arricchì del celebre quadro noto con il nome di «Festa del Rosario». Se i vari incendi e le devastazioni subite dal monastero durante la guerra dei trent'anni, risparmiarono il quadro, furono gli stessi monaci che per poco non lo distrussero. Dopo la guerra dei trent'anni, infatti, i pochi religiosi ritornati al monastero, turarono con la tela del Dürer un grande buco nel soffitto per difendersi dalla pioggia. Per fortuna, al tempo di Ferdinando II, un abate intelligente fece togliere la tela dal soffitto. Apparìva solo parzialmente sciupata. Oggi essa rappresenta un valore di milioni, ma lo Stato non ne permette la vendita.

Il naufragio della "rotonave,, Baden-Baden

Il macabro carico d'una scialuppa alla deriva

Undici uomini morenti di fame e di sete e cinque cadaveri

NEW YORK, 6 — Del naufragio del veliero «Baden Baden» nel mare Caraibico si sono avute probabilmente, in Europa, inesatte e incomplete notizie, così come non può essere stata data se non una idea approssimativa dell'odissea tragica dei naufraghi in balia della tempesta, dell'orrenda fine di cinque di essi, per fame e per ferite, e [illegible] emozionanti vicende del salvataggio dei superstiti, a opera di una nave spazzamine della marina americana, dopo lunghe ricerche eseguite da numerosi aeroplani. Dal capitano del «Baden Baden», signor Hewitt Watler, e da due marinai già appartenenti all'equipaggio del, lo scomparso veliero, si sono avuti, infine ampi e precisi particolari della sciagura della nave e delle tragiche avventure vissute dal suo equipaggio.

La metamorfosi del "Flettner,,

Il veliero ausiliario «Baden Baden» ebbe nel 1926 sotto altro nome, una grande notorietà.

Si chiamava allora «Flettner» e costituiva il tentativo di realizzazione di una strana e interessante invenzione dell'ingegnere Anton Flettner, invenzione che fu sperimentata dal tecnico tedesco in un suo viaggio dalla Germania agli Stati Uniti.

La «rotonave» recava a bordo installazioni speciali che dovevano permettere d'utilizzare il vento al massimo grado, come forza motrice.

Il ponte del bastimento era dominato a grande altezza da due colossali torri mobili, che spiccavano a distanza, tutte dipinte in giallo, in mezzo a un complesso e complicato sistema di macchinari.

La strana nave partì dalla Germania destando le più grandi speranze: pare che si annettesse allo esperimento una enorme importanza. Ma l'esperimento fallì o, per lo meno, non dette i risultati desiderati. Sta di fatto che la prova non fu ritentata.

Si ricorda che «Flettner», in quanto suo primo ed ultimo viaggio transoceanico coprì il settanta per cento della distanza di 6100 miglia usufruendo effettivamente del movimento di rotazione delle due torri azionate dal vento: mentre il 30 per cento della distanza stessa fu coperta con l'ausilio di un motore Diesel. Il viaggio durò più di un mese e, come abbiamo detto non se ne ebbero altri, perchè, il tentativo venne considerato fallito.

L'inventore continuò i suoi studi fino al 1928, dopo di che le due torri vennero smontate, la nave ebbe delle regolari macchine a vapore, e fu ceduta alla «Capac Navigation Co.» che la inscrisse al dipartimento marittimo di Punta Arenas.

Successivamente, sotto il nuovo nome di «Baden Baden» venne acquistata come veliero ausiliario dal sig. Hans Law, di San Josè, Costarica, suo ultimo proprietario.

Un punto nell'Oceano

Il 10 scorso un aeroplano della «Pan America Airways» trasvolava il Mare dei Caraibi. Era tempo cattivo, in alto, vento impetuoso d'uragano, in mare gran turbinio d'onde. L'apparecchio procedeva non senza difficoltà, e notevole altezza, cercando di evitare le zone di tempesta e badando a non perder quota. Pilotava l'aeroplano il capitano Ormsbee, aviatore abilissimo, di grande esperienza e di eccezionale freddezza d'animo.

Fu verso le due del pomeriggio, in un momento di relativa calma, che l'attenzione del pilota fu attratta da qualche cosa che appariva e spariva tra la furia delle onde. A tutta prima, il capitano Ormsbee non riuscì a stabilire se si trattava di un rottame o di una imbarcazione; ma, sceso a minor quota, identificò, nel mobile punto nero, sulla superficie agitata delle acque, una scialuppa. Guardando meglio scorse, non senza emozione, gente a bordo, e vide anche che a rimorchio della scialuppa era una specie di zattera con altri uomini.

Ma il maltempo riprendeva con raddoppiata violenza: nulla si poteva tentare per soccorrere subito i naufraghi. V'era, soltanto, indugiando sul luogo, da essere travolti dalla furia della bufera. Sicchè il capitano Ormsbee fu costretto a proseguire il suo viaggio, limitandosi a lanciare l'S.O.S. per i naufraghi sperduti nell'Oceano e a segnalare il punte in cui li aveva avvistati.

I soccorsi vennero rapidamente organizzati. La Marina americana, inviò, anzitutto, due potenti apparecchi che iniziarono senz'altro coraggiosamente, le ricerche, benchè il tempo si mantenesse pessimo. Interessò, inoltre, all'impresa di soccorso la nave spazzamine «Swan» che si trovava a non grandissima distanza dal punto indicato dal capitano Ormsbee, e, che partì subito in ricognizione. Il giorno dopo altri sei apparecchi perlustravano l'Oceano.

La barca della sventura

Ma le ricerche sortirono per più giorni esito [illegible]tivo. Della scialuppa dei naufraghi, sbattuta chissà dove dalla tempesta, si era perduta ogni traccia. Al capitano Ormsbee il destino serbava una seconda, grande amarezza. Coi suoi apparecchi egli aveva subito preso parte alle ricerche e più fortunato degli altri era riuscito improvvisamente a rintracciare gli infelici.

Ma, per la seconda volta, non fu in grado di prestare ad essi alcun soccorso. Egli stava, infatti, per tornare alla base e aveva a [illegible] appena la benzina che ancora gli occorreva. Dovette quindi limitarsi a scendere a bassa quota e a fare intendere a naufraghi con rapidi segnali, che erano stati visti e che si operava per la loro salvezza.

Ormsbee potè vedere distintamente la scialuppa, la zattera e i poveri relitti umani che l'una e l'altra capitavano. La prima recava undici uomini, altri pochi erano distesi nella zattera, e alcuni fra questi giacevano immobili, probabilmente agonizzanti o già morti.

I vivi, appena ebbero visto l'apparecchio, si levarono agitando disperatamente una piccola bandiera fatta d'un cencio rosso. Portavano le mani alla bocca come se volessero fare intendere meglio la loro voce che, tuttavia, il rombo dei motori copriva, e alzavano angosciosamente le braccia al cielo come a implorare di non essere abbandonati. Ma la necessità urgeva irreparabilmente per il capitano Ormsbee che, piangendo di rabbia e di dolore, fu costretto ad allontanarsi.

Le ricerche durarono altri tre giorni e infine, la sorte volse benigna ai superstiti del naufragio.

La scialuppa e la zattera furono avvistate dalla nave spazzamine «Swan», a circa 40 miglia nord-est da Cartagena, Colombia.

Relitti umani

Il messaggio radiotelegrafico accennava brevemente al compiuto salvataggio da parte della «Swan» di dodici naufraghi del veliero «Baden Baden» colato a picco nel Mare Caraibico durante una furiosa tempesta. Fra i dodici era il capitano della nave, Herwitt Watler, gravemente ferito alla spina dorsale. La scialuppa e la zattera recavano, inoltre, cinque cadaveri.

Dopo aver preso a bordo i vivi e i morti, e aver lasciato andare alla deriva la zattera, la «Swan» aveva preso a rimorchio la scialuppa del «Baden Baden» e si era diretta alla base navale di Coco Solo, ove i superstiti furono più tardi sbarcati.

Successivamente, il comandante della «Swan» riferiva particolari impressionanti sul salvataggio, che era stato laborioso e assai difficile date le condizioni del mare e le condizioni di estrema debolezza in cui versavano i naufraghi, prescchè impossibilitati a facilitare in qualunque modo le operazioni.

I disgraziati avevano infatti da tre giorni completamente esauriti i viveri.

Il salvataggio fu più volte per fallire; la scialuppa corse ripetutamente il rischio di fracassarsi contro la «Swan»; vennero gettate corde che i naufraghi non seppero afferrare e tenere; una scialuppa messa in mare dalla nave spazzamine fu rovesciata da una enorme ondata e gli uomini che si trovavano poterono salvarsi soltanto a grande stento. Infine, dopo molte ore di mirabile fatica da parte dell'equipaggio della nave americana, gli sforzi degli animosi e generosi marinai furono coronati dal successo.

Superstiti e vittime poterono essere presi a bordo. Come si è detto i naufraghi erano in tale stato di debolezza da non poter proferire parola. Fu soltanto dopo lunghe ore di cure e di riposo che poterono narrare la loro tragica avventura.

Il mare infuriato

Riproduciamo ora, nelle sue parti essenziali, il racconto fatto più tardi dal capitano Watrel al comandante della «Swan».

«Avevamo lasciato il 6 novembre Rio Hacha, in Colombia per recarci a Cristobal.

«Mi pare che a bordo fossimo in tutto ventidue persone, compresi il proprietario del veliero signor Hans Law, e un altro passeggero il sig. Adolfo Schoneck, entrambi di origine tedesca ma domiciliati a San Josè di Costarica.

«Il «Baden Baden» era in sostanza una buona nave, non giovanissima, ma ancora efficiente e capace di affrontare lunghi viaggi. Di buoni e provati elementi si componeva, inoltre l'equipaggio, che comprendeva in maggioranza gente di Costarica, e contava tre tedeschi, due peruani e un nicaraguense.

A bordo mancava tuttavia la radio, che vedi fatalità! doveva esservi installata proprio alla fine della traversata che avevamo da fare.

Nessuno di noi era, tuttavia, preoccupato di questa mancanza; ci capitava spesso di trovare il mare cattivo e la solidità della nave l'aveva sempre avuta vinta sulle cattive intenzioni della tempesta.

Debbo confessare, però che di fronte a un finimondo come quello che ci colse in pieno Mare Caraibico, a gran distanza da qualunque costa, nessuno di noi si era mai trovato. Ancora oggi, che sono salvo, non posso pensare senza fremere d'orrore e di spavento alle ore e ai giorni che io e i miei compagni abbiamo passato.

Ignoro se il signor Law, il signor Schoneck e gli altri tre marinai rimasti sulla nave sono morti o se, no stati salvati. Se sono morti subito. »

— Il «Baden Baden» è scomparso — l'interruppe il capitano della «Swan» — e del resto dei suoi passeggeri non è stata trovata più traccia. Nessun dubbio che la nave sia colata a picco.

— Sbandava infatti da tutte le parti quando la abbiamo lasciata. Ma non la vedemmo affondare, trascinati come fummo dalla violenza inaudita delle ondate, che si investivano e ci travolgevano. Inoltre era già quasi notte quando riuscimmo a scendere nella scialuppa e ad assicurare a questa una piccola zattera che avevamo a bordo. La scialuppa non avrebbe potuto capitarci tutti.

La tempesta ci colse, dunque, in pieno Mare Caraibico e divenne in poche ore straordinariamente violenta: tanto che, a un certo punto, io stesso cominciai ad essere inquieto.

Flagellato da potenti colpi di mare, il «Baden Baden» resisteva validamente, mentre l'equipaggio lottava con energia disperata. Ma bisognava che la lotta non durasse ancora a lungo: nave e uomini non avrebbero più potuto reggere. Si sarebbe senza dubbio andati a fondo.

La catastrofe, da me prevista, non era lontana. Poco dopo, infatti preso di fianco da una colossale ondata, il nostro veliero si inchinò paurosamente su un lato e una enorme colonna d'acqua si precipitò come una valanga su di [illegible]

Per fortuna ci tenevamo in guardia e nessuno fu gettato in mare. Ci precipitammo alle pompe, ma la impresa apparve, come era, disperata.

La nave non riprese più il suo equilibrio; accennò invece a sbandare più profondamente fra schianti sinistri di opere che si spezzavano nel fragore infernale della tempesta.

I marinai si gettarono alle scialuppe di salvataggio.

Fame e sete nel deserto liquido

— Abbandonate la nave, signor Law! — fu gridato al proprietario. — Venite con noi o colerete a picco!

La risposta — la ricordo benissimo — fu semplicemente questa — Il mio bastimento e la mia pelle sono una cosa sola! Non mi muoverò di qui!

La prima scialuppa fu presa dalla tempesta e travolta, prima ancora, si può dire, d'aver toccato il mare.

Non so bene come io mi sia [illegible] vato coi miei compagni nella [illegible] da. Gettato da un nuovo, [illegible] simo colpo di mare contro il [illegible] ro del bastimento, provai prima una acuta sensazione di dolore alla schiena, poi come un profondo stordimento e svenni.

Qualche ora dopo, mi trovai disteso in fondo alla scialuppa, e [illegible] abilitato a muovermi, mentre la tempesta continuava a imperversare. Era notte fonda e nulla si scorgeva d'intorno. Che fine aveva fatto il «Baden Baden»? Era facile, pur troppo, immaginarlo. Rinunzio a descrivere le sofferenze patite da me e dai miei compagni nei giorni che siamo rimasti in mare in quelle condizioni.

A un certo punto ci sono mancati del tutto i viveri. E allora, per più di tre giorni è stata la fame che s'è aggiunta allo sconforto e all'avvilimento.

Cinque di noi sono morti affamati e disperati. Gli altri si sono nutriti con... l'acqua piovana.

L'apparizione del primo aeroplano ci dette una gioia folle: ma fu gioia di pochi momenti giacchè lo apparecchio parve non averci neppure scorti. E una disperazione ancora più nera si impadronì allora di noi.

Peggio ancora fu quando vedemmo il secondo aeroplano, che dopo aver volato bassissimo su di noi e averci fatto dei segnali, riprendeva quota e spariva in breve ai nostri occhi.

L'angoscia fu tale che, lungi da l'attribuire all'apparecchio il proposito naturale di segnalarci alle navi gridammo con infinita desolazione che tutti ci avevano abbandonati e che eravamo condannati a morir di fame e di stenti come i nostri compagni.

Un miracolo, invece, doveva salvarci — concluse il capitano Watler rivolgendosi al comandante della «Swan» — e voi e i vostri uomini per volontà di Dio, ne siete stati gli autori.»

La migliore e la peggiore età per guidare l'automobile

CHICAGO, 6 — I conducenti di automobile più pericolosi per la vita e l'incolumità degli altri, passeggeri e pedoni, sono precisamente i giovani più pericolosi anche delle donne, che normalmente sono considerate pessime conducenti. Vuol dire che nel caso che la persona che guida l'automobile sia una donna giovane, allora il pericolo è doppiamente mortale: i pedoni faranno bene a stare attenti alle automobili guidate da signorine e signore tra i 20 ed i 25 anni di età, mentre dal canto loro, tutti coloro che venissero invitati a salire in una automobile guidata da una giovane donna faranno il possibile per declinare il pericoloso invito.

Questo è il risultato di una inchiesta eseguita dalla National [illegible] tion of Automotive Mutual Insu[illegible] Companies.

I guidatori di automobili ai quali spetta la percentuale minore degli incidenti sono quelli compresi tra l'età di 45 e 55 anni.

Tre milioni di cani in Inghilterra

LONDRA, 6. — L'Inghilterra possiede attualmente una popolazione canina di tre milioni e mezzo di individui, come risulta dalla statistica relativa compilata dal capitano [illegible] R. Hobbs, fondatore ed attuale Presidente del club tra gli amatori e proprietari di cani detto «Tail Wagger». Da questa statistica risulta che in un decennio la popolazione canina dell'Inghilterra è più che raddoppiata; infatti nel 1911 si contavano in questo paese soltanto un milione 600 000 cani.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno CLXXXIX - N. 341 - Cent. 20

Martedì 8 Dicembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

IL CAMBIO DELLA GUARDIA A PALAZZO LITTORIO

S. E. Giuriati lascia la carica di Segretario del Partito

L'on. Starace chiamato dal Duce alla successione

Il "Foglio d'Ordini,,

ROMA, 7

[illegible] « Foglio d'Ordini » del [illegible] Fascista, sotto [illegible] della guardia a [illegible] pubblica:

« [illegible] Giovanni Giuriati, Segretario [illegible] Partito, ha insistentemente chiesto al Duce del Fascismo e Capo del Governo di essere esonerato dalla carica tenuta per quattordici mesi. Il Capo del Governo, pur rammaricandosi della richiesta avanzata, l'ha accolta, e [illegible] camerata Giuriati, gli ha espresso il suo compiacimento [illegible] svolta, specialmente in riguardo della organizzazione dei Fasci giovanili di Combattimento e degli Enti e delle Opere assistenziali che gli funzionano in tutte le provincie d'Italia, per la selezione operata in seno al Partito e per la efficiente organizzazione del pubblici funzionari alle dipendenze del Partito stesso.

« A successore dell'on. Giuriati è stato nominato l'on. Achille Starace. Il cambio della guardia avrà luogo domani alle ore dodici, a Palazzo Venezia.

La figura del nuovo Segretario

« Il camerata Achille Starace è nato a Gallipoli (Lecce) il 18 agosto [illegible] Ufficiale di complemento nel corpo dei bersaglieri, fu promosso effettivo in seguito a regolare corso, alcuni mesi prima dell'entrata in campagna. Ha partecipato alla guerra dal 24 maggio del 1915 fino all'armistizio, sempre in zona di operazioni, riportando due promozioni per merito di guerra, al grado di tenente e al grado di capitano, oltre l'Ordine militare di Savoia, una medaglia d'argento, quattro di bronzo e una croce di guerra al valore militare. E' anche decorato della croce di guerra francese con stella.

« Finita la guerra iniziò la propaganda fascista nella Venezia Tridentina, dove, con la costituzione del Fascio di Trento (1920), diede vita al Fascismo di quella regione. Segretario politico del Fascio di Trento e delegato regionale per la Venezia Tridentina nel Comitato centrale, sostenne l'aspra lotta contro il Governo del tempo, che culminò con le memorabili giornate di Bolzano e di Trento.

« Ha partecipato, quale comandante, a numerose azioni squadriste non soltanto nella Venezia Tridentina, ma in diverse provincie del Regno. Particolare importanza ebbero le giornate d'Andria, con le quali fu definitivamente stroncata l'organizzazione rossa nelle Puglie.

Le giornate dell'Ottobre 1922

« Nominato vice Segretario del Partito Nazionale Fascista dal Congresso di Roma dell'ottobre 1921, mentre era in aspettativa per riduzione di quadri, essendo stato chiamato in servizio, rassegnò le dimissioni dal ruolo degli ufficiali effettivi e chiese ed ottenne di ritornare nel ruolo degli ufficiali di complemento, nel quale è tutt'ora, col grado di maggiore.

« Fu vice Segretario del Partito con Michele Bianchi, dall'ottobre del 1921 all'ottobre del 1923 e rivestì anche la carica di Alto Commissario del Fascismo.

« Durante la Marcia su Roma, comandante della zona che comprendeva la Venezia Tridentina e le provincie di Verona, Vicenza e Rovigo, raggiunse tutti gli obbiettivi assegnati superando non lievi difficoltà aggravate dal conflitto a fuoco che ebbe luogo a Verona.

« Da Verona, dove aveva il quartiere generale, fece sapere al Duce che, essendo padrone assoluto della piazza, era pronto a trasferirsi a Milano, con un forte contingente di Camicie Nere, per concorrere allo smantellamento di quella situazione. Ebbe l'ordine di trasferirsi e raggiunse Milano con millecinquecento uomini perfettamente armati. Concorse all'assalto dell'Avanti! che occupò con pochi uomini.

« Avuto l'ordine di rimanere a Milano, qui assunse il comando della piazza, concorrendo al disarmo della Regia Guardia. Istituì il primo nucleo di Milizia a Milano.

Sette anni vice-Segretario del Partito

« Nell'ottobre del 1923, sostituito nella carica di vice Segretario politico del Partito, fu inviato a Trieste ad assumere il comando di quella zona della M. V. S. N., comando che tenne fino alla sua elezione a deputato (1924). Dal 1924 all'aprile del 1926, ebbe, nella sua qualità di ispettore del Partito, numerosi incarichi in molte provincie.

« Nell'aprile del 1926 fu nuovamente nominato vice Segretario del Partito. Nella carica di vice Segretario del Partito ha servito esattamente sette anni e sette mesi. E' decorato della medaglia d'oro della Marcia su Roma. Nella Milizia, della quale fa parte fino dalla fondazione, riveste il grado di Luogotenente generale.

Iscritti ai Fasci

Il Foglio d'Ordini pubblica inoltre sotto il titolo: « Iscritti ai Fasci e alle Associazioni dipendenti al 7 dicembre 1931, X »:

Fasci maschili: Tesserati 825.754

Fasci femminili: Tesserati n. 121.067.

Giovani fascisti: Tesserati n. 30.986.

Fasci Giovanili di Combattimento: Iscritti 723.225.

Fasci Giovanili di Combattimento: Tesserati 480.845.

Gruppi universitari fascisti: Iscritti 35.303;

Gruppi universitari fascisti: tesserati 46.758.

Associazioni dipendenti

Pubblico impiego: Tesserati n. 180 877.

Ferrovieri: Tesserati 120.453.

Postelegrafonici: Tesserati n. 65.115.

Addetti aziende dello Stato: Tesserati 73.190.

Associazione della scuola

Scuola media: Iscritti 14.246.

Scuola media: Tesserati 13.864.

Scuola elementare: Iscritti n. 86.129.

Scuola elementare: Tesserati n. 84.608.

Professori universitari: Iscritti 1925.

Professori universitari: Tesserati 1658.

Assistenti universitari: Iscritti 1567.

Assistenti universitari: Tesserati 1481.

Giovanni Giuriati lascia il comando del Partito dopo poco più di un anno di lavoro. Periodo relativamente breve, ma lavoro imponente. Quando si ricordi che in questi quindici mesi sono state create le falangi dei Fasci Giovanili, è stata compiuta la revisione degli inscritti, e sono state più solidamente inquadrate le organizzazioni periferiche, sulle quali si basa la forza unitaria di quel grande esercito, ch'è il Fascismo — e ciò naturalmente senza contare quell'azione quotidiana di propulsione, di disciplinamento, di vigilanza ch'è tra i compiti generici dell'altissima carica — si comprenderà quanto di sè stesso abbia dato Giovanni Giuriati, per imprimere al Partito, sulle direttive del Duce, un indirizzo sempre meglio rispondente alle sue idealità nazionali, politiche ed etiche.

Ma Giovanni Giuriati assolveva — ed assolve — ad un altra altissima funzione, nell'orbita dello Stato fascista. Egli presiedeva, e presiede, quella Camera dei Deputati, ch'è la più solenne espressione del ponderato ed entusiastico consenso di tutta la Nazione per il Regime; quella Camera, ch'è la realizzazione del patto ideale stretto tra il Fascismo e il popolo italiano. Il compito è tanto più delicato e tanto più grave, in quanto esso non si limita più, come un tempo, a dirigere le discussioni nell'aula parlamentare, ma investe un delicato carattere di rappresentanza e di equilibrio. Per quanto forte sia la fibra dell'uomo, è ben comprensibile che essa non potesse continuare troppo a lungo a sopportare la duplice gravissima fatica.

Salutiamo con cuore devoto e con animo grato il Gerarca che lascia il Palazzo del Littorio. E salutiamo con ogni miglior augurio fascista, il Gerarca, che assume oggi il comando.

La figura di Achille Starace è tipicamente rappresentativa dell'animo, dello stile, della civiltà fascisti. Nato, si può dire, dalla guerra, dalla guerra creato condottiero di uomini, poi nella cruenta lotta civile rivelatosi un capo di qualità eccezionali; entrato presto a conoscere ed a dirigere i delicati organi di comando del Partito, Achille Starace sembra quasi naturalmente designato all'alta responsabilità che gli affida il Duce.

Nell'ora delicata e difficile, che tutti i popoli attraversano, Achille Starace al comando dell'organismo ch'è la spina dorsale del Regime, mentre garantisce la saldezza granitica della compagine fascista, e la continuità di quegli indirizzi che hanno condotto l'Italia nuova agli sviluppi predestinati dal Duce, è promessa sicura di novello slancio, di rinnovato ardore nella marcia verso le nuove mete della giovinezza d'Italia.

Il saluto della stampa romana a S. E. Giuriati e al nuovo Segretario

ROMA, 7

Il cambio della guardia di Palazzo Littorio è stato annunziato oggi dal « Foglio d'ordini » del Partito. A Roma le Camicie Nere l'hanno appreso con fascistica semplicità, poichè è presente in tutti come il Fascismo guardi sempre alle funzioni più che agli uomini. Nella logica dell'azione di dieci anni di regime, Mussolini è sempre più riuscito a distogliere gli Italiani dal feticismo mentale della demagogia, per la quale es[illegible] soltanto le persone, non i problemi, e su queste imperniava la lotta politica.

Passaggio di poteri

Oggi i periodici mutamenti di persona che il Duce opera nelle gerarchie del Partito, come in tutti i posti di comando della vita politica italiana sono avvenimenti normali, che corrispondono ai successivi bisogni dell'attività politica del Regime. E' a tutti noto che col Fascismo non è più il caso di parlare di prevalenze di questa o quella tesi. Non esistono tesi; non contrastano correnti in seno alla civile milizia del Fascismo e la realtà si concreta in un passaggio di poteri da Giovanni Giuriati, milite fedele della causa fascista, che ha assolto il compito affidatogli con un'intensa opera quotidiana, ad Achille Starace, vibrante espressione di una generazione di combattenti.

S. E. Giuriati lascia il potere per dedicarsi in pieno all'alto posto di responsabilità che copre ormai da tre anni con illuminata saggezza: la presidenza della Camera e lascia il Partito dopo avervi svolto un ciclo che rimarrà caratterizzato particolarmente dalle tipiche manifestazioni, nettamente indicate nel Foglio d'Ordini. Non è chi non veda quali benemerenze abbia aggiunto al suo glorioso passato di combattente e di fascista, creando e dando vita a quelle formazioni di giovani fascisti che Carlo Scorza, fedele collaboratore del Segretario, ha saputo portare ad un alto grado di agilità e di snellezza organizzativa. Anche nel rafforzamento degli enti e delle opere assistenziali, di cui così vivamente era sentita la necessità in un periodo tanto duramente provato dagli avvenimenti economici, Giovanni Giuriati ha portato la forza del suo calore amore per il popolo, mettendo in condizioni il Partito di recare un concorso e un aiuto tangibili fin negli strati più umili della popolazione.

La consegna del Duce

All'alta carica va ora un uomo del quale il passato di combattente e di fascista, la sua opera attiva e vivace, svolta nell'orbita della politica sociale del Regime, affidano che egli saprà interpretare nell'azione le direttive affidategli dal Duce, in questo momento importante per il Fascismo e per l'Italia. Achille Starace è tra le figure più popolari e note del Fascismo. Il suo eroico passato militare, la sua multiforme attività, le alte cariche politiche già ricoperte, la vivacità sportiva ne fanno una delle più tipiche illustrazioni del tempo fascista.

Il cambio della guardia nella Segreteria del Partito è largamente commentato dai giornali. La *Tribuna scrive*: « Giovanni Giuriati lascia le funzioni di Segretario del Partito dopo aver dato e mantenuto alla sua opera i caratteri e i limiti della sua personalità di soldato e di fascista in obbedienza alla consegna che il Duce gli aveva affidata. Fede ferma ed intatta, volontà tenace e parsimonia di parole e vigilanza di atti miranti a costruire in profondità sono le virtù note di Giovanni Giuriati, combattente prima della guerra, soldato nella guerra, legionario fiumano, fascista della Marcia su Roma, commissario di Governo, ambasciatore di italianità, Ministro dei Lavori Pubblici e Presidente della Camera

« Il camerata Achille Starace che succede a Giovanni Giuriati è un'autentica camicia nera. Tutta la sua formazione di vita è di soldato e di fascista. Egli ha servito la guerra e la Rivoluzione ininterrottamente in una felice continuità di spirito attivo, pronto, audacemente realizzatore. E' della generazione di combattimento e il combattere gli ha dato e gli dà serenità e amore di decisione. Il Partito lo conosce e può confidare in lui per l'opera che il Duce gli commette, facendogli continuare l'ininterrotto stato di servizio che il *Foglio d'Ordini* oggi riassume ».

Il *Giornale d'Italia* scrive: « Giovanni Giuriati, soldato eroico e mutilato della guerra, milite fedele e combattivo della causa fascista, ha assolto con un'intensa opera quotidiana per oltre un anno, che il Fascismo bene apprezza, il compito affidatogli dal Duce e conclusa la sua missione, cede il posto ad Achille Starace. Il passato del nuovo Segretario politico del Partito documenta il suo titolo fascista ai posti di comando e la sua capacità direttiva di organizzatore.

« Nel suo discorso di Napoli Mussolini ha pure tracciato in larga e in viva sintesi i compiti attuali del Fascismo, concludendo con la frase che è precisa indicazione per tutta la Nazione e per il Fascismo: « Andare verso il popolo ». Achille Starace magnifico organizzatore, condottiero di masse che ha già svolto una superba attività non solo nel compito di inquadramento e di revisione del Partito, ma nella politica sociale del Regime (ricordiamo la grande opera del Dopolavoro, che inquadra e affratella milioni di lavoratori) saprà precisamente interpretare nell'azione le direttive affidategli dal Duce del Fascismo in quest'ora particolarmente importante nella vita dell'intera Nazione.

« Il cambio della guardia nella Segreteria del Partito trova più che mai il Fascismo forte e affinato in tutte le sue posizioni come dimostrano le cifre oggi pubblicate e profondamente radicato, nello spirito di ogni cosciente italiano ».

Le commemorazioni al Senato

ROMA, 7

Il Senato ha ripreso i suoi lavori alle ore 16, sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI.

PRESIDENTE - Annunzia al Senato che S. M. il Re gli ha inviato il telegramma che è già stato comunicato alla stampa, come pure quello di S. A. R. la Duchessa d'Aosta madre.

Ha ricevuto inoltre i seguenti telegrammi:

Da S. A. R. Il Duca d'Aosta: « Sono profondamente grato al Senato del Regno per il pensiero rivolto alla memoria di mio padre e per aver voluto ricordare nelle sale dell'alto consesso le parole che egli ci ha lasciato a guida e monito. A V. E. che ha saputo rievocare ammirabilmente con alte e vibranti espressioni la sua vita di costante devozione alla Patria ed al Re giungano i miei commossi ringraziamenti ».

Da S. A. R. il Duca di Spoleto: « Le alte nobili parole con cui V. E. ha voluto rievocare la fatica terrena di mio padre, e la grande lode che la ha corretta, sono al mio cuore un dolce conforto ed al mio animo una guida sicura. Agli on.li Senatori che per suo mezzo hanno voluto esprimere la loro partecipazione al mio cordoglio voglia manifestare la mia commossa gratitudine ».

Hanno pure espresso i loro sentimenti per la manifestazione del Senato le LL. AA. RR. il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi.

PRESIDENTE. - Particolarmente numerose e gravi sono state le perdite sofferte dal Senato durante la interruzione dei suoi lavori. Compio il triste dovere di rievocare i nomi e le opere dei colleghi scomparsi tacendo a mio malgrado di due di questi, Alfredo Lusignoli e Carlo Fadda, per ossequio alla loro estrema volontà, di non essere commemorati ma rivolgendo anche alla loro memoria un pensiero di sincero compianto.

In memoria di Sebastiano Tecchio

Uno degli ultimi onorandi testimoni e attori del Risorgimento era fra noi Sebastiano Tecchio, vicentino di nascita, mancato l'11 giugno a 87 anni. Dal genitore esule in Piemonte dopo il 1849, patriota e parlamentare illustre, che fu anche presidente di questa nostra Assemblea, aveva ereditato il nome e i sentimenti di animosa e coraggiosa italianità. Volontario garibaldino nella campagna del 1866, giornalista battagliero in Venezia liberata, rappresentante della nobilissima città alla Camera dei Deputati per sei legislature, senatore del Regno dal 1911, inspirò costantemente la propria attività a un'unica norma di alta dirittura politica e morale.

Con l'avanzare dell'età non si intiepidì in lui la passione che sempre lo accomunò ai giovani militanti per i più arditi ideali di una Patria grande, forte e ordinata. Fu interventista convinto dallo scoppio del conflitto mondiale, propugnatore della resistenza a oltranza durante la guerra, assertore risoluto delle aspirazioni adriatiche, fautore e gregario fedele del Fascismo fino dal sorgere del movimento. E tutto questo egli fu con modestia e disinteresse esemplare.

L'oratore commemora quindi gli ammiragli Marcello Amero Daste Stella e Luigi Cito di Filomarino. Del primo ricorda la parte avuta nella guerra italo-turca, e la sua perizia dirigendo le azioni navali e gli sbarchi per l'occupazione di Rodi e delle altre isole dell'Egeo.

L'Amm. Cito di Filomarino

Più giovane l'ammiraglio Cito di Filomarino potè segnalarsi nella grande guerra principalmente quale comandante del dipartimento marittimo di Venezia e dell'Alto Adriatico, per avere (sono le parole testuali della motivazione dell'Ordine Militare di Savoia a lui pure concesso) « in criticissima situazione per rapido avvicinarsi del nemico affrontato con alto sentimento le più gravi responsabilità e con serena e illuminata fermezza provveduto alla messa in difesa della laguna veneta ».

Commemora poi i senatori Tancredi Luigi Beria d'Argentine e Augusto Setti, l'illustre giurista, e Alessandro Stoppato di Cavarzere, il sen. Attilio Rota, Riccardo Cattaneo, Angelo Valvasori Peroni e Valeriano Malfatti. Il gesto più sagace e generoso di Valeriano Malfatti fu il rifiuto da lui opposto come podestà di Rovereto — carica che tenne dal 1907 al 1922 — all'insidiosa offerta imperiale di istituire quivi una facoltà italiana, riconfermando audacemente il postulato comune a tutti gli irredenti dell'università di Trieste egli cementò quella concordia che era presagio d'avvenire e condizione della operata vittoria. Commemora ancora il sen. Alessandro Chiappelli.

Camillo Valle

A tanti lutti che già velavano di mestizia questa ripresa delle nostre sedute, oggi un altro non meno doloroso se ne è aggiunto con la scomparsa di Camillo Valle di Valdagno benemerito bonificatore delle paludi venete, presidente per molti anni della Federazione nazionale delle bonifiche, rappresentante dei consorzi delle bonifiche stesse nel Consiglio superiore dei lavori pubblici, appassionato patrocinatore e autore di numerose iniziative per il progresso dell'agricoltura. Il Senato si inchina alla memoria dei colleghi perduti che resterà lungamente onorata e cara nel cuore di tutti noi.

MUSSOLINI, Capo del Governo. Il Governo si associa alle parole di commemorazione e di cordoglio pronunziate dal Presidente dell'assemblea.

PRESIDENTE annunzia al Senato di aver chiamato il senatore Casanuova a far parte della commissione dell'Alta Corte in sostituzione del sen. Amero d'Aste e di aver nominato il sen. Biscaretti Guido membro supplente della commissione d'istruzione in sostituzione del sen. Cito Filomarino.

Vengono rinviati allo scrutinio segreto senza discussione vari disegni di legge, tra i quali la conversione in legge del R. D. L. 30 aprile 1931 n. 538 concernente la concessione alla città di Venezia di un concorso straordinario a carico dello Stato di lire sette milioni per una volta tanto per l'integrazione del bilancio. Tale disegno di legge viene poi approvato a scrutinio segreto con numerosi altri.

La seduta è tolta alle ore 18. Mercoledì il Senato terrà seduta alle ore 16.

L'avv. Sileno Fabbri presidente dell'Opera Maternità ed Infanzia

ROMA, 7

L'on. Alberto Blanc, da cinque anni Commissario per l'Opera nazionale Maternità e Infanzia, ha chiesto di essere esonerato dall'alto ufficio per dedicarsi completamente alla sua attività scientifica e industriale. Il Capo del Governo ha accettato le sue dimissioni elogiandolo vivamente per l'opera fin qui prestata e, con decreto in corso di firma, lo ha sostituito con l'avv. Sileno Fabbri, Preside della Provincia di Milano.

Con altro decreto in corso a Preside della Provincia di Milano è stato nominato l'attuale vice-Preside Jenner Mataloni.

Situazione tesa in Germania

Nuovo trionfo hitleriano nelle elezioni del Wurtemberg

BERLINO, 7

(F.B.) La situazione politica della Germania nelle ultime ventiquattr'ore si è fatta molto tesa ed i sintomi forieri di rivolgimento sono molti. Le dichiarazioni fatte venerdì da Hitler sono sempre oggetto di commenti e di previsioni. Il quartier generale dei nazionalsocialisti ha preso alloggio al Kaiserhof, un albergo di lusso, di fronte alla residenza del Capo del Governo, ed ha cominciato col convocare attorno a sè i rappresentanti della stampa estera per annunziare la risoluzione di prendere il potere. E' un fatto che il passaggio degli hitleriani dal modesto albergo nelle vicinanze della stazione di Goerlitz, al lussuoso Kaiserhof, corrisponde all'ora che sta per suonare e alla loro nuova missione. A pochi passi dal Kaiserhof è la Wilhelmstrasse, ove un altro uomo combatte tenacemente per salvare la sua posizione.

Nelle elezioni comunali avvenute ieri in una parte del Wurtemberg gli hitleriani hanno riportato esattamente il doppio dei voti conquistati l'ultima volta. Hitler vede sopraggiungere il momento delle maggiori responsabilità. Molti osservano che se egli volesse, potrebbe oggi stesso rovesciare lo attuale Governo, perchè per ottenere la convocazione anticipata del Reichstag non gli mancherebbero più nemmeno ora i voti di maggioranza necessari.

Hitler è già ripartito per Monaco dopo le sue clamorose dichiarazioni ed è rimasto a Berlino il suo principale collaboratore, il deputato Goering. Le voci di una crisi che scoppierebbe dopo Natale possono o non possano avere un fondamento, dopo Natale l'esercito delle Croci brune, se continuerà col crescendo attuale, potrebbe avere conquistato la sicura maggioranza.

Il partito populista ha ieri solennemente pronunciato la sua opposizione contro il Governo. Gli economici e gli agrari sono con un piede nel campo della destra e uno nel campo governativo. A poco a poco non sarà più una questione decisiva se la social-democrazia continuerà ad appoggiare il Governo o no. Saranno di fronte soltanto due uomini: Bruening e Hitler.

Rosenberg ripete a Londra che s'useranno metodi costituzionali

LONDRA, 7

Il signor Rosenberg, che è arrivato a Londra questa settimana per esporvi le vedute del signor Hitler, ha fatto ad un redattore dell'Agenzia Havas le seguenti dichiarazioni:

« L'importanza delle ultime dichiarazioni del signor Hitler è nel fatto che esse sono state dette dinanzi ai rappresentanti della stampa straniera. Tutte le voci secondo le quali tali dichiarazioni farebbero presagire un prossimo colpo di Stato, debbono essere smentite perchè senza fondamento.

« Noi dobbiamo uscire dalla nostra prigione con metodi costituzionali e presumiamo che vi riusciremo nella prima metà dell'anno prossimo. Non si tratta per noi di entrare nell'attuale coalizione. Ciò che potrà in seguito avvenire, dipende dall'attitudine degli altri partiti e delle loro disposizioni ad accettare il programma di Hitler.

« Relativamente alla nostra condotta riguardo alla Francia è assolutamente falso dire che i nazional socialisti rappresentino un partito di guerra. La nostra lotta con la Francia non è questione militare. Noi non possiamo batterci anche se desiderassimo di farlo. Non abbiamo nè programma militare, nè denaro, nè armamento, ad eccezione del piccolo e costoso esercito professionale che ci è stato assegnato dai trattati di pace. Ma noi resisteremo come meglio potremo ai tentativi della Francia per isolarci e per abbassarci.

« La Germania è accerchiata da un gruppo di Nazioni che dipendono dalla Francia. Noi domandiamo il diritto all'esistenza, vale a dire il diritto elementare di qualsiasi nazione che si rispetti. Noi riteniamo che sarebbe opportuno cominciare con una revisione dei trattati di pace e delle riparazioni non solo sui punti che dispiacciono, ma anche su quelli che colpiscono i diritti essenziali della Germania. Noi insistiamo specialmente sulla applicazione dell'art. 8 del Covenant della Società delle Nazioni, e più particolarmente sul secondo paragrafo di tale articolo che prevede una revisione degli armamenti ogni due anni.

« La Società delle Nazioni è stata fondata nel 1919 e nessuna revisione ha ancora avuto luogo. Noi speriamo che in questa lotta avremo le simpatie dell'Inghilterra che ha sempre agito lealmente.

« Durante il mio breve soggiorno qui ho acquistato la convinzione che l'Inghilterra subisca anche la pressione della situazione attuale. Vi è dappertutto una grande ansietà riguardo al mantenimento della pace in Europa. Ma io raccolgo in molti circoli il sentimento che la pressione di Parigi dal punto di vista economico e politico è pesante. In materia di debiti non si tratta di annullare i debiti commerciali, ma solo i debiti politici ».

Il signor Rosenberg ha aggiunto che la sua visita a Londra non ha alcun carattere ufficiale. Interrogato se egli abbia avuto una intervista con lord Lloyd, il rappresentante del signor Hitler si è limitato a sorridere rispondendo: « In ogni caso non in forma ufficiale ».

Congetture parigine su un viaggio di Hitler in Italia

PARIGI, 7

Il corrispondente da Roma del *Temps* scrive che il viaggio di Hitler in Italia solleverebbe molti difficili problemi. « Il Duce — dice il giornale — non potrebbe riceverlo ufficialmente, rappresentando Hitler l'opposizione al Governo e all'attuale regime tedesco. D'altra parte, se l'Italia desidera veramente che il suo sforzo in favore del disarmo raggiunga qualche risultato, può pregare Hitler di astenersi dal compiere il progettato viaggio.

« Alcuni ambienti lasciano comprendere che Hitler, persuaso che il suo partito sia giunto al suo massimo sviluppo e convinto di arrivare al potere soltanto basandosi sulla coalizione con il centro cattolico, cercherebbe ora di prendere contatto con gli ambienti vaticani. Ma non si sa vedere Hitler, il quale ha qualificato il cristianesimo come terrore spirituale, ricevuto da prelati della Santa Sede. Alla conferenza di Genova però si assistè al incontro del Cardinale di quella città con i capi bolscevichi e d'altra parte bisogna tener conto che viviamo in un tempo fertile di sorprese ». (*Stefani*).

Il movimento hitleriano illustrato a Firenze da Nieland e Strieder

FIRENZE, 7

Nel salone del Palagio di parte guelfa i due deputati del Reichstag dottor Nieland, capo della sezione del partito hitleriano, e signor Strieder, capo della propaganda in Italia del partito stesso, giunti ieri sera a Firenze, hanno parlato dinanzi ad un folto pubblico composto in gran parte della colonia germanica residente in Firenze. Il dott. Nieland, in tedesco, ha spiegato gli scopi della visita dei due deputati tedeschi in Italia, che sono soprattutto di organizzazione dei gruppi hitleriani all'estero, ed ha poi tratteggiato i caratteri della nuova Germania e le finalità del movimento hitleriani.

Il deputato Strieder ha poi riassunto in italiano la conferenza del dott. Nieland. I due parlamentari sono stati vivamente festeggiati specialmente dai loro connazionali. Durante la permanenza in Italia Nieland e Strieder ispezioneranno le sezioni del partito hitleriano che sono, oltre a Firenze, a Roma, Milano, Genova, Venezia e Merano.

L'importazione del grano fortemente diminuita

ROMA, 7

Il direttore generale delle Dogane, comm. dott. Silvio Mathis, ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano:

« Nel mese di novembre 1930 furono importati quintali 2.212.422, mentre nel mese di novembre 1931 le importazioni di grano furono di quintali 120.208, con una diminuzione di quintali 2.092.234. Nel periodo dal 1 luglio al 30 novembre 1930 le importazioni del grano furono di quintali 8.580,213; nel corrispondente periodo 1 luglio-30 novembre 1931 le importazioni stesse ammontarono a q.li 1.256.746 con una diminuzione di quintali 7.323.467 ».

Il comm. Mathis ha fornito inoltre alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti la importazione del granturco altro:

« Nel mese di novembre 1930 furono importati quintali 643.881, mentre nel mese di novembre le importazioni di granturco altro furono di quintali 404 491, con una diminuzione di quintali 238.390. Nel periodo dal 1. luglio al 30 novembre 1930 le importazioni del granturco altro furono di quintali 2.647 019. Nel corrispondente periodo 1 luglio-30 novembre 1931 le importazioni stesse ammontarono a quintali 3.889.728, con un aumento di 1 242.709 quintali ».

Gli operai occupati nei lavori dell'Urbe

ROMA, 7

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato nella settimana dal 28 novembre al 5 dicembre erano 5 701 così suddivisi: edilizia 2 35[illegible]; strade 1.806, opere idrauliche 3[illegible]; impianti tecnici e forniture varie 200; opere varie dell'Agro Romano 476; lavori edilizi e stradali 1[illegible]; lavori dell'Azienda elettrica 345. La occupazione operaia è aumentata di 198 unità.

La morte del sen. Camillo Valle

PORTOGRUARO, 7

Il conte gr. uff. Camillo Valle, Senatore del Regno e Podestà di questa città ha cessato di vivere nell'ora nona di domenica scorsa.

Egli ha affrontato il lungo e tormentoso male con animo sereno e rassegnato e si è spento cristianamente. Già sabato il Vescovo di Concordia, mons. Paulini, si era recato al letto di dolore del Primo Magistrato cittadino, mentre tutto intorno era il volo commosso e ansioso della cittadinanza.

Ora la salma del Senatore, vestita di nero, con le decorazioni di guerra e le insegne cavalleresche giace nel piccolo oratorio di Casa Valle, che egli aveva voluto semplice e bello nel palpito di tante cose d'arte. Nella chiesetta, ieri mattina, presenti i nobili fratelli dell'estinto, conte dott. Vittorio e conte Alessandro, ed i congiunti tutti, il parroco di S. Agnese don Luigi Bortolussi ha celebrato una messa funebre.

La mesta notizia è stata data ai cittadini da un annuncio del delegato podestarile e da domenica è un incessante pellegrinaggio di persone d'ogni classe al palazzo di via Cavour. Il Segretario politico del nostro Fascio di Combattimento è stato tra i primi a rendere omaggio alla salma, mentre il Segretario federale avv. Suppiej interverrà alle solenni onoranze funebri, facendo anche recare il labaro della Federazione fascista.

Il Presidente del Senato, S. E. Luigi Federzoni, ha così telegrafato alla famiglia Valle:

« Inattesa dolorosa notizia della morte del compianto senatore conte Camillo Valle che tanto contributo attivo ed intelligente diede all'agricoltura italiana e ebbe alto spirito patriottico addolora profondamente Senato del Regno. Interpretandone il pensiero porgo sentite profonde condoglianze alle quali aggiungo i miei personali sentimenti di vivo cordoglio. — Federzoni, Presidente Senato del Regno ».

Il Senatore Camillo Valle era stato un precursore della bonifica. Al lavoro tenace ed assiduo in questo campo lo avevano attirato la tradizione terriera della famiglia e l'esempio del padre che alla propaganda per la bonifica delle terre paludose, aveva dedicato i suoi anni migliori. Trent'anni or sono, costituendo tra enormi difficoltà il primo Consorzio di Bonifica, quello di «Lugugnana», egli gettava le basi di quell'azione provvida e lungimirante che doveva portare alla costituzione della Federazione Nazionale delle Bonifiche. Per vent'anni, Camillo Valle presiedette alle sorti della Federazione, anche prima della Marcia su Roma, con un'azione instancabile di persuasione riuscì ad ottenere dal Governo la nuova legislazione delle bonifiche, rendendo possibile la fattiva esplicazione delle attività consorziali.

Quando il Governo fascista volle trasformare la Federazione delle Bonifiche in una Unione che raccogliesse anche tutte le forze agricole del Mezzogiorno d'Italia, Alberto De Stefani, chiamato a presiedere la nuova Associazione delle Bonifiche e delle Irrigazioni, richiese il prezioso consiglio del conte Valle.

Camillo Valle fu per vari anni membro del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio Superiore presso il Ministero dell'Agricoltura; diede la sua opera alla Commissione internazionale d'agricoltura, alla Cattedra Ambulante provinciale di agricoltura, all'Associazione Acque Pubbliche d'Italia, come alla Sezione Agricola Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia ed alla Commissione provinciale granaria che ebbe a presiedere. Pronto a profondere tempo, lavoro e denaro nella trasformazione agraria dei suoi terreni bonificati, il conte Valle ha avuto la grande soddisfazione di vedere la sua attività coronata da una effettiva ripercussione nella Nazione. Da questa nostra terra, oggi tutta biondeggiante di messi perchè redenta dalle acque, si riconosce nel conte Valle l'ardente assertore di quella Bonifica integrale che costituisce l'elemento prevalente della politica rurale consacrata dal Governo fascista. E tale fu riconosciuto dal Duce quando, nel febbraio del 1929, lo propose alla Maestà del Re per la nomina a Senatore del Regno.

Di Portogruaro il conte Valle fu successivamente Consigliere comunale, Assessore, Sindaco, Consigliere Provinciale. Fondò in Portogruaro la prima fabbrica di perfosfati che sia sorta in Italia, fondò e presiedette per trent'anni l'Unione Agraria, istituì, pure in Portogruaro, il primo Essiccatoio Bozzoli della Regione, tutti magnifici esempi di cooperativismo agricolo.

Egli si acquistò altra benemerenza con l'opera di risanamento igienico della città, ora non più contornata dalle paludi, ma fatta centro di una magnifica distesa di campi fertili e ubertosi. Nel giugno del 1928 fu nominato Podestà di Portogruaro.

Interventista e combattente, tenente colonnello della Riserva, e come tale addetto durante la guerra ai Comandi di Tappa con assegnazione, fu mandato, a sua richiesta, in sedi appartenenti alla zona d'operazioni, guadagnandosi la Croce di guerra, un encomio semplice e un encomio solenne per la calma e il coraggio dimostrato durante un bombardamento.

Il Condottiero della Terza Armata nutrì pel conte Valle un vivo affetto e, nel dopoguerra, lo volle partecipe alle feste sabaude in Torino; a lui diresse lo storico Messaggio per Portogruaro.

Valle stava dando un nuovo volto alla città, e molto bene egli avrebbe certamente ancora potuto fare per la sua città, se la morte non fosse sopravvenuta.

Alla famiglia dell'Estinto esprimiamo le nostre vive condoglianze.

Reclutamento di ufficiali dell'Arma Aeronautica

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. con cui si dà facoltà al Ministero dell'Aeronautica di indire un reclutamento straordinario di 12 ufficiali superiori in S. P. E. nel ruolo navigante dell'arma aeronautica. Al reclutamento predetto possono partecipare: 1) gli ufficiali inferiori di vascello in S.P.E. e nelle categorie in congedo della Marina i quali siano in possesso del brevetto di pilota militare di idrovolante conseguito anteriormente al 30 settembre 1930 e che abbiano prestato almeno sei mesi di servizio aeronavigante alla data del 31 marzo 1931; 2) gli ufficiali inferiori del R. Esercito in S.P.E. muniti del brevetto di pilota militare di aeroplano o di idrovolante, i quali, pure ammessi a un corso di istruzione di pilotaggio aereo anteriormente al primo gennaio 1927, non poterono partecipare al reclutamento straordinario di 207 ufficiali in S.P.E. nel ruolo combattente dell'arma aeronautica indetto con D. L. 23 luglio 1927 perchè non ancora in possesso del brevetto di pilota militare di aeroplano e di idrovolante in causa di lesioni riportate in incidenti di volo.

Il Ministro dell'Aeronautica ha facoltà di trasferire a domanda degli interessati nel ruolo combattente della R. Aeronautica col grado corrispondente a quello che rivestivano alla data del primo luglio 1930 i sottufficiali di carriera appartenenti al C.R.E.M. che contano almeno tre anni di servizio continuativo al primo luglio 1930, in possesso del brevetto di pilota militare di idrovolante conseguito prima della data stessa. Tali trasferimenti, da effettuarsi per il numero di sottufficiali non maggiore di trenta, potrà essere consentito previo nulla osta del Ministero della Marina e semprechè per i loro precedenti professionali e disciplinari i sottufficiali stessi siano ritenuti idonei dalla commissione permanente di avanzamento per i sottufficiali della R. Aeronautica.

Colpi di scena nel tragico incendio di Milano

Il rag. Andreoli non si é sparato

Gli accertamenti dell'autopsia - Importanti rivelazioni del sig. Fox - Contabilità in regola

MILANO, 7

Un colpo di scena si è verificato nelle prime ore di stamane nelle indagini esperite in seguito al tragico incendio della sede della *Fox Film*, ove ha trovato la morte il direttore rag. Benvenuto Andreoli.

Stamane infatti si è recato alla sede del Commissariato di Porta Garibaldi il consigliere delegato della Società Fox, il signor Fox in persona che trovandosi per caso in Italia, ha voluto effettuare un sopraluogo a Milano per aiutare l'autorità inquirente a fare gli opportuni rilievi.

Il signor Fox ha smentito subito al funzionario che la più volte ricordata signora Maglietta avesse avuto dalla direzione centrale di Roma qualsiasi incarico di ispezione, di indagine, di sorveglianza. La signora Maglietta, perchè assai pratica di film e di noleggi, era stata inviata a Milano a sostituire la signorina segretaria dell'Andreoli, indicata quale amante dello scomparso. Perciò ella non poteva, secondo il signor Fox, fare dichiarazioni e arrogarsi cariche mai ricevute.

Inoltre il consigliere delegato ha tenuto a mettere in rilievo che non corrispondono al vero le voci raccolte circa pretesi malintesi che avevano assai teso i rapporti fra la direzione romana della società ed il direttore dell'Agenzia di Milano.

Nessuna irregolarità contabile

« Il tanto descritto fatto della signorina amante dello scomparso, ha detto il signor Fox, era un incidente di poco conto, appianato tranquillamente fra i responsabili, tantochè all'Andreoli alcun appunto scritto era stato elevato. Pregato di liberarsi della signorina, aveva senz'altro accolto l'invito. La signora Maghella, incaricata di sostituire la licenziata, ha fatto quanto le era stato ordinato e credo che ella non sia andata oltre ».

Secondo il signor Fox, sarebbe stato assai puerile voler incaricare una donna di una indagine così delicata. Anche se americano, il signor Fox è del parere che certe missioni possono essere svolte col dovuto tatto e con la dovuta perizia solo dagli uomini che sanno il viver del mondo.

Ma v'è ancora di più. Si era affacciata l'ipotesi che l'amministrazione dell'agenzia presentasse un forte passivo per l'Andreoli e che egli, non potendo così darne conto, abbia dato fuoco all'ufficio ed abbia soppresso sè stesso per sanare ogni cosa.

L'amministrazione, per bocca del maggiore interessato, ha informato l'autorità che nessuna alterazione contabile e di cassa finora è risultata. Dello scomparso il signor Fox può dire solo che egli era onesto sotto ogni riguardo. Le verifiche in corso potranno quindi provarlo maggiormente.

Dunque per il signor Fox, riassumendo, risulterebbe: Nessun grave screzio per la storia dell'amante; nessuna irregolarità di cassa; nessuna irregolarità contabile. Rapporti di reciproca stima e fiducia fra l'Andreoli e la direzione romana.

E allora?

L'allora rimane senza risposta.

Il funzionario incaricato delle indagini ormai ha finito il suo compito ed ha consegnato tutti i rapporti concernenti i rilievi, le deposizioni, ecc. ai rappresentanti dell'autorità giudiziaria.

Un'assicurazione di mezzo milione?

D'altra parte i funzionari della sezione Garibaldi, nel corso delle loro indagini hanno saputo che il rag. Andreoli, la scorsa settimana, parlando con un intimo amico, e più tardi anche con un congiunto, si è lasciato andare a confidenze. Il suo linguaggio però dinotava non poca preoccupazione, era adiratissimo contro i principali dirigenti della Fox, che l'avevano ridotto, diceva, come « un bandito, un principiante ».

— Quella gente non ha più fiducia in me, è diffidente, mi fa spiare. Temo con tutto ciò seri guai.

L'amico vide rincuorarlo e anche consigliarlo di rompere ogni rapporto con la sua ex impiegata.

— Ma che rapporti d'Egitto! — interruppe l'Andreoli. — Ormai non c'è più nulla, e poi non è stato che una simpatia, pura simpatia, e anche un pò di pietà verso quella disgraziata. Ecco tutto. La faccenda di questa mia relazione non è che una montatura e una grande cattiveria, di gente che mi vuole male, che è gelosa della posizione che mi sono creata da solo, colla mia volontà, coi miei sacrifici, col mio lavoro. Amo troppo mia moglie per pensare di distrarmi, a combinare avventure da studentello.

Affermando ciò l'Andreoli diceva il vero?

L'ex commessa della Casa Fox, interrogata ieri dai funzionari di P. S. ha smentito che tra lei e il « povero morto » esistessero rapporti di carattere intimo. Solo dopo il licenziamento il rag. Andreoli si era adoperato instancabilmente per procurarle un altro impiego, e in attesa di ciò le aveva fornito anche qualche sussidio, afferma la ragazza, a titolo di prestito.

Ma una notizia improvvisa viene riferita dalla *Sera*.

L'Andreoli, secondo quanto si afferma, circa cinque mesi or sono si diede un gran da fare per trovare un istituto di assicurazione che l'assicurasse sulla vita a beneficio della moglie, per la cifra notevolissima di mezzo milione di lire.

I risultati dell'autopsia

L'Andreoli però voleva che il contratto fosse regolato nel più breve termine possibile. Si afferma pure che l'interessato aveva raggiunto il suo scopo. In tal modo, la sciagurata vedova, se non interverranno complicazioni, dovrebbe entrare in possesso del vistoso premio. Nel contratto sarebbe stato compreso anche il caso di suicidio ed esso contratto sarebbe stato valido cinque mesi dopo la firma. Sembra che questo termine fosse trascorso solo da pochi giorni.

Stasera i periti settori hanno proseguito l'esame della salma del rag. Andreoli, iniziato sabato, ed hanno potuto stabilire in modo decisivo che il corpo della vittima non presenta nessuna ferita d'arma da fuoco, ciò che aveva fatto dubitare la presenza di una rivoltella trovata presso il cadavere. Lo sciagurato ragioniere è morto in seguito ad asfissia per gas tossici sviluppati dalle pellicole in combustione. Il suo corpo è stato semi-carbonizzato dalle fiamme.

Le direttive del Duce ai tecnici agricoli

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto il nuovo Direttorio dei tecnici agricoli, nominato nella riunione del Consiglio nazionale. Accompagnavano il Direttorio gli on. Bottai, Acerbo, Serpieri, il presidente della Confederazione professionisti on. Bodrero ed il segretario generale Di Marzio, oltre all'on. Angelini, segretario del Sindacato nazionale.

Sono stati presentati al Capo del Governo i voti del Consiglio nazionale su due importanti problemi: quello frumentario e quello zootecnico, che hanno formato oggetto di vasta discussione. Sono stati inoltre presentati i programmi delle manifestazioni agricole che avranno luogo nel decimo annuale della Marcia su Roma.

Il Capo del Governo ha voluto essere informato dell'efficienza numerica e dell'attività che il Sindacato dei tecnici agricoli si prefigge di svolgere. Ha dato quindi le direttive sull'azione che dovrà essere esercitata tra i rurali nel campo tecnico e morale.

Il movimento in novembre delle Società per azioni

ROMA, 7

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società italiane per azioni si sono costituite nel decorso mese di novembre N. 162 società con un capitale di lire 29 780 500. Altre 122 hanno aumentato il capitale per complessive lire 131.180 880 di cui lire 10.759 000 per fusioni e lire 120 421 880 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di lire 160 961 380.

Per contro si sono registrati 108 scioglimenti per complessive lire 79.252 000 di cui lire 18 219.000 per fusioni e lire 52 033 000 per liquidazioni. Si sono inoltre registrate N. 82 riduzioni di capitali per un importo complessivo di 289 839 143 lire di cui lire 54.085 000 per rimborso, lire 40 561 300 per rinuncia ad aumento e lire 194 902 843 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 369 091 143. In complesso si sono dunque avute nel mese di novembre L. 108 929 763 di disinvestimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate N. 2 deliberazioni di emissioni di obbligazioni per lire 4.000 000.

Doni del Principe e del Duce al Giardino Zoologico di Roma

ROMA, 7

Il Giardino Zoologico della Capitale si è in questi ultimi giorni accresciuto di nuovi abitatori. Il Principe Umberto ha donato una volpe, e il Duce due orsi bruni e un leopardo.

I telegrammi del Re e del Papa per la morte di Don Rinaldi

TORINO, 7

La salma di don Rinaldi, adagiata su un ricco catafalco nel centro della Chiesa succursale di Maria Ausiliatrice, è stata ieri oggetto di venerazione da parte di migliaia e migliaia di fedeli. Dalle 6 fino alle 11 sono state celebrate varie messe ad una delle quali ha assistito la Duchessa Elena d'Aosta.

Tra i primi telegrammi di cordoglio giunti a Valdocco, vi è quello di S. M. il Re che, a mezzo del generale Di Bernezzo si esprimeva in questi termini: « Per incarico del Sovrano porgo vive condoglianze per la luttuosa notizia partecipata ». Il Pontefice ha inviato il seguente telegramma: « Il grave lutto che colpisce così improvvisamente la Famiglia Salesiana trova dolorosa eco nell'animo paterno dell'Augusto Pontefice che implorando dal Signore eterna pace all'anima eletta invia di cuore ai religiosi alunni tutti della benemerita Congregazione confortatrice la benedizione apostolica. — *Card. Pacelli* ».

Il Principe di Piemonte, ed il Duca di Genova hanno pure inviato telegrammi di cordoglio.

Il probabile successore

ROMA, 7

Non si conosce ancora il nome del successore di Don Rinaldi nel governo della Società Salesiana e si osserva anzi che la scelta non sarà molto facile, data l'importanza e la gravità del compito e l'enorme diffusione che le case e gli istituti salesiani hanno assunto in tutto il mondo. Non è nemmeno possibile dire con precisione su quali nomi il Capitolo della Congregazione fermerà la sua scelta. Tuttavia, nomi molto quotati sono quelli di don Pietro Ricaldone, attualmente prefetto, e di don Tomaselli, procuratore generale. Ma don Ricaldone è cagionevole di salute e si ritiene più probabile la nomina di don Tomasetti.

Investito da un'automobile e abbandonato in mezzo alla via

VARALLO, 7

Certo Giuseppe Moretti di Mansalto di anni 30, di ritorno da Varallo Sesia risaliva la Val Mastallone conducendo a mano la bicicletta quando, presso il ponte della Gula è stato investito da un automobile e gettato a terra. La macchina investitrice non si è curata del disgraziato ed ha continuato la sua corsa, favorita dalla oscurità della sera. Il Moretti è rimasto disteso in mezzo alla strada adiacente per circa tre ore, fin quando non passò di là della gente, che, vistolo, gli ha prestato aiuto. Il medico del luogo gli ha riscontrato numerose ferite, fra cui la frattura d'un piede. Dell'automobile nessuna traccia.

Un delitto in alto mare?

Un cadavere con una corda al collo

LA SPEZIA, 7

Il bragozzo « Carlo » rinveniva ieri, a poche miglia da Capo Corbo, il cadavere di un uomo dell'apparente età di 60 anni.

Il cadavere venne trasportato nella camera mortuaria del cimitero di Lerici. Una grave circostanza avvalorò subito l'ipotesi di un delitto: sul cadavere, intorno al collo, si trovò una cordicella di circa 4 mm. di diametro, strappata.

Il cadavere, che è quello di un uomo di corporatura robusta, alto m. 1.70 circa, dai capelli castani, non presenta nessun segno di violenza, nè le caratteristiche della morte per annegamento. Per quest'ultimo fatto, le autorità inquirenti sono propense a credere che il corpo sia stato gettato in mare dopo il decesso.

Negli abiti — sul cadavere, che era senza scarpe, vennero trovati un completo scuro e una maglia bianca — non sono stati rinvenuti documenti od oggetti atti a favorire l'identificazione del defunto. Nel taschino del panciotto sono stati trovati cinque ricevute di giocate al lotto, fatte il 20 ottobre in un botteghino di Savona.

Queste circostanze farebbero ritenere che il cadavere sia quello di un marinaio rimasto vittima di un delitto, consumato probabilmente in mare.

Un cadavere in un campo

DESIO, 7

Una macabra scoperta è stata fatta ieri mattina da alcuni coloni presso di Renco Brianza in quel di Bernareggio. In un campo venne trovato il cadavere di un uomo. I carabinieri di Bernareggio recatisi sul posto iniziavano subito le pratiche per l'identificazione della salma. Trattasi di tal Ambrogio Corno fu Pietro di anni 42 nato e residente a Ronco Brianza. Le cause della morte sono avvolte nel più fitto mistero. Il cadavere del Corno è stato trasportato alla camera mortuaria. Proseguono le indagini.

Un dramma della gelosia in un sobborgo parigino

PARIGI, 7

Cinque anni fa certo George Martin nato a Parigi trentacinque anni fa, conducente d'auto, faceva conoscenza di una elegante sarta di due anni più giovane di lui, certa Maria Navaron. I due giovani affittarono a Levallois-Perret un elegante appartamento composto di due camere, un salotto e una sala da pranzo. Siccome però l'affitto era troppo elevato per loro il Martin decise di affittare una delle camere ed entrò in tal modo in relazione con certo Renato Bissonnier. Quest'ultimo aveva per amico un australiano trentenne, certo Fecil Dees, disegnatore. Il Dees si recava spesso nella casa del Martin per trovare l'amico e ben presto divenne l'amante della Navaron. Ultimamente il Martin si accorse della relazione e decise di vendicarsi. Tre giorni fa disse al Dees: «Vieni sabato sera a pranzo da noi». Il Dees accettò senza sospetti.

Infatti sabato sera il Martin, la sua amante e il Dees si trovarono riuniti nell'appartamento del conducente per pranzare. A un tratto approfittando di una momentanea assenza della donna, il Martin accusando lo Australiano di avergli rapito l'amante si lanciò sul rivale che cercò fuggire. Non ebbe però che il tempo di raggiungere l'anticamera. Per difendersi strappò dalla parete una baionetta tedesca. Il Martin trasse allora la sua rivoltella. Nello stesso momento, attirata dalle grida la Navaron entrava nella stanza, ma non ebbe il tempo di fare nemmeno un gesto poichè il Martin sparò contro di lei e la colpì alla coscia. La donna ebbe la forza di trascinarsi fino alla camera da letto ove svenne. Che cosa avvenne da quel momento fra i due uomini? Sembra che il Martin sia riuscito a strappare dalle mani del suo rivale la baionetta, colpendo come un forsennato il Dees che cadde nel proprio sangue zampillante da sei terribili ferite.

Un'ora dopo il Bissonnier, che come si è detto alloggiava nell'appartamento del Martin, bussò alla porta. Il Martin gli rispose senza aprire: «Non entrare qui. Fatti gravi sono avvenuti ».

Il Bissonnier si recò allora al Commissariato. Poco dopo tornò insieme con alcuni agenti. Il Martin, credendolo solo, gli disse: «Mia moglie è ferita. Va a cercare l'ambulanza». Siccome l'altro insisteva finì per confessare: «Ho ucciso l'altro ». Il Bissonnier allora avvisò gli agenti che erano rimasti al pianterreno e cercò insieme con loro di aprire la porta. «Se questa porta sarà aperta — urlò allora il Martin — mi uccido».

Data la gravità della situazione e temendo che il forsennato potesse sparare contro le persone che cercavano di penetrare nell'appartamento il commissario di polizia telefonò a Parigi chiedendo rinforzi. Numerosi agenti montarono nel frattempo la guardia intorno all'acasa cercando invano a varie riprese di decidere il forsennato ad arrendersi. Alle 9 di ieri mattina quattro ispettori e un brigadiere arrivarono a Levallois-Perret, e dopo una ultima ingiunzione prepararono le loro maschere, praticarono un buco nella porta di entrata e lanciarono nell'interno tre cartucce a gas lacrimogeno. Poichè l'assassino non apriva gli agenti decisero di penetrare per una finestra che dà sulla strada. Arrivati nell'appartamento trovarono la donna ancora svenuta. Essa fu immediatamente calata in strada e trasportata all'ospedale. La porta fu infine aperta e gli ispettori della polizia si trovarono dinanzi al corpo insanguinato del Dees, che aveva cessato di vivere. Accanto a lui il Martin, ferito, gemeva disperatamente.

Narcotizzato in treno dorme per cinque giorni

PARIGI, 7

Il primo dicembre scorso in un treno proveniente da Ventimiglia era stato scoperto un uomo addormentato. Il suo stato pareva quello normale, ma data l'impossibilità di risvegliarlo il capotreno aveva deciso di consegnarlo alla stazione di Tolone alle autorità di polizia. Queste avevano finito per inviare lo sconosciuto all'ospedale, dove per cinque giorni non era stato possibile risvegliarlo.

Ieri mattina alle 8 l'addormentato si è risvegliato e ha fatto le prime dichiarazioni. Ha detto che nel treno tra Monaco e Tolone era stato depredato del portafogli ed era stato addormentato con un narcotico. Si tratta di Gino Gabbi, di 39 anni, originario di Reggio Emilia e abitante da vari anni in via Cavour a Ventimiglia. E' ammogliato ed ha due figli.

Cinque morti in un sinistro aviatorio

LONDRA, 7

Il *Times* ha da Bangkok (Siam) che il postale aereo olandese è precipitato ieri mattina mentre decollava da Danmuang, il porto aereo di Bangkog. Cinque europei, due dei quali erano passeggeri, sono rimasti uccisi e due feriti.

Uno dei feriti, e in modo grave, è il colonnello Brinsmead, ispettore dell'Aviazione civile in Australia.

Carnera dichiarato inabile alle fatiche militari

PARIGI, 7

Il gigante italiano Primo Carnera che le autorità francesi continuano a considerare come un « naturalizzato francese » è stato dichiarato ufficialmente « inabile alle fatiche militari ». I membri del consiglio di leva della regione militare di Versailles, riuniti ieri, hanno infatti esaminato alcuni documenti comunicati dal Consolato di Francia a New York e hanno deliberato la cancellazione di Carnera dai ruoli di leva.

La distruzione del caffè in Brasile

PARIGI, 7

Il *Matin* ha da Rio de Janeiro che, secondo il giornale *Estado de Sao Paulo*, l'assemblea dei delegati degli Stati produttori di caffè ha deliberato la distruzione immediata di 12 milioni di sacchi di caffè accumulati nei depositi. Eventualmente il numero dei sacchi che dovranno essere distrutti potrà essere portato a 18 milioni.

Il boicottaggio alle merci inglesi deciso nel Bengala

LONDRA, 7

A Berhampore ha luogo una riunione straordinaria del Comitato esecutivo del Congresso provinciale del Bengala, sezione del Congresso panindiano, la grande associazione nazionalista con i cui dirigenti Gandhi si consulterà non appena tornato in India, per studiare l'azione futura nei riguardi dell'Inghilterra, e la situazione determinatasi dopo la Conferenza della Tavola Rotonda. Il corrispondente del *Times* informa in proposito che detta sezione provinciale del Congresso ha votato a grande maggioranza la proposta di boicottaggio di tutte le merci britanniche, e di tutte le ditte che, direttamente o indirettamente, trattino affari e interessi della Gran Bretagna.

Nuova dimostrazione antitaliana nella capitale croata

BELGRADO, 7

I giornali riferiscono da Zagabria che ieri ebbe luogo una manifestazione contro l'Italia da parte di alcune centinaia di persone, che clamorosamente hanno protestato per il processo svoltosi a Roma contro i terroristi sloveni. I dimostranti hanno tentato di raggiungere la sede del Consolato italiano, ma sono stati dispersi dalla polizia. I giornali di Zagabria e di Belgrado, specie le *Novosti*, sfruttano la commemorazione di mons. Sedej ed il processo di Roma per afferrare una nuova campagna contro l'Italia. (Stefani).

La morte di un'eroina della guerra del '70

PARIGI, 7

All'età di 94 anni è morta in un ospedale di Metz la signora Giuseppina Hild, che era considerata una delle ultime eroine della guerra 1870-71. Durante la guerra del 1870-71 la Hild attraversò due volte le linee tedesche per portare al Maresciallo Bazaine alcuni messaggi di Gambetta.

La morte d'un poeta americano

PARIGI, 7

Un telegramma da Nuova York informa che all'età di 54 anni è morto ieri a Springfield (Illinois) il poeta americano Nicholas Vachel-Lindsay. Tra i suoi principali lavori si ricordano *General Booth*, *Il Congo*, *l'Usignolo cinese*, *la Balena d'oro di California* e *la Litania di Washington Street*.

Treno precipitato da una scarpata

Due morti e 15 feriti

BUCAREST, 7

Un treno operaio affollato è deviato stanotte presso Satu-Mare precipitando dalla scarpata. Due operai sono morti e quindici feriti. E' stata iniziata un'inchiesta.

Previsioni del tempo

ROMA, 7

Situazione favorevole a pioggie sparse sull'Alta Italia sul versante tirrenico; nebbie in Val Padana e sulla media penisola, cielo nuvoloso dovunque. I venti saranno deboli orientali in Val Padana, sciroccali quasi forti lungo il versante tirrenico, meridionali generalmente moderati altrove. Il Tirreno sarà agitato, gli altri mari mossi. La temperatura si manterrà ancora mite.

Stamane alle ore otto dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione chiudeva un'esistenza di lavoro e di bontà

Antonio Dal Moro

fu Nicolò

d'anni 70

Ne danno il dolorosissimo annuncio i figli Paolo, Corrado, Clara, Elena, Carmela, Pierina; il fratello Cav. Francesco; la nuora Lydia De Rossi; i generi Paolo Ing. Travaglini Prof. Vittorino, Travaglini dott. Bruno, Balliana; i cognati Clementina Del Fabbro e Co. Muschietti comm. Gian Daniele; i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 corr. alle ore 15 partendo dalla casa dell'Estinto.

Il presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite

PORTOGRUARO, li 7 Dicembre 1931 - X.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia DILDA vivamente commossa per la dimostrazione di affetto fatta al suo amato Estinto

Capitano di Vascello

Alberto Dilda

ringrazia tutti coloro che vollero prendere parte al suo grande cordoglio.

VENEZIA, 7 Dicembre 1931.

Nell'ora nona del 6 Dicembre santamente spirava nel bacio del Signore

Il Senatore

Conte Grand'Uff.

Camillo Valle

Con animo profondamente addolorato ne dànno il triste annunzio i fratelli: Alessandro con la Consorte Contessa Ginevra Ravignani; Vittorio con la Consorte Contessa Resy dalla Zonca e figli Mario, Anna Maria, Alvise; le sorelle Maria ed Elisa; i nipoti Vicini; i parenti tutti.

La presente tiene luogo di partecipazione personale.

I funerali seguiranno in Portogruaro partendo dalla casa del caro Estinto mercoledì 9 Dicembre ad ore 10.

Portogruaro, 6 Dicembre 1931 - X

Il Delegato Podestarile della Città di Portogruaro ha il profondo dolore di partecipare la morte del Podestà

Conte Gr. Uff.

Camillo Valle

Senatore del Regno

avvenuta alle ore 9 ant. del 6 Dicembre corrente.

Portogruaro, 6 Dicembre 1931 X

L'AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO DI BONIFICA DI LUGUGNANA con profondo cordoglio partecipa la morte del suo amato illustre Presidente

Conte Gr. Uff.

Camillo Valle

Senatore del Regno

avvenuta oggi alle ore 9.

PORTOGRUARO, li 6 Dicembre 1931 - X

Radio ed aviazione

complementi della civiltà veloce

S[illegible] giustamente che l'av[illegible] civiltà veloce nel[illegible] vie di comunica[illegible] stessa nazione o tra [illegible]tro, oppure tra due [illegible] da immensi O[illegible] in primo luogo nel [illegible] nire è poi, natu[illegible] progressi [illegible] nel futuro in pri[illegible] tecnica delle costru[illegible] del volo poi ed in [illegible] entamento e delle se[illegible] ud mo.

[illegible] considerano due ve[illegible] invenzioni di questi [illegible] nel campo della [illegible] della macchi[illegible] prima e dell'automo[illegible] trascurare delibera[illegible] gli altri mezzi arti[illegible] si deve anche [illegible] la prima quando il [illegible] avuto bisogno, per [illegible] non soltanto del[illegible] e perfezioni tecni[illegible] complementi prin[illegible] le segnalazioni e le [illegible] se messo in condi[illegible] sarebbe la respon[illegible] fare partire un treno [illegible] non avesse avuto [illegible] e necessarie indica[illegible] nessun automo[illegible] andrebbe in viag[illegible] senza sapere se [illegible] strade che gli per[illegible] senza grandi in[illegible] a questo proposito va[illegible] giacchè tutti e[illegible] potrebbero citare, di es[illegible] il pensiero di En[illegible] riguardo allo sviluppo [illegible] automobilistica. Egli [illegible] prima di fabbricare au[illegible] costruite le strade sul[illegible] potranno correre veloce[illegible].

[illegible] simile sia ora accaduto [illegible] pubbliche ae[illegible] per il trasporto aereo in ge[illegible] A parte i mezzi autonomi [illegible] che ogni apparec[illegible] il pilota ne esula del[illegible] gli possono es[illegible] dalla terra. Indica[illegible] e di condizioni me[illegible] fattori primi per il [illegible] compimento di una traversa[illegible] essa breve o lunga.

Per il rilevamento e lo studio dei dati relativi al tempo e [illegible] in tutti i paesi civili de[illegible] centri che offrono, con [illegible] dello ultime approssi[illegible] sulle condizioni atmosfe[illegible]. Ma per fare pervenire agli [illegible] in volo tali notizie ed [illegible] che cosa si fa? Non è logi[illegible] possibile che un aviatore [illegible] di quando in quan[illegible] per conser[illegible] a questo [illegible] la [illegible] radiotelefonia.

Ho detto prezziosissima e non [illegible]. Questo ultimo agget[illegible] invece legato alle real[illegible] di domani, giacchè oggi è [illegible] possibilità [illegible] sfruttata. Non lo è [illegible] perchè le comunicazioni che [illegible] sono, per ta[illegible] tecniche ed altre, interrotte [illegible] e specialmente se a questo contribuisce la deviazione della rotta e le condizioni atmosferiche di modo che è interessante conoscere che cosa si realizza oggi in que[illegible] campo di studi e di esperienze così necessario all'aviazione.

Il « Bureau of Standard » degli Stati Uniti ha applicato recente[illegible] un nuovo tipo di trasmet[illegible] radiotelegrafico e telefonico e di ricevitore che si [illegible] dire appartenente ad un sistema completamente nuovo, dopo aver[illegible] sperimentati per più di un anno.

Prima di illustrare tale sistema è necessario ricordare che da tem[illegible] sono stati impiantati dei fari terrestri per navigazione aerea, chiamati radiofari, perchè emetto[illegible] ad intervalli precisi dei segna[illegible] di rotta per via radio. Il nuovo apparecchio impiantato negli Sta[illegible] Uniti a bordo degli aerei è co[illegible] principalmente da un in[illegible] calore sensibile alle trasmissioni terrestri dei radiofari e presenta dinanzi al pilota, un piccolo qua[illegible] dro dinanzi al quale vibrano [illegible] linguette. La frequenza di vibra[illegible] zione di queste linguette metalli[illegible] che può variare a seconda dello orientamento che assume l'aereo.

Così quando esso si trova sulla via giusta, le linguette, vibrando formano due fasce bianche di u[illegible] eguale altezza che compaiono una di fronte all'altra. Non appena lo apparecchio esce dalla rotta nor[illegible] male, l'ampiezza della fascia de[illegible] cresce dal lato sul quale l'aereo si è orientato, di modo che riesce fa[illegible] cile al pilota di riprendere l'orien[illegible] tamento osservando la variazione della fascia di vibrazione. Natu[illegible] ralmente anche l'apparecchio di trasmissione terrestre presenta al[illegible] cune importanti e necessarie in[illegible] novazioni tecniche.

Ma non è tutto qui il pregio del[illegible] l'apparecchio inventato dagli in[illegible] gegneri Kear e Wintermute. In[illegible] fatti oltre alla segnalazione visua[illegible] le possono giungere, sulla stessa frequenza dei segnali, anche delle comunicazioni a voce e precisa[illegible] mente quelle riguardanti le condi[illegible] zioni atmosferiche. Mentre le due segnalazioni viaggiano dalla sta[illegible] zione trasmittente all'apparecchio su di una stessa frequenza, un filtro permette di separare i segna[illegible] li dalla voce che è inviata nella cuffia telefonica del pilota, in mo[illegible] do che quest'ultimo può contem[illegible] poraneamente assolvere i due com[illegible] piti di pilotare l'apparecchio e di ascoltare le comunicazioni.

Ognuno può comprendere come tale sistema presenti un primo ed immediato vantaggio quando il pi[illegible] lota si trova a volare in cattive condizioni atmosferiche che sono sempre le principali nemiche del[illegible] l'orientamento aereo ed in secon[illegible] do luogo quale altro grande van[illegible] taggio esso presenti di fronte al sistema usato finora. Il pilota do[illegible] veva guidare l'apparecchio con l'orecchio giacchè egli ascoltava le lettere di un codice che gli in[illegible] dicavano le variazioni di rotta, ma non poteva contemporaneamen[illegible] te ascoltare i radio-messaggi a lui utilissimi. Ora invece l'occhio e l'orecchio assolvono un compito preciso e contemporaneo.

Quindi, in conclusione, se ne de[illegible] ve dedurre che se la radio è in ge[illegible] nere un fattore fondamentale nello sviluppo delle comunicazioni aeree quegli apparecchi e quelle inno[illegible] vazioni che spesso la cronaca tra[illegible] scura, supponendoli privi d'impor[illegible] tanza, sono anche i complementi fondamentali delle affermazioni di domani.

Mario La Stella

Celebrazione dell'anniversario

col primo radiomessaggio di Marconi

ROMA, 7

Il 12 dicembre dell'anno 1901 il genio di Guglielmo Marconi face[illegible] va giungere dal continente sulle coste dell'Inghilterra attraverso il mare il primo messaggio radiote[illegible] legrafico. Questa data, che deve essere sacra a tutti gli italiani, sarà in quest'anno commemorata dal Sindacato nazionale fascista degli ingegneri auspice la Confe[illegible] derazione professionisti e artisti. A tal fine dal segretario generale del Sindacato stesso sono state im[illegible] partite disposizioni a tutti i segre[illegible] tari provinciali affinchè la storica data che ricorda al mondo la glo[illegible] ria d'Italia venga solennemente commemorata.

Lavori di sistemazione

nei palazzi Madama e Giustiniani

ROMA, 7

Sono in corso al Senato notevoli lavori di sistemazione di locali e servizi. Fra i detti lavori sono quelli per la sistemazione della bi[illegible] blioteca che avrà una nuova sa[illegible] la di lettura per i senatori per guisa da accentrare gli uffici per i senatori e i commissari e una sala per gli studiosi stranieri. An[illegible] che l'accesso alla biblioteca sarà migliorato e si stanno appresta[illegible] do grandi scaffalature metalliche al piano terreno di Palazzo Ma[illegible] dama che serviranno per i suc[illegible] cessivi sviluppi di essa.

Sono anche a buon punto i la[illegible] vori di costruzione edilizia del co[illegible] sidetto « secondo lotto » prospi[illegible] cente sulla via Dogana Vecchia e su Piazza S. Eustachio; i nuovi corpi di fabbrica che vanno co[illegible] struendosi sono già arrivati al se[illegible] condo piano e presto si arriverà alla copertura. Maggior impulso riceverà anche la costruzione dei restanti corpi di fabbrica e dei due cavalcavia che uniranno Palazzo Madama a Palazzo Giustiniani previsti dal progetto, potendosi de[illegible] stinare ad altri lavori le maggio[illegible] ri disponibilità dopo avere, come è stato fatto, provveduto agli in[illegible] dispensabili lavori di consolida[illegible] mento e sistemazione interna dei palazzi.

Anche vari servizi del Senato sono stati perfezionati e riforma[illegible] ti. Fra questi è notevole l'unifica[illegible] zione dei servizi di riscaldamento dei due palazzi in un'unica cen[illegible] trale che servirà a un tempo Pa[illegible] lazzo Madama e Palazzo Giusti[illegible] niani. Sono stati trasformati poi i locali adibiti a uffici dei senato[illegible] ri, questori e segretari per facili[illegible] tare le esigenze dei servizi. Fra gli abbellimenti è da notare la creazione di un vasto accesso alla tribuna reale.

La chiusura delle cerimonie

celebrative a Livorno

LIVORNO, 7

Si sono chiuse ieri le cerimonie celebrative del cinquantenario del[illegible] l'Accademia navale. Alla mattina gli allievi, insieme con le rappresentan[illegible] ze delle Accademie di Modena, To[illegible] rino, Caserta e Maddaloni, hanno assistito ad una Messa ed hanno deposto corone di fiori sulla lapide che ricorda gli ufficiali Caduti in guerra. Dopo un pranzo all'Acca[illegible] demia, le rappresentanze con le ban[illegible] diere, cui hanno reso gli onori la brigata allievi navali, si sono por[illegible] tate alla stazione donde alle 14 so[illegible] no partite per le rispettive sedi.

Le bandiere di combattimento

alla divisione degli "esploratori"

GENOVA, 7

Martedì mattina verranno conse[illegible] gnate le bandiere di combattimen[illegible] to alla divisione navale degli esplo[illegible] ratori che sono stati intitolati ad otto celebri navigatori ed esplora[illegible] tori di Genova e della Liguria. « U[illegible] golino Vivaldi », « Antoniotto Usodimare », « Emanuele Pessagno », « Luca Tarigo », « Antonio da Noli », « Lanzerotto Malocello », « Nicoloso da Recco » e « Leon Pancaldo ». Le bandiere di combattimento racchiu[illegible] se in artistici cofani verranno offer[illegible] te ai comuni di origine dei glorio[illegible] si navigatori. La divisione degli esploratori è giunta ieri nel pome[illegible] riggio e si è ormeggiata alla cala Gadda.

Aquila catturata in Piemonte

BIELLA, 7

Nel territorio del comune di Vi[illegible] ganella, nella media Val d'Ossola, è stata catturata una magnifica a[illegible] quila reale. Un cacciatore, percor[illegible] rendo un sentiero di alta montagna, ha scorto il grosso rapace appollaia[illegible] to su un picco. Egli gli ha esplo[illegible] so contro una fucilata, ferendolo. L'a[illegible] quila è caduta ai suoi piedi; ma, per catturarla, egli ha dovuto so[illegible] stenere con essa una lotta feroce. L'apertura d'ali del rapace è di oltre 2 metri e 40 centimetri.

Quanti microbi vi sono

nelle strade e nelle case

ROMA, 7

« La Corrispondenza » riferisce il risultato di nuovi e più accurati studi compiuti, a seguito delle clas[illegible] siche esperienze di Miquel, per sta[illegible] bilire quali e quanti microbi si tro[illegible] vano nelle strade di città e di cam[illegible] pagna e nelle abitazioni. E' stato innanzi tutto provato che il numero dei germi va crescendo in genere dalla primavera all'estate, mentre diminuisce dall'estate all'inverno. Minore è il contenuto microbico nei periodi di pioggia, maggiore con tempo ventoso.

Le cifre che possono considerarsi come rappresentanti una media del contenuto microbico dell'aria, consi[illegible] derando tutta l'annata, sarebbero i seguenti: in città 7 mila bact[illegible] e 2700 muffe per metro cubo; in campagna 250 bacteri e 200 muffe. In città dunque il numero dei bac[illegible] teri è 27 volte maggiore di quello che non sia in campagna e quello delle muffe 13 volte maggiore.

Le ricerche hanno in genere di[illegible] mostrato che per lo più i bacteri so[illegible] no rappresentati da germi saprofiti; è riuscita invece sempre difficile la dimostrazione di germi patogeni. Secondo informazioni de « La Cor[illegible] rispondenza » il prof. Eugenio Bat[illegible] [illegible] di Milano è riuscito a stabilire che nell'aria delle vie cittadine i microbi produttori di malattie sono più rari di quanto si potrebbe cre[illegible] dere. Il De Giaxa, a sua volta, af[illegible] ferma che il pericolo dell'infezione a mezzo dell'aria libera non è tanto grande quanto a prima vista sem[illegible] brerebbe, perchè resta [illegible] dal[illegible] la intensa azione microbicida dei fattori naturali, che si esplica mag[illegible] giore verso i germi patogeni. Vi è poi l'effetto della diluizione, di tan[illegible] to maggiore quanto più forte è il movimento e con esso il rinnovamen[illegible] to dell'aria nelle vie.

Pare che l'altezza dal suolo, da considerarsi più infetta, sia da un metro a due. A 4 mila metri di al[illegible] tezza non venne riscontrato un solo germe in due mc. di aria.

Nelle case, secondo i dati raccolti dal prof. Baila, il contenuto micro[illegible] bico è in rapporto diretto col nu[illegible] mero degli abitanti. Anche l'età del[illegible] la casa ha la sua importanza. In una scuola di Amburgo sono state riscontrate delle differenze enormi in dipendenza del numero degli sco[illegible] lari: da 1300 germi a 3 milioni per mc. In un piccolo dormitorio di cac[illegible] ciatorpediniere, dove dormivano 22 uomini, i germi erano 2500 per mc quando i marinai entravano nel lo[illegible] cale; dopo nove ore di permanenza salivano a 7900 per mc.

Due senatori egiziani

decaduti perchè analfabeti

ROMA, 7

Un caso probabilmente unico di invalidazione senatoriale è avve[illegible] nuto in Egitto, secondo quanto ri[illegible] ferisce l'Agenzia d'Italia. Contro due senatori erano state elevate delle contestazioni con cui si ac[illegible] cusavano di essere completamen[illegible] te analfabeti. La Corte di Cassa[illegible] zione egiziana competente per leg[illegible] ge, aveva accordato ai due onore[illegible] voli tre mesi di tempo per impa[illegible] rare a leggere ed a scrivere! Ma trascorso questo tempo, in una prova solenne tenuta nella stessa sala della Corte, i due senatori det[illegible] tero una prova così assoluta del[illegible] la loro ignoranza che la Magistra[illegible] tura suprema dovette senz'altro dichiararli decaduti dal mandato legislativo.

La scuola corporativa

inaugurata a Milano

MILANO, 7

Si è ieri inaugurato il nuovo an[illegible] no accademico della Scuola di per[illegible] fezionamento in studi sindacali e corporativi. Alla cerimonia inter[illegible] vennero il Prefetto e il dr. Arnaldo Mussolini. L'on. Solmi ha pronun[illegible] ziato la lezione inaugurale.

Rivelazioni di un generale

sul complotto ungherese

BUDAPEST, 7

Il giornale *A Reggel* di stamane pubblica una lunga intervista col tenente generale in pensione Carlo Ratz, il quale alcuni giorni fa sa[illegible] rebbe stato interrogato dalle auto[illegible] rità inquirenti circa il complotto.

« Un giorno — ha detto il gene[illegible] rale — si è presentato a casa mia il tenente Vannay, il quale mi chie[illegible] se se ero disposto a recarmi a Graz dove avrei dovuto trattare con una personalità. Avendo chiesto spiega[illegible] zioni il Vannay mi disse che solo Ladislao Temesvary era autorizzato a fare nomi e a parlare della cosa. Dopo mezz'ora Vannay tornò da me, accompagnato da Temesvary, il qua[illegible] le mi disse che a Graz avrei dovuto trattare con l'ex-deputato Otto Hoff[illegible] mann. Questo nome non mi era sco[illegible] nosciuto; a mia domanda Temesva[illegible] ry rispose che il dott. Hoffmann vo[illegible] leva offrire, a nome del Governo jugoslavo, 700.000 pengő a scopi di organizzazione.

« La cosa mi sorprese vivamente. Vannay e Temesvary mi spie[illegible] garono che la Jugoslavia deside[illegible] rava ottenere la neutralità dell'Un[illegible] gheria in caso di un conflitto italo-jugoslavo. Respinsi l'offerta dicen[illegible] do che era ridicolo parlare di una simile questione. Spiegai anche che non si poteva immaginare che l'Un[illegible] gheria tradisse l'amicizia italiana. Poi mi interessai sul conto dell'Hoff[illegible] mann e seppi che egli era stato a suo tempo condannato in contuma[illegible] cia, poichè fu lui che, con l'aiuto di armi serbe, proclamò a suo tem[illegible] po la repubblica del Baranya. Que[illegible] sto mi indignò e dissi che non po[illegible] tevo trattare con i traditori della patria ».

La morte del pittore Franzoni

LUGANO, 7

Si annunzia la morte avvenuta a Ginevra del pittore ticinese Al[illegible] berto Franzoni, nato a Locarno nel 1866. Il Franzoni era d'antica origine italiana. Infatti i suoi an[illegible] tenati discendevano dal Duca di Aquitania e dalla famiglia di Papa Innocenzo XI. Come pittore Alber[illegible] to Franzoni fu artista apprezzatis[illegible] simo. Lascia anche diversi libri d'arte.

Tumulti di fanatici

alla Conferenza panislamica

GERUSALEMME, 7

Hanno avuto inizio stamane i la[illegible] vori della Conferenza panislamica. Un clamoroso incidente è scoppiato quando un capo del partito wafdi[illegible] sta ha recato al Congresso il saluto a nome di tutti gli Egiziani sia mus[illegible] sulmani sia cristiani. Una protesta di brutale fanatismo si è scatenata simultaneamente da varie parti al grido che i cristiani nulla hanno di comune coi musulmani. Il medesi[illegible] mo oratore ha provocato un secon[illegible] do tumulto quando si è dichiarato portavoce del presidente Wafd. Il delegato egiziano, favorevole all'at[illegible] tuale Governo di Sidky pascià, è insorto interrompendo l'oratore co[illegible] me un energumeno. Ne è seguita u[illegible] na violenta colluttazione, troncata a fatica per l'intervento personale del Gran Mufti.

Inizio d'un ciclo culturale

italo-romeno

BUCAREST, 7

All'Università di Cernautz si è iniziato un ciclo culturale italo-romeno seguito con vivo interes[illegible] se. La prima conferenza è stata tenuta dal prof. D. Cortes su: « La donna italiana ed il medio evo ». Vi ha assistito un folto pubblico che ha molto festeggiato il confe[illegible] renziere. E' seguito il prof. Gior[illegible] gio Uberti, nuovo lettore di italia[illegible] no in quell'Università, il quale ha tenuto la sua prolusione trat[illegible] tando di Nicolò Machiavelli come prosatore.

Dalla raccolta della Gazzetta

Centocinquant'anni fa

(1781)

Milano. — L'Eccellentissimo Se[illegible] nato Veneto ha finalmente stabilito di mandare a Torino il sig. Vignola attuale Residente di quella Serenis[illegible] sima Repubblica in questa capitale, col carattere di Residente straordi[illegible] nario per ultimare l'accomodamento delle vertenti pendenze di cerimonia[illegible] le con quella Corte, e quindi recipro[illegible] camente spedirsi i Ministri Residen[illegible] ti per gli affari, come venne pra[illegible] ticato in avanti da ambedue le po[illegible] tenze, tra le quali sembra siasi già restituita la buona armonia.

Cent'anni fa

(1831)

Parigi. — Due commissari di poli[illegible] zia assistiti da sei agenti si sono trasferiti questa mattina a 7 ore in via Nuova de Berry, presso il sig. Misley, profugo italiano, e direttore in compagnia dello sciagurato Me[illegible] notti della sedizione di Modena, e quivi dopo aver fatte le più minute investigazioni hanno preso un esteso carteggio. Si videro i sei agenti u[illegible] scire dalla casa del sig. Misley ca[illegible] richi di voluminosi plichi. Sembra per altro che non abbiano fatto sco[illegible] perte di gran rilievo.

Cinquant'anni fa

(1881)

Londra. — Si ha da Cipro regna[illegible] re gran fermento nell'isola contro gli inglesi. Una deputazione di notabili si presentossi al Governatore chie[illegible] dendogli l'istituzione di un Parla[illegible] mento ed altre riforme.

Venezia. — Fra i molti meriti che il co. Manfrin si acquistò verso Ve[illegible] nezia, vi fu anche quello di avere colla sua insistenza ottenuto che il Ministero rifiutasse il suo assenso alla vendita della Villa reale di Stra ed anzi dichiarasse il relativo palazzo essere un monumento nazio[illegible] nale. Ma quell'egregio cittadino non intendeva che a ciò si limitasse l'o[illegible] pera sua e si adoperava altresì affin[illegible] chè quel possedimento venisse utiliz[illegible] zato a pubblico vantaggio, istituen[illegible] dovi una Scuola pratica regionale di agricoltura, orticoltura e giardinag[illegible] gio. . . . . L'ostinazione del Ministro Baccarini a non voler tenere alcun conto delle legittime aspirazioni di Venezia ad essere la testa di linea della ferrovia della Pontebba e dei suoi diritti, fece sì che l'opera glo[illegible] riosa del co. Manfrin venisse tron[illegible] cata a metà. Ma l'idea è troppo no[illegible] bile, è troppo proficua perchè abbia per la mancanza di un uomo, a ri[illegible] manere senza effetto. Noi abbiamo quindi udito con molto piacere, che alcuni egregi cittadini fra i quali abbiamo notato monsignor Bernardi, il sindaco di Murano cavaliere Col[illegible] leoni, l'avv. Salvagnini, si siano og[illegible] gi riuniti presso la Prefettura allo scopo di tradurre in atto il patriot[illegible] tico concetto. . . .

Come il Principe Nicola

era riuscito a sposarsi

VIENNA, 7

Del matrimonio morganatico del Principe Nicola che fu smentito uf[illegible] ficialmente, si hanno ora particolari. Il Principe Nicola non potendo con[illegible] tare sulla discrezione del borgoma[illegible] stro chiese molto tempo prima la sua sostituzione e raccomandò la no[illegible] mina dell'amministratore delle pro[illegible] prietà della signora Dolette Dumi[illegible] trescu.

Pochi giorni dopo l'insediamento del nuovo borgomastro il Principe e la signora si recarono a Tohan, dove il matrimonio venne celebrato in piena regola. Da Tohan il Prin[illegible] cipe partiva subito per Sinaja allo scopo di ottenere l'approvazione del fratello al vincolo ormai contratto, approvazione indispensabile poichè senza di essa, in base allo statuto della Famiglia reale, il matrimonio è nullo.

Una smentita romena

BUCAREST, 7

L'Agenzia telegrafica romena pubblica un comunicato della Pre[illegible] sidenza del Consiglio che smenti[illegible] sce le voci correnti una pretesa rinunzia del Principe Nicola alla sua qualità di membro della Fa[illegible] miglia Reale.

SPIGOLATURE

Nella *Stampa della Sera* di To[illegible] rino, Riccardo Scaglia rievoca le vicende storiche del secolare Palio d'Asti, coevo di quello senese. La pittoresca costumanza medioevale era caduta in disuso nel 1861, dopo circa sei secoli di continuati trion[illegible] fi, ma in questi ultimi anni è sta[illegible] ta restituita al suo antico suggesti[illegible] vo splendore per la volontà e l'amo[illegible] rosa cura di quell'animatore in[illegible] comparabile che è l'on. Vincenzo Buronzo, podestà di Asti. « La bel[illegible] la tradizione — scrive lo Scaglia — risale alla metà del secolo XIII, cioè al tempo in cui Asti, ricco e libero Comune repubblicano, era nel suo massimo fulgore. Riferisce il cronista Guglielmo Ventura che ne l'agosto del 1275 gli astesi corse[illegible] ro il Palio attorno alle mura della finitima Alba, in segno di esultan[illegible] za per la vittoria riportata e di di[illegible] spregio verso la città vinta, come era consuetudine dei tempi. Sappia[illegible] mo infatti dal Muratori che allor[illegible] chè un popolo « era costretto a ri[illegible] fugiarsi fra le mura della sua cit[illegible] tà », il vincitore faceva correre il palio da cavalli fino alle porte di quella città. Ma già nel 1275 — e forse fin dal 1250 — il Palio si correva annualmente in Asti, nel[illegible] la ricorrenza della festa patronale di S. Secondo. Anche oggidì, con[illegible] formemente alle vecchie leggi re[illegible] golatrici della corsa, i cavalli sono montati dai fantini a dorso nudo ed hanno per redini il solo filetto, e a rigor di termini i guidatori non dovrebbero fare « alcuna treccia o anello nel crine del cavallo per te[illegible] nersi nella corsa, ma solamente ap[illegible] pigliarsi al crine sciolto ». Anche i caratteristici premi sono oggidì gli stessi che venivano assegnati nei tempi andati. Il « Palio » ricco drappo di velluto cremisi su cui è effigiato San Secondo a cavallo spetta naturalmente al vincitore. Gli altri premi sono la borsa di velluto con monete d'argento, gli speroni d'oro, il gallo vivo e l'acciu[illegible] ga con l'insalata. A ognuno dei cinque premi è unita una somma in denaro ».

*

L'attuale spedizione poliziesca contro i banditi còrsi — scrive l'*Ex[illegible] celsior* — ha già avuto dei prece[illegible] denti. Nel 1857 si trattava d'impa[illegible] dronirsi del celebre « Bellacoscia » il cui vero nome era Antonio Bo[illegible] nelli. Sul suo capo pendevano quat[illegible] tro condanne a morte. Nel 1848 ave[illegible] va ucciso il notaio Marcaggi, sinda[illegible] co di Bocognano, col quale aveva avuto delle questioni. Nel 1852 ucci[illegible] se Giovanni Battista Marcangeli, che aveva sposato contro la sua vo[illegible] lontà una ragazza che egli amava e che voleva far sua. Nel 1854 tolse la vita a Sebastiano Vizzanova suo a[illegible] mico e fidanzato della sorella, col[illegible] pevole di averla abbandonata. E in[illegible] fine uccise nel 1855 un pastore che aveva servito di guida ai gendarmi incaricati di arrestarlo. Parecchie spedizioni furono organizzate senza poter raggiungere il ricercato, che teneva la macchia con uno dei suoi fratelli. La giustizia fece incarce[illegible] rare un centinaio di abitanti sospet[illegible] tati di avvertire i banditi o di dar loro asilo. Ma non s'ebbe alcun ri[illegible] sultato. «Bellacoscia» non fu mai preso. Nel 1892, vecchio, ammoglia[illegible] to e padre di famiglia, si arrese per scontare una quinta condanna con[illegible] seguente al ferimento di un gen[illegible] darme. Le altre quattro erano pas[illegible] sate in prescrizione.

*

Uno dei personaggi privilegiati della Casa reale d'Inghilterra è il pappagallo del re Giorgio «Charlot[illegible] te» — scrive il *Matin* — è una qua[illegible] drigenaria, dalle belle penne rosa e grigie. Essa nacque in Australia, ma è a Porto Said che il Re, allo[illegible] ra giovane ufficiale di marina, ne fe[illegible] ce l'acquisto. Da allora la bestiola lo ha accompagnato in parecchi viaggi. La si trasporta in una gab[illegible] bia imbottita, sorvegliata dal ca[illegible] meriere particolare del re. Al ca[illegible] stello di Balmoral e al palazzo di Buckingham, la gabbia di «Charlot[illegible] te» ha il suo posto nella biblioteca del Re. Quando Giorgio V. legge i giornali del mattino, il pappagallo va a posarsi sulla sua spalla. «Char[illegible] lotte», quando vuole, sa essere elo[illegible] quente. Ha un vocabolario molto va[illegible] riato di termini marinareschi. Qual[illegible] che volta parla il francese abbastan[illegible] za correttamente. L'età matura la trae a ricevere i visitatori con una freddezza che assomiglia allo sde[illegible] gno. La sua voce, alta e penetrante, ha terrorizzato più di un timido, che introdotto per la prima volta al[illegible] la presenza del re sentiva chiedersi imperiosamente: «Che cosa volete?»

*

Alle vendite dell'«Hotel Drouot» si trovano talvolta degli oggetti u[illegible] tili e bene conservati che non atti[illegible] rano la ressa dei concorrenti, ed al[illegible] tri che raggiungono prezzi invero[illegible] simili soltanto per i ricordi che racchiudono. Sacha Guitry — scri[illegible] ve la *Petit Gironde* — che fa rac[illegible] colta di oggetti rari, ha pagato 20.000 franchi il calamaio di Flau[illegible] bert. Non è il prezzo di un ca[illegible] lamaio, ma bisogna pensare che ha contenuto l'inchiostro col quale lo autore ha scritto « Madame Bova[illegible] ry ». Prezzi di affezione ebbero pu[illegible] re la vestaglia dell'autore di «Salam[illegible] bò », e una tazza di porcellana nel[illegible] la quale prendeva il suo cioccolato tutte le mattine. Il feticismo ha profonde radici nel cuore degli uo[illegible] mini, ma il contrasto è forte quan[illegible] do passando dal calamaio di 20.000 franchi in una sala vicina un ele[illegible] gante letto a due posti non trova acquirenti neppure per 50 franchi. Chi sa quali bisogni, quali gioie, quante pene, quante malattie avrà raccolto quel letto; ma non ha nes[illegible] suna storia. Ecco la sua colpa. E[illegible] ra un buon letto, ma senza passato, e nei tempi nei quali viviamo, non è utile essere sconosciuti.

LIBRI NUOVI

* Antonio M. [illegible]pelli: « Il grido sull'argine » - Novelle - L. Cappelli Ed. Bologna - L. 10.—.

* Roberto Castellani: « La scam[illegible] panata », Novelle - Ed. Bologna - L. 8.—

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visti gli atti relativi alla conces[illegible] sione della Tombola promossa dall'I[illegible] stituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani a beneficio dell'I[illegible] stituto di Educazione degli Orfani e figli del popolo abbandonati della cit[illegible] tà di Gallipoli e circondario,

Visto il Piano e il Regolamento della Tombola suddetta;

Ai sensi e per gli effetti dell'arti[illegible] colo 214, primo capoverso, del Rego[illegible] lamento sul Lotto 9 Agosto 1926, n. 1001,

RENDE NOTO

che l'estrazione dell'anzidetta Tom[illegible] bola con premi in contanti per l'am[illegible] montare di Lire **700.000** avrà luo[illegible] go immancabilmente in Roma il gior[illegible] no

23 DICEMBRE 1931 - X.

alle ore 19.30 (7.30 pom.)

nel Piazzale interno del Palazzo De[illegible] maniale a Via dell'Umiltà ove ha sede l'ufficio del R. Lotto alla pre[illegible] senza della Commissione Governa[illegible] tiva e sotto l'osservanza delle condi[illegible] zioni e formalità tutte stabilite dal[illegible] l'apposito Regolamento.

Roma 3 Dicembre 1931-X

Il Prefetto: F. MONTUORI

Radio ed aviazione

complementi della civiltà veloce

Si ritiene giustamente che l'avvenire di questa civiltà veloce nelle [illegible] vie di comunicazione [illegible] stessa nazione o tra [illegible] altro, oppure tra due [illegible] da immensi O[illegible] in primo luogo nel [illegible] avvenire è poi, naturalmente [illegible] al progressi [illegible] nel futuro in pri[illegible] tecnica delle costruzioni [illegible] del volo poi ed in [illegible] e delle se[illegible] per ultimo.

[illegible] si considerano due [illegible] invenzioni di questi [illegible] nel campo della [illegible] quella della macchina [illegible] prima e dell'automobile [illegible] per trascurare deliberatamente tutti gli altri mezzi [illegible] si deve anche [illegible] tutto la prima quando il [illegible] avuto bisogno, per [illegible] non soltanto del[illegible] e perfezioni tecniche [illegible] complementi principali [illegible] e segnalazioni e le [illegible] se [illegible] la responsabilità [illegible] partire un treno [illegible] se non avesse avuto [illegible] e necessarie indicazioni [illegible] automobilistico [illegible] un viaggio [illegible] senza sapere se [illegible] strade che gli per[illegible] farlo senza grandi [illegible] a questo proposito [illegible] giacchè nelle [illegible] potrebbero citare, di [illegible] pensiero di [illegible] riguardo allo sviluppo [illegible] automobilistica. Egli [illegible] di fabbricare an[illegible] le strade sulle [illegible] potranno correre veloce[illegible]

[illegible] simile sta ora accadendo [illegible] per il traffico aereo in generale. A parte i mezzi autonomi [illegible] che ogni apparecchio [illegible] il pilota ne possa dettare [illegible] gli possono essere [illegible] dalla terra. Indicazioni [illegible] di condizioni meteorologiche [illegible] prima per il [illegible] compimento di una traversata [illegible] breve o lunga.

Per il rilevamento e lo studio dei dati relativi al tempo e [illegible] tutti i paesi civili [illegible] centri che offrono, con i [illegible] delle ultime [illegible] sulle condizioni atmosferiche. Ma per fare pervenire agli [illegible] che cosa si fa? Non è logico [illegible] possibile che un aviatore [illegible] di quando in quando [illegible] per conoscere [illegible] a questo [illegible] la radiotelegrafia.

Ho detto preziosissima e non [illegible]. Questo ad un aggettivo [illegible] è invece legato alle [illegible] di domani, giacchè oggi è [illegible] una possibilità di [illegible] Non fidelissima perchè le comunicazioni che i piloti [illegible] sono, per [illegible] interrotte [illegible] e specialmente se a questo [illegible] deviazione della rotta e le condizioni atmosferiche. Di modo che è necessario conoscere che cosa si realizza oggi in questo campo di studi e di esperienze così necessario all'aviazione.

Il «Bureau of Standard» degli Stati Uniti ha applicato recentemente un nuovo tipo di trasmettitore radiotelegrafico e telefonico e di ricevitore che si possono dire appartenenti ad un sistema completamente nuovo, dopo averli sperimentati per più di un anno.

Prima di illustrare tale sistema è necessario ricordare che da tempo sono stati impiantati dei fari terrestri per navigazione aerea, chiamati radiofari, perchè emettono ad intervalli precisi dei segnali di rotta per via radio. Il nuovo apparecchio impiantato negli Stati Uniti a bordo degli aerei è costituito principalmente da un indicatore sensibile alle trasmissioni terrestri dei radiofari e presenta dinanzi al pilota, un piccolo quadro dinanzi al quale vibrano due linguette. La frequenza di vibrazione di queste linguette metalliche può variare a seconda dello orientamento che assume l'aereo.

Così quando esso si trova sulla via giusta, le linguette, vibrando formano due fascie bianche di uguale altezza, che compaiono una di fronte all'altra. Non appena lo apparecchio esce dalla rotta fissata, l'ampiezza della fascia decresce dal lato sul quale l'aereo si è orientato, di modo che riesce facile al pilota di riprendere l'orientamento osservando la variazione della fascia di vibrazione. Naturalmente anche l'apparecchio di trasmissione terrestre presenta alcune importanti e necessarie innovazioni tecniche.

Ma non è tutto qui il pregio dell'apparecchio inventato dagli ingegneri Kear e Wintermute. Infatti oltre alla segnalazione visuale possono giungere, sulla stessa frequenza dei segnali, anche delle comunicazioni a voce e precisamente quelle riguardanti le condizioni atmosferiche. Mentre le due segnalazioni, viaggiano dalla stazione trasmittente all'apparecchio su di una stessa frequenza, un filtro permette di separare i segnali dalla voce che è inviata nella cuffia telefonica del pilota, in modo che quest'ultimo può contemporaneamente assolvere i due compiti di pilotare l'apparecchio e di ascoltare le comunicazioni.

Ognuno può comprendere come tale sistema presenti un primo ed immediato vantaggio quando il pilota si trova a volare in cattive condizioni atmosferiche che sono sempre le principali nemiche dell'orientamento aereo ed in secondo luogo quale altro grande vantaggio esso presenti di fronte al sistema usato finora. Il pilota doveva guidare l'apparecchio con l'orecchio giacchè egli ascoltava le lettere di un codice che gli indicavano le variazioni di rotta, ma non poteva contemporaneamente ascoltare i radio-messaggi a lui utilissimi. Ora invece l'occhio e l'orecchio assolvono un compito preciso e contemporaneo.

Quindi, in conclusione, se ne deve dedurre che se la radio è in genere un fattore fondamentale nello sviluppo delle comunicazioni aeree quegli apparecchi e quelle innovazioni che spesso la cronaca trascura, supponendoli privi d'importanza, sono anche i complementi fondamentali delle affermazioni di domani.

Mario La Stella

Celebrazione dell'anniversario

del primo radiomessaggio di Marconi

ROMA, 7

Il 12 dicembre dell'anno 1901 il genio di Guglielmo Marconi faceva giungere dal continente sulle coste dell'Inghilterra attraverso il mare il primo messaggio radiotelegrafico. Questa data, che deve essere sacra a tutti gli Italiani, sarà in quest'anno commemorata dal Sindacato nazionale fascista degli ingegneri auspice la Confederazione professionisti e artisti. A tal fine dal segretario generale del Sindacato stesso sono state impartite disposizioni a tutti i segretari provinciali affinchè la storica data che ricorda al mondo la gloria d'Italia venga solennemente commemorata.

Lavori di sistemazione

nei palazzi Madama e Giustiniani

ROMA, 7

Sono in corso al Senato notevoli lavori di sistemazione di locali e servizi. Fra i detti lavori sono quelli per la sistemazione della biblioteca che avrà una nuova sala di lettura per i senatori per guisa da accentrare gli uffici per i senatori e i commissari e una sala per gli studiosi stranieri. Anche l'accesso alla biblioteca sarà migliorato e si stanno apprestando grandi scaffalature metalliche al piano terreno di Palazzo Madama che serviranno per i successivi sviluppi di essa.

Sono anche a buon punto i lavori di costruzione edilizia del cosiddetto «secondo lotto» prospiciente sulla via Dogana Vecchia e su Piazza S. Eustachio; i nuovi corpi di fabbrica che vanno costruendosi sono già arrivati al secondo piano e presto si arriverà alla copertura. Maggior impulso riceverà anche la costruzione dei restanti corpi di fabbrica e dei due cavalcavia che uniranno Palazzo Madama a Palazzo Giustiniani previsti dal progetto, potendosi destinare ad altri lavori le maggiori disponibilità dopo avere, come è stato fatto, provveduto agli indispensabili lavori di consolidamento e sistemazione interna dei palazzi.

Anche vari servizi del Senato sono stati perfezionati e riformati. Fra questi è notevole l'unificazione dei servizi di riscaldamento dei due palazzi in un unica centrale che servirà a un tempo Palazzo Madama e Palazzo Giustiniani. Sono stati trasformati poi i locali adibiti a uffici del senato, questori e segretari per facilitare le esigenze del servizi. Fra gli abbellimenti è da notare la creazione di un vasto accesso alla tribuna reale.

La chiusura delle cerimonie

celebrative a Livorno

LIVORNO, 7

Si sono chiuse ieri le cerimonie celebrative del cinquantenario dell'Accademia navale. Alla mattina gli allievi, insieme con le rappresentanze delle Accademie di Modena, Torino, Caserta e Maddaloni, hanno assistito ad una Messa ed hanno deposto corone di fiori sulla lapide che ricorda gli ufficiali Caduti in guerra. Dopo un pranzo all'Accademia, le rappresentanze con le bandiere, cui hanno reso gli onori gli allievi navali, si sono portate alla stazione donde alle 14 sono partite per le rispettive sedi.

Le bandiere di combattimento

alla divisione degli "esploratori"

GENOVA, 7

Martedì mattina verranno consegnate le bandiere di combattimento alla divisione navale degli esploratori che sono stati intitolati ad otto celebri navigatori ed esploratori di Genova e della Liguria. «Ugolino Vivaldi», «Antoniotto Usodimare», «Emanuele Pessagno», «Luca Tarigo», «Antonio da Noli», «Lanzerotto Malocello», «Nicoloso da Recco» e «Leon Pancaldo». Le bandiere di combattimento racchiuse in artistici cofani verranno offerte ai comuni di origine dei gloriosi navigatori. La divisione degli esploratori è giunta ieri nel pomeriggio e si è ormeggiata alla cala Gadda.

Aquila catturata in Piemonte

BIELLA, 7

Nel territorio del comune di Viganella, nella media Val d'Ossola, è stata catturata una magnifica aquila reale. Un cacciatore, percorrendo un sentiero di alta montagna, ha scorto il grosso rapace appollaiato su un picco. Egli gli ha esploso contro una fucilata, ferendolo. L'aquila è caduta ai suoi piedi; ma, per catturarla, egli ha dovuto sostenere con essa una lotta furiosa. L'apertura d'ali del rapace è di circa 2 metri e 40 centimetri.

Quanti microbi vi sono

nelle strade e nelle case

ROMA, 7

«La Corrispondenza» riferisce il risultato di nuovi e più accurati studi compiuti, a seguito delle classiche esperienze di Miquel, per stabilire quali e quanti microbi si trovano nelle strade di città e di campagna e nelle abitazioni. E' stato innanzi tutto provato che il numero dei germi va crescendo in genere dalla primavera all'estate, mentre diminuisce dall'estate all'inverno. Minore è il contenuto microbico nei periodi di pioggia, maggiore con tempo ventoso.

Le cifre che possono considerarsi come rappresentanti una media del contenuto microbico dell'aria, considerando tutta l'annata, sarebbero i seguenti: in città 7 mila bacteri e 2700 muffe per metro cubo; in campagna 250 bacteri e 200 muffe. In città dunque il numero dei bacteri è 27 volte maggiore di quello che non sia in campagna e quello delle muffe 13 volte maggiore.

Le ricerche hanno in genere dimostrato che per lo più i bacteri sono rappresentati da germi saprofiti; è riuscita invece sempre difficile la dimostrazione di germi patogeni. Secondo informazioni de «La Corrispondenza» il prof. Eugenio Bai[illegible] di Milano è riuscito a stabilire che nell'aria delle vie cittadine i microbi produttori di malattie sono più rari di quanto si potrebbe credere. Il De Giaxa, a sua volta, afferma che il pericolo dell'infezione a mezzo dell'aria libera non è tanto grande quanto a prima vista sembrerebbe, perchè resta [illegible] dalla intensa azione microbicida dei fattori naturali, che si esplica maggiore verso i germi patogeni. Vi è poi l'effetto della diluizione, di tanto maggiore quanto più forte è il movimento e con esso il rinnovamento dell'aria nelle vie.

Pare che l'altezza dal suolo, da considerarsi più infetta, sia da un metro a due. A 4 mila metri di altezza non venne riscontrato un solo germe in due mc. di aria.

Nelle case, secondo i dati raccolti dal prof. Baila, il contenuto microbico è in rapporto diretto col numero degli abitanti. Anche l'età della casa ha la sua importanza. In una scuola di Amburgo sono state riscontrate delle differenze enormi in dipendenza del numero degli scolari: da 1500 germi a 3 milioni per mc. In un piccolo dormitorio di cacciatorpediniere, dove dormivano 22 uomini, i germi erano 2500 per mc quando i marinai entravano nel locale; dopo nove ore di permanenza salivano a 7900 per mc.

Due senatori egiziani

decaduti perchè analfabeti

ROMA, 7

Un caso probabilmente unico di invalidazione senatoriale è avvenuto in Egitto, secondo quanto riferisce l'Agenzia d'Italia. Contro due senatori erano state elevate delle contestazioni con cui si accusavano di essere completamente analfabeti. La Corte di Cassazione egiziana, competente per legge, aveva accordato ai due onorevoli tre mesi di tempo per imparare a leggere ed a scrivere! Ma trascorso questo tempo, in una prova solenne tenuta nella stessa sala della Corte, i due senatori dettero una prova così assoluta della loro ignoranza che la Magistratura Suprema dovette senz'altro dichiararli decaduti dal mandato legislativo.

La scuola corporativa

inaugurata a Milano

MILANO, 7

Si è ieri inaugurato il nuovo anno accademico della Scuola di perfezionamento in studi sindacali e corporativi. Alla cerimonia intervennero il Prefetto e il dr. Arnaldo Mussolini. L'on. Solmi ha pronunziato la lezione inaugurale.

Rivelazioni di un generale

sul complotto ungherese

BUDAPEST, 7

Il giornale *A Reggel* di stamane pubblica una lunga intervista col tenente generale in pensione Carlo Raics, il quale alcuni giorni fa sarebbe stato interrogato dalle autorità inquirenti circa il complotto.

«Un giorno — ha detto il generale — si è presentato a casa mia il tenente Vannay, il quale mi chiese se ero disposto a recarmi a Graz dove avrei dovuto trattare con una personalità. Avendo chiesto spiegazioni il Vannay mi disse che solo Ladislao Temesvary era autorizzato a fare nomi e a parlare della cosa. Dopo mezz'ora Vannay tornò da me, accompagnato da Temesvary, il quale mi disse che a Graz avrei dovuto trattare con l'ex-deputato Otto Hoffmann. Questo nome non mi era sconosciuto, a mia domanda Temesvary rispose che il dott. Hoffmann voleva offrire, a nome del Governo jugoslavo, 700.000 pengö a scopi di organizzazione.

«La cosa mi sorprese vivamente, ma Vannay e Temesvary mi spiegarono che la Jugoslavia desiderava ottenere la neutralità dell'Ungheria in caso di un conflitto italo-jugoslavo. Respinsi l'offerta dicendo che era ridicolo parlare di una simile questione. Spiegai anche che non si poteva immaginare che l'Ungheria tradisse l'amicizia italiana. Poi mi interessai sul conto dell'Hoffmann e seppi che egli era stato a suo tempo condannato in contumacia, poichè fu lui che, con l'aiuto di armi serbe, proclamò a suo tempo la repubblica del Baranya. Questo mi indignò e dissi che non potevo trattare con i traditori della patria».

La morte del pittore Franzoni

LUGANO, 7

Si annunzia la morte avvenuta a Ginevra del pittore ticinese Alberto Franzoni nato a Locarno nel 1848. Il Franzoni era d'antica origine italiana. Infatti i suoi antenati discendevano dal Duca di Aquitania e dalla famiglia di Papa Innocenzo XI. Come pittore Alberto Franzoni fu artista apprezzatissimo. Lascia anche diversi libri d'arte.

Tumulti di fanatici

alla Conferenza panislamica

GERUSALEMME, 7

Hanno avuto inizio stamane i lavori della Conferenza panislamica. Un clamoroso incidente è scoppiato quando un capo del partito waldista ha recato al Congresso il saluto a nome di tutti gli Egiziani sia mussulmani sia cristiani. Una protesta di brutale fanatismo si è scatenata simultaneamente da varie parti al grido che i cristiani nulla hanno di comune coi mussulmani. Il medesimo oratore ha provocato un secondo tumulto quando si è dichiarato portavoce del presidente Wafd. Il delegato egiziano, favorevole all'attuale Governo di Sidky pascià, è insorto interrompendo l'oratore come un energumeno. Ne è seguita una violenta colluttazione, troncata a fatica per l'intervento personale del Gran Mufti.

Inizio d'un ciclo culturale

italo-romeno

BUCAREST, 7

All'Università di Cernauti si è iniziato un ciclo culturale italo-rumeno seguito con vivo interesse. La prima conferenza è stata tenuta dal prof. D. Cortese su: «La donna italiana ed il medio evo». Vi ha assistito un folto pubblico che ha molto festeggiato il conferenziere. E' seguito il prof. Giorgio Oberti, nuovo lettore di italiano in quell'Università, il quale ha tenuto la sua prolusione trattando di Nicolò Machiavelli come prosatore.

Dalla raccolta della Gazzetta,

Centocinquant'anni fa

(1781)

Milano. — L'Eccellentissimo Senato Veneto ha finalmente stabilito di mandare a Torino il sig. Vignola attuale Residente di quella Serenissima Repubblica in questa capitale, col carattere di Residente straordinario per ultimare l'accomodamento delle vertenti pendenze di ceremoniale con quella Corte, e quindi reciprocamente spedirsi i Ministri Residenti per gli affari, come venne praticato in avanti da ambedue le potenze, tra le quali sembra siasi già restituita la buona armonia.

Cent'anni fa

(1831)

Parigi. — Due commissari di polizia assistiti da sei agenti si sono trasferiti questa mattina a 7 ore in via Nuova de Berry, presso il sig. Misley, profugo italiano e direttore in compagnia dello sciagurato Menotti, della sedizione di Modena, e quivi dopo aver fatto le più minute investigazioni hanno preso un esteso carteggio. Si videro i sei agenti uscire dalla casa del sig. Misley carichi di voluminosi plichi. Sembra per altro che non abbiano fatto scoperte di gran rilievo.

Cinquant'anni fa

(1881)

Londra. — Si ha da Cipro regnare gran fermento nell'isola contro gli inglesi. Una deputazione di notabilità presentossi al Governatore chiedendogli l'istituzione di un Parlamento ed altre riforme.

Venezia. — Fra i molti meriti che il co. Manfrin si acquistò verso Venezia, vi fu anche quello di avere colla sua insistenza ottenuto che il Ministero rifiutasse il suo assenso alla vendita della Villa reale di Stra, ed anzi dichiarasse il relativo palazzo essere un monumento nazionale. Ma quell'egregio cittadino non intendeva che a ciò si limitasse l'opera sua e si adoperava altresì affinchè quel possedimento venisse utilizzato a pubblico vantaggio, istituendovi una Scuola pratica regionale di agricoltura, orticoltura e giardinaggio . . .

. . . L'ostinazione del Ministro Baccarini a non voler tenere alcun conto delle legittime aspirazioni di Venezia ad essere la testa di linea della ferrovia della Pontebba e dei suoi diritti, fece sì che l'opera costruttrice del co. Manfrin venisse troncata a metà. Ma l'idea è troppo nobile, è troppo proficua perchè abbia per la mancanza di un uomo, a rimanere senza effetto. Noi abbiamo quindi udito con molto piacere, che alcuni egregi cittadini fra i quali abbiamo notato monsignor Bernardi, il sindaco di Murano cavaliere Colleoni, l'avv. Salvagnini, si siano oggi riuniti presso la Prefettura allo scopo di tradurre in atto il patriottico concetto. . . .

Come il Principe Nicola

era riuscito a sposarsi

VIENNA, 7

Del matrimonio morganatico del Principe Nicola che fu smentito ufficialmente, si hanno ora particolari. Il Principe Nicola non potendo contare sulla discrezione del borgomastro [illegible] chiese molto tempo prima la sua sostituzione e raccomandò la nomina dell'amministratore delle proprietà della signora Doletti Dumitrescu.

Pochi giorni dopo l'insediamento del nuovo borgomastro il Principe e la signora si recarono a Tohan, dove il matrimonio venne celebrato in piena regola. Da Tohan il Principe partiva subito per Sinaja allo scopo di ottenere l'approvazione del fratello al vincolo ormai contratto, approvazione indispensabile poichè senza di essa, in base allo statuto della Famiglia reale, il matrimonio è nullo.

Una smentita romena

BUCAREST 7

L'Agenzia telegrafica rumena pubblica un comunicato della Presidenza del Consiglio che smentisce le voci correnti una pretesa rinunzia del Principe Nicola alla sua qualità di membro della Famiglia Reale.

SPIGOLATURE

Nella *Stampa della Sera* di Torino, Riccardo Scaglia rievoca le vicende storiche del secolare Palio di Asti, coevo di quello senese. La pittoresca costumanza medioevale era caduta in disuso nel 1861, dopo circa sei secoli di continuati trionfi, ma in questi ultimi anni è stata restituita al suo antico suggestivo splendore per la volontà e l'amorosa cura di quell'animatore incomparabile che è l'on. Vincenzo Buronzo, podestà di Asti. «La bella tradizione — scrive lo Scaglia — risale alla metà del secolo XIII cioè al tempo in cui Asti, ricco e libero Comune repubblicano, era nel suo massimo fulgore. Riferisce il cronista Guglielmo Ventura che nell'agosto del 1275 gli astesi corsero il Palio attorno alle mura della finitima Alba, in segno di esultanza per la vittoria riportata e di dispregio verso la città vinta, come era consuetudine dei tempi. Sappiamo infatti dal Muratori che allorchè un popolo «era costretto a rifugiarsi fra le mura della sua città, il vincitore faceva correre il palio da cavalli fino alle porte di quella città. Ma già nel 1275 — e forse fin dal 1250 — il Palio si correva annualmente in Asti, nel la ricorrenza della festa patronale di S. Secondo. Anche oggi dì, conformemente alle vecchie leggi regolatrici della corsa, i cavalli sono montati dai fantini a dorso nudo ed hanno per redini il solo filetto, e a rigor di termini i guidatori non dovrebbero fare «alcuna treccia o anello nel crine del cavallo per tenersi nella corsa, ma solamente appigliarsi al crine sciolto». Anche i caratteristici premi sono oggidì gli stessi che venivano assegnati nei tempi andati. Il «Palio» ricco drappo di velluto cremisi su cui è effigiato San Secondo a cavallo spetta naturalmente al vincitore. Gli altri premi sono la borsa di velluto con monete d'argento, gli speroni d'oro, il gallo vivo e l'acciuga con l'insalata. A ognuno dei cinque premi è unita una somma in denaro».

*

L'attuale spedizione poliziesca contro i banditi còrsi — scrive l'*Eclaireur* — ha già avuto dei precedenti. Nel 1857 si trattava d'impadronirsi del celebre «Bellacoscia» (il suo vero nome era Antonio Bonelli). Sul suo capo pendevano quattro condanne a morte. Nel 1848 aveva ucciso il notaio Marcangi, sindaco di Bocognano, col quale aveva avuto delle questioni. Nel 1852 uccise Giovanni Battista Marcangeli, che aveva sposato contro la sua volontà una ragazza che egli amava e che voleva far sua. Nel 1854 tolse la vita a Sebastiano Vizzanova suo avvocato e fidanzato della sorella, colpevole di averla abbandonata. E infine uccise nel 1855 un pastore che aveva servito di guida ai gendarmi incaricati di arrestarlo. Parecchie spedizioni furono organizzate senza poter raggiungere il ricercato, che teneva la macchia con uno dei suoi fratelli. La giustizia fece incarcerare un centinaio di abitanti sospettati di avvertire i banditi o di dar loro asilo. Ma non s'ebbe alcun risultato. «Bellacoscia» non fu mai preso. Nel 1892, vecchio, ammogliato e padre di famiglia, si arrese per scontare una quinta condanna conseguente al ferimento di un gendarme. Le altre quattro erano passate in prescrizione.

*

Uno dei personaggi privilegiati della Casa reale d'Inghilterra è il pappagallo del re Giorgio. «Charlotte» — scrive il *Matin* — è una quadrigenaria, dalle belle penne rosa e grigie. Essa nacque in Australia, ma è a Porto Said che il Re, allora giovane ufficiale di marina, ne fece l'acquisto. Da allora la bestiola lo ha accompagnato in parecchi viaggi. La si trasporta in una gabbia imbottita, sorvegliata dal cameriere particolare del re. Al castello di Balmoral e al palazzo di Buckingham, la gabbia di «Charlotte» ha il suo posto nella biblioteca del Re. Quando Giorgio V legge i giornali del mattino, il pappagallo va a posarsi sulla sua spalla. «Charlotte», quando vuole, sa essere eloquente. Ha un vocabolario molto variato di termini marinareschi. Qualche volta parla il francese abbastanza correttamente. L'età matura la trae a ricevere i visitatori con una freddezza che assomiglia allo sdegno. La sua voce, alta e penetrante, ha terrorizzato più di un timido, che introdotto per la prima volta alla presenza del re sentiva chiedersi imperiosamente «Che cosa volete?»

*

Alle vendite dell'«Hotel Drouot» si trovano talvolta degli oggetti utili e bene conservati che non attirano la ressa dei concorrenti, ed altri che raggiungono prezzi inverosimili soltanto per i ricordi che racchiudono. Sacha Guitry — scrive la Petit Gironde — che fa raccolta di oggetti rari, ha pagato 20.000 franchi il calamaio di Flaubert. Non è il prezzo di un calamaio, ma bisogna pensare che ha contenuto l'inchiostro col quale lo autore ha scritto «Madame Bovary». Prezzi di affezione ebbero pure la vestaglia dell'autore di «Salammbô», e una tazza di porcellana nella quale prendeva il suo cioccolato tutte le mattine. Il feticismo ha profonde radici nel cuore degli uomini, ma il contrasto è forte quando passando dal calamaio di 20.000 franchi in una sala vicina un elegante letto a due posti non trova acquirenti neppure per 50 franchi. Chi sa quali bisogni, quali gioie, quante pene, quante malattie avrà raccolto quel letto; ma non ha nessuna storia. Ecco la sua colpa. Era un buon letto, ma senza passato, e nei tempi nei quali viviamo, non è utile essere sconosciuti.

LIBRI NUOVI

* Antonio Mingarelli: «Il grido sull'argine» - Novelle. L. Cappelli Ed. Bologna - L. 10.—.
* Roberto Castellani: «La scena passata», Novelle - Ed. Bologna L. 8.—

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visti gli atti relativi alla concessione della Tombola promossa dall'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani a beneficio dell'Istituto di Educazione degli Orfani e figli del popolo abbandonati della città di Gallipoli e circondario,

Visto il Piano e il Regolamento della Tombola suddetta,

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 214, primo capoverso, del Regolamento sul Lotto 9 Agosto 1926, n. 1601:

RENDE NOTO

che l'estrazione dell'anzidetta Tombola con premi in contanti per l'ammontare di Lire 700 000 avrà luogo immancabilmente in Roma il giorno

23 DICEMBRE 1931 - X.

alle ore 19.30 (7.30 pom.)

nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Umiltà ove ha sede l'ufficio del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.

Roma 3 Dicembre 1931-X.

Il Prefetto: F. MONTUORI

CRONACA di VENEZIA

Inaugurazione della Scuola Sindacale con un discorso del prof. Carnelutti

La Scuola Sindacale, che sarà inaugurata lunedì 14 corr., con una lezione del prof. avv. Francesco Carnelutti su «Disegno e realtà dell'ordinamento corporativo» s'è ormai completata la propria organizzazione che s'informa all'ordinamento, prescritto con apposito statuto approvati dalla Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti Professionisti ed Artisti.

Il piano degli studi comprende le seguenti materie: Istituzioni di Diritto privato (diritto civile e commerciale); Istituzioni di Diritto pubblico con particolare riguardo all'Ordinamento Corporativo (diritto costituzione ed amministrativo). Diritto Corporativo e storia e tecnica delle Organizzazioni Sindacali fasciste; Legislazione sui rapporti individuali e collettivi del lavoro e sulla previdenza sociale; Principi di economia con particolare riguardo all'Ordinamento Corporativo, (economia politica e politica economica corporativa), Diritto tributario ed elementi di ragioneria e contabilità.

I laureati e gli studenti in giurisprudenza che abbiano già superato gli esami relativi sono esonerati da rispondere agli esami sulle seguenti materie: Istituzioni di Diritto pubblico; Istituzioni di Diritto privato; Elementi di economia (parte generale), Elementi di Ragioneria e Contabilità.

Possono essere iscritti alla Scuola allievi ordinari ed uditori. Gli ordinari (con la domanda di iscrizione in carta libera) debbono presentare: 1) o un diploma di Scuola media superiore o un certificato comprovante che l'aspirante è funzionario di concetto di Associazione Sindacale; 2) il certificato di buona condotta morale sostituibile con un certificato recente di iscrizione al P. N. F.; 3) quietanza di tassa d'iscrizione.

La tassa di iscrizione è di L. 50 sia per gli studenti ordinari sia per gli uditori; la tassa d'esame è di L. 20, quella di diploma di L. 30.

Le iscrizioni si ricevono per tutto il mese di dicembre presso la Segreteria del R. Istituto Superiore di Studi Economici e Commerciali (Ca' Foscari) e presso la sede dei Sindacati fascisti Professionisti ed Artisti (S. Fantin calle della Verona 1901).

Il gr. uff. Beppe Ravà Vice-Presidente del Consiglio Prov. dell'Economia

La Prefettura comunica:

«Con recente decreto del Ministro delle Corporazioni, d'intesa col Ministro dell'Interno, il gr. uff. ing. Beppe Ravà è stato nominato Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa».

L'ing. Beppe Ravà giunge all'alta carica alla quale è stato opportunamente designato, dopo una lunga e severa preparazione di studio e di lavoro.

Non va dimenticato che a lui principalmente si devono le idee e le iniziative, per le quali fu creato nel 1914 quell'Istituto per il lavoro di Venezia, dal quale per la prima volta in Italia è partito un movimento di valorizzazione delle piccole industrie e dei prodotti dell'artigianato.

Beppe Ravà — discepolo amatissimo di Luigi Luzzatti — ha saputo infondere tale vigore di vita all'Istituto da lui creato, che la sua attività si è successivamente allargata prima alla regione veneta, poi alle Tre Venezie con la Federazione degli istituti preesistenti di Bolzano, Rovereto, Gorizia e Trieste, infine all'intera Nazione, con la costituzione dell'Ente Nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, del quale l'ing. Ravà fu il primo Presidente e che spontaneamente lasciò, per orientare l'azione tecnica a beneficio della piccola industria ed uno stretto armonico coordinamento con le Associazioni sindacali.

Appassionato pioniere nel campo dell'istruzione professionale, vice presidente del Consorzio provinciale dell'istruzione tecnica, organizzatore sagace di importanti manifestazioni d'arte decorativa, conoscitore profondo di tutti i problemi economici veneziani, l'ing. Beppe Ravà porterà nella sua nuova carica un inesausto spirito di iniziativa, una attività energica, un amore appassionato per la nostra città.

Il cav. uff. Francesco Rossi promosso Consigliere di Cassazione

Ci è giunta notizia da Roma, della promozione a Consigliere di Corte di Cassazione di uno dei più stimati magistrati della nostra Corte di Appello: il cav. uff. Francesco Rossi.

Con la classifica di «merito distinto», il cav. uff. Rossi, ancora giovane di età, è chiamato all'alta funzione giudiziaria. S. E. il Ministro Rocco, in considerazione delle sue attitudini direttive, lo ha, con lo stesso Decreto, nominato presidente di Sezione della Corte di Appello di Trieste.

Il cav. uff. Francesco Rossi è un magistrato di cospicuo valore. Dotato di fervido ingegno, di profonda dottrina e di integrità e fermezza di carattere, Egli, dovunque abbia esercitato il nobile ministero, ha saputo conquistarsi vive simpatie. E' un veneto: è nato a Malo; il paese dell'alto vicentino.

Nella sua carriera, davvero brillante, ha percorso, con decoro, tutti i gradi nell'amministrazione della giustizia. Nel 1898 fu nominato uditore presso il Tribunale di Venezia. Occupò in seguito la carica di Procuratore del Re aggiunto a Verona e poi a Venezia. E' stato anche, giudice apprezzato, ai Tribunale di Milano e di Udine. Esercitò, con squisito senso delle difficile funzione affidatagli, le mansioni di Procuratore del Re prima ad Alba e poi a Pordenone.

Si trovava a Venezia, presso la nostra Corte di Appello, addetto alla seconda sezione dal 1922.

In qualità di Consigliere anziano ha presieduto, spesso, importanti dibattiti, penali dando sempre prova di obbiettività e di acume.

E' una perdita per la Corte l'allontanamento suo; perdita mitigata dal compiacimento, che tutti i Magistrati ed il Foro sentono, per la meritata promozione.

Appena la notizia si è sparsa nell'ambiente giudiziario, il cav. uff. Rossi è stato calorosamente complimentato da superiori, colleghi ed avvocati.

Ci associamo, noi che abbiamo esperimentate le intelligenza e il buon cuore che lo adornano, alle congratulazioni, augurandogli di assurgere a più alti, ambiti fastigi.

Il patrimonio dell'O. P. Manicomi

ROMA, 7

Il Ministro per le Finanze, a nome del Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha presentato alla Camera dei Deputati, nella seduta del 3 dicembre 1931, il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. L. 22 ottobre 1931 n. 1485 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 27 novembre 1931, concernente la devoluzione alla provincia di Venezia del patrimonio dell'Opera pia Manicomi di San Servolo e di San Clemente della stessa città.

Le previsioni del tempo

La situazione si mantiene frammentaria e complessa, e sono particolarmente da segnalare una depressione Mediterranea ed un promontorio di alta pressione che avanza dall'Atlantico sull'Europa centrale; il tempo resterà instabile con alternative di leggere precipitazioni e di rischiaramenti.

Una pubblicazione del primario prof. dott. Chiasserini

E' uscito il supplemento al n. 10 ottobre 1931, del *Giornale Veneto di Scienze Mediche*, il quale contiene la Relazione clinico-statistica biennale della III Divisione chirurgica dell'Ospedale Civile di Venezia, relazione stesa dallo stesso direttore della III Divisione, primario prof. Angelo Chiasserini.

Come è scritto nell'indirizzo rivolto al Presidente dell'Ospedale e posto a mò di prefazione, la relazione riassume brevemente il lavoro compiuto in tre anni, dal giugno 1928 al giugno 1931, dal prof. Chiasserini e dai suoi assistenti. Si tratta di un lavoro non indifferente, comprendente 2100 operazioni, parecchie migliaia di medicature e di visite di ambulatorio, centinaia di esami cistoscopici e funzionali dei reni, insomma tutto quanto riguarda l'assistenza per il detto periodo a un totale di 3900 ricoverati.

Nel primo capitolo del libro è la parte generale che riguarda il funzionamento dell'intera III Divisione, nel rimanente la descrizione e illustrazione di particolari interventi chirurgici.

Assunzione di invalidi in qualità di guardiani idraulici

La delegazione dell'Associazione Famiglie Caduti ed invalidi per la causa nazionale, informa che presso il Ministero dei Lavori pubblici è aperto un concorso per alcuni posti di guardiano idraulico.

Qualora vi fossero degli invalidi per la causa nazionale che aspirassero ad uno di questi posti, essi potranno a mezzo della delegazione stessa inoltrare domanda.

Per schiarimenti rivolgersi alla delegazione.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Il Cigno» — Ore 21: «Robina in cerca di marito».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 15: «La Favorita» — Ore 21: «Sonnambula».

ROSSINI. — Ore 14: Premiere «La Dea errante con Alice Joyce e H. B. Warner. Segue «Il Re delle patate» cart. anim.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21. F. I. La Fenice: «L'on. Campodarsego».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Vele ammainate». Parl. in italiano, Produz. Cines Pittaluga, int. Dria Paola e Carlo Fontana. Rivista Cines N. 16. «Ranocchio mamaculone» (cart. anim.).

S. MARCO. — Dalle ore 14: «Delitto Karamasoff» con Anna Sten e Fritz Kortner, odoroso poema drammatico. Grande successo.

MODERNISSIMO. — Dalle 14 a prezzi popolari 2 e 3 continuano le repliche di «Figaro e la sua gran giornata» cap. Cines Pittaluga int. Gianfranco Giachetti e Leda Gloria. Segue Rivista Cines N. 15 e «Topolino e l'atleta».

ACCADEMIA. — Dalle 14: «Femmina e madre» con R. De Liguoro. In varietà successo di «Lia e Mareglia».

MASSIMO. — Dalle 14: «Valzer d'amore» passionale capolav. sonoro con Lilian Harvey e Willy Fritsch. Nel nuovo sonoro Luce «L'aspeciale organizzazione nautica dei pompieri veneziani», «Incontro di calcio Roma-Napoli» e altre attualità.

ITALIA. — Dalle 14: «Tarakanova» colosso sonoro e cantato nella mirabile interpret. di Edit Johanne e Olaf Fiord. Nel Luce sonoro: La visita di S. E. Grandi agli Stati Uniti.

MODERNO. — Dalle 14: «Alle soglie di un Impero» sonoro e cantato con Renata Muller. Segue «Matrimonio di ranocchio» disegni animati.

La radio di oggi

Oggi a mezzogiorno le nostre stazioni, in collegamento con Radio-Vaticano, diffonderanno il suono delle campane della Basilica di S. Pietro di Roma.

La supertrasmissione della serata ci è offerta da *Mulhacker* alle 20.5 con il concerto di Wasa Prihoda, celebre virtuoso del violino, cara e vecchia conoscenza del pubblico veneziano che anche lo scorso marzo ebbe occasione di ammirarlo e di acclamarlo. L'odierno programma è di quelli in cui un violinista ha modo di sfoggiare tutte le sue doti di tecnica e di interpretazione, e se un osservazione si può movergli è quella di essere composto per intero di musiche che troppo frequentemente abbiamo occasione di sentire nei concerti violinistici, difetto che in linea generale è un bene perchè può porgere un termine di paragone nel caso odierno del resto non necessario: la «Sonata in re minore» di Brahms, la celebre «Folias» di Corelli, il «Concerto in re maggiore» di Paganini, e poi più lievi composizioni, quali l'«Ave Maria» schubertiana, il Valzer del «Cavaliere della rosa» di Strauss e la fantasia di Sarasate sulla «Carmen» che ben a ragione in uno dei suoi obbiettivi articoli di critica musicale Mario Pascolato definì come antipatriottismo. Peccato che non ci sia concesso di gridare all'artista tutta la nostra ammirazione e di poter godere ancora della sua arte in una lunga serie di bis, che egli certo non ci negherebbe. Altrove nulla di specialmente interessante, le stazioni italiane si danno o a un'onesta banda (*Roma* ore 21) o a un economico grammofono (*Trieste* ore 21 «Lucia di Lammermoor») o anche a un'orchestra sinfonica (*Triangolo* ore 21), sulla quale non ci diffondiamo perchè le condizioni di ricevibilità delle stazioni del Nord sono piuttosto critiche. Potrà riuscire interessante, se non troppo ameno, il concerto di musica ebraica di *Bruxelles II* alle 21, nel quale rileviamo la bellissima «Kaddisch» di Ravel; musica sacra cattolica in occasione della festa dell'Immacolata Concezione avremo invece a *Bruxelles I* alla stessa ora, nella serata della Radio Cattolica Belga. Concerto orchestrale a *Londra* Naz. a *Budapest* e a *Bucarest*. Agli amatori dell'operetta! Ne avrete una di completa di Offenbach alle 22.10 «Il marito davanti alla porta da *Suisse Alemanique*, e poi musiche viennesi vecchie e recenti da *Heilsberg*, e, ancora, selezione di operette di Strauss, Lehar, Suppè, ecc. ecc. da *Lipsia* alle 22.15 e da *Vienna* alle 19.40. Seguirà da quest'ultima alle 21.50, Lili Gyenes con le sue 20 zingare, ma la televisione, ahimè, non è ancora entrata nel dominio pratico.

g. p.

Musiche di G. G. Bernardi e di Fael al "Puccini,, di Udine

La settimana scorsa ha avuto luogo al Teatro Puccini di Udine la celebrazione di S. Cecilia con un concerto nel cui programma accanto a musiche vecchie o note come quelle del Veracini, del Tartini, del Boccherini e del Martucci erano pagine moderne di autori quali Alessandro Longo, Edoardo Berlendis e Mario Tarenghi. Tra queste vennero eseguite «Caecilia», il progressivissimo oratorio per soli, coro ed orchestra del nostro G. G. Bernardi, il quale, esposto in ottima edizione, dal M.o Antonio Ricci riscosse un festosissimo successo, e due nuovissime composizioni di Vittorio Fael, l'ammirato secondo violino del «Quartetto Veneziano del Vittoriale», ora insegnante di violino presso l'Istituto Musicale «I. Tomadini» di Udine. Le due composizioni e cioè «Sarabanda» per orchestra d'archi e «Berceuse triste» per oboe e orchestra, espressa questa ultima squisitamente, nella parte del solo, dal prof. Italo Toppo, sono opere di molto pregio per la schiettezza dell'ispirazione e per le qualità singolarissime della loro fattura. Anche i brani del Fael vennero accolti dal pubblico con le feste più pronte e calorose.

Il terzo concerto della Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 21.15 nella Sala del Civico Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello» avrà luogo il terzo concerto dell'annata esecutore il violoncellista Gregor Piatigorsky.

Il ritorno del Prefetto

Alle ore nove e venti di ieri mattina è tornato da Roma S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti.

Alle Cucine Economiche

Razioni distribuite dal 16 al 30 novembre alle Cucine di S. Giovanni Evangelista a L. 1 N. 3231.

Sciarada a premio

Senza il *primiero* non si fa la guerra
Il mio *secondo* sta nel Cielo e in terra
Io *me* si chiude tutto ciò che vuoi
Ecco le chiavi, aprile se puoi.

L. M.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE

NOME E COGNOME

Tribunale di Venezia

Impermeabile nell'auto

(Udienza del 27 u. s. - Presidente Vitale; Giudici Rossi e Sesso; P. M. Prospero; Cancelliere Farinea.)

Il 21 ottobre u. s. il sig. Delzotto Cesare arrestava la sua automobile davanti una cacetteria sita in Mestre in via Piave lasciando incustodito nella macchina un impermeabile. Per caso usciva in quell'istante dal esercizio certo Terzo Cesare di Antonio di anni 27 abitante a Mestre il quale mal sopportando senza soprabito l'umidità vespertina, si appropriò dell'impermeabile che la occasione gli offriva e lo indossò pacificamente. Denunciato per furto il Terzo si giustificò affermando che egli era ubbriaco e che quindi non poteva rendersi conto di quello che faceva. Il Tribunale, udita l'arringa dell'avv. Gigli, lo condanna alla pena di mesi 5 di reclusione e lire 300 di multa.

Entrando per la finestra

Liberale Giuseppe di Ottaviano di anni 25 nato e domiciliato a Cavarzere, avendo notato, durante una delle sue amene passeggiate, una finestra aperta a portata di mano, entrò decisamente nel appartamento di certo Emilio Trevisan di Francesco di anni 42 sito in quel di Cavarzere. Poichè per sua natura curioso non mancò di rovistare in un cassetto che dall'aspetto doveva racchiudere alcunchè d'interessante. Vi trovò infatti 42 lire che intascò precipitevolissimevolmente. Riconosciuto da alcuni vicini e denunziato dal padrone di casa il Liberale confessò candidamente la sua impresa. «Go sentio de tanti che i dise che casca via per la porta i se entrai per el balcon senza che per ciò fato i li gabia messi i preson, mi che veramente non so gnanca mai sta cassà fora per la porta, el sior poi dirlo». Il Tribunale, sopportato le condanna a otto mesi di reclusione e lire 666 di multa. Difensore avv. Bondul.

S. Donà di Piave

Treviso 2 - San Donà 3-3

Il Treviso sceso fra noi con l'aureola di capolista del girone, ha ben meritato di vincere per l'omogeneità dell'inquadratura e la decisione della linea.

Contro i ranghi fortemente rimaneggiati del S. Donà la vittoria dei verdi si è delineata fin dal 1.o tempo con il Treviso con 3 tiri micidiali ma non imparabili se Caramel fosse stato l'ammirato portiere di tante partite, si è portato in netto vantaggio. Il primo goal fu segnato su azione personale del mezzo destro trevisano con tiro bellissimo dal basso in alto, poco dopo pareggio sandonatese su difettosa parata di Carniato in seguito a calcio di punizione del limite dell'area (12 minuti). La gioia del successo è di breve durata perchè al 14 m. ed al 18 m. il Treviso si porta di nuovo in vantaggio.

Nella ripresa gli ospiti partono di scatto e conseguono al 1.o minuto il 4.o goal. Il giuoco si fa sempre più animato e scorretto, tanto che l'arbitro deve espellere un giocatore trevigiano ed in questo frattempo Fiorotto porta a 2 i punti per il S. Donà. Una discesa trevigiana culmina con un tiro sul palo che rimbalza sulla testa di Orlando ed il pallone si insacca nella rete sandonatese. Punti dal nuovo smacco gli azzurri sembrano riscuotersi ma quantunque pure un nuovo goal di Fiorotto riduce lo svantaggio a soli 2 punti il S. Donà non riesce a rimontare la distanza e finisce la partita inutilmente all'attacco.

Buono l'arbitraggio del sig. Pedrazzini del G. A. V. quantunque talvolta fischiato dal pubblico per aver troppo onestamente applicato quel regolamento che pochi giocatori e pochissimi spettatori conoscono.

Per l'addio ad un partente

Con recente provvedimento della Confederazione Sindacati agricoltori e mezzadri, il delegato di questo Mandamento sig. Bruno Crocco che da vari anni ha con vera passione collaborato per gli interessi a favore della classe dei mezzadri e fittavoli, è stato, a sua domanda, trasferito a Bergamo. Agricoltori e camerati hanno stabilito di dare un banchetto d'addio al partente, e pertanto invitano coloro che intendono prendervi parte ad inviare la loro adesione all'albergo Battistella, ove il banchetto avrà luogo domani mercoledì.

Le gare di oggi

Oggi si iniziano i campionati liberi di prima categoria ai quali la S. S. F. di San Donà partecipa con la seconda squadra. Scenderà per la prima partita che si inizierà alle ore 13, la squadra di Jesolo, giovane undici che promette assai bene.

Alle ore 15.30 si disputerà una seconda partita fra il gruppo sportivo portuale di Venezia, capolista del proprio girone del campionato liberi veneziani, e la prima squadra sandonatese.

Ceggia

Corso d'istruzione professionale per contadini

Ha avuto inizio ieri, presso la Casa del Fascio, il corso d'istruzione professionale per contadini diretto dall'egregio prof. Antonio Cella, direttore della Cattedra d'Agricoltura di S. Donà di Piave.

Numerosi sono stati gl'intervenuti delle varie Agenzie agricole, specie giovani dai 15 ai 25 anni. La parola del prof. Cella è stata ascoltata col più vivo interesse dai convenuti, che si ripromettono di frequentare il Corso per ritrarne i migliori vantaggi.

Gara di calcio

Oggi, martedì, alle ore 14.30, nel nostro campo sportivo s'incontreranno la locale Libertas B con il Gruppo calcistico di Noventa di Piave, per la disputa del Campionato Ulciano.

La partita, che si prevede quanto mai interessante, sarà giuocata con qualunque tempo.

Mercato mensile

Venerdì 11 corrente avrà luogo in Ceggia il rinomato mercato mensile di bestiame e merci, che si svolgerà nelle due apposite piazze con le consuete agevolazioni.

Pesa pubblica, scalo merci, servizio veterinario.

Mirano

Ferrovieri C.-Mirano 5-3

Sul campo sportivo di via Porara sono scesi ieri i Dopolavoristi ferrovieri di Venezia a disputare una partita amichevole di calcio colla nostra giovane squadra. La clemenza del tempo ha permesso una insolita affluenza di giovani appassionati.

L'arbitro sig. Bergamini, che accompagnava la squadra Ferrovieri, ha fischiato l'inizio della partita alle 14 e 30.

La palla è ai Ferrovieri che cercano subito la via della rete e impegnano il bravo Sorato che ha saputo oggi più che mai difendere i colori della sua squadra. L'accanimento dei Dopolavoristi obbliga i miranesi in corner al sesto minuto e li rende quasi padroni della situazione. E' così che dopo alternate azioni, sventate dalle singole difese, i Ferrovieri a bomma una serrata discesa e colgono di sorpresa il primo punto, fissato al 30' minuto di gioco.

Persiste l'azione predominante dei Ferrovieri che obbligano ancora in corner senza però segnare. I nostri giovani che si erano mantenuti all'altezza della situazione, subiscono un momento di rilassatezza e di questo ne approfittano gli avversari che segnano uno dopo l'altro due punti dei quali uno molto discutibile avendo il pallone toccato il trave superiore nella parte esterna: l'arbitro concede egualmente il punto. Termina così il primo tempo, con tre punti a favore dei Ferrovieri.

La ripresa coglie nuovamente di sorpresa il portiere miranese al quinto minuto. Il pubblico incita la squadra beniamina ed è così che vediamo una felice scappata della mezz'ala destra Cavallari che, dopo aver rimontati due avversari, benchè ostacolato, scaraventa il bolide nella rete di Funes. Lo smacco non disarma gli avversari che anzi dopo dieci minuti di alternati palleggi, trovano per la quarta volta modo di segnare. Registriamo altri due corners al 25 e 30 minuto contro il Mirano senza però alcuna sorpresa. Al 35 minuto un fallo in area di rigore, l'arbitro concede un calcio di rigore a favore del Mirano che Cavallari tramuta in goal. Il successo infervora viepiù i giovani miranesi che insistono ed al 37 minuto per merito di Bortoletto su passaggio di Cavallari segnano il terzo ed ultimo punto a loro favore.

Il gioco segue fino alla fine senza alcunchè di rilievo e trova i Ferrovieri vincenti per 5 a 3.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Bergamini.

Dolo

Pro opere assistenziali

Il Podestà, dott. cav. Pietro Pra, e l'attivo Comitato Opere Assistenziali sta raccogliendo le offerte perchè le cucine economiche abbiano da funzionare durante la stagione invernale in maniera che più bisognosi possano averne un beneficio.

Siamo certi che tutta la popolazione risponderà all'opera del benemerito ed attivo comitato.

Stra

Gaetano Cigala festeggiato

Sabato sera, all'albergo Zaggia, ebbe luogo una modesta e simpatica cena di camerati ed amici per festeggiare il neo-cavaliere Gaetano Cigala per consegnargli le onorifiche insegne.

Al banchetto circa una settantina di persone sono intervenute, fra le quali il Commissario prefettizio del Comune sig. Carlo Bettime, il Segretario politico del Fascio sig. Emanuele Voltan, il Console colonnello Quartaroli comm. Ernesto, il dott. Giovanni Mazzi del direttorio del Fascio, il cav. del lavoro Luigi Voltan, il Segretario politico del Fascio di Fiesso d'Artico sig. Antonio Sabellico, il sig. Guido de Angeli, il sig. Andrea Bedendo, moltissimi camerati ed amici.

Quando il neo-cavaliere Gaetano Cigala entra nella sala tutti i partecipanti lo accolgono con un cordiale applauso.

Allo spumante il Segretario politico, camerata Emanuele Voltan, porse, a nome dei camerati, il saluto al neo-cavaliere, dicendosi ben lieto che il Governo fascista abbia premiato un funzionario attivo che per oltre quattro lustri ha servito con fedeltà ed onore.

Poi il camerata Sabellico ha consegnato una artistica croce di cartone, uno scherzo simpatico e geniale, opera del centurione Baldan e che ha riscosso il plauso di tutti.

La grande croce è stata appesa al collo del camerata Cigala fra gli evviva e la generale allegria. Alla fine il Console comm. Quartaroli, consegnando le onorifiche insegne al neo-cavaliere, ha pronunciato un magnifico e poderoso discorso, denso di pura fede fascista e di sano squadrismo, nel quale ha elogiato l'opera del cav. Cigala e presentando al festeggiato la croce di cavaliere della Corona d'Italia, terminò fra gli applausi e gli Eja dei presenti.

A tutti ha risposto il festeggiato, ringraziando commosso della dimostrazione di simpatia e di affetto a lui tributata.

Durante il banchetto, che fu servito egregiamente dal trattore sig. Zaggia, regnò la massima e più cordiale allegria.

Mira

Pro cucine economiche

Colonnello Sa... Podestà L. 130, Baroni dott. cav. uff. Ottorino ..., Lenzi ing. Cesare 30; Belinato Riccardo 50; Ditta Boato Arturo 50, Rossetto Gio. Batta 10; Barioli Guido 10; Agostini Angelo (oste) 5, Malotto Giovanni 10, Golin Girolamo 20, Zillio Vittorio 20; Pivato Giuseppe 20; Giupponi Guglielmo 1; Perale Adamo 10, Patrizio Francesco 30; Trevisan Antonio 3; Rossi Baldassare 5; Marchiori Maria e sorella 30, Quagliardi Ugo 20; De Gotzen dott. Giuseppe 20; Moro Lia dott. cav. uff. Mario ...

Riscosse allo stesso scopo dalle prof.ssa Bortoncello Maria; Bettini Antenore L. 10; Nalle Ernesto 10; Nalin Cesare 5; Famiglia Naccarelli legna e derrate; Rossi Pietro fu Angelo indumenti di lana; N. N. L. 100.

Portogruaro

Ardisi al Fascio

Il Segretario politico del Fascio di Combattimento dispone che tutti i fascisti partecipino in Camicia nera alle solenni onoranze funebri che verranno rese mercoledì mattina alla salma del camerata conte Camillo Valle, Podestà e Senatore del Regno.

Anche i Giovani Fascisti sono tenuti ad intervenire in divisa.

Il Fascio parteciperà al corteo funebre inquadrato al seguito del gagliardetto.

Scorzè

Tesseramento fascista

Entro il 10 dicembre dovrà essere provveduto alla rinnovazione della tessera del Fascio pel 1932 ed a versare il relativo importo di L. 6. Coloro che saranno in arretrato con le quote mensili dovranno pure liquidare ogni pendenza, caso diverso non sarà provveduto alla consegna della nuova tessera. Nel contempo si dovrà provvedere pure alla rinnovazione della tessera del Dopolavoro a versare anche per questa la quota di L. 6.

Per coloro che non provvederanno entro il termine stabilito e a quanto sopra disposto saranno presi dei severi provvedimenti disciplinari a carico degli inadempienti.

Le tessere dei dopolavoristi

Si avvertono tutti i dopolavoristi che entro il 15 dicembre dovrà essere provveduto alla rinnovazione della tessera del Dopolavoro pel 1932, versando la quota di lire 6.

Si fa nel contempo vivo appello a tutti i dopolavoristi del 1931, di procurare pel nuovo anno ognuno almeno un nuovo socio.

Per i dopolavoristi che più si avranno distinto e procurato il maggior numero di nuovi inscritti saranno assegnati degli attestati di benemerenza.

Rivista dei quadrupedi

Il Municipio avverte che nel giorno 21 dicembre alle ore 8 ant. nella nuova piazza del mercato avrà luogo la rivista generale dei quadrupedi (cavalli e muli). Sono previste multe gravissime agli inadempienti per parte dell'Autorità militare.

Quei contadini che avessero delle variazioni da denunziare per acquisto o vendita di equini, dovranno subito mettersi in regola.

Cinema al Dopolavoro

Questa sera al Cinema Dopolavoro verrà rappresentato «Sangue nostro» dramma poderoso interpretato dal grande tragico Rodolfo Schildkraut lo Zacconi americano. E' una interpretazione in cui risulta la nobile e complessa figura dell'interprete principale. Inizio dello spettacolo alle ore 7. Seguirà un interessante film L.U.C.E. e la brillante comica «Fatty sposo modello». Prezzi d'ingresso soliti.

Pro Opere assistenziali

Sono state versate al Podestà Segretario politico presidente del Comitato locale pro opere assistenziali da parte di tutti i dipendenti comunali la prima quota nella seguente misura:

Dott. Giuseppe Bonsegna L. 10, dott. Mainenna 10, dott. Silvio Mangoloni 10, Vedovato Ulderico 5, Bovolenta Oreste 5, Manaria Lino 5, Benedetti Matilde 5, Carisenni Maria 5, Zanata Valentino 5, Mistro Gustavo 5, Vedovato Bortolo 5, Barbon Giuseppe 3, Vanin Angelo 3, Antonello Anselmo 3, Barbiero Valentino 3, Viale Luigi 3. Totale L. 100.

Il Comitato comunale sarà quanto prima riunito per stabilire le basi principali per la raccolta di fondi e le modalità dell'elargizione dei sussidi.

Schio

Malo - Magrè 5-1 (1-0)

Il Malo va confermando anche nel volgente Campionato il buon nome che si è conquistato nella scorsa stagione sportiva, e di domenica in domenica va mietendo premi ed ambiti allori. Oggi è stata la volta della giovane e volonterosa squadra del Dopolavoro Magrè che ha dovuto cedere alla forte Campione veneta.

Il Magrè, fra delle più fiere battute, ha dimostrato di non avere tutti i ranghi a posto, sbagliando in pieno un calcio di rigore che l'arbitro aveva concesso in suo favore.

Il Malo, i suoi cinque goals li ha ottenuti due nel primo tempo e tre nella ripresa, segnati sempre dallo stesso giocatore e precisamente dalla veloce ed insidiosa mezz'ala destra Destro.

Il Magrè ha salvato l'onore per merito di Pilon.

Il Gruppo Sportivo Rossi-Schio W (2-0)

VICENZA, 6. — Il Dopolavoro Rossi che dopo il Malo va delineandosi una delle più pericolose squadre del girone, ha vinto anche oggi contro la quarta dello Schio, sia pur con scarso punteggio, ma con discreta facilità.

I dopolavoristi del Lanificio hanno evidentemente dimostrato la loro superiorità per tutto l'incontro ed in particolare nel primo tempo in cui hanno ottenuto i due goals della giornata. I protagonisti sono Grison, che ha segnato un calcio di rigore, e Zamberlan che ha saputo sfruttare una bella occasione sorprendendo la difesa ed infilando l'angolo sinistro.

ROCCHETTE 0. — Il primo tempo trova le due squadre alla pari: zero a zero. La ripresa vede il Rocchette lanciato a tutta andatura in cerca della vittoria che vi riesce sia pure a stento ad acciuffare. Berlato e Zaccaria segnano per il Rocchette, mentre Miola ottiene il punto per il Zanè.

Vicenza

Il Campionato Ulciano

Poche sorprese hanno caratterizzato la terza giornata libera se si eccettua la maramaldeggiata degli allievi bianco rossi sul Debba che si bene aveva sette giorni prima iniziato il campionato. Però una partita importante è stata rimandata ad oggi: Camisano-Berga e per ora la classifica attende questo nuovo incontro. Però i bianco-verdi campioni vicentini giocheranno oggi a Camisano col lutto in cuore per la immatura dipartita del loro appassionato Commissario Giuseppe C..., che fu caro anche al nostro giornale. La famiglia libera inclina, in giorno di lutto, il vessillo sulla bara del giovane appassionato e fervente animatore del calcio libero.

S. Lazzaro-Campedello 4-0

I ragazzi del Campedello hanno giocato sul Campo del Dop. Ferrovieri, una animata partita contro i più sicuri avversari del S. Lazzaro.

La superiorità di questa squadra nei primi 45 di gioco è stata nettissima e così tutti i quattro goals furono segnati nel 2. tempo e cioè al 40", 21', 31' e 32'.

La ripresa è stata più equilibrata e così il Campedello è riuscito a contenere in modo migliore l'avversario. Bene ha arbitrato Tosetto.

Juventus-Anconetta 3-3

E' stata una partita tirata condotta che però l'arbitro Polazzo ben ha saputo condurre a termine. Il primo tempo si è chiuso in favore della Juventus per due a uno. I punti furono segnati al 5 da Liberalesso L.; mentre Cappellari per l'Anconetta, su corner, al 6' pareggiava. Caldana al 27' portava la Juventus in vantaggio.

Nella ripresa Rigon al 29' ancora una volta dava il pareggio all'Anconetta, ma Ellero come una furia al 34' e 36' segnava due magnifici punti per la sua squadra. L'Anconetta si smontava e permetteva a Pennello di aumentare ancora il vantaggio al 42. L'arbitro al 44 espelleva due giocatori venuti a vie di fatto fra loro mentre proprio al 47' l'Anconetta con Rigon su punizione perveniva alla segnatura del suo terzo punto.

S. Marco-Fusinieri 1-1

Bella la vittoria del S. Marco sulla generosa squadra studentesca. Lo incontro è stato giocato alle 10 del mattino sul Campo di Viale Verona. Al 10' con Giaga il S. Marco ha segnato il suo primo goal e al 15' il Fusinieri perveniva al pareggio con un bel goal segnato da Canera. Poi le sorti han volto in favore dei rossi del S. Marco ed il bello incontro è finito con la vittoria di quest'ultimo per 4 a 1.

Pigafetta-Virtus 3-1

La Virtus passa da una sconfitta all'altra. Anche sul Campo dei ferrovieri per opera degli studenti del Pifafetta la Virtus ha dovuto abbassar bandiera. L'incontro è stato diretto dall'Ing. Fornasier.

Il primo tempo si è chiuso per 3 a 0 in favore dei vincitori. Avevano segnato al 5' e 15' Valerio e al 35 Stecchini. Al 40' un rigore calciato da Galla è stato bene parato dal portiere Alcibiade.

Il II tempo è stato più equilibrato e non ha visto che un sol punto, quello della Virtus segnato al 30' da Rossi.

Vicenza C.-Debba 9-0

Completa disfatta quella subita dal Debba per opera degli allievi di Beker. Un secco 9 a 0 ha salutato la fine della partita bene arbitrata da De Meda. I punti furono segnati al 1 tempo al 13. 16. e 31., nella ripresa al 13. 18. 20. 24. 35. 45 e cioè quattro da Camolese, tre da Todescato e due da Cesaro.

Un occhio perduto per una scheggia

Vittima di un incidente, che gli costerà la perdita della vista da un occhio, è stato ieri il contadino Angelo Uggeri fu Giacomo di anni 43, abitante a Santa Caterina. Mentre era intento alla potatura delle viti, è stato colpito alla cornea dell'occhio destro da una scheggia di legno che gli ha prodotto una ferita che fu medicata al nostro ospedale. Il sanitario si è riservato il giudizio, perchè ha fondata ragione di credere che il poveretto dovrà rimanere cieco di quell'occhio.

Bassano del Grappa

Il campionato dei liberi

La seconda giornata dei liberi, oltre che affermare il valore della squadra di Zorzi, ha messo in luce il nuovo undici di Breganze che in campo avversario, e contro la ben quadrata squadra del Dop. di Sandrigo, ha perso di stretta misura, dopo aver segnato per primo. Questi allievi in corso di campionato, si faranno certamente notare.

Smalteria-Novese 3-0

Agli ordini dell'arbitro sig. Parisotto, le squadre scendono in campo alle ore 14.30. Il primo tempo, pur conservando un carattere di equilibrio, dà modo ai verdi del Dopol. Smalteria di cogliere tre punti con Fiore, Cortellazzo e Manfrè I. La ripresa invece, quantunque segni la superiorità degli ospiti, termina senza nuovi goals per la strenua difesa dei novesi.

Sandrigo-Breganze 2-1

L'undici Sandrighese ha sudato un po' per riuscire vincitore dell'incontro che lo metteva di fronte alla giovane squadra di Breganze, nuova a campionato. E difatti gli ospiti hanno bene impressionato, e forse se non si fossero chiusi in difesa nella ripresa, la partita avrebbe avuto altro risultato. Segnano per primi gli ospiti a metà del 1. tempo. Nella ripresa i locali ottengono il pareggio all'8', e verso la fine portano a due il punteggio, malgrado la disperata difesa degli ospiti.

BELLUNO

L'attività dell'Opera Balilla nel mese di novembre

Attività militare

Auronzo: Inquadramento e formazione dei Manipoli Balilla. Avanguardisti per essere addestrati ai riparti in tutto il [illegible]

Forno di Zoldo: Istruzioni domenicali.

Limana: [illegible] di Educazione fisica.

S. Vito Cadore: Esercitazioni militari ai Balilla e Avanguardisti.

Vodo Cadore: Funziona regolarmente il corso per Capisquadra Avanguardisti.

Attività Ginnico Sportiva

Forno di Zoldo: Preparazione agli sport invernali.

Limana: [illegible] le domenicali al palazzo.

Attività Militare Culturale e morale

Belluno: 4 Novembre: i Balilla, gli Avanguardisti, le Piccole e Giovani Italiane, inquadrati nei rispettivi reparti partecipano in corteo alla celebrazione della Vittoria.

11 Novembre: Tutti gli Avanguardisti assistono al solenne Te Deum cantato in Cattedrale in occasione del Genetliaco di S. M. il Re. I Balilla e gli Avanguardisti sfilano con i Reparti Militari di Belluno.

15 Novembre: Un Manipolo di Avanguardisti ciclisti si reca in devoto pellegrinaggio alla Tomba di Arturo P[illegible].

24 Novembre: S'inizia un Corso di [illegible] a macchina con due ore settimanali per Piccole e Giovani Italiane.

25 Novembre: Si iniziano le lezioni di taglio ed uncinetto per le Piccole e Giovani Italiane. Le Giovani Italiane si preparano al Concorso della II Mostra Naz. della bambola.

29 Novembre: Gli Avanguardisti assistono alla Conferenza di Don Enrico Terrazzo Cappellano della 28. Leg. Avanguardia su «La Religione e il [illegible]».

29 Novembre: Tutti gli Organizzati partecipano alla Cerimonia, della premiazione dei Veliti della Battaglia del Grano.

Auronzo: 4 Novembre: i Balilla, gli Avanguardisti, le Piccole e Giovani Italiane, inquadrati nei rispettivi reparti partecipano in corteo alla celebrazione della Vittoria.

29 Novembre: Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane assistono alla Conferenza del cav. Riccardo Zanaboni, Segretario dell'Unione Sindacati Fascisti dell'Industria su «L'Operaio in Regime Fascista».

Si è iniziato un corso di Economia domestica per le Piccole e Giovani Italiane.

Donta Cad.: Piccole Italiane imparano lezioni di lavoro a mano (date in numero numeroso vengono divise in due gruppi).

Cortina d'Ampezzo: Piccole Italiane si preparano al Concorso della II Mostra naz. della bambola confezionando costumi locali.

Farra D'Alpago: Istruzioni alle Piccole e Giovani Italiane.

Piccole e Giovani Italiane concorrono alla II Mostra naz. della bambola [illegible] dalla Fiduciaria Sbor[illegible].

Forno di Canale: Corso di Cultura Fascista tenuto dalla Fiduciaria [illegible] Carmela alle Giovani Italiane.

Pedavena: Piccole Italiane stanno confezionando dei costumini per partecipare alla II. Mostra naz. della bambola assistite dalla Fiduciaria Conti Fausta.

S. Gregorio Alpi: La Fiduciaria Calcon Anna prepara le Piccole Italiane e Giovani Italiane al concorso della II. Mostra naz. della bambola.

S. Vito Cadore: Ogni domenica agli Avanguardisti è tenuta una lezione di storia cadorina, di fisica, e matematica. Lezioni di cucito impartite dalla Fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane.

Vodo Cadore: Si distribuiscono i libri della biblioteca.

Artigiani e piccoli industriali della Provincia di Belluno

La Segreteria Provinciale della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia porta a conoscenza di tutti gli Artigiani interessati che per iniziativa dell'Istituto Veneto per il Lavoro, e con la piena adesione e collaborazione morale e materiale dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, della Confederazione Generale Fascista del Commercio, e del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia, è stato costituito in Venezia un Ufficio Commissionario, che per scopo di far conoscere e di meglio valorizzare i prodotti caratteristici delle Tre Venezie.

A tale uopo, l'Ufficio Commissionario ha allestito presso la Sede dell'Istituto per il Lavoro, una sala nella quale sono già stati raccolti diversi oggetti che vanno dai tessuti ai vetri, ai ferri battuti ai lavori in legno, ai marmi, etc. e che gli artigiani e piccoli industriali hanno inviato a dimostrazione della accurata lavorazione e della loro specialità.

Con la scorta di tali campioni, e con una ben chiara conoscenza della capacità degli Artigiani Triveneti, l'Ufficio Commissionario si propone di entrare in relazione con buoni nominativi di commercianti, sia in Italia che all'Estero, per rendere possibile una ripresa e meglio ancora un inizio di affari, compiendo così una vera opera di assistenza verso gli artigiani, col far conoscere e valorizzare i loro prodotti, e facilitando ai commercianti acquisti di oggetti di accurata lavorazione non mai disgiunta da un certo senso d'arte.

E superfluo aggiungere che l'Ufficio Commissionario, emanazione di un Ente parastatale, non ha alcun carattere speculativo, e, solo, sulle commissioni di affari condotti a buon termine, avrà diritto ad una piccola percentuale, percentuale che varierà secondo gli oggetti e che sarà considerata come un tenue contributo alle forti spese generali che l'Ufficio Commissionario è obbligato a sostenere per il suo funzionamento.

Gli Artigiani interessati che intendessero inviare i propri campionari a detto Ufficio è bene rivolgersi prima alla Segreteria Provinciale in Belluno (Via della Motta, 20).

Federazione Provinciale Fascista

Sabato 12 corr. alle ore 20.30 al Teatro Sociale di Belluno S. E. Angelo Manaresi terrà un comizio di propaganda.

Gli iscritti al Partito, alle Associazioni del Regime e la cittadinanza sono invitati ad intervenire.

Delibere Podestarili

Fra le delibere prese ieri dal Podestà ing. cav. Paolo Zampieri, notiamo le seguenti di maggiore importanza:

di liquidare per spese relative a specialità esterne di malati del Comune la somma di lire 11.980.50;

di effettuare l'acquisto di soprabiti impermeabili per gli stradini rurali. Spesa lire 1.200.

di sistemare la nuova fontana di Salce. Spesa lire 870;

di acquistare tavolini per dattilografia ad uso della Regia Scuola d'Avviamento a Lavoro. Spesa lire 870;

di liquidare per lavori di straordinaria manutenzione delle vie e piazze durante l'anno 1931 la somma di lire 1.476.80;

di assumere spazzini provvisori per il servizio di nettezza urbana,

di liquidare la spesa per asfaltatura del serbatoio dell'acquedotto urbano la somma di lire 11.000, a favore della ditta Zenone-Soave e Figli di Vicenza per l'esecuzione della asfaltatura ai pavimenti ed alle pareti esterne ed interne del serbatoio di Col di Piana per la alimentazione dell'acquedotto urbano;

di liquidare per forniture e prestazioni per la straordinaria manutenzione delle nuove Vie e Piazze urbane per l'anno corrente la somma di lire 1.179.65.

Tasse automobilistiche

La R. Prefettura comunica:

In accoglimento dei voti espressi dagli interessati, il Ministero delle Finanze ha consentito che il pagamento delle tasse automobilistiche riferibili all'anno 1932 abbia inizio il 15 dicembre anzichè il 1. gennaio prossimo, con facoltà di immediata circolazione per gli autoveicoli non tassati nel 1931. Per gli autoveicoli nuovi di fabbrica resta fermo il disposto dell'art. 4 della Legge 29 dicembre 1927 n. 2446 nel senso che entrando in circolazione entro dicembre, potranno circolare fino al 31 marzo 1932 col pagamento del diritto fisso di L. 10. Nessuna proroga sarà concessa per la circolazione degli autoveicoli che non abbiano pagata la tassa dovuta entro il 31 dicembre.

Interessante partita di calcio

Oggi, giorno festivo, avremo sul nostro Campo del Littorio, ospite de «GUF», la forte squadra del Padova B. Siamo sicuri che tutti gli sportivi vorranno intervenire alla partita, sia per ammirare gli ospiti graditi, sia per incoraggiare l'undici del «GUF», che si appresta a questo cimento. La probabile formazione degli ospiti sarà la seguente: Adami, Lotto e Benetello; Corazza, Carraro e Schiavardi; Astolfi, Geremia, Cortivo, Graziani I. e Vaccari.

La partita avrà inizio alle ore 14.30 precise.

In Pretura

Nove mesi alla biondina

Come dicemmo l'altro ieri, poco prima di mezzogiorno, una pattuglia di carabinieri della nostra stazione s'imbattè presso Fisterre, nella nota farfallina vagante Cargnel Albina di anni 23, nativa di Feltre, domiciliata a Sedico, mentre tentava di adescare gli artiglieri in libera uscita per la ricorrenza di Santa Barbara.

La Cargnel venne condotta in caserma e dopo un interrogatorio fu passata nelle carceri giudiziarie.

Ieri la peccaminosa biondina comparve avanti al giudice pretore anche per rispondere di contravvenzione al divieto fattole dalla Questura di non far ritorno a Belluno.

Il pretore condannò l'Albina alla pena complessiva di mesi nove di arresto ed alle conseguenziali.

Al Cinema Teatro Italia

Ieri sera si è proiettato l'attesissimo film «Donna che ama» interpretata da Greta Garbo, Nils Asther e John Mac Brow. Ha preceduto un film «Luce» sonoro.

Lo spettacolo, che ha assai interessato, verrà riprodotto questa sera.

Bollettino meteorologico

Temperatura ieri quasi costante dai due ai tre centigradi sopra zero. Pressione barometrica 73.2. Pioggia a tratti.

Cortina d'Ampezzo

La ricorrenza della S. Barbara festeggiata dagli ex militari

Ieri sera all'Albergo Italia gli ex militari appartenenti alle Armi dell'Artiglieria, Genio e Marina festeggiarono la ricorrenza di S. Barbara protettrice delle loro gloriose armi.

Dopo la consumazione del rancio servito da signorine in costume ampezzano, gli intervenuti in numero di cinquanta circa, in cordialissimo cameratismo rievocarono i canti di guerra dando alla riunione un carattere di esaltazione patriottica.

Alla manifestazione intervennero anche il Segretario politico cav. Chiumiera e diversi ex ufficiali fra i quali il rag. sig. Mariotti che rammentò ai commilitoni le onorificenze che onorano le specialità delle Armi del nostro glorioso esercito.

Agordo

La festa di S. Nicolò

San Nicolò giunse fra noi la notte tra il 5 ed il 6 corr. L'arrivo di questo Idolo dei nostri cari bambini dal pomeriggio del giorno 5 li mise tutti in orgasmo per la ricerca, nei cascinali dei dintorni, del miglior fieno da porre nella notte fuori la finestra, nel posto più bello ed ebrivio così all'asinello grugno affamato che porta il Santo.

Dipende, secondo i nostri piccoli che lo sanno perchè raccontato dalla cara nonnina, dalla qualità del fieno che mangia sul davanzale della finestra il paziente asinello, per ottenere un più lungo soffermo di S. Nicolò nella casa ove i bimbi sognano i dolci e balocchi che egli vi deve deporre.

E frotte di questi piccini percorsero le strade con stretti al petto bracciate di questo foraggio prelibato tenuto con tenerezza contro questi cuoricini pieni di speranze, in un caleidoscopio assordante di racconti delle meraviglie viste, in questa festa, l'anno precedente e di quello che aspettano nella nottata.

Notte insonne. L'indomani sorrisi e grida di gioia e tutti si mostrarono i doni ricevuti fra i commenti più innocenti ed anche qualche crruccio per desideri insoddisfatti.

Qualcuno di essi, però, rimase spettatore delle gioie degli altri perchè il Santo si era dimenticato di lui, ma alle domande del perchè dei compagni rispose che egli aspettava la fata che scende dai camini, la Befana Fascista.

Padova

Un ragazzo in fin di vita per la fuga d'un cavallo

Oggi, verso mezzogiorno, un cavallo a cui era attaccato un baroccino che era stato abbandonato sulla strada, improvvisamente si imbizzarriva e si dava alla fuga andando ad investire un ragazzo che transitava per via Alessandro d'Este.

Il poverino fu travolto dall'animale infuriato. Soccorso da alcuni passanti il ragazzo veniva trasportato all'ospedale ove è rimasto ricoverato con prognosi riservata per gravi ferite al capo con sintomi di commozione cerebrale.

Il poverino infortunato trattasi dell'undicenne Lidio Candido di Alessandro.

Il cavallo, subito dopo l'investimento, si fermava da solo, ma poco dopo veniva fermato da due vigili urbani anche il padrone Giuseppe Bianco di Antonio, di anni 50, da Brenzo, colpevole della sciagura, poichè aveva lasciato incustodito l'animale.

TREVISO

Il Vescovo Longhin a Nervesa per una solenne commemorazione

Stamane, martedì 8 dicembre, l'Arcivescovo di Patrasso e Vescovo di Treviso Mons. Longhin, nella ricorrenza della festa della Immacolata, sarà a Nervesa della Battaglia per presenziare alla solenne celebrazione, indetta da quel parroco cav. don Celeste Toso, del 50.o annuale della incoronazione della Madonna della Cintura, «Patrona Nervisiana».

In tale occasione sarà offerto a mons. Arcivescovo-Vescovo un ricco albo, contenente le firme e le offerte della parrocchia, e ciò in omaggio di fede, di amore e di devozione filiale di tutto il popolo di Nervesa della Battaglia a Colei che, incoronata cinquant'anni fa dai nostri antenati, durante la guerra andò profuga coi suoi figli, e, a guerra finita, unanimemente acclamata, ritornò, come essi, salva dall'esilio in Patria, al suo altare, l'unico rimasto incolume fra le rovine della chiesa distrutta.

L'albo, che verrà poi depositato sull'altare della Madonna, reca la seguente iscrizione: «Alla Madonna della Cintura - che gli Avi elessero «Patrona di Nervesa» - a Colei che esulò coi figli nel 1917 - dopo le infauste giornate di Caporetto - per ritornare fra il suo popolo esultante della Vittoria - al proprio altare - l'unico rimasto incolume - fra le rovine della Chiesa distrutta - nel 50.o della solenne sua incoronazione - fatta addì 17 settembre 1881 - dal vescovo di Treviso Mons. Giuseppe Callegari - che fu poi vescovo di Padova e Cardinale di S. R. S. - implorandone il celeste ausilio - Nervesa tutta quest'albo - con la immagine soave di Lei - devotamente consacra - VIII Dic. MCMXXXI».

Istituto Fascista di Cultura

Stasera, ricorrendo la festa della Immacolata non avrà luogo la consueta conferenza all'Istituto fascista di cultura.

Per venerdì prossimo 11 ed ore 21 è annunciata la seconda lezione di «Storia trevigiana» del dott. comm. Luigi Coletti che parlerà di Ezzelino da Romano e di Gherardo da Camino.

Contadino ucciso da un'auto sulla strada di Selvana

Questa sera, sulla strada di Selvana, presso Villa Soldati, il bracciante Candido Barzan fu Giuseppe di 76 anni, abitante a Santa Maria del Rovere, mentre si dirigeva a piedi verso Carbonara, in compagnia di un amico, veniva investito dall'automobile 590 TV di proprietà del conte Fassi, che era guidata dallo chauffeur. Il Barzan per l'urto violento ricevuto dal parafango anteriore destro veniva gettato a terra e riportava varie lesioni, oltre alla frattura esposta del piede destro.

Con la stessa auto investitrice il Barzan venne raccolto e trasportato all'ospedale, dove il medico di guardia dott. Biffis provvedeva al suo ricovero d'urgenza nel reparto chirurgico, avendo constatato le gravissime condizioni del disgraziato. Infatti alle 23.30 il poveretto cessava di vivere. Del fatto si stanno occupando i carabinieri di Santa Maria del Rovere, per stabilire le eventuali responsabilità.

Al Teatro Turazza

Questa sera martedì alle ore 21 precise la compagnia filodrammatica dell'Istituto Turazza rappresenterà «Ciò che più vale», commovente commedia di A. P. Bertou.

Il brillante successo ottenuto nella recita di domenica scorsa è la prova più sicura che i nostri bravi filodrammatici sapranno presentare degnamente questo lavoro che è tra i migliori del ben noto autore del «Piccolo Parigino».

I posti possono essere prenotati presso l'Istituto Turazza.

Un'altra truffa per gli stivali?

Alle truffe all'americana e alla spagnola, va aggiunta ora un'altra ingegnosità truffaldina per sorprendere la buona fede altrui e carpir denaro: è la seconda del genere che in questi giorni viene perpetrata.

Un individuo dalla parlata settentrionale e insinuante, si presenta a qualche donna che ha il marito assente per ragioni di lavoro del quale si professa intimo amico e compagno di fatica; le porta i più affettuosi saluti e si dice incaricato di portare all'amico un paio di stivali: si fa consegnare dalla donna il denaro occorrente... e non si fa più vedere!

Martedì scorso è stata truffata in tal modo certa Anna Cricco da Santa Maria del Rovere, la quale ingenuamente consegnò al truffaldino 120 lire, ieri l'altro è stata la volta di Ida Biasi di 33 anni da S. Biagio di Callalta, la quale ha, come la Cricco, il marito emigrato in Francia per ragioni di lavoro, ed ebbe la visita di quel tale amico che le chiedeva danaro per l'acquisto delle scarpe da portare al marito. La Biasi consegnò L. 65 all'individuo che promise di ritornare a farle vedere le scarpe che avrebbe acquistate, ed essa per colmo di cortesia lo invitò anche a pranzo.

Ma l'amico, intascato il danaro si rese uccel di bosco.

Si tratta in tutti e due i casi di un individuo dell'apparente età di 30 anni, alto circa m. 1.70, vestito di scuro, con mantello nero, berretto grigio, dalla parlata veneta. Ora è ricercato dai Carabinieri.

Conegliano

Un parricidio a Tovena

Nel vicino paese di Tovena, frazione del Comune di Cison di Valmarino, domenica a sera si è svolto un efferato delitto.

Tale Giacomo Bonol, da poco rimpatriato dalla Francia, dopo un diverbio col genitore, per motivi di interesse estratto di tasca un rasoio, lo colpiva violentemente alla gola recidendogli la carotide.

Compiuto il misfatto, il parricida si costituiva ai carabinieri della stazione di Cison.

Ubriaco annegato nel Piavesella

Ieri mattina, nelle acque del canale «Piavesella» in Colfosco di Susegana, è stato rinvenuto il cadavere di tale Augusto Ragazzon fu Luigi di anni 41. Informati i Carabinieri, il maresciallo Valentini, dopo di essersi recato sul posto, ha così ricostruito il fatto: Il Ragazzon, la sera precedente, stando in un osteria del paese aveva bevuto fuor di misura, tanto che, secondo per rientrare in casa, giunto nei pressi di detto canale metteva un piede in fallo, cadendovi dentro ed annegando miseramente.

Il Chirurgo Primario dell'Ospitale nominato Cavaliere

Apprendiamo con viva soddisfazione che il Direttore generale dell'Ordine Mauriziano ha l'altro ieri partecipato al dott. Giuseppe Baroni la di lui nomina a Cavaliere della Corona d'Italia.

L'onorificenza premia la capacità dell'egregio professionista inquanto che gli è stata assegnata proprio per l'opera di chirurgo da egli svolta all'ospedale Mauriziano di Torino, ove il cav. Baroni ha prestato servizio per ben undici anni quale assistente del prof. Carli.

Brevetti Atletici Dopolavoristici

Ieri ha avuto luogo l'annunciata riunione mandamentale pel conseguimento dei brevetti atletici dopolavoristici. Le gare si sono svolte nella mattinata e parte nel pomeriggio. A causa della stagione troppo avanzata, non tutti gli invitati hanno partecipato alla riunione.

Nella mattina hanno superato le prove molti lavoristi.

I soliti clandestini di grappa

A Solighetto di Pieve di Soligo, in località Mazzarolle, i funzionari della R. Guardia di Finanza di Conegliano al comando dell'Aiutante di Battaglia sig. Jerrera e del Maresciallo Locurio, hanno scoperto una fabbrica clandestina di acquavite. L'operazione, magistralmente condotta, ha dato ottimi risultati, date che in un primo tempo vennero rinvenuti 18 litri di grappa nel domicilio di tale Bernardi Giovanni fu Marco detto Bando ed altri 5 litri in casa di Beniamino Mazzer il quale in buona fede li aveva regolarmente acquistati dallo stesso Bernardi. In un secondo tempo, dopo accurate ricerche, venne rinvenuto l'alambicco in ottime condizioni nascosto a pochi metri dall'abitazione del Bernardi il quale esercitava da ben due anni l'illecita speculazione.

Il Bernardi è stato denunciato, mentre del Mazzer è emersa la sua buona fede nell'acquisto.

Vittorio

Conegliano-Vittorio 3-0

Il numeroso pubblico che, accorso per assistere alla partita di calcio, sperava di applaudire una nuova vittoria dei concittadini, ancora prima della fine della partita, se ne usciva dal campo deluso per la condotta di gioco della squadra locale.

Non tutti i giocatori infatti si dimostrarono all'altezza delle partite precedenti. Per la cronaca si può dire che se i nostri avessero avuto quella occasione di domenica scorsa, la partita sarebbe stata di loro appannaggio, e se il Conegliano oggi fosse stato più deciso avrebbe dovuto segnare almeno sei punti, trovando solo in Da Ros una buona difesa. I numerosissimi falli fischiati dall'impeccabile arbitro sig. Marello di Venezia, stanno a dimostrare la svogliatezza dei giocatori, che disputarono una gara di campionato da veri principianti, tanto che durante il primo tempo non è scaturita nessuna bella azione, e anche le due discese del Conegliano nel secondo tempo, coronate da successo, non hanno per nulla entusiasmato.

Infatti, al 20 minuto, Grando, raccolto il pallone, fugge tutto solo sotto la porta di Sardelli e ne può violare la rete, e così Crema al 37', per quanto Sardelli si fosse prodigato con una parata a terra poteva infilare, sia pure debolmente, il pallone in rete.

Le due squadre scesero in campo nella formazione seguente.

CONEGLIANO: Bortolitto, Pagnan, Corazza, Vidotto, Sernaglia, Crema, Coletti, Marcheanni, Zappa, Grando.

VITTORIO: Sardelli, Pin, Da Ros, Frassinelli, Giuliani, Alpago, Fossamai, Carniello, Torres, Morassi, Zanetti.

Gara di calcio benefica

Oggi, alle 4.30, sul nostro campo sportivo le forme stilose del calcio dei due pubblici ritrovi, Caffè Mangiani di Piazza Cattedrale e Caffè Commercio di Piazza Salsa si misureranno in una partita amichevole nel l'ambito trofeo di supremazia da molto tempo oggetto di contestazione. Subito dopo la partita l'undici piegato si dovrà assoggettare di fare gli onori di casa nel Caffè dei vincitori. Assisteremo così ad una gara emozionantissima certamente migliore di quella giocata ieri nella prova di campionato. L'incasso totale sarà a beneficio delle nostre opere assistenziali.

Mogliano

Mogliano-San Giacomo 3-3

Il Mogliano è sceso a disputare la 2.a partita di campionato, nel nostro campo del Littorio, che lo vide vittorioso contro il Conegliano. L'esito torna a lode del Mogliano, che battuto dalla sfortuna al principio del primo tempo, 3 paletti a favore . . . . contro 3 goal prima del 25 minuto, incoraggiato poi dal suo pubblico ha saputo reagire e giungere ad un pareggio e finire con una evidente superiorità. La prima linea ha marciato molto bene, come del resto sempre, avendo segnato 12 goals in 4 partite, ma è sembrato debole nella difesa.

Il S. Giacomo è partito a grande velocità ed ha giocato bene il primo tempo cedendo poi nel secondo. Mion fu il migliore uomo in campo. Bene pure Barbon che ha segnato 2 goals, il secondo dei quali spettacoloso e Tonizzi: del S. Giacomo i migliori Roveda e Dal Re.

I goals sono stati segnati nel primo tempo, al 11 da Roveda al 15' da Dal Re, al 23' ancora da Roveda per il S. Giacomo, al 30' da Barbon per il Mogliano.

Nel secondo tempo al 18' De Pieri ed al 32' da Barbon per il Mogliano.

Arbitro imparziale Bianchin del G. A. T.

Mogliano: Virgilio, Ortica, Dorella, Brusolin, Tonizzi, Dall'Acqua, Callegari, Barbon, De Pieri (cap.), Menel'a, Mion.

S. Giacomo: Dal Bo, Campodallorto, Pulzoni, Cannani, Paludetti, Piazza, Roveda, Dall'Acqua, Da Rè, Posocco, Bolzana.

Castelfranco

Fascio Femminile

Mercoledì 9 corr., alle ore 15 precise, nella sala dell'Istituto di Cultura avrà luogo la quinta lezione del Corso popolare di Cultura.

Parlerà la Segretaria del Fascio sig.ra Anita Wiel-Bontet sul tema: «L'igiene minuta».

Tutte le donne iscritte e non iscritte al Fascio Femminile, sono pregate di intervenire.

Adria

Oggi Adria inaugurerà il monumento ai suoi 236 figli Caduti

Oggi, fra un imponente entusiastico concorso di Gerarchi, autorità, Associazioni e popolo, si svolgerà la tanto attesa cerimonia inaugurale del Monumento ai gloriosi nostri Caduti della grande guerra, cerimonia che seguirà nel seguente ordine.

Ore 14.30 Ricevimento delle autorità alla Sede del Fascio in piazza Cieco Grotto.

Ore 15. Cerimonia religiosa e civile per la inaugurazione del Monumento.

Ore 15.30: Scoprimento della lapide all'inizio del primo tronco della via di circonvallazione e intitolazione della via stessa alla medaglia d'oro tenente Gian Giacomo dei Conti Badini.

Ore 15.45 Discorso ufficiale dell'on. Ezio Maria Gray in piazza Garibaldi.

Ore 16.45: Illuminazione e visita del Monumento ai Caduti.

Ore 17.30 Proiezione al Teatro Politeama del film «Anno IX» ed il discorso del Duce all'adunata di Napoli.

Dopo l'orazione dell'on. Gray le autorità e le rappresentanze si incolonneranno per sfilare davanti al Monumento. La città sarà imbandierata ed illuminata a festa e presterà servizio la Banda cittadina diretta dal prof. Falcomer.

Il concentramento degli automezzi e delle biciclette si effettuerà sul viale della Stazione ferroviaria. Le automobili delle autorità si concentreranno al Giardino Bocchi ed il concentramento della Coorte Balilla «Badini» e della centuria Piccole Italiane avverrà sulla nuova Via Badini.

Per il discorso ufficiale, le Autorità, rappresentanze con bandiere, Famiglie dei Caduti, Mutilati e Combattenti accederanno in piazza Garibaldi per il Corso Vittorio Emanuele. I Fasci e Sindacati per Via Vescovado e Via Manzoni ed i Fasci Giovanili di Combattimento per Via Cairoli.

Montagnana

Montagnana-Polesella 6-0

Agli ordini di Borghi del G. A. Veneziani che dirende lodevolmente l'incontro le squadre si allineano nel la seguente formazione: Montagnana (rosso-neri) Veronese, Gemmo, Brotto, Zanuso, Nastasio, Fossato, Pippa, Carretta (cap.), Tommasi, Bertolas, Crema. Polesella (granata): De Bonis, Benedetti, Lavezzi, Ferrarese, Mingozzi, Ghirardetti, Bombonatti, Fossati, Malagoli, Piani, Muneratti.

Il primo tempo vede un gioco abbastanza equilibrato, il Montagnana stenta a trovarsi ed i polesani sciupano diverse occasioni per tentare tiri troppo da lontano. Il primo goal per i locali si ha al 6'. Un tiro di punizione dal limite dell'area viene tramutato in goal da Carretta malgrado la parata di De Bonis al 22' in seguito ad evidente fallo di mano di Lavezzi, Tommasi tramuta in goal il calcio di rigore. Il primo tempo finisce senza che i rosso neri riescano a segnare altri punti per usufruendo di tre calci d'angolo.

Nel secondo tempo la squadra di Montagnana appare trasformata, la intesa comincia a farsi vedere e dare i suoi frutti. Infatti al 4' Carretta segna il terzo goal su bellissima azione Crema-Bertolas. Al 12' segna Tommasi al 17' abbiamo l'auto goal degli ospiti per causa del terzino Lavezzi ed infine al 40' Tommasi chiude la serie dei punti su passaggio in profondità di Bertolas.

La squadra di Polesella scesa fra noi preceduta da buona fama, non ha corrisposto all'attesa, forse per causa dell'emozione il suo gioco non chiude la serie dei punti su passaggio. Muneratti ben bloccato da Zanuso non ha potuto far svolgere il suo gioco e così dicasi dell'interno sinistro Piani non coadiuvato dai compagni di linea. Dei rosso-neri tutti giocarono bene il secondo tempo, il solo Nastasio rimane un po' in ombra con sorpresa di tutti perchè ad Ariano fu il dominatore. Il giovane Gemmo fu un gran terzino, veloce e sicuro colpitore. Ottimi Zanuso e Fossato ben centrati Carretta e Tommasi, Bertolas pur senza allenamento fece qualche azione pregevole. Le ali poco servite non poterono brillare come di consueto.

UDINE

Cospicui beneficenza d'una signora

E' morta in questi giorni a Tricesimo la nobildonna Magda de Pilosio e ieri sono seguiti, con solennità i funerali.

La benefica signora ha con regolare testamento lasciato a titolo di legato alla Casa di Ricovero di Tricesimo la sua villa di abitazione con adiacente giardino e annessa braida e fabbricati rustici, costituente un corpo tutto unito di sua proprietà pervenutale per successione dal suo defunto marito nob. Antonio de Pilosio. La villa dovrà passare alla Casa di Ricovero senza mobili ed unicamente con i ritratti di famiglia, con l'obbligo di conservarli nella villa stessa.

Ha legato inoltre della Casa di Ricovero diecimila lire in denaro per una volta tanto con l'obbligo di devolverne gli interessi nella celebrazione di S.S. Messe, ogni anno, a favore della sua anima.

Il testamento contiene pure numerosi e notevoli legati a congiunti, famigliari e dipendenti, nonchè a mezzo di terza persona, ad un Istituto Pio del luogo.

Il nuovo Commissario di Tarvisio

A nuovo Commissario Prefettizio per l'amministrazione comunale di Tarvisio è stato nominato il signor Idalgo Artioli, il quale sostituisce così il cav. dott. Vittorio Marcovich che resse detta amministrazione per due anni.

L'inaugurazione dell'Anno Scolastico della Scuola Universitaria di ostetricia

Ieri nel pomeriggio alle ore 14.30 è stato inaugurato presso l'Istituto Provinciale per la Maternità e Infanzia l'anno scolastico della R. Scuola Universitaria di Ostetricia.

Intervennero alla cerimonia il Preside dell'Amm. Provinciale On. Alberto Asquini col vice Preside dott. cav. Raffaele Pagani e col segretario generale dott. cav. Luigi Zanon e segretario dott. cav. Mario Pedrola, il segretario federale comm. ing. Comessatti, il vice Prefetto comm. Bianco in rappresentanza di S. E. il Prefetto Chiesa, il gr. uff. D'Ormea vice direttore gen. dell'Opera Maternità e Infanzia, il vice segretario del Fascio di Udine dott. Federico Cantarutti il col. Zanuttini dell'ospedale militare, i due dirigenti le sezioni dell'Istituto prof. Santi e prof. Berghina, il cav. Conte segretario del Brefotrofio, molte signore e signorine, le allieve ecc. ecc.

La cerimonia si è svolta nella grande aula scolastica appositamente addobbata.

Parlarono l'on. Asquini ed il prof. Santi il quale ha letto la relazione sull'attività della Scuola e dell'Istituto.

Dopo la cerimonia tutti gli invitati hanno fatto una visita ai padiglioni del Brefotrofio dell'Infanzia, ove i piccoli ricoverati erano schierati lungo i saloni e salutarono romanamente le Autorità.

Pordenone

L'addio ad un frate alpino

Ieri sera, nella sala dell'Albergo Toffolon, convenientemente addobbata, gli alpini della locale Sezione hanno offerto una cena d'addio al loro Cappellano Militare prof. d.r don Luigi Janes che in questi giorni lascia la nostra città perchè nominato Arciprete di Azzano X. Oltre una quarantina gli intervenuti, fra i quali le rappresentanze di tutti i Gruppi dipendenti dalla Sezione e alcuni rappresentanti delle altre associazioni combattentistiche. Il banchetto, ottimamente preparato e servito si svolse tra la più schietta e... rumorosa cordialità scarpona e non mancarono i nostalgici canti alpini, mentre nelle coppe spumeggiava il fedele amico della penna nera.

Allo spumante dopo che il signor Mario Romor ebbe letta l'adesione del Comandante della Sezione avv. cav. uff. Cesare Ferotti, impossibilitato ad intervenire perchè assente per altri impegni d'ufficio, prese la parola il rag. Gino Chiussi che in forma nobile ed elevata e con sentimenti fraterni porse a nome della Sezione un affettuoso addio al prof. Janes, presentandogli nel contempo il dono della Sezione consistente in una medaglia ricordo in argento racchiusa in una artistica pergamena, dettata dall'avv. Ferotti, eseguita dallo stesso rag. Chiussi e firmata da tutti gli intervenuti ed una magnifica riproduzione fotografica di una Messa al campo fra le nostre Alpi durante l'immane conflitto. Al festeggiato venne fatto omaggio anche di uno scarpone con edelweiss e viole presentato dall'avv. Gian Paolo a nome di un gruppo di artiglieri e di un brillante e simbolico dono da parte del sig. Giovanni Floreani.

Parlarono quindi i commilitoni Pietro Salvadori, Rino Polon, fondatore della Sezione, e avv. Mario di S. Vito. A tutti rispose col suo noto brio il festeggiato, salutando con felici e geniali espressioni tutti gli intervenuti.

La lieta riunione si protrasse ancora qualche tempo, tra lieti canti e venne chiusa con una fotografia al magnesio eseguita dal sig. Pietro Pollini.

Cavalieri in congedo

Ieri mattina, alle ore 10, nella propria sede Palazzo ex-Tribunale, convennero numerosi iscritti della Sezione locale dell'Associazione Nazionale Cavalieri in Congedo ai quali il presidente, sig. Enrico Rebolini, comunicò che domenica 13 corrente, con cerimonie solenni, si inaugureranno nella nostra città vari gagliardetti e le sedi di tutte le Associazioni cittadine. Fece un caldo appello agli appartenenti la Sezione di partecipare numerosi a tale festività. Seduta stante vennero raccolte varie adesioni per il rancio e che verrà consumato assieme alle Autorità intervenute, nel cortile del palazzo scolastico.

Il corso Ufficiali in congedo

Un notevole numero di Ufficiali in congedo col Capo nucleo avv. Nello Marsure, ieri mattina, nella propria sede, presenziarono alla inaugurazione del Corso d'istruzione Ufficiali in Congedo. Esposero il programma del Corso il colonnello comandante il Presidio, cav. Luigi [illegible] ed i tenenti colonnelli [illegible] e Poletto che si compiacquero, del numero rilevante degli Ufficiali presenti i quali certamente frequenteranno con assiduità e profitto le lezioni.

Ferito da uno scontro

Il Commerciante Zanin Pietro di Fiume Veneto, mentre l'altra sera su una carretta trainata da un cavallo procedeva verso casa, in Borgomeduna si scontrò con una automobile causando il ribaltamento a terra. Nella caduta riportò leggere ferite alle gambe per cui ha dovuto ricorrere all'Ospedale ove venne dichiarato guaribile in pochi giorni.

Gorizia

Monfalcone B - Pro Gorizia B 1-0

Combattuto con foga d'ambo le parti l'incontro disputato domenica sul campo sportivo del Littorio è piaciuto, ed in fine ha visto la meritata vittoria dell'undici monfalconese. Sebbene il goal della vittoria sia stato conseguito su calcio di rigore, tuttavia gli ospiti hanno di gran lunga superato la compagine locale, che è apparsa slegata e priva di mordente. In campo monfalconese tutti hanno soddisfatto ed in particolar modo la linea degli avanti, che ha intessuto delle bellissime azioni. Se solo un goal è venuto a premiare la squadra degli ospiti, il merito di ciò va al portiere dei locali, l'ottimo Marchesan, che ha salvato più volte, in situazioni pericolose, la rete da lui custodita.

Nel primo tempo le due reti rimangono inviolate nonostante la pressione esercitata dagli ospiti nella metà campo avversario. Al 15', calcio d'angolo contro la Pro Gorizia, ed al 22' contro il Monfalcone.

Nella ripresa il gioc. opermarrà quasi sempre nell'area dei goriziani, che al terzo minuto devono difendersi da un calcio d'angolo. Al 7', per un fallo di mano d'un terzino avversario, gli ospiti, per merito di Comar, ottengono l'unico goal della giornata. Nella seconda parte della partita, i monfalconesi hanno usufruito di tre corners contro uno dei goriziani.

Le squadre:

MONFALCONE: Dolenz, Bonini, Raktelj, Spazzamiglio, Martinolich, Bortolutti, Mania, Comar, Russnow, Simonetti II, Spanghero.

PRO GORIZIA: Marchesan, Cuffamar, Troiani, Alessi, Orzan, Ciuffamar, Morir II, Prinz, Mantini, Pipp, Moretti, Curet.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'offensiva francese contro la sterlina

Gli scopi politici della manovra

PARIGI, 7

(A. P.) Il conflitto doganale franco-britannico è sboccato ormai in una vera e propria guerra sul terreno finanziario. L'offensiva è stata scatenata nella forma più improvvisa e brutale dalla Banca di Francia. Essa ha portato già un primo effetto, facendo piegare ancora di qualche punto il corso della sterlina. Simultaneamente si è registrato un nuovo attacco contro la sodezza della valuta italiana, saldezza che a Parigi viene considerata con uno stupore a cui si mescola un certo disappunto.

Un attacco alla lira che fallirà

Questo tentativo di intimidazione, evidentemente ispirato a obbiettivi politici, contrasta da un lato con tutti gli sforzi di cooperazione internazionale su cui si insiste tanto nei convegni politici e d'altra parte rischia di far oltraggiare gravemente coloro stessi che vi si sono abbandonati. Dal punto di vista tecnico infatti non può trattarsi, per quel che riguarda la lira, che di vendite allo scoperto è più che probabile quindi che dovremo assistere, negli ultimi giorni di dicembre ad una corsa perduta degli speculatori alla caccia delle irreperibili lire, che dovranno servire a regolare i loro contratti. Così al ribasso seguirà inevitabilmente, secondo l'esperienza già fatta, un rialzo irresistibile di fine mese.

Per quanto riguarda la sterlina, la situazione è notoriamente diversa. Si ricorderà che la Banca di Francia deteneva da qualche anno uno stock considerevole di divise britanniche, accumulate già dal sig. Poincaré al momento della stabilizzazione legale del franco. Si calcola che circa 62 milioni di sterline fossero rimaste nelle casse della Banca di Francia. E' questa massa di manovra che viene gettata oggi sul mercato per cercare di influire sull'atteggiamento del Governo britannico alla vigilia di importantissimi avvenimenti internazionali.

La ripertura dei lavori del comitato consultivo di Basilea, organismo presieduto da un eminente statista italiano: la riunione del comitato dei banchieri a Berlino, la contemporanea ripresa dei lavori parlamentari a Washington, l'imminenza della conferenza dei Governi che dovrà trarre conclusioni pratiche dal rapporto del comitato predetto, infine l'approssimarsi della scadenza di febbraio, latrice a tanti riguardi e specialmente per l'inizio della Conferenza del disarmo: tale è la serie dei grandi eventi che la Francia teme di veder presentarsi come una minaccia per i suoi interessi. Si aggiungano a tutto ciò le inquietudini destate dalla rapida ascensione hitleriana verso il potere in Germania e si avrà un quadro pressochè completo delle ragioni francesi che possono spiegare, se non giustificare la misura veramente bellicosa presa nel campo finanziario.

Questa spiegazione ha una parvenza di logicità, in quanto l'opinione pubblica francese e gli stessi circoli dirigenti sono abituati a considerare le disponibilità attuali della Francia in oro, in divise e in potenziale di credito come una ricchezza inalienabile, capace di fornire all'occorrenza anche un'arma politica. Essi dimenticano cioè che si tratta in gran parte di capitali depositati da esteri paurosi e che possono quindi da un giorno all'altro essere richiamati all'estero. Per il momento la Francia dispone di un'arma, che può essere benìssimo a doppio taglio, ma che essa tenta di rivolgere contro la coalizione delle potenze interessate e ristabilire l'equilibrio economico mondiale.

Arma a doppio taglio

Il provvedimento preso dalla Francia contro la sterlina è quello da noi già annunciato sabato, e cioè la decisione del Consiglio dei Ministri di risarcire la Banca di Francia della perdita di circa due miliardi e mezzo di franchi da essa subita in conseguenza della svalutazione della sua riserva di sterline. Questa informazione non potè influire immediatamente sul mercato finanziario, data la chiusura della borsa, ogni però essa era commentata animatamente negli ambienti competenti, che vi scorgevano la conferma dell'abbandono della politica di collaborazione franco-britannica nel campo monetario. La convenzione tra il Governo e la Banca di Francia sarà sottoposta al Parlamento domani stesso e verrà in discussione probabilmente alla fine della settimana e al principio della settimana prossima.

1300 milioni di Buoni

saranno emessi in America

LONDRA, 7

L'*Agenzia Reuter* ha da Washington:

Il Tesoro degli Stati Uniti emetterà il 15 corrente 1300 milioni di nuovi Buoni in vista del pagamento dei debiti che ammontano a 1100 milioni di dollari e che debbono essere pagati il 15 corrente. Dopo il pagamento resteranno 200 milioni di dollari per le operazioni di governo fino al 15 marzo.

La riunione del Comitato

della Banca dei regolamenti

BASILEA, 7

Il Comitato consultivo della Banca dei regolamenti internazionali, previsto dal piano Young per constatare la capacità di pagamento della Germania e convocato su domanda della Germania, si è radunato a Basilea ed ha costituito il suo ufficio di presidenza. Presidente del Comitato è stato eletto il prof. Alberto Beneduce, che rappresenta la Banca d'Italia, e segretario generale S. E. Pilotti, il quale è anche segretario generale della Banca dei regolamenti internazionali. Il Comitato ha nominato quattro membri aggiunti. Henrik Colij, Ministro olandese, lo svedese Rydbeck, uno dei direttori della Kreuger Toll, lo svizzero dottor Bindschedler, vice-presidente del Credito svizzero, e l'ex Ministro delle Finanze jugoslavo Dentisch. Il Comitato ha discusso varie questioni.

La prossima seduta sarà tenuta domani quando il delegato aggiunto Dentisch, attualmente a Parigi, e l'altro delegato Rydbeck, che trovasi a Berlino, saranno giunti a Basilea.

I Sovrani bulgari inaugurano

una nuova ferrovia

SOFIA, 7

Re Boris e la Regina Giovanna hanno inaugurato la ferrovia Sofia-Nekolzevo, lunga 40 km., che costituisce il primo tronco della ferrovia che congiungerà Sofia al mare. La popolazione ha fatto ai Sovrani entusiastiche dimostrazioni di simpatia. Re Boris ha pronunziato un discorso in cui ha sottolineato l'importanza economica della nuova linea che potrà essere compiuta rapidamente malgrado la grave crisi attuale, grazie all'opera gratuita prestata dalla popolazione di quelle regioni. Il Sovrano ha guidato personalmente il primo convoglio che ha circolato sul nuovo tronco ferroviario.

La prima seduta

della nuova Camera jugoslava

BELGRADO, 7

Stamane, alle ore 9, si è riunita per la prima volta in seduta ordinaria la nuova Skupcina nazionale. Erano presenti i membri del Governo e tutti i deputati. Apertasi la seduta il presidente provvisorio dell'assemblea Viekoslav Spincic ha pronunciato un breve discorso. La seduta è stata quindi tolta e rinviata a domani per la nomina della commissione parlamentare per la verifica dei mandati.

I triboli del gelatiere Scala

Gli avversari ricorrono in appello

LONDRA, 7

E' proprio destino che l'ex gelatiere Emilio Scala non possa godere in pace i milioni piovutigli addosso con la vincita della famosa lotteria del marzo scorso.

Dopo che i giudici dell'Alta Corte del Libero Stato d'Irlanda avevano emesso la sentenza, dando ragione allo Scala, sembrava difficile che i suoi avversari — Antonio Apicella e Matteo Costantino — volessero insistere nel ricorrere in appello, date le eccezionali spese che importa una nuova causa. Invece sono giunti ieri improvvisamente a Dublino i loro legali, che hanno presentato al Tribunale domanda di appello.

Emilio Scala è in questi giorni a Dublino e sta facendo pratiche per ritirare le sue 80 mila sterline. Ma adesso il Tribunale metterà di nuovo il fermo sulla somma in attesa che si risolva il nuovo processo.

Antonio Apicella, intervistato dai giornalisti, ha detto che egli e il suo amico sono convinti che, alla fine, le loro ragioni saranno riconosciute e pertanto sono disposti a spendere fino all'ultimo centesimo dei loro risparmi fatti in Inghilterra durante venti anni di lavoro per il trionfo della causa.

I diritti erariali sugli introiti

degli spettacoli sportivi

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. con cui si dispone che i diritti erariali sugli introiti lordi totali degli ingressi agli spettacoli e trattenimenti sportivi di ogni genere siano liquidati e riscossi per ogni spettacolo o trattenimento con l'applicazione dell'aliquota del cinque per cento esclusivamente in base alle risultanze dei bordereaux degli introiti lordi complessivi indipendentemente dalla natura e dagli scopi degli spettacoli o trattenimenti o da chiunque questi siano promossi. Sono pertanto abrogate le disposizioni al riguardo dell'art. 5 della legge 30 dicembre 1923 e dell'art. 8 della convenzione con la Società Italiana degli Autori, concernente la riscossione del diritto erariale in base all'aliquota speciale del 5 per cento per gli spettacoli e trattenimenti sportivi di eccezionale importanza, salvo il caso di spettacoli sportivi di veramente eccezionale importanza riconosciuti tali a giudizio insindacabile del Ministro delle Finanze. Il decreto stabilisce inoltre che a partire dal corrente esercizio finanziario lo Stato corrisponderà al Comitato olimpionico nazionale C.O.N.I. la somma annua di lire 1.500.000 dedotto il 5 per cento a titolo di spese di accertamento, riscossione e amministrazione. Detta somma sarà soggetta a revisione ogni anno.

Due pastori uccisi a colpi di scure

TARANTO, 7

In una casa rurale della tenuta «Laterza» sono stati uccisi barbaramente con parecchi colpi di scure i pastori Francesco Accetta, di 60 anni e Carlo Palumbo di 14 anni, entrambi di quel comune. Circa le cause del feroce delitto, non si è potuto accertare ancora nulla.

Il conflitto cino-giapponese

Il Consiglio delle Nazioni decide a farla finita con le tergiversazioni

PARIGI, 7

(A. P.) Una nuova proposta giapponese è venuta ad attenuare alquanto le difficoltà in cui si dibatteva da tempo il Consiglio della Società delle Nazioni. Il Comitato di redazione si è riunito stamane alle 11 ed ha esposto al dott. Sze, delegato della Cina, le modificazioni suggerite dal Governo di Tokio al progetto di mozione e di dichiarazione presidenziale. Per ciò che concerne il par. 5 le difficoltà sollevate dai giapponesi sono già appianate in seguito ai chiarimenti forniti dal Consiglio circa il significato della frase che prevede che, se al suo arrivo sul posto la commissione di studio constaterà che lo sgombero non è terminato, ne riferirà immediatamente un rapporto al Consiglio.

La repressione del banditismo

Per ciò che concerne il paragrafo della dichiarazione presidenziale ove è fatta allusione alla repressione del banditismo, il delegato giapponese a Parigi si è assunto la responsabilità di proporre una formula che dovrebbe, a quanto si spera, essere accettata dal suo Governo e permettere al Consiglio di approvare all'unanimità la mozione e la dichiarazione presidenziale. Il delegato giapponese suggerisce di fare una dichiarazione unilaterale nel corso della seduta pubblica del Consiglio che dovrà registrare l'accordo delle due parti. In tale dichiarazione il Giappone opporrebbe che si riserva il diritto di reprimere gli atti di banditismo in Manciuria.

Il dott. Sze ha detto che esaminerà questa nuova formula con la maggiore buona volontà e la trasmetterà al suo Governo insieme col suo parere.

Nella riunione pomeridiana il Consiglio ha risolto con un taglio netto le difficoltà in pendenza, decidendo fra l'altro di abbandonare la creazione della zona neutra, a proposito della quale i punti di vista delle parti in causa apparivano inconciliabili. Il Comitato di redazione è stato incaricato di redigere una lettera che il sig. Briand ha firmato e che sarà trasmessa a Tokio dal sig. Yoshizawa per domandare al Governo giapponese di rispettare lo *statu quo* e di non riportare le sue truppe nella regione di Chin-Chow.

Il testo della mozione e quello della dichiarazione presidenziale saranno sottoposti alle due parti in seduta pubblica nel pomeriggio di mercoledì. L'adesione giapponese sembra assicurata, quella della Cina è meno certa. Sembra anzi probabile che il dott. Sze voglia far apparire a sua volta una dichiarazione separata a nome del suo Governo sempre che non intenda addirittura presentare un controprogetto di mozione. Ma le più energiche pressioni verrebbero esercitate per evitare nuove complicazioni. Tutti sono d'accordo sulla necessità di farla finita al più presto con le incertezze attuali.

La Commissione di studio

Se le speranze formulate questa sera si concreteranno, non resterà più che da fissare la composizione della commissione di studio. Sembra fin d'ora che essa debba comprendere sei commissari: un francese, un italiano, un inglese, un tedesco, cioè una rappresentanza delle quattro Potenze che sono membri permanenti del Consiglio, ad eccezione del Giappone, un americano e forse un norvegese. Ai commissari sarà aggiunto un delegato del Giappone e uno della Cina. La stampa di parecchi paesi internazionale ha scritto questa sera al sig. Briand per domandargli che la commissione sia ufficialmente accompagnata da giornalisti. I Governi rappresentati in seno alla commissione comunicheranno alla segreteria tre nomi, sui quali cinesi e giapponesi tenteranno di mettersi d'accordo. Ove non vi riuscissero, il Consiglio si riserverebbe di decidere. Se tutto andrà bene, la seduta di chiusura della sessione potrebbe aver luogo giovedì o sabato.

L'"Augustus,, a Palermo

Grandi sarà oggi a Napoli

PALERMO, 7

Stamane è qui giunto il piroscafo *Augustus* che reca a bordo il Ministro degli Esteri on. Grandi di ritorno dagli Stati Uniti. Il piroscafo giungerà a Napoli nelle prime ore di domattina.

L'odierna radiotrasmissione

del suono delle campane di S. Pietro

CITTA' DEL VATICANO, 7

L'*Osservatore Romano* annuncia che domani, festa dell'Immacolata, la radio vaticana farà sentire il suono delle campane di San Pietro. La trasmissione sarà fatta alle 12 tempo medio dell'Europa Centrale, su onda di m. 50.26.

La tragica fine d'una giovane

alla vigilia delle nozze

BARI, 7

Alla giovane ventunenne Rosaria Grego è toccata ieri sera una grave disgrazia, che le è costata la vita. La Grego era salita sulla terrazza della propria abitazione, sita in una via della vecchia città, per prendere un po' d'aria. Ad un tratto è stata colta da capogiro e, perduto l'equilibrio, è caduta sul selciato rimanendo orribilmente sfracellata. La poveretta era alla vigilia delle nozze.

Lo sviluppo e l'efficenza

della Cassa Depositi e Prestiti

ROMA, 7

La Commissione di vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti e sugli Istituti di previdenza, presieduta dal senatore Quartieri, ha concluso in questi giorni, presenti tutti i suoi componenti, i lavori della sessione 1931 ed ha sottoposto all'approvazione del Ministro delle Finanze, on. Mosconi, le deliberazioni concernenti i bilanci e gli altri argomenti su cui è chiamata dalla legge a pronunciarsi.

La Commissione ha preso in esame la situazione delle varie aziende e ha accertato il sempre crescente loro sviluppo, il regolare funzionamento di tutti i servizi e la solidità patrimoniale finanziaria di questo grande Istituto che, per i compiti che assolve nel vasto campo del credito e della previdenza, inquadrato nelle direttive della nuova politica economica data dal Regime all'Italia fascista rappresenta oggi una delle forze più vive e più promettenti per l'economia del Paese.

La situazione odierna dell'Istituto presenta attività per circa 30 miliardi e 700 milioni; passività per circa 21 miliardi e 800 milioni e quindi un attivo netto, costituito dai fondi di riserva e dai patrimoni delle varie gestioni, di quasi 8 miliardi e 900 milioni.

Con le sue disponibilità, e principalmente con quelle raccolte dal risparmio postale, il quale al 30 novembre p. p. presentava un incremento in confronto della situazione al 31 dicembre 1930, di lire 990 milioni circa, la Cassa ha potuto alimentare, mantenendo un prudenziale rapporto di equilibrio nei vari impieghi delle sue liquidità, diverse forme di investimenti atti a promuovere e fecondare le energie economiche del Paese, ivi compresa l'esecuzione di importanti opere pubbliche che rispondono a prevalenti interessi sociali (opere riguardanti gli Enti locali, opere di bonifica integrale) e a concorrono efficacemente a dare lavoro alle maestranze di tutto il Regno. (Stefani).

Il Duca di Genova espone il programma

del Comitato nazionale per la pesca

TORINO, 7

S. A. R. il Duca di Genova, ricevendo a palazzo Chiablese numerose personalità, ha fatto queste dichiarazioni:

«A distanza di pochi mesi dal Congresso nazionale di pesca e piscicoltura delle acque, il movimento iniziato in tutta Italia per la valorizzazione di questa importante attività raggiunge uno dei suoi fini più concreti con la costituzione del Comitato nazionale per gli studi e per la propaganda peschereccia, che sarà insediato in Roma lunedì venturo.

I componenti del Comitato

«Il Comitato si propone di raccogliere tutte le sparse iniziative rivolte all'incremento della pesca e di indirizzarle secondo un unica direttiva. Così, oltre ai rappresentanti del Governo nazionale e ai valorosi dirigenti del servizio pesca, il Comitato annovererà tra i suoi componenti il rappresentante del Consiglio delle ricerche, i delegati della Confederazione e della Federazione della pesca, di cui ricordo con compiacimento di essere stato il fondatore, cospicue personalità del campo economico e finanziario di Milano e Torino, i delegati dei Sindacati degli addetti alla pesca, i rappresentanti del Consorzio delle acque interne e dell'Istituto fascista di cultura, nonchè del Consorzio economico professionale maestranze marittime che oggi ancora ha nel cav. Paolo Boselli, caro per antiche virtù di cittadino alla mia Casa, il proprio degno ed alacre presidente.

«La nostra istituzione fondata in Torino con carattere di associazione nazionale, ha tratto la sua prima vita dagli aiuti di benemeriti enti e sopratutto dagli apporti del Consorzio per la tutela della pesca nel Piemonte e nella Liguria che ha voluto assicurarle la necessaria base economica per la sua auspicata ed attesa erezione in ente morale.

Apprezzare la pesca

«Le mète a cui sarà rivolta l'opera del nuovo Comitato nazionale sono analoghe a quelle che il Regime ha fissato per la valorizzazione di tutte le risorse che rendono prezioso il suolo d'Italia e sacra la fatica del nostro popolo. L'azione del Comitato, svolgendosi in perfetta intesa con gli organi dello Stato, avrà un carattere complementare ma non per questo meno importante. Educare gli animi ad apprezzare la pesca e i suoi prodotti significa anche un po' indirizzarli verso il mare che offre immense possibilità di guadagni e profondi richiami spirituali. Il nostro programma ha per tanto intima connessione con le vive esigenze dell'educazione della Nazione, ciò che lo pone in una posizione di particolare rilievo.

Dopo avere accennato all'opera che verrà svolta per aumentare il consumo, l'augusto Principe ha proseguito:

«Con la risoluzione di questo problema si avvantaggerà non soltanto la classe dei produttori, dalla quale dipendono falangi di pescatori spingentisi fin nei lontani mari, ma ne avranno benefici molte categorie di industriali e lavoratori occupati nei cantieri, nelle officine meccaniche, negli impianti frigoriferi e nelle imprese di trasporti, oltre alle varie classi di commercianti.

«Il continuo accorrere di fresche e coraggiose energie per portare più innanzi i segni della nostra attività in fatto di pesca marittima e di razionale sfruttamento dei nostri bacini, verrà a fiancheggiare l'azione vigile e fattiva svolta dagli organi dello Stato.

I benefici che saranno conseguiti

«Il progressivo perfezionamento dei sistemi di distribuzione dei prodotti della pesca consentirà inoltre una riduzione sempre maggiore dei prezzi che oggi sono praticati per questa vitale derrata, riflettendone sensibile vantaggio nell'economia domestica dei consumatori. Mezzo efficacissimo sarà il funzionamento dei mercati del pesce secondo le norme fissate dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste con la collaborazione delle classi interessate.

«Col favore di queste circostanze dovute alla savia opera del Governo nazionale, all'iniziativa dei privati e all'incitamento dei Consorzi e dell'organizzazione dello Stato corporativo, si potrà dunque adeguare sempre più il consumo alla produzione in modo da favorire la piena utilizzazione di detta ricchezza. Tale scopo potrà essere raggiunto sopratutto con una propaganda sagacemente e volenterosamente attuata. Già la Federazione nazionale dell'industria della pesca, conscia non solo di questa necessità, ma anche esperta dei mezzi atti a superarla, ha voluto con una recente deliberazione apportare tutto il suo prezioso contributo».

Ricordata la calorosa adesione di Arnaldo Mussolini, S. A. R. ha concluso:

«Possiamo perciò essere sicuri che l'opera del Comitato sarà compresa da tutti e seguita con quel fervore che è garanzia di successo. A tutti coloro che hanno dimostrato anche nel Congresso del giugno scorso di comprendere l'importanza della nostra azione, io porgo dunque una espressione di sincero plauso e di cordiale incitamento».

Auto contro un palo

Tre persone ferite

ROMA, 7

Un incidente automobilistico, che per fortuna non ha avuto serie conseguenze è avvenuto sulla via Flaminia. Su un'auto, proveniente da Terni e diretta a Roma, si trovavano il Pretore Giuseppe Belli, l'avv. Giuseppe Piccini e il sig. Alfredo Guadagno, che venivano a Roma per assistere alla partita di calcio del pomeriggio. Giunta la macchina nei pressi di Castelnuovo di Porto, la strada era bagnata e sarebbe stato prudente che lo chauffeur, rimasto finora sconosciuto, avesse continuato a minore velocità. La causa precisa della disgrazia finora non è stata ben definita; sta il fatto che d'improvviso la macchina slittava e andava a sbattere contro un palo della Ferrovia Roma Nord. Accorrevano alcune persone che soccorrevano i feriti. Una macchina di passaggio li portava al Policlinico ove sono stati curati. L'avv. Piccini e il sig. Guadagno avevano riportato ferite guaribili in quindici giorni; il Pretore cav. Belli ne avrà per sette giorni.

Un bambino soffocato

da un guscio di noce

BORGOSESIA, 7

Una grave disgrazia è accaduta in frazione Rozzo di Borgosesia, nell'abitazione dell'operaio Giuseppe Cavallari. Un suo bambino di 4 anni, nel rompere una noce coi denti, ha ingoiato una metà col guscio, il quale, arrestandosi nella trachea, ha provocato il soffocamento del piccino. Il padre era lontano e la mamma trovavasi in quel momento in una stanza attigua. Rientrando questa un istante dopo, trovò il bambino disteso a terra, lo sollevò, cercò di prestargli soccorso, ma ogni cura è stata vana.

Misteriosa morte d'un suonatore

DESIO, 7

Ieri mattina, nei pressi di Ronco Briantino, veniva rinvenuto il cadavere di un uomo. Il cadavere è stato identificato per quello del suonatore ambulante Ambrogio Corno, di Pietro, di 42 anni, nato a Ronco Briantino. Le cause della morte sono avvolte nel più fitto mistero.

Un capitano morto di sincope

ad una partita di calcio

CASERTA, 7

Ieri, al campo sportivo di Capua, mentre si svolgeva la partita di calcio Casertana-Capua, uno degli spettatori, il capitano del 12 Artiglieria Luzi, è stato colpito da sincope ed è spirato subito. La partita è stata sospesa. Il capitano lascia la moglie e due figli.

Bollettino delle nevi

ROMA, 7

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Passo Rolle: Tempo sereno, altezza neve 0.60, qualità della neve: farinosa; Tonale: Nevica, 0.60, sciabile; Cortina d'Ampezzo. Sereno, 0.45, farinosa; Pocol: Sereno, 0.65, sciabile.

Il sen. Antonio Salandra in gravissime condizioni

ROMA, 7

La salute del sen. Antonio Salandra, che da qualche tempo lasciava a desiderare per attacchi periodici di miocardite aggravati da fenomeni di arterio sclerosi dovuti all'età del Salandra, si è nella giornata di sabato improvvisamente aggravata. In seguito ad un nuovo e più violento accesso i sanitari, che da quando la salute del senatore era andata rendendosi precaria, l'hanno in cura, non hanno nascosto ai familiari e sopratutto ai figli le loro preoccupazioni sulle condizioni del malato.

Stamane infatti dopo un apparente miglioramento dovuto forse alle cure energiche praticate al paziente, le condizioni dell'on. Salandra sono andate peggiorando sempre più, tanto che il malato solo in qualche raro momento ha la coscienza.

Non appena diffusasi negli ambienti romani la notizia delle gravissime condizioni del parlamentare, numerosi amici si sono recati alla sua casa di via Fracastoro per assumere notizie sulla salute dell'infermo.

Le minacce con una... lampadina

TORINO, 7

Nella borgata Madonna di Campagna nei giorni scorsi erano state tentate due rapine, fallite per l'intervento di passanti. Le persone aggredite sono le signore Margaret Stark e Adelaide Coletti. Benchè i connotati forniti dalle signore fossero incerti, la polizia è riuscita ad arrestare il lestofante, tale Michele Farsena, abitante in via Ticino 24. Si è stabilito che le signore erano state minacciate, in realtà, con una lampadina tascabile, la quale, accortamente impugnata, può sembrare una rivoltella.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 5 dicembre: «Abruzzo» ital. da Fiume con legname — «Elena» ell. da Karnon con legname — «Victoria» ital. da Trieste con passeggeri.

Arrivati il 6 dicembre: «Zara» it. da S. Maura con merci — «Semiramis» ital. da Trieste con passeggeri — «Caterina Gerolimich» ital. da Dunston con carbone — «Clara» ital. da Boston con merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci — «Caterina Dama» ital. da Genova vuoto — «Vienna» ital. da Costantinopoli con passeggeri — «Doruccio Giuseppe» ital. da Barletta con pirite — «Anfora» ital. da Barry Dock con carbone.

Arrivati il 7 dicembre: «Gasteina» ital. da Odessa con merci.

Spedizioni del 7 dicembre: «Catalania» ital. per Valencia con merci — «Gasteina» ital. per Trieste vuoto — «Folgore» ital. per Istambul vuoto — «Semiramis» ital. per Alessandria con merci — «Freno» ital. per Braila vuoto — «Violetta» ital. per Farsona vuoto.

Partenze del 6 dicembre: «Vienna» ital. per Trieste — «Semiramis» ital. per Alessandria — «Folgore» ital. per Istambul — «Volpi» ital. per Genova — «Clara» ital. per New York.

Carichi specificati: Pir. «Abruzzo» ital. arrivato il 5 dicembre da Fiume: rinfusa tonn. 485 legname, all'ordine Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Caterina Gerolimich» ital. arrivato il 6 dicembre da Dunston, rinfusa tonn. 6700 carbone fossile, all'ordine Raccomandato a G. Radonich.

Pir. «Doruccio Giuseppe» ital. arrivato il 6 dicembre da Barletta: rinfusa tonn. 1420 pirite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Anfora» ital. arrivato il 6 dicembre da Barry Dock: rinfusa tonn. 7496 carbone fossile all'ordine Raccomandato alla Libera Triestina.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 5 dicembre 1931-X:

Piroscafi e velieri a banchina 21, in disarmo 11, totale 32. Arrivati 5, partiti 12.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2489, merci varie tonn. 1320; totale tonn. 3809.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 590; merci varie tonn. 891; totale tonn. 1481.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 107, uomini 640 — Carri caricati 196, scaricati 40 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 6 dicembre:

Piroscafi e velieri a banchina 21, in disarmo 11; totale 32. Arrivati 8; partiti 8.

Merci varie caricate a bordo tonnell. 10.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 17; uomini 160 — Stato atmosferico coperto — Giornata domenicale.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 8 dicembre:

Carpentieri 45 — Nostromi 26 — Marinai 552 — Giovanotti di coperta 261 — Mozzi di coperta con navigazione 177 — Mozzi di coperta senza navigazione 70 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 171 — Fuochisti 548 — Carbonai 163 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 43 — Guattari 168 — Mozzi di camera con navigazione 56 — Mozzi di camera senza navigazione 16 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno CLXXXIX - N. 342 - Cent. 20 — Mercoledì 9 Dicembre 1931

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80,— · Sem. L. 37,— · Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] · Sem. L. [illegible] · Trim. L. [illegible] — Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbano [illegible]
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 [illegible] Pag. di testo, Commer. L. 1.50 · Cron. Comunic. Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50 [illegible] L. 2.50, Occasionali L. 2.— · Cronaca rosa, Quotidiano L. 2.50 · Economici, vedere modalità in testa alla rubrica · Tassa governativa in più · Pagamento anticipato

Festose accoglienze all'ambasciatore del Duce

Il ritorno di Grandi a Roma

Il Ministro ricevuto dal Capo del Governo

Lo sbarco a Napoli

NAPOLI, 8

Stamane [illegible] alba è giunto in porto il [illegible] Augustus con [illegible] Grandi, Ministro degli Esteri di ritorno dall'America.

Sono [illegible] a bordo per rendere [illegible] al Ministro Grandi l'incaricato di affari degli Stati Uniti, [illegible] il Generale Clerici, Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, l'Alto Commissario per la Provincia di Napoli [illegible] Castelli, il Podestà Duca di Bovino, il Comandante del Corpo d'Armata Generale Ferrario, il Comandante del Dipartimento Marittimo Ammiraglio Nicastro, il Segretario Federale Avv. Schiassi, il Capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri Comm. Chigi con altri funzionari del Ministero stesso e numerose altre Autorità.

Da Roma erano giunti una quarantina di giornalisti rappresentanti la stampa estera e numerosi inviati speciali di giornali italiani. Il Ministro Grandi si è trattenuto a conversare affabilmente con le Autorità e i giornalisti nel salone di ricevimento della nave. —Col Ministro Grandi sono ritornati il Ministro plenipotenziario Augusto Rosso, il consigliere Guido Rocco, i primi segretari di Legazione Leonardo Vitetti e Alberto Nonis ed il Comm. Taliacchia che lo hanno accompagnato in America.

Il Ministro Grandi si è diretto in automobile alla stazione di Mergellina da dove, ossequiato dalle autorità, alle 9.5, è partito per Roma.

L'arrivo alla Capitale

ROMA, 8

Di ritorno dagli Stati Uniti è giunto oggi a Roma, alle ore 12.25 il Ministro degli Affari Esteri on. Grandi, proveniente da Napoli, dove è sbarcato stamane dall'Augustus.

Erano a riceverlo alla Stazione il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri S. E. Fani, il Capo dell'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo on. Ferretti, S. E. lo Ambasciatore Lojacono, il Ministro di Bulgaria S. E. Volkoff, i Ministri plenipotenziari Sandicchi, Beverini, Ciancarelli, Guariglia, Taliani, Sola, De Rossi, Pittalis, Tuozzi ed altri funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Erano inoltre presenti il Governatore di Roma principe Boncompagni, S. E. il Prefetto di Roma Montuori, il Segretario Federale dell'Urbe Nino D'Aroma, il Preside della Provincia Don Piero Colonna ed altre autorità.

Quando S. E. Grandi è disceso dal vagone, i presenti lo hanno vivamente applaudito con grida di «Evviva il Duce», «Evviva Grandi».

Le acclamazioni si sono ripetute più vibranti all'uscita della Stazione da parte di numerosa folla che si era ivi adunata, mentre il Ministro si allontanava per recarsi a Palazzo Venezia.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Grandi, che, appena arrivato a Roma, si è subito recato da lui a Palazzo Venezia.

Giuriati trasmette alla presenza del Duce le consegne del Partito a Starace

ROMA, 8

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« *S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha ricevuto a Palazzo Venezia gli on. Giuriati e Starace che, alla sua presenza, si sono scambiati le consegne del Partito* ».

Anche i giornali del mattino commentano intanto il cambio della guardia a Palazzo Littorio. Dopo 14 mesi di fervida e appassionata attività durante i quali ha assolto, con ferma e consapevole disciplina, i compiti che gli erano stati dal Duce assegnati, Giovanni Giuriati lascia — scrive il *Messaggero* — il posto così degnamente [illegible] per affidare la consegna, che non può mutare, ad un camerata della vigilia, ad un altro [illegible] eroico della grande guerra, ad un commilitone che ha rivelato e temprato le sue qualità di capo attraverso lunghe e difficili prove affrontate e superate con grande onore.

Nella storia del Fascismo, Achille Starace, fedelissimo fra i fedeli del Duce, ha scritto molte pagine luminose che meritano di essere ricordate.

Quando nel 1921, capitano in aspettativa, segretario del Fascio trentino, fu richiamato in servizio con prospettiva di una brillante carriera militare, egli rispose con una lettera che rispecchia la tempra del soldato disciplinato, che sa portare la sfera del suo dovere oltre i limiti del regolamento e del tornaconto.

« Sento che è uno stretto dovere combattere oggi con lo stesso entusiasmo e con la stessa fede che [illegible] sul campo di battaglia, sento che qui più che altrove [illegible] stringersi e agire perchè, proprio qui, il sentimento [illegible], per quanto sempre su[illegible] questo fierissimo popolo [illegible] contaminato anche [illegible] giogo tedesco, viene me[illegible] dagli atti di impotenza dei [illegible] del nostro Governo [illegible] posto io mi metto a completa disposizione di questo Comando e dichiaro esplicitamente che, posto al bivio, sono costretto a rinunciare a quella gloriosa divisa, che per 10 anni ho indossato con onore e amore, non potendo rimanere inattivo di fronte ad un'azione che tende a rendere più salda e più grande la terra che difesi durante quattro anni [illegible] ».

L'entusiasmo di Lecce per la nomina dell'on. Starace

LECCE, 8

La notizia della nomina dell'on. Achille Starace a Segretario del P. N. F. è stata accolta entusiasticamente dalla popolazione della intera provincia. Piazza Sant'Oronzo si è rapidamente affollata di cittadini che, in lungo corteo, si sono poi recati nel cortile del palazzo del Governo acclamando al Duce del Fascismo e all'on. Starace. Dopo brevi parole del Segretario federale, il Prefetto, tra vivissimi applausi, ha confermato la notizia leggendo il comunicato ufficiale contenuto nel *Foglio d'Ordini* del P. N. F., annunciando di avere inviato al nuovo Segretario del Partito un dispaccio di saluto e di vive congratulazioni. La manifestazione è terminata tra calorose acclamazioni al Duce e all'on. Achille Starace.

Il Foglio d'Ordini del Partito uscirà giovedì 10 corrente

ROMA, 8

Giovedì 10 corrente uscirà il Foglio d'Ordini del Partito. — (*Stefani*).

Il Duca di Bergamo e S. E. Mosconi inaugurano la sede della Banca Popolare

MILANO, 8

La Banca Popolare ha stamane inaugurata la nuova sede che sorge in piazzale Crispi. Alla cerimonia ha conferito carattere di particolare importanza l'intervento di S. A. R. il Duca di Bergamo e dell'on. Mosconi. A ricevere il Principe ed il Ministro delle Finanze erano il Prefetto Fornaciari, il dr. Arnaldo Mussolini, tutte le autorità cittadine, gli amministratori ed i dirigenti della Banca.

La cerimonia si inizia con lo scoprimento e con la benedizione della lapide che ricorda i funzionari e gli impiegati dell'Istituto caduti nella grande guerra. Il presidente della Banca ringrazia il Duca di Bergamo e il Ministro Mosconi per la loro presenza e brevemente illustra l'attività svolta dall'Istituto nei momenti più difficili del riassetto economico e finanziario della Nazione e ne traccia il graduale incessante sviluppo dal 1865 a oggi. Dopo brevi parole del Podestà e dopo il saluto della Confederazione dei bancari portato dall'on. Bianchini, parla l'on. Mosconi.

Il Ministro loda i principii di severa e sana amministrazione cui sempre si sono ispirati i dirigenti dell'Istituto (primo tra essi Luigi Luzzatti) e ne rileva le funzioni importantissime esercitate dal 1865 in poi nell'attività ampia e profonda della vita bancaria nazionale. Conclude, tra calorosi applausi, dichiarando inaugurata, nel nome di Sua Maestà il Re, la nuova sede della Banca Popolare. S. A. R. il Duca di Bergamo e l'on. Mosconi visitano quindi i locali della Banca.

I negoziati franco-inglesi rinviati a epoca da fissarsi

LONDRA, 8

I giornali riferiscono da Parigi che il Governo britannico ha informato quello francese che, pur accettando in linea di principio la proposta di conversazioni, ritiene che queste siano oggi premature, giacchè per il momento le tariffe britanniche non possono essere modificate. Riconoscendo la opportunità di non intraprendere negoziati se non quando essi abbiano probabilità di successo, il Governo francese ha differito l'invito della Delegazione a Londra.

Corrispondenze da Parigi pongono in rilievo l'enorme sensazione prodotta dalla recente dichiarazione di Runciman e riportando la risposta di Rollin contenuta in un comunicato alla stampa.

Pur riconoscendo la desiderabilità e la necessità di accordi a tempo opportuno e dopo una consultazione con i domini la stampa conservatrice, e particolarmente il *Daily Telegraph* e la *Morning Post*, criticano le dichiarazioni di Rollin riaffermando il pieno diritto dell'Inghilterra di proteggere il suo commercio nel modo in cui altre Potenze proteggono i loro.

Il *Daily Telegraph* invece, pur dichiarando di non aderire al punto di vista della Francia in quanto la sua politica tariffaria è altrettanto dannosa e provocatrice quanto quella di Runciman si augura che i negoziati commerciali con altre potenze comincino al più presto per evitare una guerra di tariffe.

Il *Daily Express* raccoglie da Parigi la voce di un progetto di unione doganale tra la Francia e il Belgio analogo a quello austro-tedesco. Riportando l'arrivo di Hymans, i giornali osservano che dopo il rinvio delle conversazioni anglo-francesi non vi è probabilità che la questione delle tariffe possa essere seriamente affrontata. Di conseguenza, la visita darà luogo ad un generale scambio di vedute su problemi internazionali tanto più opportuno, secondo il *Times*, in quanto Hymans è un vecchio amico dell'Inghilterra ed un sostenitore della Società delle Nazioni.

L'*Observer* e il *Daily Cronicle* indicano il disarmo e le questioni monetarie come probabili argomenti di maggior rilievo delle conversazioni anglo-belghe.

Il martire Vincenzo Zanella commemorato a Bergantino

ROVIGO, 8

Con imponente cerimonia il Polesine, alla presenza dei gerarchi del Partito, ha commemorato il martire fascista Vincenzo Zanella ucciso dai comunisti.

La cerimonia ha avuto inizio con la sfilata delle associazioni, dopo la quale avviene l'ammassamento nella piazza Vittorio Emanuele davanti alla Loggia ove si trovano le Autorità.

Insistentemente invitato l'on. Emilio Maria Gray prende la parola per pronunciare un appassionato discorso.

Quindi fra la generale attenzione l'on. Piccinato chiama il nome di Vincenzo Zanella; dalla folla parte il grido: «Presente!»; poscia prende la parola il comm. dott. Arrigo Chiaregatti che commemora il martire fascista facendone rivivere la nobile figura ed esaltandone il sacrificio.

Vivissimi applausi accolgono la fine della smagliante improvvisazione e l'oratore viene complimentato dalle autorità presenti.

L'esposizione del delegato tedesco a Basilea

Le discussioni del Comitato - La tesi francese comunicata ai Governi

BASILEA, 8

(U.S.) - Il delegato tedesco dott. Melchior ha presentato ai membri del Comitato consultivo speciale riunito a Basilea un memorandum sulla situazione economica e finanziaria della Germania. Il documento che si compone di circa 200 pagine ed è stato distribuito a tutti i delegati, sostiene che il tributo imposto alla Nazione tedesca è la causa dominante della terribile crisi ed invoca un nuovo esame delle possibilità finanziarie della Germania per per[illegible]re i creditori della assoluta necessità di alleviare il fardello delle riparazioni.

Il memoriale tedesco

Il memorandum illustra poscia la situazione della Germania, affermando che essa è peggiorata dallo scorso agosto, data della pubblicazione del rapporto Layton. Il peggioramento è spiegato da Melchior ricordando la situazione in special modo dei crediti a breve e medio scadenza.

Melchior ha fatto un'esposizione dettagliata sulla situazione economica e finanziaria della Germania rinviando le questioni concernenti il bilancio dello Stato alla prossima seduta.

Trattando dei crediti a breve scadenza, Melchior ha dichiarato che la cifra indicata nel rapporto Wiggin è troppo piccola. Tale rapporto parla di otto miliardi di debiti a breve scadenza, mentre in effetti si tratta di dodici miliardi di marchi. Melchior ha esposto poi alcuni dati sul commercio tedesco.

Il Comitato ha discusso in seguito la questione dei crediti tedeschi all'estero e del saldo netto dei debiti tedeschi nei confronti dei paesi stranieri. Il Comitato ha nominato un sottocomitato che dovrà confrontare le indicazioni fornite dalle statistiche tedesche con le cifre rilevate dalle altre delegazioni.

Elogi a Beneduce

La nomina del prof. Alberto Beneduce a presidente del Comitato è stata accolta con viva soddisfazione nell'entourage della Banca internazionale dei pagamenti e in tutte le delegazioni. La stampa locale ha stamani delle parole di caldo elogio e rende sincero omaggio al rappresentante del Governo fascista.

I giornali, dopo aver tracciato a grandi tratti la brillante carriera del finanziere ed economista italiano, rilevano che la sua perfetta conoscenza di tutti i segreti del Piano Young e di tutti i complessi problemi finanziari ed economici dell'ora, fa di lui il presidente ideale di una conferenza in cui saranno in lotta vasti interessi antagonistici.

Già si delinea infatti fronti diverse. I francesi nelle conversazioni private fra le delegazioni, conversazioni che proseguono attivamente da domenica, hanno lasciato chiaramente comprendere che difenderanno a spada tratta il loro noto principio: cioè quello secondo il quale il Comitato dovrebbe occuparsi esclusivamente di un aggiornamento fino a due anni al massimo dei pagamenti condizionati fissati dal Piano, senza che sia nuovamente stabilita la capacità finanziaria del Reich. I delegati germanici, che hanno nel dottor Melchior un esperto di valore, esigono invece la revisione totale del Piano Young.

Gli inglesi e gli americani da parte loro, hanno espresso il desiderio di accelerare i lavori affinchè sia possibile elaborare ancora prima di Natale un progetto pratico da presentare alla Conferenza diplomatica.

In questi circoli ci si domanda tuttavia se il desiderio degli anglo-sassoni potrà essere appagato date le profonde divergenze che già si constatano e data la immancabile asprezza della lotta che sta per cominciare.

Molte speranze sono riposte nei rappresentanti dell'Italia fascista, nel presidente Beneduce e nel segretario generale Pilotti.

Le condizioni francesi per l'aiuto alla Germania

PARIGI, 8

(A.P.) Gli sguardi degli ambienti politici sono fissi sul Comitato consultivo del piano Young, [illegible] non ispira troppa fiducia nell'opinione pubblica francese. La nomina di un presidente e di un segretario generale italiani ha suscitato in questi ambienti un evidente malcontento, tanto più che si era sperato qui che la candidatura del finanziere belga Francqui avrebbe potuto prev[illegible] del nostro Beneduce.

E' molto commentato il rifiuto del rappresentante degli Stati Uniti di accettare la presidenza del Comitato. Il *Temps* osserva che a Washington si pensa di evitare così un collegamento formale tra il problema dei debiti e quello delle riparazioni. Il calcolo è veramente un po' tardivo, tanto più che l'iniziativa del Presidente Hoover a favore della moratoria alla Germania costituisce un precedente in materia, di cui sarebbe ormai difficile non tenere conto.

"Nella cornice del piano Young„

L'organo del Quai d'Orsay si fa eco delle preoccupazioni che hanno questi circoli politici circa le disposizioni intime della maggioranza dei membri del Comitato di Basilea. « Si può consentire — scrive il giornale — ad aiutare la Germania in considerazione delle circostanze, ma soltanto a condizione che questo aiuto si verifichi nella cornice del piano Young, che il principio delle riparazioni sia pienamente salvaguardato e che si tratti di misure provvisorie destinate a rimediare a difficoltà temporanee e non ad un accordo che abbia per effetto di fissare, in piena crisi finanziaria ed economica, in modo definitivo la capacità di pagamento del Reich. Per di più l'inchiesta del Comitato consultivo dovrà tener conto dei capitali tedeschi investiti all'estero, il rimpatrio dei quali si impone per considerazioni di onestà ».

La tesi esposta nella nota del Governo francese ai vari Governi interessati — che più sotto riproduciamo in un comunicato «Havas» — viene ripresa dall'organo ufficioso, il quale non esita a rimproverare le velleità di intransigenza. La pretesa intangibilità delle riparazioni cade a sua volta cedendo il posto ad una formula che, secondo le dichiarazioni fatte dal sig. Laval alla Camera, lascia prevedere una riduzione delle annualità incondizionate proporzionale alla riduzione dei debiti intergovernativi. Questa sarebbe, secondo il *Temps*, la tesi migliore per giungere ad un accordo sincero, capace di chiarificare la situazione internazionale. « Ma — conclude l'organo ufficioso — se si tratta di preparare il giuoco per una grossolana truffa, per spogliare il nostro paese del diritto delle riparazioni a profitto di una Germania che ha metodicamente organizzato il proprio fallimento e la propria bancarotta, non vi si riuscirà nè per mezzo di deliberazioni del Comitato di Basilea, nè per mezzo di negoziati ulteriori, qualunque condizione di interessi possa farsi ».

La comunicazione ai Governi

Questo tono bellicoso servirà difficilmente a facilitare la reciproca comprensione fra le Potenze rappresentate nel Comitato di Basilea.

Abbiamo già accennato alla nota inviata dal Governo francese ai vari governi interessati. Tale passo è così esposto in un comunicato dell'«Agenzia Havas»:

« *In occasione dell'apertura dei lavori del Comitato di Basilea il Governo francese ha comunicato ai Governi interessati il suo punto di vista sulla questione delle riparazioni. Il Governo francese ritiene che qualsiasi modificazione ai principii definiti dal Piano Young non è possibile che con la riduzione simultanea dei debiti intergovernativi di cui la Germania beneficierebbe. La Francia accetta la domanda della Germania di fare un'inchiesta sulla situazione del Reich nel quadro del Piano Young, perchè avendo la Germania accettato all'Aja le condizioni del Piano Young, la sua domanda di convocazione del Comitato rappresenta un passo giusto da parte del debitore desideroso di assolvere i suoi obblighi.*

« *La crisi mondiale spiega in parte l'insolvibilità della Germania. La Francia riconosce la necessità di venire in aiuto del Reich e segue a questo riguardo lo spirito del recente comunicato di Washington. Conviene segnalare a questo proposito che nell'inchiesta del Comitato di Basilea la Francia mantiene la sua libertà d'azione, poichè il testo della domanda della Germania non è stato sottoposto alla sua approvazione definitiva.*

« *La Francia ha studiato la necessità di estendere la moratoria attuale in uno spirito di concessioni alla situazione tedesca, ma insiste per il mantenimento del pagamento delle riparazioni, dato che nulla prova che la Germania resterà sempre nello stato di crisi. Poichè le difficoltà finanziarie del Reich sono poco favorevoli ad una inchiesta definitiva, l'inchiesta attuale non si può occupare che della situazione transitoria o rimediarvi con misure passeggere ed è in una ulteriore conferenza internazionale che si studierà la capacità di pagamento.*

« *Il Governo francese rifiuta di riconoscere la priorità dei debiti a corta scadenza, ma osserva che in realtà la questione non è posta perchè le riparazioni ed i debiti privati non sono che elementi del problema fondamentale della capacità di pagamento e del rispetto degli impegni. Infine il Governo francese rileva la necessità per il Comitato consultivo di provocare il rimpatrio dei capitali tedeschi piazzati all'estero* ».

La completa moratoria considerata inevitabile a Londra

LONDRA, 8

I giornali commentano l'inizio dei lavori del Comitato previsto dal piano Young. Il *Times*, in un editoriale, dopo aver rilevato l'intima connessione fra le indagini del Comitato stesso ed i lavori del Comitato dei banchieri riunito a Parigi per i debiti a breve termine, dichiara irrilevante la questione della priorità intorno alla quale molti equivoci sono sorti, specie ad opera della stampa francese.

« Sta di fatto che il pagamento delle riparazioni non potrà essere ripreso se non si pone la Germania in condizioni di farlo restaurando la fiducia e concedendole uno spazio di tempo per riaversi. La ripresa dei pagamenti d'altra parte deve essere decisa in modo da non mettere in pericolo la stabilità della valuta tedesca. Di conseguenza il Comitato previsto dal Piano Young dovrà inevitabilmente suggerire la completa moratoria delle riparazioni fino a che la cessazione della crisi mondiale e la ripresa tedesca consentiranno di fissare l'ammontare che potrà essere richiesto alla Germania.

« Tale soluzione sembra inevitabile anche se il Piano Young esclude le annualità non condizionate dalle indagini del Comitato. Una volta che essa venga autorevolmente suggerita dagli esperti, dovrebbe essere certamente possibile ad una successiva conferenza diplomatica trovare una pratica via di uscita ».

Il messaggio di Hoover al Congresso

Per la costituzione d'un Sindacato finanziario - Cooperazione alla ricostruzione economica mondiale - La necessità d'un accordo navale italo-francese - Nessun ritocco alle tariffe doganali

WASHINGTON, 8

Stamane a mezzogiorno, la Camera e il Senato, a sezioni riunite, hanno iniziato i loro lavori. La seduta si è aperta con la lettura del rituale messaggio del Presidente della Repubblica, messaggio che espone la situazione generale del Paese.

Hoover, dopo di aver tracciato il vasto programma governativo per favorire la ripresa economica della Nazione, e aver raccomandato la più rigida economia nelle spese statali, aggiunge che si deve aumentare temporaneamente la pressione fiscale. L'aumento delle imposte avrà carattere prettamente eccezionale e avrà termine entro due anni, a cominciare dal prossimo primo luglio.

Il messaggio raccomanda la costituzione del sindacato finanziario per la ricostruzione, a somiglianza di quanto si fece nel periodo della guerra, con la creazione dell'«Emergency Finance Corporation», allo scopo di rafforzare i punti deboli dell'economia nazionale, di favorire le esportazioni, di concedere anticipi ad istituti di credito agricolo ed anche anticipi temporanei su titoli mobiliari di aziende industriali sane, le quali si trovino nella impossibilità di ottenere credito diversamente.

La moratoria alla Germania

Hoover afferma che il disagio negli Stati Uniti durante il decorso anno ha avuto in gran parte origine dalla situazione di paesi esteri. E' necessaria quindi la cooperazione degli Stati Uniti nell'opera diretta a ristabilire nel mondo la fiducia e la stabilità economica.

« *La crisi economica della Germania e dell'Europa* — aggiunge il messaggio — *ha assunto certi aspetti di panico generale per cui era evidente che, lasciati senza aiuti, tali paesi sarebbero stati travolti. La preoccupazione di un simile collasso ebbe un effetto demoralizzante sul nostro mercato agricolo e su quello dei titoli; altre Nazioni si videro così anch'esse minacciate e ulteriori pericoli si profilarono per noi. Si impose così a noi la necessità di cooperare al salvataggio del popolo tedesco, evitandogli un sicuro disastro ed aiutandolo a mantenere la posizione che gli compete nelle relazioni internazionali.*

« *Per iniziativa di questo Governo si giunse alla moratoria di un anno per il pagamento delle riparazioni e quello dei debiti intergovernativi. Un'altra iniziativa dovuta a questo Governo consistette negli accordi con i creditori privati della Germania, per cui i nostri crediti furono prorogati fino a tanto che non si escogiterà una forma di aiuto più precisa e permanente* ».

Accennando alla situazione in Manciuria, il messaggio di Hoover rileva che il dissidio cino-giapponese ha procurato gravi preoccupazioni al Governo degli Stati Uniti non solamente per quanto riguarda l'osservanza dello spirito del patto Kellogg-Briand, ma soprattutto per il rispetto dei trattati, dei quali gli Stati Uniti sono firmatari, che garantiscono l'integrità territoriale della Cina. « *L'unica mira nostra* — prosegue Hoover — *in questo dissidio, è quella di cooperare alla ricerca di una soluzione che garantisca appieno lo spirito di detti trattati* ».

Il messaggio dichiara a questo punto che il Presidente in seguito farà una esposizione più ampia della politica estera degli Stati Uniti.

Il deficit del bilancio

Hoover prevede che l'esercizio finanziario in corso si chiuderà con un deficit di 2.123 milioni di dollari e l'esercizio 1932-33 con una passività di 1.417 milioni di dollari.

« *La depressione economica* — continua il messaggio — *non solo è continuata, ma ha preso una piega più grave in ogni parte del mondo nell'anno in corso. In molti paesi la instabilità politica, gli armamenti, i debiti eccessivi, le spese fatte e le tasse imposte dal Governo si hanno sboccato in rivoluzioni, passività di bilancio, collassi monetari, panico finanziario, dumping di prodotti sul mercato mondiale, diminuzione di consumi.*

« *In questi due ultimi anni si sono avute rivoluzioni e disordini sociali acuti in diciannove paesi aventi una popolazione ammontante a quella della metà del mondo intero, dieci nazioni non hanno potuto far fronte ai loro impegni finanziari verso gli altri paesi, e quattordici paesi hanno momentaneamente abbandonato la parità aurea. Ognuno di questi malanni si è ripercosso sul nostro paese. Pertanto ogni sforzo tendente a farci ricuperare le forze ci ha imposto la necessità di cooperare con le altre nazioni al fine comune di ristabilire la fiducia mondiale e lo equilibrio economico. La collaborazione del nostro sistema bancario federale e delle altre banche con gli istituti centrali di credito di paesi esteri hanno servito ad evitare dissesti che, se si fossero verificati, avrebbero colpito anche noi* ».

Accennando al disarmo navale, Hoover afferma:

Il disarmo navale

« *L'intesa fra le maggiori Potenze relativamente alla limitazione o cessazione della gara degli armamenti implica per noi e per gli altri un graduale cambio nelle categorie manchevoli della nostra Marina, onde raggiungere il livello reale delle altre Marine in dette categorie. E' necessario però rilevare che nessuna dei firmatari di detti accordi cerca oggi di raggiungere i livelli massimi consentiti dagli accordi stessi. Ho fiducia che si possa giungere ad ulteriori riduzioni senza danno per alcuna delle parti interessate. Ciò sarebbe più che fattibile se i negoziati navali in corso fra l'Italia e la Francia fossero coronati da successo* ».

Il messaggio accenna infine alle tariffe doganali americane, al cui ritocco Hoover si manifesta nettamente contrario. Il Presidente non fa alcun accenno al proibizionismo e termina raccomandando una più rigorosa applicazione della legge sulla espulsione degli stranieri indesiderabili.

La tassa sulle importazioni discussa alla Camera francese

PARIGI, 8

La Camera ha continuato stamane la discussione del progetto di legge tendente a modificare la tassa sulle importazioni. Il relatore generale Lamoureux dichiara che questa tassa ha per scopo di compensare quella sulle cifre di affari che grava sulle merci di origine francese, ma questa tassa sulle importazioni non essendo che del 2 per cento, non è equivalente alla tassa sulle cifre di affari che può raggiungere il 10 per cento. La commissione propone, d'accordo col Governo, di fissare la tassa sulle importazioni al 2 per cento per i prodotti greggi, del 4 per cento pei prodotti semilavorati e del 6 per cento per gli oggetti fabbricati.

Il deputato Tasso, relatore della commissione del commercio esprime parere nettamente sfavorevole a tale progetto dicendolo inammissibile perchè di ostacolo agli scambi commerciali. Il relatore della commissione del commercio e parecchi altri deputati si esprimono tutti nello stesso senso del deputato Tasso. Daladier dichiara che, lanciando la Francia in una politica di guerra di tariffe, non si disperderanno le nubi che avanzano all'orizzonte; consiglia perciò di ricorrere a metodi di collaborazione internazionale.

Un blocco economico franco-belga-olandese?

LONDRA, 8

Il Ministro degli Esteri belga, Hymans, si è incontrato ieri sera coi Ministri britannici Runciman del Commercio e John Simon degli Esteri, durante un pranzo alla Ambasciata belga.

A quanto si apprende, il barone Hymans ha lasciato comprendere che se in occasione di futuri inasprimenti di tariffe doganali da parte inglese, il Belgio non riceverà un trattamento particolare per le sue esportazioni in Inghilterra, esso si vedrà costretto ad unirsi al blocco economico franco-olandese che in questi giorni sta fortemente consolidandosi.

La Delegazione americana al disarmo

WASHINGTON, 8

Il Segretario di Stato Stimson ha dichiarato che la Delegazione americana alla prossima Conferenza di Ginevra per il disarmo consterà probabilmente di soli 4 membri oltre agli esperti.

L'aggiornamento della Scupcina

BELGRADO, 8

Dopo una breve seduta durante la quale ha proceduto alla nomina della commissione per la verifica dei mandati, la Scupcina si è aggiornata *sine die*. Si afferma che prossimamente si costituirebbe il partito cristiano che comprenderebbe i sacerdoti ortodossi e cattolici deputati alla Scupcina.

L'omaggio della "Dante" al Duce presentato dal Direttorio nazionale

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha ricevuto il nuovo Direttorio della Società nazionale « Dante Alighieri » nella persona del presidente sen. Paolo Boselli, dei vice-presidenti sen. Thaon di Revel, Duca del Mare, Luigi Rava, Giovanni Celesia e on. Felice Felicioni, dei membri dott. Roberto Forges Davanzati, prof. Giulio Quirino Giglioli, prof. Domenico Marotta e il Segretario generale Gigi Maino. Il sen. Boselli, presentando al Duce lo statuto dell'Associazione, gli ha recato il saluto e l'omaggio della « Dante ». Il Capo del Governo ha ringraziato e si è vivamente compiaciuto per la vitalità del patriottico sodalizio.

Fermento rivoluzionario al Perù

14 morti e 28 feriti gravi in occasione dell'insediamento di Cerro

LIMA, 8

(S. I. A.) L'assemblea costituente peruviana, riunitasi oggi a mezzogiorno, ha investito dei poteri presidenziali il colonnello Luigi Sanchez Cerro. Il fatto dell'insediamento ha dato origine a dimostrazioni ostili al nuovo Presidente in molte località del nord del paese. Nella regione petrolifera di Talara e in quella della canna da zucchero di Trujillo e di Paisan, le organizzazioni operaie avevano indetto uno sciopero rivoluzionario di protesta contro l'insediamento del colonnello Cerro. Nella città di Trujillo il primo reggimento di artiglieria che era stato incaricato del mantenimento dell'ordine, aggredito da più parti dai dimostranti seguaci del dott. De la Torre, che fu candidato comunista nelle elezioni presidenziali, ha fatto uso delle armi. Dei dimostranti 14 sono morti; 28 fra dimostranti e soldati sono rimasti gravemente feriti.

Dopo i fatti sanguinosi di Trujillo e di Talara l'agitazione operaia si è fatta preoccupante. Il prefetto del dipartimento di Piura ha ricevuto ordine dal Governo di impiegare le truppe e i fucilieri dell'incrociatore Bolognesi allo scopo di proteggere eventualmente le vite e i beni degli stranieri. Il Governo ha pure deciso di inviare nelle acque del nord del Perù l'incrociatore Almirante Grau. Gli industriali dei campi petroliferi della regione hanno dichiarato la serrata e uno stabilimento della Società canadese del petrolio è stato chiuso.

A Lima il malcontento fra gli studenti è inquietante. La Confederazione generale del lavoro peruviana ha tentato di organizzare una riunione ma le autorità la hanno vietata. Sanchez Cerro ha già costituito il nuovo Gabinetto. Il Ministero degli Esteri è stato affidato al dott. Miro Quesada.

Le relazioni franco-siriane secondo il commissario francese

DAMASCO, 8

L'Alto Commissario di Francia in Siria, signor Ponsot, ha riunito il Consiglio consultivo al quale ha fatto importanti dichiarazioni.

Egli ha ricordato le promesse fatte fin dal 1928 riguardo allo stabilimento di relazioni franco-siriane sulla base di un trattato e ha messo in rilievo la necessità di attendere per intavolare una discussione a questo proposito la costituzione del Governo siriaco, il solo adatto per aprire simili trattative. Egli si è dichiarato convinto che il Governo, uscito dalle elezioni, sarà animato dalle stesse disposizioni per affrontare rapidamente l'esame di un trattato che andrà in vigore a tappe, ma tuttavia abbastanza sollecitamente.

Nel momento attuale la consultazione elettorale è la sola questione politica all'ordine del giorno. Essa si svolgerà conformemente alle leggi in vigore. Decreti hanno fissato per oggi otto dicembre l'apertura del periodo elettorale e al cinque gennaio il secondo giro di scrutinio.

Gandhi s'imbarcherà a Venezia

BERNA, 8

Gandhi lascerà Villeneuve il 12 dicembre diretto a Venezia, ove si imbarcherà per l'India.

Rinforzi di fanteria a Dijon contro gli scioperanti

MADRID, 8

Il Governatore civile di Oviedo ha dato ordine perchè due compagnie di fanteria vengano immediatamente inviate a Dijon dove la situazione determinatasi in seguito allo sciopero dei lavoratori del porto si è aggravata.

La polizia di Dijon ha fatto chiudere le sedi dei partiti socialista e sindacalista.

In seguito a tale provvedimento è minacciato per oggi uno sciopero generale.

Le autorità hanno preso misure per assicurare alla cittadinanza la fornitura del pane e per evitare la interruzione dell'energia elettrica.

L'incontro Re Carol-Bethlen non ha avuto carattere politico

BUCAREST, 8

Sull'incontro fra Re Carol e il conte Bethlen a Timisoara l'*Agenzia telegrafica romena* precisa che l'ex-Presidente del Consiglio ungherese, trovandosi in visita a Timisoara nello stesso tempo in cui vi si trovava Re Carol, ha considerato come dovere di cortesia il chiedere un'udienza che gli è stata accordata. L'Agenzia afferma che l'udienza non ha avuto alcun carattere politico.

Un vulcano giapponese in eruzione

KARUIZAWA, 8

Il vulcano Azamayama è entrato stamane alle 7.35 in una fase di straordinaria attività, violente le eruzioni accompagnate da boati e movimenti tellurici. Il cratere centrale emette una grande quantità di lava, mentre per un ampio raggio cadono cenere e lapilli.

Venizelos respinge la proposta di sospendere i pagamenti all'estero

ATENE, 8

La situazione economica ellenica, più volte qualificata grave da Venizelos, è oggi nuovamente discussa e portata sul terreno politico dall'opposizione. Il signor Maximos, ex governatore della Banca Nazionale, notoriamente antivenizelista, ma persona giudicata generalmente competente in materia finanziaria, ha pubblicato in questi giorni un articolo nel quale in sostanza propone la sospensione da parte greca di ogni pagamento in divisa estera degli interessi dovuti per prestiti contratti con paesi esteri. Tali interessi dovrebbero depositarsi presso la Banca di Grecia a garanzia di altrettante obbligazioni da corrispondere ai creditori.

Questo piano è stato decisamente respinto da Venizelos il quale, pur riconoscendo la gravità della situazione, non la ritiene tale da adottare una simile misura il cui risultato sarebbe di far perdere all'estero il credito e la fiducia nella Grecia.

Stamane il vice presidente del Consiglio Michalacopulos ha dichiarato ai rappresentanti della stampa estera che il Governo ripudia il progetto Maximos e si augura prossimo un miglioramento della situazione economica in modo da escludere misure eccezionali che attualmente non sono necessarie.

Dichiarazioni di Muscianoff sulle sue conversazioni ad Ankara

SOFIA, 8

Al suo ritorno a Sofia da Ankara, il Presidente del Consiglio bulgaro ha fatto delle dichiarazioni alla stampa nelle quali, dopo avere espresso la sua soddisfazione per i colloqui avuti con gli uomini di Stato turchi, ha detto che le conversazioni di Ankara hanno avuto per oggetto questioni economiche interessanti i due paesi per l'esame delle quali è stata nominata una commissione. Richiesto se nella capitale turca egli abbia avuto anche colloqui di carattere politico, Muscianoff ha risposto affermativamente, dicendo che in essi furono esaminate la situazione internazionale in generale e la situazione dei Balcani in particolare.

La prossima Conferenza degli Stati agricoli dell'Europa orientale

SOFIA, 8

Il 10 corrente si aprirà a Sofia la Conferenza degli Stati agricoli dell'Europa orientale che segue a distanza di qualche mese quella di Varsavia, della quale è la continuazione. Le questioni all'ordine del giorno sono le stesse e concernono l'adozione del regime preferenziale a favore dei paesi che hanno sovrabbondanza di cereali e la ricerca di rimedi alle difficoltà di credito incontrate dalla maggior parte degli Stati agricoli europei. Il discorso di apertura della Conferenza sarà tenuto dal Capo del Governo Muscianoff. Il Ministro dell'agricoltura Ghiszeff presiederà i lavori. Tutti gli Stati agricoli dell'Europa orientale hanno assicurato la loro partecipazione. L'Istituto internazionale di agricoltura sarà rappresentato dal dott. Pavlovski e la Società delle Nazioni dal dott. Beaumont.

Un morto e sei feriti in un duplice investimento

PARIGI, 8

Una motocicletta, pilotata da un giovane di 24 anni e che aveva sul sedile posteriore un altro giovane passeggero, verso le 23, vicino alla caserma del 66.o Reggimento fanteria, ha investito un gruppo di soldati appartenenti a quel reggimento, che rientravano in caserma da una licenza. Uno dei soldati è rimasto ucciso sul colpo, mentre altri due sono rimasti feriti abbastanza gravemente. Anche i due motociclisti sono stati raccolti feriti. Un'autoambulanza, fatta venire in tutta fretta, stava trasportando i feriti più gravi all'ospedale, quando andò a cozzare contro un'automobile occupata da quattro persone che tornavano da teatro. Due di queste persone sono rimaste ferite gravemente e hanno dovuto a loro volta essere caricate sull'autoambulanza e condotte all'ospedale.

Nove feriti a Bordeaux in un conflitto politico

PARIGI, 8

Gravi tumulti, durante i quali otto manifestanti sono rimasti feriti, e uno in maniera assai grave, sono avvenuti ieri sera a Bordeaux in occasione di una riunione organizzata dal gruppo locale della «Gioventù patriottica» col concorso del loro presidente generale, il deputato parigino Taittinger.

La riunione era stata annunziata per le 21, ma sino dalle 20 una folla consderevole forzava le porte della sala ed occupava questa al grido di: «Rappresaglie! Viva la pace!». Si trattava di allusioni alle note manifestazioni avvenute durante il Congresso a favore del disarmo svoltosi a Parigi nella sala del Trocadero. I manifestanti hanno quindi intonato inni sovversivi. Prevedendo incidenti gravi il commissario di polizia ha deciso di sciogliere la riunione e di far sgomberare la sala. Tafferugli violenti si sono allora svolti in seguito ai quali otto persone hanno dovuto essere ricoverate allo ospedale. Varie decine di altri manifestanti sono rimaste contuse più o meno gravemente.

La morte dell'attore Galipaux

PARIGI, 8

L'attore comico Felix Galipaux è morto qui ieri sera dopo parecchi giorni di malattia.

Gazzetta dello sport

I risultati

Seconda Divisione

Trentino

*Merano-Bolzano	2-1

Terza Divisione

*Thiene B-Schio B	3-2

Campionati Uliciani

Basso Piave

S. Donà B-Jesolo	6-1
*Ceggia B-Noventa	5-2
Caorle-*Grisolera	2-1

Padova

*Mezzomo-Monselicense	9-1
Silvestrini-Tinazzi	2-0

Udine

Cormor-Edera	4-0

Vicenza

Juventus-S. Lazzaro	1-0
Borgo Berga-*Cammano	3-0
San Marco-*Debba	2-1
*Vicenza C-Fusinieri	sospesa

Alto Vicentino

Schio O-Avanguardia	4-0

Seconda Categoria

Alto Vicentino

Sarcia B-*Dalmazia	3-1
Del Prete-*Zanè B	4-2

Amichevoli

Venezia	Serenissima-Mestrina	2-1
Venezia	Serenissima C-Murano	1-0
Venezia	Ferrovieri-Diadora	9-1
Venezia	Ferrovieri rag.-Ambrosiana rag.	2-1
Venezia	Leon boys Hellas-Amatori	4-1
Venezia	Procuratie Vecchie-Procuratie Nuove	14-1
Venezia	Dominante 1929-Dominante	3-1
Padova	Padova mista-Treviso	2-2
Belluno	G U F -Padova B	1-1
Sacile	Sacile-S. Giacomo	1-1
Thiene	Imperia Patronato	4-0
Thiene	Roma-Borgo Lampertico	1-0
Thiene	Carrè-Caltrano	8-1
Vittorio	Caffè Commercio-Caffè Manzoni	2-1
Merano:	Juventus B-Merano B	4-3
Bassano:	Vicenza-Bassano	4-0
Bassano:	Vicenza B-Bassano B	2-2
Schio	Schio-Ferrovieri Vicenza	4-1

Palla Ovale

Girone A

*Mussolini-Bologna	20-0

Pallacanestro

Napoli: Napoli-W. E. C. 42-6 (squadre femminili).

Tamburello

Verona: Empoli-Bentegodi	19-16

SECONDA CATEGORIA

Merano-Bolzano 2-1

MERANO, 8

Oggi sul campo sportivo di Via del Peraglio si è svolto l'atteso incontro di campionato di seconda divisione tra le squadre dello S. C. Merano e dell'U. S. Bolzano. Già nel primo tempo i meranesi sono riusciti ad avere il sopravvento, conservandolo per tutto il giuoco. Antonio Woita al 20.o minuto, mentre il portiere bolzanino gli si getta contro, con un dribbling getta il pallone nella porta libera. Al 25.o il Bolzano riesce a pareggiare, ma poco dopo lo stesso Woita, con un bel tiro, segna il secondo punto che dà la vittoria alla sua squadra. Incontro equilibrato nel complesso e il pubblico ha ripagato con applausi il bel giuoco. Il terzino Turner del Bolzano ha svolto un giuoco alquanto pesante, meritandosi due ammonimenti. La partita è stata arbitrata egregiamente dal sig. Armani di Rovereto.

Nella mattinata si era svolta una partita tra la Juventus Bolzano B e lo Sport Club Merano B, vinta dai bolzanini per quattro a tre.

TERZA DIVISIONE

Thiene B-Schio B 3-2

THIENE, 8

La partita svoltasi oggi sul nostro campo non può certo iscriversi fra le più belle per l'assoluta mancanza di assieme dimostrata dalle due squadre. Lo Schio però, benchè meno combattivo dei locali, ha saputo svolgere un gioco relativamente superiore per merito essenzialmente dei mediani e dei due terzini. I migliori dei locali sono stati Mascotto, Saccardo e Rizzolo. Il primo tempo si chiude in bianco. È solo al 6' della ripresa che Bortoloso segna per lo Schio. Mascotto pareggia 5 minuti dopo su calcio di rigore concesso troppo facilmente dall'arbitro. Zennaro segna al 15' il secondo punto per i locali, imitato al 30' da Rizzolo che batte irresistibilmente De Rigo con un forte tiro. Lo Schio, che attacca ora in prevalenza, ottiene un secondo punto a pochi minuti dalla fine. Per poco anzi gli scledensi, fattisi ora più combattivi, non conseguono il pareggio per merito di Maraschin che raccoglie un corto rimando di Saccardo. Ha ben diretto l'incontro il sig. Tosetto di Vicenza.

L'allenamento degli "azzurri" si svolgerà nel campo del "Torino"

ROMA, 8

Il Commissario unico della F. I. G. C. comm. Pozzo ha voluto mantenere il più stretto riserbo sulla località del secondo allenamento degli «azzurri» che dovranno incontrarsi domenica prossima con la nazionale ungherese. Non è improbabile che il comm. Pozzo voglia provare i suoi uomini sullo stesso campo del «Torino». La prova nel rettangolo dove si svolgerà la partita internazionale potrebbe essere ritenuta la migliore. Questa sera col treno di Torino sono partiti Sclavi, Bernardini, Ferraris IV e Costantino.

La squadra ungherese che giocherà a Torino

VIENNA, 8

(E.M.) In seguito ad una partita di allenamento, il segretario della Federazione ungherese del gioco del calcio ha scelto oggi i giocatori che formeranno la squadra ungherese che domenica prossima si incontrerà a Torino con la nazionale italiana per la Coppa Internazionale. I giocatori sono stati scelti tra le tre principali società ungheresi, l'Ujpest, la Hungaria e il Ferencvaros. Il capitano federale ungherese è rimasto molto contento della prova fornita oggi dai suoi giocatori, i quali partiranno venerdì mattina per Torino, fiduciosi nelle proprie forze. Ecco la formazione della squadra: Ujvari (Hungaria), Mandi (Hungaria) e Lundos (Ujpest), Borsanyi (Ujpest), Sarosi (Ferencvaros), Takos (Hungaria), Takacs (Ferencvaros), Kalmar (Hungaria), Avar (Ujpest) e Hirss (Hungaria), Hdlerve, Hada (Ferencvaros), Turai (Ferencvaros).

Il portiere Cunico immobilizzato per 35 giorni

VICENZA, 8

Un appendice dolorosa della partita Lonigo-Vicenza, giocatasi domenica scorsa, ha avuto l'A. C. Vicenza che si vede privata per lungo tempo del suo valoroso portiere Cunico. In una parata il difensore della rete vicentina riportò una contusione che sulle prime sembrava cosa passeggera. Invece ora si apprende che i sanitari hanno riscontrato al Cunico la probabile frattura della clavicola destra e gli hanno ordinato il riposo per 35 giorni.

Per le località di sport invernali

Treni popolari festivi e viaggi a tariffa ridotta

ROMA, 8

Volendo incoraggiare in tutti i modi i viaggi per le località di sports invernali, le Ferrovie dello Stato hanno istituito speciali biglietti ridotti di andata e ritorno che offrono i seguenti vantaggi: a) comprendono anche percorsi automobilistici e di altri servizi pubblici di trasporto fino a destinazione, b) danno luogo alla riduzione del 40 per cento; c) sono validi dal pomeriggio del sabato al mezzogiorno del lunedì ed anche per periodi maggiori quando ricorrono giorni festivi consecutivi.

Saranno inoltre effettuati dai principali centri verso le più note località dei treni speciali festivi di sola terza classe aventi la medesima caratteristica e la stessa organizzazione dei treni popolari della scorsa estate e comportanti la riduzione del 70 per cento. Questi treni saranno stabiliti d'accordo con le sezioni del Club Alpino italiano e con gli altri enti sportivi interessati.

L'annuncio delle gite col relativi orari e prezzi verrà dato una settimana prima dai singoli compartimenti ferroviari. In caso di sfavorevoli condizioni delle nevi, le gite annunciate potranno essere rimandate con tempestivi avvisi.

LA POLISPORTIVA DI ROMA

Suster batte Nuvolari per due secondi

Il motociclista Taruffi vince l'incontro con l'aeroplano di Niclot - Nella partita avio-calcistica Lazio batte Roma per 2 a 0

ROMA, 8

Nel pomeriggio ha avuto luogo all'Aeroporto del Littorio la manifestazione aerea di propaganda organizzata dal giornale sportivo *Il Littoriale*. Alle gare ha assistito numerosa folla. Tra le personalità presenti erano i Ministri Balbo e Di Crollalanza, il Sottosegretario Riccardi, l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il generale Valle, capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, il generale Trizzo, capo di Stato Maggiore della Milizia, il generale Vaccari, comandante il Corpo d'Armata, l'on. Iti Bacci, commissario del Coni e il Prefetto Montuori.

La manifestazione è stata aperta dall'incontro aereo calcistico tra un apparecchio rappresentante la «Lazio», pilotato da Lozzoli ed avente a bordo il giuocatore Mattei II, e un apparecchio rappresentante la «Roma», pilotato da Mengarelli e con a bordo il giocatore De Micheli. Il match è stato vinto dall'apparecchio della «Lazio» per 2 punti 0.

Si è quindi svolta la gara tra il motociclista Taruffi e l'aviatore Niclot che pilotava un apparecchio «A S 1». La lotta è stata vivace. Taruffi è riuscito a battere l'aviatore coprendo i 5 giri pari a circa 20 km. in 6'16" e tre quinti alla media di 162.593 km. mentre Niclot ha impiegato 6'17" e due quinti.

È seguita la competizione per la Coppa quotidiani alla quale hanno preso parte ben 6 apparecchi rappresentanti, ognuno un giornale romano con a bordo un proprio redattore. La competizione è stata vinta dall'apparecchio del *Popolo di Roma* mentre nella gara riservata ai giornalisti e consistente nello svolgere durante il volo una composizione di carattere aviatorio si sono classificati a pari merito i redattori dei giornali *Tevere*, *Tribuna*, *Littoriale* e *Giornale d'Italia*. Procedutosi all'estrazione a sorte il redattore del *Tevere* è stato il favorito.

Si è svolto poi un match fra l'automobilista Nuvolari e l'aviatore Suster. Nuvolari avvantaggiandosi nei primi due giri, ha poi via via perduto terreno sino a farsi sorpassare dall'aviatore che ha così vinto la gara impiegando a percorrere 5 giri 6'12" e 3 quinti, alla media di 164.237. Nuvolari ha impiegato 6'14". La manifestazione si è chiusa con una serie di acrobazie del comandante De Bernardi che ha vivamente entusiasmato il folto pubblico con le sue impressionanti virtuosità aviatorie.

PALLA OVALE

Mussolini-Bologna 20-0

MILANO, 8

Sul campo dello Sport Club Italia si è svolta oggi la partita del campionato di rugby tra le squadre della Mussolini e della Bologna Sportiva. I milanesi hanno imposto la loro netta superiorità nei diversi tempi conquistando la vittoria con un largo scarto di punti e precisamente per venti a zero.

PALLACANESTRO

I Principi di Piemonte alla partita di Napoli

NAPOLI, 8

Oggi al Campo del Littorio si è svolta una partita internazionale di pallacanestro fra le squadre femminile A. P. C. Napoli e Widiam Elie Club di Bruxelles.

All'incontro hanno assistito anche i Principi di Piemonte che sono stati ricevuti all'ingresso del campo dalle autorità e fatti segno a calorose dimostrazioni di simpatia da parte della folla. L'incontro internazionale delle squadre femminili Napoli-Belgio ha avuto il seguente risultato. Nel primo tempo Napoli ha segnato 22 punti e Bruxelles 4, alla fine del secondo tempo Napoli ha vinto con 42 punti a 6.

All'uscita dal Campo i Principi sono stati fatti segno a rinnovate manifestazioni di entusiasmo da parte della folla.

L'interessamento del Duce per lo sport ciclistico

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha ricevuto il consiglio direttivo ed i commissari regionali dell'Unione Velocipedistica Italiana. Alla presenza di S. E. Giuriati e dell'on. Bacci, commissario del C.O.N.I., l'on. Garelli presidente dell'U. V. I., ha illustrato al Capo del Governo la situazione dell'organizzazione ciclistica, i lavori svolti dal Congresso ed il programma di attività dell'anno decimo, offrendogli in omaggio la tessera dell'U. V. I.

Il Capo del Governo, approvando le direttive illustrate, ha espresso la sua simpatia per lo sport della bicicletta e per i suoi atleti che tengono alto il prestigio dello sport italiano nelle varie competizioni mondiali.

Avvocato ferito in un incidente d'auto

BRESCIA, 8

Un'auto sulla quale si trovava l'avv. Antonio Musperi, è andato stanotte a cozzare contro una colonna di sostegno dei fili del tram urbano, all'imbocco del rettilineo di S. Eufemia. Mentre il conducente rimaneva incolume, l'avv. Musperi riportava gravi ferite alla testa.

Sembra che l'incidente debba attribuirsi alla nebbia che aveva reso umido l'asfalto del viale, provocando lo sbandamento della macchina.

Raccapricciante disgrazia a Trieste

TRIESTE, 8

Una raccapricciante disgrazia è accaduta al deposito locomotive alla Stazione centrale. Il calderaio delle ferrovie Ernesto Piotti di 29 anni, stava agganciando un tender ad una macchina ferma, allorchè chinatosi per sollevare un pesante gancio, il tender si mosse ed il corpo del disgraziato rimase schiacciato tra i respingenti.

Sommari di Riviste

★ «L'Illustrazione Italiana». — Sommario del numero 49 del 6 dicembre 1931 — La Missione del Ministro Grandi negli Stati Uniti (9 inc.) — Nel Cinquantenario dell'Accademia Navale di Livorno — I cinquant'anni di nostra Madre (di Gussi Milanese con 26 incisioni) — Il Principe Umberto a Milano (con 3 inc.) — Il Comune di Bologna incendiato (due inc.) — Lettera Viennese (di Italo Zingarelli) — Due lettere inedite di Bellini sulle prime della «Straniera» e della «Norma» (con 6 inc.) — Come Massimo D'Azeglio si fece milanese nel 1831 (di Marcus De Rubris, con 2 inc.) — Ribalte romane (di Alberto Cecchi, con 2 inc.) — Le grandi opere degli italiani in Bulgaria di Giuseppe Borghetti, con 9 inc.) — Il nuovo Museo Criminale di Roma (con 5 inc.). — Comuni e cose del giorno (11 inc.) — Per la donna (de «La signora in grigio») — «Sports» (di Zam, con 3 inc.) — I giorni belli (romanzo di Riccardo Bacchelli) — La settimana illustrata (di Biagio).

La revisione degli autoveicoli e la riduzione di potenza

ROMA, 8

I giornali informano che della riduzione di potenza prevista dal disegno di legge in corso di approvazione al Senato e per cui già si sono iniziate presso i circoli ferroviari le operazioni di revisione degli autoveicoli, possono beneficiare i tipi: Fiat 501, 502, 505, 159, naturalmente per quanto si riferisce alle macchine costruite prima del primo gennaio 1924; inoltre le vetture Fiat dei tipi 0, 2, 3 A e autocarri 18 B. L. e 15 Ter che già ebbero una prima riduzione di potenza possono beneficiare dell'ulteriore riduzione fino al massimo del 30 per cento della potenza originaria. Anche le OM. tipo 465 e Spa 23000, le Itala 56.50 e 51 rientrano nella categoria per cui è previsto lo sgravio fiscale che interessa pure i tipi Lancia 25-35 e molte vetture Ansaldo dei tipi meno recenti.

Il nuovo provvedimento è assai opportuno nei riguardi generali della circolazione in quanto implica la revisione di macchine in esercizio da più di un anno e che devono all'atto della nuova visita essere in perfetto ordine per quanto riguarda gli organi che più interessano la regolarità di marcia e quindi la pubblica incolumità (sterzo e freni). Ci risulta inoltre che la visita dovrà accertare se gli autoveicoli di cui trattasi sono provvisti di tubi di scarico e di apparecchi silenziatori efficenti. Verranno rimandati quelli che risulteranno comunque rumorosi e ciò in applicazione del vigente codice della strada le cui precise e rigorose norme in fatto di apparecchi silenziatori trovano piena rispondenza nei voti che di continuo vengono espressi dal pubblico.

Il ricorso in Cassazione dei condannati di Caltanissetta

ROMA, 8

Il 12 prossimo la prima sezione penale della Corte di Cassazione delibererà sul ricorso proposto dai condannati dalla Corte d'Assise di Caltanissetta per l'associazione a delinquere di Sommatino. I ricorrenti sono circa ottanta. Il dibattimento davanti alla Corte d'Assise di Caltanissetta durò quasi circa cinque mesi e le pene inflitte dalla Corte furono particolarmente gravi: un ergastolo, cinque condanne a trenta anni di reclusione, 28 condanne variabili dai 4 agli 8 anni di reclusione, in complesso circa mille anni di reclusione. Data la particolare gravità del ricorso è stata fissata un'udienza straordinaria. Per i ricorrenti sono stati presentati numerosi motivi principali ed aggiunti con i quali si denunciano la complessità del verdetto, l'indeterminatezza della questione votata dai giurati sull'associazione a delinquere, l'illegale costituzione della giuria che giudicò gli imputati.

Un incidente aviatorio all'aeroporto di Aviano

ROMA, 8

Ieri un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Aviano, pilotato dal tenente Cortinovis Luigi, durante un volo di esercitazione cadeva per avvitamento dalla quota di metri mille circa. Il pilota non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto. — (*Stefani*).

La brutta avventura d'un tabaccaio milanese

MILANO, 8

All'una di notte il tabaccaio Paolo Figini, che ha 61 anni ed abita in via Donatello 22, aveva chiuso il negozio di privativa sottostante l'abitazione stessa, stava ritirandosi per la porta del retro, tenendo sotto il braccio un pacco nel quale erano i denari incassati nella giornata e una busta di pelle contenente i francobolli e gli altri valori per portare il tutto, come usa ogni notte, al sicuro presso di sè. Chiusa la porticina verso l'interno, e dirigeva verso le scale quando nel buio, si sentì piombare sul capo un formidabile pugno.

Voltosi di scatto il Figini, che è un uomo aitante e coraggioso, scorse un'ombra minacciosa ergersi dinanzi. Si trattava di un uomo col viso seminascosto da un fazzoletto e che brandiva nella destra un martello. Senza dire parola lo sconosciuto si avventò ancora contro il tabaccaio il quale si avvinghiò strettamente all'assalitore il quale, sfuggitogli di mano il martello, continuava a tempestare di pugni la sua vittima.

I due uomini rotolarono a terra, mentre il Figini gridava a perdifiato «Al ladro! all'assassino!». Le urla vennero intese dal capo zona della Vigilanza notturna Stefano Mannino il quale passava in quel momento, insieme con un milite, dinanzi al negozio. Aperto immediatamente il portello dello stabile, i vigili balzarono ai piedi delle scale con le rivoltelle in pugno e poterono venire in aiuto del Figini liberandolo, non senza fatica, dal suo avversario che poi afferrarono saldamente conducendolo al Commissariato di via Poma. Si tratta del sedicente viaggiatore di commercio e autentico pregiudicato Carlo Mario Albieri fu Paolo di [illegible] anni, abitante in via Calabria, 31.

Un morto e tre feriti in uno scontro automobilistico

CASTROVILLARI, 8

Davanti alla chiesa di S. Francesco, dove il Corso Garibaldi si incrocia con via XX Settembre, si sono scontrate due automobili. L'urto è stato inevitabile e purtroppo ha avuto gravi conseguenze. Infatti dei passeggeri delle due macchine tale Mariangiola Cappuccio ha riportato ferite multiple, in seguito alle quali poco dopo cessava di vivere. Altre ferite hanno riportato il sig. Grisdia Francesco, il signor Giovanni Battista Miglio e la signora Angiola Aversa. Di questi ultimi il Grisdia è in condizioni assai gravi.

Previsioni del tempo

ROMA, 8

Le nebbie domineranno ancora sulla Val Padana e sull'Italia centrale, mentre sulle restanti regioni si avranno annuvolamenti e sulle isole maggiori qualche pioggerella. Venti leggermente deboli con provenienza da occidente in Val Padana; moderati orientali altrove. Il Tirreno e lo Jonio mossi; l'Adriatico leggermente mosso. Temperatura pressochè invariata.

PITTORI MINORI
DEL SEICENTO E DEL SETTECENTO

Giuseppe Delogu mantiene la promessa: dopo aver pubblicato lo scorso anno il suo lavoro sui pittori veneti minori del settecento, con 292 pagine di testo e 201 illustrazioni, ora, sempre coi tipi della stamperia Zanetti di Venezia, e sempre in ricca veste, egli dà alla stampa uno studio sui pittori minori liguri, lombardi, piemontesi del seicento e del settecento, con 280 pagine di testo e ben 413 illustrazioni, sui quali particolari insistiamo, perchè le illustrazioni, da sole, costituiscono un materiale iconografico di valore immenso, e perchè non le accompagna, come spesso accade, un testo arido e sbrigativo, messo insieme tanto per giustificare comunque la stampa del libro, ma un testo che è frutto di ricerche e di osservazioni coscienziose e illuminate, e che porta utile e, qua e là, anche un insolito contributo allo studio sistematico dei pittori di genere liguri, lombardi e piemontesi.

L'Autore, nei singoli capitoli, premette sempre un esame generale della pittura di genere, rispettivamente, in Liguria, in Lombardia e in Piemonte, al quale tengon dietro delle considerazioni, pur generali, sugli artisti di ogni singola regione, presi nel loro complesso; passa poscia, continuando l'ottimo metodo del precedente volume, a considerare singolarmente gli artisti meritevoli di illustrazione particolare, e di ognuno fornisce, dopo la biografia e uno studio sui caratteri specifici dell'arte, l'elenco dei dipinti, dei disegni, delle incisioni conosciute, e la bibliografia.

I quali elenchi non sono facile ripetizione di cose consapute, ma implicano sempre prudenti revisioni o brillanti rivelazioni, perchè il libro, non compilato al tavolino, è frutto di lungo studio sui lavori originali, che l'autore ha esaminato percorrendo in lungo e in largo l'Italia ed Europa; e della sua coscienza di studioso, e dello scrupolo della sua indagine, abbiamo prova tangibile per fino nella esposizione dettagliata delle dimensioni dei quadri, che egli ha quasi sempre misurati di persona in occasione dell'esame che ne faceva.

Il materiale dell'opera è diverso da quello del primo volume, nel quale per il clima artistico dello ambiente veneto, prevalgono paesaggi e vedute, mentre il panorama della pittura di genere in Liguria, in Lombardia e in Piemonte presenta, di preferenza, fiori, frutta, animali, natura morta e [illegible] bambocciate, strumenti musicali, danze macabre, e così via.

Nella pittura di genere lagunare, l'autore pose problemi di derivazioni e contatti stilistici limitati e tradizionali; ma in questo nuovo volume si affrontano e si risolvono le derivazioni e i contatti che riguardano l'Olanda, la Fiandra e la Francia con Genova, Milano, il Piemonte.

A proposito della pittura di genere in Liguria sono interessanti i rilievi sull'influsso esercitatovi dal Bassano e dal sostare in Genova, alle soglie del secolo XVII, di artisti fiamminghi numerosi e [illegible].

[illegible] commerciali avviati con la Fiandra nel secolo XV, Genova intrecciò anche relazioni artistiche per quanto [illegible] che i patrizi [illegible] facessero nelle Fiandre le opere d'arte o offrendo in Genova larga ospitalità a pittori di quei paesi, i quali, nei primi anni del secolo XVII, non solo vi fecero lunghe soste nell'itinerario fra [illegible] Roma, ma spesso anche vi si rifugiarono, dando vita a una vera e propria colonia genovese di artisti fiamminghi e di Olanda.

Gli artisti liguri dei quali si occupa particolarmente l'autore sono lo Scorza, il Travi, il Vassallo, il Cassana, il Tavella, ma, sovra della loro mediocrità, si eleva come a guida Alessandro Magnasco, uno dei più singolari pittori italiani del tempo, vissuto decrepito fino al 1749, e portato agli splendori della gloria dal nostro pittore italico Brass e dallo scrittore Benno Geiger, che, ciascuno per proprio conto e secondo le proprie tendenze, ebbero il grande merito di presentare e illustrare al grande pubblico internazionale un pittore che veramente si segnala fra i contemporanei per potenza di ingegno, per lirismo e profondità di mondo poetico, per l'importanza storica dei rapporti stilistici fra Genova, Milano e Venezia.

Il Brass, da tecnico, da pittore, da artista, ha sentito tutte le preziose qualità di forma, di colore e di spirito che vaporano dalla nubosa pennellata di tocco, tutta propria di Alessandro Magnasco, e il fascino che emana da quel popolo minuto che ne assiepa i dipinti, il lungo studio e il lungo amore gli valsero il merito e il premio di aver adunato nelle sue collezioni tal serie di Magnasco che sono notevoli non solo per numero, ma per indiscutibile bellezza.

Il Geiger invece, poeta e critico, uomo di gusto e storico, annotò il testo della più antica biografia del Magnasco (quella del Ratti, dal 1769) e, coi tipi del Cassirer di Berlino, pubblicò in tedesco, fino dal 1914, un pregevole lavoro corredato da cinquanta riproduzioni, che parve a quel tempo, ed era quasi, una rivelazione.

Ma il lavoro del Delogu è certamente il migliore studio che sia stato compilato in Italia sull'attraente soggetto, ed è forse il più completo e il più aggiornato fra quanti ne sono stati scritti all'estero. Basti, per convincersene, riflettere che alle 71 pagine di testo vanno congiunte ben 180 illustrazioni e un elenco quasi interminabile di opere del Magnasco e una ricca bibliografia.

Attorno a questo abbondante materiale, sparso per tutto il mondo, l'Autore ha condotto un rigoroso lavoro di giudizio critico, di selezione e di ordinamento, facendo agli studiosi il dono prezioso di uno studio radicale, e che par quasi definitivo, e che riesce particolarmente interessante là dove si fa l'analisi dei soggetti trattati più volentieri dal Magnasco in rapporto allo spirito di antiriforma che si pretende ne abbia ispirata l'opera.

Abbiamo dovuto indugiare su questa parte del lavoro, perchè è indubbiamente la più importante, anche per l'indole dell'argomento trattato.

Il capitolo che illustra la pittura di genere in Lombardia, comprende quel periodo nel quale Milano, dopo Roma ma come Roma, era il gran centro di un fermento d'arte sedicente religiosa, tanto per il clima creato dalla politica spagnuola, quanto per l'azione promossa da Carlo e Federico Borromeo, che mirava a plasmare la vita milanese secondo lo spirito della contro riforma, incarnandovi il verbo del concilio tridentino; ma l'autore mette bene in rilievo come, per sano istinto italiano, anche i pittori nostrani abbiano reagito ad ogni imperio religioso e politico, giacchè lo spirito della controriforma, se giunse talvolta ad imbavagliare, non riuscì mai fra noi a ispirare idee e forme nuove e tanto meno a promuovere una civiltà nuova.

L'autore esamina l'influsso che esercitarono sull'arte lombarda di questo periodo le teorie del Lomazzo, e nitidamente illustra l'afflusso a Milano, quasi per forza centripeta, di famiglie pittoriche dalla provincia vicina e lontana, e l'espandersi anche in Lombardia di quel gusto fiammingo che, come vedemmo, era largamente penetrato a Genova, e, soggiungiamo, a Roma e ovunque.

Particolare esame è dedicato al Crivelli, al Londonio, al Monti, al Durante, al Ceruti, al notissimo Baschenis e al bergamasco Bonomini, del quale vengono pubblicati per la prima volta numerosi disegni che sono studi preparatori della famosa danza macabra dipinta per la chiesa di Santa Grata in Bergamo.

Si chiude l'opera con l'esame della pittura di genere in Piemonte, ove, benchè germinassero ingegni abilissimi in ogni ramo dello scibile, non ne fiorirono nelle arti del disegno, chè a Torino trovarono preferibilmente interpreti degni i pittori venuti dal Veneto, dalla Lombardia, dalla Liguria.

Tuttavia anche il Piemonte ha qualche cosa del suo, e bisogna soggiungere, come ben nota il Delogu, che la storia dell'arte in Piemonte è quasi ancora da fare e che le ricerche, appena avviate, daranno risultati inaspettati.

Tuttavia, l'Autore riuscì a mettere insieme taluni studi sovra artisti singoli, e incomincia dai Cignardi nome particolarmente diletto a noi veneti, perchè il ramo piemontese dei Cignardi rampollò da quello di Verona, al bel tempo antico nel quale fiorivano per ogni ramo le dinastie dei pittori fecondi e capaci.

E ai Cignardi del ramo piemontese, (capostipite il Martino, nato a Verona, nel 1649), tengono dietro gli Olivero e i Graneri e i Rupous e il Michela e Anna Caterina Gili.

Opera condotta con metodo e con gusto, utilissima perchè giunge quasi a riempire una lacuna lodevolissima (e vada la lode anche all'editore) perchè è atto di coraggio e di fede pubblicare volumi di tal mole e di peregrino argomento in tempi che sono poco propizi al libro di lusso e di eccezione.

Rodolfo Protti

Giuseppe Delogu: «Pittori minori Liguri, Lombardi, Piemontesi del Seicento e del Settecento. — Stamperia Editrice Zanetti, 1931, Lire 150.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1781)

Livorno. — Questa mattina ricorrendo allo stil vecchio la festa di S. Caterina, di cui ne porta il nome la Sovrana delle Russie, l'Ufficialità della Squadra di tal Nazione che trovasi a questa rada si è portata in corpo rivestita nella maggior gala ad assistere al Divino Servizio nella Chiesa del Rito Greco Orientale, dove pure è stato cantato solennemente «Te Deum», in tempo del quale le Navi della Squadra suddetta vagamente adornate di bandiere, corrisposero alla sacra funzione collo sparo di tutta la loro Artiglieria ec.; e dipoi da questo sig. Conte Mocenigo incaricato degli affari della Corte di Russia qui residente, fu dato nella propria abitazione un lautissimo pranzo alla predetta primaria Ufficialità e altri distinti Personaggi.

Cent'anni fa
(1831)

Parigi. — Ieri, nella via «Cadet», un individuo andava passeggiando abbigliato alla foggia di Napoleone I, uniforme, il piccolo cappello, il soprabito grigio, nulla mancava a tale storico travestimento. La singolarità di tale apparizione nelle vie, accalcava i passeggeri intorno a quest'individuo, e qualcheduno fra la ciurmaglia gridò evviva l'imperatore. Alcuni ufficiali di pace e dei sergenti di città, attratti dalle grida, arrestarono il personaggio, e lo condussero presso il commissario di polizia del quartiere.

Cinquant'anni fa
(1881)

Roma. — Nella seduta odierna della Camera l'aula era abbastanza popolata, le tribune affollate: in quella diplomatica si notavano gli ambasciatori Wimpffen d'Austria e Kendell della Germania, il nostro ambasciatore a Berlino De Launay, il conte Barbolani nostro ministro plenipotenziario al Giappone e l'incaricato d'affari della Repubblica francese.

Al banco dei ministri si notava l'assenza del ministro Zanardelli.

Il discorso dell'on. Mancini fu troppo lungo ed accolto assai freddamente, tranne nei punti riguardanti la saldezza della Monarchia italiana e l'indipendenza e dignità dell'Italia.

In generale si giudica contrario all'operato del suo predecessore on. Cairoli.

La parte poi del discorso che si riferisce agli affari di Tunisi, del Chilì, dell'Egitto, della Baia d'Assab e dell'eccidio di Beilul fu accolta con molta disattenzione.

Ha destato viva ilarità l'asserzione del ministro che l'occupazione francese di Tunisi sarà temporanea.

Il discorso nella sua sostanza fu generalmente ritenuto per un insuccesso.

La bandiera di combattimento consegnata
ad otto esploratori della Marina

GENOVA, 8

Stamane, alla calata Gadda, dove si trova ormeggiata la divisione navale dei R.R. Esploratori *Pessagno, Tarigo, Usodimare, Vivaldi, Da Recco, Da Noli, Malocello* e *Pancaldi*, nomi di otto celebri navigatori della Liguria, è avvenuta la consegna della bandiera di combattimento offerta dai comuni di origine dei gloriosi navigatori. La cerimonia si è svolta con la massima solennità alla presenza di tutte le autorità cittadine con a capo il Prefetto Vivorio e il Podestà sen. Broccardi, il comandante delle forze dell'Alto Tirreno ammiraglio Monaco di Longano, il commissario federale on. Leale, il console generale on. Tarabini, comandante il 5.o Gruppo della Milizia, senatori, deputati, personalità rappresentanti delle forze armate, del Partito, dei combattenti, delle organizzazioni giovanili ed una gran folla di invitati.

Le autorità sono state ricevute dall'ammiraglio Bucci, comandante la terza divisione navale, e dai comandanti degli otto esploratori. Prestavano servizio d'onore reparti dell'Esercito, della Marina e della Milizia e gruppi di Balilla e di Avanguardisti. La cerimonia ha avuto inizio con la messa celebrata a bordo del R. Esploratore *Da Noli* ove erano riuniti i Podestà dei Comuni che hanno fatto l'offerta e le madrine con gli otto cofani contenenti le bandiere. Il Cardinale Minoretti, arcivescovo di Genova, ha impartito la benedizione ai vessilli. Dopo il rito religioso hanno pronunciato brevi patriottici discorsi il Cardinale Minoretti, il Podestà sen. Broccardi e l'ammiraglio Bucci.

La cerimonia ha avuto termine con l'alza bandiera avvenuto contemporaneamente su tutti gli otto esploratori, salutato dalla Marcia Reale, dalle salve regolamentari di artiglieria, dall'urlo delle sirene e dalle entusiastiche acclamazioni della folla.

Subito dopo la cerimonia il Podestà sen. Broccardi ha inviato i seguenti telegrammi:

«A S. E. il generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re - Roma — *Mentre oggi nel nostro porto la città di Genova e quelle di Savona, di Noli, di Varazze, di Recco, tra grande esultanza ed entusiasmo, donavano la bandiera della battaglia e della vittoria a otto superbi "esploratori", il grido di "Viva il Re!" si è levato vibrante da tutti i petti come espressione del grande amore che unisce il popolo di Genova al suo amato Sovrano. Voglia V. E. farsi interprete di tali sentimenti presso l'augusto Sovrano*».

«A S. E. Cav. Benito Mussolini, Capo del Governo - Roma — *Mentre in Genova con grande esultanza viene offerta la bandiera della battaglia e della vittoria ad otto esploratori che portano i nomi di otto liguri grandi navigatori, la Dominante rievoca con orgoglio le sue glorie sul mare e rivolge il pensiero riconoscente a V. E. che per la conquista di nuove fortune suscita e valorizza tutte le glorie della Patria*».

«A S. E. Giuseppe Sirianni, Ministro della Marina - Roma — *La consegna della bandiera di combattimento agli otto esploratori che si onorano dei nomi di grandi navigatori liguri è riuscita degna della gloriosa Marina italiana di Genova marinara. Le giunga gradito in questa circostanza il saluto di Genova che oggi ha rivolto il suo affettuoso pensiero a V. E. suo figlio dilettissimo*».

La motonave "Egitto,, arenata
e danneggiata ad Alessandria

TRIESTE, 8

Sabato notte, mentre la motonave *Egitto*, del Lloyd Triestino, manovrava per uscire dal porto di Alessandria d'Egitto e stava attraversandone il Canale, per cause ancora ignote toccava le secche che si stendono ai lati del Canale stesso. L'investimento produsse vie d'acqua all'altezza delle macchine e di alcune stive. Ai segnali lanciati dal Comando della nave, dal porto di Alessandria uscirono subito rimorchiatori di soccorso; ma, dimostratisi insufficienti i mezzi di soccorso forniti dalla Capitaneria, per evitare l'affondamento, la nave fu fatta arenare.

Ulteriori notizie avvertono che la situazione della motonave è sensibilmente migliorata. L'equipaggio è salvo.

I solenni funerali a Torino
di Don Filippo Rinaldi

TORINO, 8

I funerali del Rettore maggiore dei Salesiani, don Filippo Rinaldi, si sono svolti nel pomeriggio di oggi in forma solenne con l'intervento di numerosi arcivescovi e vescovi giunti anche da lontani centri, di numerose autorità cittadine tra le quali il vice prefetto, il podestà, il Segretario federale e con numeroso concorso di popolo. Il corteo funebre, preceduto dall'Arcivescovo, era seguito dal Consiglio superiore della Congregazione dei salesiani con alla testa il Prefetto don Ricaldone, dai famigliari dell'estinto, dalle autorità e rappresentanze di enti, associazioni, università cattoliche, con gregazioni religiose e numerosi devoti. Nel Santuario di Maria Ausiliatrice si sono svolte solenni esequie e l'Arcivescovo ha impartito la benedizione.

I ringraziamenti del comando
dell'Accademia Navale

LIVORNO, 8

Il comando della Reale Accademia Navale comunica:

«Il comando della Reale Accademia Navale, nella impossibilità di rispondere singolarmente alle numerosissime manifestazioni di adesione e plauso giunte all'istituto in occasione della celebrazione del suo primo cinquantenario da parte di enti, autorità, personalità ed ex-allievi, porge a tutti col presente comunicato il suo più vivo ringraziamento».

Un villaggio rumeno insorge
contro gli esattori delle tasse

BUCAREST, 8

La situazione finanziaria della Romania esige che gli esattori si rechino nei villaggi per la riscossione delle imposte scortati dai gendarmi, ciò che però provoca gravi incidenti specialmente quando, non essendo possibile riscuotere nulla per la miseria dei contadini, gli esattori son costretti a requisire le poche masserizie e gli arnesi agricoli che trovano presso di quelli.

Nel Comune di Buleni-Tasma, quando s'annunziò l'arrivo degli esattori, i contadini cominciarono a suonare le campane a stormo, mentre ai margini del villaggio s'adunavano uomini, donne e ragazzi armati di zappe, badili e scuri. Apparsi gli esattori, un contadino intimò loro di non entrare nel villaggio assicurando che tanto non avrebbero trovato neppure un soldo. Gli esattori risposero che avevano ordini severi di procedere anche a sequestri; quindi l'esigua pattuglia di scorta tentò di aprir loro il passo.

Nacque allora una zuffa in cui ebbero la peggio i gendarmi, che vennero circondati, disarmati e malmenati, mentre altri contadini con le baionette loro tolte si gettavano ferocemente sugli esattori, di cui due cadevano feriti in modo grave, mentre un terzo riusciva a fuggire e a raggiungere un villaggio vicino, da cui telefonava per avere soccorsi. Intanto i contadini chiudevano i gendarmi nel Municipio e dopo aver curato e raccolto i feriti, alzavano barricate attorno al villaggio. Verso sera arrivò un plotone di gendarmi, ma di fronte all'atteggiamento risoluto dell'ufficiale che lo comandava abbandonarono le barricate. Il plotone procedette alla liberazione dei prigionieri e al trasporto dei feriti all'ospedale. I sette principali istigatori della ribellione furono arrestati. Altri contadini si dettero alla fuga.

L'Inghilterra aumenta
la sorveglianza costiera

LONDRA, 8

La nuova politica doganale inglese porta ad una più stretta sorveglianza costiera contro i contrabbandieri.

Le unità costiere saranno quindi portate al completo per la vigilanza lungo le coste inglesi di 5 mila miglia, verranno inoltre create alcune nuove stazioni. Pare che sarà assunto nuovo personale superiore perchè i posti verranno dati agli ufficiali che sono ora a riposo a metà stipendio.

Tuttavia non si ritiene necessaria una riorganizzazione in grande stile del servizio di sorveglianza costiera ritenendosi che quello attuale sia sufficiente. Ora una guardia costiera, che monta una motocicletta a 70 miglia all'ora, può sorvegliare una lunghezza di dodici miglia di costa in poche ore ben diversamente dai suoi predecessori, i quali erano fortunati quando possedevano un cavallo.

Anche la sorveglianza sul mare è stata molto migliorata grazie allo stesso contatto fra i sorveglianti sul mare e quelli di terra mediante la radio, contatto che una volta si otteneva con un «cutter» doganale a vela.

Parini acclamato a Bello Horizonte

RIO DE JANEIRO, 8

A Bello Horizonte, capitale dello Stato di Minas Geraes, il direttore degli Italiani all'estero, comm. Piero Parini, è stato accolto con entusiasmo da migliaia di connazionali ai quali l'ospite ha rivolto parole vibranti di italianità. E' stato spesso e a lungo inneggiato all'Italia, al Re e al Duce. Piero Parini ha visitato le scuole e le istituzioni italiane, fatto segno ovunque a manifestazioni di simpatia.

Biblioteca della "Dante,,
inaugurata a Rosario

BUENOS AYRES, 8

(S.I.A.) La biblioteca della «Dante Alighieri» a Rosario è stata aperta al pubblico con un rito di italianità al quale hanno partecipato, con le autorità italiane, le autorità rosarine. La biblioteca della «Dante» a Rosario è una delle maggiori biblioteche italiane all'estero. E' il frutto di 20 anni di lavoro costante. Un umile lavoratore italiano, Giuseppe Badini, raggiunta una buona fortuna, formò una biblioteca di oltre 10.000 volumi, caratterizzata da uno spirito di appassionata italianità.

La biblioteca Badini, alla morte del proprietario, passò ad arricchire la raccolta della «Dante» che conta oggi quasi 40.000 volumi, tra cui le più interessanti edizioni italiane d'oggi, dalla Enciclopedia Treccani all'edizione nazionale delle opere di Giuseppe Mazzini, Gabriele d'Annunzio e A. Oriani. Benemerito della sistemazione e della catalogazione dei volumi è il dott. Giulio Lencioni che ha portato a termine in questi giorni un catalogo metodico per facilitare le consultazioni. Speciali sezioni della biblioteca riguardano le opere scritte da Italiani residenti in Argentina e quelle che trattano della vita collettiva degli Italiani emigrati. La sala di lettura, vasta e luminosa, è ricca di pubblicazioni periodiche italiane.

La casa dei Figli d'Italia
inaugurata a Baltimora

BALTIMORA, 8

E' stata qui solennemente inaugurata la Casa dei Figli d'Italia costruita dall'Ordine dei Figli di Italia e destinata a servire come luogo di ritrovo pei numerosi soci del benemerito ordine di questa città.

La bellissima costruzione a tre piani rappresenta un valore di tre milioni di lire e contiene, fra l'altro, una ricca biblioteca ed una grande sala per le riunioni.

L'Ordine dei Figli d'Italia ha diretto a S. E. l'Ambasciatore d'Italia senatore De Martino, un telegramma di omaggio pregandolo di rendersi interprete presso S. E. il Capo del Governo dei sentimenti di devozione e di affetto degli Italiani d'America verso la Patria d'origine.

Gli Italiani dell'Argentina
esaltati da Justo

BUENOS AIRES, 8

(S.I.A.) Il Presidente eletto della Repubblica, generale Justo, facendo alcune dichiarazioni sul suo programma di Governo, ha detto che manterrà rapporti di fraternità con le Repubbliche d'America e rapporti di amicizia leale con tutte le Nazioni d'Europa e del mondo, in modo particolare con l'Italia.

«La collettività italiana, — ha concluso il generale Justo — è una forza di prim'ordine nella Repubblica. Gli Argentini debbono molto agli Italiani, non solamente per l'enorme lavoro fatto e per il loro rilevante concorso allo sviluppo della Repubblica, ma anche per il loro meraviglioso potere di adattamento all'ambiente argentino. Gli Italiani ci hanno dato molti figliuoli che sono perfetti argentini, forse più nazionalisti degli stessi discendenti delle famiglie tradizionali del Paese. Gli Italiani e discendenti da Italiani costituiscono nel loro complesso una forza operante di grandissimo valore e prestigio. Personalmente ho per l'Italia e per gli Italiani ogni e più viva simpatia».

Una statua di Lenin
alta 180 metri a Leningrado

MOSCA, 8

I Soviet hanno deciso di erigere una gigantesca statua di Lenin all'imboccatura del porto di Leningrado.

La statua dovrà essere in proporzioni mai viste, superiore a quella della Libertà che torreggia all'ingresso di New York. Come quella della Libertà, la statua sarà adibita anche ad uso di faro.

Il nuovo ciclope di granito misurerà circa 180 metri di altezza, e dovrà essere eretto in tempo di «record».

Uno studente tedesco espulso
per propaganda in Alsazia

PARIGI, 8

Nei giorni scorsi i banchi di numerose aule della Università di Strasburgo sono stati ricoperti di manifestini in lingua tedesca incitanti gli studenti alsaziani «a restare fedeli agli ideali della patria d'oltre Reno». Ora si apprende che l'autore di questa propaganda è stato scoperto, interrogato e espulso dal territorio francese. Si tratta di tale Hartmann studente tedesco, iscritto alla Facoltà di legge di quella Università. Una perquisizione al suo domicilio ha portato alla scoperta di documenti in base ai quali la polizia ha stabilito che Hartmann era un agente del dott. Ernst di Berlino e operava come fiduciario della «Lega per il germanesimo all'estero» con l'incarico particolare di svolgere propaganda irredentista in Alsazia.

Un delinquente ragionevole

PARIGI, 8

Una curiosa aggressione è avvenuta nel pomeriggio di ieri nel parco di Saint-Cloud. Certo Luigi Davose, di anni 54, mentre transitava per il parco, in un luogo solitario è stato fermato da un individuo che, minacciandolo con la rivoltella, gli ha chiesto tutto il denaro che aveva con sè. Il Davose ha risposto di essere senza un soldo e allora l'aggressore gli ha ingiunto: — Giura che hai detto la verità. — Il Davose giurò di non avere denaro nel portafogli e allora il mancato rapinatore soddisfatto è scomparso.

SPIGOLATURE

Nel 1834 Chateaubriand che scriveva le «Memorie d'oltre tomba» dal 1811 cominciò a farne conoscere alcune parti a qualche privilegiato. Così che una sera di febbraio lo si vide entrare nel salotto di Giulietta Recamier portando il suo manoscritto avvolto in un fazzoletto di seta. Il celebre fisico Ampère se ne impadronì e lo lesse davanti a una dozzina di persone, che erano Sainte Beuve, la Recamier, Edgard Quinet, il principe di Montmorency, il duca di Noailles ed altri. La lettura — scrive Maria Luisa Pariera nel Figaro — durò parecchi giorni e fece gran rumore. I giornali avidi di inedito sparsero la novella. Francesco Buloz ottenne per la «Revue des deux mondes» la prefazione testamentaria, e Giulio Janin pubblicò nella «Revue de Paris» una cronaca sorprendente, piena di citazioni di un'opera che non conosceva. Anche il Quinet se ne occupò. Chateaubriand invecchiava. Dopo la Rivoluzione di luglio, senza cariche, senza titolo, colmo di debiti, colpito dal fallimento del suo editore Ladvocat, si diceva povero come un sorcio. La sua casa de la rue d'Enfer non era pagata. Egli viveva insieme con i poveri della signora Chateaubriand. Invano aveva cercato di vendere il suo erbimitaggio. Gli si offriva così poco che la vendita non era sufficente a pagare le ipoteche dalle quali era aggravato. Era, ahimè, passato il tempo in cui si divertiva con le belle signore. La moglie eternamente raffreddata, rabbiosa, dispettosa, autoritaria non era certamente fatta per distrarlo. Fu allora che gli amici, inquieti per la miseria che lo minacciava, ricordandosi della grande emozione procurata dalle «Memorie d'oltre tomba», ebbero l'idea di fondare al più presto una società che le acquisterebbe in anticipazione e libererebbe il loro autore da preoccupazioni economiche. Questa società fu fondata nel 1836 per la pubblicazione postuma delle «Memorie» di Chateaubriand. E gli venne versata una somma di 150.000 franchi, nonchè una rendita di 12.000, che dopo la sua morte doveva passare a sua moglie. Il giorno stesso della firma del contratto il poeta depose presso il notaio della società due terzi del manoscritto. Per completarlo lavorò ancora quattro anni.

*

Uno scrittore giapponese — il Nohara — scrive *Comoedia* — rievoca l'episodio della Butterfly, e conclude assicurando che la gentile e saggia Cho-Cho-San è stata, sì, amante amata di un ufficiale americano, ma che non si è suicidata, giacchè anzi vive ancora, vecchia signora, ritornata, dopo l'avventura romantica, nella sua casa da tè. Dove la notizia non avrà eco? Dove c'è una città, un paese, in cui l'eroina giapponese non abbia ammiratori? Ma, detto questo, l'interesse delle ricerche del Nohara sarebbe scarso se esse non ci dicessero con quanta verità il librettista abbia, per buon tratto del dramma, seguito la cronaca vera. Il testo del libretto di *Madame Butterfly*, scrive il Nohara, dice in principio: «Ed ecco [illegible] presso Nagasaki. Casa giapponese con terrazza e giardino. In fondo, molto in fondo, si vedono la città e il porto». Nagasaki è il più bel porto del mondo, solo quello di Rio de Janeiro gli può essere, per certi aspetti, contrapposto. Nagasaki è nominata anche la Napoli dell'Estremo Oriente. La città giace sopra alcune alture, e il porto è costituito da un golfo pittoresco circondato da verdi colli, penisole e isole. Il libretto ci fa credere al suicidio della bella giapponese. La piccola sposa dunque attese il marito per molto tempo, e talvolta persino notti intiere. La ragazza stava con gli occhi fissi al porto, ma invano. Egli non è più tornato. La piccola Butterfly era così bella ed amabile, che tutti si innamoravano di lei. Ma il tenente Pinkerton, per servirsi del nome usato nel dramma, non fu richiamato dal suo fascino.... La farfalla riprese la sua professione nella casa da tè. Nell'opera si uccide, perchè Pinkerton l'abbandona. E' probabile che la giovane si sarebbe uccisa, se l'innamorato fosse ritornato ed essa l'avesse veduto con un'altra donna; ma egli non si fece più vivo, e forse la segreta speranza che egli potesse un giorno ritornare, l'ha tenuta in vita. In ogni caso, Butterfly vive ancora.

*

Anche quest'anno la crisi non ha impedito che la Santa Caterina fosse, come al solito, festeggiata a Parigi. Sul «boulevards» e sui Campi Elisi un'infinità di graziosi visini e di berretti piumati ed alati. L'Esposizione coloniale — scrive il *Petit Parisien* — ha dato una leggera tinta di esotismo alla moda delle belle acconciature leggere. Figurano sulle teste brune o bionde di nastri verdi e gialli, intrecci adornate di nastri verdi e gialli. Ma si berretti olandesi, a quelli a farfalla, alle piccole cuffiette, si mescolano delle imitazioni dei «Madras» della Martinica, e certe curiose composizioni che evocano le popole lavorate del tempio di Angor. Tre chiese, dopo il mezzodì, erano gremite di «caterinette». A Notre Dame de Bonne Nouvelle, la statua di Santa Caterina era aureolata di luci e di fiori. L'ausiliario dell'arcivescovo di Parigi monsignor Crepin, rivolse la parola alle caterinette, dicendo loro fra altro: «Non è senza malinconia che voi accettate la vostra Santa, ma consolatevi pensando che voi potete essere le custodi della fede, del pudore, dell'amor vero». Nelle chiese i berretti di merletto si curvavano con fervore, per ricevere la benedizione dei sacerdoti. Poi, nelle vie, le caterinette si precipitarono nei chioschi delle fioraie. Tutte volevano avere il fiore d'arancio a venti soldi il boccolo. Poi si recarono all'angolo della via Poissonière, dove c'è una statua di Santa Caterina, che adornarono di fiori e di doni.

CRONACA DI VENEZIA

Il Patriarca amministra la Cresima alla R. Scuola Meccanici

Ieri mattina, festa dell'Immacolata, nei locali della R. Scuola Meccanici S. Em. il Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine, ha amministrata la Cresima ad un buon numero di Allievi Meccanici preparati al Santo Sacramento dal cappellano della Marina prof. Puggiotto.

Alle ore otto S. Em. il Cardinale è giunto in un motoscafo insieme al Tenente di Vascello Mareccalchi, alla banchina interna della Scuola. S. Em. è stato ricevuto con gli onori militari spettanti al suo alto grado dal comandante della Scuola capitano di vascello comm. Ernesto Lenzi, dal comandante in seconda capitano di fregata Fiorelli, dal tenente colonnello Bandini, dal tenente colonnello Riva e dagli altri ufficiali della Scuola. Un picchetto d'onore composto di Allievi Meccanici ha presentato le armi quando i tre squilli di tromba diedero l'attenti.

S. Em. il Patriarca, passando in mezzo a due file di allievi ritti a presentat'arm, seguito dal comandante e dagli ufficiali, ha raggiunta la sala destinata alla cerimonia e dove in precedenza il Cappellano don Puggiotto aveva celebrata la Messa e impartita la Comunione ad un notevole numero di allievi. Al canto della preghiera «Respice Stellam Vocat Mariam» cantata in coro dagli allievi diretti dal maestro Levis, S. Em. il Cardinale è stato accolto nella sala, dove già trovavansi i cresimandi.

Indossati i sacri paramenti S. Em. si è raccolto a pregare, quindi ha rivolto agli allievi il seguente paterno discorso:

Il discorso del Patriarca

«La commozione si è ridestata ancora una volta nell'animo mio — così ha detto S. Em. — quando ho sentito così dolcemente cantato da voi quell'inno popolare a Maria, che a me è sgorgato dal cuore durante un'ora tragica della nostra ultima grande guerra, ed è sgorgato dal cuore come invocazione di aiuto a Maria in quei terribili giorni. E il vostro canto mi ha commosso tanto più in quanto fu espressione di animi buoni, so che molti di voi stamattina si sono accostati in occasione della festa di Maria Immacolata alla SS. Comunione.

Ed ora ad alcuni di voi il Patriarca di Venezia amministrerà la Santa Cresima. Ora voi sapete che la Cresima non è una semplice cerimonia, ma un sacramento pieno di significati, ricco di effetti. Non è una cerimonia; come non lo è il giro di un interruttore elettrico, come non lo è il tocco di un bottone che ha per effetto l'accensione di migliaia e migliaia di luci nel Sud America in onore di Gesù Redentore, come non lo è l'adoperare quegli apparecchi portentosi che permettono la visione e l'audizione da lontano. Ma come da quelle semplici operazioni si producono fenomeni meravigliosi, che testimoniano della potenza dell'intelletto umano, così l'unzione che vi farà il Patriarca sulla fronte sarà fonte di luce e di calore, del calore e della luce dello Spirito Santo. Sì, perchè saranno questi gli effetti portentosi che si produrranno in voi: con la discesa dello Spirito Santo in voi avrete le menti illuminate dalla grazia, la volontà irrobustita dalla grazia.

Voi oggi in questa scuola sotto l'occhio vigile ed amoroso dei vostri superiori, siete come in un recinto chiuso, vigilato, ma quando uscirete dalla vostra scuola e vi troverete nel mondo, dove abbondano le tenebre dell'ignoranza, la corruzione del cuore, sarà allora più che mai a voi necessaria l'azione di luce e di calore dello Spirito Santo, che ora siete per ricevere. E godo di amministrarvi la Santa Cresima proprio nel giorno in cui si ricorda il privilegio grandissimo di Maria, la sua immacolata concezione, da cui derivarono tanti suoi pregi, effetti della grazia dello Spirito Santo. Voi siete quindi particolarmente sotto la sua materna protezione: lo Spirito Santo per le sue preghiere discenderà sopra di voi coi suoi sette doni.

Amatela, figliuoli miei, questa Grande Madre! La letteratura della nostra bella lingua dai suoi primordi, da Dante, dal Petrarca fino al Carducci, che pur incredulo in un momento di ritorno spirituale cantava l'ora in cui

Mormoran gli alti vertici ondeggianti:

Ave Maria!

tutta la nostra letteratura, dico, con la poesia, la pittura, le arti belle tutte, trovarono le loro più alte ispirazioni in questa Gran Madre e nei pregi suoi.

Amatela tanto, figlioli, come la amava il generale Carlo Vergè il quale, glorioso vincitore della Carnaia, dopo la memoranda vittoria del Poggio Verde, così iniziava un suo canto alla Vergine, di cui era teneramente e praticamente devoto:

Vergine madre figlia del tuo Figlio
alla cui diva aita
nell'ora del periglio
invan mai non ricorsi! In te risiede
la speme del mio cor, l'amor, la fede.

Ancor voi vi troverete certamente esposti agli assalti di nemici spirituali, come potete trovarvi di fronte al nemico della patria vostra. Ebbene, allora e sempre «Respicite stellam, vocate Mariam!».

Le elevate parole del Patriarca, dette come solo lui sa dire ai giovani, e l'ambiente che per se stesso dava alla cerimonia un carattere di soave intimità, hanno prodotta una commozione profonda e benefica che è scesa al cuore di questi giovani che, lontani dalle loro case e molti privi anche dei genitori, sono maggiormente sensibili a chi rivolge loro una parola di amore, di conforto, di fede.

Amministrata la Cresima S. Em. ha voluto donare agli allievi una sacra immagine: dono che per se stesso e per le parole affettuosamente paterne, con cui è stato accompagnato, sarà per gli allievi un più che ambito ricordo.

Il comandante della Scuola ha pregato poi S. Em. il Patriarca di voler gradire un modesto lavoro fatto dagli allievi stessi e consistente in un modellino di bronzo che riproduce un'elica dei moderni veloci esploratori. Il lavoro, a nome di tutti gli allievi, è stato presentato dal capo classe del secondo corso Marchiso Gio. Batta e dal capo classe del primo corso Alessandrini Arnaldo.

S. E. il Patriarca si è voluto degnare di regalare agli ufficiali una pubblicazione dedicata a Maria Immacolata.

Ossequiato dal comandante e dagli ufficiali S. Em. partiva dalla Scuola lasciando negli animi di tutti un vivo senso di riconoscenza e di affetto.

Il passaggio di S. E. Giuriati

Stamane alle ore 6.36, proveniente da Roma, S. E. l'on. Giovanni Giuriati transiterà dalla nostra stazione per raggiungere Conegliano.

Istituzione servizio colli espressi sulle ferrovie

Il servizio dei colli espressi, attuato in via di esperimento fra alcune località, è esteso, a partire dal 10 corrente, alle seguenti destinazioni: Bologna, Chiasso, Firenze, Fortezza, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Novara, Padova, Piacenza, Pisa, Roma, Spezia, Torino, Trieste, Venezia, Verona.

Detto servizio è affidato alle gestioni bagagli. Le spedizioni devono essere costituite di un sol collo di peso non superiore ai 30 chilogrammi. Posson esser composti di merci di qualsiasi genere eccettuati i liquidi in bottiglioni o damigiane non confezionate secondo l'avvertenza 10 della nomenclatura; e le merci ascritte alle tariffe 1 e 3 G. V. le quali posson essere gravate di assegno, non possono invece essere gravate di spese anticipate.

I trasporti sono inoltrati con i treni prestabiliti.

Devono essere presentati alle gestione bagagli almeno un'ora prima della partenza del treno. Possono essere presentati anche alla locale agenzia di città non oltre le ore 17. Per tale operazione è dovuto un compenso fisso di L. 2 per collo.

La riconsegna ai destinatari è effettuata esclusivamente a domicilio a mezzo agenzia dietro compenso fisso di L. 2 per collo da pagarsi dal mittente all'atto della spedizione.

Tale riconsegna avverrà entro le ore 12 del giorno successivo nelle località di Venezia, Padova, Milano, Firenze, Novara, Piacenza, Bologna; entro le ore 13 nelle località di Verona, Milano, Pisa, ed entro le ore 14 nelle località di Genova, Livorno, Roma, Spezia, Torino, e Trieste, entro le ore 18 a Napoli.

Con apposito manifesto saranno indicati le ore di inoltro delle spedizioni, ed i prezzi complessivi dovuti per le singole località.

E' così messo a disposizione del pubblico, pel trasporto di piccoli colli, un servizio di cui sono caratteristiche essenziali: la presa e consegna a domicilio, la puntualità e celerità della resa, e la modicità del prezzo.

Università Popolare

Il prof. Scarpa del R. Liceo Classico di Vicenza, ben noto come conferenziere e dicitore, parlerà domani giovedì alle ore 21, nella sala dell'Ateneo, sui «Poeti italiani viventi».

Alla illustrazione delle principali correnti della nostra poesia contemporanea, sarà intercalata la recitazione di alcune fra le liriche più significative.

Inaugurazione corso universitario allievi ufficiali R. E.

Giovedì 10 corr. alle ore 10.30 presso la R. Scuola Superiore di Commercio a Cà Foscari avrà luogo con solenne cerimonia la inaugurazione del corso Allievi Ufficiali del R. Esercito istituito presso la Centuria Autonoma Milizia Universitaria di Venezia. Con l'istituzione di questo corso, che per la prima volta si svolge a Venezia, il Regime ha voluto facilitare ai militi universitari l'adempimento del servizio militare, il quale si svolgerà attraverso lezioni teoriche e pratiche presso le Università e con due periodi di addestramento presso le Scuole Militari durante le vacanze estive.

La grande utilità di questo corso, il numero dei militi che vi sono iscritti e la disciplina di cui essi hanno dato mirabile prova durante il periodo di riorganizzazione della Centuria Autonoma della Milizia Universitaria risorta ora a nuova e fiorente vita, non indegna delle gloriose tradizioni del volontarismo universitario danno certezza della riuscita di questa utile istituzione. Così i giovani universitari che temprano con lo studio la mente nelle aule degli atenei, ed il braccio col moschetto nelle quadrate formazioni della Milizia Fascista, si preparano a servire con fedeltà l'Esercito del Re.

Temprati la volontà e la disciplina nei fieri drappelli delle Camicie Nere, avvezzi dalla scuola del Fascismo a ciecamente obbedire, essi potranno essere domani che ottimi Ufficiali del Regio Esercito.

Alla cerimonia, che, pur solenne, avrà carattere strettamente militare, interverranno tutte le autorità civili, politiche, militari della città.

TEATRI E CONCERTI

La prima di "Sexe faible" al Teatro Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni l'attesa prima rappresentazione di «Sexe faible» la organi celebre commedia di Edouard Bourdet che verrà offerta per la prima volta al pubblico veneziano in una veste scenica smagliante e in una eccellente interpretazione.

La ricca ed armoniosa compagnia espressamente costituita per la realizzazione del lavoro è, com'è noto diretta, da quell'eccellente attore ch'è Lamberto Picasso e aduna tra i suoi ruoli una brillantissima schiera di attrici e di attori tra i cui nomi notiamo quelli di Olga Vittoria Gentili, di Ada Montereggi, di Elisenda Annovazzi, di Gino Cervi, di Liana Del Balzo, di Ada Almirante, di Ginevra Cavaciocchi, di Corrado Ancelli, di Nino Marchesini ecc. ecc.

Inutile dire che questa sera il Goldoni avrà l'aspetto delle grandi occasioni.

*

Con le due recite d'ieri la Compagnia Paoli-Marcacci ha preso congedo dal pubblico veneziano. Con di giorno per «Il Cigno» di Molnar, come di sera per «Roberta in cerca di marito» di Jerome il pubblico fu assai numeroso e cordialissimi gli applausi a Lina Paoli, a Karola Zopegni, a Giulio Paoli, al Marcacci e agli altri interpreti tutti.

Terzo Concerto Dopolavoro

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 avrà luogo nella Sala del Conservatorio «Benedetto Marcello» il III.o Concerto in abbonamento del Dopolavoro Provinciale.

Il Quintetto di Milano composto di Aurelio Tronchi (violino), Norberto Zanoni (violino), Armando Grasso (viola), Giuseppe Saglio (violoncello) e Nando Corsi (pianoforte) svolgerà il seguente programma:

1. Boccherini: «Quintetto in do»: Allegretto lento; Marcia con variazioni; Presto.

2. Gargiulo: «Quintetto in fa diesis minore»: Allegro, Largo (con sentita), Allegro rustico (prima esecuzione).

3. Schumann: «Quintetto in mi bemolle» (op. 44): Allegro brillante, In modo d'una marcia, Scherzo Allegro, ma non troppo.

Condizioni d'abbonamento: Tesserati O. N. D. Lire 12, non tesserati lire 20.

L'ingresso fuori abbonamento per questo concerto è fissato in lire 10.

Gli abbonamenti ed i biglietti d'ingresso si possono acquistare anche la sera del concerto all'ingresso della Sala.

La radio di oggi

Tra i vari concerti di musica da camera trasmessi da *Trieste*, alcuni, insignificanti per la massa degli ascoltatori, rivestono particolare interesse solo per i musicofili, e questo è già un pregio, ma il concerto di stasera ci sembra non essere nemmeno dotato di tale carattere; alcune liriche per tenore e per soprano tra le meno significative di Beethoven, Wagner, Brahms ecc., e musica per pianoforte con una Sonata di Scarlatti, «Boîte à musique» di Sauer, di molto inferiore alla consimile «Tabacchiera» di Liadow, e un «Cantico» di Castelnuovo-Tedesco. A *Roma* replica di «Adriana Lecouvreur» di Cilea, la cui diligente esecuzione da parte degli artisti dell'Eiar abbiamo occasione d'ammirare sere or sono. *Milano* invece offre alle 20.45 ai suoi ascoltatori ne la nostra città non certo numerosi, l'operetta «Federica» di Lehàr e di giorno, alle 17.10 un buon concerto di musica da camera. Ma la gran parte dei radioamatori escluderà questa sera dalle stazioni italiane, attratti dall'esecuzione dell'«Aida» diretta da Sergio Failoni, al Teatro dell'Opera di *Budapest* (ore 19.30). E alle 21.15, potremo passare a *Londra Naz.* per ascoltare uno dei frequenti, ottimi concerti de la Queen's Hall, diretto da Sir Henry Wood, col concorso del celebre violinista Thibaud. Questi concerti, organizzati dalla B. B. C. che sarebbe come l'Eiar italiano, ed eseguiti in uno dei primi locali pubblici quale la Queen's Hall, fornisce un esempio di quella che necessariamente dovrà essere la soluzione del problema della minore frequenza del pubblico agli spettacoli, che le imprese attribuiscono all'avvento della radio. Il programma di stasera comprende la Sinfonia n. 103 di Haydn, il primo «Concerto per violino e orchestra» di Bach, il «Poema» di Ernesto Chausson, e il «Canto del Monte Sacro» di Delius, inglese di nascita, ma, ripetiamo, tedesco di origine e di arte. Ancora della buona musica da camera a *Bucarest* per violino (ore 20), corno (ore 20.45), piano (21.15); a *Lipsia* alle 21.10 con il «Trio» di Ildebrando Pizzetti, alle stazioni polacche alle 20.15 con un ottimo concerto pianistico di Mecislas Fiederbaum. Due opere da noi del tutto ignote, ma appunto per questo più interessanti sono diffuse da *Malhacker* alle 20.5: «Mozart e Salieri» di Rimski-Korsakoff, e da *Praga* alle 20 con «La morte di Ippodamia», ultima parte della trilogia «Ippodamia» del boemo Zdenko Fibich. Da rilevare ancora le ultime sinfonie di Mozart da *Vienna* alle 20.45 e la ritrasmissione dal Palazzo delle Feste di *Strasburgo* di un concerto dato dall'orchestra municipale.

G. P.

Comunità dei restauratori degli antichi dipinti

Con recente disposizione l'on. Vincenzo Buronzo, Commissario della Federazione, ha nominato il camerata cav. Ferruccio Ferrazzi membro del Direttorio nazionale dell'Arte del Restauro e della Conservazione del Patrimonio Artistico Nazionale.

Taccuino del Pubblico

Diario sacro

9. *Mercoledì. — Secondo giorno fra l'Ottava della Immacolata.* — A S. Geremia per il triduo di Santa Lucia alle 17.30 rosario, preci e benedizione. — Ai *Carmini* alle 8 Messa in *Scuola* per i confratelli dell'arciconfraternita; alle 10 all'altare del Carmine Messa e poi benedizione.

Laurea

Il nostro valoroso collega ed amico carissimo Orazio Bernardinelli si è laureato con bellissima votazione in questi giorni in Scienze diplomatiche e consolari presso il R. Istituto di Scienze Commerciali di Ca' Foscari.

Il candidato ha brillantemente discusso una dotta tesi sul tema «Il conflitto del Pacifico» riscuotendo i vivi elogi degli esaminatori.

Al neo Dottore rallegramenti ed auguri affettuosi.

Beneficenza

Per onorare la memoria del Signor Giuseppe Morpurgo la Signora Bice Ascarelli offre lire 50 alla Casa di Ricovero Israelitica; L. 50 la Signora Eugenia Zuccari per la Refezione Scolastica Israelitica; L. 50 Fredy e Lina Zuccari per la Fraterna di Misericordia e Pietà; L. 10 per la Casa di Ricovero Israelitica da Vittorio Fano, L. 25 idem da Renzo e Magda Guetta, L. 50 idem da Elvira Segre e famiglia; L. 50 a Pane Quotidiano da Marco e Diana Orefice.

* In morte di Luigi Stradiotto alle Monache Clarisse di S. Chiara lire 10 da Lorenzo Brondino.

* Per onorare la memoria del conte Camillo Valle, l'avv. G. Sarfatti e madre offrono lire 20 per le opere assistenziali universali.

Riunioni e società

Associazione amatori Teatro Brioso. — Si avvertono i soci che a mezzogiorno di oggi scade il termine utile per ritirare i biglietti, presso il negozio di musica Brocco (Merceria del Capitello), per la recita di questa sera, al Teatro Malibran.

Si fa presente, nel contempo, che i biglietti d'ingresso in precedenza rilasciati, hanno validità solo per questa sera.

Direzione del corso premilitare

I sigg. Istruttori sono convocati per giovedì 10 c. m. alle ore 21 in Caserma Manin per rapporto dal Console.

Centuria Autonoma Milizia Universitaria

Tutti i sottufficiali, graduati e militi della centuria dovranno trovarsi giovedì 10 corr. alle ore otto precise in caserma «Manin» della 49. Legione M. V. S. N. per partecipare alla solenne cerimonia della inaugurazione del corso allievi ufficiali. Grande uniforme. Guanti neri.

Teatro Dopolavoro

La replica della brillantissima commedia di L. Pilotto «L'onorevole Campodarsego» richiamò ieri sera un foltissimo pubblico che volle dimostrare agli ottimi filodrammatici della «Fenice» il proprio consenso con ripetuti applausi a scena aperta e a fin d'atto.

Le spassosissime vicende del lavoro furono infatti rese con garbata comicità ed equilibrio da Lea Favretto, dal d'Este, dalla sig. Baffasso, dal Ravagnan e da tutti gli altri.

Causa una lieve indisposizione del sig. Giovanni Bisa, presidente della Federazione Provinciale delle Filodrammatiche la conferenza che doveva dallo stesso essere tenuta lunedì sera nella sala del Dopolavoro Provinciale sul tema «Repertori Filodrammatici» è stata dovuta rimandare a data da destinarsi.

I pericoli dell'oratoria

Giovanni Giada fu Pasquale, da Pelestrina, d'anni 63, senza fissa dimora, quando un po' alticcio ha il vezzo di parlare ad alta voce da solo, e, quel che è peggio, di concionare addirittura i passanti.

Mentre appunto teneva una delle sue... orazioni, ieri sera verso le otto, in Campo Santi Filippo e Giacomo, attorniato da un folto uditorio che si divertiva un mondo, il Giada venne improvvisamente fermato nei suoi voli oratori dai vigili del luogo ai quali senza badare alle sue vivaci proteste, lo trascinarono alla vicina Questura ove fu denunciato per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.41 tramonta alle ore 16.25. — Luna leva alle ore 9.10, tramonta alle ore 17.1 — Luna nuova il 9. Primo quarto il 16.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.0 e ore 16.45; Alte ore 9.45 e ore 22.45.

Ieri 8, a Venezia, temperatura massima 10.4; minima 7.5.

La pressione barometrica alle ore 19 era di mm. 769.3.

Ieri alle ore 8, il Livenza era in morbida pronunciata; il Tagliamento il Piave, il Brenta, il Frassine, il Gorzone l'Adige ed il Po erano in debole morbida, l'Isonzo ed il Bacchiglione erano in magra.

Le previsioni del tempo

Una striscia di alta pressione si estende dal Golfo di Guascogna ai Carpazi separando due depressioni sull'Islanda e sulla Tripolitania. Il tempo si mantiene instabile, con tendenza a migliorare.

S. Donà di Piave

San Donà B-Jesolo 6-1

La gara è stata giuocata con molta foga, però la Jesolo, a corto di allenamento, non ha saputo resistere ai sandonatesi che con bello stile non trovarono grande difficoltà a segnare i sei punti a loro favore.

La Jesolo ha segnato l'unico punto su calcio di rigore.

Sulla via del carcere

Un giovane di sedici anni che truffa la ditta e lo chauffeur

Giorni sono lo *chauffeur* Anselmo Cattaneo di anni 30 da Cividale ricorreva alla Polizia per accompagnarvi e denunciare un giovane che l'aveva truffato di 380 lire, importo pattuito per una corsa in macchina da Gorizia a Monfalcone e quindi a Mestre. In Questura si rivelava un retroscena curioso intorno all'autore dell'inganno, il sedicenne Felice Dolcini di Carlo da Cremo.

Un bel giorno il giovane lasciava la predetta città dopo aver rubato alla ditta presso cui era impiegato, un libretto di conto corrente con depositi di oltre due mila lire e quasi altrettanto in denaro liquido. Ora per potere servirsi del libretto, egli aveva avuto la furberia di sottrarre una tessera postale di riconoscimento del cassiere della ditta, signor Antonio Caimata, sostituendovi la propria fotografia e applicandovi due marche da bollo da lire dieci nel punto dove la sostituzione poteva apparire.

Partì subito per Gorizia, ove scialò in breve tutto il denaro liquido che possedeva, mettendosi a spendere come un piccolo Creso. Sicchè ormai non gli restava più che tentare, per passarsela un altro po' allegramente, di riscuotere la somma del libretto.

Intanto, ardendo dal desiderio di fare una bella gita in auto, il giovane ingaggiava lo *chauffeur* Cattaneo. Egli non era solo, gli si era appiccicata addosso una donnina avvenente, di quelle sempre pronte a divorarsi il denaro dei giovani di primo pelo.

Breve, il meccanico, condusse in auto la coppia da Gorizia a Monfalcone e ritorno. Ma al momento di pagare la corsa, il Dolcini esibì uno chèque del famoso libretto, il meccanico rifiutò insistendo per avere contanti. Ma poichè il giovanetto era completamente sforbito di soldi, lo *chauffeur* decise di portarlo in macchina a Mestre e quindi a Venezia, dove il passeggero avrebbe potuto esigere lui stesso lo chèque, stabilendo per la prima corsa e la seconda il prezzo cumulativo di 380 lire. A Venezia incomincia una schermaglia spietata fra lo *chauffeur*, il quale temeva che, perdendo di vista il giovanetto, sfuggissero anche i soldi, e l'altro che tentava stratagemmi d'ogni sorta per allontanare da sè quella specie d'inquisitore. Inutilmente però, giacchè lo *chauffeur* gli era sempre alle calcagna.

Infine il Dolcini si presentò, ostentando il libretto, all'Unione Bancaria Nazionale a San Salvatore per ritirare tutto il deposito. Ma qui gli fu risposto che l'operazione non poteva farsi se prima non veniva la conferma della Banca di Como. Il giovinetto, fertile d'immaginazione, pensò allora a un'astuta gherminella, telefonò da un posto pubblico all'Unione Bancaria, fingendo che fosse la Banca di Como e dando la conferma pel pagamento. Ma la telefonata gli fu troncata sul più bello, dato che era già arrivato alla banca avviso da Como di non pagare.

Intanto lo *chauffeur* Cattaneo pretendeva i soldi, l'altro non aveva in mano che carta inutile, per finirla il meccanico se lo portò in questura al *redde rationem*.

Si tratta di un giovanottino elegante, un po' effeminato, coi capelli a onde e i baffettini a virgola. Pressato dalle interrogazioni del comandante della Mobile cav. Coniglio, tentò stancamente di abbozzare una barca di difesa, ma subito capitolò e fece una confessione completa e sincera dei suoi trascorsi.

Ora medita tristemente, sul troppo presto svanito sogno di vita ricca e avventurosa sui duri tavolati di S. Maria Maggiore.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Le Sexe Faible» (Il sesso debole).

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Sonnambula». Domani a prezzi popolarissimi «La Favorita». Chiusura della stagione.

ROSSINI. — Ore 16.30: «La Dea Verde» con Alice Joyce e H. B. Warner: segue «Re delle pulci» cart. anim. Imminente «Istruttoria» con Gustavo Frohlich.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Grande successo di «Valzer d'amore» passionale canzonel sonoro e cantato prot. Lilian Harvey e Willy Fritsch. Nel nuovo sonoro Luce «Le manovre dei pompieri a Venezia» e altre attualità.

S. MARCO. — «Delitto Karamazoff» con Anna Sten e Fritz Kortner. Grandioso successo. Novità assoluta.

MODERNISSIMO. — Ultime repliche a prezzi popolari 2 e 3 di «Figaro e la sua gran giornata» cap. Cines Pittaluga int. G. Gianchetti e Leda Gloria; segue Rivista Cines N. 15 e «Topolino».

OLIMPIA. — «L'Imboscata» int. Dorothy Revier e Jak Holt. Segue 1 atto di cart. anim. e Film Luce.

ITALIA. — Ultimo di «Tarakanova» colosso sonoro e cantato nella grande interpret. di Edith Jehanne e Olaf Fiord. Nel Luce sonoro: «La visita di S. E. Grandi agli Stati Uniti».

NAZIONALE. — «La Straniera» sonoro, parlato italiano, prot. Tina Lattanzi, Mimy Aylmer, Lupi, Salvini e Casè. Nel varietà successo di Nino Faraci tenore dicitore e della piccola Wady eccentrica ballerina.

S. MARGHERITA. — «Vendetta d'Oriente» con Lon Chaney e Lupe Velez. Nel varietà: «Il delitto di Via Tre Stelle» scene drammatiche.

Portogruaro

Il cordoglio per la morte del Sen. Valle

Un telegramma del Duce

Il Capo del Governo ha così telegrafato alla famiglia Valle:

«Apprendo notizia morte senatore Valle con grande rammarico. Ricordo le sue virtù di cittadino e la sua attività benemerita di agricoltore. Prego accogliere le mie condoglianze. — *Mussolini*.»

Anche nella giornata di ieri casa Valle è stata mèta di un continuo e mesto pellegrinaggio di cittadini d'ogni classe desiderosi di attestare il loro grande dolore per la scomparsa dell'illustre ed amato Capo del Comune.

Particolarmente commovente è stato il tributo d'omaggio e la salma da parte degli operai e dei contadini che piangono nel Co. Valle il loro grande benefattore. Essi, i più umili, meglio di ogni altro sentono tutta la gravità dell'immatura perdita dell'Uomo che li amò e fu sempre vicino a loro nella dura opera del risanamento e della valorizzazione terriera.

La salma, deposta nella Cappella di Famiglia, è stata nella mattinata di ieri rinchiusa nella bara, sopra la quale è stato deposto il berretto di colonnello, la sciabola e la sciarpa del defunto ed un cuscino di velluto rosso con le decorazioni. Attorno alla bara si sono succeduti in servizio d'onore ufficiali della Milizia ed ufficiali in congedo. Dal Comune e dal Fascio sventola il tricolore abbrunato e così pure da tutte le case. In segno di lutto è stato pure sospeso fino a giovedì ogni spettacolo.

Mons. Vescovo di Concordia si è recato ieri mattina presso la salma, dinanzi alla quale ha sostato qualche minuto in preghiera.

I funerali

Portogruaro si appresta a rendere alla Salma del suo Podestà onoranze funebri imponentissime. E' giunto ieri da Roma il sen. avv. gr. uff. Amedeo Sandrini, il quale viene a rappresentare il Senato del Regno, S. E. il Conte Volpi di Misurata ed un gruppo di senatori veneti.

Interverranno altresì il Prefetto Bianchetti, il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, il Comandante del Presidio di Palmanova in rappresentanza del Corpo d'Armata e della Divisione Militare di Trieste, il Presidente del Magistrato alle Acque ing. Miliani e moltissime altre personalità, nonchè Podestà di molti Comuni della Provincia, le Associazioni locali al completo e folte rappresentanze del Mandamento.

Aprirà il corteo funebre una Centuria di Camicie Nere e tutti i reparti delle Associazioni giovanili fasciste e della Scuola. Verranno poi, in lunghissima teoria, corone di bellissimi fiori. Dietro il feretro vi saranno i famigliari e le Autorità, poi il Fascio, le Associazioni Combattentistiche e patriottiche ed il popolo.

Il corteo muovendo da casa Valle percorrerà le vie Seminario, Garibaldi, Abbazia e Vittorio Emanuele dove sosterà per la funzione in Duomo.

Al Cimitero il saluto alla Salma sarà dato dal Prefetto, dal sen. Sandrini e dal Delegato podestarile grom. Battaro, il Segretario Federale compirà il rito fascista.

I telegrammi

Da tutta Italia continuano a pervenire alla Famiglia Valle attestazioni di commosso cordoglio, e di fulgida esaltazione delle grandi benemerenze dello scomparso.

Con il Duce e S. E. Federzoni, S. E. Giovanni Giuriati ha così telegrafato:

«Apprendo dolorosa notizia morte Senatore Conte Camillo Valle che lascia di sè non cancellabile ricordo di lavoro e di civili benemerenze. Mi unisco a Lei e alla cittadinanza portogruarese nel rimpianto e nel cordoglio.»

E ancora: «Invio devoto omaggio memoria Senatore Valle il cui nome resterà incancellabile nella storia delle bonifiche italiane. — *Serpieri*, Sottosegretario di Stato.»

«Vivamente addolorato per la perdita dell'illustre Senatore Valle che negli alti uffici politici economici ed amministrativi cui meritamente fu chiamato ha profuso la sua grande competenza e il suo alto senno con attività e fervore fascista. Prego gradire mie condoglianze. — *Prefetto Bianchetti*.»

Telegrammi sono pervenuti dalle seguenti personalità e Associazioni: S. E. Amedeo Sandrini, sen. Cesare Mori, sen. Venino, sen. Diena, il gr. uff. Morgagni presidente della «Stefani», dott. Alverà Podestà di Venezia e il vice Podestà Conte Elti di Rodeano, S. E. Serpieri per l'Associazione Bonifiche, S. E. il Prefetto Bianchetti per la Sezione Agricola del Consiglio Provinciale dell'Economia, dott. Costante Bortolotto presidente della Federazione Agricoltori, comm. Renda Provveditore agli Studi per il Veneto, il Questore di Venezia comm. Corrado, conte Quarelli di Lesegno, comm. Garioni Preside della Provincia, ing. Fassini capo del Genio Civile, generale Paiola, comm. Paternò Presidente della Cassa di Risparmio di Venezia, on. Pavone? vice-presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche, comm. B... Segretario Provinciale Sindacati Industria, avv. Valtorta Presidente Provinciale dei Combattenti, i Consorzi di Bonifica di Cologna Veneta, Monforesto, del Basso Piave, ecc., dott. Consolani direttore Cattedra Prov. Agricoltura, dott. Rinaldi ispettore agrario Regionale, il commissario Agrario Provinciale, comm. Gasson vecchio collaboratore del Co. Valle, il col. Ferrari Bravo, comm. Giuseppe Bortolotto, prof. Carlo Combi, avv. Pais, prof. Jona, ing. Stucky, ing. Giaggia, Cattedra Ambulante di Chioggia, Zuccheri[illegible] di Ceggia e i Podestà di San Donà di Piave, di Mirano, San Stino di Livenza, Pramaggiore, Cinto Caomaggiore, avv. Franza capo degli Ufficiali in congedo della provincia.

Jesolo

La corsa ciclistica

Nell'edizione sportiva di lunedì abbiamo dato in succinto la corsa ciclistica svoltasi domenica. Eccone ora la cronaca dettagliata:

Sul percorso Jesolo, Musile, S. Donà, Grisolera per sette giri del quadrilatero formato dalle strade Lungo Cavetta, Pirami, Argine San Marco, Molinato si è svolta la corsa ciclistica per corridori di quarta categoria, organizzata da alcuni volonterosi del luogo. Innanzi tutto va dato un elogio all'organizzazione che fu perfetta sotto ogni aspetto grazie al valido aiuto prestato dai carabinieri e dai numerosi militi gentilmente messi a disposizione dal comandante della locale centuria. Seguivano la gara, in auto, il Commissario Provinciale sig. Arro, Molin Ettore, Gastone Mantrè, Mirador Evaristo e Martino. Dati i numerosi e ricchi premi, si attendeva un maggior lotto di partecipanti ma al traguardo solo sette corridori si allineavano.

Alle 13, al segnale del Commissario di Corsa sig. Ajta il lotto si avviava ed a buon passo si dirigeva verso Musile, dove il premio traguardo veniva vinto da Calde[illegible] in seguito a Burigatto che aveva staccato gli altri di circa 200 metri. Con ciò i due mantenevano la distanza e lo stesso Burigatto vinse il premio traguardo di Grisolera. A circa 3 chilometri da Jesolo i due fuggitivi venivano finalmente raggiunti da Fregonese e da Pasqual. Il Demin e il Tagnin, non reggendo allo sforzo e si ritiravano, mentre Ceccon, pur mantenendosi alla ruota dei fuggitivi, seguiva il gruppo a circa 500 m. Il gruppo di testa è formato da Pasqual, Calderan, Burigatto, Ceccon tutti del C. C. Basso Piave da Donà, del Pedale veneziano, Tagnin del U. C. Trieste e da Fregonese. Pasqual, Calderan, Burigatto, viaggiano sempre di buon passo malgrado la pesantezza del terreno. Burigatto, che fu l'animatore instancabile di tutta la corsa con una bella volata passa prima ad Jesolo.

Fregonese, Calderan, Burigatto si alternano al comando costringendo Pasqual a rimanere in coda. A 150 m. dal traguardo, Fregonese che era a una ruota da Calderan scatta e con una bella volata taglia vittorioso il traguardo. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Fregonese Ferruccio del C. C. Basso Piave che compie il percorso di chilometri 96 in ore 3.01 alla media oraria di chilometri 31 e 291; 2. Pasqual Oliva del C. C. Basso Piave a mezza macchina; 3. Burigatto Silvio a 1 macchina; 4. Calderan Vincenzo a 1 macchina; 5. Ceccon Giovanni a 3 minuti.

La Coppa d'argento offerta dal Segr. Pol. avv. Bertazzoli è stata assegnata al C. C. Basso Piave.

Grisolera

Caorle-Grisolera 2-1

Si è svolta ieri, sul nostro campo sportivo, la prima partita di campionato dei liberi del Basso Piave tra la squadra locale e quella ospite forte undici di Caorle che è passato vittorioso dopo una partita vivace e combattuta.

L'incontro si è iniziato alle 14 sotto la direzione dell'arbitro sig. Veronese di S. Donà. Il Caorle dopo un primo tempo, durante il quale ha segnato una leggera superiorità nei confronti degli ospiti riuscendo anche a segnare un punto per merito di Boschin al 20 minuto, dovette sottostare nella ripresa, all'incalzante prevalenza dei verdi-crociati locali, al 28 minuto, segnavano con [illegible] il pareggio. Punto scaturito da una mischia successa davanti la rete dei locali. Sembrava ormai che l'incontro dovesse terminare con la divisione dei punti quando, un minuto prima che l'arbitro fischiasse la fine, il veloce Boschin superati i terzini poteva facilmente insaccare il pallone che dava così il punto della vittoria al Caorle.

Si sono particolarmente distinti in campo: Ghezzo e Franceschi del Caorle e Della Barba L., Russolo e Tonon del Grisolera.

Cegnia

Ceggia B-Noventa 5-2

Come annunciato ha avuto luogo l'incontro tra la locale Libertas B e il Noventa per la disputa del campionato Uliciano. Il Ceggia s'è dimostrato nettamente superiore alla squadra ospite, mentre questa ha saputo con ogni mezzo salvare l'onore della giornata. Nel primo tempo abbiamo avuto il pareggio (1-1), nel secondo mercè azioni ben decise della squadra locale, la partita s'è chiusa con 5-2.

BELLUNO

L'occupazione di territori ad Auronzo per scopi industriali

La Società Forze idrauliche Alto Cadore, concessionaria degli impianti idroelettrici, chiese fin dall'anno passato l'autorizzazione per la occupazione temporanea per il periodo di [illegible] anni di terreni siti nel Comune di Auronzo, occorrenti a [illegible] materiali per altri usi [illegible] di lavori di costruzione degli impianti stessi.

Espletate le pratiche informative il Prefetto ha emanato recente un decreto col quale, accogliendo l'istanza della Società ed occupare le aree predette.

Al tempo sono state fissate anche le indennità che la Società dovrà corrispondere alle singole ditte le quali sono le seguenti: Larese De Santo Paolina fu Carlo in Bombassei, Larese Donch Lorenzo fu Gaetano, Larese Santa, Caterina, Pietro, Giuseppina fu Giovanni; Cella Antonio di Giovanni, Lucia, Pietro, Antonio e Maria fu Pietro; Zulian Antonio fu Antonio, Zulian Antonio fu Giuseppe; Larese Santa, Caterina, Giacomo, Elisa, Amelia, Angelina, Rita fu Angelo; Larese Caterina, Santa e Maria fu Riccardo; Cella Sartor Giuseppe, Apollonia, Bortolo e Angelo fu Giosuè; Larese Santa, Caterina, Angela, Gracosa, Oliva, Angelo e Leonardo fu Giuseppe; Cattaruzza Pino, Filomena fu Felice; Cella De Don Giovanni e Valentina fu Francesco; Cella De Don Vittore fu Antonio; Larese Cichirei Pierina di Rino; Cela Giuseppe, Giovanni, Augusto, Antonio, Maria, Antonio e Lucia fu Luigi; Oliviero Oliviero, Maria, Valentina fu Giovanni, Sacco Marco fu Valentino; De Filippo Della Nora Giuditta; Larese Cella Antonio, [illegible] fu Pietro; Larese Santa, Caterina, Filomena, Palmira, Giovanni Battista, Miriam fu Francesco; Larese Santa, Caterina, Giacomo, Elisa, Amelia, Angelina, Rita fu Angelo, Larese Santa, Caterina e Maria fu Riccardo; De Filippo De Grama Nicolò fu Gio. Batta.

Il Quintetto di Milano agli Amici della Musica

Domani giovedì, alle 21, avrà luogo nella sala del Circolo Cittadino Minerva il terzo concerto in abbonamento degli Amici della Musica, tenuto dal Quintetto di Milano.

Questo complesso strumentale, accolto con grandissimo favore dal pubblico delle grandi città italiane, è uno dei pochissimi in Italia che svolga quasi esclusivamente il repertorio classico quintettistico, presentandosi sempre nella formazione, e precisamente: Aurelio Tronchi (primo violino), Norberto Zanoni (secondo violino), Armando Grasso (viola), Giuseppe Saglio (violoncello), Nando Corsi (pianoforte).

Le tournées svolte negli anni scorsi e quelle iniziate trionfalmente quest'anno, hanno procurato al Quintetto di Milano successi entusiastici e la fama di uno dei migliori complessi italiani di musica da camera.

Il programma che i valorosi artisti eseguiranno è il seguente: 1. Boccherini: Quintetto in do allegro, [illegible], marcia con variazioni, presto. 2. A. Dvorak: Bagatelle, op. 47. 3. R. Schumann: Quintetto in mi bem. op. 44 (allegro brillante, in modo di marcia, scherzo, allegro ma non troppo).

I soci e le persone di famiglia, muniti di biglietto d'invito, hanno ingresso gratuito. I biglietti d'ingresso per i non soci sono in vendita al prezzo di lire 4, all'ingresso della sala ove sono anche disponibili i biglietti d'abbonamento per i membri di famiglie dei soci, che ne fossero ancora sprovvisti.

I pacchi postali per le feste

Allo scopo di evitare agglomeramenti di pacchi nei giorni che precedono le feste di Natale e di Capo d'Anno, s'invitano i mittenti ad anticipare le impostazioni di qualche giorno. Gli speditori sono pregati inoltre di accludere nei pacchi una copia dell'indirizzo proprio e di quello del destinatario, onde evitare che, perdendosi o cancellandosi quello esterno i pacchi non abbiano più corso e quindi siano venduti o distrutti.

La morte dell'ottantenne investita dall'automobile

Abbiamo riferito che l'altra mattina, lungo la strada che da Belluno conduce verso Ponte nelle Alpi, dal lato sinistro del Piave, all'altezza del «Cervo d'Oro» lo studente di venti anni Furlanetto Luigi d. Domenico con la propria automobile, facendo un indietro rapido aveva investito la ottantenne Santomaso Anna fu Osvaldo, dalla frazione di Lovego, che riportò la frattura della gamba destra e varie contusioni interne. Dicemmo pure che la vecchia, subito soccorsa dall'investitore, venne trasportata a Belluno all'Ospedale civile.

La Santomaso, in conseguenza delle lesioni interne, è morta ieri notte. Lo studente venne deferito all'autorità giudiziaria per omicidio colposo.

La motocicletta misteriosa
Tutti i nodi...

In seguito a recente ordine i Carabinieri vennero incaricati di identificare i proprietari anche di motociclette.

Della cosa per Belluno si incaricò il maresciallo comandante la stazione sig. Gio. Batta Rossi.

Fra i beati proprietari del veloce mezzo di piacere si presentò in caserma il fornaio ventenne De Salvador Primo di Luigi, abitante a Borgo Piave, alle dipendenze della ditta Vittorio Bianchet.

Era in possesso di una moto semi-nuova, marca Bianchi. La cosa insospettì il maresciallo Rossi che chiese al giovane fornaio come ne fosse venuto in possesso.

— L'ho comperata dal meccanico.... circa un anno addietro. Gli ho dato prima quattrocento lire in acconto. Per il resto, le altre 350 lire le ho pagate a rate.

Le condizioni del garzone fornaio, il racconto, e tutto un insieme di cose, fecero vieppiù pensare al maresciallo Rossi che si trattasse di furto. Così infatti vennero a stabilire gli accertamenti del sottufficiale.

Breve. Il De Salvador, che guadagnava sette lire al giorno, e che per di più parte del denaro gli veniva trattenuta per il pane di casa, da tempo andava rubacchiando al principale. Fu con queste piccole ruberie che egli potè porre assieme il primo acconto. Pagò il resto al fornitore della moto portandogli una bicicletta, che, come la moto, venne sequestrata. In seguito a una perquisizione operata ieri in casa del De Salvador, altra bicicletta tipo militare, anche questa, come l'altra e di refurtiva provenienza venne pure sequestrata.

Il giovane panettiere, posto alle strette, dopo aver detto un cumulo di bugie, finì col confessare.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima ieri, due gradi sopra zero e massima sette. Pressione barometrica 74.3. Cielo sereno.

G. U. F.-Padova B 1-1

La squadra del Gruppo Universitario Fascista è scesa ieri al campo del Littorio per disputare un incontro amichevole con le riserve del Padova. La partita, che ha richiamato un pubblico numeroso, s'è risolta alla pari. Agli ordini dell'arbitro Salomon, le squadre iniziano la partita alle 14.45. Fin dai primi istanti il gioco è tecnico ed equilibrato. I neri iniziano l'offensiva e all'8' gli ospiti sono in angolo. Il corner non ha esito. Al 19' l'ala sinistra De Marchi fugge e con un bel tiro manda in rete. Due corner, al 24' e al 28', l'uno contro il Padova e l'altro contro il Guf non danno esito e il primo tempo si chiude a favore dei bellunesi. Nella ripresa gli ospiti tessono belle azioni, che vengono però infrante dalla sicura difesa del Guf. Il pareggio del Padova viene ottenuto al 13' su calcio di rigore. Gli ospiti attaccano ancora ed impegnano Ore che para sempre prontamente. Il fischio finale trova le squadre alla pari.

Pieve di Cadore
Per l'adunata Alpina

Fervono in questi giorni i lavori d'organizzazione e propaganda da parte del comandante della Legione Cadorina dell'A. N. A. capitano Fanton, onde l'affluenza degli ex alpini alla storica riunione che avrà luogo a Belluno domenica 13 corrente, riesca degna delle nostre tradizioni. Gli scarponi cadorini vi parteciperanno numerosi ed a tal uopo le FF. SS e ferrovia Dolomitica effettueranno parecchi treni speciali. I ritardatari possono inscriversi a tutto sabato mattina 12 corr.

Fiori d'arancio

Oggi a Conegliano il tecnico della Società Adriatica d'elettricità sig. Diego Borghesan di Noale, giurava fede di sposo alla compita signorina Giannina Parra. Alla coppia, festeggiatissima da numerosi parenti, amici, cittadini, dopo la cerimonia venne servito in casa della sposa un rinfresco. Alla distinta coppia per la occasione pervennero bellissimi doni ed un largo sfarzo floreale. Agli sposi giungano pure i nostri fervidi auguri.

Agordo
I fatti contro le parole

La Refezione scolastica pubblica il secondo bilancio mensile. L'eloquenza delle cifre sta contro tutte le parole. Il Fascismo ha insegnato ad agire e non ad indagare prima di mettersi all'opera.

Quest'istituzione, affidata unicamente al cuore degli agordini, svolge con fermezza di propositi dei dirigenti la sua opera benefica per i nostri cari bimbi, somministrando giornalmente 165 razioni di cibi caldi, sostanziosi e ben confezionati.

Ma l'istituzione ha bisogno di estendere la sua azione, di accogliere altri bimbi, di accontentare altre famiglie che aspettano in silenzio l'aiuto per i loro piccoli.

Tanti hanno dato la loro adesione a quest'opera filantropica, da molti ancora però si aspetta il contributo che, anche tenue, è sempre contraccambiato con lo stesso sorriso di ringraziamento delle creature beneficate.

Il bilancio che pubblichiamo è quello di novembre scorso: poche cifre, ma sufficienti a dimostrare quello che si sta facendo.

Giornate di refezione N. 22; refezioni distribuite n. 3300; alunni assistiti n. 165. Entrate L. 1054.50, spese L. 1050,45. A risparmio L. 4,05.

Rovereto
I ladri di pieno giorno nella sede municipale

Un audace colpo ladresco si è verificato fra le ore 12 e le 14 nel palazzo municipale. Nonostante la sorveglianza esercitata dai carabinieri e dai vigili urbani di servizio, ignoti hanno raggiunto i locali superiori del vasto edificio, forzando la porta d'ingresso che immette negli uffici di segreteria e togliendo da un cassetto dell'anticamera del Podestà la somma di lire 65 nonchè dalla scrivania dell'ufficiale sanitario lire 125 uniche somme esistenti, mettendo inoltre molte cose a soqquadro.

Padova
Padova (mista)-Treviso 2-2

Il Treviso assai combattivo e saldo nella sua difesa ha potuto [illegible] culminare in vantaggio di due goals il primo tempo e chiudere la partita in pareggio. Arbitro il signor Rubinato di Venezia. Nel primo tempo parità di azioni. I trevisani però conducono azioni più pericolose e segnano con Meneghelli al 20' e con Airolli al 25'. La fine [illegible] tempo trova il Treviso che [illegible] ancora con lena. Tre corner a favore del Padova ed uno a favore del Treviso.

Nel secondo tempo il Padova sposta qualche giocatore e si dimostra più volitivo e pericoloso. Il Treviso è costretto a difendersi strenuamente ed a rinchiudersi in area. Ciò non toglie però che la rete di Amoretti sia messa più volte in pericolo e che il guardiano patavino pari un calcio di rigore al 34'. E Cortivo che segna il primo punto al 26' seguito subito da Frossi, che ne segna un altro al 32'. Il Padova insiste ma la fine trova le due squadre alla pari.

I due undici si sono così allineati: Padova: Amoretti; Benetello e Bergamini (Gamba); Callegari, Gravisi I (Bergamini) e Lotto, Frossi, Geremia, Astolfi, (Cortivo), Cortivo (Rossi), e Gamba (Astolfi). Treviso. Carinato; Grestì e Fava, Bottacin, Marcuzzo I e Barlassi; Rossi, Pasini, Meneghelli, Negretto ed Airolli.

Castelfranco
Corso Popolare di Coltura

Si ricorda che oggi mercoledì alle 15 nella sala dell'Istituto di Cultura, avrà luogo l'annunciata lezione del Corso popolare di Cultura.

Parlerà la Segretaria del Fascio sig.ra Anita Wiel Bostet sull'argomento: «L'igiene minuta».

Tutte le donne, iscritte e non iscritte al Fascio Femminile sono pregate di intervenire.

Patronato Scolastico

L'Amministrazione del Patronato fa noto che la ditta comm. Paolo Vigandò e la Società Anon. Ferret contribuirono ciascuna con dieci quintali di legna per la refezione scolastica. Agli offerenti vivi ringraziamenti.

Verifica automobili

Sabato prossimo alle 8.30, un ingegnere del Circolo Ferroviario di Verona verrà appositamente nella nostra città per procedere alla verifica delle autovetture in servizio che saranno richieste, come esami e collaudi. Il posto di convegno è sul piazzale della Stazione Ferroviaria.

TREVISO

Le riunioni dei Giovani Fascisti
La giornata della Rivoluzione

Lunedì sera alle 21 nella sala superiore del palazzo Littorio ha avuto luogo la riunione di sette squadre del Fascio giovanile di Treviso. I 150 giovani fascisti si sono inquadrati agli ordini del comandante del Fascio Carlo Furlanetto e sono stati passati in rassegna dal comandante provinciale Gino Gallarini.

Il comandante Gallarini ha rivolto agli intervenuti parole di incitamento e di fede ed ha quindi iniziato la seconda delle rievocazioni di episodi d'azione fascista che periodicamente va esponendo alle giovani camicie nere.

Seguito con intensa attenzione egli ha narrato minutamente le svolgimento del secondo assalto all'«Avanti!» avvenuto a Milano nell'agosto 1922 ed ha descritto l'azione nella quale trovarono, combattendo, gloriosa morte i fascisti Cesare Melloni, decorato, reduce dalle trincee, alfiere della squadra Sciesa ed Enrico Tonoli. Quindi è passato a narrare l'azione immediatamente successiva e cioè l'assalto e l'occupazione di palazzo Marino dove aveva sede l'amministrazione socialista del Comune di Milano.

Con particolare entusiasmo è stata ascoltata l'occupazione di Novara avvenuta nel giugno del '22 per parte di forze fasciste comandate da Cesare Maria de Vecchi, dal capitano Cesare Forni, dal colonnello Magnaghi e dall'on. Gigi Lanfranconi. Il comandante provinciale ha chiuso l'elettrizzante racconto — tra vivi applausi — con l'episodio della distruzione del circolo di San Martino.

Le truffe di un vicentino a Treviso, Verona e Padova

Nella notte da domenica a lunedì verso le ore 2, si fermava in via Vittorio Emanuele all'Albergo Campanile un'automobile di rimessa con targa di Vicenza, guidata dallo chauffeur Antonio Fontana di 27 anni, da Vicenza, e che recava a bordo tale Luigi Costa di Umberto di anni 18 da Arzignano. Il Costa chiedeva una camera che gli venne assegnata dietro regolare esibizione della carta di identità e, dopo aver depositata l'auto in garage i due si ritiravano a riposare. Al mattino, conforme agli ordini ricevuti, i due viaggiatori venivano svegliati alle 7.30, ma lo chauffeur, accusando stanchezza, rimaneva a letto. Il Costa si alzava e dando ordine di lasciar riposare il compagno, pregava l'addetto all'albergo di chiamare un'altra auto pubblica dicendo che doveva partire ma che sarebbe ritornato in serata a prendere l'amico ed a saldare il conto.

Salito sull'auto noleggiata allo stazio di piazza Cavallerizza, guidata dallo chauffeur Giovanni Scardellato, il Costa si fece condurre in suburbio S. Maria del Caffoncello alla casa della sua fidanzata Luisa Granello di Giuseppe di 21 anni, e la invitava ad una gita di piacere. La giovine accettò e il Costa si fece accompagnare a Verona dove la coppia giunse a mezzogiorno. Scesi ad un albergo i due consumarono una abbondante colazione e poscia il Costa impegnava una stanza matrimoniale ed usciva accompagnato dalla ragazza, dicendo all'albergatore che si sarebbe recato a prendere il caffè per ritornare poi ad occupare la stanza ed a saldare il conto... Ma, dopo preso il caffè, il Costa con la compagna risalito in automobile si faceva condurre a.... Padova, scendendo qui pure ad un albergo dove venne consumato il pranzo; anche qui il Costa prenotò una stanza asserendo che più tardi sarebbe rientrato per saldare il conto. Invece se ne ritornò, sempre in automobile, a Treviso accompagnando la ragazza a casa in Santa Maria del Caffoncello; quindi finalmente si fece condurre al «Campanile».

Quivi era ad attenderlo lo chauffeur vicentino Fontana il quale lo invitò a pagare il noleggio. Il Costa tranquillamente rispose: «Fate quel che volete, io denari non ne ho! Portatemi in questura, se credete, tanto già non posso pagare!».

Il Fontana e lo Scardellato rimasero allibiti: ma poi, di comune accordo, risolvettero la questione e, ricaricato il Costa ancora una volta in automobile, gli fecero fare un'altra gita, più breve stavolta, fino in via Tarazza facendolo scendere alla caserma della stazione principale dei carabinieri e consegnandolo al comandante maresciallo Sbrocco il quale lo prese in consegna, rinchiudendolo in guardina.

Il Costa aveva commesso altre truffe del genere oltre a quelle elencate, a Tavernelle ed a Vicenza dove in un albergo mangiò e pernottò senza pagare il becco di un quattrino. Sarà tradotto a Vicenza.

Vittorio
La partita tra Caffè [illegible] 2-1

A pro delle Opere assistenziali è stata giocata la partita di sfida tra il Caffè Commercio di Salsa e il Caffè Manzoni di Piazza Cattedrale.

Alle 14.30 quando l'arbitro Tocchetti Cesare chiama in campo le due squadre, il prato e le tribune del campo sportivo sono gremite di pubblico ed è bene rappresentato anche il gentil sesso. Dopo lo scambio tradizionale del mazzo di cavolfiori, le squadre si allineano nella seguente formazione: Caffè Commercio: Cesca N., Bavioli B., Marin A., Piccin A., Salson A., Bavioli F., Pancotto F., Milani G. (cap.), Paludetti, Segat M., Artico Neri, Caffè Manzoni: Antoniazzi G., Caldat, Antoniazzi D., Grava G., Meneghin E., Zambon N. (cap.), Poldelmezzo F., Cia G., Dal Cin G., Piccin e Gottardi A.

Dal Cin del Manzoni batte il calcio d'inizio, di poi il pallone passa da un campo all'altro minacciando di violare le porte, ma la foga del gioco non permette di segnare perchè il pallone viene calciato sempre alto. Il valore degli uomini è spesso applaudito dal pubblico. Finalmente, dopo una discesa, il Manzoni può cogliere il frutto di una dura fatica. Giunto sotto porta del Commercio, in una mischia, l'astuto Dal Cin, raccolto il pallone, può calciarlo in rete. La reazione del Commercio si fa subito notare. Segat raccolto il pallone può debellare i terzini avversari e tirare in porta, ma il pallone coglie il palo e nel rimando viene, da Antoniazzi G., per sbaglio mandato dentro la sua porta. L'arbitro annulla però il goal per fuori gioco.

Nella ripresa il Commercio sfoggiando tutte le sue forze mette a dura prova l'abilità di Antoniazzi G. Finalmente, al 20' può ottenere il pareggio per merito di Pancot che, su passaggio di Paludetti, può violare la rete e dopo dieci minuti per merito di Paludetti può ottenere punto della vittoria. Il pubblico, che plaude anche a suono di trombe, viene redarguito dall'arbitro, ma l'ammonimento ottiene l'effetto contrario. La partita continua con alterna vicenda e il fischio della fine coglie il Manzoni quando a pochi metri dalla rete del Commercio poteva segnare. L'undici piegato dovette poi recarsi al Caffè dei vincitori e offrire loro un rinfresco.

Maiano
Molino distrutto dal fuoco

Verso le ore 2 di stanotte un violento incendio divampava dal fabbricato adibito a molino elettrico di proprietà Mario De Mezzo, e gestito dal sig. Giacomo Andreatti, situato nella borgata Susonia di questo Comune. Venne dato immediatamente l'allarme, e il suono delle campane a martello fece accorrere sul luogo del sinistro numerosa folla di volonterosi, i quali si diedero tosto d'attorno per attenuare in qualche modo la voracità delle fiamme.

Date le proporzioni allarmanti che andava prendendo l'incendio, si telefonò ai pompieri di San Daniele, i quali in breve furono sul posto agli ordini del loro comandante signor Giulio Battellino e subito iniziarono il lavoro di isolamento del braciere. Compiuta l'opera di isolamento, gli sforzi di tutti i presenti ed i getti d'acqua conversero sul fabbricato in fiamme, ma non si potè avere ragione del fuoco che a giorno fatto.

Andarono distrutti tutto il macchinario del molino ed i cereali che ivi si trovavano, l'intero fabbricato e parte dell'abitazione del sig. Mario De Mezzo.

Il danno subito dal proprietario e dal gestore che sono assicurati, si aggira sulle L. 60.000.

La causa del sinistro va attribuita ad un corto circuito prodottosi nei fili che danno la corrente all'apparato motore del molino.

Sacile
Sacile-S. Giacomo 5-1

La partita amichevole giocata oggi dalla nostra squadra e da quella di San Giacomo è stata in gran parte ostacolata dalle poco buone condizioni del campo. Nessun bel gioco ha caratterizzato la partita. I calciatori di S. Giacomo non hanno realizzato per la poca coesione del gruppo attaccante, mentre i nostri bianconero avessero svolto un gioco molto più se avessero svolto un gioco più largo. Le ali della nostra squadra, difatti, sono state quasi sempre inoperose, mentre, impegnandole, avremmo potuto assistere ad un gioco migliore. Ottimo l'arbitraggio dell'ing. Camilotti.

UDINE

La benedizione della Chiesa di S. Maria di Castello

Nel pomeriggio, alle 16, Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, ha proceduto alla benedizione della Chiesa di Santa Maria di Castello riaperta al culto dopo un periodo di circa due anni, occorsi per la sistemazione dell'antica e storica Chiesa. A ricevere l'Arcivescovo si trovava il Podestà on. Gino di Caporiacco, il co. comm. de Brandis direttore del Civico Museo, il dott. cav. uff. Virginio Doretti, mons. Yale canonico della Metropolitana, mons. cav. Mauro, il cav. Luigi Bonanni ed altre autorità civili ed ecclesiastiche.

Mons. Nogara era accompagnato dal segretario particolare don Baldassi.

L'Arcivescovo salito all'altare ha benedetto gli arredi e gli oggetti sacri. Quindi ha pronunciato un nobilissimo discorso ringraziando le autorità ed i fedeli che hanno concorso al ripristino della Chiesa.

Infine ha impartito alla folla dei fedeli la benedizione.

Investito da una bicicletta

Il giovanetto Gino Cossi di anni 10, mentre nel pomeriggio transitava per via Gemona assieme ad altri compagni veniva investito da un imprudente ciclista e gettato a terra. Mentre il ciclista si allontanava rapidamente, il piccolo Cossi veniva raccolto e trasportato all'Ospedale dove fu medicato e dichiarato guaribile in una diecina di giorni per varie ferite lacero contuse alla faccia.

Rubano un carretto

Ieri mattina a Santa Caterina il signor Luigi Fanna discese nel cortile trovò aperta la rimessa dalla quale durante la notte ignoti ladri avevano asportato il carretto.

I ladri di galline

La notte scorsa ignoti ladri hanno visitato il pollaio dell'agricoltore Bernardino Mesaglio rubando una quindicina di galline. Per compiere il furto gli audaci mariuoli si sono serviti di una scala colla quale sono saliti sul tetto del pollaio calandosi quindi nell'interno attraverso un foro praticato nel tetto stesso.

Campionato U. L. I. C.
Cormor-Edera 4-0

Al Polisportivo Moretti si è svolta oggi la gara di campionato fra le squadre del Cormor e dell'Edera. Dopo un inizio equilibrato, nella seconda metà della ripresa l'Edera è crollata, permettendo all'avversaria di segnare tre goals nel giro di pochi minuti. Il Cormor ha pienamente confermato le sue attuali ottime condizioni di forma, nel mentre l'Edera è apparsa gravemente a corto di fiato. Dopo una ventina di minuti di prevalenza ederina, al 28. Peresson, centro-attacco del Cormor, ha segnato il primo goal della giornata. Il primo tempo si è pertanto chiuso 1 a 0.

Nella ripresa il Cormor domina evidentemente, ma soltanto verso la mezz'ora Peresson segna la seconda porta. Pochi minuti dopo lo stesso Peresson, che è stato uno dei migliori elementi in campo, ha marcato la terza segnatura e poco prima della fine, Zilli ha marcato la quarta. La partita si è svolta alla presenza di un folto pubblico ed è stata ben diretta dall'arbitro Bussi del G.A.U.

Il campionato Uliciano del Friuli Orientale
Audax-Grado 1-1

MONFALCONE, 8 — Contro il grosso avversario gradese, la fresca compagine monfalconese ha giocato quasi da pari a pari. Il risultato dell'incontro risponde bene all'andamento della partita. Con un reparto attaccante snello, i monfalconesi si sono ripetutamente resi pericolosi. L'undici di Grado, fisicamente superiore coi suoi uomini, si è trovato un poco impacciato e sorpreso dall'ardire dei locali. Arbitro Treviran di Monfalcone.

Ajello-Fiumicello 2-0

FIUMICELLO, 10 — Sul terreno amico la squadra concittadina ha subito una brutta sconfitta. La vittoria degli ospiti è stata meritata, che si sono dimostrati agili e pronti nel chiudere le azioni e decisi nel tiro in porta. Il Fiumicello ha messo in luce una prima linea piena di slancio e tecnicamente buona, ma però esageratamente ricamatrice. Perfettamente all'opposto degli ospiti che non hanno fatto altro che tirare sul goal dei locali. Arbitro Pamonte di Staranzano.

Monfalconese-Ronchi 5-0

RONCHI DEI LEGIONARI 10 — I boys del Cantiere hanno fatto un grosso bottino nell'incontro coi ronchigini. Dopo dieci minuti di gioco, il portiere concittadino era battuto già per tre volte. La classe dei tecnicissimi monfalconesi ha permesso a questi di giocare a piacimento. Infatti è stata una bella esibizione quella fornita dagli ospiti.

Aquileja-Cervignano 0-0

AQUILEIA, 10 — Incontro di cartello quello di domenica. E' stata una partita elettrizzante che sotto il pugno ferreo dell'arbitro d'eccezione Cessato di Monfalcone è filata liscia, liscia. Il Cervignano è stato nettamente superiore all'undici concittadino, ma oltrechè dimostrarsi piuttosto impreciso nel tiro, si è trovato alle prese con un portiere semplicemente sbalorditivo. Infatti il punto guadagnato con la mancata sconfitta dei locali è esclusivo merito del guardiano della rete concittadina.

Monfalcone-San Vito 1-0

SAN VITO AL TORRE, 10 — Seconda partita in casa e seconda sconfitta della squadra locale, nuovamente ad opera dei calciatori monfalconesi. Ad essere precisi, niente si può rimproverare ai ragazzi concittadini che hanno giocato con generosità encomiabile. La compagine ospite è stata migliore in campo e se ha segnato un solo goal, questo è stato perchè i locali hanno giocato col cuore in gola, per evitare una sconfitta peggiore.

San Giorgio-Turriaco 2-2

SAN GIORGIO DI NOGARO, 10 Il quadrato undici di Turriaco ha costretto al match nullo l'undici concittadino, precisamente come aveva fatto otto giorni prima col Cervignano. Partita tirata ed andatura incandescente. A nulla sono valsi gli assalti a valanga dei concittadini. Il Turriaco prima ha resistito, poi ha reagito con costanza di combattente gagliardo. Il risultato parla serenamente del valore e del merito dei due undici in lizza. Ha diretto l'incontro il sig. Collavini di Monfalcone.

VICENZA

Un investimento automobilistico

Poco dopo il Cavalcavia di Borgo Padova e precisamente all'altezza della centrale elettrica della Società Adriatica, ieri sera l'auto portante la targa 2492 VI. stava infilando lo stradone che porta a Padova. Dalla parte opposta sopraggiungeva con il faro acceso una motocicletta. In quel momento tale Borò Fiorindo fu Antonio d'anni 74, abitante nella vicina frazione Stanga, si apprestava ad attraversare la strada. Il conducente dell'automobile, abbacinato dai fari della moto sopraggiungente non scorgeva il Borò e l'investiva. Con la stessa vettura il ferito veniva trasportato all'Ospedale Civile dove il dott. Sala ne ordinava il ricovero, riscontrando al Borò la frattura esposta al primo terzo inferiore della gamba sinistra.

I funerali di G. Calvi

Alle 10 di ieri mattina, partendo dall'Ospedale Civile, hanno avuto luogo i funerali di Giuseppe Calvi, nostro aiuto corrispondente.

Uno stuolo imponente di amici, di compagni di lavoro e di conoscenti seguiva la bara.

Prima che la salma, in Cimitero, fosse calata nella fossa, il Commissario del Circolo Rionale Borgo Berga ha fatto l'appello dello scomparso.

La «Gazzetta» rinnova le condoglianze alla vedova desolata ed alla famiglia.

Il Campionato Uliciano
Juventus-S. Lazzaro

Alle 14.20 l'arbitro rag. Fabris ha dato l'inizio all'incontro al quale ha assistito un pubblico discreto.

La partita è stata tirata velocemente per tutti i 90' di gioco. Nel primo tempo la Juventus è pervenuta alla vittoria per merito di Ellero che ha segnato uno dei suoi brillanti goals. Inutile è stata la reazione del S. Lazzaro poichè la difesa Juventina ha saputo mantenere fino alla fine il vantaggio acquisito.

Borgo Berga-Camisano 3-0

La partita si è giocata a Camisano Vicentino sotto l'arbitraggio del sig. Griggio.

I locali hanno conosciuto una delle più amare sconfitte del campionato in corso. I campioni vicentini hanno giocato col lutto al braccio per la morte del loro Commissario.

Sin dall'inizio i bianco-verdi hanno dimostrata la loro superiorità nonostante l'incidente toccato al 25' di gioco al loro portiere che fu sostituito da Silvestrello. Il primo tempo è finito con due punti a favore del Berga entrambi segnati da Randato. Nella ripresa il Berga consolidava il successo col terzo punto segnato da Damiani.

S. Marco-Debba 2-1

Il Debba ha conosciuto sul proprio campo una amara sconfitta ad opera dei rossi del S. Marco. Nonostante la serrata difesa dei locali ed il massacrante gioco dell'attacco, il San Marco passava battendo il Debba per due punti contro l'unico segnato dai nostri. Non per questo l'incontro è stato condotto con accanimento fino alla fine.

Bassano del Grappa
Vicenza-Bassano 4-0

Il Vicenza ha chiuso l'incontro con una bella vittoria, battendo i giallo-rossi per 4 a 0. Due punti potevano però essere parati dal guardiano della porta bassanese, che certo non ha dato quest'importanza alla partita, perchè appunto amichevole. Anche gli avanti giallo-rossi hanno perduto parecchie occasioni, frutto questo di un visibile ostruzionismo di qualche giocatore. Ciò deve aver termine se si vuole che la squadra cammini. Costa, dopo un bellissimo primo tempo, è andato calando, mentre Zen e Casole sono stati attivissimi fino alla fine. D'Esto e Grigoletto hanno lavorato sempre bene.

Il Vicenza è uno squadrone che merita il posto che occupa. Detto ciò, l'incontro si è svolto in una atmosfera calmissima ed alla presenza di un pubblico numeroso. Diresse bene l'incontro il sig. Marcello del G. A. Veneziani. Nel primo tempo le azioni dei due undici velocissime e tecnicamente condotte si equilibrarono, dando modo alle difese di mettere in luce le loro doti. Più precise quelle degli ospiti, mentre i locali sciupano sotto alla porta di Romanzini, alcune occasioni. Al 44' il Vicenza segna. La ripresa vede il Bassano che va calando, mentre i bianco-rossi insistono ed a coronamento delle loro azioni colgono altri tre punti, al 26' 37' e 42'.

Ha preceduto l'incontro, una partita fra le riserve del Vicenza e quelle del Bassano, di due tempi di mezz'ora. Nel primo tempo i vicentini segnano due porte nella ripresa i giallo-rossi pareggiano.

Schio
Schio-Ferr. Vicenza 4-1

Alle ore 13 si sono incontrate ieri al Campo del Littorio la prima squadra dello Schio e quella dei Ferrovieri di Vicenza per una partita di allenamento.

Le due squadre si sono comportate cavallerescamente e la disputa si è improntata ad una serie di palleggi e di sgroppate.

Lo Schio è riuscito vincitore come del resto la classe lo richiedeva, pur tuttavia anche i tenaci ferrovieri si sono comportati magnificamente ed hanno dimostrato di saper impegnarsi e di smistare bene il pallone.

Per la cronaca lo Schio ha segnato i 4 punti per merito di Voltolini, Turzo, Callere e Dorigato. La squadra ospite ha segnato il punto dell'onore.

Schio C-Avanguardia 4-0

La squadra IV dello Schio ha colto ieri al Campo Sportivo del Littorio una netta vittoria sulla giovane e volonterosa squadra dell'Avanguardia.

Vittoria non tanto facile perchè i giovani avanguardisti hanno lottato strenuamente per difendere la loro porta dagli assalti dell'avversario, che, più forte e più deciso, è riuscito vincitore.

Per la cronaca i punti sono stati segnati uno nel primo tempo e gli altri tre nella ripresa.

Thiene
Campionato Uliciano
Savoia B-Dalmazia 3-1

Gli allievi di Scalco non hanno avuto difficoltà a battere oggi la giovane squadra Dalmazia. Fin dalle prime battute il Savoia ha imposto il suo gioco regolando come ha voluto l'andamento dell'incontro.

Del Prete-Zanè B 4-2

Ieri si sono incontrate su questo campo l'A. C. Zanè II. e il Del Prete. L'incontro è stato entusiasmante e pieno di combattività ed ha visto vincitore il Del Prete squadra più omogenea ed affiatata. Del Zanè si sono distinti Ferretto e Valente autori dei due punti. Del Del Prete Silvestrelli e il blocco difensivo. Pel Del Prete hanno segnato Chiomento (2) e Barbieri (2). Il giovane Pomesa ha diretto bene l'incontro.

Amichevoli
Imperia-Patronato 4-0

Gli avanguardisti dell'Imperia hanno ottenuto facilmente la vittoria contro il Patronato squadra ancora priva d'assieme, costituita da elementi non ancora maturi. I punti sono stati segnati da Mosele e Dal Zotto.

Roma-Borgo Lampertico 1-0

Dopo una combattutissima gara e proprio sul finire della partita il Roma ha ottenuto il punto della vittoria sul Borgo Lampertico, squadra formata da poco ma che promette bene.

Carrè-Caltrano 3-1

Domenica il Carrè ha inaugurato alla presenza di numeroso ed entusiasta pubblico il proprio campo sportivo battendo in modo clamoroso il Caltrano. Collaudo migliore non poteva avere quel campo. Erano presenti all'inaugurazione il Podestà ed il Segretario politico. Il risultato dimostra evidentemente l'andamento dell'incontro. Del Carrè benchè abbia giocato prevalentemente all'attacco è emerso il trio difensivo. Ha arbitrato ottimamente il sig. T. Romero.

I brevetti atletici

Domenica è venuta sul Campo Sportivo la commissione composta dei sigg. Cortiana, Siviero e Maddalena per l'assegnazione dei brevetti atletici ai giovani calciatori.

Dei 25 concorrenti 18 sono risultati idonei, e cioè Barbieri Tarquinio (Del Prete), Chiument Guido (Del Prete), Mosele Matteo (Del Prete), Faccin Angelo (Savoia), Saggin Carlo (Savoia), Ferretto Antonio (Savoia), Baggio Ezio (Savoia), Ieder Antonio (Savoia), Zanin Giuseppe (Savoia), Sperato Giovanni (Savoia), De Zen Luigi (Del Molin), Margotti Vittorio (Del Molin), Sasso Pietro (Fascio Giov.), Cecchinato Guido (Fascio Giov.), Cattelan Attilio (Fascio Giov.), Borriero Francesco (A. C. Marano).

Anniversario

Giovedì 10 ricorrendo il primo Anniversario della morte del

N. H. Conte

Girolamo Grimani

alle ore 10.15 nella Chiesa di San Polo sarà celebrata la Messa in suffragio dell'anima benedetta.

La famiglia con infinito strazio lo ricorda e riconoscente ringrazia coloro che assisteranno alla mesta cerimonia.

VENEZIA, 9 Dicembre 1931.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuove misure finanziarie in Germania

Bruening illustra i provvedimenti e risponde ad Hitler

BERLINO, 8

(R. B.) Questa sera a tarda ora il Presidente della Repubblica Hindenburg firmava i nuovi decreti del Governo che portano il titolo « Quattro gruppi di disposizioni per la sicurezza dell'economia e della finanza e per garantire la pace interna ». Sul tenore di questi decreti, che furono presi senza riguardo ad interessi particolari dei vari partiti, col proposito unico di arrecare un sollievo alla vita economica della Nazione, diremo dopo. Tali decreti sono stati presentati dal Cancelliere Bruening con un discorso, che egli ha tenuto alla radio, contenente nella prima parte una difesa dell'opera governativa, posta a confronto con la gravità della situazione, nella seconda parte una ferma risposta ai nazionalsocialisti e particolarmente al loro capo Hitler.

"I decreti dell'ora grave,,

Fino all'ultimo istante si è creduto che il Cancelliere avrebbe evitato di rispondere a Hitler e si sarebbe limitato a giustificare i provvedimenti, accennando poi alla questione delle riparazioni. Invece nel discorso troviamo accentuata la parte che è di discussione politica per uso interno e nessun accenno al problema che più affligge la Germania: il problema dei tributi. Bruening anzi a questo proposito ha dichiarato di non voler entrare in dettagli.

Egli ha definito le nuove disposizioni « i decreti dell'ora grave ». Essi sono causati da una situazione che è la conseguenza politica del passato e Bruening ha voluto riconoscere anche gli errori commessi. Il Cancelliere ha accennato anche alla crisi mondiale e alla caduta della sterlina. Una guerra economica di inaudita gravità è scoppiata, minacciando di distruggere il benessere di tutti i popoli; eppure nè sulla portata delle difficoltà, nè sulle cause della penosa situazione attuale dell'umanità si è riusciti a fare completamente chiaro e il Governo ha dovuto ricavare le conseguenze da questo stato di cose. Se il problema deve essere illuminato, i Governi dei vari paesi devono impiegare tutte le loro energie in primo luogo per superare i contrasti politici. La crisi mondiale non può essere sanata rimanendo fermi sull'interpretazione formale di diritti, ma al contrario devono essere trovate delle soluzioni di magnanimità e di giustizia, scevre da influenze del passato.

Con le trattative iniziatesi ieri a Basilea, in seguito a richiesta del Governo tedesco, la discussione sulle riparazioni è entrata nella sua fase più importante. « Io voglio soltanto rivolgere ai Governi interessati il più urgente appello perchè non siano dimenticati proprio ora, nell'ultimo e decisivo istante, i riconoscimenti da varie parti raccolti. La prossima settimana sarà di decisiva importanza. La Germania si trova al centro della tempesta economica. Il risanamento della Germania dipende dalle misure prese dal Governo tedesco, ma altresì dalla collaborazione dei restanti popoli e con essa anche il risanamento del mondo. »

Accusa di illegalità a Hitler

Il Cancelliere ha quindi illustrato i decreti. « Dolorosi sono i sacrifici che noi imponiamo ai funzionari, agli impiegati, agli operai, ma noi abbiamo tentato il tentabile, abbiamo cercato di evitare di prendere queste disposizioni, senza però riuscirvi. Formulare semplicemente divieti non rappresenta un programma di governo. La salvezza della Germania non si ottiene facendosi e creando negli altri delle illusioni ».

Qui Bruening è passato a rispondere a Hitler: « Non vi può essere altro potere che quello costituzionale. Il Presidente della Repubblica e il Governo dispongono di questo potere. Essi si opporranno con ogni energia, in caso di necessità anche con mezzi eccezionali, contro ogni tentativo di sovvertimento operato in questo ora in cui i nervi della Nazione sono messi alla loro più dura prova. Quando il capo dei nazional-socialisti ha affermato di voler proseguire la lotta sul terreno della legalità, devo dire che i fatti non sembrano dimostrare completamente il suo asserto. Se si afferma che si vuole spezzare il cordone legale, questo per me non è legalità e lo è meno quando nello stesso tempo si annunziano piani di vendetta.

« Io ho compiuto finora un'opera imparziale, rifiutandomi di servire gli interessi di questo o di quel partito, mosso dal proposito di servire la causa dell'unità della Nazione. Così continuerò, avvalendomi dei mezzi costituzionali. Anche in futuro la direzione della politica del Reich rimarrà nelle mani esclusive del Presidente della Repubblica e del Governo costituzionale ».

Verso la fine del discorso, Bruening ha detto: « Mi si rimprovera di tacere troppo a lungo, ho coscienza del mio dovere e dell'obbligo che mi incombe mi sembra più importante che ogni discorso ».

Le disposizioni finanziarie

I decreti contengono una parte finanziaria, una che riguarda l'adattamento dei prezzi e dei salari al momento economico e una terza parte con disposizioni di natura politica. I prezzi dei cartelli che erano in vigore al primo luglio 1931 devono essere ridotti del 10 per cento come minimo. Questa riduzione deve ammontare in totale nell'industria del carbone a 230 milioni, in quella del ferro a 180 milioni. Viene nominato un commissario del Governo per i prezzi, nella persona del primo borgomastro di Lipsia Gordeler. Si dispone per una riduzione dal 5 al 25 per cento delle tariffe di trasporto delle merci sulle ferrovie della Reichsbahn, che porterà ad una minore entrata di 300 milioni. Anche l'amministrazione delle poste applicherà riduzioni di tariffe. Il gas, l'acqua e la corrente elettrica devono divenire più a buon mercato, in una misura che sarà convenuta tra il commissario governativo e le singole società. Si prevede inoltre la diminuzione del costo degli affitti.

Contemporaneamente saranno ridotti gli stipendi e i salari in Germania a partire dal 10 gennaio prossimo. I contratti collettivi rimangono, ma si apportano modificazioni al regolamento dell'arbitrato. Per cominciare, i funzionari e gli impiegati dello Stato, dei Laender e dei comuni avranno i loro stipendi ridotti del 9 per cento dalla data del primo febbraio. Gli interessi per i prestiti per ipoteche a imprese mobiliari saranno ridotti in misura variabile. Il Governo ha deciso di sopprimere alcune previdenze sociali e di ridurre quelle più onerose. Come misura finanziaria è da notare un aumento della tassa di smercio da 0.85 al 2 per cento, per modo che i Laender e i comuni vengono ad incassare circa 120 milioni in più.

Le disposizioni di carattere politico sono in gran parte conosciute da alcuni giorni. Si tratta anzitutto della tregua di Natale, e cioè della proibizione di qualsiasi manifestazione politica che possa dar luogo a incidenti, per tutta la durata da oggi al 3 febbraio.

10.680 chilogrammi d'oro

lasciano la Francia per l'Olanda

PARIGI, 8

(A.P.) Una prima partenza d'oro per le vie dell'aria è segnalata oggi dall'aerodromo del Bourget. Sei aeroplani commerciali di una compagnia olandese hanno preso il volo a destinazione di Amsterdam con un carico totale di 10.680 chilogrammi d'oro rappresentanti un valore di 185.[illegible].000 franchi. Si deve pensare che sia il principio di una specie di rovesciamento del complesso meccanismo degli scambi internazionali d'oro?

Per il momento nessun fatto autorizza a pensarlo, sebbene le perdite gravi subìte dalla Banca di Francia in conseguenza della svalutazione della sterlina siano state compensate con un espediente che non ne elimina il peso per le finanze nazionali. Tale espediente ha avuto però il merito di risollevare notevolmente le azioni dell'istituto di emissione sul mercato finanziario. In due giorni i titoli della Banca sono risaliti da 10.065 a 11.100 trascinando al loro seguito una buona parte delle altre quotazioni bancarie e industriali francesi. Ma questa ripresa d'attività in borsa non basta ad eliminare le apprensioni giustificate da troppi aspetti della situazione politica ed economica del mondo.

Il conflitto cino-giapponese

Sulle vie dell'accordo nelle trattative di Parigi?

PARIGI, 8

(A.P.) Il rappresentante della Cina dott. Sze ha dato prova di uno spirito di conciliazione che è stato assai apprezzato dai membri del Consiglio della Società delle Nazioni, accettando stamane l'inserzione del progetto di mozione e di dichiarazione presidenziale, la cui approvazione deve porre termine, almeno provvisoriamente, al conflitto tra la Cina e il Giappone davanti al Consiglio ginevrino.

Il Comitato di redazione si è riunito alle 11 ed ha tenuto seduta fino alle 12.30.

Un articolo soppresso

La conversazione si è svolta sul progetto di risoluzione e sulla dichiarazione presidenziale e l'accordo sembra essersi realizzato col delegato cinese sui due punti essenziali e cioè l'articolo 5 della soluzione nel quale i giapponesi vedevano la fissazione di un termine per lo sgombero della Manciuria, termine che essi si sono sempre rifiutati di precisare e che sarà modificato.

L'articolo relativo al diritto di agire contro i banditi non figurerà più nella risoluzione e non vi sarà che una allusione nella dichiarazione del presidente. Il numero dei voti della Commissione di studio sarà fissato in sei (la Germania vi sarà rappresentata) ma la loro designazione non sarà fatta che a Ginevra dopo la chiusura dei lavori del Consiglio.

Nel pomeriggio il comitato di redazione ha dato l'ultima mano ai due testi, che sono stati approvati in serata dal Consiglio, riunito in seduta segreta e quindi comunicati all'osservatore americano generale Dawes alle ore 19. Dopo un'ultima seduta segreta che avrà luogo domani mattina alle 11, il Consiglio terrà alle 17 la tanto attesa seduta pubblica per la approvazione finale del testo dei discussi testi.

Si era da principio pensato che prima di separarsi il consiglio avrebbe tenuto a fissare la composizione definitiva della commissione di studio. A ragion veduta si è pensato che questi affare necessiterebbe di negoziati abbastanza lunghi e si è dunque preferito trattarlo fuori della sessione, per mezzo di conversazioni tra il presidente Briand, il Segretariato e le parti interessate.

L'avanzata ripresa?

La seduta pubblica di domani sarà forse la seduta finale, ma ciò non è assolutamente sicuro. I testi definitivi sono stati comunicati stasera ai delegati cinese e giapponese, ma non è certo se essi riceveranno le risposte dei loro governi prima di domani sera. Nel caso in cui l'una o l'altra accetta zione mancasse, una nuova seduta sarebbe necessaria giovedì o venerdì. Non è tutto. La combinazione così faticosamente messa in piedi, dopo tre settimane e mezza di dibattiti, non ha una vera probabilità di riuscita che se le due parti si asterranno dal formulare riserve nella seduta di domani. È evidente, per esempio, che se il dott. Sze accompagnasse il voto con dichiarazioni restrittive, il suo gesto verrebbe immediatamente imitato dal sig. Yoshizawa e una discussione di tal genere potrebbe prendere rapidamente una piega pericolosa.

Infine vi è un'altra riserva. Telegrammi ricevuti stasera lasciavano comprendere che i giapponesi avevano ripreso la loro avanzata verso Chin-Chow. Se il fatto risultasse confermato, il consiglio non potrebbe separarsi e senza dubbio sarebbe indotto a prendere altre decisioni.

Secondo una comunicazione del dott. Sze, il generale Mah Tchan Chan ha domandato al governo cinese di smentire ufficialmente le informazioni di stampa che pretendono che egli si prepari ad attaccare Tsi-tsi-har. Il generale Mah dichiara che attualmente egli si adopera per la riorganizzazione delle proprie truppe, compito questo divenuto urgente dopo la ritirata da Tsi-tsi-har. Egli accoglierà con soddisfazione degli osservatori neutrali nominati dal Consiglio della Società delle Nazioni per accompagnarli, quando accordi saranno intervenuti, per lo sgombero delle truppe giapponesi dalla provincia di Hei Lung Kiang.

Gli studenti cinesi vorrebbero impadronirsi della Capitale?

LONDRA, 8

Mentre le operazioni militari nella zona contesa della Manciuria danno ovunque segni di ripresa, la agitazione degli elementi nazionalisti cinesi dà nuovamente luogo a serie inquietudini.

Telegrammi da Nanchino e da Sciangai informano che l'agitazione degli studenti, i quali, come si ricorderà, avevano invaso Nanchino la scorsa settimana in numero di varie migliaia, su treni presi d'assalto continua e si aggrava con crescente violenza.

Alcuni reggimenti di studenti hanno abbandonato ieri Nanchino, ma altri, ingrossati da elementi non ben definiti, sono giunti a colmare i vuoti dei ranghi rimasti alla capitale. Il Governo è venuto a conoscenza di un vasto piano degli studenti per impadronirsi della capitale.

Stando agli elementi finora assodati, gli studenti avrebbero tramato di occupare tutti i punti strategici di Nanchino, compresi i Ministeri e la sede del Kuo Min Tang. Una volta raggiunti gli obiettivi, gli studenti si proporrebbero di dettar legge al Governo, spingendolo alla guerra col Giappone. Il Governo, a buon conto, ha preso severe misure militari, rafforzando dovunque i presidi.

Ieri a Nanchino un gruppo di circa duecento studenti ha bloccato la stazione, e ha imposto al personale di servizio di consegnar loro immediatamente un treno. Il convoglio, sotto la minaccia delle armi, è stato approntato e fatto partire. Salito sulla locomotiva, un gruppo di studenti spinse il convoglio a tutta velocità. Per vero miracolo il treno-bomba, che non teneva alcun conto dei segnali, raggiunse Sciangai senza disastrose avventure.

Uccide il padre con una sassata alla testa

TERAMO, 8

Tempo fa decedeva in Acquaviva nella propria abitazione, il contadino Calzetta Domenico Antonio. La morte in un primo tempo parve dovuta, secondo le asserzioni del medico curante, a trombosi cerebrale. Senonchè il vicinato accusava Silvestro Calzetta di anni 37, anch'egli contadino, quale autore della morte del padre, per avere qualche giorno prima, durante un alterco, scagliato un sasso contro di lui, colpendolo alla testa e producendogli una lesione che ne cagionava la morte.

Le indagini eseguite confermavano questa seconda versione e il Silvestro Calzetta veniva tratto in arresto. Eseguita l'esumazione del cadavere e l'autopsia, risultava che il Domenico Antonio non era morto per trombosi, ma in seguito ad emorragia cerebrale dovuta a frattura della testa, prodotta non da caduta, ma da corpo contundente, ed escludeva il concorso di condizioni preesistenti. Si è appurato che il tragico litigio era avvenuto per ragioni di interesse. Pertanto il Salvatore Calzetta è stato rinviato a giudizio per lesioni seguite da morte in danno del padre.

L'aiuto dell'Italia alla Serbia

Significativo riconoscimento del Metropolita di Serajevo

SERAJEVO, 8

Come è stato annunziato, in occasione della recente festa nazionale, hanno avuto luogo speciali manifestazioni in tutto il paese. Degna di rilievo fu la cerimonia svoltasi nella chiesa ortodossa di Serajevo dove il Metropolita Pietro Zimonic tenne alla presenza del bano, del comandante d'armata, del corpo consolare e di una folla di autorità civili e militari e di fedeli un discorso di carattere politico dicendo fra l'altro quanto segue:

« *Noi dobbiamo ringraziare la Francia e anche l'Inghilterra per l'aiuto dato alla Serbia, ma più specialmente dobbiamo essere riconoscenti alla cirina nostra, all'Italia, mercè l'aiuto della quale abbiamo potuto ottenere la nostra unione e la libertà* ».

Queste parole del capo religioso serbo sono state oggetto di vivi commenti.

Una riunione a Firenze del Direttorio dell'Arte

FIRENZE, 8

Ha avuto oggi luogo presso la Sopraintendenza all'Arte medioevale e moderna per la Toscana la prima adunanza del Direttorio nazionale dell'arte per la conservazione del patrimonio artistico che inquadra le attività artigiane del restauro e della riproduzione delle opere d'arte.

Il Direttorio è stato insediato dal sig. Vianelli della Segreteria generale della Federazione artigiana che ha porto il saluto dell'on. Buronzo con il saluto augurativo della Federazione stessa. I lavori del Direttorio sono stati presieduti dal prof. Grassi di Firenze. Sono stati trattati argomenti di carattere tecnico ed organizzativo.

Tra l'altro è stata deliberata la fondazione di un albo professionale dei restauratori e si è dato mandato al prof. Grassi di compiere studi per la istituzione di gabinetti e centri per l'esame delle opere d'arte. Il Direttorio, dopo aver fatto voti per un maggior incremento dei lavori di restauro ha chiuso i lavori esprimendo il proposito di agire in collaborazione con gli organi statali e parastatali preposti alla tutela del patrimonio artistico italiano per la sempre migliore conservazione delle opere.

Antonio Salandra va spegnendosi

ROMA, 8

Le condizioni dell'on. Antonio Salandra sono gravissime. L'illustre uomo di Stato alle ore quindici aveva perduto completamente la conoscenza.

Il monumento ai Caduti di Adria solennemente inaugurato

ADRIA, 8

Dopo tredici anni d'attesa il voto più ardente dei superstiti gloriosi e dei cittadini tutti ha avuto la sua realizzazione. La cerimonia, alla quale parteciparono oltre ventimila persone, non poteva riuscire più commovente ed austera nella sua semplicità. Gli alti gerarchi del Partito on. Giovanni Marinelli, on. Ezio Maria Gray, le LL. EE. Del Nero e Tiengo, S. E. Mano, Rossi, l'on. Piccinato, il Podestà Salvagnini cav. uff. Carlo, il Preside della Provincia comm. Mario Scarpari, S. E. il generale Olao Gaggioli, il generale comm. Nestore Fasolis comandante la Divisione Militare di Ravenna, tutti i Podestà, segretari politici del medio e basso Polesine ecc. ecc., hanno fatto sì che il rito assurgesse ad un'altezza degna del sacrificio di valorosi caduti.

Alle ore 14.30, annunziate da uno squillo di tromba, cominciano ad affluire alla Casa del Fascio le autorità, prime tra le quali l'on. Marinelli, l'on. Gray, i coniugi Badini, genitori della gloriosa medaglia d'oro Giacomo Badini.

Nella Piazzetta S. Nicola, dopo lo schieramento delle Milizie, al comando del seniore Baratto cav. Carlo, giungono l'on. Marinelli, l'on. Ezio Maria Gray, l'on. Ottorino Piccinato, S. E. il Prefetto Valentino Del Nero, S. E. Carlo Tiengo Prefetto di Gorizia, S. E. il generale Gaggioli, S. E. il generale comm. Nestore Fasolis col capitano Della Fontana in rappresentanza di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata di Bologna, il senatore Bosaghi di Ferrara, il comm. Antonio Ortore pel Comitato centrale della «Dante», per i Legionari Fiumani ed il Gruppo di Azione Dalmatica, il comm. dott. Ettore Maddalena, il Podestà dott. cav. Salvagnini, dott. Giuseppe Cordella, il Preside della Provincia comm. Mario Scarpari, comm. Krüger dott. comm. Arrigo Chiaregatti capo ufficio stampa del Partito, cav. Mario Vannini per la Federazione Prov. Fascista di Ferrara, comm. ing. Gio. Batta Scarpari, comm. Barbiroli per l'Intendenza di Finanza, comm. Carlo Scarpari, centurione Don Bortolo Venturi, cav. Gaetano Samoggia scultore di Bologna, comm. Umberto Reveroni, comm. Jorik Gasparetto, rag. Paolo Cerutti, conte Cesare Brambilla, seniore Oreste Zanetti, ing. Umberto Infante, avv. rag. Mario Merlo, tutti del Direttorio federale; gli ispettori federali, vice prefetto comm. Pergola, il questore comm. Boiglio, colonnello RR. CC. cav. uff. Porta, Comandante Presidio Militare colonnello Bettini, console comm. Guglielmo Bernardinello, R. Pretore dott. Coraduzzo in rappresentanza anche del Presidente del Tribunale e del Procuratore del Re, prof. Zamboni, Pietrogrande, Viaro, Giordani, larghe rappresentanze di comuni, mutilati, combattenti, fascisti, sindacalisti di tutta la provincia, le associazioni combattentistiche, del Nastro Azzurro, delle Madri e Vedove dei Caduti in guerra, dei Caduti fascisti, organizzazioni giovanili, le scolaresche, il Fascio adriese col segretario avv. avv. Aldo Guarnieri, il Fascio Giovanile col comandante dott. Mario Viaro, il Fascio femminile colla segretaria prof. Giustina Lucchiari Scarpari, ufficiali in alta uniforme dei RR. CC., della Milizia e di tutte le forze armate, la 11. Coorte della Milizia al comando del seniore cav. Carlo Baratto, ecc. ecc.

Alle ore 15 il Vescovo, attorniato dal clero, mentre il picchetto d'onore presenta le armi, benedice dapprima il sarcofago ed inizia la cerimonia religiosa. La Corale Adriese, diretta dal maestro cav. Alfredo Binelli esegui il « Pie Jesu » del Palestrina, indi tra la commozione generale la contessa Badini, madre della Medaglia d'oro, accese la lampada votiva, mentre due giovani italiane adriesi deponevano fiori nella tomba romana.

La Corale ancora cantò l'Inno al Piave e poscia il Vescovo, seguito dal clero, uscì nella piazzetta, gremitissima di autorità e popolo, benedicendo il monumento, mentre la valorosa camicia rossa nonagenaria fanaccente Salvagnini scopriva le otto targhe coi nomi dei gloriosi nostri Caduti, il Bollettino della Vittoria e quello di S. M. il Re e mentre un mutilato, un combattente ed un orfano di guerra ricevevano dalle giovani italiane Caruth Anna Laura e Salvagnini Alberta, issandolo sull'antenna, il bellissimo vessillo donato dalle donne adriesi.

Dopo la benedizione il Vescovo tenne un lungo e patriottico discorso ultimando così la cerimonia religiosa.

Subito dopo la Banda cittadina diretta dal nuovo maestro prof. Luigi Falconer di Padova, intonò la Marcia Reale accolta da un fragoroso applauso e con in testa la banda stessa un imponente corteo si mosse sfilando tra due fittissime ali di popolo. Per Corso Vittorio Emanuele e Riviera Mazzini giunse all'angolo di via Badini ove un combattente scoprì la lapide della medaglia d'oro Giacomo Badini deponendovi una grande corona di lauro. Qui l'on. Piccinato fece l'appello dell'Eroe a cui tutti risposero « presente » e lesse la bellissima motivazione della medaglia.

Dopo lo scoprimento della lapide il capo-squadra dei Balilla, Oreste Rasio di Oreste, presentato dal suo comandante di Legione, capomanipolo Vito Pace, offerse un mazzo di rose bianche alla signora Badini.

Il corteo, ricompostosi, procedette colla banda in testa per Ponte S. Pietro, Giardino Bocchi, Corso Vittorio Emanuele sino alla piazza Garibaldi gremita di circa ventimila persone. Su apposito palco presero posto le autorità e per primo il Podestà porse il saluto agli alti Gerarchi, alle LL. EE. a nome del Comitato e della cittadinanza, all'on. Gray i sensi della più viva riconoscenza ed un ringraziamento particolare al comm. ing. Gio. Batta Scarpari cui si deve la bellissima opera artistica, affidando al custode ed alla pietà dei cittadini il sacro Tempio che esalta il sacrificio dei nostri morti gloriosi.

Il breve dire del Podestà suscitò una lunga ovazione terminata la quale il Segretario federale on. Piccinato, a nome del Fascismo polesano, rivolse espressioni di riconoscenza fraterna, ringraziando l'on. Marinelli per avere invitato fra noi l'on. Gray. Con alata parola l'oratore esaltò il popolo polesano semplice e lavoratore e l'eroismo dei 238 Caduti per la grandezza della Patria. Fragorosi applausi salutano il sempre fedele camerata e gerarca.

Dopo di ciò il valoroso combattente e pubblicista on. Ezio Maria Gray iniziò la sua orazione esaltante l'eroismo dei valorosi nostri Caduti, l'apoteosi della vittoria, della Marcia su Roma, del Fascismo e del suo Duce. La magnifica orazione dell'on. Gray è stata più volte interrotta da applausi e alla fine salutata da un'ovazione.

Al suono degli inni della Patria, il corteo sfilò per tutto il Corso Vittorio Emanuele e per via Badini e Riviera dei Mille rientrando in Piazza Garibaldi, ove il seniore cav. Baratto ne ordinò lo scioglimento.

Le autorità ed organizzazioni si portarono al Nuovo Politeama dove vennero proiettati i film Luce dell'anno IX ed il discorso del Duce a Napoli, sollevando in tutti il più vivo entusiasmo.

La "Bohème,, al Sociale di Rovigo

ROVIGO, 8

Veramente eccezionale è stata l'edizione della « Bohème » che l'impresa del Teatro Sociale ha allestito al pubblico rodigino. Il merito principale del successo spetta alla signorina Ada Salmasi che ha saputo dare alla figura di « Mimì » un carattere spiccatamente aderente alla creatura pucciniana.

Ada Salmasi, ad una voce armoniosa ed educata di piacevole timbro, ch'ella sa modulare con grazia, unisce una scena artistica, espressiva. Il pubblico ha subito simpatizzato con la giovanissima artista, facendo bissare i punti più noti dell'opera, ed acclamando la graziosa « Mimì » alla fine di ogni atto.

La parte di Rodolfo è stata superbamente interpretata dal Malipiero, nome conosciuto nell'ambiente lirico, che riconfermò le sue doti ottime sotto ogni aspetto. Giovanni Malipiero ha voce incravigliosa, canto aperto, acuti brillanti.

Ai principali protagonisti il pubblico ha fatto le migliori accoglienze, applaudendoli a scena aperta ed alla fine di ogni atto.

« Musetta » fu interpretata egregiamente dalla signorina Luba Mignamento che fu molto applaudita. Zeola che fu molto applaudita. Zeola Dolniski fu impareggiabile nella parte di Marcello e così pure Ottavio Serpo che assieme ai protagonisti principali condivisero l'onore della serata ricevendo calorosi applausi.

L'orchestra, sotto la direzione del maestro cav. Emilio Dalmonte ha fatto egregiamente, facendo risaltare la forma meravigliosa i più bei motivi dello spartito pucciniano. Decorosa oltre ogni dire la messa in scena e bene i cori.

Il pubblico fu veramente soddisfatto dello spettacolo che, sebbene fuori stagione per il nostro Sociale, ha avuto il più largo dei successi. Lo spettacolo si ripeterà ancora per questa sera.

Zalewski partito per Londra

VARSAVIA, 8

Il Ministro degli Affari Esteri, Zalewski, è partito oggi a mezzogiorno per Londra.

L'apertura dell'Anno Accademico all'Università del Sacro Cuore

MILANO, 8

Con un discorso del Magnifico Rettore Padre Gemelli che ha parlato sul tema: «L'ora storica e la funzione delle università» nel pomeriggio d'oggi l'Università Cattolica del Sacro Cuore ha inaugurato il nuovo anno accademico.

Alla solenne cerimonia hanno partecipato il Cardinale Schuster, il Duca di Bergamo, il Prefetto, il Podestà, il dott. Arnaldo Mussolini, il generale comandante del Corpo d'Armata, il Provveditore agli studi e numerose altre autorità e personalità, professori e studenti. La cerimonia si è chiusa tra grandi applausi con l'invio di telegrammi al Santo Padre, a Sua Maestà il Re, a nome del quale il Rettore ha dichiarato aperto l'anno accademico.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 9 dicembre 1931 X:

Carpentieri 45 — Nostromi 35 — Marinai 552 — Giovanotti di coperta 261 — Mozzi di coperta con navigazione 177 — Mozzi di coperta senza navigazione 70 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 18 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 171 — Fuochisti 545 — Carbonai 163 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 43 — Guatteri 68 — Mozzi di camera con navigazione 56 — Mozzi di camera senza navigazione 16 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Stato Civile di Venezia

Giorno 8 dicembre 1931 A. X. — Nati: Maschi 2 — Decessi: [illegible] dotto Luigi di anni 71 [illegible] — Bonvento Bonaventura [illegible] stode — Più 1 bambino al [illegible] di anni 5.

Riassunto: Nati 2 — Matrimoni 0 — Decessi 3.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7. — Cotoni futuri: Gennaio 6.01-03 — Febbraio 6.11 — Marzo 6.21 — Aprile [illegible] — Maggio 6.39 — Giugno [illegible] — Luglio 6.55 — Agosto 6.64 — Settembre 6.72 — Ottobre 6.81 — Novembre manca — Dicembre 5.[illegible]

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 343 - Cent. 20

Giovedì 10 Dicembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbana [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] [illegible] al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna [illegible] - Commerciali L. 1.50 - [illegible] - Necrologie L. 2.50 [illegible] - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali [illegible] - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Uff. della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il lutto per la morte di Antonio Salandra

Il Sovrano visita la salma - I funerali per oggi

ROMA, 9

Quando ieri sera i medici curanti lasciarono la camera dell'infermo [illegible] fecero comprendere chiaramente [illegible] dell'imminente, malgrado [illegible], il sen. Antonio Salandra [illegible] trascorso la notte. [illegible] parlamentare era da [illegible] sofferente, come è noto [illegible] arterio sclerosi e oltre una settimana fa un più violento attacco del male l'aveva costretto a letto. Le sue condizioni da quel giorno andarono aggravandosi, malgrado l'amorevole assistenza e le [illegible] e illuminate cure dei [illegible] medici di fiducia. Verso le 23 [illegible] sera l'illustre infermo è entrato in agonia, e stamane alle 4 è spirato. Il sen. Salandra aveva ricevuto i conforti della Religione dal parroco della basilica di S. Agnese che gli aveva recato una speciale benedizione del Pontefice.

La visita del Sovrano

Alle ore nove, S. M. il Re, accompagnato dall'aiutante di servizio, si è recato a visitare la salma di Antonio Salandra, presso la quale si è brevemente trattenuto.

Successivamente si è recato all'abitazione dell'illustre estinto il Segretario del P. N. F. on. Starace.

Alle ore 10 il Presidente del Senato on. Federzoni, accompagnato dal segretario generale prof. Alberti, si è pure recato a visitare la salma. Successivamente si è recato all'abitazione del Sen. Salandra il Questore della Camera on. Dudan anche in rappresentanza dell'on. Giuriati. Abbiamo inoltre notato il sen. Marcello, Raffaele Riccardi, il generale Dall'Olio, il Rettore dell'Università di Roma, il Corpo diplomatico al completo, vari professori dell'Ateneo romano, il sen. Rava, vari membri dell'aristocrazia, della politica, dell'Accademia d'Italia ecc. Il registro delle firme si va ricoprendo di nomi.

Nella camera ardente

In mattinata la salma è stata composta nella camera ardente approntata in una saletta al piano terreno dell'abitazione dello Scomparso. La camera ardente è tutta addobbata a lutto ed ai lati del letto funebre sono stati disposti alti candelabri con ceri accesi e con molte piante ornamentali. Ai piedi della salma è un cuscino di velluto nero sul quale sono le principali onorificenze di cui l'illustre scomparso era insignito, ed al centro di esse è il Collare della Annunziata.

Durante tutta la mattinata l'abitazione del Sen. Salandra è stata la meta di un pellegrinaggio di autorità, personalità ed amici dell'estinto. Ai familiari sono pervenuti e continuano a pervenire numerosissimi telegrammi di condoglianze.

I funerali avranno luogo domani alle 15.

La figura di Antonio Salandra non è soltanto quella di un uomo di Stato e di un parlamentare illustre. Il suo nome è indissolubilmente e gloriosamente legato all'ultima immane guerra del Risorgimento italiano, perchè egli seppe trovare nella sua coscienza d'italiano e nella sua intelligenza lungimirante di uomo di governo il coraggio di addossarsi la responsabilità formidabile di lanciare l'Italia nello spaventoso conflitto, al quale la chiamava il suo destino storico. Per questo suo ben meditato e deliberato coraggio, Antonio Salandra può a buon diritto annoverarsi tra gli artefici della redenzione e della grandezza d'Italia.

Antonio Salandra era nato a Troja, in provincia di Foggia, nel 1853. Discepolo di Francesco De Sanctis, di Luigi Settembrini, di Silvio Spaventa, si laureò in legge a Napoli, volle intraprendere la carriera dell'insegnamento universitario e seppe raggiungere, giovanissimo, la cattedra di economia politica e quella di diritto costituzionale a Napoli, per passar più tardi all'Università di Roma, ove insegnò per molti anni diritto amministrativo, e fu lungamente Preside della Facoltà giuridica.

La carriera parlamentare

Quando entrò alla Camera nel 1886, con la XVI Legislatura, era già noto per le sue pubblicazioni giuridiche; alcuni articoli, che egli pubblicò nella *Rassegna settimanale*, diretta dall'on. Sonnino, e nella *Nuova Antologia*, attrassero l'attenzione sul giovane parlamentare: egli si occupava del «Socialismo di Stato» e del divorzio in Italia. Più tardi, quando nel 1893 fece un limpido esame della questione del divorzio in Parlamento, e quando ancora nel 1911 si schierò contro il progetto di monopolio delle assicurazioni, egli si dimostrò perfettamente conseguente alle idee manifestate agli inizi della sua carriera nei giornali e dalla cattedra.

L'on. Salandra, che sedeva a destra, andò al Governo per la prima volta come Sottosegretario alle Finanze, dalle quali era Ministro l'on. Colombo, nel primo ministero Di Rudinì, che governò dal 6 febbraio 1891 al 15 maggio 1892. Fu ancora Sottosegretario alle Finanze, e poi al Tesoro con l'on. Sonnino Ministro nell'ultimo gabinetto presieduto da Francesco Crispi (1893-1896).

Nel triste periodo parlamentare che va dal disastro di Adua alle giornate del '98, l'on. Salandra si schierò risolutamente tra i sostenitori dell'ordine e del principio d'autorità; appoggiò il primo ministero del generale Pelloux, e nel secondo, che governò dal 14 maggio del '99 al 24 giugno del '900, assunse il portafoglio dell'Agricoltura, Industria e Commercio. Il successivo avvento della Sinistra lo tenne per alcuni anni sui banchi dell'opposizione costituzionale, della quale, con l'on. Sonnino era il più autorevole esponente, ritornò al potere nel 1906 nel primo breve ministero Sonnino, col portafoglio delle Finanze, e nel 1909, nel secondo ministero Sonnino, col portafoglio del Tesoro. Ma anche il secondo esperimento ministeriale dell'on. Sonnino essendo fallito dopo soli tre mesi, la posizione parlamentare dell'on. Sonnino rimase scossa: e il vero capo dell'opposizione costituzionale divenne Antonio Salandra. Perciò quando, nel marzo del 1914, Giolitti rassegnò le dimissioni del Ministero che aveva portato l'Italia a Tripoli, Salandra accettò l'incarico di comporre il nuovo governo, e lo formò, ma col proposito di restare al potere tanto quanto fosse necessario per svolgere un programma. Programma di destra: restaurazione dell'autorità dello Stato, provvedimenti finanziari, politica agraria, riassestamento dell'Esercito, riforme sociali.... Gli avvenimenti dovevano dare a questo programma uno sviluppo del tutto inatteso.

Capo del Governo

Salandra non era al governo che da due mesi, quando nelle Marche, e nella Romagna scoppiavano disordini sovversivi.

Il Parlamento era aperto: mentre provvedeva energicamente a reprimere l'insano movimento rivoluzionario, l'on. Salandra doveva sostenere al fuoco di fila di interrogazioni e di proteste dei deputati avversari. Ma come non aveva esitato a reprimere con la forza i disordini, così seppe rispondere con vivacità inconsueta agli attacchi dell'Estrema, alla quale non esitò ad addossare apertamente la responsabilità del sangue che era stato sparso. «Come Ministro — egli aggiunse — non mancherò di compiere tutto il mio dovere che è quello di difendere l'ordine e le pubbliche istituzioni contro chiunque voglia attentarvi. Libertà non può voler dire instigazione al reato, e preparazione alla rivoluzione».

Alla Camera italiana non c'era più sentito parlare su questo tono dai tempi di Crispi in poi!

Salandra era riuscito a ristabilire alla Camera e nel Paese, l'autorità dello Stato.

Ben più terribile era la prova, che l'aspettava due mesi dopo.

Antonio Salandra ha narrato magistralmente, nei suoi due volumi su *La Neutralità* e *l'Intervento*, gli avvenimenti che si svolsero in Italia in ripercussione all'annuncio di Serajevo, ed ha narrato come fu presa la decisione di dichiarare la neutralità dell'Italia nel conflitto europeo e come poi si sia giunti all'intervento.

La guerra all'Austria

E' storia — d'altra parte — tanto recente, e tanto giustamente famosa, che non occorre qui rievocarla. Certo Salandra comprese, subito dopo lo scoppio del conflitto europeo, che l'Italia non aveva altra strada davanti a sè che quella dell'intervento armato a fianco delle Potenze occidentali. Ma questo intervento bisognava prepararlo politicamente e militarmente. Perciò nel novembre del 1914 ricompone il suo Gabinetto, affidando a Sonnino la direzione degli Affari Esteri, rimasta vacante per la morte del Marchese di San Giuliano. Il nuovo Gabinetto era il governo di guerra, e alla guerra Salandra puntava ormai decisamente.

Non occorre qui ricordare le lunghe e angosciose vicende, attraverso le quali vi giunse. Ricordiamo solo poche date: il 9 maggio Giolitti — sul nome del quale si coalizzano i neutralisti — arriva a Roma e 300 deputati vanno a portargli le carte da visita; il 10 Giolitti è ricevuto dal Re, il 13 maggio, Salandra presenta al Re le dimissioni del Ministero; l'ora della suprema decisione è suonata. E il Re decide: il 15 maggio il Re respinge le dimissioni del Ministero Salandra. Il 20 maggio il Parlamento affida al Governo del Re i pieni poteri per la tutela dei supremi diritti e dell'onore d'Italia. Il 23 maggio il Re decreta la mobilitazione generale dell'Esercito e della Marina. Il 24 maggio la guerra è dichiarata, e l'Esercito italiano varca la frontiera ed entra nel territorio dell'Impero Austro-Ungarico.

Dieci giorni dopo Antonio Salandra pronunciava in Campidoglio un memorabile discorso che ebbe larga eco in Italia e all'Estero, nel quale pose in chiara luce il buon diritto d'Italia di staccarsi dalla Triplice Alleanza, rispondendo con efficacia e nobiltà alle menzogne di Bermann Holweg e del conte Tisza. In quel discorso riconobbe alla nostra generazione il compito di tradurre in atto l'ideale della grande Italia che gli eroi del Risorgimento non avevano potuto vedere compiuto.

L'azione diplomatica

L'azione di governo di Salandra a guerra dichiarata, fu costantemente energica e lungimirante. Egli si rese promotore di una leva in massa per la beneficenza a favore delle famiglie dei soldati, suggerendo la formazione di quei Comitati locali autonomi che poi formarono l'assistenza civile.

Ma, naturalmente, le sue maggiori cure furono volte ad assicurare all'Esercito i mezzi per combattere. all'Esercito i mezzi per combattere ed a mantenere alta e viva nel paese la volontà di vittoria.

Cadde nel giugno del 1916, dopo l'offensiva austriaca del Trentino. Egli aveva disapprovato, in quella occasione, l'azione del generale Cadorna, e non si era peritato di dirlo alla Camera:

«... Giova tuttavia virilmente riconoscere che difese meglio preparate avrebbero, se non altro, arrestato l'offensiva nemica più a lungo e più lungi dai margini della zona montana».

Ma occorreva sfogare il malumore della Camera, gelosa dell'indipendenza e l'energia con la quale Salandra governava. E Salandra, colpito da quaranta voti di maggioranza, si dimise il 12 giugno 1916.

Non doveva più ritornare al Governo.

Salandra rimase da allora piuttosto in disparte, pur sostenendo sempre la guerra a oltranza, e cioè sino al completo conseguimento degli ideali nazionali. Il suo nome rimaneva pur sempre segnacolo di patriottismo, e perciò il Ministero Orlando lo volle poi plenipotenziario italiano alla conferenza della pace, dove del resto egli non prese posizione di primo piano, forse non dividendo in tutto le direttive del Governo.

Nelle elezioni del 1919 fu aspramente combattuto come l'uomo della guerra, ma fu rieletto nella circoscrizione di Foggia. Alla Camera parve un superstite, un isolato, ma vi tornò anche con le elezioni del 1921.

Quando, il 28 ottobre 1922, mentre le colonne di Camicie nere marciavano verso Roma, il Ministero Facta rassegnò al Sovrano le sue dimissioni, il Re diede a Salandra l'incarico ufficioso di comporre il nuovo Gabinetto. Il tentativo non riuscì, perchè Mussolini intendeva assumere tutta la responsabilità del potere. Ma Mussolini, diventato Capo del Governo del Re, dimostrò a Salandra la sua deferenza e la sua fiducia affidandogli l'altissima funzione di Capo della Delegazione Italiana presso la Società delle Nazioni.

Il liberale della destra storica

Nel 1924 fu compreso anche nella «lista nazionale», avendo sin dal primo momento solidarizzato col movimento fascista. Al Fascismo rimase fedele fino al discorso del 3 gennaio 1925, in cui vide chiara la fine del regime liberale cui egli voleva serbare fede. Pochi giorni prima aveva anche abbandonato il posto di primo delegato italiano alla Società delle Nazioni che da Mussolini gli era stato conferito al suo avvento al potere.

L'on. Salandra non prese tuttavia atteggiamento pubblico di lotta contro gli amici della vigilia, chè anzi abbandonò ogni attività politica, e il 23 maggio 1928 accettò da Mussolini la nomina a senatore come un congedo dalla politica attiva. Col tramonto del liberalismo egli ritenne chiuso il suo ciclo, chè egli volle sempre considerarsi il più schietto continuatore del vecchio liberalismo della Destra storica (vedi in proposito il suo libro «La politica nazionale e il partito liberale», edito da Treves nel 1912). Come uomo di Governo e come giurista, a quella concezione liberale aveva serbato sempre fede.

Al liberalismo moderato della vecchia Destra si collegava anche la sua concezione dello Stato forte, basato su due pilastri fondamentali, la famiglia e la religione. Di qui fra l'altro la sua lunga lotta contro il divorzio ed a favore dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari. Viceversa egli propugnò in gioventù con Sonnino l'allargamento del suffragio, e vi aderì più tardi quando fu proposto da Giolitti.

Non dimentico delle sue origini sociali, egli concepì sempre la politica economica italiana come essenzialmente agraria.

Come parlamentare godette larga autorità per il suo equilibrio e la sua fermezza. Non era un felice oratore, ma come scrittore aveva il dono d'una forma eletta e d'una classica eleganza, affinata dalla lunga consuetudine degli studi storici e letterari. Ma la stima che egli impose sempre ai suoi più fieri avversari derivò dall'elevatezza dell'animo, che potè a volte sembrare partigiano, ma fu sempre alimentato dal più vivo patriottismo. La sua gloria ad ogni modo rimane, ormai al di sopra dei suoi errori, affidata a quella dichiarazione di guerra del 23 maggio 1915 che aprì la nuova storia d'Italia, secondo che egli stesso aveva previsto nel suo discorso di Campidoglio:

«Col nostro sforzo supremo consegneremo alla generazione ventura un'Italia più completa, più forte, più onorata; un'Italia che si assida nel consesso delle Potenze non vassalla o protetta, ma sicura nei suoi termini naturali, e che ritorni alle feconde gare della pace, propugnatrice, quale sempre è stata di libertà e di giustizia nel mondo».

Soddisfazione britannica

per la nomina di Beneduce

LONDRA, 9

I giornali recano la notizia dell'unanime elezione dell'on. Beneduce alla presidenza del Comitato per l'applicazione del Piano Young. Il *Financial Times* ed il *Manchester Guardian* si esprimono entrambi in termini lusinghieri per il delegato italiano. Il *Manchester Guardian* osserva che la sua nomina non può dispiacere ad alcuna delle parti in causa poichè egli ha una vasta conoscenza della materia ed è probabile che non dissentirà troppo nettamente dall'equa tesi anglo-sassone in materia di riparazioni e saprà tener presente che i debiti privati e le riparazioni dovendo essere pagati con gli stessi marchi tedeschi, non possono essere trattati separatamente.

Un club dei deputati nazionali

costituito in Jugoslavia

BELGRADO, 9

Si annuncia ufficialmente la costituzione del Club dei deputati nazionali. Ne è presidente il Ministro senza portafoglio Uzunovic. Sono membri del partito di direzione trenta deputati. A [illegible] e affermano nei circoli politici questo Club dovrà preparare l'organizzazione del partito nazionale jugoslavo già più volte annunciato.

I laburisti battuti in Norvegia

OSLO, 9

Nelle elezioni municipali norvegesi il partito laburista ha perduto circa [illegible] rappresentanti su un totale di [illegible] a vantaggio dei radicali. Ad Oslo in confronto ai risultati delle elezioni precedenti, il partito laburista ha perduto la maggioranza nel Consiglio municipale.

Mussolini e Federzoni esprimono in Senato

il cordoglio della Nazione - La seduta tolta in segno di lutto

ROMA, 9

Il Presidente Federzoni apre la seduta alle ore 16.

PRESIDENTE. Abbiamo perduto uno degli uomini che onoravano maggiormente il Senato e la Nazione. Ci ha lasciato un altro dei grandi spiriti che ebbero parte massima nell'avvenimento decisivo dei nuovi destini d'Italia: la partecipazione del nostro Paese alla guerra mondiale. Antonio Salandra non è più. La notizia tristissima, se pur non inaspettata, ridesta dal profondo dei cuori l'onda dei ricordi e degli affetti, tanto era legato il nome di Lui alle vicende memorabili, che tutti appassionatamente vivemmo, con angoscie ed entusiasmi senza pari.

Egli fu colui che nell'ora assegnataci da Dio per risolvere se il popolo italiano dovesse prendere posto fra quelli che fanno la storia o fra quelli che la storia subiscono osò consapevolmente assumersi la responsabilità dell'atto necessario. Di fronte a questa pagina culminante, che basta a consacrare il nome di Antonio Salandra alla gratitudine imperitura della Nazione, potrebbe dirsi che ogni altro atteggiamento di Lui anteriore o successivo rientrasse in un ordine di contingenze accessorie, se non fosse più giusto e più esatto riconoscere in tutta la vita, in tutta l'opera del commianto stat sta una perfetta unità di idee e di tendenze, le quali a volta a volta poterono determinare vivaci dissensi, ma meritarono sempre rispetto per la loro coerenza logica e morale.

L'erede della vecchia destra

Antonio Salandra era l'ultimo erede di quella gloriosa tradizione della vecchia destra liberale, che trovò nei pensatori del Mezzogiorno la sua coscienza filosofica e giuridica. Egli si era formato a Napoli sotto il magistero di Bernardo Spaventa, di Giuseppe De Blasiis, di Antonio Tari e soprattutto di Francesco de Sanctis. Con tali guide, per dirla con una espressione sua, aveva cercato nella scuola la via della vita. Ma forse, come egli pure ebbe a dichiarare, lo stesso ambiente storico della Puglia natìa, col fascino delle suggestive memorie e dei solenni monumenti, aveva già esercitato una influenza primordiale sopra l'anima meditativa del giovane studioso. Di là, sugli albori della rinascita europea, la promulgazione di un codice di leggi scritte, ordinatore di una società nuova, là il più audace tentativo di trasfondere verso occidente la grande civiltà orientale, là soprattutto l'affermarsi e il perdurare del principio ghibellino di un autonomo potere civile.

Certo, fin dagli esordi della propria attività scientifica e politica, Antonio Salandra mostrò di seguire un indirizzo sicuro di pensiero. Appena laureato in giurisprudenza, con la sua prima monografia di diritto pubblico, sottopose ad una critica stringente la dottrina democratica della rappresentanza personale, rivendicando di fronte al travisamento contrattualistico un alto e organico concetto dello Stato.

Poco dopo, ancora ignoto, ardì insorgere contro la dittatura intellettuale di Giovanni Bovio, demolendo con spietata veemenza l'ingenuo e caotico sistema ideologico su quale essa fondava il proprio.

Il giurista

Dominio sopra le generazioni del tempo, e risentimenti partigiani della polemica accompagnarono per lungo tempo la carriera di Antonio Salandra. Ciò non impedì che essa procedesse rapida e felice. Egli salì infatti, per così dire, dal banco di studente alla cattedra universitaria, essendo stato chiamato in età di 26 anni dal suo maestro Francesco De Sanctis a professare in Roma legislazione economica e finanziaria, e due anni appresso a esercitarvi quell'insegnamento per la prima volta istituito in Italia della scienza dell'amministrazione, al quale egli seppe conferire rigore di metodo e genialità di deduzione e di ricerche, in guisa da creare una mirabile scuola. A Roma egli si accostò per spontanea propensione al cenacolo di scrittori e di parlamentari dell'opposizione liberale, che si raccoglieva intorno a Silvio Spaventa, e divenne presto l'intimo, anzi il prediletto figlio spirituale dell'illustre abruzzese, ricevendo da questo il crisma per il suo maturato orientamento.

Il volume capitale di Antonio Salandra su *La giustizia amministrativa* rappresenta lo studio più approfondito del problema che Silvio Spaventa aveva posto nei termini essenziali come il maggiore che si incontri nella vita dei governi parlamentari. Ma nell'ispirazione di tutta l'azione politica, che il Salandra esplicò poi, dal giorno in cui, entrato alla Camera secondo la affettuosa profezia dello Spaventa, ebbe a conquistarsi immediatamente una posizione di autorità, la quale lo portò ancor giovane a uffici di governo, fu sempre visibile, come ho accennato, l'intendimento di ricollegare quell'azione alla tradizione nazionale della destra, che lo Spaventa medesimo aveva sublimata con il suo eroismo e con la sua sapienza costruttiva di legislatore. E vi era perfino nel temperamento dell'abruzzese più di un aspetto che rispecchiava qualche lineamento dell'indole di Silvio Spaventa, per esempio una certa istintiva difficoltà, simile in entrambi a comunicare con le folle, una eguale incapacità di dissimulare il proprio disprezzo verso i concetti dell'opportunità utilitaria, nei quali si esaurivano troppo sovente persone e gruppi della politica militante dell'epoca, infine quello stesso gusto della battuta caustica della frecciata penetrante che costituiva il lusso più pericoloso per chi essendo o essendo stato e potendo ritornare al governo avrebbe dovuto alla stregua dell'usuale prudenza allora in uso evitare di farsi dei nemici senza necessità. Particolarità e analogie di carattere che, almeno in parte, possono dare ragione delle fortune dei due statisti l'uno e l'altro meglio idonei a interpretare le supreme esigenze ideali della nazione che non a padroneggiare con flessibile accortezza l'irrequietudine e gli aspetti delle maggioranze.

L'uomo di Governo

Infatti, nei periodi della normale attività dello Stato, Antonio Salandra rimane discretamente un po' indietro, all'ombra del suo fraterno compagno di fede e di lotta Sidney Sonnino, in cui, morto lo Spaventa, riconosce volentieri il proprio capo, del resto parimenti alieno da ogni abilità parlamentare.

La sua opera di Ministro dell'Agricoltura, delle Finanze e del Tesoro dei gabinetti Pelloux e Sonnino è più che egregia, ma in lui l'uomo di studio e di cultura emerge ancora su l'uomo di governo.

Nella primavera del 1914 complicate congiunture parlamentari lo indicano adatto a reggere con un gabinetto suo una situazione di difficoltà momentanee. Egli deve sobbarcarsi il compito, e vi si accinge con scrupoloso senso di abnegazione.

Ed ecco nel quietismo casalingo signoreggiante ancora la politica italiana il colpo di folgore della tragica estate. Il Paese è impreparato, l'apparecchio militare dolorosamente sproporzionato alla gravità dei fatali eventi, che sopravvengono, su tutto sembra destinata a prevalere l'usurpazione dei partiti sordi o ribelli all'appello imperativo della Storia. Che conta in mezzo alla bufera che sconvolge l'Europa il gabinetto Salandra? Lo ha detto con gelida impertinenza allo stesso Presidente del Consiglio l'imperial regio ambasciatore d'Austria-Ungheria Von Merey, alla vigilia del conflitto: «Voi non avete alcuna autorità».

Ebbene, l'uomo di cultura e di studio, l'ultimo epigono della destra nazionale intende l'appello della Storia, e affronta l'impresa, con cui la Patria dovrà obbedire alla propria legge di vita e di grandezza. Egli ardisce fare, sa fare del suo gabinetto di luogotenenza, contro tutte le avversità e resistenze della maggioranza parlamentare del tempo, un governo di guerra, il governo della grande guerra d'Italia.

La decisione storica

La dichiarazione di neutralità è il primo passo. Esso svincola insieme la Nazione dall'antica alleanza, e il Governo dalla soggezione verso i vecchi partiti. Le logore insegne dei programmi dottrinari e delle vanità personali sono travolte dalla raffica impetuosa, che si avventa dai sanguinosi campi dell'ovest e dell'est sull'Italia. C'è tutta una generazione nuova di energie, una nuova corrente di spiriti, che rivela l'anima perpetuamente giovane del popolo. Quello che non contano sono le oligarchie ieri potenti.

Antonio Salandra chiama accanto a sè Sidney Sonnino. I documenti che contengono il suo invito a colui che era stato il suo capo, e riferiscono l'accettazione di questo, provano quanta reciproca delicatezza, quale senso oggettivo del dovere comune, quale lealtà e precisione di limiti nelle responsabilità rispettive posassero le basi di quella feconda collaborazione, da cui i due uomini si innalzarono ingranditi.

Scocca l'ora della provvidenza. Adesso o non più, per l'Italia. La gioventù, che dovrà battersi, che è impaziente di battersi, acclama alla guerra. Balena nelle piazze tumultuanti una volontà d'acciaio, che parla un linguaggio non mai udito di durissima fede, e preannuncia, con il raggiungimento della Vittoria, la più alta rigenerazione della Nazione. Antonio Salandra deve essere l'alacre e risoluto realizzatore della necessità storica, contro le estreme torbide ma illusorie riluttanze dei vecchi partiti. Il Grande Re, che, per la salute della Patria, ha visto primo di tutti le vie dell'avvenire, gli dà conforto e sostegno nel momento di decidere e agire.

Non rievocherò l'opera di Antonio Salandra durante la sua permanenza al Governo nel primo anno della guerra, perchè tutti la rammentano con gratitudine somma. Essa non fu, non poteva essere senza manchevolezze, ma oggi, considerata nella prospettiva degli avvenimenti, appare sorretta da un unico proposito, da un costante pensiero: il vittorioso compimento delle aspirazioni nazionali; e i difetti, quando ci furono devono soprattutto riferirsi alle tristi insufficienze della situazione iniziale, e agli ostacoli che all'azione del Governo, pur dinanzi a così terribili problemi, opponeva il sistema politico nel quale e col quale esso aveva pure da concertarsi.

L'età nuova

Quella fu la profonda radice della crisi di un regime, che doveva mettere in disagio la coscienza liberale dello stesso Salandra, e che solo al coraggio rivoluzionario del Fascismo sarebbe stato possibile risolvere un giorno.

Ma non posso astenermi dal ricordare a quale atroce persecuzione morale Antonio Salandra fosse esposto dopo che egli ebbe lasciato il Governo e più ancora negli anni dell'amara pace, e con quanta fortezza e dignità egli sapesse sostenere quel vero martirio, con cui i demagoghi e i farisei, che non erano riusciti a evitare nè la guerra nè la vittoria, cercarono vendicarsi su lui dell'una e dell'altra.

Antonio Salandra non aveva più ambizioni, non poteva più nulla temere. Egli apparteneva già alla storia, che aveva già giudicato l'opera sua, e levato alto il suo nome fra quelli degli artefici di una patria più gloriosa e più forte. La generazione che aveva fatto la guerra, e ascendeva al comando in difesa dell'idealità, per le quali si era generosamente sacrificata, e che voleva ad ogni costo attuare in un più puro clima spirituale e politico della Nazione, si inchina grata e reverente allo statista, che era stato pari alla gravità della propria missione.

Ma ogni cosa era mutata intorno; cominciava davvero una età nuova, che presentava problemi indifferibili, nei quali era coinvolta l'essenza medesima dei principi direttivi dello spirito di Antonio Salandra, e di tanti fra i migliori della sua generazione.

Il distacco fra lui e il Fascismo doveva avvenire e avvenne. Ma con mutuo rispetto, con serena ricordanza di quella che era stata la piena e appassionata solidarietà nel volere, nel realizzare insieme la gloriosa impresa, onde l'Italia era uscita rinnovellata.

Oggi, dinanzi alla salma lacrimata, non vi è più da rammemorare e riconfermare se non quell'incancellabile solidarietà, non vi è più da rievocare col nome non perituro di Antonio Salandra se non la poesia immortale della Vittoria.

Il Senato, che fu durante la guerra e dopo la guerra presidio incrollabile della fede della Patria, rivolge il suo omaggio di commossa riconoscenza alla memoria dell'insigne statista che credette, osò e agì per l'Italia.

La parola di Mussolini

MUSSOLINI, Capo del Governo. *Nell'introduzione al volume sulla Neutralità, che insieme col successivo sull'Intervento, l'on. Salandra scrisse in questi ultimissimi anni (altro prezioso servizio reso da lui alla Patria), si leggono le seguenti parole:* «Dall'attività politica alla quale ho dedicato la mia esistenza, ai figli miei, per mia e per loro volontà, non è derivato alcun vantaggio nè di titoli aradici, nè di accresciuto patrimonio, nè di cospicui uffici facilmente conseguiti; resta il nome; ed essi hanno pertanto il diritto di pretendere dal padre loro che egli non ometta per accidia o per disdegno di lasciare scritta, se può, qualche pagina di storia, in persona prima».

«In questa breve notazione autobiografica ci appare chiara ed integra la figura di Antonio Salandra. Egli poteva scrivere senza peccare di vano orgoglio queste parole non prive di solennità. Resta il nome, e resterà non solo perchè legato a tutta la vita politica e parlamentare dell'ultimo cinquantennio, ma perchè toccò ad Antonio Salandra di prendere la decisione più alta, più angosciosa, più imprevedibile nelle sue conseguenze, che un grave destino possa riservare ad un uomo di Stato: quella di dichiarare la guerra.

«Per noi delle penultime leve, la attività di Antonio Salandra, anteriormente al maggio 1915, ha un valore che rientra nella vicenda normale della politica del tempo. Ma chi può pronunciare il nome di Antonio Salandra senza rivivere nel ricordo il maggio dell'intervento, la condotta virile e sdegnosa tenuta da lui in quelle ardenti giornate, condotta che egli ha giustamente rivendicato! Chi può non ricordare il grande memorabile discorso del Campidoglio, che fu il primo viatico ai combattenti in marcia verso i confini, e diede una vibrazione profonda alla Nazione, la quale, diradate le ultime nebbie della contesa e dell'intrigo, si stringeva in falange concorde, per resistere, per vincere!

«Antonio Salandra, al di sopra delle fazioni parlamentari, raccolse la voce delle moltitudini, ascoltò la invocazione degli irredenti, sentì nei protagonisti del maggio gli annunziatori della nuova coscienza della Patria, e lanciò la parola suprema.

«E' nel 1915 che Antonio Salandra ha «fatto» la storia, quella storia, che egli scrisse soltanto dopo 15 anni, sentendo la sua vita al crepuscolo.

«Uomo di destra, nel senso nobile e austero di questa parola fra il '60 e il '76, Antonio Salandra simpatizzò apertamente negli anni oscuri del dopoguerra con le forze nazionali e con quelle del Fascismo. Il discorso pronunciato a Milano fu un atto di fede.

«All'inizio del 1925 egli credette che il Regime fascista potesse rientrare nell'alveo della vecchia pratica costituzionale, ma dopo il 3 gennaio egli comprese che la Rivoluzione non poteva scendere a compromessi, poichè fin dal gennaio 1923 la rottura fra il vecchio ed il nuovo regime si era verificata definitiva e irrevocabile.

«Antonio Salandra si ritirò praticamente dalla vita politica, ma non mancò di manifestare la sua solidarietà al Governo fascista e nella politica finanziaria ed in quella verso la Chiesa. Un alto senso del dovere dello Stato, particolarmente operante, guidò tutta l'attività di Antonio Salandra, nel Parlamento, negli uffici, nel governo, nella università.

«Signori Senatori, il Governo si associa alle parole del vostro Presidente e al cordoglio dell'Assemblea».

PRESIDENTE. Propone che la seduta sia tolta in segno di lutto.

Messa ai voti la proposta, è approvata.

La seduta è tolta alle ore 16.30. Domani seduta pubblica alle 17.30.

Le discussioni per la rinnovazione

della convenzione bancaria

ROMA, 9

Le discussioni relative alla rinnovazione della convenzione bancaria continuano intensamente presso il Ministero delle Corporazioni. Le sedute plenarie dei rappresentanti delle banche e dei sindacati bancari sono state interrotte per dar modo all'on. Alfieri, che presiede le riunioni per la definizione dell'importante questione, di conoscere separatamente il pensiero delle due parti. Stamane infatti ha avuto luogo al Ministero delle Corporazioni presso l'on. Alfieri, una riunione dei presidenti e dei consiglieri di amministrazione delle più importanti banche i quali, assistiti dai dirigenti della propria confederazione, hanno espresso il loro punto di vista.

Il caroviveri ai dipendenti

degli enti locali

ROMA, 9

A proposito dell'indennità caroviveri ai dipendenti degli enti locali si apprende che il Ministero degli Interni, all'uopo interessato dalla Associazione del pubblico impiego, ha ritenuto opportuno dare istruzioni precise alle Prefetture per avvertire che l'indennità concessa con deliberazione approvata con le forme di legge costituisce impiego di carattere continuativo che non deve e non può subire riduzioni o soluzioni di continuità, pur rimanendo nei limiti stabiliti per il complesso delle spese facoltative.

Concorrenza commerciale e difesa dell'industria

Davanti al Tribunale di Milano è stata portata una interessante questione che ha titolo e profilo dalle disposizioni del nuovo Codice Penale in tema di delitti contro la economia pubblica l'industria e il commercio.

La fattispecie — come si dice in gergo curialesco — è questa. Una ditta valendosi di alcuni originali disegni creati da altra, avrebbe posto in vendita prodotti, i quali, per tipo, la colorazione e le particolarità decorative, possono essere confusi con quelli derivanti dai prodotti originali; epperò non solo ingenerare equivoci e costituire inganno pel compratore, ma indurre discredito sull'artista compositore, sulla azienda che della sua opera si illustra e — quel che è più — sulla economia industriale della Nazione.

Il caso giudiziale supera così la figura che il vecchio Codice Penale gli avrebbe riconosciuto per diventare rappresentativo di una condizione nuova di cose, di una nuova mentalità che riflettono il moto profondo onde son travolti a mutazione anche i maggiori istituti giuridici degli Stati moderni.

La cruda asperità raggiunta dalla concorrenza tanto nel campo industriale che in quello commerciale, dipendentemente da cause generali ben note — lo sviluppo eccezionale degli impianti di produzione e delle organizzazioni di vendita troppo spesso sproporzionati, questi e quelli, alla capacità di consumo dei mercati nazionali; la gara affannata per l'accaparramento dei mercati esteri che un largo protezionismo sempre più rigido e meno illuminato rende estranei o di ardua penetrazione; la conseguente fatale riversione delle attività produttive e di scambio sul mercato interno ognor più stipato di merci offerte in doppioni tanto sovente antieconomici; ha, come era naturale, moltiplicati gli accorgimenti ma anche rese più varie e sottili le frodi a traverso le quali il produttore e il commerciante argomentano fronteggiare le difficoltà della nuova situazione. Il fenomeno, per le sue influenze e ripercussioni nel campo economico, per le interferenze sue con assetti e problemi della vita giuridico-politica, non poteva non interessare studiosi e legislatori: particolarmente la legislazione fascista che intende ad affermare, in modo rigorosamente unitario, il potere regolatore dello Stato in tutte le sfere della attività sociale per assicurarle rispondenza più piena alle supreme ragioni del pubblico utile.

Un riflesso di tale interesse è in quelle disposizioni del nuovo Codice Penale che disciplinano la materia dei delitti contro la pubblica economia, l'industria e il commercio. Tale materia era regolata dal vecchio Codice Zanardelli sotto il titolo (VI.) comprensivo «dei delitti contro la fede pubblica» e, per quel che oggi ci interessa di dire, dal Capo V. di quel Titolo in rubrica «Delle frodi nei commerci, nelle industrie e negli incanti». L'art. 296, inspirandosi essenzialmente alla tutela degli interessi privati, colpiva l'inganno fatto al compratore consegnandogli una cosa per l'altra, ovvero cosa per origine, qualità, o quantità, diversa da quella dichiarata o pattuita. Il successivo art. 296, superando il criterio del semplice danno privato, puniva chi contraffacesse o alterasse nomi, marchi o distintivi dei prodotti di qualsiasi industria, alterasse o contraffacesse disegni o modelli industriali, nonchè usasse di tali nomi, marchi o segni. Finalmente l'art. 297 condannava l'introduzione nello Stato, la vendita o la circolazione di prodotti dell'industria con nomi, marchi o segni distintivi alterati o capaci comunque di indurre in inganno il compratore sulla origine o la qualità della merce.

Il nuovo Codice Penale, con più realistico apprezzamento del valore di quelle azioni delittuose e con migliore criterio metodico, separava dai delitti contro la fede pubblica compresi nel Titolo VII, quelli di cui ci occupiamo, creando il nuovissimo Titolo VIII dei delitti contro la economia pubblica, l'industria e il commercio assegnando ad essi particolare regime punitivo nel Capo II del Titolo stesso con la specifica rubrica «dei delitti contro l'industria e il Commercio». Ma ha fatto di più e di meglio, rovesciando anche l'ordine schematico col quale il vecchio codice aveva disciplinato la materia elevando nel contempo le sanzioni penali per le specie delittuose sopra accennate. Giudica invero *frode dannosa per l'industria nazionale* il vendere o porre in circolazione all'interno o all'estero, prodotti industriali con nomi marchi o segni contraffatti od alterati, e la punisce con la reclusione da 1 a 5 anni e con la multa non inferiore a L. 5.000: affermando, contro il criterio generico del danno assunto dall'art. 297 del vecchio Codice, l'elemento non più individualistico ma essenzialmente collettivo del pregiudizio recato alla economia della nazione. Classifica invece frode nell'esercizio del commercio la vendita di una cosa per un'altra, o diversa, per origine, provenienza qualità o quantità, da quella pattuita, portando la sanzione penale relativa dalla reclusione fino a 6 mesi e dalla multa da 50 a 3 mila lire del vecchio articolo 295, alla reclusione fino a due anni e alla multa fino a lire 20 mila del nuovo articolo 515. Per ultimo, separando le materie prima comprese nell'art. 297 del Codice Zanardelli, colpisce l'inganno teso al compratore con la vendita di prodotti industriali sotto nomi, marchi o distintivi mendaci che quell'inganno condizionano e determinano, con le pene della reclusione fino a un anno e con la multa fino a 10 mila Lire.

Ora è precisamente al lume dei criteri economico-giuridici ai quali s'è in principio accennato e in base alle citate disposizioni della nuova legge penale che il Tribunale di Milano sarà fra poco chiamato a giudicare del caso cui sopra abbiamo accennato.

Riassumendo: la frode in commercio non rappresenta più e soltanto, un danno per colui contro il quale essa è diretta; non è più la ontologica violazione dell'ordine giuridico, ma è danno di tutti E — precisando — della più complessa, organica ed intima economia pubblica intorno alla quale si saldano e fondono gli interessi della nuova società nazionale.

Questa, la novità. E, per essa, l'interesse del dibattito accennato.

Giuseppe Fusinato

Un esempio del Card. Granito
Beneficenza in luogo di auguri

ROMA, 9

Il Cardinale Granito di Belmonte ha diretto all'*Osservatore Romano* la seguente lettera: «Il momento universalmente eccezionale e l'accorato appello per tanti poveri, lanciato al mondo intero dall'Augusto Pontefice, stimolano tutti i buoni ad escogitare ogni mezzo, per quanto piccolo e trascurabile in altri tempi, onde riuscire all'invocato soccorso di carità. Ora è imminente la ricorrenza delle Sante Feste Natalizie e di Capodanno, epoca in cui si sogliono scambiare particolari auguri. Ricordo da quando mi trovavo all'estero che in quest'occasione molti di quei buoni signori destinavano una data somma a beneficenza e si dichiaravano così esonerati dal ricambiare i numerosi auguri. Per quest'anno, attesi gli ingenti eccezionali bisogni, penso io pure di valermi del bell'esempio e mentre mi ritengo con viva riconoscenza del tutto esonerato dal ricambiare gli auguri, prego senz'altro la S. V. di accettare il mio obolo e deporlo in tempo debito nelle mani auguste e benefiche del Pontefice».

Due ville e mezzo milione
donati per la lotta antitubercolare

ROMA, 9

La contessa Ida Gallo, vedova del conte Muzio Gallo Carradori di Osimo, ha fatto donazione alla provincia di Ancona della sua splendida villa «Cannone» presso Osimo perchè sia destinata ad uso di sanatorio antitubercolare provinciale. La marchesa Caterina Benvenuti Monarelli della Porta di Gubbio ha donato la villa di «Santa Illuminata» perchè vi sia istituita una casa di ricovero per tubercolotici. A Poggiardo (Lecce) la N. D. Felicetta Pispico Mauro ha donato mezzo milione alla locale Congregazione di carità per la fondazione di un ospedale modernamente attrezzato. La Federazione contro la tubercolosi nella sua prossima riunione assegnerà ai munifici donatori la medaglia d'oro di benemerenza.

Concorso per imballaggi
pei prodotti della pesca

ROMA, 9

In conformità alle direttive impartite dal Ministero dell'Agricoltura, l'Associazione inventori ha bandito un concorso a premi in denaro per i migliori tipi di imballaggi dei prodotti della pesca. All'iniziativa partecipano, concedendo generoso contributo, la Federazione dei Sindacati per l'industria della pesca ed affini, l'Ente per l'artigianato e le piccole industrie e l'Ente autonomo per la Fiera di Padova presso la quale si svolgerà la manifestazione.

Il concorso è diviso in due categorie, una che riguarda i tipi di imballaggio adatti ad essere riutilizzati per spedizioni successive e l'altra per quelli ulteriormente non utilizzabili. Sono stati stabiliti quattro premi per ciascuna categoria. L'Ente promotore, considerata la grande importanza che ha l'imballaggio razionale del trasporto e della conservazione del pescato, sia di mare che delle acque interne, confida che da questo concorso possa scaturire quell'elemento di cui tanto si lamenta la mancanza e che certamente contribuirà in larga misura a diffondere il consumo dei prodotti ittici anche nei centri non prossimi ai luoghi di produzione e di raccolta. Gli interessati sono invitati a fare richiesta del bando di concorso rivolgendosi alla Segreteria dell'Associazione inventori in Roma, oppure alle sedi del Segretario regionale o provinciale dell'Associazione stessa.

L'on. Razza a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA 9

Ieri mattina al Teatro Ariosto, alla presenza di una folla imponente di autorità e rappresentanze sindacali, l'on. Razza presidente della Confederazione nazionale Sindacati fascisti dell'Agricoltura ha tenuto un applaudito discorso illustrando il sindacato fascista nell'ordinamento corporativo.

Nel pomeriggio l'on. Razza ha presieduto il convegno dei dirigenti della Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, nel quale sono stati trattati importanti problemi sindacali con particolare riferimento alla situazione del bracciantato agricolo.

L'on. Razza ha inoltre fissato le direttive per un ulteriore sviluppo della attività sindacali della provincia.

1932

Abbonamenti alla Gazzetta di Venezia

ITALIA:			ESTERO:		
per un anno	L.	52	per un anno	L.	137
» » semestre	»	27	» » semestre	»	70
» » trimestre	»	14	» » trimestre	»	36

Gazzetta di Venezia - Edizione Sportiva del Lunedì

per un anno L. 10.— per un semestre L. 6.—

Gazzetta di Venezia con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA:			ESTERO:		
per un anno	L.	60	per un anno	L.	160
» » semestre	»	32	» » semestre	»	85

ABBONAMENTI CUMULATIVI

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

Illustrazione Italiana - settimanale di lusso edito dalla Casa F.lli Treves di Milano - abbonamento annuo, lire 140, ai nostri abb. lire 13[?]

La Rivista Illustrata edita dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 100, ai nostri abb. lire 16[?]

Lidel, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori, abb. annuo lire 60, ai nostri abbonati lire 5[?]

La Grande Illustrazione d'Italia mensile di lusso illustrato a colori di gran moda, abb. annuo lire 65, ai nostri abbonati, lire 0[?]

Il Secolo XX - mensile illustrato di attualità abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19

Le Tre Venezie rivista mensile edita col patrocinio della Federazione Provinciale Fascista di Venezia abb. annuo L. 50 ai nostri abbonati L. 45

La Rassegna Italiana mensile di politica letteraria artistica abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati lire 41[?]

Arte Sacra - mensile abb. annuo lire 60, ai nostri abbonati lire 6[?]

[illegible] - rivista mensile del «Rotary»: abb. annuo lire 50, ai nostri abbonati lire 45

Bibliografia Fascista rassegna mensile del movimento culturale, abbonamento annuo L. 50 ai nostri abb. lire 42[?]

Minerva - quind. rivista delle riviste, abb. annuo lire 30, ai nostri abbonati lire 27

Rivista della Città di Venezia mensile, edita dal Comune di Venezia abb. annuo L. 30 ai nostri abb. lire 27

Excelsior - sett. ill. abb. annuo lire 20, ai nostri abb. L. 18[?]

L'Italia letteraria settimanale di scienze, lettere ed arti abb. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire 16

Pro Familia settimanale illustrato, abb. annuo lire 20.30 ai nostri abbonati lire 19

L'Italia che scrive mensile, edizione formaggini, abb. annuo 17, ai nostri abb. 15

Novella - settimanale abbon. annuo lire 20, ai nostri abb L. 19

Il Secolo Illustrato - settimanale abb. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire 19

L'Illustrazione del Popolo - settimanale illustrato a colori edito dalla «Gazzetta del Popolo»; abb. annuo Lire 19, ai nostri abbonati Lire 17

POLITICA

Rivista delle Colonie Italiane - edita dal Min. delle Colonie, abb. annuo lire 80, ai nostri abbonati, lire 70

Gerarchia - mensile, edito dal «Popolo d'Italia» abb. annuo, L. 30, ai nostri abb. L. 28

Costruire - mensile, abb. annuo, lire 30, ai nostri abb. L. 20

L'Italia Marinara - organo della Lega Navale Italiana, quindicinale: abb. annuo lire 15, ai nostri abbonati L. 13

SCIENZE

La Radio per Tutti settimanale tecnico, abb. annuo lire 44 ai nostri abbonati L. 38

Pensiero medico, - rivista quindicinale, abb. annuo lire 25 ai nostri abbonati L. 22

La Salute e l'Igiene nella Famiglia quindicinale, abb. annuo L. 12, ai nostri abbonati L. 10

MUSICA E TEATRO

Comoedia - mensile di lusso: abb. annuo L. 45, ai nostri abbonati lire 35

Kines - rivista mensile ill. abb. annuo lire 40, ai nostri abbonati lire 35

Radiocorriere Organo sett. dell'E. I. A. R. abb. annuo L. 35, ai nostri abb. lire 29

Cinema Illustrazione quindicinale abbonamento annuo L. 20 ai nostri abbonati lire 10

Musica d'oggi mensile della [illegible] abb. annuo L. 15 ai nostri abb. L. 12

Il Giornale della Radio Settimanale abbonamento annuo lire 10, ai nostri abb. L. 8

LETTERATURA AMENA

Romanzo Quotidiani settimanale abbonamento annuo L. 18 ai nostri abbonati lire 15

AGRICOLTURA, INDUSTRIA COMMERCIO

La Domenica dell'Agricoltore settimanale a colori edito dal «Popolo d'Italia» abb. annuo L. 10 ai nostri abbonati lire 9

Rivista Agricola - (anno 28) abb. annuo, lire 21, ai nostri abbonati lire 18[?]

Protesti Cambiari - mensile: abbonamento annuo lire 8, ai nostri abbonati lire 7

SPORT

L'Ala d'Italia mens. abb. annuo, L. 50 ai nostri abb. L. 45

Motociclismo - settimanale: abbonamento annuo lire 60, ai nostri abbonati lire 55[?]

Auto Moto Avio quindicinale abbonamento annuo Lire 40 ai nostri abbonati Lire 37

Motonautica mensile abb. annuo lire 25, ai nostri abb. L. 23

L'Auto Italiana - quind. abb. annuo L. 60 ai nostri abb L. 56

Il Cacciatore Italiano settimanale illustrato di cinegetica: abb. annuo L. 30, ai nostri abbonati, lire 27

RIVISTE FEMMINILI

La Donna - mensile di moda: abbonamento annuo lire 75, ai nostri abbonati lire 70

Moda mensile di lusso: abb. annuo L. 50 ai nostri abb. L. 47

Casa bella - mensile di gran lusso abb. annuo L. 70, ai nostri abbonati lire 60

Cordelia - quindicinale per signorine abbonam. annuo L. 37 ai nostri abbonati lire 34

Vita Femminile - Rivista mensile illustrata abb. annuo lire 33, ai nostri abb. L. 30

La moda illustrata - settimanale, edizione Sonzogno: abb. annuo Lire 47, ai nostri abbonati lire 4[?]

Il Grillo del Focolare - mensile - abb. annuo lire 26.75; ai nostri abbonati lire 23[?]

La biancheria elegante - mensile abb. annuo lire 23, ai nostri abbonati lire 21

La moda illustrata dei bambini - mensile: abb. annuo L. 33 ai nostri abbonati lire 31

La Cucina Italiana - mensile abbonamento annuo L. 5.20, ai nostri abbonati, lire 4

RAGAZZI

Il Tricolore - Settim. illustrato: abb. annuo Lire 15, ai nostri abbonati lire 13

Corriere Mensile dei Piccoli mensile, abb. annuo, lire 30, ai nostri abbonati, lire 27

ALMANACCHI

Calendari, pubblicati dalle Stamperia G. Zanetti: a libro veneziano con una incisione in rame - in vendita lire 4, ai nostri abbonati, lire 3

— con riproduzioni del '700 Veneziano «Le quattro Stagioni» dello Zuccarelli, in vendita lire 10, ai nostri abbonati L. 5

Almanacco Fascista 1932 - edito dal «Popolo d'Italia», prezzo di copertina L. 12, ai nostri abbonati lire 10

Almanacco Italiano Bemporad 1932 - Enciclopedia popolare della vita pratica (edizione speciale): lire 9, ai nostri abbonati lire 7

Almanacco Bemporad della donna italiana Lire 8, ai nostri abbonati, lire 7

Lunario delle Muse Almanacco dell'Alleanza Nazionale del libro, con diritto alla rivista «La parola e il libro», L. 3

Agenda della Montagna per il 1932, Lire 4.50, ai nostri abbonati Lire 3.00

LIBRERIA

Generale Antonio Piraino «Guida Storica politico-militare del Risorgimento italiano», Prezzo L. 6, ai nostri abb. L. 4

[illegible] Mondadori - Gino Damerini «Caterina Dolfin Tron» prezzo di copertina L. 25, ai nostri abbonati lire 20[?]

— Wendel «Dantone» - volume della collezione «Le Scene» lire 23, ai nostri abbonati Lire 20

— F. M. Martini «Silenzio» (Novelle) Lire 12, ai nostri abbonati lire 9

— S. A. ... Il Duca degli Abruzzi - «Uebi e Uebi Scebeli» - volume della Collezione «Viaggi» lire 50, ai nostri abb. L. 40

Casa Ed. Zanichelli: Gino Damerini «Giardini di Venezia» - Edizione d'arte di soli 500 esemplari numerati e firmati dall'Autore, in carta patinata, con 60 tavole fuori testo. Rilegatura in tutta tela inglese con impressioni in oro su disegno di Diego Pettinelli. — Prezzo lire 70, ai nostri abbonati Lire 60

— Alberto de Stefani - «Manuale di Finanza» - Un volume in ottavo, di oltre 200 pp. — Prezzo lire 30, ai nostri abbonati, lire 25

— Riccardo Dusi «L'amore Leopardiano» con prefaz. di Vittorio Cian - Un volume in 16, di oltre 250 pp., lire 15, ai nostri abbonati, lire 12

Stamperia Zanetti - «Tripoli d'Italia» - pubblicazione sotto gli auspici di S. E. il Co. Volpi di Misurata; un volume in ottavo con 12 impressioni d'arte di Lotte Ranidta, riprodotte in quattricromia. — Prezzo lire 25, ai nostri abbonati lire 20

Libreria Emiliana - Bisiolo Bonfanti: La Giudecca nella storia, nell'arte, nella vita. Interessante monografia di storia veneziana. Volume di circa 400 pagine e 200 illustrazioni. Al prezzo di copertina di lire 15 ai nostri abbonati lire 10

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-105 presso qualsiasi Uff. Post., aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

I nuovi abbonati annuali che c'invieranno subito l'importo dell'abbonamento per l'anno 1932, riceveranno GRATUITAMENTE il giornale fino al 31 Dicembre del corrente anno.

Le torture inflitte ai soldati
da due graduati cecoslovacchi

PRAGA, 9

Davanti al Tribunale Militare si è svolto un processo per gravissimi maltrattamenti, dei quali sono stati vittime i soldati di due squadroni di un reggimento di cavalleria di stanza nella Capitale. Sedevano sul banco degli accusati un caporale e un appuntato. L'atto d'accusa diceva che gli accusati avevano ripetutamente bastonato i soldati e lasciati in ginocchio per ore e ore; il caporale Keranek tormentava la truppa con vero godimento; ad esempio costringeva i soldati a leccare la vaselina adoperata per ingrassare i ferri dei cavalli.

L'appuntato Kupa, pur essendo più mite, era più inventivo, però un giorno martirizzò, fino a farlo svenire, un soldato che era appena giunto dall'ospedale. Per farlo rinvenire ordinò poi al posto di guardia di dare piattonate all'infelice, ma i soldati si ribellarono, e allora il Kupa li punì costringendoli a rimanere, per ore e ore, inginocchiati nel fango. In altre occasioni il Kupa obbligava la truppa a correre per le stalle, mentre egli distribuiva colpi di frusta. Questi scandali sono venuti alla luce perchè un giorno, avendo un soldato assistito ai tormenti dell'intero suo plotone e non potendo correre insieme ai compagni, si ribellò. Il Keranek gli vibrò un pugno e il soldato rispose con uno schiaffo. Il caporale allora sporse denunzia.

Il Keranek è stato condannato a due mesi e mezzo di carcere, l'appuntato a 14 giorni di arresti. Inoltre ambedue sono stati degradati. Il soldato che doveva rispondere di insubordinazione è stato assolto. Lo scandalo che i giornali sollevano per questi fatti è enorme.

Come l'uccisore di Bartoli
darebbe la caccia ai banditi

PARIGI, 9

Giovanni Simonetti, l'eroe della avventura memoranda che segnò lo inizio della caccia ai banditi corsi, si trova attualmente a Parigi. Intervistato dal «Paris Soir» egli ha detto con accento di buon umore:

«Sono stato condannato per sei volte a morte da 20 giorni a questa parte. Ma io vi sono un po' abituato. Porto nel corpo sei o sette ferite prodottemi da pallottole di fucile. Qualcuna di queste pallottole non è stata neppure estratta. Ho lasciato tutti i miei affari, poichè la vita è diventata abbastanza difficile per la mia industria di taglio di boschi. Ma non si creda che io sia fuggito. Tutti, del resto, hanno visto che sapevo difendermi. Penso di ripartire fra breve per la Corsica. Ho fatto da tre settimane un viaggio di affari in Spagna, dove vendo il prodotto delle mie foreste e di dove sono tornato ieri. A Parigi mi interesso di operazioni commerciali. Beninteso non appena il mio nome è pronunziato non si manca di interrogarmi sul mio Paese. A questo proposito debbo dire che l'offensiva della Guardia Mobile e della Polizia non hanno molto soddisfatto coloro che speravano in una rapida pacificazione della macchia. Secondo la mia opinione, il metodo scelto non mi sembra il migliore. Io credo che quattro o cinque uomini risoluti avrebbero ottenuto il miglior risultato senza provocare la fuga dei banditi e malcontento di una parte della popolazione. Debbo incontrare prossimamente a Parigi degli amici e delle persone della Corsica, dopo di che me ne tornerò a Bastia, poichè non sono le minacce di coloro che vorrebbero vendicare la morte di Bartoli che mi impediranno di riprendere i miei affari e di ritrovare il mio posto in mezzo alla mia famiglia.»

L'insurrezione d'una turba
affamata dalla crisi

BUENOS AIRES, 9

La provincia di Salta, più di qualsiasi altra dell'Argentina, risente le conseguenze della terribile crisi che attraversa il paese. Dopo avere cercato inutilmente una qualunque occupazione, gli indi della tribù dei Matacos, spinti dalla fame, si sono sollevati suscitando vivissima apprensione nella popolazione del dipartimento di Rivadavia. Il Governo della provincia ha concentrato contro gli insorti tutte le forze disponibili; ma esse si sono mostrate insufficienti a mantenere l'ordine. A mezzo di aeroplani il Governo di Buenos Aires ha inviato sul posto materiale da guerra.

Petrolio sotto il Sahara?
La partenza d'una missione

PARIGI, 9

Una missione scientifica, diretta dal prof. Chevalier, direttore del Laboratorio di agronomia coloniale, è partita ieri da Marsiglia diretta in Algeria.

Il prof. Chevalier intende controllare una teoria che egli stesso aveva esposta all'Accademia delle Scienze 32 anni or sono, al ritorno da un viaggio a Tombuctu. La teoria si fondava sulla nota ipotesi che un mare doveva avere occupato nei tempi preistorici i confini meridionali del Sahara; basandosi su questa premessa, il prof. Chevalier afferma che, se un mare interno occupava quella regione, sotto la sabbia si deve certamente trovare petrolio in immensa quantità.

S'innamora della moglie
dopo il divorzio

PARIGI, 9

Il quarantenne Ernesto Pfend, stanco della vita coniugale, aveva a suo tempo chiesto il divorzio. Ma poi rimpianse la perdita della moglie, Berta Vincon, anzi aveva provato per costei una passione irresistibile. «L'idea che tu possa essere di un altro mi rende pazzo — aveva detto all'ex consorte — e se questo avvenisse, ti ucciderei». Un giorno, incontratala per strada, le aveva gettato ai piedi una rivoltella, dicendole «Ammazzami». Ma Berta Vincon era fuggita. L'ex marito allora, esasperato, sparò un colpo di rivoltella contro una finestra della moglie la quale rispose con un altro colpo.

Ora il Pfend ha implorato dai giudici un verdetto clemente dicendo che ha finito con le sue debolezze e che ora si è nuovamente sposato. E' stato condannato a otto giorni di prigione con la condizionale.

IL 23 DICEMBRE 1931

avrà luogo immancabilmente in *Roma*, la estrazione della *grandissima Tombola* con premi in contanti per L. 700.000

Concorrere con una modesta somma al bene di una benefica istituzione è dovere di ogni buon italiano, tenendo presente che una delle due Istituzioni, è quella della Città di Gallipoli, che provvede ad educare ed assistere gli orfani ed i figli del Popolo abbandonati per istradarli ad essere utili a se stessi ed alla Patria.

Siamo agli ultimi giorni di vendita delle cartelle del costo di Lire 2 e di tre cartelle unite del costo di L. 5 e delle Buste della Fortuna del costo di L. 15, compreso la tassa di bollo. In vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati che tengono esposto al pubblico l'avviso della Tombola medesima e presso la *Commissione Esecutiva in Roma, PIAZZA DEL GESU, 48.*

Ricordiamo che il primo premio è della rilevante somma di Lire 350.000, il secondo di Lire 100.000 e possono essere guadagnati con sole Lire Due.

MALATTIE STAGIONALI

L'INFLUENZA

Occorre [illegible] conoscere che si abusa [illegible] di « Influenza ». Si [illegible] con questo nome, [illegible] è assai radi[illegible] nella stagione inver[nale] [illegible] qualsiasi forma catarrale acu[ta] [illegible] delle mucose accompagnata e [illegible] da quei sintomi vaghi detti [illegible] forse non ma[illegible] parlano più vo[lentieri] [illegible] reumatiche » e [illegible] riferir[illegible] importanta che di [illegible] allorchè la ma[lattia] [illegible] caratterizzata, oltrecchè [illegible] dolori lombari, ac[illegible] e gravati agli occhi a tipo [illegible].

[illegible] ancora portano dinnanzi al[illegible] quadro di certe faringiti, tracheiti, [bron]chiti, tutte accompagnate da [illegible] forme grippali », pren[dendo] [illegible] nel vocabolario [illegible] la parola « grippe », che [illegible] altro che la traduzione [di] « influenza ». E non per questo [illegible] di terminologia non perma[illegible].

Da quel po' che si è venuto di[cendo], è facile intendere, che le [malattie] simili all'influenza e so[illegible] tante e ormai pare accertato che [illegible] agenti morbosi possono produr[re] [illegible] catarrali, dolori reuma[tici] [illegible] che pel successivo de[corso] [illegible] mostrano di natura non [illegible].

Una diagnosi certa, inequivoca[bile], potrebbe solo essere la diagno[si] batteriologica ma qui la difficol[tà] [illegible] in quanto che, forse in nessuna altra malattia, lo incertez[za] [è] così tanta circa l'agente eziolo[gico].

Certo si è che, nonostante le ob[iezioni] che si sono mosse, nello [stato] attuale delle nostre conoscen[ze] si è indotti, nella stagione in[vernale], e spesso in determinati pe[riodi] di essa, a parlare assai soven[te] di « forme influenzali » allorchè [ci] si trova dinnanzi ad un indi[viduo] che è colpito da febbre, mal [di] testa, stanchezza generale, dolo[ri] [illegible] lombo-sacrali, dolori [illegible] agli occhi e sintomi da [irri]tazione delle mucose delle vie re[spira]torie. E si è costretti a ciò, [ri]petiamo, non raccomandandone [l'] abuso, fintantochè non vi sa[rà] maggiore concordia circa il ve[ro] agente provocatore dell'influen[za].

*

E' inutile quasi qui ripetere che [l']influenza è malattia antica quan[to] mai, e di una sintomatologia si[mile] ed essa si ha notizia sin dal XII secolo.

Fu detta « influenza » in Italia per la prima volta durante l'epide[mia] del 1722 e da allora si può dire [aum]entò la confusione nel diagnosti[care] la malattia. Epidemie influen[zali] ricordate dagli storici della [medicina] si ebbero anche nel XVI secolo ma solo nel secolo seguente [si] fatte un po' d'ordine per inqua[drare] meglio la malattia.

L'ep[i]demia influenzale, a noi [più] vicina, si ebbe cento anni fa [allor]chè durante gli anni 1830-33 quasi tutta l'Europa e l'Asia ne [furono] [col]pite. Altra pandemia, che [su]scitò di nuovo l'interesse dei me[dici] e spronò a nuovi studi il mon[do]. La più tristemente celebre è [quella] del 1918-20, ed ebbe come pr[imo] focolaio epidemico la Spagna (donde il nome di « spagnola ») e da qui si estese a tutta l'Europa e su[bi]to dopo al mondo intero acqui[stando] quel carattere di malignità che tutti ricordano.

*

Dire quanti microbi siano stati « scoperti » negli studi sull'influen[za] non è certo qui la sede. Quello che ebbe maggior fortuna, se si può dire così, fu quello scoperto e studiato dallo Pfeiffer nell'epide[mia] del 1890, e detto perciò bacil[lo] di Pfeiffer, e che secondo detto autore non si ritrova e non lo si [trova] che negli ammalati di influen[za]. Il bacillo di Pfeiffer fu quasi padrone assoluto nel campo batte[rio]logico dell'influenza sino all'epi[demia] del 1918, i cui studi portaro[no] ad ammettere che esso sia solo uno dei tanti germi di infezione se[con]daria, causa delle complicazio[ni] dell'apparato respiratorio.

Gli studi numerosissimi che dal 1918 ad oggi si susseguirono nel campo dell'influenza portarono pur[t]roppo a conclusioni ipotetiche per non dire negative in quanto che lo agente eziologico non potè essere sicuramente accertato.

L'opinione corrente a cui si è giunti, oggi è quella di far rientra[re] nel vasto campo dei « virus fil[tra]bili » (detti così perchè filtrabi[li] attraverso le candele di porcel[lana] di Chamberland). Detto virus sarebbe responsabile della forma in[fluenzale] pura, considerata di per sè stessa benigna. Esso virus, con ogni verosimiglianza produrrebbe u[na] tossina, che andrebbe a colpire tutti i tessuti dell'organismo meno[mando] assai le difese naturali, tanto da permettere e favorire le infezioni secondarie con altri ger[mi] [illegible] ospiti abituali del nostro organismo, sia provenienti dal di fuori responsabili appunto delle complicazioni gravi influenzali spe[cie] dell'apparato respiratorio.

Fra questi germi si troverebbe anche il bacillo di Pfeiffer e gli al[tri] innumerevoli germi descritti quali agenti dell'influenza, e che qu[indi], secondo la più moderna con[cezione] sarebbero solo agenti, s'in[tende] dal lato batteriologico, di se[condaria] importanza.

Ecco così messe d'accordo le di[verse] teorie eziologiche solo appun[to] riferendoci al meccanismo sud[descritto] del « virus filtrabile ».

Certo si è che nessuna altra ma[lattia] come l'influenza predispone alle infezioni secondarie, e di ciò medico e pazienti terranno grande conto, cercando con tutti i mezzi, superato lo stadio acuto, di agguer[ri]re l'organismo.

Per il prevalere di un dato grup[po] di sintomi durante il decorso della malattia si sollevano distin[guere] tre forme e tipi di influen[za] e precisamente una forma tora[cica] o respiratoria, una forma ad[dominale] o gastro intestinale, e una forma cefalica o nervosa. A tutti questi tre tipi vi era di comune una sintomatologia generale. Oggi più modernamente, sempre riferendoci alla teoria del « virus filtrabile » e alla sua probabile formazione di una tossina, si ritiene dai più che appartiene all'influenza vera e propria la cosidetta sintomatologia generale, considerando invece i tipi respiratorio, addominale e cefalico solo quasi infezioni secondarie da considerarsi quasi come successioni o sovrapposizioni morbose.

L'influenza essendo malattia assai contagiosa, come tutti sanno, contro di essa occorrerebbe lottare solo isolando l'infermo. Tale profilassi è facile intendere è assai difficile e problematica, chè le forme ambulatorie, che sfuggono ad ogni controllo, sono assai numerose e pur contagianti anch'esse.

Non conoscendo il germe patogeno, lottare con vaccini direttamente contro l'influenza non è possibile: i vaccini hanno certo valore sulle infezioni secondarie.

La vera profilassi, oltrecchè ad evitare gli agglomeramenti umani, consisterebbe nel persuadere « tutti » gli individui a tossire e a starnutare portando il fazzoletto vicino alla bocca e al naso onde evitare la disseminazione di quelle tali particelle di materiale infettante espulse con la tosse e lo starnuto. E' un facile schermo che tutti « dovrebbero » usare e certamente anche con questo semplice mezzo molte « forme influenzali » verrebbero risparmiate.

Ma purtroppo benchè assai semplice, facile ed economica, è cosa quanto mai difficile a raggiungersi. A certi individui che vi tossiscono e starnutiscono sul viso bisognerebbe applicare certe complicate maschere respiratorie per.... loro comodo!

Edgardo Serio

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1781)

Vienna. — Dicesi che la Repubblica di Ragusi siasi messa sotto la protezione di Giuseppe II e verificandosi molti vantaggi ne risulterebbero al commercio del Porto di Trieste.

Sentesi dalla Schiavonia che diversi Cristiani emigrati dalla Servia riferiscono che una quantità di sudditi della Porta Ottomana di Rascia, e di Grecia aspirano a un'occasione favorevole per scuotere il giogo dei Turchi, promettendo di far tutto in favore di chi gli liberasse dalla loro schiavitù.

Cent'anni fa

(1831)

Parigi. — Riceviamo da Londra S. A. R. il duca di Bordeaux ha inviato alla signora di Bourmont un disegno di sua mano fatto espressamente per lei. Questo disegno rappresenta soldati che bevono dopo la presa d'Algeri. Bandiere strappate al nemico s'intrecciano e fanno ombra sopra le loro teste. Un soldato col bicchiere in mano è in atto di proporre un brindisi, ed appiè vi sta scritto: evviva il nostro buon generale.

Cinquant'anni fa

(1881)

Parigi. — Le violenze, alle quali si trovò esposta la signorina Sara Bernhardt, da parte degli antisemiti di Odessa, a cagione della presunta sua qualità di ebrea, sono, non solo odiose ma per di più sono il risultamento di un equivoco, e dell'ignoranza.

La signorina Sara Bernhardt è cattolica. Essa ricevette l'educazione religiosa nel Convitto della signora Fessard a Auteuil; e la celebre attrice tragica ricevette dapprima il battesimo nella chiesa di Auteuil, dove fece dipoi la sua prima comunione.

SOSTE DI VAGABONDAGGIO

Nell' "Università,, di Latisana

LATISANA, dicembre

Tre specialità, questa terra le ha avute sempre: una volta erano la « tisana », infuso di erbe, a carattere medicinale e taumaturgico, che si dice fabbricassero in questi luoghi ai quali essa diede poi il nome, i cavalli che dovevano essere veramente belli, se colpirono lo stesso Sanudo che nei suoi diari annota « la bellissima razza di corsieri veloci che fanno il loco famoso », e le donne. Queste sono rimaste: belle donne bionde sode, che hanno in sè tutte le virtù delle donne di campagna, con una lieve spruzzatura di civetteria cittadina che le rende più amabili, più attraenti, adorabili popolane, dall'andare armonioso che richiama lo sguardo sui tacchetti degli zoccoli sulle rive del fiume o sul ponte pel quale passano a sera allorchè escono dai laboratori di San Michele e con pochi passi vanno da una provincia all'altra, per ritornare alle loro case.

Un certo vino...

Il Tagliamento segna il limite della provincia di Venezia: le due cittadine, Latisana e S. Michele sono limitrofe, ma la gente è sempre della stessa razza, sempre « furlane » tanto al di qua quanto al « de 'là de l'aghe ». Sono restate le donne: ma la tisana non c'è più (forse non c'è mai stata e chissà perchè è venuto il nome), c'è in compenso un certo vino, che spumeggia nei tini e traspare dai boccali di vetro e nei grandi bicchieri. Vino sincero, che scende nella gola con un sapore tra l'aspro ed il dolce, un sapore che resta nel palato anche dopo che hai bevuto, resta ed invita. Ed è forse perciò che, unico tra tutti i vini del Friuli, ha meritato l'onore di una villotta che nel suo ritmo breve ne fa la sfaciamera attraverso la piana e le montagne.

Tolia beri turnà a beri
volin bevi di chel bon
al e l'ere de Latisane
rendimud te la stagion

Nella stagione buona, proprio come consigliava quel buon uomo di Giovanni Bottari che, abbandonata la natia Chioggia, era qui venuto verso il 1800, a passare la sua vita tra i campi, in buona compagnia col vino, che egli seppe far produrre e con le sue pipe di terracotta, immancabile oggetto per un vero chioggiotto d'allora. E un giorno o l'altro ci dovrà pure essere qualcuno, a cui venga l'estro di proporre un monumento per quest'uomo. Ce ne sono tanti per le vie e nessuno sa per chi mai! almeno questo sarebbe noto a tutti perchè il bene che il Bottari ha fatto a Latisana, non può essere dimenticato. Se al palazzo comunale consultate l'archivio, di certo potete ancora trovare i suoi opuscoli per l'accoppiamento del gelso all'uva e per la introduzione dell'uva « gatta » tanto decantata e di così buoni frutti. Precursore dell'agricoltura razionale il Bottaro lanciò le sue idee al di là dei nostri confini e i suoi libri passarono non solo per le mani dei contadini, ma anche per quelle augusta di « S. M. imperial regia ».

Un oste sapiente

Coi suoi consigli era sorta la produzione vinicola del luogo, per merito suo io posso bere questo rosso vino che un oste rubicondo m'ha portato mentre cercava di attaccar discorso col nuovo cliente. Dirò che anch'io avevo voglia di farlo parlare perchè tutti apprezzano la coltura di questo oste che ha la sua osteria al fondo di una strada che finisce in un viottolo che sale fino all'argine del fiume. Se un giorno capiterete anche voi, venitevi e domandate al padrone le leggende della soppressa chiesa di Santa Croce che un tempo fu tempio pagano lungo la via Emilia Altinate, che andava da Concordia ad Aquileia e fatelo parlare sull'antico traffico lungo il fiume. Sarà capace di parlare come ha fatto con me per oltre un'ora e poi di non farvi pagare neanche il vino quasi per ringraziarvi d'aver ascoltato le sue chiacchere, che, ad esser giusti sono poi molto interessanti. Chè, credo, neanche uno storico di paese potrebbe sapere tante cose sugli antichi passaggi di navi per il Tagliamento. Perchè, benchè da quel che si vede ora lungo l'acqua sia difficile immaginarlo ben cinquanta barche, al comando di Almorò Lombardo, aveva inviato la repubblica veneta su pel fiume sino a Latisana per impadronirsi di « una delle porte per entrare in Friuli » allorchè gli uomini dell'imperatore Sigismondo di Germania, re di Ungheria erano scesi per le Giulie sotto gli ordini di Pippo Spano. Era il 1411 e Venezia, che aveva saputo degli inviti fatti agli invasori da parte di Marsilio di Carrara e di Brunoro della Scala pensava « esser cosa giovevole » alla sua politica, difendere queste terre dei conti di Gorizia i quali amici degli imperiali, le avevano vendute in parte al nobile padovano Adelmaro Fornati, sperando forse di riaverle senza nulla sborsare, per mezzo dei soldati di Spano. Ma dopo una serie di battaglie, i Veneziani scacciavano gli stranieri e naturalmente compravano e permutavano in parte alcune terre sul fiume. E le navi veneziane scendevano verso il mare per la stessa via che due anni prima due galere di re Ladislao di Napoli avevano percorso per recarsi a Latisana a raccogliere il papa Gregorio XII e il suo sparuto seguito, dopo la triste avventura di Cividale.

Chè il Papa che il concilio di Pisa aveva deposto assieme all'antipapa Benedetto XIII, era andato all'antica Forum Juli per convocarvi un concilio, senza più pensare ai torti di cui si era reso colpevole verso gli Udinesi, allorchè, contro la loro volontà, aveva dimesso il patriarca Panciera di Aquileia. E gli udinesi colta l'occasione propizia, vicino a Belgrado, un paese nei dintorni di Udine, assaltano gli uomini del papa. Aveva costui sessanta cavalieri dei quali venti veronesi e gli altri uomini d'armes al comando dei fratelli Antonio e Coluzio Interu di San Vito, mentre i friulani contavano su duecento cavalli e cento fanti agli ordini del terribile Nicolò Savorgnan e di Odorico di Castello. Logicamente, per i papalini fu una partita persa e nelle mani dei nemici restò il tesoro le bandiere, le reliquie ed un disgraziato prelato che aveva avuto l'infelice idea di travestirsi da papa forse per salvare il vero pontefice che intanto galoppava con venti dei suoi uomini verso Latisana e verso la salvezza.

I segni di Venezia

Certo, spettacolo grandioso, doveva essere il vedere sì gran numero di navi e di così forte portata scendere per il fiume; adesso vi passa qualche piccola barca, con dentro qualche pescatore che scenderà sino a Marano per raccogliervi le prelibate sardelle e i gamberi saporiti. Ma generalmente il fiume è libero, silenzioso sempre, se non fosse il frastuono del treno che passa il ponte di ferro a scuoterne le rive. Non vi sono più feste sull'onda come vi dovettero essere allorchè Morosini e gli Ziola di Venezia comprarono nel 1430 le terre che ancora erano rimaste al conte palatino Enrico di Carinzia di Gorizia e de' Tirolo, per cinquemila ducati d'oro nè vi son più le sagre che allietarono i tempi dell'università, come si chiamava nel passato, la semilibera comunità di Latisana, poichè anche sotto il dominio dei Veneziani, i Latisanesi continuarono a reggersi da sè sotto un gastaldo proprio, emanando leggi e disponendo dei dazi e delle gabelle.

Ciò era stato sotto i Goriziani, e ciò continuò sinchè la storia di Latisana non si fuse completamente con quella di Venezia.

I veneziani vi hanno lasciato dei segni duraturi, ma ciò che della loro opera rimane e rimarrà nei tempi saranno i palazzi patrizi che ancora a qualche opera di pittura sparsa qua e là sono gli avanzi ed i segni di un'epoca artistica.

Nella Chiesa di S. Giovanni Battista sorride ancora, nella luce che piove dalle vetrate Paolo Veronese con il « battesimo di Cristo al Giordano ». Ma tutte le vecchie vie hanno ancora nelle case coi portici, il sapore di Venezia. E a sera se sali sull'argine la brezza fredda che soffia ed increspa la superficie del fiume sembra possa portarti lungo l'acqua echi perduti di barcarole.

Vittore Querel

Il Cardinale Legato a Padova

e la proroga delle feste centenarie

ROMA, 9

Il Cardinale Lega, Cardinale Legato, partirà da Roma il 30 maggio dell'anno venturo e arriverà a Padova il 31 maggio, giorno centenario della canonizzazione del Santo.

Il Cardinale Legato partirà da Roma con treno speciale e avrà tutti gli alti onori dovuti al suo grado.

Le feste a Padova assumeranno un particolare splendore e dureranno dal 31 maggio al 13 giugno.

Il Pontefice desidera dare particolare rilievo alla venuta a Padova del suo Legato e quindi ha pregato altri Cardinali di essere presenti a Padova in quel giorno.

Le feste centenarie che si dovevano chiudere il 13 giugno, saranno prorogate sin al 4 ottobre prossimo.

Un concorso "Alì d'Italia,,

per Balilla ed Avanguardisti

ROMA, 9

La rivista *Il Tamburino*, quindicinale dei Balilla e degli Avanguardisti all'estero, edito dalla Segreteria generale dei Fasci italiani all'estero, ha aperto — informa l'*Agenzia d'Italia* — un nuovo concorso, col seguente tema: « Ali d'Italia ». Il concorso è riservato ai Balilla, agli Avanguardisti e alle Piccole e Giovani Italiane residenti all'estero e può essere svolto sia per iscritto sia con disegni. Le risposte debbono pervenire entro marzo a Roma. Il 21 aprile saranno assegnati i premi: una grande medaglia d'oro, dono di Italo Balbo, e cinquecento lire, una piccola medaglia d'oro, pure dono di Balbo, e trecento lire e la raccolta dei più importanti libri sull'aviazione.

Douglas studia l'italiano

Come ha chiesto un popone

MILANO, 9

Douglas Fairbanks, il popolare attore cinematografico, che si trova a Milano, con i 40 bauli e i 36 vestiti acquistati a Roma, ha visitato questa mattina la città e ha passeggiato, a lungo, in piazza del Duomo e in Galleria. Riconosciuto, è stato fatto oggetto di curiosità da parte di molti.

Douglas, durante il soggiorno a Roma, ha espresso il proposito di imparare la lingua italiana nel più breve tempo possibile; a tale scopo, ha giurato a se stesso di non esprimersi che in italiano, sia pure abbondando in strafalcioni e in errori. Ad ogni modo, che Douglas sia risoluto a mantenere il giuramento, lo dimostra un divertente episodio avvenuto stamattina. Poichè qualcuno dubitava che l'illustre attore avesse tanta disinvoltura da parlare il suo barbaro italiano, Douglas ha infilato, d'improvviso, un negozio di frutta e alla padrona, che gli è mossa incontro cerimoniosa, ha detto.

— Mi dia un *water melon*.

— Come? — ha chiesto la fruttivendola.

— Un *water melon*, — ha ripetuto sicuro, l'attore. Ma il popone non c'era.

Le riduzioni ferroviarie

per la crociera a Bolama

ROMA, 9

Il Ministro delle Comunicazioni ha concesso ai partecipanti all'imminente crociera navale a Bolama, che avrà inizio il 15 corrente da Genova, la riduzione del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno ai porti di imbarco di Genova e Napoli e da questi alle stazioni di origine. Il viaggio di andata può effettuarsi dal 9 al 16 corrente e quello di ritorno dal 7 al 17 gennaio prossimo anno. E' obbligatorio per tale riduzione acquistare il biglietto di andata e ritorno presentando alla stazione di partenza o alle agenzie di viaggio la tessera di partecipazione alla crociera rilasciata dal commissario per le crociere della Lega Navale Italiana.

La "guerra santa,, dei musulmani

contro gli inglesi in India

LONDRA, 9

Uno degli esponenti del nazionalismo estremista indiano, il musulmano Ghaffar Kahn, ha lasciato da qualche tempo le file del Partito nazionalista giovanile ed ha fondata una nuova Associazione estremista, detta la « Società dei Servi di Dio », chiamati anche comunemente le « Camicie Rosse », che attualmente conta oltre 150 mila membri e che bandisce una nuova guerra santa contro gli inglesi.

L'agitatore Ghaffar Kahn posa ad inviato da Dio per la salvezza dei musulmani d'India. Egli esplica soprattutto la sua propaganda lungo le frontiere del [illegible] e anche per questo la sua azione appare più pericolosa. Egli ed i suoi discepoli organizzano militarmente gli aderenti alla « Società dei Servi di Dio » e cercano di infondere loro uno spirito guerriero. Essi danno agli indiani rovinati da secoli di schiavitù e la propaganda di Ghaffar e dei suoi seguaci è assai efficace.

Ghaffar Kahn ha assunto da tempo il titolo di « imperatore delle camicie rosse ». Egli si dice inviato da Maometto per predicare la nuova guerra santa contro gli inglesi e trova dappertutto turbe di ascoltatori.

Ghaffar Kahn è già stato imprigionato parecchie volte per la sua attività estremista. Egli è stato liberato il marzo scorso in seguito all'accordo intervenuto fra Gandhi e l'ex-viceré Lord Irwin e da allora ha sempre aumentata la violenza della sua campagna antibritannica. Ultimamente ha fatto sapere alle autorità che progettavano di farlo arrestare, che, se l'arresto fosse avvenuto, immediatamente si sarebbe avuta una grande ribellione lungo la frontiera indiana che sarebbe costata la vita a migliaia di sudditi britannici.

L'assegnazione dei premi Lasserre

a Jean Royère e Roger Du Casse

PARIGI, 9

Sotto la presidenza di Henri de Regnier la Commissione istituita per assegnare il premio letterario «Lasserre» di 10 000 franchi, si è riunita ieri al Ministero della pubblica Istruzione e Belle Arti. Alla prima votazione Jean Royère ha ottenuto 12 voti per la sua opera generale, contro 6 voti ad A. M. Leblond.

Jean Royère è assai noto nel campo letterario per la sua opera di poeta. Nel 1905 fondò la rivista *Phalange* che pubblicò prose e versi di numerosi scrittori che in quel momento avevano molta difficoltà a farsi conoscere e che poi divennero noti. Royère ha pubblicato libri di versi sotto il titolo generale di *Deuvres* e studi sulla poesia di Mallarmè che fu suo maestro e su Baudelaire e la Mistica dell'Amore.

Dopo l'attribuzione del premio «Lasserre» una seconda sezione della stessa Commissione incaricata di assegnare un premio musicale pure di 10 000 franchi si è riunita al Ministero dell'Istruzione e ha attribuito, all'unanimità, il premio al compositore Roger Du Casse. Il Du Casse è allievo di Gabriel Fauré, ha scritto numerosi pezzi per piano, melodie e fra l'altro le *Variazioni piacevoli su un tema grave* per arpa e orchestra. Ha pure composto il mimo-dramma lirico in tre atti *Orfeo*.

Guglielmo di Svezia entusiasta

del caviale romeno

BUCAREST, 9

Il Principe Guglielmo di Svezia, ultimogenito di Re Gustavo, ha parlato delle immense possibilità della Romania, delle sue grandi ricchezze in petrolio, grano, legnami, ma l'argomento su cui si è trattenuto più volentieri, glielo ha fornito il caviale. « Chi aveva mai sentito parlare del caviale romeno? — ha detto il Principe. — Io, almeno, non ne avevo la più piccola idea. Tuttavia il caviale è uno dei principali prodotti del Paese. E che caviale! Veramente, eccellente, buono quanto quello russo, anzi migliore. Una gran parte di quello che in commercio passa per russo, è romeno. Naturalmente, comprandolo direttamente dai produttori si ha molto a buon mercato. In Romania questa prelibatezza si mangia in abbondanza comunemente, quasi come da noi si mangia il burro ». Con il viatico di tale entusiasmo il caviale romeno potrà ora operare di conquistare i mercati svedesi.

Uno strano corpo di reato

in un tribunale inglese

LONDRA, 9

Il più strano corpo di reato è stato portato oggi alla presenza del giudice Ealing durante un processo contro un allibratore dei campi di corse di levrieri, accusato di aver rubato due cani da corsa del valore di cinquecento sterline. Il sopore che arrestò domenica l'imputato ha informato il giudice circa le indagini da lui svolte per ritrovare i due cani rubati. Il testimone disse di aver contestato il furto all'accusato, precisando che il mantello di uno dei due cani era stato sottoposto a un trattamento chimico, mercè il quale il pelo, da bianco che era, è diventato di un bel nero lucido. Il giudice, a questo punto, ha chiesto che fosse portato alla sua presenza il corpo del reato, il cane è stato introdotto nell'aula e non ha dimostrato nessuna particolare affezione verso l'imputato che, tuttavia, proclama di essere il proprietario da molti mesi, e spiega l'indifferenza del cane affermando che i levrieri sono poco espansivi verso i loro padroni. Il giudice ha ritenuto opportuno far una perizia circa l'asserito cambiamento del mantello del cane, e ha rinviato il giudizio di una settimana.

La disavventura d'un borsaiuolo

La vittima con le manette in tasca

BUDAPEST, 9

Immerso nella contemplazione di una vetrina da pasticcere, un agente scelto della Squadra mobile ha sentito che una mano si infilava con destrezza e audacia nella sua tasca. Sollecito l'ha afferrata mentre cercava di ritirarsi col magro bottino di un paio di manette e con queste stesse manette ai polsi il ladro sfortunato ha seguito in polizia il fortunato tutore dell'ordine che ha in lui riconosciuto un celebre borsaiolo.

Mummia che muta generalità

CAIRO, 9

La mummia di un giovane, che era stata identificata per quella del famoso Re Akenaton d'Egitto, riformatore religioso della diciottesima dinastia, e che si conserva nel museo del Cairo risulterebbe ora essere la mummia del re Smenach che regnò più tardi nella stessa dinastia.

La scoperta rende possibile di ricostruire un capitolo dell'antica storia dei Faraoni.

IN LIBRERIA

Guerra del '15

Nell'abbondantissima letteratura mondiale di guerra, il libro italiano tiene un posto d'onore, esso ha infatti generalmente saputo fare del realismo, nella narrazione semplice e nuda di coloro che hanno vissuto quanto raccontano, senza cadere in quella concezione bruta della guerra, del combattente, della morte che a qualche scrittore straniero ha valso una celebrità che l'Italia non invidia.

Questo diciamo accingendoci a parlare del diario della medaglia d'oro triestino Giani Stuparich « Guerra del '15 » (F.lli Treves ed. Milano) per significare che esso appunto è un libro di guerra squisitamente italiano, in cui la realtà terribile e dolorosa è sempre ravvivata dallo ideale, che dà ragione della sofferenza e fa del sacrificio supremo il fatto logico e naturale.

Perchè tutto è naturale in questo libro spontaneo: nella guerra, che segui giorno per giorno, ora per ora il soldato irredento che ti svela la sua anima nel pericolo e nella fatica nella lotta e nell'attesa, ti mostra, senza venirtelo a dire di proposito, che il sentimento alto e puro può resistere alla macerazione del fango, allo strazio del fuoco e del sangue.

Figure grandiose balzano nel racconto da sole, senza che l'autore vi spenda una sola parola di retorica. Il capitano che, dopo aver spiegato ai suoi ufficiali quale dovrà essere lo svolgimento di un'azione che egli per proprio conto stima inutile e rovinosa e chiude tuttavia dicendo « andate, attendete l'ordine, le nostre previsioni possono essere sbagliate e la sorte favorirci in qualunque modo sono certo che ognuno farà il suo dovere » non sa di aver detto parole grandi.

Ed è narrazione semplice: la guerra non ha qui grandi avvenimenti, ampi sguardi comprensivi, pagine di effetto: è la guerra nell'annotazione momentanea per il tempo di due mesi, nel raggio di azione di un reggimento, ma moralmente la guerra vi è tutta con la sofferenza e con il senso incombente della morte, con il sentimento incrollabile che le faceva sante e necessarie, con l'affetto e la nostalgia calda di una madre di famiglia. Circondata dalla commovente affettuosità fraterna, si disegna, figura centrale, il volto dal buon sorriso di fanciullo, dell'eroe Carlo Stuparich che l'anno seguente, doveva, sul monte Cengio, lasciare gloriosamente la vita per la rivendicazione della sua terra alla Patria.

Aneddoti trilussiani

Dopo il « Belli », ecco Trilussa entra trionfalmente e a buon diritto a far parte dei famosi « Classici del Ridere », e nell'« Aneddotica », dopo Jorik e Gandolin, il popolare poeta viene a rivelarci il suo spirito e la sua arguzia. Due libri che si integrano a vicenda con identità di materia e omogeneità di argomenti, sicchè l'uno potrebbe indifferentemente servire di prologo all'altro e viceversa.

Il « Campionario » (con prefazione di Ferdinando Martini e con illustrazioni di Guglielmo Wohlgemuth) ci dà Trilussa sportivo e « Pulviscolo » (Aneddoti Trilussiani, L. 9.) Trilussa uomo. In uno è il Trilussa efficace artista di sicura efficacia, di vena feconda, di netta e colorita visione, nell'altro il Trilussa intimo, colto a volo nelle espressioni più caratteristiche nei momenti più tipici, negli aneddoti rivelatori. Casi episodi, avventure botte e risposte, frizzi, scherzi e scherzi birbonali, la risata aperta, la risata amara, la frase pungente, la riflessione caustica o ammonitrice sempre la parola del buon senso che denuncia e chiarisce una intera situazione, il tratto pieno di umanità profonda, intimamente malinconica, superficialmente gaia, tutto questo complesso vario e squisito ci è dato ritrovarlo nel denso « Pulviscolo ». Un volume insomma che ha il pregio di rivelare come attraverso un prisma, la vera personalità di Trilussa così saldamente legata alla natura stessa della sua multiforme opera di poeta.

E il « Campionario » ha il merito di offrirci, attraverso una scelta oculata e felice, le più tipiche e più belle espressioni dell'opera di questo geniale e simpatico poeta che usa il dialetto soltanto per rendere con immediata vivezza i più disparati aspetti della vita: dalle originali e umanissime «Favole» ai «Sonetti» pieni di verità e di brio, dalle «Storie» alle «Cose», soffuse di malinconia, di uno scetticismo bonario, di un senso intimo di bontà e di ingenuità che formano le salde basi dell'arte trilussiana.

Guglielmo Wohlgemuth con arte insigne e con perfetta aderenza ha ornato di saporose illustrazioni, degne di un classico incisore, questo «Campionario» che, come « Pulviscolo », è stato curato dall'editore con la consueta [illegible].

Il medico di casa

E' la nuova iniziativa editoriale della Casa Rizzoli e C. di Milano, ormai nota per la proprietà ed il decoro che sa dare alle sue edizioni. Questa della quale è uscito il 1. fascicolo (80 pagine riccamente illustrate) si intitola «Il Medico in Casa», Enciclopedia della salute» ed è curata da un gruppo di medici specialisti, sotto la Direzione del prof. C. A. Ragazzi, Medico capo ed Ufficiale Sanitario del Comune di Milano, Libero Docente d'Igiene Sperimentale presso la R. Università. L'opera, a giudicare dal primo fascicolo, si annuncia d'enorme interesse per tutte le famiglie. Essa insegna l'origine di ogni malattia, indica i sintomi, suggerisce i rimedi e i metodi di cura; fornisce istruzioni sui primi pronti soccorsi e sulla medicina domestica, dà norme sull'assistenza ai malati e ai feriti, sulle cure della bellezza e della persona, sull'allevamento e sulla nutrizione dei bambini, sulle regole d'alimentazione e d'igiene dei convalescenti; ha una parte che riguarda le malattie degli animali domestici, le piante medicinali, ecc.

A questo primo fascicolo è allegata, fra l'altro, una tavola a due colori sui primi soccorsi, la quale insegna come ci si debba comportare in caso di avvelenamento, congelazione, contusioni, convulsioni, crampi, dolori di denti, emoraggie, fratture, morsicature, slogature ecc. I fascicoli usciranno quindicinalmente, al prezzo di lire cinque ciascuno: l'opera completa, a cui è riservata — data la sua innegabile utilità — un grande successo, si comporrà di 60 fascicoli per un complesso di circa 5000 pagine ricchissimamente illustrate.

Toscanini tornerà in Europa

NEW YORK, 9

I dirigenti della Società Filodrammatica dicono che il maestro Arturo Toscanini tornerà in Europa il 20 corr., allo scopo di completare una cura, dietro consiglio dei medici.

SPIGOLATURE

L'autore del *Don Chisciotte*, Michele Cervantes, trova ancora — scrive il *Mattino* — dei biografi. Amerigo Castro parla ora della sua giovinezza. Cervantes che aveva avuto un'infanzia laboriosa e un'esistenza più miserabile che felice, immagazzinando nel suo cervello mille letture e molti insegnamenti andava a stabilirsi a Valladolid, che era allora sede della Corte di Spagna. Lo scrittore era accompagnato da quattro donne, le sue sorelle Maddalena e Andreina, Costanza, figlia di quest'ultima, e Isabella, sua figlia naturale. Ottenne subito l'autorizzazione reale di stampare il libro *L'ingegnoso hidalgo don Chisciotte della Mancia*, e nel 1605 usciva il famoso romanzo. Il successo fu immenso. Quella voga che doveva far volare il « cavaliere dalla triste figura » oltre i monti e i venti, per il mondo intero, era facilmente spiegabile. Tutte le opere di genio acquistano la popolarità. Il protagonista era soprattutto divertente e la sua storia era piena di comicità. Solo più tardi quando i romantici scoprirono Shakespeare e Cervantes, essi penetrarono tutta la filosofia e tutta la malinconia del *Don Chisciotte*. In un'epoca nella quale il falso regnava nella letteratura si rimase ammirati dal tono del lavoro e dalla sua semplicità. Flaubert diceva: « Io trovo le origini della mia ispirazione nel libro che sapevo a memoria, prima di sapere leggere: nel *Don Chisciotte* ». Questo vecchio romanzo ha fatto ridere e pensare più di una generazione, ed ha aperto l'era del realismo nella letteratura europea.

*

I caffè francesi, che — scrive il *Popolo* — si potevano paragonare a quelli dell'Italia, hanno visto diradarsi sempre più i loro clienti. Non si ha più il tempo di sedersi e di parlare. Appena qualche minuto è concesso al consumatore, in piedi, davanti un banco del bar. Sono infatti le fantasticherie, avvolte in una nube di fumo, sui soffici divani, nel dolce calore delle piccole sale dorate, modeste e confortevoli. E dove si incontrerà la gioventù studiosa ed anche indolente, e la maturità disoccupata? Il caffè, questo grano dell'Arabia, che ha il profumo della mirra e dell'incenso e che desta i cervelli assopiti, resterà nei granai di Marsiglia, dove, con grande pompa, lo aveva installato il Re Sole. E' già da qualche tempo che Procopio ha chiuso le sue sale, sorpreso di non veder più occupati i suoi tavolini dai Voltaire e dai Rousseau della nostra epoca. Il piccolo caffè a Parigi è forse morto o moribondo, ma fortunatamente la provincia gli resta fedele e gli procura ancora migliaia e migliaia di clienti. Là gli intelligenti, alla sera vanno a raccogliere ancora delle note sui tavolini di marmo, a fumare e a sorbire un bicchiere di punch. Le famiglie borghesi, corte a corto di distrazioni nelle città di provincia, guardano ancora il piccolo caffè come un luogo di riunione e di divertimento. Vi entrano con l'aria triste e vi escono allegri e soddisfatti. Per loro il tempo non corre così veloce come per gli abitanti della capitale. La tazza di caffè la vogliono sorbire lentamente e considerano fra una chiacchierata e una fumatina. Prenderla in piedi e in fretta, sembra loro un assurdo. Perciò la provincia salverà il piccolo caffè.

*

Una rara cerimonia — scrive il *Pester Lloyd* — ha avuto luogo in questi giorni nell'antico castello della famiglia Erdödy, il castello che già fu la fortezza degli Zapolya: la celebrazione dei cent anni della signora del luogo, la contessa Elena Erdödy, nata contessa Oberndorff, che è la più vecchia donna vivente in Ungheria. Quasi tutte le famiglie dell'aristocrazia magiara erano presenti, o si erano fatte rappresentare, così pure molte famiglie dell'aristocrazia austriaca, germanica e bavarese, da cui la contessa proviene. La contessa Elena gode di buona salute e di perfetta chiarezza di mente, tanto che sopportò senza troppo stancarsi, le innumerevoli visite avute in occasione del centenario. Le sale del castello erano trasformate in una serra. Appena ebbe saputo che la stampa aveva inviato i suoi rappresentanti, la centenaria si dichiarò disposta a concedere la prima intervista della sua vita, e volle che i giornalisti fossero ammessi alla sua presenza. La contessa parla di avvenimenti per noi passati alla storia, come di fatti di ieri. Ricorda benissimo il suo primo incontro con l'arciduchessa Sofia, la madre dell'imperatore Francesco Giuseppe, di cui fu, per molti anni, dama d'onore. Rievoca l'ambiente in cui visse l'imperatrice Elisabetta e sostiene che l'inimicizia fra le due donne non fu in realtà così ostile, come oggi si è disposti a credere. Il principe Rodolfo e la tragedia di Mayerling sono pure vivi nel suo ricordo. Da nove anni la contessa Erdödy non si muove dalla carrozzella a ruote, costretta all'immobilità da una caduta; ma sa tuttavia che il mondo si muove intorno a lei — e come! — e legge o si fa leggere di quando in quando i giornali. La dama è anche scrittrice, ed alcuni anni fa sono apparse le sue memorie.

Sommari di Riviste

* «La Nuova Antologia» del 1 dicembre contiene: Le condizioni presenti dell'economia Agricola italiana; Ragioni dell'orchestra - La Nuova Antologia. - L'olivicoltura - Giacomo Acerbo — La Rinascita forestale - Arnaldo Mussolini — La risicoltura - Novello Novelli — Gagliarda - romanzo - II - Piero Gadda. — Politica e Diritto nelle vecchie e nelle nuove concessioni dello Stato - Alfredo Rocco. — Michelangelo - Emilio Ludwig — Il Miracolo - Novella - Raffaele Calzini — La crisi tedesca e il fronte di Badharzurg - Giuseppe Piazza. — Note e Rassegne. « Augustea » — Via della Panetteria, 15 - Roma — esce il 15 e la fine d'ogni mese e costa L. 3 — Abbonamento annuo L. 25.—

CRONACA di VENEZIA

Postille radiofoniche

Due parole a Radio Trieste

Tra i cumuli di lettere che giornalmente pervengono al nostro Ente radiofonico, per buona parte e precisamente, e molto opportunamente, al capace ed accogliente cestino dell'Eiar, sono le proteste di tutti coloro che non si rendono conto come la radio sia una forma d'arte universale destinata a soddisfare tutti i gusti, tutte le esigenze del suo vastissimo pubblico: c'è chi dalla radio non vorrebbe che opere, non solo, ma anche quelle determinate opere; ci sono i tifosi che non vorrebbero che resoconti, notizie sportive e ogni domenica, dirette trasmissioni dagli stadi, c'è chi va fanatico per quei sincopati fox americani che di notevole hanno sol la chilometrica lunghezza del titolo: «Alle due del pomeriggio, all'angolo della via, aspettandoti mentre piove, ecc. ecc.»

Del resto, la varietà dei gusti, e non solo nella radio, è attributo essenziale dell'uman genere, non occorre ricordare che or sono venti secoli, quando di radio non si parlava, il vecchio Orazio, caro ricordo degli anni liceali, ammoniva:

«*Sunt quos curriculo pulverem*
«*Olympicum Collegisse iuvat* ...»

che in parole povere è quanto dire: a uno piace correre sull'arena, all'altro ammucchiare favolose ricchezze, a un altro ancora percorrere i lontani mari... E il mondo, anche con la radio, è rimasto tale e quale. Ma dove tutti i radioascoltatori si trovano d'accordo è nel rilevare lo scarsissimo interesse presentato dai meschini programmi di Radio Trieste, veramente poco decorosi per una stazione che, tecnicamente perfetta e udibilissima a l'estero, è chiamata ad esercitare su vasta zona una propaganda d'italianità.

Sappiamo, e più volte l'abbiamo scritto nei nostri trafiletti radiofonici, che Trieste è destinata ad allacciarsi stabilmente con Milano, a mezzo di cavo musicale a bicoppia schermata, ma nell'attesa nulla vieta che i programmi siano meglio curati, tanto più che l'attivazione del cavo, già assicurataci per i primi di gennaio sembra rimandata dopo la metà del mese, e non vorremmo anche oltre.

Dischi, orchestrine, e concerti vari dallo studio, il tutto innaffiato con abbondante pubblicità, ecco il trinomio basilare degli attuali programmi triestini. I dischi possono costituire una buona, ottima attrattiva della radio, purchè siano scelti con varietà e criterio, due qualità che mancano totalmente alle presenti trasmissioni grammofoniche triestine che ci largiscono sempre i medesimi [illegible] dai primi giorni delle operazioni [illegible].

Perchè, ad esempio, nel campo operistico, non organizzare delle serate dedicate agli Scomparsi, a Enrico Caruso, a de Lucia o a Mattia Battistini o anche a Tamagno e a la Patti, anche se le riproduzioni fonografiche di quest'ultimi, risalendo al 1903 non sono delle più perfette? E fra i concertisti perchè non presentare con opportuni cenni illustrativi le più salienti interpretazioni di Casals e di Hubermann, di Rachmaninoff e di Paderewski? E sarebbe inoltre possibile riesumare, sempre grammofonicamente, molta, moltissima musica poco conosciuta e degna di esserlo, sia musica da ballo che da camera, sinfonica od operistica: le discoteche delle case produttrici contengono migliaia dei pezzi meritevoli di miglior fama.

Passando alle orchestrine notiamo che sono troppo numerose e petulanti: quella dello studio alle una, e poi a varie ore quelle dei caffè degli Specchi, Savoia, Dante; e finchè si arrestano all'esecuzione di musica da ballo o di sunto di operette vecchie e nuove, pazienza, ma spesso si avventurano nel campo della musica sinfonica, cioè della musica di Schubert, Beethoven ed altri grandi sono stati nella settimana scorsa eseguiti, o meglio graffiati da codeste orchestrelle. Vale proprio la pena di sciupare 15 ben modulati kw antenna per diffondere al mondo delle esecuzioni di scarso valore che nuocciono al buon nome di Trieste e dell'Italia?

Queste nostre osservazioni sono del resto condivise dai radioascoltatori triestini che sere fa risero di cuore ed applaudirono Nuto Navarrini che al Politeama Rossetti seguitamente parodiava in una «rivista» i programmi di Radio Trieste.

L'ottimo successo ottenuto or è un mese dal concerto Lehariano di Vienna ci suggerirebbe l'idea di qualche periodico collegamento con Vienna e Budapest, sopratutto quando queste stazioni ritrasmettono, come l'altra sera, i concerti di Toscanini da New York; ma non insistiamo perchè non ci sono noti i necessari oneri finanziari probabilmente rilevanti.

Alla nostra arcigna critica si salvano solamente le esecuzioni del circolo «Artis amore», qualche esecuzione dello studio e le settimanali serate sinfoniche dirette dal Maestro Daniele Amfitheatroff che con amore e coscienza dirige il servizio artistico di Radio Trieste; a lui e al cortesissimo reggente dr. Mori vadano queste nostre modeste note, ispirate non da animosità o da partito preso verso la stazione giuliana, ma dettate dall'interesse vivissimo, vorremmo dire dall'affetto che portiamo a Radio Trieste. Non dubitiamo che essi, con il loro senso pratico e col loro buon gusto cercheranno per quanto sarà possibile, di soddisfare i desideri non sol nostri, ma sopratutto di quei galeniati, che nella regione veneta sono abbastanza numerosi, per i cui piccoli apparecchi la unica voce ricevibile è quella gloriosa, di San Giusto.

Guido Piamonte

La radio di oggi

Da *Roma* questa sera concerto vario non molto attraente, inclusovi un atto di Camille Meiliac «La lezione di automobile»; nella parte musicale un'ottima esecuzione del Trio in do minore di Beethoven, diciamo ottima perchè eseguita da elementi del «Quartetto di Roma» che ottenne vivo successo nel suo recente giro all'estero. Seguono alcune liriche per soprano, e dopo la commedia, musica strumentale e vocale. Da *Trieste* avremo alle 21 un concerto bandistico (oh, guarda la novità!), mentre *Milano* replica «Fedra» di Ildebrando Pizzetti. Se l'altr'ieri nei programmi radiofonici fu presente Wasa Prihoda, ci sarà concesso questa sera di udire un altro virtuoso del violino. Nathan Milstein. E' superfluo ricordare il suo acclamatissimo concerto tenuto, or non è un mese, al nostro Conservatorio, e speriamo che l'intelligente pubblico di *Praga* dove alle 20 avrà luogo il concerto saprà, come il pubblico veneziano, strappare numerosi bis al giovane valentissimo violinista russo. Si aggiungeranno così all'annunciato programma odierno, nel quale sono in prevalenza comprese composizioni tali da far risaltare le doti dell'esecutore altri brevi passi in cui il Milstein saprà sfoggiare tutto il suo virtuosismo. L'Inghilterra, benemerita nel campo della radio per diffondere musica sinfonica e da camera, impareggiabilmente eseguita, ci promette un concerto da *Daventry Reg* (Bantock inglese da non confondersi con lo ungherese Bela Bartok, Sibelius, Brahms, Chabrier) e un altro concerto non meno raccomandabile da *Slaithwaite Reg* alle 20.30; e ancora Jacques Thibaud, che suonerà a *Londra Naz.* alle 22.30. La stazioncina olandese di *Hilversum* ritrasmette, come altre volte, dal Concertgebouw di Amsterdam il concerto del grande Mengelberg, nel quale è compresa la Sesta Sinfonia di Tchaikowski, definita dal non troppo dotto «Radiocorriere» come «La Pastorale», evidentemente il giornale dell'EIAR confonde con la celebre sinfonia beethoveniana che porta lo stesso numero: questa invece è la «Patetica». Vari concerti orchestrali sono ancora segnalati per stasera: indichiamo però solamente quello di musiche di Kalmàn, buono per gli stomachi leggeri, da *Vienna* alle 19.30. E per i filolirici nell'altro possiamo annunciare oltre la «Fedra» se non la parziale ritrasmissione del Gran Teatro del Liceo da *Barcellona* alle 22.

G. P.

Stravaganze della psiche femminile

La prosa quotidiana e la poesia di un'ora

I tre davanti al funzionario

Come abbiamo narrato, ieri l'altro il meccanico Vittorio Bozza di anni 33 abitante alla Bragora 3843, si presentava alla Polizia per denunciare la scomparsa della propria moglie Alba Quadri Bellasi di anni 26, nata in Svizzera e precisamente ad Agno di Lugano. La Polizia aveva già iniziato le ricerche del caso, quando ieri alle ore 10 il commissario dott. Sertan della Questura Centrale riceveva una nuova visita del denunciante, accompagnato questa volta dalla moglie recuperata e da un giovanottino dai modi assai dimessi. Fra la donnina bionda, elegante e chiacchierina e il giovanotto snello e taciturno, teneva equilibrio il marito, tipo semplice e aperto di operaio.

L'ombra del ferroviere

All'atto della denuncia il Bozza aveva affermato che la moglie gli era scappata in seguito ad un litigio. Adesso la moglie spiega come invece sono andate le cose.

«Da due giorni — dice — ero seguita da uno sconosciuto che, dal modo di vestire e sopratutto da due distintivi d'argento infissi sul bavero, compresi essere un ferroviere. Non feci caso dapprima, ma nel pomeriggio di lunedì, l'ignoto sorpassò d'improvviso i confini della sua muta adorazione. Infatti, mentre facevo per via che erano circa le 15, si mise alle mie spalle e raggiuntomi sotto il portico di S. Severo mi fermò e mi trattenne in parole e conversazione.

«Se lo dopo qualche frase di una certa audacia egli mi afferrò di sorpresa e mi lasciò sul collo questo segno che adesso non saprei dire se dovuto ad un morso o ad un pizzicotto».

Così dicendo la signora mostrò al funzionario un grosso livido che le chiazzava ancora il bianco della gola, livido che dal medico di guardia dell'Ospedale civile venne giudicato guaribile in giorni sei.

Fu quel segno che indispettì il marito dando esca alla sfuriata per la quale la bionda signora decise di fuggire dal tetto coniugale. Ma già — ella asserisce — non con propositi ostili verso mio marito, ma allo scopo di recarmi alla ferrovia per identificare il mio galante aggressore e dirgli quanto gli dovevo. Alla stazione di Santa Lucia non mi fu dato di rintracciarlo, e recatami a Mestre per assicurarmi che ivi non fosse nascosto e tornata invano — era già alta la notte — mi decisi di chiedere ricovero presso l'Opera di Protezione della Giovane alla stazione ferroviaria, ove infatti rimasi fino alla mattina.

Dopo aver preso nota della patetica avventura, al funzionario null'altro importava che di sapere a quale conclusione volesse approdare il marito e sopra tutto conoscere i motivi della presenza di quel taciturno giovanottino, il quale tra la moglie e il marito stava mettendo un sì... discreto dito.

Ma il silenzioso pensò bene di rompere gli indugi narrando come, venuto a sapere della scomparsa da casa della giovane signora, sia corso in casa dell'amico suo Vittorio Bozza per vedere più in fondo nel torbido mistero. E poi — egli dice — temevo di entrarci anch'io nella faccenda perchè da qualche tempo sono perseguitato dalla assiduità della signora.

L'officina, la biblioteca e l'amore

Il giovanottino è un distributore alla Marciana e della biblioteca la signora Quadri è una assidua frequentatrice. Con la scusa di chiedere i libri per troppo tempo ella mi sta a conversare, — dice il giovanottino, — e insieme a quelle dei volumi mi ha talvolta avanzate certe sue originali richieste, il dar corso alle quali non entra precisamente nell'ambito delle mie ordinarie mansioni e alle quali non mi sento davvero di poter aderire.

La donnina violentemente protesta. La sua vocetta ha la sonorità dello scroscio di una piccola e fresca cateratta.

— Richieste? Non certo quelle che lei dice, mio caro. Non creda di essere un Adone, e non creda ch'io sia una farfalla. Mio marito, poveretto, è semplice come una rosa ai margini ed io sono colta, ho studiato al liceo, amo le lettere, adoro la poesia. E mi era caro strapparmi alla piatta conversazione prodigatami giorno per giorno dal mio compagno operaio, mi era caro di intrattenermi con una persona istruita. Come vede io non sono la moglie di Putifarre, nè lui può vantarsi di essere il casto Giuseppe. Questo è il mio solo peccato e questo il mio dramma, del quale però signor commissario, siamo giunti alla fine. Perchè la convivenza col mio grell[illegible] marito mi è diventata intollerabile e ho deciso di rompere il giogo e lasciarlo, per andare in cerca di un clima più favorevole all'esaudimento dei miei bisogni spirituali.

Giunte le cose a tal segno il funzionario pensò bene di raccogliere le vele. Voleva il marito sporgere querela contro l'ignoto autore della lesione galante e misteriosa?

No!: dopo il triplice sfogo, in forma ufficiale davanti al tutore dell'ordine e della morale, i tre si ritrassero tranquilli ed ora se ne andranno in santa pace verso le loro mete, il marito verso l'officina, il distributore ai suoi libri e la bionda ed elegante donnina verso le gioie ineffabili richieste dal suo cervellino, recando un ricordo un po' aspro e un poco gentile come un fiore vermiglio sul bianco della sua gola.

TEATRI E CONCERTI

La popolare di "Favorita" al Malibran

Come annunciato, stasera avrà luogo un'unica rappresentazione del capolavoro di Donizetti «La Favorita» a prezzi popolarissimi sulla base cioè di L. 4 per l'ingresso alla platea e L. 2 per la II galleria.

Interpreti dell'opera saranno gli applauditi artisti delle rappresentazioni precedenti e cioè Giuseppina Sani, cav. Santo Giorgi e tenore Cecil Lionello.

Dirigerà il Maestro Nino Giacopetti.

Con questa recita ha termine il breve ciclo di spettacoli lirici.

[illegible]

Oggi ultime visioni del film Warner Bros «La Dea Verde» interpretato da Alice Joyce e H. B. Warner, e del gustosissimo atto comico di cartoni animati.

Domani l'attesa première di «Istruttoria» vicenda giudiziaria in un impetuoso contrasto di passioni realizzata da Robert Siodmak per conto dell'Ufa di Berlino ed interpretata da una eletta schiera di attori fra i quali primeggia Gustavo Froelich, interprete di numerosi capolavori, fra i quali non ultimo «Asfalto».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Le Sexe Faible» (Il sesso debole).

MALIBRAN — (Opera) Ore 21: «La Favorita» a prezzi popolari. Chiusura della stagione. Domani debutto di Chaberuot.

ROSSINI. — Ore 16.30: Ultimo giorno «Dea Verde» con Alice Joyce e H. B. Warner. Segue cart. anim. Domani première di «Istruttoria» con Gustavo Froelich.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «L'Imboscata» int. Dorothy Revier e Jak Holt. Segue 1 atto di cart. anim. e Film Luce.

S. MARCO — «Femmina del Circo» con Gabriel Gabrio e Gina Manes. Il non plus ultra dell'emozione. Novità assoluta.

MODERNISSIMO. — Ultime repliche a prezzi popolari 2 e 3 lire «Figaro e la sua gran giornata» cap. Cines Pittaluga int. G. Gianchetti e Leda Gloria. Indi «Rivista Cines N. 13» e «Topolino».

ACCADEMIA. — «La Valle dei Rosa» con Leatrice Joy. In varietà debutto di «Fatua e Giorgette».

MASSIMO. — «Valzer d'amore» sonoro e cantato nella incomparabile interpret. di Willy Fritsch e Lilian Harvey. Nel nuovo sonoro Luce: «Le manovre dei pompieri a Venezia» e altre attualità.

ITALIA. — Ancora per oggi «Tarakanova» colosso sonoro prot. Edith Johanne e Olaf Fiord. Nel Luce sonoro «La visita di S. E. Grandi agli Stati Uniti».

NAZIONALE. — «La Straniera» film parlato italiano prot. Tina Lattanzi, Mimy Aylmer, Ruggero Lupi, ecc. ecc. Nel varietà trionfa il fine dicitore Nino Faraci e la piccola Welly eccentrica ballerina.

S. MARGHERITA. — «Vendetta d'Oriente» capolav. Metro con Lon Chaney e Lupe Velez. Sulla scena la Comp. Rumorosa nelle scene drammatiche «Il delitto di Via Tre Stelle». Domani: «Morte Civile».

MODERNO. — «Vertigine» del fusso sonoro con Alice White. Segue short «Il clown delle meraviglie» e Luce sonoro.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Il Calendario Fascista

Il Calendario fascista dell'anno 1932 X, la cui pubblicazione è cura della Direzione del P. N. F. è imminente riprodurrà una imponente figura equestre del Duce, mentre nei fogli settimanali del blocco saranno illustrati, nel ricordo della Rivoluzione Fascista, i più importanti significativi eventi del 1.o decennio del Regime.

E' pertanto un'opera che all'utilità congiunge l'interesse per i fatti, che essa illustra, e per i ricordi della vigilia che richiama alla memoria.

Le prenotazioni al Calendario Fascista si ricevono negli uffici amministrativi della Federazione Prov. Fascista, al mattino, dalle 9 alle 12.30.

Ente Opere Assistenziali

I sigg. cav. uff. Pietro Asperti e cav. Guido Rizzi la somma di L. 20 per il mese di dicembre.

Gruppo operai dipendenti dal 2.o Reggimento Artiglieria da Costa L. 131.90 per il mese di novembre.

I sigg. Bartolini Mario, Lavalle Francesco, Brosio Annibale, Bernardonis Vittorio del Gruppo Ufficiali Giudiziari Pretura la somma di L. 180 per il mese di novembre.

Commissione Federale Disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per domani, venerdì 11, alle ore 21.15.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Gandhi s'imbarcherà a Venezia

per ritornare in India

Come è noto sabato giungerà a Venezia il mahatma Gandhi per imbarcarsi per l'India, proveniente dalla Svizzera, ove attualmente è ospite dello scrittore Rolland.

Alla direzione del Lloyd Triestino è già pervenuta la prenotazione dei passaggi sul piroscafo *Pilsna*, che partirà da Venezia per Bombay nel pomeriggio di sabato prossimo tra le 17 e le 19.

Gandhi non ha precisato se si imbarcherà a Venezia o a Brindisi, egli si è limitato ad assicurarsi un semplice «passaggio di ponte» per sè ed i suoi compagni di fede ed invece quattro posti di cabina di seconda classe per i servi.

Il «passaggio di ponte» è di categoria inferiore alla terza classe e dà diritto solamente alla permanenza durante il viaggio su la coperta, naturalmente senza letto, senza pasti e senza qualsiasi altro, per quanto modesto, conforto. Sembra che Gandhi porti con sè alcune tende da campo che egli pianterà sulla coperta del *Pilsna* ove rimarrà per tutta la traversata che durerà diciassette giorni.

Tanto per Gandhi e i suoi compagni di fede come per la servitù non è stato richiesto il vitto poichè la piccola comitiva indiana s'imbarcherà con la completa riserva di viveri che per il mahatma consiste in latte di capra e uva.

Pietosa morte d'un sagrestano

della Chiesa di San Moisè

Ieri mattina presto accadeva una mortale sciagura, vittima compianta uno dei sagrestani della chiesa di San Moisè, Demetrio Borsani di Battista di anni 37 dimorante in fondamenta San Severo n. 5014.

Il Borsani, uomo probo e onesto, da molti anni sagrestano nella suddetta chiesa, ieri mattina alle 5.30 alzatosi dal letto e vestitosi, apriva poi la finestra, come era solito di fare appena alzato, per vedere il tempo. Come sia avvenuta la sciagura non si sa di preciso perchè nessuno è stato presente al tragico fatto. Si crede che il Borsani si sia affacciato e quindi, o per essersi spinto troppo in fuori col corpo, o per un improvviso capogiro, abbia perduto l'equilibrio, precipitando dal davanzale sul sottostante borgoloco di San Lorenzo dall'altezza di otto metri e restando inanimato e sanguinante sul selciato.

E' da notare che nella stessa stanza del povero Demetrio dormiva un suo fratello di nome Palmano, il quale però non s'era svegliato nè quando il fratello aveva aperto la finestra nè dopo la caduta.

Provvidero alcuni passanti a togliere il corpo, da cui sembrava sparito ormai ogni segno di vita, dal selciato e a farlo portare di urgenza all'Ospedale. Il Borsani era purtroppo rimasto ucciso sul colpo, precipitando a capo all'ingiù l'infelice, battendo la testa, aveva riportato la frattura del cranio.

La disgrazia ha destato impressione e sincero compianto in quanti conoscevano il Borsani e lo stimavano per la sua bontà e la mitezza del suo carattere.

Anche sotto la truccatura

Abbiamo dato notizia nel giornale di ieri, di quel furioso garzone macellaio, tale Giovanni Cicogna, il quale, invitato dal vigile Amelio Caburlotto a cambiare la sua vestaglia perchè non troppo pulita, uscì dal negozio e assalì il vigile a pugni e calci. Dopo la sfuriata, il Cicogna s'era allontanato senza che nessuna delle persone accorse osasse fermarlo. Il Cicogna rimase alcun tempo nascosto, temendo le conseguenze del suo trascorso.

Venne scovato ieri nei pressi di San Girolamo mentre camminava truccato alla meno peggio con bende, barbe e baffi finti. Riconosciuto l'uccel di bosco venne catturato e condotto in carcere.

Le solenni onoranze alla salma del sen. Camillo Valle

PORTOGRUARO, 9

Attorno alla bara del Primo Magistrato era ieri l'anima antica e nuova della gente nostra in un palpito di grande e mesta riconoscenza. All'alba sono affluite le genti dalle campagne, i lavoratori della bonifica, le Camicie nere. Migliaia e migliaia di persone si sono raccolte nelle adiacenze di Palazzo Valle, mentre continuava incessante il pellegrinaggio e d'amore e di dolore alla bara deposta nella cappella, già nel giardino, con la guardia d'onore di ufficiali dell'Esercito e della Milizia. Affluiscono nell'ampio androne del Palazzo autorità e personalità di tutta la Provincia, mentre i registri vanno riempiendosi di firme e tutt'intorno le corone vanno formando un magnifico recinto di fiori.

Alle ore 10 giungono, tra il più deferente raccoglimento della folla, i massimi Gerarchi della Provincia. La bara, avvolta nel tricolore e sormontata dal berretto di colonnello e dalla sciabola del defunto, esce dal Palazzo sorretta da ufficiali e viene adagiata nel carro; segue un ufficiale recante su di un cuscino le decorazioni dell'Estinto. I fratelli co. dott. Vittorio, co. Alessandro, le sorelle, i congiunti tutti seguono la salma, chiusi nel loro grande dolore. Reggono i cordoni S. E. il Prefetto avv. Gianni Bianchetti, il sen. avv. gr. uff. Amedeo Sandrini rappresentante del Senato del Regno, S. E. il tenente generale Vacca Maggiolini comandante del Corpo di Armata di Trieste, l'avv. comm. Giorgio Suppiej Segretario Federale del P. N. F., l'ing. gr. uff. Luigi Miliani Presidente del Magistrato alle Acque, il geom. Guido Battain delegato podestarile di Portogruaro.

Dietro i parenti veniva lo stuolo delle autorità e notabilità. Fra queste vedemmo il co. Quarelli di Lesegno capo gabinetto di S. E. il Prefetto, il colonnello comandante il Presidio di Palmanova per il Comando di Divisione di Trieste, il dott. Ca Zorzi vice Preside della Provincia con il Rettore avv. Rubbazzer e il segretario generale dott. Pancino, il Pretore dott. Anquini anche per il Procuratore del Re comm. Pagani, il dott. Giorgio Romiati per S. E. l'on. Serpieri, l'aiutante di campo di S. E. Vacca Maggiolini, il Segretario politico di Portogruaro Castiglione, il prof. Arturo Grandis per il R. Provveditore agli Studi, il seniore Muschietti per il Comando della [illegible] Legione M. V. S. N., il ten. col. avv. comm. Carlo Lanza presidente del Gruppo Veneto dell'U. N. U. C. I., l'ing. capo del Genio Civile Parcini, mons. Giacomuzzi pel Capitolo di Concordia e pel Museo di Concordia, l'avv. Pancino presidente della Cassa di Risparmio di Venezia, il dott. Ronchi ispettore agrario regionale, il dott. Cecchini per la Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori col delegato di zona dott. Pavoni, il gr. uff. Stucky, il dott. Roini per la Cattedra Ambulante di Portogruaro e di Chioggia, il tenente dei RR. CC. sig. Chessa, il comm. Augusto Genovese, l'ing. Adolfo Errera, il prof. Consolani direttore della Cattedra Amb. Prov., il co. Mainardi presidente della Coop. Perfosfati di Udine, l'ing. Gasotto, il comm. Veronese presidente del Consorzio Agrario Prov., il dott. Chiggiato, il dott. Pelizzon segretario del Consiglio Prov. dell'Economia, il sig. Rizzi delegato dei Sindacati dell'Industria e Ghedini dell'Agricoltura, il dott. Mario Nordio, il dott. Verità per l'Ente Rinascita tre Venezie, Cima pel Consorzio di S. Michele, dott. Russo direttore della Cattedra d'Agr. di Dolo, comm. Gasson per Consorzi Bacchiglione, Fossalta, Valli di Fanon, Delta e Brenta, dott. Cella direttore della Cattedra di S. Donà, i Podestà di S. Donà, Annone Veneto, Teglio, Fossalta, Cinto, Pramaggiore, San Stino, ecc. ecc.

Il Segretario capo del Comune dott. Adami, assume la direzione del mesto, imponente corteo il quale si snoda per le vie Seminario, Garibaldi, Abazia e Vittorio Emanuele. Precede una centuria di Camicie nere al comando del cent. Tessitore e un manipolo di Militi ferroviari. Vengono quindi le scolaresche, le Elementari con il Direttore didattico sig. Rosso e tutti gli insegnanti, la R. Scuola d'avviamento al lavoro col preside prof. Grandis, il Ginnasio Vescovile col rettore don Parrotto, gli Asili d'Infanzia «Gabelli» e «Calasanzio», gli Avanguardisti, i Balilla, il Circolo giovanile cattolico, la Banda cittadina, le Confraternite. Tutti i sacerdoti del Comune e gran parte di quelli del Mandamento precedono il carro funebre. Ed ecco la lunghissima teoria delle corone tutte bellissime: oltre a quelle dei parenti dell'Estinto vi sono quelle del Comune di Portogruaro, del Fascio, degli Ufficiali in congedo, del Consiglio Prov. dell'Economia, dei Dipendenti comunali, del Consorzio di Bonifica Lugugnana e dei dipendenti, del Consorzio Agrario Provinciale, della Banca Popolare di Novara, dei Mezzadri, dei Consorzi di Bonifica riuniti di S. Donà, del Consiglio Ospitaliero, dei Consorzi di Bonifica del Mandamento, della famiglia Dalla Zonca, Tullio Dalla Zonca, Impresa Ferrari, cav. Francesco Dal Moro, ing. De Götzen, Antonio Falcomer e Fant, ecc.

Dopo del carro, dei parenti e delle autorità, segue la bandiera del Comune recata dal rag. Carturan e scortata dai valletti, il labaro della Federazione Prov. Fascista recato dal cav. Genero e scortato dalla Milizia, il gagliardetto del Fascio e la fiamma del Fascio giovanile di Portogruaro precedenti reparti inquadrati di fascisti e giovani fascisti, il Nastro Azzurro, i mutilati, i combattenti, i labari della Federazione Prov. Fascista Agricoltori e dei Sindacati dell'industria, tutte le associazioni cittadine con bandiere e gagliardetti e una massa enorme di popolo. Grande folla assisteva commossa allo sfilare dell'interminabile corteo.

Nella concattedrale di S. Andrea l'Arciprete mons. Titolo ha officiato la Messa funebre assistito dai Parroci di S. Agnese e di S. Nicolò, mentre altre Messe venivano contemporaneamente celebrate in tutti gli altri altari del Tempio. Fuori carabinieri e militi potevano trattenere a stento la grande massa di popolo che non aveva potuto trovar posto in Chiesa.

Ricompostosi il corteo, questo ha percorso via Vittorio e S. Giovanni, dirigendosi al Cimitero.

Nel piazzale del Cimitero l'Arciprete ha impartito l'assoluzione alla Salma, quindi si è avanzato per primo a parlare S. E. il Prefetto dott. Bianchetti:

«Camerati, Signori! — egli dice. — Non è questo il momento di ricordare diffusamente la vita e l'azione del Senatore Camillo Valle. Mentre noi siamo qui raccolti attorno alla salma di Lui per rendergli l'estremo tributo di devozione, pare qui presente così viva la sua figura austera dai cui occhi severi traspariva una risoluta volontà di azione.

«Uomo di lotta, intransigente nel pensiero, non sempre Egli ebbe attorno a sè unanimità di consensi. Ma attorno alla sua salma scompare anche il ricordo di ogni dissenso momentaneo ed il cuore di tutto il popolo si chiude in un accorato cordoglio.

«Con Camillo Valle scompare una delle più eminenti figure della Provincia e della Regione. Portogruaro che lo ebbe a lungo Podestà gli tributa degne attestazioni di affetto e quanti come noi gli furono vicini, quasi quotidianamente nella collaborazione operosa sentono più viva la riconoscenza ed il rimpianto.

«La sua memoria non morrà perchè è quella di un uomo che ha degnamente servito il suo Paese».

All'alta parola del rappresentante del Governo è seguita quella del Senatore Amedeo Sandrini, il quale a nome del Senato ha detto:

«La grande dimostrazione che tutto il popolo ha tributato alla Salma del conte Camillo Valle, la presenza in questo grande stuolo di popolo di eminenti rappresentanti del Governo, dell'Esercito, del Partito e dell'Amministrazione, danno il segno dell'alta sua personalità e del grande affetto ch'egli nutriva per questa sua Portogruaro, di cui resse il governo non dico con somma probità, ch'è fuori di ogni dubbio, ma con saggezza estrema e con senso di civile e moderno progresso. Egli fu un benemerito dell'agricoltura italiana e della Patria alla quale recò in guerra il contributo della sua salda maturità.

«A nome del Senato, che ho l'alto onore di rappresentare, e di innumerevoli amici e colleghi porgo alla salma venerata di Camillo Valle il saluto reverente unito alla commossa attestazione della mia antica e non peritura amicizia».

E' seguito il dott. Giorgio Romiati che ha recato il commosso saluto del Sottosegretario Serpieri e dell'Associazione dei Consorzi di bonifica.

Da ultimo il Delegato podestarile ha recato l'estremo omaggio della cittadinanza.

Istituto Fascista di Cultura
Conferenza sospesa

La lezione che il prof. Arturo Pompeati doveva tenere questa sera in sostituzione di quella del Console Avenanti, è stata sospesa in segno di lutto per la morte del Podestà Senatore Camillo Valle che del nostro Istituto fascista di cultura fu uno dei promotori e dei più preziosi sostenitori e consiglieri.

Mirano

Tesseramento O. N. B.

A cura del Direttore e degli insegnanti del Circolo didattico si sta alacremente provvedendo al tesseramento per l'anno X dei Balilla e delle Piccole Italiane frequentanti le scuole elementari.

Ci compiacciamo dei risultati finora ottenuti che, se da un lato dimostrano l'interessamento del personale direttivo e insegnante, dall'altro esprimono il con[illegible] delle famiglie degli alunni verso la istituzione, fucina degli [illegible] di domani. A tutt'oggi risultano completamente tesserati:

Scuole di Mirano Balilla 411, Piccole Italiane 239; Salzano Balilla 160, Piccole Italiane 155; [illegible] Balilla 99, Piccole Italiane [illegible]; [illegible] Balilla 228, Piccole It. 275; Martellago Balilla 166, Piccole It. 120; Scorzè Balilla 87, Piccole It. 55; S. Maria di Sala Balilla 307, Piccole It. 233. Nel complesso Balilla 1488, Piccole Italiane 11[illegible].

I libri di testo

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, accogliendo le richieste avanzate da più parti, ha disposto che, in via eccezionale, per l'anno scolastico in corso, possano essere usati i libri di testo anno IX delle classi terza, quarta e quinta elementare da tutti gli alunni che comunque ne siano provvisti.

Il provvedimento giunge opportuno, specialmente in questo momento in cui l'acquisto della nuova edizione del libro di testo rappresentava per molte famiglie una seria preoccupazione.

Cavarzere

La festa Efesina

L'altro ieri ha avuto principio la commemorazione del [illegible] di Efeso, con solenni funzioni e con le prediche che ebbero luogo al mattino e al pomeriggio.

Un pubblico enorme ha [illegible] to il vasto Duomo, addobbato con molto gusto e con sfarzo. Magnifico colpo d'occhio presentava l'altare maggiore illuminato [illegible] torno da lampadine e su cui giganteggia la sacra immagine della Madonna col Bambino, circonfusi di luce che mandano due appositi riflettori.

Monti A - Monti B 5 2

Incontro avvincente fra le due squadre della G. Monti e giocato per tutti i 90 minuti a grande andatura. La prima squadra ha però dovuto faticare molto a piegare l'animoso undici delle riserve. Il primo tempo si è chiuso con uno a zero a favore dei cadetti ma nel secondo tempo la classe si è imposta e gli atleti della prima, hanno potuto segnare cinque punti contro uno segnato dai cadetti.

Dolo

Una bimba investita ed uccisa

Un motociclista ferito

Ieri [illegible] e 11.30 nei pressi di [illegible] strada nazionale [illegible] un incidente mo[illegible] ha costato la vita [illegible] anni.

[illegible] un gruppo [illegible] Ba[illegible] di anni 11 [illegible] alla destra, [illegible] passava un carro [illegible] motocicletta [illegible] targa 2135 VR [illegible] Migliorin Giusep[illegible] a Grezzana [illegible] pochi passi [illegible] attraversava la via, [illegible] di evita[illegible]. La piccola Ber[illegible] investita, la moto [illegible] ed il Migliorin [illegible] ferito.

[illegible] subito raccol[illegible] disperate dalla [illegible] che praticava [illegible] le prime cu[illegible] auto che por[illegible] trasportata al nostro [illegible].

[illegible] di servizio dott. Ba[illegible] e gli altri sanitari fecero [illegible] possibile, ma dopo po[illegible] la piccola cessava di vivere.

I, M[illegible] dopo di essersi re[illegible] per informarsi [illegible] dell'investita si [illegible] Carabinieri di Strà. Il brigadiere Di Pietro comandan[illegible] si recava im[illegible] sul posto per le in[illegible].

Tesseramento Anno X

T[illegible] iscritti al Fascio di [illegible] sono invitati a passar[illegible] sede del Fascio per il [illegible] tessera anno X, ver[illegible] di lire 6 e una fo[illegible] in buone condi[illegible].

I [illegible] fascisti sono pure in[illegible] il rinnovo ver[illegible] di lire 1 per la [illegible] una fotografia.

Coloro che entro il 18 corrente non [illegible] eseguito il rinnovo [illegible] dimissionari [illegible] e non avranno più di[illegible] iscrizione.

S. Donà di Piave

Comunicato N. 10 del 9 Dicembre 1931 - X. Presenti: Ciriello, Guerra, [illegible], Pela.

Omologazioni gare: In base ai rap[illegible] si omologano per loro [illegible] seguenti gare: S.S.F.S. [illegible] Dopolavoro Jesolo 6[illegible] S.S.F. Noventa [illegible] Petron a Caorle-S.S. Gri[illegible].

Punizioni: In base documenti agli [illegible] i seguenti provvedi[illegible].

Squalifiche: per due gare di Cam[illegible] Toppan Marcello della S. S. F. di Noventa di Piave.

Ammonizioni: S. ammonisce il gio[illegible] Mortino Vito di G. S. Dopo[illegible], Sante Giovanni di Caorle, Martucci Marcello e Ron[illegible] della «Libertas» di [illegible].

Tesseramenti: Per domenica 13 [illegible] le Società devono es[illegible] i tesseramenti di [illegible] sigg. Arbitri non [illegible] in gioco i calciatori che [illegible] le tessere rego[illegible] cartellini muniti del[illegible] e di brevetto atle[illegible].

Disciplina pubblica: Si invitano [illegible] Società a far tenere [illegible] pubblico un contegno [illegible].

[illegible] Pilla Bruno.

La manovella traditrice

[illegible] su lavoro [illegible] tenuta del[illegible] Azzaria in tra[illegible]. Il macchinista [illegible] di Anselmo di [illegible], ed alle di[illegible] suddetto, si ac[illegible] in moto una [illegible] ad un tratto la [illegible] un contraccolpo e [illegible] violentemente il povero [illegible] braccio destro. Ripa[illegible] Ospedale Civile Um[illegible] gli riscontrava[illegible] radio destro con [illegible] esterna della mano e [illegible] guaribile in giorni [illegible].

Pubblicazione di ruoli

[illegible] 23 corrente rimar[illegible] in questa Segre[illegible] a disposizione di [illegible] prendere visione [illegible] residenti e tno[illegible] nell'anno 1930 [illegible] Fascista del[illegible] di Venezia.

Strà

Tesseramento Dopolavoro

[illegible] del Dopolavoro [illegible] novembre ha [illegible] il tesseramento di [illegible] e cittadini che [illegible] all'Opera Na[illegible] Dopolavoro. Il costo della [illegible] per quest'anno è di lire 6, [illegible] iscritti, e di lire 5 per [illegible].

S[illegible] i vantaggi che appor[illegible] al Dopolavoro, co[illegible] riduzione sull'ingresso nei [illegible] ritrovi, in molti magaz[illegible] oggetti di abbigliamento [illegible] arredamento della ca[illegible] grandi e piccole [illegible], le gite indette dal Do[illegible] provinciale a Zara, Fiu[illegible], Pola, Ancona, Trento, Redi[illegible], ecc.

Quest'anno poi a tutti gli iscrit[illegible] O. N. D. nel costo della tes[illegible] è compresa anche l'assicura[illegible] contro gli infortuni durante [illegible] manifestazioni.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Fascio in tutti i gior[illegible] feriali dalle ore 9 alle 12 e dal[illegible] 14 alle 18 e si chiuderanno im[illegible] il giorno 20 di[illegible]cembre 1931 X e dopo tale data nessuno potrà iscriversi.

BELLUNO

Bollettino demografico provinciale

La Prefettura comunica i seguenti dati con le varianti da ottobre a novembre.

Ottobre: nati nel capoluogo 56, resto provincia 449, totale 505.

Novembre: nati nel capoluogo 50, resto provincia 406, totale 456. Differenza in meno 49.

Ottobre: morti nel capoluogo 30, resto della provincia 157, totale 187.

Novembre: morti nel capoluogo 35, resto provincia 206, totale 241. Differenza in più 54.

Ottobre: matrimoni nel capoluogo 11, resto provincia 96, totale 107.

Novembre: matrimoni nel capoluogo 7, resto provincia 161, totale 168. Differenza in più 61.

Ottobre, nati capoluogo 56, resto provincia 449, totale 187. — Morti capoluogo 30, resto provincia 157, totale 187. — Aumento popolazione: capoluogo 26, resto provincia 292, totale 318.

Novembre: nati capoluogo 50, resto provincia 406, totale 456. — Morti capoluogo 5, resto provincia 206, totale 241. — Aumento popolazione: capoluogo 15, resto provincia 200, totale 215.

Federazione Provinciale Fascista

Tesseramento Anno X

Il Segretario federale avv. Dino Gusalti Bonsembiante avverte tutti i Segretari politici ed i comandanti dei F. G. C. della provincia che presso la Segreteria amministrativa sono giunte le tessere dell'anno X.

Rammenta l'obbligo di provvedere all'immediato tesseramento di tutti gli inscritti nei termini fissati con recente disposizione.

Fasci Giovanili di Combattimento

Provvedimento disciplinare

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

«Il Comandante provinciale dei Fasci giovanili di combattimento, ha espulso dai Fasci giovanili il Giovane fascista Colussi Guido di Zoldo Alto, per «indegnità morale».

Fascio Femminile

Tesseramento

La delegata del Fascio femminile sig. Borunga, avverte tutte le inscritte che è aperto il tesseramento per l'anno X.

Le donne fasciste dovranno quindi, entro il corrente mese, versare la somma di lire 10 per la tessera dell'anno X.

L'ufficio del Fascio femminile, Palazzo Littorio, sarà aperto a tale scopo tutti i giorni non festivi dalle 15 alle 18.

La delegata raccomanda vivamente alle socie di non mancare al loro dovere.

Giovani Fasciste

Tesseramento

La fiduciaria provinciale delle Giovani fasciste, sig. Dal Bianco, rende noto a tutte le inscritte che è aperto il tesseramento per l'anno X.

Prega quindi le Giovani fasciste di presentarsi con sollecitudine e le avvisa che a tal uopo gli uffici del Fascio femminile sono aperti tutti i giorni feriali dalle ore 15 alle 18. La tessera costa lire 2.

Pro Casa del Sole

di Ponte nelle Alpi

A mezzo delle loro insegnanti signorine Sofia e Emma Bianchi, i bambini della classe prima (maschile e femminile) di via Mezzaterra, hanno offerto ai piccoli ricoverati della Casa del Sole diversi giocattoli e dolci.

La direttrice della Colonia sentitamente ringrazia insegnanti e alunni.

Bollettino meteorologico

Temperatura di ieri: minima un grado sopra zero e massima sei. Pressione barometrica 74,3. Cielo sereno.

Cinema Teatro Italia

Questa sera replica del film *Papà mio!* con Al Jonson e David Lee. Completerà: *Notte hawayana*, danze e canti indigeni. Precederà un film sonoro «Luce».

Sabato e domenica: *Il solitario della montagna*, appassionata vicenda drammatica nello sfondo maestoso di Cortina d'Ampezzo. Protagonisti: Letizia Bonini, Nino [illegible], Giorgio Bianchi, Gustavo Serena. Sonoro e parlato in italiano. Completerà la Rivista Cines n. 11 e i cartoni animati «Riscossa di Topolino». Precederà un film «Luce» riproducente il completo discorso del Duce a Napoli.

Feltre

La ricostituzione dello Sci Club

Allo scopo di riunire per la prossima stagione invernale tutti gli appassionati del popolare sport dello sci, tanto diffuso in ogni parte della nostra Penisola, che anche nel nostro circondario conta numerosi seguaci fra cui molte giovani promesse, venne deciso, ad iniziativa della locale Sezione del C. A. I., la ricostituzione dello Sci Club Feltre aderente alla F. I. S. ed al C. O. N. I.

In seguito alle dimissioni del presidente dello Sci Club dott. Francesco Rasi, a sostituirlo venne designato il sig. Mazzocco Ferruccio, ed a suoi collaboratori vennero scelti i sigg. De Paoli Dario segretario, consiglieri i signori rag. Francesco Anzolfatto, Lino Del Favero, Antonio De Paoli, Giuseppe De Zordi, dott. Francesco Rasi, dott. Pietro Rasi, tutti appassionati sciatori, che dedicheranno la loro migliore attività per lo sviluppo dello Sci Club. Fra gli scopi principali che si propone il sodalizio, quello di contribuire attivamente alla valorizzazione del nostro magnifico campo di sci di Monte Avena, sta in prima fila; a questo fine dovrà essere coordinata l'opera di tutti quelli che hanno a cuore lo sviluppo turistico della nostra regione, primi di tutti gli albergatori di Croce d'Aune, da essi lo Sci Club si attende di essere in particolar modo aiutato. Si decidano una buona volta a seguire su questa via i loro colleghi di Cortina, di S. Martino, di Asiago ecc., i quali non lesinano gli aiuti a quegli enti che per pura passione sportiva contribuiscono a fare anche il loro interesse: anzi, si fanno loro stessi promotori ed organizzatori delle numerose ed importanti gare di sci che ogni anno vengono disputate su quei campi di neve sanno naturalmente che i loro sforzi vengono poi largamente compensati.

La Presidenza dello Sci Club invierà a tutti quelli che hanno appartenuto al sodalizio una lettera con l'invito di dare la loro adesione, rinnovando l'amorizzazione allo Sci Club Feltre: detto invito, da queste colonne, viene calorosamente esteso a tutti indistintamente gli sciatori e gentili sciatrici del Feltrino. I componenti il Consiglio dello Sci Club sono incaricati di ricevere le iscrizioni; la quota d'associazione è stata fissata in L. 8 annue. Penserà poi la segreteria dello Sci Club a provvedere al tesseramento presso la Federazione dei singoli soci, per dar modo così ad elementi nostri di partecipare a gare anche fuori della zona nostra, e portare anche in questo campo il buon nome di Feltre sportiva. Si comunica inoltre, che alla disputa del quarto campionato Feltrino di sci, alla cui organizzazione attende lo Sci Club, non potranno partecipare che soci regolarmente federati: pensino così i nostri giovani a mettersi in tempo in regola facendosi soci dello Sci Club, potranno solo allora misurarsi nella nostra popolare gara che tanto successo ha ottenuto nelle tre precedenti edizioni. E' intendimento infine dello Sci Club di organizzare delle gite sciatorie sociali, la prima di queste sarà una riunione di tutti i soci a Campon d'Avena, il nostro bellunese ed invidiato campo di sci, e ciò non appena il soffice tappeto bianco avrà coperto tutto il suolo delle nostre montagne.

Pro Orfanotrofio

Il sig. Calamina Silvio Macellaio ha offerto mezzo vitello di prima qualità, il sig. Faoro Antonio delle Tezze versare per ricordare i suoi defunti L. 10. La signora Stien Emma in memoria della ved. Seremen L. 10.

L'Amministrazione del Pio Istituto ringrazia.

Cortina d'Ampezzo

S. E. Giuriati a Cortina

Ieri a mezzogiorno è giunto a Cortina d'Ampezzo S. E. Giovanni Giuriati che ha preso alloggio all'Albergo Cristallo.

Agordo

Visitate la refezione scolastica

Il Comitato della Refezione invita la cittadinanza a visitare alle 12.30 dei giorni di scuola la sala di refezione.

Alla suddetta refezione sono giunte le seguenti offerte: L. 20 dal rag. Gazzerro Filippo, L. 10 dal sig. Vittorio Alferi, L. 5.50; Giuseppe Bogon 6; Farenzena Luigia 50, Giovanna Fachinato.

Inoltre il sig. dott. Agostino ha dato L. 5 per la nascita del piccolo Walter Pagani e L. 5 sono state elargite dal sig. Marcon Eugenio per lo stesso motivo.

Arco

Furioso incendio a Vignole

Tre case distrutte

Ieri sera verso le 17.30 è scoppiato un incendio a Vignole di Arco nella casa di Bertamini Basilio fu Pietro, ed in breve tempo il fuoco ha investito anche le case dei contadini Morandi Giovanni, Angelo Floriani e Bertamini Maria. Dato l'allarme sono accorsi sul posto i pompieri del distaccamento di Oltresarca, e la popolazione e verso le 20.30 il fuoco è stato domato. Le case dei tre primi e cioè Bertamini, Morandi e Floriani sono andate distrutte, mentre la quarta è stata solo in parte danneggiata. Il danno si aggira sulle 90 mila lire pare assicurate. Le cause del sinistro sono finora sconosciute.

Rovereto

La Pastorale della Campana dei Caduti

che sarà trasmessa per radio

E' stata data notizia a suo tempo, del grande concorso internazionale, bandito dall'Opera Campanaria, per una Pastorale Natalizia, che riuscendo vincitrice, sarà trasmessa per radio a tutto il mondo, il giorno 24 dicembre, vigilia di Natale, alle ore 20.30, con apposito, solenne cerimoniale.

Questo, è stato ufficialmente confermato, [illegible]. Pronuncerà un messaggio a tutto il mondo lo [illegible] Antonio Rossaro, mentre l'Arcivescovo Castrane[illegible] pronuncerà dal nostro Castello un discorso di occasione. Messaggio e discorso verranno subito tradotti in varie lingue. Quindi, sarà trasmessa la Pastorale, denominata «Il Presepio del Soldato». Una commissione Accademica nazionale procederà alla selezione dei lavori, pervenuti in grande numero all'Opera Campana dei Caduti per il concorso, che si chiude oggi 10 dicembre. Si deve notare tuttavia, che saranno scelti tre lavori, uno dei quali premiato, mentre la radio trasmetterà anche gli altri [illegible].

Vicenza

Il Conte Almerico da Schio

commemorato all'Accademia Olimpica

Nell'odeon del teatro Olimpico si svolse una solenne tornata dell'Accademia Olimpica per commemorare il proprio rettore conte Almerico da Schio, nel primo anniversario della sua morte. Alla cerimonia hanno presenziato il Prefetto gr. uff. Salvatore Del Vecchio, il Podestà comm. avv. Antonio Franceschini, tutte le autorità cittadine e un pubblico scelto e numeroso. Il vicerettore avv. cav. Giulio Tozzi ha dato lettura dei telegrammi di adesione pervenuti da parte del generale Balbo Ministro dell'Aeronautica, a nome degli aviatori italiani, e dei senatori vicentini: Ministro Mosconi, Bonin Longare e generale Vaccari.

Ha quindi esaltato la figura dello scomparso, che tutta la sua esistenza ha dedicato allo studio della scienza e delle lettere e all'amore immenso verso la sua patria.

Egli va glorioso per un ambito primato nell'agone delle conquiste aeronautiche, perchè tra i primi divinò fin dal 1889 la possibilità della pratica conquista dell'aria e nel giugno del 1905, dopo tenaci studi maturati tra l'invidia e l'indifferenza dei più, potè realizzare il suo sogno e compiere, primo nella nostra patria, un'ascensione col dirigibile Italia nel cielo di Schio. A lui è dovuta l'applicazione dei piani nei dirigibili, che furono adottati in tutte le costruzioni posteriori. L'Accademia Olimpica, che lo ebbe per tanti anni suo presidente e rettore dopo il Fogazzaro, scioglie oggi un voto, inaugurando una lapide accanto a quelle dei più benemeriti dei suoi membri. Al termine della tornata le autorità sostarono nell'atrio, dove venne scoperta la lapide che reca la seguente iscrizione: «Almerico da Schio — nello studio cercò alimento — e lo spirito — nella fede quiete — nella sua conquista aeronautica — un primato all'Italia — nel culto dell'Accademia — fasti a Vicenza.

Un caseificio in fiamme

Ieri mattina i nostri pompieri sono stati chiamati d'urgenza a S. Maria di Camisano dove nel caseificio di proprietà del signor Ottorino Gozzo era scoppiato un violento incendio.

L'opera alacre e tenace dei vigili nel fuoco diretti personalmente dal comandante geom. Gambin ha valso a circoscrivere il sinistro e limitare i danni alla distruzione di oltre 20 quintali di foraggio, a quintali di 5 formaggio e di parte del contenuto della cantina che è stata a metà distrutta. I danni coperti d'assicurazione, ascendono a circa L. 18.000. Le cause dell'incendio sono tuttora ignote.

La «Za Bum n. 9» all'Eretenio

Il giorno 19 e 20 corrente sarà al nostro Eretenio la Compagnia «Za Bum n. 9» la quale si produrrà in due rappresentazioni, novità per i vicentini: «Armata del Silenzio» e «Rivalo».

Al teatro del Dopolavoro

Al Teatro del Dopolavoro a San Faustino stasera avrà luogo una speciale esecuzione delle cante popolari su musiche dei maestri vicentini e scherzi comici eseguiti dagli attori Piovesan e Doniagemma.

TREVISO

Dimentica il denaro e viene derubato

Il pizzicagnolo Antonio Della Riva, sessantenne da Paese, venuto ieri mattina a Treviso per affari, dimenticava sulla carrettina, che aveva depositato allo stallo «Al Mondo nuovo» in sobborgo Vittorio Emanuele, un cartoccio contenente 370 lire, la sbadataggine gli è costata cara, poichè, accortosi della dimenticanza e ritornato sui suoi passi, un lestofante l'aveva preceduto e s'era appropriato il cartoccio col denaro.

Inventa un borseggio

A S. Biagio di Callalta venne arrestato da quei carabinieri tale Nardi Fabio fu Antonio di 49 anni, agricoltore il quale deve rispondere di simulazione di reato. Il Nardi non essendo in grado di far fronte agli impegni assunti con alcuni creditori si presentava al maresciallo dei carabinieri denunciando di essere stato derubato, lunedì scorso mentre si era recato al mercato di Treviso, della somma di lire 600; egli narrava i particolari del borseggio mediante il taglio del panciotto all'altezza della tasca dove era custodito il portafoglio con la somma che asseriva aver prelevato la mattina stessa da un suo deposito che egli aveva presso un istituto di credito. Ma poi pressato dalle domande e dalle contestazioni del maresciallo il Nardi finì per confessare che il borseggio era fantastico. Perciò venne trattenuto in arresto e mandato in carcere.

Contro la maternità

A Crespignaga venne arrestata da quei carabinieri la domestica Oliva Carraro fu Antonio di 27 anni, la quale si è resa colpevole di procurato aborto. Per le sue condizioni la disgraziata dovette essere ricoverata nell'Ospedale di Asolo dove trovasi piantonata. Si fanno indagini per scoprire i correi.

Castelfranco

Tesseramento Balilla

Diamo il risultato del tesseramento Balilla: Balilla tesserati senza alcun contributo di Patronato o di altri enti n. 576, Piccole Italiane N. 335, totale N. 911.

Da qualche giorno sono iniziate le operazioni di tesseramento del secondo periodo che certo riusciranno a colmare le poche lacune che si sono notate in qualche scuola.

Saranno segnalati al Comitato Prov. Balilla ed al Provveditore agli Studi gli insegnanti che maggiormente si sono distinti nell'opera di propaganda.

Elenchi datori di lavoro

E' stato pubblicato l'elenco dei datori di lavoro del commercio 1931 legalmente rappresentati dalla Confederazione Nazionale Fascista del Commercio residenti nel Comune ed approvato dall'apposita Commissione provinciale con deliberazione del 28 novembre.

La pubblicazione avrà luogo per 15 giorni consecutivi, dal 9 al 23 dicembre.

Il Podestà con suo manifesto ha invitato gli interessati a prenderne visione dato che contro le risultanze dell'elenco è data facoltà di ricorrere entro quindici giorni dall'ultimo di pubblicazione al Ministero delle Corporazioni per il tramite della Prefettura alla quale il ricorso va indirizzato.

Il ricorso può concernere sia l'iscrizione nell'elenco sia la classificazione fra i datori di lavoro o fra i lavoratori sia l'inquadramento nelle diverse associazioni degli uni e degli altri.

Grave incendio a Resana

In seguito all'accensione di una trave che [illegible] nel camino, si sviluppava ieri notte un incendio nella casa di Marchesan Gaspare Andrea che dormiva con la moglie. I coniugi Marchesan furono destati da villici che visto sprigionare fiamme e fumo dall'abitazione, accorsero per destare i dormenti che per poco poterono salvarsi da terribile morte. Non si poterono domare in alcun modo le fiamme per la mancanza di mezzi idonei: il fuoco si propagò anche all'abitazione vicina di Marchesan Francesco che subì un danno di oltre mille lire.

Furti alle Canoniche di Salvarosa e di Salvatronda

L'altra notte ignoti, rotta con una pinza la rete metallica di cinta alla Canonica dell'arciprete don Meggiolo Antonio di Salvarosa, si avvicinavano all'abitazione e quivi di munili di trapano foravano la porta del pollaio facendo retrocedere il catenaccio interno; di là s'introducevano nelle stanze, rovistavano nei cassetti aperti, impadronendosi di tre lire trovate sullo scrittoio dell'arciprete.

Senza dubbio i medesimi ladri, nella stessa notte agivano nella medesima forma nella canonica di Salvatronda ove è arciprete il rev. don Corrà Eugenio. Qui il bottino era più lauto e cioè un orologio, lire 45 circa in moneta spicciola. Indi si dileguavano senza toccare un calice d'argento che si trovava nello studio del sacerdote, una bicicletta ed altri oggetti di un certo valore. Evidentemente ai ladri interessava solo il denaro. I due furti notturni vennero denunciati alla Benemerita che indaga per scoprire gli autori.

Maialini... maltrattati

Porcellato [illegible] di Loria venne sorpreso alla castrazione di cinque maialini, operazione per cui occorre l'intervento del veterinario. Venne pertanto denunciato per maltrattamento di animali.

Pesca abusiva

Nelle acque sorgive del Sile, in quel di Vedelago, mentre teneva tesa la rete per prendere il pesce, venne sorpreso Basso Giuseppe fu Liberale di Lavada di Piombino Dese e denunciato ai pesca senza licenza.

La bella bicicletta

marca G. O. P., copertoni Dunlop, se ne stava in attesa del proprietario Dametto Enrico di S. Vito d'Altivole. Senonchè ignoto ciclista se ne impossessava pedalando per ignoti lidi. Valore della bicicletta L. 280.

Vittorio

Un infanticidio

Giunge notizia da Codognè di un infanticidio che colà sarebbe stato scoperto ieri.

Del fatto, del quale mancano i particolari, si occupano i Carabinieri.

Festa della Scuola

La direzione didattica comunica che domenica al Teatro Sociale i gruppi scolastici F. Crispi e U. Foscolo daranno una recita a beneficio della ProScuola.

Casier contro S. Giacomo

La forte compagine del Casier domenica alle ore 14.30 s'incontrerà sul Campo Sportivo di S. Giacomo di Veglia colla squadra dell'O. N. Dopolavoro di S. Giacomo.

Udine

Il passaggio dei volontari polacchi

diretti a Trieste

Provenienti da Varsavia, ieri sera alle ore 19.39 con il direttissimo di Vienna, sono transitati per la nostra stazione i volontari polacchi i quali si recano a Trieste da dove inizieranno la visita ai campi di battaglia per poi proseguire per Venezia, Milano e Roma. Nella capitale i volontari si troveranno il giorno 13 e si tratterranno fino al 15.

Il gruppo dei legionari era comandato dal colonnello Belina Prazmowski, presidente della città di Cracovia e dai capitani Starzek deputato al Sejm, Starzenski, dott. Wocinchowski, prof. Pochmarzski e dal maggiore Morstin.

Alla nostra stazione, a rendere atto di omaggio ai commilitoni polacchi che hanno combattuto sul fronte italiano, si trovavano tutte le autorità, le rappresentanze combattentistiche con bandiera, i volontari di guerra portanti il fazzoletto cremisi e gli azzurri di Dalmazia con il fazzoletto azzurro.

Le autorità e le rappresentanze si sono intrattenute con i polacchi fino alle ore 20, avendo gli ospiti proseguito il viaggio col treno ordinario Udine-Trieste.

Domani i legionari polacchi visiteranno i campi di battaglia del Carso e sosteranno devotamente alla tomba del Duca d'Aosta a Redipuglia, visitando il cimitero, e in serata giungeranno a Gorizia dove pernotteranno per proseguire, a visita finita, per Milano.

Assieme alla comitiva dei legionari si trova il grande poeta polacco Adamo Mickiewicz.

Fiera di Milano

Tentato furto in Duomo

di merce indefinibile. Apertolo per Verso le 13 lo scaccino, dopo avere riaperte le porte del nostro massimo tempio, rintracciava vicino alla porta laterale che dà su via Roma, un sacco mezzo pieno esaminarne il contenuto, constatò, con sua non lieve sorpresa, che conteneva molte monete di bronzo e nichelio, e attrezzi da fabbro.

Pensò subito ad un tentato furto da parte di qualche malintenzionato, e difatti fatto un giro per il Duomo, constatò l'avvenuto scassinamento della cassetta del Santissimo e di quella del Cristo.

Dato l'allarme, i militi della Benemerita si sono sguinzagliati immediatamente per le vie della cittadina e nei dintorni con la speranza di acciuffare il malvivente, che deve essere un furfante rotto a tutti i rischi per tentare un colpo così audace in pieno giorno.

Padova

Un fatto di sangue a Cittadella

Ferisce la cognata con una roncola

Un grave fatto di sangue è avvenuto fulmineo a Cittadella in località Borgo Bassano, nella casa di certo Giuseppe Andreatta di anni 27, costui è venuto all'improvviso a diverbio con la cognata Giovanna Martinelli di anni 33 ed è scoppiata così improvvisa la tragedia. Sembra che tra i due cognati non esistessero buoni rapporti e la tragedia è stata generata da una frase sciagurata che la donna ha pronunciato.

La Martinelli incontratasi, infatti, per le scale con l'Andreatta lo avrebbe chiamato «Faccia di funerale» e tubercoloso. Costui invelenito ha estratto una roncola e ha colpito la donna reiteratamente al collo. Sono accorsi subito i famigliari e la disgraziata venne trasportata d'urgenza all'ospedale del luogo ove è rimasta ricoverata con prognosi infausta.

Il feritore, compiuto il misfatto, si è dato alla fuga, ma è stato rintracciato ed arrestato dai Carabinieri del paese.

Il complotto peruviano

era ordito dai comunisti

BUENOS AYRES, 9

[illegible] al Presidente del Perù, colonnello Sanchez Cerro. Il complotto scoperto [illegible] organizzato, come è noto, da [illegible] il dott. [illegible] della Torre, [illegible] ne a terra.

[illegible] ti che [illegible] partito [illegible] del Governo [illegible] servizi pubblici. Nelle caserme gli [illegible] i soldati e tra gli stessi ufficiali [illegible] De la Torre, [illegible] membri del Governo [illegible] per timore di una guerra civile.

Il [illegible] Pedro Martinez, lo stesso che nel febbraio [illegible] di Sanchez Cerro, [illegible] alla [illegible] Presidente, votando la Costituzione [illegible] che il Capo dello Stato [illegible] terreno. Il generale Martinez, [illegible] del deposto Presidente [illegible] Leguia, ha dichiarato che saprà egli trovare la [illegible] per vendicarsi [illegible] giudizi espressi sulla sua [illegible] dal Presidente in carica.

Il lavoro della Zecca inglese

Il tracollo dell'argento

LONDRA, 9

Dalla relazione annua della R. Zecca inglese risulta che 33 milioni di sterline oro sono state rifuse in verghe dalla Banca d'Inghilterra per tutte le casse della Banca di Francia.

E' la prima volta nella storia che delle sterline vengono riconvertite in verghe e questo procedimento continua ancora.

Risulta pure dalla stessa relazione, che durante dieci anni, dal 1918 al 1929, venne coniato dell'oro pel valore totale di 400 milioni di sterline.

Metà di esso proveniva dagli Stati Uniti. Nel 1930 però il lavoro della Zecca è stato minore di quello dell'anno precedente.

Riguardo all'argento si rileva che il suo valore ha subito un tracollo scendendo fino a 12 pence per oncia, meno di un decimo del prezzo massimo raggiunto nel 1920.

Un fatto curioso rilevato dalla relazione è che essendo la moneta australiana quotata sotto alla pari in Inghilterra, i viaggiatori, provenienti dall'Australia giungono carichi di monete inglesi che essi raccolgono nel dominio, spesso pagandole con soprapprezzo notevole. Questa importazione durante lo scorso anno raggiunse il milione.

Il rito a New York

della leva dei Figli d'Italia

NUOVA YORK, 9

Presente il Grande Venerabile dell'Ordine dei Figli d'Italia nello Stato di Nuova York, Stefano Miele, dell'ex Grande Venerabile giudice John Freschi, del Supremo Segretario Parisi, dell'on. Frank Catinella e dei rappresentanti di tutte le Logge delle sezioni Bronx, sotto gli auspici della «Loggia 1 Settembre 1847» è stato solennemente celebrato il rito della leva dei giovani figli d'Italia cui Guido Puccio, applauditissimo ha illustrato la politica estera fascista.

E' stato inviato all'on. Grandi un telegramma inneggiante al Duce, potenziatore del prestigio d'Italia.

La politica indiana

alla Camera dei Lords

LONDRA, 9

Il sottosegretario per l'India Lord Lothian ha presentato alla Camera dei Lords, un ordine del giorno che approva la politica indiana del Governo.

Lord Lothian ha detto che la conferenza della Tavola Rotonda tornerà a riunirsi debitamente sotto qualche forma ed in seguito il progetto di Costituzione indiana sarà sottoposto alla decisione del Parlamento. Lord Lloyd ha presentato a sua volta un emendamento, respinto però dal governo, non essendo ancora giunto il momento per quest'ultimo di un giudizio finale sull'arduo problema. Il Lord cancelliere Sankey ha dichiarato: «Se facciamo offerte meschine, avremo per il restante della nostra vita il caos in India». Lord Irwin ex viceré dell'India, ha svelato che prima della dichiarazione della disobbedienza civile egli aveva consultato uomini esperti delle cose indiane sulla possibilità di iniziare un piano di compressione il quale avrebbe creato un «deserto che noi avremmo chiamato pace», ma si venne alla conclusione che tale piano avrebbe provocato una ritorsione e quindi si dovrebbe tendere ad un accordo fattivo.

Una conferenza ad Amburgo

sull'opera ricostruttiva del Fascismo

AMBURGO, 9

Il maggiore Renzetti, presidente della Camera di Commercio italiana di Berlino, su invito del National Club, ha parlato della ricostruzione morale ed economica operata dal Fascismo in Italia. Assisteva un folto pubblico di personalità della stampa, della finanza, dell'industria, del commercio, fra cui l'ex Cancelliere Cuno. Lo oratore è stato vivamente applaudito.

Gli studi per un tunnel

sotto lo stretto di Gibilterra

MADRID, 9

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la nomina di una Commissione di studio incaricata di redigere uno schema di progetto per la costruzione di un tunnel sotto lo stretto di Gibilterra, per unire il continente europeo a quello africano.

I fecondi risultati

della Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 9

Si è qui riunito il Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo della Fiera di Tripoli. In sostituzione di S. E. Maurizio Rava, nominato Governatore della Somalia, è stato eletto a presidente dell'Ente il segretario generale del Governo colonn. Zucco. Il rappresentante generale dell'Ente, gr. uff. Giorgi, ha quindi dato lettura della [illegible] malgrado le [illegible] economiche e turistiche dell'annata, la [illegible] politica del generale [illegible] e la [illegible] Esposizione coloniale internazionale di Parigi. Il colonnello Giorgi, dopo aver [illegible] carattere agricolo della passata Fiera, ha dato notizia dei concreti risultati raggiunti comunicando che il numero complessivo degli espositori è stato di [illegible] di cui 72 stranieri, mentre il numero dei visitatori è asceso a 53 mila con una lievissima flessione in confronto dell'anno precedente.

Le merci entrate in Colonia per il fatto della Fiera ammontano a circa 8500 quintali di cui oltre 2000 furono vendute in loco. L'incasso fatto fu di lire 1.2[illegible].000 per le sole vendite avvenute in Fiera, mentre si calcola che circa altri due milioni di merce siano stati venduti per commissione. Si calcola poi ad oltre 6 milioni il beneficio recato al mercato tripolino dal movimento turistico.

Il rappresentante generale ha poi reso conto al Consiglio circa il felice avviamento della Mostra internazionale d'arte coloniale di Roma promossa dall'Ente stesso e di cui è presidente esecutivo il generale De Bono, a cui egli ha rivolto un devoto e grato saluto.

Il colonnello Giorgi ha annunciato quindi che per la festa manifestazione che si inizierà il 15 marzo del prossimo anno verranno costruiti due nuovi padiglioni destinati uno alla Cirenaica e l'altro alla Mostra dell'artigianato.

Ha ricordato le tappe percorse dal 1925 ad oggi in un quinquennio di fervide opere di costante divenire ed ha concluso vivamente applaudito dal Consiglio dell'Ente inviando un fervido saluto al Duce, alto patrono della manifestazione, al Ministro De Bono ed al Maresciallo Badoglio.

Il Consiglio, che ha associato nel compiacimento e nel plauso il direttore generale della Fiera comm. Pattassi, si è sciolto dopo avere approvato il bilancio preventivo per l'anno 1932.

Feroce delitto a Colloredo di Montalbano

Padre di sei figli ucciso con una fucilata

COLLOREDO, 9

Ieri sera poco dopo le 21 un feroce delitto veniva consumato sulla strada che da Pers di Maiano porta a Mels, l'industre frazione che sorge a ponente del capoluogo.

Verso quell'ora partiva infatti dalla nativa Pers, il muratore Clemente Mansutti fu Valentino di anni 48, per recarsi a Mels a rilevare una sua figliola che ivi si era recata per assistere ad uno spettacolo all'aperto, dato da una troupe di girovaghi.

Non aveva fatto che 150 metri circa di strada, quando una fucilata sparatagli da non più di dieci metri di distanza, lo colpiva in pieno petto facendolo stramazzare a terra cadavere.

Il colpo di fucile sparato nella notte deve essere passato inosservato ai più. Primo a scoprire il cadavere fu certo Pietro Del Pan da San Eliseo che se ne veniva in bicicletta da Mels, diretto al suo paese. Scorse sulla strada un ingombro che lo costrinse a scendere di macchina. Appena ebbe constatare trattarsi di un cadavere, inforcò nuovamente la bicicletta e volò a Pers a recare la tragica notizia.

Subito molti accorsero al portarono sul luogo del delitto, e nella salma ri [illegible] il compaesano col quale si erano intrattenuti prima che egli partisse alla volta di Mels. Si provvide immediatamente ad avvertire la benemerita, la quale non tardò a recarsi sul posto del delitto ed iniziare le prime accurate indagini, riuscendo nella notte stessa ad identificare l'assassino e ad arrestarlo.

Il berretto rivelatore

Presso il cadavere, il maresciallo Vovolà comandante la stazione di Buia, rintracciò un berretto non di pertinenza del defunto, e da questa traccia, col concorso della popolazione presente alle indagini, potè accertarsi appartenere a certo Fermo Minisini fu Giuseppe di anni 44, della frazione di Mels. L'ottimo funzionario non indugiò un istante; erano le due di notte allorquando picchiò risolutamente all'uscio di casa del presunto assassino, ingiungendo di aprire.

Il Minisini era a letto che riposava tranquillo come non gli pesasse sulla coscienza il delitto compiuto. Ma alle prime parole del sottufficiale, tradì l'emozione che poi doveva fargli palesare il delitto commesso con tanta ferocia e freddezza. Richiesto dei moventi, il Minisini disse semplicemente di essersi incontrato sulla strada col Mansutti e di essere venuto con lui a lite. Sparò solo dopo che quest'ultimo gli aveva appioppati due ceffoni. Non seppe però spiegare le ragioni della lite in quel luogo ed a quell'ora, con un uomo che non conosceva, perchè il Mansutti è reduce dalla Francia, dove contava di ritornare entro il 15 corr. Come pure il Minisini non seppe giustificare il possesso di un fucile da caccia e in un'ora simile.

Richiesto del come avesse trascorsa la giornata, affermò di avere lavorato fino a tardi nella fornace di laterizi della ditta Morandini di S. Eliseo, e di essersi quindi recato in una osteria dove ebbe a consumare un litro e mezzo di vino. Poi si incamminò verso casa portando con sè il fucile che teneva nella fornace ove lavorava.

La confessione dell'assassino

Affermò di avere gettata l'arma sulla scarpata di sinistra della strada. Ma questa affermazione non rispose a verità, chè i militi della benemerita, dopo insistenti ricerche, poterono rintracciare un vecchio fucile da caccia a retrocarica, nascosto in un fascio di canne di granoturco, in un campo a circa duecento metri dal luogo del delitto.

Mentre l'assassino è dipinto dalla popolazione come un violento, dedito al vino, irascibile ed attaccabrighe, che per questo suo vizio di bere venne tempo addietro ricoverato anche in Manicomio, il Mansutti è unanimemente descritto come un buon uomo, vera tempra di lavoratore, tutto dedito ai suoi sei figliuoli che aveva lasciati alle cure dei suoi vecchi genitori.

La povera vittima era da meno di un mese giunta dalla Francia per un breve periodo di riposo, e in questi giorni, come si è detto, contava di farvi ritorno.

A nessuno risulta che fra i due esistessero rancori di sorta, nè recenti, nè vecchi, e nuno riesce a spiegarsi la ragione del delitto se non nella brutalità del Minisini.

Non appena a conoscenza del delitto si sono recati sul posto il Commissario prefettizio del Comune colonnello cav. Beffa e il medico dell. cav. Faleschini, il quale constatava che la morte del Mansutti era dovuta ad emorragia interna.

Una vera folla, sempre rinnovantesi di curiosi, mantenuta a distanza dai tutori dell'ordine, ha stazionato per tutta la giornata a commentare l'accaduto, esprimendo parole di vivo compianto per la vittima e per i sei orfanelli, e di indignazione contro l'autore del delitto, ormai assicurato alla giustizia.

Le Commissioni per il Veneto

per la valutazione dei fabbricati

ROMA, 9

Con decreto ministeriale sono state costituite le commissioni interprovinciali per la valutazione dei fabbricati nei trasferimenti a titolo gratuito e oneroso per atti tra vivi o per causa di morte.

Provincia di Udine — Membri effettivi: Ispettore superiore del Demanio e Tasse del compartimento di Trieste, ingegnere capo dell'ufficio tecnico di Finanza di Udine, ing. Fancello in rappresentanza del Rettorato provinciale di Udine, ing. Giulio Biasutti in rappresentanza del Sindacato fascista ingegneri della provincia di Udine. Membri supplenti: Ispettore del Demanio e Tasse del primo Circolo di Udine, l'ingegnere più anziano in grado dell'ufficio tecnico di Finanza di Udine; rag. Valentino Ellero in rappresentanza del Rettorato provinciale di Udine, ing. Sergio Petz in rappresentanza del Sindacato fascista ingegneri della Provincia di Udine.

Commissione interprovinciale con sede in Venezia, per le provincie di Venezia, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso e Vicenza — Membri effettivi: Ispettore superiore del Demanio e Tasse del Compartimento di Venezia; ingegnere capo dell'ufficio tecnico di Finanza di Venezia, dott. Carlo Irancich in rappresentanza del Rettorato Provinciale di Venezia; ing. Luciano Medal in rappresentanza del Sindacato fascista ingegneri della provincia di Venezia. Membri supplenti: Ispettore del Demanio e Tasse del circolo di Venezia, l'ingegnere più anziano di grado dell'ufficio tecnico di Finanza di Venezia; avv. Giuseppe Tessier in rappresentanza del Rettorato provinciale di Venezia, ing. Arturo Marcon in rappresentanza del Sindacato fascista ingegneri della Provincia di Venezia.

Commissione interprovinciale con sede in Verona, per le provincie di Verona, Brescia, Cremona, Mantova. — Membri effettivi: Ispettore superiore del Demanio e Tasse del Compartimento di Verona; ingegnere capo dell'ufficio tecnico di Finanza di Verona, ing. Luigi Sever, in rappresentanza del Rettorato provinciale di Verona, ing. Ernesto Pedrazza Gorlero in rappresentanza del Sindacato ingegneri della provincia di Verona. Membri supplenti: Ispettore del Demanio e Tasse del Circolo di Verona; l'ingegnere più anziano di grado dell'ufficio tecnico di finanza di Verona; ing. Pier Luigi Bonomi Da Monte in rappresentanza del Rettorato Provinciale di Verona, ing. Alessandro Poletti in rappresentanza del Sindacato fascista ingegneri della provincia di Verona.

Valori rubati abbandonati

DESIO, 9

Giunge notizia da Vimercate della scoperta di un pacco contenente libretti di Banca, cambiali, documenti e altri oggetti per un valore complessivo di 35.000 lire. Un guardiano dello stabilimento del Nastrificio di Concorezzo rinveniva ieri sera in un pollaio un involto di tela, che consegnava immediatamente ai carabinieri. Questi aprivano l'involto e constatavano che i suddetti valori erano il compendio del noto furto avvenuto la notte del 4 dicembre, a Monza, ai danni del notaio avvocato Mascheroni.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Nove condanne e un'assoluzione

al Tribunale Speciale

ROMA, 9

Dieci sovversivi che svolsero attività criminosa in Piemonte e Lombardia sono comparsi questa mattina dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato presieduto da generale Cristini. Pubblico Ministero cav. Fallace, cancelliere cav. De Castris.

Trattasi del meccanico Celso Ghini da Bologna, del [illegible] Ferdinando Maggioni, del falegname [illegible] Cugni da Reggio Emilia, del [illegible] Tommaso Vignola da Mon[illegible] e Mario [illegible] Capuano nato a Napoli ma residente a Milano, dello chauffeur Luigi Salvaneschi, di Edoardo (Pavia), del legale [illegible] Alfredo Selvini da Mantova, ma residente a Milano, del tipografo Fortunato Resta da Carate Brianza, del meccanico Giu[illegible] Pastori, da Paderno (Milano) e del [illegible] Arturo Savoia, nato e residente a Milano.

Sono tutti imputati meno il Capuano del delitto di appartenenza a partito disciolto, reato consumato in Piemonte, Liguria, Lombardia e nel Veneto [illegible] Tutti, meno il Vignola [illegible] imputati di propaganda sovversiva. Il Ghini, il Cugni, il Maggioni e i Salvaneschi sono accusati di ricostituzione di partito disciolto e di uso sciente di tessere di riconoscimento e passaporti. Il Ghini, il Maggioni e il Salvaneschi sono inoltre imputati di espatrio clandestino determinato da movente politico.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Leopoldo Kernot, Agostino Mattiga ed Epifani Antoci.

Il Ghini e il Cugni furono arrestati a Milano il 30 marzo scorso, il primo fu già condannato per diserzione ed ammette di appartenere al partito comunista e narra di essere espatriato nel 1927 e di essersi recato in Russia, ove frequentò la scuola propagandisti del comunismo. Il Cugni è l'interregionale delle Tre Venezie ed esplicò la sua attività a Udine, Trieste, Bologna e Padova. In seguito all'arresto dei due emissari si procedette a quello degli individui sospetti politicamente e che con essi avevano avuto rapporti.

Pienamente confessi sono pertanto il Ghini, il Cugni, il Maggioni, il Resta. Gli altri si inducono soltanto a parziali ammissioni, mentre il Selvini si protesta innocente.

Dopo l'escussione di alcuni testimoni, l'udienza è rinviata al pomeriggio.

Nell'udienza pomeridiana il P. M. Fallace pronuncia la sua requisitoria. Egli giudica non sufficienti gli elementi emersi a carico del Vignola e ne chiede l'assoluzione per non provata reità. Chiaramente provata invece risulta la responsabilità di tutti gli imputati in ordine ai reati loro ascritti e pertanto chiede la condanna del Maggioni a 16 anni e 9 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa, del Ghini a 17 anni, 9 mesi e 15 giorni, del Salvaneschi e del Cugni a 15 anni e 9 mesi, del Pastori a cinque anni e degli altri a quattro anni ciascuno.

Parlano quindi gli avvocati di difesa e alle 18 il Tribunale pronuncia la sentenza che condanna il Ghini a 17 anni di reclusione, il Maggioni a 16 anni, il Cugni a 16 anni, il Salvaneschi a 12 anni, il Capuano, il Savoia, il Selvini, il Resta e il Pastori a 4 anni ciascuno e assolve il Vignola per non aver commesso il reato, ordinandone l'immediata scarcerazione.

Tribunale di Venezia

Fra padre e figlio

(Udienza del 9 - Sezione III - Presidente Barich - Giudici: Bogner e Frasi, P. M. Zuppelio, Cancelliere Aprati).

Il 13 agosto per una lite sorta tra le rispettive mogli e che erano poi suocera e nuor Giuseppe Marino Zanchetto di anni 25 venne a lite con il proprio padre Giuseppe. I due erano tanto infuriati che vennero presto alle mani e pugni e calci volarono tosto. Chi ne uscì più malconcio fu il padre Giuseppe che dovette ricorrere alle cure di un medico, che lo dichiarò guaribile in otto giorni per una ferita alla regione auricolare.

Imputato di lesioni è chiamato dinanzi il Tribunale lo Zanchetto, che viene condannato a sei mesi di reclusione con la condizionale. Difensore avv. Gigante.

Il denaro nel cassetto

Rachelia Bettin da S. Donà, s'accorse un giorno che da un cassetto di un armadio erano scomparse circa ottanta lire. I suoi sospetti caddero sulla contadina Luigia Boscolo di Baldassare di anni 30, la quale era solita frequentare la casa [illegible] denuncia.

La Boscolo compare all'udienza imputata di furto e protesta la sua innocenza. Nè alcuna prova viene raccolta a suo carico dall'esame testimoniale, sicchè il Tribunale la assolve per insufficienza di prove. Difensore avv. Gio. Batta Camin.

Nel chiosco

Maria Baso fu Pietro di anni 38 di Venezia fu sorpresa a tenere e a vendere nel suo chiosco di bibite in Via Garibaldi circa otto litri di sciroppi saccarinati. Il Tribunale la condanna a 300 lire di multa e a lire 50 di proporzionale. Difesa avv. Gigante.

La macchina fotografica

In uno scompartimento di seconda classe, proveniente da Milano, viaggiava il 12 ottobre scorso la signorina Maria Shuster di anni 33 da Monaco di Baviera. Essa aveva lasciato sul sedile una macchina fotografica marca I. C. A. 9 x 12 che, giunta a Venezia non trovò più. Sporse subito denuncia. Vennero ben presto fatte delle indagini ed il giorno stesso venne tratto in arresto Primo Mattiuzzi di Giuseppe di anni 36 da Feltre, operaio a Mestre, il quale imputato di furto compare all'udienza.

Il Mattiuzzi confessa di aver preso la macchina, ma aggiunge di averla messa in tasca credendo fosse stata dimenticata.

Il Tribunale condanna il Mattiuzzi a quattro mesi di reclusione e a lire cinquecento di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Gigante.

Il burro adulterato

Il Pretore di Venezia il 10 novembre condannava Antonio Zanon fu Giovanni a 100 lire di multa, Virginio Scarpa di Eugenio pure a 100 lire, Ildebrando Milani fu Ignazio a 116 lire, Pietro Martin di Emilio a 100 lire e Federico Durighello di Leandro da Bassano a 983 lire. Quest'ultimo aveva fornito burro adulterato ai primi che l'avevano messo in vendita.

Tutti appellavano ed ieri in Tribunale si svolse animata la discussione sulla qualità del burro. Tutti vennero assolti per insufficienza di prove. Difensore del Durighello l'avv. Stratta di Vicenza e degli altri l'avv. Nicoletti.

✱

Pure assolti per insufficienza di prove furono Umberto Benatto di Santo ed ancora lo stesso Durighello che erano stati condannati per la stessa ragione dal Pretore il primo a 250 lire di multa ed il secondo a 250 lire.

✱

Più sfortunati erano invece Amedeo e Giuseppe Barberi fu Luigi [illegible] anni 31 e 30 rispettivamente ed ancora il Durighello che condannati il primo a 225 lire di multa ed il terzo a 500 lire dal Pretore, vedevano dal Tribunale confermata la sentenza.

Il tabacco senza licenza

Sorpreso a coltivare 337 piante di tabacco senza aver ottenuto la debita licenza dalle competenti autorità fu denunciato all'autorità giudiziaria Ferruccio Bolingardo fu Pomerpo di Chioggia. Il Tribunale lo condanna a lire 4000 di multa compessive.

Difensore avv. Aprile.

Alle Olimpiadi di Los Angeles

in barchetta a vela

PARIGI, 9

Gli abitanti del villaggio della Nouvelle, piccolo porticciuolo, hanno avuto la sorpresa di vedere attraccare una barca a vela di sette metri e mezzo di lunghezza, equipaggiata da un solo uomo, il finlandese Jaan Salmela. Questi è un atleta di 29 anni, che dal 4 ottobre 1930 ha già attraversato da solo il Baltico, il Mar del Nord, il canale della Manica, dopo aver attraversato tutto il territorio francese risalendo prima la Senna, poi i canali interni, egli è ridisceso verso l'Atlantico e Nantes costeggiando la Guascogna il Portogallo, la Spagna, entrando per Gibilterra nel Mediterraneo. Egli si propone ora di partire, sempre da solo, per la Sicilia, e di là uscire fuori di nuovo nel Mediterraneo attraverso l'Atlantico e dirigersi a Los Angeles, dove spera di arrivare in tempo per l'apertura dei giuochi olimpionici.

Il rapporto di Thomas

sull'assicurazione invalidità e vecchiaia

ROMA, 9

In questi giorni l'Ufficio internazionale del Lavoro di Ginevra ha pubblicato il suo rapporto sulla assicurazione invalidità e vecchiaia e superstiti destinato alla Conferenza della prossima primavera. Il rapporto, che costituisce un volume di 340 pagine [illegible] Alberto Thomas conclude ritenendo possibile un intervento internazionale purchè limitato a seguire delle convenzioni generali e dei principi fondamentali [illegible] da presentarsi ai Governi.

Riunione del Consiglio

dei volontari e degli azzurri dalmati

ROMA, 9

Si sono adunati nella sede sociale in via delle Finanze i Consigli direttivi dei Volontari di guerra e degli Azzurri di Dalmazia dell'Urbe.

Presiedevano la riunione il Console comm. Augusto Ponzonolalo presenti i vice presidenti generale Sani e colonnello Ma[illegible] ecc.

Il Presidente ha informato i colleghi del Consiglio sulla prossima visita dei legionari polesani che giungeranno a Roma domenica 13 dicembre alle ore 9 e 40 e delle varie manifestazioni che in loro onore saranno promosse.

I Consigli direttivi hanno deliberato poi di iniziare anche quest'anno la raccolta dei doni per i bambini bisognosi della Dalmazia.

LIBRI NUOVI

✱ Dante Bertini - «Canto e Cantare» - Versi veronesi - Casa Ed. «Quaderni di poesia» - Como - L. 10.—.

SPORT

AUTOMOBILISMO

Il prossimo record mondiale

dell'australiano Smith

AUCKLAND (Nuova Zelanda), 9

L'automobilista australiano Smith [illegible] detto al maggio è arrivato con la sua macchina Entreprise con la quale tenterà di battere il record mondiale di velocità su terra [illegible] 245 miglia orarie.

PUGILATO

La vittoria d'un italiano a Parigi

PARIGI, 9

Al Central Sporting Club l'italiano Perini ha battuto il francese [illegible] per abbandono alla quarta ripresa.

Il francese Sondjack ha battuto [illegible] italiano Negri.

TIRO AL PICCIONE

Pesce e Zuliani vincitori

delle gare di Cerea

CEREA, 9

Un imponente lotto di tiratori di valore ha dato vita alla manifestazione di tiro al piccione svoltasi [illegible] allo stand locale.

Anche la cornice di pubblico [illegible] all'importante disputa [illegible] della stagione che con [illegible] riuscì magnificamente [illegible] rapporto.

Dei 32 iscritti, dopo [illegible] ne, la gara si è ristretta a [illegible] Pesce Zuliani, De Poli, Rizzo [illegible] tanin, Manfro, Dancer, Bacchi [illegible] vene, Guerri e Caprara che con [illegible] serie completa, si contesero [illegible] in palio.

Ecco la classifica finale: 1. e 2. premio diviso tra i sigg. Pesce [illegible] cesco di Ferrara e Zuliani Guido di Badia Polesine con 9 piccioni su 9. 3 e 4. diviso tra i sigg. Rizzo [illegible] re di Soave e Bacchi Giuseppe di [illegible] stiglia con 8 su 9.

5, 6, 7 premio diviso tra i sigg. Tottanin Umberto di Badia, Guerri Giovanni di Castelfranco e Caprara Luigi di Verona con 7 su 8.

I sigg. De Poli, Manfro, Tretti e Pierone divisero i premi aggiunti con 4 piccioni su 5. Giornata abbastanza buona, piccioni velocissimi, esemplari degni di gran premio; gioco animatissimo, organizzazione perfetta curata con la solita competente scrupolosità dai dirigenti della Caccia e tiri capitanati dal dinamico presidente sig. Gianni Tottini.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un accordo fra i paesi creditori sui crediti congelati in Germania?

PARIGI, 9

(A. F.) L'offensiva francese contro la sterlina sembra essersi limitata per il momento ad una semplice minaccia. I competenti [illegible] delle Camere sono stati già [illegible] in possesso del testo del pro[illegible] convenzione fra lo Stato e la Francia per la copertura [illegible] perdite subite da questa [illegible] in seguito alla svalutazione della sterlina. Ma le masse [illegible] di valuta britannica rimaste in possesso dell'Istituto di [illegible] è stata gettata, così [illegible] pensare, sul mercato [illegible] speculatori al ribasso, che [illegible] risultato dell'interpretazione catastrofica data negli ambienti finanziari al provvedimento governativo, hanno giuocato [illegible] sulle fluttuazioni della [illegible], la quale, dopo un lieve [illegible] peggioramento, sembra aver ritrovata la sua fermezza.

La reazione della lira

Contemporaneamente la nostra lira ha reagito con l'energia che era facile prevedere, schiacciando le manovre che tendevano a creare un apparente collegamento tra le sue sorti e quelle della valuta britannica. Occorre rilevare che il campo d'azione di queste oblique manovre è costituito quasi invariabilmente dalla piazza di Amsterdam, che suole accentrare le ordinazioni degli speculatori anonimi residenti nei più diversi paesi. Anche questa volta il tentativo [illegible] contro la saldezza della lira sembra essere partito dal grande mercato finanziario olandese, sebbene l'ispirazione giungesse molto probabilmente da tutt'altra provenienza.

Oggi il Presidente del Consiglio Laval, il Ministro delle Finanze Flandin, e il Ministro degli Esteri Briand hanno dovuto spiegare i provvedimenti presi a favore di imprese private pericolanti ed i soccorsi finanziari approvati senza previa consultazione del paese. Essi hanno avuto pure occasione di dire il loro pensiero circa le convenzioni stipulate fra il tesoro e la cassa di ammortamento e la Banca di Francia, a proposito delle perdite sulla sterlina.

Dichiarazioni di Wiggins

La notizia, diffusasi oggi, di un accordo raggiunto tra i paesi creditori a proposito dei famosi crediti congelati in Germania, non è ancora commentata da questa stampa. L'Agenzia economica e finanziaria ha ottenuto in proposito dichiarazioni dal signor Wiggins, delegato degli Stati Uniti alla conferenza dei banchieri, il quale ha detto che i rappresentanti delle imprese bancarie dei diversi paesi interessati al mantenimento dei crediti a breve termine alla Germania, hanno avuto a Parigi colloqui [illegible] alla loro visita a Berlino. Secondo l'agenzia, lo accordo generale dovrebbe facilitare particolarmente i futuri negoziati internazionali, in cui sarà discussa l'importante questione dei crediti attualmente immobilizzati nel Reich, che sommano, tra quelli a breve scadenza e quelli a lunga scadenza, al totale generale di 20 miliardi di marchi.

E' ancora impossibile precisare le diverse clausole dell'accordo, ma sempre secondo l'agenzia citata, si potrebbe credere che allo scopo di ammortizzare i crediti a breve scadenza, verrà prelevata sulle disponibilità di divise estere una percentuale, calcolata sulla cifra dei crediti di ciascun paese. Questa percentuale sarà la stessa per tutti i creditori. Ogni nazione procederebbe in seguito per proprio conto alla distribuzione di una aliquota per i crediti commerciali e quella per i finanziari. Infine si domanderebbe alla Germania di fornire garanzie per ciò che concerne particolarmente i crediti finanziari.

La crisi della sterlina

Dichiarazioni di MacDonald in risposta ad un attacco laburista

LONDRA, 9

(C.C.) Questa sera il partito laburista di opposizione, forte dei suoi 8 o 50 voti, ha tentato di sferrare un attacco contro il Governo di coalizione, a proposito della svalutazione della sterlina. L'ex-avvocato generale del Governo laburista, sir Strafford Cripps, a nome del partito, ha proposto un voto di censura contro il Governo che non aveva preso alcun provvedimento efficace e per disciplinare il corso della sterlina, per influire sulla situazione del commercio internazionale e per migliorare nel tempo stesso la situazione dei disoccupati britannici. « Dar principio ad una gara di tariffe in questo momento — ha soggiunto l'oratore laburista — significa incorrere in tutte le possibili perdite, senza neanche avere la soddisfazione di poter contare sui vantaggi di un vero e proprio regime di protezione doganale ».

Agli attacchi laburisti ha risposto il Primo Ministro, il quale ha detto che se i laburisti si aspettano che il Governo di coalizione faccia fin d'ora delle dichiarazioni precise e impegnative riguardo l'avvenire immediato e remoto della sterlina, rimarranno certamente disillusi. « Non si può dire che il Governo di coalizione agisca con soverchia lentezza — ha soggiunto MacDonald. — In meno di un mese molto è già stato fatto e più ancora verrà fatto nei prossimi mesi. Quanto a dichiarazioni esplicite circa la sterlina, esse non potranno venir fatte alla Camera dei Comuni se non alla ripresa dei lavori, dopo le vacanze natalizie, e cioè il primo febbraio ».

Riferendosi al fatto che la situazione della sterlina dipende in sostanza dalla situazione internazionale, il Primo Ministro ha spiegato [illegible] quali motivi egli ritenga necessario rinviare qualsiasi dichiarazione in proposito al prossimo febbraio. « Noi deploriamo che vi siano stati ritardi nell'indire una nuova conferenza internazionale sul problema dei debiti fra nazione e nazione, problema che è alla radice della crisi monetaria. Ciò nondimeno il Governo britannico è sicuro che gli esperti che si sono radunati testè [illegible] si renderanno conto dell'urgenza del proprio compito e formuleranno il loro rapporto al più presto possibile. Subito dopo la Conferenza dei Governi dovrà radunarsi ed è opinione del Governo britannico che quanto prima questa conferenza si radunerà tanto meglio sarà per tutti ».

MacDonald dice poi che uno sforzo volonteroso per riprendersi dalla crisi può essere fatto soltanto se da parte di tutte le nazioni si avrà la piena consapevolezza del fatto che, all'infuori della situazione interna di ciascun paese, la prosperità e la stessa pace interna di tutti dipendono dalla prosperità e dalla tranquillità del mondo intero. Con questo spirito il Governo britannico si apparecchia a partecipare alla Conferenza economica e con questo scopo in vista, adopererà durante tutte le conferenze tutte le forze di cui può disporre.

La discussione sulla mozione di censura proposta dalla minoranza laburista verrà proseguita domani.

La Camera dei Comuni ha approvato il progetto di legge sui prodotti articoli in terza lettura senza discussione con 274 voti contro 36. Esso passerà ora alla Camera dei Lords.

Le impressioni americane sul messaggio di Hoover

WASHINGTON, 9

Il messaggio del Presidente Hoover al Congresso, ha avuto larga risonanza in questi ambienti politici e parlamentari. Le personalità più vicine al Presidente affermano che egli stesso ha definito il suo messaggio al 72.o Congresso, come il programma economico più vasto fin qui proposto alla Nazione.

Discordi sono i pareri dei circoli finanziari di Wall Street circa raccomandazioni fatte da Hoover in riguardo dei provvedimenti di carattere economico.

Mentre alcuni banchieri ritengono che il messaggio sia esauriente per quanto riguarda la ricostruzione economica, altri invece non nascondono la loro delusione poichè avrebbero voluto maggiori e più precisi particolari sulla azione governativa.

Un noto banchiere, il quale molto spesso si rende interprete degli umori prevalenti in Wall Street, ha dichiarato che, mentre in linea di massima è contrario all'istituzione di Sindacati finanziari come quello raccomandato col messaggio presidenziale, egli crede tuttavia che nelle attuali contingenze il progettato istituto possa avere un compito utile per togliere le società ferroviarie e altre aziende dalle presenti difficoltà.

Egli ha soggiunto che non si tratta di una cura per il male che affligge l'economia nazionale, ma il Sindacato potrà comunque evitare maggiori difficoltà, mentre si cerca di fronteggiare la situazione anche con altri mezzi.

Per quanto si riferisce agli aiuti che col Piano Hoover dovrebbero accordarsi ad istituti di credito, si ritiene che il progetto sia di difficile attuazione per la natura stessa del sistema bancario americano, in cui non vi è la netta separazione delle diverse attività, ma vi è invece una confusione per cui lo stesso Istituto tratta operazioni sui titoli, sui cambi, sulle compartecipazioni ecc.

Contro l'aumento di deputati alla Camera francese

PARIGI, 9

La Commissione del suffragio della Camera si è pronunciata contro l'aumento del numero dei deputati. La Commissione ha approvato il rapporto del signor Bayret, secondo il quale sarebbe soppresso il secondo giro di scrutinio per tutti i candidati che avranno ottenuto almeno il 40 per cento dei voti espressi e il 25 per cento del numero degli elettori.

Eckener a Londra per un servizio fra l'Inghilterra e l'America

LONDRA, 9

Il dott. Eckener, comandante del «Graf Zeppelin» si trova in questi giorni a Londra per lo studio del progettato servizio di navigazione aerea fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Ieri sera egli è stato ospite del Ministro britannico dell'Aria, Lord Londonderry. Al pranzo hanno partecipato anche tecnici delle aviazioni inglese e americana.

Si assicura che il dott. Eckener sta trattando l'acquisto della base per i dirigibili situata a Howden, nel Yorkshire che dovrebbe divenire la stazione di partenza della progettata linea aerea transatlantica.

Il discorso di Bruening

Vasto clamore a Berlino

Severi giudizi social-nazionalisti

BERLINO, 9

(F. B.) L'eco suscitata dal discorso di Bruening nei primi giornali apparsi alla capitale, per la maggior parte socialisti, democratici, liberali, ci sembra vasta, clamorosa, incanalata verso l'esaltazione dell'uomo e del coraggio da lui trovato nell'ultimo istante per ergersi contro la stampa nazionalista.

Aperto conflitto con gli hitleriani

Abbiamo interrogato il più ordinato dei capi nazional-socialisti presenti a Berlino, il capitano e deputato al Reichstag Goering, sull'impressione suscitata dal discorso del Cancelliere nell'ambiente hitleriano. Egli ci ha risposto: « Questo discorso a noi sembra dettato dalla paura. Il cento per cento di esso fu ispirato da pressioni della socialdemocrazia e della Francia e per questo Bruening ha voluto che il leitmotiv fosse l'annunzio dello schieramento del Governo sul fronte opposto a quello del nazional-socialismo. L'ambasciatore von Hoesch da Parigi ha fatto sapere alla Wilhelmstrasse che il Governo e le sfere politiche francesi avrebbero desiderato che in questo discorso Bruening usasse parole energiche contro Hitler. La socialdemocrazia da parte sua ha fatto dipendere l'assicurazione che avrebbe continuato a tollerare il Governo, da un attacco a dovere contro l'opposizione nazional socialista ».

Più oltre Goering ha detto: « Con questo discorso il Cancelliere si è messo in aperto e definitivo conflitto col nazional-socialismo, senza che vi sia più speranza di rimedio, neppure lontana. Cadono così anche tutti i pronostici che possono essere stati fatti, che per lui vi fosse un posto nel primo Gabinetto nazional-socialista che andrà al potere. Il discorso di ieri manca di tatto politico. Esso è giudicato inoltre da noi come una pugnalata nella schiena di quella parte del popolo tedesco che si è stretta intorno ai capi nazional-socialisti per restituire alla Germania l'ordine, la pace e il posto che essa si merita nel mondo. Ha parlato un uomo che ha perduto il suo posto come dirigente politico e d'ora in poi è più chiaramente segnato il destino suo e del suo Governo ».

Le misure finanziarie

I commenti che si leggevano oggi nei giornali di sinistra uscivano dal carattere politico che fu sempre dimostrato dalla socialdemocrazia e dalla democrazia a proposito di disposizioni di legge del carattere di quelle prese ieri da Bruening e il più caratteristico è che anche quei fogli che fino a ieri erano stati contrari a tal genere di provvedimenti, oggi riconoscevano che il programma è grandioso.

Il *Tag* e il *Lokal Anzeiger* osservano che il Cancelliere si è assunto una nuova colossale responsabilità. Questi due fogli non mancano di rilevare che Bruening non ha mai parlato con tanta asprezza contro nessun partito radicale, neppure contro i comunisti, come ieri ha fatto contro i nazional socialisti.

La *Berliner Zeitung* chiama Bruening il Cancelliere delle sinistre, domandandosi anch'essa quanto durerà una tale intesa, avvenuta in un momento difficile. Negli ambienti industriali le disposizioni riguardanti la riduzione dell'interesse e i prezzi sono state accolte con assai poca soddisfazione.

L'ultimo bollettino ufficiale segnala intanto che la cifra di 5 milioni di disoccupati è stata sorpassata nella seconda metà di novembre.

Il congresso mussulmano vuole la ferrovia dell'Hegiaz

GERUSALEMME, 9

Il Congresso dei Mussulmani che ha iniziato i suoi lavori domenica, ha approvato un ordine del giorno con cui chiede che la Gran Bretagna e la Francia restituiscano ai mussulmani la ferrovia dell'Hegiaz entro il termine di sei mesi, altrimenti si farà appello alla Società delle Nazioni perchè intervenga e prenda una decisione a tale riguardo.

L'ordine del giorno aggiunge che qualora tale appello a Ginevra non avesse alcun risultato, i mussulmani di tutti i paesi verranno invitati a boicottare i prodotti di tutti gli Stati di Europa.

La popolazione francese aumentata d'un milione in cinque [illegible]

PARIGI, 9

(A. P.) Si conoscono oggi i risultati del censimento della popolazione francese, compiuto nel marzo 1931. La popolazione totale presente consta di 41.834.923 persone, di cui 38.944.000 francesi e 2.890.923 stranieri. In rapporto al censimento del 1926, si rileva un aumento di 1.001.000 persone, di cui 695.746 francesi e 305.281 stranieri.

Pariani a San Paolo del Brasile

S. PAOLO DEL BRASILE, 9

Dopo aver trascorso alcuni giorni fra gli italiani dello Stato di Minas Geraes, è giunto a S. Paolo il Direttore generale degli italiani all'estero dott. Pariani, accolto alla stazione dall'on. Mazzolini console generale d'Italia, dalle scolaresche italiane e da numerosi connazionali al canto di «Giovinezza».

La conferenza del lavoro propone 40 ore settimanali

GINEVRA, 9

La Commissione per la disoccupazione ha terminato oggi i propri lavori. La Commissione esprime il parere che è più che mai desiderabile che le convenzioni internazionali sulla durata del lavoro e in particolare la convenzione di Washington relativa alle otto ore di lavoro siano ratificate e che in ogni caso in attesa della ratifica i loro principî siano o restino universalmente applicati, che le ore supplementari debbano essere soppresse. In casi eccezionali quando gli ostacoli tecnici le esigenze della stagione, i termini di esecuzione dei contratti rendano impossibile la soppressione, queste ore supplementari debbano essere ridotte al minimo più stretto che ogni qualvolta le condizioni tecniche e la composizione del personale lo permettano convenga di diminuire la durata individuale del lavoro per l'insieme degli operai piuttosto che di procedere a licenziamenti. Questa diminuzione può avvenire sia sul numero di ore della giornata di lavoro sia di preferenza sul numero dei giorni lavorativi della settimana, essa può anche essere realizzata con l'avvicendamento periodico dei lavoratori da effettuarsi su un certo numero di settori.

Malgrado le difficoltà gravi che sembra possano essere superate e sotto riserva delle possibilità tecniche, commerciali e finanziarie, dovrebbe essere considerato il principio di diminuire momentaneamente la durata individuale del lavoro nelle imprese attualmente in attività normale per permettere di impiegarvi i disoccupati.

Inoltre la Commissione nota che se si ha la preoccupazione della distribuzione dell'impiego tra un più gran numero di lavoratori rispettando il buon andamento delle imprese e assicurando a ciascun lavoratore occupato un guadagno sufficiente, sembra che i risultati migliori si siano ottenuti nelle condizioni di vita attuale mediante riduzione della durata individuale del lavoro intorno alle 40 ore per settimana ripartite secondo modalità diverse, ma di preferenza sui 5 giorni quando le condizioni tecniche lo permettano.

IL CONFLITTO CINO-GIAPPONESE

Il testo della mozione concretato

L'attesa dell'approvazione giapponese — Salandra commemorato da Briand

PARIGI, 9

(A. P.) Il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto nel pomeriggio la sua seduta pubblica, essa è durata appena un'ora. Il sig. Briand, che presiedeva, aveva alla sua destra il rappresentante italiano Scialoja e alla sinistra sir Eric Drummond, segretario generale della Società delle Nazioni. Briand rende anzitutto un commosso omaggio alla memoria dell'on. Salandra, nel quale saluta uno dei buoni artigiani della Società delle Nazioni. L'oratore ricorda il fascino, la finezza, la acuta intelligenza del [illegible] statista italiano e indirizza al Governo di Roma, a nome del Consiglio della Società delle Nazioni e per il tramite del sen. Scialoja, l'assicurazione della simpatia vivissima di tutti i suoi colleghi, come pure la propria. Il sen. Scialoja ringrazia a nome dell'Italia, facendo rilevare che l'on. Salandra fu non soltanto un grande uomo politico, ma un notevole scrittore e un grande italiano.

Il presidente dà quindi lettura del testo del progetto di mozione, così laboriosamente redatto nel corso di queste quattro lunghe settimane di discussione. Ecco il testo del documento in questione:

Il documento

« Il Consiglio della Società delle Nazioni:

1.o riafferma la propria decisione approvata all'unanimità il 30 settembre 1931 e colla quale le due parti si dichiarano solennemente legate. Esso domanda in conseguenza ai Governi cinese e giapponese di prendere tutte le misure necessarie per assicurarne l'esecuzione, in modo che il ritiro delle truppe giapponesi dalla zona ferroviaria possa effettuarsi nel modo più rapido possibile, nelle condizioni enunciate nella mozione del 30 settembre;

2.o considerando che dopo la sua riunione del 24 ottobre gli avvenimenti si sono ancora aggravati, prende atto dell'impegno delle due parti di prendere tutte le misure necessarie per evitare qualsiasi nuovo aggravamento e di astenersi da qualsiasi iniziativa capace di provocare nuovi scontri e nuove perdite di vite umane;

3.o invita le due parti a continuare a tenere il Consiglio al corrente dell'evoluzione della situazione;

4.o invita gli altri membri del Consiglio a fornire a quest'ultimo le informazioni che riceveranno dai loro rappresentanti sul posto;

5.o senza pregiudizio per l'esecuzione delle misure sopra esposte desiderando, date le circostanze speciali, il consiglio aiutare i due governi a risolvere definitivamente nella sostanza le questioni pendenti fra essi, decide di nominare una commissione di cinque membri incaricata di procedere ad uno studio sul posto e di inviare rapporti su tutte le circostanze che, pregiudicando le relazioni internazionali, minacciano di turbare la pace tra la Cina e il Giappone o la buona armonia fra due paesi, da cui la pace dipende. I governi della Cina e del Giappone avranno ciascuno il diritto di farsi rappresentare da un assessore presso la commissione suddetta. I due governi daranno alla commissione tutte le facilitazioni, per ottenere sul posto le informazioni che potrà desiderare. E' inteso che se le due parti iniziassero fra loro negoziati, la commissione non avrebbe facoltà di intervenirvi; essa non potrebbe avere neppure facoltà di intervento nelle disposizioni d'ordine militare dell'una e dell'altra parte. La costituzione e i lavori della commissione non pregiudicheranno il ritiro delle truppe giapponesi all'interno della zona ferroviaria, ritiro che il governo del Giappone si è impegnato di effettuare conformemente alla mozione del 30 settembre;

6.o da qui alla sua prossima sessione, che avrà luogo il 25 giugno 1932, il Consiglio, che resta investito della questione, incarica il suo presidente di seguire lo svolgimento di questa e di convocarlo di nuovo, nel caso che lo ritenesse necessario.

Dopo di ciò il sig. Briand ha letto la dichiarazione presidenziale che accompagna la mozione sopra riferita. Dopo un preambolo che illustra le direttive generali a cui si ispira la mozione odierna, il testo aggiuntivo comporta un commento analitico della mozione stessa.

Non appena il sig. Briand ha terminato la lettura, il rappresentante del Giappone sig. Yosisawa ha dichiarato di non aver ancora ricevuto la accettazione definitiva del suo governo ed ha domandato in conseguenza il rinvio della seduta al pomeriggio di domani. Il sig. Briand, constatando che era difficile non dare soddisfazione al rappresentante del Giappone, ha invitato il consiglio ad accettare la sua proposta. Una nuova seduta è dunque indetta per le 16.30 di domani.

Aggiungiamo che se le ultime informazioni ricevute da Tokio permettono di credere che i giapponesi accetteranno così com'è il progetto di mozione, la cosa appare meno certa per ciò che concerne la dichiarazione presidenziale.

Minaccia cinese al Giappone

La Delegazione Cinese presso il Consiglio della Società delle Nazioni comunica la seguente nota:

« L'Agenzia giapponese *Rengo* ha pubblicato il 6 dicembre u. s. una nota da Mukden nella quale si dichiara che il nuovo governo fantoccio di Mukden, controllato dai giapponesi, ha intenzione di sequestrare le entrate doganali. Il signor Tsung, ministro delle finanze in Cina, ha fatto le dichiarazioni seguenti: « Ho dato ordine categorico all'ispettore generale delle dogane perchè se i giapponesi si immischiano nel funzionamento delle dogane in Manciuria, e se una parte delle entrate sarà sequestrata, l'ufficio delle dogane sia immediatamente chiuso. Le dogane marittime costituiscono la principale e quasi unica fonte di cespiti della Cina e sono di una importanza particolare non soltanto per la Cina ma anche per le Potenze straniere. Noi risponderemo ad ogni tentativo di portare offesa all'integrità delle dogane con misure energiche e il Giappone dovrà sopportare tutte le responsabilità e le conseguenze dirette ed indirette che le riguardano. »

I giornalisti stranieri aggrediti dai banditi

TOKIO, 9

L'Agenzia *Rengo* riceve da Mukden che un centinaio di banditi ha attaccato un gruppo di corrispondenti stranieri mentre questi visitavano la città di Kung Tai Pu ad ovest di Mukden. Dopo un vivace scontro le forze di polizia che accompagnavano i corrispondenti sono riuscite a respingere i banditi. Non vi sono vittime.

Il testo della costituzione letto alle Cortes

MADRID, 9

(T. A.) Questa sera è stato solennemente letto e approvato dalle Cortes, tra vive dimostrazioni di entusiasmo e clamorosi evviva al regime, il testo completo della nuova costituzione spagnola. Subito dopo, su proposta della presidenza, la Camera ha stabilito di procedere domani, in una seduta che avrà un particolare carattere di solennità, all'elezione del Capo dello Stato. Si crede che il nome del sig. Alcalà Zamora otterrà la quasi unanimità dei suffragi.

Stamane è giunto a Madrid il presidente della Generalità catalana Macià, il quale ha dichiarato di essere venuto alla capitale desiderando partecipare domani all'elezione del Presidente della Repubblica.

Dieci morti e dieci feriti a un passaggio a livello

VIENNA, 9

(E.M.) *Fra Voellan e Cilli in Slovenia un treno omnibus si è scontrato con un autobus che attraversava in quel momento il passaggio a livello. A causa della nebbia lo chauffeur non si era accorto dell'arrivo del convoglio. L'autobus è stato sfracellato. Dei ventiquattro passeggeri, otto sono morti sul colpo, altri due sono morti durante il trasporto all'ospedale; altri dieci sono rimasti più o meno gravemente feriti.*

Propaganda comunista al Cairo

CAIRO, 9

La polizia ha arrestato undici persone, compresi nove Armeni, sospette di propaganda comunista. I documenti sequestrati in una perquisizione ai loro domicili confermerebbero i sospetti.

L'incontro Re Carol-Bethlen

Ridda di voci sensazionali

Dichiarazioni di Jorga

BUCAREST, 9

Il noto incontro di Bethlen con Re Carol continua a essere oggetto di vivi commenti, dai quali appare che suscita molta diffidenza tra i francofili, i quali vedono in esso una nuova causa di sfiducia della Francia verso la Romania, si teme che rinascano gli equivoci sorti allorchè il Principe Nicola visitò Budapest.

Alcune voci dicono che Re Carol e Bethlen parlarono della restaurazione degli Absburgo, di una intesa economica ungaro-romena e persino di una unione personale dei due Stati, che, secondo i giornali, sarebbe accolta con soddisfazione dalla popolazione ungherese e romena. Naturalmente si tratta di voci che riferiscono radunioni di persone non autorizzate e che vanno pertanto accolte con il riserbo più scrupoloso, se non addirittura con diffidenza.

A proposito del Principe Nicola si è fatto addirittura il suo nome per un matrimonio con la figlia del Maresciallo Pilsudski. Il Maresciallo, secondo questa voce romanzesca, avrebbe intenzione di instaurare in Polonia la monarchia e avrebbe designato a portarne la corona il Principe Nicola. La notizia è però stata smentita recisamente come fantastica dall'agenzia ufficiale polacca.

Alla Camera dei deputati il capo del partito dei contadini Lupu ha chiesto al Governo schiarimenti sull'udienza concessa al conte Bethlen dal Sovrano. Il Presidente del Consiglio Jorga ha risposto: « La politica romena è basata sulla osservanza leale dei trattati conclusi. Questa politica tiene conto dei sentimenti della razza che sono indistruttibili e nello stesso tempo cerca di avere le migliori relazioni con i nostri vicini senza distinzione e qualunque cosa abbia potuto verificarsi nel passato. Il conte Bethlen giungendo a Timisoara ha sollecitato una udienza dal Re, udienza di carattere privato. Se nel corso dell'udienza il conte Bethlen ha mostrato buoni sentimenti per la Romania noi non possiamo rispondere che con buoni sentimenti per i vicini magiari come per tutti gli altri. Tutto ciò che è di natura tale da impedire mali, come quelli per i quali l'umanità soffre, deve essere benvenuto. Per quanto concerne la base della politica della Romania, non esiste alcun Governo che possa scuoterla giammai ». Vivi applausi hanno accolto le parole del Presidente del Consiglio.

Incontro puramente casuale secondo il conte Karoly

BUDAPEST, 9

Il Presidente del Consiglio conte Karoly, interrogato dai giornalisti, in un salone del Parlamento, ha dichiarato che il Governo era stato preavvisato del viaggio compiuto dal conte Bethlen in Transilvania, che si è colà recato per visitarvi dei parenti. Ha soggiunto che il conte Bethlen si è incontrato col Re di Romania soltanto per un puro caso che nessuno poteva prevedere e che sarebbe del tutto errato dedurre da questo incontro casuale delle importanti conseguenze.

Riferendosi poi alla dichiarazioni fatte ieri alla Camera romena dal Presidente del Consiglio Jorga, che cioè questo incontro potrà approfondire i buoni rapporti tra la Ungheria e la Romania, il conte Karoly ha detto che anche l'Ungheria ha sempre desiderato buone relazioni con la Romania; ha soggiunto poi che il viaggio del conte Bethlen non aveva nè scopi politici, nè carattere ufficiale ed ha dichiarato che non essendosi ancora incontrato con il conte Bethlen non può sapere il tema della conversazione svoltasi col Sovrano romeno.

L'elogio di Achille Starace al Console Beretta

ROMA, 9

Il luogotenente generale Achille Starace, Segretario del Partito e Commissario straordinario dell'O. N. D., ha tenuto nella sede del Dopolavoro l'annuale riunione dei funzionari della direzione generale. Il Segretario del Partito, impartendo gli ordini per il lavoro da svolgere nell'anno X, ha voluto esprimere il suo compiacimento per i risultati fino ad oggi raggiunti dall'organizzazione ed ha voluto rivolgere la sua lode più viva al direttore generale dell'Opera, console Beretta, ed ai funzionari tutti.

Grandi parlerà oggi al Senato del Regno

ROMA, 9

Il discorso che il Ministro Grandi, reduce dagli Stati Uniti, doveva pronunciare in Senato nella seduta odierna, sarà invece detto nella seduta di domani giovedì.

L'on. Amicucci dal Duce

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Ermanno Amicucci, direttore della *Gazzetta del Popolo*, col quale si è intrattenuto su questioni giornalistiche.

Il Duca d'Ancona sulla Vespucci

ROMA, 9

Il Foglio d'Ordini della R. Marina reca che con la data del 20 corrente il sottotenente di vascello S. A. R. Eugenio di Savoia, Duca di Ancona sbarcherà dal R. Incrociatore «Da Giussano» e con la data dell'8 gennaio imbarcherà sulla R. N. «Vespucci».

Il Comune di Verona truffato da un impiegato delle imposte

VERONA, 9

In Comune è stata scoperta una truffa per un ingente importo, avvenuta mediante alterazione di bollette dell'ufficio delle imposte. Il Podestà di Verona ha riscontrato che il danno risentito dal Comune ammonta a circa 45 mila lire ed ha sporto immediata denuncia alla Procura del Re. Un impiegato, ritenuto colpevole della truffa, è stato denunciato. Proseguono intanto le indagini.

Il fermo d'una levatrice a Verona per pratiche illecite

VERONA, 9

E' stata ricoverata d'urgenza alla Casa di maternità la trentenne Maria Avesani, lavandaia di A[illegible]vesa, la quale si presentava in gravissime condizioni per lesioni [illegible] mortali, prodotte da pratiche illecite. In seguito a ciò è stata arrestata la levatrice Maria Gasperini, che aveva accompagnato la Avesani fino alla porta della Maternità. La Gasperini ha negato di aver essa eseguito le pratiche abortive, ad ogni modo la questura l'ha trattenuta in attesa del risultato delle indagini. L'Avesani era incinta da tre mesi.

Un veronese annegato in una vasca

VERONA, 9

Certo Roberto Menini di anni 35 abitante a Castelcerino, dopo aver passato la serata con amici in un'osteria, tornando verso la propria abitazione, reso forse malfermo in gambe dal vino bevuto, è caduto in una vasca dove l'acqua è profonda un metro e mezzo e, privo di soccorsi, è rimasto annegato.

L'aviolinea Tripoli-Bengasi

ROMA, 9

L'inaugurazione della linea aerea Tripoli-Sirte-Bengasi avverrà nella prima quindicina del corrente mese di dicembre.

Il bollettino delle nevi

Passo Rolle sereno 0.60, farinosa; Tonale: bello, 0.70, sciabile; Cortina d'Ampezzo sereno, 0.30 sciabile; Monte Bondone (Vanezze): sereno 0.10, sciabile; Monte Bondone (Cima) sereno, 0.30, sciabile; Pocol, sereno, 0.55, sciabile.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un accordo fra i paesi creditori sui crediti congelati in Germania?

PARIGI, 9

(A. P.) L'offensiva francese contro la sterlina sembra essersi limitata per il momento ad una semplice minaccia. I competenti uffici della Camere sono stati già messi in possesso del testo del progetto di convenzione fra lo Stato e la Banca di Francia per la copertura delle perdite subite da questa in seguito alla svalutazione della sterlina. Ma la massa enorme di valuta britannica rimasta in possesso dell'istituto di emissione non è stata gettata, come si poteva pensare, sul mercato. Gli speculatori al ribasso, che avevano approfittato dell'interpretazione più catastrofica data negli ambienti finanziari al provvedimento governativo, hanno giuocato in perdita sulle fluttuazioni della sterlina, la quale, dopo un lieve peggioramento, sembra aver ritrovato la sua fermezza.

La reazione della lira

Contemporaneamente la nostra lira ha reagito con l'energia che era facile prevedere, schiacciando le manovre che tendevano a creare un apparente collegamento tra le sue sorti e quelle della valuta britannica. Occorre rilevare che il campo d'azione di queste oblique manovre è costituito quasi invariabilmente dalla piazza di Amsterdam, che suole accentrare le ordinazioni degli speculatori anonimi residenti nei più diversi paesi. Anche questa volta il tentativo di assalto contro la saldezza della lira sembra essere partito dal grande mercato finanziario olandese, sebbene l'ispirazione giungesse a dio probabilmente da tutt'altra provenienza.

Oggi il Presidente del Consiglio Laval, il Ministro delle Finanze Flandin, e il Ministro degli Esteri Briand hanno dovuto spiegare i provvedimenti presi a favore di imprese private pericolanti ed i soccorsi finanziari approvati senza previa consultazione del paese. Essi hanno avuto pure occasione di dire il loro pensiero circa le convenzioni stipulate fra il tesoro e la cassa di ammortamento e la Banca di Francia, a proposito delle perdite sulla sterlina.

Dichiarazioni di Wiggins

La notizia, diffusasi oggi, di un accordo raggiunto tra i paesi creditori a proposito dei famosi crediti congelati in Germania, non è ancora commentata da questa stampa. L'Agenzia economica e finanziaria ha ottenuto in proposito dichiarazioni dal signor Wiggins, delegato degli Stati Uniti alla conferenza dei banchieri, il quale ha detto che i rappresentanti delle imprese bancarie dei diversi paesi interessati al mantenimento dei crediti a breve termine alla Germania, hanno avuto a Parigi colloqui preliminari alla loro visita a Berlino. Secondo l'agenzia, lo accordo generale dovrebbe facilitare particolarmente i futuri negoziati internazionali, in cui sarà discussa l'importante questione dei crediti attualmente immobilizzati nel Reich, che sommano, tra quelli a breve scadenza e quelli a lunga scadenza, al totale generale di 30 miliardi di marchi.

E' ancora impossibile precisare le diverse clausole dell'accordo, ma sempre secondo l'agenzia citata, si potrebbe credere che allo scopo di ammortizzare i crediti a breve scadenza, verrà prelevata sulle disponibilità di divise estere una percentuale, calcolata sulla cifra dei crediti di ciascun paese. Questa percentuale sarà la stessa per tutti i creditori. Ogni nazione procederebbe in seguito per proprio conto alla distribuzione di una aliquota per i crediti commerciali e quelli finanziari. Infine si domanderebbe alla Germania di fornire garanzie per ciò che concerne particolarmente i crediti finanziari.

La crisi della sterlina

Dichiarazioni di MacDonald in risposta ad un attacco laburista

LONDRA, 9

(C. C.) Questa sera il partito laburista di opposizione, forte dei suoi 48 o 50 voti, ha tentato di sferrare un attacco contro il Governo di coalizione, a proposito della svalutazione della sterlina. L'ex-avvocato generale del Governo laburista, sir Strafford Cripps, a nome del partito, ha proposto un voto di censura contro il Governo che non avrebbe preso alcun provvedimento efficace per disciplinare il corso della sterlina, per influire sulla situazione del commercio internazionale e per migliorare nel tempo stesso la situazione dei disoccupati britannici. « Dar principio ad una gara di tariffe in questo momento — ha soggiunto l'oratore laburista — significa incorrere in tutte le possibili perdite, senza neanche avere la soddisfazione di poter contare sui vantaggi di un vero e proprio regime di protezione doganale ».

Agli attacchi laburisti ha risposto il Primo Ministro, il quale ha detto che se i laburisti si aspettano che il Governo di coalizione faccia fin d'ora delle dichiarazioni precise e impegnative riguardo l'avvenire immediato o remoto della sterlina, rimarranno certamente delusi. « Non si può dire che il Governo di coalizione agisca con soverchia lentezza — ha soggiunto MacDonald — In meno di un mese molto è già stato fatto e più ancora verrà fatto nei prossimi mesi. Quanto a dichiarazioni esplicite circa la sterlina, esse non potranno venir fatte alla Camera dei Comuni se non alla ripresa dei lavori, dopo le vacanze natalizie, e cioè il primo febbraio ».

Riferendosi al fatto che la situazione della sterlina dipende in sostanza dalla situazione internazionale, il Primo Ministro ha spiegato quali motivi egli ritenga necessario rinviare qualsiasi dichiarazione in proposito al prossimo febbraio. « Noi deploriamo che vi siano stati ritardi nell'indire una nuova conferenza internazionale sul problema dei debiti fra nazione e nazione, problema che è alla radice della crisi monetaria. Ciò nondimeno il Governo britannico è sicuro che gli esperti che si sono radunati testè a Basilea si renderanno conto dell'urgenza del proprio compito e formuleranno il loro rapporto al più presto possibile. Subito dopo la Conferenza dei Governi dovrà radunarsi ed è opinione del Governo britannico che quanto prima questa conferenza si radunerà tanto meglio sarà per tutti ».

MacDonald dice poi che uno sforzo volonteroso per riprendersi dalla crisi può essere fatto soltanto se da parte di tutte le nazioni si avrà la piena consapevolezza del fatto che, all'infuori della situazione interna di ciascun paese, la prosperità e la stessa pace interna di tutti dipendono dalla prosperità e dalla tranquillità del mondo intero. Con questo spirito il Governo britannico si apparecchia a partecipare alla Conferenza economica e con questo scopo in vista, adopererà durante tutte le conferenze tutte le forze di cui può disporre.

La discussione sulla mozione di censura proposta dalla minoranza laburista verrà proseguita domani.

La Camera dei Comuni ha approvato il progetto di legge sui predetti articoli in terza lettura senza discussione con 274 voti contro 38. Esso passerà ora alla Camera dei Lords.

Le impressioni americane sul messaggio di Hoover

WASHINGTON, 9

Il messaggio del Presidente Hoover al Congresso, ha avuto larga risonanza in questi ambienti politici e parlamentari. Le personalità più vicine al Presidente affermano che egli stesso ha definito il suo messaggio al 72.o Congresso, come il programma economico più vasto fin qui proposto alla Nazione.

Discordi sono i pareri dei circoli finanziari di Wall Street circa raccomandazioni fatte da Hoover in riguardo dei provvedimenti di carattere economico.

Mentre alcuni banchieri ritengono che il messaggio sia esauriente per quanto riguarda la ricostruzione economica, altri invece non nascondono la loro delusione poichè avrebbero voluto maggiori e più precisi particolari sulla azione governativa.

Un noto banchiere, il quale molto spesso si rende interprete degli umori prevalenti in Wall Street, ha dichiarato che, mentre in linea di massima è contrario all'istituzione di Sindacati finanziari come quello raccomandato col messaggio presidenziale, egli crede tuttavia che nelle attuali contingenze il progettato istituto possa avere un compito utile per togliere le società ferroviarie e altre aziende dalle presenti difficoltà.

Egli ha soggiunto che non si tratta di una cura per il male che affligge l'economia nazionale, ma il Sindacato potrà comunque evitare maggiori difficoltà, mentre si cerca di fronteggiare la situazione anche con altri mezzi.

Per quanto si riferisce agli aiuti che col Piano Hoover dovrebbero accordarsi ad istituti di credito, si ritiene che il progetto sia di difficile attuazione per la natura stessa del sistema bancario americano, in cui non vi è la netta separazione delle diverse attività, ma vi è invece una confusione per cui lo stesso istituto tratta operazioni sui titoli, sui cambi, sulle compartecipazioni ecc.

Contro l'aumento di deputati alla Camera francese

PARIGI, 9

La Commissione del suffragio della Camera si è pronunciata contro l'aumento del numero dei deputati. La Commissione ha approvato il rapporto del signor Bayret, secondo il quale sarebbe soppresso il secondo giro di scrutinio per tutti i candidati che avranno ottenuto almeno il 40 per cento dei voti espressi e il 25 per cento del numero degli elettori.

Eckener a Londra per un servizio fra l'Inghilterra e l'America

LONDRA, 9

Il dott. Eckener, comandante del «Graf Zeppelin» si trova in questi giorni a Londra per lo studio del progettato servizio di aeronavigazione fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Ieri sera egli è stato ospite del Ministro britannico dell'Aria, Lord Londonderry. Al pranzo hanno partecipato anche tecnici delle aviazioni inglese e americana.

Si assicura che il dott. Eckener sta trattando l'acquisto della base per i dirigibili situata a Howden, nel Yorkshire che dovrebbe divenire la stazione di partenza della progettata linea aerea transatlantica.

Il discorso di Bruening

Vasto clamore a Berlino
Severi giudizi social-nazionalisti

BERLINO, 9

(F. B.) L'eco suscitata dal discorso di Bruening nei primi giornali apparsi alla capitale, per la maggior parte socialisti, democratici, liberali, ci sembra vasta, clamorosa, incanalata verso l'esaltazione dell'uomo e del coraggio da lui trovato nell'ultimo istante per ergersi contro la stampa nazionalista.

Aperto conflitto con gli hitleriani

Abbiamo interrogato il più ordinato dei capi nazional-socialisti presenti a Berlino, il capitano e deputato al Reichstag Goering, sull'impressione suscitata dal discorso del Cancelliere nell'ambiente hitleriano. Egli ci ha risposto: « Questo discorso a noi sembra dettato dalla paura. Il cento per cento di esso fu ispirato da pressioni della socialdemocrazia e della Francia e per questo Bruening ha voluto che il leitmotiv fosse l'annunzio dello schieramento del Governo sul fronte opposto a quello del nazional-socialismo. L'ambasciatore von Hoesch da Parigi ha fatto sapere alla Wilhelmstrasse che il Governo e le sfere politiche francesi avrebbero desiderato che in questo discorso Bruening usasse parole energiche contro Hitler. La socialdemocrazia da parte sua ha fatto dipendere l'assicurazione che avrebbe continuato a tollerare il Governo, da un attacco a dovere contro l'opposizione nazional socialista ».

Più oltre Goering ha detto: « Con questo discorso il Cancelliere si è messo in aperto e definitivo conflitto col nazional-socialismo, senza che vi sia più speranza di rimedio, neppure lontana. Cadono così anche tutti i pronostici che possono essere stati fatti, che per lui vi fosse un posto nel primo Gabinetto nazional-socialista che andrà al potere. Il discorso di ieri manca di tatto politico. Esso è giudicato inoltre da noi come una pugnalata nella schiena di quella parte del popolo tedesco che si è stretta intorno ai capi nazional-socialisti per restituire alla Germania l'ordine, la pace e il posto che essa si merita nel mondo. Ha parlato un uomo che ha perduto il suo posto come dirigente politico e d'ora in poi è più chiaramente segnato il destino suo e del suo Governo ».

Le misure finanziarie

I commenti che si leggevano oggi nei giornali di sinistra uscivano da carattere politico che fu sempre dimostrato dalla socialdemocrazia e dalla democrazia a proposito di disposizioni di legge del carattere di quelle prese ieri da Bruening e il più caratteristico è che anche quei fogli che fino a ieri erano stati contrari a tal genere di provvedimenti, oggi riconoscevano che il programma è grandioso.

Il *Tag* e il *Lokal Anzeiger* osservano che il Cancelliere si è assunto una nuova colossale responsabilità. Questi due fogli non mancano di rilevare che Bruening non ha mai parlato con tanta asprezza contro nessun partito radicale, neppure contro i comunisti, come ieri ha fatto contro i nazional socialisti.

La *Berliner Zeitung* chiama Bruening il Cancelliere delle sinistre, domandandosi anch'essa quanto durerà una tale intesa, avvenuta in un momento difficile. Negli ambienti industriali le disposizioni riguardanti la riduzione dell'interesse e i prezzi sono state accolte con assai poca soddisfazione.

L'ultimo bollettino ufficiale segnala intanto che la cifra di 5 milioni di disoccupati è stata sorpassata nella seconda metà di novembre.

Il congresso mussulmano vuole la ferrovia dell'Hegiaz

GERUSALEMME, 9

Il Congresso dei Mussulmani che ha iniziato i suoi lavori domenica, ha approvato un ordine del giorno con cui chiede che la Gran Bretagna e la Francia restituiscano ai mussulmani la ferrovia dell'Hegiaz entro il termine di sei mesi, altrimenti si farà appello alla Società delle Nazioni perchè intervenga e prenda una decisione a tale riguardo.

L'ordine del giorno aggiunge che qualora tale appello a Ginevra non avesse alcun risultato, i mussulmani di tutti i paesi verranno invitati a boicottare i prodotti di tutti gli Stati di Europa.

La popolazione francese aumentata d'un milione in cinque anni

PARIGI, 9

(A. P.) Si conoscono oggi i risultati del censimento della popolazione francese, compiuto nel marzo 1931. La popolazione totale presente consta di 41.834.923 persone, di cui 38.944.000 francesi e 2.890.923 stranieri. In rapporto al censimento del 1926, si rileva un aumento di 1.001.000 persone, di cui 615.745 francesi e 385.281 stranieri.

Parini a San Paolo del Brasile

S. PAOLO DEL BRASILE, 9

Dopo aver trascorso alcuni giorni fra gli italiani dello Stato di Minas Geraes, è giunto a S. Paolo il Direttore generale degli italiani all'estero dott. Parini, accolto alla stazione dall'on. Mazzolini console generale d'Italia, dalle scolaresche italiane e da numerosi connazionali al canto di «Giovinezza».

La conferenza del lavoro propone 40 ore settimanali

GINEVRA, 9

La Commissione per la disoccupazione ha terminato oggi i propri lavori. La Commissione esprime il parere che è più che mai desiderabile che le convenzioni internazionali sulla durata del lavoro e in particolare la convenzione di Washington relativa alle otto ore di lavoro siano ratificate e che in ogni caso in attesa della ratifica i loro principi siano o restino universalmente applicati, che le ore supplementari debbano essere soppresse in casi eccezionali quando gli ostacoli tecnici le esigenze della stagione, i termini di esecuzione dei contratti rendano impossibile la soppressione, queste ore supplementari debbono essere ridotte al minimo più stretto che ogni qualvolta le condizioni tecniche e la composizione del personale lo permettano convenga di diminuire la durata individuale del lavoro per l'insieme degli operai piuttosto che di procedere a licenziamenti. Questa diminuzione può avvenire sia sul numero di ore della giornata di lavoro sia di preferenza sul numero dei giorni lavorativi della settimana, essa può anche essere realizzata con l'avvicendamento periodico dei lavoratori da effettuarsi su un certo numero di settori.

Malgrado le difficoltà gravi che sembra possano essere superate e sotto riserva delle possibilità tecniche, commerciali e finanziarie, dovrebbe essere considerato il principio di diminuire momentaneamente la durata individuale del lavoro nelle imprese attualmente in attività normale per permettere di impiegarvi i disoccupati.

Inoltre la Commissione nota che se si ha la preoccupazione della distribuzione dell'impiego tra un più gran numero di lavoratori rispettando il buon andamento delle imprese e assicurando a ciascun lavoratore occupato un guadagno sufficiente, sembra che i risultati migliori si siano ottenuti nelle condizioni di vita attuale mediante riduzione della durata individuale del lavoro intorno alle 40 ore per ogni settimana ripartite secondo modalità diverse, ma di preferenza sui 5 giorni quando le condizioni tecniche lo permettano.

IL CONFLITTO CINO-GIAPPONESE

Il testo della mozione concretato
L'attesa dell'approvazione giapponese — Salandra commemorato da Briand

PARIGI, 9

(A. P.) Il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto nel pomeriggio la sua seduta pubblica, essa è durata appena un'ora. Il sig. Briand, che presiedeva, aveva alla sua destra il rappresentante italiano Scialoja e alla sinistra sir Eric Drumond, segretario generale della Società delle Nazioni. Briand rende anzitutto un commosso omaggio alla memoria dell'on. Salandra, nel quale saluta uno dei buoni artigiani della Società delle Nazioni. L'oratore ricorda il fascino, la finezza, la acuta intelligenza del defunto statista italiano e indirizza al Governo di Roma, a nome del Consiglio della Società delle Nazioni e per il tramite del sen. Scialoja, l'assicurazione della simpatia vivissima di tutti i suoi colleghi, come pure la propria. Il sen. Scialoja ringrazia in nome dell'Italia, facendo rilevare che l'on. Salandra fu non soltanto un grande uomo politico, ma un notevole scrittore e un grande italiano.

Il presidente dà quindi lettura del testo del progetto di mozione, così laboriosamente redatto nel corso di queste quattro lunghe settimane di discussione. Ecco il testo del documento in questione.

Il documento

« Il Consiglio della Società delle Nazioni:

1.o riafferma la propria decisione approvata all'unanimità il 30 settembre 1931 e colla quale le due parti si dichiarano solennemente legate. Esso domanda in conseguenza ai Governi cinese e giapponese di prendere tutte le misure necessarie per assicurarne l'esecuzione, in modo che il ritiro delle truppe giapponesi dalla zona ferroviaria possa effettuarsi nel modo più rapido possibile, nelle condizioni enunciate nella mozione del 30 settembre;

2.o considerando che dopo la sua riunione del 24 ottobre gli avvenimenti si sono ancora aggravati prende atto dell'impegno delle due parti di prendere tutte le misure necessarie per evitare qualsiasi nuovo aggravamento e di astenersi da qualsiasi iniziativa capace di provocare nuovi scontri e nuove perdite di vite umane.

3.o invita le due parti a continuare a tenere il Consiglio al corrente dell'evoluzione della situazione;

4.o invita gli altri membri del Consiglio a fornire a quest'ultimo le informazioni che riceveranno dai loro rappresentanti sul posto.

5.o senza pregiudizio per l'esecuzione delle misure sopra esposte desiderando date le circostanze speciali, il consiglio aiutare i due governi a risolvere definitivamente nella sostanza le questioni pendenti fra essi decide di nominare una commissione di cinque membri incaricata di procedere ad uno studio sul posto e di inviare rapporti su tutte le circostanze che, pregiudicando le relazioni internazionali, minacciassero di turbare la pace tra la Cina e il Giappone e la buona armonia fra i due paesi da cui la pace dipende. I governi della Cina e del Giappone avranno ciascuno il diritto di farsi rappresentare da un assessore presso la commissione suddetta. I due governi daranno alla commissione tutte le facilitazioni, per ottenere sul posto le informazioni che potrà desiderare. E' inteso che se le due parti iniziassero fra loro negoziati, la commissione non avrebbe facoltà di intervenirvi; essa non potrebbe avere neppure facoltà di intervenire nelle disposizioni d'ordine militare dell'una e dell'altra parte. La costituzione e i lavori della commissione non pregiudicheranno il ritiro delle truppe giapponesi all'interno della zona ferroviaria, ritiro che il governo del Giappone si è impegnato di effettuare conformemente alla mozione del 30 settembre.

6.o da qui alla sua prossima sessione, che avrà luogo il 25 giugno 1932, il Consiglio, che resta investito della questione, incarica il suo presidente di seguire lo svolgimento di questa e di convocarlo di nuovo, nel caso che lo ritenesse necessario.

Dopo di ciò il sig. Briand ha letto la dichiarazione presidenziale che accompagna la mozione sopra riferita. Dopo un preambolo che illustra le direttive generali a cui si ispira la mozione odierna, il testo aggiuntivo comporta un commento analitico della mozione stessa.

Non appena il sig. Briand ha terminato la lettura, il rappresentante del Giappone sig. Yosizawa ha dichiarato di non aver ancora ricevuto la accettazione definitiva del suo governo ed ha domandato in conseguenza il rinvio della seduta al pomeriggio di domani. Il sig. Briand, constatando che era difficile non dare soddisfazione al rappresentante del Giappone, ha invitato il consiglio ad accettare la sua proposta. Una nuova seduta è dunque indetta per le 16.30 di domani.

Aggiungiamo che se le ultime informazioni ricevute da Tokio permettono di credere che i giapponesi accetteranno così com'è il progetto di mozione, la cosa appare meno certa per ciò che concerne la dichiarazione presidenziale.

Minaccia cinese al Giappone

La Delegazione Cinese presso il Consiglio della Società delle Nazioni comunica la seguente nota:

« L'Agenzia giapponese *Rengo* ha pubblicato il 6 dicembre u. s. una nota da Mukden nella quale si dichiara che il nuovo governo fantoccio di Mukden, controllato dai giapponesi, ha intenzione di sequestrare le entrate doganali. Il signor Tsung, ministro delle finanze in Cina, ha fatto le dichiarazioni seguenti: « Ho dato ordine categorico all'ispettore generale delle dogane perchè se i giapponesi si immischiano nel funzionamento delle dogane in Manciuria, o se una parte delle entrate sarà sequestrata, l'ufficio delle dogane sia immediatamente chiuso. Le dogane marittime costituiscono la principale e quasi unica fonte di crediti della Cina e sono di una importanza particolare non soltanto per la Cina ma anche per le Potenze straniere. Noi risponderemo ad ogni tentativo di portare offesa all'integrità delle dogane con misure energiche e il Giappone dovrà sopportare tutte le responsabilità e le conseguenze dirette ed indirette che lo riguardassero. »

I giornalisti stranieri aggrediti dai banditi

TOKIO, 9

L'Agenzia *Rengo* riceve da Mukden che un centinaio di banditi ha attaccato un gruppo di corrispondenti stranieri mentre questi visitavano la città di Kung Tai Pu ad ovest di Mukden. Dopo un vivace scontro le forze di polizia che accompagnavano i corrispondenti sono riuscite a respingere i banditi. Non vi sono vittime.

Il testo della costituzione letto alle Cortes

MADRID, 9

(T. A.) Questa sera è stato solennemente letto e approvato dalle Cortes, tra vive dimostrazioni di entusiasmo e clamorosi evviva al regime, il testo completo della nuova costituzione spagnola. Subito dopo, su proposta della presidenza, la Camera ha stabilito di procedere domani in una seduta che avrà un particolare carattere di solennità, all'elezione del Capo dello Stato. Si crede che il nome del sig. Alcalà Zamora otterrà la quasi unanimità dei suffragi.

Stamane è giunto a Madrid il presidente della Generalità catalana Macià, il quale ha dichiarato di essere venuto alla capitale desiderando partecipare domani all'elezione del Presidente della Repubblica.

Dieci morti e dieci feriti a un passaggio a livello

VIENNA, 9

(E. M.) Fra Voellan e Cilli in Slovenia un treno omnibus si è scontrato con un autobus che attraversava in quel momento il passaggio a livello. A causa della nebbia lo chauffeur non si era accorto dell'arrivo del convoglio. L'autobus è stato sfracellato. Dei venti passeggeri, otto sono morti sul colpo, altri due sono morti durante il trasporto all'ospedale; altri dieci sono rimasti più o meno gravemente feriti.

Propaganda comunista al Cairo

CAIRO, 9

La polizia ha arrestato undici persone, comprese nove Armeni, sospette di propaganda comunista. I documenti sequestrati in una perquisizione ai loro domicili confermerebbero i sospetti.

L'incontro Re Carol-Bethlen

Ridda di voci sensazionali
Dichiarazioni di Jorga

BUCAREST, 9

Il noto incontro di Bethlen con Re Carol continua a essere oggetto di vivi commenti, dai quali appare che suscita molta diffidenza tra i francofili, i quali vedono in esso una nuova causa di sfiducia della Francia verso la Romania, si teme che rinascano gli equivoci sorti allorchè il Principe Nicola visitò Budapest.

Alcune voci dicono che Re Carol e Bethlen parlarono della restaurazione degli Absburgo, di una intesa economica ungaro-romena e persino di una unione personale dei due Stati, che, secondo i giornali, sarebbe accolta con soddisfazione dalla popolazione ungherese e romena. Naturalmente si tratta di voci che riferiscono induzioni di persone non autorizzate e che vanno pertanto accolte con il riserbo più scrupoloso, se non addirittura con diffidenza.

A proposito del Principe Nicola si è fatto addirittura il suo nome per un matrimonio con la figlia del Maresciallo Pilsudski. Il Maresciallo, secondo questa voce romanzesca, avrebbe intenzione di instaurare in Polonia la monarchia e avrebbe designato a portarne la corona il Principe Nicola. La notizia è però stata smentita recisamente come fantastica dall'agenzia ufficiale polacca.

Alla Camera dei deputati il capo del partito dei contadini Lupu ha chiesto al Governo schiarimenti sull'udienza concessa al conte Bethlen dal Sovrano. Il Presidente del Consiglio Jorga ha risposto: « La politica romena è basata sulla osservanza leale dei trattati conclusi. Questa politica tiene conto dei sentimenti della razza che sono indistruttibili e nello stesso tempo cerca di avere le migliori relazioni con i nostri vicini senza distinzione e qualunque cosa abbia potuto verificarsi nel passato. Il conte Bethlen giungendo a Timisoara ha sollecitato una udienza dal Re, udienza di carattere privato. Se nel corso dell'udienza il conte Bethlen ha mostrato buoni sentimenti per la Romania noi non possiamo rispondere che con buoni sentimenti per i vicini magiari come per tutti gli altri. Tutto ciò che è di natura tale da impedire mali, come quelli per i quali l'umanità soffre, deve essere benvenuto. Per quanto concerne la base della politica della Romania, non esiste alcun Governo che possa scuoterla giammai ». Vivi applausi hanno accolto le parole del Presidente del Consiglio.

Incontro puramente casuale secondo il conte Karoly

BUDAPEST, 9

Il Presidente del Consiglio conte Karoly, interrogato dai giornalisti in un salone del Parlamento, ha dichiarato che il Governo era stato preavvisato del viaggio compiuto dal conte Bethlen in Transilvania, che si è colà recato per visitarvi dei parenti. Ha soggiunto che il conte Bethlen si è incontrato col Re di Romania soltanto per un puro caso che nessuno poteva prevedere e che sarebbe del tutto errato dedurre da questo incontro casuale delle importanti conseguenze.

Riferendosi poi alla dichiarazioni fatte ieri alla Camera romena dal Presidente del Consiglio Jorga, che cioè questo incontro potrà approfondire i buoni rapporti tra la Ungheria e la Romania, il conte Karoly ha detto che anche l'Ungheria ha sempre desiderato buone relazioni con la Romania; ha soggiunto poi che il viaggio del conte Bethlen non aveva nè scopi politici, nè carattere ufficiale ed ha dichiarato che non essendosi ancora incontrato con il conte Bethlen non può sapere il tema della conversazione svoltasi col Sovrano romeno.

L'elogio di Achille Starace al Console Beretta

ROMA, 9

Il luogotenente generale Achille Starace, Segretario del Partito e Commissario straordinario dell'O. N. D., ha tenuto nella sede del Dopolavoro l'annuale riunione dei funzionari della direzione generale. Il Segretario del Partito, impartendo gli ordini per il lavoro da svolgere nell'anno X, ha voluto esprimere il suo compiacimento per i risultati fino ad oggi raggiunti dall'organizzazione ed ha voluto rivolgere la sua lode più viva al direttore generale dell'Opera, console Beretta, ed ai funzionari tutti.

Grandi parlerà oggi al Senato del Regno

ROMA, 9

Il discorso che il Ministro Grandi, reduce dagli Stati Uniti, doveva pronunciare in Senato nella seduta odierna, sarà invece detto nella seduta di domani giovedì.

L'on. Amicucci dal Duce

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Ermanno Amicucci, direttore della *Gazzetta del Popolo*, col quale si è intrattenuto su questioni giornalistiche.

Il Duca d'Ancona sulla Vespucci

ROMA, 9

Il Foglio d'Ordini della R. Marina reca che con la data del 20 corrente il sottotenente di vascello S. A. R. Eugenio di Savoia, Duca di Ancona sbarcherà dal R. Incrociatore «Da Giussano» e con la data dell'8 gennaio imbarcherà sulla R. N. «Vespucci».

Il Comune di Verona truffato da un impiegato delle imposte

VERONA, 9

In Comune è stata scoperta una truffa per un ingente importo, avvenuta mediante alterazione di bollette dell'ufficio delle imposte. Il Podestà di Verona ha riscontrato che il danno risentito dal Comune ammonta a circa 45 mila lire ed ha sporto immediata denuncia alla Procura del Re. Un impiegato, ritenuto colpevole della truffa, è stato denunciato. Proseguono intanto le indagini.

Il fermo d'una levatrice a Verona per pratiche illecite

VERONA, 9

E' stata ricoverata d'urgenza a la Casa di maternità la trentenne Mar a Avesani, lavandaia di Avesa, la quale si presentava in gravissime condizioni, per lesioni quasi mortali prodotte da pratiche illecite. In seguito a ciò è stata arrestata la levatrice Maria Gasperini, che aveva accompagnato l'Avesani fino alla porta della Maternità. La Gasperini ha negato di aver essa eseguito le pratiche abortive, ad ogni modo a questura l'ha trattenuta in attesa del risultato delle indagini. L'Avesani era incinta da tre mesi.

Un veronese annegato in una vasca

VERONA, 9

Certo Roberto Menini di anni 35 abitante a Castelverino, dopo aver passato la serata con amici in un'osteria, tornando verso la propria abitazione reso forse malfermo in gambe dal vino bevuto, è caduto in una vasca dove l'acqua è profonda un metro e mezzo e, privo di soccorsi, è rimasto annegato.

L'aviolinea Tripoli-Bengasi

ROMA, 9

L'inaugurazione della linea aerea Tripoli-Sirte-Bengasi avverrà nella prima quindicina del corrente mese di dicembre.

Il bollettino delle nevi

Passo Rolle sereno 0.60, farinosa; Tonale bello 0.70, sciabile; Cortina d'Ampezzo sereno, 0.30 sciabile; Monte Bondone (Vanezze) sereno 0.10, sciabile, Monte Bondone (Cima) sereno, 0.30 sciabile, Pocol, sereno 0.55, sciabile.

Anno CLXXXIX - N. 344 - Cent. 20

Venerdì 11 Dicembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: [illegible] - Telefoni: [illegible] - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

La collaborazione italo-americana per la pacificazione del mondo

illustrata al Senato dal Ministro Dino Grandi

ROMA, 10

Presieduta dal Presidente FEDERZONI, la seduta del Senato è aperta alle ore 17.30.

Il saluto del Presidente

PRESIDENTE - On. Colleghi, interpreto certamente il vostro sentimento unanime rivolgendo un saluto molto cordiale al Ministro degli Affari Esteri (vivi e prolungati applausi), ritornato dalla sua importante missione negli Stati Uniti di America, ove è stato inviato dal Capo del Governo per esaminarvi d'accordo con gli uomini responsabili della Grande Confederazione i massimi problemi internazionali del mondo, e per propugnarvi fedelmente quella politica di ampie e sane vedute e di sincerità realistica, che Benito Mussolini ebbe incontestabilmente il merito di enunciare, con preveggente e coraggiosa saggezza, or sono quasi dieci anni, e a cui ha inspirato tutta l'azione esteriore dell'Italia fascista (vivi applausi).

In questa grave ora, nella quale tutti i popoli devono fare il massimo sforzo per cooperare a rimettere su basi solide la vita del mondo, l'intesa amichevole fra l'Italia e gli Stati Uniti, rinsaldata dalla recente visita del nostro Ministro degli Esteri, assume un alto e confortante significato, come le festose accoglienze ricevute dallo stesso Ministro in America, costituiscono il pegno più sicuro della mutua comprensione e della profonda simpatia che legano le due grandi Nazioni, fino dai tempi nei quali l'una e l'altra mirabilmente conquistarono la loro indipendenza e la loro unità. Tale comprensione e tale simpatia renderanno più agevole ad entrambe lo svolgimento di un'opera efficace nell'interesse della pace e per il superamento della crisi mondiale (vivissimi applausi).

Parla S. E. Grandi

GRANDI, Ministro degli Affari Esteri. Permettetemi, signori Senatori, di prendere la parola per ringraziare l'on. Presidente del Senato dell'affettuoso saluto che egli ha voluto rivolgermi, e voi on. Senatori, della cordiale accoglienza che avete voluto fare a quanto egli ha detto della mia missione in America. Da questa missione io sono tornato con l'animo soddisfatto di chi sente di avere servito fedelmente il suo Paese ed una grande causa di pace, di cui la fiducia del mio Capo ha voluto che io fossi l'interprete.

Non è nelle mie intenzioni di tracciarvi in questo momento un quadro di questa missione. Se dovessi farlo dovrei riportarmi assai più indietro, ai negoziati ed incontri diplomatici che hanno avuto luogo fra i rappresentanti delle grandi Potenze, a partire dall'inizio dell'estate scorsa, quando, in seguito alla proposta del Presidente Hoover di una moratoria per un anno nel pagamento dei debiti fra governi, alcuni dei più importanti problemi internazionali vennero portati improvvisamente all'esame e alla discussione dei Governi. Tale discussione ha avuto luogo, voi sapete, in condizioni particolarmente difficili per la vita del mondo.

La proposta di moratoria e la Conferenza per il disarmo

L'iniziativa del Presidente Hoover rappresentò il primo atto concreto di cooperazione internazionale, il primo tentativo di svincolarsi, con un gesto di conciliazione, di fiducia e di pace, al dilemma di quella che il Capo del Governo fascista ha avuto a chiamare la tragica contabilità del dare e dell'avere, spuntata nel sangue di dieci milioni di giovani che non vedranno più il sole.

A questo gesto noi andammo incontro con la stessa spontanea fiducia con la quale esso era stato compiuto. Mi sia consentito di aggiungere che se la proposta del Presidente degli Stati Uniti d'America rimarrà nella Storia quale titolo di onore per il Governo e per la Nazione americani, dovrà pur sempre ricordarsi che il nostro Paese questa proposta accettò immediatamente e incondizionatamente, oltre il calcolo del proprio sacrificio e del proprio vantaggio.

Con lo stesso spirito di aperta e leale adesione il Governo degli Stati Uniti è venuto incontro all'iniziativa italiana per la tregua di un anno negli armamenti, che io ho avuto l'onore di sottoporre nello scorso settembre all'esame dell'assemblea della Società delle Nazioni.

Vi era infatti tra i due progetti qualcosa di comune, poichè uno stesso legame morale e ideale li univa. Ambedue rivelavano una tendenza, l'uno ad una più coraggiosa ed organica inquadratura del problema della ricostruzione economica e finanziaria del mondo, l'altro ad un più decisivo avvicinamento alla soluzione del problema degli armamenti. Ambedue erano intesi come misure provvisorie, ma per raggiungere dei risultati pratici ed immediati. Ambedue erano nati dal medesimo spirito, quello di una più intima e viva cooperazione tra le Nazioni e da uno stesso intento, quello di dare finalmente ai popoli una prova concreta di solidarietà e di fiducia.

Il Governo ed il popolo italiano ricordano ancora oggi, con particolare soddisfazione, la visita che il Segretario di Stato Stimson ebbe a fare a Roma il mese di giugno u. s., al momento dell'entrata in vigore della iniziativa Hoover, nè ho a dirvi come fummo lieti di accogliere l'invito del Governo americano per una mia visita ufficiale negli Stati Uniti d'America. L'interesse e il consenso con cui il popolo italiano ha seguito lo svolgimento della mia missione, e di cui voi, onorevoli Senatori, mi avete dato testè la più autorevole e preziosa testimonianza possono dispensarmi in gran parte dal ripetere quanto già risulta dalle pubbliche dichiarazioni che i miei amici americani ed io abbiamo avuto, nel corso della visita, frequenti occasioni di fare.

Durante la mia permanenza a Washington, Filadelfia e New York ho potuto avere interessanti e proficui scambi di idee con gli uomini di Stato, con numerose personalità tra le più ragguardevoli del mondo politico, finanziario, economico, culturale, ed ho avuto parimenti il piacere e la soddisfazione di rimanere in diretto contatto con le più vaste correnti della opinione pubblica e col popolo americano.

Il contenuto delle conversazioni da me avute col Presidente Hoover e col Segretario di Stato Stimson è noto. Il comunicato ufficiale diramato alla fine di tali conversazioni contiene l'indicazione di tutti gli argomenti trattati in una serie di colloqui che per la loro ampiezza, la franchezza e lealtà con cui furono condotti, non potevano essere più completi e più soddisfacenti. Le discussioni si sono svolte su problemi importanti, come la presente crisi finanziaria, i debiti fra Governi, i problemi relativi alla limitazione e riduzione degli armamenti, la stabilizzazione dei cambi internazionali ed altre questioni economiche di vitale interesse.

Nella questione degli armamenti il Governo americano e il Governo italiano ritengono che gli accordi navali esistenti tra le principali Potenze possano e debbano essere completati, e che la generale accettazione della tregua per un anno negli armamenti dimostra la possibilità di risultati costruttivi della prossima Conferenza per il disarmo. Il Segretario di Stato Stimson ed io abbiamo avuto occasione, direi anzi abbiamo tenuto, ad illustrare con pubbliche dichiarazioni la portata e il valore del nostro comunicato.

Il messaggio di Hoover e gli accordi navali

Nel suo messaggio di ieri al Congresso, il Presidente Hoover, riprendendo uno degli argomenti trattati durante le conversazioni di Washington, ha messo ancora in rilievo l'importanza che ai fini della soluzione del problema degli armamenti avrebbe una felice conclusione dei negoziati in corso per completare gli accordi navali di Londra.

Non ho certo bisogno di ripetere qui quanto sinceramente il Governo italiano condivida il pensiero espresso dal Presidente degli Stati Uniti. Noi abbiamo già fatto e siamo sempre disposti a fare tutto il possibile perchè questa felice conclusione si realizzi.

Io credo, onorevoli Senatori, che il comunicato ufficiale sulle conversazioni di Washington sia stato così chiaro e preciso da potermi dispensare dall'aggiungere altro. Ma ciò che non posso fare a meno di esprimere qui, parlando a voi, è un senso di ammirazione sincera per la franchezza di vedute, per la generosa intelligenza dei problemi internazionali, per la fermezza dei propositi che il Presidente Hoover e gli uomini di Stato americani portano nella costante opera loro.

Nello sforzo penoso, ma tenace, che il mondo sta compiendo per trarsi dalle dure difficoltà che lo opprimono, tale opera costituisce una delle forze più sicure, e non può fare a meno di inspirare un sentimento di profonda fiducia.

Profonda fiducia nell'Italia e in Mussolini

E' stato con la maggiore soddisfazione che io ho potuto constatare quanto vivamente tale sentimento sia dagli uomini di Stato americani ricambiato per il mio Paese e l'opera del mio Capo. Pensando alle giornate che io ho trascorso in America, io non posso non volgermi con animo grato alla Nazione di cui sono stato ospite, e di cui fanno parte, circondati da unanime rispetto, ammirazione e simpatia, tanti nostri fratelli di razza. Il popolo americano ha perfettamente compreso che la mia era una missione di buona volontà, di amicizia e di pace, che io non avevo per il mio Paese nulla da chiedere, nè recavo con me progetti o schemi di interessi particolari da esaminare in segreto, ma soltanto ero a portare il leale contributo dell'Italia alla soluzione dei grandi problemi di cui il mondo soffre, il contributo dell'Italia al lavoro comune per il bene comune. Perchè non mai forse come in questo momento è apparso che gli interessi delle Nazioni sono strettamente collegati tra loro, che la disgrazia dell'uno non sarà mai la fortuna dell'altro (approvazioni), che nel benessere di tutti sta il benessere di ognuno (generali applausi).

Il popolo americano ha mostrato di apprezzare la franchezza con la quale, dopo aver parlato agli uomini di Stato, ho apertamente esposto all'opinione pubblica degli Stati Uniti le linee direttrici che da dieci anni il Duce ha impresso alla politica dello Stato, i compiti che l'Italia si assume nell'opera di riconciliazione dei popoli e degli Stati, e della loro ricostruzione politica, morale, economica.

Le gravi difficoltà economiche che tutte le Nazioni attraversano mettono in chiaro rilievo la forza di resistenza e le energie rinnovatrici che Mussolini ha suscitato e organizzato nel popolo italiano. Il fatto che alla crisi economica noi energicamente opponiamo non solo la laboriosità, che è nostra virtù antichissima, ma una nuova disciplina del lavoro, dà alla nostra resistenza civile un carattere inconfondibile. Quale interesse susciti e quale fiducia essa inspiri io ho sentito in tutta la loro pienezza, quando, nelle settimane scorse, io cercavo di esaminare con me stesso le ragioni della spontanea simpatia, che spingeva l'animo del popolo americano verso il nostro Paese.

L'Italia e la crisi

Più volte sono allora ritornato alla conclusione, che prima e più direttamente si offre al nostro pensiero, che dal tranquillo, ordinato, costruttivo lavoro del popolo italiano deriva la convinzione essere il nostro uno dei paesi meno intaccati dalla grave crisi che il mondo attraversa, il paese che saprà uscirne più rapidamente e con più energia. E non so dirvi con quanta soddisfazione io abbia potuto confermare in America che, nell'opera di difesa organizzata della nostra civiltà, i popoli moderni possono contare, domani come ieri, sulla laboriosità, sulla tenacia e sul coraggio del popolo italiano (approvazioni).

Questo io non dico in un senso generale solamente. Io credo che gli Stati Uniti e l'Italia abbiano una opera concorde da svolgere nel quadro della cooperazione internazionale.

Alla fine delle conversazioni di Washington il Segretario di Stato Stimson ed io, nel ricordare che non era stato nei nostri scopi di raggiungere accordi particolaristici, abbiamo creduto di poter affermare «le nostre amichevoli discussioni hanno servito a chiarificare molti punti di comune interesse, e a stabilire una mutua cordiale intesa circa i nostri problemi, sì da renderci fiduciosi che le relazioni fra i nostri due paesi, che questa visita ha rafforzato, si dimostreranno di effettivo valore nel porre le fondamenta per una benefica azione da svolgersi dai nostri rispettivi Governi». Queste parole io tengo particolarmente a ripetere. Gli americani sono tradizionalmente gelosi della indipendenza della loro politica estera, e parimenti noi lo siamo della nostra. Eppure abbiamo visto quanto spontaneamente essi siano solleciti di concorrere ad ogni iniziativa che possa contribuire alla conciliazione generale tra i popoli.

L'Italia e l'America [illegible] una posizione comune

Credo di potere affermare che su questo programma vi sono fra l'Italia e l'America delle felici coincidenze. Anche negli Stati Uniti si pensa come da noi che la pace non può essere disgiunta dalla giustizia. La giustizia è il fondamento su cui reggono gli Stati, e deve essere pure il fondamento della loro pacifica cooperazione. Se vogliamo mantenere e preservare la pace dobbiamo affrontare con un nuovo spirito di comprensione, di generosità e di fiducia i problemi che interessano la vita delle nazioni.

Onorevoli Senatori, al di là dell'Atlantico io ho avuto l'onore di portare al grande popolo americano il saluto dell'Italia fascista. Consentitemi che da questa Alta Assemblea io rinnovi questo saluto, ed esprima l'augurio che su quella lunga strada nell'ignoto, che si chiama la Storia, l'America e l'Italia possano camminare l'una a fianco dell'altra, lavorando insieme a realizzare fra le genti del mondo quel disegno ideale che è il patrimonio della loro storia e della loro civiltà: il bene, la prosperità, la pace delle nazioni (vivissimi e generali applausi, moltissime congratulazioni).

La cassa d'ammortamento del debito

Sulla conversione in legge del R. D. L. 23 aprile 1930 n. 424 relativo all'ordinamento della Cassa di ammortamento del debito pubblico interno.

RICCI Federico rileva che il riordinamento al quale ha provveduto il decreto in discussione è ormai superato date le condizioni del bilancio dello Stato. Quasi può dirsi che la Cassa di ammortamento abbia cessato di funzionare.

Col progetto in discussione i depositi della Cassa di ammortamento vengono molto opportunamente trasferiti dalla Tesoreria alla Banca d'Italia. Col presente disegno di legge, per dare alla Cassa un cespite più forte e sicuro si è pensato ad attribuire una parte dei proventi sui tabacchi sull'esempio della Francia. Ma la finanza accolse con eccessiva facilità le affermazioni patriottiche che il popolo si sarebbe adattato con gioia all'aumento dei prezzi dei tabacchi, e mostrò di ignorare che anche la finanza dei privati andava incontro alla crisi.

Non prospettandosi il caso di un provento minore, stabilì che il 12 per cento dell'intero reddito dei tabacchi spettasse alla Cassa, e in ogni caso non più di 500 milioni. Ma essendosi invece verificata una contrazione dei redditi, sorge il quesito se si deve egualmente dare alla Cassa il 12 per cento del reddito intero o se invece non si deve darle niente. Il relatore afferma che non si deve dare niente. Cosicchè essendo andato diminuendo il gettito dei tabacchi è prevedibile che nell'anno prossimo la Cassa non avrà nulla dei proventi del fumo.

BERIO, presidente della Commissione e relatore, accenna alle circostanze per le quali vennero a mancare alla Cassa dalla sua costituzione sin'oggi i principali cespiti che le erano stati assegnati. [illegible] - ora non si può fare altro che mantenere in vita la Cassa sperando che essa possa rifiorire in seguito.

Dichiarazioni di S. E. Mosconi

MOSCONI, Ministro delle Finanze, rileva che alcune delle osservazioni fatte dal sen. Ricci Federico non avrebbero avuto occasione di essere sollevate se l'attuale disegno di legge invece che in questo momento così sfavorevole fosse stato discusso subito dopo la sua promulgazione. Oggi sarebbe assurdo volere estinguere dei debiti quando le condizioni del bilancio costringono ad accrescerli. Per questa ragione il Governo ha dovuto sospendere la erogazione di quei contributi che dal progetto di legge erano destinati alla Cassa. Auguriamoci che questa condizione di cose possa essere sollecitamente superata ed allora il Governo che ha molto a cuore questa Cassa di ammortamento, si affretterà a fornirle i mezzi per raggiungere i suoi fini.

Ricorda che nel momento in cui lo Stato si assumeva l'onere della Cassa ha creduto opportuno di assicurare qualche vantaggio anche al suo bilancio col far cessare gli interessi di titoli che più non esistevano. Ricorda al sen. Ricci che non appena fu possibile provvide alla estinzione degli 84 milioni di obbligazioni che erano state emesse. Le somme della Cassa in deposito alla Tesoreria costituiscono effettivamente un debito della Tesoreria verso la Cassa, ma sono formate da proventi straordinari. Se le previsioni fatte dal Ministero delle Finanze circa il provento dei tabacchi furono errate si deve ricordare che quando il provvedimento fu adottato, cioè nella primavera del 1928, nessuno poteva prevedere l'accentuarsi così acuto della crisi mondiale e quale si verificò pochi mesi dopo. La Finanza aveva preveduto anche una restrizione del consumo. Ne è prova la limitazione della revisione di un maggior reddito a soli 500 milioni. Ma la crisi mondiale fu così inaspettata che le previsioni fatte con ogni precauzione si dimostrarono fallaci senza che di ciò possa esserne data colpa a chi propose il provvedimento.

La restrizione dei consumi è comune a tutti i generi voluttuari e di prima necessità e si verifica non solo in Italia ma in tutto il mondo. Il sen. Ricci ha detto che solo dopo accertata la contrazione del gettito fu data una interpretazione restrittiva all'art. 6. L'oratore invece può assicurarlo che tale fu sempre il pensiero del Governo. Non divide l'opinione espressa dal sen. Ricci che le entrate dei tabacchi non rappresentino per la Cassa una fonte di reddito.

Sicuro. Se non si fosse verificata una crisi così straordinaria anche il sen. Ricci potrebbe stare tranquillo su la stabilità dei redditi che in via normale possono dare i tabacchi. L'oratore non esclude la possibilità di dare altri redditi alla Cassa di ammortamento, ma una cosa preme soprattutto al Governo di affermare che se ora le vicende sfavorevoli impediscono un efficace e normale funzionamento della Cassa certamente essa dovrà riprendere le sue normali funzioni non appena l'orizzonte si sarà rischiarato.

La discussione è chiusa. Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Si approvano senza discussione i disegni di legge già approvati dalla Camera concernenti gli appannaggi ai Reali Principi ed altri disegni di legge.

Vengono quindi eletti il sen. Nomis di Cossilla segretario nell'ufficio di Presidenza, e i senatori Gualtieri e Manfroni membri della Commissione per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge.

PRESIDENTE. Avverte che sabato alle ore 15 avrà luogo la riunione degli uffici per la loro costituzione e per l'esame di alcuni disegni di legge.

La seduta è tolta alle ore 20.15. Domani seduta pubblica alle ore 17.

Fattiva collaborazione

ROMA, 10

Il *Giornale d'Italia*, commentando il discorso pronunziato oggi dall'on. Grandi in Senato sulla visita a Washington, dice che esso conferma e sviluppa quel largo spirito di collaborazione italo-americana per la pace e per la soluzione dei grandi problemi dell'ora che ha preparato e animato il nuovo incontro italo-americano di Washington. Dalla visita del signor Stimson a Roma alla visita del Ministro Grandi alla Capitale degli Stati Uniti, questa collaborazione si è sempre più precisata su programma definito e su formule di azione positiva.

Il giornale aggiunge che fra tanti confusi eventi nel mondo e fra tante diverse e spesso ostili posizioni politiche, l'amichevole continuità di contatti e la concordanza di vedute fra Roma e Washington, che si integrano con la preziosa collaborazione di Londra, costituiscono uno dei più importanti elementi di pacificazione internazionale. Riconfermando il comunicato ufficiale di Washington, il Ministro Grandi ha sintetizzato i temi su cui si è rivolto l'esame dell'incontro di Washington, e si è riconosciuta fra i due paesi la opportunità di una fattiva collaborazione. Questi temi riassumono i problemi che aggravano la crisi mondiale. Se nella crisi che ha elementi economici e finanziari l'Italia di oggi non può portare il peso di una opulenta finanza, essa reca però la realizzazione di una disciplina e di una solidità interna che la fa oggi in Europa e nel mondo uno dei fattori politici e sociali più vitali e perciò più efficienti nella soluzione di ogni problema a fondo internazionale.

Infine il *Giornale d'Italia* rileva le parole che il Ministro Grandi ha dedicato al Presidente Hoover e alla grande nazione americana in riconoscimento degli alti servigi che essi vanno rendendo alla causa della pace e della ricostituzione mondiale. Queste parole dette alla presenza di Mussolini nella severa aula del Senato, riflettono il concorde pensiero di tutta la Nazione italiana.

Bottai insedia la Commissione pei Consigli dell'Economia

ROMA, 10

Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha insediato la Commissione recentemente costituita con suo decreto per dare parere sullo schema del testo unico delle leggi sui Consigli e Uffici provinciali dell'economia corporativa e sulle norme regolamentari da emanare in esecuzione delle leggi suddette e particolarmente di quella del 18 giugno 1931, che ha trasformato i detti enti inquadrandoli nell'ordinamento corporativo dello Stato ed ha immesso nei Consigli stessi i lavoratori, i quali pertanto vengono ad avere anche in questi importanti organi corporativi provinciali una rappresentanza numerica uguale a quella dei datori di lavoro.

L'on. Bottai ha fissato i criteri generali che devono presiedere alla formazione del testo unico e del regolamento ed ha illustrato le principali questioni sulle quali la Commissione in modo particolare è chiamata a dare il suo autorevole parere. Tra queste questioni ha accennato a quella riguardante il coordinamento e la vigilanza di tutti gli enti ed organi che svolgono in provincia attività tecnica, economica ed assistenziale. Il Ministro ha posto in evidenza che l'esercizio della funzione di vigilanza non deve menomare in alcun modo l'autonomia di cui godono i detti enti.

L'on. Bottai ha altresì accennato alla necessità di dettare norme precise ed uniformi per la raccolta degli usi e delle consuetudini locali ed all'opportunità prospettata anche da rappresentanti dei Consigli provinciali dell'economia corporativa nelle riunioni che hanno avuto luogo nei mesi di luglio e di agosto presso il Ministero delle Corporazioni, di riesaminare tutte le disposizioni che regolano attualmente la iscrizione al registro delle ditte.

In ultimo l'on. Bottai ha fatto presente il suo intendimento che la Commissione, oltre il compito della formulazione dello schema di testo unico, sia chiamata a dare il suo parere sulle proposte di modificazione che si renderanno opportune o necessarie in varie leggi per rendere possibile la devoluzione ai Consigli provinciali dell'economia corporativa di funzioni economiche oggi demandate alla competenza di altri organi e uffici.

In relazione al voto recentemente formulato dall'assemblea del Consiglio delle Corporazioni ed in conformità di quanto consente il decreto di costituzione della Commissione, si è proceduto alla nomina di una prima sottocommissione per l'esame delle questioni attinenti all'accertamento degli usi e consuetudini locali, sottocommissione che è risultata costituita dal prof. Vivante, presidente, e dai membri on. Borriello, on. Landi, dott. Amoretti e dott. Anselmi.

Nuovi tumulti a Belgrado

provocati dagli studenti

BELGRADO, 10

Perdura molto acuta l'agitazione studentesca. Oggi si sono verificati nuovi incidenti. Numerosi gruppi di studenti hanno improvvisamente inscenato una clamorosa dimostrazione ostile al Capo del Governo ed al regime, proprio nel centro della città, soffermandosi davanti al Caffè Ruski Zar.

Sono intervenuti agenti di polizia e gendarmi che hanno impegnato una vera lotta corpo a corpo coi dimostranti. Pare che vi siano dei feriti. Le forze di polizia dopo qualche tempo hanno potuto disperdere i dimostranti.

Il *Poledni List* pubblica che alla casa degli studenti si è svolta l'assemblea generale della società studentesca jugoslava «Jugoslavia». Al momento in cui il presidente stava per leggere la relazione dell'opposizione, si sono iniziati clamori e proteste ed è stato chiesto che venisse discussa l'espulsione dall'associazione di diversi soci per il loro atteggiamento contrario al regime attuale. Vari oratori si sono opposti alla richiesta.

Fra i due campi sono stati scambiati insulti che hanno dato luogo ad un tumulto tale che la polizia ha dovuto intervenire per impedire gravi atti di violenza. Si è alzato a parlare un giornalista dell'organo ufficioso di Belgrado per difendere il regime. Egli non ha potuto però parlare perchè sopraffatto dai fischi ed è stato poco dopo cacciato dalla sala. Si è proceduto quindi all'elezione della nuova presidenza. L'opposizione, rimasta in minoranza, ha abbandonato la sala per protesta.

IL FOGLIO D'ORDINI

Il nuovo Direttorio del Partito

ROMA, 10

Il Foglio d'Ordini del P. N. F. pubblica:

Il Segretario del P. N. F. ha proposto al Capo del Governo e Duce del Fascismo la nomina dei componenti il nuovo Direttorio Nazionale.

S. E. il Capo del Governo ha accolto la proposta e ha firmato i relativi decreti di nomina:

Vice-Segretari: MARPICATI professor ARTURO, nato a Ghedi di Brescia il nove novembre 1891. Iscritto nel P. N. F. dal 1919. Primo capitano di fanteria di complemento in congedo; ferito e decorato con medaglia d'argento al valore militare. Promosso al grado di capitano per meriti eccezionali, Console della M. V. S. N., già legionario e segretario federale di Fiume.

ADINOLFI D.r MATTEO, deputato al Parlamento, nato a Salerno il 18 Marzo 1885. Iscritto nel P. N. F. dal 1921. Tenente di fanteria in congedo, decorato con due Croci di Guerra al valore militare, già segretario federale per la provincia di Salerno, Seniore della M. V. S. N.

Segretario amministrativo MARINELLI GIOVANNI, nato ad Adria (Rovigo) nel 1880. Fu tra i partecipanti all'adunata del ventitre marzo 1919. Segretario amministrativo e membro della commissione esecutiva dei Fasci italiani di combattimento prima e dei direttori nazionali del Partito dopo il 1919, caporale d'onore della Milizia.

Componenti:

RANIERI Rag. REMO, deputato al Parlamento, nato a Fontanellato (Parma) il 30 Ottobre 1891, iscritto nel P. N. F. dal 1921, tenente di artiglieria in congedo, decorato con una croce di guerra al valore militare. Già Segretario federale per la Provincia di Parma, attualmente Ispettore del P. N. F., Console della M. V. S. N.

BERATTO GIUSEPPE, nato a Lonate di Sopra (Bergamo) il sei giugno 1899, iscritto nel P. N. F. dal 1919, tenente di fanteria in congedo, decorato con una medaglia di bronzo al valor militare, Segretario federale per la provincia di Bergamo, Seniore della M. V. S. N.

CUPELLO Ing. PIERO, nato a Pisa il venti Ottobre 1895, iscritto nel P. N. F. dal ventitre aprile 1920, capitano di fanteria in congedo, decorato con tre medaglie d'argento al valor militare, Segretario federale per la Provincia di Pisa, Console della M. V. S. N.

DOLFIN D.r GIOVANNI, nato a San Pietro Val d'Astico (Vicenza) il venti novembre 1902, iscritto nel P. N. F. dal sedici giugno 1920, Segretario federale per la Provincia di Vicenza, capo manipolo della M. V. S. N.

GASTALDI ANDREA, nato a Sommariva Bosco (Cuneo) il 26 giugno 1898, iscritto nel P. N. F. dal quindici novembre 1920, tenente di fanteria in congedo, segretario federale per la Provincia di Torino.

BOTTARI TOMMASO, nato a San Valentino d'Abruzzo il tredici aprile 1887, iscritto nel P. N. F. dal 1921, capitano di artiglieria in congedo, decorato con medaglia di bronzo al valore militare, segretario federale per la Provincia di Chieti, Console della M. V. S. N.

I camerati Beratto, Cupello, Dolfin, Gastaldi e Bottari conservano la carica di segretari federali nelle rispettive provincie.

L'insediamento avrà luogo sabato dodici corr. alle ore dodici a Palazzo Venezia.

Fin qui il *Foglio d'Ordini*. Il criterio che ha presieduto alla scelta dei membri del nuovo Direttorio appare felicissimo, in quanto si viene a creare fra organizzazioni provinciali e organizzazioni centrali un legame più intimo, più diretto, continuo e vivo. Nel momento attuale ciò costituirà una efficacissima forma di collaborazione all'opera di Achille Starace, il proseguimento del lavoro in profondità che il Partito viene compiendo fra le masse del popolo. Gli uomini chiamati a comporre il nuovo Direttorio del Partito possono apparire nuovi nella Capitale, perchè giungono dalla periferia, ma non sono certo nuovi al Fascismo, dove vantano titoli indiscussi di anzianità e di continuati e riconosciuti servigi.

La tregua politica in Germania

si inizia con episodi sanguinosi

BERLINO, 10

La prima giornata di tregua politica che ha accompagnato la promulgazione dell'energica ordinanza presidenziale per il risanamento economico dello Stato e della Nazione è stata caratterizzata da una intensificata attività aggressiva dei comunisti, specialmente contro i social-nazionalisti.

In un conflitto avvenuto in una strada periferica un hitleriano è rimasto ucciso e sei sono stati più o meno gravemente feriti.

In un altro scontro verificatosi nei pressi della stazione del nord, ove un folto gruppo di comunisti ha aggredito quattro social-nazionalisti, questi sono rimasti feriti e tre hanno dovuto essere trasportati all'Ospedale.

Nel quartiere occidentale di Charlottenburg, trenta hitleriani sono venuti a conflitto con venti comunisti; quattro di questi sono rimasti feriti ed uno trovasi morente all'ospedale. La polizia ha arrestato quattro social-nazionalisti e un comunista.

Una scuola italo-araba

istituita a Ghat

TRIPOLI, 10

A Ghat, lontanissima località sahariana, è stata istituita la prima scuola italo-araba, accolta dalla popolazione con sincero compiacimento. Si sono avuti oltre 60 inscritti, cifra veramente rispettabile, tanto che la scuola, non disponendo ancora di una adeguata ampiezza di locali, ha potuto accoglierne soltanto una cinquantina fra Thuareg, Berberi e Sudanesi. Nessuno di essi parla ora l'italiano. Sempre a Ghat, al presidio, è stato solennemente inaugurato un busto in bronzo del Duce, dono di tributo agli ufficiali del gruppo sahariano.

Violenze alla Camera cilena

e sanguinosi conflitti sulla via

SANTIAGO DEL CILE, 10

(S.I.A.) *La lotta ingaggiata dalla federazione dei partiti cileni di sinistra contro l'attuale Congresso, costituito da deputati e senatori ligi al deposto presidente generale Ibanez, ha avuto improvvisamente oggi un violento epilogo. Nella Camera dei deputati, non ostante le cautele prese dal Governo, erano riusciti a penetrare gruppi di socialisti e di radicali, i quali, prima ancora che il presidente avesse dichiarato aperta la seduta, hanno iniziato dalla tribuna riservata al pubblico un lancio nutrito di pomi fracidi e di patate, mentre qualche petardo di minima potenza scoppiava qua e là nell'aula. Le tribune sono state sgombrate a viva forza dalla polizia, mentre i deputati lasciavano l'aula.*

Chiusosi il Parlamento, la folla ha continuato la manifestazione ostile ai deputati sulla strada, dove i più noti sostenitori del generale Ibanez sono stati aggrediti e malmenati. Dalla manifestazione di carattere politico traevano partito molti disoccupati, assalendo negozi e svaligiandoli. La polizia, col concorso delle truppe della guarnigione, ha tentato di ristabilire l'ordine senza ricorrere a mezzi energici. La folla dei disoccupati si è fatta però minacciosa a tal punto da costringere la forza pubblica a far uso delle armi. E' stata fatta una scarica che ha ucciso un dimostrante, ferendone altri venti più o meno gravemente. Il Governo ha preso tutte le misure necessarie, ristabilendo l'ordine.

Università islamica a Gerusalemme

GERUSALEMME, 10

Il Congresso musulmano ha deciso di fondare a Gerusalemme una Università islamica e all'uopo ha nominato una commissione per la raccolta di fondi.

La vertenza agricola del Polesine davanti alla Magistratura del Lavoro

Le esposizioni dei rappresentanti sindacali

La genesi della controversia agricola sorta nelle feconde terre del Polesine, è ormai nota.

Il nostro giornale l'ha illustrata nelle sue linee principali, in occasione delle trattative svoltesi fra gli organi sindacali competenti, dell'auspicato e non raggiunto accordo davanti al Ministro delle Corporazioni e, in ultimo, durante le laboriose sedute della Magistratura del Lavoro veneziana, alla quale è stata affidata la questione per la risoluzione.

La questione, che tanto interesse ha suscitato anche fuori la non piccola provincia di Rovigo, era stata ed è così impostata dalla Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori: Fissazione di nuove condizioni di lavoro per i braccianti, salariati, compartecipanti agricoli della provincia di Rovigo per l'anno agrario 1931-32. I rappresentanti dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti, non credettero di accettarla, ed allora incominciarono le discussioni.

La risoluzione del Comitato corporativo

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori — sorretta sempre validamente dalla Confederazione Fascista di Roma — ha avuto, proprio mentre più vive erano le trattative, il conforto autorevolissimo di un appoggio di indubbio valore. Il Comitato Corporativo Centrale, infatti, riunitosi a Roma, per l'esame della politica salariale e dell'attività contrattuale delle Associazioni Sindacali, addivenne alla seguente risoluzione nei riguardi dei salari in agricoltura.

«Il Comitato Corporativo Centrale, esaminata la situazione contrattuale salariale dell'Agricoltura, ritiene opportuno che l'azione metodica e continua di *fissazione* dei lavoratori alla terra iniziata in alcune Provincie, come Brescia, con opportuni schemi di patti di lavoro, sia proseguita e potenziata in relazione a quelli che sono i capisaldi della dottrina fascista dell'economia rurale.

«Osserva che i salari sono in generale adeguati all'attuale livello economico e non appaiono più suscettibili di riduzione salvo in alcune provincie ove è *opportuna una revisione da conseguirsi tra le Associazioni Sindacali interessate con opportuni accordi che contemperino equamente i giusti interessi degli agricoltori e le esigenze vitali dei salariati agricoli*».

Abbiamo detto in principio che la questione principale — da cui scaturisce, s'intende, l'economica — è la formulazione di un nuovo patto di lavoro.

I contratti, nel Polesine, hanno perduto la loro classica tradizione. I rurali affezionati alla terra, lavoravano con la tipica ed utile «compartecipazione».

Per il fondersi ed il sovrapporsi di norme interessanti speciali conduzioni aziendali, la «compartecipazione» smarrì a poco a poco la sua caratteristica principale — che ben può definirsi con una sola frase: la fissazione del lavoratore alla terra.

Il bracciantato avventizio era quasi sconosciuto e rappresentava una eccezione. Soltanto nei periodi di maggiore intensità stagionale per lavori di sistemazione e di bonifica, lo si richiedeva.

Il sistema di compartecipazione

Le floride aziende poggiavano su una solida base: ciascuna aveva un congruo numero di famiglie di salariati ed obbligati tali da fornire la mano d'opera sufficiente per il normale ed ordinario funzionamento della azienda stessa. Le quote di compartecipazione variavano dal trenta al trentacinque per cento, a seconda le colture. Con tale mercede non solo venivano pagati i lavori inerenti alle colture di rinnovo — eseguiti di solito da donne e ragazzi — ma si compensavano anche le prestazioni degli uomini in qualità di «salariati ed obbligati». La retribuzione era integrata da un salario, aggirantesi, per i primi, tra le quattrocento e cinquecento lire annue e, per i secondi, da un più modesto assegno che variava dai quaranta ai sessanta centesimi al giorno. Agli obbligati poi spettava di diritto la mietitura e trebbiatura del frumento con la quota del 13-14 per cento.

Gli avventizi dunque si chiamavano quando la mano d'opera obbligata non era sufficente. Ma si assumevano gli stessi obbligati, cioè gli appartenenti alle famiglie che avevano in conduzione l'appezzamento di terra.

Codesta semplice ma ben costituita organizzazione importava — si è dimostrato — per il proprietario una spesa complessiva dal 30 al 35 per cento del reddito lordo globale.

Il contratto perdette la sua struttura quasi subito dopo la guerra. Ma in modo informe, perchè la trasformazione non è stata radicale: non si è attuato un puro sistema di bracciantato nè si è arrivati ad una forma di compartecipazione piena e nemmeno a una delle tante sottospecie di contratti di colonia.

Avventiziato ed "imponibile,,

Ed avvenne quello che gli agricoltori paventavano per il danno che tutti ne avrebbero risentito. Sono state elevate le percentuali, si tolsero ai compartecipanti obbligati e salariati lavori ordinari ed accessori affidandoli alla mano d'opera avventizia — con maggiore aggravio di spese —. Si equiparò perfino la figura dell'obbligato a quella dell'avventizio. Di guisa che oggi lo avventizio non rappresenta più una categoria di eccezione, ma è divenuto uno degli elementi preminenti del patto.

Il formarsi graduale di una stabile categoria di avventiziato, fece sboccare necessariamente, nella istituzione del imponibile.

La situazione agricola nel Polesine è quindi la seguente: sovrapposto al razionale patto di compartecipazione il contratto di bracciantato, si è creato un doppio carico di mano d'opera. Quello derivante dalle compartecipazioni e quello dello imponibile.

Il fenomeno ha avuto, naturalmente, ripercussioni economiche a tutto danno dei proprietari. In poco tempo — specialmente in questi ultimi due anni — la percentuale del 30-35 per cento è salita al cinquantasei per cento della produzione lorda.

Tutto ciò — secondo l'assunto dei datori di opera — spiega pure come la massa dei lavoratori si sia man mano staccata dalla terra.

Se si vuole ricondurre stabilmente l'operaio alla terra, non vi è che un rimedio: reagire allo attuale stato di cose.

A tali argomenti l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura ha risposto che la trasformazione dei sistemi di conduzione quali sono disciplinati dal contratto collettivo scaduto, significando brusca rottura di consuetudini, di tradizioni solidamente radicate, non potrebbe che costituire un salto nel buio; un turbamento per l'assetto economico della agricoltura Polesana di cui le conseguenze potrebbero essere gravi.

Le clausole del patto scaduto, affermano i rappresentanti dei prestatori d'opera, rappresentano l'unica soluzione realistica delle esigenze proprie dell'economia agraria del Polesine «contemperando felicemente le esigenze degli interessi particolaristici delle aziende che vengono pienamente rispettati e lo interesse sociale di assicurare una certa quantità di lavoro ai braccianti che popolano la provincia di Rovigo in quanto ciò sia consentito dalla convenienza economica delle aziende e dai dettami della tecnica agraria». Non è quindi possibile, si concludeva, che possa procedersi ad un capovolgimento dei sistemi di conduzione terriera; si potrà se mai, provvedere ad un perfezionamento della disciplina stabilita dal patto scaduto.

E l'Unione dei Sindacati Fascisti manifesta la sua adesione al perfezionamento del patto. Ma, come è ben chiaro, per perfezionamento l'Unione Sindacati non intende il ritocco delle mercedi. Con vigore si oppone a tale misura definendola un vero e proprio aggravio, insopportabile da parte dei contadini.

Ora, dice la Federazione Fascista degli Agricoltori, la pressione salariale nelle aziende agricole è davvero insostenibile. Infatti le cifre che sintetizzano il valore della produzione dell'anno 1926 in Lire 569 747 155 del 1930 in L. 297 569 606 e del 1931 in L. 264 868 137; (cifre ricavate dai dati ufficiali del Consiglio Provinciale dell'Economia) dimostrano che nel giro di pochi anni il reddito globale s'è contratto nell'impressionante proporzione del 55 per cento. All'opposto la parabola delle tariffe orarie di quest'ultimo quinquennio, dopo i rilevanti aumenti del periodo antecedente, indica che la discesa del costo della mano d'opera è proceduta molto più lentamente ed attenuata, sì che raggiunge nei suoi risultati finali la proporzione del 23 per cento soltanto. Ma tale diminuzione ha riferimento ad una sola voce del patto.

In sostanza, come non negano i Sindacati, la serie di riduzione dei braccianti da L. 1.80 a L. 1.40 e quelle invernali a L. 1.60 a L. 1.20 all'ora.

Lo equilibrio quindi tra l'economia delle aziende ed il livello dei compensi tariffari appare evidente nel contrasto tra le due percentuali di riduzione, poichè ad una diminuzione del 56 per cento della produzione lorda fa riscontro una riduzione delle tariffe di appena il ventitrè.

In tali condizioni si è cominciato a discutere ieri davanti la Magistratura del Lavoro presso la Corte di Appello di Venezia la vertenza. Con la sentenza definitiva, saranno dettati i nuovi patti di lavoro.

La discussione della causa

L'aula della prima sezione ove si svolge la seduta, che occuperà più di una giornata, è molto affollata. Il pubblico è composto in maggior parte di agricoltori veneti, appositamente venuti dai diversi paesi del Polesine.

La Magistratura del Lavoro è presieduta dal comm. Filippo Zanni, Consigliere di Cassazione e presidente la seconda sezione della nostra Corte. E' coadiuvato da due valorosi Magistrati: i Consiglieri comm. Antonio Crotto e cav. uff. Tirinnanzi de Medici. Al posto degli esperti stanno due studiosi di problemi agricoli: l'on. Mario Pasti, Presidente della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Verona e l'on. Franco Angelini, deputato al Parlamento. Funziona da Pubblico Ministero il cav. uff. Ruggero Messini, Sostituto Procuratore generale. Segretario è il cav. Ciro Mazzoni.

Gli antagonisti sono così rappresentati: per la Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Rovigo, il presidente cav. Benvenuto Pelà, assistito dai consulenti tecnici conte dott. Antonio Zappi Recordati, avv. Achille Motta, d.r Tranello Gradassi Giuseppe col patrocinio dell'avv. Piero Casellati; per la Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura il Commissario d.r Gandolfo Allegra, il quale è assistito dall'on. Luigi Razza, presidente della Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura e dal cav. Andrea Marastico, segretario della Federazione Nazionale Salariati e braccianti quali competenti tecnici patrocinato dal gr. uff. avv. Roberto Roberti e dall'avv. Carlo Battaro.

Il comm. Zanni ancora una volta tenta l'esperimento di conciliazione con elevate parole. Lo scopo però che egli si propone non è raggiunto ed allora mette in discussione la causa.

Si incomincia con una eccezione. La solleva l'avv. Roberti per l'Unione Sindacati, il quale chiede che non si tratti, durante la causa, anzi venga addirittura esclusa la revisione del patto del salariato poichè durante tutti i tentativi di conciliazione non se n'è mai accennato, parlandosi sempre del bracciantato. La Magistratura del Lavoro — dice — non può essere investita dell'esame del problema del salariato essendo stato omessa una espressa norma di legge: il tentativo di conciliazione.

Di questo parere non è però il co. Zappi Recordati il quale sostiene che si deve oggi discutere di tutti e due i patti: quello per i braccianti e quello per i salariati, perchè si è sempre parlato di patto collettivo che abbraccia tutte e due le categorie di lavoratori.

Il P. M. cav. uff. Messini parla brevemente per concludere che si deva accogliere la eccezione procedurale che è stata sollevata dall'Unione dei Sindacati.

La Corte si ritira e dopo un quarto d'ora rientra con una ben motivata ordinanza la quale accoglie l'istanza dell'Unione dei Sindacati deliberando che si debba trattare soltanto la vertenza relativa ai braccianti.

La relazione del Presidente

Il comm. Zanni passa quindi a riferire sulla importante questione sorta tra Federazione ed Unione; accenna alle origini del ricorso presentato dalla Federazione; a tutte le fasi della complessa vertenza, esponendo le ragioni della Federazione e quelle dell'Unione riflettenti la molteplicità dei rapporti tra datori di lavoro e prestatori d'opera.

L'illustre Magistrato, che dimostra di avere bene in mano la grossa questione, anche nei particolari che va con molta chiarezza e precisione esponendo, continua mettendo in rilievo quelli che si possono definire i punti essenziali della controversia. I padroni accennano alla depressione che ha subito la produzione ed ai nuovi oneri loro imposti [illegible] — dicono — non attualmente per la conduzione e mano d'opera [illegible] terreni abbiamo il capitale intaccato nella misura del 20.14 per cento; i lavoratori invece, dopo aver accennato alle loro profligate condizioni, sostengono che, nonostante tutto, i padroni hanno un utile del 25.66 per cento.

Il relatore prospetta quindi alcune questioni accessorie relative ai patti di lavoro e conclude poi, la bella e serena esposizione, invitando i rappresentanti delle parti ad una discussione alta e concisa.

L'udienza è tolta dopo mezzogiorno e rinviata alle 15.

Alla ripresa il Presidente comm. Zanni dà senz'altro la parola al consulente la Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori.

Il discorso del conte Zappi

Il conte d.r Antonio Zappi Recordati, capo ufficio patti di lavoro della Confederazione Nazionale Agricoltori afferma — prima di passare alla discussione — che gli agricoltori nel presentarsi davanti la Magistratura sentono tutta l'importanza dell'atto. Se si è dovuto arrivare in questa sede — egli dice — non è colpa nè degli agricoltori nè dei lavoratori, ma della situazione.

La Confederazione degli Agricoltori riconosce la precaria situazione dei lavoratori, ma deve rivolgere egualmente la sua attenzione alla riduzione dei salari data la forte incidenza della mano d'opera sui redditi dell'azienda. Ricorda come in sede di discussione per la rinnovazione del patto da valere per l'annata agraria 1930-31, non si sia potuto ottenere l'adeguamento necessario. Si è ottenuto, è vero, riduzioni varianti dal 13 al 14 per cento sulle tariffe, ma ciò corrisponde unicamente al quattro per cento sull'intera portata globale del patto.

Durante l'annata 1931 si sono iniziate pratiche per giungere all'auspicata perequazione. Tale azione, iniziata dalla Federazione di Rovigo, è arrivata fino alle soglie del Ministero, senonchè gli agricoltori, hanno in un secondo tempo, pregato il Ministero stesso di soprassedere a tale revisione per attendere la naturale scadenza del patto, divenuta ormai imminente.

Il co. Zappi ascoltatissimo, passa poi ad esporre la reale situazione in cui attualmente si trovano le aziende agricole. Il reddito lordo, fissato a cento nel 1926 è passato a 52 all'inizio del 1931 ed ulteriormente a 50 nell'ottobre dell'anno in corso. Dal 1926 al 1931 il reddito lordo delle aziende è stato quindi dimezzato.

Questo dato di carattere nazionale trova conferma perfetta nella situazione del Polesine. Il reddito lordo valutato nel 1926 a 560 747 115 è passato nel 1931 a 264 868 173 con una riduzione del 55 per cento. Fa osservare che tali dati, inoppugnabili perchè forniti da Enti degni della massima fiducia, confermano che la capacità economica degli agricoltori è non solo ridotta ma dimezzata.

I canoni di affitto

Riconosce che non è nè giusto nè opportuno fare pesare sui lavoratori tale situazione, però fra i vari coefficienti di spesa, cioè affitti, tasse, concimi ecc. vi è pure la mano d'opera.

Il capo ufficio patti lavoro della Confederazione Nazionale, passa poi in esame i diversi coefficienti sopra ricordati. Per quanto concerne i canoni di affitto, riconosce che in Polesine la maggior parte dei fondi vengono condotti in affittanza e quindi tale voce ha la dovuta importanza. D'altra parte però nessuno può misconoscere quanto l'Organizzazione degli Agricoltori ha fatto al fine [illegible] di ogni disposizione di legge per ottenere la riduzione dei canoni di affitto, riuscendo pienamente nello scopo prefissosi. Con riferimento al Polesine dobbiamo dichiarare — dice — che la politica della riduzione dei canoni di affitto è stata applicata in pieno e con risultati notevoli [illegible] proprietari [illegible]. Si deve però onestamente riconoscere che a proprietari di beni affittati spetta un interesse, sia pur minimo, del capitale impiegato.

Per le tasse e le altre spese necessarie, per lo svolgimento del fenomeno produttivo, gli agricoltori sono oltremodo grati al Governo Fascista per gli sgravi concessi; sgravi che però sono ancora inferiori a quanto necessiterebbe per riportare l'equilibrio indispensabile. Lo stesso può dirsi per i concimi, le sementi elette ecc.

Il parere della Cattedra Ambulante

Passando infine alla mano d'opera, il Co. Zappi riconosce che tale voce è ancora suscettibile di qualche riduzione. Ciò gli agricoltori lo dimostrano con la produzione di documenti, avvalorati da dichiarazioni di Enti ufficiali, quale la Cattedra Ambulante di Agricoltura che nel febbraio dell'anno in corso, cioè prima che la vertenza contrattuale avesse appassionato l'opinione pubblica, così si esprimeva: «... [illegible] tanto è doveroso procedere alla revisione del patto agricolo provinciale, che anche oggi appare evidentemente gravoso. Le spese generali a carico delle Aziende rurali, di cui fanno parte su larga scala la mano d'opera e la compartecipazione dei prodotti agricoli, gravano in modo eccessivo. Sono anzi queste spese che creano una maggiore difficoltà nello svolgimento normale della industria agraria e lo dimostrano la tendenza a diminuire progressivamente l'impiego di mano d'opera, a ridurre i lavori di manutenzione regolare e periodica dei terreni, a limitare l'impiego dei mezzi tecnici nella coltivazione delle varie colture date in compartecipazione e che se l'agricoltore godesse di un alleggerimento col ritocco dei salari, delle mercedi orarie e delle quote di compartecipazione, certamente egli impiegherebbe questo risparmio a favore della intensificazione di lavoro e di impiego di mezzi tecnici...». «Insomma, scriveva sempre la Cattedra, mentre da un lato l'operaio cederebbe parte del salario, delle mercedi e della quota di compartecipazione, dall'altro otterrebbe maggiore disponibilità di lavoro ed un incremento nella coltivazione delle colture a lui assegnate. Il che certamente non nuocerebbe alla categoria dei prestatori d'opera, ma li avvantaggerebbe col facilitare il maggior progresso in agricoltura ed il maggiore impiego di mano d'opera».

Dopo la lettura di tale documento seguita con vivo interesse, il D.r Zappi tratta delle compartecipazioni.

Egli chiarisce che queste riguardano le colture di rinnovo. Ci si dovrebbe riferire — nota — a forme di conduzione in cui il lavoratore ha con il conduttore il concorso in tutti gli oneri ed in tutte le spese. In provincia di Rovigo, invece, il compartecipante assume il terreno già preparato per la semina e quasi non concorre nelle spese incontrate per la preparazione e per i concimi. Si tratta più di cottimo che di compartecipazione nel senso reale della parola. Le percentuali quindi fissate debbono considerarsi esorbitate dalle spese sopra ricordate. Occorre l'adeguamento delle stesse.

Imponibile e cottimi

Trattando dell'imponibile di mano d'opera il Co. Zappi, osserva che questo costituisce un onere perchè grava unicamente sui medici e sulle tare del fondo. D'altra parte gli agricoltori consci della situazione in cui presentemente si trova la classe lavoratrice non chiedono riduzione, eccezione fatta per le zone di recente bonifica. Chiede però la applicazione dell'imponibile con controllo semestrale.

Per i cottimi, il D.r Zappi, fa [illegible] che le clausole del patto scaduto sono in aperto contrasto con le necessità del momento, cioè con la riduzione dei costi di produzione. Con il patto in parola infatti, gli agricoltori che impiegano la mietitrice, devono corrispondere egualmente il cottimo di mietitura.

Venendo a considerare il patto nel suo insieme, chiarisce che gli agricoltori hanno chiesto un alleggerimento dello stesso, basando le proprie deduzioni su un conto colturale di una azienda tipo di 25 ettari ove risulta che l'incidenza della mano d'opera è ben del 56 per cento.

L'oratore parla infine del costo della vita. Accenna ad una recente pubblicazione dell'Istituto Nazionale di Statistica in cui si desume che il costo della vita è aumentato dal 1914 al 1931 in ragione di uno a 3.93. L'andamento dei salarii, viceversa, prendendo anche i dati forniti da una pubblicazione della stessa Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, dal 1914 al 1931 sono aumentati nel rapporto di 1 a 6.41.

Nella provincia di Rovigo dal 1.o settembre 1930 al 1.o settembre 1931, si è avuto un'ulteriore riduzione del costo della vita in ragione del 13 per cento. Tale riduzione è ancora maggiore nelle campagne, ove i lavoratori acquistano i generi direttamente dagli agricoltori.

Concludendo il Co. Zappi si richiama a quanto già la Federazione ha richiesto nella comparsa conclusionale, cioè, una riduzione dell'incidenza del costo della mano d'opera dal 56 per cento al quaranta per cento. Ciò è ritenuto dagli agricoltori assolutamente necessario affinchè le aziende possano continuare nella loro attività.

Le dichiarazioni dell'on. Razza

Prende quindi la parola l'on. Luigi Razza, presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura. L'oratore esordisce porgendo il reverente saluto alla Magistratura del Lavoro, organo prettamente sindacale creato dal Regime [illegible] per dirimere le [illegible], esprime la sua fiducia nella illuminata saggezza di coloro che dovranno dettare il nuovo patto che darà la pace a tante famiglie che impazienti attendono il risultato di questa discussione.

L'on. Razza tende a dimostrare come oggi non sia possibile nè consigliabile una ulteriore riduzione dei salari. La riduzione sarebbe dannosa agli stessi proprietari; questa non vuole il Fascismo, alla riduzione non può ledere il Regime che è fatto di giustizia e di comprensione. Il patto precedente a quello di cui si domanda la revisione — dice l'on. Razza — non risponderà nè alle esigenze della nostra agricoltura nè alle idealità fasciste. Perciò l'attuale non si deve toccare: non si deve toccare perchè venne compilato in piena libertà con completa soddisfazione di tutte le parti e lo approvarono anche la Direzione del Partito, i vari Podestà del Polesine, il Consiglio provinciale dell'Economia, Ministeri, Confederazione ed altre autorità. L'on. Razza non crede alle cifre esposte dagli agricoltori e fa notare come in provincia di Rovigo la mano d'opera sia esuberante per la pressione demografica. E' obbligo di tutti i datori d'opera di portare il loro contributo perchè il fenomeno sia affievolito dando incremento alle aziende e impiegandovi altri contadini. Il Regime fascista — conclude l'on. Razza — vuole dagli agricoltori un onere nell'interesse superiore della Nazione. «Voi — dice rivolgendosi ai Magistrati della Corte — darete il vostro giudizio che ci sarà di indirizzo nella azione nostra sempre vigile e appassionata. Ecco il punto oltre il quale non dovete passare e verso cui si guarda con sicura certezza».

Il cav. Pelà per gli agricoltori

Parla quindi il cav. Benvenuto Pelà presidente della Federazione Provinciale di Rovigo che si dice dolente di non potere aderire alle richieste dell'on. Razza, ma ciò è dovuto a leggi economiche a cui non è possibile venir meno. Riconferma lo squilibrio esistente tra i redditi dell'azienda e l'incidenza della mano d'opera ed a comprova di ciò rammenta le decine e decine di atti esecutivi subiti dagli agricoltori e l'impressionante limitazione dell'uso dei concimi, limitazione del 55 per cento nell'annata scorsa ed elevatasi al 75 per cento nell'anno in corso.

Una delle ragioni più convincenti — dice il cav. Pelà — per dimostrare l'impossibilità di sopportare il patto vigente sta nel fatto che 102.000 ettari condotti in passato ad economia si sono ridotti a 65.000, e ciò a scapito della classe lavoratrice. Ricorda che i rappresentanti dei lavoratori hanno già ammesso — nel loro conto colturale — una incidenza della mano d'opera, sul prodotto lordo, in ragione del 48 p. 100. Fa il confronto con la mezzadria ove la mano d'opera incide con il 35 per cento giacchè il 15 per cento deve considerarsi rappresentato dal rimborso delle spese sostenute e conclude quindi chiedendo una riduzione della quota di mano d'opera al fine di consentire vita alle aziende poichè in caso contrario i primi ad essere danneggiati sarebbero gli stessi lavoratori.

Altri oratori

Gli succede l'avv. Traniello Gradassi Giuseppe della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori il quale ribadisce i concetti e le ragioni esposti dai presidenti degli agricoltori della Federazione degli Agricoltori. Altro oratore è stato il cav. Andrea Marastico Segretario della Federazione Nazionale Salariati e Braccianti dell'Unione dei Sindacati Fascisti il quale sostiene invece la tesi opposta e cioè che il patto non deve essere modificato nella misura dei compensi perchè come ha detto l'on. Razza una ulteriore riduzione sarebbe impossibile date le esigenze della vita odierna. Non lo vuole neanche il Fascismo tutelatore di tutti gli interessi della Nazione. Parla infine il D.r Gandolfo Allegra dei Sindacati Fascisti che illustra le ragioni che hanno spinto i rappresentanti dei lavoratori a non accettare la domanda di revisione del patto, desiderata dagli agricoltori.

Quindi essendo già tardissima l'ora il Presidente Comm. Zanni rimette la prosecuzione dell'udienza a questa mattina alle ore nove precise.

Tribunale di Venezia

Il garzone e i mazzi di carte

(Udienza del 10. Sezione III. Presidente Vitale; Giudici: Santee e Rossi; P. M.: Santoro; Cancelliere, Farinea).

Da parecchio tempo il commerciante Nicola Bonivento di Chioggia notava dal suo negozio la sparizione di mazzi di carte da gioco. Si mise in guardia e scoprì che autore delle sparizioni era il suo garzone Gino Penzo di Giuseppe di anni 15, il quale d'accordo con Carlo Tiozzo di Lionello di anni 26 rubava i mazzi di carte da gioco, che dal Tiozzo stesso venivano consegnati al venditore ambulante Giovanni Gambaro di Eugenio di anni 34, che s'incaricava poi della vendita ad esercenti di Chioggia. Così oltre al Penzo, che è inoltre imputato di aver preso anche 50 sacchi vuoti di juta, sempre in danno del Bonivento, al Tiozzo, accusati di furto di centoventi mazzi di carte del valore di circa 500 lire, e Gambaro, quasi intermediario, comparono all'udienza con l'imputazione di ricettazione per aver acquistato i mazzi rubati Fulvio Camuffo di Fortunato di anni 39, Steno Penzo di Gustavo di anni 40, Antonio Penzo di Giuseppe di anni 55, Giovanni Nichetti di Emilio di anni 49 e Clelia Gamba fu Tommaso in Frizziero di anni 46.

Il Penzo ed il Tiozzo cercano di scagionarsi, palleggiandosi le responsabilità, mentre gli altri protestano la loro buona fede. Il Bonivento costituito Parte Civile con l'avv. Aprile, conferma la sua denuncia resa ai reali carabinieri di Chioggia.

Dopo un'ampia e un po' troppo prolungata discussione del processo nella quale presero parte oltre l'avv. Aprile, il P. M. cav. Santoro ed i difensori avv. Tobia e Piero Scarpa e Monaro, il Tribunale emette alle ore 20 circa la seguente sentenza: Penzo Gino condannato a tre mesi e giorni quindici di reclusione con la condizionale e la non iscrizione nel casellario, Tiozzo Carlo a sette mesi di reclusione con la condizionale, Gambaro a 1200 lire di multa; Camuffo, Penzo Antonio, Nichetto e la Gamba assolti perchè il fatto non costituisce reato ed il Penzo Steno per non aver commesso il fatto. Il Tribunale liquida poi alla Parte Civile lire 750 per i danni e lire 300 per le spese di costituzione.

L'imposta sul vino

Alla Punta Sabbioni il 27 novembre dello scorso anno le guardie di finanza scoprirono che il produttore di vino Fortunato Savio di Luigi di anni 29, con l'aiuto di Aurelio Savio fu Giuseppe di anni 24, aveva venduto a Fortunato Capogrossi fu Luigi di anni 32, da [illegible] e residente a Mestre, un fusto di vino di ettolitri 1.90 e altre due damigiane per ettolitri 3.17 senza averne fatta denuncia ai fini del pagamento dell'imposta sui consumi e senza pagare la relativa tassa scambi. Tutti e tre furono denunciati e contravvenzionati.

Il Tribunale condanna il Savio Fortunato a lire 775 di multa ed assolve gli altri due per insufficienza di prove. Difensori avv. Aprile e Tobia Scarpa.

Il tabacco delle torpediniere

Il barcaiolo Carlo Marco Mariotti di anni 73 fu trovato sulla Riva degli Schiavoni la sera del 12 settembre 1930 in possesso di un kilo di tabacco trinciato estero «Zambos» e 250 sigarette estere «Rodiné» che aveva avuto a bordo di torpediniere ancorate in Bacino S. Marco.

Il Tribunale lo condanna a 430 lire di multa ed alla confisca del tabacco e al sequestro della barca a garanzia delle spese di giustizia. Difensore avv. Nunzio Pericone.

In campagna

Romeo Garizzo fu Luigi di anni 29, da Venezia, è accusato di aver compiuto degli atti immorali nella campagna di Pianiga ed in automobile con due giovanette minorenni che erano sue fittavole. Il processo si svolge a porte chiuse ed infine il Tribunale condanna il Garizzo a sei mesi di reclusione con il condono e la non iscrizione per corruzione di una minorenne, mentre lo assolve dal reato principale. Difensore avv. Ziroeda.

Senza la denuncia

L'esercente Gino Scapin fu Giovanni fu trovato in possesso di 36 litri idrati di spiriti senza averne fatto la prescritta denuncia. Venne contravvenzionato ed in contumacia il Tribunale lo condanna a lire 25 di multa. Difensore avv. Ziroeda.

SPORT

PUGILATO

Marfurt sospeso in Argentina

BUENOS AYRES, 10

(S.I.A.) L'ex-campione d'Italia, Luigi Marfurt, da qualche tempo non batte i rings argentini per essergli stata inflitta dalla Federazione argentina di boxe una sospensione per avere egli firmato un contratto con due distinti «managers». In quanto alla durata della sospensione la Federazione ha deciso che, finchè Marfurt non avrà risolto con i due «managers» la situazione creata con la sua duplice firma, l'ex-campione d'Italia non potrà combattere in Argentina. La definizione della vertenza non si farà attendere a lungo.

TENNIS

Successi di Cilly Aussem nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 10

(S.I.A.) La campione tedesca di tennis, Cilly Aussem, insieme alla sua connazionale Irma Rost, ha qui riaffermata la sua alta classe. Poste di fronte le due giocatrici alla migliore coppia femminile cilena, quella delle sorelle [illegible], hanno vinto per 6 a 2 e per 6 a 0. In una gara di doppio misto, Cilly Aussem col tennista cileno Lionel Pajo, ha poi battuto Irma Rost in coppia col cileno Juan Conrado, per 7 a 5 e per 6 a 4.

SCI

Una gara per ufficiali in congedo sui campi di Asiago

ASIAGO, 10

Sotto il patrocinio dell'Associazione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia, il giorno 31 gennaio 1932-X avrà luogo una gara sciatoria riservata esclusivamente agli Ufficiali in Congedo regolarmente iscritti all'Unione.

Coloro che desiderassero prendere parte alla manifestazione potranno richiedere programmi ed altro alla Sezione Ufficiali in congedo di Vicenza (S. Marcello) od ai Gruppi Ufficiali in Congedo di Asiago e Bassano del Grappa.

CICLISMO

Commissario Regionale Veneto

La presidenza dell'U.V.I., in accoglimento della proposta avanzata dal Commissariato Regionale Veneto, disponeva la sospensione del presidente del Club Sportivo Belloni di Padova nella persona del sig. Romeo Zuliani da ogni attività a tempo indeterminato.

La deliberazione venne resa nota al Segretario Federale del P. N. F. di Padova per gli opportuni provvedimenti.

Nella seduta del Comitato direttivo avvenuta a Roma il 5 dicembre venne affidato a Verona e a Padova due prove di preparazione preolimpionica di velocità dilettanti.

A Pordenone per il 26 giugno venne invece assegnata una delle due prove preolimpioniche di [illegible] velocità dilettanti dalla quale verranno scelti gli uomini i quali dopo un previo allenamento collegiale saranno inviati a Los Angeles.

A San Vito al Tagliamento venne invece riservata una delle due prove preolimpioniche su strada a cronometro per dilettanti per la scelta di otto uomini per l'allenamento collegiale per stabilire i componenti della squadra olimpionica. Anche tale prova venne fissata per il 26 giugno e l'Unione Velocipedistica Italiana rimborserà ai concorrenti che vi saranno ammessi le spese di viaggio e permanenza.

Al Veneto venne altresì accordata una delle cinque prove comprese per il Campionato Italiano dei Professionisti e precisamente la prova in salita.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
Prest. cr. Naz.	73,60	73,60	73,[illegible]	73,5
Rend. 3.50 op	80,91	80,—	80,—	80,
Consolid. 5 op	79,60	79,60	79,60	79,7
Obb. Venezie				
Bancari				
Banca d'Italia	1500,—	1500,—	—,—	—
Banca Comm.	1300,—	1300,50	1300,—	1300,—
Banca [illegible]	11,50	11,—	—,—	—,—
Banca Credito	100,—	105,—	100,—	100,—
Banca Roma	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Italiano	600,—	600,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	—,—	—,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	645,—	645,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,	405,—	405,
Trasporti				
Cosulich	63,—	63,—	61,—	61,—
Fass. Mediterr.	310,—	310,—	—,—	—,—
Fass. Marittime	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Rubattino	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Lloyd Triestino	30,50	30,—	30,—	30,—
[illegible]	115,—	115,—	115,—	115,—
Costr. Venete	—,—	30,—	—,—	—,—
[illegible]				
Ven. di Nav.	—,—	—,—	103,—	103,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1000,—	1000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	70,—	70,—	—,—	—,—
Cot. Toscane	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	175,—	180,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	150,—	140,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	70,—	60,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	585,—	580,—	—,—	—,—
Cascami Seta	320,—	310,—	—,—	—,—
[illegible]	615,—	[illegible]	—,—	—,—
Lan. Gavardo	610,50	610,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	54,—	54,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2100,—	2100,—	—,—	—,—
[illegible]	960,—	960,—	—,—	—,—
[illegible]	110,—	117,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	240,—	240,—	—,—	—,—
[illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Meridionali	20,50	20,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	80,—	—,—	—,—	—,—
A. Ren. Venet.	500,—	570,50	—,—	—,—
Man. Tosi	60,—	65,—	—,—	—,—
Veneta	—,—	—,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	32,50	32,—	—,—	—,—
[illegible]	40,—	40,—	—,—	—,—
Unione Man.	265,—	256,—	—,—	—,—
Cant. Veneziano	—,—	—,—	1000,—	1.00,
Siderurg. Mecc.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	27,30	27,50	—,—	—,—
Ilva	119,50	116,50	110,—	1 2,
Metallurgica	147,—	147,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	74,—	75,—	—,—	—,—
Montecatini	109,50	106,50	110,—	106,—
Breda	30,50	30,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	131,—	130,25	130,—	130,—
Isotta Fraschini	15,50	15,50	—,—	—,—
Bianchi	87,—	87,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	45,50	45,50	—,—	—,—
[illegible]	110,—	110,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	130,50	136,50	136,—	136,—
Elett. Bresciana	170,—	170,—	—,—	—,—
Dinamo Italiana	164,—	164,—	—,—	—,—
Bresciana	164,—	163,—	—,—	—,—
Adamello	110,	109,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	150,—	151,—	—,—	—,—
Emiliana	261,—	261,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	265,—	265,—	—,—	—,—
[illegible]	47,—	47,25	—,—	—,—
Edison	427,—	421,50	—,—	—,—
Edison Pos.	270,—	270,—	—,—	—,—
Id. P. & P. L.	87,75	81,—	—,—	—,—
Terni	155,—	157,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	217,50	220,—	—,—	—,—
Vizzola	201,50	201,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	170,—	172,—	—,—	—,—
Valdarno	114,—	110,—	—,—	—,—
Toscoemiliana	65,50	66,—	—,—	—,—
Tanzi	274,50	270,—	274,—	2[illegible],—
Sc. Elettrici	36,75	30,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Relchide	64,75	64,—	—,—	—,—
S.I.E.T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	30,50	15,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	435,—	430,—	—,—	—,—
Raffinerie L. L.	640,—	640,—	—,—	—,—
Past. Barcos	10,50	10,50	—,—	—,—
Risorta Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galbani	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	60,—	61,—	—,—	—,—
[illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	10,—	10,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,10	1,10	—,—	—,—
[illegible]	501,—	500,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	90,—	[illegible]	[illegible]	29,5
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	60,—	60,—	—,—	—,—
Petroli	7,60	7,5	—,—	—,—
Bredania	150,—	161,—	—,—	—,—
Italo Am.	47,—	41,—	—,—	—,—
Pirelli It.	654,—	650,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	164,—	164,—	—,—	—,—
Rinascente	16,50	16,50	—,—	—,—
Brezzini	20,—	20,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	118,50	110,—	—,—	—,—
Snia [illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3130,—	3130,
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	—,—	75,75	—,—	—,—
Zurigo	—,—	—,—	—,—	—,—
Londra	65,50	65,—	—,—	—,—
Olanda	—,—	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—
Berlino chèque bilanc.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	19,40	19,35	—,—	—,—
chèque	—,—	19,3[illegible]	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 10. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. [illegible] 72.20 — Consolidati 5 p. c. [illegible] — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. cc. 79.50 — Banca Commerciale Italiana 1302 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 406 — [illegible]dria 50 — Cosulich 61 — Libera Triestina 90 — Lloyd 555 — [illegible]munda 200 — Gerolimich [illegible] — Martinolich 54 — Tripcovich [illegible] — Anonima Infortuni Milano [illegible] — Assicurazioni Generali 3110 — Riunione Adriat. prima serie [illegible] — Id. id. seconda serie 1091 — Assicuratrice Ital. emiss. '24 [illegible] — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 33.50 — Cementi Isonzo 19.50 — Sigorta Costantinopoli 97.50.

Cambi: Parigi 75.75 — Londra 65.45 — New York 19.35 — [illegible]go 383 — Madrid 163 — Amsterdam 786 — Berlino 465.70 — Pr[illegible] 5[illegible].25 — Zagabria 35 — Bru[illegible] 272.50

Mercato del cotone

NEW YORK 9 — Cotoni [illegible]: Gennaio 5 89-91 — Fe[illegible] [illegible] 98 — Marzo 6.07-08 — Aprile [illegible] — Maggio 6 25-27 — Giugno 6 3[illegible] — Luglio 6 42 — Agosto 6 51 — Settembre 6.60 — Ottobre 6 69-[illegible] — Novembre manca — Dicembre 5 85

Un concorso per artigiani mobili[illegible]

ROMA, 10

L'Ente Nazionale per l'artigianato e le piccole industrie [illegible] sce in occasione della se[illegible] Fiera Nazionale dell'Art[illegible] in Firenze un concorso [illegible] un premio unico di lire 6[illegible] l'ideazione e l'esecuzione [illegible] per uno studio [illegible].

Al concorso potranno [illegible] parte quegli artigiani che [illegible] affidato ad un artista di loro [illegible] l'ideazione [illegible] che li avranno eseguiti a [illegible] d'arte. Il bando di [illegible] essere richiesto all'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie in Roma all'Ente Fiera [illegible] Firenze

ENRICO CORRADINI

Enrico Corradini fu indubbiamente uno degli uomini più rappresentativi e più interessanti dei nostri giorni. Era nato nel 1865 a Solmi, presso Montelupo, in provincia di Firenze e si era laureato in lettere a Firenze, esordendo giovanissimo nella letteratura con un imponente dramma di ambiente romano «Giulio Cesare» che ebbe un'eco grandissima in Italia e fuori. Dopo aver fondato successivamente due giornali letterari, «Germinal» e, con i fratelli Orvieto, «Il Marzocco», che egli diresse per alcuni anni, Enrico Corradini venne a Venezia quale redattore della nostra «Gazzetta di Venezia», dove rimase, collega squisito e giornalista di primo ordine, per un non breve periodo.

Tornato poi a Firenze, nel 1904 egli iniziò il nobile e ferventissimo apostolato di quella sua grande idea che, dopo vent'anni, con l'avvento del Fascismo ha avuto il suo coronamento trionfale.

Con la pubblicazione del periodico settimanale «Il Regno», fondato nel 1903, Enrico Corradini, lascia da parte la letteratura, alla quale aveva dato per tanto tempo il proprio ingegno ed il proprio cuore, e inizia il movimento nazionalista e imperialista in un'Italia che allora, umiliata e dimessa, uscita di fresco dalla sconfitta di Adua e dalla guerra civile del 1898, vedeva salire sempre più in prepotenza le schiere dei socialisti negatori della Patria, con la tremebonda complicità di una borghesia imbelle e democratizzata.

Ci voleva un bel coraggio, in quel momento, per sostenere con la penna e con la parola l'idea Nazionale e l'idea imperiale; a domandare per l'Italia un potente Esercito e una potente Marina, mentre si sferrava l'indegna gazzarra contro la Marina che culminò con l'inchiesta e con il processo Ferri-Bettolo.

Enrico Corradini questo coraggio l'ebbe. E vide a poco a poco formarsi intorno a sè un piccolo nucleo di fedeli e di proseliti. Continuando la sua opera, senza badare al facile scherno, all'apatia all'indifferenza ostile della massa. Fin da allora egli combatte disperatamente ogni luogo comune di cui erano avvelenati i principii politici e sociali dei partiti demoliberali e anticipa il Fascismo affermando la necessità assoluta di rafforzare lo Stato nel culto della Religione e nell'amore della Dinastia.

Più tardi, nel 1908, intuendo quasi lo Stato corporativo, ma certo persuaso della virtù rinnovatrice del Sindacalismo e della necessità della collaborazione delle classi nell'interno della Nazione, così si esprimeva: «Rispetto all'amore per il popolo, per la classe dei lavoratori, il partito nazionalista non può essere se non un partito popolare. Bisogna affermare la fede nel progresso di questa classe. La quale ha suscitato fin qui diffidenza perchè è apparsa sotto l'ombra della sua schiavitù politica di parte. Ma il nazionalismo deve prefiggersi di affrancarla da quella schiavitù e di affezionarla ad una politica nazionale. Bisogna predicare che la coscienza nazionale non è la contraddizione, ma la integrazione di coscienza di classe e che l'interesse nazionale è il principio degli interessi di classe. Non si possono certamente sopprimere le lotte economiche tra capitale e lavoro. Ebbene, io credo compito del nazionalismo, da una parte, con paziente propaganda, di far entrare negli spiriti la verità che quelle lotte sono a tutti dannose se non vengono contenute nei limiti della solidarietà nazionale, e, da una parte, offrirsi come arbitro, magari con apposito ufficio sorto dal suo seno. Comunque, il nazionalismo deve sapere che con una sola classe si può fare qualche cosa di individualmente disinteressato e con una sola età: col popolo e con la gioventù».

Infatti fin dal 1908 il Corradini aveva promosso il primo tentativo dei gruppi nazionalisti sindacali.

*

Due anni dopo e precisamente nel 1910, dopo aver fondata l'Associazione Nazionalista, stretto in comunione di idee e di sentimenti con Luigi Federzoni, con Alfredo Rocco, con Domenico Oliva, con Forges Davanzati, con Piero Foscari, con Francesco Coppola e con gli altri che fecero parte dell'audace avanguardia del nazionalismo, fondò in Roma *L'Idea Nazionale*, la quale può dirsi aver costituito il posto avanzato dal quale si sferrò la grande battaglia della riscossa italica. Fu infatti in quelle colonne che si agitarono le memorabili campagne prima per la conquista libica della quale il Corradini fu assertore fervente e tenace, poi per l'intervento delle nostre armi nella guerra europea, per l'epurazione dell'ambiente politico e parlamentare, per le rivendicazioni nazionali del dopoguerra e nei momenti più torbidi di quei giorni, in tempi di demagogia sfrenata, per la restaurazione di un ponte, per la restaurazione di un ordine nuovo sec... tutte le già enunciate dottrine del Fascismo.

Pensoso d'ogni più importante questione d'ordine nazionale, egli s'era recato nel 1909 in Brasile e nell'Argentina per studiare sul posto i problemi dell'emigrazione e persguire i mezzi necessari per organizzare l'espansione della nostra emigrazione così da porre a profitto dell'Italia tutta la somma di quelle energie nazionali che erano invece sfruttate dalla più forsennata iniziativa straniera. Lontano dal lasciarsi illudere da quegli economisti che prospettavano le ricchezze derivanti all'Italia dall'afflusso dell'oro straniero inviato dagli emigranti, spiegava innanzi agli occhi della nazione i termini di quel vasto problema che andava a propria soluzione la guerra per la conquista di diretto dominio. Ed ecco che il pensiero corradiniano s'allarga, ed ecco che il concetto dell'imperialismo si sposa a quelli del nazionalismo e del sindacalismo.

L'azione svolta da Enrico Corradini per infervorare gli animi degli italiani con gli scritti e con la parola durante l'incendio della guerra europea, l'opera sua di polemista vivace, stringente e suggestivo, coraggiosamente rivolta, dopo il conflitto, a arginare la tracotante violenza dei sovversivi, il contributo di fede e di dottrina che egli ebbe ad offrire per la formazione di una nuova coscienza nazionale e per la propaganda di quei principii che trassero alla rivoluzione delle camicie nere la parte più sana della generazione vivificata dalla guerra, sono elementi di storia recente che non è questo il caso di rievocare.

*

Ricorderemo invece che Enrico Corradini, che onorò la «Gazzetta di Venezia» della sua collaborazione preziosa ed apprezzatissima anche dopo averne lasciata la redazione, molto ha scritto per il teatro e per il romanzo. Oltre a «Giulio Cesare» egli ha dato alle scene i drammi, «Dopo la morte» «La Leonessa», «Giacomo Vettori», «Carlotta Corday», «Maria Silvestri», «Le vie dell'Oceano», la commedia «L'apologo delle due sorelle» e ultimamente il poema drammatico «L'aurea leggenda di Madonna Chigi», che ha avuto anche recentemente un nobilissimo successo.

Nel teatro egli applicò alle forme della tragedia classica e trasfuse nel clima delle sue vicende e nel carattere dei suoi personaggi, i concetti e gli affetti predominanti nella sua opera di uomo politico, di pubblicista e di oratore, cercando però sempre di ricondurre il teatro alle sue genuine funzioni poetiche e drammatiche e soprattutto alla nobiltà delle sue origini gloriose.

Nella novella e nel romanzo, specie in «Santa Maura» e in «Verginità» egli non sa del tutto evadere da quell'influenza dannunziana che aveva allora diffuso i suoi germi nell'aria e dal cui contagio forse nessuno fra gli scrittori del tempo potè emanciparsi. Le sue opere di letteratura amena ebbero tutte del resto schiettissimo successo e questo dicasi specialmente per «La gioia», per «Gli emigranti» e per la deliziosa collana di novelle avente per titolo «Le sette lampade d'oro». In tali scritti, come nel testo delle opere di teatro e nei libri di politica del Corradini, lo stile è lucido e schietto come quello dei più illustri esempi di bella prosa italiana e la passione vi si agita con quelle fiammate subite e violente e si acqueta sull'ali di quei trasognati trasporti che sono nel carattere più tipico dell'artista latino.

Tutto questo può essere specialmente goduto nello scorrere gli scritti politici, dei quali certe pagine come quelle stillate a propaganda della guerra liberatrice, vibranti, solenni e profetiche non possono esser rilette senza commozione e senza subirne il fascino sempre vivo e imperioso.

Fra tali opere notiamo come le più importanti, quelle apparse dal 1911 all'anno scorso: «Il volere d'Italia e l'ora di Tripoli», «Sopra le vie del nuovo impero: dall'emigrazione di Tunisi alla guerra dell'Egeo», «Il nazionalismo italiano», «Guerra lontana», «L'Italia e la guerra», «Discorsi nazionali», «Pagine degli anni sacri» e «L'unità e la potenza delle Nazioni», in cui la verità nazionale trova la sua espressione più organica, più sistematica, più originale e definitiva. Libro questo che può dirsi l'ultimo del Nazionalismo e il primo del Fascismo, inteso nella sua più vasta significazione di dottrina rivoluzionaria.

Altre sue opere politiche ebbero dippoi vita, fortuna e larghissima risonanza anche all'estero, e fra queste, i «Discorsi politici», «Fascismo vita d'Italia», e le due recentissime: «La rinascita nazionale» e la «Riforma politica in Europa» che traccia una teoria biologica dello Stato e dell'individuo e tra le cui pagine sembra esser raccolto tutto il meglio del pensiero corradiniano, il più vecchio ed il più recente, perfettamente saldati e coerenti nella loro continuità e nella loro logica ideale.

*

Enrico Corradini era stato nominato Senatore del Regno da Mussolini nel marzo 1923 e nel 1928 Ministro di Stato. Egli era da alcuni anni Presidente del Consiglio di amministrazione del «Giornale d'Italia», al quale ha dato fino agli ultimi istanti tutto il tesoro della sua operosità ardente e infaticata.

La «Gazzetta di Venezia», che perde con Enrico Corradini un maestro amatissimo ed un amico impareggiabile, sente profondamente il dolore per l'immatura sua fine ed esprime alla sua famiglia ed alla famiglia del «Giornale d'Italia» il senso del suo vivo cordoglio.

L'improvvisa morte a Roma

ROMA, 10

Il senatore Enrico Corradini stava tornando questa mattina alla Capitale, reduce da Trieste, col diretto in arrivo a Roma alle ore otto e quindici. Durante il viaggio, e precisamente nei pressi di Firenze, l'illustre uomo si sentì preda di un vago malessere che egli credette di dover attribuire al soverchio riscaldamento della vettura. Aprì pertanto il finestrino e la folata d'aria fredda gli portò un refrigerio che fu purtroppo soltanto momentaneo. Più tardi una forte depressione lo colse, un medico che si trovava casualmente nel medesimo treno gli prodigò le sue cure, e visto il caso piuttosto allarmante, non appena giunto a Roma provvide al trasporto del malato all'abitazione assistito in questo da alcune persone conoscenti del senatore e particolarmente dal comm. Orlandi del Giornale d'Italia.

Appena a casa è stato adagiato con ogni cautela su una poltrona e sono stati avvertiti l'on. Castellino e il prof. Bonomone, che subito si sono recati presso l'infermo. Poco dopo è arrivato anche il prof. Ficacci, i due sanitari hanno diagnosticato il caso assai grave e hanno somministrato ad Enrico Corradini l'ossigeno. Ogni cura della scienza però è stata inutile, perchè alle 11.45 l'infermo ha esalato l'ultimo respiro.

La salma di Enrico Corradini è stata collocata nella sua camera da letto trasformata in camera ardente. Ai lati del letto di morte ardono quattro ceri, vegliano l'on. Castellino e il comm. Orlandi.

Tra i primi si sono recati a rendere omaggio all'Estinto il Presidente del Senato on. Federzoni con la consorte donna Gina, la quale recava un mazzo di rose, il Ministro Bottai, il Sottosegretario on. Giunta, l'on. Alfieri, il sen. Gentile, Virginio Gayda, Crispolto Crispolti e il comm. Mantovani del Senato.

Come abbiamo detto, la salma di Enrico Corradini riposa sul letto di morte, vegliata e visitata dagli amici ed estimatori, in numero assai grande. La stanza è semplice, arredata con austerità. Un registro in portineria si è ricoperto di firme. Arrivano continuamente telegrammi di condoglianza. Il Segretario del Partito on. Starace ha così telegrafato: «Prego gradire espressioni mio sincero cordoglio».

I funerali di Enrico Corradini avranno luogo domani venerdì alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Panama. L'illustre uomo sarà commemorato al Senato nella seduta di domani.

Della morte di Enrico Corradini venivano informati immediatamente S. M. il Re, il Capo del Governo, il Presidente del Senato, il Segretario del Partito, il Governatore di Roma. Il Segretario federale dell'Urbe Nino d'Aroma ha fatto immediatamente sospendere in segno di lutto la seduta del Comitato intersindacale che si stava svolgendo ed ha indetto, nei cinque gruppi rionali del Fascismo romano, una solenne commemorazione dell'illustre Estinto.

Commosse rievocazioni romane dell'opera di Corradini

ROMA, 10

Tutti i giornali romani recano parole di vivo cordoglio per la morte di Enrico Corradini. Nella *Tribuna* Roberto Forges Davanzati scrive:

«La morte di Enrico Corradini inattesa, ci colpisce profondamente. Nell'animo è lo smarrimento della perdita. Per noi che in questo giornale abbiamo condotto la famiglia dell'*Idea Nazionale*, in cui si affermò tanta parte dello spirito e dell'opera di Enrico Corradini, per noi che l'abbiamo seguito in anni lontani anticipatore sicuro e chiaro della nuova Italia, quest'improvvisa scomparsa è un lutto amaro e accorato. Il cordoglio della dipartita è temperato da un solo sentimento di orgoglio;

Enrico Corradini lascia la spoglia terrena quando l'opera sua è in pieno nell'opera dell'Italia fascista. La vasta realtà giovanile è pregna ormai di quello spirito militante che in lui, anche quando le apparenze parevano le più avverse, ebbe i segni della fede certa, dell'anticipazione precisa, dell'immutabilità serena».

Ricorda il *Giornale d'Italia* che Enrico Corradini ebbe il privilegio di mantenere entro di se ben accesa la fiamma del Risorgimento. Non volle piegarsi alle nuove urgenze e alle difficili esigenze del nuovo stato; non volle conoscere quella che nel mondo della politica di sinistra si chiamava la classe e quello che nel mondo della politica borghese e parlamentare si chiamava il parlamento. Furono questi due miti, uno violento e uno flaccido, che egli non amò mai. Al centro del suo spirito era la nazione, solo e sempre la nazione. Ancor oggi questa parola l'accendeva e nel pronunciarla il suo cuore si infiammava. Perciò forse si diede alla letteratura e scrisse più romanzi nei quali si dipingono uomini e figure forti, che dicono e vogliono tutto quello che nel suo tempo gli uomini non dicevano; che amano e odiano tutto quello che in genere gli uomini del suo tempo non amavano e non odiavano. Politica dunque quella letteratura, e quale politica.

«Ma vi fu un momento in cui quella politica non poteva più bastare. Fu nel marzo 1896, al momento di Adua. Corradini sentì che la nazione piegava, che un orribile perversione agitava il Parlamento, condannando Crispi, che un orribile demagogie agitava le folle, ponendo loro in bocca evviva al vincitore nero, che l'Italia infine, a furia di piccola politica di compromessi, veniva meno al suo compito storico e tradiva il suo risorgimento. *L'Idea Nazionale* è lì ad attestare le successive elaborazioni e il continuo affinarsi del pensiero e del programma nazionalista, che aveva già a maestro e capo spirituale Enrico Corradini. Si combatte in quel tempo la massoneria, come comune denominatore della politica italiana, si combatte la democrazia come espressione politica e parlamentare di quella diffusa formazione morale, si denunciò la debolezza dei governi di fronte al prepotere dei partiti, si accusa la debolezza dello Stato, si esalta nell'Esercito e nella Marina il presidio della Patria e se ne domanda il rafforzamento e se ne vuole accresciuto il prestigio.

«Egli vide in Mussolini il realizzatore e in lui salutò il Duce tante volte invocato. Sicchè quando questi fu Capo del Governo della Nazione, egli compose il suo pensiero: fece raccogliere e stampare quei meravigliosi discorsi politici che rimangono un prezioso testo di letteratura e di eloquenza politica; e compose il suo pensiero nei due libri: «L'unità e la potenza delle nazioni» e «La riforma politica in Europa».

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1781)

Napoli. — Si attende a momenti il nuovo Ministro Residente di Venezia sig. Alberti che viene a rilevare il Sig. Soderini che passa adesso coll'istesso carattere a risiedere alla Regia Imperial Corte di Milano.

Cent'anni fa

(1831)

Pietroburgo. — Il vice-cancelliere conte di Nesselrode è partito alla volta di Mosca.

I giornali annunciano che la nave «Nicolò I» dopo una navigazione contrariata dai venti era giunta finalmente a Cronstadt, ed era stata rimorchiata su per la Neva in mezzo a gran folla di spettatori. Essa porta dalle coste della Finlandia due grandi massi di granito, il più grosso dei quali che pesa oltre un milione di libbre, dovrà servire di base alla colonna che sta per erigersi alla memoria dell'Imperatore Alessandro.

Cinquant'anni fa

(1881)

Vienna. — Il «Ringtheater» (antica opera comica) è in fiamme. L'incendio scoppiò prima che cominciasse la rappresentazione, quando il teatro era già pieno di spettatori. I pompieri e tutta la città è sul luogo per salvare le persone, e impedire che l'incendio si comunichi alle case vicine. Furono ritirate dalle macerie 150 cadaveri, credesi che vi siano ancora molti altri morti, calcolano 300 vittime. Sembra che l'incendio abbia cominciato sulla scena.

Alla Camera il presidente notifica con emozione la catastrofe avvenuta a «Ringtheater», e crede che la Camera oggi non sia in istato di discutere. Süss ringrazia come deputato di Vienna. Si chiude la seduta.

Una settantenne nel fuoco per salvare il cavallo favorito

LONDRA, 10

Slanciatasi nella scuderia in fiamme, la vedova settantenne lady Dunleath ha salvato da morte il suo cavallo favorito. L'incendio era scoppiato a mezzanotte nella residenza famigliare di Ballywalter Park, in Irlanda. Aiutata nella sua opera dal fuoco, la vecchia dama ha tratto in salvo altri tre cavalli.

Suo figlio lord Dunleath fece a sua volta prodigi arrampicandosi su di una scala a pioli e facendo uso degli estintori finchè fu costretto a desistere per il fumo soffocante.

Come verrà ispezionato lo scafo del "Lusitania,,

NUOVA YORK, 10

Simon Lake intervistato da un giornalista sugli scopi che si prefigge la spedizione, di cui egli è a capo, che, come è noto, ispezionerà lo scafo sommerso del *Lusitania*, ha detto fra l'altro:

«Appena identificata la posizione del *Lusitania* caleremo dal nostro battello, che è lungo 40 metri, il tubo che andrà a posarsi sul ponte superiore del piroscafo. Tutto — materiali e uomini — scenderà lungo il tubo, che ha il diametro di un metro e mezzo, mediante una scala che dà in una stanza (detta di «osservazione») larga tre metri e settanta, lunga due metri e quaranta e alta altrettanto. All'aerazione provvederanno le pompe installate sul battello.

«La camera di osservazione è munita di finestre a vetri e di due porte per l'uscita dei palombari. Esternamente a questa camera sono applicate delle benne azionate dall'interno. Soltanto allorchè sarà necessario aprire le due porte per l'uscita dei palombari sarà immessa nella camera tanta aria compressa quanta è necessaria per raggiungere la pressione esterna. Ottenuta la parità di pressione fra l'esterno e l'interno, si apriranno — sul fondo — le due porte spingendole verso l'esterno: l'acqua non invaderà il locale.

«Chi si troverà nella camera di osservazione seguirà a tutto suo agio, attraverso i vetri delle finestre e con l'aiuto di potenti fari, tutto quello che si svolge sulla tolda del *Lusitania* per un raggio da 15 a 20 metri».

La morte dell'amico di Gandhi

BOMBAY, 10

Uno dei più grandi amici di Gandhi, Aman Sahid di Bawazir, che era infermo nel seminario del mahatma e che questi si preparava a visitare tra i primi al suo arrivo in patria, è morto.

Il pellicciaio uxoricida in manicomio

PARIGI, 10

Il magistrato incaricato di istruire il processo contro l'ex-pellicciaio Slavy, uccisore della moglie e di un figlio, ha pronunziato sentenza di proscioglimento per difetto totale di mente. Slavy sarà internato in un manicomio criminale.

La preparazione della XVIII Biennale

Il concorso pel I. decennale della Marcia su Roma - Un Congresso artistico internazionale - Il Governo inglese acquista il padiglione nazionale - Una Mostra dell'Austria - Probabile intervento del Giappone

In questi giorni s'è riunito, sotto la Presidenza di S. E. il Conte Volpi di Misurata, il Comitato di Amministrazione della Biennale di Venezia, composto del dott. Mario Alverà Podestà di Venezia, di S. E. Marcello Piacentini, Accademico d'Italia, del pittore Beppe Ciardi e dello scultore Antonio Maraini, Segretario generale.

Dopo una particolareggiata disamina dei principali argomenti riguardanti la preparazione della XVIII Biennale, il Comitato ha approvato pienamente l'opera svolta finora dalla Segreteria sia nei riguardi artistici che amministrativi, dichiarando chiusi gli inviti.

Di speciale esame è stato oggetto il Regolamento per i Premi del Concorso indetto in occasione del I. o decennale della Marcia su Roma. A tale concorso potranno partecipare tutti gli artisti italiani, senza distinzione alcuna fra invitati, purchè inscritti al Sindacato Belle Arti. Il Regolamento fu approvato e verrà pubblicato fra giorni.

E' stata confermata pel 28 aprile dell'anno prossimo la data d'inaugurazione della XVIII Biennale, già fissata dal Foglio d'Ordini del Partito. E' stato stabilito inoltre che, nel periodo d'inaugurazione della Mostra, venga convocato un Congresso artistico internazionale, per il quale è già assicurato il concorso dei rappresentanti delle principali nazioni.

Il Segretario generale Antonio Maraini ha dato inoltre comunicazione di aver portato a conclusione, dopo pratiche laboriose e difficilissime, alcune questioni che rivestono particolare importanza per il carattere internazionale dell'Esposizione, che viene sempre più accentuato.

Il Padiglione Britannico, che finora era di proprietà di un Comitato di privati amatori, è stato in questi giorni ufficialmente rilevato dal Governo inglese. Questo fatto è tanto più importante, in quanto in Inghilterra le iniziative artistiche vengono lasciate quasi esclusivamente ai privati, e il Governo non assume direttamente che quelle soltanto che rivestono una importanza massima.

In seguito alla rinuncia da parte della Germania di partecipare alla Biennale del 1932, il padiglione tedesco è stato messo a disposizione dell'arte austriaca, che da molti anni non figurava più alle Biennali.

In esso la Società degli Amici dei Musei di Vienna organizzerà una Mostra dei suoi artisti contemporanei più significativi.

Infine una importante Società Artistica di Tokio ha già raccolto i fondi necessari per poter costruire all'Esposizione di Venezia il Padiglione Giapponese. Se le pratiche con quel lontano paese potranno svolgersi rapidamente è probabile che anche questo padiglione si inauguri con la prossima Mostra.

La codificazione del diritto canonico orientale

CITTA' DEL VATICANO, 10

Le indagini preparatorie, compiute nella Biblioteca Vaticana, negli Archivi della Santa Sede, in quelli di Propaganda Fide e della Congregazione per la Chiesa Orientale, allo scopo di raccogliere le numerose fonti per la Codificazione del Diritto Canonico Orientale, hanno dato risultati molto soddisfacenti. Il rev. don Cirillo Korolevskij, sacerdote di rito bizantino, ha compiuto lo spoglio, accurato e metodico, di tutti gli atti e documenti di carattere disciplinare e dispositivo riguardanti i popoli di disciplina bizantina. Il P. Giacomo Vosté, dei Predicatori, ha preparato lo schedario del «Synodicon» orientale e Collezione degli antichi Sinodi Caldei e della «Collectio canonum synodicorum» di Ebedjesu; il rev. Giuseppe Ercolotti, canonico lateranense, quello del «Nomocanon» di Bar-Hebraeus, il rev. P. Garabed Amadouni, mechitarista di Venezia, quello del Diritto armeno antico, il P. Mauro da Leonessa, dei Minori Conventuali, quello del «Fetha Nagast» o «Legislazione dei Re», codice ecclesiastico e civile dell'Abissinia, il rev. Pietro Sfair, sta preparando lo spoglio del Diritto particolare dei Maroniti e il canonico Balan quello dei Rumeni.

«La Corrispondenza» informa che queste raccolte non hanno, per ora che carattere di erudizione e di pura informazione. E in preparazione una raccolta di Diritto bizantino nuovo e, coll'aiuto del saggio di ricostruzione dei «Regesti pontifici», nonchè di altre pubblicazioni congeneri, curate dall'Archivio vaticano e dalla Scuola Francese di Roma, potrà essere compilata una raccolta di Diritto pontificio orientale, dall'epoca di San Clemente I fino all'anno 1530. Si terranno anche nel dovuto conto i Bollari degli Ordini religiosi che nel Medio Evo furono a più diretto contatto con le Chiese Orientali (Francescani e Domenicani) e il Cartulario dell'Ordine Militare di S. Giovanni di Gerusalemme, diventato poi Ordine di Malta. Un altro fascicolo speciale darà il «Diritto novissimo», quello cioè adottato dai tempi di Pio X in poi.

«La Corrispondenza» informa ancora che sono stati raccolti dalla Commissione per la Codificazione tutti i Sinodi moderni delle varie Chiese Orientali, non esclusi quelli che furono abbandonati, quelli non approvati dalla Santa Sede e quelli esplicitamente condannati, in modo che nessuna fonte del diritto orientale restasse inesplorata. Il lavoro ha, nel suo complesso, una grande importanza, non solo dal punto di vista religioso e della disciplina ecclesiastica, ma anche culturale e storico ed è seguito con vivo interesse negli ambienti scientifici internazionali.

L'on. Alfieri inaugura l'anno accademico alla scuola sindacale

ROMA, 10

Questa mattina, nel salone della Confederazione professionisti e artisti, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno accademico 1931-32 della scuola sindacale seguita dalla consegna dei diplomi ai licenziati del decorso anno scolastico, dall'attribuzione dei premi in danaro agli allievi che più si sono distinti durante il corso. Alla cerimonia erano intervenuti l'on. Alfieri, l'on. Bodrero e numerose altre personalità.

L'on. Alfieri ha pronunciato un elevato discorso trattando principalmente dell'influenza che i centri di cultura e le scuole sindacali hanno avuto ed avranno nell'educazione politico-corporativa dei giovani e di tutti coloro che s'interessano dei problemi del momento attuale.

Quindi l'on. Bodrero, dopo essere stato insediato dall'on. Alfieri nella direzione della scuola, salutato da un nutrito applauso ha pronunciato un breve discorso in cui principalmente ha tenuto a porre in rilievo le altre finalità che le scuole sindacali in genere e quella di Roma in ispecie si prefiggono, assicurando che egli seguirà le orme tracciate dall'illustre e compianto camerata on. Guidi che lo ha preceduto nella direzione della scuola di Roma.

L'on. Alfieri ha poi proceduto alla distribuzione dei diplomi agli allievi premiati: dott. Maria Antonietta Cosmeri primo premio; rag. Jolanda Cavaliere secondo premio, Pietro D'Angelo terzo premio. Quindi il prof. Fodale ha tenuto una dotta prolusione sul tema: «Il diritto e la politica corporativa», la cui conclusione è stata coronata da consensi e ripetute acclamazioni.

I ribassi eccessivi degli appalti pubblici

ROMA, 10

Gli organi di studio della Federazione Nazionale Fascista dei Costruttori Edili hanno da tempo iniziato l'esame della questione dei ribassi eccessivi degli appalti pubblici, problema che ha assunto proporzioni e rilievi che vanno al di là di un interesse di categoria per assurgere ad importanza nazionale. Secondo la Federazione, tale problema è maturo per una discussione veramente ampia. A tale discussione la organizzazione ha invitato i competenti, lasciando loro la più ampia libertà di opinione. La Federazione ha poi espresso il parere che nel dibattito dovrebbero intervenire anche i rappresentanti della pubbliche Amministrazioni, perchè essa pensa che solo in tal modo si potrà svolgere opera utile di chiarificazione, per passare poi alla concretazione di proposte e all'attuazione di quei rimedi che appariranno più efficaci.

La Federazione, secondo informazioni de «La Corrispondenza» afferma che i ribassi eccessivi sono soprattutto frequenti nella industria edile e che ciò si deve alla differenza che caratterizza il «prodotto» della industria stessa per il modo con cui esso si forma ed è venduto. Inoltre gli organi della Federazione affermano che non tutti i ribassi, anche se definitivi, dal punto di vista della percentuale, eccessivi, rappresentano un danno economico, ma che ve ne sono molti che costituiscono un vero danno per la Nazione, e ciò tanto più in quanto talvolta lo Stato è costretto a intervenire per sanare situazioni di grave disagio, determinate da questi ribassi. All'invito della Federazione hanno già risposto, a quanto informa «La Corrispondenza» tecnici e specialisti di grande valore, fra cui l'ing. Folia, Capo della Sezione Edile dell'Unione Industriale Fascista di Torino, che propone, fra l'altro, se non si vuole istituire l'Albo dei Costruttori, la creazione di Commissioni formate dagli Enti appaltanti (Comuni, Provincie, Ministero dei LL. PP.) nelle quali sia rappresentata l'Organizzazione di categoria, per decidere sul l'ammissione delle Imprese all'appalto e per impedire le aberrazioni economiche, e l'ing. Vienna, Capo della Sezione Edile della Unione Industriale Fascista di Venezia, qua le chiede che le Amministrazioni fissino dei «ribassi-limite» al di là dei quali l'assegnazione dei lavori non può essere concessa, senza una chiara giustificazione. Propone inoltre l'intervento dell'Organizzazione sindacale nell'assegnazione territoriale dei lavori. L'interessante dibattito avrà ulteriori sviluppi che meritano di essere attentamente seguiti.

SPIGOLATURE

Dei piaceri e del galateo della tavola si occupa la *Sera*: Nata in Italia, la forchetta fece il suo ingresso quasi trionfale in Francia. Era tempo. Pensate: prima, le regole di buona creanza si limitavano a raccomandare di prendere i cibi con sole tre dita, senza affondarle troppo dentro la salsa. Un regolamento del 1542, in vigore nell'Alsazia, fra gli obblighi dei cadetti e dei giovani ufficiali invitati a pranzo da un arciduca, enumera quelli di «presentare i loro omaggi a Sua Altezza con bel garbo, e non gettare le ossa sotto la tavola». I gusti, da sette secoli ad oggi, sono molto cambiati, e la cucina ha seguito l'evoluzione del gusto. Nel Medio Evo si amavano i cibi conditi con molte spezie, e questo era un lusso permesso soltanto alle persone ricche, perchè quei condimenti costavano moltissimo. Il Montaigne ci parla d'un re di Tunisi, il quale faceva metter nella carne tante spezie che un pavone e due fagiani serviti alla sua mensa venivano a costare più di duemila lire. Allorchè Brillat-Savarin (che, quale deputato all'Assemblea degli Stati Generali, non aveva potuto resistere all'urto rovesciatore del Terrore), si trovava in esilio, la gastronomia fu la sua consolatrice e, ancor vecchio, ricordava con viva gioia i desinari al *Leone d'argento* di Losanna, dove, per due franchi e 25 aveva la cacciagione dei monti vicini e i pesci del lago di Ginevra, e un vinetto bianco, limpido come l'acqua sorgiva... Sentite con quanto garbo e con quanta arte egli esprime le sue massime conviviali e sociali: «Gli animali si nutrono, l'uomo mangia, l'uomo di spirito sa mangiare. Il destino delle nazioni dipende dal modo come mangiano. Dimmi che cosa mangi e ti dirò chi sei. La tavola è il solo posto dove non ci si annoia durante la prima ora. La scoperta d'un nuovo cibo dà più gioia al genere umano che la scoperta di una stella. Chi s'empie troppo di cibo o di vino non sa nè bere, nè mangiare».

*

Il Natale si avvicina, e il *Petit Parisien* ricorda che nei tempi passati l'abbondanza che vi era sulla tavola natalizia, dopo la messa della mezzanotte, nella casa dei nobili e dei borghesi agiati, aveva qualche cosa di favoloso. Madame de Sévigné ha lasciato, nelle sue lettere e in documenti relativi, particolari abbastanza precisi su queste riunioni gastronomiche del XVII secolo. Nel suo magnifico palazzo di Marais, dove attualmente si trovano installate le collezioni di Museo Carnavalet, la Sévigné riceveva la notte del Natale una ventina di persone, fra le quali un paio di cronisti mondani, pare che già ve ne fossero in quell'epoca. Fra le signore vi era la figlia diletta della padrona, accompagnata dal marito, il cavaliere de Grignan, venuti dalla soleggiata Provenza. Vi era anche il poeta d'Urfé, che esaltava Luigi XIV, chiamandolo eroe di tutte le stagioni, perchè era partito per la guerra nel cuore dell'inverno. E ancora Bernardo de la Monnoye, che recitava madrigali alle belle dame di Versailles. Nel centro di una delle luminose sale, scintillanti delle luce dei doppieri, era imbandita la tavola. La Marchesa di Sévigné presiedeva ai servizi, che si succedevano rapidamente sotto l'occhio esperto della padrona di casa, che si vantava di aver ben conosciuto Vatel. Le otto portate s'iniziavano con minestre di legumi, guarnite di salsiccie, alle quali succedevano carni e pesci con le salse più diverse. Dalla minestra alle creme gelate, alle composte, ai dolci più vari, al le frutta fresche e profumate inaffiate da vini famosi, si può dire che un intero libro di cucina passava per di là. Poi venne il periodo in cui fra l'una e l'altra delle tre messe obbligatorie che andavano dalla mezzanotte della vigilia alla mattina di Natale, non si mangiava che del pesce salato e del pane. Una delle più brillanti cene di Natale, delle quali le cronache hanno conservato il ricordo, è quella offerta sotto Napoleone III dal famoso duca di Morny, nel leggendario gabinetto particolare del «Caffè inglese». I piatti più variati, le delicatezze più squisite, inventate dai celebri cuochi per l'occasione, furono serviti in quella sera. Le ostriche, destinate alle signore, erano rinchiuse in una grossa conchiglia sormontata da una perla. Gli invitati, ricevettero assieme ai sigari di Avana, un servizio da fumo in oro con le loro cifre incise.

*

La signora Harrison ha reso un po' di indipendenza a numerosi ciechi, dotandoli del compagno il più fedele. Al Circolo Interalleato detta signora — scrive l'*Excelsior* — ha presentato un film documentario sulla funzione del cane da guardia come guida dei ciechi. L'educazione di questi magnifici cani da pastore tedeschi si fa attualmente nella Svizzera francese, a Vevey, dove la signora Harrison ha creato uno speciale educandato dal titolo: «L'occhio che vede». In Germania, grazia a questi cani, cinquemila ciechi possono mescolarsi alla folla dei veggenti senza urti e senza rischi. Siamo lontani dal piccolo servitore a quattro zampe, che fa bene ciò che può seguendo soltanto il proprio istinto! Il cane preparato al suo compito, aiuta il suo padrone ad ogni istante ed in modo preciso, quando si sanno interpretare i suoi movimenti e le sue soste ci si può con gli occhi bendati lasciar condurre da lui. Seguendo un tale esempio, il barone de la Chaulerie ha fondato nei dintorni di Parigi uno stabilimento che ha per programma la opera dei cani, come guide dei ciechi. Presidente dell'umanitario comitato è il duca de la Rochefoucauld.

LIBRI NUOVI

Ugo Luzzi: *Liriche*. Ed. «Quaderni di poesia». Como L. 3.

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 16 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

[illegible]

[illegible]

PADOVA, 10

Un geniale sistema di truffa è stato adottato con felice esito da un giovanotto ai danni di una signora che aveva stamane riscosso alla cassa della Banca Popolare 10.000 lire estinguendo un libretto a risparmio.

La signora, tale Noventa Lavinia, dimorante in via Savonarola, era appena uscita dalla Banca Popolare, che ha la sua sede in via Dante, quando un giovane, senza cappello e senza soprabito, uscito pure dalla sede della Banca, le si avvicinava avvertendola che l'operazione di incasso era stata sbagliata dal cassiere, perchè non erano stati conteggiati gli interessi. La signora fu invitata a ritornare in Banca per riscuotere gli interessi. Il giovanotto infatti accompagnò la Noventa fino al primo piano della Banca ove si trovano gli sportelli. Al limitare della sala d'operazione il giovane «impiegato» si fece consegnare il libretto e le 10 mila lire, avvertendo che si sarebbe recato all'ufficio ragioneria per verificare le cifre.

La signora, ritenendo che il giovane fosse un impiegato della banca, gli consegnò tutto e attese. La attesa però si fece lunga cosicchè la signora rivoltasi al cassiere veniva a comprendere di essere stata truffata. Avvertita subito la Questura si iniziarono le indagini. Il giovanotto era sparito ed ora gli agenti della Questura lo stanno ricercando.

Le accoglienze di Gorizia

ai legionari polacchi

GORIZIA, 10

Iermattina proveniente da Trieste, dove ha visitato il cimitero monumentale militare di Redipuglia rendendo omaggio al Duca d'Aosta ed ai gloriosi Caduti del Carso, è giunta la rappresentanza dei legionari polacchi venuta in Italia per consegnare al Duce l'alta onorificenza conferita al Capo del Governo Italiano dal Maresciallo Pilsudsky. La delegazione, con a capo il colonnello Wlasnae Zygmunt, è stata ricevuta al suo arrivo a Gorizia con cordiali accoglienze da parte delle autorità e della cittadinanza. I legionari hanno deposto una corona d'alloro sul monumento ai volontari caduti in guerra. Più tardi ha avuto luogo un ricevimento in municipio durante il quale il Podestà ten. Bombi, nel consegnare al capo della delegazione una medaglia d'argento con l'antico sigillo della città, ha porto il saluto cordiale a nome della cittadinanza ed ha evocato le lotte comuni sostenute per la conquista dell'indipendenza.

Ha risposto il colonnello Przasnowsky ben auspicando alla città eroica ma tornata dalla guerra ed inneggiando alla fratellanza fra le Nazioni italiana e polacca.

Ucciso dallo scoppio d'una mina

TRENTO, 10

Si ha da Rocchetta che un tragico incidente è venuto a funestare il gruppo di operai che lavorano per la costruzione della diga alla Rocchetta, lavori che vengono eseguiti dall'impresa Società Bellunese.

L'operaio Emilio Pezzi fu Giulio di anni 30, da Spormaggiore stava intento al suo lavoro di perforazione della roccia nella nuova diga, quando una piccola parte di esplosivo scoppiava improvvisamente lanciandolo, con il petto squarciato, a 20 metri nel letto del Noce.

Alcuni operai e il personale della direzione dell'impresa, accorrevano per recargli aiuto, ma ogni soccorso appariva ormai inutile perchè il disgraziato era rimasto ucciso sul colpo.

Ucciso da un travicello

BOLZANO, 10

Vittima di una sciagura è rimasto l'altro ieri a Castelrotto il contadino sessantaquattrenne Giuseppe Kompatscher. Mentre era intento a disfare una casupola di legno che serviva da fienile, il Kompatscher, per la caduta di un travicello, ebbe a ferirsi con questo alla testa stramazzando a terra, privo di sensi. Raccolto, il disgraziato fu trasportato a casa, ma dopo circa due ore cessava di vivere.

Annegata in un canale

UDINE, 10

Da un paio di giorni mancava da casa tale Giuseppina Gonano di anni 59 da Pesariis. Dopo varie ed intense ricerche, ieri sera finalmente, con dolorosa sorpresa, veniva scoperto il cadavere della disgraziata in un canale della segheria lungi circa mezzo chilometro dal paese. La Gonano mentre camminava lungo l'argine deve essere stata colpita da improvviso malore e quindi disgraziatamente precipitata nell'acqua dove trovò la morte.

Il prossimo arrivo di Carnera

UDINE, 10

Siamo informati che il gigante friulano Primo Carnera arriverà in Friuli fra qualche giorno e passerà le feste natalizie presso la famiglia a Sequals. Anche questa volta l'arrivo di Carnera desterà grande entusiasmo, specialmente tra la gioventù sportiva e si parla già di una importante esibizione del pugile. Un combattimento Carnera sosterrà a Padova con il negro Islas che il friulano ha già battuto ai punti a Milano ancora all'inizio della sua carriera. Anche a Milano egli si misurerà, molto probabilmente, con Baiguerra per il titolo italiano dei pesi massimi.

Il corso degli Allievi Ufficiali inaugurato a Ca' Foscari

Ieri mattina alle 10.30 nel cortile di Ca' Foscari ha avuto luogo la solenne cerimonia dell'inaugurazione del Corso Allievi Ufficiali di complemento del Regio Esercito. Per l'occasione, il cortile era festosamente addobbato con piante di sempreverde, con damaschi di velluto rosso sui quali spiccavano gli alati Leoni d'oro di S. Marco. Le finestre del Palazzo, che danno sul cortile, erano pur esse bellamente decorate con drappi e con vessilli tricolori, e affollate di studentesse e di studenti, che hanno così assistito dall'alto alla simpatica cerimonia.

Gl'intervenuti

Numerosissime le autorità civili e militari intervenute; abbiamo notato il comandante la Divisione Militare di Padova gen. Porta, S. E. il Prefetto di Venezia era rappresentato dal cav. Beltrame, il Segretario Federale dal dott. Giacomini, il Podestà dal co. Elia da Rodeano, l'ammiraglio dal cap. di vascello De Orestis, il comandante il Presidio Militare dal magg. Brunetta, il comando dei Lagunari dal cap. Vercelletto, il col. Lanza, capogruppo dell'U.N.U.C.I., dal ten. Medail, il Console Baudracco dal comm. Amedeo Furlan, che rappresentava pure l'Associazione Naz. Mutilati, il Preside della Provincia dall'ing. Cicogna, il Comando del Porto dal col. Bertuccioli, la Presidenza dell'O. N. B. dal capo manipolo Guetta, il Questore dal dott. Parascandolo, la Procura Generale dall'avv. Cottafavi, il Capo Compartimento delle Ferrovie dal dott. Marcon, la Cassa di Risparmio dal comm. Pancino presidente.

Erano inoltre presenti: S. E. Castellani, Primo Presidente della Corte d'Appello, la prof. Maria Pezzè Pascolato, delegata prov. dei Fasci femminili, il console Sebastianelli, comandante la 49.a Legione M. V. S. N., il col. Siciliani comandante il Distretto Militare, il col. Gucci e col. Pettarello del 2.o Artiglieria da Costa, il col. Lerini comandante del 71 Fanteria, il sig. Famea, il sig. Villanova e un gruppo di professori dell'Istituto: Truffi, Rigobon, D'Alvise, Belavitis e numerosi altri.

Il palco delle autorità, situato all'angolo destro del cortile, era ricoperto d'un ricco damasco di velluto rosso, mentre sullo sfondo troneggiava un immenso tricolore, ai lati del quale si ergevano due fasci littori dorati. Tutt'intorno, a semicerchio, erano disposte alcune file di seggiole, a disposizione degli intervenuti.

Di fronte al palco erano schierati, a ferro di cavallo, le tre squadre della Milizia Universitaria: al centro, la squadra dei 54 allievi [illegible] ciali, che si distinguono dagli altri militi per un filetto d'argento che gira intorno al bavero della giubba.

Alle 10.30 precise le autorità prendono posto nel palco. Anzitutto, omaggio dei militi e degli allievi ufficiali del corso, vengono deposte due corone d'alloro ai piedi del busto di Franco Gozzi, martire fascista, e due davanti alla lapide degli studenti caduti nella grande guerra.

Prende quindi la parola il prof. Carlo Alberto Dall'Agnola, direttore della Scuola Superiore di Commercio. Dopo aver porto il suo deferente saluto alle autorità e agli intervenuti, egli si dichiara particolarmente lieto che il Corso degli Allievi Ufficiali abbia degna ospitalità nello storico Palazzo di Cà Foscari. Questo fatto non va considerato come un fatto casuale e fortuito, dice l'oratore, ma si deve intendere come un simbolo. Sono la Scuola e la Cultura che si fondono con i doveri del cittadino e del Soldato verso la Patria: fusione desiderata e voluta dalle superiori gerarchie. Il prof. Dall'Agnola finisce porgendo il suo saluto agli Allievi ufficiali, augurando loro, con paterne parole, un brillante avvenire al servizio della Patria e del Re.

Il giuramento degli allievi

Parla quindi il ten. Valgoi, comandante della Centuria Universitaria.

«Camicie Nere, Allievi Ufficiali — egli dice. — Il fascismo non si è preoccupato solo di creare le condizioni materiali o di suscitare le ragioni ideali di una Italia imperiale, ma viene anche preparando le masse giovanili alle più dure prove attraverso le quali soltanto si conseguono durevoli vittorie.

«Voi quindi, Camicie Nere della Milizia Universitaria, dovete sentire il fascino del rischio, dovete temprarvi nella volontà, essere amantissimi della Patria e decisi a testimoniare questo amore al prezzo di qualunque sacrificio, sia pure quello della vita.

«Siate lieti del vostro destino che è oggi di preparazione e di attesa, domani di cimento e di affermazione.

«Rifiutate il comodo adattamento alle tranquille vicende quotidiane e giurate che fra le infinite strade che portano verso il domani voi seguirete quella che il Duce vi indicherà anche se dovesse essere la più aspra e la più faticosa.

«Di ciò è garanzia l'atmosfera nella quale vivete, la giovinezza piena di impeti e di speranze, l'ardore delle vostre opere, la fatica appassionata di ogni giorno, di ogni ora, fatica che cura cose nobili e cose forti. All'onore di appartenere alla Milizia unite oggi quello di essere allievi ufficiali del Regio Esercito, con maggiore disciplina dovete quindi serrarvi nei ranghi perchè le vostre responsabilità sono aumentate. Consci del vostro dovere e preparati a compierlo fino all'ultimo, degni soldati d'Italia, agli ordini del Re Soldato, sotto la guida di chi ha già dato prova di ardimento e di vittoria, voi porterete i vostri reparti a nuove conquiste e a nuove vittorie.

«Camicie Nere, Allievi Ufficiali, voi siete per compiere un atto solenne di consacrazione e di fede. Alzate nel cielo d'Italia baionette e cuori e un grido di fede, di volontà e di amore alla sacra Maestà del Re e alla persona del Duce che riassume in sè tutto il tormento di un popolo che nel grande cuore ha il palpito di infiniti cuori e nel cervello ha il fremito di infinite speranze».

Il ten. Valgoi, ad alta voce, con parole spiccate, legge quindi la formula del giuramento, alla quale gli Allievi ufficiali rispondono con un potente «Giuro!».

Le parole del Gen. Porta

Parla da ultimo il generale Porta, comandante della Divisione Militare di Padova.

La cerimonia che si svolge oggi in questo storico cortile, egli dice, è particolarmente solenne per un duplice ordine di cose: per l'intervento di numerose autorità e perchè in essa, secondo l'espressione del Duce, troviamo accoppiati il libro e il moschetto. Il Fascismo ha rinnovato oggi il concetto di Nicolò Macchiavelli, secondo il quale gli ordini civili non possono vivere disgiunti dagli ordini militari. Rivive oggi nel fascismo, dopo millenni, il concetto romano del cittadino soldato.

Ma per essere soldati, e sopratutto prodi soldati, osserva il generale Porta, bisogna essere avvezzi sin da giovani nell'esercizio delle armi, per essere ufficiali è necessario passare sotto una costante scuola, tirocinio di volontà e di energia. Solo dopo ciò si potranno affidare ad un ufficiale delle truppe, sicuri che esso le guiderà alla vittoria col minor spreco di vite umane. Il compito dell'ufficiale e del soldato è difficile più di quanto possa sembrare a prima vista, difficile sopratutto nel tempo in cui viviamo. Ma i giovani di oggi, gli ufficiali di domani, benchè abbiano da assolvere un compito assai grave, hanno tuttavia l'esempio della precedente generazione, che ha saputo dare alla storia il luminoso esempio di Vittorio Veneto.

Dalle fiamme di Ilio, alla battaglia di Maratona, da Salamina alle lotte di Roma, alle calate dei barbari, dalla Rivoluzione francese alla meteora Napoleonica, nulla è mai accaduto nella storia che possa paragonarsi al conflitto europeo, sia per il genere delle armi, che per il numero dei combattenti e il vasto teatro della guerra.

Da questo luminoso esempio gli Allievi ufficiali traggano incitamento a servire il Re e il Duce, per il bene della Patria, anche a costo della loro vita.

La banda del 71 Fanteria intona quindi gli Inni nazionali, mentre i militi presentano le armi e le autorità sfilano lentamente.

Il concorso modelli volanti

L'Aero Club «Giannino Ancillotto» di Venezia rende noto che il IV Concorso Provinciale dei Modelli Volanti avrà luogo domenica 13 c. m. all'Aeroporto «San Nicolò di Lido».

Resta fissata la convocazione dei concorrenti per le ore 9 per l'appello ed altre operazioni.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte pro Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale della Direzione Autonoma del Genio Militare per la Marina, Venezia L. 43; Dipendenti Palazzo Ducale a mezzo del signor De Stefani L. 100, Signori cav. Guido Rizzi e cav. uff. Pietro Asperti dei Manicomi Centrali Veneti 30, Gruppo Operai del 11 Reggimento Artiglieria da Costa 131.40, Gruppo Ufficiali Giudiziari di Pretura 180, Signor Enzo cav. Marangoni Venezia Lire 153.50; Circolo della Stampa Lire 360, Personale dell'Ufficio Tecnico Municipale per commemorare la madre del Funzionario prof. Marchesini Gedeone L. 100, Istituto Vittorio Emanuele III per l'Infanzia Abbandonata della Giudecca a mezzo della Congregazione di Carità L. 360.

Il personale operaio dipendente dalla Direzione d'Artiglieria R. E. ha versato l'importo di L. 828.30 per il mese di novembre in favore dell'Ente Opere Assistenziali.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Circolo di Castello

Si avvertono tutti i fascisti di Castello che si è iniziato il tesseramento per l'anno X.

La segreteria del Circolo per l'occasione, rimarrà aperta tutte le sere dalle ore 18 alle 23.

Domenica, 13 c. m. verrà disputata una delle più interessanti partite del Campionato Veneziano di Volata fra la squadra dei Pompieri e quella della «Farinacci».

Si invitano i camerati di Castello ad assistere a questo incontro.

G. U. F.

Campeggio invernale

Tutti gli inscritti al primo turno del Campeggio invernale di Campolongo (10-20 dicembre) sono invitati a portare la loro definitiva adesione, unitamente alla quota di L. 110, alla sede del GUF, entro lunedì 14 corr.

Coloro che entro tale data non avranno pagato, data la grande richiesta di posti, saranno sostituiti.

Sezione canottaggio

E' stata costituita presso la R. S. Canottieri Bucintoro una Sezione autonoma del G.U.F.

Le quote mensili sono fissate in L. 5 da versare al GUF. La R. S. C. Bucintoro mette a disposizione dei goliardi tutto il materiale di sua proprietà compresa la sede.

Si ricevono prenotazioni alla sede del GUF dalle ore 18 alle 19.

Fascio Femminile di Dorsoduro

Generose oblazioni

Il dott. cav. uff. Vittorio Cavenago ha offerto L. 100 alla Fiduciaria del Sestiere di Dorsoduro come contributo per l'assistenza dei poveri del Sestiere.

Tale somma è stata destinata a procurare 100 colazioni alla Trattoria Popolare Fascista ad altrettanti poveri del Sestiere. Il sig. Giuseppe Scarpa industriale in mobili, ha offerto una libreria per la tenuta delle pratiche dell'ufficio beneficenza del Sestiere.

La Fiduciaria ringrazia i generosi oblatori.

Radioaudizione al Circolo della Stampa

In occasione della conferenza del conte L. Pession Marconi e la prima trasmissione transoceanica, che la stazione Radio di Roma trasmetterà domani, sabato, alle ore 17, la Presidenza della Confederazione dei Sindacati Professionisti ed Artisti ha disposto perchè in tutte le città d'Italia i Sindacati Ingegneri provvedano alla installazione di un alto parlante in sede, che permetta di ascoltare l'interessante trattazione. Gli iscritti ai Sindacati Professionisti ed Artisti di Venezia per gentile concessione della Presidenza del Circolo della Stampa, potranno ascoltarla nella sede del Circolo stesso (S. Fantin calle della Verona, 1901).

Riunione di Segretari dei Sindacati

fascisti dei trasporti terrestri

Presso la sede dell'Ufficio Regionale ebbe luogo martedì la riunione dei Segretari dei Sindacati Interprovinciali sotto la presidenza del dirigente regionale cav. Torquato Feliciangeli.

Erano presenti il cav. Marangoni Enzo, Segretario dei Ferrotramvieri; il sig. Coppin Francesco, Segretario degli Automobilisti; il sig. Ida Turco Oliva [illegible] per la Segreteria dei Trasporti Complementari; il sig. Gherro Cesare, Segretario Impiegati Addetti Aziende Trasporti, e il sig. Capitanio Giovanni per la Segreteria degli Ausiliari Comunicazioni.

Il cav. Feliciangeli, attraverso una lucida e minuziosa disamina passò in rassegna l'attività svolta dalle singole Segreterie, trattando diffusamente del regime contrattuale delle varie categorie; dello stato di applicazione dei patti, facendo altresì il bilancio delle adesioni in rapporto alla decorsa annata.

A questo particolare riguardo, pose in rilievo la salda efficienza dell'organizzazione dei Trasporti che malgrado la notata recrudescenza del fenomeno di disoccupazione, è riuscita anche in questo settore a mantenere le posizioni in precedenza raggiunte.

Dopo essersi intrattenuto sulla situazione finanziaria, passò a esaminare le condizioni delle varie Delegazioni Provinciali, esponendo il proprio concetto sui provvedimenti da promuoversi per renderle maggiormente rispondenti agli scopi che le fecero sorgere.

Dopo una esauriente e serena discussione alla quale parteciparono tutti i presenti, il cav. Feliciangeli tratteggiò in sintesi il programma da svolgere per il futuro anno.

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro Dopolavoro

Domani sera avrà luogo la quarta recita indetta a beneficio delle opere assistenziali del Partito. Per l'occasione la Filodrammatica «Serenissima» diretta da Pollione Bortoluzzi, presenterà la brillante commedia in tre atti di M. Ottolenghi «Le vacanze di Lolette». Per questa recita il prezzo di ingresso, con diritto al posto a sedere, è di L. 2. Durante gli intervalli suonerà una scelta orchestrina diretta dai maestri Zennaro e Chiozzi. Il teatro è riscaldato a termosifone.

Al Dopolavoro Ferroviario

Con le brillanti commedie «Santa Rosa» di E. Paoletti e «Fatemi la corte» di G. Salvestri, ha esordito domenica scorsa presso la sede centrale del locale Dopolavoro Ferroviario, in palazzo Labia a S. Geremia, la Filodrammatica «Ermete Novelli» di Mestre.

La accurata e ben riuscita interpretazione vennero accolte con frequenti vivi applausi, rivolti ai volonterosi attori ed al cav. E. Paoletti, presente allo spettacolo, dal foltissimo pubblico.

Domenica sera, a cura della Filodrammatica dello stesso Dopolavoro verrà rappresentata la brillante commedia in 3 atti di C. Lodovici «Toba e la moscas» in costumi dell'epoca.

Sabato 19, con le «Vacanze di Lolette» e sabato 26, con «L'onorevole Campodarsego» avranno luogo nella sede di Venezia le due ultime recite della stagione, riservandosi poi la sala ai consueti trattenimenti famigliari di carnevale.

Adunanza delle collettrici del Tempio Votivo

Oggi giovedì alle ore 16 sarà tenuta in Palazzo Patriarcale una Adunanza per le collettrici del Tempio Votivo del Lido.

La Commissione di propaganda fa assegnamento sull'intervento di tutte le buone Signore e Signorine addette all'opera, pregando coloro che sono impossibilitate a farsi rappresentare.

Università Popolare

I poeti d'oggi

La conferenza che il prof. Attilio Scarpa tenne ieri sera nella sala dell'Ateneo per l'Università Popolare richiamò un pubblico foltissimo.

Non è necessario elogiare qui le doti di conferenziere e la profonda e vivace cultura di Attilio Scarpa. Meritatissimi quindi gli applausi che hanno sottolineato le dizioni di molte poesie e spontaneo e cordiale l'applauso che accolse il conferenziere alla fine della sua rapida e precisa sintesi delle principali correnti della poesia moderna.

Il conferenziere iniziò il suo dire osservando che la poesia italiana moderna, per quanto non sembri, deriva nettamente dai tre grandi ultimi poeti che raccolsero tutta una tradizione e la riplasmarono in creazioni imperiture per quanto diverse a seconda della loro più intima sensibilità psicologica ed artistica, Carducci, Pascoli e d'Annunzio.

Fedele alla tradizione e robusta mente volto al culto della perfezione passionale il Carducci, più complesso, più dolorosamente moderno, più filosoficamente e spiritualmente tormentato il secondo, vario multiforme panico e discorde, classico e romantico insieme il d'Annunzio.

Questo trinomio poetico rappresenta il meglio ed il più puro della nostra poesia recente. La sfera di influenza, spesso appena avvertibile della poesia di questi tre grandi invade quasi tutta la poesia odierna.

Carducciani sono ad esempio, osserva lo Scarpa, il Pastonchi ed il Chiesa. Del Pastonchi il conferenziere declamò con plastica evidenza «Il giogo», poesia robusta perfetta dal lato formale e sotto tutti i punti di vista significativa. In Pastonchi si risente il Carducci — nota lo Scarpa — come nella ricerca mistica e nell'ansia di nuova vita che anima la poesia di Chiesa riecheggiano i ritmi e l'anima del Cantore di Barga.

Pascoliani più decisi invece Diego Valeri ed Ugo Ghiron. Le poesie del primo che sono state recentemente raccolte in volume rivelano forse talvolta un frammentarismo prettamente moderno, ma conservano i pregi di una musicalità spontanea e di una profonda ed umana sincerità.

Altri poeti che non seguono alcuna tradizione e ricercano meno la realtà dello spirito e la verità interiore dell'umana vita sono Giovanni Bertacchi ed Ada Negri. Il Bertacchi è il poeta tipico della montagna e dell'esistenza primitiva che contrappone questi alla incoerente vita delle grandi città. Egli ricerca se stesso e seguendo i fantasmi della sua visione risale spesso attraverso di essi fino alle sorgenti della storia dei popoli quasi a ricreare una verginità spirituale.

Del Bertacchi lo Scarpa declamò una poesia, Palincontros nella quale il poeta canta una donna che non potè conoscere.

Lo Scarpa chiuse la sua lezione osservando che la poesia nel momento presente è sì povera in confronto ad altri periodi storici, ma per ciò non è meno sincera ed onesta. Imparino gl'italiani ad amare di più la poesia la quale per la sua profonda ragione di vita sarà sempre un bisogno di ogni tempo superiore ad ogni altra esigenza meno spirituale.

Direzione del Corso Premilitare

Ordine di adunata

Tutti i giovani iscritti ai Corsi Premilitari dovranno trovarsi Domenica 13 c. m. alle ore 8.45 precise nelle sotto notate località.

Gli appartenenti al Battaglione di S. Elena si aduneranno sulla Riva degli Schiavoni (Cà di Dio) alle ore 8.45 precise per imbarcarsi per il Lido dovendo eseguire i tiri.

Gli appartenenti al Battaglione di S. Chiara dovranno concentrarsi a Caserma Manin (Campo ai Gesuiti) alla stessa ora.

Gli appartenenti agli altri Battaglioni nelle consuete sedi.

Gli appartenenti al Corso del lunedì dovranno trovarsi lunedì 14 c. m. alle ore 13.30 precise sulla Riva degli Schiavoni (Cà di Dio) per imbarcarsi ed eseguire i tiri.

Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia

Il Commissario del Governo per l'Associazione Nazionale Artiglieria d'Italia, Onorevole Deputato Guido Guidi Baruffini, ha nominato Commissario Provinciale dell'Associazione il Ten. Colonn. d'Artiglieria di complemento avv. comm. Carlo Lanza. Il Gruppo Unione Naz. Ufficiali in Congedo d'Italia (S. Maria del Giglio n. 2541), darà cordiale ospitalità alla sede provvisoria della patriottica istituzione e tutti gli Ufficiali, Sottufficiali, Caporali e soldati congedati dell'Arma di Artiglieria e della specialità bombardieri sono pregati di volere cortesemente recarsi alla Segreteria stessa per rassegnarvi le loro generalità e il loro indirizzo in segno di adesione di massima all'Associaz. naz. Artiglieri d'Italia.

Gli Artiglieri non residenti in Venezia sono pregati di far pervenire la loro adesione di massima alla Segreteria del Gruppo U.N.U.C.I. S. Maria del Giglio 2541, mediante cartolina postale.

Società Veneziana Amici dell'equitazione

Dopo il «paper-hunts» organizzato con pieno successo dalla S.V.A.D.E. martedì scorso, numerosissime adesioni sono affluite alla Società Ippica Veneziana, che sta ridestando le più belle tradizioni del nostro Lido. Alle manifestazioni ippiche, che si ripeteranno periodicamente, i soci potranno partecipare prenotandosi presso la Scuola Scarpa. Si pregano tutti coloro che intendono iscriversi alla S.V.A.D.E. di voler passare, con cortese urgenza, allo Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista.

Un treno speciale

a prezzo ridotto per Torino

Per favorire il concorso del pubblico a Torino domenica 13 corrente in occasione dell'importante incontro calcistico internazionale Italia-Ungheria le Ferrovie dello Stato hanno disposto l'effettuazione di un treno speciale di 3. classe da Venezia a Torino a prezzo eccezionalmente ridotto.

Nel treno saranno ammessi viaggiatori in partenza da Venezia S. Lucia, da Mestre, da Padova e da Vicenza al prezzo unico di andata e ritorno di L. 43. Inoltre vi saranno ammessi i gitanti in partenza da Verona P. Vescovo e da Verona P. Nuova al prezzo di L. 37.

Il treno speciale partirà da Venezia alle ore 23.10 di sabato; da Mestre ore 23.27, da Padova ore 23.56, da Vicenza o e 0.27, da Verona P. Vescovo ore 1.12, da Verona P. Nuova ore 1.30, arrivo a Torino ore 8.35.

Il ritorno da Torino avrà luogo alle ore 20.10 di domenica, arrivo a Verona P. Nuova ore 1.50, a Verona P. Vescovo ore 1.45, a Vicenza ore 2.28, a Padova ore 2.58, a Mestre ore 3.27, a Venezia S. Lucia ore 3.40.

La vendita dei biglietti è già incominciata presso le biglietterie delle stazioni interessate e non è a dubitare che data l'importanza della manifestazione e al prezzo eccezionalmente ridotto, molti saranno gli sportivi e il pubblico in genere che ne approfitteranno.

I biglietti sono validi per effettuare il viaggio di andata e ritorno esclusivamente col treno speciale.

Poichè il treno avrà un numero limitato di posti, si raccomanda agli interessati di provvedere sollecitamente all'acquisto del biglietto per garantirsi il posto nel treno.

Il thè al Danieli

Con l'avanzare della stagione va aumentando il pubblico elegante che, come l'anno scorso, si dà convegno nel pomeriggio di ogni venerdì, nella sontuosa *Hall* del Danieli, durante le ore del the.

Ed affluiscono anche i doni gentilmente offerti per la lotteria di beneficenza da ditte e da privati. La signora Adele Salom ha offerto un grazioso dono: un *bibelot* di porcellana, ed il conte Gino Visconti un *Budda* antico che verrà estratto alla lotteria di Natale.

Il trattenimento del Veloce

Domenica avrà luogo nelle sale superiori dell'Albergo «Centauro», Campo Manin, il terzo trattenimento danzante indetto dal Veloce Club.

Dato il forte numero di biglietti già richiesti e prevedendo che il numero disponibile verrà esaurito, la Presidenza rende noto ai soci e simpatizzanti che i biglietti devono essere ritirati assolutamente in sede sociale entro la sera di domani sabato dopo il quale termine nessun altro biglietto verrà distribuito.

Una culla

Ieri la famiglia del dott. Tito Zanga è stata allietata dalla nascita di un bel bambino, al quale è stato imposto il nome di Gian Antonio.

Al dott. Zanga e alla sua giovane sposa, signora Laura Boccolini, porgiamo vivi rallegramenti.

DIARIO SACRO

11 Venerdì — S. Damaso I Papa nel 384 — A S. Marco ogni Venerdì nella cappella delle sante reliquie dalle 8 alle 10 si celebrano alcune sante Messe. — A S. Maria Formosa S. Em. il Card. Patriarca apre la santa Missione predicata da due Eccellentissimi Vescovi che continuerà fino al giorno 20.

La missione a S. Maria Formosa

Oggi 11 dicembre ha inizio la solenne Sacra Missione predicata da S. E. Mons. Giosuè Cattarossi Vescovo di Belluno e Feltre e da S. E. Mons. Domenico Mezzadri Vescovo di Chioggia.

Alle ore 5 pom. dopo la Recita del Santo Rosario S. Em. il Card. Patriarca terrà il discorso d'apertura. Alle ore 9 pom. Conferenza Religiosa a S. Lio per soli giovani e uomini.

Negli altri giorni alle ore 10.30 Discorso, S. Messa e Canto delle Litanie Lauretane — alle ore 15.30: Coroncina del Sacro Cuore; Discorso, Benedizione — alle ore 18.30: S. Rosario Predica e Benedizione — alle ore 21: Conferenza religiosa a S. Lio per soli giovani e uomini.

La famiglia del compianto

Co. Gr. Uff.

Camillo Valle

Senatore del Regno

commossa per le imponenti onoranze rese alla lacrimata Spoglia di Lui, sente il dovere di attestare la sua profonda riconoscenza a S. E. il Prefetto di Venezia, all'Onorevole Rappresentante del Senato del Regno, a S. E. il Comandante del Corpo d'Armata di Trieste, all'Ill.mo Segretario Federale del P. N. F. e al Municipio di Portogruaro, mentre, nell'impossibilità di rispondere singolarmente alle tante manifestazioni di cordoglio, porge a tutti, Autorità, Enti, Associazioni e cittadini il suo vivo ringraziamento.

Portogruaro, 10 Dicembre 1931-X.

Nel primo anniversario della morte del compianto

Angelo Peloso

ed in suffragio della Sua anima Eletta verranno celebrate esequie nella Chiesa di S. Silvestro il giorno di Sabato 12 corr. alle ore 9.30.

VENEZIA, 11 Dicembre 1931.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA": INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 238

Teatri, Concerti e Cinematografi

Un concerto del tenore Reschiglian al Benedetto Marcello

Domani sera alle ore 21.15 sarà tenuto nella sala maggiore del Civico Conservatorio «Benedetto Marcello» un interessante concerto di canto e pianoforte al quale prenderà parte con la soprano Amalia Drusi e con la pianista Maria Busanel l'illustre tenore cav. Giuseppe Reschiglian, il quale è assai apprezzato specie nel campo della musica classica e sacra. Come si ricorderà, creatore della parte dello Storico nella «Resurrezione di Cristo» di Perosi egli partecipò dietro invito alle recenti esecuzioni perosiane in Tortona dove ottenne calorosissimi successi. Nell'interessante programma, che qui integralmente pubblichiamo, egli ha voluto rendere omaggio a due nomi cari ai veneziani quali M. E. Bossi ed Ermanno Wolf Ferrari eseguendo alcune tra le più significative pagine loro accanto a quelle di Mozart, Händel, di Perosi e di Massenet.

Il programma è il seguente:

Parte I — 1: a) M. E. Bossi «Canto lirico - Dove scintillano», dedicato dall'autore al tenore Giuseppe Reschiglian. — b) M. E. Bossi: «Serenata». — c) E. Wolf Ferrari «III Rispetto». — d) V. Billi: Stornello «E canta il grillo», cav. Giuseppe Reschiglian.

2. a) Max Reger: «La Ninna Nanna della Vergine». — b) F. Santoliquido «I canti della sera» — c) W. Mozart Nozze di Figaro. «Aria di Susanna». Sig.na Amalia Drusi.

3. G. F. Händel (1685-1759): Recitativo ed aria nel «Rinaldo». Cav. Giuseppe Reschiglian.

4. a) Chopin Scherzo in si bemolle — b) Liszt «La Gondoliera». Piano: sig.na Maria Busanel.

Parte II — 5. a) C. F. Manney. Canto popolare messicano «El Céfiro» — b) C. F. Manney Canto popolare messicano «Carmela» — c) R. Hahn Melodia «D'une Prison» — d) G. D'Ardelot- American Song «Because». Cav. Giuseppe Reschiglian.

6. P. Mascagni- Amico Fritz «Lamento di Suzel». Sig.na Amalia Drusi.

7. Lorenzo Perosi La Risurrezione di Lazzaro «Invocazione di Cristo». Cav. Giuseppe Reschiglian.

8. G. Massenet. «Manon» duetto atto I Soprano e tenore sig.na A. Drusi cav. G. Reschiglian.

I biglietti sono in vendita presso i negozi di musica della città e alla porta della sala la sera del concerto.

'Chabernot, e le Riviste Magiche al Malibran

Stasera l'illusionista Chabernot e la sua addestrata Compagnia dei grandi spettacoli di destromania e riviste magiche darà il primo degli annunciati cinque spettacoli che nelle principali città d'Italia e dell'estero hanno interessato e divertito.

Anche per questo spettacolo verranno adottati i prezzi d'eccezione e cioè L. 1,50 per l'ingresso alla platea e palchi e L. 0,70 per la II.a galleria.

GOLDONI

Iersera Lamberto Picasso ha rappresentato per la seconda volta «Le sexe faible» la piacevolissima commedia di Edouard Bourdet, che è stata accolta dal pubblico con le feste più liete.

Il Picasso, la Gentili, la Montereggi, la Annovazzi, l'Almirante, il Cervi e gli altri tutti furono vivamente applauditi.

Da questa sera si iniziano le repliche di «Le sexe faible» a prezzi ribassati.

ROSSINI

Oggi avrà dunque luogo la première di «Istruttoria» il film Ufa che giunge a noi dopo il successo e l'appassionato consenso di critica e pubblico ottenuto nei principali centri italiani.

L'autore di questo dramma giudiziario, che le preclari qualità del realizzatore Robert Siodmak ha reso denso di imprevisti e sorprese, ha saputo tenere avvinto lo spettatore sino allo svolgimento del mistero che circonda questo lavoro.

L'interpretazione è affidata ad una eletta schiera di artisti fra i quali primeggia Gustavo Froelich attore di doti non comuni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Le Sexe Faible» (Il sesso debole).

MALIBRAN — Ore 21 Prima rappres. del grande illusionista Chabernot con la sua Compagnia delle Riviste magiche. Prezzi: Ingresso platea L. 1.50, II.a galleria L. 0,70.

ROSSINI — Ore 16.30 Première «Istruttoria» vicenda giudiziaria in un impetuoso contrasto di passioni interp. Gustavo Froelich. Segue «Ranocchie poliziotto».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «L'Imboscata» int. Dorothy Revier e Jak Holt. Segue cart. anim. e Film Luce.

S. MARCO — «La femmina del Circo» con Gabriel Gabrio e Lona Manley. Il non plus ultra dell'emozione. Entusiastico successo.

MODERNISSIMO. — A prezzi popolari 2 e 3 «Ripudiata» capolavoro parlato in italiano int. Clive Brook Ann Harding e Conrad Nagel.

MASSIMO. — Ultime di «Valzer d'amore» capol. sonoro e cantato con Willy Fritsch e Lilian Harvey. Segue sonoro Luce.

ITALIA — Dato il grande successo ancor oggi si replica il colossale sonoro e cantato «Tarakanova» prot. Olaf Fjord e Edith Jehanne. Nel Luce sonoro «La visita di S. E. Grandi agli Stati Uniti».

NAZIONALE. — Tutto in un programma «I Tre Moschettieri» dal celebre romanzo di A. Dumas. Nel varietà tenore dicitore Nino Faraci e la piccola Wally ballerina eccentrica.

S. MARGHERITA. — Spettacolo teatrale. Serata in onore del cav. Spartaco Rumor e addio della Compagnia con «Morte civile» dramma in 5 atti di P. Giacometti. Inizio spettacolo ore 20.45.

MODERNO. — Janet Gaynor nel capolav. Fox «La Segretaria galante». Segue short.

ACCADEMIA. — Serata comica con «Pan Patan e Ridolini». In varietà successo di «Fatus e Giorgette».

Il Quintetto di Milano al Dopolavoro

Il Quintetto di Milano composto da Aurelio Tronchi violino, Norberto Zanoni violino, Armando Grasso viola, Giuseppe Saglio violoncello e Nando Corai pianoforte, ha suonato mercoledì sera nella sala maggiore del «Benedetto Marcello» per soci della Sezione musicale del Dopolavoro.

Il programma, che comprendeva il *Quintetto in do* di Boccherini, il *Quintetto in mi bem.* op. 44 di Schubert, e il nuovo *Quintetto in fa diesis minore* di Gargiulo, diede modo ai concertisti di affermare in varia guisa le doti loro individuali e insieme quelle del loro complesso agile, fuso e perfettamente equilibrato. Le loro esposizioni furono limpide, solide, espressive e stilisticamente ben definite e quelle delle opere del Boccherini e di Schubert stilisticamente perfette. Il Quintetto del Gargiulo è apparso nel suo assieme opera chiara ed organica, ad onta di certo suo frammentarismo, sinceramente ispirata, specie nel canto del largo, e pregevole per i caratteri della sua elaborazione armonica e contrappuntistica, come per le doti dello strumentale che sa raggiungere effetti di assai gradevole colore.

I concertisti sono stati applauditi alla fine di ogni tempo con molta effusione e il Quintetto del Gargiulo, che chiedeva il giudizio del pubblico veneziano lo trovò favorevole e cordiale.

Concerto Da Monte - Bonandini al Circolo Artistico

Domenica ventura alle ore 21 avrà luogo al Circolo Artistico un concerto della cantante Alba Da Monte e dell'arpista Ada Bonandini, le quali svolgeranno il seguente programma:

1 Scarlatti: Violette - Mozart: Deh vieni, non tardar (canto) — 2 Marcel Samuel-Rousseau Variation pastorales sur un vieux Noël - Handel Passacaglia - L. Tedeschi: Marionette (arpa). — 3. Agostini La Messa - Bianchini Silvana. - Ad. vandi: Liriche infantili. a) Cecco Velluto, b) La piccola Strega, c) Il porcellino di pino (canto). — 4 A. Zabel: Chanson de pêcheur - [illegible]: Nordische Ballade (arpa) — 5 Parelli Notturno - Charpentier Luisa. . Da quel giorno - [illegible] Cecilia (canto).

Al pianoforte il M.o Gabriele B[illegible].

Il "Torneo notturno, di Malipiero al Teatro di Breslavia

BERLINO, 10

Al teatro dell'Opera di Breslavia è stato rappresentato con grande successo l'ultimo dramma musicale di G. F. Malipiero, «Torneo notturno» rappresentato la prima volta la primavera a Monaco di Baviera.

L'esecuzione e l'interpretazione sono state giudicate eccellenti; la critica trova quest'opera del maestro veneziano una delle più geniali creazioni musicali del nostro tempo. Sono assicurate numerose repliche.

La radio di oggi

Dicevamo, or non è molto, che una casa commerciale italiana, dopo aver tediato lungamente gli ascoltatori con sceme canzonette pubblicitarie voleva riabilitarsi offrendo la trasmissione del concerto di Moritz Rosenthal dalla Sala del Convegno di Milano, e vediamo ora che vuole divenire addirittura una benemerita delle radiotrasmissioni diffondendo stasera alle 21.25, pure da Milano, il concerto tenuto nella stessa sala dai Filarmonici di Berlino con la «Piccola serenata» di Mozart e il famoso «Settimino» di Beethoven. Non possiamo che augurarci che queste trasmissioni proseguano, e possibilmente da stazioni per noi più audibili, ad esempio da Trieste che più delle altre ci ammoniscono la piccola Bebè di mesi ventitrè e simili idiozie. E possa l'esempio trovare numerosi imitatori. Roma ci darà «Boccaccio» di Suppé, una fra le migliori operette del vecchio repertorio, considerata oggi come opera e in tale veste, con le parti parlate messe in musica, venne rappresentata recentemente al Metropolitan di New York. Anche il programma di *Trieste* è questa sera assai buono, comprendendo un concerto sinfonico diretto dal M. Daniele Amfitheatroff col seguente programma: la 1 Sinfonia di Beethoven, che in forme ancora eminentemente mozartiane contiene già un indizio della potenza beethoveniana, tre corali di Bach, trascritti da Respighi, il concerto in sol minore di Max Bruch e una danza popolare «Trescone» di Zandonai; per questa sera non possiamo certo lagnarci dei nostri programmi. Nè di quelli esteri: la delicatissima opera di Humperdinck da *Breslavia* alle 21.20 e il terzo atto della «Carmen» da *Londra Naz.* alle 21. Questo tra le opere, e moltissimi concerti sinfonici: da *Bratislava* alle 21, composizioni di Mendelssohn-Bartoldy, da *Praga* alla stessa ora concerto orchestrale diretto dal M.o Freccia con musiche piuttosto popolareggianti del più trito repertorio italiano, da *Suisse Alemanique* (ore 20) con tra l'altro il «Trio» di Andrea Volkmar direttore del Conservatorio di Zurigo, e ancora da Vienna (20.45) e da *Londra Reg.* alle 23.15. Un coro quasi sconosciuto di Beethoven: «Mare calmo e viaggio felice» da *Mühlacker* alle 21, mentre la potente consorella tedesca *Heilsberg* pensa a consolare i sofferenti d'insonnia con uno dei suoi concerti notturni dalle 0.20 alle 1.20.

g. p.

Le coppie principesche indiane arriveranno domani

Avevamo annunziato giorni or sono, che questa mattina sarebbero giunti a Venezia le Loro Altezze Imperiali il principe indiano Azamjah, erede al trono di Hyderabad, con la sposa principessa Shakzadi Durri Chehar, figlia dell'ex Sultano di Turchia, e del principe Muazamjak con la sposa principessa Niluf'er Hanim, rispettivamente fratello e sorella dei primi.

Contrariamente a quanto era stato in precedenza fissato, le loro altezze imperiali hanno telegrafato ieri sera all'Albergo Danieli, dove scenderanno ad alloggiare, che giungeranno a Venezia domani alle 5.40 col treno proveniente da Nizza.

Il maraja di Darthanga

E' giunto l'altro ieri da Vienna S. A. R. il marajà di Darthanga accompagnato dal suo segretario e da un numeroso seguito. Il marajà, sceso ad alloggiare all'albergo Danieli, è ripartito ieri alla volta di Milano.

Un principe egiziano

Proveniente da Nizza è giunto ieri nella nostra città il principe egiziano Osman Fuad. Il principe che alloggia all'Hotel Danieli si tratterrà a Venezia tutta la giornata di oggi e ripartirà sabato per l'Egitto con la motonave *Victoria*.

I lavori pel Luna Park al Lido

Da quasi due settimane sono cominciati i lavori pel nuovo Luna Park al Lido, il quale sorgerà, come a suo tempo si è scritto, sul Lungomare a sinistra del Piazzale Bucintoro proprio di fronte allo stabilimento Bagni degli impiegati civili.

Dopo i lavori di demolizione del vecchio fortino, compreso nell'area di 16 mila metri quadrati che occuperà il recinto del nuovo Luna Park, e dispianamento del terreno si sono cominciate a gettare le fondazioni degli edifici stabili, il monumentale Palazzo delle Feste e il Teatro. Attualmente lavorano in quest'opera 60 operai.

Ancora un'affittacamere

E' stata ieri elevata la contravvenzione dagli agenti di S. Polo a Virginia Cat[illegible], in Fasolo, di anni 53, abitante a S. Croce 738-A perchè affittava due stanze della sua abitazione senza essere munita di regolare licenza.

Un falso allarme

Allarmati perchè avevano l'appartamento invaso dal fumo i signori Baveglio, dimoranti a San Marco 4665 chiamarono ieri alle 14 i pompieri del Municipio. I militi giunsero e constatarono che tutto procedeva dal tubo della stufa, intasato di fuliggine. Il danno fu presto rimediato.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.43 tramonta alle ore 16.25 — Luna leva alle ore 10.5, tramonta alle ore 19.11 — Luna nuova il 9. Primo quarto il 16.

Marea al Bacino di San Marco Alte ore 0.35 e 10.50; Basse ore 5.10 e 18.10.

Ieri a Venezia, temperatura massima 10.7, minima 4.6.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 761.4.

Alle ore otto di ieri 10, i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza in morbida; Tagliamento, Piave, Brenta, Frassine, Gorzone, Adige e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

La situazione è ancora frammentaria con due zone di alta pressione sulla Bretagna e sulla Lapponia e due depressioni sulla Islanda e sul Mediterraneo Centrale, il tempo si manterrà instabile.

Le stravaganze della psiche femminile

Sulla strambe avventura di ieri l'altro, di cui fu protagonista e vittima la signora Alba Quadri Bellasi di anni 26 maritata col meccanico Vittorio Bozza dimorante alla Bragora 3603 c'è ancora qualche cosa da aggiungere. Si sperava che, dopo la paternale del Commissario alla Questura centrale tutto dovesse finir bene, come nelle commedie vecchio tipo, con una pacificazione generale. Invece no: la vita è spesso molto diversa dalla scena. Difatti si viene ora a sapere che il marito, indignato ed offeso dalla condotta della moglie, le ha consegnato l'altra sera settanta lire, come viatico, perch'ella vada a raggiungere i suoi parenti a Milano.

Egli intende di avviar subito le pratiche per la separazione legale, intanto tiene presso di sè, fino alla decisione del Tribunale, una bambina di quattro anni, nata dalla non troppo serena unione.

Si è inoltre maggiormente delineata la figura di quel giovinotto il cui inopinato intervento ha fatto precipitare le cose. Dobbiamo dichiarar subito che non si tratta di un distributore della Biblioteca Marciana nè di un qualunque altro impiegato della medesima, ma di un tipografo disoccupato, tale Emilio Scarpa di Giuseppe di anni 23 abitante a Castello 959. Egli frequentava la Marciana come semplice lettore e fu sulla soglie del tempio degli studi che conobbe per un caso fortuito la romantica signora Bellasi. Saputo che lei parlava correntemente il francese, la pregò di dargli delle lezioni. Per questo titolo fu accolto in casa del Bozza.

Ora, il giorno stesso che la signora aveva lasciato, dopo la diatriba coi meccanico, la casa maritale, il giovane riceveva un biglietto in cui essa lo scongiurava fra l'altro a non dir nulla della loro relazione; nel caso fosse stato interrogato doveva negare sempre e recisamente. Il biglietto terminava con queste disperate parole:

— Se non mi vedi, domanda mie notizie all'Ospedale. — Ciò mise in pensiero il giovane, che temeva qualche disgrazia, e lo angustiò tanto che invece che all'Ospedale decise di andar a chiedere direttamente notizie della signora al di lei marito.

Di qui la piega precipite che presero gli avvenimenti.

Difensore troppo persuasivo

Ieri sera verso le 19.30, Luigi Papette, fu Marco, di anni 55, da Venezia controllore alle Cooperative del Porto, entrò nel bar di Natale Italiante, situ in a S. Marco per bere un bicchierino. Forse un po' esaltato dal liquore, attaccò una vivacissima discussione con la moglie del proprietario per futili motivi. Siccome il Papette non dava segno di volerla smettere, intervenne un altro cliente del bar, rimasto sinora sconosciuto, il quale preso per il petto il Papette lo portò di peso in strada, dove lo tempestò di pugni, senza che il povero diavolo potesse difendersi.

Il Papette dovè essere ricoverato all'Ospedale dove gli furono riscontrate contusioni al torace e alla faccia guaribili in 8 giorni.

Sventure e disavventure

Colla sega circolare

Il vetraio Francesco Bon di anni 23 occupato nella vetreria Menin e Lanfranco mentre tagliava una tavola colla sega circolare per un brusco scarto ebbe amputato il pollice destro. Dovette ricorrere all'Ospedale, ove venne medicato. Guarirà in giorni venti.

Caduta sul ponte

Il piccolo Giorgio Bonfiglioli di anni otto abitante a San Marco 5511, inciampando nel tavolato che provvisoriamente copre il ponte di Ruga Giuffa, cadeva fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Una donna ubriaca

I militi nazionali Aboaf e Bortoluzzi ieri mattina alle 10.30 incontravano sconciamente ubriaca la sessantasettenne Giuseppina Bona da Treviso qui abitante a Castello 5094. Le intimarono di lasciare il campo e di rincasare, ma la donna rispose con male parole, sicchè i militi la condussero in sala di custodia all'Ospedale, da cui nel pomeriggio, aboliti i fumi del vino, passò alla Questura Centrale, denunziata per oltraggio.

Per due multe

La guardia scelta Buosera del Commissariato di Castello ha ieri arrestato la famigerata «Bucoleta», al secolo Fedrigo Angela di anni 72 abitante in Casselleria 5301, la quale deve scontare otto giorni di detenzione per una multa non pagata. E' stata anche arrestata dovendo scontare un giorno per 50 lire di ammenda, tale Giovanna Fumato di anni 30, dimorante a Castello 5712 la quale è andata a farsi la sua giornata portando con sè il bimbo lattante.

Lana pei poveri

La Ditta Fasoli-Buchetti Giuditta e Sorelle De Rossi, con grande generosità, hanno offerto matasse di lana ad un gruppo di benefiche Signore e signorine che gentilmente confezioneranno indumenti invernali da distribuire tra i più bisognosi della nostra Città e specie tra i poveri soccorsi dalle Conferenze di S. Vincenzo.

CRONACA DI MESTRE

Per l'assistenza ai poveri

Si è riunito mercoledì presso la sede del Fascio ad ore 18, il Comitato di Mestre dell'Ente Opere Assistenziali per tracciare il lavoro da compiere e da iniziare immediatamente.

Erano presenti per Mestre il dr. cav. Arturo Nao, Segretario politico, anche in rappresentanza del Vicepodestà dott. cav. Giuseppe Valloria, la signorina Angelina Fontanin, Segretaria del Fascio Femminile e dell'Opera Maternità e Infanzia, la signorina Anna Tallandini, il rag. Ernesto Fabricatore, della Congregazione di Carità, i signori Comin ed Ubezzo dell'Opera Naz. Balilla, il signor Marangon Mario ed il membro del Direttorio sig. Angelo Marcolini.

Per Marghera erano presenti la signorina Alba Riva, il prof. Azeglio Bernardo, il sig. Gino Feglia, il sig. Antonio Scarpa, per Carpenedo il rag. Giacinto De Cal; per Chirignago la signorina Bice Regini e il signor Polito Giuseppe, per Zelarino il sig. Dino Elmi.

L'esposizione del dr. Nao

Il dott. Nao ha esposto brevemente quali sono i precisi compiti del Comitato affermando la necessità che esso abbia a lavorare intensamente e in profondità come lo esige il numero ognor crescente di poveri e di disoccupati, e come anche venne raccomandato dal Segretario Federale avv. Suppiej.

Osserva però che tutta la beneficenza dovrà essere fatta solo in quanto lo permettano le possibilità finanziarie, senza superare per nessun motivo l'importo che da calcoli precisi si presuma abbia ad essere introitato da enti o da privati.

Si apre a questo punto la discussione sulle modalità del lavoro organizzativo e resta pertanto stabilito quanto appresso.

Presso la sede del Fascio Femminile di Mestre (via Cappuccina) sotto la direzione della Segretaria signorina Angelina Fontanin, sarà aperto dal giorno 12 corr. un ufficio di distribuzione dei buoni per le cucine economiche e per altre assistenze. A tale ufficio che resterà aperto dalle 15 alle 17 di tutti i giorni feriali, dovranno presentarsi gli abbisognevoli di assistenza e costoro dovranno esibire la tessera dei poveri, quella di disoccupazione o qualunque altro documento o lettera che suffraghino lo stato di bisogno.

L'ufficio di distribuzione del Fascio Femminile, rilascierà i buoni dopo assunte informazioni sul conto dei postulanti.

Le cucine popolari

A decorrere dal 15 dicembre p. v. funzioneranno cucine popolari nei seguenti luoghi: A Mestre presso l'Asilo notturno Vittorio Emanuele direttore il rag. Ernesto Fabricatore delegato della Congregazione di Carità. A Mestre in un locale della Pia Casa di Ricovero direttore il signor Angelo Marcolini Segretario dell'Istituto; A Carpenedo presso l'Asilo-Laboratorio direttori l'Arciprete don Pietro Zannini e il rag. Giacinto de Cal; A Marghera sorgerà in seguito una cucina popolare, allorchè sarà stata risolta la questione del locale e dell'arredamento: frattanto i poveri di Marghera saranno avviati alla Cucina dell'Asilo notturno «Vittorio Emanuele» in Mestre.

A Marghera e a Malcontenta, sotto la direzione del prof. Azeglio Bernardo, sarà distribuita da lunedì prossimo la refezione scolastica composta di latte e pane ad un centinaio di bambini frequentanti le scuole e gli asili.

Per Malcontenta, che dista assai da Mestre e da Marghera, si venne nella determinazione di effettuare sul luogo una distribuzione settimanale di farina ed altri alimenti, senza aprire cucine economiche. Ai poveri abitanti nella frazione di Favaro non penserà il Comitato di Mestre, trattandosi di zona che appartiene alla giurisdizione di altro Segretario politico.

Per Zelarino sarà intensificata dal signor Dino Elmi la distribuzione su più larga scala dei buoni della Congregazione di Carità, e ciò si reputa sufficente per i bisogni della frazione.

Chirignago, con le attigue località di Asseggiano e Catene, provvederà da sè con la istituzione di cucine economiche sotto la direzione del signor Polito Giuseppe, che dovrà prendere i debiti accordi con la signorina Fontanin affinchè si abbia in tutta la terraferma unità di indirizzo e di metodo, uniforme contabilità, razioni di identico tipo sia qualitativamente che quantitativamente.

Ogni e qualsiasi spesa di gestione non assolutamente indispensabile dovrà eliminarsi per convertire pressochè tutto il danaro disponibile in razioni di minestra e pane e in altri aiuti.

La tessera di beneficenza

Il dott. Nao stabilisce che venga rilasciata ai poveri una tessera di beneficenza ove ogni ente assistenziale (Congregazione di Carità, Comitato contro l'accattonaggio, Opera Maternità ed Infanzia, Associazione antitubercolare, S. Vincenzo ecc.) sarà pregato di annotare la misura degli aiuti concessi in modo di evitare duplicazioni e sperequazioni della beneficenza pubblica. La tessera sarà quanto prima fornita dal Fascio.

Il dott. Nao si compiace ricordare la spontanea offerta di lire 1000 razioni fatta dal signor Enrico Tura e quella di 100 razioni del signor Romano Janna.

Suscita il compiacimento dei presenti la notizia portata dal signor Marcolini che gli orfani e le orfanelle della Pia Casa di Ricovero hanno spontaneamente rinunciato quest'anno alla Befana fascista a favore dei fanciulli che soffrono fuori dell'Istituto.

Il dott. Nao ringrazia i presenti per il fervore dimostrato nella discussione e per l'entusiasmo col quale si stanno preparando al lavoro e scioglie l'adunanza lanciando un appello ad enti e cittadini affinchè abbiano largamente a contribuire con spontanee e generose elargizioni all'opera di fratellanza e di carità intrapresa dal Comitato.

Bambino gravemente ustionato

Verso le 15 di ieri, mentre la mamma stava accudendo alle faccende domestiche, il treenne Dario Piccin di Alberto abitante in via Altobello, si avvicinò al fuoco dove si trovava una pentola di acqua bollente e se la rovesciò addosso. Alle grida, la madre accorse in aiuto del bimbo, assieme al marito che trasportò il povero piccino all'ospedale, ove il dottor Bazzarin gli prestava le cure del caso, riscontrandogli delle ustioni di primo grado alla parte inferiore del torace e alle coscie, facendolo ricoverare nel nosocomio con prognosi riservata.

Due maestre festeggiate

In un'aula delle scuole Battisti ieri alle ore 16 si è svolta una festicciola in onore delle maestre sta, che prendono congedo dalla scuola De Amicis e Stecar Augusta, che prendono congedo dalla scuola dopo 43 anni di insegnamento la prima, e dopo 28 anni la seconda.

Erano presenti le scolaresche delle due insegnanti e tutti i maestri di Mestre con il direttore didattico prof. Bassani.

Le alunne eseguirono alcuni cori e quindi il direttore prof. Bassani, a nome dei colleghi, pronunciò parole di felicitazioni per il lungo periodo di lavoro che esse svolsero ed augurò loro una meritata tranquillità nel periodo di riposo e consegnava ad esse quale omaggio un piccolo ricordo da parte dei colleghi, consistente in un artistico orologio ad ognuna.

La festa ebbe termine con un rinfresco durante il quale furono pronunciati brindisi augurali, ai quali risposero commosse le festeggiate.

La signorina Crepet rallegrò la festa con un concerto di piano.

Cronaca varia

Investito da un'auto. — Miatto Emilio di Luigi di anni 25 abitante a Carpenedo Borgo Pezzana, verso le ore 18 di ieri, mentre in bicicletta stava attraversando la strada, venne urtato da un auto.

Caduto a terra venne con la stessa auto trasportato all'Ospedale dove per ferite multiple fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Si taglia una mano. — Mentre stava lavorando ieri nel pomeriggio certo Simonato Bianco di Valente di anni 19 abitante in via Maerne si produsse una ferita da taglio alla mano destra. Dovette ricorrere alle medicazioni del medico di guardia dell'Ospedale civile che lo giudicava guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Per contravvenzione non pagata. — Dai carabinieri venne ieri arrestato certo Cester Pietro di Luigi di anni 42 abitante a Favaro per mancato pagamento di contravvenzione comunale.

Beneficenza — Per onorare la memoria del compianto Carrer Giordano alcuni amici hanno offerto lire 90 all'Istituto Berna.

— La signora Battistella Emilia ha offerto alla stessa istituzione L. 50 per le prossime Feste di Natale. La direzione vivamente ringrazia.

Per ubriachezza. — Dai carabinieri venne contravvenzionato perchè trovato ubriaco certo Parisati Emilio di Antonio di anni 40 abitante in via Bissuola.

Atto onesto. — Alle ore 12.30 di ieri al vigile Bividori venne consegnato un orologio che è stato rinvenuto dal ragazzo Pisolo Orfeo di anni 9 in Piazza Umberto I, il quale immediatamente si affrettava a consegnarlo al vigile.

L'orologio venne depositato all'Ufficio segreteria comunale.

Dopolavoristi e Guf

La direzione del Teatro Toniolo allo scopo di dare maggior incremento al locale, da oggi concederà agli inscritti al G.U.F. e al Dopolavoro una riduzione del prezzo del biglietto per tutti i giorni della settimana, esclusi i festivi.

Per la rinnovazione delle tessere del Dopolavoro bisogna rivolgersi presso il cav. Vanti a la sede del Fascio durante le ore di ufficio e quelle del G.U.F. alla Segreteria dell'associazione stessa presso il Fascio.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO: «Rio Rita» successo.
EXCELSIOR: Cinema e Varietà.

Grave incendio a Dolo

Come già pubblicammo nel giornale di ieri, la scorsa notte alle due e un quarto i pompieri di Mestre venivano chiamati d'urgenza a Cà Tron di Dolo, dove da quasi due ore era scoppiato un grave incendio in un fienile a due piani, contenente circa settanta quintali di fieno. Le fiamme erano state casualmente avvistate da due persone che transitavano in autocarro nella località e che avevano destato gli abitanti delle case vicine i quali iniziando subito alla meglio coi propri mezzi l'opera di spegnimento, avevano nel contempo fatto richiedere l'aiuto dei pompieri. I militi del fuoco di Mestre comandati dal maresciallo Corradini si recarono con una autopompa a Cà Tron, dove si portava anche una autopompa dei pompieri di Padova. Al loro arrivo era già crollato il tetto del fienile e grave pericolo correvano i fabbricati vicini, e cioè un deposito di botti e di attrezzi rurali, ed un gruppo di cinque abitazioni coloniche.

Furono necessarie cinque ore di intenso lavoro per arrivare all'isolamento dell'incendio, che venne alfine domato scongiurando ogni timore per i fabbricati circostanti.

Il danno comunque è rilevante, ed è calcolato in circa lire 20 mila, essendo andato quasi completamente distrutto il fienile. Non sono note le cause dell'incendio, che si suppone però doversi attribuire ad un corto circuito.

Investito da un carrello

Ieri mattina alle 11 l'operaio della Dixsa Boccanegra Luigi di 25 anni, mentre spingeva un carrello venne investito dallo stesso, producendosi contusioni alla gamba destra per cui dovette farsi medicare all'ospedale. Fu giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Nei Cinematografi

Con vivo successo s'iniziarono ieri sera le visioni del film sonoro, parlato, cantato «Rio Rita» film di grande sfarzosità e ricca messa in scena. Dei fuori programma ed un film Luce sonoro completano lo spettacolo.

— All'Excelsior da oggi oltre al dramma cinematografico «Essa va alla guerra» vi sarà un debutto di varietà con la troupe dei balletti Wally Zingennes, l'eccentrica Hermosa Morena ed il comico Romano Pino Pini. Scelta orchestra diretta dal maestro Tincani.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria di Giuseppe Morpurgo, ci pervennero le seguenti offerte. Vittorio e Wanda Semone L. 50 alla Fraterna Generale Israelitica, Betty Pesaro L. 40 id. (ritardata).

✱ Per la strenna di Natale, l'avv. G. B. Coletti offre lire 10 al Patronato Leone XIII di Castello.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuovo messaggio di Hoover al Congresso

"Ulteriori modificazioni provvisorie,, sui debiti di guerra

LONDRA, 10

(C.O.) Oggi il Presidente Hoover ha presentato al Congresso un altro messaggio che, nelle presenti circostanze, assume, come rileva il corrispondente della *Morning Post*, un carattere di eccezionale importanza. Infatti il Presidente ha chiaramente riconosciuto la necessità di ulteriori modificazioni provvisorie riguardo il regolamento dei debiti di guerra.

Dopo aver raccomandato al Congresso di sanzionare senza riluttanza la moratoria sui debiti di guerra proposta da lui stesso nella scorsa estate, il Presidente ha soggiunto: «*Con l'avvicinarsi del nuovo anno è sempre più chiaro che alcuni dei Governi che hanno contratto debiti verso gli Stati Uniti non saranno in grado di fare altri pagamenti integrali, in attesa della ripresa della loro vita economica. E' inutile che noi tentiamo di dissimularci questa evidente verità*».

Il Presidente ha inoltre raccomandato di resuscitare la «commissione sui debiti internazionali di guerra» che fu sciolta parecchi anni addietro ed ha proposto di affidare alla commissione medesima lo studio di tutti i problemi che si riferiscono alla crisi monetaria ed economica e di presentare al Congresso un rapporto.

Oggi a Washington l'ambasciatore francese ha fatto una visita al Ministro Stimson e gli ha notificato «il punto di vista francese sulla questione delle riparazioni». La notifica venne fatta verbalmente; però si ritiene che in sostanza l'ambasciatore si sia limitato a ripetere gli argomenti contenuti nella nota ufficiale che pochi giorni addietro il Governo francese diramò ai vari Governi interessati. Il sig. Stimson si è limitato a prendere atto della comunicazione ricevuta.

nel corso degli ultimi anni, sono molto diminuiti. La diminuzione totale nel 1929-1932 si eleverà a tre miliardi. I soccorsi ai disoccupati sono considerevolmente aumentati, passando da 620 milioni nel 1929 a più di un miliardo attualmente. Vi sono in questo momento in Germania cinque milioni di disoccupati. Nel bilancio del Reich per l'anno corrente 1931-32, nonostante le misure già prese, sussiste dunque un passivo. Per queste ragioni il Governo tedesco si è visto obbligato a promulgare i nuovi decreti-legge in base ai quali viene ridotto per una terza volta lo stipendio dei funzionari.

Il conte Schwerin ha annunciato che in totale i provvedimenti adottati produrranno una economia, tra Reich, Laender e Comuni, di quattro miliardi di marchi al massimo. Rileva poi che non è più possibile nè ridurre le spese, nè aumentare le imposte, che sono attualmente in Germania fin troppo pesanti. Gli introiti sono diminuiti, ma le spese aumentano sia in ragione dell'aumento dei disoccupati, sia per la necessità di coprire il servizio del debito fluttuante del Reich.

Nota inglese alla Francia

contro le misure doganali

LONDRA, 10

(C.C.) *E' ancora recente il ricordo dell'impressione suscitata dalla fiera protesta fatta alla Camera dei Comuni sabato scorso dal Ministro del Commercio sir Walter Runciman contro la politica doganale della Francia, che ha colpito tutte le importazioni dalla Gran Bretagna con una sopratassa doganale del 15 per cento. Oggi le dichiarazioni del Ministro del Commercio hanno avuto un seguito diplomatico. Infatti è stata consegnata all'ambasciatore francese a Londra una nota del Governo britannico, il quale chiede la abrogazione pura e semplice del nuovo dazio addizionale del 15 per cento sui prodotti e sulle merci esportate in Francia. Come è noto, il Governo francese giustificò questo suo passo con la necessità di equilibrare la diminuzione di valore della sterlina. Pare che la nota inviata oggi sia formulata in termini straordinariamente recisi ed energici.*

Sopratasse in Francia

per le oscillazioni dei cambi

PARIGI, 10

L'*Agenzia Havas* pubblica che il Governo ha emanato un decreto secondo il quale, ogni qualvolta un premio indiretto risulterà dal deprezzamento di alcune monete estere in rapporto alla loro parità legale, si dovranno calcolare sopratasse che potranno essere stabilite in maniera da compensare gli effetti del deprezzamento sul prezzo dei prodotti stranieri. Tali sopratasse saranno stabilite paragonando lo scarto esistente tra i prezzi attuali dei paesi considerati espressi in valore oro e quelli praticati in quegli stessi paesi al momento in cui si produsse il deprezzamento della loro moneta nazionale. Per i paesi con i quali la Francia ha firmato accordi commerciali non si terrà conto del deprezzamento della loro moneta se non nella misura in cui esso si sarà prodotto a partire dalla conclusione dell'ultimo accordo commerciale della Francia con questi paesi.

Il decreto stabilisce le sopratasse seguenti compensatrici della oscillazione del cambio per le merci originarie dei paesi qui appresso annotati e per quelle che provengono da detti paesi quando non sia giustificato che esse sono originarie della Francia: Canadà 11 per cento ad valorem; Egitto 15 per cento; Finlandia 15 per cento; Indie inglesi e Stati indigeni assimilati 15 per cento; Irlanda 15 per cento; Norvegia 15 per cento; Repubblica Argentina 15 per cento; Uruguai 15 per cento. Le disposizioni che istituiscono delle sopratasse compensatrici del cambio sono applicate anche alle merci messe in viaggio prima della data di inserzione del presente decreto nel Giornale ufficiale.

Esame del bilancio tedesco

al Comitato di Basilea

GINEVRA, 10

(U.S.) Il Comitato consultivo speciale, riunito a Basilea, ha iniziato oggi l'esame del bilancio tedesco, sotto la presidenza dell'on. Beneduce. Il conte Schwerin von Crosig, direttore del Ministero tedesco delle Finanze, che era appena giunto a Basilea, è stato subito invitato a fornire spiegazioni sulla situazione del bilancio.

Gli introiti del bilancio del Reich

Riconoscimenti svizzeri

della corona politica fascista

BERNA, 10

Il *Luzerner Tagblatt* in un notevole articolo, in cui è chiesto come mai, mentre la Germania è, e sembra, sull'orlo dell'abisso, in Italia l'equilibrio non è stato scosso, scrive fra l'altro:

«L'Italia conserva la sua serenità e la sua calma. La Svizzera naviga nell'oro, ma basta che si profili l'ombra della crisi perchè larghi strati del popolo elvetico perdano la testa. In Italia si è assistito all'operazione finanziaria della «Comit» e il corso dei suoi valori è salito. In Svizzera non c'è stata nemmeno la lontana necessità di intervento da parte del Governo in nessuno dei maggiori istituti bancari elvetici. Ciò nonostante in pochi mesi il corso dei suoi valori è caduto sensibilmente. Il fallimento di una piccola banca di Zurigo è bastato per determinare una situazione ansiosa negli altri Istituti bancari. Nella stampa svizzera si parlava addirittura di un pericoloso panico. E come mai l'Italia sa conservare la sua calma? Potrebbe tornare istruttivo a molti l'esame del fenomeno. La crisi è in fondo niente che paura. Non già di quello che è, ma di ciò che potrebbe accadere. Questa paura anticipata è la causa di provvedimenti affrettati».

Un'allocuzione di Re Carol

sulla politica della Romania

BUCAREST, 10

Il Re ha ricevuto la Delegazione del Parlamento incaricata di rimettergli la risposta al messaggio da lui diretto alle due Camere in occasione della loro apertura.

Il Sovrano ha rivolto ai membri del Parlamento una breve allocuzione nella quale ha consigliato l'unione di tutte le forze nazionali che non potrà ottenersi se non mettendo da parte le lotte personali e di partito.

Per quanto riguarda i rapporti internazionali il Sovrano ha dichiarato che la politica della Romenia rimane sulle stesse basi indistruttibili sulle quali ha poggiato sinora e cioè consolidamento della pace e assoluto mantenimento delle proprie alleanze ed amicizie insieme al desiderio di avere relazioni migliori possibili con i suoi vicini.

Capi ed ispettori sovietici

processati per negligenza criminosa

RIGA, 10

Si ha da Mosca che cinque uomini hanno avuto una multa di 10 rubli ciascuno e quattro altri sono stati mesi sotto processo dal Soviet della città di Mosca per negligenza criminosa nel provvedere alla vita di un gruppo di operai edili.

Gli uomini multati sono capi e ispettori, mentre quelli inviati a giudizio hanno cariche ancora più alte.

Questi operai lavorano alla costruzione di nuove abitazioni, necessità che Stalin ha messo in chiaro nel suo discorso di giugno, e vivono in baracche di legno. In seguito ad una richiesta del Comitato esecutivo dei Soviet si è scoperto che gli operai non avevano legna, che le porte delle baracche non si chiudevano, che la perdita delle condutture dell'acqua e il troppo dei tubi li avevano privati di acqua per lavarsi e per bere.

Inondazioni in Tunisia

TUNISI, 10

Una pioggia torrenziale è caduta per tutta la giornata su tutto il territorio della Tunisia. Si segnalano inondazioni in parecchie località specialmente a Biserta e a Kairuan, ove tutto il traffico ferroviario è per il momento interrotto.

Danni e vittime in Australia

SYDNEY, 10

In seguito alle forti inondazioni nella zona meridionale del Queensland si hanno a deplorare tre persone annegate e due mancanti. Si calcola che a causa di questo disastro siano andati perduti tre milioni di staia di grano, vale a dire la metà dell'intero raccolto.

Zamora eletto Presidente

della Repubblica spagnola

MADRID, 10

(R.A.) *Le Cortes costituenti hanno oggi eletto il Presidente della seconda Repubblica. La seduta in cui le Cortes hanno proceduto all'elezione del Capo dello Stato non ha avuto tutta la solennità che era lecito attendersi ed è stata quasi una seduta normale, cioè movimentata e rumorosa. Solo al momento in cui si è iniziata la votazione l'assemblea ha saputo trovare il tono di circostanza e si è irrigidita in un silenzio profondo, prorompendo alla proclamazione del risultato in applausi e in acclamazioni entusiastiche. Anche la capitale del resto non ha mostrato eccessivo interesse per l'elezione.*

Sono le 18.10 quando il presidente annunzia che si inizia l'elezione. In questo momento la Camera presenta un aspetto imponente. La votazione incomincia e depongono subito le loro schede i membri del Governo. Il presidente annunzia ad alta voce il nome del deputato votante, nel momento di deporre la scheda nell'urna. Alle 18.25 la votazione si chiude, mentre si inizia lo scrutinio.

Il presidente si accorge che due fotografi, penetrati non si sa come, stanno piazzando i loro apparecchi sulla scaletta del settore del centro, in attesa di poter ritrarre la scena della proclamazione. Arrabbiatissimo, il sig. Besteiro scampanella vivamente e invita i due audaci "reporters" a lasciare immediatamente l'aula. Il curioso incidente suscita un momentaneo senso di ilarità. Alle 19.5 termina lo scrutinio. Il presidente della Camera annunzia che hanno partecipato alla votazione 410 deputati su 466 che hanno prestato giuramento. Hanno ottenuto voti i signori: Icelo Alcalà Zamora 362, Pi y Arsuaga 10; Besteiro 2, Cossio 2, Unamuno 1, Ortega y Gasset 1. Vi sono inoltre 26 schede bianche.

Il sig. Besteiro si alza in piedi e proclama eletto Presidente della Repubblica don Icelo Alcalà Zamora. Ministri e deputati in piedi prorompono in una lunga ovazione. Il presidente della Camera dichiara quindi che le Cortes sono liete dell'avvenuta elezione e sperano che sotto la presidenza di Alcalà Zamora passeranno giorni felici per la Spagna. Gli applausi si ripetono entusiasticamente.

L'elezione del Presidente

anticipata in Germania?

BERLINO, 10

Si è fatta circolare la voce che l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica possa essere di poco anticipata, e ciò perchè le altre elezioni di maggio per la Dieta prussiana devono svolgersi in un atmosfera di completa tranquillità. Può essere vero che i socialisti prima vogliono liquidare la questione dell'occupazione del posto di Presidente del Reich in un modo che loro convenga, per poter poi indisturbati difendere le posizioni da essi mantenute finora in Prussia. Si vorrebbe la prima votazione per il 13 marzo e la seconda, da cui dove uscire il nuovo Capo dello Stato, per il 10 aprile. Si fanno già i nomi di vari candidati, dei quali probabilmente nessuno riuscirà. Ciò che pare affermarsi sempre più è la tendenza media di riconvalidare Hindenburg o per lo meno di prolungarne di un paio d'anni il periodo di permanenza in carica.

Il Premio Nobel per la pace

ripartito fra due americani

BERLINO, 10

(F.B.) Lo Storthing norvegese si è riunito stamane per decidere sull'assegnazione del Premio Nobel per la pace per il 1931. I candidati quest'anno erano molti. Il premio è stato ripartito fra Nicola Murray Butler presidente della Columbia University, e Janne Addams, pure un'americana.

Gandhi parla ai ginevrini

GINEVRA, 10

(U.S.) Gandhi è qui giunto oggi da Villeneuve presso Losanna ed ha parlato ai ginevrini che stipavano la Victoria Hall. Il mahatma non ha tenuto una conferenza, ma ha risposto ad alcune domande che gli erano state mosse per iscritto, svolgendo soprattutto la sua idea sulle magiche virtù della non violenza. La riunione, che si era iniziata a mezzogiorno, è durata fino alle 13.45. L'agitatore indiano si recherà fra giorni a Roma e a Brindisi.

Due condanne a Dublino

per organizzazione militare illecita

DUBLINO, 10

Il Tribunale militare ha condannato i fratelli Giorgio e Charles Gilmore per avere dato l'opera loro alla formazione di una organizzazione militare illecita e per possedere armi e munizioni. Giorgio è stato condannato a 5 anni e Charles ad un anno.

Durante l'istruttoria si è venuto a sapere che gli agenti di polizia scoprirono presso la casa dei Gilmore una porta trabocchetto, nascosta dalla vegetazione, e chiamarono un esperto di esplosivi il quale trovò che, se si fosse aperta la porta, si sarebbe stabilito un contatto che avrebbe fatto esplodere una mina sotterranea potentissima.

La porta tuttavia è stata aperta dall'esperto senza che avvenisse l'esplosione.

Giappone e Cina accettano

il progetto della Lega delle Nazioni

PARIGI, 10

(A. P.) Il Consiglio della Società delle Nazioni si è riunito oggi alle 16.46 per porre fine alla sua sessione. Il presidente Briand, aprendo la seduta, ha ricordato che il delegato giapponese aveva sollecitato ieri una dilazione di 24 ore in attesa delle istruzioni che il suo Governo doveva fargli pervenire.

Il delegato di Tokio sig. Yoscizava si è infatti alzato subito per ringraziare il Consiglio del tatto e della pazienza mostrati di fronte ad una così difficile situazione ed ha dichiarato quindi di accettare, a nome del suo Governo, il progetto di mozione che gli è stato sottoposto, formulando tuttavia un riserva circa il paragrafo 2 o di tale mozione. Il paragrafo in questione, secondo la interpretazione giapponese, non potrebbe impedire alle forze militari nipponiche di prendere le misure che potessero sembrare necessarie per la protezione dei beni e della vita dei sudditi giapponesi e per la repressione in tutte parti della Manciuria del banditismo e degli elementi fuori legge che potrebbero nuocere alla sicurezza dei cittadini giapponesi. Il sig. Yoscizava qualifica come eccezionali le misure che il Giappone potrebbe essere così indotto a prendere all'occorrenza.

La parola viene poi data al rappresentante della Cina dott. Sze, il quale dichiara che il suo Governo accetta nella forma attuale il progetto di mozione che gli è stato sottoposto. L'oratore formula tuttavia e posto. L'oratore formula tuttavia a nome del suo paese abbastanza lunghe riserve, che domanda al Consiglio di voler mettere nel processo verbale della seduta. «La Cina — dichiara il dott. Sze — si riserva tutti i diritti che derivano dai trattati e dal diritto internazionale. Essa domanda in particolare che l'approvazione del progetto di mozione comporti la cessazione immediata delle ostilità, come pure lo sgombero della Manciuria da parte delle truppe giapponesi nel più breve tempo possibile. Infine tutte le facilitazioni dovranno essere accordate alla commissione d'inchiesta per assolvere il suo compito, in particolare la Cina domanda che la commissione abbia il diritto di inviare un rapporto non appena giunta sul posto, nel caso in cui il ritiro delle truppe giapponesi non fosse stato ancora effettuato. Il dott. Sze ha terminato osservando tutti i diritti della Cina alle riparazioni per i danni causati ai sudditi cinesi dall'avanzata delle truppe giapponesi in Manciuria.

Lord Cecil prende in seguito la parola per dichiararsi perfettamente d'accordo circa la soluzione data alla vertenza e per esprimere la propria gioia nel vedere le due parti accettare il progetto di mozione.

I solenni funerali a Roma

di Antonio Salandra

ROMA, 10

Oggi nel pomeriggio si sono svolti i funerali di Antonio Salandra. Poco prima delle ore 15 numerosissime autorità e personalità erano riunite presso la casa dell'illustre estinto in via Fra Castoro. In piazza Galeno stazionavano reparti di Granatieri in alta uniforme con musica e bandiera.

Il feretro, portato a braccia da amici dell'estinto, è stato collocato in un carro tirato da sei cavalli sul quale era stata deposta la corona inviata da S. M. il Re. Quindi il corteo, preceduto dai Granatieri, si è messo in moto.

Reggevano i cordoni da un lato il Ministro degli Esteri on. Grandi in rappresentanza del Governo, il sen. Federzoni Presidente del Senato, l'on. De Francisci Rettore dell'Università di Roma, il rappresentante dell'Istituto di Credito fondiario di cui il sen. Salandra era presidente, il principe Boncompagni Ludovisi Governatore di Roma, dall'altro lato il grande ammiraglio Thaon di Revel Duca del Mare, l'on. Bodrero vice Presidente della Camera, il prof. Del Vecchio preside della facoltà di giurisprudenza dell'Università, il Podestà di Troia e il Preside della Provincia di Lecce. Dietro il carro era un valletto del Senato recante un cuscino con le decorazioni dell'estinto.

Seguivano i figli ed i parenti e quindi S. E. Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa, in rappresentanza di S. M. il Re, il primo aiutante generale di campo del Sovrano, marchese Asinari di Bernezzo, il grande scudiero conte Solaro del Borgo, ed altri dignitari di Corte, i Ministri Gazzera, Giuriati, Rocco, Giuliano, Di Crollalanza, il Segretario del Partito on. Starace, i Sottosegretari Manaresi, Russo, Leoni, Arlotta, Serpieri, Marescalchi, Pennavaria, il generale Teruzzi capo di S. M. della Milizia, il generale Montanari comandante d'Armata, il sen. D'Amelio presidente della Corte di Cassazione del Regno, l'accademico Volpe segretario generale dell'Accademia d'Italia, l'on. Lando Ferretti capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il Prefetto di Roma, Montuori, il generale Vaccari comandante il Corpo d'Armata, il comandante la divisione gen. Goggia, numerosi senatori e deputati, l'Ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale, il presidente dell'Associazione combattenti on. Rossi, il presidente dell'Associazione mutilati ed invalidi on. Del Croix col segretario on. Baccarini e numerose personalità.

Il corteo ha percorso Via Nomentana, Piazza Porta Pia, Via XX Settembre fra due fitte ali di popolo che salutava reverentemente. In piazza San Bernardo reparti di truppa hanno reso gli onori. Il corteo funebre ha proseguito per via delle Terme, fermandosi a Piazza dell'Esedra. Nella basilica di S. Maria degli Angeli, tutta addobbata a lutto, il feretro è stato collocato a terra *more nobilium*, coperto della bandiera tricolore e circondato dalle bandiere di tutti gli enti ed associazioni intervenuti ai funerali.

Mons. Giovanelli, parroco della Basilica, ha impartito la benedizione alla salma che, trasportata da amici dell'estinto è stata poi ricollocata sul carro, mentre le autorità e gli altri intervenuti sfilavano rispettosamente ed i reparti in servizio d'onore presentavano le armi. Il corteo si è poi sciolto e la salma ha proseguito per lo scalo Termini da dove stasera alle 22.15 è stata fatta partire alla volta di Troia.

La morte del prof. Supino

PAVIA, 10

E' morto improvvisamente il prof. grand uff. Camillo Supino, professore di economia all'Università, alla quale diede con rara abnegazione l'opera che contribuì potentemente ad accrescerne la fama. Egli aveva da poco tempo festeggiato il 25.o anno di insegnamento. I funerali avranno luogo nel pomeriggio di domani a Milano. Egli insegnava scienze economiche e politiche. Già presidente della Commissione reale per le vertenze marinare nel 1919, ebbe in quell'anno il Premio Reale dei Lincei. Lascia una preziosa raccolta di opere sull'economia e sulla politica. Fra queste vanno menzionate: «Teoria della trasformazione dei capitali - Individualismo economico» e «Le basi economiche del movimento operaio», suo ultimo studio. Il prof. Camillo Supino era nato a Pisa il 24 settembre 1860.

Il varo a Monfalcone

del sommergibile "Medusa,,

MONFALCONE, 10

Nel cantiere di Monfalcone ha avuto luogo stamane il varo del sommergibile *Medusa*, il terzo della serie *Argonauta* e *Fisalia*. La cerimonia del varo si è svolta in forma prettamente privata alla presenza delle autorità fra le quali erano il Prefetto di Trieste Porro, l'ammiraglio Cagni, l'ammiraglio Castracane, ammiraglio Dentice di Frasso ed altre personalità. Madrina del sommergibile è stata la duchessa di Pirajno, consorte dell'ammiraglio di divisione comandante il Compartimento marittimo dell'Alto Adriatico.

Ecco le caratteristiche della nave. Lunghezza metri 61, larghezza metri 5,70; dislocamento in emersione tonnellate 627, in immersione tonn. 791.

Il Duce approva il progetto

per la Cattedrale della Spezia

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Mons. Costantini Vescovo di Spezia, il quale gli ha sottoposto il progetto definitivo per la costruzione della nuova Cattedrale di Spezia. Il Capo del Governo ha approvato il progetto stesso.

Radio Milano visitata

dal Duca di Bergamo

MILANO, 10

Questa sera il Duca di Bergamo si è recato a visitare la stazione radiofonica Eiar. Ad attendere lo augusto visitatore erano i dirigenti della stazione stessa. Il Principe si è recato subito nel grande auditorio dove è stato accolto dalla Marcia Reale e da Giovinezza. Insieme col Prefetto e altre autorità, il Principe ha poi assistito all'intera trasmissione dell'opera *Fedra* di Ildebrando Pizzetti, diretta dall'autore. Durante gli intervalli ha visitato minutamente la stazione, interessandosi al complesso funzionamento e alla fine manifestando il suo vivo compiacimento.

Un furto di oggetti antichi

TREVISO, 10

Nello scorso febbraio la contessa Corinna Pagliuga in Pisani di Venezia abitante in Villa Rota, nel sobborgo S.ta Bona di Treviso, denunciava ai carabinieri di essere stata derubata di uno specchio antico con cornice intagliata e dorata, di un quadro rappresentante un paesaggio, pure antico attribuito al Da Bassano (16.o sec.), ed inoltre di tre ventagli di pizzo.

Le indagini approdarono a buon fine solo in parte in questi giorni: infatti il maresciallo dei carabinieri Sirocco, visitando la bottega dell'intagliatore in legno Marcello Cagnin di 25 anni da Padova, qui residente in via S. Agata, rinvenne lo specchio rubato alla contessa Pisani. Interrogato l'intagliatore, questi disse di avere acquistato l'oggetto da certa Angela Marcon di Fiorino di 19 anni, nativa della Germania, residente a S.ta Bona, già cameriera in casa della contessa Pisani.

La ragazza invitata in caserma venne interrogata e trattenuta in arresto, mentre il Cagnin fu denunciato per ricettazione. Continuano le indagini per scoprire gli altri oggetti rubati.

Mons. Dalla Costa sarà nominato

Arcivescovo di Firenze?

FIRENZE, 10

Negli ambienti cittadini si è sparsa la voce che sarebbe imminente la nomina del nuovo Arcivescovo. A succedere al Cardinale Mistrangelo sarebbe chiamato Mons. Dalla Costa, Vescovo di Padova. Il Pontefice — informa un giornale fiorentino — che ha avuto modo di apprezzare l'opera del titolare di Padova, specie in questo periodo di solennità antoniane, avrebbe deciso di promuoverlo alla importante Archidiocesi ed a succedere ad un uomo eminente come fu il Cardinale Mistrangelo.

Undici comunisti condannati

dal Tribunale Speciale

ROMA, 10

Un secondo gruppo di sovversivi che svolsero la loro criminosa attività in Piemonte ed in Liguria è comparso questa mattina al Tribunale Speciale.

Gli imputati sono: Claudio Melloni da Sala Bolognese, calzolaio, Giuseppe Brambati da Affori (Milano), tappezziere, Ultimo Zamponi da Copparo (Ferrara), fattorino privato; Flavio Colombo da Bresso (Milano), operaio; Oreste Ghirotti, milanese, lattoniere; Ernesto Stradella da Cormanno, operaio; Enrico Macheroni, pure da Cormanno, operaio; Giuseppina Pisoni da San Gervasio d'Adda (Bergamo), operaia; Angela Redaelli da Lissone, battitrice di seta; Enrico Verderio di Vimercate (Milano), sellaio, Enrico Mauri di Monza, ombrellaio, Angelo Loria di Treviglio, meccanico. Sono tutti imputati di appartenenza al partito comunista disciolto per ordine della pubblica autorità reato consumato in Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia e altrove nel 1931 e precedentemente tutti, meno il Verderio ed il Mauri di propaganda sovversiva, il Melloni e il Loria di ricostituzione di partito disciolto e di uso scientemente di tessere di riconoscimento e passaporti falsi; il Melloni infine di espatrio clandestino determinato da movente politico.

Dopo una breve sosta in camera di consiglio il Tribunale pronuncia la sentenza con cui Claudio Melloni è condannato a 12 anni di reclusione, Angelo Loria a 8 anni, Enrico Verderio a 5 anni. Ultimo Zamponi e Flavio Colombo a 4 anni, Giuseppe Brambati, Osvaldo Seregno, Oreste Ghirotti, Ernesto Stradella, Ennio Macheroni, Giuseppina Pisoni a un anno e sei mesi. Sono assolti per insufficienza di prove Angela Redaelli e Enrico Mauri.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

L'allenamento di Torino

La probabile formazione

TORINO, 10

Quest'oggi sul campo del Torino il commissario tecnico della F. I. G. C. ha fatto disputare un match di allenamento ai giuocatori che fin da ieri erano a sua disposizione per l'incontro di domenica prossima contro la squadra ungherese. I nazionali si sono allineati in questa formazione: Combi, Rosetta, Monzeglio, Ferraris, Bernardini, Pitto, Costantino, Cesarini, Meazza, Ferrari e Orsi.

La squadra allenatrice era data dalle riserve del Torino. Sono stati giuocati tre tempi di mezz'ora ciascuno. L'affiatamento fra gli uomini della prima linea, che era il problema base, non ha tardato a manifestarsi, malgrado il ribasso di forma di Meazza.

Nel primo tempo un sole punto è stato segnato ad opera di Costantino. Negli altri due tempi Ferrari è stato passato al centro, Janni mediano sinistro e Libonatti centro attacco. Questa formazione si è dimostrata la più efficiente, malgrado che Janni non abbia svolto un giuoco molto redditizio. Con tutta probabilità la squadra che giuocherà contro l'Ungheria sarà così formata: Combi, Rosetta, Monzeglio, Ferraris, Bernardini, Pitto, Costantino, Cesarini, Libonatti, Ferrari e Orsi.

L'omologazione della partita Udinese-Cagliari

MILANO, 10

Il Direttorio Divisioni superiori della F.I.G.C. ha omologato tutte le gare giuocate domenica, eccetto quelle Mirandolese-Mestrina e Catanzaro-Catania, in attesa del parere della commissione tecnica. Ha pure omologato i risultati delle seguenti partite, respingendo i reclami a suo tempo presentati dalle rispettive società e cioè: Bianchi-Ternana 0-0; Udinese-Cagliari 1-0; Messina-Catanzaro 2-1; Bari-Milano 2-2; Gladiator-Ascoli 2-1 e Foggia-Ancona 1-1.

Punizioni: Alle società, per il contegno scorretto del pubblico durante e dopo la gara, nei confronti della squadra ospite e dell'arbitro: Multa di lire 1000 alla Triestina, di lire 500 alla Spal e alla Sanbenedettese.

Punizioni — ai giocatori: squalifica per una gara a l'orazzolo del Padova, a Spagnolini del F. vara, a Vucini del Grion e Baldassarre della Vigevano. Ammonizioni: Costantino della Roma, Fantoni della Lazio, Perduca dell'Ambrosiana, Tommasi della Triestina, Monti della Juventus e Montesanto del Bologna.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Gazzetta di Venezia»

Sabato 12 Dicembre 1931 - X

ANNO CLXXXIX - N. 345 - Cent. 20

GAZZETTA DI VENEZIA

Il Senato commemora Enrico Corradini e toglie la seduta in segno di lutto

Commosse parole del Duce e del Presidente dell'Assemblea Luigi Federzoni

ROMA, 11

La seduta del Senato si è aperta alle ore 17 sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI.

PRESIDENTE. Ancora una volta on. Colleghi in questi giorni contristati per noi di tanti gravi lutti devo adempiere il triste e amaro ufficio di commemorare di coloro che ci lasciarono per sempre e oggi devo adempierlo per una morte che infligge al mio spirito quasi lo strazio di una mutilazione. Voi vorrete essermi indulgenti se lo stesso turbamento causato dal tumulto degli affetti mi impedirà di parlarvi degnamente dell'insigne italiano che ci è mancato, di Enrico Corradini. Forse questo nome, dopo essere stato per 30 anni oggetto di dileggio, ancor più che di partigiana esecrazione, non dice neanche adesso a taluni la propria grandezza.

L'altezza di una mente e la santità di un apostolato trovano lento e difficile riconoscimento da parte di quelli che si sono convertiti alle idee solo in quanto sono suffragate dalla forza vittoriosa. Ma i vecchi, ai quali fu spasimo e tormento dover vivere la dolorosa vigilia di un'Italia disamorata della gloria e smarrita coscienza di sè, e che invocarono da Dio solamente di poter vedere l'alba d'un rinnovamento della Patria, e i giovani che su quell'alba balenante di sangue e di gloria si affacciarono alla vita e alla morte, per creare col proprio sacrificio il miracolo del riscatto, sanno bene gli uni e gli altri chi fu e che cosa fu Enrico Corradini, costruttore di verità e guida di anime.

I vecchi, che erano i giovani d'allora, ascoltarono la sua parola come un richiamo ammonitore nella storia, come il conforto vitale della speranza, per aspettare, per resistere, per preparare la volontà dell'azione. I giovani di adesso, che hanno saputo combattere e vincere, hanno venerato in lui la fede del veggente, che, avendo creduto nel trionfo dava la certezza mistica dell'avvenire.

La reazione ad Adua

Enrico Corradini si era appena laureato dall'Istituto di Studi Superiori della sua Firenze, e volgere l'intelletto arricchito di molta e varia cultura umanistica e un'attività puramente letteraria, quando l'Italia cadde percossa e accasciata dalla sventura del 1 marzo 1896. Essa aveva perduto molto più che una battaglia: il sentimento del proprio valore e dei propri fini di nazione. Dalla visione, dirò meglio dal patimento di quel dramma nazionale scaturì la vocazione di Enrico Corradini, vocazione che può chiamarsi con esattezza la reazione a Adua, la rivincita su Adua, se nella denominazione della sfortunata ma non ingloriosa giornata campale si comprendono soprattutto le vaste e funeste conseguenze, che ne derivarono per la vita politica e spirituale del Paese.

Una viltà mascherata di saggezza conservatrice aveva chiamato in soccorso la frenesia distruttiva dei facinorosi per impadronirsi del comando e spartire il bottino; l'ebrezza della negazione e del dissolvimento nel gergo saccente della cattedra profanata prendeva veste solenne di dottrina storica filosofica scientifica; di fronte agli smagati pregiudizi, che erano stati retaggio del passato, si accettava con una rassegnazione, che voleva essere cinica, l'ingiusta ma fatale menomazione del prestigio italiano in ogni parte del mondo, si proclamava un beneficio e quasi un vanto l'allontanarsi ogni anno di centinaia di migliaia di nostri lavoratori, ignari della loro patria, che andavano a fornire la materia prima per l'incremento demografico ed economico alle adolescenti nazioni d'oltre mare.

Un'era grigia della Nazione

E sorgeva minaccioso il socialismo, allora in Italia naturale di iracondie cupidigie, piuttosto che impeto vero di rivoluzione, ma temuto, e perciò non fronteggiato, anzi accarezzato da una borghesia, che amava troppo i suoi interessi per poter difendere i suoi diritti, e compiere i suoi doveri, e che sembrava prefiggersi unicamente l'intento di ritardare il più possibile, a costo di qualsiasi compromesso, il suo tramonto. Non tutti accettavano questa condizione di cose ma pressochè tutti tacevano, poichè mancava una direzione ideale, poichè non si vedeva una meta, poichè facevano difetto le energie e il coraggio per lanciare un appello.

La più nobile, la più sacra vita era stata spenta a Monza per nefanda espansione dell'immaturità di tutto un popolo. Francesco Crispi moriva abbandonato in mezzo a una ingratitudine che somigliava a un esilio. La sdegnosa protesta di Giosuè Carducci era caduta nel vuoto, suscitando soltanto nel primo anniversario della sconfitta l'eco oscena di un'apocrifa parodia. Solitario e sconosciuto, Alfredo Oriani sponeva il quesito disperato del perchè del Risorgimento; come mai, cioè, da tanto prodigio di genio e di eroismo fosse uscita una nazione incapace di assolvere una missione nel mondo.

Nella riscossa virilmente creduta, la riscossa concretamente voluta, per sè, educò Enrico Corradini. L'8 marzo 896, parlando al plurale, ma in realtà solo in nome proprio, egli aveva scritto nel Marzocco: «In un momento in cui ci sembrava che i nostri spiriti più fossero chiusi in sè stessi, noi giovani, che tante cose credevamo di aver obliate, che tanto tedio opprimeva, e tanto ardore di individuali aspirazioni comunicammo a un tratto con l'anima del nostro paese violentemente».

Erano trascorsi 7 anni di studio di affinamento, di meditazione, di rielaborazione silenziosa. Nel 1903 la fede aveva già un programma preciso.

La fondazione de "Il Regno,,

Prendendo il 3 novembre di quell'anno alla rivista *Il Regno* Enrico Corradini dichiarava il suo proposito di fare di questa la voce di quanti affrettavano, se non altro col desiderio, la resurrezione della Patria. Ma egli non parlava in linguaggio stanco di quel patriottismo romantico che aveva maturato in sè il germe della propria degenerazione umanitaria e pacifista. Egli ardiva rifarsi alla romanità, invano per lui assoggettata a un processo di decomposizione critica da indirizzi stranieri, che principalmente in Italia avevano trovato credito e seguito; egli raccoglieva dal labbro di Cesare, dalle pagine di Livio il senso d'una perenne predestinazione di Roma.

Non essere compreso se non da pochissimi era logicamente la sorte di lui in quel remoto tempo; non conoscere altra notorietà fuori di quella del sarcasmo altrui e della volgare contumelia era il compenso spettante a chi si metteva così temerariamente contro corrente.

Dalla fondazione de *Il Regno* in poi Enrico Corradini non s'occupò più di letteratura se non in connessione e a servizio dell'azione nazionale, a cui aveva ormai dedicato tutto il fervore religioso del suo spirito. Drammi e romanzi, anche quando raggiunsero, come *La vie dell'Oceano* e *La Patria lontana*, stupenda pienezza di espressione artistica, furono solo riflessi fantastici del suo pensiero nazionalista. Ed egli nutrì questo pensiero di tutte le esperienze più sicure e penose dell'Italia prebellica.

Visitò i paesi dell'emigrazione mediterranea e transatlantica, dove i figli obliavano facilmente la madre, che non aveva potuto dar loro nè pane, nè consapevolezza, e i figli dei figli rinnegavano l'origine come un'inferiorità; peregrinò nelle terre irredente, consolandosi ed esaltandosi nello scoprire ancora degli italiani, che, pur dimenticati, negletti, talvolta derisi dai più avventurati fratelli regnicoli, continuavano a credere fermamente nell'avvenire nazionale, e a difendere la propria nazionalità per conto della comune famiglia, quali guardie alla frontiera già assalita; esplorò e riconobbe i lidi dell'Africa, che era stata di Roma, e che rifatti sterili e derelitti, attendevano che la civiltà di Roma vi fosse ricondotta dall'imperativa legge della storia.

La creazione del nazionalismo

Ecco delinearsi chiaramente, per opera di Enrico Corradini, quel corpo unitario di principi e di postulati, che diede vita al nazionalismo italiano. Alla lotta di classe egli contrapponeva la collaborazione delle classi armonicamente organizzate, alla solidarietà internazionale del proletariato contro il capitalismo sostituiva la lotta delle nazioni proletarie (tipica fra queste l'Italia) contro le nazioni egemoniche. In luogo della morale universalistica del pacifismo predicava il mito della guerra vittoriosa.

Era impossibile affrontare più audacemente i dogmi ideologici dominanti e gli stati d'animo diffusi in ciascuno degli aggruppamenti politici e sociali allora esistenti.

Quella sfida altera ottenne il risultato di offrire un bersaglio comune alle fazioni avversarie, ormai abituate a vincere senza lotta, e a molti sedicenti elementi d'ordine, i quali paventavano di essere trascinati, da difensori non desiderati, ai pericoli di un'effettiva difesa.

In quel tempo, che si conchiuse con lo scoppio della guerra mondiale, il nome di Enrico Corradini fu glorioso segnacolo in vessillo per i pochi, che, avendo avuto l'avventura di circondarsi alla fiamma della sua passione, sentirono il dovere di mettersi con lui, per la via buia e perigliosa, la quale era tuttavia la sola che potesse condurre verso la meta sognata.

Con lo scoppio della guerra mondiale il pensiero di Enrico Corradini si trasfigura, la sua fede di italiani si trasfigura, la sua fede di italianità acquista di profondità e si fa sofferenza. Egli afferma subito che noi non potremo restare assenti dalla tragedia attraverso la quale l'Europa subirà una totale mutazione. Nè egli si cura di sapere donde provengano coloro che esprimono e sostengono la stessa persuasione. Fino a ieri le veementi polemiche, i contraddittori clamorosi, gli urti violenti per le piazze pro e contro una dottrina politica, ormai non possono esservi più che due forze schierate l'una contro l'altra su un terreno tremendamente attuale, quella che invoca l'intervento e quella che cerca di ostacolare con ogni mezzo l'intervento.

Bisogna volgere le spalle a molti e molti simpatizzanti di ieri, e per il più alto e grave cimento stringersi con molti avversari di ieri. Ma dove sono più le antitesi di programmi e di interessi politici? dove i vecchi partiti? La guerra compone e trasforma tutte le idee in tutti gli spiriti. Nessuno è uguale a ciò che era avanti l'immenso evento.

Gran mercè e infallibile gioia per Enrico Corradini vedere che tanta parte dei principi da lui sentiti, enunciati e propugnati con così chiaroveggente fermezza sono diventati patrimonio comune di quanti italiani hanno ricevuto dalla prova terribile della guerra la rivelazione di quelle fondamentali verità di vita.

Essere stato fra coloro che più ardentemente hanno voluto l'intervento, avere cooperato a sorreggere con le molteplici energie del proprio entusiasmo e della propria disperazione la resistenza del paese fino alla Vittoria, il coronamento portentoso e provvidenziale della propria opera, non era compiuto così il ciclo di una attività di apostolo e di atleta, che aveva già ottenuto il suo supremo compenso nella sua realizzazione?

Il trionfo di un'idea

No, c'era ancora qualche cosa da fare per Enrico Corradini, c'era da continuare la buona battaglia finchè la vittoria non fosse per sempre salvata e messa solidamente a base dell'avvenire. Le avvisaglie di una minoranza non bastavano più, la guerra era stata combattuta dal popolo. La crisi spirituale che colpiva il paese dopo la guerra non poteva essere superata se non col popolo. Occorreva penetrare nell'animo di questo, conquistarlo, infondergli la coscienza di ciò che esso aveva fatto, raccogliere nuovamente gli uomini della trincea per un'azione, che assicurasse la salvezza e il potenziamento della vittoria. A ciò abbisognavano titanico vigore e coraggio di suprema responsabilità.

Così il fascismo, primo moto di massa nella nostra storia, doveva attuare la propria rivoluzione rigeneratrice della patria. In Roma redenta dalla giovinezza, Enrico Corradini, con gesto di riconoscente devozione, consegnava al nuovo Capo, sorto dal popolo, quella che era stata la milizia degli antesignani, la quale prendeva posto, fraternamente accolta, e irrevocabilmente fedele, sotto i neri gagliardetti del Littorio.

Era il sogno realizzato, era la realtà d'una Italia finalmente capace di gloria e di avvenire, e affidata a chi ne sarebbe stato veramente il Duce degno e sicuro. Da quel giorno Enrico Corradini, senza nulla perdere della sua autorità nè del suo fervore, fu semplicemente un fascista. Chiamato a far parte per la ventesima categoria statutaria di questa assemblea vi godette la più alta e meritata estimazione, inspirando costantemente ogni suo atto alle idealità, che furono la luce di tutta la sua esistenza.

Ora egli non è più. Nè si possono ripetere senza angoscia queste parole. Coloro che lo conobbero lo ricorderanno e lo ameranno finchè Dio conceda ad essi di sopravvivergli, e custodiranno l'eredità della sua memoria e del suo pensiero come il tesoro più prezioso dei loro spiriti.

Il nome di Enrico Corradini ascenderà ancora col tempo. La sua personalità di scrittore mirabilmente originale è impressa nelle prose politiche coi caratteri più incisivi della migliore tradizione toscana, tutta schietto profilo dialettico e viva limpidezza espressiva. Quelle prose non periranno. Quanto prenderà sempre più d'importanza e di bellezza nella prospettiva storica della rivoluzione fascista, tanto più elevata e pura rifulgerà la figura dell'uomo di pensiero e di battaglia che seppe presagire e preparare fin dalla remota vigilia il rinnovamento della nazione.

L'alta parola del Duce

MUSSOLINI, Capo del Governo. *Signori Senatori, è con profonda commozione che in nome del Governo e mio mi associo alla nobile ed eloquente esaltazione che della vita e dell'opera di Enrico Corradini è stata fatta dal Presidente della vostra assemblea. Nessuno più e meglio del vostro Presidente ha conosciuto intimamente Enrico Corradini in tutta la sua azione di pensatore, di pioniere, di agitatore di idee, e di moltitudini.*

—Si può dire di Enrico Corradini che egli appare alla soglia del secolo attuale come annunziatore di un nuovo tempo imminente. La sua attività di scrittore politico comincia nel 1903 e continua sempre più intensa e sommovitrice e feconda fino a quel 1915, che è l'anno della grande svolta nella storia italiana, l'anno nel quale si vide che si poteva militare agli opposti lati e non essere lontani.

Ma il 1915 non si spiega senza contare tra i fattori che determinarono gli eventi la predicazione di Enrico Corradini. Predicazione che era nel 1910 emigrata dai cenacoli fiorentini per scendere a battagliare più da vicino nel centro politico della nazione, e che era uscita dalla semplice formulazione dottrinaria per diventare attività quotidiana di gruppi organizzati.

Era quasi nell'ordine naturale delle cose che il partito che aveva nel suo programma la lotta contro il liberalismo, la massoneria, la democrazia ed il socialismo, finisse per incontrarsi con quegli rami delle diverse scuole socialistiche, i quali, avevano avuto sempre in sommo dispregio almeno tre di quelle forze, contro le quali puntava impetuosamente e ormai vittoriosamente il nazionalismo corradiano; e avevano combattuto anche una concezione del socialismo: quella del pratico, manovratore, accomodante riformismo parlamentare.

La guerra voluta e combattuta dalla parte migliore del popolo italiano venne a consacrare il trionfo di uno dei postulati che aveva in fiammata nel primo decennio l'animo di Enrico Corradini, cioè la dimostrazione della capacità militare del popolo italiano, la sua resistenza a sostenere un lungo sforzo guerresco, e quindi il naufragio totale e definitivo di tutta quella falsa letteratura, debilitante ed in massima parte importata, secondo la quale l'Italia avrebbe dovuto seguire perennemente la troppo prudenziale e suicida politica del piede di casa.

Nazionalismo e Fascismo

Era fatale nel 1922 si ripetessero gli incontri del 1915. Enrico Corradini, fondatore e creatore di un movimento che tanta parte aveva avuto nel primo quarto di secolo della storia nostra, comprese che il suo movimento, rimasto sempre minoranza, doveva ormai sfociare nel vasto fiume del fascismo, nel quale confluivano tutte le masse dei combattenti e delle nuove generazioni, e quelli che battezzati dalla guerra non avevano mai conosciuto la politica e i partiti, fiume che avrebbe travolto con la rivoluzione dell'ottobre 1922 tutta la vecchia classe politica italiana.

Enrico Corradini fu sostenitore ed attuatore della fusione fra nazionalismo e fascismo operata, necessariamente e realmente nel 1923. Nessuno più di lui meritava la retrodatazione della tessera. Egli non era soltanto del 1919 ma del 1906, non solo fascista della prima, bensì della primissima ora. Enrico Corradini partecipò quindi alla vita del Partito e del Regime: fu gerarca e gregario fedele e disciplinato, membro del Gran Consiglio, componente della Commissione dei Diciotto, collaboratore assiduo a tutta l'opera legislatrice del regime. La Milizia volontaria le volle a suo caporale d'onore in riconoscimento quanto di quanto aveva osato e compiuto in tempi difficili.

Altri in altra sede dirà di lui come letterato, giornalista, drammaturgo, uomo politico; mi sia concesso solo di porre in rilievo l'importanza sua di pensatore. Pochi scrittori politici possono stargli a fianco e per solidità costruttiva delle idee e per conoscenza della storia e per la forma semplice e marmorea e per la chiarezza della sua espressione, doti queste che in particolare rifulgono nel suo ultimo libro, mutato delle sue concezioni, che ha per titolo «Unità e potenza delle nazioni». In questo libro le nuove generazioni fasciste troveranno larga messe di ispirazione all'amore della patria e una severa norma di vita.

Poco fa il nome di Enrico Corradini fu evocato con l'appello che il rito fascista vuole. Al «presente» gridato dalle Camicie nere di Roma hanno fatto spiritualmente eco le Camicie nere di tutta Italia!

PRESIDENTE. Propone che la seduta sia tolta in segno di lutto.

La proposta è approvata.

La seduta è tolta alle ore 17.40. Domani alle ore 16 seduta pubblica.

L'estremo omaggio dell'Urbe a Corradini

ROMA, 11

Stamane il Segretario del Partito on. Starace si è recato a visitare la salma del senatore Corradini, presso la quale prestavano servizio d'onore quattro ufficiali della Milizia in alta uniforme.

Nel pomeriggio, alle ore 15 si sono svolti in forma solenne i funerali. Convenute a rendere l'estremo omaggio all'illustre estinto, si erano raccolte in via Panama numerosissime autorità, personalità e rappresentanze, insieme a una folta folla di amici e di estimatori.

Di fronte al portone del palazzo era schierato un gruppo di ufficiali di tutte le armi, a lato spiccava il labaro della Federazione dell'Urbe, circondato da una scorta d'onore composta da una centuria di Camicie Nere e lungo la via Panama si allineavano un battaglione di granatieri, la legione 112.a della Milizia, l'uno e l'altra con musica e bandiera.

Salutata romanamente dai presenti, la bara è stata adagiata sul carro sul quale sono state deposte la corona di S. M. il Re e su di un cuscino le decorazioni dell'estinto. Il feretro si è mosso preceduto dalla 112.a legione della Milizia dal battaglione dei granatieri e dal clero e circondato dai valletti di Casa Reale, del Senato, della Camera e da carabinieri in alta uniforme. Reggevano i cordoni a destra il Ministro delle Colonie generale De Bono, in rappresentanza del Governo; il sen. Federzoni, Presidente del Senato, l'on. Starace, Segretario del Partito, l'on. Castellino e il dott. Gayda per il *Giornale d'Italia* di cui Enrico Corradini era presidente del Consiglio d'amministrazione; a sinistra il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, il generale Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia, il conte D'Ancona, vice Governatore di Roma; l'on. Bodrero, vice Presidente della Camera e il conte Della Gherardesca, Podestà di Firenze.

Dietro il carro veniva, portata a braccia da militi della Milizia, la corona del Capo del Governo, seguivano i Ministri Balbo, Grandi, Rocco, Ciano, Giuliano, Gazzera, Sirianni e Bottai, i Sottosegretari di Stato Giunta, Manaresi, Lessona, Leoni, Marescalchi, Alfieri, Rosso, Morelli, Pennavaria, il gen. Bonzani, capo di Stato Maggiore dell'Esercito, la medaglia d'oro gen. Vaccari, comandante il corpo d'Armata e un foltissimo gruppo di personalità fra cui lo on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il Prefetto, il prof. Marpicati, vice-Segretario del Partito, il sen. Gasparini, presidente della Corte dei Conti, il sen. Conti, l'accademico Formichi, vice-presidente dell'Accademia d'Italia in rappresentanza di Guglielmo Marconi, il Segretario federale dell'Urbe Nino D'Aroma, l'on. Oradini Cencelli, commissario per il Governo dell'Opera combattenti, la medaglia d'oro on. Rossi presidente dell'Associazione combattenti, l'on. Baccarini, segretario generale della Associazione mutilati, i rappresentanti delle Confederazioni nazionali fasciste, senatori e deputati.

Seguiva una larghissima rappresentanza della stampa e quindi venivano il labaro della Federazione dell'Urbe con la scorta d'onore, i membri del Direttorio della Federazione e del Direttorio del Fascio di Roma e varie migliaia di fascisti inquadrati attorno ai rispettivi gagliardetti rionali. Altra grandissima folla partecipava al corteo che era chiuso da carabinieri in alta uniforme. Dietro la massa delle rappresentanze e delle persone intervenute venivano infine numerosi carri carichi di corone tra le quali quelle del Senato, della Camera, del Partito, della città di Firenze.

Il feretro ha percorso via Panama, via Salaria fiancheggiato da reparti di truppa dietro i quali si assiepava una folla reverente di cittadini ed è giunto sul Corso d'Italia, dinanzi alla chiesa di S. Teresa, ove ha sostato. Prestavano quivi servizio d'onore carabinieri con musica e bandiera.

Nella chiesa la bara è stata adagiata su un catafalco e circondata di corone. Impartita l'assoluzione alla salma, la bara è uscita dal tempio e mentre le autorità e tutti gli altri partecipanti al corteo si disponevano all'intorno in vasto semicerchio, essa è stata collocata a terra presso il carro funebre.

Il Segretario del Partito on. Starace ha allora gridato il nome dell'estinto e tutti hanno risposto a gran voce: «Presente!». Immediatamente dopo la musica dei Carabinieri ha intonato «Giovinezza». Compiuto il rito fascista, la bara è stata ricollocata sul carro che ha proceduto verso il Verano, mentre il corteo si scioglieva.

La fastosa cerimonia di Madrid

Alcalà Zamora promette fedeltà alla Costituzione repubblicana

MADRID, 11

L'odierna giornata eccezionale, che ricorda per la sua animazione e per l'ammassamento della folla quella del 14 aprile in cui fu proclamata la Repubblica, ha visto fin dal mattino uno straordinario concorso di persone venute anche dalla provincia. Dovunque sono bandiere tricolori, festoni ed i negozi sono tutti chiusi per solennizzare la prima festa nazionale.

La folla si propaga dalla Puerta do Sol e da tutte le arterie del centro fino al palazzo del Congresso dove avverrà la solenne cerimonia della promessa di fedeltà alla Costituzione da parte del nuovo Presidente Zamora. Aeroplani lanciano sulla città foglietti riproducenti gli articoli della Costituzione. Le autorità hanno fatto distribuire ai poveri refezioni.

Il solenne giuramento

Alle una e mezza la commissione dei deputati parte dalla Camera per andare a rilevare il Presidente. Il corteo è formato da tre berline di gala che già appartennero alle scuderie reali, con quattro cavallerizzi di gala e da una scorta d'onore di uno squadrone di cavalleria. La scalinata del palazzo del Congresso, che è occupata dalla Guardia civile, è decorata con grandi piante e con un ricco tappeto che giunge fino alla strada. Nell'interno del salone è disteso un grande tappeto bordato d'oro offerto nell'anno 1812 dai deputati di Portorico.

L'aspetto della Camera è imponente. Tutti i membri del Parlamento repubblicano indossano il frak con cravatta nera, eccetto Largo Caballero ed i militari che indossano l'uniforme di gala. Il corpo diplomatico è al completo; manca soltanto il Nunzio Apostolico.

L'arrivo del Presidente Zamora al palazzo delle Cortes è salutato dall'«Hinno de Riego», mentre scoppiano applausi entusiastici.

La cerimonia è brevissima. Zamora passa direttamente nel salone delle sessioni dove il Presidente della Camera, Besteiro legge l'art. 82 della Costituzione presenti tutti i membri del Governo. Il Capo dello Stato occupa la poltrona davanti alla presidenza. Besteiro dice.

«Signori deputati, il Presidente eletto della Repubblica fa la promessa richiesta dall'art. 82 della Costituzione».

Zamora si alza ed a voce alta e commossa dice: «Prometto solennemente sul mio onore dinanzi alle Corti costituenti, organi della sovranità nazionale, di servire fedelmente la Repubblica, di custodire e di far rispettare la Costituzione, di osservare le leggi e di consacrare la mia attività di Capo dello Stato al servizio della giustizia e della Spagna».

—Besteiro risponde:

«A nome delle Corti costituenti che vi elessero e che ora vi danno il potere, dico che se così farete, la Nazione vi premierà; altrimenti vi chiederà conto».

La Camera acclama. Lerroux pone al collo del Presidente il Gran Collare di Isabella la Cattolica e fra nuovi applausi la seduta è tolta.

Il grandioso corteo

Quando il Presidente riappare sulla scalinata, la folla applaude clamorosamente mentre le musiche intonano l'Hinno de Riego e quello della guardia repubblicana. Si forma subito il corteo che si reca al palazzo dell'Alcazar. Zamora prende posto insieme con Besteiro in una berlina scortata da uno squadrone di cavalleggeri in divisa bianco azzurra che fanno parte della guardia d'onore presidenziale.

Il percorso fino alla piazza della Repubblica ed al palazzo avviene fra due ali di soldati di tutte le armi. Fra essi spiccano anche nelle loro pittoresche divise i reparti coloniali, dietro i quali specialmente si assiepa la folla. Le berline precedute da staffette di automobili giungono all'Alcazar penetrandovi dalla porta del lato e subito sulla torretta principale, vicino alla bandiera della Repubblica, viene issata la bandiera rossa del Presidente. Alcalà Zamora, il Presidente della Camera Besteiro ed il Presidente del Consiglio Azaña, seguiti dai membri del Governo, appaiono al balcone principale. Si inizia la sfilata dei rappresentanti di tutti i corpi militari in tenuta di gran gala. Lo spettacolo pittoresco delle truppe sfilanti in formazione di colonna si svolge fra il vivo interesse della popolazione acclamante.

Parini parla acclamato agli italiani di San Paolo

S. PAULO DEL BRASILE, 11

Il direttore generale degli Italiani all'estero, Piero Parini, ha visitato alcune scuole italiane, accolto festosamente da migliaia di alunni. La premiazione degli allievi più meritevoli ha dato luogo a commoventi dimostrazioni da parte della massa giovanile.

Nel grande salone del Circolo italiano si è svolta una riunione della collettività alla quale sono intervenute molte migliaia di connazionali. Il console generale Mazzolini ha rivolto a Piero Parini il saluto degli Italiani di S. Paulo facendo un vivo elogio del patriottismo della colonia. Ha risposto Pietro Parini con un discorso nel quale, dopo aver ricordato la tragedia della caotica emigrazione italiana durata dal 1866 al 1914, ha rivolto il pensiero, tra la commozione generale dei presenti, agli innumerevoli caduti del lavoro italiano all'estero, morti per fecondare nuove terre nel mondo. Egli ha detto che gli Italiani all'estero hanno tutta la simpatia e l'assistenza del Duce e del Governo fascista. Ha incitato i connazionali a serbare alla Patria la fedeltà dimostrata in modo tumultuoso per quaranta anni, malgrado l'indifferenza della vecchia Italia, ed ha fatto un quadro vivace del nuovo Regime, valorizzatore del prestigio della Patria e descrivendo infine l'opera magnifica del Duce. Questa parte del suo discorso è stata salutata con una grande ovazione.

Piero Parini ha anche parlato dei doveri degli Italiani verso il Brasile e dei loro figli verso la lingua e la coltura italiana che devono avere un degno posto nel Brasile per il quale l'Italia nutre sentimenti di viva amicizia. La grande adunata si è sciolta al suono di «Giovinezza», accompagnata col canto di tutti i presenti che in piedi hanno vivamente acclamato al Duce.

I lavori della Conferenza degli Stati agricoli a Sofia

SOFIA, 11

La Conferenza degli Stati agricoli dell'Europa centrale ed orientale, inauguratasi ieri mattina ha iniziato i suoi lavori ascoltando numerosi rapporti fatti da vari delegati alla Conferenza durante il quale ha pronunziato un brindisi al quale ha risposto, a nome dei delegati, il rappresentante polacco Polosinski.

Hitler tornato a Berlino

Accuse a Parigi di profittare della crisi

BERLINO, 11

(F.B.) A proposito della domanda presentata da alcuni partiti di opposizione per l'anticipata convocazione del Reichstag, sulla quale dovrà pronunciarsi il giorno 16 il Consiglio degli anziani, una parte della stampa berlinese crede di poter fin d'ora affermare che i partiti richiedenti faranno un buco nell'acqua e ancora una volta sarà rispettata la volontà di Bruening di non anticipare la riapertura dei lavori parlamentari. Con questo non è detto che il Governo avrà fino al 23 febbraio la via definitivamente sgombra da ogni difficoltà, giacchè il tentativo dell'opposizione può essere ripetuto ancora parecchie volte fino a quella data e potrebbe darsi che la richiesta di convocazione anticipata del Reichstag fosse approvata di sorpresa in un momento di disorientamento dei partiti minori unitisi al centro nel campo politico.

Intanto si ha notizia che ieri sera Hitler è giunto a Berlino, acquartierandosi ancora una volta all'hotel Kaiserhof. Egli è venuto per informarsi personalmente della risonanza avuta nella capitale dagli ultimi decreti del Governo. Sul suo conto sono corse varie notizie: che egli stava per essere ricevuto da Hindenburg, che si proponeva di convocare ancora una volta presso di sè i corrispondenti della stampa estera per fare nuove dichiarazioni; infine che vuol pubblicare sul *Volkische Beobachter* una lettera aperta in cui rispondere agli attacchi di Bruening.

Nulla di tutto ciò è accaduto; da parte nazional socialista anzi è venuta la smentita per ciò che riguarda la visita al Maresciallo e in merito al ricevimento della stampa estera la notizia è per lo meno prematura.

Hitler, conversando con due deputati tedeschi al Parlamento di Praga, ha dichiarato, secondo quanto riferisce la *Deutsche [illegible] Zeitung*:

«Noi assistiamo ad un significativo mutamento nell'opinione pubblica della Gran Bretagna. La Francia, a causa del suo oro, dei suoi armamenti e della politica, a gradualmente diventando la più odiata nazione del mondo. L'Italia e gli Stati Uniti divengono sempre più avversari della Francia.

«La depressione generale dei mercati mondiali costringe tutte le nazioni a formare un fronte unico contro l'unico paese che profitta della crisi e cioè contro la Francia.

«Sarebbe un errore fatale — ha soggiunto Hitler — credere possibile ridurre la Germania alla funzione di schiava per i debiti. L'impossibilità pratica del pagamento delle riparazioni è stata riconosciuta dall'Italia, dalla Gran Bretagna, e dagli Stati Uniti. Rasentano il ridicolo quei nostri nemici i quali affermano che noi desideriamo risolvere con una guerra il problema delle riparazioni. Noi non vogliamo la guerra, ma desideriamo che la Germania goda degli stessi diritti delle altre nazioni del mondo».

Hitler ha poi ammesso che egli in un prossimo avvenire possa recarsi all'estero e preparare quindi il terreno alla politica hitleriana, ed ha soggiunto: «Non ho alcun dubbio che i social-nazionali andranno al potere con mezzi legalissimi in un prossimo futuro».

Il capo dei social-nazionali ha poi detto: «Una Germania immune dal bolscevismo sarebbe di un grande aiuto al mondo». Ed ha concluso: «Sono lieto di constatare che la mia politica è arrivata a uno stadio che immediatamente precede il successo. La vittoria degli hitleriani in Germania segnerà l'inizio di un'era nuova nella politica interna ed una svolta in quella mondiale».

Intanto per avere pubblicato uno scritto contro il Ministro prussiano dell'Interno, Severing, in merito alla questione della organizzazione degli ufficiali di polizia, il giornale nazionalista *Boersen Zeitung* è stato sospeso.

Le misure a Belgrado contro l'agitazione studentesca

BELGRADO, 11

I giornali pubblicano una ordinanza del prefetto di Belgrado, secondo cui, in seguito ai noti incidenti studenteschi, tutti gli organi di polizia devono procedere in caso di nuovi eccessi nel modo più energico e devono soffocare con la forza ogni disordine.

Pertanto si raccomanda alla cittadinanza che in caso di dimostrazioni al primo invito dell'autorità di sgombrare, eseguisca immediatamente tale ordine per evitare lo intervento della polizia.

Ieri, al cimitero, doveva aver luogo una cerimonia in occasione dell'anniversario della morte di Nicola Pasic. Un gruppo di studenti capeggiati dall'ex deputato radicale Janic ha tentato di penetrare nel cimitero ma gli organi di polizia avevano già preso misure per impedirlo.

Allora l'ex deputato Janic ha pronunciato brevi parole avvertendo i presenti, che la cerimonia era rinviata.

Un comunicato ufficiale dice che perdurando assai viva l'agitazione negli ambienti studenteschi l'Università invece di riaprirsi oggi si riaprirà il 20 prossimo.

MAGISTRATURA DEL LAVORO

L'animata discussione sui patti agricoli

La sentenza sarà pubblicata lunedì

Giovedì sera la discussione, che tanto interessa il Polesine e altre Provincie non solo del Veneto, si è chiusa con la parola dei consulenti tecnici degli agricoltori e dei lavoratori. Ieri mattina è stata iniziata con le arringhe degli avvocati.

L'aula ove il dibattito si svolge è affollata come il giorno precedente. Tutti i rappresentanti la Confederazione Nazionale Fascista degli agricoltori e dell'Unione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, nonchè quelli delle due sedi provinciali di Rovigo sono presenti. Assiste alla seduta anche l'on. Luigi Razza.

Alle nove precise la Magistratura del Lavoro, composta come è noto dal Presidente comm. Filippo Zanni che con ammirato tatto ha diretto le sedute, anche nei momenti più vivaci, dai Consiglieri comm. Antonio Ciotto e cav. uff. Tiranni De Medici; degli esperti on. Mario Pasti e on. Franco Angelini, col segretario cav. Ciro Mazzoni, prende posto, assieme al P. M. cav. Ruggero Messini nella bella sala della prima sezione della Corte.

Il Presidente comm. Zanni, chiede ai consulenti tecnici, alcuni schiarimenti su articoli del patto che deve essere riesaminato. Ottenutili, dà la parola all'avvocato Piero Casellati il quale patrocina le ragioni della Federazione Fascista degli Agricoltori della Provincia di Rovigo. Il valoroso avvocato imprende a parlare tra la più deferente attenzione della Corte e di tutti gli astanti.

L'arringa dell'avv. P. Casellati

L'avv. Piero Casellati così esordisce:

«Ieri il campo della controversia fu largamente mietuto: valide braccia, ottimi falciatori e dall'una e dall'altra parte. Oggi dovremo limitarci a spigolare e a rastrellare, anche questa però è un'operazione proficua». Accenna l'avv. Casellati alla recente risoluzione del Comitato Corporativo Centrale e ai due punti che detta risoluzione ha stabilito: la fissazione del lavoratore alla terra, l'affermazione che «i salari agricoli sono in genere adeguati all'attuale economia salvo in alcune provincie dove è *opportuna* (l'avv. Casellati fa rilevare l'importanza di questo aggettivo) una revisione».

Per vedere se il patto agricolo della Provincia di Rovigo corrisponda al primo punto, l'oratore ritiene utile di risalire all'origine e alle vicende del patto. Nell'anteguerra, esso si presentava sostanzialmente come un contratto di compartecipazione che andava preparando un contratto di *terzadria*. Allora gli *obbligati* e i *salariati* avevano in compartecipazione le *sarchiate* con una quota oscillante dal 25 al 30 per cento, ma essi davano tutte le prestazioni necessarie alla cultura, tanto per i lavori principali (pareggiatura del terreno, sarchiatura, diradamento, raccolta) ma anche per gli accessori (concimazione, seminagione ecc. sino alla pelleggiatura, insaccatura e pesatura del prodotto). La quota di compartecipazione era integrata con un modesto assegno in denaro giornaliero per gli obbligati, mentre i salariati le riscuotevano in generi. Agli obbligati, poi, spettava il cottimo di mietitura e trebbiatura oscillante tra il 13 e il 14 per cento.

La figura dell'avventizio era allora del tutto eccezionale, esso veniva assunto in quanto non bastassero le altre opere summenzionate e veniva pagato o dagli stessi obbligati che lo facevano lavorare per proprio conto ovvero mediante stralcio di superfici assegnategli ad analoghe condizioni. Il patto si presentava come un tutto armonico se non perfetto: e la spesa globale di mano d'opera assorbiva circa una parte variante dal 22 al 35 del reddito lordo.

Esame dei contratti

Durante la guerra i campi si spopolarono, come è noto, e mano d'opera estranea, proveniente dai più svariati mestieri si insinuò nelle terre del Polesine. Le lotte classiste e i contrasti violenti del dopoguerra di infausta memoria, sono note. Attraverso quei rivolgimenti sociali e quei conflitti economici, il patto finì col rimanere deformato e ai compartecipanti — obbligati e salariati — tutti i lavori ordinari e accessori che vennero affidati alla mano d'opera vagante e avventizia. Si abolì la figura dell'obbligato, che oggi è tale di nome e non di fatto. L'avventizio divenne l'elemento preminente, dove prima era, si può dire, trascurabile e si arrivò così ai contratti vigenti senza che si sia pervenuti ad una soluzione organica che inquadri il rapporto di lavoro o in un sistema puro di bracciantato o di compartecipazione o di colonia.

L'avv. Casellati analizza detti contratti. Essi suddividono i lavori in vari gruppi. Quelli di carattere generale (espurgo fossi, maceri, sistemazione carreggiate, potatura e irrorazione delle viti, scalva di piante, sfalcio di foraggio, spargimento di concimi, ecc.) tolto — come si è detto — agli obbligati e affidati agli avventizi. Di qui il sorgere del cosidetto «imponibile» che assoggetta l'azienda ad un determinato numero di giornate obbligatorie per ettaro.

Del secondo gruppo, fan parte le operazioni culturali delle sarchiate (granoturco, bietole, canapa, ecc.) E queste sono date ai compartecipanti con retribuzione di quote di prodotti notevolmente sproporzionate (varianti dal 30 al 45 per cento) alla quantità e alla qualità dei lavori che esse richiedono. Nel terzo gruppo rientrano la mietitura e la trebbiatura del frumento, le quali devono essere compiute da lavoratori extra imponibile; e sono compensate con i cottimi, anche questi assai elevati. All'ultimo gruppo appartengono le operazioni di stalla, di impiego bestiame sui fondi ecc. eseguite dai salariati i quali ricevono le loro mercedi, sufficientemente larghe, in natura e in denaro.

Elementi non coordinati

Or bene — rileva l'oratore — queste quattro categorie di lavori costituiscono come altrettanti reparti stagni, per cui è divietato — dall'art. 16 del patto — che gli operai dell'una categoria possano compiere i lavori dell'altra. L'imponibile — anche per il modo come è congegnato — irrigidisce ancora di più il sistema, sopratutto perchè è distribuito in periodi troppo brevi (bimestrali) dimodochè l'azienda talvolta deve assumere operai senza avere corrispondente lavoro da affidar loro. Ed altro motivo di aggravamento del sistema deriva dall'articolo 23, concernente l'impiego delle macchine, che si proclama libero in teoria, aggiungendosi testualmente però che «nel caso di uso delle mietitrici, l'operaio percepisce ugualmente la regolare percentuale di cottimo». Tale restrizione — non è chi non veda — abolisce praticamente tutto il vantaggio derivante dall'impiego di mezzi meccanici.

Da questa impostazione del patto si rivela per chi abbia anche una superficiale esperienza in argomento — che esso risulta da elementi sovrapposti, non coordinati, non inspirati al principio del minor dispendio e del minimo mezzo che, in una parola, i *contratti sono giuridicamente ed economicamente assurdi*.

L'avv. Casellati spiega perchè e come tali patti abbiano potuto finora — salvo lievi modifiche — venire sopportati dai conduttori. Allude ai rivolgimenti politici, alla emanazione della Carta del Lavoro, alla creazione del sistema sindacale e corporativo e chiarisce che l'atteggiamento degli agricoltori fu orientato sempre ad un massimo riguardo delle difficoltà contingenti, per non creare impacci al Regime, e aggiunge che del resto le condizioni prospere dell'agricoltura sino al 1928, permisero ad essi di sostenere oneri che, in altre condizioni, sarebbero stati intollerabili.

Gli inconvenienti dell'avventiziato

Ma i contratti di lavoro agricolo della Provincia di Rovigo dimostrano altresì che si è fatto di tutto per allontanare il lavoratore dalla terra. L'avventizio, infatti, che passa da una tenuta all'altra, dall'uno all'altro paese, che qualche volta afflusce dalle altre industrie e talvolta dalle più svariate categorie (specialmente alla mietitura prendono parte spesso facchini, calzolai, sarti ecc.) non può sentire l'amore per l'azienda che ha invece l'antico rurale che ad essa dà il lavoro delle braccia e tutta la sua passione. Così è vulnerato in pieno il principio della fissazione dell'operaio alla terra. Occorrerebbe — dice l'avv. Casellati — ritornare, in un certo senso, all'antico, ristabilire la compartecipazione piena — nel senso tecnico e col contenuto economico che essa deve avere, e procedere — attraverso questo sistema — verso la forma della terzadria che preparerà gradualmente, quando l'ambiente economico lo consenta, la più perfetta, forse, delle forme di conduzione: la mezzadria.

L'avv. Casellati tiene quindi ad esaminare le condizioni peculiari dell'agricoltura della Provincia di Rovigo nell'annata ultima, raffrontandola con le annate precedenti, e riferisce i dati — gravissimi nel loro significato — della produzione lorda, più che dimezzata per il 1930 e 1931. Il lieve ritocco di tariffe che è stato apportato nell'anno precedente, incide con una quota quasi trascurabile nella diminuzione dei costi di produzione. Occorre ritoccare particolarmente le quote di compartecipazione se si vuole pervenire ad un certo adeguamento economico fra il patto di lavoro e le condizioni del momento.

Risposta all'on. Razza

Rispondendo all'on. Razza, il quale ha paragonato la compartecipazione — come è configurata nel contratto di Rovigo — alla mezzadria, l'avv. Casellati afferma che questo è un grave errore, come pure è del tutto inesatto dire che — quando i prezzi delle derrate diminuiscono o precipitano come nel caso presente — la ripartizione degli aggravi che ne conseguono si ripartisce automaticamente fra conduttori e lavoratori. Altra cosa è l'economia domestica del lavoratore, ed altra quella dell'azienda. La prima avverte il carico risultante dalla differenza dei prezzi delle derrate esclusivamente per la parte, la minore, che eccede i suoi ordinari bisogni famigliari, poichè consuma la maggior quota dei prodotti in natura. L'azienda, invece, subisce il tracollo integralmente, poichè essa è costretta a vendere l'intera produzione. Inoltre l'azienda risente la crisi degli acquisti per i capitali e le scorte occorrenti (concimi, attrezzi ecc.), del costo del denaro (interessi passivi ecc.), delle imposte, purtroppo o immutabili o troppo tenuamente alleggerite. Gli egregi contradditori hanno alluso alla Provincia di Ferrara, asserendo che essa ha quote di compartecipazioni più gravi che non quelle di Rovigo. Ma la Provincia di Ferrara — esclama l'avv. Casellati — è proprio l'ultima che doveva essere tirata in ballo poichè è la più stremata di tutte, ha disdettato il suo patto e, in molti casi, non ha più la forza assolutamente di sostenerlo nè di applicarlo!

A questo punto l'oratore si richiama alla copiosa documentazione dimessa in atti: agli studi del Consiglio Provinciale dell'Economia di Rovigo; alla relazione della R. Cattedra Ambulante dell'Agricoltura scritta ancora nel febbraio 1931, ai contratti delle Provincie contigue di Verona, Padova, Venezia, quest'ultima che, nella zona del Cavarzerano, si interseca col territorio di Rovigo, indi dimostra che i patti di queste tre Provincie — pur essendo in alcune parti gravosi, tuttavia appaiono più razionali e meno insopportabili di quello Polesano.

Il "conto culturale,,

Richiama ancora l'avv. Casellati il *conto culturale* presentato dalla Federazione degli Agricoltori di Rovigo e risponde minutamente alle critiche avversarie inesatte e superficiali, di guisa che quel conto culturale resta in pieno e comprova come il costo complessivo della mano d'opera pesi sulla produzione del Polesine con la sproporzionatissima tangente del 58 per cento. Del resto lo stesso conto culturale avversario — rincalza il patrocinatore della Federazione — ammette che l'incidenza di questo costo di mano d'opera sale dal 46 al 48 per cento, quota che se anche fosse corrispondente al vero — mentre la verità è più grave — sarebbe tuttavia in completo squilibrio con gli altri elementi produttivi. Su queste cifre di capitale importanza, l'avv. Casellati prega la Corte di rivolgere tutta l'attenzione, poichè — essendo pacifico in economia agraria che la parte di prodotti lorde spettante al lavoro deve esser contenuta in circa un 35 e 36 per cento (e tale è la quota ne, caso della mezzadria), la Magistratura del Lavoro si trova in possesso di dati decisivi per la risoluzione della controversia.

L'avv. Casellati passa poi a esaminare quelle che la legge definisce «le esigenze vitali dei lavoratori». E chi non ne è compreso? — esclama l'oratore. — Sono essi gli effettivi collaboratori del conduttore e sarebbe un assurdo logico e morale ad un tempo che questi non si occupasse e si preoccupasse delle loro necessità e della loro sorte. Ma nemmeno questo rappresenta un concetto assoluto e inflessibile e deve piegarsi e adattarsi alle contingenze materiali economiche le quali, in questo momento, sono turbatissime. Si afferma dai contradditori che, qualora l'azienda non possa fronteggiare la spesa dei salari con i guadagni non è degna di vivere e, se vive, deve esser liquidata. Evidentemente questo concetto si attaglia alle industrie propriamente dette, non alla Agricoltura. Se il conduttore ha dato tutto, ha perduto il reddito, ha falcidiato il capitale, che si vuole di più da lui? Quale altro sistema potrebbe sostituirsi al suo e sopperirvi proficuamente? Se i costi non si bilanciano con i ricavi, nonostante la buona coltivazione e la normale produzione e se i conti non tornano, che colpa si può fare risalire al dirigente?

Replica sui "bilanci famigliari,,

La Unione dei Sindacati ha esibito un certo numero di bilanci *famigliari* di lavoratori avventizi con i quali pretenderebbe di dimostrare che una intera famiglia, in Polesine, non ha guadagnato più di lire 2000 annuali. Ma il calcolo — afferma l'avv. Casellati — è completamente arbitrario. Esso è fondato su superfici del terreno attribuite ai prestatori d'opera, inferiori alle reali, non tien conto di tutti i prodotti ma trascura alcune sarchiate (tabacco, patate, lino) e prodotti ortivi; esagera i canoni di fitto, e parte dal presupposto di una *famiglia tipo* che non corrisponde alla reale, chè più complessa, e della quale fan parte sovente braccianti, cottimanti, salariati, donne e ragazzi che lavorano pure in compartecipazione e quali operai giornalieri. Ma ciò che sopratutto conta è che questi bilanci famigliari sono basati sopra il cosidetto *turno di aziende*, imposto nell'immediato dopoguerra ai conduttori che dovettero accoglierlo nolenti, come risulta da una protesta inserita nel patto del 1922; turno d'azienda in base a cui si attribuiscono agli avventizi sole 70 od 80 giorni di lavoro all'anno. Ciò deriva dal fatto penoso di una sovrabbondanza di mano d'opera vagante, dalla pressione demografica di alcune zone del Polesine e ove alligna la disoccupazione. Ma questo non è un buon motivo — incalza l'avv. Casellati — per autorizzare la affermazione che la Azienda Polesana non retribuisce convenientemente il lavoro, non dia ad esso la sufficiente mercede. Contro gli arbitrari bilanci presentati dalla controparte, l'oratore accenna ad altri bilanci numerosi di famiglie del Polesine che risulta abbiano, anche in quest'ultima disastrosa annata, ottenuto un globale salario di parecchie migliaia di lire. Dunque l'azienda non è mai venuta meno ai suoi obblighi verso i prestatori d'opera, e l'episodio della disoccupazione — che deve essere fronteggiato con altre provvidenze dai competenti organi — non distrugge questa verità. Che cosa si imputa all'azienda? Di non risolvere gli inconvenienti risultanti dalla sovrabbondanza di mano d'opera avventizia? Ma è proprio questo il suo compito? L'azienda non deve forse produrre con i minori costi? E del resto, mediante l'*imponibile*, non contribuisce per quanto può a lenire la piaga della disoccupazione?

L'avv. Casellati viene rapidamente verso la conclusione. Esamina i criteri fondamentali che la Carta del Lavoro e la Legge Sindacale esprimono per la regolazione del patto di Lavoro. Degli interessi dei lavoratori e delle possibilità economiche dell'azienda ho già parlato — dice l'oratore — e si diffonde alquanto a discutere circa gli altri elementi: del «rendimento del lavoro» — che è offerto in pieno dalla forma e dal contenuto degli attuali contratti; e dell'«interesse superiore della produzione» il quale costituisce il più importante dei fattori a cui deve essere inspirata e subordinata l'azione degli altri. Occorre [illegible]emperare e armonizzare questi [illegible]enti; i conduttori sono stremati, più non resistono; non concimano più, non fanno più le arature profonde; trascurano alcune operazioni culturali, perchè mancano a loro i mezzi. Essi chiedono ai lavoratori di concorrere alla loro salvezza e alla salvezza comune. Le proposte della Unione, rivolte a ottenere la compartecipazione anche nel frumento, contraddicono a questa collaborazione poichè finiscono con l'aggravare anche più il patto. D'altronde gli innumerevoli sequestri e atti esecutivi fatti a carico delle aziende, dimostrano quali siano le loro dolorose condizioni. L'alto intervento della Magistratura del Lavoro, inspirandosi alla Legge e all'equità, non potrà non sanare il dissidio. E verranno certo tempi migliori, poichè il male non è la legge della vita. Verrà, dopo la tempesta, il sereno. Questa speranza ci sorregge — conclude l'oratore — ed essa sia di conforto all'una e all'altra delle parti, figlie entrambe della stessa terra e della stessa terra ugualmente innamorate. Guardiamo fidenti innanzi a noi. Vi sono molte aurore che ancora non sono nate.

L'avv. Piero Casellati è da tutti complimentato per il suo nutrito, magnifico discorso che ha dato un quadro assai nitido della reale situazione nel Polesine.

L'arringa dell'avv. Roberti

Subito dopo s'alza a parlare l'avvocato gr. uff. Roberto Roberti della Unione Sindacati Fascisti della Agricoltura di Roma.

L'oratore dice come sia dominato da due desideri di rispettare, dopo l'abbondante discussione da parte dei tecnici, la concisione, e seguire la vasta arringa dell'avv. Casellati che ha tessuta tutta la storia del patto di Rovigo.

L'avv. Casellati ha detto che il patto è mostruoso. La produzione nel Polesine è invece rigogliosa; tanto che molti agricoltori sono stati premiati. Il... mostro non angustia. Il cattedratico l'ha solennemente affermato che il patto fornisce meglio dell'anno scorso, e le non credo — esclama — ai cattedratici, ma liberiamoci dal mostro...».

S'è parlato di difficoltà, di sacrifici. Tutto ha dimostrato il contrario: l'agricoltura del Polesine è all'avanguardia nell'economia agraria della Nazione.

Il contratto di Rovigo rimane come verità ferma. Il datore di lavoro, dice sempre all'operaio che si trova in crisi. Mai ha offerto spontaneamente un aumento. Mai ha precedenti sacrifici di questo genere.

Il Presidente comm. Zanni interrompe scherzosamente: Ma nessun operaio ha chiesto, mai, spontaneamente riduzione del salario.

L'interruzione dell'illustre Presidente provoca viva ilarità.

L'avv. Roberti si diffonde in astrazioni politico-sociale sostenendo che si è creata una situazione artificiosa. In sostanza si verte su centesimi: il compenso di L. 1.20 all'ora può ridursi ad una lira? Trasformare gli avventizi in obbligati, si chiede pure. Ma tutto si risolve in una semplice rettifica di parola. Il patto principale resta fermo: la terra occorre sia lavorata e per essere lavorata v'è bisogno di uomini, avventizi od obbligati che siano.

Un Regime totalitario come il nostro vuole la collaborazione di tutti. Il contratto di Rovigo è stato fatto col concorso della volontà politica e Governo per regione quest'altro contento. Elementi di superiore comprensione lo determinarono. Nessun fatto nuovo è avvenuto dal 1930 a 1931 per modificarlo.

L'avv. Roberti si dilunga ad illustrare tale tesi e tratta quindi de la lamentata crisi. S'è rotato [illegible] — dice l'avvocato — il deliberato del Comitato Centrale Corporativo. Ma il Comitato ha voluto che solo per fatti eccezionali, si rivedessero in alcune provincie i patti. E fatti eccezionali, come si è detto, non esistono nella Provincia di Rovigo.

Chiediamo — esclama l'avvocato — alla Magistratura del lavoro una sentenza che ci dia il modo di evitare le lotte che potrebbero ripetersi in altre provincie.

Volgendo alla fine della sua arringa, l'avv. Roberti dice: Se l'azienda è deficitaria non ne deve rispondere il lavoratore. Il Fascismo ha difeso e difende la proprietà in quanto essa esercita una funzione di Stato, una responsabilità. La Carta del Lavoro ne fa fede. Come la proprietà difendiamo la produzione. L'agricoltore deve produrre a basso costo se no non adempie alla sua funzione sociale, non va incontro alla sua responsabilità. Verso il Regime. Diceva un sociologo ortodosso, il Vivante: L'azienda che non può dare il minimo di vita non ha diritto di vivere. Condivide tale opinione non solo nello interesse dei contadini, ma anche per l'interesse superiore dello Stato, del Fascismo.

Dopo il discorso dell'avv. Roberti, l'udienza è sospesa.

Parla il Pubblico Ministero

Il pomeriggio, tra grande attesa, pronuncia l'arringa il Pubblico Ministero, il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Ruggero Messini.

Il rappresentante la legge premette quanto in una siffatta indagine sia difficile trovare il punto in cui la bilancia della giustizia abbia il suo equilibrio.

Richiama a fondamento del suo dire la Magna Carta del Lavoro e ne illustra diffusamente le dichiarazioni quinta, sesta, settima, ottava, nona, decima, undicesima e dodicesima che secondo lui costituiscono la piattaforma della controversia collettiva, per la prima volta instaurata davanti la Magistratura del Lavoro di Venezia.

Soprattutto, il valente oratore, ferma l'attenzione sulla dichiarazione sesta ove il principio fondamentale è quello dell'uguaglianza giuridica tra i datori di lavoro e i lavoratori. La dichiarazione sesta avvicina la 9 e 12, per indicare che fuori dell'orbita di quella uguaglianza l'iniziativa privata del produttore, arrestandosi, è sostituita da quella dello Stato; il quale interviene anche quando siano in gioco interessi sociali, intesi questi nel loro più largo significato ed esplicati con tutti i provvedimenti che rientrano nella sconfinata zona della sociale assistenza.

Ritenuto come punto fermo e per ammissione dell'Unione Sindacati Fascisti che la mano d'opera incide nella produzione complessiva, rispetto al contratto collettivo bracciantile, nella misura di oltre il quaranta per cento, non solo deve rilevare quanto i lavoratori in sostanza riconoscono che la situazione è seria ed il vago pieno e che l'agricoltore, affittuario e proprietario, è stato tratto oltre questo limite di saturazione ed il vago trabocca.

Secondo il P. M. quindi il ricorso della Federazione Fascista degli Agricoltori di Rovigo, sostanzialmente, almeno in parte, non è infondato. Occorrerà conoscere — egli osserva — entro quali limiti questo buon fondamento debba essere nella sentenza riconosciuto.

Ampiamente sviluppa le ragioni prevalentemente d'indole sociale che consigliano di essere cauti anzi prudentissimi appena incidere su qualche disposizione del patto.

Gli articoli in contestazione

Ritiene che sul carico complessivo, come sopra detto, corrispondente al 48 per cento, sia possibile una diminuzione lieve che egli propone in una misura oscillante tra il cinque ed il dieci per cento di esso carico.

Si diffonde poi ad esaminare i singoli articoli del patto in contestazione sembrando a lui che la diminuzione potrebbe ottenersi diversamente considerando [illegible] gli articoli 2, 13, 21 e 23; riconoscendo però che da mantenere inalterate tutte le disposizioni riguardanti la compartecipazione. I ritocchi che il cav. uff. Messini [illegible]. Fissare per l'uomo l'età non già da 17 anni ma da diciotto a sessanta; per i ragazzi da 13 a 18 e per le donne da 18 a 60 anni; oltre la accennata riduzione del cinque al dieci per cento.

Il P. M. crede in tal modo di avere assolto il suo compito prospettando una soluzione che non [illegible] l'una e l'altra parte — datori d'opera e lavoratori che corretti dallo Stato e superata la crisi del momento contingente si trovassero ad essere due querele verso nel campo della prosperità nazionale.

Dopo il discorso del cav. uff. Messini, la Corte si ritira e delibera assieme agli esperti on. Pasti e on. Angelini. A tarda ora annuncia per ciò che la sentenza — che detterà il nuovo patto di lavoro — sarà resa pubblica lunedì prossimo 14, nel pomeriggio.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Il facchino, il profumiere ed il barbiere

(Udienza dell'11 - Sezione III - Presidente: Barich; Giudici: Frassi e Rogner; P. M.: Calderone; Cancelliere: Farinea).

Accusato di furto e contrabbando compare Gino Buchi di Ciro di anni 32 da Venezia, il quale, essendo addetto presso la ditta Perini ai trasporti della merce alla Ditta Giorgio Bernach rubava a più riprese 60 litri di spirito per il valore di 1800 lire. Per il fatto poi di aver venduto lo spirito rubato, il Buchi incorreva anche nel reato di contrabbando. Sul banco degli imputati vi è anche il profumiere Ettore Bertolone di Pietro di anni 33 ed il barbiere Emilio Terminelli fu Placido di anni 38, i quali acquistarono dal Buchi, il primo 50 litri di spirito ed il secondo quattro litri, senza accertarsi della legittima provenienza. Devono anch'essi oltre che d'incauto acquisto, rispondere di contrabbando per aver acquistato e detenuto lo spirito senza bolletta di legittimazione.

Il Buchi in un primo momento aveva confermato il furto, ma poi si era ricreduto ed aveva dichiarato di aver avuto lo spirito di contrabbando da un veliero. Questa è anche la sua confessione all'udienza.

Gli altri due accusati protestano la loro buona fede.

Il rappresentante della Ditta Bernach viene a dichiarare che non venne mai riscontrata mancanza di spirito, ma soltanto fu notata una diminuzione nella gradazione.

Il Tribunale condanna il Buchi, quale responsabile del furto ed anche del contrabbando a sei mesi di reclusione e a 2798 lire di multa, il Bertolone all'ammenda di lire 100 e alla multa di lire 1916, il Terminelli a 100 lire di ammenda. Difensore del Buchi avv. Nunzio Perricone, degli altri due l'avv. Paleologo.

Contro la madre

In un momento di furore Giovanni Soccaro fu Eugenio di anni 34 percuoteva violentemente con una scopa la propria madre Regina Bincoletto. Il fatto avvenne a Cegrza il giorno 12 agosto e la Bincoletto doveva ricorrere alle cure del medico per una ecchimosi al braccio ed alla gamba sinistra guarita in giorni otto.

Il Soccaro si dimostra pentito dell'atto compiuto e cerca di limitare la gravità dell'accaduto.

La madre cerca di attenuare la responsabilità del figlio negando di essere stata percossa, ma di essere caduta invece a terra in seguito ad un giramento di testa.

Il Tribunale condanna lo Soccaro a due mesi e dieci giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Gigante.

La gondola senza licenza

Il vigile Marcello Berta s'accorgeva il 10 novembre che il gondoliere Dandolo Garizzo fu Marco conduceva la gondola N. 10 senza la licenza municipale e senza il certificato d'iscrizione della gondola stessa. Il vigile procedeva pertanto al sequestro della gondola assicurandola al traghetto della Stazione con una catena ed un lucchetto. Il giorno dopo il vigile accertatosi che la gondola era di proprietà del cognato del Garizzo, si recò per prenderla, ma notò con sua grande sorpresa che essa era sparita, dopo averne fatto saltare il lucchetto.

Il Garizzo viene condannato a sei mesi e dieci giorni di reclusione ed alla multa di 550 lire.

Difensore avv. Rizzardini d'ufficio.

Spirito non denunciato

Argante Naccari di anni 41 detenuto nel libro di spirito senza aver provveduto alla prescritta denuncia all'ufficio di deposito. Viene condannato a 10 lire di multa.

— Apollonia Rizzardini di Giovanni di anni 30 detenuta non denunciati nel suo deposito di Venezia un'eccedenza di litri anidri 71 e 410 di spirito non denaturato rispetto ai quantitativi risultanti dal registro di carico e scarico. Ha la multa di lire dieci.

— Maria Scantamburlo di anni 38 da Noale, sorpresa a Marghera fu trovata in possesso di 81 litri di alcool senza bolletta di legittimazione. Viene condannata a dieci lire di multa.

— Vittorio Tagliapietra fu [illegible] di anni 44 sorpreso a Lido [illegible] di 6.84 litri di alcool denaturato. Viene multato di lire dieci.

PRETURA DI VENEZIA

Cinque ragazzi avvelenati dai dolci

(Pret. cav. Colucci, P. M. Udina).

E' ancora vivo il ricordo del fatto narrato il 23 ottobre ultimo scorso dai giornali cittadini: il giorno avanti cinque ragazzi, e precisamente Giovanni Michelutto, Pietro e Mariano Bardin; Giuseppe Salteri e Guerrino Tomini erano stati ricoverati d'urgenza al nostro Ospedale con sintomi di avvelenamento; taluno presentava vomito, altri collasso, altri dolori addominali.

Fatte sollecite indagini si venne a sapere che tutti e cinque avevano mangiato di quei dolciumi che s'usano confezionare col melasso — sottoprodotto dello zucchero — nei banchetti sulla pubblica via e che il popolino chiama «stramolle» e «franfragniche».

Gli avevano a loro venduti Perulli Amedeo e Miani Gio. Batta negozianti al minuto del genere, con posteggio fisso in Ruga San Giovanni di Rialto.

Subito il capovigile Loche sequestrò la merce rimasta, che, portata all'ufficio chimico municipale, risultò contenere ben 3 grammi — circa — per cento, di arsenico sodico.

Il Perulli e il Miani, dolenti dell'accaduto, dissero di aver ricevuto il melasso da Cerchia Renato, il quale a sua volta affermò di averlo trovato — circa 40 chilogrammi — quale residuo depositato in un fusto vuoto che egli aveva acquistato per 10 lire da Giuseppe Pedarsini.

Ieri si è svolto il processo, in presenza di una grande folla di pubblico curioso. Il Perulli, accusato di vendita colposa di merce guasta e di lesioni colpose, disse di avere in buona fede ricevuto il melasso dal Cerchia che gli aveva indicato la provenienza della nota ditta Pedarsini, della quale era da molti anni cliente.

Il Miani rifiutò ogni responsabilità affermando che nè compra nè vende, ma solo fa il commesso alla dipendenza del Perulli.

Il Cerchia sostenne di aver trovato il melasso nel fusto vuoto venduto gli dal Pedarsini.

Il Pedarsini ammise la vendita del fusto vuoto, ma negò assolutamente che vi si trovasse la merce in questione, rilevando, com'è in fatti, che una perizia eseguita subito su tutte le sue merci, escluse assolutamente la presenza di veleni.

Si è rinunziato a sentire i ragazzi, non essendoci questione sul fatto, risulta che fortunatamente guarirono in brevissimo tempo: quattro in una notte, l'altro nel giorno successivo. Così si è rinunziato ad ascoltare il Loche che nessuna luce poteva aggiungere a quanto era già noto. Due testi dipendenti del Pedarsini escludono che nel fusto si trovassero i 40 chili come pretenderebbe il Cerchia: poteva tutt'al più esservi qualche insignificante rimasuglio di merce sana.

Un ultimo teste, presentato dal Cerchia, assoda che egli aveva al tre fusti oltre a quello che acquistò dal Pedarsini.

Il perito chimico municipale dott. D'Ambrosio conferma il reperto e dice che fu ventura che l'arsenico fosse in dose grandissima perchè provocò il vomito e l'auto-alimentazione, se fosse stato in dose notevolmente minore avrebbe determinato la morte dei poveri ragazzi.

Il Pretore ha emesso sentenza in questi termini:

Tutti assolti dall'accusa di lesione colposa per mancanza di querela. Assolto Pedarsini per non aver commesso il fatto quanto alla vendita colposa di merce guasta. E per lo stesso titolo assolto Miani per insufficienza di prova; condannato Cerchia a mesi otto di reclusione e 1334 lire di multa e Perulli a mesi quattro e lire 334 di multa, entrambi con la legge del perdono.

Difesero l'avv. Giuseppe Ferrabocchi il Miani e il Perulli, l'avv. Speranza il Cerchia e l'avv. Boaduà il Pedarsini.

Quattro sovversivi condannati

dal Tribunale Speciale

ROMA, 11

Sotto la presidenza del generale Cincel si è riunito stamane il Tribunale speciale per la difesa dello Stato per giudicare sette sovversivi liguri imputati di appartenenza al partito comunista e di ricostituzione e propaganda a favore del partito stesso in Torino e altrove nel 1931 e precedentemente.

Il Tribunale ha condannato l'imputato Alberti Berto a dodici anni di reclusione, Barisone Stefano a cinque anni, Testa Mario ed Emilio Raguzzi a tre anni, oltre a tre anni di vigilanza speciale a ciascuno di essi. Ha assolto per non provata reità Luigi Bruno, Rossa Clelio e Aldo Villa.

Tipi e denominazione del riso

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 7 dicembre 1931 relativo alla nuova determinazione dei tipi e delle denominazioni ufficiali del riso nazionale lavorato da spedire all'estero.

IL LIRISMO NEL 1848

Nella Mostra di Roma dell'Ottocento che si terrà in Roma dal gennaio all'aprile dell'anno prossimo, una delle parti più caratteristiche sarà senza dubbio quella che si riferisce al 1848, periodo epico per eccellenza, nel quale Roma ebbe momenti di indicibile entusiasmo. L'elezione di Pio IX nel 1847 scuoteva come scintilla elettrica il popolo di Roma: molto si attendeva da lui, mentre le sue qualità esteriori lo definivano senz'altro un *Papa pacioccone*. «Ma che animella!» esclamava Gioacchino Belli

Quanno te sarda lui co' quelli occhietta
Cu quella su boccuccia risarella,
Nun te senti arimove le budella?
Nun je daresti un bacio a pizzichetti?
E Papa è Viccecristi, è quer che vòi,
Eppure, va, in parola de cristiano,
A me me pare proprio uno de noi!

E Pio IX infatti non tardava a rivelare i suoi sentimenti, schiettamente democratici: le udienze pubbliche, concesse senza alcuna formalità, accrescevano immensamente l'entusiasmo del popolo, meravigliato

de trovasse davanti a 'na cratura
e no ar prim'omo che vié doppo Iddio.

Quando il 16 luglio, un mese dopo l'elezione, il Pontefice pubblicava il manifesto di amnistia, l'entusiasmo divenne delirio. Quanti sogni di riforme non si fecero in quel giorno: si sarebbe voluto in un momento solo sconvolgere il mondo! Lo stesso Beppe Giusti incitava alla pazienza

Il Papa! Il Papa pover'uomo
Non può far tutto né tutto ad un [tratto.

Ma come frenare tanto fervore? Per ogni ritardo agli osanna si frammischiavano le proteste. E' inutile, è inutile, diceva messer Gioacchino:

Jaca che ar Papa je staranno addosso
De equa li giacobbini a fià l'abbisso
E de là quel'e pecore da Visso
Ammascherate cor zucchetto rosso.....

si verrà a capo di nulla. Finalmente Pio IX non esitava a mettersi sulla via delle riforme; e primo atto di generosità era l'abolizione dell'omaggio e del relativo tributo prestato in Carnevale dagli ebrei al Senato Romano. Anche nel Ghetto così l'entusiasmo pel Vicario di Cristo è indicibile. Dovunque il grido di moda è *Viva Pio IX!* L'impulso dato dal Pontefice mette in convulsione tutta l'Italia; Metternich stesso, con volpina prudenza, si dichiara socialista conservatore, sperando così di far dimenticare il suo passato; e il desiderio di novità è tanto violento che [illegible] ritardo sembra di scoprire cospirazioni gesuitiche. Intanto gli eventi precipitano, e mentre a Napoli, a Torino, a Firenze si acclama alla costituzione, il Pontefice, sanzionando la sua generosa promessa, stringe il patto di fratellanza fra Principe e popolo. E' l'ora in cui sulle Alpi si apparecchia da Carlo Alberto la difesa di vita o di morte per la nazionalità, mentre in Sicilia e nei Ducati scorre il sangue di numerose vittime per la causa italiana.

Ma in Roma nel Carnevale del 1848 l'entusiasmo patriottico diviene una vera ebbrezza. Ai 2 di febbraio il popolo si abbandona ad una grande dimostrazione nazionale. La folla al grido di *Viva Pio IX!*, *Viva l'Italia!*, dal Corso si riversa al Campidoglio e quindi al Foro Romano, sull'area del tempio della Concordia. Alla destra di Marco Aurelio è legata una bandiera tricolore e dall'Ongaro canta al Caffè delle Belle Arti:

O Marc'Aurelio giacchè siete un saggio
Teneteveli cari i tre colori;
Ci avete l'aria d'un pruno selvaggio
Che dopo tanto mette foglie e fiori
Di pruno vi cangiaste in melograno
Foste romano ed or siete italiano!

E dovunque fiori e nastri e abbracci fraterni e abiti alla nuova foggia nazionale, e busti di Pio IX ed epigrafi laudative. Nella facciata del Casino dei commercianti, sotto il busto del Papa si legge: «*So Vicario di Cristo — Ho riaperto ai popoli — Il libro di Amore — E i popoli ci hanno scritto — Risorgimento*».

Nei giorni di carnevale è presentato al Papa l'indirizzo del Senato, per chiedere la costituzione e il Papa promette di darla. Figurarsi l'entusiasmo! Sul Corso non v'è mazzolino di fiori che si slanci a gentildonna che non parli dell'Italia. E' una continua pioggia di poesie e di stornelli in senso liberale, legati di nastri tricolori. Le donne romane sfoggiano la pompa dei tre colori: alcune invece di mazzolini di fiori gettano ai giovani cartucce da fucile. E passano sul corso ar. patriottici e satire feroci contro i tiranni. Ma nell'ultimo giorno di carnevale un invito a stampa, promosso dal Circolo Popolare, chiede che si sospenda la solita gazzarra dei moccoletti, per dare un attestato di simpatia al dolore dei fratelli lombardi: e non un lume si accende sul corso. Intanto nei teatri è un continuo tripudio suscitato da patriottici spettacoli, nella sera del 31 gennaio, quando giunge la notizia che il Re di Napoli ha accordata la costituzione alla Sicilia, tutto il Teatro Apollo risuona di *Evviva*, mentre il vessillo d'Italia e quello del Pontefice appariscono dall'alto del lubbione, e di loggia in loggia annodansi fazzoletti per formare una catena, simbolo di unione fraterna.

Purtroppo però, gli entusiasmi di quei giorni dovevano ben presto trasformarsi in vituperi. L'allocuzione famosa del 29 aprile, con la quale Pio IX disdiceva ogni partecipazione alla rivoluzione; distrugge d'un tratto tutte le illusioni dei liberali. Invece Pio IX tenta di fronteggiare la situazione, affidando le sorti dello Stato a Pellegrino Rossi, uomo di forti propositi e di profondo acume politico. La carboneria decide la soppressione dell'uomo e quindi del suo governo.

Nella notte del 13 novembre, nella vendita di Trastevere, presieduta dal Gran Maestro Quintilli e alla quale con Ciceruacchio, lo Sterbini ed altri prendeva parte anche il Principe di Canino, si decretava l'*annegamento dell'antico buon cugino*; e nella sera seguente, nell'Osteria del Fornaio e Ripetta, il Bezzi adunava sei giovani fra i più esaltati per spingerli alla soppressione del tiranno. Il piccolo gruppo, lasciata l'Osteria, si portava in piazza del Popolo: profondo era il silenzio: le fiammelle di pochi lampioni non rompevano il buio fitto, in cui la piazza era immersa. Là, i convenuti davano allo Sterbini il giuramento per l'azione. E alla mattina del 15 novembre, mentre il Ministro — figura aristocratica — scendeva di carrozza per salire alla Camera dei Deputati, il gruppo dei congiurati, stringevasi intorno a lui, e gli immergeva nella carotide la lama di un coltellaccio da caccia.

La tragedia era compiuta: nella Camera dei Deputati il Presidente Sterbini si limitava a sciogliere la seduta per mancanza di numero legale! Pochi giorni dopo, il Quirinale era espugnato dal popolo, e il Papa fuggiva a Gaeta.

I ricordi di queste classiche ore così liete e pure così tragiche, troveranno nella Mostra di Roma dell'Ottocento una patriottica commovente riesumazione.

Filippo Clementi

Le "invenzioni,, in carcere dell'attentatore di Biatorbagy

VIENNA, 11

Silvestro Matuschka, l'attentatore di Biatorbagy, si dedica in carcere alle invenzioni: ha «scoperto» un grande cannone di legno, ma di un legno speciale della durezza dell'acciaio che si trova soltanto nell'America latina. Disgraziatamente ha dimenticato il luogo preciso dove crescono gli alberi che danno questa qualità di legno e ora si è fatto portare una carta geografica per rintracciarlo. Il cannone verrà offerto... alla rappresentanza diplomatica cinese di Vienna.

In un campo più pacifico il detenuto, in attesa del processo, ha inventato una turbina ad acqua di cui ha già consegnato i disegni all'avvocato difensore, con l'incarico di svolgere le pratiche per ottenere il brevetto.

Egli è convinto dall'idea fissa di redimere il mondo dal peccato e questo sarà, se i giudici lo permetteranno, l'argomento principale del grande discorso che si propone di tenere al processo, sperando che il dibattimento abbia luogo per Natale.

Matuschka è persuaso che le ditte cinematografiche potranno liberamente girare il film del processo. Perciò vuole presentarsi vestito con molta eleganza, in abito scuro e scarpe di vernice. Quando gli viene dato un giornale, la prima sua preoccupazione è di vedere se contiene notizie su di lui. In caso negativo lo butta via indignato. E', o finge di essere, affetto da mania di grandezza e scrive alla moglie invitandola a spedire centinaia di inviti per il giorno del dibattimento. Ma non sembra affatto preoccupato della condanna che lo attende. Una volta sola ha accennato a questo argomento dicendo: «Mi possono dare 28 anni, 10 in Austria, 15 in Ungheria e 3 in Germania; ma in ogni caso non sopravviverò, perchè tutti i Matuschka sono morti a 40 anni di tubercolosi polmonare». Naturalmente il popolino si è affrettato, non sappiamo con quale esito, a giocare i numeri alle ruote del lotto che ancora, esistono in Austria.

Per quanto concerne le cifre, Matuschka non è stato esatto, perchè i suoi genitori, per esempio, hanno raggiunto un'età avanzata e sono vivi e vegeti, anche se moralmente affranti per le tremende azioni del figlio.

Ferito dal fratello dell'amante

[illegible] per [illegible]

PARIGI, 11

Il signor Chantenard, che possiede a Chaville una fabbrica di mobili, aveva fra i suoi operai il portoghese ventiseienne Augusto Pereira, bel giovane che, entrato nelle grazie della signorina Enrichetta Chantenard, figlia del principale, di 22 anni, strinse con essa una relazione intima. Venutane a conoscenza la famiglia, la signorina Chantenard dovette abbandonare il domicilio paterno e seguì l'amante. Ma poi l'amore svanì e un giorno Enrichetta accolse gli inviti della famiglia e tornò a Chaville dopo aver troncato ogni rapporto col portoghese. Pereira, abbandonato ogni progetto di matrimonio, si rassegnò momentaneamente all'abbandono.

La vita di Chaville non era però attraente per la giovane che continuava a respingere i pretendenti alla sua mano, presentatile dai genitori. In attesa che si decidesse al matrimonio fu mandata al mare, e qui subito Pereira la raggiunse. Rientrata a Chaville Enrichetta era solita rivedere l'amante, di notte, nel laboratorio paterno; ma degli amorosi convegni s'accorse Paolo, suo fratello, che, armatosi di fucile da caccia e appostatosi nel laboratorio, aspettò una notte che Pereira entrasse: poi sparò una fucilata che colpì alla mascella il portoghese il quale, se riuscì a fuggire, dovette rimanere all'ospedale per vario tempo.

Ieri Paolo Chantenard è comparso dinanzi al Tribunale penale di Versailles. Il difensore ha sostenuto che l'accusato credeva di trovarsi di fronte a un ladro; l'avvocato di Pereira ha, naturalmente, cercato di dimostrare il contrario. Pereira, pratico e innamorato ancora, ha fatto sapere ai giudici che, se avesse ottenuto un forte indennizzo, l'avrebbe offerto all'amata come dote al posto di quella che i genitori le negavano e quindi l'avrebbe sposata. Il Tribunale, dopo un breve dibattito, ha condannato Paolo Chantenard a 3 mesi di prigione con la condizionale e a tremila franchi di danni e interessi: un po' poco per potersi dire una dote.

Un disastroso incendio nel porto di Le Havre

LE HAVRE, 11

Ieri verso le 16.30 un violento incendio si è sviluppato nel porto di Le Havre distruggendo parecchi fabbricati importanti dei magazzini i quali contenevano 30 mila sacchi di caffè.

Si aveva il timore che il fuoco si propagasse ai fabbricati vicini ove sono depositati 5 mila fusti di rum. Alcune navi che erano attaccate alla banchina hanno dovuto essere allontanate in fretta e furia. All'opera di spegnimento hanno partecipato pompieri, doganieri e truppe. Verso le 19 l'incendio era in parte domato.

I danni si possono valutare a 7 milioni per le merci e a due milioni per i fabbricati. Vi è qualche ferito fra i pompieri e operai che prestavano soccorso. I vigili sono rimasti tutta la notte sul luogo dell'incendio.

Viaggiatore di commercio omicida impiccato ad Oxford

LONDRA, 11

E' stata eseguita la condanna a morte contro tale Enrico Daniele Seymour di 39 anni, viaggiatore di commercio, il quale nell'agosto scorso uccise a Oxford a colpi di martello e di scalpello una vedova di 58 anni.

L'esecuzione ha avuto luogo nel cortile delle carceri di Oxford mediante impiccagione. Un pò prima delle otto una folla, specialmente femminile, si era radunata davanti alla prigione. Quando l'ora della esecuzione è scoccata, gli uomini si sono levati il cappello e le donne sono rimaste a capo chino, aspettando nel più profondo silenzio. Poco dopo una guardia ha aperto uno dei cancelli e ha affisso un foglio in cui era data notizia che la sentenza era stata eseguita.

Vane ricerche della villa ove sarebbe sepolto Kutepof

PARIGI, 11

Il signor Collin, quel detenuto alla Santé che pretende, come è noto, di conoscere il luogo ove è stato sotterrato il cadavere del generale russo Kutepof, è stato condotto a Fontainebleau, per indicare in modo preciso la villa nella cui cantina il seppellimento avrebbe [illegible] luogo.

Il Collin ha raccontato di aver avuto queste informazioni da una giovane donna russa, o polacca, di cui era stato l'amico. Ella gli aveva indicato la cantina di una villa dalle persiane verdi a Fontainebleau.

Nel pomeriggio di ieri alle 13.30 il Collin è stato tratto dalla sua cella e condotto in automobile insieme a tre ispettori di polizia al Palazzo di Giustizia di Fontainebleau. Nella stessa ora il direttore dell'Ufficio delle informazioni generali della polizia, Perrier, insieme a un commissario, è partito in vettura da Parigi, cosicchè tutti si sono incontrati alle 14.30 nel gabinetto del Procuratore della Repubblica, a Fontainebleau. Sono quindi partiti per ricercare la famosa villa. Le ville che hanno le finestre con persiane verdi sono però molto numerose a Fontainebleau. A questa osservazione il Collin ha detto: «Sono sicuro lo stesso di ritrovare quella ove il generale è stato sepolto».

Le ricerche sono continuate per varie ore, ma senza alcun risultato. La polizia crede che le rivelazioni del Collin siano un parto della sua fantasia, per quanto il prigioniero persista nella sua versione e assicuri che con un po' di pazienza il corpo del generale russo potrà essere ritrovato.

Il volo con la posta natalizia di Kingsford Smith

ALEPPO, 11

L'aviatore Kingsford Smith, che è in volo verso l'Inghilterra, con la posta natalizia dell'Austria trasbordata dal *Southern Sun*, che è precipitato ed è rimasto distrutto ad Alorstar, è qui giunto nel pomeriggio e proseguirà domani per Atene. Egli spera di essere a Croydon domenica.

Il Senato cileno incompetente a destituire Ibanez dal grado

SANTIAGO, 11

Il Senato a grande maggioranza ha deciso che non è competente a pronunciarsi circa la destituzione dal grado di generale dell'ex Presidente Carlo Ibanez.

Il drammatico arresto d'una coppia americana a Bombay

BOMBAY, 11

La coppia americana Henry e Suzanne Lynd è stata arrestata in modo drammatico mentre si trovava nell'aristocratico quartiere sul mare.

I due erano giunti in febbraio da Colombo e da allora la polizia li aveva tenuti sempre d'occhio. Gli arresti, eseguiti a termini della legge sugli stranieri, si dice siano in relazione al fatto che i due erano associati con elementi comunisti del popolo. Essi saranno trattenuti sotto custodia in attesa di essere espulsi dall'India con la prima nave in partenza.

Selvaggi delitti in Birmania

LONDRA, 11

Si ha da Rangoon che in Birmania continuano gli attentati isolati, compiuti dai ribelli. Ieri, dopo aver bruciato diverse case e ucciso due abitanti di un villaggio vicino ad Alan Myo, a nord-est di Mawlaik, i ribelli hanno catturato un notabile del paese e lo hanno bruciato vivo. Poi hanno preso quattro passanti li hanno assassinati.

Dal criket al potere

LAHORE, 11

Il nababbo Palandi, famoso giocatore di cricket di Oxford e probabile capitano della squadra indiana che farà un giro in Inghilterra, è stato investito dei poteri di governo dal Governatore del Punjab.

In un suo discorso il nababbo ha ricordato un avvenimento storico di oltre un secolo fa e cioè che il suo avo Palandi Paiz Talib Khan rimase gravemente ferito mentre combatteva per gli inglesi contro le truppe di Holkar. A riconoscimento del suo eroismo, lord Lake gli assegnò le terre di Palandi.

Il commercio degli stupefacenti vietato ad una ditta ginevrina

GINEVRA, 11

Il Consiglio cittadino ha ritirato il permesso di commerciare in stupefacenti e narcotici ad una ditta locale convolta nel grande processo internazionale per il commercio degli stupefacenti, svoltosi recentemente. E' questa la conseguenza della condanna a quattro mesi di carcere e ad una multa di 10 mila franchi inflitta al direttore chimico della casa stessa.

La polizia ha sequestrato una quantità di stupefacenti nell'edificio della ditta quando è stata comunicata la revoca del permesso.

La radio commemorazione della prima trasmissione oltre [illegible]

ROMA, 11

Domani alle ore 17 tutte le stazioni radiofoniche italiane trasmetteranno al mondo intero una conferenza dell'Ammiraglio prof. ing. Giuseppe Pession che il sindacato nazionale fascista, auspice la Confederazione Professionisti ed Artisti ha disposto per onorare il trentesimo anniversario della prima radiotrasmissione fra l'Europa e l'America.

Ricorderà lo storico avvenimento il marchese dott. ing. Luigi Solari che è stato il più vicino collaboratore di Guglielmo Marconi.

La cerimonia vuole essere un tangibile tributo dell'Italia tutta al genio di Guglielmo Marconi, che dette ad essa la più grande conquista che l'umanità abbia registrato attraverso i secoli.

Le segreterie provinciali dei sindacati fascisti ingegneri sono state incaricate di organizzare in ogni provincia una adunata di tutti i professionisti per commemorare l'avvenimento con l'audizione radiofonica della conferenza che durerà trenta minuti.

I legionari polacchi giunti a Milano

MILANO, 11

Alle ore 16.30 è giunta a Milano, proveniente da Trieste, la missione dei legionari polacchi con a capo il colonnello Belina Traznowski. Alla stazione i legionari sono stati ricevuti da una rappresentanza dei volontari di guerra di Milano con il labaro sezionale ed i gagliardetti, dal console generale di Polonia e da altre personalità della colonia polacca. Gli ospiti, festosamente accolti al grido di: *Viva la Polonia!* hanno risposto lanciando il grido di: *Viva l'Italia! Viva il Duce!*

A Cerignola si vive all'aperto per la continuazione dei fenomeni sismici

CERIGNOLA, 11

Dopo nove giorni dalle prime manifestazioni violente, le scosse di terremoto continuano sempre sebbene a lunghi intervalli e di leggera intensità. La popolazione si trova ora fuori delle proprie case e alloggia dove e come può. A sua giustificazione bisogna mettere in conto il ricordo dei non lontani terremoti, che la funestarono e quello del 1925 specialmente, che per altro non ebbe la durata del presente, ritenuta da tutti eccezionale. Il luogo preferito dalla popolazione per la sua provvisoria dimora è il Pian delle Fosse, trasformato in un campo attendato. In mezzo al piano è stato eretto un altare di legno, dove è stato deposto il sacro dipinto della Madonna protettrice, che vi rimarrà fino a quando il pericolo non sarà scomparso. Il podestà del luogo si è prodigato in modo encomiabile. Ieri l'on. Caradonna ha avuto un lungo colloquio col Podestà passando poi a visitare l'attendamento di Pian delle Fosse, portando ovunque parole di fiducia e di incoraggiamento. Alla sera è ripartito per Roma dove si propone di conferire col Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza.

Riduzione dei compensi per alloggi militari

ROMA, 11

Il Ministero della Guerra ha disposto che i compensi giornalieri per alloggi somministrati dai Comuni agli ufficiali e alla truppa del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica della R. Guardia di Finanza e della Milizia V. S. N., di cui alle tabelle riportate dal regolamento generale sugli alloggiamenti militari, dovuti ai Comune sono ridotti del 10 per cento.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1781)

Milano. — In quest'oggi i nostri Reali Arciduchi hanno interrotta la loro villeggiatura di Monza, per rendersi in questa Capitale affine d'assistere a questa sera ai primi vespri, e dimani all'esequie che si celebreranno in occorrenza dell'anniversario della defunta Imperatrice Maria Teresa.

Cent'anni fa

(1831)

Parigi. — Una lettera d'Algeri annuncia che l'Arabo inviato dai Francesi a Bona, ad effetto di entrare in componimento coi Beduini, è stato vittima della sua fiducia. I Beduini lo caricarono di catene, e poch'ore dopo è stato fatto a pezzi, sotto pretesto che aveva abiurato alla sua religione.

Gli Zoavi, che componevano il presidio di Bona, hanno saputo dalle corrispondenze della città, che si riuscirà quanto prima a rendere questa tribù tanto favorevoli ai francesi quanto loro furono per l'addietro romiche. I mori, dimoranti fra Costantina e la spiaggia di Stora, stanno per rivolgere le loro armi contro il bey di Costantina.

Cinquant'anni fa

(1881)

Vienna. — Le notizie intorno all'incendio del «Ringtheater» lungi dall'attenuare, vanno sempre più aumentando le proporzioni di quella terribile catastrofe e le vittime oramai si contano a centinaia. I vari particolari sono tanto straziati da far rabbrividire. E' un disastro veramente eccezionale per la straordinaria quantità delle vittime e per l'orribile contrasto della morte più affannosa trovata in un luogo di divertimento....

Un commissario di polizia che fu uno dei primi ad entrare nel mare di fuoco racconta: «Io ed alcune guardie accorremmo subito quando udimmo che nel terzo piano vi potea essere ancora della gente; — salimmo le scale e giunti in cima ad esse trovammo chiusa la porta che dalla galleria metteva sulle scale, la quale si apriva per di dentro. Per quanto facessimo, non arrivammo ad aprirla, finchè un pompiere ci fece strada abbattendo la porta con l'ascia. Ci si offrì una vista spaventevole. Addossato alla porta stava un mucchio di cadaveri, e dietro ad essi ardevano le fiamme sulle pareti della Galleria, ed avevano già sotto i piedi dei cadaveri che giacevano più addietro di quella gente, morta da soffocazione. Ne trascinammo fuori qualcuno, quando si udì lo scroscio della quarta galleria che cadeva sulla terza. Altro spettacolo ancora più orrendo perchè col pavimento della galleria cadeva già pure nell'oceano di fiamme uno dopo l'altro una quantità di cadaveri...

Lo storico gesto di Balilla celebrato ad Oregina

GENOVA, 11

Ieri mattina lo storico gesto di Balilla è stato celebrato col tradizionale rito al Santuario di Oregina. Il Comune era rappresentato dal podestà sen. Broccardi ed era pure presente una rappresentanza dell'Associazione «La Compagna». L'interno del Santuario era parato a festa ed alla messa solenne ha assistito una folla di cittadini e di alunni delle scuole.

Il sen. Broccardi ha pronunciato poi sul piazzale della chiesa un discorso molto applaudito dalla folla convenuta. In mattinata, a cura della «Compagna», venne deposta una corona di alloro ai piedi del monumento al Balilla.

Un concorso a premi per monografie sulla guerra

ROMA, 11

Il Ministro della Guerra ha bandito un concorso per scritti monografici che contribuiscano alla migliore conoscenza della nostra gloriosa guerra. Possono parteciparvi gli ufficiali tuttora in servizio o no, che durante la guerra ebbero il comando di unità non inferiore al reggimento o furono capi di Stato Maggiore, comandanti di Artiglieria o del Genio o intendenti di Armata.

I lavori dovranno pervenire al Ministero della Guerra non oltre il 4 novembre 1932. Sono fissati per le opere che saranno designate per la pubblicazione cinque premi di lire diecimila ciascuno.

Alunni della "Casa di Spagna,, ricevuti all'ambasciata spagnola

ROMA, 11

L'incaricato d'Affari dell'Ambasciata di Spagna, presso il Quirinale ha ricevuto nei saloni di palazzo Barberini gli alunni iscritti al corso di lingua spagnola tenuto nella «Casa de España» per lo anno scolastico 1931-32.

Detti alunni erano accompagnati dal Comitato Direttivo di quella fiorente istituzione e dal loro insegnante, il chiarissimo professore Broch y Llop di Venezia.

Allo studente che pronunciò in lingua castigliana un brillante indirizzo, il Ministro signor Mons rispose ringraziando e inneggiando alla fraternità dell'Italia e della Spagna.

Il movimento demografico di Roma

ROMA, 11

Secondo i dati statistici comunicati dalla R. Prefettura, il movimento demografico di Roma nel mese di novembre è il seguente: Nati 1734, morti 915; supero dei nati 819; immigrati 7484; emigrati 2375; supero degli immigrati 5.109.

Aumento globale nel mese di novembre della popolazione 5.928 unità.

Monaldi gravemente malato

ROMA, 11

Gastone Monaldi, il popolare attore romano, è da tempo gravemente ammalato per un attacco di uremia. Un leggero miglioramento aveva lasciato sperare nella guarigione. Purtroppo invece egli è ricaduto ancora più seriamente e fino a questo momento il male non accenna a scomparire.

SPIGOLATURE

La moda è, come la letteratura, destinata a rinnovare continuamente il senso delle belle cose nell'immagine degli uomini. Quando dai sarti in voga sfilano i «mannequins» vi è un riassunto — scrive la «Nation Belge» — dell'epopea moderna, della leggenda dorata, delle storielle azzurre e di tutto ciò che ha servito a cullare il sonno dei fanciulli e sopratutto dei grandi. Nelle capitali europee, i banditori della moda sfilano al suono di una musica discreta, mentre la clientela sgretola dei pasticcini beve le tè. In provincia quando giungono le novità di Parigi per l'inverno, le signore vengono dalla campagna ancora con l'impermeabile infangato e diffondendo il profumo... della benzina delle loro auto. In quell'atmosfera ardente, dove i passi sono soffocati dai morbidi tappeti, sfilano delle ninfe graziose, che presentano i vestiti dei grandi sarti. Ogni veste ha il suo titolo, ogni mantello anche. Quest'anno ve ne sono di famosi. «Bambola giapponese» e «bambola bella» s'intitolano due vestiti di seta spumeggiante, vaporosi e leggeri. «Per lui» è un mantello. «Forse ci andrai?» appartiene alla stessa famiglia. Vi è un mantello di velluto nero, adorno di pelliccia d'orso, che si chiama: «Il pirati del wisky». Si può immaginare quale dramma asconda questo mantello ad un tempo alcoolico americano e sanguinoso... «Per una [illegible]» è un grazioso «tailleur» che darà alle signore che lo acquistano, l'impressione d'intendersene di automobili. «In flagrante delitto» è un titolo sconveniente che fa abbassare gli occhi. «Firmamento di maggio» e «Fiori del mio giardino», sono nomi che non dicono niente e non fanno mal a nessuno. «Fra le due» dà a pensare. «Caccia [illegible]» può essere feudale o... [illegible]. Tutta una letteratura fiorisce intorno a quella che Thiers, nella sua «Storia del Consolato e dell'Impero» chiamava «la vana moda».

*

Il privilegio di divenir centenari — scrive il «Giornale delle donne» — non è riservato solo a pochi mammiferi; anche fra gli uccelli, i rettili, i pesci si trovano specie longeve. Ciò è ben noto — e facilmente controllabile — per i pappagalli, che vivono in schiavitù ma si hanno testimonianze attendibili che aquile, falchi e avvoltoi vivano cento anni e più; che le testuggini giganti delle Isole dell'Oceano Indiano, vedano anche loro il sole di un secondo, e fors'anche di un terzo secolo spuntare all'orizzonte del loro vasto oceano. I pesci sono gli unici animali — almeno per quanto si sa finora — che portino sempre seco la fede di nascita; la quale sta scritta nelle squame, che appaiono ornate, a cerchi concentrici, ed ogni cerchio corrisponde a un anno di vita. Così si è potuto accertare che carpe e lucci hanno vita lunga, da diventare centenari; le sogliole raggiungon la cinquantina; le aringhe raramente sorpassano i 15-20 anni, beninteso, se la loro buona stella li salva dalle voraci fauci dei molti predoni, e dalle insidie dei pescatori. Fin qui ci siamo occupati dei vertebrati, ossia di animali ad alta complessità organica; non è detto che essi soli raggiungano la tarda età, anche fra gli invertebrati s'incontra qualche Matusalemme. Le tridacne, per esempio, grossi molluschi bivalvi, di cui le conchiglie sono utilizzate come pile dell'acqua benedetta vivono 100 anni e più. L'ostrica ha vita breve 2 lustri circa, mentre l'ostrica perlifera di acqua dolce non di rado vive 50 60-100 anni. Fra gli insetti, come sono svariate le forme e i modi di vita, così diversa è la durata del loro ciclo vitale. Sono tanto note le effimere, che non mette conto di parlarne, se non per sfatare la loro fama che è usurpata, giacchè quella loro brevissima e pazza vita di poche ore d'amore è solo la conclusione di un lungo periodo larvale, di 2 o 4 anni, trascorso nell'acqua. Molto più breve è la vita delle mosche, di 50-70 giorni; molto più lunga quella di alcuni coleotteri, che vedono tornare fin 40 primavere.

*

Impressione nuova della vita moderna il caffè dove s'ascolta la radio. Al primo entrare, sembra di trovarsi in una centrale telefonica: tutti gli avventori hanno una cuffia in testa e le orecchie tappate da due orecchianti. Non c'è altoparlante regna il perfetto silenzio, ognuno ascolta per conto suo, ognuno attende alle sue faccende ascoltando. Si dice che non si possono gustare due piaceri in una volta; e tuttavia c'è il signore che con le orecchie ascolta la radio e con gli occhi legge il giornale, e ancora gliene avanza per gli altri sensi, giacchè alterna boccate di sigarette e sorsate di caffè. Un altro frattanto, con la sua brava cuffia e la relativa musica nei timpani, scrive tranquillamente una lettera, alla quale sembra dedicare una grande attenzione. Uomini e donne con la cuffia sono, fatti, naturalmente, per intendersi: onde una signorina, la cui bellezza non soffre diminuzione di molti percenti da quel copricapo bizzarro, non si trova confusa ad accettar la corte d'un giovane dalla testa ugualmente attrezzata. Anche i bambini, che accompagnano la famiglia negli spassi della domenica, hanno voluto, si capisce, esser guerniti di cuffia taluno, troppo piccino, vi trova presto un dolce sonno; ma altri ascoltano con un'attenzione immobile e compunta, e non se la vorrebbero levar più. Sola impaziente inquieta, è la signora venuta al caffè per fare un'abbondantissima chiacchierata: ella trova i suoi vicini distratti le sue vicine di poche parole, e in tutti un'aria meditabonda e lontana. Ella dà bene l'esempio del non volerne sapere di cuffia ma (il mondo è fatto così) non la seguono. — Così il «Piccolo di Trieste».

LIBRI NUOVI

Dott. Antenore Marini: «La previdenza in Regime fascista». Arti Grafiche Fantoni Venezia.

Antonio Beltramelli: «Novelle della guerra» Mondadori Ed. Milano L. 10.

Nino Savarese: «La Sicilia nei suoi aspetti poco noti od ignorati» Soc. Ed. «Nuovissima» Roma. L. 12.

Marcello Arduino: «Le tregue di Napoleone» (ill.) Libreria F.lli Treves Ed. L. 18.

Tommaso Bertelè: «Il palazzo degli ambasciatori di Venezia a Costantinopoli» Ricerche storiche con documenti inediti, e 185 illustraz. Casa ed. Apollo, Bologna.

«Statistica degli stabilimenti di prevenzione e di pena - anno 1927» «Statistica dei riformatori - 1927». A cura del Ministero della Giustizia, Roma.

Cronaca di Venezia

L'arrivo in volo del dott. Patel capo del nazionalismo indiano

Ieri nel pomeriggio è giunto da Vienna all'aeroporto della Transadriatica il dott. Vitalbay Patel ex sindaco di Bombay ed ex presidente dell'Assemblea Indiana. Come si sa il dott. Patel è intimo del mahatma Gandhi e capo del movimento nazionalista indiano. Egli conclude con una breve sosta a Venezia il giro di propaganda fatto intorno all'Europa cominciato nel marzo del 1931 quando sbarcò a Genova. La sua visita alle grandi capitali aveva, oltre allo scopo di propagandare la idea nazionalista indiana, anche un fine pratico, cioè di ricercare la possibilità di sbocchi e di mercati ai prodotti e alle richieste indiane e quando, come è probabile, fallita la conferenza della Tavola rotonda, si dovrà riprendere il boicottaggio contro le merci inglesi. Il dott. Patel si fermò recentemente a Vienna anche per curare la sua salute, infatti in una delle cliniche della capitale austriaca egli ha subito un'operazione che gli ha perfettamente ridata la sanità.

Il dott. Patel per raggiungere Venezia lungo le vie dell'aria, ha dovuto ieri intraprendere un viaggio avventuroso date le condizioni particolarmente avverse del tempo. Partito alle ore 9 dall'aerodromo di Aspern, ha potuto raggiungere Venezia solo alle ore 4 del pomeriggio, essendo stato lo aeroplano, avvolto in una tempesta di vento e di neve, costretto a due atterraggi di cui il più lungo a Klagenfurt di due buone ore, in attesa che le condizioni del tempo migliorassero.

Saputo dell'arrivo ci siamo fatti premura di chiedere un colloquio con sì alta personalità del mondo indiano, colloquio che ci è stato gentilmente accordato per il cortese interessamento del dott. De Giorgis, amico del dott. Patel e suo fiduciario per l'Italia.

Il dott. Patel è un uomo dall'aspetto dolce e suggestivo, col viso bruno, incorniciato da una barba brizzolata, quasi bianca. I suoi occhi di un nero profondo e brillante hanno sguardi luminosi che vivificano l'impassibile austerità della fisionomia.

Gli chiediamo, dopo i convenevoli d'uso, se egli abbia sofferto del viaggio in aeroplano. Ci risponde di no, assolutamente. Al saluto rivolto al popolo indiano, che lotta per la sua indipendenza, egli risponde con un lampo nello sguardo e con un caldo saluto al popolo italiano, il quale seppe riconquistare la libertà e l'unità attraverso prove e sacrifici magnanimi.

Sapendo come egli sia intimo del mahatma, gli chiediamo il pensiero di Gandhi sui risultati della conferenza di Londra. Patel risponde che il mahatma lo ha già manifestato agli inglesi alla chiusura dell'importante assise, allorquando pronunciò la frase che è come un solenne monito « Arrivederci e state attenti! ». Ora Gandhi riferirà al Congresso indiano, una specie di Camera di Deputati in cui è rappresentato il 90 per cento della popolazione. Secondo le decisioni del Congresso saranno presi congrui provvedimenti. « C'è poco tuttavia da decidere — esclama il dott. Patel con calore — perchè, finchè l'India non sarà libera, ci sarà lotta in tutti i sensi e su tutti i campi. Il boicottaggio contro l'Inghilterra è stato lasciato in sospeso mentre duravano i lavori della Tavola Rotonda. E' da credere tuttavia che ora esso riprenderà con più vigore. Noi non desisteremo mai dalla lotta perchè la vita non vale la pena di essere vissuta, se non si è liberi. Un popolo come noi di 350 milioni deve essere vergognoso, deve aver infinita pietà di sè stesso, nel vedersi governato da una esigua minoranza straniera ».

Chiediamo al dott. Patel se, nella eventualità desiderata che l'India dovesse riacquistare di un subito la sua libertà, l'immenso paese non ne risentirebbe una crisi gravissima, venendo di colpo a mancare tutta la rete, complessa della organizzazione britannica.

Egli risponde che no: « Magari in questo momento ciò potesse avvenire — egli sottolinea in italiano — giacchè nulla vi è più caro al mondo della libertà, e la razza indiana ha tante risorse di uomini di materie e di prodotti da poter bastare sufficientemente a se stessa. Del resto è appunto in vista della ripresa del boicottaggio che i nazionalisti indiani stanno viaggiando e studiando la possibilità di aprire traffici con i più importanti mercati europei, onde poter sostituire il mercato britannico.

Circa il boicottaggio il dott. Patel ci assicura che nel caso probabilissimo debba essere ora ripreso, esso sarà non solo commerciale, ma anche politico, si estenderà non pur alle merci e alle ditte, ma alle persone e di più a quegli indiani i quali si serviranno o avranno comunque contatto cogli inglesi.

Circa le sue impressioni d'Europa il dott. Patel ci ha detto di aver raccolto parecchie simpatie per il movimento indiano, specialmente in Germania, in Austria e in Italia. Naturalmente si tratta di simpatie puramente platoniche, ma si sa che anche l'appoggio morale conta molto per il trionfo di una causa giusta.

Il dott. Patel che viaggia solo, senza nemmeno un servo s'imbarcherà domani 13 sul piroscafo Pilsna per far ritorno in Patria. Sullo stesso piroscafo monterà anche Gandhi per il viaggio di ritorno raggiungendolo allo scalo di Brindisi.

Il problema delle case a Bolzano

Come è noto nella città di Bolzano la crisi degli alloggi, che altrove si può dire superata interamente, va assumendo caratteri peculiari di recrudescenza, in contrasto con la situazione generale del mercato delle abitazioni, nelle altre città del Regno, dove si va appunto determinando una crescente disponibilità di locali.

L'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia con Sede in Verona, ha pertanto rivolta da tempo la sua particolare attenzione a tale problema specifico, additandone, anche pubblicamente, le cause e i possibili rimedi.

In relazione ai propri compiti statutari, d'intesa con la superiore Federazione Nazionale Fascista della Proprietà Edilizia — bandisce un pubblico concorso per titoli, per una monografia speciale sul tema: «La crisi degli alloggi in Bolzano: sue cause e suoi possibili rimedi».

Sono istituiti due premi: primo premio lire tremila, secondo premio lire mille.

Detti premi saranno attribuiti alla Associazione agli Autori dei due migliori lavori, secondo il giudizio che verrà dato in modo insindacabile da una Commissione giudicatrice, da nominarsi con delibera del Commissario Straordinario preposto alla Associazione stessa.

Per i particolari del Concorso rivolgersi alla Associazione in Verona, Piazza Broilo, 3.

La convenzione colla Società Porto Industriale

ROMA, 11

E' stato presentato alla Presidenza della Camera dei Deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. 1 ottobre 1931 che modifica la convenzione con la Società anonima Porto Industriale di Venezia, concessionaria delle opere di costruzione del nuovo porto di Venezia.

Navi della Divisione Speciale in Bacino di San Marco

Sono ieri giunte nel nostro porto dieci Navi della Divisione Speciale dell'Adriatico; l'esploratore *Quarto*, che si è ancorato presso la Porta Nuova del R. Arsenale; i caccia *Dardanelli*, *Pepe*, *Cascino*, ancoratisi di fronte ai Giardini Pubblici; *Bassi*, *Cofonini* a S. Nicolò di Lido; *Abba* di fronte a S. Biagio; *Cosenz*, *Chinotto*, *Montanari* di fronte ai Giardinetti Reali.

Le elezioni del Consorzio [illegible]

Mercoledì 9 hanno avuto luogo, nella sede di Mestre le elezioni parziali per la rinnovazione dei Consiglieri Delegati dei tre Bacini: Marzenego, Dese, Zero del Consorzio Dese Superiore.

Per il Bacino Marzenego furono eletti ad unanimità di voti i Sigg. Visinoni Avv. Francesco, Piovesana De Paolino, Bacco-Palazzi Ing. Giacomo, Cecchini Giovanni, Barbiero Andrea.

Per il Bacino Dese riuscirono pure ad unanimità i Sigg. Lorenzon Prof. Eugenio, Pelosa Ing. Andrea, Marcello Co. Dr. Giovanni, Artusato Cav. Raimondo.

Per il Bacino Zero riuscirono alla quasi unanimità i Sigg. Albanese, Barco e Bertori Armando.

La prima riunione dei pediatri della Sezione Venezia Euganea

Il giorno 20 dicembre p. v. nella Clinica Pediatrica della R. Università di Padova alle ore 10.30 avrà luogo la prima riunione della Sezione Venezia Euganea della Società Italiana di Pediatria.

Tutti i soci e tutti i medici cui stanno a cuore i problemi pediatrici della regione sono vivamente pregati di intervenire.

Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nella adunanza pubblica del 13 dicembre avranno luogo le seguenti letture: Lazzarini V. m. e. — Obbligo di assumere pubblici uffici in leggi antiche veneziane.

Coen G. — Note malacologiche sulla «Fauna veneta» del Martens (presentata dal d.r A. Gorti, m. e. a termini dell'art. 16 del Reg. interno).

Previsioni del tempo

La situazione europea è dominata da un ampio anticiclone centrato sull'Atlantico e che si allarga sulle regioni centrali · per oggi si avranno buone condizioni di tempo con venti forti dal primo quadrante sulla regione orientale

La radio di oggi

Sul mezzogiorno del 12 dicembre 1901 in un vecchio ed fisso nei pressi della ventosa baia di S. Giovanni di Terranova un uomo sentiva nella sua cuffia telefonica vibrare un segnale: la lettera S, in alfabeto Morse tre punti. Questa ricezione che oggi rientrerebbe nella normalità della vita quotidiana costituiva per quella data un prodigio; era la prima volta che le onde elettromagnetiche lanciate da Poldhu in Cornovaglia valicavano l'Oceano. Nei trent'anni che ci dividono da quel giorno molto, moltissimo cammino fu compiuto tanto che la radiofonia è entrata nelle consuetudini famigliari ma molto di più sarà compiuto negli anni, che verranno: la perfezione assoluta nella trasmissione della parola e dell'immagine, la televisione e infine la diretta trasmissione a distanza dell'energia, ecco quello che ci assicura Guglielmo Marconi nell'odierno messaggio. La data del 12 dicembre 1901, in cui nella storia delle radiocomunicazioni si aprirà una nuova epoca, sarà questa sera degnamente commemorata dalle stazioni italiane, le quali in collegamento generale diffonderanno alle 17 i discorsi tenuti da due eminenti personalità della radio: l'ammiraglio Pession e il marchese ing. Solari. Tra i programmi della sera buono il concerto di Trieste alle 21 con liriche per soprano e composizioni per violino, tra le quali segnaliamo l'Aria di Leclair l'Ainé, lionese di nascita, assassinato a Parigi nel 1764; dalle stazioni del Nord, alle quali forse si unirà Trieste (ore 20.30), la breve commedia di Niccodemi, « Scena vuota » interpretata da un trio di eccezione Lu, Borboni, Pescatori. Ma il programma italiano che emerge è quello di Roma, dedicato a tre nostri compositori contemporanei: « Le donne di buonumore » di Tommasini balletto su cinque Sonate di Domenico Scarlatti, inscenato a Roma nel 1917 dalla compagnia di Serge Diaghilew, il conosciuto « intermezzo per marionette viventi » di Lualdi « Le furie di Arlecchino » e infine le « Sette canzoni » di Malipiero, una delle opere fondamentali nel nostro grande Maestro, che ha suscitato numerosissime polemiche e che, come ben dice Mario Bruschettini, « entrerà nel repertorio di tutti i teatri e resterà come l'opera più originale e più completa della nostra epoca ». All'estero ritrasmissione del concerto della Filarmonica ceca dalla Sala Smetana di Praga (ore 20), concerto diretto a Glasgow da Sir Henry Wood da Londra Nazionale (ore 20.30), e buona musica anche da *Bruxelles I* alle 21.30. Vienna dopo l'esecuzione dell'operetta di Offenbach « La canzone di Fortunio » (ore 20.30), inaugurerà la nuova sala del Teatro di Vienna con una cerimonia che fra gli inevitabili discorsi includerà esecuzioni orchestrali, l'« Egmont » di Beethoven, il « Largo » di Händel e « Le Erinni » di Massenet. Opera per grammofono ad *Algeri* (Madame Butterfly, ore 20) ed operetta a *Bruxelles II* con un atto de « Il contadino allegro » di Leo Fall. Da *Heilsberg* alle 20.5 musica « per un'orchestra di strumenti d'ottone » (volgo fanfara).

G. P.

Concerto Ferro-Gorini al Benedetto Marcello

Domani domenica alle ore 16.30 s. avrà luogo nella sala del Civico Conservatorio «Benedetto Marcello» un concerto assai interessante del violinista Luigi Ferro e del Pianista Gino Gorini, due nomi questi che non hanno bisogno di presentazione al cospetto del pubblico veneziano.

I due valorosi concertisti svolgeranno nell'occasione il seguente programma.

C. Debussy - Sonata per piano e violino: allegro vivo, Leggero e capriccioso, Molto animato

Brahms - Concerto in re magg. per violino. — Allegro non troppo; Adagio, Allegro giocoso, ma non troppo vivace

Granados - Danza Spagnola · Tagliapietra, Studio — Strawinsky: Chez Petrouchka — Bach-Busoni: Preludio e Fuga di S. Anna (per pianoforte).

E Grieg - Sonata in fa per piano e violino. — Allegro con brio, Allegretto quasi andante, Allegro molto vivace

I 50 franchi svizzeri

Gastone Pomer di Goffredo di anni 18, da Parigi, portiere all'Albergo Universo in calle di Spagna 123, ha ieri denunciato al Commissariato di Cannaregio che mattino, verso le 9, aveva consegnato al terrazzano Eugenio Selvaraggio una busta chiusa contenente 50 franchi svizzeri, pregandolo di andarglieli a cambiare alla Banca. Il denaro, che doveva essere versato nella cassa dell'Albergo, fu consegnato dal Pomer al Selvaraggio alla presenza della governante Maria Bolto e del facchino Michele Nagnnitz, ma il Selvaraggio ritornava all'albergo dopo una decina di minuti e confessava di aver perduto tutto durante il cammino.

Interrogato egli confermò di aver smarrita la busta contenente i 50 franchi svizzeri e di avere fatto anche delle ricerche che, purtroppo, erano restate infruttuose.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

[illegible]

TRIESTE, 11. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 75.20 — Consolidati 5 p. c. id. 80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.30 — Banca Commerciale Italiana 1801 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 408 — Adria 50 — Cosulich 61 — Libera Triestina 27 — Lloyd 555 — Premuda 209 — Gerolimich vecchie 41 — Martinolich 55 — Tripcovich 90 — Anonima Infortuni Milano 1827 — Assicurazioni Generali 3090 — Riunione Adriat. prima serie 1080 — id. id. seconda serie 1060 — Assicuratrice Ital. em. '28 805 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3350 — Cementi Isonzo 19 —. Esporto da Costantinopoli 97.50.

Cambi: Parigi 77.42.00 — Londra 67.00 — New York 19.35 — Zurigo 384 — Madrid 168 — Amsterdam 792 — Berlino 465.50 — Praga 58.55 — Zagabria 35.10 — Bruxelles 272.50.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.44; tramonta alle ore 16.2.. — Luna leva alle ore 10.46; tramonta alle ore 19.24 — Primo quarto il 16, Luna piena il 25.

Ieri 11, a Venezia, temperatura massima 6.0, minima meno 0.8.

La pressione barometrica alle ore 13 era di mm. 764.3.

Alle ore 8 di ieri, i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza in morbida, Piave, Brenta, Frassine, Gorzone, Adige e Po in debole morbida; gli altri erano in magra.

Consiglio Provinciale dell'Economia
Listino della Borsa Merci

Venerdì 11 Dicembre 1931 - X.

FARINE - GRANITI - SEMOLE - CRUSCHE

Farina Extra al q.le da L. 137 a 139; Farina N. 1 superiore da 145 a 136. Granito O tenero per pastificazione da 157 a 159.

Crusca tela usata per merce al q.le da L. 50 a 52, Cruschello id. id. a 48. Farinaccio id da 54 a 55; Farina di granoturco: fuso speciale gialla da 82 a 84 id bianca da 76 a 78, id comune gialla da 73 a 75, id bianca da 68 a 70.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato di Italia unica qualità al q.le L. 430.

Olio di oliva Qualità eccezionale al q.le L. 610. Classico 590. Sopraffino 570. Fino 580. Raffinato 550.

VINI

Puglia rosso grad. 13 Consegna Santa Chiara per q.le da L. 110 a 115. id gr. 15 da 145 a 155; id. bianco gradi 10 da 80 a 85, id. bianco rosato rosso da 130 a 140, id. bianco da 140 a 145. — Sicilia rosso grad. 10-11 da 70 a 75, id gr. 13 da 90 a 95 bianco gr. 14-15 da 120 a 130. Marsala da 320 a 330; Passito da 340 a 350. — Rodi rosso gradi 18-19 da 170 a 180, moscato da 320 a 325, id. bianco gr. 15 mezzo 20 da 245 a 250. — Romagna rosso gradi 10 da 65 a 70, bianco g. id. 9-10 da 65 a 70, id rosso gr. 10 da 140 a 145 — Veneto · Corbino gr. 8-9 da 65 a 75; id. gr. 9 mezzo e 10 mezzo da 90 a 100; Friulano gr 10 mezzo-11 da 95 a 100. Raboso gr. 9 mezzo da 100 a 110, bianco gr. 10 da 90 a 100.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca Lit per tonn. da 122 a 124, id secondario id da 114 a 116, Gas inglese primario id. da 90 a 96; id. secondario da 89 a 90. Antracite originale inglese crivellata alla miniera da 170 a 175; id. inglese mista a mano da 215 a 220; id. inglese arancio da 230 a 235; id. inglese granato da 90 a 95, id. russa e anthracite da 130 a 135 id. Coke inglese Paulo da 195 a 200. Coke Westfalia tent da 133 a 138. Coke Westfalia da 125 a 128; id. metallurgico nazionale da 155 a 160, id. gas nazionali da 165 a 170; Mattonelle Westfalia ane primarie da 130 a 132, Mattonelle inglesi marche primarie da 138 a 140. Carbone Alta Slesia el per tonn. da 102 a 104, id. II. da 97 a 98.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni al q.le Lit. da 102 a 103; id. Veneto buono mercantile da 99 a 101.

Manitoba Domin. 2 - viaggiante Ida Cifr. Venezia doll da 2.48 a 2.57 id. d'imbarco Marzo da 2.37 a 2.58.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato - giallo stazioni o canali interni al q.le da 60 a 61 id colorito id. da 61 a 62. id bianco id da 57 a 58, id sano stagionato giallo da 57 a 58 id. colorito da 58 a 59, id bianco da 54 a 55.

Foxani colorito sano stagionato, d'imbarco 12 Cifr. Venezia scellini da 34 mezzo a 34 3 quarti; id. d'imbarco 12 fr. da 35 a 35.25.

Plata giallo R. T disponibile Ferrata Ferrovia sdoganato da 63 a 63.50 al q.le; id. d'imbarco dicembre Cifr Venezia dollari da 143 a 141.

Plata rosso R. T. disponibile Ferrata Venezia sdoganato da 64 a 64.50 id. d'imbarco dic. dollari da 1.40 a 1.45.

Cinquantino rosso Plata R. T. d'imbarco 12 Cifr Venezia dollari da 1.49 a 1.50.

Plata d'imbarco 12 Cifr. Venezia doll. da 1.64 a 1.75; id. viaggiante id da 2.15 a 2.17.

COLONIALI
Inquotati

Pepe: Nero Singapore Dep. Franco (Venezia daz.) da L. 485 a 510 id Aleppy da 520 a 540, id. Tellicherry da 535 a 550.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 10 dicembre: «Palma» ital. da Port Alexander con merci — «Moncalieri» ital. da Yokohama con merci — «Vienna» ital. da Trieste con merci — «Costanza» ital da Monfalcone vuoto — «Mavas» ital. da Batum con nafta — «L. Marcello» ital da Fiume con merci.

Arrivati il giorno 11 dicembre: «Adriatico» ital da Brindisi con merci — «Beograd» jugosl da Trieste vuoto — «Kosovo» jugosl da Metcovich vuoto.

Spedizioni dell'11 dicembre. «Tasso» ital. per Trieste con carbone — «Beograd» jugosl per Patrasso con merci — «L. Marcello» ital per Fiume con merci — «Città di Bari» ital per Monfalcone vuoto — «Adriatico» ital per Trieste con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci.

Partenze del 10 dicembre «V...» ital per Crotone — «G...» ital per Fiume — «F...» ital da Spalato — «...» ital per Casablanca — «M...» ital per Trieste — «...» ital per Trieste — «Jadran» jugosl. per Costantinopoli — «...» jugosl. per Spalato

Carichi specificati · Pir. «Mavas» ital arrivato il 10 dicembre: da Batum nafta tonn. 3623 ... all'ordine Raccomandato a O. M. ...

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 11 dicembre 1931-X

Piroscafi e velieri a banchina ..., in disarmo 10: totale 33. Arrivati 8 - partiti 5.

Merci scaricate da bordo: ... tonn. 4490, merci varie tonn. 829, totale tonn. 5319

Merci caricate a bordo: ... tonn 26.. merci varie tonn ... totale tonn 925

Mano d'opera impiegata nel Porto. Squadre 134 · uomini 780 — Carri arrivati 180 scaricati 54 — Stato atmosferico sereno.

S Donà di Piave

Il Campionato Ulisse

Domani domenica nel Comitato di S. Donà si disputeranno le seguenti gare: Ceggia-Iesolo; Noventa-Oriolera; Caorle-S. Donà.

Per le prime due partite sono favorite le ospitanti anche se il Noventa manca del centro sostegno che è squalificato. Contro i cadetti di S. Donà invece il Caorle dovrà difendersi per contenere nei limiti una sicura sconfitta.

L'opera del Comitato assistenziale

Il Comitato delle Opere Assistenziali presieduto dal sig. Bortolo Pagan che costituitosi nello scorso settembre ha fin d'allora intrapresa la sua appassionata ed umanitaria opera, lanciando il suo appello a tutti i cittadini, ai commercianti, impiegati professionisti, perchè ciascuno compenetrandosi della situazione rispondesse all'appello ha in questi giorni intensificato, con solerte attività lo svolgimento della sua azione.

Ieri sera nella Casa del Fascio venne tenuta una seduta durante la quale fu concordato il programma sistematico di assistenza a favore dei poveri e disoccupati. Venne infatti stabilito che l'assistenza sarà fatta con il criterio della distribuzione diretta di viveri e pertanto col giorno 24 corrente saranno fatte funzionare i rancî popolari che distribuiranno giornalmente mille e più razioni di minestra, come pure nei limiti del bilancio saranno fornite degli indumenti a coloro che risulteranno veramente bisognosi.

Il tesseramento dell'Anno X

La Segreteria politica ha fatto pubblicare in questi giorni un manifesto col quale rivolge invito ai fascisti di provvedere entro il giorno 20 corrente alla rinnovazione della tessera per l'anno decimo, avvertendo che chi non avrà ottemperato a quanto sopra richiesto sarà considerato dimissionario.

La Segreteria del Fascio rimarrà pertanto aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19, e all'atto della richiesta del rinnovo della tessera dovrà essere presentata una fotografia dell'iscritto e versata la somma di lire sei quale importo della tessera. Avverte inoltre che non saranno rinnovate le tessere a coloro che non hanno ancora versati i contributi dell'anno nono.

Imprenditore in contravvenzione

Ieri veniva denunziato all'Autorità giudiziaria, in seguito a verbale di contravvenzione Urban Carlo fu Pietro perchè adibiva nei lavori di costruzione di un fabbricato di sua proprietà i muratori Velludo Mariano Nante Antonio De Pieri Luigi, Bragato Luigi, senza averne richiesto la preventiva autorizzazione all'Ufficio di collocamento dei Sindacati industriali.

Per mandato di cattura

Per mandato di cattura è stato ieri arrestato dall'Arma dei Reali Carabinieri e tradotto in queste carceri mandamentali il trafficante Milani Augusto di Fioravante per espiare una pena per una contravvenzione infittagli dal Pretore di Venezia.

Scorzè

Iscrizioni al Fascio Giovanile

Il Comando del Fascio giovanile provinciale comunica che il segretario del P. N. F. autorizza l'ammissione al F. G. C. dei giovani della classe 1910 che per essere stati sotto le armi durante il periodo in cui le ammissioni ai Fasci Giovanili stessi erano aperte non hanno potuto farne domanda.

Tutti i giovani di detta classe residenti in questo Comune che si trovano nelle condizioni di cui sopra possono rivolgersi al Fascio giovanile locale per le istruzioni in merito.

Adunata Battaglione Camicie nere

Il comando della terza squadra del battaglione CC. NN. S. Marco avvisa tutti i militi dipendenti di trovarsi in completa uniforme con bicicletta domani domenica 13 corrente alle ore 7 ant. presso il comando del Presidio locale dovendo recarsi a Mirano per la adunata del primo plotone. A tutti è già stata mandata la cartolina precetto, per cui non dovranno per nessun motivo mancare.

Ringraziamento del Capo del Governo

A mezzo della Prefettura di Venezia sono pervenuti i ringraziamenti del Capo del Governo al locale Moto Club avendo questi spedito in occasione della adesione del Duce al M. C. I. un telegramma di esultanza.

«R. Prefettura di Venezia - Società Motociclisti, Scorzè. — Mi è gradito rendermi interprete dei ringraziamenti di S. E. il Capo del Governo per i sentimenti di devozione e di omaggio recentemente espressigli. — Il Prefetto: *Bianchetti*».

Mira

Nomi alle Squadre del Fascio Giovanile

Domenica 13 corrente alle ore 9.45 in Piazza del Municipio, per ordine del Segretario Federale e Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento, avrà luogo la solenne imposizione dei nomi di martiri fascisti alle sei squadre componenti il Fascio Giovanile di Mira con l'intervento del dott. Renato Famea delegato provinciale. Data la solennità della cerimonia, la cittadinanza mirese è invitata ad intervenirvi numerosa.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10

Chiusura Cotoni Gennaio 595-96, Febbraio 606 — Marzo 615 - Aprile 624; Maggio 632; Giugno 641; Luglio 650 — Agosto 658 — Settembre 667 — Ottobre 675 — Nov. inq. Dicembre 590.

BELLUNO

La conferenza di Manaresi al Sociale

Ricordiamo che stasera alle 20.30 precise S. E. Manaresi terrà un discorso al Teatro Sociale.

La cittadinanza è invitata ad intervenire per ascoltare la parola del Sottosegretario alla Guerra e comandante il X reggimento alpini che domani mattina passerà in rivista gli ex alpini del nostro 7.o reggimento.

Nuovi Segretari Politici

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante ha proceduto alla nomina dei seguenti Segretari politici: Fascio di Lentiai: Basso dott. Marco - Seren del Grappa: Ranziano Antonio.

Associazione Bersaglieri

La Presidenza della Sezione «Arturo Radaelli» dell'Associazione Nazionale Bersaglieri invita i soci ad intervenire alla conferenza che S. E. Angelo Manaresi, Sottosegretario alla Guerra e comandante del 10.o Alpini, terrà questa sera alle ore 20.30 al Teatro Sociale.

Invita pure tutti i soci a trovarsi alle ore 9.45 di domani 13 corrente in Piazza Campitello, di fronte alla Sede dell'Automobile Club, per assistere alla sfilata degli Alpini in congedo del 7.o reggimento.

Associazione Nazionale Fascista

Biblioteche

E' stato ricevuto da S. E. Montecchi, Prefetto di Belluno e dal Segretario Federale avv. Gusatti Bonsembiante, il Segretario della Venezia Euganea dell'Associazione Nazionale Fascista per le biblioteche delle Scuole italiane, il quale dopo avere esposto gli scopi della istituzione tanto benemerita nel campo della fascistizzazione e dell'elevamento spirituale dei nostri giovani scolari, ha presentato una copia del Bollettino Ufficiale dell'Associazione per doverosa conoscenza, confermando le finalità dell'Ente.

Nel congedarsi il Segretario Regionale ha ricevuto tanto da S. E. quanto dal Segretario federale parole di elogio per l'Associazione, assicurando il loro interessamento per il costituendo Comitato provinciale di Belluno.

La riunione pugilistica

al Cinema Teatro Italia

L'Ufficio sportivo della Federazione Provinciale Fascista comunica che per venerdì 18 c. m. alle ore 21 preciso è fissata al Cinema Teatro Italia di Belluno la prima riunione pugilistica della Provincia. A questa manifestazione, che certamente riuscirà interessante, parteciperanno le squadre di pugilato di Belluno e Feltre.

Il combattimento è valevole per il titolo di campionato provinciale.

Al Cinema Teatro Italia

Continuano sempre gli spettacoli sonori con la presentazione dei migliori lavori italiani e stranieri. Oggi verrà proiettato col solito orario continuato dalle 17 alle 24, uno dei più recenti film della «Cines». *Il solitario della Montagna*. La poderosa Casa Nazionale, che va sempre più affermandosi, ha girato tutti gli esterni di questo film sulle Alpi Ampezzane, che il pubblico bellunese vedrà quindi riprodotte sullo schermo in tutta la loro maestosa bellezza. Il lavoro è diretto da Wladimiro De Liguoro e fra i maggiori interpreti figurano Letizia Bonini, Carlo Ninchi, Giorgio Bianchi, Gustavo Serena. E' intrecciato di danze e canzoni, tra le quali degna maggiormente di nota, è la «Piccola edelweis» del maestro Pietro Sassoli. La parte sonora è registrata col sistema «Movietone». Precederà il lavoro, oltre un film «Luce» sonoro e la Rivista Cines N. 11, la trasmissione del discorso del Duce tenuto a Napoli. Darà termine: «Riscossa di Topolino», brillanti cartoni animati. Quanto prima verranno dati: «Terra madre», «La canzone dell'amore» e «Palatrak» che sono tutti films della Cines.

In Tribunale

Ferisce la sorella

In istato d'arresto è comparso Secco Arturo fu Giuseppe di anni 39 da Campo di Arsiè del Grappa, imputato di lesioni in danno della sorella Domenica, procuratele la sera del 21 agosto u. s. La giovane guarì in circa due mesi. Il Secco viene condannato a tre mesi di reclusione ed alle conseguenziali.

Riscossioni indebite di dazi

I fratelli Langrati Amedeo e Arturo, il primo di anni 50 e il secondo di anni 52, da Porto Mantovano, erano imputati di avere antecedentemente al giugno 1924 a Pieve di Cadore ed altrove, essendo stati dichiarati falliti con sentenza 19 giugno 1924 e 14 ottobre stesso anno, distratte lire 19 mila in danno del Comune di Calizzano, lire 11 mila in danno del Comune di Piobbesi, lire 2280 in danno di quello di Cernasco, lire 900 in danno di quello di Treppo e lire 14 mila in danno del Comune di Pieve di Cadore, somme tutte riscosse su canoni di dazi comunali da loro appaltati.

I fratelli Langrati vengono condannati ciascuno a quattro anni, all'inabilitazione dall'esercizio della professione per anni tre. Vengono loro condonati tre anni in base all'art. 3 del R. D. 31 luglio 1925 e 1 gennaio 1930 n. 1 spese e tasse.

Per insufficienza di prove

Il tribunale assolve per insufficienza di prove Fusco Amedeo di Giovanni di anni 39, residente a Milano, che era imputato di avere lungo la strada di Alemagna, all'altezza di Acquabona, presso S. Vito di Cadore, investito il 10 maggio corr. con la propria automobile per imprudenza il ciclista Pinazza Ettore, che per le lesioni riportate ebbe a morire.

Agordo

Tesseramento Dopolavoro

Il Segretario politico del Fascio Agordino di Combattimento comunica che sono aperte le iscrizioni al Dopolavoro per l'anno X.

Le operazioni di tesseramento si compiranno entro il mese di dicembre.

I richiedenti dovranno presentarsi alla sede del Fascio situata sopra la R. Pretura e dovranno quelli già iscritti durante l'anno IX, versare la quota di L. 4.50, tutti gli altri la quota di L. 5.50 essendo in quest'ultima somma compreso anche il diritto al distintivo di dopolavorista.

Si comunica in quest'occasione che la sola tessera del dopolavoro darà diritto alle riduzioni concesse per l'entrata al teatro ed ai vantaggi che verranno via via resi noti al pubblico.

Assemblea della Polisportiva

Questa sera 12 corr. nella sala maggiore del Palazzo municipale, gentilmente concessa, alle ore 20 avrà luogo l'assemblea generale degli iscritti alla Sezione Sportiva del locale Dopolavoro.

Presiederà il Segretario politico.

Assemblea della Corale

Questa sera 12 corr., alle ore 20, nella sala maggiore del Palazzo municipale gentilmente concessa, sono convocati tutti gli iscritti alla Sezione corale del locale Dopolavoro.

Presiederà il Segretario politico.

Nozze

Oggi in Venezia, S. Silvestro 1133, lo stimatissimo Dottor Carlo Giancaspro, nostro Pretore contrae matrimonio con la gentile signorina Maria Tiburzio.

Agli sposi i nostri auguri.

Pieve di Cadore

Fiori d'arancio

Oggi sabato a Zola Predosa (Bologna) l'avv. prof. Paolo Tabellini, giurava fede alla distinta signorina Paola Policardi del dott. Luigi. Alla suggestiva cerimonia intervennero numerosi parenti, amici e conoscenti, lieti di porgere alla simpatica coppia i loro cordiali auguri. Dopo le cerimonie del Municipio e Chiesa, gli invitati parteciparono a rinfresco nella villa della sposa. Per l'occasione, molti ricchi doni giunsero agli sposi, assieme ad una larga profusione floreale.

All'avv. prof. Tabellini camicia nera della prima ora ed alla sua gentile compagna, porgiamo i nostri fervidi auguri.

L'adunata degli Alpini

Continuano a giungere alla Sezione Cadorina dell'A. N. A., numerose adesioni dei reduci del 7.o reggimento che parteciperanno al raduno di Belluno domenica prossima alla presenza di S. E. l'on. Manaresi sottosegretario alla guerra. Gli scarponi cadorini saranno accompagnati da diverse fanfare provenienti dalle valli del Piave e Boite.

Fiere e mercati

Domenica 13 corrente a S. Pietro e Vodo nel Cadore, avranno luogo le tradizionali antiche fiere denominate di S. Lucia. In detti mercati grande sarà l'affluenza dei bovini importati dalla Pusteria.

Tempo e temperatura

Salvo qualche giornata rigida della scorso mese, con l'attuale dicembre par d'essere in primavera...; da alcuni giorni la temperatura è diventata così tiepida, che ieri ed oggi il termometro segnò tre gradi sopra zero, fenomeno per questi, salvo poi a subire nei venturi mesi esagerate cadute di neve.

TREVISO

Comando Fasci Giovanili

Adunata mandamentale a Castelfranco. — Tutti i reparti dei Fasci giovanili del Mandamento, sono convocati in Castelfranco per domani domenica 13 corr. alle ore 10.30 per essere passati in rassegna dal comandante provinciale camerata Gino Gallarani, il quale rivolgerà ai giovani fascisti appropriate parole.

Camionata del Fascio di Pieve di Soligo a Bassano. — Domani domenica i giovani fascisti di Pieve di Soligo, agli ordini del proprio comandante e segretario politico, si recheranno in camion a Bassano, dove prenderanno cordiale contatto con i camerati locali. Consumeranno il rancio in aperta campagna e nelle prime ore del pomeriggio verranno raggiunti dal comandante provinciale reduce dall'adunata mandamentale di Castelfranco.

Prossime adunate mandamentali. — Per il 20 corr. verrà indetto a Colle Umberto il concentramento dei Fasci giovanili del Mandamento di Vittorio Veneto. All'adunata interverranno i reparti celeri della zona e il gruppo provinciale superceleri dei motociclisti.

Per il 27 corrente verrà indetto in Asolo il concentramento dei Fasci giovanili di quella zona con lo intervento dei reparti celeri.

Nelle settimane seguenti verranno radunati i Fasci giovanili dei Mandamenti di Valdobbiadene, Montebelluna, Conegliano, Motta di Livenza e Oderzo.

All'Istituto Fascista di Cultura

Ieri sera a palazzo Rusteghello il dott. comm. Luigi Coletti ha tenuto per i soci dell'Istituto fascista di cultura la seconda lezione di storia trevisana parlando di Ezzelino da Romano e Gherardo da Camino.

La conferenza, interessante, fu svolta con molta dottrina dall'egregio oratore, che fu applaudito dall'affollato uditorio.

Stasera sabato l'ing. Mario Cavinato, in occasione del 30.o anniversario della prima trasmissione radiotelegrafica del sen. Marconi, terrà una conferenza nella sala dell'Istituto fascista di cultura a palazzo Rusteghello.

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di servizio, domani domenica 13 corr., tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle 16.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Alle Corti, S. Pelagio, Roncade, Biancade, S. Cipriano, S. Fosca.

Teatro Garibaldi

Come annunciato, stasera la Compagnia drammatica di Ernesto Ferrero inizia le sue recite al Garibaldi con la commedia in tre atti *La crisi*, di Marco Praga.

Riunione di Albergatori

Giovedì scorso presso la Federazione Fascista del Commercio ha avuto luogo una riunione del gruppo provinciale albergatori, presieduta dal sig. Enea Cappelli, assistito dal sig. Mario Gentilini della Federazione.

Vennero trattate varie importanti questioni, fra cui la obbligatorietà di un nuovo registro di contabilità per le percentuali spettanti al personale, il disciplinamento del servizio di stazione, i prezzi delle stanze e delle cibarie, il contributo ai disoccupati ecc.

Conegliano

Allo spaccio di bassa macellazione

Si vende per oggi e per domani domenica. Carne di vitello a L. 4 al Kg.; di vacca a L. 3 e di maiale a L. 4.

Alla Congregazione di Carità

Il sig. Lelio Foria ha offerto lire dieci in memoria del compianto Alessandro Gelera.

E' elenco offerte ricevute dalla Maternità Infanzia per il pacco di S. Nicolò.

Contesse Fourari L. 18 per acquisto indumenti pacco S. Nicolò, Bibò Teresina, un paio zoccoli; Dott. Mandelli Antonio Cap. R. R. C. C. L. 50 per acquisto indumenti per pacco S. Nicolò bimbi poveri; Anonimo L. 25 per pacco S. Nicolò, Scuola S. Francesco, indumenti vari; famiglia De Marchi Giovanni L. 15 acquisto indumenti pacco S. Nicolò, Venzo Gabriella di Antonio L. 15 id. id. id. e si è iscritta quale socia giovanile. Dott. Pejrone n. 72 palle di gomma.

Il Comitato O. N. Maternità Infanzia, ringrazia vivamente tutte e buone persone, che come al solito, hanno risposto con entusiasmo ad un'opera di beneficenza e che col loro contributo hanno fornito molti bimbi indigenti di indumenti di lana, indispensabili per preservarli dai rigori invernali.

Vittorio

Tassa concessione governativa

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio richiama l'attenzione dei conduttori pubblici esercizi che il termine improrogabile per il pagamento della tassa di concessione governativa è fissato con il 31 Dicembre p. v.

Le licenze non inoltrate per il rinnovo, dopo tale data saranno senz'altro dichiarate decadute.

La morte di un Arciprete

Questa mattina verso le ore 12 dopo breve malattia assistito amorevolmente dal nostro Vescovo mons. Beccegato cessava di vivere Don Gedeone Munari arciprete da una quindicina d'anni della parrocchia di Sarmede.

Al prelato, che in questo lasso di tempo si era ben cattivato la stima dei suoi parrocchiani si preparano imponenti funerali.

Castelfranco

Spacciatori di monete false assicurati alla Giustizia

Il proprietario di un caffè di Piombino Dese nel pomeriggio di ieri constatava che un cliente gli aveva lasciato in pagamento una moneta di argento falsa. Informata subito la Benemerita, questa interessava, per competenza, l'Arma di Castelfranco la quale, nonostante l'ora tarda, mercè le sollecite pratiche del bravo Brigadiere Battisti poteva identificare la persona ricercata operando vari fermi di spacciatori monete false. Per non intralciare le ulteriori indagini che proseguono con la massima intensità, dobbiamo per oggi serbare il riserbo.

Galline e capponi

Ad ora imprecisata di notte or sono ignoti introdottisi nel cortile e quindi nel pollaio aperto di Crespan Angelo in Vedelago s'impadronirono di ben 35 galline e di 10 capponi arrecando un danno di circa L. 400.

Per disturbo alla pubblica quiete

I carabinieri in giro di perlustrazione a Vallà di Riese s'imbatterono in certo Parmutto Romano mediatore che ubriaco recava disturbo alle persone. Per distoglierlo venne invitato a ritirarsi e dichiarato nel contempo in contravvenzione.

Partita amichevole

Domani domenica nel nostro campo Sportivo si disputerà una partita amichevole tra il Giorgione ed il Dopolavoro Ferroviario di Vicenza.

Adria

L'on. Marinelli fra i soci della corale

Nella bella Sala dell'Istituto Musicale, pure sede della Società Corale i Soci cantori, con il loro M.o e la Presidenza, martedì sera, si sono dati convegno per offrire allo Onorevole Marinelli una pergamena a ricordo della sua nomina a loro Presidente onorario.

Il primo a parlare è stato il benemerito presidente della Corale, cav. ing. Gino Casellati che interrotto spesso da applausi ebbe alla fine un'ovazione calorosa da tutti i presenti.

La pergamena, fine esecuzione del prof. Vittorio Chiletti porta la seguente dicitura dettata dal Poeta comm. Marino Moretti:

«La Società Corale Adriese ascrive fra i suoi fasti il giorno di S. Cecilia in cui l'on. Giovanni Marinelli fervido animatore di ogni più nobile iniziativa cittadina fu proclamato a voti unanimi Presidente Onorario».

Nella sua qualità di Commissario del Dopolavoro comunale e di Segretario Politico, l'avv. Aldo Guarnieri con vibrante parola alata, volle esternare ai Soci il suo vivo compiacimento per il magnifico esempio di dedizione, che costa sacrificio diuturno e non lievi rinuncie che la Massa Corale Adriese offre a tutte le altre Società Dopolavoristiche e con felicissimo lirismo esalta l'arte pura e fresca che scaturisce dall'anima popolare, come un inno della natura non contaminata al suo divino creatore.

Cessati gli applausi rivolti all'oratore, il cav. uff. Maestro Mecenati, Vice presidente della Società, opportunamente ricordò come fosse rimasta nella mente dei Soci simpaticamente e profondamente scolpita la bella giovanile virile figura dell'on. Starace, quando a Roma, volle con loro trascorrere un'ora nella più cordiale intimità, e poichè oggi, egli era stato assunto, per la fiducia del Duce, a Segretario Generale del Partito, così propose gli fosse inviato il seguente telegramma che lesse tra fragorosi consensi:

«Eccellenza Starace Roma. Dopolavoro Corale Adriese presente proprio presidente onorario on. Marinelli memore suo affettuoso interessamento indimenticabile manifestazione artistiche romane, esulta sua nomina altissimo ufficio et invia possente alalà».

Salutato da nutriti applausi s'alza a parlare l'on. Marinelli. Egli si disse tanto contento di ricevere la pergamena che gli parlerà sempre al suo cuore come voce di persona amata, poichè a lui molto è cara questa buona gente nostra che ha tanta virtù operosa, tanto spirito di sacrificio, tanta poesia di vita, tanta sonorità di espressioni. Egli vede in questa magnifica massa corale il volto migliore del vigoroso popolo italiano quel volto latino, ma tutto nostro, che sa sorridere dinanzi la fatica, amando innalzarsi sopra le angustie onde godere con l'anima aperta le bellezze cui è adorno il cielo della Patria, e così rinfrancato e purificato lanciare al sole i canti della fede e della gloria. Ecco perchè il Duce ama il popolo e lo predilige e guarda a lui come al piccoliere che, lentamente e sicuramente, dissoda e spiana le vie per la marcia trionfale verso le mete dell'impero.

Alla Società Corale l'on. Marinelli assicura il suo affettuoso interessamento promette ogni appoggio e formula la speranza che il riconoscimento dei suoi alti meriti le possa esser fatto l'incomparabile onore di cantare alla presenza del Duce.

Una ovazione prolungata calda di manifesta riconoscenza saluta l'ispirato discorso dell'on. Concittadino.

La simpatica riunione avrebbe dovuto con ciò finire. Senonchè i Soci Cantori suggeriti da un gentile pensiero, vollero che fossero offerti di sorpresa, al Presidente ing. Gino Casellati, al Vicepresidente Maestro Ferrante Mecenati, al Direttore M.o Binelli, i distintivi del titolo cavalleresco cui furono testè insigniti. Infine per desiderio unanime delle Autorità la Massa cantò «Giovinezza», l'inno al Piave, e due villotte friulane sempre applaudite e fatte oggetto di crescente ammirazione.

Riconferma dell'on. Marinelli a Segretario Amm. del P.N.F.

Negli ambienti fascisti e cittadini è stata appresa con esultanza la notizia della riconferma del camerata concittadino on. Giovanni Marinelli a Segretario Generale amministrativo del P.N.F.

Ancora una volta la fiducia del Duce ha premiato, riconfermandolo nell'alto posto di responsabilità, questo nostro silenzioso lavoratore e pioniere del fascismo.

Centinaia di telegrammi e messaggi augurali hanno detto a Lui quale e quanto sia l'amore dei suoi concittadini.

Al camerata Giovanni Marinelli, vadano con le nostre congratulazioni gli auguri più vivi e sinceri di tutti gli Adriesi.

Bassano del Grappa

«Nobiltà»

Il lavoro dialettale in tre atti del concittadino Mario Nardini, rappresentato l'altra sera dalla Filodrammatica «Città del Grappa» al teatro Olympia, gremito di spettatori ha riscosso l'unanime consenso. L'autore venne più volte chiamato alla ribalta e con lui tutti i giovani artisti i quali sostennero un ruolo veramente speciale, sia per interpretazione come per edizione. La fine trama del soggetto piacque al pubblico che fu largo di applausi a scena aperta ed alla fine di ogni atto. Tutti i dilettanti concorsero all'ottima riuscita del lavoro e fra questi si distinsero la sig.na Ida Montresor, la signorina Maria Zilio (che più d'una volta cavò la risata generale) ed il sig. Delfino Baltagello, che sostenne la difficile parte con rara maestria.

Incidente d'auto evitato

Nella strada di Marchesane, per la prontezza del guidatore sig. Sartori Antonio, venne evitato un investimento che potrebbe essere stato grave. L'auto era diretta al Comune di Nove, preceduto da una carrozza trainata da cavallo, guidato da certo Zanon Pietro. All'avvicinarsi dell'auto, il cavallo veniva tirato a destra, questi si impennò indietreggiando in direzione della macchina. Con brusco movimento a sinistra, il Sartori sterzava evitando l'investimento, andando però a sbattere contro un albero. Nell'urto riportò leggere contusioni.

In occasione della nomina del Segretario federale nob. Dolfin a membro del Direttorio Nazionale, i fascisti bassanesi hanno inviato il seguente telegramma: «Camerati fascisti Bassano ti sono vicini nella nuova ascesa con sentimento amico e fascista. Alalà - Pavan».

Arsiero

Per la nomina di Nino Dolfin a membro del Direttorio Nazionale

La popolazione di Arsiero ha appreso con la più viva gioia la notizia che il proprio concittadino Dolfin nob. dott. cav. Nino è stato designato a coprire l'alta carica di membro del Direttorio nazionale del Partito.

Abituata a conoscere da vicino il giovane camerata, da prima nella qualità di Segretario politico poi come Ispettore di Zona e Podestà del Comune ha sentito subito tutta la letizia per i suoi rapidi progressi nelle gerarchie del Partito.

Ha lasciato Arsiero quattro anni fa chiamato a collaborare a Vicenza con l'on. Garelli, già Segretario Federale. Le sue doti, però, e la sua fede lo portarono presto al primo posto di comando nel Fascio Vicentino.

Arsiero ha esternato tutto il suo orgoglio e la sua simpatia allora, ma il cuore dei suoi cittadini vibra ora di commosso unanime entusiasmo perchè vede Nino Dolfin, giovane ardente, sorretto da una fede profonda e da un ingegno e una coltura non comuni, assurgere alle più alte vette del Fascismo.

Colloredo di Montalbano

Ancora dell'omicidio di Mels

Ieri sera verso le ore 19 la Commissione Giudiziaria del Tribunale di Udine in persona dei sigg. dott. cav. Dell'Antonia Sostituto Procuratore del Re, cav. Beretta Giudice Istruttore e rag. De Martino cancelliere, ha effettuato il sopraluogo per le constatazioni di legge, dopo di che venne autorizzato il trasporto del cadavere nella cella mortuaria del piccolo cimitero di Pers il che venne prontamente effettuato con la scorta di tutta la popolazione di Pers.

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 15 sempre nel cimitero di Pers ha avuto luogo l'autopsia della vittima alla presenza della Commissione giudiziaria più sopra lodata, periti settori i medici dott. Italo Grasso Biondi di Udine e dott. Martina Alfredo sanitario del comune di Majano.

Dell'esito della perizia nulla ci è dato sapere. Risulta che alcuni pallini della carica che ha colpito il costato destro della povera vittima hanno deviato colpendo direttamente il cuore, il che ha provocato la morte istantanea del povero Manzutti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Congresso americano ratificherà la moratoria Hoover

LONDRA, 11

(C. C.) Il corrispondente da Washington della *Morning Post* assicura che il Congresso ratificherà certamente la moratoria Hoover, dato che prima ancora di proporla il sig. Hoover aveva ottenuto il consenso anticipato di un numero sufficiente di senatori e deputati. Ma è certo anche che la ratifica non si avrà prima del 15 dicembre e in quel giorno, come è noto, scadrebbero le varie rate semestrali che i principali debitori dell'America devono pagare in base agli accordi vigenti. Questa difficoltà potrà però essere facilmente superata mediante il rilascio di uno chèque per l'importo delle rate, chèques che verranno tenuti dal Tesoro americano in attesa della ratifica della moratoria.

Al Senato non mancherà ad ogni modo l'opposizione, che sarà condotta, in questa parte, dal sen. Johnson repubblicano della California. Questi ha pubblicato stasera la seguente dichiarazione: «Siamo all'inizio di un movimento organizzato per la revisione e forse la cancellazione dei debiti di guerra. Non vi è ormai un uomo politico in Europa che non abbia pubblicamente dichiarato che la moratoria significa la fine dei debiti dovuti agli Stati Uniti. Coloro che favoriscono la moratoria non possono essere ciechi dinanzi a tale circostanza».

Ha suscitato considerevole opposizione tra i senatori e i deputati del Congresso la proposta fatta ieri dal Presidente Hoover per la nomina di una commissione che dovrebbe condividere col Governo la responsabilità per le ulteriori eventuali riduzioni dei debiti di guerra.

Di tutti i problemi posti dai messaggi presidenziali di questi giorni al Congresso, quello della modificazione del regime di pagamento dei debiti di guerra dovuti agli Stati Uniti dalle Nazioni europee, assorbe completamente la attenzione dei membri delle due assemblee e tutti i commenti partono da una premessa che il senatore Borah ha così chiaramente espresso: «L'Europa non ha ancora compiuto alcun serio tentativo per riorganizzarsi, soprattutto economicamente, e per facilitare l'avviamento alla prosperità economica. L'iniziativa è ora dunque all'Europa e non agli Stati Uniti i quali oggi attendono semplicemente i risultati della Conferenza del disarmo di Ginevra, per trarne indicazioni preziose per la loro azione futura».

E' tuttavia evidente, sia al Senato che alla Camera dei rappresentanti, un deciso orientamento a favore della Gran Bretagna per quello che riguarda i debiti di guerra.

Alla Camera bassa il deputato William Stafford ha ricordato che la Gran Bretagna fu la prima a sistemare il proprio debito di guerra con gli Stati Uniti, accettando senza discutere le condizioni propostele per il pagamento. Nei suoi riguardi, quindi, prima che in quelli di qualunque altro, è possibile considerare una revisione eventuale, anche perchè detto debito fu transatto circa al 80 per cento, mentre la Francia ottenne una sistemazione a poco meno del 50 per cento.

Prime avvisaglie a Basilea

Obbiezioni del delegato francese

BASILEA, 11

(U. B.) In seno al comitato consultivo speciale della Banca internazionale dei regolamenti si sono avute oggi le prime avvisaglie. Le sedute, come è noto, si svolgono in segreto e le discrete comunicazioni fatte ai giornalisti non rispecchiano che molto tenuamente le discussioni. A quanto però si riesce ad apprendere in via non ufficiale, il direttore del Ministero delle Finanze tedesco Schwerin si è veduto muovere da parte francese un'infinità di obbiezioni, che hanno reso alquanto movimentate le due riunioni odierne. Le cifre esposte dal delegato tedesco non sono accettate dai francesi come uno specchio fedele della situazione, la quale andrebbe giudicata, a loro parere, anche in base a certi elementi di cui la Germania mostra invece di non tenere sufficiente conto, come ad esempio l'eccedenza della bilancia commerciale e le fluttuazioni della situazione economica.

Nella seduta pomeridiana il comitato ha udito la relazione [illegible] sui lavori del sottocomitato di statistica, nominato nei giorni scorsi. Questo sottocomitato ha ricevuto dalla delegazione tedesca le informazioni statistiche che si riferiscono agli averi stranieri investiti in Germania. Vi sarà poi da esaminare la parte che riguarda i beni tedeschi investiti all'estero.

Pranzo offerto ad Hymans

dall'ambasciatore Martin Franklin

BRUXELLES, 11

L'Ambasciatore d'Italia conte Martin Franklin ha offerto un pranzo in onore del Ministro degli Esteri Hymans al quale sono intervenute anche numerose personalità del mondo politico e finanziario belga.

Due milioni e mezzo

di disoccupati parziali in Francia

PARIGI, 11

(A. P.) Il dibattito sulla disoccupazione è giunto oggi alla sua fase culminante con l'esposizione, fatta dal Ministro del lavoro sig. Landry. Il Ministro cita anzitutto le cifre delle statistiche ufficiali, notoriamente assai inferiori alla realtà. Ne risulta che il numero dei disoccupati totali si ebbe salito nelle ultime settimane a 101.280, in questo numero non sono compresi i lavoratori del mare, negli scaricatori portuali, soccorsi dalle casse speciali. Avendogli qualcuno fatto osservare che le cifre in questione non concordano con quelle fornite dalla Confederazione generale del lavoro, il sig. Landry ammette che per avere un'idea esatta della situazione bisogna ricorrere ai risultati dell'inchiesta mensile. Questi risultati portano il numero dei disoccupati ad un totale superiore in questo momento ai 300 mila.

Il sig. Landry continua dicendo che in base alle inchieste del suo Dicastero i colpiti dalla disoccupazione parziale al principio di novembre erano 1.007.000 operai e impiegati nelle sole aziende comprendenti oltre 100 salariati. Se si ammette che la proporzione sia la stessa per le medie e le piccole aziende, si giunge ad un totale di circa due milioni e mezzo di disoccupati parziali. Il Ministro accenna poi al dovere dei poteri pubblici di recare assistenza alle vittime della crisi. Elenca in seguito le misure già prese a favore dei disoccupati.

La Camera ha infine deciso di discutere subito le interpellanze sulla crisi di disoccupazione e le proposte relative alla protezione della mano d'opera nazionale. La commissione parlamentare del lavoro, dopo averle esaminate, ha incaricato il deputato Dumat di elaborare un testo unico, che essa ha approvato. E' curioso il fatto che la proposta dei socialisti sia stata scartata come troppo proibitiva per ciò che concerne l'introduzione dei lavoratori stranieri, che essa vietava totalmente, mentre la commissione vuole lasciare al Governo il mezzo di autorizzarla in caso di necessità. Ogni straniero che desideri entrare in Francia per esservi impiegato, dovrà essere munito di un'autorizzazione ministeriale, mentre ogni straniero già entrato in Francia potrà trovarvi lavoro soltanto quando sia munito della detta autorizzazione.

Continuano a Nanchino

I tumulti degli studenti

LONDRA, 11

Il fermento delle studentesche cinesi non accenna a calmarsi. Da varie località della Cina giunge notizia di nuovi e gravi incidenti determinati dalla violenza dei dimostranti.

A Sciangai, parecchie botteghe giapponesi sono state invase e saccheggiate. La situazione rimane grave a Nanchino, invasa da folti gruppi sempre maggiori di studenti tumultuanti. Si calcola che la massa degli studenti adunatisi alla capitale cinese raggiunga circa 60 mila individui.

La massa è ingrossata da elementi eterogenei che con gli studenti poco o nulla hanno a che fare, ma che accrescono con la loro presenza il furore e la aggressività dei dimostranti.

Le misure prese dal Governo di Ciang Kai Scek bastano appena al relativo mantenimento dell'ordine. Si temono gravi strascichi, soprattutto per le ripercussioni che le dimostrazioni hanno già avuto al Giappone.

Il Gabinetto giapponese

rassegna le dimissioni

LONDRA, 11

Un telegramma da Tokio annunciava stamane che il Gabinetto ha rassegnato le dimissioni.

La crisi sembra essere stata determinata da cause prevalentemente finanziarie. Si ha tuttavia motivo di credere che entrino in gioco anche cause politiche, per ora non bene definite.

Ulteriori dispacci comunicano che, secondo ogni probabilità, la crisi avrà breve durata. E' imminente l'incarico della formazione del nuovo Ministero al signor Inukai.

La mozione laburista

respinta dalla Camera dei Comuni

LONDRA, 11

La Camera dei Comuni, dopo due giorni di discussione, ha respinto con 438 voti contro 44, la mozione di censura al Governo, presentata dalla opposizione laburista.

Comizio di operai francesi

contro le diminuzioni dei salari

PARIGI, 11

(A. P.) 5900 operai dei cantieri Penhoet, delle Fonderie dell'Ovest e delle Fonderie di Saint Nazaire, hanno abbandonato il lavoro su invito dei sindacati, per partecipare ad un comizio di protesta contro le diminuzioni dei lavori. Il conflitto, che dura da diverse settimane, ha avuto origine dalla discussione di un nuovo regime salariale in sostituzione del precedente, denunciato dal sindacato padronale.

Le modificazioni al regolamento giudiziario del Senato

ROMA, 11

E' stata distribuita ai senatori la relazione della commissione di accusa e di istruzione dell'Alta Corte di giustizia sulle modificazioni al regolamento giudiziario del Senato. Essa è stata redatta dal sen. Parrocchi e riguarda l'attuazione delle proposte per accordare il regolamento giudiziario alle nuove norme fissate dalla legge generale. Dopo avere rilevato che pochi sono gli articoli che devono subire modificazioni la relazione così si esprime in rapporto a quelli di cui si propone la modifica.

«Nell'art. 9, anche in considerazione della notevole estensione della competenza pretoriale, si propone che nell'indicazione dei poteri attribuiti conferiti alla commissione di istruzione dell'Alta Corte di Giustizia sia fatto espresso richiamo, oltre a quelli del giudice istruttore, anche a quelli che il nuovo Codice attribuisce nei congrui casi al pretore. E' sembrato poi alla commissione che senza far censurabile eccezione al principio statutario che per le violazioni della legge penale sottopone i membri del Senato all'esclusivo potere giurisdizionale dell'Alta Corte di giustizia, si possa disporre che nei casi in cui un senatore è presentato all'autorità giudiziaria in stato di arresto e per le ragioni indicate negli art. 235, 236, 238 del Codice di procedura penale indipendentemente da ogni valutazione discrezionale dei fatti e delle prove, l'arresto o la continuazione dell'arresto risulti allo stato degli atti manifestamente illegittimo, debba l'autorità giudiziaria liberare l'arrestato in conformità all'art. 246 del Codice stesso.

Gandhi giunge oggi a Roma

Dichiarazioni al passaggio per Milano

ROMA, 11

Gandhi è partito oggi da Villeneuve per Roma ove giungerà domattina. Il mahatma si tratterrà, a quanto sembra, ventiquattro ore per proseguire poi per Brindisi, ove si imbarcherà per far ritorno in India.

Enorme folla a Milano

al passaggio del "mahatma"

MILANO, 11

Una folla innumerevole si è data convegno stasera, poco prima delle ore 20.30, lungo la pensilina del quinto binario della nostra Stazione centrale, in attesa del direttissimo di Parigi sul quale viaggiava Gandhi, di passaggio dalla nostra stazione diretto a Roma. A mano a mano che l'ora dell'arrivo del direttissimo di Domodossola si avvicinava, la folla aumentava enormemente trattenuta a stento da agenti di P. S. e militi ferrovieri.

Alle 20.30 precise, in perfetto orario, il treno di Domodossola entra in stazione. Gandhi e il suo numeroso seguito occupano la prima vettura. Il profeta indiano, tutto avvolto nel suo caratteristico costume di tela e a capo scoperto, si affaccia al finestrino, rispondendo sorridente al saluto di un gruppo di ammiratori.

Dopo alcuni minuti di sosta il Mahatma, seguito dal porta Slade, dai figli e dal seguito, in tutto 27 persone, scende dal treno di Domodossola, tra la folla deferente, e si dirige verso la vettura di prima e seconda classe agganciata al diretto per Roma, posta sul binario di fronte. Gandhi, che non si trova in perfette condizioni di salute, ha accettato di compiere il tragitto Milano-Roma in una comoda vettura di prima classe. Durante il breve passaggio da un treno all'altro, è stato fatto segno a nuove manifestazioni, mentre i fotografi facevano scattare i loro obbiettivi.

Il viaggio di Gandhi sul suolo italiano si è svolto magnificamente. Il Mahatma si è più volte assopito, qualche volta ha preso pochissimo cibo. Lungo questo tragitto è stato più volte acclamato dalla folla.

Durante la breve sosta il mahatma è stato avvicinato da un redattore dell'«Agenzia Stefani». Gandhi, che nonostante il viaggio non appariva stanco, ha risposto con un chiaro e cadenzato inglese alle domande rivoltegli. Egli ha subito espresso il suo compiacimento per le cortesie usate a lui ed al suo seguito dal Governo italiano. Egli ha accettato infatti, come si è detto, la vettura di prima classe che aveva rifiutato dall'Inghilterra, rifugiandosi con tutti i suoi bagagli in una vettura di terza classe.

«Ma in Italia — ha detto il mahatma — è tutt'altra cosa». Gandhi ha poi *brevemente esternato* il suo dispiacere di non poter parlare in italiano ed ha espresso la propria ammirazione per l'Italia di cui, non appena varcata la frontiera, ha ammirato la disciplina, l'ordine e la solida struttura amministrativa. Il suo interesse per l'Italia è vivissimo.

«Ma io — egli dice — ho l'abitudine di parlare solamente delle cose che conosco e che ho veduto coi miei occhi».

Per questo il mahatma andrà a Roma, ed egli assicura che impiegherà i due giorni di sosta in una rapida e attenta analisi delle più importanti organizzazioni economiche e sociali del Regime di cui anche l'India attentamente segue gli sviluppi e l'affermazione.

Sul treno in partenza per Roma, oltre ai bagagli della comitiva, sono stati caricati alcuni bidoni di latte di capra, cestini d'uva, ecc. che dovranno servire come alimento di Gandhi. Alle 21.15 precise, tra nuove acclamazioni, il treno ha lasciato Milano diretto a Roma.

Approvazione della convenzione con la Banca di Francia

PARIGI, 11

La commissione delle finanze della Camera ha incaricato i signori De Lasteyrie Nogaro e Lafont di esaminare gli incartamenti relativi agli anticipi consentiti dal tesoro a Governi esteri.

La commissione ha innanzi tutto approvato una risoluzione a termine della quale considerando che essa interferirebbe sulle attribuzioni della Camera formulando il suo parere sul progetto di un credito di 500 milioni alla Cecoslovacchia, passa all'ordine del giorno sul progetto che apre alla cassa nazionale di credito agricolo un conto speciale di cento milioni.

Il Ministro delle Finanze Flandin ha esposto il progetto di legge che approva le due convenzioni fra lo Stato, la Cassa autonoma di ammortamento e la Banca di Francia. Il Ministro ha spiegato quale è stata la ripartizione degli utili realizzati sulle divise dal 1928 tra la Banca e lo Stato giustificando le disposizioni studiate per lo ammortamento dei buoni del tesoro ed ha indicato che il meccanismo delle convenzioni in questione ha lo scopo di permettere alla Banca di Francia di ripartire su parecchi esercizi una perdita immediata.

Dopo lunga discussione, la Commissione ha approvato con 12 voti contro 5 l'articolo unico del progetto di legge della convenzione tra lo Stato, la Banca di Francia e la Cassa autonoma.

Severa condanna al Bengala

contro due rapinatori

DACCA' (Bengala), 11

Una condanna a dieci anni di carcere duro è stata inflitta dal tribunale speciale a due bengalesi colti recentemente in flagrante con 20 mila rupie in loro possesso, essi avevano rubato la somma ad un coolie, che la trasportava all'ufficio postale, minacciandolo con le rivoltelle spianate.

Centomila lire per un'opera che onori il nome di Corradini

ROMA, 11

Si è radunato oggi il comitato direttivo del *Giornale d'Italia*, sotto la presidenza del nuovo presidente del Consiglio d'amministrazione on. prof. Nicolò Castellino. Su proposta del conte Giovanni Bommartini è stato deciso di erogare la somma di lire 100 mila per creare o sussidiare un'opera che onori il nome di Enrico Corradini. Questa somma sarà messa a disposizione del Capo del Governo.

Una riunione del Direttorio

della Confederazione Professionisti

ROMA, 11

A preparazione della convocazione della Corporazione delle professioni e delle arti disposta dal Ministro delle Corporazioni per il 18 corr., si è riunito presso la sede di via Vittorio Veneto il Direttorio della Confederazione professionisti ed artisti sotto la presidenza dell'on. Bodrero.

Dopo che il presidente ebbe esposto le direttive che la Confederazione potrà seguire nella imminente convocazione della corporazione delle professioni libere e delle arti e sui vari argomenti che saranno discussi in detta adunanza, sono state ampiamente esaminate le varie questioni all'ordine del giorno, tra le quali quella riguardante la assicurazione degli impiegati e funzionari della Confederazione, la approvazione del bilancio preventivo 1932-33, nonchè la situazione degli inscritti di fronte alla stagione invernale.

La numerosa assemblea, prima di sciogliersi, ha rivolto un vibrante saluto all'on. Delcroix, intervenuto per la prima volta nel Direttorio, ed ha inviato un telegramma di entusiastico omaggio all'on. Starace per la sua recente nomina a Segretario del Partito il cui testo è stato approvato per acclamazione.

Massacrato a randellate e gettato in un canale

MILANO, 11

Era da qualche giorno scomparso da casa il giovane mugnaio Luigi Sacchi di Meleghe. Per confessione di due ragazzi del paese si apprende ora che lo sventurato è stato aggredito venerdì mattina da un gruppo di individui, massacrato a randellate e quindi gettato in un canale.

Il giovane mugnaio era venuto a diverbio domenica 22 novembre con un gruppo di giovanotti del paese. Erano corse dapprima ingiurie, quindi i rissanti si erano scambiati colpi di bastone.

La cosa parve finita quel giorno, ma non fu così. La baruffa si ripetè la domenica successiva. Identificati i rissanti, la polizia procedette ad una retata di una diecina di individui, tra i quali il quindicenne Giovanni Carenzi e il sedicenne Carlo Regorda entrambi abitanti alla Cascina Cà Matte.

I due ragazzi rivelarono così che venerdì mattina il Sacchi fu atteso da tre individui — che si trovavano già tra i fermati — in prossimità della cascina suddetta. Sopraggiunto il mugnaio, i tre che erano muniti di poderosi randelli, con pochi colpi lo avevano stordito, poi avevano continuato ad infierire a bastonate fino a che videro il disgraziato esanime.

Non si sa bene se già morto o agonizzante, lo avevano infine gettato nel corso d'acqua che costeggia in quel punto la strada. Si sta ora procedendo attivamente alla ricerca della salma.

Carnera partito per l'Italia

Un incontro a Padova con Istas

ROMA, 11

Ha lasciato New York col piroscafo *Roma* Primo Carnera. Il pugile ha fatto sapere telegraficamente ai dirigenti di Piccolo Ring che l'avevano tempestato di telegrammi, che non intende incontrare in Italia Larry Gains e Muller, mentre invece sarebbe disposto a misurarsi contro *Bainguera* per il titolo italiano dei pesi massimi.

Intanto da Padova informano che il friulano incontrerà in quella città il negro Istas. A questo proposito il sig. Fusari, fiduciario della P. P. L., si adopera per allestire la progettata riunione. L'incontro dovrebbe svolgersi nella seconda metà di gennaio nel Padiglione della Fiera.

Ripartizione fra le varie armi di nuove nomine di ufficiali

ROMA, 11

Con decreto del Ministro della Guerra la ripartizione fra armi, corpi e servizi delle 660 nomine a ufficiali in S. P. E. degli allievi delle Accademie, delle scuole magistrali e di applicazione, che possono durante l'esercizio corrente essere effettuate in più degli organici complessivamente stabiliti dal la legge 11 marzo 1926, è fissata nel modo seguente:

Nomine a sottotenente in S. P. E.: Fanteria 255; Cavalleria 21; Artiglieria 180; Genio 67, Commissariato 32; Sussistenza 6, Amministrazione 24. Maestri di scherma 17. In totale 660.

Nomine a tenente in S. P. E.: Artiglieria 36; Genio 22.

Bollettino militare

ROMA, 11

Ufficiali generali. Rossi generale divisione collocato in ausiliaria.

Arma dei carabinieri: Antonini ten. col. Legione Bari è collocato riposo.

Arma di fanteria: Ros Sebastiano col. disposizione comando C. A. Torino è collocato ausiliaria; Bonfratello col. disposizione comando C. A. Milano è collocato ausiliaria. Galliena col. disposizione comando C. A. Alessandria collocato ausiliaria, Antoni col. aspettativa è richiamato servizio e nominato comandante distretto Oristano. Paternò Rizzari ten. col. 16 fant. collocato riposo; La Gala ten. col. 19 fanteria assegnato Ministero Guerra; Fergola id. 23 fanteria id.; id. De Renzi id. ocean appartenente Corpo truppe coloniali Eritrea ed è trasferito 93 fanteria.

Arma di cavalleria: Damiani ten. col. cavalleggeri guide è trasferito comando militare Sicilia ufficio approvvigionamento quadrupedi. Peruzzi id. id. trasferito comando divisione militare Catanzaro.

Arma di artiglieria: De Peppo ten. col. 2 pesante campale assegnato Ministero guerra e trasferito 2 controaerei autocampale; Moretto ten. col. 15 campagna trasferito 6 campagna; Manzi ten. col. 19 campagna trasferito ispettorato artiglieria.

Arma del genio: De Nava col. capo ufficio fortificazioni C. A. Bari collocato ausiliaria; Ferrata ten. col. 9 genio trasferito comando generale C. A. Bari.

Il bollettino militare pubblica un elenco di ricompense al valor militare. E' stata concessa la medaglia d'argento a Cori Crispino da Potenza Picena, vice brigadiere dei carabinieri legione Bologna e Guerrino Agostino da Cittanova Reggio Calabria, camicia nera 163. Legione Milizia Volontaria e Michetti Silvino da Chieti, carabiniere legione Bari. Sono state inoltre assegnate sette medaglie di bronzo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno CXXXIX - N. 346 - Cent. 20

Domenica 13 Dicembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

L'INSEDIAMENTO DEL DIRETTORIO NAZIONALE FASCISTA

Il Duce precisa le direttive dell'attività del Partito

L'opera di assistenza e la lotta contro gli speculatori - Prossime assemblee regionali di tutti i Direttori e Consiglio nazionale dei Segretari federali per il primo febbraio

ROMA, 12

Oggi, alle ore dodici, a Palazzo Venezia, ha avuto luogo l'insediamento del nuovo Direttorio del Partito. I camerati del nuovo Direttorio, che vestivano tutti l'alta uniforme della Milizia, sono stati presentati al Duce con questo discorso pronunciato dal Segretario del Partito on. Starace.

Il discorso dell'on. Starace

« Duce! *Mi avete ordinato di assumere un posto di alta responsabilità e di comando ed io ho obbedito con piena tranquillità di spirito. Ho al mio fianco uomini della vigilia, adusati all'ardimento e alla quotidiana fatica, che quanto me, vi sono devoti e grati per l'onore che avete loro concesso, chiamandoli a servirvi su mia proposta, quali componenti del Direttorio nazionale del Partito.*

« *So di poter contare sulla incontaminata e salda fede delle Camicie Nere e sul loro cameratismo, che è schietto come deve essere quello degli uomini forti e generosi. Le guiderò con cuore di squadrista che mai ha vacillato, ma con perfetta consapevolezza dell'ora che volge, che impone operosità tenace e disciplinata ma soprattutto incondizionata certezza dell'avvenire del nostro grande Paese. La fiaccola ardente alimentata in me dalla memoria sacra dei nostri Martiri e la saggezza vostra, Duce, mi insegneranno la strada* ».

Le direttive del Capo

Il Capo del Governo, che vestiva l'uniforme di comandante generale della Milizia, ha quindi parlato sulla situazione e sui compiti del Partito segnando le direttive precisate nei seguenti termini:

« **Il nuovo Direttorio del Partito, riunito per la prima volta a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce, rivolge prima di tutto un cordiale saluto a S. E. Giuriati ed ai membri del vecchio Direttorio che con lui collaborarono durante quattordici mesi e precisa per i prossimi mesi, nelle seguenti direttive, quella che sarà l'attività del Partito in tutta Italia:**

« **a) Il Partito e tutte le istituzioni che da esso direttamente dipendono devono ritenersi in istato di mobilitazione politica e morale per fronteggiare la crisi economica e per alleviare, col funzionamento delle dipendenti opere assistenziali, la situazione degli strati di popolazione che si trovano in maggiore disagio. L'assistenza deve essere fatta a chiunque. Da oggi fino a nuovo ordine tutte le sedi fasciste devono essere permanentemente aperte dalle 11 del mattino alle 11 di sera.**

« **b) Ogni camerata ha lo stretto dovere di adottare una regola di vita corrispondente alla situazione e quella non meno stretta di combattere ogni disfattismo, ogni profittismo, ogni vociferazione e di [illegible] quanti tentassero, sotto qualsiasi veste o motivo, di speculare sull'attuale stato economico. Tali nemici devono cadere sotto le leggi del Regime ed essere eliminati dalla [illegible].**

Assemblee regionali dei Direttori

« **c) Il Partito deve svolgere nel contempo un'intensa opera di propaganda allo scopo di [illegible] quanto è stato fatto in Italia per alleggerire la crisi, predisponendo le opere pubbliche e l'assistenza, la quale deve avere il carattere non di elemosina, ma quello di un'opera di solidarietà umana, nazionale, fascista.**

« **d) Il Direttorio decide di convocare le assemblee regionali di tutti i Direttori che si svolgeranno alla presenza del Segretario del Partito e stabilisce che la prima abbia luogo a Milano, domenica 20, la seconda a Torino, lunedì 21 dicembre, e successivamente nel mese di gennaio a PADOVA per le Tre Venezie, a Parma per l'Emilia, a Firenze per la Toscana, a Perugia per l'Umbria, Marche, Lazio e Abruzzi, a Napoli per tutto il resto del Regno. Alle assemblee dei direttori potranno assistere anche le Camicie Nere.**

« **Terminati questi rapporti, il primo febbraio dell'Anno X sarà convocato a Roma il Consiglio nazionale dei Segretari federali. Il Segretario del Partito continuerà a dirigere l'Opera nazionale Dopolavoro e assumerà il comando dei Fasci giovanili di combattimento. La Milizia universitaria passa alla diretta dipendenza del Comando generale della Milizia** (**Applausi**).

« **Su proposta del Segretario del Partito la direzione del G. U. F. sarà assunta da S. E. Arpinati.**

All'uscita dei membri del Direttorio una folla di fascisti, riunitasi nel frattempo davanti a Palazzo Venezia, ha cantato gli inni della Rivoluzione.

Il vecchio Direttorio dal Duce

Alle ore undici il Duce aveva ricevuto a Palazzo Venezia, presentatigli dal Segretario del Partito on. Starace, i membri del vecchio Direttorio presenti a Roma, on. Bacci, on. Daddabbo, comm. De Marino, on. Giordani, on. Parolari. Mancava l'on. Scorza, convalescente a Lucca. Il Capo del Governo ha avuto per tutti parole di simpatia.

Il Segretario Federale di Torino ricevuto dal Duce

ROMA, 12

Il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario Federale di Torino, Gastaldi, col quale ha conferito sulla situazione politica di quella città.

Starace visita i Quadrumviri

La riunione del Direttorio

ROMA, 12

L'on. Starace, ha indossava la alta uniforme di generale della Milizia, si è recato nel pomeriggio a rendere visita d'omaggio ai Quadrumviri De Bono, Balbo, De Vecchi, ai quali ha porto il saluto del Partito. Tornato a Palazzo Vidoni, ha riunito il Direttorio. La riunione si è protratta per circa un'ora. Si è proceduto ad un primo scambio di idee, secondo le direttive date stamane dal Duce e si è proceduto altresì a specificare le attribuzioni, oltre quelle menzionate nel comunicato ufficiale. Saranno alle dipendenze del Segretario del Partito il G. U. F., le associazioni dei dipendenti dello Stato, l'Unione ufficiali in congedo, i Fasci giovanili, l'Associazione madri e vedove dei Caduti fascisti e le opere assistenziali.

Nella sua opera l'on. Starace sarà assistito dall'on. Adinolfi e dal prof. Marpicati. I due vice-Segretari inoltre avranno dei compiti precisi e specificati: l'on. Adinolfi è stato incaricato di trattare la parte sindacale corporativa, mentre il prof. Marpicati si occuperà dei problemi relativi alle scuole.

Il contingentamento in Italia di prodotti di origine francese

ROMA, 12

Il Ministero delle Finanze comunica che a datare dal sedici corrente, l'importazione nel Regno dei seguenti prodotti di origine francese è limitata a determinati contingenti:

Vini spumanti, cognac in fusti, cognac in bottiglie, liquori in fusti, liquori in bottiglie, profumerie alcooliche e non alcooliche, pizzi di cotone, sapone profumato, e mercerie fini.

A datare poi dal primo gennaio 1932 l'importazione dei prodotti stessi è sottoposta a preventivo permesso che gli interessati devono richiedere al Ministero delle Finanze secondo le norme in vigore, con domanda da trasmettere pel tramite dei Consigli provinciali dell'Economia corporativa. — (Stefani).

I problemi del commercio con l'estero al Consiglio dell'Istituto per l'esportazione

La sana reazione delle forze economiche alla crisi

Necessità di accordi e di provvedimenti per una base di negoziazione

ROMA, 12

Sotto la presidenza dell'on. Jung si è riunito il Consiglio generale dell'Istituto per l'esportazione. Erano presenti i consiglieri Acerbo, Anzilotti, Agnelli, on. Borriello, on. Bianchini, on. Banelli, on. Cartoni, on. Donegani, Colonna, Fassini, Guareglia, on. Gerlo, Gabetti, Gattamorta, Guarnieri, generale Ingianni, Labadessa, Morpurgo, Marinoni, Mathis, sen. Marconi, Nicotra, Numa, on. Olivetti, Pirelli, on. Pavoncelli, on. Pala, on. Tassinari, Targetti, on. Vigano.

La relazione dell'on. Jung

L'on. Jung, assistito dal direttore generale dott. Masi, ha innanzitutto svolto la sua relazione sulla situazione generale dell'esportazione italiana e sulla attività svolta dagli uffici dell'I N E. dall'ultima riunione del Consiglio generale.

Il presidente dell'I N E. on. Jung ha fatto anzitutto una sintesi dell'andamento del nostro commercio estero e in particolare dell'esportazione italiana nei primi dieci mesi di quest'anno in confronto al corrispondente periodo dell'anno scorso. I risultati conseguiti dai nostri scambi con l'estero, mostrano uno degli aspetti più significativi della sana reazione che le forze economiche del Paese manifestano di fronte all'imperversare della crisi che ha così gravi ripercussioni sui traffici internazionali.

Se si esaminano i valori del nostro commercio estero, si vede che nei primi dieci mesi del 1931, in confronto al corrispondente periodo del 1930, le nostre importazioni si sono contratte da 14.4 a 9.7 miliardi di lire, cioè nella proporzione di oltre il 33 per cento, mentre le esportazioni sono passate nello stesso periodo da 10.1 a 8.2 miliardi di lire, accusando cioè una diminuzione del 18.6 per cento, assai relativamente molto meno forte di quella delle importazioni.

L'andamento delle esportazioni

Poichè tale diminuzione è alquanto inferiore alla percentuale di ribasso che segnano i prezzi delle merci esportate (19.7 per cento), essa documenta in modo sintetico il fatto che le nostre esportazioni si sono quantitativamente mantenute se non lievemente aumentate. D'altra parte va tenuto presente che la diminuzione del valore delle nostre esportazioni risulta comparativamente assai meno elevata di quella registratasi nelle esportazioni degli altri principali Paesi. Così, confrontando i primi dieci mesi del 1931 coi corrispondenti mesi del 1930, si osserva che la contrazione in valore delle esportazioni degli Stati Uniti è stata del 38 per cento circa, quella dell'Inghilterra del 33 per cento, quella della Francia del 28 per cento e quella della Germania di oltre il 20 per cento.

"Il comportamento della nostra esportazione rileva inoltre una progressiva tendenza a compensare in maggiore misura l'onere derivante dalle nostre importazioni. Il valore delle esportazioni, espresso in termini proporzionali, ha rappresentato infatti nei primi dieci mesi del 1930 il settanta per cento del valore delle importazioni, mentre nei primi dieci mesi di quest'anno tale rapporto è risultato assai più favorevole, le esportazioni essendo salite all'83 per cento circa. Pertanto il deficit della nostra bilancia commerciale, che era stato di 5.5 miliardi nei primi dieci mesi del 1929, di 4.3 miliardi di lire nel corrispondente periodo del 1930, si è ridotto a meno di miliardi 1.7 in quello dell'anno in corso venendo così a rappresentare, in rapporto al complesso dei nostri scambi con l'estero nei due mesi, soltanto il 9 per cento nel 1931 contro poco più del 18 per cento nel 1929.

I prodotti agricoli

L'on. Jung si è poi soffermato in particolar modo sull'andamento delle nostre principali esportazioni, esponendo dati e raffronti che testimoniano generalmente del notevole potere di resistenza spiegato dalle nostre correnti commerciali più importanti nel mantenere, se pur talora con sacrifici, le posizioni acquistate sui principali mercati esteri. Così fra i prodotti agricoli, nei primi dieci mesi del 1931, gli ortaggi freschi sono aumentati in quantità di circa l'11 per cento in confronto dell'egual periodo del 1930 e segnano un aumento del 69 per cento in confronto del 1929. La frutta fresca è nel complesso quantitativamente aumentata (uno per cento) nei primi dieci mesi dell'anno in corso rispetto al 1930 e mostra un aumento del 21 per cento in confronto al 1929. La frutta secca invece ha avuto qualche ripiegamento fra il 1930 ed il 1931 dovuto a scarsezza di raccolto.

Le esportazioni di agrumi, anch'esse per ragioni di raccolto, si sono lievemente contratte in confronto al 1930 (1.7 per cento), ma segnano un notevole aumento (più 26.5 per cento) rispetto al 1929.

Degli altri principali gruppi di prodotti alimentari, i formaggi segnano nel 1931 (10 mesi) un aumento di oltre il 13 per cento in rapporto al corrispondente periodo del 1930; la conserva di pomodoro è aumentata nello stesso periodo di più del 5 per cento. Notevole è lo aumento verificatosi nell'esportazione del vino (117 per cento), dovuto tuttavia a circostanze eccezionali. Accresciute risultano poi le esportazioni di taluni prodotti vegetali quali la canapa e la stoppa di canapa ed il fieno.

I prodotti industriali

Relativamente ai prodotti industriali, degno di rilievo è il fatto che i prodotti tessili risultano nei primi dieci mesi dell'anno in corso quantitativamente aumentati nel loro complesso in confronto dell'egual periodo del 1930. Per taluni manufatti tessili l'aumento è tanto più significativo in quanto esso si contrappone ad una contrazione nelle stesse esportazioni da parte dei principali Paesi nostri concorrenti. Così le nostre esportazioni di filati di cotone sono aumentate quantitativamente nel periodo suddetto di oltre il 17 per cento, mentre sono diminuite del 6.5 per cento quelle della Gran Bretagna, del 26 per cento quelle della Francia (nove mesi), del 22 per cento quelle della Germania, del 56 per cento quelle della Cecoslovacchia e del 59 per cento quelle del Giappone (9 mesi).

La quantità di filati di lana esportata dall'Italia (9 mesi) sono aumentate del 13 per cento, mentre in diminuzione del 7 per cento risultano quelle esportate dalla Gran Bretagna, del 13 per cento quelle della Cecoslovacchia e del 13 per cento quelle della Francia (9 mesi). Per i tessuti di cotone si nota invece una contrazione quantitativa dell'8 per cento circa nelle nostre esportazioni, ma ben più forte risulta la contrazione registratasi, ad esempio, nelle esportazioni della Gran Bretagna (meno 35 per cento), in quella della Francia (meno 21 per cento), in quelle della Cecoslovacchia (meno 23 per cento).

Le esportazioni italiane di tessuti di lana sono quantitativamente aumentate del 17 per cento mentre ripiegate del 26 per cento risultano quelle della Gran Bretagna, del 21 per cento quelle della Francia e del 27 per cento quelle della Cecoslovacchia.

Le vendite italiane di rayon e cascami hanno segnato un incremento quantitativo del 23 per cento; per contro diminuite del 39 per cento figurano, ad esempio, quelle della Gran Bretagna, del 16 per cento quelle della Germania. Aumentate del 15 per cento circa risultano poi le nostre esportazioni di tessuti di seta e di rayon; tra i principali nostri concorrenti per tali prodotti si registrano invece diminuzioni per il Giappone ed aumenti proporzionalmente minori per la Francia. Anche per i guanti di pelle segnano un considerevole aumento quantitativo (39 per cento) rispetto ai primi dieci mesi del 1930 e al corrispondente periodo del 1929 (28 p. c.).

Non sono mancate tuttavia diminuzioni talora notevoli in altri prodotti industriali, come per il mercurio (meno 28 per cento), il marmo greggio (meno 26 per cento), i cappelli da uomo di feltro (meno 27 per cento) e di paglia, le automobili (meno 25 per cento), alle quali d'altra parte corrispondono variazioni dei similari prodotti dei paesi concorrenti, variazioni che sono talora proporzionatamente più elevate di quelle da noi registrate.

Le misure restrittive estere

Dopo questa esposizione sull'andamento dell'esportazione italiana nei primi dieci mesi dell'anno in corso, l'on. Jung si è soffermato a mettere in rilievo le particolari difficoltà che in questo periodo di generale disorientamento hanno ostacolato l'attività dei nostri esportatori, accennando brevemente all'opera di segnalazione e di assistenza svolta dall'I. N. E. a loro favore.

« La crisi finanziaria creditizia — rileva l'on. Jung — che è venuta negli ultimi mesi ad aggravare quella economica, ha provocato, sia nel campo finanziario che in quello doganale, tutta una serie di provvedimenti e reazioni che hanno avuto l'effetto di sconvolgere gran parte dei mercati e di rendere estremamente difficile lo svolgimento dei traffici ».

L'on. Jung si sofferma a questo punto a considerare le severe misure restrittive del commercio dei cambi emanate da numerosi Paesi che hanno messo i nostri esportatori, rispetto ai paesi stessi, in gravi difficoltà e talora addirittura nell'impossibilità di realizzare o quasi le nostre esportazioni, è stata svolta un'azione presso gli organi competenti al fine di addivenire ad opportuni provvedimenti che salvaguardino le nostre correnti di esportazione.

L'oratore passa quindi a considerare le ripercussioni delle misure protezionistiche che i vari Paesi sono andati adottando in questo ultimo periodo su scala sempre più vasta, sia mediante inasprimenti dei dazi, che attraverso un più largo ricorso di contingentamento.

Infine l'on. Jung ha chiuso il suo discorso passando rapidamente in rassegna l'andamento dei nostri principali mercati di sbocco, illustrando in modo particolare gli avvenimenti più importanti che in quest'ultimo periodo hanno determinato le maggiori ripercussioni sulla corrente dei nostri traffici.

Le dichiarazioni di Pirelli

Il dr. Alberto Pirelli, dopo avere espresso il suo vivo compiacimento per il crescente sviluppo dell'I N.E. e per l'efficace attività che esso va spiegando a beneficio dei nostri esportatori, manifesta la sua approvazione per l'azione svolta dall'I. N. E. in rapporto alle difficoltà derivanti dalle restrizioni del commercio delle divise in molti Paesi esteri. Questo, egli definisce il problema più grave del momento, che insieme a tutti gli altri di carattere finanziario, doganale e tariffario rende praticamente impossibile la nostra esportazione su molti mercati.

Il dott. Pirelli raccomanda che si insista perchè anche da parte nostra si addivenga rapidamente ad accordi di compensazione con i Paesi esteri e che si prendano tutti gli altri provvedimenti necessari per poter stabilire una base di negoziazione.

L'on. Tassinari si associa al dott. Pirelli ed esprime l'avviso che la difesa degli interessi della nostra esportazione venga rapidamente e tempestivamente assicurata attraverso misure analoghe a quelle che vanno ormai adottando tutti gli altri Paesi.

Mettono in luce la gravità del problema delle restrizioni delle divise da parte di molti Stati esteri anche il comm. Morpurgo, l'on. Banelli, il comm. Targetti, il barone Famin e l'on. Olivetti, i quali tutti si compiacciono per l'azione già svolta dall'I N.E. anche in questo campo ed esprimono il voto che si arrivi rapidamente alla stipulazione degli auspicati accordi.

Provvedimenti di difesa

L'on. Olivetti ha parimenti insistito affinchè, in rapporto a tutte le difficoltà poste dai Paesi esteri alla nostra esportazione, si proceda da parte dei competenti nostri organi ad adottare analoghe misure di difesa.

Targetti è lieto di rinnovare in questa sede il particolare compiacimento degli industriali lanieri per l'opera svolta dall'I N E. a favore dell'esportazione laniera.

Il Consiglio passa quindi all'esame ed all'approvazione del bilancio consuntivo dell'I N E., deliberando su altre questioni varie di amministrazione ordinaria e straordinaria poste all'ordine del giorno. Infine il presidente on. Jung chiude segnalando ancora una volta lo spirito di devozione e di collaborazione del personale dell'I N E e porge i migliori ringraziamenti ai colleghi e particolarmente ai membri del Comitato tecnico.

I LAVORI DEL SENATO

La riforma penitenziaria approvata

dopo un discorso del Ministro Rocco

ROMA, 12

Sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI, la seduta è aperta alle ore 16.

Le interrogazioni

MOSCONI, Ministro delle Finanze. Risponde all'interrogazione del sen. Navoloni sull'ammontare delle accertate frodi doganali commesse mediante abuso della temporanea importazione degli olii e per sapere quali provvedimenti sono stati o saranno sollecitamente presi per evitare il ripetersi di frodi analoghe con danno per il pubblico erario dell'onesto commercio degli olivicoltori e dell'economia nazionale. Ricorda che la questione sollevata dal sen. Navoloni ha formato recentemente argomento di interrogazioni nell'altro ramo del Parlamento; conferma che la quantità totale di olii contrabbandati si aggira sulle 200 tonnellate. Non appena scoperta la frode l'amministrazione ha proceduto con la massima energia nei confronti dei contravventori.

ARPINATI, Sottosegretario di Stato per l'Interno, al sen. Loria che lo ha interrogato per sapere se non ritenga opportuno evitare gli spettacoli di equilibrismo, risponde che non vede la ragione che potrebbe giustificare un intervento. Tuttavia disposizioni saranno impartite perchè siano osservate con particolare cura le misure di sicurezza, come il collocamento di una rete.

Vengono messe in discussione le modificazioni al regolamento giudiziario del Senato. Parlano in proposito LIBERTINI e SARROCCHI relatore.

La riforma penitenziaria

Si inizia la discussione sulle disposizioni sulla riforma penitenziaria.

ABISSO. Per non credendo che per elogiare l'attuale riforma sia necessario denigrare il passato, ritenendo anzi che il vecchio codice Zanardelli fosse ottimo, osserva che esso però assomigliava ad un corpo giovanile nel quale erano visibili le rughe di una precoce vecchiezza. Difatti il codice Zanardelli si dimostrò presto insufficiente a frenare il dilagare del delitto. La delinquenza divenne sempre più audace specie nel dopoguerra quando si ebbe un indebolimento della autorità dello Stato. La riforma dunque si imponeva ed il Governo fascista non poteva non impegnare una lotta a fondo contro la delinquenza. Ma oltre a ragioni principali che giustificano la riforma ce ne sono delle altre. Già la scuola positiva aveva iniziato una critica serrata contro il vecchio codice ed il Ferri ne rileva le numerose deficienze inoltre era sorta in questi tempi la scuola sociologica, la quale, seguendo le dottrine del Romagnosi studia i fattori del delitto dai vari punti di vista politico, economico, sociale ecc. Fu merito del Ministro Guardasigilli aver saputo scegliere gli elementi utili fra le varie scuole e averli valorizzati nella compilazione dei codici i quali accolgono fuso in un sistema organico quanto c'era di buono così nella scuola classica come in quella positiva.

La nuova legislazione penale toglie alla pena il carattere di espressa e mira alla rigenerazione dei delinquenti. Si torna così ad un vecchio principio del Beccaria secondo il quale i castighi devono avere un carattere poco afflittivo sul corpo e molto efficace nell'anima del reo.

Uno dei punti più importanti è quello che si riferisce al lavoro dei condannati; esso si prefigge un triplice scopo: il mantenimento del detenuto stesso, il risarcimento dei danni alle parti lese, e la formazione di un peculio personale.

Il legislatore non ha trascurato di provvedere anche alla individuazione della pena. Ogni detenuto infatti deve essere sottoposto ad un esame tipico e psichico che permetta di stabilire a quale forma di trattamento debba essere sottoposto. E' questa una felice innovazione per la quale la personalità del detenuto diventa oggetto di particolare studio.

Ammirevole è il regolamento dell'Istituto di prevenzione che deve servire alla rigenerazione dei condannati. In codesto Istituto si è saputo trovare la via giusta tra la tendenza ad una maggiore asprezza e quella ad una eccessiva larghezza. Si è saputo cioè mantenere alla pena il suo carattere di afflizione facendola nello stesso tempo servire alla redenzione del condannato. Così la funzione penale, che è una delle più alte dello Stato, potrà essere avviata da uno spirito nuovo, sarà conquista di coscienza, creazione di energie e renderà il popolo italiano sempre più degno del suo passato e del suo avvenire.

GAROFALO, ha già dato in sede di Commissione la sua piena approvazione al presente disegno di legge. Con le nuove disposizioni scomparirà quel gran numero di detenuti oziosi per i quali si sarebbe detto che la pena raggiungeva fini del tutto opposti a quelli che si proponeva essendo l'ozio forzato in maggiore ostacolo alla redenzione delle loro anime. Non è possibile che la segregazione cellulare scompaia del tutto. Vi sono dei casi nei quali non vi è altro mezzo per punire il delinquente e quindi giustamente l'isolamento continuo è stato mantenuto con una durata limitata.

Parla il Guardasigilli

ROCCO, Ministro della Giustizia. Il problema della riforma penitenziaria può apparire di scarsa importanza ma è invece essenziale perchè a nulla serve una buona legislazione penale che non sia completata da un buon sistema penitenziario. Dopo avere ringraziato tutti i senatori che hanno dato il loro autorevole contributo allo studio ed alla preparazione della riforma stessa, osserva che essa sembra abbia avuto nel tempo una fortuna avversa. Tutti ricordano infatti che il codice Zanardelli ebbe una applicazione incompleta per difficoltà attinenti alla riforma penitenziaria e relative alle condizioni critiche in cui si trovano in quel momento la economia e la finanza italiana. Anche oggi per analoghe ragioni non è stato possibile chiedere tutti i mezzi che erano necessari, ma la situazione è apparsa notevolmente migliorata per il fatto che l'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e di pena si trova oggi riunita nell'unica apposita direzione esistente presso il Ministero della Giustizia e non appartiene più al Ministero dell'Interno come era una volta.

Ciò premesso, permette un migliore proficuo ordinamento tra la pena e l'applicazione della legge penale. Di valido ausilio sono state anche la buona volontà, lo zelo e la capacità dei funzionari preposti all'amministrazione carceraria ai quali l'oratore è lieto di manifestare nell'alta sede del Senato il suo plauso. La riforma penitenziaria, come bene è stato osservato dai senatori Abisso e Garofalo si riferisce ad alcuni punti essenziali tra i quali uno dei più importanti è senza dubbio quello della specializzazione degli Istituti di pena e della creazione di Istituti per le misure di sicurezza.

Gli istituti per misure di sicurezza

La questione della specializzazione degli istituti di pena presentava e presenta minori difficoltà trattandosi piuttosto di un riordinamento tecnico e di ordine interno che è in piena attuazione e che ha dato in molti casi risultati veramente lusinghieri. L'oratore cita tra questi lo stabilimento per tubercolotici esistente nell'isola di Pianosa il quale, secondo un progetto in via di esecuzione, deve essere ampliato di ben sei padiglioni e di 228 posti con una spesa non eccedente le 600.000 lire. I lavori sono già a buon punto e vi sono occupati 270 operai detenuti.

Più difficile è l'attuazione dei provvedimenti riflettenti gli istituti per le misure di sicurezza. Vi erano già manicomi giudiziari e riformatori giudiziari, ma oggi con le disposizioni del nuovo codice essi hanno assunto una notevole importanza ed è stato assai allargato il loro compito. Vi sono poi altri stabilimenti: le case di cura per uomini e per donne, le case di lavoro per uomini e per donne, le colonie agricole per gli uomini. Che l'impianto di questi istituti sia già iniziato con i mezzi ordinari di bilancio lo mostrano le cifre che l'oratore espone, ma tutta questa opera si va svolgendo in mezzo a grandi difficoltà e la disposizione dell'art. 3 del disegno di legge in discussione mira appunto a dirimere una piccola parte di tali difficoltà perchè tende alla utilizzazione dei locali che la amministrazione carceraria ha già a sua disposizione. Un altro grave problema risolto dal nuovo codice è quello relativo al lavoro obbligatorio dei carcerati.

Il lavoro dei detenuti

Tale principio però incontra, come ben ha detto il sen. Garofalo, gravi difficoltà nella sua attuazione specialmente nelle carceri giudiziarie dove in locali ristretti è riunita una popolazione numerosa e fluttuante il cui stato d'animo non è il più adatto ad un lavoro proficuo. Negli stabilimenti di pena invece la situazione è migliore. Si è parlato specialmente in altri tempi di concorrenza del lavoro carcerario al lavoro libero. In verità tale concorrenza non può essere temibile dato il piccolo numero dei detenuti di fronte al numero dei lavoratori liberi, una difficoltà vera è costituita dal fatto che solo una parte dei detenuti può lavorare perchè di essi molti sono malati e invalidi al lavoro, altri sono addetti a lavori interni degli istituti di pena. Può darsi che localmente si verifichi qualche situazione un po' difficile. Ma ad ogni modo per rendere questa concorrenza il più possibile innocua, il nuovo progetto di legge stabilisce che clienti dell'amministrazione carceraria debbano essere solo le amministrazioni dello Stato le quali potranno così giovarsi delle eventuali economie che può offrire il lavoro carcerario.

L'assistenza ai liberati dal carcere

Ultimo punto essenziale della riforma è il problema che riguarda l'assistenza ai liberati dal carcere e per il sostentamento delle loro famiglie. Per tali fini si è visto che la iniziativa privata è insufficiente. Si sono quindi costituiti dei comitati ai quali si è provveduto a fornire dei mezzi istituendo la cassa delle ammende. A questa cassa andranno anche i proventi delle somme che eventualmente potranno essere imposte all'atto della concessione della grazia a quei condannati che si trovassero in condizioni di pagare. Non è possibile prevedere l'entità dei proventi di cui potrà beneficiare la cassa delle ammende ma certamente sarà cospicua. Pur riconoscendo giusta l'osservazione del senatore Abisso relativa alla beneficenza privata a favore dei liberati dal carcere, si deve ammettere che la coordinazione riuscirà utile.

L'oratore conclude affermando di essere stato molto sincero nell'esporre le difficoltà finanziarie in mezzo alle quali l'amministrazione della Giustizia ha proceduto alla riforma penitenziaria ed augurandosi che quando le condizioni del bilancio saranno migliorate questa importantissima riforma possa avere mezzi più adeguati (*applausi*).

MILANO FRANCO D'ARAGONA relatore, si rimette alla relazione e risponde solo a qualche osservazione fatta nel corso della discussione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto. Viene quindi approvato a scrutinio segreto, e così pure altri numerosi disegni di legge.

La seduta è tolta alle ore 19.20. Lunedì seduta pubblica alle ore 16.

Gli echi del discorso di Grandi

La collaborazione italo-americana

La pace basata sulla giustizia

LONDRA, 12

I giornali pubblicano sunti del discorso pronunciato al Senato dal Ministro degli Esteri S. E. Grandi circa il suo viaggio negli Stati Uniti.

Il *Times* espone in particolare rilievo: 1. La moratoria di Hoover e la proposta italiana per una tregua degli armamenti entrambe come indice di una tendenza verso una reale ed attiva cooperazione fra i vari Stati. — 2. Gli accenni contenuti nel messaggio di Hoover al congresso circa il completamento dell'accordo navale di Londra contengono un punto di vista sinceramente condiviso dal Governo italiano. — 3. Sebbene non vi siano nè vi siano stati accordi particolari esiste una unità di vedute fra gli Stati Uniti e l'Italia basata sulla convinzione che la pace deve essere basata sulla giustizia.

La *Morning Post* scrive che il discorso di Grandi annuncia la collaborazione italo-americana in un campo pratico intesa a perseguire una comune politica per la soluzione dei problemi che il mondo deve affrontare.

Il *Daily Herald* dà particolare risultato alla parte del discorso relativo al completamento del patto navale di Londra, deducendo da esso che le conversazioni navali franco-italiane sono state riprese.

La questione del disarmo in un discorso di Simon

LONDRA, 12

I giornali riportano il discorso pronunciato dal Ministro degli Esteri, Simon, al ban hello offertogli dall'Unione britannica per la Società delle Nazioni.

In detto discorso, dopo aver trattato la questione della Manciuria, esprimendo la sua fiducia nell'autorità morale della lega soprattutto se basata su un'azione collettiva concertata, Simon si è occupato della prossima Conferenza del disarmo, rilevando che lo schema di convenzione per la riduzione degli armamenti dovuto a Lord Cecil costituisce già un passo di grande importanza ed osservando che la soluzione non deve essere ricercata negli aspetti tecnici del disarmo, bensì nella cura radicale della malattia di cui il mondo soffre e di cui gli armamenti non sono che sintomi.

Simon ha riconfermato che la politica britannica è basata sulla leale cooperazione con la Società delle Nazioni e sulla convinzione che la pace è necessaria alla Gran Bretagna e al mondo.

I timori della Francia circa le riparazioni

PARIGI, 12

L'*Agenzia Havas* pubblica un resoconto abbastanza esteso del discorso del ministro Grandi al Senato.

Il *Figaro*, sotto il titolo «Offensiva concertata contro le riparazioni» scrive che la campagna condotta contro le riparazioni si sviluppa e si precisa. E' curioso constatare, prosegue il giornale, che nella giornata di ieri da quattro capitali è stato lanciato un attacco al pagamento dei debiti di guerra. Hoover, Chamberlain, Grandi e Bruening hanno chiaramente posto il problema. Dinanzi alla crisi mondiale e per ristabilire la fiducia, occorre esaminare di nuovo il problema dei debiti e delle riparazioni. Siamo avvisati da quattro punti del mondo sul buon diritto della Francia di ricuperare somme sborsate per riparare le devastazioni compiute dall'esercito tedesco durante quattro anni. Non si può disconoscere la gravità dell'assalto concertato contro il credito francese; siamo ansiosi di conoscere la risposta del nostro governo.

Secondo la *Humanité* la giornata di ieri è stata contrassegnata da due avvenimenti costituenti una data nella storia delle discussioni delle riparazioni e dei debiti: il messaggio Hoover e il discorso di Grandi. Il ministro degli esteri italiano ha fatto eco ad Hoover rilevando come l'Italia, contrariamente alla Francia, ratificò subito la moratoria Hoover e come nonostante l'opposizione della Francia, abbia preconizzato una tregua degli armamenti. Il messaggio e il discorso di Grandi, il giornale costituiscono due manifestazioni contro le tesi francesi e dimostrano la asprezza della battaglia dell'imperialismo francese per difendere le sue posizioni mondiali.

I tre punti del programma finanziario di Karoly

BUDAPEST, 12

Nella riunione del partito unitario, il Presidente del Consiglio conte Giulio Karoly ha esposto il programma dei prossimi lavori del Governo. Durante le imminenti ferie natalizie della Camera, il Governo provvederà alla preparazione di diversi progetti di legge ripetutamente chiesti dal partito, tra cui quello riguardante l'eliminazione di doppi guadagni e quello sulla regolazione dell'incompatibilità e sulla riforma del diritto azionario.

Il conte Karoly ha riassunto il programma governativo in tre punti e cioè: tutela del credito dello Stato, provvedimenti per assicurare lo sviluppo della vita economica, mantenimento della valuta e del valore commerciale del pengoe, nonchè sua difesa contro l'inflazione.

Premessa base per queste tre mète — ha detto il conte Karoly — è il pareggio del bilancio dello Stato. Il Paese deve sopperire da solo a mezzi necessari per garantire la vita economica. Esso farà tutti gli sforzi per adempire ai suoi obblighi verso l'estero. Questi due intendimenti del Governo non sono in contrasto tra di loro. E' anche nell'interesse dei nostri creditori che il Paese sia capace di far fronte ai propri impegni, poichè diversamente non potremmo adempiere nemmeno in parte ai nostri impegni esteri.

«Anche i delegati della Lega delle Nazioni — ha continuato Karoly — condividono il nostro punto di vista, e cioè che in due punti debbono venir risolti in comune. Sono in corso trattative che, secondo tutti i segni manifesti, promettono di giungere ad una soluzione favorevole». Infine l'oratore ha rilevato il pericolo dell'inflazione esortando i deputati ad interporre i loro buoni uffici presso la popolazione per illuminarla sui pericoli dell'inflazione.

Durante la discussione diversi oratori hanno dato segni di approvazione del punto di vista esposto dal Presidente del Consiglio e tutti gli oratori hanno sottolineato la necessità della compattezza del partito unitario.

Una risposta a Laval sulle "illusioni" ginevrine

GINEVRA, 12

William Martin nel *Journal de Genève* commenta l'azione svolta dal Consiglio della Società delle Nazioni nel conflitto cino-giapponese e prende lo spunto dal fatto che il Presidente del Consiglio francese Laval avrebbe parlato recentemente delle illusioni che si fanno a Ginevra. Dopo avere affermato che Laval si ingannò perchè a Ginevra, dove affluiscono le informazioni politiche di tutto il mondo, e si è in grado di valutarle, non si cade in illusioni, Martin ammette tuttavia che si è caduti nell'illusione che le grandi Potenze fossero pronte a rispettare la loro parola, ad applicare i trattati firmati ed a fare il loro dovere di membri della Società delle Nazioni. Questa è la sola illusione che si è avuta, ma è veramente ridicolo che sia proprio la Francia a rimproverarlo.

Quanto ha fatto il Consiglio della Società delle Nazioni è stato molto meglio che niente. Esso si è trovato in presenza di una situazione particolarmente difficile, è vero, ma devesi pur dire che il patto non fu applicato.

Inchiesta iniziata a Parigi sulle voci pessimistiche in Borsa

PARIGI, 12

L'autorità giudiziaria della Senna, d'accordo con la sezione finanziaria del Tribunale, ha deciso di iniziare una inchiesta per identificare gli autori e i propalatori delle voci pessimiste fatte circolare in Borsa e tendenti a provocare un forte movimento al ribasso dei titoli francesi.

Secondo l'*Echo de Paris* la campagna si presenterebbe come un tentativo di intimidazione esercitato contro la Francia, mentre la collusione del partito comunista con certi interessi stranieri sarebbe, secondo il giornale, indiscutibile.

La caduta dei prezzi dei fiori in seguito ai nuovi dazi inglesi

PARIGI, 12

I nuovi dazi doganali votati dal Parlamento britannico hanno avuto una ripercussione immediata sul mercato dei fiori di Parigi. Gli orticoltori francesi che inviano fiori in Inghilterra si sono infatti visti costretti a spedire la loro merce al mercato centrale di Parigi; di qui un enorme numero di fiori, con forte caduta di prezzi.

Le importazioni dall'estero e in particolare quelle dall'Italia, sono d'altra parte così importanti che gli 900 quintali metrici autorizzati, dal decreto del 20 novembre scorso per le importazioni di fiori e per un periodo di 40 giorni, sono già stati raggiunti. A partire da domani quindi i fiori provenienti dall'estero non potranno più essere ammessi in Francia.

Il *Giornale Ufficiale* ha pubblicato un avviso agli importatori annunziando che sono stati coperti i contingenti dei seguenti prodotti: carni fresche e congelate di montone di qualsiasi provenienza; prosciutti di Parma e del Friuli; salami, mortadelle, zamponi e cotechini, uova di qualsiasi provenienza; latte intero o scremato; farina lattea zuccherata. In conseguenza tali prodotti non potranno essere importati in Francia sino al 31 dicembre 1931.

Il Giornale ufficiale pubblicherà inoltre un decreto del Ministro della Marina Mercantile che fissa il contingentamento dell'importazione del pesce di mare.

Pubblicherà pure degli avvisi agli importatori relativi al contingentamento trimestrale di pesce di origine straniera.

Un credito della Francia alle Società di Credito Agricolo

PARIGI, 12

Dopo una discussione animata per cui è stato necessario addivenire a diverse votazioni la Camera nella sua seduta notturna, ha approvato per alzata di mano il progetto che accorda sul conto speciale aperto al tesoro, cento milioni di anticipo alle Società di Credito Agricolo.

La morte del Sen. Nino Tamassia

PADOVA, 12

Si è spento stanotte, dopo lunga malattia, il prof. Nino Tamassia, senatore del Regno.

Con la morte di Nino Tamassia l'Università di Padova perde uno dei suoi più insigni maestri; uno scienziato, che ha dato un grande lustro alla cattedra di Storia del Diritto Italiano.

Era nato a Revere (Mantova) il 1.o dicembre 1860; studiò legge all'Università di Pavia dove si laureò nel 1883. Nel 1886 otteneva la libera docenza presso la stessa Università in Storia del Diritto Italiano e nel dicembre dello stesso anno veniva nominato ordinario presso la R. Università di Parma.

Nel 1888 passava a insegnare all'Università di Pisa e la sua prolusione: *L'elemento germanico nella storia del diritto italiano* segnava non solo un notevole contributo nella storia del diritto, ma indirizzava decisamente lo scienziato alla ricerca della influenza barbarica nella trasformazione e nella evoluzione del diritto romano. Nel 1895 Nino Tamassia veniva chiamato ad insegnare la Storia del Diritto italiano all'Ateneo di Padova e contemporaneamente, per incarico, il Diritto Ecclesiastico.

Membro dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, ai lavori del quale era assiduo, e del quale fu anche Presidente fino a due anni or sono, Nino Tamassia fu creato senatore nel 1919.

Maestro ammirato di molte generazioni di studiosi, fu essenzialmente un umanista. Dotato di una coltura profonda e di vivida intelligenza, egli era un grande artista dell'insegnamento, che sapeva rendere attraente e piacevole anche per chi non fosse indirizzato ai severi studi, ch'egli coltivava.

Il suo contributo alla Storia del Diritto Italiano, per quella che fu l'influenza germanica, è talmente notevole che la traccia da lui lasciata resterà indelebile e la sua opera scientifica segna realmente una tappa nella scienza.

I vincitori del concorso della rilegatura del libro

ROMA, 12

Il primo concorso nazionale della rilegatura del libro, promosso dalla Federazione artigiani, può dirsi pienamente riuscito. Al concorso hanno partecipato 39 concorrenti di ogni regione d'Italia con 290 opere complessivamente. La giuria, dopo attento esame, ha proceduto alla classifica dei più meritevoli per ogni categoria, assegnando loro i relativi premi. Per la categoria A) comprendente le rilegature classiche, il primo premio (medaglia d'oro) della Federazione artigiani è stato assegnato a Gozzi Rolando di Modena, per la categoria B) (rilegature bodoniane gaufrate e incastrate) la giuria non ha ritenuto di poter assegnare il primo premio (medaglia d'oro), e il secondo premio, medaglia d'argento grande della Confederazione generale dell'Industria e dell'E N A P I è stato attribuito a pari merito a Antonio Mantova e Linari Edoardo di Roma. Per la categoria C) (rilegature moderne) il primo premio (medaglia d'oro) del Ministero dell'Educazione Nazionale e della Confederazione dell'industria è stato assegnato a pari merito a Del Vico Giuseppe di Roma e Colombo Pio di Milano. Anche per la categoria D) (libri da Messa) la giuria non ha creduto di poter assegnare il primo premio (medaglia d'oro). Il secondo premio (medaglia d'argento grande della Federazione artigiana è stato assegnato a Colombini Giuseppe di Torino.

Gli operai occupati nei lavori stradali

ROMA, 12

Dal prospetto mensile compilato dall'Azienda della strada risulta che durante il decorso mese di novembre furono impiegati in media lungo le strade statali 51 113 operai così suddivisi per compartimento: Lazio ed Umbria 4344, Toscana 2900, Piemonte e Liguria 5413, Lombardia 4348, Venezia Tridentina e Cadore 1771, Venezia Giulia e Friuli 6111, Veneto 2077, Emilia e Romagna 2903, Marche e Abruzzi 4927, Campania e Molise 4135, Puglia e Basilicata 5721, Calabria 4539, Sicilia 3070, Sardegna 1457.

Nei lavori di Milano

MILANO, 12

Gli operai occupati nei lavori del Municipio di Milano in data 1 dicembre erano 5786 così suddivisi: lavori per conto del Comune 4654, lavori per conto dell'Azienda tramviaria municipale 917, lavori per conto dell'Azienda elettrica municipale 215.

Il sen. Corradini commemorato dai gruppi rionali fascisti dell'Urbe

ROMA, 12

Stasera, alle ore 21, nei vari gruppi rionali della Federazione fascista dell'Urbe, è stato commemorato il sen. Corradini. Il Segretario federale Nino D'Aroma ha parlato nella sede dell'Istituto Industriale Carlo Grella, rievocando la nobile figura dello scomparso ed esaltandone le alte doti di uomo politico e di scrittore.

Alle celebrazioni sono intervenute numerosissime personalità e moltissime Camicie Nere.

Proroga di poteri del commissario della Società degli Autori

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che proroga al 29 febbraio 1932 i poteri conferiti al dott. Forges Davanzati quale commissario per la straordinaria amministrazione della Società Italiana degli autori ed editori.

Il Magistrato alle Acque visita le bonifiche estensi

ESTE, 12

Il Presidente del Magistrato alle Acque, gr. uff. ing. Luigi Miliani, accogliendo l'invito del Consorzio Lozzo, ha oggi visitati gli importanti lavori costituenti il primo lotto di opere di bonifica del Consorzio stesso.

Era con l'ing. Miliani il vice Presidente del Magistrato comm. ing. Lelio Waldis.

Nel severo ambiente del Genio Civile in Este si raccolsero attorno al Magistrato alle Acque gl'ingegneri del Genio Civile, i Membri delle Deputazioni dei Consorzi Lozzo, Liona, Ottoville e Ronego, componenti il territorio della bonifica Berico-Euganea, con i relativi ingegneri e segretari, il Presidente Capo dei Consorzi riuniti in Este, il rappresentante della Cattedra ambulante di agricoltura, le tre imprese esecutrici dei lavori.

L'elogio all'ing. Miliani

Il Presidente del Magistrato disse di avere accolto con piacere l'invito del Consorzio Lozzo per rievocare l'azione svolta per arrivare all'inizio delle importanti opere della vasta bonifica Berico-Euganea, opere che saranno condotte a compimento per il bene della Nazione e dei singoli; ed inoltre per ricordare due benemeriti scomparsi: l'ing. Contardo Gagliardo, idraulico di valore, che allo studio dei problemi ed alla esecuzione delle opere interessanti il vasto territorio euganeo e berico dedicò tutta la sua vita, l'avv. Vittorio Mantovani che si occupò con passione delle pratiche inerenti alla bonifica delle opere.

Ricordò i suoi validissimi collaboratori, del Magistrato alle Acque e del Genio Civile, nonchè l'ispettore sup. ing. Palozzi, che per aver raggiunto i limiti d'età ha dovuto lasciare il posto mentre sono ancor vivissime in lui l'intelletto e le forze.

Ha parole di elogio per l'opera degli amministratori dei Consorzi interessati, dicendosi sicuro che il Regime ha in tutti costoro artefici devoti della grande opera di redenzione.

Accennando alle opere compiute dal Consorzio Lozzo ed a quelle da compiere da tutti i Consorzi interessati, assicura del suo costante interessamento, avvertendo che da parte della pubblica amministrazione sarà dato inizio ai lavori di sistemazione dei rii montani, intimamente collegati col colettore di Lozzo.

Il Direttore dei Consorzi riuniti, comm. Ugo Mozzi, ringraziò il Presidente di avere accolto l'invito e delle benevoli parole rivolte ai preposti e funzionari consorziali esprimendo il proprio compiacimento per il ricordo dell'opera data dall'ing. Gagliardo e dall'avv. Mantovani.

Accenna all'opera svolta con l'ing. Gagliardo per la bonifica Berico-Euganea dal 1904; ricorda come i primi lavori di bonifica dei Lozzo siano stati iniziati circa quattrocento anni fa; come i quattro Consorzi Lozzo, Liona, Ottoville e Ronego che operarono nel sedicesimo secolo, operino ora di comune accordo nel ventesimo secolo; come l'opera in bonifica sia lenta al pari dell'azione in agricoltura, ma che quella e questa avanzano con passo sicuro, come dopo anni di lotte si sia arrivati finalmente all'inizio della grande opera di redenzione del vasto territorio Berico-Euganeo.

La riconoscenza dei veneti

Ma avverte che l'artefice primo di questa grande ed utile opera è il Presidente del Magistrato alle Acque, l'ing. Miliani, senza del quale nulla ancora sarebbe stato fatto, con danno incalcolabile, a causa di contrasti di vedute, di interessi, di iniziative.

Dice che i Veneti tormentati dai fiumi, gli agricoltori beneficati dalle bonifiche, le popolazioni difese dalle acque, guardano con riconoscenza a questo veneto di elezione, attivo, competente e studioso, in lotta continua con le acque e anche con gli uomini che non vogliono o non riescono a capire.

Ricorda che il 2 maggio 1558 il Senato Veneto dava incarico ai Magistrati dei Beni Inculti di provvedere alla costituzione del Consorzio Lozzo ed alla esecuzione delle opere; che il 14 dicembre successivo, cioè tre giorni da oggi, i Provveditori ai Beni inculti Giacomo Barbarigo e Nicolò Zen con i loro ingegneri si recarono sopraluogo per stabilire le opere occorrenti per dare scolo alle acque del vasto territorio del Lozzo.

Paragona i due antichi Provveditori all'ing. Miliani e al dr. Waldis dell'attuale Magistrato alle Acque, spiacente che manchi il dottor Giorgio Russo, del Magistrato stesso, che sarebbe da paragonare all'antico Notaro e Segretario del Magistrato dei Beni inculti, Giacomo Franco.

Assicura infine che l'opera pratica degli antichi Magistrati della Repubblica viene continuata con pari praticità dagli attuali reggitori dei Consorzi.

Dopo di ciò ha inizio la visita dei lavori lungo il tratto del gran collettore principale del vasto territorio che per una lunghezza di quattordici chilometri ed una ampiezza di 35 metri si estende da Prà di Este al Ponte Decima in Vò.

Il Presidente del Magistrato ed i Rappresentanti Consorziali hanno parole di vivo elogio per il progettista e direttore dei lavori ing. Luigi Penso e per le tre imprese ing. Mazzanti, ing. Cavagna, cav. Marchiore.

Le opere

Il gruppo dei Consorzi di bonifica riuniti in Este, operante dal sedicesimo secolo, comprende nove enti, con una superficie di circa cinquantamila ettari, in 39 Comuni e tre Provincie, undici stabilimenti idrovori, trecento chilometri di scoli ed oltre ventimila consorziati.

Da anni da detto gruppo di enti vengono eseguiti i lavori di bonifica importanti e per importi considerevoli: costruzione di stabilimenti idrovori fra i quali recente quello di Gorzon Inferiore per un importo di circa cinque milioni, costruzione di manufatti parecchi ed escavo di decine di chilometri di scoli.

Migliaia di operai hanno trovato occupazione in questi lavori di bonifica tuttora in corso, per cui in questa vasta zona l'attività dei Consorzi riuniti è di considerevole vantaggio nei riguardi della disoccupazione.

Il Consorzio Lozzo, facente parte del gruppo predetto e compreso nel comprensorio della Bonifica Berico Euganea con i Consorzi Liona, Ottoville e Ronego, istituito dalla Repubblica Veneta nel 1558, ha iniziata la nuova bonifica del proprio comprensorio alla fine del 1929 con un primo lotto di lavori dell'importo di sedici milioni.

Venne provveduto all'escavo ed allargamento del tronco dello scolo Lozzo-Canaletto per una lunghezza di quattordici chilometri e con una ampiezza alla sommità di 35 metri.

Migliaia di operai trovarono lavoro durante due anni in questa importante opera ormai pressochè compiuta.

Vennero ricostruiti una cinquantina di fabbricati e parecchi manufatti; una robusta samara rinsalda le rive per quasi tutto il percorso, la terra escavata venne convenientemente depositata per recare il minor danno possibile alla proprietà; si turbarono parecchi interessi perchè si lavorò in un territorio ben coltivato, ma si procedette con cautela e con ordine operando fra molte difficoltà.

Il finanziamento di parecchi milioni procedette regolarmente a mezzo della benemerita Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali.

I proprietari dei fabbricati demoliti vennero subito pagati per modo che procedettero alla ricostruzione senza difficoltà. Agli espropriati più danneggiati venne corrisposto un acconto ed in breve tempo tutte le espropriazioni saranno pagate.

Pel completamento della bonifica sono necessarie altre opere di escavo di scoli e costruzione di manufatti, fra i quali ponti e botti di considerevole importanza, per un importo che si aggirerà sui venticinque milioni.

Intanto fra giorni sarà pronto il progetto del secondo e terzo lotto di opere, importante una spesa di circa dodici milioni, dal quale saranno subito stralciati quattro milioni di lavori per venire in aiuto alla disoccupazione invernale, perchè facente parte del programma ministeriale.

Le manovre navali francesi interrotte dal maltempo

PARIGI, 12

Telegrammi da Marsiglia informano che il cattivo tempo ha costretto la corazzata *Lorraine*, due incrociatori e dodici torpediniere che si trovavano in navigazione fra Tolone e Grau Du Roi a rientrare nella rada dell'Estaque. La flotta militare francese ha dovuto interrompere le sue manovre e resterà nella rada fino al ritorno del bel tempo. Numerose navi mercantili che si trovavano in viaggio tra l'Algeria e la Francia giungeranno nei rispettivi porti di destinazione con notevoli ritardi.

Inukai formerà il Gabinetto giapponese

TOKIO, 12

L'Imperatore ha dato incarico a Inukai, capo del partito Seiyukai, di formare il nuovo Gabinetto in sostituzione di quello dimissionario, che, come è noto, è composto di membri del partito minseito.

LIBRI NUOVI

Dott. Antenore Marini: «La previdenza in Regime fascista». Arti Grafiche Fantoni. Venezia.

Antonio Beltramelli: «Novelle della guerra». Mondadori Ed. Milano. L. 10

Inquietudini a Belgrado pel colloquio di Bethlen con Re Carol

BELGRADO, 11

La notizia dell'incontro del Re Carol di Romania con l'ex primo ministro ungherese conte Bethlen ha prodotto anche qui viva emozione. Tuttavia gli ambienti ufficiali ostentano calma e nascondono il malumore mostrandosi molto riservati.

Non altrettanto può dirsi della stampa governativa.

Il *Vreme*, occupandosi appunto delle voci circa una intesa economico-politica tra l'Ungheria e la Romania, dice, tra l'altro, che la classe dirigente ungherese avrebbe forse ragione per essere favorevole a simili progetti ma che bisogna per contro chiedersi se la Romania potrà ricavarne dei vantaggi. Concludendo il giornale constata che è difficile immaginare che una unione personale possa essere profittevole ad un ulteriore sviluppo della qualità nazionale romene.

Henderson riposa

LONDRA, 12

I giornali pubblicano un telegramma Reuter da Cannes che riferisce che Henderson ha dichiarato che egli si trova colà per riposarsi in vista della prossima conferenza del disarmo della quale sarà presidente.

Trentennio del segnale atlantico

Cade il 12 Dicembre, il trentesimo anniversario della prima, grande realizzazione di Guglielmo Marconi, che, nel 1901, poteva udire chiaramente il segnale «Morse» della lettera «S» (...), che, trasmesso dalla stazione radiotelegrafica di Poldhu alla stazione ricevente di San Giovanni di Terranova, e quindi sull'Oceano Atlantico, ad una distanza di duemila chilometri circa.

Oggi, questa distanza, sembrerà a molti, e particolarmente ai più giovani, una realizzazione ben inferiore alle possibilità di un qualsiasi attuale apparecchio domestico, ma coloro che hanno visto nascere questo secolo, ripenseranno con orgoglio a questa data come ad una delle più belle nella storia della scienza, e delle più sacre in quella delle affermazioni del genio italiano. Da trenta anni il mondo s'è incamminato su di una via completamente nuova sulla quale la scienza ha con sempre maggiore precisione, segnato le pietre miliari del suo cammino e del suo progresso. Al limite di questo secolo si trovano i germogli di ogni sviluppo futuro della scienza e, nella corrente disordinata e tumultuosa di aspirazioni e di idee che prendevano in quel tempo difficilmente forma, alcune di esse dominavano, con le figure dei loro inventori e dei loro sostenitori per arditezza, per originalità, per spirito profetico.

Non in Italia solamente, ma in tutto il mondo. Anzi era quest'ultimo che s'interessava sempre più alle esperienze nuove di un giovane studioso italiano, il cui pensiero scientifico apparteneva, se non ovviamente, allora, a quella categoria di idee sulle quali le speranze per il futuro ingigantivano. Nel senso pratico, perchè la loro realizzazione avrebbe dato al progresso del mondo un contributo senza precedenti, nel senso teorico perchè per affermarsi dovevano superare i vecchi dogmi di tanta scienza, ed ancora le più vecchie mentalità di molti scienziati per dare vita ad una scienza nuova e per confermare la fiducia in uno studioso che allora non contava più di ventisette anni.

La prima e definitiva «radiotelegrafia» del secondo si chiamava Guglielmo Marconi.

Fin quando Guglielmo Marconi non stupì completamente il mondo con le possibilità della sua nuova invenzione, nessuno si peritò di andare pedantemente a ricercare nel suo sviluppo scientifico, dei predecessori ed i nomi di scienziati, che avrebbero facilitato l'italiano nella sua scoperta. Quando ciò avvenne, quando incominciò a dare fastidio a qualcuno d'Oltralpe e d'Oltreatlantico che Marconi fosse un italiano di Bologna, si videro spuntare rapidamente e studi e ricerche e memorie e complicate rivendicazioni, che, nella loro intricata e sudaticcia elaborazione non avevano che un solo scopo: togliere al piedistallo su cui era salito il genio italiano delle pietre che tendessero a farlo abbassare prima e crollare poi.

Oggi, c'è ancora qualcuno (sono pochi) che pensano su per giù in tal modo. A questi pochi è bene una volta per sempre rinfrescare le nozioni scientifiche e precisare le loro posizioni. Ed allora se fu Maxwell a stabilire una teoria matematica sulle onde elettromagnetiche, nel 1870, e che dava in tal modo sostanza precisa a quanto aveva enunciato Faraday pochi anni prima, se fu Hughes, nel 1879, inventore del microfono e chiaro scienziato parimenti ai primi due nominati, a studiare i fenomeni prodotti dalle scariche elettriche, dai quali prese origine la sua supposizione che la energia elettrica si potesse propagare a distanza; se fu Hertz a costruire nel 1888 il primo apparecchio che fosse capace di generare queste onde elettromagnetiche che si ponevano quindi alla base necessaria del fenomeno dell'Hughes, se fu Righi che incominciò a dominare i fenomeni di questo apparecchio, chiamato oscillatore, tanto da ridurlo ad essere utile per le sue, ormai, famose esperienze; se fu Calzecchi-Onesti, che da insegnante di Liceo assurse a scienziato ben conosciuto, a pensare ed a costruire un primo apparecchio che invece rivelasse queste onde elettromagnetiche che Hughes e Righi erano riusciti a produrre, ed ancora se, nello stesso campo, Branly portò nuovi contributi nel 1900, insieme al Lodge, al quale si deve anche il nome proprio e scientifico di «coherer»; se ancora, fra tutti gli altri, che qui si trascurano ma non si dimenticano nella esatta storia della scienza, fu il Popoff, con un suo nuovo dispositivo che fece ancora un passo più grande verso la possibilità di ricevere segnalazioni elettromagnetiche da distanze maggiori, è stato soltanto Guglielmo Marconi ad interpretare in un senso nuovo quanto Maxwell e Faraday avevano affermato sull'elettromagnetismo, ad osservare i fenomeni dell'Hughes, a valorizzare l'oscillatore di Hertz e l'opera di Righi, a dominare i singoli fenomeni ed a divinare la loro armonia per legare poi, dopo anni di silenzioso lavoro e di scoraggianti interessamenti, primo ed unico nel mondo da quando esso fu creato, con un segno umano di vita, il 12 dicembre 1901, le lontane terre di Poldhu e di San Giovanni di Terranova, sopra le onde del misterioso ed infinito Atlantico.

Di qui ha inizio la nuova storia del mondo e della sua nuova scienza e della sua nuova umanità. Perchè la radiofonia è sì tecnica ma s'ammanta e porta con sè uno spirito nuovo del quale oggi l'uomo vive. Sia che esso lo raggiunga nelle più lontane e desolate plaghe a portargli la voce e l'aiuto dei lontani fratelli, sia che esso lo allieti nelle babeliche metropoli, dopo lo snervante lavoro che la civiltà stessa gli impone.

*

Non si è parlato del periodo che precedette la conquista dell'Atlantico. Esso, ho già detto, fu lungo e faticato a maggiore onore del nostro inventore, perchè la scienza e la conquista non s'improvvisano. Questo periodo fu ricco di grandi e piccoli episodi, scientifici, nazionali, ed internazionali.

Di esso fanno parte le soluzioni felici e geniali di problemi fondamentali, che sembravano a molti insuperabili, come il raggiungimento di una grande portata nella trasmissione dei segnali, il potere di superare gli ostacoli naturali e di rendere efficente ed indipendente la stazione radio nella parte tecnica, mentre non va dimenticato che l'opera di questo italiano non suscitava allora troppa fiducia perchè non era accompagnata da nessun titolo accademico posseduto dall'inventore.

Così dopo il primo brevetto inglese, nel 1896, pensò di offrire la sua opera al Governo Italiano, il quale, nominata una Commissione... competente, decise che l'invenzione di Marconi non valesse assolutamente la pena di essere presa in considerazione! Ed ecco allora che la incomprensione di antico Governo costringe Marconi ad emigrare in Inghilterra, dove entusiasma con i suoi esperimenti tanto da ottenere subito facilitazioni morali e finanziarie. Viene fondata una «Compagnia Marconi» e l'allora Principe di Galles, il Re Edoardo VII, chiede che sulla sua nave siano impiantati i dispositivi Marconi, e soltanto dopo di ciò ad opera di un esperto e valoroso ministro italiano, Benedetto Brin, l'inventore potè eseguire nuove ed interessanti esperienze dinanzi a S. M. il Re d'Italia, a S. M. la Regina e poi nel golfo della Spezia. Questo nel 1897 ad una distanza di 16 chilometri, nel 1899 raggiunge il 64; nel 1901 i 2800, mentre dopo pochi mesi tale distanza si accresceva ancora, come si sono accresciute da quel tempo fino ad oggi le affermazioni nuove che sono state i gradini di una progressiva e trionfale ascesa.

Nè il genio italiano s'arresta. Non si è ancora spenta la eco delle prove eseguite a Santa Margherita Ligure, con le onde ultra-corte, pochi giorni fa. Esperimenti che ancora una volta, come nel lontano 1901, hanno interessato e stupito un mondo che s'inchina e s'invidia, oggi, cosciente, uno dei suoi più grandi uomini.

Mario La Stella

Dalla raccolta della "Gazzetta,"

Centocinquant'anni fa

(1781)

Parigi. — Il sig. Nekor ha dato a St. Ouen una festa all'occasione della nascita del Serenissimo Delfino, dove hanno assistito tutti i Regi Ministri che colà ritrovavansi. Quindici Matrimoni di contadini vi si effettuarono, e tutte le dette spose ricevettero la dote dal mentovato insigne benefattore.

Cent'anni fa

(1831)

Grecia. — Lettere da Corfù del 18 novembre, annunciano che il conte Agostino Capodistrias veggendo come non si abbia modo di mantenere nella Grecia l'avviamento politico datole dal suo infelice fratello, ha rinunziato alla carica di membro del Governo temporaneo. I due membri che rimangono hanno, a quanto dicesi, preso a temporeggiare coll'opposizione, e quegli incidenti fecero differire l'apertura del Congresso nazionale, i cui membri sono già tutti nominati.

Cinquant'anni fa

(1881)

Vienna. — Lo spettacolo che presentano le rovine del «Ringtheater» è indescrivibile. Furono scoperti 50 altri cadaveri agglomerati in un angolo, e in mezzo ad una fornace incandescente si vedono ardere i corpi come faccole, e attorno le colonne si osserva una rivestitura di ossami e lembi di carne.

In aria penzoloni si veggono dodici corpi umani. Si ritiene che appartengano a spettatori della galleria.

Il numero delle persone smarrite ascende a 1070, però in seguito alla pubblicazione dei nomi, la cifra va diminuendo, nondimeno temesi che i morti siano da 600 a 700.

Venezia. — Sembra che la nostra idea di fare un atto di fratellanza in faccia all'enorme sciagura viennese e di fare una dimostrazione di simpatia verso la gentile popolazione viennese, che sì di recente fece sì liete e sì cordiali accoglienze a Re Umberto ed alla Regina Margherita, abbia trovato favorevole accoglienza, giacchè alcuni egregi patrioti ci hanno subito inviate le loro offerte, ed anche il giornale «La Venezia» ha aperto una eguale sottoscrizione.

* Il R. Prefetto ha invitato i proprietari dei teatri «Rossini», «Goldoni» e «Malibran» a far eseguire le seguenti opere: 1. Soppressione di tutti i lumi a petrolio di scena e di orchestra. 2. Aumento di una pompa della categoria «Margiorie» armata di almeno 20 metri di manica di tessuto...... 4 Tutte le porte d'uscita abbiano una serratura eguale, quindi una sola chiave, che possa aprire qualunque porta. 5 Nelle sere di rappresentazione tutti gli inservienti e il capo di servizio abbiano ad essere muniti di detta chiave...

Le visite di Gandhi a Roma

Il "mahatma,, ricevuto dal Duce

ROMA, 12

Gandhi è giunto a Roma alle ore 8.30 con il treno proveniente da Milano. Una discreta folla, nella quale si notavano alcuni indiani gandhisti, si era adunata sulla banchina e si è affollata intorno allo scompartimento occupato dal Mahatma presso il quale si sono recati subito vari giornalisti italiani e stranieri per intervistarlo.

Gandhi è accogliente e si presta con affabile cortesia a rispondere alle domande che gli vengono poste. Egli dice che rimarrà a Roma fino domani mattina, ospite del generale italiano Morris in una villa che questi ha a Monte Mario. Il suo seguito alloggerà invece in un albergo. Non ha un programma stabilito per quanto riguarda la sua breve permanenza a Roma, città che egli ha vivissimo desiderio di conoscere.

Intanto il piccolo gruppo dei gandhisti comincia ad applaudire ed acclamare sulla banchina e poichè la dimostrazione si fa più insistente, il Mahatma si affaccia al finestrino salutando al modo indiano. Poco dopo egli, con le persone del seguito, lascia lo scompartimento e si avvia verso l'uscita della stazione.

Un largo mantello di lana gli copre il busto e gli giunge sino ai ginocchi lasciando il resto delle gambe nude; dei sandali gli calzano i piedi. Sulla piazza ove sosta altra folla, il Mahatma sale nell'automobile che l'attende e si allontana rapidamente.

Un folto gruppo di giornalisti e di fotografi ha posto l'assedio alla villa che il generale Morris ha alla sommità di Monte Mario. Appena giunto alla villa Morris, Gandhi ha consumato una frugale colazione di latte di capra e si è trattenuto con l'ospite, filando all'arcolaio. Alle 12 ha mangiato della uva, della verdura cruda priva di condimento, dei limoni con sale e ha espresso la sua soddisfazione all'ospite per aver conosciuto in Italia il finocchio, un frutto veramente prelibato, dal gusto dolcissimo.

Il generale Morris, che è stato molto tempo in India e che conosce benissimo le lingue orientali, ha ospitato il mahatma per invito del romanziere Romain Rolland il quale è intimo di Gandhi.

Alle 14.30 Gandhi, coperto solo da una coperta e avendo per tutto vestito un paio di mutandine bianche, è salito sulla sua automobile e si è recato alla scuola Montessori. Qui erano ad attenderlo l'accademico Francesco Orestano, vice presidente dell'opera, e il segretario generale prof. Castelli, direttore dell'istituto. Il corpo insegnante al completo e un centinaio di allieve maestre hanno fatto a Gandhi una calorosa dimostrazione.

Gandhi si è subito recato fra i bambini e qui per la prima volta a Roma ha sorriso e si è fermato qualche tempo fra i piccoli, i quali per nulla impressionati dall'enigmatica figura del capo dei nazionalisti indiani, si pigiavano per riuscire a stringergli la mano. Good bye, arrivederci! Un piccolo anzi ha spinto il suo entusiasmo fino a tracciare le parole inglesi e italiane con malfermo carattere sulla parete nera di una lavagna.

Gandhi si è interessato vivamente del nuovo metodo pedagogico a lui notissimo ed ha assicurato che il movimento montessoriano avrà sempre maggiore diffusione in India, dove la dottoressa Montessori è vivamente attesa. E' stata mostrata a Gandhi una fotografia di numerose allieve indiane del corso internazionale tenuto presso la sede della R. Scuola di metodo lo scorso anno.

Uscito dalla scuola Montessori, il mahatma si è recato a visitare i Musei Vaticani. Durante la visita Gandhi è stato accompagnato dal direttore dei Musei stessi comm. Nogara che gli ha illustrato le varie opere d'arte.

Dopo aver visitato le Logge di Raffaello e la Pinacoteca Vaticana, Gandhi si è diretto a Palazzo Venezia, dove alle 18 è stato ricevuto dal Duce, avendo espresso il desiderio di fargli visita in occasione del suo passaggio per Roma. La visita è durata circa 20 minuti.

Dopo di che, sempre in automobile, Gandhi ha percorso le strade di Roma, fermandosi ad ammirare i monumenti dell'Urbe.

Radio Firenze semidistrutta

dalla furia del vento

FIRENZE, 12

Questa mattina verso le ore 9 una raffica di vento ha prodotto gravi danni alla stazione radio di Firenze, che è posta in cima alla salita della Lastra.

Il vento, che fin da ieri soffiava impetuoso, aveva raggiunto questa mattina una considerevole intensità. Verso le 9 ad un tratto le due enormi antenne alte circa cento metri, hanno cominciato ad oscillare e quindi sono precipitate a terra attraverso i campi squassando le piante che si trovavano sotto ad esse, e sconvolgendo alcune piccole opere in muratura, senza produrre altri danni.

Una delle antenne pesa circa quaranta mila chilogrammi; l'antenna a nord è caduta a pochi metri dalla cabina di Santonia. Fortunatamente non si sono avute a deplorare disgrazie alle persone.

Sul posto si sono recati i tecnici della radio di Firenze. I danni ammontano ad alcune centinaia di migliaia di lire.

Le longarine che compongono le due antenne, sono rimaste addirittura inservibili, perchè nella caduta si sono contorte in modo impressionante.

Anche nell'Aretino, specialmente nella zona della Val d'Arno, alberi sono stati sradicati e molti comignoli sono caduti.

Questa notte a Firenze ha nevicato, e la città si è svegliata sotto un mantello di neve.

Nell'Abetone la neve ha raggiunto i trenta centimetri di altezza. Il freddo è intenso e il termometro è disceso sotto zero.

Lieta impressione all'estero

per l'invio del Legato a Padova

ROMA, 12

La notizia ufficiale dell'invio a Padova del Legato e della Missione Pontificia per il prossimo 31 maggio ha suscitato le più liete impressioni.

Questa notizia era molto attesa, specialmente all'estero, dove i cattolici potranno così attuare l'organizzazione di numerosi pellegrinaggi che coincideranno con la presenza a Padova del rappresentante del Papa. Intanto il Comitato Centrale per il settimo centenario antoniano sta in questi giorni predisponendo il suo programma di attività non solo per assicurare la più soddisfacente accoglienza ai pellegrini esteri, ma anche per facilitare a quelli italiani la visita alla tomba del Santo Taumaturgo.

Infatti per i prossimi mesi di marzo, aprile e maggio sono preannunciati specialissime agevolazioni ferroviarie mentre a Padova si svolgeranno solenni celebrazioni che culmineranno nell'apoteosi antoniana nei giorni di permanenza nella città del Santo della missione pontificia.

Dopo la recente visita al Santo Padre del Vescovo di Padova è stato a Roma anche il podestà co. Lonigo che, tra le superiori autorità civili, ha trovato quella larga accoglienza che contribuirà a render ancor più solenne l'ultimo periodo delle celebrazioni centenarie.

La proroga dell'anno antoniano fino al mese di ottobre costituisce, non v'è dubbio, una nuova prova della benevolenza del Santo Padre che con tanto amore e entusiasmo si è assunto l'arduo compito di fronte al mondo della rinnovata glorificazione del Santo di Padova.

I contributi all'Ente autonomo della Biennale

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui i contributi fissi dello Stato e del Comune di Venezia da erogarsi a favore dell'ente autonomo denominato Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia sono stabiliti come segue: a) il contributo dello Stato nella somma annuale di lire 200 mila da stanziarsi nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Educazione Nazionale; b) il contributo del Comune di Venezia nella somma annua di lire 150.000.

L'Ente usufruirà inoltre, giusta deliberazione dell'Amministrazione Provinciale 14 aprile 1930, di un contributo della Provincia di Venezia nella somma di lire 50.000.

Il Comune di Venezia è altresì tenuto a cedere in uso all'Ente gli edifici attualmente destinati alla Esposizione e a provvedere a proprio carico alla manutenzione delle parti stabili degli edifici stessi. Il Comune di Venezia, oltre al contributo annuale di cui alla lettera b), anticiperà all'Ente predetto, ad ogni esposizione biennale, per il normale servizio di cassa, la somma occorrente alla gestione, nella misura massima di lire 800.000 infruttifere, giusta deliberazioni del Podestà 23 marzo e 10 aprile 1930.

Il Duce approva il programma

dell'Associazione Mitraglieri

ROMA, 12

Il Capo del Governo ha ricevuto il Direttorio dell'Associazione mitraglieri. Il gr. uff. Mercanti ha riferito sull'attività svolta dal Direttorio ed ha offerto al Capo del Governo la raccolta del giornale *Il Mitragliere*, la prima copia del volume: «Il manuale del mitragliere» ed il distintivo dell'Associazione. Ha quindi esposto il programma pratico dell'Associazione che il Duce si è compiaciuto di approvare allo scopo di tenere aggiornati ed allenati i mitraglieri di tutti i corpi. Fa parte del programma una grande gara di tiro da tenersi a Roma nell'autunno del 1932 in occasione del decennale della Marcia su Roma. La gara coinciderà con una grande adunata dei mitraglieri di tutta Italia. Il Capo del Governo ha espresso ai convenuti la sua simpatia per l'Associazione che raccoglie tanti valorosi reduci della trincea.

L'attività del Consorzio

per l'industrializzazione agricola

ROMA, 12

Il Ministro dell'Agricoltura ha ricevuto i componenti del Consiglio per l'industrializzazione dell'agricoltura, organismo avente per iscopo di concedere il credito agrario in natura e del quale fanno parte i rappresentanti della Confederazione dell'industria, dei Sindacati dell'industria, dei Sindacati agricoli, dei commercianti, della Federazione tecnici agricoli e dell'Ente nazionale della cooperazione. L'avv. Franzi, direttore generale del Consorzio, ha fatto all'on. Acerbo un'ampia relazione sull'attività iniziale svolta dall'istituto. Altri dati sono stati forniti da vari consiglieri. Il Ministro si è vivamente interessato dell'esposizione fattagli e all'opera che il Consorzio intende svolgere.

SPIGOLATURE

L'architetto Irwin C. Chanin di Nuova York — scrive la *Revue des Revues* — ideatore e costruttore di numerosi grattacieli, ha sottoposto in questi giorni, ad un gruppo di esperti, un progetto grandioso per la costruzione di un edificio, in confronto al quale quelli esistenti non sembreranno che nani. Se l'edificio può sembrare oggi una utopia, è certo che, entro qualche anno, sarà realizzabile. Il grattacielo dovrà avere 650 metri di altezza, si estenderà su 100.000 metri quadrati di superficie e sarà capace di ospitare 50.000 persone. Quando si pensi che la Torre Eiffel, misura soltanto 300 metri di altezza, e che finora non è stata superata che dal Chrysler-Building di New York, di costruzione recente e di pochi metri più alto, ci si potrà fare un'idea della audacia del nuovo gigantesco progetto. Le spese di costruzione ammonteranno a 27 milioni di dollari e, secondo le assicurazioni dell'architetto, una parte del capitale è già trovata. La realizzazione del piano di Chanin arricchirebbe New York di una meraviglia unica al mondo; basti pensare allo stupore sollevato a suo tempo dalla Torre Eiffel, la cui fama è stata accusata ora dalla costruzione del Chrysler-Building. Non solamente la torre parigina perderebbe la sua forza di attrazione: anche i colossi nell'isola di Manhattan a New York diverrebbero palazzi di mediocre grandezza in confronto al gigante, il quale segnerebbe un enorme passo avanti nella costruzione dei grattacieli. Allorchè, a suo tempo — sono pochi anni e sembra un secolo — sorse il grattanuvole chiamato Park-Row, alto 33 piani e capace di 900 negozi, si gridò al miracolo. E si era appena agli inizi. Oggi il Park-Row sembra una casetta tra i fratelli maggiori cresciuti come funghi nel centro di New York. Imponenti sono le opere nel sottosuolo necessarie a sostenere tanto peso. Uno dei grattacieli, di qualche piano più basso del Park Row, ma più imponente nell'insieme, poggia su quattro piani sotterranei e su fondamenta profonde trenta metri, scavate in un terreno roccioso: 62 milioni di tegole e 25 mila tonnellate di acciaio sono state impiegate nella sua costruzione. Esso ospita 10.000 persone.

*

Dopo il 1870 il costume maschile — scrive la *Nation Belge* — si è talmente semplificato che non si può quasi più parlarne, e l'estetica ne soffre. Però abbiamo ancora i nostri elegantissimi senza merletti, senza nastri. L'elegante rimane sempre un raffinato. Questo raffinato, che nei secoli scorsi aveva varie denominazioni, adesso è designato col nome di *snob*. Lungo tempo si è discusso sull'origine di questa parola. Si andò fino ad attribuirla al predicato che accompagnava nel registro dei collegi i nomi dei figli dei lords. Si metteva, quindi, fra parentesi, *filius nob*, per abbreviazione snob. Lo snob è dunque di origine inglese, come il *dandy*. Questo nel 18.o secolo fu illustrato da Brummel, e idealizzato da Byron. E' certo che il *dandismo* fu l'etichetta di un gruppo di giovani patrizi che si tenevano a rendersi insopportabili sbalordendo il mondo. Lo scrittore Barbey d'Aurevilly ha adorato questa ciarlataneria e ha esaltato il genere Brummel. Il conte d'Orsay era un *lion* e troneggiava in mezzo alle lionesse. Qui l'etimologia è semplice: la torre di Londra presentava dei leoni, che tutti andavano a vedere. Essere guardato come un leone, era privilegio delle vedette della moda. Il *lion* passò la Manica e sotto Luigi Filippo era re ed occupava la terrazza di Tortoni. Il *dandy* francese è l'erede del *Moscardino* e dell'*Incroyable*. Alfredo de Musset, che era un *lion*, ha creato il nome più moderno di *Gommeux*, e ciò perchè il poeta era costretto a mettere della gomma nel suo assenzio, per temperarne gli effetti. Poi vennero i *gaudens*, l'emanazione di un personaggio di Barrière, che figurò sulla scena nel 1854. Questi soprannomi che designavano gli arbitri dell'eleganza andarono sempre più diminuendo verso la fine del secolo scorso per cessare quasi del tutto al principio di questo, e ciò perchè l'abbigliamento maschile dal complicato è finito al semplice, imponendo attitudini e gesti corrispondenti. Ed era fatale che ciò accadesse. La vertiginosa vita moderna non tollera certe raffinatezze. Il carattere dell'eleganza maschile è oggi necessariamente fatto di semplicità e di praticità ed è bene che sia così, anche se ne soffre — il che non è sicuro — la estetica.

*

Gabriel Faure, nel *Figaro*, rievoca la bella e pura immagine di Anita Garibaldi, alla quale, per volontà del Governo italiano, sarà elevato un monumento sul Gianicolo, e la cui spoglia mortale sarà trasportata da Nizza a Roma. «Ho visto — scrive il Faure — a Mandriole, la casetta di contadini nella quale spirò Anita, e, vicino, nella landa, fra i pascoli, il cippo che segna il posto nel quale fu seppellita. Dodici altissimi pioppi, che si vedono in lontananza, sembrano raccogliere l'ultimo anelito della moribonda, il cui corpo fu più tardi, per desiderio di Garibaldi, trasportato nel cimitero di Nizza». L'illustre uomo conclude in questi termini: «Non è giusto che una tale compagna sia associata all'apoteosi del Condottiero? E come mai una esistenza simile non ha tentato uno dei nostri autori di vite romanzesche?».

Il "Curriculum vitae,, di d'Annunzio

ROMA, 12

«La Corrispondenza» apprende che a fine del corrente mese uscirà, per i tipi della «Casa del Libro» di Roma il tanto atteso volume di Camillo Antona Traversi dal titolo «Curriculum vitae» di Gabriele d'Annunzio.

Sommari di Riviste

* «L'Italia Coloniale» diretta da Giuseppe Borghetti pubblica un fascicolo con la rassegna completa della I. Mostra Internazionale di Arte Coloniale. — Eccone il Sommario: In copertina: La Vestale della Mostra alimentare con incenso somalo — Bibliografia — Cronache agricole Commerciali — Notiziario — Rassegna della I Mostra — I futuristi (con 2 ill.) — Le mostre personali con 20 ill.) — La Sezione della Francia (con 1 ill.) — La Mostra dell'Istituto Coloniale Fascista (con 1 ill.). — La Mostra della Cirenaica (con 4 ill.) — Le Mostre della Tripolitania, dell'Eritrea, della Somalia e delle Isole egee (con 2 ill.) — La Mostra della Sigaro (Giunta-Cavacciocchi con 5 ill.) — La Mostra organizzata dall'Ufficio Militare delle Colonie (con 2 ill.) — Le cronache della Tripolitania la Rivista del 1. novembre il Congresso delle Agenzie di Viaggio (con 4 ill.) — Nel'Azienda De Micheli ad Asina (con 2 ill.) — La spedizione di E. Toeplitz Mrozowska nei Pamir (8 ill.) — In Somalia Visita di S. E. Rava alle concessioni (con 3 ill.) — Gli sports nelle Colonie (con 2 ill.) — Gl'Italiani all'Estero (1 ill.) — La crisi economica in Abissinia.

CRONACA DI VENEZIA

Per l'equità

Nella «Gazzetta» del 4 corrente abbiamo detto della nostra gratitudine pel provvedimento emanato da S. E. il Ministro delle Comunicazioni ad adeguare le condizioni di Venezia a quelle di Genova in materia di tariffe ferroviarie volte a fronteggiare, nell'interesse dell'Amministrazione delle ferrovie, la concorrenza degli automezzi.

Nulla abbiamo da cambiare a quanto abbiamo scritto, anche nei riguardi dei rilievi che credemmo di fare circa il troppo angusto termine assegnato alla concessione largitaci. La quale, a nostro modesto avviso, non potrà fornire all'Amministrazione — nel suo immediato interesse — elementi sicuri, per quantità e qualità, a giudicare degli effetti e delle virtù del provvedimento medesimo. Sennonchè, a qualche altra temperata osservazione può dar luogo una obbiettiva comparazione fra la concessione fatta a noi e quella da mesi già in atto a favore di Genova.

Innanzi tutto, le riduzioni tariffarie ammesse per Venezia non appaiono «identiche» pel titolo, a quelle di cui fruisce il grande porto ligure. E invero le riduzioni in parola nei rapporti di Genova valgono tanto per la esportazione che per il cabotaggio. Per Venezia soltanto nei riguardi della prima.

Della importanza che il cabotaggio ha in un mare angusto, lungo una costa assai popolata e sparsa di cospicui centri urbani come la nostra, servita da una sola linea ferroviaria ad unico binario, tagliata, su un percorso di 650 chilometri, tra Rimini e Brindisi, da tre sole traverse di apprezzabile valore economico, abbiamo scritto sulla «Gazzetta» il 5 aprile e il 25 Giugno di quest'anno. Non ci ripeteremo davvero. Ma riaffermiamo in piena coscienza che anche per non immiserire, nel numero e nei modi di esistenza, la nostra popolazione litoranea cui gli accordi di Rapallo e di Nettuno hanno precluso le zone pescose dell'Adriatico e la politica marittima jugoslava va limitando ogni giorno più quelle possibilità di traffico che fin l'Austria sospettosa aveva rispettate, tutte le provvidenze ed i sacrifici che il Governo volgesse ad incremento di codeste forme di attività marinara, pienamente rispondente a particolari attitudini e ad atteggiamenti peculiari della nostra economia marittima, sarebbero di sicuro giovamento nazionale. Tocchiamo così anche un delicato problema di carattere politico in cui si inserisce, per derivarne importanza e immediatezza, quello dell'avvenire economico dell'Adriatico. E ricordiamo che, proprio in questi ultimi mesi, il Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia, in un memoriale riflettente eventuali modificazioni all'assetto attuale dei nostri servizi marittimi, ricordò al Governo come nell'anteguerra esistesse qui un maggior numero di linee di cabotaggio con stoccate più numerose delle attuali. La limitazione recata alla concessione fattaci, non ci par quindi corrispondere agli interessi veneziani, epperò a quelli equisitamente nazionali, serviti dal nostro scalo marittimo.

Veniamo ora alla misura della concessione e alle particolarità sue d'applicazione.

Anzitutto nei nostri riguardi essa non ha tenuto conto della esistente tariffa differenziale; ciò che induce automaticamente un forte squilibrio a vantaggio di Genova. Per non tediare il lettore con particolarità tecniche e logismografiche, ci limiteremo a dire che i benefici tariffari largiti ai due porti stanno precisamente nei rapporti seguenti:

da Monza il 25% per Genova e il 9% per Venezia;
da Milano, il 34% e il 9% rispettivamente;
da Bergamo il 15% e l'11% rispettivamente
da Busto Arsizio il 20% e il 6% rispettivamente,
da Novara (esclusa dalla sfera di Venezia) il 41 %.

Non basta.

La esclusione dei carichi in cabotaggio dai benefici della riduzione aggrava il costo della concessione rendendo più difficili le spedizioni di carri completi. Per soprassello, mentre la concessione fatta a noi è limitata ai trasporti di tessuti, filati, manufatti tessili, tappeti, cappelli e feltrie, per Genova sono ammessi trasporti anche per merci pesanti: ciò che accresce possibilità di applicazione del beneficio tariffario e consentirà aumenti del 20 o del 30% nel carico dei carri con elevazione ulteriore della percentuale del beneficio medesimo.

Notisi, per ultimo, che le restrizioni e le sperequazioni sopra accennate derivano importanza decisiva dal breve termine assegnato al godimento della concessione. Questa è in vigore a Genova dal 1 marzo del 1931. Per noi varrà dal 1 corrente a 28 febbraio 1932. Tre mesetti striminziti dentro i quali industriali e speditori dovrebbero modificare la loro organizzazione commerciale col rischio di rimanere, col 1. marzo p. v. in quell'arnese che il Mahatma Ghandi ha ormai reso celebre!

Avremmo da fare qualche altra osservazione di dettaglio nei riguardi del ordinamento burocratico dato alla concessione a traverso l'Istituto Nazionale dei Trasporti. Ma il già detto è eloquente. Nè può non essere conclusivo se raccomandato alla comprensione, alla saggezza e alla perspicacia di S. E. il Ministro Ciano.

Giuseppe Fusinato

Il patrimonio dell'O.P. Manicomi devoluto alla Provincia

ROMA, 12

Presentando alla conversione in legge il R. D. L. 22 ottobre 1931 concernente la devoluzione alla provincia di Venezia del patrimonio dell'opera pia Manicomio di San Servolo e di San Clemente esistente in Venezia, il Capo del Governo e Ministro dell'Interno l'accompagna con la seguente relazione.

«Il manicomio di San Servolo e di San Clemente, esistente in Venezia, conservava fino ad ora lo stato di istituzione pubblica di assistenza e beneficenza conferitogli fin da epoca remota, per assumere, a norma delle tabelle di fondazione e del proporio statuto organico, la cura e la custodia degli alienati poveri appartenenti alle provincie di Venezia, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Verona e Vicenza. Invero gli edifici in cui ha sede furono fabbricati a spese del soppresso Fondo territoriale veneto, già costituito con il ricavato di speciali sovrimposte che gravavano sui beni immobili siti in Venezia. Dopo la soppressione del Fondo territoriale veneto le dette provincie contribuirono in più occasioni alle spese di sistemazione degli edifici nosocomiali dell'opera pia. Nel fatto, da qualche tempo nel manicomio di San Servolo e di San Clemente venivano custoditi la quasi totalità degli infermi psichici appartenenti alla provincia di Venezia, oltre a pochi altri invalidi delle provincie di Rovigo e di Verona, ciò a motivo che tutte le altre provincie comprese quelle di Rovigo e di Verona, hanno negli ultimi anni costruito propri istituti psichici.

«Recentemente era venuto a risultare che per il manicomio di San Servolo e San Clemente, situato in locali inidonei e non più rispondenti alle attuali esigenze per la cura delle malattie mentali, occorreva un profondo riordinamento edilizio importante ingenti spese alle quali l'opera pia, che aveva un esiguo patrimonio, non avrebbe potuto certamente far fronte. D'altra parte è risultato altresì che la gestione del nosocomio dava luogo a continue controversie fra l'opera pia e le provincie venete, le quali vantavano diritti di comproprietà sul patrimonio immobiliare dell'opera pia stessa e che un tale stato di cose nuoceva al buon andamento dello importante istituto manicomiale.

«Di conseguenza, previe le opportune intese con le provincie interessate, è apparso necessario di devolvere il patrimonio dell'opera pia manicomio di San Servolo e San Clemente alla provincia di Venezia, per i fini della assistenza legale agli alienati poveri appartenenti alla provincia medesima, salvo di liquidare i diritti spettanti alle altre provincie interessate sul patrimonio della soppressa opera pia. Un provvedimento siffatto, diretto sostanzialmente alla soppressione di un'istituzione pubblica di assistenza e beneficenza, attribuendone le attività particolari ad un ente pubblico di diversa natura, quale è la provincia, non avrebbe potuto essere adottato in base alle norme vigenti per le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, che prevedono soltanto la trasformazione ai fini patrimoniali delle opere pie in favore di un'altra istituzione di beneficenza. Pertanto il Governo, ritenuta la sussistenza del motivo di assoluta e urgente necessità previsto dalla legge 31 gennaio 1926 n. 100, ha provveduto alla emanazione del R. D. L. 22 ottobre 1931 n. 1425, che consta di due articoli. Con il primo articolo è stato disposto che, cessando il il manicomio di San Servolo e di San Clemente di essere istituzione pubblica di assistenza e di beneficenza, il patrimonio di esso venga devoluto alla probincia di Venezia per i fini suindicati di assistenza legale agli alienati poveri appartenenti alla provincia medesima. Con l'art. 2 è stato determinato che la provincia di Venezia a tacitazione di ogni diritto spettante alle altre provincie sul patrimonio del cessato istituto, dovrà versare ad esse la somma complessiva di lire 2.500.000 nell'ammontare cioè già concordato fra la prima provincia e le altre. Pel versamento della somma si è stabilito poi con lo stesso articolo il termine di un anno dall'entrate in vigore del R. D. L. per dar modo alla provincia di Venezia di procurarsi i mezzi finanziari per far fronte al pagamento. E' stata delegata inoltre al Governo la ripartizione della somma fra le provincie interessate, dovendosi fare il riparto in proporzione dell'apporto finanziario nel passato dato da ciascuna provincia al patrimonio dell'opera pia e cioè in base a elementi che ancora non risultano precisamente determinati. Con lo stesso art. 2 è stato provveduto infine per conservare alle dette probincie venete la possibilità, nel caso di insufficienza dei propri manicomi provinciali, di ricoverare i rispettivi alienati nell'istituto di San Servolo e San Clemente, dopo il passaggio di esso alla provincia di Venezia e alle condizioni migliori rispetto a quelle fatte alle altre provincie del Regno.

Il decreto di nomina del Provveditore al Porto

ROMA, 12

Stasera la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il R. D. già reso noto tempo fa, con cui il gr. uff. Fausto Gambardella, ammiraglio di squadra, è nominato Provveditore al Porto di Venezia a decorrere dal primo novembre 1931, con la indennità annua a carico del bilancio del Provveditorato di lire 60 mila, da ridursi a termini del R. D. L. 20 novembre 1930, n. 1491, cessando con la stessa data dalla reggenza del Provveditorato il colonnello di porto Armando Gaeta.

La radio di oggi

Alla gran folla di sportivi che gremirà oggi lo stadio del Torino in occasione dell'incontro Italia-Ungheria si unirà quella vastissima degli appassionati di tutta Italia, i quali dalla viva voce del radiocronista, diffusa alle 14.30 da tutte le nostre stazioni, seguiranno le vicende della partita. Partita che si presenta combattutissima e dall'esito quanto mai incerto per la nuova formazione degli ungheresi ed anche per le modifiche apportate alla compagine degli azzurri. il risultato di tale incontro varrà inoltre a definire la posizione dell'Italia e dell'Ungheria nella classifica per la Coppa Internazionale. Seguirà dalle stazioni del *Triangolo Nord* l'esecuzione dell'operetta di Lecocq «La figlia di Madame Angot», e dalle altre stazioni italiane musica varia e teatrale. In serata l'Eiar trasmetterà a *Milano* (20.35) «Le donne curiose» di Ermanno Wolf-Ferrari sotto la direzione del M.o Arrigo Pedrollo: è questa una delle ultimissime opere presentateci dalla lodevole stagione lirica del nostro Ente Radiofonico, chè ormai Santo Stefano è alle porte e tutti i principali teatri italiani offriranno ai radioascoltatori le loro esecuzioni, incluso il Verdi di Trieste che la sera del 26 dicembre si aprirà con «Il Crepuscolo degli Dei». Da *Roma* alle 21 concerto variato e commedia «Il mentitore veridico» un atto di E. Scribe, da *Trieste* la consueta serata varia, che di solito insignificante, fu domenica scorsa un pò migliore. Delle stazioni estere, *Barcellona* ritrasmette parzialmente la mattinata del Gran Teatro del Liceo, mentre *Bruxelles II* diffonde due opere riservate ai filolirici di gusto piuttosto evoluto: «Giuditta» di Arthur Honegger e «Gli occhi chiusi» di D'Albert. Non mancano le operette: L'«Olandesina» di Kalman da *Langenberg* (20.30) e «Il filo d'oro» di Bladesar-Piumlovska da *Brno* alle 19, e tra i concerti sinfonici è l'Inghilterra che, come al solito, detiene il primato, offrendoci da *Londra Reg.* (ore 22.5) le interpretazioni di Adrian Boult col concorso del pianista Ponishoff e della buona musica orchestrale da *Londra Naz.* pure alle 22.5. Musiche del romeno Brediceano da *Bucarest* alle 20.15, violino da *Budapest* (21.35) e violoncello da *Suisse Romande* alle 20.30. Un ottimo concerto vocale sarà tenuto a Varsavia (*Katowice, Leow*) da Charlotte Jaeckel, eletta cantatrice germanica che ricordiamo al nostro Circolo Artistico nel settembre dell'anno scorso.

g. p.

Previsioni del tempo

Una striscia di alta pressione attraversa l'Europa centrale dall'Atlantico ai Balcani, separando due depressioni sull'Oceano Polare e sul Mediterraneo Centrale per oggi si avranno ottime condizioni di tempo con venti forti nella regione orientale.

Il movimento demografico in Provincia di Venezia

		Ottobre	Novembre	Differenza in più	Differenza in meno
NATI	Capoluogo	394	322		72
	Resto Provincia	974	846		123
	Totale	1368	1168		
MORTI	Capoluogo	234	268	34	
	Resto Provincia	283	388	105	
	Totale	517	656		
MATRIMONI	Capoluogo	200	138		62
	Resto Provincia	239	617		
	Totale	439	755	406	

Ottobre	Capol.	Resto prov.	Totale
Nati	394	974	1364
Morti	234	283	517
Aumento popolaz.	160	691	851

Novembre	Capol.	Resto prov.	Totale
Nati	322	846	1168
Morti	268	388	656
Aumento popolaz.	54	458	512

La breve sosta a Venezia delle coppie principesche indiane

Ieri mattina alle 5.50 sono giunte da Nizza in due vetture speciali le due principesche coppie che alla metà del o scorso mese hanno celebrato in quella città le loro splendide nozze. Si tratta come è noto di due principi indiani figli del marajà di Hyderabad, i quali hanno sposato due sorelle, due principesse ottomane, figlie dell'ex Sultano di Turchia Abdul Megid II.

La prima coppia è formata dal principe Azamjah erede del trono di Hyderabad, e dalla principessa Shokzadi Durri Chehevar.

Il Principe Azamjah, oltre ad essere il futuro erede di uno dei più ricchi Stati dell'India, sarà anche l'erede di una delle più cospicue fortune del mondo. Viene calcolato infatti che il marajà di Hyderabad possegga tra gioielli, oro e pietre preziose circa 500 milioni di dollari, poco meno di 10 miliardi di lire. In ogni modo, egli dispone di una rendita annua che oltrepassa i sei milioni di dollari, pari a 114 milioni di lire.

La sposa è nata nel 1903 a Scutari d'Albania, ed è, come la sorella, bellissima.

La seconda coppia è formato dal principe Muazamjak e dalla principessa Nilufer Hanin, rispettivamente fratello e sorella dei primi.

Al seguito delle due coppie principesche sono circa 25 persone, tra indiani e turchi, fra le quali un medico, un segretario particolare per ognuno dei principi, due dame d'onore per le spose e un segretario generale inglese. I principi e le principesse vestono all'europea, le persone del seguito parte alla foggia indiana e parte alla turca.

Dopo l'arrivo del treno di Milano, le vetture furono sganciate ed avviate su un binario morto, dove i servi attesero a scaricare i numerosi colli di bagaglio per farli trasportare direttamente alla Stazione passeggeri del Lloyd Triestino alle Zattere.

I principi e le principesse lasciarono le vetture letto solo alle otto e mezzo; li attendeva alla riva la lancia del Danieli, che li trasportò direttamente all'albergo, ove le coppie avevano fissato due interi appartamenti del piano nobile.

I principi si sono chiusi nelle loro stanze, affaticati com'erano dal viaggio, le principesse invece, dopo un breve riposo, sono uscite percorrendo la città parte in motoscafo e parte a piedi. Hanno visitato la Basilica, il Palazzo Ducale e SS. Giovanni e Paolo, sostando anche in vari stabilimenti e negozi.

Alle sei di sera le due coppie principesche, dopo una leggera cena, hanno lasciato il Danieli per recarsi al pontile passeggeri alle Zattere, imbarcandosi subito col numeroso seguito sul piroscafo *Pilsna* del Lloyd Triestino, arrivato nella mattina.

A mezzanotte il piroscafo ha lasciato gli ormeggi per prendere il mare, diretto in India, dove i principi raggiungeranno il loro paese.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15 e ore 21: «Il sesso debole».

MALIBRAN — Ore 15 e 21. Grande spettacolo d'illusionismo e riviste magiche Chabernot. Prezzi di eccezione. Martedì debutto grande Compagnia Sem Benelli.

ROSSINI. — Ore 14 «Istruttoria» Vicenda giudiziaria in un impetuoso contrasto di passioni, interpret. Gustavo Froelich, segue cart. anim. «Ranocchie poliziotto». Successo.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21 (Fil. Campagnol): «Pesci all'amo» e «L'olivo».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO — Dalle 14 in poi, «Femmina del Circo» con Gabriel Gabrio e Gina Manès. Colossale dramma passionale. Grandioso successo.

MODERNISSIMO. — Dalle 14 a prezzi ribassati 2.50 e 4 «Ripudiata» capolavoro parlato in italiano interpreti Clive Brook, Ann Harding e Conrad Nagel.

OLIMPIA. — Dalle 14. «L'Imbrogliatan dramma sentimentale con Jack Holt e Dorothy Revier. Inoltre «Trippatonta» strumento musicale».
Alle ore 10 Mattinee per i bambini con programma di Topolino, Frugolino, Rurò, ecc.

ACCADEMIA. — «La Vestale del Gange» grandioso dramma. Varietà con Fatus e Giorgietta.

MASSIMO — Dalle 14 «L'immortale vagabondo» grande capolavoro sonoro e cantato prot. Liane Haid e Gustavo Froelich. Nel nuovo sonoro Luce «L'incontro di calcio Roma Napoli» e altre interessanti attualità.

ITALIA. — Dalle 14 «Figaro e la sua gran giornata» il più grande successo della «Cines» nel sonoro e parlato italiano dalla commedia «Ostrega che sbrego». Protagonista Gianfranco Giachetti. Completa Rivista Cines e «Topolino e l'affetta».

NAZIONALE. — Dalle 14 «La Guardia nera» capolavoro sonoro con Victor Mc Lagen e Myrna Loy. Nel varietà debutto del trio Zan-Bam e Rosella (canto, danze e comicità).

S. MARGHERITA. — Dalle 14 «L'uomo dall'artiglio» sonoro cantato e parlato italiano prot. Dria Paola ed Elio Steiner, segue Rivista Cines e «Topolino al Circo». Sulla scena la Comp. Rumorosa nella commedia «No corro, ma te becco».

MODERNO — «Tarakanova» (la tragica zingara russa) sonoro e cantato, magistrale interpret. di Edith Jehanne e Olaf Fiord. Nel Luce sonoro «L'arrivo di S. E. Grandi a New York».

Un furto di verdure

Ieri sera verso le 11 tale Piemonte Boscolo di Antonio, da Pellestrina, aveva ormeggiato la sua barca contenente un carico di patate, zucche, e polle e verdura nel rio di S. Antonino, accanto il ponte, e si era poi recato a cenare in una trattoria ai SS. Filippo e Giacomo.

Ritornato dopo la cena, notò come accanto alla sua, fosse ormeggiata un altra barca, mentre un individuo rimasto sconosciuto, si allontanava lentamente lungo la Fondamenta di S. Antonino con un grosso sacco sulle spalle.

Appena detto individuo fu raggiunto dal Boscolo, lasciò andare il sacco e si diede a precipitosa fuga. Il Boscolo, insospettito da questo contegno, saltato in barca, riscontrò il carico e si accorse che mancavano parecchie zucche, cipolle e patate, che dovevano certo essere finite nel sacco.

Il Boscolo denunciò il fatto alla Questura centrale e fu subito disposto per il sequestro della barca che si crede sia servita al ladro per accostare quella del Boscolo.

L'adesione di S. E. Giuliano al concorso de "Lo scolaro"

Al popolare settimanale di Genova che ha bandito fra tutti gli alunni d'Italia un Concorso per celebrare il Decimo annuale Fascista, S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ha scritto in questi giorni: «Sono lieto di dare la mia adesione al Concorso letterario sulle Opere del Regime indetto da «Lo Scolaro». — Siamo certi che la patriottica iniziativa sarà entusiasticamente accolta dai signori Insegnanti ed alunni.

Per informazioni rivolgersi a «Lo Scolaro» Vico S. Matteo 12, GENOVA

G. U. F.
Sezione sportiva

Il GUF ha istituito un campeggio Alpino Femminile a Sappada di Cadore.

La quota (viaggio e pensione (nel migliore Albergo del Paese) è di lire 150 per otto giorni.

La data di partenza verrà fissata al più presto e resa nota verso la metà di gennaio

Si ricevono prenotazioni presso lo Ufficio Sportivo del GUF.

Il concerto Ferro-Gorini

Ricordiamo che oggi alle ore 16.30 Luigi Ferro e Gino Gorini terranno nella sala del «Benedetto Marcello» l'annunciato concerto di violino e pianoforte.

L'interessante programma comprende la «Sonata per piano e violino» di Debussy, la «Sonata» in fa per piano e violino di Grieg e pagine per pianoforte di Granados, Tagliapietra, Strawinsky e Bach.

Stato Civile di Venezia

Giorno 12 dicembre 1931 A. X. — **Nati**: Maschi 9, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti. Gruman Antonio muratore con Zambelli Levanda cas. — Boschi Gaetano panettiere con Folin Marcella cas — Sfriso Umberto elettric. con Finco Irma cas.; tutti celibi — **Idem** civili. Gavagnin Archimede murat. con Nordio Luigia cas. celibi — **Decessi**: Zanon Fioravante di anni 77 ved. imprend. — Bravin Tiziano 68 con. manov. — Casarin Giuseppe 69 id. pens. — Lomboni Umberto 51 cel. bracc. — Olivier Oddone 20 id. falegn. — Asti Favero Domenica 87 ved. cas. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

CHIOGGIA
Teatro Verdi

Un grandioso successo segnò ieri sera la nuova riedizione di *Caterina di Russia*, dramma di una figlia del popolo salita ai fastigi del trono.

Lil Dagover regina dello schermo, interpreta la parte della grande imperatrice.

Oggi ultimo giorno.

Domani alle ore 15 grande première del drammaticissimo film *Il giglio delle tenebre* con la celebre artista Brigitte Helm. Novità assoluta.

Nelle prime ore del giorno spirava improvvisamente e rendeva la sua bella anima a Dio

EMMA SANDRINI in Bittolo Bon di anni 53

Ne danno l'annuncio straziato il marito Francesco, i figli Luigi, Alessandro, Luisa col marito Piera Guido e figlioletto Febeno, Lisetta col marito Marlochini Raffaello, il fratello Francesco con la moglie, il cognato Giovanni Bittolo Bon con la moglie Maddalena Costa, la cognata Angelina Sottil ved. Bon, i cognati Maria Bon, Alfredo ed Ernesta Toffolon, i nipoti ed i parenti tutti.

PORTOGRUARO, 12 Dicembre 1931
Si dispensa dalle visite

I funerali avranno luogo domenica 13 corrente alle ore 10 partendo dalla casa dell'Estinta per la Chiesa Parrocchiale di S. Agnese.

Portogruaro

La festa dei Bersaglieri

La Presidenza della Sezione Bersaglieri pubblica il seguente manifesto:

Cittadini! Domani, domenica, 13 dicembre, presenti il Segretario generale dell'Associazione generale Pe[illegible] le rappresentanze delle fiamme cremisi di Venezia, di Treviso, di Udine, di Oderzo e le maggiori autorità locali verrà inaugurato il Labaro di questa Sezione Bersaglieri. Nello squillare delle fanfare, nell'impeto delle canzoni, rievocheremo la recente epopea bersaglieresca da e dalle pugnac; del Carso alle sl[illegible] irrefrenabile di «Paradiso» [illegible] nominate del conflitto [illegible], in fraternità d'animo con i Commilitoni di tutte le Armi, riafferm[eremo] nel grido di devozione al Re e al Duce il nostro giuramento d'amore alla Causa dell'Italia grande.

Ecco il programma della manifestazione:

Ore 7. Sveglia intonata dalla Fanfara dell'11 Regg. bersaglieri.

Ore 9: Adunata dei Bersaglieri presso la sede (via Vittorio Em. n. 26) e sfilata nelle vie.

Ore 10. Ricevimento delle Autorità in Municipio.

Raduno delle Associazioni in Piazza Umberto I.

Ore 10.30. Nella Cattedrale di S. Andrea benedizione al Labaro, impartita da S. E. Mons. Vescovo di Concordia. — Offerta di una corona ai Caduti in guerra.

Ore 11. Nel Teatro Sociale: Costituzione della Sezione mandamentale dell'A.N.B. Consegna del Labaro da parte della Madrina. Saluto delle Autorità. Discorso del Presidente della Sezione e del Segretario generale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri. — Concerto della Fanfara dell'11.

[illegible]

Per il pomeriggio di oggi è annunciato un interessante incontro di calcio della nostra «Romatina» con la squadra di Pordenone.

I nostri si presenteranno nella seguente formazione: Turchetto Manlio, Crosera, Fugolin, Piccolo, Doardo, Bellio (cap.), Franco, Gavagnin, Danelussi, Bompan, Rocco, Bompan.

Riserve: Mario Piccolo, Canciani Vittorio e Piccolo Gennaro.

Beneficenza

In memoria del sen. Camillo Valle sono pervenute le seguenti offerte:

Alla Casa di Ricovero: prof. co. Vittorio Valle L. 250; geom. Guido Battain L. 100.

Al Comitato Opere assistenziali Società Coop. fra Produttori di Bosnoli L. 500; Fratelli Rovriati L. 100; Dipendenti Consorzio Bonifica Lugugnana L. 156.40.

Offerte in memoria di Antonio Dal Moro: Fratelli Bos L. 100 alle Opere assistenziali; dott. Gian B. Bertolini L. 50 alla Casa di Ricovero.

In memoria di Emma Sandrini Bon: Gino e Maria Centa L. 50 per le Opere assistenziali.

Istituto di Cultura

La prossima lezione all'Istituto Fascista di Cultura sarà tenuta martedì 15 sul tema «I moti del 1831» che verrà svolto da prof. Eudoro Bertozzi R. Ispettore scolastico, oratore affascinante e profondo.

Il Presidente dell'Istituto prof. cav. Arturo Grandis, premetterà la commemorazione del sen. Camillo Valle, che onorò sempre l'Istituto del suo prezioso consiglio e del suo autorevolissimo appoggio.

[illegible]

Si comunica che per la rinnovazione licenze di pubblico esercizio comprese quelle di garage stallaggi, autorimesse e noleggio barche, i titolari di pubblico esercizio dovranno presentare non più tardi del 31 c. m. all'Ufficio Ragioneria Municipale le licenze unitamente alle bollette della tassa pagata, all'Ufficio di Registro e ad una marca da bollo da L. 5.

Se tali licenze non saranno presentate per la rinnovazione entro il 31 dicembre p. v. i titolari decadranno da ogni diritto ed i locali verranno chiusi.

Cavarzere

I creditori del Credito Polesano rifiutano il concordato

La notizia del concordato offerto dal Credito polesano è stata appresa con palese malcontento da tutti i creditori interessati.

Sappiamo anzi che un gruppo di essi ha già formulato un motivato ricorso diretto al Prefetto di Rovigo, al Presidente del Tribunale di Rovigo e alle più cospicue autorità di Rovigo, con il quale dichiara di non accettare il concordato garantito dalla Banca Cattolica del Veneto, risultando esso assolutamente non confacente e gravoso per i creditori stessi.

Nel ricorso è fatto anche serio appello affinchè sia fatto un ulteriore accertamento delle responsabilità che hanno portato alle gravi note conseguenze.

Per quanto sappiamo, pure ad Adria, a Chioggia ed in altri centri la notizia del concordato non ha incontrato il favore dei creditori i quali hanno fatto a loro volta opposizione.

Ai bieticultori

L'Ufficio Bieticolo comunica:

Si avvertono i bieticultori i quali, nella campagna decorsa, hanno optato per le polpe secche in sostituzione di quelle fresche di spettanza gratuita che, a datare da domani lunedì, essi potranno ritirare il quantitativo di loro spettanza presso lo zuccherificio locale.

Soltanto i bieticultori appartenenti alla piazza di S. Martino di Venezia effettueranno il prelevamento direttamente al Zuccherificio di Pontelongo.

Farmacie di turno

Nella entrante settimana il servizio di notte sarà fatto dalla Farmacia del dott. Angelo Ambrosi sita in via S. Giuseppe.

In Pretura

Un'assoluzione

Pretore Marzozzi — Cancelliere Janne — P. M. [illegible]

Ferrat Riccardo Giovanni di anni 25 da Cavarzere è imputato di avere in tempore [illegible] antecedente al giugno c. a., comunicando con più persone, offeso l'onore di Bondesan Maria, è assolto per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Simonati.

Per aver sottratto una cavalla

Tommasi Adolfo fu G. B. di anni 39 da Cavarzere è imputato di avere, in Cavarzere, località Canale il 5 agosto c. a., sottratto una cavalla di manto baio di anni 7 ed un carretto, sottoposti a pignoramento con atto 10 marzo 1931, ciò facendo in qualità di proprietario debitore e custode delle cose pignorate.

Il Pretore lo condanna a mesi tre di reclusione e L. 300 di ammenda, spese e danni. Dif. d'ufficio avv. Simonati.

Una levatrice assolta

Scandiani Elvira fu Federico di anni 43 levatrice da Cavarzere è imputata di aver omesso di richiedere l'assistenza medica in una gestazione irregolare, nella quale prestava la propria opera di levatrice in Cavarzere il 30-3-31 a certa Robinato Maria fu Pietro in Poncina. Il Pretore la assolve per non aver commesso il fatto. Dif. di Sdoria avv. Simonati.

S. Donà di Piave

La Casa di Ricovero

Il 24 corrente la Casa di Ricovero inaugurata lo scorso anno dall'invitto Condottiero della Terza Armata, inizierà il suo funzionamento, dando asilo ai vecchi indigenti della nostra plaga. Il funzionamento della stessa, tanto sentito e desiderato da questa popolazione sarà bene accolto dalla cittadinanza. L'amministrazione del Pio Istituto è stata affidata al comm. ing. Dall'Armi unitamente alla Segreteria politica e che da circa un mese ha spiegato ogni sua attività per l'arredamento e per provvedere anche al funzionamento con minore onere possibile, rivolge anche il suo appello alla cittadinanza perchè con oblazioni possano concorrere nell'opera altamente umanitaria.

Grave investimento

Un grave investimento motociclistico è avvenuto ieri verso le ore 9.30 all'angolo della Via Vittorio Emanuele con la Via XX Settembre. Un motociclista, proveniente dalla Via XX Settembre, nell'atto di volere immettersi nella Via Vittorio Emanuele investiva il bracciante Tescari Primo fu Natale di anni 59 nato a Loreo e residente in Via Trieste, nell'atto che lo stesso incautamente tentava di attraversare la strada.

L'investito, raccolto dai presenti, venne subito trasportato al nostro spedale civile Umberto I dove i sanitari gli riscontravano la frattura della gamba sinistra giudicandolo guaribile in giorni 40 con prognosi. Il Tescari è rimasto ricoverato all'Ospedale.

Il saluto al Pretore

L'esimio Giudice mandamentale dott. Alberto Fabbri, che da oltre un anno dirigeva la nostra R. Pretura, ha lasciato ieri questa cittadina per raggiungere l'ambita sede della città di Padova.

La famiglia giudiziaria, il foro Sandonatese e la cittadinanza, che durante la sua permanenza in questo Comune ebbe occasione di apprezzare le ottime qualità del Magistrato integerrimo, del funzionario di adamantina fede fascista, di animato operare di bontà non comune e di perfetto conoscitore delle dottrine giuridiche, invia il saluto più espansivo e l'augurio di una rapida carriera.

— La gara di oggi

Oggi alle ore 14.30 i concittadini ospiteranno la forte compagine della Mestrina militante nel campionato di prima divisione. L'odierna partita sarà di assestamento e di allenamento della nostra squadra che domenica prossima si recherà a Belluno per disputare la quinta partita di campionato.

Sarà un trenaio interessante per il nostro pubblico e poi i tifosi in ispecie vedere una squadra di prima divisione contendere con i nostri concittadini la vittoria.

Cegnia

Per le famiglie bisognose

Diamo il secondo elenco delle offerte pervenute per l'assistenza invernale alle famiglie povere del Comune.

Podestà cav. Alessandro Bosso L. 100, Brusoni ing. Angelo 50, Dossi dott. Antonio 30, Ravoletto cav. Albano 20, Soldati Giulio 20, Baradel Emilio 10, Magni Guido 10, Amministrazione contessa Soranzo Zeno quintali 5 di pannocchie di granoturco, Amministrazione Poggalin Valsecchi Raffaele quintali 3 di pannocchie e kg. 80 di grano, Giuseppe e Arturo Fregonese quintali 2 di pannocchie di granoturco, Amministrazione dottori Guido ed Adelchi Carnelli quintali 2 di pannocchie, Tavoso Carolina ved. Cellini quintali 1.50 di pannocchie, Un anonimo quintali 1 di pannocchie e kg. 10 di riso, Giuseppina Casarin ved. Turchetto kg. 10 di pasta, kg. 10 di riso e kg. 5 di lardo; Pasquon Carlo kg. 10 di riso, Carrer Pietro fu Andrea 5 berretti e due maglioni.

Il Comitato, mentre ringrazia i generosi offerenti, si augura che molti altri abbiano ad imitarne l'esempio, dato lo scopo altamente benefico che si prefigge di raggiungere.

Le offerte si continuano a ricevere dal Segretario politico, presidente del Comitato.

Gara di calcio

Oggi nel nostro campo sportivo avrà luogo, fra la locale Libertas e la squadra di Jesolo, l'incontro per il campionato ulciano. La partita avrà inizio alle ore 14.30 e sarà giuocata con qualunque tempo.

S. Stino di Livenza

Si rende noto che all'albo di questo Comune si trovano in pubblicazione le matricole dei lavoratori, esercenti una [illegible] attività, categoria venditori ambulanti, lavoratori dipendenti da professionisti ed artisti, lavoratori dipendenti da barbieri e parrucchieri, compilato a termini di [illegible] per contributi sindacali [illegible] per l'anno 1931. Chiunque vi abbia interesse può proporre, contro l'iscrizione, eventuale reclamo alla Commissione.

Dolo

[illegible]

Il giorno 9 corr. in un locale delle scuole convennero tutti gli insegnanti di Dolo, Fiesso d'Artico, Fossò, Pianiga, Stra e Vigonovo, convocati dalla R. Direttrice didattica del Circolo.

All'inizio della riunione il prof. Vivante, direttore del Consorzio antitubercolare di Venezia, tenne una chiara lezione, invitando gli insegnanti a collaborare attivamente con la propaganda nelle scuole e nel paese per la lotta impegnata contro la diffusione della tubercolosi. La R. Direttrice parlò in seguito ai convenuti su numerosi argomenti riguardanti l'azione didattica e sociale che viene svolta nelle scuole. Il R. Ispettore scolastico provinciale prof. Bertotto trattò pure eloquentemente gli argomenti prefissi: diede notizia della comunicazione allora giunta, che il Ministero dell'Educazione Nazionale toglie il divieto di far uso nelle scuole dei testi nell'edizione del 1930, divieto che già aveva preoccupato notevolmente oltre le famiglie, anche gli insegnanti; ed infine trattò, illustrandone scopi e valore, della Mostra didattica indetta per le scuole della Provincia dall'Associazione Fascista della Scuola, e che per il Circolo si terrà nel Capoluogo di Dolo dal 15 al 30 aprile. La Mostra documenterà l'alta opera che la scuola va svolgendo per la formazione spirituale della gioventù secondo i principi della rinnovata vita nazionale. La riunione, durata circa quattro ore, diede modo di rilevare ancora una volta come l'azione scolastica sia dovunque pronta ed alacre e dia lodevoli risultati.

Tesseramento dell'O. N. B.

Il tesseramento degli alunni delle scuole, affidato nel corrente anno alle direzioni didattiche, sta chiudendosi con risultati ottimi. In molte classi del capoluogo e della frazione di Arino l'iscrizione degli alunni alle Organizzazioni Giovanili fu totalitaria. Si è certi che, per la fine di dicembre, termine ultimo per la richiesta della tessera che è associativa ed assicurativa contro gli infortuni, tutti gli scolari saranno iscritti all'O. N. B., iniziando così, fino da ora, la vita di futuri cittadini fascisti.

Nel fascio giovanile

Con vivo compiacimento apprendiamo che il Comandante Provinciale avv. Giorgio Suppiej ha stabilito la nomina del camerata Sergio Burello a daddetto mandamentale alla propaganda. Il camerata Sergio Burello dotato di una buona cultura generale esplicherà la sua opera con sicura fede fascista e con quella intelligenza richiesta dal nuovo incarico.

Nomi alle Squadre

Stamane alle 10, nella Piazza Garibaldi, avrà luogo la cerimonia dell'imposizione dei nomi alle squadre del Fascio Giovanile di Combattimento. Alla cerimonia presenzierà il Delegato Provinciale Addetto alla Propaganda camerata Renato Famea e tutti i fascisti combattenti, e popolazione sono invitati ad intervenirvi.

Scorzè

Premi Lotteria sportiva

Ieri si presentò alla Presidenza del locale Club Ciclistico il vincitore del terzo premio della Lotteria Sportiva estratta il 2 novembre u. s. che venne vinto con la cartella Serie 0012 N. 42 dalla signora Anna Cavalieri ved. Franco residente in Cappella di Scorzè.

Cinema al dopolavoro

Questa sera al Cinema del Dopolavoro verrà rappresentato: «Il re del lasso» lavoro avventuroso in quattro parti. Precederà un importante film Luce. Inizio dello spettacolo alle ore 19.

Salzano

Per le opere assistenziali

La Segreteria politica del Fascio di Salzano ci comunica il seguente elenco I. degli offerenti in favore del locale Comitato per Opere Assistenziali:

Podestà Bottacin Paolino L. 200, D.r Gino Bortolato 20; Coletto Giacomo 5; Giovanni Betetto 16; D.r Enrico Lodigiani 10, Gr. uff. Mario rag. Badini 28; Negrato Giuseppe 25, Barbiero Giovanni 11; Betetto Pietro fu Giacomo 25; De Momi Emilio 10; Vendramin Elena Giulia 40, Cariolato Maria 10, Cesare d.r Bottacin 50, Gustamani Giulia 10, Bonomi Tedeschini, Vettore 53, Breda Pasquale 20. Ospitale civile di Noale 28; Cesarotto Silvio 10, Dalla Riva Maria 56; Preo Giovanni 14, De Marchi Luigi e F.lli 20; Salvalaio Giacomo e Ferdinando 20, Gidoni Luigia Paluello 167, Comune Paluello 14, Scabello Vincenza ved. Zanetti 20; Betetto Pietro fu Angelo 32, De Rocco Ginevra 36. Totale L. 1004.00.

S. Maria di Sala

Corso di zootecnia

Si rende noto agli agricoltori, che lunedì 14 dicembre alle ore 10, sarà iniziato a cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura, un corso di zootecnia presso le scuole comunali di Caltana, della durata di 10 lezioni.

Tale corso è gratuito, e alla fine, ai più meritevoli ed assidui, verrà regalato qualche opuscolo od attrezzo utile.

Data l'importanza degli argomenti che verranno trattati nutriamo fiducia che il concorso degli agricoltori sarà numeroso.

Meolo

La luce a Losson

Ferrono i lavori per il completamento dei lavori di impianto della luce elettrica a Losson e si ritiene che il funzionamento di tale servizio non sia troppo lontano.

Finalmente, dopo oltre un decennio di alterna vicenda, gli abitanti di Losson possono avere la soddisfazione di usufruire di un mezzo di illuminazione moderno ed economico.

Refezione popolare

Come abbiamo annunziato da circa 10 giorni, funziona la refezione popolare, emanazione dell'Ente Opere Assistenziali diretta dal Fascio femminile, la cui fiduciaria dedica amorevoli cure.

Le razioni sono giunte ormai a 40 giornaliere, senza contare la distribuzione di generi alimentari che viene fatta periodicamente dallo speciale Comitato alla Casa del Fascio e si spera di poter aumentare per l'avvenire il soccorso ai poveri se tutti i proprietari verseranno la quota loro assegnata.

I versamenti pro Opere Assistenziali si fanno presso l'Esattoria comunale.

Strà

Nomi alle squadre

Nel pomeriggio di oggi alle 14, nel la Piazza Vittorio Em. avrà luogo la solenne cerimonia della imposizione dei nomi alle squadre del Fascio Giovanile di Combattimento.

La solenne cerimonia sarà ancor più solenne per l'intervento dell'addetto alla propaganda camerata Famea del Direttorio Provinciale e di tutte le autorità locali. Il Segretario politico del Fascio sig. Emanuele Voltan ha invitato tutti i fascisti, i combattenti, i sindacati, il dopolavoro e la popolazione a presenziare all'adunata.

Padova

Una morte misteriosa

E' morta l'altro giorno a Ponterotto certa Caterina Cadorin di anni 25. Il medico di Brentelle dott. Carli, avendo ragioni di sospettare sulle vere cause del decesso, dava ordini per la sospensione dei funerali che dovevano aver luogo questa mattina.

Nella cella mortuaria di Ponterotto seguì ieri mattina l'autopsia del cadavere da parte del prof. Pellegrini dell'Istituto di Medicina Legale, alla presenza del giudice istruttore e di un cancelliere.

Il conte Sbroiavacca in libertà provvisoria

Ieri sera è stato dimesso dai Paolotti il conte Sbroiavacca ex vice direttore della «Rinascente», filiale di Padova, avendo i suoi patrocinatori ottenuto per lui la libertà provvisoria.

Vicenza

Treni popolari per Asiago per gli sport invernali

E' apparsa l'altro giorno sulla stampa la notizia che le Ferrovie dello Stato, oltre a concedere il ribasso del 40 per cento per i biglietti di andata e ritorno per le stazioni invernali, istituiranno anche dei treni popolari con prezzi minimi onde permettere agli appassionati dello sport dello sci di raggiungere le più importanti stazioni invernali d'Italia. Immediatamente il Comitato Turistico si è posto in contatto con l'Amministrazione Ferroviaria e con la Società Veneta per l'esercizio delle Ferrovie secondarie segnalando loro l'importanza turistica invernale di Asiago, sui cui campi nevosi quest'anno si disputeranno ben sei campionati nazionali, e che in considerazione della sua ubicazione e della sua attrezzatura alberghiera possa diventare meta dei treni popolari domenicali di prossima istituzione.

Le considerazioni esposte dal Comitato Turistico hanno trovato la più favorevole delle accoglienze, tanto che sono già allo studio le probabili istituzioni di treni popolari da Milano, da Bologna, da Venezia, da Verona e da altre città che saranno effettuati in occasione delle più importanti gare sciatorie. Di questo movimento ne beneficierà senza dubbio Asiago che vedrà in tal modo assicurato il suo avvenire turistico di primo ordine, fra le stazioni invernali d'Italia poichè la propaganda che verrà svolta a favore dei treni popolari, varrà a richiamare l'attenzione degli appassionati dello sci su Asiago e sui suoi magnifici campi di neve.

Verona

Un miracolo di Santa Teresa

Giovane moribonda guarita

La giovane Pasquina Coltini di Fumane, nell'agosto 1929 si ammalò di tifo. Dopo un mese di malattia, abbandonò il letto, rimanendo però soggetta a dolori artritici alle ginocchia.

I famigliari provarono tutte le cure possibili, ma tutto riusciva vano, anzi quest'anno, e precisamente il 10 giugno, si rimise nuovamente a letto essendosi aggiunto ai dolori artritici, una forte febbre, e soffriva talmente, che la gamba sinistra non poteva più muoverla: era paralizzata.

Passò così, una settantina di giorni, fra intense cure e trepidazioni, ma quando ormai si sperava che la guarigione fosse vicina, cominciarono a verificarsi degli assalti di epilessia, dapprima rari, poi più frequenti. La malattia si faceva sempre più seria.

Vedendo che le medicine a nulla giovavano, la giovane ricorse a Santa Teresa con grande fede, affermando che solo questa poteva guarirla e cominciò in suo onore una novena di preghiere, promettendo che dopo la guarigione, si sarebbe recata con tutta la famiglia, a visitarla nella sua chiesa di Tombetta.

Passarono quindici giorni, e la malattia frattanto riduceva la paziente in fin di vita. Il giorno 3 settembre venne amministrato alla giovane la Comunione per Viatico e di ora in ora si aspettava l'ultimo suo respiro.

Adria

Muore sorbendo il caffè

Venerdì notte alle ore 23 il noto possidente cinquantenne Italo Fantinati fu Serafino, mentre stava sorbendo il caffè veniva colto da malore nella trattoria Bergamini di Via Alberto Mario e cadeva al suolo.

Sul posto accorsero subito i militi della Croce Verde e dopo questi il dott. Iginio Bergamasco che procedette ad alcune iniezioni, ordinando subito il trasporto dell'infelice alla propria abitazione. Ma durante il detto trasporto fatto dai militi colla lettiga a mano il Fantinati cessava di vivere per paralisi cardiaca.

Per le Opere assistenziali

Il Comitato comunale per le Opere assistenziali avverte la cittadinanza che le somme che gli saranno offerte saranno destinate per il funzionamento: a) della Refezione popolare, che provvederà pure alla Refezione scolastica; b) dell'Opera Maternità ed Infanzia; c) della Befana fascista.

Il Comitato confida nel senso di generosità di tutti quei cittadini che siano compresi della necessità di soccorrere gli indigenti.

Le offerte possono essere versate o nelle mani del Podestà, o presso uno dei membri del Comitato.

Morsicato da un cane

L'altro giorno il bambino settenne Trombini Ugo, abitante in località Cinghiaretto, veniva morsicato terribilmente da un cane al polpaccio della mano destra producendogli una ferita giudicata guaribile dal dott. cav. Eugenio Lolli in giorni 20 salvo complicazioni.

Eco dell'inaugurazione del monumento ai Caduti

Il valoroso oratore fascista e combattente on. Ezio Maria Gray ha così telegrafato in questi giorni al nostro Podestà: «Accolga affettuose grazie per tanto cortese accoglienza sua e bella sua nobile città».

A questo il Podestà così rispose: «Gente Adriatica ricambia cortese saluto ai rinnova sensi gratitudine».

Treviso

311 quintali di grano donati dal Duce ai poveri

L'altro ieri sono arrivati nella nostra provincia, in tre vagoni destinati rispettivamente alle stazioni ferroviarie di Treviso, Conegliano e Montebelluna, complessivamente trecentoundici quintali di ottimo grano offerto generosamente dal Duce ai poveri della Marca Trevisana quale suo contributo alla campagna per l'assistenza invernale iniziata e vigorosamente sostenuta dal P. N. F.

Il Comitato provinciale Ente opere assistenziali, ha distribuito il grano nelle seguenti misure: Comune di Treviso q.li 40; Comune di Casale S. Sile, Nervesa della Battaglia, Susegnana, Castelfranco Veneto ciascuno q.li 20; Carbonera, Ponzano, Roncade, S. Biagio, Spresiano, Barco, Cavaso, Crespano, Paderno, Loria, Pederobba, Oderzo, Cimadolmo, Miane, Moriago, Segusino, Fregona, Sormeda, q.li 10 cadauno, Revine-Lago q.li 11.

Si tratta di un importo totale di L. 30 mila che sono state erogate in natura e che stanno a testimoniare il grande cuore del Duce e la sollecitudine del Regime per alleviare le sofferenze dei poveri.

La provincia di Treviso dimostrerà gratitudine per il dono ricevuto e saprà certamente esserne degna.

Incendio a San Artemio

Ieri mattina verso le ore 5 si svolupava l'incendio nel negozio di pizzicagnolo di Guglielmo Algise in S. Artemio. Accorsero i pompieri con l'autopompa i quali, dopo lungo lavoro, riuscirono ad isolare il fuoco che minacciava seriamente la casa soprastante al negozio. Andarono distrutte merci varie e generi commestibili per un valore approssimativo di L. 4000, coperte da assicurazione. Non si conoscono le cause che originarono il fuoco.

Conegliano

Operaio orrendamente mutilato dallo scoppio d'una bomba

Vicino alla strada che dal ponte è lla Priula porta a Nervesa è avvenuto ieri un grave incidente dovuto allo scoppio di una bomba, residuo di guerra. Lo sventurato protagonista è stato tale Menegon Defendente, di Ernesto, d'anni 23, da Susegana, di professione bracciante. Il Menegon, mentre andava a caccia, per attraversar un fossato dovette fare un salto; fatalità volle che nel ricadere sull'altra sponda andasse ad urtare con un piede un ordigno di guerra appena reso invisibile da un po' d'erba, il quale scoppiò con grande fragore. Il disgraziato cacciatore, colpito in pieno dalle schegge del proiettile si accasciò gravemente ferito agli arti inferiori.

Alle sue grida accorsero sul luogo alcuni passanti e fra questi tale Menegon Battista parente del ferito, il quale, con la macchina di sua proprietà trasportò d'urgenza il poveretto al nostro Ospedale Civile. Qui fu prontamente e amorevolmente curato dal primario dott. Giuseppe Baroni il quale, dopo avergli riscontrato lo sfracellamento dei piedi procedette all'amputazione del la gamba destra e del piede sinistro.

Il medico operante, dato il caso molto grave e la grandissima perdita di sangue subita dal ferito, si è riservata la prognosi.

Sul posto della disgrazia si è subito recato il maresciallo Valentini della stazione di Susegana, per gli opportuni accertamenti di legge.

All'Ospitale invece si è recato il maresciallo Maria, comandante questa stazione dei Carabinieri.

Oderzo

Il Duca d'Aosta e Ferrarin a un piccolo Balilla

Il balilla Umberto Bernardi ebbe a rimettere giorni or sono a S. A. R. il Duca d'Aosta ed al Comandante Arturo Ferrarin il diario da lui fatto della cerimonia inaugurale del Monumento ai Caduti-Casa del Balilla.

Ieri il Primo Aiutante di Campo di S. A. R. Amedeo di Savoia con una bellissima lettera diretta al Balilla Bernardi, si congratulava con lui dei sentimenti espressi nel diario e gli comunicava il compiacimento dell'Augusto Principe. Il Comandante Arturo Ferrarin, pure con una lettera cordialissima, ringraziava il piccolo Balilla e gli rimetteva una sua fotografia con affettuosa dedica.

Castelfranco

[illegible] di monete false

Facendo seguito a quanto ieri pubblicato possiamo aggiungere che mercè le attive indagini del brigadiere a cavallo Battisti Pietro sono stati arrestati i riconosciuti spacciatori di monete false di lire cinque.

Vennero pertanto rintracciati nelle loro abitazioni e passati agli arresti: Luccato Corrado nato nel Brasile, bracciante, d'anni 27, Bendo Tommaso chauffeur; Mazzoccato Alfonso da Resana; Bragagnolo Pietro polirendolo da S. Martino di Lupari; De Lucchi Federico nato ad Asolo esercente della trattoria «Alla Speranza» e Sandrin Carlo di Antonio d'anni 43 aggiustatore meccanico, il fabbricatore delle monete false da cinque lire.

Questi si serviva di uno stampo di gesso pronta presa di prima qualità avente cent. 5 di diametro e 3 di spessore, per comporre le monete liquefaceva dello stagno vergine, lo versava nello stampo che tenuto ben chiuso, presto si raffreddava. La fragilità del gesso permetteva la contraffazione di sole poche monete, tanto che il Sandrin non soddisfatto e temendo forse di venir scoperto, distrusse gli ordigni che gli avevano servito per la fabbricazione.

Gli arrestati ammettono tutti le circostanze loro aggiudicate essi vennero tradotti a Piombino Dese per vari confronti e quindi passati alle carceri di Camposampiero.

Udine

La scoperta d'una fabbrica clandestina di acquavite

Da qualche tempo gli agenti della R. Guardia di Finanza avevano avuto sentore che nel canale del l'Erbezzo vallata del Natisone, doveva esistere una fabbrica clandestina di acquavite, ma finora tutte le ricerche erano riuscite vane.

Le guardie dopo un lungo appostamento hanno finalmente potuto scoprire tra i boschi presso la località denominata del «Bardo» due grandi alambicchi.

Dalle indagini subito esperite sul luogo gli agenti hanno stabilito che il proprietario era certo Vittorio Vogrig di anni 22, il quale, trovandosi in quel momento nella località, fu immediatamente arrestato.

Continuando poi nelle ricerche, gli stessi agenti hanno scoperto, ben nascosti sotto le canne del granoturco, alcuni recipienti contenenti oltre un ettolitro di acquavite, pronta per essere trasportata altrove.

I mercati della settimana

Lunedì 14: Artegna, Azzano Decimo, Tolmezzo e Palmanova. Martedì 15: Codroipo e Tricesimo. Mercoledì 16, Latisana e San Daniele del Friuli. Giovedì 17: Sacile e Udine. Venerdì 18. San Vito al Tagliamento. Sabato 19: Gemona e Pordenone.

Belluno

Il vibrante saluto di Manaresi agli Alpini del Settimo

L'on. Angelo Manaresi, Sottosegretario alla Guerra, e Comandante il X. Regg. Alpini, ha rivolto ai vecchi scarponi del 7. Reggimento il seguente messaggio:

«Saluto con l'ardore degli anni lontani il 7. Alpini, valoroso mio Reggimento di guerra, mia grande Famiglia, Signore e Dominatore delle Dolomiti italiche, Custode della riconquistata frontiera.

«Verticalità di cime, asprezza di geli, violenza di tormente, furono in guerra e sono in pace, fedeli compagne di ogni giorno agli Alpini del Settimo. Il Sacro Piave reca nel cerulo suo grembo echi di storia e voci di quotidiana fatica.

«Saluto a Voi, «Feltre», «Belluno», «Cadore», «Cismon», «Cordevole», «Piave», «Pavione», «Pelmo», «Antelao», «Marmolada», città, fiumi, montagne, che parlate al cuore dei vecchi e giovani soldati con la voce incancellabile dei dieci ferrei Battaglioni di guerra e delle due arditissime Compagnie di Volontari Alpini. — *Angelo Manaresi*».

Il discorso dell'on. Manaresi

Ieri sera alle ore 22.30 al Sociale, affollatissimo di autorità e di personalità, l'on. Manaresi ha pronunciato l'annunciato discorso. Fra i presenti abbiamo notato il Prefetto, il Segretario federale, tutte le autorità, i fascisti, gli ufficiali e truppa del Presidio. All'apparire dell'on. Manaresi la folla prorompe in applausi, mentre la fanfara degli alpini suona la Marcia Reale e «Giovinezza».

L'ex comandante del 10.o Alpini inizia il suo dire esprimendo la commozione provata nel risalire il Piave, il sacro fiume che già risalì da combattente; rievoca con parola commossa la grande guerra e fa la sintesi della rivoluzione fascista, che ha scacciato tutto quello che minacciava dissolvimento e rovina. Parla della crisi mondiale e dice che l'Italia continuerà serena il suo cammino seguendo l'insegna di Roma, che fu e sarà sempre grande, sotto la guida del suo Condottiero. Chiude con una esaltazione di Belluno e della sua eroica gente, salutato da fragorosi applausi e da una calorosa ovazione.

All'uscita dal teatro l'on. Manaresi è stato fatto segno a nuove e simpatiche manifestazioni.

Bollettino meteorologico

Ieri temperatura massima tre gradi sopra zero e minima zero. Pressione barometrica 74,1. Vento e cielo sereno.

LE INIZIATIVE DEL G.U.F. DI VENEZIA

La seconda Mostra triveneta universitaria d'Arte

Il gruppo universitario Fascista Veneziano, per tramite dell'Ufficio Cultura, sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista, visto il successo ottenuto dalla Mostra Universitaria che si tenne a Treviso lo scorso anno, pure organizzata dal G.U.F. di Venezia, indice per il prossimo febbraio la seconda Mostra Triveneta Universitaria d'arte di cui diamo più sotto il regolamento.

Tale Mostra merita un particolare rilievo per il fatto che essa rappresenta non solo una manifestazione artistica che avrà un suo deciso sviluppo, ma perchè è un sintomo evidente di rinnovamento giovanile della nostra Città.

In questi ultimi giorni ne è stata particolarmente curata l'organizzazione che, per quanto possa sembrare affrettata e concisa, lascia pure intravvedere un sicuro successo.

Con la massima fiducia, bisogna apprezzare questa iniziativa che verrà ancora una volta manifestare quel senso di animosità e nello stesso tempo di disciplina dei giovani d'oggi, non disgiunto da una seria coscienza artistica, che certamente desterà viva simpatia ed interesse nella cittadinanza.

Questa mostra è la prima manifestazione culturale dell'Anno X che il GUF intende svolgere.

Vi è infatti, in programma, una serie di attività nel campo artistico e letterario che avranno il loro pieno sviluppo nel corso del prossimo inverno.

A lato della seconda Mostra Triveneta universitaria d'arte, il GUF organizza una mostra fotografica ed artistica dell'Adriatico e della Dalmazia.

Ottima manifestazione artistica di per se stessa, ha, in primo luogo, uno scopo altamente patriottico: tener desto nell'animo di tutti i cittadini il sentimento più vivo di fede dalmatica.

Ecco pertanto i regolamenti della Mostra.

Il Gruppo Universitario Fascista di Venezia organizza una Mostra Triveneta Universitaria d'arte, che comprende opere di pittura, scultura, bianco e nero, architettura, nonchè i prodotti dell'arte decorativa che durerà dal 7 febbraio al 7 marzo.

Verrà accettata qualunque tendenza che esplichi nelle sue [illegible] più nobili e significative, studiose ed audaci, un'Arte sana attraverso le sue espressioni delle tendenze individuali e collettive.

1) Possono partecipare alla Mostra tutti gli studenti iscritti regolarmente al Guf delle Tre Venezie.

2) In massima la Giuria limita la accettazione delle opere a cinque per ciascun espositore.

3) Le schede di notifica da parte degli espositori devono pervenire alla Segreteria del G.U.F. non più tardi del dieci gennaio: le opere dovranno essere consegnate dal 20 al 25 gennaio, alla Sede del Dopolavoro Provinciale.

4) Gli artisti, all'atto della notifica devono versare la tassa di lire cinque.

5) Tutte le spese di trasporto, imballaggio, reimballaggio, spedizione ed assicurazione, sono a carico degli espositori.

6) La commissione organizzatrice, pur avendo la cura più diligente per le opere esposte, non assume alcuna responsabilità per eventuali danni, furti, incendi, ecc. che avvenissero nei viaggi di andata e ritorno e durante il tempo in cui le opere rimarranno in consegna alla Commissione medesima.

7) Ogni collo dovrà contenere una distinta in triplice copia, con nome, cognome, numero della tessera del G.U.F. ed indirizzo dell'espositore, nonchè la descrizione ed il prezzo di vendita di ogni oggetto.

8) Il ritiro delle opere dovrà effettuarsi entro una settimana dalla chiusura della Mostra.

9) Sulla somma ricavata dalla vendita di un'opera, l'espositore dovrà rilasciare il 10 per cento del prezzo.

10) Dalla Giuria verranno assegnati dei premi alle migliori opere esposte.

11) Tutte le comunicazioni devono esser inviate alla Segreteria Artistica del GUF di Venezia.

Giuria di accettazione delle opere: Mario Varagnolo, Pittore, G. Maria Lepsky, Pittore; Italo Bassani, pittore; Primo Potenza, pittore, Ridischini Primo, scultore, Antonio Carestiatò, scultore; Aldo Peitz, architetto.

1) Il giorno 7 febbraio 1932 X sarà inaugurata a Venezia una Mostra Fotografico-Artistica dell'Adriatico e della Dalmazia, che raccoglierà opere fotografiche ed artistiche.

2) Detta Mostra, organizzata in Venezia a cura del GUF sarà fatta in collaborazione con i GUF e i Comitati di Azione Dalmatica del litorale da Venezia a Fiume.

3) La Mostra resterà aperta al pubblico 15 giorni, dopo di che essa sarà progressivamente ripetuta nelle sedi degli altri GUF a loro [illegible]

4) Scopo della Mostra è la propaganda; non la vendita delle opere esposte. Solo eccezionalmente esse potranno essere vendute con l'autorizzazione dei loro rispettivi autori o possessori. Infatti, con detta Mostra ci si propone di offrire alla Cittadinanza Veneta il modo di completamente valutare ciò che da anni si va asserendo: e cioè che tutte le opere d'arte, i monumenti, le Città, le fortificazioni, i palazzi di Dalmazia siano di linea prettamente italica e veneta, per poterne poi trarre conclusioni definitive circa il clima storico e spirituale della Provincia attraverso i secoli.

5) La mostra avrà due sezioni:

a) Fotografica.

b) Artistica, (comprendente pittura, rilievi, disegni, acqueforti, bianco e nero, xilografie, plastica, ecc.)

6) A questa vasta esposizione patriottica potranno concorrere tutti i cittadini con numero illimitato di opere sia fotografiche che artistiche.

7) Dette opere resteranno di proprietà dei relativi espositori, le spese di invio, come di ritorno, saranno a loro carico.

8) A tutti gli espositori verrà rilasciato un diploma di benemerenza.

9) Potranno anche essere esposti cimeli di valore e stampe antiche. Di questi non sarà permessa nè la vendita, nè saranno assegnati premi.

10) L'ingresso alla Mostra sarà libero a tutti. Speciali cassette a muro, sigillate, raccoglieranno l'obolo volontario.

11) Il GUF si assume l'organizzazione dell'allestimento e di tutta la regolare amministrazione della Mostra. Si assume pure la responsabilità del giudizio inappellabile sia per la cernita delle opere degne di figurare nella esposizione, sia per la assegnazione dei premi.

12) Le opere dovranno pervenire racchiuse in cornice od incollate su cartoni qualora si tratti di fotografie lasciando un margine all'ingiro per la loro applicazione al muro.

13) Il recapito è la sede dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Venezia.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Esercizio abusivo dell'arte sanitaria

Presidente: Trevese; Giudici, Rossi e Fiero, Canc. Aprato.

Il 27 luglio u. s. il dentista Trevisato dott. Antonio si presentava al Maresciallo Maggi, comandante la stazione dei RR. CC. di Portogruaro, a denunziare, per esercizio abusivo dell'arte sanitaria, l'odontotecnico Zoppas Antonio di Bortolo di anni 27 nato a Vazzola occupato in qualità di meccanico nel gabinetto dentistico del dott. Zose Antonio. Accompagnava il dott. Trevisato certa Sartore Anna vedova Bellaria alla quale il meccanico Zoppas aveva un momento prima estratto un dente nel gabinetto del dott. Zose assente. Lo Zoppas, messo a confronto con la donna, confessò la sua colpa affermando che era la prima volta che estraeva un dente e che a far ciò era stato indotto dalla pietà, che gli aveva suscitato la poveretta in preda ad atroci dolori. Contro la sentenza del Pretore di Portogruaro che assolveva il Zoppas perchè il fatto non costituisce reato, si appellava il P. M. Il Tribunale di Venezia vagliate le deposizioni dei numerosi testi di accusa e di difesa, assolse l'imputato per insufficienza di prove. Difensore avv. Magrini.

[illegible] il prodotto italiano e il dovere dei commercianti

La Federazione Fascista dei Commercianti comunica:

Questa Federazione ha dovuto, con vivo rammarico constatare in questi giorni come non tutti i commercianti abbiano inteso la portata, l'importanza e il significato dell'opera che da qualche settimana si va svolgendo con cura ed interesse del tutto particolari, a favore del, opportunissima campagna di difesa e valorizzazione del prodotto italiano.

E si è detto e scritto quali sono i compiti e quale — infine — è il dovere del commercio in questo notevole aspetto della lotta economica: sostenere, propagandare, far preferire e apprezzare con metodicità, e con le più idonee forme di pubblicità e di persuasione, i prodotti dell'industria e dell'artigianato nazionali.

Ora il primo passo da farsi in questa strada è certamente quello della pubblicità: intendiamo dire della pubblicità che il singolo negoziante fa alla merce che vende, con le attraenti vetrine,

Il segno d'ora in avanti che non sia stata ancora che — ad onta delle raccomandazioni e dell'azione continua da questa organizzazione svolta — si è dovuto, come si diceva, verificare in questi giorni: la preferenza nella pubblicità, ai prodotti stranieri. I casi del genere, a dir il vero limitati ad un numero ristrettissimo, contrastano in modo troppo stridente con il momento attuale e con le direttive che sono state impartite perchè non se ne richiamino i responsabili ad una più attenta considerazione e valutazione del contributo morale che vien chiesto ai commercianti a favore del prodotto italiano.

D'altro canto però non sono mancate a questa Federazione confortevoli segnalazioni di ditte che sono già andate più in là di questa che si potrebbe chiamare la fase preparatoria. Si sa per esempio di una fra le maggiori ditte grossiste di tessuti che ha ormai sospeso qualsiasi ordinazione all'estero intendendo d'ora innanzi servirsi esclusivamente presso la ottimamente attrezzata industria tessile italiana.

Potremo citare qualche altro caso del genere. Ma per ora ci preme di rinnovare in modo del tutto particolare alle Aziende associate l'invito a voler collaborare con il maggiore impegno e con la massima serietà in questa doverosa campagna economica. I cartelli di propaganda che sono stati distribuiti siano esposti e tenuti bene in vista così nelle vetrine come nell'interno dei negozi.

Gli articoli ostri abbiano da parte del commerciante assoluta preferenza su quelli prodotti all'estero tanto nella disposizione delle mostre, come — e più specialmente nei momenti della vendita.

Albo d'oro della Milizia

ROMA, 12

Camicie Nere della Milizia all'ordine del giorno: Encomi solenni. Camicie nere Nasso Biagio, Morano Domenico, Morano Francesco - 164 legione «T. Gugliè». Prendevano parte attiva ad un conflitto verificatosi con pregiudicati dimostrando alto senso del dovere, non comune forza d'animo e freddo coraggio. Polistena (Reggio Calabria, 16 maggio 1931).

Vice caposquadra Nasi Aldo, Camicie nere Nesa Paolo e Serra Antonio - 12 legione «Montebianco». Accorrevano prontamente in località ove si era sviluppato un violento incendio minacciante un intero villaggio, e con alto senso di [illegible] [illegible] del pericolo si prodigavano in opera di salvataggio e di spegnimento riportando ustioni di una certa gravità. Frazione Creton di Valsavaranche (Aosta) 12 novembre 1931.

Camicia nera Graziani Mario, 1a legione portuaria. «Durante l'imperversare nel porto di un furioso uragano, anzichè ripararsi, per meglio esplicare la sua azione nella zona ad esso affidata, intensificava la sua vigilanza sprezzando il pericolo fino a cadere in mare dove miseramente annegava. Genova, Porto 9 Novembre 1931».

Camicia Nera scelta Bonazzi Renato, reparto Lombardo Milizia nazionale della strada. Con generoso slancio affrontava un cavallo datosi alla fuga per spavento [illegible] e riusciva a fermarlo evitando che causasse gravi danni alla folla convenuta sul luogo di una cerimonia patriottica tra cui si trovavano donne e bambini. Aprica (Sondrio), 21 agosto 1931.

Citazione all'ordine del giorno

Camicia Nera scelta Vispi Giovanni, Camicia Nera Foce Giuseppe - 3a legione forestale. Affrontavano coraggiosamente un assassino, che brandendo ancora il pugnale intriso di sangue tentava di fuggire e lo traevano in arresto. Faenza (Ravenna) 4 novembre 1931».

Camicia Nera Gavanaga Giulio, 88 legione «Sappelline» in servizio in qualità di sorvegliante avventizio presso la stazione della Milizia nazionale forestale della bandita demaniale del «Gaudino» (Lecina), venuto a conoscenza che una donna abitante in una località vicina aveva gravemente ferito il proprio marito dandosi poi alla latitanza, espletava immediatamente ricerche riuscendo con l'aiuto di due volonterosi a rintracciare la feritrice in una casa presso Vaga e trarla in arresto. Cecina, 1 novembre 1931».

Capo manipolo Longo Mario - 136 legione «Partenopea» - Partecipante alla 5. crociera Avanguardisti a bordo del piroscafo «Il mare Hattinio», volontariamente scendeva in una lancia col personale dell'equipaggio cooperando validamente al salvataggio di un naufrago. 18 settembre 1931».

Camicia Nera scelta Furelli Dino, Camicia Nera Bandinelli Luigi - 96 legione «Petrarca». «Spontaneamente si univano all'arma dei RR. CC. per la ricerca di un pericoloso pregiudicato evaso dal carcere incuranti del pericolo che correvano essi in conoscenza che l'evaso era armato di fucile e dopo lunghe ricerche riuscivano ad arrestarlo. S. Giovanni Valdarno 9 ottobre 1931».

Balilla ed Avanguardisti all'ordine del giorno

ROMA, 12

Sono citati all'ordine del giorno dell'Opera Balilla:

Balilla Mazzari Vittorio di Pier Domenico, d'anni 13, da Pozzuolo del Friuli (Udine). Il giorno 24 agosto, a Marina di Carrara si gettava in mare e dopo ripetuti sforzi, riuscendo a vincere l'impeto delle onde, portava in salvo un bambino di otto anni accidentalmente caduto in acqua.

Avanguardista Romor Giuseppe di Luigi, d'anni 16, da Pordenone (Udine). Il giorno 17 giugno si gettava nelle acque del Lago della Gatta e dopo ripetuti sforzi riusciva a portare a salvamento il piccolo camerata Balilla Artico Antonio di anni 10, accidentalmente caduto in acqua.

Avanguardista Mandelli Stefano fu Ruggero, d'anni 17, da Gardone Riviera. Il giorno 20 giugno si gettava completamente vestito nel lago di Garda e portava in salvo il giovane camerata Balilla Locatelli Romolo, d'anni 11, spintosi imprudentemente al largo ed in procinto d'annegare.

Avanguardista Guidi Giuseppe di Antonio, d'anni 16, da Ariano Polesine (Rovigo). Il giorno 1 agosto a Mesola (Ferrara) si gettava completamente vestito nelle acque del Canal Bianco e dopo ripetuti sforzi riusciva a portare in salvo una bambina di 6 anni caduta accidentalmente in acqua.

Balilla Pellegrini Bruno di Pietro, di anni 12, da Lauco (Udine). Il giorno 10 maggio, a Udine, si gettava in un profondo pozzo e mettendo in serio pericolo la propria vita, salvava da sicura morte il ragazzo Dario Giacinto, di anni 11, accidentalmente caduto in acqua.

Nomine sindacali

ROMA, 12

Con decreti ministeriali sono state approvate le seguenti nomine sindacali:

Menghi dott. Giambattista segretario del sindacato prov. fascista veterinari di Ascoli. — Pedrotti Rosa segretaria del sindacato prof. fascista delle levatrici di Sondrio. — Paolucci ing. Virginio segretario del sindacato prov. fascista degli ingegneri di Lucca. — Frigeri geom. Pietro segretario dell'Unione prov. dei Sindacati fascisti dell'Industria di Siena.

Il "limone rosa,, in California

ROMA, 12

«La Corrispondenza» segnala una novità escogitata in California e che pare abbia grande successo, della produzione del «limone rosa». La nuova varietà trae origine dal limone *Eureka*, anzi dalla sottovarietà della medesima, nota sotto il nome di «Variegated Eureka».

Le vane ricerche [illegible] scomparso a Mediglia

MILANO, 12

Per tutta la notte sono continuate le ricerche, riprese anche questa mattina del giovane [illegible] Luigi Saxlin, di Medigliа. I carabinieri di Pantigliate e di Melegnano continuano le loro battute nei casolari.

La direzione delle indagini è assunta ormai dai funzionari della Squadra mobile di Milano, i quali si uno controllando ancora il racconto dei due ragazzi e specialmente quello del minore di essi, il quale insiste nella sua versione.

Va tenuto presente che, come già si disse, i due ragazzi avevano raccontato in paese la scena di cui erano stati testimoni. Per questo i [illegible] temendo chi sa quali conseguenze, li avevano rimproverati ed anche castigati. Allorchè gli agenti si presentarono in casa del [illegible] per interrogarli, la madre del [illegible] che il figliuolo non era in casa [illegible] un [illegible]

Intanto altri elementi sono stati [illegible] dei [illegible] fra gli abitanti di una e dell'altra cascina, ragioni che potrebbero essere diverse da quelle di rivalità per donne, e sono stati sequestrati in casa di diversi individui molti [illegible]

Riformatori e case penali nei dati statistici

ROMA, 12

In relazione ai compartimenti, dei [illegible] i 10.273 entrati nelle case penali nel 1927 si ripartiscono come segue in una graduatoria non dissimile da quella degli anni precedenti: Piemonte 690, Liguria 375, Lombardia 766, Venezia Tridentina 171, Veneto 530, Venezia Giulia e Zara 336, Emilia 614, Toscana 618, Marche 275, Umbria 213, Lazio 531, Abruzzo e Molise 419, Campania 7.090, Puglie 629, Basilicata 413, Calabria 639, Sicilia 1.434, Sardegna 447. Gli stranieri furono 57 di cui 56 maschi e una femmina con la percentuale sul totale dei condannati di 0.55.

Per quanto riguarda i riformatori il contributo compartimentale massimo tra i 1.135 ricoverati per assegnazione diretta nell'anno in corso è dato dalla Campania 135, e dalla Sicilia 131. queste regioni si no seguite da vicino dal Veneto 123 e dal Lazio 108, minimo fu il contingente della Venezia Tridentina 7, e dell'Umbria 5.

Un ovattificio e un cotonificio che riprenderanno l'attività

ROMA, 12

«La Corrispondenza» informa che dopo alcuni mesi di inoperosità ha ripreso la sua attività l'ovattificio Val Brenta a Carpanè in provincia di Vicenza. Dopo un anno di chiusura è pure prossima la riapertura del Cotonificio del Piaggione a Lucca. Essa avverrà con maestranze per il momento ridotte [illegible] numero degli operai riammessi al lavoro sarà di circa metà di quelli precedentemente impiegati. Si ha speranza che il ritmo del lavoro, una volta avviato, possa accelerarsi ed estendersi, riassorbendo in un tempo prossimo, un maggior numero di lavoratori.

Per gli italiani all'estero caduti per la Patria

ROMA, 12

«La Corrispondenza» apprende che è allo studio presso la Direzione Generale degli Italiani all'Estero la proposta di raccogliere in un album i nomi gloriosi di tutti gli Italiani residenti all'estero caduti nella grande guerra, affinchè il loro ricordo resti vivo nella mente e nel cuore di tutti gli Italiani. Non sono ancora state fissate le modalità della esecuzione del progetto, ma si ritiene che ciò avverrà fra breve».

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. ARMA DIO (Armadio) i seguenti:

Signore: Adelaide Bottari, Clotilde Genova Gai, Massima Michieletto da Treviso, Ines Madalena, Rosina Tessarotto, Eugenia Bernabò da Domegge di Cadore, Vittoria Ergazza, Luisa Munaretti, Maria Voltolina, Elena Speciani, Nina Vigo, Lina Crotti, Amalia Torelli, Lucia Bastiani, Claudia Funes, Gina Veronese, Angelica Miotti da Asolo, Elsa Mende, Mary Rupolo da Caneva di Sacile, Antonietta Drusi, Orsola Sanducci, Cesarina Caseloati, Nereide Toniato, Paolina d'Este, Elena Sappey, Ornella Verzolla, Iola Azzi, Alberta Maria Becker, Magda De Santis, Dina Piazza, Lina Oltramontani, Antonietta Mola, Giustina Scuatri, Vittoria Fioriani, Maria Querini, Stella Vianello, Ida Gualdo, Ottilia di Gian da Valle di Cadore.

Signori: Attilio Zennaro, Giuseppe Milosevich, Benevenuto Platea, Adriano Karavecke, Francesco Castiglioni, Nicola Di Meliano, Pietro Vandanan, G. B. Gamba, Oscar Surinno, Eugenio Alzetta, Adriano Ambrosi, Gino Pizzolato, Vito Carpani, Ernesto Volpi, Lorenzo Citran, Gino Rosada, Virgilio Quarti, Cesare Ottolani, Luigi Pasan, Giuseppe Bigaglia, Eugenio Duse, Pietro Crepet da Mestre, Giulio Pasetti, Renato [illegible], Lodovico Pavetta, Alessandro Bertan.

La sorte ha favorito: Cesarina Caseloati, Alberta Maria Becker, Lorenzo Citran, Giulio Pasetti, Benedetto.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 %	73,37	73,40	9,00	73,35
Consolid. 5 %	83,—	83,97	83,—	83,—
Obb. Venezie	79,67	79,57	79,00	79,50
Bancari				
Banca d'Italia	300,—	1300,—	—,—	—,—
Banca Comm.	100,50	1300,	1300,—	1300,—
Banca Credito	77,10	11,50	—,—	—,—
Banco Roma	106,—	105,—	100,—	100,—
Cred. Ubano	700,—	300,	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Firen.	141,50	142,	—,—	—,—
Credito Ind.	—,—	—,	400,—	300,—
Trasporti				
Cred. It.	45,—	45,50	41,—	40,—
Ferr. Mediterr.	310,—	310,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	415,—	415,—	—,—	—,—
Rubattino	250,—	250,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	3,—	10,50	30,—	30,—
Costr. Venete	113,—	113,—	118,—	118,—
Saturnia	—,—	20,—	—,	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	106,—	106,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600,—	1600,—	—,—	—,—
Cot. Furter	10,—	10,—	—,—	—,—
Cot. Toshio	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	16,—	165,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	70,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	720,—	330,—	—,—	—,—
Cascami Seta	313,—	317,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	510,—	511,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	515,—	415,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	56,—	67,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	7240,—	7150,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	260,—	255,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	116,—	116,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	140,—	140,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	30,50	30,25	—,—	—,—
M. Rhon. Toss.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	30,00	—,—	—,—	—,—
A. Ros. Varesi	140,—	140,—	—,—	—,—
Man. Tosi	40,—	40,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	23,00	24,—	—,—	—,—
Bernocchi	46,—	46,—	—,—	—,—
Unione Man.	150,—	150,—	—,—	—,—
Cant. Veneziano	—,—	—,—	1300,—	1300,—
Siderurgiche Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	27,30	27,50	—,—	—,—
Ilva	112,—	110,50	112,—	112,—
Metallurgica	165,75	144,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Fonti Ansaldo	72,—	71,50	—,—	—,—
Montecatini	106,—	101,50	105,—	106,00
Breda	25,50	25,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	124,25	124,—	120,—	120,—
Isotta Fraschini	15,25	16,—	—,—	—,—
Bianchi	17,—	30,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	10,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	45,—	45,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	147,—	140,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettriche				
Adr. di Elett.	135,—	134,50	136,—	136,—
Elett. Brioschi	160,—	157,—	—,—	—,—
Dinamo Italiana	143,—	143,—	—,—	—,—
Bresciana	140,50	173,—	—,—	—,—
Adamello	160	2—,	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	160,—	160,—	—,—	—,—
Emiliana	250,—	253,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	300,—	300,—	—,—	—,—
Isee	47,50	50,—	—,—	—,—
Ledison	475	472,50	—,—	—,—
Ledison Post.	470,—	470,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. I.	86,	86,75	—,—	—,—
Terni	136,—	137,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	215,—	219,	—,—	—,—
Vizzola	292,50	290,—	—,—	—,—
Imp. di Elettr.	150,—	1 5,	—,—	—,—
Valdarno	115,—	10,—	—,—	—,—
Tecnomasio	41,—	41,—	—,—	—,—
Tacnr	260,—	2 1 —	2 0 —	260,—
Ex. Elettrici	25,50	25,—	—,—	—,—
[illegible]	—	—,—	—,—	—,—
Italcable	64,15	64,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Zuccheriere				
Zuccherie It.	7 3	73,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	435	436,—	—,—	—,—
Ital. Gerla L. L.	440,	447	—,—	—,—
Zucc. Baroni	13,50	13,25	—,—	—,—
[illegible] Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	94,50	95,—	—,—	—,—
Laminatoio Ferr.	—	—,	—,—	—,—
Fondo Rust.	6,75	6,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,40	1,35	—,—	—,—
Ceni. St. Mil.	532,—	532,—	—,—	—,—
Cons. di Alberghi	30,—	30,50	29,50	29,50
Diversi				
A. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Cas. Coriina	—,—	—,—	—,—	—,—
Borsa Lunga	30,50	30,50	—,—	—,—
Petroli	7,05	7,7	—,—	—,—
Frodarola	304,—	303,—	—,—	—,—
Italo Ars	67,—	6,—	—,—	—,—
Pirelli It.	300,—	330,50	—,—	—,—
Pirelli & C.	163,50	163,50	—,—	—,—
Immacolata	10,30	10,35	—,—	—,—
Isonzal	30,—	30,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	115,—	115,—	—,—	—,—
Scaleto	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3100,—	3100,—
Italiana Gas	21,—	19,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	—,—	76,50	—,—	—,—
Zurigo	—,—	379,—	—,—	—,—
Londra	—,—	65,—	—,—	—,—
Olanda	—,—	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—
Berlino chèque	—,—	—,—	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina car.	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	19,35	19,35	—,—	—,—
» chèque	19,35	19,35	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 12. — Chiusura Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.30 — Consolidato 5 p. c. id. 83.00 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.50 — Banca Commerciale Italiana 1301 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 408 — Adria 50 — Cosulich 60.50 — Libera Triestina 31 — Lloyd 575 — Premuda 200 — Gerolimich vecchie 41 — Martinolich 56 — Tripcovich 98 — Anonima Infortuni Milano 1327 — Assicurazioni Generali 3080 — Riunione Adriat. prima serie 1080 — Id. id. seconda serie 1060 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 317.50 Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3350 — Cementi Isonzo 18.50 — Sigorta di Costantinopoli 97.50.

Cambi: Parigi 77.42.5 — Londra 65 — New York 19.35 — Zurigo 384 — Madrid 163 — Amsterdam 798 — Berlino 467 — Praga 58.40 — Zagabria 35.10 — Bruxelles 272.50.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 11 dicembre: «Aleardi» ital. da Londra con merci.

Arrivati il 12 dicembre «Gastein» ital. da Trieste con merci — «Rossini» ital. da Fiume con merci — «Pilsna» ital. da Trieste con passeggeri — «Lyubica Mathevic» jugosl. da Sfax con fosfato — «Grazia» ital. da Trieste con merci — «Victoria» ital. da Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 12 dicembre: «Gastein» ital. per Odessa con merci — «Pilsna» ital. per Bombay con passeggeri e merci — «Grazia» ital. per Alessandria con merci — «Kanoossa» ell. per Pireo vuoto — «Victoria» ital. per Alessandria con passeggeri e merci.

Partenze dell'11 dicembre: «L. Marcello» ital. per Fiume — «Beograd» jugosl. per Patrasso — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Tasso» ital. per Trieste — «Adriatico» ital. per Brindisi.

Carichi specificati: Pir. «Lyubica Mathevic» jugosl. arrivato il 12 dicembre da Sfax: rinfusa tonn. 1800 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Selle.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 11 dicembre 1931-X:

Piroscafi e velieri a banchina 20, in disarmo 10; totale 30. Arrivati 5; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4092; merci varie tonn. 461; totale tonn. 4553.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 627; merci varie tonn. 766; totale tonn. 1393.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 167; uomini 592 — Carri caricati 169, scaricati 69 — Stato atmosferico variabile.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 14 dicembre 931-X:

Carpentieri 45 — Nostromi 38 — Marinai 553 — Giovanotti di coperta 261 — Mozzi di coperta con navigazione 377 — Mozzi di coperta senza navigazione 70 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 171 — Fuochisti 545 — Carbonai 163 — Cambusieri 0 — Cuochi 60 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 43 — Guattieri 174 — Mozzi di camera con navigazione 58 — Mozzi di camera senza navigazione 26 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Calcutta il 7-11 da Madras — «Barbarigo» partito da Colombo l'8-12 per Sheber — «Birmania» arrivato ad Aden il 5-12 da Massaua — «Coctellazzo» arrivato a Spezia l'11-12 da Genova — «Loredano» partito da Port Said il 9-12 per Orano — «Marin Sanudo» partito da Calcutta il 9-12 per Suez — «Mauly» arrivato a Cuddalore il 10-12 da Madras — «Marco Polo» arrivato a Calcutta il 5-12 da Rangoon — «Divolo» partito da Massaua l'11-12 per Gibuti — «Volpi» arrivato a Fiume l'11-12 da Trieste.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11. — Cotoni futuri: Gennaio 609 — Febbraio 618 — Marzo 627-28 — Aprile 635 — Maggio 644-46 — Giugno 653 — Luglio 662-63 — Agosto 672 — Settembre 681 — Ottobre 691 — Novembre manca — Dicembre 604.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque — Sole leva alle ore 7,44, tramonta alle ore 16,25 — Luna leva alle ore 11,17, tramonta alle ore 20,33 — Luna nuova il 9. Primo quarto il 16.

Maree al Bacino di San Marco: Alte ore 2,5 e 11,50; Basse ore 7,0 e 19,25.

Pressione barometrica ieri alle ore 1[illegible] mm. 770,6.

Temperatura massima 6,5; minima 0,8 di ieri a Venezia.

Alle ore otto di ieri 12, i Corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza in morbida, Piave, Brenta, Frassine, Gorzone e Po e Adige in debole morbida; gli altri in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano nel tratto presso lo sbarco a Mira, è sospeso fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa, fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonte del sole.

Previsioni del tempo

ROMA, 12

Nell'Italia settentrionale il cielo si manterrà generalmente sereno; sulla centrale nuvoloso con tendenza a schiarire, altrove coperto con precipitazioni le quali saranno nevose sul medio e basso Appennino. Il maltempo imperverserà specialmente in Sicilia con qualche manifestazione temporalesca. La temperatura diminuirà ovunque. Grosso sarà il mare nei bacini meridionali e nell'Adriatico; agitato nel rimanente.

Il vino e il prezzo nel "coperto,,

[illegible]IA, 12

«La Corrispondenza» riceve da Madrid che, allo scopo di intensificare lo smercio del vino nazionale, un Decreto del Ministro dell'Economia dispone che in tutti i locali nei quali si somministrano cibi e vivande, a «menu» fisso o alla carta, quando il prezzo del servizio individuale non ecceda le dieci pesetas, dovrà essere considerata come compresa in esso una razione di vino di un quarto di litro. Il vino dovrà essere dei tipi correnti nella regione. Dal 1. gennaio 1932 in poi, pertanto, ciascun cliente di albergo, trattoria e ristorante avrà un quarto di litro di vino compreso nel prezzo del «coperto».

[illegible]

La sparizione d'un diciassettenne che voleva andare in Inghilterra

PARIGI, 12

Un conducente di auto pubblica di Compiègne, tale Giuseppe Dufresne, fu accostato dal diciassettenne Gianni Rigaud che gli chiese di essere condotto al Quadrivio dell'Armistizio, nella foresta di Compiègne. Quando la vettura fu arrivata in piena foresta, il giovane disse al guidatore di fermare. Il Dufresne arrestò la vettura e il giovane passeggero scese subito, fece qualche passo verso il bosco, poi improvvisamente, tornando verso l'automobile, trasse di tasca del soprabito una enorme rivoltella che puntò sul conducente, gridando: «Scendi, e dammi tutto il denaro che hai, o ti brucio le cervella!».

Il Dufresne nell'atto di scendere si impadronì di una grossa chiave inglese. Il ragazzo vide il gesto e sparò. La pallottola sfiorò la mano sinistra dello chauffeur, il quale si precipitò sul suo aggressore e lo colpì con la sua arma improvvisata. Due nuovi colpi vennero esplosi in direzione del conducente, che fu ferito leggermente ad una gamba. L'adolescente bandito si diede quindi alla fuga.

Il Dufresne risalì allora sulla sua vettura e a tutta velocità si recò a Choisy, ove avvertiva i gendarmi di quanto gli era accaduto. La pista del Rigaud venne subito trovata e ben presto il ragazzo era raggiunto. Vedendosi sul punto di essere catturato, egli sparò due colpi di rivoltella in direzione dei gendarmi, ma senza ferire nessuno. I rappresentanti della forza pubblica allora risposero e il Rigaud si gettò in un fossato, continuando a fare fuoco in direzione dei suoi assalitori. Non si era però accorto che un gendarme e lo stesso Dufresne, che si era armato di un fucile da caccia, si avvicinavano da un sentiero nascosto. L'automobilista sparò una fucilata e il ragazzo venne leggermente ferito dai grossi pallini: vedendosi perduto, allora gettò l'arma e alzò le mani arrendendosi.

Arrestato e tradotto al Commissariato il Rigaud ha detto: «Volevo andare in Inghilterra, e siccome avevo bisogno di molto denaro, ho fatto come gli eroi dei romanzi polizieschi e di avventure».

Un altro furto clamoroso nella gaia prigione di Melun

PARIGI, 12

Finalmente si parla di un nuovo furto singolare consumato a Melun, già celebre per il famoso furto della cassaforte della prigione centrale da parte di tre ladri veterani, che erano stati scarcerati pochi giorni prima.

Il penitenziario di Melun del resto si era meritato il titolo di «gaia prigione», per le baldorie che carcerati e carcerieri organizzavano tranquillamente.

Questa volta si tratta del Palazzo di Giustizia che dalla prigione non è diviso che da un angusto cortile. Per giungere alla mèta i malfattori hanno scassinato la porta del passaggio che va dalla prigione al Palazzo di Giustizia. Sono quindi passati innanzi all'abitazione del capo dei guardiani, il quale non ha inteso niente, il cane che egli possiede non ha nemmeno abbaiato.

Nell'ufficio del segretario-capo gli ignoti visitatori avevano preso 300 franchi circa in moneta spicciola. Sembra però che non fosse il desiderio di impadronirsi di denaro a spingerli a rubare, poichè infatti essi avevano disprezzato una grande quantità di francobolli e di marche da bollo per un valore di vari milioni di franchi. Avevano inoltre tratto da un cassetto un portafoglio contenente decine di migliaia di franchi in biglietti di banca e dopo averlo osservato lo avevano gettato sul tavolo ove è stato ritrovato intatto.

Il commissario di polizia ha notato invece che la camera che contiene i documenti relativi ai processi in corso era stata aperta e accuratamente frugata dai malfattori.

Crede di entrare nel gabinetto e precipita dal treno

BERLINO, 12

Di un tragico incidente è rimasto vittima il deputato alla Dieta prussiana Leonhard. Egli era partito la notte scorsa da Schneidemühl per venire a Berlino. Verso l'alba uscì assonnato dallo scompartimento del direttissimo sul quale viaggiava per andare a lavarsi al gabinetto. Purtroppo aprì in sbaglio lo sportello esterno della vettura e precipitò dal treno, rimanendo cadavere.

Un asso dell'aviazione tedesca accusato di spionaggio

BERLINO, 12

La polizia politica berlinese ha tratto in arresto a Fuerstenwalde il noto pilota paracadutista tedesco Meisterknecht. Egli è gravemente sospettato di aver esercitato lo spionaggio a favore della Francia. Sono stati sequestrati all'arrestato 300 marchi, che si suppone gli fossero stati consegnati da un agente del servizio francese di informazioni. La polizia ha anche ordinato una perquisizione nella casa di alcuni parenti dell'aviatore.

La ratifica del trattato di arbitrato tra Francia e Portogallo

LISBONA, 12

Il Ministro degli Esteri ha comunicato al Consiglio dei Ministri la ratifica del trattato di arbitrato e di conciliazione fra la Francia ed il Portogallo firmato a Parigi.

SPORT

I problemi della motonautica esaminati in una riunione a Roma

ROMA, 12

Stamane, presso il Ministero delle Corporazioni, con l'intervento di S. A. R. il Duca di Spoleto, commissario della Federazione motonautica italiana, presieduta dal Sottosegretario on. Alfieri, si è tenuta una riunione per esaminare i problemi interessanti lo sviluppo della motonautica sotto i suoi aspetti industriali, turistici e sportivi. Sono intervenuti in rappresentanza del Ministero dell'Interno il dott. Saporiti, del Ministero delle Finanze, il dott. Balbi e il dr. Zappalà del Ministero delle Comunicazioni, il dr. Crispo e il generale Pasciuto del Ministero delle Corporazioni, l'ammiraglio Sechi e il generale Quiani del Ministero delle Corporazioni, il dott. Favia e il dr. Perrell. Erano presenti inoltre per la Federazione motonautica italiana il barone Lazzaroni, il conte Rossi di Montelera, il dott. Michele Zucco e il sig. Daccò e il sig. Salvi.

E' stato preso in particolare esame l'attuale complesso di norme legislative che interessano la motonautica, e specialmente quelle relative alla guida ed immatricolazione dei natanti. Si è concordemente riconosciuta la necessità di addivenire al più presto alla semplificazione ed al coordinamento delle procedure e formalità esistenti in materia in modo da rendere più facile e più largo l'uso dei fuoribordo e dei motoscafi sia nelle acque marittime che lagunari e fluviali. A conclusione della riunione sono state formulate precise proposte che saranno esaminate dai competenti Ministeri.

L'arrivo a Torino dei calciatori ungheresi

TORINO, 12

Alle 10.7, accolti dai rappresentanti della Federazione italiana calcio e da numerosissimi sportivi sono giunti nella nostra città i giocatori ungheresi che domani, sul campo del «Torino», si incontreranno con la squadra nazionale italiana. Agli ospiti sono state tributate cordiali manifestazioni di benvenuto.

La Serenissima a Vicenza

Oggi sarà impegnata a Vicenza la prima squadra della Serenissima, ospite di quella Associazione Calcio. Le due squadre per disputande una partita amichevole offriranno certo una bellissima contesa ricca di emozioni. A Vicenza si recheranno i seguenti giocatori: Roggero, Signoretto, Farina, Borin, Mugetti, Magrini, Carrera, Giuga, Gorini, Donaghio, Ongaro, Mion.

Veterani-Serenissima C

Approfittando della sosta del campionato, avrà luogo oggi al campo sportivo Pier Luigi Penzo di S. Elena l'atteso confronto fra le vecchie glorie nero-verdi e le giovani speranze della Serenissima. Due squadre dal gioco diverso, e anche di... età. Di fronte al gioco anziano ricco di astuzia, farà confronto il giuoco spigliato e deciso degli allievi della squadra granata. Il solerte Bortoluzzi ha invitato tutti i probabili veterani che fra non molto si cimenteranno nel Campionato italiano veterani, cosicchè la prova odierna servirà di collaudo a questa squadra.

La Serenissima C che così bene si comporta nell'attuale campionato, merita l'incitamento da parte degli appassionati veneziani e speriamo che questi non diserteranno lo stadio sportivo.

La partita avrà principio alle ore 14.30 e sarà preceduta da una di campionato liberi fra Hellas e Diadora.

I sottosegnati giocatori della Serenissima sono pregati pertanto di trovarsi al campo sportivo alle ore 14: Sambo, Azin, Baston, Dalla Mora, Moretti, Chiarelli, Brancaleon, Scarpi, Giacetti, Bognolo, Ravagnan, Berardinelli, Rossi.

Ferrovieri All.-Leon Boy

Oggi alle ore 13, prima della gara Dop. Ferroviario-Miranese, verrà giocata alle Chiovere di S. Girolamo una gara amichevole fra la squadra allievi del Dopolavoro Ferroviario e la squadra del Leon Boys.

Ferrovieri Miranese

Oggi alle 15, il locale Dopolavoro Ferroviario s'incontrerà nel proprio campo, alle Chiovere di S. Girolamo, con la quotata squadra della Unione Sportiva Miranese, in gara amichevole.

Durante l'incontro con un nuovo potente apparecchio radio avverrà l'audizione della gara internazionale Italia-Ungheria.

Sega campione di bigliardo

Su trentatrè concorrenti al Campionato provinciale di bigliardo, in cui era in palio la coppa Torrefazione Caffè Poggi, è riuscito vincitore, battendo per ultimo Ferruccio Saoner, Mario Sega, che due mesi fa si aggiudicava la Coppa Serbassi nel gioco delle boccette.

Ecco la classifica: 1. Mario Sega, 2. Ferruccio Saoner, 3. Alberto Berlendis, 4. Pietro Bon. Direttore delle partite è stato il sig. Ettore Cecchini che ha assolto il suo compito con perizia e imparzialità.

Estrazione del Lotto 12 Dicembre

VENEZIA	30	79	18	58	18
BARI	45	63	58	47	96
FIRENZE	76	22	84	13	42
MILANO	55	71	87	53	00
NAPOLI	71	87	32	73	27
PALERMO	77	75	3	43	19
ROMA	44	73	79	18	7
TORINO	47	46	49	63	61

ANNO CLXXXIX - N. 347 - Cent. 20 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 14 Dicembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... PER L'ESTERO ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo ... — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: ... — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia ...

Consorzi, bonifiche e Ispettorato agrario

Con R. Decreto Legge 12 novembre 1929 n. 2071, convertito nella legge 31 marzo 1930 n. 279, vennero istituiti gli Ispettorati agrari regionali.

Con decreto 16 aprile 1931 del Ministro dell'Agricoltura venne costituito, presso ciascun Ispettorato agrario regionale un Comitato o ... di assistenza che esso dovrà svolgere presso i Consorzi di bonifica, di trasformazione fondiaria e di irrigazione esistenti nella rispettiva circoscrizione, secondo le direttive del Sottosegretario di Stato per la Bonifica integrale e della Associazione Nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione.

Ciascun Comitato è costituito da un rappresentante della Confederazione federale degli Agricoltori, da un rappresentante dell'Associazione Nazionale predetta e dai rappresentanti dei maggiori, dei medi e dei piccoli Consorzi ricadenti nella zona in numero rispettivamente di 4 rappresentanti per i maggiori consorzi, 3 per i medi e 2 per i piccoli.

I rappresentanti dei Consorzi nel Comitato sono nominati dal Sottosegretario per la bonifica integrale, su designazione della Associazione fra i Consorzi.

Il Comitato presso l'Ispettorato agrario della Regione Veneta ha incominciato a funzionare nel giugno scorso ed opera attivamente con la guida del prof. Vittorio Ronchi.

L'Ispettorato Agrario delle Venezie ha il suo uomo veramente adatto per competenza, per passione, per attività.

I bonificatori e gli agricoltori veneti possono ritenersi fortunati perchè hanno l'ing. Luigi Miliani, presidente del Magistrato alle Acque, da una parte, il prof. Vittorio Ronchi, Ispettore superiore agrario, dall'altra.

Lo ha affermato, nel luglio scorso, on. le S. E. Serpieri ad Udine, ed ha fatto bene. Lo studioso membro del Governo, che conosce uomini, opere e situazioni, è in grado di dare un giudizio sicuro.

Dall'azione concorde e coordinata svolta da ciascuno dei due alti funzionari nel proprio campo non può risultare che bene.

Il prof. Ronchi non è un cattedratico: è un uomo d'azione, nato in terra di bonifica, ove ha sempre vissuto, ha studiato, ha lottato ed ha conquistato.

Gli sono note le bonifiche ed i Consorzi, e fatiche, le ansie, i sacrifici, le vittorie e le cadute dei bonificatori e degli agricoltori.

A contatto continuo con le cose e le difficoltà ha acquistato il senso pratico, il ragionamento breve, l'azione rapida.

Ed essendo attaccato alla terra è semplice e buono, per cui l'intelletto e l'azione acquistano maggior pregio.

Incominciata l'azione con la radunata dei Consorzi veneti a Mestre del 24 febbraio scorso (alla quale seguiranno altre radunate essendo opportuno che i rappresentanti consorziali si uniscano spesso a contatto perchè più dura è la lotta, più necessaria ed efficace riesce la azione) essa è continuata nel Comitato consultivo.

Questo composto di elementi che vivono la vita degli organismi e delle opere, dei Consorzi, delle bonifiche e dell'agricoltura, sta esaminando a fondo problemi, questioni della massima importanza.

Problema finanziario, oneri inerenti al finanziamento non rispondenti alla natura delle bonifiche; gravami fiscali alla natura delle bonifiche; imposta sul reddito agrario a carico dei terreni di bonifica; imposta complementare e contributi di bonifica; revisione degli estimi catastali e deduzione dei contributi di bonifica, problema del chinino e contributo per la lotta antimalarica; organizzazione dei Consorzi e crisi attuale; criteri di classifica dei terreni; legislazione, sono i problemi che formano oggetto del lavoro del Comitato.

La vita della bonifica è dura; sentita ove essa è vissuta è necessario che essa arrivi nella sua espressione più viva ove per forza di cose e di legge sta la sede del comando; percossa da mille malanni e da continui bisogni deve avere l'assistenza incessante di quanti operano da vicino, e faticando e lottando e soffrendo ... a penetrare nel suo intimo, ... sfronderla degli eccessi, e sono in grado di presentarne con serenità e con chiarezza i palpiti.

Con tutto ciò non è detto che si arrivi sempre alla meta.

Ma vita e lotta sono intimamente connessi, ed ove quella è sana e questa è tenace si raccolgono sempre dei frutti.

Ugo Mozzi

L'on. Marescalchi e il prof. Bentinelli ricevuti dal Re

ROMA, 13 - Il Re ha ricevuto al Quirinale l'On. Marescalchi insieme ai proff. Goffredo Bentinelli dell'Università di Torino, e Giovanni Negri dell'Università di Firenze, i quali hanno presentato al Sovrano il primo volume della «Storia della vite e del vino in Italia» opera che si viene pubblicando sotto la direzione dell'On. Marescalchi e del prof. Dalmasso e che finora mancava nel nostro Paese. Il Re li intrattenne a colloquio oltre mezz'ora ed ebbe parole di lode per la bella pubblicazione.

La politica tedesca dei prestiti in un discorso di Bruening

BERLINO, 13 - Durante l'annuale banchetto alla camera di commercio americana a Berlino il Cancelliere ha pronunciato un discorso in cui ha protestato innanzi tutto contro il rimprovero da varie parti rivolto alla Germania di aver dato prova di leggerezza nella sua politica di prestiti e soprattutto contro l'accusa che le città tedesche hanno fatto costruzioni di lusso. Il Cancelliere ha esposto dati e cifre sulle spese effettuate dalla Germania e dai singoli stati dal 1924 ad oggi, aggiungendo quindi che non si può rimproverare alla Germania di avere contratto prestiti alla leggera, perchè i finanziatori sapevano in precedenza a che cosa i prestiti dovevano servire. Ha aggiunto che sotto il regime del mantenimento dei crediti a breve scadenza il servizio degli interessi è stato effettuato regolarmente, e che fino al 1928 i crediti a breve scadenza furono regolarmente convertiti in lunga scadenza. Il Cancelliere ha poi respinto il rimprovero mosso alla Germania per l'esodo dei capitali affermando che il governo del Reich ha fatto di tutto per impedirlo, ciò che è provato anche dal rendiconto Mac Kenna e dal discorso pronunciato nel 1925 dal presidente del Consiglio francese, accennando infine ai debiti tedeschi privati ed al problema delle riparazioni il Cancelliere ha ripetuto che gli sforzi per la risoluzione di tali problemi non potranno essere coronati da successo se tutti gli interessati e specialmente tutti i governi interessati non contribuiranno a regolarizzare con i fatti quei principi che si sogliono chiamare solidali di cooperazione.

La mobilitazione del Settimo Alpini con l'intervento dell'on. Manaresi

BELLUNO, 13 — Dalle prime ore del mattino una folla di ex Alpini ha incominciato ad arrivare da tutte le parti della provincia, con ogni mezzo: veterani e reduci del nostro gloriosissimo settimo reggimento degli scarponi, qui chiamati al raduno dell'on. Angelo Manaresi, Sottosegretario alla Guerra e Comandante il X. Alpini.

Gioia di canti, di inni, con fanfare con strumenti d'ogni specie, e poi la folla degli ex combattenti alpini giunge ancora numerosissima col treno delle nove e mezzo dalla parte media e bassa della provincia, dalla provincia di Treviso, di Vicenza, di Verona, di Udine, dall'Emilia, dalla Lombardia.

Striscie multicolori sono state affisse ad ogni via, ad ogni piazza, inneggianti al Re, al Duce, all'on. Manaresi, agli Alpini, ed altre striscie recano le canzoni di guerra ed i motti. Giornata per quanto fredda, piena di sole, che anima, incuora questi vecchi combattenti vigili, sempre dei nostri Passi delle nostre Alpi.

La città è tutta in festa, ed alle nove e mezzo avviene il concentramento nella caserma Tomaso Salsa di tutti gli ex alpini, delle Autorità della folla gioiosa e festante. E nella caserma Salsa, nell'ampio piazzale ha luogo l'inquadramento della fiumana di popolo, sotto il sole che splende, a baciare il gloriosissimo monumento magnifica opera d'arte, inaugurato cinque anni fa, ove il vecchio alpino addita a quelle nuove i confini, che ai dovranno essere più varcati dal nemico.

Attorno al monumento sono i gagliardetti di tutte le Sezioni del settimo, i labari dei dieci Battaglioni che hanno guadagnate le medaglie, gli encomi e gli elogi per le azioni di guerra.

Don Piero Zangrande, cappellano d'Armata del 7. Alpini, su un altarino posto presso il monumento coadiuvato dal Cappellano d'Armata del Sesto Alpini, don Bertoldo, celebra la Messa, mentre su apposito palco prendono posto le autorità, fra il labaro della Federazione, altri labari gagliardetti e bandiere.

Commozione intensa in tutti. Sul palco d'onore sono il Prefetto gr. uff. Mario Morgantini il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, il Questore comm. Pepe i generali: Sacco, già comandante il 7.o Alpini ora Comandante il Corpo d'Armata di Bologna, Triboldi comandante ispettore delle truppe Alpine, Negri comandante la III.a Brigata alpina, anche in rappresentanza del Comandante il Corpo di Armata di Udine, gen. comm. Porta il Console della Milizia comm. Morgantini, il col. Vecchiarelli, tutti gli ufficiali superiori della guarnigione, le medaglie d'oro capitani Tandura e Polla, gli on. Protti e Zugni Tauro e tutte le altre autorità.

Squillo di trombe e si fa silenzio. Prende la parola l'on. Manaresi, che dopo aver dato il benvenuto agli intervenuti, ricorda i gloriosi morti, e si compiace di vedere in un accomunamento vecchi e giovani alpini ed a questi ultimi ricorda il dovere di pensare al sacrificio fatto dai Caduti e li cita ad esempio. «Dobbiamo esser degni dei nostri Morti, del nostro Re, del Duce e dell'Esercito».

E per il Re, per il Duce e per l'Esercito l'on. Manaresi, che ha pronunciata una magnifica orazione incitatrice, scioglie un inno, veramente applaudito.

La cerimonia celebrativa è così rapidamente finita e tutti lasciano la caserma Salsa e si recano in piazza Campitello, ove segue la grande sfilata, alla presenza delle autorità che prendono posto su apposita piattaforma.

Apre il corteo la Banda cittadina e vengono poscia i soldati del Settimo per colonne di compagnie, la artiglieria da montagna, accompagnata la Musica col Labaro della Federazione seguito dall'artiglieria pesante, che sfila per sezioni di batteria, indi la Guardia di Finanza, e poi tutta la interminabile colonna dei reduci e veterani alpini, a suono della canzone «Monte Grappa». Il corteo quindi si scioglie, fra nuovi inni.

Nella caserma Salsa ha avuto luogo il rancio, mentre all'Albergo delle Alpi è seguito il pranzo delle autorità, all'albergo Cappello quello degli ufficiali, ed all'albergo Bellunese quello dei sottufficiali.

La città è stata animatissima fino alle ore tarde e la caserma Salsa è stata illuminata.

L'on. Manaresi accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale avv. Bonsembiante, e da altre autorità nel pomeriggio ha visitato il Palazzo del Littorio, dopo di che il valoroso comandante del X Alpini è partito per Roma, fatto segno ad una vibrante acclamazione. Egli giungerà subito a Roma ove, come ha promesso l'altra sera nell'altra manifestazione grandiosa avuta al Sociale, recherà al Duce il saluto, la promessa e la fede di queste nostre forti, laboriose popolazioni degli alpini vecchi e nuovi, sempre pronti ad ogni cimento.

La grande adunata dei militari in congedo delle provincie venete a Pordenone

PORDENONE, 13 — Nella magnifica mattinata, concessa dall'inclemente stagione, si è svolta questa prima adunata di militari in congedo. Pordenone ammantata di tricolori, fatta policroma nei grandi striscioni ovunque inneggianti alle varie armi, si è affrettata stamane ad accorrere al centro a salutare le masse inquadrate che man mano, giungendo con i primi treni del mattino e con automezzi da tutte le provincie, si sono adunate ai pubblici giardini.

Commosso, accanto al Prefetto, al Segretario Federale è salito il novantenne superstite dei Mille, il comm. avv. Enea Ellero, accompagnato dal colonnello Piccin anch'esso desideroso di rievocare nelle viventi schiere della Patria i primi albori della libertà per la quale egli era partito a vent'anni.

Ai giardini pubblici, sotto la direzione dei membri del Comitato speciale si va formando il corteo, nel quale sono ordinatamente incolonnati e disposti per associazioni i partecipanti man mano che giungono. Tutto il vasto giardino brulica di una marea di gente, sulla quale ondeggiano a centinaia i gagliardetti e danno una nota vivace i fez dei bersaglieri e i cappelli degli alpini.

In Piazza Cavour, da apposito palco, le autorità dovranno assistere allo sfilamento. La piazza è tenuta sgombra da Carabinieri, agenti ... e pompieri dietro ai quali ... assiepa la folla.

Fra le autorità sono: il Prefetto, ing. Commessati Segretario Federale, il Questore comm. Bodini, prof. Ancillotto Commissario prov. O. N. B., avv. Marsure podestà di Pordenone, colonnello cav. Briolo comandante il Presidio, on. di Caporiacco podestà di Udine, ten. col. ... comandante il campo d'aviazione, cav. Degani della Federazione Fascista, generale Costantino Cavarzerani dell'Unione Ufficiali in congedo, sig. Brunetta comandante la Coorte della Milizia, un largo stuolo di ufficiali del Saluzzo e dell'Aeronautica, cav. Bottecini R. Pretore e dr. de Wintgher pretore aggiunto, ing. cav. Luigi Querini in rappresentanza del Preside della Provincia on. Asquini, prof. Muller oratore ufficiale, e numerose altre autorità e personalità della provincia e tutte le autorità cittadine. Attorno al palco prestano servizio d'onore militi del battaglione d'assalto. Lungo via Mazzini sono schierate le associazioni giovanili fasciste e le rappresentanze di tutte le scuole, istituti medi e collegi della città.

Si inizia la sfilata. Precedono gli inaugurandi gagliardetti, ognuno dei quali è accompagnato da una scorta d'onore. Quindi viene l'associazione mutilati: in testa, a bordo di un'auto, sono i grandi mutilati della guerra, seguono, tutti con vessilli e gagliardetti, le Associazioni: Nastro Azzurro, Volontari di guerra e Azzurri di Dalmazia. Vengono poi con in testa il labaro della Federazione Provinciale i vessilli sezionali, i combattenti, seguiti dal gruppo degli ufficiali in congedo, la Marina, i Carabinieri, i granatieri. Preceduti dalla fanfara e a passo di corsa con i pennacchi dei fez ondeggianti al vento, arrivano i bersaglieri il cui passaggio viene vivamente applaudito. Intanto da via Mazzini giungono le nostalgiche note di una canzone alpina. Sono le sentinelle della Patria che giungono con il loro passo grave e pesante. Precede il labaro sezionale seguito dalle fiamme verdi di tutti i battaglioni di guerra, quindi al comando del cav. uff. avv. Perotti, vengono gli scarponi divisi per gruppi. Seguono pure acclamati le sezioni del Genio, la Cavalleria e la sfilata viene chiusa dalla compatta falange degli artiglieri che sfilano facendo scoppiare rombanti petardi.

Terminata la sfilata il Prefetto seguito da tutte le autorità si portò al palazzo dell'ex Tribunale per inaugurare le sedi delle sezioni cittadine militari in congedo. All'ingresso di ogni aula il Prefetto è ricevuto dalla presidenza delle singole associazioni e tagliato il nastro, che chiude l'ingresso, visita le stanze intrattenendosi affabilmente con i presenti. Vengono così inaugurate le sedi dei Mutilati, del Genio, dei Combattenti, dei Granatieri, della Cavalleria, dell'Artiglieria, dei Bersaglieri degli Alpini e dei Volontari di guerra.

Terminate le visite le autorità si portano al Monumento ai Caduti. Tutti i vessilli e gagliardetti fanno corona al Monumento, vicino al quale è stato eretto un piccolo altare da campo. Sono pure presenti rappresentanze armate del Saluzzo e della Milizia. L'alpino prof. don Mario Signorini, Direttore del Collegio Don Bosco, inizia la celebrazione della Messa. Servono all'altare il tenente degli alpini sig. Guido Venier di Maniago e il soldato del genio Giuseppe Bomben ... l'esecuzione.

Alla fine della Messa don Signorini impartisce la benedizione ai nuovi vessilli che sono: il labaro del Comitato di Azione Dalmatica di Pordenone, madrina la signa Simoni, i gagliardetti del Genio e dell'Artiglieria, madrina la sig.ra Marsure e il labaro della Sezione Alpini, madrina la sig.ra Ester Gilardetti Perotti vedova di guerra. Alle madrine vengono poi offerti dei mazzi di fiori. Quindi il Podestà avv. Nello Marsure, sale su un piccolo podio e pronuncia un applaudito discorso presentando l'oratore ufficiale prof. Muller che, tra continui battimani, ha esaltato il significato dell'adunata.

Al Prefetto venne offerto dal Podestà un artistico medaglione riproducente il sigillo del Comune, e dall'altro lato il Monumento ai Caduti, opera egregia dello scultore Mastruzzi.

A mezzogiorno nell'ampio salone della palestra comunale autorità e militari in congedo si riunirono ad un fraterno rancio. Vivissima è stata l'allegria, vennero cantate le canzoni di guerra e si inneggiò al Re, al Duce, alla Patria.

Il Presidente della Sezione dei Cavalieri sig. Rebolini ha ricevuto le adesioni entusiastiche delle Sezioni di Palmanova, Belluno, Udine e del Presidente del Comitato Centrale dell'Ass. Naz. Cavalieri in Congedo.

Il monumento di Bolama
La rappresentanza portoghese

LISBONA, 13 - L'aviatore Carlos Macedo e l'allievo pilota Dicente Santo sono partiti per Bolama ove rappresenteranno l'aviazione nazionale alla inaugurazione del monumento agli aviatori. Anche l'incrociatore «Carvalho Araujo» è partito per la stessa destinazione recando la rappresentanza del governo.

Lodi inglesi al Ministro Rocco

LONDRA, 13 - Il *Times* pubblica un articolo illustrante il museo criminale istituito a Roma dal Ministro guardasigilli Rocco di cui loda la iniziativa, aggiungendo che il ministro Rocco è stato l'ispiratore di quel movimento per la riforma giuridica che ha dato all'Italia uno dei codici penali più perfetti.

La conferenza agraria di Sofia

SOFIA, 13 - Le quattro commissioni della conferenza agraria dell'Europa centrale hanno terminato i loro lavori. La commissione che studia la questione della fondazione di un periodico agrario ha proposto la creazione di un organo dei paesi agricoli che dovrà pubblicarsi dal 1. aprile a Parigi. Il Re ha ricevuto oggi in udienza tutti i delegati che gli sono stati presentati dal ministro dell'agricoltura.

Problemi aerei francesi
Da Parigi al Madagascar

PARIGI, 13 - Il Ministro dell'aria ha ricevuto la visita del sig. Inscher Ministro dei trasporti e dell'aeronautica. I due Ministri hanno esaminato lo stato attuale degli studi che necessitano alla preparazione del collegamento aereo Belgio Francia Africa francese Congo e Madagascar.

La commissione delle finanze del senato ha ascoltato il ministro dell'aria circa i crediti per il suo dicastero compresi nel progetto di legge sull'attrezzamento nazionale ed ha definitivamente approvato i crediti stessi riducendo tuttavia a 25 milioni i crediti previsti per gli adattamenti degli aeroporti.

Violenta bufera nel Tirreno
Il naufragio del rimorchiatore Teseo
Gran parte dell'equipaggio salva

ROMA, 13. — *Alle ore undici di ieri il rimorchiatore d'alto mare Teseo, in navigazione da La Maddalena a Civitavecchia, con a bordo un gruppo di marinai oltre lo equipaggio emetteva segnali di soccorso.*

Aggiungeva essere l'alberatura abbattuta, il timone in avaria, acqua nel compartimento caldaie, caldaie spente e conseguentemente macchine ferme.

Partirono immediatamente al suo aiuto il rimorchiatore Domenico ed il piroscafo Piave, da Civitavecchia, ed il piroscafo Caralis, da Terranova Pausania.

Nello stesso tempo gli incrociatori Trieste ed Ancona ricevettero l'ordine di approntarsi d'urgenza.

Alle ore 17 il piroscafo tedesco Trapani ... il Teseo tentò prestare una prima assistenza, ma vanamente causa la forza del mare. Il rimorchiatore Domenico fu costretto a rientrare. I piroscafi Caralis e Piave giunsero successivamente nelle vicinanze del Teseo che si trovava, verso le ore 18, a miglia venti per quattrocentocinquanta, dall'isola di Tavolara (Sardegna).

Nella notte arrivò sul luogo lo incrociatore Trieste avendo compiuto la navigazione da La Spezia ad altissima velocità. Alle ore 5.30 ed alle ore 7.30 di questa mattina esso tentò vanamente di prendere a rimorchio il Teseo con l'impiego del cannone lancia sagole non consentendo le avverse condizioni del mare l'uso delle imbarcazioni. Stamane alle ore 9.30 il rimorchiatore Teseo è affondato. Gran parte dell'equipaggio e del personale trasportato è stato salvato mercè lo slancio e la perizia marinaresca dimostrata dai comandi e dagli equipaggi delle navi soccorritrici.

La R. N. Trieste, sulla quale si trovava imbarcato il comandante della squadra ed i piroscafi Piave e Caralis rientrarono a Golfo Aranci recando i naufraghi. La R. N. Ancona rimase fino a notte sul posto per ispezionare ancora le acque del sinistro. Saranno date appena possibile ulteriori notizie. (Stefani).

I danni del fortunale
nel fortunale algero-tunisino

BISERTA, 13. — Infuria una violentissima tempesta che ha causato notevoli danni. Un veliero gettato dalla violenza delle onde sugli scogli dell'avamporto si è incagliato.

L'equipaggio composto di sette uomini ha potuto essere salvato. Le istallazioni della Società Remiera locale sono andate parzialmente distrutte e tutte le imbarcazioni sono state gettate sulla costa e danneggiate.

In città molti alberi sono stati abbattuti dalla violenza del vento e tre case sono crollate nella via Tunisi e nella via Elmeddah. Le comunicazioni telegrafiche telefoniche stradali e ferroviarie sono interrote. Il mare è agitatissimo lungo tutto il litorale algero-tunisino.

Goletta rimessa a galla
dalle onde di un caccia

STOCCOLMA 13 - Un caccia svedese ha partecipato, in modo assolutamente nuovo, ai lavori per rimettere a galla la goletta «Kajsa» arenata nel Baltico. Gli sforzi del comandante per strappare la nave dal banco di sabbia erano riusciti vani. Allora il caccia «Manine» passando a tutta velocità accanto alla goletta, ha causato delle onde molto alte che sono riuscite perfettamente a rimetterla a galla.

Zamora dall'ambasciatore italiano

MADRID, 13 - Il presidente della repubblica ha restituito la visita oggi stesso dell'ambasciatore d'Italia che stamane si era recato al palazzo del presidente con gli altri componenti il corpo diplomatico.

11 milioni di passeggeri in meno a New York

NEW YORK, 13 — Secondo un rapporto della Commissione ai transiti, il numero dei passeggeri affluiti a New York nell'anno fiscale terminato il 30 giugno 1931, è diminuito di 111.3000.000 rispetto all'anno precedente.

Accecato col pepe e rapinato

NOVARA 13 - L'operaio Carlo Bozzo faceva ritorno a casa dal lavoro, quando, ad un certo punto, in cui la strada era deserta si accorgeva di due individui che, sbucati da una siepe, dietro di cui erano nascosti, lo seguivano veloci ingiungendogli di fermarsi. Mentre uno di essi lo afferrava al petto, l'altro gli gettava una manciata di pepe negli occhi, accecandolo. Quindi lo rapinavano della somma di 600 lire.

Il giro del mondo a cavallo

SUSA 13 - Verso le 15, proveniente da Modane, è giunta a cavallo madama Lind Klinckowsgroen, proveniente da Stoccolma. Ella si propone di fare il giro del mondo a cavallo. Amazzone e cavallo sono in ottime condizioni. La dama ripartirà domani mattina per Torino.

I labari della S. Barbara di Venezia e Vicenza solennemente benedetti a S. Giorgio in isola

Sin dalle otto del mattino cominciarono a giungere nella nostra città le rappresentanze della Società Nazionale Santa Barbara delle venete città di Belluno, Bolzano, Padova, Rovigo, Treviso, Trento, Verona, Vicenza, rappresentanze più o meno numerose, ma tutte rumorose, di quella simpatica allegria che distingue il soldato in congedo.

I primi arrivati si sparsero tosto per la città in attesa di quelli che giungevano più tardi, e nel frattempo riempivano le vie di festosi richiami nei più svariati dialetti veneti. Solo alle 10, secondo quanto era fissato nel programma, le rappresentanze si riunirono tutte al monumento di Vittorio Emanuele, di dove si imbarcarono sui vaporini militari che fanno servizio dalla riva Schiavoni a S. Giorgio giungendo così nell'isola alla spicciolata.

Tra le numerose Autorità civili e militari intervenute alla cerimonia, abbiamo notato: il cav. dott. Paulovich, per S. E. il Prefetto, ing. Errera per il Preside della Provincia comm. Garioni e per il Podestà, il capitano di Vascello De Orestis per l'Ammiraglio, il maggiore Calzolari per il comando del 2 Artiglieria da Costa, capitano Fusco in rappresentanza del col. Clerici, il col. Perroni per la Direzione del Genio militare Marittimo, il cap. Palazzo per l'Aeronautica dell'Alto Adriatico, il col. Campi per il Comando dei R. R. C. C. della Provincia, il Console Sebastianelli della 49. Legione, il ten. Fabri presidente dell'Associazione fra Mutilati e per il comando della Centuria mutilati, ten. Franchetti, presidente della Associazione fra Arditi, ten. col. Mantegazzini, presidente dell'Associazione delle R. Guardie di Finanza in congedo, il rag. Bondi per l'Associazione fra Combattenti, il prof. Pelli, presidente dei volontari di guerra, il sig. Marzot, in rappresentanza del col. Broglioto, e moltissimi altri tra i quali una eletta schiera di signore e signorine.

Il cortile della Caserma di San Giorgio era stato per l'occasione festosamente decorato con vessilli e bandiere tricolori. Nel fondo, si notavano sette grandi quadri, rappresentanti vari fatti d'armi, una riproduzione della Santa Barbara di Palma il vecchio posta tra due remi incrociati, il ritratto di S. M. il Re e quello del Duce. La tribuna delle Autorità, posta al centro del cortile, rappresentava un piccolo ponte di quelli che innalzano i soldati del Genio a cavallo dei fiumi.

Man mano che le varie rappresentanze giungevano si allineavano nel cortile, di fronte al palco delle Autorità, Bolzano al comando dell'ing. Ventricca Padova al comando dell'ing. commendator Guidi, Treviso del col. cav. uff. Favaro, Trento del sig. Tentarelli, Verona, dell'ing. cav. Fasanato, Vicenza dell'ing. Bertagnani. Si allinearono pure accanto ai soldati congedati della Società di Santa Barbara, i soldati del Battaglione di S. Giorgio, al comando dei rispettivi ufficiali.

A Don Mario Furlan, Cappellano della 49. Legione, vengono quindi presentati dalle madrine, signora Brandati e signorina Milani, i gagliardetti della Soc. di Santa Barbara di Venezia e di Vicenza per essere benedetti.

Dopo le parole che prescrive il rito, Don Mario Furlan, con quella facilità ed eleganza di eloquio che gli è propria, ricorda ai presenti un passo di un autore latino. La concordia fa di cose piccole, cose grandi, la discordia, di cose grandi, cose piccole. Si deve quindi nutrire una profonda simpatia per ogni genere di Associazione, perchè esse stanno a dimostrare appunto questa concordia. La vostra è una di queste, dice l'oratore rivolgendosi ai presenti, maggiormente bella e sacra perchè voi vi riunite per rammentare insieme i bei giorni in cui, al servizio della Patria, avete combattuto e vinto. Io desidero che la benedizione che ho impartito a questi gagliardetti voli, corra sul capo del Duce che ha ridestato la assopita coscienza nazionale. Vi auguro, compagni, conclude Don Furlan, che un giorno possiate dire a testa alta di aver vinto per qualche cosa, obbedendo alle direttive di chi vi ha guidato.

Mentre l'eco degli applausi tributati a Don Furlan si spegne fra le mura del cortile, si alza a parlare il generale Palumbo, Presidente della Santa Barbara di Venezia.

L'oratore ringrazia prima di tutto quanti vollero intervenire alla simpatica cerimonia, Autorità, signore, rappresentanze delle armi consorelle, e porge un ringraziamento particolare al col. Lami per aver la più gradita e simpatica ospitalità in seno al suo battaglione.

«Il carattere militare della funzione, dice il gen. Palumbo, non consente discorsi, lo stile fascista che noi seguiamo consiglia parsimonia di parole. Io quindi non derogherò da quel carattere e da questo stile.

Che cos'è la nostra Associazione e quali sono i suoi scopi? Essa aduna tutti coloro che, Ufficiali o gregari, hanno avuto l'onore di servire in guerra la Patria nelle file dell'Arma del Genio; accoglie altresì i giovani che per la loro età non presero parte alla grande guerra.

Gli scopi? quello di tenere sempre vivo fra i commilitoni del Genio lo spirito di cameratismo che fa degli appartenenti all'arma una piccola famiglia: il valoroso Esercito Nazionale, quello di tenere vivo il ricordo delle gesta de l'Arma gloriosa e dei suoi eroi; quello di onorare le memoria dei caduti per la grandezza della Patria; quello di seguire i progressi continui dell'Arma alla quale oltre il valore personale si chiede il valore tecnico, l'abnegazione ad oltranza. Lo ha detto con alta parola il Duce pochi giorni or sono a Palazzo Venezia quando si compiacque di parlare ai dirigenti de l'Associazione.

Soldati del Genio! questo labaro che avete visto benedire con la parola di Dio, attorno al quale vedete i vecchi e i non più giovani soldati che fecero la guerra, attende che Voi veniate portando ad esso la vostra giovinezza del Duce integrale dei valori della stirpe, rigeneratore della dignità della Patria, costruttore della Sua potenza.

Il generale Palumbo chiude il suo discorso inneggiando alla Patria, al Re, al Duce, ed affermando che ognuno dei suoi camerati è sempre pronto a rispondere «Presente» ad un appello della Patria.

Gli intervenuti si dirigono quindi alla lapide dei Caduti, ai piedi della quale viene posata una corona di alloro. E dopo che il generale Palumbo ha chiamato all'appello i martiri, la cerimonia si scioglie al suono degli inni nazionali.

All'Istituto Veneto
Il sen. prof. Giordano commemora Nino Tamassia

All'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, nell'adunanza di ieri, presieduta dal Presidente Senatore prof. Davide Giordano, è stato commemorato il Senatore Nino Tamassia, morto l'altro ieri a Padova. La commemorazione è stata fatta dallo stesso Presidente che ha detto:

«I lutti seguono ai lutti! Il nostro Collega eminente, già nostro Presidente e che tanto degnamente ci fece partecipare fin dal 1897 ai frutti delle sue dotte ed assidue ricerche, il prof. Nino Tamassia, senatore del Regno, non è più. Nato a Revere nel 1860, quando ancora gli spiriti si scaldavano al fuoco, cui si erano accese le lotte della indipendenza e duravano vigili, quasi sospettosi contro ogni possibile ritorno di tirannide, materiale o spirituale, egli plasmò l'animo alle ricerche ed alla critica indipendente.

L'ingegno aperto a vaste visioni, anche pel molteplice passaggio da studente e poi da professore, in più università d'Italia e straniere si volse a ricerche storiche pazienti ed originali, colle quali potè aprire spiragli di luce su periodi oscuri della nostra storia e sulla evoluzione della storia giuridica; e gli avvenne di imprimere il marchio di verità storica a fatti che erano fino allora ritenuti leggende ed a respingere nella evanescenza della leggenda dati che erano creduti storici. Specialmente i suoi studi sulle leggi Romane e barbariche e sulle reciproche loro influenze non potevano passare senza discussioni ed opposizioni, che gli vennero specialmente da dotti Germanici, ed egli uscì da tali contrasti vittorioso con tutta la sua luminosità latina sul grigiore delle elucubrazioni teutoniche.

La sua voce suadente, della quale ci rimarrà accorato desiderio, ci fece spesso in quest'Aula assaporare l'eleganza ed il brio di cui sapeva ammantare studi severi, e la sua critica vivace, mordente talora, ma non offendente mai, ci piaceva; anche se non piaceva a gente timorosa, che vorrebbe oggi ogni critica morta e farebbe per conseguenza languire ogni corrispondente autovigilanza. Eppure tale incontentabilità, tale critica, veniva dal suo gran cuore, avido di sempre maggior bene: egli che aveva osato, in atteggiamento reverente sì, ma di critico, accostarsi alla mente dei Santi Padri e del Santo di Assisi, non poteva ammettere sieno oggi i fatti e gli uomini santissimi, così da non doversi discutere; e non rinunciava all'abito del Maestro di Storia del diritto italiano e del diritto ecclesiastico, che sa che la critica è come la pietra di paragone, alla quale solo, ma appunto, i metalli nobili hanno da venir cimentati.

Per la sua dirittura di Uomo, per la coscienza ed il valore altissimo di Maestro, per il diligente amore che Egli sempre portò alla nostra Compagnia, ci inchiniamo in reverente commozione alla Sua memoria. E propongo che in segno di lutto sia sospesa l'adunanza odierna.»

La proposta è approvata e l'Istituto si scioglie.

Corradini ricordato a Belgrado

BELGRADO, 13 - I giornali riportano la notizia della morte del Ministro italiano di stato Sen Corradini e pubblicano la sua biografia con particolari cenni alla fondazione da parte sua del partito nazionalista italiano.

Un grande mistero della natura — RADIUM

Siamo in piena estate del 1896. Sono già trascorsi cinquanta anni da quando il fisico Faraday aveva affermato, con una ipotesi che in quel tempo sembrò audacissima, l'esistenza di un quarto stato della materia e precisamente quello della materia radiante.

I laboratori sono sforniti di strumenti perfezionati perchè si possano fare delle esperienze attendibili ed i fisici suppliscono con la loro intuizione a quelle prove che mancano materialmente.

In una mattina, splendente di sole, Enrico Becquerel avvolge in una carta nera un pezzo di sostanza (è un sale d'uranio, ed una lastra fotografica, in modo da proteggerli completamente dalla luce, li lascia sulla finestra del laboratorio e torna al suo lavoro. Dopo un intero giorno ritira questo apparato di osservazione quasi primordiale, sviluppa la lastra fotografica e malgrado che la luce non l'abbia in nessun modo potuta impressionare, sulla lastra compaiono un numero grandissimo di puntini bianchi quasi che dalla sostanza che le era a contatto fosse scaturita una fontana luminosa.

L'esperienza, eseguita in pieno sole lascia incerto lo scienziato. E' probabile che dalle pieghe della carta sia filtrata un pò di luce ed allora il fenomeno della lastra impressionata è perfettamente spiegabile.

Becquerel rimanda di qualche giorno una nuova, più esatta prova e chiude il sale di uranio insieme ad una lastra ancora vergine in un cassetta. — Passano dei giorni.

Prima di riaprire il cassetto pensa che se il sale d'uranio è capace di emettere delle particelle luminose, il fenomeno si è dovuto ripetere anche al buio. Sviluppa la nuova lastra ed il fenomeno della fontana luminosa si ripete nello stesso modo.

La radioattività della materia è scoperta.

La eco si diffonde negli ambienti scientifici e s'iniziano delle altre ricerche.

Nel gabinetto dei fisici Curie, i coniugi che hanno intessuto, realizzato e concluso tragicamente il loro romanzo d'amore attraverso le più brillanti conquiste scientifiche, due anni dopo, sono scaricati diecine di sacchi di pechblenda. Essi hanno trovato che in questa nuova sostanza, che si trova così allo stato nativo, la proprietà della radiazione è ancora più accentuata. Ma ci vuole un intero anno di lavoro ostinato, per concentrare progressivamente gli elementi che in essa sono contenuti.

Dopo un anno infatti da diecimila chilogrammi di sostanza si estrae un decigrammo di radio, non ancora puro, ma allo stato di cloruro, e soltanto nel 1910 si può ottenere una parte piccolissima di radio puro.

Gli uomini hanno saputo strappare alla Natura un suo segreto; ma P. Curie muore con il corpo torturato dalle piaghe di cui non si spiega la causa, la sua donna non si arresta nelle ricerche, malgrado che le sofferenze divengano di giorno in giorno più forti, per le sue mani orribilmente piagate.

* * *

Quella parte infinitesima di sostanza comincia allora a vivere con gli uomini. Dà ad essi delle conoscenze scientifiche che rinnovano talvolta tutto il cammino già percorso con sicurezza della fisica e dalla chimica, deve essere protetto in modo tale da non arrecare delle nuove vittime.

Riluce fortemente nell'oscurità e riscalda qualsiasi corpo gli si avvicini. La sua vita sembra vivere in moto perpetuo naturale giacchè non cessa un solo attimo dall'emettere raggi, luce e calore.

Altri sperimentatori che lo trattano per studiarlo rimangono a loro volta piagati sulla pelle e queste piaghe guariscono difficilmente. Alla signora Curie è amputato qualche dito delle mani ed ancora ieri, nel gennaio del 1925, Damalander e Demenitroux, due giovani chimici francesi, muoiono e sono decorati dalla Croce della Legione d'onore.

Sembra financhè impossibile che un atomo di questa sostanza, tanto piccolo che bisognerebbe metterne insieme dieci milioni per formare una catena lunga un millimetro, possa avere una forza tanto violenta. Eppure da esso escono dei piccolissimi proiettili, che i chimici chiamano raggi alfa, con una velocità che raggiunge i 20.000 km. al secondo; tentano fuggire nell'aria, ma dopo un percorso di sette centimetri perdono tutta la loro energia per le successive collisioni con le molecole dell'aria.

Ma lo spettacolo meraviglioso, giacchè al buio è perfettamente visibile non si arresta ai raggi alfa. La sostanza sembra muoversi, vivere, perchè ancora da essa escono alla velocità di 296.000 km. al secondo i raggi beta che percorrono nell'aria diversi metri prima di arrestarsi, insieme ad essi si producono i raggi gamma che attraversano un ostacolo costituito da parecchie lastre di acciaio e che si fermano dopo una traiettoria di 800 metri.

I nostri occhi, strumenti perfettissimi della natura, diventano un mezzo di osservazione ben grossolano, se si pensa che questi proiettili sono così piccoli che soltanto 150.000.000.000.000.000.000.000 di essi pesano un solo grammo e che a sua volta un grammo di radio ne emette ogni secondo 36 miliardi.

Fra dodici secoli quello che è oggi un grammo di radio ne peserà appena la metà. Ma allora non si potrà nemmeno più parlare della sostanza radio perchè con l'andare del tempo essa si sarà trasformata in altre sostanze e man mano che avrà perduto con le radiazioni la sua energia primitiva.

Così il radio si trasforma subito in una sostanza gassosa. Continua a lanciare i suoi fenomenali proiettili ed attraverso periodi di tempo che variano dal millesimo di secondo alle centinaia di anni, periodi caratteristici di ciascuna sostanza prodotta, conclude la sua vita meravigliosa trasformandosi in piombo. E' necessaria la morte di un nuovo corpo prodotto perchè un'altra vita torni a percorrere il suo ciclo, alla fine del quale una nuova trasformazione attende per creare un'altra vita.

Le nostre macchine più potenti diventano forse paragonabili alla forza di una formica in confronto a quella di un uomo, se si pensa che l'energia perduta da un grammo di radio nelle sue successive trasformazioni potrebbe sollevare un transatlantico pesante 50 milioni di chili ad una altezza di 34 metri e che la quantità di energia emessa da un grammo di radio è parecchi milioni di volte più grande di quella che si otterebbe colla combustione dello stesso peso di carbone!

Oggi con il radio alcuni scienziati curano una malattia che sembra essere divenuta una caratteristica del secolo: il cancro; ma se nell'avvenire si potrà togliere all'atomo di radio anche una sola parte della sua energia, l'umanità non solo avrà risolto un problema tecnico della più alta importanza, ma avrà trovato una sostanza molto preziosa per il suo progresso.

Da secoli noi viviamo nel centro di queste radiazioni che non solo sembrano essere una caratteristica del radio ma di tutti i corpi dell'universo e si può ben giungere a credere che le manifestazioni nervose siano una forma biologica dei fenomeni elettrici e che tutta la nostra vita, con le sue più grandi leggi, di cui orgogliosamente molte volte crediamo di conoscere l'intimo organismo e la sicura finalità, non sia che un piccolo stelo che si piega al vento delle forze infinite.

Tutto il mondo conosce questo atomo, che sa vivere e morire nel silenzio de suo mistero luminoso, con un solo semplice nome: *Radium*.

Domani l'Umanità, che lo avrà meglio saputo legare al suo destino, s'inchinerà dinanzi a lui come dinanzi ad un trionfatore.

Lo esalterà nei suoi canti; ne farà un dio della sua più grande civiltà, perchè avrà saputo, con lo sfruttare l'enorme energia che esso rinserra, dare a se stessa una luminosa pagina di storia.

Alla tecnica, alla scienza ed all'universo una violenta rivoluzione rinnovatrice, che la condurrà si, trionfalmente, verso il suo destino, ma anche, inesorabilmente, verso la fine di tutte le cose, con la nobiltà delle sue più grandi conquiste scientifiche e delle sue più profonde evoluzioni sociali che ad esse sono intimamente collegate.

Mario La Stella

I programmi del Radiocorriere

Ci perviene da un «suo assiduo lettore» una lunga lettera in cui, con linguaggio invero eccessivo e violento vengono mossi alcuni appunti al «Radiocorriere», esortandoci a «dare un'energica tirata di orecchie» al suo direttore; non ci permetteremo certo di far questo all'egregio amico nostro Gigi Michelotti, ma in qualche cosa siamo d'accordo con lo scrivente. Egli rileva in prima linea il modo assai poco accurato con il quale è compilata la rubrica «Supertrasmissioni» da cui il radioamatore dovrebbe essere concisamente e chiaramente illuminato su quanto di meglio gli è nella giornata offerto dalle stazioni europee, difetto questo che giorni or sono ci rilevò anche un'eminente personalità cittadina, radioamatore appassionato. Il nostro anonimo rileva tra l'altro l'omissione dell'annuncio del concerto Moisewitch e di altri della R. Accademia Filarmonica Romana, mentre a grandi caratteri veniva segnalata l'abituale esecuzione del lunedì di musica leggera e da ballo. Non possiamo invece approvare quanto egli osserva circa i programmi dell'Eiar in generale, e sulla saltuaria pubblicazione da parte del «Radiocorriere» dei programmi di alcune stazioni estere, evidentemente dovuta al mancato arrivo di detti programmi. La lettera, in cui abbondano espressioni piuttosto pittoresche termina lamentando la «costituzione», domenica scorsa, del concerto all'Augusteo con «Le Maschere» propinate per la seconda volta in tre giorni ai radioamatori, e osservando il posto eccessivo riservato nei nostri programmi alla musica mascagniana. Sottoscrivendo in questo pienamente, invitiamo tutti i nostri lettori ad esprimerci liberamente le loro opinioni in materia radiofonica, pregandoli però di voler firmare le loro missive, chè le lettere anonime sono cose di altri tempi, per fortuna lontani.

G. P.

Ladro che lascia un braccio nelle mani del derubato

LOS ANGELES, 13 — Il signor Loya si era già coricato, quando sentì dei rumori sospetti nella stanza vicina, si alzò dal letto indossò i pantaloni e irruppe nella stanza da dove provenivano i rumori. Il Loya scorse un ladro intento a gettare in un sacco l'argenteria che prendeva da un armadio.

Alla vista del proprietario, il ladro, agilissimo, con un salto scavalcò la finestra inseguito dal Loya che lo raggiunse e lo afferrò per un braccio, tirando disperatamente nell'intento di farlo cadere a terra. Ma ad una strappata più violenta, il Loya si trovò per terra con un braccio artificiale tra le mani, mentre il ladro se la svignava.

1932

Abbonamenti alla Gazzetta di Venezia

ITALIA		ESTERO	
per un anno	L. 52	per un anno	L. 137
» » semestre	» 27	» » semestre	» 70
» » trimestre	» 14	» » trimestre	» 36

Gazzetta di Venezia - Edizione Sportiva del Lunedì

per un anno L. 10.— per un semestre L. 6.—

Gazzetta di Venezia con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA		ESTERO	
per un anno	L. 60	per un anno	L. 160
» » semestre	» 32	» » semestre	» 85

ABBONAMENTI CUMULATIVI

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

- **Illustrazione Italiana** - settimanale di lusso edito dalla Casa F.lli Treves di Milano - abbonamento annuo, lire 160, ai nostri abb. lire — 95
- **La Rivista Illustrata** edita dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 100, ai nostri abb. lire — 94
- **Lidel**, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori, abb. annuo lire 80, ai nostri abbonati lire — 75
- **La Grande Illustrazione d'Italia** - mensile di lusso, illustrato a colori di gran moda; abb. annuo lire 65, ai nostri abbonati, lire — 60
- **Il Secolo XX** - mensile illustrato di attualità abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. — 19
- **Le Tre Venezie** - rivista mensile edita col patrocinio della Federazione Provinciale Fascista di Venezia abb. annuo L. 50 ai nostri abbonati L. — 45
- **La Rassegna Italiana** - mensile di politica letteraria artistica; abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati lire — 46
- **Arte Sacra** - mensile: abb. annuo lire 50, ai nostri abbonati lire — 42
- **Realtà** - rivista mensile del «Rotary»: abb. annuo, lire 50, ai nostri abbonati lire — 45
- **Bibliografia Fascista** - rassegna mensile del movimento culturale, abbonamento annuo L. 50 ai nostri abb. lire — 42
- **Minerva** - quind. rivista delle riviste, abb. annuo lire 30, ai nostri abbonati lire — 27
- **Rivista della Città di Venezia** mensile, edita dal Comune di Venezia; abb. annuo L. 30 ai nostri abb. lire — 27
- **Excelsior** - sett. ill. abb. annuo lire 20, ai nostri abb. L. — 18
- **L'Italia letteraria** - settimanale di scienze, lettere ed arti; abb. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire — 16
- **Pro Familia** - settimanale illustrato; abb. annuo lire 20.30 ai nostri abbonati lire — 19
- **L'Italia che scrive** - mensile, edizione Formiggini; abb. annuo 17, ai nostri abb. — 16
- **Novella** - settimanale: abbon. annuo lire 20, ai nostri abb L. — 19
- **Il Secolo Illustrato** - settimanale; abb. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire — 19
- **L'Illustrazione del Popolo** - settimanale illustrato a colori edito dalla «Gazzetta del Popolo», abb. annuo Lire 19, ai nostri abbonati Lire — 17

POLITICA

- **Rivista delle Colonie Italiane** - edita dal Min. delle Colonie, abb. annuo lire 80, ai nostri abbonati, lire — 70
- **Gerarchia** - mensile, edito dal «Popolo d'Italia» abb. annuo, L. 30, ai nostri abb. L. — 28
- **Costruire** - mensile abb. annuo, lire 30, ai nostri abb. L. — 20
- **L'Italia Marinara** - organo della Lega Navale Italiana, quindicinale: abb. annuo lire 15, ai nostri abbonati L. — 13

SCIENZE

- **La Radio per Tutti** - settimanale tecnico; abb. annuo lire 63, ai nostri abbonati L. — 58
- **Pensiero medico**, - rivista quindicinale, abb. annuo lire 35, ai nostri abbonati L. — 30
- **La Salute e l'Igiene nella Famiglia** - quindicinale, abb. annuo L. 12, ai nostri abbonati L. — 10

MUSICA E TEATRO

- **Comoedia** - mensile di lusso; abb. annuo L. 48, ai nostri abbonati lire — 35
- **Kinema** - rivista mensile ill. abb. annuo lire 40, ai nostri abbonati lire — 36
- **Radiocorriere** - Organo sett. dell' E. I. A. R. abb. annuo L. 40, ai nostri abb. lire — 35
- **Cinema Illustrazione** quindicinale, abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati lire — 19
- **Musica d'oggi** mensile della Casa Ricordi abbonamento annuo L. 15, ai nostri abb. L. — 13
- **Il Giornale della Radio** Settimanale - abbonamento annuo lire 10, ai nostri abb. L. — 8

LETTERATURA AMENA

- **Romanzo Quattrini** - settimanale: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati lire — 16

AGRICOLTURA, INDUSTRIA COMMERCIO

- **La Domenica dell'Agricoltore** settimanale a colori, edito dal «Popolo d'Italia»: abb. annuo L. 10 ai nostri abbonati lire — 9
- **Rivista Agricola** - (anno 20) abb. annuo, lire 24, ai nostri abbonati Lire — 22
- **Protesti Cambiari** - mensile; abbonamento annuo lire 8, ai nostri abbonati lire — 7

SPORT

- **L'Ala d'Italia** mens. abb. annuo, L. 50, ai nostri abb L. — 48
- **Motociclismo** - settimanale; abbonamento annuo lire 60, ai nostri abbonati lire — 56
- **Auto Moto Avio** - quindicinale: abbonamento annuo Lire 40 ai nostri abbonati Lire — 37
- **Motonautica** mensile abb. annuo lire 25, ai nostri abb. L. — 20
- **L'Auto Italiana** - quind. abb. annuo L. 50 ai nostri abb L. — 36
- **Il Cacciatore Italiano** settimanale illustrato di cinegetica; abb. annuo L. 30, ai nostri abbonati, lire — 27

RIVISTE FEMMINILI

- **La Donna** - mensile di moda; abbonamento annuo lire 75, ai nostri abbonati lire — 70
- **Moda** - mensile di lusso; abb. annuo L. 50, ai nostri abb. L. — 47
- **Casa bella** - mensile di gran lusso; abb annuo L. 70, ai nostri abbonati lire — 60
- **Cordelia** - quindicinale per signorine: abbonam. annuo L. 37 ai nostri abbonati lire — 34
- **Vita Femminile** - Rivista mensile illustrata abb. annuo lire 35, ai nostri abb. L. — 30
- **La moda illustrata** settimanale, edizione Sonzogno: abb. annuo Lire 47, ai nostri abbonati lire — 4
- **Il Grillo del Focolare** - mensile: abb annuo lire 26.75; ai nostri abbonati lire — 28
- **La biancheria elegante** - mensile; abb annuo lire 23 ai nostri abbonati lire — 21
- **La mode illustrati dei bambini** - mensile, abb. annuo L. 35 ai nostri abbonati lire — 31
- **La Cucina italiana** - mensile abbonamento annuo L. 5.20, ai nostri abbonati, lire — 4

RAGAZZI

- **Il Trimestre** - Settim. illustrato abb annuo Lire 15, ai nostri abbonati lire — 12
- **Corriere Mensile dei Piccoli** mensile, abb. annuo, lire 30, ai nostri abbonati, lire — 27

ALMANACCHI

- **Calendari**, pubblicati dalla Stamperia G. Zanetti: a libro veneziano con una incisione in rame - In vendita lire 5, ai nostri abbonati, lire — 3
- — con riproduzioni del '700 Veneziano «Le quattro Stagioni» dello Zuccarelli, in vendita lire 10, ai nostri abbonati L. — 6
- **Almanacco Fascista 1932** - edito dal «Popolo d'Italia», prezzo di copertina L. 12, ai nostri abbonati lire — 10
- **Almanacco Italiano Bemporad 1932** - Enciclopedia popolare della vita pratica (edizione speciale): lire 9, ai nostri abbonati lire — 7
- **Almanacco Bemporad della donna italiana** - Lire 3, ai nostri abbonati, lire — 2
- **Lunario delle Muse** Almanacco dell'Alleanza Nazionale del libro, con diritto alla rivista «La parola e il libro», L. — 13
- **Agenda della Massaia** per il 1932, Lire 4.50, ai nostri abbonati Lire — 3.50

LIBRERIA

- Generale Antonio Pirzio: «Guida Storica politico-militare del Risorgimento italiano». Prezzo L. 6; ai nostri abb. L. — 4
- **Edit. Mondadori** - Gino Damerini: «Caterina Dolfin Tron» prezzo di copertina L. 25, ai nostri abbonati lire — 25
- — Wendel «Danton» - volume della collezione «Le Scie»: lire 25, ai nostri abbonati Lire — 20
- — F. M. Martini: «Silenzio» (Novelle) Lire 12, ai nostri abbonati lire — 9
- — S. A. R. Il Duca degli Abruzzi - «Uabi o Uebi Scebeli» - volume della Collezione «Viaggi», lire 50, ai nostri abb. L. — 40
- **Casa Ed. Zanichelli**: Gino Damerini - «Giardini di Venezia» - Edizione d'arte di soli 500 esemplari numerati e firmati dall'Autore, in carta patinata, con 60 tavole fuori testo. Rilegatura in tutta tela inglese con impressioni in oro su disegno di Diego Pettinelli. — Prezzo lire 70, ai nostri abbonati Lire — 60
- — Alberto de Stefani - «Manuale di Finanza» - Un volume in ottavo, di oltre 300 pp. — Prezzo lire 30, ai nostri abbonati lire — 28
- — Riccardo Dusi «L'amore Leopardiano» con prefaz. di Vittorio Cian - Un volume in 16, di oltre 250 pp., lire 15, ai nostri abbonati, lire — 13
- **Stamperia Zanetti** - «Tripoli d'Italia» - pubblicazione sotto gli auspici di S. E. il Co. Volpi di Misurata; un volume in ottavo con 12 impressioni d'arte di Lotti Randis, riprodotte in quattricromia. — Prezzo lire 25, ai nostri abbonati lire — 20
- **Libreria Emiliana** - Sicinio Bonfanti: La Giudecca nella storia, nell'arte, nella vita. Interessante monografia di storia veneziana. Volume di circa 400 pagine e 200 illustrazioni. Al prezzo di copertina di lire 15 ai nostri abbonati lire — 10

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-1-8 presso qualsiasi Uff. Post., aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

I nuovi abbonati annuali che c'invieranno subito l'importo dell'abbonamento per l'anno 1932, riceveranno GRATUITAMENTE il giornale fino al 31 Dicembre del corrente anno.

Varietà femminili

Volontà

Ho riletto di recente, un volume di massime e di aforismi. Questa morale a brevi dosi, categorica, confesso che mi piace assai.

Dunque, un moralista diceva che la donna deve essere innanzi tutto, silenziosa, paziente, rassegnata, passiva, e che il segreto del suo fascino risiede in una specie di dolcezza riposante. Certamente, mi guarderei bene di sostenere il contrario, tuttavia, a dispetto di tutta questa dolcezza seduttrice, dobbiamo serbare, in talune circostanze, una certa dose di volontà, di energia, di dignità ferma. E' bene, mi pare, di essere dolce per principio conservando energia per prudenza. Chi ricusa di agire in tempo opportuno per indolenza, compromette generalmente i suoi più cari interessi. Sopportare tutto, tutto reprimere per bisogno di quiete e se stessi è spesso il sistema dei deboli. La volontà impone l'azione, consulta l'intelligenza.

Intendiamo, non credete che io critichi la dolcezza, no, essa è anzi necessaria, e occorre specialmente per la felicità della famiglia. Ma ho constatato tante cose desolanti, tanti disastri increscioni per assenza di reazione e di volontà. La forza di carattere può essere dolce, paziente, lenta, studiata; ma essa deve vegliare sotto il tetto familiare come una sentinella fedele.

Voi certo direte che io risento della lettura delle famose massime tanto che ne è restato — contrariamente alla mia natura — qualche cosa di dottorale. Niente affatto! più che la lettura, è l'osservazione continua di quello che succede attorno di me, ciò che mi ha spinto a scrivere.

Io detesto allo stesso modo la rudezza e l'assolutismo come la mollezza. Non ammetto la volontà che s'impone ad ogni costo, quando a dispetto di tutti e di tutto, vuol regnare dominatrice inflessibile; ma nelle grandi linee della vita, la volontà deve mantenersi misurata dall'intelligenza, e applicata con cuore e discernimento. Gli irresoluti non sono quasi mai felici e raramente formano la felicità degli altri. Se essi non ispirano alcuna fiducia, se non ispirano la confidenza, vengono considerati come mediocri, e inadatti ad affrontare le ore di lotta e di battaglia sul grande teatro della vita.

Dai merletti alla veletta

Tornano di moda i merletti di Venezia e d'Irlanda. Quelli di Venezia sono particolarmente indicati per una corta giacca a bolero dalle maniche aderenti. Questo bolerino completa l'abito per sera. La camicetta con le minuscole maniche di merletto irlandese ottiene per mezzo dei piccoli disegni (sempre da preferirsi) una vaporosa levità che la fa simile ai più fini tessuti di seta.

*

Questa moda che accentua la femminilità delle sue apparenze ha rimesso in circolazione nastri e sciarpe. Appaiono quelli sui cappelli, sulle spalle delle tolette per sera e nelle cinture degli abiti per pomeriggio e perfino nella chiusura dei colli di pelliccia. Mentre nella giacca del giovanile tailleur invernale (di stoffa scura, guarnito di „nervures" orizzontali e la gonna scampanata) è elegantissimo, il collo rotondo di castorino legato con un nastro dello stesso colore del „tailleur".

* * *

I vestiti per sera sono un po' più corti sul davanti. In una collezione si è visto una mirabile toletta di broccato bianco che accentua questa tendenza. Una larga striscia di zibellino gira attorno, sul rovescio, lasciando libera la parte anteriore.

*

Per le signore di carattere ardito e di temperamento... ferino, la giacca di pantera è indicata per mattina, negli abiti di lana.

Torna la veletta! Si dice. Certo, il velo riappare sui cappelli: non è ancora tirato sul viso (ma ci arriveremo) ma è drappeggiato nella falda del cappello e arriva, qualche volta, fino alle sopracciglia.

I preziosi consigli

Il sugo di limone leva ammirabilmente il tartaro dai denti. Inoltre li sbianca, è antisettico, e inoffensivo allo smalto.

Se la tinta del vostro viso non è più fresca e rosea, fate ogni mattino per qualche giorno degli impacchi alternati di latte caldo e freddo. Poi, circa una volta al mese, stendete sul vostro viso un rosso d'uovo, al quale avrete aggiunto qualche goccia di limone.

Prendete l'abitudine di lavare bene i vostri occhi al mattino con dell'acqua di rosa. I vasi sanguigni si restringeranno e la leggera congestione che sempre risulta dal lavoro e dal fumo scomparirà completamente.

Quando uscite la sera e volete assolutamente essere „en beauté", provate a passarvi sul volto un pezzetto di ghiaccio; apporterà una reazione salutare alla vostra epidermide, e il „maquillage" vi sarà più facile dopo.

Per rinchiudere i pori della pelle, lavatevi una volta per settimana il viso con un batuffolo di ovatta imbevuta d'etere. Lasciate asciugare per circa un'ora, e lavatevi poi con acqua fresca.

Riflettete a lungo prima di tingere i vostri capelli bruni in biondo; è un uso molto diffuso, ma che non si confà a tutte. La donna di tipo bruno, coi capelli scuri e sopracciglia neri, non si trasformerà mai in bionda. E il viso assumerà un'aria dura e falsa.

Se potete sopportarla, una doccia fredda dopo il bagno caldo sarà salutare ai vostri nervi e a tutto il vostro organismo. Vi sentirete [illegible] per tutto il giorno [illegible] dopo il crudo [illegible] l'acqua fredda, una sensazione [illegible] di benessere.

E' difficilissimo far crescere [illegible] glia. Potete, al mattino, [illegible] curatamente con acqua [illegible] quale avrete aggiunto [illegible] di benzoino, chiudendo [illegible] bre, e la sera, prima di [illegible] inumidirle leggermente con una goccia di olio di ricino, che [illegible] e le fa crescere il più [illegible] possibile.

La principessa Ingrid e la [illegible]

Se la Principessa Ingrid [illegible], figlia unica del Principe Ereditario Gustavo Adolfo [illegible] mente qualche progetto mat[illegible] le o no, è cosa che nessuno [illegible] desso può dire con cert[illegible] del ristretto circolo de[illegible] della Principessa stessa. S[illegible] to però che da qualche te[illegible] principessa ha iniziato un [illegible] golare di pratica, economia [illegible] sa domestica presso la stessa [illegible] frequentata dalle sue A[illegible] gine, le Principesse Mart[illegible] strid, oggi Principesse Ere[illegible] spettivamente di Norvegia [illegible] Belgio, qualche tempo [illegible] l'annunzio del loro fidanzamento.

Questa scuola di scienza [illegible] ca è diretta dalla signora [illegible] Akerstrom, ed è frequentata [illegible] sima parte da fanciulle appartenenti alla piccola borghesia svedese, le quali si preparano ad assumere la responsabilità di dirigere una nuova famiglia oppure che hanno intenzione di guadagnarsi da vivere assumendo la direzione di qualche casa signorile.

Questo fatto ha naturalmente contribuito non poco a rimettere in circolazione e a conferire nuova autorità alle voci, del resto non [illegible] ve e mai ufficialmente smentite di un eventuale fidanzamento della Principessa Ingrid col Principe di Galles, erede del Trono di Inghilterra.

L'anno scorso poi, la Prin[illegible] Ingrid, che ha ventidue anni, seguì per tutta la sua durata, un corso regolare di istruzione per infermiere diplomate organizzato dalla Croce Rossa Svedese.

Ferme in posta

FIORELLA. — *Cosa diranno le sue amiche?! Anzitutto spero che le sue amiche sieno intelligenti e le vogliano veramente bene. In questo caso loderanno i suoi vestitini semplici e non copiosi, adatti alla sua condizione e alle sue finanze. Ma se le amiche non sono tali come ho detto, si preoccupi ancor meno. Se ella farà troppi sforzi, avranno modo di malignare, se ne farà pochi, avranno modo di sorridere...*

BRUNO. — *La psicologia, in verità, non c'entra. Si tratta di calcolo, non di psicologia. Sposi delle due quella che le offre maggiori garanzie di serietà, di fedeltà, di accontentabilità. Ha una dote irrisoria? Non conta. Meglio così, che una dote ingente portata da una capricciosa e da una scervellata.*

GENOVEFFA. — *„Violetta, bisogna che io ti faccia una confessione. Però ti scongiuro di non riprodurla nel giornale. Io adoro i giornalisti. Beata te che vivi in mezzo a loro...". Lei ama i giornalisti! Benissimo. Mi fa piacere. Le consiglio però di amarli dalle quattro della mattina alle sedici del pomeriggio, quando cioè dormono, come le zanzare.*

NARSETE. — *Le ghette di tela!?.!!.. Aspetti agosto, buon Dio! E ad agosto le dirò di rinunciare in modo assoluto ad esse.*

GIOVANE SPOSA. — *Non si faccia il nodo a farfalla alla cravatta di suo marito! Non si disperi. Ha saputo fargli un nodo ben più tenace!*

Dunque, fare la cravatta a farfalla è semplicissimo, esegua i medesimi movimenti, con i due lembi, come se allacciasse una scarpa [illegible] nica .. accortezza: prima di fare il primo nodo tenga il lembo destro due dita più lungo del lembo sinistro; questo permette alla cravatta di riuscire perfettamente uguale nelle due alette.

PSICHE. — *No. Quello che è straordinario, a parer mio, non è che non li abbiate trovati: è che li abbiate cercati.*

IMBARAZZATA. — *Vuol regalargli un cuscino ricamato? Oh Dio! Che idea. Regalare un cuscino ad un uomo mi fa lo stesso effetto che se regalassero a me una pipa. Ma i gusti son gusti, e lei può anche ricamarle un „buon riposo" sul cuscino, tra angioletti e fiorellini ad intaglio.*

B. — *E' un caso di cui guarirebbe il giorno in cui avesse fame, proprio fame vera e senza possibilità finanziaria di togliersela. La povertà, creda, guarisce queste anomalie.*

GISELLA. — *Evviti i mobili convenzionali, odiosissimi. Ormai le lettiere imponenti, gli armadi a specchiera, i comodini inestetici sono evitati; letti bassi, una specchiera, un cassettone dalle linee eleganti, qualche poltrona profonda, tende di seta, semplicissime.*

VIOLETTA

L'americano è il più tassato

WASHINGTON, 13 — Il popolo americano è quello che, tra tutte le grandi Nazioni del mondo, paga più di ogni altro in tasse complessivamente e per ogni abitante [illegible] base alle ultime statistiche [illegible] graduatoria, per media individuale [illegible] alta di tasse pagate per ogni abitante delle diverse Nazioni è la seguente: Stati Uniti: 83 dollari per abitante, Gran Bretagna: 74 id.; Francia: 60 id. id., Germania: 50 id. id.; Italia: 30 id id.

LUNEDI' 14 DICEMBRE 1931-X
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

In una partita elettrizzante gli Azzurri piegano gli stilisti Magiari

classificandosi al primo posto con l'Austria nella Coppa Internazionale

La terza vittoria

TORINO, 13. — Mancavano uno o due secondi alla fine della infuocata partita, quando in un ultimo e disperato guizzo, portatosi nella destra riceveva il pallone e scambiato il posto con Costantino tirava obliquamente in rete; Ujvari, pronto alla parata pigliava la palla, che però da il tiro violento gli sfuggiva e schizzava in rete sull'angolo destro. L'arbitro fischiava il punto e la fine della partita, che era stata prolungata di qualche minuto per neutralizzare il tempo perduto nei diversi arresti del gioco, dovuti alle contusioni dei giocatori ed al cambio di Combi e Schiavi.

Un attimo di esitazione del pubblico che non credeva ai propri occhi e poi la folla presa dalla frenesia della vittoria invadeva il campo, afferrava Cesarini e issandolo sulle spalle lo portava in trionfo. Era l'incubo di un altro incontro nullo che d'un tratto, quando ormai ogni speranza era tramontata, veniva a cessare e la vittoria tornava ad arridere alla squadra nazionale.

Vittoria italiana adunque nel nono incontro con la squadra rappresentativa ungherese. Per la terza volta consecutiva i magiari hanno dovuto abbassare bandiera di fronte agli azzurri. Ma questa volta ad onor del vero essi sono caduti da forti, non hanno piegato di fronte al guizzante e focoso gioco italiano ed hanno saputo più volte col loro sistema freddo e compassato essere padroni della situazione, tanto che il risultato di parità con cui stavano per chiudersi novanta minuti di gioco avrebbe ben definito il valore in campo dimostrato dagli ospiti e dagli italiani. Esaminando l'andamento della partita si vedrà che i primi quarantacinque minuti, terminati con un punto all'attivo per gli azzurri, sono stati di netto predominio della squadra italiana, che se avesse trovato nel terzetto di punta attaccante un maggiore affiatamento, avrebbe potuto chiudere la prima parte dell'incontro con una segnatura maggiore.

Certamente tre potevano essere i punti per gli azzurri, che si sono dimostrati nettamente superiori agli avversari sia per classe, sia per tecnica, sia per foga, sia per slancio. E' mancata la realizzazione di questa superiorità. Di fronte gli ungheresi, sono stati quasi nulli o poco pericolosi all'attacco, mentre la difesa, sul cui reparto i dirigenti nutrivano le più grandi apprensioni, ha saputo con energia e decisione tener testa al quintetto azzurro annullandone in tempo e rompendone con destrezza le azioni.

La ripresa aveva invece un altra fisonomia: attacchi rabbiosi dei magiari che miravano al pareggio raggiungendovi al nono minuto con tiro spettacoloso di Kalmar. Gli italiani calavano invece di tono, il gioco non era più quello del primo tempo, ma a risollevarli alquanto veniva dopo due minuti il secondo punto segnato da Orsi su calcio di punizione. Ma i granata non disarmavano e partivano nuovamente all'offensiva e dopo vari tentativi coglievano nuovamente il pareggio e ciò anche per una difettosa parata di Combi, che accusava un dolore alla spalla e che si faceva sostituire subito da Sclavi. Conseguito questo secondo punto gli ungheresi che avevano sfoggiato un gioco tecnico ed armonioso si chiudevano non però completamente, poichè qualche pallone pericoloso arrivava ancora a Sclavi, in difesa, mentre la squadra azzurra appareva smontata e non riusciva a concludere nulla di buono ed il pallone vagava da un punto all'altro del campo senza una linea di gioco, senza un'azione combinata, senza nessuna chiarezza e fluidità. Era l'animo che mancava in quello momento agli azzurri che erano in preda evidente all'orgasmo. Solo Orsi e Pitto si salvavano e giganteggiavano su tutti i compagni che giocavano in modo assai arruffato. E Cesarini, quando ormai sembrava che con un altro pareggio avesse dovuto chiudersi la seconda partita internazionale di quest'anno calcistico, trovava nel suo cuore lo scatto felice e donava all'Italia la vittoria.

essa ha il suo valore netto e preciso.

Queste in grandi linee la partita che non possono che rispecchiare freddamente quello che è stato il suo svolgimento vissuto in un'atmosfera di alta passionalità dai ventidue atleti in campo, che si sono dati una battaglia ad armi corte senza concedersi un minuto di sosta. Gli uni per voler cancellare una sconfitta clamorosissima (il cinque a zero di Budapest) e portarsi quindi ancora alla testa del calcio europeo, gli altri per mantenere la loro superiorità conquistata e per conservare quel primato, che ormai più nessuno può negare alla squadra azzurra. Se non era facile il compito dei primi, molto più difficile si presentava quello dei secondi che erano un po' barcollanti, dopo la non molto chiara partita contro i boemi e che si presentavano in campo, pur con la stessa struttura, con delle innovazioni, che non davano alcuna certezza di buona riuscita e che facevano rimanere invece perplessi ed esitanti.

E poichè quello che alla fine conta sono i punti segnati in più, per dare la vittoria ad una squadra, si può ben dire che il duello italo-ungherese si è chiuso ancora con la vittoria italiana, che se non è stata luminosa certamente elso. Gli italiani contano oggi una vittoria di più e in questo torneo per la Coppa Internazionale, trofeo che essi detengono si sono portati in testa alla classifica a pari punti con l'Austria, ma con una partita in meno giocata.

La squadra italiana presentatasi in campo adunque in una formazione, che lasciava molto a dubitare tanto che non erano pochi quelli che pronosticavano una sconfitta degli azzurri, ha superato sè stessa fornendo un primo tempo davvero magnifico ed elettrizzante, in cui le azioni si susseguivano alle azioni senza dare all'avversario un momento di tregua. La prima boa ha avuto in Orsi il miglior uomo non solo del reparto, ma anche di tutta la squadra. Il giocatore juventino è stato magnifico ed è rifulso in tutto il valore, in tutta la forza, in tutta la vivacità del suo gioco veloce e realizzatore.

Ferrari, già di tono, ha lavorato bene con Orsi, ma non ha saputo intendersela con Libonatti e così pure Cesarini che trovava lo accordo con Costantino, ma non con il centro attacco. E così il gioco abile, intelligente e fine di Libonatti non trovava rispondenza in quello dei compagni e il torinese si è trovato a lottare solo di fronte all'energica difesa avversaria.

Il terzetto di centro è rimasto così sperduto, privato in questo modo del suo comandante. Costantino si è comportato bene nel primo quarto d'ora di gioco in cui sembrava in la pienezza delle sue forze, ma poi è andato giù, giù fino a giungere all'estremo della partita in condizioni inspiegabili. Gli è che il barese è assai sensibile, facilmente impressionabile e basta un moto di scherno o un sorriso ironico, un fischio per fargli perdere el staffe. E questo gli è accaduto ieri.

I mediani hanno potuto contare su Ferraris IV che ha bene impostato il gioco ed ha scorazzato con autorevolezza da un campo all'altro, sopraggiungendo a tempo a scombussolare i piani dei granata. Bertolini, che è stato all'ultimo momento preferito a Sanna, dopo un primo tempo discreto ha svolto una ripresa in perculiale salvando situazioni pericolosissime.

Pitto, posto a guardia di Hirzer ha assolto bene il suo compito ed è stato di valido aiuto agli attaccanti, ai quali ha fornito palloni preziosissimi. Dei tre è stato quello che è piaciuto di più ed insieme con Orsi diviene gli onori della giornata. Rosetta, un po' indeciso qual che volta, in molte occasioni e nei momenti critici ha fatto notare la sua presenza. L'anzianità però comincia a pesare sul giocatore juventino. Il bognoese Monzeglio ha giocato una bella partita; pronto, deciso e dal tiro potente è stato un intercettatore magnifico, mandando all'aria le fila intessute dai magiari. Combi non è stato molto impegnato nel primo tempo e nella ripresa, mentre il primo punto era imparabile, avrebbe però potuto benissimo evitare il secondo, nel quale la palla entrava in rete passandogli sotto il braccio. Dopo ciò, Combi, che in un precedente scontro si era fatto male ad una spalla, ha accusato l'infortunio e l'impossibilità di continuare ed ha chiesto la sostituzione con Sclavi il quale si è salvato bene da alcune azioni giunte fino a lui, nell'ultimo scorcio della partita.

La compagine ungherese ha rivelato la sua organicità di squadra e fu assai ammirata nel gioco di perfetta intesa svolto dalla mediana e dalla prima linea.

Hirzer «la gazzella» ben noto al pubblico per essere stato nella Juventus, ha giocato un po' in sordina nel primo tempo, mentre nella ripresa ha sfoderata tutta la sua pericolosità. Avar ad interno sinistro si è trovato un po' a disagio essendo nella squadra dell'Ujpest il posto suo al finale alla destra. Kalmar è stato un ottimo realizzatore dal tiro possente e radente ed ha coordinato il gioco con i suoi compagni di destra e di sinistra. Takacs ha fatto sfoggio del suo tiro che scoccava con prontezza dal suo piede agile. Il biondo Titkos, ha la stoffa del gran giocatore ed anch'egli non era completamente a posto poichè nel Ferencvaros gioca alla sinistra. Nell'insieme il quintetto ha saputo intessere dei temi di gioco complessi che miravano però decisamente allo scopo, ciò che si è rivelato essenzialmente nel secondo tempo in tutta la sua solida consistenza. Compassato il gioco del giovanissimo Sarosi, centro dei sostegni, che ha assai bene amalgamato il gioco della mediana con quello della prima linea. Egli però si è fatto ingannare da Libonatti, dal quale si è fatto più volte soffiare la palla. Esuberante, forse un po' troppo, è stato Borsanyi, ed Orsi ne può dire qualche cosa, poichè l'ha avuto sempre alle calcagna, veloce e redditizio il comportamento di Lazar, sebbene non molto adatto a coprire il ruolo di mediano sinistro. Dudas e Kocsis, hanno disputato un primo tempo spettacoloso, ciò che ha permesso la riscossa della squadra nella ripresa. Astuti ed esperti ed ottimi colpitori essi hanno costituito della squadra il migliore reparto in campo. Ujvari è stato pronto d'intuizione e ha curato molto la posizione. I tre punti, che ha dovuto raccogliere nella rete, erano imparabili, forse l'ultimo, con un po' di fortuna sarebbe potuto evitarlo.

L'arbitro svizzero sig. Mercet è stato all'altezza della situazione dirigendo l'incontro da vero maestro del fischietto. Oculato, ed imparziale, è stato rigoroso nel punire i falli ed a lui si deve se il gioco, specie all'ultimo non è stato più duro e più pesante.

Nè bisogna dimenticare in quest'ora di giubilo un uomo: Vittorio Pozzo, il quale posto di fronte a dei problemi molto spinosi, ha saputo risolversi nel modo migliore potrando la squadra azzurra ad una nuova vittoria, che segna un'altra tappa ascensionale del calcio italiano, che non dovrà qui fermarsi.

Italia - Ungheria 3-2 (1-0)

(Libonatti, *Kalmar*, Orsi, *Kalmar*, Cesarini)

Manca ancora qualche ora all'inizio della partita ed il campo, nelle parte riservate al pubblico, già rigurgita di folla. I posti popolari sono quelli che sono più presto occupati e la folla è tanto grande che appare come un mare di teste, che subisce ad ogni più piccolo movimento dei paurosi ondeggiamenti. La massa umana non ha sosta e colonne e colonne di gente continua a riversarsi sul campo. Treni speciali da Venezia, Milano, Genova e Ventimiglia hanno scaricato migliaia e migliaia di persone, che appena arrivate alla stazione si sono riversate sul campo, ove hanno consumato la colazione, favoriti anche dalla serena e limpida giornata non molto fredda. A continuazione le automobili sono arrivate da tutto il Piemonte, dalla Liguria, dalla Lombardia e dal Veneto. Qua e là, sparsi per il campo, vi sono degli appassionati ungheresi venuti dalla loro patria per incuorare la propria nazionale. Così quando mancano pochi minuti all'inizio dell'incontro si calcola che in campo siano presenti quarantamila persone, e molti e molti sono quelli che sono costretti a rimanersene fuori. Il campo del Torino presenta un colpo d'occhio fantastico.

Le vaste gradinate del parterre e lo spazio per le tribune molto prima dell'inizio dell'incontro sono così gremitissime e così pure gremita e la tribuna d'onore. In questa si trovavano le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia, il Duca di Bergamo e la Principessa Maria Adelaide, il prefetto Ricci, il Capo di Stato Maggiore della Milizia on. Teruzzi, il Comandante del Corpo d'Armata, il Segretario Federale, il Podestà, il Preside della Provincia. Man mano che il tempo trascorreva il clamore della folla si faceva sempre più intenso e l'attesa più viva.

Il terreno di gioco è buono e presenta qua e là delle zone umide, su cui viene sparsa della segatura, specie innanzi ad una porta. Sono le 14.36 quando fanno ingresso nel rettangolo di gioco gli ungheresi, che indossano la maglia granata. Essi si pongono al centro del campo e salutano la folla italiana, che risponde con nutriti applausi. Tre minuti dopo entrano gli azzurri, guidati da Vittorio Pozzo. Scroscianti e deliranti applausi prolungatisi per vari minuti salutano gli undici atleti italiani. Le squadre sono subito assediate dai fotografi e dopo i soliti preliminari le squadre si dispongono in campo nelle seguenti formazioni:

UNGHERIA: Ujvari; Kocsis e Dudas; Borsanyi, Sarosi e Lazar; Titkos, Takacs, Kalmar, Avar e Hirzer.

ITALIA: Combi; Rosetta e Monzeglio; Pitto Ferraris e Bertolini; Costantino, Cesarini, Libonatti, Ferrari e Orsi.

Gli italiani perdono il campo e devono giocare contro sole. Fungono da segnalinee gli arbitri torinesi Bertaglio e Mina. Sono le 14.42 quando Mercet dà il via. Libonatti dà il calcio d'inizio, Ferrari raccoglie ed avanza, ma Takacs gli ruba la palla e la manda oltre la metà del campo finchè, dopo alcuni palleggi, finisce fuori. Titkos riprende, ma Monzeglio interviene e libera; poi la palla si sposta alla sinistra ed Hirzer lancia adagio verso la rete italiana, ma Combi raccoglie facilmente e manda lontano. Sono passati tre minuti e l'attacco italiano è impegnato in una furiosa ed irruente azione. Libonatti lancia a Costantino, che di nuovo manda a Libonatti, che a sua volta porge il pallone a Cesarini, il quale passa ad Orsi. Questi, in ottima posizione, spara e coglie il palo superiore. Il pallone rimbalza in gioco e Libonatti opera un altro tiro che però non coglie il bersaglio. Sono passati pochi secondi e di nuovo la palla perviene a Costantino che scende e crossa, Ferrari raccoglie di testa e lancia fuori di poco. Quindi azioni Ferrari-Orsi e Orsi-Libonatti trovano i difensori ungheresi vigili e pronti, poi un intesa Titkos e Takacs è bene spezzata da un intervento deciso di Rosetta. L'offensiva italiana riprende incalzante, un duello Cesarini-Libonatti è intercettato da Dudas e un cross di Orsi non trova i compagni pronti a raccoglierlo. E' ancora Cesarini che porge a Costantino, il quale manda al centro un magnifico pallone; Ferrari prende, ma manda la palla troppo avanti ed il portiere ungherese ha il tempo di uscire dalla porta e gettarsi fra i piedi dell'azzurro e carpirgli il pallone.

Al 9' Costantino è in discesa, ma viene marcato in malo modo da Kocsis nel limite dell'area di rigore. L'arbitro fischia il fallo contro la Ungheria. Gli italiani hanno l'iniziativa del gioco e quindi ecco un'altra azione Cesarini-Costantino che termina con un bel tiro di quest'ultimo respinto da Kocsis che libera e manda lontano. Al 12' Kalmar tira fuori al lato sinistro. Poco dopo Costantino è colto fuori gioco e Cesarini sbaglia una facile occasione. Il gioco ora si sposta nel campo italiano per una discesa di Titkos, il quale manda al centro. Avar prende e tira in rete, Combi para mentre viene marcato da Avar. L'arbitro fischia il fallo. Al 15' Costantino è nuovamente in offside. La mediana italiana gioca un po' arretrato, mentre Orsi strabilia. L'offensiva italiana è continua ed insistente. Ecco un'altra azione che parte da Pitto: prende Cesarini, questi ripassa ancora a Pitto e quindi la palla perviene a Costantino che crossa, mandando fuori debolmente. In una discesa Orsi ha uno scontro con Dudas e rimane a terra sanguinante alla fronte, ma si rialza ben presto ed esce per alcuni minuti dal campo per farsi medicare la ferita. E' la volta di Hirzer che fila verso la porta italiana e porge quindi ad Avar, il quale tira in rete, ma Combi si libera bene. Al 21' un tiro di Ferrari finisce fuori. La superiorità degli azzurri è netta. Il gioco è fluido e scintillante. Al 22' si ha l'azione che porterà al primo punto italiano. La squadra azzurra è tutta protesa all'attacco. Orsi crossa e Costantino raccoglie di testa e manda a Pitto sopraggiunto nell'area di rigore, si forma quindi un groviglio di uomini dinanzi alla porta di Ujvari ed il pallone, calciato da Pitto, è toccato da Cesarini e deviato a Libonatti che da pochi metri scaraventa in rete imparabilmente. Il successo italiano è salutato dalla folla delirante.

Punti dallo smacco gli ungheresi partono di scatto ed al 27' dopo una discesa di Hirzer costringono gli italiani in angolo, che non dà alcun esito. La risposta italiana è pronta e su di una fuga di Costantino, che ha ricevuto un pallone da Ferrari, i magiari devono a loro volta rifugiarsi in angolo, che rimane infruttuoso. Hirzer ha quindi la palla a discende, ma trova Rosetta che rende vana la sua azione. I granata ora attaccano furiosi e segnano una prevalenza per alcuni minuti, poichè gli italiani riportano nuovamente l'offesa nell'area avversaria con una discesa di Cesarini-Costantino che manda fuori sulla linea di fondo. Per un attimo d'indecisione Rosetta si fa sfuggire Hirzer, ma poi lo rincorre, lo raggiunge e riesce a salvare l'azione insidiosa della «gazzella». Al 32' una centrata di Costantino è intercettata da Kocsis che invia in angolo e poco dopo un'azione italiana termina con un tiro di Orsi alto sopra la porta ungherese. Al 33' Kalmar fugge tutto solo, ma nell'area di rigore viene regolarmente marcato e il pericolo è così sventato. Al 34' Takacs converge sulla destra e tira in rete, ma la palla esce al lato sinistro. Al 35' un magnifico cross di Orsi e il successivo tiro di testa di Cesarini sfiora il palo trasversale. Al 37' la prima linea italiana è impegnata in un attacco a fondo, che per un vero miracolo non frutta il secondo punto. Ferrari passa ad Orsi, il quale converge al centro e porge a Cesarini, il quale tira, ma la palla viene respinta, mentre Ujvari è uscito dalla porta. Cesarini riprende e spara in rete da pochi passi a porta vuota, ma improvvisamente arriva Kocsis che riceve la palla sul collo e la respinge, salvando così la situazione, ma l'azione non è finita ancora poichè la palla perviene a Orsi, che si trova nella linea di fondo e mandata in rete.

L'arbitro però annulla il punto per fuori gioco di Orsi. Il colpo ricevuto dal terzino granata è stato così forte tanto che questi deve uscire dal campo per un massaggio. Al 38' un calcio di punizione contro l'Ungheria è tirato da Orsi e poi una veloce discesa di Titkos è arrestata in area italiana. Gli ungheresi cercano il pareggio, ma trovano una barriera nella difesa azzurra. Al 42' però su di tiro di Cesarini, Dudas manda in angolo, sul tiro che ne segue Orsi tenta la via della rete inutilmente poichè Ujvari blocca e manda lontano. La palla viene presa da Hirzer, il quale fugge e spara nella porta italiana; Combi però è pronto a ricevere e salva così la rete. Quindi è Ferraris che manda a Libonatti; poi la palla capita a Ferrari il quale costringe Ujvari al lavoro. La fine del primo tempo arriva mentre il pallone è mandato fuori da Rosetta.

La ripresa vede i granata partire decisi all'attacco. Kalmar manda indietro a Sarosi, che lancia a Titkos, ma la palla viene da questi mandata fuori sulla linea di fondo. Dopo la rimessa Hirzer scende verso la rete italiana, ma la nostra difesa libera e la palla perviene a Ferrari, quindi a Orsi, che crossa al centro; Libonatti da pochi passi alza sopra la rete. E' un punto mancato. Successivamente Avar tira in rete, ma Combi uscito di porta para in modo spettacoloso, ma nel tuffo il nazionale cade a terra e riceve un colpo sulla schiena che lo lascia dolorante. Dopo poco si rialza e ritorna al suo posto.

Quindi gli italiani rintuzzano l'attacco avversario ed invadono l'area magiara. Libonatti passa a Ferrari; questi invia a Costantino che tira in rete, la palla presa da Ujvari sfugge dalle mani del portiere ungherese, il quale però è svelto a riprenderla e a liberarsi. I magiari ora sferrano l'attacco e pervengono in area italiana. Lazar opera un perfetto passaggio al centro che viene pigliato a volo da Kalmar e mandato in rete con violenza con un tiro micidiale. E' il pareggio. Gli ungheresi insistono all'attacco ed intessono azioni perfette di stile, di tecnica e di eleganza, finchè Libonatti ricevuta la palla da Ferraris fila solo verso la porta ungherese; ma un terzino sopraggiunge e manda con uno sgambetto a terra l'italiano proprio sul limite dell'area di rigore. E' l'11' quando Orsi calcia la punizione ed il pallone lanciato con una velocità e forza fantastiche tocca le mani del portiere magiaro e schizza in rete. Nuovi frenetici, entusiastici applausi, salutano il nuovo successo italiano.

Gli ungheresi si gettano nella lotta a corpo morto e svolgono un gioco calmo e preciso. La battaglia acquista momenti drammatici. Al 14' su tiro di Titkos, Combi para deviando il pallone in angolo. Il calcio è tirato, ma è ancora un azzurro che manda fuori in angolo. L'azione che ne segue è liberata da un deciso intervento di Ferraris che libera e manda a Costantino che è fermato da Lazar. Al 16' un calcio di punizione contro l'Italia provoca una mischia dinanzi alla porta azzurra; Kalmar da lontano tira in rete ma Combi che è pronto alla parata si lascia passare la palla sotto il braccio. I granata hanno colmato ancora il distacco. E' questo il momento in cui Combi cede il posto a Sclavi. La battaglia riprende accanita, il gioco si fa più rude ed alle volte diventa confusionario, specie da parte italiana. Al 19' Orsi corre veloce, ma nel limite d'area di rigore è atterrato con uno sgambetto. Il calcio di punizione tirato da Orsi è debolmente raccolto da Libonatti, che nulla conclude. Al 20' nuovo calcio di punizione contro l'Ungheria. La difesa ungherese è superba e rende vano ogni tentativo italiano. Quindi alcune azioni di Orsi e Costantino non trovano pronti i compagni al centro. Al 25' l'Ungheria è in angolo, ma il tiro di Orsi finisce fuori. I magiari cercano di guadagnar tempo mandando fuori. Al 26' Pitto è atterrato con uno sgambetto. Il calcio di punizione è tirato da Orsi che manda a Costantino, il quale però è ostacolato da Kocsis. Poco dopo è ancora Orsi che porge a Cesarini, il quale di testa tira in rete, ma Ujvari para in tuffo a stento. Al 27' Costantino sbaglia un cross, mandando il pallone fuori sulla linea di fondo anzichè al centro. Al 28' Borsanyi ostacola violentemente Orsi e l'Ungheria viene punita con un calcio da limite dell'area di rigore. Il gioco è degli italiani che però non concludono e sono in preda all'orgasmo. Al 29' Monzeglio su azione di Kalmar si salva in angolo, che nulla produce. Successivamente la palla è ad Orsi che giunge nell'area di rigore avversaria. Egli riesce ad aver ragione di due granata che gli sono dappresso, quindi l'azzurro manda a Costantino che pressato anch'egli dagli avversari non realizza. Quindi un tiro di Libonatti è parato in angolo da Ujvari. Al 32' un calcio d'angolo contro l'Ungheria è tirato fuori da Costantino. Al 34' nuovo calcio di punizione contro l'Ungheria dal limite dell'area di rigore. I granata si difendono a denti stretti, e gli italiani non trovano più lo slancio del primo tempo ed il loro gioco è piuttosto arruffato. Veloci puntate di Hirzer, in una delle quali Sclavi para a terra molto bene.

Al 39' è nuovamente Hirzer che dopo un'azione con i compagni tira fuori alto sopra la porta italiana. Costantino opera quindi una fuga, ma il suo cross non è raccolto e Kocsis manda oltre metà campo. Cesarini è a terra in seguito a uno scontro, ma per poco. Le azioni italiane sono convulse, non hanno nessuna trama; il gioco è vuoto e i magiari rendono difficile, se non quasi impossibile, la via della rete. I quarantacinque minuti della ripresa sono già passati, ma l'arbitro fa giocare qualche minuto ancora per ricuperare il tempo perduto nei vari incidenti di gioco. Un calcio di punizione da metà campo viene tirato contro l'Ungheria e dopo alcuni spostamenti la palla perviene sulla destra, ove sono vicini, Costantino e Cesarini, il primo si sposta verso il centro, mentre il secondo fugge e converge verso la porta e dal limite dell'area di rigore scocca il tiro potente, micidiale, la palla toccata da Ujvari, che è pronto sull'angolo destro a riceverla, schizza in rete, e il punto della vittoria è fatto. L'arbitro fischia nello stesso momento la fine della partita ed il punto che dà all'Italia la vittoria. Il pubblico irrompe in campo acclamando gli azzurri e portando in trionfo Cesarini e Vittorio Pozzo.

Carlo Manganiello

Napoli-First 2-1 (1-1)

NAPOLI, 13. — Una vittoria fortunata quella del Napoli, che pur potendo vantare un successo che, data l'autorità degli avversari, potrebbe definirsi clamoroso, non ha certo disputato oggi la sua migliore partita.

Il Napoli ha ben giocato nei reparti difensivi e specialmente Vollante, ritornato agli onori del suo ruolo, ha dimostrato di essere nella forma migliore. L'attacco invece ha deluso, e si deve a due spunti entrambi partiti dal piede dell'ottimo Benatti, se il portiere austriaco ha potuto essere battuto. I punti sono stati segnati prima dal Napoli, a due minuti dall'inizio, da Sallustro che raccoglieva a volo un passaggio di Benatti. I viennesi, dopo molti tentativi, riuscivano a pareggiare con Macho al 32'. Il tempo finiva senza variazioni, non ostante che i viennesi tentassero di aumentare il punteggio a loro favore. La ripresa, tormentata da un vento violentissimo, vedeva un affannoso premere di entrambe le squadre, che cercavano di ottenere la vittoria. Questa verso la fine dell'incontro doveva premiare i giocatori partenopei che si mettevano in vantaggio con un bellissimo goal di Mihalich, che raccoglieva ancora una volta una fulminea e intelligente centrata di Benatti. Arbitro Turbiani. — Giornata addirittura siberiana, che non ha permesso che l'Ascarelli, contro il solito, fosse affollato.

Bocskay-Fiorentina 5-2 (2-0)

FIRENZE, 13. — Il risultato della partita odierna che si è svolta in una giornata gelida, se appare nettamente favorevole alla squadra ungherese, non può essere però preso come termine il paragone per giudicare la forza delle due squadre, che si trovavano di fronte. La partita si è svolta attraverso una serie di incidenti; poi la calma è stata finalmente ristabilita. La Fiorentina è scesa in campo con numerose riserve ed ha stentato a ritrovarsi nel primo tempo, durante il quale la squadra ungherese ha premuto sulla difesa viola, segnando due punti. I fiorentini hanno tenuto testa alla compagine magiara, e nella ripresa hanno segnato due punti; però gli ungheresi sono riusciti a portare a cinque il loro bottino. La partita è naufragata al 5' della ripresa. E' avvenuto questo: in una discesa viola Petrone, centro attacco fiorentino, puntava pericolosamente verso la rete magiara. Il centro sostegno avversario, ormai superato, vista l'impossibilità di frenare la avanzata dell'italiano, lo tratteneva cingendolo per la vita, ripetendo un gesto che più o meno visibilmente aveva già atto in danno del Petrone ogni volta che questi, in possesso della palla, si apprestava a scoccare il tiro finale. Il centro avanti, già esasperato per la scorrettezza dell'avversario, questa volta reagiva. L'arbitro Caironi interveniva e mandava agli spogliatoi Petrone e More.

Da questo momento, la partita ha perduto ogni carattere tecnico, per assumere quello di una corsa sfrenata al goal, senza guardare ai mezzi per conseguirlo. Le qualità del giuoco magiaro, già emerse lo scorso anno, si sono anche questa volta manifestate con chiarezza cristallina; in tutti i giocatori del Bocskay la velocità è una consegna rigidamente osservata. Il vento ha disturbato lo svolgimento del gioco; nel primo tempo ha favorito i magiari; nel secondo tempo il favore del vento non è stato potuto sfruttare dai viola per l'incidente che ha tolto di squadra Petrone. Bigogno è stato meraviglioso. Al 30' della ripresa l'ala sinistra ungherese Stanzel era vittima della sua troppo arditezza, perchè entrando decisamente per carpire il pallone a Bigogno, cadeva a terra e si fratturava una gamba.

Spagna-Irlanda 5-0

DUBLINO 13 - La squadra nazionale di calcio spagnola ha battuto la nazionale irlandese per 5 punti a zero.

Sviluppo del gioco duro...

Quaranta calciatori morti

nel campionato americano

LONDRA 13 - Il campionato di calcio americano, che termina sabato, resterà memorabile negli annali dello sport degli Stati Uniti per lo straordinario numero di morti che si sono avuti a deplorare quest'anno durante le partite. Infatti durante le dieci settimane che è durato il campionato sono rimasti uccisi quaranta giocatori.

In tutte le città degli Stati Uniti si sono state sollevate proteste contro il cosidetto gioco pesante. Molti giocatori prendono parte alle partite con un casco di cuoio e una armatura d'alluminio sotto la maglia. I giocatori che hanno riportato in precedenti occasioni la frattura del naso o delle ossa mascellari, spingono la loro prudenza fino a giocare col volto protetto da una maschera di metallo. Il gioco del calcio americano è un brutale sviluppo del rugby inglese ed è quindi naturale che, malgrado tutte le misure di precauzione prese dai giocatori, raramente si finisca una partita senza che uno o più giocatori restino feriti.

L'allenatore della squadra dell'Università di Columbia, durante le partite sta sul campo con una specie di maschera da scherma.

Ciò perchè al principio della stagione riportò la frattura del naso e perdette tre denti durante una partita di allenamento. Da allora ha preso le necessarie precauzioni.

Tre settimane fa, la stampa e la popolazione degli Stati Uniti si occuparono diffusamente della morte di Riccardo Sheridan, il condottiero della squadra di West Point, avvenuta durante un incontro con la squadra dell'Università di Yale. Il disgraziato giocatore durante una mischia cadde così malamente da rompersi addirittura l'osso del collo. Alla salma furono resi gli onori militari e in tutti gli ambienti sportivi il Sheridan è ora considerato come un eroe che ha dato la sua giovane vita per la gloria del foot-ball.

CICLISMO

Il calendario internazionale

delle corse su strada

BASILEA 13 - Il Congresso ciclistico internazionale ha stabilito il calendario internazionale delle prove su strada. Ecco le principali date: 20 marzo, Milano - S. Remo; 27 marzo, Parigi - Rubaix; 3 aprile, Parigi - Bruxelles; 17 aprile Giro della Campania; 21 aprile - 11 maggio, Giro di Germania; 1.o maggio, Giro della Toscana; 15 maggio - 6 giugno, Giro d'Italia; 21 - 22 maggio, Bordeaux - Parigi; 25 - 29 maggio, Giro del Belgio; 12 giugno, Campionati Svizzero e Francese; 19 giugno, Bassano - Monte Grappa, 6 - 31 luglio Giro di Francia; 1 - 4 agosto, prove ciclistiche delle Olimpiadi di Los Angeles; 14 agosto, Corsa a cronometro a Roma; 17 - 25 agosto, Corsa Bruxelles - Roma; (la corsa verrà disputata in 5 tappe: Bruxelles - Nancy, Nancy - Zurigo, Zurigo - Milano, Milano - Firenze, Firenze - Roma); 27 agosto-4 settembre, Campionati mondiali in Roma; 8 settembre, Criterium degli assi a Torino; 25 settembre, Predappio - Roma, 3 ottobre, Giro di Lombardia.

I risultati

Internazionali

Coppa Internazionale

Torino: Italia-Ungheria . . . 3-2

Amichevoli

Dublino: Spagna Irlanda . . . 5-0
Barcellona: Barcellona-Ambrosiana 3-0
Napoli: Napoli-First Vienna . 2-1
Firenze: Boksey Fiorentina . 5-2

Prima Divisione

Girone C

Trevigliese Crema . . . 3-2

Girone D

Doria-Sampierdarenese . . . 1-1
*Sestrese Lucchese . . . 3-0
Spezia: Savona Carrarese . . 2-1

Girone F

*Taranto-Molfetta . . . 2-1
Catanzaro-Salernitana . . . 2-2

Seconda Divisione

Trentino

*Trento Benacense . . . 3-1
Merano Juventus . . . 2-1
Rovereto-Bremanense . . . 2-0
Bolzano-Sinigo 2-1

Terza Divisione

Girone A

Mantova B-Fiorenzuola . . 6-1

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Venezia

Girone A

Murano: Martini Speranza . . 3-1
Marghera: Adriatica-Vetri coke (sosp.) 2-1
Burano: Burano-Giovinezza (sosp.)

Girone B

S. Elena: Hellas Diadora . . 4-1
Fuscarii: Amatori Littorio (sosp.)

Basso Piave

Girone unico

Donà B-Caorle 5-1
*Ceggia B-Jesolo . . . 7-1
*Noventa-Grisolera (manca)

Gorizia

Girone B

*Romans-Mariano . . . 2-0
*S. Lorenzo-Moraro . . . 3-1

Mantova

Girone A

Ostiglia-Castelbelforte . . 2-0

Girone B

*Borgoforte-Gazzuolo . . . 4-1
*S. Martino-Campitello . . . 0-0
*Castellucchio Porziolo . . 3-2

Girone C

Mincio-Pancari 2-0

Padova

Girone A

*Monselice-Tinazzi . . . 3-0
Monti Lupi 5-1
Mezzomo Bonservizi . . . 4-1

Girone B

*Scapin Plateola . . . 2-1
Contro Toti 4-1
Amatori Stanga 5-3

Treviso

Girone A

S. Polo-Conegliano . . . 1-0
Casier-S. Giacomo . . . 2-0

Udine

Girone A

Ferrovieri-*Latisana . . . 2-1
*Rivignano Edera . . . 2-0

Girone B

Olimpia-S. Rocco (sosp.) 5-1

Friuli orientale

Girone unico

Cantiere-Cervignano . . . 4-0
*Monfalcone Audax . . . 1-0
*Turriaco-Grado . . . 1-0
S. Giorgio Nogaro-Fiumicello . 1-0
*Aquileia-Ronchi . . . 5-0
*Aiello-S. Vito al Torre . . 0-0

Verona

Girone A

*Hellade-Alba 1-0

Girone C

Domegliara-Chievo . . . 2-1

Vicenza

Girone A

*Juventus-Cammano . . . 3-3
*Borgo-Berga-S. Lazzaro . . 2-1
Anconetta-Campedello . . 1-1

Girone B

Vicenza All.-Pigafetta . . 0-1
*Dabba-Fumenieri . . . 1-0
S. Marco-Virtus . . . 2-2

Bassano

Girone unico

Angarano-Sandrigo . . . 0-0
Smalteria-Breganze . . . 1-0

Alto Vicentino

Girone A

Schio C-*Rossi . . . 3-2
*Malo-Schio D . . . 6-2
Magrè-*Avanguardia . . . 3-2

Girone B

Savoia-*Arsiero 3-0
Zanè-Marano (manca)

Seconda Categoria

Venezia

Girone A

Fuscarii: Su e Via-Studentesca (sosp.)

Mantova

Girone unico

Mincio-Balloo Simon boys . . 3-1

Alto Vicentino

Girone unico

Del Prete-Dalmazia . . . 6-2
Savoia B-F. G. Thiene . . 5-2

Amichevoli

Vicenza: Serenissima-Vicenza . 2-1
S. Donà di Piave: Mestrina-San Donà 4-3
Vittorio: Lido Vittorio . . . -3
Venezia: Serenissima C-Veterani 6-2
Murano: Portuali-Muranese . 1-0
Venezia: Ferrovieri Muranese . 4-1
Venezia: Leon Foys-Ferrovieri B 3-3
Venezia: Ferrovieri C-Giovinezza C 1-0
Mestre: Mestrina B-Bohlla . 2-1
Marghera: Vetri Coke Aurora . 1-0

Venezia: Petroniana-Amatori B . 6-4
Venezia: Aurora B-Virtus . . 0-0
Venezia: Libertas Francescana . 4-0
Verona: Verona-Carpi . . 5-1
Portogruaro: Portogruaro-Pordenone . . . 3-3
Verona: Juventus Nova B Lavagno 9-0
Quinzano: Quinzano-Juventus Nova 2-1
Rovigo: Rovigo Valery . . 2-1
Udine: Udinese Ponziana . 7-1
Montagnana: Montagnana-Sambonifacio 3-3
Mantova: Mantova-Suzzara . 3-1
Castelfranco: Giorgione B Ferrovieri Vicenza . . . 3-2
Thiene: Imperia-Esterni Collegio 2-2
Carrè: Carrè-Roma . . . 4-1
Feltre: Mezzomo Conegliano . 2-2
Pordenone: Pordenone-Dolo . 4-2
Codroipo: Cisterna Codroipo . 3-0
Genova: Genova Livorno . 2-0
Palermo: Rappresentativa Romana-Palermo . . . 2-1
Modena: Forlì-Modena . . 2-1

Palla Ovale

Campionato Nazionale

Girone A

*Mussolini-Padova . . . 6-0

Girone B

*Michelin-Torin (rinviato)

Girone C

G.U.F. Genova-Ponticello . . 3-0

Girone D

*Roma G.U.F. Napoli . . 88-0

Tamburello

Verona: Santegodi-Bussolengo . 10-7

Hockei su ghiaccio

Berlino: Ottawa Germania . . 8-1
Parigi: D. A. B. Parigi - H. C. Brington (femminile) . . 6-0

Le classifiche

Coppa Internazionale

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	Punti
Italia	4	3	3	0	8	6	6
Austria	5	2	2	1	13	6	6
Ungheria	5	1	3	1	13	10	5
Cecoslovacchia	4	1	2	1	13	10	4
Svizzera	4	0	1	3	7	28	1

Seconda Divisione

Trentino

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Trento	6	4	2	0	14	5	10
Bolzano	6	5	0	1	14	6	10
Merano	6	4	2	0	11	7	10
Rovereto	6	2	1	3	8	9	5
Bremanense	6	1	3	2	10	12	5
Benacense	6	2	1	3	9	12	5
Sinigo	6	1	1	4	8	13	3
Juventus	6	0	0	6	6	16	0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Venezia

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Adriatica	5	5	0	0	20	3	10
Martini	5	3	1	1	11	9	7
Vetri Coke	4	2	1	1	14	3	5
Burano A	3	1	0	2	5	4	2
Giovinezza A	4	1	0	3	5	7	2
Speranza	5	0	0	5	1	30	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Portuali	4	4	0	0	9	1	8
Hellas	3	3	0	1	8	4	6
Littorio	3	1	0	2	3	4	2
Amatori	2	0	0	2	1	6	0
Diadora	3	0	0	3	1	6	0

Basso Piave

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
S. Donà B	2	2	0	0	11	2	4
Ceggia B	2	2	0	0	7	2	4
Caorle	2	1	0	1	3	6	2
Grisolera	1	0	0	1	1	2	0
Noventa	1	0	0	1	2	5	0
Jesolo	2	0	0	2	2	8	0

Mantova

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
S. Benedetto	5	4	1	0	21	5	9
Governolo	4	3	1	0	14	2	7
Moglia	5	3	1	1	14	6	7
Castelbelforte	6	1	2	3	5	11	4
Sustinente	6	1	2	3	5	22	4
Villimpenta	4	1	1	2	8	10	3
Ostiglia	6	1	0	5	8	19	2

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Castellucchio	8	6	2	0	24	8	14
Canneto	8	4	3	1	22	8	11
Bozzolo	8	4	2	2	16	10	10
Acquanegra	6	3	3	0	10	6	9
Borgoforte	7	4	0	3	17	16	8
Campitello	7	2	3	2	8	6	7
Gazzuolo	8	2	0	6	16	26	4
S. Martino	7	1	1	5	7	23	3
Belforte	7	0	0	7	4	36	0

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Virgiliani	4	4	0	0	16	4	8
Mincio	4	3	0	1	3	3	6
S. Giorgio	4	2	0	2	10	7	4
Pancari	4	1	0	3	7	8	2
Angeli	4	0	0	4	1	18	0

Padova

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Monti	3	3	0	0	12	1	6
Mezzomo	3	2	0	1	13	6	4
Lupi	2	1	0	1	3	5	2
Tinazzi	3	1	0	2	3	6	2
Monselice	3	1	0	2	4	13	2
Bonservizi	2	0	0	2	3	7	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Contro	4	4	0	0	11	2	8
Amatori	4	3	0	1	10	8	6
Plateola	4	2	0	2	10	5	4
Scapin	4	2	0	2	5	7	4
Stanga	4	1	0	3	5	11	2
Toti	4	0	0	4	2	10	0

Treviso

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Casier	3	3	0	0	9	2	6
S. Polo	4	2	0	2	5	11	4
S. Giacomo	4	1	1	2	7	6	3
Mogliano	4	1	1	2	12	13	3
Conegliano	3	1	0	2	4	5	2

Udine

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Cormor	7	5	1	1	23	2	11
Pozzuolo	7	5	1	1	21	11	11
Ferrovieri	7	4	1	2	11	6	9
Resiutta	7	4	0	3	11	11	8
Edera	7	3	0	4	13	11	6
Casarsa	7	2	1	4	7	16	5
Rivignano	7	2	0	5	9	21	4
Latisana	7	1	1	5	8	18	3

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Olimpia	7	7	0	0	21	6	14
Cotonificio	7	5	1	1	22	7	11
Italia	7	4	1	2	15	14	9
Feletto	7	4	0	3	16	9	8
Tolmezzo	7	2	1	4	9	17	5
S. Rocco	7	1	3	3	7	20	5
Esperia	7	1	1	5	5	13	3
Ardita	7	0	1	6	6	21	1

Friuli orientale

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Aiello	3	2	1	0	4	1	5
S. Giorgio Nog.	3	2	1	0	6	3	5
Monfalcone	3	2	1	0	4	1	5
Cantiere	2	2	0	0	9	0	4
Turriaco	3	1	2	0	3	2	4
Aquileia	3	1	1	1	6	2	3
Audax	3	1	1	1	3	3	3
Cervignano	2	0	2	1	0	4	2
S. Vito Torre	3	0	1	2	1	3	1
Grado	2	0	1	1	2	7	1
Ronchi	3	0	1	2	2	12	1
Fiumicello	2	0	0	2	0	3	0

Verona

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Hellade	5	5	0	0	16	3	10
Filippini	5	3	1	1	8	5	7
Juventus N	5	2	1	2	10	8	5
Alba	5	1	3	1	5	4	5
Audace Stim.	5	1	1	3	6	13	3
Italica	5	0	0	5	2	20	0

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Borgo Trento	4	3	1	0	10	3	7
Quinzano	4	2	1	1	5	8	5
Chievo	4	1	1	2	5	5	3
Pescantina	4	1	1	2	3	7	3
Domegliara	4	1	0	3	3	15	2

Vicenza

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Borgo Berga	4	4	0	0	18	1	8
Juventus	3	2	1	0	9	6	5
Cammano	4	1	1	2	9	9	3
Anconetta	4	1	1	2	6	7	3
S. Lazzaro	4	1	0	3	6	9	2
Campedello	3	0	1	2	1	17	1

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
S. Marco	4	4	0	0	11	5	8
Vicenza	3	3	0	0	17	1	6
Pigafetta	4	2	0	2	9	15	4
Dabba	4	2	0	2	5	11	4
Fumenieri	3	0	0	3	4	9	0
Virtus	4	0	0	4	3	11	0

Bassano

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Smalteria	3	3	0	0	8	0	6
Sandrigo	3	2	1	0	8	3	5
Angarano	3	0	1	2	0	2	1
Breganze	2	0	0	2	1	3	0
Novese	2	0	0	2	2	9	0

Alto Vicentino

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Malo	4	3	1	0	16	4	7
Schio C	4	3	0	1	9	4	6
Rossi	4	2	1	1	7	4	5
Magrè	4	2	0	2	7	11	4
Avanguardia	4	1	0	3	7	17	2
Schio D	4	0	0	4	0	13	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Savoia	3	2	0	1	8	4	4
Rocchette	3	2	0	1	5	3	4
Arsiero	4	2	0	2	8	6	4
Zanè	2	1	0	1	4	4	2
Marano	2	0	0	2	1	7	0

Seconda Categoria

Mantova

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
G. U. F.	2	2	0	0	4	1	4
Mincio B	2	1	0	1	3	3	2
Balloo boys	2	0	0	2	2	5	0

Alto Vicentino

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Savoia B	2	2	0	0	8	3	4
Del Prete	2	2	0	0	10	4	4
Zanè B	1	0	0	1	2	4	0
A. G. Thiene	1	0	0	1	2	5	0
Dalmazia	2	0	0	2	3	0	0

Palla ovale

Campionato Nazionale

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Mussolini	3	3	0	0	29	0	6
Bologna	2	1	0	1	3	20	2
Guf Padova	3	0	0	3	0	12	0

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Italia	2	2	0	0	30	0	4
Guf Genova	3	2	0	1	5	27	4
Ponticello	3	0	0	3	0	18	0

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Roma	3	3	0	0	85	0	6
Lazio	2	0	1	1	0	26	1
Guf Napoli	3	0	1	2	0	67	1

Trento, Bolzano e Merano al comando

nella Seconda Divisione del Trentino

Trento-Riva 3-1 (2-0)

TRENTO, 13. — Al secondo minuto dall'inizio della bella contesa, Trento ha ottenuto il suo primo punto, facendo così crollare il castello di speranze dei nero azzurri della Benacense di Riva. Venuti a Trento con la speranza di ottenere una brillante affermazione, i rivali dovettero rassegnarsi alla nuova vittoria del «Trento». Dopo il primo goal, s'è avuta una certa reazione da parte dei nero-azzurri, che dimostrarono molta foga e molta buona volontà, ma ormai si capiva che la partita doveva finire col dare l'alloro ai bianchi concittadini. Questi hanno disputato un buon incontro prevalendo nettamente nel lato stilistico sugli avversari. Loro unico difetto, che ha fatto ancora capolino, soltanto nel primo tempo, fu l'incertezza e l'indecisione nel tiro in porta. Ma in generale tutta la compagnia è filata ottimamente. Il punteggio è significativo e parla ben chiaro in favore dei giocatori concittadini. Sono piaciuti Mangini, Andreotti, Scos e Zanolli. Osti e Ranzi furono migliori nel primo tempo. La difesa sempre sicura, non fu tuttavia così decisa come nelle gare precedenti. Dei rivali ottimi Morghen, Giliberti, Cattoi e Ischia.

Al 2', come dicemmo, Trento ottenne il primo punto. Al 7' Lionello tira da venti metri e costringe Giliberti a una difficile parata. Il gioco del Trento, contrariamente al solito, è deciso e veloce in questo inizio. La sua superiorità è pressochè completa. Al 25 su un tiro di punizione i bianchi ottengono il secondo punto, ma l'arbitro annulla per fuori gioco. Al 40' Lionelli crossa e Ranzi batte Giliberti, che non riesce, malgrado un disperato tuffo, a fermare la palla.

Nel tempo di ripresa il Trento aumenta la pressione sotto a porta di Giliberti. Moltissimi sono i tiri che partono dai piedi di Osti, Scos, Ranzi e anche da quelli dei mediani. All'8' Scos passa al centro: Osti raccoglie e scaraventa, la palla prende il palo traversale, ritorna nell'area per essere battuta in rete dallo stesso Osti. E' il terzo punto dei trentini. Si registrano quattro corner contro i nero-azzurri. Osti e Ranzi sbagliano alcune facilissime occasioni, proprio da pochi metri. La superiorità dei concittadini continua sempre, finchè verso la fine i nero-azzurri, in una vigorosa ripresa, riescono a portarsi e mantenersi per cinque-sei minuti nell'area trentina. E' in questi pochi minuti di gioco di lieve marca rivana, che il Trento deve subire l'unico goal della partita, segnato da Ischia su un tiro di corner avvenuto al 38'. La fine vede i bianchi nuovamente all'attacco ma ormai senza più nulla concludere. Ottimamente diresse l'incontro il signor Armani di Rovereto.

Merano-Juventus 2-1 (1-0)

BOLZANO 13 - Anche nell'odierno incontro di campionato, gli juventini locali non hanno saputo strappare la vittoria ai forti meranesi e hanno dovuto piegarsi, dopo una brillante partita condotta con coraggio per tutti i novanta minuti di gioco, per un autogoal imputabile al portiere. Il gioco ha iniziato alle ore 14.40 dinanzi a numerosissimo pubblico di sostenitori della squadra bianco nera. Gli juventini attaccano subito e riescono a condurre il loro giuoco in area meranese, ma i terzini bianco - verdi respingono con decisione e forniscono ottimi palloni ai loro avanti che con belle azioni si portano davanti alla porta bolzanina. Al 13 in una mischia riescono, per merito di Gasser, a segnare il primo punto. Gli juventini, dopo lo smacco, partono all'attacco e le loro azioni si svolgono fino alla fine del primo tempo in area meranese, senza però ottenere il punto del pareggio.

Nella ripresa si accentua la superiorità dei locali che costringono i bianco - verdi a difendere a denti stretti la loro porta. Alcuni tiri insidiosissimi sono bloccati da l'ottimo portiere meranese, altri fi niscono contro l'asta della porta. Al 36 minuto però, il punto del pareggio è segnato: Canins, avuto il pallone da Loz, insacca in rete fra gli interminabili applausi del pubblico. Ora le azioni si susseguono ancora più sotto la porta dei bianco - verdi che riescono però a tenere bene gli attacchi ed a imbastire qualche discesa verso la porta bianco - nera. Al 42, colpo di scena.

Un avanti nero verde, avuto il pallone da un terzino della sua squadra fugge verso la porta bolzanina, ma è raggiunto da un terzino juventino che dopo aver ottenuta la palla cerca di passarla al portiere. Ma questi, uscito incautamente dalla porta, non riesce a bloccarla.

Arbitro Arè di Trento.

Bolzano-Montecatini 2-1 (1-1)

MERANO 13 - Alla presenza di folto pubblico si è svolta oggi, sul campo sportivo di Sinigo, una partita di campionato di seconda divisione tra la squadra dell'U. S. Bolzano e quella del G. S. Montecatini di Sinigo. Superiorità iniziale della Montecatini; tuttavia i bolzanini sanno subito riprendersi e al 21 minuto riescono a segnare. Per qualche tempo il gioco si equilibra, finchè al 40' il Sinigo riesce a pareggiare: uno a uno. L'U. S. Bolzano però, specie nel secondo tempo, dimostra una intesa migliore che gli avversari e al 10. minuto, su tiro di Danesini, riesce a violare la rete del Sinigo per la seconda volta, assicurandosi la vittoria. La partita, arbitrata dal sig. Mendo di Verona, non ha avuto poi alcun altro mutamento di risultato.

AMICHEVOLE

Montagnana-S. Bonifacio 3-3 (1-0)

MONTAGNANA, 13 - Le squadre si allineano nelle consuete formazioni eccettuato il Montagnana che sostituisce all'attacco Lucianti. Prima ad iniziare le azioni sono gli ospiti che portano numerosi attacchi alla rete di Veronelli il quale libera con facilità. Su un rimando del terzino Seno, si impadronisce del pallone, l'ala sinistra dei locali Crema che centra. Carretta raccoglie a volo e segna per il Montagnana al 9 minuto.

La pressione della squadra concittadina continua e i montagnesi conducono azioni brillanti. Però il primo tempo finisce senza che le due squadre segnino altri punti.

Nel secondo tempo sono ancora i rosso neri locali che iniziano velocemente le azioni e difatti al 6 Lucianti, su passaggio di Crema segna il secondo punto per il Montagnana. All'8 è ancora su passaggio di Pinzan che porta a tre il bottino a favore della sua squadra.

Da questo momento i concittadini allentano la stretta. Di ciò ne approfitta la squadra avversaria per portarsi alla controffensiva e difatti al 13 Bonomi segna su punizione di limite dell'area di rigore. Al 16 Marchioro del San Bonifacio, su passaggio di Bonomi, segna ancora e finalmente al 30 Cazzola che ottiene un ottimo passaggio, segna il pareggio per la sua squadra.

A questo punto il Montagnana si squote e vuole assolutamente ottenere la vittoria che già aveva in pugno, e assedia la rete del San Bonifacio, ma non riesce a segnare ulteriori punti per la brillante ed efficace difesa della squadra ospite.

Ha arbitrato egregiamente la partita il sig. Turra di San Bonifacio.

I Campionati Uliciani

Alto Vicentino

PRIMA CATEGORIA

Schio C-Rossi 3-2 (1-1)

SCHIO, 13. — Gli allievi dello Schio possono essere ben felici di essere usciti vincitori dall'odierno incontro che gli opponeva ai baldi atleti del Dopolavoro Lanificio Rossi. Infatti, la carta non dava certo il pronostico all oSchio, ed il risultato odierno per gli allievi costituisce una bella rivelazione ed è di auspicio per una bella affermazione finale.

Il Dopolavoro, che vantava i favori, benchè in campo abbia segnato una discreta superiorità, ha dovuto cedere agli animosi giovani giallo-rossi che nella contesa hanno dimostrato un gioco più tecnico, conciso e redditizio. Nel primo tempo le due antagoniste ottengono un goal per ciascheduna, ed è precisamente Rossato che segna per il Dopolavoro, mentre Meneguzzi segna per lo Schio su calcio di rigore. Nella ripresa il Dopolavoro minaccia ripetutamente la porta dei giallo rossi, ma l'imprecisione dei tiri e l'indecisione nei momenti buoni fanno sprecare parecchie buone occasioni. Lo Schio ottiene altri due goals per merito di Michelon e Meneguzzi, mentre il Dopolavoro ne segna soltanto uno con Scaramuzza.

Cono emersi, dello Schio, Dal Maso, Corà, De Rigo e Michelon, mentre del Dopolavoro si sono distinti Tessari, e Calgaro. Degno di rilievo l'ottimo arbitraggio del sig. Franchin di Torrebelvicino.

Savoia-Arsiero 3-0 (2-0)

ARSIERO 13 - Si è disputato oggi sul campo Littorio la partita valevole per il campionato dei liberi tra la squadra locale e la Savoia.

L'incontro, che si è chiuso con una dura sconfitta per i nostri colori, si è iniziato alle 14.30. Fin dall'inizio gli ospiti dmostrano la loro aggressività ed invadono l'area avversaria rallentando solo a tratti permettendo così ai locali di operare alcune discese che la linea attaccante non sa sfruttare. I cinque uomini di punta dell'Arsiero, svogliati e tardivi sul pallone, non riuscivano a trovare l'intesa. Questa linea ha certamente le doti per svolgere un gioco migliore, inspiegabile è quindi la brutta partita odierna.

I primi quarantacinque minuti di gioco terminarono con due punti all'attivo degli ospiti.

Il Savoia è apparsa una squadra bene impostata e svolgente gioco leggero, piacevole e duttile, la vittoria ha premiato la migliore squadra in campo.

Magrè-Avanguardia 3-2 (1-2)

SCHIO, 13. — Gli animosi giovani dell'Avanguardia devono registrare un altra imprevista sconfitta. Il Magrè, più deciso e più pronto, è uscito dalla contesa con la palma della vittoria. Nel primo tempo i ragazzi del Prof. Radi erano in vantaggio avendo al loro attivo due goals contro uno del Magrè. Nella ripresa hanno ceduto e si sono lasciati sopraffare dagli avversari che hanno segnato altri due punti e con questi due preziosi punti di classifica.

Per la cronaca il Magrè ha segnato due punti con Saichelotto ed uno con Spiller. Arbitro Fochesato di Schio.

Malo-Schio D 6-2 (2-1)

MALO, 13 — Non è stata tanto difficile per la campione veneta la vittoria sui ragazzi dello Schio! Non vi erano speranze certo nei giallo-rossi, ma comunque i giovani hanno sempre posto nella lotta tutto il loro ardore e tutta la loro buona volontà imponendosi talvolta ed impegnando ripetutamente Romagna juniore che si è sempre salvato emulando il fratello maggiore.

Nel primo tempo il Malo segna due punti contro uno dello Schio, mentre nella ripresa questo ne segna un altro contro quattro dei nero stellati. Ottimo l'arbitraggio del sig. Cavedon di Schio.

SECONDA CATEGORIA

Del Prete-Dalmazia 6-2 (2-0)

THIENE, 13. — Il Del Prete ha battuto con un severo punteggio la Dalmazia che però anche quando la sconfitta era inevitabile ha retto con volontà ed ardore alle raffiche avversarie. Buona parte dei goals subiti è colpa del portiere Marsetti assolutamente incapace a coprire tale ruolo. La Dalmazia però, squadra formatasi da poco, ha tutto il necessario per riuscire una compagine di primo piano. Il Del Prete è il solito squadrone dello scorso anno. Elementi che si conoscono perfettamente, compresi i nuovi messi nei ranghi, e tutti in possesso di una certa tecnica, formano un tutto omogeneo e pericoloso.

I migliori elementi della squadra sono i due terzini, Zanini fra i mediani e il trio centrale all'attacco. Agli ordini del giovane Pozzan, arbitro impeccabile e di sicuro avvenire, le due squadre si sono così allineate: *Dalmazia*: Marsetti, Dalmaso, Testolin, Stivanello, Bettanin, Serafini, Foscarini, De Zen, Mosele, Rizzolo, Gioriette. *Del Prete*: Dal Prà, Mosele, Foscarini, Corrà, Silvestrelli, Zanini, Gonzato, Barbieri, Cechinato, Caneo, Chiumento. Il primo tempo si è chiuso 2 a 0 a favore del Del Prete. Hanno segnato per il Del Prete Barbieri, Zanini, Cecchinato 3 goals Gonzato, per la Dalmazia Serafin e Testolin.

Savoia B-F, G.Thiene 5-2

THIENE, 13. — Queste due squadre non ci hanno fatto certo assistere a una bella partita ma al contrario hanno svolto un gioco confusionario, caotico e privo di qualsiasi elemento di tecnica. La forte marcatura di punti da parte de' Savoia è stata favorita dalla assoluta deficienza della difesa avversaria ed in particolare del portiere. I punti del Fascio Giovanile sono scaturiti da improvvise fughe individuali degli attaccanti.

Le squadre erano così formate: *Savoia II.*: Baggio, Spinato, Nardi, Amatori, Salvalaggio, Ferretto, Dal Zotto, Saggin, Carli, Meneghini, Vaccari. *Fasc. Giov.*: Lorolin, Gnoata, Testolin, Sasso, Catelan, Moserle, Gasparotto, Gonzato, Cremona, Rosa, Martini. Hanno segnato per il Savoia Carli II, Dal Zotto, Saggin, Meneghini; per il Fascio Giov Martini, Crema. Ha diretto l'incontro il sig. Romere Ernesto.

Bassano

BASSANO 13 - La terza giornata del Campionato dei liberi ha visto l'arresto della gustata squadra di Sandrigo per merito dell'undici di Angarano, che si è difeso a denti stretti e che deve il suo risultato nullo alla meravigliosa giornata del portiere Galvan; nonchè la stentata vittoria della squadra di Zorzi sulla spigliata squadra di Breganze.

I risultati di ieri danno l'impressione che le capintesta non devono prendersela tanto alla leggera, perchè nell'Angarano e nel Breganze troveranno due undici decisi a farsi strada.

Sandrigo-Angarano 0-0

Agli ordini dell'arbitro sig. Caldana di Vicenza, le squadre iniziano il gioco. Subito gli ospiti si portano in attacco e premono sulla difesa dell'Angarano, che libera bene. Superiorità costante del Sandrigo, che termina però i due tempi senza segnare, per l'indecisione della linea attaccante, nonchè per l'abilità del portiere Galvan, che in buonissima giornata salvò la rete da possibili goals.

Smalteria-Breganze 1-0

I verdi del Dopolavoro Smalteria hanno raccolto il loro unico punto al 31' del primo tempo con Cortellazzo, e quantunque con il loro gioco serrato avessero invaso maggiormente l'area degli azzurri, questi hanno saputo mantenere la sconfitta nei minimi termini, reagendo con azioni veloci e puntando spesso al pareggio.

I giovani di Breganze hanno dimostrato di possedere buone doti per sostenere il campionato che regalerà forse delle sorprese. Buono l'arbitraggio del sig. Bessenzan.

Padova

Amatori-Stanga 5-3 (3-1)

PADOVA 13 - I grigi della Officina Danga hanno avuto la loro bona morìa sul reparto estremo, impreciso e falloso. Battaglia serrata. Nel primo tempo gli Amatori segnnanotre punti, due con Rigor e uno su autogoal del portiere avversario, mentre la Danga ottiene un unico punto con Manzato. Nella ripresa i grigi pareggiano nella prima mezz'ora, ma gli avversari sul finire ottengono la vittoria, segnando due goals imparabili.

Contro-Toti 4-1

PADOVA, 13 - Chiara superiorità dei bianchi della Toti, che hanno così ottenuto la loro quarta consecutiva vittoria. La Toti, ancora acerba e poco armonica, ha tentato invano di reagire, recalcitrando alla stringente morsa dei brillanti attaccanti contrini.

Nel primo tempo la Contro segna al 30 con Giaofatto. Due minuti dopo, su veloce azione in linea Ragazzo segna il secondo punto. Due altri goal sono segnati, nella ripresa, dalla Contro al 2.o con Carbognin e al 12 ancora con Gaiofatto. La Toti segna il punto dell'onore al 38 per merito di Griggio. Arbitro Maran.

Monti-Silvestrini 5-1

PADOVA, 13 - Punteggio grave, assolutamente immeritato quello subito dai bianco verdi, dovuto a un deficiente arbitraggio. La Silvestrini, sbarazzina per natura, dopo aver condotto un primo tempo ad armi pari, si vedeva nella ripresa ingiustamente perseguitata da incredibili decisioni arbitrali, atte a favorire la squadra del Padova, che segnò due punti su calcio di rigore. Malgrado questo i verdi, a cinque minuti dalla fine, erano ancora protesi all'attacco, quando un improvviso smarrimento nei reparti di difesa dava modo ai bianco rossi della Monti di segnare un fulmineo doppietto.

Ottimi fra le file della Monti l'intero sestetto di difesa e Boni all'attacco.

Della Silvestri sono emersi Andreon, Ruzzon e Marin, ottimo il portiere.

I punti furono segnati dalla Monti due nel primo tempo da Boni, e nella ripresa ancora per merito di Boni, Saccon e Simonato. La Silvestrini salvava l'onore delle armi con Andreon Arbitro è stato il Sig Guariso.

Monselice-Tinazzi 3-0

MONSELICE, 13 — La partita ha inizio alle 14.30, arbitrata molto bene dal rag. Schiavon. Il primo tempo si è chiuso zero a zero, nonostante una netta superiorità del Monselice. Nel secondo tempo i concittadini assediano decisi la porta avversaria e riescono a segnare il primo punto al 3' per merito di Gallinetti. La pressione del Monselice continua incessante. Al 10' Rizzati bombarda per la seconda volta la rete avversaria.

I patavanini reagiscono decisi, ma trovano una difesa che spazza risolutamente. Il portiere del Monselice libera azioni assai pericolose.

Al 32' Baratto, su passaggio di Rizzati, infila un altro punto nella rete avversaria.

A nulla valgono gli sforzi degli uomini della Tinazzi per salvare almeno l'onore.

Scapin-Plateola 2-1 (1-0)

PADOVA, 1 . — La forte piazzolese ha ceduto le armi di fronte agli uomini della Scapin. Nel primo tempo ha segnato Capovilla con tiro spettacoloso. Nella ripresa la Plateola pareggia al 29', ma Marcolongo rimette in vantaggio la sua squadra al 35', dopo aver dribblato quattro uomini. Arbitro Argenti.

Udine

Rivignano-Edera 2-1

RIVIGNANO, 13. — La partita di ricupero fra la squadra locale e quella dell'Edera di Udine, si è svolta oggi sul nostro campo alla presenza di un folto pubblico. Gli ospiti, nonostante abbiano dimostrato migliori qualità tecniche ed abbiano notevolmente prevalso nel primo tempo, hanno dovuto cedere di fronte allo slancio dei concittadini, che dal primo all'ultimo minuto hanno mantenuto alto il tono della partita. Il primo tempo si è chiuso alla pari uno a uno. Ha aperto la serie delle segnature l'Edera che al 20.o, per merito di Zilli ottiene l'unica sua porta. Al 31.o Selan, su azione personale, ha marcato il pareggio in pro del Rivignano.

La ripresa trova i concittadini più decisi che mai a conquistare la vittoria, la quale però non arride loro che al 41 o quando un tiro di Zanella è deviato di testa nella rete ederina dal terzino udinese Rosso. Poco dopo il fischio finale. Ha assai bene arbitrato Jacob del G. A. U.

Ferrovieri-Latisana 2-1

LATISANA, 13. — La squadra ospite non ha demeritata la vittoria che le ha arriso dopo 90 minuti di giuoco accanito, qualche volta pesante e falloso. Però va riconosciuto che nel complesso le due contendenti si sono equivalse e che un pareggio avrebbe forse meglio ricompensato i concittadini. Tutti e due gli undici hanno giocato con grande slancio, impiegando nella lotta ogni loro energia, ma non hanno saputo dare vita ad un gioco chiaro, tecnicamente buono. Primi a segnare sono gli ospiti al 25.o che ottengono la segnatura con Feruglio, in seguito ad un calcio di punizione contro Latisana. Al 35.o Pittoni I con un tiro dall'ala destra, batte in pieno Marzari, pareggiando. Ma al 43.o, dopo vari minuti di pressione in area latisanense, i Ferrovieri si riportano in vantaggio ancora per merito di Feruglio.

Nella ripresa il giuoco continua sullo stesso tono, ma nè dall'una nè dall'altra parte, specialmente per causa delle prime linee poco concludenti, si riesce a segnare.

La partita si è svolta alla presenza di un discreto pubblico niente affatto corretto. Ha arbitrato ottimamente Dossena del G. A. U.

Olimpia-S. Rocco 5-1 (sospesa)

UDINE, 13. — Per accordi intervenuti fra le due Società la partita S. Rocco-Olimpia è stata anticipata ad oggi. Purtroppo durante il suo svolgimento si è dovuto lamentare un deplorevole contegno da parte dei giocatori della squadra ospitante, tanto che l'arbitro ha dovuto provvedere a varie espulsioni, sospendendo quindi l'incontro perchè il San Rocco non allineava più il regolamentare numero di giocatori.

L'Olimpia ha manifestato fin dall'inizio le migliori doti, che le hanno valso la prima posizione in classifica. Il primo goal è segnato da Desinan, per gli azzurri al 10.o minuto di gioco. Lo stesso Desinan porta a due i goals dell'Olimpia al 22.o. Nella ripresa vengono segnati altri tre goals a favore dell'Olimpia al 15.o, al 26. e al 30.o rispettivamente da Lanzone e da Cirio. La quinta segnatura è ottenuta su calcio di rigore. Arbitro Biondani del G. A. U.

Friuli Orientale

Aquileia-Ronchi 5-0

AQUILEIA 13 - Contro un Ronchi generoso e bizzarro nello stesso tempo, la squadra locale in maglia azzurra si è affermata piuttosto strepitosamente. I 5 punti segnati, due nel primo tempo e tre nella ripresa, sono arrivati a conclusione di azioni estremamente serrate e sopratutto sempre concluse dal micidiale tiro in porta dei continui ed instancabili ragazzi concittadini. Arbitro Piemonte.

Aiello-San Vito 0-0

AJELLO 13 - Il punto carpito oggi dalla squadra ospite non può che tornare ad onore dei calciatori di S. Vito che dopo due sconfitte subite in casa hanno saputo tener testa all'undici concittadino che col punto perduto oggi, perde il netto comando del girone. Nel complesso la partita è stata discretamente combattuta. Sono mancate in pieno le azioni stilistiche, ma c'è stata in compenso lotta incessante e pur cavalleresca. Arbitro Marini.

Cantiere-Cervignano 4-0

MONFALCONE 13 - Contro la superiorità per classe della Monfalconese, il Cervignano ha opposto un generoso ardore combattivo, con cui ha avuto la possibilità di chiudere il primo tempo con zero a zero. Nella ripresa è stato travolto dal gioco degli ospitanti ed ha dovuto incassare quattro goals dei bianchi che hanno giocato in questo secondo tempo con manifesta volontà di segnare. Arbitro Colussi.

Monfalcone-Audax 1-0

MONFALCONE 13 - Lotta in famiglia, battaglia aperta. Per il minimo scarto ha vinto l'undici campione monfalconese dei liberi. Per la generosa condotta di gara ed anche perchè l'Audax non è stato inferiore all'avversario più anziano, un risultato pari avrebbe meglio rispecchiato il valore delle forze in campo. Complessivamente un incontro abbastanza soddisfacente. Arbitro Trevisan.

Turriaco-Grado 1-0

TURRIACO 13 - Dopo aver pareggiato sui temuti campi di San Giorgio di Nogaro e Cervignano c'era la buona ragione per attendersi oggi contro il Grado una

polta e convincente vittoria dei nostri concittadini. La vittoria non è mancata. Ma il minimo scarto riflette chiaramente la partita scialba alla quale abbiamo assistito. Il Turriaco ha vinto meritatamente contro un Grado decisamente poverino. Anche un calcio di rigore hanno sbagliato i concittadini. Arbitro Gondola.

San Giorgio-Fiumicello 1-0

FIUMICELLO, 13 - Anche oggi la compagine concittadina ha registrato la sconfitta sul campo amico. Il nuovo scacco può avere le sue attenuanti inquantochè lo avversario odierno portava un bel nome. La partita si è decisa nel primo minuto di gioco in cui di sorpresa gli ospiti violavano la casa dei locali. Arbitro Trevisan.

Treviso

Casier-S. Giacomo 2-0

VITTORIO 13 - L'inizio è alle ore 15. Il Casier vince il campo e Da Re del S. Giacomo batte il calcio d'inizio. Dopo qualche palleggio del Casier sotto la porta avversaria, Benvenuti segna al 5 minuto. Continua la superiorità del Casier, intramezzata da qualche discesa del San Giacomo, che per poco non viola la rete di Antonello. Il pallone va da una estremità all'altra del campo e così si giunge alla fine del tempo. Nella ripresa il San Giacomo parte deciso, ma la difesa del Casier sventa tutte le insidie. Il San Giacomo insiste sotto la porta del Casier e alle ore 16.20 Balliana tira in goal, mentre il portiere è uscito di porta, ma un giocatore del Casier ferma con la mano e l'arbitro concede il calcio di rigore. Tira Giacomini, che va a lato. A pochi minuti dalla fine il portiere del San Giacomo è a terra dopo essere stato duramente caricato. Pasqualato ne approfitta per violare per la seconda volta la rete incustodita. Qualche discesa del San Giacomo, poi la fine.

San Giacomo: Dal Bo, Campodallorto, Pullini, Canzian, Paludetti, Bianca, Giacomini, Posocco, Da Re, Bet e Balliana.

Casier: Antonello, Bellan, Villanova, Zambon, Pasqualato, Trevisan, Cappellazzo, Moretti, Palla, Benvenuti, Zanatta.

S. Polo-Conegliano 1-0 (1-0)

CONEGLIANO, 13 — La partita odierna fra il S. Polo ed il locale Fascio Giovanile doveva aver luogo nel Campo Sportivo di Conegliano, ma non essendo questo ancora ultimato, è stata invece giocata a Tezze di Piave. Il risultato di uno a zero se risponde abbastanza bene all'andamento ed alla superiorità manifestata dalla squadra di S. Polo, durante il primo tempo, è invece nel complesso ingiusto, perchè nel secondo tempo i concittadini furono talmente superiori agli avversari da meritare almeno il pareggio. Da notarsi poi che essi sbaglia ono anche un calcio di rigore giustamente concesso dal arbitro per un marchiano fallo commesso da un terzino del S. Polo contro l'ala destra coneglianese Romano. Del S. Polo ottimi il portiere, la difesa ed il trio d'attacco; del Fascio Giovanile molto buono il portiere Bonautani agilissimo e sicuro, bene le due difese ed in special modo Barro al centro sostegno Bohlem e Levanti Coletti Piero. Il goal fu segnato alla mezz'ora del I. tempo. Nel secondo i coneglianesi dominarono svolgendo un gioco di discreta fattura tecnica ma non riuscirono a passare. Poco pubblico terreno pesante ottimo l'arbitraggio.

Basso Piave

Ceggia-Jesolo 2-1 (2-0)

CEGGIA, 13. — Si è svolta oggi sul nostro campo sportivo la partita fra i cadetti Libertiani e la U. S. di Jesolo, valevole per il campionato Ulderano Basso Piave. I locali, sicuri di poter disporre facilmente anche degli odierni giovani avversari, hanno giocato piuttosto svogliatamente e sono riusciti a superare il confronto con gli jesolani solo in virtù di una ancor palese differenza di classe, che milita a favore dei concittadini.

Degli ospiti poco da dire: squadra animosa e volitiva, desiderosa di poter mantenere nei limiti della convenienza una sconfitta che, a priori, la carta loro assegnava. Hanno saputo tuttavia elaborare anche buone azioni tecniche ed in una delle quali sorprendevano con un tiro violento il piccolo portiere ciliense.

Per la cronaca: Taffon al 12. del primo tempo girava in rete di testa un pallone dosatissimo di Ronchese, che al 31.o sapeva magnificamente sfruttare un buon allungo di Barbazza per battere per la seconda volta il vigile guardiano jesolano. Ottimo l'arbitraggio del dr. Veronese.

Squadra vincente: Marson, Ferraresi, Galassini, Cappelletto II, Agostinetto, Montagner, Ronchese, Barbazza, Battacchi, Taffon, Dall'Oro II.

AMICHEVOLE

Mezzomo-Conegliano 2-2 (0-2)

FELTRE, 13. — I Feltrini si sono poco impegnati nel primo tempo, e gli ospiti ne hanno profittato per segnare due bei punti al 10' ed al 17'. Nella ripresa il gioco si è quasi sempre svolto nell'area degli ospiti, ed i Feltrini segnarono al 19' ed al 28' dopo aver perso altre magnifiche occasioni. Della squadra di Conegliano si distinsero l'ala sinistra ed il portiere. Il pubblico, abbastanza numeroso non si interessò eccessivamente del gioco, mentre prestò attenzione allo svolgimento della partita Italia-Ungheria, le cui fasi di gioco poterono essere seguite nella nitida recezione con l'apparecchio radio installato dalla ditta Solari.

Le partite amichevoli nella giornata di riposo

Padova-Triestina 3-2 0-1

PADOVA, 13. — Richiamata dal bel sole e dalla nomina degli ospiti, s'è dato convegno all'Appiani una folla numerosa in occasione dell'incontro amichevole che apponeva al Padova i rosso-alabardati di Trieste.

La vittoria è toccata, e meritatamente, ai concittadini, dopo una partita giuocata col massimo impegno da ambo le parti. Il Padova, che in vista dell'incontro di Udine è sceso in campo senza Pazzolo (squalificato) per l'inquadratura da adottare, ha abbastanza soddisfatto. A parte qualche errore, l'undici bianco-rosso s'è dimostrato saldo in difesa e brillante all'attacco, e l'aver costretto alla resa una squadra tenace, combattiva e dal giuoco insidiosissimo, come quella di Trieste, è per esso alto titolo d'onore.

Il primo tempo è terminato con un goal a favore degli ospiti, non avendo l'attacco padovano potuto concretare la sua netta superiorità di azioni. Era Colausig che all'8', su errore di Amoretti, metteva il pallone in rete sbrogliandosi da una mischia confusa.

Nella ripresa, il Padova iniziava le operazioni con ritmo vertiginoso e ben presto coglieva i frutti del suo predominio. Al 3', un traversone di Bedendo faceva convergere sul pallone Frossi, Gravisi ed i terzini rosso-alabardati. L'interno padovano, approfittando dell'uscita intempestiva di Bonetti, pareggiava a porta vuota.

Non erano passati tre minuti che la Triestina subisse il secondo scacco. Un dosato passaggio di Foni a Gravisi, bell'arresto di petto, goal magnifico. Il furioso contrattacco triestino portava la sua squadra in pareggio al 14': Favero inviava debolmente la palla ad Amborelli, e Tomasi, sopraggiunto veloce, segnava facilmente. Passata la raffica, i concittadini riprendevano il comando. Al 21' Frossi, raccogliendo un cross di Gravisi, spostato all'ala, otteneva il punto della vittoria.

La partita, magnifica per la velocità delle azioni e per gli emozionanti capovolgimenti di situazione, si chiudeva con tale punteggio, malgrado il rabbioso serrate finale degli uomini di Rigotti.

Del Padova si sono distinti Amoretti, Marchioro, la mediana in blocco, e dall'attacco Frossi, Foni e Rossi. Buoni pure Gravisi II, Vaccari. Fra i rosso alabardati vanno segnalati Bonetti, che ha effettuato parate meravigliose; Rigotti, forse il migliore in campo, Suffersin, abile e tenace; degli attaccanti ottimi Baldi, Tomasi e De Manzano. Arbitro il signor Sansoni di Venezia.

Le due squadre PADOVA: Amoretti, Favero, Marchioro, Scanferla, Bedendo, Bergamini, Frossi, Gravisi II, Foni, Rossi, Vaccari.

TRIESTINA: Bonetti; Rigotti, Colombari, Suffersin, Pasinati, Capitanio; Baldi, Colausig, Tomasi, Pescia (De Manzano), Rocco.

Verona-Carpi 5-1 (2-1)

VERONA, 13 — I giallo-bleu hanno largamente vinto, ma non si sono impegnati a fondo, ed hanno svolto un gioco che ha lasciato a desiderare. Hanno sfoggiato dei bei numeri, quando hanno voluto, hanno dimostrato una rilevante forza di penetrazione, azioni bene combinate, tiri e passaggi precisi, ma hanno dimostrato ancora che devono bene lavorare per raggiungere quel grado di perfezione, che possa lasciare tranquilli i simpatizzanti. In porta è stato provato nel secondo tempo Manzini, e Poli ha sostituito Gorreta, che dopo pochi minuti ha dovuto lasciare il campo a causa di una storta ad un piede. Una bella partita ha fatto Corsi nella mediana e Ricci, Bassi e Patuzzi negli avanti. Andreoli, cannoniere potente, è apparso ancora un po' grezzo. Molto è piaciuto il gioco svolto dagli ospiti bello, preciso, ma scarsamente realizzatore.

Nel primo tempo i bianchi hanno saputo, mercè questo loro gioco, di perfetta intesa fra la seconda e la prima linea e fra uomo ed uomo, tenere a bada i giallo-bleu. Nella prima discesa il Verona, a pochi secondi dall'inizio, ha segnato il primo goal, per opera di Ricci. Ciò non demoralizza gli ospiti i quali anzi riescono ad imporsi e, dopo una serie di belle discese, raggiungono il pareggio al 25' per opera di Bacce-rini. Il Veronese Andreoli però al 32 segna il secondo goal per il Verona. Ad un minuto dalla fine del primo tempo il Carpi è in corner, nulla di fatto.

La ripresa è tutta del Verona. Gli ospiti sono in angolo al 1. ed al 10' devono registrare il terzo goal al passivo, segnato da Biagini. I giallo-bleu dominano e dopo avere sciupato vari tiri ed aver chiamato il portiere avversario al lavoro, al 31 costringono in angolo i bianchi e al 33 segnano il quarto goal, per merito di Andreoli che ha calciato da lontano e potentemente. Al 39' lo stesso giocatore, con altro tiro da lontano, segna il quinto goal. Arbitro Dalla Mola di Vicenza.

Rovigo-Lorely 2-1 (0-1)

ROVIGO, 13. — Il Rovigo ha giocato oggi sul suo campo una bruttissima partita contro la tecnica e volitiva squadra della Valery. Il Balery ha giocato invece una bellissima partita impegnando più volte e seriamente nel primo tempo Bezzati che si è comportato con molto onore.

Della compagine bianca è piaciuta il portiere giovanissimo che possiede una buona tecnica e colpo d'occhio sicuro. Ottima pure la linea dei terzini ed il centromediano. Veloce, se pur poco concludente, la linea d'attacco.

Del Rovigo i migliori, se così si può dire, sono stati Mercatelli, Bessati, Bottacini, Salvagnini ed Isnibardi. Svogliati e lenti gli altri.

I goals sono stati segnati ambedue da Fruscaroli per il Rovigo e da Carlini per il Legnago. Discreto l'arbitraggio del sig. Brigo del G. S. F. Rovigo.

Pubblico numeroso ha assistito alla contesa applaudendo alle belle azioni legnaghesi e riprovando gli azzurri per la indifferenza con la quale giocarono il primo tempo e parte della ripresa.

Carrè-Roma 4-1

THIENE, 13 — Il Carrè continua la serie di successi sul suo campo. La giovane Roma ha subito una grave sconfitta e dovrà nei prossimi incontri sapersi riabilitare. Il Carrè, benchè squadra da poco costituita, è un assieme di giocatori bene affiatati fra di loro e pieni di entusiasmo. I due consecutivi successi saranno maggiormente di sprone alla simpatica squadra di Pedrocchi.

Pordenone-Dolo 4-2 (3-0)

PORDENONE, 13. — Partita molto animata quella di oggi al nostro Campo Sportivo del Littorio, dove i bianco-rossi che militano nella prima divisione, hanno dovuto necessariamente piegare di fronte all'undici nero-verde giocante in buon affiatamento. Il primo tempo facilita ai nostri, notevolmente superiori di tecnica, il modo di segnare al 18' per merito di Venuva; al 21 da Polesel, mentre al 53' il forte De Lorenzi riesce pure a mandare in rete.

Nella ripresa un certo accanimento avversario fa realizzare un punto a nostro danno, entro i primi tre minuti dall'inizio; segue poi il nostro quarto goal; frutto di un rapido tiro di Cozzarini al 10'; ed i bianco-rossi mettono infine al loro attivo, il secondo goal al 30', dopo una serrata azione sotto l'area di Copat.

L'arbitraggio di Spago è stato pure molto diligente.

Serenissima-Vicenza 2-1 (2-0)

VICENZA. — Come partita tecnica non è piaciuta: la maggior parte degli atleti, parliamo dei vicentini, non sono piaciuti anche perchè hanno giocato con scarsa convinzione. E' questione degli effetti comuni delle partite amichevoli. Spinato, per esempio, è mancato a varie prove e sulle occasioni: il centro avanti, ci si dice, risente ancora dello strappo muscolare riportato circa un mese fa. Non dubitiamo che ciò corrisponda a verità, ma ciò che è inspiegabile è che un pallone che lambisce il piede, che sembra supplicare «calciami», non possa ricevere la auspicata pedata che potrebbe averlo mandato a soli 50 centimetri più avanti: quel tanto che sarebbe bastato perchè il goal fosse segnato. Anche Griggio II ha rivelato qualcuna delle sue antiche doti solo nella ripresa. Allora si tendeva al pareggio ed erano rinate tutte le energie, ma allora il Venezia si difese con disperato ardore. De Giovanni pure non ebbe giornata felice, solo Faccipieri e Rossi si imposero fra la muta (o purtroppo molto muti) degli attaccanti. Pedemi diede tutto il suo cuore alla partita, fu il combattente fiero che anima ogni battaglia bianco-rossa. Poi, il resto, grigiore.

Del Venezia sarebbe inutile parlare, poichè i rossi leoni della laguna sono sempre gli impavidi difensori della Scuola Veneta del calcio nell'arringo italiano. Particolarmente Roggero disputò una partita piena di risorse: le situazioni più disperate trovarono in lui un guardiano pronto ed astuto.

Poi furono i cinque uomini di punta che ebbero campo di far ammirare il loro gioco fatto di sapiente intesa, imperniato su due ali veloci e redditizie.

Sia Mingotti che Mion nei due tempi ressero il timone della squadra da consumati giocatori.

L'incontro è stato molto bene diretto dal vecchio Scarpi che contribuì a mantenere l'andamento del gioco in una tonalità amichevole.

Il pubblico ha preferito affollarsi nei locali ove la rauca voce dell'annunciatore radiofonico raccontava le fasi della partita che si combatteva a Torino pel nome d'Italia e per una supremazia internazionale. — Così il rettangolo del campo di Viale Verona era scarsamente affollato affollato, ciò anche con dispiacere di quel cerbero di cassiere bianco rosso. In così scarsa compagnia, la partita si è svolta con freddo entusiasmo.

Il Vicenza perde il campo e gioca contro sole. L'arbitro dà il via alle 14 45.

I vicentini sono i primi a buttarsi all'attacco, vi permangono anche per un paio di minuti, ma sono guizzi senza capo, e così in breve i veneziani calano verso Romanzini. Son passati solo 4' dall'inizio: Ongaro, con la palla fra i piedi, fugge, gioca Griggio III, Dal Maschio inutilmente tenta ostacolarlo e così parte il cross. Carrera arriva giusto in tempo per raccogliere e porre in rete il primo punto pel Venezia.

Il contrattacco vicentino è immediato: Faccipieri spara con potenza ma Roggero è pronto a salvare. Rossi al 10', non sa sfruttare un dosato passaggio di De Giovanni e da pochi metri dalla rete veneziana spara alle stelle. Due corner contro gli ospiti al 23' e 27'.

L'offensiva veneziana riprende e al 33' l'asta traversale della porta vicentina rimanda in campo un forte tiro di Ginge. Gorini riprende e manda alle nuvole. Poi è la rete veneziana che viene presa di mira dai vicentini: Spinato in un momento d'indecisione permette a Roggero di togliergli dai piedi un pericoloso pallone e rispedirlo ai propri avanti. Così Ginge al 35' può, con un forte tiro, battere Romanzini per la seconda volta. Il primo tempo finisce con un terzo corner contro il Venezia.

Nella ripresa abbiamo nelle squadre spostamenti e sostituzioni. Mion, fra i rossi, sostituisce Mingotti. Il Vicenza invece sostituisce Griggio II o con Medici e Spinato lascia il posto a Rossi mentre Sorio occupa il posto di quest'ultimo. Anche in questa nuova edizione la prima linea vicentina manca di mordente e continue occasioni vengono sciupate. Carrera al 23' costringe Caprato a salvare in corner. Il tiro susseguente produce un nuovo corner contro Vicenza. Indi avviene una veloce sgroppata degli attaccanti vicentini: breve danza davanti alla rete veneziana e finalmente Rossi trova modo di battere Roggero. Siamo ora al 25'. Al 28' Ongaro dà modo a Romanzini di esibirsi in una fortunosa parata ed altrettanto avviene subito dopo per Roggero su tiro di Rossi.

Al 22' quarto calcio d'angolo contro il Venezia. Da questo momento il Vicenza sferra un serrate che dura a lungo tendente a pareggiare l'esito della partita ma i rossi arancioni ben reggono alla raffica vicentina ed hanno modo così alla fine dell'incontro di ricevere il saluto della vittoria accomunando il plauso del pubblico coi bianco rossi loro cavallereschi rivali. Le squadre erano così composte.

VENEZIA: Roggero; Signoretto e Farina, Borin, Mingotti (Mion) e Biagrini; Carrera, Ginge, Gorini, Doneglio e Ongaro.

VICENZA: Romanzini; Caprato e Dal Maschio; Griggio III (Medici), Pedemi e Sissi; Griggio II, Faccipieri, Spinato (Rossi), Rossi (Sorio) e De Giovanni.

Lido-Vittorio 6-3 (2-0)

VITTORIO, 13. — Oggi il folto pubblico che gremiva le tribune e il prato del nostro campo sportivo di Via De Marchi, ha potuto assistere ad una gara emozionantissima ed il punteggio segnato dalle due squadre sta a dimostrare quanto la gara sia stata condotta a fondo pur di prevalere.

Alle ore 15 l'arbitro Cesare Tocchetti chiama le squadre in campo le quali si presentano nella seguente formazione: VITTORIO: Sardelli, Pin e De Ros; Carmelli, Abbiati, Giuliani; Bortoluzzi, Torres, Moriani, Poldelmengo e Possamai. LIDO: Girolami, Spellanzon e Vio (cap.); Ventura, Bedello, Alberti, Rossa, Gatto, Loi, Vianello e Viviani.

Il calcio d'inizio è dato da Moriani del Vittorio il quale scende sotto porta degli ospiti ma Spellanzon libera e manda il pallone in campo avversario. Dopo due fuori gioco Vianello, avuto il pallone, può calciarlo verso la rete del Vittorio dando modo a Loi di raccoglierlo al volo e calciarlo in rete a soli due minuti dall'inizio. Dopo una discesa del Lido, il Vittorio costringe gli ospiti ad una dura difesa per qualche minuto finchè Vio, liberata la porta, calcia il pallone passandolo a Viviani il quale fugge tutto solo, per finire poi di passarlo a Loi il quale può infilarlo in rete al 7 minuto.

Il Vittorio si riscuote, ma trova una difesa sempre pronta a liberare. Dopo essersi salvato da un corner il Lido parte a fondo, ma Pin, con forte tiro, libera e manda il pallone ad Abbiati il quale si porta sotto rete degli ospiti. Passa quindi a Possamai che costringe Girolami ad una bella parata in tuffo. Dopo due corners contro il Lido e due contro il Vittorio ha termine il primo tempo.

Alla ripresa gli ospiti subito si portano nella rete dei cittadini ma la difesa libera facilmente ed il pallone torna in area del Lido. Dopo un solo minuto con una intesa Abbiati-Moriani questi può segnare il primo goal pel Vittorio. I concittadini premono sotto rete avversaria e costringono il Lido in due corner consecutivi che non hanno esito. Dopo un palleggio da un campo all'altro, al 7' minuto Bedello può passare il pallone a Vianello il quale, da venti metri, tira in porta. Sardelli non intuisce il tiro e non tenta neanche la parata. Fischi dal pubblico onorano il suo fallo.

Il Vittorio si riprende, ma la sua foga è sempre meritata perchè al 25 minuto Abbiati, avuto il pallone può passarlo a Poldelmengo il quale non stenta a violare la rete di Girolami. Ma i Veneziani poco dopo ottengono un nuovo punto. Per un fallo di Carmelli il pallone viene calciato da Alberti, ma Sardelli para a piene mani e rimanda debolmente dando agio a Vianello, rinvenuto velocemente, di calciarlo in rete. Dopo altri due minuti il Lido con una repentina discesa si porta sotto la rete di Sardelli. Gatto tira fortemente ma coglie la traversa, però Vio, passato centro avanti, è pronto a raccogliere il pallone e infilarlo in rete. Dopo alterne discese il Vittorio ottiene due corner in proprio favore, e non può segnare. Finalmente al 44. minuto dopo una mischia sotto rete avversaria Abbiati viola la rete di Girolami segnando il terzo punto pei concittadini.

Imperia-Esterni Collegio 2-2

THIENE, 13 — Si sono incontrate in mattinata l'Imperia e la squadra Esterni Collegio. La fine ha trovato le due squadre alla pari dopo una asprissima contesa. Due volte l'Imperia era in vantaggio, ma il bravo Berton ha sempre portato la sua squadra al pareggio. Per la Imperia hanno segnato Rossi e Moro. Ammiratissimo particolarmente questo ragazzino per le sue brillanti acrobazie, i suoi perfetti passaggi e i suoi dribbling. Arbitro Silvestrelli.

Giorgione B-Ferr. Vicenza 2-2 1-1

CASTELFRANCO, 13. — In ritardo con l'ora fissata, alle 15.15 l'arbitro Pedrinelli fischia l'inizio della partita amichevole per le due squadre scese nel seguente ordine:

Giorgione B: Stradiotto; Petrin, Guolo, Lamon 3.o, Berton, Bisston 2.o, Baggio, Angonto, Giaretta, Lomon 4., Sandrin.

D. F. Vicenza I: Niccoli, Zorgan I, Meneghello, Peloso, Zorzan 2., Piva, Dal Pozzo, Bernardotto, Fraresso, Zangiacomi, Verdi.

Si vede subito che la squadra dei rosso-crociati ha subito un rimaneggiamento notevole, che dovrà poi trasformarsi nel secondo tempo; partita quindi di assestamento che non porta l'impegno nel giuoco come le partite di campionato, ma in cui si manifestera la volontà nel giuoco dei vicentini superiori per rango e per l'impegno posto nella riuscita, chè invero dei concittadini un discreto giuocatore della giornata si può chiamare solo Lamon 4.o al quale devesi il felice esito finale.

Il primo tempo si chiuse alla pari segnando per il Giorgione Lamon 3.o, nella ripresa tocca ancora al Vicenza violare la rete di Alzetta, ma ben presto Giaretta segna il secondo punto e verso la fine Lamon 4.o ottiene il punto della vittoria.

Di notevole nel secondo tempo due corner a carico del Vicenza molto ben parati dal portiere; un calcio di rigore a causa di Petrin tirato dal centro-attacco del Vicenza con esito negativo.

In complesso il Vicenza ha ben impressionato, pur avendo giocato un po' disordinata e pesante e facendo rilevare il suo cattivo modo di marcare; potrà migliorare molto.

Il Giorgione non seppe o non volle sfruttare occasione favorevolissime che avrebbero potuto dare un esito ben superiore ed imprimere alla partita un po' di animosità e quindi di interesse.

Nella grigia, fredda giornata, il pubblico sportivo disertò il campo trattenuto ad ascoltare l'esito di ben più importante tenzone.

La corsa campestre ciclistica di Padova

Il bolognese Campari si aggiudica la prova e il padovano Polone il campionato veneto

PADOVA, 13. — Si è svolta oggi nei dintorni di Padova, la corsa ciclistica campestre, valevole per il titolo regionale della specialità.

Al via, dato al campo comunale G. Monti, alle 11.25, si sono allineati venti concorrenti che rappresentano, oltre alle società ciclistiche locali Ciclisti Padovani, Belloni e Viscosa, la Zanon di Cadoneghe, l'Audax di Rovigo, il V. C. Bassano. Vi erano inoltre i due srvacrolororiodiamamam [sic] due valorosi corridori emiliani Campari del V. S. Reno, che doveva aggiudicarsi la prova, e Bovi Bruno di Ferrara.

Il percorso, piano nella prima parte, ha presentato serie difficoltà nell'ultimo tratto snodandosi attraverso campi, argini e fossati. Le asperità naturali hanno compiuto una selezione abbastanza netta. Campari e Rigoni sono stati i principali protagonisti; a questi si aggiungeva, nell'ultimo tratto, anche Polone, e la lotta si circoscriveva, nel finale, a questi tre concorrenti.

Rigoni doveva però essere provato dalla sfortuna, perchè a soli 500 metri dal traguardo, sull'argine dello Scaricatore, cadeva malamente, in seguito alla rottura di un freno, perdendo tempo prezioso che pregiudicava le sue ottime chances.

Campari e Polone avevano così modo di procedere soli ed entravano in pista alle ore 12.10. Il bolognese regolava nettamente, nella volata finale, il socio della Ciclisti Padovani, a cui però rimane il titolo regionale di cross. A 200 metri dai primi, rinvenendo forse, era il ferrarese Bovi, seguito dal giovanissimo Boffo, dallo sfortunato Rigoni e dagli altri a brevi intervalli.

Il percorso, per un totale di 20 km., era il seguente: Campo Sportivo, Pontecorvo, Terranegra, Volabarozzo, Ponte Scaricatore, Salboro, Albignasego, Guizza, Mandria, Bassanello, Campo Sportivo.

Ecco pertanto l'ordine di arrivo: 1. Campari Carlo del V. C. Reno di Bologna in 45'; 2. Polone Dino, Ciclisti Padovani, a due lunghezze (campione veneto); 3. Bovi Bruno, V. S. Ferrara a 200 metri; 4. Bogo Giovanni, S. C. Belloni a 400 metri, 5. Rigoni Severino Ciclisti Padovani in 46'; 6. Toffoli Rino, Audax Rovigo, id. id., 7. Destro Livio, Viscosa Padova; 8. De Poli Angelo, V. C. Bassano; 9. Armellini Eligio, Viscosa Padova; 10. Berlocco Germano della Zanon di Cadoneghe.

La Coppa Fior di Cluria, dono dei fratelli Toso di Murano, è stata assegnata a Campari.

La gara è stata organizzata con cura e perfezione dalla locale Ciclisti Padovani.

Hanno presenziato alla corsa il Commissario Regionale della U. V. I. cav. Tomelleri, il cav. Cinti, il rag. Bisarza, i signori Razzolini, e Menapace ed altri collaboratori preziosi ed efficaci.

Ad Adami il circuito di Sandrà

VERONA, 13. — Una corsa per corridori di III e IV categoria si è svolta oggi sul circuito di Sandrà, per complessivi km. 92. Hanno preso il via venti corridori. Al traguardo di Bussolengo è stato vinto da Fraccaroli, quello di Castelnuovo da Faccincani e quello di Pastrengo da Adami.

Ecco la classifica: 1. Adami della Viscontea di Milano in ore 3,8 alla media di km. 29.205; 2. Faccincani del Pedale Mantovano a ruota; 3. Pozzani della Fedelissima di Casalmaggiore a una macchina; 4. Fraccaroli della Viscontea; 5. Aldrighetti del V. C. Verona; 6. Perina della Vigor di Torino; 7. Menini del V. C. Verona; 8. Ferrari id.

Van Nevele e De Pauw vincono l'americana di Parigi

PARIGI, 13. — L'americana internazionale di 100 km. costituiva l'attrattiva più importante della riunione odierna al Velodromo di inverno, che ha attirato un pubblico assai numeroso. La corsa è stata vinta dalla coppia belga Van Nevele-De Pauw, che è riuscita a guadagnare il giro di vantaggio che le ha dato la vittoria proprio negli ultimi minuti della corsa, quando Linari e Bresciani erano al comando.

Ecco la classifica: 1. Van Nevele-De Pauw 14 punti, che coprono i 100 km. in 2.11,15 due quinti, 2. G. Wambst-Broccardo 50 punti; 3. Chartier-Deneef 33 punti; 4. Linari-Bresciani 23 punti, 5. Di Paco-Bottesini 20 punti; 6. Pelx-Doven 19 punti; 7. Choury-Faire 11 punti. Seguono altre 7 coppie.

Mantova-Suzzara 8-1

MANTOVA 13 - L'A. C. Mantova ha oggi disputato sul campo Benito Mussolini una proficua partita di allenamento contro la spigliata e volonterosa compagine di Suzzara. Il Mantova ha dimostrato, sui cavallereschi ospiti, una indiscussa superiorità, terminando il primo tempo con tre punti a uno, segnati rispettivamente al 4 da Vallari, al 17' da Meneghazzi, al 36' da Artioli; il Suzzara aveva segnato all'8'. Nel secondo tempo il Mantova ha sviluppato un gioco altamente redditizio, riuscendo a segnare ben altri 5 punti tre per merito di Vallari, a 6' 13' e 34', uno di Artioli al 20' e un o di Vecchi al 43'.

I ginnasti italiani vittoriosi a Budapest

in un incontro incertissimo fino l'ultimo esercizio

BUDAPEST, 13. — I ginnasti italiani che hanno avuto trionfali accoglienze nella capitale ungherese, hanno vinto l'incontro di ginnastica che li opponeva ai migliori magiari.

Anche se il punteggio è stato minimo, la vittoria è ben meritata ed ha entusiasmato l'immenso pubblico che, riconoscendo la superiorità dei nostri connazionali, ha tributato loro entusiastiche dimostrazioni.

Specie l'incontro collettivo ha avvinto spettatori e tecnici per l'accanita lotta e per il bello stile sfoggiato da tutti gli atleti.

Fino all'ultimo esercizio i magiari erano in vantaggio di tre punti, ma agli anelli i nostri hanno dimostrato una migliore classe e, per merito specialmente di Neri si sono portati in vantaggio vincendo l'incontro per meno di un punto ed esattamente per nove decimi di punto.

Nella gara individuale invece la vittoria è spettata all'ungherese Pelle che precedeva Neri, Lucchetti. Seguono nell'ordine: Parter, Tognini, Sarkany, Capuzzo, Borost, Tronci e Kaldi.

L'Italia ha riportato 374,9 punti contro 374 dell'Ungheria. Nella prova individuali Pelle è primo con 79,3 punti, vincendo il premio del Reggente; 2. Neri con 46,7, 3. Lucchetti con 66,5; 4. Peter con 75,7; 5. Tognini con 75,4.

All'incontro ha assistito l'Incaricato di affari della Legazione Italiana Bellardo Ricci, il Segretario del Fascio principe Pignatelli, le principali notabilità della colonia e numerose personalità ungheresi.

L'eliminatoria alla Reyer per la Coppa Morgagni

Preceduta da un breve corso dimostrativo degli esercizi elementari obbligatori, tenuto dal prof. Mario Gallo Commissario regionale della F. G. N. I. presenti l'Ing. De Merzi per l'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista, i giurati federali Heins, Pedrenzon e Massaro, i rappresentanti dell'Associazione Ginnastica Ardor di Padova e della Società Ginnico Sportiva Laetitia, ebbe luogo in palestra alla Misericordia la prima delle gare provinciali per la Coppa Morgagni indetta dalla Società Ginnastica Costantino Reyer.

La prova ebbe esito felice e riuscirono assai bene i giovanissimi principianti Zanutto Giuseppe e Rossitto Antonio entrambi della Reyer, piazzatisi rispettivamente primo e secondo in classifica, raggiungendo la media di 9,58 e 9,23.

Il Zanutto in modo particolare ha lasciato ottima impressione sui giurati, per quanto il salto da fermo non gli sia riuscito come lasciavano credere le sue possibilità tecniche.

Vennero assegnate ai due migliori suddetti la medaglia vermeille e quella d'argento. Il camerata Pedrenzon per incoraggiare il promettente Zanutto ha offerto un medaglione d'argento per ricordare il prof A. Libero Scarpa, pioniere della ginnastica artistica, mentre il cav. Piazza volle offrire al secondo una medaglia vermeille. Il prof. Gallo, che diresse le gare, rese noto ai convenuti il telegramma di saluto e di augurio del gerarca On. Corbari, Commissario Straordinario per la Ginnastica.

CANOTTAGGIO

I migliori armi d'Italia alla preolimpionica di Venezia

I lavori di organizzazione da parte del Comitato Sezionale della Federazione di Canottaggio in unione della Commissione all'uopo nominata, procedono con celerità.

Una settimana manca all'effettuazione del grande raduno ed oggi si può affermare che la manifestazione remiera che vedrà il suo svolgimento nel magnifico specchio d'acqua del Canale Nord ai Bottenighi, sarà una riunione difficilmente paragonabile alle precedenti del genere.

Fino ad oggi è sicura la partecipazione delle seguenti rappresentanze:

Skiff, Mariani Enrico, Campione d'Italia e secondo arrivato ai Campionati d'Europa 1931 - Bernasconi Michelangelo, ex campione d'Italia e d'Europa, entrambi della Lario di Como - Bizzarrini Fulvio della Sile di Treviso.

Outrigger a due con tim: Canottieri Napoli, Campione d'Italia jun. - Querini di Venezia e Baldesio di Cremona.

Outrigger a due senza tim Baldesio di Cremona - Pallanza, campione d'Italia e II. arrivato ai campionati d'Europa 1931.

Outrigger a quattro con tim. Libertas di Capodistria, campione d'Italia juniores e Querini.

Outrigger a quattro senza tim. Sestesi di Sesto Calende e Bucintoro.

Double - scull - Bernasconi - Mariani, campioni d'Italia della Lario

Outrigger a otto con tim. *Unione Canottieri Livornesi*, campione d'Italia e secondo arrivato ai campionati Europei 1931 ex campione d'Europa. *Circolo Nautico Glorinezza di Napoli*, secondo arrivato ai campionati d'Italia.

Udinese-Ponziana 7-1 (2-1)

UDINE, 13 — La partita odierna ci ha dato agli appassionati una soddisfazione per lo spigliato gioco degli avanti udinesi nel secondo tempo, nel quale in prima linea giocarono due riserve, gioco che aveva ben poco da invidiare a quello di altre formazioni della squadra udinese durante le partite di campionato, ha fatto notare un gioco poco resistente e poco redditizio della linea di sostegno che molte volte si lasciava sorprendere dagli attaccanti, e troppi ripetutamente insistere nel dribbling senza risultati utili.

Nel primo tempo il gioco dell'Udinese si è svolto solo a tratti ed a strappi; la prima linea non ha lavorato con la dovuta spigliatezza ed i passaggi non erano ben misurati come invece è accaduto nel secondo tempo nel quale Fornarola passò all'ala destra e i due interni vennero sostituiti da Mestroni e D'Odorico, lasciando al [illegible] posto Cosano e Valente. La seconda linea e la difesa sono state discontinue e, specialmente la seconda, ha avuto meglio [illegible].

Il gioco della Ponziana è stato abbastanza buono, ma la prima linea tante volte si è perduta, in area di rigore, in passaggi che non erano necessari e davano modo ai difensori udinesi di intervenire liberando, per cui l'unico punto segnato dai Ponzianini è stato segnato da lontano. La seconda linea, buona e incisiva nei passaggi, non è stata abbastanza pronta nella difesa e parecchie entrate decise dei piccoli interni udinesi nel secondo tempo hanno portato ad un punteggio così forte a sfavore della Ponziana.

Le squadre si presentarono nel primo tempo nella seguente formazione:

Ponziana: Kubich, Bennett, Vanello, Bele, Gomiseu, Zitnich, Covaio, Dobrina, Aserisch, Perper e Zorh.

Udinese: Calligaris, Bandri, Cirol, Del Pont, Felini, Zilli; Micheloni, Fornarola, Cosano, Buzzi e Valente. Nella ripresa Fornarola passò ala destra, il posto di Buzzi passò Mestroni ed a quello di Fornarola passò D'Odorico. Arbitro il signor Zonarola.

Si inizia il gioco con buone discese dei triestini e al 4.o minuto gli udinesi sono in corner. Segue una buona discesa udinese impostata su Cosano e Fornarola, ma il tiro è ben parato da Kubich. Le azioni si spostano ancora in area udinese ma la difesa libera abbastanza bene. Qualche azione udinese verso il 10' non porta risultati per la mancanza di scatto degli avanti. Al 15 la Ponziana in una discesa e forte tiro spiovente del centro avanti tirato da lontano realizza il suo goal. Un minuto dopo la Ponziana è in corner ed al 20' corner contro l'Udinese. Al 25' su rimando di Cirol, la palla è portata in area di rigore da Micheloni e sulla mischia il tiro è parato da Kubich. Le azioni della Ponziana continuano ma non trovano il realizzatore. E' al 37' che l'Udinese può pareggiare su azione in linea e mischia in area di rigore. Due minuti dopo gli udinesi possono realizzare un altro punto su forte tiro di Micheloni.

Nella ripresa le azioni udinesi cambiano completamente ed i goals si susseguono molto ben manovrati e portati a compimento con più energia e maggior brio. Il primo è segnato da Cosano su passaggio di Mestroni al 2'. Il secondo, in seguito a discesa in linea e mischia, è segnato al 4' da D'Odorico. Il terzo su azione del reparto destro e dopo qualche palleggio è realizzato da Fornarola. Segue qualche risveglio della Ponziana, ma solo al 20' un bel centro di Perper trova il palo superiore che respinge. Al 35', dopo corner contro l'Udinese, segue una bella discesa della prima linea bianconera portata a compimento da Mestroni che segna il sesto goal. Il settimo è segnato da D'Odorico su bella discesa in linea.

Mestrina-San Donà 4-3 (1-1)

S. DONA', 13. — Bella partita quella oggi combattuta a S. Donà di Piave fra i rosso-neri Mestrini militanti in prima Divisione e gli azzurri locali i quali sebben scesi in campo privi di Sambo, Vel edo, Dus e Sp[illegible] seppero opporre una fiera resistenza imponendo a tratti anche al loro gioco di buona fattura tecnica, e fu un peccato che per una errata interpretazione dell'arbitro, il quale inspiegabilmente, al 42' minuto della ripresa concedeva un calcio di rigore a favore dei Mestrini, e che Borin facilmente tramutava in goal, essi si videro privati proprio all'ultimo istante del meritatissimo pareggio.

Alle 15 precise il sig. Perisinotto fischiò l'inizio della brillante contesa. Sono i locali che si portano subito sotto la rete Mestrina ben guardata dall'ottimo Cavasin, e vi permangono qualche minuto, finchè il gioco spostatosi in campo Sandonatese permette a Bianchetti di segnare il primo punto per i suoi colori, segnato 10 minuti dopo da un secondo, ed in ciò complice la disorganizzata difesa azzurra. Reazione locale che ha i suoi frutti; infatti al 28' Perisinotto segna di prepotenza il primo punto per il San Donà, e su questo punteggio termina il primo tempo. Nella ripresa assistiamo a delle congegnate trame Sandonatesi che danno al 10' minuto il secondo punto ed il pareggio, autore Rosso, su perfetto passaggio di Salvador. Il giuoco aumenta di ardore. Incursioni velocissime d'ambo le parti fino a tanto che Zgobbi, sfuggito al controllo della difesa avversaria segna per la Mestrina, al 28' il terzo goal. Per niente punti dal nuovo colpo gli azzurri assalgono la casa Mestrina con foga sorprendente, inchiodandovi gli avversari nella loro area i quali, difendendosi a denti stretti, non possono impedire che Rosso al 35' porti nuovamente in parità la propria squadra. Da questo momento il predominio dei locali è chiaro, tanto che si attende da un momento all'altro che i loro sforzi si siano appagati con qualche altro punto. Avviene invece la sorpresa. Al 43', il centro attacco rosso-nero, trovandosi in area azzurra va incontro ad un pallone indirizzatogli dalla sua difesa, ma, calcolandone male la traiettoria, ed anche perchè pressato da un terzino Sandonatese, ferma la palla con le mani per preparare più opportunamente il tiro. Fischio dell'arbitro. Si attende venga battuta la punizione contro la Mestrina, ed invece vediamo questi far segno che la palla venga messa nel dischetto dell'area locale perchè venga battuto un calcio di rigore contro di essa. Proteste giustissime del S. Donà, che però nulla approdano. L'arbitro, fermo nella sua decisione, fa tirare il calcio di rigore che, battuto da Borin segna facilmente, assicurando così per la Mestrina la vittoria alquanto inaspettata e poco meritata.

Le squadre nel complesso si equivalsero, perchè se la Mestrina si mostrò più omogenea in tutti i suoi reparti, di contro, i bravi ragazzi del geometra Tra[illegible] combatterono con [illegible] degno di considerazione. Della Mestrina bene impressionarono Bianchetti, Borin e Carasin.

Porto mare-Pordenone 3-3 (1-1)

PORDENONE, 13 — In una partita [illegible] primo tempo e [illegible] giocatori [illegible] a finire con un pareggio insperato la partita che li opponeva ai forti giocatori Romolini. La partita ha un inizio [illegible] da ambo le parti, finchè il Pordenone riesce al 12' a segnare il primo goal. Il Porto[illegible] e al 25' su passaggio di Bompan II, Faraguni segna un magnifico goal. Il secondo tempo s'inizia a grande andatura; dopo alcuni minuti di prevalenza granata, i nero-verdi al 13' si portano in vantaggio. La reazione dei Romolini è pronta ed essi riescono a segnare al 17' su calcio di rigore tirato da Fugolin e al 20' su azione personale di Bompan I culminata con un magnifico tiro di [illegible]. I [illegible] continuano all'attacco, quando al 35' l'ala destra del Pordenone riesce a fuggire e a segnare il pareggio per la sua squadra. La partita termina così malgrado i ripetuti attacchi granata. Ottimo l'arbitraggio di S. Nadalin.

Cisterna-Codroipo 3-0 (0-0)

CODROIPO, 13. — Al Campo Sportivo del Littorio, ebbe luogo oggi, dopo un lungo periodo di sosta, l'incontro tra la ricostruita nostra squadra ed il forte undici del Cisterna rinforzato nei suoi reparti da ottimi elementi dello Spumbergo. Il punto debole della nostra squadra è stato la linea d'attacco a differenza della Cisternese che dispone di attaccanti redditizi ed allenati. Inoltre il portiere rosso non era in buona giornata.

Il primo tempo si è chiuso con zero punti d'ambedue le squadre, mentre nella ripresa gli ospiti riuscirono a segnare a breve distanza tre punti contro zero dei locali. I Codroipesi scesero in campo nella seguente formazione: Savona, Cengarle II e Clonfero, Cengarle I, Bortolotti e Sambuco IV, Deot II, Simoni, Sambuco III, Munisso e Picco'i.

PALLA OVALE

Mussolini-Guf Padova 6-0

MILANO, 13. — La giovane squadra goliardica Padovana scesa a Milano per la partita che l'opponeva al temibile quindici del G.R.F. Mussolini ha giocata una brillantissima partita. Pur dovendo competere con uno squadrone già in grado di misurarsi a pari e pari con i più quotati squadroni di Rugby, il quindici bianco-rosso ha fatto più che difendersi poichè durante gli ottanta minuti di gioco ha messo a repentaglio la rosa difesa [illegible] Castiont più d'una volta.

Anche se battuta la squadra padovana ha lasciata la più benevola delle impressioni. Subito i primi scambi nel primo tempo (11) causa un malaugurato pallone che rimbalzando nella schiena di un giocatore, permetteva a Brecchi di raccogliere e segnare nel secondo tempo i bianco-rossi sono passati decisamente all'attacco impegnando a più riprese la difesa avversaria e per non mancando davano bella prova del loro valore che con un maggior affiatamento non mancherà di dare più benevoli frutti. Al 32' della ripresa Anzi a seguito di calcio franco segnava di precisione portando a sei i punti per la Mussolini. La partita fu bene arbitrata dal sig. Andreoni di Torino ha visto scendere in campo le due compagini nella seguente formazione:

Mussolini: Castioni; Zanardi II, Brunello, Bognanni, Ferrari; Agosti, Moretti, Vaghi, Brecchi Crespi, Mormando, Gastaldi, Rappo, Dalla, Zanardi I.

G.U.F. Padova: Mofini, Coppello III, Borgato, Caligaro, Cappello I, Pozzi, Bortolani, Martini, Giorgio, Paolin, Mamon, Pirrobon, Bettella, Michelon, Gramignan.

TENNIS

I milanesi battuti a Roma

Roma-Milano 7-1

ROMA, 13. — L'incontro rivincita tra tennisti romani e milanesi si è svolto nelle giornate di ieri e di oggi. Tempo bellissimo ma freddo intenso che ha un po' influito sull'andamento del gioco. Comunque i romani hanno confermato la loro superiorità vincendo facilmente tutte le gare in singolare. Solo nel doppio hanno una bella difesa dei milanesi i quali nel primo match hanno ottenuto la loro unica vittoria. Ecco i risultati della seconda giornata:

Singolare: De Stefani (Roma) batte Gaslini (Milano) 6-0, 7-5, Palmieri (Roma) batte Rado (Milano) 2-0, 6-2, 6-3; Serventi (Roma) batte Bonzi (Milano) 6-4, 7-5.

Doppio: De Minerbi-Palmieri (Roma) battono Gaslini-Bonzi (Milano) 8-10, 6-4, 6-4.

Classifica: 1. Roma con sette vittorie; 2. Milano con una vittoria.

CICLISMO

Al Velodromo di Bruxelles

BRUXELLES, 13 — L'atteso rivincita Michard Falk Hansen è venuta a mancare poichè il campione francese risentendo ancora delle ferite riportate nella recente caduta ha dovuto dichiarare forfait. In sostituzione si è svolto un atch di velocità a tre che è stato vinto da Scherens. Ecco i risultati: Poule di velocità. Classifica: 1. Scherens (Belgio) 2. Gerardin (Francia), 3. Falk Hansen (Danimarca).

G. P. del Palais. Individuale di due ore. Classifica: 1. Scherens che compie km [illegible]; 2. Wauters; 3. a pari merito [illegible] e Van Kolchoven; 5. Martin, 6. Raynaud.

L'attività di Girardengo

secondo un giornale francese

PARIGI, 13 — Il giornale «L'ami du Peuple» nel dare l'annuncio che Enrico Pellissier tornerà alle corse non in veste di corridore ma in quella di allenatore meccanico, afferma che è l'antica passione del combattente che ha indotto il più anziano dei tre fratelli a tornare alle gare e che questi ritorni si verificano bene spesso a chi sente vivo l'entusiasmo per uno sport. Il giornale aggiunge che anche Girardengo è preso dalla nostalgia delle corse [illegible] e che nella [illegible] quando avrà 30 anni si allenerà a [illegible] di Girardengo [illegible]. Inoltre l'atleta che più di ogni altro ha fatto vibrare le folle sportive avrebbe messo con Antonio Caraponi assunto l'affitto del Palazzo dello Sport di Milano ove per la stagione invernale indirebbe varie riunioni ciclistiche.

IPPICA

Glorius Betty e Villa Olga vincono a Villa Glori

MILANO, 13. — All'Ippodromo trottistico si è corso oggi il Premio Alga di L. 25 mila sui metri 2120. I quattro partenti si sono piazzati nel seguente ordine: 1.o «Glorious Betty» dei fratelli Farioli guidata da De Fenbacher in 3' 33" e 9 decimi, conducendo tutta la corsa indisturbato. 2o. «Rumanse» della scuderia Santambrogio; 3.o «Nipivola» di Smeraldi; 4.o «La gazza» di Regazzi. Totalizzatore vincente L. 14 e 33 piazzati L. 6.50 e 5.50.

Si è pure avuta oggi la disputa del premio due anni di L. 20 mila su 1720 metri fra sette cavalli indigeni. Ha vinto «Villa Olga» guidata da Bonelli in 2' 13" e 2 decimi che in dirittura passava davanti a «Strauss» e «Ramina». Totalizzatore vincente L. 15 e 101 piazzati L. 7.50 12.50 e 14.50.

Petrarca vince a Villa Glori

ROMA, 13. — Oggi all'Ippodromo di Villa Glori delle corse al trotto è stato disputato il premio di Villa Glori di lire trentamila su duemila e quattrocento metri. Sono giunti: 1.o «Petrarca» della scuderia Lotteg[illegible] guidato da Pier[illegible]; 2.o «Etruria»; 3.o «Conte Attilio». Il totalizzatore ha pagato 19.50 (12.50 6.50). 5.

Il concorso dei modelli volanti

Vincenzo Casson si aggiudica il primato

Donà dalle Rose e Vicenzoni ai posti d'onore

(Seno) Ieri all'Aeroporto di San Nicolò, alle 10.30 sono stati iniziati i lanci dei modelli volanti presentati dai concorrenti al quarto concorso provinciale organizzato dall'Aereo Club di Venezia Giannino Ancillotto.

Discreta è stata l'affluenza del pubblico dato che la giornata assai fredda ha dissuaso parecchi dal recarsi in campo. Numerose sono state invece le iscrizioni, cinquantadue i partecipanti, chi con uno e chi con due apparecchi.

Questa volta il concorso era limitato alla sola prova di durata essendo esclusa quella di distanza.

I lanci sono stati ostacolati dal vento che, soffiando abbastanza forte spingeva talvolta i fragilissimi apparecchi fuori del campo mandandoli a sbattere sugli alberi o sul fortino Bragadin del 2.o Reggimento Artiglieria. Nel complesso però i risultati ottenuti sono abbastanza soddisfacenti. Ben otto apparecchi infatti sono rimasti in aria oltre trenta secondi mentre nel Maggio scorso, con maggior numero di concorrenti solo quattro riuscirono volare oltre il mezzo minuto.

Ieri a S. Nicolò la maggior parte dei concorrenti presentava l'ormai classico apparecchio ad una sola elica traente con elastico nell'interno della fusoliera. Non sono mancate però le costruzioni originali fra le quali si è imposta all'attenzione quella del Sig. Antonio Vicenzoni che presentò un apparecchio con una sola elica traente e senza coda, mentre le ali sono sensibilmente piegate a V, tale costruzione è stata studiata in modo di sfruttare al massimo la penetrazione. L'esperimento è riuscito avendo l'apparecchio tenuto l'aria per 35 secondi quanto cioè si prefiggeva il costruttore, poichè essendo un modello abbastanza piccolo era di conseguenza sensibilmente ridotta anche la forza motrice.

Ammirate le due costruzioni presentate dal Sig. Domenico Dimatore che si presentò al lancio con due apparecchi canard a due fusoliere e a tre eliche, due propulsive e una trattiva. Questi due apparecchi differenziavano nella costruzione dell'ala, l'uno su volta orizzontale, l'altro quella a semicerchio. I due modelli non hanno avuto fortuna perchè dopo pochi secondi di volo un colpo di vento li abbatteva al suolo.

Nei tipi ad ali spesse notevole l'apparecchio accuratissimo di Gondriano Panisson che ha costruito l'ossatura dell'ala in compensato rivestendolo in finissima mica rossa. Più numerosi dell'ultimo concorso sono stati gli apparecchi a più eliche, ma se la maggior parte delle costruzioni si presentavano rifinite ed abbastanza equilibrate, tutti i modelli accusavano però poca durata nella forza motrice.

E' da segnare un volo del modello del giovanissimo Vittorio Bonora contro il quale la fortuna si accaniva nei due primi lanci ufficiali mentre poi in una prova, naturalmente fuori gara, lo stesso apparecchio rimane in volo circa due minuti andando ad adagiarsi dolcemente, oltre il forte, sulla spiaggia. Certamente questo è stato l'unico apparecchio che ha avuto in favore il vento. Presa quota all'istante del lancio, il modello si librava alto e, spinto dal vento verso il mare, poteva facilmente sorpassare ogni ostacolo.

L'apparecchio dopo il magnifico volo, che ha attirato la generale attenzione, per il perfetto equilibrio, era ancora intatto, ma la precipitazione di un addetto al recupero spezzava la fragilissima fusoliera nell'atto di raccoglierlo.

Anche l'apparecchio di Mario Bacchi, tipo «canard» a due eliche propulsive doveva serbare una amara delusione al suo giovanissimo costruttore. Infatti il modello, che nella prima prova, rimaneva in aria solo 3 secondi e nella seconda 20, in un lancio fuori gara volava, bassissimo sul campo per oltre un minuto.

Poco dopo le nove quasi tutti i concorrenti con i loro svariati e multicolori modelli sono riuniti davanti alla palazzina degli uffici della Transadriatica.

La giuria è così composta:

Col. Gucci comandante del 2.o Artiglieria, cap. Cammassa per il col. Monti, cap. Venturini, Vittore Ruffini, ing. Sega: fungono da cronometristi il cap. Carturan e il sig. Closa. Dopo la verifica degli apparecchi si procede all'appello degli iscritti che sono 52. Non si presentano, Boldrin, Merlo, Barassi, Tonon e Dose.

Alle ore 10.30 il primo ad iniziare la serie dei lanci è il sig. Vincenzo Casson che l'anno scorso si aggiudicava il primato nella durata. Il lancio è perfetto, l'apparecchio si libra alto nell'aria descrivendo alcune spirali, scende poi dolcemente, schivando parecchi ostacoli, fuori del campo. Il cronometro dà il tempo di 53 e 2 quinti. Sembra che la gara così brillantemente iniziata debba riservarci alla chiusura qualche sorpresa e che il tempo registrato sarà sorpassato. E invece questa ottima prova è stata in seguito solo minacciata.

Buone prove fornirono i modelli progettati da Pierdonato Donà dalle Rose, Alessandro Vicenzoni e Ermenegildo Novello che si piazzarono rispettivamente al secondo, terzo e quarto posto.

Ecco la classifica:

I. Vincenzo Casson con 53" e 2 quinti; II. Pierdonato Donà dalle Rose con 40"; III. Alessandro Vicenzoni con 41" 1 quinto; IV. Ermenegildo Novello con 41" 2 quinti; V. Franco Paroni con 36" 4 quinti; VI. Bruno Bisain con 36" 4 quinti; VII. Aldo Garizzo con 30" 2 quinti; VIII. Antonio Vicenzoni con 35".

Ecco la graduatoria degli altri concorrenti:

Vittorio Bonora 27"; Mario Paglierin 27"; Arduino Cicala 24", Silvio Ballarin 23", Turiddu Tiozzo 22"; Guglielmo Grasso 22"; Alessandro Vicenzoni 22"; Aldo Ugolini 21"; Giorgio Pellegatta 20" Mario Bacchi 20"; Ermenegildo Novello 20" (secondo modello), Giovanni Doria 19", Amelio Vio 13 Enzo Vicenzoni 14"; Turiddu De Porti 13"; Domenico Dimatore 9"; Oscar Zanutto 9", Alessandro Tonon 9"; Silvio Ballarin 8"; Giacomo Inria 8"; Bruno Parisotto 8"; Domenico Dimatore 8" (secondo modello) Aldo Lazzarini 8"; Mario Lizza 6", Giovanni Fanchin 6"; Mario Fagnani 5"; Giovanni Sabadin 5", Italo Vianello 5"; Aldo Ugolini 5"; Guido Bianchi 4"; Antonio Duprè 3"; Pietro Marinello 3"; Amiano Miro 3"; Bruno De Marco 3"; Amedeo D'Este 3"; Gondriano Panisson 2", Paolo Rubini 2", Alfredo Cecolin 2".

La coppa offerta dall'Aereo Club è stata assegnata a Vicenzo Casson. Le due penne d'oro a Donà dalle Rose e Vicenzoni, la medaglia di bronzo a Novello.

Gli sciatori olimpionici

SELVA DI VAL GARDENA, 13. Ieri sono giunti dallo Stelvio gli undici probabili olimpionici che si sono trasferiti nella nostra zona per completare l'allenamento in vista delle prossime Olimpiadi invernali di Lake Placid. Agli olimpionici che apparivano tutti di un invidiabile aspetto ed erano di buon umore, la popolazione e gli sportivi locali hanno fatto festose accoglienze e sono stati accompagnati in una sosta quali hotel ove rimarranno per tutto il [illegible]. Essi accompagnati dallo allenatore Kjelberg sono: Colturi, Dallago, De Lago, De Zulian, Menardi, Ramella, Sertorelli, Sibilla, Vuerich, Zanon e Zardini.

Le regate sociali invernali alla Bucintoro

Favorite da una eccezionale giornata di sole ebbero luogo ieri le regate Sociali invernali della S. C. Bucintoro. Alle ore 14 la riva delle Zattere prospicente al Cantiere era gremita di una folla di sportivi e di soci, e di vecchi campioni del remo che avevano voluto portare il loro incoraggiamento e la loro solidarietà ai giovani canottieri che si cimentavano in queste gare.

Delle 5 venete a due vogatori, iscritte alla gara, solo tre si presentavano alla partenza. Alle ore 14.20 precise il sig. Giulio De Marchi, funzionante da starter, dava il segnale di partenza alla prima veneta «Baccalina» vogata dai canottieri Gabbiato Natalio, e Modenese Pierio i quali, con magnifica foga incominciano la loro fatica.

Seguivano quindi a 1. distanza le partenze delle altre due imbarcazioni; «Llona» vogata dai canottieri Meo Angelo e Tessari Giovanni.

Alle 14.25 precise veniva data la partenza per la gara delle jole a 4 vogatori, prima a partire era la «Marigo» vogata da Tenderini Giacomo, Selva Giuseppe, Fagherazzi Angelo, e Merolli Angelo, tim. Giada Giovanni.

Seguivano quindi a 2. di distanza l'una dall'altra le imbarcazioni; «Tita Munari» vogata da Merlo Giuseppe, Tomanelli Giorgio, Bortoli Luigi, Paganini Enrico, tim. Doria Dino.

«Maria» vogata da Todeschini Aurelio, Rosa Salva Antonio, Costantini Guido e Costantini Bruno, tim. Mario Frollo.

«Spalato» vogata da Scarpa Aldo, Cortese Nicola, Favaretto Vittorio, Vianello Angelo, tim Coei Primo.

Il percorso delle venete a due che era stato stabilito nel giro delle isole di S. Giorgio, S. Clemente, S. Servilio, canale dell'Orfanello con ritorno per S. Giorgio al traguardo stabilito davanti alla sede della Società ai Giardinetti Reali, venne effettuato con la massima regolarità.

Alle ore 14.50 5" tagliava il traguardo la «Baccalina» che aveva impiegato 30' e 5" a compiere il percorso di 6 Km. Seguiva alle 14,54 la «Missana» e alle 14.56 25" la «Llona» impiegando rispettivamente 32 e 35' 25".

Alle 15.27 21" giungeva la jole «Marigo» che aveva compiuto il giro di Venezia (circa Km. 15) in 1 ora 2' 21", seguita a breve distanza dalla «Maria» dalla «Spalato» e dalla «Munari».

Dal computo dei tempi è risultata la seguente classifica:

I. imbarcazione «Spalato» in 59' 56".

II imbarcazione «Maria» in 1h 1' 16".

III imbarcazione «Marigo» in 1h 2' 21".

IV. imbarcazione «Munari» in 1h 5' 6".

Va segnalata la bella prova fornita dalla «Spalato» che contrariamente alle previsioni si è imposta ad armi molto agguerrite. L'equipaggio vincitore formato da dipendenti della Società Anonima Distillazione Combustibili, è stato particolarmente festeggiato da un folto gruppo di colleghi che convennero alla sede sociale per portare il loro plauso ai compagni.

Alla fine delle belle gare, equipaggi e ammiratori si affrettarono a partecipare al primo the dansante della stagione.

Il timore delle randellate

ha fatto sparire l'«fantasma» di Villastellone

VILLASTELLONE 12. Il fantasma bianco che per qualche notte ha terrorizzato con le sue improvvise apparizioni, gli ingenui nottambuli delle periferie di questo agreste paesello, si è definitivamente squagliato nel regno fiabesco di dove provengono quasi tutte le fantasie del popolino.

Il burlone che lo rappresentava deve aver intuito nella nebbia notturna un sentore di legnate che si approssimavano, per cui ha creduto più onesto e più saggio di smetterla con la sua sciocca carnevalata.

LOTTA

L'ultima giornata triestina per i campionati italiani

TRIESTE, 13. — Sono terminati oggi nella Palestra di Via della Valle gli incontri del campionato italiano di lotta libera. Assisteva numeroso pubblico. Ecco i vincitori delle varie categorie:

Pesi massimi: Ya[illegible] Battista di Trieste; Pesi medio massimi: Dopoder Carlo di Trieste; Pesi medi: Coroni Renato di Roma; Pesi medio leggeri: Callegatti Ercole di Faenza; Pesi leggeri: Brenda Augusto di Roma; Pesi piuma: Tropeano Francesco di Roma.

Una multa che costa un patrimonio

BOSTON, 13 — Il giudice Francis J. Good, condannava il commerciante John A. Kelley ad una multa di 2000 dollari (38.000 lire) perchè questi lasciava stazionare la propria automobile in un'area vietata. Ragione della durissima condanna il fatto che il medesimo automobilista dal principio dell'anno corrente, fu denunciato alla polizia per la medesima infrazione ben 41 volte.

Gli anglicani mancano di pastori

LONDRA, 13 — Attualmente la Inghilterra soffre di una grave insufficienza di ministri del culto tanto che oggi si contano in tutto il paese ben 1130 parrocchie prive del pastore.

Vi sono in totale 2908 ministri del culto anglicano meno che nel 1905. L'anno scorso i candidati alla investitura ecclesiastica furono in tutto 508, cioè 150 meno delle sedi vacanti di quell'anno.

La radio di oggi

Dalle stazioni del *Triangolo Nord* Francesco Pastonchi dirà e illustrerà alle 21 il Sesto Canto dell'Inferno, successivamente, dopo un po' di musica varia avrà luogo l'esecuzione della commedia in un atto di Alfredo Testoni: «In treno». La stazione di Trieste, nonostante le nostre ripetute richieste non ha creduto di allacciarsi con Milano per le dizioni pastonchiane che i nostri radioamatori avrebbero vivo desiderio di poter sentire con continuità e senza disturbi, cosa che ora non è assolutamente possibile, tanto più che Roma non si collega anch'essa come per il passato con Milano. Roma ha di giorno una notevole trasmissione della R. Accademia Filarmonica Romana il secondo concerto dei Filarmonici di Berlino, complesso che potemmo apprezzare, oltre che al nostro Conservatorio, anche nelle esecuzioni trasmesse lunedì scorso da Roma, e venerdì da Milano, via Firenze; infatti, la stazione fiorentina si era unita, a titolo sperimentale, con Milano. In serata *Trieste* presenta un gruppo di composizioni di autori contemporanei italiani, di cui alcuni giovanissimi: salgo la già nota sinfonia «Le baruffe chiozzotte» di Sinigaglia, tutte le altre musiche sono nuove per Trieste, ed anche, aggiungiamo noi, per Venezia. E «La pendule armonieuse» di Pick-Mangiagalli è addirittura alla sua prima esecuzione assoluta, tra gli altri conosciamo Ezio Carabella, Vincenzo Davico, Pietro Clausetti, e, invece il dirlo, Castelnuovo-Tedesco, mentre ci risultano del tutto ignoti, e ne ascolteremo con attenzione le composizioni Mario Bercani e Mario Bugamelli. Fuori di casa, una supertrasmissione è data dal «Fidelio», unica opera lirica completa di Beethoven, eseguita al teatro dell'Opera di Vienna alle 19.30, e notiamo due grandiosi oratori: «Il Messia» di Händel da *Londra Reg* (21.05) e «La Creazione» di Haydn da *Mühlacker* (alle 20.40) e molti buoni concerti in varie stazioni: a *Strasburgo* (21.30) con musiche di Weber, Saint Saëns, Liszt e Mozart; da *Bratislava* (21) con musica russa, da *Budapest* (19.40) con l'«Incompiuta» di Schubert, la Ciaccona di Bach trascritta per orchestra da Hubay, e la V. di Tchaikowski, da *Praga*, che diffonde alle 21 la «Sinfonia spagnuola» di Lalo. Da *Bucarest* alle 20.45 arpa, e da *Varsavia* (*Katowice*, *Lwow* e *Jenek*), opera per noi ignota del polacco Ladislao Zelenski (1900).

g. p.

Stato Civile di Venezia

Giorno 12 dicembre 1931 A. X. — Nati: Maschi 9, femmine 5 — Matrimoni celebrati con rito religioso e trascritti. Gianesin Antonio muratore con Zamboli Levanda cas. — Bocchi Gaetano panettiere con Felin Marcella cas — Sfriso Umberto elettric. con Finco Irma cas.; tutti celibi — Idem civili: Gavagnin Archimede murat. con Nordio Luigia cas. celibi — Decessi: Zanon Fioravante di anni 77 ved. imprend. — Bravin Tiziano 68 con. manov. — Casarin Giuseppe 69 id. pens. — Lombont Umberto 51 cel. bracc.

La morte della signora Teresa De Zanetti-Talamini

Questa notte alle due, dopo lunga e penosa malattia sopportata con rassegnazione esemplare, si è spenta la preziosa esistenza della nobile signora Teresa De Zanetti consorte amatissima dell'avv. Ennio Talamini condirettore del «Gazzettino».

Donna di alto sentire e di squisita bontà, prodigò tutte le doti del suo sensibile cuore al marito e ai figli, e per lei la famiglia fu veramente tempio e palestra di ogni più bella virtù. Il marito e i figli la ricambiavano di pari inesausto affetto, sicchè ora è pianto a lutto inconsolabile nella casa percossa dalla sventura, che si vede d'un subito privata della creatura pia, amorosa, consolatrice.

Ai desolati parenti, e in particolare all'avv. Ennio Talamini, la Gazzetta esprime condoglianze sincere.

Una mostra dei pittori Giuliani e Sogaro

In un negozio delle Procuratie Vecchie ieri è stata inaugurata un'interessantissima mostra personale dei pittori veneziani Giovanni Giuliani ed Oscar Sogaro. L'esposizione comprende tele significative dell'arte del Giuliani, colorita e vivace, e nature morte e paesaggi del pittore Sogaro, quasi tutti riproducenti scorci suggestivi di Venezia, amabili dipinti in cui è ritratto con squisito senso la pace luminosa e serena della città lagunare.

La mostra è stata ieri visitata da folla numerosa ed attenta, che ha ammirato e felicitato i due concittadini artisti.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — **Linea Venezia-Milano**: 0.50 d.; 5 acc.; 6.40 d.; 9 d.; 11.50 dd. 12 acc. 12.40 Lusso: 13 54 dd. 16.07 dd.; 17 d.; 18.45 dd., 19.50 acc.; 23.58 d.

Linea Venezia-Bologna: 0.05 d.; 4 acc. 7.45 acc.; 9 d.; 12 acc.; 13.03 dd. 14.40 d.; 18.05 acc. 20.45 dd. 22.50 dd.

Linea Venezia-Udine: 5.30 acc.; 6.49 dd.; 7.20 d. (Treviso); 9.27 d.; 12.25 acc. 15.40 d. 19.23 acc. (Conegliano); 21.12 acc.; 23.23 acc. (Treviso).

Linea Venezia-Trieste: 3.10 acc.; 6.05 dd.; 7.06 acc. 11.35 dd.; 11.45 acc. 15 d.; 15.57 Lusso, 18.37 dd.; 19.20 acc. (Cervignano); 21.06 d.; 23.33 acc.

Linea Venezia-Calalzo: 5.30 acc.; 11.10 d.; 15.15 acc.; 18.23 acc.; (Montebelluna - sospeso alla domenica da Treviso) 19.35 acc.

Linea Venezia-Bassano-Trento: 6.13 acc. - 9.35 acc.; (Primolano) 13.30 acc. - 17.50 acc. Bassano: 19.10 d.;

ARRIVI — **Linea Milano-Venezia**: 4.20 acc., 8.40 d. 8.50 acc. 9.35 d.; 11.05 dd., 12 d. 13.50 acc. - 14.47 d.; 15.30 lusso, 18.05 dd.; 18.30 dd.; 21.23 d. 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna-Venezia: 6 accel., 6.36 dd. 8.30 acc. (Ferrara), 10.30 d. 12 d. 12.30 d. 14 dd. 14.47 d. Mantova), 19 d. 20.10 acc.; 21.23 d. 22.27 acc., 23.08 dd.

Linea Udine-Venezia: 6.20 acc. (Treviso); 7.13 acc. (Conegliano); 9.18 acc.; 9.27 acc. (Treviso); 11.20 acc. 13.18 d., 17.15 acc. (Treviso); 19.41 d. 21.33 acc. - 22.35 d.

Linea Trieste-Venezia: 0.27 d.; 7.07 acc.; 8.50 acc. (Portogruaro), 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 Lusso 14.[illegible] acc. - 16.02 dd. 19.35 dd.; 20.[illegible] (Portogruaro). 23.18 dd.

Linea Calalzo-Belluno-Venezia: 8.18 acc. - 11.25 acc., 14.40 d. 21.33 acc.;

Linea Trento-Bassano-Venezia: 6.30 acc. (Bassano), 9.08 d., 13.08 acc.; 21.28 acc. 23.55 d.

Servizio completo Venezia-Mestre e viceversa

Da VENEZIA per MESTRE: 0.00; 0.50; 1.08; 3.40; 4; 5; 5.20; 5.30; 6.05 6.12 6.40; 6.45 7; 7.08; 7.20 7.30; 7.45; 8; 8.30; 9; 9.15; 9.27; 9.33; 10.05; 11.10; 11.35; 11.42; 11.50, 12; 12.12, 12.33 12.47, 13.05; 13.18, 13.38; 13.54; 14.15, 14.40; 14.48, 15; 15.10, 15.40, 16.30, 17.30, 17.50; 18.05 18.23; 18.30; 18.37; 18.43; 18.52; 19.10; 19.20; 19.33; 19.50; 20.10; 20.35; 20.43; 21.05; 21.12; 21.30; 21.40; 22.35; 22.25; 23.33; 23.58.

Da MESTRE per VENEZIA: 0.12; 0.43; 1.33 4.07; 4.45; 5.29; 5.40; 6.17; 6.34, 6.54; 7.02; 7.22; 7.37; 8.05; 8.17; 8.23; 8.37, 8.55; 9.03; 9.09; 9.15, 9.24; 9.40 10.10; 10.40; 10.54; 11.16; 11.23; 11.49; 12.05; 12.28; 12.56; 13.08; 13.17; 13.49; 13.53; 14.12; 14.29; 14.30; 14.[illegible]; 15.17; 15.31; 15.48; 16.30; 16.53; 17.02; 17.25; 17.55; 18.06; 18.30; 18.29; 18.49; 19.15; 19.50; 19.57; 20.12; 20.47; 21.13; 21.21; 21.46; 22.12; 22.34; 22.47; 23.07; 23.17; 23.29, 23.44.

N. B. — I treni da Venezia per Mestre delle 8 - 9.15 e 12.47 alla Domenica vengono sospesi, così pure i treni da Mestre per Venezia delle

Bestetti: campione e gregario

Ho sempre giudicato più facile percorrere 300 km. a buona andatura che riempire un foglio di carta bianca. Non perchè difetti di argomenti (dieci anni di attività ciclistica offrono tanti e tanti episodi, da poter scrivere dei volumi), ma perchè mi fa paura la forma, cioè quel certo non so che di coordinato e di corretto che permette ad uno di raccontare i fatti suoi o i fatti degli altri in quattro e quattrotto, senza inciampi.

Confesso anzi che le memorie di questo o quel campione uscite in questi ultimi tempi lasciarono in me qualche po' di scetticismo, perchè di codesti campioni, amici cari di battaglia e di vita, avevo ammirato la forma soltanto come grado di preparazione, niente altro. Diavolo! Tutti letterati ed io non me n'ero accorto!

L'attività di quest'anno

Appena fui cortesemente invitato a scrivere qualcosa non esitai un istante a rifiutare, sicuro di essere impari alla bisogna, ma poi, curioso di accertare la verità dei fatti, mi sono lasciato convincere a buttar giù, per la prima volta in vita mia, una chiacchierata forse ricca di spunti interessanti, ma tutt'altro che ornata nello stile, per vedere se avrebbero avuto il coraggio di pubblicarla. Ho avuto poi agio di capire il latino...

Avverto perciò il lettore che, se in questi miei cenni biografici troverà qualche frase elegante o qualche parola fiorita il merito non è mio. Ci tengo anzi a specificare che, nel tracciare queste note, ho pensato più volte a quel genere di corsa in pista intitolata... americana a coppie.

Forse però mi esprimo con eccessiva modestia perchè la materia è [illegible] e la fatica rievocatrice pure, e quando per incoraggiarmi a scrivere mi hanno detto che anche Alessandro Manzoni sentì il bisogno di risciacquare in Arno i suoi Promessi Sposi (sempre modesti, nei paragoni, questi giornalisti), allora mi sono convinto che nella mia effimera veste di scrittorello debuttante non avevo niente da perdere.

Eccomi dunque all'obbligato esordio che quasi certamente non avrà più seguito, come la mia carne da ciclista ormai finita. Proprio finita? Sicuro.

Commerciante e istruttore

Quest'anno ho partecipato alla Milano S. Remo, al Circuito delle tre Valli Varesine, e al Giro d'Italia con esito poco felice. Nel Giro d'Italia mi sono ritirato dopo due tappe: le gambe non giravano più. E non girano più, purtroppo. Inutile chiedere del sugo al limone spremuto: la mia intensa attività su strada e su pista mi ha portato ad un logoramento completo... e non c'è più niente da fare. Ho 32 anni, ma i muscoli hanno tenuto più conto dei chilometri percorsi, che delle primavere passate.

Perciò ho dovuto rivolgere un mesto addio al mio sport preferito e mi sono messo a fare l'industriale come tanti altri campioni decaduti. C'è la crisi economica, ma gli affari non vanno del tutto male. Mentre però cerco di lanciare le biciclette che portano, come marca, il mio nome, mi impegno anche di creare nuovi campioni, istruendoli e avviandoli verso le prime affermazioni. C'è per esempio il mio allievo Marchesi che per due anni consecutivi a Roma e a Milano ha vinto il Campionato nazionale dei ferrovieri davanti a concorrenti di tutta Italia. C'è poi Meneghetti che ha vinto l'ultima Coppa d'Inverno.

Ma questo potrà interessare fino a un certo punto i lettori.

Ciclisti pugilatori

Chi conosce la storia del ciclismo italiano nel dopoguerra, conosce anche il mio destino. Ho avuto la ventura di assistere, come spettatore, come attore e talvolta anche come terzo incomodo, ai famosi duelli Girardengo-Belloni, Girardengo-Brunero, Girardengo-Binda e Binda-Guerra. Tutti campioni di gran classe, che spesso hanno chiuso la via alle mie possibilità, ma non poche volte ho figurato bene incuneandomi fra di loro o precedendoli addirittura sul traguardo. Così, ad esempio, nella Parigi-Roubaix del 1925.

Quella corsa fu velocissima e movimentata, sistema francese, di gara senza un attimo di respiro. All'ultimo chilometro, quattro italiani erano nel gruppo di testa, Girardengo, Linari, Binda ed io. Secondo gli accordi di scuderia, mi accinsi a «tirare» la volata a Girardengo e Linari, dato che Binda non sembrava freschissimo. A cento metri dal traguardo, stremato dallo sforzo, constatai con stupore che nessuno dei miei compagni era alla mia ruota. Insistetti fino allo spasimo e giunsi secondo, a pochi centimetri dal belga Sellier. Subito dopo lo arrivo, quando vidi Linari menar pugni all'impazzata, ebbi agio di comprendere che i due routiers-sprinters italiani erano stati ostacolati, e come, nella volata finale. E bene in mente gli «swings» tirati con somma efficacia da Linari, che a Rifredi, prima di fare il corridore, faceva il pugilatore.

Cinquanta vittorie dal 1917 al '20

A proposito di bisticci fra corridori, ricordo una lite, incruenta scoppiata in corsa fra Belloni e Girardengo, ai tempi della loro rivalità. Per motivi non bene precisati a un certo punto l'ex lottatore Belloni invitò senz'altro Gira a scendere di macchina per «farla fuori».

Il «campionissimo» parve accettare baldanzosamente la nuova «tenzone» fuori programma e rallentò, frenando la macchina. Pronto e infuriato Belloni balzò agilmente a terra, deciso a finirla, ma Girardengo, con uno scatto improvviso, filò via allegramente come un daino e s'involò per la strada in ascesa. Si buttò subito all'inseguimento Belloni premendo terribilmente sui pedali, ma il rivale potè vederlo soltanto dopo duecento Km., al traguardo, quando ormai l'ira era sbollita e Girardengo, giunto con tre [illegible] minuti di vantaggio, si era già lavato e vestito e l'attendeva per pagargli da bere.

Ma con questo aneddoto mi allontano dalla via maestra dell'articolo. Dunque, procediamo con ordine.

La mia attività ciclistica s'inizia nel 1917. Diciotto anni, speranze infinite, volontà di emergere: sublime retaggio di tutti i giovani.

Dal 1917 al 1920 ho vinto una cinquantina di corse, compreso il campionato italiano dilettanti. Anno di inerzia assoluta nel 1921 per una grave malattia che mi ha impedito di partecipare alle gare.

Nel 1922 compio il salto del fosso e corro come professionista nella Milano-S. Remo, classificandomi 5.o. Da allora le mie vittorie e le mie affermazioni si susseguono numerose. Fra i miei trionfi più cari, rammento il Giro di Lemano del 1923, conclusosi a Ginevra, con la mia vittoria davanti a H. Suter ed a altri campioni di classe internazionale. Il Giro del Lemano deve essere caro alla memoria degli italiani, perchè ogni nostra partecipazione ha portato sempre il segno del successo. Ricordo, fra l'altro, un Giro del Lemano disputato da Gatione ha portato sempre il segno del loro fulgore. Attardato H. Suter, che era il concorrente più pericoloso, da una foratura, i due campioni italiani, una volta tanto, d'accordo e si alternarono al comando, sfoggiando un'andatura da record. Tutti i concorrenti rimasero nettamente staccati, e Girardengo e Belloni, giunti a Ginevra in notevole anticipo sull'orario previsto, trovarono la giuria incompleta ed il pubblico ancora assente. I delegati svizzeri si vendicavano della schiacciante vittoria italiana, infliggendo una multa ai due dominatori della corsa, per non aver difeso interamente le proprie «chances». Difatti Girardengo tagliò il traguardo precedendo di pochi centimetri Belloni, che aveva la mano appoggiata sulla spalla del grande antagonista.

Oltre diverse tappe dei Giri d'Italia, ricordo il Gran Premio degli Assi, conclusosi a Marsiglia con la mia vittoria; la Milano-Modena del 1923 in cui mi classificai secondo, il Giro della Ruhr a Dortmund in cui giunsi terzo. Rammento inoltre la Roma-Napoli-Roma (Km. 480), del 192[illegible], in cui mi piazzai al terzo posto, e le Milano-S. Remo del 1924 1925, 1926 nelle quali mi classificai sempre quarto. Da notare che dal 1924 al 1928 ho corso come gregario, al servizio di Girardengo.

Innumerevoli le vittorie in pista: americane, matches omnium, corse individuali, sei giorni disputate in Francia ed in America accoppiato con Girardengo o con Dinale.

Se faccio un bilancio della mia attività, trovo che le soddisfazioni migliori le ho avute all'inizio della mia carriera professionistica, quando correvo per me solo e per nessun altro. Sono difatti del 1922 le mie vittorie ottenute nella Coppa Alessandria (Km. 180); nella Coppa Cantù (Km. 180) e nel Circuito Tosco-Emiliano (Km. 230). Nel ripensare al passato ed alla gioventù che, purtroppo, non può tornare, un lieve senso di nostalgia si fa strada nel mio animo, avvezzo alle più dure battaglie. Ho avuto agio di conoscere da vicino tutti i corridori del dopoguerra, ho battuto le strade di mezzo mondo ho girato in quasi tutte le piste d'Europa e d'America [illegible] una mano stanca e non sono ancora rassegnato. Vorrei correre ancora, rivivere i momenti più belli della mia lunga carriera, aggiungere alle mie doti naturali tutta l'esperienza appresa praticando quel volpone di Girardengo. Quante imprese tenterei di affrontare, se dovessi ascoltare i miei desideri. Ho adesso molti impegni per la mia industria, ho anche talvolta dei grattacapi ma con rimorso a sopire la passione che mi chiama ancora, quella passione che mi ha spinto a seguire, come un tifoso qualsiasi, l'ultima Coppa d'Inverno!

Ho detto che ormai è finita per me, che le gambe non girano più, che la mia rinuncia alle corse è certa... eppure non mi sento di giurarlo. Mi pare di avere ancora delle energie nascoste da sfruttare: saranno le ultimissime carte della mia attività ciclistica. Ho difatti un grande desiderio che già ora non mi dà pace: partecipare alla prossima Milano-S. Remo.

Come il condannato a morte fuma l'ultima sigaretta, prima di salire sul patibolo, così io tenterò l'impossibile prima di ritirarmi definitivamente dalla vita attiva dello sport.

Milano-S. Remo: una corsa che non ho mai avuto agio di vincere. Come sarebbe bello se... Illusioni... Illusioni della seconda giovinezza che confina coll'imbronciata vecchiaia.

Pietro Bestetti

Piccolo mondo bianco

Gli italiani e lo sci - La storia delle racchette - Un matto che era un savio - Lo sci in pace ed in guerra

Sciare, piacevole sport. Anche elegante. Non è vero che sia facile, ma non è nemmeno vero che sia uno sport pericoloso.

E' uno sport da giovani, naturalmente, anche se l'anno passato si vide sul campo di Terrasile, a 1800 metri, una coppia di nizzardi che mettevano insieme alquanto centoventi anni.

Sciare non vuol dire solamente correre, far salti, viraggi con piedi fermati su due scivoli di legno, vuol dire anche aver buona salute, cuore saldo, buoni polmoni, infischiarsi del freddo. Gioventù perfetta, insomma. Perciò quando ad ogni nuova stagione di sci vediamo le piste alpine ospitare sempre un maggior numero di sciatori proviamo una gran de gioia.

Siamo già parecchie migliaia di italiani fedeli ai pianori candidi, e questo sport tollerabile si onora dei nomi augusti dei Principi di Piemonte: perfetti sciatori ed arditi.

Quest'anno, anzi, gli sportivi delle piste alpine, si stan chiedendo se vedranno apparire, almeno una volta sui campi, l'alta e fiera figura di Umberto di Savoia e la grazia augusta di Maria José.

Uno sport giovane

Questo sport è molto giovane. In Europa non ha più di quaranta anni. Da noi, in Italia, ha molto di meno. In fatto di sci siamo arrivati buoni ultimi, ma sapete? si sta galoppando per la conquista dei primi posti. Non del primo, perchè ci sono i finlandesi e norvegesi, e lo sci è antico.

In Europa fu marrece reso popolare da un libro del esploratore Nansen «Attraverso la Groenlandia, con gli sci». Appunto una quarantina d'anni or sono verso il 1890.

Si dice che lo sci sia un'invenzione dei Mongoli del centro Asia, ma è tuttavia accertato che gli antichi Germani lo conobbero benissimo, non come mezzo sportivo, si capisce bene, ma come un elemento utile, domestico. In certe saghe tedesche si parla dello sci, anzi degli Dei dello sci. Ull e Skade erano due dei dello sci. Il sole, il grande guerriero Vaulandi, andò in Finlandia a sposare Drifa, «bufera di neve»: bene, si servì dello sci per il suo grande viaggio verso l'amore. Vaulandi ebbe due figli ed uno ebbe nome «Gisle» che vuol dire bastone da sciatore e l'altro fu chiamato «Oendur» propriamente, sci.

Il cavallo di legno

Del resto alcuni popoli germanici ricevettero il loro nome dallo sci. Gli Skidianen, per esempio, e i Kirghisi. Nell'antica favella nordica «skridan» vuol dire «scivolare». I Kirghisi sono detti i «turchi su cavalli di legno», e in cinese il «cavallo di legno» è lo sci.

E pure vero che in certe paludi nordiche dell'età del bronzo furono rinvenute sci.

Sempre nelle saghe nordiche si legge come gli Dei che vanno a caccia, son muniti di sci e gli sciatori pagani implorano dal cielo o dai loro Dei buona neve per gli sci.

La Dea degli sci era Skade, e Njord era l'Iddio. Pare che questa coppia si amasse molto, ma tuttavia Skade si stancava talvolta della vicinanza del divin marito, e allora se ne andava via, in cerca di regioni gelidissime, per poter sciare a volontà.

Nelle regioni del nord, lo sci aiutava a compiere imprese epiche o semplicemente amorose: era il cavallo di guerra e di parata ma era anche il somarello paziente della gente umile. Nel nord, le strade, al primo cader delle nevi, sparivano. Per almeno sette mesi dell'anno ogni traffico, ancorchè relativo, si sarebbe dovuto sospendere tra villaggio e villaggio; ma grazie allo sci ecco che le comunicazioni non venivano ad essere interrotte mai.

Sport non pericoloso

Nel medio evo i soldati venivano addestrati a manovrare con gli sci. Nel XVII secolo, il grande re svedese Gustavo Adolfo portò lo sci sulle Alpi della Carniola. Si dice che gli Alpigiani stupiron forte nel vedere quegli uomini del nord procedere con quello strano arnese ai piedi: oggi stupiscono solo quando sulle Alpi incontran gente che non li hanno.

Se togli finlandesi e norvegesi, ai quali incontestabilmente spetta il primato nello sci non in quanto mezzo utilitario ma bensì sportivo, lo sci è straordinariamente diffuso in Germania e in Austria. La Germania conta circa trecento associazioni di sciatori con centomila soci, l'Austria ne [illegible] circa duemila, e sessantamila associati.

Fino a pochi anni or sono, anche in Germania e in Austria, malgrado che questi popoli abbiano una grande confidenza con la montagna, i genitori trepidavano un poco quando vedevano partire i figli col sacco e con gli sci: si giudicava lo sci uno sport molto pericoloso. Ormai si son tutti convinti che non è più pericoloso dell'automobilismo e o del nuoto e del motociclismo. D'altronde sport pericolosi nel senso vero e proprio della parola non ve ne sono quasi: tutti gli sports suppongono un certo grado di tecnica, di audacia, di ottimismo. Gli incidenti gravi si avranno quando concorreranno in un tempo fattori di imprudenza e di fatalità. Ma si può commettere una irrimediabile imprudenza anche semplicemente scendendo le scale di casa.

Un grande maestro

Nell'Europa Centrale, il nome di Mattia Zdarsky è pronunciato con grande ammirazione. E' un grande maestro dello sci, e i suoi allievi si contano a migliaia. Ha 76 anni. L'anno scorso, quando il Presidente della Repubblica Austriaca gli ha concesso un'alta decorazione come riconoscimento ufficiale delle sue alte benemerenze sportive, l'austriaco Zdarsky ha sciato per almeno un'ora.

Zdarsky, un maestro e un pioniere. Per lui lo «sport bianco» potè avanzare bruciando le tappe. Lo sci dei nostri giorni, che ci consente di sciare sul piano e in montagna, lo inventò Zdarsky.

Più di trenta anni or sono, egli abitava in un suo castellaccio ad Habernreuth, sui monti di Lilienfeld. Era un uomo solitario, ricco e di grande ingegno; non amava punto la città diversa, ed ha, un po' l'anima dell'aquila e del falco; ama i luoghi tranquilli ed alti. Tuttavia l'inverno lo esasperava perchè la neve gli tagliava ogni comunicazione con la Valle. Appena lesse il libro di Nansen, si fece inviare dalla Norvegia un paio di sci identici a quelli usati dall'esploratore nel suo viaggio in Groenlandia. Si trattava di due lunghe liste di legno sopra ai quali non si legavano fermamente i piedi: andavan certo bene per sciare sul piano, ma Zdarsky abitava sui monti, e sciando, ad ogni mossa, succedeva che i piedi si spostavano, o in dentro o in fuori.

Sei anni di studio

La ruota del bastone col quale ci si guidava e si frenava, era di un grande diametro, e perciò non troppo pratica. L'austriaco si convinse subito che questo equipaggiamento era ottimo per le vastissime pianure norvegesi, ma non si adattava punto alle regioni alpine.

Allora cominciò a studiare uno sci e un bastone che fossero utili sui monti: e questo studio gli portò via sei anni.

Intanto accorciò lo sci norvegese, originariamente lunghissimo, ed alla legatura elastica, sostituì un attacco rigido. Al bastone tolse la rotella perchè sulle Alpi è d'impaccio. Appena modificati gli sci norvegesi, visitò tutte le stazioni invernali, e si accorse ch'egli sciava in un modo assolutamente diverso da quello usato dagli altri, ma si convinse però che il suo metodo era migliore e volle divulgarlo, a mezzo di un suo libro. Gli diedero, tutti, molto tranquillamente, del matto, e lui si offese, e per mostrare ai suoi critici che matto non era, cominciò a insegnare gratis il metodo Zdarsky.

Gli davano del pazzo soprattutto i rappresentanti della Società Alpina: trovavano inverosimile, fantastica e stravagante l'idea di andar sull'Alpi a sciare i mesi invernali.

Diecimila ufficiali

Si vede, ora che l'Alpi son popolate soprattutto l'inverno, quanto Zdarsky fosse matto! ma non ci si può mai fidare dei grandi professoroni; e bisogna sempre diffidare dei luoghi comuni.

Poi, si capisce bene, dopo un paio di anni, diedero ragione al... matto. Nel 1896 il Ministero della guerra austro-ungarico gli affidò l'istruzione degli ufficiali e soldati dell'imperiale e regio esercito.

Gli sciatori da lui personalmente istruiti non oltre diecimila: ma nell'esercito austriaco i reparti d'alta montagna furono tutti istruiti col metodo Zdarsky.

Quando scoppiò la grande guerra egli aveva circa sessanta anni, e tuttavia fu nominato istruttore capo dei reparti di sciatori sul fronte italiano.

Fu appunto durante l'istruzione di un plotone di ufficiali, nel 1916, che una valanga lo travolse: fu salvato ma le ferite riportate in quell'incidente furon sì gravi che ancor oggi ne sente le conseguenze.

E' certo più che un benemerito dello sport bianco: è il fondatore di una scuola in virtù della quale si mantengono in alta montagna, anche nei mesi più difficili, aperte le comunicazioni. Prima della invenzione di Zdarsky gli alpigiani erano segregati dalla fine di novembre a marzo: ora con lo sci d'alta montagna, la segregazione è finita e ancora una barriera è caduta tra popolo e popolo.

Perchè lo sci è indubbiamente un grande sport, ma non bisogna nemmeno dimenticare che è uno sport che si può — e si deve — applicare ai bisogni minuti della vita, ed anche ai bisogni della guerra.

Alla difesa della Patria insomma

SECONDO CAPITOLO AERONAUTICO

Verso i mille chilometri all'ora

Le altissime velocità e l'organismo umano

All'annuncio della formidabile velocità realizzata durante la gara per Schneider dal luogotenente Stainforth, che ha battuto il record mondiale con 655 chilometri all'ora, tutti si sono domandati, sebbene questi risultati non fossero una sorpresa: come si può volare a 650 chilometri all'ora? Ciò deve esigere oltre al colpo d'occhio e al sangue freddo serie qualità fisiche da parte del pilota! E d'altronde quale passeggero potrebbe volare a velocità così fantastiche?

Contrariamente a quello che a tutta prima potrebbe sembrare, la velocità non ha influenza apprezzabile sul corpo umano. Fisiologicamente parlando — rileva il dottor Giorgio Cerè, medico specializzato in questo campo — ci si può spostare senza danno a 600, 1000 chilometri all'ora ed anche più. Non ha forse Bleriot messo in palio una coppa per chi, primo, raggiungerà i 1000 chilometri all'ora? Un movimento di traslazione rettilineo anche se eccessivamente rapido, non ha conseguenze fisiche o psichiche spiacevoli. Sono unicamente le accelerazioni quelle che provocano disturbi.

Queste accelerazioni, come già in un altro numero avemmo a rilevare, sono principalmente di due specie:

1) Anzi tutto le accelerazioni del movimento rettilineo sono poco dannose. Inoltre non sono, generalmente considerevoli anche negli idrovolanti da corsa coi quali i decollaggi o gli ammaraggi si fanno a velocità progressive. Quanto alle accelerazioni in volo esse sono sensibilmente ammortizzate dalla resistenza all'aria dell'apparecchio e dei suoi galleggianti.

2) Vengono poi le accelerazioni centrifughe quando la traiettoria si incurva. Esse sono molto più pericolose. Gli apparecchi da corsa provocano nei viraggi serrati accelerazioni due o più volte superiori a quelle registrate su apparecchi normali.

Le suddette accelerazioni hanno l'effetto di cacciare il sangue da tutte le parti del corpo più vicine al centro di rotazione e di accumularlo nelle parti più lontane. La loro principale manifestazione è quella che fu chiamata la visione nera. Il pilota ha bruscamente la sensazione che un sipario oscuro scenda davanti ai suoi occhi rendendolo cieco. Ciò è dovuto alla forza centrifuga che strappa il sangue dalla retina e non dura, fortunatamente, più del tempo durante il quale la forza si esercita, vale a dire qualche secondo. Simultaneamente diminuiscono la vivacità dei riflessi e la rapidità del pensiero.

I malesseri dovuti alla accelerazione cessano con l'accelerazione stessa, vale a dire che sono di corta durata. Per divenire mortale bisognerebbe che l'accelerazione prendesse valori considerevoli e durasse molto tempo.

Vi è durante i viraggi un gesto che bisogna assolutamente evitare: voltare la testa. Se il pilota lo fa, viene immediatamente preso da una vertigine che lo trascina irresistibilmente nel senso della rotazione della sua testa facendogli perdere ogni controllo delle sue reazioni psicomotrici. E' molto probabile che un grande numero di accidenti avvenuti durante gli allenamenti e rimasti inesplicabili siano dovuti alla inosservanza di questa precauzione.

Non vi è evidentemente un metodo preciso che permetta di decidere se un determinato pilota può volare a 400 e non a 600 chilometri. Quelli che disputano le prove di velocità sono piloti come gli altri, soggetti all'esame preventivo e periodico che riguarda, come si sa, la vista, le reazioni visuali, auditive e tattili, il senso dell'equilibrio, la capacità respiratoria, il funzionamento del cuore la pressione arteriale in differenti condizioni ecc. Se questi piloti sono stati scelti fra i loro compagni è perchè nel corso della loro carriera essi hanno dato prova di quelle particolari e indefinibili doti che costituiscono l'attitudine alle grandi velocità.

Nei piloti degli apparecchi da corsa più ancora che negli altri, acutezza visiva e valutazione delle distanze debbono essere impeccabili. Essi debbono sapere acquistare rapidamente le grandi velocità, perchè alle velocità ridotte di avviamento l'azione dei comandi è molto ridotta e devono riuscire nella prima virata, a mettere le ali quasi perpendicolari al suolo, così da opporre la massima resistenza all'enorme forza centrifuga. Come pure quando giunge il momento di ammarare debbono giudicare con precisione l'altezza alla quale si trovano i galleggianti sopra la superficie dell'acqua per effettuare la delicata manovra nello istante in cui deve aver luogo.

A questo riguardo, il metodo adottato dagli inglesi e dagli italiani è degno di menzione. I concorrenti alla coppa Schneider sono stati scelti fra i piloti di squadriglia che rivelarono le lor attitudini al pilotaggio a grandi velocità. Una volta selezionati in centri speciali, a Calshot e a Desenzano, dove hanno cominciato il loro allenamento e lo hanno continuato pilotando apparecchi sempre più rapidi. Nessun regime speciale è stato loro imposto. Il regime della coppa Schneider non è e non potrebbe essere paragonato a quello imposto ad un fantino o a un boxeur.

Tuttavia, si dirà, volare a 650 all'ora, se non è mortale, deve procurare, malgrado tutto, qualche sensazione inedita. Si deve vivere qualche istante assai impressionante! Eh ben, no.

Non si ha, a quanto pare, coscienza della velocità alla quale ci si sposta che quando si vola molto basso e al di sopra di punti di riferimento fissi al suolo che permettono di apprezzarla. Il luogotenente Waghorn che vinse la gara Schneider del 1929 e che in seguito trovò la morte in un misterioso accidente ha curiosamente analizzato le sue impressioni di uomo bolide in una conferenza tenuta dinanzi alla Royal Aeronautical Society. Waghorn ha dichiarato che al di sopra del mare deserto, protetto dal vento nella sua carlinga, non aveva alcuna impressione particolare di velocità. Non cominciava a sentire questa impressione che durante la parte del percorso nella quale costeggiava la costa, e ancora, egli ha soggiunto, era molto meno violenta di quella che si prova in sci a 65 chilometri all'ora. Le sole sensazioni avvertite erano dovute alle accelerazioni. Se si provoca la più leggera salita sembra che si stia per attraversare il sedile se al contrario si abbozza una discesa sembra che le più robuste correggia sia insufficiente a sopportare lo strappo verso l'alto.

Perciò uomini d'affari che progettate di andare a tracciare una firma a New York e di essere di ritorno nella vostra città europea il giorno dopo, non contate troppo sulla velocità per procurarvi sensazioni nuove....

Donne al volante

Di qua e di là della Manica - Incontro con "Suor Volantesca" - Dell'autamazzone e condanna dell'altra

LONDRA, dicembre. — Le poche miglia d'acqua che separano le Isole britanniche dal resto d'Europa bastarono nei secoli e bastano tutt'oggi per differenziare in modo evidentissimo cose e uomini operanti o viventi sulle terre delle due sponde. Nessuna meraviglia quindi se anche le guidatrici di qua della Manica sono differenti dalle loro colleghe transmanicane, e se per giudicare correttamente della *autamazones* è necessario distinguere fra la *britannica* o *insularis* e quella *continentalis*. Basta appena avvertire che questa distinzione non significa affatto che tutte le continentali facciano parte della seconda.

La nomenclatura è stata così scelta ed adattata soltanto perchè alcuni tratti specifici si riscontrano con maggiore frequenza nelle *autamazones* di queste isole che in quelle del Continente, ma nulla impedisce che la guidatrice italiana, polacca o samojeda possa classificarsi — anzi, dopo un esame di coscienza, autoclassificarsi — nella categoria che le sarà sembrato di meritare.

Due stadii evolutivi

La prima differenza d'ordine molto generale è dovuta a cause ambientali, indipendenti da meriti o da difetti delle due razze: l'*insularis* è tipo automobilisticamente più perfetto della *continentalis*. Aggiungiamo subito che il grado di maggiore perfezione viene quasi esclusivamente dal fatto che in Inghilterra le donne hanno cominciato a praticare il volante almeno dieci anni prima delle loro simili europee talchè la loro razza ha raggiunto oggi uno stadio di più completa evoluzione. Non esistono statistiche in proposito, ma, a dimostrare la certezza del fatto, basta la semplice osservazione del fenomeno.

In tutta l'Europa si vedono *autamazones* brune, bionde, e, magari, rosse, ma capita raramente di incontrare guidatrici nelle chiome delle quali i fili d'argento siano parte abbondante o totale. In Inghilterra, al contrario, per quanto non siano ignote le virtù coloranti di certe lozioni, le guidatrici dai capelli grigi o bianchi si incontrano con frequenza non minore che ai lati di una strada, in un parco o in un *tea room* per bene. Forse la proporzione può cambiare nelle chiese. Ma per il piacere di trarre conclusioni interessanti su questo particolare, rischieremmo di portare la nostra indagine fuori strada.

Suor Volantesca

Vicino alla chiesa restiamo tuttavia un momento per ricordare di aver incontrato nel Surrey due monache che viaggiavano tranquillamente in una *due posti*. Abbiamo seguito per un miglio la macchina delle religiose, tanto per vedere come la guidatrice se la sarebbe cavata attraverso il traffico di Sevenoaks, tutt'altro che grave, ma celebre per la pignoleria di quei «cops»: la prova è stata superata benissimo da Suor Volantesca. Per la storia abbiamo segnato il numero della targa «GK 5831». La macchina era, e sarà ancora, una 514 carrozzata a *coupé*.

Questa diffusione dell'automobilismo femminismo elimina nell'*autamazo insularis* alcune caratteristiche che si rivelano ancora nella razza *continentalis*. Così la prima, quando guida, guarda la strada invece di guardare se è guardata. Sta al volante nella posizione più comoda e più efficiente, non in quella più elegante e più attraente. Fa i segnali di direzione solo quando avvertite erano dovute alle accelerazione e quanto è necessario.

Capita spesso di incontrare una *continentalis* che segnala l'intenzione di accostare al marciapiede con un movimento del braccio che per armonia non la cede nè a una danzatrice classica, nè a una stella dello schermo, ma, ahimè!, quante volte quella manina non arriva troppo tardi al centro della crociera per dare quel colpo di «claksons» che risparmia al pedone, quanto meno, il diritto di imprecare contro le automobili? E quante volte quel gesto per voler esser troppo bello, non è abbastanza buono, ed è miscapito dal guidatore che segue con conseguenze spiacevoli almeno per i parafanghi!

Meriti della guidatrice

Detto dei tratti caratteristici delle due razze, bisogna aggiungere qualche parola per lodare nel suo complesso il gruppo delle *autamazones*. La donna ha il vantaggio di essere, anche al volante, più prudente dell'uomo, in tutte le occasioni in cui la manovra può riuscire egualmente bene tanto con un colpo di acceleratore quanto con uno di freno, l'*autamazo*, a differenza dell'*homo automobilisticus*, sceglie il secondo mezzo. Essa non marcia mai più forte di quello che possano le due forze di controllo: così se ha una macchina capace di settanta miglia all'ora, ma non sente sicurezza di guida oltre le sessanta, si può essere sicuri che la lancetta del suo tachimetro non andrà oltre questo segno, ciò non sempre avviene quando al volante è un uomo.

Questa prudenza serve a eliminare le possibilità di deficienza del sistema nervoso della guidatrice (di solito meno buono di quello di un guidatore) di fronte al pericolo grave. Ma la gravità del pericolo dipende quasi sempre da fatti esterni piuttosto che esterni: un carro che si presenta di colpo in una curva a visibilità limitata è innocuo se la velocità non era superiore alla possibilità di sterzare e di frenare; non capita mai di essere «presi in sandwich» se prima di superare una macchina si è ben sicuri che non vi è traffico sopravveniente in senso opposto. Accidenti di questo genere non capitano quasi mai alle *autamazones*. Fate un bilancio e giungete alla conclusione che la guidatrice buona vale quanto un buon guidatore, specialmente quando non c'è fretta.

Di più nell'*autamazo* non si riscontrano quelle degenerazioni di razza che dànno luogo, nel campo maschile, alla formazione di tipi come il *bibens* o il *furiosus*. Quanto al corrispondente femminile di quella razza cui abbiamo detto appartenere il *mutilus*, può darsi benissimo che ci sia qualche guidatrice che regge il volante e controlla le leve con una sola mano perchè l'altra è impegnata nel fare (o nel respingere?) un'affettuosità, ma si tratta di casi piuttosto rari. Ognuno o ognuna che abbia in proposito esperienza personale troverà in questa la migliore cartella clinica per accertare l'esistenza nell'*autamazo* del brutto difetto di guidare affidando a una sola mano il compito di sterzare, cambiare, frenare, suonare, mentre l'altra è dedicata all'amato bene.

La guida con una mano

Dopo aver parlato delle donne automobiliste, per così dire, attive, merita dedicare qualche ingiuria a quelle... passive. Se sono vicine al guidatore e di questo non sono nè madri nè sorelle e appunto per questo vogliono dimostrare di volergli bene, lo disturbano — parliamo sempre da punti di vista automobilistici — con una serie di discorsi che non hanno niente a che vedere col *Traffic Regulations Bill* se parlano la lingua di questo Paese, o col *Codice della Strada*, se usano l'italiano; invitano quello che invariabilmente è il loro «tesoro», ad ammirare il tramonto, a sognare una cavalcata su quella certa nube

La benzina nel radiatore

Se il guidatore è una testa fredda, tutto continua bene, ma se questi si lascia distrarre anche per pochi istanti, la cosa potrà passare liscia per un certo numero di nubi e di tramonti, ma viene la sera in cui la strada gira a destra mentre la macchina continua diritta, e quel che succede dipende soltanto se sul lato c'è un prato o un precipizio.

Altro danno di cui è responsabile seppure non colpevole, la non iniziata che sieda vicina al volante: se il guidatore è un *furiosus* o, peggio ancora, un *bibens*, approfitterà dell'ignoranza della sua compagna per strabiliarla con spacconate che non sarebbero digerite da un'*autamazo* che sa perfettamente quello che una macchina può fare, che conosce le insidie della strada e del traffico. La presenza di una donna a fianco di alcuni guidatori centuplica i difetti di questi: la pericolosità del *bibens* e del *furiosus* diventa spesso fatale quando tali mammiferi riuniscono nella loro carcassa le caratteristiche del *mutilus*.

E cosa dire di quelle che, nelle intenzione di rendersi utili nei preparativi, ti mettono la benzina nel radiatore? Ma questo può essere ancora poco in confronto di quello che capitò (è vero che eran tempi meno automobilistici) a chi scrive, in un meriggio di quelli che sui bollettini meteorologici registrano 38 gradi all'ombra, lungo una strada battuta dal sole, con una macchina che non voleva saperne di fare il dover suo.

Controllati il carburatore e l'accensione, avevo infilato la manovella e giravo; dopo dieci inutili tentativi, la mia compagna di sosta (stavo per scrivere di viaggio) mi diede il prezioso consiglio:

— Prova a girare nell'altro senso, «tesoro»!

c. e. l.

MOTONAUTICA

Modifiche al regolamento del British International Trophy

LONDRA, 13 — La Commissione per il British International Trophy ha deciso recentemente di portare alcuni lievi mutamenti allo articolo 6 del suo regolamento, mutamenti ritenuti necessari per aumentare la sicurezza in relazione delle maggiori velocità raggiunte dai motoscafi. In relazione a tali modifiche, la larghezza totale e la lunghezza in linea retta delle sene della pista, verranno aumentate. L'articolo 6 dice: «La lunghezza del percorso sarà non meno di 35 e non più di 50 miglia nautiche e sarà fatta in modo che essa non abbia angoli e svolte con meno di 120 gradi, mentre vi dovrà essere una distanza di almeno 200 metri fra un segnale e l'altro».

ANNO CXXXIX - N. 343 - Cent. 20 — Martedì 15 Dicembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE Anno L. 60.— - Sem. L. 31.— - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO Anno L. 100.— - Sem. L. 56.— - Trim. L. 30 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. ... e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Necrologie L. 2.50; Comunicati L. ... - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 5.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Comitato per la pesca inizia i lavori

alla presenza del Duca di Genova e di S. E. Acerbo

ROMA, 14

Stamane, presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, ha avuto luogo la seduta inaugurale del Comitato nazionale di studi e propaganda pescareccia presieduto da S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova.

Alla cerimonia sono intervenuti, con l'Augusto Principe, gli on. Acerbo, Marescalchi e Di Marzio, il dr. Arnaldo Mussolini, gli alti funzionari del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, i rappresentanti dei Ministeri delle Comunicazioni e della Marina e del Consiglio delle Ricerche, dell'Istituto fascista di coltura, dell'Ente della cooperazione, della Federazione delle Casse di Risparmio, i rappresentanti degli enti sindacali della pesca, dei RR. Stabilimenti ittiogenici, i presidenti dei Consorzi per la tutela delle acque e altre personalità.

Il discorso di Acerbo

Il Ministro Acerbo ha rivolto al Duca di Genova un reverente saluto ed ha esposto quindi le provvidenze e le direttive del Governo per l'incremento della pesca in Italia.

«Italia piccola pesca costiera — egli ha detto — esercitata con modesti mezzi, che pure procura sostentamento a circa 120 mila famiglie italiane, è venuta sorgendo attraverso le provvidenze del Governo una promettente industria; e già più di mille natanti a trazione meccanica spiegano la loro attività.

«Ma occorre che la nostra flotta peschereccia si affermi anche in altri mari, ove il tenace ardire dei nostri pescatori già si cimenta in ardua gara con le più potenti flottiglie estere. Si tratta di limitare sempre più l'importazione dall'estero di prodotti freschi della pesca, importazione che, del resto, è già scesa dal valore di circa 26 milioni che raggiunse nel 1928 a quello di 19.800.000 segnato nel 1930, mentre invece l'esportazione nello stesso periodo è aumentata da 3.980.000 a 4.450.000.

«Anche per fronteggiare l'importazione dei pesci secchi e conservati, che ancora grava sulla nostra bilancia commerciale per circa 300 milioni e che è più difficile limitare per la qualità insostituibile di alcuni suoi generi, si attendono notevoli cospicui apporti dalla rinnovata pesca atlantica».

I provvedimenti del Governo

«Molto è ancora da fare per un più intenso e razionale sfruttamento delle nostre valli salse e delle nostre acque interne, che complessivamente raggiungono una superficie di oltre 1.650.000 ettari, tanto più che a questo problema si connette quello della bonifica perchè la carpicoltura in risaia e gli altri allevamenti ittici nei canali delle zone bonificate presentano larghe possibilità di sviluppo pel nostro Paese.

«Il Governo fascista ha rivolto le più attente cure al problema della pesca indirizzando le sue provvidenze sia al riordinamento degli organi e degli istituti che si occupano di questa attività, sia ad una più rigorosa disciplina dell'attività peschereccia, nonchè all'incremento della produzione ed alla sua più conveniente distribuzione nei mercati di consumo».

Il Ministro espone quindi le varie provvidenze adottate e rileva che il Comitato rivolgerà particolarmente le sue cure alla propaganda per l'incremento dell'alimentazione ittica, programma questo del più grande interesse in quanto in esso convergono e si armonizzano gli interessi delle diverse classi, da quelle produttrici a quelle commerciali e ai consumatori, giacchè dà garanzia di sicuro collocamento ai prodotti della pesca e significa assicurare nel modo più efficace lo sviluppo della produzione.

«E nella certezza — conclude il Ministro — che l'attività del Comitato, sotto gli auspici di un amato Principe Sabaudo, contribuirà efficacemente all'attuazione di una migliore realtà sociale, cui è intesa tutta l'opera del Regime, dichiaro, a nome del Governo, iniziato il vostro importante lavoro, attestandovi tutta la mia simpatia e tutto il mio plauso pel vostro nobilissimo intento, che è fede profonda nella maggiore grandezza della Patria».

La parola del Duca di Genova

Al discorso del Ministro Acerbo il Duca di Genova ha risposto con le seguenti parole:

«Ringrazio S. E. l'on. Acerbo delle parole che egli ha pronunciato, e sopratutto lo ringrazio dell'illuminata opera che egli ha svolto come Ministro del Governo nazionale. Essa ci ha sostenuto altre volte nel nostro lavoro e ancora ci sorreggerà nel compito che da oggi ci assumiamo, valido ausilio che tradurrà in feconda azione i propositi cui si informa l'attività del nuovo Comitato nazionale di studi e di propaganda peschereccia.

«Un cordiale saluto rivolgo a tutti coloro che sono parte viva ed autorevole del Comitato; fra essi il dr. Arnaldo Mussolini, valido sostenitore di ogni buona battaglia giornalistica. In ognuno di voi sono preclari meriti di scienza e di esperienza, ma sopratutto è in voi la volontà di assolvere l'alto compito con limpida visione della mèta e con la fede e l'energia necessaria per raggiungerla.

«Se è pegno d'onore ogni sforzo rivolto ad una nuova conquista nei campi del sapere, dell'arte e della civiltà, degna dei pari è ogni energia indirizzata al benessere materiale della Nazione e del popolo. Noi miriamo conformemente ad un tale fine per fare più generosi i doni del suolo patrio, più ricche le risorse da cui trae vita il nostro Paese ed in cui trova stimolo e compenso la fatica di chi lavora con amore e con fierezza di italianità.

«I consensi che ci sono stati dati con l'autorità della legge, col fervore degli aiuti diretti ed indiretti, costituiscono per noi non già un premio, ma un più fermo impegno. Ed in questa eterna Roma, custode di glorie imperiture, maestra di alti insegnamenti e guida luminosa di ogni fortuna nuova, noi rinsaldiamo oggi i nostri propositi nell'esempio che ci è dato dal Capo del Governo e nell'orgoglio che ci viene dalla nostra inestinguibile devozione per il Re».

Per gli orfani dei pescatori

Il segretario del Comitato, dott. Carlo Michele Morino, ha quindi svolto una dettagliata relazione sulle attività e sugli scopi del Comitato ed ha annunziato fra l'altro che, per munifica iniziativa del Duca di Genova e del Duca degli Abruzzi, verrà istituita un'opera di assistenza benefica o professionale in favore degli orfani dei pescatori.

La cerimonia si è chiusa con le comunicazioni dell'ispettore generale del Ministero per l'agricoltura prof. Gustavo Brunelli sul tema dell'alimentazione ittica e del dottor Emilio Ciuffa sulla propaganda per la diffusione dei prodotti ittici. Il presidente della Federazione della pesca Bruno Ceccani ha presentato infine il seguente ordine del giorno approvato da S. A. R. il Duca di Genova:

«La Federazione nazionale fascista delle industrie della pesca e la Confederazione fascista del commercio, d'intesa con l'Ente nazionale della cooperazione ed i Consorzi per la tutela della pesca rivolgono sensi di devozione a S. A. R. il Duca di Genova, che alle grandi benemerenze nel campo peschereccio aggiunge l'iniziativa del Comitato di studi e di propaganda; esprimono gratitudine al Governo nazionale per la vigorosa e continuata azione rivolta al maggior potenziamento dell'industria della pesca; ringraziano il dr. Arnaldo Mussolini che al movimento peschereccio porta il valido ausilio suo e della stampa italiana, confidano che l'azione di studi e di propaganda del Comitato possa creare nel Paese maggiore interessamento ai problemi della pesca; assicurano l'efficace collaborazione e l'apporto delle proprie esperienze; auspicano che dalle comuni fatiche e dalla nuova opera del Comitato derivi più forte incremento nel consumo dei prodotti ittici perchè più larga diffusione essi abbiano fra gli strati meno abbienti della popolazione ed a prezzi miti, quali l'aumento della produzione e più perfezionati sistemi di distribuzione possono consentire».

I desiderata dei musicisti

esposti al Ministro Bottai

ROMA, 14

Il Ministro Bottai ha ricevuto il Direttorio del Sindacato musicisti accompagnato dall'on. Bodrero. Il Ministro, riferendosi ad una recente riunione del Direttorio, ha voluto che i musicisti esprimessero a viva voce i loro desiderata, prescindendo da qualsiasi apprezzamento di indole personale per nulla attinente ai problemi gravi che interessano la categoria.

L'on. Pierantoni, presidente della Corporazione dello spettacolo, ha brevemente esposta l'azione già compiuta dalla Corporazione e quella che si ripromette di svolgere prossimamente per quanto riflette il teatro lirico ed ha dimostrato che nessuna delle questioni alle quali i musicisti hanno fatto cenno è sfuggita all'esame della Corporazione, anche senza che su di esse fosse richiamata specificamente la sua attenzione.

Il Ministro, dopo ampia discussione, ha impartito le istruzioni necessarie affinchè la Corporazione promuova gli studi opportuni sulle richieste del Sindacato intesi a far sì che tutti i teatri comunque sovvenzionati includano nei loro programmi opere moderne e opere di cultura e diano ai musicisti, negli organi direttivi, quella congrua rappresentanza alla quale aspirano. Di tali studi dovrà risultare se ed in quale misura le richieste possano essere fatte. Dei voti espressi dal Sindacato si occuperà il Consiglio della Corporazione dello spettacolo nella sua prossima riunione.

Il Consiglio dei Ministri

convocato pel 19 corrente

ROMA, 14

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 19 corrente, alle ore 10, a Palazzo Viminale. (Stefani).

Gli Arcivescovi Longhin e Nogara

ricevuti dal Pontefice

ROMA, 14

Il Papa ha ricevuto in privata udienza Mons. Andrea Longhin, Arcivescovo di Treviso; ha ricevuto poi Mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine.

I lavori del Congresso

dell'Unione dei ciechi

FIRENZE, 14

La prima seduta del Congresso dell'Unione italiana ciechi è stata occupata dalla relazione del presidente Nicolodi, relazione che si può riassumere nei seguenti capisaldi. L'impostazione dei problemi della cecità con criteri totalitari e non campanilistici, ha avuto per effetto la risoluzione radicale delle questioni onde da secoli si travagliava la compagine dei ciechi. Attualmente l'U. I. C. svolge non soltanto continua opera morale e assistenziale, nonchè di propaganda per prevenire e combattere la cecità, ma attraverso i propri rappresentanti nei consigli di amministrazione degli istituti per ciechi, tutela gli interessi di questi secondo lo spirito delle grandi riforme recentemente dal Regime instaurate.

Attirato dalla logica persuasiva dei fatti, importanti istituzioni come la Società nazionale «Regina Margherita», il Faro d'Italia ecc. chiesero spontaneamente di entrare nell'orbita del sodalizio. Sul vecchio tronco della Biblioteca ligure, l'Unione italiana dei ciechi ha fatto fiorire la grandiosa biblioteca Regina Margherita, con sede in Genova, che possiede ormai 6000 volumi con un incremento di 2000 volumi all'anno.

Il relatore, precisando i criteri cui l'Unione informa la sua opera assistenziale, tocca la questione dei ricoveri per vecchi e inabili al lavoro, di preferenza dichiarandosi favorevole per i ciechi alla stipulazione di accordi speciali con gli asili di ricovero comuni, ovvero all'utilizzazione per tale fine assistenziale di quelle istituzioni le cui finalità non possono ormai essere perseguite per il troppo scarso numero degli allievi.

La relazione del dottor Nicolodi, interrotta da frequenti ovazioni, è stata coronata da unanimi vivissimi consensi. Sono stati inviati telegrammi di devozione e di riconoscenza a S. M. il Re, al Capo del Governo, all'on. Bottai e a Carlo Delcroix.

L'on. Starace per l'opera assistenziale

I servizi dell'Urbe alla Federazione fascista

ROMA, 14

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«Il Segretario del Partito, presi gli ordini dal Capo del Governo, ha disposto, in accordo col Governatore di Roma, che i servizi per l'assistenza sociale, praticati fino a oggi dal Governatorato, passino all'Ente Opere Assistenziali della Federazione fascista dell'Urbe. Le modalità del passaggio, che è già in corso, sono state concretate dal Segretario federale dell'Urbe e dal gr. uff. Raffaello Ricci in rappresentanza del Governatore, alla presenza del Prefetto di Roma».

Il Segretario del Partito ha inviato un telegramma ai segretari federali ricordando le disposizioni impartite in merito all'assistenza, aggiungendo che dovranno essere evitati in materia ogni appesantimento burocratico ed ogni causa di lentezza sia negli accertamenti, sia nelle elargizioni. Tutto dovrà essere convogliato direttamente; l'ente opere assistenziali è invitato a utilizzare i giovani fascisti e le organizzazioni femminili per portare nella maniera migliore il cuore del Fascismo [illegible] fatto con il popolo.

I Quadrumviri De Bono, Balbo e De Vecchi si sono recati a Palazzo Littorio a rendere visita al Segretario del Partito, con il quale si sono trattenuti molto cordialmente. Era presente anche il Segretario amministrativo on. Marinelli.

Oggi l'on. Starace si è recato a Palazzo Madama, dove è stato ricevuto dal Presidente del Senato. L'on. Starace ha porto al Senato e al suo Presidente il saluto del Direttorio fascista, saluto che è stato vivamente gradito da Federzoni.

Il Segretario del Partito e i componenti del Direttorio hanno risposto personalmente a quanti hanno loro telegrafato e scritto felicitandosi della loro nomina. A coloro cui la risposta non fosse giunta per insufficienza o errore d'indirizzo, il Segretario on. Starace e i membri del Direttorio rivolgono a mezzo della stampa il loro cordiale ringraziamento.

Lantini parla all'assemblea

della Confederazione del commercio

ROMA, 14

Ha avuto luogo l'assemblea generale della Confederazione del commercio alla quale hanno partecipato la presidenza e il Consiglio confederale al completo e i presidenti di tutte le Federazioni nazionali e provinciali. Al tavolo della presidenza sedevano gli on. Lantini, Cartoni e Bacheli, il capo della direzione affari generali d.r Bruni, il direttore dei servizi economici prof. Carli e il consulente legale della Confederazione avv. Navarra.

Aprendo i lavori l'on. Lantini, dopo avere illustrato l'importanza dell'assemblea, la quale, attraverso il sistema di nomina di tutte le cariche sindacali attuato sin dal principio del corrente anno, è ormai espressione diretta delle categorie commerciali italiane ha messo in evidenza il proficuo lavoro svolto dall'organizzazione attraverso il funzionamento del Consiglio e del Comitato esecutivo confederale ai quali ha tributato un caldo elogio.

Passando ad illustrare la situazione organizzativa della Confederazione, l'oratore ha rilevato come, malgrado la crisi economica, la Confederazione conta oggi 850.000 associati su 900.000 rappresentati e svolge al centro e alla periferia una attività sempre più intensa ed aderente ai bisogni del commercio e dell'economia nazionale.

L'oratore ha detto che molto ha contribuito a questo fine non solo il perfezionamento tecnico ed amministrativo delle organizzazioni provinciali, ma anche quello delle quattordici Federazioni nazionali di categoria giuridicamente riconosciute e dei 22 Comitati tecnici nazionali che si sono dimostrati assai utili. Questo ordinato complesso di organismi consente alla Confederazione di procedere rapidamente nella formazione sindacale delle masse mercantili e di seguire i loro bisogni e le loro aspirazioni per farne oggetto di studio e di azione. Il lavoro degli uffici centrali e di quelli periferici, metodicamente controllato, dà un rendimento sempre maggiore e permette di realizzare una armonica collaborazione tra le varie categorie e fra centro e periferia.

Dopo aver tratteggiato la difficile situazione del commercio internazionale, l'oratore ha affermato che di fronte a tale quadro pieno di incognite, di contrasti e di errori, l'Italia può guardare con sicura fiducia al proprio e che fondati ed oggettivi sono gli elementi della consapevole fiducia delle categorie commerciali italiane oggi più che mai devote al Capo del Governo.

Nella seduta pomeridiana l'on. Cartoni ha illustrato partitamente il bilancio consuntivo dell'esercizio scorso e quello preventivo del prossimo. Dopo la lettura della relazione dei sindaci ed un'animata discussione generale, detti bilanci sono stati approvati all'unanimità con un voto di plauso all'amministrazione confederale per la sua precisa parsimoniosa gestione.

A conclusione di una lunga discussione sui problemi attuali del commercio, l'assemblea ha approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale afferma il pieno accordo con gli organi dirigenti confederali sulla necessità di sempre valorizzare la funzione del commercio per il potenziamento economico della Nazione, plaude vivamente al progetto dell'on. Cartoni per la disciplina del commercio e termina con un plauso alla presidenza confederale e con una acclamata riaffermazione di fedeltà e di gratitudine al Capo del Governo.

I legionari polacchi a Roma

L'omaggio al Milite Ignoto

in Campidoglio e dall'on. Starace

ROMA, 14

Stamane, alle 9.30, la delegazione dei legionari polacchi, accompagnata dal presidente e dal segretario generale dell'Associazione volontari di guerra on. Coselschi e dott. Pescosolido, si è recata a rendere omaggio al Milite Ignoto. Presso il monumento erano schierate le rappresentanze di tutte le Associazioni combattentistiche con i rispettivi labari e facevano ala da un lato un gruppo di ufficiali di tutte le armi; dall'altro numerosi volontari di guerra. Lungo la scalea si allineava l'81.o Regg. Fanteria in servizio d'onore.

I legionari polacchi sono stati ricevuti da S. E. De Prelis in rappresentanza del Governatore, dal dr. Gagliardi in rappresentanza del Prefetto, dal generale del Genio Gini e da altre personalità. Reso omaggio al Milite Ignoto, presso la tomba del quale hanno deposto una corona, i legionari polacchi hanno lasciato il Vittoriano per recarsi a visitare Castel S. Angelo.

Il Governatore Boncompagni Ludovisi ha più tardi ricevuto in Campidoglio i legionari. Il presidente della città di Cracovia ha offerto al Governatore una pregevole pubblicazione ricca di riproduzioni fotografiche sulla città di Cracovia. Ha pronunciato poi parole di saluto il principe Boncompagni Ludovisi. I legionari si sono quindi recati a visitare i musei capitolini.

Nel pomeriggio essi sono stati ricevuti dall'on. Starace col quale si sono trattenuti in cordiale colloquio.

Le consegne ad Arpinati

alla sede del Coni

ROMA, 14

Alle ore 17 l'on. Arpinati, commissario del CONI, si è recato allo Stadio nazionale, sede del CONI e delle Federazioni sportive, per le consegne. Erano a riceverlo lo on. Ili Bacci, il barone Lazzaroni e il console Candelori. L'on. Arpinati ha prima visitato gli uffici della Federazione, dove gli sono stati presentati i dirigenti e i funzionari; quindi l'on. Arpinati ha visitato le varie istituzioni sportive dello Stadio, soffermandosi particolarmente nel salone della piscina coperta e interessandosi ad alcuni dettagli. Nella sala di scherma il commissario unico comm. Nadi ha presentato all'on. Arpinati alcuni probabili campioni olimpici in allenamento.

L'on. Arpinati ha espresso allo on. Bacci il suo vivo compiacimento per le condizioni morali e materiali nelle quali ha trovato la massima istituzione sportiva nazionale.

Il prof. Nino Tamassia

commemorato in Senato

ROMA, 14

Sotto la presidenza del Presidente Federzoni, la seduta del Senato è aperta alle ore 16.

PRESIDENTE, ancora un grave lutto ha colpito dolorosamente, insieme con la scienza, il Senato. A Padova, ove la sua cattedra di storia del diritto italiano onorava il secolare Ateneo, è morto il nostro amatissimo collega Nino Tamassia.

Egli era un maestro nel più piano e alto senso di questa grande parola: Maestro per la profonda sapienza umanistica, per l'originalità del pensiero, per la capacità geniale di attrarre, interessare e educare i giovani con un calore di vita e di spirito nazionale, che accompagnava sempre nelle importanti opere da lui dettate come nell'insegnamento orale il rigore del metodo scientifico.

Mantovano di origine, Padovano di elezione, Nino Tamassia impersonava nobilmente la generosa tradizione patriottica della sua terra natale e del glorioso Studio di cui fu vanto.

Egli era stato uno dei più fervidi propugnatori dell'intervento nella guerra mondiale, facendo dei propri discepoli altrettanti strenui soldati d'Italia, e durante il lungo conflitto, uno di coloro, che più alacremente ed efficacemente operarono in Padova, esposta alle crudeli offese del nemico, per la concordia e per la resistenza.

Nominato senatore il 1919, sostenne coraggiosamente in quest'aula contro tutte le rinunzie, le rivendicazioni sancite dalla Storia e dai trattati, e auspicò la instaurazione di un'azione di governo, che fosse degna dell'Italia e della Vittoria.

I massimi interessi della nostra cultura trovarono nella parola di lui concitata e sagace difesa. L'età non affievolì la gagliardia, spesso irruente, del suo temperamento, naturalmente portato alla polemica, non mai per animosità contro le persone, ma solo per attaccamento appassionato alle idee. Anche avversario, fu rispettato per la fiera e adamantina rettitudine e l'esemplare lealtà.

Stamane, nella solenne sede dell'Ateneo, ripetendo un classico rito, che è di esaltazione piuttosto che di compianto, gli studenti di Padova hanno alzato tre volte a saluto il nome del caro e illustre maestro, invocandone il nome e la memoria. Restino l'uno e l'altra a conforto di quanti amarono Nino Tamassia e luminoso esempio per le nuove generazioni.

ROCCO, Ministro della Giustizia, ricorda che il senatore Tamassia fu un grande cuore di italiano, un grande intelletto di storico e di giurista. Egli educò intere generazioni di giovani al culto della Patria, e nel campo della storia del diritto lascia orme incancellabili. Il Governo si associa alla commossa commemorazione fatta dal Presidente del Senato.

PRESIDENTE, annuncia che il senatore Nomis di Cossilla ha chiesto di essere esonerato dalla carica di membro supplente della Commissione di istruzione dell'Alta Corte di Giustizia. A sostituirlo ha nominato il senatore Spezzotti.

Senza discussione sono approvate numerose conversioni in legge e R. Decreti legge.

La seduta è tolta alle ore 17.15.

I funerali a Padova

PADOVA, 14

Stamane nel cortile della R. Università con il cerimoniale attribuito alle alte cariche ricoperte sono state tributate estreme onoranze alla salma dell'illustre Senatore Prof. Nino Tamassia, insegnante di Diritto Italiano nel nostro Ateneo. Alle solenni onoranze hanno assistito, in grandissimo numero, autorità civili e militari tra le quali il viceprefetto che rappresentava il Senato, amici ed estimatori dello scomparso. Il rito funebre si è svolto nel vetusto cortile del Sansovino. Le truppe hanno presentato le armi alla bara che era avvolta nel tricolore e quindi hanno pronunciato discorsi esaltanti le doti morali e il valore scientifico dello scomparso il Rettore Magnifico, il senatore Giordano per l'Istituto Veneto, il preside della facoltà di Giurisprudenza, ed alcuni allievi ed ex allievi. Dopo il rito della triplice alzata la salma è stata fatta proseguire per Revere (Mantova) per essere tumulata nella tomba di famiglia. Alla desolata vedova sono giunti a fasci telegrammi di condoglianze da ogni parte d'Italia.

I telegrammi del Re e del Duce

S. M. il Re ha così fatto telegrafare: «Signora Carmela Tamassia, Padova. S. M. il Re ha appreso con vivo rammarico la luttuosa notizia e mi rende interprete delle sue condoglianze. - Generale Asinari di S. Marzano».

Il Duce ha telegrafato: «Accolga, Signora, le mie condoglianze per il lutto che la colpisce. Senatore Tamassia sarà ricordato per i servizi resi al Paese nella Cattedra, al Senato, nella vita pubblica sempre ispirata da alti sensi di amor patrio. - Mussolini».

Il Presidente del Senato: «La notizia tanto dolorosa della morte del senatore Nino Tamassia colpisce profondamente questa Assemblea che ricorda in lui uno scienziato insigne dal quale gli studi giuridici ebbero luce di sapienza di indagini sagaci di acute interpretazioni. In nome dei colleghi tutti assicuro che la memoria di Nino Tamassia resta cara e rimpianta nei cuori e porgo a Lei e alla Famiglia tutte le più vive condoglianze del Senato alle quali aggiungo il mio personale sincero cordoglio. - Federzoni Presidente del Senato».

Un telegramma di condoglianze ha pure inviato per il Ministro dell'Educazione Nazionale il prof. Di Marzo.

Le sciagure causate dal maltempo

36 scomparsi nel naufragio del "Teseo"

112 militari tratti in salvo

ROMA, 14

Il Ministero della Marina comunica:

«*Sul rimorchiatore d'alto mare* Teseo *che, come è stato annunciato, è affondato ieri mattina, alle ore 9.30, nelle acque della Sardegna, si trovavano complessivamente imbarcati 148 militari. Dalle regie navi* Trieste *ed* Ancona *e dai piroscafi italiani* Caralis *e* Piave *e dal piroscafo tedesco* Trapani, *ne furono complessivamente salvati 112. Si devono purtroppo deplorare 36 scomparsi. Si sta procedendo all'accertamento delle cause che produssero la perdita della nave*».

Un successivo comunicato del Ministero della Marina reca le seguenti ulteriori notizie:

«*Il mattino del giorno 12 il* Teseo, *che, partito da la Maddalena la sera precedente, aveva passato la notte alla cappa, spezzava lo albero con perdita dell'aereo. Successivamente su di esso si rompeva il frenello del timone e veniva constatata infiltrazione d'acqua nel locale caldaie per cause non ancora precisate.*

«*Alle ore 9 la caduta della pressione in caldaia obbligava a fermare le macchine. Esaurita l'acqua con le pompe, le caldaie venivano riattivate ed alle ore 10.30 era iniziata la trasmissione di segnali di soccorso con aereo improvvisato.*

«*Perdurando la via d'acqua, i fuochi si spensero. Le condizioni del* Teseo *andarono peggiorando anche a causa della costante violenza del mare sino all'affondamento che avvenne alle 9.30 del giorno 13.*

«*Degli 81 uomini dell'equipaggio e dei 67 marinai di passaggio furono salvati rispettivamente 62 e 50. Nell'attiva ed estremamente difficile opera soccorritrice 47 persone furono ricuperate dal* Trieste, *44 dalla motonave* Caralis, *20 dal piroscafo* Piave, *1 dal piroscafo germanico* Trapani. *La R. N.* Ancona, *rimasta sino a notte sul posto, non ha rintracciato altri naufraghi.*

«*Una commissione nominata a termini dell'art. 607 del Codice Penale Militare Marittimo accerterà tutti i fatti legati al presente sinistro*».

La violenza del fortunale

che provocò il sinistro

LA SPEZIA, 14

L'alto Tirreno, specie nella costa ligure e in quella toscana, è stato colpito dal maltempo, che ha prodotto danni e alcuni sinistri marittimi. Nel pomeriggio di sabato e nella notte di domenica ha infuriato un fortissimo vento di tramontana come da parecchi anni non si verificava. In alcune località apuane la bufera ha scoperchiato case e abbattuto alberi, interrotto comunicazioni, causato danni per due milioni e prodotto panico nelle popolazioni, tanti che si dovettero registrare alcuni feriti gravi e contusi.

Nella notte da sabato a domenica alla Regia Capitaneria di porto del compartimento di Spezia si fece guardia ininterrotta da parte del comandante del porto, degli ufficiali e del personale tutto. Le segnalazioni di soccorso si sono succedute fino al mattino.

Il rimorchiatore d'alto mare *Teseo*, partito sabato dalla Maddalena diretto a Civitavecchia, portava a bordo una settantina di persone di passaggio oltre a molti marinai e sottufficiali che si recavano in licenza per le feste natalizie.

Il *Teseo* era da poco giunto al largo quando è stato colpito dal violento fortunale. I locali delle macchine sono stati invasi dalle acque e il timone è stato asportato dalle onde. La nave ha subito lanciato i segnali radiotelegrafici di soccorso, che sono stati raccolti da varie unità. Purtroppo però le condizioni del mare non hanno permesso l'opera di salvataggio, perchè era impossibile avvicinarsi al *Teseo*. Soltanto abbandonando la nave che affondava lentamente, l'equipaggio e i passeggeri poterono salvarsi, raccolti a bordo del *Piave* e del *Caralis*, che si erano avvicinati, come si era avvicinato il *Trieste*, sul quale vennero subito trasbordati tutti i naufraghi raccolti.

Mentre il *Trieste* si affrettava a rientrare, l'incrociatore *Ancona* restava sul luogo per perlustrare ed eventualmente raccogliere qualche altro naufrago. Il *Trieste* si è immediatamente diretto verso La Spezia. I naufraghi che si trovano a bordo sono tutti in buone condizioni; solo qualcuno è lievemente ferito: fra questi è il comandante capitano di corvetta Pasqualigo. Tra gli scampati sono pure il tenente di vascello Scaso, il guardiamarina Zinzales, il tenente direttore di macchina Valvasone, tutti ufficiali di complemento.

La pirocisterna *Marangona* del compartimento di Venezia, in viaggio da Napoli alla Spezia, giunta in porto ha riferito che durante la navigazione intercettò comunicazioni radiotelegrafiche che si svolgevano fra i piroscafi italiani *Piave* e *Caralis* e il piroscafo tedesco *Trapani*, a proposito dell'incidente occorso al rimorchiatore d'alto mare *Teseo*. Il *Marangona* chiamò ripetutamente il *Teseo*, ma non ebbe alcuna risposta. Invece intese il dialogo fra i tre piroscafi accorsi presso la costa sarda per salvare l'equipaggio naufragato.

Un ciclone sulla Sardegna

Gravi danni a Porto Torres

SASSARI, 14

La scorsa notte un violento ciclone ha imperversato nel settentrione della Sardegna recando notevoli danni alle abitazioni ed alle campagne. Rilevanti in particolare i danni a Porto Torres ove la scogliera che precede il molo è stata completamente asportata. Sono state anche demolite le opere della punta del molo, compreso il casotto del faro, e danneggiate le muraglie e le scogliere di protezione in vari punti. Velieri e piccole imbarcazioni ancorate nel porto hanno pure subito avarie. — (Stefani).

Quattro superstiti

del naufragio del "Chasseur 96"

PARIGI, 14

Una piccola unità appartenente alla Marina da guerra francese, il *Chasseur 96* con a bordo tredici uomini di equipaggio, è stata gettata dalla tempesta sugli scogli del Golfo di Bona, in Algeria.

Il dramma, che si è svolto sabato mattina a qualche miglio dal porto di Bona, ha prodotto la più viva emozione in quella città. Il rimorchiatore *Rhinocéros*, di 70 tonnellate, appartenente al Comando marittimo di Biserta, era partito da quel porto venerdì mattina, facendo rotta verso Bona, trascinando a rimorchio il *Chasseur 96*, a bordo del quale si trovava l'equipaggio composto di dodici marinai e di un sottufficiale. La prima parte della traversata si svolse regolarmente, per quanto il mare fosse già molto agitato. Ma alle due del mattino di sabato la tempesta si scatenò improvvisamente, mentre le due navi si trovavano al largo di La Calle. In breve lo stato del mare divenne spaventoso.

Il *Rhinocéros* tuttavia riuscì ad effettuare la manovra che le circostanze consigliavano e alle sei del mattino arrivava sotto il capo di Garde, dove si pensava di poter trovare acque più calme. Ad un tratto però la gomena che univa le due navi, si ruppe. Lo *Chasseur 96* abbandonato a sè stesso, incominciò allora ad andare alla deriva sballottato dalle onde furiose. L'equipaggio del *Rhinocéros* cercò immediatamente di sostituire la gomena spezzata, per quanto l'operazione fosse difficilissima, mentre i marinai della cannoniera tentavano a loro volta di lanciare un'altra gomena. Ogni sforzo fu però vano, dato lo stato del mare. Inoltre, ad un certo punto il *Rhinocéros* veniva immobilizzato da un'avaria al timone. Pertanto la cannoniera continuò la sua corsa alla deriva verso la non lontana costa, e probabilmente andava a sfasciarsi all'imboccatura del Mafrag. Infatti, quando il *Rhinocéros* potè rimettersi in moto, non riuscì più ad avvistare lo *Chasseur 96*.

Al *Rhinocéros* non rimase quindi che rientrare a Biserta per mettere le autorità marittime al corrente dell'accaduto. Vi era motivo di temere che i 13 uomini dell'equipaggio dello *Chasseur 96* non fossero riusciti a raggiungere la costa. Un telegramma da Costantina annunzia invece stasera che quattro uomini della nave scomparsa sono stati ritrovati. Gettatisi in mare al momento del naufragio, essi raggiunsero a nuoto la costa e attraverso i cespugli che ricoprono le dune si portarono verso Mohta, cioè verso la più vicina località abitata. Incontrata una guardia campestre, ottennero di essere ricoverati per la notte. Al mattino tornarono alla spiaggia per esplorarla e scopersero la salma di uno dei loro compagni, che era morto durante la notte di fatica e di freddo. Vi sarebbe un altro morto sperduto tra le dune.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

La sentenza della Magistratura del Lavoro

sulla vertenza agricola del Polesine

Ieri a sera, la Magistratura del Lavoro presso la nostra Corte d'Appello, con l'assistenza degli esperti on. Mario Pasti ed on. Franco Angelini, deputati al Parlamento, ha pronunciato la tanto attesa sua decisione sulla controversia agricola del Polesine; tendente all'adeguamento del costo della mano d'opera al attuale livello economico, alla revisione del contratto sul bracciantato ed alla stipulazione di nuove norme di lavoro sull'«imponibile». Come è noto la revisione è stata domandata dalla Federazione Fascista Agricoltori di Rovigo.

Durante il pomeriggio un folto pubblico ha aspettato l'epilogo della grave, ponderosa questione da noi ampiamente illustrata i giorni scorsi. Alle ore 20.15, rientrata la Corte nella sala ove con calore ed a lungo si è discusso, il Presidente comm. Zanni ha letto — tra il silenzio generale — il dispositivo della decisione, che riportiamo integralmente.

«La Magistratura del Lavoro, definitivamente pronunciando nella controversia fra le Associazioni indicate in epigrafe per l'oggetto di cui in narrativa,

ogni contraria o controversa istanza reietta,

Determina

1.o) il contratto collettivo di lavoro per operai e braccianti avventizi agricoli della provincia di Rovigo per l'annata agraria 1931-32 X è formulato mediante la letterale riproduzione del corrispondente contratto collettivo che ha avuto vigore nell'annata precedente nella provincia medesima, così come è riportato in narrativa, e che si ha qui integralmente trascritto, con le sole modificazioni e aggiunte seguenti:

a) al primo comma del art. 1 è sostituito il seguente: «Il presente contratto collettivo di lavoro decorre dal primo ottobre 1931 e scade il 30 settembre 1932; ma le riduzioni salariali decorrono dal 14 dicembre 1931».

b) all'art. 9 è aggiunto il capoverso seguente: «Il libretto deve rimanere in possesso dell'operaio, il quale al momento della corresponsione delle mercedi sia in denaro che in natura, lo presenterà all'agricoltore, che dovrà subito restituirgliela, dopo avervi fatta la relativa registrazione».

c) nell'art. 15 alle parole «terreni sabbiosi o naturalmente poco redditizi» sono sostituite le seguenti: «terreni sabbiosi, o in corso di bonifica, o naturalmente poco redditizi».

d) l'art. 16 è sostituito col seguente: «art. 16 - Imponibilità di mano d'opera - L'imponibile di mano d'opera è fissato in 27 giornate annue di lavoro per ettaro. Di conseguenza sull'unità colturale di sette ettari catastali il suddetto imponibile viene così distribuito:

a) nel trimestre ottobre: opere N. 47;

b) nel trimestre gennaio-marzo: opere N. 37;

c) nel semestre aprile-settembre: opere N. 105. In totale opere N. 189.

Il controllo dell'impiego delle opere come sopra ripartite verrà fatto a cura dell'Unione Provinciale del Sindacato Fascista dell'Agricoltura alla fine dei suddetti periodi, salvo riportare al primo mese successivo le opere non usufruite rispettivamente nei primi due trimestri per cause eccezionali di gravi perturbamenti atmosferici o di casi di forza maggiore. Nell'imponibile non vengono computati i salariati.

Da esso sono pure esclusi i lavori di mietitura e trebbiatura dei cereali».

e) all'art. 18 è sostituito il seguente: «art. 18. Tariffe orario estate, cioè dal 1. aprile al 30 settembre:

a) uomini dai 17 ai 65 anni: lire 1.25 all'ora;

b) ragazzi dai 15 ai 17 anni: L. 0.80 all'ora;

c) donne dai 16 ai 60 anni: lire 0.80 all'ora;

d) ragazze dai 15 ai 16 anni: lire 0.63 all'ora.

Inverno, cioè dal 1. ottobre al 31 marzo:

a) uomini dai 17 ai 65 anni: lire 1.10 all'ora;

b) ragazzi dai 15 ai 17 anni: lire 0.70 all'ora;

c) donne dai 16 ai 60 anni: lire 0.70 all'ora;

d) ragazze dai 15 ai 16 anni: lire 0.55 all'ora.

Le tariffe sopra elencate dovranno essere applicate anche per la lavorazione delle colture ortofrutticole».

f) Nell'art. 23 è espresso l'ultimo capoverso dalle parole «in tale circostanza» in poi. Al primo capoverso, dopo la parola finale «cottimo» sono aggiunte le altre «diminuita del 2 per cento».

g) Nell'art. 25 al paragrafo 1.o è sostituito il seguente: «1.o lavori riguardanti le normali operazioni colturali - estate: cioè dal 1. aprile al 30 settembre:

a) Uomini dai 17 ai 65 anni lire 1.43 all'ora;

b) ragazzi dai 15 ai 17 anni lire 1.10 all'ora;

c) donne dai 16 ai 60 anni lire 0.93 all'ora;

d) ragazze dai 15 ai 16 anni lire 0.70 all'ora.

Inverno, cioè dal 1 ottobre al 31 marzo:

a) Uomini dai 17 ai 65 anni lire 1.23 all'ora;

b) ragazzi dai 15 ai 17 anni lire 0.90 all'ora;

c) donne dai 16 ai 60 anni lire 0.80 all'ora;

d) ragazze dai 15 ai 16 anni lire 0.63 all'ora».

2.o) Il Cancelliere della Magistratura del Lavoro redigerà, in conformità alle statuizioni di cui sopra il testo completo del nuovo contratto collettivo in tre esemplari, col il visto del Presidente dei quali due saranno trasmessi, insieme con la copia della presente sentenza a ciascuna delle associazioni interessate e l'altro resterà allegato al fascicolo della presente controversia.

3.o) Le spese di cui all'art. 9 del R. D. 6 maggio 1928 N. 1251 e ogni altra occorrente sono poste a carico delle due associazioni interessate, in proporzione della metà per ciascuna».

Il Presidente comm. Zanni, spiega, leggendo la sentenza, che con i ritocchi apportati dalla Magistratura del Lavoro, al patto agricolo già scaduto, questa ha inteso apportare riduzione del dieci per cento sui salari dei braccianti.

La Magistratura del Lavoro — ha soggiunto il Presidente — nell'adempiere al mandato affidatogli è stata giudicata da un senso di alta, sentita responsabilità; dall'amore di contribuire all'armonia di due categorie egualmente benemerite e all'incremento della economia della nobile terra del Polesine. Tutti abbiamo lavorato con questo intento e ci auguriamo fervidamente che la nostra opera, dopo il passato contrasto, abbia per risultato il miglioramento delle relazioni tra datori e prestatori d'opera. Siano evitate le lotte perchè viva, sincero e duraturo l'accordo.

La sentenza viene accolta con larghi, disparati commenti.

Dall'ampiezza del dibattito che ha preceduto la odierna sentenza, è risultato senza dubbio l'alto interesse e l'importanza che le parti in causa annettevano a questa sentenza, che è una delle prime che la Magistratura del Lavoro Italiana è stata chiamata ad emettere poichè riguardava non soltanto una voce di tariffa ma tutto il complesso dell'onere salariale che deriva dalla applicazione del patto di lavoro.

Dal dispositivo che è stato più sopra riportato risulta che la Magistratura, pur avendo esaminato tutta la complessa materia in discussione, non ha ritenuto di poter accogliere la parte sostanziale delle richieste degli agricoltori e che come si ricorderà, importavano la riduzione della compartecipazione e delle tariffe e dei cottimi. In sostanza è stata deliberata una riduzione di circa il 10 per cento sulle sole tariffe salariali per avventizi e qualche lieve modifica a clausole accessorie del patto. Tutto sommato qualora ci si riferisca al complesso gravame degli oneri salariali delle aziende agricole polesane, i ritocchi di cui sopra importeranno un effettivo sollievo di circa un tre per cento. Di guisacchè l'incidenza del costo della mano d'opera sul valore della produzione lorda affermato dagli agricoltori raggiungere la misura del 50 per cento e riconosciuto dai lavoratori in una misura del 48 per cento, rimarrà sul resto lievemente diminuito.

La sentenza, che certamente verrà accolta con spirito di disciplina dagli agricoltori polesani, dovrà necessariamente dare atto, nelle sue motivazioni, della giustezza delle tesi che gli agricoltori hanno sostenuto e sviluppate con assoluta e piena consapevolezza durante tutto lo svolgimento della causa.

CORTE D'ASSISE

Un processo per tentato parricidio

rinviato a nuovo ruolo

(Pres. comm. Borgo; P. M. cav. uff. Dalla Mura).

Ieri si è aperta la sessione invernale alla nostra Corte d'Assise colla causa contro il chioggiotto Ugo Tosi di Luigi, di anni 42, incolpato di tentato parricidio. Il fatto si svolse nei seguenti termini.

Verso le 15.45 del 3 novembre scorso nel Caffè Centrale del sig. Hallaria Eugenio entravano certi Tosi Luigi fu Sante di anni 72 abitante in Rio S. Giacomo 513 ed il negoziante Suriani Biagio di Villanova del Ghebbo (Rovigo) per trattare, appartati, alcuni affari.

Difatti, si ritirarono nell'angolo sud del vasto salone interno e, discutendo, consumarono il caffè. D'un tratto, i frequentatori sobbalzarono per l'improvviso sparo di alcuni colpi di rivoltella sparati da un individuo, appena entrato nell'esercizio, all'indirizzo dei due. Lo sparatore dopo avere scaricato tutti i sei colpi della sua arma, si allontanava calmo e tranquillo come se il fatto non lo riguardasse. Il caposquadra della Milizia Tonsa Antonio che stava per entrare nel caffè rincorse l'individuo e lo invitò a recarsi in Caserma della Milizia dove venne dichiarato in arresto.

Colui che all'impazzata aveva sparati i sei colpi, per fortuna andati a vuoto, si qualificò per Tosi Ugo di Luigi di anni 42 abitante in Chioggia. Gli venne sequestrata l'arma che non portava nessun proiettile ma che portava però i segni di spari recenti.

Nel luogo del fatto si rinvennero i proiettili conficcati in un basamento di legno e sull'intelaiatura di una finestra.

Dopo avere redatto il verbale relativo, i militi consegnarono il Tosi all'Arma per le conseguenze di legge.

Da una perquisizione operata attorno ed a casa dello sparatore furono ritrovati altri 10 proiettili.

La discussione è stata vivacissima specialmente per la difesa assunta dall'imputato il quale ha sostenuto di aver sparato in un momento di folle eccitazione negando di aver avuto comunque l'intenzione di colpire il proprio padre. Particolarmente importante è stata la deposizione del padre dell'accusato il quale ha avuto parole di compassione per il figlio affetto da psicosi.

Lo squilibrio mentale dell'imputato è stato largamente affermato anche da una lunga teoria di testimoni i quali hanno deposto che dopo la guerra egli ha dato segni continui di disordine tanto che impugnava anche senza ragione, spesso la rivoltella sparando all'impazzata. Un particolare saliente ha impressionato la Corte: il Tosi colpiva spesso con la rivoltella il contatore della luce manifestando la propria gioia quando raggiungeva il bersaglio.

Dopo la deposizione dei testimoni la Corte ha aderito all'istanza della difesa ordinando una perizia psichiatrica cosicchè il dibattimento ieri sera, in attesa del responso degli alienisti, è stato rimandato a nuovo ruolo.

Difesa avv. Piero Scarpa di Chioggia.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Materiale elettrico non pagato

(Udienza 14 dicembre. Sez. II. Presidente cav. Vitale; Giudici: Rossi e Senise; P. M.: cav. Prospero; Canc. Aprati).

Il sig. Adolfo Raitano commerciante in materiale elettrico sporgeva l'estate scorso querela formale contro certo Luigi Acquila fu Giovanni, di anni 31, nato e domiciliato a Venezia, per appropriazione indebita. Il Raitano aveva molti mesi prima consegnato al Pasquin delle lampadine ed altro materiale per un importo di L. 850. Il Pasquin in seguito non si fece più vivo non degnandosi neppure di rispondere alle sollecitatorie del commerciante che pretendeva, naturalmente, il denaro o la restituzione degli oggetti venduti. Per questo fatto il Pretore di Venezia, con sentenza in data 20 ottobre 1931, lo condannò per appropriazione indebita a mesi 3 di reclusione e lire 200 di multa. L'Acquila si giustificò oggi davanti ai giudici affermando, che egli avrebbe pagato non appena avesse finito un impianto di illuminazione che stava disponendo nell'isola di S. Erasmo, lavoro per il quale gli era necessario il materiale avuto dalla ditta Raitano.

Il Tribunale, pertanto, conferma la sentenza nel merito e riduce la pena a mesi uno di reclusione. Difensore avv. Buttaro.

Esercizio abusivo dell'arte sanitaria

La signorina Elena Bernardelli, abitante a S. Tomà 2706, si presentava or è qualche tempo al Commissario di P. S. di Dorsoduro a denunziare per esercizio abusivo dell'arte sanitaria il suddito tedesco Niese Carlo nato il 1 giugno 1893 a Berlino. Il Niese sotto il pretesto di esercitare l'odontotecnica, per cui è regolarmente autorizzato, esercitava abusivamente l'odontoiatria. Contro la sentenza del Pretore di Venezia che lo assolveva per insufficenza di prove si appellava il P. M. comm. Pagani.

Il Tribunale, essendo emerse durante il dibattimento nuove prove sulla colpabilità dell'imputato, accoglie l'appello del P. M. e, in riforma dell'impugnata sentenza, dichiara Niese Carlo colpevole del reato ascrittogli e lo condanna alla pena della multa di lire 500, spese e tasse. Difesa avv. Pratilli.

Per minacce e violenze all'ufficiale esattoriale

Il 5 aprile u. s. l'ufficiale esattoriale Gasparini Giuseppe, presentatosi nella fattoria dei fratelli Battistello, sita a Campolongo Maggiore, con l'incarico di pignorare del bestiame per imposte insolute, veniva da questi assalito e vilipeso. Denunziati ai RR. CC. per violenze a un pubblico ufficiale, si presentano davanti ai giudici Battistello Luigi fu Gaetano di anni 32 e Battistello Eugenio di Gaetano di anni 40, nati e domiciliati a Campolongo Maggiore.

Gli imputati si giustificano affermando che il loro atto inconsulto fu provocato dall'ira essendosi il Gasparini impuntigliato nel voler sequestrare una vacca che non era di loro proprietà, mentre a copertura della cifra dovuta bastavano a sufficenza un cavallo, un birroccio e un maiale, che gli avevano offerto.

Il Tribunale li dichiara entrambi colpevoli del reato loro ascritto e condanna il Battistello Luigi alla pena di mesi 6 di reclusione e il Battistello Eugenio, con le attenuanti dell'art. 114 del Codice penale, a mesi 4 di reclusione, spese e tasse in solido. Difensore avv. Ferrarin.

I 105 anni d'un bovaio

CAVARZERE, 14

Ieri 13 ha compiuto la rispettabile età di un secolo e un lustro il bovaio Battista Crepaldi che abita in località Boscostorto.

Però, nonostante le compassionevoli condizioni di miseria in cui è costretto a vivere il vegliardo, che si sostiene di quel poco che può passargli una sua figlia, con la quale convive ormai da molti anni, sappiamo egli gode ottima salute. Fuma e mangia con molto gusto. Egli ricorda di non essere mai stato ammalato, ad onta dell'assoluta mancanza di riguardi che ha nel tenore di vita che conduce e nel ripararsi della perversità delle stagioni.

Solo all'inverno si rassegna a starsene a letto per tutta la stagione. Egli infatti non vede il sole se prima il rigore invernale non ha lasciato il suo posto alla tiepida e profumata primavera.

Vive in una casupola composta di due misere stanzette, una adibita a dormitorio della famiglia composta di sei persone. l'altra ad uso cucina e dormitorio.

L'eccezionale genetliaco è passato purtroppo inosservato, cosicchè le speranze del vecchietto, il quale — ci riferiscono — si attendeva dai generosi cittadini o da qualche Ente Pio, qualche lieve sorpresa, sono state completamente deluse.

Il Principe Nicola e la moglie vivranno in Romania

VIENNA, 14

(E.M.) Il Principe Nicola di Romania ha lasciato il suo paese ed è giunto stamane a Budapest, da dove è ripartito, a quanto si crede, in automobile per la Germania. Ad un redattore del *Magyarorszag* il Principe ha confermato di essere deciso a rinunciare ai suoi diritti dinastici; deplora che il suo matrimonio abbia destato tanto interesse anche all'estero, tanto più che si tratta di una faccenda assolutamente privata e aggiunge che, compiuto il suo viaggio ritornerà in Romania per vivere con sua moglie, da semplice cittadino.

La Camera di Washington e la ratifica della moratoria

PARIGI, 14

(A. P.) La discussione alla Camera di Washington per la ratifica della moratoria Hoover va per le lunghe, come si prevedeva. Oggi il congresso, costituitosi in comitato finanziario, ha espresso il desiderio di invitare il Sottosegretario al Tesoro sig. Mills ed altri funzionari del tesoro a dare testimonianza nell'aula parlamentare circa l'intera questione dei debiti di guerra, prima di consentire al voto sulla proposta moratoria. Non è improbabile che il voto venga rimandato al nuovo anno. E' certo che se Hoover non si fosse assicurato in precedenza l'appoggio di una maggioranza del Senato, la ratifica parlamentare sarebbe in tali circostanze più che dubbia.

I problemi della montagna nella decisione del congresso

SONDRIO, 14

Al Congresso Nazionale della Montagna, a conclusione dei lavori è stato votato un ordine del giorno in cui decide di sottoporre alle rapide e risolutive decisioni del Duce le seguenti proposte: 1. Riesame dell'organizzazione amministrativa fiscale scolastica e assistenziale della zona alpina in maniera da porre la comunità alpina in condizioni di sviluppo e di potenza morale ed economica col potenziamento dello stesso ambiente montano; 2. Reclutamento diretto alpino di tutti gli elementi preposti alle istituzioni alpine; 3. Legislazione generale e particolare relativa all'organizzazione ed al funzionamento dei comuni, delle provincie, degli enti locali e degli organi assistenziali tutti, che meglio si adatta alla vita, all'economia, ai rapporti di convivenza di sviluppo montani e, tale, da creare, con una particolare condizione di privilegio, l'ambiente adatto non solo per impedire l'esodo della montagna, ma per difendere l'integrità dei caratteri morali civili militari ed economici delle popolazioni alpine. In tal senso è stato inviato un telegramma al Capo del Governo.

Le onoranze di Firenze alla salma di Enrico Corradini

FIRENZE, 14

Oggi sono state tributate solenni onoranze alla salma del sen. Enrico Corradini giunta stamane da Roma.

Alle 15 salma è stata trasportata nel piazzale esterno della stazione. Si è quindi formato un imponente corteo che ha accompagnato la salma fino in Piazza del Duomo. Nel tempio è stata impartita l'assoluzione. Poscia la salma è stata trasportata al cimitero delle Porte Sante.

Il gen. Marco Bono nominato presidente dell'Istituto Coloniale

ROMA, 14

Si è riunita l'assemblea generale dei soci dell'Istituto coloniale fascista. Ha aperto la seduta il presidente marchese Giovanni Cerrina Ferroni che, a nome anche del vice presidente on. Alessandro Melchiori, ha riassunto brevemente l'opera svolta dall'Istituto, e soprattutto ha tenuto a dimostrare e ad affermare come l'Istituto, malgrado l'esiguità dei mezzi e gli ostacoli enormi allo sviluppo e all'attuazione del proprio lavoro, sia sempre riuscito a mantenere alto il prestigio del suo nome tanto in Italia che all'estero quale massimo organo di cultura e di propaganda coloniale.

Passando alla seconda parte dell'ordine del giorno, l'assemblea ha acclamato con voce unanime a presidente il generale Marco Bono. A consiglieri sono stati nominati gli on. Ferretti Giacomo e Olivetti Gino, il dott. Alessandro Chiavolini e l'ing. Ajmone Ercole.

Violenti incendi nel Trentino

400 mila lire di danni

TRENTO, 14

Un violento incendio è scoppiato ieri a Spruz, frazione del comune di Coredo in Val di Non, e si è esteso rapidamente a undici case che sono rimaste completamente distrutte. I danni ammontano a circa 250 mila lire.

Un altro incendio si è sviluppato per cause non ancora accertate a Pinzolo in Val Rendena e ha distrutto un gruppo di fabbricati abitati da numerose famiglie coloniche, bruciando in parte anche il campanile della chiesa parrocchiale. I danni complessivi ammontano a 150 mila lire, solo in parte coperti dall'assicurazione. Sedici famiglie, rimaste senza tetto, sono state alloggiate nelle case vicine.

Assiderato sul Baldo

VERONA, 14

In località Dossuduor a breve distanza da Ferrara di Monte Baldo, è stato rinvenuto il cadavere di un individuo di circa 35 anni, decentemente vestito la cui morte si fa ascendere a una settimana fa. Si crede trattarsi di un caso di assideramento.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

Titoli	12	14	12	14
[illegible]				
Pavesi	7 25	7 50	—,—	—,—
Rabiosta	305,—	345,—	—,—	—,—
Italo Am.	44,—	40,—	—,—	—,—
Pirelli la	550,50	550,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	142,00	142,50	—,—	—,—
Rinascente	10,25	10,—	—,—	—,—
Brustal	38,—	38,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	116,—	116,—	—,—	—,—
Scalata	—,—	—,—	—,—	—,—
An. Gemmali	—,—	—,—	140,—	30,—
Italiana Gas	62,50	61,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,30	76,30	—,—	—,—
Zurigo	378,—	380,—	—,—	—,—
Londra	66,—	66,50	—,—	—,—
Olanda	—,—	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—
Berlino chèque telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	19,30	19,35	—,—	—,—
chèques	19,35	19,35	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 14. — Chiusura: Rendita It. 3 e mezzo p. c. f. m. 73.30 Consol. 5 p. c. 88.00 - Obbl. Venezie 3 e mezzo p. c. 79.50 — Banca Commerciale Italiana 1220 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 408 — Adria 50 — Cosulich 60.50 — Libera Triestina 30.50 — Lloyd 533 — Premuda 209 — Gerolimich vecchie 40.50 — Martinolich 58 — Tripcovich 91 — Anonima Infortuni Milano 1327 — Assicurazioni Generali 3000 — Riunione Adriat., prima serie 1080 — Id. id. seconda serie 1080 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 330 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3830 — Cementi Isonzo 18 — Sigurta di Costantinopoli 97.50.

Cambi: Parigi 77.42.5 — Londra 66.35 — New York 19.36 — Zurigo 387 — Madrid 164 — Amsterdam 798 — Berlino 468 — Praga 584.93 — Zagabria 35.30 — Bruxelles 272 50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12 — Cotoni futuri Gennaio 600 — Febbraio 609 — Marzo 618 — Aprile 628 — Maggio 639 — Giugno 648 — Luglio 657 — Agosto 665 — Settembre 673 — Ottobre 682-83 — Novembre manca — Dicembre 597.

Grave disgrazia d'un cacciatore

Cade da una china

BELLUNO, 14

All'ospedale è stato trasportato d'urgenza il quarantenne Mangoni Francesco di Fabriano, residente a Venezia. Presentava ferite multiple al capo, la frattura di una costola dal lato destro e la frattura della colonna vertebrale.

Il Mangoni, mentre si trovava su di un dirupo, sopra Castellavazzo, a scopo di caccia, scivolò andando a rotolare per la china, balzando di ostacolo in ostacolo roccioso. Egli venne raccolto da alcuni compagni della partita ed ebbe le prime cure dal medico condotto del luogo. La prognosi è riservata.

Agricoltore ucciso con una bastonata

mentre attende ai suoi lavori

UDINE, 14

Un fatto di sangue che ha vivamente impressionato la laboriosa popolazione del Canale di Gorto, è avvenuto ieri mattina in Lanco, ridente paesello posto sulle alture che coronano Villa Santina.

Ieri mattina, verso le quattro, l'agricoltore De Colle Giacomo fu Giovanni di anni 50, era disceso come di consueto per le faccende usuali nella stalla, e per cercar di calmare un toro di sua proprietà che durante la notte si era dimostrato molto inquieto. Mentre l'agricoltore trovavasi intento ai consueti lavori della stalla una compagnia di giovinastri, che da alcuni giorni erano stati notati in giro per i paesi di quelle località, forse attratti dal fatto che dal fabbricato scorgevano il chiarore di un lume, sostarono all'ingresso del vasto cortile prospiciente alla casa del Colle, cantando canzonacce oscene e schiamazzando in modo incomposto, accompagnandosi con una sgangherata fisarmonica.

Dopo aver sostato per qualche tempo facendo molto baccano, non si sa perchè, gli ignoti penetrarono nel cortile dell'abitazione del Colle ed ivi continuarono le loro oscene chiassate. Non contenti di tutto ciò si avvicinarono alla stalla e con motteggi ed insulti cominciarono a disturbare l'agricoltore che era intento alle sue faccende.

Il Dal Colle, un poco seccato per gl'importuni visitatori mattutini, e un po' anche impensierito per il fatto che il toro non voleva in nessun modo acquetare la propria irrequietezza, richiamò i giovani ad un contegno più serio, invitandoli a smetterla ed andarsene. L'invito non sortì nessun effetto poichè, anzi, i giovinastri continuarono nella loro baldoria e cominciarono ad aizzare il toro già abbastanza di per sè pericoloso.

Alle rimostranze del Dal Colle i giovani non solo non moderarono il loro contegno, ma iniziarono una chiassata più forte, lanciando frizzi e parole offensive verso il Del Colle e molestando sempre più la bestia già infuriata. Per questo loro contegno l'agricoltore, dopo averli redarguiti severamente, cercò di farli uscire dal cortile. Allora gli scherzi ed i motteggi divennero generali e clamorosi, tanto che il Del Colle, perduta la pazienza, cercò di rincorrere uno dei giovani. Mentre il povero agricoltore rincorreva l'individuo nel cortile, gli altri, oltre che continuare il baccano, cercavano di irritare maggiormente il Del Colle. Ad un certo punto, mentre l'agricoltore stava per acciuffarne uno della combriccola, un altro con un nodoso bastone gli vibrò una fortissima legnata sul capo. Il povero Del Colle stramazzò a terra con un grido e rimase sul luogo immerso nel sangue, gemente per la gravissima ferita.

I giovinastri senza occuparsi del l'agricoltore, con un cinismo ripugnante continuando nella loro chiassata, aprirono le porte della stalla dando libertà a tutte le bestie compreso il toro. Quindi, sempre schiamazzando, si allontanarono indisturbati, lasciando sul terreno il povero Del Colle.

Dopo qualche tempo, alle prime luci dell'alba, veniva trovato il cadavere del Del Colle, immerso nel sangue, supino sul terreno del cortile dove l'aveva fatto cadere la tremenda bastonata. Il cadavere dell'agricoltore presentava appunto la frattura della volta cranica.

Avvertite immediatamente le autorità, i carabinieri della stazione di Villasantina si recarono sul luogo ove fecero le prime indagini.

Si apprende all'ultimo momento che sono stati fatti alcuni arresti, fra cui due giovani di Avaglio. E' partito per Villasantina il giudice istruttore del Tribunale di Tolmezzo.

Dopo la centesima novella

La centesima novella delle celesti sofferenze di Griselda era compiuta, e la giovane brigata raccolta su le colline di Fiesole, più non folleggiava d'amore. Era l'ora melanconica del raccoglimento che suonava, quando chiuso il Decamerone, il poeta s'accorgeva della « barba molto fiorita e neve candide divenute le tempie »; l'ora in cui a la giovinezza sembra succedere il t[...] d'avere stoltamente consumato il corpo e corrotta l'intelligenza.

Questa ansietà ch'egli ha provato ci rattrista, il suo sorriso immutabile sfuma oltre l'ultima pagina non nel rimpianto ma nel rammarico. Questo momento d'angoscia è segnato nell'opera successiva al Decamerone, da quel sogno strano d'amante vilipeso, che ha ancora caldo il trepido piacere del desiderio, eppure finge d'essere disgustato del bene irraggiunto.

Come lo scolaro della saporosa novella che fu trattenuto per tutta quella notte d'inverno dalla vedova sulla neve, così messer Giovanni aveva subito ogni sorta di ripulse e di beffe da una di quelle femmine « da conto » che addolciva con un amante, il lutto della vedovanza. Veramente era troppo scorno per il conquistatore della figliola d'un Re!

Egli stesso ce lo narra — in sordina — ed aggiunge d'esserne rimasto confuso e mortificato d'avere meditato prima la violenza verso se stesso, poi vista vilissima la prima idea, di aver mutato consiglio e seguito il divisamento preso dallo scolaro della sua novella, facendo rimanere la vedova in pieno estate, durante tutto il giorno nuda « in su una torre alle mosche et a tafani et al sole »; la sua vendetta fu il « Corbaccio » così detto perchè doveva picchiar col rostro del corvo la carogna di quella donna, ed altrove « laberinto d'amore » perchè l'amore verso cosa indegna l'aveva smarrito in una « solitudine diserta » senza il mistico filo di Arianna.

Ed ecco nella deserta landa selvaggia farglisi incontro imprevvista come guida pietosa non Virgilio, o qualche altro vate o sofo, ma il marito della vedova. Ed ecco il Boccaccio coprirsi ad un tratto dei panni dell'asceta, e gridare per bocca di quello spirito che aveva ricevuto il mandato di guarirlo di quello amore cieco « Amore essere una passione accecatrice dell'animo, deviatrice dell'ingegno, ingrossatrice [...] a cui l'esaltatore più sfrenato della grazia femminile ripete sulla falsariga della dottrina misogina: « La femmina è un animale imperfetto, passionato da mille passioni spiacevoli e abominevoli pure a ricordarsene, non che a ragionarne ». Ultimo a prendere la parola è il marito, che irrompe dal suo mutismo in una invettiva contro le donne riserbando per ultimo il panegirico della propria moglie, che egli non sa come presentare a messer Giovanni per dimostrargli come la sua non fosse che una illusione e come il suo desiderio fosse sconsigliabile tanto era brutta e ributtante a vederla nuda. La nuova rivelazione apre gli occhi a, poeta che preso ormai dal pentimento vuole ringraziare la sua guida, ma essa è già scomparsa. Egli è nella sua camera « veramente sola testimone delle lacrime de' sospiri e dei rammarichi, desto dal sonno di fronte alla Commedia ispiratrice d'un precursore sino rito ».

Il « Corbaccio » segna l'inizio dell'attività crepuscolare del Boccaccio cioè il passaggio dalla scienza gaia, all'erudizione umanistica.

Raggiunta la virilità, sazio di godimenti, desideroso della quiete, messer Giovanni mortificato per il mutare della sua fortuna, torna al suo colle lieto di vigne e di oliveti nel cuore della Toscana, ridente di campagne irrigue ed ubertose, torna alla dolce terra paterna desideroso dei silenzi della sua Val d'Elsa. In Certaldo l'accoglie la casetta rossa di mattone sovrastata dalla torre quadrata, vigile e severa, mentre fuori del borgo il boschetto lo accoglie nelle ore di solleone. Quivi nella stanza del primo piano il poeta del Decamerone attese a quelle gravi opere classiche, che non sembrerebbero dettate da lui se non si conoscesse il suo trasporto per la coltura greca e latina.

*

Era la primavera del 1361 quando il Boccaccio ricevette per bocca di fra Giovacchino il monito terribile di mutar costume e « con la penitenza placare l'ira divina nel breve tempo di vita che ormai gli era concesso » per riparare al gran male ch'egli aveva fatto dilagare con i suoi scritti o laidi e licenziosi ». Già da qualche tempo, la nausea di se stesso, la pace negli studi severi dei classici, e l'invadente onda di misticismo lo avevano fatto mutar consiglio e a rinunziare ai beni effimeri dell'esistenza terrena non è strano quindi come l'arguto irrisore di congregati e di eremiti piegasse atterrito alla profezia del cenobita e ne rendesse conto terrorizzato all'armonioso solitario di Valchiusa.

Il Petrarca consigliatolo di non prestar fede all'ambasciata e scongiuratolo di non bruciare le opere giovanili, gli propose di acquistare la sua vasta biblioteca se persistesse nel folle intendimento di darla alle fiamme. Nulla valse.

Distrusse le opere giovanili e di quelle divulgate apeste dal Decamerone raccolse tutti gli esemplari che potè e si affrettò a scrivere a tutti i conoscenti di non farli leggere alle ragazze nè ai giovanetti. Poi si chiuse in una cupa meditazione della vita ora tristemente rassegnato nella rossa casetta di Certaldo, ora inquieta e vagabonda nella speranza di trovare riposo.

Ritorna a Napoli, ma Fiammetta è morta, buio e deserto è il tempio di S. Lorenzo ove il sabato santo s'incontrò per la prima volta nel sorriso luminoso dell'ardente nipote di S. Tomaso d'Aquino, chiuso il convento di S. Arcangelo dove fu galeotta a loro la leggenda di Florio e di Biancofiore; e le pagine del « Filocolo » che gli fecero aprire le braccia generose di Maria e poscia « l'amplissimo letto » più non sono acclamate a Baia e a Pozzuoli intorno alla « Diana Partenopea ».

Abbandonato dal gran Siniscalco, accetta l'ospitalità di Petrarca in Venezia, che in seguito morendo gli lascia 50 fiorini affinch'egli si procuri un pastrano onde sopportare ne le notti i rigori del freddo indi tormentato dalla voce profetica del frate, vicino già a morte sdegna l'ospitalità di Ugo di S. Severino e del Re di Maiorca e ritorna alla nativa Certaldo dalla quale finalmente beato scrive a un suo amico e ammiratore:

« Posseggo un campicello e questo è sufficiente per la mia parca mensa. Pochi anni, come credo mi rimangono di vita ai quali la povertà può essere nè lunga nè insopportabile fatica. Io desidero di finirli in Patria e poichè quello della tomba è il mio pensiero dominante desidero restituire le spoglie mortali a coloro da cui le ricevei e riunirle alle loro ».

Quivi continuò a trascrivere codici per mitigare le angustie della sua povertà, solo nella sua casetta solitaria, ma anche in quest'ultimo episodio della sua vita declinante ritornava — unica cosa giovane — un ritornello assiduo, eterno: fece dipingere nella chiesetta del suo paese una Caterina da Siena che rassomigliasse al sospiro del suo cuore, che rassomigliasse ad una creatura vista più volte tra le allegre brigate, per le vie di Firenze: a Fiammetta!

Verso la fine regalò tutto ai nipoti, alla Bruna, la domestica, a Mastro Martino, con l'obbligo di pregar Dio per la sua anima, ed alla chiesetta del suo paese.

*

Come già Virgilio, mago della tradizione medioevale, così il poeta di Certaldo più che novelliere satirico del malcostume ecclesiastico apparve alla fantasia del popolo ricoperto della cappa nera del negromante. Certo, fu questa fantasia che spinse la folla suggestionata a togliere dalla terra consacrata del tempio i suoi resti mortali. Di ciò un altro poeta, fratello minore, randagio, triste e sorridente come lui fermò un episodio nel libro dei visitatori della sua rossa casetta; egli, il Pananti, aggiungendovi alcune sestine a commento del servizio reso dal Diavolo a messer Giovanni con la costruzione di quel ponte cristallino tra la sua casa e l'ameno poggio ove egli novellava d'amore al rezzo soave delle piante fiorite.

Chissà! Se l'appassionato cantore di Fiammetta, lo avesse immaginato avrebbe preferito rimanere a Venezia o farsi seppellire nella lontana Calabria, nella pace certosina di S. Stefano, almeno non sarebbe stata la sua patria a disperdere le sue ceneri.

Oscar Walton

Un premio Nobel sequestrato da un tenace creditore

BERLINO, 14

Il prof. Friedrich Bergius, al quale è stato attribuito col prof. Carlo Bosch il premio Nobel per la chimica, non può godersi in pace i festeggiamenti che Stoccolma ha organizzato in onore dei premiati. Il Bergius aveva emesso l'anno passato tre effetti che l'avv. Neumond di Berlino doveva scontare. L'avvocato commerciò invece gli effetti per proprio conto. Quando vennero scoperte questa ed altre faccende scorrette, il legale si tolse la vita. Uno degli effetti capitò intanto nelle mani del capitano svedese Bjoerklund. Il Bergius non volle far fronte all'impegno nei riguardi del capitano, dato il danno che gli era derivato dalle appropriazioni indebite del Neumond e un'azione del Bjoerklund presso il Tribunale di Aidelberga nella cui circoscrizione lo scienziato tedesco risiede venne respinta essendo sopravvenuta la prescrizione.

Ora il capitano svedese ha visto con particolare piacere l'assegnazione di un premio Nobel al prof. Bergius e approfittando della presenza di questo a Stoccolma, ha provocato dal Tribunale svedese un divieto di rimpatrio del professore e di sequestro della somma del premio Nobel.

Dopo la seduta solenne della distribuzione dei premi, il Bergius ha dovuto comparire dinanzi al pretore di Stoccolma, il quale ha aggiornato la causa d'una settimana sperando che nel frattempo le parti si mettano d'accordo e venga evitato al giudice di far aprire un processo contro il detentore di un premio Nobel.

Un solo voto a 26 candidati

PARIGI, 14

Un tipico caso di degenerazione parlamentaristica si è avuto ieri a Parigi, in occasione delle elezioni suppletive indette nel primo collegio del nono circondario metropolitano. 32 candidati si sono presentati agli elettori e di essi 26 non hanno ottenuto che un voto ciascuno. Si immagina che i candidati abbiano votato per se stessi. Un altro candidato ha riportato due voti e un altro ancora quattro.

Il candidato Adriano Oudin, presentatosi sotto l'etichetta di « repubblicano di unione nazionale », ha riportato 2875 voti. Nella graduatoria seguono il « federalista » Archer con 625 voti e il socialista Bloch, che ha riportato 538 voti; ma nonostante il sensibile distacco fra questi candidati, la dispersione di voti verificatasi sugli altri candidati renderà necessario uno scrutinio di ballottaggio.

LIBRI NUOVI

Domenico Dunoa: « I loro due volti », romanzo. Casa Ed. Bonsegno, Milano. L. 2.50

La morte di Enrico Rastelli il più celebre giocoliere del mondo

BERGAMO, 14

Enrico Rastelli, il più celebre giocoliere del mondo, è morto improvvisamente nella sua villa di Bergamo, nelle prime ore di ieri mattina. La notizia ha destato la più dolorosa sorpresa in città, dove il Rastelli era stato visto fino al giorno prima girare sorridente, lieto di trovarsi nella sua città fra i vecchi amici e i parenti. Alla casa dell'estinto è stato per tutto il giorno un accorrere di conoscenti e di autorità per esprimere alla vedova e ai genitori del celebre giocoliere il cordoglio della cittadinanza. Primo è giunto il commissario prefettizio, comm. Mastrogiacomo.

Enrico Rastelli avrebbe compiuto fra pochi giorni i 35 anni, essendo nato il 19 dicembre 1896 a Samara (Russia), dove suo padre, equilibrista in un circo equestre, si trovava per dare degli spettacoli. Ancora bambino era stato per qualche anno a Bergamo, presso lo zio materno prof. Achille Bellini, attualmente Preside del R. Conservatorio Donizetti, che lo aveva avviato allo studio del violino. L'attrazione dell'arte paterna era stata però troppo forte e, interrotti gli studi di musica, il Rastelli aveva raggiunto il padre in Russia, ed era stato iniziato all'arte del giocoliere. Il suo debutto avveniva nel 1912. Da allora Rastelli era andato sempre migliorando il proprio numero, fino a raggiungere una celebrità mondiale. Egli era considerato come il migliore numero di attrazione dei circhi equestri e dei teatri di varietà di tutto il mondo. La sua popolarità in Germania, in Francia e in America era grandissima e negli ultimi anni aveva accumulato una notevole ricchezza. La sua arte era stata oggetto di lunghi studi e aveva ispirato molti scrittori stranieri.

Al suo ritorno in patria per un giro di rappresentazioni che doveva durare due mesi, il famoso giocoliere recava già il segno di quel male che doveva condurlo rapidamente alla tomba. Egli si era ferito leggermente alla bocca a Norimberga durante uno dei suoi esercizi che consisteva nell'arrestare con un bastoncino trattenuto fra i denti le palle di gomma che il pubblico gli lanciava dalla platea. La ferita continuava a mandar sangue, e, giunto a Bergamo, il Rastelli si mise in cura. Un consulto, al quale partecipò il prof. Minelli, primario di medicina al nostro ospedale, chiarì che il Rastelli era sofferente di emofilia. Dopo le due rappresentazioni davanti al pubblico di Bergamo il 3 e il 4 di questo mese, egli iniziò il riposo, rimandando al 7 prima, e poi al 10, e infine al 17 il suo debutto milanese al Dal Verme. Il Rastelli in questi giorni non volle trattenersi a letto, e uno all'altro ieri uscì di casa per recarsi egli stesso dal medico curante.

Nella serata di sabato, accusando un po' di debolezza e un mal di capo, si mise a letto. Le sue condizioni peggiorarono nella notte in pochi momenti, finchè l'infelice morì. La salma del giovane giocoliere è stata composta tra i fiori in una camera ardente tra le fotografie che lo ritraggono durante l'esecuzione dei suoi più difficili esercizi.

I discorsi del Ministro Grandi raccolti in volume

ROMA, 14

«La Corrispondenza» informa che fra breve saranno raccolti in volume i discorsi che il Ministro degli Esteri Grandi ha tenuto durante la missione affidatagli dal Duce in America, nelle varie manifestazioni e nei ricevimenti di New York, Washington e Filadelfia. Il volume, che darà un'idea adeguata dell'opera magnifica svolta negli Stati Uniti dal nostro Ministro degli Esteri, susciterà un grande interesse.

I mosaici della Cappella di Don Bosco a Valsalice

ROMA, 14

Lo studio del Mosaico in Vaticano è prossimo ad ultimare i mosaici ornamentali che rivestiranno le pareti della Cappella di Valsalice, ove riposò la salma del Beato don Bosco, prima della sua traslazione a Torino. «La Corrispondenza» rileva, a questo proposito che con questi lavori di decorazione delle grandi superfici murali, il celebre Studio riafferma il vero carattere del mosaico, le cui espressioni più notevoli sono date dalla larga saldezza formale e dalla semplicità quali, precisamente si hanno nell'originario campo monumentale.

Negli ultimi due secoli lo Studio si era affermato in un lavoro di specializzazione, che se destava l'ammirazione per il virtuosismo della composizione e dell'esecuzione, rappresentava una difficile e non sempre utile concorrenza alla pittura vera e propria della quale, per altro, non poteva riuscire ad avere quella morbidezza e quella trasparenza che le è propria.

«La Corrispondenza» informa che lo Studio, pur conservando le prerogative conquistate, non intende esaurire le sue possibilità che tutti conoscono. E' intendimento pertanto del prof. Biagetti, che vi presiede e di mons. Pellizzo economo della Fabbrica di San Pietro, che nulla lascia di intentato e che il scuola e laboratorio possa corrispondere con mezzi adeguati alle moderne esigenze artistiche di svolgere tutto un programma che comprenderà non soltanto la decorazione delle ampie superfici murali ma anche il restauro degli antichi mosaici.

L'ultimo fascicolo della «Illustrazione Vaticana» riferisce infatti che questa parte del programma viene a completare il vasto disegno della Santa Sede, di provvedere cioè alla conservazione dei suoi monumenti tesori artistici. Per questa parte di lavoro lo Studio del mosaico prenderà quindi degno posto fra i già istituiti ed operanti gabinetti di restauro delle pitture murali.

Un'altra parte del programma predisposto per favorire gli ulteriori sviluppi dello Studio è quello che tende a rendere le opere di mosaico accessibili a chiese, santuari edifici pubblici e privati, che non hanno grande larghezza di mezzi.

Il Vaticano e le feste mobili

ROMA, 14

« La Corrispondenza » informa che il Consiglio della Società delle Nazioni, aderendo all'invito rivoltogli dalla IV. Conferenza delle comunicazioni e del transito, riunitasi a Ginevra dal 12 al 14 ottobre, ha comunicato alla Santa Sede, a mezzo del Nunzio Apostolico a Berna, il voto emesso dalla Conferenza stessa sul problema, economico e sociale, della stabilizzazione delle feste mobili. Il Consiglio della Società delle Nazioni ha accompagnato questa comunicazione con il voto che la Santa Sede, così come le altre autorità religiose a cui analogamente la risoluzione votata venne comunicata, studi con benevolenza il modo di dargli seguito. Il Consiglio ha infine reso noto alla Santa Sede che esso dovrà comunicare, prima del 30 aprile 1933, ai Governi invitati alla Conferenza delle comunicazioni, i punti di vista che le autorità religiose gli avranno comunicato sulla deliberazione stessa e sul seguito che le dette autorità intenderebbero darle.

« La Corrispondenza » aggiunge che la Santa Sede non mancherà di riprendere in esame la questione, ma che il punto di vista di massima del Vaticano in argomento è il seguente: se verrà realmente dimostrato che l'interesse generale richiede alcuni cambiamenti, alle tradizioni venerabili attualmente seguite nella determinazione delle feste ecclesiastiche e specialmente di quella di Pasqua, la Santa Sede non potrebbe esaminare la questione se non previo voto favorevole di un Concilio Ecumenico. Ora, la risoluzione della Conferenza delle comunicazioni afferma esplicitamente che « dal punto di vista economico e sociale, la stabilizzazione delle feste mobili è richiesta dall'interesse generale ».

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa (1781)

Parigi. — Il Conte di Maurepas cessò di vivere a Versaglies nel 1 2 dello scorso, ed il suo cadavere è stato trasferito in quella Città per essere umato nella Chiesa di S. Germano dove ha gentilizia sepoltura la famiglia di Phelypeaux che ha dato tanti Ministri alla Francia. Per formare l'elogio a detto Signore basti il dire che il Re ha dimostrato il maggiore rincrescimento per la di lui perdita.

Cent'anni fa (1831)

Varsavia. — Il principe Adamo Czartoryski già membro della Dieta polacca e senatore, dopo che fu escluso dal consiglio di Stato, venne con altro ukase dichiarato indegno di portare gli ordini graziosamente conferitigli da S. M., e quindi fu cancellato dalla lista dei cavalieri russi. Si procede ora colla massima attività nel discoprire aclubsi nell'interno della Russia e particolarmente nelle antiche provincie russo-polacche.

Fino ad ora si è potuto convincersi che questi aclubsi rivoluzionari erano molto estesi in tutta la Russia e che minacciavano ulteriori turbolenze. Quindi dietro il disposto delle leggi russe vennero fatte a carico degli individui compromessi significanti confische e tutti i beni dei più ragguardevoli possidenti, tra cui quelli del principe Czartoryski tanto situati in Russia, quanto in Polonia, furono dichiarati proprietà dello Stato.

Cinquant'anni fa (1881)

Venezia. — Negli anni scorsi abbiamo ripetutamente accennato al progetto ideato dal sig. Lazovich di Trieste per rendere quella città una importante stazione balneare austro-ungarica, ed abbiamo pure esortato i nostri concittadini a prevenire i danni che avrebbero potuto derivare a Venezia da quella concorrenza, portando lo Stabilimento balneario del Lido a quel maggior grado di perfezione, che gli attirasse di preferenza, oltrechè i nazionali, anche i forestieri.

Adesso dobbiamo nuovamente richiamare l'attenzione dei nostri concittadini appunto su quel progetto Lazovich, giacchè, se pel momento non viene completamente eseguito, lo sarà però in parte e nella parte principale essendo che i giornali di Trieste annunziano essere stata già convenuta la costruzione di un grandioso Stabilimento di bagni marini a Trieste, sulla ridente spiaggia di S. Andrea, la cui inaugurazione dovrebbe aver luogo oramai nell'estate venturo.

Di fronte a questa concorrenza, che seriamente minaccia Venezia, per la quale i bagni marini sono pure un importante fattore, rinnoviamo i nostri eccitamenti a chi si spetta affinchè si cerchi di dare agli Stabilimenti del Lido tutto quello sviluppo del quale sarebbero capaci, e che varrebbe a preservare Venezia da nuovi danni.

Assegnazione di premi della Fondazione Pietro Toselli

ROMA, 14

Presieduta dall'on. Manaresi, con l'intervento dell'avv. Giovanni Toselli e della medaglia d'oro capitano Gaetano Carolei, si è riunita la commissione aggiudicatrice dei premi della Fondazione maggiore Pietro Toselli, medaglia d'oro. Essa ha determinato di elargire un premio di lire 1000 alla medaglia d'oro vivente caporale Sentiu cav. Raimondo (Roma), nonchè altri tre premi pure di lire 500 ciascuno a congiunti di medaglie d'oro cadute, e cioè a Malvina Facchini, madre della medaglia d'oro soldato Merlio Duilio (Poggio Renatico), Anna Virga, vedova della medaglia d'oro soldato Giannettino Luigi (Palermo) e Virginia Guadagni, orfana minorenne della medaglia d'oro tenente colonnello Carlo Guadagni (Napoli). L'importo dei premi saranno inviati agli interessati nei primi giorni del prossimo gennaio.

SPIGOLATURE

La nota stella cinematografica Lia de Putti, morta in questi giorni, ha scritto poco prima di morire, in un giornale americano, un articolo sulla sua vita cinematografica e sul l'amore che la «Petite Gironde» riproduce. La compianta artista era persuasa che il lavoro dell'artista e i sentimenti della donna siano due aspetti dell'esistenza che devono essere assolutamente distinti. Invece il pubblico ha l'abitudine di frugare nella vita degli attori e delle attrici e soprattutto di quelle del cinematografo persuaso di un'intima mescolanza fra gli amori artificiali e pubblici e quelli reali di tale o tal'altra vedetta. «Per quel che mi riguarda — continua — questo non è stato il mio caso. Ho sempre messo da un lato l'amore dall'altro il lavoro. E nella mia carriera di artista, gli affari di cuore non hanno occupato che un posto minimo. Ciò non vuol dire che io non consideri l'amore come una delle più importanti cose del mondo se non la più importante. L'amore è una delle poche cose che danno alla vita il suo interesse. Senza di esso varrebbe la pena di viverla? Io sono convinta della continua evoluzione che subisce l'amore. Il gusto, la finezza mi sembrano molto più sviluppati, oggi che una quindicina di anni fa, per ciò che riguarda le questioni amorose, e attribuisco questo perfezionamento all'influenza del film sui costumi. Evidentemente, è una teoria che si può confutare, ma credo fermamente che gli attori e le attrici del cinema siano altrettanti professori in materia. Essi insegnano con la propria esperienza che per far rivivere sullo schermo delle figure perfette d'innamorati si deve cominciare a viverle in realtà. Non dobbiamo soltanto essere delle belle statue. La più bella statua non sarà altro che una statua. E uno dei grandi segreti dell'arte è di adornare di bellezza i sentimenti umani. E' per questo che dobbiamo amare, temere, soffrire, rallegrarci con l'eroina che noi incarniamo, risuscitare nella sua personalità per dare alla statua il soffio della vita. Ho sempre agito così, nè credo mi sarebbe possibile di agire diversamente »..

*

La ripresa a Parigi dell'operetta di Offenbach *Le vie parisienne*, fa ricordare ad un collaboratore della *Petite Gironde* la Parigi del secondo Impero, quando il maestro Offenbach e la sua grande interprete Ortensia Schneider entusiasmavano il pubblico di quel brillante periodo. Ed è rievocata quella società imprevidente e noncurante che cantava, ballava e amava come se non avesse avuto altro da fare, e che tanto si era stordita; che non sentì il rumore delle armi che venivano d'oltre il Reno e che non vide accumularsi all'orizzonte le nubi annunciatrici della tempesta. I due autori drammatici Meilhac e Halevy e la musica di Offenbach hanno, nelle *Vie Parisienne*, resi di quella società gli aspetti più suggestivi. Hanno abbozzato dei quadretti pieni di vita e di brio, e fatto sfilare dinanzi al pubblico i ristoratori più famosi come «Brebant», la «Maison dorée», il «Caffè inglese» e poi i «Boulevardes», l'Esposizione Universale del 1867, e tutta quella Parigi che attirava le varie nazioni, simboleggiata in quella folla variopinta e rumorosa, che si avvia nel primo atto, alla stazione dell'Ovest. In quella Parigi, albergo del mondo, gli spettacoli tenevano un posto preponderante. Da tutte le parti le «stelle» arrivano a quel firmamento teatrale. L'Opéra, l'Opéra comica, il teatro lirico, quello degli italiani presentavano delle vedette come la Patti, l'Albani, Cristina Nilson. Le scene di prosa avevano delle interpreti come la Rachel, Maddalena Brohan, Rosa Cheri, la famosa Dejazet e Sarah Bernhardt che debuttava nell'*Ifigenia* di Racine. Il caffè concerto vedeva il trionfo dell'incomparabile Theresa. In quanto all'operetta, in grazia ai suoi brillanti autori ed interpreti, diventava la regina del giorno.

*

Harlem, che al tempo della battaglia che vi vinse Washington era una collinetta con un piccolo villaggio olandese parecchie distante da New York, è oggi un grande quartiere abitato da duecentomila negri (poichè i negri sono anche in altre parti della città). I bianchi fuggirono da Harlem dopo i primi acquisti di terreno e le prime costruzioni fatte dai ricchi negri, lasciando perciò svalutati i terreni. Il che permise più facilmente l'invasione nera. I negri, in questo caso, hanno goduto del disprezzo bianco. Il quale disprezzo a New York è infinitamente meno aperto che altrove. Anzi, a New York, la vita per i negri è di grande libertà. Nei trams, nella ferrovia sotterranea e persino nelle trattorie di media importanza, il negro può mescolarsi con il bianco; e lo fa senza abusare, restringendosi come può, nei contatti; l'americano, per conto suo, non lo vede nemmeno, non se ne accorge: ha la mania di guardare diritto, avanti il naso. D'altra parte tutta la vita della città è ormai permeata di negri. I servi nelle case, negli hotels, negli uffici, son quasi sempre negri; alla stazione, fieri del loro berretto rosso, come i nostri capistazione, sono i migliori e più lesti facchini del mondo; molti chauffeurs delle auto pubbliche sono neri, e gli ascensori, queste vene delle pachidermiche case, quasi non si concepirebbero senza il manovratore negro. Ad Harlem, la sera, quando tutto questo mondo rientra dal lavoro, le carte si rivoltano. Il bianco che si avventura per il quartiere non è più il padrone, ma un estraneo, un ficcanaso. Un ficcanaso dal quale si possono spremere quattrini in alcuni locali, atti all'uopo. Ma il bianco penetra dove vuole, per la legge di compensazione; anche in sale da ballo private, ove la migliore società negra con grande stile e dignità va a passare la serata. Lo si lascia entrare senza inchini, senza parole, ma tutti i negri, dai padroni ai servi, ai clienti del locale, sembrano non accorgersene: guardano dritto, avanti il naso. — Così il *Popolo di Trieste*.

Unione combattenti

Società An. Coop. fra ex Combattenti con sede in Cavarzere

I soci sono convocati in Assemblea Straordinaria per il giorno di Martedì 29 dicembre alle ore 15 nei locali della Casa del Fascio per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Scioglimento della Società prima del termine (disposto art. 24 comma B dello Statuto Sociale).
2. — Nomina liquidatori.

Qualora nel detto giorno 29 alle ore 15 i soci non raggiungessero il numero legale, l'assemblea resta convocata per le ore 16 (un'ora dopo) dello stesso giorno, luogo e con il medesimo Ordine del Giorno.

Le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Cavarzere, 7 Dicembre 1931 X.

Per il Consiglio
Il Presidente:
NARIZZANO dott. FRANCESCO

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Come funziona l'Ente Opere Assistenziali

Quando la circolare del marzo u. s. del Partito istituiva l'Ente Opere Assistenziali, delegando alle Federazioni Provinciali Fasciste la coordinazione di tutte le energie dirette ad alleviare le condizioni economiche degli indigenti, forse ai più passò inosservata tale deliberazione. Era, invece, un altro poderoso contributo che il Partito dava alla Nazione promuovendo una serie di energie e di iniziative come mai era stato fatto e che forse ricorda l'azione svolta in tempi lontani per combattere, allora, l'usura creando i monti di pietà.

Il Partito, è naturale, non poteva rimanere assente di fronte al problema della disoccupazione.

Sollecitudine pei lavoratori

Formato eminentemente di autentici lavoratori egli doveva venire incontro a questi con tutte le sue forze, sorreggerli nella buona e nella avversa fortuna, farsi sentire vicino a loro in questo momento così grave per la vita economica non solo della Nazione, ma del mondo intero.

Da parte dello Stato vennero provvidenze infinite. Lavori pubblici di grande portata furono posti in atto.

Di fronte al rallentamento, forzato per necessità di cose, per rapporti internazionali mancati, per crisi che trascendono il fenomeno nazionale per assurgere a questioni e problemi di carattere internazionale della attività privata, ecco l'attività statale ricorrere e ampliarsi nel apportare a centinaia e centinaia di cittadini il modo onesto per guadagnarsi il pane.

L'opera dello Stato, invero era cominciata molto prima disciplinando il collocamento della mano d'opera disoccupata attraverso gli appositi uffici di collocamento affidati alla sorveglianza diretta del Segretario Federale, quale Presidente della Commissione Provinciale Amministrativa degli uffici stessi.

Questa istituzione, invero, anche oggi non del tutto capita, era la prima benefica fatta all'operaio che lo sottraeva in pieno agli intermediari fra la sua prestazione d'opera e il datore di lavoro.

La prima circolare sull'E. O. A. parla di «miglioramento fisico e morale delle giovani generazioni».

Poi «Dare piena paterna ed amorevole vigilanza sulle sorti dei piccoli, proseguire la circolare, favorendone la naturale schietta vivacità e le buone tendenze, correggendone le manifestazioni malsane con ferma autorità».

Poi dava, precisando, le norme per la costituzione dell'Ente Opere Assistenziali, del quale fu affidata la Presidenza per accrescere prestigio al Ente stesso, al Segretario Federale, chiamando a far parte della stessa la Delegata Provinciale dei Fasci Femminili, il Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B., il Presidente della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e Infanzia, il Presidente del Consorzio Provinciale Antitubercolare, il Presidente del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana, il Presidente della Federazione Provinciale dell'Associazione Naz. Combattenti, il Medico provinciale.

L'Ente, infine, assunse finalità più vaste, attendendo a lenire i dolori di tutti i sofferenti, grandi e piccini venendo incontro a tutte le necessità, alla disoccupazione, assistendo gli ammalati, facendo ricoverare i vecchi, dando in molti casi, se non altro, una parola di conforto.

Molte volte anche questa vale per risollevare depressi stati d'animo, riaccendere nel cuore un po' di speranza, far vedere un mondo un più meno nero di quello che lo si era veduto.

La benefica opera dell'Ente

Sapere che attorno a noi c'è qualcuno che è partecipe delle nostre sofferenze e s'adopra in mille modi per lenirle, sapere che del nostro dolore fisico c'è cosciente uno, che ha l'animo pronto a sentire ed a valutare, è come uscire da un isolamento esasperato perciò senza via di fine.

Una volta creato l'Ente Opere Assistenziali bisognava ottenere che fosse potenziato al cento per cento. Fu fatto [illegible], tutto ciò che era nelle sue possibilità.

Le funzioni esecutive furono affidate, pertanto per quanto riguarda le provvidenze invernali, ai Fasci Femminili.

Per la donna l'azione del bene diventa una missione e accanto a coloro che soffrono si moltiplicano i suoi gesti di pietà.

Nessuno quindi più adatto del Fascio Femminile ad esplicare tale attività assistenziale, che si svolge attraverso infiniti modi, che è inutile enumerare. Eliminate per principio le distribuzioni di somme di denaro, l'assistenza viene svolta attraverso la dispensa di oggetti di vestiario, di pacchi viveri, oggetti medicinali ed altro.

I buoni ceduti parte gratuitamente e parte al prezzo di lire una, danno diritto ad una razione di minestra, ad una pietanza possibilmente con contorno ed a grammi 200 di pane da consumarsi in apposite sale, con sistema razionale.

A 10 mila giornaliere dovranno arrivare le razioni da dispensarsi in ranci popolari.

Per ciò che riguarda l'assistenza in Provincia, sono state date disposizioni per la creazione di Comitati locali presieduti dal Segretario Politico e composti dal Podestà, dal Presidente della Congregazione di Carità, dal Presidente del Comitato locale dell'Opera Naz. Balilla e del Comitato locale dell'Opera Maternità ed Infanzia, dalla Segretaria del Fascio femminile e dall'Ufficiale Sanitario del luogo.

Questi comitati dovranno prendere iniziative a carattere locale e promuovere sottoscrizioni per la raccolta di fondi e viveri, che, opportunamente integrati dall'Ente, dovranno essere utilizzati per la gestione di refettori economici e consegna di ranci popolari formati da una razione di minestra e di pane, per l'assegnazione di pacchi viveri particolarmente in occasione della Befana Fascista, refezione ai bambini bisognosi delle Scuole ed Asili e refezione alle donne gestanti ed allattanti, per offerte di vario genere, a seconda di necessità della particolare urgenza.

Anche per la Provincia è stato fatto divieto di assegnare sussidi in denaro.

Il Comitato Comunale è alle dipendenze dell'E. O. A. provinciale e cura la raccolta dei fondi ed offerte da enti e privati residenti nel Comune, eccezione fatta per i contributi richiesti dalle Associazioni sindacali, provinciali di datori di lavoro e lavoratori, ai rispettivi associati, contributi che devono essere raccolti dalle Associazioni e versati direttamente all'E. O. A. provinciale.

S'intende che l'E. O. A. provinciale, a seconda delle sue possibilità e dei bisogni dei singoli comuni, integrerà i fondi necessari per le provvidenze assistenziali locali.

Come funzionamento amministrativo, il Comitato Comunale renderà mensilmente conto degli incassi e delle spese dell'E. O. A. provinciale a mezzo di rapporto steso su apposito modulo.

Le funzioni del Fascio Femminile

Anche qui le funzioni esecutive sono state affidate al Fascio Femminile. Il Comitato potrà prendere poi iniziative locali di vario genere allo scopo di accrescere i fondi necessari, mentre l'assistenza dovrà, di norma, svolgersi come segue:

1.) Gestione di refettori popolari con consegna di razioni di minestra e pane (200 gr.);

2.) Assegnazione di pacchi viveri particolarmente in occasione del Natale e Befana Fascista;

3.) Offerte di natura varia secondo di necessità particolari urgenti. Sono vietati i sussidi in denaro.

Per quanto riguarda l'acquisto viveri, il criterio da seguirsi sarà stabilito a seconda della opportunità, tenendo presente la necessità che la scelta dei fornitori avvenga mediante concorso per le migliori offerte tenendo presente la preferenza da darsi a parità di condizioni agli spacci cooperativi.

Criterio prudenziale sarà quello di equamente distribuire le somme durante il periodo invernale, tenendo rigorosamente conto unicamente sulle somme di accertato incasso, evitando così che le erogazioni debbano diminuire negli ultimi mesi per mancanza di fondi.

Rigoroso divieto è fatto ai Comitati Comunali di contrarre impegni con fornitori o comunque debiti senza che il pagamento di questi sia preventivamente assicurato mediante somme già incassate o di sicuro incasso, e di ciò i Segretari Politici saranno tenuti personalmente responsabili del pagamento dei debiti contratti in contravvenzione alla norma suesposta.

Abbiamo fatto cenno, nell'articolo, alle numerose fonti da cui provengono i fondi per svolgere l'opera prefissasi dall'E. O. A.

Diremo che all'opera volonterosa dell'Ente Opere Assistenziali ha risposto tutta la cittadinanza, le organizzazioni dei lavoratori dei datori di lavoro, Enti, Istituti, Associazioni, cittadini, ecc. ecc. che hanno dato la loro piena adesione all'iniziativa, seguendone, con simpatia, lo svolgimento.

Una nobile gara di aiuti

Così tutte le organizzazioni dei prestatori d'opera hanno deliberato di partecipare con assegnazioni particolari proporzionate agli assegni percepiti e dando prova di uno spirito di comprensione encomiabile.

Le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro hanno impartito istruzioni per l'offerta all'Ente di determinate aliquote proporzionate alle possibilità economiche dei singoli iscritti.

Gli Istituti hanno concorso in parte mentre altri si sono riservati di comunicare le loro decisioni non appena pervenute le autorizzazioni dalle Direzioni Centrali e dagli Organi direttivi.

Anche gli iscritti alle Associazioni dipendenti dal Partito hanno voluto spontaneamente aderire all'appello e gli associati singolarmente, o a gruppi, si sono tassati di aliquote mensili in ragione dei loro stipendi.

Magnifica l'opera svolta dall'Associazione Proprietari di fabbricati e che permetterà di raccogliere una buona somma a favore dell'attività dell'Ente.

Come si può desumere da questo scritto disadorno e certamente incompleto, la Federazione Fascista si è fatta centro irradiatore di numerose azioni di bene.

Quando si pensi, poi, che tra le forme perseguite dall'Ente dovranno essere comprese la refezione ai bambini bisognosi delle Scuole ed Asili, come pure alle donne gestanti ed allattanti, si può avere un'idea di quanto valga, specie in periodi quali noi viviamo, il lavoro costante e disinteressato di persone che raccolte sotto un'unica bandiera cercano ad alleviare i disagi di coloro che sono stati meno favoriti dalla sorte.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria L. 500 — prof. Antonio Rota per l'Associazione Fascista della Scuola, Sezione Medie L. 1385 — Comandante dei Vigili Urbani cav. dr. Domenico Albanese L. 1320.50 — Amministrazione del Giornale Il Gazzettino per offerte pervenute da vari oblatori durante il mese di novembre scorso L. 1976.

Il Segretario federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Circolo della Giovinezza

E' aperto il tesseramento per l'anno X.

Si invitano pertanto i camerati in arretrato con i pagamenti delle quote mensili a mettersi al corrente, onde evitare di vedersi negata la nuova tessera.

Per le operazioni di tesseramento, l'esattore del Circolo sarà in sede tutte le sere dalle ore 21 alle 22.30.

G. U. F.

Segreteria politica

Durante l'assenza del Segretario politico del GUF camerata Giacomini, il GUF sarà retto dal Segretario amministrativo, camerata ing. Bretto coadiuvato dai membri del Direttorio.

Sezione Tennis

Si avvertono gli studenti iscritti alla Sezione Tennis, che in seguito al gentile interessamento del comm. Quarti, la C.I.G.A. concederà agli iscritti lo sconto del 50 per cento sul prezzo degli abbonamenti pei suoi campi di tennis.

Per informazioni rivolgersi al G. U. F. Ufficio Sportivo.

Il Segretario del Sindacato dottori in economia e commercio

Con decreto reale in data 12 novembre u. s. è stata approvata la nomina del dott. comm. Oreste Vitale a segretario del Sindacato Regionale Fascista Dottori in Economia e Commercio del Veneto, nomina che aveva già avuta la ratifica della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti.

L'inaugurazione della Scuola per organizzatori sindacali

La prolezione del prof. Francesco Carnelutti

Ieri alle 11 nell'Aula Magna di Ca' Foscari vi è stata l'inaugurazione della *Scuola per Organizzatori Sindacali* con una prolezione del chiarissimo prof. *Francesco Carnelutti*. La vasta sala nell'attesa era folta di autorità, d'insegnanti e di studiosi, richiamati dalla chiara facondia del prof. Carnelutti e dall'interessante tema prescelto: «Disegno e realtà dell'ordinamento corporativo».

Fra gl'intervenuti notiamo S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Bianchetti, il Segretario Federale comm. avv. Suppiej, il Podestà comm. dott. Alverà, S. E. il gr. uff. comm. Castellani Primo Presidente, S. E. il comm. dott. Andreoni Procuratore Generale, il dott. Vardanega per il Preside della Provincia, il on. Orsi, capitano di vascello De Bei per l'Ammiraglio, il cav. uff. Mosetti Sostituto Procuratore Generale, le avv. Alberto Musatti presidente della Commissione reale degli Avvocati, l'avv. Raoul Levi segretario del Sindacato avvocati e procuratori, la signora Persa Pascolato delegata dei Fasci Femminili, il comm. Wolda vicemagistrato alle Acque, il prof. Lazzar per il Provveditore agli Studi, il prof. Polli vicedirettore della Scuola per organizzatori sindacali, il gr. uff. Furnasio segretario dell'Unione Industriali, il cav. uff. dott. Della Celle e il cav. uff. ing. Adami per il Compartimento Ferroviario, il dott. Bratti, il tenente colonnello Sbellini per il generale Lario, l'avv. Sandro Brass, il comm. Vitale per il Sindacato dottori commercialisti, cap. Vagliano per i Sindacati del Commercio, i rappresentanti dei vari sindacati, gl'insegnanti di Cà Foscari, ecc.

Quando entra nella sala per prendere posto sulla cattedra il prof. Francesco Carnelutti accompagnato dal prof. Dell'Agnola direttore della Scuola, scoppia un caloroso battimani di saluto.

Il prof. Dell'Agnola legge un telegramma di calda adesione di S. E. l'on. Bottai, quindi esprime il suo più vivo compiacimento di dare ospitalità in Cà Foscari alla nuova istituzione, che risponde allo spirito e alle finalità dell'ordinamento corporativo creato dal Regime. Come Direttore della Scuola saluta le autorità e, interpretando il sentimento di tutti i presenti, in nome anche del Corpo insegnante, porge un vivissimo ringraziamento al collega Carnelutti per avere accolto l'invito d'inaugurare il corso colla sua parola elevata. La scuola veneziana non potrebbe certamente cominciare sotto migliori auspici.

Disegno e realtà dell'ordinamento corporativo

Comincia quindi a parlare, attentamente seguito, l'oratore.

Il prof. Carnelutti comincia coll'ammonire che il suo compito non è quello di fare un'inaugurazione solenne ma semplicemente iniziare il corso con una lezione, lezione che si vuole fatta dinanzi a un pubblico cerimoniale, ma che l'oratore domanda gli sia permesso di considerare come un pubblico di scolari. In queste aule non si entra o tutti che per imparare e imparano soprattutto quelli che insegnano.

E lieto di tenere la prima lezione di un corso a sola scuola, mezzo di una scuola sindacale, e crede di avere qualche titolo per meritare le parole estremamente cortesi rivoltegli dal direttore, e l'onore e la responsabilità dell'inizio di un corso importantissimo. E questo per due distinte ragioni. Primo, per la sua sincerità e libertà, perchè è abituato a non dire se non ciò che pensa e di quello che dice non teme pene ne dell'era presente, secondo perchè, dal momento che si parla tanto di uomini della prima e della seconda ora, egli anch'egli un suo titolo di nobiltà da vantare in tema non tanto di diritto quanto di tendenza corporativa. E al proposito ricorda come egli abbia detto venti o venticinque anni fa dinanzi alla decomposizione del socialismo che più che un sindacalista si sentiva un corporativista, corporativista quindi della primissima ora.

La lontana origine

Venendo all'argomento, l'oratore premette che, se ci sono ancora degli scettici e dei dubbiosi sulla necessità e l'efficacia dell'ordinamento corporativo, la realtà penserà a convincerli e a disilluderli. Egli infatti crede in una soluzione corporativa della crisi, che attualmente travaglia il mondo, come in qualche cosa d'inevitabile.

Il fenomeno del movimento corporativo ha, secondo il prof. Carnelutti, le sue radici nella rivoluzione francese; se si volesse fissare una data si dovrebbe riferirla precisamente all'anno 1793 quando la famosa legge Chapelier abbatteva le corporazioni delle arti e dei mestieri. All'atto pratico caddero però molte illusioni come ne erano cadute altre e più grandi. Lo stesso celebre trinomio libertà, fraternità, eguaglianza vide cadere il secondo dei suoi componenti sotto i colpi della ghigliottina e il terzo sotto Napoleone.

Solo il primo, la libertà, ha resistito, libertà del movimento economico nella duplice direzione della collaborazione e della concorrenza. Ma le conseguenze di quest'abbandono del processo produttivo al libero gioco delle forze degli individui ha avuto conseguenze deleterie, sicchè si può dire che proprio da allora sia cominciata la crisi. E difatti la collaborazione in regime di libertà non ha fatto che determinare la lotta fra produttore e collaboratore, fra capitale e lavoro, sboccando in conflitti di cui è tutta impregnata la storia recente con ripercussioni di infinito danno e di disordine nella produzione.

Dall'altro lato la concorrenza in regime di libertà ha creato la lotta tra produttori e produttori e conseguentemente, attraverso le vittorie dei più forti, l'elefantiasi delle aziende, fenomeno che ha finito per determinare la lotta anche tra produttori e consumatori.

La crisi attuale non è altro che l'epilogo del disordine del movimento economico nella collaborazione e nella concorrenza, il risultato in fondo di un secolo e mezzo di libertà.

Gli sbocchi della crisi

Oggi siamo alla fine, alla resa dei conti. Non in Italia, ma in altre nazioni l'inasprimento della lotta è arrivato a un punto tale da dover necessariamente sboccare in una situazione diversa. E' vano illudersi di poter risalire le orme di sistemi economici superati, coloro che credono di poter tornare indietro non si accorgono delle forze incoercibili della storia.

Il prof. Carnelutti esamina quindi gli sbocchi della crisi. Tre soluzioni si affacciano: il comunismo, il sindacalismo e il corporativismo. Il comunismo russo sarebbe una soluzione magnifica se essa non fosse soltanto sulla carta, il vantato connubio fra capitale e lavoro non è in realtà che un distacco anche maggiore che nell'economia borghese fra i due termini, perchè il capitale è ormai tutto dello Stato e il solo lavoro è dei singoli, manca quindi la speranza nel lavoratore di poter diventare un giorno capitalista, per farlo lavorare bisogna sostituire alla molla dell'interesse quella del dovere, ma si sa che lo stimolo del guadagno è superiore a qualunque altro. Concludendo, il comunismo russo si regge oggi soltanto sull'obbligo giuridico, cioè sulla forza.

La soluzione sindacale se si volesse caratterizzarla col nome di una nazione si potrebbe chiamare soluzione inglese. Essa consiste nella sostituzione come regolatore del processo produttivo dei sindacati agli individui. Il metodo è buono, in pratica però esso sacrifica gl'interessi individuali agl'interessi di categoria generando una lotta di predominio fra i vari sindacati.

La terza soluzione, quella italiana, del corporativismo, trae origine dal sindacalismo ma lo ha perfezionato. Essa consiste nella riunione dei sindacati nelle corporazioni come regolatrice della produzione, nel temperamento, in altre parole, degl'interessi di categoria cogl'interessi nazionali. La legge 1926 che codificò a questi principî è senza dubbio il monumento più geniale della rivoluzione fascista. E noi non troveremo soluzione alla crisi economica attuale se non attraverso il regolamento del processo produttivo per virtù della collaborazione. Coloro che mormorano ancora contro il sistema corporativo debbono persuadersi giacchè le linee maestre della storia indicano questo sbocco e nessun altro.

L'oratore non si nasconde però le difficoltà della soluzione corporativa perchè si tratta di una soluzione di tecnica, di equilibrio fra tre ordini d'interessi, individuale, sindacali e nazionali.

Soluzione di tecnica e di equilibrio

Il prof. Carnelutti paragona efficacemente il sistema corporativo a una macchina complessa e delicata, in cui tutto è difficile, il disegno, la costruzione, gl'impulsi per farla marciare. Il disegno non ne è ancora completo, perchè se la legge 1926 disciplina il processo produttivo nel suo lato corporativo, non lo fa ancora pel lato della concorrenza.

Così dicasi per la costruzione. In questo campo purtroppo non vi sono, come per le macchine, tavoli o campi di esperimento. Una volta disegnata e costruita, la macchina dev'esser poi manovrata. Ma da chi? Da quelli che si chiamano i dirigenti sindacali, sono essi che hanno il potere e la responsabilità della manovra di tale macchina ed è necessario che abbiano l'educazione intellettuale e morale indispensabile. Tale appunto è lo scopo di questi corsi. Perchè i rimedi alle difficoltà del sistema sono uno solo: l'educazione intellettuale e morale. Bisogna che coloro che manovrano questa difficilissima macchina sappiano perchè è fatta, a cosa tende e i pericoli che ne possono derivare. Purtroppo noi abbiamo il concetto che la coltura sia una necessità ai professionisti liberi, mentre è anche necessaria ai produttori. Gl'inconvenienti della crisi attuale sono dovuti sopra tutto a due fattori, la paura e l'ignoranza. Ma oltre alla coltura intellettuale fa d'uopo ai dirigenti sindacali della coltura morale, essi debbono ricordare che se non saranno ad alto grado di moralità noi non potremo aspettarci da loro che il crollo di alcune illusioni. Moralità vuol dire soprattutto tener conto degl'interessi altrui, alimentare ogni forma di altruismo.

Alla coltura e alla moralità deve accompagnarsi la fede. Bisogna aver fede nell'ordinamento corporativo, difenderlo, conservarlo intatto di fronte a ogni insidia, perchè, se ci guardiamo intorno, possiamo dire che abbiamo ragione di essere orgogliosi: all'Italia è riconosciuto il merito di aver trovato in questo momento critico della storia la via giusta.

Il prof. Carnelutti, alla fine della sua lucida esposizione è stato salutato da applausi scroscianti, mentre le autorità lo felicitavano calorosamente.

Gli agenti di P. S. della Provincia per le opere assistenziali

Gli Agenti di Pubblica Sicurezza della Provincia hanno fatto pervenire, a mezzo del Questore, a S. E. il Prefetto la somma di L. 989.80, importo delle loro oblazioni per le provvidenze invernali.

Tale somma è stata rimessa da S. E. il Prefetto al Segretario Federale per l'Ente Opere Assistenziali.

Il Bollettino Protesti Cambiari del Regno d'Italia che si dà in abbonamento cumulativo col giornale «Il Sole» pubblica gli elenchi dei seguenti Tribunali:

ITALIA SETTENTRIONALE

Alessandria, Aosta, Asti, Belluno, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Brescia, Busto Arsizio, Capodistria, Casale, Como, Cremona, Crema, Cuneo, Ferrara, Forlì, Fiume, Genova, Gorizia, Ivrea, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Pallanza, Parma, Pavia, Piacenza, Pola, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Rovereto, S. Remo, Savona, Sondrio, Spezia, Tolmezzo, Torino, Trento, Trieste, Treviso, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, Zara.

ITALIA CENTRALE

Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Avezzano, Chieti, Firenze, Frosinone, Grosseto, Lanciano, Livorno, Lucca, Macerata, Massa, Perugia, Pesaro, Pisa, Rieti, Roma, Siena, Sulmona, Teramo, Terni, Velletri, Viterbo.

ITALIA MERIDIONALE

Agrigento, Avellino, Bari, Benevento, Cagliari, Caltagirone, Caltanissetta, Campobasso, Cassino, Castrovillari, Catania, Catanzaro, Cosenza, Enna, Foggia, Gerace, Girgenti, Lagonegro, Lecce, Matera, Melfi, Messina, Modica, Monteleone, Napoli, Nicastro, Nicosia, Nuoro, Palermo, Palmi, Patti, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Rossano, Salerno, Santa Maria Capua Vetere, Sassari, Sciacca, Siracusa, Taranto, Termini Imerese, Trani, Trapani, Vibo Valentia.

PREZZI D'ABBONAMENTO: Per una sola edizione Lire 36 — Per le tre edizioni L. 80 — Per gli abbonati al «Sole» sconto del 10 per cento. — Amministrazione Via Giovannino, 3 Milano.

Il Congresso dei Dermatologi delle Tre Venezie

La Sezione delle Tre Venezie della Società Italiana di Dermatologia e Sifilologia, presieduta dall'illustre prof. G. B. Fiocco, si è riunita a Congresso domenica nella Divisione Dermosifilopatica del nostro Ospedale Civile.

I congressisti furono ricevuti dal Primario prof. Fiocco, dal suo aiuto dott. Ghingani e dagli assistenti dott. Serafini, dott. Caser, dott. Vanni, dott. S. Fiocco.

Fra i moltissimi intervenuti notammo il prof. Minassian, i dottori Cetrone, Di Prattina, Marignoni, da Gazzarini Flamm, della nostra città da Padova il prof. M. Truffi direttore della Clinica Dermosifilopatica, il dott. Rossi segretario della sezione, i proff. Balbi, G. Truffi, Caragnis, De Giacomi, i dottori Ceratti, Tosi, Pollotari, da Trieste i proff. Freund e Ravasini, i dottori Levi, De Favento, Ravalico, da Verona il prof. Artom, i dottori Parri, Binger, Venturelli, da Bolzano il prof. A. Radaeli, da Vicenza i dottori Nardi e Grigolli, da Treviso il dott. Cappellari, da Adria il dott. Lelli; ed altri ancora.

Il prof. Fiocco ha presentato ai congressisti, dottamente intrattenendoli, oltre una trentina di malati affetti da forme dermatologiche rare ed interessanti. Non si comprende come questa rara casistica si sia potuta raccogliere qui a Venezia, come difficilmente altrove, quando si pensi che la Divisione Dermosifilopatica del nostro Ospedale Civile accoglie costantemente oltre un centinaio di malati e al Dispensario dermoceltico annesso la frequenza giornaliera rasentino il centinaio.

Il prof. Fiocco, dopo aver ricordato il prof. Breda fondatore della Società, e mandato una parola di saluto alla memoria del socio dott. Baldasso recentemente mancato, diede lettura a molte adesioni e ad importanti notizie sull'andamento della Società.

Sono state quindi trattate ed ampiamente discusse comunicazioni scientifiche originali ed interessanti. Ne citiamo alcune:

Prof. Fiocco: Ricerche sulla eziologia dell'acne e delle acniti.

Id.: Ricerche sopra i possibili mezzi di trasporto del bacillo di Hansen e diffusione della Lepra in Italia.

Id.: Atrofia e distrofia dei capelli da sifilide congenita.

Prof. M. Truffi: «Dermatite pigmentaria delle gambe».

Prof. Freund: «Lupus Tumidus Gougerot-Bourauer».

Prof. Artom: «Nicosi fungoide».

Prof. Balbi: «Immunità locale e generale nelle tigne».

Prof. G. Truffi: «Sulle condizioni di sviluppo di germi patogeni su tessuti morti».

Prof. Ravasini: «Due casi di sifilide della vescica».

Prof. A. Radaeli: «Sulla cura delle tigne».

Dott. A. Ghingani: «Casi di Ulceritoma di donne».

Id.: «Orticaria da freddo ed orticaria pigmentosa».

Id.: «Aurite» e sensibilizzazione verso gli arsenobenzoli».

Dott. Caser: «Ricerche sperimentali sull'azione del Tallio».

Id.: «Su tre casi a sindrome encefalitica da somministrazione di Tallio».

Dott. Vanni: «Sulla iconorragia infantile».

Id.: «Modificazioni ematiche nei bambini trattati con Tallio».

Dott. Fiocco: «Raro tumore Kerato angiomatoso congenito».

Id.: «Strie atrofiche cutanee», ed altre dei dottori Ceratti, Tosi, Robbe, Callegaro.

I lavori che si sono svolti parte nella mattinata e parte nel pomeriggio si chiusero dopo che i medici ebbero manifestato al prof. Fiocco la loro piena soddisfazione e il loro ringraziamento. A sede dei prossimi Congressi sono state prescelte le città di Padova, Bolzano e Venezia.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.43, tramonta alle ore 16.26 — Luna leva alle ore 11.59; tramonta alle ore 22.53 — Primo quarto il 16; Luna piena il 25.

Marea al Bacino di San Marco. Alta ore 3.40 e 13.50; Bassa ore 10.50 e 21.15.

Ieri a Venezia temperatura massima 9.6; minima 1.1.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 769.3.

Alle ore otto di ieri 14, i Corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Piave, Brenta, Frassene, Gorzone, Adige e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — In dipendenza dei lavori di demolizione delle parti murarie del vecchio ponte girevole sul Lemene a Concordia Sagittaria la navigazione dei natanti a monte del nuovo ponte girevole sullo stesso fiume costruito a Concordia Sagittaria resterà sospesa fino a nuovo avviso.

Previsioni del tempo

Un centro di alta pressione sulla Francia spinge sull'Europa centrale un promontorio che separa due depressioni sulla Scandinavia e sul Mediterraneo centrale: per oggi si avranno buone condizioni di tempo con qualche leggero rannuvolamento e qualche nebbia.

La relazione di Mussolini sui lavori del Porto Industriale

ROMA, 14

Presentando il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. L. 1 ottobre 1931 n. 1423 recante modificazioni alla convenzione con la Società anonima Porto Industriale di Venezia, concessionaria dei lavori di costruzione del nuovo porto di Venezia, il Capo del Governo e Ministro dell'Interno lo fa seguire dalle seguenti parole:

«Con R. D. 30 settembre 1926 n. 1803 veniva approvata e resa esecutoria la convenzione [illegible] 18 agosto 1926, con [illegible] era stato concesso alla Società Porto Industriale di Venezia [illegible] esecuzione di un gruppo di opere per lire 61 155 032,80 [illegible] la costruzione del nuovo porto di Venezia in regione Marghera. Per i pagamenti [illegible] 3 della [illegible] veniva prevista la erogazione [illegible] cinque esercizi finanziari [illegible] e cioè dal 1926-27 al 1930-31 senonchè della somma stessa è stato possibile, per ragioni di bilancio, erogare solo una parte, per l'importo di lire 31 716 112, rimanendo da provvedere per la residuale somma di lire 29 441 920,80. Ora, poichè il compimento sollecito dei lavori previsti a Porto Marghera è di particolare interesse, oltre che nei riguardi industriali e commerciali, anche per quello della disoccupazione operaia, si è reso necessario assicurare l'ulteriore esecuzione delle opere mediante il sistema del pagamento ad annualità trentennali».

Il passaggio dei calciatori ungheresi

Nella giornata di ieri, provenienti da Torino, in due scaglioni separati, sono passati per la nostra stazione i giocatori della squadra calcistica ungherese. Un gruppo arrivò col treno delle 14 e riparti con quello del 15, l'altro giunse alle 18.5 e ripartì alle 18.37.

DIARIO SACRO

15. Martedì — Ottava della Immacolata Concezione di Maria. — Incomincia la novena vespertina del S. Natale in quasi tutte le chiese parrocchiali con discorso e benedizione.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

NEL CAMPO DELLE INDUSTRIE ARTIGIANE

Le visite dell'on. Buronzo

All'Istituto Veneto per il Lavoro

L'on. Vincenzo Buronzo giunto in serata di venerdì 12 corr. ha presenziato all'Istituto Veneto per il Lavoro ad seduta della Federazione degli Istituti per l'Artigianato e le Piccole Industrie delle Tre Venezie.

A questa seduta era presente il presidente ing. Ravà, il Segretario della Federazione Triveneta cav. uff. G. Del'Oro, il dott. Bratti e il dott. Saga per l'Istituto del Lavoro di Venezia il comm. Lucani e il dott. Fabris per la Confederazione generale dell'Industria, il dott. Toccantoni anche per il dott. Gattinara, della Federazione Artigiani, l'ing. Gerosa e l'ing. Monauni dell'Istituto di Rovereto, l'ing. Coretti ed il prof. Grassi dell'Istituto di Trieste, il d.r Steiner e l'ing. Penso dell'Istituto di Gorizia il dott. cav. Addobbiati dell'Istituto di Bolzano.

L'on. prof. Vincenzo Buronzo, rivolse subito al gr. uff. ing. Beppe Ravà l'espressione del suo compiacimento e del pensiero dei Collegi per la sua nomina a Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia, nella quale carica porterà anche l'anima e la competenza artigiana.

Dopo che il gr. uff. ing. Beppe Ravà ha risposto ringraziando, l'on. Buronzo e l'ing. Ravà hanno espresso le direttive dell'azione svolta e da svolgersi. L'on. Buronzo ha voluto rendersi conto della situazione artigianale della Venezia Euganea della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina.

La Federazione ha poi esaminato la situazione finanziaria; l'azione dell'Ufficio Commissariato Triveneto l'attività dei singoli Istituti nel campo dell'Istruzione Professionale. Lo on. Buronzo dopo aver commemorato il sig. Giuseppe De Mulita già presidente dell'Istituto di Gorizia ha parlato dell'assistenza commerciale degli artigiani in rapporto alla difesa del prodotto italiano ed alla collaborazione con la Confederazione Generale del Commercio, pronunciando infine parola di incitamento e di fede.

Al R. Istituto d'Arte

L'on. Buronzo Presidente dell'Ente Nazionale per l'artigianato e le Piccole Industrie e Commissario della Federazione degli Artigiani d'Italia, dopo di essere stato ospite del Senatore conte Girolamo Marcello, si è recato a visitare il R. Istituto d'Arte accompagnato dal senatore Marcello, dal d.r Tocchi e dal Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

Alla Sede dell'Istituto ai Carmini l'on. Buronzo fu ricevuto dall'ing. cav. Gilberto Errera per il Consiglio dal prof. cav. uff. Ferruccio Pasqui Direttore e dal Segretario cav. uff. Dal Corso, nonchè da tutto il Corpo insegnante.

L'on. Buronzo visitò minutamente i laboratori dell'Istituto e si rese conto del suo andamento didattico e artistico.

Dopo di che prese parte ad una simpatica cerimonia scolastica alla distribuzione dei premi ai migliori allievi, premi dati da vecchie società Artigiane quali la Società Artigiana di Mutuo Soccorso la Scuola di S. Giovanni Evangelista, la Cooperativa Mosaicisti, la Società Mutuo Soccorso Orafi ed Affini, che intesero con nobile spirito di incitare i nuovi artigiani che stanno per essere preparati all'Istituto ad emularsi nelle opere e nello studio.

Il Direttore prof. Pasqui rivolse all'indirizzo dell'on. Buronzo un cordiale saluto esaltando le finalità della scuola e lo spirito che la muove nella preparazione dei futuri artieri. Rispose brillantemente l'on. prof. Vincenzo Buronzo facendo un felice parallelo fra i maestri antichi ed i nuovi, fra l'arte degli avi e l'arte contemporanea tratteggiando l'opera degli Enti che intendono di spronare l'artigianato alle più alte mete.

Consegnò quindi i premi ai seguenti allievi dei Corsi diurni: Maguerno Bressan, Dal Moro Angelo, Pantini Bruno, Furini Arrigo, Pasqualetto Ferruccio, Papi Enzo (premio Salviati) ed ai seguenti alunni dei corsi serali: Crosara Mario, Girardi Vittorio, Zucchetta Armando, De Bosio Ferruccio, Ruggero Donato, Rizzi Aldo, Prima Ettore, Bergato Vittorio, Goblio Giuseppe, Bergocco Del Puppo Eugenio, Fioretti Mario (premio Costantini).

L'on. Buronzo, dopo la cerimonia lasciò l'Istituto congratulandosene col prof. Pasqui.

All'Ufficio Commissionario per le Industrie Artigiane

L'on. Buronzo si recò quindi alla Sede dell'Ufficio Commissariato per le Industrie Artigiane dell'Enapi, che è presso l'Istituto Veneto per il Lavoro.

Qui fu ricevuto dal gr. uff. ing. Beppe Ravà presidente dell'Istituto dal Direttore cav. uff. G. Dell'Oro, dai Consiglieri dott. Giovanni Giudici Fusinati junior, d.r Bratti, gr. uff. Fusinato, gr. uff. Paolo Errera, nonchè dai Membri della Commissione di Vigilanza dell'Ufficio Commissionario medesimo sigg. comm. Asta, dott. Franca, comm. Bussi, cav. uff. Levi Morenos, dal d.r Tocchi e dal cav. Baradel Capo dell'Ufficio commissionario.

L'on. Buronzo era accompagnato dai Consiglieri dell'Enapi on. Mazzucotelli, comm. Schanser, comm. Lazzari, dai Revisori comm. Pastorello, gr. uff. Armanni, dal Segretario Generale dell'Enapi avv. Padoa, nonchè dal Marchese Stiozzi Direttore della Sezione Commerciale dell'Ente.

L'on. Buronzo visitò la Mostra Campionaria e si rese conto dell'organizzazione dell'Ufficio commissionario stesso.

Subito dopo ebbe luogo una riunione dei predetti signori nella quale il gr. uff. Ravà, espose all'on. Buronzo e ai Consiglieri dell'Enapi le finalità i compiti e gli orientamenti dell'Ufficio Commissionario che insieme alle Sale Campionarie di Firenze alla Sezione Commerciale dell'Enapi mira al collocamento della produzione artigianale. All'esposizione dell'ing. Ravà fecero seguito il comm. Ferruccio Asta per la Federazione dei Commercianti, il comm. Bussi per la Unione dei Sindacati Fascisti, il cav. Baradel e il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

L'on. Buronzo rilevò l'altissima importanza del problema illustrando gli esperimenti gli orientamenti e la azione intrapresa e lo studio che esso ed il Consiglio dell'Ente nazionale per l'Artigianato e le Piccole industrie sta compiendo in modo che con la concordia degli intenti e l'unità di direttive e di mezzi le industrie artigiane possano effettivamente ritrarne i più sicuri vantaggi operando in stretta e reale collaborazione con la Confederazione Generale Fascista del Commercio, coi Commercianti tutti in modo che nella manovra economica che attualmente l'Italia insieme colle altre Nazioni sta attuando, al grande esercito degli artigiani che è tanta parte dell'Economia Nazionale nel prossimo avvenire vengano i frutti sperati.

Agli uffici della Biennale

Lasciato l'Istituto Veneto per il Lavoro, l'on. Commissario della Federazione Fascista degli Artigiani d'Italia si è recato in Palazzo Ducale a visitare la Sede degli Uffici della Biennale d'Arte.

Fu ricevuto da Antonio Maraini Segretario Generale, dal comm. Bazzoni, dal Co. Zorzi e dal cav. Baradel.

Antonio Maraini spiegò all'on. Buronzo l'organizzazione in atto della prossima Biennale esponendogli l'azione compiuta e le linee tracciate. L'on. Buronzo espresse al prof. Maraini la sua ammirazione e la sua simpatia esprimendo i più vivi auguri per la grande manifestazione dell'Arte che Venezia coronerà nel 1932.

Nella giornata, pur così densa lo on. Buronzo ricevette molti artigiani nonchè l'Arch. Vallot anche per i colleghi Arch. Scattolin e Valeoni del l'Alveare, al quale espresse il più vivo compiacimento per l'opera che in anni essi compiono per l'elevazione tecnico artistica degli Artigiani nel quadro dell'azione dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

L'On. Buronzo lasciò la nostra Città, dopo essere stato ospite alla sera del Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro, alle 0.50 per Torino.

L'assemblea della sezione veneziana del Nastro Azzurro

Nella Sede della Sezione Veneziana del Nastro Azzurro, presenti il Consiglio Direttivo e quasi tutti gli Azzurri Veneziani è stata tenuta la assemblea annuale della Sezione, in un'atmosfera di cordiale intimità e cameratismo.

La relazione del Presidente

Il Presidente ing. cav. Gilberto Errera ha letto la seguente relazione morale:

« La mattina del 14 gennaio, nella triste e grigia pioggia, tra fitte ali di cittadini e di soldati, veniva tratta dalla Chiesa di S. Elena la Salma del Generale di Divisione Ermenegildo Padovan: quel ricordo, tanto vivo in noi non basta; e cerchiamo ancor oggi, come ogni anno, tra noi, la sua immagine sorridente di valoroso nobilissimo ufficiale; primo presidente della Sezione di Venezia nel 1923, ne seguiva con affetto sempre uguale il successivo sviluppo; or è un anno, alla vigilia di ammalarsi, partecipava attivamente a questa nostra Assemblea.

Rinnoviamo alla Famiglia l'espressione del nostro dolore, e con lui ricordiamo affettuosamente il socio Angelo Del Tedesco spentosi l'undici di febbraio.

Nel mese di aprile un altro grave lutto: la morte del comm. Maurizio Barricelli da molti anni, quale Segretario generale. Egli donava al nostro Istituto la sua fervida intelligente, appassionata attività.

Il Direttorio Nazionale, dopo la morte del comm. Barricelli, in attesa della riforma dello statuto sociale, deliberava di soprassedere alla nomina del Segretario generale, delegando i propri poteri al membro del Direttorio Cav. di Gran Croce avv. Pietro Delvecchio, delega che veniva confermata dal nuovo Direttorio Nazionale, nominato con decreto 13 settembre 1931 da S. E. il Capo del Governo e così composto: On. Amilcare Rossi, Medaglia d'oro Presidente, avv. comm. Vico Pellizzari, Vice Presidente, Carlo Beccaria comm. Ulderico De Cesaris, Medaglia d'oro, Gran Cordone avv. Pietro Delvecchio, Senatore Pietro Lissia, Generale Giuseppe Barbieri.

Gli emblemi araldici emessi dall'Istituto dopo la morte del comm. Barricelli, non recano più la firma del Segretario generale, ma solo quella del Presidente Amilcare Rossi ed il timbro in oro con fascio littorio della Segreteria generale.

Nel 1931 vennero accolte le domande di iscrizione alla nostra sezione dei seguenti soci: Ligabue Giuseppe, Miotti Alessandro, Pedrali Francesco, Sanfedele Giovanni, Bonino Rodolfo; vennero trasferiti ad altri gruppi e sezioni i soci: Calzavara Antonio, De Colle Odorico, Fiorio Tristano, Marullo Filippo, Pagnin Modesto, Prando Severo, Porcheddu Giovanni, Scarpa Pietro, Tavana Eustacchio. Vennero accettate le dimissioni del socio Rustici Gino.

I soci effettivi della Sezione di Venezia erano nel 1930 223, sono oggi 217.

La nostra Federazione si è arricchita quest'anno di un nuovo gruppo mandamentale con sede in Strà; il gagliardetto offerto al gruppo da un comitato di signore, veniva benedetto il 4 Novembre da Don Lorenzi Parroco di Strà e consegnato al Presidente Antonio Calzavara dalla madrina sig.ra Ida Settimo.

I soci effettivi della Federazione erano nel 1930 310 sono oggi 344.

La Presidenza considerate le attuali condizioni economiche ovunque difficili, ha sempre dato il proprio valido appoggio agli Azzurri che ad essa hanno ricorso: ringrazia oggi quanti vollero aiutarla nel difficile compito ed in particolar modo il Dott. Mario Alverà, Podestà di Venezia, l'Avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale del P. N. F.; il Conte Elti di Rodeano, Vice Podestà, comm. Angelo Pancino, Presidente della Cassa di Risparmio, il comm. Marco Ara, Direttore generale delle Assicurazioni Generali, l'avv. Ippolito Radaelli, Presidente del Ospedale civile, il comm. Plinio Donatelli Presidente dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari, l'ing. Piccinini, direttore tecnico della S.A.C.A.I.M. Un ringraziamento particolare rivolgo ai membri del Consiglio, al vicepresidente Dameriui, al segretario Marini, al tesoriere Tasca, la cui intelligente attività, il cui fervido entusiasmo non mancano mai per il bene della nostra Sezione; le molteplici loro benemerenze sono state recentemente premiate da S. M. il Re, il quale si è degnato di nominare Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia Mario Dameriui ed Antenore Marini, cavaliere dello stesso Ordine Luigi Tasca: ad essi giunga il nostro plauso festante con essi ricordiamo i camerati premiati dal Sovrano per l'opera svolta in seno alle Associazioni Mutilati, Combattenti, Fanti del Mare, cav. uff. Baso Morando, cav. Luigi Bortoli, comm. Amedeo Furian, cav. Umberto Rumor, cav. Iginio Zennaro, ed infine l'azzurro Gio. Batta Tanca al quale in questi giorni è stata conferita la medaglia d'onore per lunga navigazione, in riconoscimento del servizio esemplare prestato durante ben 23 anni sulle navi della Regia Marina.

Sicura interprete dei sentimenti di questa Assemblea, torna a me particolarmente gradito, ricordare l'opera di un nostro camerata ed amico, il quale sempre più prodiga tutto sè stesso per il bene di Venezia; Presidente della Federazione e della Sezione Combattenti, dalla piena fiducia delle superiori Gerarchie Egli è stato chiamato ad una delle più alte cariche cittadine; Giuseppe Valtorta viceposdestà di Venezia onora la nostra Sezione, che a Lui oggi tributa il proprio affettuoso saluto.

La Sezione di Venezia partecipò sempre a tutte le cerimonie indette dalle autorità civili, militari e politiche.

Il 24 maggio nella Vallarsa, a Rovereto, a Castel Dante, ai piedi del Pasubio, rievocammo la guerra ed i compagni caduti. Ma ci è sembrato di rivivere la guerra in tutto il suo splendore eroico l'8 luglio a Redipuglia, quando presente il Re, un manipolo di combattenti (e noi eravamo tra quelli) ascese il colle, sollevando a spalle la Salma del Condottiero per recarla al vertice della gloria tra i caduti della III.a Armata.

Il testamento spirituale di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, sia da noi gelosamente custodito e sempre ci additi la sacra via del dovere. »

La relazione, che è stata ascoltata in piedi con devoto raccoglimento nei passi dedicati al ricordo degli Azzurri scomparsi, raccoglie alla fine l'unanime consenso degli intervenuti.

Il Vice Podestà avv. Valtorta chiede la parola per ringraziare delle cortesi espressioni che lo riguardano personalmente.

Anche la relazione finanziaria, chiaramente esposta dal tesoriere cav. dott. Tasca è approvata dalla Assemblea.

Il rancio

Terminata l'Assemblea gli Azzurri si dirigono al ristorante «Bella Venezia» dove sono imbandite le mense per il rancio azzurro, divenuto ormai una lieta tradizione. Il pranzo, servito ottimamente, si svolse fra l'allegria generale e nel più schietto cameratismo.

Allo spumante il Presidente cav. ing. Gilberto Errera, con parole indovinate ed affettuose consegna le insegne di Cavaliere della Corona di Italia al dott. cav. Luigi Tasca che riceve anche le più cordiali, vibranti e sincere manifestazioni di plauso e di consenso dai commilitoni, tanto vibranti e sincere che quasi non gli lasciano la possibilità di rispondere ringraziando.

Il cav. Tasca non è il solo festeggiato che gli Azzurri avevano da tempo manifestato il desiderio di testimoniare in modo tangibile il vivo affetto che li lega al loro Presidente. Ha cercato di rendersi interprete di questi affettuosi sentimenti il Vice Presidente della Sezione cav. uff. Mario Dameriui. È stato, egli ha detto, che uno di noi traducesse questo desiderio in una idea perchè essa fosse subito accolta con una spontaneità veramente toccante, anche fra quelli di noi che vivono modestamente la loro vita di rudi ed umili lavoratori. Dopo avere accennato alle numerose benemerenze dell'ing. Errera nel campo dell'assistenza e dell'organizzazione il cav. uff. Dameriui conclude consegnando al Presidente la medaglia d'oro che: « Gli azzurri della Federazione di San Marco con grato animo Le hanno decretato. Essa da un lato ha effigiato il nostro bel Leone — simbolo della forza e della saggezza — dall'altro l'emblema araldico, simbolo del suo valore personale in guerra. A nome dei commilitoni tutti io la prego di gradirla per quello che vuole esprimere dei sentimenti di noi tutti, molto più profondi e più sentiti di quello che io non abbia saputo dire ».

L'ing. Errera riceve la medaglia, opera pregevole dell'artista veneziano Golfieri Mario, e le sincere e cordiali manifestazioni di affetto degli Azzurri con viva commozione. Quando la ressa dei commilitoni attorno a lui si fa meno folta, può esprimere tutta la sua riconoscenza per l'offerta fatta con tanto cuore. Egli assicura che essa gli è doppiamente cara e per quanto rappresenta del sentimento degli Azzurri e perchè dimostra che è ancora ben viva l'unione spirituale che affratellava in guerra ogni categoria di lavoratori; dai modesti artigiani ai professionisti migliori.

Il cav. uff. dott. Marini, segretario della Sezione, dà quindi lettura dei vibranti messaggi di saluto e di adesione inviati dal cav. di gr. croce Delvecchio, consigliere delegato dell'Istituto del Nastro Azzurro, dai Gruppi di Cavarzere, Chioggia, Portogruaro, San Donà e Strà e propone che il ricavo della somma raccolta per l'esecuzione della medaglia sia devoluto in beneficenza a favore degli Azzurri che si trovano in condizioni disagiate. La proposta è approvata fra vive ed unanimi manifestazioni di consenso.

La serata lietissima ornata, per le cortesi insistenze dei commilitoni da un brillante d'orchestra, improvvisato con la consueta maestria, dell'avv. Raffaello Levi che riscuote i più vivi segni di amicizia degli Azzurri e che alla fine è accolto da vibranti applausi.

Da Mestre

Per chi viene da Venezia con l'ultima corsa ferroviaria

Come è già stato annunciato, da oggi, per aderire alle molte richieste del pubblico, la direzione della Società Tranviaria di Mestre ha disposto che sia effettuata, oltre all'attuale corsa notturna in partenza dalla Stazione Ferroviaria alle ore 1.5, un seconda corsa notturna in coincidenza col treno in arrivo a Mestre da Venezia alle ore 1.25 e farà servizio fino a Carpenedo, mentre la corsa in partenza dalla Stazione Ferroviaria alle ore 1.5 farà servizio fino alla Piazza Umberto I.

La Veglia Cremisi

Nell'ultima riunione dell'Associazione Bersaglieri in congedo di Mestre, venne fra l'altro approvata la proposta di effettuare anche quest'anno, nel prossimo gennaio una veglia che prenderà il nome di « Veglia cremisi ». Lo scopo della veglia è di concorrere con il ricavato netto, alla spesa del monumento nazionale del Bersagliere che verrà inaugurato in Roma nel settembre del prossimo anno. Alla veglia è assicurato lo intervento di molti soci della sezione di Venezia, Treviso, Padova. Questa festa avrà luogo nella sala del teatro Piave.

Tesseramento Bersaglieri in congedo

Il presidente della sezione di Mestre dell'Associazione nazionale Bersaglieri in congedo invita tutti gli inscritti a regolarizzare le quote per l'anno 1931 e di rinnovare la tessera sociale entro la fine del corrente mese. Ricorda pertanto che la sede rimane aperta tutti i sabato dalle ore 21 alle ore 23, dove apposito incaricato si troverà per eseguire l'operazione del tesseramento.

G. U. F.

Tutti gli studenti e coloro che intendono partecipare agli allenamenti del gioco del rugby sono invitati a trovarsi, martedì 15 e mercoledì 16 corrente alle ore 14 nel campo sportivo di Viale Garibaldi, gentilmente concesso dalla presidenza dell'Unione Sportiva Mestrina.

Concerto all'Asilo Vittoria

Domenica 27 corrente alle ore 15 nella sala maggiore dell'Asilo Vittoria in via Piave, la prof.a Alessandra Mazzotti darà un concerto di violino con scelto programma. Al piano siederà la distinta signora Fanny Giacomazzi Zeni.

A questo trattenimento sono invitati tutti i benefattori e ammiratori della benefica istituzione mestrina che tanto bene fa continuamente a favore di moltissimi bambini poveri.

La Cresima

Questa mattina dalle ore 10 alle ore 11 nella chiesa arcipretale S. Lorenzo di Mestre, verranno cresimati da S. E. Jeremich, oltre 300 bambini della parrocchia mestrina ed altrettanti provenienti dalle parrocchie della Forania.

Cronaca varia

Giocando il calcio Giuseppe Bernardi di Luigi di anni 18, da Mestre, mentre nel pomeriggio di ieri, giocava al calcio con alcuni coetanei, in seguito ad una caduta, riportava delle contusioni al ginocchio sinistro. Il Bernardi ha dovuto ricorrere alle medicazioni del medico di guardia dell'Ospedale che lo giudicava guaribile in giorni dieci.

Furti immancabili. — Ignoti ladri nella notte scorsa rubarono a Giovanni Lazzarini abitante in via Rana, 21 tacchini e 4 oche che teneva in un pollaio aperto.

Solo alla mattina il furto venne scoperto e non fu possibile trovare alcuna traccia che potesse dare un qualche indizio. Il furto venne denunciato al Commissario di Pubblica Sicurezza.

Un bambino ferito. — Dal medico di guardia dell'Ospedale venne ieri medicato verso le ore 13 il bambino Lorenzo Muraro di Giovanni, di anni 3, abitante nelle case ferrovieri per ferite lacere alla narice destra e al dorso del naso, prodottesi in seguito ad una caduta sui ferri della cucina economica. Fu giudicato guaribile in giorni dieci salvo complicazioni.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO: *Regina delle Canzoni*
EXCELSIOR: *Calze di seta*

Conferenze femminili

San Vincenzo De Paoli

Il Consiglio particolare delle Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli avverte che oggi martedì si terrà la quarta assemblea generale in onore di Maria Immacolata.

Alla mattina alle ore 10.15 Messa alla Fava. Nel pomeriggio alle 15.15 adunanza plenaria all'Istituto S. Cuore, S. Geremia fondamenta Savorgnan. Si raccomanda caldamente l'intervento.

Il movimento portuale di Venezia nel mese di novembre

Dalle statistiche del traffico portuale che il Provveditorato al Porto pubblica nel Bollettino di novembre, si rilevano i seguenti dati comparativi:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Novembre 1931	175.133	30.875	206.008
Novembre 1930	206.462	29.969	236.431
	— 31.329	+ 906	— 30.423

Il totale del traffico del mese di novembre con 206.008 tonn. segna una diminuzione del 13 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno, dovuto totalmente agli sbarchi, mentre gli imbarchi hanno segnato un leggero aumento.

Infatti negli arrivi si registra una contrazione di 31 329 tonn. ossia del 15 per cento dovuta ai carboni (14 200 tonn.); materie fertilizzanti (4,500 tonn.); cereali (27 600 tonn.); cotone (3.000 tonn.); altre merci (2.029 tonn.) compensata in parte dai petroli (20.000 tonn.).

Complessivamente il traffico marittimo del periodo dal 1.o gennaio al 30 novembre, rispetto a quello dell'egual periodo del 1930 segna una diminuzione di 176.210 tonn. ossia del 6,3 per cento; percentuale di riduzione che si mantiene inferiore a quella degli altri grandi porti.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"La Gorgona,, di Sem Benelli al Malibran

Ricordiamo che questa sera debutterà al Malibran la primaria compagnia per l'Arte Drammatica Sem Benelli, avente a prima attrice Guglielmina Dondi e primi attori Febo Mari e Aldo Silvani.

Il lavoro di esordio sarà « La Gorgona » dramma epico in 4 atti di Sem Benelli, che da parecchio non riappare sulle scene veneziane.

Per dar modo a tutti gli amatori della prosa di assistere a queste rappresentazioni la Direzione del teatro ha deciso di mantenere per tutta la corrente stagione dei prezzi mitissimi accessibili a tutte le borse, sulla base cioè di L. 2.50 per l'ingresso alla platea e L. 1.30 per la II. galleria. I posti in proporzione.

"Lo scandalo Mackenzie,, al Goldoni

La eccellente compagnia, diretta da Lamberto Picasso, rappresenterà questa sera per la prima volta a Venezia « Lo scandalo Mackenzie », tre atti di Maugham, il cui nome basta a garantire l'interesse del lavoro.

Iersera un pubblico numerosissimo ha seguito la settima rappresentazione di « Sesso faible » plaudendo con molto fervore ed evocando numerose volte al proscenio, il Picasso, la Montereggi, la Gentili, il Cervi e gli altri interpreti tutti.

La Compagnia Zabum N. 9 al Goldoni

A cominciare da venerdì 18 corr. sarà al Goldoni per brevissimo periodo, la Compagnia Zabum N. 9 la quale offrirà per la prima volta a Venezia due interessanti drammi, e cioè « L'armata del silenzio » di Su lotti e Carbonari per il cui allestimento verrà adottato il palcoscenico girevole, e « Rivolt » interessante quadro della vita dei soldati americani al fronte francese durante l'ultima guerra.

La compagnia comprende alcuni tra i più apprezzati attori del nostro teatro, come risulta dall'elenco artistico che si compone dei seguenti nomi: Laura Adani, Tina Lattanzi, Almirante Giacomo, Calò Romano, Conforti Giacomo, Costa Romolo, Croce Eligio, Diaz Flavio, De Macchi Sandro, Galeati Giuseppe, Martinelli Vittoria, Ninchi Carlo, Pirani Italo, Ricci Renzo, Serra Mauro, Silvestri Alfredo, Ungaretti Massimo.

ROSSINI

Oggi, dalle 16.30, ultimo giorno di visione di « Istruttoria », il film Ufa che tanto successo ebbe nei scorsi giorni.

Domani première de « Lo Scudiscio » di edizione Paramount. Questo film di forte drammaticità, ha per interprete Conrad Weidt che ritorna allo schermo dopo una lunga assenza dagli schermi italiani, in una interpretazione che gli dà modo di far valere le sue doti di grande artista. Al suo fianco agisce Olga Tschekowa, attrice di vasta rinomanza, tanto cara al nostro pubblico. Il film è stato diretto da Dimitri Bukowetsky e tratto dal dramma di Jos Zilaky « Il ribelle ».

Un concerto orchestrale al Benedetto Marcello

La sera di sabato 19 corr. alle ore 21 avrà luogo nella sala del Civico Conservatorio «Benedetto Marcello» un concerto orchestrale, il cui programma sarà interamente costituito da composizioni del M.o Mario Agostini.

L'esecuzione sarà affidata ad una orchestra composta nella sua maggior parte da alunni dell'Istituto, e diretta dallo stesso M.o Agostini.

Il concerto del pianista Carlo Zecchi

La Società Veneziana del Quartetto comunica il programma che verrà svolto dal pianista Carlo Zecchi, mercoledì sera 16 corr., alle ore 21.15, nella sala del Civico Conservatorio Musicale « Benedetto Marcello ». J. S. Bach: Due corali — Beethoven: 15 Variazioni e Fuga su un tema della Sinfonia Eroica. — Schumann. Fantasia op. 17 — Liszt Rapsodia Ungherese N. 14. — Chopin Barcarola, due studi.

Il programma è certamente cospicuo. Tuttavia si sarebbe desiderato che anche a Venezia un grande pianista come il Zecchi rinunciasse a Schumann, a Liszt e a Chopin, abusatissimi, vi avesse fatto posto alla musica moderna che non merita affatto l'ostracismo datole e della quale, del resto, altrove, questo nostro virtuoso del piano è stato magnifico interprete.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Lo scandalo Mackenzie».

MALIBRAN. — Ore 21: Debutto della primaria Compagnia per l'Arte Drammatica Sem Benelli con «La Gorgona». Prezzi d'eccezione Platea L. 2.50. II.a galleria L. 1.30.

ROSSINI. — Ore 16.30 in poi: Ultimo giorno «Istruttoria» vicenda giudiziaria in un impetuoso contrasto di passioni, interp. Gustavo Froelhich. Film parl. italiano segue cart. anim. «Ranocchio poliziotto». Domani première film Paramount «Lo scudiscio» con Conrad Weidt e Olga Tschechowa.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21 (Fil. Eclettica) «Papà Eccellenza».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Ultime repliche a prezzi popolari 2 e 3 di «Ripudiata» int. Clive Brook, Ann Harding, Conrad Nagel.

S. MARCO. — Anna May Wong nella sua superba interpret. «Il Fior di Loto» Dramma passionale tutto a colori. Segue: «Dalla padella nelle brace» esilarantissima comica sonora della Metro. Successo.

MASSIMO. — «L'immortale vagabondo» capolav. sonoro e cantato prot. Liane Haid e Gustavo Froelich. Segue nuovo sonoro Luce.

OLIMPIA. — «Fiamme occulte» int. Clive Borden - H. B. Warner. Segue «Musicanti di passo» (cart. anim.) e Film Luce.

NAZIONALE. — Ultime visioni del capolav. sonoro «Guardia nera» prot. Victor Mc Laglen e Mirna Loy. Nel varietà serata in onore e d'addio del piccolo prodigio Pierino e di San Bun e Rosella nel loro speciale repertorio.

S. MARGHERITA. — «L'uomo dall'artiglio» sonoro, cantato e parlato italiano prot. Dria Paola ed Elio Steiner. Segue Rivista Cines e «Topolino al Circo». Nel varietà la Comp. Rumorosa nella commedia «No caro... ma te becco».

MODERNO. — «Tarakanova» la tragica zingara russa, colosso sonoro e cantato. Ultimo giorno.

ITALIA. — «Figaro e la sua gran giornata» Cines cantato e parlato italiano dalla commedia «Ostrega che sbregola» prot. Gianfranco Giachetti. Segue rivista Cines e «Topolino e l'atleta».

ACCADEMIA. — «La grande conquista» con Marcella Albani. In varietà «Fatus e Giorgiette».

La radio di oggi

Ai radioamatori che quotidianamente seguono questa nostra rubrica, possiamo dare anzitutto una lieta notizia: la stazione di Trieste, in attesa del definitivo collegamento con Milano, ritrasmetterà, tre volte per settimana i programmi di Radio Roma, a partire, probabilmente, da lunedì 21. Non dubitiamo che questa novella riscuoterà il plauso degli ascoltatori veneziani per i quali la ricezione di Trieste rappresenta sempre un tranquillo rifugio anche nelle serate più burrascose atmosfericamente e... telegraficamente, mentre la stazione di Roma è purtroppo, per noi, in posizione tale da esser ricevuta con profondi e frequenti affievolimenti. Di tale provvedimento, inteso a dare maggiore interesse alle trasmissioni di Monte Radio, vanno rese grazie vivissime ai dirigenti della stazione triestina i quali, d'altra parte, hanno già cercato nella corrente settimana di migliorare in modo notevole i loro programmi: basti citare le interessantissime esecuzioni dei cori madrigaleschi del Cinquecento annunciate per giovedì prossimo. In occasione del X anniversario della morte di Camillo Saint-Saëns, avvenuta appunto ad Algeri il 16 dicembre 1921, le stazioni del *Gruppo Nord* dedicano la prima parte del loro concerto all'illustre maestro francese, trasmettendone il poema sinfonico «Phaeton» e due tempi della «Suite Algérienne»; nella seconda parte figurano il concerto per piano e orchestra «Metamorphoses» del finlandese Selim Palmgren e la cantata «Job» di Ettore Desderi. Da *Roma* (21) concerto di musica da camera, un atto di Dario Niccodemi: «Natale» e degli ottimi duetti, da *Trieste* pure alle 21, grammofonicamente «La Traviata». Opera ancora a *Monaco*: «I pescatori di perle» di Bizet alle 20.5 (dal Teatro di Norimberga); da *Londra Reg.* e da *Londra Naz.* rispettivamente alle 21.20 e alle 22.30 il secondo e il terzo atto del «Cavaliere della Rosa» di Strauss, eseguito al Teatro Civico di Birmingham, e da Barcellona alle 22 la consueta ritrasmissione parziale dal Teatro del Liceo. Buona musica sinfonica a *Bucarest* (20), a *Strasburgo* (21.30) e ad *Heilsberg* (ore 20: Sinfonia in mi bemolle di Haydn); pregevole musica da camera con quartetti di Haydn a *Vienna* (21.30) e a *Praga* (21.30). Terminiamo con un rilievo tecnico: da questa sera la stazione di *Torino* porterà la sua modulazione dal 70 al 100 per cento, rimanendo così aumentata la potenza da 8.7 a 10.5 Kw in media, e sulle bande laterali di 1.7 a 3.5 Kw; la intensità di ricezione dovrebbe quindi essere raddoppiata: se saran rose...

g. p.

Un sacco di cemento

Il bracciante Olivo Viviani di anni 32 da Pieve di Soligo, rimpatriato recentemente dalla Francia, dovette ieri essere ricoverato all'Ospedale per postumi di ferita alla schiena, giudicata guaribile in giorni trenta salvo complicazioni. Il Viviani disse che si ferì a Parigi ancora nell'aprile scorso, lavorando per conto di una impresa edile, cadendo mentre trasportava un sasso di cemento.

Mostra Abbondi alla Galleria Asta

Ieri si è inaugurata nella Galleria Asta in piazza S. Marco una mostra di dipinti ed incisioni del pittore Abbondi Angelo.

L'esposizione salutata nel suo primo giorno d'apertura da lusinghiero successo, resterà aperta fino al 24 dicembre, dalle 10 alle 19.

Gioco a premio

(Parola triangolare)

Sono fra le vocali
Fra i pronomi personali
Mormoro fra l'erbetta
Fui capo d'una setta
Piacevole soggiorno
di belle ville adorno

M. L.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE

NOME E COGNOME

Il giorno 13 corr. alle ore 22.40, nel dare alla luce un caro angioletto, che tanto agognava, cessava di vivere

Margherita De Biasi in Brondino

Lascia nel profondo dolore il marito col neonato, i genitori, i fratelli, le sorelle, i cognati, nipotini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr. alle ore 9 nella Chiesa dell'Ospitale Civile.

Si dispensa dalle visite e si ringrazia anticipatamente quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Venezia, 14 Dicembre 1931 - X.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli avvenimenti in Germania

Fantasie social-democratiche su un corpo d'aviazione hitleriano — Perquisizioni presso un ex-ministro e un professore - Un morto e numerosi feriti in un conflitto

BERLINO, 14

(F. B.) La cronaca politica di questi giorni registra un intensa attività dei partiti di sinistra, a cominciare dalla socialdemocrazia. Quest'oggi si è riunito il consiglio direttivo di questo partito, per decidere se appoggiare o respingere la domanda presentata da comunisti e dai tedesco-nazionali, di una anticipata convocazione del Reichstag. I maggiorenti della socialdemocrazia si sono rivelati fin dal primo momento per ragioni di tattica parlamentare, propensi a continuare una politica di tolleranza verso l'attuale Gabinetto.

Una serie di quotidiani della democrazia, appartenenti per la maggior parte al gruppo Ullstein, ha pubblicato stamane in grande formato un informazione privata da Monaco, in base alla quale Hitler, nella sua qualità di comandante generale della Sturm Abteilungen, avrebbe ordinato la creazione per il primo gennaio di un corpo speciale di aviazione nazional-socialista, chiamando a raccolta per un giorno stabilito tutti gli iscritti che siano già forniti di patente, perchè abbiano a cooperare alla costituzione di uno speciale reparto d'aviazione dipendente dalla Casa Bruna. Così pure, in base alle notizie suddette, Hitler avrebbe non solo invitato tutti i possessori di apparecchi a mettere questi a sua disposizione, ma ne avrebbe ordinati 25 nuovi presso la società «Albatros». Della pronta smentita inviata da questa società come di quella opposta dalla direzione del partito nazional-socialista, non si è voluto tenere alcun conto. Gli hitleriani dicono che la formazione di un gruppo aviatorio ha scopi puramente sportivi e di propaganda.

Si viene posta a conoscenza che, in base ad una denuncia anonima, la polizia ha compiuto la notte scorsa una perquisizione al castello Rotenberg, nel Baden, abitato dall'ex ministro plenipotenziario von Rechenau, che è ritenuto un amico intimo di Hitler. La perquisizione è stata accurata e sono stati sequestrati documenti e lettere. L'ex ministro e sua moglie hanno subìto un lungo interrogatorio. Una perquisizione analoga è stata operata nell'abitazione privata del professore di diritto Aschultz di Heidelberg.

Con le sue draconiane disposizioni per la tregua di Natale il Governo non è riuscito a prevenire qua e là, in varie località della Germania, gravi fatti. Davanti al duomo di Amburgo infatti, mentre si svolgeva una processione e la piazza era gremita, i comunisti hanno tentato di provocare una dimostrazione contro il Governo per i recenti decreti. Si è formato un corteo che aveva per iscopo di attraversare la processione e trascinare quanta più gente era possibile verso un punto della piazza, dove doveva parlare un oratore. La polizia ha tentato di impedire ciò marciando verso i dimostranti. Ne è nata un'indescrivibile confusione: molte persone sono corse a rifugiarsi nel tempio. Gli agenti sono stati accolti dai comunisti col lancio di sassi e la battaglia si è fatta accanita. Ad un certo punto gli agenti non hanno potuto far a meno di ricorrere alle armi per avere ragione della sopraffazione e spararono contro un gruppo dei più esaltati. Bilancio: un morto e molti feriti, di cui una diecina gravemente.

La crisi spagnola insoluta

Una lista tramontata

MADRID, 14

(R. A.) La soluzione della crisi ministeriale, che dopo l'incarico di formare il Gabinetto dato ieri dal Presidente della Repubblica al sig. Azana sembrava dovesse avvenire entro la giornata odierna, è invece stata rimandata a domani, in seguito a difficoltà sorte all'ultima ora. Il sig. Azana era riuscito oggi dopo aver svolto una intensa attività, ad indurre i socialisti a partecipare al Governo con tre dei loro uomini, gli stessi che facevano parte del Gabinetto dimissionario, cosicchè verso le ore 20 circolava la seguente lista ufficiosa del nuovo Ministero: Presidente e Guerra: Azana, Esteri, Lerroux; Lavori Pubblici, Prieto; Finanze, Carner; Agricoltura Industria e Commercio, Domingo, Istruzione Pubblica, De Los Rios; Giustizia Albornoz, Lavoro Largo Caballero, Marina, Giral, Interno, Casares; Comunicazioni, Martinez Barrios.

Secondo tale lista, il mutamento non sarebbe stato molto sensibile, ma alle 21 quando già il signor Azana si disponeva a sottoporre la lista all'approvazione del Presidente della Repubblica, Lerroux, a quanto pare, ha avanzato inaspettatamente dei dubbi circa l'opportunità che il suo partito partecipasse al Governo, cosicchè la decisione è stata rinviata a domani.

Winston Churchill ferito

in un investimento a New York

NEW YORK, 14

L'ex-Cancelliere dello Scacchiere inglese Winston Churchill, che da qualche tempo si trova qui in missione di studio, è rimasto vittima ieri sera di un investimento automobilistico che per poco non gli è costato la vita.

L'investimento è avvenuto nella Quinta Strada, mentre l'ex-Cancelliere tentava di attraversare da un marciapiede all'altro. Gettato violentemente a terra dalla macchina investitrice — un taxi guidato dall'italiano Mario Contasino — Churchill ha riportato lo slogamento della spalla destra, e varie ferite alla mano sinistra e alla faccia. Trasportato all'ospedale, è stato immediatamente curato.

Secondo quanto pubblicano i giornali di stamane, Churchill avrebbe esonerato lo chauffeur investitore da qualsiasi colpa, addossandosi intera la responsabilità della disgrazia.

Oggi i medici hanno fatto una diagnosi riservata, dato che esiste il pericolo che si sviluppi l'emorragia della pleura. In ogni caso il sig. Churchill, che si trovava qui per un giro di conferenze, non potrà riprendere la sua attività prima di un mese.

Il maltempo

Due italiani morti a Tunisi

L'aeropostale perduto

PARIGI, 14

(A.P.) Una furiosa tempesta imperversa da qualche giorno lungo le coste algerine e tunisine. Si segnalano da diverse parti gravi perdite e numerose barche da pesca sono naufragate. In parecchi casi gli equipaggi sono stati inghiottiti dalle onde. Questa sorte è toccata anche a due pescatori italiani Fabiano Damian e Biagio Galtino.

La città di Tunisi è completamente isolata, i pali telegrafici sono stati rovesciati, le strade e la ferrovia inondate e solo le automobili pubbliche assicurano servizi di fortuna. In certe località manca perfino il pane, poichè le panetterie meccaniche sono state private della corrente elettrica. A Biserta le furiose raffiche hanno provocato seri danni. Numerose imbarcazioni sono state gettate contro la costa e gravemente danneggiate. Lo spettacolo offerto dalla città di Biserta è lamentevole: i loro divelti ingombrano da ogni parte le vie della città, tre case sono crollate.

Le ricerche intraprese in mare per ritrovare l'idrovolante dell'Aero Postale scomparso diversi giorni or sono, hanno dovuto essere interrotte.

Naufragi nel Mar Nero

Case crollate ad Istanbul

PARIGI, 14

Un telegramma da Istanbul informa che gravi danni si sono verificati in quella città in seguito alle piogge torrenziali degli scorsi giorni. Numerose case sono crollate. Una violenta tempesta ha sconvolto le acque del Mar Nero e numerosi battelli da pesca sono naufragati. Tre navi mercantili sono state costrette a rientrare nel Corno d'oro, dopo aver invano lottato con le onde. Le comunicazioni fra Adrianopoli e Istanbul sono interrotte. I viaggiatori dell'«Orient Express» hanno dovuto effettuare un trasbordo in seguito alla distruzione di un ponte.

Storico palazzo scoperchiato

dal vento a Massa

MASSA, 14

Il vento fortissimo che ha imperversato sabato sulla nostra città ha causato notevoli danni. Molte case sono rimaste prive di tetti; secolari cipressi sono stati divelti; il raccolto degli agrumi è andato perduto. Gravi danni ha subìto anche il Malaspiniano Palazzo del Governo. Oltre al tetto, completamente scoperchiato, una grandiosa balaustrata di marmo, che ricorre sull'alto del porticato del cortile, è stata abbattuta per una trentina di metri. Anche la chiesa parrocchiale della frazione di Castagnola è stata scoperchiata. Qualche persona è rimasta lievemente ferita per la caduta delle tegole. Anche la provincia si lamentano notevoli danni ai fabbricati.

Un veliero riparato a Gorgona

Un trabaccolo scomparso

LIVORNO, 14

E' giunta notizia alla nostra Capitaneria del porto che il veliero Viareggino, sulla sorte del quale si nutrivano apprensioni, è ora all'isola di Gorgona, dove è stato costretto a riparare dalla violenza del mare. Il comandante del trabaccolo *Maria di Lerici* ha dichiarato oggi alle autorità marittime che sabato mattina, mentre navigava all'altezza di Marina di Carrara, in conserva col trabaccolo *Rodolfo*, fu sorpreso dal temporale e perdette di vista il *Rodolfo*, colto in pieno dalla furia del fortunale. Le autorità portuali hanno chiesto notizie alle delegazioni portuali e ai semafori del litorale e delle isole, ma fino ad ora non si ha nessuna notizia nè del *Rodolfo* nè dell'equipaggio.

Inondazioni nel catanese

La violenza del vento

CATANIA, 14

Anche stanotte la pioggia ha continuato a cadere abbondantemente, accompagnata da numerose scariche elettriche. Malgrado il mare agitatissimo, nessuna imbarcazione ha corso pericolo. La violenza del vento ha strappato molte insegne senza causare, per fortuna, danni alle persone. Nella vicina borgata di Nesima Superiore l'acqua ha raggiunto l'altezza di circa un metro. Gli abitanti hanno cercato di sfuggire al pericolo arrampicandosi sui tetti. I pompieri si sono prodigati, caricandosi sulle spalle donne e fanciulli e trasportandoli al sicuro. Nella piana di Catania alcune zone sono allagate. Il fiume Simeto è straripato in diversi punti inondando le zone circostanti.

Previsioni del tempo

ROMA, 14

Il tempo si manterrà buono sull'alta e media Italia. Il cielo sarà sereno e poco nuvoloso sulle regioni settentrionali e centrali; nebbie si avranno però in Val Padana; alcuni annuvolamenti lungo l'appennino. I venti saranno generalmente settentrionali, deboli in Val Padana, meridionali sulle Venezie, moderati e quasi forti altrove. Temperatura pressochè stazionaria. Ancora piuttosto agitati il Tirreno, l'Jonio e il basso Adriatico.

Un voto di fiducia a Laval

sul provvedimento per la Banca di Francia

PARIGI, 14

(A. P.) La Camera francese ha iniziato nel pomeriggio la discussione del progetto tendente a ratificare le convenzioni intervenute fra lo Stato, la cassa autonoma di ammortamento e la Banca di Francia, allo scopo di coprire quest'ultima della perdita subita in conseguenza della svalutazione della sua riserva di sterline. Aprendo il dibattito il relatore Inrety spiega come la campagna svolta all'estero contro la Banca di Francia e quindi contro il franco dovesse rendere necessaria la misura proposta dal Governo, misura che permette di valutare al loro valore reale le attività costituenti la contropartita dei biglietti in circolazione e di impedire così che il bilancio dell'istituto possa essere accusato di inesattezze.

Dopo una lunga sfilata di oratori che criticano la politica del Governo in questa circostanza, parla il Ministro delle Finanze Flandin, il quale dice che non si tratta di una questione politica, ma di un problema tecnico derivato dalla svalutazione della sterlina. La perdita della Banca di Francia — dice il Ministro — si eleva a due miliardi e mezzo di franchi ed è a questa situazione che bisogna porre rimedio.

Il Ministro spiega in seguito il meccanismo della convenzione conclusa tra la Banca di Francia e lo Stato, e dopo avere affermato la necessità del mantenimento della base aurea, conclude: «Non appena la tempesta sarà passata, il nostro primo dovere sarà di assicurare il ristabilimento di questa base aurea dappertutto. Intanto bisogna riparare alle conseguenze del passato ed è appunto questo oggi il progetto che noi vi sottoponiamo e che nel suo buon senso la Camera adotterà».

Il Presidente del Consiglio Laval interviene a sua volta per invitare la Camera a respingere una domanda di rinvio e pone la questione di fiducia. Il rinvio viene respinto per 307 voti contro 274 con una maggioranza di soli 35 voti a favore del Governo. La seduta continua.

Le conseguenze delle riparazioni

esposte al Comitato di Basilea

BASILEA, 14

Il rappresentante dell'Olanda nel Comitato consultivo della Banca dei regolamenti, Colijn, ha fatto al Comitato una particolareggiata esposizione sulle ripercussioni del pagamento delle riparazioni da parte della Germania sul commercio internazionale. Egli ha tra l'altro rilevato che la necessità della Germania di esportare il più possibile a causa delle riparazioni obbliga alcuni paesi ad adottare provvedimenti difensivi, il che provoca dei turbamenti nelle relazioni economiche e commerciali internazionali.

La morte di Gustavo Le Bon

PARIGI, 14

(A. P.) E' morto in età di 91 anni l'illustre scienziato Gustavo Le Bon. Socio di diverse accademie francesi ed estere egli ha lasciato cospicuo numero di opere ed era considerato come uno dei maestri nella filosofia della storia.

La Svizzera denuncia

il trattato di commercio con la Germania

BERNA, 14

Il Consiglio federale, dopo preso in esame i risultati negativi dei negoziati economici svizzero-tedeschi, ha deciso di denunciare il trattato di commercio con la Germania per il febbraio 1932. (Stefani).

L'inizio del processo Pfrimer

Le Heimwehren preparano l'azione

VIENNA, 14

(E.M.) E' incominciato oggi a Graz il processo contro i principali protagonisti del moto rivoluzionario tentato dalle Heimwehren il 13 settembre scorso. Alla testa di essi era l'avv. Pfrimer, che è stato oggi il primo a deporre. Ha respinto l'accusa di alto tradimento a lui mossa ed ha detto che l'Austria è di per se stessa uno stato illegale. Terminata la sua autodifesa, si è dilungato nel descrivere i preparativi per l'azione. Ha ammesso di aver tratto in errore i capi distrettuali, assicurando loro che il potere esecutivo avrebbe aiutato l'azione. Gli altri imputati, a quanto si rileva dagli interrogatori d'istruttoria cercheranno di rovesciare su Pfrimer la colpa di tutto.

L'unione delle varie correnti heimwehriste è intanto stata festeggiata a Vienna con un grande comizio pubblico nel quale hanno parlato tutti e tre i capi delle correnti fino a poco tempo fa dissidenti, Starhemberg, Steidle e Fey. Starhemberg ha rinnovato l'affermazione che le Heimwehren si impadroniranno del potere anche con una rivoluzione, fra non molto tempo. Ha raccomandato però agli aderenti di non mettere in forse, con atti inconsulti, la preparazione dell'azione finale.

Donne terroriste nel Bengala

Situazione imbarazzante

LONDRA, 14

(C.C.) Mentre Gandhi distribuisce interviste che, riprodotte dai giornali inglesi, danno luogo a commenti svariati, il congresso nazionalista indiano sembra più che mai impaziente di ripigliare con maggiore intensità l'agitazione contro il dominio britannico.

Telegrafano da Calcutta che i sistemi di terrorismo inaugurati di fresco in varie provincie del Bengala hanno determinato una situazione oltremodo grave e imbarazzante. Oggi per esempio a Comilla l'agente britannico nelle terre sig. Stevens, un funzionario quarantenne con moglie e figli, stava seduto nel suo ufficio quando due signore indiane si presentarono, esprimendo il desiderio di consegnare una petizione. Le due donne vennero ammesse nell'ufficio e mentre il sig. Stevens leggeva la petizione brandirono all'improvviso le rivoltelle che tenevano nascoste sotto le vesti e uccisero il malcapitato funzionario. Compiuto il delitto, le due donne non tentarono di fuggire e si lasciarono arrestare senza alcun tentativo di resistenza. Questo sanguinoso episodio mette in grande rilievo il problema del terrorismo femminile, che è indubbiamente fomentato in tutti i modi dal congresso nazionalista.

La propaganda della "Jadranska,, per l'Adriatico.. jugoslavo

BELGRADO, 14

Si è riunito a Spalato il Comitato centrale della «Jadranska Straza». Erano presenti i delegati delle sezioni dei principali centri e presiedeva il Bano Tartaglia. Questi ha pronunciato un discorso in cui, tra l'altro, ha rilevato l'efficacia della propaganda della «Jadranska» tanto che oggi — egli ha detto — ogni jugoslavo comprende l'importanza dell'Adriatico. Ha accennato poi alla necessità di completare il programma navale. Ha concluso dicendo che la «Jadranska» dovrà quanto prima raggiungere i 100 mila soci. Sono stati quindi inviati telegrammi al Sovrano, al Principe Ereditario e ai Ministri della Guerra e della Marina, nei quali si esprime la ferma volontà della «Jadranska Straza» di sempre custodire e difendere l'Adriatico jugoslavo (*Stefani*).

La proibizione in Jugoslavia

delle associazioni politiche studentesche

BELGRADO, 14

E' stato pubblicato il nuovo regolamento generale per l'Università. Da esso si rilevano alcune norme particolarmente severe le quali vietano agli studenti di formare associazioni politiche regionali; consentono solo quelle di mutuo soccorso, culturali, artistiche e sportive.

La flotta britannica

attesa a Spalato

BELGRADO, 14

I giornali hanno da Spalato che per il 3 gennaio è attesa in quel porto la flotta inglese del Mediterraneo la quale visiterà anche Cattaro ed altri porti jugoslavi.

La morte in carcere del generale

implicato nel complotto ungherese

VIENNA, 14

Un dispaccio da Budapest informa che il generale della gendarmeria ungherese, Franz Schill, arrestato tre giorni fa quale sospetto complice dei congiurati che tramavano un colpo di Stato contro i poteri costituiti, è morto improvvisamente ieri nel carcere militare. Il generale Schill aveva 62 anni.

Nuovi torbidi a Gijon

PARIGI, 14

Un telegramma da Madrid informa che nuovi torbidi sono scoppiati nella città di Gijon. Venticinquemila operai si sono messi in sciopero. Durante uno scontro fra scioperanti e polizia, 15 persone, fra cui tre agenti, sono rimaste ferite.

La partenza di Gandhi per l'India

Gravi dichiarazioni del "Mahatma,,

BRINDISI, 14

Stamane, col diretto delle ore 11 è qui giunto il mahatma Gandhi, unitamente al figlio, alla segretaria e al seguito. Viaggiavano tutti in una carrozza riservata di prima classe e la carrozza è stata fatta proseguire verso la stazione marittima, da dove, in automobile, il mahatma e il seguito si sono recati a bordo del *Pilsna*. Un gruppo di persone, tra cui alcuni appartenenti alla Brigata degli amatori della storia dell'arte, si sono recati a bordo a salutare Gandhi e ad offrirgli del latte di capra con una coppa del V secolo a. C.

Al momento della partenza Gandhi e il suo seguito hanno salutato romanamente, esprimendo la simpatia per l'Italia e per il Fascismo. Quindi Gandhi ha preso posto sotto la tenda eretta a poppa della nave, dove compirà il viaggio, mentre le persone del seguito hanno occupato cabine di seconda classe economica.

Sul *Pilsna* ha preso imbarco anche il principe indiano Kidari, capo del gruppo musulmano, con la signora e il seguito, anch'essi giunti in mattinata da Napoli. Il *Pilsna* è partito per Bombay alle ore 13.

Lotta contro l'Inghilterra

Prima della partenza Gandhi, intervistato, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La conferenza della Tavola Rotonda, che ha sanzionato la definitiva rottura dei rapporti fra la nazione indiana e il Governo britannico, è stata per noi una lunga e lenta agonia. Essa è servita però a far comprendere ben chiaro alle autorità inglesi lo spirito della nazione indiana e dei suoi condottieri ed a noi le vere intenzioni dell'Inghilterra.

«Torno in India per riprendere la lotta contro l'Inghilterra, la quale assumerà le stesse forme del passato: nessuna violenza, ma resistenza passiva totalitaria. In una lotta di violenza l'India sarebbe certamente abbattuta, nella resistenza passiva l'India ha invece formidabili riserve di forze e di mezzi per le quali l'Inghilterra ha da temere.

«Non pagheremo le tasse, non lavoreremo per l'Inghilterra in alcun modo, isoleremo completamente le autorità inglesi, la loro politica e le loro istituzioni, boicotteremo tutte le merci inglesi, il boicottaggio non sarà mai, come non è mai stato per il passato, diretto contro le persone, ma solo contro la politica, le istituzioni e le cose. Il boicottaggio contro le merci sarà rivolto contro tutti i prodotti britannici, e per le provenienze dagli altri paesi, solo contro gli abiti stranieri. In questo momento di boicottaggio la donna indiana avrà una gran parte attiva».

Gandhi, dopo aver notato che in genere i paesi europei non hanno finora mostrato molto interesse al problema indiano, ha soggiunto che essi non hanno compreso che cosa può significare per tutto il mondo l'indipendenza dell'India.

La visione dell'avvenire

«L'indipendenza dell'India — ha soggiunto l'intervistato — avrà anzitutto una grande importanza su tutti i nuovi sviluppi nazionali, economici e politici dell'Asia. Essa inizierà infatti una nuova decisa tendenza politica dell'Asia a far da sè liberandosi da tutte le dipendenze dell'Europa. Quando acquisterà la sua autonomia, la India sarà il centro dello sviluppo spirituale ed economico dell'Asia.

«La Cina già guarda all'India e verso l'India gravitano pure l'Egitto, la Palestina e la Persia. Il Giappone aspetta il corso degli eventi. Ma l'indipendenza dell'India significa per i paesi europei: 1) una maggiore prosperità economica dell'India e quindi un più ricco mercato per i loro prodotti; 2) una completa libertà di rapporti internazionali dell'India a vantaggio degli scambi commerciali ed intellettuali con tutti i paesi.

«La nuova autonomia in India deve realizzarsi con l'unione della grande nazione indiana con le più importanti minoranze nazionali dell'India. Inizieremo trattative con i rappresentanti di queste minoranze non con i loro capi attuali perchè sono ancora troppo legati alle vecchie tradizioni di divisione, ma con gli uomini nuovi che esse sapranno cercare. E' da escludere frattanto che possa germinare in India qualsiasi movimento d'ispirazione o intonazione comunista. Ogni paese ha le sue tradizioni e regole di vita. L'India, con la sua vasta massa nazionale, potrà creare un tipo nuovo di civiltà. Ma questo lavoro costruttivo appartiene all'avvenire. Oggi — ha terminato Gandhi — tutta la nazione indiana è chiamata ad un lavoro distruttivo, il boicottaggio!».

Scoperta di esplosivi

Emissario dei fuorusciti e il suo complice arrestati

ROMA, 14

Il giorno 16 ottobre u. s., alla stazione ferroviaria di Domodossola, mentre rientrava nel Regno proveniente da Parigi, è stato arrestato certo Mazzocchi Giulio fu Luigi, pittore, da Milano perchè trovato in possesso di capsule detonanti e di altro materiale atto alla confezione di ordigni esplosivi.

Il Mazzocchi ha confessato di avere ricevuto detto materiale da esponenti della "Concentrazione antifascista" a Parigi con l'incarico di recapitarlo a persona che avrebbe dovuto impiegarlo per la consumazione di atti terroristici dimostrativi.

Della persona è stata identificata dalla Polizia in base alle indicazioni fornite dal Mazzocchi e ai documenti trovati in possesso di costui per Panzini Giovanni di Tiberio, ex impiegato postelegrafonico, residente a Milano.

Anche il Panzini è stato arrestato da funzionari dell'OVRA e denunziato, insieme col Mazzocchi, al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. (Stefani).

Arresto d'un altro terrorista

agli ordini dei rinnegati di Parigi

ROMA, 14

Il giorno 30 novembre u. s. è stato arrestato a Imperia da funzionari e agenti dell'OVRA certo Sandri Faustino di Erasio, impiegato di banca, colà residente, perchè trovato in possesso di un abbondante quantità di esplosivo di alta potenza e di un ordigno che si accingeva a trasformare in una macchina infernale con esplosione a tempo determinato.

Il Sandri ha confessato di avere ricevuto il materiale esplosivo e l'ordigno da esponenti della "Concentrazione antifascista" i quali gli avevano dato mandato di compiere un attentato terroristico in una grande città dell'Italia settentrionale.

E' stato denunciato al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. (Stefani).

Il ricorso di Mario Bruneri

si discuterà giovedì in Cassazione

ROMA, 14

Giovedì prossimo si discuterà in Cassazione il ricorso dell'ex sconosciuto di Collegno contro la sentenza della Corte d'Appello di Firenze che lo identificò per il tipografo Mario Bruneri.

Un grave incidente

all'aviatore Bonomi

MILANO, 14

Nel pomeriggio di ieri, durante un esercizio sopra un apparecchio per volo a vela, al campo di Taliedo, il capitano della riserva dell'aviazione Vittorio Bonomi ha avuto un grave incidente, per cui è precipitato dall'apparecchio. Trasportato all'ospedale, gli è stata riscontrata la frattura della spina dorsale e una grave commozione addominale, per cui è stato sottoposto alla laparatomia. Il suo stato è grave.

Il capitano Bonomi è molto noto in tutti gli ambienti dell'aviazione. Durante la guerra si era conquistato una medaglia al valor militare. L. Bonomi è pure presidente dell'Aero Club di Como. Al capezzale dell'infermo sono accorse numerose personalità, tra cui il cognato on. Dino Alfieri. Il Ministro Balbo ha fatto pervenire un telegramma in cui si dichiara profondamente rattristato per l'incidente occorso al caro camerata Bonomi e formula fervidi auguri di guarigione.

Webster battuto da Locatelli

LONDRA, 14

(C.C.) Questa sera all'Albert Hall, dinanzi ad un'immensa folla, l'italiano Anacleto Locatelli ha disputato un combattimento contro l'inglese Fred Webster. Durante l'incontro l'italiano ha messo in luce una classe e dopo aver messo a terra per due volte l'avversario, lo dominava nettamente fino alla fine. Il match però finiva inaspettatamente con la squalifica dell'inglese per colpo basso. Era avvenuto infatti che l'inglese, vedendosi dominato, s'era deliberatamente colpito basso, preferendo la squalifica ad una sconfitta.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXXXIX - N. 349 - Cent. 20

Mercoledì 16 Dicembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. ... - PER L'ESTERO, Anno L. ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. ... — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: ... | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia ...

L'andamento degli scambi internazionali
e le ripercussioni delle misure restrittive

Il miglioramento in Italia
della bilancia commerciale

ROMA, 15

Il comm. dr. Silvio Mathis, direttore generale delle Dogane, comunica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazioni.

Nello scorso mese di novembre il valore delle merci importate è stato di L. 703.200.094 e quello delle merci esportate di 808.132.719, mentre nello stesso mese del 1930 si ebbe per l'importazione un valore di L. 1.300.296.246 e per l'esportazione quello di L. 957.631.076.

Complessivamente nei primi undici mesi del 1931 il valore delle merci importate fu di Lire 10.662.613.003 e quello delle merci esportate di L. 9.046.953.310. Nel corrispondente periodo del 1930 si ebbe per l'importazione un valore di lire 15.712.200.264 e per l'esportazione un valore di Lire 11.066.532.558 con disavanzo di L. 4.645.727.706 che nei primi undici mesi del corrente anno si è ridotto a L. 1.615.650.693.

Il grave deficit francese
Le trattative con paesi esteri

PARIGI, 15

(A.P.) Le ultime statistiche ufficiali sugli scambi commerciali della Francia con l'estero rivelano un notevole aggravamento del deficit della bilancia, che si eleva, per undici mesi del 1931, a 11 068 milioni. Ciò che dà una prova evidente della gravità della situazione è la compressione progressiva e ormai impressionante del volume totale degli scambi. Per il mese di novembre si è registrata una diminuzione totale di 387 milioni di franchi in rapporto al mese precedente, che era già in regresso di 118 milioni sul settembre. Tuttavia, siccome, in conseguenza soprattutto delle favorevoli misure di protezione doganale, la diminuzione delle importazioni è stata più notevole che quella delle esportazioni, la bilancia mensile degli scambi è migliorata nell'ultimo mese: l'eccedenza delle entrate sulle uscite è stata nel novembre di 506 milioni contro 594 dell'ottobre, 911 del settembre e 1.401 milioni, cifra record, nel giugno.

Si sono iniziate ieri, come è noto, le conversazioni fra il Ministro del Commercio e il rappresentante del Belgio, allo scopo di modificare il regime degli scambi commerciali fra i due paesi, che ha subìto pericolose alterazioni in conseguenza della crisi economica.

Anche la Danimarca, colpita dai contingentamenti decisi dal Governo di Parigi nelle ultime settimane, reclama una migliore sistemazione di questo regime restrittivo, facendo rilevare che la bilancia degli scambi commerciali franco-danesi è largamente favorevole alla Francia. Alcuni negoziatori danesi sono all'uopo giunti a Parigi.

Intanto esaminando le limitazioni stabilite dal Governo italiano alle importazioni di taluni prodotti francesi, la *Journée Industrielle* afferma che il Governo di Roma è stato costretto ad adottare tale provvedimento perchè ritiene le misure francesi di contingentamento per i prodotti che godevano dei diritti consolidati dagli accordi commerciali, vengono a falsare la applicazione di tali accordi e violino lo spirito dell'accordo di Torino del 1917 che prevede degli scambi senza limite di quantità tra i due Paesi. Il giornale obietta tuttavia che le misure francesi non pongono le esportazioni italiane in situazione di fatto meno favorevole di quella degli altri Paesi concorrenti sul mercato francese, ma poi deve riconoscere che i recenti provvedimenti sono stati adottati dal Governo italiano perchè il decreto del 18 novembre 1926 aveva interdetto l'importazione di gran numero di prodotti sotto riserva di un'autorizzazione ministeriale e salvo il trattamento di reciprocità coi Paesi importatori. Venuta a mancare la reciprocità da parte francese, vale il diritto di applicare ai prodotti francesi misure restrittive per la loro importazione in Italia.

In ogni modo, i provvedimenti per proteggere i prodotti francesi adottati dal Governo di Laval sono considerati più nocivi che utili al commercio e all'industria della Francia.

Il peggioramento in Germania
L'esodo delle divise

BERLINO, 15

(F.D.) Questa sera vengono pubblicati i dati relativi alla bilancia commerciale tedesca. Risulta che nel mese di novembre si è avuta nelle esportazioni una contrazione di ben 130 milioni di marchi, pari a circa 600 milioni di lire, mentre la cifra delle importazioni ha subìto una lieve diminuzione. Risulta inoltre che il peggioramento della bilancia commerciale è dovuto alle barriere doganali inglesi e al tracollo delle valute scandinave.

Un'altra notizia non lieta viene comunicata e cioè che nella prima quindicina di dicembre si è avuto un esodo di divise. Le perdite subite dalla Reichsbank supererebbero i 30 milioni di marchi.

La Conferenza per le riparazioni
a Bruxelles per il 15 gennaio?

GINEVRA, 15

(U.S.) Nei circoli del comitato speciale consultivo riunito a Basilea, si crede che la conferenza dei Governi per le riparazioni sarà convocata a Bruxelles per il 15 gennaio. Oggi il Comitato si è occupato della situazione delle ferrovie tedesche, sulla quale ha riferito il direttore delle ferrovie del Reich. E' stata formata una sottocommissione presieduta da Rydbeck per studiare la situazione e per completare con le sue indagini la esposizione del direttore delle ferrovie.

Un altro comitato presieduto da Colijn si dovrà occupare di parecchie questioni speciali riguardanti il bilancio del Reich. Infine un altro comitato, presieduto dal prof. Beneduce, è stato incaricato di esaminare le questioni preliminari che riguardano la redazione del rapporto definitivo del comitato speciale.

L'atteggiamento francese
è quello precisato da Laval

PARIGI, 15

L'*Agenzia Havas* pubblica:

«Il fatto che il Governo francese non abbia smentito le affermazioni comparse su alcuni giornali stranieri secondo le quali esso avrebbe fatto comunicazioni in merito alla sua posizione nei riguardi dei problemi delle riparazioni, non prova affatto l'esattezza di queste informazioni. Il Governo considera infatti la sua posizione sufficientemente illustrata dal discorso pronunciato alla Camera dal Presidente del Consiglio Laval il 26 novembre u. s.

Il Cancelliere austriaco illustra
i progetti per l'Istituto di credito

VIENNA, 15

Il Governo ha presentato oggi all'Assemblea nazionale tre disegni di legge riguardanti l'Istituto di credito austriaco concernenti le modificazioni dello statuto, l'abolizione del comitato di ricostruzione e l'insediamento di un comitato speciale per i rapporti tra l'Istituto di credito e le industrie dipendenti.

Il Cancelliere federale ha sollecitato una pronta discussione di questi disegni di legge come della legge per il risanamento delle ferrovie federali, sottolineando la ferma volontà del Governo di coprire le spese di gestione con gli introiti effettivi. «Il Governo — egli ha detto — non ricorrerà ad operazioni di prestiti effettivi, nè permetterà l'aumento della circolazione cartacea per coprire i passivi del bilancio, ma esso prospetta soltanto provvedimenti economici».

Indi il Cancelliere ha illustrato le basi dei tre progetti affermando la necessità di riformare l'organico amministrativo delle ferrovie federali come pure di riorganizzare l'Istituto di credito avvertendo nel contempo che i disegni di legge presentati sono stati discussi coi delegati della Lega delle Nazioni e coi rappresentanti del Comitato di Londra. L'oratore ha infine nuovamente smentito le voci circa una pretesa consegna all'estero delle industrie austriache.

Il Cancelliere ha concluso rivolgendo all'Assemblea nazionale la preghiera di dimostrare al mondo che l'Austria è decisa a mettere in ordine con le proprie forze l'economia ed affermando che in seguito non saranno negati all'Austria ulteriori aiuti.

Alla Camera francese

Esame della legge protettiva
della mano d'opera francese

PARIGI, 15

(A.P.) La Camera ha iniziato oggi la discussione delle interpellanze e delle proposte relative alla protezione della mano d'opera francese. La legge in questione dispone che per tutte le imprese relative a lavori ordinati dallo Stato, dai Dipartimenti, dai Comuni e dagli enti pubblici in genere, la proporzione dei lavoratori stranieri, che era in passato teoricamente del 10 per cento, ma in pratica superiore, non possa in avvenire in nessun caso superare il 5 per cento. Per quanto concerne le imprese private la proporzione verrà fissata soltanto con successivo decreto e varierà a seconda delle professioni, delle industrie, della regione. Ogni datore di lavoro che avrà alle sue dipendenze una proporzione di lavoratori stranieri superiore a quella consentita dalla legge, sarà passibile di una multa.

Poichè il progetto di legge era già stato approvato dalle grandi organizzazioni padronali e dalle corporazioni operaie, era inevitabile che il dibattito parlamentare fosse scialbo. Nel dibattito odierno non hanno avuto interesse che le dichiarazioni illustrative fatte dal Ministro del lavoro sig. Landry. Il Ministro ha esordito ricordando come la Francia debba gran parte della sua prosperità alle fatiche dei lavoratori d'oltre confine e come per certe categorie di mestieri riesca ancor oggi assolutamente impossibile trovare, malgrado la disoccupazione, lavoratori nazionali. Non ostante questa situazione di fatto, grazie alla cernita effettuata dai singoli datori di lavoro e grazie al controllo più severo delle ammissioni in Francia degli stranieri, la percentuale di questi ultimi è andata fortemente scemando e le ammissioni che ancora vengono consentite sono ad esclusivo titolo temporaneo. Quando esse scadranno, gli stranieri torneranno al di là della frontiera. Si spiega così che nei cantieri di Parigi e del dipartimento della Senna la proporzione degli stranieri è scesa dal 60 per cento al 14 per cento, mentre la proporzione delle indennità per infortuni liquidate a stranieri sia caduta dal 36 al 12 per cento.

La Camera ha deciso poi di procedere nella seduta di venerdì alla discussione dei singoli articoli.

I dati sulla disoccupazione
al 30 novembre scorso

ROMA, 15

Il comm. Medolaghi, direttore generale della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 30 novembre 1931.

I disoccupati, che al 31 ottobre erano 799.744, al 30 novembre erano 878.267, di cui 240 mila fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 686.440 erano uomini e 191.827 donne.

Divisi per regione, il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 86.171; Liguria 43.320; Lombardia 159.267; Venezia Tridentina 11.702; Venezia Euganea 136.262; Venezia Giulia e Zara 30.538; Emilia 125.354; Toscana 40.392; Marche 12.121; Umbria 10.460; Lazio 17.026; Abruzzi e Molise 20.190; Campania 43.543; Puglie 39.636; Basilicata 5096; Calabria 35.581; Sicilia 38.402; Sardegna 11.197.

Divisi per categoria si avevano i seguenti dati: agricoltura, caccia e pesca 216.608; industrie estrattive del sottosuolo 26.658; industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca 70.026; industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 77.880; industrie che lavorano minerali e costruzioni edilizie stradali ed idrauliche 266.689; industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili 102.330; industrie chimiche 13.607, industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 46.790; esercizi pubblici 16.920; personale non operaio 31.862; personale non specificato 5685. Aumento degli uomini disoccupati in confronto del 31 ottobre 76.160 e delle donne disoccupate 2263.

L'attività dell'Istituto
di previdenza dei giornalisti

ROMA, 15

Nella sede dell'Istituto di previdenza dei giornalisti si è riunito oggi, sotto la presidenza del dott. Arnaldo Mussolini, il Consiglio generale in assemblea ordinaria. Il presidente ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta dall'Istituto nei primi cinque anni di vita, sia nel campo della previdenza che in quello dell'assistenza, relazione che, corredata da esauriente materiale statistico, ha dimostrato come nel cammino percorso, nonostante le difficoltà incontrate, si siano raggiunti risultati così apprezzabili da fare dell'Istituto un'entità finanziaria non trascurabile nel campo della previdenza.

Il Consiglio generale ha poi esaminata la relazione del Consigliere amministrativo ed il bilancio di previsione per l'esercizio 1932 che confermano l'efficienza e la solidità patrimoniale dell'esercizio raggiunte in questo quinquennio. Tanto la relazione del presidente quanto quella del consigliere amministratore ed il bilancio preventivo sono stati approvati all'unanimità dall'assemblea che ha rivolto un voto di plauso al Comitato direttivo per la sua opera attiva e intelligente. Il Consiglio generale ha infine esaminato alcuni ricorsi presentati da giornalisti riguardo alla loro iscrizione a soci decidendo in proposito.

Il gen. Perris prende possesso
del Corpo d'Armata di Milano

MILANO, 15

Il generale Carlo Perris, nuovo comandante del Corpo d'Armata di Milano ha oggi preso possesso del suo ufficio. Dopo il ricevimento alla sede del Comando degli ufficiali addetti e degli ufficiali generali e colonnelli della guarnigione il Generale Perris si è recato a far visita particolare alle autorità cittadine.

I legionari polacchi
partiti per Napoli

ROMA, 15

Accompagnati dall'on. Coselschi e dal console Pescuolido, e dai componenti il Direttorio della Associazione volontari di guerra, i legionari polacchi si sono recati sul Gianicolo a deporre una corona di fiori sul monumento a Garibaldi. Presso il monumento erano ad attenderli i reduci garibaldini in camicia rossa ed i rappresentanti delle associazioni patriottiche e combattentistiche. I legionari, tra gli applausi della numerosa folla che si era riunita sul piazzale, hanno deposto una corona coi nastri dai colori polacchi su cui era la scritta: *Al grande amico della Polonia - I legionari polacchi*.

Alle ore 17.30 il presidente della Associazione mutilati on. Delcroix ha offerto un ricevimento alla Casa madre dei mutilati al quale è pure intervenuto l'Ambasciatore di Polonia. L'on. Delcroix ha porto agli ospiti il saluto dei mutilati italiani esaltando l'amicizia italo-polacca e invitandoli, tornati in Patria, a dire ai loro camerati e al generoso popolo polacco che l'Italia è una Nazione tranquilla e forte la cui amicizia è sicura e il cui avvenire è certo.

Il legionario-polacco Starzeswki ha ricambiato il saluto.

Alle ore 20.50 i legionari hanno lasciato Roma diretti a Napoli. Il commiato degli ospiti dai loro camerati romani è stato improntato alla più schietta fraternità d'armi. I legionari polacchi, che avevano legato al collo il fazzoletto cremisi dei volontari, hanno entusiasticamente acclamato all'Italia e al Duce. Ad essi hanno risposto i volontari italiani col grido di *Viva la Polonia!* Le dimostrazioni si sono fatte più vibranti al momento della partenza e quando il treno si è mosso i legionari polacchi hanno salutato romanamente e quindi, affacciati ai finestrini, hanno agitato i loro fazzoletti elevando nuove grida di evviva.

Gli accordi italo - bulgari
nella relazione al Senato

ROMA, 15

E' stata distribuita al Senato la relazione del sen. Luciolli sul disegno di legge relativo all'approvazione degli accordi italo-bulgari del 18 e 19 maggio 1931. La relazione osserva come tali accordi pur modesti nella loro forma, sono da considerare di notevole importanza per i vantaggi che essi sono destinati a recare non solo allo svolgimento degli scambi fra i due Paesi, ma anche nei traffici delle colonie e dei possedimenti italiani con la Bulgaria.

Il sen. Luciolli conclude affermando che questi accordi costituiscono nel loro insieme un altro passo in favore delle relazioni economiche e dei rapporti amichevoli che corrono fra l'Italia e la Bulgaria e invita il Senato ad approvare il disegno di legge relativo all'esecuzione di essi.

Gli avvenimenti in Cina dopo il ritiro di Ciang Kai Sek

Una giornata di gravi disordini a Nanchino

I successori del Maresciallo assaliti dagli studenti e liberati a stento dalla polizia
Violenze nell'abitazione di Ciang Kai Sek - Uffici ministeriali invasi e incendiati

LONDRA, 15

(C.C.) *Le dimissioni del Maresciallo Cian Kai Sek da Presidente della Repubblica cinese vengono variamente interpretate nei circoli politici e diplomatici. Benchè sia sempre azzardoso tentare di ricavare una qualsiasi conclusione precisa degli avvenimenti cinesi, tuttavia impressione prevalente è che la scomparsa dalla scena del maresciallo Ciang Kai Sek preluda a direttive più accomodevoli della politica cinese nei rapporti col Giappone a proposito della Manciuria.*

L'eco clamorosa a Nanchino

Ciang Kai Sek, non ostante le sue origini bolsceviche, aveva cercato onestamente di anteporre il concetto di una Cina unitaria alle proprie ambizioni militari e politiche e così s'era conciliato, se non larghe simpatie, certamente un considerevole prestigio nei suoi rapporti con i rappresentanti delle grandi Potenze. Ora egli ha rinunciato non soltanto alla sua carica governativa, ma anche al comando supremo dell'Esercito, della Marina e dell'aviazione ed oggi stesso le dimissioni sono state accettate dal Consiglio esecutivo del partito nazionalista cinese. A succedere al maresciallo Ciang Kai Sek sono stati nominati l'ex vicepresidente del Consiglio legislativo Ling-Sen, che ha 67 anni e che assume ora la carica di vicepresidente del Governo nazionalista e il sig. Chen Ming Shu, uno dei caporioni dei repubblicani di Canton, il quale diventa vicepresidente del Consiglio esecutivo.

Non appena si è sparsa a Pechino la notizia delle dimissioni di Ciang Kai Sek, essa venne interpretata subito come un preavviso di una ritirata diplomatica di fronte alle pretese giapponesi. Questo spiega le tumultuose dimostrazioni che per tutta la giornata hanno messo a rumore la città. A capo delle dimostrazioni si misero centinaia di studenti venuti da Pechino, i quali anzitutto tentarono di invadere il palazzo del Governo e prendere prigionieri i due successori di Ciang Kai Sek.

Dovettero intervenire grossi manipoli di polizia per respingere gli studenti, i quali erano già riusciti a raggiungere Ling Sen e Cheng Ming Shu: entrambi furono liberati, ma però avevano riportato parecchie abrasioni durante la lotta con gli studenti.

Un incendio al Ministero degli Esteri

Questi, respinti dalla polizia, si recarono alla dimora di Ciang Kai Sek, esprimendo con altissime grida il desiderio di riceverli; ma Ciang Kai Sek fece loro rispondere che era impegnato in un'importante discussione. Gli studenti atterrarono allora abbattuta la porta e stavano per invadere gli uffici, quando la polizia, per respingerli, aperse il fuoco contro i dimostranti. In tutto furono sparate trenta fucilate e per fortuna soltanto uno studente rimase lievemente ferito.

Poco dopo sopraggiunsero grossi rinforzi di polizia e molti studenti furono arrestati ed altri messi in fuga. Più tardi ancora i dimostranti si radunarono davanti all'ufficio del Ministero degli Esteri e dopo aver spezzato i cordoni della polizia, riuscirono ad irrompere dentro gli uffici del vice-Ministro addetto agli Affari Esteri e del segretario addetto agli affari asiatici. All'uno e all'altro ufficio gli studenti appiccarono il fuoco, che distrusse migliaia di incartamenti. Quattro funzionari che tentarono di opporsi all'invasione furono feriti e bastonate.

Questa sera il generale Ciang Kai Sek, al contrario di quanto si prevedeva, ha manifestato l'intenzione di rimanere a Pechino per tenersi a disposizione del nuovo Governo. Rimane intanto al Governo suo cognato dott. Soong, in qualità di Ministro delle Finanze.

Quali effetti immediati potranno avere le dimissioni di Ciang Kai Sek sugli avvenimenti mancesi? Per rispondere a questa domanda fin d'ora, bisognerebbe sapere fino a qual punto l'autorità del Governo di Nanchino arrivi in Manciuria ed agisca sulle bande indipendenti che operano contro i giapponesi.

Offensiva cinese in Manciuria

Per oggi le notizie da Mukden segnalano una ripresa di ostilità e questa volta, a quel che sembra, per iniziativa dei cinesi. Il corrispondente da Mukden della Morning Post annunzia l'inizio di una offensiva cinese contro tre importanti centri ferroviari meridionali. Nei circoli militari di Mukden si crede che l'attacco sia diretto dal maresciallo Ciang So Lin.

Oggi nel pomeriggio avvenne, nei dintorni di Tien Ling, un primo combattimento in cui i giapponesi dichiarano di aver perduto cinque uomini, oltre a dieci feriti. I giapponesi intanto hanno varcato il fiume Liao, immediatamente ad ovest di Neu-Cieng ed hanno preso posizione nei dintorni della stazione di Hopeh.

Il generale Honyo e il suo capo di Stato Maggiore gen. Miya, intervistati, hanno entrambi dichiarato di ritenere assai prossima, se non imminente una azione giapponese per sgomberare la Manciuria dalle truppe di Chang Hsue Yang.

—Il generale Honyo al corrispondente di un giornale americano che gli chiedeva se proprio il comando nipponico considerava essenziale la evacuazione cinese di Chin Chow, ha risposto seccamente: «Assolutamente necessario!».

—Subito di rincalzo il generale Miyake ha così chiarito il pensiero del suo capo. — Le truppe cinesi concentrate a Chin Chow impiegano continuamente i banditi e le truppe regolari per turbare la pace e l'ordine pubblico nei distretti mancesi ove sono dislocate le truppe imperiali. Ne consegue che fino a quando le truppe ed i rappresentanti ufficiali del vecchio regime cinese non saranno stati allontanati al sud della grande muraglia, le vite e le proprietà giapponesi ed anche cinesi, che non hanno alcun proposito violento in Manciuria, saranno perpetuamente minacciati.

— Ma siete in grado di provare che i capi militari di Chin Chow riforniscono di armi e denaro i banditi e gli irregolari perchè questi disturbino e attacchino i giapponesi? — ha chiesto il corrispondente.

— Lo possiamo provare assai ampiamente — ha replicato il generale Honyo con la stessa energia della prima risposta.

Oggi sono partiti da Tokio i delegati giapponesi alla Conferenza del disarmo che si inizierà a Ginevra il due febbraio.

Il Generale Guillaumat
non accetta l'incarico

PARIGI, 15

(A.P.) Il generale Guillaumat, sul quale, come abbiamo detto ieri, era caduta la scelta per rappresentare la Francia nella Commissione di studio che dovrà recarsi in Manciuria, ha fatto sapere che non poteva accettare l'incarico, date le sue attuali condizioni di salute, che non gli permettono d'intraprendere un così lungo e faticoso viaggio.

Yoscisava ministro degli esteri

PARIGI, 15

(A.P.) Il sig. Yoscisava, Ambasciatore del Giappone a Parigi, ha definitivamente accettato il portafoglio degli affari esteri che gli è stato offerto da suo suocero signor Inukai, nuovo Presidente del Consiglio giapponese. Il sig. Yoscisava, che ha già iniziato i preparativi di partenza, rientrerà in Giappone fra qualche giorno in compagnia della moglie e dei figli. Si crede che egli sarà sostituito a Parigi dal signor Sato, attuale Ambasciatore a Bruxelles.

Il contegno degli imputati
al processo di Graz

VIENNA, 15

(E.M.) Al processo di Gratz contro i capi delle Heimwehren accusati di alto tradimento sono continuati oggi gli interrogatori degli imputati. Anche quelli oggi ascoltati non si sono riconosciuti colpevoli ed hanno cercato di scagionarsi affermando che non si proponevano cose pericolose per l'esistenza dello Stato. L'ex-capitano Harter, capo delle Heimwehren nel distretto di Enns, ha riconosciuto di avere scritto sotto dettatura dall'aiutante di Pfrimer un biglietto con cui si chiedeva l'intervento della direzione delle Heimwehren in seguito a tumulti scoppiati nella valle dell'Enns in occasione di un comizio socialista. I tumulti non si erano verificati, ma il loro falso annunzio doveva servire all'aiutante di Pfrimer per spingere questi all'azione.

Questo processo di Gratz si sta svolgendo in modo tale che è difficile rendersi conto se gli imputati vogliano dar prova di ingenuità o piuttosto burlarsi di tutto l'apparato giudiziario. Il processo si presta ad interessanti osservazioni di ambiente ed è soprattutto indice della facilità con cui le cose volgono qui all'operetta.

Approvazioni britanniche
al discorso del Duce

LONDRA, 15

Il *Times* riassumendo il discorso pronunciato da Mussolini al Direttorio Fascista sulla campagna per affrontare la crisi economica ed aiutare le classi più disagiate, pone in rilievo che il Duce ha indicato alle Camicie Nere il dovere di mantenere un livello di vita, conforme alla presente situazione economica, di impedire il disfattismo, i profitti illeciti e le vociferazioni.

Riportando la frase del Duce, che i nemici del Paese, che cercano di trarre vantaggio dalla presente situazione economica, debbono cadere sotto le leggi del Regime ed essere eliminati dalla circolazione, il giornale nota che essa ha destato attenzione e suscitato commenti.

Le felicitazioni del Senato
a Guglielmo Marconi

ROMA, 15

Sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI, la seduta del Senato è aperta alle ore 16.

PRESIDENTE annuncia di avere inviato al senatore Marconi il seguente telegramma: «Il Senato che trae continua ragione di onore e di orgoglio dall'avere V. E. tra i suoi componenti, saluta con profondo senso di ammirazione il 30.o anniversario della prima trasmissione radiotelegrafica transatlantica dalla quale per ingegno dell'E. V. tanta opera di bontà umana potrà compiersi e tanta gloria è venuta all'Italia. Gradisca illustre Collega le felicitazioni commosse dell'Assemblea alle quali mi associo con antica affettuosa amicizia».

Il senatore Marconi ha così risposto: «Sono commosso del gentile pensiero dei colleghi del Senato per avermi voluto ricordare e onorare nelle loro felicitazioni nel giorno del 30.o anniversario della prima radiotrasmissione transatlantica, e permettomi inviare pel tramite di V. E. ai colleghi tutti i sensi della mia più profonda e sincera riconoscenza. Ringrazio in modo particolare V. E. per aver voluto esprimere in termini tanto belli e lusinghieri il pensiero dell'Assemblea e pregola gradire l'espressione del mio deferente e affettuoso omaggio», (*applausi*).

Vengono quindi approvati numerosi conversioni in legge di R. Decreti-Legge.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 24 settembre 1931 N. 1277 recante norme intese a regolare la gestione amministrativa e contabile degli uffici del lavoro portuale e dei fondi relativi.

BERIO, presidente della commissione spiega che la commissione ha proposto di sostituire all'articolo 4 la dicitura seguente: La differenza accertata in sede di rendiconto consultivo tra l'ammontare delle assegnazioni fatte al bilancio speciale per gli uffici del lavoro portuale e la somma complessiva delle spese sostenute a carico del bilancio stesso sarà destinato a fondare un fondo di riserva col quale si potrà provvedere ad integrare gli stanziamenti di quei capitoli le cui assegnazioni fossero manifestate insufficienti ai bisogni o a sostituire assegnazioni di capitoli di nuova istituzione intesi: A) alla costruzione di locali ad uso degli uffici del lavoro portuale; B) alla sistemazione di impianti atti a promuovere la elevazione fisica e morale delle maestranze portuali a tutelare gli operai sul lavoro e ad accrescerne il rendimento; C) a provvedimenti o ad opere di assistenza degli operai e delle loro famiglie.

CIANO, Ministro delle Comunicazioni dichiara che il Governo consente alle proposte modificazioni.

Il disegno di legge è quindi approvato.

La seduta è tolta alle ore 18. Domani seduta pubblica alle ore 16.

I ringraziamenti di Marconi
al Segretario del Partito

ROMA, 15

Guglielmo Marconi ha inviato al Segretario del Partito on. Starace il seguente telegramma:

«Commosso dal gentile vibrante messaggio inviatomi da V. E. a nome del P. N. F. la prego di volere rendersi interprete presso camerati Camicie nere della mia profonda e più sincera riconoscenza. A Lei i miei sentiti ringraziamenti e saluti fascisti. — *Guglielmo Marconi.*»

Il Comitato per la pesca
ricevuto dal Sovrano

ROMA, 15

Dopo la seduta inaugurale del Comitato nazionale per gli studi e la propaganda peschereccia, S. A. R. il Duca di Genova, presidente del Comitato stesso, ha presentato al Quirinale in udienza privata a S. M. il Re, il vice presidente Arturo Marescalchi, ed i membri dott. Arnaldo Mussolini, comm. Bruno Coceani, cav. Augusto Liverani, senatore Giovanni Treccani, gr. uff. Gustavo Brunelli, comm. Emilio Ciuffa, ing. Eugenio Gualdi, comm. Carlo Bolzoni e comm. Carlo Michele Morino, segretario generale. Il Sovrano ha espresso il proprio compiacimento per gli scopi che il Comitato si prefigge, beneaugurando alla sua attività.

Il congresso dei ciechi
ha chiuso i lavori

FIRENZE, 15

Il congresso dei ciechi si è chiuso oggi. Nella riunione mattutina sono stati discussi e approvati i voti fatti dalle categorie professionisti, insegnanti e musicisti. Nella riunione del pomeriggio sono state votate alcune modifiche allo statuto sociale.

Alla fine del congresso è stata fatta una affettuosissima dimostrazione al capitano Aurelio Nicolodi che ha annunciato di recedere dalla determinazione di ritirarsi dalla presidenza dell'Unione. Ad Aurelio Nicolodi è stata consegnata una grande medaglia d'oro.

L'odissea dei superstiti della cannoniera francese

PARIGI, 15

La drammatica traversata dello «Chasseur 96» e il tragico naufragio sono stati descritti da uno dei superstiti, uno dei tre marinai francesi salvatisi, poichè il quarto è un indigeno. Egli ha detto che

Lo «Chasseur 96» andò alla deriva per cinque ore. Quando il sottufficiale che comandava il piccolo naviglio si accorse di essere vicino alla costa diede ordine di gettare le ancore in mare. Ma essendo rinforzato, [illegible] il vento e [illegible] meno di [illegible] fu [illegible] strappate; le [illegible] finalmente potevano [illegible] ad una roccia del [illegible], ma la forza delle onde [illegible] spezzava anche [illegible] delle ancore e la nave prendeva la corsa verso le rocce della costa. Circa un quarto d'ora dopo una enorme ondata si abbattè sul naviglio, rovesciandolo.

Erano circa le 15. Tutti gli uomini dell'equipaggio erano muniti di salvagente. Grazie a questa precauzione alcuni poterono dirigersi a nuoto verso la costa. Dopo dieci minuti di sforzi sovrumani, sei marinai dello «Chasseur 96» si trovarono sulla spiaggia, [illegible] gli uni dagli altri. Uno di essi non volle mettersi immediatamente in cammino, e si dispersa. Certamente egli a quest'ora è morto di freddo e di fatica. Anche un altro che volle abbandonare i compagni, dopo pochi passi cadde e fu ritrovato dagli altri marinai lungo un sentiero che conduceva verso le dune, morto di freddo.

I quattro superstiti, dopo essersi riposati pochi minuti, iniziarono una marcia verso l'interno e per più di due ore camminarono in una regione deserta. Ad un tratto scopersero una capanna. Si avvicinarono ad essa e videro che nell'interno si trovavano cinque indigeni che si riscaldavano. Chiesero loro di essere accolti, ma gli altri non ne vollero sapere e, dato loro soltanto poche croste di pan secco, li invitarono a riprendere la marcia.

Tristi, sfiniti, temendo di morire da un momento all'altro di freddo, i quattro uomini continuarono a camminare per altri chilometri. Finalmente un'altra capanna fu scorta e questa volta gli abitanti si mostrarono disposti ad accoglierli. Dopo averli rifocillati, riscaldati e aver dato loro degli abiti asciutti, gli indigeni fecero posto vicino al fuoco e invitarono i quattro marinai a dormire. La mattina seguente poi essi li caricarono a dorso di mulo e li condussero al Lago dell'Uccello dove delle automobili poterono condurli all'ospedale di Bona.

Un rimorchiatore è partito per recarsi sul luogo del disastro e vedere se sia possibile trovare almeno i cadaveri degli altri marinai.

Le proporzioni del disastro ad Algeri e Tunisi

PARIGI, 15

Viene segnalato che la tempesta continua ad infuriare sul Mediterraneo e specialmente sulle coste africane. Da Algeri a Tunisi [illegible] il vento e la pioggia continuano [illegible] quantità notizie precise non siano ancora giunte a Parigi, già appare che l'ampiezza del disastro è assai grande e vengono segnalate perdite di numerose vite umane.

Ad Algeri, ove una violenta tempesta di neve si è abbattuta specialmente sulla provincia di Costantina, le strade sono interrotte. A Collo, le onde hanno abbattuto per 40 metri di lunghezza la estremità di una diga e una piccola torre che portava un faro fisso. Al forte di Condé il veliero *Fortunal* è andato a cozzare violentemente contro un barcone da trasporto ed è affondato con 1800 tonnellate di carbone che trasportava. Molti barconi hanno strappato gli ormeggi e sono andati alla deriva, causando gravi danni.

Il Medjerdah, il fiume più importante della Tunisia, è straripato raggiungendo i nove metri di altezza. I numerosi coloni si sono rifugiati sui tetti delle case dove attendono soccorsi. La situazione è tragica. Si contano parecchi morti e la distruzione di una quantità di bestiame.

Coniugi morti e la figlia ferita per un crollo causato dal maltempo

SALERNO, 15

Causa il violento temporale che da circa due giorni imperversava su questa città, ieri sera è crollato il muro laterale della scalinata interna della parrocchia di San Cono. Il muro, abbattendosi sulla sottostante casa di abitazione del sig. Vincenzo Angelo, la sfondava, travolgendo tra le macerie il disgraziato, la moglie Costantina Vincenzo e la figlia Assunta, che da poco erano tornate dai lavori campestri. Dopo non lieve fatica sono stati estratti cadaveri dalle macerie il Vincenzo Angelo e la moglie Costantina Vincenzo. La figlia Assunta è stata estratta viva, ma gravemente ferita. La sciagura ha prodotto dolorosa impressione nella cittadinanza.

Un metro di neve nel silano

COSENZA, 15

Ieri sera una bufera di neve si è abbattuta sopra l'Altipiano silano, continuando per la intera notte. Stamane la neve, in località Fago del Soldato, ha raggiunto i 60 centimetri, mentre al culmine della strada, in località Monte Scuro, là dove sorge il cippo in memoria di Nicola Misasi, la neve ha raggiunto l'altezza di un metro, sbarrando così l'accesso alla Sila Grande da Cosenza.

La drammatica avventura di tre uomini in balìa del mare

ROMA, 15

Da qualche giorno nella vicina spiaggia di Santa Severa, poco lontano dallo storico Castello, era ancorata la barca *Concorrenza*, sulla quale si stava caricando della rena. L'equipaggio della *Concorrenza* era composto di tre uomini: Marchini Naldo da Civitavecchia, Fan[illegible] Ferdinando e un sardo di cui non è stato possibile avere il nome. All'improvviso si alzò un vento furioso, che cominciò ad investire la fragile imbarcazione. Dopo una lotta furiosa con il vento, mentre gli uomini tentavano di lasciare la barca e saltare a terra, la *Concorrenza* veniva strappata dalla riva e sospinta in alto mare. Il Marchini e i due marinai che erano con lui si videro perduti, perchè discendeva la notte e non sapevano come far conoscere la loro sorte a qualche altro veliero che si trovasse sulla loro rotta. Essi erano senza viveri e mal coperti, e subito lo spettro della fame si profilò alle loro menti. Dopo qualche ora di incertezza, pensarono di accendere un fuoco a bordo nella speranza che la fiamma potesse servire a richiamare soccorso. Passò così la notte dal venerdì al sabato, tutto questo giorno e la domenica successiva, nessuno aveva udito i loro appelli fatti a voce, con la gola dolorante per il freddo e con piccoli fuochi accesi ogni notte. Uno degli uomini dell'equipaggio, il sardo, in un momento di sconforto, non potendo più resistere al freddo e alla fame, tentò di suicidarsi, gettandosi in acqua, ma fu trattenuto a forza dai compagni. Quando tutto sembrava finito, quando già i tre uomini si erano accovacciati tra la sabbia in attesa della morte che invocavano ardentemente, il veliero, ridotto ormai un rottame, stamane all'alba è stato avvicinato dalla motonave *Olbia* e gli infelici sono stati raccolti morenti di fame e intirizziti per il freddo. Dopo essere stati ristorati, sono stati sbarcati a Civitavecchia. La barca è andata perduta.

Lieve terremoto in Toscana
Bivacchi sulla neve

FIRENZE, 15

Questa mattina nella Toscana e in altre località del Mugello si è verificato un movimento tellurico di una certa intensità.

Le prime scosse sono state avvertite verso le ore 3 e si sono ripetute poi a brevi intervalli per tutta la mattinata. Il terremoto è stato avvertito più sensibilmente a Palazzolo di Romagna, ove si presume sia stato l'epicentro.

Quivi la scossa è stata avvertita alle 3.20 e la gente si è riversata fuori delle case formando bivacchi all'aperto e accendendo dei fuochi dato il freddo per le nevicate. Non si hanno a lamentare danni alle persone.

Alcune case sono rimaste lesionate; squadre di fascisti e di cittadini hanno provveduto a vettovagliare i paesani che si trovano all'aperto; la popolazione è tranquilla.

Altre scosse sono state avvertite a Modigliana e a Faenza. Il movimento si è iniziato verso la una e le scosse sono state parecchie, la più forte è stata quella delle 4.15.

A Gagliano gran parte della popolazione si è riversata all'aperto, malgrado il freddo intenso.

A Castagno, vi sono lievi danni. A Borgo San Lorenzo, il panico è stato molto forte; non vi sono danni alle persone, qualche fabbricato ha riportato lievi lesioni.

La scossa è stata molto forte anche nelle frazioni montane ed è stata avvertita anche a Prato.

Un'auto contro un albero
Il conducente abbandona i feriti

FIRENZE, 15

Si ha da Grosseto che una grave sciagura automobilistica è avvenuta a circa tre chilometri da Santa Fiora. Una automobile percorreva la strada fra Arcidosso e Santa Fiora quando, per cause non ancora accertate, urtava contro un albero, rovesciandosi. Il conducente e uno dei passeggeri rimanevano illesi, mentre dei 4 viaggiatori uno rimaneva ucciso sul colpo e gli altri tre riportavano ferite in varie parti del corpo.

Il conducente e quegli che gli era accanto invece di aiutare i disgraziati compagni, si sono dati alla fuga e sono attivamente ricercati dai carabinieri. Mancano ancora i nomi della vittima e dei feriti.

Una donna ferita a Palermo per un'esplosione di gas

PALERMO, 15

Una forte esplosione di gas illuminante è avvenuta in via Rosario Riolo. Certo Costa che abita al pianterreno dello stabile n. 5, avendo avvertito delle esalazioni di gas, telefonò al posto di guardia dei gasisti, di dove accorsero subito due operai i quali, localizzato il punto di dove il gas sfuggiva, all'angolo di via Riolo con via Francesco Ferrari, tolte col piccone alcune pietre del marciapiede, tentarono di raggiungere la conduttura. Malauguratamente però un colpo di piccone produsse con la pietra una scintilla che determinò l'esplosione del gas imprigionato nella conduttura. Il marciapiede saltò in aria per una ventina di metri. Alla formidabile esplosione gli abitanti del rione, che non sapevano rendersi conto dell'accaduto, si precipitarono nelle vie presi dal panico. Accorsero i pompieri i quali trassero dalle macerie una donna ferita, certa Rosaria Cardella. Il marito di costei, vecchio di 77 anni, fu rinvenuto miracolosamente incolume, fra le rovine di un sottoscala.

1932

Abbonamenti alla Gazzetta di Venezia

ITALIA:		ESTERO:	
per un anno	L. 52	per un anno	L. 137
„ „ semestre	„ 27	„ „ semestre	„ 70
„ „ trimestre	„ 14	„ „ trimestre	„ 36

Gazzetta di Venezia - Edizione Sportiva del Lunedì

per un anno L. 10.— per un semestre L. 6.—

Gazzetta di Venezia con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA:		ESTERO:	
per un anno	L. 60	per un anno	L. 160
„ „ semestre	„ 32	„ „ semestre	„ 85

ABBONAMENTI CUMULATIVI

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

Illustrazione Italiana - settimanale di lusso edito dalla Casa F.lli Treves di Milano - abbonamento annuo, lire 160, ai nostri abb. lire 95

La Rivista illustrata edita dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 100, ai nostri abb. lire 85

Lidel, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori, abb. annuo lire 80, ai nostri abbonati lire 75

La Grande Illustrazione d'Italia - mensile di lusso illustrato a colori di gran moda; abb. annuo lire 48, ai nostri abbonati, lire 40

Il Secolo XX - mensile illustrato di attualità, abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 18

Le Tre Venezie - rivista mensile edita col patrocinio della Federazione Provinciale Fascista di Venezia abb. annuo L. 50 ai nostri abbonati L. 45

La Rassegna Italiana - mensile di politica letteraria artistica; abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati lire 45

Arte Sacra - mensile; abb. annuo lire 68, ai nostri abbonati lire 62

Realtà - rivista mensile del «Rotary»; abb. annuo, lire 50, ai nostri abbonati lire 48

Bibliografia Fascista - rassegna mensile del movimento culturale, abbonamento annuo L. 50 ai nostri abb. lire 48

Minerva - quind. rivista delle riviste, abb. annuo lire 50, ai nostri abbonati lire

Rivista della Città di Venezia - mensile, edita dal Comune di Venezia; abb. annuo L. 30 ai nostri abb. lire

Emporium - sett. ill. abb. annuo lire 25, ai nostri abb. L.

L'Italia marinara - settimanale di scienze, lettere ed arti; abb. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire

Pro Familia - settimanale illustrato; abb. annuo lire 30.50 ai nostri abbonati lire

L'Italia che scrive - mensile, editore Formiggini; abb. anno 17, ai nostri abb.

Novella - settimanale abbon. annuo lire 20, ai nostri abb. lire

Il Secolo Illustrato - settimanale; abb. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire

L'Illustrazione del Popolo - settimanale illustrato a colori edito dalla «Gazzetta del Popolo»; abb. annuo lire 19, ai nostri abbonati Lir

POLITICA

Rivista delle Colonie Italiane - edita dal Min. delle Colonie, abb. annuo lire 30, ai nostri abbonati, lire

Gerarchia - mensile, edito dal «Popolo d'Italia» abb. annuo L. 30, ai nostri abb. L.

[illegible] - mensile, abb. annuo lire 30, ai nostri abb. lire

L'Italia Marinara - organo della Lega Navale Italiana, [illegible] 15, ai nostri abb. [illegible]

SCIENZE

La Radio per Tutti - settimanale tecnico, abb. annuo lire 3[illegible] ai nostri abbonati L. 32

Pensiero medico, - rivista quindicinale, abb. annuo lire 25 ai nostri abbonati L. 22

La Salute e l'igiene nella famiglia - quindicinale, abb. annuo L. 12, ai nostri abbonati L. 10

MUSICA E TEATRO

Comoedia - mensile di lusso; abb. annuo L. 40, ai nostri abbonati lire 25

Kimena - rivista mensile ill. abb. annuo lire 40, ai nostri abbonati lire 36

Radiocorriere - Organo sett. dell'E. I. A. R. abb. annuo L. 75, ai nostri abb. lire 70

Cinema Illustrazione - quindicinale, abbonamento annuo L. 2[illegible], ai nostri abbonati lire 10

Musica d'oggi - mensile delle [illegible] abbonamento annuo L. 15 ai nostri abb. L. 13

Il Giornale della Radio - Settimanale - abbonamento annuo lire 10 ai nostri abb. L. 8

LETTERATURA AMENA

Romanzo Quattrini - settimanale: abbonamento annuo L. 13, ai nostri abbonati lire 12

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

La Domenica dell'Agricoltore settimanale a colori edito dal «Popolo d'Italia» abb. annuo L. 10 ai nostri abbonati lire 9

Il Vita Agricola - anno 25) abb. annuo, lire 21, ai nostri abbonati Lire 22

Motociclismo - settimanale; abbonamento annuo lire 6[illegible], ai nostri abbonati lire

Auto Moto Avio - quindicinale abbonamento annuo Lire 15 ai nostri abbonati Lire

Motonautica - mensile; abb. annuo lire 25, ai nostri abb. L.

L'Auto Italiana - quind. abb. annuo L. 60 ai nostri abb. L.

Il Cacciatore Italiano - settimanale illustrato di cinegetica; abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati lire

RIVISTE FEMMINILI

La Donna - mensile di gran lusso; abbonamento annuo lire 76, ai nostri abbonati lire

Moda - mensile di lusso; abb. annuo L. 30, ai nostri abb. L.

Casa bella - mensile di gran lusso abb. annuo L. 70, ai nostri abbonati lire

Gardenia - quindicinale per signore, edizione Sonzogno: abb. annuo L. 37 ai nostri abbonati lire

Vita Femminile - Rivista mensile illustrata abb. annuo lire 20, ai nostri abb. lire

La moda illustrata settimanale, edizione Sonzogno: abb. annuo Lire 47, ai nostri abbonati lire

Il Grillo del Focolare - settimanale; abb. annuo lire 28.75; ai nostri abbonati lire

La bambola elegante - mensile; abb. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire

La moda illustrata dei bambini - mensile abb. annuo L. 23 ai nostri abbonati lire

La Cucina Italiana - mensile abbonamento annuo L. 5.30, ai nostri abbonati, lire

RAGAZZI

Il Tricolore - Settim. illustrato abb. annuo Lire 15, ai nostri abbonati lire

Corriere Mondadori dei Piccoli mensile, abb. annuo, lire 20, ai nostri abbonati, lire

ALMANACCHI

Calendari, pubblicati dalla Stamperia G. Zanetti: a libro veneziano con una incisione in rame - In vendita lire 5, ai nostri abbonati, lire — con riproduzioni del '700 Veneziano «Le quattro Stagioni» dello Zuccarelli, in vendita lire 10, ai nostri abbonati L.

Almanacco Fascista 1932 - edito dal «Popolo d'Italia», vendita al prezzo di copertina L. 12, ai nostri abbonati, lire

Almanacco Italiano Bemporad 1932 - Enciclopedia popolare della vita pratica edizione speciale; lire 9, ai nostri abbonati lire

Almanacco Bemporad della donna italiana - Lire 8, ai nostri abbonati lire

Lunario della Moda - Almanacco dell'Ente Nazionale della moda, con diritto alla rivista «La parola e il libro», L.

Agenda della Massaia per il 1932 Lire 4.50, ai nostri abbonati Lire

LIBRERIA

Generale Antonio Piraino - Guida Storica politico-militare del Risorgimento italiano e, Prezzo L. 6; ai nostri abb. L.

Edit. Mondadori - Gino Damerini «L'eterna Dolfin Tron» prezzo di copertina L. 25, ai nostri abbonati lire

— Wendel «Dantone» - volume della collezione «Le Scie», lire 25 ai nostri abbonati Lire

— F. M. Martini: «Silenzio» (Novelle) Lire 12, ai nostri abbonati lire

— S. A. il Duca degli Abruzzi: «Esplorazione dell'Uebi Scebeli» - volume della Collezione «Viaggi», lire 25, ai nostri abb. L.

Casa Ed. Zanichelli - Gino Damerini «L'isola e il cenobio di S. Giorgio Maggiore» - Edizione d'arte di soli 500 esemplari numerati e firmati dall'Autore, in carta patinata, con 60 tavole fuori testo. Rilegatura in tela inglese con impressioni in oro su disegno di Duilio Torres, prezzo lire 70, ai nostri abbonati lire

— Alberto de Stefani: «Manuale di Finanza» - Un volume in ottavo, di oltre 200 pp. Prezzo lire 30, ai nostri abbonati, lire

— Riccardo Dusi «L'amore Leopardiano» con prefaz. di Vittorio Cian - Un volume in 16, di oltre 250 pp., lire 15, ai nostri abbonati, lire

Stamperia Zanetti - «Tripoli d'Italia» - pubblicazione artistica di pagine 48, E. R. Co. Volpi di Misurata; un volume in ottavo con 12 impressioni d'arte di Lotti Rasalla, riprodotte in quadricromia, — Prezzo lire 15, ai nostri abbonati lire

L'Aurora Edizioni - Siciliano Bonfanti: «La Grande storia nell'arte della vita». Interessantissima monografia di storia veneziana. Volume di circa 400 pagine e 200 illustrazioni. Al prezzo di copertina di lire 15 ai nostri abbonati lire

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-[illegible] presso qualsiasi Uff. Post., aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

I nuovi abbonati annuali che c'invieranno subito l'importo dell'abbonamento per l'anno 1932, riceveranno GRATUITAMENTE il giornale fino al 31 Dicembre del corrente anno.

Nelle aule giudiziarie

Tre processi al Tribunale Speciale
La condanna d'un padovano

ROMA, 15

Il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato si è riunito questa mattina sotto la presidenza del gen. Alessandro Saporiti per lo svolgimento di alcuni brevi processi.

Imputato nel primo è tale Ideo Orlandini da Quattrocastella (Reggio Emilia) sul quale grava l'accusa di propaganda sovversiva per aver diffuso alcune copie di un giornale comunista clandestino. Ma l'accusato si mantiene negativo. Il P. M. comm. Landolfi chiede la condanna dell'Orlandini a 3 anni di reclusione. Dopo l'arringa defensionale dell'avv. De Vincentis il Tribunale ha assolto l'imputato per non provata reità.

Imputato nel secondo processo è tale Paolo Patrian di Padova, accusato di appartenere al partito comunista e propaganda sovversiva, nonchè di offese al Primo Ministro. Pienamente confesso l'imputato ha confermato in udienza le modalità secondo cui commise il delitto. Dopo l'audizione di quattro testimoni il P. M. comm. Landolfi chiede la condanna del Patrian a 2 anni e 6 mesi di reclusione e il Tribunale condanna in conformità di tale richiesta.

La terza causa riguarda tale Giovanni Balconi da Milano, ove esercitava il mestiere di tornitore. Il 2 febbraio scorso il Balconi si presentava alla Stazione Centrale di Milano per ritirarvi un baule a doppio fondo proveniente da Lugano e contenente stampe sovversive, dicendo di essere incaricato della bisogna dal dott. Marcello Germano a cui effettivamente il baule era indirizzato. In breve si rilevò che all'indirizzo indicato non esisteva alcun dott. Germano, e fu allora che il Balconi confessò di essere stato incaricato di ritirare il baule da un comunista, tale Botta, col quale da breve era in rapporti. Il Botta si era reso nel frattempo latitante. Rinviato a giudizio per rispondere dei tre reati di cui all'art. 4 della Legge speciale, il Balconi ha cercato di discolparsi affermando di aver accettato l'incarico solo perchè disoccupato e perchè gli venne promesso un compenso di 50 lire. Udito un testimonio il P. M. chiede la condanna dell'imputato a 5 anni di reclusione e la richiesta dopo l'arringa dell'avv. De Vincentis, è pienamente accolta dal Tribunale.

CORTE D'ASSISE
Una condanna per violenza

Si è svolto ieri nella nostra Corte d'Assise il processo a carico di Nunzio Correale fu Pantaleone, di anni 35, nato a Collesano (Palermo) e abitante a Venezia, Tolentini 200, di professione calzolaio, accusato di aver abusato con violenze e minaccie di una ragazza quindicenne.

Data la natura delicata della causa il dibattito si è svolto a porte chiuse, e solo verso sera il pubblico fu ammesso nella sala per udire la sentenza. Il Correale, difeso dall'avv. prof. Di Stefano, venne condannato ad anni 3 e mesi 4 di reclusione.

Circa il processo di ieri l'altro, va precisato che l'imputato Ugo Tosi era difeso dagli avvocati Antonio Bonda e Giuseppe Zolli.

Tribunale di Venezia

Cavalla e puledro

(Udienza del 15 - Sezione II - Presidente: De Carli; Giudici: Gerussi e Rossi; P. M.: Santoro; Cancelliere Aprati)

Nella notte dal 10 all'11 novembre di quest'anno dalla stalla di Giacomo Vanzan a Malcontenta scomparivano una cavalla ed un puledro. Il giorno dopo in possesso dei due animali fu trovato il falegname Pietro D'Este di anni 24 da Venezia, il quale fu tratto in arresto. Questi compare all'udienza e dichiara di aver avuto la cavalla e il puledro da due sconosciuti a Barbariga ed esclude perciò di aver partecipato al furto.

Il Vanzan viene a raccontare come sia stato derubato e come nella stalla vi fosse un terzo cavallo, che non fu toccato dai ladri.

Il D'Este non è alle sue prime armi e il suo certificato penale è piuttosto sporco tanto che il Tribunale oltre ad affibbiarli due anni di reclusione e 1600 lire di multa lo dichiara delinquente abituale. Difensore avv. Zuliani.

Le bilance da riparare

Pietro Pasini fu Giacomo di anni 35 si faceva consegnare dal Direttore della Casa di Ricovero di Venezia cav. Ignazio Pieresca una bilancia affermando che l'avrebbe riparata. Invece appena ne fu in possesso il Pasini si recava al Monte di Pietà e la impegnava per 180 lire. Lo stesso faceva il Pasini con Luigi Nalesso dal quale si faceva dare pure con la scusa di doverla riparare una bilancia che poi impegnava al Monte di Pietà per venti lire. Il Pasini venne trovato poi ubriaco in Campo S. Silvestro ed arrestato.

All'udienza egli vuol giustificare le sue malefatte ma il Tribunale lo condanna a due anni di reclusione, a 4000 lire di multa e a un mese di arresto e viene dichiarato inoltre delinquente abituale.

Quattro lire di vino

Dalla casa di Angelo Toso da qualche tempo si notava la diminuzione nei recipienti di qualche litro di vino. Si stette in guardia e si scoprì che una donna vicina di casa certa Regina De Pieri fu Angelo di anni 44 da Grisolera il 20 luglio recava con sè sei litri di vino per un valore di quattro lire che aveva preso da una botte del Toso. La De Pieri venne denunciata ed il Tribunale la condannò ieri ad otto mesi di reclusione ed alla multa di lire 666 con la sospensione della condanna per 5 anni e con la condizionale. Difensore avv. Zuliani.

Le piantine di pesche

Dall'orto del signor Ettore Chiass[illegible] a Treporti venivano asportate 20 piantine di pesche le quali poi vennero trovate presso il contadino Giosuè Scarpa di anni 34 da Burano. Questi compare all'udienza e dice che fu spinto dal bisogno a prendere le piante.

Il signor Chiasso dichiara che le piantine erano già piantate e il danno da lui subito è di lire [illegible] oltre al danno di un anno di ritardo per piantarne delle altre. Il Tribunale condanna lo Scarpa a [illegible] giorni di reclusione e a 300 lire di multa. Difensore avv. Tassini.

Il medaglione bizantino

Infisso ad un muro nel giardino della signora Carlotta Ballarin di Chioggia vi era un medaglione [illegible] 500 di un discreto valore. Un giorno e precisamente l'11 giugno di quest'anno il medaglione sparì. In seguito ad indagini fu scoperto il ladro in persona di Ernesto Panbianco fu Domenico di anni 40 da Palmanova, il quale entrato nel giardino scavalcando il muro, si era appropriato del medaglione che però in seguito restituiva alla Ballarin.

Il Panbianco rimane contumace all'udienza, mentre la Ballarin viene a confermare la sua denuncia dicendo che il medaglione era di stile bizantino e un amatore l'avrebbe potuto pagare anche duecento lire.

Il Tribunale condanna il Panbianco a tre mesi e 10 giorni di reclusione con la sospensione della condanna per cinque anni e con la non iscrizione nel casellario. Difensore avv. Mozzetti-Monterumici.

Il fucile senza licenza

Il Pretore di Venezia l'8 maggio scorso assolveva per non aver commesso il fatto Attilio Molin di [illegible] Boronia fu Vittorio che era stato contravvenzionato per porto di fucile senza licenza.

A questa sentenza appellava il P. M. ed ieri in sede di rinnovazione del dibattimento il Tribunale assolveva il Molin per insufficienza di prove. Difensore avv. Carlo Buttar[illegible].

Lo stato delle colture e le vicende della stagione

ROMA, 15

L'Istituto centrale di statistica pubblica le seguenti notizie sulle vicende della stagione e sullo stato delle colture nella seconda quindicina di novembre. La seconda quindicina di novembre ha avuto decorso stagionale variabile. Nei giorni 29 e 30 pioggie violente accompagnate da vento impetuoso hanno causato nelle provincie di Chieti e di Pescara danni non lievi alle colture. Temperatura in lenta diminuzione. Sono proseguiti i lavori per le colture da rinnovo, gli scassi per i nuovi impianti di frutteti e di vigneti, le concimazioni, le potature alle colture legnose. Si continuano le semine del frumento; i seminati si presentano generalmente in condizioni normali. La raccolta dei cavolfiori prosegue regolare e con buona produzione. Gli erbai si mostrano rigogliosi e i prati e i pascoli favoriti dalle pioggie e dalla temperatura mite riprendono a vegetare. Buona la maturazione dei tralci delle viti. Si continua la raccolta delle olive e si inizia quella degli aranci e dei mandarini. Si segnalano infezioni sparse, ma non gravi di arvicole.

Strangola la moglie

PALERMO, 15

Si ha da Licata: Verso le ore 10 il vigilato speciale Bosco Salvatore, di anni 35, dopo un vivace diverbio per questioni familiari e perchè aveva avuto sentore che durante la sua permanenza al confino la moglie, Cantavenere Vincenza, non gli era rimasta fedele, la pigliava per il collo e non la lasciava se non quando era sicuro di averle già tolto la vita. Dopo aver commesso il delitto, è andato a costituirsi ai carabinieri.

L'

alla fi

L'esercito austriaco alla fine del secolo XIX

L'Italia è l'unica nazione che ha concluso la guerra europea «distruggendo» il suo secolare nemico e per gli italiani riesce particolarmente interessante lo studio retrospettivo di quel formidabile organismo militare che, sia detto ancora una volta, ha combattuto contro di noi con tutte le sue forze e con tutte le sue razze.

Quello che era l'esercito austriaco alla vigilia della guerra tutti lo sanno; quello che si rivelò durante il conflitto, i combattenti lo sanno pure abbastanza. Ma noi torneremo allo scorcio del secolo XIX, all'epoca in cui l'Europa, stanca di guerre, aveva ritrovata una pace relativa.

E, per cominciare, parleremo dei capi e delle alte cariche militari nelle quali gli arciduchi hanno sempre avuta la parte del leone. Un tal sistema era naturalmente pericoloso, ma presentava un correttivo nel fatto che gli arciduchi erano particolarmente educati ed istruiti a tale scopo. Tutto questo non potè impedire che moltissimi [illegible] per merito di sangue [illegible] agessero le più alte cariche [illegible], e bisogna anche dire che ben pochi si distinsero in [illegible].

Perchè? Per il semplice motivo che questi generali, provenienti quasi tutti dagli ambienti di Corte e perciò adattissimi per i saloni aristocratici e per le parate, [illegible] col fare una mezzaluna figura non appena, a forza di intrighi e di protezioni, riuscivano ad accentrare un comando qualsiasi e con esso una grave responsabilità.

Un esempio luminoso si ebbe nel 1859, durante la campagna di Italia, quando l'esercito austriaco, condotto poco abilmente dal conte Giulay, venne ripetutamente sconfitto, malgrado il Giulay avesse al suo fianco, nella persona del [illegible] lo Hess, uno stratega [illegible], i cui consigli rimasero lettera morta data la sua posizione di subordine. I criteri per se[illegible] alle alte cariche militari erano ancora quelli dell'antico ordinamento politico e perciò, come abbiamo detto, i generali si prendevano negli ambienti della Corte; ma, siccome l'ordinamento generale dello Stato aveva subìto parecchie variazioni, così anche la Corte aveva cambiato i suoi prodotti, che cominciavano a [illegible] nella politica, a gareggiare in influenza coi ministri, e a perdere quella cieca devozione al sovrano e quell'amore delle armi, che per la durata di secoli avevan potuto, d'un tratto, fare di un raffinato cortigiano un prode e valente soldato.

L'esercito austriaco, infatti, venne ben spesso sconfitto, e ogni [illegible] sconfitta [illegible]. [illegible] questo si dovette alle naturali [illegible] e agli errori deleteri della [illegible], [illegible] che, [illegible] a tarlo appena, portava la monarchia alla guerra nei momenti più critici, sia dal punto di vista morale, che da quello economico. Poi capitavano talvolta anche delle vittorie, questo è vero, ma il merito ne risaliva maggiormente al coraggio dei soldati e alla bravura degli ufficiali d'ordine, e alla strategica abilità dei capi.

Si sa il fatto che l'esercito austriaco ha sempre combattuto con onore. Nel 1866, ad esempio, durante la guerra austro-prussiana, a Königgrätz, la fanteria si ritirò [illegible] quando venne decimata a tal segno da renderne irriconoscibili gli effettivi, e l'artiglieria non abbandonò neppure una delle sue batterie, anche dopo che il nerbo dei suoi artiglieri venne finito dalle baionette prussiane. Anche la cavalleria si comportò magnificamente allorquando, guidata dal principe di Holstein e dal principe di Windisch-Grätz si lanciò sui prussiani a Strezeticky e a Langenhof per salvare le truppe di Benedek in ritirata: essa perdette in quella giornata più di 4 mila uomini e 70 ufficiali. Il reggimento dragoni N. 8 vide cadere in una carica 21 ufficiali e 380 uomini, oltre al Windisch-Grätz, suo condottiero: la sera non rimanevano in trangia che 5 ufficiali e 170 uomini di truppa.

*

Molto probabilmente quello che fu lui maggiormente nocivo alle sorti dell'esercito imperiale fu la stessa posizione geografica della monarchia, posta a cavalcioni tra l'oriente e l'occidente: tale situazione ha sempre imposto all'Austria un sistema militare instabile, e [illegible] diversissimi, che variavano continuamente il loro modo di combattere. Ora il nemico era la Francia che possedeva un esercito organizzato secondo gli ultimi dettami della tattica e della strategia, ora la Turchia con le sue orde la cui tattica, sempre imprevista, era la fantasia e il capriccio del condottiero; ora la Prussia con i suoi pesanti battaglioni e colle sue formazioni ai [illegible]; ora l'Italia con le sue truppe specializzate nelle fulminee azioni all'arma bianca. La guerra austro-prussiana del '66 fu [illegible] dall'Austria con una organizzazione militare inferiore a quella della Prussia, che, raddoppiato il suo esercito attivo con la [illegible] della milizia territoriale, lanciò sui campi di battaglia quei grossi battaglioni, al lato dei quali, come diceva Federico il Grande, sui le stare il buon Dio.

Contro simili formazioni la tattica della baionetta, alla quale l'esercito austriaco era particolarmente addestrato dopo le guerre di Italia, si dimostrò del tutto impotente. E poichè ad ogni guerra finita tutto veniva predisposto in base alle esperienze ultime fatte, così l'esercito imperiale si affacciava regolarmente alla soglia di un nuovo conflitto con un bagaglio di concetti tecnici e tattici così unilaterali, da esporsi immediatamente alle più crudeli disfatte.

Poco prima del 1780 venne adottato il reclutamento regionale con provvedimento di dubbia opportunità: a tale sistema era infatti un'arma a doppio taglio. Gli sforzi per amalgamare e «nazionalizzare» un così variopinto mosaico di popoli si erano dimostrati del tutto inutili, e questa nazionalizzazione per forza scuoteva alle basi la disciplina corrodendo l'efficenza delle unità militari: si pensò così che le formazioni regionali avrebbero forse contribuito ad infondere nelle truppe uno spirito di corpo e di razza. Quest'ultimo, specialmente, appariva utilissimo per la secolare politica austriaca che si riassumeva nel motto «divide et impera».

Ma la medaglia aveva il suo rovescio, perchè in caso di guerra, talune unità regionali diventavano praticamente inutilizzabili, data la sicura affinità di razza con qualche nemico. E non basta; perchè nel seno stesso di questi reggimenti poteva covare il bacillo della sedizione: e allora erano dolori! Ci si ricordava ancora a Vienna, del '48 in quell'anno, appunto vari reggimenti lombardo-veneti si erano rivoltati, e per sedare la ribellione di quelle truppe «austriache» bisognò chiamarne parecchie di ungheresi con quali effetti politici ed esterni è facile immaginare!

Ciò nonostante il sistema «regionale» apparve ancora il più conveniente: forse perchè l'idea nazionale nella peggior parte dei popoli soggetti alla monarchia non era ancora ben sviluppata.

Il soldato, però, in genere, era ottimo: gli ungheresi, gli jugoslavi, i romeni di Transilvania, formavano, assieme agli austriaci veri e propri, il vero nerbo dello esercito. Soggetti ad una disciplina ferrea, essi divenivano strumenti docilissimi nelle mani dei loro superiori. Gli ufficiali erano in [illegible] cortesi cavallereschi, e forse eccessivamente boriosi; e, particolare stranissimo, quando un cittadino [illegible] qualunque razza appartenente riusciva ad indossare la divisa di ufficiale, scompariva in lui qualunque senso esteriore della sua nazionalità e qualsiasi pregiudizio di origine. L'Austria si poteva discutere, ma questo era compito riservato ai cittadini che ne avevano voglia, tempo e coraggio. Per l'ufficiale, l'Austria si identificava nel suo sovrano che era un nume, un essere la cui potestà era fuori di discussione e assolutamente [illegible].

*

Col passar degli anni, cambiando i tempi, cambiarono le armi e la politica. Ma questi principi rimasero [illegible] inalterati fino all'alba del secolo XX e, quasi si può dire, fino alla disfatta di Vittorio Veneto.

L'esercito italiano, infatti, insegnendo «i resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo», dopo averlo sbaragliato e vinto, sapeva di aver avuto a che fare con un avversario formidabile che seppe conservare inalterata la sua efficenza fino all'ultimo istante. Non dobbiamo però dimenticare che questa efficenza grandiosa si dovette appunto a quei popoli che, soltanto a sconfitta subita, un bel giorno si svegliarono gridando osanna alla raggiunta «libertà».

E trovarono tra i vincitori chi per rendersi mendace, sfruttò questo grido ai danni di qualche altro che vi aveva creduto di più e che, vincendo, o aveva reso possibile!

L. Tommaseo Ponzetta

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1781)

Vienna. — Gl'imperiali Principi di Russia, che sotto il nome di Conti del Nord continuano la loro dimora in questa Capitale, vengono sempre più divertiti con nuovi trattenimenti. Nel dì 25 in occasione della ricorrenza dell'Augusto Nome di S. M. l'Imperatrice di Tutte le Russie fu eseguita a Schonbrunn una grande festa da ballo. Sarebbe assai difficile il poterne dare una perfetta descrizione onde ci restringeremo alle cose principali. Tutti i Reali appartamenti del Castello erano aperti ed illuminati a giorno nel più possibile immaginabile modo, tre numerose e scelte Orchestre suonarono in tre Sale differenti tutta la notte continuamente. Verso le 10 ore la Corte passò nell'Appartamento dov'era preparata la gran cena.

Alla tavola di Cesare oltre dei Conti del Nord dei Serenissimi Duchi di Wirtemberg e del Reale Arciduca Massimiliano furono ammessi anche gli Eminentissimi Cardinale Migazzi Arcivescovo di questa Capitale, e Cardinale Bathyany Primate dell'Ungheria, Mons. Nunzio Apostolico, gli Eccellentissimi Ambasciatori di Spagna, di Francia, e della Repubblica di Venezia. Quindi in altre stanze contigue cenarono a varie tavole e i Ministri delle altre Potenze estere, e i principali Ministri, Cortigiani, [illegible] Principi, Cavalieri e Dame di prima sfera in numero di circa 300 persone....

Cent'anni fa
(1831)

Francoforte. — Leggesi nella «Gazzetta Universale»: I medici di Helsingfors riferiscono un fatto meritevole d'osservazione, che avvenne negli ospitali di quella città, per provare che il cholera non è contagioso. Essi assicurano che una donna attaccata da quella malattia allattò il suo bambino di 4 mesi, fino a che soccombette e senza che il figlio ne venisse attaccato. Parecchi medici raccontano di aver veduto fatti simili in altre città e particolarmente a Bromberg.

Cinquant'anni fa
(1881)

Venezia. — Se non siamo male informati, oggi alle ore tre sarebbe stato firmato a Milano tra il barone Cantoni di quella città, iniziatore della cosa, e la Banca veneta, il preliminare per la costituzione di una Società anonima, col capitale di dieci milioni, per l'attivazione in Venezia di una industria cotoniera di 100.000 fusi.

Nuove sorprese nelle ricerche del generale Kutepof?

PARIGI, 15

Le ricerche fatte a Fontainebleau dalla polizia per scoprire la famosa «villa dalle persiane verdi» di cui parlò, come si ricorderà, il detenuto Colin a proposito della scomparsa del generale Kutepof, potrebbero riserbare interessanti sorprese.

Per quanto ancora nulla possa essere affermato di preciso, viene segnalato che ieri il luogo esatto indicato dal Colin è stato rintracciato grazie a una lettera indirizzata al giudice istruttore da un veterinario del Dipartimento dell'Indre et Loire. La lettera tra l'altro dice: «Se il detenuto Colin ha detto il vero, la villa di Fontainebleau, nella quale abitava, all'epoca del rapimento del generale Kutepof, uno straniero chiamato Muller, si trova al n. 6 della strada dell'Arbre Sec. La villa possiede una vasta cantina e inoltre ha nel suo giardino un pozzo contro cui finisce appunto la cantina». Per maggiori informazioni il veterinario consiglia il giudice istruttore di rivolgersi alla proprietaria della villa, signora Pistrina Bella.

Il giudice istruttore ha inviato la lettera alle autorità di Fontainebleau perchè facciano indagini in proposito. In tale attesa la signora Bella è stata interrogata da alcuni giornalisti. Ella si è mostrata assai meravigliata di quanto le veniva detto e ha soggiunto: «So che il Muller, il mio inquilino di un tempo, era un tedesco naturalizzato americano e aveva una reputazione abbastanza cattiva nei dintorni. Sono stata obbligata a metterlo alla porta perchè non pagava l'affitto e questo lo adirò. Tutto ciò però non mi autorizza a crederlo capace di complicità nel rapimento e nell'assassinio del generale Kutepof».

Intanto lo stesso Muller, che abita attualmente all'estremità opposta di Fontainebleau e fa il pittore, è stato interrogato; ha ammesso di aver abitato nella «villa dalle persiane verdi» dal 1923 fino al 1930. Quando ha saputo di essere sospettato di complicità nel rapimento di Kutepof ha protestato dicendo: «Non ho mai conosciuto il generale. Rimpiango di non esser stato presente quando si è fatto il sopraluogo col detenuto Colin poichè [illegible] potere ipnotico e mi occupo di scienze psichiche, avrei potuto molto facilmente addormentarlo e avrei finito per strappargli il suo segreto». E' atteso con viva ansia l'esito delle indagini che la polizia di Fontainebleau condurrà in seguito alla lettera.

S'arrampica su di un campanile per assicurarsi la [illegible]

VIENNA, 15

Per vincere una scommessa di due sigarette fatta in una osteria, un giovane operaio, Max Troinis, si è ieri arrampicato, seguendo il parafulmine, sul campanile di una chiesa e ha raggiunto l'altezza di 94 metri. A godersi l'eccezionale spettacolo svoltosi in un rione della periferia si era adunata una folla di un migliaio di persone. La moglie del Troinis era anche essa presente alla faccenda e siccome gli agenti di P. S. invitavano il temerario scalatore a scendere, la donna, con le sue proteste, ha cagionato conflitti fra i popolani e la forza pubblica. Intanto dall'alto il Troinis ha cominciato una concione, parlando della sua miseria e del suo desiderio di lavoro. L'operaio si è deciso a infilarsi in una finestra del campanile e a ridiscendere solo quando ha visto i pompieri armare tre scale-porta sulle quali si sono lanciati vigili e agenti. La sua scorta fino al Commissariato di polizia è stata impresa faticosa.

Sembra che il campanile della chiesa in questione tenti addirittura gli arrampicatori. Lo stesso Troinis vi ha dato la scalata in agosto, e prima di lui altre due persone.

Violenta rissa tra soldati in un quartiere di Orano

ORANO, 15

Una rissa è avvenuta questa notte nel quartiere di Rebizane fra alcuni soldati del battaglione di disciplina, che si recava dal Marocco in Tunisia, e la scorta di tiragliatori che non voleva lasciarli entrare in città.

Alcuni borghesi hanno preso le parti dei tiragliatori e ne è nato un tafferuglio durante il quale i soldati del battaglione di disciplina hanno sparato parecchie fucilate che hanno ferito una decina di borghesi e due soldati. Chiamati i rinforzi di gendarmi, quattro soldati del battaglione di disciplina sono stati passati agli arresti.

Un parroco che non è prete
125 matrimoni [illegible]

BERLINO, 15

In Cecoslovacchia, nel comune di Kanschitz, da parecchi anni officiava un parroco che, come soltanto ora è stato appurato, non aveva ricevuto la consacrazione sacerdotale e non era quindi autorizzato a celebrare matrimoni. La cosa è venuta in luce adesso e ha provocato grande scalpore. Il Tribunale del luogo ha dichiarato la nullità di 125 matrimoni. Gli sposi, alcuni dei quali tutt'altro che novellini, si sono trovati loro malgrado sciolti dal vincolo. Ci sarà qualcuno di essi che, [illegible] regime [illegible] di tale situazione e si rifiuterà di comparire nuovamente dinanzi al curato per [illegible]?

Intanto i bambini nati da tali coppie sono considerati dallo Stato civile illegittimi, e devono venire legittimati dopo la nuova celebrazione nuziale dei genitori. Inoltre parecchie vedove rimangono sprovviste di pensione e parecchie donne [illegible] in seguito a matrimonio con un cittadino cecoslovacco, per la sentenza del Tribunale riprendono la propria nazionalità.

Il Premio Nobel insequestrabile

STOCCOLMA, 15

Il professore tedesco dott. Bergius potrà godersi la sua parte del premio Nobel per la chimica di quest'anno. Infatti l'istanza che era stata presentata dal capitano Bauer, [illegible] perchè la quota del premio spettante al prof. Bergius fosse sequestrata, è stata respinta dalla Corte di prima istanza. Il prof. Bergius è ora partito per la Germania, con la sua parte del premio Nobel.

Nuova vicenda giudiziaria tra Lèon Daudet e Bajot

PARIGI, 15

La controversia giudiziaria fra Lèon Daudet e lo chauffeur Bajot è stata nuovamente riesumata ieri innanzi alla Corte d'Appello di Parigi, avendo il capo del movimento dell'«Action Française» ricorso contro la sentenza emessa il 20 luglio scorso dalla 12. Sezione del Tribunale penale, che annullava [illegible] il Bajot.

Daudet, come si ricorderà, in seguito alla morte del figlio Filippo avvenuta otto anni or sono, aveva detto e sostenuto che il ragazzo era stato ucciso dalla polizia, e tra gli altri aveva tirato in causa lo chauffeur Bajot, conducente del taxi nel quale il giovane venne rinvenuto cadavere. Bajot, in una lettera pubblicata il 16 giugno 1927 dal giornale «L'Oeuvre» affermava che «Lèon Daudet sa e ha sempre saputo che suo figlio si era tolta la vita nell'automobile del Bajot, il 24 novembre 1923. Per degli scopi che disprezzo e impiegando mezzi politici egli ha voluto falsare la verità e per mettere nella sua accusa».

Lèon Daudet non assisteva al processo, mentre Bajot era presente. Nessuno, i fatti già noti, e stato interrogato il Bajot, che ha detto le ragioni per cui aveva scritto la famosa lettera. L'avvocato di Lèon Daudet allora ha fatto una critica vivace del giudizio emesso dal Tribunale penale, e ha detto che la causa era stata mal giudicata, perchè dichiarando il Bajot in buona fede, il che non aveva nessun interesse, si era dimenticato di vedere se Daudet fosse in mala fede quando sosteneva la tesi dell'assassinio del figlio, il che costituiva la parte essenziale del dibattito.

«Dal momento che la prova delle affermazioni del Bajot era assente — ha detto l'avvocato di Daudet — si trattava di sapere se egli aveva [illegible] il vero dichiarando che Daudet sapeva che suo figlio si era ucciso. Orbene, questo non è possibile. Non esiste un solo uomo in Francia, e ancor più un solo magistrato, che possa affermare che Lèon Daudet non creda a quanto ha detto e scritto. Nessuno delle autorità giudiziarie ha mai pensato che Daudet fosse in malafede. E' stato detto che egli si era ingannato o che era stato ingannato, ma mai che egli fosse in malafede. Tutta la causa è in questo fatto».

Subito dopo l'arringa dell'avvocato De Roux, il presidente ha tolto la seduta rinviando ad oggi la requisitoria dell'avvocato generale Lemante le arringhe degli avvocati Bajot e del gerente del giornale che pubblicò la lettera incriminata.

Il decennale del plebiscito festeggiato a Sopron

SOPRON, 15

In occasione del decimo annuale del plebiscito la città è tutta imbandierata. Il Consiglio comunale ha tenuto una solenne seduta commemorativa al termine della quale sono stati inviati telegrammi di omaggio al Reggente ammiraglio Horty, al Presidente del Consiglio conte Karoly e al conte Bethlen. Ha avuto luogo anche una solenne seduta della società corale di Sopron. Il borgomastro Turner, che ha pronunciato il discorso ufficiale, ha rilevato l'importanza del plebiscito. Egli ha ricordato l'amicizia di cui l'Italia dette prova al momento del plebiscito ed ha espresso la gratitudine della città e della nazione ungherese per la Nazione italiana.

Un colloquio di Piero Parini col Capo dello Stato di S. Paolo

SAN PAULO, 15

Il direttore generale degli italiani all'estero, Piero Parini, accompagnato dal console generale on. [illegible], ha fatto visita di omaggio all'Interventore federale dello Stato di San Paolo, Silva Gordo. Nel colloquio, lungo e cordiale, il Capo dello Stato ha espresso la propria ammirazione per gli Italiani e ha avuto parole di fervido omaggio per il Duce.

Il comm. Parini si è poi recato a Santos, dove è stato accolto dalla numerosa colonia italiana con calorose manifestazioni di simpatia, tra ripetute vivissime acclamazioni all'Italia, al Re e al Duce.

Disseppelliscono un cadavere per tagliargli la testa

ATENE, 15

Si ha da Salonicco notizia della inaudita violazione di una tomba, accompagnata da vie di fatto contro il cadavere. Ignoti, probabilmente nemici del commissario di posta Micopulos, deceduto due settimane or sono, scavarono di notte la sua tomba e disseppellirono il cadavere, cui tagliarono la testa, che venne da essi gettata alla distanza di una diecina di metri.

La Mostra di architettura alla Triennale di Milano

MILANO 15

Sono state concretate le linee programmatiche dell'Esposizione internazionale di architettura moderna che, per disposizione del commissario dott. Barella, sarà ordinata alla Triennale di Milano del 1933. Questa Mostra di architettura deve porre in primo piano, nella conoscenza del pubblico più vasto, la rinnovata attività artistica, culturale, sociale e civile di questa altissima disciplina, madre di tutte le arti. L'Esposizione mostrerà le più belle opere moderne degli architetti italiani e quelle eseguite dai migliori architetti stranieri, presenterà una raccolta di quelle opere di architettura, italiane e straniere, che si possono considerare eccellenti nel loro campo, una raccolta di progetti d'architettura e le opere per l'avvenire, queste esclusivamente italiane, inquadrate in un programma definitivo, tale da costituire con esse un ineccepibile e documentario «corpus» di esemplari architetture per le esigenze pratiche, economiche, sociali, artistiche dell'edilizia della Nazione, rinnovandosi attraverso lo spirito e l'attività che il Fascismo ha infuso in ogni classe di italiani.

Il disegno generale dell'Esposizione di architettura comprende dunque quattro sezioni: due italiane, una straniera e una internazionale. E cioè: mostra delle opere degli architetti moderni italiani; mostra dei più significativi architetti moderni stranieri; mostra delle opere tipiche moderne, mostra dei progetti d'architettura italiani. Attraverso le mostre delle opere di architetti italiani e dei migliori architetti stranieri, che saranno organizzate per inviti, verrà individuato il rilievo della figura e della personalità artistica degli architetti migliori contro il danno di ciò che può apparire talvolta al pubblico mera tendenza scolastica o programmatica, ponendo così nel vivo l'indistruttibile prestigio dell'architettura come arte.

La sezione delle «opere tipiche moderne» deve recare la testimonianza e la documentazione delle costruzioni veramente «esemplari», realizzate nel mondo in ciascun campo dell'edilizia pubblica.

La quarta sezione rappresenterà, grazie al suo disciplinato ordinamento, una completa, varia, equilibrata, esauriente raccolta di progetti e modelli di architettura moderna per tutti i rami dell'edilizia. E allo scopo di coordinare il lavoro degli architetti per la determinazione di ciascun tema e per fornire la documentazione pratica imposta in ogni campo dallo studio, dall'esperienza, dalle specifiche necessità, verranno costituite delle commissioni di esperti tecnici di nome illustre e di sicura autorità.

Per l'iscrizione degli architetti alla presentazione dei vari progetti verranno emanate norme speciali, per la compilazione dei progetti e dei modelli saranno istituiti chiari criteri e ne verrà predisposta la pubblicazione in opere e raccolte che moltiplicano l'efficacia della manifestazione. Alla mostra di architettura sarà data, a mezzo di conferenze e di pubblicazioni che sviluppino i concetti ordinatori dell'architettura d'oggi ed i problemi estetici, urbanistici, sociali, tecnici che essa involge, la più grande risonanza onde conferire a questa manifestazione l'importanza che essa merita per la vastità del suo campo e per l'utilità grandissima che la Nazione può da essa ritrarre.

Il completo programma della manifestazione, che è in corso di stampa, può essere richiesto all'ufficio della Triennale di Milano.

Le fantasie popolari [illegible]

ROMA, 15

La notizia sullo strano fenomeno che presenta la quindicenne Annunziata Gaudelli, residente a Umbertide, in provincia di Perugia che vomita aghi, spille, fermagli per capelli, pezzi di stecche d'ombrello, pezzi di vetri ed altro ha indotto un giornalista a fare un sopraluogo in casa della giovane. Alla sua presenza la ragazza è stata colta da una forte convulsione seguita da dolorosi spasimi di vomito, che hanno avuto termine solo quando, dopo qualche minuto, l'ammalata emise un grosso corpo estraneo, che, attentamente esaminato, è risultato composto di un complesso involucro di penne strettamente legate con dei capelli. Subito dopo la ragazza è stata colta da un deliquio, che è durato circa un quarto d'ora. Per affermazione di insindacabili testimonianze, la Gaudelli va soggetta a tali atroci sofferenze da oltre un mese.

L'origine che il popolino attribuisce a questa curiosa vicenda dovrebbe essere ricercata in una complicata vicenda d'amore di cui la Gaudelli sarebbe la protagonista. Della ragazza si sarebbe innamorato un giovanotto di Molino di Vitelli, il quale per i suoi vezzi avrebbe abbandonato un'altra fanciulla a cui faceva la corte. Di qui le ire della madre di questa alle cui arti di fattucchiera il popolino attribuisce lo strano fenomeno odierno.

Queste sono fantasie che vengono riferite a puro titolo di curiosità, mentre si apprende che un medico [illegible] convinto la famiglia a condurre la giovane in osservazione all'ospedale. Il sanitario ha affermato che si tratta di un soggetto isterico, esprimendo nel contempo la propria meraviglia per il fatto che essa possa ingerire e rigurgitare corpi arrotondati senza lesioni agli organi vitali.

Il rappresentante dei combattenti alla cerimonia di Bolama

ROMA, 15

A rappresentare l'Associazione combattenti all'inaugurazione a Bolama del monumento ai Caduti della transvolata atlantica è stato designato dal Direttorio dell'Associazione l'on. Antonio D'Angelo Caruso, presidente della Federazione combattenti di Catania.

IN LIBRERIA

"S'era in quattro a far l'amore,,

Poeta giovane, Celso Maria Garatti, e non ancora troppo conosciuto ma poeta sì. E basterebbe, a enumerarlo tale, quel suo volumetto di liriche: «Le sementi», giunto in breve alla seconda edizione, di cui ci siamo occupati or non è molto in queste stesse colonne, mettendone in particolar modo in rilievo la musicalità del ritmo e la baldanza un po' guascogna degli atteggiamenti, contemperata da certo sentimentalismo bene inteso.

Ritroviamo, oggi, il poeta in questo volume di novelle dal titolo oltremodo allettante, tolto alla prima di esse, «S'era in quattro a far l'amore», che, a prima vista, ci potrebbe far credere ad uno dei soliti quartetti [illegible], musica da camera, dove intorno a una moglie di manica larga e a un marito compiacente, s'alternano i soliti bellimbusti da salotto in attitudini più o meno compromettenti. Fortunatamente (e dico fortunatamente perchè di salotti ne abbiamo fin troppi nei romanzi e sulle scene), se l'amore c'è e non è proprio sanzionato dalle leggi, come forse vorrebbe qualche buon moralista, qui si scopre una buona boccata di verismo paesano e si riaffaccia allo sguardo del lettore, comica e tragica insieme, la visione della guerra, della guerra vista da vicino senza manierismi nè rettorica da chi era abituato a dormire coi topi sullo stomaco, in un fondo di trincea, o mangiari a bere l'acqua dove le carogne imputridivano.

Mi direte che non è troppo nuova nella nostra letteratura, neppure la guerra; tuttavia la vicenda di questi quattro arditi — maglia nera con la testa d'argento dalla parte del cuore: un teschio da raccomandarsi al meno degli orrori come una tarota — chiassoni, canterini ed eroici, che si dividerano nella stessa misura la pagnotta, l'acqua, il pericolo e la donna — è tratteggiato con simpatica semplicità e con una tragicità tanto più evidente quanto spontaneamente rampollante da episodi comici o grotteschi, come quella canzonaccia da taverna che accompagna fino all'ultimo momento il soldato Spugna, quando agonizza, con una pallottola in petto, sotto il chiarore plenilunare.

Così anche in «Gianellina» l'autore ci riconduce nell'ambiente della guerra, dandoci un quadro, vorrei dire, anche più impressionante del precedente dove questa nostra umanità brutale e sanguinaria emerge dalle parole rievocatrici dei quattro o cinque compagni di crapula, in un momento di reciproca espansione, «Io amavo la guerra — dice Bolletta — Non mi piacciono le responsabilità. Là si ammazzava e basta. Qua bisogna pensarci. Forse tu hai più ragione d'allora e quello che ti sta davanti è più nemico di quelli. Ma, nossignore, non puoi chè qualcuno ti prende. Là avevi sempre ragione». E' forse in queste semplici parole tutta la logica spietata della guerra «Là avevi sempre ragione». Ma è pur vero che talora il senso della paternità ha il sopravvento sugli istinti più bestiali, che l'uomo che ha ucciso, pensa poi con rammarico ai due bimbetti stranieri a cui ha tolto il padre, e la coscienza gli rimorde tanto da disdegnar la medaglia.

Ora questo voler ricercare un palpito di bontà anche in coloro creduti e vissuti nel vizio, questo voler mettere a nudo un filone di sentimentalità anche nelle nature che più sembrerebbero refrattarie ad ogni senso di bellezza e di gentilezza, è costante nel Garatti, e rappresenta un elemento essenziale della sua psicologia di novelliere. Così il «Bucciana» che si offre — quasi incosciente della azione delittuosa che sta per compiere — a farsi complice di ladri e inorgoglisce al pensiero di aver loro facilitato la via, più tardi sente rimordersi la coscienza solo all'idea di aver tolto, lui povero, un giocattolo caro a quei bimbi ricchi; così Bonesa della novella «Un bimbo fra piedi», quando in preda alla più nera gelosia si accinge a far saltare in aria la nave che sta per abbandonare, si commuove dinanzi alla ingenuità del bimbo che gli chiede una storia, e desiste dall'impresa delittuosa.

Perchè è strano proprio questo: che in parecchie di queste novelle, e particolarmente in quelle di contenuto maggiormente drammatico, ci sia quasi sempre un bimbo a sciogliere una situazione aggrovigliata o a risvegliare in una coscienza intorpidita o avvelenata dal male, un sentimento di dolcezza e di bontà. Il ebecciaa, Jim, Lucio ed Aci, e il bimbo che s'incastra fra le gambe di Gamella e gli risveglia il ricordo di quegli altri due bimbi, cui egli aveva ucciso il padre, e perfino il fantolino che sta per nascere a Sandro e a Maria nella novella «Le mani in mano», sembrano messi apposta nel libro per risvegliare queste vite nostalgiche di bene o, se non altro, il rimorso del male compiuto, in chi pareva ormai sordo ad ogni richiamo della coscienza: e forse ancora più nelle intenzioni dell'autore per dare al quadro d'insieme quel tono caldo di poesia che emana dalla sua stessa anima di poeta e che costituisce la principale caratteristica di questo libro.

Monografie d'arte

Sono uscite nella collezione della «Novissima Enciclopedia Monografica Illustrata» della Casa Ed. «Nemi» di Firenze (Ogni volume rilegato Lire 15.) questi quattro fascicoli: Mary Pittaluga: «La pittura italiana del Cinquecento» 2 volumi di pp. 64-48; — Giuseppe Delogu: «La pittura italiana del Seicento» pp. 79; — Vittorio Moschini: «La pittura italiana del Settecento» pp. 64.

Con questi quattro volumi, che si aggiungono ai tre precedenti, la casa NEMI ha completato il quadro della pittura italiana dal '300 ai giorni nostri in forma succinta felicemente aiutata da un'abbondanza e una perfezione di riproduzione che non è facile trovare in opere del genere.

C'è nei sette volumi una disparità di valore, ma fatta eccezione di quello dedicato da Lloyd Lavelyn alla pittura dell'Ottocento che è troppo polemico e unilaterale, tutti rispondono al loro scopo. La Pittaluga, che aveva un soggetto veramente tremendo, persuade poco con quella mania classificatrice che aveva ispirato anche il suo volumetto sul Quattrocento (umanesimo, creazionario). Ma in compenso i giudizi su opere e artisti singoli rivelano nella Pittaluga una sensibilità squisita che si comunica facilmente al lettore.

Nel Delogu è felicissima la rapida sintesi che precede l'esposizione e che avremmo voluta anche per gli altri periodi. Cosa, lo sappiamo bene, tutt'altro che facile, data in specie la divisione tutta arbitraria in secoli, che solo con qualche sforzo si possono far coincidere con determinati sviluppi artistici. Ottima è la stampa

SPIGOLATURE

Da documenti inediti pubblicati da Edmondo Pilon e riassunti nella *Action française*, si apprende che il castello di Grignan, meta delle escursioni di Madama de Sevignè che si recava colà a trovarvi l'adorata figliola, madama di Grignan, fu nel 1793, preda della furia rivoluzionaria. Quell'edificio, uno dei più grandiosi del Mezzogiorno della Francia, di venne informe ammasso di mura diroccate, di torri smantellate, di soffitti squarciati. In questi documenti sono riprodotti gli articoli pubblicati, il 1 nevoso, anno secondo della Repubblica, dalla Amministrazione del distretto di Montelimar: «Lo Considerando che non vi è nulla di più urgente che di far sparire dal suolo di Francia dei monumenti che insultano l'eguaglianza ricordando quei tempi di servitù feudale, che troppo a lungo ha pesato sul popolo, tutti i castelli, torri e abazie costruiti in questo distretto saranno demoliti fino alle fondamenta». In obbedienza a questo decreto il piccone demolitore devastò il castello incantato. Fu abbattuta la facciata detta di Francesco I. e una parte di quella dei prelati. Non restò per nulla in piedi delle attive le stanze dove alloggiava Madama de Grignan e quella dove spirò sua madre Madama de Sevignè. Mobili, biancheria, stoffe delle pareti e persino le finestre e le porte, per ordine del distretto andarono venduti. I quadri che rappresentavano il re di Francia furono per la maggior parte bruciati. Anche il giardino costruito alla maniera di Le Notre e la vigna che dava dell'uva magnifica, con grani grossi come perle ambrate, furono saccheggiati. In meno di dieci giorni di questa residenza veramente principesca non restavano che delle muraglie sventrate, dei viali rasati sui quali crescevano l'ortica e le altre erbacce. Per ordine delle autorità rivoluzionari fu violata la tomba della Sevignè. Si levò la pietra che la copriva e la spoglia della migliore delle madri fu esumata. Delle persone assennate, testimoni di questa profanazione, per calmare i forsennati e risparmiare alle ceneri di Madama di Sevignè una profanazione altrettanto ingiuriosa quanto inutile, avevano proposto di sostituire sulla pietra al titolo sospetto di marchesa il nome di attualità di «cittadina». Ma per essere nominata cittadina e rispettata come tale dalla Rivoluzione il 16 aprile 1696, quando fu sepolta, doveva essere vestita alla «Carmagnola» e invece il genero conte de Grignan l'aveva fatta abbigliare da marchesa provenzale.

*

Quanto oro si trova in fondo al mare? La dura impresa dell'*Artiglio* che da mesi e mesi si accanisce per recuperare il carico d'oro inabissatosi con l'«Egypt», al largo di Brest, non ha affatto scoraggiato coloro che si dedicano ai recuperi delle navi affondate, tanto che si stanno già preparando i mezzi e gli uomini per riportare a galla alcune delle navi affondate nella rada di Aboukir nel 1798 durante la celebre battaglia combattuta tra gli inglesi di Nelson ed i francesi di Brueys. Non meno interessante è la vicenda del Florencia, anch'esso spagnuolo, affondato sullo spirare del XVI secolo nella baia di Tobermory con due milioni di sterline d'oro e per il quale si sono spese ingenti somme per il recupero senza poterlo ottenere. C'è poi la storia del tesoro di Madhias, composto di statue preziose e di colonne di marmo affondate sulle coste tunisine per il naufragio di una nave romana che trasportava il bottino fatto da Silla nella devastazione di Atene e del Pireo. Parte del tesoro però è stato recuperato dai palombari greci tra il 1907 e il 1910. E c'è la storia più recente del *Polluce* che, tra il 1806 e il 1808 aveva caricato in un porto del basso Tirreno, che potrebbe essere Napoli o Gaeta, tesori ed opere che Ferdinando IV intendeva mettere al sicuro dai francesi che gli minacciavano il regno. La nave affondò per altro nella baia di Portolongone, e da quel momento nacque la leggenda di queste in[illegible] ricchezze inabissate, tra cui ci dovevano essere perfino una carrozzella d'oro massiccio. Anche per il *Polluce* furono compiuti lavori di recupero, ma senza pratici risultati.

*

Come è noto, nel prossimo anno ricorrerà il 50.o anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi. Per questa ricorrenza il Veneto di Padova, la città che vanta ricordi e cimeli preziosi dell'Eroe, pubblica alcune lettere che il Museo patavino custodisce con gran cura. Fra queste c'è n'è una alle «Donne venesiane» in data di Trescore 24 maggio 1862: «Generose donne, sarò sempre memore e grato per l'affettuoso vostro pensiero di erigere un monumento alla cara memoria della mia defunta consorte; ma poichè i tempi attuali fanno comprendere la necessità che tutto sia sacro all'acquisto d'armi e di altri mezzi atti a tenerci pronti alla lotta collo straniero, vi consiglio a differire per ora l'attuazione del vostro pensiero. L'epoca dei monumenti nostri sarà indicata, dal primo giorno in cui potremo vedere tutta Libera e veramente Una la Patria. Ed io ho fede che questo giorno sorgerà non lontano. Vi saluto con affetto di fratello, vostro *Giuseppe Garibaldi*». Il 16 agosto 1866 Giuseppe Garibaldi così scriveva da Brescia alle signore padovane: «Vi sono ben grato per le quattrocento camicie rosse da voi inviate a questi volontari che ne andranno superbi. Col culto che io professo alle donne italiane della vostra tempra mi fo ardito d'un consiglio. Spingete la gioventù veneta al maneggio della carabina e con tutta la potenza di cui voi, bellissima parte della nostra famiglia, siete capaci. Il nostro esercito è valoroso, ma la Nazione ha bisogno di essere militarizzata per far fronte ai lupi vicini. Colla brama di giungere a baciarvi la mano, io sono per la vita vostro».

Teatri, concerti e cinematografi

"Villafranca,, di G. Forzano al "Lirico,, di Milano

MILANO, 15

E' stato rappresentato stasera, a Teatro Lirico, davanti ad un pubblico imponente, il nuovo lavoro di Giovacchino Forzano, *Villafranca*.

Camillo Benso di Cavour è il personaggio dominante. Quando il velario si leva siamo in casa dello statista, la mattina del 10 gennaio 1859, alla vigilia del discorso della Corona. L'indomani, come è noto, Vittorio Emanuele II pronunciò in Parlamento quel famoso discorso che segnò l'inizio del risveglio italiano. Le Cancellerie europee sono inquiete ed il mercato finanziario è agitato.

Intanto attorno a Cavour fremono le anime impazienti di altri grandi italiani: il dott. Mazza di Sarzana e il Bargoni di Pallanza hanno portato la testimonianza devota delle rispettive popolazioni. L'accordo con Garibaldi è raggiunto; non più insurrezioni e non più congiure; ma l'Austria affrontata dal Piemonte a viso aperto, in una guerra regolare. Dalla Lombardia e da Napoli i soldati disertano e raggiungono il Piemonte ed il fermento si propaga in tutta la Penisola.

Cavour pensa a rinsaldare i vincoli con Napoleone mediante il matrimonio tra il principe Gerolamo Napoleone e la Principessa Clotilde, figliuola di Vittorio Emanuele II. Per la realizzazione di questo progetto chiede ed ottiene l'aiuto del limosiniere del Re, mons. Gazzelli.

Il secondo quadro del primo atto ci trasporta nella casa di don Giacomo Margotti, compilatore dell'Armonia, il giornale di fanatica opposizione, diretto dal marchese Birago di Vische. Un'ora ci separa dal discorso del Re. Il marchese si illude che Cavour sia costretto a rassegnare le dimissioni, perchè un informatore privato avrebbe dato per certo un telegramma di Napoleone Terzo al Re sconsigliandogli di fare un discorso bellicoso.

Ma ecco che dalle vie giungono le voci dell'esultanza da parte della folla che ritornando da Palazzo Madama ripete le parole del Sovrano: « Non sono insensibile al grido di dolore che da tante parti d'Italia si leva verso di me ». Il popolo di Torino è in delirio e ovunque si inneggia al Re, all'Italia, a Cavour. L'entusiasmo dilaga.

Nel terzo quadro, a Corte, nel salone Regale, gli alti dignitari circondano Lanza e Cadorna e quando entra il Re una dimostrazione vibrante lo accoglie. Il Sovrano è commosso ma non cela l'impazienza dell'azione. Tuttavia occorre agire con prudenza ed innanzi tutto è necessario firmare il trattato di alleanza con la Francia progettato nell'incontro di Plombières.

Al secondo atto eccoci in primavera. Sono trascorsi alcuni mesi dal memorabile discorso ed il conte di Cavour inquieto aspetta i ministri di Inghilterra e di Prussia, che vengono a chiedergli il disarmo del Piemonte. Napoleone III tace, sebbene il Trattato sia stato concluso, da più parti si tentenna ed il Piemonte si vede paralizzato negli sforzi. A resistere nella determinazione assieme al ministro non v'è che il Re. Ed è proprio a questo punto che lo Statista riceve la visita dell'ambasciatore di Francia, principe Latour. A nome del suo ministro degli esteri conte Walewski consiglia di accettare la proposta di disarmo. Il conte di Cavour scatta sdegnato: non è possibile trattare il popolo italiano come le comparse a teatro e fa notare come per disarmare i volontari giunti al Piemonte da ogni parte d'Italia, bisognerebbe fare scorrere del sangue. Questo ordine Vittorio Emanuele non lo darà mai, anche a costo di dover prendere, come suo Padre, la via dell'esilio. La diplomazia ha, ormai, esaurito il suo compito e all'Imperatore di Francia tocca soltanto il dovere di mantenere fede ai patti firmati.

Cavour fa telegrafare al Principe Girolamo Napoleone che, ove il Piemonte fosse costretto al disarmo, Re Vittorio abdicherebbe ed egli stesso si dimetterebbe.

Il secondo quadro, del secondo atto, si svolge nel salone delle Tuileries ove accanto a Napoleone III è il principe Girolamo con la sua sposa Principessa Clotilde. L'Imperatore ama l'Italia e vorrebbe tener fede ai patti, ma il suo ministro degli esteri, è di parer contrario; giochi Cavour alla guerra, la Francia deve giocare alla pace. La Principessa Sabauda è costernata e l'Imperatore la rassicura; finga cioè il Piemonte di accettare il disarmo, che non effettuerà, e stia tranquillo che Napoleone III non dimentica le sue promesse ed i suoi impegni.

Nel terzo rapidissimo quadro, che conclude il secondo atto, si assiste allo sconforto di Cavour culminante con un proposito suicida. Ma a stornarlo giunge la lieta novella: l'Austria s'è lasciata giocare, e un « ultimatum » sta per giungere da Vienna. E' la guerra, è l'inizio del riscatto!

Ed ecco al terzo atto la guerra. Montebello, Palestro, Magenta, Solferino e San Martino sono nomi di grumme e di gloria. Ne discutono i volontari al caffè del « Cambio » e la gioia li esalta; ma a smorzare l'entusiasmo giunge, recata dal cav. Nigra, la notizia che Napoleone III ha concluso un armistizio di quattro settimane. Cavour comprende che l'Imperatore medita la pace e parte per Parigi.

Al quartier generale di Valeggio l'Imperatore appare impressionato. Non vuol più vedere il carnaio ed ha paura di se stesso. Napoleone confessa a Cavour i suoi rapporti con l'Imperatore d'Austria: il Piemonte avrà la Lombardia con Parma e Piacenza; Venezia resterà all'Austria.

Re Vittorio dichiara che non firmerà mai un simile trattato che tradisce le speranze del popolo italiano e proseguirà piuttosto la guerra da solo. Ma l'Imperatore di Francia non è soltanto stanco: egli sa che il Principe Reggente di Prussia ha ordinato il concentramento dell'esercito sul Reno il che vuol dire la guerra. La sua decisione è perciò incrollabile e Re Vittorio non può che accettarla pur dichiarando che firmerà colla formula « per quello che mi concerne ».

L'ultimo quadro si svolge nella Villa Melchiorri a Monzambano ed è di un'altissima commozione e di una intensa drammaticità. Re Vittorio s'incontra con Cavour. Il Ministro urla il tradimento e dichiara che accettare i preliminari di pace proposti significherebbe tradire i morti e i martiri della Patria. Mazzini aveva sentito il tradimento ed aveva ragione. Cavour ha gli scatti dello sdegno. Al contrario, il Re si mantiene sereno: non si può lottare contro l'impossibile e bisogna tutelare l'interesse della Patria anche rinunciando al proprio orgoglio.

Cavour non si piega e rassegna le sue dimissioni. Il Re tenta inutilmente di sostituirlo col generale Lamarmora. Re Vittorio rimasto solo ricorda a Nigra col pianto in gola le parole di Radetski a Vignale: « A battere questa strada, Maestà, un giorno vi troverete solo! ».

Diciamo subito che il successo è stato clamoroso. Diecine di chiamate si sono avute alla fine di ogni atto e applausi a scena aperta e ovazioni ad ogni quadro. Gli applausi sono stati più calorosi alla fine del secondo atto quando, con gli interpreti, è apparso alla ribalta anche l'autore.

Giovacchino Forzano ha vinto anche questa nuova e particolarmente delicata battaglia, dimostrando le sue eccezionali qualità di sceneggiatore. Egli ha saputo trascinare il pubblico col fervore patriottico della sua rievocazione ora drammatica, ora sentimentale, sempre interessante. Naturalmente appare qua e là, ma solo per attimi, che le figure storiche si diminuiscono sul teatro, ma si tratta di attimi, chè poi la potenza scenica le ripone in tutta la loro efficienza storica. L'interpretazione è stata veramente efficace. Magnifica la messa in scena.

Il quarto concerto della Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 21.15 nella sala del Civico Conservatorio Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il quarto concerto dell'annata, esecutore il pianista Carlo Zecchi.

Il programma di Zecchi

Un lettore ci scrive:

« Ill.mo Sig. Direttore — Approvo pienamente la nota fatta seguire nella *Gazzetta* di stamane al programma che il pianista Carlo Zecchi svolgerà domani sera nella sala del « Benedetto Marcello ».

Sarebbe inutile ribadire le sensatissime considerazioni, ma sia lecita una domanda: non potrebbe lo Zecchi, signore di un sì ricco e vario repertorio, sostituire una parte del programma, con qualche opera moderna? Egli avrebbe una ragione di più per meritarsi la riconoscenza del pubblico veneziano, perchè, creda, Signor Direttore, sono molti fra i frequentatori di concerti, e sono senza dubbio i più, coloro che vanno vanno auspicando lo svecchiamento dei programmi concertistici, come sono molti i quali gradirebbero che un artista connazionale della forza di Carlo Zecchi si ricordasse che anche nel campo della letteratura pianistica antica e moderna esiste la musica italiana.

La ringrazio dell'ospitalità ecc.

Un lettore ».

Venezia, Martedì 15 dicembre.

Malibran

Il debutto della nuova formazione drammatica di Sem Benelli è stato accolto iersera con i più calorosi consensi da parte di un pubblico bellissimo.

La Gorgona, il dramma epico dell'illustre poeta, venne interpretato con grande efficacia, stile, precisione e fusione, da tutti i migliori elementi della compagnia, realizzando così un pronto e cordialissimo successo. La fine di ogni atto fu salutata da ripetuti vivissimi applausi. Particolarmente applauditi e festeggiati dal pubblico furono Guglielmina Dondi, Febo Mari e Aldo Silvani.

Questa sera verrà rappresentata: *L'amorosa tragedia* di Sem Benelli.

Rossini

Oggi dalle 16.30 première de « Lo Scudiscio » di edizione Paramount. Questo film di forte drammaticità, ha per interprete Conrad Veidt, che ritorna allo schermo dopo una lunga assenza. In questa nuova interpretazione egli ha modo di far valere le sue doti di grande artista ed al suo fianco agisce Olga Tschekowa, attrice di grande rinomanza tanto cara al nostro pubblico. Il film, che è d'ambiente russo, è stato diretto da Dimitri Bukowetsky e tratto dal dramma di Jos Zilahy: « Il Ribelle ».

"Lo scandalo Mankenzie,, 4 atti di W. Somerset Maugham

(*Goldoni, 15 dicembre 1931*)

Dick Allerton, moralmente marcio fino al midollo dell'ossa, disonora truffando uno dei più puri nomi della nobiltà londinese, e questo dopo aver dilapidato il proprio patrimonio e quello della moglie ch'è morta di dolore sull'orlo della rovina. Mancata la madre, la piccola Lucy ha preso lei la guida della casa, ha cercato di trarre il suo babbo a ragione per le vie del più tenero affetto, ha fatto da mamma al fratellino Giorgio, facendo schermo della sua dolcezza agli esempi paterni sì poco edificanti.

Quando la inaspettata condanna del capo di famiglia copre col disonore il nome degli Allerton, Lucy, che non abdica alla propria fierezza, vede aprirsi attraverso le lagrime le vie di un preciso dovere: assistere, in quanto possibile, il padre recluso, dar tutto purchè il fratello, ormai giovanotto, sia tolto all'onta della colpa non sua.

In quel giorno, ch'è giorno di strano inaudito, un giovane uomo s'avvicina a Lucy, dolce e pietoso. E' Alexander Mackenzie, un ardito esploratore, rotto ormai alle fatiche e avvezzo ai pericoli ed alle privazioni della vita nel deserto. Ora sta per partire alla testa di una spedizione che dovrà liberare l'Africa orientale dal turpe mercato degli schiavi; ma prima di partire, prima di mettersi nel rischio chiede la mano di Lucy, da tanto tempo segretamente amata. Vuol sollevarla dalla sua umiliazione nel momento più triste della vita, vuol darle un nome onorato, e le offrirà la ricchezza e la pace non appena tornato dal deserto.

Lucy, benchè innamorata di Mackenzie, non accetta la sua generosa proposta, ma lo supplica di offrirle in altra forma la prova del suo affetto e della sua bontà: prenda Giorgio con sè, lo tolga al disprezzo o all'offensiva commiserazione della società londinese, lo avvii a quelle gesta con le quali, sia pure a costo della morte, potrà cancellare la macchia che offusca l'onore del suo nome.

Mackenzie accetta e parte insieme al ragazzo verso un'impresa aspra e pericolosa. Purtroppo gli ardori africani fanno nascer la pianta del male nel cuore di Giorgio. Erede del carattere paterno a poco a poco si mostra e vile e inetto e vizioso, beone e donnaiolo ammazza un indigeno, che s'è ribellata a certe sue losche manovre, e accusa un compagno dell'omicidio e tenta di abbattere a revolverate Mackenzie quando, svanite tutte le menzogne, si vede scoperto assassino e vigliacco calunniatore. Ad onta di tutto Alexander Mackenzie vuol salvare il ragazzo che con sì tenero affetto Lucy gli aveva affidato. E poichè il delitto gli ha reso nemici tutti gli indigeni della spedizione, ed è imminente il pericolo di una rivolta, egli offre a Giorgio il modo di sfuggire all'ira delle tribù, compiendo contro il nemico un colpo di mano difficile, quasi disperato, la cui riuscita potrebbe dargli un'aureola di gloria e insieme il mezzo della redenzione. Giorgio accetta e parte, ma l'impeto lo scaglia in un agguato dove trova la morte.

Mackenzie pietosamente scrive a Lucy annunziandole che Giorgio è morto, combattendo, come un eroe. E passa il tempo e l'esploratore ritorna, ma ecco che a Londra lo scandalo è scoppiato: un farabutto facente parte della spedizione subdolamente accusa Mackenzie per mezzo dei giornali di aver compiuto in Africa ogni più sozza azione, di esser stato non già il repressore ma un profittatore del commercio di carne umana, e di aver crudelmente spinto a morte Giorgio.

Tutta Londra è contro Mackenzie e solo Lucy lo difende. Lo difende con tutto il suo orgoglio, con tutta la sua forza, con tutto il suo affetto. Quando lo vede offeso e sul punto di esser schiaffeggiato nella sua stessa casa, si getta tra le sue braccia e al cospetto di tutti, si dichiara la sua fidanzata.

E qui il dramma si svela: dramma intimo, dramma d'animo, che affiora appena ed è subito ucciso dallo stesso artificio dal quale era nato.

Per non svelare a Lucy le malefatte del fratello, per non toglierle l'ultima illusione Mackenzie rifiuta di difendersi e il suo silenzio ostinato fa nascere un dubbio nel cuore della fanciulla. Un dubbio, uno spasimo, che vince d'un tratto ogni ritegno e si libera in una domanda alla quale Alexander non sa rispondere che con l'affermazione. Allora l'odio, il disprezzo soprafanno l'amore e Lucy scaccia Mackenzie dai suoi occhi e dalla sua vita. Bastava una parola dell'accusato, bastava un chiarimento venuto dalle labbra di certo Lomas presente alla scena e compagno di Mackenzie nel cuore della spedizione per dimostrare l'innocenza dell'accusato e far tornare il sole sul capo dei due fidanzati. Ma Mackenzie preferisce lasciar la ragazza e prepararsi a una nuova avventura africana e Lomas trova opportuno trascinare il dolore represso dei due, lungo le scene di un quart'atto inutile e ingombrante, in capo al quale pronuncia le frasi chiarificatrici che ridanno la pace e l'amore agli amanti così tormentati.

Commedia piatta, come si vede, troppo lunga e troppo fomentaria. Qualche bella e forte pennellata nelle scene africane nel secondo atto non compensa di certo il grigiore che si espande un po' dappertutto da un capo all'altro del dramma e l'intimo doloroso colloquio dal quale nasce il dubbio di Lucy e si libera l'urlo d'orrore davanti alla realtà che s'è svelata è rimestato in un angolo della commedia e si perde nel grande mare dei riempitivi. Oltre a questo ebora qua e là, timido e discreto, il rivoletto di quella satira sottile e la vena di quell'amabile umorismo ch'è nei gusti dei Maugham ed in genere di tutta la produzione inglese, ma scorre tutto a rinfrescar le labbra di una figura di giovane scettico e gaudente, ch'ebbe iersera in Gino Cervi un interprete fine, garbato e di comicità signorilmente contenuta. Lamberto Picasso contenne il carattere di Alexander Mackenzie in un rilievo sobrio ma di pronta e sicura efficacia, Ginevra Cavacecchi fu una dolce e melanconica Lucy, Olga Vittoria Gentili recitò con la semplicità e la schiettezza che le sono proprie. Tra gli altri vanno notati Cesarina Gherardi, il Geri, l'Annicelli e il Marchesini.

Una chiamata dopo il primo atto, una dopo il secondo, due dopo il terzo, silenzio alla fine.

Questa sera lo « Scandalo Mackenzie » si replica.

e. s.

La radio di oggi

Si inizia stasera a *Milano* e stazioni collegate (20.30) una nuova rubrica radiofonica destinata certamente a raccogliere il plauso degli ascoltatori: «Voci del Mondo» Sotto questo titolo verranno curate periodicamente delle diffusioni di carattere «documentario», in cui il microfono, uscendo dal chiuso dello studio, raccoglierà le più svariate manifestazioni della natura e della nostra vita quotidiana: si incomincia stasera con una «Conversazione nel negozio del venditore d'uccelli» e si promettono per il futuro il varo di una nave, il fragore di una cascata, il ronzio di una centrale elettrica, e via dicendo. La voce umana accompagnerà col suo commento la trasmissione documentaria, quale «messa in onda», non v'è chi non veda l'avvenire riservato a tali manifestazioni, quando saranno superate le inevitabili incertezze del periodo iniziale, dato il vastissimo campo offerto per tali manifestazioni. Purtroppo a Venezia sarà difficile ricevere la trasmissione odierna in modo soddisfacente, a meno che non si colleghi la stazione di Firenze, che i valenti tecnici dell'Eiar, nonostante la rovina di sabato scorso, provvidero a far funzionare dopo soli 2 giorni con un aereo di fortuna. Da *Trieste* (21), musica da camera con la sonata per violoncello e pianoforte op. 38 di Brahms e varie musiche di Vito Levi, e alcune notissime composizioni per violoncello. A *Roma* (21) si dovrebbe avere l'esecuzione di musica italiana moderna (Tommasini, Lualdi, Malipiero) già promessaci per sabato scorso ma sospesa nella speranza di poter ritrasmettere la mondiale celebrazione marconiana; diciamo si dovrebbe, perchè in altra parte il Radiocorriere indica per le 21 l'esecuzione del «Barbiere di Siviglia», e così pure gli stranieri «L'Antenne» e «Radio-Magazine». All'estero opera a *Bratislava* (19.30) con «Ariadne auf Naxos» di Riccardo Strauss, scritta dapprima come interludio per «Le Bourgeois gentilhomme» su parole di Hoffmannstal e poi rifatta come opera a sè nel 1917, a *Bucarest* (19.30) trasmissione dal Teatro Reale, a *Lipsia* (19.30) «Beatrice e Benedetto» di Berlioz, a *Stoccolma* (21.35) il secondo atto del «Fidelio» del Teatro Reale, a *Praga* (19.30) dal Teatro Nazionale: «Dalibor» di Smetana (1868). Tra i concerti sinfonici notevole quello di *Budapest* alle 21.35 dell'Opera Reale con musiche di Beethoven, e pure interessanti da *Muhlacker* (21.15) le composizioni di Bernardo Sekles, direttore del Conservatorio di Francoforte, da *Londra Naz.* alle 21.15 Adrian Boult offre musiche in prevalenza inglesi; *Strasburgo* (21.30) ritrasmette un buon concerto del Conservatorio di Nancy e infine dalle stazioni polacche (20.30) musica antica. Un'operetta da *Monaco* (20): «Madi» di Stolz, musica varia dalle 2 stazioni di *Bruxelles* alle 21 e banda da *Londra Reg* (22). — Per oggi, almeno, tutti sono accontentati.

g. p.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Lo scandalo Mackenzie».

MALIBRAN. — (Comp. Sem Benelli) Ore 21: «L'amorosa tragedia». Prezzi d'eccezione.

ROSSINI. — Ore 16.30 in poi: Première film Paramount «Lo Scudiscio» film d'ambiente russo e di forte drammaticità interp. da Conrad Veidt e Olga Tschekowa.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Ai confini del Pacifico». Poderoso dramma d'amore, con la più bella interprete di Margareth Livingstone. Novità.

MASSIMO. — Ultimo del capolav. sonoro e cantato «L'immortale vagabondo» prot. Gustavo Froelich.

OLIMPIA. — «Fiamme occultate» int. Clive Bordine - H. B. Warner. Segue: «Musicanti di passo» (cart. anim.) e Film Luce. Domani «Nel gorgo del destino» con Berry Amann e Bognolan Sambouky.

MODERNISSIMO. — Ultime repliche a prezzi popolari 2 e 3 di «Il candidato» int. Clive Brook, Ann Harding, Conrad Nagel.

S. MARGHERITA. — Ultimo giorno «L'uomo dell'artiglio» sonoro Cines parlato italiano con Isa Pola ed Elio Steiner. Segue Rivista Cines e «Topolino al Circo». Nel varietà Mancolato nelle comicità «No coro , ma te baco!».

MODERNO. — «La Straniera» sonoro, tutto parlato italiano prot. Mimy Aylmer e Sandro Salvini. Segue Luce sonoro.

ITALIA. — «Figaro e la sua gran giornata» sonoro Cines parlato italiano dalla commedia «Ostregheche sbregon» prot. Gianfranco Giachetti. Segue Rivista e «Topolino e l'atleta».

ACCADEMIA. — «Guerra agli stupefacenti». In varietà addio di «Fatma e Giorgetto».

Le lauree a Ca' Foscari

Presieduta dal prof. dott. Carlo Alberto Dell'Agnola, Direttore dell'Istituto, si è svolta durante i mesi di ottobre e novembre, chiudendosi nei primi giorni del corrente mese di dicembre, la sessione autunnale degli esami generali di laurea.

Furono proclamati Dottori in Scienze Economiche e Commerciali i sigg. Albanello Giuseppe da Venezia, Ambrosi rag. Massimo da Rovigo, Amici Grossi rag. Vittorio da Molena, Andolfato rag. Umberto da Crespano del Grappa (Treviso), Anzolini rag. Flaminio da Ala (Trento), Baraldi rag. Dario da Trecenta (Rovigo), Berardi rag. Dino da Ravenna, Boschi rag. Antonio da Imola (Bologna), Buffoni rag. Bruno da Malamocco (Venezia), Cadamuro Giorgio da Venezia, Carbognin rag. Giovanni da Montecchia di Crosara (Verona), Carre rag. Leone da Rodiano (Brescia), Cataldi rag. Luciano da Carosino (Taranto), Chiavato rag. Giovanni da Padova, Chiesura rag. Antonio da Padova, Composta rag. Marino da Marcellise (Verona), Cucchini Achille da Venezia, De Vita Emilio da Taranto, Di Simplicio rag. Umberto da S. Egidio alla Vibrata (Teramo), Doni rag. Gismondo da Marliana (Firenze), D'Olfo rag. Angelo da Venezia, Donà dalle Rose Lodovico da Venezia, Favini rag. Luigi da Spirano (Bergamo), Ferrari rag. Umberto da Ferrara, Fochesato rag. Fernando da Arzignano (Vicenza), Galleri rag. Guido da Bologna, Ganzina rag. Silvano da Asolo (Treviso), Gatti rag. Alberto da Bergamo, Gazzana Luigi da Pieve Delmona (Cremona), Gentilucci Loreto da S. Donato Val di Comino (Caserta), Goldoni rag. Aldo da Modena, Gottardi Pietro da Venezia, Grillo Ezio da Martignacco (Udine), Guadalupi Silvio da Venezia, Jessi rag. Paolo da Pola, Larghi Domenico da Cantello (Varese), Latanza rag. Domenico da Taranto, Marasso rag. Giuseppe di Alfonso da Recalmuto (Agrigento), Marchetto rag. Giuseppe da Chiampo (Vicenza), Massimino rag. Francesco da Lentini (Siracusa), Morelli Lino da Canezza (Trento), Morsoletto rag. Ettore da Altavilla Vicentina, Mugellini rag. Carlo da Fossombrone (Pesaro), Padoan Stellio da Rovigo, Petrich rag. Andrea da Fiume, Piasi Giovanni da Sossano (Vicenza), Polo di Rubbi Bruno da Venezia, Ravà Dino da Verona, Rizzo rag. Ettore da Vicenza, Rota Ruggero da Treviglio (Bergamo), Sbrighi rag. Alberto da Cesena (Forlì), Scagnolari rag. Ferruccio da Fiesso Umbertiano (Rovigo), Schembri rag. Giovanni da Naro (Agrigento), Soccol rag. Ulrico da Bruk (Stiria), Solferini rag. Gustavo da Imola (Bologna), Solza Gian Carlo da Milano, Spaccati rag. Ennio da Ceggia (Venezia), Srinicich Nicola da Ragusa (Dalmazia), Strobele Giuseppe da Mori (Trento), Talamonti rag. Pio da Altidona (Ascoli Piceno), Tomaselli rag. Vittorio da Fiumicello (Friuli), Tonini rag. Olvrado da Novi Ligure (Alessandria), Trestini rag. Guido da Zimella (Verona), Uesi rag. Tommaso da S. Teresa Gallura (Sassari), Valsecchi ragioniere Giuseppe da Venezia, Ventura rag. Manfredo da Omenate (Cremona), Verbis rag. Luigito da Milano, Verecondi Giuseppe da Venezia, Wubrer rag. Francesco da Brescia, Zampini rag. Bruno da Trento, Zaro rag. Gino da Treviso, Zito rag. Vincenzo da Taranto.

Furono proclamati Dottori per l'insegnamento delle computisteria e ragioneria i sigg.: Cavazza rag. Oscar da Bologna, Corrias rag. Myriole da Verona, D'Alessi rag. Emanuele da Paese (Treviso), Lusi rag. Marina da Ancona.

Furono proclamati Dottori per l'insegnamento dell'Economia e del Diritto i sigg.: Cappello rag. Riccardo da Venezia, Palatiello dott. Norberto da Cardito (Napoli).

Furono proclamati Dottori in Scienze applicate alla Carriera Diplomatica e Consolare i sigg.: Altichieri rag. Gilberto da Oppeano (Verona), Anfodillo rag. Francesco da Venezia, Bevilacqua rag. Corrado da Arcole (Verona), Russo Onofrio da Sommatino (Caltanissetta), Spadaro rag. Giuseppe da Siracusa.

Furono proclamati Dottori per l'insegnamento delle lingue straniere i sigg.: Cannizzaro Celestina da Agrigento (Lingua e lett. francese), Cavaglieri Marcella da Venezia (lingua e lett. francese), Depinto Rocco da Grumo Appula (Bari) (lingua e lett. inglese), Spalluto Santa da Mola (Bari) (lingua e lett. inglese), Zanetti Marcello da Ronchi (Monfalcone) (lingua e lett. inglese), Bredi Maria da Piacenza (lingua e letteratura tedesca), Rizzi Arturo da Pola (lingua e lett. tedesca), Zilli Luigia da Venezia (lingua e lett. tedesca).

Ottennero e superarono i pieni voti legali i laureati signori: Albanello Giuseppe, Amici Grossi Vittorio, Azzolini Flaminio, Berardi Dino, Carre Leone, Chiavato Giovanni, Cucchini Achille, Doni Gismondo, Donà dalle Rose Lodovico, Favini Luigi, Gazzana Luigi, Gentilucci Loreto, Goldoni Aldo, Grillo Ezio, Morelli Lino, Petrich Andrea, Polo di Rubbi Bruno, Ravà Dino, Rizzo Ettore, Rizzoli Ettore, Sbrighi Alberto, Scagnolari Ferruccio, Spaccati Ennio, Talamonti Pio, Tomaselli Vittorio, Tonini Olvrado, Trestini Guido, Valsecchi Giuseppe, Zito Vincenzo, Corrias Myriole, Bevilacqua Corrado, Russo Onofrio, Spadaro Giuseppe, Cavaglieri Marcella e Bredi Maria.

Ottennero i pieni voti assoluti i laureati sigg.: Cavazza Oscar, D'Alessi Emanuele, Fochesato Fernando, Marchetto Giuseppe e Mugellini Carlo; il dott. Cavazza ebbe anche la lode.

All'Istituto Tecnico

La Presidenza del R. Istituto tecnico « Paolo Sarpi » comunica che la prima votazione trimestrale avrà luogo prima delle vacanze di Natale, che incominceranno il 24 dicembre e dureranno sino al 3 gennaio. La distribuzione delle pagelle verrà fatta entro il 23 corrente.

Complicazioni nel delitto di Jesolo

Il castello di calunnie d'un operaio licenziato

Come si ricorderà il 24 ottobre u. s. veniva ucciso proditoriamente ad Jesolo a colpi di rivoltella, sparati da individui nascosti presso la sua casa, il possidente Giuseppe Baffi di anni 56 da Jesolo.

Le indagini sull'oscuro delitto condotte dal cav. Coniglio, comandante della squadra mobile, coadiuvato dal vice commissario dott. Mazza, dal maresciallo Decia e dal brigadiere Bordin condussero all'arresto di ben quindici individui che furono denunciati tutti, alcuni quali mandanti, altri quali esecutori materiali e cooperatori dell'assassinio. A carico dei predetti furono raccolte prove concrete di responsabilità non solo, ma da certi arrestati si potè avere anche la confessione.

La cosa stava a questo punto allorquando, verso la fine di novembre u. s. si presentava al Consigliere istruttore del locale Tribunale cav. Calligaris, un certo Sartori Giovanni fu Giuseppe di anni 40, nativo di Monte di Malo (Vicenza) e domiciliato a Ceggia, ex capo mugnaio presso il molino del sig. Giovanni Brunello fu Antonio di anni 45, con molini a Jesolo e a San Giorgio di Livenza, asserendo di dover fare una grave denuncia a carico del suo ex principale e del di lui figlio Eliseo, di anni 24.

Il giudice istruttore sentì da denuncia sporta dal Sartori che accusava il suo ex principale di essere il mandante nell'omicidio del Baffi e il di lui figlio esecutore materiale del delitto stesso. Il Sartori alla prima aggiungeva altre accuse gravissime contro i due, definendoli mandanti ed esecutori di altri ferimenti, incendi dolosi ecc. Per dare parvenza di verità a tutto il suo castello di accuse e suffragare i fatti esposti, il Sartori citò un cumulo di circostanze che avrebbero potuto far credere alla sussistenza di queste accuse se non fossero stato ormai raggiunte prove inconfutabili di responsabilità vera a carico degli individui che già si trovavano in carcere.

Il Procuratore del Re comm. Pagani incaricò tuttavia di nuove indagini il cav. Coniglio, che si portò coi suoi collaboratori dapprima a Ceggia e poi a Jesolo, compiendo investigazioni severe, le quali finirono per sfatare in modo irrefragabile le accuse del Sartori che, messo alle strette di fronte alla evidenza dei fatti contestatigli, capitolò, confessando di aver calunniato il suo ex principale, essendo stato mosso dall'idea di vendicarsi del Brunello, dal cui molino era stato licenziato qualche tempo addietro, avendo mostrato mala voglia e trascuratezza nel suo lavoro.

Dopo ciò il Procuratore del Re comm. Pagani spiccava mandato di cattura contro il calunniatore Sartori, che venne arrestato dalla squadra mobile in questi giorni e chiuso in carcere a S. Maria Maggiore.

Le Tre Venezie

Il Fascicolo di novembre della rivista mensile «Le Tre Venezie» reca interessanti articoli ai problemi artistici, turistici ed economici della Regione.

Elio Zorzi parla del monumento a Pietro Fortunato Calvi eretto a Pieve di Cadore e scolpito da Antonio Maraini.

Erasmo Silvestri esamina le bellezze della Collana del Benaco, costituita dalle due Gardesane.

A Dosi, rileva gli incanti di Abbazia e della Riviera Liburnica e « Raffico » traccia il disegno di Montebelluna, solco di memorande battaglie.

Domenico Guidagnini si occupa dell'Istituto Marino di Cavazuccherina ed Ignio Tiozzo delle nuove opere pubbliche di Chioggia.

Antonio Pranzelores rievoca avvenimenti e figure dell'epoca longobardica nel Trentino e Dora Vaccari le leggende Dalmatiche che hanno per soggetto Diocleziano e sua figlia.

Nino Scorzon espone un esatto quadro delle attività economiche della Provincia di Venezia.

Il Fascicolo, illustrato da splendide fotografie, disegni e cartine contiene ancora una novella di Alessandro Cecconi: «L'Ottobrata del signor Filippo» un cenno su i procuratori di San Marco e la riproduzione di caratteristici ponti di legno a Venezia.

Le rassegne sull'attività letteraria, teatrale e sportiva redatte da Diego Valeri, Alberto Zajotti e Piero Pavan e la pagina illustrata dell'Istituto Veneto per il Lavoro completano il ricco numero avvolto in una originale copertina di Renato Renosto.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.46; tramonta alle ore 16.[illegible] — Luna leva alle ore 12.15; tramonta alle ore 24 — Primo quarto 16; Luna piena il 23.

Ieri 15, a Venezia, temperatura massima 7.8; minima 1.3.

Ieri alle ore 8 il Livenza, il Piave, il Brenta, il Frassine, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in [illegible]bole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

La situazione è profondamente cambiata in quanto attenuata l'alta pressione atlantica ed il conseguente promontorio sull'Europa centrale si delinea il predominio della depressione nordica approfondita ormai a 725 sull'Estonia donde si spinge un'ampia saccatura sull'Italia e sul Mediterraneo. Il tempo tende a perturbarsi: per oggi si avranno dei rannuvolamenti e forse sulla regione orientale qualche pioggia.

BELLUNO

Il congedo del Console Poli
dalla Legione "Giulio Cesare,,

Nella città nostra è stata appresa con grande piacere la notizia che il concittadino console cav. uff. Gio. Batta Poli, figlio dell'egregio avv. prof. G. G. Giuseppe Guglielmo, venne chiamato a Roma dall'on. Starace al comando Fasci giovanili di combattimento e dei Gruppi universitari fascisti.

Ricordiamo Gio. Batta Poli giovane studente, che in unione al nostro Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, suo compagno di scuola, erasi dato alla battaglia nelle lotte politiche contro gli elementi della democrazia allora qui imperante, e lo ricordiamo poi nei loro giri di propaganda nel nostro collegio, pieni di fede, di ardire, di giovanile entusiasmo.

Gio. Batta Poli ha lasciato ora, per il nuovo incarico, il comando del G. U. F. di Milano, che reggeva con amore fascista e con intelletto.

Abbiamo da Milano che Tita Poli ha preso congedo la mattina di sei dai militi della legione « Giulio Cesare » da lui comandata. I reparti degli universitari si sono schierati a Parco, ove il capo manipolo dott. Cortese, anche a nome degli altri ufficiali, ha preso la parola per esprimere al cav. Poli la immutata devozione di tutti i componenti la Legione ed il saluto augurale di tutti.

Alla sera, salutato da una nuova, calorosa manifestazione il nostro egregio concittadino è partito alla volta della Capitale. A lui giungano anche i nostri auguri e felicitazioni.

Federazione del P. N. F.

Si rammenta che a partire dal 1. gennaio p. v. « Gioventù Fascista » sarà inviata solo agli iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento ed ai Gruppi Universitari che abbiano versato l'importo dell'abbonamento fissato in lire nove annue.

Gli interessati si affrettino, pertanto, a far pervenire a questo Ispettorato Provinciale — a mezzo dei rispettivi Comandi dei F. G. C. e dei Fiduciari Comunali di « Gioventù Fascista » — la quota di abbonamento con l'indicazione del preciso recapito e la fascetta con la quale ricevono, attualmente, il periodico. I Giovani Fascisti residenti a Belluno e frazioni, possono richiedere l'abbonamento direttamente presentandosi al Palazzo del Littorio, Comando Provinciale F.G.C. Per i privati la quota di abbonamento è fissata in L. 15.

Opere Assistenziali

Il Comitato di Assistenza invernale di Belluno, per il periodo che va dal 15 dicembre 1931 al 15 marzo 1932 ha stabilito di esplicare l'assistenza ai bisognosi mediante buoni per acquistare generi alimentari definiti, cioè pasta, riso, fagiuoli, lardo, olio.

I beneficati, muniti del buono dovranno ritirare i viveri presso i seguenti negozi: Bianchetti Giovanni (Negozio in Borgo Piave): per le frazioni di Borgo Piave, Levego, Bagrogna.

Piazza Leone (Negozio in Via Garibaldi), per le frazioni di S. Gervasio, Salce, Cusano, Giamosa.

Cooperativa di Sois per le frazioni di Sois, Bes, Marne, Mier, Antole, Orzes.

Cooperativa di Castion per le frazioni di Castion, Cavessago, Faverga, Cirvoi, Caleipo, Madeago, Modolo, Sossai, Polentestudo.

Tison Saulle Francesco (Negozio in Visome) per le zone di Visome, Anconetta, Castoi, Cet, Tassei.

Valerio Carlo (Borgo Garibaldi), Manegozzo Umberto (Piazza Vittorio Emanuele); Bettiol Giorgio (Via Rialto), per le frazioni di Vezzano, Mussoi, Belluno centro, Borgo Prà, Cavarzano, Cusighe, Nogare e Sopracroda, Sargnano, Pedeserva, Fiammoi, Safforze.

Bogo Giuseppe (Negozio in Bolzano) per le frazioni di Bolzano, Tisoi, Valli e Gioz.

I negozianti ritireranno il buono firmato dal beneficato, in cambio del genere in esso specificato e poi presenteranno i buoni stessi per il loro importo, elencati in una fattura, per ogni periodo di emissione.

Le fatture saranno pagate dal Comitato d'Assistenza invernale di Belluno che ha sede al Palazzo Littorio. I buoni sono per 15, 30 e 90 giorni.

Il Comitato fa viva raccomandazione ai signori negozianti che saranno richiesti, di prestarsi con largo spirito di comprensione nell'opera del Comitato.

*

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista comunica che all'Ente Opere Assistenziali sono pervenuti i seguenti contributi a favore dell'assistenza invernale organizzata dal P. N. F.:

Banca Cattolica del Veneto L. 9.000; Banca d'Italia 3.000, Unione Bancaria 1.000.

Disposizioni automobilistiche

L'Automobile Club di Belluno comunica che le operazioni per la riduzione di potenza agli autoveicoli costruiti anteriormente al 1924 sono già state iniziate anche in provincia di Belluno fino dal giorno 11 del corrente mese.

In vista poi che la prossima venuta dell'Ingegnere del Circolo Ferroviario di Verona cadrebbe nel giorno di Natale, si rende noto che l'Ingegnere di cui sopra ha deciso di portarsi a Belluno il giorno 23 corrente mese.

A Teatro

Ieri sera al Sociale la Filodrammatica Bellunese Dopolavoro, con l'intervento di numeroso pubblico, ha dato « Il cuore in due », commedia in tre atti, nuova per la città nostra, di Cesare Giulio Viola.

Questa sera e domani sera al Cinema teatro Italia « La canzone dell'amore » della « Cines », l'insuperabile film italiano, parlato in italiano, interpreti: Dria Paola, Isa Pola, Elio Steiner, Camillo Pilotto. Completerà Rivista Cines N. 1, preghiera di Mosè, ed a grande richiesta replica del discorso del Capo del Governo a Napoli.

Al Sociale domani inaugurazione degli spettacoli cinematografici muti con Lon Chaney, nel Serpe dello Zanzibar.

L'attesa è viva per le tre serate straordinarie della primaria compagnia drammatica diretta dal commend. Ernesto Ferrero, il 23, 24 e 25 corr.

La riunione pugilistica all'Italia

I Combattimenti che si svolgeranno al Cinema Teatro Italia la sera di venerdì 18 alle ore 21 avranno luogo col seguente programma:

1. Pesi Gallo: Sartori e Cassol (a Belluno); 2. Pesi leggeri: Agostini (Belluno) contro Valli di Feltre.

Combattimenti valevoli per il campionato provinciale.

Pesi piuma: De Vecchi (Belluno) contro Centa (Feltre); Pesi leggeri: Faustini (Belluno) contro Losa (Feltre); Pesi medio leggeri: Faustini (Belluno) contro Turrini (Feltre); Pesi medi: Dal Farra (Belluno) contro Paoletti (Feltre); Pesi mediomassimi: Bortot (Belluno) contro Santinel (Feltre). Arbitro Umberto Sbaui.

Carpentiere gravemente ferito
in un investimento automobilistico

All'Ospedale civile è stato trasportato d'urgenza l'operaio carpentiere De Cesare Angelo di Francesco di anni 40, da Longarone. Presentava la frattura del femore destro, la probabile frattura della volta cranica ed escoriazioni varie.

Il De Cesare, ricevuto dal medico di guardia dott. Perimutti, venne ferito in un incidente automobilistico. La cosa non è troppo chiara e per porre in luce il fatto si sono interessate le autorità. Il De Cesare venne giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un paio di mesi.

L'ostessa derubata

Boto Virginia in Meneghel fu Andrea, di anni 60, ostessa all'altipiano di Castion, si recò ieri dai carabinieri a denunciare che domenica sera, dalle 18 alle 21, ignoti, mentre a piano terra del suo esercizio si ballava, approfittando della confusione, salirono nel primo piano e dalla stanza da letto le portarono via, mediante scasso del cassetto del comò, lire 2650 in biglietti di banca, lire 150 in denaro in argento, nichelio e rame ed una collana d'oro con fermaglio, del valore di altre 900 lire.

I carabinieri si recarono subito sul sito, fecero accurate indagini e stabilirono che il furto anzichè con chiavi false sarebbe avvenuto mediante azione di grimandelli.

Le indagini sono proseguite alacremente e si spera di essere sulla buona traccia per venire alla identificazione dei colpevoli, tanto è vero che sono stati effettuati arresti di sette persone, tuttora trattenute.

Un altro furto della Zilli

Zilli Maria in D'Isep di anni 30, l'audace autrice del furto commesso il mese addietro nella farmacia Perale, in piazza Vittorio Emanuele, e di altri furti audaci di biancheria e di altro, è caduta ora sotto altro addebito.

Questo la Zilli commise in casa di certo Lotto Teresa ved. De Pellegrin da Sergnano, sua vicina, ove anche in precedenza aveva asportate delle lenzuola, che furono recuperate. Stavolta la Zilli portò via un rotolo di tela che poi consegnò a tale Colle Regina ved. Bortot.

Ieri la Zilli è stata interrogata in carcere per il nuovo addebito fattole, ed ella ammise anche questa colpa.

Otto gradi sotto zero

Nelle prime ore di ieri in città si sono avuti sei gradi sotto zero e nei sobborghi otto gradi. Nel pomeriggio in città il termometro è salito a due gradi sopra zero. Pressione barometrica 74.1. Cielo sereno.

Orari delle Ferrovie
e delle Autocorriere

FERROVIE:

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 7.36; 11.46, 17.47.

Partenza da Belluno per Calalzo: 9.40; 14.32, 17.54.

Arrivi a Belluno da Venezia e Padova, 9.31; 14.24; 17.43, 23.23.

Arrivi a Belluno da Calalzo, 7.06, 11.40, 17.30.

AUTOCORRIERE:

Partenza da Belluno per Vittorio: 7.15; 12.15, 17.10.

Partenza per Mas: 9; 12; 14.

Partenza per Caprile (diretta): 13.30.

Partenza per Bribano: 11.43, 16.30 (sabato).

Partenza per Lorego: 14.30.

Partenza per Castion, 7.45, 12.10 e 17.30.

Partenza per Tambre d'Alpago: ore 15.

Partenza per Mel-Busche: 6, 18.

Arrivi da Vittorio: 9.50, 13.30; 19.30.

Arrivi da Mas: 8, 11.55, 17.20.

Arrivi da Caprile: 7.30; 8.25, 6.30 (sabato); 14.30 (sabato).

Arrivo da Lorego: 8.30.

Arrivi da Castion: 8.15; 13.45, 19.15.

Arrivo da Tambre: 7.30.

Arrivi da Mel-Busche: 10.30; 19 e 50.

La corriera Belluno-Sospirolo fa servizio due giorni per settimana, il giovedì ed il sabato, con arrivo a Belluno alle 7.55 e con partenza da Belluno alle ore 12.

Agordo
Per i commercianti

La locale delegazione dei commercianti comunica che anche quest'anno vige la disposizione delle regalie per le Feste Natalizie e di Pasqua.

Quest'usanza medioevale è oramai scomparsa ed i commercianti quindi devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni della superiore Federazione giacchè non è consentito a chicchessia di trasgredire senza incorrere in provvedimenti disciplinari.

All'uopo si ricorda che anche quest'anno tutti i Commercianti sono chiamati a concorrere per la buona riuscita della Befana Fascista. Apposito incaricato di questa delegazione si recherà in questi giorni presso ogni socio a ritirare la propria offerta.

Tutti devono, con alto senso di civismo, dare, nei limiti massimi del possibile, un contributo pro Befana fascista, sicuri di compiere tanto bene ai nostri cari bimbi rattristati nel giorno di S. Nicolò.

Con l'occasione del ritiro delle elargizioni pro Befana Fascista verrà riscosso il contributo pro Opere Assistenziali Invernali.

Ogni commerciante deve esporre nel proprio negozio od esercizio l'apposita ricevuta comulativa a stampa che all'uopo verrà rilasciata, e ciò a dimostrazione del sentito dovere compiuto.

TREVISO

L'assemblea generale
dei Presidenti dei Combattenti

Ieri mattina, alle ore 10, nella sala di Consiglio dell'Amministrazione Provinciale nel Palazzo del Governo, sotto la presidenza dell'ing. Domenico Mazza, ha avuto luogo l'assemblea generale dei Presidenti delle 130 Sezioni Combattenti della Marca convenuti per addivenire alla omologazione dello Statuto della Cassa Mutua d'Assistenza fra dei Combattenti della Marca della Vittoria.

Erano presenti oltre al Presidente i membri del Direttorio, gli Ispettori Provinciali, i delegati mandamentali e salvo qualche rara eccezione tutti i presidenti delle Sezioni.

Il presidente federale ing. Domenico Mazza ha commemorato con commosse espressioni il Duca d'Aosta che dorme il suo gran sogno di gloria tra i sepolti di Redipuglia, vigile scolta ai confini della Patria.

Quindi il Presidente portò il saluto del Segretario federale ing. Giacomo Castiglioni, saluto che esprime tutta la cordialità e tutta la solidarietà del Gerarca verso il Combattentismo della Marca Gloriosa e infine l'ing. Mazza rivolse un saluto commosso al camerata Carlo Moretti restituito dopo grave malattia alla sua attività fervida ed intelligente a favore della grande famiglia dei combattenti della Marca Trevigiana augurando che il suo spirito agile e pronto possa dopo la lunga tragedia essere sempre presente a confortare la nostra quotidiana fatica.

Un vivo applauso accolse le parole del Presidente e calde espressioni di felicitazione vennero rivolte al camerata Moretti.

La relazione del Presidente Mazza

L'ing. Mazza ha infine dato lettura della sua diligente relazione sul lavoro compiuto [illegible] sviluppo assunto dalla Federazione Combattentistica della Marca Trevigiana; annunciò che con l'anno prossimo maturandosi il X.o anniversario della fondazione della Federazione l'avvenimento verrà degnamente solennizzato anzitutto con l'[illegible] definitivo e il funzionamento della Cassa Mutua del Combattente della Marca della Vittoria; sul Montello si avrà la inaugurazione della Casa Benedetti della Colonna romana imperiale donata dal Governatore dell'Urbe ai Combattenti Trevisani e la consegna di gagliardetti a Fasci giovanili di combattimento.

La relazione spesso interrotta da applausi specie nel messaggio inviato dal Segretario federale, combattente valoroso e uno tra i fondatori della Federazione Combattenti è stata coronata infine da una imponente ovazione e da vive espressioni di simpatia verso il Presidente che ne è stato commosso.

L'ordine del giorno

Ecco il testo dell'ordine del giorno inviato al Direttorio Nazionale dell'Associazione Naz. Combattenti in Roma:

« L'assemblea generale dei Presidenti di Sezioni dei Combattenti della Provincia di Treviso a conoscenza delle estreme necessità di procurare lavoro ai vecchi combattenti con numerosa famiglia ed impossibilitati ad avere una occupazione qualsiasi o di altro mezzo d'assistenza chiedono di vedere applicate le provvide disposizioni di legge nella scelta della mano d'opera proponendo a funzionari dirigenti gli Uffici di collocamento elementi che oltre ai requisiti richiesti siano di piena fiducia degli organi direttivi della Federazione Combattenti e messi a quel posto su proposta della Federazione stessa ».

La visita al Museo
dei conti de Reali a Dosson

Come è stato annunciato, domenica ventura 20 dicembre Villa dei Conti de Reali a Dosson sarà aperta al pubblico per la visita interessantissima della ricca raccolta di fauna africana — cimeli di caccia — e della raccolta archeologica degli scavi di Altino.

I biglietti d'ingresso costano lire 2 e si acquistano presso la edicola giornali Rinaldin e presso la portineria della Villa a Dosson.

Il ricavato di questa nobile iniziativa è destinato a beneficio delle Opere Assistenziali del P. N. F. e del Comitato pro Italia redenta.

Teatro Garibaldi

La vecchia commedia di Hermann Sudermann « L'onore » ha avuto ier sera una eccellente interpretazione dagli attori egregi della Compagnia di Ernesto Ferrero. Furono meritatamente applauditi e chiamati più volte a proscenio alla fine degli atti la Sarah Ferrati, il Ferrero, il Lombardi, la Gemmò.

Stasera, in onore del comm. Ernesto Ferrero si rappresenta la brillantissima « Zia di Carlo » in 3 atti.

Il portafoglio smarrito e rinvenuto
Una donna arrestata

Ieri mattina, il commerciante in cereali Sebastiano Marchiori fu Francesco di 44 anni, da Dueville (Vicenza), venuto in automobile a Treviso pel mercato, depositava la macchina al posto pubblico in piazza del Duomo consegnandola all'incaricato della custodia Oreste Maso. Avviandosi poi a piedi verso il centro, il Marchiori si accorse di aver perduto il portafoglio che conteneva con vari documenti la somma di L. 5300. Ritornò sui suoi passi pensando che il portafogli gli fosse caduto scendendo dall'automobile nell'atto di slacciarsi l'impermeabile, e interrogò il Maso il quale assicurò di non saperne niente.

Ma il Marchiori si sovvenne di aver visto accanto al Maso una donna e precisamente la di lui moglie che poi era sparita, e su di essa posò i suoi sospetti comunicandoli a due carabinieri che passavano in quel mentre.

La donna fu ricercata e condotta in caserma dove, dopo alcune reticenze, confessò di aver raccolto da terra il portafoglio e di averlo portato a casa nascondendolo nei paraggi della ventura 20 dicembre Villa dei [illegible]

Infatti in seguito a perquisizione il portafoglio venne rinvenuto intatto col denaro e i documenti.

La donna, Santa Bertapelli fu Giacomo di 59 anni, maritata Maso, venne arrestata e mandata in carcere per appropriazione indebita.

Conegliano
La Duchessa d'Aosta
ed un giovane concittadino

Giorni or sono, il giovane Gio Battista Baldassin, abitante in via G. B. Cima ha mandato in omaggio alla Duchessa d'Aosta il ritratto dell'Invitto Condottiero della III Armata, eseguito in modo ammirevole ad intarsio su legno di noce e mogano.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, per esprimere il Suo compiacimento per il graditissimo omaggio ha inviato al Baldassin una lettera di ringraziamento ed una magnifica spilla in brillanti quale ricordo e fervido incoraggiamento.

Cade da cavallo

E' stato ieri ricoverato al nostro Ospedale Civile, il capitano del 55.o reggimento fanteria, signor Chiusano de Rocco, fu Vincenzo, di anni 38, perchè presentava una forte contusione all'omero destro.

Il capitano Rocco si è prodotta tale contusione in seguito ad una caduta da cavallo mentre su questo transitava presso il cortile della caserma. Curato prontamente dal primario dott. Giuseppe Baroni è stato ricoverato nel reparto dozzinanti e dichiarato guaribile in una ventina di giorni circa salvo complicazioni.

Infortunio di un guardalinee

E' stato pure ricoverato ieri al nostro Ospedale Civile tale Silvestrini Andrea, fu Pietro, di anni 24 di professione guardalinee. Mentre il Silvestrin stava accomodando una mensola per poi disporvi dei fili, il sostegno superiore di questa si staccò improvvisamente determinando lo slanciamento dell'operaio. Il Silvestrin sarebbe certamente caduto da un'altezza di cinque o sei metri se un provvidenziale sporgente di una porta non lo avesse trattenuto nella caduta.

Ciò però non ha impedito che egli riportasse una leggera contusione all'omero e delle ferite all'anulare e mignolo della mano destra. Medicato dal primario chirurgo dott. cav. Giuseppe Baroni, è stato dichiarato guaribile in otto giorni.

Castelfranco
Asta per l'espurgo delle fosse

Il Municipio, con apposito manifesto, indice l'asta per l'aggiudicazione d'appalto per l'espurgo delle fosse che circondano il Castello, lavoro tanto necessario per l'igiene. Verrà affidato il lavoro a chi offrirà il migliore ribasso sul prezzo base fissato in L. 19.942.22.

Mostra specialità Castellane

Venerdì mattina, 18 corr., avrà luogo la tradizionale Mostra del radicchio variegato specialità di Castelfranco e degli erbaggi invernali. Anche quest'anno la Mostra attirerà viva attenzione da parte dei cittadini e degli orticultori; finora si sono iscritti i seguenti: Trentin Valentino, Trentin Antonio, Trentin Giuseppe e Giov., Tieppo Desiderio, Dallan Vittorio, Cecchin Giovanni, Dallan Innocente, Ongarato Ferruccio, Stocco Antonio, Stocco Pietro e Anteo, Ongarato Livio, Callegari Romano, Rinaldo Virginio, Trento Giuseppe, De Marchi Antonio, Zandonà Ernesto.

Scena disgustosa

All'uscita dei bambini dalle Scuole Elementari alle ore 11.45 ieri, giorno di mercato, in Via Riccati si dovette assistere ad un fatto disgustoso che richiamò molta gente.

Rizzo Vincenzo, figlio del fotografo Achille, d'anni 10 della 5.a classe, s'incamminava per Via Riccati per andare a casa, ma, curiosità dei fanciulli, nei pressi della Tabaccheria Boratto, si soffermò con altri ad osservare l'operaio, un trentino, che lavorava di bettonella sul porfido con cui vien ricoperta la via, poi, per scherzare il bambino mosse una leva della pompa, malfattrice lì vicina, facendo uscire un po' d'acqua.

L'operaio, adirato, vibrò con lo zoccolo una forte pedata al bambino che cadde dolorante e piangente. Molti cittadini presenti commentarono aspramente l'atto violento verso il piccolo. Alcune persone lo raccolsero e lo condussero a casa ove venne medicato al ginocchio.

Oderzo
Settantacinque vitelli in fosso
per un incidente automobilistico

Per la rottura dell'asse posteriore sinistro di un rimorchio in corsa, alle 20.30 di ieri sera, potevano succedere gravi danni ad alcune persone che fortunatamente rimasero illese. L'incidente avvenne sull'autostrada Postumia nei pressi della città davanti un appezzamento di proprietà della sig.ra Zanzera, coltivato dalla famiglia di Felice Lescatti. Proveniente da Fossalta Maggiore, carico di bestiame transitava un grande autocarro con la targa 277 MO con un rimorchio altissimo di ampia capacità. Sull'autocarro erano il negoziante Mario Merighi da Carpi (Modena), il conducente e un'altra persona, diretti a Milano.

Sull'autocarro erano caricati 71 vitelli, tre mucche ed un grosso maiale dal peso di due quintali, nel rimorchio 75 vitelli. Avevano i due automezzi appena passato il stoneriquesta e percorrevano in quel tratto la Postumia a notevole altezza dal fosso laterale, quando con grande strappo e con forte rumore il rimorchio si capovolgeva precipitando nel fosso. Sfasciandosi il rimorchio, i 75 vitelli ne uscivano fra assordanti muggiti. Parte dei bovini si portavano sulla strada e la maggior parte nell'appezzamento della signora Zanzera.

Nell'oscurità della sera, ormai inoltrata, i conducenti dei due autocarri chiamato il soccorso dei contadini, si davano alla ricerca dei vitelli che dopo non lievi fatiche furono potuti trovare. Di questi solo tre furono tolti morti dal fosso e, mentre, ancora nella notte, l'autocarro continuava il suo viaggio col carico intatto, i 72 vitelli rimasti vivi, furono condotti nelle stalle del l'albergo alla stazione.

Asolo
Opere assistenziali

Il Comitato per l'assistenza invernale comunica il secondo elenco delle offerte pervenutegli: dott. Ernesto Pasini L. 100, dott. Erminio De Zen 10, ing. Giovanni Carraro 50, prof. Leone Gu[illegible] 50; Col. cav. De Faveri Vittore 20; cav. Giacomo De Mattia 250; co. Emilia Pelegrini Trieste 30; M.a Italia Simaniotto 50; comm. Camillo Sasso 30; Bettanin Renato 50, Pasquali dott. Riccardo in memoria prof. G. Vazzoni 100, Fam. rag. Arnaldo Sutto 30.

Onorificenze

Il cancelliere della Pretura Pietro Spessa è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia, in riconoscimento della intelligente attività che dedica nel disimpegno delle funzioni del suo ufficio. Congratulazioni.

Udine
Orribile morte d'un bambino

Nel paesetto di Maseris, in comune di Savogna, è accaduta ieri nel pomeriggio una grave disgrazia di cui rimase vittima il bambino Mario Massera di Michele di anni 4. Egli giuocando, assieme ad una sorellina nella cucina e passando vicino al focolare ove si trovava una pentola con dell'acqua bollente, urtò il recipiente rovesciandosi l'acqua addosso. Il povero bambino riportò scottature gravissime, tanto che a nulla valsero le pronte cure del medico, e nella serata il disgraziato cessava di vivere tra lo strazio dei genitori.

Una fatale imprudenza

Il ragazzetto Enrico Grillo di anni 10 da Tarcento ieri mentre usciva di scuola, vedendo sulla piazza del Tram un camion fermo, vi si arrampicò. Il veicolo d'un tratto si mosse ed il disgraziato ragazzo cadeva improvvisamente battendo la testa contro una ruota e rimanendo esanime al suolo. Il Grillo venne subito raccolto e trasportato all'infermeria Cojanitz dove il dott. Bonfadini gli prestò subito le cure del caso riscontrandogli la frattura della base cranica. Il povero ragazzo versa in gravissime condizioni.

Pordenone
Cultura Cattolica

Ieri sera nella sala della Banca Cooperativa, presente un folto uditorio, il prof. mons. Giordani trattò con vivacità e colorito il tema « Filosofia spicciola ». Il valoroso conferenziere, alla fine della sua dotta conferenza, fu fatto segno a calorosi applausi.

Inaugurazione del Gruppo Alpino

Il fiorente Gruppo Alpino di Polcenigo domenica 20 corr. inaugurerà il suo gagliardetto offerto dalla medaglia d'oro on. cav. Nicolò De Carli. Oratore ufficiale sarà il comandante della sezione pordenonese avv. cav. uff. Cesare Peretti.

I ringraziamenti del Conte di Torino

Il Conte di Torino ha risposto al presidente della sezione locale Associazione Naz. Cavalieri sig. Rebolini Enrico al suo telegramma di domenica: « Molto sensibile cortese pensiero ringrazio saluto rivoltomi ricambio cordialmente formulando migliori voti avvenire codesta sezione ».

Vicenza
Muore mentre va in bicicletta

Ieri verso le 14, mentre in bicicletta stava per raggiungere la sua abitazione sita in Viale Mazzini, il macchinista in pensione Polo Nebrilio d'anni 38, veniva colto da improvviso malore e stramazzava al suolo. Immediatamente soccorso dai passanti con l'autolettiga dei pompieri veniva trasportato all'Ospedale Civile, dove l'opera del sanitario di guardia si dimostrò inutile perchè il Polo decedeva immediatamente. La salma fu trasportata alla cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'autorità.

Mirano
Corsi premilitari

La direzione dei corsi premilitari comunica:

Alcuni premilitari giustificano le loro assenze alle esercitazioni adducendo ragioni varie.

La direzione avverte che la sola giustificazione è il certificato medico di malattia accertata. Si richiamano pertanto gli abitualmente assenti alla rigorosa osservanza degli obblighi che loro incombono, fatta avvertenza che a cominciare da domenica prossima verrà applicata a carico degli assenti la legge sull'obbligatorietà dell'istruzione premilitare.

Fascio Giovanile

Domani giovedì e sabato p. v. alle ore 19.30 il sottocomandante rag. Aldo Meneghelli sarà in sede per ricevere le quote, la tessera anno X e l'abbonamento al giornale.

Tutti gli iscritti al Fascio giovanile devono procurare di versare le quote dovute. Speciali facilitazioni saranno concesse agli iscritti che per ragioni economiche non siano in grado di provvedere in unica soluzione al pagamento delle quote, tessera e abbonamento.

Domenica mattina poi i giovani fascisti, in perfetta uniforme, dovranno trovarsi alle ore 9 al campo sportivo.

Dolo
Fascio Giovanile

Il d.r Renato Famea dopo la cerimonia del battesimo delle squadre del Fascio Giovanile radunò alla sede del Fascio tutti i Giovani Fascisti portando nuovamente la sua parola di fede. Venne vivamente acclamato e fra gli alalà al Duce e al Fascismo la riunione ebbe termine.

Il camerata Famea prima di partire rivolse al comandante del Fascio Giovanile, Giorgio Conte ed a tutti i capisquadra il suo compiacimento per la bella riuscita cerimonia.

Refezione popolare

Il Comitato Opere assistenziali presieduto dall'egregio nostro Podestà d.r cav. Pietro Pra si è messo attivamente all'opera per raccogliere la somma necessaria perchè le refezioni popolari abbiano a funzionare durante la stagione invernale, in modo che i meno abbienti abbiano ad averne un beneficio.

Le refezioni popolari funzioneranno fra breve intanto coloro che ancora non abbiano fatto pervenire la loro offerta al Comitato, lo facciano al più presto.

Camposampiero
Il Podestà visita le scuole

Il Podestà generale avv. comm. Domenico Mogno che si interessa con grandissimo amore dell'educazione e dell'istruzione della gioventù, accompagnato dal direttore didattico cav. Antonio Simonetto, visitò le 12 scuole di questo capoluogo. Appena entrato nel reparto maschile il piccolo Itali in Prezioso Antonio gli rivolse gentili parole di saluto a nome dei compagni gli offrì un mazzo di fiori.

Salito nel reparto superiore, scuole femminili, fu accolto da due graziose Piccole Italiane Frasson e Bonsembiante, le quali a nome delle compagne con gesto gentile gli offrirono pure dei fiori.

Il Generale Mogno si fermò alquanto in ogni singola classe, assistette e seguì la lezione che stava facendo l'insegnante, esprimendo di volta in volta il suo pieno compiacimento per la disciplina, l'ordine e l'abbellimento delle aule e dando consigli agli alunni, ammonendoli a secondare l'opera fattiva e zelante degli insegnanti in modo da crescere buoni italiani, amanti dello studio e del lavoro e degni della grande Patria che nella gioventù ripone le sue migliori speranze per un sempre migliore incremento in prosperità e grandezza. La visita fatta in forma affettuosa e paterna produsse in tutti, alunni e insegnanti, ottima impressione e darà certamente i suoi salutari e copiosi frutti. Accompagnato sempre dal Direttore cav. Simonetto passò poi a visitare il fiorentissimo Asilo Umberto I. accolto dalle Suore maestre e dal presidente mons. Luigi Rostirola e fatto segno a particolari dimostrazioni d'affetto dai cari frugoli che cantarono recitarono e offrirono fiori. Ammirò le belle e spaziose aule e lo splendido Padiglione Avogadro che serve per dare lezioni all'aperto.

NOTIZIE RECENTISSIME

La crisi ministeriale spagnola

mentre continuano i disordini

MADRID, 15

(S.I.A.) La soluzione della crisi ministeriale ostacolata ieri sera dal l'atteggiamento del sig. Lerroux, è stata invano attesa per tutta la giornata odierna. Solo verso le 22.30 ha comunicato a circolare una lista ufficiosa del nuovo gabinetto. Secondo tale lista, il nuovo gabinetto sarebbe così composto:

Presidenza e guerra Azana; Giustizia Albornoz; Esteri Zulueta; Interni Casares; Finanze, Carner; Istruzione pubblica De Los Rios; Lavori Pubblici Prieto; Agricoltura industria e commercio Domingo; Lavoro: Largo Caballero; Marina, Giral. Non si conosce ancora il nome del titolare del portafoglio delle Comunicazioni. La lista esclude completamente dal governo i radicali di Lerroux, che hanno voluto riprendere la loro libertà d'azione.

Il sig. Azana ha potuto annunziare questa sera che, secondo ogni probabilità, egli sarà in grado di sottoporre domani all'approvazione del Capo dello Stato la lista completa del nuovo ministero.

In varie provincie si sono verificati disordini e conflitti. A Ruesca una dimostrazione di anarchici e comunisti che percorreva la città, è stata affrontata e dispersa dalle guardie civili. Si hanno a lamentare tre feriti. Nel bacino minerario delle Asturie è stato proclamato lo sciopero generale. Anche a Leon da stamane è stato proclamato lo sciopero.

Il nuovo Presidente dell'Argentina

sarà insediato in febbraio

BUENOS AYRES, 15

(S.I.A) Il generale Augustin Justo sarà investito dei poteri presidenziali nel prossimo febbraio. La grande maggioranza del paese è soddisfatta del trionfo del popolare generale, poichè vede in lui una garanzia di ordine e di pace sociale.

Il nuovo governo — scrive Ortiz Echague su *La Nacion* — dovrà lottare contro l'ascesa del socialismo che avrà alla Camera ben 60 rappresentanti. L'alleanza democratico-socialista consacrata col binomio De La Torre - Repetto nelle elezioni presidenziali, avendo riportato nella capitale 70 mila voti in più dell'Unione civica radicale, rappresentata dal binomio vittorioso Justo - Roca, renderà difficile la vita del futuro governo. Si ritiene che il nuovo Presidente tenterà di attirare nella sua orbita i radicali che costituiscono una forza politica non indifferente.

Del primo Gabinetto del presidente Justo faranno parte: l'avv. Romolo Naon agli Esteri; il dr. Leopoldo Melo all'Interno, il dr. Lebreton all'Agricoltura, il colonnello Rodriguez alla Guerra e il prof. Vedia y Mitre all'Istruzione.

Le ripercussioni al Cile

delle manifestazioni antiparlamentari

SANTIAGO, 15

(S.I.A.) Dopo le recenti manifestazioni contro il Parlamento eletto al tempo del deposto Presidente gen. Carlo Ibanez, il Presidente del Senato ed il Presidente della Camera dei deputati hanno rassegnato le dimissioni.

La situazione del Congresso cileno si è resa ancora più difficile in seguito alla dichiarazione del Senato di non essere competente a pronunciarsi circa la destituzione dell'ex Presidente Ibanez dal grado di generale dell'esercito cileno. Una tale dichiarazione è ritenuta una prova di attaccamento e di fedeltà delle Camere al vecchio regime per cui stamane si è tentato di inscenare una nuova dimostrazione a tempo repressa dalla polizia.

Il Presidente della Repubblica dr. Montero è di avviso che si debba procedere allo scioglimento del Congresso e indire le elezioni dei deputati e dei senatori, ma senza derogare dalle norme stabilite dalla Costituzione. E' stato approvato un decreto di amnistia per tutti i reati politici.

Una solenne funzione anglicana

per il disarmo internazionale

LONDRA, 15

(C.C.) Oggi nella cattedrale di San Paolo a Londra l'arcivescovo di Canterbury, che è il supremo dignitario della chiesa anglicana, ha organizzato un'imponente dimostrazione « a favore del disarmo internazionale ». Dal pulpito l'arcivescovo ha augurato il pieno successo del la prossima conferenza plenaria per il disarmo ed ha messo in rilievo che il fallimento di questa conferenza potrebbe avere per l'Europa e per il mondo conseguenze addirittura incalcolabili. L'arcivescovo ha osservato che ad onta della Lega delle Nazioni e del patto Kellogg e dei patti navali in vigore, il fatto è che il mondo civile continua a spendere ogni giorno in armamenti l'equivalente di oltre due milioni di sterline al giorno. Soltanto la Gran Bretagna spende in armamenti 200 sterline al minuto. E' contro questo folle e pericoloso sperpero che le forze della civiltà devono insorgere.

Accrescevano importanza alla dimostrazione la presenza del Primo Ministro MacDonald, il sig. Baldwin, il Ministro degli Esteri sir John Simon, il Ministro dell'Interno sir Herbert Samuel, il Ministro Thomas ed altri. Erano anche presenti tutti i vescovi della chiesa anglicana, nonchè i principali ecclesiastici rappresentanti le chiese dissidenti.

Travolto e ucciso dal treno

TERRANOVA PAUSANIA, 15

Un treno proveniente da Isola Bianca ha investito e ucciso sta notte certo Demma Antonio, il quale cercava di attraversare il binario mentre sopraggiungeva il treno.

Il possibile ritorno al normale

delle due banche norvegesi

OSLO, 15

Circa la sospensione dei pagamenti delle banche Norske Credit Bank di Oslo e Bergens Privat Bank di Bergen e Oslo, si fa osservare che un articolo speciale della legislazione bancaria prevede questa specie di moratoria, che autorizza le banche a proseguire le operazioni coi vecchi clienti, ma non permette nè operazioni di prestito a nuovi clienti, nè rimborsi di depositi in corso.

Generalmente la notizia di questa specie di moratoria accordata virtualmente alle due banche, allo scopo di rimetterle in grado di condurre a buon fine i loro sforzi per la propria riorganizzazione, ha causato grande sorpresa. I giornali mettono in rilievo che esse hanno numerosi e potenti amici nel mondo degli affari e che in conseguenza le banche considerano con fiducia la loro possibilità di rimettersi a galla su base solida.

Lavori preparatori francesi

per la Conferenza del disarmo

PARIGI, 15

(A.P.) Il Presidente del Consiglio Laval ha presieduto stamane agli Invalidi una nuova riunione della Commissione speciale del Consiglio superiore della difesa nazionale, incaricata dei lavori preparatori per la prossima conferenza per la limitazione degli armamenti.

Un radio discorso di Hindenburg

per il giorno di Capodanno

BERLINO, 15

(F.B.) Negli ambienti molto vicini al Presidente del Reich si dà per certo che il Maresciallo Hindenburg il giorno di Capodanno terrà un importante discorso alla radio.

La condanna a morte

d'un macedone a Belgrado

VIENNA, 15

(E.M.) Il tribunale per la difesa eccezionale dello Stato jugoslavo ha oggi pronunciato a Belgrado una sentenza di morte a carico di Zara Janakievic, accusato di avere, insieme ad altri comitagi macedoni, compiuto nell'estate scorsa un attentato contro la linea ferroviaria Nisch-Uskub. Il processo si era svolto a parte chiuse.

Una famiglia avvelenata

dai gas di una parete

LONDRA, 15

Un caso senza precedenti di avvelenamento collettivo viene segnalato da Gloucester, dove una intera famiglia è rimasta vittima delle esalazioni tossiche di una parete invasa dall'umidità.

La cosa venne appurata in seguito a decesso per avvelenamento di due bambini, appartenenti alla famiglia stessa. Eseguita l'autopsia si assodò la presenza di forti quantità di arsenico nei visceri delle due piccole vittime. Sorti gravissimi sospetti a carico degli altri membri della famiglia, ed eseguite indagini, si assodò che tutta la famiglia soffriva di disturbi di ignota natura, ma che i medici non tardarono a scoprire dovuti anch'essi ad avvelenamento.

Ulteriori indagini portarono alla scoperta che dalle pareti dell'alloggio dove abitava la famiglia si sprigionavano gas di idrossido di carbonio, dovuti a larghissime chiazze di umidità e decomposizione della calce e degli altri materiali di costruzione, e ciò ad onta che le pareti fossero debitamente tappezzate.

Le isole emerse dall'Atlantico

non consentono l'approdo

RIO DE JANEIRO, 15

(S.I.A.) Il geologo Odorico Albuquerque, incaricato dal Governo brasiliano di studiare la struttura delle due isole emerse nel giugno scorso dall'Atlantico, nelle vicinanze delle Roccie San Pietro e Paolo, non ha potuto compiere la sua missione mancando le dette isole di ogni possibilità di approdo.

Bona paralizzata dal maltempo

PARIGI, 15

La tempesta ha provocato danni gravissimi anche nella regione di Bona. Centinaia di capanne e di baracche sono state spazzate dal vento. Onde alte dieci metri si sono abbattute sulla costa, invadendo le strade e i marciapiedi del lungomare. La circolazione nella città di Bona è completamente paralizzata. Numerose navi si sono rifugiate nel porto. Il villaggio di Tarf quasi completamente sommerso dalle acque, è stato sgomberato dalla popolazione.

Tre morti in conflitto a Lisbona

Lo scioglimento della polizia

LISBONA, 15

Ad Evora, al termine della inaugurazione della locale associazione «Lega 28 maggio», si è svolta nelle strade una dimostrazione ostile agli aderenti al sodalizio, durante la quale sono stati sparati colpi d'arma da fuoco. Si deplorano due morti e alcuni feriti.

In un altro punto della città i dimostranti hanno ucciso a colpi di rivoltella il presidente della lega mentre questi saliva su una automobile. Il Governo ha esonerato dalle loro funzioni il governatore civile e il commissario di polizia di Evora. La polizia di Evora è stata sciolta.

Una sezione a Bruxelles

degli ufficiali italiani in congedo

BRUXELLES, 15

E' stata costituita la sezione di Bruxelles dell'Unione nazionale italiana ufficiali in congedo. Essa conta cinquanta iscritti tra cui numerosi decorati al valore. La riunione è stata presieduta dall'Ambasciatore conte Franklin Martin il quale, in un applauditissimo discorso, ha espresso il suo vivo compiacimento di trovarsi tra i valorosi reduci di guerra fraternamente uniti nel pensiero della Patria lontana e consapevoli della sua grandezza dovuta al Fascismo, rigeneratore delle forze morali della Nazione e valorizzatore della Vittoria.

Attentato a Seipel smentito

VIENNA, 15

Un comunicato ufficiale dice:

« Nel pomeriggio di oggi è stata divulgata a Vienna la notizia di un attentato contro l'ex-Cancelliere Seipel. Tale notizia è destituita di qualsiasi fondamento. Si ritiene trattarsi di una mistificazione da parte di qualche stazione radiotrasmittente clandestina. »

I poteri al Governo jugoslavo

durante l'assenza dei Sovrani

BELGRADO, 15

Il Giornale Ufficiale pubblica il decreto reale in virtù del quale vengono trasmessi al Consiglio dei Ministri i poteri reali durante la assenza del Sovrano che si reca all'estero.

La radio al Senato americano

WASHINGTON, 15

In seguito alla buona riuscita della prova di un apparecchio radio al Congresso, il senatore Dill ha annunciato che egli presenterà una mozione che permetterà al Senato di diffondere con radiotelefono le dichiarazioni più importanti.

Un teatro danese in fiamme

BERLINO, 15

(F.B.) Uno dei più importanti teatri di Copenaghen, il Noerrebros, è stato completamente distrutto da un incendio, sviluppatosi la notte scorsa nel reparto macchine. I danni si fanno ascendere a due milioni.

Sette fabbricati in fiamme

PARIGI, 15

Un incendio si è manifestato ieri sera nei magazzini generali di Aubervillers ed ha distrutto sette fabbricati. I danni sono ingenti. Una inchiesta è stata aperta per stabilire la causa del disastro.

L'Ambasciatore d'Italia

al Rotary di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 14

Il Rotary Club ha invitato oggi, in qualità di ospite d'onore, l'Ambasciatore d'Italia.

Il film "Terra madre,,

proiettato a Washington

WASHINGTON, 15

Sotto gli auspici del *Bureau Of Commercial Economich* ha avuto luogo una serata italiana. Dinanzi ad un eletto pubblico, composto di circa 500 persone con l'intervento di S. E. l'Ambasciatore De Martino, del personale dell'Ambasciata e delle rappresentanze diplomatiche estere, è stato proiettato il film italiano parlato *Terra Madre*.

Il film è stato preceduto da un discorso dell'Addetto commerciale Angelone, il quale ha illustrato i principi dello Stato Corporativo Fascista ed ispirandosi alla trama del film *Terra Madre*, ha esposto la politica agraria del Fascismo per la ripopolazione delle campagne e lo sviluppo dell'agricoltura.

Tanto il film, quanto il discorso dell'Addetto commerciale, sono stati applauditissimi.

Conferenze e letture della Dante

a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 14

Il Comitato locale della « Dante Alighieri », presieduto da Girolamo Cairati, ha iniziato un corso di conferenze e letture sui temi artistici e letterari.

Alla cerimonia inaugurale, svoltasi nel salone della Casa degli italiani, è intervenuto il Nunzio Apostolico Vassallo di Torregrossa. Il console generale, Ministro Plenipotenziario, conte Capasso Torre, ha tracciato con fervide ed elevate parole, il programma della istituzione. Quindi il prof. Vincenti ha parlato della vita e delle opere di Ippolito Nievo.

La morte dell'ex-Patriarca

armeno di Cilicia

ROMA, 15

E' morto stamane a Roma mons. Pietro Paolo XIII Terzian ex-Patriarca armeno di Cilicia. Il defunto Patriarca era nato a Kulahia, diocesi di Brussa, il 12 settembre 1855. Per la malferma salute il 13 luglio scorso aveva rinunciato all'ufficio di Patriarca.

Una offerta dei Duchi d'Aosta

per la disoccupazione invernale

TRIESTE, 15

I Duchi d'Aosta hanno ricevuto al Castello di Miramare il Segretario federale dr. Perusino, al quale hanno consegnato la somma di lire trentamila, quale contributo alla sottoscrizione cittadina per l'assistenza invernale.

I prezzi e le esportazioni dei risi

da oggi a metà gennaio

MILANO, 15

L'Ente Nazionale Risi comunica che da domani fino al 15 gennaio i prezzi base saranno i seguenti. Originario e comune L. italiane 77 al q.le; Maratello e precoce p. 3. L. it. 81 al q.le; semifino (allorio) L. it. 85 al q.le; fino (vialone) bertone (ostiglia) L. it. 93 al q.le, prezzi per risone franco tenimento, mediazione esclusa. Sui detti prezzi è ammessa l'oscillazione di L. 4 al q.le. Le quote di rimborso valevoli, salvo revoca, fino al 31 gennaio saranno le seguenti: Risone L. it. 31 al q.le abramato comune L. it. 38 al q.le, sramato speciale L. it. 40 al q.le, risone lavorato L. it. 48 al q.le fermo restando le norme che regolano la esportazione. Per favorire l'esportazione e per mantenere i normali sbocchi al prodotto nazionale viene concesso in via straordinaria un notevole aumento delle quote di rimborso per tutti quei mercati per i quali non si siano fino ad oggi documentate esportazioni e si siano effettuate in quantità notevolmente inferiori a quelle degli anni precedenti. L'entità dei singoli aumenti delle quote di rimborso sarà determinata di volta in volta dalla sede centrale tenendo conto delle condizioni di ogni mercato per il quale viene richiesta la esportazione. Per evitare frodi e per garantire l'assoluta autenticità dei prezzi esposti in tutti i contratti registrati per le esportazioni si è disposto che non siano dal 15 dicembre in avanti ammessi alla riscossione delle quote di rimborso i contratti di acquisto di risone alla conclusione dei quali non abbia partecipato un tecnico designato dall'Ente senza alcuna spesa delle parti. Al delegato provinciale è concessa la facoltà udito il parere del tecnico di ammettere alla discussione della totale quota di rimborso per l'esportazione anche partite di risone pagate per giustificati motivi in via eccezionale a prezzi inferiori ai prezzi base.

Il modello di pugnale

prescelto per la Milizia

ROMA, 15

Il Comando generale della Milizia ha stabilito che per gli ufficiali generali e i Caporali d'onore le guancette dell'impugnatura del pugnale sono di materiale a tipo avorio e di colore bianco; per gli ufficiali superiori e inferiori di materiale di atipo bachelite, di colore nero noce. Con la grande uniforme militare e con la grande uniforme da cerimonia, il fodero del pugnale prescritto è di metallo nichelato con attacco abbassante di cuoio, rivestito esternamente con nastro dorato a triplice rigatura; con le uniforme ordinaria e di marcia è di metallo brunito, con attacco abbassante di cuoio scuro.

Il saluto dell'on. Starace

al Capo di S. M. della Milizia

ROMA, 15

Il Segretario del Partito si è recato al comando generale della Milizia per rendere visita al capo di Stato Maggiore gen. Teruzzi. Erano presenti il sottocapo gen. Traditi e i comandanti di raggruppamento e delle camicie nere delle Isole. L'on. Starace ha portato allo Stato Maggiore della Milizia il saluto del nuovo Direttorio del Partito ed ha quindi voluto rinnovare l'omaggio al sacrario delle Camicie Nere apponendo la firma al registro dei visitatori che si apre con l'autografo del Duce.

L'on. Remo Ranieri a Capo

della Federazione Fascista di Alessandria

ROMA, 15

Il console Natale Cerruti, per ragioni di carattere personale, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Segretario federale di Alessandria. Al camerata Cerruti, che ha retto il fascismo alessandrino per oltre tre anni e mezzo, il Segretario del Partito ha porto l'elogio del Capo del Governo e Duce del Fascismo e il suo personale. L'incarico di reggere temporaneamente la Federazione di Alessandria è stato affidato all'on. Remo Ranieri componente del Direttorio nazionale.

I processi di nullità

per la sacra ordinazione

CITTA' DEL VATICANO, 15

La Sacra Congregazione dei Sacramenti ha pubblicato un importante decreto circa le regole da osservarsi nei processi di nullità per la sacra ordinazione e intorno agli oneri inerenti ai sacri ordini. Il decreto consta di 16 capitoli e di 72 articoli. Ad esso segue un'appendice contenente il formulario degli atti per la procedura da seguirsi nei processi stessi.

Il prof. Grattarola nominato

Segretario del C.O.N.I.

ROMA, 15

L'on. Arpinati, Presidente del C.O.N.I., ha accettato le dimissioni presentategli dal barone Edgardo Lazzeroni da Segretario generale del C.O.N.I., riservandosi di utilizzarlo in una Federazione dipendente, lo ha ringraziato ed elogiato per l'opera fattiva e disinteressata da lui svolta. A nuovo Segretario del C.O.N.I. è stato nominato il prof. Cesare Grattarola.

Una partita amichevole

della "Serenissima,, col "Napoli,,

NAPOLI, 15

La squadra della « Serenissima », giunta questa mattina a Napoli, sosterà nella nostra città fino a domani sera, dopo aver giocato una partita amichevole con gli azzurri del « Napoli ». In serata poi i calciatori veneziani si imbarcheranno sul postale di Palermo, nella quale città domenica dovranno affrontare, per la 12. giornata di campionato, i locali rosa-neri.

Pauroso incendio a Savona

Un operaio morto asfissiato

SAVONA, 15

Un grande incendio si è sviluppato stanotte, alle due, gettando l'allarme e lo scompiglio in un caseggiato di via dei Mille di proprietà del cav. Francesco Eguerso. A pianterreno dello stabile giaceva un grande quantitativo di legno lavorato per l'impianto di uno stabilimento balneare. Codesto materiale fu facile preda del fuoco, scoppiato non si sa ancora come, il quale ebbe tempo di svilupparsi in vaste proporzioni prima che fosse avvertito il pericolo.

Quando gli abitanti si svegliarono e diedero l'allarme, i primi ad udire le invocazioni di aiuto furono due carabinieri e alcuni soldati che avvertirono i nostri pompieri. Il compito per porre in salvo i pericolanti si presentò assai arduo e pieno di pericolo. Nella difficile opera di salvataggio cooperarono i militi della benemerita, pompieri e soldati. Vennero piazzate lunghe scale all'esterno del caseggiato, che valsero a trarre in salvo dalle finestre i minacciati. Ma, purtroppo, uno degli inquilini, occupante una camerella priva di finestre e quindi totalmente buia, è stato sorpreso nel sonno in modo che la sua presenza era ignorata. Però appena ci si accorse del fatto, il brigadiere Armando Vidili, coraggiosamente si slanciava in mezzo al braciere abbattendo la porta della camerella e riusciva a portare all'aperto il disgraziato, tale Giusto Bernardo, manovale di anni 40 da Savona, già svenuto in seguito all'azione asfissiante del fumo. Al poveretto venne subito praticata la respirazione artificiale, ma inutilmente poichè esalava l'ultimo respiro. I danni si aggirano sulle 80 mila lire.

Lo statuto dell'Istituto Mobiliare

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva lo statuto dell'Istituto Mobiliare Italiano.

Il commosso omaggio

dell'Esercito alla Marina

ROMA, 15

Il Ministro della Guerra ha inviato al Ministro della Marina il seguente telegramma:

« *Con fierezza l'Esercito saluta i marinai che dura legge di dovere ha prescelto a testimoniare l'altezza e la continuità della nostra missione di soldati. L'esempio loro raccolto da cuori di camerati fa più ardente la fede nella mèta comune* ».

Il Ministro della Marina ha così risposto:

« *La Marina accoglie con profonda riconoscenza il commosso omaggio di solidarietà dei camerati dell'Esercito* ».

Alpinisti bloccati sul Bernina

da una furiosa tormenta

VARESE, 15

Due studenti varesini, Camillo Riva e Mario Pinardi, erano partiti da Varese lunedì 7 corrente, per effettuare una difficile ascensione alpinistica nel gruppo del Bernina. Il giorno 9 i due studenti varesini, insieme a due ufficiali della Milizia, iniziarono l'aspra e pericolosa ascensione partendo dalla Capanna Marinelli. Da allora degli intrepidi alpinisti non si seppe più nulla e poichè nella giornata di sabato scorso essi avrebbero dovuto essere di ritorno alla Capanna Marinelli, si incominciò a dubitare della loro sorte.

L'apprensione si diffuse tra i parenti e gli amici dei due studenti e la notizia della scomparsa venne anche comunicata telegraficamente a Torino, dove abita un parente del Pinardi. Un cugino di quest'ultimo, anzi, giunse da Torino per partecipare alle comitive di soccorso che venivano intanto organizzate a Varese.

Nella notte di domenica partivano di qui alcuni compagni degli alpinisti accompagnati da un gruppo di guide del Bernina, accingendosi a rifare la via percorsa dagli scomparsi, e dopo ansiose e difficili ricerche su per la montagna ricoperta di neve e di ghiacci, riuscivano finalmente a rintracciare i due studenti e i due ufficiali nella Capanna Molù, dove erano rimasti due giorni bloccati a causa della furiosa tormenta che imperversava sulle vette del Bernina.

Esenzione dalla tassa di bollo

per gli atti di riabilitazione

ROMA, 15

Il Ministero delle Finanze ha aderito alla richiesta avanzata dal Ministro della Giustizia circa la necessità di conformare l'applicabilità dell'esenzione dalla tassa di bollo agli atti dei procedimenti di riabilitazione e ai documenti allegati all'istanza dei condannati, trattandosi di documenti attinenti a materia penale, la cui riduzione può aver luogo mediante uso di carta libera, anche dopo la entrata in vigore dei nuovi codici. Il Ministero delle Finanze provvederà ad impartire conformi istruzioni ai dipendenti uffici finanziari.

Carnera si batterà a Berlino

col peso massimo Churing

BERLINO, 15

(F.B.) Negli ambienti sportivi berlinesi si assicura che Carnera con tutta probabilità verrà a Berlino e si batterà col peso massimo Churing. La partita si svolgerà al Palazzo dello Sport nella prima quindicina di gennaio.

HOCKEY

Milan-Cambridge 2-1

MILANO, 15

Questa sera al Palazzo del Ghiaccio la squadra universitaria del Cambridge U.H.C. si è incontrata con la squadra del Milan H. C. Dopo tre tempi combattutissimi, la vittoria è spettata ai milanesi per due a uno. Hanno segnato i punti Scotti per i locali e Irvine per gli inglesi.

ANNO CLXXXIX - N. 350 - Cent. 20

Giovedì 17 Dicembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ... Telefoni: ... Inserzioni: ...

Il dibattito sulla moratoria a Washington

Stimson parla della "disparata situazione europea,, che provocò l'iniziativa

WASHINGTON, 16

Davanti ai due rami del Parlamento degli Stati Uniti, benchè il pagamento della rata dei debiti sia scaduto, continua l'inchiesta sulle cause che determinarono il Presidente Hoover a proporre la moratoria ora in vigore.

Davanti al comitato finanziario della Camera dei rappresentanti è comparso oggi il Ministro degli Esteri Stimson, il quale ha dichiarato che in base alle informazioni, rapporti consolari e diplomatici che giunsero a Washington ed anche in base ai rapporti speciali fatti dal sig. Parker Gilbert e dal sig. Owen Young risultava chiaro che la situazione finanziaria europea era addirittura disperata, tanto da rendere improrogabile un'iniziativa immediata da parte del Governo americano. Stimson ha messo poi in evidenza la necessità di una Germania sana e prosperosa per garantire la pace e l'equilibrio nell'Europa centrale.

Nuova iniziativa smentita

Mentre il sig. Stimson parlava alla Camera dei rappresentanti, il comitato finanziario del Senato interrogava il Sottosegretario al Ministero del Tesoro sig. Mills in sessione segreta.

Oggi intanto il Sottosegretario Castle ha smentito le voci provenienti da Basilea, riprodotte dai giornali americani, secondo cui il Governo di Washington avrebbe stabilito di proporre in massima l'estensione della moratoria sui debiti di guerra dato che il Congresso è assolutamente contrario alla revisione degli accordi in vigore. Il Sottosegretario ha dichiarato che, contrariamente a queste voci, il Governo di Washington non ha preso in considerazione alcuna nuova iniziativa in materia di debiti di guerra.

La proposta presentata al Senato dal senatore Smoot per l'accettazione da parte degli Stati Uniti del pagamento totale o parziale dei debiti in argento al valore corrente sul mercato americano ha incontrato subito viva opposizione particolarmente da parte dei senatori maggiormente interessati al problema dell'argento, tra cui Dale Pittmen e Borah, il quale ha dichiarato che il piano Smoot non risolverebbe le difficoltà dell'argento, nè quelle dei debiti.

Il voto dopo Natale

Gli articoli sui lavori del Congresso, mentre confermano la completa fiducia del Governo americano che la moratoria verrà approvata, rilevano però che essa formerà oggetto di discussione, sicchè la votazione al riguardo non avrà luogo fino a dopo Natale. Durante il dibattito circa la moratoria, iniziatosi alla Camera dei rappresentanti, hanno appoggiato la politica presidenziale i deputati Collier, Stevenson, Inell e particolarmente Beck, il quale ha fatto appello all'unione di tutti i partiti per sostenere Hoover nella soluzione dei problemi sorti dalla presente crisi economica, che egli ha definito una delle più gravi calamità della storia.

Viceversa contro la politica di Hoover hanno parlato vari deputati. Harlan ha affermato che la moratoria incontra tale opposizione che dovrebbe essere respinta. Ill ver ha osservato che la moratoria andrebbe soprattutto a vantaggio dei banchieri internazionali conducendo verso la cancellazione. Summers ha affermato che la costituzione impone al Presidente di essere l'esecutore della volontà del Congresso.

Il deputato democratico Collins, dichiarandosi in complesso favorevole alla politica di Hoover, ha detto tra l'altro:

Critiche alla Francia

«La Francia, conscia di avere vinto la guerra e con la mancanza di spirito di cooperazione tipica dell'anteguerra, ha protestato contro la moratoria di Hoover ed ha detto che il ritardo fu fatale alla Germania. Quasi subito l'Inghilterra, avendo fatto larghi prestiti alla Germania, rivelò la sua debolezza finanziaria. Affaristi non estranei alla politica francese portarono un severo colpo al finanziere britannico portando l'Inghilterra ad abbandonare la parità aurea. Questa deplorevole crisi finanziaria e la disoccupazione conseguente hanno danneggiato il mondo intero compresi gli Stati Uniti».

Collins ha proseguito affermando che continua il sentimento di ostilità contro la Francia più potente politicamente, finanziariamente e militarmente. La Francia mostra risentimento contro le intrusioni e la mancanza di considerazione dimostratale dall'America.

L'oratore si è compiaciuto che la visita di Grandi, eliminando ogni sospetto di parzialità da parte degli Stati Uniti nella controversia navale italo-francese, abbia contribuito a diminuire le difficoltà della Conferenza del disarmo, avvantaggiando la posizione degli Stati Uniti. Ha deplorato infine gli eccessivi armamenti francesi, ritenendo giustificata la minaccia tedesca di riarmare.

Nel suo editoriale il "Christian Science Monitor" di Boston approva la proposta di MacDonald per la Conferenza mondiale destinata a studiare i rapporti del Comitato di Basilea. Il giornale conclude che le Nazioni debbono collaborare per il salvataggio della Germania e dei loro interessi in Germania. A tal fine la strada migliore è la Conferenza proposta da MacDonald.

Il *New York World Telegram* afferma che l'opposizione del Senato alla ricostruzione della Commissione dei debiti di guerra riflette il sentimento del Paese. «I contribuenti americani — scrive il giornale — si rifiutano di accollarsi i debiti di guerra per consentire all'Europa di conservare eserciti e flotte gigantesche. Le spese europee per gli armamenti sono aumentate dopo gli accordi che riducono i debiti. Il Congresso ed il popolo americano si disporrebbero a cancellare ed a ridurre i debiti se tale sacrificio affrettasse la prosperità mondiale e il disarmo, ma non vi è probabilità che gli Stati Uniti diminuiscano i debiti di un centesimo al fine di accrescere ancora gli armamenti europei».

La *Washington Evening Star* definisce infondata la supposizione che la ricostruzione della Commissione debiti di guerra significhi un passo verso la cancellazione, contro la quale Hoover ha ripetuto la sua opposizione e ritiene la Commissione necessaria data la impossibilità dei debitori di procedere ai pagamenti. Non vede la ragione di abbandonare il principio della capacità di pagamento sostenuto dal Presidente.

Le "cattive maniere,, del Congresso

La *Washington Post* rileva che la Germania sta costruendo navi da guerra e che l'Inghilterra e la Francia mantengono flotte ed eserciti giganteschi, e continua: «La Francia, che dichiara di non poter aiutare la Germania se gli Stati Uniti non riducono i debiti francesi, spende per gli armamenti dieci volte di più della quota dei debiti dovuta all'America».

Il *New York Times*, a proposito della dichiarazione di Stimson ai rappresentanti diplomatici dell'Inghilterra, della Polonia, dell'Italia e della Finlandia che il mancato pagamento delle quote di debiti non esporrebbe i debitori ad *just criticism*, la definisce una formula ufficiale diretta ad attenuare l'imbarazzante situazione di cui è responsabile il Congresso il quale ignorò i propri personali impegni verso Hoover per la moratoria e le regole elementari di cortesia internazionali.

«E' il Congresso — continua il giornale — che su questo punto si è esposto al *just criticism* sapendo bene che ieri scadevano gli interessi dei debiti e che i debitori scrupolosi rimarrebbero incerti circa la loro posizione. Il Congresso ruvidamente ha rimandato la questione probabilmente fino al prossimo gennaio. La moratoria verrà indubbiamente approvata, ma il Congresso è colpevole delle cattive maniere tali da ferire l'amor proprio degli americani che tengono ad una conveniente condotta in politica estera. L'atteggiamento del Congresso non può diminuire il prestigio del nostro Governo in cospetto del mondo».

In un articolo sulla *New York Herald Tribune*, Walter Lippman non dubita che il Congresso approverà la moratoria e afferma che i Governi debitori non possono considerarsi in difetto. Critica l'opposizione parlamentare alla politica di Hoover per i debiti ritenendo necessario il raggiustamento e continua:

La necessità di ridurre i debiti

«I debiti non possono essere riscossi per forza. La scelta non è tra il pagamento e il non pagamento, ma tra le condizioni cui i debitori possono sottostare e le condizioni che li spingono al fallimento. Le insistenze del Congresso nel far eseguire gli impegni alla lettera possono creare il caos finanziario nel centro d'Europa, ma non possono forzare i pagamenti.

«Quanto all'opinione espressa che il pagamento dei debiti ha una importanza vitale per noi, si può rilevare che quest'anno i pagamenti sospesi corrispondono a circa un sedicesimo delle spese federali ed a poco più di un decimo del deficit del bilancio americano. Sulla nostra bilancia finanziaria essi sono piccola cosa. La loro riduzione alla metà sarebbe meno costosa delle perdite del «Farm Board» ed è inferiore al deficit americano delle poste. Nessun conflitto di interessi esiste tra i contribuenti ed i portatori di titoli esteri; entrambi abbisognano della ricostruzione mondiale poichè entrambi soffrirebbero del fallimento mondiale».

La richiesta di ripresa al Reichstag respinta

La risposta di Hitler a Bruening

BERLINO, 16

(F.B.) Quest'oggi si è riunito il consiglio degli anziani del Reichstag, per decidere sulla domanda dell'opposizione per un'anticipata ripresa dei lavori parlamentari. Il rappresentante del Governo ha dichiarato in principio di seduta che tutto il Gabinetto rimane fermo, per la convocazione del Reichstag, sulla data in precedenza stabilita del 23 febbraio. Dei partiti si sono pronunciati a favore di un'anticipata convocazione i nazionalisti delle due tendenze, i populisti, i comunisti; ma la maggioranza, composta dai socialdemocratici, democratici, conservatori, cattolici, populisti bavaresi e agrari, ha deciso di respingere la richiesta. Gli economici hanno deciso di accordare al Governo una breve tregua per il periodo delle feste di natale. Essi però si mostrano fin d'ora intenzionati di votare per qualunque nuova domanda che venisse presentata, a cominciare dal primo gennaio, per un'anticipata ripresa dei lavori parlamentari e non v'è dubbio che da quella data fino al 23 febbraio l'uno o l'altro dei gruppi di opposizione ritornerà alla carica per vedere di provocare la caduta del Governo di Bruening col costringerlo ad un anticipato dibattito parlamentare.

La questione della legalità

Abbiamo frattanto la risposta di Hitler al discorso pronunciato alla radio dal Cancelliere Bruening. Essa si presenta sotto forma di una lettera aperta indirizzata al Cancelliere e pubblicata in edizione straordinaria dal *Volkischer Beobachter*. Hitler comincia col rilevare la frase in cui Bruening, rispondendo all'accusa di essere un silenzioso anche quando la sua parola di giustificazione all'opera del Governo è attesa dall'opinione pubblica, si è scusato dicendo sembrargli molto più importante badare allo svolgimento del suo lavoro che tenere eventualmente dei discorsi. Hitler sostiene che Bruening ha preso spesso la parola per criticare il partito nazional-socialista è sempre pronto ad accettare e assumersi la dovuta parte di responsabilità.

Hitler si occupa della questione legale che suggerì al Cancelliere alcuni aspri accenni al riguardo dei nazional-socialisti. Il capo delle camicie brune dichiara sulla necessità della forma legale del movimento, egli e tutti i suoi subordinati sono perfettamente d'accordo, ad eccezione forse di alcuni elementi, i quali sono però spie e agenti provocatori. Del resto questi pochi sono stati immediatamente espulsi dal partito, non appena si è trovato che lavoravano contro il principio della stretta legalità.

Hitler più oltre si domanda se sia giusto e saggio, dal punto di vista della politica estera, che il Cancelliere accusi continuamente di illegalità il movimento nazional-socialista. Bruening non potrà impedire che questo movimento raggiunga un giorno vicino la vittoria.

Il rispetto della costituzione

Hitler risponde inoltre all'osservazione fatta da Bruening che i nazional-socialisti, quando saranno giunti al potere seguendo la via legale, potrebbero, all'indomani di questo avvenimento, uscire dalle loro promesse di legalità. La risposta di Hitler è la seguente: «Se la nazione tedesca legittimerà il movimento nazional-socialista e accetterà una nuova costituzione diversa da quella attuale, che cosa potrà fare più il Cancelliere per sostenere le sue ragioni contro i nazional-socialisti? Questi hanno rispettato finora la vigente costituzione, sperando però sempre di poterne dare al popolo un giorno una nuova. Non già i nazionalisti si fanno delle illusioni, ma sostenitori dell'attuale regime. «Pagare due miliardi e mezzo di tributi e altrettanti di soli interessi è impossibile per la Germania. Anche le recenti misure del Governo per ottenere un miglioramento della questione economica, secondo Hitler, non avranno effetto. Le disposizioni di carattere politico sarebbero essenzialmente volte contro i nazional-socialisti. L'ordine di disarmo non tratterrà i «poco di buono» dall'assalto. I «poco di buono» non hanno mai ceduto il campo, solo i coscienziosi si arrendono agli ordini superiori».

Alla fine della lettera Hitler dice che il Governo, col suo atteggiamento, ha mostrato di non avere una larga visione politica e il giusto potere psicologico che si richiede per far risorgere la Germania.

Altre dichiarazioni di Hitler

Accenni ad un viaggio a Roma

PRAGA, 16

Hitler, ricevendo a Monaco i rappresentanti dei socialisti nazionali residenti in Cecoslovacchia, ha dichiarato che la Francia nella sua politica militare finanziaria è alla vigilia di diventare la responsabile della situazione del mondo tanto che già in Inghilterra, in America e in Italia cresce ogni giorno la corrente antifrancese.

«L'insostenibile situazione internazionale — ha detto Hitler — spinge gli Stati a stringersi in un fronte unico difensivo contro l'unico profittatore della situazione che sta per divenire catastrofica. Gli hitleriani non vogliono la guerra, ma vogliono che i tedeschi siano trattati alla pari degli altri popoli del mondo».

Circa il suo viaggio a Roma e a Londra di cui hanno parlato i giornali, Hitler ha detto che non è escluso che si presenti tale necessità poichè bisogna preparare il terreno per la futura politica, dato che non esiste più dubbio che il national-socialismo giungerà al potere e lo terrà da solo. La Germania immune dalla peste bolscevica costituirà un nuovo importante elemento mondiale.

Per quanto riguarda la questione politica degli Stati del Centro Europa compresa la Cecoslovacchia, essi sono considerati dal punto di vista del loro atteggiamento verso la Francia. La Francia deve sforzarsi di conquistare un nuovo terreno specialmente in Austria e in Ungheria. I rapporti tra gli hitleriani e la Piccola Intesa dipenderanno da quelli con la Francia.

Quanto alle questioni dell'Anschluss sarà sostenuto il diritto di autodecisione. Gli hitleriani non hanno intenzioni belliche contro nessuno perchè al primo colpo di cannone in Europa la rivoluzione bolscevica presenterebbe la sua carta da visita in tutte le Capitali. (*Stefani*).

Le trattative a Berlino

pei debiti privati

BERLINO, 16

(F.B.) La *Boersen Zeitung* dà alcune notizie relative allo svolgimento delle trattative per i debiti privati, che hanno luogo a Berlino fra i rappresentanti delle banche delle varie nazioni, sotto la presidenza dell'inglese Diark. Due sottocommissioni hanno svolto in un paio di giorni il loro compito di studio e le rispettive relazioni si trovano già alla discussione della seduta plenaria della conferenza.

La saldezza monetaria italiana

nella relazione di Mayer al Senato

ROMA, 16

E' stata distribuita al Senato la relazione della commissione di finanza sul disegno di legge rendiconto al rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1929-30. La relazione scritta dal sen. Mayer si occupa largamente dell'assestamento monetario attuale in Italia, sul quale così si esprime:

«Quando il popolo italiano salutò con il maggior sollievo il provvedimento del 21 dicembre 1927 per la stabilizzazione della lira, provvedimento che segnava la fine di un periodo che lo travagliava da quasi due lustri e che aveva radici ancora più remote, non facevamo che all'azione del Governo non si era chiusa la più sensibile parte della propria politica economica, ma che anzi si iniziava l'opera difficile e ingrata dell'assetto e della difesa. Eravamo però lontani dal pensare che l'opera cui si erano avviati o si avviavano tutti i popoli tormentati dal disordine monetario dovesse andare ancora una volta sconvolta a meno di quattro anni di distanza da un nuovo profondo squilibrio economico.

«Il disordine politico di più di uno Stato ha inoltre aggravato il disordine economico sicchè in più parti del mondo è andato frustrato l'assetto per anni difeso, o quel lo nuovo stabilito, o quello ancora tenacemente riconquistato. E quando quest'ultima calamità ha prevalso sulla moneta cui il mondo si riferiva per i maggiori rapporti economici come termine reputato indefettibile, un senso di perplessità e di dubbio è sembrato prevalere sui più.

«A vincere i pavidi e a ammonire gli illusi si è levata quella voce che nell'arengo di Pesaro aveva affermato che alla nostra lira non sarebbe mai stata inflitta la vergogna della sua distruzione, per dichiarare che nulla sarebbe mutato nella stabilizzazione monetaria italiana».

Il relatore afferma che il risanamento economico finanziario dell'Italia è bensì una posizione conquistata, ma una posizione che ancora deve essere difesa con tenacia di propositi e costanza di metodi.

Il carico tributario del contribuente italiano è certamente fra i più notevoli. Fra Stato ed Enti locali le prelevazioni dell'esercizio in esame si possono calcolare in circa 22 miliardi di lire e poichè i redditi, quali che siano fra i vari calcoli induttivi dagli 80 ai cento miliardi, non possono presumersi che nella misura dei bilanci precedenti, devesi considerare l'eventualità di un notevole aumento degli oneri relativi. Il fenomeno è in dipendenza di fattori generali che spesso sfuggono alla nostra disciplina e alle nostre influenze essendo di carattere esterno e di natura universale. Ma contro detto fenomeno — conclude il relatore — noi abbiamo un mezzo di sicura efficacia, il freno delle spese.

I voti sui problemi degli scambi

delle Case import-export

ROMA, 16

Ha avuto luogo l'annunciato convegno delle Case import-export indetto dalla Confederazione del Commercio per predisporre la costituzione di un'apposita associazione nazionale di categoria.

Nel discorso di apertura l'on. Lantini ha illustrato gli argomenti all'ordine del giorno. L'on. Gorio ha parlato sui rapporti fra produzione e commercio. Mylius ha trattato del problema dell'esportazione in relazione alla crisi della sterlina e agli ostacoli di carattere doganale dando luogo ad una discussione generale. L'on. Gorio, il dott. Boffa Tarlatto e il signor Vecnandai hanno parlato sulla preparazione del personale delle Case import-export, argomento sul quale hanno interloquito numerosi convenuti.

Dopo un riassunto della discussione generale da parte dell'on. Lantini, il convegno ha approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale, considerata la situazione attuale della nostra esportazione derivante, oltre che da la diminuita capacità di acquisto di tutti i mercati, dal tracollo della sterlina e delle valute ad essa connesse, dalla concorrenza giapponese favorita dall'abbandono della parità aurea dello yen, dalle restrizioni monetarie e dagli ostacoli doganali, ha riconfermato con plauso il credito sempre crescente che la moneta e l'economia italiana, valorizzata dalla politica del Capo del Governo, raccolgono nel mondo intero e fatte presenti le difficoltà contro le quali gli esportatori italiani hanno sinora mantenuto le loro posizioni nei mercati di sbocco, si afferma che il coordinamento delle iniziative nazionali sui mercati d'oltre mare non può essere che opera di commercianti esportatori che, attraverso le loro organizzazioni ordinate secondo la tecnica moderna, possono disciplinare e promuovere l'espansione delle altre attività economiche, produttive, creditizie e armatoriali.

«Considerata l'urgentissima materia delle restrizioni monetarie, il convegno ha fatto voti per rapidi accordi per la compensazione di debiti e crediti nelle diverse valute estere assoggettate ad impedimenti di trasferenze ed a controlli dei rispettivi Stati».

Altri voti sono stati emessi per quanto riguarda il regime fiscale, l'istituto della tratta commerciale, l'estensione dei termini dell'azione creditoria nei casi in cui la consegna a destino avvenga dopo i tre mesi attualmente previsti dal nostro Codice di Commercio e la validità degli arbitraggi secondo riconosciute forme legislative ad usi dei mercati di sbocco e la migliore preparazione professionale del personale tecnico.

In merito ai rapporti tra produzione e commercio per una migliore disciplina delle nostre esportazioni, il convegno ha emesso un voto perchè siano promosse intese tra le rappresentanze corporative dei produttori della Banca e degli esportatori per una più stretta e permanente collaborazione la quale miri a creare nuove e razionali Case import-export nell'intento di mantenere e sviluppare le nostre esportazioni sui mercati esteri e particolarmente su quelli d'oltremare e orientali.

Prima di chiudere i lavori il convegno ha nominato un Comitato tecnico nazionale per lo studio dei problemi trattati composto dal presidente on. Lantini e vice presidente on. Gorio, dai membri dott. Boffa Tarlatto di Torino, Froia di Genova, Giorgini di Firenze, Brioni di Trieste, Larocca di Bari, Zara di Roma, dott. Zonchello di Milano.

Il giro d'Italia d'un carro

per la propaganda coloniale

ROMA, 16

Si apprende che, per iniziativa dell'Istituto coloniale fascista, si sta organizzando una nuova forma di propaganda coloniale intesa a far conoscere al popolo sempre più meglio i prodotti delle nostre Colonie. Si tratta di un carro contenente un campionario dei prodotti coloniali che farà il giro di tutta l'Italia. Sui prodotti saranno indicati i singoli prezzi e verranno fornite, a richiesta, le indicazioni opportune. Il carro, che inizierà quanto prima il suo giro, avrà anche interesse folcloristico.

Le direttive di S.E. Starace

ai segretari provinciali del Dopolavoro

ROMA, 16

Convocati dal Segretario del Partito e Commissario dell'Opera Dopolavoro on. Starace, si sono stamane riuniti nel salone dei cimeli a Palazzo Littorio i segretari provinciali del Dopolavoro e i delegati regionali della Federazione italiana dell'escursionismo. All'adunata, riuscita veramente imponente per il numero dei convenuti, hanno partecipato i funzionari della direzione generale dell'Opera Dopolavoro al completo. Era presente l'on. Ranieri componente del Direttorio nazionale.

Ha preso per primo la parola il console Beretta che ha recato al Segretario del Partito il saluto della grande famiglia dopolavoristica ed ha rilevato che le cifre che contrassegnano l'azione svolta nello anno IX costituiscono la più eloquente dimostrazione dello sviluppo raggiunto dalla organizzazione.

L'on. Achille Starace, dopo aver porto ai convenuti il suo cordiale saluto, ha riconfermato all'Opera nazionale dopolavoro ed ai suoi dirigenti la sua particolare simpatia ed ha dichiarato di aver voluto conservare la direzione di questa fondamentale istituzione del Regime nella persuasione che essa costituisca uno strumento efficacissimo di assistenza e di propaganda a favore delle masse.

Il Segretario del Partito si è quindi dichiarato soddisfatto del lavoro compiuto in quest'ultimo anno dall'Opera Dopolavoro, ma ha soggiunto che ancora molto e importante lavoro resta da compiere e ardui compiti metteranno alla prova la capacità organizzativa e lo spirito di iniziativa dei capi provinciali. Specie in un momento di crisi economica come l'attuale, l'Opera Dopolavoro dovrà intensificare la propria azione assistenziale in collaborazione col Partito e al riguardo l'on. Starace ha disposto che, come le sedi delle Federazioni fasciste, così anche le sedi del Dopolavoro restino aperte con orario continuativo a tutti i bisognosi di assistenza. Dopo avere riaffermato il dovere della stretta subordinazione verso i Segretari federali, il Segretario del Partito ha infine esaminati i vari punti attorno ai quali dovrà svolgersi l'attività dei dopolavoristi provinciali ed ha trattato varie questioni di viva attualità. Fra l'altro l'on. Starace ha disposto che abbiano grande sviluppo le attività escursionistiche ed ha illustrato nei suoi risultati morali e pratici l'iniziativa del Carro di Tespi che ha incontrato così grande successo nel pubblico e che in prosieguo di tempo dovrà essere estesa anche ai centri rurali.

Particolare importanza dovrà assumere nell'anno X il concorso ginnico nazionale dell'Opera Dopolavoro che figura tra le grandi manifestazioni celebrative del decennale della Marcia su Roma e dovrà costituire una imponente documentazione dell'efficienza raggiunta da una delle più originali realizzazioni del Regime.

Prima di lasciare la sala il Segretario del Partito ha proceduto alla consegna dei premi ai vincitori della Mostra dopolavoristica di Bolzano congratulandosi coi premiati.

Su conforme decisione dell'on. Starace, che ha invitato i dirigenti dell'Opera a preferire i contatti e le intese personali ai rapporti epistolari di carattere burocratico, il direttore generale dell'Opera Dopolavoro, console Beretta, ha convocato pel pomeriggio di oggi a Palazzo del Littorio tutti i partecipanti al rapporto per dare loro, sulla scorta delle direttive segnate dal Segretario del Partito, le disposizioni particolareggiate e concrete per l'azione da svolgere.

L'omaggio all'on. Starace

del Sindacato ragionieri

ROMA, 16

Il Segretario del Partito ha ricevuto il commissario del Sindacato ragionieri on. Baccarini con il segretario provinciale del Sindacato stesso che erano accompagnati dall'on. Bodrero, presidente della Confederazione professionisti ed artisti e dal segretario generale dr. Di Marzio. Nell'esprimere al Segretario del Partito i sentimenti di sincero attaccamento della categoria, l'on. Bodrero ha tenuto ad assicurare all'on. Starace che non era senza un profondo significato di auspicio che la sua stessa categoria veniva prima tra le altre a salutarlo nella sua nuova altissima carica.

Il Segretario del Partito, nel ringraziare i gerarchi ed i componenti il Direttorio ragionieri, ha sottolineato alcuni atteggiamenti spirituali del Sindacato di cui si onora far parte ed ha brevemente accennato alle direttive che si ripromette di seguire nella sua ardua fatica riguardo alla vita corporativa dell'associazione per il sempre maggiore affermarsi della Rivoluzione fascista.

L'Associazione bersaglieri

al Segretario del Partito

ROMA, 16

Oggi l'on. Starace ha ricevuto a Palazzo Littorio il Comitato centrale dell'Associazione bersaglieri presentatogli dall'on. Melchiori, il quale gli ha offerto la tessera di socio onorario dell'Associazione esprimendogli la gioia di tutti i bersaglieri d'Italia per l'ascesa di un loro commilitone alla più alta carica del Partito. Il maggiore dei bersaglieri, on. Starace ha ringraziato l'onor. Melchiori e il Comitato centrale del significativo gesto da loro compiuto e dopo aver messo in rilievo l'importanza dell'Associazione bersaglieri e la considerevole sua attività, ha assicurato che egli conforterà con il suo vigile amore i commilitoni in essa raccolti.

L'assistenza invernale

Un milione della "Provvida,,

e uno dell'Istituto Assicurazioni

ROMA, 16

Il Consiglio di amministrazione della «Provvida» ha deciso di mettere a disposizione del Capo del Governo la somma di un milione di lire per l'assistenza invernale. Il Capo del Governo ha ripartito detta somma così: Lire 100 mila per ognuno degli Enti Opere assistenziali di Torino, Milano, Genova, Massa Carrara, Napoli, Lire 50 mila per ognuno degli Enti Opere assistenziali di Palermo, Brescia, Messina, Cremona, Bari, Trapani, Reggio Emilia, Reggio Calabria, Livorno e Pisa.

Il senatore Bevione, nella sua qualità di presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ha messo a disposizione del Capo del Governo la somma di un milione per l'assistenza invernale. Il Capo del Governo ha così ripartito detta somma: Lire 50 mila ad ognuno degli Enti assistenziali di Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Rovigo, Treviso, Mantova, Ferrara, Modena, Parma, Pesaro, Foggia, qu a, Perugia, Caltanissetta, Cagliari, Sassari, Trieste, Trento.

La seduta al Senato

ROMA, 16

Sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI, la seduta del Senato è aperta alle ore 16.

Vengono approvate numerose conversioni in legge di R. Decreti Legge.

Su disegno di legge cessione in donazione a vari enti di materiale peschereccio,

MARIOTTI. Quest'opera di donazione alle scuole popolari marittime peschereccie è veramente meritoria. Raccomanda al Ministro dell'Agricoltura di non togliere alla scuola di Procida il dono già fattol di un motore a nafta e di completare nell'avvenire, mutando in cessione l'uso del motore.

MARESCALCHI, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e per le Foreste assicura il senatore Mariotti che gli interessi di Procida hanno sempre goduto le benevoli attenzioni del Governo, perchè quest'isola fra le sue molte benemerenze ha quella di fornire ottimi marinai e di presentare un notevole incremento demografico.

La seduta è tolta alle ore 18. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Una diffida del Partito

circa una pubblicazione sulla Rivoluzione

ROMA, 16

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«Giungono da qualche tempo alla Direzione del Partito richieste di informazioni, schiarimenti ed anche reclami relativi ad insistenti sollecitazioni di prenotazioni per l'acquisto di una «Storia della Rivoluzione fascista» diffusa da un sedicente «Ufficio propaganda per la celebrazione del X annuale della fondazione dei Fasci». Poichè pel suo carattere speculativo e privato la suddetta iniziativa non fa capo in alcun modo al Partito, nessuna persona può comunque dichiararsi autorizzata a raccogliere sottoscrizioni ed obbligazioni o ad agire a nome e per incarico del Partito o dei suoi uffici dipendenti».

Il nuovo comandante

dei Fasci Giovanili di Verona

ROMA, 16

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Su proposta del Segretario federale di Verona, il Segretario del Partito e comandante dei Fasci Giovanili di combattimento, ha nominato comandante provinciale dei Fasci giovanili il camerata Sandro Vaganzan, fascista del 1922 e decorato al valore.

Uno scontro aereo ad Aviano

I piloti salvi col paracadute

ROMA, 16

Stamane due apparecchi da caccia dell'Aeroporto di Aviano, pilotati rispettivamente dal tenente Caruso Antonino e dal tenente Favini Adrea, in esercitazione di pattuglia, durante un cambiamento di formazione, venivano a collisione alla quota di circa mille metri. I piloti si lanciavano col paracadute, toccando terra incolumi nelle vicinanze del campo. — (*Stefani*).

Demografia e diritto

La scienza moderna, e le necessità di vita dei popoli, vanno via via ponendo in valore elementi sino a poco tempo fa trascurati, almeno in alcuni campi degli studi scientifici. Così è del *lavoro*, assurto veramente a fattore preponderante nella vita sociale odierna e che ha fonte presso i popoli più eletti, come il nostro, col permeare di sè e può dire tutta la struttura giuridica e organica dello Stato. Così è del *fattore demografico*, la cui rilevanza nella vita, nell'ascensione e nella decadenza dei popoli, è stata di recente richiamata vivacemente in luce, quasi come uno squillo di allarme, da Benito Mussolini.

Ma se questi elementi sono, per varie contingenze, ben presenti a chiunque si occupi dei fenomeni sociali di oggi, è quanto mai interessante e profittevole riesaminare sotto questi nuovi aspetti la storia delle epoche passate. Per quanto riguarda il *lavoro*, vi è stata in questi ultimissimi anni una abbondante (sebbene in gran parte effimera) fioritura di pubblicazioni in proposito. Bruno Dudan — un giovane dalle fondamenta sode, e che ha cure e muscoli atti anche a più ampi respiri — ci dà oggi un saggio di quali *lineamenti demografici* si possano tracciare nella storia del diritto italiano (1)

E' un'opera breve, la sua, ma densa di dottrina, sobria negli sviluppi, originale nel taglio dei quadri e delle prospettive. Non è detto, infatti, che per studiare la evoluzione nel tempo dei nostri ordinamenti giuridici sotto il nuovo aspetto del fattore demografico, tutto ciò che è stato fatto sinora nel campo della storia del diritto italiano sia da rifare. Bruno Dudan si guarda bene da questo ch'è un difetto frequente nei giovani. Si tratta piuttosto di rielaborare sotto questo nuovo profilo la materia già acquisita alla scienza; di porre in luce elementi e rapporti che sono a tale effetto rilevanti, mentre erano stati sinora trascurati dalla comune dottrina, a tutt'altra mira rivolta; si tratta di far parlare ancora documenti antichi e nuovi per completare il gran quadro in relazione anche al nuovo punto di vista considerato. E ciò Bruno Dudan ha fatto con quella passione che egli porta a tutto quanto può contribuire a far risplendere sempre più, in tutti i campi, la grandezza della patria nostra; con quella cura, con quell'acume e con quella perspicuità che dovrebbero essere (e purtroppo sempre non sono) dote e vanto di ogni studioso.

Il suo lavoro non è immune da difetti e da manchevolezze, ma chi gliene può far carico? Chiunque affronti per il primo il compito di dare un assetto, sia pure sommario, a una così vasta, intricata e multiforme materia, a codesti difetti e manchevolezze va necessariamente incontro. L'opera più difficile è sempre quella del pioniere, che traccia e orienta il primo sentiero nella foresta. Verranno poi gli altri a perfezionare il tracciato, a precisar meglio i contorni, ad apportare nuovi mezzi e nuove energie di penetrazione e di coordinamento; ma è il primo tracciato quello che rende lor facile la via sopratutto quando è bene impermiato, come l'ha impermiato Dudan.

Nè egli si è nascosto le difficoltà del suo compito. «Tutti conoscono — egli dice nella sua breve prefazione — quanto sia arduo, nel campo esteso, frazionato, diversissimo della storia del diritto italiano, segnare alcune linee fondamentali dell'intero procedere di forze opposte, di masse etniche, di fusioni, di nuove formazioni: ma certamente l'unità della storia del diritto italiano trova un punto fermo di coesione nella rinascita demografica, in questa ascesa lenta, persistente, formidabile, che dà vita alla grande ricostruzione italiana e congiunge, attraverso un movimento semplice e lineare, gli elementi più opposti, organizzati nei vari istituti politici e giuridici in evoluzione. «Studiare alcuni aspetti di quella rinascita, tracciare alcuni tra i lineamenti fondamentali della storia del diritto italiano sotto l'aspetto degli sviluppi demografici (o tentare di tracciarlo, come egli dice modestamente), questo fu il compito estremamente difficile cui egli si accinse, e — come abbiamo detto — ha segnato così coraggiosamente una via nuova.

L'opera da lui compiuta è dunque meritevole di vivo e incondizionato encomio. E a noi veneti è particolarmente caro vedere come, nello svolgimento del suo lavoro, quando abbisognava per chiarezza soffermarsi ad esaminare l'atteggiarsi del fenomeno in alcuni aspetti particolari, Bruno Dudan — veneto e dalmata — abbia spesso ricorso agli esempi, ai fatti, ai documenti che gli offrivano il diritto (pubblico e privato) veneto-adriatico. Gli è che egli non ha dimenticato che la storia dogale di Venezia — undici secoli di esistenza — è la storia che si è sviluppata sull'Adriatico, mare italiano e porta della prima libertà italiana; è la storia della grandissima repubblica italiana, i cui ordinamenti giuridici hanno valicato le Alpi e i più lontani mari, assurta con la sua potenza a fastigi mondiali, ed è una storia *italiana* non ancora finita: degna quindi di avere, nel quadro complessivo, un posto preminente, degna di serbare anche nella storia del diritto italiano, questo posto preminente.

P. S. Orsi

(1) Bruno Dudan - **Lineamenti Demografici nella Storia del Diritto Italiano - P. Maglieri edit. - Roma.**

I legionari polacchi a Napoli

NAPOLI, 16

Stanotte, provenienti da Roma, sono giunti i componenti la delegazione dei legionari polacchi che hanno già visitato altre città d'Italia. Gli ospiti sono stati ricevuti alla stazione da una rappresentanza di volontari napoletani.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1781)

Parigi. — Sentesi che il Conte di Rochambeau prenderà i quartieri d'inverno nella Virginia, restando incaricato il Marchese de la Fayette riunito al Generale Green di portarsi ad attaccare Charles-Town tanto più certi di ottenerne l'intento in quanto che riuscì a detto Comandante Americano di battere nel dì 27 di Settembre scorso presso Williamsbourg un Corpo di nemici con perdita di circa 1200 Inglesi fra morti, feriti, e restati prigionieri in quell'azione.

Cent'anni fa

(1831)

Londra. — L'adunanza degli artieri di Manchester venne tenuta lunedì scorso: quest'assembramento che conteva oltre a duemila persone, si sbandò a due o tre riprese a un primo umore dell'avvicinarsi della forza, e riuscì nel suo complesso non meno ridicolo che dispregevole. Un drappello di soldati e di uomini della polizia, il quale si recava a rafforzare la guardia di una prigione nella contea di Kilkenny, ove erano stati carcerati alcuni contadini sospetti, venne assalito per istrada da una banda di amici dei prigionieri, e fu a quanto pare costretto a far fuoco, cinque uomini rimasero, a questo modo, uccisi, e molti altri sono stati gravemente feriti.

Cinquant'anni fa

(1881)

Venezia. — Mandiamo, a nome di Venezia, i più vivi ringraziamenti al deputato del III.o Collegio, l'on. Mattei, il quale con molta evidenza di ragioni, dimostrò ieri alla Camera quanto sia difettoso dal lato militare il tracciato della ferrovia della Pontebba in quanto gira l'orlo della laguna per far capo a Mestre, anzichè rivolgersi direttamente a Venezia, e si fece valido interprete del desiderio dei Veneziani per un ponte, che li congiunga alla terraferma.

✱ L'annuncio da noi dato ieri della costituzione di una Società col capitale di dieci milioni per l'esercizio dell'industria cotoniera in Venezia con un opificio di 100.000 fusi, ha destato la più lieta impressione nella città e tutti acclamano alla proficua idea come quella, che unita a qualche altra di simil genere, come l'opificio della Società veneta di costruzioni a S. Elena può avviare Venezia a quel risorgimento industriale, che fu gran tempo indarno sospirato.

L'inizio della crociera a Bolama

Balbo lascia Napoli a bordo dell'"Esperia,, salutato da calorose manifestazioni

NAPOLI, 16

Stamane, alle ore 11.25, alla stazione Mergellina, è giunto da Roma l'on. Balbo, Ministro dell'Aeronautica. Erano ad ossequiarlo il generale Clerici primo aiutante di campo del Principe Umberto, S. E. Castelli Alto Commissario, il Podestà duca di Bovino, l'on. Morisani vice Preside della Provincia, il Segretario federale avv. Schiassi, il luogotenente generale Verné, comandante il IV Raggruppamento della Milizia con lo Stato Maggiore.

Il Ministro, seguito dalle autorità, si è recato alla stazione marittima per prendere imbarco sul transatlantico *Esperia*, giunto in mattinata da Genova con a bordo numerosi partecipanti alla crociera per Bolama. A bordo dell'*Esperia* l'on. Balbo è stato ossequiato dalle autorità, dai rappresentanti del Senato, della Camera, dell'Esercito, della Marina, del Partito, della Milizia, del Governatorato di Roma, dai rappresentanti del Comune di Milano e della R. Accademia d'Italia, che prendono parte alla crociera e dai dirigenti della Compagnia «Sitmar».

All'on. Balbo sono state consegnate le corone da deporsi sul monumento ai valorosi aviatori caduti durante la crociera atlantica, offerte dal R.A.C.I., dalla Lega Navale, dall'Aero Club d'Italia, dalla città di Genova.

I partecipanti alla crociera presieduta dall'on. Balbo sono in numero di circa 400. Tra essi si notano il gruppo degli *atlantici*, i rappresentanti della Confederazione agricoltori, un plotone di allievi della R. Accademia aeronautica di Caserta al comando del tenente Guelfi, il presidente della Agenzia «Stefani» Manlio Morgagni e gli invitati dei principali giornali italiani.

Alle ore 14.30 l'*Esperia* ha lasciato il nostro porto diretto a Casablanca. Poco prima della partenza l'on. Riccardi, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, ha porto al Ministro Balbo il saluto dell'Aeronautica. Una squadriglia di idrovolanti dell'idroporto di Nisida, ha fatto delle evoluzioni nel porto scortando l'*Esperia* per un tratto del percorso. Da Genova il Reale Club Aereo aveva inviato due idrovolanti recanti corone per i Caduti di Bolama e un messaggio della città di Genova diretto all'on. Balbo. Il messaggio è stato lanciato sulla nave appena questa è salpata ed è stato raccolto personalmente dal Ministro. La fanfara di bordo suonava «Giovinezza» mentre la folla radunata sulla banchina salutava entusiasticamente il Ministro ed i partecipanti alla crociera.

Una lettera di saluto a Balbo del Ministro del Portogallo

ROMA, 16

Sofferente per un attacco di influenza, il Ministro di Portogallo presso S. M. il Re non ha potuto recarsi a Napoli a bordo dell'*Esperia* per salutare il Ministro Balbo al momento della partenza della crociera italiana che va a Bolama ad inaugurare il monumento ai Caduti atlantici. S. E. Augusto Decastro s'è fatto rappresentare dal primo segretario della Legazione signor Magalaes ed ha indirizzato all'on. Balbo una lettera in cui, espresso il suo rincrescimento per non aver potuto presentargli personalmente i suoi omaggi, assicura che presenzierà spiritualmente alle onoranze che saranno rese agli «atlantici» caduti a Bolama e conclude salutando nell'eroico Ministro Balbo tutta la gloriosa aviazione italiana.

Un ingegnere romano in odore di santità

ROMA, 16

Da una tomba del Pincetto, al cimitero del Verano, è stata esumata la salma dell'ing. Aristide Leonori, morto nel luglio 1930 in odore di santità. Il Leonori, molto conosciuto a Roma, è stato uomo di grande rettitudine e bontà, larghissimo soccorritore dei poveri e fondatore di varie istituzioni caritatevoli. La venerazione della sua memoria è andata sempre crescendo e ha indotto varie persone a sollecitare l'apertura di un processo canonico. Appunto per questo la salma è stata ora esumata e trasportata nella chiesa di Santa Maria in Aracoeli, dove i terziari francescani, del cui sodalizio il Leonori faceva parte, la veglieranno sino al funerale. Dopo le esequie la salma sarà sepolta nel sotterraneo della basilica. Com'è noto, il riconoscimento della salma è condizione essenziale per iniziare l'esame delle virtù di un candidato agli altari.

Padovano che ruba a Milano colto in flagrante dalla polizia

MILANO, 16

Mentre il macellaio Pierino Rimoldi stava ieri facendo colazione in una trattoria di corso San Gottardo, la porta d'ingresso del suo negozio, al n. 42 della medesima via, veniva aperta con una chiave falsa da un malvivente che intascava poi i denari riposti nel cassetto del banco. La manovra venne condotta con tanta calma e indifferenza che i passanti, scorgendo attraverso la vetrina quell'individuo affaccendarsi dietro il banco, non potevano sospettare le sue delittuose operazioni: il garzone di un negozio dirimpetto, che conosce bene il macellaio e i suoi garzoni, si rese però conto di quanto succedeva e si affrettò ad avvertire il Rimoldi. Qualche minuto dopo il ladro veniva preso in trappola; al Commissariato di via Meda è stato riconosciuto per il quarantaseienne Luigi Sappello fu Sante, abitante a Padova in via Della [illegible]. Il Cappello, lasciata la moglie e [illegible] in quella città, era giunto proprio ieri mattina a Milano per cercare — egli ha detto — lavoro, le chiavi false e i due scalpelli trovati nelle sue tasche hanno rivelato in modo eloquente a qual genere di occupazione egli intendesse dedicarsi.

Inventore sotto accusa che comparirà davanti a scienziati

PARIGI, 16

Un gruppo di scienziati francesi è stato chiamato ad assistere a una serie di esperimenti che si svolgeranno in un gabinetto della Sorbona, per ordine dell'autorità giudiziaria.

Un inventore galiziano, il prof. Jean De Habdank Dunikowski, dell'Università di Leopoli, diplomato in dieci istituti scientifici europei, veniva arrestato recentemente nella sua villa di Roquebrune, sulla Costa Azzurra, sotto l'imputazione di truffa continuata a danno di cinque brave persone che avevano sottoscritto un cospicuo capitale per lo sfruttamento di un sensazionale brevetto.

Il Dunikowski affermava infatti di avere inventato un apparecchio che, mediante l'emissione di correnti radioattive, agiva sul sale minerale contenuto nelle rocce e riusciva ad agglomerare pezzi di metallo di pratica utilizzazione. Da frammenti di rocce sottomarine della costa di Monaco egli aveva ottenuto, sotto il controllo dell'Istituto oceanografico, metalli sconosciuti di colore azzurro, verde e rosa, e da terre aurifere a lieve tenore aveva ricavato pepite di oro a 27 carati. In seguito a questi risultati una società venne costituita per l'applicazione estensiva del brevetto, ma quando i sottoscrittori del capitale chiesero all'inventore il segreto della scoperta egli si rifiutò di aderire a tale desiderio. Denunciato all'autorità giudiziaria per il suo atteggiamento equivoco, il Dunikowski fu, come si è detto, arrestato e tradotto a Parigi.

Ora egli ha affermato di poter ripetere le sue esperienze alla presenza di noti scienziati francesi e le autorità, accogliendo questa richiesta, hanno stabilito che tali esperienze si svolgeranno alla Sorbona. Il Dunikowski però dovrà presentarsi in abito molto succinto, indossando soltanto un semplice grembiule che gli sarà dato all'ultimo momento.

Pola Negri colta da malore

HOLLYWOOD, 16

La stella cinematografica Pola Negri è stata ricoverata all'ospedale di Santa Monica dopo uno svenimento avuto nell'ufficio di Charles Rogers, vice presidente di una casa cinematografica.

Si ritiene che ella sia stata colpita da appendicite o da avvelenamento per ptomaina.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il pianista Carlo Zecchi alla Società del Quartetto

L'atteso concerto del pianista Carlo Zecchi ha raccolto iersera nella sala maggiore del «Benedetto Marcello» quel pubblico fine, intelligente e numeroso, che suole adunarsi solo nell'occasione dei più importanti avvenimenti d'arte. E il calore del successo fu proporzionato all'interesse vivissimo di quest'uditorio d'eccezione, che accolse l'esotto concertista con le feste più calorose e salutò con scroscianti salve di applausi la fine di ogni suo numero abbandonandosi alla fine del concerto ad una vibrantissima manifestazione di entusiasmo.

Non è il caso di analizzare l'arte o di elencare le eccezionali qualità tecniche di Carlo Zecchi, che il pubblico nostro si ben conosce e schiettamente ammira, e del quale altra volta ebbimo modo di dire considerandolo e quale interprete e quale virtuoso. Iersera egli s'è presentato in un programma che avremmo preferito non così ermeticamente chiuso alla musica moderna. Tutti i grandi pianisti di ogni tempo hanno reso costantemente onore alla produzione musicale dell'epoca da essi rappresentata, nè si capisce davvero come un concertista di classe qual'è Carlo Zecchi escluda in blocco da una delle sue sedute tutta la produzione contemporanea, la quale, specie nei riguardi del suo strumento, è sì vasta, sì importante e di sì alto e vivo interesse.

Ad ogni modo i due corali di Bach, trascritti dall'organo da Max Rege e le 15 variazioni e fuga su un tema dell'«Eroica» di Beethoven, e le pagine di Schumann, di Liszt, e di Chopin, offerte iersera dallo Zecchi, se non sempre a interessare il pubblico, ben valsero a riaffermare le eccellenti doti del pianista, che nel porgere le sue realizzazioni quali frutto di indagini al minuzioso e profondo e di sì intense e sentite commozioni seppe mostrarsi insieme poeta e pensatore.

E questo dicasi specie per la Fantasia op. 17 di Schumann i cui valori musicali e lirici apparvero in meravigliosa evidenza nel fluire di una sì maschia e insieme sì delicata eloquenza e della *Barcarola* di Chopin le cui tenerezze emersero da un canto aristocraticamente espressivo e dei *Due corali*, *Uomo piangi i tuoi peccati* e *Io invoco Te, Gesù Cristo*, di Bach-Reger, nei quali la scrupolosa e rigida fedeltà allo stile non frenò l'onda del mistico fervore di cui tutti sono pervasi.

Ancora una volta, specie nelle variazioni del Beethoven, nella quattordicesima *Rapsodia* di Liszt e nei due studi di Chopin, la tecnica dello Zecchi, che non è mai fine a sè stessa, apparve di una franchezza, di una precisione, di una fluidità addirittura sbalorditive. La meravigliosa pulizia d'ogni disegno, la scioltezza mirabile d'ogni movimento, la sonorità della tastiera, ora estremamente soffice, ora di scintillante lucentezza, e spesso di fulgore impareggiabile per il sapiente gioco dei pedali, mostrarono con grande chiarezza il grado di perfezione raggiunto dal concertista e il carattere trascendentale delle sue molteplici possibilità espressive. E la schiettezza e il calore del suo slancio e la cristallina purezza, e la vaporosità e l'energia del suo tocco ebbero nei riguardi del pubblico effetti addirittura elettrizzanti. Sicchè, alla fine del concerto, il fervore degli applausi fu sì appassionato e le richieste di «bis» sì imperiose che lo Zecchi, dopo esser riapparso un'infinità di volte sulla pedana, sedette nuovamente al piano ed offrì in forme squisite un *Capriccio* di Paganini, *Momento musicale* di Schubert, e altre pagine di Scarlatti e di Schumann, che gli procurarono nuove ovazioni.

Come si vede, neppure coi bis lo Zecchi volle staccarsi dal secolo passato: evidentemente si tratta di una fissazione. Ma è sperabile che la «Società Veneziana del Quartetto» provveda per suo conto, in avvenire, allo svecchiamento, almeno parziale, dei suoi programmi, non fosse altro per non esser tacciata di parzialità nell'appagare ostinatamente i gusti di una percentuale più o meno considerevole dei suoi soci.

Un concerto di Alice Arduini al Benedetto Marcello

Si annuncia come prossimo un singolare e interessante concerto della cantatrice Alice Arduini, ch'è una più attiva, efficace ed ammirata propagandista della musica italiana all'estero. Con la collaborazione del Quartetto Veneziano «F. De Guarnieri» e accompagnata da una orchestra da camera, ella svolgerà un programma composto di musiche di tutti i tempi e di tutti i paesi, alcune delle quali non ancora eseguite fra noi. Gli autori rappresentati sono Veracini, Cimarosa, Scarlatti, Malipiero, Pizzetti, Ravel, Casella, Parelli, Hau e Chausson.

Daremo a suo tempo il dettaglio programma e l'elenco dei prezzi.

L'ultima di Picasso a prezzi popolari

Per aderire alle numerose richieste ricevute, Lamberto Picasso chiuderà questa sera la sua breve e fortunata stagione al Goldoni rappresentando ancora una volta a prezzi popolari la affascinante «Sesso fabile» di Bourdet, che il pubblico ha seguito con tanto interesse nella brillante serie delle sue repliche.

Come abbiamo annunciato, avrà luogo domani nello stesso teatro la prima rappresentazione de «L'armata del silenzio» offerta dalla Zabum N. 8.

Rassegna Cinematografica

«Lo scudiscio» dir. da Dimitri Bekoretzki, edit. Paramount (Cinema Rossini).

Ci si può chiedere perchè si sia intitolato «Lo scudiscio» il film, quando il generale Platoff soprannominato «lo scudiscio» sembra che abbia tutt'altro che l'aria di voler scudisciare, anzi Maria se ne innamora sul serio ritenendolo una brava persona. Ma procediamo con ordine: Maria e Boris sono moglie e marito. Boris viene condannato, non può salvarlo che il generale Platoff, e Maria interviene. Però Boris ottenuta la grazia è tutt'altro che contento. «Sono tormentato dal dubbio — dice a un amico — vorrei sapere perchè Platoff mi ha salvato». «Tua moglie è intervenuta» soggiunge l'amico, così Boris dice a Maria «Tra di noi tutto è finito». E Maria ritrova il generale Platoff in un giardino: in fondo, delle infermiere conducono delle carrozzelle con dei ciechi, non sappiamo perchè proprio Maria e Platoff si debbano vedere laggiù; ma questa scena appunto perchè così incoerente riesce suggestiva; come pure quei quadri di guerra, bellissimi, che, tolti da un altro film, sono stati inseriti in questa pellicola. «Lo scudiscio» è diretto dal Brekovetzki ed eseguito in Europa dalla Paramount. «Ranocchio barbiere» cioè a dire i disegni animati di Disney ha fatto ridere moltissimo il pubblico.

MALIBRAN

Stasera la Compagnia drammatica Sem Benelli rappresenterà la nota commedia in 3 atti dello stesso Benelli, «Tignola» che da parecchio non viene rappresentata fra noi.

Ieri sera il numeroso pubblico intervenuto alla rappresentazione della «Amorosa tragedia» ha reso le migliori accoglienze al lavoro e ai suoi valorosi interpreti e particolarmente a Guglielmina Dondi, a Febo Mari, ad Aldo Silvani e all'Oppi, che vennero ripetutamente chiamati al proscenio nei finali d'atto con tutti i loro compagni.

Domani «Arzigogolo» nella speciale interpretazione della «Benelliana».

La radio di oggi

La stazione di *Trieste* che nella corrente settimana ha già al suo attivo l'ottimo concerto di lunedì scorso, diffonde stasera alle 21 musiche per organo e violino, alternate con interessanti esecuzioni di cori madrigaleschi del XVI secolo; non ci soffermiamo sulle prime, chè la loro notorietà ci dispensa: «La Follia» di Corelli per violino e le varie composizioni per organo di Bach, Bossi, Widor, Dubois sono state più e più volte presentate al nostro pubblico, anche da solisti di eccezione. La parte vocale comprende cori madrigaleschi di vari Maestri italiani della polifonia vocale del Cinquecento dal Bernardi allo Scandello (e molti fra essi, veneziani di nascita o primi maestri di cappella in S. Marco), e, sovra tutte attraente, la riesumazione de «La pazzia senile, ragionamenti vaghi e dilettevoli di Adriano Banchieri bolognese» (1598). Molto opportunamente il Radiocorriere ne riporta i versi dell'introduzione; sarebbe anzi desiderabile che nelle prossime esecuzioni del genere, e speriamo che il Sindacato Corale di Trieste non ce ne sia avaro, venga riportato il testo integrale delle cantate, cosa molto giovevole alla loro comprensione. Anche se questo occuperà una paginetta del Radiocorriere non se ne dorranno certo gli ascoltatori, che ben di rado ne leggono gli articoli contenuti nelle prime trenta pagine. E al M.o Liersberg, che con passione dirige il Sindacato corale Triestino ci permettiamo esporre un desiderio: che dopo «La pazzia senile» ci offra «La saviezza giovenile» oppure «La barca da Padova a Venezia» dello stesso Banchieri. La stazione di *Roma* inizia il suo concerto alle 21 con un trio del Sanmartini e prosegue con un gruppo di pagine orchestrali, tra le più celebri, da Wagner a Rossini, *Milano* ripete (20.35) «Le donne curiose» di Wolf-Ferrari. Molte stazioni estere (e perchè nessuna delle nostre?) sono collegate con *Bruxelles* che alle 20.30 diffonde il concerto nazionale di musica belga diretto da Desiré Defauw col concorso della soprano Berthe Briffaux, concerto che si chiuderà con la Sinfonia in re minore di Franck. Tra le altre stazioni *Londra Naz.* lancia alle 22.40 musiche antiche, per coro e per viola notiamo la Sonata in fa minore del toscano Pietro Nardini, allievo di Tartini, da *Daventry Reg.* (21.10) concerto dell'orchestra civica di Leicester (Beethoven, Mozart, Sibelius, Elgar e altri); *Heilsberg* (20.10) ritrasmette dal teatro di Copenaghen l'«Orfeo» di Gluck, e *Mühlacker* infine ci promette per le 22.50, sei canzoni russe di Balakirew.

g. p.

I tartufi di stecchini e cemento

ALBA, 16

Una truffa di nuovo genere è stata qui scoperta. Il negoziante in verdura Felice Armandola di Giuseppe, residente a Voghera, aveva comperato circa 800 grammi di tartufi bianchi, contrattandoli al prezzo irrisorio di 6 lire l'ettogrammo. Dopo qualche tempo, facendone uso si accorse che i più grossi erano formati di pezzettini di tartufo, abilmente tenuti insieme con stecchini, e cementati con terriccio. Sporta la denuncia, gli agenti di polizia arrestavano tale Giuseppe Manera fu Carlo, residente a Mango, il quale confessava la truffa, che ha sollevato vivo scalpore in questo mercato.

SPIGOLATURE

Si aprirà quanto prima, a Londra, una esposizione di arte decorativa francese comprendente autori di gran valore dal XV al XIX secolo. A tale proposito, m.r Kendrick tenne qualche giorno fa una conferenza nei locali della «British Academy». L'arte francese ebbe la sua origine verso il X secolo, quando cominciarono a regnare i re Capeti, che furono poi travolti dalla rivoluzione. Il XII secolo può vantare la nascita dell'arte gotica in architettura, che può considerarsi arte nazionale francese. Essa poteva in certo modo essere intesa anche dal popolo. Il rinascimento al contrario fu l'arte dei ricchi e della gente colta. Francesco I invitò gran numero di artisti italiani alla sua corte volendo creare un'altra Roma a Fontainebleau. L'arte barocca del regno di Luigi XIV aveva lo scopo di impressionare le masse con lo sfarzo e la magnificenza. Versailles esponente di quest'arte ricchissima costò l'equivalente di trenta milioni di sterline. Sotto Luigi XV l'arte divenne leggera e frivola. La storia di don Chisciotte prese il posto di quella di Alessandro il Grande e il *boudoir* fu sostituito al salone. Luigi XVI era egli stesso un artigiano. Sotto il suo regno, l'arte raggiunse il grado più perfetto di buon gusto e di raffinatezza. Lo stile pomposo di Roma imperiale fu deliberatamente adottato da Napoleone I, e la sua influenza fu risentita in tutta l'Europa. L'esposizione, che sarà una sintesi d'arte francese comprenderà fra l'altro una magnifica *Vergine con figlio* di anonimo del 1400 e il *Sogno di Giacobbe* della scuola di Avignone. Boucher sarà rappresentato da un disegno in nero e rosso. *Testa di ragazza*, la *Fiera di Grondeville* di Callot, *Venus et Cupid* di Cezanne, *La toilette* di Degas e *Lady Mary Craven* di Timot completeranno con molti altri celebri quadri la mostra. — Così il *Times*.

✱

Si è molto scritto sull'utilità degli alberi, dal punto di vista della salute pubblica e della fertilità del suolo. Sono delle ragioni eccellenti — scrive il *Matin* — ma noi ne abbiamo delle altre per tenerci a questi benefici testimoni del passato. Il rispetto degli alberi fa parte della nostra civiltà, e lasciarlo perdere sarebbe lasciar cadere una delle nostre tradizioni poetiche e graziose. Presso i nostri grandi antenati latini, questo rispetto aveva la forma di un culto. Intorno a degli antichi alberi, gli dei avevano fissata la loro dimora terrestre. Era proibito di tagliarli o di abbatterli senza far precedere quest'atto da una offerta. Si vede nel Museo di Spoleto una stele, la cui iscrizione latina proibisce il taglio degli alberi boschivi senza prima sacrificare un bove a Giove. Quando la loro salute esigeva che li si alleggerisse di qualche ramo, l'uso romano era d'invocare il consenso delle divinità boschive. Per gli antichi greci e latini, i boschi erano sacri al pari dei templi, e fra tutti gli alberi la quercia era l'oggetto della più profonda venerazione. Essa è il simbolo della purezza e dell'onore; ha coronato i generali vittoriosi, gl'imperatori e i poeti. Quest'albero, amato dagli Dei e un tempo consacrato ad Apollo, in molti paesi è riguardato come rivelatore dell'avvenire. Secondo la tradizione greca, se ci si addormenta con la testa coperta di lauri, si vede in sogno il proprio destino. Una tradizione dell'Europa orientale afferma che se il lauro brucia con un rumoroso scoppiettio, annunzia una sorte felice; ma predice sventure, se si consuma con lentezza.

✱

Scrivono da Vienna alla *Tagespost* di Graz: l'arciduchessa Maria Giuseppa, madre dell'ultimo Imperatore d'Austria, allorchè gli Absburgo furono costretti a prendere la via dell'esilio, si trasferì a Monaco in una specie di città-giardino che il Municipio della capitale bavarese ha fatto sorgere, nei dintorni, per il ceto medio. Comprò, nel 1922, una villa nella quale vive con la contessa Pallavicini, sua amica e dama di Corte. La villa è circondata da un gran parco ed ha la comodità d'una fermata del tram elettrico. L'arciduchessa e la sua amica non stanno ad ingannare la attesa dell'ora dei pasti ricordando i tempi che non tornano, bensì lavorano: hanno un pollaio modello, e commerciano in polli e uova ricavando guadagni che risultano dai libri tenuti dalla contessa Pallavicini. Nell'esilio bavarese Maria Giuseppa è stata raggiunta, dopo che la famiglia di Carlo I dovè abbandonare l'ospitale Svizzera, dal figlio minore, Max, con la moglie Francesca, il cui padre è il principe Corrado Hohenlohe-Schillingsfurst, che fu luogotenente di Trieste. Max e Francesca sposarono giovanissimi, nel 1917, mentre i popoli della Monarchia si giocavano la pelle: lui aveva 22 anni, lei 17. Ma compensava il grande amore, un amore così irruente che i moniti della famiglia reale di aspettare almeno la firma dell'armistizio, essendo la Russia agli estremi, rimasero inascoltati. Il Cardinale arcivescovo di Vienna, Piffl, celebrò dunque le nozze dell'unico fratello dell'Imperatore in Lussemburgo, al cospetto della coppia imperiale, del Re di Bulgaria e del Re di Sassonia. La famiglia imperiale aveva disapprovato il matrimonio. A cosa fatta, il matrimonio si rivelò subito infelice e durante il soggiorno elvetico la disarmonia fra i coniugi divenne sempre più aspra: iscrittosi alla Università di Zurigo, l'ex arciduca fece vita a parte, mentre la giovane moglie se ne stava lunghi mesi dalla sorella, che l'ha aiutata in tutto il critico periodo finanziario del dopoguerra. Però il divorzio non ebbe luogo.

LIBRI NUOVI

M. V. Recupito «I primordi di una carriera», avventure poliziesche. A. Garbini Ed. Milano L. 5.

Sommari di Riviste

✱ L'Illustrazione Italiana Sommario del numero 50 del 13 dicembre 1931: Il Cinquantenario dell'Accademia Navale a Livorno (6 incisioni) — La Settimana (di Scaramuccia, con 3 incisioni) — Antonio Salandra (1 incisione) — Le giornate americane del Maestro Grandi (10 incisioni) — L'apoteosi del Settecento nel palazzo Rezzonico di Venezia (di Elio Zorzi con 4 grandi tavole in rotocalco e 1 inc. in nero) — Novelline del '31 (di Francesco Flora) — Memorie di Ibsen in Alto Adige (di Silvio d'Amico, con 3 incisioni) — La donna nella famiglia esquimese (di Christian Leden, con 8 incisioni) — Serata avveniristica (d. Eugenio Giovanetti) — Necrologie (con 2 incisioni) — Uomini e cose del giorno (11 incisioni) — I giorni belli (romanzo di Riccardo Bacchelli, continuazione) — La settimana illustrata (d. Biagio).

CRONACA DI VENEZIA

Il giubileo sacerdotale del Cardinale Patriarca

Mercoledì 23, antivigilia di Natale, la solennità della Chiesa più dolce di soavità e di poesia, S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine celebra il venticinquesimo anniversario della sua consacrazione a Vescovo.

Il suo cuore schivo dei rumori e della pompa esteriori, ha desiderato che la fehcissima data si compia in umiltà e in semplicità, tuttavia le autorità, il clero, il popolo, che lo venerano ed amano non hanno voluto che mancassero i segni della riconoscenza e dell'omaggio al Presule incomparabile.

L'omaggio della diocesi

Il clero, primo nella nobilissima gara, offrirà al capo della Chiesa Veneta un anello d'oro con incastonato un cammeo raffigurante il volto del proto patriarca S. Lorenzo Giustiniani quale lo si vede composto a soprannaturale bontà nel quadro del Carpaccio; il Seminario gli presenterà un calice, e il popolo un pastorale cesellato con le figure di San Marco e di San Pietro, questi nell'atto di ricevere da quello il libro dei Vangeli.

A questi doni, un altro ne aggiungeranno i cinque vescovi consacrati dal Patriarca, i fratelli Cesarinini mons. Celso e mons. Giovanni, il vescovo di Fiume mons. Sain, mons. Jeremich e mons. Vigolo, vescovo di Fidenza, oltre all'abate commendatario mons. conte Sanfermo, che da lui fu benedetto.

Ma i doni che riusciranno a S. Em. più tutti graditi saranno le offerte raccolte da ogni grado di cittadini, perchè come S. Em. ha con generoso cuore stabilito, egli potrà con esse beneficare i poveri di Venezia.

Sarà una grande consolazione per lui che è stato definito il Patriarca della carità poter esercitare con larghezza questa incomparabile virtù che solleva l'uomo così vicino al cuore del Creatore, e la moltitudine dei beneficati accresciutasi ancora di più, esalterà la mano che santamente e nascostamente dona.

La vita e le virtù del nostro Patriarca potrebbero un ricco ed esemplare volume se si volessero compiutamente illustrare, disgraziatamente lo spazio impone di contrarle e limitarle. Speriamo che non troppo vada perduto della bellezza e del profumo dell'una e delle altre.

Il sacerdote

Pietro La Fontaine nasceva il 29 novembre 1860 a Viterbo, la graziosa città medievale, e veniva battezzato il giorno dopo nella Cattedrale; ricevette la prima istruzione dai Fratelli delle Scuole cristiane fino all'età di 9 anni, poi passò a studiare nel ginnasio ove insegnavano i gesuiti, ma vi stette solo un anno perchè, in seguito agli avvenimenti del '70, i gesuiti dovettero lasciare Viterbo. La madre sua, che era pussante, affidò allora all'insegnamento di un ottimo sacerdote, don Giovanni Rossi morto nel 1905. I germi della vocazione ecclesiastica gli apparvero molto per tempo nell'anima del giovinetto, e la mamma sua ne era felice, essendo stato sempre il suo più gran desiderio quello di avere un figlio sacerdote che lavorasse per il bene delle anime e la gloria di Dio.

Ella prediligeva il suo Pietro, e non mancò di avere influenza sul suo cuore e sulle sue speranze di madre amorosa la predizione di un laico cappuccino, certo fra Feuco, il quale vedendo il piccolo Pietro le predisse che il bambino sarebbe stato un giorno la sua consolazione. Predizione che si avverò perchè la pia signora, prima di chiudere gli occhi per sempre, ebbe la straordinaria gioia di vedere il figliolo innalzato alla dignità dell'episcopato.

Intanto cominciava a prendere cura di lui anche Monsignor Marani, Vicario generale di Viterbo, il quale fu veramente per il futuro Patriarca un secondo padre. La mattina del 2 ottobre 1874 festa degli Angeli custodi, Pietro La Fontaine riceveva la tonsura dal vescovo di Viterbo, cardinale Serafini. Restò per ancora un anno in famiglia finchè nel 29 gennaio del 1876 entrò studente regolare nel Seminario vescovile della città. Subito i superiori cominciarono a nutrire di lui la massima stima: era uno studente esattissimo nell'osservanza della regola, ma nel medesimo tempo lieto e disinvolto. Era l'anima delle rappresentazioni teatrali sacre e letterarie in seminario, dirigeva gli scenari per il teatrino, componeva egli stesso le commedie e quando non se trovava di stampate che si adattassero bene, restava o istruiva gli attori. Dotato di una grande [illegible]

Dopo otto anni di virtuoso tirocinio e di seria riflessione fu consacrato sacerdote il 22 dicembre 1883, al principio dell'anno seguente i superiori del Seminario pensarono di utilizzare la sua dottrina e sua cultura affidandogli [illegible] insegnante italiano, latino e greco. [illegible]

Continuò per vari anni [illegible] sempre [illegible] scuola [illegible] Viterbo [illegible]

Aiutato dalla buona mamma non [illegible] patronato per i piccoli e gli orfani [illegible]

Tanto fu il suo amore per i ragazzi che [illegible] di agosto.

Far del bene [illegible] collegio [illegible] Viterbo [illegible] nè con titolo soavemente cristiano di caritas.

Nel 1889 occorrendo riordinare il collegio convitto vescovile di Viterbo, don Pietro la Fontaine ne ebbe l'incarico col titolo di rettore.

L'oratore

Dotato di una voce limpida e soave, ricco di cognizioni apprese con studio continuo, specialmente sui Padri e sui migliori scrittori ecclesiastici di tutti i tempi, egli riuscì predicatore efficacissimo, maestro nell'arte di commuovere e persuadere. Ascoltare il Patriarca dalla cattedra e dal pulpito e udire la voce, il linguaggio non declamatorio nè vuoto, ma la voce, il linguaggio del Vangelo, mite, semplice, penetrante e alla portata di tutti. Non solo Viterbo e le molte borgate del suo circondario, ma le più importanti città dell'Italia chiesero e ottennero più volte che il pio sacerdote esercitasse fra loro il ministero della divina parola.

A Venezia egli predicò la prima volta per invito del parroco di San Salvatore nell'anno 189., poi fu chiamato dallo stesso Parroco moltissime volte a tenere quaresimali, novenari, conferenze e corsi di predicazione per mesi interi. Anche molti altri parroci della città lo ebbero predicatore desideratissimo nelle loro chiese. Fu allora che il Patriarca Sarto, poi Papa Pio X, cominciò a conoscere e apprezzare le doti eminenti del pio predicatore la cui fama era giunta fino a Roma. E appunto in riconoscimento dell'opera sua veramente evangelica, il papa Leone XIII decorava il nostro predicatore dell'onorifico titolo di missionario apostolico.

Nel 1906, essendo rimasto vacante il posto di Cappellano del Penitenziario di Viterbo, le autorità governative ed ecclesiastiche, rivolsero gli occhi sul sacerdote La Fontaine.

E qui rifulsero le doti di grande carità del pastore. La sua santa opera di restaurazione in quel luogo di pena fu veramente quella che mise il suggello alla gloriosa fama di lui. Non solo le autorità ecclesiastiche ma anche le governative ne furono entusiasmate.

Benchè occupato in tante opere di diverso ministero, il nostro Patriarca trovò sempre modo di studiare e di studiare profondamente. Sono molte e pregevoli le sue pubblicazioni di argomento apologetico-teologico, storiche e letterarie. Egli stesso dedicò a Viterbo sua città numerose e stimmate illustrazioni della storia e degli splendidi monumenti.

Il Vescovo

Pio X che nel 1906 aveva fatto ascrivere il sacerdote La Fontaine tra i canonici della cattedrale di Viterbo, alla fine dell'anno dopo lo innalzava alla dignità di vescovo di Cassano Jonio. Il 23 dicembre 1906 S. E. veniva consacrato nella cappella del Collegio Capranica a Roma dal cardinale Pietro Respighi Vicario Generale di Sua Santità e nel 19 marzo faceva il solenne ingresso nella sua diocesi.

Il nuovo eletto attese con vero apostolico ardore alla cura delle anime sottoposte al suo ministero, si ricordano ancora le sue visite pastorali così feconde di conforto e di bene perchè oltre ai bisogni spirituali, il novello pastore s'interessava anche delle necessità materiali e della vita delle popolazioni cercando sempre di alleviare dolori e di asciugare lagrime.

L'anno dopo il popolo della diocesi ammirato delle virtù del suo Vescovo voleva dargli un segno tangibile della sua predilezione ricorrendo il suo giubileo sacerdotale. All'uopo s'era costituito un comitato e s'erano raccolte offerte per consegnare al presule preziosi doni, allorchè venne l'immane sciagura del terremoto calabro-siculo del 28 dicembre 1908 che rase al suolo due nobili città facendo migliaia e migliaia di vittime. Il vento della morte e della rovina sembrava passato sul nostro popolo e tutto era costernazione e lutto. La catastrofe orrenda mise nel cuore del Presule uno sconforto indicibile, non bastandogli il cuore che si spendessero denari per onorare la sua persona, pensò invece di dedicare le somme avute dal comitato insieme ad altre oblazioni a raccogliere buon numero di orfani fondando la Colonia Agricola di Santa Maria della Catena nel santuario dello stesso nome.

S. E. provvide anche a far restaurare la cattedrale di Cassano e a dotarla di nuovi arredi e paramenti pel culto.

Il 1.o aprile del 1910 il vescovo La Fontaine veniva nominato Segretario della Congregazione dei Riti e canonico di San Giovanni Laterano [illegible] Roma con molto dolore dell'intera diocesi che aveva imparato ad amarlo [illegible]

Pio X, come abbiam detto, [illegible]

Il Patriarca di Venezia

[illegible] Benedetto XV faceva chiamare a sè il vescovo La Fontaine e gli manifestava il suo volere [illegible] Patriarca di Venezia.

Il 25 giugno del 1915 — era entrata in guerra l'Italia [illegible] domenica seguente egli prese possesso della sede in Basilica di San Marco, e nella festa di San Pietro, in Basilica di San Pietro di Castello si presentava al suo popolo e con una delle sue più sentite omelie rivolava ai fedeli, che gremivano il tempio santo, la sua anima forte e soave.

Il ministero pastorale del Patriarca La Fontaine si può riassumere per noi veneziani in due splendide parole: pietà e carità. La guerra ardeva furibonda, erano tempi difficili quelli, foschi di lutti e di tragedie. Sul cielo di Venezia incombeva dall'Adriatico la minaccia dei velivoli nemici, nelle notti luminose gli ordigni possenti si lanciavano come falchi sulla bella preda piagandola di esplosioni e d'incendi. Lo strazio culminò nella tristemente celebre notte delle otto ore, dal 26 al 27 febbraio 1918, quando la città soggiacque per tanto tempo al fuoco nemico.

Ebbene, il Patriarca fu sempre solenne esempio di fede, di sereno coraggio, di fermezza patriottica, di generosità illuminata, prodigandosi in tutto e per tutti nell'assistenza ai combattenti, nel conforto alle popolazioni dolenti. Egli per primo dava l'esempio del sacrificio con una semplicità evangelica di vita, col ridurre le proprie esigenze anche al disotto di ciò che ad altri doveva sembrare il minimo indispensabile. E cercava più di soccorrere dove la miseria si nascondeva vergognosa.

I combattenti della fronte erano i figli più cari al suo cuore, non vi fu iniziativa od opera di conforto per loro che il Patriarca non affiancasse con calore o egli stesso non promovesse. Per suo merito in una sola domenica si raccolsero nelle chiese 200 lire per dare lana ai soldati e la Croce Rossa lo ebbe propagatore infaticabile.

Nel Concistoro del 4 dicembre 1916 il Patriarca veniva creato e pubblicato Cardinale col titolo dei SS. Nereo ed Achilleo, titolo dimesso poi per optare con quello dei Santi XII Apostoli nel Concistoro del 7 marzo 1921. Da Roma, ove erano frequenti le sue udienze col Pontefice per esporre a S. S. le particolari condizioni di Venezia, S. Em. il cardinale La Fontaine tornò a Venezia il 19 dicembre del 1916. Al suo sbarco al Molo le campane di San Marco, che erano mute dal principio delle ostilità per ordine delle autorità militari, suonarono a festa per cinque minuti a esternare l'immenso giubilo del popolo veneziano per l'innalzamento alla porpora del amato Patriarca.

I giorni tristi di Caporetto trovarono il nostro Patriarca impavido sul posto del dovere e, come sempre fiducioso della vittoria, che non mancò di coronare le cause giuste. In quei momenti così angosciosi per la Patria nostra, la sua speranza andava alla Vergine di cui il Patriarca è teneramente devoto, e alla Nicopeia di San Marco, la Madonna della Vittoria, si affissava il suo sguardo lungamente mentre le sue labbra [illegible] La Loggia di San Marco benedisse le truppe e il popolo [illegible]

Le opere di pace

Finita la guerra [illegible] Il [illegible] del Patriarca [illegible] Redentore [illegible] orfani [illegible]

Il miglioramento della diocesi è la meta principale e continua delle sue paterne sollecitudini [illegible]

La famiglia del Cardinale

Molte delle virtù della sua anima dolce il Patriarca le ereditò dai genitori, specie la virtù di fede, della bontà, [illegible] cristiana.

Il padre del Patriarca si chiamava Francesco, era nome molto pio e di nobile cuore. Nella sua giovanità [illegible] ebbe in moglie [illegible] nel 1856 il suo matrimonio. [illegible] La madre si chiamava Maria figlia di Giuseppe Bianchini, nobile di Albano, nata a San Martino del Cimino, ma vissuta quasi sempre a Viterbo. Pia, affettuosa, aliena dal lusso e dai divertimenti ma di temperamento gaio e disinvolto, benchè cresciuta in una famiglia avvezza agli agi, seppe magnificamente adattarsi al disagio e alle preoccupazioni di educare una numerosa figliolanza. Il suo cuore era caritatevole e dolce, si narra di lei che a ogni vigilia di Natale radunasse in casa sua tutti i poveri spazzacamini del contado per offrir loro una festa. Gran parte delle doti del suo nobile cuore ella trasfuse nel figlio Pietro, il maggiore dei fratelli. Morì santamente in età di ottant'anni il 4 maggio 1911. Il Patriarca, che adorava la mamma sua, ne ha tracciato la vita brevemente in un opuscolo dal titolo «Epitaphium Matris in Consolationem», devoto tributo di amor filiale.

S. Em. il cardinale La Fontaine è il quarantesimo nella serie dei patriarchi di Venezia, la quale cominciò nel 1451 con San Lorenzo Giustiniani, cinquantatreesimo vescovo di Castello.

Nell'imminente giorno di letizia, più che gli omaggi e i doni, sarà caro al Patriarca vedere attorno a sè tutto il popolo a testimoniargli gratitudine e direvole affetto, a implorare da Dio che conservi a lungo sulla terra un cuore così amante e un'intelligenza così limpida, per confortare, sorreggere, segnare coll'esempio le vie della fede, della carità, della giustizia.

Il premio Soppelsa di 2500 lire per un articolo su Venezia

Il 31 dicembre p. v. scade il termine per l'invio — senza dichiarazione alcuna di concorso — alla Fondazione Omero Soppelsa degli articoli di argomento veneziano, pubblicati durante il 1931 su giornali e riviste italiane, tra i quali sarà scelto quello a cui verrà allegato il premio di lire 2500 della Fondazione stessa per l'anno 1932.

L'assegnazione sarà fatta nei primi giorni di febbraio improrogabilmente. Per la commissione di lettura, gli articoli possono essere inviati dagli autori od anche dai giornali, a Gino Damerini in Venezia.

I lavori del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa

Comitato di Presidenza

Sotto la Presidenza di S. E. il gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, Prefetto Presidente, si è riunito in questi giorni il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver commemorato il compianto Senatore co. gr. uff. Camillo Valle, benemerito Presidente della Sezione Agricola e Forestale, spentosi il giorno 6 corrente, il Comitato di Presidenza ha preso atto con vivo compiacimento della nomina del gr. uff. ing. Beppe Ravà a Vice Presidente del Consiglio, ha approvato le proposte fatte in recenti riunioni della Sezione Commerciale, della Sezione Marittima e di Commissioni varie ed ha preso le seguenti determinazioni.

Convocazione Consiglio Plenario. — Venne deliberato di riunire il Consiglio in adunanza plenaria per il giorno 29 dicembre p. v. alle ore 10.30 col seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale precedente seduta.
2. Comunicazioni del Presidente.
3. Approvazione bilancio preventivo 1932.
4. Nomina dei Revisori del Conto Consuntivo 1931.

Bilancio preventivo 1932. — Venne predisposto lo schema di bilancio preventivo per l'anno 1932 che sarà sottoposto al Consiglio in adunanza plenaria.

Mostra del Congresso Triveneto delle Pesche. — Vennero approvate alcune proposte fatte da una apposita Commissione relative alla organizzazione di una mostra e congresso internazionale delle pesche, da tenersi dal 14 al 21 agosto del prossimo anno 1932.

Designazione rappresentante consiglieri. — Vennero confermati per il 1932 i rappresentanti del Consiglio attualmente in carica nelle Deputazioni della Borsa Merci e della Borsa Valori ed in seno alla Commissione superiore dei Danni di guerra di Venezia.

Inoltre venne provveduto alla designazione dei rappresentante del Commercio nella sottocommissione dei lavori del Porto.

Calendario Borsa Merci. — Venne predisposto il Calendario della Borsa Merci per il 1932 che sarà sottoposto per l'approvazione al competente Ministero.

Amministrazione interna. — La Presidenza ha preso infine alcune deliberazioni relative alla amministrazione interna.

L'orario dei pubblici esercizi

Il Prefetto della Provincia di Venezia decreta: I pubblici esercizi della Città e Provincia di Venezia potranno rimanere aperti nei giorni 24, 25, 26 e 31 Dicembre 1931 e 1. Gennaio 1932 fino alle ore due.

Qualora per motivi speciali qualche esercizio avesse bisogno di maggiore protrazione d'orario il signor Questore di Venezia provvederà a quella concessione che riterrà necessaria in seguito a regolare istanza inoltrata a suo tempo dall'esercente.

Nei Comuni, ove non ha sede l'ufficio di P. S. tale facoltà è affidata ai sigg. Podestà in accordo con l'Arma dei RR. CC.

I funzionari di P. S., l'Arma dei CC. RR. e gli agenti di P. S. procederanno allo sgombero e chiusura prima dell'ora indicata a quegli esercizi che riterranno opportuno nell'interesse dell'ordine e della Sicurezza pubblica.

Il Duce assegna 50 mila lire all'Ente Opere Assistenziali

Come si legge in altra parte del giornale il sen. Bevione, nella sua qualità di presidente dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, ha messo a disposizione del Capo del Governo la somma di un milione per l'assistenza invernale. Il Duce della somma ha assegnato 50 mila lire all'Ente Opere Assistenziali di Venezia.

Per la sistemazione edilizia dell'Ospedale Civile

ROMA, 16

Con decreto legge, nella prima parte dell'art. 1 del R. D. L. 28 febbraio 1930 n. 197, convertito nella legge 5 giugno 1930 n. 882, alle parole: «di costruzione dei nuovi edifici ospedalieri», sono sostituite le altre: «necessarie per la sistemazione edilizia dell'attuale sede ospedaliera mediante il restauro degli edifici già esistenti e la costruzione di nuovi padiglioni».

Al primo comma dell'art. 2 del detto R. D. L. 28 febbraio 1930 è sostituito il seguente: «Ciascuna rata sarà versata nella contabilità speciale della Prefettura di Venezia e i pagamenti saranno fatti dal Prefetto all'amministrazione dell'Ospedale civile in base agli stati di avanzamento dei lavori, da visitarsi dall'ingegnere capo del Genio civile e da cui risulti che lo importo dei lavori stessi, comprese le indennità per le espropriazioni necessarie, raggiunga il 17/10 del contributo da pagarsi. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge e il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Dolo

Un incendio

Ieri verso le 13 un incendio per poco non distruggeva la casa dei fratelli Cecchi. Fortunatamente venne dato l'allarme in tempo, ed il pronto accorrere dei fratelli Cecchi, di camerati e amici i quali, con il sistema a catena, versarono sul fuoco secchie d'acqua, valse a domare l'incendio, che venne così localizzato ad una sola stanza.

Il danno si agira sulle 5 mila lire.

Dolo Vicenza

Sul campo di Via Cairoli avremo domenica l'incontro di calcio: Dolo-Vicenza.

Salzano

Opere assistenziali

La Segreteria politica del Fascio di Salzano comunica il II.o elenco delle offerte pervenute al Comitato Opere assistenziali:

1 Miele Guido L. 20, 2. Dal Corso Giovanni 20, 3. Carletto Carlo 50, 4. Betetto rag. Lino 25, 5. F.lli Bonifacio 75, 6. Bottacin Giovanni 14, 7. Giacomuzzi Giuseppe 12, 8. Pessato Angelo 5, 9. Novello Mosè 5, 10. Rossi Giovanni 50, 11. Romanin Jacur 1000, 12. Tandura Dino 20, 13. Scortegagna Giovanni 20, 14. Scattolin Attilio 10, totale L. 1330. Riporto 1.o elenco L. 989.50. Totale generale L. 2319.50.

Il Segretario politico vivamente ringrazia tutti gli offerenti e invita i più ritrosi a soddisfare il loro obbligo morale quanto prima dovendo dare esecuzione alle Opere previste.

S. Donà di Piave

Le monete da centesimi 50

Col 31 dicembre corrente anno cesseranno di avere corso legale le monete di nichelio da centesimi cinquanta a contorno liscio, e col 30 giugno 1932 cadranno in prescrizione. Pertanto col 1.o gennaio 1932 esse non avranno più corso tra i privati e sono invece accettate in versamento e cambio senza limitazione da tutte le pubbliche casse.

Matricole artigiani

Fino al giorno 22 corrente sono in pubblicazione nell'ufficio della segreteria comunale, le matricole nominate dei padroni di botteghe artigiane per l'anno 1930.

Chi ha interesse potrà prenderne visione nelle ore d'ufficio ed eventualmente contro la iscrizione nei modi e termini di legge presentare reclamo alla Commissione di cui al R. D. 27 luglio 1928 n. 1808.

Corsi ufficiali in congedo

Stasera nella sede municipale alle ore 17, avrà luogo la seconda lezione dei corsi di addestramento fra gli ufficiali in congedo di tutte le armi, che come è noto, sarà tenuta da un ufficiale del Comando del Corpo d'armata di Trieste.

Scaricando una cassa

Ieri all'ambulatorio medico del dott. Perin ricorreva il bracciante Cappelletto Carlo fu Alfonso di anni 53 al quale il sanitario riscontrava una contusione alla gamba guaribile in giorni otto. Interrogato l'infortunato riferiva che, scaricandola, una cassa di sapone accidentalmente gli era scivolata dalle mani colpendolo alla gamba.

Cegala

Il tesseramento all'Opera Balilla

E con vera soddisfazione che possiamo rendere noto come il tesseramento all'Opera Nazionale Balilla, abbia avuto quest'anno un esito più che lusinghiero, raggiungendo fin ogni circa cinquecento tesserati.

Specie nelle Scuole del capoluogo il cento per cento degli iscritti ha acquistato la tessera. Ammirevole poi l'atto dei fanciulli assistiti dal Patronato Scolastico, i quali pur di appartenere all'Organizzazione, hanno pagato o l'intero importo della tessera o hanno versato la metà del valore della medesima. Ciò sta a dimostrare che le finalità dell'Opera Nazionale Balilla sono state comprese e apprezzate dal popolo mercè l'opera di propaganda dei dirigenti e degli insegnanti.

La festa degli alberi

In forma semplice ma significativa s'è svolta la festa degli alberi. Accompagnati dai loro insegnanti i numerosissimi alunni delle Scuole del capoluogo si sono recati nel piazzale dell'Asilo Infantile «Charitas Cri[sti]» dove, alla presenza del Segretario politico incaricato di rappresentare anche il Podestà e del rev. don Eugenio Salce arciprete di Cegala hanno proceduto alla piantagione dei giovani arbusti.

Il maestro Adamo ha rivolto agli alunni brevi parole d'occasione per illustrare l'utilità delle piante e l'obbligo che ognuno ha di rispettare e coltivare le medesime.

S. Stino di Livenza

Mercato mensile

Domani, venerdì 18 corrente, avrà luogo in S. Stino il rinomato mercato mensile di bestiame e merci che si svolgerà con le consuete agevolazioni.

Pesa pubblica, servizio veterinario, scalo merci.

Vicenza

Un investimento automobilistico

In località Bottegliano di Caldogno ieri mattina una auto pilotata dal sig. Onorato Bertezzati abitante a Padova in via Aspetti 71, investiva la contadina ventunenne Inea Dall'Amico di Giovanni abitante in frazione Motta di Costabissara, la quale Dall'Amico, in bicicletta si dirigeva alla volta di Schio.

Con la stessa macchina investitrice la giovane è stata trasportata all'Ospedale di Vicenza dove venne ricoverata per contusioni all'addome e al fianco sinistro.

Pordenone

Gradimento Principesco

Al cav. de Valenzuela presidente del Comitato comunale Op. N. B. che a tempo aveva fatto pervenire alle Loro Altezze Reali i Principi di Piemonte quale omaggio delle piccole Camicie nere pordenonesi, poste sotto l'Augusto Patronato di Umberto e Maria di Savoia è pervenuta una lettera gentilissima di ringraziamento a mezzo del 1.o Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Fausto Nozze

In Prata di Pordenone si sono giurati fede di sposi la gentile signorina Ida Brunetto ed il Maresciallo delle R. Guardie di Finanza Giuseppe Stefani già Comandante della Brigata di Pordenone ed ora al comando di Stazione di Valdobbiadene.

Molti e ricchi regali, omaggi floreali e dispacci d'augurio giunsero alla novella coppia la quale è partita per un lungo viaggio di nozze.

Refezione popolare

La Ditta Mussi Cappellotto ha versato lire 100 alla refezione popolare.

Echi dell'adunata militare

In risposta al saluto del Podestà ai Triumviri della Associazione nazionale Combattenti, in occasione della adunata dei militari in congedo di domenica scorsa sono pervenuti all'avv. Marsure i seguenti telegrammi:

Dall'on. Russo Prefetto di Chieti: «Commosso gentile suo pensiero e memore saluti, cotesti miei Camerata pregola accogliere e ricambiare il saluto della mia indeclinabile fraternità trincerista fascista».

Dall'on. Amicucci Rossi: «Grato gentile telegramma invitatomi occasione adunata Pordenone ricambio saluto con viva cordialità fascista».

Calcio

Domenica si incontreranno al Campo sportivo in partita di campionato la Pordenonese e la Postumia.

Udine

Una grave sciagura d'un cacciatore

Il signor Antonio Fabiani, da Paularo, notissimo nella zona, è rimasto vittima di una gravissima disgrazia.

Il Fabiani, che è un appassionato cacciatore, ieri l'altro, come di consueto, si era recato in montagna a cacciare selvaggina, e precisamente nella località Pratterone. Ad un certo momento, nelle prime ore del pomeriggio, si era seduto su uno spazio d'erba per riposarsi ed aveva posto vicino a sè il fucile carico. Non appena il cacciatore si era seduto, il cane corse vicino a lui saltellandogli d'intorno. Disgrazia volle che la bestia urtasse il grilletto del fucile facendo partire un colpo che colpì il Fabiani al torace.

Attratto dallo sparo un boscaiuolo, certo G. B. Sbrizzai, accorse sul posto e si trovò di fronte al ferito che non dava quasi più segno di vita. Lo Sbrizzai, intuì la disgrazia e senza indugio, data la sua forza erculea, lo trasportò di peso fino a Paularo da dove, dopo le prime cure, venne d'urgenza inviato all'ospedale di Tolmezzo ove venne dichiarato in gravissimo stato.

Stritolato dal treno

Ieri mattina una squadra di operai, mentre si recava al lavoro sulla linea ferroviaria pontebbana rinvenne presso la stazione di S. Pelagio il cadavere di un uomo stritolato dal treno. Venne subito riconosciuto per il noto agricoltore Girolamo Tavagnacco di anni 77 da San Pelagio il quale molto probabilmente volendo attraversare nella notte il binario, ed essendo stato preso dal vino, deve essere caduto e addormentato poi sulla linea. Data l'oscurità il macchinista del treno merci non si è nemmeno accorto dell'investimento.

Una tentata estorsione e due arresti

Il signor Antonio Menazzi di Terenzano di Pozzuolo del Friuli, riceveva il 9 corr. una lettera minatoria nella quale gli si imponeva sotto minaccia di una vendetta di portare nei pressi della cabina elettrica del luogo una busta contenente 15 mila lire. Il Menazzi naturalmente si rivolse ai carabinieri di Mortegliano, ai quali mostrò la lettera ed assieme concertarono il piano per trarre in arresto gli ignoti furfanti.

Ieri sera infatti all'ora fissata, cioè verso le 22.45, il Menazzi si recò nel posto stabilito dalla lettera, dove depose un plico contenente della carta. I carabinieri intanto si erano appostati dietro dei cespugli in attesa di colui che sarebbe venuto a ritirare la busta.

Attesero più di un'ora e stavano già pensando che l'autore della minaccia, avendo subodorato l'aria infida, non giungesse, quando d'ecco comparire nei pressi due figuri. Costoro confabularono un po' sommessamente, quindi dopo aver guardato in giro per accertarsi di essere soli, si diressero verso il luogo dove il minacciato avrebbe dovuto aver messo il denaro. Trovarono difatti la busta, e già stavano verificandone il contenuto, quando sbucarono fuori da varie parti i carabinieri.

Sorpresi con la lettera in mano, i due non poterono negare di essere gli autori della tentata estorsione, e furono dichiarati in arresto. Essi sono i ventenni Luigi Pittoritto di Giuseppe e Tranquillo Menazzi, entrambi di Terenzano.

BELLUNO

Per l'assistenza invernale

La locale delegazione della Proprietà edilizia ha rivolto con apposita circolare un vibrante appello ai proprietari di fabbricati della provincia, affinchè versino [illegible] contributo per le opere pro assistenza invernale e Befana fascista alla delegazione, che provvederà all'inoltro al Comitato appresso la Federazione fascista.

[illegible] i proprietari di case della provincia sono invitati ad adempiere nel limite delle loro possibilità questo dovere di squisita solidarietà umana.

I versamenti anche a mezzo vaglia dovranno essere fatti presso le seguenti sedi:

Per i proprietari della zona del Cadore e di Belluno: a Belluno, presso la delegazione della Proprietà edilizia, Piazza Campitello, palazzo Prosdocimi.

Per i proprietari della zona di Feltre o direttamente a Belluno, o presso l'avv. Antonio Pagani fiduciario dell'Associazione di Feltre.

Per i proprietari della zona di Agordo, o direttamente a Belluno o presso il sig. Vittorio Alfieri, fiduciario dell'Associazione di Agordo.

Per i proprietari della zona di Cortina d'Ampezzo: o direttamente a Belluno o presso il sub-delegato Vittorio B. Levi della zona di Cortina.

L'Ente provinciale opere assistenziali comunica che gli impiegati della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza della provincia, hanno deliberato di concorrere all'assistenza invernale con la contribuzione dell'uno per cento sui loro assegni lordi, per la durata di tre mesi.

I funzionari della Banca Cattolica del Veneto residenti in provincia hanno devoluto a favore dell'assistenza invernale la somma di lire 587.30 corrispondenti ad una giornata di lavoro ciascuno.

L'assistenza alle famiglie dei Caduti

L'Associazione Nazionale Famiglie dei caduti in guerra comunica: Il Commissario del Governo che da qualche anno per incarico del Duce dirige il Comitato centrale della Associazione famiglie dei caduti in guerra, ha [illegible] somme cospicue da dividersi fra i Comitati provinciali in proporzione del numero dei soci, per assistere durante la stagione invernale gli iscritti tesserati.

[illegible] desiderio della delegata provinciale che tutti i parenti dei Caduti: padri, madri, vedove, fratelli, sorelle siano soci perchè possano [illegible] dell'assistenza morale e materiale che la Associazione può dare attraverso le Sezioni, il Comitato provinciale e quello centrale.

Perciò ogni Comune dovrà avere [illegible] che oltre l'assistenza gratuita per pratiche di pensioni, assegni ecc. anche delle somme di denaro per assistere i soci bisognosi.

I parenti di condizione agiata potranno, associandosi, fare opera meritoria di solidarietà umana e patriottica ed i parenti poveri avranno, nel limite del possibile, la assistenza di cui hanno bisogno nel periodo più triste dell'anno.

Nessuna offerta è chiesta ai congiunti dei caduti associati che solo devono versare alla loro sezione L. 6.50 se soci effettivi e L. 3.50 se [illegible], per la quota annua e la tessera 1932, e questo denaro rimane alla sezione.

Il Segretario federale ha nobilmente offerto alla delegata provinciale l'aiuto dei segretari politici per costituire le sezioni nei Comuni ove ancora mancano, affinchè il Comitato provinciale possa dare pieno sviluppo alla iniziativa tanto benefica del Commissario del Governo e chiamare nella nostra provincia, a sollievo di tanti bisogni, una somma ragguardevole.

La delegata provinciale, grata di un aiuto così notevole, spontaneo e fattivo, nutre fiducia che fra poco ogni Comune avrà la sua Sezione e che se sarà possibile attraverso l'opera dei presidenti e dei segretari politici può far giungere a tutti la sua parola di conforto e l'aiuto fraterno che la Associazione può e deve dare.

Tasse automobilistiche anno 1932

L'Automobile Club, ritiene opportuno rammentare agli interessati che il servizio d'esazione delle tasse automobilistiche per l'Anno 1932, è stato iniziato dal giorno 15 corr.

I possessori di autoveicoli sono quindi invitati al versamento delle tasse entro il corrente mese, allo scopo essenziale di evitare l'affollamento agli sportelli negli ultimi giorni dell'anno e nei primi del Gennaio p. v. e di sfuggire altresì l'accertamento di contravvenzioni per la circolazione con autoveicoli non assoggettati a tassa.

Con l'anno scorso a seguito dello invito rivolto dal Ministero delle Corporazioni, il nostro Ente ha aderito ad assumere il servizio di riscossione dei contributi sindacali obbligatori dovuti per il 1932 dagli esercenti servizi pubblici automobilistici in genere: Tali contributi che verranno riscossi solamente dalla Sede dell'Automobile Club di Belluno, saranno dovuti in ragione di L. 72 per ciascun automezzo posseduto appartenente alle seguenti categorie:

a) Autovetture adibite a trasporto di persone in noleggio da rimessa.

b) Autovetture adibite a trasporto di persone in servizio pubblico di piazza. Il contributo è dovuto in L. 103 per ciascun automezzo appartenente alla seguente categoria:

a) Automobili adibite al servizio pubblico su linea regolare, non postale.

Si rende pure noto ai proprietari di autoveicoli e rimorchi aventi i cerchioni delle ruote rivestiti ancora di gomme piene che, in seguito a precise istruzioni impartiteci dalla Direzione Generale del R. A. C. I., questo Automobile Club dovrà astenersi, salvo contrordini, dal riscuotere le nuove tasse di circolazione per tale genere di autoveicoli.

Inoltre il Ministero delle Finanze, ha disposto che, fino a nuovo ordine, non dovranno essere riscosse in anticipazione le tasse di circolazione dovute per l'Anno 1932 sulle Motoleggere e sui Velocipedi muniti di motore ausiliario.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica, che, in esecuzione delle disposizioni recentemente impartite da S. E. il Segretario del Partito, il Segretario Federale ha disposto che da oggi gli Uffici della Federazione prov. Fascista restino ininterrottamente aperti al pubblico per 12 ore consecutive.

Un telegramma di Maranesi

L'on. Maranesi ha voluto dimostrare la sua soddisfazione per la perfetta riuscita della Adunata Alpina di domenica telegrafando al rag. De Faveri, Comandante della Sezione della Associazione naz. Alpini il seguente telegramma:

«Magnifica l'adunata del Settimo A te, ai tuoi collaboratori, il mio affettuoso compiacimento.»

O. N. B.

Piccole e Giovani Italiane

L'Opera Naz. Balilla invita le famiglie delle seguenti Piccole Italiane: De Dona Teresa, Casarotti Maria, Dal Pan Rosa, Girotto Giuseppina, Dal Pan Lida, Luceri Pierina, Michieletto Giuliana, Odorizzi Lora, Sirena Maria, Zanolli Laura, Tirotti Medarda di recarsi a ritirare i diplomi di frequenza rilasciati alle suddette per aver assiduamente e proficuamente frequentato il Corso di disegno per Piccole e Giovani Italiane durante l'anno IX.

L'Ufficio delle Piccole e Giovani Italiane, situato presso la Sede dell'O. N. B. a Palazzo Littorio III. piano, è aperto il martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 18.30.

Il cav. Meliani Vice Presidente

del Consiglio dell'Economia Corporativa

La Prefettura comunica che il Ministero delle Corporazioni, in data 24 novembre ha nominato il Seniore cav. Luciano Meliani Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Al cav. Meliani, che copre altre importanti cariche delicate, giungano i più vivi rallegramenti.

Fascio di Combattimento

Tesseramento

Tutti i fascisti che hanno versato l'importo per il rinnovo della tessera anno X, sono invitati a passare alla Segreteria amministrativa della Federazione per ritirarla.

Per gli artigiani partecipanti

alla Fiera di Firenze

La Segreteria Provinciale della Federazione Artigiana porta a conoscenza di tutti gli Artigiani che intendono partecipare alla II Fiera Nazionale dell'Artigianato di Firenze che il Consiglio Tecnico Artistico Provinciale nella sua ultima seduta ha stabilito di sottoporre a una preventiva revisione i prodotti da presentarsi alla Fiera. Tale revisione sarà effettuata coi sistemi e coi metodi che saranno ritenuti dal Consiglio più opportuni.

In relazione a quanto sopra la Segreteria Provinciale invita tutti gli Artigiani della Provincia che intendono essere presenti a Firenze a voler inviare al più presto la loro adesione, specificando nel tempo stesso i lavori che hanno in animo di eseguire per la Fiera.

Il Consiglio Tecnico Artistico provinciale è a disposizione di tutti gli Artigiani per fornire agli espositori che ne facciano richiesta, informazioni tecniche, artistiche e disegni per la costruzione dei campionari.

Per maggiori schiarimenti in merito e per il ritiro della scheda di adesione gli Artigiani potranno rivolgersi alla Segreteria Provinciale in Belluno (Via della Motta 20).

Due denuncie per esercizio abusivo

dell'arte sanitaria

Tale Zampieri Luigia fu Bortolo di anni 38 dalla frazione di Faverga, ritornata da Milano ove era in servizio, nel settembre scorso, essendo affetta da sciatica, si recò da tale Mario Sartori di anni 37 di Trevignano, che ha una agenzia in Via Roma n. 31, il quale si occupa appunto della cura di sciatiche, al quale espose il suo caso.

Alla Zampieri venne applicato un impiastro, qualche giorno dopo che le erano state praticate delle iniezioni dalla sua vicina Ferri Maria in De Bona di anni 36.

La Zampieri però anzichè guarire, avrebbe peggiorato, tanto che dovette recarsi all'ospedale ove rimase in cura oltre un mese nel reparto del prof. Pieri.

I carabinieri, venuti a conoscenza della cosa, intravvedendo il reato di abusivo esercizio della professione sanitaria, hanno denunciato all'autorità giudiziaria tanto il Sartori quanto la Ferri.

Il freddo aumenta

Ieri mattina il termometro in città segnava sette gradi sotto zero e nelle ore migliori ha segnato due gradi sotto zero. Nei sobborghi di Piave, Pra, alla Cerva e a Ponte Nuovo a S. Francesco, si sono avuti nove gradi. Pressione barometrica 73,8. Cielo un quarto coperto.

Due automobilisti imputati

di omicidio colposo

Nel pomeriggio del 7 maggio u. s. la strada provinciale dell'Oltre Piave, fra Limena e Trichiana, veniva percorsa a grande velocità da una automobile di proprietà del sig. Giuseppe Sammartini di anni 29 da Pieve di Soligo. Sulla macchina si trovava pure il sig. Sullivan Giacomo di anni 56 nato a Boston e residente ad Asolo. La macchina investì e cagionò la morte al ragazzo di cinque anni D'Incà Delfi.

In seguito a ciò ieri comparvero avanti il Tribunale sotto la imputazione di omicidio colposo tanto il Sammartini quanto il Sullivan.

Il processo fu ricco di incidenti e seguì nel pomeriggio anche un sopraluogo sulla strada dell'Oltre Piave.

Dopo lunga discussione e lunga permanenza del Collegio giudicante in Camera di consiglio, il Sammartini venne condannato a tre mesi di reclusione, alla multa di lire duemila, tasse e spese. Il tribunale applica per la pena corporale la condizione per il termine di anni 5 e pronuncia sentenza di assoluzione nei riguardi del Sullivan perchè il fatto non costituisce reato.

Cortina d'Ampezzo

Apertura del pattinaggio

Con domenica scorsa è stato aperto il pattinaggio che si trova nelle più favorevoli condizioni. La formazione del ghiaccio è stata curata diligentemente, tanto che la superficie è perfettamente piana per l'intero campo.

Numerosi pattinatori accorrono continuamente al pattinaggio per esercitazioni ed anche per imparare questo sano sport.

La squadra di Hockey di Cortina d'Ampezzo sta allenandosi per i prossimi incontri. Pure gli elementi della seconda squadra si sono impegnati in un allenamento promettente.

Domenica nel pomeriggio si svolse una partita amichevole fra la prima e la seconda squadra.

Per domenica prossima è stato annunziato un incontro internazionale di hockey, ma al momento non sappiamo il nome della squadra estera.

Diamo qui di seguito il Calendario sportivo invernale dell'attuale stagione, approvato dalle Federazioni sportive interessate, e predisposto dall'Hockey Bob Club e dallo Sci Club di Cortina d'Ampezzo.

II Quindicina

Dicembre 1931 - X.

Incontro internazionale di Hockey - Incontro Internazionale amichevole di Hockey - Gara Slittini per villeggianti — Incontro Internazionale di Hockey - Incontro Internazionale amichevole di Hockey - Gara di Bobies per villeggianti.

I. Quindicina

Gennaio 1932 - X.

Gara in sci a coppie e gimkana — Gara di Bobies - Gara slittini — Incontro Internazionale di Hockey — Incontro internazionale amichevole di Hockey — Gara di Skeleton - Gara di Bobies. — Campionato Italiano di Sci, Discesa e Slalom (selezione squadra nazionale per i campionati internazionali della categoria).

II Quindicina

Gennaio 1932 - X.

Coppa Zardini - Gara femminile in sci, discesa e slalom (Selezione squadra nazionale femminile per i campionati internazionali) — Incontro Internazionale di Hockey — Incontro internazionale amichevole di Hockey. — Coppa Mocenigo Soranzo - Gara Nazionale di Salto in Sci — Campionato nazionale di Bob — Gara Internazionale di Bob per il Trofeo Medici del Vascello. — Gara in sci a coppie — Campionato Provinciale Bellunese di Sci. — Incontro Internazionale di Hockey.

I Quindicina

Febbraio 1932 - X.

Incontro Internazionale amichevole di Hockey. — GARE INTERNAZIONALI DI SCI, DISCESA E SLALOM, organizzate dalla Federazione Internazionale dello Sci (La più importante manifestazione sciistica europea) — Coppa Franchetti - Gara Internazionale di Salto in Sci — Gara di Skeleton - Gara di Bobies — Chilometro lanciato in sci su pista — Incontro Internazionale di Hockey — Incontro internazionale amichevole di Hockey.

II. Quindicina

Febbraio 1932 - X.

Gara slittini per ragazzi — II.a Coppa invernale delle Alpi Milano-Cortina, organizzata da Automobile Club Milano - Raduno Auto-Sciatorio.

Concorso Internaz. per Macchine Spazzaneve, organizzato dal Reale Automobile Club d'Italia (Premi in denaro L. 160.000) - Incontro internazionale di Hockey — Incontro internazionale amichevole di hockey. — Coppa Cantore - Gara combinata fondo e salto per juniores.

TREVISO

Federazione Provinciale Fascista

Comizio fascista a Casale sul Sile

Per domenica alle ore 16 dopo l'adunata mandamentale dei Fasci giovanili della zona di Vittorio Veneto, il camerata [illegible] membro del Direttorio Federale parlerà d'ordine del Partito ai fascisti e alla popolazione di Casale sul Sile sul tema [illegible] di marcia e consegna dei Fasci [illegible]. Presso la sede del Fascio di Casale sono convocate tutte le organizzazioni fasciste, combattentistiche, sindacali, dopolavoristiche e giovanili.

Comando dei Fasci Giovanili

Manifestazioni di propaganda

Per domenica 20 corrente alle ore 11 sono convocati nel comune di Colle Umberto tutti i reparti giovanili dei Fasci del mandamento di Vittorio Veneto.

Il comandante provinciale passerà in rassegna le giovani camicie nere delle squadre appiedate ciclistiche e motociclistiche e parlerà alle formazioni raggruppate per portare loro il saluto del Partito, e la consegna dell'ordine di azione per l'anno X.

Alle ore 10.30 il reparto superciclo motociclistico, attenderà a Vittorio Veneto il comandante per procedere con lui verso Colle Umberto.

La fanfara del Fascio di Pieve di Soligo è anch'essa tenuta a trovarsi a Colle per le ore 11.

Nella mattinata dalle 9 alle 10.30 il comandante provinciale visiterà rapidamente i Fasci giovanili di Spresiano, Susegana, Conegliano.

Adunata serale a Spresiano

Sabato 19 corrente alle ore 20.30 il Comandante provinciale aderendo al desiderio dei Fasci giovanili di Spresiano, Maserada, Giavera e Nervesa, si recherà nel primo comune citato per parlare alle giovani camicie nere ivi convocate.

Teatro Garibaldi

Nella brillantissima commedia *La zia di Carlo* ieri sera il pubblico che affollava il Garibaldi ha potuto apprezzare una particolare e personale interpretazione dell'egregio attore comm. Ernesto Ferrero di cui ricorreva la serata di onore. Gli applausi clamorosi e le chiamate a proscenio furono numerosissime.

Stasera giovedì si rappresenta: *La maschera ed il volto* di Luigi Chiarelli.

[illegible] festa di Vittorio Veneto, che commemorerà il Duca d'Aosta.

Alla conferenza sono invitati ad intervenire i soci, i fascisti, i giovani fascisti, i combattenti e i cittadini.

La conferenza sarà tenuta alle 21 nella sala maggiore del Municipio.

Ciclisti che si scontrano

Verso le ore 19 di ieri sulla stradale nazionale presso Susegana precisamente all'altezza della Cascina «Duz» abitata dalla famiglia Gasparotto, è avvenuto uno scontro fra ciclisti che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze. Lo scontro è avvenuto fra certo Bruno Luigi fu Stefano d'anni 31, operaio di Susegana e tale G. Battista Menegon di Giuseppe d'anni 44 pure operaio di Susegana. I due transitavano in senso inverso montati su biciclette prive di fanali, quando, data l'oscurità sono andati a cozzare l'un contro l'altro. Nell'investimento il Menegon rimaneva illeso mentre il Bruno riportava una ferita al sopracciglio destro ed una all'osso parietale destro.

Medicato prontamente al nostro Ospedale è stato dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

Urtato da un auto

Ieri alle 16.30 alla curva di San Antonio, località «Mandre» presso S. Lucia di Piave, l'automobile portante targa 4033 TV, guidata dal proprietario sig. Bonomin Giovanni di Agostino, d'anni 28 da S. Lucia, in seguito allo slittamento della macchina andava ad urtare contro un ciclista che transitava in senso inverso, tale Buosi Adamo, fu Girolamo, d'anni 22 contadino di Scorzè. In seguito all'urto, che a quanto risulta non è stato possibile evitare, il Buosi ha riportato una ferita lacero contusa alla testa.

Prontamente trasportato all'Ospedale civile di Conegliano è stato colà medicato e dichiarato da quei sanitari guaribile in una settimana.

Una conferenza dell'on. Vascellari

La Segreteria del Fascio comunica: Domenica 20 alle 10.30, nella sala maggiore del Municipio verrà tenuta una conferenza di propaganda fascista. Oratore sarà l'on. Dino Vascellari che parlerà sul tema: Problemi sociali e nazionali del Fascismo.

Vittorio

Nomina del Vice Podestà

A coronare l'opera proficua del sig. Bertaglia Giuseppe, prestata in cinque anni come vice Commissario, è giunta ora la grata notizia che in data 5 dicembre egli è stato nominato vice Podestà del nostro Comune.

Il «Bologna» a Vittorio

L'undici del Bologna B, con molta probabilità il primo gennaio giungerà fra noi per una visita alla città. Con l'occasione nel pomeriggio giocherà una partita amichevole con la squadra del nostro F. B. C. Vittorio.

Riunione pizzicagnoli

Lunedì 14 u. s. alle ore 20.30 ebbe luogo presso la locale Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio, un'importante riunione sindacale del «Gruppo Pizzicagnoli» di questa città, con l'intervento di quasi tutti gli aderenti.

In assenza del Delegato cav. Arturo Pasqualis, presiedeva la riunione il sig. Brusadin Luigi segretario della Delegazione, il quale ha illustrato e spiegato ai presenti il Contratto nazionale di lavoro ed il relativo accordo integrativo provinciale per il personale dipendente da negozi di drogheria e coloniali.

La riunione è riuscita assai proficua per la categoria dei pizzicagnoli poichè la chiara ed esauriente spiegazione dei due contratti suddetti fatta dal Segretario ha dato modo agli interessati di chiarire molti dubbi circa l'esatta interpretazione ed applicazione dei loro obblighi contrattuali.

Prima di chiudere l'importante riunione, il sig. Brusadin ha rivolto ai presenti un vivissimo appello perchè tutti abbiano a concorrere prontamente ad alleviare i disagi della disoccupazione invernale, versando subito il contributo stabilito dalla Federazione Provinciale.

Contributo pro disoccupati

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio invita tutti i datori di lavoro che non hanno ancora versato le trattenute mensili di ottobre e novembre sulle retribuzioni dei propr. dipendenti, a volerlo effettuare al più presto possibile presso la Sede Sociale.

Fabbrica clandestina

Dall'aiutante di battaglia Jerrera della Brigata di Finanza di Conegliano e dal maresciallo Pes della Brigata di Vittorio, con alcuni militi è stata oggi troncata l'attività di una fabbrica clandestina di grappa che a quanto pare aveva collegamento con altra distilleria clandestina. Ferrono ancora le indagini.

Il Vittorio a Sacile

Domenica la squadra del nostro F. B. C. Vittorio si porterà a Sacile per una partita amichevole.

Tasse di concessione

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio rammenta ancora una volta a tutti i pubblici esercenti del Mandamento di Vittorio, che quest'anno non saranno concesse proroghe per il pagamento delle tasse di concessione governativa per la vendita di bevande alcooliche e superalcooliche, le quali dovranno pertanto essere versate entro il corrente mese.

Conegliano

Tesseramento fascista

La Segreteria del Fascio comunica: Come è già stato reso noto entro il 25 p. v. tutti i fascisti dovranno aver depositata presso la locale segreteria politica la tessera dell'anno IX e versato l'importo per quella dell'anno X. Coloro che per la data suddetta non avranno ottemperato alle operazioni di tesseramento, come da disposizioni impartite, saranno dichiarati dimissionari.

O.N.D. - Ritiro tessere

Tutti i dopolavoristi che hanno provveduto al rinnovo della tessera per l'anno X. possono passare presso la sede, alla Casa del Fascio, per il ritiro della nuova tessera.

Col 31 dicembre le tessere per lo anno IX. non avranno più valore. Si invitano pertanto i ritardatari a voler provvedere sollecitamente al rinnovo.

La medaglia d'Oro De Carlo inaugurerà l'Istituto di Cultura

Sabato 1. corr. sarà inaugurato l'Istituto Fascista di Cultura. Sarà per l'occasione ospite gradito la Medaglia d'oro Camillo De Carlo, Po-

Oderzo

La denuncia di tre contrabbandieri

Il sequestro di un alambicco

Le guardie di finanza hanno compiuto nella mattina dell'altro ieri un altro felice colpo nella zona che ormai chiameremo classica per [illegible] genere, nella frazione di Stabiuzzo del Comune di Cimadolmo e precisamente nella località di Cornadella.

Il maresciallo maggiore comandante la Brigata, Gerardo Cerè, il sottobrigadiere Tolu Antonio, lo appuntato Balla Isidoro e le guardie Motro Antonio, Andreini Dante, Corredu Pietro riuscivano a scovare nell'abitazione di Furlan Paolo fu Angelo di anni 45 nella suddetta località, un alambicco completo per la distillazione di acquavite, con tre [illegible] quintali di vinaccie già bruciate per la distillazione completa. Il Furlan venne denunciato e con lui furono denunciati i complici, Vidotto Lorenzo fu Giovanni di anni 19 e Agnoloni Carlo fu Bortolo di anni 42 entrambi da Cornadella.

Castelfranco

Commemorazione di Balilla

A cura del Comitato comunale Balilla domenica scorsa nel cortile delle Scuole elementari sono stati adunati i Balilla e le Piccole Italiane del Comune.

Dopo esercizi di squadra, il Presidente del Comitato comunale ha evocato la figura dell'eroico ragazzo che ha dato il nome alla Organizzazione tanto cara al Regime.

L'adunata si è sciolta al canto dell'inno Balilla.

Giorgione-Ferrovieri Venezia

Domenica mentre la 1.a squadra del Giorgione si recherà a Padova, la 2.a disputerà il camp. di 3.a div. contro i Ferrovieri-Venezia.

Asolo

Si frattura la clavicola

Certa Bernardi Lucia di anni 67 da Pagnano, nel discendere dalla scala di casa, metteva il piede in mal modo e ruzzolava per dieci scalini, colla testa in giù. Soccorsa dai famigliari venne portata all'Ospedale. Visitata dal primario dott. Polliari le venne riscontrata la frattura della clavicola destra ed escoriazioni varie guaribili in 40 giorni.

Targhe per autoveicoli

Alla locale Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana (Ufficio cambio) fino a tutto 31 gennaio 1932 sono in vendita le targhe per autoveicoli per tutti i comuni del mandamento.

Padova

Il saluto del Console Pancrazio

agli escursionisti padovani

«Per ragioni di alto ufficio lascio la Presidenza della Società Escursionisti Padovani «General Cantore».

«Ai camerati che con tanto entusiasmo hanno operato per lo sviluppo della Società il mio affettuoso saluto.

«Ringrazio vivamente il Magg. Rag. Venturini Mario che mi ha rappresentato nella Società con attività competenza e passione e i suoi collaboratori sigg. Edgardo Scudier, Tozzo Giovanni, Fanton Giovanni, Rampazzo Pietro e Signora Maria Cesca.

«A Presidente della Società Esc. Pad. «General Cantore» con approvazione del Sig. Segretario della Federazione Provinciale Fascista di Padova prof. P. Boldrin, viene nominato il sig. Amedeo Fulo [illegible] noto alpinista e sciatore, particolarmente benemerito nel movimento escursionistico Regionale. — Il Delegato Regionale (Console prof. F. Pancrazio)».

Si traglia tre dita della mano

Una grave disgrazia è toccata all'operaio Alberto Maridan di Giovanni di anni 30 occupato presso una tipografia di Via Fratelli [illegible]. Il Maridan era intento a prepararsi un manico di legno e a tale scopo adoperava un coltellaccio col quale intendeva ridurre la materia prima. Ad un tratto per un colpo mal diretto invece di colpire il legno si tagliava il secondo, il terzo e il quarto dito della mano sinistra. Il poverino è stato ricoverato all'Ospedale.

Pregiudicato trovato morto

dopo una drammatica fuga

L'altra sera in una osteria di Este entrava il pregiudicato Pietro Spiaton, pericoloso individuo ricercato dalla polizia.

I carabinieri informati della presenza del ricercato si recavano nell'osteria in perlustrazione, ma lo Spiaton che frattanto aveva cominciato a litigare con alcuni clienti, visti i carabinieri si dava a precipitosa fuga inseguito dai militi.

In aperta campagna i carabinieri erano riusciti ad intravvedere nell'oscurità l'ombra del fuggiasco il quale, appiattatosi dietro un albero, stava attendendoli per sparare contro di loro. Infatti il pregiudicato appena i carabinieri si furono avvicinati sparava alcuni colpi di rivoltella che per fortuna andarono a vuoto. I militi risposero al fuoco, ma lo Spiaton riusciva ad allontanarsi e far perdere ogni traccia.

Di lui nulla si seppe fino ad ieri [illegible] alcuni ragazzi recatisi a giocare presso un [illegible] casale diroccato vi rinvenivano il cadavere

NOTIZIE RECENTISSIME

I Sovrani jugoslavi a Parigi

Le finalità politiche del viaggio - Sanguinose dimostrazioni antidinastiche a Zagabria

PARIGI, 16

Sono qui giunti Re Alessandro e la Regina di Jugoslavia che viaggiano in incognito accompagnati dal Ministro di Corte.

Per quanto si dichiari ufficialmente che questo viaggio ha un carattere strettamente privato, si afferma in questi ambienti politici che il Sovrano approfitterà del soggiorno a Parigi per intrattenersi coi dirigenti della politica francese sui più gravi problemi attualmente sul tappeto e particolarmente sulle questioni riguardanti i Balcani. Siccome si fa notare che il viaggio del Sovrano coincide con la preparazione della Conferenza finanziaria in cui la Jugoslavia è direttamente interessata e di quella del disarmo, si può presumere che questi saranno i principali argomenti dei colloqui parigini cui si accenna.

Ipotesi sugli scopi del viaggio

L'attività delle opposizioni

BELGRADO, 16

La notizia del viaggio all'estero di Re Alessandro, diffusasi in città, ha prodotto nei circoli politici un vivo interesse poichè la soppressione subito avvenuta riguardava un qualche scopo politico.

Richiesta d'un prestito

Data l'attuale situazione finanziaria del Paese, molto delicata e difficile, tale ipotesi ha potuto trovare credito, ma i circoli ufficiali recisamente smentiscono qualsiasi significato politico attribuito al viaggio del Sovrano, ed affermano che egli si reca a Parigi e forse a Londra per ragioni private, e che rientrerà a Belgrado verso i primi di gennaio.

Al contrario negli ambienti di opposizione si attribuiscono al viaggio precise finalità politiche. Esso sarebbe in relazione con un eventuale nuovo prestito di due miliardi e mezzo di dinari, oltre che con la discussione della questione delle riparazioni tedesche. Data l'importanza dell'avvenimento, i capi dei partiti di opposizione si sono riuniti per esaminare la situazione. Non è stato pubblicato alcun comunicato. Una nuova riunione sarà tenuta alla fine della prossima settimana. Pare, tra l'altro, che le opposizioni vogliano concretare le linee di un preciso programma di lotta contro il regime.

Lo statuto del nuovo partito

In una riunione tenutasi al Club dei deputati è stato discusso ed approvato lo statuto del nuovo partito del quale si parlava da qualche tempo. Il nuovo partito è chiamato della democrazia jugoslava radicale e rurale. Contro tale denominazione si è avuta una vivace opposizione da parte di oltre [illegible] deputati tra i quali figuravano note personalità. È prevalsa però la tendenza di fissare anche nella denominazione le correnti radicali e contadine.

Lo statuto consta di 6 capitoli. In esso si dichiara innanzi tutto la necessità della collaborazione del popolo con l'odierna politica statale. Poi vi si afferma lo sviluppo dei diritti storici serbi, croati e sloveni e con forte accento l'idea jugoslava, si fa appello allo spirito di collaborazione per l'unificazione culturale nazionale. Solo una Jugoslavia unita può esistere come Stato forte capace di difendere gli interessi serbi, croati e sloveni. Il nuovo partito intende dedicarsi ad una positiva politica economica sociale. Gli interessi dei contadini saranno particolarmente tutelati. L'insegnamento scolastico avrà sempre nello spirito l'idea jugoslava. Particolare cura sarà data al movimento sokolista.

Infine si afferma che il principale ideale del Regno jugoslavo è il mantenimento della pace e dell'ordine nell'Europa centro-orientale, e il rispetto dei trattati. Lo statuto sarà discusso in assemblea plenaria del Club parlamentare.

I conflitti di Zagabria

Due morti e 15 feriti

VIENNA, 16

Giunge notizia da Zagabria che colà regna vivo fermento per i gravi fatti avvenuti nei giorni 14 e 15 dicembre sui quali la stampa jugoslava osserva il più rigoroso silenzio. Gli studenti avrebbero inscenato clamorose dimostrazioni contro la dinastia e contro il Governo. La polizia, che aveva bloccato l'Università irrompendo nell'interno, ha provocato seri conflitti durante i quali, per non restare sopraffatta, ha dovuto fare uso delle armi. Vi sono stati due morti e quindici feriti e furono fatti 181 arresti. L'Università è stata chiusa fino a nuovo ordine.

Contribuisce ancora più ad aumentare il nervosismo, oltre al silenzio già accennato della stampa sul conflitto tra polizia e studenti, la notizia della partenza per l'estero del Sovrano la quale viene interpretata come preludio di più gravi avvenimenti. Nuovi disordini si temono in occasione dei festeggiamenti pel genetliaco del Re che ricorre il 17 dicembre durante i cortei ordinati come al solito dalla polizia.

Cinquanta morti in Tunisia per l'inondazione

PARIGI, 16

(A.P.) Mandano da Tunisi: Nonostante le misure di salvataggio prese dalle autorità locali, aiutate dall'esercito, dalla marina e dall'aviazione, è stato ancora impossibile portare soccorso a tutte le vittime, nei villaggi invasi dalle acque. Finora i corpi di cinquanta vittime sono stati ritrovati, ma da diverse parti si segnalano annegamenti. Secondo le informazioni pervenute stamane, le acque cominciano a ritirarsi un pò dappertutto.

Gravi disordini in Stiria

Due morti e sette feriti

VIENNA, 16

(E.M.) A Voisberg in Stiria si sono verificati questa sera dei fatti gravi. Nella piccola località si svolgevano contemporaneamente due riunioni, una dei socialisti ed una dei nazional socialisti. L'autorità, per impedire la collisione fra gli avversari, aveva provveduto a mandare a Voisberg sufficienti forze di polizia. Senonchè durante lo svolgimento dei comizi al comando della gendarmeria giunse l'informazione che nell'ufficio del borgomastro socialista del luogo erano nascoste in grande quantità gli esplosivi. Bisognava compiere tuttavia una sorpresa e subito i gendarmi circondarono il municipio. Negli uffici del borgomastro infatti sono state trovate 20 bombe a mano, che vennero poste sotto sequestro.

I socialisti riuniti a comizio seppero la cosa e decisero seduta stante di recarsi al municipio e di affrontare i gendarmi. Questi ultimi si trovarono in minoranza. I socialisti, che ammontavano a parecchie centinaia, assalirono i soldati e tentarono di disarmarli. Un gendarme ricevette una coltellata e cadde a terra in un lago di sangue; ad un altro gendarme fu presa la carabina: un socialista fece fuoco con essa, ferendo il gendarme e uccidendo il segretario socialista del municipio. A questo punto gli agenti risposero al fuoco; un socialista rimase ucciso e sei altri gravemente feriti. Si ignora se l'ordine abbia potuto essere ristabilito. Il Governo provinciale di Graz ha spedito subito a Voisberg con autocarri dei rinforzi di gendarmi.

Nuovi conflitti in Manciuria

Venti cinesi uccisi

LONDRA, 16

(C.C.) Da Mukden l'inviato speciale della *Morning Post* segnala un nuovo combattimento. Questa volta si tratta di un conflitto tra le truppe giapponesi e le bande cinesi a sud di Ciang Ciang; venti cinesi furono uccisi; i giapponesi non hanno subito alcuna perdita. Oggi inoltre la guarnigione giapponese di Kirin ha distaccato cento soldati di fanteria per custodire la linea ferroviaria tra Kirin e Tahnui, dove una banda di 300 cinesi tentava di asportare le rotaie.

Il comando militare giapponese di Mukden dichiara che la ripresa di attività dei cinesi sulla linea ferroviaria della Manciuria è tanto più allarmante in quanto ad essa partecipano anche truppe regolari. Così per esempio, lo scontro che avvenne tra circa 700 cinesi e 300 giapponesi rivelò appunto la presenza di truppe regolari cinesi. Infatti furono presi due prigionieri cinesi, uno dei quali era appunto un soldato dell'esercito regolare.

L'audizioni dei testimoni al processo di Graz

VIENNA, 16

(E.M.) Terminato l'interrogatorio di tutti gli imputati, al processo delle Heimwehren di Graz, si è passato oggi all'audizione dei testimoni. Fra essi il più importante è stato l'ex generale carinziano Hülgert, che nel settembre scorso era ancora il capo militare delle organizzazioni militarizzate di destra, il quale ha dichiarato che prima del 13 settembre egli non aveva saputo nulla delle intenzioni di Pfrimer di passare all'azione.

Qualcuno dei testi, come il commissario per il governo delle province stiriane, ha illustrato gli ordini dati in quell'occasione dal prefetto di polizia stesso dott. Rintelen. Informato durante la notte di quanto stava per accadere, il Rintelen aveva dato ordine a tutte le autorità da lui dipendenti di impedire ogni illegalità, ma di evitare altresì ogni spargimento di sangue.

La morte d'uno scultore durante una conferenza

VIENNA, 16

(E.M.) Il noto scultore bulgaro Mario Vassiliev è morto ieri per un colpo apoplettico, mentre teneva una conferenza all'Accademia di belle arti di Sofia.

Le feste di Malta a Zandonai

Una serata di gala

MALTA, 16

Al teatro dell'opera ha avuto luogo una serata di gala in onore del maestro Zandonai, che ha diretto la «Francesca da Rimini». Il teatro era gremitissimo. Il pubblico ha applaudito e acclamato il maestro chiamandolo numerose volte alla ribalta dove egli è apparso circondato dai professori della filarmonica maltese. Il maestro ha ricevuto numerosi ricchi doni.

I negoziati franco - inglesi e i lavori al gabinetto MacDonald

LONDRA, 16

(C.C.) Oggi è terminata la serie dei Consigli dei Ministri, quotidiani, iniziata lunedì mattina, cosicchè il sig. MacDonald e i suoi principali collaboratori potranno prendere le vacanze fino da domani. Sulle decisioni a cui il Consiglio dei Ministri può o no essere arrivato in fatto di politica doganale, nulla di preciso è trapelato. Certo, a quanto si afferma negli ambienti politici e parlamentari di Londra, il conflitto tra Ministri conservatori e protezionisti e Ministri liberali non sembra per nulla mitigato, cosicchè la situazione rimane sempre dominata dall'incertezza.

Quanto alle trattative internazionali in corso, va messo in rilievo che da qualche giorno in qua anche le conversazioni con la Francia subiscono una battuta d'arresto. Come è noto, il 10 dicembre scorso il Governo britannico consegnò all'ambasciatore di Francia a Londra una nota in termini addirittura perentori nella quale chiedeva entro 48 ore spiegazioni esaurienti delle cause che avevano indotto il Governo francese a imporre una sovratassa del 15 per cento contro le importazioni dalla Gran Bretagna. La risposta giunse entro le 48 ore, ma ora, da cinque giorni, essa è allo studio dei funzionari del Ministero del commercio.

L'ambasciatore di Francia si è recato oggi al Foreign Office ed ha avuto una conversazione col segretario permanente britannico, al quale ha fatto balenare la possibilità che il Governo francese acconsenta a riesaminare la nuova sovratassa in quanto essa può colpire le importazioni di carbone britannico. Non si sa come questa parziale offerta francese sia stata accolta dal Governo britannico. Certo è che in Inghilterra ormai nessuno si illude che la Francia possa fare concessioni di sorta su questo o su qualunque altro punto, senza pretendere un corrispettivo più che adeguato.

Il Sud-Africa manterrà la parità aurea

PRETORIA, 16

Il Capo del Governo dell'Unione sud-africana, generale Hertzog, ha dato la assicurazione solenne che il Governo non si di partirà dalla parità aurea, e ha annunziato un provvedimento legislativo che sarà proposto nella prossima sessione parlamentare, per l'adozione di un sistema monetario sud africano, cosa divenuta, secondo Hertzog, assolutamente indispensabile.

L'azione di Beneduce pel rapporto del Comitato consultivo

GINEVRA, 16

(U.S.) Quest'oggi il Comitato consultivo di Basilea non ha tenuto seduta, ma il presidente prof. Beneduce, che divide col delegato tedesco Melchior, con quello inglese Layton e con quello francese Rist l'incarico di stendere il rapporto conclusivo, ha avuto con essi e con altri delegati parecchie conversazioni quanto alla forma da darsi a questo rapporto ed ha tentato di trovare la maniera per conciliare le divergenze di idee esistenti in seno al Comitato sui limiti della competenza di questo. Le conversazioni tra il prof. Beneduce e gli altri delegati si sono svolte nel massimo segreto.

Un'esposizione del gen. Bourgeois degli armamenti italiani

PARIGI, 16

(A.P.) Le commissioni senatoriali degli esteri e dell'esercito riunite hanno ascoltato oggi nel pomeriggio un'esposizione del generale Bourgeois sugli armamenti italiani e bulgari. L'oratore ha illustrato l'organizzazione della milizia fascista e le caratteristiche della preparazione militare della gioventù italiana ed ha insistito su la potente organizzazione dell'aviazione italiana e in particolare sulla nostra armata aerea da bombardamento. Dopo aver esposto anche lo stato degli armamenti militari dell'Ungheria, il generale Bourgeois ha fatto un raffronto tra le clausole del trattato del Trianon e le cifre fornite alla Società delle Nazioni nei riguardi degli armamenti ungheresi. Le due commissioni riunite hanno deciso di portare a conoscenza del Governo la doppia relazione Bourgeois.

La Grecia e i risultati della Conferenza interbalcanica

ATENE, 16

Dinanzi alla Commissione costituzionale per gli Affari Esteri, presieduta da Venizelos, il deputato Papanastasiu, che fu delegato della Grecia alla Conferenza interbalcanica di Istambul, ha fatto larghe dichiarazioni su la Conferenza stessa.

Il Ministro degli Esteri Michalakopulos ha dichiarato di attribuire grande importanza alle conclusioni della Conferenza e Venizelos ha detto che il lavoro della Conferenza è reale e anche se non si può attendere una immediata costituzione balcanica, pure i risultati costituiscono un grande passo innanzi.

Bottai riferisce sui negoziati per gli scambi con l'estero

ROMA, 16

Presso il Ministero delle Corporazioni ha avuto luogo la seconda tornata della commissione speciale permanente consultiva per gli scambi con l'estero, la politica doganale e i trattati di commercio sotto la presidenza di S. E. Bottai, presenti S. E. Serpieri, S. E. De Michelis, il professore Guarneri, l'on. Biagi, il Dottor Del Giudice, l'on. Tassinari, l'on. Razza, l'on. Asquini, l'on. Lantini, il sig. Cerutti, l'on. De Marsanich, il dr. Michetti, l'on. Bodrero, il Dott. Di Marzio, il Dott. Mariani, il dott. Anzilotti, il Dott. Anselmi, il Dr. Ciancarelli, il dr. Mathis, il dr. Masi e il segretario dr. Bagli.

Il Ministro, dopo alcune comunicazioni di carattere generale sulle difficoltà create alle esportazioni italiane dalle norme adottate da taluni Paesi stranieri e sui provvedimenti con cui il Governo intende fronteggiarle, ha riferito in merito alle principali trattative in corso. Hanno parlato sui vari argomenti l'on. Tassinari, l'onor. Razza, il prof. Guarneri, l'onor. Lantini, il signor Cerutti, il dottor Ciancarelli e il dottor Anzilotti. La commissione è stata riconvocata alle ore 9 del giorno 22 corrente.

L'uso della lingua italiana nella lista delle vivande negli alberghi

ROMA, 16

Il Commissario per il Turismo ha richiamato l'attenzione sul fatto che negli alberghi le liste delle consumazioni e dei pasti è spesso redatta in lingua francese. La Federazione nazionale alberghi e turismo, confermando quante altre volte è stato ricordato, ha invitato tutti gli albergatori perchè anche nelle liste di vivande la lingua italiana abbia sempre la precedenza, pur essendo consentito accanto ad essa l'uso di un'altra lingua parlata dagli stranieri che frequentano gli alberghi.

Sei conventi romani visitati dai ladri

ROMA, 16

Da qualche tempo dà segni di una particolare attività una specie di ladri che si è dedicata con predilezione al furto nei conventi. La prima avvisaglia si ebbe nel collegio di San Giuseppe in Piazza di Spagna ove ignoti tentarono penetrare nella sala dell'economato. Qualche notte dopo, nei pressi di via San Sebastianello, fu data la scalata al muro di cinta del convento delle Dame Francescane. I ladri, dopo essersi aggirati nel dedalo dei corridoi e delle scale che mettono nelle numerosissime stanze di quel vasto locale, si allontanarono con una refurtiva che a loro dolusse ammontava a qualche diecina di lire. Altro tiro fu quello giocato poco dopo in via degli Artisti contro le suore del Buon Soccorso. L'operazione fruttò un bottino di circa 13 mila lire.

Oggetto della visita dei ladri è stato ancora l'aristocratico convento dell'Assunzione in Corso Italia. Penetrati mediante scalata del muro del giardino, gli ignoti raggiunsero la sede dell'economato, ma non riuscirono a trovare la cassaforte. All'elenco vanno aggiunti il convento dei carmelitani di Santa Teresa che hanno denunciato un'incursione ladresca avvenuta nella loro sede, e il convento di Santa Dorotea a Monte Sacro, le cui suore sono state vittime di un gabbamondo che ha loro spacciato una carta da mille lire falsa.

Furto sacrilego a Guarcino nel Santuario della Madonna

ROMA, 16

Nel vicino paese di Guarcino ignoti malfattori la notte scorsa, approfittando del maltempo, dopo aver scassinato la porta del coro, nella chiesa della Madonna della Neve, sono penetrati nel Santuario, facendo manbassa su quanto hanno potuto trovare. Gli ignoti, dopo aver rotto il vetro della miracolosa immagine, hanno asportato orecchini, coralli, catenine d'oro e quant'altro era stato donato alla Madonna, non lasciando alcuna traccia che potesse illuminare la giustizia. Stamane il sacrestano addetto alla pulizia del Santuario si è accorto del furto e del ricco bottino fatto dai ladri, dandone immediata comunicazione ai carabinieri.

Avanguardista ucciso dal fulmine

PALERMO, 16

A Butera, in provincia di Caltanissetta, l'Avanguardista dodicenne Giuseppe Milizia, mentre si trovava in campagna con altri contadini, è stato colpito da un fulmine che l'ha ucciso all'istante. Al povero giovane, raccolto e trasportato in paese dai fasciati e avanguardisti, sono state rese commosse onoranze dalla popolazione.

Un morto e tre feriti pel cozzo d'un auto contro una casa

CAMPOBASSO, 16

In contrada Trivorno, sulla provinciale Isernia-Venafro, un autocarro su cui trovavansi circa 30 pastori diretti a Napoli per seguire la novena di Natale, per cause non ancora precisate, urtava in curva contro un fabbricato, cagionando la morte del passeggero Giuseppe Tomasone e determinando lesioni gravi ai pastori Domenico Raffo, Matteo Tomassoni e Pietro Gustieri. Si è provveduto alla rimozione del cadavere e al trasporto dei feriti, che versano in gravi condizioni, in un vicino ospedale. Il conducente Alessandro Danesi è stato arrestato e l'autocarro è stato sequestrato.

La vendetta del suicida

Il bimbo ritrovato a Milano e consegnato alla madre

MILANO, 16

L'angoscioso mistero che circondava la sorte del bimbo Dario Capotorti, sottratto crudelmente alla madre dal genitore prima di togliersi la vita, è stato svelato. Questa mattina si è presentata alla vedova Santoro certa Luisa Rago fu Diodato, da Bitonto, abitante in via privata Bisi Albani 1, in viale Zara. La Rago non recava soltanto alla povera madre una lieta notizia: aveva addirittura in braccio l'ignaro piccino, ed è la Santoro si è stretta al cuore con una commozione che non è necessario descrivere.

La Rago, che ha marito e figli, conosceva il Capotorti fino da bambino e l'aveva poi riveduto circa sette anni fa a Milano, quando il Capotorti abitava in via Carlo Tenca ed essa in via San Gregorio. Poi non l'aveva più riveduto. Circa un mese fa lo incontrò che recava a mano il piccolo Dario: egli le narrò che si era sposato, che aveva, oltre quello, anche una piccina, e le confessò pure le sue tristi condizioni finanziarie per mancanza di lavoro. La signora Rago lo confortò e l'invitò a farle una visita.

Il Capotorti si recò da lei pochi giorni dopo, ancora col piccolo per mano, e la pregò di volerglielo custodire. La moglie, disse, era gravemente malata di petto e aveva dovuto tornare nel Mezzogiorno per rianversi. Egli non voleva consegnare il bimbo alla cognata, aggiungeva, nè poteva assoldare una domestica. D'altra parte avrebbe dovuto assentarsi per qualche giorno dato che, avendo costituito una società con un amico, gli era necessario compiere un breve giro di affari; sarebbe tornato fra pochi giorni e si sarebbe ripreso il figlioletto.

La Rago acconsentì e il piccolo e ignaro Dario, con la sua presenza, allietò la casa ospitale. Il Capotorti ricomparve dopo qualche giorno, ma, allegando che i suoi affari lo obbligavano sempre a girare, ottenne di lasciare il piccino al suoi custodi ancora per breve tempo. Invece giunse una sua lettera in cui egli diceva di essere stato assalito da «una febbre maligna» senza precisare ove si trovava. Dopo qualche giorno la Rago ne andò in cerca nell'appartamento di via Vincenzo Monti, ma bussò invano. Non sospettò neppure, naturalmente, che dentro vi si trovava il cadavere del Capotorti.

Attese ancora sempre sperando che il conoscente si facesse vivo, quando finalmente, leggendo i giornali apprese tutta la drammatica vicenda. In fretta vestì il piccino, che dormiva, e lo recò alla madre.

Il corso delle azioni in Borsa

MILANO, 16

L'indice generale del corso delle azioni trattate nella Borsa del Regno ha presentato nella seconda settimana di dicembre una diminuzione dell'1 18 per cento passando da 52.29 a 51.16. Ad eccezione dell'indice dei titoli agricoli ed immobiliari, che è aumentato dal 2 46 per cento, tutti gli altri indici di gruppo hanno segnato un ribasso. L'indice generale del corso delle obbligazioni è rimasto pressochè stazionario.

ULTIME DI SPORT

AUTOMOBILISMO

Gli organizzatori responsabili della sciagura della "Routes Pavées,,

PARIGI, 16

Il 13 settembre scorso, durante il circuito automobilistico delle «Routes Pavées», la vettura guidata dal corridore italiano Domenico Corsini, per un incidente di corsa, uscì dalla pista e investì alcuni spettatori provocando la morte di due giovani, tali Louis e Maurice Rachet, e il ferimento di altre otto persone. Un'inchiesta fu aperta a carico del corridore e di un altro concorrente italiano, il guidatore Pesato, che con la sua macchina si trovò anche implicato nel tragico incidente. L'istruttoria è stata ora chiusa con una dichiarazione in base alla quale tanto il Corsini quanto il Pesato sono stati sollevati da ogni responsabilità. Il giudice per altro ha affermato che gli organizzatori della corsa dovranno rispondere, in via civile, nei confronti dei danneggiati o dei loro eredi, per la negligenza da essi dimostrata nel permettere l'accesso del pubblico in una località tanto pericolosa del percorso.

CALCIO

Una lettera di Bernardini sulla sua esclusione dalla Nazionale

ROMA, 16

Prima e dopo l'incontro Italia-Ungheria alcuni giornali criticarono l'opera del commissario unico Pozzo per la costituzione della squadra azzurra e per l'esclusione di qualche giocatore a sostegno, quale Bernardini. La «Tribuna» che si era fatta portavoce del malumore di questa esclusione e non aveva risparmiato aspre critiche al Commissario unico, riceve oggi da Fulvio Bernardini la seguente lettera:

«Ho letto il suo articolo del 13 dicembre e la sua nota di commento alla cronaca dell'incontro calcistico Italia-Ungheria, nei quali ella ripetutamente accenna ad un trattamento poco simpatico del comm. Pozzo nei miei riguardi. La verità dei fatti, almeno come io fermamente ritengo, è diversa. Il comm. Pozzo ha parlato con me, poco prima della partita di Torino, mi ha parlato lealmente e sinceramente, come sempre, spiegandomi le ragioni tecniche che, a suo avviso, rendevano necessaria la mia esclusione dalla squadra. Il comm. Pozzo, dopo aver dichiarato di volere in me stima non solo il più a posto dei giuocatori mediani, mi ha affermato che proprio nel fatto di essere io ad un livello superiore agli altri, va ricercato il motivo del mio sacrificio ed ha aggiunto che, per essere compreso dai compagni di squadra, dovrei rinunciare a qualcuna delle caratteristiche più salienti del mio giuoco.

«Sono contento di questa dichiarazione ed anche dell'ultima, avendone potuto constatare l'esatta rispondenza alla verità in occasione dei recenti allenamenti azzurri. In questi infatti l'attacco italiano apparso assai meno organico e brillante quando io giuocavo alle sue spalle. Il comm. Pozzo ha concluso la sua cordiale dichiarazione affermando di essere sicuro che in breve volgere di tempo riuscirò ad adattarmi al giuoco di squadra e ad avere in conseguenza le più ambite soddisfazioni.

«Colgo l'occasione per smentire pubblicamente in maniera categorica le notizie messe in giro non so da chi e con quali intenzioni, di incidenti che avrei avuto a Savona con Ferraris e a Torino con lo stesso comm. Pozzo. Tengo a dichiarare che mai il più piccolo screzio si è verificato nei miei cordialissimi rapporti con Attilio da cui ho avuto sempre prove di sincero affetto e di grande lealtà e che nessun diverbio ho mai sognato di avere con il comm. Pozzo, per il quale professo il massimo rispetto e nutro la più cordiale amicizia. Le sarò grato se vorrà pubblicare la presente e accettare i miei più distinti saluti. — Fulvio Bernardini.»

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 351 - Cent. 20

Venerdì 18 Dicembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible]
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» - Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible]
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible] - Pag. di testo, Commer. L. 1.20 - Concorsi L. 3 [illegible] - Necrologie L. [illegible] - Finanziari L. 3 - Cronaca Commerciale [illegible] - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'istituzione del Commissariato del Turismo

approvata dal Senato, che chiude i suoi lavori

ROMA, 17

La seduta del Senato, sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI, è aperta alle ore 16.

CIANO, Ministro delle Comunicazioni, risponde a un'interrogazione del sen. Federico Ricci intorno ai lavori del raddoppio del binario Sestri Levante-Spezia.

Sul rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1929 al 30 giugno 1930, che viene posto in discussione.

Il problema delle riparazioni

RICCI Federico si indugia ad esaminare le origini della crisi economica mondiale, e rileva che, mentre una crisi si avanza, venne adottata una serie di provvedimenti forse non sempre bene studiati nel loro complesso e nei loro probabili risultati.

Bisogna riconoscere però che errori di apprezzamento sono stati fatti, anche all'Estero. La prosperità degli Stati Uniti si è risolta in un deficit di bilancio che ammonta a ben 900 milioni di dollari, contro un deficit di 900 milioni di lire nel bilancio italiano.

Anche l'industria privata è notalmente in crisi. In queste condizioni potrà l'iniziativa di Hoover per la sospensione o addirittura l'annullamento delle riparazioni aver seguito? Le riparazioni vanno al bilancio dello Stato, quando esse vengano a mancare, si dovrà provvedere con un maggiore peso fiscale. E' probabile che nelle prossime elezioni gli elettori americani si ricordino anche di essere dei contribuenti.

Altro errore è stato commesso nel piano Young, che ha consolidato il debito della Germania ad una certa cifra, attribuendo all'oro un determinato valore; essendo aumentato questo del 50 per cento, ne è risultato un aumento per il debito tedesco.

Nella Gran Bretagna si è addottata una forma rigida di protezionismo, mascherato sotto l'aspetto di una legge contro le importazioni anormali.

Ciò non può rimanere senza conseguenze per molti paesi europei esportatori i quali hanno sempre fatto conto sopra una Inghilterra liberoscambista, abituata ad importare merci per una quantità pari alle importazioni tedesche e francesi sommate insieme. Tale provvedimento dell'Inghilterra avrà gravi conseguenze anche per noi, sia direttamente sulla nostra bilancia commerciale, sia perchè spinge altri paesi sulla via di questa politica protezionista.

La fiducia nella lira

Una tale politica, considerata insieme con le altre condizioni economiche finanziarie del momento, produrrà inevitabilmente un ulteriore rincaro dell'oro.

Il consuntivo del 1929-30 chiudeva con 170 milioni di avanzo per il bilancio di competenza e con altri 239 milioni di avanzo nella gestione dei residui. Tutto ciò costituisce una buona situazione di Tesoreria; ma il consuntivo 1930-31 presenta un deficit di oltre 900 milioni, e l'esercizio in corso presenta pure un notevole deficit, contro il quale occorre lottare con la massima energia.

A questo proposito invoca dalle autorità competenti che le comunicazioni relative al nostro bilancio, fatte a mezzo della stampa, certamente per ispirare fiducia nel pubblico, siano basate su dati che non offrono possibilità di critica da parte di chi legge le cifre, comprendendone il significato.

Riconosce che la difesa della lira è pienamente realizzata. La nostra moneta non è insidiata, perchè non abbiamo debiti all'estero, ma la fiducia e le rimesse dall'America dai nostri emigranti sono andate aumentando durante questo periodo di crisi.

L'oratore fa rilevare il danno che ci verrebbe se si annullassero i pagamenti in conto riparazioni.

Ricorda che l'Italia nel 1915 depositò a Londra ventidue milioni e mezzo di sterline per aiutare l'Inghilterra a sostenere la sua valuta. Nelle trattative di Londra del 1926 si stabilì che la restituzione da parte dell'Inghilterra avrebbe avuto luogo in ragione di un milione nel primo anno, e cinquecentomila sterline annuali in seguito, in corrispondenza al pagamento delle riparazioni fatte dalla Germania all'Italia, e a quello del suo debito fatto dall'Italia all'Inghilterra.

Ora è lecito domandarsi che cosa avverrebbe se l'Italia non versasse più il suo debito. Probabilmente i 22 milioni di sterline non ci sarebbero restituiti.

La situazione della Tesoreria

Della situazione della Tesoreria non possiamo lamentarci, senonchè cresce un po' troppo il debito fluttuante specie nei riguardi della Cassa Depositi e Prestiti. Dobbiamo considerare attentamente questa situazione e prospettarsi il caso che il debito fluttuante non possa essere più trasformato tanto facilmente in debito consolidato, come si è fatto in passato. Ma in molti casi la situazione sociale supera in importanza quella economica. Non spendere significa non fare lavori e non fare lavori significa accrescere il disagio della disoccupazione.

Se la Tesoreria non può dare denaro per l'esecuzione dei lavori bisogna escogitare qualche altro mezzo e magari chiedere nuovi sacrifici ai cittadini per rafforzare il bilancio. Ove questo non bastasse si potrebbe tentare un prestito interno per l'esecuzione di lavori che rendono meno grave la disoccupazione.

Il denaro c'è, bisogna farlo circolare. Il prestito avrebbe successo sopratutto per lavori locali.

Il rendiconto è quindi approvato.

Vengono approvati senza discussione numerosi disegni di legge.

PRESIDENTE. Estrae a sorte i nomi dei senatori che dovranno unirsi alla Presidenza del Senato per porgere gli auguri di capodanno alle LL. MM. Risultano sorteggiati come effettivi i senatori Brandolini, Tofani, Marchiafava, Guglielmini, Arlotta, Pitacco, Alberici, Maquer, Morrone e come supplenti i senatori Colonna, Mazzoccolo e Solari.

Il Commissariato del Turismo

Venne messa in discussione la conversione in legge del R. D. L. 23 marzo 1931.

GALLENGA esprime il suo compiacimento per il provvedimento proposto dal Governo, atteso da lungo tempo, dal quale si avranno in breve benefici effetti, sopratutto per il modo col quale il nuovo Commissariato è stato congegnato.

Bisognerà che il Commissariato dia un grande impulso alla propaganda.

In un numero speciale sugli sports invernali pubblicato in questi giorni da uno dei più grandi giornali di Europa non si fa alcun cenno delle stazioni invernali italiane. Bisogna evitare queste omissioni che si spiegano facilmente colla campagna di denigrazione dell'Italia che si va facendo dai nostri concorrenti. Altro caso penoso è quello della crociera che nel prossimo mese di febbraio farà il piroscafo «Roma» della N. G. I. Nell'annuncio pubblicitario della crociera si dice che le escursioni a terra nei vari paesi toccati dalla crociera sono affidate alla Compagnia Cook. E' deplorevole che una grande società italiana di navigazione ignori la CIT che con le sue eccellenti organizzazioni avrebbe potuto provvedere benissimo a quelle escursioni.

Il successo dell'eccellente iniziativa dei treni popolari dimostra che il popolo italiano viaggia volentieri quando gli se ne offre l'occasione. Lo sviluppo del turismo interno, oltre a dare incremento all'educazione artistica del popolo italiano, gioverà ad attenuare in parte il disagio che in questo tempo di vasta crisi turistica è avvertito gravemente dalle nostre città di arte, prima fra tutte Venezia, che, dagli anni della guerra, sopporta in un nobile silenzio, senza nulla chiedere, tanti sagrifici.

Il Governo ha fatto quanto poteva per creare una perfetta attrezzatura capace di richiamare in gran numero gli stranieri. Il perfetto funzionamento delle ferrovie italiane è la migliore propaganda. Molto importante è anche il mirabile riordinamento della nostra rete stradale. Bisogna poi anche escogitare qualche nuovo mezzo perchè i forestieri venendo in Italia si divertano di più di quel che ora non possano.

Per questo argomento che è di notevolissima importanza e che va trattato con una certa delicatezza l'oratore è d'avviso che una serie di intelligenti iniziative, senza offendere in alcun modo i sentimenti di austerità di lavoro e di disciplina, che sono propri del popolo italiano sotto il Regime fascista, potrebbe utilmente completare e potenziare le attrattive naturali ed artistiche offerte dal nostro paese.

Per quanto riguarda il giuoco invocato da taluni come una specie di toccasana sarebbe umiliante che l'Italia dovesse affidare la sua rinascita turistica ad un manipolo di biscazzieri (*applausi, approvazioni*).

Occorrerà sopratutto eliminare taluni inconvenienti che tuttora si verificano come per esempio l'applicazione della tassa di cura e soggiorno, che, se in alcuni luoghi serve a perfezionamenti di carattere edilizio, ed attinenti comunque alla vita sociale, altrove invece viene applicata in modo assolutamente irrazionale e diventa uno dei più gravi intralci per lo sviluppo delle nostre stazioni turistiche.

Le varie manifestazioni regionali, come la Primavera Fiorentina ed altre, dovrebbero passare alla diretta dipendenza del Commissario il quale può prendere accordi col Ministro delle Comunicazioni per le concessioni di riduzioni ferroviarie.

La valorizzazione delle stazioni idrotermali

RAVA esprime la propria soddisfazione al Capo del Governo che, con pensiero previggente, ha costituito il Commissariato del turismo, e lo ringrazia di averlo affidato all'on. Suvich che fu il suo successore nella direzione dell'Enit. Loda anche la magnifica relazione del senatore Sarrocchi, nella quale è bene spiegato tutto il congegno del nuovo istituto.

Raccomanda di far conoscere, anche solo sommariamente, il libro italiano all'estero. L'oratore conosce le difficoltà di far penetrare in riviste e giornali esteri notizie favorevoli all'Italia, ma non dubita che l'on. Suvich con l'autorità che gli viene dalla sua carica e con mezzi a sua disposizione, potrà riuscire anche in questa opera di propaganda.

Il commissariato dovrebbe poi valorizzare le nostre mirabili stazioni idrominerarie di cura. La Francia ha buona organizzazione pur non possedendo le nostre acque, la Germania ha buona organizzazione e molte acque minerarie, l'Italia, che ha molte acque notevoli per le loro qualità, non è finora riuscita a diffonderle all'estero, se si eccettui quella di S. Pellegrino. Bisognerà istituire in qualche Università italiana delle cattedre di idrologia.

Occorrerà poi provvedere ad una migliore organizzazione dell'industria alberghiera, e risolvere la questione del credito alberghiero.

Le tasse di soggiorno

In Italia si stanno chiudendo molti alberghi. Gli albergatori sono gravati da troppe e troppe diverse tasse. L'oratore raccomanda al Ministro delle finanze di raggrupparle, perchè esse, oltre al gravame finanziario, costituiscono anche un notevole fastidio. La tassa di soggiorno dovrebbe essere riveduta, perchè oggi colpisce anche chi si ferma in un luogo un giorno solo. Essa, gravando insieme con le altre tasse comunali, allontana la gente da luoghi che dovrebbero essere più degli altri frequentati. La classifica di luogo di soggiorno e di cura è stata poi data a troppe città, a circa 900. Bisognerebbe inoltre disciplinare meglio nelle stazioni di soggiorno l'espropriazione degli immobili che viene fatta per scopi di miglioramento.

L'oratore rileva quindi come nelle crociere di organizzazione straniera le fermate che si fanno nelle città italiane sono talora troppo brevi. In una città come Venezia in qualche caso è prevista una fermata di sole 24 ore. Il Ministero degli Esteri, per mezzo della sua organizzazione consolare, dovrebbe cercare di influire perchè le fermate fatte nelle città italiane fossero pari all'importanza artistica e storica dei luoghi.

Le dichiarazioni dell'on. Suvich

SUVICH, R. Commissario. — Il Commissariato del Turismo esplica funzioni direttive, di controllo e di coordinamento, lasciando che la parte esecutiva di queste funzioni si svolga attraverso le normali amministrazioni. Una politica del turismo richiede quella snellezza che consente di adottare metodi e sistemi diversi, adatti alle circostanze ed è per questo che l'istituzione del commissariato, che deve esplicare una funzione disciplinatrice delle varie attività turistiche, è stata accolta con unanime favore. Per la prima volta al problema del turismo viene riconosciuta l'importanza che esso merita per le notevoli ripercussioni sulla situazione economica del paese.

Si consideri che il turismo ha apportato all'Italia, in pochi anni, da due miliardi e mezzo a tre miliardi e mezzo di divise, cifra che, pur detraendo le spese dei turisti e quelle per le importazioni dei beni consumati dagli stranieri in Italia, lascia pur sempre un margine cospicuo.

Ma anche se il guadagno fosse completamente neutralizzato dalla spesa, il beneficio sarebbe sempre rilevante per le ripercussioni dirette ed indirette sull'economia nazionale.

I compiti del commissariato toccano i campi più diversi che l'organizzazione turistica da un lato interessa i servizi pubblici, gli alberghi e via dicendo, dall'altro ha bisogno di una propaganda fatta con forme sempre nuove e originali, deve essere considerata con la massima attenzione l'ausilio offerto dalla cinematografia.

Quanto ai compiti specifici del commissariato, bisogna rilevare anzitutto che il momento attuale è difficile per il turismo, a cagione della situazione economica mondiale. La crisi delle industrie turistiche è notevole ovunque, e gridi di allarme provengono dalla Francia e dalla Svizzera.

Ciò nonostante, bisogna preoccuparsi di alimentare le languenti correnti turistiche dall'estero, pur valutando nella sua giusta importanza il turismo interno. Uno degli aspetti del turismo, il turismo sportivo, può essere sfruttato in questo momento, infatti è il primo anno in cui la propaganda per gli sports invernali viene fatta seriamente; anche il turismo coloniale potrebbe trovare sviluppo nelle nostre colonie come lo ha trovato in quelle di altri paesi. Altrettanto può dirsi di quello di crociera, che da noi ha possibilità vastissime di azione, come giustamente è stato rilevato. Si prestano anche a sfruttamento turistico le nostre manifestazioni artistiche, specialmente quelle musicali.

V'è poi il turismo scolastico, esercitato da professori e da scolari che vengono in Italia per ragioni di studio. Finalmente va considerato il turismo di salute relativamente al quale l'oratore si associa a quanto ha detto il senatore Rava per la valorizzazione del nostro patrimonio idrotermale.

Ricorda di avere egli insistito nell'altro ramo del parlamento sulla necessità di offrire maggiori possibilità di svago ai forestieri. Si tratta di un argomento tutt'altro che frivolo e che merita la più seria considerazione.

Purtroppo a tutta questa opera di propaganda si oppone la difficoltà delle condizioni attuali. Un elemento di organizzazione e di propaganda turistica, al quale il commissariato dà somma importanza è quello di una sana politica dei prezzi. L'Italia, nel suo complesso, può dirsi un paese a buon mercato, purtroppo degli abusi, per quanto limitati, possono dare un'impressione falsa delle condizioni generali. La tendenza del momento tende a stabilire il prezzo globale della spesa, che dovrà sopportare il forestiero che si reca in un altro paese. Su questa materia dovrà esplicarsi la azione disciplinatrice del commissariato, e sono in corso provvedimenti per raggiungere tale fine.

I senatori Gallenga e Rava hanno insistito sulla necessità del disciplinamento dei prezzi degli alberghi e della loro classifica. Quest'ultimo è un problema fondamentale per la moralizzazione dell'industria, ma richiede una soluzione ponderata e alcune facilitazioni che ancora non si sono potute ottenere per il credito alberghiero e per il caste degli affitti degli alberghi. Sulla questione della mancia occorre riconoscere che nel campo delle norme corporative la sanzione esiste, il personale che accetta la mancia potrebbe essere immediatamente licenziato (commenti), ma per ottenere che tale sanzione abbia una efficacia reale occorre che vi cooperi il pubblico, come avviene ad esempio in Germania. Il compito del commissariato potrà essere attuato tanto più facilmente in quanto gli stessi interessati si renderanno conto che questo dei prezzi è il problema centrale.

L'Italia, la quale ha sempre praticato largamente l'ospitalità, sarà sempre centro di attrazione artistica per le persone colte di tutti i paesi. Essa ha un compito turistico di alta importanza nella cultura mondiale. Ma il forestiero che oggi viene in Italia, vi trova, oltre alle bellezze ed alle glorie del passato i segni di una nuova civiltà in continuo progresso. Noi siamo lieti che gli ospiti stranieri, i quali visiteranno l'Italia nel X annuale del fascismo, constatino quello che un popolo rinnovato ha saputo compiere sotto la guida di un grande Capo (*applausi e molte congratulazioni*).

Il disegno di legge è quindi approvato e così pure numerosi altri.

Il Senato è convocato a domicilio.

La seduta è tolta alle 19.45.

Bilancio dei lavori del Senato

ROMA, 17

Nel periodo dei lavori che si è svolto dal 3 al 17 dicembre 1931, il Senato ha dedicato tre sedute alle solenni commemorazioni di S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, di Antonio Salandra e di Enrico Corradini. Ha tenuto una riunione degli uffici nella quale sono stati presi in esame 22 disegni di legge e 10 sedute pubbliche nelle quali, oltre ad approvare la riforma del proprio regolamento giudiziario, il Senato ha complessivamente esaminato 155 disegni di legge.

Immediato inizio di negoziati

per un nuovo accordo commerciale italo-francese

ROMA, 17

L'«Agenzia Stefani» comunica:

«*In data odierna il Governo francese ha domandato di mettere fine all'accordo commerciale del 13 novembre 1922 in applicazione dell'art. 6 dell'accordo stesso. In seguito a ciò il Governo italiano e il Governo francese, animati dal desiderio di giungere il più presto possibile — e in ogni caso prima che l'accordo del 1922 abbia cessato di produrre i suoi effetti — ad una nuova convenzione commerciale atta a dare soddisfazione agli interessi dei due Paesi, hanno convenuto di iniziare subito i negoziati del caso*».

Il metodo del contingentamento difeso da Laval

PARIGI, 17

(A. P.) E' stato pubblicato oggi un comunicato — identico a quello del Governo italiano — annunziante l'inizio di trattative per lo accordo commerciale italo-francese. Questo nuovo esame dei rapporti commerciali franco-italiani era diventato inevitabile, come conseguenza delle misure di contingentamento prese dalla Francia nei riguardi delle principali merci importate normalmente dalla Penisola.

Il Presidente del Consiglio Laval, ha confermato anche oggi la sua intenzione di seguire una politica restrittiva delle importazioni. Parlando al banchetto annuale della Federazione dei commercianti al minuto, dopo aver affermato che nei primi mesi del 1931 si era assistito ad una vera invasione del mercato francese da parte di prodotti stranieri, il Capo del Governo ha così proseguito: «Nulla era più pericoloso per la nostra economia nazionale di tali importazioni in massa che, fatte talora a vil prezzo minacciavano le fonti stesse della nostra produzione e potevano provocare una vasta disoccupazione. Per difendere il nostro mercato abbiamo dovuto inaugurare una politica nuova. I diritti doganali oggi non costituiscono più una barriera sufficiente e riescono solo a far rialzare i prezzi sul mercato interno e ad aggravare gli effetti della crisi. Per arginare il flusso delle importazioni abbiamo adottato il metodo del contingentamento che, stabilito un controllo delle importazioni assegna a ciascun paese un'equa parte sui nostri mercati. Queste misure hanno sollevato proteste dei paesi stranieri. Esse sono per la Francia misure necessarie, ma eccezionali; indispensabili per permetterle di attraversare le difficoltà attuali».

Il Giappone abbandona la parità aurea

TOKIO, 17

Con una ordinanza imperiale è stata oggi sospesa la convertibilità in oro dei biglietti di banca.

L'esodo dell'oro aveva assai impressionato i circoli ufficiali giapponesi. Il Ministro delle Finanze Takahashi non più tardi di ieri aveva fatto notare che lo stock di oro giapponese che si elevava a un miliardo e cento milioni di yens prima della fissazione della parità aurea, non è più oggi che di cinquecento milioni di yens. Preannunziando la misura odierna, Takahashi aveva aggiunto che la sospensione della parità aurea era determinata a stimolare l'attività industriale e l'esportazione, permettendo di riconquistare mercati perduti, mentre farà diminuire la disoccupazione.

Proposta inglese di limitare le costruzioni della marina mercantile

PARIGI, 17

(A.P.) L'edizione parigina del *Daily Mail* rende conto di negoziati intrapresi su iniziativa dell'Inghilterra, in vista di una limitazione delle costruzioni della marina mercantile. Dopo aver rilevato come la gravità del problema sia stata dimostrata dalla recente sospensione della costruzione di un gigantesco transatlantico già messo in cantiere dalla Cunard Line, il giornale afferma che le proposte britanniche vengono seriamente esaminate a Parigi negli ambienti competenti, i quali studierebbero in questo momento un progetto di conferenza internazionale per l'elaborazione di una convenzione di disarmo mercantile. La Francia, la Gran Bretagna, la Italia, la Germania, gli Stati Uniti e il Giappone vi sarebbero rappresentati.

Le questioni all'ordine del giorno della conferenza, che dovrebbe riunirsi prossimamente a Parigi, sarebbero le seguenti: Demolizione dei vecchi piroscafi, organizzazione del traffico su basi più razionali, onde permettere di realizzare guadagni ragionevoli, pur sopprimendo una sterile rivalità fra le nazioni restrizione dei programmi di costruzioni.

Il Ministro della Marina mercantile francese, interrogato in proposito, avrebbe espresso l'opinione che sia giunto il momento per tutte le nazioni marittime di abbandonare il regime di concorrenza implacabile per sostituirlo con una politica di cooperazione intima e di reciproca fiducia. Altre personalità francesi avrebbero pure data la loro adesione all'iniziativa in questione, accennando anche all'opportunità di sottoporla all'esame della Società delle Nazioni.

Le misure nel Cascemir contro i contribuenti inadempienti

SRINAGAN, 17

In vista del diffondersi della campagna contro il pagamento delle tasse dalle provincie unite al Cascemir, il Consiglio di Stato ha emanato una ordinanza imperiale che determina le punizioni contro gli istigatori a rimandare il pagamento delle imposte sul reddito terriero. I colpevoli non avranno il diritto alla libertà provvisoria dietro cauzione e saranno passibili di sei mesi di carcere e di multa.

I giornali contenenti pubblicazioni istiganti a non pagare saranno sequestrati e distrutti e la polizia sarà autorizzata ad eseguire perquisizioni nelle case private. Questi provvedimenti seguono quelli consimili promulgati lunedì scorso nelle provincie unite.

L'inaugurazione del Parlamento al Cairo

LONDRA, 17

(C.C.) Oggi al Cairo l'inaugurazione del Parlamento è avvenuta senza incidenti e con la consueta pompa e solennità. Alla cerimonia inaugurale hanno assistito l'intero corpo diplomatico e il principe ereditario di Abissinia col suo seguito.

La crisi in Francia

Un Ministro contro il risparmio — Vasta serrata di industriali

PARIGI, 17

(A.P.) La crisi economica in Francia non è forse ancora giunta al suo punto culminante, anzi si può dire sia soltanto all'inizio, ma già l'intero organismo nazionale ne soffre profondamente e si può presumere che il progresso del male abbia ad essere, nei prossimi mesi, ancor più rapido e impressionante che per il passato. Queste nere prospettive creano un generale pessimismo, contro il quale si sforzano di reagire i giornali, non meno che i detentori del potere.

Si è registrato oggi alla Camera francese il fenomeno nuovo di un Ministro in carica il quale ha solennemente deplorato la mania nazionale del risparmio come un fattore non trascurabile dell'attuale marasma, che deriva in gran parte da una spontanea contrazione dei consumi.

Nella seduta odierna della Camera il doppio problema della crisi e della disoccupazione è tornato ancora una volta sul tappeto. Facendo seguito alla nota relazione del deputato Dumat sul progetto per la protezione della mano d'opera nazionale, il Ministro Landry spiegò la politica del Governo in questa materia. Egli osservò che nelle circostanze attuali la cosa più utile per il paese e per gli stessi disoccupati è di cercare di dare lavoro a questi ultimi. Si tratta dunque non soltanto di proteggere la mano d'opera nazionale, ma anche di organizzare meglio il mercato del lavoro ed anche gli uffici di collocamento. La Camera ha già votato una nuova frazione del progetto di attrezzamento economico. Bisogna inoltre che le collettività locali inizino in ciascun dipartimento programmi di lavoro di carattere eccezionale. L'oratore assicura che il Governo ha esercitato una forte pressione in tal senso. Terminando, il Ministro del Lavoro rivolge un appello a tutti i francesi che possono spendere. Sopratutto, osserva il signor Landry, una restrizione delle spese la si constata nell'eccedenza di depositi nelle casse di risparmio, che si elevano a circa cinque miliardi al primo gennaio 1931. L'eccedenza proviene forse dalla diffidenza nei riguardi degli investimenti industriali ed anche nei riguardi delle banche; ma vi è certamente una restrizione di spese ed è invece un dovere in questo momento per i francesi di spendere...».

Il Ministro dei Lavori Pubblici fornisce spiegazioni sull'applicazione delle licenze in materia di importazioni di carbone e sulle misure prese per attenuare la disoccupazione nelle miniere. Il seguito del dibattito viene rinviato a domani.

Stanotte dopo un tempestivo dibattito, quattrocento industriali del nord della Francia, riuniti a Lilla, hanno deciso di chiudere i loro stabilimenti il 1.o gennaio, gettando sul lastrico centinaia di migliaia di operai.

La ragione viene addotta nella inadempienza dello Stato, il quale non ha ancora pagato quest'anno la rata di 200 milioni di franchi per le riparazioni di guerra, rata sulla quale gli industriali avevano contato in modo assoluto.

Motta rieletto Presidente della Confederazione svizzera

BERNA, 17

L'assemblea federale ha rieletto tutti e sette i membri del Consiglio federale, autorità suprema del paese, ed ha nominato presidente della Confederazione per il 1932 Motta, capo del dipartimento politico, e vicepresidente Schulthess, capo del dipartimento dell'economia pubblica. E' la quarta volta che Motta, che celebra oggi il suo 60.o compleanno ed il 20.o anniversario della sua entrata nel Governo svizzero, viene chiamato alla presidenza della Confederazione. La colonia ticinese di Berna ha organizzato una grande manifestazione in onore di Motta.

Le bombe di Voitsberg sono di provenienza jugoslava?

VIENNA, 17

(E.M.) Il sanguinoso scontro verificatosi ieri a Voitsberg in Stiria, fra socialdemocratici e gendarmi, e nel quale hanno trovato la morte due persone e sette sono rimaste gravemente ferite, ha vivamente impressionato l'opinione pubblica. L'elemento più significante del fattaccio resta quello che si siano trovate nelle cantine municipali del paese circa duecento bombe. E' un fatto noto in Austria che i socialisti, in quelle località nelle quali detengono la amministrazione municipale, si servono degli edifici pubblici come nascondiglio delle loro armi, raccolte per far fronte agli eventuali colpi di mano delle Heimwehren. Caratteristico è altresì un elemento che viene comunicato stasera da buona fonte: le bombe trovate a Voitsberg sarebbero di provenienza jugoslava, modello 1930.

Il programma di Azana esposto alle Cortes

MADRID, 17

(R.A.) Stamane i nuovi ministri hanno preso possesso dei rispettivi dicasteri. Alle 17 ha avuto inizio la seduta delle Cortes. L'aula era abbastanza affollata. Il sig. Azana ha pronunciato l'atteso discorso programma del governo. Dopo aver fatto la storia della crisi ministeriale, affermò che dovranno essere sottoposte alle Cortes diverse leggi, tra le quali quelle che si riferiscono al divorzio, al matrimonio civile e ai figli illegittimi; inoltre la legge dell'ordine pubblico, che dovrebbe sostituire quella della difesa della repubblica e infine la legge riguardante la separazione della Chiesa dallo Stato e gli ordini religiosi.

Il sig. Azana asserisce in seguito che l'opposizione al governo deve essere omogenea e che il governo non deve essere rovesciato da una coalizione imprevista; conclude dicendo che non bisogna che sorga una situazione parlamentare capace di porre la Camera nella condizione di non poter funzionare e quindi di essere sciolta.

Il discorso è stato accolto da applausi da parte dei gruppi rappresentati nel governo. E' stato poi chiesto un voto di fiducia: hanno votato a favore del gabinetto 294 deputati; i voti contrari non sono stati che quattro. I deputati di destra non hanno assistito alla seduta e numerosi deputati radicali hanno abbandonato l'aula prima della votazione.

Quattro oppositori jugoslavi espulsi dalla Cecoslovacchia

PRAGA, 17

In seguito a dissidi e tumulti sorti fra studenti jugoslavi residenti a Praga fautori ed oppositori dell'attuale regime esistente nel loro Paese, la polizia ha proceduto a numerosi arresti e per ragioni di ordine pubblico ha emanato una ordinanza riguardante le espulsioni di quattro dei più accesi oppositori, i quali, a quanto pare, avrebbero durante una riunione in casa di studenti bruciata la bandiera jugoslava. I giornali commentano molto severamente l'eccezionale misura presa dalla polizia sottolineando che in tal modo la democrazia cecoslovacca si mette al servizio della dittatura jugoslava (*Stefani*).

Una interpellanza sul putsch dei "desperados,, ungheresi

BUDAPEST, 17

Il deputato socialdemocratico Gyoerki, ha interpellato alla Camera il Ministro della Difesa Gömbös in merito al progettato putsch dei «desperados» ed al suicidio del generale Schill. Il Ministro ha dichiarato che l'ordine giuridico e il principio dell'autorità debbono essere mantenuti in tutte le circostanze; nessuna politica deve essere tollerata in seno all'esercito. Essendo stato accertato che il generale Schill era compromesso, come egli del resto ammise, fu arrestato.

Il Ministro ha aggiunto che avvertì il generale varie settimane prima, quando gli comunicò il suo collocamento a disposizione, di conoscere con quali elementi egli fosse in relazione; lo invitò allora a troncare ogni rapporto con essi.

Quanto alla morte del generale, Gömbös ha dichiarato che nelle tasche del soprabito del generale fu rinvenuta una lettera nella quale spiegava la sua azione, informando la famiglia di essere stato indotto in errore dal maestro di scherma Toth.

L'impressionante aumento dei lebbrosi a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 17

Una «settimana» di nuovo conio e piuttosto lugubre, si è svolta nella Capitale argentina: quella della lebbra. Le facciate delle case sono state tappezzate con manifesti impressionanti, fatti affiggere dal Patronato dei Lebbrosi allo scopo di raccogliere fondi.

Chi non conosce il vero stato delle cose può pensare che il «Patronato de Lebrosos» abbia voluto caricare le tinte. Ma, in realtà in due anni soltanto, sono stati segnalati al Departamento Nacional de Higiene ben 1522 ammalati del terribile male. E si noti che, su 6673 medici invitati a formulare la loro denuncia, hanno risposto all'inchiesta solo 2995, cioè poco più della metà. Ciò vuol dire che il numero degli ammalati di lebbra esistenti deve farsi ascendere almeno a cinquemila, dei quali circa quattromila residenti in Buenos Aires.

Continuo, terribile pericolo per la salute e la vita dell'intera popolazione. Duecento soli, infatti, sono i lebbrosi isolati per così dire, in un reparto speciale dell'Ospedale Muñiz, che si trova in pieno centro della città. Ed è accertato che alcuni ammalati hanno esercitato ed esercitano mestieri che li pongono a contatto col pubblico più vasto: conducenti di autobus, rilegatori di guide telefoniche, cucitrici di biancheria, cuoche, venditrici di pasticcini ai bimbi delle scuole pubbliche. In Buenos Aires, secondo i medici, almeno ventimila persone hanno contatti giornalmente con gente affetta da lebbra: e negli ultimi anni, i casi sono aumentati del 166 per cento.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

La vicenda Canella-Bruneri in Cassazione

Le arringhe dell'avv. Carnelutti e dei patroni dei Bruneri — Il Procuratore Generale chiede il rigetto del ricorso del recluso di Pallanza - La sentenza si avrà fra un mese

ROMA, 17

Una grande folla si è data convegno stamane a Palazzo di Giustizia per assistere alla discussione del ricorso dell'uomo di Collegno, davanti alle Sezioni Unite del Supremo Collegio. L'inizio dell'udienza era fissato per mezzogiorno, ma i corridoi che immettono nell'aula magna del Palazzo di Giustizia, ove deve seguire la discussione, hanno cominciato ad affollarsi fino dalle 10 del mattino. Alle 12.14 i grandi battenti dell'aula vengono aperti ed i posti migliori dell'aula sono presi letteralmente d'assalto.

I componenti le Sezioni Unite sono già ai loro posti. Alla presidenza è il Primo Presidente del Supremo Collegio, sen. Mariano D'Amelio. Al banco del rappresentante la legge è il Procuratore Generale sen. Silvio Longhi. Nessuno dei familiari del Canella è presente. In compenso vediamo molti cancellieri romani e veronesi. Al banco degli avvocati sono per la ricorrente e persona fisica che fu ricoverata nel manicomio di Collegno e il prof. Francesco Carnelutti, l'avv. Roberto Farinacci, l'avv. Filippo Del Giudice, l'avv. Umberto Troiani, l'avv. Ferraris; per i resistenti Bruneri sono presenti gli avvocati Federico Cammeo, Filippo Ungaro, Scrlupi e Ferretti.

Il sen. D'Amelio dichiara subito aperta l'udienza e dà la parola al Consigliere comm. Casati per la relazione. Questa dura pochi minuti e al suo termine il Presidente dà la parola all'avv. Francesco Carnelutti.

L'arringa del prof. Carnelutti

L'oratore premette che in trent'anni di battaglie, questa è la più dura. Oggi, soggiunge, i nostri avversari lottano per tenere il recluso di Pallanza incatenato a dispetto di quello che migliaia e migliaia di anni fa Salomone avrebbe fatto.

« Mentre le prove, oltre a quelle della causa, si accumulano da ogni parte, vorrei, Signori, che voi parlaste con il direttore delle carceri di Pallanza, e con il vice-direttore, e con il medico dell'Istituto, per sentirvi dire da essi se e quale essa sia questo tipo di simulatore, sentirvelo dire da essi, che da trenta e più anni vivono in mezzo ai simulatori, alle canaglie di ogni fatta.

Questa è, signori, la verità, la fiducia che il recluso crea intorno a sè.

Il prof. Carnelutti passa rapidamente alla parte più propriamente giuridica della causa. « L'esame della sentenza di Firenze, egli dice, fa evidente alla osservazione nostra di cultori del diritto alcuni principi generali che la Corte fiorentina non si peritava di violare: quello de l'immediatezza, cioè dell'obbligo fatto al giudice tutte le volte che ciò sia possibile e che difficoltà pratiche non si oppongono, di prendere diretta e personale visione dell'oggetto della prova. E poi vi è ancora un principio, la iniziativa delle parti.

[illegible]

Un maestro del diritto che noi ammiriamo e amiamo sopra tutti, si è battuto a lungo e vivamente per la vittoria di questi due principi.

Ma è vero che il giudice deve essere insuperabile nelle indagini; comunque in questa causa non è stato!

Ma passiamo ad altro, prosegue il prof. Carnelutti. E' Canella o è Bruneri? Chi è mai costui? Ma per ora neppure questo io devo interessarci, che sia il veronese o il torinese. Ma in nome di Dio chi è costui?

Se potessi esibirla vi leggerei una lettera giuntami dalla Francia, da Parigi, non molto tempo addietro. E' un decorato al valore, un ferito di guerra, che mi scrive, il sig. Carlo Panchiati. Egli afferma di avere visto in Francia Mario Bruneri, l'uomo inafferrabile. Voi dite: E' perchè questo tale non si presenta in questura?

Perchè sarebbe non troppo facil cosa, perchè un altro che si è presentato, il sig. Gastaldelli, e un altro ancora, ecco il nome, il prof. D'Enrico, sono stati diffidati a non occuparsi della cosa...

S. E. Longo — Dove è avvenuto ciò?

Avv. Carnelutti — A Verona, Eccellenza, a Verona ecco la lettera.

Ecco come accade. Quando noi ci muoviamo in un certo senso, tosto ne veniamo impediti e ciò perchè questo uomo misterioso deve essere Bruneri, deve esserlo per forza!

Ma la Corte di Firenze ha gettato come inutili tutti i pesi di cui noi abbiamo caricato la bilancia, noi sosteniamo che da tre lati la legge è stata violata a Firenze!

Dalla competenza delle indagini, dal fine delle indagini, e da quello dei mezzi per raggiungere i fini.

La somiglianza dei figli

L'oratore affronta subito il problema della somiglianza. Affermata la enorme somiglianza tra Beppino Canella e il supposto Bruneri, aggiunge che altrettanto la parte canelliana non può dire di una somiglianza di Beppino Bruneri e il supposto Bruneri, perchè di quello una fotografia non fu mai possibile avere.

Francesco Carnelutti passa in rassegna le maggiori tra le testimonianze [illegible] continuata la Corte di Cassazione può trovare negli incarti processuali, e giunge rapidamente alla fine.

« Noi abbiamo portato — egli dice — una serie di controprove. Ma la Corte di Firenze, in base ad un inusitato principio giuridico, le ha respinte trascurando la considerazione, che se la controprova diretta asserisce un fatto noto, quella indiretta adduce un fatto nuovo.

Si parlò dei vestiti dello sconosciuto. Ma c'è una signora inglese che sostiene non potere essere quelli del Bruneri.

Ma poi bisogna vivere accanto all'eroe di questa tragica vicenda, il recluso di Pallanza, bisogna essergli vicino e non seguire la sua tragedia sulle fredde carte per capire chi è questo uomo, come pensa, come agisce, come scrive!

Dicono che simuli. Ma si simula un'ora, una settimana, un giorno, ma la scienza non ha ancor identificato un simulatore di anni, di una vita, perfetto, costui non potrebbe che essere un genio, non è vero? Un uomo superiore. Ma se costui è un simulatore, è dunque un genio. Sarebbe stato dunque un genio a rubare nei cimiteri, a ridursi ramingo per le strade, vestito di stracci. Il suo ingegno non gli avrebbe saputo dare altra forma di lottare per l'esistenza, che questa di infimo grado?

Fede nella giustizia

« Ma poi, se noi dovessimo essere schiacciati dal peso della causa, si arriverebbe anche a questo assurdo paradosso che tredici giudici, dico tredici giudici, tre a Torino in Tribunale, cinque a Torino in Appello, cinque a Firenze prima di voi hanno continuato a dire che quest'uomo è Bruneri, ma uno solo di essi ha avuto occasione (per noi questo potrebbe essere inderogabile necessità) di vedere costui!

Ma la Corte d'Appello di Firenze ha respinto l'ispezione. Tout court! E questa per noi è ribellione aperta alle norme del diritto.

La polemica provoca l'intervento del Proc. Gen. per dire che le considerazioni della Corte Fiorentina erano perfettamente legittime in quanto i periti Perrando e Pellegrini avevano superato il limiti loro consentiti. Ma tosto il Presidente interviene e il dialogo tra la difesa e il rappresentante della legge ha fine.

L'illustre avvocato continua a lungo a parlare della ispezione respinta dai giudici fiorentini e passa a parlare delle altre prove, quella del sangue sopra tutto, che pure la Corte, come ogni altra cosa, ha respinto.

Francesco Carnelutti si avvia alla fine, ma vuole dare lettura di una lettera ricevuta dal procuratore del Re di Treviso, il quale chiede di esporre delle rimembranze di non trascurabile peso.

L'oratore conclude affermando di aver fede nella giustizia.

« Non bisogna credere — dice — che la causa sia finita. Noi prendiamo qui solenne impegno che fino che i magistrati non avranno potuto vedere questo nostro difeso, il processo non sarà finito; e noi riprenderemo le nostre carte per riprendere il nostro cammino. Se non noi i nostri figli ».

Gli avvocati del Bruneri

Si leva quindi a parlare l'avv. Benedetto Ferretti. L'oratore della parte resistente riassume le vicende e richiama le argomentazioni della Corte di Firenze, per sostenere che questa non ha emesso che un giudizio di puro fatto, incensurabile in Cassazione. Si indugia quindi ad esporre le prove fisiche e psichiche dell'identità tra Mario Bruneri e lo sconosciuto, quelle stesse prove sulle quali l'oratore ha composto il noto volumetto e l'altro intitolato « Impronte culturali dopo le impronte digitali ». L'oratore conclude chiedendo il rigetto del ricorso.

Dopo di lui prende la parola il prof. Cammeo, difensore dei Bruneri. Rilevato che la tesi della famiglia Canella appare singolarmente indebolita dal fatto che lo sconosciuto in tutti i giudizi non ha mai pensato a fornire prove positive essere egli il prof. Canella, ma si è trincerato sempre dietro una prova negativa: non essere egli Bruneri, l'oratore oppone che in tutte queste discussioni la difesa Canella non ha quasi fatto parola della sentenza impugnata e ricorda altri fatti analoghi a quello attuale, per dimostrare come sia possibile il verificarsi di simulazioni così prolungate, capaci di trarre facilmente in errore familiari sulla cui buona fede non sia lecito discutere.

Il prof. Cammeo ha dimostrato come la Corte di merito sia giunta alle note conclusioni sulla base del particolareggiato esame anche delle prove che meno di ogni altra si prestavano a qualsiasi discussione. Passando all'esame della questione giuridica sollevata dalla difesa dello sconosciuto osserva come la precedente sentenza della Corte d'Appello di Torino sia stata cassata per deficienza di motivazione e come non sussista in alcun modo la cosidetta ribellione della Corte fiorentina al noto giudicato della Corte Suprema. « Il giudice di merito aveva pieno diritto — dice — di considerare sufficienti le prove acquisite, aveva bensì la possibilità di valersi della sua facoltà d'iniziativa, ma poteva benissimo non farne anche uso, se era convinto che, sulla base delle prove già raccolte, fosse in grado di esaurientemente motivare il proprio giudi-[illegible]

La requisitoria di S. E. Longhi

Sono le 16. Prende ora la parola il Procuratore Generale prof. Silvio Longhi. Egli comincia col leggere un brano della sentenza della Corte di Firenze, nel quale il collega, accingendosi all'esame della causa, si dichiarava mosso dal desiderio di poter seguire la famiglia Canella e i molti cospicui amici dell'uomo di Collegno. Con questo viatico spirituale la Corte si è accinta all'ardua fatica ». Con lo stesso pensiero — dichiara S. E. Longhi — io discuto la causa.

L'oratore passa subito ad esaminare i vari motivi del ricorso. Sul rifiuto delle prove testimoniali invocate dalla difesa Canella, l'oratore osserva che la Corte le respinse non già perchè non fossero ammissibili in linea di diritto, ma perchè erano inidoneamente articolate. Del resto la Corte disse che qualsiasi altra prova si ravvisava inutile, dati gli elementi già acquisiti sull'identità tra l'uomo di Collegno e Mario Martino Bruneri.

Tutti questi elementi il Procuratore Generale enumera, quali sono stati valutati diligentemente dalla Corte di merito e ricorda a questo punto che la Corte giustamente si adoperò contro l'asserzione che si fosse una volontà contraria di qualche autorità politica, chiamando insopportabile un simile tentativo. Fa rabbrividire che si corra il pericolo di seppellire un uomo vivo nella tomba per far più presto; ma non siamo di fronte a tale possibilità. La Corte non ha accolto la richiesta della difesa Canella per il prestigio della giustizia; essa sentì che quelle prove non avrebbero portato a nulla.

Si dice anche essere male che in un processo come questo il magistrato non abbia voluto vedere la persona. Invece Giudice istruttore e Procuratore del Re più volte visitarono il detenuto.

Avv. Farinacci — Ma non furono quelli che lo giudicarono.

«Oh, caro suocero!..»

Procuratore Generale — Deve cessare la leggenda che la magistratura non abbia voluto vedere lo sconosciuto. Debbo ricordare un episodio durante la degenza nel manicomio: il Procuratore del Re andò a trovare l'individuo. Questi aveva letto sui giornali che sarebbe andato a visitarlo il suocero e quando vide il Procuratore del Re gli andò incontro: « Oh, caro suocero ». Quegli duro, e lo sconosciuto scrisse alla signora Giulia: « E' venuto tuo padre a vedermi. Mi ha maltrattato; forse mi rimprovera di averti sposata senza il suo volere ».

Io pure sono andato a Pallanza, ho visto e parlato con il detenuto. Non mi è venuto incontro e non mi ha abbracciato, ma io, se debbo dire la mia impressione, non ho creduto di trovarmi di fronte all'autentico Canella.

Avv. Farinacci — Ma lei non ha conosciuto il prof. Canella!

L'oratore prosegue controbattendo tutte le altre argomentazioni del ricorso. La difesa ha tentato di convalidare l'ipotesi dello scambio di persona. Si erano poste delle trincee a Milano, poi a Torino, ma la Corte ha fatto giustizia del tentativo, perchè nessun elemento di fatto le ha dato qualsiasi colore di verosimiglianza.

Il Procuratore Generale continua osservando: « In questa causa molti credono alla tesi Canella, credono a ciò che desiderano. Io stesso avrei desiderato di poter seguire costoro, ma non posso. Giuocano in questo senso la pietà dei figli, l'amore di una donna che si lascia sedurre dal miracolo, tanto era viva in lei la fede, forse non ancora spenta dall'amara realtà dei fatti contrari.

La passione di Giulia Canella

« Vi sono alcuni tratti in Giulia Canella che commuovono vivamente. Ricordo il primo incontro. Essa, da uno spioncino, esamina l'uomo. Pettinata e vestita nella stessa forma in cui il marito l'aveva lasciata, si avvicina allo sconosciuto, lo riconosce, si getta alle di lui ginocchia e l'abbraccia. La suggestione — alimentata dalla religione — certo ancora perdura in lei. Nobili sono i suoi moventi. Peccato!

« V'è un'altra categoria di fedeli alla tesi Canella: gli esteti. Questi si rammaricano che debba il bel romanzo cadere nel nulla. L'incantesimo si infrange. Si fanno molti rimproveri alla famiglia Bruneri. Creata l'animosità fra le due famiglie, sarebbe ovviamente morale consentire al riconoscimento di un mistificatore. Il mondo, clamorosamente gabbato, può ridere di questa vicenda, ma la giustizia, raggiunta la verità, non può farsi complice di un inganno e non può che dichiarare che lo sconosciuto altri non è che Mario Martino Bruneri.

L'oratore sostiene quindi che la Corte di Firenze non si è ribellata al precetto della Corte di Cassazione e che di conseguenza la causa deve essere decisa a sezione semplice. La decisione — egli aggiunge — non può essere che il rigetto del ricorso. La sentenza della Corte di Appello di Firenze è impeccabile. Lo smemorato di Collegno, è e sarà Mario Martino Bruneri.

Così termina la requisitoria. La Corte si ritira. La sentenza sarà resa nota fra un mese, ma non è improbabile che prima della fine dell'anno possa essere resa pubblica.

Corte d'Appello di Venezia

L'idealità del pievano e l'avveduta trama dei merletti

Vari anni or sono — nel 1926 — un buon sacerdote, Don Angelo Martin, lasciò la sua Pieve di Fumello, ove viveva tranquillo e molto amato dai parrocchiani, per venire a Padova e a Venezia. Un alto ideale lo guidava: procurare un remunerativo lavoro alle ragazze, specialmente dell'Altipiano, per evitare che andassero nei grandi centri. Le città, numerose o piccole, sono sempre fonte di pericoli per le inesperte fanciulle. Don Martin desiderava che le sue pecorelle fossero immuni dal pericolo e dal contagio.

Nel pio desiderio, è stato assecondato da un altro sacerdote: Don Rebeschi. Per raggiungere la sua nobile finalità, egli ideò di impiantare a Padova e a Venezia un laboratorio per la confezione dei merletti. Ma la sola confezione non bastava, occorreva anche lo smercio. In tal guisa egli avrebbe raggiunto il suo cristiano scopo, allontanando dal vortice della metropoli le ragazze in cerca di guadagni.

Animato da tale sentimento, il pievano — ch'era provvisto di discreta fortuna, si rivolse al dott. Saggin di Padova. Questi promise che il filantropico piano sarebbe stato attuato. Il dr. Saggin non durò fatica a trovare i collaboratori del reverendo. Sono stati scelti nei coniugi Ugo Dressino di Pasquale di anni 30, nato a Canola di Rovigo, e Regina Mucchetti di Achille di anni 30, nata a Bergantino.

Il negozio di Via 22 Marzo

Il Dressino è venuto nell'industria prescelta da Don Martin non solo per la sua particolare competenza nel commercio dei ricami, ma anche perchè è disegnatore degli stessi.

Con gioia il sacerdote accettò la collaborazione dei coniugi e dopo brevi discussioni, si costituì una società in accomandita. Don Martin ne era il finanziatore e versò subito 150.000 lire in contanti.

Il Dressino, coadiuvato dalla moglie Mucchetti, aprì un lussuoso negozio nella nostra città in via 22 Marzo, dove sarebbero stati posti in vendita i ricami confezionati dalle ragazze, che si volevano risparmiate alla insidia delle città.

Il Ministro di Dio era fiducioso nella onestà dei coniugi Dressino. Un giorno però il dott. Saggin, artefice della società, volle vedere i conti. Scoprì un ammanco di 13.000 lire circa. Ne avvertì, per scrupolo, immediatamente, Don Martin. Questi arrivato d'urgenza a Venezia, constatò l'ammanco. Seguirono contrasti, atti legali e scioglimento della società.

Con gesto longanime, il buon sacerdote, sborsò altre 30.000 lire per recuperare la merce esistente nel negozio. E la sua bontà arrivò a tal punto da affidare tutta la merce agli stessi coniugi Dressino, i quali si obbligarono di pagarla ratealmente. Venne così stipulata una transazione, nella quale intervennero il dott. Saggin, un nipote del sacerdote, avvocato, notai ed altre persone. Tra gli altri prese viva parte nella disgraziata impresa — spesso le opere buone sono frustate dalla cupidigia — tale Corso Mazzini Bruno di Angelo di anni 44, nato a Ponzano e residente a Padova. La sua opera è stata di intermediario e paciere.

Dopo la transazione, il Dressino aprì un altro negozio, al Lido. Sempre di ricami. Il sacerdote però si era cacciato, involontariamente, per l'amore del prossimo, in una rete [illegible]. Dovette sborsare altro denaro: consegnò 8000 lire al Corso Mazzini il quale lo aveva allarmato per l'esistenza di cambiali scadute e per le frequenti richieste di una impiegata del negozio che avanzava 1500 lire di salari; mille lire alla Mucchetti che gli aveva telegrafato avvisandolo dell'urgenza di pagare una cambiale che non fu pagata; quattromila lire al Dressino che gli aveva fatto balenare la prospettiva di lauti guadagni con la vendita in Alto Adige dei ricami — ove nè lui nè la moglie mai si recarono — e financo sborsò ventimila lire per spegnorare dal Monte di Pietà una forte quantità di merce che il Dressino aveva affermato essere stata impegnata solo per 6000 lire.

[illegible]

Una ridda di imbrogli che lo stancarono. Non volle badare più a consigli di pacieri ed di avvocati e presentò denuncia. La non raggiunta idealità costò a Don Martin la vistosa somma di 230.000 lire.

Il Tribunale di Venezia condannò Corso Mazzini Bruno per appropriazione indebita ad un anno, due mesi e L. 700 di multa, e per truffa: Dressino ad un anno, sei mesi di reclusione e L. 4500 di multa e Mucchetti a sei mesi di reclusione e L. 300 di multa.

La discussione in appello è stata vivacissima e si è protratta parecchie ore. L'avv. Ezio Bottari, con colorita facondia, ha sostenuto che la vertenza dei coniugi Dressino con Don Martin, esula dal campo penale. Si tratta di questione di indole commerciale, specialmente dopo le transazioni e perciò ha proposto l'assoluzione completa. Al valoroso avv. Ezio Bottari ha fatto seguito l'altro difensore avv. Giuseppe Zolli. Don Martin s'era costituito parte civile e lo patrocinò l'avv. Italo Virotta il quale con larga dottrina dimostrò come attorno all'inesperto sacerdote s'era intessuta, più che il ricamo, una abilissima e truffaldina trama. L'avv. Virotta ha chiesto, con calore, la condanna degli imputati.

E la Corte, presieduta dal cav. uff. Rossi, ha aderito alle tesi dell'avv. Virotta, modificando lievemente le pene: ha ridotto cioè la condanna del Corso Mazzini Bruno a mesi otto di reclusione e L. 120 di multa e ritenuti i coniugi colpevoli di appropriazione indebita, anzichè di truffa, ha condannato: Dressino ad un anno di reclusione e L. 160 di multa e la moglie sua, Mucchetti Regina, a mesi sei di reclusione e L. 120 di multa.

I "posticipati" e gli "anticipati"

Una pretesa alterazione di sentenza

Con un pesante fardello, si presenta avanti alla Corte, Umberto Scarmagnani fu Fiore di anni 46, nato a Minerbe e residente a Montagnana.

Il Tribunale di Venezia, per un grave reato — falso in atto pubblico — lo aveva condannato alla reclusione per quattro anni e due mesi ed all'interdizione dai pubblici uffici.

Il falso consisteva o meglio sarebbe consistito nell'alterazione di una parola della sentenza della nostra Corte di Appello. A « posticipati » sarebbe stato sostituito « anticipati ». E si volle ad opera dello Scarmagnani. Il fatto ha, come tutti i fatti umani, un retroscena. Lo Scarmagnani, un giorno, correndo in motocicletta, assieme ad una delle sue bambine, fu investito dall'automobile del comm. Da Zara di Padova.

L'incidente è stato disastroso per i sfortunato, poichè è rimasto inabilitato — colpito ad una gamba — per tutta la vita. La responsabilità dell'investimento apparve subito chiara: era dello chauffeur del comm. Da Zara. L'istruttoria l'accertò in modo inequivocabile.

Nella sventura lo Scarmagnani, ha avuto il sollievo di essere stato travolto dal conducente di un'automobile appartenente a ricchissima famiglia.

Come è logico, egli intentò causa per risarcimento del non guaribile danno. E il Tribunale di Padova, in sede civile, condannò il comm. Da Zara a pagare allo Scarmagnani la somma di lire centomila, a parte gli accessori. Pervenuta la lite davanti la Corte d'Appello, questa modificò il giudizio dei giudici di Padova, condannando sempre il Da Zara.

La sostituzione d'un prefisso

La Corte d'Appello stabilì che invece di 100.000 lire il comm. Da Zara doveva consegnare 35.000 lire allo Scarmagnani, più 17.000 lire indennizzo ed altre somme ancora. Sentenziò finalmente che allo Scarmagnani, che aveva avuto sfracellata una gamba, fosse, fino alla sua morte, passato da parte del comm. Da Zara, un assegno annuo di lire 4500, pagabile semestralmente, ossia 2300 lire al semestre.

E fin qui tutto andò liscio. La complicazione è sorta dopo che la Corte emise la sentenza. Il comm. Da Zara era stato patrocinato dall'avv. on. D. Giuriati; lo Scarmagnani dall'avv. Mioni. Appena pronunciata la sentenza della Corte, ne fu richiesta alla Cancelleria, da parte dello studio dell'on. Giuriati, copia. Altra copia venne rilasciata all'avv. Mioni; lo Scarmagnani, chissà perchè, volle leggerne di persona, il dispositivo. Ed in questo suo legittimo desiderio fu accontentato dall'egregio Cancelliere cav. Emilio Tommasetti.

Ad un certo punto si riscontrò che l'originale dispositivo della sentenza non concordava con le copie già rilasciate. Invece di dire che i pagamenti semestrali di L. 2600 — come risultava dalla prima copia — dovevano verificarsi « posticipati » appariva sull'originale, per evidente, grossolana correzione, che dovevano essere « anticipati ». In sostanza si sarebbe sovrapposto al pos la parola an. Chi poteva avere interesse ad attuare la marchiana sovrapposizione dell'an? Si pensò illico et immediate allo Scarmagnani; egli avrebbe avuto l'intento di riscuotere anticipatamente le 2600 lire ogni sei mesi.

Sentenza assolutoria

E perciò si iniziò contro di lui procedimento penale quantunque i periti calligrafici abbiano escluso che la correzione sia di suo carattere.

In Tribunale si sentirono soltanto gli amanuensi copisti Allegretto, Rolla e De Mercurio — chè attraverso le loro mani e sotto i loro occhi andò l'originale — i quali esclusero di aver sovrapposto an a pos. E si arguì che lo Scarmagnani avuto l'originale abbia, in un attimo, potuto eseguire il miracolo della trasformazione.

Ieri a sera alla Corte, la faccenda è stata analizzata con maggiore ponderazione. E si è fatto per prima cosa quello che il Tribunale — non si sa perchè — non fece: l'esame dell'originale sentenza. Orbene, il risultato è stato edificante. Il contesto della sentenza originale è zeppo di correzioni, di sovrapposizioni e di sostituzioni di parole. Fra le altre il copista invece di scrivere « interlocutoria » buttò giù « interlavatoria ». Era troppo difficile per l'amanuense la parola « interlocutoria »! Nello stesso dispositivo molte altre parole risultano corrette, oppure con sovrapposizioni di altre. Il copista non era versato in cose giuridiche.

L'avv. Carazzolo e l'avv. Piero Casellati hanno avuto in tal guisa agio di dimostrare l'innocenza dello Scarmagnani. Se il Tribunale avesse esaminato il... campione dell'originale sentenza non avrebbe certo inflitto la dura pena che ha inflitto.

L'avv. Piero Casellati e l'avv. Carazzolo hanno con fervide parole domandato alla Corte l'assoluzione dello Scarmagnani. E l'assoluzione non è tardata: dopo brevi minuti di Camera di Consiglio, il Presidente cav. uff. Rossi ha pronunciato la sentenza liberatrice per l'infortunato.

Corte d'Assise

Un'assoluzione

(Pres. comm. Borgo; Giudice competente Moraglia. Assessori: prof. Agosti, dott. Merelli, dott. De Julio, ing. Pittan, prof. Marchese. Proc. Gen. Dalla Mura. Cancelliere Bellucci).

Ieri si è discusso a porte chiuse nella nostra Corte d'Assise la causa contro il quarantunenne Guglielmo Rossi fu Antonio, di Mestre, imputato di aver abusato della propria figlia dodicenne.

Il Rossi difeso dagli avvocati Boscolo e Ferrarin, venne dalla Corte assolto per insufficienza di prove.

Oggi verrà discussa pure a porte chiuse la causa contro Amedeo Cabianca fu Antonio di anni 40, accusato di aver a più riprese, negli anni 1929-1930, abusato della figlia Amedea di anni 12.

Tribunale di Venezia

Il Direttore della [illegible] fra i lavoratori di Chioggia

(Udienza del 17 - Sezione III - Presidente: Barich; Giudici: Semise e Rossi; P. M.: Zoppello; Cancelliere: Aprati).

E' chiamato innanzi al Tribunale il prof. Luigi Ceolin di anni 52 da Chioggia che è accusato di essersi appropriato della somma di quindicimila lire, nella sua qualità di Direttore della Cassa Depositi e Prestiti fra i lavoratori di Chioggia. Il prof. Ceolin compare all'udienza ed il presidente procede al suo interrogatorio.

L'imputato smentisce l'accusa che gli si muove; ammette però di aver fatto dei prelievi alla Cassa, ma di avere usato il denaro a favore della Cassa stessa, che aveva un carattere filantropico. Egli prelevava il denaro per conto suo per farne delle operazioni, che se riuscivano il beneficio andava all'istituzione, mentre se andavano a male egli così ne sopportava il danno. Il Presidente fa osservare poi che da tutto l'esame dei documenti processuali risulta che vi era una confusione caotica nella amministrazione della Cassa.

Si devono quindi sentire numerosi testimoni, ma data l'ora tarda, il presidente rinvia il processo a martedì mattina alle 9. Difensori: avv. Cisco e Monaro.

La tela per la tenda

Il signor Stefano Steffanutti di Venezia consegnava il 25 giugno 1931 al tappezziere Armando Chiurlotto fu Umberto di anni 46 venti metri di tela di lino affinchè fosse confezionata una tenda per il suo negozio ed in più gli dava anche venti lire. Da quel giorno il Chiurlotto non si fece più vedere e fu dallo Steffanutti denunciato per appropriazione indebita. Neppure all'udienza il Chiurlotto comparisce ed in contumacia viene condannato ad un mese e quindici giorni di reclusione ed a lire cento di multa. Difensore avv. Ceccopieri.

A porte chiuse

Amedeo Tasca fu Vittorio di anni [illegible] è imputato di aver commesso più volte degli atti immorali con un minorenne.

Comparso all'udienza in stato di arresto, e dopo lo svolgimento del processo a porte chiuse, il Tasca viene condannato a due anni e tre mesi di reclusione.

Difensore avv. Ceccopieri.

Assistenza sanitaria gratuita

agli addetti alle aziende statali

ROMA, 17

Il Segretario del Partito, presi gli opportuni accordi col R. Commissario dell'Istituto nazionale fascista di previdenza Umberto I, ha disposto che il servizio di ambulatorio gratuito esistente presso le sedi dell'Istituto stesso, sia esteso dai soci appartenenti alla prima categoria, a tutti gli inscritti all'associazione fascista addetti aziende industriali dello Stato e alle loro famiglie. Nei casi più bisognosi, verranno distribuiti gratuitamente i medicinali e l'assistenza sanitaria gratuita sarà prestata anche a domicilio.

Riduzione pei servizi

ROMA, 17

A bordo del piroscafo *Esperia*, che sta trasportando i partecipanti alla crociera per l'inaugurazione del monumento ai Caduti dell'impresa atlantica, sono stati predisposti degli speciali servizi radiotelegrafici per soddisfare le richieste dei partecipanti e per le comunicazioni con la Madrepatria. Per interessamento del Comitato organizzatore della crociera, sui radiotelegrammi da e per l'*Esperia* viene accordata una riduzione del 50 per cento sulle normali tariffe radiotelegrafiche.

Tragica fine d'un contrabbandiere

ABBAZIA, 17

Ieri sera verso le 17 due guardie di finanza perlustrando i boschi nei pressi di Pogliano, scorsero nel territorio che fiancheggia la linea di demarcazione della zona franca alle falde del Monte Pelenaschi, tre persone sospette che trasportavano degli involti.

Siccome il decreto riguardante l'istituzione della zona franca non permette il transito di merci nelle zone non contemplate fra le strade doganali, come quella presso il Monte Pelenaschi, le guardie di finanza intimarono l'alt. All'ordine dei finanzieri i tre si misero a correre inseguiti dalle guardie che spararono alcuni colpi in aria per intimorire i contrabbandieri. Malauguratamente, come asserisce il Comando di finanza di Volosca, una delle guardie cadde, lasciando partire un colpo di moschetto che colpì uno dei fuggitivi ad un fianco. Trasportato immediatamente all'Ospedale mediante un camion, il ferito cessava di vivere per emorragia interna.

Il contrabbandiere, che non è stato ancora identificato, portava con sè alcuni sacchetti di caffè e di zucchero.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
Fondi di Stato				
Rend. 3.50	73.15	73.40	[illegible]	[illegible]
Consolid. 5 olo	82.87	82.81	82.90	[illegible]
Obb. Venezie	79.50	79.50	79.10	[illegible]
Banche				
Banca d'Italia	1305.—	1300.	—	—
Banca Comm.	109.—	107	[illegible]	[illegible]
[illegible]	11.—	11.—	—,—	—,—
Banco Roma	105.—	105.—	105.—	105.—
Cred. Italiano	700.—	700.—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500.—	500.—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—
[illegible]	441.—	441.50	—,—	—
Credito Indust.	—,—	—,—	403.—	[illegible]
Trasporti				
Cosulich	61.50	61.—	61.—	61
Ferr. Mediterr.	412	412	—,—	—
Ferr. Meridion.	611.—	614.	—,—	—
Rubattino	465.—	460	—,—	—
Lloyd Triestino	85.	85.1.	75.—	[illegible]
Costr. Venete	143.—	140.	112.—	[illegible]
[illegible]	—,—	21.—	—,—	
Ven. di Nav.	—,—	—,—	—,—	[illegible]
Tessili e Min.				
Cot. Cantoni	1400.—	1400	—,—	—,—
Cot. Furter	10.	10.—	—,—	—,—
Cot. [illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Tessit.	170.—	170.—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	160.—	160.	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	90.—	90.—	—,—	—,—
Cot. Valle Sus.	70.—	80.—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	325.—	335.—	—,—	—,—
Cascami Seta	324.—	321.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	575.—	575.—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	410.—	410.—	—,—	—,—
Lan. Targetti	56.—	54.—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1160.—	1160.	—,—	—,—
Seta de Chat.	240.—	240.	247.—	—,—
Lin. Can. Naz.	141.—	[illegible]	—,—	—,—
Man. Rotondi	410.—	410.—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	23.—	22.25	—,—	—,—
M. [illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	30.—	—,—	—,—	—,—
A. Ros. Vares.	104.—	110.—	—,—	—,—
Man. Tosi	14.—	15.—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Viscosa	34.—	34.—	—,—	—,—
[illegible]	46.—	45.75	—,—	—,—
Unione Man.	325.—	325.—	—,—	—,—
[illegible] Veneziana	—,—	—,—	1010.—	1010.—
Siderur. Mecc.				
[illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	27.50	27.50	—,—	—,—
Ilva	111.—	110.50	112.—	[illegible]
Metallurgica	147.—	147.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	70.—	70.—	—,—	—,—
Montecatini	100.50	100.75	100.—	100.—
Breda	36.50	35.—	—,—	—,—
F. I. A. T.	121.—	120.—	120.—	[illegible]
Isotta Fraschini	10.50	17.—	—,—	—,—
Bianchi	37.—	[illegible]	—,—	—,—
Miani Silvestri	7.75	[illegible]	—,—	—,—
Off. Reggiane	41.—	41.50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	149.50	149.50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. [illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettriche				
Adr. di Elett.	150.50	150.25	150.—	[illegible]
Elett. [illegible]	146.—	146.—	—,—	—,—
Dinamo Italiana	160.—	[illegible]	—,—	—,—
Bresciana	176.—	175.50	—,—	—,—
Adamello	94.50	93.50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	151.—	[illegible]	—,—	—,—
Emiliana	294.—	291.—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	257.—	251.—	—,—	—,—
[illegible]	46.50	46.50	—,—	—,—
Edison	430.50	431.—	—,—	—,—
Edison Post.	166.—	166.—	—,—	—,—
Id. F. S. P. L.	67.50	67.—	—,—	—,—
[illegible]	150.—	151.—	—,—	—,—
Lig. Toscana	217.—	217.50	—,—	—,—
Vizzola	500.—	500.—	—,—	—,—
Mer. di Elett.	170.—	170.—	—,—	—,—
Valdarno	119.—	118.—	—,—	—,—
Tecnomasio	46.—	45.—	—,—	—,—
Terni	205.—	204.—	205.—	[illegible]
[illegible]	23.75	23.50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	63.—	62.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	15.—	15.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	485.—	485.—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	460.—	460	—,—	—,—
Past. [illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Risaria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	99.50	101.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	8.75	[illegible]	—,—	—,—
Fond. Reg.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Beni Stabili	[illegible]	344.—	—,—	—,—
Gen. di Alberghi	30.—	[illegible]	27.50	28.—
Diverse				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	30.—	29.50	—,—	—,—
Petroli	9.50	9.—	—,—	—,—
[illegible]	240.—	241.—	—,—	—,—
Italo Am.	45.—	45.—	—,—	—,—
Pirelli It.	171.—	[illegible]	—,—	—,—
Pirelli e C.	160.—	161.—	—,—	—,—
Rinascente	10.50	10.50	—,—	—,—
[illegible]	80.—	80.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	116.50	116.50	—,—	—,—
[illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	1005.—	1010.—
Italiana Gas	81.—	81.	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	—,—	—,—	—,—	—,—
Zurigo	—,—	—,—	—,—	—,—
Londra	—,—	[illegible]	—,—	—,—
[illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—
Berlino chèque	—,—	—,—	—,—	—,—
id. telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
id. carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	19.45	19.50	—,—	—,—
id. chèque	19.45	19.50	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 17. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.30 — Consolidati 5 p. c. id. 82.8[illegible] — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.60 — Banca Commerciale Italiana 11.90 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 406 — Adria 50 — Cosulich 61.75 — Libera Triestina 28 — Lloyd 555 — Premuda 209 — Gerolimich vecchie 40.5[illegible] — Martinolich 62.50 — Tripcovich 69 — Anonima Infortuni Milano 1297 — Assicurazioni Generali 301[illegible] — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 2350.

Cambi: Parigi 79.00 — Londra 69.30 — New York 19.45 — Zurigo 393 — Madrid 170 — Amsterdam 797 — Berlino 474 — Praga [illegible] — Zagabria 335.25 — Bruxelles 277.50.

LA "GAZZETTA" A ROMA

Una strada dimenticata per 50 anni

Fortuna e sfortuna delle vie romane - La strada tra le due basiliche - Un palazzo tra case popolari - Si finisce via Merulana

ROMA, dicembre

Non vi pare che dimenticarsi di una strada, come fosse un ombrello, sia una distrazione da segnare col carbone bianco? Eppure così è accaduto. Per una cinquantina d'anni quei distratton del Campidoglio si sono dimenticati di finire via Merulana. Segno che anche le strade hanno una loro sorte. Come gli uomini. Parlo per questo di Roma, ma, forse, anche altrove avviene lo stesso. Talune nè belle, nè brutte godono di tutte le simpatie. La gente ci tiene a farcisi vedere e se possibile, andarci ad abitare. Ne parlano come fossero chissà che cosa, come se tutti i capolavori della architettura, tutta la bellezza del paesaggio, tutte le dovizie dei negozi avessero deciso di riunirsi per la gioia degli occhi e dello spirito.

Altre tengono il ruolo di Cenerentole. Non sono peggiori, spesso anzi migliori, ma non hanno rinomanza. Nessuno si è incaricato di lanciarle. Eppure un po' di considerazione la meriterebbero. Via Veneto, per esempio, ha una fama di gran lunga superiore ai suoi meriti intrinseci. Se ne togli infatti, il tratto in curva, che ha un suo movimento di masse e di sfondo, dovuto questo al bel palazzo che apparteneva alla Regina Margherita, diventa poi borghesissima come tante altre, nonostante i segni di classe. Case di affitto del più perfetto e completo stile 1900, come quelle del quartiere Esquilino. Provatevi però a dir queste cose! Quando una strada ha conquistato, come sia, il proprio rango, può star sicura che una infinità di gente avrà per lei tutte le attenzioni. Sentireste che strilli a pretendere di costruirvi qualche cosa che proprio non sia un capolavoro. Per le altre, invece, liberi tutti di innalzarvi le più impensate cose che possano balzare in capo ad un architetto.

Via Merulana aveva finito per dividere la sorte di queste. Quando fu tracciata fra orti e vigne, che giungevano fino alle falde del colle su cui sorgeva il Patriarchio di San Giovanni in Laterano, si pensò di farne una fra le più belle della nuovissima Roma italiana. Grande strada di congiunzione fra la Chiesa Madre dell'Urbe e dell'Orbe e la Basilica di Santa Maria Maggiore, sontuosi palazzi dovevano fiancheggiarla e difatti vi sorse imponente nella massa grigia della sua pietra di peperino il palazzo del principe Brancaccio. Dimenticavano gli edili del tempo che lì da presso erano le grandiose rovine delle Terme di Tito e delle case di Mecenate e quindi non tenevano conto degli effetti pittoreschi che da quelle rovine si potevano trarre, come oggi si farebbe a dar varietà, e colore alla strada, ma, comunque, l'edificio ha proporzioni monumentali e, se non m'inganno, nessuna altra casa principesca, se ne togli i Boncompagni-Ludovisi con quello di Via Veneto, ne costruì di tale imponenza dopo il 1870. Ma i guai cominciarono poi. Figuratevi, un po' se la ricca borghesia del tempo poteva concepire l'idea di andare ad abitare fin lassù. A quattro passi da piazza Colonna già si considerava lontana dal centro e piazza Barberini era per quei romani «l'inferno». Andarsene di casa a Via Merulana voleva dire stare «a casa del diavolo». Ma i Romani (quelli antichi, veh, e per questo ho messo la erre maiuscola) avevano le loro ville sull'Esquilino e la via Urbana era un po' la via Condotti del Tempo. Tutte cose belle, tutti magnifici ricordi, ma che non facevano presa.

Così avvenne che invece dei signori, la speculazione edilizia si impossessò di quelle aree e in luogo di palazzi e case per ricchi vi costruì per la povera gente e per la piccola borghesia impiegatizia, quei famosi «casermoni», che furono i precursori delle case popolari. Ed il palazzo Brancaccio finì a fare l'effetto — e ce lo fa tutt'ora — di un gran signore in mezzo ad un gruppo di povera gente.

Ma almeno l'avessero finita, povera via Merulana! Un bel giorno se ne dimenticarono e la lasciarono a mezzo e naturalmente nel tratto più frequentato. Dimenticata come un ombrello in vettura. Urgeva costruirne delle altre; finirle per bene anche se poi non si trova un cane che ci passi. Pare sia incredibile, ma in cinquanta anni non si trovò un sindaco che nel suo programma ed un certo punto fra tante promesse scappasse fuori a dire: «finirò via Merulana». Va bene, lo so: sarebbe stata sempre una promessa elettorale, come quella, mai mantenuta, di togliere dalla piazza di Santa Croce in Gerusalemme il brutto deposito tramviario in cemento armato che il Nathan infischiandosi delle antichità e del pittoresco fece costruire di autorità a ridosso delle mura aureliane nonostante le proteste di Corrado Ricci e dei giornali.

Finire via Merulana? Il bello è che i romani credevano che lo fosse da un pezzo, perchè per loro terminava a palazzo Brancaccio. L'altro tratto restava via Merulana per coloro che vi abitavano e per i postini. Pareva proprio impossibile che quei centocinquanta metri di strada non si fosse trovato il modo di farli. Anche tre all'anno, in cinquant'anni erano fatti. Così è restata per mezzo secolo, angusta e misera, con certe casupole da fuori porta, dove ancora abitavano contadini e contadine in costume paesano. In mezzo al movimento moderno pareva una parentesi di anticaglia, lasciata lì a far da mostra folcoristica. Chissà come è stata che in Campidoglio qualcuno se ne è ricordato? Meriterebbe di conoscerne il nome per eternarlo in una lapide all'imbocco della via. Così: «Dopo un cinquantennio di inconcepibile dimenticanza, per merito del tal dei tali ecc. ecc.».

Ma probabilmente il meritevole di tanto onore non va ricercato in Campidoglio. Ci deve essere stato un qualche costruttore, che valutata l'importanza di quelle aree deve aver sentito il Sacro Colle e risvegliato, se non le oche che non ci sono più, qualche funzionario chiedendo l'esproprio sulle casettacce vincolate dal vecchio piano regolatore per completare l'allargamento della strada e dare a questo punto fra i più frequentati della città, l'attesa e decorosa sistemazione. Comunque chi sia stato a volere che codesto scorcio avesse un termine merita lode. Il Fascismo trovò qui in Roma una quantità di opere più o meno egregie, che attendevano invano il loro compimento. C'era fra queste anche il completamento della via Merulana. L'approssimarsi della ricorrenza del Decennale (che per Roma rappresenta un po' il tirar le somme sotto una fila di lavori) ha offerto la buona occasione di mettere nel conto anche questa strada. Ma ho una vaga idea che se non c'era il Decennale via Merulana avrebbe aspettato d'esser finita ancora per un bel pezzo.

gincar

Tredici artisti veneziani
in una Mostra fiorentina

FIRENZE, 17

Si è chiuso ieri a Roma la Mostra dei Tredici Artisti veneziani. Come fu precedentemente comunicato tale esposizione ottenne il più brillante successo segnalato da tutta la stampa romana e dai più importanti quotidiani lombardi, oltre le riviste d'arte. Tale successo ebbe molta eco anche a Firenze per cui grazie all'autorevole suggerimento di Antonio Maraini i Tredici Artisti veneziani, sono invitati nella capitale toscana con le opere della loro riuscitissima esposizione. Il gr. uff. Egidio Favi ha creato a Firenze una nuova Galleria preposta a far conoscere la migliore e più originale produzione dell'arte moderna italiana. Degno di nota per Venezia sarà il fatto che tale importante istituzione d'arte avrà il suo battesimo inaugurale con le opere dei Tredici Artisti veneziani, reduci dai successi romani. L'inaugurazione avverrà entro il corrente mese, e il gruppo di questi tredici artisti è composto dallo scultore Francesco Scarpa Bolla, e dai pittori Marco Novati, Cosimo Privato, Fioravante Seibezzi, Carlo Dalla Zorza, Juti Ravenna, Neno Mori, Aldo Bergamin, Dino Martens, Scarpa Croce, Rino Villa, Eugenio Da Venezia, Mario Varagnolo.

La "Casa del Goethe" a Roma

ROMA, 17

Poche settimane fa, a Colonia, è stato inaugurato un istituto tedesco-italiano intitolato a Francesco Petrarca. Esso avrà fra tre mesi un confratello nell'istituto italo-tedesco che s'intitolerà al Goethe e avrà la propria sede a Roma.

La Città eterna che tanto fu amata dal più grande poeta della nazione germanica ha già da vari anni accolto sul Pincio il suo monumento vicino a quelli di innumerevoli italiani illustri. Alla fine di marzo, su d'un altro colle — il Gianicolo — nella bella villa Sciarra, esso accoglierà la fondazione che sarà un suo vivo e forse più vivo ricordo alla memoria del grande Volfango.

Così due spiriti [illegible] che dovevano stampare un'orma indelebile nel pensiero artistico delle rispettive nazioni, ma che ebbero altresì il necessario senso umano della universalità per afferrare l'anima di altri popoli, saranno i numi tutelari di questa importante iniziativa culturale del Governo fascista.

Presidente dell'Istituto sarà il senatore Giovanni Gentile. Direttore il titolare di Letteratura tedesca presso la Università di Roma, professor Gabetti.

Antiche monete dissotterrate
da operai presso Catania

SIRACUSA, 17

Giorni or sono quattro operai da Francofonte, portando a compimento i lavori di una fognatura, in quel di Vizzini (Catania), stavano per collegarla a quella comunale quando, sollevando un masso, rinvennero un mucchio di luccicanti monete. Superato l'effetto della gradita sorpresa, si affrettarono a nasconderle gelosamente. Ieri i quattro operai vennero a Siracusa dove, con ogni circospezione, tentarono di realizzare il loro tesoretto, traducendolo in monete correnti. Ma nonostante la loro circospezione, non riuscirono a tenere celato l'intento delle loro manovre, che furono subito note alla questura.

Alcuni agenti, dopo sollecite indagini, riuscirono a fermare il gruppetto formato da Giovanni Cultrera, Francesco Loriano, Salvatore Guarino e Giovanni Zarina, ed a sequestrare ben 73 monete appartenenti all'epoca greca. Fa parte del prezioso gruppo di monete un raro medaglioncino del re siracusano Gerone. Le monete, di notevole pregio, sono state consegnate al direttore del Museo archeologico, sen. Paolo Orsi. Gli operai sono stati arrestati, anche per avere omesso la denuncia della scoperta fatta.

LIBRI NUOVI

Tommaso Bertelè: «Il palazzo degli ambasciatori di Venezia a Costantinopoli». Ricerche storiche con documenti inediti e 185 illustrazioni. Casa ed. Apollo - Bologna.

Nino Savarese: «La Sicilia nei suoi aspetti poco noti ed ignorati». Soc. Ed. «Novissima» Roma. L. ...

L'interprete della "Vergine" costretta a fare la domestica

BERLINO, 17

Anche a Oberammergau la crisi economica fa sentire i suoi tristi effetti. La signorina Anni Rutz che ha rappresentato la parte della Vergine nella «Passione» del 1930, si trova in condizioni finanziarie disagevoli. Per sopperire ai bisogni della madre che è vedova e dei fratellini essa ha dovuto adattarsi a fare la donna di servizio. In tale qualità ha trovato un posto presso un proprietario di terre inglese del villaggio di Shinfold nella contea di Sussex. E non solamente essa, ma quasi tutti gli interpreti del dramma sacro stentano a tirare innanzi. Il primo borgomastro da noi interrogato a questo proposito, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Malgrado la innata frugalità e la modestia di vita che conducono gli abitanti, la miseria ad Oberammergau è grande. Contrariamente a quanto si è detto e anche stampato i guadagni che abbiamo fatto con le rappresentazioni del 1930 sono bastati appena a coprire le considerevoli spese incontrate sia per allestire il «Mistero» sia per apprestare le abitazioni provvisorie destinate ad ospitare i forestieri. Lo prova il fatto che ad un anno di distanza il paese intero si trova in ristrettezze e gli attori della Passione debbono accettare umili impieghi lontano dal loro villaggio.

Le maggiori fonti di guadagno erano rappresentate per noi dall'industria dei forestieri, da lavori di intaglio e dai proventi dei boschi cedui. Disgraziatamente, per quanto riguarda il legname c'è ora ben poco da fare a causa della stasi edilizia e di numerose altre industrie; le ordinazioni di figurine intagliate per il Presepio, che di quest'epoca erano per solito abbondantissime, si sono ridotte a [illegible].

L'unica risorsa resta dunque l'industria turistica; per cui tutti gli sforzi degli abitanti sono diretti a richiamare sul villaggio l'attenzione dei viaggiatori e di quelli che praticano gli sports invernali, nell'intento di far a mano a mano di Oberammergau meta di turisti.

Un incendio a Londra
nella sede della Banca d'Inghilterra

LONDRA, 17

Il nuovo edificio della Banca di Inghilterra nella City, è stato questa notte preda delle fiamme. Lo incendio è stato provocato dalla caduta di un nuovo elevatore elettrico installato sul tetto del caseggiato. La cabina dell'elevatore si è sfasciata e il tetto dell'edificio è stato immediatamente avviluppato dalle fiamme.

Grande l'emozione quando i londinesi, avvertiti dal suono di trombe, appresero che si trattava della Banca d'Inghilterra. In un batter d'occhio parecchie pompe accorrevano sul posto ma non potevano funzionare a causa della posizione dei caseggiati che compongono la Banca. Un rapido esame dimostrò d'altronde che lo incendio non poteva comunicarsi agli stabili vicini.

Non appena dato l'allarme, lo ufficiale di servizio alla Banca di Inghilterra dava ordine di sorvegliare tutte le uscite dell'edificio. La guardia con baionetta innastata circondava immediatamente il fabbricato bloccando tutte le porte di accesso e tenendo indietro la folla che accorreva da ogni parte. Forze speciali di polizia accorrevano poco dopo e formavano un cordone attorno all'edificio per contenere i curiosi attirati dal pittoresco spettacolo dei soldati che proteggevano con le loro baionette l'oro della Banca d'Inghilterra. Spettacolo pittoresco e raro questo, perchè bisogna rimontare ai disordini del 1780 per ritrovare un precedente dell'occupazione militare della Banca d'Inghilterra.

Pola Negri operata

S. MONICA (California), 17

Pola Negri è stata sottoposta ad un atto operatorio reso necessario da congestione intestinale acuta. Le condizioni della famosa stella sono sempre critiche.

Il "Profintern" malcontento
dei suoi agenti in Inghilterra

LONDRA, 17

Il *Times* ha da Riga: Il Consiglio centrale del *Profintern* (Unione internazionale del tradeunionismo rosso) che tiene attualmente le sue riunioni a Mosca, ha dedicato quasi una intera giornata per discutere l'azione da svolgere per vincere l'apatia dei suoi agenti in Inghilterra e per dare al movimento rivoluzionario una nuova vita.

Lozowsky, segretario generale del *Profintern* ha passato in rassegna la situazione e ha deplorato la perdita di terreno, dovuta specialmente al debole spirito di iniziativa. Debolezza fu dimostrata particolarmente fra i minatori del Galles, al Congresso delle Trade Unions a Bristol, in diversi scioperi e alle ultime elezioni generali. Il nuovo programma include l'abbandono dei tentativi finora perseguiti di persuadere i capi tradeunionisti ad una azione rivoluzionaria e prevede la formazione di gruppi indipendenti nelle fabbriche, per fomentare scioperi che benchè basati su ragioni economiche, pure potranno assumere, per opera degli agenti del *Profintern* un inconfondibile carattere rivoluzionario e politico. E' stata infine approvata la parola d'ordine: «non un penny dai lavoratori», che si è deciso di adottare come il mezzo principale per eccitare le masse durante la presente fase della lotta.

Kalinin sicuro del successo
del piano quinquennale

MOSCA, 17

Al Kremlino si è aperta ieri la sessione del Comitato esecutivo centrale dell'Unione sovietica. Assistevano i rappresentanti del corpo diplomatico e delle grandi istituzioni dell'U. R. S. S. nonchè quelli delle organizzazioni economiche, oltre a giornalisti esteri e sovietici.

Kalinin ha pronunciato un applaudito discorso di apertura, nel quale ha dichiarato fra l'altro che non esiste alcun dubbio che il piano quinquennale, considerato dai nemici una chimera, si realizzerà integralmente prima ancora del termine fissato; esso è diventato la bandiera della lotta per il socialismo e costituisce la base per l'ulteriore sviluppo del paese. Il discorso di Kalinin è stato seguito da una esposizione del Presidente del Consiglio dei Commissari del popolo, Sulimov, sulle cifre e sul controllo dell'economia nazionale per l'anno 1932. (*Stefani*).

Una corona di Piero Parini
sul sacrario della Anita Garibaldi

PORTO ALEGRE, 17

E' qui giunto in idrovolante, il dott. Piero Parini. Durante il viaggio, Parini si è fermato brevemente a Florianopolis, dove accompagnato dai fascisti, ha deposto una grande corona sul monumento di Anita Garibaldi, eretto a ricordo del luogo ove l'eroina nacque. Appena giunto a Porto Alegre, Parini ha visitato la nuova vasta sede delle associazioni italiane. Un ricevimento della collettività italiana si è svolto tra vibrante entusiasmo.

Giganteschi autobus a Londra

LONDRA, 17

Coloro che visiteranno Londra l'anno venturo troveranno nelle vie un esercito di 250 nuovi giganteschi autobus, che avranno sei ruote e 63 posti a sedere. Davanti e di dietro vi saranno ampi vetri che avranno illuminati il numero e la destinazione dell'autobus, mentre altri vetri simili sui fianchi indicheranno le località più note lungo il percorso.

Brigantaggio americano

Città in mano dei banditi
Cassaforte fatta saltare

PARIGI, 17

Si apprende da Nuova York che un'altra città dell'Indiana è stata circondata e conquistata da banditi armati.

La notte scorsa, dieci uomini armati di mitragliatrici hanno invaso la città di Rochdale, l'hanno isolata, l'hanno piombata nell'oscurità e hanno quindi fatto saltare con la dinamite la cassaforte della State Bank. Quindi sono fuggiti con un bottino di 4500 dollari. I banditi hanno ripetuto in tal modo l'impresa compiuta il 13 ottobre scorso nella città di Litzon.

Arrivati a Rochdale poco prima di mezzanotte i dieci banditi si sono divisi in tre gruppi. Uno ha preso il telegrafista di servizio e lo ha chiuso nell'ufficio telefonico con la telefonista e una sorella di questa di sette anni che passava la notte nell'ufficio telefonico. Un altro gruppo ha tagliato tutti i cavi telegrafici e telefonici che collegavano la cittadina con gli altri centri vicini; mentre il terzo gruppo faceva la guardia sulle strade che conducono verso gli altri centri abitati.

Quando tutte le comunicazioni sono state tagliate, i banditi hanno distrutto la centrale elettrica, e Rochdale è rimasta al buio. Poi si sono recati alla State Bank, e con calma assoluta, dopo un lavoro di oltre un'ora, hanno fatto saltare con la dinamite la cassaforte. Soltanto varie ore dopo la polizia dei centri vicini ha potuto essere avvertita di quanto era accaduto. E' accorsa, ma era già troppo tardi.

Viene ricordato che l'impresa brigantesca di Litzon, di due mesi fa, presenta le stesse caratteristiche di quella compiuta ieri; ma essa non si concluse così pacificamente come quest'ultima. I banditi erano giunti a Litzon, che conta 2000 abitanti, su due automobili e avevano anche in quella occasione fatto saltare con la dinamite la cassaforte della State Bank, impadronendosi di 4000 dollari. Il loro lavoro però all'ultimo momento fu disturbato dal presidente della Banca, Marion Baley, che per quanto avesse 70 anni, si era armato di un fucile e aveva cominciato a sparare contro gli svaligiatori. In pochi minuti tutta la cittadina fu in subbuglio. Gli invasori, minacciati dalla popolazione, furono costretti a fuggire in disordine, protetti da uno della banda nascosto dietro un catasta di tavoli tolti dagli uffici della banca, che fece fuoco con una mitragliatrice, raggiungendo poi gli altri quando erano già in salvo.

Una mostra singolare
L'arte degli ammalati di mente

BERLINO, 17

Per iniziativa della Associazione artistica di Aidelberga, il pubblico è stato ammesso a visitare la collezione Prinzhorn. Questa è formata di opere, meglio di tentativi artistici fatti da sventurati cui un triste destino turbò le facoltà mentali. I quadri e i plastici dimostrano l'indisciplinato impulso ad esprimere mediante rappresentazioni artistiche gli orrori, potenti contrasti psichici, le violente emozioni affettive. C'è in questi abbozzi come lo sforzo doloroso di liberarsi da fantasmi che gravano su queste povere menti per avere un'ora di pace.

I criteri coi quali vanno considerati questi tentativi d'arte non sono naturalmente gli stessi coi quali si giudicano i prodotti artistici fisicamente e psichicamente normali. Però altro, liberi da ogni disciplina, ma altresì da ogni preoccupazione di indirizzo stilistico, questi poveri lavori sono la eco genuina di concezioni, la cui sincerità assoluta ha spesso innegabile efficacia estetica ed in ogni caso commuove profondamente.

Dalla raccolta della "Gazzetta"

Centocinquant'anni fa

(1781)

Berlino. — Essendo S. M. stato informato, che gli Ebrei domiciliati ne' Villaggi de' suoi Stati vendevano del Caffè, dello Zucchero, e del tabacco in contravvenzione delle leggi sue Sovrane, e tenevano mano a contrabbandi; in vigore perciò d'un Reale suo ordine tutti gli Ebrei de' suoi Domini sono stati recentemente obbligati a fissare i loro domicilj nelle Città e grossi Borghi, dove è loro permesso di negoziare come agli altri Sudditi, ma è loro stato assolutamente proibito di uscire alla Campagna per vendere, comprare, e far qualunque commercio.

Cent'anni fa

(1831)

Parigi. — Il compilatore del «Precursore» di Lione fu arrestato, egli è prevenuto di aver eccitato la rivolta, di aver approvata la sommossa e di aver fatti riguardare come giusti gli attentati contro la proprietà.

Cinquant'anni fa

(1881)

Washington. — Il Presidente comunicò al Senato le istruzioni di Blaine, inviate dal ministro americano a Londra, riguardo alle modificazioni del trattato di Clayton-Bulwery. Le istruzioni fanno risaltare che l'estensione degl'interessi americani sulle coste del Pacifico rende quind'innanzi inammissibili i vantaggi che il trattato assicura all'Inghilterra nell'istmo di Panama. La domanda dell'Inghilterra di neutralizzare Panama sarebbe così irragionevole, come la domanda degli Stati Uniti di neutralizzare le fortezze erette dall'Inghilterra nei suoi lontani possedimenti. Gli Stati Uniti reclamano il controllo sul Canale di Panama per obbligare eventualmente i nemici a fare il giro del Capo Horn imitando semplicemente l'Inghilterra che obbliga nello stesso caso il nemico a far il giro del Capo di Buona Speranza.

L'Italia citata ad esempio
per la politica demografica

PARIGI, 17

L'Alleanza nazionale per l'accrescimento della popolazione francese ha tenuto, sotto la presidenza del Ministro delle Pensioni, Champetier de Ribes, un'assemblea generale durante la quale il commissario Boverat ha ricordato le misure adottate dal Governo fascista per le famiglie numerose e per promuovere l'incremento demografico del Paese. Il Boverat ha detto che «l'Italia deve esser presa ad esempio» nell'attuazione di questa politica ed ha esortato i presenti a sostenere la campagna condotta dall'Alleanza nazionale.

Il Ministro Champetier de Ribes, prendendo a sua volta la parola, ha dichiarato che il Governo segue con alto interesse i lavori dell'Alleanza nazionale ed ha aggiunto: «Noi ci preoccupiamo, in modo particolare, della difesa del Paese. L'elemento natalità ha una grande parte in queste nostre preoccupazioni. Bisogna propagare l'idea di dare alla Francia dei cittadini che dovranno essere i suoi difensori. La crisi che attualmente si attraversa è, più che una crisi economica e sociale, una crisi morale. Bisogna persuadersi che la famiglia è l'elemento vitale della società. Voi farete una bella opera diffondendo queste idealità».

La strenna natalizia
delle Ferrovie germaniche

BERLINO, 17

Come da noi, così anche in Germania sono centinaia di mila le persone che fra Natale e Capodanno lasciano il loro centro di studio o di lavoro per andare a trascorrere le Feste nella intimità delle rispettive famiglie.

Seguire la tradizione sarà questo anno impresa dura per moltissime borse. Per questo le Ferrovie germaniche hanno deciso di accordare ribassi finora sconosciuti. La validità dei cosidetti «biglietti domenicali» che normalmente è di tre giorni scarsi sarà estesa dal 23 dicembre al 4 gennaio. Le comitive che si spostano fra due punti lontani fruiranno di un ribasso del 25 per cento se consteranno di un minimo di 15 membri e di uno proporzionalmente maggiore dai 51 in su.

Dopo aver offerto al viaggiatore la prosa sostanziosa di questi forti ribassi, le Ferrovie germaniche provvederanno ad accoglierlo con la mistica poesia del Natale. In tutte le maggiori stazioni del Reich, infatti, verranno innalzati grandi alberi scintillanti di argento e di lampadine multicolori.

Le fotografie telegrafiche
quale saluto augurale per Natale

LONDRA, 17

Nell'approssimarsi delle feste natalizie grande sviluppo hanno avuto i saluti per fotografie telegrafiche che, dopo esser state già sperimentate l'anno scorso, ora sono ufficialmente entrate nei servizi di Stato.

Questo Natale i londinesi possono telegrafare ottime fotografie o gruppi di famiglie con parole di proprio pugno agli amici in Italia, Austria, Danimarca, Germania, Norvegia e Svezia. Una trasmissione a più di 700 miglia impiega meno di venti minuti.

Gli uffici postali si aspettano un forte traffico con queste fotografie telegrafiche ed hanno preso importanti disposizioni per il trasporto delle cartoline natalizie per via aerea e per i saluti radiotelegrafici.

Parecchi milioni di danni
in un incendio a Belgrado

VIENNA, 17

Un violento incendio è scoppiato iersera a Belgrado nelle vicinanze della stazione in un grande mulino che conserva nei magazzini di deposito ingenti quantità di grano. Quando il fuoco fu segnalato esso era già esteso a tutto lo stabile e i pompieri accorsi non poterono che limitarsi a circoscrivere l'incendio.

Tutte le case adiacenti hanno dovuto essere sgombrate. Finora non si ha notizia di vittime umane, ma i danni ascendono a parecchi milioni.

SPIGOLATURE

A proposito del Vescovo San Nicolò di Bari, che i fanciulli del Belgio festeggiano in modo particolare, e per la quale festa furono raccolti a beneficio delle famiglie povere oltre mezzo milione di franchi, *Le Soir* fa la storia dello *Speculaus*, pasticcio fatto di farina, di burro, zucchero e di spezie a cui si dànno forme speciali. Lo *Speculaus*, nome di origine latina *spezie*, viene servito nel Belgio nel giorno della festa di San Nicolò. L'origine de le sue forme singolari risale a molto lontano. Senza dubbio si trattava di antichi pani di offerta, ai quali si era data, come simbolo, la forma del corpo umano. Queste forme si sono perpetuate trasformandosi. Nel museo di Cluny a Parigi si trova ancora qualche antico esemplare. Sopratutto una figura che reca il costume di Enrico IV, e data dal 1604. Se ne trovano pure in parecchi musei belgi e in quello del *Folklor* di Gand. Questo dolce era anche conosciuto col nome di pane di spezie o marzapane. Anche questo era un prodotto molto antico, e il nome ne viene dall'Italia. Il dolce composto di zucchero e di mandorle veniva importato nel XIV secolo dal Levante a Venezia. Nel Belgio, nel Medioevo, si dava il nome di «marzapane», a delle forme molto variate, su cui si stendeva una pasta di mandorle, di noci o di pistacchi unita con del tuorlo d'uovo profumato all'acqua di rose. Nel 1485, fra altre leccornie, la città di Bruges offriva a Massimiliano d'Austria otto libbre di marzapane, e nel 1636, sei marzapani venivano offerti da una principessa tedesca che stava per prendere il velo. Ma questi dolci caratteristici derivano tutti dal famoso *Speculaus* che nel Belgio mantiene tuttora il suo antico nome latino.

*

La *Revue de Paris* pubblica la storia del teatro inglese da la guerra in poi, e presenta un profilo di Bernardo Shaw, che non manca di gusto e di originalità. Bernardo Shaw fa la figura del genio malizioso e malefico. Si sa che tutti i suoi lavori drammatici hanno qualche cosa della fiaba, ma della fiaba di un ordine tutto intellettuale, in cui le parole formano la sola magia, e tendono a dissipare quella nebbia romanzesca con la quale la maggior parte degli uomini, in grazia a una cattiva letteratura, avviluppano le nozioni primordiali della vita. Nei suoi drammi egli si presenta come il procuratore incosciente di tutte le riforme. Secondo lui, *Santa Giovanna* (Giovanna d'Arco), fu la prima protestante, e nella *Carretta delle mele* egli simboleggia la regalità in Inghilterra. «Solo contrappeso — afferma Shaw — al regime elettorale, sola barriera opposta alle oligarchie finanziarie». L'autore ha voluto scrivere un dramma sulla Pulcella, come ne avrebbe scritto uno su *Cleopatra* e su *Napoleone*. Un dramma dove ogni elemento romanzesco sarebbe escluso, vale a dire ogni elemento melodrammatico. La sua *Giovanna d'Arco*, rappresentata da una attrice come la Pitoeff è indimenticabile. Anche il sovrano che non vuole che si urti la sua *Carretta*, non ne è odioso nè grottesco. Un atto che dura un'ora e mezza, non è che un lungo dibattito fra il re *Magnus* e i suoi ministri. Eppure il pubblico non si annoia, anzi si diverte come se assistesse ad avventure variate e molteplici. Tanto colore, malgrado i suoi paradossi, sa mettere in ogni frase, in ogni pensiero. Nessun autore raggiunse mai un simile ascendente sul pubblico, nè seppe piegarlo più facilmente al suo capriccio. Per questo, Bernardo Shaw resta una delle forze più attive del teatro inglese odierno.

*

Ogni accademico ha la sua spada, ma vi sono nel palazzo Mazzarino — scrive l'*Excelsior* — spade e spade. Il ricevimento prossimo del generale Weymand, farà vedere ai quaranta immortali, una di quelle spade che hanno visto ben altri campi di battaglia, che non siano quelli incruenti che si trovano sotto la famosa cupola. Spade consimili che completano il costume dell'uniforme verde, sono quelle dei marescialli Lyautey e Petain, di Marcello Prevost, di Luigi Bordeaux e del suo camerata di Verdun, Luigi Madelin. Anche nell'Accademia delle scienze e delle iscrizioni vi sono spade che hanno visto il sangue, e prima fra tutte quella del re cavalleresco Alberto I del Belgio, che appartiene all'Accademia delle scienze morali e politiche. Ora, queste spade hanno finito il loro compito bellicoso, e scienziati e letterati, assorti nei loro studi, ricordano le ore passate sui campi di battaglia, come episodi luminosi che assumono, nella distanza, più l'apparenza del sogno, che l'esatta visione della realtà.

*

Dopo ventisei anni, il tesoro della basilica nazionale di Saint Nicola, presso Nancy, è stato misteriosamente restituito. Il 6 dicembre 1905 — scrive la *Petite Gironde* —, giorno della festa di San Nicola, veniva scoperto il furto di tredici fra i più preziosi oggetti della basilica. Per rubare gli oggetti, che erano in una vetrina della sacrestia, i ladri avevano fatto saltare la serratura della vetrina e della sacrestia stessa. Le indagini della polizia non approdarono, allora, a risultati positivi, e da molti anni era svanita ogni speranza di poter ricuperare i preziosi oggetti. Orbene, il giorno di San Nicola, cioè esattamente ventisei anni dopo la scomparsa del tesoro, il sacrestano della basilica, appena entrato nel santuario si accorse che, ben disposti sull'altar maggiore, si trovavano i tredici oggetti in eccellente stato di conservazione. Molte ipotesi vengono fatte sui motivi e sulle circostanze della misteriosa restituzione. Secondo il noto storiografo lorenese Badel, il tesoro sarebbe stato sotterrato nel 1905 durante gli inventari governativi delle chiese da una persona pia, che temeva la confisca degli oggetti.

CRONACA di VENEZIA

Luigi Marangoni chiamato a Costantinopoli per dirigere i restauri di Santa Sofia

Ventidue anni or sono, nel 1909, Luigi Marangoni, che già da sette anni dava ai delicatissimi lavori di restauro e di conservazione della Basilica di San Marco la sua opera di artista squisito e di tecnico sapiente, veniva chiamato a Costantinopoli, per esaminare le condizioni statiche della Moschea di Santa Sofia. Il famoso monumento, che attesta ancor oggi la grandezza dell'Imperatore Giustiniano, al quale rimonta la sua fondazione, iniziata nel 532 — quattordici secoli or sono dagli architetti Antemio di Tralle e Isidoro di Mileto — e che costituisce il più tipico e più prezioso retaggio dell'arte bizantina, aveva dato segni di movimenti allarmanti. La imponente mole aveva sfidato i secoli grazie ad una struttura genialmente ideata e solidamente tradotta nelle poderose muraturc. Ma, sotto il peso dell'enorme cupola, che misura 31 metri di diametro, e che eleva a 55 metri dal suolo il suo fastigio, le mura avevano, forse, incominciato a cedere. Comunque, s'erano manifestati nel grandioso edificio movimenti ed incrinature tali, che s'erano allarmati perfino i turchi.

E i discendenti di coloro, che nel 1453 avevano trasformato in moschea l'imperiale basilica, e che ne avevano nascosto sotto un empio strato di calce i preziosissimi mosaici, si guardarono intorno. Volevano l'opinione di un tecnico sicuro, di un competente.

Teneva allora l'Ambasciata d'Italia presso la Sublime Porta il marchese Imperiali. Egli, ricordava come nel 1847 il Sultano Abdul Megid avesse chiamato, per un consulto della stessa natura, sullo stesso edificio, un architetto italiano, Gaspare Fossati, che vi eseguì infatti notevoli restauri. Forte di tale precedente, l'Ambasciatore indusse il Governo dei Giovani Turchi, che avevano detronizzato Abdul Hamid, pel collocare sul trono degli Osmani Maometto V, a chiamare anche questa volta un italiano.

E chi in Italia poteva essere consultato per Santa Sofia meglio di Luigi Marangoni, il medico amoroso e sapiente di San Marco? Perciò Marangoni fu chiamato a Costantinopoli allora; esaminò attentamente la Moschea, e presentò il suo referto, una diagnosi accurata, e l'indicazione precisa della terapia indispensabile, cioè un progetto organico di lavori di restauro.

Il rapporto Marangoni fu gradito dal Governo ottomano. Ma i consigli non ne furono subito messi in pratica. Il Governo imperiale volle ancora consultare un tecnico francese, il quale giunse a conclusioni diametralmente opposte di quelle del Marangoni; un inglese e un tedesco, i quali, per contro, sottoscrissero in tutto e per tutto la tesi del Marangoni. E poi... E poi sopraggiungeva quel tremendo decennio, che aveva inizio con la guerra di Libia, per terminare con il crollo della secolare dinastia degli Osmani sotto l'urto della Turchia nuova, plasmata nel deserto anatolico da Kemal Pascià.

Altri dieci anni. E la calma s'è ristabilita anche in Oriente. Sulle rovine dell'antico, un ordine nuovo è sorto, sulle rovine di Costantinopoli si è affermato Stambul. E sui monumenti bisantini di Stambul ha posto gli occhi l'Istituto Bisantino d'America.

I dirigenti di questo grande sodalizio culturale avevano concepito il progetto di restaurare Santa Sofia e di esplorarne tante parti ancora mai note, perchè il fanatismo islamico aveva, fino a pochi anni or sono, ostacolato qualunque studio prolungato ai giaurri. Recatisi a Stambul, avevano ottenuto dal Governo turco un adesione di massima al loro proposito, e la comunicazione delle relazioni dei consulenti chiamati vent'anni prima a studiare le condizioni statiche del monumento, ed a proporre i rimedi.

La lettura di queste relazioni, e la constatazione delle reali condizioni della grande fabbrica avevano immediatamente suggerito agli americani la loro linea di condotta, richiamare Marangoni, affidare a lui la realizzazione del progetto, già da lui presentato ventidue anni or sono, salve naturalmente le modificazioni che fossero suggerite dai mutamenti eventualmente verificatisi in questi ventidue anni nelle condizioni del monumento.

E così è stato fatto. Fin dallo scorso agosto Luigi Marangoni è stato ripetutamente pregato di assumere il nuovo altissimo incarico. Egli ha accettato, e, nei primi giorni del prossimo anno, si recherà a Costantinopoli, per dare inizio all'opera sua.

L'incarico dato all'ing. Luigi Marangoni non è solamente un grande onore per la persona dello insigne Proto della Basilica di S. Marco; esso torna ad onore di Venezia e d'Italia, poichè gli americani, che vanno giustamente orgogliosi dei loro tecnici, hanno dovuto rivolgersi all'Italia, a preferenza di tutte le altre nazioni, per trovare l'uomo adatto al lavoro, che importa una responsabilità formidabile di fronte al mondo e di fronte alla storia.

Ed è altamente significativo il fatto che il Proto di San Marco, dopo aver ridato al Palazzo di Venezia in Roma l'onore di una scala, ch'è il più degno completamento della principesca dimora di Papa Barbo e degli Ambasciatori della Serenissima, oggi divenuta sede del Capo del Governo d'Italia, sia chiamato a restaurare, con la sua scienza e l'arte sua, la basilica di Costantinopoli, là dove giace presso i mosaici, che forse Luigi Marangoni potrà rimettere in luce, la grande salma di Enrico Dandolo, il condottiero della Quarta Crociata, il conquistatore della città dei Cesari, la più maschia e possente incarnazione personale dell'espansione imperiale di Venezia.

G. B.

La conferenza dell'on. Ciarlantini

Domani sabato, nella sala dell'Ateneo, per iniziativa dell'Università Popolare, terrà l'attesa conferenza l'on. Franco Ciarlantini deputato al Parlamento.

L'on. Ciarlantini, scrittore e giornalista brillante, oratore dalla parola facile ed eloquente, parlerà sul tema: «Il Fascismo nella prosa narrativa contemporanea».

Sin dalla Marcia su Roma la Rivoluzione fascista ed il suo Duce si imposero allo studio ed alla ammirazione del mondo, determinando una letteratura, che ormai può essere raccolta in vastissime biblioteche, tanta è la somma di scritti apparsi dovunque in questi dieci anni della nostra passione nazionale.

L'on. Ciarlantini ha una particolare competenza a parlare, avendo seguito e studiato fin dal principio ogni manifestazione del genere. Gli uditori dell'Università Popolare e gli iscritti alle istituzioni aderenti all'Istituto Fascista di Coltura accorreranno senza dubbio in folla ad udire la sua ornata e colta parola ed a rendere omaggio all'illustre parlamentare.

Concorso per uno studio di stile moderno

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica: L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, allo scopo di favorire la collaborazione tra artisti ed artigiani, bandisce, in occasione della II. Fiera dell'Artigianato in Firenze, un concorso per l'ideazione ed esecuzione di mobili per uno studio di stile moderno, così costituito: uno scrittoio, una poltrona per scrittoio, una libreria, una sedia, un divano, una poltrona.

Al concorso potranno prendere parte quegli artigiani che avranno affidato ad un artista di loro gradimento l'ideazione di mobili e che li avranno eseguiti a regola d'arte.

E' stabilito il premio unico di lire 6.000.

Qualora per altro due concorrenti risultassero di pari merito a Giuria a suo giudizio insindacabile, ha facoltà di dividere il premio in due parti eguali.

Informazioni dettagliate vengono impartite dall'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 4792, il quale mette a disposizione degl'interessati i programmi del concorso e le schede di notifica.

La morte dell'ing. Porro
già Capo del Compartimento Ferroviario

Nel giornale si è data ieri notizia come a Genova s'è morto improvvisamente, mentre saliva sul treno, il gr. uff. ing. Enrico Porro. Va aggiunto che l'ing. Porro è stato per parecchi anni capo del Compartimento ferroviario di Venezia, precisamente dal luglio del 1912 a l'aprile del 1918. Egli si rese qui benemerito per aver atteso alla regolazione del vasto traffico ferroviario nei primi anni di guerra. Inoltre è stato promotore di varie opere assistenziali tra i ferrovieri del Compartimento; organizzò anche una Mostra artistica di beneficenza nel palazzo delle Ferrovie per dar lana ai soldati della fronte. Era molto conosciuto e apprezzato anche nell'ambiente industriale e commerciale della nostra città.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del Regio Magistrato alle Acque. Sole leva alle ore 7.47 - tramonta alle ore 16.20. — Luna tramonta alle ore 1.3, leva alle ore 12.46 — Primo quarto il 16, Luna piena il 23.

Marea al Bacino di San Marco. Alte ore 5.30 e 18.15 Basse ore 13.35 e 22.55.

Ieri, a Venezia temperatura massima 7.0; minima 2.2.

Pressione barometrica alle ore 16 mm. 768.6.

Alle ore 8 di ieri 17 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni. Livenza, Piave, Brenta, Frassine, Gorzone, Adige in debole morbida; gli altri in ...

Sul delitto di Jesolo

A proposito della notizia sul delitto di Jesolo apparsa nel giornale del 16 corr. gli avvocati Brass, P. e ro Casellati e Favretti ci scrivono una lettera pregandoci di dar loro atto che allo stato delle cose non consta ancora a loro che siano state raccolte prove concrete contro gli accusati nè che da parte di qualcuno di questi sia stato ammesso il delitto con confessione.

Everest?

E' la novità che deve essere gustata da tutti perchè unita pensieri... e ridona una meravigliosa ... In tutti i negozi Lire 3.—

Pel giubileo episcopale del Patriarca La Fontaine

Per il giubileo episcopale di S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, che ricorre mercoledì venturo 23 corr., S. E. il Vescovo ausiliare mons. Giovanni Jeremich ha fatto pubblicare un manifesto in cui sono contenute le norme per la fausissima celebrazione:

Domenica 20 dicembre. Nelle parrocchie e in tutti gli istituti si terrà la giornata di preghiera per Sua Eminenza. Al mattino Messa e Comunione generale: alla sera nella funzione di metodo si reciterà la prece liturgica: *Pro Antistite Nostro Petro.*

Mercoledì 23 corr. XXV anniversario della consacrazione episcopale. Alle ore 9.45 Sua Eminenza accompagnato dal Clero secolare e regolare, entrerà nella Basilica di San Marco per celebrare la Messa, dopo la quale impartirà la Benedizione Pontificia. Finita la funzione nel Palazzo Patriarcale, presenti le autorità, verrà presentato a Sua Eminenza il dono dei veneziani. Nel medesimo giorno alle ore 17, nella Basilica di San Marco dopo breve discorso e il canto del *Te Deum*, verrà impartita la Benedizione Eucaristica.

Il manifesto termina con queste parole: «Ai cittadini raccomando assai vivamente il pio e devoto intervento alle sacre funzioni sia nelle chiese parrocchiali, sia nella Basilica, perchè la loro manifesta e sentita venerazione verso l'Angelo della Diocesi, si concreti nel modo più bello e più proficuo in unione di fede e di carità col Padre amatissimo».

La Befana nel Dopolavoro Ferroviari

Per la prossima ricorrenza della festa della «Befana» che tanta allegria suole portare ai fanciulli, S. E. il Ministro delle Comunicazioni ha disposto che per i figli degli agenti ferroviari la distribuzione dei doni sia fatta quest'anno a cura dei Dopolavoro Ferroviari. A tale scopo ha messo a disposizione della benefica istituzione una cospicua somma per l'acquisto di doni.

In relazione a tale intendimento di S. E. Ciano il Capo Compartimento delle Ferrovie Gr. Uff. Renigo Valgoi, ha ieri convocati nel salone del palazzo Compartimentale, presenti anche l'ing. comm. De Giovanni Capo della Sezione lavori, l'ing. comm. Patella Capo della Sezione Movimento, l'ing. comm. Rolla Capo della Sezione Trazione, l'ing. comm. Grandi Capo dell'Ufficio Elettrificazione e l'ing. cav. uff. Adami Capo della Sezione Commerciale e del Traffico, i Presidenti delle venticinque sedi dopolavoristiche ferroviarie del Compartimento e cioè di Venezia, Verona, Padova, Vicenza, Treviso, Bolzano, Trento, Brennero, Chiusa, Brennero, Belluno, Bassano, Brunico, Casarsa, Castelfranco, Cittadella, Conegliano, Fortezza, Montebelluna, Ala, Ora, Pordenone, Rovereto, S. Donà di Piave, Innsbruck, per dare le direttive alle quali i Presidenti stessi dovranno uniformarsi per organizzare la festa della «Befana».

A fine seduta interpretando il desiderio dei convenuti, l'ing. Valgoi ha inviato a S. E. il Ministro delle Comunicazioni un telegramma di ringraziamento e di omaggio.

Il the al Danieli

Rammentiamo che il prossimo pomeriggio mondano, quello di Natale, avrà luogo sabato 26 anzichè venerdì.

Durante il the di oggi verranno esposti nella *Hall* dell'Albergo tutti i doni non ancora messi in lotteria, e ciascun dono porterà il cartellino col nome della persona o della ditta, che gentilmente ha voluto portare un contributo a quest'opera benefica, di cui tanto si sente il bisogno.

Anche i doni più modesti saranno sempre molto graditi, dato che l'eletto pubblico che interviene ai the del venerdì, non bada al valore dei doni, ma gradisce ed apprezza essenzialmente la lieta sorpresa di vincere un premio.

Un trattenimento all'ospedale dei bambini "Umberto I,,

Anche quest'anno la Commissione di Soccorso per i bambini poveri degenti all'Ospedale «Umberto I» ha deciso di provvedere, con i mezzi a sua disposizione, ad allietare le Feste di Natale ai fanciulli, con un trattenimento che avrà luogo nel predetto Ospedale, a Sant'Alvise lunedì 21 corr. alle 15.30.

Stato Civile di Venezia

Giorno 16 dicembre 1931 A. X. — **Nati**: Maschi 6, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Frondi Teodoro vetraio con Rossi Irma imballatrice celibi — **Decessi**: Morganti Santo di anni 47 ... — Lazzara Rosalda 40 ... — De Carli Antonio 73 ved. r. pens. — Strazulino Bettina 59 ved. pensionato — Ceschin Trattener Enrica 37 con ... — Seroni Bruschetti Cecilia 60 ved. r. pens. — Caminada Lina 22 nub. stiratrice — Vignando Belluzzo Anna 34 con. contad. — Bozzello Barter Maddalena 43 nub. confad. — Più 1 bambino al disotto degli anni 6.

Giorno 17 dicembre 1931 A. X. — **Nati**: Maschi 4, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Scaramuzza Antonio calzolaio con Bozzola Olga oper. celibi — de Gobbis Giovanni Battista falegn. ved. con Rizzo Elisa cas. nub. — Cigarini Gaetano insegn. scultura con Anastasio Italia cas. celibi — **Decessi**: Dal Basso Cleto di anni 61 ved. fattor. — Zarattin Maria 25 nub. cas. — Alberghini Rizzi Clotilde 69 ved. id. — Gramatica Girardi Rosa 77 id. r. pens.

Previsioni del tempo

L'anticiclone atlantico ha avuto ragione della depressione orientale che domina per ora la situazione europea: il tempo si manterrà in ottime condizioni.

TEATRI E CONCERTI

L'armata del silenzio al Teatro Goldoni

Come abbiamo annunziato la Compagnia Zabum N. 9 sarà questa sera al Goldoni dove, con la prima dell'«Armata del silenzio» di Sullotti e Carbonari, darà la prima delle sue attese recite straordinarie.

Com'è noto «L'armata del silenzio» è la riduzione scenica del omonimo romanzo del Sullotti, che contempla un'impressionante vicenda di spionaggio e che ha destato al suo primo apparire interesse assai vivo. La Compagnia Zabum che farà una fuggevole apparizione fra noi, presenta il nuovo dramma in un singolarissimo allestimento scenico, avvalendosi, per la prima volta in Italia, del tanto auspicato palcoscenico girevole il quale permette i frequenti e rapidissimi mutamenti di scena.

La interpretazione del lavoro è affidata ad una compagnia appositamente costituita, della quale fanno parte attori noti ed apprezzati come Lanza Adami, Pina Lattanzi, Romano Calò, Renzo Ricci, Carlo Ninchi ecc. ecc.

Con l'ottava replica di «Sesso fabile», seguita da un pubblico assai numeroso e cordialmente applaudita la Compagnia di Lamberto Picasso ha preso iersera commiato dal pubblico veneziano.

ROSSINI

Continuano con il più lieto successo le visioni del film Paramount «Lo Scandalo» dramma passionale nella Russia degli Czar interpretato da Conrad Veidt e Olga Tschekowa. Un brillante atto comico di cartoni animati «Ranocchio barbiere» dovuto all'insuperabile Disney completa il programma che oggi si replica dal le 16.30.

E' imminente la premiere di «Segretario privato» il film Cines che ha per interpreti: Elsa Merlini, Sergio Tofano e Nino Besozzi.

I "Cantari,, di Malipiero al festival musicale di Vienna

La commissione che ha compilato i programmi del Festival 1932 della Società internazionale per la musica moderna, riunitasi a Berlino in questi giorni, ha scelto a rappresentanza dei compositori italiani i *Cantari alla madrigalesca* di G. F. Malipiero che saranno eseguiti nella riunione del 20 giugno 1932 a Vienna.

La radio di oggi

Trieste, unita alle stazioni settentrionali, trasmette alle 21 «Il corvo di Dionisio», dramma satireso in tre atti di Ettore Romagnoli, e *Roma* diffonde alla stessa ora la romantica operetta «Sogno d'un valzer» di Oskar Straus (che viene spesso erroneamente scritto Strauss, mentre nulla ha a che vedere con la grande famiglia viennese). Di Jon Strauss avremo invece l'operetta «Il Pipistrello» alle 20.10 da *Mulhacén*, e poi che siamo tra la musica leggera segnaliamo anche il concerto di *Budapest* (20.40) e quello di *Bruxelles II* (21) comprendente composizioni accessibili anche agli ascoltatori meno evoluti. L'opera è oggi rappresentata esclusivamente da «Eva» del buono Foerster irradiata da *Brno* alle 19.30. Nella musica da camera e sinfonica, come di solito abbondante, notiamo numerose composizioni moderne. da *Heilsberg* poco dopo le 21, preceduta dalla Sinfonia n. 33 di Mozart, potremo sentire la prima esecuzione della «Sinfonia lirica», sette canti per orchestra, soprano e baritono di Alexander Zemlinsky, direttore dell'Opera Tedesca di Praga e maestro di Schönberg, da *Vienna* alle 21.15 il «Concerto per piano» di Ernst Toch, uno dei più significativi rappresentanti della giovane scuola tedesca, e le «Tre commedie goldoniane» di Malipiero, da *Praga* alle 22.20 due quartetti dei contemporanei Vladimir Stedron e Josef Suk. A proposito di Praga, notiamo che quell'intervallo di 10 kc. con *Firenze* assicuratoci come permanente e che era tale da allontanare ogni timore di interferenza, è stato riempito in queste ultime sere da una potente stazione polacca (Vilna?) che fa fischiettare allegramente i 120 kw. di Praga, non sappiamo poi cosa succeda negli apparecchi che non siano selettivi sino all'estremo. A completare il quadro della serata radiofonica le stazioni polacche ritrasmettono alle 20.15 dalla Filarmonica di Varsavia l'abituale concerto del Venerdì, diretto da G. Fitelberg e *Strasburgo* commemorerà alle 21.30 il 145. anniversario della nascita di Carlo Maria Weber, eseguendo una selezione del «Il Franco arciere» e «L'invito al Valzer». Musica per violino da *Bucarest* (20) e a *Praga* (20.25), mentre a *Bruxelles I* il Quartetto di Anversa eseguirà un quartetto di Mozart e un altro scritto da quattro celebri compositori russi.

G. P.

Un nocciolo di ciliegia

Ieri mattina tale Angela Artico maritata Dorigo abitante a Cannaregio 4505 conduceva all'Ospedale un suo ragazzo, Armando di anni sette, perchè gli levassero un nocciolo di ciliegia incastratosi nel buco dell'orecchio sinistro e il giacente chissà da quanto tempo. La madre se n'era accorta solo ieri, lavando le orecchie al piccolo. Il nocciolo è stato dal medico prontamente levato, cosicchè il ragazzo potè tornarsene a casa con l'orecchio libero.

La pentola di rame

Il pensionato Antonio Cariquarana di anni 58, abitante a S. Marco 3756, ha denunciato al Commissario del Sestiere che ignoti la scorsa notte erano penetrati in casa sua, (non seppe dire come) e gli avevano rubato una pentola di rame appesa a una parete in cucina. Danno, 10 lire.

SPORT

SCI
Il campionato nazionale avanguardisti per la Coppa Mussolini

ASIAGO, 17

Per il campionato nazionale di sci per avanguardisti, — il quarto della serie — che si svolgerà ad Asiago nella prima decade del mese di febbraio 1932, la gara pattuglie sarà dotata di un preziosissimo ed ambito premio: la «Coppa Mussolini» della quale diamo il regolamento:

Ogni pattuglia sarà formata da 5 avanguardisti di cui uno capo pattuglia (che dovrà essere caposquadra, capo centuria o cadetto regolarmente promosso per esami).

Vi potranno partecipare avanguardisti che al 1. febbraio dell'anno X avranno compiuto il 14.o anno di età e non oltrepassato il 18.o

Il percorso sarà di km. 6.

Le pattuglie concorrenti partiranno a distanziate fra loro di un minuto primo ed il tempo massimo, valido per la classifica, sarà stabilito aggiungendo trenta minuti primi al tempo impiegato dalla pattuglia vincitrice.

Il tempo impiegato da ogni pattuglia verrà segnato al traguardo dell'ultimo arrivato di ogni pattuglia.

Per la classifica la pattuglia dovrà arrivare al traguardo con almeno quattro elementi.

Delle pattuglie concorrenti saranno formate due categorie delle quali la prima sarà costituita dalle prime cento arrivate.

Il verdetto della giuria sarà inappellabile.

La «Coppa Mussolini» sarà attribuita al Comitato Provinciale cui appartiene la pattuglia vincitrice. La Coppa è trasmissibile e verrà assegnata a quel Comitato che l'avrà vinta due volte su tre.

Nel campionato dell'anno IX la Coppa è stata assegnata al Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla di Vicenza, riuscita vincitrice della gara con la pattuglia di Asiago formata da Lorenzi Nico, Stella Cristiano, Dal Sasso Giuseppe, Rigoni Vincenzo e Canova Giovanni.

Le gare a Val Lastari di Conco

CONCO, 17

Anche a Conco, che vanta uno Sci Club attivissimo e perfettamente attrezzato ed un campo sciatorio di primo ordine, ferve la preparazione per le manifestazioni sciatorie per l'annata 1931-32.

Le manifestazioni stesse avranno luogo nel campo sciatorio dello Sci Club Bassano del Grappa a Val Lastari e comprenderanno gare di propaganda ed i campionati dello Sci Club Conco e dello Sci Club Bassano, nonchè altre importanti, prove per giovani fascisti, avanguardisti, balilla e scuole.

Il campo di Val Lastari, sarà munito anche di trampolino che permetterà salti di notevole lunghezza e la possibilità di allenamento per coloro che gradiscono i meravigliosi voli con gli sci. Sul campo poi, a mezzo del ristorante stabilito, gli sciatori potranno trovare ogni conforto.

Sci Club Veneto

Per aderire a numerose richieste a parte dei propri soci, la Presidenza dello Ski Club Veneto avverte che la sede sociale, in Calle del Ridotto 1386 rimarrà aperta questa sera 18 corr. dalle ore 21 alle 22. Un apposito incaricato fornirà tutte le informazioni che i soci crederanno opportuno assumere circa il corso di sci organizzato per i giorni 24 dicembre, 2 gennaio a Passo di Rolle e diretto da un ottimo maestro della famosa scuola dell'Arlberg: la segreteria è sempre a disposizione per fornire tutte le informazioni che le venissero chieste a mezzo corrispondenza.

Ripetiamo quanto abbiamo già informato con precedente comunicato circa la possibilità di usufruire di particolari combinazioni per tutti quei soci che non potessero partecipare al corso completo. Per questi soci anche la spesa del corso fissata in lire 90 verrà proporzionalmente ridotta.

Le iscrizioni sono libere a tutti i soci dello Ski Club Veneto, del Club Alpino Italiano e Sci Club Federati, qualunque sia la loro abilità.

A fine corso, nella medesima località verrà organizzata una gara di *slalom* riservata ai soci dello Ski Club Veneto ed ai partecipanti al corso (esclusi i valligiani).

U. V. I.

Commissariato Regionale Veneto

Proposte di passaggio di categoria per l'anno 1932 X.

Dalla Categoria juniores alla categoria seniores: Bertolino Vittorio dell'U. C. Trevigiani, Cottica Livio del Pedale Veneziano, Galetti Primo dell'Unione Sportiva Quart. Venezia di Verona, Gallina Ferdinando del V. C. Bassano del Grappa, Gardonio Gastone G. S. Bottecchia di Cordenons, Gabrielli Giuseppe del G. S. Berenimma di Venezia, Guerrini Nelusco della S. S. Stienta, Minto Angelo del V. C. C. Veneziano, Marion Fausto dell'A. S. Bruno Calò di Conegliano, Malaguti Mario della S. S. di Stienta, Perini Vilfredo dell'U. C. Trevigiani, Robbi Ugo del Veloce Club Verona, Scarabel Antonio dell'U. C. Trevigiani, Veronese Amelio del G. S. Viscosa di Padova, Sandonà Giovanni del V. C. Bassano del Grappa, Zanardo Gino dell'A. S. Bruno Calò di Conegliano.

Dalla categoria allievi alla categoria juniores: Boffo Giovanni del Club Sport. Belloni di Padova, Bernava Corrado del C. C. L. Stefanutti di S. Vito, Comacchio Severino del V. C. Vicenza, Faccio Dorval del V. C. Vicenza, Grassi Vittorio dell'A. S. Bruno Calò di Conegliano, Polone Lino della Ciclisti Padovani, Rigoni Severino della Ciclisti Padovani.

Portogruaro

Nota ...

Siamo lieti di pubblicare il testo della lettera nobilissima che l'eroico generale Gustavo Fara ha indirizzata a mons. Lodovico Giacomuzzi animatore e Presidente della bella Sezione locale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri:

«Egregio Monsignore e gentile Camerata bersagliere, come da tempo ebbi a dichiarare di persona all'on. Melchiorri nostro Presidente generale della fiorente Associazione, non mi è assolutamente possibile, fino a quando durano le sedute del Senato di assentarmi da Roma per arrivare fra Voi, cari amici e bravi Camerati. La sua lettera tanto cordiale ed affettuosa mi ha fatto rivivere le ore di passione del sacro Piave che non fu violato mai là dove vigilavano i Bersaglieri d'Italia. Domenica sarò in mezzo ai magnifici spiumetto della sua fiorente Sezione alla quale auguro di gran cuore di ognor più aumentare il numero dei suoi gregari.

Alla grande adunata del venturo anno avrò il piacere di vedere anche Lei ed i suoi magnifici bersaglieri sempre ed ovunque pronti a tutto osare per l'onore e la gloria del Re, del Duce e per la maggior grandezza dell'Italia fascista.

Per lei caro Monsignore e Cappellano del magnifico 11 regg. e i suoi fanti piumati lancio un potente A-la-là!

Mi creda suo aff. Compagno d'armi e di fede: Generale Gustavo Fara».

E scrive S. E. il gen. Piola Caselli, Comandante del Corpo d'Armata di Bari: «Prenderò viva parte alla bella festa dei veterani e giovani piumati di Portogruaro augurando loro, che, attraverso la numerosa Sezione, tengano sempre accesa nel loro cuore la fiamma cremisi e con la visione del passato la fede e la responsabilità avvenire, siano sempre più forti e pronti al sacrificio di tutto osare per l'integrità e la grandezza della Patria, l'onore e la gloria del Corpo nel nome di Lamarmora».

E il Luogotenente generale della Milizia co. Michelozzi de Dillon così ebbe a telegrafare dalla Capitale: «Giungavi mio entusiastico affettuoso vibrante saluto e tra squillanti fanfare e frementi piumetti unitamente al Duce nostro primo bersagliere d'Italia. Vostro Camerata Michelozzi».

Beneficenza

Al Comitato Pro Chiesa del Cimitero è pervenuta dalla Famiglia Dal Moro l'offerta di L. 200 in memoria del compianto Antonio Dal Moro. Alla Casa di Ricovero: la Famiglia Dal Moro fu Antonio L. 60 in memoria del sen. Valle, L. 50 in memoria di Emma Bon L. 500 in memoria di Antonio Dal Moro. Le famiglie Battolo Bon L. 200 in memoria di Emma Bon.

Alla Società di San Vincenzo de Paoli la famiglia Dal Moro L. 150 in memoria del sig. Antonio, la famiglia Francesco e Giovanni Bon L. 300 e Mons. Paolo Bandiera 25 in memoria di Emma Bon e 25 in memoria di Anna Prevarin.

Le presidenze delle Istituzioni beneficate porgono a nostro mezzo vivissimi ringraziamenti.

All'Istituto di Cultura

L'azione culturale del nostro Istituto fascista prosegue in modo lodevolissimo e veramente efficace, sempre tra il fervido consenso della cittadinanza. La Segreteria ha ormai approntato anche il programma per il mese di gennaio, includendo anche lo svolgimento di un concerto affidato alla valentia di un ottimo quartetto ad archi.

Alle più eminenti Personalità che hanno promessa la loro alta collaborazione si è unito in questi giorni il Senatore Innocenzo Cappa il quale ha scritto anche che l'Istituto Fascista di Cultura di Portogruaro gli è noto da tempo come uno dei migliori in Italia.

Intanto per venerdì prossimo si annuncia un grande avvenimento: la commemorazione di Re Carlo Alberto tenuta da quello storico di altissimo valore e oratore smagliante che è il conte Pietro Orsi, il quale ha accettato di ripeterla davanti all'uditorio portogruarese avendola detta la prima volta nella Sala napoleonica in Venezia e poi all'Istituto di Cultura in Brescia.

Mira

Pro Opere assistenziali

Ecco il terzo elenco delle offerte Pro Opere assistenziali: raccolte dalla prof. Maria Bertoncello: Raimondo Levi Morenos L. 50; Anna Fabbro ved. Gallina 50; Impiegato Consorzio Gambarare Unione (Fratellanza Casa Penta di Mira Vecchia) 50; Gino e Nella Rossi 20, d.r Luigi Cortese 10; Formenton Guglielmo (Oriago) 10; Tonet Francesco 5; Ferrà Enrico 10.

Opera Naz. Balilla

Ricevuto dal Comitato Comunale dell'O. N. B. nella persona del presidente Amadi sig. Ferruccio, Zamperi Gio. Batta Segretario Amministrativo, Bertoncello prof. Maria Baron, cav. uff. d.r Ottorino, uff. sanitario Benvenuto Francesco, pres. Congr. Carità, Sancristoforo d.r Francesco Direttore della Mira Lanza, Rigon Renato, giunse oggi a Mira il dott. cav. Nicosia presidente Provinciale dell'Opera il quale ha visitato le Scuole di Mira Taglio, presenti tutti gl'Insegnanti del Comune col Direttore didattico signor Matteo Rinaldi, vivamente compiacendosi e rivolgendo loro parole di incoraggiamento per un'Opera sempre fattiva in favore dei ragazzi.

Il dott. Nicosia ha visitato i locali dell'Opera Balilla esprimendo i più vivi elogi al Presidente ed a tutto il Comitato il quale per l'opera costante, e per i provvedimenti vari in favore dei piccoli ha sempre meritato il compiacimento e l'encomio delle superiori Gerarchie.

Il dott. Nicosia che è stato felicemente impressionato di quanto ha potuto vedere e constatare, ha lasciato Mira alle 16.30 vivamente salutato dal Comitato e dal Podestà del Comune col. Salomone cav. uff. Clearco.

Dolo

Dolo-Vicenza

I torelli vicentini saranno domenica ospiti graditi dell'undici concittadino. L'attesa è viva negli ambienti sportivi per tale incontro, poichè quest'anno si trovano di fronte due squadre, una che occupa il primo posto nel girone, e l'altra, che benchè immeritatamente, porta il fanalino di coda.

La squadra del Monte Berico che sul campo di Via Cairoli, è stata quasi sempre piegata sotto una valanga di goal, oppure con un risultato inglese, scenderà quest'anno a Dolo decisa a vendere cara la pelle per ottenere finalmente la tanto desiderata vittoria.

La compagine vicentina, tolta la assenza di Conico dovuta a un infortunio, è completa in tutte le sue linee dotata di tecnica e di cuore, accompagnata da un buon numero di appassionati e parte favorita dai pronostici.

L'undici granata dopo tante sconfitte, delle quali, per essere sinceri molte non meritate, si appresta ad ospitare la forte e quadrata compagine vicentina a piè fermo.

Il Dolo con questo incontro è deciso d'iniziare la marcia e spera che la vittoria col Vicenza sia il trampolino di lancio. L'undici di Piasentin, quando vuole, sa fare miracoli ed è per questo che i pochi appassionati che seguono trepidanti le sorti della squadra concittadina, nutrono le più rosee speranze sull'undici del cuore.

Battaglia quindi cavalleresca in una folta cornice di pubblico che vivrà trepidante ed ansioso i novanta minuti della partita, finchè il fischio dell'arbitro sanzionerà e questo lo auguriamo di vero cuore, la attesa e desiderata vittoria della sfortunata squadra dolese.

Gli atleti granata devono porre nella contesa tutte le loro forze, e far che il cuore supplisca certe volte alla tecnica.

La carta favorisce il Vicenza, ma però conoscendo che nelle partite più difficili il Dolo sa alle volte smentire i pronostici, e siamo sicuri che se tutti i calciatori granata giocheranno con impegno, i torelli vicentini dovranno sudare le proverbiali sette camicie per trattenere la baldanza degli uomini di Piasentin.

S. Donà di Piave

Comunicato N. 11 del 16 Dicembre 1931 - X. Presenti: Cirielo Guerrato, Lorenzini, Piva.

Affiliazioni: L'on. D. M. V. ha ratificato l'affiliazione al Comitato delle seguenti Società: S. S. Petronia, Caorle, S. S. Libertas Ceggia, U. S. Piave Fossalta di Piave, S. S. Grisolera, G. S. Dopolavoro Jesolo, S. S. F. Noventa di Piave, S. S. San Donà di Piave.

Campionato: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare del 13 corrente: San Donà-Caorle 6 a 1, Ceggia-Jesolo 2-1, Noventa-Grisolera 2-2.

Classifica: Ceggia e San Donà partite due punti 4; Caorle partite 2, punti 2; Grisolera e Noventa partite 2 punti 1, Jesolo partite 2, punti zero.

Reclami: Si respinge il reclamo della S. S. Petronia di Caorle avverso al risultato della partita del 13 corr. perchè non accompagnato dalla tassa prescritta. Qualora la tassa fosse stata versata il reclamo avrebbe dovuto essere ugualmente respinto perchè i fatti denunciati non rispondono a verità.

Ammonizioni: Si a[...]scono solennemente i giocatori e pubblico del Caorle, diffidandoli dal tenere un contegno corretto nei riguardi degli arbitri e delle squadre avversarie a scanso di severi ed immancabili provvedimenti nei loro confronti, qualora si dovessero ripetere gli incidenti lamentati nella partita del 13 corrente.

Gare del 20 corr.: Si mandano a giocare le seguenti gare: Grisolera-Ceggia B, Jesolo-Caorle, Noventa-S. Donà B nel campo delle prime nominate. — Il Presidente: Pilla Bruno.

150 polli rubati

Una poco gradita sorpresa ha avuto ieri mattina il mezzadro Pavan Mario di Giuseppe conducente una campagna di proprietà della ditta Brusa in Caposile. Recatosi, come al solito, ad aprire il pollaio, appena fu vicino si accorse che lo stesso era stato aperto e che tutti i bipedi, in numero di 150 erano stati asportati da ignoti ladri durante la notte, cosicchè non gli rimase altro che di recarsi a denunziare il furto patito al locale comando dei Carabinieri. Il valore dei polli rubati, dei quali facevano parte otto tacchini, si aggira sulle mille lire.

Per la Casa di Ricovero

Nella ricorrenza dell'apertura della Casa di Ricovero, l'Associazione Combattenti di questo Comune ha offerto la somma di lire 500 per lo acquisto di un letto da intestarsi in onore dei gloriosi nostri Caduti. Uguale offerta ha anche fatto il locale Fascio di Combattimento. I signori dott. Tullio Agustin ed Elsa Gasperini, allo scopo di onorare la memoria del loro nipote dott. Attilio Gasparini morto a Roma, hanno offerto alla Casa di Ricovero la somma di lire 50 ed eguale somma ha anche assegnato a favore delle Opere assistenziali del Partito.

La denuncia delle imposte

Il Podestà con suo avviso in data di ieri, ha fatto noto a tutti i Commercianti all'ingrosso ed al minuto che intendono vendere con decorrenza dal 1 Gennaio 1932, merce comunque conservato, cioccolatto, biscotti, pasticceria, gelati, confetture, dolciumi, formaggi, latticini, mobili di qualunque materia, profumerie, saponi fini, pelliccerie confezionate o no, di presentare all'ufficio imposte di consumo dichiarazione scritta indicando la specie dei generi venduti, l'ubicazione, via, numero del magazzino o negozio di vendita entro il 22 corr.

Si ricorda inoltre a tutti i contribuenti l'obbligo della presentazione entro il 20 corr. della denuncia agli effetti delle imposte e tasse comunali per il 1932, che dovrà essere presentata nella sede comunale, ufficio di ragioneria.

CRONACA di VENEZIA

Luigi Marangoni chiamato a Costantinopoli per dirigere i restauri di Santa Sofia

Ventidue anni or sono, nel 1909, Luigi Marangoni, che già da sette anni dava ai delicatissimi lavori di restauro e di conservazione della Basilica di San Marco la sua opera di artista squisito e di tecnico sapiente, veniva chiamato a Costantinopoli, per esaminare le condizioni statiche della Moschea di Santa Sofia. Il famoso monumento, che attesta ancor oggi la grandezza dell'Imperatore Giustiniano, al quale rimonta la sua fondazione, iniziata nel 532 — quattordici secoli or sono dagli architetti Antemio di Tralle e Isidoro di Mileto — e che costituisce il più tipico e più prezioso retaggio dell'arte bizantina, aveva dato segni di movimenti allarmanti. La imponente mole aveva sfidato i secoli grazie ad una struttura genialmente ideata e solidamente tradotta nelle poderose murature. Ma, sotto il peso dell'enorme cupola, che misura 31 metri di diametro, e che eleva a 55 metri dal suolo il suo fastigio, le mura avevano, forse, incominciato a cedere. Comunque, s'erano manifestati nel grandioso edificio movimenti ed incrinature tali, che s'erano allarmati perfino i turchi.

E i discendenti di coloro, che nel 1453 avevano trasformato in moschea l'imperiale basilica, e che ne avevano nascosto sotto un empio strato di calce i preziosissimi musaici, si guardarono intorno. Volevano l'opinione di un tecnico sicuro, di un competente.

Teneva allora l'Ambasciata d'Italia presso la Sublime Porta il marchese Imperiali. Egli, ricordava come nel 1847 il Sultano Abdul Megid avesse chiamato, per un consulto della stessa natura, sullo stesso edificio, un architetto italiano, Gaspare Fossati, che vi eseguì infatti notevoli restauri. Forte di tale precedente, l'Ambasciatore indusse il Governo dei Giovani Turchi, che avevano detronizzato Abdul Hamid, pel collocare sul trono degli Osmani Maometto V, a chiamare anche questa volta un italiano.

E chi in Italia poteva essere consultato per Santa Sofia meglio che Luigi Marangoni, il medico amoroso e sapiente di San Marco? Perciò Marangoni fu chiamato a Costantinopoli allora; esaminò attentamente la Moschea, e presentò il suo referto, una diagnosi accurata, e l'indicazione precisa della terapia indispensabile, cioè un progetto organico di lavori di restauro.

Il rapporto Marangoni fu gradito dal Governo ottomano. Ma i consigli non ne furono subito messi in pratica. Il Governo imperiale volle ancora consultare un tecnico francese, il quale giunse a conclusioni diametralmente opposte di quelle del Marangoni, un inglese e un tedesco, i quali, per contro, sottoscrissero in tutto e per tutto la tesi del Marangoni. E poi... E poi sopraggiungeva quel tremendo decennio, che aveva inizio con la guerra di Libia, per terminare con il crollo della secolare dinastia degli Osmani sotto l'urto della Turchia nuova, plasmata nel deserto anatolico da Kemal Pascià.

Altri dieci anni. E la calma s'è ristabilita anche in Oriente. Sulle rovine dell'antico, un ordine nuovo è sorto, sulle rovine di Costantinopoli si è affermato Stambul. E sui monumenti bisantini di Stambul ha posto gli occhi l'Istituto Bisantino d'America.

I dirigenti di questo grande sodalizio culturale avevano concepito il progetto di restaurare Santa Sofia e di esplorarne tante parti ancora mal note, perchè il fanatismo islamico aveva, fino a pochi anni or sono, ostacolato qualunque studio prolungato ai giaurri. Recatisi a Stambul, avevano ottenuto dal Governo turco un'adesione di massima al loro proposito, e la comunicazione delle relazioni dei consulenti chiamati vent'anni prima a studiare le condizioni statiche del monumento, ed a proporre i rimedii.

La lettura di queste relazioni, e la constatazione delle reali condizioni della grande fabbrica avevano immediatamente suggerito agli americani la loro linea di condotta, richiamare Marangoni, affidare a lui la realizzazione del progetto, già da lui presentato ventidue anni or sono, salve naturalmente le modificazioni che fossero suggerite dai mutamenti eventualmente verificatisi in questi ventidue anni nelle condizioni del monumento.

E così è stato fatto. Fin dallo scorso agosto Luigi Marangoni è stato ripetutamente pregato di assumere il nuovo altissimo incarico. Egli ha accettato, e, nei primi giorni del prossimo anno, si recherà a Costantinopoli, per dare inizio all'opera sua.

L'incarico dato all'ing. Luigi Marangoni non è solamente un grande onore per la persona dello insigne Proto della Basilica di S. Marco; esso torna ad onore di Venezia e d'Italia, poichè gli americani, che vanno giustamente orgogliosi dei loro tecnici, hanno dovuto rivolgersi all'Italia, a preferenza di tutte le altre nazioni, per trovare l'uomo adatto al lavoro, che importa una responsabilità formidabile di fronte al mondo e di fronte alla storia.

Ed è altamente significativo il fatto che il Proto di San Marco, dopo aver ridato al Palazzo di Venezia in Roma l'onore di una scala, ch'è il più degno completamento della principesca dimora di Papa Barbo e degli Ambasciatori della Serenissima, oggi divenuta sede del Capo del Governo d'Italia, sia chiamato a restaurare, con la sua scienza e l'arte sua, la basilica di Costantinopoli, là dove giace presso i musaici, che forse Luigi Marangoni potrà rimettere in luce, la grande salma di Enrico Dandolo, il condottiero della Quarta Crociata, il conquistatore della città dei Cesari, la più maschia e possente incarnazione personale dell'espansione imperiale di Venezia.

G. B.

La conferenza dell'on. Ciarlantini

Domani sabato, nella sala dell'Ateneo, per iniziativa dell'Università Popolare, terrà l'attesa conferenza l'on. Franco Ciarlantini deputato al Parlamento.

L'on. Ciarlantini, scrittore e giornalista brillante, oratore dalla parola facile ed eloquente, parlerà sul tema: «Il Fascismo nella prosa narrativa contemporanea».

Sin dalla Marcia su Roma la Rivoluzione fascista ed il suo Duce si imposero allo studio ed alla ammirazione del mondo, determinando una letteratura, che ormai può essere raccolta in vastissime biblioteche, tanta è la somma di scritti apparsi dovunque in questi dieci anni della nostra passione nazionale.

L'on. Ciarlantini ha una particolare competenza a parlare, avendo seguito e studiato fin dal principio ogni manifestazione del genere. Gli uditori dell'Università Popolare e gli iscritti alle Istituzioni aderenti all'Istituto Fascista di Coltura accorreranno senza dubbio in folla ad udire la sua ornata e colta parola ed a rendere omaggio all'illustre parlamentare.

Concorso per uno studio di stile moderno

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica: L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, allo scopo di favorire la collaborazione tra artisti ed artigiani, bandisce, in occasione della II. Fiera dell'Artigianato in Firenze, un concorso per l'ideazione ed esecuzione di mobili per uno studio di stile moderno, così costituito, uno scrittoio, una poltrona per scrittoio, una libreria, una sedia, un divano, una poltrona.

Al concorso potranno prendere parte quegli artigiani che avranno affidato ad un artista di loro gradimento l'ideazione di mobili e che li avranno eseguiti a regola d'arte.

E' stabilito il premio unico di lire 6.000.

Qualora per altre due concorrenti risultassero di pari merito, la Giuria a suo giudizio insindacabile, ha facoltà di dividere il premio in due parti eguali.

Informazioni dettagliate vengono impartite dall'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 4792, il quale mette a disposizione degli interessati i programmi del concorso e le schede di notifica.

La morte dell'ing. Porro già Capo del Compartimento Ferroviario

Nel giornale si è data ieri notizia come a Genova sia morto improvvisamente, mentre saliva sul treno, il gr. uff. ing. Enrico Porro. Va aggiunto che l'ing. Porro è stato per parecchi anni capo del Compartimento ferroviario di Venezia, precisamente dal luglio del 1912 all'aprile del 1918. Egli si rese qui benemerito per aver atteso alla regolazione del vasto traffico ferroviario nei primi anni di guerra. Inoltre è stato promotore di varie opere assistenziali tra i ferrovieri del Compartimento; organizzò anche una Mostra artistica di beneficenza nel palazzo delle Ferrovie per dar lana ai soldati della fronte. Era molto conosciuto e apprezzato anche nell'ambiente industriale e commerciale della nostra città.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio idrografico del Regio Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.47 tramonta alle ore 16.26 — Luna tramonta alle ore 1,3, leva alle ore 12,46 — Primo quarto il 16, Luna piena il 25.

Marea al Bacino di San Marco: Alte ore 5.50 e 18,15 Basse ore 13,35 e 22.55.

Ieri, a Venezia temperatura massima 7.0; minima 2.2.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 762.6

Alle ore 8 d'ieri 17 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni. Livenza, Piave, Brenta, Frassine, Gorzone, Adige in debole morbida, gli altri in ...

Sul delitto di Jesolo

A proposito della notizia sul delitto di Jesolo apparsa nel giornale del 16 corr. gli avvocati Bressan, Piero Castellani e Levis ci scrivono una lettera pregandoci di dar loro atto che allo stato degli atti non consta ancora a loro che siano state raccolte prove concrete contro gli accusati nè che da parte di qualcuno di questi sia stato ammesso il delitto con confessione.

Pel giubileo episcopale del Patriarca La Fontaine

Per il giubileo episcopale di S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, che ricorre mercoledì venturo 23 corr., S. E. il Vescovo ausiliare mons. Giovanni Jeremich ha fatto pubblicare un manifesto in cui sono contenute le norme per la faustissima celebrazione.

Domenica 20 dicembre. Nelle parrocchie e in tutti gli istituti si terrà la giornata di preghiera per Sua Eminenza. Al mattino Messa e Comunione generale; alla sera nella funzione di mezzodì si reciterà la prece liturgica: *Pro Antistite Nostro Petro.*

Mercoledì 23 corr. XXV anniversario della consacrazione episcopale. Alle ore 9.45 Sua Eminenza accompagnato dal Clero secolare e regolare, entrerà nella Basilica di San Marco per celebrare la Messa, dopo la quale impartirà la Benedizione Pontificia. Finita la funzione, nel Palazzo Patriarcale, presenti le autorità, verrà presentato a Sua Eminenza il dono dei veneziani. Nel medesimo giorno alle ore 19, nella Basilica di San Marco dopo breve discorso e il canto del *Te Deum*, verrà impartita la Benedizione Eucaristica.

Il manifesto termina con queste parole: «Ai cittadini raccomando assai vivamente il pio e devoto intervento alle sacre funzioni sia nelle chiese parrocchiali, sia nella Basilica, perchè la loro manifesta e sentita venerazione verso l'Angelo della Diocesi, si concreti nel modo più bello e più proficuo in unione di fede e di carità col Padre amatissimo».

La Befana del Dopolavoro Ferroviari

Per la prossima ricorrenza della festa della «Befana» che tanta allegria suole portare ai fanciulli, S. E. il Ministro delle Comunicazioni ha disposto che per i figli degli agenti ferrovieri la distribuzione dei doni sia fatta quest'anno a cura dei Dopolavoro Ferrovieri. A tale scopo ha messo a disposizione della beneficiente istituzione una cospicua somma per l'acquisto di doni.

In relazione a tale intendimento di S. E. Ciano il Capo Compartimento delle Ferrovie Gr. Uff. Remigio Valgoi ha ieri convocati nel salone del palazzo Compartimentale, presenti anche l'ing. comm. De Giovanni Capo della Sezione lavori, l'ing. comm. Patella Capo della Sezione Movimento, l'ing. comm. Rolle Capo della Sezione Trazione, l'ing. comm. Grandi Capo dell'Ufficio Elettrificazione e l'ing. cav. uff. Adami Capo della Sezione Commerciale e del Traffico, i Presidenti delle venticinque sedi dopolavoristiche ferroviarie del Compartimento e cioè di Venezia, Verona, Padova, Vicenza, Treviso, Bolzano, Trento, Brennero, Chiusa, Brennero, Belluno, Bassano, Brunico, Casarsa, Castelfranco, Cittadella, Conegliano, Fortezza, Montebelluna, Ala, Ora, Pordenone, Rovereto, S. Donà di Piave, Innsbruck, per dare le direttive alle quali i Presidenti stessi dovranno uniformarsi per organizzare la festa della «Befana».

A fine seduta interpretando il desiderio dei convenuti, l'ing. Valgoi ha inviato a S. E. il Ministro delle Comunicazioni, un telegramma di ringraziamento e di omaggio.

Il the al Danieli

Rammentiamo che il prossimo pomeriggio mondano, quello di Natale, avrà luogo sabato 26 anzichè venerdì.

Durante il the di oggi verranno esposti nella *Hall* dell'Albergo tutti i doni non ancora messi in lotteria, e ciascun dono porterà il cartellino col nome della persona o della ditta, che gentilmente ha voluto portare un contributo a quest'opera benefica, di cui tanto si sente il bisogno.

Anche i doni più modesti saranno sempre molto graditi, dato che l'eletto pubblico che interviene ai the del venerdì, non bada al valore dei doni, ma gradisce ed apprezza essenzialmente la pura sorpresa di vincere un premio.

Un trattenimento all'ospedale dei bambini "Umberto I,,

Anche quest'anno la Commissione di Soccorso per i bambini poveri degenti all'Ospedale «Umberto I» ha deciso di provvedere, con i mezzi a sua disposizione, ad allietare le Feste di Natale ai fanciulli, con un trattenimento che avrà luogo nel predetto Ospedale, a Sant'Alvise lunedì 21 corr. alle 15.30.

State Civile di Venezie

Giorno 16 dicembre 1931 A. X. — **Nati**: Maschi 6, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Frondi Teodoro vetraio con Rossi Irma imballatrice celibi — **Decessi**: Morgan Santo di anni 47 con. negoz. — Lazzari Rinaldo 40 coniug. gondoliere — De Carli Antonio 72 ved. r. pens. — Straulino Bedi Bugia 59 ved. possid. — Cecolin Tratteneri Enrico 57 con. ricov. — Beroni Brachetti Cecilia 60 ved. r. pens. — Camuada Lina 22 nub. stiratrice — Vignando Belluzzo Anna 39 con. contad. — Bozzello Barter Maddalena 43 nub. contad. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Giorno 17 dicembre 1931 A. X. — **Nati**: Maschi 4, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Scaramuzza Antonio calzolaio con Bozzola Olga oper. celibi — de Gobbis Giovanni Battista falegn. ved. con Rizzo Elisa cas. nub. — Cigarini Gaetano insegn. scultura con Anastasio Italia cas. celibi — **Decessi**: Dal Sasso Cleto d'anni 61 ved. fattor. — Zarattin Maria 85 nub. cas. — Alberghini Rizzi Clotilde 69 ved. id. — Gramatich Girardi Rosa 77 id. r. pens.

Previsioni del tempo

L'anticiclone atlantico ha avuto ragione della depressione orientale che domina per ora la situazione europea: il tempo si manterrà in ottime condizioni.

TEATRI E CONCERTI

L'armata del silenzio al Teatro Goldoni

Come abbiamo annunziato la Compagnia Zabum N. 9 sarà questa sera al Goldoni dove, con la prima dell'«Armata del silenzio» di Sulbotti e Carbonari, darà la prima delle sue attese recite straordinarie.

Com'è noto «L'armata del silenzio» è la riduzione scenica dell'omonimo romanzo del Sulbotti, che contempla un impressionante vicenda di spionaggio e che ha destato al suo primo apparire interesse assai vivo. La Compagnia Zabum che farà una fuggevole apparizione fra noi, presenta il nuovo dramma in un singolarissimo allestimento scenico, avvalendosi, per la prima volta in Italia, del tanto auspicato palcoscenico girevole il quale permette i frequenti e rapidissimi mutamenti di scena.

La interpretazione del lavoro è affidata ad una compagnia appositamente costituita, della quale fanno parte attori noti ed apprezzati come Lanza Alberti, Pina Lattanza, Romano Calò, Renzo Ricci, Carlo Ninchi ecc. ecc.

Con l'ottava replica di «Bezo fai-bles», seguita da un pubblico assai numeroso e cordialmente applaudita la Compagnia di Lamberto Picasso ha preso ieri sera commiato dal pubblico veneziano.

ROSSINI

Continuano con il più lieto successo le visioni del film Paramount «Le Sud...» dramma passionale nella Russia degli Czar interpretato da Conrad Veidt e Olga Tschekowa. Un brillante atto comico di cartoni animati «Ranocchio barbiere» dovuto all'insuperabile Disney completa il programma che oggi si replica dalle 16.30.

E' imminente la premiere di «Segretario privato» il film Cines che ha per interpreti Elsa Merlini, Sergio Tofano e Nino Besozzi.

I "Cantari,, di Malipiero al festival musicale di Vienna

La commissione che ha compilato i programmi del Festival 1932 della Società internazionale per la musica moderna, riunitasi a Berlino in questi giorni, ha scelto a rappresentanza dei compositori italiani i *Cantari alla madrigalesca* di G. F. Malipiero che saranno eseguiti nella riunione del 20 giugno 1932 a Vienna.

La radio di oggi

Trieste, unita alle stazioni settentrionali, trasmette alle 21 «Il carro di Dioniso», dramma satiresco in tre atti di Ettore Romagnoli, e *Roma* diffonde alla stessa ora la romantica operetta «Sogno d'un valzer» di Oskar Straus (che viene spesso erroneamente scritto Strauss, mentre nulla ha a che vedere con la grande famiglia viennese). Di Jon Strauss avremo invece l'operetta «Il Pipistrello» alle 20.10 da *Mulhacker*, e poi che siamo tra la musica leggera segnaliamo anche il concerto di *Budapest* (20.40) e quello di *Bruxelles II* (21) comprendente composizioni accessibili anche agli ascoltatori meno evoluti. L'opera è oggi rappresentata esclusivamente da «Eva» del boemo Foerster irradiata da *Brno* alle 19.30. Nella musica da camera e sinfonica, come di solito abbondante, notiamo numerose composizioni moderne. da *Heilsberg* poco dopo le 21, preceduto dalla Sinfonia n. 33 di Mozart, potremo sentire la prima esecuzione della «Sinfonia lirica», sette canti per orchestra, soprano e baritono di Alexander Zemlinsky, direttore dell'Opera Tedesca di Praga e maestro di Schoenberg, da *Vienna* alle 21.15 il «Concerto per piano» di Ernst Toch, uno dei più significativi rappresentanti della giovane scuola tedesca, e le «Tre commedie goldoniane» di Malipiero, da *Praga* alle 22.20 due quartetti dei contemporanei Vladimir Stedron e Josef Suk. A proposito di Praga, notiamo che quell'intervallo di 19 kc. con Firenze assicurava come permanente e che era tale da allontanare ogni timore di interferenza, è stato riempito in queste ultime sere da una potente stazione polacca (Vilna?) che fa fischiettare allegramente i 120 kw. di Praga; non sappiamo poi cosa succeda negli apparecchi che non siano selettivi sino all'estremo. A completare il quadro della serata radiofonica le stazioni polacche ritrasmettono alle 20.15 dalla Filarmonica di Varsavia l'abituale concerto del Venerdì, diretto da G. Fitelberg e *Strasburgo* commemorerà alle 21.30 il 145. anniversario della nascita di Carlo Maria Weber, eseguendo una selezione de «Il Franco arciere» e «L'invito al Valzer». Musica per violino da *Bucarest* (20) e a *Praga* (20.25), mentre a *Bruxelles I* il Quartetto di Anversa eseguirà un quartetto di Mozart e un altro scritto da quattro celebri compositori russi.

g. p.

Un nocciolo di ciliegia

Ieri mattina tale Angela Artico maritata Dorigo abitante a Cannaregio 4565 conduceva all'Ospedale un suo ragazzo, Armando di anni sette, perchè gli levassero un nocciolo di ciliegia incastratosi nel buco dell'orecchio sinistro e lì giacente chissà da quanto tempo. La madre se n'era accorta solo ieri, lavando le orecchie al piccolo. Il nocciolo è stato dal medico prestamente levato, cosicchè il ragazzo potè tornarsene a casa con l'orecchio libero.

La pentola di rame

Il pensionato Antonio Cerlquarana di anni 58, abitante a S. Marco 3756, ha denunciato al Commissario del Sestiere che ignoti la scorsa notte erano penetrati in casa sua, (non seppe dire come) e gli avevano rubato una pentola di rame appesa a una parete in cucina. Danno, 15 lire.

SPORT

SCI

Il campionato nazionale avanguardisti per la Coppa Mussolini

ASIAGO, 17

Per il campionato nazionale di sci per avanguardisti — il quarto della serie — che si svolgerà ad Asiago nella prima decade del mese di febbraio 1932, la gara pattuglie sarà dotata di un preziosissimo ed ambito premio, la «Coppa Mussolini» della quale diamo, il regolamento:

Ogni pattuglia sarà formata da 3 avanguardisti di cui uno capo pattuglia (che dovrà essere caposquadra, capo centuria o cadetto regolarmente promosso per esami).

Vi potranno partecipare avanguardisti che al 1. febbraio dell'anno X avranno compiuti il 14.o anno di età e non oltrepassato il 18.o

Il percorso sarà di km. 6.

Le pattuglie concorrenti partiran o distanziate fra loro di un minuto primo ed il tempo massimo, valido per la classifica, sarà stabilito aggiungendo trenta minuti primi al tempo impiegato dalla pattuglia vincitrice.

Il tempo impiegato da ogni pattuglia verrà segnato al traguardo dell'ultimo arrivato di ogni pattuglia.

Per la classifica la pattuglia dovrà arrivare al traguardo con almeno quattro elementi.

Delle pattuglie concorrenti saranno formate due categorie delle quali la prima sarà costituita dalle prime cento arrivate.

Il verdetto della giuria sarà inappellabile.

La «Coppa Mussolini» sarà attribuita al Comitato Provinciale cui appartiene la pattuglia vincitrice. La Coppa è trasmissibile e verrà assegnata a quel Comitato che l'avrà vinta due volte su tre.

Nel campionato dell'anno IX la Coppa è stata assegnata al Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla di Vicenza, riuscita vincitrice della gara con la pattuglia di Asiago formata da Lorenzi Nico, Stella Cristiano, Dal Sasso Giuseppe, Rigoni Vincenzo e Canera Giovanni.

Le gare a Val Lastari di Conco

CONCO, 17

Anche a Conco, che vanta uno Sci Club attivissimo e perfettamente attrezzato ed un campo sciatorio di primo ordine, ferve la preparazione per le manifestazioni sciatorie per l'annata 1931-32.

Le manifestazioni stesse avranno luogo nel campo sciatorio dello Sci Club Bassano del Grappa a Val Lastari e comprenderanno gare di propaganda ed i campionati dello Sci Club Conco e dello Sci Club Bassano, nonchè altre importanti prove per giovani fascisti, avanguardisti, balilla e scuole.

Il campo di Val Lastari, sarà munito anche di trampolino che permetterà salti di notevole lunghezza e la possibilità di allenamento per coloro che gradiscono i meravigliosi voli con gli sci. Sul campo poi, a mezzo del ristorante stabilito, gli sciatori potranno trovare ogni conforto.

Sci Club Veneto

Per aderire a numerose richieste e parte dei propri soci, la Presidenza dello Ski Club Veneto avverte che la sede sociale, in Calle del Ridotto 1366 rimarrà aperta questa sera 18 corr. dalle ore 21 alle 22. Un apposito incaricato fornirà tutte le informazioni che i soci crederanno opportuno assumere circa il corso di sci organizzato per i giorni 24 dicembre, 3 gennaio a Passo di Rolle e diretto da un ottimo maestro della famosa scuola dell'Arlberg, la segreteria è sempre a disposizione per fornire tutte le informazioni che le venissero chieste a mezzo corrispondenza.

Ripetiamo quanto abbiamo già informato con precedente comunicato circa la possibilità di usufruire di particolari combinazioni per tutti quei soci che non potranno partecipare al corso completo. Per questi soci anche la spesa del corso fissata in lire 90 verrà proporzionalmente ridotta.

Le iscrizioni sono aperte a tutti i soci dello Ski Club Veneto, del Club Alpino Italiano e Sci Club Federati, qualunque sia la loro abilità.

A fine corso, nella medesima località verrà organizzata una gara di *slalom* riservata ai soci dello Ski Club Veneto ed ai partecipanti al corso (esclusi i valligiani).

U. V. I.

Commissariato Regionale Veneto

Proposte di passaggio di categoria per l'anno 1932 X

Dalla Categoria juniores alla categoria seniores: Bertolino Vittorio dell'U. C. Trevigiani, Cottica Livio del Pedale Veneziano, Galetti Pierino dell'Unione Sportiva Quart. Venezia di Verona, Gallina Ferdinando del V. C. Bassano del Grappa, Gardenio Gastone G. S. Bottecchia di Cordenons, Gabrielli Giuseppe del G. S. Serenissima di Venezia, Guerrini Nelusco della S. S. Stienta, Minto Angelo del V. O. C. Veneziano, Narion Fausto dell'A. S. Bruno Calò di Conegliano, Malaguti Mario della S. S. di Stienta, Perini Valfredo dell'U. C. Trevigiani, Robbi Ugo del Veloce Club Verona, Scarabel Antonio dell'U. C. Trevigiani, Veronese Amelio del G. S. Viscosa di Padova, Sandonà Giovanni del V. C. Bassano del Grappa, Zanardo Gino dell'A. S. Bruno Calò di Conegliano.

Dalla categoria allievi alla categoria juniores: Boffo Giovanni del Club Sport Belloni di Padova, Bernava Corrado del C. C. L., Stefanutti di S. Vito, Comacchio Severino del V. C. Vicenza, Faccio Dorval del V. C. Vicenza, Grassi Vittorio dell'A. S. Bruno Calò di Conegliano, Polone Lino della Ciclisti Padovani, Rigoni Severino della Ciclisti Padovani.

Portogruaro

Nota cronaca

Siamo lieti di pubblicare il testo della lettera nobilissima che l'eroico generale Gustavo Fara ha indirizzata a mons. Lodovico Giacomuzzi animatore e Presidente della bella Sezione locale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri:

«Egregio Monsignore e gentile Camerata bersagliere, come da tempo ebbi a dichiarare di persona all'on. Melchiorri nostro Presidente generale della fiorente Associazione, non mi è assolutamente possibile, fino a quando durano le sedute del Senato di assentarmi da Roma per arrivare fra Voi, cari amici e bravi Camerati. La sua lettera tanto cordiale ed affettuosa mi ha fatto rivivere le ore di passione del sacro Piave che non fu violato mai là dove vigilavano i Bersaglieri d'Italia. Domenica sarò in mezzo ai magnifici spiumetti della sua fiorente Sezione alla quale auguro di gran cuore di ognor più aumentare il numero dei suoi gregari.

Alla grande adunata del venturo anno avrò il piacere di vedere anche Lei ed i suoi magnifici bersaglieri sempre ed ovunque pronti a tutto osare per l'onore e la gloria del Re, della Pace e per la maggior grandezza dell'Italia fascista.

Per lei caro Monsignore e Cappellano del magnifico 11 regg. e i suoi Fanti piumati lancio un potente A-la-la!

Mi creda suo aff. Compagno d'arme e di fede: Generale Gustavo Fara».

E scrive S. E. il gen. Piola Caselli, Comandante del Corpo d'Armata di Bari: «Prenderò viva parte alla bella festa dei veterani e giovani piumati di Portogruaro augurando loro, che, attraverso la numerosa sezione, tengano sempre accesa nel loro cuore la fiamma cremisi e con la visione del passato, la fede e la responsabilità avvenire, siano sempre più forti e pronti al sacrificio di tutto osare per l'integrità e la grandezza della Patria, l'onore e la gloria del Corpo nel nome di Lamarmora».

E il Luogotenente generale della Milizia co. Michelozzi de Dillon così ebbe a telegrafare dalla Capitale: «Giungati mio entusiastico affettuoso vibrante saluto e tra squillanti fanfare e fremanti piumetti esultiamo al Duce nostro primo bersagliere d'Italia. Vostro Camerata Michelozzi».

Beneficenza

Al Comitato Pro Chiesa del Cimitero è pervenuta dalla Famiglia Dal Moro l'offerta di L. 200 in memoria del compianto Antonio Dal Moro. Alla Casa di Ricovero: la Famiglia Dal Moro fu Antonio L. 50 in memoria del sen. Valle, L. 50 in memoria di Emma Bon L. 500 in memoria di Antonio Dal Moro. La famiglia Battolo Bon L. 200 in memoria di Emma Bon.

Alla Società di San Vincenzo de Paoli, la famiglia Dal Moro L. 150 in memoria del sig. Antonio, la famiglia Francesco e Giovanni Bon L. 200 e Mons. Paolo Sandrini 25 in memoria di Emma Bon e 25 in memoria di Anna Prevetu.

Le presidenze delle Istituzioni benefiche porgono a nostro mezzo vivissimi ringraziamenti.

All'Istituto di Cultura

L'azione culturale del nostro Istituto fascista prosegue in modo lodevolissimo e veramente efficace, sempre tra il fervido consenso della cittadinanza. La Segreteria ha ormai approntato anche il programma per il mese di gennaio, includendo anche lo svolgimento di un concerto affidato alla valentia di un ottimo quartetto ad archi.

Alle più eminenti Personalità che hanno promessa la loro alta collaborazione si è unito in questi giorni il Senatore Innocenzo Cappa il quale ha scritto anche che l'Istituto Fascista di Cultura di Portogruaro gli è noto da tempo come uno dei migliori in Italia.

Intanto per venerdì prossimo si annuncia un grande avvenimento: la commemorazione di Re Carlo Alberto tenuta da quello storico di altissimo valore e oratore smagliante che è il conte Pietro Orsi, i quale ha accettato di ripeterla davanti all'uditorio portogruarese avendola detta la prima volta nella Sala napoleonica in Venezia e poi all'Istituto di Cultura in Brescia.

Mira

Pro Opere assistenziali

Ecco il terzo elenco delle offerte Pro Opere assistenziali: raccolte dalla prof. Maria Bertoncello: Raimondo Levi Morenos L. 50; Anna Fabbro ved. Gallina 50; Impiegato Consorzio Gambarare Unione (Fratellanza Casse Penta di Mira Vecchia) 60; Dino e Nella Rossi 20, dr. Luigi Cortese 10; Formenton Guglielmo (Oriago) 10; Tonel Francesco 5, Ferrè Enrico 10.

Opera Naz. Balilla

Ricevuto dal Comitato Comunale dell'O. N. B. nella persona del presidente Annob sig. Ferruccio, Zampieri Gio. Batta Segretario Amministrativo, Bertoncello prof. Maria Baroni cav. uff. dr. Ottorino, uff. sanitario Beninato Francesco, pres. Congr. Carità, Sancristoforo dr. Francesco Direttore della Mira Lanza, Rigon Renato, giunse oggi a Mira il dott. cav. Nicosia presidente Provinciale dell'Opera il quale ha visitato le Scuole di Mira Taglio, presenti tutti gl'Insegnanti del Comune col Direttore didattico signor Matteo Rinaldi, vivamente compiacendosi e rivolgendo loro parole di incoraggiamento per un'Opera sempre fattiva in favore dei ragazzi.

Il dott. Nicosia ha visitato i locali dell'Opera Balilla esprimendo i più vivi elogi al Presidente ed a tutto il Comitato il quale per l'opera costante, e per i provvedimenti vari in favore dei piccoli ha sempre meritato il compiacimento e l'encomio delle superiori Gerarchie.

Il dott. Nicosia che è stato felicemente impressionato di quanto ha potuto vedere e constatare, ha lasciato Mira alle 16.30 vivamente salutato dal Comitato e dal Podestà del Comune col. Salomone cav. uff. Clearco.

Dolo

Dolo-Vicenza

I torelli vicentini saranno domenica ospiti graditi dell'undici concittadino. L'attesa è viva negli ambienti sportivi per tale incontro, poichè quest'anno si trovano di fronte due squadre, una che occupa il primo posto nel girone, e l'altra, che benchè immeritamente, porta il fanalino di coda.

La squadra del Monte Berico che sul campo di Via Cairoli, è stata quasi sempre piegata sotto una valanga di goal, oppure con un risultato inglese, scenderà quest'anno a Dolo decisa a vendere cara la pelle per ottenere finalmente la tanto desiderata vittoria.

La compagine vicentina tolta la assenza di Canico dovuta a un infortunio, è completa in tutte le sue linee dotata di tecnica e di cuore, accompagnata da un buon numero di appassionati e parte favorita del pronostico.

L'undici granata dopo tante sconfitte, delle quali, per essere sinceri molte non meritate, si appresta ad aspettare la forte e quadrata compagine vicentina a piè fermo.

Il Dolo con questo incontro è deciso d'iniziare la marcia e spera che la vittoria col Vicenza sia il trampolino di lancio. L'undici di Piasentin, quando vuole, sa fare miracoli ed è per questo che i pochi appassionati che seguono trepidanti le sorti della squadra cittadina, nutrono le più rosee speranze sull'undici del cuore.

Battaglia quindi cavalleresca in una folta cornice di pubblico che vivrà trepidante ed ansioso i novanta minuti della partita, anche il tifo dell'avversaria sanguinera e questo la auguriamo di vero cuore, la attesa e desiderata vittoria della sfortunata squadra dolese.

Gli atleti granata devono porre nella contesa tutte le loro forze, e far che il cuore supplica certe volte alla tecnica.

La carta favorisce il Vicenza, ma però conoscendo che nelle partite più difficili il Dolo sa alle volte smentire i pronostici, e siamo sicuri che se tutti i calciatori granata giocheranno con impegno, i torelli vicentini dovranno andare in proverbiali sette camicie per trattenere la baldanza degli uomini di Piasentin.

S. Donà di Piave

Comunicato N. 11 del 16 Dicembre 1931 - X. Presenti: Cirielo Guerrato, Lorenzini, Pilla.

Affiliazioni. L'on. D. R. V. ha ratificato l'affiliazione al Comitato del le seguenti Società: S. S. Petronia, Caorle, S. S. Libertas Ceggia, U. S. Piave Fossalta di Piave, S. S. Grisolera, G. S. Dopolavoro Jesolo S. S. F. Noventa di Piave, S. S. San Donà di Piave.

Campionato: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare del 13 corrente: San Donà-Caorle 5 a 1, Ceggia-Jesolo 3-1, Noventa-Grisolera 2-2.

Classifica: Ceggia e San Donà partite due punti 4, Caorle partite 2, punti 2, Grisolera e Noventa partite 2 punti 1, Jesolo partite 2, punti zero.

Reclami: Si respinge il reclamo della S.S. Petronia di Caorle avverso al risultato della partita del 13 corr. perchè non accompagnato dalla tassa prescritta. Qualora la tassa fosse stata versata il reclamo avrebbe dovuto essere ugualmente respinto perchè i fatti denunciati non rispondono a verità.

Ammonizioni. Si ammoniscono solennemente diffidandoli pubblico di Caorle, dal... da tenere un contegno corretto nei riguardi degli arbitri e delle squadre avversarie a scanso di severi ed immancabili provvedimenti nei loro confronti, qualora si dovessero ripetere gli incidenti lamentati nella partita del 13 corrente.

Gare del 20 corr.: Si mandano a giocare le seguenti gare: Grisolera-Ceggia B, Jesolo-Caorle, Noventa-S. Donà B nel campo delle prime nominate. — Il Presidente: Pilla Bruno.

150 polli rubati

Una poco gradita sorpresa ha avuto ieri mattina il mezzadro Pavan Mario di Giuseppe conducente una campagna di proprietà della ditta Bravo in Capo-Sile Recatosi, come al solito, ad aprire il pollaio, appena fu vicino si accorse che lo stesso era stato aperto e che tutti i bipedi, in numero di 150 erano stati asportati da ignoti ladri durante la notte, cosicchè non gli rimase altro che di recarsi a denunziare il furto patito al locale comando dei Carabinieri. Il valore dei polli rubati, dei quali facevano parte otto tacchini, si aggira sulle mille lire.

Per la Casa di Ricovero

Nella ricorrenza dell'apertura della Casa di Ricovero, l'Associazione Combattenti di questo Comune ha offerto la somma di lire 500 per lo acquisto di un letto da intestarsi in onore dei gloriosi nostri Caduti. Uguale offerta ha anche fatto il locale Fascio di Combattimento, I Signori dott. Tullio Agust... ed Elisa Gasperini, allo scopo di onorare la memoria del loro nipote dott. Attilio Gasparini morto a Roma, hanno offerto alla Casa di Ricovero la somma di lire 50 ed eguale somma ha anche assegnato a favore delle Opere assistenziali del Partito.

La denuncia delle imposte

Il Podestà con suo avviso in data di ieri, ha fatto noto a tutti i Commercianti all'ingrosso ed al minuto che intendono vendere con decorrenza dal 1 Gennaio 1932, pesce comunque conservato, cioccolatto, biscotti, pasticceria, gelati, confetture, dolciumi, formaggi, latticini, mobili di qualunque materia, profumerie, saponi fini, pellicceria confezionate o no, di presentare all'ufficio imposte di consumo dichiarazione scritta indicando la specie dei generi venduti, l'ubicazione, via, numero del magazzino o negozio di vendita entro il 22 corr.

Si ricorda inoltre a tutti i contribuenti l'obbligo della presentazione entro il 20 corr. della denuncia agli effetti delle imposte e tasse comunali per il 1932, che dovrà essere presentata nella sede comunale, ufficio di ragioneria.

BELLUNO

Una circolare dell'on. Protti

per l'assistenza invernale

Il dott. comm. Gio. Batta Protti, deputato di Belluno, presidente della Federazione provinciale dei Sindacati fascisti degli agricoltori, ha rivolto ai ... della Federazione la seguente circolare:

«Ella è a conoscenza come per volontà del Capo del Governo e Duce del Fascismo si sia in ogni provincia costituito un ente per le opere assistenziali, al fine di sollevare, per quanto più è possibile, il disagio in cui molti nostri operai verranno a trovarsi durante il presente inverno.

L'aiuto benevolo di tutti consentirà anche ai più avversati dalla fortuna, anche a coloro che per lungo tempo sono dovuti restare disoccupati, che l'inverno passi meno triste e almeno senza gravi preoccupazioni.

Ognuno deve sentire la generosità di tale idea che contando sulla carità e sulla pietà fraterna deve trovare risonanza in ogni cuore.

Il Segretario della Federazione provinciale fascista è il presidente di questo Ente.

Ogni organizzazione è stata incaricata di raccogliere fondi da erogarsi alla presidenza dell'Ente Opere assistenziali per tale fine.

Vorrà quindi Ella generosamente interessarsi presso ogni agricoltore del suo Comune perchè le sia versata un'oblazione, sia pure modesta, che stia a dimostrare che gli agricoltori non sono mai gli ultimi nelle opere di carità.

Le uniamo una scheda per la raccolta delle oblazioni, che Ella vorrà ritornarci unitamente alle somme incassate.

Accolga frattanto i nostri anticipati ringraziamenti ed i più cordiali saluti. — Il presidente on. dott. comm. *G. B. Oscaldo Protti*».

Gli agricoltori bellunesi non rimarranno insensibili certamente all'appello loro rivolto dall'on. Protti. Siamo sicuri che ognuno vorrà dare il suo contributo, sia pure modesto, all'assistenza invernale della nostra provincia.

Il Consiglio direttivo

del Centro di Cultura Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista comunica: Il Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante ha proceduto ieri alla nomina del nuovo consiglio direttivo del nostro Centro fascista di cultura nella seguente formazione:

Avv. Dino Gusatti Bonsembiante presidente; prof. Rodolfo Zorzut vice presidente, prof. Marino La Penna, dott. Silvano Pappi, prof. Francesco De Luca, membri; prof. Antonio Marcozzi, segretario; prof. Mecheri Luigi, economo cassiere.

La Commissione di Finanza Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione fascista comunica:

Il Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, ha proceduto ieri alla nomina della commissione di finanza federale, nella seguente formazione:

Sommavilla cav. rag. Angelo, presidente; Melloni cav. Luciano, Dalla Rossa cav. Giovanni, Barbanda Memi, Civieri ing. Alberto, Giacobbi Ennio, Tosi Carlo, membri.

Per simulazione di reato

Le armi di un fermato

Abbiamo detto ieri che l'ostessa Boito Virginia in Meneghel, di anni 57, abitante nella frazione di Castion, aveva denunciato ai carabinieri di essere stata derubata, in circostanze misteriose di lire tre mila circa che teneva in un cassetto della propria stanza da letto. Secondo la denuncia, il furto era stato consumato con iscasso e con grimaldelli.

I carabinieri iniziarono subito le indagini e procedettero al fermo di sei persone, che però ieri mattina vennero rilasciate. Un cumulo di circostanze, invece, convinsero i carabinieri sulla colpabilità della denunciante, che venne deferita al Procuratore del Re per simulazione di reato.

In una perquisizione operata nella casa di certo Savaris Riccardo di anni 37, di Castion, fabbro meccanico, uno dei fermati per il fatto dianzi accennato, vennero trovate due sciabole a baionetta ed una maschera per gas asfissianti, che il Savaris non si era curato di denunciare. Perciò il fabbro venne deferito all'autorità giudiziaria.

Pollaio svaligiato

La contadina cinquantenne Zerpi Francesca in Riva, abitante nella frazione di Visome, si è recata dai carabinieri a denunciare che ladri ignoti, penetrati l'altra notte nel suo pollaio, vi rubarono una dozzina di galline.

Undici gradi sotto zero

Ieri il freddo si è fatto ancora più intenso. Infatti il termometro municipale in Piazza Vittorio Emanuele alle otto del mattino ha segnato nove gradi sotto zero, mentre i termometri nei sobborghi ne hanno segnato undici. Nel pomeriggio abbiamo avuto in città due gradi sotto zero. — Pressione barometrica 74,2. Cielo sereno.

In Pretura

L'impenitente ubriacone

Avanti il giudice pretore è comparso in stato d'arresto Nascimben Pietro di anni 46 da Fortogna di Longarone, senza fissa dimora, pregiudicato.

Il 13 corr. egli venne trovato a terra in via Carrera, ubriaco fradicio, mentre profferiva invettive contro i passanti. I carabinieri lo trassero in guardina.

Il Nascimbeni venne condannato ad un mese e dieci giorni di arresto ed alle conseguenziali. Il pretore inoltre gli fece divieto di entrare in bettole e in osterie per il termine di un anno.

Molestava in un esercizio

Casagrande Angelo di anni 34, da Trichiana, pure comparve in stato d'arresto sotto l'imputazione di ubriachezza abituale e per aver molestato gli avventori in un esercizio a Trichiana.

Il pretore assolve il prevenuto dall'imputazione di ubriachezza, perchè è risultato che quella sera, cosa strana, il Casagrande non aveva bevuto soverchio. Restando però fermo il suo contegno scorretto in pubblico esercizio, viene condannato per molestie a 15 giorni di arresto.

Per frode in commercio

Bortoluzzi Domenico di anni 37, nato a Puos d'Alpago e residente a Belluno, caffettiere in Piazza del Mercato, era imputato di avere nell'aprile del corrente anno posto in vendita un prodotto della ditta Sarti di Bologna in una bottiglia con etichetta del «Cordial Campari», mezzo atto a trarre in inganno gli avventori circa l'origine e la qualità del liquore.

Il Pretore condanna il Bortoluzzi a lire 300 di multa e ordina la pubblicazione della sentenza a spese dello stesso in un giornale.

Querelante condannata

Lazzarin Giuseppina in Catello di anni 50, negoziante di frutta, sporse querela per ingiurie contro un suo concorrente, Clepis Giuseppe di anni 26, abitante in Borgo Pra.

Il pretore, ritenuto che il Clepis pronunciò le invettive, in seguito a provocazione ed in stato di risentimento e di ira, assolve l'imputato e condanna la querelante alle spese del giudizio.

Pieve di Cadore

Per una fermata del diretto

Dal 20 corrente e sino al 20 marzo 1932, le Ferrovie dello Stato istituiranno un treno rapido che partendo da Venezia e Padova verso le ore 13 giungerà in Cadore alle ore 15.20, di conseguenza da parte della direzione ferrovia Dolomitica verrà formato un diretto per Cortina in coincidenza con il suddetto rapido. Poichè il treno della Dolomitica nella vallata del Boite ferma a Valle, Peaio e S. Vito, non vi è motivo ed alcun ostacolo che detto convoglio fermi alla stazione di Pieve-Sottocastello, poichè i passeggeri giungenti a Calalzo con l'accennato rapido senza la surricordata fermata vengono a trovarsi nell'impossibilità di raggiungere nella sera il nostro Capoluogo tanto più che data la stagione invernale a quell'ora in stazione non si trova nessuna autocorriera della Sad. Perciò non è ammissibile che i passeggeri debbano subire delle noiose soste e trovarsi alle prese con dei conducenti i quali, senza il minimo controllo possono applicare delle tariffe da... cresi!

Se qualche ente volesse interessarsi della nostra osservazione per ottenere la fermata del diretto alla stazione di Pieve-Sottocastello, farebbe cosa utilissima, così da eliminare un grave inconveniente dato che per le prossime feste gli alberghi di Pieve tengono molteplici prenotazioni di comitive sciatori che verranno a passare le feste di Natale e dell'Epifania.

Vento gelido

Pur splendendo un magnifico sole anche ieri s'è avuto un abbassamento di temperatura prodotto dal vento che con violenza s'abbattè sull'intero Cadore, e sulle strade sollevava un'asfissiante polverone.

[illegible]

In attesa che cada la neve, un apposito comitato sta concretando un vasto programma di gare con gli sci, che si svolgeranno nelle diverse piste attorno Pieve, specialmente in Galghena, Pecol e Vallina.

Padova

La tisi curata col senape

Le denuncie di un empirico

Una complicata denuncia per lesioni, truffa ed abuso di esercizio sanitario è stata presentata alla nostra Questura da certo Gaetano Meneghetti di Pasquale, di 34 anni, domiciliato a Terranegra a carico di tale Orlando Faggin di Alessandro di anni 21 dimorante all'Arcella. Dalla denuncia, assai lunga e minuziosa, è possibile dopo un attento esame riepilogare come sarebbero avvenuti i fatti lamentati dal Meneghetti. Quest'ultimo infatti che era affetto da broncoalveolite, era in cura di un sanitario padovano il quale era riuscito a guarirlo.

Improvvisamente il giovane si aggrava con grande meraviglia del medico curante, il quale, insospettito da alcuni particolari, volle approfondire e mettere in luce la verità di quanto stava avvenendo. Il Meneghetti confessò così che era ricorso alle cure di un improvvisato medico e precisamente del Faggin, il quale, dopo aver vantato alcuni suoi metodi di cura, lo aveva convinto a servirsi di una sua portentosa specialità: un miscuglio di droghe e senape che il Meneghetti avrebbe dovuto applicarsi a modo di cataplasma. Il disgraziato eseguì scrupolosamente i consigli dell'empirico, ma dopo un certo periodo di tempo si trovò, come abbiamo detto, notevolmente aggravato e con il danno o la beffa poichè aveva sborsato per l'acquisto dei decantati medicinali ben quattrocento lire. Questa la campana del denunciante che ben altro suono ha quella dell'accusato. Il Faggin ha infatti ammesso di avere venduto i medicinali al Meneghetti, ma in una forma che esula da qualsiasi imbroglio o truffa. Infatti costui interrogato in questura ha dichiarato che essendo affetto da una forma di tubercolosi incipiente si era sottoposto alle cure di un noto specialista di Trieste: il dott. Orlando Colomiti che lo aveva guarito con queste specie di cataplasmi. Il Faggin era guarito tanto bene che, benchè possedesse un ingente quantitativo di tali medicinali, aveva interrotto la cura a metà.

Ecco perchè dapprima vendette parte di queste medicine a certo Pio Ruzza di Marcello, di anni 27, da Terranegra che era stato di lui compagno in un tubercolosario e la rimanente parte al cugino di quest'ultimo che è poi il Meneghetti.

Stante questa versione, la Questura si trova perciò imbarazzata nel far luce completa per sapere chi ha ragione. Mentre infatti il Meneghetti lamenta di essere stato truffato e gravemente danneggiato nella salute potrebbe anche darsi che tutta la colpa fosse sua poichè troppo facilmente credette senza ricorrere al consiglio dei medici che una cura felicissima per un dato ammalato potesse esserlo altrettanto per lui.

R. Scuola d'Ingegneria di Padova

Medaglia d'oro "Antonio Sarpi"

La medaglia d'oro istituita dal comm. Giuseppe Sarpi in memoria del figlio Antonio, caduto gloriosamente nella grande guerra, da conferirsi annualmente al miglior laureato della R. Scuola di ingegneria di Padova, è stata assegnata per il 1931 al dott. ing. Liceni Francesco, laureato in ingegneria industriale elettrotecnica con punti 100/100.

Camposampiero

Il Provveditore agli Studi

Il Provveditore agli Studi comm. Renda insieme col medico provinciale e coll'ingegnere capo del Genio Civile di Padova, accompagnato dal Podestà generale comm. Mogno e dal direttore didattico, dopo aver visitato queste Scuole elementari, fece un sopraluogo a Centoni per l'approvazione del fabbricato scolastico che sorgerà in quella località dove ora funziona una scuola gestita dall'Umanitaria.

TREVISO

La riunione della Consulta

L'altra sera nella residenza del Comune ha avuto luogo la riunione della Consulta Municipale, presieduta dal Podestà on. avv. comm. Ignazio Chiarelli assistito dal Segretario Generale del Comune avv. cav. uff. Ruggero Cestari.

Il Podestà presentò al parere della Consulta i seguenti argomenti:

Approvazione delle tariffe e dei regolamenti locali per la riscossione della imposta di consumo dal 1 gennaio 1932.

Proroga per l'anno 1932 dell'indennità caro viveri al personale dipendente dal Comune.

Finanziamento del saldo per il mercato al minuto della frutta e verdura.

Soppressione di posti nell'organico salariati del comune e collocamento in disponibilità del personale e viene deliberata la soppressione di 2 capi stradini: 18 stradini, 1 selciatore col conseguente collocamento in disponibilità del personale inerente e ciò con decorrenza dal 1 gennaio 1932.

Conferimento di 4 borse di studio dello P. Priorato locale S. M. M. D. De Fossa. In seguito a pubblico concorso a suo tempo espletato viene assegnata una borsa di studio d'annue L. [illegible] con effetto dall'anno scolastico 1931-32 ai seguenti studenti universitari: Sirena Nicola, Bernardi Giovanni, Battista, Sorbera Nelly, e Saccon Silvio.

Assegnazione di 5 sussidi straordinari dell'O. P. Priorato locale S. M. M. D. De Fossa. In esito ad una disponibilità finanziaria verificatasi nel bilancio del corrente esercizio dell'O. P. Priorato Locale S. M. M. D. de Fossa a norma dell'art. 9 dello Statuto dell'O. P. sono istituiti per l'anno scolastico 1931-32 4 sussidi straordinari di L. 170 cadauno che vengono assegnati ai seguenti studenti universitari: Riva Ennio, Pantarotto Antonio Giuseppe, Bragà Ubaldo e Perazzetta Ermenia.

Acquisto di arredamento per una aula del Ginnasio inferiore. Essendo a carico del Comune la spesa per la fornitura del materiale scolastico per il Ginnasio Liceo Canova viene deliberata la fornitura dell'arredamento per la 3. classe del Ginnasio inferiore con la spesa di L. 3300 provvedendosi all'appalto mediante licitazione privata fra 11 ditte di Treviso.

Modifica convenzione con la Ditta Polissenì per costruzione di edificio in Piazza S. Vito: In esito ad accordi intervenuti fra il Comune e la Ditta Polissenì in dipendenza della costruzione del nuovo edificio di proprietà della ditta stessa in Piazza S. Vito annesso all'immobile comunale a sede del mercato al minuto frutta e verdura viene modificata in alcune parti la convenzione già deliberata nel giugno 1930 in argomento.

Contributo finanziario al Comitato comunale Ente Opere Assistenziali per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 1932. Ben compreso delle molteplici necessità alle quali deve sopperire il Comitato il Podestà propone alla Consulta di devolvere al Comitato stesso un sussidio di L. 45 mila per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 1932.

Assunzione della spesa per assistenza legale del Comune dinanzi al Consiglio di Stato. Viene deliberata l'assunzione della spesa per pagamento della specifica presentata dal sig. avv. comm. Italo Levancher per l'assistenza legale da lui prestata nell'interesse del Comune nella trattazione dinanzi al Consiglio di Stato d'una causa intentata al Comune stesso da un comunale dipendente.

Vengono presentate deliberazioni concernenti i seguenti provvedimenti scolastici: Nomina in seguito a pubblico concorso del signor Marcello Quirini a maestro in soprannumero delle scuole elementari; Concessione di proroga d'aspettativa per ragioni di salute al maestro D'Alerton Giuseppe. Provvedimenti vari per l'insegnamento nelle scuole elementari di S. Vitale e di Canizzano nonchè nelle classi 1.a e 5.a femminile nella frazione di S. Maria del Rovere.

La Consulta Municipale su tutti gli argomenti sopra specificati ha espresso ad unanimità la propria approvazione.

La Compagnia di Lamberto Picasso al Comunale

Si annuncia per la sera di lunedì 21 corr. una recita straordinaria al Teatro Comunale, della compagnia drammatica di Lamberto Picasso: si rappresenterà: *Il sesso debole* (Le sexe faible) 3 atti di E. Bourdet, nella traduzione di Alessandro De Stefani.

Teatro Garibaldi

Il pubblico che è accorso ieri sera al Garibaldi ha potuto ancora una volta apprezzare la eccellenza del complesso artistico di cui si compone la compagnia drammatica di Ernesto Ferrero che ha rappresentato *La maschera e il volto* di Luigi Chiarelli. Applausi cordialissimi salutarono a proscenio Sarah Ferati, Donatella Gemmò, il Ferero, il Lombardi e gli altri.

Conegliano

Delegazione Mandamentale dei Commercianti

Pro opere assistenziali

La locale Delegazione mandamentale Fascista dei Commercianti comunica.

Si invitano i datori di lavoro del commercio a voler effettuare regolarmente i versamenti relativi alle trattenute mensili sulle retribuzioni dei propri dipendenti quali effettuate a favore dei disoccupati.

Tutti i commercianti, soci e non soci, che non l'avessero ancora fatto, sono altresì invitati a versare, per proprio conto, un'unica quota già fissata per ciascuno a secondo della importanza di ogni singola Azienda.

Si conta nell'alto senso di umanità di tutti i nostri rappresentanti, perchè vogliano immancabilmente rispondere subito alla richiesta di versamento di detti contributi.

Doni natalizi e regalie

La Delegazione Mandamentale fascista del Commercio richiama l'attenzione di tutti i suoi rappresentanti sulla opportunità che venga abolito definitivamente il sistema delle regalie e degli omaggi alla clientela in occasione delle feste Natalizie e di Capo d'Anno e venga invece versato il denaro corrispondente all'Ente Opere Assistenziali del Partito per il soccorso ai disoccupati. Tutte le altre Ditte che hanno già versato detto contributo possono presentare alla locale Delegazione per il ritiro di apposito cartello da esporre nel loro negozi.

Rinnovazione licenze

Si richiama l'attenzione dei conduttori pubblici esercizi, che il termine utile ed improrogabile per il pagamento della tassa di concessione governativa per l'annovazione della relativa licenza e del patentino dei superalcoolici è fissato al 31 dicembre p. v.

Si fa presente che per quanto riguarda la determinazione del reddito agli effetti del pagamento di detta tassa, verranno seguiti gli stessi criteri adottati nell'anno scorso, secondo i quali la tassa in oggetto non verrà pagata in base al reddito globale dell'esercizio, ma solamente alla parte che si riferisce alla vendita delle bevande vinose ed alcooliche.

Licenze vendita preziosi

Si rammenta a tutti gli interessati che entro il 31 dicembre p. v. dovranno essere presentate alla R. Questura a mezzo del Municipio, le licenze per la vendita preziosi, per il rinnovo.

Denuncie dipendenti

Si rammenta ai datori di lavoro del commercio all'obbligo di presentare entro il 31 dicembre p. v. alla locale Delegazione la denuncia del personale dipendente. Detta denuncia dovrà essere presentata anche se negativa.

Vittime del ghiaccio

E' stata ieri ricoverata al nostro Ospitale civile, tale Russoni Elvira, di Antonio di anni 6, da Colfosco di Susegana, perchè presentava la frattura dell'omero sinistro. La bambina si è prodotta tale frattura cadendo in malo modo mentre scivolava su di una lastra di ghiaccio. Prontamente curata, è stata dichiarata dai sanitari guaribile in 25 giorni.

Si schiaccia un dito

E' stato pure medicato al nostro Nosocomio l'operaio Tiziano Pagot fu Francesco d'anni 41 da Conegliano il quale presentava una larga ferita ad un dito della mano destra.

Il Pagot si è prodotto tale ferita nello scaricare dei sassi. E' stato dichiarato guaribile in 15 giorni.

Vittorio

Tasse concessione governative

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio, onde evitare dolorose sorprese agli esercenti pubblici associati, ricorda ancora una volta che quest'anno, in seguito a tassative ed irrevocabili disposizioni del Ministero degli interni, non sarà concessa alcuna proroga per il versamento delle tasse di concessione governative relative alla vendita di bevande alcooliche e super alcooliche.

Le tasse dovranno essere versate entro il 31 corrente.

Fabbrica clandestina di grappa

La Brigata di Finanza era venuta da alcuni giorni a conoscenza che un tizio se ne veniva in Vittorio spesse volte a smerciare della grappa che certamente doveva essere stata fabbricata clandestinamente, per cui lo fece pedinare dal drappello speciale onde poter conoscere la provenienza della merce. Dopo lunghi e svariati appostamenti, fatti anche durante queste gelide notti, potè avere il bandolo della matassa, e conoscere la località ove la grappa si fabbricava di modo che ieri potè troncare l'attività della frode che si consumava. Infatti di buon mattino il maresciallo Pes Efisio coadiuvato dai Brigadieri Motta e Daniel e dai militi Cuzzolini, Melis e Solmes si portò in quello di S. Urbano di Godega e dopo non pochi appostamenti per cogliere in flagrante i fabbricatori, potè verso le ore 16, in una campagna di certo Braido Angelo, porre il fermo dei fratelli Bottecchia Giacomo e Mario da S. Martino di Colle Umberto e di certo Covre Augusto da Pradelle i quali placidamente se ne stavano attorno ad un alambicco in piena efficienza, che venne naturalmente sequestrato assieme a del liquore già pronto per la mescita.

Asolo

La insegne al cav. Benacchio

Domenica 20, alle ore 10 precise, presso la sala podestarile, a cura della sezione combattenti e di amici verrà offerta la croce al neo cavaliere sig. Benacchio Tullio, segretario capo del Comune e presidente della Sezione combattenti.

Udine

Atto coraggioso di una donna

Salva la madre da orribile morte

Un fatto veramente pietoso è accaduto ieri a Lusevera ove una figlia, con atto coraggioso, ha salvato la propria madre da una orribile morte.

Certa Aminta Lendaro di Pasquale d'anni 40 da Lusevera si era recata assieme alla vecchia madre in un bosco vicino al paese per la raccolta di legna. Poichè le donne avevano freddo, la vecchia accendeva un piccolo falò al quale attendeva ella stessa. Ad un certo momento le vesti della vecchia vennero investite dalle fiamme e presero fuoco. La povera donna si mise a gridare aiuto e la figlia che si trovava in quel momento ad un centinaio di metri di distanza, accorse prontamente e si gettava sulla madre riuscendo con suo grave pericolo a strapparla da una orribile morte.

Ambedue rimasero ustionate: la figlia Aminta riportò ferite di primo e secondo grado alle mani; la disgraziata vecchia invece riportò gravissime ustioni agli arti inferiori, al basso ventre ed alla schiena.

La vecchia venne tosto soccorsa e portata nella sua abitazione ove si ebbe le prime cure dal sanitario comunale dott. Gramegna il quale, data la gravità delle scottature, si è riservata la prognosi. La figlia ne avrà per una quindicina di giorni.

Riunione della Consulta Comunale

Mercoledì 23 corrente, alle ore 16, nella sala della Loggia del Lionello avrà luogo la riunione della Consulta Municipale per l'approvazione e discussione degli oggetti sotto indicati:

Bilancio preventivo 1932 dell'Officina Comunale del Gas; Bilancio preventivo del Comune pel 1932; Domanda per dichiarazione di pubblica utilità delle opere ancora da compiersi per l'apertura di via Nazario Sauro e per la definitiva sistemazione dell'ultimo tratto di via Cavour; Costruzione coi fondi del Legato Caccia di un primo nucleo di 19 abitazioni per sfrattati ed indigenti. Nomine rappresentanti del Comune nelle seguenti Istituzioni: Cassa di Risparmio, Legati del Comune, Monte di Pietà, Istituto Nicesio, Cucina Popolare, Collegio Nazionale Uccellis, Cattedra Ambulante di Agricoltura, Asilo Marco Volpe, Collegio di Toppo Wassermann, Ente Autonomo delle Case Popolari, Istituto Renati, Confraternita dei Calzolai, Casa di Ricovero e Ospizio Cronici, Società Protettrice dell'Infanzia, Scuola serale di contabilità per agenti di commercio, Fondazione Borse di studio Marangoni, Consorzio per la R. Università di Padova, Ospizio marino friulano, Consorzio difesa sponda destra del Torre, Consorzio Ledra-Tagliamento, Commissione per la visita delle vetture pubbliche.

Echi della vendita pro Unione Italiana Ciechi

La presidenza del Comitato femminile di assistenza e propaganda dell'U. I. C., sezione Venezia Giulia, avverte che gli oggetti invenduti ed altri aggiunti si trovano ora a prezzi ridotti presso la sede sezionale dell'U. I. C. (via Bartolini 1, piano terreno della Biblioteca Comunale dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19).

Grata a quanti hanno concorso con l'opera e con l'acquisto alla vendita delle strenne natalizie e dei calendari, ringrazia in particolar modo il benemerito Podestà di Udine che ha concesso il permesso di vendita; l'ing. Rota e il sig. Caselli proprietari della Radio tecnica, che gentilmente hanno messo a disposizione il negozio, offrendo tutta la loro cortese collaborazione; tutte le gentili signore e signorine componenti il Comitato e le altre numerose amiche della Sezione, che hanno preparato lavori geniali e graziosi. Ringrazia inoltre tutti coloro che in qualsiasi modo hanno concorso.

S. Vito al Tagliamento

Scontro fra una moto e una bicicletta

Giorni fa è avvenuto uno scontro tra una motocicletta e una bicicletta che per vera fortuna non ebbe serie conseguenze. Il motociclista sig. Zaghis Antonio ritornava da Chions e a Villotta incontrava la signora Spagliari Genovella che in bicicletta procedeva in senso inverso. La signora, forse credendo di schivare il motociclista, gli andava contro tanto che ambedue si trovarono a terra. Nell'urto riportavano delle ferite e perciò dovettero ricorrere dal medico del sito il quale riscontrò al sig. Zaghis una lussazione alla spalla destra e alla signora Spagliari una ferita al ginocchio destro.

Pordenone

Una seduta dell'O. N. B.

L'altra sera, alla Casa del Fascio si è svolta una riunione del Comitato comunale dell'O. N. B. al completo. Furono esaminate varie questioni poste all'ordine del giorno, fra le quali il completamento del tesseramento dei Balilla, avanguardisti, piccole e giovani italiane. Dato che nelle attuali condizioni della polazione pordenonese sono ben pochi quelli tra gli organizzati dell'Opera che possono acquistare senza grave sacrificio la divisa, il Comitato ha deciso di fornirla gratuitamente a quelli tra di essi che si renderanno meritevoli per assiduità alle adunanze e per spirito fascista e le cui famiglie si trovino in condizioni particolarmente disagiate.

E' stato quindi esaminato il problema dell'assistenza invernale nei particolari riflessi dell'O. N. B. E' sperabile che i cittadini si ricordino più spesso di quella magnifica e fondamentale istituzione che è l'Opera N. B., pupilla del Regime, che vive del contributo di tutti i buoni cittadini.

Offrire all'O. N. B. è dimostrare di voler concorrere all'opera di educazione fascista delle nuove generazioni ed alle sempre maggiori affermazioni del Regime e dare la prova del proprio attaccamento al Duce.

Per lesioni

Durante una rissa l'altra sera, a Zoppola, veniva ferito Ius Angelo. La benemerita denunciava quali sospetti autori del ferimento Fabbro Egidio di Ernesto, Fabbro Olivo fu Raimondo, Marius Guerrino fu Giovanni, Marius Giovanni fu Federico, De Lorenzi Umberto fu Giovanni e Spinrazzi Giovanni fu Giuseppe.

Senza autorizzazione

A Ceppaeo Ermenegildo venne elevata contravvenzione perchè vendeva vino di sua produzione senza la prescritta autorizzazione.

Gemona

Annegato nel canale Roggia

In seguito a sopravvenuto malore è caduto nel canale Roggia il concittadino Davide Elia, le cui spoglie sono state trovate dai borghigiani di Puvega ieri mattina. La Benemerita ha fatto il sopraluogo e dopo le constatazioni di legge il cadavere è stato rimosso.

[illegible] d'un impiegato

L'impiegato Albano Elia addetto al Cotonificio Morganti è stato denunciato perchè ritenuto responsabile del furto di una balla di filati del valore di 3000 lire.

Adria

Nella Federazione Agricoltori

Domenica scorsa nei locali dell'Ufficio di zona della Federazione fascista degli agricoltori, hanno avuto luogo le assemblee degli agricoltori del nostro Comune, per la elezione dei fiduciari di gruppo.

Presiedeva la riunione il camerata avv. Paolo Marcozzi, all'uopo delegato dal Presidente della Federazione provinciale.

Sono risultati eletti ad unanimità di voti il nostro podestà dott. cav. uff. Carlo Salvagnini per la sezione proprietari con beni affittati, il sig. Guido Goffrè per i proprietari conduttori, il sig. Napoleone Crepaldi per la sezione affittuari e il sig. Cesare Zanirato per i proprietari ed affittuari diretti coltivatori.

Le elezioni si sono svolte in una atmosfera di cordialità e con perfetta disciplina.

I contributi assicurativi

L'Ufficio zona della Federazione fascista agricoltori comunica:

Fra la Federazione agricoltori e l'Agenzia di Rovigo della Cassa nazionale Assicurazioni sociali è stato raggiunto, in merito al versamento dei contributi assicurativi per l'annata agraria 1931-32, il seguente accordo:

1. — Alle epoche prefisse e secondo le norme in precedenza fissate, gli agricoltori invieranno alla Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali, Agenzia di Rovigo, Via Casalini, 2, le denuncie per l'anno agrario 1931-32 (per i salariati coi moduli rosa, per gli avventizi coi moduli bianchi) sospendendo però il versamento che in dipendenza di tali denuncie dovrebbe effettuarsi al conto corrente postale.

2. — Gli agricoltori effettueranno però le normali trattenute per le assicurazioni sociali per la parte che riguarda il contributo di spettanza del lavoratore e accantoneranno tali importi in aggiunta a quelli che loro facciano carico come datori di lavoro, in attesa delle modalità per il versamento.

3. — Per i casi invece di versamenti per arretrati o per dipendenti che abbiano comunque diritto a prestazioni, questi dovranno essere effettuati subito o a richiesta della Cassa Nazionale Assicurazioni sociali.

Bolzano

Nel giornalismo alto atesino

Da oggi la proprietà e la gestione amministrativa dei giornali *Provincia di Bolzano, Alpenzeitung, Lunedì dell'Alto Adige* e *Oberetschermontagszeitung*, viene assunta dall'Ente cooperativo provinciale della stampa fascista, costituito dal Comitato provinciale del Turismo e dalle Aziende di cura di Bolzano e Merano.

Col passaggio della gestione i suddetti giornali non mutano di una linea la loro direttiva politica, cioè resteranno — come sono sempre stati — fascisti. Il consiglio di amministrazione è composto dei signori Umberto Cavallore, Mario di Cesare e Pietro Sandri.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 14 dicembre: «Brindisi» ital. da S. Maura con merci; — «F. Morosini» ital. da Gravosa con passeggeri.

Arrivati il 15 dicembre: «Bosnia» ingl. da Liverpool con merci — «Verità» ital. da Monfalcone vuoto — «Arpad» ungherese da Cardiff con carbone.

Spedizioni del 15 dicembre: «L. Matkovic» jugosl. per Sebenico vuoto — «Cesario Consolo» ital. per Catania con merci — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Brindisi» ital. per S. Maura con merci.

Partenze del 14 dicembre: «Rosa ...» ital. per Valencia — «Aleardi» ital. per Ravenna — «Costanza» ital. per Durazzo.

Carichi specificati: Pir. «Arpad» ungherese arrivato il 15 dicembre da Cardiff: rinfusa tonn. 5000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato all'Agenzia Tripcovich.

Pir. «Cavallo» ingl. arrivato il 14 dicembre da Londra: casse 50 tbb., barili 108 grasso, casse 1 pittura, casse 2 merci; da Hull: casse 6 parti macchine, sacchi 96 semi, barili 50 olio, rinfusa tonn. 609 minerale tonn. 634 coke, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Piroscafi arrivati il 15 dicembre: «Palestina» ital. da Braila con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con tonn. 486 benzina — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con passeggeri e merci.

Arrivati il 16 dicembre: «Fanny Brunner» ital. da Casablanca con merci — «Gianicolo» ital. da Trieste con merci — «Bosnia» jugosl. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 16 dicembre: «Gianicolo» ital. per Batum con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «F. Brunner» ital. per Trieste con merci — «Bosnia» jugosl. per Metcovich con merci — «Palestina» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 15 dicembre: «Hercegovina» jugosl. per Durazzo — «L. Matkovic» jugosl. per Sebenico — «Brindisi» ital. per S. Maura — «Palestina» ital. per Trieste.

Partenze del 14 dicembre: «F. Morosini» ital. per Gravosa — «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Massaua» ital.

Piroscafi arrivati il 16 dicembre: «Salinas» ital. da Trieste vuoto — «Semiramis» ital. da Alessandria con passeggeri e merci.

Arrivati il 17 dicembre: «Monte Gargano» ital. da Bari con merci.

Spedizioni del 17 dicembre: «Bosnia» ingl. per Liverpool con merci — «Cavallo» ingl. per Trieste con merci — «Eleni» ell. per Pireo vuoto.

Partenze del 17 dicembre: «Semiramis» ital. per Trieste.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16

Chiusura Cotoni: Gennaio 6.08-10 — Febbraio 6.17 — Marzo 6.27-28 — Aprile 6.36 — Maggio 6.45-46 — Giugno 6.55 — Luglio 6.65-66 — Agosto 6.74 — Settembre 6.82 — Ottobre 6.91-92 — Dicembre 6.06-07

NOTIZIE RECENTISSIME

Londra risponde a Parigi

ribadendo la priorità dei debiti privati

LONDRA, 17

(C.C.) Il Governo britannico ha risposto oggi alla recente nota del Governo francese che prospettava l'atteggiamento della Francia sulla questione delle riparazioni, in rapporto alla capacità di pagamento della Germania, sia della priorità dei pagamenti in conto riparazioni, su cui la Francia insiste, e infine in relazione ai debiti di guerra.

La risposta del Governo britannico è un documento voluminoso: in tutto 20 pagine di protocollo. In essa viene ribadito il concetto, sostenuto tenacemente dalla Gran Bretagna, che sia nell'interesse di tutti i creditori della Germania riconoscere la priorità dei debiti commerciali che scadono alla fine di febbraio e questo per evitare lo sfacelo del credito tedesco, sfacelo che metterebbe la Germania nella impossibilità di adempiere agli impegni dipendenti dal piano Young. Su questo punto però il Governo britannico rileva che sarebbe prematuro arrivare fin da ora a decisioni conclusive, in un senso o nell'altro, in attesa del rapporto del comitato dei banchieri adunato a Basilea, per esaminare appunto la capacità di pagamento della Germania.

E' probabile, a quanto si spera a Londra, che la conferenza interalleata che dovrà esaminare la questione dei debiti venga convocata verso la metà di gennaio. E' stata fatta la proposta di scegliere come sede della conferenza o L'Aia o Bruxelles.

Stamane si è recato a Parigi sir Federico Leith Ross, che è un alto funzionario del Ministero del Tesoro britannico, il quale ha l'incarico di continuare le discussioni col Tesoro francese sugli argomenti svolti nell'odierna nota del Foreign Office. Quanto alle altre recenti conversazioni tra la Francia e la Gran Bretagna, a proposito dei dazi inglesi contro le esportazioni eccessive, finora la questione è ancora allo studio, presso il Ministero del Commercio.

Il terzo elenco dei dazi

protettivi britannici

LONDRA, 17

(C.C.) Questa sera è stato pubblicato il terzo elenco dei dazi straordinari contro le importazioni eccessive, autorizzati dalla recente legge approvata dalla Camera dei Comuni un mese addietro. Questo terzo elenco non contiene sorprese. Si prevedeva infatti che fra le merci colpite dai nuovi dazi si sarebbero stati anche i tessuti di cotone. I dazi, come è noto, ascendono al cinquanta per cento del valore; ma però il nuovo dazio si aggiunge spesso ad una vecchia tassazione e forma una totale veramente proibitivo.

Scambio di vedute a Parigi

per la Conferenza dei Governi

ROMA, 17

(A.P.) Il Ministero delle Finanze comunica alla stampa una nota che annunzia la venuta a Parigi di rappresentanti del Tesoro britannico incaricati di procedere ad uno scambio di vedute, avente per iscopo la preparazione della prossima conferenza dei Governi. Una nota aggiuntiva chiarisce che si tratta di una riunione che dovrà tenersi dopo la conferenza degli esperti di Basilea, per esaminarne le conclusioni.

Le ragioni finanziarie

del viaggio di Re Alessandro

PARIGI, 17

Il *Populaire*, dedicando stamane frasi tutt'altro che cordiali ai Sovrani jugoslavi giunti, come è noto, ieri mattina a Parigi ove si tratterranno una decina di giorni, afferma che le ragioni di scuole amichevoli addotte come causa determinante del viaggio non rispondono a verità. «Tutti sanno, — scrive il giornale socialista — che Re Alessandro è venuto a consultare un dottore in finanza. Re Alessandro ha bisogno di denaro, di molto denaro, la sua polizia e la sua burocrazia gli costano care, mentre le tasse e le imposte non rendono. Se riceverà ancora ad onta dei recenti scandali denunziati alla Commissione di Finanza dai nostri amici? Mentre lo scopo di questo viaggio non è dunque un mistero, son strane le circostanze della partenza improvvisa del Re di Belgrado dove il viaggio è stato con secolo soltanto in seguito al decreto che dava i poteri reali al Consiglio dei Ministri.

«Cosa ancor più curiosa: oggi è il giorno anniversario della nascita di Re Alessandro, che tutti gli anni egli celebrava con un grande ballo durante il quale riceveva a palazzo i generali e gli ufficiali dell'Esercito. La «malattia» era dunque tanto grave da obbligarlo a lasciar la capitale alla vigilia di questa festa tradizionale? Come si sa, — conclude il *Populaire*, — il malcontento della popolazione jugoslava cresce di giorno in giorno e si diffonde anche negli ambienti militari».

Bergomas battuto a Boston

BOSTON, 17

In un incontro di boxe fissato in 10 riprese l'americano Ernie Schaaf ha messo k. o. il gigante italiano Giacomo Bergomas, alla seconda ripresa.

Delegato egiziano deportato

per un discorso anti-italiano

LONDRA, 17

Abdul Rahman Bey Azzam, delegato egiziano al Congresso mussulmano, è stato deportato oggi per ordine dell'Alto Commissario, per aver pronunciato il quindici corrente un discorso tendente ad inasprire le relazioni anglo-italiane, avendo parlato di atrocità italiane in Cirenaica. Un comunicato del Governo stigmatizza le dichiarazioni anti italiane fatte dal delegato egiziano, deplorando che una Potenza amica sia stata accusata senza fondamento sul suolo della Palestina. — (Stefani).

Scacco di Laval alla Camera

sulla riforma elettorale

PARIGI, 17

(A.P.) E' tornato oggi in discussione alla Camera il progetto di riforma elettorale a proposito del quale una maggioranza assai ridotta si era battuta per una buona parte della notte scorsa con una specie di redivivo cartello delle sinistre, deciso a difendere strenuamente il sistema dei ballottaggi. Alle 2 del mattino la Camera aveva deciso, con soli nove voti di maggioranza, di affidare alla conferenza dei presidenti delle commissioni il compito di stabilire se una seduta speciale dovesse essere riservata alla continuazione della discussione elettorale. Ma un tasi oggi, detta conferenza ha rifiutato per 16 voti contro 14 di indire detta seduta speciale. Laval ha preso la parola per domandare alla Camera di attenersi al programma che le è stato sottoposto e di decidere per il pomeriggio di mercoledì una seduta dedicata alla riforma elettorale. Il radico-socialista Herriot ha combattuto la proposta governativa, facendosi forte del voto di ieri sera, che non aveva dato che nove voti di maggioranza ai partigiani della riforma. Infine si venne alla votazione e la proposta del sig. Laval venne respinta con 234 voti contro 228. Dopo questo scacco governativo, che però non ha alcun effetto immediato sulla situazione del Gabinetto Laval, non essendo stata messa la questione di fiducia, il dibattito verrà rinviato probabilmente alle calende greche.

Il processo di Graz

verso la conclusione

VIENNA, 17

(A.M.) Tra le principali deposizioni testimoniali che si sono udite oggi al processo di Graz, la più importante è stata quella del capitano provinciale della Stiria dottor Rintelen, il quale ha riaffermato di aver dato ordine ai suoi subordinati di impedire ogni azione illegale, ma di evitare anche ogni spargimento di sangue. Una resistenza delle Heimwehren avrebbe indubbiamente portato ad un eccidio incalcolabile. Il Rintelen ha narrato oggi come egli sia intervenuto presso il Governo centrale di Vienna per ottenere subito un amnistia a favore delle Heimwehren, in guisa da persuaderle a ritirare il più rapidamente possibile le loro forze.

L'audizione dei testi è terminata oggi e nel pomeriggio sono stati sottoposti ai giurati numerosi quesiti. Domani proseguiranno le arringhe e la sentenza si avrà o domani sera o dopodomani.

In previsione di possibili tumulti in conseguenza del verdetto di Graz, il Consiglio dei Ministri, riunitosi oggi, ha deciso di proibire a partire da sabato prossimo 19, i comizi e fino a tutto il 6 gennaio ogni pubblico corteo in tutta l'Austria.

Gli ambasciatori di Spagna

a Roma e in Vaticano

BARCELLONA, 17

Un giornale della sera ha annunziato come imminente la nomina di Nicolau Dolwer ad ambasciatore di Spagna a Roma. Dolwer è stato ministro dell'Economia. Lo stesso giornale annunzia che l'attuale governatore civile di Barcellona, Anguera del Sojo, sarà nominato ambasciatore presso il Vaticano.

Il film parlato nelle scuole

LONDRA, 17

Il rapporto del Comitato centrale, incaricato dell'esperimento eseguito dalle autorità educatrici del Middlesex in 15 scuole, di usare cioè speciali films sonori, come aiuto all'insegnamento, dice che si è trovato che il film è destinato a mantenere vivo l'interesse, aiuta a sviluppare l'originalità, incoraggia i bambini a leggere di più, arricchisce molto la loro esperienza personale ed integra il lavoro nell'aula scolastica con la vita del mondo esterno.

Il film parlato, dice il rapporto, è di grandissimo giovamento ai ragazzi corti di ingegno favorendo un maggiore sviluppo della loro mentalità di quello che si era potuto raggiungere con qualunque altro mezzo.

Incendio d'un pastificio a Pisa

PONTEDERA, 17

L'altra notte un improvviso incendio si è sviluppato nel pastificio Cioppi, distruggendo l'ala sinistra del fabbricato, dove è il reparto per l'essicazione della pasta. Sono accorsi, con le autorità molti cittadini, gli avieri dell'aeroporto e i pompieri di Pisa; dopo circa tre ore, il fuoco è stato domato e circoscritto. I danni ascendono a circa 200.000 lire: la ditta era assicurata.

Il provvedimento per le farine

nella relazione al Senato

ROMA, 17

E' stata distribuita la relazione dell'ufficio centrale del Senato sul disegno di legge relativo al disciplinamento dei tipi di farina e di pane. Il relatore sen. Guaccero osserva che il disegno di legge in esame è quanto mai opportuno perchè mira a porre rimedio a uno stato di cose dannoso che in materia industriale e soprattutto di igiene si è reso quasi insopportabile in una Nazione retta da un Governo rigido di «ordine» e che di tutte le questioni inerenti alla pubblica salute si occupa e si preoccupa con amore e con speciale competenza.

Il relatore aggiunge che il provvedimento mira a disciplinare, con criteri ben definiti e con tecnica, la vendita e il controllo delle farine di frumento riconducendo l'attuale grande ed ordinata varietà a quattro tipi ben determinati ed atti ad essere con precisione controllati chimicamente e microscopicamente. Detti tipi corrispondono per altro a combinazioni che largamente permettono di utilizzare tutte le specie di frumento nazionale.

Il disegno di legge determina, in relazione ai detti quattro tipi di farina anche i tipi di pane da presentarsi alla vendita, ne stabilisce due di una qualità comune o di maggior consumo e più buon mercato per sè tre a quella di prima e di lusso. Rilevato che i venditori hanno per obbligo di avere sempre a disposizione del pubblico i tipi di pane di maggior uso e che essi, in mancanza di quello della qualità inferiore sono obbligati a cedere al consumatore che domandasse tale tipo di pane, pane di qualità superiore a prezzo di quello della qualità inferiore richiesta, la relazione ricorda come disposizioni speciali stabiliscano per le farine e per il pane le caratteristiche di composizione che sono presente e le modalità di vendita e come determino anche le procedure per il prelevamento dei campioni di controllo degli organi competenti per le relative ricerche.

Nel emanare le disposizioni regolamentari l'ufficio centrale raccomanda di tenere presente con maggior scrupolo e rigore le disposizioni esistenti per la tutela igienica dei generi alimentari e propriamente trattandosi di pane, veicolo pericolosissimo e di rapida e generale diffusione di molti contagi, far obbligo ai rivenditori di mantenere il pane caldo in modo che sia costantemente protetto dalla polvere e specialmente dalle mosche e che non venga toccato o palpato per giudicare la bontà, dal pubblico ma che sia consegnato dal venditore ravvolto in carta pulita, fornita da lui stesso. L'ufficio centrale fa rilevare ancora che in sede di regolamento sarebbe opportuno emanare norme atte ad evitare inconvenienti che resti esclusa l'impiego della farina di sorgo in quelle località dove è abitualmente usata per la confezione del pane e di altra farina non pura, ma del pari ricca di principi nutrienti e di vitamine. Con tale raccomandazione l'Ufficio centrale invita il Senato ad approvare il disegno di legge in esame.

La croce dei legionari polacchi

consegnata al Duce

ROMA, 17

La missione dei legionari polacchi in Italia si è compiuta con l'offerta fatta al Capo del Governo della croce dei legionari istituita dal Maresciallo Pilsudski, decorazione militare alla quale è attribuito un gran valore soprattutto quando, come in questo caso, essa è offerta per la prima volta fuori della Polonia. Le insegne che manifestano nella loro soldatesca semplicità il senso combattentistico della distinzione sono state offerte al Capo del Governo dal capo della missione colonnello Belina Prazmowski. Il colonnello Belina Prazmowski, circondato dai suoi ufficiali e alla presenza dell'ambasciatore di Polonia e dei dirigenti l'Associazione nazionale volontari di guerra d'Italia, pronunciò parole di omaggio all'indirizzo del Capo del Governo e di sincera amicizia per l'Italia. Il Capo del Governo rispose esprimendo il suo vivo ringraziamento.

I legionari partiti per Firenze

NAPOLI, 17

Stamane alle ore 9.55, sono partiti per Firenze, i legionari polacchi. Erano a salutarli alla stazione il presidente della sezione di Napoli dell'Associazione volontari il segretario del Comitato d'azione dalmata e numerosi volontari. Il colonnello Prazmowski, capo della delegazione, ha espresso ai camerati napoletani la più viva soddisfazione per le accoglienze ricevute invitandoli a recarsi in Polonia per stringere ancora più i rapporti veramente cordiali esistenti tra gli ex combattenti delle due Nazioni.

Enrico Corradini commemorato

alla Camera romena

BUCAREST, 17

Il deputato Sceicaru ha commemorato alla Camera il senatore Enrico Corradini esaltandone le alte doti e l'azione politica. Il Presidente del Consiglio Jorga si è associato in nome del Governo ricordando con commosse parole la visita fatta in Romania del senatore Corradini.

Il giuramento dei professori

delle R. Università

ROMA, 17

A norma del R. D. L. 28 agosto 1931 sull'istruzione superiore, i professori delle R. Università e dei R. Istituti di istruzione superiore del Regno sono stati invitati a prestare il prescritto giuramento. Dei 1225 professori in servizio, 1133 hanno già giurato, 81 momentaneamente assenti a causa di incarichi o per malattia giureranno appena le ragioni dell'assenza verranno a cessare. Solo 11 hanno dichiarato di non giurare; di questi uno appartiene alla R. Università di Bologna, uno a quella di Pavia, 4 all'Università di Roma, 3 a quella di Torino, 1 a quella di Milano, 1 a quella di Perugia. (*Stefani*).

Il saluto all'on. Starace

dei lavoratori agricoli

ROMA, 17

L'on. Razza, presidente della Confederazione dei sindacati della Agricoltura, si è recato dall'on. Starace per porgergli il saluto degli inscritti ai Sindacati stessi e per riaffermare la disciplina dei lavoratori agricoli al Partito e al le direttive del Regime.

L'Accademia d'Italia

commemorerà il sen. Corradini

ROMA, 17

La Reale Accademia d'Italia ha preso l'iniziativa di commemorare solennemente il compianto senatore Enrico Corradini nel trigesimo della morte che ricorre il 10 gennaio.

E' stato designato oratore l'accademico Francesco Coppola.

L'arresto del malvivente

che gettò il pepe per rapinare

MILANO, 17

Le indagini condotte alacremente dalla polizia per rintracciare gli autori della rapina consumata giorni addietro in danno del direttore della ditta Guardini e Faccinoni, mentre transitava per Via Ennio con una busta contenente 60 mila lire, hanno avuto esito favorevole. Come si ricorderà, il sig. Lepre Lepri venne affrontato da tre sconosciuti, uno dei quali gli gettava una manciata di pepe negli occhi, mentre gli altri due lo aggredivano, rapinandolo della busta.

Il malvivente che gettò il pepe è stato arrestato a Luino ed è giunto a Milano, dove è stato subito sottoposto ad interrogatorio ed ha fatto piena confessione della sua colpa. Egli è tale Armando Schicolpa di 24 anni, residente a Luino. Gli altri due aggressori, tuttora latitanti, sono il pregiudicato Ruggero Ricco di anni 32 da Margherita di Savoja, già condannato per omicidio e rapina, e tale Luigi Archenti.

Previsioni del tempo

ROMA, 17

Il tempo si manterrà abbastanza buono sull'alta Italia con cielo poco nuvoloso e nebbie sparse in Val Padana; più frequenti saranno gli annuvolamenti sulle altre regioni e specialmente sull'Italia meridionale dove vi saranno precipitazioni sparse. I venti spireranno generalmente dai quadranti settentrionali con intensità moderata e alquanto forte sull'Italia meridionale e sull'Istria, moderati altrove. Temperatura quasi stazionaria; mare mosso specie sui bacini meridionali.

Un allenamento dei granata

Napoli - Serenissima 4-0 (1-0)

NAPOLI, 17

Discreto pubblico ha assistito alla partita amichevole tra il Napoli e la Serenissima. La folla che si è recata all'Ascarelli ha lasciato il campo contenta di aver assistito ad una bella partita. Le due squadre, anche se il vento era abbastanza forte, hanno svolto un giuoco piacevole e velocissimo.

Delle due compagini quella che più intelligentemente ha saputo adattarsi all'elemento contrario è stata la Serenissima. I granata hanno quasi sempre giocato con la palla raso a terra, ma nel primo tempo avevano il vento a favore, che nella ripresa, quando spirava contrario. La squadra veneta è piaciuta ed anche se battuta con uno scarto che lascia adito a poche attenuanti, ha lasciato un'ottima impressione.

Della compagine di Venezia è piaciuta assai l'estrema difesa. Il portiere ha compiuto delle autentiche prodezze e quando nel secondo tempo il Napoli, in favore di vento, ha dominato per quasi tutti i 45 minuti Roggero ha veramente salvato la squadra da una «debacle». I tiri che egli ha parato sono stati moltissimi. Palloni difficilissimi egli ha saputo, con abilità veramente da portiere di classe, deviare in corner. Dopo di lui è piaciuto il terzino destro Signoretti. La migliore lode che potrebbe farsi a questo giuocatore è quella di dire che ha emulato nell'irruenza e nella precisione il grande avversario Vincenzi. Degno di lui è stato Farina.

La mediana anche giuocando bene non è stata della stessa forza della difesa. Invece l'attacco, anche se non è riuscito mai a realizzare, è piaciuto più della mediana, per le sue pregevoli trame e per la velocità delle sue azioni. Del reparto attaccante, quello che più si è fatto notare è stato il reparto sinistro: Donaghio e Ongaro hanno un'intesa che pochi reparti sinistri possono vantare di avere. Tutta la squadra però ha lasciato un'ottima impressione.

Correttissima come perbe, la Serenissima, dopo che a Napoli sono passate varie compagini della divisione B, ci è sembrata la più tecnica e la più pacente. Del Napoli ha giuocato benissimo l'attacco e la mediana: la difesa ha avuto qualche pecca, ma ha saputo turare le falle create per qualche raid dei terzini.

Ecco brevemente la cronaca dei quattro punti azzurri: Al 12.o minuto Buscaglia scarta i terzini e segna nell'angolo opposto a quello dove Roggero si è lanciato in tuffo. Al 2.o minuto della ripresa, centro di Benatti finta di Vojack II.o e punto di Mihalic. Al 38.o minuto ancora punto di Mihalic e al 39.o segnatura di Vojack II.o, che approfitta di un'uscita intempestiva di Roggero. Ha arbitrato benissimo l'incontro Ferorelli.

Le due squadre si sono allineate in campo come segue:

NAPOLI: Cavanna, Vincenzi e Innocenti; Colombari (Beltri), Volante e Fontana, Benatti, Vojack II.o (Sallustro II.o), Buscaglia Vojack II.o), Mihalic e Tanzini.

SERENISSIMA: Roggero, Signoretti e Farina, Macrini, Migotti e Bocia, Carrera, Giusa, Gerosi, Donaghio e Ongaro.

La squadra veneziana è partita questa sera per Palermo.

PUGILATO

Carnera incontrerà Guhring il 14 Gennaio

BERLINO, 17

(F.B.) Si conferma che Primo Carnera si batterà il 14 gennaio al Palazzo dello Sport di Berlino contro Ernesto Guhring di Stoccarda, il quale pure da poco è ritornato dall'America.

Tragica sorte di due coniugi

[illegible]

NAPOLI, 17

Un tragico scoppio è avvenuto ieri nella fabbrica di fuochi d'artificio di certo Ciro Vitaliano, di anni 47, in contrada San Vito a Resina. Mentre il Vitaliano parlava con alcuni clienti, una parte della polvere pirica prendeva fuoco e provocava l'esplosione dei fuochi già confezionati. L'intero edificio è crollato.

Alcuni contadini accorsi hanno tratto dalle macerie il Vitaliano in pietosissime condizioni. Il disgraziato infatti è morto quasi subito. La moglie sua Cristina De Luca è stata trasportata all'Ospedale dei Pellegrini dove si trova in fin di vita.

L'imprudenza di una donna

Un bambino carbonizzato

ROVIGO, 17

I coniugi Franco, abitanti a Villanova del Ghebbo, sono stati colpiti da una grave disgrazia. L'altro giorno si recavano come al solito al lavoro e lasciavano in letto il proprio bambino di un anno, a nome Antonio. La mamma, per paura che il piccino avesse freddo, aveva pensato di arroventare una pietra e dopo averla avvolta in diversi panni, l'aveva posta accanto al corpo del piccino. Senonchè, quando già i due se n'erano andati, i panni e le lenzuola prendevano fuoco e il piccolo Antonio moriva fra spasimi atroci. Alcuni vicini si accorgevano del fumo che usciva dalla stanza e correvano in casa dei coniugi Franco, per vedere che cosa succedesse. Essi trovavano il misero corpo del piccino carbonizzato. Sul posto si è recato il Procuratore del Re comm. Tommasi per le constatazioni di legge.

Una borsa di studio

ROMA, 17

Il Consiglio nazionale della Federazione fascista dell'industria editoriale ha deliberato recentemente l'assegnazione di una borsa di studio a favore di un allievo del R. Istituto di Belle Arti delle Marche per la decorazione e illustrazione del libro in Urbino.

Alcool di contrabbando

in barili di benzolo

ALASUN (Norvegia), 17

Mentre si fanno indagini circa il supposto contrabbando della nave peschereccia naufragata *Venus* si annuncia che è stata scoperta una vasta organizzazione di contrabbandieri e che è stato arrestato il direttore di una ditta locale di petroli, il quale, a quanto si afferma, avrebbe ricevuto segretamente 130 barili, ciascuno dei doveva contenere 200 litri di benzolo. Un più accurato esame dei barili ha rivelato che essi erano pieni solo per un terzo di benzolo, mentre il resto era costituito da compartimenti separati che contenevano alcool purissimo, per una quantità totale di 20 000 litri.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 18-12-931-X:

Carpentieri 46 — Nostromi 98 — Marina, 554 — Giovanotti di coperta 308 — Mozzi di coperta con navigazione 194 — Mozzi di coperta senza navigazione 106 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 171 — Fuochisti 568 — Carbonai 165 — Cambusieri 0 — Cuochi 60 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 43 — Guatteri 174 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 26 — Motoristi 9.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Sabato 19 Dicembre 1931 - X

Anno CXXXIX - N. 352 - Cent. 20

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... PER L'ESTERO: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ...

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia ... - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Verso la conclusione del dibattito a Washington

La ratifica della moratoria dinanzi alla Camera

Una riserva contro la revisione dei debiti di guerra

LONDRA, 18

(C.C.) Alla Camera dei Rappresentanti di Washington è stato presentato un ordine del giorno che approva la moratoria di un anno proposta l'estate scorsa dal Presidente Hoover, sui debiti di guerra. L'ordine del giorno sarà certamente approvato entro questa sera perchè, d'accordo fra i due partiti, è stato deciso che la discussione non debba protrarsi per più di otto ore.

L'ordine del giorno, approvato o da approvarsi dalla Camera dei Rappresentanti, contiene una riserva importante la quale dichiara che tanto la Camera dei rappresentanti quanto il Senato degli Stati Uniti sono contrari alla revisione o alla cancellazione dei debiti di guerra. Questa riserva è stata inserita nell'ordine del giorno presentato alla Camera dei rappresentanti dopo essere già stato approvato dal Comitato finanziario della Camera stessa con 16 voti contro 9, a dispetto delle vigorose proteste del Ministro degli Esteri Stimson e del Sottosegretario al tesoro Mills.

I repubblicani faranno questa sera un tentativo per ottenere che la riserva venga cancellata dal testo dell'ordine del giorno, se non altro a titolo di deferenza verso il Presidente Hoover, autore della proposta di moratoria. Ma quasi certamente questo tentativo fallirà. Infatti la maggioranza dei repubblicani e dei democratici tanto alla Camera bassa quanto al Senato, sono assolutamente ostili alla riduzione dei debiti di guerra. La maggioranza ritiene che alla scadenza dell'anno di moratoria, alla fine del prossimo giugno, le Potenze debitrici potranno chiedere la moratoria parziale a cui danno loro diritto, date le circostanze, gli accordi in vigore per il consolidamento dei vari debiti di guerra. La maggioranza ritiene che alla scadenza dell'anno di moratoria, alla fine del prossimo giugno, le Potenze debitrici potranno chiedere la moratoria parziale a cui danno loro diritto, date le circostanze, gli accordi in vigore per il consolidamento dei vari debiti di guerra. Oltre questo limite i deputati di opposizione ed i senatori non intendono, almeno per ora, di avanzare sulla via delle concessioni.

Mac Fadden, membro della Camera dei Rappresentanti, ha accusato la Germania di avere nascosto l'ammontare delle sue riserve allo scopo di favorire la concessione della moratoria ed ha chiesto una inchiesta per determinare la misura nella quale l'ufficio della Riserva Federale e la banche hanno potuto partecipare ai negoziati per la moratoria.

Dall'Europa intanto sono giunti ai giornali telegrammi che attribuiscono al Governo di Washington l'intenzione di rinunciare alla parità aurea. Queste notizie, evidentemente tendenziose, provenienti da circoli finanziari che non sarebbe difficile identificare, sono state smentite categoricamente fin da ieri e la smentita ufficiale è stata ripetuta ancora oggi.

Lungo esame a Basilea

del rapporto del Comitato consultivo

GINEVRA, 18

(U. S.) Tutti i membri del Comitato consultivo si sono riuniti quest'oggi presso il presidente on. Beneduce e sono rimasti in discussione per quattro ore. Sulla seduta si mantiene il più rigoroso segreto e si sa solo che aveva lo scopo di discutere sul rapporto conclusivo. Si calcola che la redazione di questo rapporto possa con molta probabilità essere terminata per domani.

Passo tedesco a Londra

contro le misure doganali

BERLINO, 18

(F.B.) Si è avuto un nuovo passo del Governo tedesco a Londra a causa dell'aumento delle tariffe doganali recentemente deciso dal Governo inglese. Una prima protesta fu presentata, come si ricorderà, giorni or sono dall'ambasciatore von Neurath al Foreign Office. Il rappresentante del Governo del Reich affermò che le disposizioni doganali inglesi avrebbero recato un grave danno all'economia germanica. Berlino si mostrò proclive a intavolare con Londra trattative onde smussare questi angoli. Dal Foreign Office è venuta la risposta che suona come un rifiuto, formulato in forma cortese. Il Governo inglese afferma essere inutile per ora dei negoziati fra Berlino e Londra, giacchè le disposizioni doganali non hanno un carattere definitivo. Ora von Neurath è stato incaricato di esprimere al Foreign Office la delusione del Governo tedesco per questa presa di posizione inglese. Von Neurath dichiarerà inoltre che il Governo tedesco, per l'esito negativo del suo primo passo, riacquista con oggi la sua piena libertà d'azione nello stabilire le sue future tariffe doganali.

Il dissesto in Germania

di due importanti Società

BERLINO, 18

(F.B.) In cinque giorni sono fallite due delle più grandi società tedesche costruttrici di materiale ferroviario, fornitrici dello Stato. La prima è la Società Henschel, di Cassel; la seconda, che oggi ha annunziato il suo dissesto, è la Borsig Tegel, una casa industriale che aveva più di cento anni di esistenza ed occupava circa 4000 operai.

I colloqui fra i rappresentanti

delle Tesorerie francese e inglese

PARIGI, 18

Sir Federich Leith Ross, controllore generale della Tesoreria britannica, accompagnato da due dei suoi principali collaboratori, ha conferito lungamente nella mattinata di oggi al Ministero delle Finanze col signor Escallier e col signor Pinot, rispettivamente direttore e direttore aggiunto al movimento generale dei fondi. Nel corso di questa riunione gli alti funzionari delle due Tesorerie britannica e francese hanno proceduto ad un primo esame generale dei problemi finanziari interessanti attualmente i due Paesi e particolarmente di questioni relative alle riparazioni.

I fondi segreti della Credit Anstalt

e le sovvenzioni ai giornalisti

VIENNA, 18

Lo scandalo dei fondi segreti messi a disposizione del Credit Anstalt, per un ammontare complessivo di 600 mila scellini, e versati ad alcuni giornalisti ed a varie associazioni allo scopo di informare l'opinione pubblica e di creare un ambiente favorevole, in occasione dell'assemblea generale della banca dopo il suo grave dissesto, ha formato oggetto di nuove dichiarazioni da parte del Ministro delle Finanze, il quale nella seduta di ieri del Comitato parlamentare per il Bilancio ha comunicato fra l'altro che una parte di quel denaro fu distribuito per mezzo dell'Ufficio stampa della Cancelleria federale.

Per illuminare l'opinione pubblica nell'interno e all'estero, vennero fatti pubblicare, in sei mesi, da cinque a sei mila articoli, comparsi per la massima parte su giornali esteri. Quarantamila scellini sono stati in seguito restituiti da coloro che li avevano ricevuti. Come i deputati dell'opposizione hanno osservato, si tratta dell'intervento di una istanza ufficiale in una azione che, a parte le ragioni di immoralità, essi considerano illegale.

Nonostante l'insistenza di alcuni membri del Comitato, il Ministro non ha fatto i nomi dei giornalisti colpevoli ma, in base alla proposta dei rappresentanti dei partiti della maggioranza, il Comitato ha deciso di consegnare il materiale di cui dispone alla Procura di Stato perchè venga aperta una istruttoria. Entro il 15 gennaio il Governo dovrà comunicare al Comitato finanziario i nomi delle persone e delle società che hanno accettato denaro dalla Credit Anstalt.

L'imponente programma

di costruzioni navali in Francia

ROMA, 18

E' venuta ora in piena luce tutta l'importanza del nuovo programma navale preparato dalla Francia. Infatti nei primi mesi di quest'anno sono state approvate o sono in corso di approvazione due nuove *tranches* delle costruzioni navali: quella del 1931-32 e quella del 1932-33 e ciascuna di esse comprende naviglio diverso e si allontana in modo netto dal programmi navali succedutisi dal 1922 al 1931. Mentre fino all'anno scorso ogni *tranche* comprendeva un incrociatore leggero, una squadriglia di conduttori di flottiglia, una squadriglia di sommergibili d'alto mare — oltre quelli costieri, oggetto di altre leggi — in questi due ultimi esercizi sono scomparsi i sommergibili e quasi anche le cosidette siluranti di superficie e sono invece comparse le grandi navi da battaglia e si sono moltiplicati gli incrociatori leggeri. In altri termini, si è data la massima importanza al naviglio di superficie, anzi a quello di maggiore dislocamento.

La *tranche* 1931-32 contempla la costruzione delle seguenti navi: a) Naviglio limitato dalle convenzioni internazionali: Una nave da battaglia di 23.300 tonnellate inglesi standard; due incrociatori leggeri di seconda classe da 7500 tonnellate idem; b) Naviglio non limitato dalle convenzioni internazionali: Un avviso per mari lontani da 2000 tonnellate idem; un trasporto costiero da 2000 tonnellate idem; quattro navi scorta da 250 tonnellate idem.

Però sulla grande nave da battaglia sono sorte troppe discussioni e sembra che l'effettiva esecuzione di questo speciale punto del programma 1931-32 sarà subordinata ad ulteriori elementi, molti dei quali ovviamente di natura essenzialmente politica. I due incrociatori da 7500 tonnellate appartengono al tipo cosidetto di Londra, armati con cannoni, sembra da 155 mm. e assai veloci. Essi sono destinati alla protezione delle linee di comunicazione nei mari extra-metropolitani e all'appoggio delle divisioni di grandi cacciatorpediniere, cioè dovranno essere insieme una risposta ai *Leipzig* tedeschi di 6000 tonnellate e 32 nodi e ai *Condottieri* italiani di 5200 tonnellate e 37 nodi; quelli, creati per la guerra di crociera, questi, per l'appoggio delle siluranti.

Sarà interessante vedere come il nuovo tipo francese, sfruttando il suo notevole margine di dislocamento, potrà soddisfare insieme ai suoi due diversi compiti. Infine, oltre questa unità, bisogna rammentare quelle oggetto della legge sulla difesa delle coste quattro sommergibili di circa 600 tonnellate — e del bilancio ordinario e le forze aeree che rientrano nella competenza del Ministero dell'Aria.

La *tranche* 1932-33 a sua volta comprende: a) Naviglio limitato: quattro incrociatori leggeri di seconda classe da 7500 tonnellate standard; un conduttore di flottiglia di circa 2600 tonnellate standard, un cacciatorpediniere di circa 1400 tonnellate standard, b) Naviglio non limitato: una cannoniera fluviale per i fiumi della Cina di circa 700 tonnellate e una nave idrografica di circa 600 tonnellate.

Il protezionismo francese

e il burrascoso dibattito sulla disoccupazione

PARIGI, 18

(A.P.) La denuncia del trattato di commercio franco-italiano è avvenuta quasi contemporaneamente a quella del trattato di commercio franco-canadese. Ciò non può stupire, perchè più o meno tutte le Nazioni che sono impegnate in affari col mercato francese sentono oggi il bisogno di spiegarsi sul sistema del contingentamento istituito da Governo del sig. Laval, sistema che ha avuto in molti casi per effetto di paralizzare pericolosamente le correnti di traffico che costituivano una tradizione egualmente benefica per la Francia e per i suoi principali fornitori stranieri.

Un'arma a doppio taglio

Negli ambienti ufficiali francesi non si mostra ancora di rendersi conto della gravità delle conseguenze che un protezionismo mal concepito potrebbe produrre per gli stessi interessi della Francia. Alle dichiarazioni fatte ieri in proposito dal Presidente del Consiglio ha fatto eco, in un'altra cerimonia parigina, il Ministro del commercio Rolin, il quale ha bensì ammesso che il contingentamento è un'arma a doppio taglio e che colui che se ne serve ha la matematica certezza di ferirsi, ma ha osservato che manovrando quest'arma con precauzione si dovrebbe avere il vantaggio di evitare una ferita più profonda. Comunque l'oratore considera che si tratti di una misura razionale, adeguata alle circostanze ed atta ad accelerare la soluzione della crisi, colpendola anzi nelle sue stesse cause e cioè la sovraproduzione. Sono i medesimi criteri che aveva sostenuti il sig. Laval al banchetto della Federazione dei commercianti al minuto. Per dimostrarne il buon fondamento, entrambi i Ministri hanno citato il relativo miglioramento, o piuttosto la diminuzione del deficit della bilancia commerciale nel novembre scorso.

Nei competenti ambienti economici non si nasconde tuttavia una profonda inquietudine circa i risultati di una politica che non potrebbe mancare di creare nuovi risentimenti ai danni della Francia. E' significativa un'allocuzione pronunciata dal potente industriale Citroen durante l'assemblea annuale della sua azienda. Egli, dopo aver prospettato la possibilità di una riduzione di lavoro nei suoi stabilimenti, si è lagnato sopratutto per il ristagno delle esportazioni.

Clamoroso incidente alla Camera

Frattanto vittime dell'incomprensione dei dirigenti sono gli umili operai, che si vedono ogni giorno in proporzioni maggiori privati del loro pane quotidiano. L'ultima statistica abdomadaria pubblicata dal Ministero del lavoro mostra che il numero dei disoccupati totali ufficialmente iscritti alle casse di soccorso — si sa che si tratta di circa un quarto dei disoccupati reali — è aumentato ancora di 12 mila unità, superando il totale di 118.000.

Il doloroso problema della disoccupazione ha fornito anche oggi argomento di dibattito alla Camera francese. La discussione è stata preceduta dalla lettura di quattro ordini del giorno presentati in merito dal socialista Blum, dal radicale Dalimier, dal socialista indipendente Brunet e dal conservatore De Fels. Quest'ultimo, che è il solo accettato dal Governo, sollecita l'applicazione del piano di attrezzamento economico ed auspica una più efficace protezione della mano d'opera nazionale ed una più larga partecipazione statale ai soccorsi destinati ai disoccupati.

Intanto avviene un incidente abbastanza grave fra il deputato indipendente Basset ed il deputato repubblicano socialista Brunet. Il Basset parlava della crisi delle calzature di Limoges, provocata nelle officine che appartenevano ad Oustric. Al deputato Brunet, che voleva interromperlo, egli ha detto: «Il signor Oustric è vostro amico, non è il mio». In seguito i due deputati si sono scambiati alcune parole ingiuriose. Basset è andato poi alla tribuna ed ha affermato che furono i socialisti di Limoges che avevano ricevuto gli aiuti di un grande fabbricante di calzature. Brunet, prendendo a sua volta la parola, ha protestato contro il fatto che la commissione d'inchiesta abbia voluto disonorare la sinistra dell'assemblea. Scendendo dalla tribuna Brunet si è scagliato contro Basset, che lo aveva nuovamente ingiuriato. Separati dai colleghi, i due deputati hanno ripreso il pugilato nei corridoi. Ci volle del bello e del buono per ristabilire l'ordine.

Laval ripara ad un nuovo scacco

Alla ripresa della seduta si procede alla votazione sulla priorità domandata dal Governo per l'ordine del giorno De Fels. La Camera attribuisce invece la priorità all'ordine del giorno socialista con 292 voti contro 281. E' un nuovo scacco per il Gabinetto Laval. L'atmosfera è tempestosa. Nei corridoi si vocifera che dopo questo spiacevole incidente, che viene ad aggiungersi all'altro scacco subito da Laval l'altra sera a proposito della riforma elettorale, il Governo si prepari a rimandare in vacanza la Camera a partire da mercoledì, a scanso di peggiori guai.

Tuttavia la maggioranza, richiamata all'ordine, risponde poco dopo all'appello del Governo, respingendo per 316 voti contro 257 l'ordine del giorno socialista, al quale il sig. Laval aveva opposto la questione di fiducia.

Per raggiungere questo risultato il Presidente del Consiglio ha dovuto intervenire personalmente in soccorso del Ministro del lavoro Landry, il quale aveva fatto rilevare come l'ordine del giorno Blum contenesse domande inaccettabili, come la riduzione della giornata di lavoro e l'organizzazione di un sistema di assicurazioni contro la disoccupazione a esclusivo carico dello Stato. Il sig. Laval dice che simili misure impegnerebbero non soltanto il bilancio statale, ma l'intera economia della Nazione. Per resistere alle conseguenze — prosegue l'oratore — abbiamo già dovuto procedere al contingentamento delle importazioni. Volete aggravare ancora le nostre difficoltà aggiungendo un elemento di debolezza che non recherà profitto che alla Germania e all'Inghilterra?

Una scena tumultuosa

Dopo un altro diverbio col *leader* socialista Blum, il quale rileva fra l'altro come le spese militari della Francia siano ben più forti delle somme che occorrerebbero per soccorrere efficacemente i disoccupati, Laval deve sostenere ancora un duro incontro con Herriot. La battaglia finisce in un vero pandemonio, allorchè il sig. Tardieu, messo in causa dall'ex-capo del cartello, accenna ad intervenire a sua volta. Da questo momento nessuno riesce più a far sentire la propria voce. Finalmente Herriot rinuncia a continuare il suo discorso e il presidente dell'assemblea si copre ed esce dall'aula. Ristabilita in seguito una relativa calma, viene posto ai voti l'ordine del giorno De Fels, su cui il Governo pone ancora una volta la questione di fiducia, trionfando per 324 voti contro 164.

Bruening a capo della delegazione

alla conferenza del disarmo

BERLINO, 18

Il Cancelliere dott. Bruening ed il Ministro della difesa nazionale Groener rappresenteranno la Germania alla Conferenza del disarmo. Il sottosegretario di Stato Von Bülow accompagnerà il Cancelliere. In caso di assenza del Cancelliere e del Ministro Groener, la delegazione germanica sarà presieduta dall'ambasciatore Nadolny il quale sarà a sua volta sostituito in caso di bisogno dall'ambasciatore Welczeck.

I capisaldi dell'attività

delle associazioni sindacali dei professionisti

ROMA, 18

Si è riunita per la prima volta, sotto la presidenza del Ministro on. Bottai, la Corporazione delle professioni e delle arti. Erano presenti, oltre al Sottosegretario on. Alfieri, l'on. Bodrero, il dott. Di Marzo, l'on. Panunzio ed altri.

Il Ministro Bottai, esprimendo il suo vivo compiacimento nell'inaugurare i lavori della Corporazione, ha posto in luce l'importanza del terzo elemento nel funzionamento dello Stato corporativo: la necessità che la Corporazione dei professionisti e artisti penetri e si addentri sempre più nella vita corporativa ed abbia in essa importanza e rilievo sempre maggiori, studi ed esamini concretamente anche i problemi attinenti al suo inquadramento, alla sua struttura ed al suo funzionamento.

Sulla discussione generale hanno preso la parola l'on. Bodrero, l'on. Panunzio, l'on. Ciarlantini, il prof. Crisostomi Marini, l'on. Angelini, l'avv. De Pirro, il dott. Di Marzo, l'ing. Goria, il dott. Morini, l'architetto Gela, il geometra Fanti, che hanno ampiamente esaminato e discusso il problema dell'inquadramento e della delimitazione di funzioni, attribuite o da attribuirsi alle associazioni sindacali di liberi professionisti.

Il Ministro Bottai, riassumendo la discussione, ha enunciato, per il potenziamento delle rappresentanze dei professionisti e artisti, i seguenti capisaldi, intorno ai quali il dibattito si è orientato, e su cui il consenso delle diverse opinioni si è manifestato.

1. Partecipazione delle rappresentanze professionali dei professionisti e artisti alla formazione di quei regolamenti collettivi dei rapporti di lavoro che investono gli interessi dei rispettivi sindacati.

2. Partecipazione delle rappresentanze professionali dei professionisti e artisti alla formazione delle Corporazioni generali dei grandi rami di produzione.

3. Partecipazione delle rappresentanze professionali dei professionisti e artisti alla formazione delle Corporazioni di categoria.

4. Formazione per ogni sindacato di apposite istituzioni culturali che raccolgono i rispettivi appartenenti per titolo di studio, indipendentemente dalla loro dipendenza in qualità di stipendiati o di artisti da singole imprese produttive.

5. Partecipazione delle rappresentanze dei professionisti e artisti ai Comitati tecnici economici (ex commissione consultiva per la politica doganale).

La Corporazione ha preso atto con compiacimento della facoltà testè riconosciuta ai sindacati dei professionisti e artisti di intervenire nelle trattative per la stipulazione dei contratti collettivi di lavoro interessanti gli impiegati muniti del titolo professionale ed ha ringraziato il Ministro per le direttive che egli ha enunciate. Infine la Corporazione ha ratificato la deliberazione della Corporazione dello spettacolo concernente le sovvenzioni concesse ai teatri lirici minori. La Corporazione tornerà a riunirsi per la prosecuzione dei suoi lavori il 4 gennaio p. v. alle ore 10.

Per lenire la disoccupazione

Le deliberazioni del Direttorio

della gente del mare e dell'aria

ROMA, 18

La Confederazione della gente del mare e dell'aria comunica che il Direttorio confederale, riunito a Roma e successivamente a Genova, ha preso le seguenti deliberazioni:

1.o Il Direttorio confederale, dinanzi alla situazione attuale, riconosce l'assoluta necessità di adottare provvedimenti eccezionali per lenire la disoccupazione dei marittimi. Tenuto presente che la disoccupazione non è dovuta solo al disarmo delle navi, ma anche al fatto che ai marittimi imbarcati non si concedono più, come nei tempi normali, dei periodi di riposo, in vista appunto delle difficoltà di reimbarco, afferma che il principale provvedimento è quello dell'avvicendamento degli uomini sulle navi in modo da poter ottenere una distribuzione del lavoro adeguato alla particolare e grave situazione del momento. Prende atto dei passi già fatti dall'on. Barni presso la presidenza della Confederazione armatori al riguardo e domanda alle associazioni nazionali interessate di concretare un progetto pratico per l'effettuazione dell'avvicendamento da sottoporre alla detta Confederazione.

2.o Il Direttorio prende atto con vivo compiacimento del gesto spontaneo di solidarietà già compiuto da parecchi equipaggi marittimi ed aerei, rilasciando l'uno per cento delle paghe a beneficio dei disoccupati ed esprime loro il proprio plauso. Sicuro di fare cosa che incontra l'approvazione generale della gente del mare e dell'aria, il Direttorio determina di concretare un accordo con la Confederazione degli armatori per il versamento obbligatorio dell'uno per cento sulle competenze complessive (panatica esclusa) da parte dei marittimi imbarcati da sottoporre all'approvazione del Ministero delle Corporazioni. I fondi così raccolti verranno versati alla Confederazione con le modalità del caso, la quale provvederà all'erogazione dei sussidi prendendo per base, per quanto riguarda i marittimi, gli elenchi degli uffici di collocamento e determinando in base ad essi le opportune esclusioni e preferenze. Per gli avieri, i sussidi verranno concessi secondo le segnalazioni dell'Associazione nazionale della gente dell'aria. L'assistenza non dovrà consistere esclusivamente nella concessione di sussidi in denaro, ma potrà assumere altre forme.

Il Direttorio ha infine approvato il nuovo ordinamento degli organi periferici istituendo delle delegazioni con giurisdizione corrispondente alle direzioni marittime della Marina mercantile e sezioni compartimentali corrispondenti alla giurisdizione delle RR. Capitanerie di Porto, decidendo la soppressione della Casa del marinaio di Barcellona ed in linea di massima delle delegazioni all'estero, affidando l'assistenza dei marittimi ai Fasci degli Italiani all'estero.

L'on. Barni, presidente della Confederazione, ha in ultimo messo al corrente il Direttorio confederale su alcune importanti questioni sindacali. Hanno partecipato alla riunione tutti i membri ad eccezione dell'on. Giardina perchè ammalato.

La preparazione del Congresso

di insegnamento agrario

ROMA, 18

Presso il Ministero dell'Agricoltura si è riunito il Comitato ordinatore del quarto Congresso internazionale d'insegnamento agrario che, come è noto, avrà luogo in Roma nell'autunno del 1932, per iniziativa della Federazione internazionale dei tecnici agricoli. Presiedeva l'on. Marescalchi, il quale ha portato il saluto del Ministro dell'Agricoltura ed ha ringraziato la Federazione internazionale dei tecnici agricoli per avere scelto Roma a sede del Congresso. L'on. Angelini ha riferito sui lavori di preparazione sin qui compiuti d'intesa con la Commissione internazionale d'insegnamento agrario e sul grande interessamento che il Congresso stesso ha suscitato all'estero per i temi che vi saranno trattati.

Il Comitato è passato quindi alla discussione del programma definitivo del Congresso ed alla nomina dei relatori generali. Sul primo tema, dedicato all'insegnamento superiore agrario, è stato nominato relatore generale l'on. Tassinari. Relatore del tema dedicato all'insegnamento popolare e post-scolastico agrario è stato nominato il prof. Fileni. Il tema relativo alla sociologia rurale verrà svolto da un relatore nord-americano, particolarmente competente in tale materia.

Teruzzi per le feste natalizie

delle Camicie Nere di frontiera

ROMA, 18

L'on. Teruzzi ha fatto diramare a tutti i comandi della Milizia questa significativa circolare:

«So quanto sia a cuore ai comandanti di Legione e in particolare a quelli che hanno alle dipendenze reparti di frontiera, il morale delle camicie nere. Nello approssimarsi delle feste natalizie, che trascorreranno nel clima duro, non soltanto della Rivoluzione fascista, ma dell'economia mondiale, l'assistenza doverosa dei capi ai gregari, dentro e fuori dei ranghi permanenti, deve assumere particolare carattere di solidarietà. E' necessario oggi più che mai che gli umili e le loro famiglie sentano battere vicino il nostro cuore. Se l'offerta tradizionale del pacco natalizio, lodevole iniziativa di molti consoli, è indubbiamente una tangibile prova di fraternità fascista, non meno significativa è la presenza del comandante e la sua parola cordiale, là dove la vita è fatica, resa più aspra dai rigori dell'inverno. Desidero che i comandanti in genere e i consoli in ispecie considerino l'assistenza spirituale come il più alto e il più nobile dei doveri dell'ora. Andare verso il popolo - ha ordinato il Duce, e i nostri legionari sono popolo schietto, nerbo e certezza della Rivoluzione. La ricchezza dello spirito è il nostro orgoglio più grande. Doniamo quindi il pane dello spirito senza misura.

«Gradirò che i comandanti di raggruppamento e le camicie nere delle Isole mi informino sulle attività assistenziali del momento e sulle impressioni in genere riportate da questa presa di contatto con i gregari in occasione delle ferie imminenti».

La morte del prof. Samarani

MILANO, 18

E' morto stamane alle 6.30 nella Casa di Salute Jolanda a Milano, in seguito a polmonite, dopo aver anche subito una operazione al duodeno, il prof. ing. Franco Samarani, fondatore e direttore della Stazione sperimentale di batteriologia agraria di Crema che è la unica del genere in Italia. Era uno dei nostri sperimentatori più noti tanto in Italia quanto all'estero, specialmente per i suoi studi sui fermenti lattici che diedero motivo ad una cura della «dieta Samarani» usata in guerra ed ora negli ospedali.

Accordo italo - austriaco

approvato dall'Assemblea a Vienna

VIENNA, 18

La Commissione per il commercio dell'Assemblea nazionale ha ieri approvato il protocollo addizionale al trattato di commercio italo-austriaco.

L'Assemblea nazionale ha pure approvato in terza lettura la legge finanziaria e il bilancio per il 1932.

Un quinquennio di attività

dell'Opera maternità e infanzia

ROMA, 18

Dalla relazione presentata dall'on. Blanc al Capo del Governo sull'attività svolta dall'Opera per la protezione della maternità e della infanzia, nel suo primo quinquennio di vita, si rilevano i seguenti dati:

L'Opera spese in tutto dal 1926 al 1930 la somma di lire 315.667.051 di cui lire 106.023.621 per l'assistenza alla maternità, e lire 178.653.952 per l'assistenza all'infanzia, lire 24.244.401 per la propaganda igienico-educativa e lire 6.145.614 per l'organizzazione dei servizi, estese così le provvidenze (fanciulli, gestanti, allattamenti, ecc.) a una massa di 796.283 persone, oltre a 1.894.877 assistenze prestate a madri gestanti e fanciulli dai sanitari dei consultori. I contributi direttamente concessi dall'Opera raggiunsero appunto al 31 dicembre 1930 la complessiva cifra di lire 30.968.062.

Oltre a rafforzare economicamente gli istituti esistenti, l'Opera esplica per proprio conto una larga azione assistenziale per mezzo dei suoi organi provinciali e periferici. A tal uopo organizzò 141 ambulatori ostetrici e infantili, autorizzò le Federazioni provinciali a concorrere con contributi di carattere non continuativo all'impianto di ambulatori e istituti di aiuto materno; concorse direttamente all'organizzazione di nuovi grandi istituti per la maternità, distribuì ogni anno fra le Federazioni un apposito fondo perchè si provvedesse all'impianto e al funzionamento di refettori materni, dispensari, asili-nido e altri istituti di aiuto materno nei più bisognosi centri delle varie provincie.

Nel 1930 accorsero negli ambulatori ostetrici 50.062 donne e nei consultori 217.691 fanciulli dei quali 123.740 lattanti. Per quanto riguarda i refettori materni si può calcolare a 90.200 complessivamente il numero delle donne e bambini ammessivi durante il triennio 1928-30. Oltre a quelle diversamente aiutate, 77.750 gestanti e madri bisognose e abbandonate vennero assistite dal 1926 al 1930 mediante la concessione di sussidi mensili.

Vasto fu anche il servizio di assistenza dei fanciulli illegittimi riconosciuti dalla madre. Tale assistenza valse anche a procurare a oltre 27.500 fanciulli il riconoscimento materno e in gran parte anche il latte della madre. Valse inoltre a che più che 1400 coppie irregolari regolarizzassero la loro unione col matrimonio. Nel campo dell'assistenza dei fanciulli bisognosi, abbandonati, infermi, sanabili, anormali, educabili e traviati risulta che dal 1926 al 1930 ben 72.660 fanciulli e adolescenti furono assistiti presso le rispettive famiglie. 23.944 fanciulli furono collocati in asili diurni, 13.767 fanciulli vennero affidati a famiglie estranee in campagna, 18.008 furono ricoverati in istituti di educazione e istruzione, 1270 anormali educabili furono collocati in istituti adatti e 4754 infermi sanabili curati in istituti ospedalieri.

Le visite di omaggio

al Segretario del Partito

ROMA, 18

Il Segretario del Partito on. Starace ha ricevuto l'on. Manaresi che gli ha porto il devoto omaggio dell'Associazione alpini in congedo.

Si sono inoltre recate a far visita di omaggio al Segretario del Partito l'on. Benni, presidente della Confederazione dell'industria, l'on. Olivetti, il prof. Balella, il prof. Dettori, l'on. Alfieri, il generale Agostini, il generale Bernasconi e il generale di San Marzano. Si sono poi recati a far visita all'on. Starace il Ministro degli Esteri on. Grandi, il Questore di Roma e il principe Ruffo.

Il Segretario del Partito nella giornata di ieri si è recato a restituire la visita al Prefetto di Roma. Il comm. Parent e il rag. Rizzo del Dopolavoro dipendenti comunali di Milano hanno consegnato all'on. Starace l'album contenente le firme dei dirigenti e dei collaboratori di detto Direttorio, a nome del presidente e dei 10 mila componenti della locale organizzazione.

L'on. Starace ha inviato un telegramma circolare ai Segretari federali disponendo che dell'Ente, opere assistenziali facciano parte un rappresentante dei Fasci giovanili di combattimento, che potrebbe essere il comandante provinciale, e una rappresentanza dell'organizzazione delle Giovani fasciste.

Un significativo atto benefico

della Duchessa d'Aosta Madre

ROMA, 18

Il generale Montasini, primo aiutante di campo di S. A. R. il fu Duca d'Aosta, ha inviato all'on. Orsolini Cencelli, commissario del Governo dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra, una lettera per comunicargli che S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre ha ceduto all'Associazione stessa l'assegno pensione dell'Ordine militare di Savoia che le veniva corrisposto come vedova del compianto Principe Emanuele Filiberto. L'on. Orsolini Cencelli ha risposto ringraziando a nome di tutti i congiunti dei Caduti per l'atto altamente significativo, assicurando che di esso l'Associazione serberà un grato e perenne ricordo.

L'amicizia italo-polacca esaltata da Zaleski

VARSAVIA, 18

Merita particolare rilievo quella parte delle dichiarazioni fatte, come si sa, dal Ministro degli Affari Esteri, Zaleski, che riguarda le relazioni della Polonia con l'Italia.

Il Ministro parlando dinanzi alla Commissione per gli esteri del Sejm ha constatato che Italia e Polonia sono legate da una tradizionale amicizia che ha trovato la sua espressione nella visita del Ministro Grandi in Polonia durante il soggiorno del Ministro italiano degli Esteri in Polonia si è potuto rilevare che il rafforzamento delle relazioni amichevoli fra i due Paesi deve muovere dal riconoscimento scambievole dei rispettivi vitali interessi.

«Posso constatare con gioia — ha aggiunto il Ministro — che il sentimento di comunanza culturale delle due Nazioni continua ad approfondirsi, trovando la sua espressione tanto nel meraviglioso sviluppo delle Società culturali italiane in Polonia e polacche in Italia, quanto nelle numerose manifestazioni dell'opinione pubblica dei due Paesi caratterizzate da mutua completa comprensione».

Dopo avere accennato alle calorose accoglienze fatte in Italia ai legionari suoi connazionali, che avevano negli ambienti polacchi una eco di riconoscenza, il Ministro ha concluso rilevando che nel campo economico le mutue relazioni si sviluppano continuamente e che la buona volontà delle due parti ha condotto ad eliminare tutte le questioni di disaccordo, la stipulazione, ad esempio, della convenzione veterinaria, ha aperto il mercato italiano all'esportazione polacca e ha contribuito al miglioramento della bilancia commerciale.

Colonizzazioni nel Paraguay affidate ad Italiani

ASUNCION, 18

Il direttore generale del Dipartimento Terre e Colonie, dott. Romero, ha avuto al Ministero degli Interni un lungo colloquio coi componenti la Commissione di studio per un vasto progetto di colonizzazione italiana nel Paraguay. Al colloquio ha assistito il comm. Lombardi, incaricato d'affari e ministro plenipotenziario d'Italia presso il Governo paraguayano.

Il progetto allo studio prevede la colonizzazione, con elementi italiani, di 17 leghe quadrate (una lega è 5 chilometri) di terreni fiscali, fertili e salubri dal punto di vista della temperatura e dell'acqua. Le terre che il Governo cede alla società italiana si estendono nei dipartimenti di Conception Horqueta, Loreto e Belen al nord del Paese, a poca distanza dalla città di Conception, con comunicazioni facili mediante la ferrovia Conception Horqueta. Un'altra grande estensione di terreno, di proprietà privata, la società italiana si ripromette di colonizzare nei dintorni di Ville Rica nel centro del Paraguay. Tanto le terre fiscali al nord quanto quelle private al centro sono attraversate da importanti fiumi.

«Il Paraguay — scrive in proposito *El Orden* — non immemore di quanto i figli d'Italia hanno compiuto e compiono nelle finitime Repubbliche, saprà convenientemente ospitare i lavoratori italiani, maestri di disciplina, di saggezza e di operosità».

Una "tregua delle tasse" invocata per Natale in Romania

BUCAREST, 18

La «tregua politica» nata in Germania caldeggiata in Germania ha suggerito in Romania un altro armistizio: quello delle tasse. La situazione economica grave ha reso in questi ultimi tempi il fisco sempre più inesorabile per la difesa del bilancio. Secondo la tradizione locale tutte le mattine sulla piazza del mercato due funzionari delle Finanze mettono al pubblico incanto gli oggetti sequestrati dal fisco ai contribuenti insolventi. Ma il pubblico che affolla sul posto non vuol comprare e gli oggetti restano invenduti. C'è una specie di superstizione che tien lontano popolani e negozianti romeni dall'acquistare, anche a prezzi derisori, oggetti appartenuti a qualche disgraziata vittima del fisco. Un giornalista che ha assistito a questo malinconico spettacolo ha suggerito l'idea che il Governo, almeno per i giorni delle feste natalizie, sospenda le esecuzioni fiscali forzate, per far sì che la povera gente priva di mezzi per pagare le tasse, non abbia la preoccupazione di passare le feste nella casa svuotata dal fisco inesorabile. Un grande giornale si è impadronito dell'idea ed ora l'armistizio fiscale è dibattuto sulla stampa. Però sembra difficile che il Governo possa accettare un simile progetto.

Un'eredità in pericolo

[illegible]

LONDRA, 18

Col fidanzarsi al sig. Bernard Thorp, di Alderlei, miss Marjoire Clementson, di anni 25, figlia di un pastore protestante del Kent, corre il rischio di perdere una grande fortuna lasciatale nello scorso anno a condizione che rimanesse zitella.

John Newlon, vecchio amico della famiglia Clementson, morto nel 1930 all'età di 74 anni, aveva infatti lasciato alla Clementson nel suo testamento la casa con tutto ciò che conteneva, un automobile e il reddito derivante da una somma di 50 mila sterline. Il testatore stabiliva però che la Clementson avrebbe perduto il diritto della eredità nel caso che si sposasse. Siccome però ogni condizione inserita in un testamento che vincoli la libertà di un individuo di sposarsi o no è ritenuta contraria alla morale pubblica, così si crede che la Clementson riuscirà a farsi riconoscere il diritto di tenersi il legato.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

La vicenda del Tiepolo di Udine

Il ricorso Caiselli - Balboni respinto dalla Cassazione

ROMA, 18

Dinanzi alla prima sezione penale della Corte di Cassazione, presieduta dal comm. Caffarella, si è discusso oggi un ricorso molto interessante, già da noi altre volte annunciato. Da molti decenni un quadro di vaste proporzioni, ritenuto opera di G. B. Tiepolo, si trovava in una grandiosa sala del palazzo del conte Caiselli, in Udine. Or non è molto il proprietario del quadro deliberò la vendita dell'opera e iniziò trattative con uno dei più noti antiquari veneziani: Carlo Balboni. Costui portò il quadro a Venezia e quindi a Roma, per ottenere il permesso di esportarlo. Il dipinto venne esaminato da una commissione di tecnici presieduta da Corrado Ricci, commissione che giudicò l'opera dovuta veramente al Tiepolo. Di conseguenza il Ministro del tempo, sen. Fedele, vietava l'esportazione del quadro e ne ordinava la reintegrazione nella cornice del palazzo Caiselli, disponendo perchè avvenissero periodiche visite di controllo da parte della polizia tributaria. Da allora del quadro non si sentì più parlare. Senonchè il 21 ottobre 1928 il direttore superiore delle Dogane di Udine esaminava un'istanza a firma Franco di Reana, predicato questo nobiliare dei conti Caiselli, con la quale si chiedeva il rilascio del permesso di esportazione di una cassa che si diceva contenesse canapa greggia. Insospettitosi il funzionario, si dispose una verifica: la canapa greggia venne trovata, ma sotto di essa si trovò anche la famosa tela del Tiepolo. Nel grande salone di palazzo Caiselli, al posto dell'autentica opera d'arte, era stata messa una buona imitazione. Si istituì in conseguenza procedimento penale a carico del conte Caiselli e il relativo dibattito ebbe luogo dinanzi al Tribunale di Udine e poi dinanzi alla Corte d'Appello di Trieste. Nonostante che il Caiselli avesse sempre negato l'originalità del dipinto sequestrato, i giudici tanto del primo quanto del secondo grado si convinsero del contrario e lo condannarono per tentato contrabbando a 250 mila lire di multa, ordinando il sequestro del dipinto. Contro la sentenza triestina il conte Caiselli ricorreva in Cassazione e ricorreva anche il Balboni, sostenendo di essere il proprietario del quadro e lamentando di conseguenza che esso fosse stato posto in sequestro giudiziale, cosa che non avrebbe dovuto avvenire, data la sua diretta proprietà. La discussione del ricorso è stata ampia. Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha mantenuto la propria costituzione di parte civile a mezzo dell'Avvocatura dello Stato. Il Procuratore generale comm. Del Vasto ha chiesto il rigetto del ricorso Caiselli e la dichiarazione di inammissibilità di quello del Balboni e la Corte ha deciso in conformità.

Al Tribunale Speciale

Una serie di processi

Un veneziano e un padovano assolti

ROMA, 18

Si sono svolti dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, presieduto dal console generale avv. Tringali Casanova, alcuni brevi processi. Imputato nel primo era il casellante ferroviario Sante Zompetrini, di Tarquinia. Doveva rispondere di avere, il 29 maggio scorso, sulla linea ferroviaria Roma-Pisa, nel tratto fra Tarquinia e Montalto di Castro, fatto l'apologia dei delitti compiuti dall'anarchico Michele Schirru. Lo Zompetrini si è mantenuto negativo, così che il Tribunale Speciale, in accoglimento della richiesta del P. M. comm. Isgrò e del difensore avv. Codurri lo ha assolto per insufficienza di prove.

Di appartenenza al partito comunista disciolto per ordine della pubblica autorità e di propaganda sovversiva doveva invece rispondere tale Pasquale Dell'Acqua, di Messina, dove risiedeva e dove commise i reati attribuitigli. L'imputato si è mantenuto negativo protestandosi innocente. Su conforme conclusione del P. M. il Tribunale lo ha condannato a 2 anni di reclusione.

Nel terzo processo era imputato tale Pietro Gabrielli di Venezia, che doveva rispondere di offese al Capo del Governo, reato commesso a Roncade lo scorso giugno. Il P. M. cav. Isgrò ha chiesto la condanna dell'imputato ad 8 mesi di reclusione, ma il Tribunale sentito il difensore avv. Giglinucci non si è convinto della colpevolezza del Gabrielli, e lo ha prosciolto per insufficienza di prove.

Nel successivo processo tre erano gli imputati: Virginio Barbieri di Parma, Giuseppe Torelli di Reggio Emilia, e Arnaldo Fabbi pure di Reggio Emilia; tutti imputati di appartenenza al partito comunista e di propaganda sovversiva. Su richiesta del P. M. si stralcia il processo a carico del Barbieri, in quanto a carico di questi è in corso un'altra istruttoria per reati politici. Esaurita l'istruttoria dibattimentale, il P. M. cav. Isgrò chiede la condanna del Torelli a 5 anni e 6 mesi di reclusione e del Fabbi per 2 anni. In difesa degli accusati parlano gli avv. Giglinucci e Codurri, dopo di che il Tribunale pronuncia la sentenza colla quale condanna il Torelli a due anni di reclusione e assolve il Fabbi per insufficienza di prove.

L'assoluzione per non provata reità si ha nel successivo processo a carico di tale Amedeo Passarella da Padova, imputato di offese al primo Ministro. L'accusato protesta la propria innocenza e il Tribunale, udito il difensore avv. Falessi, lo assolve.

Altro imputato di offese al Capo del Governo era tale Vincenzo Gariglia, meccanico, residente a San Benedetto dei Marsi: trovandosi a Centocelle appose una scritta oltraggiosa nei riguardi del Primo Ministro sulla palazzina del comando di quell'Aeroporto. Su conforme richiesta del P. M., il Tribunale condanna il Gariglia a due anni e 4 mesi e 24 giorni di reclusione.

CORTE D'ASSISE

La condanna d'un padre snaturato

(Pres. comm. Borgo, Giudice competente cons. Moraglia, P. G.: Dalla Mura, Canc. Beducci).

Ieri si è discussa a porte chiuse la causa contro il contadino Amedeo Casabianca fu Antonio di 41 anni, da Campagnalupia, reo di avere abusato della propria figlia Amedea di 12 anni.

Il Casabianca, che era difeso d'ufficio dall'avv. Carlo Buttaro, è stato condannato a 6 anni e 6 mesi di reclusione, all'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni, alla perdita della patria potestà e a 2 anni di libertà vigilata.

Il fatto di Mira

Oggi comincierà la discussione dell'ultima causa della breve sessione contro Vianello Giuseppe, De Fina Vittorio, Secchieri Eugenio, Simionato Antonio, Cazzagon Francesco, Gerardi Luigi, Busetto Francesco, i quali sono chiamati a rispondere di lesioni premeditate ed il Vianello inoltre di tentato omicidio diretto contro Ruggero Gambillara, ma attuatosi per errore di colpo in persona dell'appuntato dei Reali Carabinieri Francesco Marcia che riportò una ferita all'addome con pericolo di vita. Il fatto è avvenuto in Mira la sera del 20 maggio.

TRIBUNALE DI VENEZIA

(Udienza del 18. Sez. III. Pres. Barch. Giudici: Bognar e Frasi. P. M. Santoro. Canc. Farinea).

Il latte per i clienti

Andrea Caroldi fu Luigi di anni 35, da Venezia, e Guerrino Franchini di Umberto di anni 26, erano adibiti al trasporto del latte presso la latteria della S. A. Plip. Il direttore di questa signor Silvio Onor aveva incaricato il Caroldi ed il Franchini di portare a casa dei vari clienti il latte, ma essi in più riprese, invece di adempiere al loro incarico, se lo tenevano per conto loro. Venne così accertato che i due fino al 18 luglio 1931 avevano preso 55 litri di latte oltre anche ad una lastra di ghiaccio. All'udienza ne imputati, ne parte lesa sono presenti, ed il Tribunale condanna il Caroldi e il Franchini ad un mese e 330 lire di multa ciascuno, accordando loro la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Baradel.

Fra donne

Per una questione di uno spegno di indumento al Monte di Pietà Angelina Pezzuti di Giovanni d'anni 23, da Venezia, abitante a Cannaregio al N. 1014, veniva a lite con una coinquilina, la perlaia Paolina Lotter. La Pezzuti, dopo un vivace scambio di parole, era uscita dal suo appartamento armata di un coltello e si era avventata come una furia addosso alla Lotter prendendosela anche con la sorella di questa, Maria. A dividere le due contendenti s'intromise allora tale Giovannina Gasparini, la quale ebbe dalla Pezzuti la sua parte. Difatti sia la Lotter come la Gasparini dovettero ricorrere alle cure del medico per delle ferite di coltello, fortunatamente guaribili in pochi giorni, come pure la Maria Lotter dovette curarsi alcune graffiature. Il fatto avveniva il 27 luglio di quest'anno.

La Pezzuti fu pertanto denunciata e compare all'udienza a rispondere di lesioni, causate con arma da taglio. La Pezzuti cerca di giustificarsi ed il Tribunale non può però fare a meno di condannarla a due mesi e sei giorni di reclusione ed a 100 lire di ammenda con la condizionale. Difensore avv. Baradel.

Senza bolletta

Il 29 aprile Giovanni Bernardi fu Giuseppe di anni 40, da Noventa di Piave, fu trovato dagli di finanza in possesso di quindici litri di «Aperol» a 13 gradi e 20 litri di «Chinol» a 26 gradi scoperti da bolletta di legittimazione. Il Tribunale assolve il Bernardi per insufficienza di prove. Dif. avv. Baradel.

[illegible]

Elvira Pedrali di Silvestro di anni 44, da Venezia, fu dal Pretore di Venezia condannata a 100 lire di ammenda e a 240 lire di pena pecuniaria perchè aveva affittato camere ammobiliate, malgrado gli fosse stata revocata la licenza e perchè non aveva pagata la prescritta tassa. La Pedrali però appellava e ieri il Tribunale in sede di rinnovazione del dibattimento, nel quale furono sentiti nuovi testimoni, l'assolveva per non aver commesso il fatto. Difensore avv. D'Anna.

La trovata di una sarta per ottenere del denaro

Viene chiamato il processo a carico della sarta Rita Bonfà di Giuseppe di anni 30 e della sua madre Fortunata Salvagno in Bonfà fu Antonio di anni 55. L'accusa che viene mossa alla Bonfà è quella di estorsione, avendo quale complice la madre. La Bonfà adunque, secondo l'imputazione, inviava al signor Antonio Trevisan, chiamato Giuseppe, fu Alessandro di anni 39, negoziante, diverse lettere, nelle quali le si ingiungeva a consegnare la somma di lire duemila, altrimenti sarebbero state rivelate alla di lui moglie alcune scappatelle extraconiugali. Il denaro doveva essere mandato alla Bonfà, che non si firmava però con questo nome, ma con quello di Bianchi Maria, a mezzo di raccomandata fermo posta. Il Trevisan, ricevuta la lettera, aderiva alla richiesta coll'intento però di scoprire chi fosse la colpevole, e mandava il denaro in una raccomandata, che però non fu potuta ritirare dalla Bonfà, la quale doveva dimostrare con documenti di essere Bianchi Maria. Furono perciò scritte dalla Bonfà nuove lettere al Trevisan invitandolo ad indirizzare la raccomandata alla sua abitazione: Santa Sofia, Calle del Forno 4257. Conosciuto l'indirizzo i carabinieri, resi già edotti della cosa dal Trevisan, si recavano in casa della sedicente Bianchi e quivi trovarono la Salvagno, che affermò che la Bianchi era al momento assente, ma che sarebbe presto ritornata. A questo i carabinieri denunciarono sia la Bonfà come la Salvagno per estorsione.

La Bonfà, comparsa all'udienza, dà spiegazioni vaghe sul suo operato dichiarando di essere ammalata e di aver forse agito per gelosia. La Salvagno si protesta estranea a quanto faceva la figlia. Poichè da alcuni documenti e da testimonianze risultano indizi tali che lasciano molto a dubitare sulle perfette condizioni mentali della Bonfà, il Tribunale ordina che questa sia sottoposta ad una perizia psichiatrica rinviando il processo a nuovo ruolo. Difensore avv. Ferruccio Ferraris.

Friulana trovata morta nell'abitazione d'una levatrice

NAPOLI, 18

Da qualche tempo alle autorità di sezione porto era sospetta l'attività della levatrice Giovanna Musumeci in Via Salvatore Fusco n. 13. Il motivo del sospetto della polizia era che la Musumeci denunciava ogni due o tre giorni cambio d'inquilini. Ella fu quindi sottoposta a sorveglianza e dovette accorgersene poichè improvvisamente cambiò domicilio. Gli agenti due o tre giorni dopo identificarono la nuova abitazione della Musumeci, la quale si era alloggiata in Via Angelo di Costanzo n. 26.

Intanto allo stesso ufficio di polizia pervenivano anche delle anonime che aggravavano i sospetti sul conto della levatrice, cosicchè ieri sera un pattuglione di agenti si recò senz'altro al di lei domicilio. La portinaia dello stabile fermò gli agenti dicendo loro che la levatrice era fuori di casa e che la casa era completamente chiusa mancando gli inquilini. Gli agenti si ritirarono, ma rimasero nei pressi dell'abitazione a sorvegliare e poco dopo videro infatti rientrare la Musumeci. Essi la raggiunsero subito e con lei entrarono nell'appartamento.

La donna allorchè gli agenti penetrarono nella casa, fu presa da viva agitazione per cui il maresciallo che comandava il pattuglione la fece trattenere in cucina, mentre egli, e un altro agente perquisivano la casa. Tutte le camere erano vuote, ma nell'ultima, proprio in fondo all'appartamento, al maresciallo fu riservata una raccapricciante sorpresa. Egli, nell'entrare nella camera, aveva avvertito un fetore e quando, girata la chiave della luce elettrica, potè vedere nel interno gli si parò davanti uno spettacolo tristissimo. Su di un lettino era il cadavere di una giovane. Al Commissario la levatrice finiva col raccontare che la morta era tale Cristina Marchio, nativa di Sacile, provincia di Udine.

Ella, quattro giorni or sono, era venuta qui a Napoli presso una sua sorella, a nome Angela. La Cristina doveva occultare un suo peccato e la levatrice ha aggiunto che la ragazza era morta nella mattina e che ella aveva abbandonato la casa non sapendo come fare per liberarsi del cadavere. Anche l'Angela Marchio è stata in serata tratta in arresto.

Bollettino militare

ROMA, 18

Stato Maggiore: Tenente colonnello Grazioli comando corpo armata Trieste è trasferito comando divisione militare Padova; Kellner comando militare divisione Padova è trasferito comando corpo Stato Maggiore.

Fanteria: Colonnello Rossi 55 fanteria cessa comando ed è collocato disposizione comando corpo armata Trieste; Bancale comandante 67 fanteria cessa comando ed è collocato disposizione comando corpo armata Torino, Dalmazzo comandante 6. Bersaglieri cessa comando ed è collocato disposizione comando corpo armata Udine, Berio comandante distretto Savona cessa comando ed è nominato comandante 67 fanteria. Tenenti colonnelli: Brocchi 65 fanteria collocato aspettativa; Lolli comando distretto Padova id, D'Avanzo in servizio stato maggiore comando corpo armata Roma cessa servizio stato maggiore ed è trasferito 231 fanteria; Rivara 75 fanteria assegnato Ministero Guerra è trasferito 93 fanteria comando assegnazione; Piccra comando scuola guerra con incarico insegnante aggiunto è trasferito 44 fanteria comando incarico.

Cavalleria: Jonca comandante cavalleggeri guide cessa comando ed è collocato disposizione corpo armata Firenze. Tenenti colonnelli: Negroni cavalleggeri Saluzzo è collocato aspettativa; Gavazza insegnante scuola applicazione è trasferito cavalleggeri guide comando incarico.

Artiglieria: Ten. col. Sebastianis 6 genio cessa carica giudice effettivo tribunale militare territoriale Bologna; Todisco 22 campagna cessa carica giudice supplente tribunale militare Palermo; Gramaccini 26 campagna collocato aspettativa.

Previsioni del tempo

ROMA, 18

Il cielo si manterrà quasi sereno sull'alta e media Italia, in Val Padana si formeranno però nebbie basse e annuvolamenti saranno alquanto più frequenti sul versante Adriatico. I venti saranno generalmente intorno greco, piuttosto forti o forti sulle regioni medie e meridionali, moderati e deboli sul rimanente. Temperatura in lieve diminuzione. Mare piuttosto agitato o agitato specie nei bassi bacini.

Coniugi uccisi nel sonno da una fuga di gas a Milano

MILANO, 18

Questa mattina sono stati rinvenuti cadaveri nel loro letto il settantaduenne Ant. Bolzuschi e la moglie sua Elisa Capellini di 71 anni, nativa di Somma Lombardo. I due coniugi, che abitavano in via Quadronno, sono morti per asfissia a causa di una fuga di gas. La tragica scoperta è stata fatta dalla loro domestica Antonietta Cavallini. Costei, ad ora imprecisata della notte, ma certamente intorno alle 4, si svegliava di soprassalto, come in preda a un incubo. Una dolorosa pesantezza le gravava il capo e le membra e conati di vomito la presero subito. La Capellini, più che scendere, precipitò dal letto e riuscì a trascinarsi verso la finestra che dà sulla via, sentendo bisogno d'aria. Potè appena aprire uno spiraglio, ma perdette i sensi e giacque sul pavimento. In quello stato rimase per ben tre ore, cioè sino alle 7. Riavutasi un poco, credette di avere fatto un brutto sogno. La realtà invece le tornò improvvisa alla mente ed essa pensò subito ai padroni. La poca aria pura filtrata attraverso la finestra socchiusa aveva mitigato gli effetti del gas nella piccola stanza, ma appena la Capellini potè raggiungere l'anticamera, il tanfo era così acuto da rendere impossibile il respiro.

Tuttavia, barcollando e gemendo, la ragazza potè giungere alla stanza da letto dei coniugi, aprirla ed accendere la luce. Lo spettacolo terrorizzante dei due, riversi sul letto, l'agghiacciò di spavento. Sforzandosi potè avvicinarsi, toccò i due corpi e li sentì freddi; allora retrocesse inorridita, si portò fino alla porta d'ingresso e potè, in un supremo sforzo, aprirla ed uscire sul pianerottolo ad invocare soccorso.

Intanto l'apertura delle porte e delle finestre consentiva un esame dei locali, senza che peraltro si potessero stabilire le cause della venefica invasione del gas. In tutti i piani di quell'ala del fabbricato, del resto, si avvertiva, per quanto meno acuto, lo stesso tanfo. Un locale retrostante la portineria era particolarmente invaso dal gas, la cantina sottostante, alla quale si pensò subito, ne apparve satura più di ogni altro ambiente, così che non parve dubbio che la fonte delle esalazioni fosse là.

Mentre, terminate le constatazioni della Polizia, le salme dei poveri vecchi venivano trasportate dalla lettiga della Croce Rossa al Monumentale a disposizione dell'Autorità giudiziaria, accorreva un ingegnere della Società del Gas con una squadra di operai, i quali si davano a scavare il suolo, alla ricerca di un guasto nelle condutture, guasto rivelato anche dal puzzo che attanto ha invaso tutta la via.

Si sono potuti così raccogliere elementi che spiegano il doloroso accaduto. Si è trattato infatti di un singolare, impressionante fenomeno, che trae origine dalla rottura di un tubo della conduttura sotterranea stradale o di quello principale che dalla conduttura stessa penetra nel cantinato per la fornitura del gas all'edificio. A causa del guasto, prodotto probabilmente dal freddo, il gas è uscito con una crescente violenza che ha toccato il massimo nella notte, saturando la cantina nella quale arde la caldaia dei caloriferi. La caldaia era stata caricata e messa in ordine la sera precedente dal portinaio, il quale però nulla di anormale aveva avvertito, ecco perchè si giudica che il guasto si sia verificato nella notte.

Il tubo di ghisa che va poi a distribuire l'acqua calda nelle canne e negli elementi del termosifone, ai vari piani della casa, si diparte dalla caldaia e si insinua nel muro a poca altezza dalla caldaia medesima. Disgraziatamente l'intonaco non ricopre esattamente il punto in cui la canna entra nel muro, ed anche per tutto il percorso della canna stessa la muratura non deve esservi aderente. Si è formato così, a quanto si pensa, intorno alla canna, come un secondo tubo, una «camicia» in linguaggio tecnico, entro cui il gas ha circolato, distribuendosi fino ai vari ambienti in cui si dirama la canna. Dove questa, uscendo di nuovo dal muro per innestarsi al termosifone, non è ben protetto dall'intonaco, il gas doveva necessariamente filtrare.

E' quanto si è verificato nella stanza da letto della domestica e, in maggiore misura, in quella dei disgraziati coniugi.

La Marina greca acquisterà un grande transatlantico

ROMA, 18

«La Corrispondenza» informa che il Governo greco ha deciso di sovvenzionare la Compagnia di Navigazione generale di Grecia perchè essa possa rafforzare e migliorare i suoi servizi transatlantici. E' stato adottato un provvedimento, che costituirà la base di un progetto di legge, secondo il quale lo Stato accorderà alla Compagnia di navigazione la sua garanzia fino alla concorrenza di mezzo milione di sterline per l'acquisto di un nuovo transatlantico, che posseggа tutte le condizioni desiderabili per le grandi comunicazioni e che sia capace di sostenere efficacemente la concorrenza delle bandiere estere. Lo Stato accorderà alla stessa Compagnia una sovvenzione annua di otto milioni di dramme per la linea transatlantica. La sovvenzione è sottoposta — a quanto riferisce «La Corrispondenza» — a talune condizioni, la principale delle quali è la partecipazione dello Stato ai benefici della Compagnia, se questi saranno tali da permettere di distribuire agli azionisti un dividendo superiore all'8 per cento. Qualora il dividendo oscilli fra l'8 e il 10 per cento, lo Stato parteciperà alla metà della differenza, e se il dividendo fosse superiore al 10 per cento, la differenza in più del 10 andrà tutta allo Stato.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

	17	18	17	18
Rendita 3 1/2	73,40	73,[illegible]	73,30	73,40
Rend. 3,50 cp.	82,67	82,[illegible]	11,[illegible]	82,80
Consolid. 5 %	79,50	79,[illegible]	79,[illegible]	79,50
Obb. Venezie				
Banche				
Banca d'Italia	1080,—	1080,—	—,—	1080,—
Banca Comm.	1160,—	1160,—	1160,—	1160,—
Banca Credito	11,—	11,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,50	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finanz.	442,50	445,—	445,—	445,—
Credito Italiano	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	61,—	60,50	62,—	62,—
Fert. Triestina	410,—	410,—	—,—	—,—
Fert. Mediterr.	414,—	415,—	—,—	—,—
Rubattino	460,—	461,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	26,75	26,[illegible]	26,—	26,—
Cant. Veneto	112,—	113,—	112,—	112,—
Sabaudia	35,—	—,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	100,—	102,—

[illegible]

New York tel.	19,[illegible]	19,[illegible]	—,—	—,—
» chèque	19,[illegible]	—,—	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Ankara	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 18. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 73.30 — Consolidati 5 p. c. id. 82.70 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.60 — Banca Commerciale Italiana 1190 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 408 — Adria 49 — Cosulich 61.75 — Libera Triestina 26.50 — Lloyd 535 — Premuda 209 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 63.50 — Tripcovich 89 — Anonima Infortuni Milano 1830 — Assicurazioni Generali 2095 — Riunione Adriat. prima serie 1070 — Id. id. seconda serie 1060 — Assicuratrice Ital. emiss. '28 220 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 2230 — Cementi Isonzo 16 — Sigorta di Costantinopoli 97.50.

Cambi: Parigi 76.30 — Londra 67.45 — New York 19.45 — Zurigo 380 — Madrid 170 — Amsterdam 787 — Berlino 475.50 — Praga 59.10 — Zagabria 355.25 — Bruxelles 277.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17. — Cotoni futuri: Gennaio 607 — Febbraio 616 — Marzo 625 — Aprile 634 — Maggio 644 — Giugno 652 — Luglio 661-62 — Agosto 671 — Settembre 680 — Ottobre 689 — Novembre manca — Dicembre 605-06.

Un'inchiesta agraria della "Nuova Antologia"

ROMA, 18

La *Nuova Antologia*, continuando a svolgere la sua inchiesta agraria, iniziata nell'ultimo numero cogli scritti di Giacomo Acerbo, Arnaldo Mussolini e Novello Novelli, rispettivamente su «L'olivicoltura», «La rinascita forestale», «La risicoltura», continua nell'odierno numero la trattazione dei problemi specifici alle maggiori culture, e precisamente quelli della cerealicoltura, orticoltura e piante industriali, dovuta a Nazzareno Stampoli, a Giovanni Gorio e a Vittorio [illegible]

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 18 Dicembre 1931 - X

FARINE - GRANITI - SEMOLE - CRUSCHE

Farina Extra al quintale da 137 a 138; Farina N. 1 superiore da 135 a 136; Granito 0 tenero per pastificazione da 157 a 158.

Crusca: tela usata per merce al quintale da 48 a 50; Cruschello id. da 45 a 46; Farinaccio id. da 53 a 55; Farina di granoturco Lusso speciale gialla da 82 a 84, id. bianca da 76 a 78; id. [illegible] a da 72 a 75; id. id. bianca [illegible] a 70.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia al quintale L. 420.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le L. 600, Classico 590, Sopraffino 570; Fino 560; Raffinato 550.

VINI

Puglia: rosso gradi 11-15 Consegna Santa Chiara per quintale da L. 110 a 115; id. gradi 17-18 id. da 145 a 155, bianco gradi 11-12 id. da 80 a 85, filtrato rosso id. da 130 a 140, id. bianco id. da 140 a 145, Sicilia: rosso gradi 10-11 id. da 70 a 75; id. gradi 13 da 90 a 95, bianco gradi 14-15 da 120 a 130; Marsala da 320 a 330; Passito da 340 a 350, Rodi: rosso gradi 18-19 da 170 a 180; bianco gr. 19-20 da 245 a 250, id. moscato da 320 a 325. Romagna rosso gradi 9-10 da 65 a 70, bianco gradi 9-10 da 65 a 70, Pachino gr. 16 da 140 a 145; Veneto; Corbino gradi 8-9 da 65 a 75, id. gradi 9 mezzo-10 mezzo da 90 a 100. Friularo gradi 10 mezzo-11 da 95 a 100. Raboso gradi 9 mezzo da 100 a 110, bianco gradi 10 da 90 a 100.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca Lit. per tonn. da 123 a 125; id. secondario da 115 a 117; Gas inglese primario da 97 a 99, id. secondario da 89 a 90, Antracite originale ingl. crivellata alla miniera da 170 a 175; id. inglese scelta a mano da 215 a 220, id. inglese arancio da 230 a 235; id. inglese minuto da 80 a 85, id. inglese pise. o da 130 a 135, id. russa arancio da 195 a 200, Coke inglese Patent da 137 a 139; Coke Westfalia da 136 a 138; id. metallurgico nazionale da 155 a 160, id. gas nazionali da 165 a 170, Mattonelle inglesi marche primarie da 139 a 141, Carbone Alta Slesia I. da 103 a 105, Id. II. da 98 a 99.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito fino Stazioni e canali interni al q.le da L. 104 a 106 id. Veneto buono mercantile id. da 101 a 103.

Manitoba Domin. 2 - viaggiante s s Maria Cifr. Venezia da doll. 2.58 a 2.56.

Granoni:

Nazionale sano secco ad essicato giallo Stazioni o canali per q.le da Lit. 62 a 63, id. colorito da 63 a 64 id. bianco da 60 a 62, id. sano stagionato giallo da 59 a 61, id. colorito da 60 a 62, id. bianco da 55 a 57.

Foxani colorito sano stagionato d'imbarco 19 Cifr. Venezia Frs. da 37.50 a 38.

Foxani colorito sano d'imbarco 19 Cifr. Venezia Frs da 38.50 a 39.

Plata gialla R. T. - disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lire 63 a 63.50, id. d'imbarco Cifr. Venezia scell. 1.58 a 1.60, id. Dicembre da 1.60 a 1.61.

Plata rosso R. T. disponibile Ferrata Venezia sdoganato da L. 64.50 a 65, id. dicembre Cifr. Venezia scell. da 1.62 a 1.63.

Plata 46 f. viaggiante Gena s s Cifr. Venezia scell. da 1.74 a 1.74, id. 47/3 s/s Lama C. id. da 1.75 a 1.76.

COLONIALI

(inquotati)

ALFREDO TESTONI

Anche Alfredo Testoni se n'è andato. Se n'è andato un po' stanco e un poco deluso, sorridendo ancora con le labbra e con gli occhi, non già per gaiezza, ormai, ma per l'intimo bisogno di celare dietro il superstite segno di una gioia trascorsa, la inconfessata pena di adesso.

Lo aveva turbato il brusco passaggio dai tempi prebellici a questo nuovo clima artistico, sì instabile e sì procelloso, e accanto al sordo dolore del male che gli minava la vita, s'erano aggiunte le pene, i rimpianti e le melanconie date al cuore dell'artista dalle misere sorti del teatro di prosa, ch'egli aveva servito, e dai cenacoli ch'egli aveva amato con fraterno affetto. Provava, a volte, la incompatibilità tra il proprio carattere e quello degli uomini dei tempi nuovi come il tormento di un disagio intollerabile: gli pareva di non potersi sentire contemporaneo alle creature presso le quali era passato filosofo sereno e sorridente, ammonitore bonario, e corrivo, ritrattista sottile e garbatamente malizioso.

Nella vita e nell'arte Alfredo Testoni era stato un ottimista: aveva incominciato a scrivere commedie per rappresentarle nel granaio della propria casa borghese, aveva creato tipi e intrecciato vicende per ridere e far sorridere, per divertire se stesso prima ancora che per intrattenere i suoi di casa e le donnette del vicinato che accoglievano con matte risate le abbozzature di situazioni grottesche e i tratti di spirito di certi tipi che si affacciavano dalla ribalta come da un grande specchio che riflettesse gli avventori del Caffè di San Pietro, e la gente che passeggiava sotto le logge del Pavaglione. Dalle umili scene domestiche, passò al pretenzioso teatrino delle associazioni filodrammatiche, provò, da ragazzo, le prime ebrezze del [illegible] collettivo, ma l'accolse non già come offesa o come dileggio, ma come uno stimolo ad un più intenso lavoro, si diede, giovanetto ancora, alla novella psicologica e al romanzo di appendice, ma non raccolse che qualche delusione; fu tratto al giornalismo, ma ben presto si stancò del mestiere, fu poeta, ma grillo canterino senza voli eccelsi e senza tuffi abissali, scrisse di politica, ma smise poco dopo, quasi preso da subito disgusto, fu capocomico ma ci rimise e tempo e pace e quattrini, versò la vena del proprio umorismo in foglietti satirici ebdomadari, nell'*È permesso?*, per esempio, e nell'*Ehi ch'al scusa*, che fu amena palestra della più agguerrita scapigliatura petroniana e del quale per oltre un decennio fu il direttore per uscirne avendo a compenso il ricordo di qualche duello e il vantaggio economico di qualche conto da saldare. Non importa. Era l'uomo cui sorrideva, vago e nascosto, il presentimento di un benessere futuro; era l'artista che vedeva nel buio dell'orizzonte il lanternino che è tra le barbe dei pini nei boschi di tutte le fiabe e che, cammina e cammina, egli pure avrebbe raggiunto.

E allora ben si poteva sorridere innanzi alla vita, ben si poteva fermare per via amici e parenti, per strappare alla loro faccia o al loro carattere interiore i tratti comici e gli elementi burleschi che anche il più serio, il più solenne degli uomini reca sempre celati sotto la scabra corteccia del suo aspetto esteriore.

Per questo il suo teatro fu quasi costantemente la proiezione comica della vita, e fu quasi sempre rassegna di tipi considerati dal rilievo delle loro più o meno spinte deformazioni caricaturali.

«La musa — egli stesso scriveva — non mi è apparsa certo con il peplo, la corona di lauro in testa e la lira fra le mani, nè si è mostrata a me con viso arcigno e con le arie di posare a superstite dispensatrice delle più involute, gravi, solenni teorie filosofiche, scientifiche, e alle volte... noiose. Ho cercato di portare sulla scena la mia natura ottimistica». E ne nacque un teatro borghese, un teatro di cui la gaiezza solo a tratti pareva incrinata per qualche graffio amaro, un teatro leggero, oscillante tra il genere farsesco e il più corrente tipo comico sentimentale, ove, più che l'intreccio di una vicenda valeva il disegno del tipo e contava la fine e penetrante osservazione d'ogni diversa debolezza umana. Forse talvolta, tra scena e scena, tra battuta e battuta, sbucava timida e discreta la intenzione di sbendare una piaga o di raddrizzare il cammino di un mal guidato costume. Ma erano rapidi istanti, ma erano sguardi fugaci, durante i quali, pareva che l'occhio del commediografo specchiasse la luce di una commossa indulgenza, e la minaccia delle sferzate si appagasse nel languore di una carezza, e le frecce dell'ironia fossero tenere e dolci come sono gli aculei sul gambo adolescente delle rose.

La sostanza di una commedia, e la natura dei suoi personaggi venivano sempre offerti al Testoni da episodi di vita vissuta. Il quadro sulla cui tela il suo mondo di artista s'era raccolto, non era più vasto di quanto non fosse Bologna, le creature ch'egli vedeva, scrutava, coglieva per le proprie scene, erano sempre quelle, le stesse di cui s'affollavano le piazze cittadine, quando non erano chiuse tra le pareti dei borghesi quarti piani, o tra gli stucchi dei palazzi patrizi. Per questo il teatro di Alfredo Testoni non poteva essere che un teatro dialettale, e soprattutto un teatro bolognese nel quale ogni tanto si liberasse la vena grossa e piena della più scoppiettante giocondità petroniana.

Forse un giorno parve al Testoni che troppo angusto fosse il palcoscenico ad accogliere tutte le creature che più lo avevano interessato e tutta la somma delle loro debolezze. E allora se ne scese al mercato, e scovò tra i cocci e gli stracci la vecchia e linguacciuta *Sgnera Cattareina* e se ne fece preziosa alleata. Donnetta di molto buon senso e di manica larga, osservatrice acuta e parolaia salace pensò lei ad allargare la cerchia del campo visivo testoniano. Biascicando con la sua bocca sdentata tra i versi, spesso maccheronici, di [illegible] ed [illegible] sonetti, essa trovò la sua fama e si costruì il suo mondo, dicendo male del prossimo, esaltando se stessa, colpendo con l'arme delle più acute ironie e dei più corrosivi sarcasmi, e i tempi nuovi e i nuovi costumi e insieme tutta la somma delle piccole e grandi debolezze umane che hanno carattere di ampiezza universale. Solo quando volle passare per lei sulle scene, e raccogliere le proprie malizie tra i lumi della ribalta, e lo schermo dipinto del fondale, la *Sgnera Cattareina*, vide smarrirsi il meglio del suo umor faceto e parve d'un tratto perder la bussola e l'alfabeto.

E sul teatro tornarono i vecchi tipi e vi s'aggiunsero i nuovi che Alfredo Testoni andava chiamando a raccolta per le scene del suo e degli altri dialetti fino agli ultimi giorni della sua vita.

Uno sguardo retrospettivo a tutta l'opera teatrale di Alfredo Testoni ed ecco la bella rassegna di un centinaio di lavori. Ed ecco i più fortunati: belle e schiette commedie italiane, chiare nella loro impostazione, logiche e snelle nel loro sviluppo popolate tutte di gente viva e vera, percorse per lungo e per largo dai freschi rivoli di una conversazione, che forse non troverà scogliere contro le quali infrangersi per lanciare d'attorno spruzzi e scintille, ma che sopra le liscie pianure del consueto discorso familiare, saprà ornarsi di gentilissime grazie e sorridere di tante fresche e piccole malizie: *Fra due guanciali*, *Il Successo*, *Il quieto vivere*, *Il pomo della discordia*, *Il nostro prossimo*, *La Modella*, *La spada di Damocle*, *L'amica del cuore*, e nel centro di esse il capolavoro, quel *Cardinale Lambertini*, il quale, a parte la frammentarietà del suo sviluppo, vivrà non solo a testimoniare nella forma più eloquente, l'ingegno di Alfredo Testoni, ma anche a rappresentare una delle più agili e gustose opere di teatro fra quante siano fiorite nel primo novecento.

«Fu Enrico Panzacchi — scrisse il Testoni — che mi consigliò a prendere per soggetto la forte grande figura di Benedetto XIV nell'ambiente sdolcinato e vacuo del settecento, ma lo confesso, stetti in forse per lungo tempo prima di scrivere quella commedia, per la soggezione che mi incuteva il personaggio illustre che dovevo raffigurare. Cominciai il lavoro, lo abbandonai, lo ripresi e finalmente in un giorno d'agosto lo lessi ad Ermete Zacconi, chiuso con lui in una stanza della sua casa a Bologna. Sudavamo come fossimo usciti da un bagno, ma il grande attore volle sentire tutto intero il mio «Cardinale». Ad ogni atto ci alleggerivamo di qualche indumento, giacca, gilet, colletto, così che quando entrò la signora Rosina a lamentarsi perchè il pranzo era pronto da due ore, dovevamo essere press'a poco in camicia».

Alla fine del 1905 Ermete Zacconi rappresentava la commedia al Costanzi di Roma. Il successo artistico del lavoro fu tale, ch'esso per tanti anni sostenne il cartello per intere stagioni, così da giungere nel 1923 alla millesima rappresentazione ed è riuscito di poi sempre viva e fiorente nel repertorio del grandissimo attore; il successo di cassetta permise all'autore di acquistarsi l'automobile che chiamò «La Lambertina».

Ora Alfredo Testoni ci ha lasciati, ma era sì vivo nella sua Bologna, ma erano sì avvezzi a vederlo tra la sua gente o seduto innanzi al tavolino di uno degli storici caffè petroniani o appoggiato col gomito sul velluto di un palchetto e il mento nel cavo della mano, che questa sua morte ci sembra una partenza per un viaggio dal prossimo ritorno. E ci sembra di poterlo di doverlo aspettare, per riudire ancora della sua arguta parola quando potrà tornar pieno il sorriso sulle sue labbra, quando uscito dal contingente flagello tornerà a rinverdire il sano e schietto teatro italiano, qual'egli l'amò anche al di fuori delle forme più consuete e care a quale noi tutti lo amammo.

Alberto Zajotti

Il lutto di Bologna
per la morte di Testoni

BOLOGNA, 18

La morte di Alfredo Testoni, avvenuta ieri sera alle 21.30, per un attacco di angina-pectoris ha destato nella cittadinanza bolognese un vivissimo senso di cordoglio.

Durante la notte la casa dell'estinto è stata mèta di un continuo pellegrinaggio di autorità, personalità, amici e conoscenti che hanno recato ai desolati familiari parole di cordoglio per la sciagura che li ha colpiti.

L'illustre commediografo già da due settimane era ammalato, ma fino a qualche giorno fa, e precisamente a martedì 8 corr., egli aveva continuato ad accudire al suo consueto lavoro.

Durante le ultime ore, egli è stato assistito dalla consorte signora Cesira, e dai nipoti, figli della sorella Annetta. Nel pomeriggio di ieri giovedì, avvertito delle gravi condizioni dell'ammalato, era giunto da Milano uno dei fratelli di Alfredo Testoni, Alberto. Un altro fratello, il comm. Francesco, è giunto stamane da Roma.

Dalla raccolta della "Gazzetta,"

Centocinquant'anni fa
(1781)

Parigi. — Varie lettere dell'America combinate riferiscono che il giovine eroe Marchese de la Fayette invitato dal Sig. di Saint Simon ad aprire la trincea davanti York Town diede buone e convincenti ragioni per differirne l'intrapresa senza tradire il segreto della prossima unione delle Truppe del Generale Washington, e Rochambeau, qual segreto era noto a lui solo, e che non discorrono che nel punto in cui le Truppe suddette riunite diedero il primo moto a quell'assedio che deve imporre il termine alle guerre nella Virginia, e nella Carolina Meridionale.

Cent'anni fa
(1831)

Londra. — Sua Maestà aperse oggi in persona il parlamento. Sua M. ha detto nel suo discorso: «... Deploro profondamente la miseria che tuttora prevale in alcune parti dei miei dominii, e per cui il mantenimento della pace, tanto nell'interno che fuori, offrirà, colla benedizione della Divina Provvidenza, il migliore e più efficace rimedio. Sono certo della vostra disposizione di vedere ogni praticabile provvedimento nel quale mi troverete sempre pronto ed ansioso a concorrere, tanto per rimuovere le cause quanto per mitigare gli effetti del bisogno d'impiego, prodotto dagli imbarazzi del commercio e della conseguente interruzione delle operazioni dell'industria.

Cinquant'anni fa
(1881)

Padova. — Il «Giornale di Padova» annuncia ai suoi lettori che col giorno 31 corrente esso cessa dalle sue pubblicazioni avendolo una società di cittadini acquistato in proprietà, per dar vita, coll'anno entrante, ad un nuovo periodico.

Col primo dell'anno l'«Euganeo» sostituirà il «Giornale di Padova». Il programma è firmato da un Comitato esecutivo così composto: [illegible] Tullio, Brunelli Bonetti Augusto, Cavalletto Alberto, Della Giusta Enrico, D'Ancona Napoleone, Guerzoni Giuseppe, [illegible] Giobattista, Morelli Alberto.

Venezia. — La sottoscrizione a beneficio delle vittime del disastro di Vienna aperta dalla «Gazzetta» ha raggiunto la cifra di L. [illegible]

Il Consiglio della Corporazione dello spettacolo

Importanti provvedimenti per il teatro

Il Duce per l'Istituto del teatro drammatico

ROMA, 18

Si è riunito il Consiglio della Corporazione [illegible] spettacolo [illegible]to la presidenza dell'on. Gino Pierantoni, assistito dal segretario della Corporazione dott. De Sanctis.

All'inizio dei lavori, l'on. Pierantoni, dopo avere inviato un devoto e cordiale saluto all'on. Starace, membro del Consiglio della Corporazione, ha fatto un'ampia e dettagliata relazione sull'attività svolta dalla Corporazione dopo la sessione del giugno u. s. Egli ha annunciato fra l'altro che mediante un provvedimento in corso di elaborazione, la Corporazione disporrà a cominciare dal prossimo anno 1932 di un fondo annuo ricavato da una percentuale che sarà devoluta a suo favore sull'ammontare degli abbonamenti alle audizioni radiotelefoniche. La relazione del presidente è stata approvata ad unanimità.

Sovvenzioni per stagioni liriche

Il Consiglio ha poi cominciato a discutere i singoli argomenti posti all'ordine del giorno. Per quanto riguarda il teatro lirico, l'avv. De Pirro ha fatto un'esauriente relazione sull'attività svolta dal Consorzio italiano dell'opera lirica e sul programma che esso si propone di attuare. Il Consiglio la ha approvata esprimendo al relatore il suo compiacimento.

Il Consiglio stesso ha poi deciso di dare delle sovvenzioni ad alcune stagioni che si effettueranno in molti teatri minori secondo norme precise ed in conformità delle proposte fatte da una commissione, composta dai camerati Mulè, Melchiori, e De Pirro.

Ha preso atto delle pratiche che si stanno svolgendo con i Ministeri competenti per la formazione degli albi dei maestri di canto e degli orchestrali. Ha approvato dopo lunga ed ampia discussione la proposta del prof. Dettori per un attivo intervento della Corporazione allo scopo di fissare i principii generali che debbono informare la vita dei grandi teatri lirici sovvenzionati dallo Stato e dai Comuni, ed ha raccomandato che i detti teatri lirici si avvalgano nella formazione dei propri organi della collaborazione tecnica artistica ed amministrativa del Sindacato musicisti, nonchè di quella dei Sindacati dei datori di lavoro e prestatori d'opera dell'industria dello spettacolo.

Esaminando il problema del mediatorato, il Consiglio ha demandato ad una commissione il compito di formulare entro breve termine le provvidenze intese ad una giuridica disciplina del collocamento ed alla conseguente abolizione del mediatorato.

Concerti, prosa e operetta

Per i concerti ha approvato la relazione del maestro Labroca ed ha prospettato provvedimenti atti a sviluppare l'attività concertistica in Italia.

Per il teatro drammatico ha accolto in massima alcune considerazioni fatte dal camerata [illegible] in pro delle Compagnie sociali ed ha esaminato il piano finanziario per la creazione dell'Istituto nazionale del teatro drammatico elaborato dalla presidenza della Corporazione predisponendo i mezzi per la sua immediata attuazione.

In merito alla relazione del maestro Pietri sull'operetta, ha accolto il criterio di fondere l'insegnamento del canto e della danza con quello della recitazione, nelle scuole musicali e drammatiche.

Per quanto riguarda la cinematografia, il Consiglio ha deliberato la creazione in Roma di una scuola di attori cinematografici, secondo la proposta del camerata Bragaglia. Della scuola, che verrà aggregata all'Accademia di Santa Cecilia, potrà cominciare a funzionare entro breve termine. Ha poi discusso lo studio concreto dei mezzi più opportuni per favorire la produzione nazionale e per ottenere che il noleggio di quella straniera si effettui a prezzi più miti.

Il Consiglio della Corporazione ha espresso la sua gratitudine al Governo per le agevolazioni concesse sulle tariffe dei trasporti ferroviari alle Compagnie drammatiche. Esso ha riaffermato la necessità che i canoni di locazione dei locali di pubblico spettacolo siano adeguati all'attuale situazione economica, ed ha da ultimo esaminato il lavoro compiuto dalle associazioni sindacali competenti per quanto riguarda l'assistenza sociale a favore degli artisti e degli addetti [illegible] spettacolo dando alcune direttive su tale materia.

Le direttive di Bottai

La discussione di tutti i vari problemi è stata ampia ed appassionata e ad essa hanno preso parte quasi tutti i componenti il Consiglio. Al termine dei lavori il senatore De Martino ha tenuto ad esprimere il suo compiacimento per l'agile, pronta ed efficace attività della Corporazione dello spettacolo, notando che in sei mesi di vita essa ha compiuto un lavoro materiato di concrete realizzazioni, grazie sopratutto alla fervida opera del suo presidente.

Al termine della sessione è intervenuto il Ministro on. Bottai al quale l'on. Pierantoni ha riassunto i lavori compiuti. Il Ministro ha richiesto dettagliatamente informazioni sui singoli problemi esaminati ed ha manifestato il suo elogio al presidente e al Consiglio per il lavoro compiuto. Egli, dichiarandosi soddisfatto del funzionamento di questa prima Corporazione di categoria, ha impartito direttive perchè la realizzazione pratica dell'Istituto del teatro drammatico abbia al più presto il suo inizio tenendo opportuno conto delle iniziative già sorte e che, con il necessario coordinamento, saranno mantenute.

Il Ministro ha infine annunciato l'alta approvazione del Capo del Governo al piano finanziario del predetto Istituto nazionale del teatro drammatico, il che dimostra che pure in questi momenti di aspra lotta economica, il Governo fascista non dimentica i problemi della cultura e dello spirito.

Le direttive del Duce
per la Fiera dell'Artigianato

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Buronzo, commissario della Federazione artigiana che, accompagnato dal dott. [illegible], segretario generale e dal dottor Gomez, capo ufficio stampa ed unitamente al Prefetto Baratono ed al dottor Pavolini segretario federale di Firenze, gli ha presentato gli organizzatori della Fiera nazionale dell'artigianato nelle persone del cav. uff. [illegible] presidente e del dottor [illegible] segretario. Il cav. uff. [illegible] ha offerto al Duce un distintivo ricordo ed un album con la documentazione fotografica della prima Fiera ed ha riferito ampiamente sull'[illegible] compiuta e sui risultati ottenuti nella prima manifestazione non chè sul lavoro di organizzazione della seconda Fiera che avrà luogo nel marzo 1932. L'on. Buronzo, il Prefetto Baratono e il dottor Pavolini hanno illustrato particolari aspetti del lavoro di propaganda e di richiamo di commercianti e degli artigiani.

Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto per i risultati dell'opera finora svolta: ha tracciato le direttive precise dell'azione da svolgere per la preparazione della Fiera-mercato che dovrà ripetersi annualmente, ed ha particolarmente raccomandato che la manifestazione, la quale, oltre la grande portata economica, ne ha una morale e sociale, sia preparata in modo degno dell'importanza dell'artigianato, sicura fonte di ricchezza per il Paese e forza positiva agli ordini del Regime. (Stefani).

LIBRI NUOVI

Marcello Ardenti: «Le truppe di Napoleone» (ill.) Libreria F.lli [illegible] Ed. L. [illegible]

Renato De Michele: «[illegible]» novelle. [illegible] Ed. Venezia L. 10.

Saremo grati ai nostri Abbonati se, per alleviarci il lavoro [illegible] degli ultimi giorni dell'anno, vorranno rinnovare l'abbonamento con cortese sollecitudine.

Le opere di Medardo Rosso donate allo Stato
Un premio intitolato alla memoria

ROMA, 18

Presso il Ministero dell'Educazione Nazionale è stato stipulato l'atto con cui il signor Francesco Rosso, figlio ed erede dell'illustre scultore Medardo Rosso, ha donato allo Stato per la Galleria nazionale d'arte moderna di Roma, 22 opere del compianto maestro che figuravano alla prima Quadriennale d'arte tenuta nel corrente anno in Roma. La donazione è stata subordinata alla sola condizione che tutte le opere donate siano esposte in una apposita sala della Galleria intitolata «Sala Medardo Rosso».

Con il medesimo atto lo stesso signor Francesco Rosso ha venduto allo Stato per il prezzo di lire 100 mila due opere del padre intitolate *La donna velata* e *Ecce Puer*, anch'esse esposte alla prima Quadriennale ed ha devoluto la parte del prezzo che, dedotta la percentuale del 15 per cento spettante alla Quadriennale, a lui personalmente apparteneva, e cioè lire 85 mila, alla creazione presso la R. Accademia di Belle Arti di Milano d'una fondazione perpetua per un premio biennale intitolato «Premio Medardo Rosso» da conferirsi mediante pubblico concorso tra artisti di nazionalità italiana per opere originali non esposte in precedenti mostre.

L'on. prof. Cipriano Efisio Oppo segretario generale della Quadriennale il quale ha promosso e facilitato la donazione, ha a sua volta, in nome del Comitato amministrativo della Quadriennale donato per lo stesso premio «Medardo Rosso» la somma di lire 15 mila che spettava alla Quadriennale a titolo di percentuale sul prezzo delle sue opere vendute.

Il Ministro dell'Educazione nazionale Balbino Giuliano, nell'accettare le donazioni, ha manifestato il suo vivo e grato compiacimento pel generoso atto di liberalità del signor Francesco Rosso che mentre assicura allo Stato il più significativo complesso di opere del suo illustre genitore, crea un'istituzione d'arte a portare un notevole contributo all'incremento dell'arte. Il Ministro ha espresso il più vivo ringraziamento al Comitato amministrativo della prima Quadriennale d'arte e al segretario generale di essa on. Cipriano Efisio Oppo per il concorso dato con nobile iniziativa alla costituzione del premio intitolato al grande artista ed inteso ad onorarne la memoria.

I giornali strickiandiani di Malta
contro un illustre prelato

ROMA, 18

«La Corrispondenza» riceve da Malta: Una violenta campagna è stata iniziata da qualche giorno dai giornali strickiandiani contro la nobile figura di sacerdote e di patriota maltese mons. Luigi Farrugia che, come ebbe a dire il 9 giugno di quest'anno mons. Michele Gonzi vescovo di Gozo «risplenderà per sempre di viva luce sull'orizzonte della Chiesa maltese». Il chiarissimo Prelato ha voluto recentemente ricordare sull'organo del Partito Nazionale «Malta» una memorabile udienza concessagli il 21 agosto 1888 da Papa Leone XIII in occasione della ricorrenza dell'onomastico del Pontefice stesso: «Venuto il mio turno di prostrarmi ai suoi piedi narra mons. Farrugia — il Papa rammentando di avermi già conosciuto esclamò a voce abbastanza chiara [illegible]: Abbiamo avuto oggi rappresentata anche Malta? Oh! Se mi fossi accorto vi avrei rivolto qualche domanda sulla questione della lingua italiana. Tenetevi forte. Voi maltesi siete figli d[illegible]». Le parole del Papa rese oggi di pubblica ragione come informa «La Corrispondenza» hanno prodotto viva impressione e la stampa strickiandiana si scaglia contro mons. Farrugia e contro le gerarchie ecclesiastiche accusandole di spirito partigiano.

È opportuno a questo proposito, rilevare che le Autorità ecclesiastiche e il clero hanno sempre sentito il dovere di conservare e difendere in Malta la lingua italiana, che è da secoli insieme alla latina, e non in pregiudizio della parlata maltese, anche la lingua ufficiale delle diocesi di Malta e Gozo e delle rispettive curie episcopali. Ma nel conservare e difendere la lingua della cultura nazionale maltese le Autorità ecclesiastiche di Malta e di Roma non sono mai state spinte e animate da ragioni di politica partigiana, ma da motivi più nobili e più alti che mettono la questione linguistica al di fuori e al disopra di ogni partito inquadrandola nel campo dei supremi interessi spirituali. E tra questi interessi sono quelli della Religione visto che come ebbe a scrivere testualmente il 18 maggio 1928 il cardinale Lega, in qualità di Prefetto della Congregazione dei Sacramenti, la lingua italiana in Malta deve essere gelosamente custodita e vigorosamente difesa, perchè è valida salvaguardia della purezza della Fede cattolica nella mente e nel cuore dei buoni maltesi.

Trattato di medicina
in omaggio all'on. [illegible]

ROMA, 18

Il Ministro dell'Educazione nazionale on. Giuliano ha ricevuto il prof. Giovanni Lorenzini il quale gli ha fatto omaggio del trattato italiano di medicina interna testè pubblicato per sua iniziativa a cura dell'Istituto biochimico italiano con la collaborazione di numerosi cultori di scienza medica. Il Ministro ha apprezzato molto la importante pubblicazione e si è vivamente compiaciuto col prof. Lorenzini per la sua iniziativa.

Il nuovo comandante
dei Fasci Giovanili di Arezzo

ROMA, 18

Il Segretario del Partito e comandante dei Fasci Giovanili ha nominato comandante dei Fasci Giovanili di combattimento di Arezzo il camerata [illegible] Romualdi, Segretario federale.

La tragicomica disgrazia
di uno che parla nel sonno

PARIGI, 18

L'ultima disgrazia causata al signor Bassormiat dal suo difetto di parlare quando dorme e, quel che è peggio, di dire nel sonno la verità, è stata quella di veder colpita da una pena minima Albertina, la cinquantenne amica di un'ora. Albertina gli aveva sottratto 3000 franchi ed è stata condannata ieri, dai giudici del Tribunale penale di Parigi, a soli due mesi di carcere. Ma quale catena di guai prima di arrivare a questo giudizio!

Bassormiat, che è industriale e risiede in una città del nord, un giorno, per ragioni d'affari, venne a Parigi senza sua moglie. Sbrigate le faccende che lo preoccupavano, trovandosi la sera solo nella metropoli illuminata e rumorosa, sentì il desiderio imperioso di trovarsi una compagna, così si lasciò sedurre dalle grazie prosperose della cinquantenne Albertina. Ma assai tardi nella notte, mentre dormiva, esprimendosi ad alta voce, aveva detto: «Purchè questa donna non mi rubi i tremila franchi che si trovano nel mio portafoglio». Poco dopo si svegliò e si trovò solo e senza denaro. Corse al Commissariato più vicino, dove fu ascoltato benevolmente e pregato di tornare nel pomeriggio. — Se non mi vedrete più, — fece sapere l'industriale, — vuol dire che mi sarò ucciso.

E per impedirgli il gesto definitivo, il commissario lo fece rinchiudere in guardina. Bassormiat non tardò ad addormentarsi; ma importunò tanto i compagni di cella con le sue esclamazioni sempre a voce alta mentre dormiva, che quelli finirono per bastonarlo, ottenendo così di farlo tacere e di poter passare il resto della notte tranquillamente.

Bassormiat tornò il giorno dopo a casa sua e disse alla moglie di essere stato borseggiato. Sperò quindi di poter ritrovare la pace tra le pareti domestiche. Ma coricatosi, nel sonno raccontò ad alta voce l'avventura parigina. La moglie conobbe così la verità, svegliò il marito, lo picchiò, e lo mise alla porta dicendogli che avrebbe iniziato le pratiche per ottenere il divorzio.

L'industriale si ritirò allora nella casa paterna presso Limoges, al genitore, stupito per l'inattesa faccenda del divorzio, narrò che la moglie gli aveva reso la vita insopportabile. E fu creduto. Ma un giorno, tornato da caccia, Bassormiat si addormentò accanto al fuoco dove anche il padre stava seduto, fumando la pipa ed anche allora egli raccontò la verità origine di tutti i suoi guai. Il padre indignato, sopra tutto per le bugie che il figlio gli aveva raccontato, svegliò il malcapitato e lo mise a sua volta alla porta avvertendolo che l'avrebbe diseredato.

Questa lamentevole serie di comiche disgrazie è stata esposta ieri ai giudici dall'avvocato difensore di Albertina, il quale, riuscendo a dimostrare che la tentazione della sua patrocinata era stata provocata dallo stesso Bassormiat dormente, ha messo i magistrati di buon umore, rendendoli indulgenti verso la matura Venere.

Il Principe di Galles ottimista
sulla ripresa in Gran Bretagna

LONDRA, 18

Fiducia illimitata nella ripresa della Gran Bretagna dopo il superamento della crisi è nutrita dal Principe di Galles che l'ha espressa in un discorso tenuto in occasione della terza riunione annuale dell'Associazione turistica della Gran Bretagna e Irlanda. Il Principe ha detto che si è parlato troppo delle difficoltà finanziarie e industriali di cui soffre il Paese con il resto del mondo. «È questo il momento — ha aggiunto — in cui vogliamo fare ben capire al resto del mondo che la nostra Nazione è tuttora viva; questo vuol dire andare ancora avanti, e io desidero dare un tributo di lode a questa Associazione per il modo con cui cerca di contribuire a ciò.»

Il Principe ha assicurato che quando la situazione finanziaria sarà stata sanata, gli Inglesi riprenderanno ancora una volta a viaggiare per diporto, e ha messo in rilievo la necessità di viaggiare. «Se in ogni Nazione si restasse sempre a casa propria, e per così dire [illegible] l'uno nel posto dell'altro, sarebbe per tutti una vita ben grama».

L'indignazione di Churchill
pei metodi di pubblicità americani

NEW YORK, 18

I metodi americani di pubblicità non servono certo a favorire la convalescenza dell'ex-Cancelliere dello Scacchiere, Winston Churchill, il quale, come è noto, è degente in una clinica di New York, in seguito a un incidente automobilistico. Questa mattina Winston Churchill quando si è destato ha letto sui giornali, con sua grande meraviglia, che egli avrebbe dovuto quest'oggi inviare un messaggio radiofonico all'Inghilterra a mezzo di un telefono collocato presso il suo letto. Churchill si è mostrato indignato che non lo si fosse consultato prima, e si è rifiutato recisamente di mandare il messaggio. Tale decisione ha deluso grandemente tutta una folla di giornalisti e di fotografi che [illegible] i corridoi intorno alla camera del malato, nella speranza di procurarsi qualche spunto giornalistico su tale radiotrasmissione fatta da un personaggio che si trova a letto.

28 mila fotografie aeree
[illegible]

CAIRO, 18

Un gruppo di apparecchi [illegible] e due monoplani «[illegible]» hanno completato la parte fotografica di una ricognizione aerea che copre 80 mila miglia quadrate nel Sudan e nel Uganda, incominciata al principio dello scorso anno, dietro richiesta del ministro dei Lavori Pubblici. Gli aeroplani hanno compiuto oltre 100 mila miglia di volo e sono state prese oltre 28 mila fotografie.

SPIGOLATURE

In Francia e negli Stati Uniti, paesi che, come tutti sanno, sono stati per molto tempo il paradiso degli attori, gli impresari previdenti, vedendo non lontano il giorno del fallimento, cercano con ogni mezzo di limitare le spese di gestione, riducendo ai minimi termini gli stipendi. S'è dato ultimamente notizia dello scompiglio provocato tra i divi e le stelle del firmamento cinematografico americano dai recenti provvedimenti economici delle case, secondo i quali le paghe fantastiche dei favoriti venivano ridotte di tre quarti e perfino di quattro quinti. A Parigi, invece, e in tutta la Francia, ha destato viva impressione la notizia, diffusasi l'altro giorno, delle dimissioni della nota attrice signorina Romée, la quale, assieme alla signorina Nizan, era stata scritturata dalla «Comédie Française». Nella lettera di dimissioni, che la giovane attrice ha inviato al direttore Emile Fabre, ella fa intendere che, pur considerando la sua nomina come un lusinghiero segno di apprezzamento, non può accettare il contratto per ragioni esclusivamente pecuniarie. Infatti — scrive *Comoedia* — il signor Fabre dice alle signorine Nizan e Romée «sono assunte a «tre dodicesimi», esse riceveranno, di conseguenza, 500 franchi al mese dal primo gennaio al 31 dicembre 1932, e, verso il mese di marzo 1933, una piccola somma rappresentante la loro parte di utili...», ostentando, inoltre, con non troppa cortesia, i vantaggi economici della loro nuova posizione sociale, che permetterà loro facilitazioni e riduzioni di spese, e aggiungendo che «...scritturate alla Comedie Française, dopo cinque anni, il loro stipendio potrà essere elevato a 35 franchi al giorno». La Romée fa rilevare che ella, tempo fa era stata richiamata all'ordine per aver girato due films, che le hanno procurato i mezzi per vivere».

*

L'uso di presentare doni, ad una data scadenza fissata da una tradizione, ai grandi ed ai piccini, è vecchio, si può dire. Tutti i popoli nella [illegible] gara degli affetti, hanno cercato una data, una ricorrenza per [illegible] di questo gentile attributo ch'è il regalo, hanno sentito il bisogno, la necessità per l'animo e per lo spirito, di dimostrare, con qualche cosa di tangibile, la «corrispondenza degli amorosi sensi» tra gli uni e gli altri del parentado, e non solo del parentado. L'usanza antica universale! I latini prima ed i romani poi, festeggiavano al modo nostro le Calende di Gennaio, in onore del Dio Giano e della dea Strenia — dea che presiedeva ai regali — dalla quale, appunto, venne fino a noi il nome di strenna a doni natalizi e di capo d'anno. L'usanza risale a Tazio re dei Sabini. Verona — se tu [illegible] l'«Arena» — oltre ai bimbi la strenna di Santa Lucia. E era — è una leggenda? — verso il 1200, a giù di lì quando in città scoppiò infierendo in modo impressionante, una ottalmia epidemica, una malattia degli occhi che colpiva particolarmente i piccini, gran numero dei quali rimanevano ciechi. I genitori disperati ricorsero all'aiuto di una santa: Lucia. Lucia, perchè nel suo nome v'era il significato della luce che si andava spegnendo nelle piccole pupille, Lucia per ciò che era stato il suo martirio. E fu fatto anche un voto: i bimbi, a piedi scalzi, per penitenza — la penitenza degli innocenti — [illegible] ogni anno alla chiesa dedicata alla Santa posta sul Corso di Porta Palio eretta nel 973 e per ottenere la guarigione, o ringraziarnela se conseguita. In tale chiesa da molti anni s'era riunita una «congrega» dei ciechi i quali, per molto tempo, fin che fu loro proibito, andavano questuando per la città portando in giro la statua della Santa a cui la chiesa era dedicata.

*

Come si sa i francobolli dell'isola Maurizio hanno un valore filatelico esagerato, basti dire che ultimamente un francobollo non timbrato di questa serie è stato pagato 80 mila marchi, il prezzo usuale oscilla dai 50.000 ai 65.000 marchi. Di questo francobollo oggi esistono ancora soltanto undici esemplari timbrati e due senza stampigliatura. Ecco la storia. La consorte del governatore della colonia che aveva creato e ordinato il nuovo francobollo — la storia risale al 1847 — aveva deciso di servirsene essa stessa per prima per affrancare i biglietti d'invito per un suo ricevimento. L'artista, che doveva allestire le incisioni, lavorò tutta la notte per arrivare a tempo; improvvisamente e con grande spavento, s'avvide che una parola del disegno che doveva riprodurre era coperta d'una macchia d'inchiostro; da un lato soltanto erano decifrabili le prime tre lettere P. O. S. Il povero uomo temendo più l'ira dell'[illegible], malgrado l'ora inoltrata decise di recarsi al palazzo per chiedere spiegazioni. Strada facendo, però, il suo sguardo cadde su un'insegna «Post Office» ufficio postale. Ecco la parola che cercava! Tornò immediatamente indietro e terminò il suo lavoro [illegible] dell'alba. I francobolli vennero stampati e la moglie del governatore se ne servì per i biglietti d'invito. Ma le parole sul disegno avrebbero dovuto essere «Post Paid» anzichè «Post Office». Furono perciò ordinati subito degli altri francobolli ed il resto della prima edizione non fu adoperato.

*

Fu nel dicembre del 1881 che fu fondata a Parigi, al «Boulevard Rochechouart» la famosa osteria del «Gatto nero», che doveva diventare uno dei centri artistici più brillanti della Parigi del secolo scorso. In occasione di questo cinquantenario — scrive l'«Excelsior» — si rievocheranno dei morti illustri, da Giovanni Richepin a Barbey d'Aurevilly, da Verlaine a Villiers de l'Isle Adam. In ogni tempo ma soprattutto nell'epoca dei loro debutti, i poeti e i pittori hanno avuto bisogno, non disponendo di un salone, e qualche volta neppure di [illegible], di riunirsi un gabinetto da lavoro, di riunirsi all'osteria la quale conduce a tutto, a condizione di uscirne a tempo. Quella del «Gatto nero» ha condotto Maurizio Donnay all'Accademia degli Immortali, altri scrittori all'Accademia Goncourt. E vi sono ancora dei sopravvissuti, che pur non appartenendo ad alcuna accademia, si sono fatto un nome celebre nelle arti e nelle lettere.

ALFREDO TESTONI

Anche Alfredo Testoni se n'è andato. Se n'è andato un po' stanco e un poco deluso, sorridendo ancora con le labbra e con gli occhi, non già per gaiezza, ormai, ma per l'intimo bisogno di celare fra il superstite segno di una [illegible] la inconfessata pena di adesso.

Lo aveva turbato il brusco passaggio dai tempi prebellici a questo nuovo [illegible] artistico, sì instabile e sì procelloso, e accanto al sordo dolore del male che gli [illegible] la vita, s'erano aggiunte le pene, i rimpianti e le melanconie date al cuore dell'artista dalle misere sorti del teatro di prosa, ch'egli aveva servito, e dei comici ch'egli aveva amato con fraterno affetto. Provava, a volte, la incompatibilità tra il proprio carattere e quello degli uomini dei tempi nuovi come il tormento di un disagio intollerabile, gli pareva di non potersi sentire contemporaneo alle creature presso le quali era passato filosofo sereno e sorridente, ammonitore bonario, e corrivo, ritrattista sottile e garbatamente malizioso.

Nella vita e nell'arte Alfredo Testoni era stato un ottimista; aveva incominciato a scrivere commedie per rappresentarle nel granaio della propria casa borghese, aveva creato tipi e intrecciato vicende per ridere e far sorridere, per divertire se stesso prima ancora che per intrattenere i suoi di casa e le donnette del vicinato che accoglievano con matte risate le bizzarrie di situazioni grottesche e i tratti di spirito di certi tipi che si affacciavano dalla ribalta come da un grande specchio che riflettesse gli avventori del Caffè di San Pietro, e la gente che passeggiava sotto le logge del Pavaglione. Dalle umili scene domestiche, passò al pretenzioso teatrino delle associazioni filodrammatiche, provò, da ragazzo, le prime sferzate del fischio collettivo, ma l'accolse non già come offesa o come dileggio, ma come uno stimolo ad un più intenso lavoro, si diede, giovanetto ancora, alla novella psicologica e al romanzo di appendice, ma non raccolse che qualche delusione; fu tratto al giornalismo, ma ben presto si stancò del mestiere, fu poeta, ma grillo canterino senza voli eccelsi e senza tuffi abissali, scrisse di politica, ma smise poco dopo, quasi preso da subito disgusto, fu capocomico ma ci rimise e tempo, e pace e quattrini, versò la vena del proprio umorismo in foglietti satirici ebdomadari, nell'*E' permesso?*, per esempio, e nell'*Ehi ch'al scusa*, che fu amena palestra della più sgangherata scapigliatura petroniana e del quale per oltre un decennio fu il direttore per uscirne avendo a compenso il ricordo di qualche duello e il vantaggio economico di qualche conto da saldare. Non importa. Era l'uomo cui sorrideva, vago e nascosto, il presentimento di un benessere futuro; era l'artista che vedeva nel buio dell'orizzonte il lanternino che è tra le barbe dei pini nei boschi di tutte le fiabe e che, cammina e cammina, egli pure avrebbe raggiunto.

E allora ben si poteva sorridere innanzi alla vita, ben si poteva fermare per via amici e parenti, per strappare alla loro faccia o al loro carattere interiore i tratti comici e gli elementi burleschi che anche il più serio, il più solenne degli uomini reca sempre celati sotto la scabra corteccia del suo aspetto esteriore.

Per questo il suo teatro fu quasi costantemente la proiezione comica della vita, e fu quasi sempre rassegna di tipi considerati dal rilievo delle loro più o meno spinte deformazioni caricaturali.

«La musa — egli stesso scriveva — non mi è apparsa certo con il peplo, la corona di lauro in testa e la lira fra le mani, nè si è mostrata a me con viso arcigno e con le arie di posare a superstata dispensatrice delle più involute, gravi, solenni teorie filosofiche, scientifiche, e alle volte .. noiose. Ho cercato di portare sulla scena la mia natura ottimistica». E ne nacque un teatro borghese, un teatro di cui la gaiezza solo a tratti pareva incrinarsi per qualche graffio amaro, un teatro leggero, oscillante tra il genere farsesco e il più corrente tipo comico sentimentale, ove, più che l'intreccio di una vicenda valeva il disegno del tipo e contava la fine e penetrante osservazione d'ogni diversa debolezza umana. Forse talvolta, tra scena e scena, tra battuta e battuta, sbucava timida e discreta la intenzione di sbendare un piaga o di raddrizzare il cammino di un mal guidato costume. Ma erano rapidi istanti, ma erano sguardi fugaci, durante i quali pareva che l'occhio del commediografo specchiasse la luce di una commossa indulgenza, e la minaccia delle sferzate si appagasse nel languore di una carezza, e le frecce dell'ironia fossero tenere e dolci come sono gli aculei sul gambo adolescente delle rose.

La sostanza di una commedia, e la natura dei suoi personaggi venivano sempre offerti al Testoni da episodi di vita vissuta. Il quadro sulla cui tela il suo mondo di artista s'era raccolto, non era più vasto di quanto non fosse Bologna, le creature ch'egli vedeva, scrutava, coglieva per le proprie scene, erano sempre quelle, le stesse di cui s'affollavano le piazze cittadine, quando non erano chiuse tra le pareti dei borghesi quarti piani, o tra gli stucchi dei palazzi patrizi. Per questo il teatro di Alfredo Testoni non poteva essere che un teatro dialettale, e sopratutto un teatro bolognese nel quale ogni tanto si liberasse la vena grossa e piena della più scoppiettante giocondità petroniana.

Forse un giorno parve al Testoni che troppo angusto fosse il palcoscenico ad accogliere tutte le creature che più lo avevano interessato e tutta la somma delle loro debolezze. E allora se ne andò al mercato, e scovò tra i cocci e gli stracci la vecchia e linguacciuta *Sgnera Cattareina* e se ne fece preziosa alleata. Donnetta di molto buon senso e di manica larga, osservatrice acuta e parolaia salace pensò lei ad allargare la cerchia del campo visivo testoniano. Biascicando con la sua bocca sdentata tra i versi, spesso maccheronici, di snelli ed ariosi sonetti essa trovò la sua fama e si costruì il suo mondo, dicendo male del prossimo, esaltando se stessa, colpendo con l'arme delle più acute ironie e dei più corrosivi sarcasmi, e i tempi nuovi e i nuovi costumi e insieme tutta la somma delle piccole e grandi debolezze umane che hanno carattere di ampiezza universale. Solo quando volle passare per lei sulle scene, e raccogliere le proprie malizie tra i lumi della ribalta, e lo schermo dipinto del fondale, la *Sgnera Cattareina*, vide smarrirsi il meglio del suo umor faceto e parve d'un tratto perder la bussola e l'alfabeto.

E sul teatro tornarono i vecchi tipi e vi s'aggiunsero i nuovi che Alfredo Testoni andava chiamando a raccolta per le scene del suo e degli altri dialetti fino agli ultimi giorni della sua vita.

Uno sguardo retrospettivo a tutta l'opera teatrale di Alfredo Testoni ed ecco la bella rassegna di un centinaio di lavori. Ed ecco i più fortunati; belle e schiette commedie italiane, chiare nella loro impostazione, logiche e snelle nel loro sviluppo popolate tutte di gente viva e vera, percorse per lungo e per largo dai freschi ruscelli di una conversazione, che forse non troverà scogliere contro le quali infrangersi per lanciare d'attorno spruzzi e scintille, ma che sopra le lucide pianure del consueto discorso famigliare, saprà ornarsi di gentilissime grazie e sorridere di tante fresche e piccole malizie: *Fra due guanciali*, *Il Successo*, *Il quieto vivere*, *Il pomo della discordia*, *Il nostro prossimo*, *La Modella*, *La spada di Damocle*, *L'amica del cuore*, e nel centro di esse il capolavoro, quel *Cardinale Lambertini*, il quale, a parte la frammentarietà del suo sviluppo, vivrà non solo a testimoniare nella forma più eloquente, l'ingegno di Alfredo Testoni, ma anche a rappresentare una delle più agili e gustose opere di teatro fra quante sieno fiorite nel primo novecento.

«Fu Enrico Panzacchi — scrisse il Testoni — che mi consigliò a prendere per soggetto la forte, grande figura di Benedetto XIV nell'ambiente sdolcinato e vacuo del settecento, ma lo confesso, stetti in forse per lungo tempo prima di scrivere quella commedia, per la soggezione che mi incuteva il personaggio illustre che dovevo raffigurare. Cominciai il lavoro, lo abbandonai, lo ripresi, e finalmente in un giorno d'agosto lo lessi ad Ermete Zacconi, chiuso con lui in una stanza della sua casa a Bologna. Sudavamo come fossimo usciti da un bagno, ma il grande attore volle sentire tutto intero il mio «Cardinale». Ad ogni atto ci alleggerivamo di qualche indumento, giacca, gilet, colletto, così che quando entrò la signora Rosina a lamentarsi perchè il pranzo era pronto da due ore, dovevamo essere press'a poco in camicia».

Alla fine del 1905 Ermete Zacconi rappresentava la commedia al Costanzi di Roma. Il successo artistico del lavoro fu tale, ch'esso per tanti anni sostenne il cartello per intere stagioni, così da giungere nel 1925 alla millesima rappresentazione ed è riuscito di poi sempre viva e fiorente nel repertorio del grandissimo attore; il successo di cassetta permise all'autore di acquistarsi l'automobile, che chiamò «La Lambertina».

Ora Alfredo Testoni ci ha lasciati, ma era sì vivo nella sua Bologna, ma erano sì avvezzi a vederlo tra la sua gente o seduto innanzi al tavolino di uno degli storici caffè petroniani o appoggiato col gomito sul velluto di un palchetto e il mento nel cavo della mano, che questa sua morte ci sembra una partenza per un viaggio dal prossimo ritorno. E ci sembra di potere, di doverlo aspettare, per rigodere ancora della sua arguta parola quando potrà tornar pieno il sorriso sulle sue labbra, quando uscito dal contingente flagello tornerà a rinverdire il sano e schietto teatro italiano, qual'egli l'amò anche al di fuori delle forme più consuete e care e quale noi tutti lo amiamo.

Alberto Zajotti

Il lutto di Bologna

per la morte di Testoni

BOLOGNA, 18

La morte di Alfredo Testoni, avvenuta ieri sera alle 21.30, per un attacco di angina-pectoris ha destato nella cittadinanza bolognese un vivissimo senso di cordoglio.

Durante la notte la casa dell'estinto è stata mèta di un continuo pellegrinaggio di autorità, personalità, amici e conoscenti che hanno recato ai desolati familiari parole di cordoglio per la sciagura che li ha colpiti.

L'illustre commediografo già da due settimane era ammalato, ma fino a qualche giorno fa, e precisamente a martedì 8 corr., egli aveva continuato ad accudire al suo consueto lavoro.

Durante le ultime ore, egli è stato assistito dalla consorte signora Cesira, e dai nipoti, figli della sorella Annetta. Nel pomeriggio di ieri giovedì, avvertito delle gravi condizioni dell'ammalato, era giunto da Milano uno dei fratelli di Alfredo Testoni, Alberto. Un altro fratello, il comm. Francesco, è giunto stamane da Roma.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1781)

Parigi. — Varie lettere dell'Armata combinata riferiscono che il giovine eroe Marchese de la Fayette invitato dal Sig. di Saint Simon ad aprire la trincera davanti York Town diede buone e convincenti ragioni per differirne l'intrapresa, senza tradire il segreto della prossima unione delle Truppe del Generale Washington, e Rochambeau, qual segreto era solo a lui palese, e che non discrosmi che nel punto in cui le Truppe suddette riunite diedero il primo moto a quell'unione, che deve imporre il termine alla guerra nella Virginia, e nella Carolina Meridionale.

Cent'anni fa

(1831)

Londra. — Sua Maestà aperse oggi in persona il parlamento. Egli ha detto nel suo Discorso, ... Deploro profondamente la miseria che tuttora prevale in alcune parti dei miei domini, e per cui il mantenimento della pace, tanto nell'interno che fuori, offrirà, colla benedizione della Divina Provvidenza, il migliore e più efficace rimedio. Sono certo della vostra disposizione di secondare ogni praticabile provvedimento, nel quale mi troverete sempre pronto ed ansioso a concorrere, tanto per rimuovere le cause quanto per mitigare gli effetti del bisogno d'impiego, prodotto dagli imbarazzi del commercio e della conseguente interruzione delle operazioni dell'industria.

Cinquant'anni fa

(1881)

Padova. — Il «Giornale di Padova» annuncia ai suoi lettori che col giorno 31 corrente esso cessa dalle sue pubblicazioni, avendone una società di cittadini acquistato la proprietà, per dar vita, coll'anno entrante, ad un nuovo periodico.

Col primo dell'anno l'«Euganeo» sostituirà il «Giornale di Padova». Il programma firmato da un Comitato esecutivo così composto: Reggiato Tullio, Brunelli Bonetti Augusto, Cavalletto Alberto, Della Giusta Enrico, D'Ancona Napoleone, Guerzoni Giuseppe, Maluta Gio. Battista, Morelli Alberto.

Venezia. — La sottoscrizione a beneficio delle vittime del disastro di Vienna, aperta dalla «Gazzetta» ha raggiunto la cifra di L. 3321.00.

Il Consiglio della Corporazione dello spettacolo

Importanti provvedimenti per il teatro

Il Duce per l'Istituto del teatro drammatico

ROMA, 18

Si è riunito il Consiglio della Corporazione dello spettacolo sotto la presidenza dell'on. Gino Pierantoni, assistito dal segretario della Corporazione dott. De Sanctis.

All'inizio dei lavori, l'on. Pierantoni, dopo avere inviato un devoto e cordiale saluto all'on. Starace, membro del Consiglio della Corporazione, ha fatto un'ampia e dettagliata relazione sull'attività svolta dalla Corporazione dopo la sessione del giugno u. s. Egli ha annunciato fra l'altro che mediante un provvedimento in corso di elaborazione, la Corporazione disporrà a cominciare dal prossimo anno 1932 di un fondo annuo ricavato da una percentuale che sarà devoluta a suo favore sull'ammontare degli abbonamenti alle audizioni radiotelefoniche. La relazione del presidente è stata approvata ad unanimità.

Sovvenzioni per stagioni liriche

Il Consiglio ha poi cominciato a discutere i singoli argomenti posti all'ordine del giorno. Per quanto riguarda il teatro lirico, l'avv. De Pirro ha fatto un'esauriente relazione sull'attività svolta dal Consorzio italiano dell'opera lirica e sul programma che esso si propone di attuare. Il Consiglio la ha approvata esprimendo al relatore il suo compiacimento.

Il Consiglio stesso ha poi deciso di dare delle sovvenzioni ad alcune stagioni che si effettueranno in molti teatri minori secondo norme precise ed in conformità delle proposte fatte da una commissione, composta dai camerati Mulè, Melchiori e De Pirro.

Ha preso atto delle pratiche che si stanno svolgendo con i Ministeri competenti per la formazione degli albi dei maestri di canto e degli orchestrali. Ha approvato dopo lunga ed ampia discussione la proposta del prof. Dettori per un attivo intervento della Corporazione allo scopo di fissare i principii generali che debbono informare la vita dei grandi teatri lirici sovvenzionati dallo Stato e dai Comuni; ed ha raccomandato che i detti teatri lirici si avvalgano nella formazione dei propri organi della collaborazione tecnica, artistica ed amministrativa del Sindacato musicisti, nonchè di quella dei Sindacati dei datori di lavoro e prestatori d'opera dell'industria dello spettacolo.

Esaminando il problema del mediatorato, il Consiglio ha demandato ad una commissione il compito di formulare entro breve termine le provvidenze intese ad una giuridica disciplina del collocamento ed alla conseguente abolizione del mediatorato.

Concerti, prosa e operetta

Per i concerti ha approvato la relazione del maestro Labroca ed ha prospettato provvedimenti atti a sviluppare l'attività concertistica in Italia.

Per il teatro drammatico ha accolto in massima alcune considerazioni fatte dal camerata Contarini in pro delle Compagnie sociali ed ha esaminato il piano finanziario per la creazione dell'Istituto nazionale del teatro drammatico elaborato dalla presidenza della Corporazione predisponendo i mezzi per la sua immediata attuazione.

In merito alla relazione del maestro Pietri sull'operetta, ha accolto il criterio di fondere l'insegnamento del canto e della danza con quello della recitazione, nelle scuole musicali e drammatiche.

Per quanto riguarda la cinematografia, il Consiglio ha deliberato la creazione in Roma di una scuola di attori cinematografici, secondo la proposta del camerata Bragaglia. Detta scuola, che verrà aggregata all'Accademia di Santa Cecilia, potrà cominciare a funzionare entro breve termine. Ha poi discusso lo studio concreto dei mezzi più opportuni per favorire la produzione nazionale e per ottenere che il noleggio di quella straniera si effettui a prezzi più miti.

Il Consiglio della Corporazione ha espresso la sua gratitudine al Governo per le agevolazioni concesse sulle tariffe dei trasporti ferroviari alle Compagnie drammatiche. Esso ha riaffermato la necessità che i canoni di locazione dei locali di pubblico spettacolo siano adeguati all'attuale situazione economica, ed ha da ultimo esaminato il lavoro compiuto dalle associazioni sindacali competenti per quanto riguarda l'assistenza sociale a favore degli artisti e degli addetti allo spettacolo dando alcune direttive su tale materia.

Le direttive di Bottai

La discussione di tutti i vari problemi è stata ampia ed appassionata e ad essa hanno preso parte quasi tutti i componenti il Consiglio. Al termine dei lavori il senatore De Martino ha tenuto ad esprimere il suo compiacimento per l'agile, pronta ed efficace attività della Corporazione dello spettacolo, notando che in sei mesi di vita essa ha compiuto un lavoro materiato di concrete realizzazioni, grazie sopratutto alla fervida opera del suo presidente.

Al termine della sessione è intervenuto il Ministro on. Bottai, al quale l'on. Pierantoni ha riassunto i lavori compiuti. Il Ministro ha richiesto dettagliatamente informazioni sui singoli problemi esaminati ed ha manifestato il suo elogio al presidente e al Consiglio per il lavoro compiuto. Egli, dichiarandosi soddisfatto del funzionamento di questa prima Corporazione di categoria, ha impartito direttive perchè la realizzazione pratica dell'Istituto del teatro drammatico abbia al più presto il suo inizio, tenendo opportuno conto delle iniziative già sorte e che, con il necessario coordinamento, saranno mantenute.

Il Ministro ha infine annunciato l'alta approvazione del Capo del Governo al piano finanziario del predetto Istituto nazionale del teatro drammatico, il che dimostra che pure in questi momenti di aspra lotta economica, il Governo fascista non dimentica i problemi della cultura e dello spirito.

Le direttive del Duce

per la Fiera dell'Artigianato

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Buronzo, commissario della Federazione artigiana che, accompagnato dal dottor Galli Rocca, segretario generale e dal dottor Gomez, capo ufficio stampa, ed unitamente al Prefetto Baratono ed al dottor Pavolini, segretario federale di Firenze, gli ha presentato gli organizzatori della Fiera nazionale dell'artigianato nelle persone del cav. uff. Romanelli, presidente, e del dottor Bartoli, segretario. Il cav. uff. Romanelli ha offerto al Duce un distintivo ricordo ed un album con la documentazione fotografica della prima Fiera ed ha riferito ampiamente sull'opera compiuta e sui risultati ottenuti nella prima manifestazione nonchè sul lavoro di organizzazione della seconda Fiera che avrà luogo nel marzo 1932. L'on. Buronzo, il Prefetto Baratono e il dottor Pavolini hanno illustrato particolari aspetti del lavoro di propaganda e di richiamo di commercianti e degli artigiani.

Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto per i risultati dell'opera finora svolta; ha tracciato le direttive precise dell'azione da svolgere per la preparazione della Fiera-mercato, che dovrà ripetersi annualmente, ed ha particolarmente raccomandato che la manifestazione, la quale, oltre la grande portata economica, ne ha una morale e sociale, sia preparata in modo degno dell'importanza dell'artigianato, sicura fonte di ricchezza per il Paese e forza positiva agli ordini del Regime. (*Stefani*).

LIBRI NUOVI

Marcello Ardoino: «Le tregue di Napoleone» (all') Libreria F.lli Treves. Ed. L. 10.

Eurialo De Michelis: «Baggio» novelle. **Ernes Jacchia** Ed. Vicenza L. 10.

Saremo grati ai nostri Abbonati se, per alleviarci il lavoro gravoso degli ultimi giorni dell'anno, vorranno rinnovare l'abbonamento con cortese sollecitudine.

Le opere di Medardo Rosso donate allo Stato

Un premio intitolato allo scultore

ROMA, 18

Presso il Ministero dell'Educazione Nazionale è stato stipulato l'atto con cui il signor Francesco Rosso, figlio ed erede dell'illustre scultore Medardo Rosso, ha donato allo Stato per la Galleria nazionale d'arte moderna di Roma, 22 opere del compianto maestro che figuravano alla prima Quadriennale d'arte tenuta nel corrente anno in Roma. La donazione è stata subordinata alla sola condizione che tutte le opere donate siano esposte in una apposita sala della Galleria intitolata «Sala Medardo Rosso».

Con il medesimo atto lo stesso signor Francesco Rosso ha venduto allo Stato per il prezzo di lire 100 mila due opere del padre intitolate: *La donna velata* e *Ecce Puer*, anch'esse esposte alla prima Quadriennale ed ha devoluto la parte del prezzo che, dedotta la percentuale del 15 per cento spettante alla Quadriennale, a lui personalmente apparteneva, e cioè lire 85 mila, alla creazione presso la R. Accademia di Belle Arti di Milano d'una fondazione perpetua per un premio biennale intitolato «Premio Medardo Rosso» da conferirsi mediante pubblico concorso tra artisti di nazionalità italiana per opere originali non esposte in precedenti mostre.

L'on. prof. Cipriano Efisio Oppo segretario generale della Quadriennale, il quale ha promosso e favorito la donazione, ha a sua volta, in nome del Comitato amministrativo della Quadriennale, donato per lo stesso premio «Medardo Rosso» la somma di lire 15 mila che spettava alla Quadriennale a titolo di percentuale sul prezzo delle sue opere vendute.

Il Ministro dell'Educazione nazionale Balbino Giuliano, nell'accettare le donazioni, ha manifestato il suo vivo e grato compiacimento pel generoso atto di liberalità del signor Francesco Rosso che, mentre assicura allo Stato il più significativo complesso di opere del suo illustre genitore, crea un'istituzione diretta a portare un notevole contributo all'incremento dell'arte. Il Ministro ha espresso il più vivo ringraziamento al Comitato amministrativo della prima Quadriennale d'arte e al segretario generale di essa on. Cipriano Efisio Oppo per il concorso dato con nobile iniziativa alla costituzione del premio intitolato al grande artista e inteso ad onorarne la memoria.

I giornali strikiandiani di Malta

contro un illustre prelato

ROMA, 18

«La Corrispondenza» riceve da Malta: Una violenta campagna è stata iniziata da qualche giorno dai giornali strikiandiani, contro la nobile figura di sacerdote e di patriota maltese mons. can. Luigi Farrugia, che, come ebbe a dire il 9 giugno di quest'anno mons. Michele Gonzi, vescovo di Gozo «si splenderà per sempre di viva luce sull'orizzonte della Chiesa maltese». Il chiarissimo Prelato, ha voluto recentemente ricordare sull'organo del Partito Nazionale «Malta» una memorabile udienza concessagli il 21 agosto 1893 da Papa Leone XIII in occasione della ricorrenza dell'onomastico del Pontefice stesso. «Venuto il mio turno di prostrarmi ai suoi piedi, narra mons. Farrugia, il Papa ricordando di avermi già conosciuto, esclamò a voce abbastanza chiara: el ome? Abbiamo avuto oggi rappresentata anche Malta? Oh! Se mi fossi accorto vi avrei rivolto qualche domanda sulla questione della lingua italiana. Tenetevi forte. Voi maltesi siete figli di eroi. Le parole del Papa, rese oggi di pubblica ragione, informa «La Corrispondenza» hanno prodotto viva impressione e la stampa strikiandiana si scaglia contro mons. Farrugia e contro le gerarchie ecclesiastiche accusandole di politica [illegible].

E' opportuno, a questo proposito, rilevare che le Autorità ecclesiastiche e il clero hanno sempre sentito il dovere di conservare e difendere in Malta la lingua italiana, che è da secoli insieme alla latina, e senza pregiudizio della parlata maltese, anche la lingua ufficiale delle diocesi di Malta e Gozo e delle rispettive curie episcopali. Ma nel conservare e difendere la lingua della cultura nazionale maltese le Autorità ecclesiastiche di Malta e di Roma non sono mai state spinte e animate da ragioni di politica partigiana, ma da motivi più nobili e assai alti, che mettono la questione linguistica al di fuori e al disopra di ogni partito, inquadrandola nel campo dei supremi interessi nazionali. E fra questi interessi sono quelli della Religione visto che, come ebbe a scrivere testualmente il 18 maggio 1928 il cardinale Lega, in qualità di Prefetto della Congregazione dei Sacramenti, la lingua italiana in Malta deve essere gelosamente custodita e religiosamente difesa, perchè è valida salvaguardia della purezza della Fede cattolica nella mente e nel cuore dei buoni maltesi.

Trattato di medicina

in omaggio all'on. Giuliano

ROMA, 18

Il Ministro dell'Educazione nazionale on. Giuliano ha ricevuto il prof. Giovanni Lorenzoni il quale gli ha fatto omaggio del trattato italiano di medicina interna testè pubblicato per sua iniziativa a cura dell'Istituto biochimico italiano con la collaborazione di numerosi cultori di scienza medica. Il Ministro ha apprezzato molto la importante pubblicazione e si è vivamente compiaciuto col prof. Lorenzoni per la sua iniziativa.

Il nuovo comandante

dei Fasci Giovanili di Arezzo

ROMA, 18

Il Segretario del Partito e comandante dei Fasci Giovanili ha nominato comandante dei Fasci Giovanili di combattimento di Arezzo il camerata Giannino Romualdi, Segretario federale.

La tragicomiche disgrazie

di uno che parla nel sonno

PARIGI, 18

L'ultima disgrazia causata al signor Basormiat dal suo difetto di parlare quando dorme e, quel che è peggio, di dire nel sonno la verità, è stata quella di veder colpita da una pena minima Albertina, la cinquantenne amica di un ora: Albertina gli aveva sottratto 3000 franchi ed è stata condannata ieri, dai giudici del Tribunale penale di Parigi, a soli due mesi di carcere. Ma quale catena di guai prima di arrivare a questo giudizio!

Basormiat, che è industriale e risiede in una città del nord, un giorno, per ragioni d'affari, venne a Parigi senza sua moglie. Sbrigate le faccende che lo preoccupavano, trovandosi la sera solo nella metropoli illuminata e rumorosa, sentì il desiderio imperioso di trovarsi una compagna; così si lasciò sedurre dalle grazie prosperose della cinquantenne Albertina. Ma assai tardi nella notte, mentre dormiva, esprimendosi ad alta voce, aveva detto «Purchè questa donna non mi rubi i tremila franchi che si trovano nel mio portafogli». Poco dopo si svegliò e si trovò solo e senza denaro. Corse al Commissariato più vicino, dove fu ascoltato benevolmente e pregato di tornare nel pomeriggio. — Se non mi vedrete più, — fece sapere l'industriale, — vuol dire che mi sarò ucciso.

E per impedirgli il gesto definitivo, il commissario lo fece rinchiudere in guardina. Basormiat non tardò ad addormentarsi; ma importunò tanto i compagni di cella con le sue esclamazioni sempre a voce alta mentre dormiva, che quelli finirono per bastonarlo, ottenendo così di farlo tacere e di poter passare il resto della notte tranquillamente.

Basormiat tornò il giorno dopo a casa sua e disse alla moglie di essere stato borseggiato. Sperò quindi di poter ritrovare la pace tra le pareti domestiche. Ma coricatosi, nel sonno raccontò ad alta voce l'avventura parigina. La moglie conobbe così la verità, svegliò il marito, lo picchiò, e lo mise alla porta dicendogli che avrebbe iniziato le pratiche per ottenere il divorzio.

L'industriale si ritirò allora nella casa paterna, presso Limoges, al genitore, stupito per l'inattesa faccenda del divorzio, narrò che la moglie gli aveva reso la vita insopportabile. E fu creduto. Ma un giorno, tornato da caccia, Basormiat si addormentò accanto al fuoco dove anche il padre stava seduto, fumando la pipa, ed anche allora egli raccontò la verità origine di tutti i suoi guai. Il padre indignato, sopra tutto per le bugie che il figlio gli aveva raccontato, svegliò il malcapitato e lo mise a sua volta alla porta avvertendolo che l'avrebbe diseredato.

Questa lamentevole serie di comiche disgrazie è stata esposta ieri ai giudici dall'avvocato difensore di Albertina, il quale, riuscendo a dimostrare che la tentazione della sua patrocinata era stata provocata dallo stesso Basormiat dormiente, ha messo i magistrati di buon umore, rendendoli indulgenti verso la peccatrice. Venere.

Il Principe di Galles ottimista

sulla ripresa in Gran Bretagna

LONDRA, 18

Fiducia illimitata nella ripresa della Gran Bretagna dopo il superamento della crisi è nutrita dal Principe di Galles che l'ha espressa in un discorso tenuto in occasione della terza riunione annuale dell'Associazione turistica della Gran Bretagna e Irlanda. Il Principe ha detto che si è parlato troppo delle difficoltà finanziarie e industriali di cui soffre il Paese con il resto del mondo. «E' questo il momento — ha aggiunto — in cui vogliamo fare ben capire al resto del mondo che la nostra Nazione è tuttora viva; questo vuol dire andare ancora avanti, e io desidero dare un tributo di lode a questa Associazione per il modo con cui cerca di contribuire a ciò.»

Il Principe ha assicurato che quando la situazione finanziaria sarà stata sanata, gli Inglesi riprenderanno ancora una volta a viaggiare per diporto, e ha messo in rilievo la necessità di viaggiare. «Se in ogni Nazione si restasse sempre a casa propria, e per così dire ci lavassimo l'uno nel posto dell'altro, sarebbe per tutti una vita ben grama».

L'indignazione di Churchill

pei metodi di pubblicità americani

NEW YORK, 18

I metodi americani di pubblicità non servono certo a favorire la convalescenza dell'ex-Cancelliere dello Scacchiere, Winston Churchill, il quale, come è noto, è degente in una clinica di New York, in seguito a un incidente automobilistico. Questa mattina Winston Churchill quando si è destato ha letto sui giornali, con sua grande meraviglia, che egli avrebbe dovuto quest'oggi inviare un messaggio radiofonico all'Inghilterra a mezzo di un telefono collocato presso il suo letto. Churchill si è mostrato indignato che non lo si fosse consultato prima, e si è rifiutato recisamente di mandare il messaggio. Tale decisione ha deluso grandemente tutta una folla di giornalisti e di fotografi che assiepavano i corridoi intorno alla camera del malato, nella speranza di procurarsi qualche spunto giornalistico su una radiotrasmissione fatta da un personaggio che si trova a letto.

28 mila fotografie aeree

eseguite in Africa

CAIRO, 18

Un gruppo di apparecchi terrestri e due monoplani «Tignola» ha completato la parte fotografica di una ricognizione aerea che copre 50 mila miglia quadrate nel Sudan e nel Uganda, incominciata al principio dello scorso anno, dietro richiesta del ministro dei Lavori Pubblici.

Gli aeroplani hanno compiuto oltre 100 mila miglia di volo e sono state prese oltre 28 mila fotografie.

SPIGOLATURE

In Francia e negli Stati Uniti, paesi che, come tutti sanno, sono stati per molto tempo il paradiso degli attori, gli impresari previdenti, vedendo non lontano il giorno del fallimento, cercano con ogni mezzo di limitare le spese di gestione, riducendo ai minimi termini, gli stipendi. S'è dato ultimamente notizia dello scompiglio provocato tra i divi e le stelle del firmamento cinematografico americano dai recenti provvedimenti economici delle case, secondo i quali le paghe fantastiche dei favoriti venivano ridotte di tre quarti e perfino di quattro quinti. A Parigi, invece, e in tutta la Francia, ha destato viva impressione la notizia, diffusasi l'altro giorno, delle dimissioni della nota attrice signorina Romèe, la quale, assieme alla signorina Nizan, era stata scritturata dalla «Comèdie Française». Nella lettera di dimissione, che la giovane attrice ha inviato al direttore Emile Fabre, ella fa intendere che, pur considerando la sua nomina come un lusinghiero segno di apprezzamento, non può accettare il contratto per ragioni esclusivamente pecuniarie. Infatti — scrive *Comoedia* — il signor Fabre dice: «le signorine Nizan e Romèe sono assunte a «tre dodicesimi»; esse riceveranno, di conseguenza, 500 franchi al mese dal primo gennaio al 31 dicembre 1932, e, verso il mese di marzo 1933, una piccola somma rappresentante la loro parte di utili . », ostentando, inoltre, con non troppa cortesia, i vantaggi economici della loro nuova posizione sociale, che permetterà loro facilitazioni e riduzioni di spese, e aggiungendo che «scritturate alla Comedie Française, dopo cinque anni, il loro stipendio potrà essere elevato a 35 franchi al giorno...» La Romèe fa rilevare che ella, tempo fa, era stata richiamata all'ordine per aver girato due films, che «le hanno procurato i mezzi per vivere».

*

L'uso di presentare doni, ad una data scadenza fissata da una tradizione, ai grandi ed ai piccini, è vecchio, si può dire. Tutti i popoli nella soavissima gara degli affetti, hanno cercato una data, una ricorrenza, per infiorarla di questo gentile attributo ch'è il regalo, hanno sentito il bisogno, la necessità per l'animo e per lo spirito, di dimostrare, con qualche cosa di tangibile, la corrispondenza degli amori sensati tra gli uni e gli altri del parentado, e non solo del parentado. Usanza antica, universale! I latini prima ed i romani poi, festeggiavano, al modo nostro, le Calende di Gennaio, in onore del Dio Giano e della dea Strenua — dea che presiedeva ai regali — dalla quale, appunto, venne fino a noi il nome di strenna a doni natalizi e di capo d'anno. L'usanza risale a Tazio, re dei Sabini. Verona — sì, dove l'«Arena» — offre ai bimbi la strenna di Santa Lucia. S'era — è una leggenda! — verso il 1200, o giù di lì, quando in città scoppiò infierendo in modo impressionante, una oftalmia epidemica, una malattia degli occhi, che colpiva particolarmente i piccini, gran numero dei quali rimanevano ciechi. I genitori disperati ricorsero all'aiuto di una santa: Lucia. Lucia, perchè nel suo nome v'era il significato della luce che si andava spegnendo nelle piccole pupille, Lucia, per ciò che era stato il suo martirio. E fu fatto anche un voto! I bimbi, a piedi scalzi, per penitenza — la penitenza degli innocenti — andranno alla chiesa dedicata alla Santa posta sul Corso di Porta Palio, eretta nel 973 «per ottenere la guarigione, o ringraziarnela se conseguita». In tale chiesa da molti anni, s'era riunita una «congrega» dei ciechi i quali, per molto tempo, fin che fu loro proibito, andavano questuando per la città, portando in giro la statua della Santa a cui la chiesa era dedicata.

*

Come si sa i francobolli dell'isola Mauritius hanno un valore filatelico esagerato, basti dire che ultimamente un francobollo non timbrato di questa serie è stato pagato 80 mila marchi, il prezzo usuale oscilla dai 50.000 ai 65.000 marchi. Di questo francobollo oggi esistono ancora soltanto undici esemplari timbrati e due senza stampigliatura: ecco la storia. La consorte del governatore della colonia che aveva creato e ordinato il nuovo francobollo — la storia risale al 1847 — aveva deciso di servirsene essa stessa per prima per affrancare i biglietti d'invito per un suo ricevimento. L'artista, che doveva allestire le incisioni, lavorò tutta la notte per arrivare a tempo; improvvisamente e con grande spavento, s'avvide che una parola del disegno che doveva riprodurre era coperta d'una macchia d'inchiostro; da un lato soltanto erano decifrabili le prime tre lettere P. O. S. Il povero uomo temendo più l'ira dell'ambiziosa delusa, malgrado l'ora inoltrata decise di recarsi al palazzo per chiedere spiegazioni. Strada facendo, però, il suo sguardo cadde su un'insegna «Post Office» ufficio postale. Ecco la parola che cercava! Tornò immediatamente indietro e terminò il suo lavoro prima dell'alba. I francobolli vennero stampati e la moglie del governatore se ne servì per i biglietti di invito. Ma le parole sul disegno avrebbero dovuto essere «Post Paid» affrancato, e non «Post Office». Furono perciò ordinati subito degli altri francobolli ed il resto della prima edizione non fu adoperato.

*

Fu nel dicembre del 1881 che fu fondata a Parigi, al «Boulevard Rochechouart» la famosa osteria del «Gatto nero», che doveva diventare uno dei centri artistici più brillanti della Parigi del secolo scorso. In occasione di questo cinquantenario — scrive l'«Excelsior» — si evocheranno dei morti illustri, da Giovanni Richepin a Barbey d'Aurevilly, da Verlaine a Villiers de l'Isle Adam. In ogni tempo, ma sopratutto nell'epoca dei loro debutti, i poeti e i pittori hanno avuto bisogno, non disponendo di un salone, e qualche volta neppure di un gabinetto da lavoro, di riunirsi all'osteria, la quale conduce a tutto, a condizione di uscirne a tempo. Quella del «Gatto nero» ha condotto Maurizio Donnay all'Accademia degli Immortali, altri scrittori all'Accademia Goncourt. E vi sono ancora dei sopravvissuti, che pur non appartenendo ad alcuna accademia, si sono fatto un nome celebre nelle arti e nelle lettere.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Società Anonima delle Autostrade di Venezia e Padova, Venezia L. 250 — Corpo dei Civici Pompieri di Venezia L. 40.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Circolo di Dorsoduro

Tesseramento. — Il Commissario avverte tutti i Camerati di provvedere colla massima sollecitudine a mettersi in regola con il nuovo tesseramento.

A tale scopo rammenta che l'esattore è in sede da lunedì tutte le sere dalle ore 21 alle 23.

G. U. F.

Riduzioni ferroviarie. — L'Ufficio Centrale dei G. U. F. ha comunicato che il Ministero delle Comunicazioni ha accordato la riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto di andata e ritorno per viaggi in ferrovia a favore degli studenti stranieri che si recheranno al loro paese per trascorrere le feste natalizie durante il periodo che va dal 20 al 27 dicembre. I biglietti avranno la validità di trenta giorni. Gli studenti stranieri che vorranno usufruire di tale concessione dovranno presentarsi al GUF per ritirare il buono che darà diritto alla riduzione.

O. N. B.

Convocazione dirigenti. — Domenica 20 corrente alle ore 10, presso la Casa del Balilla, avrà luogo la convocazione quindicinale dei dirigenti dell'O. N. Balilla di Venezia alla quale sono tenuti a parteciparvi anche gli Ufficiali e gli Istruttori dei Reparti Avanguardisti e Balilla, i Capogruppo, Capocenturia e Capomanipolo delle Piccole e Giovani Italiane nonchè i Cadetti, Capocenturia e Capisquadra Avanguardisti.

Corso Capocenturia e Capisquadra. — Domenica 20 corrente, alle ore 9, nella palestra della Casa del Balilla, il Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. terrà la lezione di Cultura Fascista agli allievi Capocenturia e Capisquadra.

Sindacato Medici

Presso la sede del Sindacato Medici a S. Fantin 1901 è visibile l'avviso di concorso per una condotta medico chirurgica.

La conferenza dell'on. F. Ciarlantini

Stasera sabato, nell'Aula magna dell'Ateneo, l'on. Franco Ciarlantini terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Il Fascismo nella prosa narrativa contemporanea».

L'eloquente e dotta parola dell'illustre parlamentare metterà nel giusto rilievo quanto si è scritto in Italia ed all'estero sulla Rivoluzione fascista imposta ormai allo studio ed all'ammirazione del mondo. La conferenza avrà inizio alle ore nove precise.

Unione ufficiali in congedo

Corsi di addestramento

A modificazione delle disposizioni date ai convenuti al Corso di Fanteria e Genio la sera di giovedì 17 corr., mese gli Ufficiali iscritti al Corso stesso si troveranno domenica 20 alle ore 9.40 adunati nel piazzale della Stazione ferroviaria di Mestre, per poi assistere ad una esercitazione tattica che si svolgerà in quei pressi.

Saranno liberi alle ore 11 circa per dar loro modo di assistere alla inaugurazione del vessillo che la Sezione U. N. U. C. I. di Mestre offre a quella Associazione del Fante.

Gli Ufficiali iscritti al Corso d'Artiglieria si troveranno adunati lo stesso giorno alle ore 9.30 nel piazzale della stessa stazione ferroviaria e rientreranno in città per le ore 12.

Corso Premilitari di Venezia

Tutti gli iscritti ai corsi premilitari dovranno trovarsi domenica 20 c. m. alle ore 9 precise nelle consuete località.

Il Battaglione di S. Chiara anzichè trovarsi all'Ospitale Militare, dovrà invece concentrarsi in Campo Sportivo Militare di S. Elena.

Gli iscritti al corso del lunedì si troveranno lunedì 21 c. m. alle ore 13.30 precise in Riva Schiavoni (Cà di Dio) per imbarcarsi per il Lido dovendo eseguire i tiri.

Battaglione Premilitari Studenti

Tutti i premilitari dipendenti dovranno trovarsi domenica 20 corr. alle ore 9 precise in caserma «Manin» della 49.a Legione M. V. S. N. In detto giorno avrà luogo la terza marcia per cui gli allievi nel mentre si muniranno di colazione da portare seco, provvederanno a vestire indumenti adatto tenendo presente che è tassativamente proibito l'uso di cappotti, impermeabili, etc.

Centuria Milizia Universitaria
Corso allievi Ufficiali

Tutti gli allievi ufficiali dovranno trovarsi domenica 20 corrente alle ore 7.15 precise in Caserma «Manin» della 49.a Legione M. V. S. N. per la seconda lezione pratica. Uniforme ordinaria, guanti neri, fez, prescrizione.

Stato Civile di Venezia

Giorno 18 dicembre 1931 A. X — **Nati:** Maschi 4, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Scarpa Luigi pittore artista con Luppi Bruna civile — Bernardinello Virginio spazzino con Masetti Teresa cas. — Vianello Edoardo marinaio con Aiello Maria pastaia; tutti celibi — **Decessi:** Marinetti Eugenio di anni 74 con. negoziante — Gaggio don Emilio 82 cel. sacerdote — Vio Emilio Fausto 60 id. commerc. — Zennaro Ada 15 nub. cas. — Sobà Tognella Candida 53 con. id. — Scarpa Marinetti Teresa 71 ved. id. — Musolo Elena 81 nub. ricov. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 10 — Matrimoni 3 — Decessi 8.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"L'armata del silenzio,,

Tre atti di Sollietti e Carboffori

(Goldoni, 18 dicembre 1931)

Il dramma si svolge a Londra, durante la guerra, nel palazzo dell'*Intelligence Service* dal quale l'armata inglese del silenzio sguinzaglia i suoi fidi ufficiali in terra nemica per delicati servizi di spionaggio.

Si è prossimi allo sferrarsi di una grande battaglia navale nella quale verranno a schierarsi in fascio le flotte tedesche ed inglese. I cozzo sarà spaventoso e l'esito del combattimento deciderà le sorti della guerra. Occorre pertanto alla Gran Bretagna conoscere il codice numero sette della marina tedesca e l'*Intelligence Service*, comandato di impossessarsene spedisce in Germania la signorina Flora Von Poland, la quale tra gli agenti dell'importante reparto, è forse la più audace e forse la più fedele.

Trattenuta invano dalle gelosie del capitano Moore, amante suo appassionato ed eroico soldato dell'Armata del silenzio, Flora parte verso un'impresa che sommamente la seduce. Riesce ad avvicinare a Kiel un ufficialetto germanico dell'incrociatore *Kronprinzessin Cecile*, lo seduce, si fa recare a bordo e dopo un'ora di amore, lo addormenta per mezzo di un narcotico, s'impossessa del cifrario lo ricopia, lo ripone al suo posto e destato l'amico si fa mettere a terra con elegante raggiro.

Flora Von Poland è ricevuta in patria dall'entusiasmo dei capi. Solo l'amante l'accoglie con la morte nel cuore: egli ha capito a quale prezzo ella abbia conquistato la vittoria e la sferzata ricevuta nel suo orgoglio d'amante gli guasta il cuore di soldato e di inglese. E giura di vendicarsi non già contro la donna, ma contro la *Intelligence Service* che l'ha spinta al peccato, ma contro la stessa Inghilterra in nome della quale ella ha vendicato al suo onore di donna.

La battaglia s'inizia e divampa. Nella sede dell'*Intelligence Service* gli ufficiali di Marina e dell'Armata del silenzio ne seguono le sorti che s'annunciano fauste per l'Armata inglese. Ma ad un tratto il sole si oscura e si capovolge la fortuna. Un confidente avverte che durante la mischia un avviso è portato da Londra verso i comandi della flotta nemica e nel cifrario noto soltanto a due ufficiali dell'*Intelligence Service* è scritto oltre i flutti l'avviso «L'Inghilterra possiede il nostro cifrario».

Sir Lewis Harden capo dell'*Intelligence Service* ha tutto compreso. Sa che soltanto Moore può essere il traditore, e lo chiama al cospetto di Flora gli si avvicina e fissandolo in faccia gli dice «Uno dei nostri uomini, uno dei nostri ufficiali ha tradito. quest'uomo non uscirà più vivo da queste mura Salirà sulla terrazza del ultimo piano, cercherà di aggiustare la funicella della bandiera, non metterà un piede in fallo e piomberà nel cortile sottostante. Poi egli sarà sepolto con gli onori che spettano ad un soldato. Il suo capo, il suo capo soltanto saprà che egli non li meritava».

Pallido e tremante Moor abbassa il capo e con un filo di voce risponde: «Quest'uomo obbedirà al vostro comando». Flora cade svenuta e il sipario si abbassa.

Il dramma, troppo schematico nell'ossatura, sembra ogni tanto allargarsi per dar posto al frammento, per isolare l'effetto di una scena, per mettere in luce le sole forme di un particolare. L'auspicato palcoscenico girevole che seppe mostrarsi severo, si snello e maneggevole macchinismo favorendo questo smozzicarsi di una commedia è stati di largo ed efficace aiuto all'avvicendarsi di tanti piccoli quadri ma ha denunciato insieme tutti i pericoli che potessero derivare al teatro di prosa dall'abuso delle possibilità prodigate da sì facile e lesto mutamento di scena.

Staticо ad onta del suo continuo interrompersi il dramma di Sollietti e Carboffori, prepara momenti di emozioni ma non li penetra in pieno, conduce lo spettatore sulle soglie dell'impreveduto ma lo delude sul punto di schiudergli l'uscio della sorpresa, si slancia con impeto verso il brivido granguignolesco ma non sa coglierne gli effetti terrificanti. Ha sì qualche quadro di pronta e avvincente efficacia, la scena dello spione tedesco, per dire un esempio, smascherato e ghermito, ch'ebbe un interprete eccellente in quell'ottimo caratterista ch'è Giacomo Almirante, la pericolosa avventura di Flora, a bordo dell'incrociatore tedesco, bello di taglio e ricco d'impeto fresco e gagliardo, l'episodio degli ufficiali che seguono la sorte della battaglia navale, in un crescendo d'ansia e di trepidazione tra l'angoscioso succedersi dei messaggi contraddittori, e qua e là qualche zona di caldo colore che sembra svelata d'improvviso da la luce violenta di un riflettore. Ma altrove l'azione si stanca e s'appiattisce entro atmosfere grige sperso orientate verso l'effetto dello sfogo retorico delle quali non sanno staccarla nemmeno una recitazione sì plastica e viva qual'è quella che essi seguirono. Romano Calò è stato di compostezza e di verità ammirevoli nei disparati stati d'animo di Sir Lewis Harden, Renzo Ricci in una parte piena di agguati come quella del Capitano Moore, seppe dar vita vera al personaggio che presentò la propria sofferenza in una forma veramente sentita ed espressa in tutte le sue sfumature con singolare finezza di accenti. Tina Lattanzi sempre spontanea e sincera, fu di grazia insinuante e di malizia felina nella scena sull'incrociatore, Carlo Ninchi in una parte di poco rilievo seppe mostrarsi attore corretto ed efficacissimo ottimi furono il De Macchi, il Pisani, il Diaz, il Galeati e gli altri.

Il pubblico mostrò di seguire con interesse il lavoro e applaudì gli interpreti che volle più volte alla ribalta.

Questa sera *L'armata del silenzio*, si replica a prezzi popolari.

a. s.

MALIBRAN

La Compagnia Sem Benelli, che ieri sera ha ottenuto un calorosissimo successo con l'«Arzigogolo», rappresenterà questa sera «La Cena delle Beffe» il popolare poema drammatico in 4 atti di Sem Benelli.

Domani due rappresentazioni: ore 15 «L'Arzigogolo», ore 21 «La Figlia di Jorio» di G. D'Annunzio.

ROSSINI

Continuano le repliche di «Scandalo» protagonisti Conrad Weidt e Olga Tschekowa, e completa un esilarantissimo atto comico dei cartoni animati: «Ranocchio barbiere» ed un interessante film L.U.C.E.

La radio di oggi

Dunque, se non sopraggiungono altri contrattempi, oggi potremo finalmente sentire da *Roma* le «Sette Canzoni» di G. Francesco Malipiero, opera, dicevamo la settimana scorsa, che va annoverata tra le più significative del nostro grande musicista. «Le sette Canzoni, scrive G. M. Gatti, sono sette quadri a sfondo tragico e comico-grottesco alternativamente, impostati sovra una breve vicenda drammatica: ciascuna vicenda, a sua volta, si raccoglie attorno ad una canzone, quasi sempre di carattere popolaresco che è come la nota dominante della scena. Le sette canzoni si eseguiscono senza interruzione; e pur così varie e diverse come esse sono, hanno una singolare unità e omogeneità di sostanza e di stile». E' tempo che anche il pubblico veneziano, tradizionalista sino all'eccesso, rivolga la sua attenzione alla musica contemporanea di cui Malipiero è fra i più notevoli rappresentanti, e non lasci ai pubblici stranieri, e specialmente a quelli germanici il monopolio e il privilegio di applaudire e di godere le musiche del nostro illustre Maestro. La trasmissione delle «Sette canzoni», che avrà luogo intorno alle 22 sarà preceduta alle 21 da «La Fiammugne» ultima opera di Stefano Donaudy (1922). Da *Trieste* (21) musica da camera: Mario Corti eseguirà il Concerto in re maggiore di Tartini e la Sonata di Frank; la soprano Olga K. Kallivoda canterà numerose canzoni popolari ungheresi dal XVI al XVIII secolo, e alcune liriche di autori ungheresi moderni: Polgar, Roth, Hubay e Sieke (ma, signora O. K. Kallivoda, dove ha lasciato Bela Bartok?). All'estero va segnalato il concerto di *Suisse Romande* (ore 20.30) con la partecipazione del violinista Nathan Milstein nel «Concerto in re maggiore» di Brahms; precederà «Rosmunda» di Schubert e seguiranno «Piccola suite» di Roussel (collegamento tra Franck e Debussy) e «Ma mère l'oie» di Ravel. Un'opera per grammofono da *Budapest* alle 19.30, un atto del «Barbiere di Siviglia» da *Londra* Naz. alle 22.10 e la vecchia ma sempre accetta «Figlia di Madame Angot» da Bruxelles 1 alle 21. Aggiungiamo il concerto bandistico della Royal Air Force da *Londra Reg.* (21) e la mezz'ora di Chopin da *Katowice* (23.10) e due operette da *Vienna* «Dorotea» di Offenbach alle 20 e «Brüderlein Fein» di Stolz alle ventuna.

g. p.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'armata del Silenzio».
MALIBRAN. — (Comp. Sem Benelli) Ore 21: «La Cena delle Beffe». Domani: Ore 15 «L'Arzigogolo», ore 21 «La Figlia di Jorio».
ROSSINI. — Dalle 16.30: «Lo Scandalo» protag. Conrad Weidt e Olga Tschekowa e cart. anim. «Ranocchio barbiere».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — A grande richiesta ed a prezzi popolari 2 e 4 ultime repliche di «Ripudiata» grandioso capolavoro interamente parlato in italiano.
S. MARCO. — «Ragazze che sognano» con un complesso formidabile di grandi stelle: Joan Crawford Anita Page e Dorothy Sebastian sono le interpreti di questo meraviglioso capolavoro.
MASSIMO. — Continua lo strepitoso successo del nuovo capolav. sonoro e cantato «La Danzatrice di Corda» prot. Carmen Boni e del l'eccezionale film parlato italiano con tutte le fasi del match «Carnera-Sharkey».
OLIMPIA. — «Nel gorgo del destino» sonoro e cant. int. Betty Amann e Bognolaw Samborsky. Seguono Cartoni animati e Film Luce.
NAZIONALE. — «La Donna e il Diavolo» passionale interpret. di Maria Korda e Milton Sills (sonoro e cantato). Nel varietà la troupe Gagliardi, Petite Rose e Jris D. Arty.
S. MARGHERITA. — «Antonio di Padova» il Santo dei miracoli (sonoro e cantato). In questo film vi è tutta la vita del Santo. In varietà Mumoleto in una spassosa commedia.
ITALIA. — «Il Serpente bianco» superfilm a colori, sonoro e cantato prot. Eleanor Boardman e Ralph Forbes.

Precipita da un'armatura

alta dieci metri

Il muratore Romano Balestra di anni 48, abitante a San Nicoletto al Lido, lavorando ieri alle 15 nel campo dell'Aviazione Civile per conto della ditta edile Antonio Mori pure di Lido, mentre sur un palco attendeva al disarmo di una armatura, per un passo falso precipitò nel vuoto dall'altezza di dieci metri.

Il poveretto venne tosto soccorso dai compagni i quali lo portarono all'Ospizio Marino, ove gli furono praticate le prime cure. Passò poi in serata all'Ospedale civile. Nella terribile caduta, l'infelice riportò ferite alla faccia e alle gambe, la frattura del braccio destro e la commozione viscerale. I sanitari perciò si sono riservata la prognosi.

Muore cadendo dalle scale

Ieri poco prima di mezzodì la vecchia signora Amalia Brunello di 87 anni, dimorante a San Marco 5205, stava scendendo le scale per uscire a fare la spesa. Ad un tratto la poveretta inciampò rotolando per alcuni gradini e fermandosi inanimata nel pianerottolo sottostante.

Il tonfo della caduta e un debole grido furono uditi da una nipote della signora, Anchisi Matilde di anni 28, la quale spaventatissima uscì sulle scale ove scorse la nonna esanime. Con l'aiuto di altri trasportò la poveretta in casa e la stese sul letto, mandando a chiamare d'urgenza il medico. Il sanitario subito giunto, constatò che purtroppo la vecchia signora era morta, avendo riportato nella caduta la frattura della base del cranio.

Dopo il sopraluogo della polizia, intervenuta a stabilire com'era avvenuto il funesto accidente, la salma della Brunello è stata trasportata all'Ospedale.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 17 dicembre: «Rodi» ital. da Alessandria con merci — «Stella d'Italia» ital. da Trieste con passeggeri — «L. Morosini» ital. da Fiume con passeggeri.

Arrivati il 18 dicembre: «Split» jugosl. da Trieste vuoto — «Stromfalle» norveg. da Oslo con baccalà e diverse — «Dandolo» ital. da Ancona vuoto — «Dalmatia» ital. da Trieste vuoto — «Kosovo» jugosl. da Metcovich con merci — «Perla» ital. da Capo T. vuoto con merci.

Spedizioni del 17 dicembre: «Ferruccio» ital. per Trieste vuoto — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «L. Morosini» ital. per Fiume con merci — «Rodi» ital. per Alessandria con merci — «Monte Gargano» ital. per Brindisi con merci.

Partenze del 17 dicembre: «Botanic» ingl. per Liverpool — «Stella d'Italia» ital. per Istambul.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 17 dicembre 1931-X:

Piroscafi e velieri a banchina 21, in disarmo 12; totale 33. Arrivati 5, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3771, merci varie tonn. 379: totale tonn. 4150.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 167; merci varie tonn. 64, totale tonn. 231.

Mano d'opera impiegata nel Porto: squadre (?), uomini 577 — Carri caricati 222; scaricati 63 — Stato atmosferico sereno.

DIARIO SACRO

19. Sabato delle Tempora d'Avvento. — Digiuno e astinenza dal brodo e dalle carni grasse. — Continua la S. Missione a S. Maria Formosa. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja, e alle 15.30 si cantano le litanie. — Agli Scalzi alle 6.15 si canta ogni Sabato la S. Messa all'altare della Vergine. — Domani in tutte le Chiese parrocchiali si celebra la Messa e si fa la Comunione generale per il Giubileo Episcopale di S. Em. il veneratissimo nostro Card. Patriarca. — Oggi alle Messe si fa commemorazione della Vigilia di S. Tomaso.

Chiusura della Missione a S. Maria Formosa

Nella notte dal Sabato alla Domenica 20 dalle 11 alle 12 a S. Lio ora solenne di Adorazione.

Alla mezzanotte Messa celebrata da S. Ecc. Mons. Vescovo di Belluno e Comunione degli uomini e dei giovani.

Domenica 20 alle ore 8 Messa e Comunione generale; alle 2.30 pom. Benedizione dei bambini e bambine. Alle 6 pom. Solenne funzione di Chiusura.

Arciconfraternita di S. Cristoforo

L'Arciconfraternita di S. Cristoforo invita i Confratelli ad intervenire domenica 20 c. corr. alle ore 9.15 nell'Oratorio annesso alla Chiesa di S. Maria Formosa alla S. Messa ed Ufficiatura per i Confratelli defunti durante il periodo dal 15 Novembre al 20 Dicembre a. corr.

Audace colpo dei ladri a S. Maria Nova

La cassetta colle 60 mila lire - Lotta sulle scale e nella strada - La gente impassibile - Tutt'e due i ladri fuggiti

Ieri mattina alle nove e mezza in campo Santa Maria Nova due ignoti figuri, incuranti dell'ora poco propizia per simili imprese e del sito di fitto passaggio, sono saliti, e penetrati, non si sa come, nell'appartamento di una vecchia signora rubandole i gioielli e denaro. Il colpo sarebbe riuscito in pieno se non fosse stato il coraggio di un giovanotto il quale per puro caso incontrati i ladri fece sì che uno di essi lasciasse gran parte del prezioso bottino. Ma narriamo ordinatamente i fatti.

All'ora predetta la signora Augusta Toffolutti di anni 70, abitante in campo Santa Maria Nova n. 5999, era uscita un momento di casa per delle compere. Durante la sua assenza un giovinotto di 22-23 anni, caricato di una cesta di fiaschi di vino da consegnare alla predetta signora, saliva lentamente le scale del palazzo, che ospita anche gli uffici dell'Ente Nazionale per la Cooperazione. A mezzo percorso il giovane s'incontrò in due individui, che scendevano in fretta. Mentr'egli si metteva da un lato per lasciarli passare, uno di questi gli diceva: «E' inutile che lei salga, non c'è nessuno». «Vado dalla signora Toffolutti» rispose il giovane. «Per l'appunto. Scendiamo anche noi proprio adesso. Non c'è nessuno».

Il giovane tuttavia non si lasciò convincere, per il tono impacciato dei due e perciò quell'insistere gli sembrava non senza intenzione. Posò la cesta e si avvicinò ad essi risolutamente. Impauriti, questi cercarono allora di farsi largo e fuggire, ma il giovane, che è aitante e tarchiato, li fermò e tenne duro. Ne seguì, com'è immaginabile, una rapida colluttazione, durante la quale uno dei figuri riuscì a svincolarsi e a continuare la corsa giù per le scale.

Subito il giovane abbandonò l'altro per assicurarsi del primo, tanto più che nel corpo a corpo aveva avuto modo di sentire che il fuggitivo teneva sotto la giacca un oggetto voluminoso e duro, di forma quadrangolare. Lo incalzò quindi dappresso, e riuscì a raggiungerlo nel mezzo del campo, dopo aver chiuso all'uscita la porta, sperando in tal modo che lo altro non si sarebbe arrischiato di uscire, altrimenti lui e la gente lo avrebbero veduto, e potere così riprenderlo non appena avuta ragione del primo. Vedremo come la cosa andò invece altrimenti.

Nel bel mezzo del campo si impegnò una lotta feroce fra lo sconosciuto, che voleva a ogni costo liberarsi, e il giovane che non mollava. Alla fine però, dopo pugni e percosse vicendevoli, tanto che tutt'e due ebbero contusioni e graffiature, lo sconosciuto riuscì a svincolarsi e fuggire, non senza però che al ladro sfuggisse in terra l'oggetto voluminoso e duro, una cassetta di sicurezza di metallo contenente parte dei gioielli della signora Toffolutti, libretti di risparmio e danaro per un importo di 60 mila lire. Al giovane rimase nelle mani anche il cappello del ladro e la cintura dell'impermeabile di gabardine. Il curioso si è che delle molte persone, che ormai assistevano alla scena, nessuna mosse un dito per aiutare il coraggioso, benchè egli avesse ripetutamente chiesto aiuto gridando: Al ladro, al ladro.

Intanto era tornato tutto affannato dalla signora, essa aperse la porta al giovanotto, che sperava di poter prendere e tenere almeno il secondo dei figuri. Ma con sua grande sorpresa non vide più nessuno. Il fatto stupisce in quanto delle persone presenti nessuna si è accorta della sua uscita dal portone di strada. Si può pensare che il ladro sia rimasto nascosto dentro in qualche buco e poi abbia approfittato della confusione, (che quasi sempre accompagna simili scene, salita di estranei e di curiosi per vedere come sono andate le cose, ecc.) per uscire e scappare.

La signora Toffolutti salita nel suo appartamento trovò che i ladri per entrare ne avevano forzata la serratura. Nella sua stanza avevano sconficcato un tiretto del cassettone, proprio quello dei gioielli, segno che i ladri sapevano in precedenza dove mettere con sicurezza le mani, e divelta la cassetta di ferro dei preziosi, la quale era assicurata al fondo con chiodi e viti.

La signora notò pure la scomparsa di alcuni gioielli, ch'ella aveva lasciato al mattino sul piano del cassettone, cioè due anelli e un fermaglio con brillante per un valore di 16 mila lire. Mentre la cassetta con tutto il suo contenuto è stata, come si disse, ricuperata, questi ultimi preziosi sono rimasti nelle tasche degli audaci ladri.

La Polizia ha già iniziato laboriose indagini su questo fatto abbastanza straordinario, del quale alcuni punti non sono però bene chiari, fermando anche parecchie persone.

PUGILATO

Livan tornato a Venezia

I suoi prossimi incontri

Ieri alle cinque del pomeriggio ha fatto ritorno a Venezia il pugilista Vittorio Livan reduce dalla tournée americana. Egli era sbarcato dalla motonave Saturnia a Trieste ove era stato ricevuto dall'amico Ferruccio Poggi.

Vittorio Livan conta di rimanere per breve tempo a Venezia a riposarsi. In questo periodo di condetto riposo egli conta di incontrare qui a Venezia Badaelis e Milanese, match questo che gli servirà anche di allenamento per l'incontro che dovrà sostenere a fine marzo a Parigi con Marcel Til.

Questa l'attività che svolgerà nei prossimi mesi il medio massimo veneziano il quale sta trattando altresì con l'organizzatore John Cavalli di Londra per due incontri che questi gli ha proposto di effettuare nella metropoli inglese.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 19-12-931-X:

Carpentieri 48 — Nostromi 28 — Marinai 554 — Giovanotti di coperta 208 — Mozzi di coperta con navigazione 212 — Mozzi di coperta senza navigazione 106 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 171 — Fuochisti 509 — Carbonai 163 — Cambusieri 0 — Cuochi 60 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 43 — Guattari 174 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 26 — Motoristi 0.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Società "R. Selvatico,,

I soci appartenenti al primo turno andranno al teatro «Goldoni» martedì sera, quelli del secondo turno vi andranno la sera di mercoledì.

Essendo questo il quinto spettacolo dell'anno in corso, all'atto di ritirare in detti giorni i rispettivi biglietti, dovrà essere versata la seconda rata di contributo.

A tutto il 31 corr. si accettano presso il negozio Brocco nuove adesioni per il secondo turno, col diritto di assistere a non meno di 10 spettacoli, dietro versamento, in due rate di L. 50 per la seconda categoria e di L. 80 per la prima, oltre la tassa d'inscrizione.

Delirio alcoolico

Ieri sera alle 20.45 il vigile Padella provvedeva ad accompagnare all'ospedale un vecchio ubriaco che giaceva colla faccia insanguinata sul piazzale degli Scalzi.

Il vecchio, in preda a delirio alcoolico è stato messo in sala di custodia. Non si sa chi sia, perchè ancora non ha potuto venire in sè e parlare. Tuttavia il suo stato non è grave.

Il copertone di una barca

Ieri dalle ore 12 alle 13 ignoti asportarono da una barca ormeggiata in rio dei SS. Apostoli di proprietà dell'ortolano Emilio Trevisan di anni 33 da Burano un copertone di tela cerata del valore di L. 500. Il danneggiato avvertì la scomparsa al suo ritorno dalla colazione, essendo la barca rimasta incustodita per circa un'ora. Il furto è stato denunciato al Commissariato di Cannaregio.

Per multe non pagate

E' stato ieri arrestato, dovendo scontare un giorno di detenzione per contravvenzioni municipali non pagate Giovanni Corrocco fu Giacomo, d'anni 48, abitante a S. Giacomo dall'Orio 1669. La stessa sorte è toccata al bracciante Marco Brazzolo di Federico dimorante a Castello 2114.

Circolo Filatelico

Anche nella scorsa domenica nella sala del Circolo Filatelico alla «Fenice» convennero un gran numero di giovanissimi filatelici.

Si ricorda che tutte le domeniche dalle 10 alle 1 gli aspiranti possono frequentare il Circolo. Ai più assidui saranno distribuiti premi in francobolli.

Sottufficiale della Milizia della Strada travolto da un autoveicolo

ROMA, 18

Sulla via Tiburtina, in prossimità di Montecelio, un camion guidato da certo Adolfo Tonia, di 26 anni, da Tivoli, ha investito il vice brigadiere motociclista della Milizia della strada Giotto Contessa di 32 anni, che procedeva in senso inverso all'autoveicolo. Lo sventurato è stato soccorso da un milite che lo ha trasportato all'Ospedale di Tivoli, dove versa in condizioni gravissime, avendo riportato fratture e ferite in più parti del corpo.

Mortale disgrazia a Verona

VERONA, 18

Oggi il possidente Marcello Fattorelli, di anni 56, da Bardolino, salendo le scale di casa, ha messo un piede in fallo ed è caduto, battendo la testa contro lo stipite di una porta del pianerottolo. Ferito gravemente, è stato trasportato in casa del dott. Bussinelli per le cure del caso, ma poco dopo cessava di vivere per frattura della base cranica.

Si acceca cucendo un pantofola

TREVISO, 18

La diciannovenne Rosetta Santin di Ferdinando da Montebelluna, mentre stava cucendo una pantofola, nell'atto di tirar l'ago infilzato nella grossa suola, essendo scivolata colla mano, si colpiva fortemente all'occhio destro e riportava una gravissima lesione. Nel reparto oculistico ospedaliero le venne constatata la ferita corneale centrale. La prognosi è infausta per la funzione visiva.

Tredici gradi sotto zero a Belluno

BELLUNO, 18

Anche ieri il termometro ha continuato nella scala discendente ed in Piazza Vittorio Emanuele abbiamo avuti al mattino 11 gradi sotto lo zero e nei sobborghi 13. Nelle ore migliori il termometro in città è salito a due gradi sotto zero. — Pressione barometrica costante tutta la giornata: 74,2. Cielo un quarto coperto.

Il freddo in Cadore

PIEVE DI CADORE, 19

Anche oggi il termometro di piazza Tiziano segnò 9 gradi sotto zero, a Perarolo 11, ed a S. Stefano (ponte sul Piave) 16.

Una nevicata a Verona

VERONA, 18

Stasera, verso le 22.30, è cominciata a scendere la neve e in breve un candido strato ha ricoperto la città. E non accenna a smettere. Il freddo è intenso.

5 gradi sotto zero a Castelfranco

CASTELFRANCO, 18

Le giornate si susseguono belle con un notevole abbassamento di temperatura; spira un'aria asciutta, ma fredda e tagliente. Ieri notte si è raggiunto il minimo fin'ora rilevato con 5 gradi sotto lo zero. Le fosse che circondano il Castello mostrano uno strato di ghiaccio che solo nel pomeriggio si dirada.

Bollettino delle nevi

ROMA 18

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Passo Rolle: sereno, 0.45, gelata — Tonale: sereno, 0.30, sciabile — Cortina d'Ampezzo: altezza fondo valle cm. 20, a 1600 metri cm. 40; Qualità: fondo valle sciabile, a 1600 m. polverosa. Temperatura ore nove ant. 5, cielo sereno, campi di ghiaccio: ottimi e prossima grande manifestazione sportiva, 20 dicembre incontro internazionale di hockey 21 dicembre idem amichevole.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle 7.48; tramonta alle ore 16.27 — Luna tramonta alle ore 2.7, leva alle ore 13.2 — Primo quarto il 16; Luna piena il 24.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 6.15 e 20.20; Basse ore 14.5 e 24.

Ieri 18, a Venezia, temperatura massima 5.1; minima 1.1 sotto zero.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 770.5.

Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave, il Brenta, il Frassine Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

Una vasta area anticiclonica centrata a 780 sull'Inghilterra si allarga su tutta l'Europa determinando sull'Italia un pendio da nord che manterrà ottime condizioni di tempo.

BELLUNO

Concorso per verande e balconi fioriti e per orticoltura

Nella prima quindicina del mese di settembre u. s. la Commissione giudicatrice del concorso « per verande e balconi fioriti e per orticoltura » ha espletato il lavoro affidatole.

La Commissione, nominata dal Presidente del Dopolavoro Provinciale, era costituita dai sigg.: prof. Lino Vedova direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, enot. Giovanni Celotti della Federazione Fascista degli Agricoltori, cav. Giovanni Lacra direttore del Consorzio Agrario.

La Commissione ha prima esaminato i concorrenti partecipanti alla gara (zona prima Belluno) ed ha costituito fra questi la seguente graduatoria e relativa assegnazione di premi:

Concorso per Orti. — Diploma dott. Giovanni Pralorau, Col del Vin di Belluno, Da Ronch Emilio, Orzes di Belluno, Favretti Adele, Castion, Rigato Antonio, Birrer a Mier Piave Belluno, De Ronchi Amabile, Albergo Belvedere, Castion, Dal Fabbro Luigi, Pian delle Feste di Castion; Dalla Porta Elisa, Casteldardo di Trichiana.

Premi: 1. Gianelli Rocco, Belluno; 2. Mezzavilla, Piazza Feltre 8, Belluno, 3. Bogo Giovanni, Faverga, 4. Dall'Asen Pietro, Venadoro di Belluno.

Si giudica anche meritevole di premio il sig. Da Col Arcangelo, abitante in Faverga al n. 25.

Concorso per Verande e Balconi fioriti. — Diploma: Doglioni nob. Umberto, Sospirolo; Favretti Adele, Castion; De Ronch Amabile, Castion, Morassutti Federico, Belluno, Dalla Porta Elisa, Casteldardo di Trichiana, Dal Fabbro Luigi, Pian delle Feste di Castion.

Premi: 1. Sandoni Maria, Casoni di Mas; 2. De Salvador Luigi, Chiesurazza di Belluno, 3 Bortot Fortunato, Caleipo di Belluno; 4. D'Incal Luigia, Faverga n. 71.

Classifica finale del Concorso Provinciale per Orti. — Diploma: dottor Giovanni Pralorau, Col del Vin di Castion; Da Ronch Emilio, Orzes di Belluno; Pian Pietro fu Andrea, Auronzo.

Premi: 1. Gianelli Rocco, Belluno; 2. Bortle Adolfo, Via Borgo Feltre; 3. Mazzavilla, Piazza Feltre, Belluno; 4 Da Campo Dario, Via Chiesa 219, Voltago.

Classifica finale del Concorso Provinciale Verande e Balconi fioriti. — Diploma: Doglioni nob. Umberto, Sospirolo; Favretti Adele, Castion.

Premi: 1. Sandoni Maria, Casoni Mas, 2 Bertele Antonietta in Lucian, Pedavena, 3. Fiori Marcellino, S. Vito di Cadore, 4 De Zanna Alba, Piazza Roma 44, Cortina, 5. Lozza Lucia, Calalzo.

La coppia dei treni diretti

Ricordiamo che da domani andrà in vigore la coppia dei treni diretti per la stagione invernale per il Cadore. Il treno ascendente da Padova e Venezia arriverà a Belluno alle 16.57 e partirà per Calalzo alle 17.05.

Il treno discendente arriverà a Belluno alle ore 21 e partirà per Venezia e Padova, con smistamento a Montebelluna, alle ore 21.8.

I due treni a Calalzo saranno in coincidenza con altro treno delle Alpi Dolomitiche per Cortina e Dobbiaco.

Pro Opere Assistenziali

Il comm. Amedeo Laiolo, R. Procuratore del Re di Belluno ha versato L. 250 all'Ente Opere Assistenziali quale suo personale contributo a favore dell'Opera Assistenza Invernale organizzata dal P. N. F.

Il personale direttivo, insegnanti, di segreteria, e di servizio del R. Liceo Ginnasio Tiziano, riunitosi oggi ha deciso all'unanimità per tre mesi di devolvere a favore dell'Ente Assistenza invernale l'uno per cento sugli stipendi lordi.

Rateazione tasse automobilistiche

Allo scopo di agevolare ai propri soci il più economico e conveniente uso dell'autoveicolo ripartendo nel corso dell'anno uno degli elementi del costo di esercizio, costituito dalla tassa di circolazione che secondo la legge, deve essere pagata all'Erario in una unica soluzione per tutto l'anno, il R. A. C. I. è venuto nella determinazione di adottare provvidenze che permettano ai soci di corrispondere la tassa in quattro trimestralità.

L'automobile club di Belluno inizierà in data 20 dicembre il servizio di rateazione tasse concedendo l'anticipazione a favore propri dei soci della tassa annuale dovuta allo Stato per la circolazione degli autoveicoli di loro proprietà.

I signori soci che desiderassero usufruire di detta anticipazione dovranno rivolgersi per informazioni e chiarimenti presso l'ufficio segreteria dell'Automobile Club di Belluno.

Dopolavoro Provinciale

L'orario degli Uffici — In ottemperanza alle disposizioni emanate dal Commissario straordinario dell'O.N.D. S. E. Achille Starace, è stato disposto che da oggi anche gli Uffici del Dopolavoro Provinciale restino ininterrottamente aperti al pubblico per 12 ore consecutive.

Al Campo Sportivo del Littorio

Domani, alle ore 14.30, al Campo Sportivo del Littorio, verrà disputata una partita di terza divisione tra la squadra di S. Donà di Piave e l'A. C. Belluno.

Comunicato

L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio comunica.

Il fiduciario sindacale dei prestatori d'opera per il Comune di Pieve d'Alpago, sig. Dal Pace Iolando, è stato esonerato dall'incarico.

Grave disgrazia d'un operaio

E' stato trasportato d'urgenza al nostro Ospedale l'operaio Vecellio Vittorio fu Luigi di anni 36, da Vigo di Cadore. Presentava la frattura alla volta cranica e venne accolto con prognosi riservata dal medico di guardia dott. Guido Luse. Il povero uomo, così hanno raccontato coloro che lo hanno accompagnato a Belluno, mentre si trovava sul lavoro venne colpito da un grosso sasso staccatosi dal pendio soprastante.

La serva infedele

Al sig. Graziano Calligaro fu Egidio di anni 58, esattore del nostro Comune, abitante in via San Pietro n. 9, da parecchio mancava legna da ardere. Ne aveva fatta una abbondante raccolta per l'inverno che si presenta rigido. Erano ammanchi, per quanto in lieve misura, quasi quotidiani.

Il sig. Calligaro si decise di recarsi in Questura e venne fatto un appostamento, che diede buon esito. Infatti un agente, in appostamento, scorse la domestica dell'esattore che uscita dal cortile, stava dirigendosi altrove. La legna era stata anche in precedenza segnata. La domestica, condotta in Questura, ammise il suo fallo, limitandosi però a dire che si trattava della prima volta. Non volle dire dove e da chi era diretta con il piccolo carico.

La serva infedele, Pivirotto Pia fu Valerio in Andreotta, di anni 30, abitante in via Rivizzola, nativa di Vinigo di Cadore, venne passata nelle carceri giudiziarie e deferita al Procuratore del Re per furto continuato.

A Teatro

Questa sera e domani sera al Cinema teatro Italia « Corte d'Assise », vicenda drammatica, passionale musicale, parlata al cento per cento in italiano, sonoro e cantato, edit. Cines.

Al Sociale pure stasera e domani sera « La tragedia del Fumo Pallido », capolavoro degli Artisti Associati.

In Tribunale

Sentenza confermata

In stato di arresto si è presentato avanti ai giudici Garzi Alfredo Camillo fu Angelo da Lagonegro, di anni 25, già detenuto a Feltre ed attualmente nelle carceri giudiziarie di Fiume. Era appellante da sentenza del Pretore di Feltre in data 26 agosto del corrente anno, con la quale era stato condannato a sei mesi di reclusione, lire 1500 di multa ed alle conseguenziali per truffa in danno del maresciallo maggiore degli alpini Gioachino Cecchin, al quale si era presentato indebitamente come rappresentante di una ditta di manifatture di Milano. Il maresciallo commise un imprudenza ed il Garzi intascò un anticipo di lire 55, senza più farsi vedere e senza far avere al sottufficiale quanto gli aveva ordinato. Il Garzi è pessimo soggetto, varie volte condannato per fatti del genere.

Il Tribunale, respinto l'appello, condanna il Garzi alle maggiori spese del secondo giudizio.

Un'assoluzione

Come si ricorderà i carabinieri della nostra stazione il 31 ottobre del corrente anno trassero in arresto il cameriere disoccupato Rubinato Gino fu Francesco di anni 48 da Schio, residente a Belluno, sotto l'imputazione di aver rubato con destrezza una busta contenente cartoline postali e francobolli, per l'importo di lire cento dal banco della tabaccaia Maria Vanin, in via Mezzaterra.

L'imputato nega sdegnosamente l'addebito. Il P. M. chiede la condanna a sei mesi di reclusione. Dopo la difesa dell'avv. Celestino Perera il Tribunale pronuncia sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Feltre

Pro Orfanotrofi Carenzoni Monego

La signora Antonietta Norcen in morte di Bortolo Menegat L. 10.

Per gli auguri di buon Natale alle orfanelle hanno inviato la loro offerta i sigg. nob. Ida Trieste L. 10, Delaito Zaira L. 20, N. N. L. 10.

Muore improvvisamente

Il colonnello Romolo Cogorani è deceduto improvvisamente stamani. I famigliari si sono accorti della disgrazia stamane alle ore 8; il compianto Colonnello era sul suo letto in posizione perfettamente tranquilla, la morte essendo sopraggiunta improvvisa per paralisi cardiaca.

La triste notizia è stata appresa con profondo cordoglio da tutta la cittadinanza che ben conosceva l'estinto e ne apprezzava le belle doti dell'animo. Ai parenti inviamo le nostre sentite condoglianze.

Vicenza

Un furto

La casa dell'imprenditore edile Poncato in via A. Fusinato è decisamente meta di imprese ladresche di qualche lestofante che deve essere molto pratico dell'ambiente. Alcuni mesi fa i ladri erano riusciti a penetrare nello studio, posto al pianterreno, ma non avevano potuto asportare che una bicicletta e poche altre cose. Ieri notte però ritornarono all'assalto. Dall'autorimessa sono passati allo studio dove, scassinato un cassetto, trovarono le chiavi della cassaforte. Da questa asportarono 4000 lire di buoni nominativi, lasciando invece intatti i buoni al portatore. Dal vestibolo asportarono poi indumenti e borsette contenenti alcune centinaia di lire. I ladri devono aver operato nella massima tranquillità, perchè riuscirono a riporre le chiavi a posto e a simulare un tentativo di forzamento della cassaforte. Il figlio del proprietario, che aveva udito dei rumori, li attribuì ai gatti e al treno che passava in quel momento dalla vicina linea ferroviaria. Le autorità svolgono attive indagini.

Quattro bovini e un cavallo bruciati

Ieri notte si sviluppò un incendio a Villa del Ferro nella proprietà del conte Vittorio Custoza, abitata dal sig. Angiori. I pompieri di Lonigo accorsero con le loro pompe e riuscirono a domare il fuoco dopo un lavoro durato oltre tre ore. Bruciò una stalla con entro cinque animali: quattro bovini e un cavallo, e parecchio foraggio. I danni ammontano a circa 40 mila lire. Non si conoscono le cause dell'incendio.

Una costola fratturata

Il quarantenne Ambrogio Colanni, disoccupato e senza fissa dimora, recatosi a passare la notte in un fienile di Borgo Casale, messo un piede in fallo, cadeva producendosi la frattura della settima costola sinistra. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Per la difesa del prezzo dei bozzoli

Una riunione a S. Donà di Piave

S. DONA' DI PIAVE, 18

Per iniziativa della Federazione Prov. Fascista Agricoltori di Venezia e sotto la presidenza del comm. Bortolotto, Presidente della Federazione stessa, si sono riuniti a S. Donà di Piave i rappresentanti degli Essicatoi Cooperativi Bozzoli di San Donà di Piave della Cattedra Ambul. di Agricoltura e del Consorzio Agrario Provinciale allo scopo di esaminare la situazione del mercato bozzoli che rende sempre più precarie le condizioni in cui si svolge la bachicultura che rappresenta una parte importantissima dell'Economia agraria della nostra Provincia.

Gli intervenuti, presa visione di un'Ordine del Giorno votato ad Udine dai rappresentanti delle Associazioni Sindacali - Economiche di quella Provincia, hanno approvato le conclusioni di quell'ordine del giorno nel quale si invocano provvedimenti per la difesa del prezzo dei bozzoli: fu deliberato inoltre di prospettare alle Autorità Politiche ed Amministrative della Provincia di Venezia la grave situazione in cui verrà a trovarsi la nostra bachicoltura qualora non fosse assicurato un prezzo dei bozzoli adeguato almeno al minimo richiesto dalle spese di allevamento.

I convenuti hanno fatto voti che il Governo venga incontro ai bachicultori con un premio di produzione sui bozzoli depositati presso gli Essicatoi Cooperativi od ammassati presso gli essicatoi di privati produttori in tal modo si avrà oltre ad un maggior controllo, la possibilità di incoraggiare queste organizzazioni economiche.

Gli intervenuti alla riunione hanno fatto presente che la fissazione del prezzo minimo dei bozzoli quale è desiderata da altri interessati alla industria della seta non è conveniente agli agricoltori, poichè praticamente il prezzo minimo verrebbe ad essere il prezzo massimo del mercato così da mettere in condizione di inferiorità le zone come la nostra dove si producono bozzoli di qualità superiore.

L'Ordine del Giorno votato nel quale sono espressi i desiderata degli agricoltori, confida che S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti sempre sollecito nel tutelare gli interessi della nostra agricoltura vorrà accogliere benevolmente i voti dei bachicultori e li inoltrerà alle Autorità Centrali.

Il comm. Bortolotto terminata la riunione ha inviato il seguente telegramma all'on. Tassinari, Presidente della Confederazione Naz. Fascista degli Agricoltori:

« Bachicultori Provincia riuniti S. Donà, esaminata grave situazione prezzo bozzoli onde impedire distruzione gelsi abbandono allevamenti prospettano alla S. V. necessità pronta istituzione premio produzione a mezzo essiccatoi cooperativi. — Bortolotto. »

Adria

Il concerto della pianista Valeria Navach

Questa sera alle ore 21, nella gran sala dei Concerti dell'Istituto musicale «Antonio Buzzolla» avrà luogo il terzo concerto della stagione che sarà tenuto dalla giovanissima e già celebre pianista veneziana Valeria Navach.

TREVISO

All'Istituto Fascista di Cultura

Ieri sera il dott. comm. Luigi Coletti ha tenuto a palazzo Rusteghello la sua terza conferenza di storia trevisana parlando di uno dei periodi più interessanti della vita medioevale, nell'epoca di Gherardo, Rizzardo e Gaia da Camino. L'oratore fu ascoltato con godimento e alla fine vivamente applaudito.

Col 31 dicembre corr. anno cessa la validità delle tessere per l'anno 1930-31. I soci perciò dovranno provvedere in tempo per la rinnovazione. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle 17 alle 19 presso l'ufficio dell'Istituto a Palazzo Littorio (ex Zuccareda) in via Cornarotta.

La Mostra del radicchio e degli ortaggi

La nostra Cattedra ambulante di Agricoltura continua nel lavoro di organizzazione della mostra del radicchio e degli ortaggi invernali che sarà tenuta martedì 22 corr. sotto la Loggia dei Trecento.

La mostra riuscirà, come sempre, interessante per il numero dei concorrenti e per la bellezza dei campioni che saranno esposti.

Oltre che premi in denaro per i radicchi ed i singoli ortaggi, verrà anche assegnato il premio Benzi di lire 100 al miglior complesso di ortaggi che sarà presentato alla Mostra.

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 20 dicembre, tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle 16 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località. Alle Corti, S. Pelagio, Lancenigo, Vascon, Catena, Saltore, Varago, e Maserada.

Festa scolastica

Domani domenica alle ore 14.30 nella scuola elementare di S. Francesco, avrà luogo una festa organizzata dal comitato dei genitori e dagli insegnanti; verranno distribuiti agli alunni più poveri e bisognosi indumenti in maglierie, stoffe, grembiuli, berretti, sciarpe dolci e frutta.

Teatro Garibaldi

In onore del primo attore Carlo Lombardi, ieri sera la Compagnia drammatica di C. Ferrero ha rappresentato, ottenendo un magnifico successo, *La Fornarina di Kesta markers*. Tutti gli interpreti furono calorosamente applauditi, e particolarmente festeggiato fu il Lombardi con la Ferrati e il Ferrero.

Castelfranco

Mostra del radicchio Castellano e ortaggi

Ieri, venerdì, con buon intervento di produttori ebbe luogo in Piazza XXIV Maggio la Mostra annunciata con la seguente premiazione.

Radicchio variegato. — 1. premio Dallan Innocente L. 25 e medaglia d'argento — 2. premio Trentin Valentino medaglia di bronzo e L. 20, Tieppo Desiderio id. id; Trentin Bruno; Trentin Pietro; Trentin Giovanni; Stocco Antonio — 3. premio L. 10; Trento Giuseppe; Trentin Antonio; Ongarato Fortunato; Trentin Giuseppe; Marangoni Luigi; Gazzola Giuseppe; Stocco Bruno; Calegari Romano; Trentin Rino, Mazzocca Sante; Mazzocca Emilio; Dallan Riccardo, Ongarato Ferruccio; Dallan Ampelio; Stocco Eugenio; Fracaro Antonio; Dallan Guido.

Premio d'incoraggiamento L. 5: Stocco Guerrino, Dallan Mario, Gazzola Lorenzo, Stocco Eugenio.

Ortaggi invernali. — 1. Premio Stocco Antonio di Castelfranco L. 30 e medaglia d'argento della Cattedra Ambulante di Agricoltura — 2. premio e L. 20. Dallan Riccardo di Borgo Bassano, Stocco Guerrino id. id., Dallan Innocente di Borgo Asolo. De Marchi Aristide di Resana — 3. premio e L. 15: Trento Giuseppe di Borgo Asolo, Calegari Romano id. id., Dallan Giovanni id. id., De Marchi Riccardo di Resana.

Premio di incoraggiamento e L. 5. Stocco Eugenio di Borgo Asolo, Callegari Luigi id. id., De Marchi Antonio di Resana, Stocco Bruno di Borgo Asolo.

Commissione giudicatrice: Riccoi dott. Giacomo, Lucchese dott. Gio. Batta, De Renoche dott. Enrico, Malaguti geom. Bindo, Nardari Augusto, Gallina Alessandro perito agrario.

Concerto d'archi pro Opere Assistenziali

Sabato 26 dicembre alle ore 21 preciso al Teatro Italia avrà luogo un concerto d'archi diretto dal prof. Eugenio Brancaleon insegnante nella Scuola di musica « A. Serato ». Ecco il programma:

Prima parte. 1. Corelli A.: Sarabanda - Badinerie; 2. Vivaldi A.: Concerto grosso, in re minore a) Allegro, b) Largo, c) Allegro; 3. Ravanello O.: Visione op. 11 n. 2 - Bolzoni G.: Minuetto.

Seconda parte 4 Ravanello O.: Elegia - Händel-Martucci: a) Minuetto, b) Musetta, c) Gavotta, 5. Grieg E.: Melodie Norvegesi op. 63 a) Canzone popolare, b) Rana de Vaches, c) Danza paesana, 6. Veracini-Corti: Largo - Francoeur F., Rigandon - Danza Antica.

Conegliano

La conferenza De Carlo

Come abbiamo annunciato l'Istituto Fascista di Cultura con la conferenza di questa sera inizia l'attività per l'anno scolastico corrente. La eroica Medaglia d'Oro Camillo De Carlo e la Commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta sono sicuro affidamento di una completa adesione da parte delle autorità e della cittadinanza.

La commemorazione verrà tenuta alle ore 21 precise nella sala maggiore del Municipio.

Vittorio

Un dolce... furto

Certo Merlo Virginio detto Gino che, per campare, all'angolo di Via Del Fante con Piazza Cattedrale, tiene un piccolo banchetto per la vendita di mandorlato. Venne ieri derubato, di gran parte di ciò che costituisce la sua mostra, in un momento certamente in cui, in attesa di clienti data la gelida giornata si era allontanato di qualche passo per riscaldarsi i piedi. I sospetti però del Merlo caddero su certo Castelletti Giovanni di anni 45 disoccupato, di tempo indeterminato il quale nella mattinata aveva più volte visto aggirarsi in quei pressi. I carabinieri avutane la denuncia dopo il fermo del Castelletti, operarono una perquisizione nella sua abitazione, ma con esito negativo, però indosso gli rinvennero il fazzoletto tutto lordo del gustoso dolce, per cui pensarono di inviarlo alle carceri delle quali già altre volte fu ospite.

La Rdusta di Poldelmengo —

Certo Poldelmengo Francesco di Pietro abitante in Via Ugo Foscolo aveva riposto un incudine in un campo, presso le officine Masi, fidandosi nella fede pubblica, ma la sua fiducia fu male appagata perchè questa mattina, andatovi sul luogo per pigliarla s'avvide che era sparita.

1932

Abbonamenti alla Gazzetta di Venezia

ITALIA: per un anno L. 52 — » » semestre » 27 — » » trimestre » 14

ESTERO: per un anno L. 137 — » » semestre » 70 — » » trimestre » 36

Gazzetta di Venezia - Edizione Sportiva del Lunedì

per un anno L. 10.— per un semestre L. 6.—

Gazzetta di Venezia con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA: per un anno L. 60 — » » semestre » 32

ESTERO: per un anno L. 160 — » » semestre » 85

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-100 presso qualsiasi Uff. Post., aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

I nuovi abbonati annuali che c'invieranno subito l'importo dell'abbonamento per l'anno 1932, riceveranno GRATUITAMENTE il giornale fino al 31 Dicembre del corrente anno.

Udine

Per la revisione dei canoni d'affitto in agricoltura

Ieri presso la sede della Federazione degli Agricoltori venne insediata la Commissione nominata per la revisione dei canoni d'affitto in denaro. Ne fanno parte i signori: dott. avv. Caponi e cav. Rizzani, rappresentanti dei proprietari, ed i signori Del Gobbo G. Batta e Gattolini Cornelio, rappresentanti dei fittavoli.

Il Segretario della Federazione cav. Lanzone, a nome del commissario on. Tullio, nell'insediare la Commissione, precisò quali sono le direttive della superiore Confederazione in merito alla revisione dei canoni d'affitto in denaro. Segretario il geom. Freschi.

Vennero esaminati alcuni casi ed esteso regolare verbale. La Commissione ha lo scopo di conciliare gli interessi dei proprietari di terre affittate ed affittuari in quello superiore della produzione, e quantunque non possa che avere un valore conciliativo, può rendersi di grande utilità quando porti i contraenti tutti ad ispirarsi ad una necessità superiore ed a compiere dei sacrifici che, se pur notevoli e gravi, in definitiva sono rivolti alla tutela dei loro stessi interessi che altrimenti ed irreparabilmente riuscirebbero danneggiati.

Il tentativo di conciliazione non infirma il carattere giuridico della validità dei contratti, ma rappresenta una esatta e disinteressata linea di indicazione della quale qualsiasi giudice dovrà pur rendersi conto e questo per l'aderire ad una norma di regolarizzazione dei rapporti contrattuali tra proprietari e fittavoli che la politica sindacale del Regime vuole uniti ed affiancati in un'azione che supera gli interessi dei singoli per assurgere a quella di carattere nazionale riguardante la produzione.

La premiazione degli artisti

Domenica prossima alle ore 10.30 nella sede dei Sindacati Professionisti ed Artisti, avrà luogo con una breve e simpatica cerimonia la consegna di premi agli artisti espositori della V.a Esposizione regionale d'arte.

Gli artisti e professionisti della nostra città sono pregati di intervenire.

Grave incidente motociclistico

Il giovane Elio Di Giorgio di anni 19 da Tavagnacco, volle provare nel pomeriggio di ieri una motoretta appena uscita dal negozio del meccanico. Quando stava per imboccare la strada per Martignacco, presso il Cotonificio, si spezzò improvvisamente il telaio della macchina, ed il povero giovane fece un pauroso capitombolo. Venne tosto soccorso dagli accorsi e chiamata di urgenza l'autolettiga per il suo trasporto all'Ospedale. Il medico di guardia gli riscontrò contusioni e ferite varie alla faccia e sintomi di commozione cerebrale, per cui fu ricoverato con prognosi riservata.

La Chiesa di Castelnuovo visitata dai ladri

Ignoti ladri hanno commesso la notte scorsa un grave furto sacrilego nella chiesa parrocchiale di Castelnuovo del Friuli. Entrati attraverso un buco praticato in una finestra, i ladri riuscirono ad aprire il portone della Chiesa per essere più pronti alla fuga in caso fossero stati scoperti. Gli ignoti scassinarono le otto cassette delle elemosine e rubarono diversi monili d'oro dalle immagini sacre per un importo di oltre un migliaio di lire.

Il furto è stato constatato alla mattina seguente dal Parroco don Roberto Vaccher, il quale si era recato ad aprire la chiesa, e fu grande la sua meraviglia quando si accorse del grave furto sacrilego commesso così audacemente nel tempio.

I ladri in Duomo

Ieri notte ignoti ladri hanno scassinato tutte le cassette delle elemosine del nostro Duomo. Essi ieri sera, approfittando dell'oscurità, si sono nascosti, e furono così rinchiusi, nel tempio ed uscirono alla mattina quando lo scaccino aprì la chiesa, muniti del bottino.

Pordenone

G.U.F. Assemblea Provinciale

Lunedì 21 corr. alle ore 15.30 avrà luogo in Udine l'assemblea provinciale del G.U.F. Friulano. Dovranno parteciparvi nel maggior numero possibile gli studenti universitari e medi della provincia, iscritti al Guf. Il Nucleo di Pordenone mette a disposizione degli studenti che risiedono nella zona sociale automezzi in partenza da Sacile alle 13.30 precise (Piazza Plebiscito e da Pordenone alle 14 Piazza Cavour. Si raccomanda la massima puntualità fascista. Il ritorno si effettuerà in serata. Tenuta Camicia nera sotto la giubba e berretto goliardico. La assemblea sarà presieduta dal Segretario Federale Comandante ing. Commessatti.

La Banca Cattolica

Lunedì 21 corr., la Banca Cattolica del Veneto aprirà una Succursale anche nella nostra città e precisamente intanto provvisoriamente in Piazza Cavour palazzo Badia (locali piano terra) in attesa di dare una ricca sede il che avverrà tra poco. A direttore della locale succursale è stato qui inviato dalla direzione Generale l'egr. dott. Segala Giuseppe funzionario abile e distinto al quale presentiamo il benvenuto cordiale con i migliori auguri.

Mercato

Il mercato settimanale si svolgerà al solito, sabato 26 nonostante seconda festa di Natale. I negozi chiuderanno a mercato finito.

Bravo giovane

Il giovane Vazzoler Bruno allievo filigranista alla Cartiera S. Marco, all'11 novembre a. c., ha fatto pervenire a S. M. il Re un riuscitissimo quadro in matita raffigurante il Sovrano. S. Maestà fece pervenire al Vazzoler rallegramenti e ringraziamenti. Compiacimenti col bravo ragazzo ed auguri di fortuna.

Sacile

Viviani al Zancanaro

Questa sera, alle ore 21, la Compagnia d'arte del gr. uff. Raffaele Viviani darà, al teatro Zancanaro «I pescatori» tre momenti di vita marinaresca dello stesso Viviani. Seguirà «Vetturini da nolo» in un atto.

Domani, domenica, si rappresenterà «La morte di carnevale» commedia brillantissima in tre atti di Viviani.

L'esito del concorso bandistico

Con vivo compiacimento apprendiamo che nel concorso provinciale delle bande iscritte al Dopolavoro, il nostro Corpo musicale è stato classificato primo di tutta la provincia ed ha riportato 99 punti su 100. Alla nostra banda è stato assegnato anche un altro premio, per aver suonato un pezzo abbastanza difficile a prima vista.

Meolo

Assenze di premilitari

La locale Direzione dei Corsi Premilitare ci prega di portare a conoscenza degli interessati che le assenze non possono essere giustificate altro che con certificati medici e quindi sono prive di valore le dichiarazioni rilasciate da datori di lavoro che tendono a giustificare l'assenza per ragioni professionali.

La Direzione stessa ricorda poi ai datori di lavoro l'obbligo loro imposto dalla legge di lasciare liberi gli operai che hanno obbligo di frequentare i corsi premilitari, e ciò per non incorrere nelle gravi sanzioni comminate dalla legge stessa.

COMUNE DI VENEZIA
CONCORSO
a posti di Vigile Urbano

E' aperto il concorso a tre posti di Vigile Urbano di II. classe. I concorrenti dovranno presentare alla Divisione affari Generali entro le 18 del 31 gennaio 1932 domanda di partecipazione al concorso su carta da bollo da L. 3 allegando i documenti di rito.

Per informazioni rivolgersi alla Divisione suddetta.

Il Podestà
ALVERA'

NOTIZIE RECENTISSIME

La Camera francese approva le costruzioni navali per il 1932

PARIGI, 18

(A.P.) Durante il Consiglio dei Ministri tenutosi stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Doumer, il Presidente del Consiglio Pierre Laval ha [illegible] sui lavori del comitato di studio incaricato della preparazione della Conferenza del disarmo. [illegible] Ministro degli Affari Esteri, Aristide Briand ha messo il Consiglio al corrente della situazione estera.

[illegible] la Camera ha approvato senza discussione [illegible] programma navale [illegible] 1932 [illegible]. Al momento del voto non si contavano nell'aula che una quindicina di deputati. Il Ministro della Marina sig. Dumont [illegible] per essere autorizzato a mettere in cantiere quattro incrociatori protetti di seconda classe, un cacciatorpediniere, una torpediniera, un battello idrografico e una cannoniera fluviale. Si tratta di unità di costruzione, quando esse entreranno in funzione eguale tonnellaggio di unità leggere sarà messo fuori servizio.

Completa assoluzione a Graz al processo delle Heimwehren

VIENNA, 18

E.M., Le Heimwehren al processo di Graz sono state oggi assolte in seguito al verdetto dei giurati, i quali hanno risposto negativamente a tutti i quesiti principali, il primo dei quali chiedeva se il dott. Pfrimer fosse colpevole di aver mobilitato le Heimwehren nella sua qualità di capo dell'organizzazione per una azione armata. Il pubblico ascoltando che dodici su dodici giurati rispondevano negativamente a tutte le domande intese a stabilire la colpa del principale, come degli accusati secondari, ha tentato di prorompere in un'ovazione, ma è stato richiamato all'ordine dal Presidente. La dimostrazione di simpatia per gli accusati è stata rinnovata allorché questi sono stati ricondotti nell'aula per ascoltare la sentenza di assoluzione.

Il responso dei giurati di Graz è senza dubbio un indice dell'i tensione che esiste in Austria fra i partiti. Se n'è avuto oggi un altro sintomo in Parlamento, ove [illegible] dei socialisti hanno [illegible] una mozione [illegible] di Vaisberg [illegible] la lettura [illegible] tra socialisti e heimwehrenisti si è avuto uno scontro [illegible]. Le due parti avverse si sono quindi scagliate l'una contro l'altra, [illegible] e pangermanisti, finché il Presidente [illegible] ha creduto di togliere la seduta.

Il Governo ufficiale è certo animato da [illegible] buone intenzioni, ma non pare dotato di qualità sufficienti per far fronte ad una difficile situazione. Le [illegible] di Natale saranno dunque [illegible] una tregua.

Ministro un herese dimissionario
Arresti in massa di dimostranti

VIENNA, 18

Un dispaccio da Budapest informa che il ministro dei piccoli agricoltori Giovanni Mayer che rappresentava nel Gabinetto Karolyi il gruppo agrario nel partito unitario, ha presentato oggi le dimissioni per divergenze sulla politica agraria.

Il Mayer fu Ministro dell'Agricoltura nel Gabinetto Bethlen e assunse in seguito nel Governo Karolyi il Ministero dei piccoli agricoltori, creato appositamente per il suo gruppo. Si crede che il dicastero verrà soppresso.

Si apprende inoltre che folti gruppi di giovani disoccupati hanno tentato oggi di inscenare manifestazioni in vari quartieri di Budapest. Pare si tratti di un'azione organizzata in base a un piano prestabilito. La polizia, che era stata avvertita, potè sciogliere le dimostrazioni senza che avvenissero incidenti gravi. In compenso però 1027 persone sono state portate alle varie sedi dei Commissariati e dichiarate in arresto. La maggior parte di esse avevano in tasca delle pietre e dei pezzi di ferro.

L'eco alla Camera bulgara delle dimostrazioni studentesche

SOFIA, 18

Rispondendo alla Camera a varie interrogazioni relative agli incidenti verificatisi nei giorni scorsi all'Università di Sofia il Ministro della Pubblica Istruzione Muravieff, il Ministro dell'Interno Consiglio Mussanoff hanno dichiarato che il Governo rispetta il principio dell'autonomia universitaria il quale non sarà menomato.

Circa le dimostrazioni studentesche dell'altra sera essi hanno detto che le autorità non pensavano affatto ad intervenire fino a quando i dimostranti si mantennero calmi; ma quando sotto la influenza di agitatori comunisti, le manifestazioni presero un carattere politico, le autorità intervennero per ristabilire l'ordine.

Il crak d'una Banca americana

LAWRENCE (Massachussets), 18

La Arlington Trust Company che amministrava circa 6 milioni di dollari di depositi ha oggi chiuso gli sportelli. Per continuare gli affari e la gestione della banca poche ore è stato nominato un Commissario con i poteri del Consiglio di amministrazione.

Gli effetti del caldo in Brasile
Immane incendio a Rio
Numerose vittime

RIO DE JANEIRO, 18

(S.I.A.) *Sette magazzini situati nella centralissima via Marcilio e Gonzalves Dias, sono in preda alle fiamme e sono andati completamente distrutti non ostante la pronta opera di soccorso dei pompieri di Rio de Janeiro. Un immenso rogo ha avvolto l'edificio; una indescrivibile confusione ne è seguita e scene drammaticissime sono avvenute. Cinquanta impiegate addette alla vendita nei magazzini, prese da folle terrore, si sono lanciate dalle finestre per non morire tra le fiamme, alcune di queste sono state salvate dai pompieri, dalle truppe e dalla polizia accorsa sul posto; altre sono rimaste uccise, avendo urtato sul selciato. Il numero dei feriti è elevatissimo.*

A Rio de Janeiro non si ricorda un incendio così impressionante come quello di oggi. I danni sono enormi. L'incendio, dato l'elevato caldo di questi giorni, essendosi qui in piena estate, è attribuito a combustione spontanea di materiale facilmente infiammabile.

37 casi di insolazione a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 18

(S.I.A.) *Il terribile caldo di questi giorni ha fatto registrare alcuni casi gravi di insolazione. Due persone sono decedute ed altre trentacinque sono seriamente colpite. Gli ospedali di Buenos Ayres curano giornalmente colpiti da insolazione in forma leggera, che poi ritornano alle loro abitazioni. Dagli altri centri della Repubblica Argentina si segnalano casi di insolazione.*

Alla deriva per 17 giorni in pieno Atlantico

SOUTHAMPTON, 18

I membri dell'equipaggio del piroscafo Aller, giunto in questo porto, hanno raccontato come sono riusciti a salvare in mezzo all'Oceano Atlantico il capitano e cinque uomini della goletta *Rio*, di San Giovanni di Terranova, i quali non avevano più a bordo che un sacco di cipolle ed erano obbligati a raccogliere l'acqua piovana per dissetarsi.

La goletta *Rio*, disalberata dalla tempesta, facendo acqua, priva del timone, aveva vagato alla deriva per 17 giorni, durante i quali l'equipaggio aveva sacrificato tutto ciò che aveva a disposizione, e perfino la maggior parte dei vestiti per farne delle torce improvvisate nella speranza di poter richiamare in tal modo l'attenzione di qualche nave in navigazione in quei paraggi. Quando una imbarcazione di salvataggio dell'*Aller* raccolse i membri dell'equipaggio del *Rio*, questi erano assolutamente esausti. I sei uomini vennero sbarcati a Tela, nell'Honduras, dove l'*Aller* ha fatto scalo, e la carcassa della goletta, che poteva rappresentare un pericolo per la navigazione, venne incendiata.

La miseria in Argentina tra i lavoratori agricoli

BUENOS AYRES, 18

A sud della provincia di Cordoba, già centro di prosperità agricola 15.000 lavoratori su un totale di poco più di 100.000, cercano inutilmente da mesi un occupazione che li sfami insieme con le loro famiglie.

Alla crisi agricola della regione si è aggiunta la cessazione dei lavori per la costruzione della nuova linea ferroviaria. Molti tra gli operai disoccupati, [illegible] dalla fame, hanno accettato di lavorare la terra in condizioni tali — scrive *La Nacion* — da non trarre dal proprio lavoro che uno scarso sostentamento per se stessi, costretti a lasciare le loro famiglie in mezzo a privazioni indicibili. I proprietari di terre hanno messo in vigore questo tipo di contratto operaio al solo colono sono dati abitazione e nutrimento, e in più il 3.50 per cento sulla produzione per ogni ettaro lavorato, il che dà un beneficio annuale da 50 a 200 pesos al massimo. Questo è l'appannaggio che il lavoratore ha per il sostentamento della propria famiglia, in media composta della moglie e di quattro figli. Il giornale fa un quadro desolante della miseria nella quale si dibattono tanti lavoratori e richiama l'attenzione del Governo sul problema, che esige una sollecita soluzione.

Jack Diamond assolto

TROY, (New York), 18

E' terminato davanti a questa Corte criminale il processo intentato contro il famigerato «gangster» Jack Diamond, accusato di sequestro di persona a danno dell'agricoltore James Duncan. I giurati, dopo esser rimasti 5 ore nella sala delle deliberazioni, hanno emesso verdetto di non colpevolezza in base al quale la Corte ha assolto l'imputato ordinandone la scarcerazione.

Diamond, che aveva già subito un altro processo per lo stesso fatto e che era stato anche allora assolto ha dichiarato dopo la scarcerazione che ha in progetto un lungo viaggio. Non ha però voluto rivelare la sua meta.

La vita a bordo dell'"Esperia,, in navigazione nel Mediterraneo

DA BORDO DELL' «ESPERIA», 18

(*Per radio*). Da 24 ore l'*Esperia* naviga in mare Mediterraneo in condizioni ottime. Il saluto delle autorità e del numeroso pubblico dato al Ministro ed al suo compagno di volo con una fervida manifestazione augurale quando l'*Esperia* lasciò il porto di Napoli verso Casablanca, la prima tappa che verrà raggiunta domani nelle ore del mattino, parve agli ospiti del piroscafo la voce della Patria che con loro si accompagnasse per risuonare più viva e presente nel rito di Bolama.

A bordo si è creata un'atmosfera [illegible] tra i 30 e più ospiti. Italo Balbo riesce sovente con la sua parola calda ed appassionata [illegible] del grande volo. A Ministro ed a piloti affidati [illegible] in questi giorni anniversario dell'inizio del volo leggendario, saluti e augurî da ogni parte d'Italia.

Tragedia in una Banca romena

BUCAREST, 18

Un sanguinoso dramma è avvenuto nella sede della Banca Agricola di Chisenau, in Bessarabia, nel quale il principe Cantacuzeno discendente da una nobilissima famiglia romena, ha perduto la vita e Theodrescu, funzionario governativo, è rimasto gravemente ferito.

Si ritiene che il movente del fatto sia stato il risentimento da parte di Cantacuzeno contro le severe critiche alla sua condotta professionale fatte dal Theodrescu, durante una ispezione alla banca. Theodrescu aveva mosso osservazioni ufficiali circa l'andamento dell'[illegible] ed il Cantacuzeno, il quale sembra si sia levato in piedi dalla sua sedia sparando a bruciapelo contro il Theodrescu. Egli si sarebbe poi fatto giustizia.

L'Inghilterra non sospende le costruzioni navali

LONDRA, 18

Si dichiara ufficialmente che il Governo non pensa affatto di sospendere il programma navale di costruzioni previsto per il 1932. Potrà soltanto verificarsi che l'inizio [illegible] in cantiere di alcune unità sia brevemente [illegible] per ragioni di economia.

Altre vittime in Tunisia

TUNISI, 18

Si annunzia che due carrettieri e una donna sono stati travolti dall'Uadi Selune nel centro della Tunisia. E' il nono incidente mortale dovuto all'inondazione.

Crisi ministeriale in Bolivia

LA PAZ, 18

(S.I.A.) Il Gabinetto ha rassegnato le dimissioni nelle mani del Presidente della Repubblica di Bolivia dott. Daniele Salamanca. Le dimissioni sono state accettate.

Un'imposta in Cecoslovacchia sulle terre incolte

PRAGA, 18

Il Ministro Bechyne ha annunciato alla Commissione del bilancio un progetto di legge che prevede una imposta speciale sulle superfici non coltivate.

Revisione di contratti al Perù conclusi sotto la presidenza di Leguia

LIMA, 18

L'Assemblea Costituente ha nominato una commissione parlamentare incaricata di rivedere tutti i contratti di concessione ed ordini durante la presidenza del signor Leguia.

Emissioni di buoni del tesoro cileni

SANTIAGO, 18

E' stata approvata una emissione di buoni del Tesoro per l'ammontare di 200 milioni di pesos rimborsabili nel 1932.

Pola Negri in gravi condizioni

SAN FRANCISCO, 18

Le condizioni di salute di Pola Negri sono definite dai medici come estremamente critiche. Ieri sera le sono stati somministrati alcuni calmanti per sedare i forti dolori dai quali era assalita.

Solenne encomio ad un soldato vittima del dovere

ROMA, 18

Il Giornale militare ufficiale pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito diramato dal Ministro della Guerra gen. Gazzera: «Tributo un encomio solenne al soldato Danzi Paolo del 73.o reggimento fanteria, «Conducente un carro militare, balzava coraggiosamente innanzi ai quadrupedi imbizzarriti ed afferratili per il morso, riusciva a fermarli prima che fossero travolti da una vettura tranviaria. Nell'atto di compiere tanto degnamente il proprio dovere urtato dalla motrice riportava mortali ferite».

Lo spostamento di un ponte

BOLZANO, 18

A Ora Trento è stato spostato il nuovo ponte di ferro della linea Trento-Bolzano, che ha sostituito quello vecchio, in servizio già da quasi 80 anni. Lo spostamento è avvenuto stamane in piena regola, alla presenza di autorità trentine e atesine. Il nuovo ponte è costato la somma di circa mezzo milione di lire.

Revisione della legislazione in materia ecclesiastica

ROMA, 18

Con recente Decreto di S. E. il Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto, è stata affidata al sen. prof. Carlo Calisse, la direzione dei lavori in corso per la revisione della legislazione civile in materia ecclesiastica.

I Trattati e il Concordato fra Roma e la Santa Sede, oltre ad [illegible] Legge e le Circolari del Sommo Pontefice hanno altresì abrogato le norme da detti [illegible] contenuti [illegible].

[illegible] per [illegible] patti lateranensi sono inspirati.

Riformata ed integrata così la legislazione civile in materia ecclesiastica anteriore si avrà con i testi del Trattato e del Concordato con le leggi di loro attuazione e relativi regolamenti e con testo unico sulle congrue al clero un vero e proprio ed esauriente «corpus» del nuovo diritto ecclesiastico del Regno d'Italia.

Le proposte degli ufficiali della Marina mercantile

GENOVA, 18

Si è riunito, sotto la presidenza del cap. Rocca vice presidente della Confederazione e segretario dell'Associazione ufficiali di marina mercantile il Consiglio direttivo della Associazione stessa.

Il Consiglio direttivo ha preso le seguenti deliberazioni:

1.o che sia provocata una disposizione da parte delle autorità competenti che escluda i padroni gli operai autorizzati ed i motoristi navali ad imbarcare in qualità di ufficiale su qualsiasi nave da passeggeri e sulle navi da carico superiori alle 700 tonn. 2.o che sia istituita una commissione di disciplina presso ogni delegazione alla quale dovranno essere deferiti gli associati che in qualsiasi occasione accettassero per imbarcare condizioni contrattuali inferiori a quelle attualmente in vigore.

Il Consiglio approva la proposta del capitano Rocca per l'istituzione di una cassa per venire in aiuto agli ufficiali che ne abbiano bisogno a causa della disoccupazione persistente e rivolge un caldo appello a tutti i colleghi imbarcati su navi nazionali perchè si impegnino a versare un contributo volontario mensile nella misura dell'uno per cento sullo stipendio e per la durata di sei mesi a partire dal 1.o dicembre per costituire un fondo da erogarsi a tutti gli ufficiali che ne abbiano bisogno.

Il Consiglio direttivo approva la proposta del capitano Messina di istituire presso gli uffici movimento [illegible] obbligatori per gli ufficiali, dando naturalmente facoltà agli armatori di scegliere il personale da iscriversi nei turni particolari [illegible] un adeguata percentuale di riserva secondo l'importanza della flotta ed il modo per procedere ad un turno di rotazione che suddivida equamente fra tutti un uguale periodo di lavoro.

Il Consiglio passa quindi alla discussione del contratto di arruolamento della marina da passeggeri ed all'esame delle controproposte avanzate per il regolamento organico per lo stato maggiore delle navi della marina da passeggeri, approvando le correzioni proposte nella riunione degli ufficiali della Navigazione Generale Italiana e del Lloyd Sabaudo tenuta a Genova il 10 dicembre ed aggiungendo alcune varianti.

Per il personale radiotelegrafista [illegible] prospetta la necessità di sistemare la categoria che rappresenta, ed il Consiglio approvando tale richiesta, dà incarico al camerata di elaborare uno schema di regolamento organico da essere presentato alla Confederazione degli armatori.

Il Consiglio ha approvato quindi all'unanimità un voto di plauso all'attività dei dirigenti della Confederazione on. Barni e capitano Ricci. L'on. Barni, nel corso delle riunioni del Consiglio ha preso viva parte a tali discussioni esprimendo infine il suo compiacimento ai colleghi membri del Consiglio direttivo per la loro proficua collaborazione, invitandoli a perseverare nell'opera di studio e di assistenza per la sempre maggiore elevazione e valorizzazione degli ufficiali della Marina mercantile.

Il Consiglio dell'Associazione della stampa estera

ROMA, 18

L'Associazione della stampa estera in Italia ha tenuto la sua assemblea generale annua. Il Consiglio direttivo per l'anno 1932 è risultato così composto: presidente R. I. Hodel della «Neue Zürcher Zeitung» (Svizzera), vice-presidente Th. Vaucher de «Petit Parisien» (Francia), segretario L. Kociemski della «Polska Zbrojna» (Polonia); vice-segretario G. T. Latini de «La Capital» (Argentina), tesoriere Th. Solacolo del «Curentul» (Romania); consiglieri N. Von Grote della «Telegraphen Union» (Germania); A. Berding della «Associated Press» (Stati Uniti).

L'indennità supplementare agli ufficiali dell'Esercito

ROMA, 18

Il Giornale Militare ufficiale pubblica le norme per l'applicazione della legge sull'indennità supplementare per gli ufficiali del R. Esercito. Le norme trattano dello ordinamento amministrativo contabile della cassa ufficiali, cui è devoluta la liquidazione dell'indennità supplementare a favore degli ufficiali del R. Esercito, l'iscrizione alla cassa degli ufficiali, dei contributi agli iscritti e della liquidazione dell'indennità supplementare.

Il Duca d'Aosta in Friuli alla caccia alla volpe

UDINE, 18

S.A.R. il Duca d'Aosta, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza co. de La Forest ha partecipato oggi la seconda caccia alla volpe indetta dai Cavalleggeri «Monferrato» con punto di ritrovo al ponte della Torre presso Remanzacco.

Erano presenti col maestro capitano barone Aranda di Robles e il generale Gabbiani, il generale marchese Tacoli, il colonnello Gonzet con tutti gli ufficiali del «Monferrato» il col. Adamo Rossi con molti ufficiali dei Cavalleggeri «Alessandria» una larga rappresentanza dei Cavalleggeri alla cui sede del Comando della 1 Divisione Celere, della 1 Brigata di Cavalleria [illegible] tra i quali il co. Carlo del Torso, Carlo e Taty Kechler e il sig. Pino Nonis. Tra le amazzoni la marchesa Giuseppina Canal, la contessa Rosa Andreotti Loria la baronessa Andrea, la marchesina Lavaronico Tacoli e la Signora Giordano.

La volpe venne raggiunta nei pressi del campo sportivo di Remanzacco. Gli onori a S.A.R. il Duca d'Aosta.

Ai meets convennero numerose signore e signori del Friuli e di Trieste, che poterono seguire a varie riprese l'andamento della caccia.

Il nuovo vice-segretario dei Guf e il capo dell'Ufficio stampa del Partito

ROMA, 18

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha confermato nella carica il capo ufficio stampa e propaganda il camerata dott. Arrigo Chiavegatti, ed ha nominato vice-segretario dei G.U.F. il console della Milizia Giovanni Poli.

L'on. Starace ha presentato al Capo del Governo il console Dal l'Orto e i camerati dott. Vadi Federico e Podestà dott. Agostino che hanno cessato dagli incarichi rivestiti rispettivamente di capo di Stato Maggiore dei Fasci Giovanili e di vice-segretario dei G.U.F. Il Capo del Governo ha espresso loro il suo compiacimento per l'opera svolta.

La pena ridotta a Gia'dini dalla Corte d'Appello di Milano

MILANO, 18

E' finito stamane, alla seconda sezione della nostra Corte d'Appello presieduta dal comm. Muggia, il riesame del processo Giaidini in base al nuovo codice. L'arringa dell'avv. Gonzales è durata due ore. L'ultimo difensore ha fatto anche un ampio esame giuridico del titolo di falso ideologico in scrittura privata. I certificati dopo stati del gruppo Hatry non possono costituire tale un atto pubblico. La Corte si è ritirata alle 11 e alle 13 ha pronunciato sentenza con la quale, respinta l'istanza di più ampia istruttoria dibattimentale, a parziale riforma della sentenza del Tribunale che il fatto ascritto al titolo di falso non costituisce reato, riducendo quindi la pena inflitta al Giaidini ad anni 3 mesi 2 e 20 giorni, più 1333 lire di multa. La Corte dichiara pure fermo il condono di un anno e dell'intera multa concesso dal Tribunale.

L'arresto di un geometra per tentato ricatto

BOLZANO, 18

Dagli agenti della squadra mobile è stato tratto in arresto il geom. G. Rossi, da Padova, che si trovava da qualche tempo nella nostra città. Il Rossi era stato prima a Trento, dove era stato condannato per appropriazione indebita. Il geom. aveva costretto un avvocato di Brunico, mediante una minaccia scritta, a sborsargli due mila lire. L'avvocato gli inviò l'importo per vaglia postale, denunziando contemporaneamente il fatto. Allorchè il Rossi si era presentato allo sportello del vaglia per riscuotere la somma fu tratto in arresto e tradotto alle carceri di Bolzano.

La donazione all'Opera Balilla del Comune di Rovigo

ROMA, 18

Con decreto ministeriale l'Opera nazionale Balilla è autorizzata ad accettare la donazione disposta a suo favore dal Comune di Rovigo.

ULTIME DI SPORT

PUGILATO

Ventura batte Bonetti
Una sconfitta di Redaelli

MILANO, 18

Ecco i risultati della riunione pugilistica organizzata dal Piccolo Ring, svoltasi questa sera al Teatro Puccini, alla presenza di numeroso pubblico. Pesi welter: De Laurentis di Trieste batte Turini di Cremona per abbandono al terzo round, Vittorio Venturi di Roma batte Bonetti di Cremona ai punti in 12 riprese. Pesi piuma: Achille Negri di Milano batte Bob Rousseau prima serie di Francia per k. o. alla terza ripresa. — Pesi medi: Pasteur Milanes campione di Cuba batte R. Redaelli di Milano ai punti in otto riprese.

HOCKEY

Una vittoria milanese sui campioni di Baviera

MILANO, 18

Con l'intervento di numeroso ed elegante pubblico si è svolto stasera un importante incontro di hockey sul ghiaccio tra i campioni dell'Hockey Club Milano e quelli del Fussen Hockey Club, campione di Baviera. Dopo tre tempi combattutissimi, nei quali i locali hanno potuto far rifulgere le loro qualità stilistiche e di velocità, i milanesi hanno chiuso l'incontro in netto vantaggio battendo i bavaresi per 5 a 1.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA DISTINTA, stenodattilografa, contabile, lingue, occuperebbesi cassiera, commessa negozio. Scrivere Cassetta 13 A Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI presso distinta famiglia stanza ammobiliata. - San Severo 4430 - Venezia.

APPARTAMENTO sette stanze, bagno, cucina, centralissimo arieggiato affittasi subito prezzo modico. Visitarlo Fondamenta Rimedio a 4422 (campanello Gosnard).

CERCO villino vicinanze Mogliano Treviso. Indicare prezzo Delvecchio, Sangiobbe 566, Venezia.

STANZE ammobigliate con ogni comfort affittansi mit. condizioni dependance Hotel Britannia Rivolgersi: San Moisè, Calle Barozzi 2176.

SANT'ELENA, cinque camere, vista laguna, sala, cucina, bagno, termosifone, magazzino, vasto ballatoio. Rivolgersi dalle 11-15 Martini, 4 Novembre 76, Venezia.

RAPPRES. PIAZZISTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

ANTICA casa cinghie cerca capaci agenti produttori introdotti industrie Veneto Scrivere: Cassetta 30 E - Unione Pubblicità, Genova.

AGENTI cercansi svolgere serie lavoro commerciale. Scrivere: G. Ruspa, Crescenzago, Milano.

CERCO rappresentante per articoli calzature di stoffa d'ogni genere. Scrivere: B. 886, Oliva, Biella.

RAPPRESENTANTI regionali cerca importante casa articolo grande consumo drogheri, profumieri, appoggiato reclame. Ottima provvigione. Offerte Cassetta 27 E Unione Pubblicità, Milano.

MATERASSI ottimi L. 80, ottomane splendide 180. Zampirolo, Corso Roma 57, Milano.

RAPPRESENTANTE regionale introdotto referenze primarie cerca importante corderia. Offerte a Cassetta 10 E U.P.I. Milano.

RICERCO ditte organizzate o possibile organizzare vendita presso calzolai, affini cui affidare smercio oggetto grandissimo successo, elevati utili. Indirizzare offerte Cassetta 12 A Unione Pubblicità, Venezia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARGENTERIA prezzi orologi, stilografiche, sei posate tavola Santiar [illegible] re 295. — Ordinazioni riparazioni, gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

ACQUISTEREI arredi occasioni bocchi. Offerte dettagliate: G. Ruspa, Crescenzago, Milano.

A prezzo reclame altimi modelli stufe bagni gas 300, legna 250, aventi condizioni. Cercasi esclusivisti zone libere. Officine Bonati, Lumo.

A PERSONE decisive, attive, loquaci introdotti alberghi, caffè, ristoranti, bottiglierie, gelaterie ecc. affidiamo rappresentanza, piccolo deposito prodotti seri, facile collocamento, lucrose condizioni. Inutile chiedere Agenzia senza referenze, piccolo capitale. Offerte Sepe, Via Quintino Sella 13 Asti.

BILANCERI frizione, mano, presse eccentriche, torni trasmissioni, pulitrici, barioni, stufe, verniciatura, banchi, liquida fallimento, Via Pisa, 29 - Milano.

CIGNI FAGIANI Cigni Palmipedi ornamentali fagiani diversi, vendonsi per soprannumero gestione. Riparto Zoologico, Milano.

CAPPELLIFICIO Bergomi, Monza, spedisce franco domicilio, cappello uomo, signora, inviando L. 15, misura modello.

CAMICIE popeline rifasciate, campione omaggio L. 11.80, costumini bambini, cerchiamo piazzisti lavoranti in proprio, Negroni, Crema.

MOTORI aviazione A. Fiat 12 Bis adattabili imbarcazione, nuovi, ancora imballati, vendo prezzo irrisorio Gallati, Via Carena 2, Torino.

PASTA Napoli, accreditatissima, prezzo economico. Chiedere catalogo illustrato Jannacco, Torre Annunziata.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario vende prezzo conveniente Unione Veneta lane da materasso - Milano, Via Solferino N. 23.

LANE da materasso vende prezzo convenientissimo [illegible], Castelfidardo 6, Milano.

SIGNORI, Signore, Signorine, facilissimamente guadagneranno ogni luogo senza tralasciare proprie occupazioni. Scrivere: «Impresa» Trieste, Madonnina, 48.

VIAGGIATORE Svenne, energico, organizzatore, ispettore, distinto, colto, eloquente, perfetto tedesco, inglese, francese, italiano, arabo, greco, offresi estero seria importante ditta. Profondo conoscitore mercati orientali referenze ineccepibili, eventuale cauzione. Scriv. Vacchini Mysly, via Giulia 209 Roma.

ZONE libere diamo esclusività nuovo apparecchio idraulico; buona occasione personale provincia appurati affari. Scrivere Cassetta 77 B. UPI Torino.

ANNO CLXXXIX - N. 353 - Cent. 20

Domenica 20 Dicembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE [illegible] — PER L'ESTERO [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: [illegible]. Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

Il bilancio preventivo al Consiglio dei Ministri

Nessun aumento delle spese militari - Un miliardo per le opere pubbliche

L'obbligo di macellare una percentuale di bestiame bovino nazionale

ROMA, 19

Il Consiglio dei Ministri si è riunito [illegible], alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo. Sono intervenuti tutti i Ministri, eccettuati gli on. Balbo e Giuriati [illegible] Balbino, assenti per impegni di ufficio, e il Segretario del Partito. Segretario [illegible].

Su proposta del Ministro degli [illegible], il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento per [illegible] della proroga al primo [illegible] 1932 del *modus vivendi* [illegible] del 1927; uno schema di provvedimento che approva il [illegible] addizionale italo-francese [illegible] 7 marzo 1928 per l'importazione dei vini italiani in Francia; uno schema di decreto relativo all'[illegible]azione dell'accordo stipulato a Washington il 13-14 ottobre [illegible] l'Italia e gli Stati Uniti [illegible] l'ammissione di aeromobili [illegible] nei rispettivi paesi, il rilascio [illegible] brevetti di piloti e l'accettazione [illegible] certificati per aeromobili ed [illegible] importati come merci.

L'aviolinea Bengasi-Tripoli

Il Ministro delle Colonie ha poi sottoposto al Consiglio, che ha approvato, uno schema di decreto che approva la convenzione per l'impianto e l'esercizio dell'aviolinea Bengasi-Sirte-Tripoli. Allo scopo di [illegible] i mezzi di comunicazione della Cirenaica con la Colonia [illegible] e con la Madre patria, si è ritenuto di avviare e concludere trattative con la «Società Nord Africa Aviazione» per l'impianto e l'esercizio di un regolare servizio aereo commerciale tra Bengasi, Sirte e Tripoli, [illegible] o [illegible] a seconda delle stagioni.

Successivamente, su proposta del Ministro della Giustizia, il Consiglio ha approvato uno schema di decreto per la proroga della gestione stralcio degli ex-economati dei benefici vacanti.

In seguito il Ministro della Guerra ha sottoposto al Consiglio, che ha approvato, uno schema di provvedimento concernente i limiti di [illegible] direttori di banda [illegible].

Su proposta del Ministro dei LL. PP. il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento recante variazioni nella ripartizione dei fondi destinati all'esecuzione di opere pubbliche straordinarie urgenti [illegible] uno schema di provvedimento con il quale si autorizza un ulteriore finanziamento di dieci milioni per la costruzione di case economiche e popolari nei comuni della provincia di Reggio Calabria danneggiati dal terremoto del 1908, prelevando la somma medesima dagli utili dell'Unione edilizia nazionale in liquidazione.

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura il Consiglio dei Ministri ha [illegible] approvato:

Uno schema di provvedimento recante modifiche al piano finanziario delle leggi sulla bonifica integrale in relazione alle nuove disposizioni di legge sulla finanza locale che hanno esentato le Provincie e i Comuni dall'obbligo di contribuire nelle spese delle bonifiche ed hanno trasferito allo Stato gli oneri relativi.

Per l'industria zootecnica

Uno schema di provvedimento contenente disposizioni a sostegno dell'industria zootecnica. Il provvedimento, motivo dalle attuali condizioni della produzione del bestiame bovino, che per effetto delle avversità stagionali e della conseguente penuria di foraggi risultano particolarmente depresse, risponde alla necessità di favorire l'afflusso di bestiame bovino nazionale ai macelli attraverso ad una più razionale ripartizione delle mattazioni. A questo fine, nelle mattazioni di bestiame bovino effettuate in ogni Comune del Regno per la produzione di carni destinate al consumo viene resa temporaneamente obbligatoria l'utilizzazione di una percentuale minima di bestiame bovino nazionale, percentuale che sarà stabilita con proprio decreto dal Ministro per l'Agricoltura in misura tale da garantire l'efficacia del provvedimento ai fini che si propone ed a non turbare nel tempo stesso le normali correnti di importazione. Il provvedimento andrà in vigore il 1. gennaio p. v.

Successivamente, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, il Consiglio ha approvato: uno schema di provvedimento riguardante l'esercizio delle linee della rete delle Ferrovie dello Stato; uno schema di provvedimento relativo alla revisione della sovvenzione di esercizio e costruzione della ferrovia Rovereto-Mori-Arco-Riva; uno schema di provvedimento a favore della Marina da carico.

Su proposta del Ministro delle Corporazioni il Consiglio ha inoltre approvato: uno schema di provvedimento contenente norme integrative per le assicurazioni obbligatorie per l'invalidità e vecchiaia, per la disoccupazione involontaria e contro la tubercolosi; uno schema di provvedimento concernente l'ordinamento dell'ispettorato corporativo.

Il bilancio 1932-33

Il Consiglio ha quindi iniziato l'esame del bilancio per l'esercizio 1932-33 conducendo a termine quello relativo agli stati di previsione della spesa dei singoli Ministeri. Per quanto concerne i bilanci militari, nessun aumento essi recano in confronto alle cifre dell'esercizio in corso. Il bilancio della guerra registra anzi una diminuzione di cinque milioni circa, nonostante la iscrizione del maggior fondo di 7.200.000 autorizzato per la sistemazione dei cimiteri di guerra, spesa indilazionabile, e come tributo di riconoscenza ai caduti, e per conservare ai posteri la testimonianza del sacrificio compiuto; quello della Marina reca la maggiore assegnazione di quasi tre milioni per spese relative ai servizi portuali trasferite dal Ministero delle Comunicazioni, e in quello dell'Aeronautica notasi l'aumento di circa due milioni in dipendenza dell'aviazione allo Stato dell'esercizio dei campi di fortuna in conseguenza della riforma della finanza locale.

Nel bilancio delle Comunicazioni sono da notare le maggiori assegnazioni di 90 milioni per sovvenzioni a favore dei servizi marittimi, sovvenzioni imposte dalla crisi che tutte le marine del mondo attraversano, e di 25 milioni per sovvenzioni chilometriche nelle spese di costruzioni ed esercizio di ferrovie concesse all'industria privata.

Il bilancio degli Affari Esteri e quello delle Colonie non presentano variazioni, quello dell'Interno presenta una diminuzione di spesa.

Aumenti per 53 milioni ricorrono nel bilancio dell'Agricoltura e delle Foreste per la bonifica integrale e l'esercizio del credito agrario.

Nel bilancio delle Corporazioni sono da ricordare gli aumenti di sette milioni per lo sfruttamento delle roccie asfaltifere di Ragusa e di due milioni e mezzo per provvidenze a favore dell'industria cinematografica, provvedimenti approvati dai rami del Parlamento.

Lo stanziamento pei lavori pubblici

Il bilancio del Ministero dei LL. PP. mantiene lo stanziamento di circa un miliardo nonostante l'accentramento dei servizi delle opere pubbliche già di competenza degli altri Ministeri come nell'esercizio scorso.

Il Ministero dell'Educazione nazionale presenta un aumento di 213 milioni in conseguenza dello sgravio accordato ai Comuni col passaggio allo Stato della spesa per l'istruzione elementare e secondaria.

Il Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto presenta una lieve riduzione e quello delle Finanze un aumento di circa trecento milioni, non in dipendenza della riforma dei tributi locali, ma per maggiori oneri di interesse sui debiti pubblici. Ogni bilancio reca poi le maggiori possibili economie quali sono imposte dalla situazione della finanza dello Stato. Nella prossima sessione il Consiglio dei Ministri proseguirà e condurrà a termine l'esame del bilancio dell'entrata.

Successivamente, su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto col quale si proroga sino al 31 dicembre 1932 l'efficacia delle disposizioni concernenti il personale del ruolo transitorio della Direzione Generale delle pensioni di guerra e vengono stabilite norme per l'ammissione agli esami di promozione al grado II dei ruoli ordinari di gruppo C, dell'amministrazione finanziaria, degli impiegati dello stesso gruppo del predetto ruolo transitorio.

Uno schema di provvedimento in forza del quale si provvede per il conferimento e per il riconoscimento di pensioni ad alcune categorie di funzionari dell'antico Regno di Ungheria, divenuti cittadini italiani in base alle varie norme emanate per Fiume.

La tassa scambio sulle acque gassose e minerali artificiali

Uno schema di provvedimento col quale, in seguito all'abolizione dell'imposta di consumo sulle acque gassose e minerali artificiali cui era collegata la riscossione della tassa di scambio, viene determinato, con decorrenza dal 1 gennaio 1932, un nuovo regime di tassa di scambio per i detti prodotti, compensativo anche della soppressa imposta. Allo scopo di non rendere oneroso ed intralciante il pagamento della tassa di scambio sui prodotti in questione, il tributo sarà determinato in base ad opportuni criteri discriminativi in quote fisse annuali da corrispondersi agli uffici del Registro una volta tanto, in via di abbonamento, sia da parte dei fabbricanti, sia da parte degli esercenti bars, caffè, e simili che posseggano apparecchi automatici da banco. Per tal modo tutti gli scambi successivi alla produzione saranno esenti da tributo.

In relazione a tale provvedimento viene corrispondentemente elevata l'aliquota di tassa di scambio da riscuotersi, una volta tanto, per le importazioni di acque gassose e minerali artificiali e viene altresì determinata nella misura del 5 per cento l'aliquota di tassa per quanto riguarda gli scambi di acque minerali.

Uno schema di provvedimento col quale viene approvata la convenzione stipulata il 20 novembre 1931 col R.A.C.I. intesa a rinnovare per un periodo di 10 anni, rescindibili dopo 5 anni, la convenzione in data 30 novembre 1926 con la quale venne affidato a tale ente l'incarico di riscuotere per conto dello Stato tutte le tasse e diritti sugli autoveicoli, motocicli ed autoscafi per il periodo dal 1 dicembre 1926 al 30 novembre 1931 apportandovi talune modifiche ed aggiunte suggerite dall'esperienza dei 5 anni di gestione.

Divieti di importazioni

Uno schema di provvedimento in materia di importazioni temporanee. Si tratta in massima parte di estensione ad altre lavorazioni di concessioni in atto vigenti. Tra le nuove è quella relativa alla temporanea importazione di diamanti greggi per la cernita e per essere lavorati e montati.

Uno schema di provvedimento che autorizza il Ministro delle Finanze, di concerto con quello degli Esteri, delle Corporazioni e dell'agricoltura e Foreste, a stabilire nuovi divieti all'importazione con facoltà di derogarvi in confronto di quei paesi che usano un trattamento di reciprocità.

Uno schema di provvedimento col quale, A) vengono stabilite le nuove aliquote di restituzione del dazio di confine sul cotone impiegato nella fabbricazione dei prodotti che si esportano; B) viene esteso il beneficio della restituzione dei diritti di confine ai filetti di acciughe e di sardelle preparati con burro.

La seduta del Consiglio, con cui ha avuto termine la presente sessione, è finita alle ore 13.30.

La rigidissima economia nelle spese del bilancio

ROMA, 19

Commentando il comunicato relativo all'esame da parte del Consiglio dei Ministri degli stati di previsione della spesa dei vari Ministeri, la «Tribuna» scrive:

«La rigidissima economia nelle spese di bilancio, base prima per assicurare l'equilibrio delle entrate e delle spese, trova nuova conferma nel bilancio di previsione 1932-33, come risulta evidente dalle indicazioni relative alle assegnazioni dei vari Ministeri. Particolarissimo rilievo merita il fatto che nessun aumento è previsto nelle spese militari dell'Italia fascista, la quale in tal modo dà ancora una prova della sua volontà pacifica. Altro rilievo merita il fatto che mentre si taglia in tutto ciò che riguarda le spese militari, si tiene il dovuto conto delle necessità di attrezzamento della Nazione per il pacifico lavoro di produzione e per le esigenze di cultura e sociali. Le spese del bilancio italiano sono insomma specchio fedelissimo ed ammonitore di una decisa volontà di dare effettivo apporto alla pacifica ripresa dell'economia mondiale».

Il conto del Tesoro al 30 novembre u. s.

ROMA, 19

Il conto del Tesoro al 30 novembre u. s. registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 2,321 milioni di cui 2,27 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 246 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la Regia Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La gestione del bilancio, durante il mese di novembre presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.465 ed impegni di spese per milioni 1,749, donde il disavanzo di 283 milioni per effetto del quale il deficit, che a fine ottobre era di milioni 1,090, si eleva a milioni 1,383.

La categoria del movimento di capitali chiude con l'eccedenza passiva di milioni 85. Il disavanzo totale delle due categorie risulta pertanto a fine novembre accertato in 1,467 milioni.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 91,935 milioni. La situazione segna in confronto a quella del mese precedente una diminuzione di 333 milioni dovuta per 320 milioni a rimborso di Buoni del Tesoro novennali scaduti il 19 novembre 1931 e per 13 milioni al debito fluttuante per restituzione di fondi inscritti nei conti correnti fruttiferi col Tesoro.

La circolazione bancaria ammonta a 14,254 milioni con una diminuzione rispetto al mese precedente di 187 milioni. — (Stefani).

Funzionari di Torino per l'assistenza invernale

ROMA, 19

I funzionari tutti del circolo dell'Ispettorato corporativo di Torino, con lodevole spontaneità e con vero spirito fascista, hanno deliberato di versare una giornata di stipendio all'opera di assistenza invernale. L'atto generoso di quei funzionari, che sono a continuo contatto con le categorie di lavoratori per ragioni del loro ufficio, è stato apprezzato ed elogiato dal Ministro Bottai e dalle alte gerarchie del Partito.

400 mila lire dei mutilati pei colleghi disoccupati

ROMA, 19

Si è riunito il Comitato generale dell'Associazione mutilati ed ha deliberato di devolvere al fondo di assistenza per i soci senza lavoro la somma di lire 400 mila proveniente dalla trattenuta del 10 p. c. sul contributo obbligatorio degli invalidi.

Il comitato centrale ha rilevato che la sicurezza del lavoro degli invalidi dipende dalla rigorosa applicazione della legge sul collocamento obbligatorio e mentre ringrazia la presidenza del Consiglio della vigilante ed energica azione spiegata per il rispetto della provvida norma, fa voti perchè, specialmente le autorità ed i competenti uffici delle provincie, intensifichino e perfezionino la loro attività e il loro controllo.

Il Comitato centrale, prendendo in esame il mandato, ricevuto dall'ultimo congresso nazionale, di presentare e illustrare al Governo un progetto concreto di soluzione al problema della vecchiaia degli invalidi, mediante un assegno suppletivo alla pensione, delibera di rinviare la questione a quando le condizioni finanziarie del Paese lo consentiranno, e nel dare comunicazione di tale deliberato a tutte le sezioni, crede opportuno ed utile rilevare che in conseguenza dell'accresciuto potere di acquisto della lira anche gli assegni più modesti hanno assunto un valore, e ciò mercè la politica del Capo del Governo che, rivalutando e stabilizzando la nostra moneta e difendendola contro ogni insidia esterna ed interna, non ha solo servito gli interessi generali, ma ha anche impedito che le pensioni di guerra, segno tangibile della riconoscenza della Nazione verso gli artefici della Vittoria, venissero praticamente annullate.

Al Congresso di Washington

La moratoria Hoover approvata dalla Camera dei rappresentanti

WASHINGTON, 19

Al termine della seduta, dopo una discussione, che è durata nove ore ed ha assunto spesso un tono molto vivace, la Camera dei rappresentanti ha approvato con 317 voti favorevoli e 100 contrari il progetto di legge Collier che ratifica la moratoria Hoover.

Il progetto di legge stabilisce che i 252 milioni di dollari che gli Stati esteri avrebbero dovuto versare durante il corrente esercizio finanziario alla Tesoreria degli Stati Uniti, per quote di ammortamento dei debiti e relativi interessi, verranno pagati a rate nel periodo di dieci anni a cominciare dal 1.o luglio 1932. Su tale versamento ratizzato verrà corrisposto l'interesse del 4 per cento.

Contro la revisione dei debiti

Il «bill» approvato, contiene la riserva che i democratici hanno voluto inserirvi per affermare la loro netta opposizione alla cancellazione o revisione dei 12 miliardi di dollari dovuti dai diversi paesi europei agli Stati Uniti per debiti di guerra. Il progetto di legge deve essere ora approvato dal Senato. Per intanto esso è stato approvato dalla Commissione senatoriale delle Finanze.

Proseguono intanto le discussioni intorno al probabile successo di Hoover. Secondo William Mac Adoo, che fu Ministro del Tesoro sotto la presidenza di Wilson e due volte proposto per la candidatura alla carica di Capo della Confederazione, in tutti gli Stati occidentali vi sarebbe un disagio molto diffuso e la tendenza delle masse a scegliersi un Presidente che rappresenti gli interessi generali della Nazione, indipendentemente dai partiti repubblicano e democratico che si sono finora avvicendati al potere.

La previsione di un Presidente indipendente, formulata da un uomo politico come Mac Adoo, aveva fatto supporre che l'ex Ministro del Tesoro intendesse saggiare il terreno per una propria candidatura, ma Mac Adoo si è affrettato a dichiarare che egli non intende mettere avanti il suo nome.

Si fanno però i nomi di Franklin Roosevelt, Governatore dello Stato di New York, e di Owen D. Young autore del noto piano per le riparazioni. Ma sulla loro candidatura sono state sollevate obbiezioni. A Roosevelt si fa l'addebito di essere troppo legato alla famosa associazione politica della «Trammany Hall», a Young quello di essere interessato nella grande industria dell'energia elettrica.

I capitali all'estero

La Commissione di finanza del Senato, continuando nella sua inchiesta, ha oggi ascoltato l'esposizione del Presidente della National City of New York, Mr. Charles Mitchell, il quale ha dichiarato che gli investimenti americani all'estero dal 1923 al 1930 ammontano a sei miliardi e 293 milioni di dollari. Secondo il Mitchell, circa un milione di cittadini americani posseggono titoli esteri.

Il sistema delle banche federali ne possiede per 643 milioni di dollari e le società di assicurazione sulla vita per 490 milioni di dollari. Egli ha concluso la sua esposizione dicendo che i quantitativi posseduti dalle banche di New York non intaccano in alcun modo la liquidità dei mezzi da esse posseduti.

Una commissione del partito democratico parlamentare ha discusso in questi giorni lo schema di una proposta che il Partito stesso ha intenzione di avanzare perchè venga convocata una conferenza doganale internazionale.

Scopo della conferenza dovrebbe essere l'esame della situazione e di un progetto per la riduzione simultanea delle attuali tariffe doganali da parte di tutti i paesi.

Il partito democratico è contrario ad una revisione generale delle tariffe doganali degli Stati Uniti per il corrente anno, e si opporrà a qualsiasi tentativo diretto a tale scopo, pur riconoscendo che dei ritocchi sono opportuni per talune voci.

E' invece favorevole ad accordi internazionali, che, pur tenendo conto delle particolari esigenze di ciascun paese, conducano ad una revisione del sistema doganale attuale, in modo da stimolare e facilitare la ripresa dei traffici.

Riduzioni ai ferrovieri

I capi dell'industria ferroviaria hanno disposto per un incontro con i rappresentanti dei ferrovieri allo scopo di svolgere trattative circa la riduzione degli stipendi e dei salari già preannunziata nella misura del 15 per cento.

In un comunicato le società ferroviarie esprimono la speranza che tali trattative possano condurre ad un sollecito ed amichevole accordo nel qual caso verrebbe naturalmente revocato l'ordine di affissione dei preavvisi già deliberato dagli industriali e che pone il termine di 30 giorni da oggi.

Il Presidente Hoover, che si interessa personalmente della crisi ferroviaria, ha promesso di aiutare quelle società secondarie che per eccessiva riduzione di tariffe non sono nemmeno in grado di sostenere le spese fisse di gestione. Esse rappresentano circa il 17 per cento della intera rete. Contemporaneamente è allo studio l'organizzazione di una società finanziaria per assistere le società ferroviarie durante la crisi.

Delusione a Parigi per la riserva sui debiti

PARIGI, 19

(A.P.) La ratifica della moratoria o «dilazione» Hoover da parte della Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti ha alquanto deluso l'opinione pubblica francese per le condizioni in cui è avvenuta e per le riserve da cui è accompagnata. Si teme che la maggioranza del Senato americano condivida lo stato d'animo manifestatosi nell'emendamento votato ieri l'altro e si fa osservare che se così fosse, si presenterebbe per il Presidente Hoover l'impossibilità di qualsiasi iniziativa a favore di una nuova moratoria.

Il «Temps» rileva come si sostenga in America ed anche altrove che le riparazioni dovute dalla Germania sono all'origine della crisi attuale. «Se gli americani — prosegue il giornale — mantengono l'atteggiamento assunto dalla maggioranza della Camera dei Rappresentanti e se in anticipo chiudono la porta a qualsiasi politica di revisione dei debiti, quale sarà la situazione di fatto nel momento in cui, alla fine del mese di giugno dell'anno prossimo, la moratoria Hoover giungerà alla scadenza? Se gli Stati Uniti rifiutassero di rinnovare la moratoria e di riaprire negoziati sui debiti, si sarebbe pure costretti ad attenersi ai mezzi di cui si dispone in virtù degli accordi esistenti, dato che la Germania si troverebbe nella impossibilità di riprendere i suoi pagamenti a titolo di riparazioni, le nazioni debitrici degli Stati Uniti non si troverebbero evidentemente in grado di riprendere i loro pagamenti verso l'America; esse dovrebbero decidersi in tal caso ad usare della facoltà di domandare la moratoria prevista dagli accordi con Washington. Sarebbe un mezzo di guadagnar tempo, ma il problema si presenterebbe sempre sotto lo stesso aspetto e continuerebbe a pesare gravemente sulla situazione internazionale. Anzichè fermarsi ad espedienti di tale natura, non sarebbe forse più savio spingersi direttamente fino alla soluzione franca e netta, dal momento che si sa che prima o tardi bisognerà giungervi inevitabilmente?».

L'imminente chiusura della Camera francese

PARIGI, 19

Il Presidente del Consiglio Laval, ha annunziato alla fine della seduta alla Camera, al momento della relazione dell'ordine del giorno, che appena saranno stati votati dalle due Camere alcuni progetti in corso di discussione, egli leggerà il decreto di chiusura.

Non vi è stata la minima protesta.

Mons. Dalla Costa nominato Arcivescovo di Firenze

ROMA, 19

L'«Osservatore Romano» pubblica: «La Santità di Nostro Signore si è benignamente degnata di promuovere S. E. Rev.ma Mons. Elia Dalla Costa Vescovo di Padova, alla Chiesa Metropolitana di Firenze».

Fin qui l'organo vaticano. Da parte nostra apprendiamo che Mons. Dalla Costa continuerà, malgrado la sua importante carica, ad essere Amministratore Apostolico di Padova. La scelta del Vescovo di Padova come successore del compianto Cardinale Mistrangelo, è una nuova conferma dell'alta importanza che l'autorità ecclesiastica attribuisce alla sede di Firenze, giacchè anche la Diocesi di Padova è una fra le più vaste e illustri d'Italia e intorno ad essa ora è particolarmente concentrata l'attenzione di tutto il mondo per la solennità del centenario Antoniano.

Mons. Elia Dalla Costa nacque a Villaverla il 20 giugno 1872. Rimasto orfano di madre a 5 mesi, visse gli anni della sua infanzia nel paese natio ove il padre era segretario comunale. Frequentò le scuole comunali a Vicenza e pure a Vicenza fece gli studi ginnasiali-liceali al l'Istituto Pigafetta. Fu ordinato sacerdote il 25 luglio 1895 nel Duomo di Schio dove poi fu arciprete e dove ricevè la consacrazione vescovile. All'Università di Padova nel 1897 ottenne la laurea in belle lettere. A Padova ritornò nel 1923, il 7 ottobre, come Vescovo, reggendo quindi la Diocesi per otto anni.

Starace inaugura la Casa dell'Ospitalità fascista

ROMA, 19

Nel pomeriggio il Segretario del Partito on. Starace, accompagnato dal Segretario federale dell'Urbe Nino D'Aroma s'è recato ad inaugurare la «Casa dell'Ospitalità fascista» in via dei Pettinari. La sede della benefica istituzione voluta dalla Federazione fascista dell'Urbe era per l'occasione adorna di bandiere e di piante ornamentali. Presso l'ingresso stazionavano i rappresentanti dei gruppi rionali del Fascio romano e numerosi giovani fascisti. Nell'atrio, attraverso il quale era un nastro tricolore, attendevano il Segretario del Partito i Sottosegretari on. Marescalchi e Leoni, il vice segretario del Partito on. Marpicati, il Prefetto Montuori, il senatore Brusati questore del Senato, numerosi deputati, il vice Governatore di Roma conte D'Ancora, don Piero Colonna Preside della Provincia, il segretario amministrativo della Federazione dell'Urbe e tutti i membri del Direttorio della Federazione stessa, il generale Vaccari della Milizia, il console Mazzetti comandante la legione mutilati dell'Urbe e numerosissime personalità.

Applausi e vive acclamazioni hanno accolto l'arrivo dell'on. Starace, il quale, dopo che don Mattei, cappellano della 112 Legione della Milizia, ha benedetto i locali, ha reciso il nastro tricolore e, accompagnato dalle autorità, ha visitato i locali.

Nel salone del refettorio il Segretario federale dell'Urbe ha porto un saluto al Segretario del Partito, rilevando che la Casa dell'Ospitalità fascista, opera di fervore e di fede del Fascio romano, è stata da questo realizzata in pochi giorni.

L'on. Starace ha risposto elogiando il fascismo romano per lo sforzo compiuto. Vivissime acclamazioni hanno salutato le brevi parole del Segretario del Partito. L'on. Starace ha quindi lasciato la Casa dell'Ospitalità fascista, fatto segno a rinnovate calorose dimostrazioni.

La Casa dell'Ospitalità fascista ha una disponibilità di 200 letti divisi in due camerate: una per gli uomini, intitolata al martire fascista Duilio Guardabassi; l'altra per le donne, intitolata alla mamma del Duce, Rosa Maltoni Mussolini. L'istituzione possiede inoltre un vasto refettorio, docce e locali per i vari servizi. Nell'atrio è la seguente scritta: «Questa casa è la casa degli umili che non imprecano. Questa è la casa che il Fascismo apre a tutti. Questa è la prova vivente che la fraternità fascista non è una parola».

Un vivace incidente alla Camera romena

VIENNA, 19

(E.M.) Alla Camera dei deputati romena si sono verificati oggi tumulti insolitamente vivaci. Due oratori di opposizione avevano finito di rimproverare al Governo l'eccessiva rapidità con la quale si era proceduto all'approvazione di alcuni progetti di legge, allorchè il Ministro del traffico, per tutta risposta, presentava in una sola volta due proposte nuove. Un oppositore, il deputato Franco Jassy, ha lanciato contro il banco del Ministero un intero incartamento; il deputato governativo Istrate ha dato di piglio ad un dossier ancora più grosso e lo ha lanciato sulla testa del suo collega d'opposizione. E' nato un parapiglia che è stato sedato soltanto dopo tre consecutive interruzioni della seduta.

Polverelli succede a Ferretti nell'ufficio stampa del Capo del Governo

ROMA, 19

L'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, già da tempo aveva chiesto di essere esonerato dalla carica ricoperta da tre anni e tre mesi.

Il Capo del Governo ne ha accolto in questi giorni le dimissioni e lo ha vivamente elogiato per l'opera prestata con intelligenza e con passione durante questo lungo periodo di tempo in una funzione così importante e delicata come quella da lui tenuta.

L'on. Gaetano Polverelli è stato nominato capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo. — (Stefani).

Lando Ferretti lascia la carica di capo dell'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo con la ricompensa più ambita: l'elogio caldo e cordiale di Mussolini. E veramente Ferretti se l'è meritato. Egli ha veramente tenuto «con intelligenza e con passione» l'alto e delicato ufficio al quale ha saputo dare un rilievo e un tono di grande nobiltà, adeguati alla sua funzione squisitamente giornalistica, e perciò squisitamente politica.

Noi salutiamo in lui il collega eminente, che ritorna nei ranghi, pronto a riprendere il suo posto di battaglia al primo cenno del Duce.

Gaetano Polverelli, chiamato a succedere nell'alto ufficio a Lando Ferretti, ha tenuto fino ad ieri la direzione degli uffici di Roma del «Popolo d'Italia». Egli è un giornalista al cento per cento nato a Visso, nelle Marche, nel 1886, è diventato collaboratore del «Popolo d'Italia» fin dai primi giorni della fondazione del giornale di Mussolini. L'anno dopo — 1915 — diventava redattore dello stesso giornale, del quale poi è divenuto capo della redazione romana. Fascista della primissima ora, è stato uno dei fondatori del Fascio di Roma, e uno dei primi Segretari del Fascio Romano.

E' deputato dal 1921, e da alcuni anni Segretario Regionale del Sindacato giornalisti del Lazio. Intelligenza superiore, animo retto, carattere [illegible], Gaetano Polverelli ha una profonda preparazione culturale, politica e morale che lo rende ben degno dell'altissimo ufficio al quale è stato designato dalla fiducia del Duce.

La «Gazzetta di Venezia» è lieta di esprimergli il sincero compiacimento per tale designazione.

Il saluto del Segretario dei giornalisti Veneto-Tridentini

Il Segretario regionale dei giornalisti veneto-trentini, ha inviato all'on. Polverelli il seguente telegramma:

«On. Polverelli - Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo - Roma. — Per la nuova meritata prova di fiducia con cui il Duce ti onora abbiti con i miei i rallegramenti del giornalismo veneto-tridentino che ti promette una fervida collaborazione al servizio del Regime. — *Gino Damerini*».

Ha pure inviato all'on. Ferretti il seguente telegramma:

«On. Ferretti - Camera dei Deputati - Roma. — Mentre lasci l'alto posto tenuto con tanto onore ti giunga il saluto memore e grato dei giornalisti veneto tridentini ai quali fosti guida nell'adempimento del quotidiano dovere verso il Regime. — *Damerini*».

Il Re visita la Mostra d'arte a Castel Sant'Angelo

ROMA, 19

Stamane S. M. il Re si è recato a Castel S. Angelo per visitare la mostra dei lavori di pittura presentati al concorso istituito per sua munificenza e bandito dalla Reale Accademia di San Luca. Il Sovrano, ricevuto dai professori Coronaldi, Giovannoni e Zanelli, si è intrattenuto lungamente ad esaminare i lavori stessi, dimostrando il suo alto interessamento.

Gli undici professori universitari che non hanno giurato

ROMA, 19

Come fu annunziato, solo undici su 1225 professori universitari e dei R. Istituti di istruzione superiore non prestarono il giuramento prescritto dal R. D. L. 28 agosto 1931 n. 1227. Eccone i nomi: Negrisoli Bartolo dell'Università di Bologna; Errera Giorgio dell'Università di Pavia, Bonaiuti Ernesto, De Sanctis Gaetano, Levi della Vida Giorgio, Volterra Vito dell'Università di Roma; Carrara Mario, Ruffini Francesco, Venturi Lionello dell'Università di Torino, Martinetti Piero dell'Università di Milano; Ruffini Edoardo dell'Università di Perugia. — (Stefani).

Misura sanitaria revocata

ROMA, 19

Con ordinanza di Sanità marittima in data odierna è stata revocata la precedente ordinanza contro la peste del 9 novembre u. s. per le provenienze dal porto di Barcellona (Spagna).

TOM COLLINS

[illegible] concluse la sua in[illegible] a New York.

[illegible] conosciuta una sera a [illegible] fra le quinte di un piccolo [illegible] se n'era invaghi[illegible] di un giocattolo fragile e [illegible] che egli avrebbe potuto [illegible] fra le sue [illegible] senza [illegible] che cosa più del suo me[illegible] dovette lasciar la [illegible] il suo mestiere

— [illegible] mestiere come un altro... Ma se ti uccidono?

[illegible] aveva un pauroso modo [illegible] e una bocca avida da [illegible].

[illegible] era il più temuto e astuto [illegible] di *bootleggers* della [illegible] per [illegible] non era che curiosità, o [illegible] capriccio. Se la pic[illegible] gli avesse detto [illegible] — ch'era pronta a lasciar [illegible] — egli l'avrebbe pre[illegible] le sue braccia di gigante [illegible] sc[illegible].

Mary Flon, un nome di batta[illegible] e aveva cancellato il suo [illegible] di piccola borghese a [illegible] al giorno nel terzo [illegible] della signora Meroulac di [illegible] aveva la faccia delle pa[illegible] di adesso, magra, piccola, [illegible] con dei gran capelli ariosi [illegible] col're della fiamma, ta[illegible] da burattino, gli occhi viva[illegible] le ciglia lunghe e sottili [illegible] ad arco sulla fronte di por[illegible].

[illegible] rispose di sì.

[illegible] a raccogliere tutte [illegible] piccoli ricordi della [illegible] stupenda, un po' delle [illegible] un po' delle sue manie, [illegible] di stoppa e pupe di mato[illegible] di legno e di cri[illegible], modelli di cera grandi co[illegible] che si potevan pie[illegible]gare in due, raccogliere in una [illegible], terre cotte e smalti, [illegible] e bronzi lucidi e opachi con [illegible] patine color d'argento e di [illegible], ornamenti dissimili che al[illegible] aveva radunati chissà come ne[illegible] studi dei pittori della Senna dove aveva posato, giovanissima, [illegible] dono di un fuggevole affetto, il ricordo di una notte d'amore.

Partì senza capire se gli volesse del bene o se ne avesse spavento, alla ventura, così, perchè le piaceva immensamente assecondare la sua fantastica anima francese e correre incontro alla sorte camminando con [illegible] da [illegible] da *boulevard* nel solco della sua [illegible] fatalità.

*

A New York, Collins la presentò ai suoi amici migliori in [illegible] restaurant dei sob[illegible] e [illegible] del *gangsters*.

Fra i cacciatori dei contrabbandieri d'alcool, Mary Flon divenne ben presto popolare a fianco di [illegible] presentarla a guisa d'una conquista o d'un ostaggio.

Quando l'uomo indossava il suo [illegible], saliva sul motoscafo, si [illegible] fra le ombre tremanti dell'Hudson per tentare le imprese [illegible] che lo lasciava [illegible] chiamandolo per nome, per paura di perderlo per sempre. [illegible]

Tornava esattamente a fine delle sue imprese temerarie, verso [illegible]. Entrava nella sua casa come s'entra furtivamente in un [illegible] d'amore. Camminava in punta di piedi. La sorprendeva nella sua alcova, ancora levata per aspettarlo, senza requie e senza sonno con i suoi ricordi di Parigi tolti dal loro involucro segreto, con gli acquisti che aveva fatto [illegible] prima nei rigattieri della quinta strada, simulacri di età passate che erano la sua gioia tormentosa di piccola squisita amante di rarità, un mondo dissepolto dalle mani più agili e più nervose di ragazza di buon gusto. Così ogni giorno era come il primo giorno, quando Tom l'aveva incontrata tra le quinte del Caffè Concerto; struggimenti, amori, passioni, perchè se Tom sfidava le [illegible] di Brooklin non era più per libidine di avventure ma soprattutto per lei.

Si diminuiva. Si divertiva a diventar più piccolo, ad essere uno strumento, semplicemente, piuttosto che un uomo fortissimo, una dedizione volontaria che gli riempiva l'anima di gioia, una umiliazione tenerissima che riavvicinava la sua anima austera a quella primaverile della sua giovane amica.

Questa giovinezza non lo spaventava.

Non era agitata o insofferente e [illegible] o sognante affatto.

Pareva rassegnata, volontariamente, per natura, piegata, per istinto, prona non ai suoi ordini [illegible] alle sue sensazioni e dunque anche questo, acquistato nel grande mercato di Parigi, pareva l'amore, quando una sera...

[illegible] sera che i *gangsters* [illegible] l'Hudson egli si prese dopo tanto un po' di riposo.

La vita insidiosa non era riuscita a stancarlo. Tutto quel che v'era in lui di più agile e di più pronto — [illegible], la scoperta dell'intrigo, la sorpresa, la corsa, l'insidia, l'attacco — aveva esacerbato le sue energie e raddoppiate le sue possibilità.

Al Bronx agiva il grande circo equestre Guillaume, l'unico che non chiudesse mai i suoi pesanti [illegible] dietro i quali si [illegible] i prodigi più clam[illegible].

[illegible] ripetere quel che non aveva [illegible] d'allora, da quando aveva portata la sua amante da Parigi; vestirla, abbigliarla, farla bella con le sue mani.

Vigorose e tenaci, [illegible] il peso lieve di una carezza [illegible].

Le aggiustò i capelli ribelli sotto le ali brevi del casco, le gettò sulle spalle la pelliccia, le aperse la porta del taxi, volle provare la trepida gioia di risentire quel suo tepido profumo di ragazza francese fra le sete e le trine, sotto la bassa *capote* della macchina veloce, come la prima volta, in una città immensa, che gettava attraverso i cristalli il clamore dei *claksons* e i pennacchi dei fanali, le fanfare delle sirene e le luminarie [illegible], il miscuglio del sei[illegible]ato e del mercato, della più sfrenata eleganza e della più oscena mondanità.

Il solito spettacolo. I ballerini, i fachiri, gli illusionisti, i *clowns*, i giganti, i pigmei.

Uno di questi pallido e stremenzito, chiuso in una divisa nera, con un berretto da giardino in testa, uscì dal velario con una réclame sulle spalle; i saxofoni gonfiarono le bocche dei suonatori. Il nome dell'atleta francese Max Fournier [illegible] la folla, platea.

Era costui un tipo assai strano di ginnasta e di giocoliere, tutto calvo, [illegible] glabro, la fronte solcata da un'arteria violetta, serrato in una maglia opaca, con dei movimenti ritmici e dei gesti in cadenza, pronto a sollevare dei pesi formidabili, ad alzarli sopra il capo, a volgerli in giro in [illegible] di ruote e di sfere [illegible].

La prima a batter le mani fu Mary Flon.

Nella ripresa gli occhi magnetici della piccola francese incrociarono le pupille [illegible] dell'atleta [illegible], e quelle severe di Tom Collins.

Ma che gelosia poteva esser la sua?

Nell'alcova misteriosa di New York, ella fu anche quella notte la sua amante deliziosa.

*

Passarono tre settimane. Il circo di Bronx mandò in giro per la città le sue magnifiche *girls*, i muri della metropoli si riempirono di avvisi, di richiami, d'inviti, la piccola parigina non pregò Collins di riaccompagnarla. Tom fu felice di non portarcela più, chissà mai perchè, per un dubbio, per una apparenza, meno ancora, per uno di quei fili sottili del destino con i quali son tesi tutti i lacci d'amore.

Soltanto, sul finir del mese, una mattina di lunedì, prima di riprender servizio, egli seppe per una ingenuità o per un gioco della sorte, da uno dei suoi, un cacciatore di *bootleggers*, anche lui, che Mary, mentre egli saliva a bordo del motoscafo dalla riva dell'Hudson, s'era recata da sola al Circo Equestre di Bronx.

Da sola? Egli poteva chiederlo, ma sarebbe stata una imprudenza o una confessione. Rispose al suo amico: Lo sapevo...

Aspettò un giorno, quando ogni dubbio fosse sparito. Chiese improvvisamente di essere sostituito, raggiunse il *tube*, arrivò a casa, salì le scale.

Egli era il più temuto cacciatore di contrabbandieri d'alcool rispettato, amato dalle autorità di tutto il «regime secco», ma gli mancava lo spirito d'avventura che non è coraggio o impeto o eroismo, ma intrigo, maschera, inganno.

Salendo le scale di casa sua lo doveva aver fatto con così grande attenzione o con così scrupolosa discrezione, che nessuno se ne accorse.

Dalla porta socchiusa sentiva distintamente la voce della sua donna.

— Champagne! Champagne!

Un uomo ripeteva il nome delle case, il privilegio delle etichette. Con le bottiglie che egli aveva sequestrato, Max Fournier, ultima attrazione di Bronx, e Mary Flon brindavano alla Francia.

Non fece molto chiasso. La pregò di tornare a Parigi. L'aiutò a riporre le sue toilettes, i suoi ricordi, quello che aveva portato con se, quello che aveva comperato con lui, senza poterle dire qualche cosa, quasi senza rimpianto, con un'angoscia serrata dentro il cuore.

*

La mattina dopo ch'ella era partita per sempre, un poliziotto di New York inciampò nel corpo di un ubbriaco.

Al corpo di guardia denunciò il suo nome:

— Tom Collins...

Giannino Omero Gallo

Il Duce riceve la Giunta dell'Istituto Guglielmo Oberdan

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha ricevuto presentatigli dagli on. Carlo Del Croix ed Amilcare Rossi, i componenti la giunta esecutiva dell'Istituto «Guglielmo Oberdan» di Trieste, comandante Ernesto Casalini, prof. Domenico Fonda, Donaudi e medaglia d'oro Guido Slataper, con l'architetto Umberto Nordio.

Il Duce ha ascoltato con vivo interesse la minuta relazione sulla opera dell'Istituto Guglielmo Oberdan, creato dai combattenti, dai mutilati e dai volontari di Trieste per la sistemazione, la conservazione della cella dove visse le ultime settimane il martire e del luogo dove fu eretto il patibolo.

Il Duce ha gradito le espressione di devoto ringraziamento per l'appoggio dato alla realizzazione della nobile iniziativa che è in corso di avanzata esecuzione, ed ha disposto che la inaugurazione della prima parte dei lavori avvenga il 15 giugno 1932 in occasione del Consiglio Nazionale dell'Associazione dei combattenti.

Infine gli on. Del Croix e Rossi hanno riferito al Duce sullo stato dei lavori per il monumento al maresciallo Luigi Cadorna la cui inaugurazione avverrà il 21 maggio 1932 a Pallanza.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1781)

Londra. — Il Re si trasferì alla Camera del Parlamento, e con un graziosissimo discorso ne fece l'apertura, protestandone che quanto piacere avevano dato al suo Reale Animo le nuove delle Indie Orientali mediante i progressi che colà andavano facendo le armi Britanniche, altrettanto cordoglio avevangli recato gl'infausti annunzi ricevuti dalla Virginia.

Cent'anni fa

(1831)

Parigi. — Pare che il governo d'Inghilterra avesse inviata un ambasciata alla Regina di Madagascar, per ottenere una concessione di terreno su e coste dell'isola.

All'arrivo del negoziatore, la Regina, a cui presentò le sue credenziali, gli addimandò se aveva il suggello del Re di Francia. L'inviato restò alquanto imbarazzato; egli spiegò alla meglio la mancanza di [illegible], ma non potendo presentare il chiesto suggello, la Regina gli dichiarò che non lo riconoscerebbe mai nella sua qualità di ambasciatore francese.

Cinquant'anni fa

(1881)

Yokohama. — Si parla di un curioso fatto qui accaduto. Una donna giovane e bella, appartenente alla più illibata nobiltà giapponese, si innamorò, un mese fa, di un venditore ambulante di commestibili.

I parenti della ragazza si opposero lungamente all'insensato amore di lei per l'abbietto uomo; ma un giorno la ragazza, deludendo la vigilanza della famiglia, fuggì di casa, e andò a trovare il venditore ambulante nel suo tugurio.

Questi, che non sapeva nè avrebbe potuto mai immaginarsi di avere suscitato, coll'umile sua posizione, un amore così forsennato in una bella giovine e nobile fanciulla, fu assai sorpreso di vedersela comparire davanti a confessargli la passione che egli le aveva ispirato.

Quel povero diavolo, invece di pigliarsi e godersi il ben che gli veniva, impose tosto alla fanciulla di tornare a casa sua. Ella insiste. Ma l'altro, ben sapendo forse che le leggi, la religione, tutto insomma, si sarebbe opposto alla sua unione con una donna tanto diversa da lui per condizione sociale, pensò che il miglior modo di accomodare la faccenda sarebbe stato quello di togliere di mezzo l'oggetto dello scandalo.

L'oggetto dello scandalo era lui. E lui ha preso un'arma, e sotto gli occhi dell'amante fanciulla si è aperto lo stomaco.

La fanciulla è tornata allora a casa dei suoi parenti, i quali, ben contenti che la cosa fosse finita a quel modo, hanno, a loro spese, fatto seppellire con gran pompa il cadavere del venditore ambulante.

Ma la ragazza il giorno di poi è stata trovata morta nel suo letto. Ella si era uccisa bevendo una forte dose di morfina.

Fa ballare un asino in una festa e viene ferito da un fedele

BIELLA, 19

Allo scopo di divertirsi e di divertire alcuni compaesani, certo Festa Rovera Giovanni, di 61 anno, la scorsa domenica trascinava un asino in Trivero, frazione S. Antonio, dove è domiciliato, su un pubblico ballo che era stato eretto per festeggiare Santa Cecilia. Col quadrupede, che era molto indocile, il Festa Rovera pretese di danzare qualche ballabile tra la più viva ilarità della folla presente alla trovata. La cosa non è però garbata ai dirigenti della festa che qualche giorno dopo hanno richiamato il Festa Rovere perchè prestabilisse le proprie scuse. Questi non se ne è dato per inteso. Certo Federico Festa Alè, di 25 anni, pure da Trivero, frazione Barato, ha affrontato il Festa Rovera tentando di colpirlo. L'aggredito si è difeso e si è avvinghiato al suo aggressore. I due sono caduti a terra. Conclusione della cruenta rissa, una grave ferita all'occhio destro con probabile perdita della facoltà visiva, per il Festa Rovera, ferite lacero contuse al capo per il Festa Alè, che come l'avversario è stato costretto a letto. Sul grave ferimento i carabinieri di Mosso Santa Maria hanno aperto un'inchiesta.

SPIGOLATURE

I pessimisti proclamano che la crisi attuale, che si lamenta in molte nazioni, è una crisi senza precedenti. La prima crisi grave — scrive, scherzando, il «Figaro» — fu quella del Paradiso terrestre, dopo l'incidente del frutto proibito. Quale cambiamento per la società di allora che si componeva di Adamo ed Eva, che dai beati ozi, diventarono semplici proletari! Anche il diluvio dovette causare una crisi seria andi una liquidazione generale. Nell'antichità la prosperità di Cartagine, già compromessa dalla fondazione di Alessandria si mutava in disastro dopo la terza guerra punica. Poi quella di Roma crollante sotto l'invasione dei barbari. Nell'Evo Medio molte le crisi causate dalla guerra, oltre quella dovuta alla scoperta della bussola. Difatti quando nel 1497 Vasco da Gama raggiunse il capo di Buona Speranza, la via delle Indie fu mutata. Da ciò risultarono degli sconvolgimenti economici presso certe nazioni fa[illegible] fino allora. Alla fine del 16 secolo le guerre di religione provocarono una crisi terribile in Francia, sopratutto di produzione. Si contavano a diecine di migliaia i disoccupati. La cessazione del blocco continentale provocò dopo la caduta di Napoleone uno squilibrio nelle condizioni generali della produzione, che ebbe per conseguenza una infinità di fallimenti. Dal 1829 al 1846 una serie di crisi si succedettero, dovute alla febbre delle costruzioni, alle speculazioni sui terreni e sulle ferrovie. Nelle azioni di queste ultime si ebbe un tracollo valutato a 499 milioni di franchi. La caduta del governo di Luigi Filippo, nel 1848, portò al colmo il malessere economico aggravato da una crisi di fiducia. Gli anni 1857 e 1858 videro scoppiare una crisi mondiale, causata dall'esuberanza industriale e dall'eccesso del credito. Nel corso degli anni 1863-64 nuova crisi europea, accompagnata dal deprezzamento di tutti i valori. Più vicino a noi nel 1882 il crac dell'«Unione Generale» di Parigi, ebbe un tale contraccolpo, che gli agenti di cambio si trovarono costretti a prendere a prestito cento milioni.

*

In Polonia — scrive la *N. F. Presse* — si caccia in tutti i dodici mesi dell'anno. La stagione invernale dura da gennaio a metà marzo, ed è quasi esclusivamente dedicata alla caccia al lupo, alla lince ed al cinghiale. Il regno del lupo e della lince sono le regioni di Wilna. I cacciatori isolati cacciano il lupo e la lince alla posta presso qualche carogna preventivamente collocata in luogo opportuno. Le grandi battute a queste fiere sono assai curiose. Al mattino i battitori, seguendo sulla neve le loro traccie le accerchiano in uno determinato spazio. Lo circondano con corde dalle quali pendono lembi di stoffa rossa, le une e le altre inzuppate di petrolio. Possono essere trattenute in attesa dei cacciatori anche 24 ore in questi improvvisati recinti. Quando giungono i „signori" che si dispongono su una sola linea di fuoco, lupi e linci vengono spinti dai battitori al loro destino. A metà marzo s'inizia la stagione primaverile, che ha termine a metà maggio. La caccia è essenzialmente dedicata alla beccaccia, alle anitre ed alle oche selvatiche. I fagiani abbondano nella regione di Wilna ed in Polesia. Gli acquatici pullulano attorno a Winsk. Quando si caccia la beccaccia nei folti boschi, è bene avere nella canna sinistra una cartuccia di piombo grosso perchè non è molto difficile trovarsi a tu per tu con un lupo. Ai primi di maggio s'inizia pure la caccia ai caprioli. La stagione estiva (metà maggio, metà settembre), è particolarmente interessante per la varietà delle caccie, caprioli, cinghiali e lupacchiotti alla posta, uccelli di ripa ed acquatici, pernici bianche, fagiani di monte. A settembre — la stagione autunnale s'inizia a metà settembre e si prolunga a tutto dicembre — si cacciano starne, lepri e fagiani che si trovano in grandissima quantità. Ad ottobre si dà la caccia al cervo dei Carpazi. In questa località s'incontrano pure magnifici esemplari d'orsi. I cacciatori per questo esercizio di stagione continuano a cacciare il cinghiale ed i lupi alla posta, il fagiano di monte, le starne, le pernici, le lepri e gli acquatici.

*

Il vino, eccitatore di allegria, viene specialmente gustato nella solennità della fine dell'anno. Anche su le tavole — scrive il *Petit Parisien* — ove di solito primeggiano l'acqua limpida da fonte, l'acqua minerale, brilla in questi giorni nei cristalli sfaccettati quel vino spumante che Alfredo De Musset, nei suoi versi, ha denominato: «Âme d'or». Altri hanno chiamato lo «Champagne» vino lustrale, vino del battesimo, della felicità, essenzialmente terapeutico e utile in tutte le feste. I Re, i Papi, Carlo VIII, Carlo V, Leone X, Francesco I, avevano delle possessioni nel dipartimento della Champagne, per essere sempre ben approvvigionati. Questo vino ghiacciato agisce sull'organismo per il freddo associato al gas. Le sue bollicine calmano le mucose irritate e lo stomaco per l'arresto dei movimenti antiperistaltici. Il dottore Marcandier, in un suo studio recente, stabilisce che il vino è un grande uccisore di microbi. In alcuni vini i vibrioni colerici sono distrutti in cinque minuti, e i bacilli del tifo non vi resistono più di un quarto d'ora. Avicenne, principe dei medici greci, dopo Ippocrate, consigliava, di tratto in tratto, una leggera ebbrezza. Anche l'opinione che il vino sia contrario alla longevità, è smentita dal fatto che uno dei membri dell'Accademia di medicina, che ha festeggiato recentemente il suo centenario, è partigiano dell'uso moderato del vino. In Germania è morto recentemente certo Jakob Erdang, a centodieci anni, gran bevitore di vino. Il prof. Mauriac consiglia di aggiungere un capitolo di più alla terapeutica, la vinoterapia, per fare il paio coll'idroterapia. Eppoi, fra le acque minerali e il vino, c'è questa differenza, che mentre le acque minerali perdono le loro virtù invecchiando, il vino migliora con l'età.

Lo statuto dell'Ente per la Biennale

Il decreto del Capo del Governo

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Capo del Governo con cui è approvato lo statuto dell'Ente autonomo Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia.

L'Ente autonomo Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, di cui al R. D. L. 13 gennaio 1930 n. 33, ha per scopo di provvedere all'organizzazione e alla gestione dell'Esposizione Internazionale di Arte di Venezia e delle istituzioni ad essa annesse. L'Esposizione ha luogo ogni due anni, a cominciare dall'anno 1930. La sede dell'Ente è in Venezia, Palazzo Ducale, pianterreno.

Le attività dell'Ente sono costituite: a) dal contributo fisso annuale dello Stato stabilito in lire 200 mila per anno solare; b) da quello del Comune di Venezia, stabilito in lire [illegible] mila per anno solare; c) da quello della Provincia di Venezia stabilito in lire 50 mila per anno solare; d) dai contributi eventuali degli altri enti; e) dai proventi della gestione dell'Esposizione; f) dalle oblazioni, dalle donazioni, dalle eredità e dai lasciti che fossero per pervenirgli.

Il Comitato di amministrazione

L'Ente inoltre ha l'uso degli edifici [illegible] destinati all'Esposizione, del giardino dell'Esposizione circoscritto dalla cancellata, nonchè della zona prospiciente, cintata a muro, nell'isola di Sant'Elena con il ponte che la congiunge ai pubblici giardini, zona già concessa alla Biennale e occorrente a[illegible] sviluppo di essa. Alla manutenzione degli immobili di cui sopra il Comune provvede a proprie spese, con facoltà alla Biennale di eseguire eventuali lavori di preparazione nei padiglioni. Il giardino annesso all'Esposizione dovrà restare aperto e a disposizione del pubblico negli anni dispari, in cui non si sarà Esposizione.

Appartengono al patrimonio dell'Ente il mobilio e gli arredi già appartenenti all'Esposizione biennale e agli uffici della stessa. L'Ente autonomo, a norma dell'art. 5 del R. D. L. 13 gennaio 1930 n. 33, è amministrato da un comitato composto di cinque membri, nominati con decreto del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, due su proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale, due su proposta del Ministro per le Corporazioni e uno su proposta del Ministro per l'Interno, in base a designazione del Podestà di Venezia. Uno dei membri proposti dal Ministro per l'Educazione Nazionale è investito, con lo stesso decreto, della carica di presidente del Comitato. Il Comitato dura in carica per tre Esposizioni e cessa alla fine dell'anno solare in cui ha luogo la terza. Tanto il presidente quanto i membri del comitato sono rieleggibili.

Con decreto del Capo del Governo, su proposta rispettivamente del Ministri delle Finanze e delle amministrazioni provinciale e comunale di Venezia, sono nominati tre revisori dei conti, i quali durano in carica sei anni e possono essere riconfermati. I revisori dei conti vigilano sulle scritturazioni contabili concernenti la gestione dell'ente, sulla conservazione del patrimonio e dei documenti ad esso relativi, sulla riscossione delle entrate e l'erogazione delle spese. Sono tenuti, almeno una volta in ciascun anno solare, ad effettuare una verifica di cassa e riferiscono al comitato di amministrazione sui bilanci preventivo e consuntivo e su ogni altra questione che interessi la gestione economica e finanziaria dell'Ente.

Poteri e funzionamento

Il presidente rappresenta l'Ente in giudizio di fronte ai terzi; convoca il comitato e ne eseguisce le deliberazioni, anche a mezzo del segretario generale. In caso d'urgenza prende tutte le deliberazioni che si rendano necessarie per la regolare gestione dell'Ente, dandone comunicazione al Comitato nella prima adunanza. Il Comitato nomina il segretario generale e il direttore amministrativo, nonchè, su proposta del segretario generale, il personale di segreteria e di servizio, determinandone i relativi stipendi. Spettano al Comitato tutti i poteri per la più lata gestione dell'Ente: accetta donazioni, lasciti, legati di qualsiasi natura, dandone comunicazione al Ministero dell'Educazione Nazionale, e vigila anche all'incremento dell'archivio d'arte contemporanea, annesso alla Biennale. Il Comitato determina le competenze da assegnarsi al segretario generale e al direttore amministrativo e le eventuali indennità ai componenti di esso. Le deliberazioni relative non saranno esecutive se non dopo che avranno ottenuto la approvazione del Ministero della Educazione Nazionale.

Il Comitato viene convocato a Venezia dal presidente una volta l'anno almeno, più nel mese di novembre precedente e nel mese di marzo successivo alla chiusura di ogni biennale, per l'approvazione dei bilanci e può essere inoltre convocato tutte le volte che al presidente lo ritenga opportuno, o su richiesta di almeno tre dei suoi componenti. A tali adunanze potrà intervenire, su invito del presidente, il direttore amministrativo con voto consultivo e interverranno i revisori dei conti.

Le convocazioni saranno fatte di regola dal segretario generale di ordine del presidente, mediante lettera raccomandata, con preavviso di dieci giorni, salvo casi urgenti. Per la validità delle adunanze del comitato è necessario l'intervento di almeno tre membri e le sue deliberazioni devono essere prese a maggioranza assoluta dei voti. In esse sarà tenuto nota in apposito registro. Le votazioni potranno avvenire in qualunque forma, ma quando riguardino persone, esse dovranno aver luogo mediante schede segrete. In quelle adunanze in cui, per qualsiasi motivo, non può intervenire il presidente, le funzioni di esso spettano saranno assunte dal membro più anziano, escluso in ogni caso il segretario generale.

La funzione del segretario generale

Il segretario generale è l'esecutore delle deliberazioni del Comitato, al quale sottopone il programma e il regolamento delle singole Biennali, mantiene i contatti con i delegati delle nazioni straniere, per assicurare un'unità di indirizzo fra le varie sezioni dell'Esposizione, propone al presidente del Comitato, cui spetta la nomina, la lista degli artisti da invitare e quella degli artisti da chiamare a comporre la giuria; egli provvede inoltre, d'accordo col direttore amministrativo, all'organizzazione e al funzionamento dell'ufficio vendite nonchè il regolare svolgersi delle operazioni di trasporto, disballaggio e rimballaggio delle opere; cura l'arredamento delle sale e il collocamento delle opere, il cartellone della Mostra e la compilazione del catalogo; avvisa ai mezzi di pubblicità, di propaganda e a qualsiasi iniziativa diretta al migliore rendimento artistico e finanziario dell'Esposizione. Infine dei risultati artistici, finanziari e morali conseguiti da ogni Biennale il segretario generale farà ampia relazione al comitato, nella prima adunanza di esso. Il segretario generale provvede a quanto riguarda il funzionamento e lo sviluppo dell'archivio storico d'arte contemporanea.

Il direttore amministrativo cura la gestione amministrativa ed economica dell'Ente; ha in consegna il patrimonio mobiliare ui esso e ne risponde; provvede alle ordinanze d'incasso delle somme che a qualsiasi titolo siano devolute all'ente, emette, dietro disposizione del presidente gli ordini di pagamento e compie tutte quelle operazioni che si rendano necessarie per il normale servizio di gestione della cassa; compila, d'accordo col segretario generale, i bilanci preventivi e consuntivi, da sottoporre all'approvazione del Comitato; esercita le funzioni di vigilanza e di disciplina su tutte le disposizioni che gli vengono trasmesse dal presidente e dal segretario generale. Per il servizio di cassa dovrà valersi di un istituto di credito determinato dal Comitato.

La gestione finanziaria

La gestione finanziaria dell'Ente ha la durata di un biennio, dal primo gennaio degli anni dispari al 31 dicembre di quelli pari. Lo stato di previsione delle entrate e delle spese di ciascuna gestione deve essere compilato non oltre il mese di ottobre dell'anno precedente al suo inizio e dopo approvato dal Comitato amministrativo, deve essere rimesso, entro il successivo mese di novembre, insieme alla relazione dei revisori dei conti, al Ministero dell'Educazione nazionale. Al rendiconto devono unirsi la relazione dei revisori dei conti e lo stato delle attività e delle passività. Gli eventuali utili dell'Ente saranno destinati al fondo di riserva.

Fino a quanto il Comitato non avrà provveduto all'organizzazione degli uffici amministrativi dell'Ente, continueranno a funzionare gli attuali uffici di direzione artistica e amministrativa.

Con apposito regolamento da compilarsi dal Comitato saranno dettate tutte le norme necessarie al regolare funzionamento dell'Ente, per quanto non sia previsto dal presente statuto. In caso di scioglimento dell'Ente il liquidatore nominato dall'autorità competente provvederà alla liquidazione dell'attivo e all'estinzione del passivo. Il patrimonio netto risultante dalla liquidazione sarà ripartito fra gli enti finanziatori in proporzione dei rispettivi conferimenti. Per quanto non è previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme di legge e ai principi generali del diritto.

L'Ente dovrà rifondere al Comune le spese effettuate per la mostra del 1930 e subentrerà negli eventuali impegni che il Comune stesso avesse assunti per la preparazione della medesima, eccezion fatta per la spesa di costruzioni di chioschi e di trasformazione del giardino.

L'attività dell'Università italiana per stranieri

ROMA, 19

A Palazzo Chigi ha avuto luogo l'adunata del Consiglio direttivo dell'Università italiana per stranieri che ha approvato la relazione dell'anno accademico 1931 ed il programma dei corsi per il 1932. Per il 1931 gli iscritti, sono stati 426 di 34 nazionalità e 57 sono stati gli stranieri che hanno superato gli esami, per conseguimento dell'attestato di conoscenza della lingua italiana e del diploma di abilitazione all'insegnamento dell'italiano all'estero. Le lezioni tenute sono state 1052 e i libri consultati dagli stranieri nella biblioteca 4700. Nel 1932, oltre ai corsi di alta cultura e di lingua, letteratura e arte sarà tenuto un corso celebrativo del bicentenario della nascita di Giorgio Washington con prolusione del Ministro Grandi e con conferenze di eminenti personalità italiane e americane. Sarà anche tenuto un corso speciale per gli insegnanti di italiano all'estero.

La friulana morta a Napoli

I fermi e le indagini

NAPOLI, 19

In seguito alla morta della giovane Angelina Marchiò di anni 22 da Sacile, morte di cui ieri abbiamo dato notizia, ecco quanto abbiamo potuto apprendere mentre il giudice eseguiva le prime indagini.

Quattro giorni or sono Cristina Marchiò, che abita a Napoli da parecchio tempo, lavora da sarta, e conosce la levatrice Giovanna Musumeci, accompagnò in casa di quest'ultima sua sorella Angelina che aveva bisogno di essere visitata da un medico.

La levatrice si occupò della faccenda e la giovane fu visitata dal dott. Eugenio Marino, domiciliato in via Vittorio Colonna. Questi è stato stamane fermato, e accompagnato in casa della levatrice, dove il giudice istruttore procedette all'interrogatorio.

Questa notte intanto è stato fermato anche l'amante della povera Angelina, Cesare Giulini.

Sulle dichiarazioni rese si mantiene il più assoluto riserbo. Il Procuratore del Re, dopo l'esame necroscopico, ha disposto la rimozione del cadavere che è stato trasportato alla cella mortuaria per l'autopsia.

CRONACA

L'alto elogio del Re all'Ammiraglio Gambardella

ROMA, 19

Il *Foglio d'Ordine* della Marina reca che, con decreto in corso di registrazione, l'Ammiraglio di squadra Fausto Gambardella è stato per limiti di età e anzianità di servizio collocato in posizione ausiliaria.

In tale occasione il Re ha inviato all'Ammiraglio Gambardella la seguente lettera:

« Caro Ammiraglio, con molto rincrescimento ho firmato il decreto col quale ella cessa dal servizio permanente effettivo per limiti di età a decorrere dal 19 corrente.

« In questa circostanza mi è gradito ricordare le alte benemerenze da lei acquistate durante i 44 anni di servizio militare e le preclari doti di carattere, di avvedutezza e di competenza di cui diede in ogni tempo prova nelle molteplici delicate cariche ricoperte e negli importanti comandi tenuti sempre con elevato senso del dovere.

« Ella è stato un appassionato studioso delle armi navali e ne ha seguito i progressi tecnici con profondo interessamento e con risultati assai apprezzabili per l'Amministrazione marittima.

« Le ricompense al valore militare di cui ella è insignito fanno anche fede del suo sereno coraggio e dello sprezzo del pericolo dimostrato in gravi contingenze.

« La Marina serberà un ricordo riconoscente degli eminenti servigi da lei resi. Nel confermarle i miei sentimenti di stima e di considerazione, le esprimo con animo grato i voti migliori. - Suo affezionatissimo VITTORIO EMANUELE ».

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Istituto di Credito Fondiario delle Venezie L. 10 000.

Gruppo Funzionari e Commessi comunali Imposte di Consumo di Venezia L. 441

Gruppo dipendenti dell'Aeroporto « G. Miraglia » di Venezia L. 22.30.

Personale e maestranze della R. Manifattura Tabacchi di Venezia L. 2004 75.

Lloyd Triestino, sede di Venezia, per onorare la memoria dell'Ispettore Capo cav. uff. G. B. Merega L. 230

Federazione Fascista Veneziana Commercianti L. 30 000

Sig. Paolo Gallo, segretario dell'Ospizio al Mare L. 50.

Rag. Angelo Venturini, Venezia, L. 150.

Istituto Federale di Credito per le Casse di Risparmio delle Venezie L. 25 000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro Dopolavoro

Questa sera, come annunciato, la ottima Filodrammatica del Teatro Comico diretta da Ester Sainati presenterà « Una donna quasi onesta » la brillante commedia in tre atti di Alfredo Vanni.

I biglietti, ai soliti prezzi sono in vendita dalle ore 9 alle 20 presso gli Uffici del Dopolavoro e prima dello spettacolo all'ingresso del Teatro.

In mattinata avrà luogo l'annunciato spettacolo allestito dalla dirigenza della Scuola Allemanna in Venezia per i bimbi dei suoi associati.

Opera nazionale Dopolavoro

Orario uffici. Si porta a conoscenza degli interessati che gli Uffici del Dopolavoro Prov. come da disposizione delle Superiori Gerarchie, sono aperti ininterrottamente dalle ore 9 alle ore 23. L'identico orario viene pure osservato dall'Ufficio Tesseramento.

Teatro Dopolavoro Monopoli

« L'on. Campodarsego » la brillantissima commedia di Libero Pilotto che ha ottenuto tanto successo nelle replicate rappresentazioni al Teatro del Dopolavoro prov. sarà questa sera rappresentata dall'ottima Filodrammatica La Fenice diretta da Lia Favretto, nella sala Teatrale del Dopolavoro Monopoli.

La Filodrammatica Ceresiniana a Pellestrina

La Filodrammatica Ceresiniana, diretta da Pellione Borgoni, darà domani un altro interessante spettacolo al Teatro del Dopolavoro di Pellestrina, ove già ha ottenuto significativi successi presentando « Una battaglia di donne » di Scribe con commenti musicali dell'epoca.

Libera docenza

Il giorno 17 Dicembre corrente ha preso la docenza in Clinica Pediatrica a Roma, per titoli ed esami, il dott. Luciano Magni, Primario dei Reparti di Pediatria e Medicina dell'Ospedale al Mare.

Tra i numerosi titoli scientifici e di carriera, primeggiano i lavori clinici e sperimentali, composti con tenace fatica e sapiente utilizzazione del larghissimo materiale clinico che offre il nostro grande Istituto climatico.

Gli esami di docenza sono stati una sintesi brillante delle larghe conoscenze mediche e raccolsero il plauso degli esaminatori alla lezione sul « Mongolismo ».

Il Giubileo Episcopale del Patriarca

Una lettera gratulatoria del Pontefice

Pubblichiamo la lettera pontificia per il giubileo episcopale del nostro Patriarca S. Em. il Cardinale Pietro la Fontaine che ricorre, come si sa, mercoledì 23 corrente.

PIO PP. XI

Al Diletto Figlio Nostro PIETRO Cardinale LA FONTAINE del Titolo dei S. S. XII Apostoli Patriarca di Venezia - Salute e Apostolica Benedizione.

Abbiamo appreso con sommo piacere che in prossimità del Natale del Signore gusterai nuovamente i frutti di dolcissima gioia che venticinque anni fa assaporasti nella consacrazione episcopale.

Allorchè in questa meravigliosa Basilica sacra a S. Marco fra pochi giorni immolerai col fasto dei riti l'Ostia Celeste, vedrai certamente i figli carissimi farti corona intorno all'altare per rendere grazie insieme con te al Signore, il quale benevolmente ti concesse lungo e fecondo episcopato. Poichè non con lieve vincolo di carità, ma [illegible] strettissimo nodo, hai avvinto il gregge affidatoti.

Tu davvero contento di poco, quello che non ti par necessario, tutti dispensi nel sollevare i poveri e nel provvedere ai pii Istituti, sopratutto al Seminario Diocesano.

Rifulge poi la tua paterna cura allorchè qualche flagello s'abbattè sui figli tuoi, quale il terribile terremoto calabro-siculo quando reggevi la Diocesi di Cassano, e la tremenda guerra europea specialmente quando infieriva assai da vicino alla stessa città di Venezia.

Sempre rifulge poi la tua pietà verso Dio. E proprio da questa virtù sorge quel decoro e quella diligenza con le quali onori Dio nella preghiera; e sino dal culto divino, la dovuta maestà nelle sacre cerimonie.

Ed è ben noto inoltre quanto ti adoperasti per la Curia Romana, specialmente quando fosti Segretario e Presidente della Commissione per[illegible]rio della S. Congregazione dei Riti la Riforma del Breviario Romano.

Ardente poi dello zelo di condurre anime a Dio mai ti stancasti di infervorare il popolo ovunque con la sacra predicazione. E non è la tua parola fondata sull'efficacia dell'umana sapienza, ma rifulge mirabilmente nel mostrare lo spirito cristiano e la cristiana virtù. Poichè alle salutari parole le tue opere, che sopra abbiamo ricordate, rispondono appieno.

Perciò con tutto il cuore Ci congratuliamo con Te per questa solenne ricorrenza, tanto più immensamente godiamo perchè non ti mancheranno, com'è doveroso, da parte dei fedeli e del clero singolari manifestazioni di venerazione e di amore.

Ed a queste manifestazioni vogliamo aggiungere pure la Nostra augurando che Iddio ti conservi ancora a lungo, ed insieme sempre più secondi le tue cure pastorali.

Affinchè le promesse solennità apportino ai fedeli più ubertosi frutti, ti concediamo di impartire per Nostra Autorità e in Nome Nostro a quanti saranno presenti al Tuo Santo Sacrificio giubilare la Benedizione con l'indulgenza plenaria da lucrarsi secondo le condizioni consuete.

Frattanto quale auspicio dei doni celesti, ed espressione del Nostro particolare affetto, impartiamo a Te, Diletto Figlio Nostro ed all'intero clero e popolo tuo, con tutto il cuore l'Apostolica Benedizione.

Dato a Roma, Apud S. Petrum, il 14 Dicembre 1931 - Anno X del Nostro Pontificato.

PIO PP. XI

Le adesioni

Hanno inviato a S. E. Mons. Giovanni Jeremich lettere di calorosa adesione alle onoranze al Patriarca, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il sen. avv. Adriano Diena, il sen. prof. Davide Giordano, il Primo Presidente della Corte d'Appello gr. uff. Castellani, il Procuratore Generale del Re comm. Andreani, il dott. Giuseppe Valtorta Presidente della Federazione Combattenti, il prof. Giovanni Bordiga, l'on. co. Piero Orsi e S. E. Mons. Mario Vianello Vescovo di Fidenza.

Il suono delle campane

Per disposizione di S. E. Mons. Jeremich, la sera del giorno 22 dicembre alle ore 7.30 e alle 10 del mattino del giorno 23 tutte le campane, di tutte le Chiese del Patriarcato, saranno suonate in segno di giubilo, per lo spazio di sei minuti.

Il programma delle celebrazioni

Oggi domenica 20 dicembre. - In tutte le Parrocchie e negli Istituti si terrà la giornata di preghiera per Sua Eminenza: al mattino Messa e Comunione generale; alla sera nella funzione di metodo si reciterà la prece liturgica « pro Antistite Nostro Petro ».

Mercoledì 23 dicembre. - XXV Anniversario della consacrazione episcopale. - Alle ore 9.45 Sua Eminenza, accompagnato dal Clero secolare e regolare, entrerà nella Basilica di S. Marco per celebrare la S. Messa, dopo la quale impartirà la Benedizione Pontificia. Assisteranno le Autorità. Finita la funzione, nel Palazzo Patriarcale verrà presentato a Sua Eminenza il dono dei Veneziani.

Nel medesimo giorno alle ore 19 in Basilica di S. Marco, dopo breve discorso ed il canto del « Te Deum », verrà impartita la Benedizione Eucaristica.

Il dono dei veneziani

Il Pastorale, dono altamente simbolico, che il Popolo Veneziano offre al suo Eminentissimo Pastore è riuscito una magnifica opera d'arte, non indegna di quei meravigliosi tesori di oreficeria di cui va ricca la tradizione orafa veneziana.

Nella sua parte superiore, il Pastorale ripete la linea di quello che sta nelle mani di S. Lodovico di Tolosa, dipinto dal Cima da Conegliano nel quadro « La Madonna dell'Arancio ». Ampia ed elegante è la curva, ingentilita da una teoria di foglie rincorrentesi fino a sbocciare in un bel fiore sul quale in luogo della statuina dell'Eterno Padre, dell'originale disegno, si sono poste due piccole statue di S. Pietro in piedi che benedice S. Marco inginocchiato che ha vicino il simbolico Leone, mentre l'Evangelista si accinge a partire per l'Evangelizzazione.

Sotto, opportunamente si è inciso il motto: *Pax Tibi Marce Evangelista meus.*

La curva è sostenuta da un nodo, pure della rinascenza, esagono, cesellato e traforato alla perfezione e ingemmato d'ametiste, rubini e zaffiri.

Dove incomincia l'asta del Pastorale, sono stati collocati due piccoli ovali con lo stemma di S. Eminenza da un lato, e dall'altro la rinomatissima effige di S. Lorenzo Giustiniani contornata da rubini tolta dal famoso quadro di Gentile Bellini.

Elegantissimo è il lavoro di cesello che adorna il cilindro dell'asta con un vago motivo di foglie alternantesi con le parole della dedica: *Patri amantissimo Card. Petro La Fontaine Patriarchae Venetiarum, Ep. ann. XXV. Fetius Dioec. Filii 1931.*

Nel secondo segmento dell'asta sta inciso l'altro motto: *Pastor bone in populo ora pro nobis Dominum.*

Il superbo lavoro, dorato a due tinte, quantunque sia composto da più di 150 pezzi, pure è riuscito leggero, per non gravare la mano venerata che deve sostenerlo. Esso è opera dei bravi artefici i sigg. Minotto e figli Marcello e Spartaco.

Una pastorale di Mons. Jeremich

S. E. Mons Jeremich Vescovo Ausiliare ha diretto per le onoranze al popolo di Venezia un alto e nobilissimo appello, in cui esaltate le peregrine virtù del Patriarca, si prega e si benedice Dio per lui.

I Principi Danesi

[illegible]

Alle 16 di ieri giunse nel nostro porto la bella motonave « Victoria » del Lloyd Triestino. Erano a bordo circa un centinaio di passeggeri tra i quali, viaggiatori augusti, il Principe Cristiano erede del trono di Danimarca e il di lui fratello Principe Knud.

Erano a ricevere al pontile delle Zattere il direttore della sede di Venezia del Lloyd Triestino commendator Berghinz. I due illustri personaggi, scesi nella lancia messa a loro disposizione dal Lloyd, hanno compiuto un largo giro nel Bacino di San Marco e nel Canal Grande, manifestando la loro ammirazione per le bellezze artistiche della città.

I due principi sono quindi saliti nuovamente a bordo. Puntualissima, alle 17.30 la bianca motonave è ripartita, diretta a Brindisi e poi ad Alessandria d'Egitto.

La Basilica del Santo di Padova

Oggi domenica, alle ore 17, nella sala dell'Ateneo, l'egregio prof. Michele Mattiussi del R. Istituto Magistrale di Bergamo, ben noto agli uditori dell'Università Popolare per le sue brillanti e dotte conferenze su temi d'arte, illustrerà la basilica del Santo di Padova, di cui si celebra il settimo centenario.

La conferenza sarà intercalata da bellissime proiezioni.

Riduzioni ferroviarie per i mutilati

Il Comitato Centrale comunica che il Ministero delle Comunicazioni ha accordato la riduzione del 50 per cento, per viaggi di percorso non inferiore ai 150 km. tra andata e ritorno, valevoli per 90 giorni, agli invalidi appartenenti alle ultime cinque categorie.

Per le richieste degli scontrini, gli interessati dovranno rivolgersi alla segreteria della Sezione.

Quattro gradi sotto zero

Ieri ci siamo svegliati col termometro che segnava una temperatura di parecchi gradi più giù di giorni precedenti. [illegible] metro verso l'alba, [illegible] più freddo delle ventiquattro ore, ha segnato la minima di gradi 2,7 sotto zero. Temperatura non eccezionale, ma tuttavia insolita per Venezia e resa più fastidiosa da un vento di tramontana, che ha continuato a soffiare per tutta la giornata, moltiplicando la sensazione del gelo.

Il ghiaccio appariva dovunque in istrati sdrucciolevoli se non spessi, particolarmente intorno alle fontane, che avevano alla base una temibile corona di gelo. Temibile pei camminanti, giacchè bastava mettervi su il piede incauto per scivolare come in una slitta.

Il tempo però, come del resto in tutti i periodi di gran freddo, era di un sereno splendido e il sole luminosissimo. Ciò portò che nelle ore meridiane si avesse un temperamento notevole nel rigore, il termometro infatti riuscì a segnare la massima della giornata in cinque gradi sopra zero. Ciò tuttavia durò poco perchè, col calar della sera, s'inasprirono anche il gelo e la tramontana, sicchè alla mezzanotte la temperatura s'era straordinariamente abbassata toccando i quattro gradi sotto lo zero.

Previsioni del tempo

Persiste sull'Europa un ampio anticiclone centrato a 780 sulla Manica e sull'Italia si stende un pendio da nord. Il tempo si manterrà bello con ulteriore abbassamento della temperatura in causa del vento di tramontana.

Una conferenza di Franco Ciarlantini

al corso fascista di cultura

Coloro che hanno seguito per un decennio, passo, passo, l'evolversi della mentalità italiana in ogni campo, ed hanno veduto come, con un ritmo celerissimo, un costume nuovo, un nuovo senso di consapevolezza, di responsabilità e di disciplina, una novella civiltà, insomma, si sia sostituita alle precedenti, dando origine ad un processo rigeneratore che ha investito l'anima della Nazione, dall'officina ai campi, hanno ieri sera appreso dalla eloquente e dotta parola dell'on. Ciarlantini come, anche il campo delle lettere, abbia dovuto cedere alle esigenze dello spirito nuovo, determinando quella forma letteraria così densa di contenuto e palpitante di sana passione, che si affermò in Patria e si impose, poscia, all'attenzione e ammirazione del mondo.

La grande Sala dell'Ateneo Veneto era, nonostante il rigore del freddo, affollata di pubblico elettissimo, fra cui abbiamo notato le personalità più in vista, l'on. prof. co. Orsi, il prof. Michieli per il Sindacato autori e scrittori, il prof. Lazzer, il comm. Toniolo, l'avv. Sandro Orsi, ecc.

L'illustre parlamentare esordì affermando che maturano i tempi in cui è possibile un esame critico dell'attività artistica e letteraria che interessa il Regime.

Intendendo il fascismo, come una concezione etica e sociale, cioè come un modo di vita e non come un partito politico dei tanti che si sono succeduti al governo del nostro paese, è utile sotto molti aspetti esaminare le manifestazioni artistiche ad esso legate e tali comunque da fissarne i caratteri nella storia avvenire.

A tale scopo si presta in particolar modo la prosa narrativa, non solo perchè permetterà di vedere resi in forma artistica fatti e imprese del regime, ma per quello che essa saprà e potrà rilevare, più negli spiriti che nelle parole, più nel clima che nelle tesi, dalla vita del nostro tempo.

Ma per il nostro esame sarebbe pericoloso e troppo lungo ad ogni modo partire dall'analisi particolareggiata di singoli autori e di singole opere, ma stabilire nel modo più possibile ampio e preciso quello che è e deve essere il modo di vita fascista e la sua genesi nel corso della nostra storia.

Chi pensa che il fascismo sia una creazione autonoma del nostro tempo, è in errore, come lo sono stati e lo sono tuttavia quei nostri nemici, per lo più fuorusciti, che ne attendono la caduta da un decennio e l'attenderanno per chi sa quanti lustri ancora. Bisogna avere davanti il grandioso panorama della vita italiana d'ogni tempo per comprendere subito la genesi del Fascismo e rilevare come questo movimento sia la risultante logica di un complesso di forze etniche, spirituali e morali, e quasi l'espressione fatale dell'occulto volere della Provvidenza.

L'oratore fa quindi un'ampia analisi per documentare i segni distinti della civiltà che il Fascismo va creando, dopodichè gli è più agevole mettere in evidenza tutte le manifestazioni che negano il nostro modo di vivere, quelle tipiche dell'opportunismo e quindi insincere, le adesioni burocratiche somiglianti a cambiamenti di livrea, quelle accademiche, estranee cioè al sentimento e convenzionali; infine quelle demagogiche, smargiasse o semplicione fatte di manifestazioni verbose, stereotipate, che non riescono a rendere se non gli armamentari e le esteriorità della fede.

Concludendo insomma non bisogna rivolgere l'attenzione e lo studio allo stile ed al carattere di ogni singolo scrittore che ha tratto ispirazione dal clima ideale creato al Fascismo, ma saper piuttosto esattamente individuare e valutare nella giusta portata quello che genuinamente e direttamente vuol darà nella creazione artistica dello scrittore stesso da una identità quale il Fascismo che ha inteso essenzialmente come disciplina rigida, come abito di vita sociale.

Dopo questa ampia premessa, l'illustre conferenziere divide in varie categorie gli scrittori che si son presa cura di rendere la vita contemporanea italiana nella novella, nel racconto e nel romanzo, unicamente per meglio orientare lo studioso. Gli attori-scrittori per lo più privi di prospettiva, e polemici o esaltatori, ancora non esenti dal verso retorico e un po' enfatico più proprio del periodo bellico, i cronisti, che notano gli avvenimenti senza penetrarne lo spirito, che descrivono l'esteriorità, ma non interpretano e non riescono a suscitare la più piccola commozione; i troppo analitici amanti un po' malati di estetismo, che sacrificano alla purezza della prosa la spontaneità e la vivezza del racconto; i romantici, che, pur di suggestionare il lettore, non rifuggono dai vecchi ingredienti, troppo stanti, ormai perchè possano essere tollerati dalle nuove generazioni; i propagandisti, che vedono tutto in funzione della diffusione della nuova fede e fanno i racconti a soggetto togliendo per lo più ogni pregio artistico alla loro prosa.

Scrittrice sincera e di tempra si rivela invece **Margherita Sarfatti**, la quale con la sua biografia di Mussolini è riuscita a dare risalto alla personalità del Duce, sintetizzandola in luce umanissima ed al tempo stesso eroica, benchè Mussolini stesso nella prefazione affermi che solo piccola parte della sua vita vi è stata descritta. Altri scrittori poi hanno espresso se non altro il senso di sfacelo del vecchio mondo e delle vecchie ideologie ed hanno con ciò indirettamente affermato e manifestato il loro disgusto per una vita che non sapeva e non sa ancora definirsi. Così, afferma il conferenziere, anche Alberto Moravia con il suo romanzo recente « Gli Indifferenti », tanto variamente giudicato, non ha già, come taluni sogliono, fatto professione di indifferentismo e di cinismo sensuale ma ha soltanto puramente e semplicemente espresso uno stato d'animo diffuso e sentito più di quanto non sembri: il bisogno di credere in una vita più elevata e più intensa, ma sopratutto la nausea di una uniformità e di una miseria morale che esclude la visione della vita come esaltazione e superamento dell'egoismo individuale.

Mario Carli anche è uno scrittore prettamente fascista per quanto spesso la polemica prevalga nei suoi romanzi sull'intento narrativo. Resta però altrettanto vero che egli è un giornalista ed uno scrittore di polso e sopratutto di esuberante vitalità.

Anche Auro D'Alba nel suo libro « Nostra famiglia » ha dato quasi il decalogo del vivere fascista. Ma questo decalogo, questo vangelo è sopratutto rivolto ai puri, ai primitivi, agli ortodossi. Il suo è insomma un idealismo elevato e nobilissimo, ma non altrettanto combattivo e realizzatore.

Valutando in rapida sintesi altri scrittori, il Ciarlantini osserva che anche Rosso di San Secondo per quanto non iscritto al Partito ha saputo già in un suo lavoro teatrale del 1922 delineare compiutamente l'ansia di un'animo scontento che persegue idealità elevate e volle tracciarsi una rigida norma di vita. E tanti altri scrittori per quanto incompletamente hanno chiaramente espresso e il desiderio del rinnovamento e il disprezzo della vita mediocre. Così il Tombari, così Massimo Bontempelli, ironico e costruttivo ma sopratutto teso alla ricerca di qualcosa di eternamente mutevole.

Di una categoria speciale di scrittori fascisti vale la pena di occuparsi a fondo, specie se si vuole entrare nel vivo della sensibilità fascista di quelli che sono sbocciati alla vita spirituale col fascismo, con premesse culturali generiche, cioè dei giovani senza precedenti letterari, filosofici e politici, che non han pensato mai diversamente da come pensano oggi, che non potrebbero forse pensare in altro modo.

L'analisi delle opere di questa speciale categoria viene fatta attraverso una successione di scorci artistici come pure la rassegna delle varie opere letterarie dove già l'atmosfera fascista domina, alimentando animo e situazioni, ed è espressa con una forma che si potrebbe definire nuova, riconoscibile cioè senza sforzo, al paragone, dallo stile di altri pur seri, autorevoli e famosi scrittori nostri.

Parlando di scrittori fascisti che intendono rappresentare in forme artistiche questo periodo della storia italiana non si può tacere il nome di Benito Mussolini del quale soltanto le eccezionali qualità di statista e di condottiero fanno apparire come in secondo piano quelle di scrittore che sono peraltro tali da additarlo come il più rappresentativo per insuperate qualità di chiarezza e di sintesi, e per quell'andatura decisa che rende fatto e parola una sola espressione.

La parola appassionata e convincente dell'on. Ciarlantini, fu ognora seguita dalla viva attenzione del pubblico, che sottolineò i momenti più salienti della bella conferenza e le rimerità, infine, dell'applauso più convinto e cordiale mentre le autorità presenti movevano incontro all'oratore per complimentarlo ed ossequiarlo.

I migliori canottieri italiani in gara

nella preolimpionica di oggi a Marghera

Gli allenamenti di ieri

La giornata d'ieri, splendida di sole, ma eccezionale per la rigidità della temperatura, è stata efficacemente utilizzata dagli equipaggi convenuti a Venezia per la disputa della seconda preolimpionica di canottaggio.

L'ampia tettoia del magazzino di legnami dei F.lli Feltrinelli cantiere della Bucintoro ai Bottenighi, adibita a cantiere, quasi completamente era stata occupata dalle imbarcazioni, attorno alle quali tecnici e canottieri erano in grandi faccende.

Nella mattinata, malgrado che il termometro si sia mantenuto molto basso il poderoso otto della Canottieri Livornesi ha effettuato la prova del circuito di gara, che, per millecinquecento metri, si estende dall'imboccatura dell'ampio canale Vittorio Emanuele III fino allo stabilimento Breda.

Nel pomeriggio se il freddo è stato meno intenso, un venticello sempre più insistente e forte ha reso il campo di regata un poco malagevole. Tuttavia molti sono stati gli equipaggi che sono scesi in acqua.

Primi di tutti sono stati i napoletani, dell'otto di Giovinezza. Poi, a notevole distanza di tempo il quattro senza timoniere di Sesto Calende. Quattro ragazzi, svelti che spingevano una imbarcazione inadatta alla regata alla quale prenderanno parte. Il Pair-oar di Pallanza, maglia azzurra e benda gialla alla testa, formato di due ragazzoni robusti ed abbastanza sciolti, malgrado l'evidente intirizzimento, ha lasciato buona impressione ed anche il loro podestà comm. ing. Erba, che li seguiva in motoscafo, col cronometro alla mano se ne è dimostrato soddisfatto.

Il doublle della Canottieri Napoli e quello della Canottieri Milano sono scesi in acqua, più tardi ma come l'armo della Triestina, non si sono impegnati sul percorso di gara. All'ultimo momento ha fatto la sua apparizione il giovane Mariani, secondo classificato ai campionati europei a Parigi, sfoggiava una maglia bianca ed un pull'ower legato attorno al collo e mostrava disinteresse del freddo.

Delle società veneziane la Querini, ha terminato venerdì la sua preparazione. I bianco-azzurri allineeranno alla partenza degli uomini già affiatati da precedenti regate. I rossi della Bucintoro, nel quattro con timoniere presenteranno un equipaggio di esordienti, formato da dipendenti della Ditta da soli cinque giorni affidato alle cure del rag. Marchi e del sig. Guido Foco, rispettivamente direttore e vice-direttore tecnico della Bucintoro. In serata è arrivato anche l'equipaggio dei Canottieri Monfalconesi.

Questa seconda preolimpionica anche per alcuni armi non costituirà una prova definitiva senza dubbio, per l'eccezionale asprezza del tempo in cui si svolgerà, sarà una magnifica riprova della disciplina e dello entusiasmo che animano i canottieri che ambiscono tutti di mantenere all'Italia quella supremazia che nel canottaggio è suo vanto.

Il programma di oggi

Ecco l'elenco generale degli iscritti con l'orario delle gare:

Ore 14: prima gara outriggera a 4 vogatori di punta e tim. seniores 1. Circolo Canottieri Libertas di Capodistria: Divora Riccardo, Vodovas Bruno, Pauer Giovanni, Peruvel Bruno, Scheri Giovanni tim.; 2. Società Nautica Pullino Isola d'Istria: Perentin Valerio, Chicco Francesco, Vittori Nicolò, Delise Giovanni, Petronio Renato tim.; 3. R. S. Canottieri Querini di Venezia: Scarpa Attilio, Osetta Giovanni, Banon Cesare, Aldo Zambon, Bettini Gino tim.; 4. R. S. Canottieri Bucintoro Venezia: Scarpa, Favaretto, Cortese, Scarpa, Coin tim.

Ore 14.20. II.a gara di Outtriggera a due vogatori di punta senza timoniere Seniores:

Società Canottieri Timavo di Monfalcone: Piccini Oscar, Petronio Italo.

Circolo Canottieri Napoli di Napoli: Cas Beniamino, Jaccarino Roberto.

Società Canottieri Pallanza di Pallanza: Galeazzi Rino, Lucchini Vittorio.

Ore 14 40 III. gara Skiff Seniores

Società Canottieri Lario di Como: Mariani Enrico,

R.Società Canottieri Milano, di Milano Paroli Orfeo,

Canottieri Sile di Treviso: Bisserini Fulvio.

Ore 15: 4.a gara Outrigger a due vogatori di punta con tim. seniores

Canottieri R. Società Querini di Venezia « San Marco »: Bergamo Egidio, Zambon Giovanni, Bettini Gino tim.

Ore 15.20: Gara outrigger a 4 vogatori di punta senza timoniere seniores:

Società Canottieri Sestese di Sesto Calende: Rossi Luigi, Castaldi Dante, Minella Valentino, Massagetti Pietro.

Reale Soc. Canottieri Bucintoro di Venezia, Todeschini Aurelio, Voltolina Aldo, Tessari Giovanni, Costantini Bruno.

Ore 15.40: gara double Schil seniores:

Reale Società Canottieri Milano di Milano: Paroli Orfeo, Moretti Mario.

Società Ginnastica Triestina: Curto Livio, Brosh Ettore.

Ore 16: 7.a gara outrigger a 8 vogatori di punta e timoniere seniores: Unione Canottieri Livornesi di Livorno: Cioni Vittorio, Gar[illegible] Enrico, Del Bimbo Guglielmo, Bargotti Gino, Bracci Renato, Becchi Dante, Valleri Mario, Ba[illegible] Renato, Milani Cesare tim.

Circolo Nautico Giovinezza di Napoli: Gravina Vittorio, Barra Pasquale, Imperiali Clemente, Rempete Ugo, De Palo Angelo, Capece-Galeota Luigi, D'Angelo Carmine, Pascariello Pompeo, Anzai R[illegible] tim.

Disposizioni del Comitato

Servizio speciale Venezia - Riva Schiavoni - Porto di Marghera con partenza del piroso. « Torino » dal approdo provvisorio del Palazzo Ducale alle ore 13, dal pontile alle Zattere alle 13 15 e da Santa Eufemia (Giudecca) alle 13 20 con arrivo alle 13.30 al campo di gara e ritorno a Venezia dopo la fine della regata. Il prezzo rimane fissato in L. 3 per tutti indistintamente, viaggio ed ingresso al campo di gara. Biglietto d'ingresso al recinto tribuna d'arrivo L. 5, ingresso al campo di gara indistintamente L. 2. Tassa d'ingresso per automobili L. 5. Inoltre il pubblico potrà affluire con il treno in partenza da Venezia alle ore 13 38 che si fermerà a Marghera alle ore 13 49

La stampa potrà usufruire del motoscafo in partenza alle ore 13 dal Giardinetto Reale a S. Marco

Le insegne al dott. Marini

In un'atmosfera di calda cordialità ha avuto luogo ieri la presentazione delle insegne al Dr. Marini Antenore, Agente Generale per Venezia, dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in occasione della sua recente nomina a cav. ufficiale.

Era presente il gr. uff. dott. Luigi Ponzi Ispettore Capo Superiore dell'I. N. A. che ha portato l'adesione di S. Ecc. il Senatore Bev[illegible] Presidente del grande Istituto, del gr. uff. Giordan, Direttore generale e del gr. uff. Leoni Capo dei servizi organizzazione, ed ha avuto espressioni di alto elogio per il festeggiato.

Quindi il collega d'armi del festeggiato cav. cap. Edgardo Bassan, Ispettore dell'I. N. A. presentò le insegne con brevi parole e parlò alla fine il festeggiato per ringraziare delle feste di cui venne fatto segno.

Comunità Barbieri e Parrucchieri

Verifica delle Licenze. — I Barbieri e Parrucchieri con bottega nei sestieri di S. Polo e S. Croce sono invitati a presentarsi lunedì 21 p. v. in orario d'ufficio, muniti della licenza.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA": INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Teatri, Concerti e Cinematografi

Rassegna Cinematografica

« Ragazze che sognano » dir. da Harry Beaumont prod. Metro Goldwyn Mayer (Cinema San Marco, 18 dicembre 1931).

Ora anche l'arte cinematografica soffra di una crisi d'idee è cosa risaputa, sarà quindi tanto più apprezzabile una pellicola che servendosi di un soggetto non nuovo come codesto «Ragazze» riesca pure a suscitare un interesse emotivo quale quello espresso qui dal Beaumont che non credevamo capace di tanto e la cui direzione superficiale di solito si è invece come stizzata in una solida inquadratura non priva di sfumature psicologiche; qui si è condotti talvolta a pensare allo Schmitzler forse per quell'andamento cronistico con cui si svolge l'azione dove ogni episodio ha la stessa importanza di quello successivo. C'è anche una tesi ma forse non si avverte nemmeno o viene sopraffatta da una espressione più immediata, l'onestà la moralità e via dicendo, che riescono a donare la felicità a quella donna che di tali doti si è mostrata piena questa la tesi, superata dalla evidenza della stessa figura di donna, resa con efficacia da Joan Crawford. Attorno a lei è un piccolo mondo borghese impersonificato dalle amiche Nora e Clara che con lei vivono e sognano i loro sogni di sposare un uomo ricco, si avverano in parte, ma ecco che, Nora essendo da poco sposata, scopre che il marito è un farabutto e lo si conduce in prigione, mentre Clara, divenuta amante del proprietario della casa di mode presso la quale faceva da «mannequin» s'accorge un giorno del tradimento di lui e si uccide. Le scene della sfilata dei modelli nel grande salone del palazzo della moda e alcuni scorci che rendono tutta la vita di una strada di sobborghi sono rappresentate con sapienza cinematografica assai apprezzabile. Il film originariamente parlato è giunto da noi assolutamente muto nella prima parte qualche quadro riesce pertanto prolisso meglio così però, che non una duplicazione di voci che sarebbe riuscita insopportabile.

f. g.

"Cecilia,, di Ludwig al Malibran

Domani sera avrà luogo al Malibran l'annunciata prima rappresentazione di « Cecilia » del noto autore Emil Ludwig e che altrove, offerta dalla stessa compagnia, ha ottenuto vivo successo.

Oggi la Compagnia drammatica Sem Benelli rappresenterà in mattinata il suggestivo dramma dello stesso Benelli « L'Arzigogolo » mentre di sera avremo un'accurata edizione della tragedia di Gabriele d'Annunzio « La figlia di Jorio ».

GOLDONI

« L'armata del silenzio » di Ballistti e Carbonori, offerta iersera per la seconda volta è stata seguita da numeroso pubblico, che tributò molti applausi così al lavoro, come agli interpreti tra i quali particolarmente ammirati furono con Tina Lattanzi, Romano Calò, il Ricci, il De Macchi, il Ninchi e Giacomo Almirante.

« L'armata del silenzio » avrà oggi le sue ultime rappresentazioni e domani, la Compagnia Zabum N. 8 prenderà commiato dal pubblico veneziano offrendo per la prima volta a Venezia « Rivali » di Anderson e Stallings.

ROSSINI

Oggi dalle 14 in poi ultimo giorno di visione del film Paramount « Lo Scudiscio », interpretato da Conrad Weidt e Olga Tschechova. Un atto comico di cartoni animati con « Ranocchio barbiere » chiude lo spettacolo.

Domani, la più significativa interpretazione di Richard Barthelmess « La sferzata ».

Concerto Bonelli - Sbordone al Circolo Artistico

Mercoledì 23 corr. avrà luogo nella sala del Circolo Artistico al Ponte della Paglia, un concerto del violinista Ettore Bonelli e del pianista Arnaldo Sbordone, i quali svolgeranno il seguente programma:

1) Mozart: Sonata in si bem. maggiore n. 15 — Largo, Allegro, Andante; Allegretto. — 2) Szymanowski: Sonata op. 9. Allegro moderato; Andantino tranquillo dolce, Allegro, molto gaio, quasi presto. (prima esecuzione a Venezia). — 3) Saint Saëns: Sonata in Re op. 75 — Allegro agitato. Adagio; Allegretto moderato; allegro molto.

Il concerto Ferro - Gorini al Benedetto Marcello

Ricordiamo che oggi alle ore 16.30 avrà luogo nella sala del Civico Conservatorio « Benedetto Marcello » il secondo concerto del violinista Luigi Ferro e del pianista Gino Gorini. L'interessante programma, già da noi pubblicato per esteso, comprende musiche di Porpora, Bossi, Malipiero, Chopin, Beethoven, Giarnieri e Franck.

La radio di oggi

In seguito a prove eseguite sui diversi circuiti telefonici, l'Eiar ha stabilito di effettuare il collegamento temporaneo di Radio Trieste con la stazione di Milano anzichè con quella di Roma come in un primo tempo era stato annunciato. La trasmissione non avverrà con il cavo musicale definitivo, ma bensì con una combinazione cavo Postecavo statale che condurrà la musica a spasso per molte centinaia di chilometri prima di farla giungere alla trasmittente di Monte Radio. Le trasmissioni si iniziano stasera alle 20.35 con un buon concerto vocale strumentale seguito alle 21.30 dall'esecuzione di due opere: « Il cuore di Wanda » scritta appositamente per la radio da Carmine Guarino su libretto di Pino Masna, ta e il lieto « Il signor Bruschino » di Rossini. Da *Roma* se non sopraggiunge inopinatamente qualche altra tiritera mascagniana, avremo alle 17 uno di quei concerti dell'Augusteo che costituiscono una delle migliori cose offerte dall'Eiar ai radiospettatori: nel programma odierno oltre alla « Pastorale » di Beethoven e ai due preludi di Bach trascritti da Pick Mangiagalli, già eseguiti nel concerto inaugurale, figura una promettente novità, «La consacrazione del Bardo» nuovissimo poema sinfonico di Felice Lattuada, ispirato alla leggenda druidica delle terribili prove che il novizio doveva superare per entrare a far parte della comunità; la composizione è costituita da quattro momenti, ciascuno dei quali ha ricevuto un particolare risalto dalla musica: il Raduno, La Prova, Il Dono, Il Risveglio. Alle 21 pure da *Roma* avremo il Concerto in mi minore di Mendelssohn, vera pietra di paragone per i violinisti, alcune liriche per soprano, una commedia di Falena: « Un signore che non parla », una selezione di « Marcella » di Giordano e « La Boutique Fantasque » di Rossini-Respighi. Fuori di casa notiamo opere a *Mülhacker* ed *Heilsberg* (20.30) con « Carmen », a *Bruxelles II* che dall'Opera Fiamminga di Anversa diffonderà alle 21 « L'Amico Fritz » e « Jean Marie » di Verbeech (più fiammingo di così...) e a *Barcellona* con la parziale ritrasmissione dal Teatro del Liceo (ore 19.30). A *Lipsia* (20.15) l'Oratorio di Natale di J. S. Bach, e buona musica sinfonica a *Londra Reg.* alle 22.5 (Händel, Mozart, Delius, Brahms), a *Monaco* (ore 21) e a *Stoccolma* alle 20 con varie composizioni dello svedese Franz Berwald (1796-1868) per lunghi anni direttore del Conservatorio di Stoccolma. Operette a *Bucarest* (ore 20: «Eva» di Lehar) e a *Bratislava* con « Galatea » di Suppè alle 20.50.

g. g.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15 e ore 21: «L'Armata del Silenzio».

MALIBRAN. — (Comp. Sem Benelli) Ore 15: «L'Arzigogolo»; Ore 21 «Figlia di Jorio» di G. D'Annunzio. Domani «Cecilia» di Ludwig. Novità.

ROSSINI. — Ore 14. Ultimo giorno «Lo Scudiscio» vicenda drammatica con Conrad Weidt e Olga Tschechowa, segue «Ranocchio barbiere». Domani «La sferzata» con Richard Barthelmess.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi (Fil. Teatro Comico) Ore 21: «Una donna quasi onesta».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Ragazze che sognano» con un formidabile trio di bellissime stelle, Joan Crawford, Anita Page e Dorothy Sebastian che interpretano sublimamente questo meraviglioso film. Grandioso successo.

MASSIMO. — Dalle 14: «La Danzatrice di Cordova» capolav. sonoro e cantato prot. Carmen Boni. Segue l'interessante match «Carnera-Sharkey» con commento parlato italiano.

OLIMPIA. — Dalle 14: «Nel gorgo del destino» dramma passionale int. Betty Amann e Boguslaw Samborsky e cartoni animati. Dalle ore 10 Mattinée per i bambini con nuovo programma di Robi, Topolino, Ranocchio, ecc.

MODERNISSIMO. — Dalle 14 per l'ultimo giorno «Ripudiata» grandioso capolavoro parlato in italiano. Domani «La Donna e la Femmina».

NAZIONALE. — Dalle 14. «Valzer d'amore» sonoro e cantato con Lilian Harvey e Willy Fritsch. Nel varietà addio della troupe Gagliardi. Domani debutto di Momoleto.

S. MARGHERITA. — Dalle 14. Addio della Comp. Rumorosa con «Momoleto e gli straccivendoli». Sullo schermo: «La Guardia Nera» sonoro e cantato prot. Victor Mc Laglen.

MODERNO. — Dalle 14 «Figaro e la sua gran giornata» capolav. Cines sonoro e parlato italiano dalla commedia «Ostrega che sbrega» prot. Gianfranco Giachetti. Segue Rivista Cines e «Topolino e l'atleta».

ITALIA. — Dalle 14. Un programma di eccezione «L'amore e la ... » capolav. d'arte sonoro e cantato interpretato da Tomy Bord e Rama Tahè. Segue l'interessante match «Carnera-Sharkey» con commento parlato italiano.

ACCADEMIA. — «Tormento di madre». In varietà successo clamoroso dei due «Lia e Maryglia».

Radio pubblicità

L'on. Lualdi ha recentemente pronunciato un discorso alla Camera sullo stato attuale della radiofonia in Italia e all'estero, discorso pieno di pensieri assennati, di acute osservazioni, di incontestabili verità — scrive la *Stampa* di Torino; e aggiunge a commento, « si tratta di sapere se, così come è, l'organizzazione radiofonica italiana risponde allo scopo per il quale è stata creata, se, così come è, la radio assolve degnamente il suo compito essenziale di educazione e di propaganda, se, così come è, interessa e diverte. Perchè è indubbio che uno dei compiti della radio, almeno per l'ascoltatore, è quello di interessare e divertire.

« Diciamo subito, e senza reticenze, perchè ci sembra che ormai sia giunta l'ora di dire in proposito tutta la verità, che l'attuale organizzazione radiofonica italiana è completamente sbagliata, in tutte le sue espressioni, sia tecniche che artistiche. Codesta non è una organizzazione radiofonica, è una organizzazione nettamente pubblicitaria; gli studio, del resto malissimo sistemati, più che il mistico golfo dell'arte, sono allegre fucine di reclame, per ore e ore uno speaker si avvicenda all'altro allo scopo di decantarci il vermouth, il lucido delle scarpe, la crema per voi e per i vostri bambini, lo sciampagna delle vittorie, il caffè di Tizio, il sapone di Caio, il tè marca X, la colla marca Y, e una infinità di altre specialità, il tutto in prosa, in versi, in musica, con una insistenza e una petulanza veramente stucchevoli e irritanti. E tutto ciò specialmente nell'ora della colazione o del pranzo, quando l'ascoltatore sarebbe incline ad ascoltare qualcosa di più idoneo a conciliarli la digestione. Non basta. I dischi sono della marca tale o della marca tal altra, la conversazione medica è offerta dalla Casa X e Z; i cinque minuti del radiocurioso sono offerti da una società di acque; persino il concerto del pianista Rosenthal — un grande nome e un grande artista — è stato offerto l'altra sera da una nota casa produttrice del lucido per le scarpe. Un po' di buon gusto, signori, anche nel fare la *réclame*.

« Come bene osservava giorni fa il *Corriere della Sera*, la pubblicità nelle trasmissioni radiofoniche diurne e serali all'estero è regolata ben diversamente.

« In Germania viene fatta solo da alcune stazioni tedesche e non dalla più potente di esse, la Berlino-Koenigswusterhausen, e inoltre è limitata alle ditte tedesche o a quelle straniere occupanti operai tedeschi e iscritte regolarmente nel registro commerciale; in Polonia viene fatta in misura molto limitata, in Romania è ammessa la pubblicità solo per un massimo di 30 minuti quotidiani; in Francia la pubblicità è permessa; ma bisogna sentire come è fatta, es. stazione di Tolosa.

« E' invece *assolutamente vietata* qualsiasi trasmissione pubblicitaria radiofonica in Inghilterra, Ungheria Austria e Svizzera.

« In Italia, invece, tutto è buon pretesto per fare della pubblicità si direbbe quasi che gli stessi concerti, più o meno raffazzonati e le stesse opere, sulla cui preparazione e trasmissione ci sarebbe molto da dire, non sono che ingegnosi pretesti per adescare l'ascoltatore a sentir cantare, negli intervalli, le lodi del più dolce dei purganti, la Marianna va in campagna, o che bel vivere, che bel piacere per un droghiere di qualità, e simili... così amene. E questo tutti i giorni, per ore e ore, e la faccenda dura da mesi, da anni, sempre la stessa, monotona, sfibrante, inutile sopratutto.

« Non si tratta quindi per ora di inseguire farfalle e fantasmi; si tratta di mettere la nostra organizzazione radiofonica su un piano di dignità e di considerazione più consone all'indole della cosa in se e alla cultura, al buon senso, al buon gusto, oltre che all'opportunità e alla necessità, di cui l'Italia detiene, a ragione, il primato nel mondo.

« C'è tutto da rifare all'EIAR, e non soltanto per quel che riguarda il metodo organizzativo, diciamo così di carattere amministrativo, ma anche e sopratutto per quel che riguarda l'organizzazione tecnica e artistica.

Fin qui la *Stampa* che ha ragione da vendere. L'argomento si presterebbe ad ampia aggiunta, vogliamo qui accennare, tra l'altro alla facilità con cui non si mantiene fede ai pochi programmi artistici preannunziati sabato scorso, ad esempio, invece di un interessante programma di musica moderna fra i migliori combinati, saltò fuori a Roma, un ridicolo Barbiere di Siviglia. E fino a quando?

Refezioni popolari

Razioni distribuite dal 1 al 15 dicembre 1931; a Lire 1 N. 2863.

L' Amministrazione Portuale per le Opere Assistenziali

Nella seduta del 17 corr., su proposta del Provveditore al Porto, S. E. l'Ammiraglio di squadra Fausto Gambardella, il Consiglio di Amministrazione ha unanime deliberato di mettere a disposizione di S. E. il Prefetto la somma di lire 10 mila, quale contributo dell'Amministrazione portuale per le Opere Assistenziali a favore dei disoccupati.

Un'offerta all'Ospedale dei Cronici

La Ditta Paride Leisa di Genova ha voluto anche in quest'anno, in occasione delle prossime Feste Natalizie, inviare direttamente all'Ospedale dei Cronici una oblazione di lire 500. L'Amministrazione del pio luogo vivamente ringrazia.

Ladri prudenti e golosi

Una quindicina di giorni or sono, il proprietario del Bar Veneto, Raffaele Orlandini, entrando nel suo magazzino nel sottoportico Basadonna a SS. Salvatore 4881, per prelevare della merce, ebbe ad accorgersi che ignoti ladri avevano asportata una damigiana di punch all'arancio del valore di 800 lire. I ladri, che erano penetrati forzando la serratura e il lucchetto che chiudevano la porta, avevano avuto alla loro uscita la fine prudenza di rimettere tutto a posto, in modo da non destare sospetti.

Ieri la cosa ebbe a ripetersi; e questa volta fu una damigiana di zabaione del valore di 400 lire che attirò l'attenzione di quei ladri golosi.

Il signor Orlandini ha denunziato subito il furto e la polizia ha iniziate le indagini, per ora rimaste infruttuose.

Tentativo andato a vuoto

Ieri notte alle 23.30, i militi Giovanni Marsoni e Giovanni Marcato di servizio alla Manifattura Tabacchi, si accorsero che in Rio di S. Andrea era ormeggiata una grossa barca carica di carbone, con a bordo due individui in faccende. I militi, insospettiti, intimarono il fermo ai due sconosciuti, ma questi, saltati prontamente a terra, si diedero a precipitosa fuga.

I militi constatarono che nella barca erano caricati circa nove quintali di carbone e si affrettarono perciò a condurla alla riva della Caserma Manin. Al mattino poi denunciarono l'accaduto al Commissariato di Dorsoduro e si venne a sapere che il carbone era stato rubato alla Società Anglo-Italiana dei Carboni, da alcune peote ormeggiate in attesa dello scarico.

Tremila lire dal cassetto del banco

Ieri alle 15, Ernesto Bonvin, proprietario del negozio di generi alimentari sito in Calle degli Stagneri 5245, ritornato dopo colazione constatò che dal cassetto del banco, servendosi di chiave falsa, ignoti ladri avevano rubato un portafogli contenente 3000 lire, mentre da un altro cassetto avevano asportato spiccioli per un valore di poche centinaia di lire. Il furto, avvenuto certamente dalle 13 alle 15 durante la chiusura del negozio è stato denunciato al Commissariato di San Marco, che ha iniziato laboriose indagini.

Per agglomeramento di fuliggine

Alle ore 17 di ieri la II. Sezione dei Pompieri accorse nell'abitazione del signor De Gregori a San Giacomo dell'Orio 1153, dove un camino aveva preso fuoco. I militi non ebbero difficoltà a spegnere il piccolo incendio, causato da agglomeramento di fuliggine. I danni ammontano a 150 lire.

Un incendio a Dorsoduro

Per il contatto di un tubo della stufa con la parete, nella casa del signor Pietro Bartorelli a Dorsoduro 530, ieri alle 12 si sviluppò un incendio che minacciava di prendere gravi proporzioni, se non fosse stato il pronto intervento della I. Sezione dei pompieri accorsi con la motopompa «Lampo» a sedarlo. Il fuoco tuttavia è riuscito ad intaccare la travatura del tetto, causando un danno di circa mille lire.

Un furto di pali

Ignoti ladri ieri notte hanno rubato dal magazzino-deposito della Direzione comunale lavori 44 pali di abete stagionato, parte di proprietà del Comune, parte di aziende private.

CRONACA DI MESTRE

Il contributo degli agricoltori per le Opere Assistenziali

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica:

Come già venne pubblicato, per accordi intervenuti con S. E. il Prefetto ed il Segretario federale gli agricoltori e i proprietari di terre della nostra provincia sono chiamati a versare la quota di lire 0.20 per ettaro posseduto o condotto, pro opere assistenziali e disoccupazione per il corrente inverno. Come da accordi presi con le autorità politiche ed amministrative provinciali, solo questo contributo ha carattere normalmente obbligatorio tanto che la Federazione si è resa garante del versamento e venne assicurato che i quattro quinti dell'importo sarà ritornato ai comitati locali.

Il versamento dovrà essere accompagnato dall'elenco dei Comuni nel cui territorio si trovano i terreni coltivati o posseduti specificando per ogni comune l'ettarato coltivato o posseduto.

Il versamento può essere fatto direttamente alla sede della Federazione o presso gli uffici di zona di S. Donà di Piave, Portogruaro e Cavarzere tutti i giorni e Mirano, Dolo e Noale nei giorni di mercato.

Facciamo, quindi, affidamento nel pronto invio di cui sopra, che ci è sollecitato anche dal Comitato.

L'appello del Duce di andare incontro al popolo che soffre è stato accolto da tutte le categorie con vero senso di responsabilità e di dovere, dagli industriali ai commercianti, dai lavoratori manuali agli intellettuali dagli istituti bancari agli enti tutti, ed in tutti è stata una gara per lenire le sofferenze della disoccupazione.

Anche noi agricoltori siamo chiamati a dare il nostro contributo, certi che i proprietari e conduttori di terre non saranno secondi a nessuno e con un simpatico gesto contribuiranno col loro modesto obolo che sarà rispettabile se, come ci auguriamo, totalitario nella massa e tale da portare col concorso delle altre categorie, quel sollievo di cui abbisogna chi soffre.

Sarà nel contempo magnifico di solidarietà umana in questo terribile frangente economico, in questa battaglia che non è stata voluta, ma ci è imposta dalle forze oscure della storia.

Confidiamo che l'appello della nostra Federazione troverà largo eco negli animi dei rurali veneziani, sempre disciplinati ed in prima linea per ogni opera fascista, fedeli alle tradizioni di bontà e di generosità di chi vive della terra e per la terra.

Il personale delle tramvie per le opere assistenziali

Ancora una volta il personale della Società Tramvie di Mestre dimostra il suo patriottismo rispondendo fra i primi alle nobili iniziative ed essendo d'esempio agli altri. Il Consiglio sezionale del Sindacato Ferrotramviario in una sua seduta presieduta dal cav. Enzo Marangoni, ha approvato ad unanimità di corrispondere l'uno per cento del proprio stipendio per i mesi di dicembre e di gennaio a favore delle opere assistenziali.

Detta somma verrà divisa in due terzi per le opere assistenziali di Mestre ed un terzo per le opere assistenziali di Treviso.

Comitato per la lotta contro l'accattonaggio

Offerte da L. 15: Annia Guglielmo; Rosso Bruto; De La Pierre dott. Ugo.

Da lire 10: Battaglini Domenico; Cecchinato Giulio, Egger Emilio; ing. Tullio Trevisan; D'Arman dott. Pietro; Bertoncello dott. Ditta Caberlotto; dott. Gia[...] Roncali.

Da lire 5: Rebuffi Attilio; Beccari Antonio; Sig.ra Terribile Regina; Walter Sendel; Agostini Giovanni; Renier Bortolo; Giuliani Pietro; Stabon Luciano; Aldighieri Attilio.

Da lire 3: Babato Giulio; Scarpa Stefano, Chinellato Umberto; Rossetti Antonio; Russo Umberto; Scroccaro Giuseppe; Fantoriere Carmelo, Paparella Aldo.

Da lire 2: Menon Maria; Toffolo Attilio, Stefanato Antonio; Petrecca Oreste.

Offerte straordinarie: Sig. Maria Gobbo ved. Vendramin L. 66, Tonini Augusto L. 60; Fiorini de Mar'a L. 50.

O. N. B.

Comando 310.a Legione Balilla — Nei giorni 6 e 13 del c. m. una parte dei Balilla, accompagnati dal sig. Carmelo Giardina insegnante di Villabona e comandante la XXII Centuria si è recato a Venezia in gita d'istruzione.

I Balilla si recarono in Basilica di San Marco, dove assistettero alla messa, e quindi al Palazzo Ducale.

L'insegnante, con appropriate parole, illustrò le varie opere di arte, additò ai ragazzi i migliori quadri, dando di ciascun'opera una spiegazione chiara, in modo che i Balilla oltre che divertirsi ritrassero dalla gita giovamento culturale.

Alla sera fecero ritorno ordinati e disciplinati in sede.

Polli e biciclette

La scorsa notte ad opera d'ignoti ladri vennero rubati dai pollai aperti di Bettin Domenico di Angelo di anni 28, abitante a Spinea, contadino, 17 tacchini, 4 oche e due fagiani per un valore di L. 600.

A Furlan Albino di Cristoforo di anni 34, abitante a Mestre, 18 galline del valore di L. 150.

A Simionato Bianco di Domenico di anni 20, abitante a Mestre, 11 galline del valore di L. 90.

De Pieri Pietro di Anselmo d'anni 31, abitante in via Dante, verso le ore 18 si era recato alla trattoria « Graspo d'ua » in via Miranese. Entratovi lasciò momentaneamente incustodita all'esterno la sua bicicletta marca ... del valore di L. 250. All'uscita non la trovò più.

Allevatori di animali

La Cattedra Ambulante di agricoltura comunica:

Date le difficoltà non indifferenti nelle quali si trovano gli allevatori per alimentare gli animali in questi momenti di così forte penuria foraggera, la Cattedra ha tenuto una serie di conferenze, ha pubblicato un foglietto di propaganda sulle sostituzioni del fieno, ha iniziato un grande numero di corsi ed ha eseguito moltissimi sopraluoghi per dare su, posto istruzioni e consigli del caso.

Rende ora noto che è sempre a disposizione degli allevatori stessi per suggerimenti circa le possibili miscele che si possono fare dei foraggi secondari di cui tutte le aziende dispongono, insieme con altri acquistabili sul mercato in modo da tirar avanti la stalla in questo scorcio di tempo e da non essere indotti a svendere ancora il bestiame proprio alla vigilia del sicuro miglioramento dei prezzi.

Gli interessati possono quindi rivolgersi alla nostra istituzione anche per iscritto, indicando il quantitativo dei mangimi, sia pure scadenti, che posseggono, come possono chiederci dei sopraluoghi, e noi consiglieremo loro le migliori e più economiche razioni da adottare nell'alimentazione del bestiame in un momento così critico.

Comunicato fascista

Il Segretario politico cav. dott. Arturo Nao invita tutti i fascisti liberi dalle proprie occupazioni di partecipare alla cerimonia che avrà luogo alle ore 11 nel Teatro Toniolo per l'inaugurazione della bandiera della sezione di Mestre del Fante.

Nei Cinematografi

Al Toniolo avremo solo oggi la replica del grande spettacolo di cinema e varietà datosi ieri sera con la troupe Miss Arizona di canti, danze e scherzi comici. Inoltre il film drammatico « Liberazione ». Da domani prima visione del film parlato e cantato in italiano: « Fra Diavolo ».

— All'Excelsior oggi per l'ultimo giorno verrà proiettato il film «L'afferratore» con addio del varietà di Fortunello, il clown musicale, con la sua partner, e del trio Cinese Ly-Ty-Kong con i loro perigliosi esercizi. Da domani il film d'attrazione « Cohen e Kellie » a Parigi, più fuori programma sonori.

— Al Dopolavoro Ferroviario oggi verranno dati due lavori cinematografici: l'uno alle ore 15 dal titolo « Facciamo all'amore » con Ridolini, l'altro alle ore 20.30 « Montecarlo », parlato con B. Balfour.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Bugarato sita al Ponte della Campana via Roma e quella Calzolari sita in via Piave. Dette farmacie risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Morsicata da un cavallo

Ieri veniva medicata all'Ospedale certa Castaldello Amalia di anni 40 di Vicenza, la quale conduce un organo a carretto trainato da un cavallo, nella sosta a Mestre la donna veniva morsicata improvvisamente dal cavallo alla guancia sinistra. Guarirà, salvo complicazioni, in 15 giorni.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO — *Liberazione* grandioso film. Addio della Troupe di Miss Arizona. Domani « Fra Diavolo »

EXCELSIOR — *L'Afferratore* e addio del varietà, due numeri, di successo. Domani un superfilm.

✝

Il 19 Dicembre 1931 nella prima ora del mattino cessava di vivere la

N. D. Contessa

CAROLINA DI TRENTO

nata Marchesa

CAVALLI - CAPELLO

di 86 anni

I figli;
la nuora;
i nipoti, desolati, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo alle ore 10 di lunedì 21 Dicembre nella Chiesa di Dolegnano, da dove la cara Salma verrà trasportata a Udine per sostare alle ore 13.30 a Porta Aquileja e poi proseguire per il Cimitero Monumentale.

Per espressa volontà dell'Estinta, si prega non inviare nè torcie nè fiori.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianze e si ringrazia fin d'ora tutti i gentili che vorranno rendere tributo di affetto alla cara Estinta.

DOLEGNANO (Udine) 20 Dicembre 1931

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Corte d'Assisi di Venezia

L'inizio della causa per il conflitto di Mira

(Pres. comm. Borgo, Giudice competente [illegible] Mira, [illegible] Pres. Gen. Dalla Mura, Canc. Bo[illegible]cci).

Ieri, in [illegible] si è iniziata la causa per il conflitto di Mira avvenuta la sera del 23 maggio di quest'anno [illegible] a Fabbretto, e nella quale rimase ferito gravemente da un colpo di rivoltella l'appuntato dei carabinieri Francesco Marcia [illegible] guarì dopo un mese di degenza [illegible] altri di Venezia e dei paesi vicini; quest'ultimi, andati a Mira occasionalmente, s'incontrarono nella trattoria predetta. Data l'eccitazione degli animi, si venne alle mani, volarono percosse e bastonate e furono sparati anche dei colpi di rivoltella, uno dei quali andava disgraziatamente a colpire all'addome l'appuntato dei carabinieri Marcia, il quale, al rumore degli spari era [illegible] sato [illegible] nella stanza per sedare la rissa.

La lista dei testimoni

In seguito alle indagini compiute, vennero rinviati alle Assise parecchi dei soci, [illegible] e precisamente il guardiano notturno Giuseppe Vianello di Taddeo di anni 25, per rispondere di tentato omicidio per avere sparato contro certo Ruggero Gambillara di Mira, colpendo invece per errore il disgraziato appuntato dei carabinieri, Vittorio De Fina di Giuseppe di anni 29, Eugenio Secchieri fu Giovanni di anni 34, Francesco Buscemi fu Giuseppe, di Catania, di anni 41, Luigi Gerardi di Alfredo di anni 26 i primi tre e quest'ultimo tutti di Venezia, Antonio Simionato fu Angelo di anni 26 e Francesco Cazzagon di Antonio di anni 32, da Dolo, per rispondere tutti di correità in lesioni inferte ai fratelli Gambillara Ruggero (guariti in giorni 10), Gambillara Aldo (giorni otto), Carraro Eugenio (giorni 15), che facevano parte della fazione avversaria.

Tutti sono a piede libero eccetto il Vianello il quale, per il grave delitto imputatogli, è nella gabbia.

Sono difesi: il Vianello dagli avvocati Vivetta e Perricone; De Fina dall'avv. Giuseppe Zolli; Secchieri e Gerardi dall'avv. Bravo; Simionato e Cazzagon dagli avvocati Piero Casetti e Pegrari; Buscemi dagli avv. Bondi e Renato Zolli.

Dopo l'ammissione dei testimoni, che formano una lista non indifferente, quasi cinquanta ne ha citato il solo Procuratore generale, il Presidente inizia l'interrogatorio degl'imputati. Il primo a essere sentito è Giuseppe Vianello.

Gl'interrogatori degli imputati

Egli dice: — Io non ho sparato, non ho ferito nessuno. Ecco la mia difesa. Poi aggiunge, a istanza del Presidente, qualcosa di più. A Venezia trovò Secchieri che gli disse di andare a Mira ove venivano distribuiti a la macchia dei manifesti sovversivi. In quattro, lui, Secchieri, Buscemi e De Fina, si recarono nel ridente paese. Andarono subito a casa del sig. Tonello segretario dei Sindacati dell'industria di Mira. Questi disse che bisognava correre a Stra dal capitano Baldan, confermando la storia dei manifesti.

In sera andarono al caffè centrale a bere la birra. Qui sopraggiunsero altri amici, Regini e Prat, e poi Cazzagon e Simionato. Usciti dal caffè andarono a far due passi verso Mira Porte. Si aspettava una macchina per raggiungere Stra. Erano in sette od otto, non ricorda bene il numero preciso. Nacque un incidente per la strada; il Regini che in bicicletta pedalava senza fanale, fu incontrato dal brigadiere dei carabinieri di Mira e condotto in caserma per la contravvenzione. Il gruppo entrò. Egli aspettò fuori. Vide a un tratto un carabiniere uscire e correre verso l'osteria Fabbretto. Lo seguì, pensando che fosse successo qualcosa. A due passi dalla porta incontrò il De Fina, che usciva dicendo: Corri! Credeva si volesse aiuto. Si ficcò dentro. Ebbe una bastonata sulla testa. Sparò un colpo di pistola in aria per intimorire.

Pres. — Avete mirato il Gambillara, invece.

Imp. — Non è possibile. Io il Gambillara non l'ho mai visto nè conosciuto.

L'imputato prosegue dicendo di essere stato assalito di nuovo, una gragnuola di bastonate e seggiolate gli capitò sulla testa. Poi cadde a terra, non capiva, non ragionava più.

Pres. — Voi avete sparato tutti i sette colpi, di cui uno ferì l'appuntato!

Imp. — Eccellenza, ero tramortito dalle percosse, non poteva aver coscienza di me stesso.

I manifesti sovversivi

Viene quindi sentito Vittorio De Fina, andato da Venezia a Mira per coadiuvare il Tonello nei lavori dei Sindacati dell'industria. Lì ebbe campo di conoscere fra gli altri un fascista del luogo, Ruggero Gambillara, che non aveva troppe simpatie per i funzionari dei sindacati. Accenna anche a una diatriba scoppiata due giorni prima al ponte di Mira fra il De Fina stesso ed elementi locali. Saputo dei manifesti sovversivi di Stra, venne a Venezia, ove trovò il Secchieri che invitò a Mira dicendogli di portare anche il Vianello e il Buscemi. A Mira andarono in casa del Tonello, donde furono spediti a Stra in motocicletta a informarsi dei manifesti il Vianello e il Secchieri. Si trovarono poi tutti a cena nella trattoria Rossetto: lui, Secchieri, Vianello, Regini, Prat e Gerardi. Poi andarono al caffè, quindi a passeggio verso Miraporte. Entrarono nella osteria Fabbretto, lui, Simionato e Cazzagon, ordinando tre caffè al banco. Passarono in cortile ed esce [illegible]. Qui trovò il Gambillara, che gli rivolse parole che non capì, ed egli s'avvicinò. L'imputato ebbe un pugno dal Gambillara. Si allontanò [illegible] Simionato e il Cazzagon [illegible] per uscì, prese la bicicletta e si avviò alla caserma per informare i compagni di quanto accadeva nell'osteria. Seppe dopo del ferimento dell'appuntato.

Secchieri Eugenio racconta come trovò il De Fina a Venezia la notte dal 21 al 22 al bar Italia. Continua dicendo come l'impressionasse molto la storia dei manifestini di Mira. Egli intanto partiva col De Fina, il Vianello e il Buscemi, che conosceva come elementi equilibrati e seri. Conferma quindi circostanze già note. Fu a Stra col Tonello, qui alla sede del Fascio gli furono mostrati i famosi manifestini. Andarono a cena, ma prima il Tonello aveva telefonato a Venezia al Gerardi, al Regini e al Prat di venire alla Mira.

Dice della contravvenzione, salirono in caserma il Regini e il Prat. Quattro attesero in basso, cioè lui, Tonello, Buscemi e Gerardi. Gli altri, un gruppo s'erano incamminati avanti. Sentì poi una gran confusione. Andò verso l'osteria, vide due carabinieri portar fuori il Gambillara, che si dimenava come un energumeno. Ebbe anzi da costui un calcio su una mano.

Simionato Antonio era all'ufficio di collocamento dei Sindacati di Dolo. La sera del fatto col Cazzagon pedalò verso Mira. La sua era la bicicletta, che diede poi a provare al Regini e che fu causa della contravvenzione. Si trovò col De Fina in cortile dell'osteria. Vide il Gambillara Ruggero dare una sberla al De Fina, così violenta che questi stramazzò a terra. Fu presente poi al parapiglia. L'appuntato ferito gli cadde anzi sulle braccia; vide anche il Cazzagon disarmare il Vianello. Uno dei colpi sparati gli sfiorò la faccia.

Cazzagon Francesco, vicino di casa del Simionato, conferma quanto dice quest'ultimo. Narra con molta precisione, calore e minuzia di particolari la scena drammatica della osteria. Fu lui a disarmare il Vianello, ch'era a terra premuto dai due fratelli Gambillara e da altri, che non conosceva.

Confusione nell'osteria

Nell'udienza pomeridiana sono uditi Luigi Gerardi e Francesco Buscemi. Confermano press'a poco le cose dette dagli altri. Il primo, che aveva accompagnato il Regini, andò poi coi carabinieri verso l'osteria, perchè un motociclista l'aveva avvisato che lì stavano succedendo cose serie. Arrivò con un carabiniere in tempo per vedere altri militi trascinare via il Vianello tutto insanguinato e il Gambillara che si dimenava come un ossesso. Anche il Buscemi vide questo.

Si passa all'interrogatorio delle parti lese. Il primo è Carraro Eugenio fu Sante di anni 32, fornaio. Quella sera egli stava giocando alle bocce oltre il cortile dell'osteria Fabbretto. A un tratto sentì il rumore di una rissa e colpi, accorse. Riconobbe il Gambillara e lo sparatore Vianello che colluttavano fra loro. Vide poi cadere l'appuntato ferito. Impaurito, cercò uno scampo, ma una bastonata lo raggiunse alla testa. Rimase intontito pel colpo.

Pres. — Chi è stato a darvi la bastonata?

Carraro. — Mi pare sia stato Secchieri, però non sono sicurissimo.

Pres. — Quante rivoltellate avete udite?

Carraro — Due durante la lotta, e prima altre; le credette però schianti prodotti da tavole battute.

Ruggero Gambillara di Antonio, di anni 27, operaio alla Mira Lanza. Ebbe dei discorsi una prima volta col De Fina a proposito di sindacati. Un'altra volta, in occasione di un vermouth offerto per un'adunata fascista, egli rifiutò di brindare insieme col De Fina. Seppe poi che un suo compagno, certo Costantini, era stato preso in sbaglio per lui e bastonato. In quell'occasione chiamò il De Fina, ammonendolo a lavorare a viso aperto e non insultarlo alle spalle. Nella discussione egli ebbe anche parole forti verso il De Fina. Quando l'avvocato Suppiej fu a Mira il Gambillara ebbe due medaglie, una d'argento e una di bronzo, per atti di valore compiuti.

Il sabato sera 23 maggio fu avvertito che il De Fina lo cercava insieme ad altri per metterlo a posto. Il Gambillara ch'era a una festa in una famiglia, lasciò tutto e in bicicletta filò a Mira Taglio. Non lo trovò. Allora andò a Miraporte, dove entrò nell'osteria Fabbretto. Qui il De Fina gli disse: Ecco qua, possiamo spiegarci. Però l'assalto e lo mise a terra con un pugno e una pedata. Quindi tentò di scappare, ma alle sue spalle udì un colpo di rivoltella. Ritornò e si avventò sullo sparatore cercando di disarmarlo, afferrandolo al polso. In quella partì il secondo colpo. Intanto entrava l'appuntato che si accasciava gemendo. Sono stato ferito!

Il numero degli spari

Pres. — Quanti colpi avete sentito?

Gambillara — Sette colpi. Poi Simionato lo prese per il collo e Cazzagon lo ferì colpendolo col calcio della rivoltella sfuggita al Vianello.

Proc. Gen. Dalla Mura — Avete visto se altri avevano la rivoltella?

Gambillara — Ero confusionato, di rivoltelle ne vidi una sola.

Gambillara Aldo di Guglielmo di anni 25, da Mira, biadaiolo, fratello del Ruggero afferma, di essere stato in sala quando fu sparato il primo colpo. È stato lui a consegnare il Vianello al carabiniere dicendo: Ecco quello che ha sparato.

Pres. — Quanti colpi sono stati sparati dopo il primo?

Gambillara Aldo — Quattro o cinque e tutti a terra.

Pres. — Ma allora com'è che le tracce delle pallottole sono tutte alte un metro e mezzo o due sulle pareti? Hanno sparato degli altri?

Gambillara — Io ho visto sparare uno solo.

Giudice Meraglia — Ma il Vianello ha proprio mirato e sparato contro vostro fratello?

Il Gambillara risponde di sì; ma poi non riesce a spiegare come questo abbia potuto veramente succedere. Alla fine si ebbe un pugno dal Simionato e una bastonata non sa da chi.

Pr. Gen. — Dica il teste se l'appuntato fu ferito proprio da un colpo sparato dalla rivoltella del Vianello?

Il Gambillara risponde affermativamente.

Così testifica a richiesta anche la parte lesa Carraro.

Il racconto del ferito

Ora depone il ferito di quella sera, l'appuntato Marcia Francesco di Adamo di Cagliari, di anni 32. Guarito, egli presta ancora servizio alla stazione di Mira. Quella sera lui e altri militi notarono prima degli aggruppamenti insoliti in paese, poi dalla strada udirono baccano nella trattoria Fabbretto. Fece il giro per entrare dal cortile, onde non essere notato. Nel cortile udì la rissa fra Gambillara e De Fina e rispettivi partigiani. Separati questi, udì gli spari provenire dall'interno dell'osteria. Allora entrò: vide alcuni che tenevano il polso fermo a uno che sparava. Fece anch'egli per lanciarsi a disarmarlo. Ma si sentì venir meno: era stato colpito.

Pres. — E' certo che il colpo feritore è partito dalla pistola del Vianello?

Appuntato Marcia. — Sì, il colpo partì dal gruppo dei due che colluttavano, alla distanza di mezzo metro da me. Non ha potuto però arguire se si trattasse di un colpo partito inavvertitamente o diretto con intenzione contro di sè.

Il maresciallo di Finanza Grillo Odoacre, si trovò in compagnia con De Fina e del Simionato la sera del 21. Sul ponte di Mira il Simionato incontrava il Costantini detto Tamacchio, con cui venne alle mani. Il maresciallo s'intromise per dividere i contendenti. Il De Fina però perchè il Tamacchio fosse poi lasciato andare.

Battocin Vito ragioniere economo del Comune di Mira e comandante della 11. Coorte della Milizia depone sulla condotta e sul carattere del De Fina. Lo aveva richiamato perchè aveva avuto sentore che il De Fina trattava duramente coll'elemento sindacale e fascista del luogo. Particolarmente ce l'aveva coi Gambillara perchè questi stavano i capi inferiori ai posti che occupavano. Ricorda che il De Fina disse una volta che avrebbe chiamato a Mira i suoi amici di Venezia.

Il De Fina, interrogato, nega di aver fatto un'affermazione simile.

Giovani irruenti

Il segretario politico del Fascio di Dolo dott. Ferruccio Annoè conferma che il De Fina non gli sembrava sufficientemente all'altezza di coprire il suo posto. Sull'incidente al ponte di Mira, conferma che il De Fina chiese provvedimenti, in caso contrario avrebbe chiamato i suoi amici di Venezia.

Di Costantini e Gambillara dice che son bravi e coraggiosi ragazzi, però irruenti, anzi nel 1930 furono temporaneamente sospesi per certe loro inopportune esuberanze.

A domanda risponde di credere che il Simionato e il Cazzagon fossero la sera del fatto a Mira per solo caso e non con intenzione.

Vengono uditi altri testi: il segretario del Comune dott. Mocellin, Silvio Levorato, granatiere a Roma, Grigio Rino vice-cancelliere di Dolo, che si trovò nella rissa e ricevette una bastonata, non sa da chi, Bartolomieri Giuseppe fabbricante di scarpe; le due sorelle Palma e Antonietta Levorato figlie del padrone dell'osteria Fabbretto, che videro la confusione e scapparono, Levorato Gioachino, oste, che vide anch'egli la confusione del cortile, ma non capì nulla.

Pres. — Par impossibile, i testi se sempre compagni!

Altri testi: Costantini Leone detto Tamacchio di anni 20 scaricatore di Mira, rievoca l'episodio della botte al ponte di Mira, dove il De Fina e il Simionato detto Tiberio, scambiandolo per Gambillara, gli calcarono il berretto sugli occhi. Poi egli si prese sei o sette pugni dal maresciallo di finanza, ch'era coi due; questi voleva portarlo anzi in caserma, ma poi lo lasciò pregato dal De Fina.

Il carabiniere Sali Francesco da Cagliari arrivò alla trattoria Fabbretto quando già sparati i colpi. E' stato lui a portare il Vianello in caserma, dopo aver contribuito a disarmarlo.

Sorgato Marco di 30 anni era col Costantini la sera della zuffa sul ponte di Mira. Nulla aggiunge di nuovo o d'interessante.

Gregnolo Guglielmo di 51 anni, il 23 maggio alle otto e mezza vide Simionato e Cazzagon che andavano in bicicletta verso Miraporte. Erano seguiti da altri quattro, forestieri, armati di bastoni, di cui riconobbe solo De Fina.

Galeazzi Tiziano fu Salvino di anni 19, muratore, giocava quella sera alle bocce presso il cortile dell'osteria Fabbretto. Vide passare un gruppo di persone, De Fina, Cazzagon e Simionato; arrivare all'osteria, guardare in giro e poi mormorare. Non ci sono. Al trambusto seguito pieno di paura scappò.

Il Podestà di Camponogara cav. Ferrazzi depone sulle buone qualità di fascista e di cittadino del Cazzagon. Quella sera era stato a Dolo per affari e doveva poi andare alla Mira a portarvi i denari dei sindacati.

Così si chiude l'udienza pomeridiana. La discussione della causa sarà ripresa lunedì.

TRIBUNALE DI VENEZIA

I litigi di due affittacamere e una denunzia per calunnia

Antonio Ronchese fu Francesco, di anni 20; Alfredo Zecchini fu Antonio, di anni 37, e la moglie sua Rachele Allodi fu Giuseppe, di anni 32, sono chiamati a rispondere innanzi ai giudici del reato di calunnia ai danni della signora Emma Papini. Sia la Zecchini come la Papini gestivano e gestiscono ancor oggi in Lista di Spagna delle camere pensioni, il primo al secondo piano e la seconda al primo piano dello stesso stabile. Ciò aveva determinato fra i due una rivalità di mestiere tanto che sovente venivano a verificarsi incidenti fra le due parti. Lo Zecchini, a quanto risultò dall'istruttoria, avrebbe voluto venire in possesso anche del primo piano e così fare tutto una pensione sotto il suo dominio. Ma vi era una difficoltà e questa era costituita dalla Papini, la quale non aveva alcuna intenzione di abbandonare la casa. Lo Zecchini per raggiungere l'intento ricorse allora ad uno stratagemma. Pensò di servirsi del Ronchese il quale praticava la sua pensione e quella della Papini poichè era solito a condurre nuovi pensionati. Dietro consegna di denaro e con altre promesse lo Zecchini avrebbe spinto il Ronchese a recarsi alla pensione della Papini a prendere una stanza ed a condurvi una giovane minorenne. Nello stesso tempo sarebbe stata avvertita la Questura, la quale si sarebbe recata sul posto ed avrebbe sorpreso in flagrante la coppia, determinando così la denunzia della Papini con il relativo ritiro a questa della licenza e così la chiusura della Pensione.

Senonchè non tutte le ciambelle riescono con il buco e questa volta i piani andarono all'aria poichè la Papini alla richiesta del Ronchese si rifiutava recisamente. D'altra parte il Ronchese, che aveva già incassata una somma dallo Zecchini, gli doveva restituire il denaro e perciò fece finta di nulla raccontando anzi allo Zecchini che tutto filava nel modo migliore. Fu avvertito il maresciallo Paolo Zuccarolo, il quale all'ora stabilita si recava alla pensione Papini, ma eseguita la perquisizione nulla trovava. Per questi fatti la signora Papini inoltrava denuncia all'autorità giudiziaria ed all'udienza si costituiva parte civile con il patrocinio dell'avv. Sandro Bram.

Il Ronchese, interrogato, racconta che fu spinto dallo Zecchini a recarsi dalla Papini per prendere la stanza, ove doveva recarsi con una ragazza minorenne e che ebbe del denaro ed altri favori. Aggiunge che avendo avuto un rifiuto dalla Papini non disse nulla allo Zecchini e la sera si recò invece a Mestre con la ragazza.

Lo Zecchini e la Allodi protestano vivacemente la loro innocenza, affermando che mai ebbero intenzione di nuocere alla Papini. Questa, chiamata a deporre, conferma la sua denuncia ripetendo i propositi non molto benevoli verso di lei dei coniugi Zecchini. Fra i vari testi ve n'è uno, tale Francesco Pignatelli, al quale dichiara che fra i Zecchini e la Papini frequenti erano i litigi per gelosia di mestiere, mentre un altro, l'agente di P. S. Francesco Castagna, asserisce che venne a sapere che la Papini avrebbe avuto intenzione d'incendiare la casa dei Zecchini. Simili ed altre storie vengono narrate dai numerosi testi che sfilano innanzi ai giudici.

Il Tribunale condanna infine il Ronchese a cinque mesi di reclusione ed a cinque mesi di interdizione dai pubblici uffici e lo Zecchini a dieci mesi di reclusione e ad un anno d'interdizione dai pubblici uffici, con la condizionale, ai danni ed alle spese di parte civile liquidate in lire trecento; assolve invece la Allodi per insufficienza di prove. Difensori per il Ronchese l'avv. Bondi; per i coniugi Zecchini l'avvocato prof. Contursi-Lisi.

L'orologio rubato

Ivo Coatti di Riccardo, di anni 19, il 20 ottobre di quest'anno rubava nella casa di Guido Caban a Cavarzere un orologio, valutato a lire 70, che fu venduto a Ferdinando Finotto fu Giovanni, di anni 40. Il Coatti imputato di furto ed in istato d'arresto ed il Finotto di ricettazione, compaiono all'udienza. Il primo viene condannato, che nonostante la sua giovane età è alla terza condanna, a quattro mesi di reclusione e a 400 lire di multa, ed il Finotto, ritenuto responsabile d'incauto acquisto, deve invece pagare 200 lire di ammenda. Difensori avvocati Arnoldi e Ravelli.

Contro gli agenti

Pietro Salvan di Antonio, di anni 30, fu sorpreso a Mestre dal vicebrigadiere Rosario Pavoni a questionare, un po' vivacemente, con un certo Cabbia. Fu invitato a smetterla. A questo il Salvan rivolse le sue furie contro gli agenti, ingiuriandoli e colpendoli con pugni e calci. Fu naturalmente denunziato ed ieri dal Tribunale fu condannato a cinque mesi e dieci giorni di reclusione. Difensore avv. Arnoldi.

Una condanna a 30 anni annullata

La Corte di Assise di Padova nel 1929 condannava ad anni 30 di reclusione tal Flaminio Morganati per i reati di rapina ed omicidio.

Egli interponeva ricorso in Cassazione ed ora la Suprema Corte, secondo la tesi svolta dal difensore prof. Giuseppe Gregoraci, accoglieva il ricorso disponendo un nuovo giudizio avanti la Corte di Assise di Venezia.

La discussione è stata assai interessante per il fatto che gli atti del processo andarono bruciati nell'incendio del Palazzo di Giustizia di Padova e ciò però dopo il giudizio che condannava il Morganati.

Si tentò la ricostruzione del processo ma ciò non fu potuto fare nè per il verbale di dibattimento nè per il verdetto. Cosicchè si osservava dalla difesa che mentre non si poteva dire infondato l'unico motivo di ricorso che appariva presentato, cioè di non aver il Presidente risposto alla domanda di ammissione di alcuni testi, non si poteva a priori escludere che si fossero compiute altre nullità. E questa tesi ha trionfato.

Presid. Marconi, Relatore Marongiù, P. M. in conformità prof. Del Giudice.

Mendicante morto asfissiato con le bestie in una stalla

VALENZA, 19

Si ha notizia da Lomello della tragica fine di un girovago, colà residente da tempo, tale Mario Trovò, di 50 anni, nato ad Arrè, abitante alla cascina Grua. Il Trovò ieri l'altro si era spinto mendicando fino a Rotorbido, dove, alla sera, aveva chiesta ospitalità in un cascinale di certo Francesco Guerra, ottenendo di passare la notte nella stalla accanto al bestiame. Ma al mattino la nuora del Guerra, accesa per tempo nella stalla, notò che il Trovò non dava più segno di vita e così pure due manzi, un somaro e sette conigli, che si trovavano appunto rinchiusi nel camerone della stalla. Dato l'allarme, si potè appurare che il mendicante, la sera precedente, prima di addormentarsi, aveva acceso la pipa e alcune scintille avevano di conseguenza appiccato il fuoco ad un deposito di paglia, che, essendo umida, bruciò lentamente emanando gas tossici che portarono alla morte per asfissia tanto il ricoverato quanto il bestiame raccolto nella stalla.

L'orribile fine d'un pastore stritolato in una cascata

MESSINA, 19

Durante le piene seguite alle alluvioni di questi giorni i giovani pastori Salvatore Mollica e Alfio Elia dovendo attraversare, insieme ad altri, un torrente che scorre nel territorio di Roccella Valdemone costruirono una passerella. Quando il loro gregge ed i compagni avevano già raggiunto la sponda opposta, l'urto di un tronco d'albero trasportato dalle acque, sfasciò la passerella sulla quale in quel momento erano i due giovani, che caddero in acqua fra l'orrore dei compagni, i quali sapevano che a poca distanza vi era una precipitosa cascata fra le rocce, alta ben trenta metri. Mentre l'Elia era gettato dalla corrente sulla sponda e poteva così salvarsi, il corpo del suo compagno andò a sfracellarsi sulle rocce.

Feroce rissa tra giovanetti ucciso con tre pugnalate

REGGIO CALABRIA, 19

Ieri sulla spiaggia di Calamizzo, presso un giunchelo sottostante al deposito di locomotive della Stazione centrale, è stato trovato il cadavere di un giovinetto che era stato ferito da tre colpi di pugnale: uno alla schiena, un altro al torace e un terzo all'addome; la sua morte era avvenuta verso le undici della notte. Il cadavere è stato riconosciuto per quello di tale Vincenzo Scoppelliti, diciassettenne, da Reggio.

Solo dopo attive indagini l'uccisore è stato identificato in tale Antonio Casciano, di 19 anni, che subito arrestato, si trova ora a disposizione dell'autorità giudiziaria. Non si conoscono i motivi che hanno spinto il Casciano all'orrendo delitto, che deve essere stato l'epilogo di una feroce rissa.

La tragica fine d'un operaio asfissiato dal gas

BRESCIA, 19

Il capo operaio Arnaldo Minocchi di 44 anni, ieri sera, essendo solo in casa, accese la cucina a gas e preparò la cena, quindi girò i rubinetti della cucina, lasciando aperta per dimenticanza la valvola centrale del contatore. Dopo aver mangiato, si addormentò; intanto il gas, avendo trovato una via di uscita nella cannula di gomma che unisce la cucina alla tubazione, diffondeva esalazioni venefiche nella stanza.

Più tardi il Minocchi, svegliatosi in preda a stordimento, si avviò verso la finestra, tentando di aprirla, ma sopraffatto dalla asfissia, si accasciò nel vano della finestra, dove lo colse la morte. Fu trovato poi in quella posizione dal fidanzato della figlia, che si affrettò a darne l'allarme.

Previsioni del tempo

ROMA, 19

Sull'altipiano settentrionale cielo vario con maggiori annuvolamenti sulle Venezie e lungo l'Appennino. I venti spireranno tra greco e tramontana e saranno forti o fortissimi sulle regioni meridionali, forti sul l'alto e medio Tirreno, quasi forti sul alto e medio Adriatico, moderati in Val Padana. Temperatura in lieve diminuzione sull'Alta Italia, quasi stazionaria altrove. Mare molto agitato nei bacini meridionali; agitato sugli altri bacini.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Corte d'Assisi di Venezia

L'inizio della causa per il conflitto di Mira

(Pres. comm. Borgo, Giudice competente comm. Moraglia, Proc. Gen. Dalla Mura. Canc. Benedetti).

Ieri mattina si è iniziata la causa per il conflitto di Mira avvenuto la sera del 23 maggio di quest'anno nell'osteria Fabbretto, conflitto nel quale rimase ferito gravemente da un colpo di rivoltella l'appuntato dei carabinieri Francesco Marcia [illegible] qualche giorni dopo un [illegible] do [illegible] fatti. Alcuni fascisti del luogo ed altri di Venezia e dei paesi vicini, quest'ultimi andati a Mira occasionalmente, s'incontrarono nella trattoria predetta. Data l'eccitazione degli animi, si venne a diverbio, volarono pugni e bastonate e furono sparati anche dei colpi di rivoltella [illegible] ferito l'appuntato dei carabinieri Marcia, il quale al rumore degli spari era balzato risolutamente nella stanza per sedare la rissa.

La lista dei testimoni

In seguito alle indagini compiute venivano rinviati alle Assise parecchi dei componenti la comitiva, e precisamente il guardiano notturno Giuseppe Vianello di Taddeo d'anni 29, per rispondere di tentato omicidio per avere sparato contro certo Ruggero Gambillara di Mira, colpendo invece per errore il disgraziato appuntato dei carabinieri; Vittorio De Fina di Giuseppe di anni 29, Eugenio Secchieri fu Giovanni di anni 34, Francesco Buscemi fu Giuseppe, da Catania, di anni 41, Luigi Gerardi di Alfredo di anni 26, i primi tre e quest'ultimo tutti di Venezia, Antonio Simonato fu Angelo di anni 35 e Francesco Cazzagon di Amilcare di anni 32, da Dolo, per rispondere tutti di correità in lesioni inferte ai fratelli Gambillara Ruggero (guariti in giorni 10), Gambillara Aldo (giorni otto), Gambillara Eugenio (giorni 15), che facevano parte della fazione avversaria.

Tutti sono a piede libero eccetto il Vianello il quale, per il grave del reato imputatogli, è nella gabbia.

Sono difesi: il Vianello dagli avvocati Viretta e Ferricone; De Fina dall'avv. Giuseppe Zoili; Secchieri e Gerardi dall'avv. Brass, Simonato e Cazzagon dagli avvocati Piero Casellati e Pognici; Buscemi dagli avv. Bondi e Renato Zoili.

Dopo l'ammonizione dei testimoni che formano una lista non indifferente, quasi cinquanta ne ha citato il solo Procuratore generale il Presidente inizia l'interrogatorio degl'imputati. Il primo a essere sentito è Giuseppe Vianello.

Gl'interrogatori degli imputati

Egli dice: — Io non ho sparato, non ho ferito nessuno. Ecco la mia difesa. Poi aggiunge, a istanza del Presidente, qualcosa di più. A Venezia trovò Secchieri che gli disse di andare a Mira ove venivano distribuiti a la macchia dei manifesti sovversivi. In quattro, lui, Secchieri, Buscemi e De Fina, si trovarono nel ridente paese. Andarono subito a casa del sig. Tonello segretario dei Sindacati dell'industria di Mira. Questi disse che bisognava correre a Stra dal capitano Baldan confermando la storia dei manifesti.

La sera andarono al caffè centrale a bere la birra. Qui sopraggiunsero altri amici, Regini e Prat, e poi Cazzagon e Simonato. Usciti dal caffè andarono a far due passi verso Mira Porte. Si aspettava una macchina per raggiungere Stra. Erano in sette od otto, non ricorda bene il numero preciso. Nacque un incidente per la strada, il Regini che in bicicletta pedalava senza fanale, fu incontrato dal brigadiere dei carabinieri di Mira e condotto in caserma per la contravvenzione. Il gruppo entrò. Egli aspettò fuori. Vide a un tratto un carabiniere uscire e correre verso l'osteria Fabbretto. Lo seguì, pensando che fosse successo qualcosa. A due passi dalla porta incontrò il De Fina, che usciva dicendo: Corri! Credeva si volesse aiuto. Si ficcò dentro. Ebbe una bastonata sulla testa. Sparò un colpo di pistola in aria per intimorire.

Pres. — Avete mirato il Gambillara, invece.

Imp. — Non è possibile. Io il Gambillara non l'ho mai visto nè conosciuto.

L'imputato prosegue dicendo di essere stato assalito di nuovo, una gragnuola di bastonate e seggiolate gli capitò sulla testa. Poi cadde a terra, non capiva, non ragionava più.

Pres. — Voi avete sparato tutti i sette i colpi, di cui uno ferì l'appuntato!

Imp. — Eccellenza, ero tramortito dalle percosse, non poteva avere coscienza di me stesso.

I manifestini sovversivi

Viene quindi sentito Vittorio De Fina, andato da Venezia a Mira per coadiuvare il Tonello nei lavori dei Sindacati dell'industria. Ivi ebbe campo di conoscere fra gli altri un fascista del luogo, Ruggero Gambillara, che non aveva troppe simpatie pei funzionari dei sindacati. Accenna anche a una diatriba scoppiata due giorni prima al ponte di Mira fra il De Fina stesso ed elementi locali. Saputo dei manifesti sovversivi di Stra, venne a Venezia, ove trovò il Secchieri che invitò a Mira dicendogli di portare anche il Vianello e il Buscemi. A Mira andarono in casa del Tonello, donde furono spediti a Stra in motocicletta a informarsi dei manifesti il Vianello e il Secchieri. Si trovarono poi tutti a cena nella trattoria Rossetto: lui, Secchieri, Vianello, Regini, Prat e Gerardi. Poi andarono al caffè, quindi a passeggio verso Miraporte. Entrarono nell'osteria Fabbretto, lui, Simonato e Cazzagon, ordinando tre caffè al banco. Passarono in cortile dell'esercizio. Qui trovò il Gambillara, che gli rivolse parole che non capì bene. Poi gli s'avvicinò. L'imputato ebbe un pugno dal Gambillara. Si intromise il Simonato e il Cazzagon. Egli poi uscì, prese la bicicletta e si avviò alla caserma per avvertire i compagni di quanto accadeva nell'osteria. Seppe dopo del ferimento dell'appuntato.

Secchieri Eugenio racconta come trovò il De Fina a Venezia la notte dal 21 al 22 al bar Italia. Continua dicendo come l'imputato gli narrasse molto la storia dei manifestini di Mira. Egli intanto partiva col De Fina, il Vianello e il Buscemi, che conosceva come elementi equilibrati e seri. Conferma quindi circostanze già note. Fu a Stra col Tonello, qui alla sede del Fascio gli furono mostrati i famosi manifestini. Andarono a cena, ma prima il Tonello aveva telefonato a Venezia al Gerardi, al Regini e al Prat di venire alla Mira.

Dice della contravvenzione, salirono in caserma il Regini e il Prat. Quattro attesero in basso, cioè lui, Tonello, Buscemi e Gerardi. Gli altri in gruppo s'erano incamminati avanti. Sentì poi una gran confusione. Andò verso l'osteria, vide due carabinieri portar fuori il Gambillara, che si dimenava come un energumeno. Ebbe anzi da costui un calcio su una mano.

Simonato Antonio era all'ufficio di collocamento dei Sindacati di Dolo. La sera del fatto col Cazzagon pedalò verso Mira. La sua era la bicicletta, che diede poi a provare al Regini e che fu causa della contravvenzione. Si trovò col De Fina in cortile dell'osteria. Vide il Gambillara Ruggero dare una sberla al De Fina, così violenta che questi stramazzò a terra. Fu presente poi al parapiglia. L'appuntato ferito gli cadde anzi sulle braccia; vide anche il Cazzagon disarmare il Vianello. Uno dei colpi sparati gli sfiorò la faccia.

Cazzagon Francesco, vicino di casa del Simonato, conferma quanto dice quest'ultimo. Narra con molta precisione, calore e minuzia di particolari la scena drammatica della osteria. Fu lui a disarmare il Vianello, ch'era a terra premuto dai due fratelli Gambillara e da altri, che non conosceva.

Confusione nell'osteria

Nell'udienza pomeridiana sono uditi Luigi Gerardi e Francesco Buscemi. Confermano press'a poco le cose dette dagli altri. Il primo, che aveva accompagnato il Regini, andò poi coi carabinieri verso l'osteria, perchè un motociclista l'aveva avvisato che ivi stavano succedendo cose serie. Arrivò con un carabiniere in tempo per vedere altri militi trascinare via il Vianello tutto insanguinato e il Gambillara che si dimenava come un ossesso. Anche il Buscemi vide questo.

Si passa all'interrogatorio delle parti lese. Il primo è Carraro Eugenio fu Sante di anni 32, fornaio. Quella sera egli stava giocando alle bocce oltre il cortile dell'osteria Fabbretto. A un tratto sentì il rumore di una rissa e colpi, accorse. Riconobbe il Gambillara e lo sparatore Vianello che colluttavano fra loro. Vide poi cadere l'appuntato ferito. Impaurito, cercò uno scampo, ma una bastonata lo raggiunse alla testa. Rimase intontito pel colpo.

Pres. — Chi è stato a darvi la bastonata?

Carraro. — Mi pare sia stato Secchieri, però non sono sicurissimo.

Pres. — Quante rivoltellate avete udite?

Carraro — Due durante la lotta, e prima altre; le credette però schianti prodotti da tavole battute.

Ruggero Gambillara di Antonio, di anni 27, operaio alla Mira Lanza. Ebbe dei discorsi una prima volta col De Fina a proposito di sindacati. Un'altra volta, in occasione di un vermouth offerto per un'adunata fascista, egli rifiutò di brindare insieme col De Fina. Seppe poi che un suo compagno, certo Costantini, era stato preso in sbaglio per lui e bastonato. In quell'occasione chiamò il De Fina, ammonendolo a lavorare a viso aperto e non insidiarlo alle spalle. Nella discussione egli ebbe anche parole forti verso il De Fina. Quando l'avvocato Suppiej fu a Mira il Gambillara ebbe due medaglie, una d'argento e una di bronzo, per atti di valore compiuti.

Il sabato sera 23 maggio fu avvertito che il De Fina lo cercava insieme ad altri per metterlo a posto. Il Gambillara ch'era a una festa in una famiglia, lasciò tutto e in bicicletta filò a Mira Taglio. Non lo trovò. Allora andò a Miraporte, dove entrò nell'osteria Fabbretto. Qui il De Fina gli disse: Ecco qua, possiamo spiegarci. Però l'assalto e le mise a terra con un pugno e una pedata. Quindi tentò di scappare, ma alle sue spalle udì un colpo di rivoltella. Ritornò e si avventò sullo sparatore cercando di disarmarlo, afferrandolo al polso. In quella partì il secondo colpo. Intanto entrava l'appuntato che si accasciava gemendo: Sono stato ferito!

Il numero degli spari

Pres. — Quanti colpi avete sentito?

Gambillara — Sette colpi. Poi Simonato lo prese per il collo e Cazzagon lo ferì colpendolo col calcio della rivoltella sfuggita al Vianello.

Proc. Gen. Dalla Mura — Avete visto se altri avevano la rivoltella?

Gambillara — Ero confusionato, di rivoltelle ne vidi una sola.

Gambillara Aldo di Guglielmo di anni 23, da Mira, biadaiolo, fratello del Ruggero afferma, di essersi trovato in sala quando fu sparato il primo colpo. E' stato lui a consegnare il Vianello al carabiniere dicendo: Ecco quello che ha sparato.

Pres. — Quanti colpi sono stati sparati dopo il primo?

Gambillara Aldo — Quattro o cinque e tutti a terra.

Pres. — Ma allora com'è che le tracce delle pallottole sono tutte alte un metro e mezzo o due sulle pareti? Hanno sparato degli altri?

Gambillara — Io ho visto sparare uno solo.

Giudice Moraglia — Ma il Vianello ha proprio mirato e sparato contro vostro fratello?

Il Gambillara risponde di sì; ma poi non riesce a spiegare come questo abbia potuto veramente succedere. Alla fine si ebbe un pugno dal Simonato e una bastonata non sa da chi.

Pr. Gen. — Dica il teste se l'appuntato fu ferito proprio da un colpo sparato dalla rivoltella del Vianello!

Il Gambillara risponde affermativamente.

Così testifica a richiesta anche la parte lesa Carraro.

Il racconto del ferito

Ora depone il ferito di quella sera, l'appuntato Marcia Francesco di Adamo di Cagliari, di anni 32. Guarito, egli presta ancora servizio alla stazione di Mira. Quella sera lui e altri militi notarono prima degli aggruppamenti insoliti in paese, poi dalla strada udirono baccano nella trattoria Fabbretto. Fece il giro per entrare dal cortile, onde non essere notato. Nel cortile vedi la rissa fra Gambillara e De Fina e rispettivi partigiani. Separati questi, udì gli spari provenire dall'interno dell'osteria. Allora entrò: vide alcuni che tenevano il polso fermo a uno che sparava. Fece anch'egli per lanciarsi a disarmarlo. Ma si sentì venir meno: era stato colpito.

Pres. — E' certo che il colpo feritore è partito dalla pistola del Vianello?

Appuntato Marcia. — Sì, il colpo partì dal gruppo dei due che colluttavano, alla distanza di mezzo metro da me. Non ha potuto però arguire se si trattasse di un colpo partito inavvertitamente o diretto con intenzione contro di sè.

Il maresciallo di Finanza Grillo Odoacre, si trovò in compagnia con De Fina e dei Simonato la sera del 21. Sul ponte di Mira il Simonato incontrava il Costantini detto Tamacchio, con cui venne alle mani. Il maresciallo s'intromise per dividere i contendenti. Il De Fina perorò perchè il Tamacchio fosse poi lasciato andare.

Bettacin Vito ragioniere economo del Comune di Mira e comandante della II. Coorte della Milizia depone sulla condotta e sul carattere del De Fina. Lo aveva richiamato perchè aveva avuto sentore che il De Fina trattava duramente coll'elemento sindacale e fascista del luogo. Particolarmente ce l'aveva coi Gambillara perchè questi stimavano i capi inferiori ai posti che occupavano. Ricorda che il De Fina disse una volta che avrebbe chiamato a Mira i suoi amici di Venezia.

Il De Fina, interrogato, nega di aver fatto un'affermazione simile.

Giovani irruenti

Il segretario politico del Fascio di Dolo dott. Ferruccio Annoè conferma che il De Fina non gli sembrava sufficientemente all'altezza di coprire il suo posto. Sull'incidente al ponte di Mira, conferma che il De Fina chiese provvedimenti, in caso contrario avrebbe chiamato i suoi amici di Venezia.

Di Costantini e Gambillara dice che son bravi e coraggiosi ragazzi, però irruenti, anzi nel 1930 furono temporaneamente sospesi per certe loro inopportune esuberanze.

A domanda risponde di credere che il Simonato e il Cazzagon fossero la sera del fatto a Mira per solo caso e non con intenzione.

Vengono uditi altri testi: il segretario del Comune dott. Mocellin, Silvio Levorato, granatiere a Roma, Grigio Rino vice-cancelliere di Dolo, che si trovò nella rissa e ricevette una bastonata, non se da chi, Bartolomeo Giuseppe fabbricante di scarpe; le due sorelle Palma e Antonietta Levorato figlie del padrone dell'osteria Fabbretto, che videro la confusione e scapparono, Levorato Gioachino, oste, che vide anch'egli la confusione del cortile, ma non capì nulla.

Pres. — Par impossibile, i testi sempre compagni!

Altri testi: Costantini Leone detto Tamacchio di anni 26 scaricatore di Mira, rievoca l'episodio delle botte al ponte di Mira, dove il De Fina e il Simionato detto Tiberio, scambiandolo per Gambillara, gli calcarono il berretto sugli occhi. Poi egli si prese sei o sette pugni dal maresciallo di finanza, ch'era coi due; questi voleva portarlo ancora in caserma, ma poi lo lasciò pregato dal De Fina.

Il carabiniere Sali Francesco da Cagliari arrivò alla trattoria Fabbretto quando già sparati i colpi. E' stato lui a portare il Vianello in caserma, dopo aver contribuito a disarmarlo.

Sorgato Marco di 30 anni era col Costantini la sera della zuffa sul ponte di Mira. Nulla aggiunge di nuovo o d'interessante.

Gregnolo Guglielmo di 51 anni, il 23 maggio alle otto e mezza vide Simionato e Cazzagon che andavano in bicicletta verso Miraporte. Erano seguiti da altri quattro, forestieri, armati di bastoni, di cui riconobbe solo De Fina.

Galenzi Tiziano fu Salvino di anni 19, muratore, giocava quella sera alle bocce presso il cortile del l'osteria Fabbretto. Vide passare un gruppo di persone, De Fina, Cazzagon e Simionato, arrivare all'osteria, guardare in giro e poi mormorare: Non ci sono. Al trambusto seguito pieno di paura scappò.

Il Podestà di Camponogara cav. Ferrensi depone sulle buone qualità di fascista e di cittadino del Cazzagon. Quella sera era stato a Dolo per affari e doveva poi andare alla Mira a portarvi i denari dei sindacati.

Così si chiude l'udienza pomeridiana. La discussione della causa sarà ripresa lunedì.

TRIBUNALE DI VENEZIA

I litigi di due affittacamere e una denuncia per calunnia

Antonio Ronchese fu Francesco, di anni 20; Alfredo Zecchini fu Antonio, di anni 57, e la moglie sua Rachele Allodi fu Giuseppe, di anni 38, sono chiamati a rispondere innanzi ai giudici del reato di calunnia ai danni della signora Emma Papini. Sia lo Zecchini come la Papini gestivano e gestiscono ancor oggi in Lista di Spagna delle camere pensioni, il primo al secondo piano e la seconda al primo piano dello stesso stabile. Ciò aveva determinato fra i due una rivalità di mestiere tanto che sovente venivano a verificarsi incidenti fra le due parti. Lo Zecchini, a quanto risultò dall'istruttoria, avrebbe voluto venire in possesso anche del primo piano e così fare tutto una pensione sotto il suo dominio. Ma vi era una difficoltà e questa era costituita dalla Papini, la quale non aveva alcuna intenzione di abbandonare la casa. Lo Zecchini per raggiungere l'intento ricorse allora ad uno stratagemma. Pensò di servirsi del Ronchese il quale praticava la sua pensione e quella della Papini perchè era solito a condurre nuovi pensionanti. Dietro consegna di denaro e con altre promesse lo Zecchini avrebbe spinto il Ronchese a recarsi alla pensione della Papini a prendere una stanza ed a condurvi una giovane minorenne. Nello stesso tempo sarebbe stata avvertita la Questura, la quale si sarebbe recata sul posto ed avrebbe sorpreso in flagrante la coppia, determinando così la denuncia della Papini con il relativo ritiro a questa della licenza e così la chiusura della Pensione.

Senonchè non tutte le ciambelle riescono con il buco e questa volta i piani andarono all'aria perchè la Papini alla richiesta del Ronchese si rifiutava recisamente. D'altra parte il Ronchese, che aveva già incassata una somma dallo Zecchini, gli doveva restituire il denaro e perciò fece finta di nulla raccontando anzi allo Zecchini che tutto filava nel modo migliore. Fu avvertito il maresciallo Paolo Zucarello, il quale all'ora stabilita si recava alla pensione Papini, ma eseguita la perquisizione nulla trovava. Per questi fatti la signora Papini inoltrava denuncia all'autorità giudiziaria ed all'udienza si costituiva parte civile con il patrocinio dell'avv. Sandro Brass.

Il Ronchese, interrogato, racconta che fu spinto dallo Zecchini a recarsi dalla Papini per prendere la stanza, ove doveva recarsi con una ragazza minorenne e che ebbe del denaro ed altri favori. Aggiunge che avendo avuto un rifiuto dalla Papini non disse nulla allo Zecchini e la sera si recò invece a Mestre con la ragazza.

Lo Zecchini e la Allodi protestano vivacemente la loro innocenza, affermando che mai ebbero intenzione di nuocere alla Papini. Questa, chiamata a deporre, conferma la sua denuncia ripetendo i propositi non molto benevoli verso di lei dei coniugi Zecchini. Fra i vari testi ve n'è uno, tale Francesco Pignatelli, il quale dichiara che fra i Zecchini e la Papini frequenti erano i litigi per gelosia di mestiere, mentre un altro, l'agente di P. S. Francesco Castagna, asserisce che venne a sapere che la Papini avrebbe avuto intenzione d'incendiare la casa dei Zecchini. Simili ed altre storie vengono narrate dai numerosi testi che sfilano innanzi ai giudici.

Il Tribunale condanna infine il Ronchese a cinque mesi di reclusione ed a cinque mesi di interdizione dai pubblici uffici e lo Zecchini a dieci mesi di reclusione e ad un anno d'interdizione dai pubblici uffici, con la condizionale, ai danni ed alle spese di parte civile liquidate in lire trecento; assolve invece la Allodi per insufficienza di prove. Difensori per il Ronchese l'avv. Bondi; per i [illegible] Zecchini l'avvocato prof. Contursi-Lisi.

L'orologio rubato

Ivo Coatti di Riccardo, di anni 19, il 20 ottobre di quest'anno rubava nella casa di Guido Cibin a Cavarzere un orologio, valutato a lire 70, che fu venduto a Ferdinando Finotto fu Giovanni, di anni 40. Il Coatti imputato di furto ed in istato d'arresto ed il Finotto di ricettazione, compaiono all'udienza. Il primo viene condannato, che nonostante la sua giovane età è alla terza condanna, a quattro mesi di reclusione e a 400 lire di multa, ed il Finotto, ritenuto responsabile d'incauto acquisto, deve invece pagare 200 lire di ammenda. Difensori avvocati Arnoldi e Ravelli.

Contro gli agenti

Pietro Salvan di Antonio, di anni 50, fu sorpreso a Mestre dal vicebrigadiere Rosario Pavoni a questionare, un po' vivacemente, con un certo Cabbia. Fu invitato a smetterla. A questo il Salvan rivolse le sue furie contro gli agenti, ingiuriandoli e colpendoli con pugni e calci. Fu naturalmente denunciato ed ieri dal Tribunale fu condannato a cinque mesi e dieci giorni di reclusione. Difensore avv. Arcoldi.

Una condanna a 30 anni annullata

La Corte di Assise di Padova nel 1929 condannava ad anni 30 di reclusione tal Flaminio Morganari per i reati di rapina ed omicidio.

Egli interponeva ricorso in Cassazione ed ora la Suprema Corte, secondo la tesi svolta dal difensore prof. Giuseppe Gregoraci, accoglieva il ricorso disponendo un nuovo giudizio avanti la Corte di Assise di Venezia.

La discussione è stata assai interessante per il fatto che gli atti del processo andarono bruciati nell'incendio del Palazzo di Giustizia di Padova e ciò poco dopo il giudizio che condannava il Morganari.

Si tentò la ricostruzione del processo ma ciò non fu potuto fare nè per il verbale di dibattimento nè per il verdetto. Cosicchè si osservava dalla difesa che mentre non si poteva dire infondato l'unico motivo di ricorso che appariva presentato, cioè di non aver il Presidente risposto alla domanda di ammissione di alcuni testi, non si poteva a priori escludere che si fossero compiute altre nullità. E questa tesi ha trionfato.

Presid. Marconi, Relatore Marongiu, P. M. in conformità prof. Del Giudice.

Mendicante morto asfissiato con le bestie in una stalla

VALENZA, 19

Si ha notizia da Lomello della tragica fine di un girovago, colà residente da tempo, tale Mario Trovò, di 50 anni, nato ad Arrè, abitante alla cascina Grua. Il Trovò ieri l'altro si era spinto mendicando fino a Retorbido, dove, alla sera, aveva chiesto ospitalità in un cascinale di certo Francesco Guerra, ottenendo di passare la notte nella stalla accanto al bestiame. Ma al mattino la nuora del Guerra, scesa per tempo nella stalla, notò che il Trovò non dava più segno di vita e così pure due manzi, un somaro e sette conigli, che si trovavano appunto rinchiusi nel camerone della stalla. Dato l'allarme, si potè appurare che il mendicante, la sera precedente, prima di addormentarsi, aveva acceso la pipa e alcune scintille avevano di conseguenza appiccato il fuoco ad un deposito di paglia, che, essendo umida, bruciò lentamente emanando gas tossici che portarono alla morte per asfissia tanto il ricoverato quanto il bestiame raccolto nella stalla.

L'orribile fine d'un pastore stritolato in una cascata

MESSINA, 19

Durante le piene seguite alle alluvioni di questi giorni, i giovani pastori Salvatore Mollico e Alfio Elia dovendo attraversare, insieme ad altri, un torrente che scorre nel territorio di Roccella Valdemone costruirono una passerella. Quando il loro gregge ed i compagni avevano già raggiunto la sponda opposta, l'urto di un tronco d'albero trasportato dalle acque, sfasciò la passerella sulla quale in quel momento erano i due giovani, che caddero in acqua fra l'orrore dei compagni, i quali sapevano che a poca distanza vi era una precipitosa cascata fra le rocce, alta ben trenta metri. Mentre l'Elia era gettato dalla corrente sulla sponda e poteva così salvarsi, il corpo del suo compagno andò a sfracellarsi sulle rocce.

Feroce rissa tra giovanetti Ucciso con tre pugnalate

REGGIO CALABRIA, 19

Ieri sulla spiaggia di Calamizzo, presso un giunchleto sollostante al deposito di locomotive della Stazione centrale, è stato trovato il cadavere di un giovinetto che era stato ferito da tre colpi di pugnale: uno alla schiena, un altro al torace e un terzo all'addome; la sua morte era avvenuta verso le undici della notte. Il cadavere è stato riconosciuto per quello di tale Vincenzo Scoppelliti, diciassettenne, da Reggio.

Solo dopo attive indagini l'uccisore è stato identificato in tale Antonio Casciano, di 19 anni, che subito arrestato, si trova ora a disposizione dell'autorità giudiziaria. Non si conoscono i motivi che hanno spinto il Casciano all'orrendo delitto, che deve essere stato l'epilogo di una feroce rissa.

La tragica fine d'un operaio asfissiato dal gas

BRESCIA, 19

Il capo operaio Arnaldo Minocchi di 44 anni, ieri sera, essendo solo in casa, accese la cucina a gas e preparò la cena, quindi girò i rubinetti della cucina, lasciando aperta per dimenticanza la valvola centrale del contatore. Dopo aver mangiato, si addormentò; intanto il gas, avendo trovato una via di uscita nella cannula di gomma che unisce la cucina alla tubazione, diffondeva esalazioni venefiche nella stanza.

Più tardi il Minocchi, svegliatosi in preda a stordimento, si avviò verso la finestra, tentando di aprirla, ma sopraffatto dalla asfissia, si accasciò nel vano della finestra, dove lo colse la morte. Fu trovato poi in quella posizione dal fidanzato della figlia, che si affrettò a darne l'allarme.

Previsioni del tempo

ROMA, 19

Sull'altipiano settentrionale cielo vario con maggiori annuvolamenti sulle Venezie e lungo l'Appennino. I venti spireranno tra greco e tramontana e saranno forti o fortissimi sulle regioni meridionali, forti sull'alto e medio Tirreno, quasi forti sul alto e medio Adriatico, moderati in Val Padana. Temperatura in lieve diminuzione sull'Alta Italia, quasi stazionaria altrove. Mare molto agitato sui bacini meridionali, agitato sugli altri bacini.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un promemoria italiano sul problema delle riparazioni

PARIGI, 19

(A.P.) *Si annunzia stasera a Parigi che l'incaricato d'affari di Francia a Roma sig. Dampierre ha ricevuto stamane dal Governo italiano un promemoria sulle riparazioni. Si assicura che il documento, redatto in termini generali, conclude con l'adesione del Governo fascista al principio di una nuova conferenza finanziaria internazionale.*

La conferenza dei Governi propugnata dal Comitato di Basilea

GINEVRA, 19

(U.S.) Il sottocomitato incaricato di redigere il rapporto conclusivo degli esperti di Basilea ha iniziato stamane assai presto i suoi lavori nell'intenzione di affrettarli, cosicchè si esprime la speranza che per lunedì mattina il progetto preliminare possa essere finito. Secondo le scarse informazioni fornite da qualche delegato, il documento, nelle sue grandi linee, sarebbe così concepito: Esso constaterebbe che il mondo attraversa una crisi la cui gravità sorpassa qualsiasi possibile previsione e che la Germania ne soffre in modo speciale che le misure che sarebbero necessarie sorpassano naturalmente i poteri e la competenza degli esperti e che perciò il Comitato consultivo è d'opinione che sarebbe interesse generale che i rappresentanti dei Governi interessati si riunissero al più presto possibile per una conferenza.

I negoziati italo-tedeschi verso l'accordo

BERLINO, 19

(F.B.) La *Vossische Zeitung ha dal suo corrispondente da Roma che le trattative italo-tedesche di carattere commerciale, che si iniziarono a Roma alcune settimane fa, sono giunte per una prima parte a conclusione. Anche negli ambienti della delegazione germanica si ammette che tali trattative hanno portato ad un certo ravvicinamento sui punti di maggiore controversia e che esiste la possibilità di concludere un accordo fra non molto tempo. La delegazione è ripartita da Roma, ma vi farà ritorno l'8 gennaio per riprendere le conversazioni.*

Le trattative commerciali tra l'Italia e la Francia

PARIGI, 19

Riferendo la notizia della denuncia dell'accordo commerciale italo-francese, il *Petit Parisien* scrive che i due Governi son giunti a questa determinazione con spirito amichevole non essendosi raggiunta una intesa sulle questioni del contingentamento. «In seguito ai provvedimenti di ordine generale adottati dal Governo francese per limitare certe importazioni straniere — dice il giornale — il Governo italiano aveva stabilito il contingentamento di certi articoli di provenienza francese. Non potendo ammettere il principio di tale discriminazione, il Governo francese ha preferito che sia abbandonato l'accordo per iniziare trattative dirette. Le conversazioni tra l'Italia e la Francia per concludere il nuovo accordo, cominceranno quanto prima. — (Stefani).

Contromisure tedesche pei dazi doganali inglesi

BERLINO, 19

(F.B.) La stampa tedesca si occupa oggi fra l'altro delle controversie sorte fra Berlino e Londra per la nota questione doganale. L'Ambasciatore von Neurath deve avere oggi espletato la sua missione presso il Foreign Office, consistente nel far noto che la risposta, per metà negativa, del Governo inglese alla domanda di Berlino perchè fossero iniziate trattative doganali, ha profondamente deluso gli ambienti ufficiali tedeschi e la Germania si vedrà costretta, nel suo stesso interesse, a rendere la pariglia all'Inghilterra, aumentando le sue tariffe doganali e applicando il contingentamento al carbone inglese. Negli uffici della Wilhelmstrasse si è a questo proposito molto riservati. Qualcuno ha dichiarato che non è esatto dire che la Germania si prepari a rappresaglie commerciali verso l'Inghilterra, ma sarebbe vero soltanto che il Governo tedesco, dopo il rifiuto di Londra, intende riprendere la sua libertà d'azione. Lo stesso organo cattolico notoriamente legato al Governo, prevede oggi che sono possibili delle contromisure tedesche per parare il grave danno arrecato all'economia germanica dagli aumenti doganali decisi dal Governo britannico.

Gravi inondazioni in Malesia

LONDRA, 19

...i ha da Singapore. La situazione determinata dalle inondazioni negli Stati di Perak e Pahang si aggrava. Le acque hanno raggiunto un livello allarmante. Numerosi villaggi sono sommersi sotto uno spessore d'acqua che in taluni punti raggiunge i sette metri.

Nella nera nebbia di Londra

Tragico scontro ferroviario notturno

Un treno passeggeri investe la coda d'un merci - Due morti e 79 feriti

LONDRA, 19

(C.C.) Un disastro ferroviario avvenuto ieri verso la mezzanotte a mezzo chilometro dalla stazione di Barking, alla periferia di Londra, è notevole specialmente non solo per il numero delle vittime — due morti e 79 feriti — ma anche per le circostanze in cui è avvenuto.

Per tutta la giornata di ieri Londra fu avvolta da una nebbia fittissima, che dopo il tramonto divenne addirittura impenetrabile. Ciò nondimeno il servizio ferroviario, benchè rallentato, ha proseguito ugualmente, mediante petardi disposti lungo le rotaie. Senonchè avvenne questo: che un lungo treno merci, il quale, partito da Londra, aveva appena oltrepassato la stazione di Barking, in seguito ad un guasto si spezzò in due. La locomotiva e due vagoni merci continuarono il viaggio; il resto del treno, composto di cinque vagoni-serbatoio carichi di benzina, rimase invece immobile sulla linea.

A causa della fitta nebbia il conducente del treno, tagliato così a mezzo da guasto improvviso, continuò per la sua strada senza avere il minimo sospetto di quanto era avvenuto. Sulla coda dei cinque vagoni rimasti sulla linea isolati stava un frenatore il quale, accortosi dell'insolito incidente, si precipitò sulla linea e si affrettò a disporre un numero di fanali tutto intorno ai vagoni, nella speranza che i treni che sarebbero sopraggiunti si accorgessero in tempo dell'ostacolo.

Mentre il povero ferroviere era tutto assorto in questo suo lavoro, dalla nebbia sbucò improvviso un treno passeggeri. Fu così subitaneo l'arrivo del treno che il ferroviere non se ne accorse in tempo: fu travolto e ucciso. La locomotiva del treno passeggeri investì l'ultimo dei vagoni serbatoio e fu vero miracolo se la rilevante quantità di benzina che era contenuta nel serbatoio non ha provocato un incendio.

La collisione fu così violenta che la locomotiva uscì dalle rotaie, andando a precipitare lungo la scarpata. Il vagone che seguiva immediatamente la macchina fu completamente sfondato da una parte all'altra; altri due vagoni deviarono. Il conduttore e il fuochista della locomotiva investitrice furono scaraventati ad oltre dieci metri di distanza; a tutta prima si ritenevа che fossero morti entrambi, invece dopo qualche momento si riebbero e tornati sulla linea cominciarono a prendere parte all'opera di salvataggio dei feriti.

I passeggeri rimasti incolumi e precipitatisi giù dai vagoni, superato il primo momento di panico, cercarono di fare il possibile per soccorrere i feriti, ma la cosa riusciva difficile. Nelle tenebre era quasi fuori di questione sperare di organizzare un'opera effettiva di salvataggio; bisognò attendere che dal vicino paese di Barking sopraggiungessero i furgoni della polizia con le torce a vento.

Solamente allora si potè incominciare a raccogliere e soccorrere i feriti: 79, come si è detto, e, fra questi, sei bambini. Dei passeggeri, uno solo fu ucciso sul colpo. Dei feriti, 18 sono stati trattenuti all'ospedale in condizioni gravi. Gli altri sono stati rimandati in giornata alle loro abitazioni. E' stata aperta un'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità, sia per l'incidente avvenuto al treno merci, sia per la disastrosa collisione.

La crociera a Dakar

Balbo visita a Casablanca il Residente generale al Marocco

CASABLANCA, 19

Il piroscafo «Esperia» è qui giunto stamane alle 8. Sul molo era schierato il battaglione di tiratori marocchini con la banda del 1o Zuavi e stendardo. Appena calata la passerella, sono saliti a bordo il controllore capo della regione, Orphileb, il Pascià El Mokri, il generale comandante la divisione, il comandante Rouch della marina, il console generale d'Italia Moriano col reggente il Fascio Manzoni. Al battistrazzo rendevano gli onori un plotone di allievi dell'Accademia aeronautica.

Nel salone del piroscafo il controllore capo ha dato il benvenuto al Ministro Balbo a nome del Residente generale del Marocco e gli ha presentato il suo seguito. Quindi il Ministro Balbo, il capo di Stato Maggiore dell'Accademia Aeronautica generale Valle, gli atlantici e le autorità italiane sono sbarcati, salutati da salve di cannone, mentre le truppe rendevano gli onori e si sono recati al palazzo del Governo per ricambiare la visita.

L'on. Balbo ha più tardi assistito ad esercizi ginnastici nelle scuole italiane. Quindi si è recato in automobile a Rabat dove è stato ricevuto con tutti gli onori del grado dal Residente generale al Marocco sig. Saint il quale lo ha invitato ad un pranzo ufficiale. Al tempo stesso il Console generale d'Italia on. Moriano ha offerto una colazione agli «atlantici». L'on. Balbo è infine rientrato in automobile a Casablanca ed ha ripreso imbarco sull'*Esperia*, salutato nuovamente dalle autorità che erano convenute stamane per presentare il benvenuto. Alle 20 l'*Esperia* ha lasciato Casablanca diretta a Dakar.

Quindici morti nel naufragio di un veliero danese

BERLINO, 19

(F.B.) Il veliero da pesca danese Bradheneis, proveniente dalla costa svedese, è affondato durante una violenta burrasca, davanti alle isole Faroer. L'intero equipaggio, composto di 15 uomini, è perito.

Smentita a voci di concentramenti francesi in Indocina

PARIGI, 19

I giornali pubblicano il seguente comunicato del Ministero degli Affari Esteri: «Diversi organi stranieri hanno sparso la voce che una concentrazione militare era effettuata in Indocina vicino alla frontiera cinese e che d'altra parte esisterebbe una convenzione segreta franco-giapponese. Questa notizia è completamente falsa e destituita di ogni fondamento».

Pranzo offerto da Flandin al controllore del Tesoro inglese

PARIGI, 19

(A.P.) Il Ministero delle Finanze Flandin ha offerto oggi un pranzo in onore del controllore della Tesoreria britannica sig. Frederick Leith Ross, venuto, come si sa, a Parigi per prendere accordi in vista della prossima conferenza dei governi relativamente al programma delle riparazioni. Hanno pure preso parte al pranzo, svoltosi alla sede del Ministero delle Finanze, l'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi Lord Tyrrell e diversi alti funzionari dell'Ambasciata.

Una conferenza della Piccola Intesa per la questione del disarmo

BERLINO, 19

(F.B.) La *Boersen Zeitung* ha da Bukarest, da «persona bene informata», che nel prossimo gennaio dovrebbe aver luogo a Montreux una conferenza straordinaria della Piccola Intesa per esaminare la questione del disarmo in principal luogo. Romania, Cecoslovacchia e Jugoslavia e inoltre anche la Polonia sarebbero già d'accordo sulla necessità per tutti gli stati della Piccola Intesa di difendere a la conferenza del disarmo il principio che ogni disarmo deve dipendere in modo fondamentale dalle particolari condizioni di sicurezza di ciascuno Stato.

La *Boersen Zeitung* rileva l'identità di questo principio col principio francese, ricorda la recente conferenza militare di Praga, dove si trovarono a colloquio i capi degli stati maggiori degli eserciti romeno, cecoslovacco e jugoslavo.

Un atterraggio di fortuna dell'"Junker" della Venezia-Vienna

VIENNA, 19

L'aeroplano della linea Venezia-Vienna, è stato costretto ieri alle alle ore 16.30 ad effettuare un atterraggio di fortuna nei pressi di Sa...ersdorf, nel mandamento di Neukirchen.

I tre uomini dell'equipaggio sono sani e salvi. A bordo del velivolo non erano passeggeri. Lo aeroplano riprenderà oggi il volo alla volta di Vienna. (*Stefani*)

La Beinhorn smarrita in India — L'ipotesi d'una disgrazia

BERLINO, 19

(F.B.) Il *Wolf Bureau* dirama una notizia da Bassora, in base alla quale la nota aviatrice Elly Beinhorn, partita da Bagdad giovedì della settimana scorsa, per continuare il suo volo verso l'Asia orientale, si sarebbe smarrita. Della coraggiosa donna e del suo apparecchio non si hanno più notizie. Si teme che alla Beinhorn possa essere accaduta una disgrazia nell'attraversare il Golfo Persico. In ogni caso alcuni apparecchi tedeschi e inglesi sono partiti da Bagdad per andare alla sua ricerca.

Il grande presepio di Milano visitato dal Card. Schuster

MILANO, 19

L'inaugurazione del grande Presepe napoletano, ideato dal pittore Guardascione, sotto l'egida del Sindacato fascista lombardo dei giornalisti e delle opere assistenziali della Federazione fascista, si è svolto nel pomeriggio d'oggi in forma solenne. Alle ore 15 il Cardinale Arcivescovo si è recato a visitare il Presepe, ricevuto dal direttorio del Sindacato giornalisti e dal pittore Guardascione. L'insigne porporato si è intrattenuto nel recinto del Presepe per circa mezz'ora, ascoltando l'illustrazione dei vari pezzi fatta dall'autore e mostrando profonda conoscenza dell'arte sacra del '700 napoletano. Il Presule si è intrattenuto a lungo con i membri del direttorio del Sindacato giornalisti, mettendo in rilievo la importanza del compito della pubblica stampa. Nell'accomiatarsi il Cardinale Schuster ha espresso al pittore Guardascione e al comm. Gino Rocca segretario del Sindacato giornalisti il suo vivo compiacimento per la riuscita della bella iniziativa. Più tardi si sono recati a visitare il Presepe il Prefetto, il Segretario federale e numerosissime altre autorità.

Lezione inaugurale di Bottai all'Istituto di Cultura di Roma

ROMA, 19

Stasera, nel salone dell'Istituto fascista di cultura, l'on. Bottai ha tenuto la lezione inaugurale dei corsi parlando sul tema «L'idea corporativa del mondo moderno». Alla lezione hanno assistito il Sottosegretario alla Guerra on. Manaresi, l'on. Bodrero, il vice Segretario del Partito prof. Marpicati, ed altre personalità. L'on. Bottai ha parlato per circa un'ora ascoltato con la più viva attenzione ed è stato alla fine salutato da calorosi applausi.

L'ardente fede fascista d'una colonia italiana al Cile

ROMA, 19

Secondo informazioni dell'*Agenzia d'Italia*, in occasione della visita del R. Console generale a Valparaiso, on. Italo Capanni, che ha dato luogo a scene di entusiasmo patriottico, tutta la colonia italiana di Caldera, città vicina a Valparaiso, composta per la grande maggioranza di lavoratori, ha chiesto al rappresentante d'Italia d'essere iscritta in massa al Fascio, giurando di voler formare una sola grande famiglia nel nome del Re, del Duce e della Patria adottiva.

Questo simpatico gesto collettivo, che è un episodio significativo della fede che le nostre comunità transoceaniche hanno nel Fascismo, è stato riferito ufficialmente alla segreteria generale dei Fasci italiani all'estero.

Una circolare dell'on. Rocco per il museo criminale

ROMA, 19

Il Bollettino del Ministero della Giustizia pubblica una circolare nella quale il Ministro Rocco ricorda alle autorità giudiziarie l'obbligo di informare il Ministero della confisca di cose artistiche o rare che hanno interesse scientifico perchè siano rimesse al museo criminale o ad altri istituti. Rientrano fra queste i documenti storici relativi alle istituzioni penali, gli oggetti che servirono e furono destinati a commettere reati e che ne siano il prodotto o il profitto, quando abbiano caratteristiche tecniche di particolare interesse o siano per altro motivo degni di studio o di esame.

Perchè nulla di quanto possa interessare il museo criminale vada comunque disperso, il Ministro dispone: a) che gli uffici giudiziari esigano in ogni caso la consegna dei corpi di reato anche se provvisoriamente trasmessi per l'esame o lo studio ad altri istituti scientifici; b) che le Procure del Re diano notizia al Ministero (direzione generale degli istituti di prevenzione e di pena) degli avvisi di vendita dei corpi di reato. La comunicazione va fatta almeno venti giorni prima della data in cui ha inizio la vendita.

Il Duca d'Ancona ad una funzione in suffragio delle vittime del "Teseo"

LA SPEZIA, 19

Nel tempio votivo dedicato ai morti del mare ha avuto luogo stamane un solenne ufficio funebre in suffragio delle vittime del naufragio del «Teseo» cui hanno assistito S. A. R. il Duca di Ancona, gli ammiragli Burzagli e Monaco di Longano, le autorità civili e militari e gli scampati del naufragio del «Teseo».

Mons. Nogara dal Papa

ROMA, 19

Il Papa ha ricevuto in privata udienza Mons. Nogara Arcivescovo di Udine.

Atroce fine d'una vecchia

NOVARA, 19

Certa Poletti Marianna in Gio..., di anni 63, guidava il proprio carro lungo lo stradale di Borgomanero, quando dovette afferrare il cavallo per deviarlo e lasciare libera la strada ad una automobile. Ma la povera vecchia veniva colpita all'addome dalla punta di una delle stanghe del veicolo, restando infilzata ed uccisa sul colpo.

Il transito sullo Stelvio e sulla Cortina-Misurina

ROMA, 19

L'Azienda della strada in data 19 dicembre comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali. N. 38 dello Stelvio, località S. Giacomo, frane, transito deviato, durata incerta. N. 48 delle Dolomiti, passi Tre Croci e Misurina, neve, transito con catene.

Quattro gradi sotto zero a Trieste

TRIESTE, 19

Da ieri sera il freddo si fa sentire abbastanza intenso, segnando un brusco sbalzo in discesa. Il termometro ha raggiunto i quattro gradi sotto zero. E' questo il punto più basso raggiunto nella presente stagione invernale. La bassa temperatura ha gelato molti canali e piccoli corsi d'acqua alla periferia.

Nevischio a ciel sereno a Firenze

FIRENZE, 19

Stamani la cittadinanza ha assistito ad un caratteristico spettacolo: la caduta di uno spesso nevischio che veniva trasportato dai monti, con un cielo terso e magnificamente azzurro. Il nevischio ha continuato a cadere per vari minuti. Il freddo si è fatto intenso e il termometro segnava 1.9 sotto zero.

Tredici sotto zero a Belluno — Il lago di Alleghe ghiacciato

BELLUNO, 19

La temperatura si va facendo ogni giorno più rigida. Ieri mattina il termometro in piazza Vittorio Emanuele ha segnato undici gradi sotto lo zero e nel pomeriggio due sempre sotto zero. Nella parte bassa della città abbiamo avuto tredici gradi. Pressione barometrica 74-5. Cielo sereno.

Il lago di Alleghe, nell'Alto Agordino, da qualche giorno è gelato completamente e costituisce una grande, magnifica patinoire sulla quale hanno iniziate le loro gare gli appassionati.

Il freddo in Friuli

UDINE, 19

Dall'altro ieri il termometro si è abbassato improvvisamente fino a 4 gradi sotto zero. Ieri il freddo è ancora aumentato ed alle ore 10.30 all'osservatorio Malignani furono segnalati 5 gradi e in quello di Piemonte 7 gradi sotto zero.

Nella Val Cellina da ieri il freddo è veramente intenso. Nella località Cellino ieri mattina furono segnalati 14 gradi sotto zero.

Anche a Tarvisio il termometro ieri si è rapidamente abbassato, tanto che alle ore nove segnava 13 gradi.

La neve nel Tarvisiano

UDINE, 19

Ecco il bollettino delle nevi nella vallata del Tarvisiano: Tarvisio, centimetri 15, farinosa; Valbruna: centimetri 20, farinosa.

Frattini batte ai punti Alberto Farabullini

NAPOLI, 19

Questa sera, al teatro Mercadante, alla presenza di numeroso pubblico, si è avuta una riunione di boxe. L'incontro principale svolto tra Kid Frattini di Napoli e Alberto Farabullini di Roma è terminato con la vittoria di Kid Frattini che ha battuto ai punti l'avversario.

Bollettino giudiziario

ROMA, 19

De Milost, Consigliere Appello fuori ruolo, funzioni commissario usi civici Venezia Giulia e Tridentina è nominato consigliere Corte di Cassazione e destinato Presidente sezione Corte appello Catanzaro. Sileoni, Consigliere Cassazione funzioni presidente sezione Corte appello Cagliari, è destinato Cassazione Regno. Terra Abrami, Sostituto Procuratore Generale Cassazione, funzioni Avvocato Generale Corte appello Firenze è destinato Procura Generale Corte Cassazione.

Scandellari, giudice Tribunale Treviso è tramutato quello Venezia. Miani Calabrese, giudice Tribunale Vicenza è tramutato quello Venezia. De Carli giudice Tribunale Venezia è destinato esercitare funzioni consigliere Corte appello stessa città.

I seguenti, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nei mandamenti per ciascuno di essi a fianco segnati: Canaletti, Cortina d'Ampezzo; De Marco, Piove di Sacco; Carestiato, Monselice; Cattaneo, Lendinara; Cecchelli, Treviso. Martucci, uditore pretura incaricato temporanea reggenza Pretura Cortina d'Ampezzo è tramutato Pretura Cassano d'Adda.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

	18	19	18	19
Rend. 3.50 p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	73,40
Consolid. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Obb. Venezie	[illegible]	79,50	79,50	79,60
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Banca Comm.	1190 —	1185	1190,	1190 —
Banca Credito	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Banco Roma	[illegible]	[illegible]	65,—	100 —
Cred. Italiano	700 —	700,	—,—	—,—
Cred. Marittimo	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. F.	443,—	443 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	102 —	102,—
Cosulich	60,50	60 [illegible]	61,—	62,—
Ferr. Mediterr.	410 —	409	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	418,	418,—	—,—	—,—
Rubattino	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Alb. Triestina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cant. Veneto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rasiero	—,—	[illegible]	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	102,—	102,—
Cot. Cantoni	400 —	1000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	70,—	70 —	—,—	—,—
Cot. Tosi	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	171 —	171 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	160,	160,—	—,—	—,—
Cot. Val Tessera	80,—	80,	—,—	—,—
Cot. Val Ser.	80 —	80,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	[illegible]	355,—	—,—	—,—
Cascami Seta	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Stamp. Lig. Ang.	558,—	554 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Lan. Targetti	84 —	84,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Soie de Chat.	[illegible]	[illegible]	148,—	—,—
Lin. Can. Naz.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Man. Rossari	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
M. Rhe Tosi	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Faccioni	80,—	—,—	—,—	—,—
A. Ros. Verol.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Man. Tosi	14,—	14,[illegible]	—,—	—,—

Cambi				
Parigi	—,—	—,—	—,—	—,—
Zurigo	—,—	—,—	—,—	—,—
Londra	67,—	—,—	—,—	—,—
Olanda	—,—	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—
Berlino chèque telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel. chèque	19,50	19,[illegible]	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 19. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.30 — Consolidati 5 p. c. id. 82.70 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.60 — Banca Commerciale Italiana 1190 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 106 — Banca Commerciale Triestina 408 — Adria 43 — Cosulich 61.75 — Libera Triestina 26.25 — Lloyd 558 — Premuda 200 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 61 — Tripcovich 88 — Anonima Infortuni Milano 1327.50 — Assicurazioni Generali 2085 — Riunione Adriatica prima serie 1970 — id. id. seconda serie 1060 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 830 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3860 — Cementi Isonzo 1550 — Sigurta di Costanti nopoli 97.50.

Cambi: Parigi 79 — Londra 67.425 — New York 19.50 — Zurigo 391 — Madrid 170 — Amsterdam 797 — Berlino 475 — Praga 59.30 — Zagabria 35.65 — Bruxelles 277.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18. — Cotoni futuri: Gennaio 6.24-25 — Febbraio 6.33 — Marzo 6.42-3 — Aprile 6.51 — Maggio 6.61-62 — Giugno 6.69 — Luglio 6.77 — Agosto 6.87 — Settembre 6.96 — Ottobre 7.04-06 — Novembre manca — Dicembre 6.20.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 19 dicembre: «Paganini» ital. da Barcellona con merci — «Jadran» jugosl. da Split vuoto — «Durazzo» ital. da Metcovich con merci — «Cortellazzo» ital. da Calcutta con merci — «Nevona» it. da Tuapse con nafta — «Palestina» ital. da Trieste con merci — «Saraceno» ital. da Tripoli con merci — «Lisbona» ingl. da Liverpool con merci — «Victoria» ital. da Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 19 dicembre: «Palestina» ital. per Costanza con merci — «Saraceno» ital. per Trieste con merci — «Durazzo» ital. per Metcovich con merci — «Cortellazzo» it. per Trieste con merci — «Dandolo» ital. per Calcutta con merci — «Victoria» ital. per Alessandria con passeggeri e merci — «Lisbona» ingl. per Liverpool con merci — «Verità» it. per Ancona con merci.

Partenze del 19 dicembre: «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Elena» ... per Pireo — «Cavallou» ingl. per Hull — «Abruzzo» ital. per Fiume — «Monte Gargano» ital. per Brindisi — «Rodi» ital. per Alessandria — «Split» jugosl. per Patrasso — «Stromboli» norv. per Catania — «Dalmatia» ital. per Alessandretta — «Kosovo» jugosl. per Metcovich.

Carico speciale: Pir. «Perla» it. arrivato il 18 dicembre da Cape Town balle 1249 lana da Durban, balle 123 pelli, rinfusa tonn. 200 grano, sacchi 1321 asbesto da Portland casse 100 prugne da Durban pezzi 12000 carne congelata, all'ordine Raccomandato alla Libera Triestina.

Pir. «Nevona» ital. arrivato il 19 dicembre da Tuapse rinfusa tonn. 3027 nafta all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 18:

Piroscafi e velieri a banchina 26 in disarmo 12, totale 38. Arrivati 10, partiti 5.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 3400, merci varie tonn. 1015 totale tonn. 4415.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 103, merci varie tonn. 1226, totale tonn. 1329.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 124, uomini 704 — Carri caricati 13, scaricati 97 — Stato atmosferico sereno.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Calcutta il 7-11 da Madras — «Barbarigo» passato Perim il 16-12 per Massaua — «Birmania» partita da Aden il 13-12 per Calcutta — «Cortellazzo» arrivata a Venezia il 19-12 da Ancona — «Dandolo» partito da Venezia il 19-12 per Trieste — «Loredano» arrivato a Orano il 16-12 da Port Said — «Marin Sanudo» partito da Calcutta il 9-12 per Bombay — «Marco Polo» arrivato a Calcutta il 6-12 da Rangoon — «Manin» partito da Colombo il 17-12 per Cochin — «Orvolo» partito da Gibuti il 14-12 per Colombo — «Volpi» arrivata a Genova il 13-12 da Spezia.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 21 dicembre 1931:

Carpentieri 45 — Nostromi 36 — Marinai 354 — Giovanotti di coperta 309 — Mozzi di coperta con navigazione 212 — Mozzi di coperta senza navigazione 106 — Capi fuochisti 21 — Opera. meccanici 16 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 171 — Fuochisti 569 — Carbonai 105 — Camb[illegible] 0 — Cuochi 60 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 42 — Guatteri 174 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 36 — Motoristi 0.

I marittimi che caleno ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico al ufficio di collocamento per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Sommari di Riviste

* «L'antenne» (53, Rue Réaumur Paris) Sommario del numero 135 del 13 c. m.: J'aime tout (Paul Berchet) — La Radio e la lattiera natale — Una poetessa della radio fonia: Suzanne Malard — Dischi Cinematografo. — La parola ai lettori — La nuova stazione di Radio Paris — Costruzione di un blocco di alimentazione (2 schemi) — Note sulla musica radiogenica — Costruzione di un altoparlante elettrodinamico (7 ...) — Notiziari — Varietà — E' annesso un supplemento contenente tutti i programmi di tutte le stazioni europee.

* La Ricerca Scientifica. Rivista quindicinale e bollettino d'informazioni del Consiglio Nazionale delle Ricerche, pubblica nel numero novembre: Il problema della radiazione penetrante. Prof. Bruno Rossi — Il lubrificante nazionale - Relazione dell'ing. gen. Giulio Costanzi — La teletrasmissione dei suoni cardiaci e polmonari — Dott. G. Santucci. — Attività del Consiglio: Riunione del Direttorio — Commissione per la Biografia — Cenni nazionale notizie tecniche — Per i congressi in Italia — Pubblicazioni del Consiglio — Scambi di scienz... — Notizie varie — Ricerche in corso presso gli Istituti Scientifici Italiani - Concorsi a Borse di Studio — Calendario dei Congressi, esposizioni ecc. per il 1931 mese di ottobre, novembre dicembre.

* E' uscito il numero di Novembre della «Conquista della Terra» la Rassegna dell'Opera Nazionale per i Combattenti, diretta dall'on. Valentino Orsolini Cencelli.

Ecco il sommario dell'interessante fascicolo: IV Novembre XXVIII Ottobre di Vasco Patti — La visita dei Ministri di Crollalanza e Acerbo ai lavori della strada e del ponte sul Trigno — Alcuni criteri di massima per le costruzioni rurali in Puglia - di Aurelio Carrante — Le trasformazioni dell'O. N. C. Terre di Calabria frazionate e cedute ai combattenti — Una grande impresa agricola dell'Opera Combattenti: breve viaggio nella pianura di Licola e Varcaturo - Aratri, idrovore, e mine contro la terra morta - di Giovanni Artieri — La floricoltura italiana nella bonifica e nell'economia di Gustavo Vagliasindi — Mano d'opera impiegata dalla Opera Naz. per i Combattenti, nel mese di ottobre. — Per la produzione dei tartufi in Italia, di Mario Marinucci — I storici del mare di Carlo Moschini — Premiazione di coloni a Isola Sacra.

* La Donna Rivista mensile di arte e di moda, presenta il suo numero speciale di dicembre col seguente sommario: Copertina di Leon Bérnger — Narratori: «La danzatrice greca», novella di Arturo Schnitzler, illustrazioni di M. Vellan Marchi; «Gli artisti sono strani», novella di Giana Anguissola, illustrazioni di Enzo Morelli. — Moda: «Pelliccerie, regina della moda», di Aulice Baudoin - Modelli di Bernard et C.ie, Vera Boréa, Chantal, Grunwaldt, Heim, Hermes, Jenny Lanvin, Lucien Lelong, Max, Jean Patou, Philippe et Gaston, Redfern, Jane Regny, Maggy Rouff, Suzanne Talbot, Tolmann, Weil, Worth — Varietà: «Natale», di Vera, illustrazione di Gruau; «Nel giardino dei gioielli», di G. G., disegni di A. Ravasio; «Passeggiate milanesi: mattinata della domenica», di Luigi A. Garrone; «Dai tempi di Penelope...», di Lidia Morelli; «Pranzi di fine d'Anno», di A. d'A.; «Signore che ballano», di Gino G[illegible]; «Lo scaffale di Donna» di Alfredo Jeri; «Corrispondenza di J[illegible]» ecc. Notiziario di mondanità, di sports, ecc.

* «Il Medico in casa» - Enciclopedia della Salute — Il secondo fascicolo di quest'interessante pubblicazione quindicinale della Casa Rizzoli e C., Milano, presenta ai lettori 83 articoli su più vasti argomenti riflettenti la salute delle persone [illegible] di 81 illustrazioni di [illegible] effetto dimostrativo e di una grande tavola in rotocalco sugli esercizi fisici più indicati per lo sviluppo e l'irrobustimento degli adolescenti. Speciali capitoli sono dedicati alle acque minerali e alle funzioni sui più disparati organismi [illegible] riguardano l'addome [illegible] organ[illegible] la [illegible] dedicata per stimolare l'attività intestinale il mezzo più certo per stabilire se un cibo o una bevanda sono stati adulterati e c.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione del gioco a premio di Martedì u. s. o-so-rio-ario (lavoro) i seguenti:

Luca Oltramonti, Vittoria Floriani, Stella Vianello, Ines Madalena, Elena Speciani, Mira Voltolina, Maja Querini, Dina Piazza, Magda De Santis, Maria Pia Coccon, Linda Mancini, Nereide Tomiato, Elvira Sarto, Ida Gualdo, Lucia Munaretti, Paolina d'Este, Lucia Gottardo da Favaro Veneto, Anna Pinzoni, Rosina Tessarotto, Lucia C'sotti, Luciana Zamara, Vittoria Fagarazzi, G. B. Gamba, Ottilia di Giau da Valle di Cadore.

Signori: Francesco Cusiglieri, Attilio Zennaro, Duilio Capitanio, Benvenuto Platea, Adriano Korlescky, Giuseppe Millosevich, Ivo Oreani, Eugenio Alietta, Arturo Pozzati, Pietro Crepet, Mestre, Giulio Papetti, Bombo della, Emilio Citran, Lorenzo Citran, Fernando Piccinini, Eugenio Duse.

La sorte ha favorito: Elena Speciani, Ottilia di Giau, Attilio Zennaro, Fernando Piccinini.

Estrazione del Lotto 19 Dicembre

VENEZIA	43	8	20	81	58
BARI	31	75	18	65	26
FIRENZE	61	63	24	67	45
MILANO	9	14	42	3	74
NAPOLI	43	24	63	96	89
PALERMO	64	10	81	2	39
ROMA	16	88	44	62	36
TORINO	61	87	75	6	88

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del Regio Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.45 tramonta alle ore 16.27 — Luna tramonta alle ore 3.12; leva alle ore 13.29 — Primo quarto il 16. Luna piena il 25.

Marea al Bacino S. Marco: Basse ore 24 e ore 14.45; Alte ore 6.55 e ore 21.30.

Ieri 19, a Venezia, temperatura massima 0.3, minima meno 2.7.

La pressione barometrica alle ore 15 era di mm. 773.4.

Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave, il Brenta, il Frassine, il Cordevole e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

In dipendenza dei lavori di demolizione delle parti murarie del vecchio ponte girevole sul Lemene a Concordia Sagittaria la navigazione dei natanti a monte del nuovo ponte girevole resterà sospesa fino a nuovo avviso.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 14 alle 6 in dipendenza della costruzione di un portile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco di Mira, è sospeso fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chiero ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa, fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadive di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ed un'ora dopo il tramonto del sole.

Stato Civile di Venezia

Giorno 19 dicembre 1931 A. X. — **Nati:** Maschi 6, femmine 2 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Turchetto Aldo Egisto esercente con Sandri Amalia cas. celibi. — **Decessi:** Bettoni Antonio di anni 79 ved. biadaiuolo — Berti Vittorio 65 cel. bracc. — Paneghetti Giuseppina 29 nub. cas. — Tomeneghetti Magelli Dorotea 88 ved. id. — Brunello Amalia 87 nub. id.

Riassunto: Nati 8 — Matrimoni 1 — Decessi 5.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

PRATICO amministrazioni stabili accetterebbe incarico riscossione affitti, atti giudiziari, sloggi ecc. mite percentuale incasso. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 11 A Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORINA DISTINTA, stenodattilografa, contabile, lingue, occuperebbesi cassiera, commessa negozio. Scrivere Cassetta 15 A Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI presso distinta famiglia stanza ammobiliata. - San Severo 4930 - Venezia.

AFFITTASI Bottega con retro bottega Via Vittorio Emanuele 3342. Vederla trattare dalle 18 alle 20 Borgoloco S. Maria Formosa 6119 Venezia.

AFFITTASI appartamento soleggiatissimo, Tolentini, sale, dieci stanze, termo, due water, accessori. Rivolgersi Crosera Sanpantaleone 3881.

AFFITTASI comodo soleggiato appartamento 8 stanze, bagno, termo, 2 w. c. altana, soffitta, adatta abitazione con studio professionale, prezzo conveniente. Visitabile: Scarpa 2-4 SS. Zanipolo 6617 Calle Verrocchio, Venezia.

AFFITTASI appartamentino signorile, soleggiato, 5 camere, termosifone, due gabinetti, bagno, terrazza, Ing. Coen S. Fantin 2566, Venezia.

AFFITTASI appartamentino civile, termosifone, Scanferlini, Marghera, Via Fabbrie, 6.

APPARTAMENTO sette stanze, bagno, cucina, centralissimo, arieggiato affittasi subito prezzo modico. Visitarlo Fondamenta Rimedio n. 4423 (campanello Gounard).

APPARTAMENTO nuovo, termosifone otto stanze affittasi cinquecentocinquanta, Picchini, Sanmarcuola 2252.

STANZE ammobigliate con ogni comfort affittansi miti condizioni dependance Hotel Britannia. Rivolgersi: San Moisè, Calle Barozzi 2176.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

VENDESI fabbricato importante, redditizio, esente tasse. Mestre, Via Piave - Bar Piave A. Pagliarini.

RAPPRES. PIAZZISTI

Cent. 10 per parola min. L. 1.—)

ABITI, soprabiti impermeabili, stoffe uomo metraggio, cercansi ottimi venditori vendita rateale, Antica Casa confezioni Blasco, Carrara.

ANTICA casa cinghie cerca capaci agenti produttori introdotti industrie Veneto. Scrivere: Cassetta 20 Z - Unione Pubblicità, Genova.

CERCO rappresentante per articoli calzature di stoffa d'ogni genere. Scrivere. B. 355, Oliva, Biella.

CERCASI rappresentanti con clientela Metallurgica, Nichelatori, Cromatori, affini per articolo corrente. Delporo in Casalborgone Torino.

CORRISPONDENTI ricerca ogni città importantissima rassegna teatrale cinematografica. Cassetta 23 E Unione Pubblicità Italiana, Milano.

IMPORTANTE ditta estera cerca rappresentante Venezia ed eventualmente Provincia ben introdotto e visiti attualmente farmacie. Scrivere Cassetta 17 A U.P.I. Venezia.

MATERASSI ottimi L. 39 ottomane splendide 190. Zampirolo. Corso Roma 57, Milano.

RAPPRESENTANTI regionali cerca importante casa articolo grande consumo drogheri, profumieri appoggiato reclame. Ottima provvigione. Offerte Cassetta 27 E Unione Pubblicità, Milano.

RAPPRESENTANTE regionale introdotto referenze primarie cerca importante concessione. Offerte a Cassetta 10 E U.P.I. Milano.

RICERCO ditta organizzata o possibile organizzare vendita presso calzolai, affini cui affidare smercio oggetto grandissimo successo, elevati utili. Indirizzare offerte Cassetta 19 A Unione Pubblicità, Venezia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARGENTERIA preziosi, orologi, stilografiche, sei posate tavola Sanmarco lire 295 — Ordinazioni, riparazioni, gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

ACQUISTEREI articoli occasioni blocchi. Offerte dettagliate: G. Ruspa Crescenzago, Milano.

A prezzo reclame ultimi modelli saldabagni gas 390 legna 250, pronto rivenditori. Cercasi esclusivisti zone libere. Officine Bonari, Luino.

BILANCERI frizione mano, preseccentriche, torni trasmissioni, pulitrici, burloni, stufe verniciatura, banchi, liquida fallimento. Via Pisani, 20 - Milano.

CIGNI FAGIANI Cigni Palmipedi ornamentali, fagiani diversi, vendonsi per soprannumero gestione. Riparto Zoologico, Milano.

CAPPELLIFICIO Bergomi, Monza, spedisce franco domicilio, cappello uomo, signora, inviando L. 15, misura, modello.

CAMICIE popeline ribassate, campione assegno L. 13.50, costumini bambini, cerchiamo piazzisti lavorino in proprio. Negroni, Crema.

MOTORI aviazione A. Fiat 12 Bis, adattabili imbarcazione, nuovi, ancora imballati, vendo prezzo irrisorio. Gallati, Via Carena 2, Torino.

PASTA Napoli, accreditatissima, prezzo economico. Chiedere catalogo illustrato Jennacos, Torre Annunziata.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario vende prezzo conveniente Unione Veneta lane da materasso - Milano, Via Solferino N. 73.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

SIGNORI, Signore, Signorine, facilissimamente guadagneranno ogni luogo senza tralasciare proprie occupazioni. Scrivere, «Impralia» Trento, Madonnina, 45.

VIAGGIATORE 3[illegible]enne, energico, organizzatore, ispettore, distinto, colto, eloquente, perfetto tedesco, inglese, francese, italiano, arabo, greco, offresi estero seria importante ditta. Profondo conoscitore mercati orientali referenze ineccepibili eventuale cauzione. Scriv. Vacchini Mycly, via Giulia 209 Roma.

ZONE libere diamo esclusività nuovo apparecchio idraulico; buona persona o ditta personale provincia apporti affari. Scrivere Cassetta 77 B. UPI Torino.

ANNO CLXXXIX - N. 354 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 21 Dicembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 114 - [illegible] - Pag. di testo: Cronaca L. [illegible] - Necrologie L. [illegible] - Finanziari L. [illegible] - Cronaca: Commerciali [illegible] - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Disarmonie economiche

[illegible] zione che ha con[illegible] ata dei prezzi all'in[illegible] preminente della cri[illegible] stata infatti negli ul[illegible] massa di materie pri[illegible] agricole, di manufat[illegible] posta a disposizione [illegible] oltre il consumo, dap[illegible] e, più stimolato da[illegible] e dal sistema di ven[illegible] parti [illegible] armente dif[illegible] repubblica nord a[illegible] si è andato li poi ste[illegible] avere assorbito gran [illegible] di risparmio pre[illegible] futuro, donde un [illegible] nell'economia di [illegible] che non hanno saputo [illegible] riserva una sufficente [illegible] nazionale, così co[illegible] che ogni vera e dura[illegible] tà. Le statistiche di[illegible] tutto questo in modo pre[illegible] inoppugnabile. [illegible] le imprese, prima del[illegible] godevano infatti di [illegible] di profitto, dovuti [illegible] certa misura all'abbassa[illegible] costi di produzione conse[illegible] sempre più perfezionati [illegible] introdotti, cui [illegible] riscontro corrisponden[illegible] nei prezzi di vendita; [illegible] stati appunto questi larghi margini a giocare da incentivo in[illegible] gli imprenditori, i capi [illegible] a produrre ognor più [illegible] e largamente, giacchè le [illegible] fattesi dissipatrici per [illegible] monetaria generale, as[illegible] tutto, impegnando anche [illegible]

La politica di emancipazione eco[illegible] da tutte le nazioni persegui[illegible] dopo guerra e i sistemi pro[illegible] correlativamente adot[illegible] nel più recente corso di tempo dalla maggiore parte dei Paesi del mondo, hanno vieppiù favorita que[illegible] rapida corsa.

La crisi è venuta di lì. Per buona parte essa trova la sua causa [illegible] nel superconsumo, cui ha [illegible] un enorme sviluppo agricolo e industriale e, poscia, un arresto [illegible] sbocchi.

[illegible] appena scoppiata ha agito poi subito il fattore psicologico. La [illegible] si è fatta strada nelle mas[illegible] consumatrici con rapidità inatte[illegible]. Il senso di sfiducia è subentra[illegible] a quello della certezza in [illegible] e sempre maggiore [illegible]. Anche il sottoconsumo [illegible] allora a farsi senti[illegible] a premere, ad aggravare la cri[illegible] di materie prime [illegible], di merci e di manu[illegible] non solo per la produzione [illegible] e per quella nuova a[illegible], sono an[illegible] elevando, accrescendo, accu[illegible] ma anche per l'arresto nel[illegible] nell'impiego, nell'effet[illegible] consumo.

[illegible] rapida di margini [illegible], stasi nella produzione [illegible] di stabilimenti, lavoro at[illegible] nelle officine, masse operaie [illegible]. Questo è, nella sua [illegible], il grave fenomeno [illegible] odierno, che trova in sè [illegible] fattori secondari di aggrava[illegible] l'ancora più ristretta [illegible] d'acquisto delle masse per [illegible] gante disoccupazione.

*

La disarmonia economica conse[illegible] a crisi, che è rappresen[illegible] da un ingorgo dei mercati, cioè [illegible] una eccessiva disponibilità di [illegible] cui non corrisponde un a[illegible] consumo, sembra essersi an[illegible] accresciuta per lo sviluppo del [illegible] che abbiamo assunto in questi ulti[illegible] tempi alla sua massima espres[illegible] di perfezionamento e razio[illegible]. Si è verificato oggidì quanto [illegible] avvenne ora è un secolo, allor[illegible] quando comparvero le prime mac[illegible] chine, che con profitto sostituivano il lavoro di alcuni operai. Si ruppe allora la precedente armonia che regnava nel campo e della produzione e del lavoro, si è rotta oggi la armonia nuova che si era di poi formata, perchè la razionalizzazione dei tempi odierni ha consentito alle industrie di allontanare decine e decine di operai, talora centinaia, senza che la produzione ne soffrisse, anzi col suo progressivo aumento.

E in tutti i campi il macchinismo è penetrato non solo nelle aziende manifatturiere, ma pure nell'agricoltura, specie nei nuovi continenti, — nell'America e nell'Australia —, laddove ad imprese individuali, [illegible] tipico della produzione agraria di ogni tempo, si erano anche sostituite grandi compagnie in tutto simili a quelle proprie dei commerci e delle industrie, dotate di larghi mezzi, d'onde lo sfruttamento rapido di estesissimi territori e la realizzazione di enormi masse di derrate.

Non si può d'altro canto misconoscere che, quale fattore correlativo dell'industrialismo e della sua progressiva produttività, abbia agito anche con peso notevole la politica di espansione economica instaurata nell'Europa e fuori dopo la guerra, e ciò perchè, mirando ogni Paese a completa ed assoluta autonomia per bastare a se stesso, ciascuno ha creato industrie nuove, ciascuno ha ampliato quelle prima esistenti con vaste attrezzature, così da gonfiare oltre ogni limite la produzione, non essendosi nel contempo ed in contrapposto ridotta di altrettanto quella dei grandi Stati industriali, già prima fornitori di tutto il mondo.

Il protezionismo ad oltranza da tutti perpetrato è naturalmente in istretto rapporto con la politica espansionistica posta sopra in rilievo ed essa strettamente si collega e con essa interferisce. I grandi piani di sviluppo industriale svolti in quei Paesi che non avevano in tale campo particolari tradizioni, solo in virtù del protezionismo hanno potuto infatti trovare modo di reggersi, di sostenersi, di vivere.

*

Non dunque fattori puramente economici hanno condotto allo stato attuale di squilibrio, ma anche fattori politici, ai quali si può imputare in non piccola parte il perdurare della crisi e la sua acutizzazione di questi ultimi tempi. È ormai riconosciuta da uomini di governo e da economisti la necessità che si ristabiliscano più normali e pacifiche relazioni politiche fra gli Stati, perchè solo da esse è possibile sperare il ritorno dell'equilibrio economico.

In proposito già importanti consessi internazionali hanno espresso voti di notevole portata, la cui eco si è sparsa nel mondo. Di recente, alla fine dell'ottobre scorso, al Consiglio della Camera di Commercio Internazionale tenutosi a Parigi, nella quale l'Italia era validamente ed autorevolmente rappresentata da Gino Olivetti e da Alberto Pirelli, sono state prese alcune deliberazioni molto significative, che meritano di essere divulgate. Esse auspicano dapprima l'abbandono di ogni dissenso o risentimento fra gli Stati, di ogni lotta politica, per rendere massima la solidarietà internazionale. Disarmo, pace vera, intima e stretta collaborazione, realizzabile quest'ultima attraverso lo assestamento definitivo dei debiti interstatali, la restaurazione della stabilità monetaria, l'equilibrio dei bilanci pubblici, il libero movimento del mondo di uomini, di merci, di capitali e di servigi. L'isolamento odierno dei singoli Paesi, in quanto dannoso, deve cessare e trovare sbocco in una maggiore libertà di scambi; i capitali debbono circolare e giungere là dove esistono risorse economiche sfruttabili e non ancora sfruttate; i popoli a grande incremento demografico debbono potersi espandere in altre terre; il sistema del cambio aureo sospeso in questi ultimi tempi in qualche Stato deve al più presto e stabilirsi, perchè non si affacci un nuovo periodo di inflazione monetaria e creditizia e divenga, per contro di più in più regolare il commercio internazionale. Questi, in sintesi, i più notevoli giudizi e voti espressi a Parigi dal Consiglio della C. C. I., i quali trovano la loro piena rispondenza nella politica che già persegue il Governo Fascista.

Giova sperare che tutti i popoli ed i loro Governi sentano, in questo difficile momento, la opportunità dell'adozione di fermi principi altruistici. Mai come ora un [illegible] di solidarismo internazionale potrebbe infatti riuscire efficace freno alla crisi e valido mezzo formativo di una nuova stabilità economica.

Luigi Pagani

Il giuramento dei professori

Una vibrante manifestazione degli studenti torinesi

TORINO, 20 - I risultati ufficiali del giuramento dei professori universitari dai quali risulta che tre professori dell'Università di Torino si sono rifiutati di compiere questo solenne atto di adesione al Regime, hanno provocato un vivo senso di sdegno nella massa goliardica.

Gli studenti dei vari Istituti superiori, ai quali si era unito anche un numeroso gruppo di studenti medi, si sono concentrati nel cortile dell'Università dove il Segretario del G. U. F. ha pronunciato un discorso stigmatizzando i fatti ed ha letto il seguente telegramma diretto al Duce: «Goliardi torinesi, riuniti in fervida imponente assemblea, sdegnati per incoscienza condotta tre loro professori, triste esempio di anarchia nella luminosa Italia dei fasci, compatta in una unica fede ed entusiastica disciplina, riaffermano all'amatissimo Duce, fedeltà alla Rivoluzione, nata dal sacrificio di tanti camerati e promettono dare tutta la loro adesione e tutto il loro sangue in difesa del Regime e per la grandezza della Nazione. F.to Pallotta.»

Un grido unanime di approvazione è partito dalla folla che gremiva l'ampio cortile alla lettura del messaggio. Quindi, incolonnati dietro l'azzurra bandiera dalmata e al canto degli inni della Patria gli studenti si sono recati in piazza Castello sotto i balconi del palazzo del Governo.

Il Prefetto Ricci si è fatto al balcone salutando con simpatia ed ha invitato i dirigenti del G. U. F. a salire. Guido Pallotta, accompagnato dal direttorio, è stato ricevuto nel Gabinetto del Prefetto ed ha espresso al Capo della Provincia i sentimenti degli studenti torinesi pregando il Prefetto di farsene interprete presso il Duce.

Poi, richiamato insistentemente dalla folla il Prefetto è ritornato al balcone ed ha pronunciato un breve ed elevato discorso. La lunghissima colonna si è quindi ricomposta avviandosi verso la Casa Littoria per una dimostrazione di simpatia ad Andrea Gastaldi, Segretario Federale, membro del Direttorio del P. N. F. Ammassatisi in via Carlo Alberto cantando «Giovinezza» i goliardi hanno insistito acclamando per vedere il Segretario Federale, il quale, dopo essersi intrattenuto con la delegazione salita nel suo studio, si è affacciato alla finestra fra grandi acclamazioni pronunciando un breve ed applauditissimo discorso.

Dopo di che, gli studenti, deposti i vessilli alla sede del G. U. F. si sono sciolti a piccoli gruppi cantando le canzoni della rivoluzione.

L'entusiastica giornata milanese del Segretario del Partito on. Starace

MILANO, 20 — Il Segretario del Partito on. Achille Starace è giunto da Roma col direttissimo delle 8.50 insieme con il capo dello Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi e con il dott. Chiavegatti dell'Ufficio Stampa del Partito. Erano a riceverlo alla stazione il Prefetto Fornaciari, il Segretario Federale console Brusa, il dott. Arnaldo Mussolini e tutte le autorità cittadine. Il Segretario del Partito insieme con l'on. Teruzzi si è portato dapprima alla Casa del Fascio, ove nella Cripta Sacra, che costituisce le memorie dei Caduti fascisti, ha deposto una magnifica corona di alloro. Dalla Casa del Fascio il Segretario del Partito si è diretto al Parco per passarvi in rivista la legione universitaria e i fasci giovanili di combattimento.

Il Segretario del Partito ha ricevuto il giuramento di fedeltà al Re, alla Patria e al Regime prestato da oltre 200 allievi ufficiali universitari. Ha quindi iniziato la rivista. Terminata la cerimonia al Parco l'on. Starace si è recato alla sede del *Popolo d'Italia* a rendere omaggio al dott. Arnaldo Mussolini, il quale a nome dei suoi amici e dei suoi collaboratori ha offerto al gerarca la tessera e il distintivo del gruppo fascista del *Popolo d'Italia* fra caloriosissimi applausi dei presenti. Dopo aver pronunciato altre brevi parole S. E. Starace, fra applausi ed alalà ha lasciato il *Popolo d'Italia*.

Nel pomeriggio l'on. Starace si è recato allo Stadio per assistere alla partita del campionato di calcio tra la locale squadra della Ambrosiana e quella della Roma.

Quindi l'on. Starace si è portato al teatro della Scala per pronunciarvi l'atteso discorso. Il grandioso teatro era gremitissimo.

Il Segretario federale Brusa pronunzia brevi parole di saluto ringraziando il Segretario del Partito della attestazione di simpatia che ha voluto rendere a Milano col riservare alla città dell'intervento e della primogenitura fascista la sua prima visita. Il Console Brusa espone quindi un solo dato che può dimostrare come a Milano si eseguiscono gli ordini del Capo: per la generosità di coloro ai quali la Federazione ha rivolto il suo appello la somma destinata alla pubblica assistenza per l'anno X supera i 15 milioni. Vivi applausi accolgono le parole del Segretario federale. Parla quindi il Segretario del Partito il cui discorso frequentemente interrotto da caldi applausi è salutato da una grandiosa ovazione e da ripetuti entusiastici alalà al Duce. Sulla piazza della Scala una grande folla di popolo che ha ascoltato il discorso diffuso dagli alto parlanti all'uscita del teatro dell'on. Starace ha fatto al gerarca una calorosissima dimostrazione. Alle 18 il Segretario del Partito alla Casa del Fascio ha tenuto il rapporto dei Segretari federali e dei direttorii della Federazione fascista di Lombardia.

50 mila lire del Duce per le opere assistenziali di Udine

ROMA 20 - Il senatore Elio Morpurgo, Presidente dell'Istituto di liquidazione, ha messo a disposizione del Capo del Governo centomila lire. Il Capo del Governo ha destinato lire 50 mila alle opere assistenziali della provincia di Udine e ha diviso le rimanenti lire 50 mila fra altre opere di beneficenza.

L'arrivo a Tripoli dei velivoli della nuova linea di Bengasi

TRIPOLI, 20 - Sono giunti all'Aeroporto di Mellaha, provenienti da Tunisi, i due apparecchi Caproni 101 C. A. tipo coloniale, destinati alla nuova linea aerea Bengasi - Tripoli che sarà di regolare inizio nella prossima settimana.

I due apparecchi, che erano pilotati dal comandante Ragazzi, consigliere delegato della Società assuntrice e dal comandante Paternilli, hanno compiuto felicemente il percorso in tre ore e 50.

Il volo nella stratosfera in febbraio o in marzo

PARIGI 20 - Circa la notizia della preparazione di un volo nella stratosfera con un velivolo speciale pilotato dall'aviatore francese Coupet, l'ing. Dick Farman ha oggi detto che tutto quello che è stato finora pubblicato è alquanto prematuro. «Certo - egli ha aggiunto - noi lavoriamo con attività per la messa a punto dell'apparecchio stratosferico. Esso però verrà montato all'aerodromo di Toussus le Noble soltanto verso la fine di gennaio. E' evidente che dovremo procedere ad una serie di prove preliminari e metodiche che richiederanno un gran margine di tempo. Finora, siamo interamente soddisfatti dei nostri lavori. Ma, comunque, la più elementare logica non deve permetterci di prevedere l'effettuazione del volo nella stratosfera prima di prossimo febbraio o marzo, al minimo.

L'aviatrice Beinhorn salva

BASSORA 20 - L'aviatrice tedesca Elli Beinhorn in volo per l'estremo Oriente, di cui da due giorni non si avevano notizie, è arrivata ieri a Bushire, dopo aver compiuto a piedi in dieci ore un faticosissimo percorso di una diecina di miglia attraverso il deserto di Bandardiliam, dove giovedì aveva dovuto compiere un atterraggio forzato.

successivi giorni feriali dalle 9 alle 12. Concorrono a detti premi, a seconda dell'entità della somma, i libretti che al 31 dicembre 1930 presentavano un credito di almeno 2000 lire.

Il prossimo inizio dei lavori di Palazzo Venezia

ROMA 20 - Il Capo del Governo ha ricevuto oggi il Governatore di Roma che, insieme al Senatore Corrado Ricci, all'architetto De Vico ed all'ing. Salatino, ha presentato il progetto definitivo per l'assetto di Piazza Venezia e delle adiacenze del Vittoriano in conformità alle direttive di massima per la sistemazione della zona con una grande Esedra arborea. I lavori avranno inizio immediatamente.

Sofia di Grecia aggravata

BERLINO 20 - Si ha notizia da Francoforte che le condizioni di salute dell'ex Regina Sofia di Grecia sono alquanto peggiorate. Sono al suo capezzale tra gli altri il figliuolo, l'ex Re Giorgio di Grecia e la figlia Principessa Elena di Romania, già consorte di Re Carol.

Il giro del mondo di 60 scienziati

per studiare a fondo [illegible]

NEW YORK, 20 — Sono stati ultimati i preparativi per la partenza di una spedizione di ricerche scientifiche di carattere eccezionale, che si propone di girare tutto il mondo in lungo e in largo per fare delle ricerche in ogni campo dello scibile umano.

A questa spedizione prenderanno parte sessanta persone, ognuna delle quali è specializzata in qualche branca della scienza: il viaggio intorno al mondo la cui durata non è stata stabilita, ma che si protrarrà fino al raggiungimento dello scopo che essa e i suoi organizzatori partecipanti si sono prefisso, verrà compiuto a bordo di un grosso veliero a quattro alberi, munito di motori ausiliari Diesel. La nave inizierà il suo lungo periplo mondiale salpando dal porto di New York al 2 gennaio del prossimo anno.

Tra gli argomenti che i componenti della spedizione indagheranno e studieranno vi sono i seguenti: uno studio comparativo della tubercolosi in tutti i paesi del mondo; uno studio comparativo del problema dei narcotici e degli stupefacenti; uno studio comparativo delle religioni e dei culti praticati presso tutti i popoli, le tribù e le caste più selvagge e poco conosciute.

Madre senza saperlo

Curiosa disavventura d'una signorina

NAPOLI 20 - Giorni or sono, una distinta signorina di Pagani, appartenente a nota famiglia del paese, dovendo contrarre matrimonio, incaricò una persona di sua fiducia di recarsi a ritirare un certificato di stato libero presso il Municipio. Ma l'impiegato rivelò che non poteva rilasciare il certificato richiesto per il semplice fatto che la signorina non era più nubile, in quanto cinque mesi prima, divenuta illecitamente madre, aveva enunciato allo stato civile la venuta al mondo per suo mezzo di una bambina. Dall'atto risultava anche il nome del padre.

Dello straordinario avvenimento veniva informata la polizia che, iniziate le indagini, poteva accertare che una contadinotta, con la complicità di una ostetrica del paese, si era resa responsabile del reato. La levatrice, insomma, ritenendo che la signorina non dovesse mai sposarsi, consigliò la contadina di denunciare il frutto di una sua colpa quale figlia della signorina di Pagani.

L'estrazione dei premi delle Casse di Risparmio postali

ROMA 20 - Il 30 corr. alle 9, nel palazzo delle Casse postali del Risparmio, in Piazza Dante in Roma, avranno inizio le operazioni di sorteggio dei premi da assegnarsi ai concorrenti delle Casse di Risparmio postali.

Il sorteggio verrà effettuato alla presenza del pubblico. Comprende 1097 premi per un importo complessivo di due milioni, così ripartiti: 12 premi da 25 mila, 20 da 10 mila, 60 da 5 mila, 195 da 2000, 810 da 1000.

Le operazioni saranno continuate fino ad esaurimento nei

30.000 imagini al secondo

L'invenzione di tre studiosi

PARIGI, 20. — Nessuno finora aveva potuto contemplare il volo di certi velocissimi insetti, come la libellula e la mosca azzurra, poichè i loro battiti d'ali sono troppo frequenti per essere percettibili all'occhio umano o all'obbiettivo dei cinematografi più perfetti. La grande libellula dà infatti da 20 a 30 colpi d'ali al secondo, la piccola da 30 a 35, la farfalla una trentina, la mosca azzurra 110. Ora il cinematografo ordinario non riesce a impressionare che da 16 a 24 imagini al secondo, e la retina umana è ancora più lenta. Il prof. Magnan e il sig. Huguenard, aiutati da un collaboratore, certo Hiffbot sono riusciti, nel laboratorio del Collegio di Francia, a realizzare un apparecchio che registra realmente da 25 mila a 32 mila immagini al secondo. In tal modo è stato possibile fotografare, al punto da poterlo decomporre in tutti i movimenti, il volo degli insetti più rapidi.

Strani fenomeni dell'acqua di due laghetti dell'Oregon

PORTLAND, 20. — Due curiosissimi laghetti che si trovano vicino alle sorgenti del fiume Mackenzie, presso Eugene, nell'Oregon, pur dopo parecchi anni che sono conosciuti continuano tuttora ad attirare la attenzione degli scienziati col loro strano comportamento.

Uno dei due laghetti durante la stagione invernale rimane completamente pieno d'acqua fino al bordo, ma non appena arriva la stagione primaverile l'acqua comincia a scomparire attraverso un misterioso emissario sotterraneo che nessuno è ancora riuscito a scoprire, fino a rimanere completamente asciutto, senza neppure una goccia d'acqua nel fondo. Questo fatto si ripete regolarmente tutti gli anni, ormai da parecchio tempo, senza che si sia ancora potuto chiarire il mistero. Il lago rimane asciutto per tutta l'estate e l'autunno e comincia a riempirsi nuovamente non appena viene l'inverno coi suoi primi freddi.

Nelle acque dell'altro laghetto invece sono completamente sommersi degli alberi la cui età è stata stabilita dagli scienziati che li hanno esaminati a non meno di duecento anni. Navigando con una barchetta nelle acque di questo lago chiunque può vedere distintamente chinandosi un po' verso la superficie del lago le cime chiomate degli alberi sommersi ed in alcuni punti anche il tronco e tutti questi alberi benchè sommersi non mostrano il benchè minimo segno di infradicimento e di decomposizione, come se si trattasse di alberi che avessero soltanto qualche centinaio di anni e non fossero stati chissà per quanto tempo totalmente immersi nell'acqua.

Un carburante non infiammabile per motori d'aviazione

NEW YORK, 20. — I tecnici della Stanavo Specification Board, la organizzazione per gli studi e le ricerche sui carburanti della Standard Oil Company di New Jersey, hanno annunciato in questi giorni la scoperta di un nuovo tipo di carburante di benzina non infiammabile e che possiede caratteristiche combustibili migliori di quelle della benzina per aviazione più raffinata alle stesse condizioni di temperatura e di pressione.

Il nuovo carburante possiede una temperatura minima di accensione di 42 gradi centigradi; a temperature inferiori a questa il nuovo carburante non è infiammabile. Negli esperimenti fatti con questo carburante nei motori d'aviazione raffreddati ad aria si sono ottenuti risultati notevolmente migliori che con i tipi più raffinati di benzina avio, e specialmente il rendimento dinamico è risultato molto maggiore di quello della normale benzina avio a temperature notevolmente più basse.

La moneta dell'Isola di Yap

Sono di pietra e pesano 60 chili

NEW YORK, 20 — In questi giorni sono arrivati a New York tre esemplari di monete dell'isola di Yap nel Pacifico acquistati dalla Chase National Bank per la sua collezione di monete di tutto il mondo e di tutti i tempi, una delle più grandi ed importanti raccolte numismatiche del mondo.

Di questi tre esemplari uno conta ben duecento anni. Ha un diametro di 65 centimetri, uno spessore di dieci e pesa complessivamente circa sessanta chili.

Un «fei» di questa grandezza ha nell'Isola di Yap un valore notevole sufficiente per acquistare in cambio una canoa di sei metri oppure un ottavo di ettari di terreno coltivabile, oppure 10000 noci di cocco. Esso rappresenta per un isolano di Yap una somma abbastanza grossa per quasi comperarsi una moglie.

Gli altri due esemplari sono più piccoli ed hanno un diametro di 30 centimetri. Nell'isola di Yap tutti possono sapere quanto un individuo possiede, poichè c'è tra questi isolani l'abitudine di non ingombrare la casa con queste pesanti monete, difficili a muoversi e a trasportarsi e per questa ragione le grosse pietre vengono abitualmente lasciate per la strada fuori della porta di casa colla assidua certezza che intanto nessuno se ne approfitterà e ne porterà via qualcuna.

Molto spesso avviene che pur cambiando di proprietario queste monete restano nel medesimo posto dove erano rimaste fino al giorno dello scambio di padrone. Se una transazione commerciale comporta lo scambio di un «fei» troppo grosso e pesante per essere facilmente rimosso e trasportato, e se il nuovo padrone abita un po' distante dal vecchio proprietario, il primo si limita soltanto a imprimere sulla moneta il suo archio che ne attesta la sua legittima proprietà, quindi lascia la pietra davanti alla casa dell'altro o dove si trova in quel momento.

Il credito nello Stato corporativo

La crisi finanziaria mondiale ha colpito centinaia di banche e banchieri, anche e specialmente nei paesi dell'oro come gli Stati Uniti e la Francia.

Quale la causa fondamentale tecnica di tanti dissesti? Vittorio Friederichsen, nel suo recente libro sul Credito nello Stato Corporativo pur senza dirlo espressamente, non esita a denunciarla nello squilibrio di qualità, sicurità e durata disponibile fra mezzi provvisti (depositi, capitale, obbligazioni) e mezzi impiegati (crediti a breve scadenza, partecipazioni finanziarie, mutui, ecc.) nei riguardi della cosidetta «liquidità», e cioè possibilità di pagare con moneta i depositanti a loro richiesta, richiesta indipendente dal le possibilità di realizzo degli impieghi nei cicli produttivi. Il fondamento della sua concezione di un sistema del credito nella specializzazione delle funzioni creditizie, è appunto quello di creare un equilibrio fra mezzi provvisti e mezzi impiegati, non solo in senso di quantità e di sicurità, ma anche in senso di durata. Occorre che chi affida capitali alla Banca faccia progredire la sua mentalità nella concezione del semplice deposito; occorre, cioè, che consideri l'investimento in Banca alla pari di qualunque altro investimento, rivolgendosi agli Istituti di puro risparmio com'è le Casse di Risparmio, per la disponibilità a carattere più stabile. Una tale mentalità può razionalizzare l'impiego in banca dei capitali di risparmio, avviando al deposito i fondi di cui si prevede un futuro diverso impiego, i capitali in formazione, i risparmi di incremento patrimoniale agli investimenti obbligazionari ed a quelli azionari.

Impostando la formula dell'esercizio bancario ordinario prevalentemente sul capitale azioni e sul capitale obbligazioni, si può conseguire un equilibrio di gestione veramente e tecnicamente sano e sicuro, tanto più che l'obbligo delle riserve tende a coordinarsi perfettamente colla esigenza di rimborso graduale delle obbligazioni, consentendo alla banca di consolidarsi progressivamente nella posizione e nella ampiezza di azione assunta sin dall'inizio.

La tesi ha il suo lato originale nel tentativo di predisporre, mediante l'inquadramento degli Istituti esercenti il credito nel sistema corporativo, le condizioni atte ad evitare gli squilibri accennati, che sono la causa essenziale e predominante del disagio degli Istituti bancari.

Lo spauracchio tecnico, che il fondamento di una buona azione bancaria sia vulnerato gravemente colla specializzazione perchè verrebbe a mancare la possibilità del massimo eclettismo di impieghi, a giudizio e secondo convenienza esclusiva del banchiere, non ha ragione di essere. Non si pensa affatto di specializzazione minutamente catalogata di istituti in rapporto a particolare clientela uniforme; bensì a specializzazione di tipi di Istituti caratterizzati dal modo di provvista dei mezzi di credito, in rapporto ai fini e agli impieghi, cui debbono servire.

Il difetto che invece si rileva, — frequentemente anche negli Istituti specializzati quanto al fine — è nella libertà di provvedersi i mezzi di credito, così che nella gran parte dei casi si assiste al perenne gioco sull'artificio di un delicatissimo e pericolosissimo accostamento, quale quello di disponibilità instabili ad impieghi aventi carattere di stabilità.

Ed è a questa acrobazia, troppo spesso causa delle cadute di banche e delle dispersioni di ricchezza, che si vorrebbe porre rimedio.

Il Friederichsen vorrebbe che lo inquadramento corporativo, culminante in un Ministero del Credito, della Previdenza e della bonifica integrale cui facciano capo le Associazioni e Corporazioni Nazionali degli Istituti di Credito contemplasse.

Istituto di Emissione:

Centro del sistema — come organo dello Stato per la circolazione monetaria e relativa riserva, per la regolazione in fatto del movimento creditizio e per il controllo in diritto degli esercizi bancari, con figura tipica di Banca delle banche.

Branca del Risparmio:

Enti parastatali speciali (Casse di Risparmio) con figura di fondazioni pubbliche di risparmio e di beneficenza, per la raccolta e l'amministrazione del risparmio puro (Istituti di Credito Agrario, Fondiario);

—con formazioni consorziali per l'adempimento di speciali forme creditizie di impiego del risparmio;

—con formazioni mutue collegate e dipendenti, per la diffusione dei benefici del credito negli strati più minuti dell'attività economica (Casse rurali).

Branca del capitale creditizio:

Banche del commercio e produzione con figura di imprese di intermediazione e traffico monetario e creditizio, collegate alle corporazioni e operanti nel campo di attività delle stesse;

—con formazioni fustistiche (Società bancarie) per i rapporti coll'estero e speciali intraprese di credito;

— con formazioni intermediarie cooperative o private per i minori compiti locali, (Banche Cooperative Popolari) da avviarsi sempre più al tipo di «Società di mutua garanzia» collaterale ai Sindacati.

Branca del capitale d'investimento:

Istituti assicurativi e Società finanziarie, per l'azione di investimento, propria o in nome dei Soci, coordinatamente al fine specifico.

Le tre branche considerate, da organizzarsi separatamente e da collegarsi unicamente nel vertice costituito dall'Istituto di Emissione.

V. Friederichsen: *Il Credito nello Stato Corporativo* Ed. «Augustea» Lire 8. —

Quindi i modi diversi di provvista e d'impiego determinano i punti di differenziazione fra gli Istituti e fra le facoltà di essi, le regole diverse di esecuzione e garanzia determinano la differenziazione dei tipi di impiego fra gli Istituti, in rapporto ai tipi di provvista.

Ordinare, nella unicità sostanziale della funzione, i modi formali della sua esplicazione, regolare gli sviluppi e contemperare le interessenze possibili, delimitare i campi rispettivi e giudicare dell'attualità conveniente di perfezionamenti, e promuovere i contatti ad evitare le confusioni, favorire gli incrementi e trattenere gli eccessi, assicurare la corrispondenza delle direttive creditizie a quelle del sistema economico produttivo della Nazione, ecco il compito di elevato grado politico e di adeguata complessità e competenza che il Friederichsen vorrebbe affidati con organicità al Ministero del Credito, mentre oggi è svolto in modo frammentario da Ministeri diversi. Il libro del Friederichsen è interessante ed è dell'ordine dei libri originali.

Val la pena di leggerlo anche pei profani pei quali la parola «banca» ha avuto finora una specie di significato misterioso.

L'ondata di freddo

Numerosi assiderati a Parigi

PARIGI 20 - Un'ondata di freddo intenso si è abbattuta questa notte sulla regione parigina. Numerosi individui sono stati trovati questa mattina privi di conoscenza agli angoli delle strade e sotto i ponti. Essi sono stati tutti ricoverati in diversi ospedali.

Nel pomeriggio è cominciata a cadere la neve in piccolissimi fiocchi. Il cielo è plumbeo.

Undici sotto zero in Spagna

MADRID 20 - A San Ildefonso, località della Sierra Guadarrama a una ottantina di chilometri da Madrid, è stata registrata la notte scorsa una temperatura di 11 centigradi sotto zero.

Un carrettiere assiderato a Varallo

VARALLO 20 - Lungo lo stradale di Varallo Sesia, alcuni automobilisti trovavano, ieri sera un carro trainato da un cavallo, fermo ad un lato, contro i paracarri. Sul veicolo si trovava un giovane che sembrava addormentato. Si è constatato che egli era in grave stato di assideramento tanto da non essere in grado di parlare.

Il carro aveva la targa al nome di Antonio Comolto di Vercelli, ma risulta che non sia quello del conducente, che è stato ricoverato in un vicino cascinale.

Vaste inondazioni nella Malacca

Due città sommerse

SINGAPORE 20 - Vaste inondazioni prodotte dalle recenti e continue pioggie hanno isolato la città di Cemantan e sommerso la città di Perak e Pahang. Si teme assai una ripetizione del disastro del 1926.

Quattro malfattori in tuba

sotto gli occhi di una sentinella

LONDRA 20 - Una sentinella montata fuori di Palazzo S. Giacomo, residenza del Principe di Galles, ha visto commettere un delitto sotto i suoi occhi, ma non ha potuto intervenire: essa è rimasta al suo posto finchè ha potuto fare rapporto della cosa all'Ufficiale superiore.

Quattro eleganti malfattori in tuba sono scesi da una vettura di lusso davanti ad un tabaccaio di Pall Mall, proprio dinanzi al palazzo del Principe. Uno di essi ha rotto i vetri della vetrina, mentre gli altri, prese migliaia di sigari, sigarette e pipe di lusso, sono fuggiti con un bottino del valore d'un centinaio di sterline. La sentinella ha visto compiersi tutto questo, ma la disciplina militare gli ha impedito di muoversi e, da bravo soldato che conosce i regolamenti, li ha osservati scrupolosamente.

A 75 anni si decide a prender moglie e sposa una ragazza ventenne

GENOVA 20 - Il commerciante Gesualdo Matasà, di 75 anni, nato e domiciliato a Sampierdarena, ha pensato che ormai era giunta anche per lui l'età di crearsi una famiglia e innamoratosi della ventenne Maria Testi la chiedeva in sposa. La Testi accoglieva la domanda e le nozze si sono svolte questa mattina a Sampierdarena dinanzi ad una grande folla accorsa a vedere l'eccezionale coppia. Gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Un missionario cadorino in Cina

24 anni di eroismi - Il ritorno in patria - Ricordi di avventure

DOSOLEDO, dicembre

Un esemplare soldato di Cristo e della Patria è Padre Giovanni Maria de Martin Fabbro da Dosoledo. La vita di questo francescano, sembra avvolta nell'atmosfera affascinante d'una storia romanzata.

In questa simpatica figura di religioso puoi rilevare, fusi in armonica sintesi, vari contrastanti aspetti della personalità umana. Infatti, un'intelligenza bella ed aperta, si incontra con un senso innato d'umiltà francescana; una mistica concezione della vita, fa riscontro ad un sentimento di volontà dinamica, una fierezza ed un carattere dolomitico, si fondono con una dolcezza ieratica ed una grazia tutta orientale, una profonda fede religiosa, non offusca un nobile amor di patria, un vero spirito cadorino, si armonizza bellamente con una generosa idea d'umana solidarietà.

Viaggio pagato dal Duce

Padre Giovanni Maria, entrò in Convento all'età di 14 anni; salì l'altare a 23 anni; un anno dopo partiva per la Cina, e rivide la cara Patria dopo 24 anni di assenza e precisamente il 4 novembre di quest'anno.

Nei 24 anni trascorsi in Cina, la vita di questo Padre s'è rivestita del carattere travagliato e tempestoso d'un'odissea; dedita alla sublimazione di principii eterni, questa vita si sublimò fino a conquistarsi la palma del martirio.

Padre Giovanni Maria ebbe la bella ventura di rimpatriare col viaggio pagato da Mussolini in 1.a classe del piroscafo Cracovia (116 sterline - circa lire 8500).

Questo Missionario, ha espressioni di rispettosa devozione e di vera simpatia per il Duce; sa, mi disse un giorno, che i cinesi conoscono molto bene Mussolini? Non solo, soggiunse, ma desidererebbero avere laggiù un simile Uomo di stato, che sapesse arrestare la marcia dilagante e travolgente del bolscevismo e del brigantaggio.

Dosoledo, al ritorno di questo suo grande Figlio, esultò entusiasta, reverente e commosso. Per opera della solerte sig.na Maestra Zanantoni, fu subito preparata un'accademia, che si trasformò in [illegible] manifestazione popolare.

Tutti volevano vedere ed ammirare il Padre; tutti volevano sentire la parola piana ed avvincente, spoglia di fronzoli e lenocinii e rivelatrice d'atroci esperienze e di tenebrose realtà vissute, di questo confessore della fede, messaggero d'italianità, pioniere di civiltà. (Peccato che pel cattivo tempo — sive utcumque — le Autorità non siano potute intervenire all'Accademia, privando in tal modo dell'impronta ufficiale, un così spontaneo e doveroso tributo di riconoscente affetto').

Una morte tra i briganti cinesi

Padre Giovanni Maria, t'accoglie nel tinello dell'abitazione di sua sorella, con un sorriso invitante e soave come una confidenza. Dopo di aver appreso ch'egli è Vicario Foraneo nelle Missioni — e saputo per via indiretta — che fu più volte proposto a Prefetto Apostolico, ufficio che egli sempre declinò, per quell'evangelica semplicità che lo anima, cerchiamo cautamente di conoscere il passato di questo francescano.

Padre Giovanni Maria, vissuto per sì lungo tempo nel paese dell'idolatria, non parla quasi mai in prima persona, conscio certamente, che l'egolatria (adorazione del proprio io) non è, se non la forma più bassa dell'idolatria.

Egli parla spedito, pur studiandosi talora, che l'eloquio cinese non faccia capolino nella conversazione.

Un gesto della mano che si leva candida e s'agita; un subito scolorarsi del volto; un balenare fuggevole delle pupille; un lieve corrugarsi della spaziosa fronte; un tremito repentino delle labbra che sbiancano; la parola che, strozzata nella gola, si muta in un sospiro, che può essere gemito: sono più che sufficienti modi per tradire l'interno affanno del padre e per rivelarci tutto un mondo d'inaudite sofferenze, cui fu sottoposto quest'eroe, nella Cina pagana e rivoluzionaria, bolscevizzante e martoriata.

Ma incominciamo.

— Padre, ci racconti qualche episodio in cui lei fu vittima della violenza pagana.

— Oh! come comunissime, che toccano a tutti i Missionari, sa; sapesse quanti hanno sofferto più di me laggiù! .

Infilatesi le mani nell'ampie maniche della veste bruna dell'assisiate, e superata per un poco l'abituale ritrosia a manifestarsi, Padre Giovanni Maria parlò.

Correva la primavera del 1915.

Le vicinanze di Han How, erano funestate dai briganti. Una sera — al crepuscolo — Padre Giovanni Maria venne a conoscenza che, non lungi da lui — in aperta campagna — un pagano, fattosi da poco cristiano, stava per morire.

Il Padre decise subito di accorrere per l'Estrema Unzione.

Venuti a conoscenza del fatto alcuni cristiani del paese, molto intimi col Padre, si recarono da lui, per dissuaderlo dal proposito di uscire dal Paese, perchè in quella sera, tutta la campagna circostante, era percorsa dai briganti.

Ma questo Apostolo, forte della sua fede, noncurante dei pericoli, decise di recarsi al capezzale del morente. E andò.

Era mezzanotte, quando si rimise nella strada del ritorno, in compagnia d'un certo indigeno.

Forse, il suo pensiero volava pei sentieri diafani d'azzurrità celestiali, fino a posarsi sui lembi delle stelle e il suo cuore [illegible] mezzo in bianche realtà, fatte di sogni e di pace, quando una scena orribile gli si parò davanti.

Un nugolo di briganti, inferociti e cupi come la notte, gli attraversò la strada. Padre Giovanni Maria fu spogliato di quanto aveva e trattenuto da quel branco di rapaci, come ostaggio.

Prigioniero tra i monti

Quei banditi lo trassero, zigzagando per giorni interi, sui monti vicini, offrendo alla loro vittima, per giaciglio; un po' di paglia entro una lurida capanna, e per cibo un po' di pane duro e pesante come un mattone, mentre, nella notte alta, i lugubri lamenti delle tigri, dei leopardi e dei lupi, aumentavano il lancinante spasimo del povero Missionario, fino quasi al parossismo.

Alcuni giorni dopo il ratto del padre, i briganti ridiscesero in paese, portando seco loro la vittima. Col favore della notte, questi malfattori compirono saccheggi, vessazioni, violenze d'ogni genere, uccisioni, profanazioni. Ad un dato momento essi assaltarono una casa signorile, rinchiudendo il Padre in una [illegible] d'una casa di fronte, sotto la sorveglianza di due soci.

Padre Giovanni Maria vide ad un tratto, con indicibile raccapriccio, i briganti appendere alle porte del palazzo signorile, le teste recise dei servi, che non vollero fuggire, con terrore sì, ma con cristiana rassegnazione, questo martire non poteva che attendere la sua fine.

Il Padre vide che i due briganti [illegible] lo sorvegliavano, erano presi dal sonno. Egli allora, volutamente, provocò dei rumori: non si svegliarono. Tentò così di liberare le mani che teneva legate dietro la schiena e dopo sforzi, tentativi d'ogni sorta, e una bruciante attesa, si liberò dai legami.

Passò oltre i due provvidenziali dormienti, scese le scale, uscì sulla via, osservò, scrutò, e col cuore in gola, si avvicinò ad un fosso.

Vide, il Padre, nella notte fonda, li vicino, un cespuglio; s'aggrappò con forza a d'un arbusto che sfiorava l'acqua, poi, decisamente, si lasciò cadere nel fosso.

Con l'acqua fino alla gola, ed in balia d'essere trascinato dalla corrente, perchè non arrivava coi piedi a toccare terra data la profondità del fosso, Padre Giovanni Maria stette così, per ben 9 ore.

In una notte di neve...

— Ed ora ancora un fatto — soggiunse il Padre — l'ultimo toccatomi. Dulcis in fundo, nevvero?

— Sì, osserviamo noi, quando non si verifichi l'altro detto: in cauda [illegible]

Inverno 1929. Sempre nelle vicinanze di Han Kow.

Scende tetra la notte. Cade lenta ed abbondante la neve dapprima, poi i sibili d'impetuose raffiche di vento, s'intrecciano con i suoni sinistri delle fiere vicine.

Padre Giovanni Maria veglia trepidamente nella sua stanzetta, vicino alla chiesa. Un presentimento oscuro va delineandosi, in forma sempre più nitida, nell'animo suo: «Con questo tempo, i briganti scenderanno al piano», pensa.

Sono le 23. Il Padre, seguendo lo imperativo categorico d'una voce interiore, prende un'imbottita, se la getta in sulle spalle ed esce nella vicina campagna, invitando qualche cristiano presente di seguirlo.

— Stanotte non verranno, padre, i briganti, stia certo, dicono i presenti, e rimangono.

— Io sono quasi sicuro che verranno, lo sento, risponde il Padre. E se ne [illegible]

Trovato un albero vi si rifugia, ma le folate di neve, portate dal vento, sono così violente, che il Padre non può rimanere.

Rientrare? Rientra. E' mezzanotte. Si corica.

Succube d'un pensiero terrificante che gli agghiaccia il cuore, mentre la mente si riga di freddo sudore, il padre s'assopisce.

Un fragore, come di tuono, lo desta.

Balza sul letto e, dietro innumeri torcie fumiganti di un tetro bagliore rossigno, il Missionario scorge visi contratti in una smorfia beffarda, occhi iniettati di sangue, bieco luccichio d'armi: i briganti.

Questi manigoldi strappano il Padre dal letto e, lasciandogli indosso soltanto le mutande, lo trascinano nell'atrio della casa, lo addossano ad una colonna, lo legano e poi si allontanano.

Saccheggiato che hanno tutta l'abitazione e uccisi i cristiani trovati in casa, ritornano dal Padre.

Questi implora d'aver salva la vita, cercando in tutti i modi di far breccia nel cuore inferocito di quel canagliume selvaggio.

Ma il capo di quella masnada, per tutta risposta al Padre, emette un ordine secco, perentorio. La vittima allora vede uscire da quella turba imbestialita, una faccia mefistofelica che, risoluta, gli si avvicina, lanciandogli negli occhi due manate di un miscuglio appiccicaticcio. Padre Giovanni Maria volse il suo pensiero a Dio e, offrendosi in supremo olocausto, esclama in cuor suo.

— Fiat voluntas Tua

Tutto il suo essere, in una tensione cosciente di spirito, s'è sottratto ormai ai suoi carnefici, e il suo pensiero spazia degià pei cieli rosati dell'Eternità.

Riconoscenza di un beneficato

Lo stridore particolare che produce l'otturatore, quando si carica il fucile, richiama per breve tempo il Padre alla contingente realtà.

Le armi sono pronte e tutte ormai puntate sul Padre. Si sente allora una voce commossa. Il capo confabula con i suoi adepti.

Il timbro di quella voce non è i[illegible] Padre, che sta ora pensando di chi possa essere.

Mentre a ciò Padre Giovanni Maria pensa, una gragnuola di colpi, dati con i calci dei fucili, s'abbatte sul suo corpo ignudo.

Il capo di quei briganti beneficato in passato dal Padre, risparmia al suo benefattore la vita.

Sono le ore 2 di notte.

Svenuto, intirizzito, boccheggiante, sanguinante, questo martire è slegato dalla colonna e curato da mani pietose alle ore 8 del mattino.

— Padre, quando intende ritornare in Cina?

— Nell'autunno del prossimo anno.

— Quando ritornerà poi fra noi?

— Credo di non ritornarci più sa. Vede, ho ormai 47 anni. Tutta la mia vita l'ho trascorsa in Cina, si può dire; chiese, scuole, istituti, asili, lavoro quindi di lunghi anni, tutto ho laggiù che m'attende, non posso abbandonare.

Morrò laggiù in mezzo ai pagani da me convertiti al Cristianesimo: è questo il mio più vivo desiderio.

O grande figlio del Poverello d'Assisi, umile nella sua gloria, [illegible] nella tua fede, va, che segui tua stella non puoi fallire a glorioso porto e il tuo Dosoledo t'accompagnerà, con pensiero trepidante e commosso, laggiù, nell'Oriente immenso.

Bidinomo

Aquila annegata da un cangure dopo una drammatica lotta

SIDNEY 20 — Un cacciatore ha raccontato di avere assistito ad una eccezionale lotta tra un vecchio canguro ed una gigantesca aquila reale.

Mentre ritornava da Melong vide una gigantesca aquila, che volando bassissimo ruotava intorno ad un canguro che correva disperatamente e contro il quale l'aquila di quando in quando si scagliava dall'alto con estrema violenza cercando di abbatterlo.

Il canguro era ormai spossato dalla lunga lotta, l'aquila invece era tuttora in pieno possesso di tutte le sue forze.

Ad un certo punto il canguro sembrò concentrare in un ultimo sforzo supremo le poche energie che ancora gli rimanevano, raggiunse con pochi sbalzi rapidissimi un laghetto artificiale, immergendosi nell'acqua fino a metà corpo. L'aquila si avventò ciecamente contro il canguro. Questo con una mossa fulminea si tirò indietro quel tanto che bastò a metterlo al sicuro dagli artigli dell'uccello e nello stesso tempo colle brevi zampe anteriori afferrò saldamente l'aquila, in una morsa di ferro.

Invano l'aquila tentò di liberarsi dalla terribile stretta, il canguro non cedette la presa, ed immergendosi maggiormente fino a che l'acqua coprì interamente l'aquila, tenne l'uccello sott'acqua finchè non si fu assicurato che esso oramai era morto per soffocamento.

Un'intera popolazione alla ricerca di due pinguini fuggiti

LONDRA, 20 — Tutta la popolazione della contea di Surrey è in agitazione per la scomparsa dal giardino zoologico di Chessington di due grossi pinguini. I due animali sono evasi dal loro recinto nella notte tra domenica e lunedì, e da allora non se ne è saputo più nulla. Questi pinguini erano i migliori animali del giardino zoologico e, con le scimmie, formavano la delizia dei bambini.

«Bubbles» già due mesi fa fuggì una prima volta dallo «Zoo», ma evidentemente perchè poco pratico dei luoghi, andò a finire proprio nel cortile dell'ufficio di Polizia, dove fu accolto da un agente e riconsegnato ai proprietari. Questa volta, sia che abbia studiato meglio il suo piano di fuga, sia che il compagno lo abbia reso più astuto, certo è che «Bubbles» e socio, riescono da una settimana a eludere le ricerche della popolazione di una intera provincia inglese.

La difesa dell'agente postale tedesco affidata ai cani alsaziani

BERLINO, 20 — Il personale addetto al servizio del recapito della corrispondenza in Germania è stato in questi giorni accresciuto dalla aggiunta di parecchie centinaia di cani alsaziani.

Queste centinaia di cani sono stati acquistati perchè accompagnino e proteggano gli agenti rurali quando questi si recano in giro per fare la distribuzione della corrispondenza, poichè come è noto in Germania vige la consuetudine che gli agenti postali paghino direttamente i vaglia postali all'indirizzo del destinatario. Per questa ragione, ogni volta che un agente postale [illegible] il giro per la distribuzione della corrispondenza è obbligato a portare con sè delle grosse somme di denaro, con cui pagare i vaglia.

La denatalità in Germania

23 scuole chiuse a Berlino

BERLINO, 20 — Ventitrè scuole elementari municipali in diversi quartieri di Berlino sono state chiuse dalle autorità scolastiche della capitale per mancanza di scolari.

Questo fatto senza precedenti non è che un sintomo, un primo esempio dei tragici effetti che avrà in seguito la paurosa denatalità della popolazione berlinese durante gli ultimi dieci anni. In seguito a questa denatalità la generazione attuale dei fanciulli compresi tra l'età di 6 e 12 anni è in molti quartieri praticamente inesistente, ed in altri i fanciulli di questa età sono in numero talmente scarso da essere insufficiente a riempire e a giustificare la spesa di esercizio di una scuola elementare pubblica.

VARIETÀ FEMMINILI

Onorificenza alla danza

Dunque, la prima onorificenza del Governo repubblicano spagnuolo, è stata conferita a madame Argentina, la bella e affascinante danzatrice dai denti [illegible] e dagli occhi altrettanto pieni di guizzi e di invito alla gioia.

Poco importa se qualcuno griderà forse allo scandalo. Assegnare un'onorificenza ad una donna è già per molti, cosa inconcepibile, a meno questa donna non sia un'eroina o una missionaria o simile. Conferirle poi l'onorificenza più alta, e prima che ad ogni altro, è cosa più grave ancora; e quando poi si pensi che la creatura premiata non è creatura di sacrificio, ma calca le tavole dei palcoscenici internazionali in vesti sgarginti tra ritmi di nacchere e di chitarre, lo scandalo può arrivare al colmo...

Niente affatto. Il bene, secondo me, non è solo quello che allevia con monete sonanti la miseria, o quello che illustra la nazione con alte e immortali opere di pensiero. Il bene, non è vero che lo si debba sempre raffigurare con un volto affabilmente triste e un sorriso che si vergogna quasi di affiorare alle labbra. Se il bene invece, consiste spesso nell'obliare il proprio male, nel riposarsi in visioni di bellezza, nel trascinare il cuore, sia pur momentaneamente, dall'angoscioso suo torpore per affacciarlo in un brivido di musiche e di luci, di canzoni e di baldanza che rinfocola il coraggio, l'onorificenza a Madame Argentina è forse una delle più indovinate.

L'arte, qualsiasi manifestazione dell'arte, è certo il maggior sollievo che può esser dato agli spiriti. Ma se non tutti gli esseri [illegible] paci di accedere alla bellezza e al conforto che può sprigionare da un capolavoro di poema o di pittura o di musica, tutti possono però conoscere il rapimento che viene dalla plasticità stupenda di una danza e dalla flessione dolcissima o briosa di una voce.

Il bene che vien fatto all'umanità ha tanti volti quanti volti ha il male da alleviare. Madame Argentina ha il dono della sua bellezza, della sua arte, del suo sorriso; ha la prima forma, forse, del conforto, che è quello di gettare luce nelle folle che la contemplano.

Alcalà Zamora, appuntando sulle strolle spagnole della bella creatura, la prima onorificenza, ha voluto forse dire che la vita, in fondo, vale la pena di viverla. Ed è la conclusione essenziale.

Pellicce

Come una specie d'uniforme, l'astrakan si è imposto alla moda invernale. Nero, grigio o marrone, guarnisce tasche e polsi, orna le scollature, compone dei boleri e delle piccole giacche sui mantelli, forma degli alti colli Direttorio, degli ampi risvolti. In altri modelli lo si ritrova in braccialetti sul gomito, in manicotto, e disposto a strisce verticali.

Per l'ora del tè, una giacca di breitchwantz, rischiarata da ermellino, sarà elegantissima, ma sconsigliabile alle signore freddolose, essendo questo un pelo leggerissimo.

L'intero mantello di persiano è delizioso e praticissimo. Se ne eseguiscono ora alcuni in toni degradanti, ad esempio dal grigio al nero, o dal beige al marrone, veramente belli.

Nelle giacchettine di pelliccia, che continuano a regnare incontrastate nella moda del mattino, regna la più grande fantasia. Si nota una grande ripresa del cavallino, qualche volta unito all'astrakan avana, o, se nero, aggiunto al persiano grigio. Si unisce l'antilope alla lontra di mare; il visone all'agnello persiano, e, assai di sovente, anche il cuoio alla pelliccia, ciò che permette delle armonie di toni e di riflessi veramente notevoli.

Si nota inoltre una tendenza quasi generale a lavorare le pelli nel senso orizzontale. Se quadri e diagonali sono alla moda nei tessuti, non è la stessa cosa nella pelliccia ove solo le linee orizzontali s'impongono. Forse perchè bisogna variare. Per la sera non si riesce a detronizzare l'ermellino, del quale si è forse abusato. Il cincillà tenta timidamente di riapparire, ma il suo prezzo è troppo elevato. Anche lo zibellino è di gran moda, e la piccola quantità è veramente incantevole, ma con la crisi attuale come si può ornarsi così costosamente!

Rimane dunque la novità, la lontra di mare, questa bella pelliccia dal lungo pelo morbido, che si armonizza deliziosamente ai velluti greggi, tiglio o rosa pallido.

"Bridge,, care signore!..

Vi sono delle vampate di giochi che sembrano delle epidemie. Le signore vi si lanciano addosso, e non v'è peggior „tifoso" di una donna. Poi la moda segue il suo giro, come la fortuna, e un bel giorno, da un gioco si passa ad un altro, senza nemmeno sapere il perchè.

Il „mah-jong", per esempio, sempre furoreggiò in tutti i salotti, ma fu un fuoco di paglia, spento dal „Ramè".

E il „poker"! Il poker, conosciuto dalla maggior parte della gente in virtù della „Fanciulla del West", ha avuto una voga enorme. Si può dire che, nell'immediato dopoguerra, specialmente, non vi fosse una casa dove non si passassero nottate intere fra „scale reali, „cips" e „bluffs"". E questo portò con sè la voga degli amuleti, dei porta-fortuna. Ma anche la mania di questo gioco d'azzardo è ora meno comune. Vi è ancora naturalmente chi lo sostiene, ma le persone veramente eleganti, la crema della società, il fior fiore delle dame intellettuali, non concepiscono ormai che un gioco soltanto il „Bridge".

„Anche perchè — diceva una signora in un crocchio di amiche — si guarda con rispetto e si dà una certa importanza ad una casa dove ci sia una tavola di Bridge. Mentre in fondo, il poker, fa sempre un poco pensare alla bisca o alla taverna sud-americana!".

E così, credendo di elevarsi nel concetto altrui, se si passano ore ed ore, magari di noia inconfessata, a fare „il morto" e a ricordare delle carte, si crede di aver raggiunto l'apogeo dello snobismo, e il Bridge ha trionfato e trionfa. Il Bridge, che è il morbillo delle signore, la malattia di moda, senza la quale non si ha il passaporto per i salotti mondani. Il Bridge, che certo non cederà il campo a nessuno.

E nemmeno, crediamo, riuscirà a detronizzarlo, un gioco che l'America ci manda come una assoluta novità: il „Back-gammon". Ma la Francia insorge contro questo nome inglese, che è usurpato, così dicono. Perchè pare che non sia altro che il modesto „jacquet", conosciuto dai modesti borghesi di Francia, dalla bellezza di parecchi lustri.

Qualche dono per il Natale

Saper regalare è un'arte difficile. Saper scegliere, è un problema delicato.

Incominciamo a catalogare i doni che potrebbero rallegrare una signora: doni intimi e affettuosi, e senza spesa esagerata.

Una bella borsetta, ad esempio. Oggi la borsetta si intona all'abito o al mantello, e una di più è sempre utile e divertente. Anche un gioiello fantasia, intonato all'età di chi lo dovrà portare e alle occasioni nelle quali se ne adornerà, è un regalo certo apprezzatissimo. Esistono oggi in commercio collane, spille, anelli e braccialí di ottimo gusto e di prezzi relativamente bassi. I gioielli in „strass" devono venir considerati quasi esclusivamente da sera, mentre altri in pietre dure (o imitazioni di queste), quali il cristallo di rocca, l'agata, i lapislazzuli, le malachite vengono ora assai utilizzate nei gioielli che ornano abiti da giorno. Anche la giada, il corallo, la turchese e, fra i metalli, l'acciaio, l'argento, l'oro, uniti a smalto, sono molto diffusi per tale genere di gioielli.

Qualunque oggetto scelto in tale campo recherà una gioia. Per rimanere nello stesso campo, accenneremo ai bellissimi astucci porta-cipria, che si sono creati in questi ultimi anni. Metallo o smalto, oro o argento con cifre in diamanti o una piccola corona, se chi dà o riceve è nobile. Portasigarette in tartaruga bionda o bruna, con motivi in marcassite, o anche questo in metallo prezioso o.... quasi, „briquet" in acciaio e smalto e in lacca: alcuni di questi ormai indivisibili „briquets" s'ornano d'un orologino, e a questo proposito, accenneremo agli infiniti orologi che sono sorti e si contendono il successo di questi ultimi anni. Aggiungiamo a questo riguardo che anche i prezzi sono in molti casi accessibili. Esiste in commercio un bel orologino, di tipo sportivo, pratico ed assai elegante, composto di un rettangolo di metallo, nella cui faccia esterna si aprono due piccoli quadranti. E' un orologio nuovo e poco costoso. Bellissimo.

Anche le cinture e le fibbie da cintura meritano quest'anno di essere considerate come regali. Ve ne sono di così belle! I guanti stanno assumendo sempre più un posto preponderante nell'eleganza femminile. Se ne eseguiscono alcuni da giorno e da sera, ricamati, incrostati di merletto, di pelliccia e di fustagno, incantevoli e tentatori.

Ma il repertorio non finisce qui. E potremo riparlarne ancora...

Novità e originalità

Il giacchettino di pelliccia non si porta soltanto per mattino, ma è molto di moda anche per sera in forma di un piccolo bolerino, che appena arriva alla vita. Il taglio è diritto e semplice. Le maniche sono spesso corte. La pelliccia preferita è l'ermellino.

*

I cappelli hanno subito ancora un'altra trasformazione (sarà la terza o la quarta nel corso di tre mesi). Ora essi lasciano gli occhi e la fronte libera, ma sono muniti di una piccola veletta che arriva fino a sotto gli occhi e conferisce al viso una grazia singolare.

*

La moda, come si sa, è quest'anno essenzialmente femminile. Pure i pigiama incontrano sempre più il favore delle donne, e si moltiplicano e si perfezionano di giorno in giorno. Fra i molti esemplari, quello che più mi ha colpito è un modello per il quale la parola pigiama non è appropriata, perchè quella ricca toletta ha veramente un aspetto austero e solenne e non è certo confrontabile agli... abbigliamenti che si designano generalmente con questo nome. Questa toletta, dunque, è tutto un pezzo, dai calzoni larghissimi, a arioso di crepe de chine viola chiaro. C'è sopra una corta giacca di velluto di un nobile viola scuro. Le maniche sono originalissime: di velluto fino al gomito dove terminano in un volantino, e dal gomito fino al polso di una pelliccia, bianca, morbida e leggera di ultima creazione: la peau d'ange. Il taglio impeccabile e la meravigliosa combinazione del viola chiaro, del viola scuro e del bianco, ed il modo col quale l'ho visto portare, ne fanno veramente un capolavoro di „haute couture" e di rara eleganza.

Pettinatura

Si devono o no lasciar ricrescere i capelli? Lo dico per voi, care amiche, che io, da un pezzo, ho arrotolato il mio piccolo e bravo chignon dietro la nuca.

A parte questo eterno dilemma, vi darò qualche consiglio circa il modo di comporre i vostri capelli adattandoli ai cappellini di oggi.

— Dei grossi riccioli disposti in modo da scoprire la fronte, la riga a destra, piuttosto alta, e le orecchie appena coperte, formano una deliziosa pettinatura per tutte le giovani donne.

— Per i capelli ancora molto corti la riga in mezzo e la guarnizione di tanti piccoli ricci molto piatti, sulla nuca, deve essere una delle pettinature preferite.

— I ricci in linea obliqua o in spirale, formano una delle forme più nuove e più graziose, per dare della personalità ad un bel viso.

— I capelli lisci incorniciano il viso con molta soavità. Se sono corti possono portare dei ricci molto piatti sulla nuca.

— Per la sera sono molto usati i piccoli „chignon", di capelli lisci o di ricci, di così facile applicazione.

— Per le signore che amano conservare i capelli lisci, pettinati all'indietro, è di grande comodità possedere dei „bandeaux" ondulati, della precisa tinta della propria capigliatura, da portare sotto il cappello.

Per le acconciature da sera si è creato un pettine sormontato da una minuscola farfalla, perfettamente imitata e di colore uguale a quello dell'abito, ma in diverse sfumature. E' un ornamento di graziosissimo effetto.

Ferme in Posta

MA L'AMOR MIO NON MUORE — *E se non muore, è inutile allora farsi dei tormenti. Che vale rammaricarsi se il suo fidanzato legge il giornale invece di guardarla in fondo agli occhi: se le dice semplicemente „cara", invece di dirle „passione mia": se le regala i cioccolatini mentre lei preferisce i marron glacées. — Tanto „l'amor suo non muore" e non morirà stia certa. Non si muore per certe „quisquilie".*

GINEVRA. — *Scusi la mia ignoranza: ma io, di ricami, non saprei insegnarle che il punto a giorno. Se fossi molto brava in materia, preferirei tracciare punti invece che tracciar parole. Se non altro, per avere sul mio tavolo lembi di seta e di pizzi, anzichè fogliacci di carta.*

LETTRICE. — *Chi è la „venere negra"? E' la danzatrice Josephine Baker. Ma adesso „veneri negre" si denominano anche le bagnanti. Le quali, spesso, sono assai più negre che veneri.*

SPORTIVO. — *Il berretto non è un copricapo da passeggio. Vestendo un abito e soprabito normale, è certo più indicato il cappello.*

M. R. B. — *Vede, c'è una forma di maldicenza che è più detestabile della maldicenza franca ed aperta. Ed è la maldicenza che spesso qualcuno fa con il pretesto di commiserare: „Poveretta! Ha dovuto coprirsi di debiti, non ha più che due cencetti di lenzuoli". Poveretto!: Con quella moglie che è l'amante del tale e del tal'altro..." „Disgraziata! Ha uno che la mantiene, ma è così sacrificata!". „Si è sposata!..". Sì, ha avuto la sua parte di avventure, ma poi, è saputo stare a posto suo...'' ecc. ecc. — Salva la coscienza, e soddisfatto il pungolo della maldicenza. Si salvi chi può.*

ORFEO. — *Vuol farmi un regalo? A me!? Se non ha altro di meglio..*

UNA CURIOSA. — *Non è vero. Ed è meno ancora verosimile. E voi sono certo che non lo avete creduto, quando ve lo hanno narrato. Se ve lo hanno narrato.*

SPINELLA. — *C'è. E' l'amante „à tout faire", sempre disposto a rendersi utile, a cavar l'amata dall'imbarazzo, a pagar di tasca e di persona. E' quello che per amore, si improvvisa cuoco, infermiere, orologiaio, facchino: quello cui le donne dicono: „Procurami la polvere insetticida", „Passa dal pellicciaio", „Ti raccomando l'appuntamento col mio parrucchiere" ecc. Sapete qual'è la sua sorte? Quella di essere piantato da lei, presto o tardi, per un uomo che non le ha reso e non le renderà mai un servizio, ed al quale ella stirerà, con ebbrezza, le cravatte e i calzoni.*

VIOLETTA

LUNEDI' 21 DICEMBRE 1931-X
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Col "nullo,, di Torino, il Bologna, vincitore a Busto, rinsalda il suo primato

Continua il vittorioso inseguimento del Milan mentre la Fiorentina cede a Casale - Il Padova pareggia a Udine e si affianca al Livorno piegato a Villa Chayez in una burrascosa partita - Monfalcone e Verona vittoriosi - La Serenissima costretta a cedere a Ranchibile

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

*[illegible]-Triestina 4-0
*[illegible] 0-0
B[illegible]-Pro Patria 2-0
*[illegible]-Fiorentina 3-2
[illegible]-Roma 2-1
[illegible] 4-0
[illegible]-Vercelli 2-0
M[illegible] 4-1
*[illegible] 3-2

Serie B

*[illegible]-Padova 1-1
*[illegible]-Pistoiese 1-0
*M[illegible]-Legnano 2-0
*[illegible]-Serenissima 3-1
C[illegible]-Livorno (sosp.) 2-0
[illegible]-Comense 2-0
B[illegible]-Vigevano 2-1
P[illegible]-Novara-Parma 4-0
*[illegible]-Atalanta 2-0

Prima Divisione

Girone A

[illegible]-*Dora 3-1
[illegible]-Mestrina 1-0
*Mantova-Thiene 2-0
*[illegible]-Trevmo 2-2
M[illegible]-Schio 4-0
*[illegible]-Gorizia 0-0
*[illegible]-Fiumana 3-1

Girone B

*[illegible]-Rusi 2-1
*[illegible]-Faenza 3-0
*Carpi-Piacenza 1-0
*Forlì-Montevarchi 5-1
*Ravenna-Reggiana 0-0
*Fiorenzuola-Voghera 1-1
*Codogno-Fanfulla 0-0

Girone C

*[illegible]-Gallarate 3-1
M[illegible]-*Treviglio 1-0
*[illegible]-Seregno 1-0
L[illegible]-*Varese 2-1
*[illegible]-Nova Saronno 0-0
*[illegible]-Biellese 2-0

Girone D

*[illegible]-Ruentes 1-0
*[illegible]-Acqui 2-0
*[illegible]-Carrara 1-0
*[illegible]-Lucchese (g. d.) 3-0
*[illegible]-Sampierdarena (g. d.) 1-1
*[illegible]-Rivarolo 3-1
*[illegible]-Empoli 3-3
*[illegible]-Pontedecimo 3-1

Girone E

*[illegible]-Perugia 2-1
*[illegible]-Bianchi sospeso
[illegible]-*Roma 3-2
*[illegible]-Grosseto 4-2
*[illegible]-Ascoli 1-0
*[illegible]-Torres 3-1

Girone F

*Catania-Peloro 3-0
Catanzaro-*Taranto 4-1
*Messina-Stabia 5-0
*Reggina-Bagnolese 5-0
*[illegible]-Siracusa rinviata
*Molfetta-Savoia sospesa
*Cosenza-Angri sospesa

Seconda Divisione

Veneto

Girone unico

*[illegible]-Verona B 2-1
Serenissima B-Audace 3-1
*Fragel-Arzignano 2-1
Bassano-*Valery 2-1
*Padova B-Giorgione 1-0
*Valdagno-Mussomo 2-0

Venezia Giulia

Girone unico

*Pordenone-Postumia 2-0
Udinese B-*Fiumana B 3-1
*Monfalcone B-Grion B 3-2
Triestina B-Riosa 3-0
*Ponziana B-Gorizia B sospesa

Trentino

Girone unico

Trento-*Bolzano 3-0
*Rovereto-Merano 3-2
*Benacense-Sinigo 4-0
*Bressanone-Juventus 2-0

Terza Divisione

Veneto

Girone A

*Sambonifacio-Valdagno B 3-1
*S. G. Lupatoto-Lonigo B (forf.) 2-0
*Thiene B-Audace B 3-0
*Arzignano B-Schio B 3-0

Girone F

Ferrovieri Venezia-Giorgione B 2-0
*Vicenza B-Muranese 2-1
*Bassano B-Mestrina B 1-0
*Vascon-Marostica 2-1

Girone C

Vittorio Lido B-Conegliano 2-1
*Belluno-San Donà 1-0
Treviso B-*Ceggia 2-1

Girone D

*Serenissima C-Rovigo B 1-1
*Petrarca-Montagnana 4-0
*Polesella-Badiese 3-0

Venezia Giulia

Girone unico

Borgomeduna-*Sacile 2-1
*Cormonese-Pordenone 2-1

Emilia

Girone A

*Noceto-Mantova B 1-0
*Reggiana B-Suzzara B 3-1
*Pro Calcio Fiorenzuola 7-2

Girone B

*Robur-Copparese 2-0
*Argentana-Massese 1-1
*Jolanda-Berra rinviata

Campionato Ragazzi

Girone A

*Treviso-Hellas 6-2

Girone B

*Wanlia-Antoniana 2-1
Petrarca-*Pacco Padovani 3-1

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Venezia

(Ri aperti)

Girone A

Burano: Burano-Giovinezza (f.) 2-0

Girone B

Chiovere: Amatori-Littorio 2-2

Basso Piave

Girone unico

*Noventa-San Donà B sospesa
*Jesolo-Caorle sospesa
*Grisolera-Ceggia B sospesa

Friuli orientale

Girone unico

*Turriaco-Aiello 3-0
*Grado-S. Vito al Torre 0-0
*Cervignano-Monfalcone 2-0
*Fiumicello-Aquileia 2-2
*Cantiere-Audax 1-1
*Ronchi-S. Giorgio Nogaro manca

Mantova

Girone A

Castelbelforte-S. Benedetto Po 1-0
Governolo-Sustinente 1-0
*Ostiglia-Moglia 5-2

Girone B

*Bozzolo-Borgoforte 6-0
Canneto-S. Martino 4-1
*Castellucchio-Acquanegra 4-1
Campitello-Gazzuolo 3-0

Girone C

S. Giorgio-Bancari (forf.) 2-0

Padova

Girone A

*Lapi-Monselice 2-2
Monte-Lonzervoi 3-0
Mezzomo-Tinazzi 3-1

Girone B

Platecla-Toti 3-2
Amatori-Contro (sosp.) 2-1
capo-Stanga 2-0

Rovigo

Girone unico

*Trecenta-U.F. 3-0
*Canduara-Arquà (manca)

Treviso

Girone A

*Camer-Conegliano 4-0
*S. Polo-S. Giacomo 0-1

Girone B

*Melma-Pederobba 10-1
Trevillo-*Loriette (forf.) 2-0

Verona

Girone A

Filippini-Italica 1-[illegible]
*Alba-Juventus Nova 3-0
H[illegible]-Audace S. Michele 3-0

Girone B

*Lavagno-Audacini 0-0
S. Martino-*Zevio (forf.) 2-0

Girone C

Chievo-*Domegliara 3-2
Quinzano-Pescantina (forf.) 2-0

Girone D

*Colognola-Valery B 3-0
Villafranca-Bovolone 3-0

Vicenza

Girone A

*Caniimno-Campedello 5-0
Borgo Berga-Juventus 3-[illegible]
Ancouetta-S. Lazzaro 2-[illegible]

Girone B

Virtus-Fusinieri 1-1
Pigafetta-*Debba 2-[illegible]
*Vicenza-S. Marco 2-2

Bassano

Girone unico

Bassano: Angarano-Nevese 1-1

Alto Vicentino

Girone A

Malo-*Schio C 2-1
Magrè-*Schio D (sosp.) 3-0
*Rosà-Avanguardia 4-1

Girone B

Savoia-Zanè 1-0
*Marano-Rocchette 7-1

Seconda Categoria

Venezia

Girone A

S. Nicolò: Giovinezza B-Studentessa 2-2

Girone B

Chiovere: Ferrovieri B-Burano B 4-1
Mestre: Serenissima 1924-Stella (sosp.) 2-0

Alto Vicentino

Girone unico

Del Prete P.O.-Thiene 4-1
Dalmazia-Zanè (forf.) 2-0

Amichevoli

[illegible]ogliano: Mogliano-Portuali 1-1
Vicenza: Gogna-Vicenza boys 3-0
Sandrigo: Sandrigo-Ferrovieri Vicenza 1-1
Merano: U. S. Merano-S. C. Merano B 2-2
Verona: Borgo Trento-Audace Stimato 3-0
Montorio: Aurora-Borgo Trento 4-3
Pescantina: Pescantina-Peschiera 3-1

Volata

Campionato Veneziano

Girone unico

Pompieri-Farinacci 3-0
A.C.N.I.-D.A.S. sospesa

Bologna-Pro Patria 2-0 (1-0)

BUSTO A., 20. — Il Bologna ha superato anche lo scoglio bustese e l'ha fatto se non coprio con l'autorità delle giornate migliori con i diritti che spettano al più forte. Sceso in campo con la prestabilita condotta di gioco mirante se non proprio alla vittoria almeno al match pari, la squadra felsinea ha pienamente raggiunto il suo scopo segnando due goals, uno per ogni tempo, senza permettere all'avversaria di violare la propria rete.

Nel primo tempo il Bologna data l'impressione di temere a sbocare nelle retrovie avversarie nella tema di una sorpresa. Di contro la Pro Patria impegna a più riprese la difesa avversaria. Gli attacchi si susseguono agli attacchi ma senza conclusione. Improvvisamente al 17' da un forte tiro di Reguzzoni sbocca un corner col quale il vetri coglieranno il primo vantaggio. Batte lo stesso Reguzzoni e nella mischia Baldi appostato all'indietro spara potentemente in goal segnando il punto per i propri colori. I bustesi accusano la botta e per un po' il Bologna gioca, come si suol dire, su velluto. Al 33' e 34' un corner per parte senza esito. Al 40' su errore di Monzeglio, Gianni deve mettere in corner con grande difficoltà un pallone ben lavorato dal duo Stella-Dalfini.

La Pro Patria inizia la ripresa a grande andatura ben decisa a pareggiare. Le azioni contro la porta bolonese si susseguono a ripetizione, ma Monzeglio e Gasperi non devono faticare gran che per allontanare le minacce degli attaccanti locali. A 6' Gianni compie una bella respinta su forte e insidioso tiro di Dalfini. All'11' un'incursione di Schiavio è rotta per un carica allo stesso da parte di Agosteo. Al 13' a seguito di un calcio di punizione contro il Bologna si forma una mischia davanti a Gianni. Il portiere rosso-bleu esce ma manca la respinta di punto sulla palla battuta da Conti, ma Gasperi salva proprio sulla linea fatale. In piena offensiva bustese ecco il secondo punto bolognese. Un preciso allungo di Fedullo trova Schiavio completamente libero a circa metà campo. Angelino fila velocemente e giunto a una ventina di metri spara un fortissimo raso a terra che Latella si lascia sfuggire.

La partita si può dire che sia terminata qui. Ancora un corner contro i bolognesi al 38' per errore di Monzeglio non ha nessun effetto. Al 43' Fedullo con una cannonata colpisce il paletto e subito dopo la fine.

Il Bologna nel complesso ha meritato di vincere pur non mettendo in evidenza il suo miglior gioco. La squadra è apparsa sfuocata nel triangolo Baldi-Monzeglio-Gasperi e di tale offuscamento ne ha indubbiamente risentito tutta la compagine. Dove essa è apparsa inimitabile è stato nella prima linea.

Della Pro Patria vi è poco da dire. Ha fatto quello che ha potuto e con un po' più di fortuna potera anche segnare il punto del così detto onore. Il suo punto più forte sono i terzini e il centro mediano, ma nel resto c'è troppa confusione. Arbitrò Bevilacqua di Viareggio.

Udinese-Padova 1-1 (0-1)

UDINE, 20 — (a. m.) Dal Padova ci si attendeva molto di più, invece gli ospiti non hanno troppo brillato abbenchè avessero di fronte un Udinese non molto brillante specialmente nel quintetto d'attacco che le innovazioni non hanno certo migliorato. Soltanto Bedendo è stato il uomo migliore che alla sua squadra ha dato il tono de. gioco, senza questo atletico centro sostegno, la cui posizione, la cui calma e la sicurezza del tocco della palla sono state meravigliose, non sapremmo dire come il Padova se la sarebbe cavata a Campo Moretti. Fulcro dell'ogera e della difesa, Bedendo ha svolto un lavoro di coordinazione e di chiarificazione che ha dato uno stile alle azioni degli ospiti ed ha conferito all'undici patavino una compatezza dalla quale è unicamente dipeso il mezzo successo rappresentato dal pareggio. Bergamini e Scanferla, ai fianchi di Bedendo, gli sono stati molto inferiori, ma non hanno disputato una brutta partita. L'incertezza maggiore la abbiamo trovata fra gli avanti, dove gli interni Gravisi II e Rossi, specialmente nella ripresa, hanno giocato troppo arretrati, lasciando soli Frossi, Foni e Vaccari alle prese con la difesa e con i mediani udinesi, i quali, pur errando qualche volta ed abbastanza gravemente, li hanno tenuti a bada impedendo loro di piazzare degli efficaci tiri su Calligaris. Di Foni dobbiamo dire che è sempre un buon palleggiatore ma che ha ancora troppa fretta di scoccare il tiro in porta. Allunga spesso dei buoni palloni alle ali, ma avrebbe bisogno di essere fiancheggiato più da vicino dagli interni. Frossi è stato tenuto da Zilli, ma quando ha potuto sfuggire all'importuno guardiano e quando non è stato ostacolato da Belotto, ha sempre inviato degli eccellenti palloni al centro. Egli però è sempre il medesimo con un buon mediano di fronte riesce a far pochissimo. Ed oggi pochissimo ha fatto. Migliore è apparso Vaccari, ma anch'egli avrebbe bisogno di avere più attaccato il suo interno. A posto è stato il terzetto difensivo dove Marchioro, Favero e Amoretti hanno disputato una buona partita. Va tenuto conto che il Padova era mancante di Perazzolo, che scontava oggi una squalifica.

Abbiamo detto che l'Udinese non ha troppo soddisfatto. Aggiungeremo che essa è apparsa anche meno a posto del solito, prima di tutto perchè la prima linea, oltrechè inconcludente, era pochissimo affiatata e con due uomini del tutto fuori forma, e poi perchè oggi Ciroi non era in buona giornata. Dobbiamo aggiungere che i mediani laterali fanno troppo poco: il loro compito oggi si è esaurito nel guardare le due ali e, francamente questo non può bastare.

Sta bene che Frossi e Vaccari non hanno avuto modo di respirare, ma Felini ha dovuto assoggettarsi ad un lavoro da negri per tenere tutto il resto del fronte avversario e, naturalmente, il mandato era superiore alle sue forze ed anch'egli ha dovuto limitare il proprio lavoro alla difensiva, trascurando di fornire buoni palloni all'attacco. In quest'ultimo reparto, il giovanissimo Comini, nuovo innesto al centro, non ha fatto molto ma la sua prova può essere ritenuta sufficiente per mantenerlo in prima squadra. Due elementi invece che hanno fortemente deluso sono stati D'Odorico e Fornarola, troppo lenti e legati. Valente e Bartezaghi sono stati migliori del quintetto, specie il primo ha veramente soddisfatto. Il migliore fra i bianco-neri è stato senza dubbio Beltotto, mentre Calligaris ha alternato parate bellissime ad indecisioni paurose. Qualche volta poi si è lasciato sfuggire dalle mani la palla, ma ciò va forse attribuito al terreno gelato che, falsando il rimbalzo, ha messo in difficoltà un po' tutti i giocatori.

Riteniamo che il Padova, chiudendosi in difesa quando si è trovato in vantaggio di un goal abbia adottato una tattica poco felice.

La partita è stata disputata con somma cavalleria da entrambe le parti ed anche il pubblico, fra il quale numerosi erano i patavini, si è mantenuto in una sana atmosfera di entusiasmo senza mai trascendere ad atti o parole villane, cosicchè non si è dovuto registrare il benchè minimo incidente.

Alle 14.30 le due squadre hanno preso posizione in campo, allineandosi nelle seguenti formazioni:

PADOVA: Amoretti; Marchioro e Favero; Bergamini, Bedendo e Scanferla; Frossi, Gravisi II., Foni, Rossi e Vaccari.

UDINESE: Calligaris; Ciroi e Beltotto; Da Pont, Felini e Zilli; Fornarola, D'Odorico, Comini, Bartezaghi e Valente.

Ottimo arbitro Dall'Era di Brescia.

Al Padova il calcio d'inizio. Assistiamo immediatamente a vivaci schermaglie con invasioni dell'una e dell'altra area. Al 3.o minuto una azione Gravisi II. Frossi è troncata da Zilli che manda in angolo contro l'Udine. Vaccari attraversa tutto il campo per andar a battere il corner e manda la palla dietro la rete. Passa un minuto, e vediamo D'Odorico liberarsi con abile gioco di testa da Marchioro. Ormai solo, sembra che l'interno destro udinese debba filare indisturbato verso la rete di Amoretti, senonchè un rimbalzo del pallone gli fa commettere un fallo che vale a troncare l'insidiosissima puntata. La palla finisce lo stesso in rete, ma il goal non è valido. Contrariamente alla generale aspettativa, vediamo il Padova ridotto a difendersi. Si profilano numerosi ed anche brillanti attacchi udinesi, che finiscono però sempre senza risultato sia causa tiri sbagliati, o fuori-gioco, o tempestivi ed efficaci interventi della difesa patavina. Registriamo un forte tiro di Bartezaghi che sfiora un palo, e quindi assistiamo ad una delle più belle discese bianco-nere: il pallone passa velocemente dall'uno all'altro giocatore, smistato al volo con precisione. Ma anche quest'offensiva rimane sterile.

Gli ospiti si fanno sotto e Gravisi II lascia uscire a lato un ottimo pallone inviatogli da Frossi. Un paio di tiri di Valente che mandano il pieno il bersaglio e il 5.o un passaggio al centro di Valente è raccolto da Comini il quale, ostacolato da Favero e da Amoretti sfiora la segnatura. Il portiere patavino, a terra riesce però a mandar con la punta delle dita in angolo, salvando così fortunosamente la propria rete. che bella cosa una cosa gufianap

Al 20' Rossi, con un forte tiro da venti metri, costringe Calligaris in pericolosa parata a terra. Foni è sopra al guardiano udinese, ma l'arbitro fischia la carica al portiere. Pochi minuti dopo, una palla di Valente sembra offrire a D'Odorico l'occasione sospirata: l'udinese però, a contatto con Amoretti, perde la palla che viene raccolta da Comini e calciata a lato! Al 25 un fallo di Scanferla su Valente viene punito con un calcio di prima contro Padova; il pallone battuto da Zilli, finisce a lato. La supremazia udinese è evidente, ma al centro, specialmente per l'infaticabile e precisa opera di Bedendo che incorretta e rimanda di continuo, dominando i due centri della prima e seconda linea udinese, non si può mai concludere. Una volta Comini, a tre metri dalla porta, quando già sta per scoccar il tiro, è fermato da un fallo di mano. Registriamo altri tiri di Valente, Fornarola e D'Odorico, tutti nulli. Al 40' Calligaris è a terra, impegnato da un insidioso tiro di Frossi. La palla è sfuggita di mano al portiere udinese e, mentre gli avversari arrivano di corsa, Ciroi riesce a salvare in corner. Questa volta è Frossi a traversare il campo per battere il calcio d'angolo, con l'eguale sorte di quella toccata a Vaccari. Ed eccoci al goal degli ospiti.

A' 45', un tiro alto è intercettato da Ciroi, che è voltato verso la propria rete. Anzichè effettuare una rovesciata, il terzino udinese ritiene di fermare la palla, la quale finisce tra i piedi di Foni che è stato prontissimo ad accorrere. Il centro attacco patavino è ormai solo a pochi metri dalla porta bianco-nera ed il tiro, preciso e fortissimo, frutta imparabilmente il goal. Poco dopo, lo stesso Foni, con un tiro che rasenta il terreno ed il paletto, per pochi centimetri non segna nuovamente.

Nella ripresa sembra che gli ospiti siano più che altro preoccupati di mantenere il lieve vantaggio. Assottigliano quindi la pattuglia avanzata per rinforzare i reparti difensivi. Da ciò, il persistere del gioco in area degli ospiti, e al difficoltà da parte degli udinesi di infrangere quel vero baluardo. Al 4' minuto però un sbulloo di Ciroi favorisce una fuga di Vaccari che solo e a pochi metri dal bersaglio, sbaglia il tiro in modo banale.

Registriamo due calci di prima contro Padova verso il quarto d'ora ed un forte tiro di Rossi bravamente bloccato da Calligaris. Un bel traversone al centro di Valente è sciupato da D'Odorico che indugia fino a farsi soffiare la palla. Al 25' Zilli, dall'ala sinistra, manda un raso terra al centro: la palla passa forse a un metro davanti della porta patavina, ma Comini e D'Odorico non possono sfruttarla, e Amoretti libera in corner. Il calcio d'angolo provoca un'altra insidiosa azione udinese, destinata a rimaner pur essa infruttuosa. Amoretti si prodiga in una bella parata a tuffo su calcio di prima, Foni piazza un tiro da lontano che sfiora il palo, ed al 30' un allungo di Belotto è raccolto da Da Pont che manda a Comini. Comini smista a Valente, e l'ala sinistra udinese, fatti pochi passi, scaraventa un bolide nella rete di Amoretti segnando un magnifico goal. L'entusiasmo del pubblico è indescrivibile. Il pareggio non sfuma per poco subito dopo, causa una cattiva intesa Beltotto-Calligaris, ed anche un fortissimo tiro di Bedendo mette a repentaglio la rete udinese, la quale è ancora minacciata all'ultimo momento quando un'azione Frossi-Rossi-Vaccari finisce in un tiro di quest'ultimo da pochi metri. Fortunatamente Calligaris para, e la fine trova le due squadre giustamente alla pari.

Torino-Juventus 0-0

TORINO, 10. — L'attesissimo incontro fra le due grandi unità cittadine è finito senza vinti nè vincitori. Anche questo nuovo incontro, come quelli precedenti, è stato ricco di fasi entusiasmanti e non è mancata la sorpresa da entrambe le parti di qualche occasione perduta che ha fatto urlare il pubblico per il grande disappunto. In complesso la partita bianca rimette sulla stessa linea il valore delle forze in campo in quanto nel computo generale dei novanta minuti di gioco le opposte difese hanno rivaleggiato in bravura imbrigliando ogni più serio, più difficile attacco dei reparti d'assalto, che mai hanno desistito dalla lotta tentando e ritentando la via verso il desideratissimo goal. Nei due campi hanno rifulso di grande valore Rosetta e Giudicelli. Il lavoro che hanno immesso nella dura tenzone questi atleti generosi, ha avuto del superbo e del sorprendente. Però anche tutti gli altri atleti in campo si sono battuti con l'usato pregio stilistico. La partita è anche piaciuta per bellezza di stile e varietà di toni. Ad ogni modo la bella tenzone fra le due dirette antagoniste cittadine ha lasciato un po' contenti tutti e la folla numerosissima alla fine ha tributato ai suoi idoli tutta la sua più salda simpatia e tutto il suo entusiasmo.

Il gioco d'inizio è veloce mentre si susseguono le azioni più belle ed irresistibili. Le due difese sono tosto chiamate ad un duro lavoro di arginamento e la lotta nel suo procedere desta grandi emozioni. Il Torino ha attaccato con perfetto stile e chiarezza d'intenti ma i tiri non sono mai finiti nel giusto bersaglio. Di contro la Juventus sulla nel reparto difensivo ha opposto altrettanta scaltrezza mettendo più volte a repentaglio la casa granata. Si è avuto un solo corner in favore della Juventus, ma il primo tempo è finito senza segnatura.

Nella ripresa la Juventus ha attaccato con grande slancio decisa a passare. Alcuni tiri di Maglio e di Monti hanno sbagliato di poco la porta mentre la caluta dei terzini granata hanno fatto il resto. Sul terreno ghiacciato la Juventus ha saputo dominare una ventina di minuti senza peraltro trovare la via del goal. Il Torino poi a sua volta ha riportato la minaccia per una decina di minuti sotto la rete juventina ma con lo stesso risultato degli avversari. Oggi è stata la giornata delle difese tanto che ogni tentativo doveva smorzarsi o finire per la tempestività d'intervento dei reparti di retroguardia.

L'incontro si è fatto poi sempre più accanito tanto che Silano e Varglieni venivano espulsi dal campo. Il finale era in favore della Juventus ma il sospirato goal della vittoria non doveva più venire tanto da inchiodare anche questa seconda parte di gioco nella assoluta mancanza di goals da entrambe le parti. Al fischio finale dell'arbitro Carraro e i ventidue giocatori in campo erano terribilmente provati dallo sforzo compiuto in difesa dei propri colori.

Palla Ovale

Campionato Nazionale

Girone A

*Padova-Bologna 12-3

Girone B

*Torino-Cantore rinviato

Girone C

*Amatori-Guf Genova 9-3

Girone D

*Guf Napoli-Lazio rinviato

Hockey

Cortina: Fuessen-Cortina 2-0

Verona-Pistoiese 1-0 (0-0)

VERONA, 20 — Anche la Pistoiese ha perduto oggi in Quartiere Venezia contro il Verona, ma la partita non è stata eguale a quella di due domeniche fa giocata dai concittadini contro il leader dei cadetti. La vittoria è venuta stentatamente nella ripresa e su calcio di angolo, per opera del centro mediano. Quali le cause? La prima perchè i concittadini sono scesi in campo handicappati nella prima linea, per la mancanza di Patuzzi, interno destro, tenuto lontano dal gioco per una infezione manifestatasi ad un piede. Questo fatto ha fatto perdere al trio centrale quella sua magnifica dote di penetrabilità addimostrata contro il Livorno ed ha di conseguenza ridotto il rendimento del centro e di tutta la linea malgrado la riserva Panonzini abbia fatto del suo meglio per coprire il suo ruolo con onore.

Una seconda causa la vediamo nel mancato rendimento della linea mediana. Bernardi ha fatto un brutto primo tempo e si è rimesso solo ed in parte nella ripresa; Corsi, il titano della partita di due domeniche fa, ha reso poco, Gianone ha lasciato molto a desiderare. Sfuocata la linea di sostegno anche il quintetto degli attaccanti ha marciato a strappi e non si è ritrovato. Una bella partita ha fatto invece la difesa: ottimi i terzini Gorreta e Marini e superbo Oliveri che ha salvato spesso la sua rete da tiri assai pericolosi.

Bene il comportamento degli ospiti, che hanno svolto un gioco tecnicamente superiore sia a quello del Livorno, e sia a quello dei concittadini. In possesso di belle doti di velocità di fiato, di padronanza sul pallone, hanno menato la danza in superiorità intessendo ottime azioni ed effettuando puntate decise e pericolosissime. E' mancata loro la precisione sotto il goal, ragione per cui hanno perduto il match, che le occasioni bellissime non sono mancate.

Tutto l'insieme della squadra arancione ha bene figurato. Maggiormente in vista si è posta la linea degli attaccanti.

La giornata è freddissima; il terreno duro e sdrucciolevole, ragione questa per cui vedremo il pallone fare degli impensati capricci. Su una punizione tirata da due metri dal limite del rigore vediamo Oliveri impegnato, in presa sicura al 2. Al 3' i concittadini liberano in corner. Breve pressione degli arancioni. Il Verona marcia all'attacco e vediamo Spadone al 6' in presa difettosa e Biagini sciupare un pallone del rete.

Corner contro gli ospiti all'11, su azione di Busini, ed al 12' su tiro di Biagini. Azione sotto la porta veronese: ale 17' Nisoli manda a lato di poco un bellissimo pallone ottimamente lavorato, sul quale Oliveri ha tentato indarno la parata. Nicolai prima, e Rossi, provocano due ardenti avanzate per le rispettive squadre, infruttuose. Fuori di Busini e susseguente impetuoso attacco della Pistoiese. Azione del Verona e poi rabbiosa pressione degli ospiti, sulla quale Rossi, Cavinin, e Nicolai, non hanno fortuna.

La partita si trascina con alterne vicende, con varie punizioni, con palloni sciupati d'ambo le parti fino al riposo, che giunge sul nulla di fatto.

Il primo tempo lascia la bocca amara ai numerosi appassionati presenti. La ripresa è attaccata in modo più sostenuto e più vivace dai giallo-bleu. Al 2' Spadone è messo in rete con il pallone: ma il punto non è concesso. Biagini, Gianone, Marini, chiamano al lavoro Spadone.

Al 16' gli ospiti si salvano in corner e su questa azione che il centro sostegno del Verona, Bernardi, trovava modo di mandare in rete di testa il pallone della vittoria.

Gli arancioni ora conducono la danza: Corsa libera, e due palloni finiscono fuori.

Corner contro il Verona al 21'. Il gioco si fa falloso, ed è improntato ad ardente velocità, che non frutta.

Oliveri è chiamato a duro lavoro, al 4' un tiro effettuato su punizione degli ospiti è respinto dal palo della porta giallo-bleu. Poco dopo il portiere veronese si va in presa a terra un'altro tiro insidioso.

Al 39' però gli arancioni sono in corner nulla di fatto. Il Verona liberatosi dalla pressione avversaria, mantiene in pugno la vittoria.

Arbitro Gama Umberto di Milano.

Verona: Oliveri, Gorretta, Marini, Gianone, Bernardi, Corsi; Busini, Ricci, Andreoli, Panonzini, Biagini.

Pistoiese: Spadone, Gamgino, Allorini; Puccini, Turchi, Quercit; Barni, Innocente, Cavinin, Rossi, Nicolai.

Monfalcone-Legnano 2-0 (0-0)

MONFALCONE, 20 — I bianchi concittadini si sono bravamente guadagnati la vittoria. Ma quei goals che sembrava dovessero arrivare a tutti i momenti da la ripresa, quando i monfalconesi giocavano a loro volta col vento alle spalle sono arrivati con notevole ritardo, perciò alla mezz'ora quasi, del secondo tempo i due undici si trovavano ancora alla pari. Per l'andamento della partita e particolarmente per le occasioni da sicuro goal finite senza successo per i bianchi, il Legnano avrebbe dovuto subire una sconfitta ben più severa. Complessivamente l'undici monfalconese ha disputato una bella partita, quantunque fosse sceso in campo in formazione di ripiego e con qualche nuovo ritocco al reparto di punta. I bianchi hanno svolto un gioco impostato sulla tecnica. Il Legnano ha deluso completamente chi lo ha visto oggi al lavoro. Non si nemmeno dimostrato quella salda compagine da combattimento che abbiamo conosciuto in altri tempi, perciò il gioco deciso in modo eccessivo praticato da diversi calciatori in maglia lilla ha fornito gli estremi del gioco scorretto. Un fortissimo vento ha sensibilmente ostacolato lo svolgimento della partita per quanto riguardava il gioco alto. Il Monfalcone che ha svolto un gioco raso terra ha vinto bene perchè in questo gioco ha largamente superato lo avversario.

Nel primo tempo il Legnano, favorito dal vento, invadeva subito il campo monfalconese per restarvi pochi minuti. I monfalconesi si difendevano con sicurezza, giocando con calma. Con quattro mediani e quattro attaccanti il Monfalcone lentamente s'imponeva e passava con superiorità all'attacco della porta legnanese. Per due volte, prima Spanghero sulla sinistra, poi Rigotti sulla destra, faccia a faccia col portiere avversario perdevano l'occasione di [illegible]re. Intanto il Legnano nei suoi sporadici attacchi palesava il cattivo funzionamento del quintetto d'assalto e soprattutto la assoluta mancanza del tiro conclusivo. La fine del primo tempo si chiude senza segnature di goals, ma con buona superiorità dei calciatori locali.

Nella ripresa si voleva vedere immediato il crollo dei lilla. Il Monfalcone partiva all'assalto di slancio, impadronendosi del terreno degli ospiti che lasciavano capire di voler conservare ad ogni costo il match pari. Tutti gli undici giocatori in maglia lilla difendevano la rete legnanese. Il Monfalcone giocava bene, attaccava pericolosamente, ma il goal non si vedeva. Arriva invece un leggero risveglio degli ospiti. I bianchi dovevano subire ancora l'amarezza provocata dalla beffa che rischia il gioco del calcio, due volte Simonetti si vedeva sfumare il goal. Così si arrivava al 29.o minuto. Si pensava già ad un giusto risultato nullo quando dall'azione di calcio d'angolo saltava fuori il primo goal della giornata: artefice Simonetti. Pala al centro e nuovi attacchi dei bianchi. Quattro minuti erano passati dal goal di Simonetti, quando nuovamente il pallone finiva in fondo alla rete legnanese. Era la giusta ricompensa ad una serrata e scintillante azione nei bianchi attaccanti il tiro di grazia veniva battuto da Spanghero II. Da questo momento la partita entrava in una fase più aspra. I legnanesi, ormai sicuri sconfitti abusavano del gioco rude che l'arbitro frenava senza esitare. Il Monfalcone per poco non aumentava il bottino negli ultimi minuti di gioco.

L'arbitro signor Sacconi di Modena ha diretto il difficile incontro con pugno fermo e deciso.

Cagliari-Livorno 2-0 (inter.)

LIVORNO, 20. — La partita attesa con interesse dai supporters locali, ha avuto inaspettatamente uno svolgimento burrascoso tanto da essere sospesa dopo soli 32 minuti di gioco per invasione del campo.

Il Livorno scattato all'attacco al fischio d'inizio invase subito il campo avversario e Badini fu chiamato a bloccare un tiro pericoloso. Spostatosi indi il gioco al 3' ecco l'arbitro espellere il livornese Cornini per un fallo del medesimo con una severità che il pubblico ritenne troppo severa. Da ciò rumorose proteste e nervosismo fra i giocatori. Pochi minuti dopo il Cagliari a coronamento di una veloce discesa segnava con Ostromann il primo punto. Il Livorno menomato nella sua efficienza e costretto a battersi con dieci uomini reagì allo smacco e per un quarto d'ora seppe contenere il baldanzoso incalzare dei rosso-bleu. Il match sembrava dovesse continuare regolarmente quando al 32' una azione degli ospiti vedeva Ostromann spedire il pallone in rete da posizione di fuori gioco ed aiutandosi pare anche con la mano. L'arbitro sanzionava il punto. Tale fatto sollevò nuove violenti proteste ed il pubblico inferocito non seppe contenere il suo sdegno. Addossatosi minaccioso alle reti di protezione finì con lo sfondarle invadendo il campo per lanciarsi contro l'arbitro ed i giocatori cagliaritani che cercavano di proteggerlo. Dopo un lungo tumulto il campo fu sgomberato dalla forza pubblica e l'arbitro naturalmente si vide costretto a sospendere l'incontro per evitare nuovi incidenti.

LA SECONDA DIVISIONE NELLE VENEZIE

Fragd e Bassano, Udinese, Triestina e Trento

assumono il comando dei rispettivi gironi

VENETO

Valdagno-Mezzomo 2-0 (1-0)

VALDAGNO, 20. — All'ormai tradizionale incontro fra azzurri feltrini e azzurri valdagnesi anche ieri, nonostante il freddo si facesse sentire più acuto, ha assistito numeroso pubblico. Però non è rimasto soddisfatto, non per il risultato, ma per la poco felice prova dei beniamini. Oggi speravano di assistere ad un bel gioco, invece non si è visto alcunchè di buono anche per colpa dell'arbitro che fu troppo meticoloso.

Anche oggi la nostra prima linea non ha giuocato bene, è apparsa la solita lacuna: belle azioni fino all'area di rigore, poi inutile gioco del tutto inconcludente. Individualmente tutti hanno giocato bene eccettuato qualcuno, forse non in buona giornata. Quello che è piaciuto più di tutti è stato il mezzo sinistro Bortoloso, migliorato in forma, segno questo che la permanenza in prima squadra gli ha reso più tecnica. La mediana ha disputato una magnifica partita ed ha molto soddisfatto. Anche la difesa ha giocato bene. I paurosi sbandamenti, che di solito facevano trattenere il respiro, oggi non si sono verificati. Il trio estremo ha sventato molte pericolose azioni dei feltrini e si è distinto l'ottimo guardiano Possemai che ogni domenica si fa sempre più ammirare per le sue spettacolose parate.

I feltrini hanno avuto il migliore reparto nella difesa che va lodata in blocco. I mediani sono stati mediocri, il miglior uomo è stato certamente il centro Cecchello instancabile nel gioco di difesa. La prima linea ottima come individualità, ma come assieme è fallita all'infuori di qualche pericolosa puntata.

Per la cronaca diremo che i valdagnesi, oggi in maglia rossa, partiti di scatto, segnano il loro primo punto al primo minuto per merito di Bortoloso. Poi le azioni si sono equilibrate ed un punto viene annullato per fuori gioco di Bertoloso al 24'. Indi nulla da segnalare fino al riposo.

Nella ripresa pare che il gioco si faccia più animato da parte dei rossi ed al decimo un rigore concesso dall'arbitro a favore dei valdagnesi viene parato da Favero. Al 13' un altro punto segnato da Bortoloso viene annullato dall'arbitro. Poi i feltrini si fanno minacciosi usufruendo di ben cinque calci d'angolo ma tutti senza esito e quindi abbiamo il secondo punto segnato al 31' su rigore per merito di Valente I. Altre battute e quindi la fine.

Le squadre: *Valdagno*: Possemai; Valente II, Tomba (cap.); Sandri, Rizzato, Dal Pra, Menato, Bortoloso, Beccani, Randoni, Valente I. — *Mezzomo*: Favero; Guolo, Zangrando; Faveus, Cecchello, Ferro; Nardello, Carlesio, Bonomo, Sandri, Cambruzzi.

Lido-Verona B 2-1 (2-0)

(t. l.) Squadra bizzarra questa del Lido che sul suo campo dispone con relativa facilità delle compagini più temute e più forti, mentre fuori cede con punteggio inspiegabile. Ieri, in una partita che un forte vento ed il freddo intenso hanno particolarmente osteggiato, ha disposto con facilità delle riserve del Verona.

La partita ha avuto due fisonomie nette: predominio lidense nel primo tempo, supremazia veronese nel secondo. Occorre però dire che il Lido, ieri in maglia rossa, nel secondo tempo non ha insistito nell'offesa a forte del vantaggio conseguito nei primi quarantacinque minuti di gioco, si è limitato a contrastare le trame assai lente ed imprecise della prima linea giallo blu, notevolmente favorita questa dal vento che si era fatto più forte.

Girolami, ieri, ha disputato una magnifica partita e certamente è stato il migliore uomo in campo, producendosi in parate che senza essere spettacolose ne hanno rilevato la buona classe. I terzini, che per la squalifica di Vio vedevano al posto insolito Alberti, sono stati all'altezza della situazione per quanto Spellanzon risentisse evidentemente della asprezza della temperatura. Buona la seconda linea, con Badiello in ripresa. La prima linea ha avuto un gioco volenteroso ed ha avuto il suo migliore uomo in Loi. Le riserve del Verona, nel complesso, si sono mostrate più tecniche dei rossi lidensi, ma assai più lente e meno conclusive in area di rigore. La loro sconfitta, per quanto più insistente sia stata la loro offensiva durante tutta la ripresa non può avere delle attenuanti, perchè il Lido si è sempre difeso bene e senza orgasmo. A Manzini, forse intirizzito dal freddo, è però imputabile il primo punto. Il portiere in seguito si è ripreso ed ha sfoggiato parate assai belle che hanno salvato la sua squadra da un punteggio più grave. I terzini, poco tattici, si sono dimostrati sicuri nelle entrate, anche se non potenti colpitori.

Il migliore reparto è stato la linea dei mediani con il centro Mazzi assai volenteroso e più efficace a sostegno dell'attacco come è stato nel secondo tempo, avrebbe dovuto segnare in qualcuna delle facili occasioni che si è lasciata sfuggire. Il migliore è sembrato il centrattacco. La partita, non è stata delle migliori, tanto per tecnica che per combattività; in compenso è stata giocata da entrambe le squadre con molta cavalleria. Alle 14.30 il signor Roberto Schiller del G. A. Trevigiani che ha diretto bene l'incontro, ha fischiato l'inizio. La palla è al Verona che attacca subito. Il Lido però, sventata la minaccia, attacca a sua volta e per tutta la durata del tempo mantiene il gioco nella area avversaria. Il Lido segna per merito di Loi, che sfrutta un passaggio in profondità, segnando da pochi passi. Nella ripresa la tattica passiva del Lido e la maggiore violenza del vento danno una netta fisonomia giallo-blu all'andamento del gioco. Il Lido però tiene bene anche se aiutato dalla indecisione degli avanti veronesi. E' solo a tre minuti dalla fine che Masetto riesce a salvare l'onore della sua squadra su azione isolata, battendo Girolami che gli era uscito incontro. Vennero tirati 3 (3-0) corner a favore del Lido e 4 (1-3) a favore del Verona.

Ecco le due squadre:

LIDO — Girolami, Spellanzon, Alberti, Palatini, Badiello, Ventura, Rosan, Gatto, Loi, Franzoi, Vianello.

VERONA B — Manzini, Longo, Poli, Cavalieri, Mazzi, Bompan, Righetti, Raguzzi, Masetto, Avanzi, Orio.

PRIMA DIVISIONE

Spal-Mestrina 1-0 (1-0)

(s. s.) Alle 14.45 Zoppini di Bergamo dà il via alle squadre. La Mestrina, perduto il campo, batte il calcio d'inizio, gli ospiti però s'impossessano subito del pallone e al 4', Braga, ricevuto un lungo passaggio, scarta Morando e Pizzato e segna l'unico goal della giornata che darà poi la vittoria alla sua squadra. La reazione rossonera è immediata e al 5' Besazza sciupa grossolanamente una facile occasione. Poco dopo è Caselli che si distingue in una brillante parata. I ferraresi ora reagiscono e scendono in area mestrina. Al 15' registriamo un magnifico salvataggio in extremis di Pizzato. Anche Pavan in seguito si distinguerà con le sue entrate potenti e tempestive. Al 33' primo corner a favore della Spal, Morando libera bene di testa. Quattro minuti dopo un magnifico tiro di Valenti viene parato in stile da Caselli. Reazione degli ospiti e tiro alto di Braga ben servito da Cavasin. Al 41' una buonissima occasione, che potrebbe fruttare il pareggio rossonero, viene malamente sciupata da Besazza. Negli ultimi quattro minuti che precedono la fine del tempo la Spal ottiene tre corners che però rimangono infruttuosi.

La ripresa s'inizia velocemente da parte dei locali, quali ora usufruiscono del vento in favore. Già al 1' di giuoco Bianchetto sbaglia da vicino la porta avversaria. Al 7' un tiro di punizione dal limite dell'area di rigore a favore degli ospiti viene brillantemente parato da Cavasin. Due minuti dopo la Mestrina ottiene un corner che viene respinto. Al 1? un calcio d'angolo per gli ospiti viene pure respinto. Il giuoco è ora a metà campo e resterà fino al 29' fino a quando cioè Bianchetto, impossessatosi del pallone, fila diritto verso la casa spallina. Egli però viene malamente caricato in area di rigore, perde il pallone, ma l'arbitro non rileva il fallo, malgrado le proteste del pubblico. Poco dopo la Spal ottiene il quinto corner che resterà senza esito. Ancora poche battute d'ambo le parti e poi la fine.

Poche parole ora di commento. L'aspettativa è andata delusa. Ambedue le squadre infatti disputarono una brutta partita e specialmente i rosso-neri giuocarono molto al disotto del loro reale valore, se si fa eccezione per Pavan, Morando e in parte Borin. Mai abbiamo veduto la Mestrina giuocare come oggi, ed è solo da augurarsi che si sia trattato di una nera giornata. Anche la Spal da parte sua disputò una brutta partita; certo è però che quando svolse apertamente il suo giuoco, si dimostrò leggermente ma nettamente superiore ai rosso-neri.

Le squadre: MESTRINA: Cavasin; Pizzato, Pavan; Borin, Morando; Besazza, Valentini, Bianchetto, Zunin, Sgobbi.

SPAL: Caselli; Conte, Olasi; Gemesi, Bonora, Bertacchini; Braga, Villotti, Romani, Calzolari, Barbieri.

Padova B-Giorgione 1-0 (1-0)

PADOVA, 20 — La forte squadra di Castelfranco, scesa a Padova forte della sua migliore inquadratura, ha dovuto subire l'amarezza della sconfitta ad opera dei cadetti patavini. La partita, equilibratissima, si è risolta con la vittoria di stretta misura degli ospitanti, ed il risultato, in definitiva, non falsa il valore degli undici in campo chè il Padova, pur costretto a difendersi per buoni periodi, ha saputo imbastire azioni più pericolose dei crociati. Il primo tempo è stato ricco di fasi emotive, ma inconcludente. Nessuna delle due squadre ha saputo pervenire al successo, e ciò per merito soprattutto delle linee arretrate. Azioni singolarmente equilibrate. Il Padova, come di consueto, ha iniziato a tutta andatura, e nel volgere di quattro minuti otteneva l'unico goal della giornata, poco bello, se si vuole, ma prezioso quanto mai. L'azione che doveva fruttare il sospirato punto scaturiva da Astolfi, che passava a Cortivo; questi porgeva a Bergamini II, che tirava sul portiere, il quale, in cattiva posizione, lasciava entrare il pallone in rete. Il gioco acquistava in passionalità, e le azioni si facevano vieppiù ardenti e fumose. Qualche buon pallone da sfruttare era invece malamente sciupato, a più riprese, dalle due linee attaccanti, e la partita terminava con la vittoria dei concittadini.

Del Padova vanno segnalati per il buon lavoro svolto: Gamba, Schivardi, Astolfi, Cortivo e Bergamini II. Degli ospiti si sono distinti i terzini, la mediana in blocco (ottimo Lamon 3.o), Ongarato e Lamon 4.o.

Buono l'arbitraggio del sig. Capitanio di Venezia.

Padova B. Adami, Benetello e Gamba, Coronna, Schivardi, Lotto, Astolfi, Geremia, Michelini, Cortivo e Bergamini II.

Giorgione. Alietta; Lazzato, Petrin; Lamon 3, Perini, Biasion 2, Scapinello, Ongarato, Giarretta, Lamon 4, Nardi.

Bassano-Valery 2-1 (2-1)

LEGNAGO, 20 - Il pubblico legnaghese ha sfollato oggi il campo sportivo completamente disilluso per la cattiva prova fornita dai suoi giuocatori in campo.

La sconfitta va ad addebitarsi nel primo tempo alla difesa legnaghese la quale si è lasciata cogliere da palloni che con un po' più di decisione si potevano benissimo parare; nel secondo tempo alla prima linea, la quale non ha saputo cogliere il frutto della continua ed incessante fornitura di palloni da parte della mediana sprecando delle ottime azioni.

Nel secondo tempo infatti si è giuocato in una sola porta. La difesa del Bassano però è riuscita a rintuzzare ogni velleità legnaghese favorita anche dalla fortuna. Due provvidenziali pali infatti hanno respinto il pallone. L'insieme della squadra locale è completamente mancato.

Le squadre si allineano in campo nelle seguenti formazioni:

BASSANO — Pallafacchina, Bonomo I, D'Este, Zen, Costa, Casale, Bonomo II, Fruli, Ussuggi, Strazzabosco, Cenere.

VALERY — Cazzanelli, Boltacini, Signorini, Graziani, Bianchini, Sartori II, Vivaldi, Scarpato, Barbagini, Vaccari, Sartori I.

Della partita poco si ha da dire. Al 3. Cenere segna per il Bassano. Pareggio immediato da parte legnaghese per opera di Vivaldi. Al 20 su calcio d'angolo il Bassano si porta nuovamente in vantaggio.

Nel secondo tempo superiorità schiacciante da parte legnaghese, ma la fine giunge senza invertire l'esito del risultato.

Ha arbitrato bene il Sig. Squarcina del G. A. Veneziani.

Fragd-Arzignano 2-1 (0-0)

ROVIGO, 20 — La Fragd che indubbiamente è una delle migliori squadre della seconda divisione, avrebbe potuto giocare una migliore partita vincendo con un migliore punteggio se i giocatori si fossero impegnati più seriamente. Non intendiamo con questo muovere un appunto alla squadra polesana, ma certo si poteva pretendere molto di più. Il primo tempo è stato perduto inutilmente in varie azioni che non fruttarono alcun risultato, e sì che la Fragd delle buone occasioni ne ha avute a iosa. La linea attaccante, pure calcando quasi sempre l'area avversaria, ha dovuto cozzare contro la resistenza tecnicamente ben diretta della squadra arzignanese, che si è difesa con ardore degno di lode. La ripresa ha visto al primo minuto di gioco il primo punto per la Fragd, segnato per merito di Bettini II; al 4' è ancora la Fragd che segna per merito di Bolognesi. Azioni di vario genere si sono susseguite tra l'attenzione generale del pubblico, fino al 35' che l'Arzignano ha potuto salvare l'onore della giornata.

La partita fu arbitrata da Bello di Verona. Nulla di notevole abbiamo registrato fino alla fine della partita che si è chiusa con la vittoria della Fragd per 2 punti a 1.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Arzignano: Carlotto, Ciscò, Angiolin I; Peretti, Busato, Angiolini II, Parise, Gianesello, Martini, De Mari III, Piva.

Fragd. Fugagnoli; Longo, Diegoli, Conzia, Castellani, Bettini 3, Malagò, Ferraresi, Bolognesi, Bettini 2, Mautelli.

Serenissima B-Audace 3-0 (2-)

Lo svolgimento della partita è stato non poco ostacolato dal freddo intenso e dal forte vento che sollevava dei forti nugoli di polvere. Ciononostante i ventidue giocatori si sono lanciati nella battaglia con ardore e con una combattività davvero encomiabile ed ammirevole. La vittoria è stata della Serenissima, la quale ha svolto un gioco più tecnico e più redditizio della squadra avversaria, la quale ha rivelato delle ottime doti di resistenza e di audacia. L'Audace di S. Michele è composta di buoni elementi che però non sono troppo amalgamati fra di loro. Nelle sue file si sono dimostrati degni di elogio il centro mediano Zamperini, ottimo distributore, le due veloci ali Lissandrini e Pozzi che con tiri improvvisi hanno spesso impegnato Zambelli, e il portiere Zampedri che ha sfoggiato un coraggio non comune, salvando situazioni intricatissime.

I Granata della seconda squadra della Serenissima, hanno sofferto non poco per le condizioni del tempo, ma ciononostante escono dalla battaglia con un nuovo alloro degno del loro valore. Una buona intesa è stata dimostrata dalla prima linea che però ha mancato qualche facile occasione; la mediana ha ben svolto il duplice gioco di offesa e di difesa, mentre Vio e Stivanello hanno sbaragliato più volte gli avversari con tiri precisi e potenti. Zambelli sebbene non troppo impegnato è stato assai ammirato.

L'arbitro Sig. Barion di Padova così allinea le due squadre in campo: *Serenissima B* - Zambelli Vio, Stivanello, Tealolina, Zennaro, Gentili, Milano, Pasella, Olivieri, Ennas, Di Bello.

Audace S. Michele - Zampedri, Nogara, Zamboni, Furlani, Zamperini, Caprini, Lissandrini, Masiella, Bianchi, Sterzi, Pozzi.

La Serenissima gioca contro il vento, ma ciò non pertanto una prima discesa è operata da Di Bello. La risposta degli audaci non si fa troppo aspettare, poichè Lissandrini discende veloce e quindi opera un cross che viene raccolto da Mastella e tirato in porta debolmente, ma Zambelli riesce a liberarsi un po' stentatamente. Al 4.o la Serenissima è in angolo e lo stesso tocca all'Audace al 7.o. Al 10.o Di Bello, impadronitosi del pallone, discende e giunto nell'area di rigore passa al centro; Olivieri che ha scartato il terzino avversario, raccoglie il pallone a volo ed infila la rete, segnando il primo punto.

Vento e polvere invadono il campo. Ma non è passato ancora un minuto che una nuova discesa veneziana viene operata e un nuovo punto viene segnato da Ennas, nonostante l'estremo tentativo di Zampedri per salvare la situazione. Gli audacini rispondono all'attacco e dopo fasi alterne di gioco riescono a segnare un punto al 20.o per opera di Pozzi. Il gioco quindi si svolge da un campo all'altro con superiorità veneziana. Un calcio d'angolo al 42.o contro l'Audace e poi la fine del primo tempo.

L'Audace inizia la ripresa portando seri attacchi nell'area veneziana, ma i serenissimi rintuzzano l'offensiva e si portano sotto la rete di Zampedri, il quale è costretto al 4.o a gettarsi fra i piedi di Di Bello e togliergli il pallone, mentre il giocatore granata viaggiava tutto solo verso la porta.

Si accentua l'offensiva della Serenissima, la quale ha ora il vento in favore. Il gioco ha alterne fasi, poi nulla di notevole fino al 26.o in cui gli audacini hanno cinque minuti di prevalenza e nei quali Zambelli è impegnato da un insidioso tiro di Mastella.

Quindi i veneziani riprendono l'offensiva mentre l'Audace opera delle puntate assai pericolose. Al 39.o dopo due parate di Zambelli, la prima linea veneziana invade l'area audacina e riesce ad ottenere un calcio d'angolo, il quale, tirato, provoca una mischia nella quale Olivieri segna il terzo punto per la Serenissima. Poche battute ancora e quindi l'arbitro, che ha bene diretto l'incontro, fischia la fine.

VENEZIA GIULIA

Monfalcone B-Grion B 3-2 (1-0)

MONFALCONE, 20. — A dieci minuti dalla fine della partita i bianchi monfalconesi conducevano per tre a zero. Per poco l'incontro non finiva col risultato pari di tre a tre.

Quantunque ostacolato dal vento, il gioco ha avuto svolgimento regolare. I due undici hanno fornito una buona prova, particolarmente dal lato tecnico, perchè le due squadre hanno cercato di baltersi sullo stile. Più omogeneo e più rapido nel concludere si è rivelato l'undici locale mentre i griosi hanno messo in luce una estrema decisione nei contatti che derivano per la disputa del pallone.

Nel primo tempo, pur giocando col favore del vento, il Monfalcone segnava un solo goal. Nella ripresa i bianchi aumentavano a tre i punti segnati, con un finale deciso il Grion segnava una prima volta su errore di piazzamento della difesa dei locali e nuovamente su calcio di rigore, concesso dall'arbitro per un suo fallo di mano di un terzino dei bianchi.

Udinese B-Fiumana B 3-1 (1-0)

FIUME, 20 - La squadra fiumana completamente riformata, da un rimaneggiamento inopportuno è stata piegata da una squadra molto superiore di modo che la sconfitta è regolarissima. Il primo tempo è terminato alla pari con uno a uno. I punti sono stati segnati per la Fiumana al 20 e per l'Udinese al 27. Alla fine del primo tempo l'arbitro constatò una irregolarità del cronometraggio cioè che il tempo non era regolarmente finito (5 minuti di meno) richiamate le squadre in campo fece giocare i rimanenti cinque minuti appena accortosi dell'errore.

Nel secondo tempo gli udinesi conducendo nettamente la gara, segnarono al 25 e al 31.

Arbitro Calogera di Trieste. La grigia giornata e il freddo intenso hanno fatto sì che pochi spettatori assistessero all'incontro.

Pordenone-Postumia 2-0 (1-0)

PORDENONE, 20. — (P.C.) Alla presenza di pubblico abbastanza numeroso, nonostante la giornata rigida, si è svolto l'atteso incontro fra i nostri calciatori ed i biancoazzurri del Postumia.

Sotto l'arbitraggio del sig. Tiberio di Gorizia il gioco s'iniziò movimentato nelle due aree ed i concittadini riescono sin dalle prime fasi a farsi distinguere per una lodevole energia ben disciplinata. All'11' un passaggio sapientemente smistato dall'efficace Carlesso dà modo a De Lorenzi di poter segnare con un spettacoloso quanto imparabile tiro traversale. Seguono varie azioni degli ospiti, mentre i neroverdi riescono più volte a inoltrarsi sotto la loro porta, dove, a 134' il guardiano bianco salva miracolosamente. La fine del primo tempo trova la nostra squadra in vantaggio per 1-0.

La ripresa ha messo più in luce la forma deprecabilmente pesante del gioco avversario, che costrinse i nostri nero-verdi a limitare sensibilmente quello sfoggio di buona tecnica della quale avrebbero fornito indubbiamente anche oggi ottima prova, se gli ospiti non avessero loro ostacolato il brillante ardore generale. Qui al 18' Cozzarin sbaglia una facilissima occasione di segnare ed ecco che al 36' Scaramelli, favorito da una svista della difesa sotto la porta del Postumia, riesce a realizzare il secondo goal. Dobbiamo poi registrare una evidente superiorità dei concittadini che arriva fino al segnale della fine, mentre i bianco-azzurri cercano di imporsi con ogni mezzo e specie col gioco falloso, ma inutilmente.

L'arbitro, che verso il termine ha espulso due elementi, è sembrato forse mancante di una certa misura di necessaria severità verso la forma tecnica dannosa e certo poco soddisfacente offerta oggi dal Postumia al nostro Campo Sportivo.

TRENTINO

Trento-Bolzano 3-0 (1-0)

BOLZANO 20. — Si è svolto oggi al campo Druso, davanti ad un numerosissimo pubblico, l'atteso incontro di campionato fra le squadre del Trento e dell'U.S. Bolzano. La vittoria è toccata alla squadra migliore, che sin dalle prime battute si è dimostrata superiore per affiatamento e per tecnica di azioni. Del Trento, veloce e redditizia la linea attaccante, che con molteplici azioni ha saputo scompaginare la difesa bolzanina, ottima distributrice la mediana, che è stata all'altezza del suo compito; precisi e decisi i terzini, che con belle entrate hanno neutralizzato moltissime azioni dei locali; calmo e ben piazzato il portiere, che ha eseguito ottime parate. Il Bolzano ha giocato una delle sue peggiori partite e tutti i suoi uomini, esclusi Spetti, Marchini e Mantovani, sono stati inferiori al loro compito.

La partita si inizia alle 14.30. Arbitro Tagliabue di Milano. Il gioco comincia con una discesa dei trentini, che impegnano subito Mantovani che libera e manda ai suoi avanti. Ora sono i bolzanini che sono nell'area trentina e Zorzi sbaglia da pochi metri un'ottima occasione di segnare. All'11. minuto corner contro il Trento, ma il tiro di Danesetti non conclude, al 12' minuto punizione per gioco irregolare dei trentini; calcia Danesetti che manda di poco al disotto del paletto. Al 17' altra punizione contro i bianchi del Trento: Bortoletti, con un bel tiro di testa manda la palla contro il paletto superiore. Il Trento riesce con un bell'intreccio di azioni a portarsi sotto la porta dei concittadini e per una malaugurata uscita del portiere, al 23' segna per merito di Sezz.

Nella ripresa la superiorità dei trentini si accentua sempre più e Mantovani è costretto a numerosissime pericolose parate, che ottengono numerosissimi applausi dal pubblico. Al 31' gli ospiti ottengono il loro secondo punto: Lionello, dopo aver dribblato la difesa bolzanina manda in rete. Al 31' Osti anticipa il bottino della sua squadra, segnando da pochi metri il terzo punto. La partita si chiude quindi con la vittoria del Trento per tre a zero.

Rovereto-Merano 3-2 (2-1)

ROVERETO, 20. — Un'altra egregia vittoria del Rovereto. I lagarini dell'Unione Sportiva, hanno superato una nuova, aspra battaglia, poichè la salda compagine dell'avversario è scesa in lizza, con la certezza, si può dire, di non piegare sul campo roveretano, fatta forte delle passate fortune e dell'intelligente coesione, che esiste fra i suoi singoli componenti. La Dea Fortuna, s'è mostrata benigna oggi coi nostri, dalle primissime battute, che videro Martinelli, tirare con successo in rete ben due volte, tra l'entusiasmo del pubblico, che ad onta del freddo intenso, è accorso numeroso ad incoraggiare gli ardimentosi calciatori.

Ferano, che rivela una netta superiorità nella prima linea, nei nostri confronti, segna più tardi il suo punto d'onore. Nel secondo tempo è Rovereto che segna con Morelli il terzo goal, mentre i Meranesi faranno il paio, tra l'ingolfante guerriglia del nostro undici, che oggi non piega ed appare sicuro del fatto suo e armato di buona volontà. Nel complesso, un gioco interessante, senza noiose interruzioni da attribuirli in non piccola parte alla temperatura rigidissima che esige una pronta reazione. Si è lottato con tenacia e con metodo d'ambo le parti, e mentre la squadra roveretana è uscita alla fine tutta fiera del successo, il Merano ha fatto ritorno ai patrii lidi, con la coscienza di aver lavorato senza sosta e col morale altissimo.

Benacense-Sinigo 4-0 (1-0)

RIVA DEL GARDA, 20 - La partita di oggi si è conclusa con una clamorosa sconfitta della squadra di Sinigo, mentre invece l'inizio dell'incontro lasciava prevedere una prova onorevole degli ospiti.

Il primo tempo si è chiuso con un punto a favore della Benacense frutto della costante superiorità dimostrata dai giocatori locali durante tutti i 45 minuti di giuoco.

Nella ripresa invece il Sinigo alquanto scoraggiato si lasciava dominare dal giuoco serrato e deciso dei benacensi i quali segnavano altri tre punti.

Verso la fine della partita un giuocatore di Sinigo cadendo in malo modo si feri ad una gamba. Ha diretto l'incontro il Sig. Frizzera di Trento.

La Terza Divisione

Lupatoto-Lonigo B 2-0 (forf.)

S. G. LUPATOTO 20 - Per la mancata presentazione in campo della squadra del Lonigo, l'odierna partita in calendario non ha avuto la sua effettuazione.

Dai dirigenti dell'Ass. Sportiva S. Giov. Lupatoto è stato molto biasimato l'atto poco simpatico e punto cavalleresco del Lonigo che non si è sentito in dovere di avvertire, magari per una causa qualunque, la impossibilità di inviare a S. Giovanni la propria squadra B. I dirigenti stessi hanno pertanto inoltrato reclamo presso il Dirett. Reg. Veneto per la rifusione spese.

Serenissima C-Rovigo B 1-1 (0-0)

La partita che opponeva di fronte la squadra allievi della Serenissima e la seconda squadra del Rovigo è stata disputata con vivace accanimento dalle due compagini che hanno dovuto lottare contro le condizioni non molto favorevoli del tempo. La partita si è chiusa con un risultato di parità, ma la vittoria avrebbe premiato però i giocatori veneziani che hanno dimostrato una netta superiorità ed hanno sbagliato facili occasioni per segnare. Il Rovigo può tornarsene pienamente soddisfatto alla sua casa per il risultato ottenuto.

Nel primo tempo la Serenissima ha il vento a favore e porta numerosi e reiterati attacchi alla porta avversaria, ma però non riesce a concludere nulla per la troppa precipitazione del quintetto attaccante. D'altro canto i rodigini oppongono una valida difesa e così il tempo si chiude zero a zero. Nella ripresa la squadra di Rovigo che ora ha il vento a favore si fa più minacciosa e riesce al 16 minuto per mezzo della mezz'ala sinistra Peggio a violare la rete veneziana.

I Serenissimi reagiscono, ma i rodigini sono ancora pericolosi. E' soltanto al 39' che la Serenissima coglie il pareggio in seguito ad un calcio d'angolo. Il portiere Masiero che era riuscito ad afferrare la palla in tuffo, se la lasciava poi sfuggire perchè incalzato da Giaccetti e da un altro granata. Ottimo l'arbitraggio del sig. Salomon di Belluno.

Le squadre. Serenissima C: Sambo, Azin, Baston, Chiarelli, Moretti, Dalla Mora, Rosini, Ravagnan, Giaccetti, Scarpi, Drancaleone.

Rovigo B - Masiero, Breda, Martinelli, Battaglini, Scagnolaro, e Cavallaro, Sturaro, Adami, Rinaldi, Peggio e Cecillato.

Sambonifacio-Valdagno B 3-1 (1-1)

THIENE, 20. — Le riserve dei rosso-neri non hanno avuto oggi difficoltà a regolare i pur bravi rivali dell'Audace. Hanno prevalso i locali sopratutto per il sistema di gioco più penetrante e sbrigativo in confronto a quello praticato dagli ospiti costituito da passaggi fittissimi anche sottoporta e senza nessun tiro a rete. Anche la fortuna ha assistito i locali perchè più di un tiro degli ospiti è stato respinto dai pali. Inoltre un calcio di rigore concesso dall'arbitro all'Audace non ha avuto esito positivo. Degli ospiti si sono distinti Zaccaria, Paganini e l'ala destra Guzzo. Dei locali bene Saccardo, Silvestrelli e Rizzolo. I punti sono stati segnati da Brusaterra al 5.o, Savio al 15.o del primo tempo e al 30.o della ripresa da Savio. Ha diretto bene l'incontro il signor De Grandis di Venezia.

Arzignano B-Schio B 3-0 (1-0)

SAMBONIFACIO, 20. — Il numeroso pubblico accorso oggi nel campo sportivo Comunale per incitare i suoi beniamini non è rimasto troppo soddisfatto della partita, che per mancanza di decisione e un po per la fortuna doveva avere un esito più favorevole. La contesa ha inizio alle 14 precise e l'attacco del Valdagno cerca subito con discese rapide di prendere alla sprovvista il guardiano della rete sambonifacese. La difesa con tiri precisi e lunghi capovolge interamente l'azione, mentre gli avanti con numerosi ma indecisi tiri tentano di battere la porta avversaria. Ormai il goal si intravvede per l'aria e difatti Marchina, su preciso passaggio di Buin, segna per la Sambonifacense. Il Valdagno non sopporta lo smacco e tenta la rivincita, ma viene continuamente rimandato ed anzi deve difendersi dai tiri dei rosso-bleu che vogliono aumentare il punteggio.

Verso la fine il Valdagno riesce a violare la rete della Sambonifacense con un tiro parabolissimo, ma che Nardi non ha potuto fermare trovandosi fuori posizione. La ripresa si inizia con alterne azioni sui due campi e sebbene la Sambonifacese dimostrasse superiorità, pure il gioco non soddisfaceva, perchè troppo confuso, e precipitato. Finalmente i rosso-bleu per un marchiano fallo di un terzino del Valdagno nell'area di rigore, segnano con Cazzola il secondo punto, su penalty giustamente concesso dall'arbitro.

Il Valdagno tenta la riscossa, ma invano, i sambonifacesi con insidiosi e sfortunati tiri tentano di aumentare il loro bottino. E difatti Marchina con un tiro da pochi metri porta a tre i punti della Sambonifacese. Qualche tentativo di riscossa dalla squadra ospite dal pubblico con soddisfazione. Buono l'arbitraggio.

Gruppo Ciclistico Serenissima

Si pregano i soci che non sono intervenuti all'ultima Assemblea straordinaria, di voler passare in sede sociale domani martedì alle ore 21 precise, per fare onore al nuovo presidente eletto Dott. Agostinelli, che prende possesso della carica. Nessuno manchi.

Iersera alle ore 22.30 volava in cielo l'anima innocente di

Adriana Casellati

di mesi 22

I genitori avv. Vilfrido e Annina Casellati, i nonni e gli zii col cuore straziato ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani martedì nella Chiesa dei Carmini, dove il caro angioletto verrà trasportato in precedenza.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

VENEZIA, 21 dicembre 1931

LA TERZA DIVISIONE

Le squadre Giuliane si affiancano al Veneto nell'ardente battaglia

Posizioni immutate nei vari Gironi - Le brillanti vittorie in campo avversario dei Ferrovieri, del Lido e della Viscosa - Il vittorioso esordio del Borgomeduna

Ferrovieri-Giorgione B 2-0 (1-0)

CASTELFRANCO, 20. — Davanti a scarso pubblico si è oggi svolta la partita di terza divisione fra i Ferrovieri di Venezia e i cadetti rosso-crociati. E questi ultimi rimaneggiati nei ranghi per l'assenza di [illegible] giocatori, hanno dovuto [illegible] e inginocchiarsi. Però l'andamento della contesa, privo di fasi brillanti e volenterose, ha segnato una quasi equivalenza di [illegible] in campo. La vittoria ha giustamente premiato la squadra più [illegible] nella area di rigore. La [illegible] rigida [illegible] contribuito a rendere [illegible] e sarebbe [illegible] muscoli degli atleti. Poco da dire per la cronaca. L'inizio è fischiato dal sig. Fabbro [illegible] A. Trevisani alle ore 14.30. Prevalenza di azioni veneziane fino al 20', conclusa con un goal di Bisotto che il portiere Stradiotto ha visto entrare comodamente in rete senza tentare la parata. A questo punto la Giorgione parve scuotersi conducendo qualche discreta azione, ma per la precipitazione o per la poca decisione del tiro. Al 40.o parata a fil di palo di Ferrari su tiro di Biasion, poi il riposo.

Alla ripresa del gioco la Giorgione continua ad attaccare in prevalenza: qualche veloce incursione dei Ferrovieri sempre rotta di [illegible] dai terzini, oggi in buona giornata. Al 22.o facilissima occasione mancata con un tiro a fil di palo di Brunelli. Al 30, Brandolisio, in evidente posizione di fuori giuoco, insacca in rete. Fasi alterne, rude e caotiche, indi la fine.

Del Giorgione, i soli Argentin, Mainente, e Guolo sono emersi dalla mediocrità generale. Dei Ferrovieri poco impegnato Ferrari. Buoni colpitori i terzini. Della prima linea si distinsero la ala destra Carnera. Brandolisio e Bisotto, Aristraggno poco energico. Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

FERROVIERI (Venezia): Ferrari, Scarso, Quintavalle, Veanda, Parisotto, Pirocco, Carnera I, Brandolisio, Carnera II, Bisotto e Scarabellon.

GIORGIONE B.: Stradiotto, Guolo, Mainente, Rossanese, Rossanese, Berton, Bonaldo, Argentin, Berro II, Bertoncello, Biasion I. e Burielli.

Ben più intenso sarà certamente l'interessamento che il pubblico sportivo castellano sentirà per la partita della prossima domenica per il campionato di II Divisione contro il Valdagno.

Treviso B-Ceggia 2-1

CEGGIA 20 - Privata di un ottimo elemento quale Galassini, che indisposto, e perseguitata dalla guigne, la «Libertas» ha dovuto cedere nell'incontro odierno col pur temibile Treviso.

Se si considerano infatti un tiro di Gatto a porta vuota fallito da tre metri, quattro corners e due calci di punizione sul limite dell'area di rigore, a nostro favore, si può benissimo affermare che la «Libertas» si meritava per lo meno un pareggio.

Sta di fatto che il Treviso ha ottenuto i suoi due punti in quanto la nostra difesa è stata insolitamente ed inesplicabilmente in deroga oggi, mentre il Ceggia ha conseguito il suo unico punto in grazia di una delle molteplici discese che hanno messo in pericolo molte volte la porta avversaria: Chiara ne è stato l'autore con bellissimo tiro.

Formazione della squadra di Ceggia: Prizzon, Ferrante, Cappelletto, Galassini, Amos, Peschit Checchini, Dall'Oro I., Chiara, Cullo, Carrer, Balacchi.

Thiene B-Audace B 3-0 (2-0)

ARZIGNANO, 20. — I cadetti azzurri dell'Arzignano hanno riportato oggi una brillante vittoria sulle riserve scledensi, nonostante molti elementi siano stati spostati nella prima squadra, a coprirne i numerosi vuoti. Buona in generale la formazione locale che si è dimostrata veloce e volitiva, ottima la prova del giovanissimo Rossettini uscito dalle file dei boys.

Gli ospiti hanno svolto un buon gioco, ma hanno trovato inesorabilmente preclusa la via alla rete di Sattin. I tre punti della giornata sono stati segnati da Bruggin al 15.o del primo tempo e al 6.o della ripresa e da Coladon al 29.o

Buono l'arbitraggio del sig. Serravalle del G. A. Padovani.

L'Arzignano è sceso in campo nella seguente formazione: Sattin, Chiarello, Fai, Pasquale, Rossettini, Brunello, Negri, Vivian, Bruggin, Coladon e Cazzavillan.

Petrarca-Montagnana 4-0 (4-0)

PADOVA, 20. — Vittoria alla garibaldina, conquistata di sorpresa e di slancio dagli scapigliati bianco-neri della Pensione universitaria. Il Montagnana, che nella ripresa ha dimostrato buone doti di combattente, ha nettamente capitolato nei primi 15 minuti di gioco, durante i quali il Petrarca ha dominato con franchezza. Proprio quattro goals sono fioccati nella rete degli ospiti, in virtù delle azioni veloci ed ubriacanti dei petrarchini, in vena più che mai di prodezze. Il bottino è stato diviso fra Benetello (2), Griggio e Soranzo.

Nella ripresa la partita si cristallizzava in un gioco equilibrato, ma nessuna delle due squadre riusciva a violare la porta avversaria [illegible] ancora tentato, ma [illegible] di fatto e la fine viene sottolineata [illegible]. Dei concittadini si è distinta la prima linea in blocco e Dolfin in difesa, mentre del Montagnana hanno bene impressionato Tomasi e Crema. [illegible] la difesa. Arbitro il sig. Cogo di Venezia.

PETRARCA: Balin, Zocca, Dolfin, Mastrangelo, Filippetto, Casale, Griggio, Castagna, Benetello, Carrella e Soranzo.

MONTAGNANA: Varosio, Genio, Brodangi, Zanuso, Nostrero, Fossati, Pippa, Luciardi, Tomasi, Bertolas e Crema.

Belluno-San Donà 1-0 (0-0)

BELLUNO 20. — Punto meritato a premio dello sforzo d'energia e volontà dei giallo-rossi bellunesi. Dopo ottanta minuti di lotta, quando nonostante la grande pressione dei concittadini, l'incontro sembrava dovesse chiudersi con nulla di fatto il calcio di rigore concesso agli ospiti ha provocato quell'affermazione che il pubblico vivamente attendeva. La gara è stata giocata al Campo Littorio ed assistita da un pubblico abbastanza numeroso.

L'inizio è fischiato alle 14.30 precise. Fin dalle prime battute il gioco si stabilisce in area degli ospiti e la superiorità del Belluno si fa sempre più evidente. Gli ospiti sono quasi sempre in difesa e qualche azione che gli attaccanti riescono ad organizzare viene infranta però dalla solida difesa concittadina.

Il primo tempo termina zero a zero. La ripresa s'inizia molto velocemente da parte del Belluno, che riafferma [illegible] la propria superiorità apostando il gioco in area di rigore avversaria ed inviando continuamente palloni verso la porta. Il portiere del San Donà, è stato il migliore degli azzurri. Le azioni dei rossi si succedono insidiose. Il quintetto attaccante è proteso all'attacco assistito dalla solida mediana che distribuisce continuamente il pallone.

Il Belluno attacca sempre, ma, data la prontezza del portiere avversario, non riesce ad aprirsi la via del goal. Il pubblico comincia a temere che la fine trovi lo incontro nullo e continua ad incitare i propri beniamini. Finalmente al 39' causa un fallo d'un giocatore azzurro, l'arbitro concede un calcio di rigore a favore del Belluno. Tira Feltrin ed il pallone va in la rete degli ospiti. Poco dopo la fine trova gli ospiti in un vano tentativo d'ottenere il pareggio.

Borgomeduna-Sacile 2-1 (1-1)

SACILE, 20. — Con una temperatura freddo oggi si è svolta nel Campo Sportivo del Sacile la prima partita valevole per il campionato di terza Divisione.

Il Sacile, sceso in formazione di ripiego, ha subito la sconfitta che era prevedibile. Il reparto che non è si può dire esistito, è stato quello mediano dove appunto mancavano i titolari. Il primo tempo, iniziatosi con una netta superiorità sacilese, tanto che dopo pochi minuti Papa segna l'unico punto per i locali, vede verso la fine la ripresa del Borgomeduna, anche perchè la prima linea bianco-rossa si trova abbandonata a se stessa che gli alfa non rispondevano al loro compito. Al 4', per merito del mezzo destro Borgomeduna pareggia.

Nel secondo tempo le sorti non mutano, anzi la prima linea sacilese deve ripiegare come mediana rivivendo così l'efficienza, specie del trio centrale, ponendo il Sacile in condizione precaria. Il goal della vittoria Borgomedunese è segnato su bella azione dal mezzo destro. Del Borgomeduna ci è piaciuto in special modo il mezzo destro e l'ala sinistra, nel complesso squadra ricca di fiato, ma che bisogna prenda più famigliarità con la tecnica. Buono lo arbitraggio.

Bassano B-Mestrina B 1-0 (1-0)

BASSANO, 20. — I cadetti giallo-rossi, per ridotti a dieci uomini per quasi tutto il secondo tempo, hanno riportato la vittoria sulla seconda squadra mestrina. Il Bassano ha giocato una bella partita; specialmente nella ripresa si distinse la linea mediana con Motta e Meneghetti; Remonato, un po' in ombra, ed il trio difensivo con Battocchio, Parolin e Secco.

Gli avanti, pur mantenendo un andamento sbrigliato, hanno peccato di individualismo, perdendo così più di una occasione per tirare in porta. Gli ospiti non hanno per nulla impressionato, quantunque più complessi di fronte al nostro undici, sono stati più volte superati in linea tecnica.

Agli ordini de l'arbitro sig. Gasparini di Venezia, le squadre scendono in campo nella seguente formazione:

Mestrina: Pavan II, Callegari II, Pattarello, Pavan I (cap.), De Tomas, Callegari IV; Guiani, Marachin, Rallo, Barsi, Zenier. — *Bassano*: Secco, Battocchio, Parolin, Meneghetti, Motta (cap.) Remonato, Baas, Berton, Cecchetti, Fonsalera, Lazzarotto.

E' appena iniziato l'incontro, che gli ospiti usufruiscono di un corner. Il calcio d'angolo va fuori.

I giallo-rossi attaccano e si portano in area mestrina, coronando le loro azioni all'8' con un goal segnato da Cecchetti, al quale sfugge il pallone a Pavan.

Reazione estrema ed altro calcio d'angolo contro il Bassano: nullo. Il terreno è duro ed il pallone rimbalza, da una porta all'altra. Due calci d'angolo a favore dei giallo-rossi, hanno esito negativo, come pure, uno degli ospiti. Per troppa precipitazione Cecchetti a porta libera sbaglia un facile goal. Altri due corners a favore dei concittadini non danno alcun risultato.

La ripresa vede subito l'espulsione di Cecchetti. Il giocatore giallo-rosso è atterrato per sgambetto da un avversario in malo modo e alza e reagisce. L'arbitro vede ma espelle solamente il bassanese. In questo periodo il sestetto di difesa svolge un gioco veramente di passione per mantenere la vittoria, riuscendovi dopo 45' di gioco velocissimo, durante il quale gli ospiti hanno tentato più d'una volta il pareggio, senza riuscirvi. Altri due corner pel Bassano, contro uno dei mestrini vengono tirati in questo periodo, senza che il risultato venga cambiato.

Campionato Ragazzi

Treviso-Hellas 6-2 (2-0)

TREVISO, 20. — Con altro portiere e con la squadra al completo per tutti i 90 minuti di gioco, i bianco-verdi veneziani avrebbero potuto benissimo reggere il confronto e mantenere il punteggio entro limiti onorevoli.

Il fatto di aver perduto uno dei suoi uomini migliori a pochi minuti dall'inizio, ha seriamente menomato l'efficenza della compagine belladina, costretta ad un rimaneggiamento di reparti, questo, dopo aver malamente incassato un goal e nel momento in cui più accentuata si annunciava la controffensiva per raggiungere il pareggio.

Il punto oscuro degli ospiti è apparso la linea difensiva ed in special modo il portiere, in pessima giornata ed esser generosi, ammettono u [illegible] dei goals subiti erano parabilissimi.

I terzini, dopo le prime battute, si sono sbandati inspiegabilmente, svolgendo un gioco falloso, fuori tempo, inefficace. Degli altri due reparti poco si può dire, e quel poco in base al breve periodo in cui hanno potuto giocare al completo: più che costruire hanno tampato difendersi, arretrando i due interni a fiancheggiare la linea degli halves.

E' innegabile, tuttavia, che l'Hellas non meritava una sconfitta così clamorosa non fosse altro per lo spirito battagliero col quale, anche quando non v'era ormai più nulla da fare e da sperare, i suoi piccoli atleti hanno perseverato nella contesa: spirito battagliero che del resto ha trovato giusta ricompensa in due goals (di cui uno su calcio di rigore).

Però non sarebbe, in ogni caso passato l'Hellas, a S. M. della Rovere, contro un undici quale oggi si è rivelato il Treviso.

La prima linea va molto spedilamente: solo che Tonini mantenga il suo ruolo e non vada ad ingarbugliare la matassa, ed il reparto acquisterà in realizzazione del novanta per cento, troppo individuale ma pur ottimo Galeotti; insidiosi Rugolo e Remeggio. Ha invece mancato in gran parte al suo compito la mediana e volle addirittura insufficiente nella difesa, il migliore Villanova.

La prima parte dell'incontro si chiude con 2 a 0 in favore dei neroazzurri trevigiani: segnano all'11' Galeotti al 23' Rugolo: parabile il secondo punto.

Nella ripresa segna ancora Galeotti, quindi l'arbitro concede un giusto calcio di rigore all'Hellas, tramutato in punto. Chiudono la serie i Remeggio (2) e Tonini pel Treviso, Magrini per l'Hellas.

Arbitro il sig. Ferrari del Gruppo Arbitri Trevigiani.

Italia - Francia alla pari

nella riunione di Parigi

PARIGI, 20. — L'attesissimo incontro Italia-Francia, che si disputa ogni anno al velodromo di Inverno, ha richiamato questa volta una folla immensa attratta dai nomi altisonanti dei famosi routier e sprinter italiani che, opposti a quanto di meglio si è potuto raccogliere in Francia, hanno terminato alla pari il memorabile match. Gli italiani, che erano partiti già battuti, hanno invece mandato in visibilio la colonia nazionale che era presente alla riunione con a capo il nostro Ambasciatore e tutte le autorità italiane della capitale francese. Se i nostri sono stati battuti nella velocità, ove del resto poche erano le speranze, nella gara Omnium, e nel l'inseguimento, nella individuale e nella americana, specie per merito di Linari e Guerra, hanno strionfato nettamente battendo i forti avversari. Linari poi, nella sua specialità, il chilometro a cronometro, è stato imbattuto. Ecco il dettaglio.

Velocità professionisti. — Classifica: 1. Michard e Gerardin punti due, 2. Faucheux punti 2 e mezzo, 3. Bergamini punti 5 e mezzo, 4. Martinetti e Piani, punti 6. — Punteggio: Francia punti 8 e mezzo, Italia punti 17 e mezzo.

Match omnium. — Prima prova. Chilometro da fermo a cronometro: 1. Linari in 1'13'', 2. Lemoine in 1'13 un decimo; 3 Guerra in 1'14'' 8 decimi; 4. Fare hal, Di Paco e Bergamini in 1'16'' quattro decimi.

Seconda prova. — Individuale m. 5000. Classifica: 1. Italia punti 66; 2. Francia punti 44.

[illegible]

Terza prova. Inseguimento a squadra: 1. squadra italiana che raggiunge quella francese dopo 4875 metri coperti in 5'51'' 8 decimi. Classifica dell'Omnium: 1. Italia con tre vittorie, 2. Francia zero vittorie.

Velocità indipendenti. Classifica: Caugan (Francia) batte Lazzaretti (Italia) in entrambe le prove.

Americana km. 20. Giri 80 con otto traguardi intermedi. Classifica: 1. Guerra Martinetti punti 19 in 16'1'' 3 quinti; 2. Linari Di Paco p. 17; 3. Pellissier Leducq p. 15; 4. Michard Blanchonnet punti 12. 5. Bergamini Brenzoni p. 9 6. [illegible] Piani p. 7; 7. Marechal Gerardin p. 5; 8. a un giro Lemoine Faucheux. Classifica dell'Americana: Italia punti 14; Francia punti 12.

Classifica generale dell'incontro: Italia due vittorie, Francia due vittorie.

HOCKEY

Fuessen-Cortina 2-0

CORTINA, 0. — Cortina d'Ampezzo ha assistito quest'oggi alla prima partita internazionale di hockey. Numeroso pubblico locale e tutti i forestieri accorsi per la stagione invernale hanno affollato il campo e le tribune. Tra le autorità presenti vi era S. E. Giovanni Giuriati, che ha seguito con vivo interessamento lo svolgimento dell'incontro, si è compiaciuto poi con i dirigenti sportivi per il comportamento cavalleresco delle due squadre durante la competizione. All'indirizzo dell'on. Giuriati, a mezzo dell'altoparlante, è stato trasmesso un deferente omaggio alla cittadinanza cortinese.

L'incontro ha avuto fasi vivacissime, ma purtroppo la buona volontà dei cortinesi è stata piegata dalla [illegible] del Fuessen, reduce dalla sconfitta che le è stata inflitta dalla squadra milanese ha voluto prendersi la rivincita sui cortinesi. I forti campioni bavaresi se vennero piegati dal Milano non potevano essere vinti dal Cortina, che ha giocato la sua prima partita della stagione, dopo un allenamento affrettato e non certo completo. Al Cortina è mancato l'collegamento e quindi nell'incertezza le azioni venivano condotte senza intesa. I bavaresi hanno approfittato di questa condizione generale e, per essere più veloci ed anche più [illegible], hanno potuto dominare facilmente, chiudendo la partita con due a zero. I migliori uomini in campo del Cortina sono stati Menardi capitano della squadra e Apollonio. Tutti i giocatori meritano un elogio per la tenace volontà e passione con cui hanno lottato. Il pattinaggio era ottimo per l'intenso freddo della giornata. Ha arbitrato bene il sig. Vera Dana.

IPPICA

Hazleton vince a S. Siro

il G. P. d'Inverno

MILANO 20. — Con una giornata rigidissima che ha visto tuttavia il pubblico affollare l'ippodromo oggi il Premio d'Inverno, dotato di lire 75.000 sulla distanza di m. 2.600. Tra i sei partenti «Hazleton» della scuderia Palazzoli, ben guidato da Diefenbacher ha segnato una nuova brillante vittoria. Il velocissimo «Hazleton» si lanciava all'inseguimento di «Eversight» raggiungendo la cavalla sorpassata partita in vantaggio che si esauriva nello sforzo e e veniva sorpassata irresistibilmente. Nettamente staccati finivano: . Pluchy e 3. Gudleicher di Riva.

CORSA CAMPESTRE

Pellin trionfa a Milano

MILANO, 20. — Il primo corss country della stagione ha registrato una larga partecipazione di giovani. Ben trecento concorrenti si sono presentati alla partenza fissata sul campo del G. S. Caproni e la lotta come si può immaginare è stata accanita e ricca di episodi emotivi. La vittoria dopo una serrata battaglia sul duro percorso in gran parte gelato per il freddo intenso di questi giorni, è toccata al biellese Pellin, già affermatosi in precedenti gare del genere e che ha confermato anche oggi le sue ottime risorse.

1. Pellin Pietro Mica, Biella, che compie il percorso di km. 2.500 in 8'5''; 2. Bonjo, Pro Patria Milano, in 8'6''; 3. Cavallieri, «G. Mussolini», Milano, 8'8''; 4. Bonfà, Pro Patria Milano, 8'15''; 5. Verga, Libera Cal. [illegible] M. 8'15''; 6. Catoferi, Pro Patria Milano, 8'30''; 7. Gastini, Pro Novara, 8'32''; 8. Dabbossi, D. L. Seriate, 8'38''; 9. Bravo C. G. F. Milano; 10. Borghetti, Pro Patria Milano; seguono altri duecentocinquanta classificati.

La seconda preolimpionica dei Canottieri Italiani

Malgrado tutte le avversità d'ogni ordine e specie che pareva volessero insidiarne la riuscita, la seconda riunione preolimpionica ha avuto invece quel successo che alla vigilia s'era previsto. Non abbondante il numero degli equipaggi concorrenti, ma in compenso hanno partecipato alle diverse gare armi di provato valore e dallo svolgimento di esse il Commissario Tecnico Federale non potrà che trarne i migliori insegnamenti.

Degli equipaggi iscritti qualcuno è mancato all'appello, così dicasi per il «quattro» olimpionico senza timoniere della Pullino di Isola di Istria e l'«otto» con timoniere della Diadora di Zara il cui ritorno alle competizioni era atteso con particolare interesse. Non per questo le diverse prove riuscirono meno avvincenti ed istruttive e, tanto per citare un esempio, i tecnici hanno seguito con pari interesse e curiosità le prove del «due» con timoniere che aveva un solo equipaggio partecipante (la Querini di Venezia) come le altre gare che radunarono alla partenza un numero maggiore di concorrenti.

La giornata rigidissima ed il forte vento di tramontana che ha soffiato impetuoso, proprio con maggiore progressiva intensità durante lo svolgimento delle gare, sconvolgendo notevolmente il campo di gara, ha reso oltremodo improbo lo sforzo, che le già severe prove richiederano agli atleti. Purtuttavia le gare si svolsero con la regolarità più assoluta e non crediamo che alcuno abbia a lagnarsi di maggiori danni subiti.

Ecco i risultati delle gare:

Outrigger a 4 vogatori di punta e timoniere: 1. R. Società Canottieri e R. N. Querini di Venezia (Scarpa Attilio, Guetta Giovanni, Banon Cesare, Zambon Aldo; Bettini Gino timoniere) in 6'34'' 1/5; 2. Circolo Canottieri Libertas di Capodistria (Divora Riccardo, Vadovas Bruno, Plazzer Giovanni, Parovel Bruno; Scheri Giovanni timoniere) a mezza imbarcazione, 3. R. Società Canottieri Bucintoro di Venezia a 4 imbarcazioni.

Outrigger a 2 vogatori di punta senza timoniere: 1. Società Canottieri Timavo di Monfalcone (Piccini Oscar, Petronio Italo) in 6'16'' e 1/5, 2. Circolo Canottieri Napoli di Napoli (Caso Beniamino, Jaccarino Roberto); 3. Società Canottieri Pallanza di Pallanza.

Skiff: 1. Società Canottieri Lario di Como Mariani Enrico in 5' 57'' e 1 quinto, 2. Società Canottieri Milano di Milano (Moretti Mario), in 6' 10''.

Outrigger a 2 vogatori di punta con timoniere: 1. R. Società Canottieri e R. N. Querini di Venezia (Bergamo Egidio, Zambon Giovanni, Bettini Gino timoniere) in 6' 34''.

Outrigger a 4 vogatori di punta senza timoniere: 1. Società Canottieri Sesteri di Sesto Calende (Rossi Luigi, Castaldi Dante, Minella Valentino, Masnaghetti Pietro) in 5' 26'' e 3 quinti; 2. R. Società Canottieri Bucintoro di Venezia (Todeschini Aurelio, Voltolina Aldo, Tessari Giovanni, Costantini Bruno) in 5' 29''.

Double scull: 1. Società Ginnastica Triestina (Curto Livio, Broech Ettore) in 5' 28''; 2. R. Società Canottieri Milano di Milano (Parodi Orfeo, Moretti Mario).

Outrigger a 8 vogatori di punta e timoniere: 1. Unione Canottieri Livornesi (Cioni Vittorio, Garzelli Enrico, Del Bimbo Guglielmo, Barsotti Gino, Bracci Renato, Secchi Dante, Vallerì Dario, Barbieri Renato; Milani Cesare timoniere) in 4' 49'' e 2 quinti; 2. Circolo Nautico Giovinezza di Napoli (Gravina Vittorio, Barra Pasquale, Imperato Clemente, Rempdele Ugo, De Palo Angelo, Capeci-Galeota Luigi, D'Angelo Carmine, Pescarello Pompeo; Annisi Raffaele timoniere) in 4' 54''.

AMICHEVOLE

Mogliano-Portuali 1-1

MOGLIANO 20. — Oggi nel Campo Sportivo del Littorio, alla presenza di pochi appassionati, data la rigida giornata, si è svolto un incontro amichevole fra il Gruppo Sportivo F. e i Portuali di Venezia chiusosi in parità. Ambedue le squadre mancavano di alcuni titolari. Il risultato rispecchia l'andamento della partita, poichè se i veneziani sono stati più irruenti, i moglianesi sono stati più tecnici. Bisogna notare anche che il Mogliano ha giocato il secondo tempo in 10 soltanto. La partita ha servito di allenamento in vista delle prossime gare di campionato.

Il Mogliano in queste ultime partite ha dimostrato le sue reali possibilità, ed ormai per tutte le squadre il Littorio di Mogliano, si presenta come un campo molto difficile ad espugnare, poichè fino ad ora i bianco-rossi moglianesi non hanno ceduto mai sul loro campo.

Il Mogliano era sceso in campo nella seguente formazione: Fiorotto, Dorella, Ortica, Messinato, Busolin, Callegari II., Callegari I., Barbon, De Pieri, Piccoli, Piccoli.

PALLA OVALE

Padova-Bologna 12-3

PADOVA, 20. — I gagliardi padovani hanno ottenuto la meritata vittoria nella partita di rivincita coi rugbymen bolognesi, e con un punteggio che non ammette discussioni. La squadra padovana ha giocato una bella partita, dominando per quasi tutta la durata dell'incontro. I suoi uomini migliori sono stati Maffioli, Paolin, Bettella, Callegara e Martini, mentre della Bologna Sportiva si sono distinti Benfenati, Brighenti, Rizzoni e Sgorbati. Maffioli, al 15', segna un bel drop-goal su passaggio di Pozzi. Nel secondo tempo Federzini segna un essai non trasformato, per i bolognesi. Il Guf riporta un altro essai al 35' con Pozzi, dopo un magnifico palleggio con Maffioli. A due minuti dalla fine, perdurando la superiorità padovana, i concittadini ottengono un essai con Bettella, molto bene trasformato da Maffioli.

La fine vede così vincente il Guf di Padova per dodici punti a tre.

Guf Padova: Martini; Cappello I, Maffioli (ca.), Pozzi, Callegara; Borgato, Bortolami; Favero; Giorio, Masson, Paolin, Pierobon, Bettella, Michelon, Gramignan.

Alla partita, svoltasi al Campo del Littorio, ha assistito un pubblico discretamente numeroso.

La radio di oggi

Francesco Pastonchi, proseguendo il ciclo delle sue dizioni dantesche sarà questa sera, alle 21, al microfono di *Milano* per leggervi il Canto Ottavo dell'Inferno, il canto di Flegias e di Filippo Argenti; la lettura sarà, come di consueto, preceduta da una di quelle chiare e lineari illustrazioni che meglio di ogni commento valgono a ben predisporre, quasi ad avvincere gli ascoltatori alla lettura successiva. Per la trasmissione nemmeno questa volta Trieste si collega colle stazioni settentrionali: nella speranza che ciò venga effettuato nelle prossime trasmissioni ci porteremo stasera su *Torino* che dopo le recenti modifiche si sente in modo abbastanza soddisfacente. Farà seguito (21.30) offerto anche questa volta da quella tal casa commerciale italiana la ritrasmissione della «Sala del Convegno» di Milano dove il Quartetto Napoletano eseguirà musiche di Ernesto Bloch, egregio musicista ginevrino, che ha per alcuni anni diretto il Conservatorio di Cleveland (U.S.A.) e che va molto spesso confuso con Jan Blockx di Liegi. I «Pezzi Infantili» per pianoforte saranno eseguiti dall'Autore stesso che accompagnerà nella successiva suite «Baal Shem» la violinista Giuseppina Precida da Bogata che del Quartetto Napoletano è per lo appunto apprezzato primo violino. Da *Roma* avremo alle 17.30 il concerto della soprano Saga Leander tenuto all'Accademia Filarmonica e di sera il consueto concerto di musica leggera del lunedì, da *Trieste* (21) organo e cori madrigaleschi, di questi ultimi ci auguriamo giovedì scorso da sentirne spesso, ma un intervallo di soli cinque giorni col precedente concerto ci sembra in verità troppo esiguo. All'estero molta musica da camera: da *Bruxelles I* (21) le sonate n. 2 e n. 5 di Beethoven; da *Londra Naz.* alle 20.30 organo e alle 22.35 quartetti di Beethoven, Prokofieff e canti di Natale, da *Mulhacker* (20 e 50) un quartetto di Brahms, da *Heilsberg* (21.30) il celebre settimino di Beethoven, da *Praga* alle 21 una sonata di Jan Kunc, da *Vienna* alle 20.45 la sonata in fa minore di Beethoven e successivamente Moser e Spohr; da *Bruxelles II* (21) un trio di Brahms ed uno di Van Durme. Da *Lipsia* (21.15) concerto wagneriano. Ai radioamatori di gusto leggero, evidentemente impressionati dallo sbocconcellamento di questo po' po' di roba offriamo da *Katowice* alle 20.15 un'operetta polacca, oltre, s'intende, allo zibaldone canzonettistico di *Roma*.

g. p.

Il corso di costruzioni stradali

alla Scuola d'Ingegneria di Padova

Mercoledì mattina 16 corrente il Pro-direttore Prof. Marzolo ha assediato nella R. Scuola d'Ingegneria di Padova il Comitato tecnico direttivo della nuova sezione studi ed esperienze per Costruzioni Stradali ora istituita nella Scuola stessa, mercè i contributi della Provincia di Venezia e di Padova.

Il Comitato è composto di un rappresentante della Provincia di Venezia in persona dell'Ing. Conte [illegible] Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale di Venezia, da uno della Provincia di Padova in persona dell'Ing. Zaccaria Capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia di Padova e da uno della Scuola in persona del Prof. Stabilini. Al Comitato saranno poi aggregati in qualità di Segretari un Ingegnere aggiunto della Provincia di Venezia ed un Assistente della Scuola.

Dopo brevi parole del Prodirettore il Comitato ha senz'altro iniziato i suoi lavori deliberando di dar corso ad una serie di esperienze sopra un importante problema tecnico, del quale si daranno in seguito diffuse notizie.

La riunione dei Segretari Provinciali dell'Artigianato del Veneto

Si sono riuniti a Venezia, previ accordi con la Segreteria Generale della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, i Segretari Provinciali del Veneto della Federazione stessa, all'Istituto Veneto per il Lavoro.

Presiedeva la riunione il Gr. Uff. Ing. Beppo Ravà Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro ed erano presenti, oltre il Direttore dell'Istituto stesso cav. uff. Giuseppe Dell'Oro, l'ing. dott. Mario [illegible] dell'Ufficio Tecnico, i sigg. dott. Mario Tocchi per Venezia, prof. Pierangelo Stefani per Vicenza, prof. Giuseppe Boretti per Padova, cav. Libero Grassi per Udine, sig. Antonio Petracco per Belluno, dott. Renzo Bertozzi per Verona, sig. Antonio Pietro-Battista per Treviso, rag. Mario Menzago per Rovigo.

Il Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro, premesso un cordiale ringraziamento al Segretario Generale della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, che con questa riunione continua la più efficace propaganda e cooperazione, e un cordiale saluto all'on. Buronzo, esprime il suo compiacimento per l'attiva e fattiva opera dei Segretari convenuti che negli Uffici Provinciali Esecutivi dell'Istituto svolgono diuturnamente.

Nella riunione furono trattati gli argomenti più urgenti come: a) assistenza agli artigiani; b) istruzione professionale; c) l'azione del credito di l'assistenza commerciale in rapporto al funzionamento dell'Ufficio Commissionario per le Industrie Artigiane; e) legge sulle finanze locali.

Su gli argomenti predetti oltre il Presidente ed il Direttore parlarono i singoli Segretari per le rispettive Provincie in modo da raggiungere il coordinamento e la fusione di energie per raggiungere i compiti più pratici.

Associazione Nazionale Inventori

La Segreteria Regionale dell'Associazione Inventori, attuando il suo programma di assistenza agli Inventori Associati, ha ottenuto dalle Direzioni degli Istituti Universitari di Chimica, di Elettrotecnica, di Idraulica, di Igiene, di Macchine e di Meccanica, la concessione di notevoli facilitazioni economiche per i suoi associati, che avessero a valersi dei suddetti Laboratori scientifici, per ricerche e prove delle loro invenzioni.

Sovente le ricerche e prove scientifiche, valgono a stabilire in modo inequivocabile, la praticità e la opportunità delle invenzioni per cui enorme è il vantaggio, che gli Inventori da esse potranno ritrarre.

Agli Inventori delle nostre regioni, è quindi assicurata, da questa nuova provvidenza, unitamente all'opera già molto apprezzata della Commissione Tecnica Regionale d'esame delle invenzioni, l'assistenza scientifica più completa. Essi potranno rivolgersi per loro richiesta alla Segreteria Regionale dell'Associazione in Padova, Via Marsilio da Padova, 10.

Ciclismo, sport di poeti

Una canzone di Tristan Bernard

Il Duce ha detto:

« Mi piace il *ciclismo perchè è uno sport di poeti. Vi ricordate di Olindo e di Stecchetti e sapete che Bernard Shaw fa ogni mattina una ora in bicicletta prima di mettersi al lavoro, e perciò si è mantenuto così giovane. E' questo è quello che conta: rimanere giovani, non vivere* ».

Queste le parole del Duce.

Ciclismo: Sport di poeti! E riaffiora nella memoria una vecchia poesia di quel burlone che si chiamava Lorenzo Stecchetti; burlone dai capelli bianchi ma dal cuore giovane che sapeva con una sola terzina far disperare i suoi rivali cudealistin.

Chi non ricorda quella poesia pubblicata sotto lo pseudonimo di «Argo Shoenfiol».

Gummi il, scoccata da una man feroce
dall'arco teso non sfuggì saetta
come su suo sentier corre veloce la bicicletta.

Volan le rote e mentre sulla via nessun rumor presso di lei sente,
qualche imbecille al corridore invia un accidente

A me che importa se della canaglia mi segue il riso o il mormorar di alcuni
se qualche parola altri mi scaglia o il "molla Bruni,,!

Io corro io volo sulla bicicletta,
questo ideal delle caricature
chi soffre d'emorroidi o di bolletta,
m'insulti pure...

questo in altri tempi ma, prima che Stecchetti scrivesse questa poesia ironica (che non ha trascritta per intero onde non far storcere la bocca ai sportivi del 1931) ad un altro poeta venne in mente di scrivere, in gioventù una poesia «ciclistica»

A Paul Tristan Bernard.

In quel pomeriggio di giovedì; e precisamente di quel giovedì contrassegnato nei « Bachanera » del tempo con la data: 25 novembre 1892, un adolescente, magro, timido, e tremante bussava con una certa esitazione, alla porta del «grande» ebdomadario sportivo dell'epoca « La Bicyclette ».

Questo adolescente, era Paul Tristan Bernard.

Alla sua timida bussata, un «groom» — proprio così, il giornale «La Bicyclette» aveva anche il suo bravo «groom», con tanto di berretto, e tanto di uniforme d'un rosso sfolgorante — gli aprì la porta, con una aria di Principe offeso.

Il giovane Bernard fu introdotto. Il non ancora ventenne Direttore del « La Bicyclette », si trovò d'avanti un giovanetto, che con l'attraversare la soglia del giornale, aveva completamente abbandonata la sua aria timida e tremante per accendere nei suoi occhi una non so quale fiamma ironica e irrequieta, e nella sua voce un non so quale tono canzonatorio e divertente.

— Mi chiamo Silas. Cioè mi firmo Silas, perchè il mio vero nome è Paul Bernard. Ho scritto una piccola canzone «ciclistica» che io credo molto divertente; — e messo fuori dal taschino un foglio piegato in quattro, continuò — Eccola. Ve la ho portata perchè me la pubblichiate nella vostra « Bicyclette ». Ritornerò per sapere che cosa avrete deciso ».

E confessato il suo piccolo peccato poetico il giovane Silas, lasciò sul tavolo.... direttoriale, lo spiegazzato foglietto messo allora allora fuori dal capace fondo delle sue tasche.

Un sorriso, un abbozzo d'inchino, ed il futuro autore de « Il piccolo caffè » disparve senza nemmeno attendere di essere congedato.

Ah! Piccolo presuntuoso settimanale ebdomadario sportivo parigino che uscivi chissà come una volta ogni sabato ed avevi per corpo direttoriale-amministrativo, un terzetto di ragazzi che insieme non facevano sessant'anni, dovevi essere tu a lanciare il giovane Silas; sulle tue colonne doveva apparire per la prima volta la firma del più divertente scrittore francese contemporaneo.

Il Direttore, Davis de Champclos si interessò!

Uscito il visitatore pose lo sguardo incuriosito sul foglietto.

Era, infatti una allegra canzone scritta sul motivo dell'allora in voga « En r'venant de la Revue » che tutta Parigi cantava scimmiottando Paulus. Titolo della canzone. « I premi in .. natura! »

Si era in quel periodo — che si può chiamare l'età della pietra del ciclismo — in piena discordia fra professionisti ed amatori. Nei due campi si nutriva un disprezzo feroce per l'avversario e la famosa polemica fra passatisti e modernisti, non era stata che una vile scaramuccia di fronte a questa .. guerra ciclistica, nella quale combattevano acerbamente i fautori dei .. lingotti d'oro e quelli degli.... oggetti di arte o di consumo.

« La Bicyclette », ebdomadario — che lo stesso direttore di allora definiva « foglia di cavolo per consigli sportivi » — organo di combattimento di polemiche, che in quegli albori dello sport costituiva una messa rivoluzione per i ben pensanti e per i ... atonie, diede nuovo spunto alla lotta fra professionisti ed amatori pubblicando il 27 novembre 1892 la poesia del giovane Silas, al secolo Paul Tristan Bernard.

Eccola qui trascritta.

Air: *En r'venant de la Revue.*

I'fais parti' d'un Club de Cyclistes
Dont les règlements son anglais;
C'est assez dir' que les listes
On n'sont qu' des amateurs parfaits.
Comm', dans cett' société si pure,
On n' touch' que des prix en nature
Quand nous revenons en cinguenrs
On dirait des cambrioleurs:
Notr' secrétaire aimé
Porte un jambon fumé.

Moi j'ai fièr'ment sur mon guidon
Un réveil-matin en laiton
Notre équip' de triplette
Un moule à cigarettes
Et not' cher Président
Le portrait du Sar Peladan,

Refrain

Gais compagnons,
Qui, nous nous éloignons
De vos tentations,
Prix en espèces!
Car rester pur
C'est le moyen l' plus sûr
D' préserver son agl' mûr
Et sa vieillesse!

II.

Comme on offrent en Amérique
Les plus rich's prix aux Amateurs,
Je franchis, un jour, l'Atlantique
Et j' battis les meilleurs Coureurs.
Je r'viens maint' sent couvert de gloire
Avec les prix de mes victoires,
Si pesants que j'ai dû fréter
Deux paqu'bots pour les rapporter.
J' ramène de New-York
Un' belle étable à porcs
J' rapport' du championnat de l'Ohio
Un wagon d' conserv' d'aloyau
Du bas Massachusetts
Six cents pair's de chaussettes
Et de Cincinnati
Un panther' et ses quat' petits.

(Au refrain)

III

Mais le moins chic de mon histoire
C'est qu' sur chaqu' pièce on fit graver
La mention de ma victoire
Il y a pas moyen d' rien lâver!
C'est égal, j' suis content tout d' même
Je puis offrir à ceux que j'aime,
A mes amis, à mes parents:
D'agréables petits présents:
Maman a des bésicles,
Gagné's pavan' dans un habit
Qui m' vient du championnat d' grand bi;
Ma sœur porte un'toilette
Qu'est un prix d' bicyclette
Mon frère a un bateau
Gagné dans un match en crypto.
Gais compagnons,
Qui, nous nous éloignons
De vos tentations,
Prix en espèces!
Car rester pur
C'est le moyen l' plus sûr
D' préserver son a' mûr
Et sa vieillesse!

SILAS

Quanta ironia e quanto «umore» in questa canzoncina, nella quale già scintillava la «verve» del futuro grande umorista francese.

« *Il nostro segretario amato*
porta un prosciutto affumicato
Io ho fieramente sul mio guidone,
una svegliarina d'ottone. —
e ancora:
Io condussi da New York
. . . .
seicento paia di calzini
. . . .
Una pantera e i suoi quattro piccini
e più giù:
Io posso offrire a quelli che amo,
agli amici e ai parenti
dei graziosi piccoli doni:
Mammà ha dei bicicli
guadagnati sopra un triciclo
Papà si pavoneggia in un abito
che mi viene dal campionato del Gran Prix.
Mia sorella porta una toletta
che è un premio di bicicletta.
E in un match, per mio fratello,
ho guadagnato un battello......

Premi in natura! Lotta al professionismo che fin dal lontano 1892 aveva fatto capolino con la sua febbre d'oro, nei ranghi di quei sportivi neonati, che si arrovellavano con i buffi tricicli a girare a carosello, nell'anello di una pista primordiale

Premi in natura! In quest'epoca in cui i ciclisti guadagnano milioni e i giuocatori di foot-ball sono pagati a cinque e più mila lire al mese, in un certo senso fate sorridere ma in un altro senso fate rimpiangere!..

Dopo quel suo primo parto poetico l'allora ignoto Silas, trovò largo spazio per le sue cronache sportive nel settimanale parigino.

Ed oggi Tristan Bernard, ad onta della sua gloria, del suo sorridente scetticismo e della sua bella barba bianca da Natale, dove mai ture, ricordando Silas e le sue cronache sportive, un po' di nodo in gola, ed una piccola punta al cuore.

N. B.

Come si perde una maratona

Lawson Robertson, il famoso allenatore della squadra atletica degli Stati Uniti, racconta, in un giornale americano, qualche episodio della maratona di San Louis del 1904.

Uno dei concorrenti, Feliz Carajal, campione di Cuba, non difettava di classe, ma mancava di denaro. Aveva potuto raccogliere i fondi necessari al suo viaggio perchè mentre si allenava in un giardino pubblico, all'Havana, uno dei suoi cugini, tendendo il cappello ai passanti ed ai curiosi, faceva appello al loro sentimento nazionale.

Malgrado tutto, Carajal non nuotava nell'oro, e senza dubbio il mattino della prova non aveva potuto fare che un [illegible] to insufficiente. Preso da crampi allo stomaco per la fame, quando era in testa al gruppo al diciottesimo chilometro, Carajal non poteva resistere alla tentazione di mangiare qualche frutto offertogli da un venditore di mele. Ma le mele erano acerbe e, invece di riconfortare il campione, lo abbatterono, sicchè egli fu obbligato ad abbandonare quando ancora era in testa. Intanto il suo rivale Lorz arrivava allo Stadio dove riceveva dalle mani della signorina Alice Roosevelt, la corona di lauro. La gioia di Lorz fu però di breve durata, poichè poco dopo il conducente di un autocarro si presentava alla giuria a denunciare che Lorz, per arrivare più in fretta, si era servito della sua macchina. Lorz fu squalificato ed il vittorioso fu Hicks.

L'influenza degli esercizi violenti sulla meccanica respiratoria

Garabed Stéphan, in un recente studio sul cuore degli sportivi, ha fatto queste considerazioni e questi rilievi a proposito del lavoro straordinario a cui viene assoggettato il centro circolatorio durante gli esercizi fisici violenti.

In certi esercizi è necessario „bloccare il torace per compiere uno sforzo"; e il „blocco" del torace, oltre dei polmoni, ostacola la circolazione e l'ossigenazione del sangue che dovrebbero invece essere molto attive per corrispondere ai bisogni dell'organismo in intenso lavoro. —

Anche le grandi inspirazioni che precedono gli sforzi muscolari hanno ripercussioni antifisiologiche, sebbene esse attirino molta aria nei polmoni e facilitano l'ossigenazione del sangue che circola negli alveoli polmonari. Infatti, le grandi inspirazioni determinano un forte afflusso di sangue al cuore, e perciò contribuiscono a produrre quella dilatazione delle cavità cardiache che insorge non di rado per sforzi violenti ripetuti.

Infine, un altro fattore respiratorio favorisce la dilatazione del cuore secondaria a gravi sforzi muscolari: la brusca aspirazione, che provoca una improvvisa diminuzione nell'interno del torace e quindi anch'essa un afflusso brutale di sangue dalle vene al cuore.

La pressione arteriosa subisce l'influenza di queste modificazioni circolatorie. All'inizio dello sforzo aumenta, poi, decresce a poco a poco, mentre lo sforzo continua finchè, cessato lo sforzo, la pressione si abbassa ancora per tornare verso il valore di partenza tanto più lentamente quanto più lo sforzo è stato penoso.

Anche il ritmo delle pulsazioni cardiache, frequente durante il lavoro muscolare, torna ad essere normale, con lentezza tanto maggiore quanto più intenso e lungo è stato lo sforzo. Se la reazione del cuore alle modificazioni circolatorie provocate dall'attività muscolare violenta non è sufficientemente energica, se cioè il cuore, poco valido, cede all'afflusso impetuoso del sangue nelle sue cavità e non caccia con forza nelle arterie il sangue che lo riempie, allora si verifica un pericoloso affaticamento del centro circolatorio: le cavità cardiache si dilatano, finchè ad un certo momento il muscolo sfiancato non è più capace di spingere nelle arterie il sangue che riceve dalle vene.

I disturbi gravissimi causati da questa dilatazione acuta del cuore, sono soprattutto da temere nei fanciulli e negli adolescenti. Gli esercizi violenti, prolungati, nei soggetti giovanissimi possono infatti determinare con facilità maggiore che negli adulti le accennate alterazioni del cuore.

Le cause della decadenza della lotta greco-romana

La "troupe,, dei colossi invincibile - Il russo stroncatore di spine dorsali e il turco "cattivo della compagnia,, - Il ba[illegible] francese e il cavalleresco e leale "nazionale,,

La lotta greco-romana, il nobile sport del tappeto, che ha trascinato così spesso all'entusiasmo la generazione anteriore alla nostra, sembra essere decaduta, o, per lo meno, attraversa un periodo di pauroso declino. La più pura espressione della forza fisica posta a servizio dell'intelligenza, ha dovuto cedere il posto ad altri sport più pericolosi e brutali.

A onor del vero, bisogna anche dire che questo culto della forza veniva praticato un po' troppo nei baracconi. E questo non può certamente giovare alla causa di uno sport in sè nobilissimo. Durante le fiere, nelle piazze delle varie città di provincia, nei circhi equestri, si ripeteva quasi senza varianti la stessa scena.

Grandi cartelli avevano annunziato l'arrivo di una « troupe » di celebri lottatori, di colossi dalla forza invincibile, fregiati di nomi da spauracchio, di cinture d'oro, di bandoliere tempestate di medaglie, di titoli nazionali e mondiali. I dati antropometrici venivano alquanto esagerati, ma le fotografie parevano confermarli. Enormi muscoli bozzuti, vaste pancie, gole gonfie ed espressione truculenta degli occhi sotto la fronte bassa attraversata da un ciuffo di capelli non curati.

I campioni del baraccone

La popolazione era in fermento, dai ragazzini smilzi che guardavano con un senso di ammirazione mista a paura ai papà robusti che guardavano e parlavano con la superiorità degli intenditori, niente affatto disposti a lasciarsi travolgere da una ammirazione incondizionata. Quanto alle donne, non che propriamente piacesse loro quella specie di orangutani, ma li vedevano così in alto nella considerazione dei loro uomini, che finivano di considerarli con una certa simpatia distaccata.

La grande sera veniva. L'orchestra di trombe e tromboni attirava molta gente annunziando l'inizio dello spettacolo. Il pubblico si affollava davanti al baraccone o circo che fosse, il palchè, tacendo gli ottoni, si avanzava il banditore (oggi si direbbe lo « speaker ») che vestiva un abito da società e parlava quasi sempre in un francese addomesticato alla portata di un pubblico non troppo dotato di cultura poliglotta.

Finito il discorso, che voleva essere una dimostrazione degli scopi eminentemente della serata, e una classificazione degli avvenimenti che l'aveva preceduta e preparata, venivano fatti uscire alla ribalta i lottatori, come un branco di elefanti dalle quinte degli alberi di una foresta. Accolti dagli «ah!» e «oh!» di meraviglia del pubblico, il banditore come aciava ad annunziarli ad uno ad uno.

Via via che erano nominati avanzavano pesantemente a gambe larghe e colle braccia piegate ad arco e dondolanti. Il pubblico applaudiva, l'atleta ringraziava e gonfiava il petto ed il torace e stringendosi le mani al disopra del capo, indirizzandosi prima a sinistra e poi a destra, degli spettatori.

Una rivista interessante

Passata la ghiotta offerta sotto il naso del pubblico, gli Ercoli rientravano, e l'uomo in nero continuava il discorso illustrando la vita e le particolarità degli uomini presentati. Erano naturalmente di diverse nazionalità e al campione di ciascuna di esse si attribuivano speciali prerogative.

Il russo, per esempio, era in genere il colosso dei colossi, dotato di una immensa forza bruta, che aveva imparato la lotta combattendo a corpo a corpo coi turchi nelle steppe della Russia meridionale. Non era quindi un tecnico, ma uno stroncatore di spine dorsali, impresa che sembrava essere divenuta per lui abituale.

Non tanto per larghi del male, (in fondo, lui, non era cattivo) quanto per insensibilità portata dalla sua enorme preponderanza fisica sugli avversari. Il suo peso si aggirava sui 130 chilogrammi, la sua statura raggiungeva il metro e 90 centimetri.

Il campione turco si fregiava anche del titolo mondiale di tutte le categorie ed era il lottatore completo. Più plastico del russo, univa ad una grande forza fisica, l'astuzia felina ed una buona dose di ferocia. Il suo capo era circonfuso di un'aureola di una leggenda orientale, leggenda in cui entravano episodi di sangue con scenari di « harem ». Era il « cattivo » della Compagnia, il lottatore più selvaggio e pericoloso.

Il lottatore fantasma

Figura molto interessante era il peso leggero, anche lui campione del mondo della sua categoria. Questi era l'inafferrabile, il lottatore fantasma, il «ti vedo e non ti vedo» dell'avversario.

A questa dote univa la poco raccomandabile abitudine di colpi proibiti ed invisibili, delle prese da lotta libera. Finiva di essere battuto soltanto quando, stanco delle sue piroette sul capo per liberarsi dalle prese, non riusciva ad evitare gli attacchi e soccombeva sotto un peso schiacciante.

Il francese dai lunghi baffi, che non godeva troppo delle simpatie del pubblico per il suo eccessivo vezzo di protestare contro l'avversario e contro l'arbitro, il giapponese dagli occhi tagliati a mandorla che opponeva io jiu-jitsu alla lotta greco-romana e vinceva solo talvolta rischiando sempre di finire con le costole schiacciate, il tedesco rossiccio dalla mascella bestiale, il danese fine ed elegante, lottatore di agilità, tecnico e difensivo per eccellenza, capace di resistere per delle ore ai lottatori più forti, acquistandosi le simpatie più vive del pubblico per la sua eterna parte di più debole ma più bravo che doveva alfine inesorabilmente soccombere. E poi il polacco ed il negro, e chi più ne ha, più ne metta.

Ultimo veniva il campione italiano, lottatore completo, uomo dalle grandi gesta compiute all'estero, perfetto di cavalleria e di lealtà.

Il prologo era troppo appetitoso perchè il pubblico stesse restio, e la gente entrava in fretta a vedere la prima serata del grande torneo.

Emozionante spettacolo

La competizione ha inizio con lo scontro del campione russo col campione francese. Si vede subito che il russo è il più forte ed il francese è più vario ed astuto. Ansimano come vitelli marini, le prese fanno scricchiolare le articolazioni in modo pauroso, il sudore di cui si irrora abbondantemente la pelle, dei due corpacci in tensione, fa scivolare le mani che tentano di afferrare le membra avversarie con prese stabili. Dopo una lotta combattutissima, in cui il russo ha avuto il suo da fare a non incappare nei colpi veloci del francese, questi deve alfine soccombere, schiacciato dopo alcuni minuti di presa sotto il peso dell'immane antagonista.

Il francese si rivarrà poi nella seconda sera sul tedesco le cui smorfie inutilmente feroci fanno ridere il pubblico e il russo dovrà invece soccombere davanti alla maggior cattiveria del terribile campione turco. A una bellissima battaglia danno luogo l'italiano e il danese, naturalmente con la vittoria del primo che entusiasma tutti quanti, per la sveltezza non scompagnata da forza, per la sua intelligenza e soprattutto per la sua lealtà.

Il campione dei pesi leggeri riesce a sconfiggere il negro con un colpo di sorpresa, e il negro, feroce tenterà di aggredirlo subito dopo la sconfitta, fermato appena in tempo dagli altri lottatori che lo richiamano alla realtà delle cose. Anche il giapponese riesce a mettere in pericolo più volte il polacco coi suoi attacchi repentini, ma deve cedere alla fine alla preponderanza fisica dell'avversario.

Nella seconda serata è stabilita qualche sorpresa. Il danese scatenerà il delirio degli spettatori con una imprevedita vittoria sul russo brutale, e il giapponese riuscirà a sorprendere l'italiano, carpendogli una vittoria che scatenerà un putiferio nel pubblico, che non la riterrà regolare. Ma tutto finirà per il meglio nella terza ed ultima serata in cui l'italiano, dopo una serie d'incontri disputati con alterna fortuna vincerà in finale il poderoso polacco che sarà riuscito a battere anche il turco feroce.

Il pubblico, dopo aver fischiato, urlato, applaudito ed essersi entusiasmato sino alle lagrime, potrà inneggiare alla vittoria del campione italiano, forte quanto buono e leale.

La decadenza

Tutta questa gente di cui abbiamo parlato ora, non è frutto di fantasia. Non solo è realmente esistita come l'abbiamo tratteggiata, ma si trattava realmente di grandi e di medi campioni che dopo aver portato la lotta al suo apogeo nelle grandi e serie competizioni, la parodiavano nei baracconi da fiera, nei teatri delle città di provincia, rendendola una pagliacciata che finì per ucciderla quando il pubblico a poco a poco ne ebbe coscienza. I grandi muscoli e i grandi nomi restavano tal quali, le imprese degeneravano miserevolmente. Il miraggio del guadagno tolse agli atleti di sommo valore qualsiasi senso sportivo e la lotta professionistica finì col provocare il disgusto anche negli spettatori che il fanatismo aveva potuto rendere ciechi.

Figure di Schermidori

Carlo Agostoni

Non comincerò col dire che fin dalla mia infanzia avevo spiccate tendenze schermistiche, poichè non era certo una «grata» passione quella che mi animava quando, per la prima volta or sono sei anni, ebbi ad impugnare una spada. Per la verità odiavo la scherma! Basti questo per dimostrare quanto bello ed avvincente deve essere questo sport se da rinnegato quale ero seppe fare di me un entusiasta credente.

Fu nel novembre del 1925, per un puntiglio personale, che potrebbe sembrare frutto di una fertile immaginazione per chi non conoscesse profondamente l'animo di certi giovani ardenti, che una maschera mi coperse per la prima volta il viso.

Avevo allora sedici anni e frequentavo il secondo anno di liceo scientifico. Già precoce nello sviluppo ostentavo però un fisico da giovane ventenne.

La passione per il calcio

Gli sports non mi erano sconosciuti poichè bene o male ne avevo coltivati parecchi. Il foot-ball era però la mia passione! Ero fiero della mia abilità calcistica e mi sembravano sciocchezze e giochi da bambino i movimenti leggeri e veloci che alcuni miei compagni appassionati di scherma eseguivano nelle sale d'armi.

Le discussioni, nelle aule di lezione durante gli attimi di ricreazione, con alcuni presunti armigeri, erano all'ordine del giorno. Naturalmente ognuno vantava le proprie abilità sportive e le dispute erano frequenti.

Un giorno un mio compagno promettente spadista (si chiamava Indraccolo e mai lo potrò dimenticare) m'invitò a misurarmi con lui allo scopo di dimostrarmi come la scherma non fosse poi un giuoco così stupido come io usavo chiamarla. Naturalmente raccolsi la sfida ed approfittando dell'assenza del maestro quel pomeriggio stesso (si era nel 1925) ci recammo nella sala d'armi. Misi una giubba, calzai un guanto, mi arrangiai una maschera sul viso ed afferrata una spada iniziammo la impari contesa. Un compagno ci osservava fungendo da giudice.

Una sconfitta per 24 a 2

Come potete immaginare l'esito fu per me disastroso. Indraccolo mi mise ventiquattro stoccate ed io, per puro caso, ebbi la ventura di toccarlo due volte. Indraccolo rideva, quelle che fungeva da giudice pure ed i compagni, fatti consapevoli del risultato ne approfittarono per prendersi qualche piccola vendetta.

Poteva un piccolo ribelle come me sopportare una simile onta? Certamente no. E fu così che mi iscrissi nella « sala d'armi », e scommisi con Indraccolo che entro sei mesi lo avrei battuto.

Era un pretendere troppo. I miei compagni risero più ancora e forse anch'io dentro di me pensavo di averla detta troppo grossa; ma la fortuna protegge gli audaci, ed infatti il miracolo si compì.

Fu a Lodi, esattamente dopo sei mesi, che ebbe a svolgersi il campionato Lombardo studentesco e che io unitamente ad Indraccolo ci iscrivemmo al Torneo. Mutammo naturalmente la formula della scommessa e stabilimmo che chi avesse occupato un miglior piazzamento nella classifica sarebbe stato il vincitore della cifra stabilita.

Il Torneo finì con la vittoria di Pedroni, io fui secondo ed Indraccolo quarto.

Sei mesi per la rivincita

Avevo vinto la scommessa e per essa lo sport delle armi si era arricchito di un nuovo fervente cultore ed appassionato.

Da cosa poi nacque cosa, un quanto duro, sebbene breve, fu il cammino che dovetti percorrere prima di arrivare alla notorietà e poter occupare uno dei primi posti nel campo internazionale.

Le invidie dei compagni d'armi già arrivati o più vecchi di me, le giurie, la stampa ed altre piccole beghe, ma più di tutte disgustose certe maldicenze create appositamente per chi non sa difendersi colla spada o per coloro ai quali Dio ebbe la ventura di fornirli di una bile più verde del ramarro e più cattiva del serpente indiano, sono gli ostacoli morali che dovetti sormontare e che forse non ho del tutto sormontato.

Cremona, Venezia, Napoli, Nizza, Milano; ed ancora Cremona, Mot-Dore, Como, Basilea furono le gare che dovevano darmi la possibilità di migliorare gradatamente e di poter nel gennaio del 1928 cogliere a Digione il mio primo grande successo. Entrai unico italiano (Minoli, Ragno, Terlizzi furono eliminati) in una finale di dodici schermitori e mi classificai primo ex-aequo col fortissimo Cattiau precedendo Schemtz, Raffali, Barbier, Cornic ecc. Fu questo il trampolino di lancio.

Il trampolino di lancio

Nizza, S. Remo, Deauville, Venezia, Cremona furono le affermazioni che mi valsero poi l'inclusione nella squadra italiana per le Olimpiade di Amsterdam. E venne infine Amsterdam e con questa la soddisfazione di essere stato uno degli artefici di una così grande ed inaspettata vittoria.

Dopo le Olimpiadi, dovevo vedere coronato il mio grande sogno conquistando l'ambito titolo di Campione d'Italia. Già nel 1929 ad Abbazia, reduce dagli indimenticabili campionati d'Europa che ebbero a svolgersi a Napoli e dove avevo degnamente figurato, classificandomi terzo e ridosso di Riccardi e Ragno; ma fu nell'aprile del 1930 che volli tentare il grande passo e bene preparato, nelle austere sale di Palazzo Madama a Napoli vinsi il mio primo campionato precedendo per combinazione proprio coloro che ad Abbazia mi avevano battuto.

Fu qui che sostenni anche il match più duro della mia carriera schermistica. Fu contro Saverio Ragno, il fortissimo spadista veneziano, in un match a dieci colpi che per ragioni di regolamento si potrasse fino a quindici e dove la vittoria mi arrise per quindici stoccate date e tredici ricevute.

L'incontro con Ragno

Mai match fu per me così snervante e faticoso come questo. Eppure vi fu un momento quando eravamo dodici pari che ebbi la netta sensazione di sortirne vincitore. Prestando allora il servizio militare come bersagliere vi fu qualcuno che disse essere solo un merito delle piume ma questo è puro spirito di corpo.

La mia più facile vittoria fu invece a Darmstadt nei campionati del mondo universitari dove vinsi il girone finale con solo due stoccate prese.

Quest'anno data la mia permanenza in Germania non ebbi la possibilità di compiere una seria preparazione, tuttavia entrai nella dura finale di Nizza unico italiano e difesi con onore il mio titolo di campione italiano, riuscendo a mantenerlo senza soverchio impegno.

Nella mia breve, ma attiva vita sportiva sono anche incappate in nere giornate come ai Campionati europei del 1930 a Liegi e quelli di quest'anno a Vienna, sono però, questi, incerti che capitano a tutti gli atleti praticanti e che non debbono demoralizzare, ma debbono anzi essere di incitamento a progredire per cancellarli con nuove affermazioni.

Allievo di Mangiarotti

Non posso tralasciare dal ricordare in queste note il mio valoroso ed affezionato maestro cav. Giuseppe Mangiarotti il quale, come è solito fare con tutti i suoi allievi, non lesinò il suo mirabile insegnamento e la sua mirabile passione per farmi raggiungere una meta.

La nuova stagione è all'inizio e sarà questa la più importante dato la preparazione per le future Olimpiadi di Los Angeles.

Lo spadismo italiano che tanto gioie ha saputo dare, tanto più grandi quanto inattese, saprà anche questa volta — e ne sono certo — dare quel successo che l'Italia sportiva attende.

Il nostro allenamento è cominciato a Milano sotto l'esperta guida del Maestro Mangiarotti e del Commissario Unico per la scherma Nedo Nadi. Nel prossimo gennaio si avrà poi la scelta definitiva dei sei spadisti a cui sarà riservato l'alto onore di difendere i colori della Patria al di là dell'Atlantico.

Il cav. Antonio Tarsia, dell'Accademia nazionale di scherma di Napoli ed appassionato sportivo, mi domandava quali erano le mie aspirazioni. Gli risposi che una ve ne era ma troppo grande da potersi scrivere apertamente, per quanto possibile al raggiungimento con un serio lavoro, con molta fede e spirito di abnegazione.

Carlo Agostoni

Il segreto di un atleta d'eccezione

Il cuore di Binda

La scienza in generale e quella medica in particolare non erano, fino a poco tempo fa, ancora applicate allo studio delle manifestazioni atletiche e all'esame di coloro che ne sono più o meno illustri attori. Così è difficile trovare di uno dei grandi campioni passati e presenti uno studio accurato della sua costituzione somatica che vada al di là della descrizione di un muscolo nel suo sviluppo, di un torace nella sua circonferenza, di un pugno nella sua grossezza, e tanto più difficile è trovare un'analisi delle ragioni fisiologiche essenziali dell'eccezionale rendimento de[illegible] dei vari sports.

C'è voluto l'inquadramento dello sport nel Regime e la nuova concezione fascista dello sport per dare la dovuta importanza al medico sportivo che è l'unico che può dare un responso esatto sulle caratteristiche somatiche e fisiologiche di un atleta, sulle possibilità e sulle ragioni del rendimento atletico del suo corpo.

Di questa valorizzazione della funzione del medico in rapporto allo sport ho approfittato per dedicarmi allo studio di un campione giustamente ritenuto eccezionale e per rintracciare scientificamente gli elementi di questo suo stato di eccezionalità. Parlo di Alfredo Binda, che ho avuto la fortuna di poter seguire da vicino da parecchi anni, e che, quindi, ho osservato in tutte le manifestazioni fisiologiche che possono illuminare la sua eccelsa figura di corridore ciclista.

Non mi propongo qui uno studio completo e profondo dell'atleta, che necessiterebbe molto più spazio di quanto non mi sia concesso, ma solo l'indicazione e l'illustrazione di quello che, secondo me, è l'elemento principale, caratteristico e sostanziale dell'eccezionalità di Binda; perciò accennerò solo a quelli concomitanti ed integranti, rilevabili anche all'osservazione esterna, e in gran parte già noti a quanti, specialmente giornalisti, seguono da anni l'atleta nell'esplicazione dei suoi mezzi. Tali sono l'armoniosità delle sue forme, l'estetica del suo sistema di muscolatura allungata, dal disegno plastico, dalla tonicità perfetta; la proporzione anatomica fra altezza e torace; l'apertura di braccia di pochi centimetri superiore all'altezza (condizione questa, favorevole all'impugnatura del manubrio); la potenza dei tricipiti e gastrocnemi; l'eleganza della pedalata ecc. ecc.

Ma, se queste doti sono più o meno necessarie a un gran corridore, non bastano certamente per spiegare la grande superiorità di Binda in confronti di altri che ne sono provvisti quanto o anche più di lui. Occorre penetrare nell'organismo di un atleta per trarne il segreto del rendimento dinamico. Questo esame mi ha fatto rilevare che Alfredo Binda è possessore di organi interni eccezionali e che il segreto di Binda sta sopratutto nell'organo principe del nostro corpo, dopo il cervello: il cuore, intendo proprio il cuore anatomico: il cuore con muscolo, che io ho spesso ascoltato e [illegible] radiografato.

Mi ricordo che la prima volta che ho messo lo stetoscopio sul torace di Binda ed ho ascoltato i battiti del cuore e li ho ricontati una seconda volta, mi sono posto il dilemma: o il cuore di Binda è un cuore patologico, cioè ammalato, o esso è un'eccezione, avevo contato precisamente 5 pulsazioni.

Allora, per rendermi meglio conto del significato di questa eccezionale constatazione, ho sottoposto Binda ad un esperimento: l'ho pregato di salire in macchina, mi son portato alla distanza di un paio di chilometri comprendenti 600 metri di salita che Binda ha percorso alla massima velocità. Quando egli è sceso di macchina ho subito nuovamente controllato le sue pulsazioni ebbene, incredibile a dirsi, le ho ancora contate 52!

Ciò è sufficente per dichiarare senza tema di errore che il cuore di Binda, anatomicamente e fisiologicamente, è un eccezione e che la classe di questo corridore è imperniata sul muscolo cardiaco.

Qualche profano mi domanderà: « Ma quello che in gergo sportivo si chiama il «fiato», che cosa c'entra col cuore? » A questi profani rispondo subito. Anche voi avrete osservato che uno sforzo violento provoca due fenomeni: l'acceleramento della respirazione e quello dei battiti cardiaci. Questi fenomeni loro volta sono prodotti da una intossicazione del sangue causata da un veleno proveniente dai muscoli affaticati. Così che il sangue ha bisogno immediatamente di ossigenarsi attraverso gli alveoli polmonari, spintovi dalla forza propulsiva del cuore. Se questo cuore non ha una tonicità e un'innervazione tali da mandare ad ogni sua spinta, cioè pulsazione, una quantità di sangue bastevole affinchè avvenga un'ossidazione che compensi il consumo di ossigeno prodotto dalla fatica, deve supplire a questa deficienza di forza con l'aumento del numero dei battiti per mandare maggiore quantità di sangue ai polmoni. Ne viene di conseguenza e di logica che anche i polmoni, dietro questo continuo arrivo di sangue venoso che deve disintossicarsi, debbono accelerare il loro acquisto di aria e, quindi, debbono aumentare il numero delle respirazioni. Quando questo fenomeno non avviene più regolarmente, si dice che un corridore s'è scoppiato.

Per questa dote eccezionale del suo cuore la funzione circolo-respiratoria avviene in Binda con estrema regolarità e facilità, per cui il limite della fatica è in lui molto più elevato che negli altri. Infatti un cuore normale ha da 72 a 76 pulsazioni al minuto, Binda, con le sue 52 (e questo l'ho constatato fin dal 1927, l'anno delle sue più grandi vittorie), ha una riserva normale di 20 pulsazioni, e molto di più nella massima fatica. Un elettrocardiogramma dà al cuore di Binda una tonicità, da 3 a 4 volte superiore alla normale: è forse più forte di quello di Nurmi riscontrato poco fa da un cardiologo francese tre volte più forte del normale. Binda mi confessava che nella famosa tappa dei Pirenei, arrivato in cima al Tourmalet con Antonin Magne, vedeva il suo avversario accasciarsi senza fiato a lato della strada, mentre egli si sentiva in relativamente buone condizioni e ricuperava immediatamente energia e freschezza. Era il suo cuore che si era affaticato meno e, cessato lo sforzo massacrante, riprendeva la normalità delle sue funzioni.

Ecco spiegato il segreto di Binda arrampicatore, ecco la base primaria di un atleta: il suo cuore. Ed ecco perchè grandi corridori si nasce e non si diventa: per i muscoli basta lo allenamento e il massaggio; per la tattica serve l'esperienza; per essere delle eccezioni, dei campioni bisogna avere delle doti naturali che solo una madre natura elargisce ai suoi eletti.

Dott. Renzo Pozzi

Belluno

L'ondata di freddo a Belluno

Quindici gradi sotto zero

Anche oggi abbiamo avuto altro abbassamento di temperatura. Il termometro municipale in Piazza Vittorio Emanuele nelle prime ore ha segnato tredici gradi sotto zero e nelle ore migliori tre sempre sotto.

Nella parte bassa della città si sono avuti stamane quindici gradi. Pressione barometrica 74.5. Cielo sereno.

Treviso

Oltre quattro gradi sotto zero

Mattinata fredda. Dalle ore sette alle otto e 30 di ieri mattina la temperatura segnalata dall'Osservatorio Meteorologico del Seminario è stata di gradi quattro sotto zero.

Alle ore 9 la temperatura era di due sotto zero.

Vittorio

Il freddo e la neve

Durante tutta la giornata la temperatura si è mantenuta rigidissima e si è fatta particolarmente intensa nel pomeriggio. Sul tardi però la temperatura si è un po' mitigata ed è incominciato a cadere la neve.

Crocetta del Montello

La morte di Malosso

(g. c.) Un lutto grave ha colpito gli sportivi: è morto Tranquillo Malosso. Una giovine donna, la moglie, è in lagrime, mentre nel cuore le echeggiano dolorosamente i pianti dei bimbetti ignari.

Tutto l'amore ardente ha lottato strenuo in duello terribile col male, ma non ha potuto operar il miracolo. Tranquillo è morto! Il buon ragazzone, titolare al ruolo di centro sostegno dell'U. S. S. Borletti, non è più, lascia intorno a noi un vuoto che non si colmerà più, e che non valgono a lenire le attestazioni di affetto e di stima che da ogni parte hanno salutato la sua dolorosa dipartita. Attestazioni ben meritate, perchè Tranquillo Malosso univa alle magnifiche virtù di atleta, quelle dell'amico, del compagno, del cittadino esemplare.

Dinanzi al tragico evento chiniamo il capo e mandiamo un commosso saluto alla sua memoria, che rimarrà imperitura a quanti ne conobbero le elette doti sportive e le belle virtù dell'amico generoso e buono.

Il ritiro della Borletti

Il Presidente Ing. Achille Sartorio, nell'ultima seduta ha deliberato, con sommo dispiacere, di ritirare la propria squadra dal campionato I. categoria, per le seguenti motivazioni: Per la morte del centro sostegno Malosso, per l'infortunio del capitano della squadra Luigi Colognese, per la partenza a militari di Ligabue e Puppatto; per la squalifica dei giocatori Fornasier e Nassent.

Crespano del Grappa

Otto gradi sotto zero

Un' aria gelida di nord-est ha abbassato repentinamente in tutto il pedemonte la temperatura. Ieri mattina (19) il termometro segnò ben otto gradi sotto zero. Il tempo è bello.

Vicenza

Il Dott. Dolfin premia

i ciclisti vicentini

VICENZA, 20 - Stamane nella Sala principale della Casa del Littorio sono stati convocati tutti i corridori aderenti al Veloce Club Vicenza per ricevere dalle mani del Segretario Federale, Membro del Direttorio Nazionale i premi riportati nella testè finita stagione sportiva.

Attorno ai baldi ciclisti capeggiati dal loro presidente Cav. Adriano Pittarlin, facevano corona i numerosi soci del sodalizio nonchè i cronometristi ufficiali Cav. Nico Meschinelli e Rag. De Crescenzio. Alle 11.30 ha fatto il suo ingresso nella Sala il Dott. Cav. Nino Dolfin che era accompagnato dal Segretario Federale Amministrativo Cav. Monti, dall'Aiutante Provinciale dei F. G. C. Ing. Maderni e dal Commissario Regionale dell'U. V. I. Cav. Tomellesi. Questi ha porto il saluto al Dott. Dolfin dei ciclisti vicentini e veneti felicitandosi anche per la fiducia dimostrata dal Segretario del Partito nel chiamare il Segretario Federale di Vicenza a far parte del Direttorio Nazionale. Tomellesi ha infine presentato al Dott. Dolfin la tessera di socio Onorario del Veloce Club Vicenza accompagnandola da una offerta a favore dei disoccupati.

Si è alzato allora a parlare il giovane Gerarca del Fascismo Vicentino che ringrazia il Veloce Club per l'omaggio fattole e si dice ben lieto di entrare a far parte a quel sodalizio che un legame di simpatia, da parte tanto della sua persona che del Partito, già da tempo lo aveva unito.

Ringrazia il Cav. Tomellesi per la sua opera a pro del ciclismo vicentino e Veneto e si dice dispiacente che Vicenza non possa, per ora, avere il suo grande campo polisportivo poichè in questo momento, estremamente grave, la attenzione ed i mezzi devono essere devoluti ad opere più indispensabili e atte a dare pane agli operai.

Però si fa l'augurio che presto si ripresenti il momento per riprendere in esame il progetto caldeggiato dal Cav. Tomellesi. Rivolge pure il saluto ed il plauso ai corridori del Veloce Club Vicenza validi rappresentanti della nostra razza italica.

« Il Duce - dice - vuole che le generazioni nuove dimostrino agli stranieri che non sono seconde a nessuno nè sui campi della coltura e del lavoro come su quello dello sport ».

Al Cav. Pittarlin anima di questo forte e valoroso Sodalizio, il Segretario Federale tributa e porge il suo più caloroso plauso.

Il forte discorso del Dott. Dolfin è stato sottolineato da nutriti applausi.

Quindi per mano dello stesso Segretario Federale ha luogo la premiazione dei corridori indi tutti i convenuti si recano a visitare il Sacrario del Fascio Vicentino, con reverente devozione.

Bassano del Grappa

Sei gradi sotto zero

Sebbene il cielo continui a mantenersi sereno e il sole regni sovrano, il freddo continua di giorno in giorno ad aumentare.

Ieri mattina la Fontana della Piazza Garibaldi era tutta fiorita di candidi fiori di gelo. L'ufficio meteorologico comunale ha registrato come temperatura minima 4 gradi sotto zero. Nei punti più esposti ai venti di tramontana ne sono stati segnalati anche sei.

Legnago

Quattro sotto zero

Da qualche giorno la temperatura è andata rincrudendo e stamane all'alba il termometro ha segnato quattro centigradi sotto zero. Per tutta la giornata spirò un vento freddissimo e solo per un'ora nel pomeriggio, il termometro è arrivato a zero.

Borgo Valsugana

Dieci sotto zero

Da alcuni giorni la temperatura si mantiene rigida, ed ieri mattina in alcune località di questo Comune, il termometro è sceso fino a dieci gradi sotto zero.

Rovereto

La morte di un patriota

(p.r.) La notte scorsa è deceduto nella nostra città il cav. uff. Giuseppe Chini, di anni 66, patriota fervidissimo ed autore di una pregevole collana di pubblicazioni storiche, interessanti la città di Rovereto e la Vallagarina. Giuseppe Chini fu condannato a morte dall'Austria, per i suoi indomiti sentimenti irredentistici, pena che venne poi commutata in anni lunghi e dolorosi di carcere ad Innsbruck. Le pubblicazioni del Chini, circa una cinquantina, datano dal 1890 al 1928 e mettono in chiara luce le più belle pagine della storia culturale e politica di Rovereto. Di Giuseppe Chini, è doveroso ricordare l'alto contributo portato nell'allestimento del Museo Storico Italiano della Guerra nel nostro antico Castello. A questa caratteristica figura di patriota e di studioso, che rese segnalati servigi al suo paese, si preparano solenni onoranze funebri.

Bolzano

Ritornano in patria le spoglie

d'un eroe alto-atesino

Dopo Sigfrido Wackernell e Ottone Huber, caduti eroicamente sui gloriosi campi di battaglia della Libia, stanno per essere trasportate in Patria le spoglie mortali d'un terzo Eroe alto atesino, il giovane Stieger, che è caduto gloriosamente combattendo presso Derna Mechili, il 25 agosto 1931. Il giovane ventiduenne, nativo da Bressanone, figlio d'un contadino, della fattoria Stieger, della località di Cranebita, s'era presentato alle armi il giorno 25 aprile 1931 e s'era arruolato volontario nelle truppe dislocate in Libia. Nei gravi combattimenti di Derna Mechili (25-8-931), rimase ferito alla coscia destra, tuttavia malgrado la grave ferita, continuò a combattere contro i ribelli beduini finchè, colpito al capo da una pallottola nemica, cadde eroicamente spirando subito. La sua salma fu sepolta, con tutti gli onori, provvisoriamente nel cimitero militare di Derna, come ci si annuncia, i resti mortali dell'Eroe sono stati esumati e il giorno 22 dicembre arriveranno a Napoli. Il 28 dicembre verranno tumulati, con tutti gli onori dovuti, nel cimitero di Bressanone, nel posto d'onore.

Venti sotto zero al Brennero

In tutto l'Alto Adige c'è stato un sensibilissimo ribasso di temperatura. A Bolzano sono stati registrati, in città 7 centigradi, nei dintorni 9, in Pusteria (San Candido) 15, in Venosta ed al Brennero 20.

Il tempo si mantiene bello e serenissimo, e nessun fiocco di neve è caduto finora nè qui, nè a Merano e a Bressanone. Ad Innsbruck (Tirolo) sono stati segnalati 17 centigradi sotto zero.

Trieste

La commemorazione di Oberdan

Partendo dalla sede di via Geppa oggi tutte le associazioni combattentistiche si sono recate in corteo a rendere omaggio alla cella di Guglielmo Oberdan, [illegible] del suo supplizio. Erano rappresentate nel corteo le associazioni dei mutilati, [illegible] delle diverse armi, dei volontari, delle famiglie dei caduti e le altre associazioni patriottiche. Sul luogo del supplizio sono stati deposti fasci di fiori e una grande corona d'alloro. Il martire è stato ieri commemorato anche in tutte le scuole cittadine.

Bora e neve

TRIESTE, 20. — Una violenta bora ha imperversato oggi su Trieste e su tutto il territorio. Il termometro si è mantenuto costantemente sotto lo zero e per le strade poche persone hanno circolato. Questa sera ha cominciato a nevicare e le raffiche di vento con nevischio hanno reso ancor più rada la circolazione.

Udine

Sette gradi sotto zero!

Oggi è stata una giornata rigidissima. Alle ore 8 di questa mattina, il termometro di Piazza Vittorio Emanuele ha raggiunto i sette gradi e quello di Pianis i nove gradi! A Tarvisio il freddo ha raggiunto stamane sedici gradi sotto zero.

Nel pomeriggio improvvisamente si è verificato un sbalzo di temperatura di oltre sette gradi ed il termometro di Piazza V. E. alle ore 16 segnava zero gradi, ed alle ore 16.30 è caduta una breve nevicata che ha infarinato lievemente la città.

In pericolo di vita

per un pezzo di vetro

A Salvella di Coseano la ragazzina Giacomina Barberini di Lorenzo di anni 9, mentre a mezzogiorno mangiava la minestra improvvisamente ingoiò un pezzettino di vetro che si trovava nella minestra stessa. La mamma, incautamente aveva poco prima condito il cibo con dell'olio la cui bottiglia era stata rotta.

La povera bambina venne subito trasportata al nostro ospedale in preda a vivi dolori. Quivi venne accolta verso le ore 15 con prognosi riservata.

Come è stata distribuita la taglia

per l'arresto del Matuschka

BUDAPEST, 20 — Il Ministero dell'Interno ungherese ha diviso oggi il premio stabilito dalla Direzione delle Ferrovie dello Stato ungheresi per l'arresto dell'attentatore di Biatorbagy. La somma di 50.000 pengoe è stata distribuita in queste proporzioni: 5000 sono andati ad alcune persone private che hanno fornito alla polizia dati preziosi per fare luce sul misterioso attentatore, 3000 furono assegnati alla polizia di Vienna; 2000 ai gendarmi ungheresi e gli altri 40.000 sono stati distribuiti fra i componenti la polizia politica di Budapest.

"Se non piace non fa scail denaro,,

Audace esperimento di un impresario

LONDRA, 20. — Un impresario teatrale, il signor Jesse Hewitt, la cui compagnia agisce in questi giorni al Teatro Palace di Manchester con la nuova commedia musicale «Hold my hand» (Stringimi la mano), aveva annunciato a mezzo dei giornali che alla prima rappresentazione egli avrebbe di buon grado restituito il prezzo del biglietto a tutti quegli spettatori che al termine dello spettacolo si fossero dichiarati insoddisfatti della rappresentazione, dando naturalmente la ragione della loro scontentezza.

L'audace esperimento tentato dal signor Hewitt ha avuto fortuna, poichè alla rappresentazione assisteva un pubblico assai più numeroso del solito e alla fine dello spettacolo nessun spettatore si è presentato al botteghino a reclamare la restituzione del prezzo del biglietto.

Il primo attore della compagnia del signor Hewitt tuttavia non si è dichiarato d'accordo con l'impresario, e a nome di tutti i suoi compagni egli ha dichiarato che, nonostante il lieto esito avuto dall'esperimento, non ritiene di poter approvare questo sistema.

La ragione di questa disapprovazione ha quindi spiegato l'attore, è costituita dal fatto che alla rappresentazione del lunedì tanto lui che i suoi compagni erano in uno stato di nervosismo più che se fosse trattato di una prima rappresentazione di un lavoro mai rappresentato prima di allora.

Il paese delle donne barbute

La colpa è dell'acqua

PARIGI, 20 — L'Accademia Medica di Francia mandò qualche tempo fa una Commissione nel cosiddetto « paese delle donne barbute » nel dipartimento del Lot-et-Garonne, a sud-est di Bordeaux, a studiare la eccezionale frequenza di donne barbute che colà si presenta.

Le ricerche della Commissione smentirono anzitutto l'ipotesi più volte prospettata, che quelle donne appartengano ad una speciale razza, a meno che l'esser barbute voglia considerarsi unica, carattere distintivo della medesima. La Commissione fece invece un'importante scoperta: nell'acqua potabile di Dalayrac si trovano disciolti minerali che esercitano a quanto pare un'azione stimolante sullo sviluppo dei peli.

Il termometro per la benzina

consigliato dagli americani

NEW YORK, 20 — Se gli automobilisti americani seguiranno i consigli della Automobile Maintenance Association per proteggere i propri interessi dalla eventuale disonestà dei rivenditori di benzina, essi dovranno fornirsi oltre che di un qualche strumento di misura, che molti automobilisti hanno già a bordo della propria macchina, anche di un termometro fatto appositamente per misurare la temperatura della benzina acquistata. Soltanto con questo duplice controllo essi potranno essere sicuri di non essere stati imbrogliati dai rivenditori di benzina e di avere la giusta misura per il denaro che si è pagato.

Anche la benzina, come ogni altro liquido è soggetta ad espansione o a contrazione di volume a seconda che la temperatura sia maggiore o minore di quella che è la sua temperatura normale, per cui quando la temperatura della benzina venduta è superiore a quella normale detta l'espansione del suo volume lo acquirente ottiene effettivamente una quantità minore di quella pagata.

RECENTISSIME

Un morto e un ferito grave

in una cava di marmo

CARRARA 20 - Durante la lizzatura di una carica di marmo di oltre 24 tonnellate, per lo sforzo di tenzione saltava uno dei piuoli sul quale scorreva la corda metallica a sostegno della carica stessa.

Il piuolo colpì con gran violenza il lizzatore Italo Pedroni di 32 anni. La carica, ormai insufficientemente sorretta, sbandò ed investì i lizzatori Roberto Simonini di 30 anni da Carrara, e Armando Gabrielli di 55 anni, da Montignoso. Questi riusciva quasi completamente a scansarla, il Simonini invece restava orribilmente avvinto dalle sartie di un canapo di acciaio contro un'antenna della linea elettrica, riportando lesioni interne di tale gravità da soccombere poco dopo il suo ricovero in ospedale di Carrara. Il Pedroni è stato ricoverato con prognosi riservata per la frattura della gamba sinistra, che dovrà essere amputata e altre gravi lesioni. Al Gabrielli sono state riscontrate varie ferite di lieve entità.

Vanno a una corsa di levrieri

e incappano in una legge del 1625

LONDRA 20 - Ventidue persone sono state tradotte in Tribunale e condannate a una multa di tre scellini per aver assistito domenica scorsa a una corsa di levrieri a Saint Albans. Il giudice della parrocchia aveva rintracciato una legge locale del 1625 in base alla quale era interdetto l'abbandono della parrocchia per recarsi a Saint Albans «a scopo di sport o di passatempo».

I colpevoli del delitto di «passatempo» sono stati condannati alla multa fissata dall'atto del 1625, e cioè a tre scellini e quattro pence.

Brigante che evade

per aiutare i poveri

BUCAREST 20 - In Bessarabia fa parlare di sè il brigante Poliscsuk, recentemente evaso dal reclusorio di Baltzi. La sua specialità è la filantropia. Assieme ad altri quattro banditi ha assalito mascherato due commercianti i quali, quando egli si è tolta la maschera e si è fatto riconoscere, gli hanno offerto tutti i valori che avevano. Il cortese brigante ha però domandato solo una parte del denaro e ha restituito il resto dicendo: «Prendo una piccola imposta per i poveri».

E' accertato che realmente egli distribuisce quasi l'intero ricavato delle sue ruberie ai contadini della Bessarabia che vivono in grande miseria e che si disobbligano dandogli sicuro asilo. Ora Poliscsuk è in aperta polemica con un giornale che gli rimprovera di essere venuto meno alla parola di non tentare di fuggire. Dice il brigante che egli ha dovuto evadere per il bene dei poveri che egli ha sempre aiutato e aiuterà.

Guerriglia tra scavatori di diamanti

DIAMANTINA (Brasile), 20 — Presso Diamantina, tra i proprietari di due impianti di lavaggio di minerale diamantifero è scoppiata una guerra sanguinosa per assicurarsi l'uso della scarsa acqua disponibile. Non riuscendo le parti contendenti a venire ad un compromesso posero mano alle armi. L'impresario Franklin de Carvalho, due suoi figli e un dipendente furono aggrediti ed uccisi da uomini dell'avversario, Pio Vidal. La polizia ha arrestato il Vidal e 22 suoi operai, implicati nell'eccidio. Il Carvalho aveva quattordici figli.

La temerarietà di uno studente

per compiere una burla

LONDRA, 20. — Il fantoccio grottesco in pigiama con teschio umano e con il cilindro, che era stato messo sul più alto pinnacolo di Aberdeen, e che era stato in mostra per tutti i cittadini, ed i visitatori dei paesi circostanti per una settimana, è ora stato rimosso da due scalatori. Il fantoccio era stato attaccato alla bandiera del vento, alla sommità della torre dell'Università di Aberdeen, alta oltre settanta metri, da un temerario studente ignoto, il quale, a quanto si dice, era salito sul pinnacolo di notte con il fantoccio appeso alla schiena.

Ritornano dall'America

e ammazzano le loro mogli

PRAGA 20 - In circostanze quasi analoghe due reduci dall'America hanno ammazzato nei giorni scorsi, le loro mogli. A Thurnau, Franz Rosa, che aveva contratto matrimonio quattro mesi addietro, appena tornato dal Canadà, ha strozzato la moglie nel letto e poi ha appeso il cadavere ad un albero per simulare il suicidio. Indi è fuggito con centomila corone.

A Sillein è stata rinvenuta uccisa nel letto certa Franziska Mellis, donna di 41 anni, che si spacciava per vedova. Per primi la gendarmeria ha arrestato i quattro amanti della Melis, i quali però hanno potuto esibire degli alibi inoppugnabili. Da ulteriori indagini è risultato che il marito della Melis, emigrato in America dieci anni or sono, è tornato giorni addietro a Sillein, e ha fatto subito una visita alla moglie trovandola incinta. Forse per questo motivo l'ha ammazzata a colpi di rivoltella.

Incarcerato in un pozzo

ATENE 20 - Al ministro degli interni è stato denunciato un grave atto di crudeltà commesso da un commissario di Polizia. Nel villaggio di Musteni, vicino a Cavalla, il Commissario di Polizia aveva invitato tale Tsesmedgis, debitore del fisco per l'ammontare di 380 dracme (pari a lire 90) a recarsi al Commissariato. All'apparire del Tsesmedgis, il Commissario gli intimava di versargli subito l'ammontare dovuto, e il povero contadino rispondeva che sarebbe andato a casa per portare le 380 dracme. Il tutore dell'ordine non volle però saperne, e decise di imprigionare seduta stante il suo interlocutore. Siccome però a Musteni non esiste un carcere, il Commissario ebbe la geniale trovata di rinchiudere il contadino in un pozzo asciutto, ricoperto a mezzo di zinco e di pietra, dove il disgraziato trascorse la notte per essere tradotto al mattino seguente al capoluogo della Provincia.

VOLATA

Campionato Veneziano

Pompieri Farinacci 3-0

Anche nell'incontro coi neri della Farinacci, i Pompieri hanno colto una bella vittoria. Vittoria che si sono meritata per lo stile del loro gioco veloce, corretto e redditizio.

L'otto rosso è un tutto saldo ed omogeneo particolarmente felice nel gioco d'intesa. Ogni singolo uomo sa abilmente smarcarsi, come, nei momenti di pericolo per la sua rete, è costantemente alle calcagna dell'avversario pronto a interrompere le azioni ed i passaggi.

E' in forza al suo assieme che la squadra pompieristica si dimostra superiore a qualsiasi altra compagine di questo torneo. Non per questo la vittoria finale si presenta facile ai pompieri, poichè basta un attimo di rilassatezza, per lasciarsi sorprendere da compagini avversarie che accanitamente cercano l'ambita affermazione su di essi. La più temibile fra queste è la Farinacci, nelle file della quale militano giocatori di indiscusso valore, sebbene qualcuno non sia ora in forma perfetta.

Il compito dei neri non è stato ieri dei più facili e l'aver saputo contenere l'incontro nei limiti onorevoli, va ascritto a merito di tutta la squadra, che si è impegnata nella lotta con fervore e baldanza, imprimendo alla partita un ritmo veloce che non ha mai avuto un solo istante di stasi durante tutti i sessanta minuti.

Il primo tempo terminava con due punti segnati dai pompieri ad opera di Prian, il quale mandava in rete su tiro di punizione e di Tiraoro che concludeva un passaggio di Da Re.

Nel secondo tempo i neri stabiliscono un certo equilibrio in campo, ma anche questi venti minuti si chiudono in loro sfavore, avendo Lorenzetti colto il terzo punto per i pompieri realizzando un passaggio di Prian.

Nei terzi venti minuti di gioco la Farinacci ha un leggero predominio in campo ed infatti il portiere dei rossi è impegnato a parare tre tiri insidiosissimi che solo la classe di Labasin ha potuto scongiurare. Un tiro di punizione di prima, concesso dall'arbitro contro la Farinacci è stato abilmente parato da Toffolutti.

L'aver saputo condurre in porto una partita assai difficile per il vivace antagonismo delle due squadre è merito dell'arbitro sig. Baratello, che ha diretto l'incontro con imparzialità, frenando ogni accenno di pesantezza del gioco che ogni tanto faceva capolino or da una parte or dall'altra.

Non altrettanta imparzialità hanno dimostrato in campo i sostenitori delle squadre, che assai numerosi assistevano alla contesa, abbandonandosi a critiche e ingiurie verso il direttore dello incontro.

Le squadre si sono allineate nelle seguenti formazioni:

Pompieri: Labasin, Pelazza, e Damiani, Vianello, Prian, Da Re, Lorenzetti, Tiraoro.

Farinacci: Toffolutti, Gavagnin, Berengo, Bognolo, Trivelli, Manzini, Cenci, Vidal.

Alessandria-Triestina 4-0 (2-0)

ALESSANDRIA, 20 — I grigi hanno ottenuto una netta vittoria attraverso una partita veloce e combattuta. Priva di Gandini e Notti, l'Alessandria senza disputare uno dei suoi migliori incontri ha ugualmente saputo imporre il proprio gioco ai veneti, elaborando le proprie azioni su precisi passaggi radenti e potenti tiri in goal. Grazie alla miglior tecnica la superiorità dei grigi è stata manifesta in ambedue i tempi ed ha chiuso ogni via di successo ai rosso-alabardati.

La Triestina si è battuta con la usata energia ma è apparsa debole in ogni reparto. Presentatasi pur essa in una formazione di ripiego, data l'assenza di Vollono e di qualche altro titolare, essa ha svolto un gioco alto e volante, ma poco preciso e scarsamente controllabile. Specialmente l'attacco ha rivelato scarsa intesa e lentezza nel tiro in rete, cosicchè anche quando gli avanti triestini sono arrivati a contatto della difesa grigia, questa ne ha avuto sempre ragione. Anche la mediana degli ospiti non ha molto eccelso lasciando troppo liberi gli avanti grigi e non contribuendo con la dovuta prestezza a collaborare con i terzini nel lavoro di difesa. In complesso squadra volenterosa ma apparsa inferiore alle previsioni.

L'Alessandria ha condotto il gioco in prevalenza nella prima mezz'ora, non riuscendo però a battere il vigile portiere rosso-alabardato. Solo al 31' su centro dell'estrema sinistra Scagliotti ha ripreso al volo segnando imparabilmente. Si sono avute poi alcune scorribande degli ospiti, finchè al 41' Cornara su azione personale ha segnato un nuovo goal. Nella ripresa il comando è rimasto all'Alessandria per una ventina di minuti, indi si registra una controffensiva della Triestina inconcludente. I grigi, superato il pericolo, si sono riportati in campo avversario arrotondando il bottino con un terzo goal di Cattaneo su corner al 22' ed un quarto di Cornara ancora dopo un'azione personale al 44'. Arbitro Sassi.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 355 - Cent. 20 — Martedì 22 Dicembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

La morte di Arnaldo Mussolini

La luttuosa comunicazione al Duce - Il cordoglio di tutta Italia - Un messaggio del Segretario del Partito alle Camicie Nere - Nobili parole di omaggio dell'Arcivescovo di Milano - Il Duca di Bergamo visita la salma

Arnaldo Mussolini è morto come un soldato sul campo, in piena battaglia. La morte ghermisce prima degli altri i più valorosi, coloro che disprezzano il pericolo, coloro che non misurano il proprio sacrificio. E ha ghermito Arnaldo Mussolini prima, molto prima che egli avesse compiuta la sua giornata, ch'egli avesse esaurita la sua missione. Il suo cuore ha ceduto forse ad uno sforzo troppo grave, ad una troppo lunga tensione; ma ha ceduto, perchè era minato da un dolore insanabile, perchè sanguinava ancora per una ferita che non poteva rimarginarsi.

Poco più di un anno è passato, dacchè Arnaldo Mussolini aveva patito lo strazio indicibile di perdere il suo figliuolo. Era stato un colpo terribile, dal quale l'uomo semplice, buono, profondamente sensibile agli affetti familiari non s'era più riavuto.

Semplice e buono: due qualità tanto rare in realtà, quanto in apparenza comuni. Rare, nel grado altissimo e nella forma nobilissima, quali erano nel cuore di Arnaldo Mussolini, sposate ad una rettitudine luminosa, ad una profonda lealtà, e ad una intelligenza limpida, vivida, completa.

« Aveva lo sguardo grave e benevolo di quelli, che non son destinati a vivere lungamente ». La frase del poeta belga ritorna naturalmente alla mente nel ripensare allo sguardo grave e benevolo di Arnaldo Mussolini; uno sguardo che, dietro il cerchio degli occhiali, mostrava veramente un'anima qual'era: sincera senza ostentazioni e senza iattanza, buona, affettuosa, seria senza severità paterna.

Perchè mai Arnaldo Mussolini, che pur non era affatto vecchio, non avendo egli ancora compiuto il quarantaseiesimo anno di età, che era anzi nel fiore della vita, perchè mai era considerato dai giornalisti italiani come il papà della loro famiglia? Perchè mai era egli ritenuto generalmente più anziano del suo grande fratello, laddove era più giovane di lui di due anni?

Perchè, appunto, egli era una figura buona e seria di padre. Era una figura tipica della nostra razza, della più pura tradizione classica della nostra gente, emersa da quel popolo di Romagna ch'è tra i più nobilmente rappresentativi della stirpe.

Romagnolo di nascita e di cuore, era vissuto a lungo nel Veneto, ed i veneti amava, perchè li sentiva vicini al proprio temperamento e al proprio stile sobrio, operoso e silenzioso.

All'ombra del suo grande fratello, Arnaldo Mussolini avrebbe potuto facilmente appagare tante piccole e grandi vanità, se egli ne avesse nutrite. Ma egli non ne aveva. Non aveva altra ambizione che quella di compiere il suo dovere, di servire il Fascismo; e lo serviva mirabilmente, con sereno coraggio, con pacato ardimento, all'avanguardia. La sua parola chiara e precisa era incitamento e monito ai fedeli, quando non era arma formidabile contro gli avversari.

Per noi giornalisti Egli era un Maestro: maestro di probità e di carattere, maestro di stile e di energia.

Per gli italiani tutti era un esempio: esempio di modestia, di semplicità di vita e di costumi, di operosità cristallina, di virile forza d'animo.

Ma per il Fratello suo, Egli era l'amico più fido, l'alleato più leale e più disinteressato, il confidente più sicuro.

Perciò il dolore del Duce è oggi tanto più acerbo, tanto più cocente. Egli sente accanto a sè un vuoto, che nessuno potrà mai colmare. E perciò noi tutti italiani oggi ci stringiamo intorno al Duce, reverenti e commossi, per porgergli, con la rinnovata offerta del nostro amore, della nostra devozione, il solo conforto che sia consentito al suo dolore: quello del compianto sincero e dell'amore profondo.

E alla famiglia dell'Estinto, alla vedova, alla figlia, esprimiamo i sensi del nostro profondo cordoglio, mentre diciamo la nostra sincera partecipazione al loro lutto ai colleghi del *Popolo d'Italia* che piangono il loro amatissimo, indimenticabile Direttore.

La ferale notizia

comunicata al Duce

ROMA, 21

Il Duce ha appreso la notizia della morte del fratello a Palazzo Venezia. La dolorosa comunicazione gli è stata fatta dal conte Ciano di Cortellazzo. Il Duce ha abbracciato il conte Ciano, chinando il capo sulla spalla di lui. Subito dopo il Duce è rientrato a Villa Torlonia. — (Stefani).

L'improvvisa fine

MILANO, 21

Arnaldo Mussolini è morto. Il direttore del Popolo d'Italia era uscito di casa in automobile per accompagnare alla stazione la sorella Edvige ed il cognato, che alle 13.15 sono partiti per la Romagna. Nel far ritorno a casa, nei pressi di Via Moscova, il dott. Arnaldo Mussolini è stato colpito da un attacco cardiaco. Trasportato alla Guardia medica di Via Paolo Sarpi e qui soccorso dal dott. Bursi, Arnaldo Mussolini è morto pochi minuti dopo.

La salma è stata subito amorevolmente composta su di un lettino e raccolta nel tricolore. Alle 14 le autorità cittadine compivano la prima visita alla salma che poco dopo le quindici è stata trasportata al Popolo d'Italia e composta nella sala di direzione trasformata in camera ardente.

Colto da malore in auto

Abbiamo interrogato lo chauffeur che guidava l'automobile di Arnaldo Mussolini. Esso è tale Carlo Zinelli, che è al servizio da molti anni della famiglia Mussolini. Egli ci ha detto che, dopo avere accompagnato alla stazione la signora Edvige Mussolini, sorella del dott. Arnaldo, che si recava a Bologna, si è accinto a far ritorno alla casa del direttore del Popolo d'Italia, in Via Massena. Nell'interno della macchina avevano preso posto il gr. uff. Arnaldo Mussolini con la sua signora e la figliola Rosina, mentre presso lo chauffeur si era collocato il cognato signor Vittorio Bondanini. Giunta che fu l'automobile sui bastioni di Porta Garibaldi la signora Augusta Bondanini Mussolini si accorgeva che suo marito era stato colto da malore. Lo Zinelli, immediatamente richiamato, fermò la macchina, il cognato scese, aperse la portiera e constatò che il malore appariva grave. Ordinò immediatamente di riprendere la corsa e dirigersi al più vicino istituto medico di Via Paolo Sarpi.

« Arrivati colà — ha detto lo chauffeur — ho guidato la macchina fin nell'interno del cortile e un secondo dopo, a braccia, il gr. uff. Arnaldo veniva trasportato nell'interno dell'istituto. Quando la signora e la figlia sono state allontanate dai sanitari, lo chauffeur, che ben aveva compreso trattarsi di un caso gravissimo, le ha velocemente accompagnate a casa, fece quindi salire sull'automobile il figlio Vito, che era stato avvertito della disgrazia accaduta; ma il figlio giunse all'istituto medico di Via Paolo Sarpi quando il padre era già spirato. Il disgraziato si gettò sul cadavere del genitore e venne tolto con dolce violenza dai presenti, che non l'hanno poi lasciato un momento solo.

L'angoscia di Milano

La notizia della morte improvvisa di Arnaldo Mussolini, subito e rapidamente diffusa, ha suscitato in tutti gli ambienti cittadini un senso di profonda angoscia. Milano lo aveva visto ieri attivamente partecipare, a lato del Segretario del Partito, alle grandi manifestazioni fasciste e popolari, sempre vicino, con senno e con cuore, alla vita politica cittadina. Il saperlo ora per sempre scomparso, ha sbigottito la cittadinanza e ne è manifestazione chiarissima il folto pellegrinaggio di popolo che ininterrottamente si raccoglie e sfila dinanzi alla sede del Popolo d'Italia.

Il pubblico sarà ammesso domattina alle nove a visitare la salma. Questa giace, come si è detto, nella sala di direzione, dove è stata addobbata la camera ardente. La salma è stata rivestita della camicia nera con decorazioni, avvolta in una bandiera tricolore e fiancheggiata da fasci di fiori. Ai suoi piedi sono delle grandi rose rosa; intorno montano la guardia d'onore quattro militi con baionetta inastata e due ufficiali della Milizia. Il grande lampadario della sala è velato di bruno.

I pochi intimi e le autorità che entrano nella camera ardente, si inginocchiano e salutano romanamente. Si sono recati fra gli altri a rendere omaggio alla salma lo on. Turati, l'on. Farinacci, l'on. Carlo Maria Maggi, il sen. Crespi ecc. I Gruppi fascisti e tutte le associazioni portano alla sede del Popolo d'Italia *i loro gagliardetti che vengono via via collocati intorno alle pareti della camera ardente.*

Moltissimi negozi delle vie principali hanno abbassato le saracinesche con la scritta: Lutto cittadino. *La Corte d'Assise ha sospeso le udienze in segno di lutto.*

L'omaggio di Starace alla salma

Alla sede del Popolo d'Italia si sono recati per montare la guardia d'onore i Giovani fascisti del Gruppo d'Annunzio. E' stata pure mobilitata allo stesso scopo una centuria della Milizia Universitaria. Oltre alla Milizia fanno guardia d'onore due valletti municipali in cappa nera. E' stato stabilito un turno dei redattori del Popolo d'Italia per vegliare la salma.

Nell'atrio d'ingresso del Popolo d'Italia *sono stati esposti due registri che sono letteralmente coperti di firme. Sono stati esposti altri due registri negli uffici del giornale ed in Galleria ed anch'essi si vanno riempiendo di firme. Al giornale giungono fasci di telegrammi di condoglianze.*

Alle ore 18.30 è giunto alla sede del Popolo d'Italia, *proveniente da Torino, il Segretario del Partito on. Achille Starace accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Comandante il primo raggruppamento delle Camicie Nere luogotenente generale Carini e dal comandante le Legioni lombarde, generale Preti. Egli si è recato subito nella camera ardente dove, salutando romanamente, si è soffermato alcuni minuti dinanzi alla salma, in profondo raccoglimento. Sul volto del Segretario del Partito, come degli altri presenti, erano manifesti i segni della più viva commozione.*

La benedizione del Card. Schuster

Alle 18.40 è giunto alla sede del giornale S. Em. il Cardinale Arcivescovo Schuster ricevuto dal redattore capo Sandro Giuliani e dal le autorità presenti. L'eminente Porporato si è recato alla camera ardente ed ha impartito la benedizione alla salma, recitando sommessamente preghiere. Poi si è avvicinato alla salma, e toltosi dal polso un rosario col Crocifisso, lo ha deposto sul petto dell'Estinto.

Rivolgendosi all'on. Starace ed ai presenti, il Cardinale ha detto: « Era un'anima retta. Quando ho avuto occasione di incontrarlo, l'ho sempre riscontrato in lui un uomo di cuore. Ci volevamo bene ». Ed ha poi soggiunto: « Di fronte al mistero della morte, noialtri uomini nulla possiamo, ed io non posso che interpormi tra Dio ed un'anima e quindi pregherò per lui ».

Il Duca di Bergamo alla sede del giornale

Alle 19.10 S. A. R. il Duca di Bergamo, accompagnato dal suo aiutante di campo, ha fatto visita al Popolo d'Italia. *Egli è stato ricevuto dall'on. Starace, dal sen. Cattaneo, già comandante del Corpo d'Armata, e dal redattore capo del giornale Sandro Giuliani. L'augusto Principe si è recato a rendere omaggio alla salma di Arnaldo Mussolini dinanzi alla quale ha sostato alcuni minuti sull'attenti, esprimendo poi a Sandro Giuliani ed alle autorità presenti il suo profondo cordoglio per la improvvisa scomparsa dell'illustre uomo. Il redattore capo ha ringraziato il Principe a nome di tutta la redazione del giornale per le sue parole.*

Al Popolo d'Italia *è pervenuto dall'on. Ermanno Amicucci, segretario del Sindacato Nazionale fascista dei giornalisti il seguente telegramma:*

Una proposta di Amicucci

« L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti che fu da Arnaldo Mussolini creato e guidato per cinque anni, esprime al *Popolo d'Italia* il profondo cordoglio di tutti i giornalisti italiani che, attraverso l'Istituto, videro assicurati i frutti del loro lavoro e garantite le loro famiglie e la loro tranquilla vecchiaia. Sicuro interprete dei sentimenti di tutti gli associati, prego il Ministro delle Corporazioni di voler legare la memoria di Lui all'opera che Egli ha compiuto, dando il nome di Arnaldo Mussolini all'Istituto di previdenza dei giornalisti ».

Poco dopo le 23, alla sede del Popolo d'Italia, *sono giunte le rappresentanze della provincia di Forlì e del comune di Predappio, e della Federazione fascista di Forlì, recando l'eco dell'immenso dolore dell'intera popolazione della Romagna per la morte del suo adorato figlio. I labari dell'amministrazione provinciale di Forlì e del comune di Predappio e il gagliardetto della Federazione fascista di Forlì sono stati collocati ai lati del catafalco, dietro la salma.*

Le disposizioni per i funerali saranno note nel pomeriggio di domani. Durante tutta la notte, dinanzi all'edificio del Popolo d'Italia, ha sostato ininterrottamente una folla di camicie nere in muto e commosso dolore.

Anche la casa dove abitava Arnaldo Mussolini è meta di un commosso e continuo pellegrinaggio. La triste notizia della morte del marito, recata alla signora Augusta Mussolini e alla famiglia dal dott. Ambrosio Binda, intimo di famiglia, ha provocato una commovente scena di inesprimibile angoscia.

Starace alle Camicie Nere

Le cerimonie sospese in segno di lutto

MILANO, 21

Il Segretario del Partito on. Starace ha diramato la seguente comunicazione telegrafica:

« *Camicie Nere!*

« *Arnaldo Mussolini è morto! Il lutto che colpisce il Duce con la scomparsa del fratello adorato è lutto per il Fascismo e per l'Italia. Combattente della grande guerra, fedele alla causa nobile e grande, anima di giornalista e di studioso, è caduto al suo posto di lavoro e di combattimento: il* Popolo d'Italia, *la bandiera gloriosa ed immacolata della Rivoluzione.*

« *Camicie Nere!*

« *Abbrunate i gagliardetti, innalzateli al cielo e salutate alla voce il camerata buono che scompare* ».

L'on. Starace ha dato inoltre disposizioni perchè siano sospese tutte le cerimonie che sono rimandate a data da determinarsi.

Commosse parole di dolore del "Popolo d'Italia,,

MILANO, 21

Domattina il *Popolo d'Italia*, con l'annunzio della morte del suo Direttore, pubblicherà la seguente nota:

« *Il Direttore è là, nel suo studio. Riposa. Riposa disteso attraverso quel tavolo che lo ha veduto lavorare tanto; con le mani in croce.*

« *La gente viene a trovarlo. Ha gli occhi pieni di lacrime, trattiene a stento i singhiozzi, saluta e se ne va. La stanza è già piena di fiori. Egli amava tanto i fiori...*

« *Sopra il suo volto spento e pallido c'è il ritratto di Sandrino e c'è il ritratto del Duce. I libri intorno sono ancora quelli di ieri. E noi lavoriamo. Il giornale si deve fare e si farà. Se egli potesse appena muovere quelle sue care labbra esangui, che si sono per sempre incollate per l'arsura della morte e sul mistero dell'infinito, ci direbbe questo, ci impartirebbe questo comando, con l'increspatura di uno dei suoi dolci, accattivanti, inimitabili sorrisi che non dimenticheremo mai. Ci direbbe: Figlioli....*

« *Ecco, noi siamo i figlioli di una numerosa famiglia, di una laboriosa casa sulla quale si è abbattuta la folgore. Lavoriamo, ma ci muoviamo come automi. Anche le macchine, già nella tipografia, si muovono come noi; e gli occhi degli artigiani che le vigilano sono di vetro. Non sappiamo veramente quello che è successo. Sappiamo che il Direttore è là, immobile nel suo ufficio, con le mani in croce e che la vita, malgrado tutto, deve procedere. Procediamo dunque.*

« *Egli è là, dove anche noi dovremo giungere, e forse ha già incontrato Sandrino, e forse è felice.*

« *Egli disse talvolta che era dura, che gli pareva troppo lunga l'attesa di questo divino incontro con l'adorato figliuolo nell'eternità. E benediceva la vigilante santità di Sandrino, che sapeva moderare il suo anelito verso il radioso oblio della morte. La divina purità, la soave santità di Arnaldo, che sapeva vigilare sul nostro lavoro, vigili la nostra disperazione e ci aiuti a procedere fin tanto che le forze ce lo consentiranno, sulla via tracciata* ».

La figura e l'opera

di Arnaldo Mussolini

Arnaldo Mussolini era nato a Dovia di Predappio l'11 gennaio 1885 da Alessandro e Rosa Maltoni. Passò l'infanzia frequentando le scuole elementari in cui insegnava la madre e dimostrando una spiccata vivacità e lucidità di ingegno. Nelle scuole pubbliche di Cesena ottenne poi il diploma di perito agrimensore. Ma egli, nonostante avesse seguito studi regolari, era sopratutto un autodidatta. Non contento del diploma ottenuto, si procurò con i soli suoi mezzi la patente di maestro elementare a Sacile e in seguito quella di segretario comunale.

Con il fratello Benito fu a Berna nel 1904 ove si guadagnava la vita lavorando in aziende agricole. Tornato in Italia, fu segretario comunale in alcuni Comuni del Veneto ove la sua opera sagace ed avveduta, proba ed intelligente di amministratore e di dirigente, è ricordata sempre con viva nostalgia. Era segretario comunale a Morsano al Tagliamento quando si sferrò l'offensiva austro-germanica del 1917 che condusse a Caporetto.

Costretto dall'invasione a lasciare il paese, egli partì soldato per la nuova fronte che al Piave doveva salvare l'Italia. Combattè sul fiume sacro e nel 1918 venne nominato sottotenente. Durante le fasi dell'armistizio egli rimase comandante di presidio a Vipacco. Congedato, si trasferì a Milano e allorchè Manlio Morgagni, che lo aveva gagliardamente tenuto sin dalla fondazione, lasciò l'amministrazione del *Popolo d'Italia*, egli la assunse consacrandosi con tutta la sua volontà e con tutto l'animo a rendere più sicure e prospere le condizioni economiche del giornale che era stato una bandiera e che condusse ad essere l'assertore più autentico delle dottrine e del Regime fascista.

Dopo la Marcia su Roma egli, che aveva costantemente seguito in politica il fratello, del quale sin dall'infanzia aveva sempre sentito l'influenza morale e intellettuale, venne il 30 ottobre 1922 da lui chiamato a succedergli nella direzione del *Popolo d'Italia*. Sotto la sua direzione il giornale divenne un potente organismo editoriale e politico al servizio del Duce del Fascismo e dell'Italia.

Arnaldo Mussolini ha sempre avuta una esatta e sicura visione degli avvenimenti che si sono succeduti dalla Marcia su Roma in poi. Nei momenti difficili del 1923, col suo intrepido giornale, lottò strenuamente per sostenere la Rivoluzione fascista e le sue conquiste. Si occupò sempre con passione e con sapienza di ogni problema che interessasse la Nazione e il Regime ed i suoi articoli furono sempre limpidi, quadrati e pieni di buon senso e di idee logiche e convincenti. La bonifica integrale, il problema forestale, lo sviluppo dell'agricoltura ecc. ebbero in Arnaldo Mussolini un assertore instancabile.

Per questa sua competenza, frutto di lunghi e vasti studi, gli era stata conferita la laurea di dottore in agraria *honoris causa* della scuola superiore di agraria di Milano. I suoi articoli, raccolti in diversi volumi, costituiscono il commento storico dei più importanti avvenimenti dell'Italia e del mondo. Arnaldo Mussolini fu caratteristico esempio degli uomini nuovi della Rivoluzione fascista.

Egli era profondamente amato da tutti i giornalisti italiani i quali avevano verso di lui un debito di riconoscenza per la sua opera illuminata di presidente dell'Istituto nazionale di previdenza, che aveva piantato su basi granitiche accrescendo di anno in anno i benefici di assicurazione verso i giornalisti iscritti.

Il Direttore del "Popolo d'Italia,,

In questo articolo Gino Rocca aveva tracciato recentemente con sobria efficacia e con affettuosa verità, i lineamenti della figura di Arnaldo Mussolini in quella funzione di direttore del Popolo d'Italia, *nella quale la vita nobilissima dell'Uomo, che oggi piangiamo estinto, si è affermata in tutta la sua forza, e si è purtroppo immaturamente conclusa.*

Pubblichiamo il bellissimo profilo oggi, che Arnaldo Mussolini non è più. Nessuno meglio di Gino Rocca, che per tanti anni è vissuto ed ha lavorato accanto al fratello del Duce, avrebbe potuto altrettanto degnamente e altrettanto bene riassumere quella bella, semplice e generosa vita.

Ogni anno il 14 novembre torna nella nostra memoria una piccola casa: quella che vide nascere in un mattino rigido e nebbioso il primo numero del *Popolo d'Italia*, ed è come il Presepio povero e glorioso, nudo e miracoloso della nuova Era fascista.

La piccola casa mette il tricolore alla finestra in quel giorno e qualche cosa in fondo alla viuzza buia che incanalò i primi cortei interventisti, le prime coorti fasciste, par che si schiari. Qualcuno di noi si reca a visitarla.

Tutto è immutato. L'andito è angusto, la scaletta è tetra e tortuosa, i gradini sono ancora viscidi e consunti, il ballatoio ricorre intorno al cortile. Le due finestre sono chiuse. Ma dentro c'è odor di fiori secchi e l'anima delle quattro stanze non c'è più.

L'anima è venuta con noi nel nuovo palazzo; ed è rimasta quella, e si mantiene intatta. E la si respira subito vibrante, intima, schietta, fraterna, sana e battagliera quando si entra nelle grandi sale. Ed è tutta percorsa dalla vibrazione delle macchine che fremono a terreno, ed è tutta percossa dal battito delle ore che passano in alto attraverso le segnalazioni della radio. Ed è sempre l'anima di quel primo numero che nacque nel presepio, di quel primo grido che si levò dal buio, di quel primo manipolo che Benito Mussolini raccolse nella divina crisi del suo spirito per la battaglia decisiva, di quella prima comunione di sacrifici e di idee che diede una inconfondibile impronta al *Popolo d'Italia*.

Il merito è di Arnaldo Mussolini. Questa mansione intelligente, cauta, pericolosa e devota era di una difficoltà estrema. Credo che qualunque altro uomo l'avrebbe tradita. Bisognava pensare al miracolo. Ed il miracolo si avverò attraverso infinite sfumature di garbo tenace e di delicata e inavvertita violenza.

La successione era tremenda. Più che l'indirizzo politico che un bollettino può indicare, era la vigorosa tonalità sentimentale che bisognava custodire, non sul volto, ma nel cuore del giornale.

Non so quale confuso senso di caserma e di famiglia, di palestra e di trincea sia stato regalato da Benito Mussolini alla sua nuova redazione chiamata a raccolta da uno squillo militaresco di adunata, allineata di fronte alla tenda sull'orlo del pericolo.

Questo senso è rimasto. Sono rimaste certe disadorne rudezze e certe romantiche malinconie: è rimasto il tono ed è rimasto il ritmo; è rimasta la dura e giovanile spregiudicatezza della caserma, ed è rimasta la devota, raccolta, morbida religione della famiglia.

Arnaldo Mussolini ha portato la piccola casa vecchia, nella nuova casa più vasta: ed è stato un lavoro paziente, cominciato di lontano, cominciato di sotterra. Quasi non ce ne siamo accorti. Siamo trasmigrati di là credendo di avere abbandonato un posto consacrato di battaglia credendo di avere lasciato troppe cose dietro le nostre spalle, ed abbiamo trovato tutto qui.

Pietra su pietra, pianamente, pacatamente fu costruito il palazzo. E niente del tugurio è andato perduto.

Ed anche quando un giorno, con una ventata di gloria, il Duce partì, nessuna fiammella si spense, nessun ritmo si allentò, nessun vigore si ripiegò.

Arnaldo aveva nascosto il cuore del *Popolo d'Italia* nelle fondamenta; la nuova casa ideata da lui, voluta da lui, costruita da lui prendeva vita e calore dalla vita insospettata ed ormai intangibile di quel vecchio e giovane cuore segreto.

Tornammo una sera alla nostra nuova casa, partito il treno di Roma.

La gioia era in tutti i cuori, in tutti i lumi, in tutte le strade: e pulsava, e scoccava, e rombava.

Sotto le lampade dei deschi quella sera fra le otto e le nove, si parlò di « Lui » che era partito, del suo « vero » posto che era finalmente conquistato.

Noi vivemmo, per un attimo, nella nostra casa seduti al nostro desco di scrivani dove si trinca accostando il telefono alle labbra e si trinca con la penna fra le mani, nel riordinare i frantumi dell'ultimo banchetto vittorioso, la inesprimibile tragedia del posto vuoto.

« Lui » mancava. La Nazione se l'era portato via in un vortice di canti e di bandiere. Parve, d'un tratto, che ci mancasse tutto: anche la forza di continuare.

Quella sera Arnaldo visse anche lui, forse per un attimo, la sua grande tragedia. Gironzolò da uno all'altro dei nostri tavoli: disse qualche parola a tutti... Erano domande brevi, risposte rapide: nelle pause si sentiva un treno rullare veloce attraverso la notte, attraverso l'Italia, verso Roma, verso l'aurora...

Rimasto solo, Arnaldo impugnò il lapis e cominciò a tracciar ghirigori sopra il foglio bianco di un blocco.

Era un suo vezzo nervoso, infantile, insistente. Noi tutti lo conoscevamo.

Ci sorprese quando capimmo il giorno dopo, che egli conosceva tutto di noi.

Era rimasto vicino a noi, nella ombra di « Lui », prudente, guardingo, un po' imbronciato qualche volta, volentieri taciturno: e pareva che si preoccupasse di non farsi notare. Anche l'amor del giornale pareva che fosse soltanto raccolto sullo studio della macchina più che nell'esame dello spirito: scendeva fra le sue macchine voglioso indagatore, paziente osservatore di ogni congegno... A poco a poco nasceva, cresceva, si coronava la casa. Voleva una grande casa, bella: e noi sentivamo le mura allargarsi e consolidarsi intorno al nostro lavoro senza comprendere bene quale senso minuto, squisito, amoroso guidasse l'impresa, quale padronanza spirituale per quel gioco paziente di viti e di linee, di ingranaggi e di spigoli, si facesse cautamente avanti, al disotto al di sopra e dentro di noi.

« A poco a poco ». Egli, che poteva essere favorito dalle ventate più rapide, dai turbini più dubbiosi e più fortunati, così nemico di tutte le lusinghe come sdegnoso di tutti i disagi, ha tenuto fede a questa disciplina: A poco a poco.

S'è incamminato quando l'aria era greve, quando la foschia era fonda sulla possibilità del domani: ha misurato sulle proprie forze il ritmo del passo. Non lo ha cambiato mai. Le fanfare correvano allegre e svettavano troppi garretti verso le facili conquiste ed i più facili inciampi. Egli ha continuato il cammino trattenendo la lena, ligio al tempo, alla severità, alla misura.

Tutta la sua strada è segnata così da una linea di perfezione armonica che sbalordisce, ora che alcuni anni in luce rivelano anche l'altra parte profondamente tracciata in penombra.

A poco a poco! Ecco a poco a poco lo stile si schiara si sfaccetta, si cristallizza, si consolida, e inesorabilmente e sistematicamente procede verso una perfezione che, negli ultimi tempi, apparve, per vivi bagliori, risolutivi e polemici, prodigiosa.

Figlio della foga e della improvvisazione, il giornalismo trova oggi un artiere prudente ed equilibratore: non un polso pericolosamente frenetico, ma un bulino esatto, fermo, chiarificatore. Trova una forza nuova che disciplina la corsa, che argina le fiumane. Talvolta si ha l'impressione che per la confusa piena polemica di certi dibattiti più torbidi le due colonne diritte di Arnaldo Mussolini si elevino dal fondo bianco del giornale e s'allineino come due argini, diritte verso la chiara foce.

Figlio della foga e della improvvisazione nel nuovo ritmo che Arnaldo ha saputo imprimere, nel nuovo senso che Arnaldo ha saputo dare, anche il nuovo giornalismo si rincolonna, si rinsalda, si avvia.

Ancora una volta alla parola « razza », alla parola « ceppo », alla parola « sangue » il destino d'Italia deve la sua fortuna riconquistata.

Sono tre parole che sui vertici decisivi della nostra storia non hanno mentito mai!

Gino Rocca

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE D'ASSISE

Altre testimonianze al processo per il conflitto di Mira

(Udienza del 21 dicembre. Pres. Borgo; giudice competente Cons. Moraglia; Proc. Gen. Dalla Mura; Canc. Bellucci).

Le condoglianze all'avv. V. Casellati

L'udienza si apre alle nove precise. Il Presidente comm. Borgo ricorda l'acerba sventura che nella notte ha colpito l'avv. Vilfredo Casellati colla perdita della sua bambina teneramente amata. Al valoroso avvocato, così duramente provato negli affetti più cari, il Presidente manda sentite condoglianze, cui si associa il Procuratore Generale Dalla Mura e l'avv. Sandro Brass per il Foro.

Viene quindi ripreso l'esame dei testimoni. Il primo a deporre è il maresciallo dei carabinieri di Mira, Alfonso Tuveri d'anni 37, da Cagliari, il quale avendo saputo che la sera del 23 maggio una squadra di giovani armati di bastoni era giunta in paese con intenzioni bellicose, s'era subito recato verso la trattoria Fabbretto ove però era stato già preceduto dalla comitiva. Per via, incontrati due fascisti distaccati dagli altri li fermò, anche perchè uno di essi, il Regini, era in bicicletta con il fanale spento, mentre in caserma s'intratteneva coi due, gli giunse la notizia di quanto era accaduto nell'osteria. Vi si diresse di corsa; sulla porta trovò il Gambillara ed il Vianello già in istato di arresto.

Il Presidente gli chiede se si incaricò di sapere quanti colpi furono sparati, il teste risponde risultargli che cinque ne sono stati sparati.

Proseguendo nella deposizione il maresciallo dice che non gli riuscì di sapere chi abbia contuso al capo il Carraro. Sul posto trovò a terra, abbandonate, due fondine da rivoltella.

Continuano le deposizioni

Alla fine è licenziato ed a lui succede il teste Giovanni Rossetto fu Vincenzo di anni 48, esercente la trattoria di Mira in cui la comitiva cenò. Racconta che la sera del 23 De Fina, Biasetti e Secchieri pranzarono da lui e che verso il finire del pasto furono raggiunti da altri fascisti. Narra altri particolari noti [illegible] da saluto sullo svolgersi della zuffa. Il giorno prima aveva visto il Ruggero Gambillara avvicinare il De Fina e minacciarlo di botte.

Bruno Allegramente del fu Giuseppe di anni 27, caposquadra della Milizia di Mira, e Vittoria Carraro de[l fu] Sante, ventottenne, fanno dichiarazioni di scarso interesse.

Riccardo Prat da Milano e residente a Venezia e Regini Ugo addetti ai Sindacati dell'Industria, erano quella sera della comitiva ma non presenti [illegible], fatto dell'osteria. Il Regini, è quello, come abbiamo narrato, che ebbe sequestrata la bicicletta, perchè pedalava a fanale spento, dai [illegible] dei carabinieri.

Adriano Gottardo da Mira, racconta con particolari già noti l'inizio della zuffa nella trattoria. De Fina assieme ad altri stava sulla porta dell'osteria quando arrivò in bicicletta il Gambillara. Non appena lo vide il De Fina gli disse: «Vuoi tu darmi a paga? Sei qua?». Al che l'altro rispose: «Stasera no, vien a Mira [illegible]». Ed entrò nell'osteria. Poco dopo sentì gli spari. Corse allora a chiamare i carabinieri.

Rodolfo Tunello di anni 28, fiduciario mandamentale per Mira dei Sindacati dell'Industria, racconta che quando si [seppe] che il De Fina non era più ai Sindacati a Venezia, chiese ed ottenne dal comm. Biasi di averlo con sè a Mira. Per tutto il tempo in cui rimase nel suo ufficio non diede mai luogo a lagnanze. Il Presidente gli fa notare che a Mira però operai ed industriali non gli volevano molto bene. Il Tunello risponde che nessuno venne mai a reclamare da lui. Circa il conflitto non dice nulla di nuovo.

Il segretario politico del Fascio di Stra, l'industriale Emanuele Voltan di anni 27, riferisce del ritrovamento dei manifestini dinnanzi al suo stabilimento, ricorda che anche in precedenza, verso il maggio, erano stati trovati dei manifestini antifascisti, a Vigonovo e sono distrutte.

Lo stesso testimonia il tenente della Milizia Baldan Emilio, impiegato del Voltan, neanche a lui venne mai riferita alcuna lamentela sul conto del De Fina.

L'inchiesta sul fatto

Il Segretario provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comm. Giovanni Biasi racconta che nel pomeriggio del 23 maggio alcuni dei suoi impiegati gli chiesero di assentarsi dall'ufficio un'ora prima del consueto per potersi recare a Mira. La sera gli telefonarono di là chiedendogli la macchina per recarsi a Stra, ma non potè accontentarli. Saputo dell'incidente e che alcuni dei suoi impiegati erano trattenuti dalla Polizia, si recò nella mattina alla Mira per un sopraluogo.

Il capitano dei carabinieri Davide Boselli comandante la Compagnia di Mestre, arrivò la sera stessa a Mira subito dopo il fatto per condurre l'inchiesta. Visitò la sala del conflitto e poi in caserma procedette ai primi interrogatori, sui quali riferisce ampiamente.

Il dott. Tomaso Pasquali vice-segretario del Fascio di Venezia conferma che giorni prima il Secchieri gli aveva accennato del malessere politico che c'era alla Mira e dei manifestini a contenuto sovversivo dispensati nella macchia.

Conosce l'imputato Vianello come persona d'animo mite.

Nell'udienza pomeridiana continua l'esame dei testi.

Il Segretario federale avv. comm. Giorgio Suppiej ebbe notizia immediatamente dei fatti del 23 dal segretario politico di Mira; mandò subito sopraluogo un ispettore nella persona del co. Paolo Foscari. Nei giorni precedenti alcuni membri del Direttorio gli avevano già detto di dissensi fra i fascisti di Mira, ed egli aveva stabilito di mandarvi un ispettore. Invece successero i noti incidenti.

Del getto di manifestini ebbe avviso ancora 15 giorni prima. Ne informò il Prefetto e la Milizia.

Il Presidente domanda se il De Fina fu mai da lui per avvisarlo personalmente della situazione a Mira.

L'avv. Suppiej risponde che il giorno prima del fatto il De Fina chiese di parlargli; egli era però occupato e non potè riceverlo, gli disse perciò di stendere per iscritto quanto voleva dirgli a voce. Questo però non fu fatto.

Di Secchieri dice che è un vecchio squadrista, uno degli elementi più moderati e più docili alla disciplina. Il Vianello era conosciuto per persona di carattere debole e mite.

Il co. Paolo Foscari fu mandato a Mira come ispettore politico del Fascio per la necessaria inchiesta. Riassunse i dati e le impressioni avute in un rapporto che è in atti. Non potè interrogare il Vianello e

Il cav. Marchetti, membro del Direttorio, partecipò alla riunione del 20 maggio in Federazione. Prima del maggio in Federazione. Prima della seduta sentì parlare della situazione particolare del Fascio di Mira. Crede che il Secchieri sia stato attirato a Mira inconsciamente.

I manifestini sovversivi

De Fina, a domanda del P. M., risponde di aver invitato il Secchieri a Mira parlandogli di manifestini.

Il teste Marchetti conchiude che per suo conto il Secchieri andò a Mira in completa buona fede.

Il rag. Aldo Villanova, altro membro del Direttorio, conferma presso a poco quanto ha riferito il Marchetti.

Giovanni Bortoluzzi, che era a Mira al tempo del fatto, depone che all'assemblea del Fascio di Mira Gambillara e soci avevano emesso grida contro i dirigenti dei Sindacati locali. Dipinge il gruppo Gambillara come composto di persone violente e attaccabrighe. Il teste stesso sofferse di queste provocazioni.

Il centurione Gaetano Pomarici aveva alle sue dipendenze il Vianello e lo conosceva come un milite disciplinato e calmo.

Giovanni Rizzo di anni 37, operaio di Miraporte la sera del 23 maggio era poco distante dall'osteria Fabbretto quando udì rintronare 5 o 6 colpi. Accorse e vide il Gambillara e il Vianello che coll'altro amo. La rivoltella era già a terra. Vide anche uno dei veneziani, il Secchieri, menare una bastonata addosso al Carraro.

Adolfo Artusi della Mira, era la sera del fatto al gioco di bocce e vide il De Fina e altri due entrare, ispezionare l'osteria Fabbretto e poi uscire. — Non c'è nessuno. Udì poscia il frastuono della rissa e 6 o 7 colpi di rivoltella. Conferma di aver anche visto il Secchieri dare una bastonata al Carraro. Udì anche tre o quattro tonfi nel Brenta, come se taluni vi avessero gettato della roba che loro ingombrava.

Cecchi Alberto di Dolo, conosce il Cazzagon la cui moralità è ottima e la cui situazione finanziaria è agiata.

Angelo Borella, Segretario politico di Dolo parlò la sera del 23 a Dolo col Cazzagon e il Simionato e seppe che dovevano andare a Mira a depositare del denaro. Dice della condotta moralissima dei due. Passando ad altro argomento afferma di non aver mai avuto a lagnarsi dei dirigenti sindacali di Mira, coi quali andò sempre ottimamente d'accordo.

Depongono favorevolmente alla condotta del Cazzagon e del Simionato anche il sig. Giovanni Giantin segretario politico di Camponogara e il colonnello Quartaroli dimorante a Fiesso d'Artico.

La seduta sospesa in segno di lutto

A questo punto viene portata nell'aula e si propaga destando impressione e dolore la notizia della morte repentina di Arnaldo Mussolini.

Il Presidente comm. Borgo comunica il ferale annunzio, il quale non può non destare turbamento nei cuori, essendo sparita un'esistenza così cara e vicina al cuore del Duce. In tali condizioni di spirito, la discussione della causa non può continuare. Il Presidente perciò sospende l'udienza in segno di lutto.

Corte d'Appello di Venezia

Le illusioni della vedova e le speculazioni del farmacista

Presidente cav. uff. Rossi - P. M. cav. uff. Messini.

Molto rumore suscitò a Padova il processo che ieri sera s'è chiuso, alla nostra Corte di Appello, con una sentenza riparatrice.

Si parlò, abbondantemente, di truffa derisa e di falso, che un dottore avrebbe commesso a danno di una matura vedova. Se ne fece addirittura un romanzo. Il protagonista venne definito a fosche colori; si sfruttarono, contro di lui, episodi che nella serena valutazione della Corte sono stati messi nella sua luce.

Il dottore è apparso, specialmente per la chiara relazione del consigliere cav. uff. Colagrosso, la prima vittima della vicenda, che tanto appassionò il pubblico padovano.

L'ossatura del fatto è semplice. Nel 1921, il dott. Arturo Italo Gonella, di 45 anni, il quale abita a Padova, venne chiamato a Mel — il grosso paese bellunese — per dirigervi la farmacia. Si accaparrò subito, per la serietà e la purezza del carattere, la stima della popolazione e delle autorità, tanto che fu nominato Segretario politico del Fascio e poi Commissario prefettizio dello stesso Comune.

Il dott. Gonella era vedovo. Frequentava, per consumarvi i pasti, la trattoria albergo Moro. Come è facile imaginare tra lui e i conduttori dell'esercizio si strinsero vincoli di amicizia. Il proprietario dell'albergo morì lasciando la vedova e tre figlie, di cui due già diplomate maestre.

La vedova, Antonietta Zucco, non aveva capacità nè animo di continuare nella conduzione dell'esercizio. Appreso l'intendimento della Zucco di vendere tutto, egli le propose di impiegare il capitale che avrebbe ricavato all'incremento di una società che aveva vagheggiata; società suscettibile di sicuro forte reddito.

La vedova Zucco, assieme alle figlie, accettò contenta la proposta. Si trattava di acquistare una grande farmacia in Padova. Il piano fu presto realizzato. Il dottore, la vedova e le di lei figlie si trasferirono a Padova.

Il Gonella era benestante: possedeva vaste tenute al Bassanello e case. In una alloggiò gratuitamente la Zucco e le figlie. Dopo breve soggiorno a Padova si presentò una ottima occasione: il dott. Locatelli vendeva la sua farmacia Centrale di Via Gorizia.

Il Gonella ne parlò alla Zucco la quale manifestò la propria gioia sborsando per l'acquisto più di centomila lire. La soddisfazione della vedova diventò maggiore quando il dott. Gonella le assicurò di impiegare — come fece — due figlie di lei nel laboratorio con lo stipendio di mille lire ciascuna al mese.

L'affare prosperava ed il dott. Gonella volle tentare speculazioni fuori dai lambicchi. Non contento del possedimento del Bassanello ne comprò un altro — vastissimo — a S. Stino di Livenza per 800.000 lire sborsandone immediatamente 300.000 lire. Illuso ed auspicando nel progredire della Società Anonima «Sedea» comprò per suo conto centomila lire di azioni e 50.000 per la vedova la quale vedeva appagarsi il suo sogno di ricchezza.

Ma tutti e due ignoravano i progetti edilizi che erano nella mente delle autorità di Padova e non pensavano alla dura crisi che avrebbe colpito taluna industrie. Trascorso qualche anno difatti si decise il piano regolatore della città e il conseguente sventramento di molte vie principali. La farmacia non ebbe quasi più clienti essendo tagliata fuori del centro. Quel che è peggio anche la «Sedea» fallì.

Il dott. Gonella però, da onesto uomo, si prodigò per mitigare il danno che degli imprevisti avvenimenti ne avrebbe risentito la Zucco, da lui consigliata. Ritenne doveroso suo morale correre ai ripari. Riuscì a vendere la farmacia e a fare riottenere alla Zucco le 50.000 lire che aveva sborsato per le azioni della «Sedea», ma grado ch'egli perdesse tutto il capitale. Una vera sciagura v'è infatti, abbattuta sul dottore: la speculazione di San Stino — costò 800.000 lire per i campi — ebbe un esito catastrofico per la svalutazione del terreno. In conseguenza della sbagliata speculazione fu soltando da fallimento. Col danaro ricavato dalla vendita della farmacia egli comprò una casa del costo di 97.000 lire per la vedova Zucco e le di lei figlie.

La Zucco che sognava, non pratica delle alterne vicende del commercio, chissà quali fortune e ricchezze, malgrado tutta la buona volontà adoperata dal Gonella per salvarla dal baratro, presentò querela per truffa. D'ufficio si procedette anche contro lo sfortunato dottore per falso in cambiale perchè nacque il sospetto che in una delle obbligazioni della «Sedea» egli avesse, nella girata, falsificata la firma della vedova. Anche se la falsificazione fosse avvenuta nessun danno ne risentì la Zucco, essa riscosse senza seccature od impicci l'ammontare della cambiale. Il falso dunque a nulla valeva.

La bufera non si chetò neanche dopo il fallimento e la perdita di una ingente sostanza. Il dott. Gonella dovette soggiacere a una ostile campagna.

Il Tribunale di Padova lo condannò con espressa[?] quattro anni di reclusione e L. 2000 di multa.

Durante la discussione dell'appello egli ha fatto rifulgere la sua innocenza. Il difensore avv. Tuozzi, convincente, sottile argomentatore, ha criticato l'elaborato dei giudici padovani specialmente là dove affermano — nella sentenza — che il dottore agì con dolo iniziale.

Il dott. Gonella mai ha avuto il contegno del truffatore: se no non avrebbe proposto la società, impiegate e remunerate largamente le figlie della vedova; fatte restituire le 50.000 lire versate alla «Sedea» perdendo le sue 100.000 lire, comprato col ricavo della vendita della farmacia la casa per la Zucco e ospitato costei e le tre figlie in un suo appartamento per ben quattro anni gratuitamente. Un truffatore non agisce in tal guisa, specialmente di fronte alla deficenza commerciale della Zucco. L'unico fatto vero è che il Gonella è stato travolto dalla crisi: adesso è quasi povero.

La Corte aderendo ai concetti espressi dall'avv. Tuozzi ha, come abbiamo detto in principio, fatto giustizia mandando assolto il Gonella il quale è più adatto ai lambicchi ed alle ricette che alle imprese commerciali o agricole.

La conferma dei progressi dei negoziati italo-tedeschi

ROMA, 21

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Gli scambi di vedute che hanno avuto luogo in questi giorni tra la delegazione germanica e la delegazione italiana relativamente ad alcuni adattamenti del trattato di commercio italo-germanico che le condizioni economiche attuali hanno fatto apparire opportuni, hanno già condotto ad avvicinamenti notevoli che danno affidamento pel raggiungimento di un accordo soddisfacente per le due parti. La delegazione germanica profitterà delle imminenti feste natalizie per recarsi a Berlino e rendere conto al Governo del Reich del lavoro compiuto finora e che verrà ripreso il giorno 8 del prossimo gennaio».

L'85 p.c. di bestiame nazionale nella macellazione dei bovini

ROMA, 21

In relazione al decreto legge in corso di pubblicazione approvato su proposta del Capo del Governo nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri e recante disposizioni a sostegno dell'industria zootecnica, il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha stabilito con suo decreto che a datare dal primo gennaio p. v. e fino a nuova disposizione sia resa obbligatoria in ogni Comune del Regno la macellazione di una percentuale minima dell'85 per cento di bestiame bovino nazionale. Per bestiame bovino nazionale deve intendersi quello non munito dello speciale marchio di identificazione prescritto per i bovini di provenienza estera. La percentuale da applicare verrà calcolata sul numero dei capi bovini di cui ciascuna persona nel corso di ogni settimana richieda la mattazione. La vigilanza sull'applicazione delle nuove norme è affidata ai Prefetti i quali si avvarranno dei veterinari provinciali, comunali e consorziali. (Stefani).

Le banche e le feste natalizie

ROMA, 21

L'Associazione Tecnica Bancaria Italiana comunica che giovedì 24 corrente (vigilia di Natale) e giovedì 31 andante (ultimo giorno dell'anno) gli Istituti di credito ordinario e le banche effettueranno l'orario di cassa ridotto con chiusura degli sportelli alle ore 12 e rimarranno chiusi sabato 26 dicembre, giorno di Santo Stefano.

Previsioni del tempo

ROMA, 21

La situazione barometrica, che ha carattere di notevole stabilità, determina una caduta di aria fredda dalle regioni settentrionali dell'Europa attraverso tutta la nostra penisola. Persisteranno dunque bora fortissima sull'Istria e sull'Alto Adriatico, venti quasi forti maestrali sul rimanente versante adriatico e sulle Isole maggiori.

La vita della Nazione in cifre

Il movimento demografico - L'andamento della produzione
Il forte miglioramento della bilancia commerciale - La diminuzione dei numeri indici del costo della vita

ROMA, 21

Il supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» del 21 dicembre 1931 pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica.

Popolazione

Il numero dei matrimoni contratti nel mese di novembre scorso (30.185) è inferiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di ottobre (30.226) e a quello dei matrimoni contratti nel novembre 1930 (32.329) e del novembre 1929 (37.115). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi 11 mesi del corrente anno (246.278) è inferiore di 28.357 a quello dello stesso periodo del 1930 (274.635) e di 16.481 a quello dello stesso periodo del 1929 (262.759). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni nei primi 11 mesi rappresenta nel 1931 il 6,6, nel 1930 il 6,07 e nel 1929 il 6,5 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel novembre scorso (80.885) è inferiore a quello del precedente mese di ottobre (85.706), a quello di novembre 1930 (90.043) ma superiore a quello del novembre 1929 (79.531). Complessivamente durante i primi 11 mesi del corrente anno il numero dei nati vivi è stato 938.883, cioè inferiore di 64.947 a quello dello stesso periodo del 1930 (1.004.830) e di 18.162 a quello dello stesso periodo del 1929 (958.045). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi nei primi 11 mesi rappresenta nel 1931 il 22,8, nel 1930 il 24,6 e nel 1929 il 23,6 per mille abitanti.

Nel novembre 1931 il numero dei morti (43.896) è stato inferiore a quello dei precedenti mesi di ottobre (41.759) e quello del novembre 1930 (46.561) e a quello del novembre 1929 (44,738). Durante i primi undici mesi del 1931 si sono avuti in complesso 546.463 morti, mentre nello stesso periodo del 1930 se ne ebbero 522.048 e nei primi 11 mesi del 1929 se ne ebbero 617.134. Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti nei primi undici mesi rappresenta nel 1931 il 13,3 per 1000 abitanti, nel 1930 il 12,8, nel 1929 il 15,2. L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 393.420 nei primi undici mesi del 1931, di 482.782 nello stesso periodo del 1930 e di 340.911 nello stesso periodo del 1929 con un incremento naturale della popolazione inferiore di 89.362 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1930, ma superiore di 52.509 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1929. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti nei primi 11 mesi rappresenta nel 1931 il 9,5 per mille abitanti, nel 1930 l'11,8, nel 1929 l'8,4.

Attività industriale

Il numero degli operai occupati nella penultima settimana dello scorso mese di ottobre secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6.501 stabilimenti, risulta di 750.521 con una diminuzione di 8.539 rispetto l'ultima settimana di settembre 1931 (867.070). Tale diminuzione è da attribuirsi prevalentemente a quella verificatasi nel numero degli operai occupati negli stabilimenti relativi alla trattura della seta (2.711), alle officine meccaniche specializzate (1.208), alle officine di materiale ferroviario (1.082) e alla industria siderurgica (919). Un aumento nell'occupazione operaia si nota negli stabilimenti relativi all'industria dei perfosfati (449), all'industria della carta (369) e nei maglifici (406). Nelle altre industrie si sono verificate oscillazioni di minore importanza.

Secondo le rilevazioni della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali il numero dei disoccupati al 30 novembre scorso risulta di 878.267, mentre alla fine del precedente mese di ottobre risultava di 740.744. Il numero dei disoccupati alla fine di novembre 1930 era di 534.356.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di ottobre 1931 è risultata di tonnellate 124.631, quella della ghisa è stata nel novembre 1931 di 42.004 tonnellate, la produzione dell'acciaio è risultata di tonn. 835 nel novembre 1931.

La produzione della benzina, della quale il Ministero delle Corporazioni ha iniziato nel settembre u. s. la rilevazione mensile in otto grandi aziende, che producono circa il 95 per cento del quantitativo totale, è stata nei mesi di settembre, ottobre e novembre 1931 rispettivamente di 10.772 e 12.813 tonn. L'energia elettrica prodotta nel 1931, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche, che comprende circa il 98 per cento della produzione totale del Regno, è stata di 851.152.000 kwh. in confronto a 866.404.00 kwh ora prodotte nel precedente mese di settembre e a 876.715.000 kwh ora, prodotte nell'ottobre 1930. Complessivamente nei primi 10 mesi del 1931 è stata prodotta energia elettrica per 8.164.596.000 kwh ora, mentre nei primi 10 mesi del 1930 l'energia prodotta risulta di 8.434.330 kwh.

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto di privati dalle Ferrovie dello Stato, ivi comprese quelle caricate ai porti secondo le rilevazioni della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, risultano di tonn. 3.354.592 nel novembre 1931, mentre risultavano di tonn. 4.082.373 nel precedente mese di ottobre e di tonn. 4.133.938 nel novembre 1930. In complesso durante i primi 11 mesi del 1931 risultarono caricate per conto di privati tonn. 41.005.876 di merci in confronto a tonn. 50.090.333 caricate nello stesso periodo del 1930.

Nel mese di novembre scorso furono caricate e scaricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della Direzione generale della Marina 2.513.481 tonn. di merci in confronto a tonnellate 2.719.274 nel precedente mese di ottobre e a tonn. 2.774.150 nel novembre 1930. Durante i primi 11 mesi del 1931 le merci caricate nei porti del Regno ammontarono a 29.820.817 tonn. in confronto a 32.933.390 caricate e scaricate nello stesso periodo del 1930. Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1.641.164 tonn. (65,29 per cento) nel novembre 1931, con 1.715.104 tonn. (63,07 per cento) nell'ottobre 1931 e con tonn. 1.698.769 (61,24 per cento) nel novembre 1930.

Commercio con l'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane risulta che il valore delle merci importate nel mese di novembre scorso è stato di 765.000.000 di lire in confronto a 1 miliardo trecento milioni di lire del novembre 1930 e quello delle merci esportate è stato di ottocento milioni di lire in confronto a [illegible] milioni di lire nel novembre 1930. In complesso durante i primi 11 mesi del 1931 il valore delle importazioni è stato di lire 10.663 milioni e quello delle esportazioni di 9.047 milioni di lire con un'eccedenza passiva di 1.616 milioni di lire mentre nello stesso periodo del 1930 il valore delle importazioni è stato di 15.712 milioni di lire e quello delle esportazioni di 11.066 milioni di lire con un'eccedenza passiva di 4.646 milioni di lire.

Il costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia calcolato con base 1913-100 dal Consiglio dell'Economia di Milano, è passato da 329.85 nel mese di ottobre 1931 a 328.74 nel novembre 1931. Nella seconda settimana di dicembre il numero indice era di 323.81. L'indice nazionale del costo della vita con base giugno 1927-100 risulta diminuito nel mese di novembre 1931 di punti 0,23 in confronto a quello del mese precedente essendo passato da 80,03 a 79,80. L'indice del capitolo alimentazione risulta pure diminuito nel periodo suindicato di punti 0,22 essendo passato da 76,37 a 76,15.

Dissesti

Nel mese di novembre 1931 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 989 di cui 21 relativi a società anonime contro 1.046 nell'ottobre 1931 e 871 nel novembre 1930. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle preture nel mese di novembre 1931 è stato di 510, mentre era stato di 451 nel precedente mese di ottobre e di 255 nel novembre 1930. Il numero dei protesti cambiari elevati nel novembre 1931 è stato 99,727, mentre era stato di 102,176 nel precedente mese di ottobre e di 80,873 nel novembre 1930.

Sciarada a premio

Mai con la guida del *primier* si erra
Peggio il *secondo* che andar sotterra
Vedi talvolta comparir *l'intero*
Sul viso a chi non disse il mio *primiero*

L. M.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE

NOME E COGNOME

Il problema assistenziale e l'azione del Partito

Le méte segnate dal Duce nel discorso di Starace a Milano

MILANO, 21

Ecco il sunto del discorso pronunciato ieri al Teatro della Scala dal segretario del Partito:

L'on. Starace inizia il suo dire affermando che la solennità della occasione e l'austerità del luogo non gli devono impedire il contatto immediato e più vicino col popolo. « Io vi parlerò — egli esclama più che col cervello col cuore, così come si conviene ad un camerata che, seppure investito dalla fiducia del Duce di un posto di severa responsabilità, mantiene anche nella forma esteriore le sue caratteristiche di Camicia Nera irriducibile (vivi applausi).

Il saluto alle Camicie Nere

« *Dopo l'omaggio che ho reso ai Caduti del Fascismo, dopo che sono andato a ritemprare il mio spirito nella Casa del Popolo d'Italia, che è la casa del Fascismo italiano, perchè il Popolo d'Italia è una bussola che si deve sempre consultare, dopo avere passato in rivista la Milizia universitaria e i giovani fascisti, mi sento spiritualmente preparato per salutare voi, Camicie Nere milanesi, voi che mi ricordate gli eroismi mai spenti della vigilia, di quella vigilia che segnò nuovi destini al popolo italiano. E saluto anche il Fascismo delle provincie lombarde così degnamente rappresentate. Infine voglio salutare coloro che nella piazza mi attendono per lo meno quanto voi. In piazza, in questo momento vi è il popolo col quale ogni camicia nera deve sentirsi sinceramente affratellato* ».

L'on. Starace, addentrandosi nel problema assistenziale illustra i compiti del Partito e rilegge alcune frasi del discorso pronunciato dal Duce a Sesto San Giovanni davanti ad una massa operaia.

Le direttive per l'assistenza

« *Le direttive odierne del Duce — dice il Segretario del Partito — non fanno che ordinare ai Fascisti la prosecuzione di una marcia che da tempo è stata iniziata. Il vostro Segretario federale, nel comunicarmi la cifra raccolta per l'assistenza da prodigare ai bisognosi durante l'inverno, mi ha detto con una sola parola tutto un programma che denota la perfetta, precisa, non equivocabile comprensione da parte vostra dei doveri che impone l'ora attuale* (applausi). *Materia delicata perchè è necessario che l'assistenza sia contenuta entro giusti limiti. L'aiuto prodigato con lusso può urtare la suscettibilità di colui che lo riceve, come l'aiuto prodigato miserevolmente può offendere la suscettibilità del beneficato. Perderebbe di efficacia un aiuto che fosse largito con eccessivo ritardo. L'esperienza che noi faremo durante questo inverno è una esperienza che ci servirà per l'avvenire.*

« *Il clima al quale ha accennato il camerata Brusa, è un clima politico e morale di altissimo valore, fatto sopratutto di reciproca comprensione tra coloro — e sono i capi ed il Partito — che sentono perfettamente la necessità del popolo in questo momento da una parte; e dall'altra il popolo che esprime sinceramente la sua adesione al Regime* ».

Dopo avere accennato a taluni aspetti della crisi mondiale ed ai compiti e alla struttura interna del Partito, l'on. Starace continua:

Stretta collaborazione nelle provincie

« *E' indispensabile che dal Palazzo del Littorio partano innumerevoli fila con la periferia. Perchè ho chiesto ed ho ottenuto che i membri del Direttorio nazionale risiedano nelle provincie? Perchè il Segretario del Partito in ogni momento deve poter ricevere, attraverso persone di sua assoluta fiducia, attraverso i suoi diretti collaboratori, impressione viva e precisa della provincia. Il Palazzo del Littorio deve essere il centro motore della vita del Paese. Le gerarchie alla periferia devono essere in stretta, ma subordinata collaborazione con le gerarchie di Governo, cioè coi Prefetti. Non può esservi e non deve esservi dubbio in materia.*

« *Non intendo di alludere ai rapporti tra il Prefetto e le gerarchie della provincia di Milano, in quanto meglio di me voi sapete che i rapporti non possono che ripercuotersi benevolmente su tutta l'opera del Regime in una provincia. La direzione deve essere sempre una, assommata nelle mani di uno solo. La mezzadria nell'esercizio del potere è sempre, per lo meno, rischiosa; si impone la divisione del lavoro perchè il Partito possa essere ovunque presente coi suoi uomini e coi suoi organismi* » (applausi prolungati).

Il Segretario del Partito illustra quindi i provvedimenti presi in seno alla direzione del Partito e accenna ai motivi che li hanno ispirati. Informa che l'abolizione dell'ufficio disciplina non deve assolutamente essere interpretata come un allontanamento da quelle rigide direttive morali e politiche che ogni Camicia Nera deve seguire; ma vuole semplicemente togliere all'amministrazione della giustizia del Partito qualunque carattere inquisitorio.

I Giovani fascisti e il Partito

Ancora sulle modifiche apportate alla struttura della direzione del Partito, l'on. Starace afferma che i contatti con gli organi sindacali saranno direttamente tenuti dalla Segreteria politica perchè indispensabile è l'azione del Partito nel campo sindacale corporativo. Ed infine esclama: « Ho voluto assumere personalmente il comando dei Giovani fascisti e degli universitari perchè queste organizzazioni giovanili sono le organizzazioni più interessanti del Regime. Mi si è detto che in un certo momento si era stabilita la incompatibilità tra la carica di Segretario federale e quella di comandante dei Fasci Giovanili. Si scavava così un solco che si sarebbe potuto approfondire all'infinito, mentre, camerati, la saldatura tra giovani fascisti e Partito deve essere piena, completa, perfetta.

« *Come li vogliamo i giovani fascisti e come essi dovranno essere? Fascisti al cento per cento* (applausi). *Studiosi d'animo guerriero e saldissimi nei muscoli. Se così sarà, e non vi è dubbio che così sarà, i giovani fascisti rappresenteranno effettivamente, insieme con gli universitari e con le altre organizzazioni giovanili, Opera Balilla e Avanguardie, le fondamenta del grande edificio a cui il grande artiere attende e la grande Italia fascista, che già irradia la sua luce nel mondo, si avvierà verso il suo più alto grado di civiltà e di potenza* ».

La cultura e il Fascismo nel discorso dell'on. Di Marzo

FIUME, 21

Nel discorso pronunciato all'inaugurazione dell'Istituto fascista di cultura il Sottosegretario alla Educazione Nazionale on. Di Marzo, dopo avere rivolto un saluto a Fiume, che volle e seppe riconquistare la sua nobiltà latina, ha detto che la coltura è come la immagine del genio nazionale.

Essa ritrae il pensiero e il sentimento, la capacità e la vocazione di un popolo: rivela gli atteggiamenti spirituali che gli sono propri e mostra, attraverso le espressioni concrete della sua anima, la potenza delle sue energie. Considerata nel tempo è una continua elaborazione e una continua creazione. Elabora gli elementi caratteristici dello spirito nazionale riaffermando la loro persistenza e la loro vigoria e crea incessantemente una nuova sostanza e una nuova forma inspirandosi insieme alla nobiltà della tradizione e al travaglio della realtà viva e pulsante.

Considerata rispetto al presente è l'indice di ciò che si vuole e di ciò che si può, è la espressione del fervore di inspirazioni e di tendenze dell'anima nazionale, la misura della sua forza e della sua resistenza e sopratutto la manifestazione della sua capacità di dominio. Perchè impera quel popolo che sa dire la parola nuova e indicare la nuova via; gli altri popoli prima o poi, vengono attratti dal nuovo splendore.

Dopo avere affermato e illustrato il concetto che la cultura non è semplice conoscenza nè erudizione nè scienza, l'on. Di Marzo, rivolto ai fiumani, ha concluso: degno del vostro volere, degno del vostro potere è il compito che il fatto vi diede. Siete ancora una volta al limite dei nostri confini i custodi di una cultura che ha l'impronta del genio di Roma. La nuova cultura infatti non intende avere e non ha che un fine da raggiungere: la maggiore grandezza della Nazione. Dalla nuova cultura più ampia gioia ha la vita, perchè il Fascismo è anche nuovo modo di comprendere e di apprezzare la esistenza.

E' modo di rendersi conto del suo carattere sacro in quanto questa è legata a fini che vanno al di là del proprio utile e del proprio piacere.

E' modo di pregiare la sua bellezza in quanto ad ognuno è possibile di perpetuare la propria opera attraverso il beneficio arrecato alla collettività. Ma sopratutto la nuova cultura restituisce a Roma e all'Italia quella preminenza che Dio le concesse quando pose l'Italia al centro del più fecondo tra i mari e quando diede a Roma il privilegio di parlare al mondo.

Il discorso dell'on. Di Marzo è stato vivamente applaudito.

Colpito alla testa da una bottiglia perde l'uso della favella

SAVONA, 21

Nell'alpestre paesello di Castelbianco, mentre si svolgeva una festa da ballo, per un banale incidente certi Giuseppe Fenocchio, di 51 anni, ed Enrico Scola, di anni 31, venivano ad una violenta discussione, con relativo scambio di ingiurie. Abbandonata la sala da ballo, essi si recavano a dirimere la danza poco lontano, sulla strada. Qui il Fenocchio, raggiunto e spalleggiato dal figlio, pure di nome Giuseppe, investiva lo Scola con altre ingiurie e lo percuoteva. Un tremendo colpo di bottiglia vibratagli alla testa dal figlio del Fenocchio faceva poi cadere lo Scola esanime a terra.

Ritrovato più tardi da alcuni compaesani, il disgraziato venne subito soccorso e, se le cure valsero a rimetterlo in sensi, si dovette dolorosamente constatare che egli aveva perduto la parola, e i sanitari affermano che ben difficilmente potrà riprendere a parlare.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1781)

Londra. — E' stato inviato l'ordine a tutti i Cantieri del Regno di accelerare l'armamento della Flotta destinata per le Indie Occidentali. L'Ammiraglio Rodney ne sarà il Comandante in capite, e partirà tra pochi giorni con tutti i Vascelli sotto i suoi ordini. Gli Ammiragli Greves, e Hood sentesi che dovevano lasciar nel dì 3 del corrente la Nuova York per trasferirsi alle Indie Occidentali, onde in breve avremo in quelle altura una Flotta molto considerabile.

Cent'anni fa

(1831)

Livorno. — Abbiamo per la via di Malta notizie da Napoli di Romania fino alla data del 21 di ottobre. Esse recano che la tranquillità regna nella Morea, ma che gli Idriotti prosieguono nelle loro ostilità anche contro il nuovo governo, e quest'esempio è stato seguito dai Sirioti. Si attendeva in Napoli ad allestire una spedizione di 1500 uomini, destinata, per quanto dicesi, a scendere nell'isola di Sira. Una nave russa era giunta a Napoli con un carico di robba e borde per conto del governo greco; questa somma non venne però consegnata alla nuova amministrazione, e fu deposta dall'Ammiraglio presso il residente russo, aspettando intanto a questo proposito nuove istruzioni dal suo governo.

Cinquant'anni fa

(1881)

Suez. — Una sommossa fu cagionata dall'uccisione di un soldato commessa da un beduino. Le truppe invadevano casa del Governatore, lo maltrattarono e bastonarono il suo segretario, e barricarono la porta della residenza del Governatore, ricusando l'ingresso ai consoli. I cittadini non simpatizzarono coi soldati. La città è ora tranquilla.

Roma. — Il Senato ha approvato con 108 voti contro 92 l'emendamento all'art. 3 del progetto di legge elettorale che stabilisce che nel limite estremo di censo di L. 19.80 sia computata anche la sovraimposta provinciale. Invano l'on. Zanardelli, ministro della Giustizia si è opposto all'emendamento. Corre voce che in seguito al voto l'on. Zanardelli abbia in animo di ritirarsi dal Gabinetto.

Serate sindacali di teatro istituite a Bologna

ROMA, 21

Il Segretario nazionale del Sindacato scrittori e autori ha istituito delle serate sindacali di teatro che saranno iniziate a Bologna nella prima quindicina di febbraio. Queste serate hanno lo scopo di favorire e migliorare la produzione teatrale con manifestazioni interessanti e divertimenti che costituiscono gli utilissimi ma costosi teatri sperimentali. Ogni autore iscritto al Sindacato di qualsiasi tendenza letteraria può concorrere con una sua opera teatrale di cui manderà un breve sunto e la scena da lui giudicata più importante. Nelle serate sindacali di teatro gli autori scelti potranno leggere personalmente o far leggere da un attore, un'attrice o un dicitore di loro fiducia il sunto e la scena. La giuria, composta di scrittori di tutte le tendenze letterarie, che sarà presieduta dal segretario nazionale Marinetti e dal segretario regionale, tenendo conto del consenso del pubblico, giudicherà definitivamente quale lavoro è degno di essere immediatamente rappresentato e farà le pratiche necessarie presso una buona Compagnia teatrale. Per la prima serata sindacale di teatro, che si svolgerà a Bologna, gli autori sindacali dovranno inviare sunto e scena dell'opera teatrale con cui intendono concorrere al seguente indirizzo: Comm. Lorenzo Ruggi, Casa del Fascio, Bologna.

Cinquemila studenti romani alla commemorazione di Oberdan

ROMA, 21

In occasione della ricorrenza del 49.o anno dalla morte di Guglielmo Oberdan gli studenti romani iscritti al G.U.F. si sono recati stamane a deporre corone di alloro sul busto del Martire al Pincio e sull'ara dei caduti fascisti in Campidoglio.

Alle 9 gli universitari, in camicia nera e berretto goliardico, riunitisi coi gagliardetti e con le fiamme delle varie facoltà in piazza Navona in numero di circa 2000, si sono recati in corteo a Piazza Adriana ove erano ammassati oltre 3000 studenti delle scuole medie. Si è formato un unico lungo e ordinato corteo con alla testa il Direttorio del G.U.F. che ha attraversato il quartiere Prati e, per ponte Margherita e Piazza del Popolo si è portato al Pincio.

Quando gli studenti sono giunti dinanzi all'erma del martire, ove si trovava il Segretario federale Nino d'Aroma, il gagliardetto e le fiamme si sono inchinate in segno di saluto mentre il Segretario del G.U.F. con il Direttorio deponeva ai piedi del busto una corona. Il corteo, che aveva percorso le vie della città cantando gli inni della Patria e della Rivoluzione, ha sfilato dinanzi al busto di Guglielmo Oberdan salutando alla voce; quindi ha attraversato di nuovo la città.

Gli studenti, giunti in Piazza Venezia, hanno entusiasticamente acclamato al Duce e al Fascismo mentre sfilavano diretti al Campidoglio ove è stata deposta un'altra corona di alloro sull'ara dei caduti fascisti. Dall'alto della scalea del Palazzo senatorio ha parlato brevemente il Segretario del Guf.

La cassaforte d'un'esattoria asportata dai ladri

FORLI', 21

La notte dal 18 al 19 corrente un audace e ingente furto è stato compiuto, a Bertinoro, in danno della Esattoria comunale gestita dalla Banca Popolare di Cesena. Non meno di tre persone, forzato il grosso portone del palazzo municipale, sono penetrate nel corridoio da cui si accede agli uffici; scardinati quindi alcuni usci, hanno raggiunto la cassaforte e l'hanno asportata. Essa conteneva 152.000 lire in biglietti di banca e di 400.000 lire in titoli nominativi.

Il furto fu scoperto nella mattinata dal custode del palazzo comunale. Sono state compiute subito diligentissime indagini dai carabinieri e dai funzionari di P. S. Nella stanza dove era la cassaforte fu trovato un vecchio mantello disteso per terra allo scopo palese di attutire il tonfo dei mattoni e dei calcinacci fatti cadere: ciò è l'unica traccia. Testi montanze ancora incontrollate, assicurano che prima dell'alba del giorno 19 un'automobile con targa di altra provincia è stata veduta discendere cautamente dalla strada più erta e solitaria del paese. La targa è nota all'autorità. Ciò è l'unico filo delle attive ricerche. Quattro persone sono state [illegible] in stato di fermo.

Il "diavolo,, che vuol denaro ucciso da un ragazzo

BERLINO, 21

Un fatto singolare si è svolto in una piccola casa forestale nei boschi renani presso Adenau. Un guardacaccia e sua moglie si erano recati nel vicino villaggio per far visita ad alcuni conoscenti. In casa erano rimasti soltanto i loro due figli, una bimba di 13 anni e un ragazzo di undici. Essi erano intenti a leggere dei libri natalizi di fiabe. Ad un tratto si aprì la porta dell'anticamera del piano terreno ed entrò un individuo con il bavero del cappotto sollevato e il cappello calato fino a coprirgli gli occhi. Il volto era nascosto da una maschera nera. L'individuo si rivolse ai due bambini ed esclamò: « Io sono il diavolo! Datemi subito tutto il denaro che c'è in casa ». I due bambini indietreggiarono spaventati. L'intruso ripetè il suo ordine. « Fate presto, il diavolo non ha tempo da perdere ». Allora la bambina decise di consegnare il denaro all'intruso. Tremando salì la scala e andò a cercare in un cassetto 300 marchi che il padre vi aveva riposti il giorno prima avendoli ricavati dalla vendita di una mucca.

Quando la ragazza scese e diede la sommetta al ladro, questi le sorrise e la accarezzò: « Brava bambina mia — disse — il diavolo non ti dimenticherà ». E fece per uscire. Ma ad un tratto risuonarono due colpi di fucile. Un grido, e l'intruso cadeva al suolo. Il figlio del guardacaccia l'aveva ucciso con l'arma del padre. Compiuto il gesto il ragazzo si rivolse alla sorella gridandole: « Il diavolo è morto, il diavolo è morto! ».

Quando il guardacaccia e sua moglie a tarda notte fecero ritorno all'abitazione riconobbero nel morto un boscaiolo.

Famosa veggente romena morta in Transilvania

BUDAPEST, 21

Ieri è stata sepolta a Cluj (Transilvania) la celebre veggente Miss Maud. Suo marito, Adalberto Dolch, domatore di belve, ricevette una settimana fa una sua lettera, nella quale la donna gli annunciava che tra una settimana sarebbe morta. La profezia spaventò non poco il Dolch, il quale credette però trattarsi l'uno scherzo. Ieri l'altro sera, pochi minuti prima di presentarsi dinanzi al pubblico, Dolch venne informato telegraficamente della morte della moglie. Durante lo spettacolo egli pensava continuamente alla compagna scomparsa e le belve debbono aver sentito la sua debolezza, perchè, ad un certo momento, un leone si gettò su di lui. Il domatore fece in tempo a tirargli un colpo di rivoltella e si salvò.

L'anno scorso, Vintila Bratianu chiamò a sè la veggente e le chiese fino a quando sarebbe vissuto. Miss Maud rispose al Presidente del Consiglio che la sua vita si sarebbe spenta fra non molto. Fu Miss Maud che predisse anche il ritorno sul trono di Romania di Re Carol.

L'elezione di Miss Francia

PARIGI, 21

A Parigi è stata eletta miss Francia 1932. Le cose sono quest'anno state anticipate. Si è forse pensato che, come dono di Natale, la nuova reginetta sarà accolta dai parigini con più gran favore. Miss Francia 1932, scelta da un giurì di artisti nel quale non figuravano i nomi prestigiosi che figuravano nei giurì degli anni scorsi, ha trionfato di ben 200 concorrenti, le quali però non erano tutte temibili. Gli organizzatori del concorso avevano fatto subito una grande cernita e i giudici hanno dovuto esaminare solo sessanta fanciulle. Eletta è una nizzarda diciottenne, la signorina Iyne Casson De Sousa: alta, slanciata, dai capelli castani e dagli occhi verdi che dicono tutta la speranza che essa nutre di fare ancora uno scalino più su nella gerarchia della bellezza.

Sommari di Riviste

* **La Grande Illustrazione d'Italia** sommario del numero di dicembre 1931 Don Ferrante «Intermezzo» — Psyche «La donna e la vita» — Roberto Mandel- «Gemme d'Italia - Fiume l'Olocausta, Fiume la bella» — Liana Balzola «Costumi e tradizioni - Il Natale presso i vari popoli» — Giovanni Orsini «L'arte nelle opere giganti della nuova Italia - Milano e la sua stazione» — R. Grossi Bellezzanti, «Visioni di inverno - La neve in montagna» — Guido Marangoni «Uno sguardo alla Mostra Romana d'Arte Coloniale» — Conte di San Siro «Il teatro» — Lino Masala «Il torcicollo» (novella) — E. G. B.: «Rassegna dei teatri».

Audace impresa brigantesca in un teatro di Filadelfia

PARIGI, 21

Una aggressione, che, anche nel paese dei gangsters, appare di una audacia inaudita, viene segnalata da Filadelfia. Al Trayson Theater di quella città si dava ieri sera la prima rappresentazione di un dramma di O' Neill: *Come padre dal cielo*. Questo nuovo lavoro di un autore che in America è popolarissimo era vivamente atteso dal pubblico e il teatro era colmo di spettatori. Gli incassi si erano elevati a tremila dollari e la somma era stata consegnata al direttore, che l'aveva depositata in una cassaforte del proprio ufficio. Dopo di che egli si era recato nel palco direttoriale per assistere alla rappresentazione e osservare le reazioni del pubblico.

Il direttore era solo nel suo palco, situato nella prima galleria, piuttosto isolato dalla massa degli spettatori. L'intera sala era nell'ombra; solo la scena rifulgeva di luci. Il sipario stava per calare sul primo atto e il pubblico era tutto preso dal finale fortemente drammatico. In questo momento due persone s'introducevano furtivamente nel palco del direttore, c'he sentì a un tratto una mano robusta serrarlo alla gola mentre qualcuno gli mormorava all'orecchio: alle tentate di chiedere aiuto vi strozzo. Non una parola sfuggì dalle labbra del direttore, divenuto livido sotto la minaccia d'una rivoltella puntata contro di lui. Nella sala rimasta nell'ombra nessuno aveva notato la scena. I due banditi costrinsero la vittima ad alzarsi e ad accompagnarli nel suo ufficio. Quivi lo obbligarono a consegnar loro il contenuto della cassaforte, lo gettarono a terra e, dopo averlo imbavagliato e legato solidamente, scomparivano.

Fu solamente durante il secondo atto che un amico del direttore, recatosi nell'ufficio per felicitarsi con lui, lo trovava in quello stato, lo liberava dai lacci e dava l'allarme. La polizia cercò invano i malfattori. Il portiere del teatro ha riferito che un quarto d'ora prima della fine del primo atto tre individui vestiti con grande eleganza avevano lasciato il teatro e avevano preso posto in una lussuosa automobile che li attendeva all'uscita, dando al portiere una mancia principesca.

L'amante di Jack Diamond si proclama innocente

PARIGI, 21

Mandano da Nuova York che la salma del gangster assassinato Jack Diamond è stata trasportata alla morgue di Nuova York. La vedova del Diamond, che a quanto si dice si troverebbe priva di mezzi, ha fatto una colletta fra i compagni di suo marito per fare alla vittima dei funerali decorosi. I gangster, benchè non mostrino di deplorare eccessivamente la morte del capobanda, hanno tuttavia deciso per vanità professionale di fargli dei grandi funerali. Un passo è stato fatto presso il clero cattolico affinchè alla salma del gangster venga data l'assoluzione. Frattanto l'amante del bandito, Kiki Roberts, che ebbe una parte sospetta nel precedente tentativo di assassinio di Diamond, è stata arrestata a Boston. Essa ha raccontato come fosse fuggita da Albany appena intese gli strilloni dei giornali annunziare lo assassinio del suo amico. La donna ha protestato singhiozzando la propria innocenza. Durante le indagini compiute dalla Polizia di Albany è stata scoperta una rivoltella in una fogna a breve distanza dalla casa ove Diamond è stato assassinato. La polizia crede d'essere così venuta in possesso dell'arma che ha servito al delitto. Inoltre è stato accertato il numero dell'automobile con la quale gli assassini hanno preso la fuga.

Un prete italiano ferito dai briganti a New York

PARIGI, 21

Si ha notizia da New York di un nuovo delitto commesso in quella città. Un prete cattolico italiano, tale Raffaele Ferrari, era entrato in un'agenzia di viaggi onde accordarsi per l'effettuazione di un pellegrinaggio a Roma. Improvvisamente cinque banditi, armati di rivoltella, penetravano nei locali della agenzia e, sotto la minaccia delle rivoltelle, s'impadronivano del denaro che si trovava nella cassa e si facevano consegnare dai presenti i portafogli ed i gioielli.

Il prete tentava d'interporsi, ma i banditi, alle prime parole pronunciate, sparavano contro di lui parecchi colpi di rivoltella, ferendolo e dandosi quindi alla fuga.

Quattro morti a Liverpool in un grave incendio

LONDRA, 21

A Liverpool, alle 3 di ieri mattina è scoppiato un incendio in una casa privata a due piani. L'inquilino del primo piano è stato svegliato da crepitii che sulle prime egli ha attribuito ai topi; ma poi parendoli questo inverosimile, si è vestito in fretta ed è disceso. Ha trovato la casa piena di fumo; si è precipitato allora alla porta d'ingresso, ma il fumo era così intenso, che per paura di rimanere asfissiato, ha dovuto subito ritornare indietro senza aver potuto aprire la porta. Poichè il crepitio veniva dalla cucina, ha tentato di entrarvi, ma le fiamme e il fumo lo hanno investito quando ha aperto la porta. Comprendendo il pericolo che correvano gli altri inquilini della casa, ha gridato l'allarme, ma troppo tardi, perchè per lo spavento, l'asfissia e le bruciature, sono morte quattro persone, di cui un ragazzo di nove anni e una giovanetta di sedici.

IN LIBRERIA

Luca Carlevarijs

Gli studi di questi ultimi anni sulla pittura veneziana del secolo XVIII diretti dapprincipio a sempre meglio illustrare i maestri maggiori della grande rinascita che ebbe i suoi vertici in Piazzetta, nel Tiepolo, nel Canaletto, in Guardi, son andati poi convergendo sulle figure minori ed estreme del vasto movimento: gli epigoni da una parte, con i quali si estinse nel neo classicismo l'arte della Serenissima, i precursori dall'altra, avvolti già nell'oscurità della concezione preconcetta dello storicismo critico che faceva del seicento lagunare un'era esclusiva di meschine mediocri imitazioni e degenerazioni degli esempi tintorettiani e veronesiani. Dopo aver definita la personalità di Michiel Marieschi che tanta influenza esercitò, probabilmente, sull'estro di Francesco Guardi, eccoci adesso dinanzi a quella di Luca Carlevarijs (Fabio Mauroner: «Luca Carlevarijs» (con 2 tavole fuori testo) — Zanetti editore, Venezia. — Lire trenta) che sul finire appunto del Seicento pose i fondamenti della pittura obbiettiva di vedute, da Canaletto portata a tanta altezza.

I lineamenti estetici dell'arte del Carlevarijs, il riflesso loro su quella di Canaletto e il nesso logico tra il suo primitivismo industrioso e la maturità tecnica di colui che doveva oscurarne la fama — caricarlo dal nido come disse il Lanzi — erano stati precedentemente fissati con sufficiente chiarezza. Ora, un artista friulano, che ha fatto le sue prove e affermato il suo ingegno in tutte le esposizioni di questi ultimi anni, Fabio Mauroner, ci dà con questa monografia, ottimamente presentata dalla Stamperia Zanetti, un materiale biografico inedito che permette di vedere il Carlevarijs, friulano di nascita, di censo, di animo, nel suo duplice aspetto di artista e di uomo. Stretto di amicizia con molti delle famiglie patrizie di Venezia, e specialmente con i Zenobio, ammirato dai contemporanei, fervidamente attivo come consulente di architettura, progettista di opere d'arte decorativa, acquafortista e pittore di vedute ricercatissime, in un primo tempo influenzato dalla moda del Lorenese e del Rosa, poi sempre più tenace nel crearsi una fisionomia propria attraverso la sua passione di illustratore della vita di Venezia. Sono celebri i suoi albi di acqueforti usciti nel 1703, le incisioni da quel le ricavate, le cartelle di disegni del Museo Correr a Venezia e del British Museum a Londra; da cui durante il secolo XVIII tanti duri copisti ignoti derivarono stanche tele di folclore veneziano, da cui oggi il commercio antiquario deriva l'autenticità di una folla di attribuzioni arbitrarie. Il Mauroner elenca per documentate nella sua monografia una cinquantina di tele sparse per le gallerie del mondo; tra qualche anno sarà bravo chi riuscirà a muoversi nella produzione del pittore che vien miracolosamente e rapidamente ingrossandosi di tutto ciò che, vista la sua fortuna presso gli acquirenti, fu contemporaneamente e dopo di lui, imitato da lui. Questa monografia del Mauroner, viene dunque in buon punto a costituire un preciso e prezioso limite di attendibilità del quale il tempo accrescerà il valore.

"Le donne della Rivoluzione,,

Questo volume, edito in bellissima veste tipografica dalla Casa Rizzoli e C. (600 pagine, 700 ill. L. 30), si presenta interessante per la larghissima e ben disposta esposizione iconografica, ed è pure vario e dilettevole nella narrazione.

Il compilatore Guido Vicenzoni segui come traccia del suo lavoro la storia di alcuni classici scrittori che hanno trattato della Rivoluzione Francese, ma se ne è opportunamente distaccato quasi subito, attingendo notizie, episodi, cronache da autori più recenti, quali i fratelli de Goncourt, Lenotre, Gastine, Gautherot, e molti altri.

Così le figure di questa specie di Galleria biografica, che ricordano cinque anni rossi di stragi, spietati per le passioni politiche, ricevono un risalto che gli ultimi studi e le ricerche d'archivio hanno confermato.

Il Vicenzoni ha descritto questa sfilata di vittime e di protagoniste della grande tragedia del popolo francese, non soltanto dipingendo singoli volti o raccontando atti personali, ma cercando gruppi e folle nelle loro manifestazioni collettive e cioè fra i tumulti, nei club, nelle piazze. Il libro è avvincente e istruttivo, perchè raccoglie e presenta i tipi più diversi di tutti gli strati sociali, e i caratteri normali e anormali; le appassionate e le illuse, le megere e le sante, le entusiaste e le pazze, vittime compiante e efferati carnefici. Si narrano supplizi incontrati con fede imperterrita, disperati abbandoni, esecrati eccessi, tristezze di carceri, coraggiose sfide alla morte sui patiboli; la compassionevole miseranda fine della Du Barry la sua rassegnazione, pur nel suo contegno, di Maria Antonietta che va alla ghigliottina cercando con gli occhi il gesto assolutorio del Sacerdote, il martirio di Elisabetta di Francia, sorella dell'infelice Luigi XVI.

Come cornice e completamento a questi avvenimenti personali e frammentari, nel libro viene narrata per sommi capi, la storia procellosa e tormentosa di quell'epoca di passione e di sangue, storia che ha veramente un commento facile ed attraente nelle settecento illustrazioni, disposte in ordine cronologico, chiarissime e particolareggiate nelle didascalie, sono riproduzioni nitide in rotocalco, di stampe e di quadri, ritratti, cimeli, fac-simili di autografi, di sentenze di morte, giornali, caricature, libelli, ecc. E' appunto questa straordinaria profusione illustrativa che dà un singolare valore a «Donne della rivoluzione» che può dirsi l'opera più documentata che si abbia su questo argomento.

La ricca veste tipografica, propria di tutte le pubblicazioni della Casa Rizzoli, conferisce al volume un aspetto particolarmente dignitoso e accurato, in modo da renderlo degno di entrare nella biblioteca del più raffinato amatore di libri.

E' questa la seconda opera della collezione storica illustrata intrapresa dalla Casa Editrice che già pubblicò, curato dal Vicenzoni, il pregiato commento illustrativo al «Memoriale di Sant'Elena» uscito in due grossi volumi anch'essi magnificamente illustrati.

LIBRI NUOVI

G. C. Lunardi: «Lucchesia pittoresca». Le Monnier ed. Firenze.

Ivan Nereda: «Racconti di Mala Strana» trad. dal ceco, pref. e note di J. Torraca Vesela - Ed. Slavia - Torino. L. 10.

Enrico Turolla: «Orazio» Le Monnier ed. Firenze - L. 5.

SPIGOLATURE

Il 20 dicembre del 1781, presso a poco 150 anni fa, il notaio Maître Regnot stese un contratto, col consenso del re di Francia Luigi XVI, in virtù del quale un fondo molto esteso, di proprietà del duca di Choiseul, diveniva possesso di una compagnia comica francese. Gli attori della medesima volevano costruire un teatro su questo terreno, che si estendeva nel quartiere Richelieu. Il contratto li obbligava a mettere a disposizione del duca e della duchessa di Choiseul, un palco con anticamera, appositamente costruito nel detto teatro, della capacità di otto persone, e di dimensioni esattamente determinate. Tutto ciò gratuitamente e «per l'eternità». Il duca di Choiseul — scrive il *Matin* — prudente uomo d'affari e conscio che degli attori è meglio non fidarsi troppo, aggiunse un codicillo al paragrafo che gli assicurava il palco «per l'eternità». Questo codicillo diceva: « Se per una ragione qualsiasi, gli attori che hanno costruito il teatro sul mio fondo, dovessero trasportare le loro rappresentazioni in un'altra sala parigina, essi saranno tuttavia obbligati di mettere a disposizione del duca e della duchessa di Choiseul un palco della medesima grandezza e con relativa anticamera ». La compagnia comica accettò anche questo punto, il teatro venne costruito e il palco vicino a quello del re fu attribuito «per l'eternità» alla nobile famiglia dei duchi di Choiseul. Dalla stipulazione di questo contratto, unico nel suo genere, sono trascorsi centocinquanta anni. Il teatro originario per cui esso venne steso e firmato, cedette ben presto il posto al teatro dell'Opéra Comique, dove la summenzionata compagnia comica continuò a recitare. Con l'andar del tempo, lo edificio bruciò, la Francia fece parecchie rivoluzioni, l'edificio fu ricostruito, passò in possesso della Repubblica; ma anche i nuovi padroni nulla poterono fare contro i provvedimenti presi dal lungimirante aristocratico del XVIII secolo. Gli eredi insistettero sul contratto del 1781, il quale infatti conserva come allora, il suo valore legale.

■

Il *jazz*, che è sul tramonto, apparve a Parigi più di dieci anni or sono, nel 1920. La sua prima apparizione — scrive *La Petite Gironde* — fu in un piccolo bar che si chiamava «Gaia», e che era frequentato da scrittori, allora giovani, come Paolo Morand e da musicisti dell'ultima maniera come Giorgio Auric, Honnegger ecc. Poi il *jazz* passò nel caffè notturno *Boeuf sur le toit*, dove un pianista pieno di fantasia, alternava Chopin al «jazz», offrendo alla Parigi che si diverte, quei ritmi che la incantavano. Un gruppo d'intellettuali, fra cui predominavano Paolo Bourget e Francesco Mauriac, appariva di tratto in tratto in quel ritrovo. Anzi il Bourget vi fa vivere una sera una delle sue eroine, la protagonista di un «Dramma nel gran mondo». Anche in uno dei lussuosi caffè dei Campi Elisi, ogni giorno all'ora del tè, suonava un jazz. Il direttore dell'orchestra, un negro, copriva spesso con la sua voce, a volte autoritaria, a volte piagnucolosa, i suoni del jazz. Ciò dava all'autore delle *Menzogne* il senso di quella decadenza che c'era nei costumi nei primi anni del dopoguerra. Certo è che il jazz ci ha legato una tecnica musicale, un arricchimento dell'orchestra che non spariranno più, ma il suo potere è certo diminuito, e ciò che ha suscitato, e ciò che ha rappresentato, fa parte ormai dei ricordi dei dieci anni trascorsi. Giammai una rottura si è precisata più vivamente, fra un'epoca passata ed una nascente. Gli uomini coi loro gusti, coi loro capricci, con le loro passioni, sono radicalmente trasformati.

*

Nel suo paese d'origine, il « maraschino », liquore che si ottiene colle ciliegie dette «marasche», ha una parte molto importante. Nato — scrive il « Petit Parisien » — in Dalmazia, questo liquore, che si fabbrica sopra tutto a Zara, ma anche a Venezia, a Trieste, a Bologna, possiede un sapore molto aggradevole, dolce e piccante ad un tempo, e delle virtù nettamente toniche. Ma si presta a molte imitazioni, per le quali si adoperano varie essenze, specialmente la mirra, che è una gomma aromatica, che ci giunge dall'Abissinia e dall'Arabia. Il vino di mirra possedeva la fama di essere una bevanda da re. I tre re magi, che, secondo l'Evangelo, venivano ad adorare il Fanciullo Divino a Betlemme, tra i preziosi doni, recavano un cofanetto pieno di mirra. Si confonde sovente la mirra col mirto, quell'arboscello sempre verde, il cui odore soave rapiva i popoli dell'antichità, che lo misero sotto la protezione di Venere. a quel raro nettare dei dalmati supera ogni imitazione. Esso entra in tutti i dolci raffinati. Al tempo d'Alessandro Dumas padre e dei romantici, non mancava mai nei simposi letterari.

CRONACA di VENEZIA

Il dolore di Venezia

per la morte di Arnaldo Mussolini

La notizia della morte repentina del Gr. Uff. Arnaldo Mussolini diramata alle cinque del pomeriggio dall'edizioni speciali dei giornali, ha destato in tutti, alti ed umili, un senso di doloroso stupore. Si penava a credere che un uomo nella sua maturità piena e forte, temprato al lavoro politico e di multiforme attività, a cominciare dal giornalismo di cui era invitto capitano, fosse stato così abbattuto di colpo dal cieco destino, mentre tanto ancora la Nazione aspettava dalla sua limpida intelligenza e dal suo ardore operoso.

Si pensava alla tragedia che spegneva il padre amatissimo a un anno di distanza dalla morte del figlio adorato, sua speranza ed orgoglio, e al lutto che percuoteva il sensibilissimo animo del Duce con la scomparsa del fratello devoto, del collaboratore prezioso, sempre così vicino al suo cuore.

Il tardo annunzio, giunto a tarda ora, non permise quelle manifestazioni pubbliche di cordoglio ch'erano nel cuore di tutti; tuttavia il muto dolore del popolo dimostrò quanta pena si provasse per l'amarezza della perdita.

Come pubblichiamo in altra parte del giornale, la Federazione Fascista Veneziana si rese subito interprete del comune dolore inviando telegrammi di cordoglio al Capo del Governo, alla famiglia a Milano e alla redazione del *Popolo d'Italia*.

Le condoglianze della Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Non appena venuto a conoscenza della morte del Gr. Uff. Arnaldo Mussolini, il Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej ha spedito i seguenti telegrammi:

« *Eccellenza Mussolini* - Capo Governo - Roma — Improvvisa grande sciagura che colpisce tutto Fascismo stringe attorno Duce Camicie Nere veneziane profondamente commosse fervidamente devote. - *Suppiej*, Segretario Federale ».

« *Famiglia Mussolini* - Milano — A nome tutto Fascismo veneziano profondamente colpito immensa sciagura invio espressioni commosso cordoglio - *Suppiej*, Segretario Federale ».

« *Popolitalia* - Milano — Camicie Nere veneziane chinano loro gagliardetti di fronte all'abbrunata bandiera del « Popolo d'Italia » - *Suppiej*, Segretario Federale ».

Concerto sospeso

Il concerto che doveva aver luogo questa sera al Benedetto Marcello pro organizzazioni giovanili fasciste, è stato rinviato a giorno da destinarsi.

I telegrammi del Segretario regionale dei giornalisti

Il Segretario regionale del Sindacato giornalisti veneto-tridentini ha spedito i seguenti telegrammi:

« S. E. Benito Mussolini - Capo del Governo - Roma — I giornalisti veneto-tridentini partecipano con angoscia al dolore del Duce. La vita luminosa dell'indimenticabile collega scomparso resterà loro esempio di dedizione fedele al Regime. - *Gino Damerini*, Segretario Sindacato ».

« Famiglia Mussolini - Milano — I giornalisti veneto-tridentini esprimono a mio mezzo il loro profondo addolorato compianto e salutano commossi l'indimenticabile maestro e collega - *Gino Damerini*, Segretario Sindacato ».

« "Popolo d'Italia" - Milano — La morte di Arnaldo Mussolini getta nel lutto più profondo ed unanime i giornalisti delle Venezie che vedevano in lui un esempio di spiritualità e di fede, lo ammiravano per la purezza sacerdotale onde dirigeva il giornale della Rivoluzione fascista; lo amavano per la bontà fraterna dell'animo. Piangiamo l'apostolo, il gerarca, lo scrittore, il camerata, l'amico e porgiamo a voi tutti che ne dividete la fatica quotidiana le espressioni di solidarietà e di cordoglio, mentre il nostro pensiero si eleva devotamente al Duce auspicando riesca di conforto nel suo lutto il lutto d'Italia. - *Gino Damerini*, Sindacato Giornalisti Veneto tridentini ».

L'Istituto Fascista di Cultura e Arnaldo Mussolini

Ricordiamo come pochi giorni fa, rispondendo all'invito rivoltogli di venire a tenere una conferenza all'Istituto fascista di cultura di Venezia, Arnaldo Mussolini così scriveva all'on. prof. Pietro Orsi:

« Illustre Conte

« Il suo invito mi giunge assai gradito, sia perchè conosco la nobile attività dell'Istituto fascista di cultura che Ella presiede, sia perchè a Venezia mi legano vincoli spirituali di profonda simpatia.

« Sono però assai dubbioso se accettare di tenere la conferenza che Ella mi chiede, per parecchi motivi. In primo luogo, un'eguale richiesta mi è pervenuta da altre città contemporaneamente, ed io non vorrei essere obbligato a tenere troppe conferenze, in un tempo in cui è giusto essere sobrii nel parlare in pubblico. In secondo luogo, io ho già trattato, nelle mie ultime conferenze, i temi più vitali di mia competenza, e non vorrei ripetermi nelle conferenze successive.

« Soprattutto questa seconda considerazione ha per me molta importanza: di che argomento potrei parlare a Venezia? Voglia, se crede, essermi preciso su questo punto.

« Mi riservo quindi di farle conoscere la mia decisione definitiva, e Le porgo i più cordiali saluti. — *Arnaldo Mussolini* ».

Purtroppo il destino non concesse che i Veneziani potessero udire la parola nobile e cara del fratello del Duce.

Conferenze sospese

In segno di lutto per la scomparsa dell'eminente Uomo, l'Istituto fascista di cultura resta chiuso; perciò la conferenza che il prof. Alessandro Orio doveva tenere stasera martedì è rinviata ad epoca da destinarsi.

La conferenza che il prof. Attilio Scarpa doveva tenere ieri sera al Dopolavoro Ferroviario è stata rinviata per lutto nazionale a mercoledì 30 corrente.

Federazione Provinciale Fascista

Fasci Giovanili di Combattimento
Propaganda in Provincia

Domenica scorsa 13 dicembre e 20 dicembre il Delegato provinciale alla propaganda si è recato rispettivamente nelle sedi dei Fasci di Mira, Dolo, Stra, Salzano, Mirano, Scorzè, Martellago, procedendo alla imposizione dei nomi alle squadre di quei Fasci Giovanili.

Il simbolico rito, con cui i Martiri della Rivoluzione sopravvivono e continuano nelle nuove reclute, si è svolto nella piazza dei rispettivi Comuni alla presenza delle autorità e popolazione locali.

Il dott. Renato Fanoa ha preso l'occasione per rivolgere brevi parole ai giovani e alla popolazione esaltando, tra il più vivo consenso, i compiti dei giovani, specie durante l'attuale momento, e le provvidenze prese dal Regime fascista nei confronti della battaglia [illegible]mica.

Terminate le cerimonie sono stati chiamati a rapporto Comandanti e Capisquadra.

I nomi imposti alle squadre sono i seguenti.

Fascio di Mira: Umberto Apollonì, Italo Tinazzi, Lorenzo Arata, Ercole Mainardi, Ferdinando Cattadori e Feliciano Bignozzi.

Fascio di Dolo: Romolo Boselli, Luigi Pasconi, Aldo Campiglia, Carlo Menabuoni, Cleonte Montanari e Giovanni Balestacci.

Fascio di Stra: Benedetto Martinotti, Gian Battista Fumei, Angelo Bellani, Edgardo Beltrame e Giuseppe Giannessini.

Fascio di Salzano: Mario Brumana e Spartaco Bello.

Fascio di Mirano: Aldo Milano, Alberto Zambon e Ercole Mainardi.

Fascio di Scorzè: Camillo Mortarotti ed Ezio Varani.

Una circolare del Provveditore agli studi

[illegible]

Il R. Provveditore agli studi ha inviato alle autorità scolastiche una circolare sulla mobilitazione politica e morale per l'assistenza invernale. Essa dice:

« Non sono certo sfuggite alle SS. LL. le direttive date da S. E. il Capo del Governo al nuovo Direttorio del P. N. F. (giornali del 13 corr). E' un appello della più alta importanza; ond'è dovere di ogni buon italiano accoglierle col più disciplinato fervore e darvi forma concreta nel modo più [illegible] alle proprie possibilità.

« So che molti Istituti e molte scuole, nelle persone dei propri dirigenti e insegnanti, si sono quotate per un contributo a pro dei Comitati locali Fascisti per l'assistenza invernale; e tributo la più ampia lode ai [illegible].

« Non dubito che l'esempio avrà come proseliti tutti coloro che attraverso la scuola hanno più diretto contatto con i bisogni materiali e spirituali del popolo.

« Ma io faccio conto anche maggiore sull'opera di incoraggiamento morale e di persuasione politica che i maestri tutti, d'ogni ordine e grado, e nelle scuole e nei quotidiani conversari con i parenti degli alunni e con gli amici e nei pubblici ritrovi, possono esercitare, utilissima ed efficace allo scopo di tener sempre vigorosa la fede di tutti sulla nostra stabilità economica, e di apportare a chi soffre il conforto del consiglio, della bontà, della fede immutabile.

« Speciale appello rivolgo alle insegnanti delle scuole rurali, che sogliono riunire la sera, parecchie volte al mese, i genitori degli alunni per trattare con loro delle cose pubbliche più salienti e delle loro private situazioni. Questa ottima consuetudine dev'essere intensificata, e non dubito che a ciò provvederà la sagacia del Direttore Regionale delle scuole dell'Umanitaria, al quale fanno capo centinaia di scuole rurali del Veneto.

« Collaboriamo tutti insieme, adunque, dall'alto al basso della gerarchia scolastica, affinchè a chi stenta e soffre non manchi il conforto schietto e sentito e la patriottica solidarietà ».

Turisti americani

Alle ore 14.47 di ieri sono arrivati col treno di Milano 56 turisti americani, i quali sono scesi in vari alberghi della città.

L'orario delle linee della "S. Marco" e "Puglia"

PARTENZE

Martedì 22 ore 24 Linea Dalmazia, Albania, Epiro con il piroscafo «Zara» per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, S. G. Medua, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa e S. Maura.

Mercoledì 23: ore 6.30 Linea Celere Lusso Dalmazia con il pirosc. «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Gravosa, — ore 9.30: Linea Pola, Fiume con il pirosc. «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume — ore 24: Linea Pireo, Rodi, Smirne con il pirosc. «Filippo Grimani» per Trieste, Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Coo, Calino, Lero, Smirne.

Venerdì 25: ore 18, Linea Pola, Fiume con il pirosc. «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con il pirosc. «Adriatico» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

Lunedì 28 ore 9.30: Linea Pola Fiume, con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Martedì 29: ore 24 Linea Dalmazia, Albania, Epiro con il piroscafo «Brindisi» per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, S. G. Medua, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa S. Maura.

Mercoledì 30 ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con il pirosc. «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Gravosa; ore 9.30 Linea Pola-Fiume con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume ore 24: Linea Venezia-Trieste con il piroscafo «Semiramis» per Trieste.

ARRIVI

Martedì 22: Linea Fiume-Pola, con il pirosc. «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Giovedì 24, ore 6 Linea Brindisi Albania, Dalmazia con il piroscafo «Adriatico» da Brindisi, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Trieste. — ore 19.30 Linea Fiume, Pola con il piroscafo «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Domenica 27, ore 6, Linea Epiro Albania Dalmazia con il piroscafo «Brindisi» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Cattaro, Gravosa, Curzola, Comisa, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste — ore 7 Linea Smirne, Rodi, Pireo con il piroscafo «Piero Foscari» da Smirne, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari, Trieste ore 7.30 Linea Fiume Pola con il piroscafo «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Lunedì 28: ore 23.15 Linea Celere Lusso Dalmazia con il piroscafo «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni, Trieste.

Martedì 29: ore 20.30: Linea Fiume-Pola con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Mercoledì 30 ore 16: Linea Alessandria Rodi Pireo con il piroscafo «Semiramis» da Alessandria, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari.

Giovedì 31, ore 6: Linea Alessandria, Rodi, Pireo con il piroscafo «Egeo» da Alessandria, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari, Ancona, Trieste — ore 20.30: Linea Fiume, Pola con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Un furto di caffè

Nelle prime ore del mattino, ieri, ignoti ladri, servendosi di chiave falsa, sono penetrati in un locale terreno sito a S. Polo 634, un tempo adibito a magazzino di verdura ed ora tenuto sfitto. Qui i malandrini con un trapano, praticarono un grosso foro sul muro di destra e attraverso a questo non fu difficile ad uno di essi di penetrare nel negozio di torrefazione di Luigi Petuzzo, abitante a S. Polo 2473. A portata di mano, posati alla parete, erano due sacchi di caffè crudo, quali, siccome non passavano attraverso il foro, furono vuotati del loro costoso contenuto in alcune ceste di vimini. Le ceste poi, a quanto pare, furono ricoperte con torsoli di cavolo e i ladri poterono così allontanarsi indisturbati come due onesti braccianti di erberia. Prima di andarsene però, pensarono bene di scassinare un cassetto del banco impadronendosi di 437 lire in argento e spiccioli.

Il furto è stato denunciato al Commissariato di S. Polo il quale ha iniziato indagini per ora rimaste infruttuose.

Sventure e disavventure

[illegible]

Ieri verso le 17.30 Umberto Bissaro d'anni 35, abitante a Castello 2908, era salito sopra una scala per appiccare un'insegna all'esterno dello stabile sito a S. Croce n. 1703a. Improvvisamente la scala ebbe un brusco scarto che fece cadere da una altezza di circa cinque metri il povero uomo. Il Bissaro, privo di sensi, fu trasportato tosto all'Ospedale, dove gli fu riscontrata una lussazione alla spalla destra guaribile in 15 giorni.

Si ferisce col coltello

E' stato ieri medicato all'Ospedale certo Attilio Pasinato d'anni 20, abitante a Castello 1200, di una vasta ferita lacera al dito indice sinistro, riportata mentre lavorava con un coltello nel magazzino sito a S. Marco 5171. Il Pasinato è stato dichiarato guaribile in 15 giorni.

La lussazione della spalla

Il sessantenne Agostino Andreatta, abitante a San Croce 1883, ieri mattina mentre rincasava scivolava sul ponte Diodà a San Stae riportando la lussazione della spalla destra. Guarirà in venti giorni.

Ustionato dal brodo bollente

Il cinquenne Angelo Scotton abitante a Cannaregio 5141 ieri alle ore 14 per il rovesciamento di una pentola di brodo che bolliva sulla cucina economica, ebbe ustioni al torace guaribile in 15 giorni.

Rassegna Cinematografica

(21 *dicembre* 1931)

« **La sferzata** » dir. da Frank Lloyd, ed. First National (Cinema Rossini).

Quante volte al cinema si sono vedute pellicole il cui soggetto sia tratto da quell'ambiente spagnolo americano del Messico e della California, nell'epoca in sulla metà del secolo scorso, non saprei dire, e poco di nuovo ci si poteva aspettare da questa «Sferzata». Effettivamente il nome di Frank Lloyd quale direttore ci aveva dato qualche speranza, non del tutto delusa affatto, chè una scena è riuscita di suggestiva espressione: la fuga del bestiame dal piccolo paese di Gluch. Il film presenta un episodio d'amore inserito in una lotta tra la California conquistata dagli Americani e la nuova popolazione venuta ad insediarsi nel vecchio paese di costumi e d'usanze spagnole. A Gluch, cittadina della California è la fattoria di don Mariano e dei suoi nipoti Dolores e Francisco. Questi si mette in aperta lotta con l'usurpatore americano Harkeness e diviene capo di una banda col nome di El Puma: una grossa taglia pesa sul suo capo ma egli riesce in fine a trarsi in salvo. Assai delicata la interpretazione di Marion Nixon.

Nei disegni animati, dopo tanto tempo riappare Topolino pieno d'amore per la sua topolina che salva dalle unghie di un gorilla.

« **Quando l'amore parla** » dir. da Alexander Korda, edis. Fox Film Corp. (Cinema Massimo).

Parecchie trovate quasi sempre di ottimo gusto fanno di «Quando l'amore parla» una piacevole pellicola. Le avventure dei personaggi del regno immaginario di Daritzia si susseguono con vivacità attraente sia per la direzione di Alexander Korda che per la interpretazione di Charles Farrel e di Maureen O' Sullivan che apparsa nel «Prodigo del 2000» ci eravamo augurati di rivedere.

Fa seguito un altro corto metraggio della serie «Il Mondo illustrato».

I. P.

La radio di oggi

Il Radiocorriere della corrente settimana reca una cosa molto interessante: il grafico delle misure di frequenza delle stazioni europee effettuate nel mese scorso dal Laboratorio Eiar di Sesto Calende. Da questo grafico è possibile, anche per il profano, desumere i mutamenti avvenuti nel mese di novembre, ed anche lo scintillamento, cioè le piccole variazioni di lunghezza d'onda di ciascuna trasmettente; è così possibile in caso di interferenza, determinare qual'è sia la stazione disturbatrice. Ad esempio risulta che quel fischio fastidioso che talvolta accompagna la ricezione di Trieste, è dovuto all'interferenza con la piccola stazione scandinava di Kalmar, la quale, anzichè mantenersi sull'onda comune di 245.9 m. assegnatale, resta molto più vicina a Trieste, e addirittura in alcuni giorni assume una lunghezza d'onda che ne differisce per infinitesimi, anche Lina è poco stabile, e probabilmente contribuisce al suddetto disturbo. Sarebbe molto opportuno che l'Eiar, forte delle convenzioni internazionali facesse dei passi verso le due stazioni, inducendole ad una più rigida osservazione delle disposizioni.

Questa sera alle 21 *Trieste*, anzichè trasmettere fonograficamente «Manon Lescaut» si collegherà con Milano per diffondere il concerto di musiche di Ottorino Respighi, diretto dall'Autore, la sostituzione è certo assai vantaggiosa, tanto più che eccettuato «Feste Romane», la rimanente parte del concerto è del tutto modificata rispetto a quello trasmesso da Roma un mese fa: avremo stasera la deliziosa suite «Gli uccelli», il «Concerto Gregoriano», e una selezione de «La campana sommersa», *Roma* ha in programma musica folcloristica romena alle 20.35 e musica da camera (22), alla quale faranno seguito degli ottimi dischi. L'opera è rappresentata da «Il cuore» di Hans Pfitzner dal Teatro Tedesco di *Praga* alle 19.20, e dalla parziale ritrasmissione dal Liceo di *Barcellona* (ore 22.5); buoni concerti orchestrali a *Mühlacker* alle 21.20 (Max Reger, Vogel, Schumann), da *Suisse Alemanique* alle 20 (Haydn) e ancora da *Bucarest* (20) e da *Bruxelles II* (21). Ma crediamo di non andar errati dicendo che molti ascoltatori si porteranno alle 20 su *Vienna* o su *Heilsberg* per sentire la selezione di operette viennesi, vecchie e nuove.

G. P.

I negozi per Natale

Per il giorno di Natale i negozi di tutti i generi terranno chiuso l'intera giornata.

E' fatta eccezione per i panifici, le latterie, i fruttivendoli che terranno aperto sino a mezzogiorno, oltrechè per i fioristi ed esercenti pubblici che hanno la deroga consueta.

Luganegheri, macellai e pollivendoli per il 26 (S. Stefano) chiuderanno a mezzogiorno.

Previsioni del tempo

L'Europa settentrionale e centrale è ancora dominata dall'[illegible]pio anticiclone centrato a 779 sulla Danimarca: la situazione mediterranea è frammentaria e presenta in particolare una depressione sulla Sicilia: il tempo è instabile e potrà recare qualche leggera perturbazione sulla regione meridionale.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

	Milano 19	Milano 21	Venezia 19	Venezia 21
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73,40	73,40	73,40	3,40
Consolid. 5 o/o	83,45	83,45	73,30	83,40
Obb. Venezie	79,30	79,30	79,30	79,30
Bancarie				
Banca d'Italia	1210,—	1200 —	—,—	1200,—
Banca Comm.	1190,—	1195 —	1190,—	1190,—
Banca Credito	11,75	11,75	—,—	—,—
Banca Roma	105,50	106,50	100,—	100,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	100,—	300,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Com. M. Finan.	443 —	441,—	103,—	100,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	60 25	60,—	60,—	62,—
Ferr. Mediterr.	400 —	400 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	420,—	410,—	—,—	415,—
Rubattino	351,—	355,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,75	25,75	27 —	27 —
Cant. Veneta	111,25	114 —	110,—	112,—
Sebenico	30,—	—,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	102,—	102,—
Industrie Man.				
Cot. Cantoni	1000,—	1000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	70,—	70 —	—,—	—,—
Cot. Tosher	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	111,—	105,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	80,—	79,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	455,—	460,—	—,—	—,—
Cascami Seta	414,—	300,	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	356,—	367 —	—,—	—,—
Lan. Lavarda	610,—	615,—	—,—	—,—
Lan. Tognetti	81,—	84,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1150,—	1100,—	—,—	300 —
Sete de Chat.	300,—	302,—	—,—	—,—
Lan. Cas. Naz.	151,—	144,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	200,—	200,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	21,75	22,—	—,—	—,—
M. Rina. Tosi	—,—	20,12	—,—	—,—
M. Pacchetti	—,—	—,—	—,—	—,—
A. Ros. Verdi	300,—	300,—	—,—	—,—
Man. Tosi	14,50	14,—	—,—	—,—
Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	64,—	62,—	—,—	—,—
Bemasconi	46,—	46,—	—,—	—,—
Unione Man.	100,—	100,—	—,—	—,—
Cant. Veneziane	—,—	—,—	1150,—	1150,—
Saccar., Mul.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vulcania Gen.	21,50	22,—	—,—	—,—
Cambi e valute				
Parigi	—,—	77,—	—,—	—,—
Zurigo	—,—	385,—	—,—	—,—
Londra	—,—	68,15	—,—	—,—
Olanda	—,—	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—
Svizzera chèque	—,—	—,—	—,—	—,—
telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel. chèque	19,50	19,—	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 21. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.30 — Consolidati 5 p. c. id. 83.60 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.60 — Banca Commerciale Italiana 1190 — Credito Italiano 700 — [illegible] di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 408 — Adria 40 — Cosulich 61.75 — Libera Triestina 25.75 — Lloyd 555 — Premuda 200 — Gerolimich vecchie 40 — Anonima Infortuni Milano 1230 — Assicurazioni Generali 2940 — Riunione Adriat. prim. serie 1070 — Id. id. seconda serie 1060 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 335 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 2850 — Cementi Isonzo 15.50 — Segheria di Costantinopoli 100.

Cambi: Parigi 77.80 — Londra 67.25 — New York 19.65 — Zurigo 386 — Amsterdam 797 — Berlino 468 — Praga 58.35 — Zagabria [illegible].

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19. — Cotoni futuri: Gennaio 6.36 — Febbraio 6.34 — Marzo 6.42-43 — Aprile 6.51 — Maggio 6.60-61 — Giugno 6.69 — Luglio 6.79-80 — Agosto 6.89 — Settembre 6.96 — Ottobre 7.07-08 — [illegible] — Dicembre 6.34-35.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7,49; tramonta alle ore 16,28 — Luna tramonta alle ore 5,29; leva alle ore 14,11 — Primo quarto il 16; Luna piena il 25.

Marea al Bacino di San Marco: Basse ore 2 e 15.40; Alte ore 8.10 e 22.30.

Ieri a Venezia, temperatura massima 2.9; minima 1.1 sotto zero.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 771.4.

Alle ore otto di ieri 21 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Livenza, Piave, Frassine, Gorzone in debole morbida; tutti gli altri in magra.

La navigazione lungo il Canale Salso da S. Giuliano al forte di Marghera, fino a nuovo avviso, è permessa solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 7 in dipendenza dei lavori di escavo.

Mirano

Cerimonia [illegible]

Domenica scorsa, alle ore 11.30, in Piazza V. E. ebbe luogo la cerimonia della imposizione dei nomi alle squadre del locale Fascio giovanile di combattimento.

Poco prima dell'ora fissata cominciano ad affluire sulla vasta piazza i giovani del corso premilitare, guidati dai loro istruttori, la formazione in quadrato avviene nel massimo ordine.

Giungono anche le Autorità, fra le quali il C.M. Ten. Prando Spiro, comandante dei Premilitari, il Segretario politico cav. Giovanni Bonifacio con tutti i Membri del Direttorio, il Podestà del comune avv. Carlo comm. Lanza, il Presidente del Comitato Comunale dell'O N B. C.M. Zanchin ecc.

Molta folla si assiepa dietro i premilitari e i giovani fascisti.

Alle 11.30 precise giunge il Delegato provinciale Dr Renato Fanoa e subito ha inizio la cerimonia.

Il dr Fanoa spiega l'altissimo significato con nobili ed elevate parole e illustra gli episodi più salienti del glorioso passato dei Martiri Fascisti Aldo Milano Alberto Zambon, Ercole Mainardi nel nome dei quali vengono denominate tre squadre del nostro Fascio giovanile. All'appello di ogni nome i Fascisti rispondono: «Presente».

Quindi il podestà avv. comm. Lanza pronuncia un breve ma applaudito discorso in cui, dopo di essersi compiaciuto col dr Fanoa, rivolge un mesto pensiero alla memoria dei tre Martiri Fascisti che addita ad esempio di purissimo amor di Patria e di completa dedizione all'ideale incitando i giovani ad obbedire sempre ed ovunque agli ordini dei loro Capi per il bene del Re della patria e del Duce.

La breve cerimonia ha quindi termine con rinnovati alalà all'Italia, al Re e al Duce.

La morte di Arnaldo Mussolini

La triste notizia dell'improvvisa scomparsa del Direttore del «Il Popolo d'Italia» appresa per radio ha suscitato ovunque un senso di commosso rimpianto.

Mirano fascista si sente oggi più che mai vicina all'amato Duce e piange con Lui l'immatura fine del continuatore delle gloriose tradizioni del giornale della Guerra e della Rivoluzione, vessillifero di Italianità dentro e fuori i confini della Patria.

Contributi sindacali

Il Podestà avverte che presso gli uffici comunali trovasi e rimarrà depositata per 15 giorni consecutivi da oggi la matricola suppletiva del contributo sindacale per l'anno 1930 a carico degli agricoltori di questo comune non sottoposti all'imposta di ricchezza mobile sul reddito agrario per l'anno stesso.

Portogruaro

Il ringraziamento dei Bersaglieri

Dalla locale Sezione dell'Associazione nazionale Bersaglieri riceviamo con preghiera di pubblicazione:

«La presidenza della Sezione bersaglieri per se e a nome di tutti i soci, ringrazia vivamente tutte le Autorità politiche, ecclesiastiche, civili e militari che sono intervenute alla cerimonia dell'inaugurazione della Sezione e del labaro e tutte le associazioni combattentistiche e scolastiche che fecero atto di solidarietà con l'Associazione, a quei numerosi cittadini che moralmente e materialmente hanno concorso alla bella riuscita della cerimonia e a tutta la cittadinanza che senza distinzione di classi e di tendenze ha tanto gentilmente accolto le rappresentanze di Venezia, Udine, Treviso e Gradisca e i bersaglieri venuti dal distretto che ricorderanno sempre con gratitudine la nobile accoglienza avuta.

Istituto Fascista di cultura

Domani mercoledì alle ore 20.30 sempre nel salone «Silvio Pellico» opportunamente riscaldato, il prof. Marino Szombathely parlerà di Trieste nella storia, nell'arte, nel paesaggio.

La lezione sarà accompagnata da proiezione di molte e belle diapositive.

L'ingresso alla sala è libero.

Tesseramento [illegible]

La presidenza del Dopolavoro comunale comunica.

«Le iscrizioni all'Opera Naz. Dopolavoro per l'Anno X sono aperte. La nuova tessera che sola dà diritto ai dopolavoristi di godere delle facilitazioni viene ceduta al prezzo di L. 6 agli operai e ai contadini, e al prezzo di L. 8 a tutte le altre categorie di lavoratori. In detti importi è compresa una quota che dà diritto all'assicurazione gratuita contro gli infortuni durante le manifestazioni dopolavoristiche.

Beneficenza

L'amministrazione dell'Asilo Infantile San G. Calasanzio ringrazia vivamente i generosi oblatori delle seguenti benefiche offerte:

Società Litoranea di Elettricità L. 300; F.lli Paolo e Dino Dal Moro in memoria del loro amatissimo genitore Antonio L. 200; cav. Francesco Dal Moro e figli in memoria della compianta sig.a Emma Sandrini Bon L. 100.

Pro Opere assistenziali: lire 1000 dalla Soc. An. Litoranea di Elettricità; 100 dal nob. comm. Daniele Muschietti; 50 dal cav. Angelo Sperem in memoria di Antonio Dal Moro e della sig. Emma Sandrini Bon; 50 da Fadelli Antonio Muschietti Elsa in memoria di Antonio Dal Moro.

Cavarzere

L. 1200 in beneficenza

Il benemerito concittadino sig. Andrea Danieleto ha inviato da Trieste, ove attualmente risiede, la somma di L. 1200 da dividere come segue: L. 1000 alla Congregazione di Carità, per essere distribuite a 50 poveri nel giorno di Natale; L. 100 all'Asilo infantile e L. 100 al Comitato Pro Befana Fascista.

Rinnovazione di licenze

Il Podestà invita tutti gli interessati a presentare entro il 31 corr. le licenze di commercio per la rinnovazione annuale. Le licenze devono essere presentate all'Ufficio di Ragioneria del Comune.

Inoltre, visto che col 31 corr. mese scadono tutte le licenze di Pubblica Sicurezza rilasciate a termini dell'art. 121 del T. U. P. S., invita tutti gli interessati a chiedere entro il 31 c. m. la rinnovazione, presentando domanda in bollo da L. 3 corredata di una marca da bollo di L. 5.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Pro Opere Assistenziali

L'Ufficio Bieticolo locale, nella persona del suo presidente sig. Cipriano Mario Favaron, ha elargito la somma di L. 100 a beneficio del Comitato Pro Opere Assistenziali.

Salzano

Offerte all'E. O. A.

Diamo il terzo elenco delle offerte pervenute al locale Comitato Opere Assistenziali Cav. Michelangelo Romanin Jacur L. 1000; Tandura Dino L. 30; Scortegagna Giovanni L. 20; Sorelle Stecca L. 18.

Il Segretario politico ringrazia.

Cormons

Nella prima partita di campionato la Cormonese ha molto faticato per meritarsi quella supremazia che doveva procurarle la vittoria vincente con uno scarto di punti non del tutto buono.

Gli ospiti, giovani promesse, hanno lasciato un'ottima impressione per il gioco veramente bello, per lo stile d'assieme altrettanto corretto. I pordenonesi, sebbene alla fine della gara abbiano lasciato i due punti in classifica alla Cormonese, hanno svolto migliori e più pericolose azioni dei concittadini.

La partita, che sembrava un po' più facile per la differenza di valore delle due contendenti, si è risolta invece in un'aspra contesa, nella quale l'anziana Cormonese, oggi presentatasi in campo con delle ottime riserve, è riuscita vincente soltanto reagendo energicamente nell'ultimo quarto d'ora.

In genere la squadra cormonese ha giocato al disotto del suo valore reale e si è impegnata soltanto a tratti, rilevando in quei momenti tutte le sue possibilità.

Bernardis, Nicolausig e la linea mediana sono stati i migliori per rendimento e continuità d'impegno. Il portiere ha giocato forse una fra le migliori partite, salvando più di qualche pericoloso pallone. Molto incerta la linea attaccante nel tema delle azioni; ha perduto occasioni su occasioni imponendo soltanto la sua classe e l'autorità di gioco verso la fine dell'incontro.

L'arbitraggio del sig. Sandro Bielli, del «Gruppo arbitri Teo Ventin» di Gorizia, è stato oculato e sicuro. Il primo tempo terminò con una porta a favore del Pordenone. La ripresa, lievemente spostata la linea attaccante, potè dare quell'affidamento che le si chiedeva fin dalle prime puntate. Infatti prima con Perin I. e poscia con Colenzini la squadra concittadina poteva cogliere la vittoria.

La Cormonese è scesa in campo nella seguente formazione: Camaur, Bernardis, Nicolausig, Cernia, Miani e Drius; Cocogna, Sedran, Perin I Collenzini e Perin II.

Pordenone

Vallenoncello b. S. Giuliano 6-2

Ieri, sul campo di Vallenoncello si incontrarono in partita amichevole le squadre Vallenoncello-S. Giuliano. La prima ebbe ragione sull'altra con 6 a 0.

BELLUNO

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa di Belluno, presieduta dal vice Prefetto comm. dott. Ciro Riva, nella seduta del 17 corr. mese ha preso le seguenti deliberazioni: Livinallongo. Vendita al Ministero delle Finanze della Caserma ... e terreno adiacente; approva. — ... Tomaso: Vendita di terreno ... Zanon Anna - Vendita di terreno ... Fontanive Francesco - ... terreno a De Col Pietro ... — Vodo: Assicurazione contro gli incendi di immobili di proprietà comunale; approva. — ... Tassa ficazione delle strade e aree pubbliche agli effetti dell'applicazione della tassa relativa. Tassa sulle insegne; approva. — Arsiè: Imposta di patente. Imposta sulle industrie, Commercio, Arti e Professioni. Imposta sul bestiame. Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche; approva. — Zoppè: Imposta sugli animali caprini, approva. — Vallada: Imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni. Imposta di patente; approva. — Sedico: Tassa di occupazione spazi e aree pubbliche; approva. — Cortina d'Ampezzo Ricorso di Dima Ugo contro diniego di licenza commerciale; accoglie in parte. — Ponte nelle Alpi (Congregazione di Carità). Modificazioni al bilancio pel 1932, approva. — Santa Giustina. (id. id.): Bilancio 1932-1931, approva. — Feltre: (id. id.): Bilancio 1932; approva. — Borca Azienda di Cura): Bilancio 1932, approva. — Perarolo. Bilancio 1932, approva. — Tambre: Bilancio 1932; approva. — Sappada (Congregazione di Carità). Modificazioni al bilancio per il 1932, id. Modificazioni al bilancio per il 1932, approva — Mel Autorizzazione a resistere in giudizio contro a Ditta Gelmio Vittorio, autorizza — Forno di Zoldo: Anticipazione di cassa con la Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza, approva — Belluno Ricorso di Fattore Maria contro diniego di licenza commerciale; respinge.

L'appalto del servizio riscossione imposte

Il Podestà, cav. ing. Paolo Zamperi, premesso che col 31 dicembre corrente scade il contratto d'appalto stipulato con la Società Finanziaria Ditta Trezza di Verona pel servizio di riscossione dell'Imposta di Consumo, contratto esteso al solo esercizio in corso di attesa che le imposte stesse trovassero il loro completo sviluppo e la loro definitiva sistemazione, osservato che, nella determinazione dell'aggio di riscossione, fissato allora nella misura del 10 per cento ad un milione e del 14 per cento sul prodotto eccedente, si tenne in considerazione tutti i proventi che l'appaltatore avrebbe ricavato per la riscossione dell'addizionale governativa e dei diritti accessori, che dal 15 luglio u. s. venne abolita l'addizionale governativa sulle bevande vinose, alcooliche e birra, con detrazione di circa L. 20.000 sui proventi della Ditta assuntrice senza ... diritto di fruire di altri benefici accessori che tali diritti, da 1 gennaio 1932, saranno ridotti a metà per le suggellazioni con l'obbligo di rilasciare gratuitamente le bollette d'accompagnamento; che venne soppressa l'imposta sulla birra, acque gasose ed acque minerali, i generi redditizi agli effetti dei diritti accessori, fatto constatare che, la Ditta Trezza assume l'impegno di versamento assicurato nella misura di lire 1.200.000 anzichè un milione, che a tanto essa addivenne pur non sembrando che le nuove introduzioni di voci colpibili compensino le appressioni stabilite dalla nuova legge sulla riforma tributaria e deve inoltre riscuotere senza compensi la tassa macello; che nessun motivo di lagno la ditta offerse durante il tempo di sua gestione, quando non sia il caso di chiarire che le riscossioni sorpassarono costantemente le previsioni di bilancio, ritenuto che un lieve aumento nell'aggio sia giustificato dalle suesposte considerazioni e valga a mettere la Ditta assuntrice nella possibilità di mantenere completa e costante la efficienza dei suoi organi qui dislocati per raggiungere, non solo, ma sorpassare il gettito che essa garantisce al Comune.

Ferma la riserva di adottare il Capitolato d'Appalto, oggi in vigore, alle disposizioni del nuovo T. U. annesso al R. D. 14 settembre 1931 n. 1175 e sentito il parere favorevole della Consulta municipale delibera instarsi presso la R. Prefettura affinchè voglia accordare l'esperimento della trattativa privata con la Società Finanziaria Ditta Trezza pel conferimento dell'appalto della riscossione dell'Imposta di Consumo alle seguenti inderogabili condizioni:

1) durata dell'appalto anni cinque dal 1. gennaio 1932; 2.) minimo garantito al Comune, esclusa qualsiasi riducibilità, L. 1.200.000 (un milione e duecentomila lire); 3.) aggio a favore dell'Appaltatore, 11 per cento (undici per cento) sulle riscossioni dell'imposta di consumo fino all'ammontare di L. 1 milione 100 mila; 17 per cento sulle riscossioni ulteriori.

Notizie ecclesiastiche

La sera della Vigilia di Natale il Vescovo assisterà pontificalmente alla messa. Nel giorno di Natale, dopo la messa pontificale e l'omelia, impartirà la benedizione papale. La sera pontificherà ai Vespri, funzione questa che a Belluno da tanti anni non ha avuto più luogo.

A Teatro

Questa sera al Sociale: Charlot in *Conte di Squaquaras*. Precederà un interessantissimo film Luce.

Questa sera al Cinema «Orfeo» *California, dolce terra*, originalissima commedia sportiva, con protagonista Reginald Lenny.

Comunicati del Fascio

Il Segretario Federale, Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, comunica:

Alcuni Segretari politici hanno fatto il passaggio dei giovani fascisti al Partito per aver raggiunto il 21. anno di età.

Avverto che il passaggio dei giovani fascisti al Partito verrà solamente quando sarà data l'ordine di leva e nessuna modificazione potrà essere portata ai quali fino a tale epoca.

Assemblea dei Combattenti

La Federazione provinciale combattenti comunica:

Domenica 27 corr. alle ore 10.30, nella sala del Teatro Salesiano Sperti, avrà luogo l'annuale Consiglio provinciale, al quale dovranno intervenire tutti i presidenti delle Sezioni combattenti della provincia.

Domenica 27 corr. alle ore 10.30 nella sala del Teatro Sperti, avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale dei combattenti della Sezione di Belluno.

Sono invitati a partecipare a detta assemblea tutti i soci della Sezione di Belluno. Potranno intervenire anche i combattenti non iscritti.

Rinnovazione licenze di commercio

Il Podestà, vista la circolare del Ministero dell'Economia Nazionale, relativa alla rinnovazione annuale dei documenti prescritti per la convalidazione delle licenze di commercio, determina che coloro che sono in possesso di licenza commerciale dovranno presentare all'Ufficio Municipale, entro il 31 dicembre corrente, domanda di rinnovazione della licenza stessa con l'esatta e specifica indicazione dei generi che formano oggetto del rispettivo commercio.

Alla domanda, stesa in carta da bollo da lire tre, sarà allegata la licenza da rinnovare.

La mancata presentazione della domanda di rinnovazione equivarrà a rinuncia della licenza medesima.

Inoltre, rende noto che col 31 dicembre corrente s'intendono decadute ad ogni effetto tutte le licenze e concessioni di occupazione di spazi ed aree pubbliche fino ad oggi rilasciate sotto qualsiasi uso e titolo.

Coloro che per ragioni del proprio commercio od esercizio intendessero occupare spazi ed aree pubbliche, dovranno produrre regolare domanda in bollo da lire tre a questo Ufficio Comunale, non oltre il 31 dicembre corrente.

Le domande dovranno indicare, oltre alle generalità del richiedente, l'esatta ubicazione dell'area che si intende di occupare, la delimitazione in metri e lo scopo a cui viene destinata l'occupazione escluso quello di esposizione di merci di qualsiasi natura all'esterno dei negozi.

Le concessioni saranno accordate ad anno solare. La mancata presentazione di tale atto sarà ritenuta equipollente alla rinuncia al posteggio di cui sopra.

L'Archivio Storico bellunese

Domani, uscirà «L'Archivio Storico Bellunese», la interessante pubblicazione bimestrale. Eccone il sommario: L. Alpago Novello: - Giulio Cesare Buzzatti: S. de Kunerel - Nuova giunta alla nota su Antonio Rosso. M. Gaggia - I feltrini a Mentana - Don P. da Ronco. L'Arcidiaconato e gli Arcidiaconi del Cadore (seguito) - L. Alpago Novello - Le memorie di Don Flaminio Sergnano (seguito). - M. Gaggia. Un diario feltrino del secolo XVI (seguito e fine). - M. Gaggia: Notizie genealogiche delle famiglie nobili di Feltre (seguito). - G. Pieri. A. da Borso. L. Alpago Novello.. Avv. R. Protti e G. Fabbiani: Bibliografia.

Un automobile in burrone

La morte d'un meccanico

Il meccanico Giovanni Farretti fu Giacomo, di anni 45, da Longarone, domenica nel pomeriggio con un'auto si era recato assieme alla moglie Norma De Lazzer, per affari, a Forno di Zoldo.

Alla sera, verso le ore 20, il Farretti faceva ritorno a Longarone. Giunto fra Mezzo Canale ed Ospitale, in località Villanova, causa la rottura dello sterzo, la macchina si capovolse, andando a rotolare per il sottostante burrone del torrente Maè.

La donna, gettata fuori dalla macchina, riuscì ad aggrapparsi agli arbusti ed a risalire l'erta, riportando contusioni di poca entità, mentre il Farretti morì sul colpo per la frattura del cranio e degli arti.

La salma, pietosamente raccolta dai carabinieri della stazione di Longarone, con l'aiuto di alcune persone del sito, venne trasportata in una baracca sulla strada provinciale.

La grave disgrazia ha prodotto a Longarone e nei paesi limitrofi, ove il Farretti tanto era conosciuto e stimato, viva impressione e dolore.

Ieri sera è stato dato il nulla osta per la rimozione del cadavere dalla baracca, ed oggi a Longarone seguiranno i funerali.

Cade dal carretto

All'Ospedale civile è stato trasportato d'urgenza con la frattura di due costole e lesioni multiple al capo ed alle mani, tale Celeste Roveane fu Luigi di anni 43 da Ponte nelle Alpi.

Il Roveane, mentre su un carretto tornava a casa alquanto brillo, cadde dallo stesso. Ne avrà salvo complicazioni, per un mese.

Spazi di aree pubbliche

Il Podestà, ritenuto che le occupazioni di spazi ed aree pubbliche con merci varie all'esterno dei negozi del centro urbano, oltre che intralciare assai sovente il transito particolarmente sui marciapiedi e nei sottoportici, tornano di pregiudizio all'estetica della città, ravvisata pertanto la opportunità di farle senz'altro cessare: veduto l'art. 193 del testo unico delle leggi sulla finanza locale approvato con R. D. 14 settembre 1931 n. 1175; ordina che col 31 dicembre corrente cesseranno definitivamente tutte le autorizzazioni fin qui accordate ai commercianti del centro urbano per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche all'esterno dei negozi e delle botteghe di qualsiasi esposizione di merce.

A partire dal 1. gennaio 1931 resta a tutti rigorosamente vietato di fare occupazioni del genere suddetto.

Tutti i ferri, le mensole e gli altri infissi esistenti all'esterno dei negozi e delle botteghe per la esposizione della merce, per il primo gennaio dovranno essere rimossi.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Pieve di Cadore

Il freddo diminuisce

L'ondata di freddo che da quattro giorni attraversa la regione Cadorina così da tenere il termometro da 12 ai 14 gradi sotto zero, da stanotte s'è alquanto raddolcita per la caduta di un leggero strato di neve, e la bianca fata non serve per fare dello sport, ha avuto almeno il merito di far scomparire l'asfissiante polverone che da parecchie settimane tormentava i pedoni, coprendo ogni cosa.

Un ottimo lavoro in pineta

Sui colli di Monte Ricco e Castello, già batterie di sbarramento della Valle del Piave ora acquistate dal Comune, si stanno pulendo e diradando le pinete che fino ad oggi essendo la località poco sorvegliata, erano rimaste nel più completo abbandono.

Il Comune, aderendo alle disposizioni prescritte dal locale Seniore dr. Bucella, capo dell'Ufficio della Milizia Forestale, ed a mezzo del custode vivaio sig. Pietro Della Libera, assieme ad alcuni vigili municipali, ha disposto una radicale pulizia del bosco che per la sua fittezza ed intricato da piante parassitarie, andava lentamente guastandosi.

Terminato il lavoro per le piante conifere (abeti-larici e pini) se non nevica, saranno puliti dal muschio e saldati nelle fessure anche i secolari faggi, i quali, nella stagione estiva danno una deliziosa ombra, decorando splendidamente la località.

Siccome in quei pressi vi sarebbe qualche privato proprietario che avrebbe intenzione di piantare un frutteto-modello sarebbe ora opportuno autorizzare quei lavori di chiusura rimasti sospesi, lavori indispensabili alla conservazione delle piante da frutto e da ogni danno derivante, specie nell'autunno, da cause variate.

Pure le magnifiche strade che conducono alle cime del Castello e Monte Ricco abbisognano esser ripassate onde evitare che il rigurgito delle cunette guasti il piano stradale, nonchè osservare se certi scavi eseguiti in questi giorni dal lato ovest del Ricco, troppo aderenti al bordo stradale sono a confine, inquantochè le scarpate — di proprietà comunale — non dovrebbero toccarsi per evitare facili franamenti.

Programmi sport invernali

La locale U. S. Juventus pubblica in questi giorni il seguente programma delle manifestazioni sportive che si svolgeranno a Pieve nei giorni: 27 Dicembre Gita con slitte e bobby a Venas; 10 gennaio Gara giovanetti Coppa Pieve Cadore, 17: Gara per forestieri «Coppa Juventus», 24. Gara Avanguardisti e Balilla (Regionale); 31 Gita notturna Pieve-Valle, 7 Febbraio, Gara di bobby e slitte (da destinarsi la località) 21 febbr. Gara provinciale di salto per avanguardisti da stabilirsi, Gara per la Coppa G. Chiggiato, Gara di fondo delle Tre Venezie (salvo approvazione della F. I. S.)

Giovedì prossimo inaugurazione del campo di pattinaggio nel cortile dell'albergo al sole con attraenti manifestazioni folcloristiche ed illuminazione straordinaria.

Cinema Tai

Continuano, richiamando folto pubblico gli spettacoli cinematografici nel salone delle feste all'albergo Cadore di Tai. Nella corrente settimana e precisamente giovedì e venerdì prossimi, saranno proiettate interessanti pellicole di produzione nazionale. Quanto prima sarà montato il macchinario per films parlato e sonoro.

Agordo

Beneficenza

Da un gruppo di Agordini in occasione delle Nozze del dott. Carlo Giacomapro, è stato elargito alla Refezione scolastica la somma di L. 75. Pure alla Refezione scolastica sono pervenute le seguenti offerte: L. 30 dal sig. De Campo Giovanni e L. 10 dall'avv. Domenico Legrenzi. La signorina Angela Fontanive ha inviato al suddetto Ente dei fagioli.

Inoltre da ing. Marcozzi Eugenio sono state date L. 10 pure alla Refezione in memoria del compianto Tisa Giuseppe, morto in Vallada il 21 corr.

Verona

Grave incendio a Montorio

Stanotte, nel paese di Montorio, e precisamente in località Albere, un incendio sviluppatosi con inaudita violenza nella tenuta del possidente sig. Turco ha distrutto una casa rustica con attigua barchessa e fienile. A stento sono state salvate le bestie dalla stalla. I pompieri di Verona con a capo il brigadiere Cornali sono arrivati sul posto, ma l'incendio, già nel suo massimo sviluppo aveva distrutto ogni cosa.

I danni sono rilevanti. Le cause dell'incendio non sono ancora note.

Vicenza

Camisano-Campodoro 5-0

Facile invero fu la vittoria dei locali sulla volonterosa squadra del Campedello che scese in campo in soli 10 uomini. Già nel 1.o tempo il Camisano era in netto vantaggio per due punti segnati da Braga e Bortolan nell'ordine. La ripresa fu pure di marca locale. Un calcio di rigore a favore del Camisano fu tramutato in goal da Spegriorini. Segno il 4.o punto con forte tiro il centro sostegno camisanese; indi Bortolan chiuse la serie dei punti marcando il quinto goal. Buono l'arbitraggio di Mario Sgreva.

Anconetta-S. Lazzaro 3-2

E' stata nel complesso una bella partita, arbitrata però non troppo bene da Campagnato.

Il primo tempo si è chiuso alla pari: due punti pel S. Lazzaro e due per l'Anconetta. Nella ripresa la partita è stata maggiormente movimentata per l'impegno postovi dalle contendenti, entrambe anelanti al punto della vittoria. L'Anconetta nel complesso si è rivelata migliore dell'avversaria ed è riuscita a battere il portiere avversario aggiudicandosi il punto della vittoria.

Berga-Juventus 3-0

Era questa una delle più attese partite della giornata. La Juventus, anche per la mancanza dei due fratelli Ellero, ha mancato completamente all'attesa ed ha piegato nettamente contro il migliore avversario. L'incontro ben diretto dall'ing. Tommasi si è svolto alle 14.30 sul Campo di Via Cesare Lombroso.

Nel primo tempo il Berga ha segnato due punti dei quali uno su punizione calciata da Tognato ed il secondo da Dal Toso. Nel secondo tempo il Berga ha ottenuto per merito di Busolo il suo terzo ed ultimo goal.

Virtus-Fontaniva 1-1

Il primo tempo della partita giocatasi alle 10 in Campo di Viale Verona, era terminato 0-0. La squadra studentesca però si era allineata in soli 9 uomini. Il suo merito quindi è di aver validamente saputo resistere all'offensiva avversaria. Nei secondi 45' di gioco le azioni rimanevano invariate poichè ognuna delle due squadre segnava un punto.

Vicenza C-S. Marco 2-2

Qui si trattava del primato del Girone B. Il S. Marco ha avuto la migliore, facilitato anche dall'infortunio occorso al mezzo destro bianco-rosso Filippi che al 10' del 1.o tempo doveva abbandonare il campo essendo rimasto, in seguito ad uno scontro, contuso. I primi 45' di gioco sono terminati senza nulla di fatto. Subito dopo il fischio della ripresa Tomasto segnava il primo punto pel S. Marco. Al 10' Camoleso riportava i bianco-rossi alla pari. Scarparolo anzi al 15' segnava il secondo punto pel Vicenza ma al 20' il rosso Perdonzin dava al S. Marco il punto del pareggio e così finiva l'incontro.

Pigafetta-Dobo 2-0

Una nuova sconfitta hanno riportato i nostri giocatori ad opera degli studenti del Pigafetta. Il numeroso pubblico accorso è rimasto deluso. Più pronti nelle fasi conclusive i vicentini si sono presto adattati al campo di gioco ed al 90' sono usciti vincitori senza che nessun incidente fosse venuto a turbare la bella giornata sportiva.

Bassano del Grappa

Angarano-Nove 1-1 (1-0)

La quarta giornata di campionato ci ha visto un niente di fatto, fra la quotata squadra di Marcon contro la cenerentola del Girone.

Pur mancante di qualche elemento, l'Angarano doveva vincere data la sua costante superiorità; però, ecco che la persuasione di cogliere una facile vittoria ha dovuto rassegnarsi al risultato pari, mercè la tenace resistenza degli ospiti che non hanno mollato. Segnano prima i locali con De Bei al 35', pareggia Buia al 40'. La ripresa vede la continua pressione dei bassanesi, cozzare contro la salda difesa novese, e la fine trova le quadre alla pari 1 a 1.

Malo-Schio 3-1 (2-0)

La squadra ospite non ha demeritata la vittoria che le ha arriso dopo 90 minuti di gioco accanito, qualche volta pesante e falloso. Però va riconosciuto che nel complesso le due contendenti si sono equivalse, e che un pareggio avrebbe forse meglio ricompensato i concittadini.

Primi a segnare sono gli ospiti che ottengono due goals per merito di Zaccaria.

Nella ripresa, al 25', con un tiro dell'ala destra, Micheli segna il primo ed unico goal della giornata per la sua squadra, ed al 43', Meneghello segna il terzo goals.

Thiene

Del Prete - fascio Giov. 4-1

Con la vittoria odierna, il Del Prete ha confermato la sua fama di squadra tecnica e dal rendimento costante.

Malgrado la buona volontà dimostrata gli avversari non sono mai riusciti ad imporsi, ma hanno invece subito il gioco del Del Prete. Abbiamo notato nel fascio giovanile qualche cambiamento di giocatori, ma non è ancora squadra formata per sostenere il difficile campionato dei liberi. I punti sono stati segnati da Foscarini, Chiumento e Ossano, per il Del Prete da Crema Possa.

Merano

U. S. Merano-S. C. Merano B 2-2 (2-1)

Si è svolta oggi, sul Campo sportivo di Via del Bersaglio, una partita amichevole di calcio tra la squadra dell'Unione Sportiva Merano e le riserve del Merano Sport Club, partita che si è conchiusa con un parità che, per il vero, non era preveduta. I giovani dello Sport Club hanno saputo tener fronte lodevolmente ai nero-azzurri dell'Unione Sportiva i quali, se avessero avuto qualche buon tiratore nella prima linea, avrebbero potuto anche vincere con uno scarto non indifferente. Alla partita, che è stata ottimamente arbitrata dal sig. Gutweniger, ha assistito un pubblico piuttosto scarso, data anche la bassa temperatura.

TREVISO

Treviso

La condanna di Anselmo Samartini

Ieri mattina, dopo sentiti gli ultimi testimoni, ha preso la parola il Sostituto Procuratore del Re cav. Toribolo, il quale ha pronunciato la sua requisitoria concludendo con la richiesta di condanna di Anselmo Samartini alla reclusione per tre anni.

Quindi il difensore avv. Cleanto Boscolo pronunciò una brillante arringa.

Infine il tribunale ha emesso la sentenza di condanna del Samartini alla reclusione per anni due, oltre a L. 2666 di multa e alla interdizione dall'esercizio del commercio per due anni.

"Sexe faible,, al Comunale

Iedi sera per la rappresentazione della ormai celebre commedia del Bourdet *Sexe faible* (il sesso debole), il Teatro Comunale era affollato di di pubblico sceltissimo. La Compagnia di Lamberto Picasso ha ottenuto un nuovo cordialissimo successo. A ogni fine d'atto gli attori furono evocati più volte al proscenio fra cordialissimi applausi.

Conegliano

Al Circolo Fascista di Cultura

Sabato sera ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico al Circolo Fascista di Cultura. La conferenza d'apertura è stata tenuta dalla medaglia d'oro comm. Camillo De Carlo il quale, con la sua vibrante parola, ha commemorato il Duca di Aosta. La presentazione è stata fatta dal Segretario politico cav. prof. Bianchi.

Pure domenica mattina, numerosissimo pubblico ha potuto sentire una interessantissima conferenza tenuta dall'on. avv. Lino Vascellari il quale ha parlato sul tema «La crisi mondiale e il Partito Fascista». Moltissimi applausi hanno salutato l'oratore.

Conferenza medica

Nel pomeriggio di domenica, alle ore 16, dinanzi a numerosissimo pubblico, il primario del nostro Ospitale civile dott. cav. Giuseppe Baroni, ha parlato sull'interessante tema: «Cure d'urgenza per feriti ed ammalati».

Bicicletta che prende il volo

Ieri, tale Bolzot Emilio, di Antonio di anni 38 da Prato Carasco, passando per la via «Terenzio» vide appoggiata alla ringhiera della casa di cura del prof. De Gironcoli, una bicicletta incustodita. Il Bolzot pensò bene di appropriarsene e inforcatala si accinse a fuggire. In quel mentre però, il proprietario della macchina che usciva dalla casa di cura dove si era recato per trovare un amico ammalato, visto l'atto del Bolzot rincorse il ladro e riuscito a fermarlo lo accompagnava alla locale stazione dei Carabinieri. Qui dopo un sommario interrogatorio il ladro confessò e venne immediatamente tradotto alle carceri.

Investimento automobilistico

E' stato l'altro ieri ricoverato al nostro Ospitale civile tale Ongaro Pietro, fu Clemente d'anni 66, selciatore di Conegliano, perchè presentava varie ferite riportate in seguito ad un incidente automobilistico.

L'Ongaro transitava nei pressi di Monticello, quando, all'altezza della Villa «Del Favero» mentre egli stava attraversando la strada fu investito da un auto portante la targa 5288 PD, che in quel momento sopraggiungeva. Nonostante gli sforzi del guidatore l'urto non fu possibile evitare e l'Ongaro fu gettato violentemente a terra. Raccolto e trasportato all'Ospitale dalla stessa macchina investitrice, il ferito fu prontamente medicato dal primario chirurgo dott. cav. Baroni. Le ferite dell'investito sono state giudicate guaribili in una settimana circa.

Vittorio

Pel mercato di Conegliano

La Direzione della Società Veneta comunica che essendo stato anticipato a giovedì 25 corr. il mercato a Conegliano, in luogo di venerdì perchè giorno di Natale, i due treni istituiti per tale occasione presteranno servizio pure giovedì e col medesimo orario e cioè con partenza da Conegliano alle 12.15 e arrivo a Vittorio alle 12.45 e con partenza da Vittorio alle 13.15 e arrivo a Conegliano alle 13.45.

Magro bottino

Ieri notte ignoti marioli, forzata la porta di accesso del Casello Ferroviario n. 7 della Società Veneta e tenuto in custodia dal sorvegliante Monservigi Francesco, non trovandovi quanto essi speravano, si accontentarono di asportare una trentina di vetri delle finestre del casello stesso.

Pregiudicati in guardina

Perchè trovati in stato di ripugnante ubbriachezza e placidamente stesi a terra i carabinieri, per toma che avessero a subire maggiori guai, data la gelida giornata, dovettero ieri faticare non poco per accompagnarli in caserma a passare poi in guardina a smaltire la sbornia prima certo Favaro Giovanni di anni 57 abitante in Via De Marchi (già Peruschina) il quale fu trovato presso l'Istituto delle Giuseppine in Via Cinzio Cenedese e poi certo Poldelmengo Giovanni di anni 47.

Tasse concessione governative

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio avverte ancora una volta gli esercenti pubblici associati del Mandamento di Vittorio, che quest'anno, in seguito a inderogabili disposizioni del Ministero dell'Interno, non sarà concessa alcuna proroga per il versamento delle tasse relative alla vendita di bevande alcooliche e superalcooliche. Pertanto, coloro che non avessero ancora provveduto al versamento delle tasse stesse sono interessati a farlo immediatamente poichè attendendo la fine del mese.

I negozi a Natale

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio comunica a tutti i commercianti del Comune di Vittorio che nel giorno di Natale tutti indistintamente i negozi dovranno rimanere chiusi l'intera giornata. I negozianti sono pregati di rendere edotta la clientela a mezzo di appositi cartelli.

Castelfranco

Mercati anticipati

Ricorrendo venerdì 25 corr. e venerdì 1 gennaio rispettivamente la festa del S. Natale e di Capodanno i mercati vengono anticipati a giovedì 24 e 31 corr.

Comunità barbieri

La comunità Barbieri rende noto che nelle due feste di Natale e Capodanno i negozi di Barbieri e parrucchieri resteranno chiusi.

Cinema Vittoria

Venerdì 25, sabato 26, domenica 27 al Teatro Vittoria verrà proiettato il film «Tarakanova» capolavoro sonoro cantato interpretato da Edith Jehanne Olaf Fiord Klein Rogge. Seguirà un film Luce.

Dalle ore 15 in poi i prezzi saranno così ridotti: I posti L. 3. bambini 2; 1.60 per i dopolavoristi.

Istrana

Insediamento del nuovo Direttorio

Ieri sera, nella sede sociale, alle 20, ha avuto luogo una laboriosa seduta del direttorio della Sezione Combattenti. La seduta durò per circa due ore e mezza.

Sono stati discussi vari ed importanti ordini del giorno. Il nuovo Direttorio, come da ordine della Federazione Provinciale, venne così composto:

Pini Gualtiero presidente; membri: Fuser Beniamino (med. d'argento), Zambianchi Domenico, Rosin Virginio, e Bovetti Giuseppe.

Da Segretario amministrativo e cassiere, funzionerà lo stesso Presidente.

Melma

Melma-Pederobba 10 1-1 (5-1)

Il Melma ha disposto come e quanto ha voluto della ... maneggiata squadra del Pederobba. Cinque punti hanno suggellato la sua superiorità alla fine del primo tempo, segnati rispettivamente da Garatti (2), Monaco, Poli e Gentilini II. Un calcio di rigore è concesso dall'arbitro al Pederobba, ed è stato parato da Gentilini I, portiere improvvisato.

Nella ripresa, il già abbondante punteggio viene aumentato di altri cinque ottimi punti, per merito di Poli (4) e Monaco. Verso la fine, gli ospiti marcano il goal dell'onore con Bresolin, mentre un altro calcio di rigore loro accordato, vien tirato troppo alto.

L'arbitraggio del sig. Forni è stato soddisfacente.

Squadra vincente: Gentili I, Novello, Fontanella, Monaco, Garatti, Poli e Pavanello.

Alle ore 0.30 di oggi, dopo breve malattia, cristianamente mancava l'

Ingegnere

Valentino Ivancich

Angosciati ne dànno il tristissimo annuncio il fratello Antonio, con la moglie Angelina Pizzo e figli, le sorelle Maria, col marito Giuseppe Cavani e figli, e Irene vedova Moschini con figli, lo zio Dollenz, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 23 corr. alle ore 10.30 nella Chiesa di San Giovanni Battista in Bragora.

VENEZIA, 21 Dicembre 1931

Concorsi e Aste

Comune di Venezia

CONCORSO

a posti di Pompiere

E' aperto il concorso a quattro posti di Pompiere così ripartiti:

- N. 1 posto da ... meccanico;
- N. 1 posto da motorista patentato per la conduzione di automobili;
- N. 1 posto da apparecchiatori idraulico-elettricista;
- N. 1 posto da dipintore verniciatore.

I concorrenti dovranno presentare alla Direzione Affari Generali, entro le ore 18 del 31 gennaio 1932, domanda di partecipazione al concorso su carta da bollo da lire tre, allegando i documenti di rito.

Per informazioni rivolgersi alla Divisione suddetta.

Il Podestà
ALVERA'

Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi

Società Anonima - Sede in Venezia

Capitale Sociale L. 54.000.000 interamente versato

Avviso pagamento interessi Obbligazioni

Si avvertono i possessori di Obbligazioni della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi che dal giorno 2 gennaio 1932 al 29 febbraio successivo saranno pagabili presso la Sede Sociale in Venezia, nonchè presso le Sedi e Filiali della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e del Banco di Roma, presso l'Istituto Italiano di Credito Marittimo e presso il Credito Industriale di Venezia:

a) — l'interesse semestrale 1. Gennaio 1932 (cedola 46) delle Obbligazioni ipotecarie 4,50 % in Lire 11,25 per Obbligazione;

b) — l'interesse semestrale 1 gennaio 1932 (cedola 15) delle Obbligazioni chirografarie 6 % in ragione di lire 7.50 per Obbligazione.

Dal 1 marzo 1932 le cedole dei Titoli al Portatore e gli interessi sui Certificati nominativi saranno pagati esclusivamente presso la Sede Sociale in Venezia.

Il Consiglio d'Amministrazione

Vendita juta avareata

Viene venduta per trattative private una partita di juta in balle e sciolta sbarcata a Trieste dalla M/n. «Volpi» in stato avareato da fuoco ed acqua.

Le offerte in busta suggellate dovranno essere inviate entro il 7 corrente alla Società Veneziana di Navigazione a Vapore in VENEZIA, presso la quale saranno aperte la mattina del 28 corrente con l'assistenza di Pubblico Notaio.

La merce sarà aggiudicata al migliore offerente sempre che il prezzo non sia inferiore a quello indicato dal Perito che ha già visitato e valutato la partita.

Le offerte devono essere fatte per contanti e pronto ricevimento entro tre giorni dall'aggiudicazione.

Per maggiori schiarimenti i Concorrenti potranno rivolgersi alla Società Veneziana di Navigazione a Vapore - Venezia.

NOTIZIE RECENTISSIME

La profonda costernazione dell'Urbe per la morte di Arnaldo Mussolini

ROMA, 21

La notizia della morte di Arnaldo Mussolini è giunta improvvisa alla Capitale, recata da una comunicazione telefonica della Prefettura di Milano al Ministero dell'Interno. Il Capo del Governo aveva trascorso, come al solito, una mattinata laboriosissima e aveva lasciato Palazzo Venezia poco dopo le 13.30. A Villa Torlonia si era brevemente trattenuto per la colazione, uscendo poi subito in automobile insieme ai figli. Perciò non è stato possibile informare subito il Duce del doloroso evento. L'on. Arpinati metteva immediatamente a conoscenza dell'accaduto il Ministro Ciano e tanto il Ministro delle Comunicazioni quanto il Sottosegretario all'Interno si recavano a Palazzo Venezia, dove già si trovavano il capo dell'ufficio stampa on. Polverelli e il segretario particolare del Capo del Governo comm. Chiavolini.

Intanto, per evitare che il Capo del Governo apprendesse il triste annunzio dai giornali, i quotidiani della Capitale si astenevano dal pubblicare la notizia nelle loro edizioni pomeridiane. Solo quando è tornato a Palazzo Venezia, il Capo del Governo ha saputo la crudele sventura.

Le attestazioni di condoglianza

Intanto, non ostante che fino alle 17 i giornali non siano usciti con il ferale annunzio, la notizia della improvvisa scomparsa di Arnaldo Mussolini si è diffusa in ogni ambiente, suscitando il più vivo generale cordoglio. Uno dei primi ambienti dove la notizia della sciagura si è rapidamente diffusa è stato la Camera. Qui tra i deputati presenti si trovava il vice segretario del Partito on. Adinolfi che, vivamente colpito, quasi stentando a credere alla verità di quanto aveva udito, si è precipitato a Palazzo Littorio. Qui purtroppo la notizia è stata confermata, una comunicazione della Federazione fascista di Milano dava il ferale annunzio alla Direzione del Partito.

Immediatamente il comm. Marinelli, segretario amministrativo del P. N. F., e i vicesegretari prof. Marpicati e on. Adinolfi davano disposizioni che la bandiera abbrunata fosse esposta dal balcone centrale del Palazzo Littorio e quindi tutti insieme, in preda al più vivo sconforto si affrettarono a raggiungere Palazzo Venezia e a sottoscrivere sul registro che proprio in quel momento veniva disposto nell'atrio. Alle firme dei gerarchi del Partito è seguita l'interminabile attestazione del cordoglio nazionale.

Tra i primi a giungere a Palazzo Venezia sono stati il Sottosegretario alle Colonie on. Lessona, l'on. Parolari, il Presidente della Corte dei Conti, il Ministro d'Albania a Roma, l'on. Castellino, il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, il Sottosegretario agli esteri, l'incaricato d'affari di Romania e moltissimi altri.

Tornati a Palazzo Littorio, Marinelli, Marpicati e Adinolfi si sono messi in comunicazione con l'on. Starace, dal quale hanno avuto ordine di restare in attesa di disposizioni, le quali potranno essere date domani.

Disposizioni ai Segretari federali

Intanto il Segretario del Partito aveva comunicato telegraficamente a tutti i Segretari federali la dolorosa perdita della Camicia Nera Arnaldo Mussolini. Il prof. Marpicati, facendo seguito al telegramma, aveva dal canto suo avvertito i segretari federali di sospendere tutte le riunioni e di esporre alle sedi i gagliardetti abbrunati. A Roma, come del resto in tutte le Federazioni, tali disposizioni erano già state precedentemente attuate per spontanea decisione dei segretari federali. Nino D'Aroma, non appena conosciuta la luttuosa notizia e avutane conferma, si era affrettato a far interrompere tutte le riunioni e a far chiudere in segno di lutto la sede di Palazzo Braschi e tutte le sedi rionali urbane e suburbane, e a far esporre i gagliardetti abbrunati.

Le notizie giunte a Palazzo Braschi informavano stasera che la dolorosa scomparsa del fratello del Duce, figura popolarissima tra i fascisti, ha provocato nella città ovunque le più profonde manifestazioni d'intenso cordoglio. Questa sera il vicesegretario del Partito prof. Marpicati si è recato dal capo dell'ufficio stampa on. Polverelli ad esprimergli le condoglianze del Partito per la perdita irreparabile che subisce il giornalismo italiano. In tutti è un senso di angoscia per questa morte crudele, che toglie il fratello al nostro Duce, che priva una famiglia del suo capo, fa cessare nel Fascismo intero e nel giornalismo di fede e di battaglia una voce appassionata e sincera che della nostra Rivoluzione riusciva ad esprimere la profonda umanità.

Si può ben capire come la perdita sia particolarmente sentita negli ambienti politici della Capitale, dove Arnaldo Mussolini veniva riguardato con un'alta affettuosità che aveva un qualche cosa di religione. Egli, che non conosceva ambizioni se non quella di servire il Duce, si era rivelato un temperamento politico di prim'ordine, un tecnico di scienza e di coscienza. L'opera sua veniva seguita, segnalata e approvata da un pubblico sempre più vasto.

Arnaldo Mussolini giornalista

Lunghe soste faceva alla capitale, dedicandosi particolarmente al problema della protezione dell'agricoltura e molte delle sue ore romane le trascorreva alla sede della Confederazione degli agricoltori, dove la sua parola era attentamente seguita, dove le sue idee aprivano spesso panorami nuovi di iniziative. Proprio un anno fa Arnaldo Mussolini dettava un programma di organizzazione agricola che veniva attuato dalle maggiori organizzazioni aderenti alla Confederazione degli agricoltori. Il programma era per intero contenuto in un articolo con quelle enumerazioni che tanto gli erano care, come volesse vergare delle inflessibili norme statutarie e fu in quell'occasione che una delle più colte e note personalità agrarie ebbe a dire: «Un tecnico, con le 200 righe di quell'articolo, avrebbe scritto un volume di 300 pagine».

A proposito dei suoi articoli si attribuisce al Duce — e se ne garantisce l'autenticità — questo giudizio: «La più notevole rivelazione giornalistica del Fascismo fu quella di mio fratello». Infatti Arnaldo Mussolini aveva acquistato nel giornalismo politico un vero e assoluto primato. Pochi sanno che sovente gli articoli e i commenti che comparivano, così tersi e lucidi, sul *Popolo d'Italia*, egli li dettava, faceva sedere lo stenografo al suo tavolo e l'articolo defluiva rapido, senza pentimenti, nè ritorni. Giornalista egli era e voleva soprattutto rimanere. Quando si trovava a Roma, durante un periodo dei lavori parlamentari, non mancava di seguirli attentamente dalle tribune della stampa, al Senato e alla Camera, e s'intratteneva volentieri con i colleghi che gioivano di ascoltare le sue parole, come un'alta guida spirituale.

Il ricordo del figlio Sandro

Quasi tutta la settimana scorsa egli la passò a Roma. Partecipò martedì ai lavori del Consiglio dell'Istituto di previdenza dei giornalisti, del quale istituto egli era presidente fin dalla fondazione, dedicandovi un'attenzione amorosa, perchè molto a cuore gli stavano i problemi assistenziali dei giornalisti. Aveva anche preso parte, nel corso della settimana, ad altre riunioni tecniche e sabato, alle 13.10, era partito alla volta di Milano, volendo partecipare a quell'adunata del Fascismo milanese ove doveva pronunciare il suo ultimo discorso. Ma già a Roma, il male che l'ha tratto alla tomba, si era manifestato recentemente. Egli infatti era stato colto da malessere, tanto da essere costretto a ritirarsi in un albergo. Il dott. Biada, medico curante, oltre che fraterno amico di Arnaldo Mussolini, ha detto fra le lacrime che l'altro giorno, parlando con lui, il direttore del *Popolo d'Italia* aveva rievocato il suo diletto Sandro e aveva detto come in un presentimento: «Me lo sento vicino». Nè le parole di conforto dell'amico erano giovate a placare quel suo terribile, acerbo, inguaribile dolore.

La vibrante manifestazione di fede delle forze fasciste milanesi aveva lasciato una grata impressione nell'animo di Arnaldo Mussolini, tanto che stamane, verso le 10, parlando telefonicamente col Duce, gli aveva espresso la sua soddisfazione per la giornata di alto entusiasmo vissuta tra le camicie nere ambrosiane.

Per cura del Ministro Ciano è stata telegrafata la dolorosa notizia anche ai conti Galeazzo ed Edda Ciano a Sciangai.

Il dolore del Pontefice

Questa sera molte autorità, gerarchi, deputati e senatori sono partiti alla volta di Milano.

La notizia della morte di Arnaldo Mussolini è stata dal Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano, comunicata al Pontefice che si è mostrato addolorato ed ha incaricato il Nunzio Mons. Borgoncini Duca di presentare le condoglianze al Duce.

Rievocazioni romane dell'illustre Scomparso

ROMA, 21

Tutti i giornali, nel dare notizia della morte di Arnaldo Mussolini, pubblicano la fotografia dell'Estinto e affettuose necrologie. Il *Giornale d'Italia*, dopo aver detto che Arnaldo Mussolini è caduto sulla breccia, quando la sua giornata non poteva considerarsi, nonchè chiusa, neppure nel pieno meriggio, così continua: «Le sue ultime parole sono state di fede viva e vibrante nella causa del Fascismo, che egli ha veduto nel momento presente dominato da un senso vasto e nuovo, da un gesto largo di solidarietà verso i meno abbienti e verso le classi più umili. Queste parole possono costituire un altissimo testamento politico. Tutta la sua vita è stata ispirata ai più nobili sensi.

«Dirigendo il *Popolo d'Italia* egli si era consacrato alla più alta idealità e nella sede del suo giornale furono effigiati e ricordati per sua volere i Caduti per la grande causa: da quelli della guerra a Nicola Bonservizi, martire dell'idea fascista; da Ugo Lago, smarrito nell'esplorazione polare, a Sandro Mussolini in cui egli amava tutta la gioventù fascista e tutta la promettente gioventù italiana».

Dopo aver tratteggiata la figura di scrittore e di pensatore, il *Giornale d'Italia* dice che Arnaldo Mussolini era una delle più vigorose e tipiche figure emerse dal Fascismo e così conclude: «Al Duce, intorno al quale in questa oscura ora di dolore tutta la Nazione italiana si rinserra con commosso cuore filiale, e alla famiglia del grande Estinto, alla redazione che egli ebbe così cara del *Popolo d'Italia*, il nostro giornale esprime con profondo dolore le sue condoglianze».

Il *Lavoro Fascista* scrive: «Parlare degnamente di lui in questo momento è impossibile. Il dolore e la sorpresa sono in noi più forti di ogni possibilità di evocazione. Arnaldo Mussolini era un maestro in cui la fede e l'intelletto trovavano forma e modo in un felice equilibrio di sentimenti e di idee. Le camicie nere d'Italia e il giornalismo fascista levano i loro gagliardetti dinanzi a lui».

La *Tribuna*, rievocando la grande figura di Arnaldo Mussolini, scrive: «Questo grande spirito generoso, pronto a raccogliere sempre con affetto e umiltà di padre la voce dei più umili, ed erano innumerevoli che si rivolgevano a lui, non è più di questa terra. Questo spirito paterno ci ha abbandonati, ma ci ha lasciato un esempio che nessuno di noi che lo ha conosciuto potrà mai dimenticare; una norma di vita e di fedeltà che vogliamo e dobbiamo seguire.

«Il giornalismo perde in lui non solo quello che dava a tutti il viatico della fede e dell'idea, ma anche quello che ne aveva saputo creare un organismo, primo esempio nel mondo, di assistenza e di previdenza alle categorie intellettuali per la lotta e la vita di ogni giorno, per il lavoro tranquillo di ogni giorno».

L'*Osservatore Romano*, rilevata la dolorosa impressione e l'eco di ben vasto cordoglio cagionato dalla morte di Arnaldo Mussolini, così prosegue: «Noi ci associamo a questo unanime sentimento di dolore e di condoglianza, ricordando in Arnaldo Mussolini l'autorevole collega, lo scrittore vigoroso, il signorile polemista, l'uomo politico che ha spesso professato apertamente la propria fede e negli scritti e nella parola ha fatto sinceramente appello ai sani insegnamenti di virtù privata e pubblica».

L'*Osservatore Romano* termina inviando al Capo del Governo italiano e alla famiglia un'altra volta immersa nel dolore la sua profonda condoglianza.

Questa sera tutti gli spettacoli pubblici sono stati sospesi in segno di lutto.

Le manifestazioni sospese a Torino

TORINO, 21

Non appena giunto a Torino, il Segretario del Partito ha appreso con costernazione la notizia dell'improvvisa morte di Arnaldo Mussolini. L'on. Starace ha disposto perchè tutte le manifestazioni preparate vengano sospese in segno di lutto ed è immediatamente ripartito per Milano.

Tra le autorità e rappresentanze fasciste convenute a Torino in occasione della riunione dei Direttori, la triste notizia si è diffusa rapidamente producendo il più vivo dolore. Tutti i gerarchi qui convenuti sono rientrati nelle loro provincie, mentre le Camicie Nere ammassate per rendere omaggio al Segretario del Partito, hanno fatto ritorno in silenzio alle rispettive sedi. Il Segretario federale Andrea Gastaldi ha immediatamente espresso i sensi di vivo dolore del Fascismo torinese.

Il cordoglio all'estero

A Londra

LONDRA, 21

(C. O.) I giornali londinesi hanno degnamente annunziato il trapasso immaturo di Arnaldo Mussolini, mostrando di rendersi conto pienamente della crudele perdita e del lutto che ha colpito l'Italia fascista. I fogli pomeridiani diramarono infatti subito la triste notizia, accompagnandola con note biografiche ispirate a sincero rimpianto. Dispacci da Milano descrivono la costernazione sparsasi nel pubblico all'annunzio della catastrofe e il pio pellegrinaggio di popolo allo studio di Arnaldo Mussolini, trasformato in camera ardente. In una commossa necrologia la «Morning Post» scrive che la morte di Arnaldo Mussolini è una gravissima perdita per il Fascismo e per il giornalismo italiano. Il giornale ricorda l'influenza incalcolabile esercitata dagli scritti lucidatori di Arnaldo Mussolini e osserva che il Duce, uomo d'azione, e il fratello suo, interprete e apostolo delle sue idee, formavano insieme un vincolo ideale. «Gli articoli che Arnaldo Mussolini scrisse dall'avvento del Governo fascista nove anni fa, fino al giorno della sua morte hanno lumeggiato giorno per giorno gli sviluppi di uno dei più grandi movimenti di idee che ricordi la storia».

A Parigi

PARIGI, 21

(A. P.) La notizia della repentina scomparsa di Arnaldo Mussolini ha piombato tutti gli ambienti italiani in una costernazione indicibile. L'annunzio, diramato dalle agenzie, ha prodotto la più dolorosa impressione anche negli ambienti francesi. La stampa francese, nei suoi primi affrettati commenti, rende omaggio alla bontà e all'attività molteplice e feconda del defunto. Arnaldo Mussolini, che fu esempio di ininterrotta abnegazione. «Benito Mussolini — scrive ad esempio la *Liberté* — perde in suo fratello il più fedele e devoto dei suoi collaboratori. Noi gli presentiamo in questa circostanza dolorosa le nostre condoglianze più commosse».

Il *Temps*, dopo aver ricordato come ieri il direttore del *Popolo d'Italia* avesse pubblicato un articolo sulla «Crisi mondiale», rileva come l'anno scorso la perdita del figlio l'avesse dolorosamente colpito. «Questi lutti successivi — aggiunge il *Temps* — sono per il Capo del Governo italiano una prova particolarmente penosa, poichè i due fratelli erano intimamente legati». Note analoghe si incontrano negli altri giornali del pomeriggio.

A Berlino

BERLINO, 21

(Vice) La notizia della morte di Arnaldo Mussolini, diffusa nelle prime ore del pomeriggio dalla «Deutsche Allgemeine Zeitung», ha suscitato una dolorosa impressione in tutti gli ambienti politici e giornalistici della capitale del Reich. I giornali alla notizia del decesso fanno seguire ampie necrologie, in cui la figura dello Scomparso viene posta nella giusta luce. Si illustra in particolare l'attività giornalistica che il fratello del Duce ebbe a svolgere durante i nove anni seguiti alla Marcia su Roma e si ricorda con sentimento di riconoscenza l'obbiettività con cui egli, dalle colonne del «Popolo d'Italia» seguì sempre le difficili e complicate vicende della Germania.

A Vienna

VIENNA, 21

(Z. M.) La notizia dell'improvvisa morte di Arnaldo Mussolini, diffusa dall'edizione notturna di un giornale viennese, ha suscitato profonda impressione e vivo dolore fra i connazionali di qui che avevano imparato a conoscere e ad apprezzarne l'opera quotidiana. Il Ministro Auriti ha pregato il Ministero degli Esteri di comunicare al Duce l'espressione del cordoglio della R. Legazione, del Consolato e della colonia. Il Fascio di Vienna ha telegrafato alla segreteria dei Fasci all'estero di rendersi interprete presso il Duce del dolore dei fascisti ed ha inviato un commosso telegramma di condoglianze al *Popolo d'Italia*.

L'*Extrablatt*, foglio serale, organo del partito agrario, dopo aver detto che egli, Arnaldo Mussolini, fu uno dei fondatori del movimento fascista e godeva meritata fama di eminente giornalista e polemista, rileva che il fratello del Duce ha avuto un posto direttivo non soltanto nel campo politico italiano, ma anche in quello culturale. Il giornale conclude affermando che Arnaldo Mussolini lascia un profondo vuoto nel Fascismo italiano.

La questione delle riparazioni

La risposta italiana a Parigi

Adesione alla proposta di uno scambio di vedute

ROMA, 21

Il *Giornale d'Italia* pubblica:

«*Il 4 novembre il Governo di Parigi comunicava a quello di Roma una nota dove veniva esaminato il problema delle riparazioni germaniche e in cui era esposto il punto di vista francese in merito alle varie questioni che sorgono di fronte all'eventualità della constatazione dell'incapacità di pagamento della Germania. Comunicazioni analoghe risulta che sono state fatte agli altri Governi direttamente interessati.*

«*Dopo aver precisato il proprio modo di vedere su tutti gli aspetti del problema, il Governo francese manifestava il desiderio di conoscere il punto di vista italiano e di concertarsi possibilmente con esso circa il prossimo sviluppo della questione.*

«*Il Governo italiano ha risposto in data 19 dicembre con una nota nella quale vengono ricordate e confermate le ben note direttive della politica italiana in tema di riparazioni. Il Governo italiano insiste nella necessità di trovare soluzioni che portino a una ripresa dell'attività economica e finanziaria normale in tutti i Paesi. Tali soluzioni — secondo il Governo italiano — non potranno risultare che da una concessione molto larga che tenga conto dell'interdipendenza dei rapporti fra Stati ed economie diverse e contemperi gli interessi delle varie parti in causa fra loro e nell'interesse generale comune.*

«*Rispondendo all'invito francese, la nota italiana dichiara inoltre che il Regio Governo non ha difficoltà a procedere a un franco scambio di vedute con gli altri Governi interessati e che pertanto un primo contatto fra esperti dei due Paesi per lo studio della questione non può essere che utile e opportuno.*

«*È noto che proprio in questi giorni trovasi a Parigi il rappresentante del Governo britannico sir Leith Ross, precisamente allo scopo di discutere col Governo francese le questioni connesse con il problema delle riparazioni. Si prevede che il Comitato di Basilea avrà fra pochi giorni esaurito il suo preliminare esame e che i diversi Governi saranno pertanto in grado di procedere quanto prima direttamente alla trattazione dell'importante materia in vista dell'imminente Conferenza internazionale delle riparazioni*».

La formula di Basilea sulla questione dei debiti privati

GINEVRA, 21

(U. S.) Il Comitato degli esperti, riunito in Basilea, passando alla discussione della seconda parte del progetto di rapporto, ha incontrato gravi difficoltà per quanto si riferisce alla questione della priorità dei debiti privati sulle riparazioni, questione la quale il rappresentante inglese Layton avrebbe voluto fosse inclusa e risolta nel rapporto, contrariamente a quanto sosteneva il delegato francese Rist. Il dissidio pare sia stato infine composto in questo senso: nel rapporto si dichiara [illegible] che i vari Governi dovrebbero dedicare la loro attenzione a questa questione quando esamineranno il complesso dei problemi concernenti le riparazioni e i debiti, aggiungendo che, nel caso in cui la bilancia dei pagamenti tedeschi continui ad essere favorevole, sarebbe giusto che l'eccedenza non sia dedicata esclusivamente alle annualità incondizionate, ma anche in parte al pagamento dei crediti privati.

Stamane sono stati dati alla stampa gli annessi al rapporto ed è probabile che i lavori possano terminare mercoledì.

Il blocco dei vini in Francia

PARIGI, 21

Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che fissa la percentuale delle che i viticultori dovranno conservare quantità di vino del raccolto 1931 in proprietà in conseguenza della legge sul blocco di una parte del raccolto dei vini. La percentuale è del 7, 9, 11, 13, 15 e 17 per cento secondo che il raccolto superi 400, 1000, 4000, 10.000, 20.000 e 50.000 ettolitri ed i tassi saranno aumentati dal 10 al 50 per cento secondo il rendimento per ettaro. Le quantità provenienti dall'estero saranno bloccate nelle stesse proporzioni.

Il contenuto del trattato franco-sovietico

PARIGI, 21

(A. P.) Ha prodotto una viva impressione negli ambienti politici e giornalistici parigini la pubblicazione, fatta stamane dall'*Echo de Paris*, del testo del patto di non aggressione franco-sovietico che fu parafato il 20 agosto scorso dal sig. Filippo Berthelot segretario generale al Ministero degli Esteri e dall'Ambasciatore dell'Unione R.S.S. a Parigi sig. Dowgalewski.

Il trattato contiene un preambolo abbastanza lungo che si riferisce al Patto Kellogg. Con gli articoli 1 e 2 le due Potenze firmatarie si impegnano reciprocamente di non attaccarsi e si promettono neutralità in caso di aggressione di una terza Potenza contro l'una o l'altra.

L'articolo 3 vieta ogni intesa con altre Potenze conclusa da uno dei due firmatari allo scopo di rifiutare l'acquisto e la vendita di merci all'altro firmatario. Con l'articolo 4 ciascuno dei firmatari si impegna inoltre di non intraprendere alcuna propaganda e di astenersi da ogni intervento negli affari interni dell'altro contraente che mirino al rovesciamento con le armi delle istituzioni stabilite.

Secondo l'articolo 5 una procedura di conciliazione sarà stabilita per assicurare il regolamento delle divergenze sopravvenienti tra i due firmatari. L'articolo 6 fissa a due anni la validità del trattato. Nell'allegato 1 delle lettere scambiate tra i sigg. Briand e Dowgalewski essi dichiarano che il trattato non entrerà in vigore che quando la procedura di conciliazione sarà stata definita in una convenzione speciale. Nell'allegato n. 2 la Francia definisce l'aggressione basandosi sul Patto Kellogg.

I testi furono comunicati alla Polonia, alla Romania, alla Lettonia, all'Estonia e alla Finlandia e fu promesso alla Polonia che niente sarebbe stato definitivamente concluso prima che Mosca non avesse firmato con essa il trattato di non aggressione già in discussione da lunghi anni. La Polonia assunse un impegno analogo nei riguardi della Romania e degli Stati baltici.

Pertinax, commentando questo trattato, ritiene che esso sia superfluo e che l'articolo 3, che vieta di realizzare misure di difesa economica con qualunque altro Stato, sia pericoloso. Pertinax conclude: «Fin dal novembre scorso un Commissario del popolo celebrava in un discorso largamente diffuso la conclusione del trattato franco-sovietico. Un amabile rappresentante dei sovieti ha attirato la nostra attenzione su queste parole mormorate durante una seduta del Consiglio della Società delle Nazioni. Il Ministro sovietico è forse stato imprudente».

Naturalmente i giornali di destra insorgono con veemenza contro uno strumento diplomatico che, a loro giudizio, presenterebbe inconvenienti gravissimi.

Il *Temps* si sforza di dimostrare che non si tratta in realtà di un testo ufficiale, ma di un'esposizione dei risultati delle conversazioni franco-sovietiche di cui si era a suo tempo parlato e che furono in seguito sospese. Il testo in questione non impegnerebbe per nulla i due Governi. L'organo del Quai d'Orsay nota infine che i risultati di quelle conversazioni erano d'altronde interamente subordinati alla conclusione di accordi di egual natura tra l'Unione sovietica e la Polonia e l'Unione sovietica e la Romania.

Corporazione dell'industria

I salari nelle bonifiche

Le sovvenzioni ai teatri lirici minori

ROMA, 21

Si è riunita la Corporazione dell'industria sotto la presidenza dell'on. Trigona. Essa ha esaminato e definito il problema relativo ai metodi di fissazione dei salari per gli operai addetti alle opere di bonifica. Essa ha anche ratificato le deliberazioni prese dalla Corporazione dello spettacolo riguardanti le sovvenzioni concesse ai teatri lirici minori per l'esecuzione delle stagioni musicali. Il vice Segretario del P. N. F. on. Adinolfi, intervenuto alla seduta della Corporazione, ha espresso il compiacimento del Partito stesso per le iniziative che rappresenta un utile contributo che gli organi corporativi offrono allo sviluppo dell'arte nazionale e per concorrere a lenire la disoccupazione degli artisti lirici e delle masse corali e orchestrali.

I Principi di Piemonte a bordo della "Doria"

NAPOLI, 21

I Principi di Piemonte si sono recati a bordo della R. Nave Doria. Le navi della seconda squadra ormeggiate al molo S. Vincenzo hanno reso gli onori col saluto alla voce alzando il gran pavese ed eseguendo le salve d'uso.

Gli augusti Principi, accompagnati dall'Ammiraglio d'armata Gustavo Nicastro, Comandante in Capo del Dipartimento marittimo del basso Tirreno e ricevuti a bordo dall'Ammiraglio di squadra Ettore Rota, Comandante in Capo della Seconda Squadra, e dagli Stati Maggiori delle navi, hanno assistito a bordo alla Messa celebrata dal Cappellano militare mons. Antonio Gallucci.

Dopo avere visitato la nave i Principi sono sbarcati, salutati dalle salve e con gli onori regolamentari.

Il grave incendio di Firenze

Il fuoco domato

Un centinaio di stanze distrutte — Il crollo del tetto — I documenti in salvo

FIRENZE, 21

Il difficoltoso lavoro per domare l'incendio che ieri sera si è sviluppato al terzo piano del palazzo del Corpo d'Armata è continuato per quasi tutta la notte e solo verso mattina i vigili del fuoco e i militi che li coadiuvavano hanno avuto ragione delle fiamme, riuscendo ad impedire che queste si propagassero ai piani sottostanti del vasto edificio ed agli stabili vicini. Il fuoco, che ha rapidamente attaccato un centinaio di stanze rimaste distrutte, ha fatto crollare gran parte del tetto. I documenti dei vari comandi sono stati posti in salvo. (*Stefani*).

Le accuse dell'arbitro Zorzi per la partita di Livorno

LIVORNO, 21

Il *Telegrafo* e il *Giornale del Tirreno* commentando il risultato della partita tra il Cagliari e il Livorno e la conseguente invasione del campo, fanno risalire la responsabilità all'arbitro Zorzi di Venezia. Il *Tirreno* insinua che essendo lo Zorzi veneziano ed essendo il Padova alle calcagna degli amaranto, il pubblico non poteva non reagire ad un arbitraggio simile. Il giornale prosegue in un tono piuttosto vivace nei riguardi dell'arbitro e ritiene quasi responsabile la Federazione di quanto è accaduto.

Carnera sbarcato a Palermo

ROMA, [illegible]

Carnera, che si trova a bordo del transatlantico *Roma*, ha toccato oggi il suolo d'Italia a *Palermo*, dove, avvicinato dai giornalisti, ha tenuto a dichiarare che egli è cittadino italiano al cento per cento. In data odierna la Federazione pugilistica italiana ha ricevuto dal gigante la somma di dollari 3150 pari a circa 26 mila lire, quale ammontare della multa inflittagli in occasione della sua mancata partecipazione alla riunione fiorentina delle [illegible]

Seccarelli batte ai punti il campione cileno

BUENOS AIRES, 21

(S.I.A.) Allo stadio San Lorenzo di Almagro, il forte peso medio massimo romano Domenico Ceccarelli ha incontrato il pari peso Berbardo Torrijos, campione cileno della sua categoria.

L'italiano a cominciare dalla settima ripresa ha tenuto l'avversario quasi costantemente in stato di inferiorità. Grazie alle sue mirabili doti di incassatore il cileno ha saputo fronteggiare Ceccarelli, che alla fine delle 12 riprese è stato dichiarato vincitore ai punti, tra gli applausi degli spettatori.

Bollettino della neve

Nevosa: coperto, 0.40, sciabile; Passo Rolle: coperto, 0.45, gelata; S. Martino di Castrozza: coperto, 0.06, farinosa; Cortina d'Ampezzo: coperto, 0.20, sciabile.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno CLXXXIX - N. 356 - Cent. 20 — Mercoledì 23 Dicembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... — ESTERO ... — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: ... Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia ...

Il Duce presso la salma del Fratello mentre tutta la Nazione partecipa al suo dolore

Il nobile testamento di Arnaldo Mussolini - I funerali per oggi - L'estremo riposo in terra di Romagna

Davanti alla salma

MILANO, 22

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

S. E. il Capo del Governo è giunto stamane alle 7 a Milano, accolto dai familiari e a S. E. il Ministro Ciano. Il Duce si è immediatamente recato alla sede del Popolo d'Italia, è entrato nella sua direzione trasformata in camera ardente ed ha abbracciato [illegible]mente il Fratello perduto. P[illegible] rimasto a lungo in silenzio.

Nella camera, insieme a lui erano Donna Rachele, il figlio Vittorio e S. E. Ciano di Cortellazzo.

I funerali avranno luogo domani alle 9.45. Dopo la funzione [illegible] nella Chiesa Parrocchiale di S. Marco, la Salma sarà trasportata in ferrovia a Forlì nella [illegible] Fascio, e da Forlì a [illegible], dove sarà deposta [illegible] provvisorio.

[illegible] essivamente sarà trasportata a Paderno, nella tomba vicino a quella di Sandro.

Cordoglio di popolo

MILANO, 22

La città è apparsa questa mattina sotto il doloroso incubo della irreparabile, improvvisa lutto. La vasta esposizione di bandiere abbrunate che si estende anche ai rioni periferici, le saracinesche dei [illegible] calate per metà, la gente assorta nella lettura dei giornali listati di nero e i dolorosi commenti, hanno rivelato ancor più di [illegible] il senso del cordoglio universale. E il pensiero dei cittadini è stato rivolto, oltre che alla casa [illegible] si è abbattuta la fulminea sciagura e al grande da cui Arnaldo Mussolini bandiva ogni giorno parole di fede e di saggezza, al Fratello così duramente percosso nella santità del suo affetto, [illegible] durante il viaggio che lo portava, con la sua cruda pena ed il suo altissimo spirito, presso il dilettissimo rapito al suo affetto che era così intimo e profondo. La gente non vedeva lontano nell'istante che accorreva, il [illegible] assolutamente colpita dalla [illegible], quando e soltanto il Fratello [illegible], strappato per crudeltà del destino al suo posto di massimale lavoro per venire a compiere un rito di tristezza e insieme di altissimo conforto tra i suoi cari, tra quanti nello smarrimento dell'ora angosciosa, dalla sua presenza virile e fatta ancor più sacra dal dolore hanno aspettato di attingere forza e consolazione.

La veglia funebre

Con i primi treni della mattina sono giunti da Roma i Ministri Rocco e Giunta, il generale Teruzzi capo di Stato Maggiore della Milizia, l'on. Polverelli capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo con i senatori Simonetta, Cippico e Brusati e gli on. Angelini, Ferretti, Pezna e De Francisci. È giunto pure poco più tardi il console generale Agostini comandante della Milizia forestale.

Una notte febbrile è trascorsa al «Popolo d'Italia» dove il lavoro del giornale si è svolto tra il lacerante accoramento nel lutto più profondo. Si passava in punta di piedi, per il corridoio vicino alla stanza silenziosa dove il Direttore dorme il sonno eterno, vegliato da poche persone che simboleggiavano tutta la sua vita: rappresentanti delle Forze Armate, della Rivoluzione, del giornalismo, che lo ebbe maestro, della Milizia unitamente con il nome del suo figliuolo scomparso.

Anche dopo che il giornale, vibrante della dolorosa passione di tutto un popolo, è uscito dalle macchine stampatrici, attorno e dentro lo studio di Arnaldo Mussolini rimane la scorta fedele in veglia di onore e di cordoglio.

Le sale e i cortili del Popolo d'Italia sono divenute vere e proprie serre di fiori in mezzo ai quali si levano innumerevoli gagliardetti. Fiori sono giunti da ogni parte, ne hanno portati anche dalla Romagna che si raccoglie angosciata in un lutto che è di famiglia, ne hanno inviati tutte le organizzazioni politiche, le associazioni patriottiche e combattentistiche, le scuole, gli amici, il popolo.

Nè si è mai arrestato il pellegrinaggio dei visitatori, tra i quali molti fascisti venuti da lontano e giunti con gli ultimi treni della notte e taluno con quelli del mattino, pochi minuti prima delle sette, quando è stato impartito l'ordine di uscire dalla sala per l'imminente arrivo del Duce.

Negli astanti si diffonde un senso di dolorosa trepidazione e il pensiero di tutti si volge verso il Fratello che sta per arrivare.

L'angosciosa visita

Alle 7.10 alcune automobili giungono silenziosamente davanti all'ingresso del giornale, ove si trovano già il questore Bruno e l'on. Starace. Dalla prima scende Benito Mussolini che sale rapidamente la scalinata dell'edificio seguito dagli altri ed entra nell'ascensore che lo porta al primo piano. Solo allora si può intravvedere il suo volto nel quale si leggono i segni di un chiuso dolore. È un attimo, poichè il dolente gruppo si perde nella penombra del corridoio e soltanto nel rettangolo di luce disegnato dall'ingresso alla cappella ardente riappare per un attimo, stagliata nella cornice della porta, la figura del Duce a capo scoperto che si avvia incontro al Fratello. Poi la porta si richiude mentre tra il gruppo degli astanti, lontani, che hanno assistito silenziosi alla muta scena, passa un fremito di angoscia, e s'ode qualche singhiozzo a stento represso. Ora Egli è là davanti al Fratello, solo con la moglie, i due figli, i coniugi Ciano.

Nessuno sguardo d'estraneo penetra nel sacrario del dolore e neppure il più ardente desiderio di far sentire alla famiglia angosciata il sentimento di solidarietà devota ed affettuosa può far varcare quella porta chiusa e turbare lo straziante raccoglimento.

La piccola folla resta muta e in attesa per quasi un'ora, fino a quando cioè — alle 7.55 — la porta nuovamente si apre e ne escono donna Rachele coi due figlioli e la contessa Ciano di Cortellazzo, che scendono sulla via e in automobile si allontanano. Il Duce col Ministro Ciano non ha lasciato il giornale, ma si è ritirato nella sua antica stanza di lavoro.

Il pietoso pellegrinaggio

Poco dopo, le porte della camera ardente vengono riaperte e ricomincia l'affluenza dei visitatori, mentre l'on. Starace, il prefetto, il questore, il gen. Preli, il segretario federale Brusa, il preside Maraloni prendono con Sandro Giuliani e col dott. Alessandro Chiavolini gli accordi per le onoranze che saranno tributate allo scomparso.

Il pellegrinaggio pietoso, consentito fino ad ora soltanto alle personalità e alle rappresentanze, è stato ininterrotto.

Sono giunti il podestà di Forlì cav. Mario Fabbri, il commissario straordinario della Federazione fascista forlivese on. Bossa col vicepreside ing. Mazzoni ed il segretario dott. Giuseppe Pozzi, il console generale Brandimarte comandante la legione Mussolini di Forlì, il cav. Pietro Vaccarelli podestà di Predappio Nuova che recavano il gonfalone della provincia e del Comune di Forlì e quelli dei Comuni di Predappio Nuova e di Mercato Saraceno.

Tra i visitatori del mattino sono i tre cognati del dott. Arnaldo, che sono appena giunti dalla Romagna. Uno dei fratelli della signora Augusta Mussolini è sacerdote. Essi si inginocchiano davanti al catafalco e restano in atto di preghiera a lungo. Poi si alzano e tra i singhiozzi baciano la cara Salma. Essi si sono poi recati alla casa della sorella per recarle il conforto della loro affettuosa assistenza.

Più tardi sono giunti il Ministro Bottai e il Sottosegretario on. Alfieri con gli onorevoli Maltini e Buronzo che recavano il labaro del Partito. E successivamente si sono recati a rendere omaggio alla salma Margherita Sarfatti, Eugenio Balzan, l'avv. Francesco Bonardita e l'avv. Riboldi, il sen. Alberici, il comm. Rusconi, i generali Gonella e Natalli Rocca. Sono pure giunti da Bologna il comm. Michele Mancini, cognato del defunto con la sorella Edvige accompagnati dal console Sala.

Una nuova visita del Duce

Questa mattina alle 9.30 si sono iniziati gli apprestamenti funebri nell'atrio d'ingresso del palazzo del Popolo d'Italia, con drappi neri e tricolore e piante verdi. Nel centro è stato eretto un catafalco.

Mentre si compiva la funebre bisogna del trasporto della salma dallo studio al catafalco dell'atrio, il Capo del Governo si è trattenuto solo, in un ufficio appartato del giornale.

Il trasporto della salma ha portato alla necessità di un'interruzione del pellegrinaggio della folla che tuttavia ha sostato nei pressi del palazzo in attesa che la gran porta e satri si riapriase e consentisse che il tributo di dolore si rinnovasse innanzi alla salma.

Verso le ore undici, lo scultore Emilio Fantini ha proceduto al rilievo della maschera di Arnaldo Mussolini. L'operazione è durata un'ora.

Alle ore 11.45 il Duce è entrato nuovamente nella camera ardente sostando una decina di minuti dinanzi alla Salma. Dal salone della direzione la Salma è stata quindi trasportata nell'atrio dell'ingresso principale del palazzo del Popolo d'Italia e collocata sul catafalco, attorno al quale sono stati disposti i gagliardetti e numerosissime corone di fiori. Montano sempre la guardia la Milizia, i fascisti, i redattori del Popolo d'Italia. Alle 11.55 il pubblico è stato ammesso a visitare la Salma.

Le manifestazioni di cordoglio

Fra le molte migliaia di telegrammi di condoglianze che continuano a giungere al Capo del Governo sono quelli del Presidente della Camera, dei Ministri e Sottosegretari di Stato, dei membri del corpo diplomatico fra cui il Nunzio apostolico presso la Corte d'Italia, del capo di Stato Maggiore della Milizia in suo nome ed in nome di tutte le Camicie Nere, del Governatore di Roma, di senatori e deputati, degli Italiani all'estero, dei dirigenti delle associazioni dipendenti dal P. N. F., dei capi dell'Associazione nazionale combattenti, dell'Associazione mutilati, dei volontari di guerra, del Nastro Azzurro, della "Dante Alighieri", dei capi delle Confederazioni e dei Sindacati e di numerosissime associazioni patriottiche, culturali, sportive ed enti rappresentanti tutto il Paese.

Le disposizioni di Starace

MILANO, 22

Il Segretario del Partito ha dato le seguenti disposizioni:

«Il Direttorio Nazionale è convocato domani 23 Dicembre corrente alle ore nove, nella Casa del Fascio di Milano per partecipare ai funerali di Arnaldo Mussolini.

«Alla stessa ora e nello stesso luogo si aduneranno i Segretari Federali già avvertiti, coi Labari delle rispettive Federazioni. Il Segretario della Federazione milanese, d'accordo con le autorità, provvederà alla organizzazione dei funerali, in base alle direttive ricevute. Durante i funerali e precisamente dalle 9.15 alle 10.15 in tutta Italia, nelle Sedi del Partito e delle associazioni dipendenti, sarà commemorato il grande Scomparso. Nelle stazioni lungo il percorso da Milano a Forlì le forze del Partito e quelle delle associazioni dipendenti comprese le forze inquadrate nei sindacati, renderanno gli onori.

«È prescritta la grande uniforme della M. V. S. N. e la camicia nera con decorazioni».

Un documento di bontà e di fede

Le volontà testamentarie dell'Estinto

MILANO, 22

Alle 10 di stamane il signor Vittorio Bonfanti, cognato di Arnaldo Mussolini, ha consegnato al Capo del Governo una lettera autografa del compianto direttore del Popolo d'Italia recante sulla busta questa scritta: «Mie disposizioni testamentarie da aprirsi solo dopo la mia morte: Arnaldo Mussolini».

Il documento, dopo le disposizioni di carattere strettamente famigliare dice:

«Oggi, 26 ottobre 1928 anno VI, nelle mie facoltà di mente e di spirito, per una misura di semplice previdenza, non sotto l'impressione di profezie più o meno sinistre, sento la necessità di fissare le mie precise volontà perchè, in caso di morte, coloro che mi sopravviveranno conoscano i miei propositi, la mia fede e la mia dedizione per loro.

«Rivolgo innanzi tutto il pensiero a Dio, supremo regolatore della vita degli uomini, e desidero morire, se è possibile, col grande conforto della religione cattolica, alla quale ho creduto sin dall'infanzia e che nessuna vicissitudine di vita privata o politica ha mai sradicato dal mio spirito tormentato. Funerali religiosi, quindi, assai semplici, senza sfarzo di corone, di fiori e di discorsi; chiedo ai colleghi di essere sobri nei commenti e nei necrologio. Un corteo di breve durata e di breve percorso. Agli intimi solo esprimo il desiderio di seguirmi a seguito mio fino al recinto che accoglierà le mie spoglie mortali.

«Non ho preferenze per il luogo della sepoltura. Se mia moglie e i miei figli si fermeranno a Milano, desidero rimanere vicino a loro, altrimenti in Romagna, nella tomba dei Mussolini se un giorno si farà, o meglio ancora a Paderno, sul poggio appena fuori dal cimitero, in un'urna di sasso vivo. Mi sembrerà di rivivere in eterno con la gente della mia terra dominando la vallata dove un giorno fiorì la mia speranza.

«A mio fratello Benito la devozione di ogni tempo e l'augurio sentito per la sua nobile, fervida e disinteressata fatica. A mia sorella Edvige, con maggiore tenerezza per la istintiva solidarietà fra gli umili, il mio affetto e l'augurio fraterno.

«Ma sopratutto e sopratutti sta nel mio cuore la mia piccola Augusta, anima rara di bontà e di virtù senza uguali. Essa mi ha accompagnato traverso la mia vita turbinosa con una dedizione senza esempio. Madre e sposa amorosa invoco dal sommo Iddio benedizioni infinite per Lei e la forza di superare con serenità le vicende tristi della vita, nell'attesa fidente di ritrovarci nel regno infinito dello spirito, dopo la parentesi terrena.

«Ai miei carissimi figliuoli Sandrino (Italico), Vito e Rosina, tanta dolcezza della mia vita, le benedizioni del babbo che ha lavorato e sperato e creduto per loro. Confido che l'esempio della mia attività, del mio disinteresse, giovarà come sprone e paragone nelle difficili contingenze della vita. Sono certo che porteranno onoratissimi il mio nome intemerato e che circonderanno la loro Madre degnissima di ogni vigile cura, attenzione e delicatezza.

«Chiedo umilmente perdono se inconsciamente ho fatto del male a qualcuno, se ho trasgredito le leggi divine e umane. Affido il mio nome e la mia memoria ai miei familiari e affido l'anima alla misericordia di Dio».

«Oggi, 10 dicembre 1930, rileggendo le mie disposizioni testamentarie, non ho ragione di sostanziali modifiche. La morte di Sandrino mi dà un'angoscia disperata. Egli deve essere vicino alle mie spoglie mortali, come ho la fede che Egli sarà vicino a me nel regno di Dio».

Un ordine del giorno di Teruzzi alla Milizia

ROMA, 22

Non appena appresa la ferale notizia della morte di Arnaldo Mussolini, console nella riserva, il capo di Stato Maggiore della Milizia ha diramato ai comandi dipendenti il seguente ordine del giorno telegrafico:

«Con cuore di vecchia Camicia Nera partecipo la morte avvenuta oggi in Milano di Arnaldo Mussolini. Il lutto che colpisce il cuore fraterno del Duce, prima di essere lutto nostro, è lutto della patria fascista. L'esercito delle Camicie Nere sosta un attimo attonito dinanzi alla tomba prematuramente schiusa, poi riprende la marcia preceduto dal grande spirito dello Scomparso nel nome sacro di Mussolini. — Il capo di S. M. della Milizia: Attilio Teruzzi».

Il dolore e il giuramento della Milizia forestale

ROMA, 22

Il comando della Milizia forestale dal canto proprio ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Camicie Nere forestali! Arnaldo Mussolini, presidente del Comitato nazionale forestale, è morto. La perdita irreparabile ci colpisce profondamente per l'amore che gli portavamo e per l'affetto con cui Egli ci prediligeva.

«Camerati! Oggi più che mai Arnaldo Mussolini guida la Milizia forestale per le vie del dovere e del lavoro. Egli marcia in testa alle nostre legioni per condurle a raggiungere gli obiettivi da Lui indicati. Serrati nei ranghi ed affratellati maggiormente dal dolore, giuriamo di seguirlo con cuore saldo di fascisti e di forestali. A Noi! — Il comandante la Milizia forestale: Agostini».

Un minuto di raccoglimento alla Borsa di Milano

MILANO, 22

All'inizio delle contrattazioni alla Borsa, vi è stato un minuto di raccoglimento in segno di lutto per la morte di Arnaldo Mussolini.

Le condoglianze dei Sovrani e del Principe Umberto

MILANO, 22

S. M. il Re ha inviato al Capo del Governo il seguente dispaccio:

«Eccellenza Cav. Benito Mussolini. Milano.

«La Regina ed io, siamo profondamente contristati dalla notizia del grave lutto che la colpisce.

«Conoscendo l'affetto che Ella nutriva per suo fratello, prendiamo viva parte al dolore di Lei e le esprimiamo le nostre commosse sincere condoglianze.

«Affezionatissimo cugino: Vittorio Emanuele».

S. A. R. il Principe di Piemonte, ha così telegrafato:

«S. E. Benito Mussolini, Milano.

«Molto addolorato per la grave sventura che la colpisce, le esprimo le più sincere, profonde condoglianze, anche a nome di mia moglie.

«Affezionatissimo: Umberto di Savoia».

I telegrammi dei Principi Reali

Al Capo del Governo sono giunti i seguenti altri dispacci:

«Prendiamo viva parte al suo grande dolore. — Duca e Duchessa d'Aosta».

«Dinanzi alla tragica realtà, profondamente colpito invio a V. E. il mio vivo cordoglio. — Conte di Torino».

«Con tutto il cuore prendo la più viva parte al suo dolore. — Suo aff.mo Ferdinando di Savoia».

«Unendomi al suo grande dolore, voglia V. E. accogliere l'espressione del mio accorato cordoglio. - Aff.mo Aimone di Savoia».

«Prendo vivissima parte al suo grande dolore. — Aff.mo Filiberto di Savoia».

«Costernato per la grave sciagura che colpisce V. E., con animo commosso mi unisco al suo immenso dolore - Aff.mo Adalberto di Savoia».

«Desidero che in quest'ora di grande dolore le giunga la mia parola di sincera vivissima condoglianza che si unisce al compianto generale. - Adelaide di Savoia — Genova».

«Porgo a V. E. le mie sentite condoglianze. - Luigi di Savoia».

«Io che so quale dulce conforto sia il sentire l'animo di un popolo unito a voi nel dolore, offro a lei, caro Duce, quest'oggi l'espressione della mia profonda tristezza, già condivisa da tutti i cuori italiani. - Aff.ma Elena d'Aosta».

«Prendiamo vivissima parte al suo grave lutto. - Mafalda e Filippo d'Assia».

Le preghiere del Santo Padre

MILANO, 22

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma dalla Città del Vaticano:

«Il Santo Padre, celebrando il santo Sacrifizio, ha innalzato a Dio preghiere di suffragio per il di lei caro fratello defunto, e di conforto per i congiunti, particolarmente per V. E. Aggiungo personali ossequi e condoglianze, implorando per V. E. e famiglia abbondanti grazie e consolazioni celesti. - Cardinale Pacelli».

Sentite espressioni di rimpianto del Presidente del Senato

ROMA, 22

Il Presidente del Senato on. Federzoni ha telegrafato al Capo del Governo nei termini seguenti:

«La improvvisa grandissima sventura che colpisce tanto duramente l'Eccellenza Vostra, si ripercuote con profonda tristezza nel cuore di tutti gli Italiani. So di interpretare l'unanime sentimento dei senatori, che in quest'ora angosciosa si stringono più che mai intorno al Duce con rinnovata affettuosa devozione, con vivo cordoglio, invocando da Dio conforto a tanto dolore. Arnaldo Mussolini, che tanto fervore di opere efficaci e feconde diede al Fascismo e tante nobili iniziative sostenne con fermo volere e con alto sentimento patrio, resta nella memoria di noi tutti circondato da incancellabile rimpianto. Accolga V. E. le condoglianze più sentite e più profonde. - Federzoni, Presidente del Senato».

L'offerta della Confederazione nazionale del commercio

ROMA, 22

La presidenza della Confederazione nazionale fascista del commercio ha inviato al Segretario federale dell'Urbe la somma di lire 10 mila per le opere assistenziali della Federazione stessa quale tributo di reverente omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini.

Un episodio di bontà

La commemorazione nelle scuole

ROMA, 22

Alla riapertura della portineria di Palazzo Venezia è continuato il pellegrinaggio delle autorità e dei cittadini ed i registri posti in occasione della scomparsa di Arnaldo Mussolini si sono riempiti di firme.

Il senso di dolorosissimo stupore che la triste notizia aveva recato ieri è vivissimo anche oggi; nei circoli politici, alla Camera e al Senato la commozione e il compianto sono generali.

L'animo buono e grande dello scomparso era oggetto di così generale ammirazione, che anche a Roma, dove il Direttore del Popolo d'Italia veniva spesso, non può non sentirsi colpita come tutta la Nazione della sciagura.

Giusto a Roma, pochi giorni fa, Arnaldo Mussolini aveva compiuto uno dei suoi gesti spontanei di pietà, rimettendo al Segretario federale dell'Urbe il compenso di una sua collaborazione e destinandolo ad un'opera di beneficenza. Ma ecco la lettera accompagnatoria, magnifico esempio di bontà e di modestia:

«Caro D'Aroma, — Ecco qui un assegno di lire 400 per una collaborazione alla «Nuova Antologia». Siccome l'articolo scritto per la rivista aveva un fine solo di propaganda e di volgarizzazione forestale, mi spiace trarne un compenso qualsiasi. Invio a lei l'assegno per le Opere assistenziali. Non faccia parola e nessuno della modesta offerta. Mi affido solamente a lei. Sono sempre dev. Arnaldo M.».

Quasi tutte le autorità e personalità di Roma sono partite per Milano per partecipare alle solenni onoranze funebri.

Domani in tutte le scuole dipendenti dal Governatorato dovevano aver luogo le cerimonie per la premiazione degli alunni. Tali cerimonie sono state sospese. Domani nelle stesse scuole sarà commemorato Arnaldo Mussolini.

Centomila lire ai poveri della Cassa di Risparmio di Torino

TORINO, 22

Le espressioni di dolore per la morte di Arnaldo Mussolini continuano a giungere alle autorità anche da parte dei ceti più umili che pregano di farle giungere al Duce. Tutte le autorità hanno manifestato con accorati messaggi il loro dolore. Da parte di pubblici enti si stanno concretando iniziative che rendono omaggio allo Scomparso e ne interpretano i desideri di bontà.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino, su proposta del suo presidente prof. dott. Broglia, in onore e in memoria di Arnaldo Mussolini, ha oggi deliberato l'erogazione di lire 100 mila da distribuirsi ai poveri della città a mezzo della Congregazione di carità.

Elargizione dell'Associazione editori di giornali

MILANO, 22

L'Associazione editori di giornali comunica che per onorare la memoria del compianto gr. uff. dr. Arnaldo Mussolini ha messo a disposizione della Federazione provinciale fascista di Milano la somma di lire 5000 per le opere assistenziali.

L'Accademia d'Italia al Capo del Governo

ROMA, 22

Il presidente dell'Accademia d'Italia ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«La Reale Accademia partecipa con profonda commozione al lutto che colpisce il Capo del Governo e addolora l'intera nazione. Con Arnaldo Mussolini scompare un prezioso collaboratore del Duce amatissimo e grande animatore spirituale e politico dell'Italia nuova. — F.to: Guglielmo Marconi».

L'atto di morte

MILANO 22

Oggi alle 17 a Palazzo Marino dinanzi al Segretario generale del Comune, in funzione di ufficiale di stato civile, è stato steso l'atto di morte di Arnaldo Mussolini.

La denunzia è stata fatta dal Podestà Marcello Visconti di Modrone e dal Vicepodestà ing. Dorici, testimone il cav. uff. Bellotti, ragioniere Capo del Comune e già capo dell'ufficio stampa comunale.

Il cordoglio all'estero

L'equità e le benemerenze di Arnaldo Mussolini

BERLINO, 22

I circoli ufficiali esprimono sentimenti di sincero rammarico per la improvvisa fine di Arnaldo Mussolini dicendo che la morte del fratello del Duce è interessante oltre a tutto anche per il fatto che il defunto tenne sempre nei suoi articoli un atteggiamento di grande equità e perchè il «Popolo d'Italia», sotto la sua direzione, divenne un giornale che godeva all'estero di molto prestigio per la fermezza del suo orientamento politico.

Il «Daz», in un editoriale, ricorda che il defunto era specialmente segnalato per la sua placata riflessività e per la sua inclinazione a studiare appassionatamente ogni lato dei problemi. Dopo avere affermato che con la scomparsa di Arnaldo Mussolini il Capo del Governo perde un collaboratore insostituibile, il giornale conclude affermando che il defunto compì tutto il suo dovere di italiano e di giornalista.

La «Boersen Zeitung» dice che la scomparsa di Arnaldo Mussolini ha destato anche all'estero un vivo rammarico in quanto il Capo del Governo d'Italia perde il più fido collaboratore che fu tra i primi suoi camerati. Il giornale rileva che gli articoli di Arnaldo Mussolini sono sempre stati giustamente apprezzati ed esalta la modestia del defunto.

Il «Tag» ricorda le alte capacità giornalistiche di Arnaldo Mussolini mostrate anche nel suo ultimo articolo ed afferma che, come il Duce, anche Arnaldo Mussolini era un classico dello stile fascista che a tutto antepone la chiarezza e la verità.

Vari altri giornali, oltre a pubblicare cenni biografici, rilevano le speciali benemerenze di Arnaldo Mussolini nel suo prediletto campo dell'agricoltura e del rimboschimento nazionale.

Il lutto dell'Ungheria

BUDAPEST, 22

Tutta la stampa ungherese pubblica con grande senso di cordoglio la notizia dell'improvvisa morte di Arnaldo Mussolini. I giornali dedicano alla personalità del defunto larghi commenti mettendone in rilievo le eccezionali virtù di cittadino e la sua intensa opera per la realizzazione degli ideali fascisti.

Il «Budapest Hirlap» rileva che Arnaldo Mussolini ha sempre espresso i suoi sentimenti di viva simpatia per l'Ungheria ed esprime il profondo cordoglio per la scomparsa del grande e battagliero giornalista fascista.

Il «Nemzeti Ujsag» scrive: la perdita di Arnaldo Mussolini colpisce anche il popolo ungherese il quale pensa con cordoglio al dolore del grande Uomo di Stato colpito da tanto lutto.

Il «Magyarsag» scrive che tutta la Nazione ungherese si sente colpita dal lutto per la prematura morte di Arnaldo Mussolini perchè in lui viene a perdere un grande sincero amico.

I giornali «Pest Naplo», «L'Ujsag» e il «Magyar Hirlap» mettono in rilievo le magnifiche capacità del defunto nel campo politico e giornalistico dalle quali il Fascismo ha sempre tratto un efficace appoggio attraverso l'opera da lui svolta sulle colonne del «Popolo d'Italia».

A Londra

LONDRA, 22

Tutti i giornali riportando la notizia della immatura morte di Arnaldo Mussolini ne mettono in rilievo le eminenti qualità e la altissima funzione di interprete della stampa del pensiero fascista.

A Malta

MALTA, 22

Ha prodotto profondo dolore la morte di Arnaldo Mussolini che nella primavera scorsa, tornando da Tripoli, fu di passaggio per Malta festeggiatissimo dalla colonia italiana e da moltissime personalità maltesi e riscosse la generale ammirazione. Molte personalità e membri della colonia italiana hanno visitato il Console generale d'Italia pregandolo di inviare al Duce le condoglianze per il grave lutto che lo ha colpito.

Ad Atene

ATENE, 22

Tutta la stampa riporta la notizia della morte di Arnaldo Mussolini facendola seguire da note biografiche dell'Estinto e rilevando le sue virtù. Il Ministro Bastianini ed il Segretario del Fascio hanno immediatamente telegrafato le loro condoglianze al Duce, alla Segreteria generale dei Fasci all'estero ed al Popolo d'Italia.

Diecimila lire dal Monte dei Paschi

SIENA, 22

La deputazione amministratrice del Monte dei Paschi partecipando al lutto della Nazione per l'immatura perdita dell'amato fratello del Duce, rievocandone la nobile figura di giornalista e di fascista, insigne esempio di virtù e di modestia, ha deliberato nella sua seduta odierna di onorare la memoria erogando lire 10.000 pro opere assistenziali della Federazione provinciale fascista senese ed ha sospeso la seduta in segno di lutto.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE D'ASSISE

La fine della causa per i fatti di Mira

(Pres. Borgo. P. G.: Della Mura, Cancelliere Bellucci).

Ieri è continuato e si è chiuso il dibattimento per il conflitto di Mira. Prima dell'udienza vi è stata, come scriviamo in altra parte del giornale, la commemorazione di Arnaldo Mussolini, rapito il giorno prima all'affetto del Duce e della Nazione.

Quindi è continuata la discussione della causa colle deposizioni degli ultimi testi.

Il dott. Prat Pietro podestà di Dolo, ha fatto generiche dichiarazioni sulla condotta del De Fina. Il conte della Frattina, conobbe il De Fina fin dall'epoca di Fiume, dice che è stato un ottimo squadrista il sig. Mario Corà, proprietario del bar Italia, che involontariamente sorprese il 21 maggio scorso qualche brano della discussione corsa tra il De Fina e il Secchieri nel suo locale, con la quale i due prendevano accordi per l'andata a Mira, inoltre Segantini Pietro da Mira e Boldrin Maraglio da Campolongo Maggiore che depongono entrambi favorevolmente sul conto dello stesso De Fina.

La seduta viene quindi tolta e rimandata nel pomeriggio alle 14.30.

La seduta pomeridiana si apre con la requisitoria del Procur. Generale cav. uff. Dalla Mura. Il magistrato sostiene la tesi della premeditazione, e afferma che nel giudicare, ▬ deve tener conto se i due imputati Cazzagon e Simionato si sono trovati a Mira soltanto occasionalmente, dal momento che essi hanno deliberatamente seguito il De Fina.

Il Procuratore Generale scarta quindi l'alibi presentato dalla difesa secondo il quale la spedizione sarebbe stata organizzata per punire i distributori di manifestini sovversivi. Due sono state in quel torno di tempo le distribuzioni di manifestini: una il primo maggio, e per questa avevano già provveduto le superiori gerarchie, l'altra avvenne nella notte del 23 maggio, e fu quindi posteriore alla spedizione del De Fina e compagni. Concludendo, il Procuratore Generale chiede 8 anni per il Vianello, per tentato omicidio e, subordinatamente, 4 anni per responsabilità di lesioni gravi, 3 mesi di reclusione per Gerardi e Buscemi, 6 mesi per tutti gli altri.

Si alza quindi l'avv. Piero Casellati, che difende il Simionato e il Cazzagon. L'avv. Casellati imprende a smontare la tesi di premeditazione sostenuta dal Procuratore Generale. E se premeditazione si vuol proprio trovare in questa causa, la tesi non si può affatto sostenere nei riguardi dei suoi raccomandati, Simionato e Cazzagon, i quali si sono trovati a Mira soltanto occasionalmente.

L'avv. Sandro Brass parla quindi in difesa del Gerardi e del Secchieri. Domanda l'assoluzione per il Gerardi perchè non ha partecipato in nessun modo al conflitto, se questo nome si vuol dare a quella che fu piuttosto una rissa. La prova di ciò è che il suo nome non compare in alcuna delle deposizioni dei testimoni. Per quanto riguarda il Secchieri sostiene la tesi della non premeditazione dal momento che il Secchieri, insieme agli altri, si mostrò placidamente nel centro del paese, il che dimostra che non vi era alcuna intenzione di compiere un delitto.

Parla quindi l'avv. Renato Zoili in difesa del Buscemi. Il Buscemi è qui, egli dice, senza saper neppur lui precisamente perchè. Invitato a prender parte alla spedizione aveva da prima rifiutato, ma poi, sentendo che si trattava di punire i distributori di manifestini, si era aggregato agli amici.

L'avv. Renato Zoili dimostra quindi come, materialmente, il suo difeso non abbia avuta alcuna parte nella rissa. Chiede quindi per lui l'assoluzione.

Seguono, dopo una breve pausa, le arringhe.

Ha la parola l'avv. Giuseppe Zoili, difensore del De Fina. La tesi principale sostenuta dall'avv. Zoili è basata sulle deposizioni di alcuni testi, i quali riportano frasi offensive rivolte dal Gambillara al De Fina. C'è dunque provocazione, dice l'avvocato; quindi, le più elementari regole di diritto insegnano che dove c'è provocazione non può sussistere premeditazione. Chiede l'assoluzione del suo raccomandato.

Parla infine l'avv. Perricone difensore del Vianello. Egli sostiene che sette sono i colpi di rivoltella che hanno lasciato qualche traccia, mentre si sa che soltanto sei ne conteneva l'arma del Vianello. Ciò sta a dimostrare che un altro era armato, che un altro, non si sa chi, ha sparato con una rivoltella eguale per calibro a quella del suo difeso. E che altri fossero armati oltre il Vianello lo si desume inconfutabilmente dal fatto che furono uditi dei tonfi nel canale del Brenta (certamente prodotti da coloro che avevano interesse a sbarazzarsi di armi) e dall'altra circostanza di essere stati rinvenuti ben 19 proiettili e due fondine per rivoltella accuratamente nascoste nei cespugli del cortile della ▬ dei Carabinieri di Mira. Proiettili e fondine che non potevano appartenere al Vianello perchè già arrestato e isolato in una camera della Caserma.

Passa quindi alla disamina dei fatti e facendo rilevare come il Vianello era stato aggredito e poscia attaccato in una risoluta colluttazione col Gambillara e con non meno di altre due persone, si è trovato nella necessità ineluttabile di difendere la sua integrità personale, e quindi, se anche egli fosse stato l'autore del ferimento, fu spinto a sparare per legittima difesa e solo per errore, ma con questa accusante, colpì l'appuntato Marcia. Tratta infine l'ipotesi di lesioni colpose dimostrando che, sparando all'impazzata, come i testi hanno affermato, e pressato verso terra, durante la colluttazione, tanto da essere rimasto con una costola rotta, il Vianello si è trovato ad agire, se anche volontariamente, certamente senza alcuna previsione dell'effetto dannoso e senza volere ferire.

La sentenza

La Corte si ritira quindi in sala di Consiglio e ne esce dopo circa un'ora. Tra un attentissimo silenzio il Presidente comm. Borgo legge la sentenza colla quale Giuseppe Vianello è condannato per lesioni gravi personali e volontarie ad anni uno, mesi due e giorni 15 di reclusione; Vittorio De Fina a 5 mesi e 10 giorni ed Eugenio Secchieri a 1 mese e 10 giorni, questi due per concorso col Vianello in lesioni leggere; Antonio Simionato e Francesco Cazzagon, vengono assolti per mancanza di querela; Luigi Girardi e Francesco Buscemi assolti per non avere commesso il fatto.

Alla lettura della sentenza, Giuseppe Vianello, l'unico detenuto, perchè gli altri erano a piede libero, cadeva svenuto nella gabbia.

TRIBUNALE DI VENEZIA

La condanna degli autori del furto di S. Maria Nova

(Udienza del 22 Sez. II. Pres. De Carli; Giudici: Scio e Gerosa. P. M. Prospero. Canc. Aprati).

Dopo appena tre giorni dall'arresto degli autori ieri al nostro Tribunale si ebbe l'epilogo dell'audace colpo ladresco compiuto a Santa Maria Nova in casa della signora Augusta Toffolutti. I due ladri, Pietro Garsolini di Giovanni di anni 21, da S. Donà di Piave, e Giovanni Penso di Pietro di anni 32 da Venezia, vennero ieri giudicati per direttissima.

Ricordiamo brevemente i fatti. Venerdì mattina alle ore nove e mezza, la signora Augusta Franchin, ved. Toffolutti, di anni 70, abitante in campo Santa Maria Nova n. 5999, era uscita un momento di casa per delle compere. Durante la sua assenza un giovanotto di 23 anni, caricato di una cesta di fiaschi di vino da consegnare alla predetta signora, saliva lentamente le scale del palazzo. A mezzo percorso il giovane s'incontrò in due individui, che scendevano in fretta. Mentr'egli si metteva da un lato per lasciarli passare, uno di questi gli diceva: «E' inutile che lei salga, non c'è nessuno». «Vado dalla signora Toffolutti» rispose il giovane. «Per l'appunto. Scendiamo anche noi proprio adesso. Non c'è nessuno».

Il giovane tuttavia non si lasciò convincere, per il tono impacciato dei due e perciò quell'insistere gli sembrava non senza intenzione. Posò la cesta e si avviò ad essi risolutamente. Impauriti, questi cercarono allora di farsi largo e fuggire, ma il giovane, che è aitante e tarchiato, li fermò e tenne duro. Ne seguì, com'è immaginabile, una rapida colluttazione, durante la quale uno dei figuri riuscì a svincolarsi e a continuare la corsa giù per le scale.

Subito il giovane abbandonò l'altro per assicurarsi del primo, tanto più che nel corpo a corpo aveva avuto modo di sentire che il fuggitivo teneva sotto la giacca un oggetto voluminoso e duro, di forma quadrangolare. Lo incalzò quindi dappresso, e riuscì a raggiungerlo nel mezzo del campo, dopo aver chiuso all'uscita la porta, sperando in tal modo che l'altro non si sarebbe arrischiato di uscire, e potere così riprenderlo non appena avuta ragione del primo.

Nel bel mezzo del campo si impegnò una lotta feroce fra lo sconosciuto, che voleva ad ogni costo liberarsi, e il giovane che non mollava. Alla fine però, dopo pugni e percosse vicendevoli, tanto che tutt'e due ebbero contusioni e graffiature, lo sconosciuto riusciva a svincolarsi e fuggire, non senza però che al ladro sfuggisse in terra l'oggetto voluminoso: una cassetta di sicurezza di metallo, contenente parte dei gioielli della signora Toffolutti, libretti di risparmio e danaro per un importo di 60 mila lire.

Intanto tornato per prendere e tenere almeno il secondo dei figuri con sua grande sorpresa non vide più nessuno, poichè il ladro si era dileguato gettandosi da una finestra alta dieci metri.

La signora Toffolutti, rientrata in casa, trovò che i ladri avevano forzata la serratura. Nella sua stanza avevano sconficcato un tiretto del cassettone e divelta la cassetta di ferro dei preziosi, la quale era assicurata al fondo con chiodi e viti. La signora notò pure la scomparsa di alcuni gioielli, ch'ella aveva lasciato al mattino sul piano del cassettone, cioè due anelli e un fermaglio con brillante per un valore di 16 mila lire. Mentre la cassetta con tutto il suo contenuto è stata, come si disse, ricuperata, questi ultimi preziosi sono rimasti nelle tasche dei ladri, i quali furono identificati per il Garsolini ed il Penso ed il giorno dopo tratti in arresto.

Comparsi all'udienza, essi confessarono pienamente ogni cosa, ma non seppero dare indicazioni sugli oggetti che non furono più trovati. Il Donaggio venne a deporre e descrisse la lotta furibonda sostenuta con uno dei ladri, il Garsolini.

Il Tribunale condannò il Penso e il Garsolini a cinque anni, quattro mesi e 5333 lire di multa ciascuno e li dichiarò delinquenti abituali dati i loro precedenti poco puliti. Difensore avv. Nunzio Camuto.

La pace turbata

Da diverso tempo la pace nella famiglia di Angelo Vianello fu Giovanni di anni 63, da Venezia, era continuamente turbata. Scenate terribili avvenivano, provocate dallo stesso Vianello, il quale si ritirava a casa spesso alquanto brillo. Chi ne aveva sempre la peggio erano la moglie, Giustina Ravagnan, ed i figli che ricevevano ingiurie, calci e pugni dall'irato marito e padre. Il 19 settembre si raggiunse il culmine di questo stato di cose con una scenata più violenta delle altre, tanto che la Ravagnan e i figli furono costretti ad avvisare la pubblica sicurezza, la quale trasse in arresto il Vianello, che fu denunciato per maltrattamenti.

All'udienza il Vianello ha smentito l'accusa; d'altra parte la moglie ed i figli nulla dicono di preciso sicchè il Tribunale manda assolto il Vianello per insufficenza di prove e ne ordina l'immediata scarcerazione. Dif. avv. Camuto.

Pratiche illecite

Emilia Nardini fu Domenico di anni 29, era venuta da S. Donà di Piave a Venezia e presentatasi alla levatrice Rosa Vianello fu Giovanni d'anni 63, si era sottoposta a delle pratiche illecite per nascondere un suo fallo. La cosa venne però a conoscenza dell'autorità che denunziava sia la Nardini che la Vianello, che ieri comparvero innanzi ai giudici del nostro Tribunale. Il processo si svolse a porte chiuse ed il Tribunale condannò la Nardini a nove mesi di reclusione e la Vianello a due anni di reclusione e a due anni di sospensione dal esercizio professionale, con la condizionale. Difensori: avv. Vitta per la Nardini e avv. Virotta per la Vianello.

Il Direttore della Cassa fra i lavoratori di Chioggia

(Udienza del 22. Sez. III. Pres. Barich. Giudici: Rossi e Sensse. P. M. Zupelli. Canc. Farinea)

L'udienza pomeridiana di ieri fu esclusivamente dedicata al proseguimento del processo contro il professor Luigi Ceolin, direttore della Cassa di depositi e prestiti fra operai di Chioggia, accusato di appropriazione indebita di 15 mila lire ai danni della Cassa stessa.

Aperta l'udienza vengono introdotti numerosi testi, i quali depongono su circostanze già acquisite agli atti della causa.

Ha quindi la parola il P. M. il quale, premesso che le numerose sottrazioni dell'imputato vennero conglobate in un'unica accusa per appropriazione indebita, dichiara di non contestare le benemerenze civili del prof. Ceolin, che sono estranee alla causa pur costituendo il fulcro della difesa. Non nega che effettivamente nella Cassa di Chioggia esistesse del disordine, affermando che i reati sia di peculato, sia di bancarotta fraudolenta e sia pure di appropriazione indebita, trovano appunto nel disordine l'ambiente adatto per perfezionarsi. Aggiunge che tale stato di disordine non può attenuare la sua responsabilità, chè, anzi tale colpa diventa tanto più grave quanto maggiore era la fiducia di cui godeva. Esaminate partitamente le sette appropriazioni del Ceolin ed ammesso per due di esse la inesistenza di reato, conchiude chiedendo la piena colpabilità dell'imputato con la condanna a tre mesi di reclusione e lire 500 di multa.

Il primo difensore avv. Cisco analizza singolarmente i singoli addebiti dimostrandone la inesistenza sia in fatto che in diritto e conclude chiedendone l'assoluzione per inesistenza di reato. L'altro difensore, avv. Monaro, fa sue le conclusioni del collega e chiede pertanto l'assoluzione del Ceolin.

Il Tribunale a tarda ora si ritira e ritorna dopo tre quarti d'ora pronunciando la sentenza che dichiara il prof. Ceolin colpevole del reato di appropriazione indebita e lo condanna a mesi dieci di reclusione e a lire 200 di multa. La pena è condonata per amnistia.

Un nuovo moderno sistema di riscaldamento

ROMA, 22.

Il Concorso indetto dalla Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali per gli impianti termici e di ventilazione del nuovo Istituto Benito Mussolini in Roma è stato vinto dalla Ditta Giuseppe De Micheli e C. di Firenze col nuovissimo sistema per radiazione a «pannelli» (Brevetto Crittall-De Micheli).

Detto Ospedale Sanatoriale è ritenuto il più moderno ed il più grandioso d'Europa.

I telegrammi augurali a tariffa ridottissima

ROMA, 22

Nei giorni 23, 24, 30 e 31 corr. sono ammessi a tariffa ridottissima i telegrammi di augurio a testo fisso per le feste di Natale e Capodanno nelle relazioni tra le città italiane capoluogo di provincia e tra queste città e alcune località della Libia (comprese Tripoli e Bengasi), l'Asmara e Mogadiscio. Inoltre sino a tutto il 6 gennaio prossimo sono ammessi radiotelegrammi augurali a testo fisso per tutte le navi mercantili italiane e i telegrammi augurali a tariffa ridottissima a testo libero ed a testo fisso per diversi paesi esteri europei ed extra europei, in partenza da qualunque località dove esistono gli uffici dell'amministrazione postale telegrafica.

Le tasse e le altre disposizioni che si applicano ai telegrammi e radiotelegrammi suddetti son contenute in una circolare a stampa che il pubblico può consultare presso gli uffici telegrafici.

Alla Congregazione dei riti

CITTA' DEL VATICANO, 22

Stamane, presso il Cardinale Verde, ponente nella causa di beatificazione della Venerabile Maria De Mattias, fondatrice delle Suore del Preziosissimo Sangue, si è tenuta la Congregazione dei riti antipreparatoria per discutere delle virtù della medesima serva di Dio.

Tempesta di neve sulla Svezia

Dieci morti e cento feriti

[illegible]

PARIGI, 22

Mandano da Stoccolma che la furiosa tempesta di neve che ha imperversato durante due giorni su tutta la Svezia ha abbattuto almeno un milione di alberi. Il trasporto del legno ha subito gravi danni. Alcune piccole case in riva al mare sono state abbattute e precipitate nei flutti dalla furia del vento. Dieci pescatori sono annegati. Le strade sono ostruite; le linee telefoniche e telegrafiche sono interrotte in molti punti e i treni non hanno potuto circolare durante due giorni, anche perchè i vetri delle vetture venivano frantumati dalla neve ghiacciata. Un enorme strato di neve copre le strade di Stoccolma e migliaia di disoccupati sono impiegati nei lavori di sgombero. Parecchie città sono prive della luce. Le comunicazioni telefoniche con la Germania sono rimaste interrotte per 12 ore e per 60 ore quelle con la Finlandia. Oltre cento persone sono rimaste ferite più o meno gravemente.

Il bandito Bornea è morto?

Una gamba in un cespuglio

PARIGI, 22

Mandano da Marsiglia che la maggior parte delle guardie mobili che il Governo aveva inviato nella macchia còrsa sono ritornate sul continente. Ciò non implica tuttavia che le operazioni contro il banditismo còrso siano definitivamente abbandonate.

Intanto la macabra scoperta che è stata fatta l'altro giorno da un cacciatore, il signor Paul Nicolai, presso il ponte del Tavaro, nella regione che era il regno dell'ex gendarme Francesco Bornea, suscita il più vivo interesse. Il Nicolai cacciava i merli nella zona cespugliosa che fiancheggia il letto del torrente Vitulone, quando scoprì in mezzo ad un cespuglio, una gamba di un uomo in putrefazione.

L'inchiesta ha permesso di stabilire che la gamba era stata strappata all'altezza della coscia e ▬ era appartenuta a un uomo di statura fra i metri 1.70 e metri 1.80. La gamba era rivestita di un pantalone di velluto e portava uno stivale allacciato con fil di ferro. Le autorità inquirenti supposero dapprima che si trattasse di un disgraziato perito nel tentativo di attraversare il torrente, che nel periodo delle piogge si ingrossa e ha una corrente rapidissima. Ma tale ipotesi apparve ben presto inammissibile, perchè nessuna scomparsa era stata segnalata nella regione.

Parecchi abitanti di St. Marte-Sichè, che conoscevano bene il famoso bandito, avanzarono allora un'altra ipotesi: «Questa gamba è forse appartenuta a Bornea!». Francesco Bornea deve aver infatti una statura di un metro e 70 centimetri. Sempre vestito con pantaloni di velluto marrone, egli aveva l'abitudine, a quanto affermano gli abitanti del luogo, di allacciare gli stivali con un sottile filo di acciaio che serve ai bracconieri per confezionare i lacci tesi alle lepri. In seguito a queste coincidenze, la voce della morte del bandito Bornea trova sempre maggior credito fra la popolazione còrsa.

Direttore d'un giornale sovietico

[illegible]

LONDRA, 22

Il *Times* ha da Riga, 21

Le autorità sovietiche hanno dimesso dal suo ufficio Abolin, direttore del *Trud*, per aver permesso la pubblicazione nel suo giornale di cifre non autorizzate sul movimento del lavoro, trasgredendo le istruzioni del Comitato centrale del partito comunista.

Secondo le cifre pubblicate dal giornale, l'industria, il commercio e i trasporti dell'U. R. S. S. impiegano lavoratori in un numero molto superiore a quello prestabilito, nonostante che la qualità e la quantità della produzione siano molto al disotto del programma. Durante i prossimi mesi, aggiungeva il *Trud*, queste branche della produzione assorbiranno circa 8 milioni di più di lavoratori, portando il loro totale a 21 milioni, il che rappresenta il 34 per cento di aumento su quello che era preveduto dal piano dei cinque anni. Di questi nuovi lavoratori ben 6 milioni e 600 000 dovranno essere forniti dalla «coscrizione di Stato dei contadini collettivizzati per la industria». Le donne rappresentano ora il 33 per cento del totale degli operai e nel 1932 raggiungeranno il 35 per cento.

Propagandisti indiani condannati per la campagna contro le tasse

ALLAHBAD, 22

Due condanne, una a sei mesi ed una ad un anno di carcere duro, sono state inflitte a Purshottamdas Tandon, uno dei capi del Congresso Panindiano, arrestato sabato in base alla nuova ordinanza contro la campagna per il non pagamento delle tasse.

Le accuse a suo carico erano di avere istigato a non pagare le tasse e di non essersi curato del nuovo ordine. Egli è stato il primo ad essere arrestato a termine della nuova ordinanza.

Un'altra condanna a nove mesi di carcere di rigore è stata inflitta a Pandit Krishnakant Malavy, figlio di Pandit Moham Malavy. Egli era stato arrestato ieri l'altro nel pomeriggio mentre presiedeva una riunione di protesta contro l'arresto di Tandon, riunione espressamente vietata dalle autorità.

Quattro vittime dell'incendio di Rio

RIO JANEIRO, 22

Quattro dei feriti dell'incendio che ha distrutto il 18 dicembre un grande «bazar» sono morti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 22. — Chiusura: Rendita italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.30 — Consolidato 5 p. c. ad 82.70 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.60 — Banca Commerciale Italiana 1196 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 410 — Adria 49 — Cosulich 60 — Libera Triestina 25.75 — Lloyd 507 — Premuda 210 — Gerolimich vecchie 40.25 — Martinolich 68 — Tripcovich 88.50 — Anonima Infortuni Milano 1325 — Assicurazioni Generali 2040 — Riunione Adriat. prima serie 1075 — Id. id. seconda serie 1065 — Assicuratrice Ital. ▬ 23 342.50 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3350 — Cementi Isonzo 15.50 — Sigorta di Costantinopoli 101.

Cambi: Parigi 77.50 — Londra 67.30 — New York 19.65 — Zurigo 387.50 — Amsterdam 797 — Berlino 472 — Praga 58.78 — Zagabria 35.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21. — Cotoni futuri Gennaio 6.16-17 — Febbraio 6.25 — Marzo 6.34 — Aprile 6.43 — Maggio 6.53 — Giugno 6.61 — Luglio 6.70-72 — Agosto 6.79 — Settembre 6.87 — Ottobre 6.95-96 — Novembre manca — Dicembre 6.15-16.

Lieve aumento degli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 22

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella terza settimana di dicembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto un lieve aumento del 0.34 per cento passando da 323,81 a 324,92 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 30,88 a 30,78. Durante la settimana in esame degli indici di gruppo che concorrono a formare la media sono aumentati l'indice delle derrate alimentari animali, che è passato da 351,70 a 353,16, l'indice delle derrate alimentari ▬, che è passato da 349,81 a 351,40; l'indice dei minerali e metalli, che è passato da 326,37 a 327,57 e l'indice dei prodotti vegetali vari, che è passato da 357,56 a 367,31; sono invece diminuiti l'indice dei prodotti chimici, che è passato da 334,04 a 333,13 e l'indice delle materie industriali varie, che è passato da 395,05 a 393,14 ed è rimasto invariato a 198,81 l'indice delle materie tessili. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia, calcolato in base al corso dell'oro, è diminuito da 86,07 a 86,6. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito in Germania da 104,6 a 103,6, negli Stati Uniti d'America da 96,2 a 96,0 ed in Inghilterra da 95,1 a 94,7.

Il movimento delle navi nei porti del Regno

ROMA, 22

Durante il mese di novembre approdarono complessivamente nei porti del Regno 14.811 navi per una stazza netta di tonn. 6.315.476 sbarcando tonn. 1.940.954 di merci e 273.2.9 passeggeri. Partirono 14.650 navi stazzanti in totale 6.110.046 tonn. dopo avervi imbarcato tonn. 572.527 di merci con 274.640 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 29.461 navi per una stazza netta di tonn. 12.425.522, quello totale delle merci fu di tonn. 2.513.481; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 547.869. La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 16.564 piroscafi della stazza netta di tonnellate 9.503.130 (merci tonn. 1.314.978 e passeggeri 543.015) e con 9312 velieri di stazza netta di tonn. 401.240, merci tonn. 326.186; la bandiera estera con 1391 piroscafi della stazza netta di tonn. 2.514.012 (merci tonn. 866.314 e passeggeri 4554) e con 194 velieri della stazza netta di tonn. 7140 (merci tonn. 4103). La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 95 per cento per quanto riflette il numero delle navi; dell'80 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 65 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

Le avarie di un piroscafo incagliato presso Livorno

LIVORNO, 22

Ieri notte, il piroscafo *Sandrina Podestà*, partito da Genova e diretto a Gaeta, carico di merci varie, a causa della foschia si è incagliato nelle secche di Vada (Rosignano Marittimo). Il capitano, Arena, ha ordinato il getto del carico e la nave, dopo faticoso lavoro, è tornata a galleggiare; senonchè si è notato che si era aperta una via d'acqua ed era andata perduta la elica. Perciò il piroscafo è rimasto all'ancora, alzando il segnale di soccorso. Il motopeschereccio *Amalfitano*, diretto a Livorno, ha preso a rimorchio il *Sandrina Podestà* fino al nostro porto per esser posto in bacino.

I problemi del lavoro a Ginevra

Una direttiva italiana

ROMA, 22

L'ufficio internazionale del lavoro di Ginevra ha pubblicato il rapporto sulla soppressione degli uffici di collocamento a pagamento, una delle questioni iscritte all'ordine del giorno della conferenza del prossimo aprile. Questa iniziativa tende a fissare in una convenzione estesa a tutte le categorie di lavoratori il principio del divieto del collocamento di speculazione, raccomandato sin dal 1919 da un voto della Conferenza internazionale del lavoro di Washington e accolto in una convenzione l'anno dopo alla conferenza di Genova, ma limitatamente al collocamento dei marittimi.

Le conclusioni alle quali il rapporto appare diretto seguono le direttive segnate già dal 1928 e da 1929 dalla legislazione fascista con l'interdire senz'altro ogni forma di collocamento privato del lavoro anche se esercitata sotto forma di patronato e di beneficenza e applicando il principio dell'industria, al commercio, all'agricoltura. Il rapporto rileva la situazione degli organi del collocamento in 38 nazioni parte delle quali disciplinano e altre vietano addirittura il collocamento della forza di lavoro a pagamento.

Una sciagura del ghiaccio

Un'intera famiglia annegata

LONDRA, 22

Si ha da Muskegon (Michigan), notizia di una grave disgrazia che è costata la vita a sette persone. Un ragazzo di sei anni percorreva oggi la superficie gelata di un lago su una slitta quando il ghiaccio si è aperto e il ragazzo è sprofondato. Padre, madre, tre parenti e un fratellino di 12 anni si sono precipitati nel punto in cui il loro congiunto era scomparso, ma sono caduti anch'essi nel crepaccio, annegando miseramente.

Björnson

Ibsen e Björnson furono contemporanei.

Entrambi indagatori vigili ed acuti della oscura psiche nordica. Solitario l'uno, e rinchiuso nel carcere del suo pessimismo. Tenace assertore, l'altro, di fedi assolute e di sperati ideali. Ambedue si compietano. E pur movendo da opposte rive, concordano nella insoddisfazione verso lo stato e la coscienza dei loro tempi.

Ibsen è sfata di illusioni e di incanti, Björnson cerca ansioso di prefiggere uno scopo alla vita, e una meta, vuole riaccendere nel brio delle coscienze una nuova lampada, al posto delle fedi moritare.

Quest'altr'anno volgerà un secolo da che Bjornstierne Björnson nacque fra le montagne di Koikne, a specchio di uno dei più cupi fiordi, nella nuda e triste Osterdalen. Quando giungono nell'aria i primi sentori della insurrezione del '48, che fece sentire i suoi moti per ogni contrada d'Europa, egli va ad Oslo (Cristiania, allora) nella stabilità di studentie di Heltberg, dove si accomuna con altri sognatori tenaci ed illusi e stringe amicizia con Ibsen, di quattro anni maggiore di lui. Meglio che attendere a studi, Björnson aspira i fermenti reazionari che mirano a distaccare sempre più la Norvegia dall'influenza danese. Le sue prime [illegible] sono rivolte, sopra tutto, a dare alla patria un suo proprio teatro. Tale campagna gli frutta la direzione artistica del teatro di Bergen, ove succede allo stesso Ibsen. [illegible] seguito i drammi del romanticismo, e Björnson assale alle fonti della storia della sua gente, e trae da vicende e figure per drammi, novelle e romanzi, spiranti una vita [illegible].

[illegible] i suoi ideali politici e [illegible], e passato alla direzione del teatro dell'allora Cristiania, e [illegible] si prefigge un compito meglio rispondente agli ideali del tempo, orientandosi verso il dramma psicologico borghese, specchio della vita contemporanea.

Venuto in seguito a conoscenza delle teorie di Darwin, vede il cristianesimo a traverso le anguste [illegible] del positivismo, [illegible] dell'umanità. [illegible]

[illegible] Il dramma *Al di là delle nostre forze*, apparso recentemente nella collezione straniera della Casa Utet di Torino [illegible]

[illegible]

Tuttavia, nel momento del sacrificio supremo, Sang cade con il cuore [illegible]

Al di là delle nostre forze ha, come dicevo, pregi e difetti del suo assunto. [illegible]

Sulla fine della vita Björnson [illegible] *Quando* [illegible] sull'errore del

la incomprensione umana, quando manchi la luce purificante dell'amore. Allora soltanto che rifulga il suo fuoco può essere lieta la vita e possono, le trepidazioni ed i voli dei cuori, circonfondersi in un palpito solo.

Un altro lavoro è molto significativo nella evoluzione spirituale del Björnson: il romanzo *Le vie di Dio*, il quale, essendo oggi quasi introvabile in edizione italiana, bene ha fatto la Casa Treves di Milano ad includerlo nelle veramente lussuose ed elegantissime edizioni della Nuova biblioteca amena, rilegate in seta, stampate con distinzione e buon gusto e dal prezzo modicissimo. Sono opere, queste, che fanno onore all'Italia, e che tengono ben alto il prestigio della nostra gloriosa arte libraria.

Ne *Le Vie di Dio* troviamo, per così dire, le premesse ed i temi delle opere posteriori del Björnson, fondate su di una assoluta libertà e indipendenza di giudizio e di critica.

La trama è semplice, esposta in uno stile pacato e tutto intimo, quasi come di chi racconti a se stesso o di chi ascolti, raccolto, una voce che gli parla nel cuore. La chiarità rarefatta della esposizione giova alle persone ed alle cose, conferendo loro un più netto rilievo. Così un modesto fatto di cronaca di mano in mano si arriva di luci e di sensi nascosti, tanto da svolgersi come in un'atmosfera ansiosa di segni e di presagi. Perchè i personaggi sono persone ed austeri. E appunto per questo, rivelatori. Sobrie le loro parole, e rade. E per ciò definitive ed illuminanti.

Dietro le persone il paesaggio si profila a tinte lievi, sfumato e lontano, così che l'azione sembra esulare dalle determinazioni di tempo e di spazio, distaccandosene tutta sola. Ma a quando dalla natura si effondono voci segrete, le quali simpaticamente consonano con le umane evenienze, ed in esse, per un istante, rivivono.

La narrazione procede con scioltezza naturalezza, senza indugi in corrosivi analitismi psichici, senza urti violenti, nè scosse. A volte prorompe, sì, un grido mal rattenuto; tuona una minaccia, urla una muta disperazione, calma un dolore a lungo soffocato. Ma per un attimo solo. Ben tosto il gesto si ricompone ed il tumulto si acquieta, quasi ad un segnale occulto che imponga agli uomini ed alle cose di andare ed andare, rassegnati, nella direzione della strada prefissa. Intravedi una invisibile forza che guida ognuno dall'alto, per opposti sentieri, ad una medesima meta. Senti un che di fatale incombere immobilmente dall'alto, per modo che una modesta storia della vita comune acquista alle volte, il ritmo ed il senso delle cose semplici ed augusta, e ti dà lo sgomento delle oscure tragedie.

Il Bjornson, nelle ultime pagine de *Le Vie di Dio*, raggiunge veramente tali altezze.

Egli, nato da un pastore protestante, di mano in mano andava orizzontandosi verso una indipendenza di pensiero e di esame, che lo faceva discostare dal cristianesimo in quanto esso ha di formalismo inerte ed abitudinario. Egli, invece, concepisce la fede come un qualche cosa di militante e di attivo; di aderente alle più svariate manifestazioni della vita. Per ciò crede nella scienza; ma diretta a fini etici e sociali. Nella scienza che rischiara le vie della vita; che, distando le vecchie ipocrisie e i dogmatismi imbelli, rafforza e potenzia le fedi degli uomini; che li rende amorevoli e sodali.

La redazione de *Le vie di Dio* muove appunto da tale ansia spirituale, e proclama questi principi.

Però, anche nelle sue postulazioni negative, c'è un tremore ansioso, una sete così spasimosa del vero, una così alta rettitudine morale, che allontana ogni sospetto ed affranca il romanzo dal ristagno e dalle acrimonie di un criticismo meramente polemico.

Il Bjornson, dallo spirito in prevalenza mistico e religioso, mirava costantemente verso l'alto, aspirando ad avvicinarsi sempre meglio a Dio.

Così ne *Le vie di Dio* Edoardo Kallem, chirurgo, ed il suo amico, il pastore Oleg, mossi in giovinezza da una medesima strada, una volta giunti a maturità, si discostano e contrastano.

Ma per il tramite repellente dell'ostilità ed a traverso le terribili prove del dolore e della morte, le loro anime finiscono con il ritrovarsi lungo le vie del Signore, che sono quelle dell'amore e della vita.

Salvino Chiereghin

Tragico crollo nella Biblioteca Vaticana

La caduta delle volte e dei pavimenti della Sala di Sisto V e di quella delle Consultazioni - Uno studioso e tre operai travolti - Sette preziosi doni di Sovrani sarebbero distrutti - 20 mila volumi sotto le macerie

La notizia ufficiale

CITTA' DEL VATICANO, 22

Nel pomeriggio è improvvisamente crollato il tetto del corpo centrale della Biblioteca dal lato nord del cortile del Belvedere provocando a caduta delle volte e dei pavimenti della Sala di Sisto V e della sottostante sala delle Consultazioni.

Chiamati telefonicamente sono accorsi i vigili di Roma che, unitamente alle guardie del fuoco del Vaticano, hanno iniziato il lavoro di rimozione delle macerie. Tre operai che lavoravano al pianterreno mancano all'appello e non si hanno notizie di uno studioso che si trovava nella sala delle Consultazioni. In questa erano conservati circa ventimila volumi che si spera in gran parte di salvare, mentre si dubita siano andati distrutti sette preziosi doni di Sovrani conservati nella sala di Sisto V. (Stefani).

I particolari della sciagura

CITTA DEL VATICANO, 22

Quest'oggi, verso le 17.15, i vigili di via Genova venivano avvertiti telefonicamente dai vigili della Città del Vaticano di inviare una squadra in loro ausilio, per un grave crollo verificatosi nei palazzi vaticani. L'ing. Ugolini disponeva senz'altro che due carri attrezzi partissero a grande velocità alla volta di Piazza San Pietro, mentre ordinava che due squadre di rincalzo partissero dalla caserma del Testaccio. Gli automezzi a grande velocità attraversarono i borghi e la piazza San Pietro, scomparendo dall'Arco delle Campane.

Il passaggio dei vigili romani non poteva passare inosservato e subito una grande folla si radunava in piazza, altri tentavano di oltrepassare il cortile di Santa Anna, ma gli svizzeri della gendarmeria erano inesorabili: nessuno poteva transitare. Alcuni cittadini, si dirigevano al portone di bronzo, ansiosi di notizie e di conoscere la gravità del presunto incendio e in quale lato dei palazzi fosse scoppiato il fuoco. Ben presto la verità è stata stabilita: non si trattava di fuoco, ma di crollo di una parte della biblioteca, dove, appunto per il numero di anni trascorsi, si eseguivano delle riparazioni di consolidamento.

Dove è avvenuto il crollo

Il crollo è stato udito perfettamente in tutta la Città del Vaticano: al rumore sordo di una massa mista di vetri, calcinacci e ferramenti cadenti aveva fatto seguito una nube bianca che si innalzava dal cortile del Belvedere. Svizzeri, gendarmi ed altre persone che si trovavano nei pressi dell'antica Zecca e lungo il braccio che reca ai Musei, si precipitavano verso il braccio di Sisto V, dove appunto si era verificato il crollo.

Mentre ancora la nube polverosa non si era diradata, i primi accorsi compresero subito la gravità del disastro. Fra i rottami comparivano gli oggetti più svariati e diversi. Accorrevano frattanto i vigili del fuoco del Vaticano, che come prima misura, provvedevano a tagliare i fili elettrici per evitare che un corto circuito potesse alimentare un incendio. Detta la gravità del disastro e la preoccupazione, resa più grave dal calar della notte, che delle vittime fossero fra i rottami, si stimava opportuno chiedere l'aiuto dei vigili romani. Purtroppo la voce che sotto le macerie si trovassero vittime umane veniva confermata.

Il crollo è avvenuto precisamente nell'aula mediana della biblioteca, cioè nel braccio costruito da Sisto V nel 1590, con l'opera dell'architetto Fontana, spezzando in due il cortile del Belvedere. Il crollo è cominciato dal tetto e la rovina si è mano a mano propagata ai piani inferiori, fino al sotterraneo dove alcuni operai erano intenti precisamente a lavori di rafforzamento dell'edificio.

I danni possono essere, da una prima constatazione, schematicamente così descritti. Nella grande sala sistina, la più bella della biblioteca vaticana, dove erano esposti i cimeli più preziosi e una collezione imponente di doni di Sovrani, sono crollati i tre piloni centrali mediani e tutto il tratto della volta e del pavimento corrispondente alla loro funzione di sostegno. Le macerie, cadendo nel piano sottostante, hanno determinato un identico crollo nella sala delle Consultazione che Leone XIII creò per comodo degli studiosi. Al di sotto di questa non vi sono che grandi vani, finora inutilizzati o adibiti ad usi occasionali e che dovevano entrare a far parte dei locali della biblioteca, in seguito all'attuazione del piano completo di ampliamento, che da qualche anno si va attuando.

Gli affreschi delle pareti salvi

Le perdite materiali della biblioteca fortunatamente sono assai inferiori a quello che si potrebbe credere a giudicare dalla vastità del crollo. La sala Sistina è splendidamente affrescata per opera di scolari di Giulio Romano, ma il valore degli affreschi è più di carattere documentario che artistico. Gli affreschi di maggior valore sono quelli che ricoprono le pareti e che riproducono scene storiche e vedute dell'epoca di Sisto V. Il soffitto invece è dipinto soltanto con motivi ornamentali di quasi nessun valore. Nella rovina di oggi le pareti non hanno sofferto alcuna offesa e il crollo si è limitato soltanto ad una parte del soffitto. Così pure dei grandi tavoli delle vetrine, nei quali sono esposti alcuni fra i codici miniati e i manoscritti più preziosi della biblioteca, per renderli visibili ai visitatori, uno solo è stato travolto. Esso conteneva soltanto sei manoscritti e tra gli altri la celeberrima cronaca di Santa Sofia. Questa fortunatamente è già stata ritrovata e tratta fuori dalle macerie senza alcun danno: così si spera sarà anche degli altri.

I danni ai doni dei Sovrani

Viceversa qualche danno non lieve si è avuto nelle collezioni dei doni dei Sovrani che nella stessa sala erano esposti. Forse il più grave sarà la perdita del fonte battesimale che Napoleone III fece fare per il battesimo del figlio Napoleone Eugenio; era in porcellana di Sèvres e l'Imperatore, dopo il battesimo, lo mandò in dono a Pio IX, che era stato padrino del Principe imperiale. Questo bell'esemplare, tanto per il valore artistico quanto per la memoria storica che vi era congiunta, è stato travolto tra le macerie e ridotto in minutissimi frantumi.

E' stato travolto anche uno dei grandi tavoli con lastre di labradorite, che vennero regalati a Pio IX e probabilmente quel raro e fine esemplare di così prezioso marmo sarà stato lo stesso danneggiato. E' stata anche tratta dalle macerie la stele che l'Imperatore Francesco Giuseppe regalò a Pio X per il suo giubileo sacerdotale. Essa era sormontata da un gruppo in oro massiccio, rappresentante il Buon Pastore con la pecorella. La stele è intatta; le statuine si sono staccate, ma sono state già ricuperate e il restauro, dicono i competenti, sarà relativamente facile.

I volumi sotto le macerie

Assai più ingente è stata la mole dei libri travolti dal crollo della biblioteca di consultazione: un calcolo approssimativo dà da 15 a 20 mila volumi che, insieme ad un cumulo di calcinacci, sono rovinati nei locali sottostanti. Occorre però osservare subito che questi volumi non appartengono alle preziose collezioni della biblioteca vaticana, ma sono volumi d'uso corrente, per le necessità quotidiane degli studiosi e quindi la perdita non corrisponde che al loro valore materiale, nè d'altra parte possono dirsi perduti, perchè la massima parte di essi è ricuperabile e quelli che avranno ricevuto danni irreparabili, saranno certamente in numero non eccessivamente grande.

Quattro persone travolte

Ma più preoccupante invece è la incertezza che, fino al momento in cui scriviamo, regna sulla sorte di quattro persone, uno studioso della biblioteca e tre operai. Lo studioso è il dott. Mario Vattasso, nipote di mons. Vattasso, scrittore della Biblioteca Vaticana, canonico di San Pietro, che morì due anni fa. Il dott. Vattasso, quantunque non appartenesse al personale della biblioteca, era incaricato di un lavoro speciale e ieri vi attendeva come al solito. Pochi minuti prima del fatale crollo egli si recò precisamente nella sala delle Consultazioni per fare una ricerca e a crollo avvenuto i compagni si diedero subito affannosamente a chiamarlo, ma invano. Di lui sono stati rinvenuti finora solo il cappello e il cappotto. Nel locale sottostante lavoravano vari operai; alcuni riuscirono subito a salvarsi allontanandosi precipitosamente e due di essi, lievemente contusi da qualche sasso che li raggiunse, furono subito ricoverati al pronto soccorso, presso la farmacia vaticana. Tre altri però non risposero all'appello e purtroppo anche di loro fino a questo momento non si ha alcuna notizia.

I vigili della città di Roma, le guardie al fuoco e gli operai della Città del Vaticano stanno affannosamente lavorando allo sgombero dell'immenso cumulo di rottami e la loro ansia è resa tanto più febbrile al pensiero che sotto di esso vi possono essere ancora delle vite umane da salvare.

Il dolore del Papa

La notizia fu data al Santo Padre pochi momenti dopo che la grave disgrazia si era verificata, da mons. Mercati, prefetto della Biblioteca Vaticana. Pio XI rimase dolorosamente colpito dalla notizia. Il viso del Pontefice si è fatto pallido e il labbro ha tremato. Tutta la possente del bibliotecario e del bibliofilo si è fatta chiara nel suo aspetto e fu con voce tremante che egli chiese se vi fossero delle vittime e se nel disastro si fossero perdute opere d'arte e soprattutto codici preziosi. Nell'apprendere che vi erano probabili vittime, mostrò tutte le sue premure, dando ordini che le ricerche venissero intensificate con la massima sollecitudine e diligenza.

Veramente ammirevole è stata la prontezza con cui, a crollo avvenuto, si iniziava l'opera di soccorso. Mentre le guardie al fuoco e gli operai addetti alla direzione tecnica della Città del Vaticano si precipitavano sul luogo, i vigili della città di Roma venivano avvertiti e il comando inviava, come abbiamo detto più sopra, con fulminea rapidità carri su carri con uomini e materiali di manovra. Immediatamente vennero costruiti dei ripari per un largo tratto intorno all'ala sistina della biblioteca, per impedire l'accesso. Venne impiantata, con riflettori, una potente illuminazione elettrica; vennero sfondati i finestroni inferiori e da essi cominciarono ad estrarsi le macerie.

Il lavoro di sgombero nella notte

Sul luogo abbiamo veduto fino ad ora tarda il Governatore della Città del Vaticano comm. Serafini, il maestro di Camera mons. Caccia Dominioni, il consulente generale marchese Pacelli, il segretario generale comm. Beccari e tutti i dirigenti degli uffici della Città del Vaticano. I vigili erano agli ordini del comandante comm. Venuti, accorso personalmente, e dall'ing. Testa. L'opera di soccorso è continuata con tutta alacrità ed è proseguita per tutta la notte. Una discreta folla staziona ancora dinanzi agli ingressi tanto di Sant'Anna che dell'Arco delle Campane, che non sono stati, come avviene di consueto, chiusi all'Avemmaria dai cancelli.

All'ultimo momento apprendiamo un particolare pietoso: il dott. Vattasso, che purtroppo ormai è accertato fu travolto dal crollo del pavimento della sala delle Consultazione è, come abbiamo detto, nipote di Mons. Vattasso, morto di paralisi cardiaca nella stessa sala, mentre, come il nipote, faceva degli studi e delle ricerche.

Dalle prime indagini si è saputo che uno degli operai stamane aveva riscontrato qualche lesione al soffitto delle sale e si era ripromesso di renderne edotti i dirigenti dei lavori, ma distratto da altre cure, se n'era dimenticato.

La salma del professore ritrovata

Il cumulo delle macerie raggiunge circa dieci metri. Mons. Tisserand, Pro-Prefetto della Biblioteca Vaticana, che appariva alquanto emozionato, ha dichiarato che i danni non possono considerarsi molto gravi, relativamente a quello che avrebbero potuto essere, perchè è crollata soltanto la parte centrale del pavimento, mentre quelle laterali sono rimaste salde; poichè appunto alle pareti sono addossati gli scaffali con i cimeli più importanti, essi si sono salvati.

Poco dopo l'inizio dei lavori di rimozione delle macerie, già si erano ricuperati sei manoscritti. Alle ore 22.30 le squadre di operai che lavoravano allo sgombero delle macerie sono state sostituite con nuovi elementi. Alle ore 23, dopo febbrile lavoro, è stato estratto dalle macerie il prof. Vattasso. Nella speranza che egli fosse ancora in vita i sanitari gli hanno praticato delle iniezioni, ma purtroppo l'infelice era già morto. La sua salma è stata trasportata all'ospedale di Santo Spirito.

Il cinquantaduesimo anniversario della prima Messa del Papa

CITTA DEL VATICANO, 22

Ricorreva ieri il cinquantaduesimo anniversario della prima Messa del Pontefice, celebrata a Roma, nella basilica di San Carlo al Corso. Pio XI era, nel 1879, alunno del Collegio lombardo, il Seminario che raccoglie a Roma i rappresentanti di tutte le diocesi dell'Alta Italia e li mette in condizione di perfezionare i loro studi frequentando le Università della Chiesa. In memoria di quel giorno, in cui il Collegio lombardo diede alla Chiesa un sacerdote destinato a salire sulla Cattedra di San Pietro, il Seminario dei Santi Ambrogio e Carlo presenta ogni anno i suoi auguri al Pontefice.

La cerimonia ha avuto luogo nella sala degli arazzi. I seminaristi hanno baciato la mano al Papa. Quindi Pio XI ha pronunziato un breve discorso.

Del Collegio lombardo è attualmente capite mons. Adriano Bernareggi, già prevosto di San Vittore a Milano e nominato in questi giorni Vescovo coadiutore a Bergamo. Mons. Bernareggi sarà quanto prima ricevuto dal Papa.

Un periodico dei medici

ROMA, 22

Il Sindacato nazionale medici fascisti comunica che inizierà col 15 gennaio la pubblicazione di un periodico quindicinale che, pur mantenendo il vecchio nome « Federazione medica », sarà totalmente rinnovato. Tutte le cliniche e i maggiori centri ospedalieri del Regno hanno assicurata la loro collaborazione mediante l'invio di almeno due riviste scientifiche l'anno e di note di attualità in tutti gli svariati campi della scienza medica. Un gruppo numeroso di giovani studiosi, scelti fra i meglio preparati nel campo del giornalismo medico, costituirà l'ufficio di redazione. Il periodico, che avrà per direttore l'on. E. Morelli, sarà stampato in 32 mila copie per numero ed i proventi saranno devoluti per intero alla Cassa di previdenza della classe medica. Il primo numero porterà in originale il grande ed inedito discorso che il Capo del Governo pronunciò ai medici in Campidoglio.

Mascagni per i disoccupati

LIVORNO, 22

Pietro Mascagni si è messo a disposizione del podestà conte Tonci per dirigere concerti popolari che eventualmente il Municipio volesse organizzare a favore dei disoccupati. Il podestà ha ringraziato vivamente l'illustre Maestro concittadino, dando disposizioni per la pratica attuazione dell'iniziativa.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1781)

Vienna. — Cesare ha innalzato al rango di Conte del S. R. I per sè e suoi discendenti, il Barone [illegible] Fuchs soggetto pieno di ricchezze, ma ciò che rende più osservabile il Diploma speditogli è la particolarità espressavi, che debba egli continuare il suo traffico, ed in tal guisa vediamo che viene a realizzarsi il sistema della Nobiltà commerciante.

Cent'anni fa

(1831)

Costantinopoli. — Il giorno 5 corrente uscì per la prima volta «il Monitore Ottomano» in turco e in francese, il quale in seguito verrà pubblicato una volta per settimana. Questo primo numero non contiene che il racconto di ciò che accadde di più importante nell'Impero dopo la partenza del granvisir per Adrianopoli nel mese di giugno, cose tutte già note, ed alle quali sono aggiunte alcune notizie intorno agli ultimi avvenimenti nell'Albania meridionale, e nominatamente nel Sangiaccato di Jannina, ed a Premit.a. In un altro articolo di questo giornale si rileva che vennero conferiti degli ordini a parecchi distinti impiegati ed ulema; e fra gli altri anche al già caimacan della Moldavia Stefano Bogorides, ed agli Armeni Kassas Artin e Seneos che sopravvedono alla Zecca e alle conserve delle polveri da fuoco. Da ciò emerge adunque che i sudditi Cristiani della Porta non sono esclusi da queste distinzioni.

Cinquant'anni fa

1881

Roma. — Si smentiscono le voci del ritiro di Zanardelli dal Gabinetto.

E' avvenuto alla Camera un incidente tra il Ministro Baccelli e l'on. Ponghi circa la sospensione del professore Sbarbaro. L'incidente confermò la completa illegalità commessa dal ministro Bacò disgusto la rivelazione fatta dal Baccelli di sussidiare Sbarbaro.

Venezia. — Ieri, al Teatro Goldoni, serata a beneficio della famiglia del poeta Vittorio Salmini, rapito, ancora giovane, da tragica morte, alla letteratura nostra, il teatro era abbastanza bello, ma non affollato. Platea piena, ma parecchi palchi vuoti.

La Spagna in agitazione per la lotteria di Natale

MADRID, 22

Tutta la Spagna è in preda all'agitazione in attesa che vengano annunziati i risultati della grande Lotteria natalizia, per la quale il primo premio è di 15 milioni di pesetas.

Per tutta la settimana scorsa i disoccupati fecero coda sui marciapiedi fuori della Zecca, ove avrà luogo la estrazione, nella speranza di vendere i loro posti ai ricchi. Essi non vogliono muoversi e cercano di riscaldarsi accendendo in giro dei fuochi. Molti dei più fortunati hanno dei canestri rotondi in cui dormono.

Assistere all'estrazione è considerato un fatto eroico e di solito, quando si apre la porta della Zecca, avviene un parapiglia e migliaia di persone lottano per entrare. Solo cento persone sono ammesse ad assistere. La lotteria ha una tradizione secolare.

I biglietti costano mille pesetas ciascuno e sono acquistati dai ricchi e poveri. Quest'ultimi si uniscono in gruppo per comprare un biglietto in comune. Anche gli stranieri, a migliaia, tentano la fortuna in questa lotteria mentre i commercianti più abili regalano ai loro clienti partecipazione a biglietti.

Pare che la crisi non si faccia sentire per la lotteria perchè è stato venduto un numero record di biglietti specialmente a Barcellona e a S. Sebastiano.

Il formato dei francobolli

Ridotto in Austria per economia

VIENNA, 22

Il Governo austriaco ha deciso, come è noto, di apportare severe riduzioni nelle spese di bilancio. Alcune di queste economie son già entrate in vigore, altre stanno per essere attuate. Ogni giorno, si può dire, i giornali annunciano nuove misure atte a ridurre il disavanzo. Così oggi viene annunciato come imminente un curioso provvedimento dell'Amministrazione delle Poste federali.

I dirigenti di questo ufficio si sono infatti accordi che per mezzo di una diminuzione del formato dei francobolli e delle cartoline postali possono esser risparmiati annualmente 120 mila scellini, somma abbastanza rispettabile date le non troppo abbondanti entrate del bilancio austriaco. Pertanto il Governo ha deciso che a partire dal principio dell'anno nuovo verranno messi fuori corso i francobolli da 10 a 60 groschen, per essere sostituiti da francobolli di più piccolo formato, ma con le stesse incisioni.

Il provvedimento non farà certo piacere ai filatelici, poichè la diminuzione del formato non gioverà ad aumentare i pregi artistici dei francobolli della Repubblica.

Il patrimonio d'una signora in eredità ai domestici

VIENNA, 22

Un milione e mezzo di scellini sono stati lasciati in testamento alle sue sei persone di servizio della baronessa Melagna Redia, morta recentemente nel suo castello presso Vienna, che ha così diseredato le sue quattro nipoti, le baronesse Riesenfels.

Parecchi anni fa le Riesenfels cercarono di nominare un curatore per la baronessa, costretta a letto, cosa che la Redia considerò come una sgarberia vergognosa e non volle più ricevere le nipoti.

L'offerta fatta dagli eredi di rinunziare alla metà della loro eredità a favore delle giovani baronesse è stata rifiutata.

SPIGOLATURE

Abituato dalle tavole del palcoscenico alle finzioni, alle sorprese, Galipaux, il noto attore comico francese, scomparso in questi giorni — scrive *Le Soir* — teneva a bada la morte prima della stretta finale. Negli ultimi anni, malgrado dei gravi malanni ed anche degli interventi chirurgici, se la cavava alla meglio. Quando lo si credeva immobilizzato recitava *Le sorprese del divorzio* a Biarritz, a Ginevra, a Marsiglia. I suoi amici da lungo tempo insistevano perchè si riposasse, perchè godesse in pace dei frutti della sua brillante carriera. «Andate là — rispondeva —, se non recito, non ho più ragione di vivere». Tutta la sua vita, da cinquant'anni in qua, era là, su quelle tavole. Quando era uscito dal Conservatorio col primo premio della commedia, il direttore Regnier gli aveva detto: «Soprattutto, non datevi alle parti comiche, non ne farete niente». Invece sino dai primi giorni, al teatro del *Palais Royal*, i suoi doni di comicità gli procurano un grande successo. Non si possono enumerare le sue interpretazioni. Bisognerebbe contare a centinaia. Emergeva nei «Servi» di Molière. Carlo de Mailly, i de Goncourt e Rostand, gli fornirono l'occasione di sviluppare le risorse pittoresche della sua natura, come nella parte del «Merlo» nello *Chantecler*. Trionfava pure nel «monologo» e anche nella «pantomima». Ma recitare non gli bastava. Era pure autore di commedie esilaranti, conferenziere applaudito, e narrò in venti volumetti la vita del teatro. La sua brillante conversazione era una gioia per tutti.

*

Quale valore possono rappresentare tutti gli immobili dell'immensa Parigi in proprietà dei suoi naturali? La statistica dell'anno 1930 — scrive l'*Excelsior* — fissa a 32 miliardi di franchi il valore dei terreni e dei fabbricati tassati. La somma rappresentata in questo totale dai terreni non fabbricati è molto debole. Essa raggiunge soltanto 493 milioni. Gli economisti però fissarono a 55 miliardi circa il valore immobiliare di Parigi. La differenza fra la valutazione del fisco e quella degli economisti si spiega per varie ragioni, e particolarmente per il fatto che gli economisti tengono conto degli stabilimenti e monumenti pubblici che non sono presi in considerazione dai servizi delle imposte. Si possono anche fare dei paragoni fra la ricchezza immobiliare dei diversi quartieri di Parigi, e si può seguire l'evoluzione di questa ricchezza considerando le statistiche di parecchi anni. Il circondario che totalizza la più grossa fortuna immobiliare è l'ottavo che comprende i quartieri dei Campi Elisi e della Maddalena. Il valore immobiliare di questo quartiere centrale, che è pieno di animazione è di quattro miliardi e mezzo. Nel corso del periodo di trenta anni si registra uno sviluppo straordinario della fortuna intorno al nodo formato dai Campi Elisi verso l'Ovest, mentre i quartieri al Sud e all'Est sono meno favoriti. Ma seguendo un nuovo programma di costruzione, previste dalle recenti leggi, uno sviluppo certo della fortuna immobiliare peggiore lo si avrà nella periferia.

*

A Croveo, un paesello del Piemonte, è morta una centenaria, la signora Anna Lunghi ved. Proletti. Il paese è ormai celebre per la longevità dei suoi abitanti, contando parecchi centenari e una quindicina di persone che hanno compiuti i 90 anni. La Lunghi-Proletti, prima di morire, fece testamento e in esso volle fermare quelle norme di vita che essa aveva sempre seguito nella sua lunga esistenza e grazie alle quali aveva potuto varcare la soglia dei cento anni. Saputasi la cosa, molte persone hanno pregato la famiglia di rendere pubbliche queste norme. Eccole: 1. Praticare sempre la virtù della moderazione; 2. Respirare aria libera e non viziata: perciò andare a letto presto e alzarsi presto; 3. Praticare il consiglio del celebre medico Boer Kaaven; questi aveva lasciato per testamento di bruciare tutti i libri della sua ricchissima biblioteca, ad eccezione di uno solo, che era chiuso in uno scaffale. Accorsero molti scienziati a Leida per impedire la distruzione dei libri e per comperarli. Ma invano. Quell'unico libro, chiuso nello scaffale, fu aggiudicato all'asta pubblica per dieci mila zecchini. Apertolo, si trovarono scritte sul primo foglio queste parole: «Volete vivere lungamente? Procurate di mantenere la testa fresca, i piedi caldi, il ventre obbediente, e poi burlatevi dei medici». — Così l'*Arena*.

CRONACA DI VENEZIA

Le manifestazioni di cordoglio per la morte di Arnaldo Mussolini

Continuarono ieri le manifestazioni di cordoglio per la repentina morte di Arnaldo Mussolini.

Le condoglianze della città

Il Podestà comm. dott. Mario Alverà, all'annuncio del grave lutto che percuoteva la Nazione ha spedito i seguenti telegrammi:

« Eccellenza Benito Mussolini - Capo del Governo - Roma. Notizia Suo gravissimo lutto è stata appresa dalla cittadinanza veneziana e da me con vivo dolore. Venezia si inchina reverente dinanzi alla tomba di Arnaldo Mussolini immaturamente aperta e con me presenta all'Eccellenza Vostra i sensi del più profondo cordoglio ».

« Famiglia Arnaldo Mussolini, Milano. Nell'apprendere con vivo rammarico nel sia gravissimo lutto, desidero giungano alla Famiglia così crudelmente colpita dal dolore le più vive condoglianze di Venezia e mie ».

« *Popolo d'Italia*, Milano. Alla famiglia di codesto giornale così duramente colpita dalla perdita del suo amato Direttore, porgo in nome di Venezia e mio i sensi del più sentito cordoglio ».

I Capi della Magistratura pel lutto di S. E. Mussolini

La Magistratura Veneta ha preso viva parte, con sincero, sentito sentimento, al dolore del Capo del Regime. Se ne sono fatti interpreti ieri, il Primo Presidente della Corte S. E. gr. uff. Umberto Castellani ed il Procuratore Generale S. E. gr. uff. Andreoni, i quali hanno inviato il seguente nobile telegramma al Duce:

« Magistrati veneti esprimono devote condoglianze per grave sventura da cui fu colpita Eccellenza Vostra dalla perdita del diletto fratello che tante benemerenze raccolse nella vita pubblica italiana. — Primo Presidente *Castellani*, Procuratore Generale del Re *Andreoni* ».

La commemorazione alla Corte d'Appello

All'inizio della udienza penale, ieri mattina, il Sostituto Procuratore Generale comm. Marinoni ha pronunciato brevi, commosse parole di costernazione dello Scomparso e di cordoglio per la famiglia improvvisamente colpita dalla irreparabile sciagura.

A nome del Foro Veneto ha parlato l'avv. on. barone Manea di Rovigo, il quale ha, con vibrante sintesi, illustrato l'attività di Arnaldo Mussolini e la feconda azione svolta per il Fascismo. L'on. Manea si è soffermato specialmente a tratteggiare la fulgida figura di Arnaldo Mussolini nel campo giornalistico, ove ha portato la integrità del carattere e l'alto ideale che lo guidava per la grandezza della Nazione.

Il Presidente dell'udienza comm. Antonio Ciotto si è associato agli oratori, aggiungendo che l'inaspettata dipartita lascia un vuoto incolmabile nel Fascismo di cui Arnaldo Mussolini era assertore convinto, sincero.

Il comm. Ciotto ha espresso il rammarico di tutta la Magistratura ed ha inviato il reverente saluto alla Salma del collaboratore prezioso del Duce attorno cui tutti gli italiani si stringono, in questa ora di angoscia con devozione e con affetto.

Alla Corte d'Assise

Anche alla Corte d'Assise, all'inizio dell'udienza antimeridiana, è stata degnamente commemorata la nobile figura di Arnaldo Mussolini. Ha parlato per primo il Presidente comm. Borgo esprimendo il cordoglio profondo della Magistratura per il grave lutto che percuote l'animo sensibile del Duce colla morte del fratello amatissimo. Si sono associati alle nobili parole del Presidente il Procuratore Generale Dalla Mura e l'avv. Sandro Bram, il quale ha espresso con elevate parole il dolore profondo del Sindacato Avvocati e Procuratori.

In Tribunale

Ieri all'inizio delle udienze penali della seconda e terza sezione fu brevemente commemorata l'immatura fine del gr. uff. dott. Arnaldo Mussolini, che tanta costernazione ha gettato nel popolo italiano.

Alla seconda sezione hanno parlato, ricordando l'Illustre Estinto, il Procuratore del Re aggiunto cav. uff. Prospero e l'avv. Camuto. Il Presidente cav. De Carli si è associato a nome della magistratura.

Alla terza sezione il P. M. cav. Zuppello, l'avv. Cuoo ed il Presidente cav. uff. Barich hanno avuto parole di vivo cordoglio per il lutto che ha colpito la famiglia Mussolini.

Il Fascio Giovanile di Combattimento

Il Comando del Fascio Giovanile Veneziano di Combattimento ha indirizzato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« Giovani fascisti veneziani si uniscono Vostra Eccellenza immenso dolore. Comandante *Villanova* ».

Il Guf Veneziano

La Segreteria Politica del G.U.F. Veneziano ha spedito il seguente telegramma a S. E. il Capo del Governo:

« Camicie Nere Universitarie veneziane piegano i gagliardetti e si stringono attorno al loro Capo prendendo parte al suo profondo dolore. — *Giacomini*, Segretario Politico e Direttorio G.U.F. Veneziano ».

La scuola veneta

Il comm. dott. Umberto Renda ha spedito al Capo del Governo il seguente telegramma:

« Educatori Veneti d'ogni ordine, me interprete, stringonsi intorno a V. E. nella dolorosa prova ricordando che fra tutti i problemi del fascismo quello della gioventù occupava posto primissimo nello spirito del Grande Scomparso e rinnovano giuramento dedicarsi sempre con la stessa fede all'opera perpetuatrice della patria potenza. — Provveditore agli Studi *Renda* ».

Al Marco Polo

Al R. Liceo Ginnasio Marco Polo il Preside ha rievocato agli alunni con nobili parole la figura di Arnaldo Mussolini, espressione tipica dell'attività e della generosità della stirpe ed ha inviato il seguente telegramma:

« Famiglia Mussolini — Milano. — Insegnanti alunni Liceo Ginnasio Marco Polo esprimono profondo cordoglio perdita Arnaldo Mussolini magnifica tempra di fascista e di Italiano. — Preside *Zoll* ».

All'Istituto per il lavoro

Ieri prima di iniziare i lavori del Consiglio d'amministrazione il Presidente dell'Istituto gr. uff. ing. Beppo Ravà ha pronunciato commosse parole di compianto e di cordoglio per l'Illustre Estinto. Infatti Arnaldo Mussolini ha sempre seguito l'azione dell'Istituto nel campo dell'Istruzione Professionale e uno degli ultimi suoi atti fu quello di far riconoscere il Corso Biennale attuato dall'Istituto per Macchine Termiche.

Il Consiglio rivolse inoltre le più sentite condoglianze al suo Consigliere on. gr. uff. prof. Vincenzo Buronzo Commissario della Federazione Artigiani, cognato dell'indimenticabile Arnaldo Mussolini.

Alla Casa Paterna

Ieri mattina tutti gli allievi della Scuola Pratica di Agricoltura di Mira sono stati riuniti in una sala della Direzione dove alla presenza dell'intero Corpo Insegnante dopo brevi parole del dott. Giuseppe Pilguati, Direttore della Scuola, il prof. Mario Gennari, con accento commosso ha degnamente commemorato il dott. Arnaldo Mussolini, fratello amatissimo del Duce, improvvisamente rapito all'affetto della famiglia e degli italiani tutti.

L'austera cerimonia si è chiusa [illegible] minuto di raccoglimento dedicato alla memoria dell'estinto.

La Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità ha così telegrafato al Capo del Governo: « Esprime profondo cordoglio per gravissimo lutto che raccoglie italiani tutti attorno loro Duce in affettuosa comunione di dolore. — Avvocato *Giuseppe Tessier*, Presidente ».

I negozi durante i funerali

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio prega gli esercenti di voler tenere abbassate le saracinesche questa mattina sino alle ore 11 in segno di lutto per la morte del gr. uff. Arnaldo Mussolini.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Circolo di S. Croce

Il camerata prof. cav. Faustino Della Colla ha versato L. 50 al Fascio Femminile per l'assistenza invernale.

La Fiduciaria vivamente ringrazia.

G. U. F.

Il termine utile per la presentazione dei lavori per il cartello reclame della seconda mostra universitaria d'arte delle Tre Venezie scade improrogabilmente il 31 dicembre c. a. alle ore 12.

Campeggio invernale

Tutti gli iscritti al III. turno del campeggio invernale a Campolongo sono invitati a versare, entro le ore dodici di giovedì 24 c. m., alla Sede del GUF, presso la Segreteria amministrativa, la quota di partecipazione di L. 110. Diversamente, saranno ritenuti senz'altro dimissionari.

Elargizioni della Congregazione di Carità

Sussidi in danaro o in generi alimentari erogati durante il mese di ottobre ai poveri di Venezia:

A mezzo delle Commissioni di beneficenza di sestiere, lire 5190.25 — direttamente dalla Presidenza della Congregazione di Carità lire 335. — grazie e sussidi speciali, lire 1200 — nelle frazioni di Mestre, Marghera, Chirignago, Favaro, Zelarino, Jamocco lire 9802.70. — effetti da Pellestrina, Burano, S. Erasmo, Treporti, Cavallino, Murano, Lido, Malcontenta in Venezia, brande n. 24, pagliericci 27, coperte 47 — Totale lire in danaro L. 16.528.05.

Minori accolti negli Istituti Educativi maschili e femm. n. 385 al 31-10-31; vecchi accolti nella casa di Ricovero e Ricov. di Mendicità n. 934 id. — Ricoverati negli Ospizi marini n. 240 id. — Ricoverati negli asili notturni: presenze del mese, n. 1980.

L'Istituto delle Casse di Risparmio per gli studi politici e sociali

E' stato giudicato il concorso a due borse di perfezionamento presso la Scuola di Scienze Politiche e Sociali della R. Università di Padova, di L. 5.000 ciascuna, istituite dall'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie per l'anno scolastico 1931-32. Al concorso hanno partecipato molti fra i migliori giovani laureatisi nelle Università del Regno negli ultimi anni e tutti hanno dimostrato ottime doti e capacità, contribuendo al buon esito del concorso.

La Commissione giudicatrice, composta dei Professori Donato Donati, Presidente, Marco Fanno, Adolfo Ravà, relatore, e Giovanni Salemi, dopo avere ampiamente e scrupolosamente vagliato i titoli dei singoli concorrenti, ha formato per i cinque migliori la seguente graduatoria: 1.o Barej Amor, di Ancona; 2.o Rossi Bruno, di Cremona; 3.o Chiappelli Aldo, di Cento; 4.o Moneta Riccardo, di Genova; 5. Piola Andrea, di S. Margherita Ligure, proponendo i primi due per il conferimento delle borse.

Chiudendo i suoi lavori, la Commissione si è vivamente compiaciuta dell'affluenza e della preparazione dei concorrenti, che hanno animato col loro promettente ingegno la nobile gara per venire a perfezionarsi presso la Scuola di Scienze Politiche e Sociali di Padova, approfittando dei mezzi di lavoro ricchi e moderni che essa può offrire per la ricerca scientifica.

Dopo aver plaudito all'interessamento e alla generosità del benemerito Istituto fondatore verso la Scuola di Padova la Commissione concludeva dichiarando che il fatto che, nonostante il rigore dei criteri seguiti, ben cinque concorrenti si siano dimostrati meritevoli di una borsa di perfezionamento, deve essere salutato come un lieto auspicio per gli studi giuridici italiani.

Oggi il Patriarca La Fontaine celebra il suo giubileo episcopale

Oggi S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, il pastore veneratissimo, celebra il venticinquesimo anniversario della sua consacrazione a Vescovo. Clero, autorità e popolo si raduneranno in Basilica di San Marco a testimoniare al presule la loro riconoscenza per le cure veramente paterne di cui S. Em. La circonda la Diocesi e l'augurio che sia conservato a Venezia ancora per una lunga serie di anni la Sua [illegible] così nobile e cara.

Un telegramma del Principe Ereditario

Fra la moltitudine delle attestazioni di esultanza giunte in questi giorni al Cardinale La Fontaine, riuscì particolarmente grata al suo cuore quella di S. A. R. il Principe Ereditario, il quale gli ha così telegrafato:

« Nel giorno Suo giubileo episcopale accolga Vostra Eminenza miei migliori auguri. — Affezionatissimo: *Umberto di Savoia* ».

Un manifesto del Comune

A significare il grato animo della cittadinanza, il Podestà comm. dott. Mario Alverà ha fatto affiggere il seguente manifesto:

« Concittadini,

« Si compiono oggi venticinque anni da quando il nostro Eminentissimo Cardinal Patriarca Pietro La Fontaine è stato assunto alla dignità episcopale. Se tale lieta ricorrenza torna particolarmente cara al clero della Diocesi di Venezia, che da sedici anni attinge dall'inesauribile fonte del Venerato Pastore i tesori della Sua pietà, del Suo illuminato sapere, della Sua infinita bontà, altrettanto cara riesce per noi Veneziani, che nel Suo cuore costantemente aperto a tutti gli umani dolori, a tutte le più impellenti necessità, abbiamo sempre trovato la consolazione e l'ausilio più larghi e pronti.

« Venezia, che ricorda specialmente di quale ineffabile conforto le siano state la presenza, l'esempio, l'alta parola del suo Presule negli anni tormentosi della guerra, e che vide poi il suo Pastore italianamente seguire, nel travagliato periodo del dopoguerra il rinnovamento della coscienza nazionale, sente di essere oggi più che mai spiritualmente unita intorno a lui per dirgli tutta la sua esultanza, per riaffermarGli la sua perenne gratitudine, la sua profonda devozione.

« Venezia da Ca' Farsetti il 23 dicembre 1931 - X

Il Podestà: *Mario Alverà* - I Vice-podestà: *Giandaniele Elti di Rodeano*, *Giuseppe Vallaria*. »

Le funzioni odierne

Ripubblichiamo il programma delle cerimonie d'oggi: Alle ore 9.45 Sua Eminenza, accompagnato dal Clero secolare e regolare, entrerà nella Basilica di San Marco per celebrare la Messa, dopo la quale impartirà la Benedizione Pontificia. Assisteranno le autorità. Finita la funzione, nel Palazzo Patriarcale verrà presentato a S. Em. il dono dei veneziani, consistente in un pastorale d'argento dorato.

Alla sera, alle ore 19, in Basilica di San Marco, dopo breve discorso ed il canto del Te Deum, verrà impartita la Benedizione Eucaristica.

Durante la Messa di S. Em. il Card. Patriarca verranno eseguiti vari mottetti, fra i quali l'*Oremus pro Antistite*, a 4 voci sole composto espressamente dal Direttore della Cappella Marciana M.o Don Matteo Tosi.

Alla sera: *Oremus pro Antistite*, *Te Deum* a 4 voci e *Tantum ergo* a 3 voci dello stesso M.o Don Tosi.

Il suono delle campane

Ieri sera alle sette e mezza tutte le campane della città hanno squillato per lo spazio di sei minuti, riempiendo l'aria del loro dolcissimo suono.

Stamane alle 10 le campane suoneranno ancora per altri sei minuti.

Il Seminario presenta gli auguri e i doni a Sua Eminenza

Sua Eminenza il Cardinale Patriarca La Fontaine ha ricevuto ieri alle 12 e mezzo i preposti e gli alunni del Seminario, i quali desideravano in udienza speciale porgere all'amato Pastore gli auguri per il faustissimo XXV anno di Episcopato e presentargli alcuni doni, simbolo e segno del loro affetto.

Nella sala dei Banchetti, ove si svolse il ricevimento, mons. Ravetta, Rettore del Seminario, rivolse a S. Em. parole semplici, ma piene di sincerità e di affetto.

Ricordato che il Seminario è stato sempre l'oggetto di speciali attenzioni e cure da parte del Patriarca, affermò la devozione filiale, affettuosa dei professori, dei chierici e degli alunni al loro venerato Pastore, ringraziandoli di aver loro concesso tale particolare udienza. Sono lieti di offrire i loro doni: un dono spirituale: le preghiere di tutti e il Sacrificio Eucaristico che domani sarà offerto dai professori; un dono materiale, ma pieno di significato: un calice, con preghiera che domani venga usato da S. Em. più un'offerta per le opere che stanno a cuore al Patriarca.

Il Patriarca, vivamente commosso per le affettuose espressioni rivoltegli da mons. Ravetta, confermò che davvero il Seminario occupa la miglior parte del suo cuore, perchè l'ottimo istituto rappresenta il seminaio per le migliori speranze sue e della Diocesi. Per il Seminario egli prega sempre il cielo, perchè benedica i professori, che con tanto zelo attendono all'educazione e all'istruzione degli alunni, e prega per gli alunni perchè abbiano a corrispondere alla vocazione santa e alle cure dei loro preposti. Quindi, S. Em. sintetizza la sua vita episcopale. La Provvidenza gli fu larga delle sue grazie. Sia quindi lodata, desidera però che le preghiere dei figli non siano soltanto di ringraziamento per tante grazie a lui concesse, ma siano pure di impetrazione, perchè quanto ha potuto fare con l'aiuto del cielo, cresca e maturi a sempre maggior gloria di Dio.

Diede quindi la sua paterna benedizione ed ammise i presenti al bacio del sacro anello, avendo per ognuno una speciale parola di affetto.

All'Ispettore superiore delle Imposte per il Compartimento di Venezia

Domenica, nei locali dell'Ufficio Imposte, in un'atmosfera di viva cordialità, fu festeggiato il comm. Silvio Magrini Ispettore Superiore delle Imposte per il Compartimento di Venezia, in occasione del suo collocamento a riposo.

Il cav. uff. Mario Serafini, Direttore dell'Ufficio, pronunciò un elevato discorso, illustrando la figura dell'alto Funzionario, ma dal lato della dottrina, che valse a distinguerlo — ancor giovanissimo — nel campo degli studi tributari, ma dal lato morale, esaltandone il carattere sereno, limpido, adamantino. Il discorso, applauditissimo fu detto, fra la commossa attenzione di numerosi Intendenti, Direttori, Ispettori e Procuratori, qui spontaneamente convenuti da tutto il Veneto per esprimere i sentimenti di stima e di affetto all'egregio funzionario.

Dopo il discorso fu consegnato, assieme ad una artistica pergamena cinquecentesca, una bella medaglia d'oro recante il simbolo del Littorio e dell'aquila in volo.

Chiuse la sentita manifestazione un'altra riunione nelle sale del Caffè [illegible], durante la quale il Vice Intendente cav. Lombardo, gli Ispettori Provinciali cav. Vittorio Emanuele Vinci e rag. Ettore Serafini rivolsero felici espressioni di commiato, alle quali l'illustre festeggiato, dominando l'interna commozione, rispose ringraziando tutti cordialmente.

Il comm. Magrini, lasciando l'Amministrazione ed il vasto Compartimento di Venezia, ove esercitò la sua alta funzione ispettiva, crea un vuoto intorno ai molti che lo conobbero, funzionari e contribuenti, perdendo quelli un maestro dotto, vigile ed amoroso, questi chi seppe portare, con vivo intelletto, nei difficili periodi della guerra e del dopoguerra un senso di illuminato giudizio, perfetto equilibrio, equità e giustizia.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 21 dicembre 1931-X:

Piroscafi e velieri a banchina 20, in disarmo 11; totale 31. Arrivati 1, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4060; merci varie tonn. 461; totale tonn. [illegible]

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 256, merci varie tonn. 480; totale tonn. 806.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 728; uomini 730 — Carri caricati 254, scaricati 109 — Stato atmosferico coperto.

La radio di oggi

Da *Roma* avremo questa sera, intorno alle 22, l'esecuzione de «La Fiammingа», ultima opera di Stefano Donaudy già annunciata per sabato scorso (a proposito, e le «Sette canzoni»?); precederanno (ore 21) una selezione su «Edmea» di Catalani, e alcuni fra i più salienti passi della «Wally»: i preludi del primo e del terzo atto, il terzetto Wally, Gelener, Stromminger e la celebre romanza di Wally «Ebben, ne andrò lontana .... ». La audizione di queste musiche di Alfredo Catalani servirà se non altro a preparare gli ascoltatori alla visione ormai prossima del grande film che la Cines con dovizia di mezzi ha combinato sulla trama di «Wally» con musiche tratte dall'opera omonima. A *Trieste* (ore 20.45), sarebbe annunciata la trasmissione in collegamento con le stazioni settentrionali, di due operette del Dall'Argine, ma riteniamo che esse vengano sostituite con un programma di intonazione più seria, e più consono al momento, nè va esclusa la possibilità che anche il programma romano debba subire delle modifiche. All'estero, opera a *Londra Naz.* alle 22.35 che trasmette dallo studio due atti di «Cendrillon» di Massenet, e a *Strasburgo* (21.30) con «Galatea» di Felix Marie Massé, noto più comunemente sotto il nome di Victor (1822-1884). Altrove abbonda la musica da camera: pianoforte a *Bruxelles II* (ore 21), violino a *Bucarest* (20), a *Londra Reg* (22.45) e *Katowice* (21.45) quartetto d'archi a *Budapest* alle 22, e composizioni da camera di Haydn alle 21.15 da *Mühlacker*. Tra i concerti orchestrali rileviamo quello di *Langberg* (ore 20) decisamente orientato verso un indirizzo popolareggiante (Forza del Destino, Tosca, ecc. ecc.) e vari altri che avvertono l'imminenza del Natale, come quello di *Praga* alle 20.45, seguito alle 21.30 da alcune composizioni di Oscar Nedbal, valente direttore d'orchestra, morto tragicamente or sono due anni a Berlino, e che ricordiamo più volte, acclamatissimo, sul podio della nostra Fenice.

G. F.

Rassegna Cinematografica

« L'ala della fortuna » dir. da Gustav Schwarz edit. Ufa. (Cinema Olimpia, 22 dicembre 1931).

Alberto Winkelmann, tenore di grande fama preferisce alla dolce moglie donnine graziose che del resto le contraccambiano con sereno entusiasmo a tal punto che quando una scrittura per i teatri d'America fa si ch'egli debba allontanarsi dal suo paese, esse son pronte ad accompagnarlo a Trieste, donde migrerà per l'Argentina. Qui però dopo alcuni successi in cui eco giunge sino alla moglie lontana e fedele, gli viene d'un tratto mancando la voce. Un medico non esclude che possa ritornargli, ma solo per un miracolo; e il miracolo avviene quando Alberto ritorna presso la moglie. Lo Schwarz ha ridotto un pochino alla Sternberg, un pochino con qualche tonalità vivace, come nell'ultima parte che riesce forse la migliore se che perchè più nuova, resa con una certa efficacia infatti la vita agreste nel senso più strapaesano. Emil Jannings qui soltanto ha qualche nuova espressione, per il resto del film riesce un po' uguale e se stesso ma non per questo meno apprezzabile. Una deliziosa interpretazione è quella di Renata Muller nelle vesti della moglie.

Seguono cartoni animati con Tripatonda della serie «Tavole di Esopo».

Per gli automobilisti pubblici e gli autoscafisti

La Segreteria Interprovinciale Sindacati Fascisti degli Automobilisti, comunica:

Per l'anno 1932, i proprietari esercenti; trasporti con autoveicoli (persone e merci), autoscafi, barche a motore, ecc., sono esonerati dall'obbligo del pagamento della quota da lire 70 a conto, pagata negli anni decorsi ai Reali Automobil Club, quale contributo sindacale di Legge. Il loro dovere, per il venturo anno, si limita unicamente al prelievo della tessera confederale e al contemporaneo pagamento dei contributi sammativi, in totale lire trenta.

Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Sede del Sindacato - Malcanton 3931 - Venezia.

Una medaglia d'oro alla scuola Marittima "N. Sauro,,

In questi giorni, alla nostra Scuola Professionale Marittima Nazario Sauro del Consorzio Scuole Professionali Marittime di Roma, è stata conferita dal Ministero dell'Agricoltura il Diploma della medaglia d'Oro per il materiale esposto alla VI. Mostra del Mare nella Fiera Internazionale di Padova.

L'assemblea annuale del Patronato Scolastico

Martedì 29 dicembre, alle ore 16 in Municipio, presso gli uffici della Direzione Didattica Centrale, seguirà l'assemblea ordinaria dei soci di questo Patronato Scolastico in Amministrativa. Tutti i Soci per la relazione annuale della Giunta, Fondatori, Benemeriti e annuali, sono vivamente pregati di voler intervenire.

Mirano

Per le Opere Assistenziali

Ecco l'elenco completo di coloro che, rispondendo ad un alto sentimento di civismo, hanno sottoscritto a favore dell'Ente Pro Opere Assistenziali.

Presso la Banca di Novara: Cav. Frizzi Silvio lire 25, Don Francesco Murago lire 200, Guerra Giuseppe cav. 50, cav. Silvio Dal Maschio lire 100, Tonolo Francesco 50, Dr. Giuseppe Tuzanello 50, N. N. 5, Ribon Rita 25, Dr Guido Meneghelli 100, Conferenze S. Vic. De Paoli 250, Rodella G. M. 100, Prof comm. Vittorio Meneghelli 200, Meneghelli Elisa 50, d.r Guido Filippi 25, comm. Marco Ara 100, Virgilio Ribon 50, N. N. 50, Avv. Giovanile Ferro nile Cattoli 100, Avv. Franco Pezzoni 50, Luigi Scattolin id. Vaccaro Ireneo 25, Vianello Livino 20, Martello Costante 40, Perale Giuseppe 200, Cerato Remigio 50, Cav. Riccardo Michieletto 25; Gregio Jole 20; Morassutti Marino 50; Naletto Vittorio 25; Tonel Michele 25; Famiglia Andreon 30, Ditta Aberg e C. 50, Barbato Maria e Giovanni 50, Tonolo Beppino di Michele 15; Busetti Carluigi 10, N. N. 25, Munaretti Mario 50, N. N. 20; Rugoletto Antonio 40; Tatariol Leonide 20, Co. Giulia ed Elisetta Giustiniani 50, Co.ssa Maria Giustiniani 20, Zandomenghi Dario 30, Perale Federico 50, D.r Giuseppe Ghirardi 50; Levorato Giuseppe 20, Scalco Francesco 100, Gasparini Gina 20; Busetti Aurelio 100, Busetti Virgilio 50, S. F. G. Fratelli Tonolo 20, cav. Luigi Lamon 20, Busato Don Antonio 30, Salvioli Elena 10, Dametto Virginio 30, Mangano Placido 10, Franzato Angelo 25, Marzaro Giuseppe 25. — Totale lire 3179.

Presso la Cassa di Risparmio di Venezia - filiale di Mirano:

Errera Gr. Uff. Paolo lire 1000; Valtorta avv. Giuseppe 50; Perale Comm. Silvio lire 500, Oleificio Panellificio Adriatico 100; Collavo Augusto 10; Munaretti ing. cav. Giov. 100, Mion d.r prof. Giuseppe 100, Saggiotti Eugenio e moglie 100; Tonolo Umberto 50 — Vianello Achille 50, Vianello Carolina 20; Magno Fratelli Carlo e Alberto L. 200, Moggian Eugenio 100, Bonifacio Pietro 100, Società Cellina 50; Maizan Cesare 50, Bianchin Pietro 10, Perale Ferdinando 50; Fassina Amedeo 50, Bonifacio cav. Giovanni 100, Monico cav. Jacopo 100, Lazza avv comm. Carlo 500; Meneghelli Antonio 20, Levorato Mario 10, Comitato festeggiamento 150, Dabalà Giovanni 25; Martignon Ettore 20, Cosmai Pietro 25, Conte Alvise e C.ssa Paolina Giustiniani 300; Ditte diverse 120, Sartori Primo 25; Zanatteo Mario 5 (1 sott.) Meneghelli Lino 5; (1 sott.), Minto Pietro 5 (1 sott.), Favero Emilio 15; D.r Gualfardo Menini 50; Don Lodovico Vespato 50, Maria Zizari Sartori 25, Manin Cesare 50; Genovese Carlo 50; Capuzzo Vittorio 25, Franz Cattarina 50; Facchin Secondo 50, Montresor rag. cav. Ernesto 25; Favero Noè 25. Totale lire 4515.

Hanno inoltre offerto a favore dell'E. O. A. Comm. Silvio Perale: tre quintali di Farina — Benetello Emilio un quintale di farina; — Fratelli Franco idem.

Orario negozi per Natale e Capo d'Anno

La Delegazione fascista del Commercio, in pieno accordo con le Autorità locali, comunica l'orario dei negozi di generi alimentari che dovrà essere osservato nei giorni 25 dicembre e 1.o gennaio p. v.:

Panifici e latterie, chiusura ore 13; Pasticcerie, dolciumi, fruttivendoli aperto tutto il giorno; Pizzicherie (casolerie) e macellerie, chiusi completamente.

Tutti gli altri negozi non osserveranno l'orario festivo, ma terranno chiuso completamente nelle due suddette giornate.

Mira

Per le Feste Natalizie

Il Comitato Comunale Ente Opere Assistenziali comunica:

Presso la Sede del Fascio, giovedì 24 corr. fra le ore 9-12 verranno distribuiti i buoni per pacchi viveri in occasione delle Feste Natalizie, alle famiglie più bisognose del Comune.

Pro Opere Assistenziali

Al comitato per l'assistenza invernale sono pervenute le seguenti offerte: Bordiga prof. Giovanni Lire 100; Marchiori Giovanni (auto) 5, Baldassare Geltrude 5, Polato Giuseppe 10; Longhin Giovanni tipografo 15, Carzagon Vincenzo 10; Elisa Pravedon ved. Modenato 5.

Al comitato per l'assistenza invernale sono pervenute le seguenti offerte:

Antonioni Gioacchino e F.lli 300, Alverà Domenico 50, Albanese Serafino 100; Aldrighetti Antonio [illegible], Barbato rag. Rodolfo 50, Guido e Pietro 100, Bertolon Francesco 300; Benetti Vittorio 50, Concini Lodovico 25; Colledan Remolina 100; Calasso dott. Pietro 25; Cotonifici trevisani 500, Cipriani Ferruccio 100; De Simon prof. Piero 50, Della Barba Alessandro 50; De Nardi dott. Raffaello 100; Dal Col Giuseppe 50; Del Giudice Giulio e famiglia 100; Di Renzo Elisa 50; Di Renzo Antonietta ved. Bruni 300, Faido dott. Alessandro 100, Favretti avv. Emilio 200; Franceschi Luigi 50; Gava Fratelli 300; Giribaldi Attilio 100; Giordano dott. Giuseppe 100; Marchetto S. An. 500; Manzo rag. Domenico 50, Piccin Luigi 50, Puppo prof. Agostino 30; Reversi Dante 50, Fam. Riva 25; Serafini Fratelli 50; Scudellar Guido 50; Saccon avv. Gio. Batta 100; Social Angelo 100; Società tinte 500, Tomaccini Fratelli 50; Travaini avv. Alberto 100, Viola Ferruccio 200; Zangrossi Gianni 100; Gritti Francesco 10 q.li granoturco e 1 di fagioli; Montanari co. Guido 300; Zama Gio. Batta 50; Marietta Paolo 20; Co. Zanni Gera Fabris 50; Eredi Barzotto fu Marino 100.

Cegoia

Per la morte di Arnaldo Mussolini

La notizia dell'improvvisa morte del gr. uff. Arnaldo Mussolini è stata appresa col più vivo cordoglio dai fascisti e dall'intera popolazione. Telegrammi di condoglianze sono stati inviati al Duce e alla famiglia Mussolini dal Podestà e dal Segretario politico. E' stato esposto il tricolore a mezz'asta.

Matricola Artigiani

Si avvertono gli interessati che presso l'albo pretorio di questo Comune trovansi esposte le matricole nominative dei padroni di bottega artigiana e dei maestri d'arte pel 1930. Chiunque abbia interesse potrà proporre contro l'iscrizione reclamo alla Commissione.

Portogruaro

Per la morte di Arnaldo Mussolini

La notizia della improvvisa e prematura morte del gr. uff. Arnaldo Mussolini si è diffusa in città nel pomeriggio di ieri l'altro destando in tutti vivissimo rimpianto.

Telegrammi di condoglianze sono stati spediti dal Fascio e dal Comune al Duce alla Famiglia del grande Estinto e al «Popolo d'Italia».

La sede del Fascio, quella Municipale, gli edifici pubblici e molti dei privati hanno esposta la bandiera abbrunata.

Arnaldo Mussolini sarà fra non gran tempo commemorato.

Il Commissario Prefettizio del Comune

A reggere l'Amministrazione comunale in seguito alla morte del Podestà Senatore Valle, il Prefetto di Venezia ha chiamato quale Commissario il cav. Umberto Magin, Consigliere di Prefettura.

La lezione di stasera all'Istituto di Cultura

Come annunciammo, alle ore 20.30 di stasera, al Salone Silvio Pellico, il chiar.mo prof. Marino Szombathely, Segretario dell'Università Popolare di Trieste terrà la V.a delle lezioni promosse in quest'anno dal nostro Istituto Fascista di Cultura parlando su «Trieste nella storia nell'arte e nel paesaggio».

La lezione del prof. Szombathely sarà illustrata da numerose proiezioni.

Il prof. cav. Grandis Presidente del nostro Istituto, premetterà alla lezione un cenno commemorativo di Arnaldo Mussolini, lumeggiandone la figura e l'attività di cittadino di fascista e di giornalista.

S. Donà di Piave

I barbieri e le Feste Natalizie

L'Artigianato dei barbieri comunica che nei giorni di Natale e Capo d'anno i saloni da barbiere ed i parrucchieri per signora rimarranno chiusi tutta la giornata, mentre nel giorno che precede ciascuna delle due feste l'orario di chiusura sarà illimitato.

L'orario degli esercizi pubblici

Il Prefetto della Provincia ha stabilito che in occasione delle feste natalizie gli esercizi pubblici nei giorni 24, 25, 26 e 31 dicembre e 1 gennaio, potranno rimanere aperti fino alle ore 2. Potrà però essere disposta la chiusura prima dell'ora suindicata di quei esercizi che i funzionari di P. S. o l'Arma dei Carabinieri lo riterrà opportuno.

Mettendo in moto un camion

Ieri lo chauffeur Casagrande Luigi, fu Secondo di anni 36, alle dipendenze della ditta fratelli Barosco, nell'atto di mettere in moto un camion veniva colpito al braccio destro da un contraccolpo della manovella che mette in funzione il motore.

All'ambulatorio medico del dott. Boer ove il Casagrande accorse gli vennero riscontrate delle lesioni guaribili in giorni dodici salvo complicazioni.

S. Stino di Livenza

Per la morte di Arnaldo Mussolini

S. Stino ha appreso con vivo dolore la notizia dell'improvvisa morte del gr. uff. Arnaldo Mussolini. Il Segretario politico e il Podestà, interpreti dei sentimenti dei fascisti e della cittadinanza hanno inviato telegrammi di sincero cordoglio al Duce e alla famiglia dell'Estinto.

Per l'assistenza invernale

Sono pervenute le seguenti offerte: Rubin Pietro L. 20, nob. Maria Graziani in Lippi 100, Segati Bernardo 60, Società Operaia 100, Piva Giacomina ved. Carrer quintali uno di pannocchie di granoturco, Dipendenti del Comune e del Consorzio di Bonifica Sette Sorelle: l'1 per cento sullo stipendio. Il Comune ha deliberato di concorrere con L. 1300. Il Comitato si augura che numerosissimi altri abbiano a contribuire largamente, dato lo scopo umanitario per il quale il Comitato medesimo s'è costituito.

Meolo

Balilla indennizzato

Il Presidente del locale Comitato dell'Opera Naz. Balilla comunica: il Balilla Scarabel Oscar di Luigi ha ricevuto l'indennizzo di L. 30 per l'infortunio sofferto il 27 giugno 1931 IX.

Chiamata dal Signore, togliendola al vivo affetto dei suoi Cari, spegnevasi

Anna della Giusta Mazzetti

Le figlie Lina Mazzetti ved. Castelli, Luigia col marito ing. U. Gomirato, Elvira col marito dott. A. Pannone, e l'adorato nipote Beppi Gomirato ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno nella Chiesa della Salute giovedì alle ore 11, partendo dal giardino della famiglia, Via Torre Belfredo 28.

Si prega non inviare torce nè fiori.

MESTRE, 22 Dicembre 1931

BELLUNO

Per la morte di A. Mussolini

Il Segretario Federale avv. Dino Gnatti Bonsembiante ha inviato ai Segretari politici della Provincia il seguente comunicato:

«In segno di lutto per la morte di Arnaldo Mussolini il Segretario del Partito ha disposto che, fino a nuovo ordine, nelle sedi dei Fasci e delle Organizzazioni dipendenti siano esposti i gagliardetti abbrunati.»

Sono stati inoltre inviati i seguenti telegrammi:

«Signora Augusta Mussolini - Milano. — In quest'ora di lutto accolga espressione unanime sentimento del più vivo cordoglio popolazione provincia Belluno. Devotamente ossequi. — Pel Prefetto: Riva.»

«S. E. Benito Mussolini - Capo del Governo - Roma. — Fascismo bellunese dolorosamente colpito dalla grave sciagura si stringe attorno al Suo Duce — Bonsembiante.»

«Popolo d'Italia - Milano. — Il Fascismo bellunese china i suoi gagliardetti attorno alla Salma del Grande scomparso. — Bonsembiante.»

Federazione degli Agricoltori

A norma del nuovo Statuto della Federazione Agricoltori approvato con R. D. n. 977 del 18 giugno 1931 hanno avuto luogo nella prima quindicina del corrente mese in tutti i Comuni della Provincia le assemblee degli agricoltori per le elezioni dei Fiduciari di Gruppo delle due Sezioni e cioè — dei proprietari conduttori, dei piccoli proprietari e affittuari diretti coltivatori — le uniche rappresentate in provincia di Belluno. Infine il giorno 20 corr. presso la Sede della Federazione si sono tenute l'assemblea generale per la nomina del Presidente e dei Sindacati e le assemblee sezionali per la nomina dei Consiglieri delle due Sezioni di cui sopra.

All'assemblea generale l'on. dott. comm. G. B. Osvaldo Protti Presidente (uscito di carica) ha illustrato l'opera svolta dalla Federazione a favore degli agricoltori nonchè l'attività esplicata dalla superiore Confederazione per affiancare e sollecitare l'opera del Governo Nazionale per la valorizzazione della nostra Agricoltura. Ha esaurientemente risposto a vari quesiti sottoposti dai presenti, dopodichè, a seguito di quanto era fissato nell'ordine del giorno si è passati alla nomina del Presidente.

E' stato riconfermato all'unanimità a Presidente della Federazione Agricoltori, l'on. dott. comm. G. B. Osvaldo Protti, a riconoscimento anche della sapiente opera da lui svolta sino ad oggi a favore della Organizzazione.

Il quadro dei Dirigenti della Federazione eletti per il biennio 1932-1933 e dei Sindacati eletti per il solo anno 1932 resta così costituito.

Presidente on. dott. comm. G. B. Osvaldo Protti;

Consiglieri 1.a Sezione (Proprietari Conduttori) De Bertoldi nob. cav. Giovanni di Belluno, De Castello nob. avv. Valentino di Belluno, Guarnieri dott. Enzo di Feltre, Marconi dott. Marco di Belluno, Margola dott. Stefano di Belluno, Zugni Tauro on. Sparteco di Feltre.

Consiglieri IV.a Sezione (Proprietari ed affittuari diretti coltivatori): Benedet Gaspare di Pieve di Cadore, Berlatti dott. Giuseppe di Agordo, Costantini Gaetano di Polpet di Ponte nelle Alpi, Davit Alessio di Livinallongo, Paoletti Angelo di Feltre, Damiro Luigi di Belluno.

Sindaci: Luciani dott. Ferruccio di Pedavena, Moratti perito Giovanni di Feltre, Rubio perito Emanuele di Lentiai.

Nelle assemblee per le elezioni dei Fiduciari di Gruppo sono risultati eletti:

Per la 1.a Sezione Provinciale Proprietari Conduttori: Gruppo di Belluno: Miari Fulcis co. rag. Francesco, Gruppo di Feltre: Banchieri nob. Amilcare.

Per la 4.a Sezione Proprietari e Affittuari diretti Coltivatori: Gruppo di Agordo, Valle e Taibon: Berletti dott. Giuseppe. Gruppo di Alano di Piave: Della Favera Raffaello, Gruppo di Alleghe e Rocca Pietore: Franceschini Mariano; Gruppo di Arsiè: Fusinato Vittorio; Gruppo di Auronzo: De Filippo De Grazia Arcangelo; Gruppo di Belluno e Sedico: Caldart Giusto; Gruppo di Borca di Cadore, S. Vito e Vodo: Andreotta Emilio; Gruppo di Cencenighe e Vallada: De Lazzer Nicolò; Gruppo di Cesio Maggiore: Corrà Aldo; Gruppo di Chies d'Alpago: De Min Augusto; Gruppo di Comelico Superiore: De Martin Fabbro Luigi; Gruppo di Cortina d'Ampezzo: Menardi Pacifico; Gruppo di Falcade e Forno Canale: De Rocco Eugenio; Gruppo di Farra d'Alpago: Bortoluzzi Augusto; Gruppo di Feltre: Paoletti Angelo; Gruppo di Fonzaso: Sebben cav. Pasquale; Gruppo di Forno di Zoldo, Zoldo Alto e Zoppè: Panciera Arcangelo; Gruppo di Lamon: Poletti Valentino; Gruppo di Lentiai: Cristini dott. Guido; Gruppo di Limana: Cesa Imerio; Gruppo di Livinallongo: Dalvit Alessio; Gruppo di Longarone, Castellavazzo e Soverzene: Bez Desiderio; Gruppo di Lorenzago: De Donà Socrate; Gruppo di Lozzo Cadore, Domegge e Vigo: Zanella Fumer Arcangelo; Gruppo di Mel: Fabris Alessandro; Gruppo di Pedavena: Lasa Luigi; Gruppo di Pieve d'Alpago: Nenzi Antonio; Gruppo di Pieve di Cadore, Calalzo, Cibiana e Valle Cadore: Benedet Gaspare; Gruppo di Ponte nelle Alpi: Costantini Antonio; Gruppo di Puos d'Alpago: Bortoluzzi Antonio; Gruppo di Quero: Secco Giovanni; Gruppo di S. Gregorio nelle Alpi: Marco Luigi, Gruppo di S. Pietro Cadore: Fabbian Pietro; Gruppo di S. Giustina: Doglioni nob. Antonio; Gruppo di S. Tommaso: Costa Pio; Gruppo di S. Stefano Cadore, S. Nicolò e Danta: Pulià Giovanni; Gruppo di Sappada: Solero Luigi; Gruppo di Selva di Cadore e Colle S. Lucia: Monaco Antonio; Gruppo di Seren del Grappa: Sagrillo Umberto; Gruppo di Sospirolo: Bacchetti Tomaso, Gruppo di Sovramonte: Dalla Corte Pasquale, Gruppo di Tambre d'Alpago: Bortoluzzi Donato; Gruppo di Trichiana: Bernat Giovanni; Gruppo di Vas: Franco Francesco; Gruppo di Voltago, Gosaldo e Rivamonte: Riva Aurelio.

Pro Opere Assistenziali

Al Comitato d'assistenza invernale di Belluno sono giunte le seguenti offerte: Dott. Giuseppe Pacileo L. 75, cav. Carlo Riva L. 25, Famiglia Cap. Tognetti L. 50; Bambina Maria Giovanna Tognetti L. 20; Dott. Enrico Arrigoni L. 100.

Il Comitato vivamente ringrazia.

In Tribunale

Lesioni al padre

In istato di arresto è comparso Da Rugna Giovanni di Pietro, di anni 27, da Lamon di Feltre. Era imputato di aver percosso il 24 del mese scorso il proprio padre con un bastone, cagionandogli lesioni multiple alla testa, alla spalla ed all'avambraccio destro, guarite in giorni otto.

Il Tribunale condanna il cattivo figlio a sei mesi di reclusione ed alle conseguenziali.

Un' assoluzione

Pure in istato di arresto è comparso Zanon Giuseppe Domenico di Mosè, di anni 8, da Puos d'Alpago. Era imputato di maltrattamenti continuati ai genitori ed ai fratelli, nonchè di bestemmia.

Sentito l'imputato, i carabinieri verbalizzanti, le parti lese e qualche teste di difesa, il Tribunale pronuncia sentenza di assoluzione perchè il fatto non costituisce reato. Viene perciò ordinata la immediata scarcerazione dello Zanon.

Nove gradi sotto zero

Il freddo, che si era intensificato domenica scorsa, tanto da raggiungere in città i tredici gradi sotto zero, e nella parte bassa quindici, lunedì si è fatto meno intenso, ed abbiamo avuto un massimo di sei. Ieri, invece, altra ondata di freddo, meno intensa però di domenica, ed abbiamo avuti in città nove gradi. Pressione barometrica 74.6. Cielo sereno.

A Teatro

Questa sera al Cinema teatro Italia «Notte di Bufera» sonoro Movietone. Interprete Lupe Velez. Inoltre «Indiavolato» Jazz-Band, quintetto negro, diretto da Norman Torrino. Film Luce sonoro.

Questa sera al Sociale «S. Elena» la grande ricostruzione del tragico crepuscolo napoleonico. Protagonista Werner Krauss. Precederà un interessantissimo film L.U.C.E.

Questa sera al Cinema Orfeo presso la stazione ferroviaria «Inferno dei profughi» con protagonista Malcom Tod.

Vicenza

"Cavallotti,, morto improvvisamente

Ieri verso mezzogiorno, in via San Francesco, veniva fatta una macabra scoperta. In una catapecchia al primo piano era stato rinvenuto un uomo bocconi per terra, con la bocca insanguinata, che non dava più segno di vita. Il poveretto era caduto ai piedi del letto. La scoperta ha fatto accorrere il popolino, perchè il defunto, il facchino Felice Mandruzzato di anni 63, era noto in città come una delle più caratteristiche macchiette, col nomignolo di «Cavallotti». Chiamati prontamente i funzionari della questura, questi provvidero perchè un medico constatasse il decesso. La morte era avvenuta da parecchie ore. Venne ordinato il trasporto della salma nella cella mortuaria del cimitero per l'autopsia.

Il cordoglio per la morte di A. Mussolini

La notizia della morte del fratello del Duce è stata appresa con vivissimo dolore da parte della cittadinanza vicentina. Le autorità locali hanno inviato telegrammi di condoglianza al Duce, alla Famiglia ed al «Popolo d'Italia». E' stata inoltre esposta la bandiera abbrunata sugli edifici pubblici ed in moltissimi edifici privati.

All' Eretenio

La Compagnia «Zabum n. 9» ha ieri sera brillantemente debuttato al nostro Eretenio con «L'Armata del Silenzio» il forte dramma di Bullotti e Carboflori. Stasera si rappresenterà «Rivalità».

Camposampiero

La refezione popolare

E' confortante constatare come la popolazione di questo capoluogo, rendendosi conto delle eccezionali condizioni economiche delle classi disagiate, risponde all'appello del nostro attivo ed energico Podestà Generale comm. Domenico Mogno. Diamo qui un altro elenco di oblazioni da aggiungersi a quelle già pubblicate, e speriamo che il nobile esempio valga a far comprendere a coloro i quali ancora non hanno risposto, che è giunto il loro momento. Già si distribuiscono giornalmente, oltre 150 razioni composte di un'ottima e abbondante minestra e 175 grammi di pane.

I benefattori sono: Cervi Don Angelo, lire 50, Fratelli Romano lire 100; Pavanello Ferruccio lire 30; Querini Angelo lire 10; Piran Luigi lire 20; Venzo Lodovico lire 30, Barcarolo Giuseppe lire 50; Casotto Ettore lire 100, Bertan Romano 30; Bonsembiante d.r Augusto 50; Tolve Antonio 20; Visni Antonio 10; Dala Costa d.r Aldo 300, Zanini d.r Luigi 10, Bosero Alberto 100; Aletti cav. Iginio 150; impiegati Cassa di Risparmio lire 385.90; Zara ing. Milton 25; Garzaro Giovanni 15; Macola Pietro 100, Scottoa Angelo 20; Roma d.r Floriano 50, Veltan d.r cav. Luigi 50; Minente Giuseppe (seconda offerta), lire 100, Cardano d.r Giuseppe 25, Leonardi Don Francesco 50, Soc. Operaia 100, Franco Pietro e Mario 20, Macola Giovanni 50; Tentori cav. Tito 100, Tentori Ines 50; Associaz. Ufficiali in Congedo 125; Dall'Acqua Romeo 25, Lucato Tranquillo 20; Tonto ri cav. Ciro 200; Zorbo Maria 40; Perazzolo Sorelle 100; Personalità che non vuol essere nominata 200, Valsecchi Geom. Francesco 50; Fratelli Monolo 20; Frisco e Pomanza lire 25.

Pro Befana Fascista

Balilla, Piccole e Giovani Italiane preparati magistralmente dalla sig. Maria Anna Peroni, fiduciaria del Fascio Femminile e dalla maestra Bordignon Fanny, fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane, nella ditta Teatrale diedero una rappresentazione che fu eseguita inappuntabilmente, raccogliendo ben meritati applausi dal numeroso pubblico. Al piano sedette la brava signorina Tentori e il dott. Fiori diede un'altra volta prova della sua valentia nel suono del violino.

Il prof. Dal Pian, Commissario dell'O. N. B., all'inizio della riuscitissima festa, rivolse al pubblico indovinatissime parole, illustrando lo scopo della festa.

Società Operaia

L'Assemblea procedette alla nomina del Consiglio che riuscì così composto: Nassuato Lavinio, Tannazzo Antonio, Simonetto cav. Antonio, Bellini Giuseppe, Dall'Acqua Romeo, Barcarolo Giuseppe, Frasson Mario.

Revisori dei conti: Rag. Parra Costantino, Tentori Mario.

Arbitri: comm. Jacopo Mogno, prof. cav. uff. Giovanni Bonato, Piran Luigi.

TREVISO

Per la morte di Arnaldo Mussolini

In segno di lutto per la morte di Arnaldo Mussolini la Federazione e tutte le sedi delle Associazioni e organizzazioni fasciste hanno esposto i gagliardetti abbrunati.

Anche le sedi dei Fasci della provincia hanno esposto i loro gagliardetti abbrunati.

Il Segretario federale ai funerali di A. Mussolini

Il Segretario federale comm. Castiglioni è partito ieri sera per Milano per partecipare ai funerali di Arnaldo Mussolini. Sono pure partiti in rappresentanza della Federazione, con il labaro federale, la medaglia d'oro comm. De Carlo e il comandante provinciale dei Fasci giovanili camerata Gallarini.

I comizi fascisti

Su designazione del Segretario federale domenica scorsa il camerata Gino Piccolo ha tenuto un comizio fascista a Moser. La manifestazione si è sciolta, dopo l'appropriato e convincente discorso del camerata Piccolo, con grandi ovazioni al Duce.

La filantropica e patriottica iniziativa dei Conti De Reali

La geniale e filantropica iniziativa dei conti de Reali, che domenica scorsa hanno aperto al pubblico le sale della villa di Dosson per la visita della pregevole raccolta di fauna africana, cimeli di caccia, e il museo archeologico di oggetti pre-romani provenienti dagli scavi di Altino ha avuto il pieno consenso della cittadinanza ed ha dato buoni risultati a beneficio delle opere assistenziali del Regime e del comitato «Pro Italia redenta».

Dalle ore 14 alle 18 è stato un continuo affluire di cittadini e di appassionati venuti dal di fuori, nella sontuosa villa ospitale.

L'esito felice della prima domenica ha incoraggiato i conti de Reali — che sono grati a quanti hanno contribuito a favore della loro filantropica iniziativa — ad aprire le loro sale anche domenica ventura 27 corr. dalle ore 14 alle 18. I biglietti, del costo di lire 2, si acquistano alla portineria della villa.

Teatro Garibaldi

Per venerdì 25 corr. giorno di Natale, sono annunciate due straordinarie rappresentazioni, a prezzi minimi, dell'illusionista Chabernet, il quale svolgerà programmi svariatissimi di novità e di attrazione.

Teatro Istituto Turazza

La compagnia filodrammatica «Turazza» domenica 27 corr. alle ore 21 precise darà nel suo elegante teatro un nuovo lavoro per Treviso: *Britannico*, commedia brillante in tre atti di A. P. Berton.

Due feriti a Monastier

nel rovesciamento d'un autocarro

Circa alle ore 20 di ieri, presso Monastier, un camion guidato dal meccanico Luigi Lazzari, di 52 anni, da S. M. del Rovere, il quale aveva a fianco il ragazzo Alessandro Golfetto fu Gius. di anni 16, a causa di una brusca sterzata alla volta della strada Padana, si rovesciava. Il Lazzari nella caduta aveva battuto fortemente il capo al suolo ed ha riportato una grave ferita alla volta cranica. Il Golfetto ebbe il femore destro fratturato.

I due feriti, raccolti da una automobile di passaggio, vennero trasportati all'ospedale di Treviso, dove furono accolti nel reparto chirurgico. Le condizioni del Lazzari specialmente sono gravi ed i sanitari hanno riservato la prognosi.

Conegliano

Per la morte di Arnaldo Mussolini

La notizia della improvvisa morte del gr. uff. Arnaldo Mussolini ha prodotto nella nostra cittadinanza viva impressione. Alla famiglia dello scomparso sono stati spediti telegrammi di condoglianze dal Commissario Prefettizio del Fascio, Combattenti, Mutilati, Associazione del Fante, dal Fascio Giov. di Combattimento e da tutte le altre Associazioni cittadine. In segno di lutto lunedì sera il Teatro dell'Accademia e il Cinema Modernissimo hanno sospeso gli spettacoli.

Partito Nazionale Fascista

La Segreteria del Fascio comunica che in seguito a superiori disposizioni la Sede del Fascio resterà aperta dalle undici del mattino alle undici della sera.

Pro Opere Assistenziali

Il sig. avv. Gera nob. Pietro ha destinato alle Opere Assistenziali della Città la somma di L. 96.65 dovutagli per competenze quale membro della Commissione giudicatrice del Comune al posto di Applicato.

Orario dei Negozi per Natale e Capo d'Anno

Questa Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica che in seguito a superiori istruzioni ed in base ai vigenti contratti nazionali di lavoro nei giorni 25 corr. ricorrenza del S. Natale e di Capo d'anno tutti i negozi indistintamente, compresi quelli di generi alimentari dovranno essere chiusi per l'intera giornata, eccezione fatta per i panifici che chiuderanno alle ore 12.

Corsi di Stenografia e Lingue

Tutti gli iscritti ai corsi di stenografia, francese e tedesco, sono invitati a trovarsi questa sera, alle ore 20.45 presso il Ginnasio Comunale per prendere accordi circa l'inizio dei corsi stessi.

Beneficenza

Nell'anniversario della morte della propria madre, i fratelli e sorelle Stivai hanno elargito all'Asilo Infantile L. 50.

Il sig. Cesare Rizzardini per il Natale ha offerto L. 15 all'Asilo Infantile.

Castelfranco

Una prece per Arnaldo Mussolini

Attorno al Presepio delle nostre Scuole gli alunni e gli insegnanti hanno oggi recitato una prece per l'Anima di Arnaldo Mussolini improvvisamente rapito alla famiglia ed alla Patria a cui ha dato il suo alto ingegno ed il suo nobile cuore.

Fascio Femminile

Domani, mercoledì, alle ore 15, nella sala dell'Istituto di Cultura, avrà luogo la settima lezione del Corso popolare di cultura. Parlerà la Segretaria del Fascio sig.ra Anita Wie. Boutet sul tema: «La donna di casa».

Tutte le donne, iscritte e non iscritte al Fascio femminile, sono pregate di intervenire.

Raccolta indumenti

La Segretaria del Fascio femminile comunica.

«Il freddo, l'implacabile nemico dei poveri ha già battuto alle nostre porte. In nome di tanti miseri bambini e di tanti poveri vecchi chiedo aiuto alle famiglie benestanti di Castelfranco, vogliano, con la consueta generosità, inviare alla sede del Fascio femminile, quegli indumenti usati — di qualsiasi genere ed in qualsiasi condizione — dei quali sanno di poter disporre. Tutto sarà ricevuto con gratitudine.

Si tratta di compiere un'opera buona: sono certa quindi che le Signore di Castelfranco vorranno aggiungere un nuovo titolo alla loro già provata gentilezza di cuore. Le offerte potranno essere inviate il martedì ed il giovedì dalle ore 15 alle 17.»

Le feste di Natale e Capodanno

Nelle feste di Natale e di Capodanno i negozi di Barbiere, a modifica di quanto annunciato, rimarranno aperti dalle ore 7 alle 12, la vigilia dalle 7.30 alle 21, sabato 26 e 2 gennaio dalle ore 8 alle 19.30.

Nomina del Bibliotecario

Con recente deliberazione il Podestà ha nominato Bibliotecario il rev. don Francesco Fogato persona colta ed appassionata bibliografo.

L'espurgo delle fosse

L'appalto per i lavori di espurgo delle fosse che circondano il Castello è stato rilevato dalla ditta Cusinon Giacomo il quale ha offerto al Comune il ribasso del 20.28 per cento sulla somma iniziale. I lavori saranno subito iniziati.

Vittorio

Gara di Calcio benefica

Venerdì 25 corr., alle ore 14.30, sul Campo Sportivo di Via De Marchi i «Dominatori» del Bar Alpino s'incontreranno in una partita amichevole di calcio colla squadra dei «Leoni» del Caffè Grande. Il totale incasso andrà a beneficio delle nostre Opere assistenziali.

La morte di A. Mussolini

Con unanime cordoglio è stato appreso dalla popolazione l'annuncio dell'immatura scomparsa del gr. uff. Arnaldo Mussolini, e in tutti gli edifici pubblici e privati è stato esposto il tricolore abbrunato.

Oderzo

L'udienza della Pretura sospesa

Ieri mattina doveva aver luogo l'ordinaria udienza penale presso la nostra R. Pretura. Il pretore nob. avv. cav. Orio dispose per la sospensione dell'udienza stessa in segno di lutto per l'improvvisa morte del gr. uff. Arnaldo Mussolini, fratello amatissimo del Duce che venne dallo stesso Pretore commemorato con commosse parole. A nome degli avvocati parlò l'avv. Giovanni Candiani associandosi alle parole del R.o Pretore.

Pordenone

Orario barbieri

Barbieri e Parrucchieri nella ricorrenza delle feste Natalizie osserveranno il seguente orario: giovedì vigilia di Natale chiusura ore 20.30, venerdì S. Natale dalle ore 8 alle ore 13, sabato a mercato finito alle ore 13. Domenica come il solito.

UDINE

Per la morte di A. Mussolini

La morte del gr. uff. Arnaldo Mussolini ha suscitato in Friuli un senso di sincero rimpianto e di generale cordoglio. Oltre agli uffici pubblici molte case private hanno esposto il tricolore abbrunato. Arnaldo Mussolini contava nella nostra provincia moltissimi amici, avendo prima della guerra già vissuto parecchi anni, specialmente a San Vito al Tagliamento, a Moruzzo, a Travesio, ecc. L'ultima volta Egli fu in Friuli in occasione della sua visita ufficiale a Vittorio Veneto, ed a S. Vito al Tagliamento, in quella domenica del 1930, non appena saputo della sua presenza la popolazione gli improvvisò una spontanea grande manifestazione di affetto. In quella occasione Arnaldo Mussolini aveva promesso al Podestà on. Fancello di ritornare per inaugurare la Casa del Fascio.

I telegrammi di cordoglio

Sono stati spediti al Duce molti telegrammi di condoglianze da parte di Enti, personalità e privati, tra i quali, il Segretario Federale, il Podestà di Udine, il Preside dell'Amministrazione Provinciale, la Federazione Combattenti, il Fascio di Udine, la Federazione degli Agricoltori, S. E. Spezzotti, l'Unione Industriali, il Sindacato dei Tecnici Agricoli, i Sindacati dell'Agricoltura, dell'Industria del Commercio, la Federazione delle Comunità Artigiane, il Sindacato Artisti e Professionisti, e molti altri telegrammi sono stati spediti alla Famiglia ed al «Popolo d'Italia».

La seduta del Consiglio dell'Economia rinviata

Questa mattina doveva aver luogo l'annunciata seduta del Consiglio Provinciale dell'Economia, ma è stata rinviata in segno di lutto al giorno 29 corr. alle ore 10.

Il Presidente sen. Morpurgo dopo avere espresso il cordoglio dei presenti, ha proposto l'invio del seguente telegramma a S. E. il Capo del Governo:

«Consiglio Provinciale Economia Corporativa Udine riunito adunanza plenaria profondamente addolorato repentina scomparsa Vostro Illustre Fratello nel porgere Vostra Eccellenza espressione proprio sentito cordoglio rinvia seduta segno di lutto.»

Dopo l'approvazione del telegramma, la seduta è stata tolta.

Ieri sera è stata sospesa anche la commemorazione di Ippolito Nievo che doveva essere tenuta da Innocenzo Cappa.

La riunione della Consulta rinviata

Il Podestà dovendo assentarsi da Udine, per partecipare, in nome della Città friulana, ai funerali del compianto dott. Arnaldo Mussolini, il rettore del «Popolo d'Italia», in Milano, ha rinviato la riunione della Consulta municipale a lunedì 28 corrente alle ore 16.

Il nuovo Podestà di Manzano

In sostituzione del conte di Manzano, che ha rassegnato le dimissioni, è stato nominato podestà del Comune di Manzano il signor Valerio Bianchi.

Una serata musicale per le opere assistenziali

Giovedì sera, alle ore 21, al Teatro Puccini avrà luogo un concerto vocale-strumentale, organizzato dalla sezione del Dopolavoro 3. Gruppo rionale ed il cui utile sarà devoluto a favore delle opere assistenziali invernali.

In ultimo il coro misto, diretto dal maestro Blasigh, canterà l'*Inno al Sole*, la *Gloria di Dio*, la *Barcarola* e il coro del *Nabucco*. Formerà inoltre un ottimo complesso nelle cantiche friulane di Montico, di Conti, di Figurini, di Ricci, di Blasigh ed in altre popolari villotte di autori ignoti.

La grave caduta d'un ciclista

L'infermiere Arcangelo Tosolini di anni 44 da Campoformido, terminato il suo servizio, si dirigeva in bicicletta verso casa, quando per un brusco scarto della ruota anteriore provocato da un sasso, cadeva riportando delle abrasioni al viso e la frattura del medio destro.

All'ospedale è stato dichiarato guaribile in 35 giorni.

S. Vito al Tagliamento

Per la morte di A. Mussolini

La ferale notizia dell'immatura ed improvvisa morte del gr. uff. Arnaldo Mussolini è stata appresa dall'intera cittadinanza con vivissimo cordoglio e rimpianto.

Ieri sera si è riunito d'urgenza il Direttorio il quale ha inviato i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Mussolini, Roma — Popolazione Sanvito Tagliamento custode memore fedele vincoli ad Arnaldo che qui lasciò tracce feconde incancellabili Suo cuore Suo ingegno piange commossa immatura perdita vostro grande Fratello. Sua opera resterà nei tempi onore Italia Fascista incitamento nobile operare. — On. Fancello Podestà e Segretario politico.»

«Donna Augusta Mussolini - Milano. — Nello strazio d'oggi Sanvito Tagliamento tutta che amò immensamente Arnaldo è vicina a Lei e Vito ed a Rosina con devoto affetto con l'animo ed il cuore che Lei conosce. Grande anima Sandrino l'aiuti sopportare nuova sciagura. On. Fancello.»

«Popolo d'Italia» - Milano. — Perdita Arnaldo è lutto Italia Fascista. Sanvito Tagliamento che a Lui era legata affetti vigilia che ne seguì ammirata opera feconda e nobile ascesa piange immane sciagura, religiosamente custodisce memoria segue ammaestramenti. - On. Fancello Podestà e Segretario politico.»

Il Direttorio deliberò inoltre di inviare una rappresentanza ai funerali e di aprire una pubblica sottoscrizione per onorarne la memoria.

A cura del Podestà venne pubblicato un commosso manifesto.

Negli edifici pubblici e privati è stata esposta, in segno di lutto, la bandiera nazionale a mezz'asta.

In suffragio di Arnaldo Mussolini

Oggi, mercoledì nella chiesa Arcidiaconale prelatizia alle ore 10, avrà luogo una solenne ufficiatura in suffragio di Arnaldo Mussolini. Le Autorità, le Associazioni e cittadini tutti sono invitati ad intervenire.

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti invita tutti i proprietari dei negozi in genere di tenerli chiusi durante la mesta cerimonia.

Rovigo

Denunce personale addetto alle colture

I datori di lavoro dell'Agricoltura, proprietari ed affittuari diretti coltivatori, esclusi i conduttori di fondi a mezzadria e colonia (tenendo presente che i conduttori a termine dovranno denunciare unicamente i salariati che non entrano a far parte del patto colonico) e tutti quelli che non assumono mano d'opera sono tenuti, entro il 31 dicembre 1931 X, a somiglianza dello scorso anno, a denunciare alla Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori (Piazza Duomo 7 Rovigo): a) l'estensione dei terreni posseduti, indicando le relative colture e il sistema di conduzione, b) numericamente e non nominativamente, i dirigenti gli impiegati e i lavoratori fissi non direttamente addetti alle colture agrarie (meccanici, magazzinieri, casari, frantoiani etc.) dipendenti da ciascuna Ditta denunciante tenendo distinto il numero dei dirigenti da quello degli altri dipendenti (impiegati e lavoratori fissi prima indicati), nonchè, sempre numericamente, gli avventizi obbligati e salariati dipendenti. Non vi è obbligo di dichiarare lo stipendio o salario corrisposto; c) Nessuna denuncia sono tenuti a fare i proprietari, anche nel caso di fondi condotti a mezzadria o colonia, per i lavori di miglioria che eventualmente facciano eseguire su tali fondi, d) Nessun obbligo di denuncia incombe sul proprietario di fondi per il fatto che i mezzadri o coloni, per insufficienza di forza lavorativa familiare o in occasione di lavori straordinari, assumono braccianti per la coltivazione dei fondi tenuti a mezzadria o colonia, e) Restano inoltre esenti dalla denuncia i proprietari diretti coltivatori, non iscritti nei ruoli dell'imposta sui redditi agrari, mentre invece i proprietari diretti coltivatori, iscritti nei ruoli dell'imposta sui redditi agrari e i fittavoli indistintamente debbono denunciare esclusivamente, per ogni coltura la superficie che verrà coltivata dagli operai avventizi o dalle famiglie dei salariati, escludendo la superficie coltivata con i componenti d'ambo i sessi della propria famiglia, di età superiore di 15 anni.

Per facilitare il compito sono stati predisposti dei moduli adatti, da ritirarsi presso i sigg. Fiduciari di Gruppo, sui quali gli Agricoltori dovranno segnare i dati con tutta esattezza.

Il termine utile per la presentazione è stato fissato al 10 gennaio.

Siccome a carico degli inadempienti potrà essere applicata la pena fino a L. 2.000 è opportuno che ogni agricoltore si presti a fare la denuncia nei termini prescritti.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.50, tramonta alle ore 16.27. — Luna tramonta alle ore 6.38, leva alle ore 14.49 — Primo quarto il 16; Luna piena il 25.

Maree al Bacino di San Marco: Basse ore 2.55 e 15.45; Alte ore 8.40 e 22.16.

Ieri, a Venezia, temperatura massima più 6.8 - minima meno 1.1. Pressione barometrica alle ore 16 mm. 776.8.

Alle ore otto di ieri 22 i fiumi Livenza, Piave, Brenta e Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano tutti in magra.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'esame delle origini della crisi tedesca

Il Delegato francese abbandona la seduta del Comitato di Basilea

BASILEA, 22

(U.S.) Mentre ieri sera si credeva probabile che per oggi il comitato consultivo terminasse l'esame del rapporto, all'ultimo momento la situazione si è nuovamente aggravata. Era stata indetta per oggi una seduta plenaria, nella quale si attendeva che il Comitato avrebbe proceduto all'approvazione di tutto il rapporto, dopo aver constatato l'accordo sulle questioni controverse, che già sembrava ormai dovessero essere state delucidate, sopratutto nei colloqui privati. Ma invece stamane la seduta privata si è aperta in un atmosfera pessimistica. Correvano infatti negli ambienti giornalistici voci allarmistiche e si attribuiva fra l'altro al delegato olandese Colijn l'intenzione di porre effettivamente la questione se dovesse essere o no il rapporto un testo veramente conclusivo, che risolvesse e convalidasse le questioni principali, come quella se la Germania dovesse o no pagare le riparazioni e se queste siano o no la causa della crisi che travaglia il mondo.

La prima parte del rapporto

Nel caso che la questione fosse stata gettata sul tappeto in una forma così categorica, ci si attendeva il ritiro delle delegazioni francese, jugoslava e belga. Non ostante questa previsione, sta di fatto che il Comitato non ha incontrato sull'inizio notevoli difficoltà e ciò sembrava condannare gli allarmisti. Si è saputo poi che il Comitato non si era già radunato fino alle 3.30 del pomeriggio e si era limitato ad approvare la prima parte del rapporto; la quale non presentava cause di divergenza, non essendo essa che la constatazione fatta sulla situazione del bilancio tedesco, su quella della Reichsbank, sulla bilancia dei pagamenti e sull'importo dei debiti e dei doveri tedeschi all'estero. Perciò questa prima parte è stata definitivamente sbrigata.

Delle altre parti, la seconda si riferisce alle cause della crisi, la terza ai recenti decreti del Governo tedesco e alle loro ripercussioni sul bilancio e la quarta contiene le conclusioni finali. E' la seconda parte che ha dato luogo alle attese divergenze, ma poichè questa parte non era stata ancora licenziata dal sottocomitato di redazione che, come è noto, si compone del prof. Beneduce, del delegato tedesco Melchior, dell'inglese Layton e del francese Rist, è questo sottocomitato che ha ripreso i lavori durante il pomeriggio. Allora si è avuta la conferma che le previsioni del mattino non erano in sostanza errate. Quando da parte inglese si è accennato alla necessità di identificare la causa della crisi nelle riparazioni, da parte francese si è opposto un categorico rifiuto. La discussione è durata a lungo e, a quanto si è potuto sapere, malgrado la detta riserva, sarebbe stata piuttosto vivace e non avrebbe toccato questo solo punto controverso, ma vari altri motivi di controversia. Fatto sta che ad un certo momento il delegato francese Rist, dopo aver dichiarato che non poteva ammettere l'inclusione nel rapporto della valuta constatazione quanto all'origine della crisi, constatazione che avrebbe suonato come un aperta condanna delle riparazioni e, secondo il suo parere, avrebbe anche esorbitato dalla competenza del Comitato, si è alzato ed ha abbandonato la sala.

La seduta sospesa

Il presidente prof. Beneduce ha allora sospeso la seduta ed ha tentato, in seguito a conversazioni private, di risolvere l'incidente. Finora non si può dire quale sia la vera portata del gesto francese e quali ne saranno le conseguenze. Si crede tuttavia in generale che, per quanto esso abbia impresso una nota drammatica al dibattito, non si deve esagerarne troppo l'importanza. E' comprensibile che da parte francese si adoperino tutti i modi per difendere la propria tesi, ma gesti simili non sono nuovi nella storia delle conferenze internazionali e l'esperienza insegna che non vanno sopravalutati. E' quindi prematuro per ora parlare di rottura.

E' probabile che, se nelle conversazioni private l'incidente non sarà risolto, esso venga portato dinanzi al Comitato nell'adunanza plenaria. Ad ogni modo il fatto getta una luce improvvisa sulla [illegible] atmosfera che domina nell'impenetrabile recinto in cui si svolgono le trattative. La minaccia francese ha una certa importanza se si considera il desiderio del Comitato di venire a conclusioni unanimi escludendo la possibilità di un rapporto di maggioranza e di uno di minoranza, che in certo qual modo affretterebbe la fine dei lavori, ma diminuirebbe il valore pratico delle conclusioni del Comitato.

Vivaci resistenze alla ratifica della moratoria al Senato americano

WASHINGTON, 22

L'approvazione della moratoria da parte del Senato incontra vivaci resistenze. Si mantiene tuttavia la certezza che essa avverrà prima delle vacanze.

La discussione di ieri si è iniziata con un discorso del senatore Smooth che ha sollecitato una pronta ratifica della moratoria, di cui oggi è possibile constatare i benefici effetti, avendo essa evitato, nel giugno scorso il colasso finanziario della Germania con inevitabili gravissime conseguenze alle altre economie europee e ripercussioni dirette e indirette sul mercato americano, tutt'altro che trascurabili.

Lo ha seguito il senatore Walsh pure a favore di una rapida ratifica, il quale ha fondato le sue argomentazioni su necessità interne americane.

Essi hanno però fornito lo spunto allo sviluppo, da parte degli oppositori di criticare aspramente la iniziativa presidenziale.

Il senatore Howell ha affermato che il Governo si preoccupò della Europa a spese del popolo americano, e che le sistemazioni dei debiti di guerra, sopratutto con la Francia e l'Italia, sono state fatte a condizioni che equivalgono praticamente alla loro cancellazione.

Il senatore Hiram Johnson ha rilevato che la moratoria è illegale per la procedura seguita da Hoover nelle varie esecuzioni e incostituzionale perchè implica una ulteriore divisione e forse anche la cancellazione dei debiti di guerra delle nazioni europee e impone al popolo americano un onere assurdo e ingiusto.

Le difficoltà parlamentari si moltiplicano in Francia

PARIGI, 22

(A.P.) Alla vigilia delle vacanze di fine d'anno le difficoltà parlamentari si moltiplicano, rendendo difficile il compito del gabinetto Laval. Il capo del Governo ha già annunziato la sua intenzione di leggere giovedì prossimo il decreto di chiusura della sessione, ciò che gli darà un respiro fino al 12 gennaio. Frattanto la Camera siede quasi in permanenza, dovendo ultimare la discussione sulla Compagnia Transatlantica, per passare poi ad un nuovo esame del progetto di attrezzamento nazionale, modificato dal Senato.

Continua ad essere oggetto delle più aspre critiche il progetto di patto di non aggressione franco-sovietico, di cui l'*Echo de Paris* rivelò ieri il contenuto. Non soltanto l'esattezza di queste rivelazioni non ha potuto essere smentita, ma è risultato per di più che il progetto, elaborato dai signori Berthelot e Dowgalewski, non sarebbe stato ancora oggetto di alcuna deliberazione governativa. La stampa di destra si domanda come sia possibile che un documento di tale importanza sia stato parafato dai negoziatori francesi senza che il governo abbia dato preventivamente la propria approvazione ad un testo che impegna in una certa direzione la sua politica. Si insiste d'altronde sul fatto che, a parte l'illusoria speranza di ottenere la neutralità della Russia sovietica nel caso di conflitto con la Germania, il progetto in questione appare esclusivamente favorevole ai Soviety.

Diversi giornali hanno fatto rilevare fra l'altro che l'impegno di neutralità contenuto nel patto è in flagrante contraddizione con il principio del Covenant di Ginevra. Si rimprovera quindi al rappresentante del Quai d'Orsay di aver trasgredito nei suoi negoziati con i Soviety alle norme sancite dalla Società delle Nazioni e di avere quindi fatto opera dannosa per il prestigio e l'autorità effettiva dell'istituto ginevrino.

Un altro argomento di inquietudine per questi ambienti politici è costituito dal crescente disordine finanziario che si manifesta in diversi paesi dell'Europa centrale e di cui il Segretario di Stato americano Stimson avrebbe ultimamente sottolineato la gravità. A questo proposito desta molto interesse la partenza del Ministro delle finanze romeno per Roma, Parigi e Londra. La semplice enunciazione delle difficoltà in cui si dibatte la nazione romena ha fatto concepire in certi ambienti parigini il timore che il sig. Argentoianu intenda proporre nuovi investimenti di capitali francesi nel suo paese e ciò genera una certa diffidenza. A questa diffidenza se ne aggiungono altre che si riferiscono a certe incognite della politica estera romena e in particolare al ravvicinamento delineatosi tra Bukarest e Budapest, in seguito alla visita fatta dal conte Bethlen a Re Carol di Romania.

Due morti e dieci feriti nell'incendio di Stoccarda

BERLINO, 22

(F.B.) Il pauroso incendio sviluppatosi ieri nel castello di Stoccarda non è stato potuto ancora completamente estinguere, malgrado gli sforzi dei militi al fuoco. Durante l'azione di spegnimento una parte del muro ha bruscamente ceduto e si è abbattuta al suolo con enorme fragore, trascinando sotto le macerie un certo numero di vigili. Dodici di questi riportarono ferite e dovettero venire immediatamente ricoverati all'ospedale in condizioni assai gravi. Due di essi decedevano in seguito alle ferite riportate.

Impressione in Polonia pel trattato franco-russo

BERLINO, 22

(F.B.) Nei riguardi del testo pubblicato dall'*Echo de Paris* del patto di non aggressione concluso tra la Francia e la Russia, si ha da Mosca che a fonte ufficiale si mantiene in proposito il più rigoroso silenzio. Nei circoli bene informati però si assicura che sia inesatta la parte che si riferisce alla posizione dell'Unione sovietica nei riguardi della Polonia. Ieri il commissario agli esteri Litwinoff ha ricevuto l'ambasciatore francese, con il quale si è intrattenuto a lungo colloquio.

A Varsavia si ritiene invece che il testo pubblicato dal giornale francese debba corrispondere sostanzialmente alla realtà e alla cosa ha prodotto profonda sensazione. Come con l'accordo franco-russo si possa arrivare ad un concreto ravvicinamento russo-polacco, i circoli polacchi non vedono ancora chiaro.

Per il sanatorio del Clero

ROMA, 22

La «Corrispondenza» riceve da Genova che sotto la presidenza del Card. Minoretti, Arcivescovo di Genova, è stata tenuta in Episcopio una riunione fra le più eminenti personalità del clero e del laicato cattolico, alle quali mons. Na[illegible] Orlandi, Vicepresidente della Federazione fra le associazioni del clero in Italia, ha esposto con impressionante documentazione la necessità e l'urgenza della creazione di un sanatorio per il clero. All'esposizione, breve ma chiarissima, ha fatto seguito una discussione interessantissima, nella quale si è manifestato il proposito che clero e popolo della città e archidiocesi genovese, debba rispondere generosamente alla pietosa iniziativa, facendo appello particolarmente alle opere cattoliche. Il Card. Minoretti ha voluto subito consegnare all'incaricato diocesano, mons. Bruzzo, una sua prima generosa offerta.

I giapponesi continuano l'avanzate mentre la Cina rafforza la difesa

LONDRA, 22

(C.C.) Gli avvenimenti che si svolgono in Manciuria sono seguiti con grave apprensione in questa capitale. Le notizie pervenute questa sera informano che l'avanzata delle truppe giapponesi continua contro i gruppi di banditi la cui presenza è stata da qualche giorno segnalata nella zona ad occidente di Mukden. Numerosi scontri si sono verificati durante la giornata, alcuni di essi sono stati particolarmente sanguinosi. In totale, secondo notizie non confermate, si lamentano una diecina di morti giapponesi, mentre non sono accertate le perdite inflitte dalle truppe giapponesi agli irregolari mancesi.

Quest'avanzata, diretta contro il settore occidentale di Mukden, non costituisce la temuta offensiva contro Chin-Chow; tuttavia si possono avanzare previsioni circa le intenzioni dello stato maggiore giapponese. Questo infatti insiste nel dichiarare assolutamente necessario che la Manciuria sia interamente sgomberata dai resti delle armate mancesi, perchè soltanto con tale mezzo si può assicurare la soppressione del brigantaggio. D'altra parte telegrammi da Nanchino e Canton informano che le autorità cinesi hanno intenzione di resistere con qualunque mezzo a qualunque intimidazione.

Secondo un telegramma da Tokio, i cinesi starebbero rafforzando la difesa nelle vicinanze di Chin-Chow. Secondo queste notizie, sarebbero arrivate negli ultimi giorni colà tre brigate di cavalleria, tratte dalla zona a nord di Pechino. Il generale Hongio, comandante in capo dell'esercito giapponese in Manciuria, ha diramato un comunicato ne, quale si dichiara che l'armata giapponese è costretta ad iniziare un'azione decisiva per disperdere i centomila uomini senza controllo di comandanti e senza rappresentanti che possano assumere la responsabilità dei loro atti di fronte al mondo.

Un telegramma da Mukden informa che oggi si è svolto un combattimento tra le guardie ferroviarie giapponesi e una banda composta di 240 irregolari. Questa, dopo aver sofferto forti perdite, si è dispersa. I giapponesi hanno avuto una delle loro guardie uccise e cinque ferite.

L'accordo per la commissione

GINEVRA, 22

(U.S.) Il Consiglio della Società delle Nazioni, nella sua ultima sessione, come è noto, ha deciso di inviare una commissione di cinque membri in Manciuria. Dopo laboriose trattative si è riusciti ad accordarsi sulla sua composizione. La presidenza della commissione d'inchiesta sarebbe, a quanto si crede, affidata a Lord Layton, delegato della Gran Bretagna nella assemblea della Società delle Nazioni; gli altri membri sono il generale Claudel per la Francia, il deputato al Reichstag Schnee, ex Governatore del Sud-Africa tedesco, il conte Aldovrandi, ex Ambasciatore d'Italia a Berlino; Hines, ex esperto della Società delle Nazioni per la questione del transito. Non si crede che la Commissione possa partire per la Manciuria prima del mese di gennaio.

Che cosa accade nell'anticamera d'un medico berlinese

BERLINO, 22

Nell'anticamera di un medico possono capitare tante cose, ma il fatto di cui ha dovuto occuparsi il Tribunale di Berlino non è dei più comuni.

Tempo fa una vecchia signora e un signore di media età attendevano il loro turno nello studio di un medico.

— Vuole lasciarmi la precedenza? — domandò la signora. — Sono piena di dolori... — Ma l'altro rispose dicendo che aveva anch'egli premura, dovendo fare subito ritorno al proprio ufficio. In quel mentre arrivò un terzo cliente, una bella e giovane dama, che con un sorriso conquistò l'attenzione del signore, il quale, quando il medico si affacciò sull'uscio del gabinetto per accogliere un nuovo paziente, fece verso l'ultima arrivata, il gesto cavalleresco che aveva negato all'altra.

— Molto gentile — mormorò la bella signora, — e si avviò per entrare. Allora però la vecchia signora montò sulle furie, affermando il suo diritto di precedenza sulla nuova venuta. Ma il signore a sua volta sostiene il suo diritto di cedere il posto a chi preferisce, e non dimentica di avvertire che su quello che si fa in linea di diritto, perchè è avvocato di professione.

Avvocato. La giovane dama trasalisce e prega il cavaliere di lasciar passare la cliente matura, perchè avrebbe piacere di intrattenersi un poco con lui. Espone infatti una questione legale importantissima che ha con la sarta, per la fornitura di un abito non riuscito. La deve pagare o no? L'avvocato spiega con grande zelo il lato giuridico della faccenda, mentre nell'anticamera passano dinanzi ai due, infatuati nella discussione altri clienti. Infine l'avvocato domanda alla signora un appuntamento. Quella rifiuta. Il legale si vendica facendole mandare la parcella per il colloquio, durato quasi un'ora. Ma la dama se il fatto uno e rifiuta il pagamento, e lascia che l'avvocato, ostinato, porti la questione in tribunale.

«Si è trattato — dice la furba signora — di una conversazione da società, con un poco di flirt».

E i giudici le hanno dato ragione, ritenendo inammissibile la pretesa dell'avvocato, il quale avrebbe dovuto avvertire esplicitamente la signora che considerava la conversazione con lei alla stregua di un consulto d'ufficio.

Il nuovo Governo australiano affidato ai [illegible]

LONDRA, 22

Il *Times* ha da Melbourne che, senza consultare il Gabinetto, il Primo Ministro Scullin ha telefonato ieri le sue dimissioni al Governatore generale in Canberra. Il Governatore generale ha chiamato alla capitale Lyons, mentre ha incaricato Scullin di rimanere in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione. Lyons è partito dalla Tasmania e sarà a Canberra giovedì. Egli ha dichiarato già che i membri del futuro Gabinetto saranno scelti per i loro meriti e la loro capacità senza tener conto dello schieramento dei partiti.

Una delle ragioni della sconfitta dei laburisti nelle recenti elezioni politiche in Australia è stata la voce corsa che essi intendevano adottare il controllo della Banca centrale di riserva e, in genere, del sistema bancario australiano. Il giornale «Age» che sostenne Scullin e il suo partito durante le elezioni gli rimprovera di non aver chiaramente detto che il controllo politico sulla Banca Centrale di riserva era possibile.

Quanto spendono gli Stati Uniti per i sussidi ai disoccupati

WASHINGTON, 22

L'Ufficio centrale del commercio informa che durante il primo periodo del 1931 le famiglie che nei vari stati della Confederazione ricevevano sussidi per disoccupazione da istituti pubblici e privati ammontavano a 1 milione 287 mila.

Le sole istituzioni private hanno speso dollari 75 milioni 292 mila 739. Le statistiche sono basate sulle informazioni fornite da 11 mila 500 città e paesi la cui popolazione costituisce complessivamente il 90 per cento della popolazione totale degli Stati Uniti.

Queste le cifre possono considerarsi pressochè complete.

Un nuovo coleottero scoperto a Messina

ROMA, 22

La «Corrispondenza» informa che il socio ordinario della Pontificia Accademia delle Scienze P. Luigioni ha presentato all'Accademia stessa una interessante nota in cui dà comunicazione della scoperta fatta nei dintorni di Messina di un nuovo Coleottero del genere «Amphimallus». La nuova specie, che lo scienziato ha dedicato al suo scopritore ing. Francesco Vitale, appartiene al gruppo del Pini, che comprende pure un'altra interessante specie dello stesso Luigioni descritta lo scorso anno, precisamente l'«Amphimallus Gianfranceschii» della Puglia.

La morte di Arnaldo Mussolini

D'Annunzio al Duce

MILANO, 22

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Gardone Riviera:

«*Esco stamane alle nove, dalla mia clausura quasi funebre, e ricevo l'inatteso annuncio. Tu conosci ormai di me la parte migliore, e perciò mi astengo da parole vane, ma ti abbraccio di gran cuore.* — Gabriele D'Annunzio».

Una fondazione d'un milione della Cassa di Risparmio di Milano

MILANO, 22

L'amministrazione fascista della Cassa di risparmio delle provincie lombarde per onorare la memoria del dr. Arnaldo Mussolini, tenuto presente che il compianto direttore del *Popolo d'Italia*, con gli scritti, con la parola e l'azione coadiuvava vigorosamente l'opera del Governo Nazionale per la sempre maggiore valorizzazione dell'agricoltura, ricordata la versatilità geniale con la quale Arnaldo Mussolini trattava di volta in volta, a seconda delle necessità, i diversi problemi agrari, ha stabilito di erigere una fondazione Arnaldo Mussolini con capitale di un milione di lire il cui reddito a partire dal 21 dicembre 1932 venga devoluto ogni anno dalla Cassa di Risparmio per favorire in modo pratico ed efficace la risoluzione di quel problema contingente agrario che maggiormente interessa l'economia agricola lombarda.

Alla fine della riunione, nella quale è stata presa tale deliberazione, l'on. De Capitani D'Arzago, interprete anche del pensiero dell'Associazione fra il personale, ha rievocato la figura di Arnaldo Mussolini ricordandone l'opera interamente dedicata al Fascismo e al Paese. Quindi amministratori e impiegati uniti in un solo sentimento si sono recati al *Popolo d'Italia* a rendere omaggio alla salma dell'illustre estinto.

Centomila lire dell'on. Motta

MILANO, 22

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica: Il Capo del Governo ha destinato alle opere assistenziali della Federazione provinciale fascista milanese lire 100.000 inviategli dall'on. Giacinto Motta in memoria del fratello dr. Arnaldo Mussolini.

5000 lire della Confederazione trasporti e navigazione interna

ROMA, 22

La presidenza della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e navigazione interna ha inviato al Console Bruno la somma di lire 5000 per onorare la memoria di Arnaldo Mussolini, destinandola alle opere assistenziali del Fascio milanese, cui l'illustre scomparso diede domenica l'ultimo tributo della sua calda parola di fede. A Nino d'Aroma, Segretario federale dell'Urbe, la Federazione dei trasporti terrestri ha inviato altre lire 5000 nello stesso intento e per la stessa destinazione.

La commemorazione al Rotary

MILANO, 22

Al Rotary Club oggi il presidente Motta ha ricordato con commossa parola la nobile figura di Arnaldo Mussolini che era uno dei soci più autorevoli dell'associazione. Tutti i presenti hanno ascoltato in piedi le commosse parole del Presidente osservando poi un minuto di silenzioso raccoglimento. La seduta è stata quindi tolta in segno di lutto.

De Bono approva il programma dell'Istituto Coloniale fascista

ROMA, 22

Il Ministro delle Colonie gen. De Bono ha ricevuto il Presidente dell'Istituto Coloniale fascista, ammiraglio Cerrina Ferroni e il vice presidente on. Melchiori, i quali gli hanno esposto la situazione dell'Istituto e le linee principali del programma che ritengono si debba svolgere affinchè l'Istituto possa corrispondere sempre meglio al fine per il quale è stato fondato. Il Ministro ha dato il suo autorevole consenso e anche utili suggerimenti, assicurando inoltre del suo vivo interessamento e del suo appoggio all'Istituto.

Scritti indicatori nelle stampe e la tariffa postale

ROMA, 22

In seguito ai quesiti rivoltigli, il Direttore generale delle Poste, rinnovando la dichiarazione altra volta fatta che «a norma dell'art. 35 del T. U. delle leggi postali, è possibile di aggiungere fino a L. 50 [illegible] aggiunte nei giornali e periodici, di qualsiasi scritto non annesso, affermava: «Gli scritti ammessi sono tassativamente specificati nell'art. 78 del Regolamento generale, e fra essi enumerati non è contemplata l'aggiunta di parole tal[illegible] ranti ad indicare la pagina in cui è riportato un determinato articolo. E' consentito soltanto, a questo scopo, di far risaltare, con tratti di penna o di matita, e di sottolineare le parole o i passi sui quali si vuole richiamare l'attenzione». Ad evitare giustificati rilievi da parte delle Poste, conviene attenersi a tale sistema per far rilevare gli articoli, astenendosi dall'usare comunque frasi scritte, che così turberebbero contravvenzione alla legge postale.

Il 50 p. c. di grani duri nazionali nella macinazione

ROMA, 22

Con decreto del Ministro per la Agricoltura e le Foreste, in corso di pubblicazione, la percentuale obbligatoria dei grani duri nazionali da impiegarsi nella macinazione è stabilita dal primo gennaio 1932 nella misura del cinquanta per cento. Per i grani teneri resta invariata fino a nuove disposizioni la percentuale obbligatoria già stabilita nella misura del 95 per cento. (Stefani).

Un Vescovo agricoltore premiato

ROMA, 22

La «Corrispondenza» informa che la commissione giudicatrice del concorso del grano tra parroci e sacerdoti, ha decretato una speciale medaglia d'oro, accompagnata dal diploma di benemerenza agricola, al Vescovo di Caltanissetta, mons. Giovanni Jacono, il quale dando il buon esempio al clero tutto, ha preso parte attivissima alla battaglia per il grano, iscrivendosi al concorso indetto dal periodico «Italia e Fede». La «Corrispondenza» aggiunge che, per volontà del Vescovo stesso, l'azienda agricola è stata condotta con criteri di moderna tecnica, tanto è vero che in essa il raccolto granario è stato superiore di molto alla media della zona. Il buon esempio del Vescovo è valso a spronare i sacerdoti e in genere tutti gli agricoltori della Diocesi verso un migliore avvenire agricolo.

Arruolamenti nel corpo degli agenti di custodia

ROMA, 22

Col primo gennaio 1932 e per tutto il detto mese, sono aperti gli arruolamenti nel corpo agenti di custodia degli istituti di prevenzione e di pena. Possono aspirarvi tutti i cittadini italiani o naturalizzati di età non inferiore agli anni 18 e non maggiore ai 40, di sana e robusta costituzione, immuni da difetti fisici, di statura non inferiore a m. 1.60, che sappiano correttamente scrivere e far di conto e che abbiano sempre tenuto buona condotta. A parità di titoli sono preferiti gli ex combattenti che abbiano meno di 35 anni. Gli aspiranti nel termine di cui sopra dovranno presentare istanza all'ufficio di R. Procura nella cui circoscrizione risiedono.

Gli aspiranti per i quali è già in corso presso il Ministero della Giustizia la pratica per l'arruolamento in base a domanda presentata prima del 15 febbraio 1928, devono rinnovare l'istanza entro il suddetto mese e in caso contrario si riterranno rinunciatari. Le domande che venissero presentate agli uffici di R. Procura dopo il 31 gennaio 1932 saranno senz'altro respinte.

Il Re offre una Coppa per il campionato ufficiali

ROMA, 22

Il Re ha autorizzato che il campionato nazionale sciatorio per ufficiali in congedo venga intitolato Coppa Reale ed ha offerto in dono una coppa che verrà disputata secondo il programma che è stato pubblicato nel foglio d'ordine della presidenza dell'U.N.U.C.I. del mese di dicembre.

Altra coppa è stata offerta dal Ministro della Guerra e un cronografo d'oro della Presidenza dell'U.N.U.C.I.

A parziale modificazione di quanto stabilito nel programma avvertesi: 1. la gara avrà luogo il 17 gennaio 1932; 2. i termini di cui all'art. 6 del programma per la presentazione delle domande sono portati rispettivamente al 14 e 16 gennaio; 3. potranno essere ammessi alla competizione solo gli ufficiali in congedo che dimostrino di avere frequentato i corsi di istruzione invernali a meno che appartengano alle armi ed alle classi per le quali non viga ai fini dell'avanzamento l'obbligo di frequentare i corsi stessi.

I propositi di Carnera

NAPOLI, 22

Contrariamente a quanto è stato scritto in questi giorni, Carnera ha aggiunto di non avere impegni per l'imminente soggiorno europeo, avrebbe desiderio di riposarsi un po', ma finora nulla di concreto o di impegnativo prima del ritorno in America, dove in primavera si incontrerà con Sharkey e Paolino.

«E' stato stabilito che sarò il protagonista di un film che verrà girato dalla Casa Werner Brothers, ha detto anche il gigante, ed ha concluso la conversazione con un buon proposito: Se riuscirò ad incontrarmi con Schmelling, spero di poter conquistare all'Italia il campionato del mondo. Sarà il più bel regalo che potrò fare alla mia Patria.»

Carnera col fratello Severino, proseguirà lunedì in serata in ferrovia per Sequals.

Carnera è stato riformato per vene varicose

ROMA, 22

Un telegramma da New York alla presidenza della Federazione pugilistica italiana informa ufficialmente che Primo Carnera subita la visita militare presso quel Consolato francese, venne riformato dal servizio militare nell'esercito francese per vene varicose.

Bollettino della neve

ROMA, 22

Asiago: sereno 0.10, buona; Passo Rolle, coperto, 0.45, gelata; Tonale, coperto, 0.50, sciabile; Cortina Ampezzo, sereno 0.20, sciabile.

Locatelli festeggiato a Parigi per la ventidue vittorie

PARIGI, [illegible]

Nel corso di una riunione [illegible] svoltasi iersera al Palazzo degli sport il delegato per la Francia del Comitato olimpionico nazionale italiano cav. Aldo Borella ha consegnato al pugile Anacleto Locatelli una medaglia d'oro [illegible] dalla Federazione pugilistica italiana in riconoscimento delle ventidue vittorie consecutive che Locatelli ha riportato finora sui ring francesi.

Nella serie degli incontri il cubanismo Young Perez, campione del mondo dei pesi mosca, è stato battuto dal campione francese dei pesi gallo Pladner ai punti. Il romeno Popescu, campione d'Europa dei pesi mosca e gallo, ha battuto per k. o. alla seconda ripresa il francese Pannecouche.

Si annuncia che Anacleto Locatelli s'incontrerà a Rouen il 30 corrente con il campione francese Peres.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno CXXXIX - N. 357 - Cent. 20

Giovedì 24 Dicembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Il Duce accompagna la salma del fratello alla nativa Romagna

Il commosso e reverente saluto di tutto un popolo a Milano - La veglia funebre nella Casa del Fascio di Forlì

L'estremo commiato

MILANO, 23

[illegible] del dottor [illegible] hanno sfilato [illegible] fascisti milanesi [illegible]. Anche quan[illegible] camera ardente [illegible] Moscova, a not[illegible] e accanto al fe[illegible] che la scolta [illegible] guardia d'onore e [illegible] fuori, sul[illegible] gruppi di citta[illegible] l'affetto da cui [illegible] del Du[illegible]

[illegible], durante tut[illegible] arricendati a [illegible] del Popolo d'Ita[illegible].

Il Duce [illegible] rimasto tutta la notte [illegible] giornale col conte [illegible].

Il Duce parla ai redattori

Il Capo del Governo ha fatto [illegible] questa mattina alle 8 nel[illegible] di direzione tutti i redatto[illegible], ai quali ha rivol[illegible] in piedi davanti allo [illegible] lo il lavoro dell'indi[illegible] Direttore del Popolo di [illegible] commosso discorso. [illegible] vostro direttore, [illegible] compagno di lavoro da [illegible] quello che anche nel [illegible] semplicemente e fra[illegible] Arnaldo, parte fra [illegible] sarà più [illegible] ringrazio per quanto avete [illegible] durante questi die[illegible] quello che farete [illegible] sempre alta ed [illegible] bandiera del [illegible] anche, in [illegible] e Camicie Nere e il [illegible] Milano, i fascisti di [illegible] e gli innumerevoli [illegible] ogni paese e condi[illegible], che hanno voluto in que[illegible] momento essermi vi[illegible]

[illegible] quando, fra qualche tempo, [illegible] meno turbato, racco[illegible] come gli scritti di [illegible] e specialmente i suoi [illegible] così significanti[illegible] di lui com[illegible] ispirandovi alla vostra fati[illegible] degni del suo esempio [illegible] sua memoria [illegible].

I redattori che avevano ascoltato [illegible] le nobili paro[illegible] del Capo del Governo, lo hanno [illegible] salutato romanamen[illegible], tra la più intensa commozio[illegible] [illegible] all'istanti.

Successivamente S. E. il Capo [illegible] incarico al re[illegible] capo Sandro Giuliani, di [illegible] saluto agli impiegati [illegible] maestranze del giornale.

Il saluto della Nazione

[illegible] alle 9.45 la salma del [illegible] Arnaldo Mussolini ha lascia[illegible] per sempre la sede del Popolo [illegible].

Poco prima delle 7 il Capo del Governo è disceso nella cappella [illegible] e ancora una volta ha lun[illegible] sostato dinanzi al fratel[illegible] Alle 7.30 la cassa, do[illegible] la salma riposa tra cuscini di [illegible], viene chiusa. Giungono al[illegible] gli ultimi fiori. Son centi[illegible] di corone che vengono [illegible] mano levate e posate su au[illegible].

Le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia delle organizzazio[illegible] [illegible] e sindacali, delle asso[illegible] patriottiche e combatten[illegible], si dispongono per la for[illegible] del corteo nelle vie Lo[illegible] e Moscova, l'accesso alle [illegible] è vigilato da cordoni di trup[illegible] dinanzi alla sede del giornale [illegible] le autorità.

Un altro imponente schieramen[illegible] di associazioni e di rappresen[illegible] si compie frattanto in via Fatebenefratelli. Dietro i cordoni e lungo le vie che il corteo fune[illegible] [illegible], il popolo milanese [illegible]. L'ora del congedo è vici[illegible].

La cittadinanza, che per due [illegible] penose giornate ha pel[illegible] alla sede del Popolo d'I[illegible] [illegible] stamane l'ultimo com[illegible] al grande scompar[illegible]. Tutta Italia è presente col suo grande dolore. Ogni città ha in[illegible] sue rappresentanze, i suoi [illegible]ardetti, i suoi fiori. E' il con[illegible] imponente e commosso del[illegible] Nazione dolorante.

Alle 9.45 uno squillo annunzia che [illegible] preceduta dalla Croce e [illegible] clero, e recata a spalla dai [illegible] del Popolo d'Italia, la[illegible] la cappella ardente. Ancora [illegible] sosta dinanzi al palaz[illegible] poi il corteo lentamente si [illegible], cadenzando il passo sul[illegible] marcia funebre intonata dalla [illegible] militare che è in testa.

Mussolini segue la bara

Seguono le rappresentanze del[illegible] Esercito e della Milizia, i Segre[illegible] Federali del P.N.F. coi la[illegible] e il Direttorio del Partito Na[illegible] Fascista con il Labaro, scortato da un manipolo d'onore della Milizia. Ed ecco un forte gruppo di corone, recate a brac[illegible] dai Giovani Fascisti.

Dopo quella di rose bianche di S. M. il Re, sono le corone dei fa[illegible], degli intimi, dei più vi[illegible]cini allo scomparso. Viene quin[illegible] il clero numerosissimo che pre[illegible] il feretro.

Alle ore 10 il feretro volta da via Moscova a via San Marco. Seguono immediatamente i familiari, attorno a Benito Mussolini, S. A. R. il Duca di Bergamo, che assisterà a tutte le funzioni religiose, il gruppo dei redattori del giornale, i Ministri, i Senatori, i Deputati, e le autorità ed ecco l'interminabile sfilata dei gonfaloni, dei labari, dei gagliardetti.

Si susseguono i Corpi armati del Comune, le famiglie dei Caduti in guerra e per il Fascismo, i Mutilati, i Combattenti, il Nastro Azzurro, i Volontari di guerra, le Associazioni ex militari, le organizzazioni sindacali, le organizzazioni dipendenti dal Partito. Sfilano poi le rappresentanze del Dopolavoro, le scuole, l'Opera Nazionale Balilla, i Fasci Giovanili e le organizzazioni della Provincia insieme coi Podestà, coi Fasci Femminili, i gruppi rionali, il GUF, i vigili a cavallo chiudono l'interminabile corteo.

Il breve percorso dal Popolo d'Italia alla Chiesa di San Marco, è compiuto alle 10.20 il corteo si arresta dinanzi al tempio.

La vasta piazza San Marco, tenuta sgombra da reparti di truppa e di militi, che ne sbarrano gli accessi, è letteralmente contornata da centinaia e centinaia di corone che fiancheggiano, anche appoggiate ai muri delle case e al parapetto del Naviglio, buon tratto della via S. Marco. Nella piazza, scortato da reparti di vigili urbani in alta uniforme, si trova il gonfalone del Comune.

Sulla facciata della Chiesa un grande cartello nero reca la scritta: « Arnaldo Mussolini che visse per l'amore di tutti, muore e rivive nella luce di Dio ».

Il rito religioso

Il tempio, parato a lutto, presenta un aspetto solenne e austero. Drappi neri con filettature di argento e oro scendono dagli archi, ricoprono le lesene dei pilastri limitando ai due lati tutta la navata centrale.

Dalla lanterna dell'alta cupola, scendono quattro grandi festoni che sovrastano il tempietto posto di fronte all'altare maggiore fra due file di doppieri sotto il quale è il catafalco. Ai quattro lati, sono trofei di bandiere. Il tricolore riveste pure i pilastri del tempietto. All'entrata prestano servizio valletti municipali.

Quando la salma, preceduta dal clero giunge sulla piazza, i soldati scattano nel presentatarm, mentre dai militi stretti in quadrato si leva poderoso e solenne l'« A noi! »

Il feretro portato a spalla da ufficiali della Milizia che si erano alternati coi redattori del Popolo d'Italia, entra nella Chiesa parrocchiale e viene deposto sul catafalco. S. E. il Capo del Governo, che lo segue dappresso, prende posto davanti ad un inginocchiatoio ricoperto di velluto nero, avente a lato il figlio dell'Estinto Vito; dietro, presso banchi pure parati a lutto, sono gli altri famigliari, i membri del Governo e le più alte autorità.

Monsignor Natale Olivo, direttore de L'Italia, celebra la Messa funebre, mentre il parroco don Carlo Pirelli, intona le preci dei defunti. Il rito semplice e solenne, si svolge in una atmosfera di intensissima commozione che sembra farsi anche più angosciosa allorchè risuonano i rintocchi funebri delle campane. Il Capo del Governo assiste a tutta la funzione in piedi, raccolto in un muto dolore. Parecchi degli astanti non riescono a trattenere i singhiozzi.

Fiori e preghiere

Impartita l'assoluzione alla salma, questa viene nuovamente recata a spalla da ufficiali della Milizia ed è posta, nel più angoscioso silenzio, su di un carro funebre di prima classe.

Il mesto corteo, preceduto dai frati cappuccini, dal clero, si ricompone. Ai lati del carro si stringono i redattori del Popolo d'Italia, inquadrati dai gagliardetti e fiancheggiati dai carabinieri in alta uniforme.

Il Duce e il figlio dell'Estinto, seguono immediatamente il carro funebre, attorniati dagli altri congiunti. A breve distanza seguono i membri del Governo e del Partito e uno stuolo innumerevole di autorità e rappresentanze.

Il lunghissimo corteo ha dovuto ripetutamente sostare perchè la folla riverente, assiepata ai lati delle vie e che avrebbe voluto unirsi all'accompagnamento quasi per stringere più dappresso il Duce in un impeto di commosso amore, impediva il passo alla colonna di militi e di rappresentanze che precedeva il feretro.

Questo tributo di devoto affetto che ha richiamato il popolo lungo le vie percorse dal funerale, ha rappresentato la nota più commovente e significativa della mesta cerimonia. Da ogni finestra si affacciava un numero inverosimile di persone che salutavano romanamente, su ogni balcone si piegava una piccola folla stretta intorno ad una bandiera abbrunata. Da molte finestre venivano gettati fiori nel vastissimo piazzale Fiume. Nella non meno vasta piazza Doria prospiciente la Stazione una folla strabocchevole faceva ressa dietro i cordoni di militi. Molti erano inginocchiati, molti accompagnavano con una prece il passaggio del feretro.

L'appello fascista

Sul piazzale della Stazione, ove erano schierate anche Piccole Italiane, Giovani fascisti, Balilla ed alunni delle scuole, si era ammassata tutta l'imponente schiera di rappresentanze che aveva preceduto il feretro. La salma è passata tra due fitte ali di bandiere, di vessilli, di gagliardetti, mentre le musiche suonavano marcie funebri. Dietro gli sbarramenti, e anche per lungo tratto delle numerose vie convergenti nella piazza, è un nereggiare di folla raccolta in un silenzio religioso, contratta in un mutismo pieno di dolore.

Il carro funebre si ferma davanti alla saletta reale sulla cui facciata pendono drappi di velluto nero. Alti solenni nell'assoluto silenzio squillano tre attenti. La salma è nuovamente recata a spalla. Le sono accanto il Duce e i famigliari.

Il Segretario del Partito on. Starace, dall'alto della scalinata che porta alla saletta, con voce alta, ma che pur tradisce la commozione, chiama: « Camerata Arnaldo Mussolini ». All'appello fascista risponde un poderoso « Presente » grido e quasi invocazione che erompe da migliaia e migliaia di petti e sembra voler consacrare una realtà di sopravvivenza nel ricordo e nell'affetto e nell'esempio, e suonare conforto in quest'ora così luttuosa al Duce amato.

Tutte le destre, da quella del Capo del Governo a quella dell'umile popolano sono levate nel saluto romano. Dopo un minuto di raccoglimento, la salma, seguita dal Duce, dai congiunti, dai membri del Governo e dalle più alte autorità, attraverso la saletta reale viene trasportata sotto la tettoia della stazione dove è pronto il treno del Capo del Governo.

Il commovente distacco

Sono le 12.10 precise. Tre nuovi squilli di attenti, la bara viene posta nell'apposito vagone si levano le note di « Giovinezza ». Tutti i volti sono contratti dal dolore. Particolarmente commovente è il commiato del Duce dai figli del fratello scomparso. Poi S. E. Mussolini con Donna Rachele e i figli Bruno e Vittorio, il conte Ciano, l'on. Starace, il dott. Chiavolini, il direttore amministrativo del Popolo d'Italia col redattore-capo Sandro Giuliani, prendono posto nel convoglio che parte mentre i rimasti salutano romanamente e molti singhiozzano.

Per disposizione di S. E. Mussolini le innumerevoli corone che sono state inviate in omaggio alla memoria del fratello saranno deposte sul monumento e sulle tombe dei Caduti.

Le manifestazioni di cordoglio lungo il viaggio

e il devoto tributo di affetto della gente di Romagna

BOLOGNA, 23

Alle ore 12.14 il treno presidenziale, che ha in testa il fascio littorio raccolto in un drappo nero, ha lasciato Milano. Il convoglio che riconduce, sepolto tra i fiori, entro il carro funerario, il corpo inerte di Arnaldo Mussolini, verso l'amore della sua terra, che attende, procede lentissimo. Vi sono saliti il Duce, i famigliari, gli intimi.

Il congedo da Milano è profondamente commovente. Si odono le ultime note di Giovinezza. La folla rimane immobile con il braccio proteso fino a quando l'ultima vettura scompare dalla vista della stazione. La corsa si fa subito rapida. A 10 minuti segue un treno di dodici carrozze merci sulle quali è collocata una parte delle innumerevoli corone.

Il saluto delle Camicie Nere

Secondo le disposizioni date dall'on. Starace, Segretario del Partito, nelle stazioni distribuite lungo il percorso Milano-Forlì, le forze del Partito, le associazioni dipendenti e le organizzazioni sindacali, renderanno gli onori. Infatti a Rogoredo, Melegnano, Lodi, Casal Pusterlengo e Codogno per dove il treno presidenziale transita senza sostare, militi e fascisti, schierati sotto le pensiline addobbate a nero, salutano romanamente la salma del grande scomparso

A Piacenza il treno si arresta per un minuto. I vessilli delle Associazioni si chinano reverenti. Le rappresentanze dell'Esercito e i militi presentano le armi. Per lungo tratto fin oltre lo scalo, sono schierate le scolaresche. Le campane della città suonano a morto.

La medesima manifestazione di cordoglio largo, profondo, cui partecipa sempre e dovunque il popolo si ripete a Fidenza, ove il convoglio transita rallentando la corsa. Una lunga sosta avviene a Parma, che ha mandato tutti i suoi gagliardetti con tutto il suo popolo e che può innanzi alla bara, che appare dal carro funebre dischiuso, compiere il rito fascista dell'appello.

Da Parma a Bologna, attraverso le stazioni, tutte parate a lutto, di Reggio Emilia, Modena, Castelfranco, il plebiscito di commovente devozione continua, attorno alla salma amata di Arnaldo Mussolini e al severo, muto dolore del Duce colpito in uno dei suoi affetti più cari, sono veramente l'angoscia e il rimpianto di tutti gli Italiani.

Il rito fascista a Bologna

E Bologna, che è alla soglia della natia Romagna, di cui già pare giunga la prima voce piangente, inchina dinanzi alla bara i suoi gagliardetti schierati. Il treno presidenziale vi giunge alle 15.15 e vi si ferma per il necessario cambio delle locomotive, oltre sei minuti. Sono presenti tutte le autorità cittadine, ufficiali dell'Esercito, della Milizia, membri del Direttorio, i fiduciari dei gruppi rionali, tutti i dirigenti e rappresentanti delle Associazioni politiche, sindacali del Partito, le associazioni combattentistiche e patriottiche con gagliardetti e labari, reparti della 67a legione della Milizia, Giovani fascisti, Giovani italiane, scolaresche ecc. Appena fermato il treno, fra la più profonda commozione degli astanti, la musica della VI Legione ferroviaria intona l'inno di Giovinezza.

Anche qui il carro funebre viene schiuso e vi vengono deposte due corone d'alloro, una delle Camicie Nere della provincia di Bologna e una dei ferrovieri italiani. Contemporaneamente il vice segretario federale, con voce alta e commossa, ripete nel rito fascista il nome dello scomparso e la folla risponde: Presente!

Alle 15.25 il treno riprende la sua corsa, salutato romanamente dai presenti e dal suono dell'inno Giovinezza.

La commozione di Forlì

FORLI', 23

Imola, che è la prima città che accoglie la salma in nome della Romagna, ha, come più tardi Faenza, tutto il popolo schierato oltre la cortina dei gagliardetti. Il treno presidenziale si avvicina rapidamente a Forlì ove la salma di Arnaldo Mussolini passerà la notte nella camera ardente predisposta alla Casa del Fascio, vegliata dai concittadini per salire, domani, a Paderno.

A Forlì la salma giunge poco dopo le sedici. Sotto la pensilina addobbata a lutto sono le autorità cittadine e, schierate, le rappresentanze della Milizia, dell'Esercito e del Partito.

Il corteo funebre

Dal treno presidenziale scende subito il Duce che, seguito dai famigliari, dal conte Ciano di Cortellazzo, dall'on. Starace e dagli intimi, si avvicina al carro funebre di dove la salma è amorosamente tolta e portata a spalla dalla Milizia. Nell'atrio ad attendere il feretro, che viene ravvolto dal tricolore, è il clero numerosissimo. Si ode il volo basso degli aeroplani. Le campane di tutte le chiese suonano a morto.

Il corteo si compone rapidamente. Lo apre un plotone della guardia civica in alta tenuta; seguono un plotone di carabinieri e la musica della Milizia che alterna gli inni della Rivoluzione.

Precede il clero una rappresentanza dell'Esercito. Viene quindi la bara e subito dopo il Capo del Governo con i famigliari, poi le autorità; seguono innumerevoli gagliardetti con alla testa il labaro del Direttorio del Partito. Insieme con le corone dei famigliari è quella di S. M. il Re. Chiudono il corteo le rappresentanze delle organizzazioni sindacali e delle associazioni combattentistiche e patriottiche.

Lungo il percorso sono stesi i cordoni della Milizia dietro ai quali si ammassa tutto il popolo di Forlì. Il cordoglio immenso della città è espresso anche dagli innumerevoli manifesti affissi per le vie. Una striscia listata a lutto reca la scritta: « Arnaldo Mussolini: Presente! ».

Pioggia di fiori

Ad ogni casa è esposta la bandiera abbrunata, da ogni finestra pende un drappo tricolore velato a lutto. Il corteo sfila lentamente per il viale Benito Mussolini e traversato il piazzale Casalini gremitissimo, infila corso Vittorio Emanuele. La folla raccolta e commossa saluta col braccio proteso. Dalle finestre si gettano fasci di fiori sul feretro.

Quando la testa del corteo giunge nella gran piazza, è una visione ancora più imponente di popolo commosso. Il sopraggiungere della salma e la sosta dinanzi alla Casa del Fascio abbrunata segna un attimo di angosciato silenzio. Una voce si ode, chiara e altissima: « Camerata Arnaldo Mussolini! ». La moltitudine risponde ad una voce: « Presente ». Dalle finestre della Casa del Fascio cade una pioggia di fiori.

La bara, sempre recata a spalla, raggiunge la camera ardente. Seguono la salma il Duce e i famigliari e intimi. Ma il popolo non si allontana e rimane a lungo con gli occhi fissi sulle vetrate del palazzo che custodirà per tutta la notte la salma di Arnaldo Mussolini.

La bara è stata deposta su di un piano inclinato ricoperto da una ampia coltre nera. Ai piedi della bara è il ritratto di Sandro Italico Mussolini. Intorno sono corone di fiori; quattro torcie ardono ai lati.

La veglia, subito iniziata, è compiuta alternativamente da militi e da fascisti. Il coperchio della bara è rimosso, il volto bianco e sereno di Arnaldo Mussolini appare così al reverente omaggio dei concittadini che, non appena il Duce ed i familiari lasciano la Casa del Fascio, sono ammessi alla visita. Il pellegrinaggio del popolo di Forlì si inizia poco dopo le 18 per continuare ininterrotto fino a tarda notte.

La figura dell'Estinto

rievocata ai fascisti romani

ROMA, 23

Tra le ore 10 e le 11 di stamane, mentre a Milano si svolgevano le solenni esequie del compianto dott. Arnaldo Mussolini ed il cuore di tutte le Camicie Nere d'Italia batteva all'unisono nel dolore muto e commosso per la gravissima perdita, la figura, l'anima e l'esempio del grande scomparso sono stati rievocati ai fascisti romani e laziali nella sede dei rispettivi gruppi da camerati appositamente designati. Alle commemorazioni hanno assistito, oltre i fascisti intervenuti in massa, gli inscritti ai Fasci giovanili di combattimento e ai G.U.F., i dopolavoristi e i camerati delle associazioni dipendenti dal Partito. Le associazioni combattentistiche avevano nei gruppi rionali e nelle altre case del Fascismo locale larghissime rappresentanze dei propri iscritti.

Nei Fasci del suburbio e della provincia i segretari politici hanno rievocato Arnaldo Mussolini alle Camicie Nere adunate nelle sedi. Tutte le altre cerimonie commemorative hanno avuto un carattere popolare in quanto il popolo non ha voluto mancare di intervenirvi accomunato alle Camicie Nere nello stesso grande dolore.

Alle sedi delle Confederazioni

ROMA, 23

Ad onorare la memoria del dott. Arnaldo Mussolini, la cui perdita ha destato tanto largo e profondo cordoglio, tutti i dirigenti, funzionari ed impiegati della Confederazione dei sindacati dell'agricoltura si sono riuniti nel salone della biblioteca, ove nel tempo stesso in cui si svolgevano i funerali l'on. Ascione, direttore della Confederazione, ha tessuto con elevate e commosse parole l'elogio del grande scomparso. La mesta cerimonia si è chiusa con alcuni minuti di raccoglimento.

Il direttore del *Popolo d'Italia* è stato pure commemorato nella sede della Confederazione degli agricoltori dal dott. Pareschi; nella sede della Confederazione dei Sindacati del commercio dall'on. Vigino e alla Commissione centrale consultiva per i contributi sindacali dal dott. Pierro.

La solenne commemorazione in tutta Italia

ROMA, 23

Il profondo cordoglio suscitato in tutta Italia dalla morte di Arnaldo Mussolini ha avuto la sua più commossa e significativa espressione in innumeri manifestazioni popolari che si sono svolte in ogni provincia, nei grandi centri urbani come nei piccoli borghi rurali. La nobile figura dell'Estinto è stata rievocata dinanzi a folle vastissime nelle sedi dei Fasci, in quelle provinciali e comunali dei Sindacati e del Dopolavoro, nei Tribunali e nelle Scuole e dovunque la commemorazione compiutasi in austero e solenne raccoglimento, ha dato luogo a un indimenticabile tributo di affetto e di devozione per il grande scomparso, la cui bontà, la cui elevatezza spirituale, la cui fede semplice e profonda trovano così intima rispondenza nel cuore della Nazione italiana e costituiscono un altissimo esempio il cui fascino e la cui efficacia vivrà perenne nel nostro popolo.

Alle manifestazioni civili in molte città si sono aggiunte quelle religiose e nelle cattedrali e in numerosissime chiese si sono svolti solenni funerali in suffragio dell'Estinto con la partecipazione di autorità, di rappresentanze, di fedeli.

Un sentimento di profondo cordoglio è diffuso nell'anima degli Italiani in questa giornata in cui tutta la Nazione è spiritualmente presente ai funerali di Arnaldo Mussolini. E tutti si sentono ancor più stretti, ancor più uniti al Duce, il cui dolore si vorrebbe poter lenire con la testimonianza unanime di devoto affetto che accompagna all'ultima dimora la salma dell'amato suo fratello.

Il nome di A. Mussolini

all'Istituto previdenza giornalisti

MILANO, 23

Si è riunito nella sede del Sindacato giornalisti lombardi, sotto la presidenza dell'on. Amicucci, il comitato esecutivo dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti, nella persona dell'on. Lando Ferretti, del barone Mario Baratelli e di Vasco Patti. Il comitato ha deliberato che l'Istituto, in esecuzione alla proposta del proprio vice-presidente on. Amicucci, prenda il nome di Arnaldo Mussolini che per cinque anni lo presiedette con vigile e continuo amore. Il comitato ha quindi deliberato di stanziare per l'anno 1932, in memoria di Arnaldo Mussolini, la somma di lire 50.000 da erogarsi per l'assistenza di giornalisti ed agli orfani e vedove dei giornalisti, a seconda delle norme che verranno in questo scorcio di anno stabilite.

L'Opera Invalidi di guerra

per la morte di Arnaldo Mussolini

ROMA, 23

Presieduto dal sen. pro. Lustig si è riunito il Comitato esecutivo dell'Opera nazionale invalidi di guerra. Nell'apprendere, durante i lavori, la improvvisa ferale notizia della morte di Arnaldo Mussolini, il Comitato, profondamente commosso, per il grave lutto che colpisce il Duce e il Paese, associandosi ai sentimenti di vivo rimpianto per l'illustre Estinto manifestati dal presidente ha inviato un telegramma di sentite condoglianze al Capo del Governo così duramente provato nei suoi affetti più cari.

Il Comitato ha deliberato in massima di accordare contributi alle case del mutilato che dovranno sorgere a Sondrio ed a Vicenza, ha confermato la corrisposta di sovvenzioni continuative per il 1932 ai veterani invalidi di guerra superstiti delle battaglie per l'indipendenza nazionale. A rappresentante dell'Opera al Comitato nazionale orfani di guerra è stato designato per il prossimo biennio il vice presidente Nicolodi.

Le condoglianze del Comitato

dell'Istituto di Agricoltura

ROMA, 23

Il Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura, nell'ultima seduta dell'attuale sua sessione, su proposta del delegato della Francia sig. Louis Dop, ha incaricato il presidente dell'Istituto stesso di esprimere al Capo del Governo la viva parte che tutto il Comitato ha preso al grande lutto. Il presidente, nel ringraziare il Comitato per la sua solidarietà nel dolore odierno del Paese, ha ricordato anche i grandi meriti di Arnaldo Mussolini quale presidente del Comitato nazionale forestale e quale difensore degli interessi dell'agricoltura.

Delcroix ricevuto dal Duce

MILANO, 23

Stamane alle ore 9 S. E. il Capo del Governo ha ricevuto nella sede del *Popolo d'Italia* l'on. Delcroix.

Un messaggio di d'Annunzio

al Capo del Governo

MILANO, 23

Il *Popolo d'Italia* di domani mattina pubblicherà: « Un inviato speciale del Comandante Gabriele d'Annunzio ha recapitato nelle mani del Capo del Governo il seguente messaggio »:

« Mio caro compagno credo che io t'abbia detto il giorno, quando tu convalescente eri mio ospite, come la mia madre mi fosse più vicina dopo il suo transito. L'amore, il grande amore, ha il potere di rendere tutto presente. La vita perfida e cruda mi disgiungeva da lei, mi travolgeva, mi rendeva perfino immemore.

« Ma ora la sua presenza è continua, è consolante, è fortificante. La morte non è se non una vita più dura.

« Sandro non fu più vicino al tuo fratello, dopo la dipartita?

« Io ti ho mandato stamani una parola semplice. La tua forza vera farà del tuo patire una nuova forza.

« Arnaldo ebbe per me un'amicizia tanto gentile che talvolta pareva timida. Quando c'incontrammo, egli mi recitò alcuni versi di quel Alcyone che m'è quasi "pietra di paragone" per conoscere la nobiltà mentale di un italiano schietto. Egli sapeva a memoria le più belle odi. Vedendo una mia antica immagine di adolescente, mostrò il desiderio di possederla. Egli credeva ravvisarci qualche tratto del suo Sandro, forse nella malinconia intenta degli occhi e nell'ardore contenuto delle chiuse labbra. Avversità meschine mi impedirono di portarla io medesimo a lui. Eccola. Ti prego di offrirla al disperato Vito, che forse è promesso a un bel destino "dal dolore che crea".

« Bacia per me le mani della vedova. Ti abbraccio. Certo ci rivedremo.

« Dal Vittoriale, sera del 22 dicembre 1931 - GABRIELE D'ANNUNZIO ».

L'omaggio allo scomparso

della stampa brasiliana

RIO DE JANEIRO, 23

(S.I.A.) La stampa brasiliana si unisce al lutto della stampa italiano per la morte di Arnaldo Mussolini. I giornali senza distinzione di parte rievocano il giornalista insigne di cui rilevano il pensiero costruttivo, realistico, onesto e fiero, aderente al pensiero del suo grande fratello.

« L'animo, le aspirazioni, la volontà della nuova Italia — scrive *A Noite* — più volte le abbiamo sentite passare nelle parole di Arnaldo Mussolini, interprete autorizzato del Capo del Governo d'Italia. Che se in Benito Mussolini dobbiamo ammirare la potenza della coscienza di Governo, in Arnaldo riscontrammo l'illuminata saggezza di una moderazione lontana dalle concezioni estremiste come da qualsiasi improvvisazione in cui il pensiero non fosse ben maturato nel travaglio interiore. Tra Roma e Milano s'intesseva, si può dire, quotidianamente una dolce corrispondenza di squisita fraternità, così che nei lucidi retilinei articoli del direttore del *Popolo d'Italia* emerse il pensiero del fratello attraverso espressioni dalle quali il giornalismo usciva nobilitato come missione di bene e di cultura.

Nuovi riconoscimenti tedeschi

dell'opera dell'Estinto

BERLINO, 23

L'ufficiosa *Diplomatische Korrespondenz* rileva la grave perdita subita dalla stampa italiana in seguito all'inattesa morte di Arnaldo Mussolini. Ricorda come i suoi articoli siano stati scritti sempre in un linguaggio chiaro, logico, vivace, rifuggente da ogni celato doppio senso, cosicchè erano da per tutto osservati e seguiti. Il giornale aggiunge che anche nelle più appassionate difese degli interessi della sua patria, Arnaldo Mussolini attestava costantemente nobiltà di sentimenti e rettitudine di carattere e trattando dei grandi problemi europei, egli dimostrava la vasta comprensione delle necessità vitali della Germania. Il giornale conclude dicendo che, malgrado onorificenze e titoli accademici, Arnaldo Mussolini si è sempre distinto per sua modestia, semplicità, amabilità e spirito benefico. L'Angriff scrive che il Duce ha perduto il suo più capace e specifico collaboratore di nobilissimo carattere.

La politica dei Sovieti

nell'esame del Comitato Esecutivo

BERLINO, 23

(F.B.) Ieri a Mosca, al palazzo del Kremlino, si è aperta la sessione del comitato esecutivo centrale dell'Unione sovietica. La sessione, alla quale erano presenti numerosi membri del corpo diplomatico, i rappresentanti della stampa sovietica ed estera, insieme ai membri del partito comunista, tra i quali Stalin, e delle altre organizzazioni russe, è stata aperta da un discorso del presidente del comitato centrale esecutivo sovietico e pan-ucraino Petrowschi, il quale ha fatto una esposizione assai ampia dei risultati raggiunti dall'economia dell'unione nei primi tre anni del piano quinquennale, mettendo in rilievo il contrasto fra questi risultati e la crisi dominante nei mercati capitalistici.

Più importante è risultato il discorso del presidente del consiglio dei commissari del popolo, Molotof il quale ha dedicato la prima parte del suo dire alle lodi degli sviluppi dell'economia sovietica e all'esposizione delle cifre di controllo per il 1932, vale a dire il programma di produzione per ogni ramo dell'economia durante l'anno venturo.

Parlando della politica estera sovietica e dei rapporti russo-polacchi in particolare, ha detto che sperava che le trattative per un patto di non aggressione tra la Polonia e la Russia approdassero ad un risultato soddisfacente. Venendo poi al conflitto cino-giapponese in Manciuria, Molotof ha detto che, malgrado i tentativi della Società delle Nazioni, la situazione mancese permane grave e la Russia ne segue gli sviluppi con la massima attenzione.

Molotof ha ripetuto l'affermazione che l'Unione sovietica non desidera impadronirsi nemmeno di un metro del territorio altrui, ma che non è disposta a cedere nemmeno una zolla della propria terra. Nei riguardi della conferenza del disarmo l'oratore ha dichiarato che non ci sono speranze per la sua buona riuscita. Nel problema del disarmo l'Unione sovietica rimane ferma sul costante proposito ed atteggiamento e sulle ultime proposte avanzate da Litvinof per una riduzione totale o per lo meno parziale degli armamenti, ma appare chiaro — ha concluso Molotof — che la sincera volontà di disarmo non esiste nel mondo.

Secondo le notizie da Varsavia le dichiarazioni di Molotof in merito al patto di non aggressione con la Polonia e gli altri stati confinanti della Russia vengono, nei circoli politici polacchi, messe in rapporto con l'attività in questi giorni svolta a Mosca dal Ministro polacco [illegible] il governo sovietico Patek. Quest si è recato da Litvinof per intrattenersi col commissario sovietico agli Esteri circa la necessità che la nuova [illegible] [illegible] patto di non aggressione tra la Russia e la Romania e gli Stati baltici [illegible].

Patek è partito alla volta di Varsavia per informare il proprio governo in merito ai risultati dei suoi colloqui.

Plausi della stampa inglese

alla nota italiana sulle riparazioni

LONDRA, 23

I giornali, riassumendo la risposta italiana al memorandum francese per le riparazioni mettendo in particolare rilievo che la nota italiana [illegible] necessità di giungere ad una soluzione che porti al ritorno [illegible] attività economica [illegible] tutti i paesi. Tale soluzione può solo emergere da una larga concezione che riconosca l'interdipendenza [illegible] [illegible] per il bene comune [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] scambi di vedute con gli altri governi interessati, ed a tal proposito [illegible] alle recenti conversazioni del delegato inglese Leith Ross a Parigi. Il *Times* aggiunge che a Roma si ritiene che il generale scambio di vedute sarà facilitato dalla pubblicazione del rapporto di Basilea.

Misure della Banca Austriaca

per la valuta estera

VIENNA, 23

(E. M.) Nell'imminenza delle feste di Natale e di Capodanno, periodo in cui gli austriaci sogliono compiere brevi gite all'estero la Banca nazionale austriaca ha diramato oggi un comunicato nel quale rivolge appello alla popolazione a non intraprendere viaggi oltre frontiera in modo da consentire che la valuta estera che si trova nel paese resti a disposizione per scopi più utili. Contemporaneamente la Banca ha emanato disposizioni le quali praticamente mettono gli austriaci nell'impossibilità di lasciare il paese. Mentre finora chiunque presentasse un biglietto ferroviario valido fino al confine poteva ottenere il controvalore in valuta estera di 200 scellini, ora per avere 10 scellini in banconote estere deve presentare un biglietto ferroviario del valore di almeno 15 scellini valido per un percorso straniero. Per ricevere valuta estera per l'importo di 200 scellini, concessione massima possibile l'ottenersi, il richiedente dovrà presentare un biglietto valido per un percorso estero del costo di almeno 50 scellini. Tra un'assegnazione e l'altra dovranno passare almeno due mesi.

Un supplemento alla convenzione

franco-cecoslovacca del 1928

PARIGI 23

(A. P.) E' stato parafato oggi al Ministero del commercio francese, dall'addetto commerciale di Francia a Praga sig. Blanc e da un rappresentante cecoslovacco, un supplemento alla convenzione commerciale franco-cecoslovacca del 1928.

La truffa del "morto vivente,,

per riscuotere l'assicurazione

PARIGI, 23

Un'altra curiosa truffa, di quelle che sembrano essere oggi di moda in Francia e che vengono definite « del morto vivente », è stata scoperta dalla polizia lionese ed il suo autore, il meccanico di 35 anni Luigi Durand, è stato arrestato, con la sua amante, certa Jeanne Pialat, di 23 anni. Contrasse a favore di quest'ultima una assicurazione sulla propria vita per una somma di 150 mila franchi. Fatta l'assicurazione, un giorno ingoiò 12 pasticche di chinino a mattina e a trattante la sera, quando si mise a letto. L'amante chiamò un medico che diagnosticò un travaso fulminante al cervello pronosticando che il meccanico sarebbe morto nella notte. Invece la mattina seguente Durand stava molto meglio. Jeanne Pialat tuttavia si recò in lagrime dal medico annunziandogli che suo marito era morto all'alba: il medico firmò il certificato di decesso senza curarsi di accertarsene, la Pialat iniziava subito le pratiche necessarie per i funerali.

Con mezzo quintale di sabbia fu riempito un manichino in « tuta » da meccanico, Durand si stese sul letto di morte, dopo essersi dato alla faccia ed alle mani un pallore cadaverico e in perfetta immobilità rimase parecchie ore esposto alle pietose manifestazioni di tutto dei vicini e conoscenti, venuti a salutare la salma e a consolare la « vedova » in lagrime. Quando giunsero i becchini, la Pialat addusse il pretesto che la sua vera religione le imponeva di porre nella bara oggetti personali appartenenti al defunto e che questo rito doveva compiersi senza testimoni. Gli impiegati delle pompe funebri, rispettosi degli usi, si ritirarono allora in una stanza vicina.

Nell'intervallo i due complici collocarono nella bara il manichino di sabbia. Dopo di che Durand si nascose in un armadio. Dopo i funerali i due truffatori fuggirono a Costantina dove la Pialat riscosse presso quell'agenzia della società assicuratrice un primo versamento di 80 mila franchi. Si recarono quindi a Parigi dove riscossero altri 70 mila franchi.

Il meccanico e l'amante acquistarono a Pommiers, coi denaro truffato, una azienda agricola e si misero al lavoro. Ma Durand commise l'imprudenza che fece scoprire la truffa. Acquistò presso un costruttore di Lione una pompa agricola a nome di un suo antico padrone di Bourgo e quando quest'ultimo ricevette la fattura si scoprì la truffa.

Attentato all'ex Presidente boliviano

LA PAZ, 23

S.I.A. Contro l'ex-presidente della Repubblica Battista Saavedra, che stava sul balcone della sua villa a Miraflores, è stato sparato da uno sconosciuto un colpo di carabina, fortunatamente andato a vuoto. Si tratta di una vendetta politica.

L'identificazione degli autori

della strage dei bambini di New York

NEW YORK, 23

E' saltato fuori un testimone della massima importanza nel processo a carico di Cioll e Giordani, accusati della sparatoria del luglio scorso nel quartiere di Harlem, che causò la morte del cinquenne Vengalli e il ferimento di altro quattro fanciulli italiani.

Giorgio Brecht ha riconosciuto infatti senz'altro nei due accusati coloro che aprirono il fuoco da una automobile contro altri banditi e provocarono la strage.

La cavalleria d'un magistrato

verso una madre indiana

ALLAHABAD, 23

La signora Pandit, sorella del famoso capo del Congresso, Nehru, vistasi sequestrare l'automobile del marito perchè la macchina non fosse usata nella campagna contro il pagamento delle tasse, scrisse al magistrato che aveva dato quell'ordine. « Voi non ottenete altro che di privare i miei bambini dalla loro uscita in automobile ».

Il magistrato cavallerescamente le rimandò l'automobile con la scritta: « Io non faccio guerra ai bambini ».

Altri due calciatori americani

morti per incidenti di gioco

NEW YORK, 23

In seguito a ferite riportate tempo fa giocando al foot-ball sono morti all'ospedale i quindicenni Giorgio Cassa, della scuola di East Orange a New Jersey e Akiliam Jeboroski della scuola superiore di Broklyn. Sono così 42 giovani feriti durante l'annata a causa di incidenti avvenuti nelle partite di foot-ball.

Le Compagnie italiane in Argentina

BUENOS AIRES, 23

(S.I.A.) Il periodico «Arte Dramàtica», specializzato nel servizio informazioni sulla vita teatrale argentina, pubblica che parecchie Compagnie drammatiche italiane verranno in Argentina nel 1932.

Il periodico annunzia infatti che nel prossimo anno ritornerà a Buenos Aires la compagnia Lupi-Borboni-Pescatori che sarà seguita a breve distanza dalla compagnia Merlini-Cimara-Tofano e da un'altra Compagnia della quale però «Arte Dramatica» non fa il nome.

Si assicura pure che Vittorio Podrecca sarà qui nel prossimo anno col suo «Teatro dei Piccoli» del quale il giornale «El Diario» ricorda la trionfale tournee in Argentina di dieci anni or sono.

E' pure preannunziata entro il 1932 una visita di Trilussa nella capitale argentina.

1932

Abbonamenti alla Gazzetta di Venezia

ITALIA:			ESTERO:		
per un anno	L.	52	per un anno	L.	137
» » semestre	»	27	» » semestre	»	70
» » trimestre	»	14	» » trimestre	»	36

Gazzetta di Venezia - Edizione Sportiva del Lunedì

per un anno L. 10.— per un semestre L. 6.—

Gazzetta di Venezia con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA:			ESTERO:		
per un anno	L.	60	per un anno	L.	160
» » semestre	»	32	» » semestre	»	85

ABBONAMENTI CUMULATIVI

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

Illustrazione Italiana - settimanale di lusso edito dalla Casa F.lli Treves di Milano - abbonamento annuo, lire 140, ai nostri abb. lire 95

La Rivista Illustrata edita dal « Popolo d'Italia », abb. annuo L. 100, ai nostri abb. lire 92

Lidel, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori abb. annuo lire 80, ai nostri abbonati lire 75

La Grande Illustrazione d'Italia - mensile di lusso illustrato a colori di gran moda: abb. annuo lire 35 ai nostri abbonati, lire .0

Il Secolo XX - mensile illustrato [illegible] abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19

Le Tre Venezie - rivista mensile edita col patrocinio della Federazione Provinciale Fascista di Venezia abb. annuo L. 50 ai nostri abbonati L. 45

La Rassegna Italiana - mensile di politica letteraria artistica: abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati lire 43

Arte Sana - mensile: abb. annuo lire 50, ai nostri abbonati lire 47

Realtà - rivista mensile del «Rotary»: abb. annuo, lire 50, ai nostri abbonati lire 45

Bibliografia Fascista - rassegna mensile del movimento culturale, abbonamento annuo L. 50 ai nostri abb. lire 49

Minerva - quind. rivista delle riviste, abb. annuo lire 30, ai nostri abbonati lire 27

Rivista della Città di Venezia mensile, edita dal Comune di Venezia abb. annuo L. 30 ai nostri abb. lire 27

Excelsior - sett. ill. abb. annuo lire 20, ai nostri abb. L. .8

L'Italia letteraria - settimanale di scienze, lettere ed arti: abb. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire 16

Pro Familia - settimanale illustrato: abb. annuo lire 20.20 ai nostri abbonati lire 19

L'Italia che scrive - mensile, edizione Formiggini: abb. annuo 17, ai nostri abb. 16

Novella - settimanale abbon. annuo lire 20, ai nostri abb. L. 19

Il Secolo Illustrato - settimanale: abb. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire 19

L'Illustrazione del Popolo - settimanale illustrato a colori edito dalla «Gazzetta del Popolo», abb. annuo Lire 19, ai nostri abbonati Lire 17

POLITICA

Rivista delle Colonie Italiane - edita dal Min. delle Colonie, abb. annuo lire 80, ai nostri abbonati, lire 70

Gerarchia - mensile, edito dal «Popolo d'Italia», abb. annuo, L. 30, ai nostri abb. L. 28

Gastrutra - mensile, abb. annuo, lire 30, ai nostri abb. L. 26

L'Italia Marinara - organo della Lega Navale Italiana, quindicinale: abb. annuo lire 16, ai nostri abbonati L. 15

SCIENZE

La Radio per Tutti - settimanale tecnico abb. annuo lire 34 ai nostri abbonati L. 32

Pensiero medico. - rivista quindicinale, abb. annuo lire 25 ai nostri abbonati L. 22

La Salute e l'Igiene nella Famiglia - quindicinale abb. annuo L. 12, ai nostri abbonati L. 10

MUSICA E TEATRO

Comoedia - mensile di lusso: abb. annuo L. 48, ai nostri abbonati lire 45

Kinema - rivista mensile ill. abb. annuo lire 40, ai nostri abbonati lire 36

Radiocorriere Organo sett. dell'E. I. A. R. abb. annuo L. 25, ai nostri abb. lire 20

Cinema Illustrazione quindicinale abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati lire 19

Musica d'oggi - mensile della [illegible] abbonamento annuo L. 15 ai nostri abb. L. 13

Il Giornale della Radio Settimanale - abbonamento annuo [illegible] ai nostri abb. L. 8

LETTERATURA AMENA

Romanzo Quattrini - settimanale abbonamento annuo L. 14 ai nostri abbonati lire 13

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

La Domenica dell'Agricoltore settimanale a colori edito dal «Popolo d'Italia» abb. annuo L. 10 ai nostri abbonati lire 9

Rivista Agricola - (anno 28) abb. annuo, lire 24, ai nostri abbonati lire 29

Protesti Cambiari - mensile; abbonamento annuo lire 8, ai nostri abbonati lire 7

SPORT

L'Ala d'Italia mens. abb. annuo, L. 50, ai nostri abb. L. 45

Motociclismo - settimanale: abbonamento annuo lire 60, ai nostri abbonati lire 56

Auto Moto Avio - quindicinale abbonamento annuo Lire 40 ai nostri abbonati Lire 37

Motonautica mensile abb. annuo lire 25, ai nostri abb. L. 23

L'Auto Italiana - quind. abb. annuo L. 60 ai nostri abb. L. 56

Il Cacciatore Italiano settimanale illustrato di cinegetica: abb. annuo L. 30, ai nostri abbonati, lire 27

RIVISTE FEMMINILI

La Donna - mensile di moda: abbonamento annuo lire 75, ai nostri abbonati lire 70

Moda - mensile di lusso: abb. annuo L. 50, ai nostri abb. L. 47

Casa bella - mensile di gran lusso abb. annuo L. 70, ai nostri abbonati lire 60

Cordelia - quindicinale per signorine: abbonam. annuo L. 27 ai nostri abbonati lire 24

Vita Femminile. - Rivista mensile illustrata abb. annuo lire 25, ai nostri abb. L. 20

La moda illustrata settimanale edizione Sonzogno: abb. annuo Lire 47, ai nostri abbonati lire 42

Il Grillo del Focolare - mensile: abb. annuo lire 26.75; ai nostri abbonati lire 22

La biancheria elegante - mensile: abb. annuo lire 23, ai nostri abbonati lire 21

La moda illustrata dei bambini mensile abb. annuo L. 23 ai nostri abbonati lire 21

La Cucina Italiana - mensile abbonamento annuo L. 5.30, ai nostri abbonati, lire 4

RAGAZZI

Il Tricolore - Settim. illustrato abb. annuo Lire 15, ai nostri abbonati lire 13

Corriere Musicale dei Piccoli mensile, abb. annuo, lire 30, ai nostri abbonati, lire 27

ALMANACCHI

Calendari, pubblicati dalla Stamperia G. Zanetti: a libro veneziano con una incisione in rame - In vendita lire 5, ai nostri abbonati, lire 2

— con riproduzioni del '700 Veneziano «Le quattro Stagioni» dello Zuccarelli in vendita lire 10 ai nostri abbonati L. 6

Almanacco Fascista 1932 - edito dal «Popolo d'Italia», prezzo di copertina L. 12, ai nostri abbonati lire 10

Almanacco Italiano Bemporad 1932 - Enciclopedia popolare della vita pratica edizione speciale) - lire 9, ai nostri abbonati lire 7

Almanacco Bemporad della donna italiana Lire 8, ai nostri abbonati lire 7

Lunario delle Muse Almanacco dell'Alleanza Nazionale del libro, con diritto alla rivista « La parola e il libro » L. 19

Agenda della Massaia per il 1932, Lire 4.80, ai nostri abbonati Lire 3.80

LIBRERIA

Generale Antonio Piraino « Guida Storica politico-militare del Risorgimento italiano », Prezzo L. 6, ai nostri abb. L. 4

Edit. Mondadori - Gino Damerini «Caterina Dolfin Tron» prezzo di copertina L. 35 ai nostri abbonati lire 26

— Wendel Dantone - Volume della collezione «Le Scie» lire 25, ai nostri abbonati Lire 20

— F. M. Martini: «Silenzio» (Novelle) Lire 12, ai nostri abbonati lire 9

— S. A. I. Il Duca degli Abruzzi - «Uabi e Uebi Scebeli» - volume della Collezione «Viaggi», lire 50, ai nostri abb. L. 40

Casa Ed. Zanichelli: Gino Damerini «Giardini di Venezia» - Edizione d'arte di soli 500 esemplari numerati e firmati dall'Autore, in carta patinata, con 60 tavole fuori testo. Rilegatura in tutta tela inglese con impressioni in oro su disegno di Diego Pettinelli. — Prezzo lire 70, ai nostri abbonati Lire 60

— Alberto de Stefani - «Manuale di Finanza» - Un volume in ottavo, di oltre 300 pp. — Prezzo lire 30, ai nostri abbonati lire 28

— Riccardo Dusi «L'amore Leopardiano» con prefaz. di Vittorio Cian - Un volume in 16, di oltre 250 pp., lire 15, ai nostri abbonati, lire 12

Stamperia Zanetti - «Tripoli d'Italia» - pubblicazione sotto gli auspici di S. E. il Co. Volpi di Misurata, un volume in ottavo con 15 impressioni d'arte di Lotti Rosiello, riprodotti in quadricromia. — Prezzo lire 35, ai nostri abbonati lire 30

Libreria Emiliana - Sicinio Bonfanti: La Giudecca nella storia, nell'arte, nella vita. Interessante monografia di storia veneziana. Volume di circa 400 pagine e 200 illustrazioni. Al prezzo di copertina di lire 18 ai nostri abbonati lire 15

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Contarina

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-109 presso qualsiasi Uff. Post., aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

I nuovi abbonati annuali che c'invieranno subito l'importo dell'abbonamento per l'anno 1932, riceveranno GRATUITAMENTE il giornale fino al 31 Dicembre del corrente anno.

Una visita della Regina

alla Casa dei ciechi di guerra

ROMA, 23

Stamane la Regina Elena, accompagnata dalla Dama e dal Gentiluomo di Corte contessa e conte Leonardi, ha visitato la Casa di lavoro dei ciechi di guerra in via Rovereto, ricevuta dalla marchesa Guglielmi, Dama di Palazzo, dal Commissario del Governo, Consigliere di Stato Martina, dai subcommissari medaglie d'oro Tognoni e ing. Colombo.

La improvvisa visita della Regina ha destato nei ciechi di guerra intenti al lavoro profonda commozione. All'Augusta Sovrana sono stati presentati particolarmente i decorati al valore.

I ciechi di guerra e le maestranze dell'Istituto hanno offerto alla benefica Regina omaggi di fiori. La Regina ha visitato la biblioteca, la cappella, le sale ed ha rivolto speciale attenzione ai lavoratori. Si è trattenuta a lungo nelle officine di protesi da Lei fondata durante la guerra nella Reggia del Quirinale ed ha poi lasciato l'Istituto ossequiata dalle autorità, fra le entusiastiche acclamazioni dei ciechi di guerra.

Le Camicie Nere e le assunzioni

e riduzioni di personale

ROMA, 23

L'on. Arpinati ha diramato ai Prefetti del Regno la seguente circolare.

« Dal Comando generale della Milizia è stato segnalato a questo Ministero che in vari centri, specie dell'Italia settentrionale, alcuni datori di lavoro, nel procedere alle assunzioni e riduzioni di personale, non sempre terrebbero il giusto conto del titolo derivante dall'appartenenza alla Milizia. Poichè simile trattamento, anche quando non costituisce una manifestazione di ostilità al Regime, può ingenerare il malcontento nelle Camicie Nere, che possono credersi ingiustamente colpite, prego le LL. EE. di intervenire, ove occorra, perchè in quanto possibile e giusto la posizione degli appartenenti alla Milizia sia esaminata con particolare riguardo e benevolenza ».

I ribassi ferroviari per le feste

a favore dei dopolavoristi

ROMA, 23

Per interessamento dell'on. Starace, commissario straordinario dell'O. N. D., il Ministero delle Comunicazioni ha accordato a favore di tutti i dopolavoristi d'Italia che le normali riduzioni previste dalla concessione quindicesima siano valide per l'intero periodo delle feste di Natale e di Capodanno e cioè dal 21 dicembre a tutto il 3 gennaio p.

La Cassazione respinge il ricorso

di due condannati a morte

ROMA, 23

Oggi la prima sezione penale della Corte suprema presieduta dal sen. Pujia ha esaminato il ricorso avverso la sentenza pronunciata il primo ottobre 1931 dalla Corte d'Assise di Caltanissetta contro i ricorrenti Francesco Calafato e Diego Mignemi condannati alla pena capitale perchè ritenuti responsabili di avere commesso sevizie e violenze sul giovanetto dodicenne Salvatore Zaffante, tratto con inganno nella galleria di una miniera, e di averlo quindi strangolato e gettato nel fiume Salso. In contrasto con i motivi addotti dai ricorrenti per l'impugnazione della sentenza la relazione del consigliere della Corte conte Saletta mette in evidenza la scrupolosa osservanza della procedura seguita dalla Corte di Caltanissetta e la inutilità di altre perizie e altre prove l'attendibilità della confessione, confermata da numerose circostanze di fatto. Hanno parlato nell'interesse del Mignemi l'avv. Ozzo e del Calafato l'avv. Cascino. Il P. M. Mazzo ha concluso per il rigetto. La Corte si è poi riunita in Camera di Consiglio e ha emesso sentenza con la quale in conformità della conclusione del P. M., ha respinto il ricorso dei due ricorrenti rendendo così esecutiva la condanna a morte. I due condannati hanno subito chiesto la grazia sovrana e la richiesta relativa è stata inviata al Ministro della Giustizia per le pratiche del caso.

Qualora l'istanza di grazia venga respinta, la sentenza avrà immediata esecuzione. L'art. 20 del Codice stabilisce che la pena di morte si esegue mediante fucilazione.

I numeri estratti

della Tombola Nazionale

ROMA, 23

Stasera è stata estratta la Tombola Nazionale promossa dall'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, a beneficio dell'Istituto di educazione degli orfani del popolo abbandonati della città di Gallipoli e circondario. Ecco i 45 numeri estratti: 46 —
Ecco i 45 numeri estratti:

46 — 9 — 60 — 89 — 18 — 66
13 — 90 — 61 — 2 — 90 — 52
47 — 65 — 70 — 63 — 45 — 98
62 — 79 — 29 — 53 — 43 — 41
67 — 54 — 31 — 20 — 28 — 8
30 — 56 — 40 — 85 — 80 — 25
72 — 32 — 44 — 39 — 87 — 10
12 — 38 — 6.

Due morti e tre feriti

per un incidente ad un autocarro

TRIPOLI, 23

Un autocarro, mentre transitava sulla strada Tripoli-Homs, proveniente da Misurata, giunto al km. 41, poco innanzi il nuovo ponte, per cause in corso di accertamento, si portava verso la banchina, anzichè procedere sulla massicciata, per cui il bordo stradale, sotto il peso del grosso veicolo, cedeva e l'autocarro precipitava. Rimanevano uccisi uno zaptiè e un ascaro libico, rimanevano feriti i militari Lamagna Antonio, Federico Lodovico da Bologna e Corollo Vincenzo.

Romanità classica e cristiana

[illegible] professoressa Anna Evangelisti, già nota per varie pubblicazioni di letteratura, di pedagogia, specialmente di importanti [illegible] che ebbero la [illegible] dei giudici competenti delle [illegible], da Benedetto [illegible] Alessandro Luzio, da [illegible] ad Albano [illegible] in questo volume [illegible] un complesso [illegible] osservazioni di letteratura romana, che [illegible] che trentenni [illegible] classico di ginnasio [illegible] lo studio [illegible] antichi autori fece [illegible] mente.

[illegible] vengono rimessi [illegible] avvenimenti, [illegible] personaggi storici di [illegible] e pretenziosi [illegible] specialmente [illegible] deliberatamente an[illegible] completamente [illegible] Devota di scelta [illegible] del Gandino, [illegible] Federzoni (il [illegible] Presidente del Senato) [illegible] di Bologna, [illegible] a quel culto [illegible] della romanità [illegible] crescendo e af[illegible] con [illegible] con molti [illegible] classici del no[illegible]

La [illegible] idea di uno studio di [illegible] venne al[illegible] da un famoso di[illegible] da G. B. Gandino [illegible] nel 1895 dal [illegible] *terum Romano*[illegible] che si trova ri[illegible] alla fine di questo [illegible] *Romanità Classica e* [illegible] e primi resultati con[illegible] difesa della ori[illegible] della letteratura [illegible] pubblicata nel 1913, [illegible] del genio [illegible] assoluto; e [illegible] *Cicerone nei contemporanei* [illegible] al conte Pier De[illegible] Pasolini in occasione di una festa [illegible] di famiglia nel [illegible] quando la critica ufficiale e di moda era ostilmente avversa al grande oratore che fu anche un [illegible] tutt'altro che ordi[illegible] spregevole.

Nella presente opera, dopo aver accennato brevemente a quella che le sembra la più probabile spiegazione delle remote origini italiche e a quegli elementi etnici che [illegible] costituirono la salda unità della stirpe italica, tutt'altro che destituita di propria originalità e genialità sia nella letteratura che nella vita; e dopo aver indicati quali furono gli unici elementi che rimasero refrattari all'unità, e conservarono poi sempre un carattere essenzialmente antiromano, come il celtico e il giudaico (che nell'età moderna trovarono naturali alleati in altri elementi [illegible]), la Evangelisti passa [illegible] al soggetto principale del libro che è illustrare in [illegible] più autorevoli testimonianze degli scrittori latini i principali avvenimenti e personaggi della storia di Roma dalle ultime [illegible] della Repubblica fino a tutto il primo secolo dell'Impero, mettendo in rilievo il perciste[illegible] dei tradizionali valori della stirpe gravemente compromessi dagli intrighi di elementi [illegible] dall'imperversare di atroci passioni e rappresentanti degeneri del nome romano.

Ma come gli elementi naturali [illegible] della Romanità sono [illegible] ed elevati ad un ordine superiore nel Cristianesimo, e hanno trovato buona accoglienza nella Chiesa, che ne ha assicurato la sopravvivenza nei secoli, la Evangelisti fa procedere parallela l'esposizione degli avvenimenti romani con quella delle origini cristiane, delle quali ella possiede una non mediocre conoscenza specialmente per il fatto di aver adottato nel suo lungo insegnamento fra i libri di traduzione dalla lingua greca anche quelli del Nuovo Testamento e degli antichi autori [illegible]. Nè con ciò ella teme, come non ha mai temuto in passato, di apparire una retriva, pur non ignorando che (come ebbe a dire il grande critico razionalista Adolf Harnack) il gran pubblico si attarda ancora in un impressionismo di moda che professò già un alto disprezzo della antica letteratura cristiana: infatti lo stesso autore aggiungeva «questo tempo è passato... il movimento di ritorno già si delinea, e il Nuovo Testamento e la Storia Ecclesiastica tornano ad essere colonne per la storia primitiva del Cristianesimo».

[illegible] grande interesse di molte [illegible] in cui sotto nuovo aspetto [illegible] note figure del mondo pagano e cristiano; non minore [illegible] il veder come la Evangelisti sa tradurre dal latino e dal greco, anche passi difficili e controversi, in un italiano vivo e robusto che rende esattamente tutta la forza dei testi originali.

Altre particolarità tutte speciali [illegible] scrittrice sono un'intima [illegible] psicologica dei vari personaggi [illegible] femminili, una [illegible] rassegna delle varie posizioni e funzioni familiari che [illegible] a comprendere l'indole e la [illegible] condotta dei personaggi stessi.

Lo stile è semplice senza pretensioni di sorta, come senza aridità, anzi vivace, anche quando si ferma su qualche questione [illegible] più importante, come quella dei passi di Giuseppe Flavio relativi a Gesù Cristo che essa, contro la critica odierna, per buone ragioni ritiene autentici, o quella [illegible] Canone Muratoriano, quelle [illegible] origine di certe accuse contro Augusto e contro Tiberio; ecc.

(1) Anna Evangelisti: *Romanità Classica e Cristiana*. Un interessante volume in 8.o grande di 360 pagine a due colonne. Prezzo L. 25. (Desclée e C. Editori).

la potente azione del liberto Narcisso il grande ministro dell'Imperatore Claudio; sulla data esatta del Circense Neronio che coincide colla prima persecuzione contro i cristiani; ecc.

Profondamente ammiratrice della romanità anche quando le tendenze ufficiali e prevalenti erano contrarie, la professoressa Evangelisti non poteva non risentire il più vivo entusiasmo per la universale restaurazione dei valori tradizionali della romanità che iniziatasi dalla Marcia su Roma ha culminato con i Patti Lateranensi. Perciò nessun ambizioso opportunismo, come nessuna vanità adulatrice si può sospettare nè in alcuni riscontri tra l'età antica e quella in cui oggi viviamo, dei quali ella si compiace fin dall'inizio del volume, nè nella dedica che fa del suo lavoro al marchese senatore Giuseppe Tanari, già quale sindaco di Bologna precursore de la rinnovata romanità; nè infine nella rievocazione che essa fa infine al volume di un benemerito della scuola, da molti dimenticato, Valfredo Carducci, fratello del poeta, e maestro ed educatore non inefficace di Benito Mussolini.

Bruno Garassini

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1781)

Vigo. — Il famoso Bernardo piccolo Corsaro di questo Porto, s'è impadronito di una Fregata Inglese procedente da Terra Nuova per Portogallo col carico di 3240 cantara di baccalari nominata «Lokor-Rose», del cap. James Rennick.

Cent'anni fa

(1831)

Londra. — I carbonai di Wolverhampton proseguono tuttavia nel loro ammutinamento, e la pubblica quiete non è tenuta ferma che dalla presenza della forza armata; tre barche cariche di carbone furono sono state affondate dalla plebe nel canale, e varie fonderie di Wolverhampton sono state costrette a sospendere il lavoro per mancanza di carbone.

Fra i varii scellerati trattenuti in prigione per delitto d'incendio, ve n'ha alcuni che già erano stati processati per la stessa cagione ed assolti.

Uno di essi carcerato a Nottingham ha palesata la serie di diversi incendii di cui i suoi compagni sono autori, e due altri trattenuti nelle prigioni del Worcestershire hanno confessato d'averne commessi non meno di tredici.

Cinquant'anni fa

(1881)

Roma. — Ieri correva alla Camera con grande insistenza la voce che il Papa si disponeva a partire oggi da Roma per Fulda.

Apprendesi oggi che tale voce è stata una mistificazione combinata a Montecitorio per farci cascare il segretario generale dell'interno on. Lovito, il quale la prese sul serio e ne rimase tutto scombussolato.

Cairo. — Sir William Gregory del «Times» ha avuto un lungo colloquio con Arabi bey le cui opinioni per la prima volta si conoscono autenticamente. Arabi dichiara ch'egli considera il Sultano come suo capo spirituale, ma si oppone nel modo più energico a qualunque ingerenza del Sultano sul Governo dell'Egitto, e si opporrebbe con tutte le sue forze all'ingresso di truppe turche nell'Egitto. Arabi-bey dichiarò inoltre assolutamente falso ch'egli e i suoi partigiani favoriscano qualsiasi movimento intollerante e fanatico contro i non maomettani.

L'immane incendio di Rio sembra doloso

RIO DE JANEIRO, 23

(S.I.A.) Sul disastroso incendio all'incrocio delle centralissime vie Movador e Gonsalvez Dias, l'autorità di Polizia sta facendo attive indagini.

Contrariamente alle prime voci divulgate sull'origine dell'incendio attribuito alla combustione spontanea di materiale, si ritiene ora che l'incendio sia doloso. Confermerebbero tale versione il posto dove il fuoco si è manifestato, la qualità del materiale contenuto nel magazzino e alcune altre circostanze sulle quali l'autorità inquirente ha fermato la sua attenzione.

Il fuoco ha avuto inizio in un vastissimo magazzino di oggetti di minuteria, tra cui numerosi gli oggetti di celluloide si è rapidamente propagato ai piani superiori avvolgendo tutto il grandioso edificio.

Delle signorine addette alla vendita, lanciatesi, folli di panico, dalle finestre, sei sono morte, altre si trovano ricoverate all'ospedale in grave stato per commozione viscerale e cerebrale.

La grandiosa Casa di Commestibili del sig. Pasquale Segreto, italiano: il vastissimo negozio di mobili di proprietà della signora Cadelon e la ricchissima gioielleria del sig. Kraus, hanno subito gravi danni.

Al salvataggio del personale rimasto attorniato dalle fiamme e allo spegnimento dell'incendio sono stati impiegati oltre mille pompieri, alla cui opera si deve se il fuoco non si è esteso ai grandiosi fabbricati attigui.

Il luogo del disastro è stato visitato, per incarico del Governo Federale, dal prefetto della capitale, Battista Lusardo.

Le vittime dell'alluvione tunisina chiedono soccorsi al Governo

TUNISI, 23

Alla fine di una riunione preparatoria del comitato istituito per organizzare una sottoscrizione pubblica a favore delle vittime delle recenti inondazioni, i membri della presidenza del gran consiglio, sezione francese e indigena, hanno fatto un passo presso il Presidente generale per sollecitare aiuti finanziari dal Governo francese.

Natale e i libri

E' vecchia e simpatica tradizione di accompagnare gli auguri natalizi con doni significativi che hanno sovente la virtù di richiamare in maniera più durevole in chi li riceve il ricordo del donatore. Ai bambini, con le leccornie si usa talvolta donare dei bei libri adorni di figure, ed anche ai più grandi si regalano qualche volta dei libri; mentre agli adulti si donano oggetti. Perchè? Non sarebbe più bello ricordare la festosa e suggestiva ricorrenza del Natale regalando anche agli adulti dei buoni libri di gi, che si può dire tutti sanno leggere, studio o di piacevole lettura? Oggi ore e tutti si dilettano almeno nelle letture amene un dono in libri è certamente altrettanto gradito quanto quello di un qualsiasi oggetto di qualunque natura esso sia; poichè il valore del dono non sta solo nel prezzo, ma anche, e soprattutto forse, nel pensiero gentile che lo origina, sia che esso venga da persona cara di famiglia, sia che venga da un amico o da un ammiratore, oppure da una persona che vuol compiere oltre tutto un atto di simpatica riconoscenza.

L'«Alleanza Nazionale del Libro» — che compie, instancabile, un'opera di propaganda per la diffusione del libro buono e bello — è persuasa che l'occasione sia propizia per tutti coloro che amano ed apprezzano il libro per dare un segno tangibile di questo lodevole sentimento, regalando, invece di altre cose, dei libri di sana e piacevole lettura, come strenne natalizie. Compiranno così un gesto doppiamente simpatico, poichè oltre a giovare alla immensa falange di coloro che danno le loro nobile fatica al libro, contribuiranno a determinare quella maggiore diffusione di esso che deve essere desiderata da quanti apprezzano al giusto valore questo mirabile strumento di elevazione spirituale e intellettuale.

Si aggiunga che il momento è quanto mai opportuno, che allorquando l'anima umana è più travagliata dalle vicende della vita, maggiormente sente il bisogno di riposare la mente e lo spirito con sane e piacevoli letture. L'Inghilterra, ora travagliata duramente dalla più grave crisi economica che abbia mai conosciuta, segna un aumento eccezionale nello smercio dei libri: che cos'è questo se non il segno indubbio che l'umanità cerca nel libro il riposo alle assillanti preoccupazioni di questo difficile momento?

Un pacco di buoni libri riuscirà gradito al giovanetto che studia, come quello che va all'officina, alla signorina impiegata come alla studentessa, all'operaio, all'uomo di affari, alla signora di casa, a tutti, insomma.

«L'Alleanza Nazionale del Libro» esorta perciò a voler almeno includere dei libri nel dono natalizio.

Lo sgombero delle macerie nella Biblioteca Vaticana

Quattro cadaveri finora ritrovati - Quindicimila volumi perduti - Un'inchiesta sulle cause del crollo

CITTA' DEL VATICANO, 23

L'opera di sgombero delle macerie della Biblioteca Vaticana crollata improvvisamente ieri nel tardo pomeriggio, è continuata febbrile tutta la notte, alla luce di riflettori e di fiaccole. Pompieri e operai si sono prodigati incessantemente per portare soccorso alle vittime del disastro.

I cadaveri di due operai

Stamane, verso le sei, sono stati trovati i cadaveri di due operai, identificati per Guerra Secondo e Federico Terlizzi, da Laveno (Lago Maggiore). Si tratta di operai avventizi, ingaggiati da poco, questo fatto aumenta anche le difficoltà di accertarsi con precisione del numero delle vittime che tuttavia dai rilievi compiuti oggi, quando si sono presentati al lavoro anche gli operai che si erano allontanati ieri sera, prima che avvenisse il crollo, non sarebbero più di cinque.

Oltre al professore Marco Vattasso, addetto alla Biblioteca Vaticana, dissepolto ieri sera alle 23, ancora in vita, e morto poco dopo il suo ricovero all'Ospedale di S. Spirito, e oltre ai due muratori ritrovati, come si è detto, tra le macerie, si trovano sotto il tragico cumulo altri due operai, certi Nanante e Patrignani. Già durante la notte i famigliari di questi ultimi, allarmati per non averli visti rientrare a casa, si erano recati a cercarli e nell'apprendere la notizia del crollo non ancora nota alla periferia, avevano intuito la tragica verità.

La salma del prof. Vattasso è stata composta all'ospedale di S. Spirito in una camera ardente ed è vegliata dai famigliari e dagli impiegati della Vaticana. Le salme dei due operai sono state invece provvisoriamente composte in uno dei locali terreni del cortile del Belvedere e sono state vegliate dai compagni di lavoro.

A pochi metri di distanza dal funebre luogo, il lavoro di sgombero continua sempre intenso e ordinato sotto la direzione dei pompieri romani e dell'Ufficio tecnico del Vaticano.

Il governatore della Città del Vaticano comm. Serafini, è rimasto sul luogo della sciagura per tutta la notte sino al ritrovamento delle prime salme degli operai. Il Pontefice da parte sua ha voluto essere continuamente informato dei progressi dell'opera di soccorso ed ha appreso con vivo dolore che le vittime sarebbero cinque.

Un'inchiesta ordinata dal Papa

Pochi istanti prima che si verificasse il disastro nella sala leonina si trovava un certo Gould che può dirsi sia scampato per un vero miracolo a una orribile morte. Abbiamo potuto avvicinarlo mentre era ancora in orgasmo per lo scampato pericolo.

«Mi trovavo nella sala leonina — egli ci ha detto — allorchè ho udito un sordo e lontano boato come se per giù si avverte nel terremoto e quasi subito ho veduto un larghissimo foro aprirsi sul pavimento. Pure non indagando sulle cause, ho intuito che qualche cosa di spaventoso stava per verificarsi e sono fuggito urlando: «Salvatemi - salvatemi!».

Pochi secondi dopo avveniva il terribile crollo.

Come è noto, tutta la parte centrale della Biblioteca è crollata per la larghezza di tre campate: i piloni rovinati sarebbero stati perciò due. Si tratta di solidi pilastri che sorgono sulla linea mediana dell'edificio sostenenti il tetto, il quale si appoggiava ai muri laterali di sostegno rimasti intatti.

Risulterebbe dalle prime sicure testimonianze che, constatata la necessità di rafforzare questi piloni, i lavori fossero stati iniziati e che a quest'opera attendesse la squadra di muratori che ha dato il maggior numero di vittime. Nello stesso tempo che si sistemavano i locali al pianterreno, per utilizzarli come magazzini per la Biblioteca, s'era posto mano a rafforzare i piloni centrali. Non si esclude oggi purtroppo, almeno in linea di ipotesi, che in questo lavoro, pure condotto con ogni cautela, possa trovarsi l'ultima causa che ha determinato il crollo dell'edificio già minacciato. Il Papa comunque ha ordinato una inchiesta per stabilire le cause del sinistro.

La parte crollata

Mons. Eugenio Tisserant, proprefetto della Vaticana ha diramato il seguente comunicato.

«Il fabbricato della Biblioteca Vaticana, conosciuto sotto il nome di braccio vecchio, di cui è crollata una parte martedì, alle ore 16,30, è stato eretto da Sisto V negli anni 1586 e 1588 per ricevere la biblioteca dei Pontefici, la quale si trovava troppo concentrata nei locali che Sisto IV le aveva consacrato nella parte più antica dei palazzi vaticani.

«Il braccio vecchio viene a tagliare il magnifico insieme ideato dal Bramante, a mezza distanza tra l'appartamento Borgia e il nicchione di Innocente VIII. In quel punto il Bramante aveva disposto una larghissima scalinata alta circa 11 metri, cioè metà del dislivello che si trova fra l'attuale cortile del Belvedere ed il cortile della Pigna.

«I due muri maestri del fabbricato, che oggi vi si trova, sono fondati su due livelli ben diversi, quello del nord a circa 10 metri al di sopra di quello del sud. Tra questi due muri una linea di piloni, che vanno assottigliandosi fino alla cima del tetto, servono d'appoggio a tre volte successive, mentre al pianterreno i locali, mai sistemati in modo definitivo, servivano prima di fienile, poi di autorimesse e una parte di magazzini per i frammenti del museo di scultura.

«I piani superiori erano occupati, uno dalla sala di consultazione della Biblioteca dal 1890 e l'altro dal gran salone di esposizione della stessa, conosciuto sotto il nome di Salone Sistino. La parte crollata corrisponde ai due piloni centrali ed ai tre archi relativi.

L'entità del danno

«Nella sala di consultazione sono venute così a mancare una piccola parte della sezione dei libri sull'Inghilterra, e la maggior parte dei libri sulla Germania. Mancano di più le sezioni diritto canonico (circa un terzo), diritto civile, epigrafia, agiografia, liturgia, paleografia, Papi, Cardinali, Vaticano, cataloghi di biblioteca (quasi la totalità) e le collezioni di riviste storiche, filologiche, teologiche, orientali e bibliografiche. Sono pure caduti i volumi stragrandi, in gran parte riproduzioni fotografiche di codici, che si trovavano disposti in piano, ma di cui una parte notevole è stata ricuperata, abbastanza protetta dalla forma speciale degli scaffali. Il totale delle perdite si aggirerà attorno ai 15 mila volumi di cui una parte può essere sostituita con alcune copie esistenti negli altri fondi della Biblioteca. Un'altra parte però sarà difficilissima a ricostituire, in conseguenza della rarità di certi libri, specie tra i cataloghi di biblioteca. Il danno, che sembra piccolo considerato il numero dei volumi perduti, con il totale di circa 300.000 stampati esistenti nella Biblioteca Vaticana, sarà molto risentito da tutti, e particolarmente dai dotti che apprezzavano in modo tutto speciale la ricchezza della Biblioteca di consultazione per le loro ricerche.

Nel salone Sistino sono caduti un numero veramente esiguo di libri e si può dire di poca importanza, poichè gli armadi nei quali erano conservati una volta i manoscritti, non servivano in gran parte che di deposito per libri di importanza secondaria. Gli armadi che girano attorno al salone erano stati vuotati nell'ultima quindicina ed i libri del fondo Cicognara, come pure quelli illustrati, erano stati trasportati nella nuova sala delle stampe per incisioni, nell'estremità meridionale dell'antico studio del mosaico.

«Degli oggetti che erano esposti al pubblico sono distrutti una gran coppa foderata di malachite, un'altra di granito roseo ed il fonte battesimale del Principe imperiale figlio di Napoleone III».

Un'altra salma ritrovata

Le salme estratte dalle macerie, dopo le constatazioni dell'autorità giudiziaria, sono state deposte nella chiesa di San Pellegrino degli Svizzeri parata a lutto. Il Padre Marazzi ha celebrato una Messa di suffragio, alla quale assistevano molti operai.

In cortile del Belvedere continuano a stazionare gendarmi e funzionari del Governatorato della Città del Vaticano. La facciata del fabbricato appare intatta. La sensazione del disastro è data soltanto dalle macerie che ingombrano i due grandi finestroni a pianterreno, le cui vetrate sono andate distrutte. Le finestre del primo e secondo piano sono intatte; le imposte sono chiuse.

Stamane sono state ricuperate oltre migliaia di libri, una parte dei quali in discrete condizioni. Dei preziosi cimeli librari, caduti con la vetrina centrale, che si trovavano nella sala di Sisto V, sono stati ritrovati anche altri pezzi per cui il danno eventuale a quella parte di materiale storico, che si può considerare unico al mondo, è molto limitato.

Stasera è stato estratto dalle macerie un quarto cadavere, quello dell'operaio Patrignani. Più rapide sono state riprese le opere di rimozione per rinvenire il quinto cadavere, quello del Nanante.

Il comandante della gendarmeria pontificia si è prodigato non solo nel servizio d'ordine, ma in quello di sorveglianza e di ricupero dei libri ed oggetti artistici. Gli inservienti della biblioteca non lasciarono un istante il loro posto, ordinando i volumi estratti e assicurandosi che tutto fosse riposto al sicuro.

Una bomba tra i doni natalizi alla stella Marion Davies

LONDRA, 23

Giunge notizia da Santa Monica di California di un attentato dinamitardo compiuto colà in danno di una delle più belle stelle di Hollywood, Marion Davies.

L'attrice cinematografica ha ricevuto in questi giorni un'infinità di regali in occasione del Natale ed oggi si accingeva ad aprire i pacchi arrivati nella mattinata, quando improvvisamente una fiammata si sviluppò dall'involucro di uno di essi del quale l'attrice aveva slegato il cordoncino.

Marion Davies fuggì terrorizzata dalla camera e si precipitò all'aperto. Tuttavia il temuto scoppio non avvenne, ma la diva non rientrò in casa se non dopo aver fatto avvertire il più vicino posto di polizia ed essere stata rassicurata che non vi era più pericolo alcuno.

Italiani deportati dall'Argentina

BUENOS AYRES, 23

(S.I.A.) Negli ambienti politici argentini bene informati si dà per imminente la pubblicazione di un decreto presidenziale che ordina la deportazione al loro paese di origine di numerosi italiani attualmente detenuti nelle carceri di Villa Devoto per ragioni di ordine sociale e politico.

Sposa col nome del cugino morto in guerra

PARIGI, 23

Una giovane impiegata di un Ministero si è presentata ieri al giudice del Tribunale civile di Parigi per ottenere l'annullamento del suo matrimonio per l'evidente ragione che l'uomo da lei sposato un anno fa, era morto nella grande guerra. La richiedente spiegò che a un annunzio matrimoniale da essa fatto pubblicare su un giornale, rispose un giovane che diede il nome di Jean Joseph. Vennero scambiate fotografie e i due si fidanzarono sposandosi poco dopo.

La giovane sposa si meravigliò molto quando udì parecchie persone chiamare il marito con un nome differente nel suo villaggio na[illegible] dove essa lo aveva accompagnato: tutti lo chiamavano infatti Jean Louis. Alle sue osservazioni il marito rispose: «E' abitudine del paese; qui si chiamano Jean Louis tutti coloro che passano per furbi». Altre circostanze vennero in seguito ad accrescere i dubbi dell'impiegata che infine incaricò una agenzia di indagare sulla vera identità del marito. Così apprese che l'uomo a cui essa credeva di essere sposata, il vero Jean Joseph, era stato ucciso in guerra. Jean Louis, cugino del morto, aveva già divorziato dalla prima moglie ed era stato condannato per truffe e falsi a pene diverse.

L'impiegata abbandonò la casa del marito vivente domandando nello stesso tempo che una sentenza del Tribunale la liberasse dal marito morto. Ma la sua istanza fu respinta: la separazione dal coniuge defunto è impossibile. Ora l'impiegata reclama non il divorzio ma l'annullamento del matrimonio e 20 mila franchi di danni e interessi da Jean Louis. Questi rischia inoltre una condanna per usurpazione di stato civile.

Il voto alle donne peruviane

LIMA, 23

L'Assemblea Costituente è in maggioranza favorevole alla concessione del diritto di voto alle donne.

Curiosità mediche

(n. m.) — «La dieta vegetariana è la più adatta per l'uomo?

A parte le considerazioni speciali che fanno del vegetarismo una questione d'ordine morale o religioso. Così si legge nell'ultimo fascicolo degli «Annali Ravennati» — fino a che punto la necessità di una dieta vegetale può essere sostenuta in base alla fisiologia umana?

Effettivamente come notò già il Mendel, le dottrine vegetariane hanno base oltre che su argomenti anatomo-fisiologici che comparano la struttura e la funzione dei vari sistemi digerenti, anche su altre considerazioni di ordine, morale, religioso ed economico.

Dal punto di vista igienico si sono prospettati i pericoli della diffusione nell'uomo di malattie esistenti negli animali usati per l'alimentazione, mentre d'altra parte si è sostenuto che i prodotti del regno vegetale sono sufficienti per la normale alimentazione. Certo, il sostenere senz'altro che il vegetarismo sia un'impossibilità fisiologica, è contrastato dall'esperienza di milioni di uomini, i quali vivono di dieta rigorosamente vegetale. Il problema è piuttosto nel decidere se, come da alcuni si vuole, la dieta vegetariana sia realmente la più adatta per l'uomo, e quella che ne migliora tanto le qualità fisiche e morali. Mac Collum che ha studiato accuratamente le condizioni della dieta esclusivamente vegetale, ha concluso che se lo stabilire una discreta alimentazione a base di soli vegetali non è impossibile, non è però neanche facile.

All'«Union Medical College» di Pechino sono stati fatti studi importanti su questo argomento con esperimenti eseguiti su una qualità di topi onnivori che si prestavano assai bene per lo studio della nutrizione dell'uomo. E' stato così rilevato che la dieta puramente vegetariana, la quale cioè prende la sua razione di albuminoidi solo da cereali e legumi, può essere sufficiente purchè vi si aggiungano le necessarie vitamine e i sali minerali delle verdure e della frutta fresca. Il problema della dieta vegetariana quindi consisterebbe nel trovare una combinazione di alimenti vegetali che effettivamente supplisca alle deficienze della razione composta di soli legumi e cereali.

I comuni vegetali commestibili e i legumi, esperimentati dagli osservatori cinesi, da sè soli non possono formare una razione alimentare normale, ma solo incompleta.

Ora, dato che il metabolismo dei topi onnivori è assai simile a quello dell'uomo, anche questi animale onnivoro — sembra giustificato ai fisiologi cinesi concludere che una nutrizione completa e normale per l'uomo non si può trovare in una dieta puramente vegetale.

Tali esperimenti sono ampiamente riportati dal «The Journal of the Americ. Med. Ass.».

*

Su l'ultimo fascicolo dell'ottima rivista «Il Giardino d'Esculapio», sono spigolati dalla gran raccolta di epigrammi greci dell'Antologia Palatina, numerosi componimenti riguardanti direttamente o indirettamente la medicina, che vogliamo qui riportare.

Eccone uno di un anonimo che si diverte a prospettare in un quadretto comico i casi curiosi che possono aver luogo nel corso delle malattie.

«In un letto comune giacevano due uomini, uno in letargia, l'altro col delirio. — Guarirono entrambi. Quello che il delirio infiammava saltò giù dal letto e si mise a picchiare a gran colpi quello che era in letargo. I colpi furono per tutti e due un rimedio efficace: uno ne fu risvegliato e l'altro così affaticato, che fu preso dal sonno».

Palladas, epigrammista fecondo, professore di grammatica di Alessandria, vanta la forza di volontà, che difende la salute contro la ghiottoneria.

Ecco l'epigramma di Palladas:

«Con solidi ragionamenti, ha fatto vergogna al mio stomaco senza pudore, e per mezzo della temperanza ho castigato le mie viscere indisciplinate. E come dunque, con la mia intelligenza posta così in alto, non avrei vinto il mio ventre, posto così in basso?».

Eccone infine una celebrante Ippocrate, padre della medicina. E' di un anonimo.

«Ippocrate fu il salvatore degli uomini; popoli interi gli dovettero la vita, e [illegible] egli visse, vi fu carestia di morti agl'Inferi».

Potrebbe un medico ricevere miglior encomio?

*

Vi sono degli individui che vanno soggetti di frequente a crisi di singhiozzo. Le cause di tale disturbo sono le più svariate. Talora si hanno vere crisi di singhiozzo incoercibile che si riscontra specie quale complicazione di alcune malattie acute infettive.

In ammalati gravi, il singhiozzo è segno di prognosi infausta.

Ma non è su ciò che ci vogliamo soffermare, bensì su di un trattamento esemplare del singhiozzo preconizzato dall'americano Golden, che volle segnalarlo su il «New England Journal of Medic...». Egli assicura che il suo trattamento assai semplice, è altrettanto efficace. Basta provvedersi di una delle comuni scatolette di carta che usano, per la vendita dei loro prodotti, i droghieri, panettieri, pasticcieri ecc. Tale sacchetto occorre che abbia le dimensioni e robustezza sufficienti affinchè il paziente possa applicare dalla parte dell'apertura il suo viso, in modo da includere dentro il sacchetto il naso e la bocca per mantenerli chiusi nella cavità di carta.

Il paziente quindi respirerà esclusivamente nell'interno del sacchetto di carta, così che dopo qualche minuto l'aria che vi è contenuta sarà satura di anidride carbonica, e con... pora spesa, senza bisogno del la respirazione di questa produrrà lo effetto terapeutico contro il singhiozzo.

Come si vede, è un metodo semplice che tutti possono esperimentare senza medico e del farmacista!

SPIGOLATURE

Nel 1900, il primo movimento della gente seria fu di mostrarsi fredda quando comparve il primo automobile. Trenta anni fa si discuteva ancora — scrive la *Nation Belge* sui meriti comparati della combustione col petrolio, col gas o con la benzina. Il triciclo motiva Edoardo VII e Leopoldo II montavano in auto. Il secolo incominciava. Le prime auto sembrava un ragno raffreddato, con un rumore di turbine, con delle poltroncine, uso teatro, con un soffietto da *cabriolet* e un volante, che aveva l'aria di una macina da caffè. Gli automobilisti, nuova specie, portavano dei caschi pesanti, guanti di pelle grossa. In quanto alla velocità uno *chauffeur* rinomato diceva: «Al di sopra dei trenta chilometri all'ora, il pericolo incomincia». Le signore salivano in auto in punta di piedi, con fruscio di sottane, col cappello piumato. Oggi vi scivolano dentro in costume *tailleur* con le scarpette di grosso cuoio, e un berrettino sui capelli tagliati. Nel 1903 la signora sedeva nella sua vettura rigida e impettita. Nel 1931 vi si adagia comodamente. Nel 1903 confidava il suo destino ad uno *chauffeur*, chiudendo gli occhi, nel 1931 lo manda nel *garage* e si mette al suo posto. L'auto si è evoluta come evolviamo noi. Il primo record fu quello della velocità, ma poi ci si accorse che quella non era l'ideale, e la si riservò ai velivoli. Si cercò il *comfort*, l'economia, il razionale, il pratico. Si cercò soprattutto la superproduzione, la produzione in massa. Dalle isole le più lontane, si fece venire il caucciù. I piroscafi-cisterna trasportarono il petrolio dalla Mesopotamia al Mediterraneo. L'umanità non ebbe più il diritto di privarsi dell'automobile e una volta assaggiato di questo si sorprese che non ne comperassero più. Ogni nazione adesso invita a non comperare che le macchine di propria fabbricazione. Con l'auto si credeva di oltre passare le frontiere. Invece succede il contrario. I cavalli avevano la risorsa di saltare le barriere, invece davanti alle barriere doganali l'auto si arresta e il suo motore si spegne.

*

E' fuori dubbio che pochi impresari teatrali si sentiranno tentati di ripetere l'esperimento fatto in questi giorni, da un impresario teatrale di Manchester, il signor Jesse Hewitt, nonostante che questi assistito dalla fortuna abbia avuto pieno successo con la sua audace trovata. Scopo dell'esperimento tentato dal signor Hewitt — scrive *Commedia* — era quello di attirare un maggior numero di spettatori alle rappresentazioni del lunedì, giorno nel quale il pubblico sembra disertare in massa gli spettacoli, col risultato che il teatro in quel giorno rimane vuoto a metà. Per ovviare a questo inconveniente, che secondo il signor Hewitt non ha nessuna plausibile giustificazione, lo stesso impresario, la cui compagnia agiva in questi giorni al teatro Palace di Manchester, con la nuova commedia *Hold my hand* (Stringimi la mano), aveva annunciato a mezzo dei giornali che alla prima rappresentazione del lunedì sera, egli avrebbe di buon grado restituito il prezzo del biglietto a tutti quegli spettatori che al termine dello spettacolo si fossero dichiarati insoddisfatti della rappresentazione, dando naturalmente la ragione della loro scontentezza. L'audace esperimento, tentato dal signor Hewitt, ha avuto fortuna, poichè alla rappresentazione del lunedì assisteva un pubblico assai più numeroso del solito, e alla fine dello spettacolo nessuno spettatore si è presentato al botteghino a reclamare la restituzione del prezzo del biglietto.

*

Gli scavi di Aquileia assumono sempre — scrive il *Popolo di Trieste* — maggiore importanza. Pompei ed Ercolano furono sepolte in un baleno, sotto lo strato di lava e di cenere. Scomparvero come quelle navi che affondano con tutto il carico prezioso. S'addormentarono in un lungo sonno sotto la coltre impenetrabile. Rimetterle alla luce, è una impresa finanziaria sicura, redditizia. Aquileia invece fu prima depredata e poi distrutta. Non ebbe sonno. Passò dalla rigogliosa vita alla lenta e vera morte. Non rimase una città, rimasero i ruderi, le reliquie di una città. E le stesse macerie furono poi riscavate per altre bramose rapine. Fra i segni dell'antico splendore non uno v'è che possa dirsi illeso. La sventura remota è sempre presente in queste reliquie. Ognuno ha la bellezza di una sua piaga, d'una sua ferita, d'una sua mutilazione. Nel nome di Aquileja è compresa un'epopea due volte millenaria, che iniziatasi nel 181 a. C. doveva concludersi gloriosamente nel nostro tempo, sulle alture del Carso vicino. Il Museo serba — testimonianze fulgide di quelle fortunose vicende — i monumenti risaliti a ritrovare il sole di duemila anni fa, lo stesso sole, l'almo sole che ancora nulla al mondo ha veduto più grande di Roma. Ad attestare l'imponenza degli edifici aquileiesi bastano i frammenti architettonici, i resti delle balaustrate e dei cornicioni, gli ornati d'architravi, i rocchi di colonne, i tronconi di stipiti, la fioritura dei capitelli. I massi sono preziosi come quelli su cui posarono il capo i martiri. Nelle aule del silenzio religioso episodi e glorie rivivono, che gli insulti e le profanazioni non hanno saputo cancellare. Squarci di mondo antico ci si aprono dinanzi, vita e arte, costumi e religione, virtù ed errori. Da un rottame di pietra, da un disco ossidato e corroso, da poche tessere congiunte, da poche lettere mal decifrate, balza una figura, sorge una scena, si svolge un rito, si delinea un mito.

LIBRI NUOVI

F. Taiani, «L'avvenire dell'albania» (ill.) Ulrico Hoepli ed. Milano L. 20.

Bruno Ducati: «Maometto» Le Monnier ed. Firenze lire 5.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Il devoto omaggio della Diocesi a S. Em. il Patriarca

compiendosi il suo Giubileo Episcopale

Tutto il popolo di Venezia ha ieri con ammirabile slancio manifestato il suo cuore pieno di gratitudine e di affetto verso il suo Patriarca, che da sedici anni dedica le sue paterne cure alla diocesi, celebrando egli la faustissima data del suo giubileo episcopale. Abbiamo detto altra volta della vita esemplare, carica di virtù e di meriti, del Presule venerato; del resto le manifestazioni di ieri, così spontanee, calde, vibranti, in cui si accomunavano in un unico sentimento di devozione e di ammirazione autorità, clero e popolo, sono state il più eloquente testimonio di quella spirituale solidarietà che li lega al Pastore, come i figli temerati al padre buono ed amante. Ad accrescere e impreziosire l'omaggio dei veneziani sono giunte a S. Em. due attestazioni: insieme il fervido augurio dei Sovrani e la partecipazione di una insigne onorificenza concessa dal Governo Nazionale al sacerdote italiano.

Un telegramma dei Sovrani

Difatti ieri mattina giungeva a S. Em. il seguente telegramma:

« La Regina ed io siamo molto lieti di esprimere a Vostra Eminenza nel giorno del suo giubileo episcopale le più vive felicitazioni e ogni augurio migliore — VITTORIO EMANUELE ».

Inoltre S. E. il Prefetto comunicava ieri al Patriarca, come diremo particolarmente in appresso, che su proposta di S. M. il Re il Capo del Governo gli aveva conferito l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Tutto questo ha profondamente commosso il cuore di S. Em. La Fontaine, sensibilissimo alle attestazioni degli alti e degli umili.

I doni dei Vescovi e del clero

Ieri mattina, prima che il Patriarca celebrasse la Messa giubilare in Basilica di San Marco, in Palazzo Patriarcale gli veniva consegnato il dono dei Vescovi da lui consacrati. Nella Sala dei Banchetti, dove si era raccolto anche il Capitolo di San Marco e il Clero delle varie parrocchie, S. E. Mons. Giovanni Costantini, Vescovo della Spezia, ha presentato a S. Em. il Patriarca, che sedeva sul trono, il dono consistente in una pisside preziosa.

Nel porgere il dono, Mons. Costantini ha detto belle parole esaltando le virtù del Pastore e illustrando il simbolo del dono, il quale significa l'unione dei cuori cattolici in Cristo.

Quindi S. E. il Vescovo ausiliare Mons. Giovanni Jeremich ha presentato al Patriarca il dono del Capitolo e del Clero, un magnifico anello col castone di pietra dura e su essa inciso il profilo di San Lorenzo Giustiniani, primo Patriarca di Venezia, quale lo si ammira nella celebre tela del Bellini. Mons. Jeremich ricordò come 25 anni fa un altro anello fosse stato offerto a S. Em. che significava la fedeltà alla Chiesa diletta sposa di Cristo. Il nuovo anello significherà l'unione nella carità e la fedeltà alle direttive e ai consigli del Patriarca. Ciò facendo siamo sicuri — dice Mons. Jeremich — che il Signore ci riempirà delle sue benedizioni. Concluse invitando a pregare San Lorenzo Giustiniani perchè si affermino e si compiano i santi propositi.

Il Patriarca rispose compiacendosi con la corona dilettissima dei Vescovi presenti per il dono della pisside simbolo di unione, per l'anello dice che questo sta a significare lo sposalizio dell'anima con Dio e perciò anche l'unione del Clero col Pastore. Invita il Clero a pregare con lui mentre celebrerà il divin sacrificio.

Quindi il Patriarca lasciò la sala per scendere in Basilica.

La Messa in San Marco

Il tempio glorioso risplendeva in tutta la sua bellezza. A piè del presbiterio, proprio all'iconostasi era stato eretto un altare; sopra la mensa, adorna di fasci di fiori freschi, splendeva la preziosa icone della Nicopeia, sotto v'era il paliotto d'argento istoriato dell'altar maggiore. Ai lati dell'altare sono pancate coperte di damaschi rossi per i Vescovi della regione e per le rappresentanze del Clero, davanti altre per le autorità. Oltre la navata centrale, vanno riempiendosi di popolo anche le due laterali.

Due bandiere sono ai lati della navata centrale già benedette dal Patriarca: il tricolore dell'Associazione Mutua fra camerieri e il rosso vessillo della Mutua fra Sordomuti veneti, i quali nella ricorrenza di giubileo hanno voluto regalare al Patriarca, loro patrono, un gran mazzo di fiori. Fra le pancate sono schierati i fanciulli e le fanciulle degli istituti di educazione e le rappresentanze delle Associazioni di Azione Cattolica. Fungevano da cerimonieri il dott. Mazzuccato e il sig. Drago.

Le autorità

Tra le autorità notiamo: il Prefetto S. E. gr. uff. Bianchetti coi vice Prefetti comm. Zattera e commend. Quarelli di Lesegno, il Podestà comm. dott. Mario Alverà col vice Podestà dott. Giuseppe Valdoria, anche quale Presidente dell'Associazione Combattenti, ed il segretario generale comm. Boviglia, il vice-segretario federale avv. Spandri, il Preside della Provincia commend. Garioni, il capitano di vascello Viale comandante la Base Navale anche per l'Ammiraglio Duca Denti, il generale Macaluso comandante del Presidio, il sen. Diena, l'on. Fantucci, il primo Presidente della Corte d'Appello S. E. Umberto Castellani, il Procuratore generale S. E. Andreoni, l'ammiraglio Notarbartolo, il Presidente del Tribunale comm. Concas, il Procuratore del Re comm. Pagani, il gr. uff. Valgoi Capo compartimento delle Ferrovie dello Stato, il Questore comm. Corrado, il Presidente della Congregazione di Carità commend. Giuseppe Tessier, il vice-presidente dell'Ospedale col. Mannotti, il vice-provveditore agli Studi cav. Amendola, il comm. Ferrari direttore della Marciana, il console Sebastianelli comandante la 49 Legione della Milizia, il comm. Andrea Tessier vice-presidente della Giunta Diocesana, il cav. Tomasetti per le Conferenze S. Vincenzo de' Paoli, il prof. Nacari per la Scuola di S. Rocco, il dott. Boldrin ed il dott. Bellati per la Scuola dei Carmini, il co. M. Nani Mocenigo per l'Arciconfraternita di S. Cristoforo, il comm. Agazzi per la Scuola di S. Giovanni Evangelista, il cav. avv. Giannino Gastaldis per l'Ospedale dei Cronici con il co. Marino Grimani, il comm. Salvatori direttore dell'Unione Bancaria, il comm. Damiani, il comm. Fogolari, il cav. uff. Beatti, il gr. uff. Coppoletti, l'avv. De Biasi, il comm. Pariso, il dott. Costalich per il segretariato della moralità, il comm. Picchini presidente delle leghe antiblasfeme, la contessa Marcello Del Majno presidente delle Donne Cattoliche, Donna Elmea Bianchetti, la signora Rosi Alverà, il Gruppo signorine dell'Associazione Giovani d'Azione Cattolica con la presidente signorina Elena Tomich e altri moltissimi.

Campane a festa

Alle dieci precise mentre le campane di San Marco e di tutte le altre parrocchie suonano a festa, uscirà dal Palazzo Patriarcale l'imponente corteo che accompagnava S. Em. in Basilica per celebrarvi la Messa.

Lo aprivano i vigili e l'alabardiere della Basilica seguiva la Corte Patriarcale coi prelati e i protonotari. La Croce Astile precedeva il Patriarca, ch'era fiancheggiato dai Canonici di S. Marco Mons. Spanio e Mons. Piccoli.

Il Cardinale indossava la porpora con ricco manto d'ermellino. Presso il Cardinale procedevano i Vescovi Mons. Longhin di Treviso, Mons. Rizzi di Rovigo, Mons. Beccegato di Ceneda, Mons. Mezzadri di Chioggia, Mons. Costantini di La Spezia, Mons. Jeremich Vescovo Ausiliare, abate commendatario di Santo Spirito Mons. Sanfermo e l'abate generale dei Mechitaristi padre Ancher.

Seguivano i canonici residenziali ed onorari del Capitolo Metropolitano di S. Marco, i Canonici del Capitolo benedettino di S. Cipriano di Murano, il Collegio dei parroci con il preside Mons. Valese, il Clero di tutte le parrocchie della Diocesi, larghe rappresentanze di tutti gli Ordini religiosi, i chierici del Seminario Patriarcale, ed altri sacerdoti regolari.

Il Patriarca, in Piazzetta e in Piazza, procedette fra due foltissime ali di popolo, benedicendo. Il corteo entrò in Basilica dalla porta centrale, mentre la Cappella Marciana intonava l'*Ecce Sacerdos*.

Il Patriarca si pose davanti all'altare, mentre i Vescovi si disponevano nei seggi in fianco. Assistevano anche il fratello del Patriarca dott. Pio giunto da Roma, il comm. Tagliapietra e l'ing. Bianco Palazzi della Procuratoria di San Marco, il cancelliere della Curia mons. dott. Zinato, il segretario del Patriarca don Giovanni Zaniol, e la rappresentanza di Viterbo, città nativa dell'Eminentissimo, composta del cav. Sartori presidente di quella Giunta Diocesana, dal dott. Bianchini cugino del Cardinale e dai signori Compagnoni e Torquati.

Il breve pontificio

Il Patriarca assunse per la celebrazione della Messa un'antica preziosa pianeta bianca conservata nel Tesoro di San Marco, ed iniziò il sacrificio assistito dai Vescovi mons. Costantini e mons. Jeremich e servito dai chierici del Seminario.

Durante la Messa la Cappella Marciana diretta dal cav. dott. Matteo Tosi, ha eseguito vari mottetti, fra cui un pregevole « Oremus pro Antistite » a quattro voci sole espressamente composto dallo stesso maestro Tosi.

Dopo la Messa, il Cardinale sedette sul faldistorio davanti all'altare mentre S. E. mons. Jeremich saliva all'ambone per dar lettura del Breve inviato da S. S. Pio XI al Cardinale La Fontaine, Breve che abbiamo pubblicato integralmente qualche giorno fa. Mons. Jeremich premise, alla lettura alcune parole. Il venerato Pastore nella sua umiltà non avrebbe voluto avere in questo giorno il pubblico meritatissimo elogio. La cerimonia vuole tuttavia che si legga il Breve Apostolico, la lettera magnifica che il Santo Padre ha indirizzato all'amatissimo nostro Pastore, in virtù del quale S. Em. è autorizzato a impartire la benedizione pontificia.

Finita la lettura mons. Potich recita le preghiere del rito, preghiere che sono ripetute dal Patriarca, il quale poscia impartisce al popolo genuflesso la benedizione apostolica col pastorale.

Il dono di Venezia

Compiuta la funzione, si è ricomposto lo splendido corteo che uscendo dalla Porta dei Fiori ha riaccompagnato il Patriarca nella Sala dei Banchetti per la consegna dei doni giubilari offerti dalla cittadinanza veneziana, un artistico album rilegato in marocchino rosso a fregi recante le firme dei sottoscrittori della somma, che il Patriarca distribuirà in beneficenza, e il pastorale d'argento dorato, lavoro pregevole degli orefici Minotto, racchiudente nella voluta le figure degli apostoli Pietro e Paolo. La prima pagina dell'album, delicatamente miniata, reca la seguente dedica:

« A S. Em. il Signor Cardinale Pietro La Fontaine Patriarca di Venezia, oggi 23 dicembre 1931 celebrante il giubileo episcopale, autorità, clero, popolo, cor unum et anima una, plaudenti alla bontà del Pastore amatissimo, all'inesausta squisita carità del Suo cuore, ad auspicio di lungo governo, a sollievo di figli indigenti il pastorale e le offerte, giubilanti, umiliano. »

La dedica è stata dettata da monsignor Jeremich.

La vasta sala era gremitissima e quando S. Em. vi apparve seguito dal segretario don Zaniol, dal cancelliere don Zinato, dai cerimonieri don Marchetti e don Gianfranceschi, scoppia un caloroso applauso, mentre le bambine della scuola di San Maurizio gridano colle loro voci d'oro « Viva il Patriarca! » S. Em. va ad assidersi sul tronetto, d'intorno a semicerchio stanno i Vescovi, le autorità, il clero e la folla.

Ristabilitosi il silenzio, il Vescovo Ausiliare consegna al Patriarca l'album e il pastorale. Mons. Jeremich, prendendo lo spunto dal motto atino inserito nella dedica « cor unum et anima una », dice come la presente manifestazione è la espressione della sollecitudine con cui autorità e popolo si sono uniti per onorare degnamente il Pastore che ha dato tutto il suo cuore per il bene della diocesi. Omaggio quindi di carattere familiare, esplosione di sincero affetto.

Le espressioni di affetto si sono concretizzate nell'offerta di un dono che indica il reggimento e l'attrazione di tutti i cuori ed è una dolce ed amabile verga che il Pastore adopera.

Mons. Jeremich — osservando come il Signore Iddio si sia compiaciuto di dotare il Patriarca di una freschezza di spirito veramente invidiabile — termina formulando i migliori auguri con la frase « ad multos annos ».

Il discorso di S. E. il Vescovo Ausiliario è vivamente applaudito.

Le parole di S. E. il Prefetto
Un'alta onorificenza

Si avanza quindi verso il Presule S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti:

« Ho l'onore — egli esclama — di partecipare all'Eminenza Vostra che S. M. il Re, su designazione di S. E. il Capo del Governo, si è compiaciuto di conferire all'Em. V. l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

« Nel fare questa partecipazione, mi consenta, Eminenza, di esprimerLe la mia personale soddisfazione per l'alta distinzione con cui il Governo di Sua Maestà ha voluto designare alla pubblica riconoscenza l'azione di sacerdote italiano svolta dall'Eminenza Vostra durante tutta la Sua vita. »

La comunicazione di S. E. il Prefetto suscita nella sala entusiasmo e acclamazioni.

Il discorso del Podestà

Parla quindi il Podestà comm. dott. Mario Alverà il quale così dice:

« Eminenza!

« Dopo l'elevato discorso di Sua Eccellenza Mons. Jeremich con cui Egli ha presentato a Vostra Eminenza l'omaggio della Diocesi illustrandone con profondità di pensiero e di sentimento cristiano, il significato che esso vuol avere, dopo la comunicazione di Sua Eccellenza il Prefetto dell'alto riconoscimento di Sua Maestà il Re e del Governo Nazionale delle benemerenze di Vostra Eminenza, sento che le mie modeste parole nulla possono aggiungere alla solennità di questa manifestazione.

[...]gali e il fervimento di altri quali...

« Permettetemi tuttavia che come Podestà io compia un dovere ed un atto di fede, esprimendo a Vostra Eminenza, in nome di Venezia, il sentimento profondo di devozione, di amor filiale, di riconoscenza imperitura di ogni ordine di cittadini per l'amatissimo e venerato Pastore.

« Fede illuminata e pietà infinita, dolcezza e cristiana carità sono i maggiori e più preziosi doni che Vostra Eminenza profonde da 16 anni su Venezia con semplicità francescana e con dedizione paterna perchè il suo gregge abbia ad essere buono e felice.

« Eminenza! E' legge umana che il figlio, per quanto amoroso e riconoscente, non riesca mai a ricambiare i beni che riceve dal padre, sappiate però che i Veneziani, che Voi potete ben chiamare i vostri figli, se anche non riescono a ricambiare i beni preziosi che Vostra Eminenza prodiga loro con tanta dovizia, vivono nella fede vicini al Vostro grande cuore di cui sentono i nobili e generosi palpiti, soffrendo per le Vostre pene, rallegrandosi per le Vostre gioie.

« Oggi, giorno di festa dolcissima, essi vogliono festeggiarVi semplicemente ma degnamente, inchinandosi dinanzi a Vostra Eminenza in un sentimento comune di esultanza e di devozione profonda. »

Anche le nobili ed alte parole del Podestà sono lungamente applaudite.

I fervidi ringraziamenti del Patriarca

Quindi nel solenne silenzio S. Em. risponde con parole velate di commozione. Sente il dovere d'inviare atti di omaggio e di ringraziamento alla Maestà del Re, che ha voluto così onorare « un povero uomo », egli dice, e alla gentilezza del Capo del Governo per l'onorificenza di cui l'ha insignito. S. Em. osserva argutamente che anche dopo la guerra, avendo sentito che si aveva intenzione di dargli un'onorificenza, era corso ai ripari; ora se ne avesse saputo qualcosa, avrebbe fatto lo stesso, non perchè non pregi il alto segno di distinzione, ma perchè sente di essere — il Presule ribadisce — un povero uomo. In ogni modo la riconoscenza del suo cuore è grande e profonda, riconoscenza alle autorità, al dilettissimo clero, al popolo, che ha voluto offrirgli il nuovo pastorale, più leggero di quello di San Marco, « perciò più maneggevole data l'età sua. Di questo delicato pensiero il Patriarca porge sentitissime grazie, come di quello di avervi posto le figure degli apostoli Pietro e Marco, il primo che consegna al secondo il libro del Vangelo. Particolarmente è grato al Podestà, rappresentante di quel popolo al quale vuol tanto bene e a cui saprà dedicare tutte le cure e l'affetto.

Le paterne commosse parole del Cardinale sono applaudite con straordinario calore. Quindi le autorità e i presenti sfilano dinanzi al Presule, ammessi al bacio dell'anello.

Così si conchiude la cara e dolce festa di letizia.

Il Te Deum e il discorso in Basilica

Ieri sera alle 19, nella Basilica di S. Marco, gremita di sacerdoti e di popolo, è stato cantato il Te Deum di rendimento di grazie per la ricorrenza giubilare. Come nella mattina l'Eminentissimo è sceso dal Palazzo Patriarcale accompagnato dal corteo dei Vescovi, del capitolo metropolitano e del clero. Tra due ali di popolo, che religiosamente si inginocchiava al passaggio, S. Em. ha raggiunto ed è salito sull'ambone, di dove ha pronunciato al popolo una nobilissima omelia.

Il Patriarca inizia il suo dire affermando che l'odierna cerimonia è la festa del Padre fra i figli. Certo, egli avrebbe desiderato di ricordare il 25.o anniversario della sua ordinazione Episcopale nel silenzio e nella solitudine, ma non appena intese ch'era desiderio del Comitato che egli, Pastore, cantasse insieme alle sue pecorelle, il « Te Deum » di ringraziamento a Dio, aderì, quantunque egli conoscesse che la bontà dei figli aveva colorito di troppo bei colori il loro Pastore, sì da provocare una così bella dimostrazione di affetto.

L'Eminentissimo ricorda i grandi benefici ricevuti dal Signore da quando fu chiamato all'Episcopato dalla s. m. di Pio X che fu Patriarca di Venezia. Mandato in una Diocesi difficile, dove si trovavano ben otto parrocchie di rito greco, povera di comunicazioni, ben sperimentò dell'aiuto divino che consentì di visitare anche parrocchie nelle quali, per difficoltà di strade, da più di cent'anni non si vedeva il Pastore.

Chiamato più tardi da S. Santità Pio X in Roma, l'Eminentissimo Patriarca ricorda con vivissima gratitudine le consolazioni provate nell'adoperarsi per la Chiesa universale nell'ufficio di Segretario della S. Congregazione dei Riti.

Ma i benefici maggiori ricorda d'averli ricevuti durante il governo del Patriarcato di Venezia, dove fu mandato da S. S. Benedetto XV, a succedere all'Eminentissimo Cardinale Cavallari di v. m.

Dopo aver riassunto le fasi del suo governo pastorale svoltosi in tempi particolarmente difficili, Sua Eminenza accenna alla sua confusione allora quando il S. Padre lo volle chiamare a far parte del Senato della S. Chiesa. Difficoltà non mancarono in tutti questi anni, ma nella fedele collaborazione del Clero diocesano del quale il Patriarca tesse un alto elogio ricordando l'elevazione di alcuni all'Episcopato, e nella corrispondenza del popolo « caro e docile alla voce del Pastore », nel costante appoggio di tutte le Autorità trovò sempre la possibilità di raggiunger quelle mete di bene alle quali tende il governo di un Vescovo. Ricordato quindi il Santo Predecessore S. Lorenzo Giustiniani, la cui effigie orna l'anello donatogli dai veneziani, con una toccante invocazione a Cristo giudice ed alla Vergine Nicopeia, dopo aver accennato alla repentina morte di Arnaldo Mussolini, che raccomandò alle preghiere dei fedeli, il Patriarca chiuse il suo dire invocando, commosso, le divine benedizioni su tutti i suoi figli.

Dopo il discorso, il Cardinale, indossati i sacri paramenti, intonò il « Te Deum » che fu proseguito alternativamente dal popolo e dai cantori della Cappella Marciana. La funzione si chiuse con la trina benedizione eucaristica impartita dal Patriarca La Fontaine.

Il calendario pro Tempio Votivo

Nell'occasione del giubileo, sapendo quanto la costruzione del Tempio Votivo a S. M. Elisabetta di Lido stia a cuore al Patriarca, a cura del sacerdote don Aurelio Signora è uscito in cinquemila copie un elegante calendario, stampato da Zanetti, il quale contiene nei fogli, oltre al ritratto di S. Em., le varie fasi dall'inizio alla prosecuzione della grandiosa mole.

Il calendario è messo in vendita per i lavori del Tempio al prezzo di lire cinque.

La Pastorale del Patriarca per il Natale

Nell'imminenza del Natale S. Em. il Cardinale Patriarca ha diretto al clero e al popolo della città e della diocesi la seguente pastorale.

Carissimi,

Questa lettera, a voi promessa, è per invitar tutti al Presepio, voi, bambini, che pieni di gioia ne aspirate gaiamente la poesia naturale e soprannaturale, voi adulti, che, sovente pieni d'angoscia, vi attingete virtù, conforto e serenità.

Mirate, bambini, nelle italiche rappresentazioni del Presepio, la dolcezza del paesaggio, le vaghe colline, la distesa del Giordano, le casette giulive, le pecorelle e i Pastori, talvolta alla luce d'un tramonto che involge tutto d'un roseo dolcissimo, talvolta sotto il placido raggio lunare. Mirate il Pargolo divino nella greppia, mentre la Mamma e Giuseppe atteggiati di silenzio e di meditazione lo guardano amorosamente e gli angeli lo salutano con gioiose acclamazioni.

Voi poi, adulti, considerate che il gemito di quel Fanciullino è il gemito della decaduta umanità che la povertà di Lui è l'espressione della miseria morale e spirituale in cui era precipitato l'uomo violando il precetto di Dio. Ah! i nostri progenitori, che vollero essere come dei, altro non fecero che il deserto. Era necessario un sacrificio espiatorio di merito infinito a ristabilire l'equilibrio della giustizia profondamente violato, il sacrificio ha il suo principio al Presepio di Betlem, come avrà il suo compimento nella croce del Calvario.

Vi prego di considerare con riconoscenza nel Pargolo di Betlem, che è il Verbo incarnato, il ricco che si fa poverello per arricchire noi deserti d'ogni virtù e d'ogni merito. Buoni figliuoli, a cui il Signore ha largito dei ben di questa terra, quanto eloquentemente parla al vostro cuore quel Pargolo avvolto in poveri panni, giaciuto nella mangiatoia! Vi ricordate le sante parole dell'Apostolo che posò il capo sul Cuore dolcissimo di Gesù? *Se uno avrà dei beni di questo mondo e vedendo il suo fratello nella necessità, gli chiuderà il proprio cuore, come la carità di Dio dimora in lui? Figliuoli miei, non amiamo a parole e con la lingua, ma con l'opera e con la verità.*

Veramente con l'opera e con la verità ci amò il Verbo incarnato. Non moltiplicò Egli i pesci e i pani? E voi, poverelli, entrate fidenti nella misera stalla, dove al padrone del mondo a stento è stato concesso un ricovero: considerate che anche la povertà è « ignota ricchezza e ben verace » che ha il suo pregio e il suo merito. Se così non fosse, il Pargolo del Presepio non l'avrebbe scelta per sè. Entrate, entrate, e vicino al Verbo di Dio fatto uomo poverello per noi, assorbite il calore della fede, della speranza e della carità, mediante il quale potrete ottenere da Dio quanto vi è necessario. Le stagioni corrono avverse, lo so: il mondo ha bisogno di pace. Se fu sempre necessaria la reciproca carità, oggi è più che mai necessaria. Nell'amplesso fraterno fra il ricco e il povero s'asconde un grande fattore di pace. Il Pargolo del Presepio trasse a sè i poveri Pastori e i ricchi Magi. Pensateci.

Buone Feste, Figliuoli e Fratelli miei, buone Feste, cari fanciulli, buone Feste di Natale e di Capodanno. Vorrei che in ogni casa ci fosse il sorriso della pace e della gioia. Che il Signore Dio esaudisca tali voti.

Pregate per me, che vi benedico con affetto grande.

Aff.mo in G. C.

† PIETRO CARD. LA FONTAINE
Patriarca

Il Patriarca alla scuola di S. Giovanni Evangelista

Come è noto domenica 27 corrente ricorre la festa di S. Giovanni Evangelista, il Patrono della Scuola Grande Arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista ai Frari.

S. Em. il Cardinale Patriarca alle ore 8 celebrerà la Messa e rivolgerà un discorso di circostanza.

Alla cerimonia sono invitati tutti i Confratelli e si avverte il pubblico che l'ingresso alla Scuola è libero.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Pro Opere Assistenziali

Hanno versato offerte pro Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Cav. Silvio Baraldi, a mezzo del Circolo Fascista di San Marco L. 50, Operai Dipendenti dalla R. Manifattura Tabacchi di Venezia Lire 802.90, ing. Ranieri Ricci, Venezia L. 500, prof. Federico Brunetti ed amici, a mezzo del Circolo Fascista di San Marco, in occasione della libera docenza del dott. Francesco Benciolini dell'Ospedale Civile L. 150, Banca Nazionale del Lavoro per offerte pervenute da vari Enti L. 661.75, Commissione Reale per l'Ordine dei Procuratori, Venezia L. 300, Consorzio Alberghi e Pensioni Lido L. 300, Personale della Banca Commerciale Italiana, Sede di Venezia L. 1070, Gruppo Dipendenti Archivio Notarile, Venezia L. 56.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Circolo di Castello

Il Circolo Fascista di Castello ringrazia vivamente la Ditta Mazzon Attilio per l'elargizione di 24 pacchi di carne per le famiglie più povere della Parrocchia di S. Zaccaria da distribuire per la Vigilia di Natale.

Circolo di Lido

La signora Elisa Luzzatto ha versato L. 100 al Fascio Femminile Circolo di Lido per l'assistenza invernale. La fiduciaria vivamente ringrazia.

O. N. B.

Esami per Cadetti e Capocenturioni — Gli esami per l'accertamento della idoneità al grado di Cadetto e Capocenturia avranno luogo in Roma, presso l'Accademia Fascista di E. F., nei giorni 27 e 28 corr.

Agli esami sono stati ammessi i seguenti graduati Avanguardisti di Venezia: Cc. Pittori Riccardo, Cq. Billarin Bruno, Bardella Giorgio, Bergamin Edoardo, Bruni Agostino, Cardone Giovanni, Chiappini Arturo, Chiereon Gastone, Colonna Andrea, De Zandonati Leone, Ferro Edilio, Gilardoni Ennio, Improta Aldo, Marella Francesco, Marcon Carlo, Moschino Alcide, Pisani Emanuele, Ragazzi Alfeo, Regazzo Giuseppe, Scarpa Primo, Stefanutti Gracco, Striuli Angelo.

I predetti candidati dovranno trovarsi oggi 24 corr., alle ore 11, presso la Casa del Balilla, per ritirare il materiale di equipaggiamento e ricevere le istruzioni relative alla partenza che avverrà la sera del 26 c. m.

Esami per Capisquadra. — Agli esami per la promozione al grado di Caposquadra Avanguardista sono stati ammessi i seguenti giovani che hanno frequentato il regolare corso preparatorio: Suss Pietro, Puppi Giampietro, Parmesan Dante, Gasparinetti Giuseppe, Moeri Mariano, Canale Ottorino, Girotto Angelo, Girotto Ennio, Faggion Eugenio, Lamponi Alfredo, Penzo Giovanni, Molinari Carlo, Bortoluzzi Luigi, Federighi Guido, Zuccolo Lucio, Barozzi Amedeo, Del Bono Mario, Smeraldi Vittorio, Cosma Guido, Grego Marcello, Berti Antonio, Fatutto Umberto, Mugnaini Giuseppe, Agostini Sergio, Ugolini Aldo, Corazza Aldo, Dalla Venezia Giuseppe, Menin Luigi, Mansella Salvatore, Suzzi Lorenzo, Martina Aldo, Ferrari Mario, Bergamasco Carlo, Bruni Athos, Ciaffi Lucio, Cumis Walter, Graziani Renato, Regazzi Franco, Talenti Emilio, Polese Francesco, Marzato Cesare, Gazzola Renzo, Stella Antonio, Crovato Sergio, Lagozzi Piero.

Le Commissioni si riuniranno domenica 27 c. m., alle ore 14.30, presso la Casa del Balilla.

I candidati dovranno presentarsi, in perfetta uniforme, per le ore 14.

Commemorazione dei Legionari Fiumani

Volontari di guerra, Legionari fiumani e aderenti al Gruppo di Azione Dalmatica sono invitati a trovarsi stamane 24, alle ore 10.30, in Sede (Palazzo delle Prigioni al ponte della Paglia) per assistere alla consegna della medaglia di Ronchi alla Sezione e per muovere quindi, indrappellati, alla volta della chiesa dei Miracoli ove, alle ore 11 verrà celebrata una Messa a suffragio dei Legionari caduti a Fiume nelle storiche giornate del dicembre 1920 a Fiume.

Sindacato Musicisti

Si rende noto ai musicisti che, nel periodo dal 5 al 19 giugno 1932, avrà luogo a Vienna il I. Concorso internazionale di canto e di violino, indetto dal Comitato per l'organizzazione dei « festival » di Vienna.

Gli interessati potranno richiedere l'opuscolo con le norme del concorso al seguente indirizzo: Wiener Festausschuss, Messepalast, VII - Vienna (Austria).

Iscrizioni alla Scuola Sindacale

Si rammenta che le iscrizioni alla Scuola Sindacale si chiuderanno con la fine del corrente mese.

Con l'occasione si ricorda anche che il Ministero delle Corporazioni, con circolare del 20 dicembre 1931 n. 11091, ha disposto che i diplomi rilasciati dalla Scuola Sindacale debbano essere considerati come titoli necessari nel caso di nuove assunzioni di funzionari di concetto da parte delle Associazioni Sindacali giuridicamente riconosciute dagli Enti che da esse dipendono.

Il comm. dott. Edoardo Ligorio lascia l'Ospedale

Il saluto della Famiglia Ospedaliera

Dopo oltre 25 anni di [...] dell'Ospedale Civile e de[...] ti dipendenti, il dott. comm. [...] do Ligorio lascia l'importa[...] rica per trasferirsi [...] se, dove conta trascorrere anni fel[...] e tranquilli.

All'illustre sanitario, [...] senso i medici e i funzionari [...] l'Ospedale hanno voluto [...] rente porgere il loro affettuoso [...] ferente saluto.

Alle ore 9.30 del mattino, [...] miglia ospedaliera si è [...] al completo nell'Aula Magna [...] l'Ospedale Civile. Il vice[...] le col. cav. uff. Giuseppe M[...] li ha porto al comm. Ligo[...] tre che il suo affettuoso [...] le saluto quello dell'[...] lo dell'Amministrazione [...] sempre trovato nel suo [...] un appassionato collabo[...] tutte le più fervide [...] assistenza ospedaliera [...].

Al col. Manzolli [...] senatore Davide Giord[...] me del corpo sanitario [...] Alberto Ferrari per [...] gilizia.

Nell'occasione venne [...] comm. Ligorio un [...] punto di Emma Giord[...] tante la facciata [...] a Scuola Grande di San M[...] ed una parte [...] po' animato da vivaci [...] figure, e le insegne [...] medaglia ottomanale a [...] rda.

Il dott. Ligorio con [...] commosse parole ha [...] amministrazione, colleghi [...] e di ufficio assicurando [...] suo cuore [...] il più dolce e gradito [...] la benevolenza ed affetto [...] temente dimostrati gli da [...] ri, collaboratori ed amici.

Il comm. Ligorio è parti[...] mattina alle 7.30 per [...] la nuova destinazione.

Il passaggio della Duchessa d'Aosta

Alle ore 9.10 di ieri [...] giunta nella nostra città [...] mente dalla Capitale S. A. [...] Duchessa d'Aosta. L'Aug[...] spite ha poi proseguito per [...] sle ond[...] recarsi a Milano [...] treno delle 11.35.

Il compianto per la morte del gr. uff. Arnaldo Mussolini

Per la morte del dott. Ar[...] Mussolini, il Senatore Gio[...] presidente del R. Istituto Ve[...] to a S. E. il Capo del Gover[...] seguente telegramma:

« S. E. Benito Mussolini [...] po Governo - Roma — [...] Reale Istituto Veneto Scienze [...] tere ed Arti e personalmente [...] angoscia per doporta [...] tatore per la di[...] sa della [...] zione, prego Vostra Eccellenza [...] cevere devoti sensi profondi [...] doglianza. Ossequi - Gio[...] presidente ».

La Direzione provinciale [...] Poste ha inviato alla famiglia [...] solini il seguente telegramma:

« Personale postelegrafico [...] ziano inchinasi reverente [...] mosso sulla lacrimata salma [...] Arnaldo Mussolini stringesi [...] devota comunione di spirito [...] torno all'acerbo dolore dell'ama[...] tissimo Duce. - Direttore provin[...] ciale *Piscitelli* ».

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Teatri, Concerti e Cinematografi

Postille radiofoniche

Buone speranze

[illegible] pubblicato il resoconto della riunione tenuta a Roma sotto la presidenza dell'on. [illegible], della Commissione artistica incaricata della vigilanza sui programmi delle radiodiffusioni italiane. La commissione «ha riconosciuto la gravità del compito assegnato all'Eiar per le varie crescenti esigenze del pubblico e sopra tutto per [illegible] elevazione artistica dei programmi che all'Italia, più che ad ogni altra nazione, è imposta dalle nostre gloriose tradizioni d'arte». A conclusione della seduta la Commissione ha impartito all'Ente radiofonico alcune direttive di orientamento circa i vari elementi dei programmi riassumendole in otto «chiari consigli» che avranno, ne siamo certi, successo tutto il plauso di quanti s'interessano alla radiofusione, scorgendo in essa non già un semplice mezzo di divertimento ma anche e soprattutto un potente mezzo per l'educazione del popolo offerto dalla scienza e dalla tecnica moderna.

Nei periodi non invernali — dice il comunicato — l'Eiar dovrà in linea di massima avvalersi di spettacoli [illegible] da allestire nei teatri, ricorrendo alle operette le trasmissioni da studio, e includendo nei programmi esecuzione di opere comiche antiche appartenenti alla nostra più antica tradizione musicale. Veniamo così alla vera e propria organizzazione, da parte dell'Ente radiofonico, di spettacoli lirici, limitatamente [illegible], ai periodi in cui non hanno luogo le consuete stagioni d'opera: il provvedimento è [illegible] analogo a quello già da tempo [illegible], nel campo sinfonico, [illegible] B B C, concessionaria per l'Inghilterra [illegible] broadcasting », la quale organizza periodicamente alla Queen's Hall di Londra degli ottimi concerti col concorso di illustri direttori e di celebri solisti, per quanto concerne l'esecuzione di opere antiche non ci resta che sottoscrivere [illegible] e riteniamo siano dello stesso parere quanti ebbero occasione di sentire l'altra sera la [illegible] di Rossini: «Il [illegible] reggeva e freschezza [illegible] del suo cento e [illegible] età.

[illegible] ha deciso ancora [illegible] dei concerti [illegible] dell'Eiar si avvicendino [illegible] celebrati direttori anche [illegible] ritenuti direttori dei nostri Conservatori [illegible] una maggiore [illegible] nell'impiego di elementi [illegible] in quelle di prosa [illegible] parte dal campo strettamente artistico e sono dettati dalla cura [illegible] la disoccupazione di molti artisti, preoccupazione che si rivela anche nel proposito, di cui più sopra, di far organizzare dall'Eiar delle stagioni liriche nella stagione morta in cui la disoccupazione è acutizzata. Solamente non vediamo perché mentre si pensa a portare le esecuzioni [illegible] che fuori dello studio, non si faccia altrettanto per la musica sinfonica nè comprendiamo la mancanza anche di un solo accenno alla musica italiana contemporanea e [illegible] necessità di darle più largo posto nelle trasmissioni sinfoniche.

Si stabilì ancora, molto opportunamente, di limitare le trasmissioni dialettali come quelle che d'altronde interessano relativamente, dato che in questo genere si sono dedicate specialmente le stazioni di Genova e Palermo, la prima quasi inaudibile, la seconda spesso disturbata, mentre Trieste fortunatamente ha limitato il dialetto a qualche sfumatura gradevole nella pronunzia dell'annunciatrice.

Fu inoltre proposto l'adozione di un segnale acustico per fissare senza incertezze la fine di un determinato numero del programma e, Sonate ma questo non la comprendiamo bene: si vuole forse, ad esempio, che dopo l'esecuzione della [illegible] dei «Vespri Siciliani» la cui fine si lascia intravvedere fino da metà pezzo, suoni un fischietto o squilli una campanina per dirci: Signori la sinfonia è irrimediabilmente terminata?

L'ultimo comma riguarda un tema interessantissimo, scottante. La pubblicità radiofonica «la quale — dice il comunicato — sia come concorrente nei programmi, sia come forma dovrà divenire tale da recare il minor disturbo possibile alla atmosfera artistica creata dalle radiodiffusioni, e ciò sforzandosi di darle forma sempre più elegante e piacevole e facendola solo in dati momenti».

I signori della commissione sembrano fare i conti senza il tradizionale oste, rappresentato in questo caso dalla famigerata S.I.P.R.A., alla quale l'Eiar ha affidato la concessione della pubblicità e che fa il possibile, in barba alle proteste degli abbonati, per aumentare i suoi già cospicui introiti. L'unica forma sotto la quale la pubblicità può essere accetta per l'ascoltatore è quella dell'offerta, da parte di una casa commerciale di un concerto o di un'opera: non è simpatico, ne conveniamo con la «La Stampa» il sentirsi rammentare che il godimento estetico ci è largito grazie alla pecunia di una fabbrica di lucido da scarpe o di conserve di pomodoro, ma è sempre preferibile all'interminabile snocciolamento di una filza di magnificazioni delle virtù di un prodotto e questo in prosa, in versi, in musica, sempre con un gusto davvero impressionante.

Rinunciare alla pubblicità, lo sappiamo, è un utopia per essa fu costituita appositamente una società che in questi tempi di crisi generale fa affaroni d'oro; e sappiamo altresì che gli introiti pubblicitari rappresentano una voce rilevante e insopprimibile nei bilanci dell'Eiar.

Sta bene, ma gli abbonati che dopo tutto pagano, hanno l'inoppugnabile diritto di pretendere che la pubblicità sia rigorosamente contenuta in limiti ristretti e non superabili.

Oltre ai quali, tra l'altro, entrano in gioco la dignità e il buon nome, rispetto agli ascoltatori stranieri, della Radiofonia e dell'Arte italiana.

Guido Piamonte

La radio di oggi

La solennità natalizia dà, questa sera, il tono a tutte le trasmissioni: sinfoniche e liriche, corali e drammatiche di ogni paese; ma al di sopra di tutte le musiche, siano pur esse di autori illustri e eseguite da solisti di grido noi preferiamo un'altra musica, universale per eccellenza: la musica delle campane. O meglio di universale comprensione, perchè al contrario ogni campana sembra conservare in sè le caratteristiche del luogo: così i concerti delle torri di Amburgo, di Staccerda, di Norimberga, recati in casa nostra sulle onde hertziane, susciteranno alla nostra fantasia visioni nordiche di pinnacoli, di guglie, di altissime cattedrali gotiche perdentisi nella bruma, così al suono delle campane della terra di Polonia, noi immaginiamo una lontana pianura nevosa percorsa nella notte da lunghe teorie di fedeli. Probabilmente sarà tutto l'opposto, ma intanto, in attesa della televisione, nulla vieta che ciascuno faccia tutte le fantasticherie che crede. Dunque, in ordine cronologico, avremo alle 20.30 da tutte le stazioni italiane il suono della Campana dei Caduti di Rovereto, dedicata come è noto a tutti i Caduti nella guerra mondiale senza distinzione di nazionalità, la diffusione, preceduta da un messaggio di S. E. Bartolomasi e dall'esecuzione della pastorale: all'presepio del fante», avrà termine alle 21, dandoci la possibilità di passare immediatamente su *Mulhacker* che ci farà sentire successivamente il suono delle più belle campane di Germania da ben trenta cattedrali, comprese quelle di Norimberga (1382), Friburgo (1258), di Erfurt (1497) e di Wurzburg (1706) celebri per le loro vecchie campane Sentirem inoltre la campana di Colonia, la più grande di Germania e settima del mondo (27 tonn.), quella di Magonza fuse nel bronzo dei cannoni che servirono alla battaglia di Jena, quella di S. Michele di Amburgo e il carillon della «Marienkirche» di Danzica, composto di ben trentasette campane. Ancora campane da *Hilversum* (22.25), *Monaco* (23), *Vienna* (24), *Suisse Romande* (24), ecc. ecc., seguite in alcune stazioni dell'intera messa di mezzanotte diffusa anche dalle nostre stazioni. La musica, come diceramo, è improntata al carattere della solennità: cori, musica sacra e musiche d'occasione un po' dovunque: Bach, Berlioz, Respighi, da *Trieste* alle 21, seguiti dalla sacra rappresentazione: «All'insegna dell'asino e del bue» di Alberto Casella, concerto diretto da Rito Selvaggi da *Roma* (21), e una messa di Palestrina eseguita alla corte di Lucerna da *Suisse Alemanique*, alle 21.

Radioamatori, buon Natale.

g. p.

Il concerto Bonelli-Sbordone al Circolo Artistico

Il violinista Bonelli, coadiuvato dal pianista *Sbordone*, ha tenuto ieri sera l'annunciato concerto al Circolo Artistico. Il programma si iniziò con la *Sonata* in si bemolle maggiore di Mozart, che pur non essendo fra le più belle, ha dato modo ai due concertisti di mettere in evidenza le loro belle qualità di interpreti. Il Bonelli, dall'arcata dolce, suono limpido, corretto, colpi d'arco morbidi e sicuri. Il pianista Sbordone, dal tocco morbido e persuasivo, sicurezza, slancio, precisione.

Nel secondo numero del programma, presentarono in prima esecuzione la *Sonata* op. 9 di Szimanowski che, timida nel primo tempo *Allegro moderato*, più sicura nell'*Andantino tranquillo dolce* per maggiore consistenza di temi e di condotta, s'impose nel terzo ed ultimo tempo *Allegro molto* quasi *presto*, per l'ampiezza del respiro, e per gli effetti che l'autore ha saputo trarre dai due istrumenti.

Il pubblico accolse questa Sonata con generale consenso e con applausi nutriti. Chiuse il concerto la *Sonata* in re op. 75 di Saint-Saëns, nella quale il Bonelli si dimostrò interprete fedelissimo, conseguendo un vero successo personale.

Il pubblico assai numeroso applaudì tanto il Bonelli che il Sbordone, li chiamò più volte sul podio e volle un bis, che fu concesso.

GOLDONI

La Compagnia di Ernesto Ferrero ha offerto iersera la seconda ed ultima delle sue recite straordinarie esponendo la indevolissima «Il torna al La crisi» di Marco Praga. Accanto al Ferrero che s'è dimostrato ancora una volta all'altezza della sua bella fama, è stata assai festeggiata la giovanissima Sarah Ferrati, la quale, apparsa per la prima volta al pubblico veneziano nel ruolo di prima attrice, ha raccolto gli onori di uno schietto successo personale. Intelligente e sensibile ella ha vissuto con sofferenza vera il chiuso tormento di Nicoletta, raggiungendo, specie nelle scene dell'ultimo atto, gli effetti della drammaticità più avvincente coi mezzi più semplici, più pacati e più nobilmente espressivi. Attore chiaro, corretto, misurato e sempre di bella efficacia s'è mostrato anche iersera Carlo Lombardi e Rina Serdi, spontanea e sincera, resa con molta grazia e colori con vivezza la figura di Fulvia.

Il pubblico applaudì con molto calore e volle più volte gli interpreti alla ribalta ad ogni calar di tela.

Questa sera il teatro rimarrà chiuso e si riaprirà domani per le prime recite della brillante compagnia di Raffaele Viviani, la quale ricca di ottimi elementi e di un repertorio vario e divertentissimo, darà la fortunata commedia folcloristica «Napoli in frak» così di giorno come di sera.

"Ben-Hur,, al Malibran

Dinanzi ad un pubblico sceltissimo d'invitati ha avuto luogo iersera al Teatro Malibran la prima visione del film di Fred Niblo «Ben-Hur» realizzato dalla casa americana Metro Goldwin Mayer. Con viva attenzione e con grande interesse il pubblico ha seguito lo svolgimento della colossale pellicola, interessandosi particolarmente a quegli episodi in cui si afferma un valore cinematografico indiscutibile, come la corsa delle quadrighe nel circo di Antiochia, episodio emozionante e suggestivo. Daremo la recensione critica del film, come di consueto, nella edizione di domani in seguito alla prima rappresentazione pubblica.

L'orario di inizio di ogni spettacolo (che vorremmo veder applicato per tutti i films di prima visione) è il seguente: prima rappresentazione ore 14.30, seconda ore 17, terza ore 19.30, quarta ore 22. La Direzione del teatro ci prega di avvertire che per tassativi impegni contrattuali con la casa Metro Goldwyn noleggiatrice di «Ben-Hur», non hanno alcuna validità le tessere rilasciate (salvo quelle delle autorità e stampa) nè verranno rilasciati buoni di favore.

"La segretaria privata,, al Rossini

Oggi adunque, alle 15.30, avrà luogo al Rossini, contemporaneamente a tutti i principali teatri d'Italia, la presentazione della nuova produzione Cines Pittaluga «La Segretaria privata», gaia e briosa commedia di Franz Schultz, realizzata per lo schermo italiano da Goffredo Alessandrini per conto della grande Casa italiana. Il dialogo è dovuto ad Oreste Biancoli, e le musiche sono del maestro Paul Abraham. Elsa Merlini, Sergio Tofano e Nino Besozzi, attori brillantissimi e cari al pubblico veneziano, hanno portato il contributo della loro arte con una interpretazione veramente eccezionale. Un short Cines «Il Natale di Bebè» completa questo attraente programma.

Concerto rinviato

Il concerto di musiche del M.o Agostini, che doveva aver luogo lunedì 21 corr. è stato rinviato ad una data da destinarsi nella prima decade del prossimo gennaio. Rimarranno validi gli inviti già diramati dal Liceo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Riposo.
MALIBRAN. — Dalle 14. Première di «Ben-Hur» il colosso non raggiunto, non superato. Protagonista Ramon Novarro.
ROSSINI. — Ore 15.30. Première Programma Cines «La Segretaria privata» brioso commedia realizz. da Goffredo Alessandrini interp. da Elsa Merlini, Sergio Tofano, Nuino Besozzi. Segue «Natale di Bebè». Short Cines.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Il Veliero del Diavolo». Capolavoro con Montago Love e Bella Bennet.
RASSINO. — Continuato successo di «Quando l'amore parla» capolav. sonoro con Charles Farrell. Segue «Gli animali feroci nella Jungla» impressionanti scene dal vero.
OLIMPIA. — «L'Ala della Fortuna» (U. F. A.) int. Emil Jannings, Renate Müller, Olga Tschechova. «Trappatonte aviatore per forza» (cart. anim.) e Film Luce.
MODERNISSIMO. — «L'Istruttoria» dramma passionale parlato in italiano. Int. Gustavo Frohlich, Albert Bassermann, Charlotte Ander. Segue: «Ranocchio poliziotto».
S. MARGHERITA. — Nel varietà debutto della Comp. Tre Maschere con «L'alcoolizzato» scene drammatiche e numeri di arte varia. Sullo schermo: «La Stella della taverna» nera» sonoro e cantato prot. Riccardo Cortez.
MODERNO. — Un famoso trio: John Gilbert, Conrad Nagel e Renée Adorée nel capolav. Metro «Redenzione» dal romanzo di Tolstoi (Il cadavere vivente).
ITALIA. — Uno dei più grandi successi del sonoro «Sempre Rivali» capolavoro avventuroso con Victor Mac Laglen e Edmund Love. Segue l'interessante short «Nei mari del Sud».
NAZIONALE. — «La più bella vittoria» sonoro e cantato prot. Albano Prangler. Sulla scena grande successo della Comp. «Rumorosa» con «Momoletto».

TRIBUNALE DI VENEZIA

Alici e sardine

(Udienza del 23. Sez. III. Pres. Barich. Giudici: Senno e Bogner. P. M. Sartoro. Canc. Farinea).

Anna Steffinlongo di Ennio di anni 31 ed Enrico Penso fu Felice di anni 40 il 26 novembre del 1930 venivano dal Pretore di Venezia condannati ciascuno ad un mese e quindici giorni di reclusione e a lire 175 di multa, con il condono, quali responsabili di ricettazione di alici e sardine per forniture marittime in danno della ditta Giubilato di Trapani. Ieri al Tribunale si discusse la causa in sede di appello. Il Penso era assolto perchè il fatto non costituisce reato, mentre per la Steffinlongo, venuta a morire nel frattempo, veniva dichiarata estinta l'azione penale. Difensori avvocati Cisco e Ferraris.

Il garzone disobbediente

Per rimproverare il suo garzone Bruno Barbini, che era un pò lento nel servire i clienti, il barbiere Bruno Canciani fu Domenico di anni 24, da Mestre, lo colpiva il 15 agosto con una forbice, producendogli una ferita guaribile in sei giorni. Ieri il Canciani è comparso al Tribunale ed ha ammesso di aver colpito colla forbice il Barbini, il quale era molto fiacco e non obbediva ai suoi ordini.

Il Tribunale condanna il Canciani a tre mesi e due giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Cisco.

Il commesso viaggiatore

Imputato di appropriazione indebita compare il commesso viaggiatore Giuseppe Fagiola di Emilio di anni 36, da Treviso. Questi si era assunto la rappresentanza della Ditta Herion, la quale per l'appropriazione del Fagiola rimase danneggiata di lire 1025 di magliarie, di lire 682 date in conto deposito e di lire 343 di merce mancante nel campionario consegnato al viaggiatore.

Comparso all'udienza il Fagiola dichiara che viaggiando negli Abruzzi gli affari andavano male e per poter ritornare a Venezia e pagare le spese di soggiorno dovette vendere la merce.

Il Tribunale, dopo aver sentito il sig. Pietro Herion, condanna il Fagiola ad un mese e 15 giorni di reclusione e a 400 lire di multa. Difensore avv. Ferruccio Ferraris.

Le cassette delle elemosine

Attilio Baratto fu Pietro di anni 20, compare in stato di arresto sotto l'imputazione di furto. Egli, penetrato nella chiesa parrocchiale di Robegano, avrebbe scassinato le cassette delle elemosine e rubato il denaro in esse contenuto. Inoltre per fare quest'operazione avrebbe rubato alcuni ferri a Primo Mussi. Il Baratto nega recisamente. Dalle testimonianze, fra cui vi è anche quella del parroco don Giuseppe Barachello, non risulta nulla a carico del Baratto che pertanto viene assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Lazzaroni.

Per difendere un suo diritto

Giacomo Gardin fu Gervasio d'anni 22 comparve, con altre persone, davanti al Pretore di Dolo e veniva condannato a 25 giorni di reclusione con il condono. Il Gardin, che aveva colpito con un badile tale Maria Furlan, ricorreva in appello ed ieri in Tribunale veniva assolto per essere stato costretto dalla necessità di difendere un proprio diritto. Difensore avv. Mioni. P. O. avv. Seranto.

Il pescatore di frodo

Il pescatore Luigi Dei Rossi fu Antonio di anni 38, fu sorpreso dal guardiano Giacomo Salvagno nella valle Dogà a Burano di proprietà dell'ing. Francesco Voltolina, a pescare colla fiocina di frodo. Venticinque chili di anguille erano già nel sandolo del Dei Rossi, che era assieme con altri tre sconosciuti, quando l'intervento del Salvagno mise in fuga i pescatori. Il Dei Rossi però ritornò per riprendere il sandolo e con una fiocina minacciava anche il guardiano.

Comparso ieri dinanzi al Tribunale imputato di furto e di minaccia il Dei Rossi è stato condannato a 5 mesi di reclusione e a 250 lire di danni e a 200 lire di spese di parte civile. Difensore avv. Lamaroni. P. C. avv. Duse.

Da un mese a tre giorni

Pietro Marchesini di Pietro di anni 25 da Spinea, il 17 dicembre 1931 per renitenza alla leva, veniva condannato dal Pretore ad un mese di detenzione. Ricorso in Tribunale in grado di appello il Marchesini si è vista ridotta la pena a soli tre giorni. Difensore avv. Silvio Camis.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato N. 13 del 22 Dicembre 1931 - X.

Presenti: Scalabrin, Barbon, Girelli, Guarini, assente giustificato Carraro.

CAMPIONATO II DIVISIONE

Omologazioni — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Serenissima II-Audace 3 a 1; Lido-Verona II 2 a 1; Padova II-Giorgione 1 a 0, Valdagno-Monzese 2 a 0; Fraga-Arzignano 2 a 1; Bassano-Valery 2 a 1.

Punizioni — In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio si squalifica per due domeniche effettive di campionato il giocatore Strazzabosco Giovanni di Bassano, espulso dal campo per aver tentato di colpire un avversario con un pugno. La punizione è aggravata per essere il giocatore capitano della squadra.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Thiene II-Audace II 2 a 0; Arzignano II-Schio II 3 a 2; Sambonifacese-Valdagno II 3 a 1; Dop. Ferr. Venezia-Giorgione II 2 a 0, Vicenza II Muranese 2 a 1, Bassano II-Mestrina II 1 a 0, Viscosa-Marostica 2 a 1, Lido II-Conegliano 2 a 1, Belluno-S. Donà 1 a 0; Treviso II-Coggia 2 a 1; Polesella-Badiese 1 a 0. Petrarca-Montagnana 4 a 0; Serenissima III-Rovigo II 1 a 1, S. Giov. Lupatoto-Lonigo II 2 a 0 (per forfait).

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalifica per due domeniche effettive di campionato il giocatore Cecchetti Antonio (Bassano), espulso dal campo per aver colpito un avversario con un pugno; si squalificano per una domenica effettiva di campionato i giocatori Brunaterra Settimo (Thiene) e Turetta Aldo (Badiese), espulsi dal campo il primo per aver tentato di colpire con un calcio il portiere avversario, il secondo per gioco scorretto, si ammoniscono severamente i giocatori Rechili Leonildo (Schio) Fornasier Carlo (Lido) e Dal Maso Girolamo (Marostica), il primo perchè espulso dal campo per contegno poco riguardoso verso l'arbitro, gli altri due perchè recidivi nel gioco scorretto, si ammoniscono i giocatori Bruggia Mario (Arzignano), Meneghini Antonio (Schio), Bassano Gino (Viscosa), Malgarise Arturo (Sambonifacese), Massignani Vittorio (Valdagno), Malagutti Walter, Piani Alfredo e Munerati Giordano (Polesella) richiamati dall'arbitro per gioco e contegno scorretto; si multa di lire 25 lo Schio per la ritardata presentazione in campo della propria squadra di 20 minuti. Si penalizza di un punto in classifica l'A. C. Lonigo per il suo forfait sopra accennato, oltre beninteso alla perdita della partita per 2 a 0. Si soprassiede ad ogni provvedimento nei confronti del S. Donà per il comportamento dei propri dirigenti e del suo giocatore Morusso Bruno nei riguardi dell'arbitro in attesa di accertamenti, squalificando fino a nuovo avviso il nominato Morusso Bruno. Sciogliendo la riserva contenuta nel comunicato precedente, si multa di lire 200 l'A. S. Lido, per il contegno oltremodo scorretto ed offensivo di propri sostenitori verso l'arbitro della sua gara col Coggia.

Gara di Conegliano - Lido II: Si dà atto ad ogni buon fine che la gara a margine per l'indisponibilità del campo di gioco del Conegliano si svolse a Vittorio Veneto sul campo di quella Società.

Gara Ariano-Rovigo II: Su richiesta della S.S. Ugo Turrini di Ariano consenziente il G. S. F. Rovigo, per la gara a margine viene invertito il campo di gioco.

Gara Vittorio Veneto-Coggia: Si comunica che su richiesta del Coggia, consenziente il Vittorio Veneto F. C. la gara emarginata viene differita a mercoledì 6 gennaio 1932.

Inizio Girone di ritorno: Il Campionato, le cui gare di andata avranno termine per i gironi B, C, e D domenica 27 corr. e per il girone A il 10 gennaio p. v. inizierà le gare di ritorno contemporaneamente per tutti e quattro i gironi domenica 17 gennaio 1932.

CAMPIONATO RAGAZZI

Gara Petrarca-Wanlin: Per non essere corredato da documenti ufficiali, non si prende in considerazione il reclamo del G. S. Wanlin avverso la posizione di giocatori del Petrarca, incamerandone la tassa.

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Petrarca-Wanlin 5 a 0, Treviso-Hellas 6 a 8; Wanlin-Antoniana 2 a 0, Petrarca-Piccoli Padovani 2 a 1.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori De Bernardi Taliabio e Pintoni Paolo (Hellas), richiamati dall'arbitro per gioco scorretto.

U. L. I. C.

Società Affiliate: Si dà atto dell'affiliazione ai Comitati locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito:

Comitato dell'Alto Vicentino: O. N. B. Avanguardia di Schio, Fascio Giovanile di Combattimento di Thiene, Ass. Calcio Savoia di Thiene.

Comitato di Belluno: Dopolavoro Comunale di Calalzo Cadore, Ass. Calcio Cibiana di Cibiana Cadore, GIF di Belluno, Unione Sportiva Juventus di Pieve di Cadore, Ass. Sportiva Virtus di Belluno.

Comitato di Padova: Petrarca F. C. di Padova.

Comitato di Treviso: Gruppo Sportivo del Dopolavoro di Paese.

VARIE

Disciplina: Su richiesta dell'A.C. Belluno, si squalifica sine die il giocatore Schenal Bruno, per gravi atti d'indisciplina sportiva verso la propria Società.

Il Presidente: A. **Scalabrin**

Federazione Pugilistica Italiana

Commissariato Euganeo e Tridentino

Comunicato N. 8 del 23-12-31 X. — III. **Torneo Nazionale Novizi.** — Ho omologato i risultati della Eliminatoria Regionale Veneto - Tridentina, svoltasi a Venezia il 6-12-31 in seguito ai quali si sono classificati vincitori di categoria i seguenti pugili:

Pesi mosca: Rolasso Francesco (Venezia) — Pesi gallo: Vitturi Giovanni (Venezia) — Pesi piuma: Salvato Bruno (Venezia) — Pesi leggeri: Michieli Primo (Padova) — Pesi welter: Parisi Ercole (Venezia) — Pesi medi: Petruzzi Enzo (Conegliano) — Pesi medio massimi: Rigato Aldo (Padova) — Pesi massimi:

Spada Mario (Verona). Detti pugili sono iscritti d'ufficio alla finale che avrà luogo a Roma entro la seconda quindicina di Gennaio p. v. in data che verrà resa nota quando prima in uno con le norme che regoleranno lo svolgimento della finale stessa. Ho potuto constatare con compiacimento l'ottimo esito sportivo della suddetta manifestazione organizzata con cura dal Accademia Sportiva Galante.

Tesseramento 1932. — Porto a conoscenza degli interessati il comunicato della F. P. I. del 15-12-31 riguardante il tesseramento per l'anno 1932: «In data odierna viene dato inizio il tesseramento per l'anno 1932 con le disposizioni già in vigore ed emanate con la circolare N. 9 del 23-12-29 VIII e con comunicato N. 34 del 15-12-30 IX. Le quote rimangono per tal modo invariate salvo quelle complessive che vanno diminuite di L. 2 per il Bollo ONI la cui riscossione è stata affidata alla Segreteria delle Federazioni Provinciali Fasciste. Il tesseramento 1932, che comprende naturalmente i rinnovi licenze, dovrà essere ultimato entro il 31 Gennaio. E' stabilito pertanto che le licenze 1931 avranno valore fino al 31 Gennaio 1932.

Augurio. — Mi è gradito porgere ai Sigg. Fiduciari ed Ufficiali Federali, alle Società affiliate ed ai pugili tutti il mio cordiale e sincero augurio. Voglio contare ancora sul la loro attiva e proficua collaborazione al fine che nel 1932 il pugilato Veneto-Trentino possa continuare la sua sempre maggiore affermazione.

I servizi telefonici statali

dopo l'attivazione del cavo sottomarino [illegible]

Il Vice Ispettorato di Zona dell'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici rende noto che, col recente trasferimento dell'ufficio interurbano statale a Mestre è stato possibile collegare la nostra città alla rete telefonica nazionale sotterranea, sostituendo con comunicazioni in cavo tutti i circuiti aerei finora in uso, ed apportando un primo sensibile aumento ai collegamenti interregionali. Come conseguenza di questa nuova sistemazione del servizio, Venezia può corrispondere mediante linee dirette con Roma, Napoli, Milano, Torino, Bologna, Trieste, ed attraverso questi centri, con le più lontane località del Regno, comprese quelle della Sardegna. Non è quindi più lecito pensare ad una impossibilità di comunicazioni, qualunque sia il centro italiano col quale si voglia corrispondere.

Inoltre l'attivazione di linee in cavo con l'Estero assicura notevoli vantaggi anche allo scambio delle conversazioni internazionali che interessano particolarmente la nostra industria del forestiero. A tale proposito è opportuno ricordare che da Venezia si può corrispondere in via telefonica con la Città del Vaticano, la Repubblica di S. Marino, l'Austria, il Belgio, la Cecoslovacchia, la Danimarca, la Città libera di Danzica, l'Estonia, la Finlandia, la Francia, la Germania, le Indie Olandesi, l'Indocina, l'Inghilterra, l'Irlanda, l'Jugoslavia, la Lettonia, la Lituania, il Lussemburgo, il Marocco, la Norvegia, l'Olanda, la Polonia, la Romania, il territorio della Sarre, la Svezia, la Svizzera, la Ungheria ed il Nord America. Si possono anche effettuare colloqui con i passeggeri dei transatlantici Bergenland, Empress of Britain, Homeric, Leviathan, Majestic, Olympic, e dei piroscafi in crociera che vengono di volta in volta ammessi a tale servizio. Il Vice Ispettorato dell'Azienda Telefonica di Stato, dietro richiesta degli interessati, solleciterà l'attivazione delle relazioni internazionali non ancora consentite.

La rete telefonica in cavi sotterranei — che rappresenta una delle più grandiose realizzazioni del Regime — è immune dai disturbi che rendevano a volte precaria l'utilizzazione dei circuiti aerei, non subisce le parziali interruzioni che riducevano talvolta improvvisamente il numero dei circuiti disponibili, permette un'immediata attivazione di nuove linee se le esigenze del traffico lo richiedono, rende possibile il collegamento con centri lontani che da Venezia erano telefonicamente irraggiungibili, ed assicura, mediante rigenerazioni ed amplificazioni delle correnti microfoniche un'audizione perfetta e costante. Il pubblico può aver quindi completa fiducia nella sicurezza di funzionamento di questo mezzo di comunicazione che sta a base dello sviluppo commerciale di Venezia e della Nazione.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria di Adriana Casellati: L. 30 alle Opere Assistenziali del P. N. F. dall'avv. Raoul Levi; L. 30 alla Colonia Alpina S. Marco da Renzo ed Elsa Franco.

Stato Civile di Venezia

Giorno 23 dicembre 1931 A. X. — **Nati**: Maschi 5, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Donadini Attilio agente celibe con Bellenzier Ines cas. ved. — Torgler Mario negoz. con De Stefani Linda civ. celibi — **Decessi**: Zuccolin Cesare di anni 72 con. r. pens. — Penzo Gio. Batta od. col pensiv. — Habeler Alfier Regina 64 con. cas. — Angelini Tramontin Adelaide 88 ved. id. — Bacchetti Copetta Maria Luigia 86 id. id. — Dabalà Chiereghin Vittoria 65 id. r. pens. — Marcassa Gionso Elisabetta 79 id. cas.

Riassunto: Nati 9 — Matrimoni 2 — Decessi 7.

Nel Porto di Venezia

Il **Provveditorato al Porto di Venezia** comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 23 dicembre 1931 X.

Piroscafi e velieri a tonn. bna 17, in disarmo 12, totale 29. Arrivati 5, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3000, merci varie tonn. 181; totale tonn. 3[illegible]

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 141, merci varie tonn. 512, totale tonn. 653.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 113, uomini 707 — Carri caricati 251, scaricati 85 — Stato atmosferico sereno.

Previsioni del tempo

L'Europa è ancora sede di un ampio anticiclone centrato a 785 sulla Germania: il tempo si manterrà bello con probabili [illegible] anche nella

Dolo

Il camerata Fiorenzato trasferito

Siamo informati che il camerata rag. [illegible] Capo Stazione Principale alla Stazione di Dolo [illegible] è stato in seguito a sua richiesta trasferito all'importante stazione di Feltre.

[illegible] Fiorenzato ci lascia dopo un periodo di circa nove anni [illegible] novembre 1922 [illegible] parte attiva alla vita [illegible] del Fascio [illegible]

[illegible] camerata Fiorenzato [illegible] erano affezionati [illegible]

[illegible]

La morte di Arnaldo Mussolini

La triste notizia della morte improvvisa [illegible] di Arnaldo Mussolini [illegible] immenso dolore [illegible] Duce del Fascismo.

[illegible] Duce, e piange [illegible] fine del fratello [illegible] del collaboratore prezioso [illegible] al suo cuore.

Dalla sede del Fascio e dal Palazzo Comunale è stato esposto il gagliardetto e la bandiera abbrunata.

Sindacati Fascisti del Commercio. Rinnovazione licenza venditori ambulanti.

Tutti i venditori ambulanti dei Comuni del Mandamento dovranno per la rinnovazione della licenza commerciale passare per l'ufficio di questa Delegazione mandamentale, e questo in seguito agli accordi presi con i sigg. Podestà dei Comuni del Mandamento.

La Delegazione ha sede in Via Canal [illegible] vicino all'ufficio postale ed è aperta tutte le sere dalle 18 alle 19 e alla domenica dalle 10 alle 11,30.

Mira

La marcia dei Premilitari

Domenica scorsa il I e il II Corso premilitare di Mira in esecuzione al programma fissato dal Ministero della Guerra eseguì la prima esercitazione di marcia di chilometri 12 sul percorso Mira Piazza [illegible] Barbarigo-Oriago-Porto di Mira.

Il Battaglione della forza di circa 600 giovani agli ordini del Direttore dei Corsi Centurione sig. Vito Cetta [illegible], era formato su 3 compagnie di 4 plotoni ognuna comandate rispettivamente dagli ufficiali C. M. [illegible] Della Giovanna [illegible] e S. Tenente Borghero Vittorio, oltre alla banda formata da 30 premilitari.

La marcia dal suono degli Inni Nazionali da parte degli allievi si svolse nel maggior ordine, dalle ore 9.30 alle ore 11.30.

Ovunque i reparti furono ammirati per la disciplina e l'inquadramento come pure applaudita fu la giovane banda costituita da soli 8 giorni.

[illegible] cerimonia [illegible] austerità militare dell'«Alza Bandiera» eseguita mentre un plotone presentava le armi e [illegible] giovani si irrigidivano sull'attenti al suono della Marcia Reale.

Opere assistenziali

Il Comitato Comunale Ente Opere Assistenziali, ha deliberato le seguenti beneficenze:

Per le feste Natalizie distribuzione di buoni per generi viveri.

Refezioni popolari per razioni giornaliere di minestra e pane dal 2 gennaio.

Distribuzione indumenti ai bambini in occasione della Befana Fascista che avrà luogo il 10 gennaio.

Con tale provvedimento ha inizio la filantropica opera del Comitato il quale con cuore ed in silenzio cerca con tutti i mezzi di sovvenire poveri [illegible], il cui aiuto sarà tanto più fattivo quanto è maggiore sarà la benevolenza degli abbienti che non hanno fatto e non faranno attendere il loro obolo.

S. Donà di Piave

Ladro di polli

Nelle prime ore del mattino di ieri una pattuglia di Carabinieri in perlustrazione sorprendeva un individuo che con fare frettoloso portava un sacco sulle spalle dirigendosi verso la Via Eraclea.

Raggiuntolo lo fermarono e chiesto cosa contenesse il sacco l'individuo rimaneva perplesso. Gli agenti però constatarono che dentro il sacco vi erano diversi capi di pollame per cui lo accompagnarono in caserma dove venne identificato per Colusso Antonio fu Giuseppe detto Conna.

Dopo un interrogatorio il Colusso finì col confessare che i polli erano di provenienza furtiva.

Venne mandato in carcere e deferito alla Autorità Giudiziaria.

45 giorni ad un ubbriaco

Ieri veniva condotto alle nostre carceri mandamentali il bracciante Pavan Luigi fu Vittorio di anni 35 qui residente, il quale è stato tratto in arresto dall'Arma dei RR. Carabinieri dovendo scontare giorni 45 di detenzione inflittagli dal Pretore di questo Mandamento perchè trovato in istato di recidiva ubbriachezza.

S. Stino di Livenza

Le refezioni popolari

Per iniziativa del Comitato Opere Assistenziali funzioneranno anche nel nostro Comune le refezioni popolari, che arrecheranno un considerevole sollievo alle condizioni dei più disagiati.

Tesseramento fascista

La Segreteria amministrativa del Fascio ricorda ai ritardatari che le operazioni di tesseramento si chiuderanno improrogabilmente il 31 corrente mese.

Per coloro che non verseranno la quota del secondo semestre dell'anno IX e l'importo della nuova tessera, verranno presi provvedimenti disciplinari.

Ceggia

Per l'assistenza invernale

Al Comitato locale Opere Assistenziali sono pervenute ancora le seguenti offerte:

Zanazzo Marco kg. 180 pannocchie di granoturco; Fratelli Cristofoletti kg. 10 di pasta e sei pani di [illegible]; Furlan dott. Vittorino veterinario consorziale L. 25; sig. Carretta L. [illegible]; Rosal [illegible] Pietro kg. 15 di pasta e kg. 10 di riso.

Il Comitato vivamente ringrazia.

Padova

Il rinvenimento d'un feto

Nel [illegible] di ieri è stato [illegible] in una delle case popolari [illegible] dove è stato trovato un [illegible] contenente un feto. Del macabro rinvenimento sono stati [illegible] che hanno [illegible] identificare la snaturata madre.

Un incendio a Monselice

Un grave incendio si è sviluppato improvvisamente ieri sera a Monselice e precisamente in una abitazione adiacente alla locale filiale della Banca Cooperativa Popolare. Coadiuvarono nell'opera di spegnimento anche i nostri pompieri, accorsi con prontezza ad una chiamata telefonica.

L'incendio ebbe il suo focolare in una scala di legno che improvvisamente si è [illegible] a ardere. Salite al [illegible] e alimentate da materia facilmente [illegible] le paurose fiamme [illegible] in breve [illegible] propagarsi all'intera casa. L'opera dei pompieri è stata particolarmente difficile, perchè soltanto per la generosa audacia dei bravi militi è stato possibile salvare un ammalata che non aveva fatto in tempo a fuggire. Il proprietario [illegible] dal danno, certo Angelo S[illegible], ha ri[illegible] un danno notevole. Le cause dell'incendio non sono state ancora precisate.

[illegible] pa in armi, nel cortile della caserma di via Canova.

Il tenente colonnello cav. Guglielmo Vetromile, pure del 55.o reggimento, è stato promosso colonnello con destinazione al comando del 93.o reggimento di stanza a Forlì.

Il Prefetto dispensa dalle visite

Il Prefetto della Provincia, dovendo assentarsi per alcuni giorni dalla residenza, dispensa dalle visite di Capodanno e formula i migliori auguri per le autorità della provincia e per la popolazione.

Bambino che annega

in un fosso ghiacciato

Ieri [illegible] verso le 11.30 in sobborgo di San Giuseppe, due bambini, certi Mario Gatetto di Giovanni di 3 anni e mezzo e il di lui cugino [illegible] Domenico Grotto di 5 anni, si avventurarono [illegible] [illegible] ghiaccio [illegible]

[illegible] che trassero i due bambini [illegible] mentre il Domenico si rimetteva e veniva salvato, il piccolo Mario, nonostante le sollecite e amorose cure prodigategli, soccombeva per asfissia da annegamento. Del fatto doloroso si interessarono i carabinieri del luogo per le constatazioni di legge. La piccola salma venne licenziata per seppellimento.

BELLUNO

La solenne commemorazione di A. Mussolini

Ieri mattina a Palazzo del Littorio il Console Mario Morgantini comandante la 43.a Legione «Piave», ha commemorato in assenza del Segretario federale il fratello del Duce, Arnaldo, così improvvisamente scomparso.

Abbiamo notato tra le autorità il vice prefetto comm. Carlo R[illegible], [illegible] Capo di gabinetto di S. E. il Prefetto cav. uff. Silvetti, il Podestà di Belluno cav. ing. Paolo Zanetti, l'avv. nob. Valentino de Castello Preside della Provincia, il ten. col. cav. uff. Fava, il questore comm. Pepi, l'on. Zugni Tauro, il comm. ing. Pra[illegible] ingegnere capo del Genio Civile, il dott. Rosato, l'ing. cav. uff. Guglielmo Sartori, il giudice cav. avv. Dal Bianco, il Direttore delle poste, numerosi funzionari di Prefettura ed ufficiali del presidio, tutte le scolaresche con i rispettivi presidi ed insegnanti.

Il comm. Morgantini, dopo aver detto che un lutto irreparabile ed improvviso ha colpito l'Italia, troncando l'esistenza nobilissima di Arnaldo Mussolini che più non potrà dare la sua opera attiva a fianco del grande fratello, esclama: «Noi non ci siamo radunati qui per fare discorsi, perchè ciò non è nel rituale fascista ma solo per stringerci — nel momento in cui il Fratello di Benito Mussolini scende sotterra — intorno al dolore del Duce, che è dolore d'Italia, in affettuoso e devoto raccoglimento. Arnaldo Mussolini è andato a raggiungere in Cielo il suo adorato Sandro Italico, la cui dipartita è causa non ultima della sua improvvisa morte e a Dio noi rivolgiamo una prece perchè ricompensi col premio della gioia eterna il Grande scomparso. Camerati e Camicie nere, chiamiamo questa breve cerimonia commemorativa col rito nostro fascista. Camerata Arnaldo Mussolini!».

I convenuti levando il braccio nel saluto romano, rispondono «Presente».

Così ha avuto termine la commemorazione compiuta in raccoglimento profondo di spiriti verso la memoria di Arnaldo Mussolini generosa figura di bontà, anima schietta d'italiano e di padre, che il Fascismo in vita non scordato, commosso rimpiange.

Schiacciato sotto un albero

Il muratore De Grandi Francesco fu Pietro di anni 41 della frazione di Laste, in Comune di Rocca Pietore (Alto Agordino) l'altro ieri nel pomeriggio si recava in località Col di Canon ad effettuare il taglio di una pianta di alto fusto, assieme al fratello Sante.

La pianta quasi staccata dalla ceppaia, improvvisamente si abbatte, investendo il Francesco De Grandi che rimase morto sul colpo.

Il fratello suo accorso assieme ad altri boscaioli, sollevato a stento il grosso tronco trasportarono dopo lo intervento dei carabinieri della vicina frazione di Caprile e del medico Rocca, la salma nella cella mortuaria del Cimitero di Digonera.

Un furto notturno

Mandano da Forno di Zoldo che l'altra notte in località Chiesa, in Comune di Zoldo Alto i ladri rimasti sconosciuti mediante scasso entrarono nell'osteria di Majer Tiziano fu Gio Batta di anni 67, al quale vuotarono una damigiana di vino e bottiglie contenenti liquori di varia specie.

I recipienti contenenti vini e liquori vennero rintracciati, naturalmente vuoti, sotto una catasta di legna nel cortile della di lui abitazione. Il fatto venne denunciato ai Carabinieri.

Orari delle Ferrovie e delle Autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova. 5, 7.36, 11.48, 17.47, 21.08 (D).

Partenza da Belluno per Calalzo 9.40; 14.32, 17.05, 17.54.

Arrivi a Belluno da Venezia e Padova. 9.31 14.24; 16.57 (D), 17.45, 23.25.

Arrivi a Belluno da Calalzo: 7.46, 11.40, 17.30, 21 (D).

AUTOCORRIERE:

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15; 12.15, 17.10.

Partenza per Mas: 9, 12; 14.

Partenza per Caprile (diretta): 13.50.

Partenza per Bribano: 11.45, 16 e 20 (sabato).

Partenza per Losego: 14.30.

Partenza per Castion, 7.45, 12.10 e 18.30.

Partenza per Tambre d'Alpago: ore 15.

Partenza per Mel-Busche 6, 15.

Arrivi da Vittorio. 9.50, 13.50, 19.40.

Arrivi da Mas 8, 11.55; 17.30.

Arrivi da Caprile. 7.30, 8.25, 8.30 (sabato), 14.30 (sabato).

Arrivo da Losego: 8.30.

Arrivi da Castion: 8.15; 13.45, 19.15.

Arrivo da Tambre: 7.30.

Arrivi da Mel-Busche: 10.30; 19 e 50.

La corriera Belluno-Sospirolo fa servizio due giorni per settimana, il giovedì ed il sabato, con arrivo a Belluno alle 7.55 e con partenza da Belluno alle ore 12.

In Tribunale

Due appelli confermati

Zenoni Aristide fu Amedeo di anni 31 pregiudicato e comparso in istato di arresto avanti ai giudici.

Lo Zenoni, nativo di Villabruna di Feltre, era appellante a due distinte sentenze, la prima del pretore di Belluno in data 31 ottobre corrente anno, e l'altra del pretore di Feltre in data 18 novembre corrente anno, siccome colpevole di truffa in danno di varie ditte commerciali del Milanese, di Padova e di Torino alle quali aveva truffato diversi oggetti di macchinario asserendo indebitamente di avere a Feltre un'officina meccanica.

Il prevenuto era stato condannato dal Pretore di Belluno ad un mese e 15 giorni di reclusione e da quello di Feltre a due mesi e giorni 21 con le conseguenziali.

Il Tribunale conferma le due sentenze e condanna l'appellante alle maggiori spese del giudizio di appello.

In Pretura

Per ubriachezza ed oltraggio

Merlin Pietro fu Bortolo di anni 56 da Limana, era imputato di ubriachezza e di oltraggio ai carabinieri. Dopo le discolpe dell'imputato e dopo la difesa il pretore condanna il Merlin per il primo atto a sei mesi di reclusione e per il secondo ad un mese di arresto. Lo beneficia della condizionale per il primo reato per cinque anni e per il secondo per due anni.

10 gradi sotto zero

Ieri in città temperatura al mattino nove sotto zero e nelle ore migliori zero. Nella parte bassa della città gradi dieci. Pressione barometrica 749. Cielo sereno.

Spettacoli d'oggi

Al Cinema teatro Italia questa sera e domani «Terra madre» parlato e cantato in italiano della Cines. Protagonisti: Leda Gloria, Isa Pola, Sandro Salvini, Carlo Ninchi. Rivista Cines N. 6.

Indi «Rotò vuol morire» (Cartoni animati) Film Luce sonoro.

Al Cinema «Iride» (piazzale della Stazione ferroviaria) «Conte spadaccino» avventure drammatiche, con protagonista Jetta Goudal.

Questa sera al Sociale prima rappresentazione della distinta compagnia d'ammatica diretta dal comm. Ernesto Ferrero con «La crisi» in 3 atti di Marco Praga.

Per gli automobilisti

L'Intendenza di Finanza prega di comunicare: Si avvertono gli interessati che il Ministero delle Finanze consente che gli autoveicoli nuovi di fabbrica acquistino facoltà di immediata circolazione fino a tutto il mese di dicembre 1932, mediante il pagamento di sette dodicesimi delle tasse annuali.

Treviso

La commemorazione di A. Mussolini alla Federazione Fascista

Ieri mattina alle 10.40 nella grande sala della Federazione Provinciale Fascista convennero le autorità fasciste, il Direttorio del Fascio, i rappresentanti delle varie associazioni sindacali e il console della Milizia con vari ufficiali per la solenne commemorazione di Arnaldo Mussolini.

Ha parlato molto efficacemente con elevata e commossa parola il camerata cav. Carlo Morelli dello ufficio stampa della Federazione e corrispondente del *Popolo d'Italia* rievocando la nobile e simpatica figura dell'illustre Estinto. Alla fine del discorso il segretario cav. Mario Mazzarolo ha fatto l'appello fascista di Arnaldo Mussolini cui risposero a gran voce «Presente!» tutti gli intervenuti.

La cerimonia austera si chiuse con un minuto di religioso raccoglimento.

Il Duce ad una allieva della Scuola Commerciale

In accoglimento di analoga domanda rivolta al Capo del Governo dall'alunna Poli Ines della seconda classe del corso serale «G. Zoppelli», annesso alla nostra R. Scuola Commerciale, è stato concesso, in questi giorni, alla nominata allieva dal Ministero dell'Educazione Nazionale, un sussidio di lire 200, per porla in grado di continuare gli studi intrapresi.

Nel Comando del 55. Fanteria

Il colonnello cav. Edmondo Rossi, comandante del 55.o reggimento fanteria ha lasciato ora quella tale carica essendo stato trasferito al comando del Corpo di Armata di Trieste con funzione di capo di Stato Maggiore.

Il valoroso e colto ufficiale ha rimesso il comando interinale del reggimento al tenente colonnello cav. Giuseppe Caricati, con cerimonia che si è svolta con semplicità austera, ieri mattina alla presenza degli ufficiali e della truppa in armi, nel cortile della caserma di via Canova.

Conegliano

Al Sociale

Per la sera di Natale, al Teatro Sociale dell'Accademia avremo la magnifica produzione «Sexe Faible» presentata da Lamberto Picasso, reduce con la sua ottima compagnia dai migliori teatri d'Italia.

Data la novità e i precedenti successi del lavoro viva è l'aspettativa nel nostro pubblico.

Castelfranco

Serata musicale pro Opere Assistenza

Sabato 26 dicembre avrà luogo al Teatro Italia, l'annunciato Concerto d'Archi pro Opere Assistenziali. Il Presidente del O. N. D. e Segretario politico dott. Muller perchè tutti possano godere il concerto ha sospeso il Cinema per la sera di sabato, rimettendone alla sera di domenica la proiezione.

L'attività artistica ed i titoli di studio del prof. Eugenio Brancalenta di Padova che dirigerà l'eccezionale concerto sono sicura garanzia della felice riuscita. Ben trenta sono gli esecutori a mani del prof. Brancaleon, diplomato dal Ministero Ist. Musicale «C. Pollini» di Padova nel 1920 e dal Liceo Musicale Pareggiato «G. B. Martini» di Bologna, insegnante della Scuola di musica del O. N. D. e direttore dell'Orchestra d'Archi pure del O. N. D. che ha tenuto al suo attivo i concerti nella sala della Ragione di Padova, al Circolo Filarmonico Artistico, al Casino Pedrocchi, nella Sala della Gran Guardia e inoltre in vari Teatri.

Il Natale a S. Liberale

Valendosi di antico privilegio giovedì sera alle ore 19 nella Chiesa di S. Liberale verrà celebrata la messa di Natale con Pontificale dell'Abate Mitrato Mons. Rossi. Al Vangelo, terrà un breve sermone il famoso oratore Padre Roberto da Nove che predicò nella novena.

Udine

L'on. Asquini commemora Arnaldo Mussolini

Questa mattina presso la sede della Federazione Provinciale del P. N. F. è stata commemorata la morte di Arnaldo Mussolini. Hanno partecipato tutte le Autorità e gran numero di fascisti. Oratore ufficiale fu l'on. Asquini, Preside della provincia. Tra le autorità presenti è stato notato S. E. il sen. Morpurgo, Presidente del Consiglio prov. Corporativo dell'Economia, il Vice Podestà co. dott. Giovanni Groppiero, il vice prefetto comm. Ibanico, il generale Piazza Comandante il Gruppo Legioni Friulane, il prof. comm. Enrico Morpurgo, il Seniore Vicentini per la 63 Legione Tagliamento, l'ing. Someda Presidente della Federazione Combattenti, il dir. cav. Pedrola, il dott. Pollis per il Segretario Federale il ten. col. Mombelarda col cav. Amato e molti altri. Alla fine della nobile commemorazione ascoltata in religioso e commovente silenzio l'on. Asquini ha chiamato ad alta voce lo scomparso ed i presenti compatti risposero «Presente!».

Liberi Friuli Orientale

Monfalconese Audax 1-1

MONFALCONE 20. — La bora che tirava fortemente ha sensibilmente guastato la partita. Per tale ragione anche l'undici dei biancoi del Cantiere non è riuscito a spuntarla sulla giovane compagine dell'Audax che ha disputato una partita tutta slancio e cuore. Arbitro Trevisan di Monfalcone.

Ronchi-San Giorgio 1-1

RONCHI DEI LEGIONARI. 20 — L'undici di San Giorgio di Nogaro è stato indubbiamente superiore ai locali, ma non ha potuto conquistare la vittoria perchè i ronchigiani hanno giocato di [illegible]. A distanza gli ospiti sono calati tradit[illegible] dal fato. I cittadini pareggiavano con un calcio di rigore. Arbitro Crudini di Marano.

Fiumicello-Aquileia 1-1

FIUMICELLO, 20 — Il tanto atteso incontro di campionato fra le due forti antagoniste è finito senza vinti nè vincitori. La partita ha avuto uno svolgimento regolare, per quanto le previsioni non si indicassero. L'arbitro Gondola di Monfalcone ha fatto filar liscia la contesa. Le due squadre si sono equivalse, sia per qualità di gioco, sia per attacchi portati in campo avversario. I cittadini hanno pareggiato nella ripresa su calcio di rigore.

Grado-San Vito 0-0

GRADO, 20. — La compagine locale ha perduto un prezioso punto oggi nell'incontro col San Vito al Torre perchè se una squadra doveva uscire la fatica dei novanta minuti vittoriosamente questa era proprio quella locale che è stata superiore nettamente a quella avversaria. Comunque, bisogna riconoscere che i calciatori ospiti si sono difesi bene. Ha arbitrato il signor Zanolla di Monfalcone.

Turriaco-Ajello 3-0

TURRIACO 20. — Incontro aspramente combattuto, in cui i ventidue giocatori non si sono risparmiati. La vittoria ha premiato la squadra migliore in campo. Il risultato è stato forse un po' severo per la [illegible] contingente di Ajello. I [illegible] [illegible] bene l'avversario, sono partiti di scatto dopo aver segnato il primo punto su calcio di [illegible] apertura dell'incontro. Arbitro De Vito di Monfalcone.

Cervignano-Monfalcone 2-0

CERVIGNANO, 20. — A cinque minuti dalla fine le due squadre stavano ancora zero a zero. Un provvidenziale calcio di rigore permetteva ai locali di segnare il primo goal della giornata. Pochi minuti dopo i monfalconesi erano ormai sconfitti irrimediabilmente per il secondo goal che dovevano incassare. La squadra cittadina ha giocato una bella partita anche perchè sapeva di trovarsi di fronte ai campioni uliciani della Zona. Bisogna rilevare che gli ospiti non sono stati certamente in buone relazioni con la fortuna: un infortunio forse la sconfitta monfalconese. Arbitro Piemonte di Staranzano.

I calciatori udinesi a Catania

Questa sera è partita per la Sicilia e precisamente per Catania la squadra Calcistica dell'Associazione Udinese. Motivo dell'anticipata partenza è l'incontro concluso per il giorno di Natale con quella squadra. Questo incontro servirà di allenamento al nostro undici per la prossima partita di campionato che gli udinesi dovranno giocare domenica contro la squadra di Palermo.

Una rapina in Carnia

Il vecchio Pietro Pellizzari fu Gio Batta di anni 80 da Cavazzo Carnico ha denunciato ai Carabinieri di Tolmezzo di essere stato vittima di una aggressione e di una rapina nei pressi di Somplago mentre ritornava da Tolmezzo. Disse che un giovane lo aveva [illegible] le gambe e lo gettò a terra [illegible] [illegible] che teneva in portafoglio. Il fatto avvenne l'altra sera, e le pronte ricerche del brigadiere e dei Carabinieri portarono ad identificazione del autore della rapina [illegible] il giovane Cleritta Guerrino di Quinto da Somplago il quale stamane ha confessato l'aggressione.

Il vecchio Pellizzari nella caduta riportò alcune ferite e dovette ricorrere alle cure mediche.

Pordenone

La morte di Arnaldo Mussolini

La cittadinanza prende viva parte al lutto per la morte di Arnaldo Mussolini, che è una grave perdita per il Fascismo e per la Nazione.

Gli edifici pubblici e privati esposero il tricolore abbrunato. Il Fascio locale ha mandato una rappresentanza ai funerali. Il Podestà avv. Marsure in omaggio alla memoria dello Scomparso ha deliberato di elargire al Segretario Politico del Fascio la somma di L. 1000 per contributo alla Befana Fascista Pordenonese e altre lire 250 al Comando della Legione a titolo di dono di natale in favore della Milizia confinaria.

Per i bisognosi di Rorai

La Sezione del D. L. di Rorai, ha deliberato di distribuire nel dì di Natale carne, pasta e pane a 150 persone bisognose della frazione. L'atto nobilissimo merita ogni plauso.

Commissione per l'utenza stradale

Con recente Decreto di S. E. il Prefetto di Udine, l'avv. Nello Marsure è stato scelto fra i Podestà della Provincia a componente la Commissione Provinciale per l'applicazione del contributo di utenza stradale di cui all'art. 229 del T. U. 14 settembre 1931.

Partita di calcio - Eden Porcia 3-0

Anche domenica i rossi bleu dell'«Eden» di Pordenone si sono incontrati con la squadra di Porcia per una partita amichevole di calcio. All'inizio si nota la superiorità dell'Eden che con due bellissime discese riesce a segnare due punti, uno per merito del centro attacco e l'altro dell'ala sinistra. Il Porcia contrattacca con decisione, ma la difesa dell'Eden salda e sicura sventa ogni tentativo avversario.

Nella ripresa l'Eden dopo molte puntate verso la rete del Porcia riesce di nuovo a segnare per merito della mezz'ala sinistra. La fine trova l'Eden all'attacco.

Adria

Tragico incendio a Contarina

Una bimbetta carbonizzata

Di una grave grave sciagura giunse ieri sera notizia dal Comune di Contarina. Per cause che non sono state ancora precisate, scoppiava improvvisamente il fuoco nella casa della famiglia Pregnolato sita in località Pila del Comune di Contarina.

Il fuoco divampava rapidissimo sconvolgendo ogni cosa. I componenti la famiglia Pregnolato, che è formata di otto persone, riuscirono a salvarsi a stento [illegible] in condizioni drammatiche [illegible] la più piccola delle bambine, Melania di appena tre giorni, che nessuno dei familiari, nonostante disperati tentativi, riuscì a salvare.

Il bagliore delle fiamme richiamava molta gente che si prodigò con gli scarsi mezzi a disposizione di domare il fuoco. Ma i mezzi a disposizione erano sproporzionati alla vastità dell'incendio che distrusse ogni cosa arrecando danni [illegible], che sono coperti da assicurazione.

Il corpicino della piccola Melania è stato trovato orribilmente carbonizzato.

La sera del 22 dicembre 1931 nella sua villa in Rosà (Vicenza), serenamente e santamente come visse, munita dei conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre, spegnevasi la

N. D. Contessa

Amelia Dolfin Boldù

I figli: Cietta, Dino, Finetto, Pula, Maria, Giulio, Titi, Delfina, le nuore, i generi, i nipoti, e parenti tutti con l'animo straziato ne danno il tristissimo annunzio.

I funerali, in forma strettamente famigliare, seguiranno in Rosà (Cà Dolfin) il giorno giovedì 24 corr. alle ore 14.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Rosà, 22 Dicembre 1931

NOTIZIE RECENTISSIME

Il rapporto del Comitato di Basilea concluso e firmato

Pieno riconoscimento dei principî sostenuti dal Duce: soltanto la sistemazione di tutti i debiti fra i Governi può ristabilire la fiducia

BASILEA, 23

[illegible] si prevedeva, [illegible] conversazio[illegible] le ultime [illegible] nevano alla [illegible] e il documento [illegible], dopo 16 giorni [illegible] mente pre[illegible] Beneduce, è stato [illegible] sera, al termine di [illegible] durata dalla [illegible] rapporto non propo[illegible] nale, come il [illegible] Young, ma [illegible] considerato come una [illegible] naturale di questi pia[illegible] lo mette in evidenza [illegible] vincolo di solidarietà che lega [illegible] del mondo e dimostra [illegible] politici gravano su [illegible] e sono un importante causa [illegible] turbamento della [illegible].

La situazione della Germania

E' la prima volta che un documento internazionale, collegando riparazioni e debiti di guerra, afferma questa verità che fu detta per [illegible] dal Capo del nostro Governo [illegible] per ristabilire la situazione [illegible] nel mondo, sia nel ca[illegible] che in quello finanziario è necessario giungere a [illegible] sistemazione delle riparazioni e dei debiti di guerra.

Il rapporto studia tutti quanti gli aspetti economici e finanziari della vita della Germania ed esamina la sua situazione nel quadro più vasto della crisi mondiale, come causa [illegible] volta della crisi ed [illegible] alla sua soluzione. Esso consta di quattro ca[illegible] di quattro allegati.

[illegible] il primo si [illegible] situazione attuale [illegible] commer[illegible] dei pagamenti, bilan[illegible] della Reichsbank, e [illegible] il secondo tratta delle circostanze e delle condizioni che hanno portato la Germania alla [illegible] attuale: caduta dei [illegible] il mondo diminu[illegible] [illegible]

[illegible] evidentemente che la Germania non sarà in grado, nell'anno che [illegible] [illegible] ritardo di [illegible] in conformità al par. 125 [illegible] piano Young, che esclude [illegible] dall'acuta pelenza [illegible] la parte considerata [illegible] delle annualità tedesche [illegible] il rapporto non ne tratta [illegible] sue conclusioni [illegible] tutti [illegible] contesto del [illegible] all'intero [illegible] tutti i debiti di guerra.

La crisi mondiale

Fra l'altro il rapporto dice:

« Da quando il piano Young è entrato in vigore non soltanto il commercio mondiale è diminuito di volume ma la caduta veramente eccezionale dei prezzi, sopravvenuta in questi ultimi due anni ha di per se stessa accresciuto del quaranta per cento l'onere reale, così delle annualità dovute dalla Germania, come di tutti i pagamenti commisurati sulla base aurea. In queste circostanze il problema tedesco, che ha influito così notevolmente sulla situazione finanziaria del mondo, esige una azione che solamente i Governi possono intraprendere. Non sapremmo insistere sufficientemente sull'urgente necessità che da parte dei Governi si prendano provvedimenti al riguardo. Il problema ha ormai carattere mondiale. In tempi di pace non è certo mai esistita una situazione simile. Da essa potrebbero derivare profonde modificazioni alle relazioni economiche fra le Nazioni. E' urgente agire in un campo più vasto che non quello della sola Germania. L'interdipendenza economica fra i vari paesi del mondo non ha più bisogno oggi di essere dimostrata ».

Il rapporto osserva a tale proposito che nel luglio scorso si è [illegible] paese ad esempio che, se non si correva ai ripari, la crisi che ha colpito la Germania si sarebbe estesa al resto dell'Europa e alle altre parti del mondo e ricorda che il comitato della Banca dei regolamenti internazionali dopo aver descritto questa situazione nel suo rapporto del 18 agosto 1931, ammoniva in termini precisi che se si volevano evitare conseguenze disastrose, occorrevano provvedimenti immediati e gravi. Mal[illegible] sua estrema serietà, questo [illegible] passato inosservato. Ma gli eventi non si sono arrestati [illegible] la crisi assume proporzioni e [illegible] sconvolge gli scambi europei [illegible] [illegible] [illegible] ritmo rallentato. I cambi sono controllati, sono prese misure che paralizzano il commercio. Gli effetti [illegible] attività economica

si ripercuotono lentamente da un paese all'altro.

Il rapporto si augura che i Governi, con coscienza della propria responsabilità, esaminino insieme le questioni che si collegano a questo rapporto e a tal uopo dice che sembrano molto importanti le seguenti considerazioni:

« E' da tener presente che liberare un paese debitore dall'onere del pagamento che esso non può sopportare può avere l'effetto di trasferire tale onere sopra un paese creditore che a sua volta, in qualità di debitore, non è in grado di sostenerlo.

« La sistemazione di tutti i debiti fra i vari Governi — riparazioni e altri debiti di guerra — in relazione alla grave situazione attuale del mondo — e tale sistemazione dovrebbe effettuarsi senza indugio, se si vogliono evitare disastri — è la sola misura durevole che possa ristabilire la fiducia, condizione per la stabilità economica e la vera pace ».

Segue l'affermazione che « per quanto il Governo tedesco difenda energicamente la stabilità della sua moneta, si rendono necessarie misure atte ad assicurare che i provvedimenti da esso adottati abbiano effetto duraturo ». Il rapporto conclude con « un appello ai Governi ai quali incombe la responsabilità di agire perchè essi avvisino senza indugio alle decisioni da cui si possa sperare un miglioramento della grave crisi che colpisce egualmente tutti i popoli ».

Il rapporto è redatto in quattro lingue: italiana, francese, inglese e tedesca e sarà trasmesso, dal presidente del Comitato consultivo, ai Governi a cui spettano le decisioni da prendere.

La moratoria Hoover ratificata dal Senato americano

WASHINGTON, 23

(P.T.) *Dopo due sedute tempestosissime, anche il Senato degli Stati Uniti ha ratificato la proposta con la quale nel giugno scorso il Presidente Hoover ha proposto la moratoria per dodici mesi sulle riparazioni ed i debiti. Il risultato del voto è stato il seguente: 69 voti favorevoli e 12 contrari. Come si ricorderà, il Presidente Hoover agì nel giugno scorso di propria iniziativa accordando la vacanza dei debiti ed ha dovuto quindi tale provvedimento, per divenire legge dello Stato americano, essere ratificato dal Congresso e dalla Camera dei Rappresentanti*

Contro la riduzione dei debiti

Il Senato è giunto alla votazione dopo una seduta più delle altre movimentata e agitata. Parecchi senatori hanno reiterato i violenti attacchi alla politica del Presidente Hoover.

Il senatore Hiram, repubblicano della California, in una vibrata requisitoria, ha detto fra l'altro che per il Presidente la Costituzione non è altro che uno straccio di carta (a scrap of paper) che fu [illegible] in forma assolutamente arbitraria durante le trattative che hanno condotto alla moratoria.

Il provvedimento approvato dalla Camera [illegible] comprende un emendamento nel quale è detto che è contrario alla pratica parlamentare annullare o ridurre i debiti di guerra e che l'approvazione della moratoria non può comunque significare che nel futuro possa essere considerato favorevolmente una proposta di tal genere.

Prima della ratifica il Senato ha respinto due emendamenti, il primo proposto dal senatore Howell, che tendeva a porre per l'avvenire una pregiudiziale, che cioè il Senato non esaminerebbe alcun provvedimento per ulteriori rinvii di pagamenti dei debiti di guerra, a meno che gli ex alleati non si mettessero d'accordo per una revisione del trattato di Versaglia, altro emendamento, patrocinato dal senatore Johnston, avrebbe voluto subordinare il rinvio del pagamento dei debiti alla condizione che si alleggerissero interamente gli oneri della Germania, compresi tutti i pagamenti cosidetti incondizionati.

Entrambi gli emendamenti sono stati respinti con 63 voti contrari e 15 favorevoli.

I lavori aggiornati

Il senatore Harrison, del Mississipi, democratico, ha presentato una mozione proponente forti tagli nelle spese previste dal bilancio. Subito dopo il Senato prendeva in esame il rapporto della commissione di indagine sull'attività del Vescovo Canon, il quale nel 1928, durante la campagna elettorale raccolse 130 mila dollari per la propaganda antidemocratica nella Columbia, riferendo invece di averne ricevuto soltanto 57 mila. Il Vescovo ha fatto pervenire al Senato la petizione domandando la sospensione di qualsiasi giudizio sul suo operato in attesa che egli possa raccogliere gli elementi a propria giustificazione e discordia.

Dopo il voto sulla moratoria, il Senato si è aggiornato fino al quattro gennaio dell'anno prossimo.

I giornali riportano incoraggianti dichiarazioni sulla crisi dell'ex-Segretario Kellogg, che ieri ha festeggiato il suo settantacinquesimo compleanno.

Kellogg, che nonostante l'età continua ad occuparsi attivamente di questioni internazionali, ha dichiarato che la nostra civiltà è salda abbastanza per superare la attuale depressione economica.

Secondo Kellogg, non è lontano il giorno in cui la crisi, superato il punto culminante, si avvierà verso la soluzione.

Un accordo tedesco-russo

BERLINO, 23

(P. B.) Il governo del Reich comunica stasera ufficialmente che le trattative iniziatesi il 14 novembre dal ministro tedesco dell'economia prof. Warmbold da una parte e il capo della delegazione economica russa Chintchuk dall'altra, allo scopo di dare una più solida base ai rapporti economici russo-tedeschi e creare nel contempo la possibilità per una nuova impostazione dei rapporti stessi, si sono concluse ieri con la firma di un protocollo. Questo protocollo, che verrà sottoposto all'approvazione dei governi dei due paesi, servirà soprattutto ad eliminare le difficoltà che la crisi mondiale ha creato in tutti i mercati di smercio e che negli ultimi tempi hanno avuto forti ripercussioni nel traffico delle merci tra Germania e Russia. Lo scopo prefissosi all'inizio dei colloqui è stato raggiunto.

Limitazioni in Ungheria ai pagamenti in divise

BUDAPEST, 23

Un'ordinanza del Governo circa il pagamento di alcuni debiti in pengoe è stata sottoposta dal Ministro delle Finanze, barone Karany, alla commissione parlamentare dei 33. Subito se ne è avuta notizia nei circoli finanziari, dove è stato rilevato che il Governo ungherese e la Banca Nazionale hanno fatto di tutto per aumentare la riserva delle divise, ma che è arrivato il momento in cui è necessario stabilire la differenza tra le varie categorie delle obbligazioni dei pagamenti esteri dell'Ungheria.

I principi della misura

L'Ungheria non sospende punto il pagamento in divise, ma soltanto lo limita alla disponibilità di esse. L'ordinanza si ispira soprattutto ai due principii: 1. le principali obbligazioni estere debbono essere assolutamente soddisfatte; 2. il commercio estero ungherese deve essere mantenuto.

I debiti esteri a termine formano due categorie: una di debiti a lunga scadenza, coperti da speciali garanzie, come il prestito in buoni del Tesoro concluso nel 1931 a Parigi ed altrove, e poi quelli realizzati in base ad accordi internazionali, come, ad esempio, i pagamenti per la cassa comune. L'ammortamento di questa categoria di debiti si effettuerà in divise estere in rapporto alla riserva che si ha di esse. Alla seconda categoria appartengono gli altri debiti a lunga scadenza dello Stato e dei privati, per i quali le somme pagate saranno depositate alla Banca Nazionale a beneficio dei creditori.

Se, in maniera del tutto inattesa, sopraggiungessero avvenimenti a cagione dei quali le riserve delle divise del Paese risultassero insufficienti per pagare tutti i debiti della prima categoria per mezzo di valori esteri o divise, il servizio dei debiti ed il rimborso del capitale si effettueranno per la prima categoria alla stessa maniera che per la seconda.

Pei debiti a breve scadenza

Per l'ammortamento dei debiti a breve scadenza è stato previsto dalla Banca Nazionale, nel caso che ciò fosse necessario per il mantenimento del traffico commerciale ungherese, di mettere a disposizione dei debitori un certo numero di divise per far fronte alle loro obbligazioni, ma il Governo ungherese si sforza di regolare il debito a corta scadenza con un accordo per una proroga di sei mesi.

Il debitore ungherese che deposita l'ammontare del suo debito in pengoe non sarà liberato dalla sua responsabilità finchè che il creditore non avrà riscosso il suo credito, in seguito al miglioramento della situazione delle divise, nel valore rispettivo.

Il Governo ungherese tiene particolarmente nella difficilissima situazione, a che il servizio del prestito della ricostruzione, della Società delle Nazioni, sia normalmente garantito. D'altra parte la continuità della produzione nazionale deve essere conservata, ciò che in sostanza rappresenta anche l'interesse dei creditori.

L'accordo per la convenzione con la Banca di Francia

PARIGI, 23

La commissione senatoriale delle finanze, dopo avere esaminato il progetto relativo all'approvazione delle convenzioni fra lo Stato, la Cassa autonoma e la Banca di Francia, aveva deciso di insistere presso il Governo perchè ottenesse dalla Banca la sua adesione ad una delle tre proposte seguenti.

1.) Aumento di ammortamento di 200 milioni che la Banca deve effettuare alla Cassa di ammortamento per assicurare la sua parte della perdita che essa ha subita in seguito alla svalutazione della sterlina.

2.) Elevazione del tasso della partecipazione dello Stato sui benefici della circolazione produttiva eccedente i 650 milioni, tasso fissato nel testo attuale al 60 per cento.

3.) Approvazione di nuove convenzioni nel 1945 nel caso in cui l'ammortamento dei Buoni per 2300 milioni consegnati dalla Cassa alla Banca non sia compiuto a quella data.

Il Consiglio di reggenza della Banca di Francia ha esaminato le proposte della commissione senatoriale delle finanze per le modifiche apportate alla convenzione tra il Governo e la Banca e non ha potuto accettare di limitare al 1945 la durata dell'applicazione della convenzione, nè di elevare la partecipazione sui benefici della circolazione produttiva eccedente i 650 milioni. Tuttavia, nel desiderio di arrivare immediatamente ad un accordo con il Governo e il Parlamento, il Consiglio di reggenza ha deciso di portare a 260 milioni invece di 200 milioni il versamento che la Banca deve effettuare alla Cassa di ammortamento per la partecipazione alla perdita risultante dalla svalutazione della sterlina. La commissione senatoriale delle finanze ha accettato ed ha approvato il progetto.

Il disarmo

Parigi spera nel rinvio

PARIGI, 23

(F. B.) La voce di un possibile rinvio della Conferenza del disarmo, raccolta con cura da la stampa francese, è oggetto di infiniti commenti, dai quali trapela la speranza che effettivamente la temuta assemblea internazionale possa essere sospesa sine die. Il fatto che il Presidente del Consiglio Laval abbia ripetutamente affermato, d'accordo col suo Ministro degli esteri Briand, che la Francia intende facilitare il Convegno ginevrino viene posto bensì in evidenza a proposito delle intenzioni francesi, ma si insiste altrettanto volentieri sull'inutilità di una Conferenza di tal genere in un momento come l'attuale.

In realtà si può leggere tra le righe della maggior parte dei commenti un pensiero che nessuno si cura di esprimere e cioè che per la Francia la data della Conferenza del disarmo è in fondo indifferente, dal momento che l'opinione pubblica francese è pressochè unanimemente decisa a farla naufragare in qualsiasi momento. Negli ambienti politici parigini si vedrebbe tuttavia con piacere qualsiasi complicazione capace di gettare un'ombra di dubbio sull'opportunità immediata della Conferenza. In questo senso vengono accolte con malcelata gioia le informazioni secondo le quali il Governo britannico cercherebbe di indurre qualche altra Potenza a prendere la iniziativa di una richiesta di rinvio. L'intenzione attribuita al Governo britannico è però stata recisamente smentita dal Foreign Office.

Tokio contraria

TOKIO, 23

Il Governo giapponese è nettamente contrario a qualsiasi progetto di rinvio della Conferenza del disarmo. Una comunicazione in tale senso è stata fatta al Governo britannico, in seguito a sua richiesta per conoscere il punto di vista giapponese.

Maggelano torna Punta Arenas

SANTIAGO DEL CILE, 23

(S.I.A.) La città di Maggelano, capitale del territorio omonimo, assumerà la vecchia denominazione di Punta Arenas sotto il qual nome fu conosciuta sino alla riforma politica del territorio magellanese avutasi nel 1928.

La deliberazione del Governo Cileno è stata suggerita dal fatto che sulle carte geografiche e nei documenti di navigazione si continua a chiamare con vecchio nome di Punta Arenas l'attuale Magellano creando così equivoci e difficoltà nel funzionamento degli uffici del territorio e dello stato.

Azzannato da un leone

MILANO, 23

Al Teatro Diana, oltre lo spettacolo cinematografico, ogni sera viene offerto al pubblico anche uno spettacolo di varietà, rappresentato da un numero sensazionale in cui agiscono quattro leoni. Oggi il figlio del custode del teatro, Bruno Albertini di anni 13, imprudentemente volle avvicinarsi alla gabbia contenente i quattro leoni e uno di questi lo azzannava, producendogli ferite alla testa e agli arti inferiori. Alle grida del ragazzo accorreva il personale del teatro, che provvedeva a trasportare il ferito prima alla guardia medica e poi all'ospedale. Le sue condizioni non destano fortunatamente preoccupazioni.

Le accoglienze di Dakar al Ministro Balbo

PARIGI, 23

(A. P.) Si apprende da Dakar che il nostro Ministro dell'aria generale Balbo, giunto stamane colà, è stato ricevuto da tutte le autorità. Gli sono stati resi gli onori militari. Il Ministro ha visitato il campo di aviazione e il nuovo porto ed è stato in seguito ricevuto dalla colonia italiana, che lo ha molto festeggiato. Dopo la colazione, offerta dal Governatore generale del Senegal, l'on. Balbo ha assistito ad una festa militare sportiva per imbarcarsi quindi nuovamente, salutato con lo stesso cerimoniale che era stato impiegato al suo arrivo.

La risposta di Balbo al saluto del Ministro di Portogallo

ROMA, 23

In risposta al saluto inviato al Ministro Balbo nel momento in cui l'*Esperia* salpava per Bolama, il Ministro di Portogallo dr. Augusto Decastro ha ricevuto il seguente radiotelegramma: « Le sono molto grato per il suo gentile saluto augurale e mentre ci avviciniamo alla terra portoghese che raccoglie sulle rive dell'oceano tutti i sentimenti degli aviatori atlantici, mi è grato inviarle il mio memore ricordo. *Italo Balbo* ».

La riconoscenza del Duce al Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 23

Al telegramma che il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, ha inviato al Capo del Governo, con le paterne condoglianze del Pontefice, il Duce ha così risposto: « *Prego Vostra Eminenza di esprimere a Sua Santità i miei sensi di profonda riconoscenza per la parte presa nel mio grande lutto e ringrazio anche a nome della famiglia di mio fratello.* - MUSSOLINI ».

La protezione in Italia della proprietà industriale

ROMA, 23

Si è riunita presso la Confederazione dell'Industria l'assemblea annuale del gruppo italiano dell'Associazione internazionale per la protezione della proprietà industriale. L'assemblea, dopo avere accettato con rincrescimento le dimissioni del senatore Ginori Conti dalla carica di presidente, eleggendo in sua vece il signor Alnevi, ha ascoltato un'esposizione del presidente sui progressi fatti in Italia nell'ultimo cinquantennio nel campo della protezione della proprietà industriale e sul prossimo Congresso dell'Associazione che si terrà a Londra nel maggio 1932 per la rinnovazione della convenzione di Parigi del 1883 che scade tra un anno.

Il segretario generale dott. Bentivoglio ha ricordato tra l'altro nella sua relazione che la Confederazione dell'industria ha costituito una commissione per l'esame del progetto di riforma della legge sulla proprietà industriale formulata dalla commissione ministeriale e che quest'ultima ha aderito a parecchie delle soluzioni propostele dalla prima commissione per rendere la nuova legge più aderente alle esigenze degli inventori e degli industriali. Il segretario ha messo in rilievo come il nuovo progetto rappresenti un grande progresso rispetto alle concezioni del primo disegno di legge ministeriale del tutto abbandonato. Dopo una discussione sul progetto, alla quale hanno preso parte molti degli intervenuti e dopo l'esame di altri argomenti all'ordine del giorno, l'assemblea ha chiuso i suoi lavori.

Carnera sbarcato a Genova

GENOVA, 23

Alle 14.30, col transatlantico «Roma» proveniente da Nuova York, è giunto Primo Carnera salutato allo sbarco da un gruppo di sportivi. Egli è ripartito per Sequals suo paese nativo.

Il passaggio da Milano

Al "Popolo d'Italia,,

MILANO, 23

Proveniente da Genova, è stato di passaggio stasera dalla nostra città il pugilatore friulano Primo Carnera, il quale ha preso alloggio in un albergo del centro. Interrogato, ha detto di volersi recare in famiglia dove intende trascorrere le feste natalizie. Ha dichiarato poi di non saper nulla in merito agli incontri ch'egli dovrebbe sostenere, secondo quanto pubblicano i giornali italiani e stranieri. Ha detto inoltre che è sua intenzione, prima di lasciare nuovamente l'Italia, di mettere a posto una volta per sempre la questione della sua nazionalità.

Dopo aver assicurato che è suo grande desiderio di sostenere un incontro a Milano, il gigante friulano, sorridendo, ha fatto pure comprendere che l'anno venturo egli crede di poter conquistare al nome dell'Italia il titolo di campione del mondo. Primo Carnera si è recato in visita d'omaggio e di condoglianza al *Popolo d'Italia*.

Una commissione di studio presso la Federazione ginnastica

ROMA, 23

La Federazione ginnastica annuncia che l'on. Leandro Arpinati, presidente del C.O.N.I., su proposta del commissario straordinario della Federazione, Corbari, ha approvato la costituzione di una commissione permanente di studio chiamando a farne parte i signori prof. Aldo Botti di Trieste, prof. Mario Gallo di Venezia sig. Angelo Ronzoni di Milano ed ha inoltre ratificato la nomina del prof. Aldo Botti di Trieste a direttore generale dei corsi di capisquadra.

Cozzo tra auto e camion

Due feriti gravi

MILANO, 23

Stamane era partita da Brescia un'automobile carica di otto persone dirette a Milano per assistere ai funerali di Arnaldo Mussolini. Nei pressi di Crescenzago l'automobile è stata investita da un camion rimasto sconosciuto. Il guidatore della macchina, Giovanni Cividati di anni 26, e il passeggero che si trovava con lui, Giuseppe Bussolatti di anni 20, entrambi da Brescia, riportarono gravissime ferite e sono stati trasportati all'ospedale. Le altre persone hanno riportato contusioni di lieve entità.

Una donna con le vesti in fiamme

ROMA, 23

Al Terzo Albergo Popolare della Garbatella, nella stanza n. 27, abita la famiglia di tale De Santis Bianca fu Sante, d'anni 33, da S. Michele di Ravenna, casalinga. Stamane, poco prima di mezzogiorno, la De Santis ha avvicinato un po' troppo una bottiglia contenente dell'acquaragia ad un fornello della cucina, provocando lo scoppio della bottiglia. Il liquido si è infiammato e si è sparso un po' dappertutto, provocando un incendio. Le fiamme si sono anche appiccate alle vesti della poverina, che si è messa a correre per la stanza gridando a soccorso. Mentre alcuni degli accorsi provvedevano a telefonare ai vigili al fuoco, altri gettavano su la disgraziata, che era stata trasformata in una vera torcia umana, delle coperte bagnate, riuscendo così a spegnere le fiamme che la martoriavano il corpo. I pompieri, sopraggiunti accorsi, hanno con pochi getti d'acqua domato le fiamme. La povera De Santis è stata trasportata all'ospedale, dove quei sanitari le hanno riscontrato ustioni di primo, secondo e terzo grado diffuse a tutto il corpo.

Bollettino delle nevi

ROMA, 23

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi. Passo di Rolle tempo sereno, altezza neve 0.45 qualità farinosa. San Martino di Castrozza - sereno, 0.45, farinosa; Tonale sereno, 0.50, sciabile; Cortina d'Ampezzo, sereno, 0.20, sciabile.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 6, 7, 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre: ore 5.58, 6.58, 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (20.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: ore 5.10, 6.30, 7.10 si effettua nei soli giorni feriali, 8.5, 10.5, 12.10, 14.5, 16.5, 17.30, 19.5, 20.30.

Partenze da Mirano per Mestre: ore 5.50, 7.10, 8.5 si effettua solo nei giorni feriali, 9.5, 11.5, 13.5, 15.5, 16.47, 19.15, 19.47, 21.15.

Partenze da Mestre per Venezia: ore 5.30, 6.56, 7.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo).

Partenze da Venezia per Mestre: ore 5.20, 6.5, 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo).

Sciagura ferroviaria presso Foggia

Un direttissimo deviato

Due morti e sei feriti

ROMA, 24

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« *Il treno direttissimo Bologna-Lecce, nel transitare verso le ore 5.30 di stamane sugli scambi di ingresso della stazione di Incoronata successiva a quella di Foggia, deviava con la vettura postale, il bagagliaio e quattro carrozze, tre delle quali si ribaltavano.*

« *Si deplorano due morti e sei feriti. E' già in corso una inchiesta per accertare le cause dell'incidente* ».

Di Crollalanza dirige i soccorsi

Fin qui l'*Agenzia Stefani*. In proposito si hanno da Ortanova i seguenti particolari: La stazione di Incoronata, dove è avvenuto il sinistro, si trova a pochi chilometri da Foggia e da Ortanova. Il direttissimo di Milano, che a Foggia si fonde col treno di Roma, era partito da Foggia alle 5.34 e la sciagura è avvenuta alle 5.44.

Sul treno si trovavano il Ministro dei Lavori Pubblici, di Crollalanza e gli on. Postiglione, D'Addabbo e Borelli, reduci da Milano dove avevano partecipato ai funerali di Arnaldo Mussolini. Il Ministro di Crollalanza ha assunto immediatamente la direzione dei soccorsi.

I morti sono il rag. Gaetano Caccavallo di Bari e il sig. Luigi Laviano commerciante di Gallipoli. I feriti sono: Jacobelli Pasquale, Davello Mario, Nesto Antonio, funzionario dei carabinieri in borghese che accompagnava il Ministro, l'ing. Gamberin di Roma, che ha riportato la frattura di un braccio e di una gamba, il frenatore Buonavoglia, che è rimasto privo di un braccio.

Il primo a portare aiuto è stato il tenente Tasioni, comandante di finanza di Brindisi, che ha chiamato subito alla voce gli allievi ufficiali delle scuole di Roma e di Napoli che si trovavano sullo stesso treno e che si sono subito adoperati per i primi soccorsi ai feriti. Per fortuna nel momento in cui il treno si è rovesciato, abbattendo i pali telegrafici, alcuni fili erano rimasti intatti per cui fu possibile al capo stazione di Incoronata di dare una breve comunicazione di quanto era avvenuto a Foggia, dove a quell'ora si trovava l'ispettore superiore ing. Martello, che immediatamente provvedeva ad organizzare l'invio di un carro attrezzi, su cui presero posto alcuni militi ferroviari.

Il fatale equivoco

Sul binario sono rimaste solo le due locomotive del treno e una vettura, mentre la vettura postale e a tre quarti [illegible] il vagone letto, si sono rovesciate nella scarpata. [illegible] del disastro abbiamo [illegible] ricostruire i fatti: [illegible] il direttissimo, che [illegible] aveva avuto una [illegible] secondo la quale [illegible] un binario [illegible] che significa [illegible] 30 km. orari, senonchè [illegible] una seconda disposizione che avvertiva che il treno avrebbe potuto transitare senza fermarsi. Ciò creò un equivoco tale per cui il macchinista credette di poter passare sul binario diretto sul quale si può marciare anche a 70 chilometri. Quando presso la stazione di Incoronata, e precisamente allo scambio per passare sulla prima linea, il macchinista si è accorto che la velocità era eccessiva — andava infatti a 61 km. all'ora — ha creduto bene di frenare bruscamente. Questa brusca frenata però ha prodotto un violento sobbalzo e il rovesciamento della vettura. Il macchinista è stato fermato e immediatamente si è provveduto a riattivare tutti i servizi. Sul luogo del sinistro è arrivato anche il Procuratore del Re di Foggia, il quale ha ordinato la rimozione dei cadaveri.

Il crollo nella Biblioteca Vaticana

La quinta vittima estratta dalle macerie

Nuove comunicazioni ufficiali sull'entità dei danni

ROMA, 24

E' stata ritrovata oggi la salma della quinta vittima del crollo nella Biblioteca Vaticana, e cioè, del muratore Patrignani.

Il caso del Patrignani è particolarmente pietoso. Risulta infatti che, ai primi sinistri avvertimenti del crollo, egli si lanciò verso l'uscita e avrebbe potuto mettersi in salvo come gli altri due muratori scampati alla sciagura se, ricordatosi improvvisamente dei compagni che stavano nell'interno, non fosse tornato in quella direzione per dare loro l'allarme. Non solo il suo generoso impulso è stato vano, ma l'infelice, sorpreso dalla tremenda rovina, è rimasto anch'egli sepolto.

Lo stato delle pitture

I suoi compagni di squadra hanno lavorato si può dire senza interruzione con i pompieri di Roma, nella speranza che qualche fortuito accidente avesse potuto proteggere durante il crollo i poveri operai e che qualcuno di essi almeno fosse ancora in vita. Questa speranza era stata espressa ieri anche dal Pontefice, rimasto profondamente addolorato nell'apprendere che il quarto infortunato è stato estratto cadavere.

Stamane è ritornato nel cortile del Belvedere il cardinale Ehrle che si è intrattenuto a visitare il luogo del sinistro ed altri locali, dando disposizioni per la protezione del materiale recuperato. Più tardi è disceso a San Pellegrino dove si trovavano allineati i quattro feretri delle vittime ed ha sostato a lungo in preghiera.

Nella chiesetta di San Pellegrino si sono celebrate stamane varie messe e una folla continua di persone si reca a pregare e a deporre fiori.

Intanto i lavori di escavo sono stati sospesi e saranno ripresi lunedì.

Il pro-prefetto mons. Eugenio Tisserand precisa nel seguente comunicato l'entità dei danni:

« Numerose domande sono pervenute alla Biblioteca Vaticana circa lo stato delle pitture. A complemento di ciò che è stato dichiarato, devo confermare che nessuna delle pitture murali del salone sistino è stata non solo distrutta, ma neanche lesionata e sono intatte anche quelle delle volte rimaste. Quanto ai codici esposti, una sola delle sette vetrine è caduta col pavimento e degli otto manoscritti che conteneva, sette sono stati recuperati e senza danno. Delle altre vetrine, due furono più o meno danneggiate, ma i manoscritti in esse contenuti sono perfettamente conservati. Alla lista degli oggetti distrutti sono da aggiungere solo un tavolo di granito fatto sotto Pio VI e due tavoli di tabacchiera con i piedi di legno dorato, fatti sotto Pio IX.

Le manifestazioni di solidarietà

« Posso aggiungere che fra i libri che si ritirano dalle macerie, molti potranno servire di nuovo, dopo la pulizia, magari con una legatura nuova, perchè pile intere di libri, caduti con gli scaffali, sono stati protetti da essi ».

La Direzione della Biblioteca Vaticana esprime stasera la sua commozione per il plebiscito unanime di simpatia che da enti pubblici e privati, da molte persone e dalla stampa tanto italiana quanto estera le è pervenuto in un momento così doloroso e desidera esprimere a tutti e a ciascuno il suo animo grato. Non può non ricordare il senso di solidarietà che autorità dello Stato, personalità insigni, umili e modesti operai hanno dimostrato con i dirigenti e gli addetti alla Biblioteca Vaticana e a tutti vuole pervenga l'espressione della sua riconoscenza. Un plauso speciale viene espresso stasera ai vigili del Governatorato di Roma, ai militi della Croce Rossa Italiana e alle maestranze dello Stato Vaticano, per la sapiente attiva e infaticabile opera prestata. Il Papa e il Cardinale bibliotecario, cui furono fatti presenti tali atti di abnegazione, ne furono intensamente commossi.

Il senatore Luca Beltrami ha inviato al *Popolo di Roma* la seguente lettera: « Nella narrazione del crollo avvenuto nella Biblioteca Vaticana si è riferito che « al senatore Luca Beltrami è affidata la direzione dei lavori ». Per la pura verità dichiaro che nel corrente anno dei lavori eseguiti nei fabbricati di Sisto V, dove avvenne il crollo, non ebbi nè direzione nè ingerenza qualsiasi, nemmeno in forma di parere ».

L'impressione all'estero

Le prime informazioni che giungono a *La Corrispondenza* dai grandi centri di studio di tutto il mondo recano che la notizia del crollo verificatosi nella Biblioteca Vaticana ha prodotto dappertutto un senso di vivo dolore e di giustificate apprensioni. In Germania, in Inghilterra, negli Stati Uniti, al giungere delle prime incerte notizie, le redazioni dei giornali e le più alte autorità ecclesiastiche locali sono state oggetto di insistenti richieste di informazioni. Le direzioni delle maggiori biblioteche del mondo hanno diretto telegrammi al Prefetto e al Pro prefetto della Vaticana sollecitando ulteriori notizie e facendo voti perchè i tesori incalcolabili ivi conservati non avessero subito danno alcuno.

Nella notte di ieri e nella giornata di oggi mons. Tisserant, Pro-prefetto, ha fatto diramare a quanti avevano chiesto informazioni, comunicazioni relativamente tranquillanti. Non è improbabile che le più grandi biblioteche estere, che hanno continui e cordialissimi rapporti di studio con la Vaticana, considerino la opportunità di provvedere, per quanto sarà possibile, a reintegrare, almeno in parte, i « fondi » perduti specialmente per quanto riguarda opere che le varie biblioteche posseggono in più di un esemplare.

Speciali esercitazioni

per gli ufficiali inferiori degli alpini

ROMA, 24

Allo scopo di sviluppare negli ufficiali in servizio attivo delle specialità la passione della tecnica alpinistica e di costituire presso i battaglioni alpini e i gruppi di artiglieria da montagna un nucleo di ufficiali provetti alpinisti idonei a divulgare nelle compagnie alpine e batterie da montagna uno spiccato spirito di arditezza, il Ministero della Guerra, con circolare pubblicata dal Giornale ufficiale, ha stabilito che annualmente siano svolte agli ufficiali inferiori delle truppe alpine le seguenti istruzioni speciali: a) esercitazioni alpinistiche di addestramento; b) esercitazioni alpinistiche di perfezionamento; c) esercitazioni sciistiche di perfezionamento.

Gli ufficiali che partecipano a siffatte esercitazioni potranno conseguire a seconda dei casi la nomina a istruttore scelto o semplice istruttore di alta montagna, alpinista militare e istruttore scelto o semplice istruttore di sci. I sottufficiali che nelle esercitazioni alpinistiche di addestramento abbiano riportato una classifica non inferiore ai 18-20 saranno nominati guide alpiniste e autorizzati a fregiarsi del distintivo di guida. Durante lo svolgimento delle esercitazioni gli ufficiali percepiranno l'indennità di missione e i sottufficiali quella di trasferta.

Concessioni ferroviarie ai giornalisti

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 11 maggio 1931 che apporta modificazioni al regolamento sulla concessione dei biglietti di viaggio a prezzo ridotto per i giornalisti.

Iniziativa per la diffusione

dei prodotti farmaceutici italiani

ROMA, 24

Si è riunita presso il Consiglio delle ricerche la commissione presieduta dal prof. Parravano incaricato di suggerire i mezzi praticamente più adatti per diffondere nel pubblico la fiducia nell'uso dei prodotti farmaceutici italiani che nella loro grande maggioranza non sono certamente inferiori ai prodotti similari esteri.

La commissione, dopo esauriente discussione, ha riconosciuto unanimemente la grande utilità pratica dell'iniziativa, ritenendo che l'unico modo per vincere il preconcetto largamente diffuso nel pubblico, e purtroppo nel campo medico, che i medicinali esteri siano più efficaci dei nazionali, sia quello di dare agli industriali che lo desiderano la possibilità di sottoporre al controllo di un ente tecnico di indiscussa autorità i loro prodotti con facoltà anche di confrontarli con i similari stranieri, rendendo poi di pubblica ragione i risultati delle rigorose indagini a tale scopo condotte. Perciò, mentre l'on. Morelli, presidente del Sindacato dei medici, svilupperà un'ampia azione di propaganda nel periodico ufficiale del Sindacato, la commissione ha espresso il voto che il Consiglio delle ricerche assuma la funzione di organo di controllo per i principali prodotti chimici farmaceutici a richiesta degli industriali italiani che lo desiderassero.

I voti del Comitato tecnico

pellicceria e valigeria

ROMA, 24

Ha avuto luogo l'insediamento del Comitato tecnico nazionale pellicceria e valigeria. Dopo il saluto recato ai convenuti dal signor Bruni a nome della presidenza della Confederazione del commercio, è stata iniziata la discussione degli argomenti di carattere sindacale ed economico posti all'ordine del giorno e in particolare del metodo di applicazione dell'imposta di consumo delle pelliccerie venga effettuata col sistema dell'abbonamento obbligatorio sulla base dei prezzi e delle voci a suo tempo indicati dagli esperti di categoria previ accordi fra le organizzazioni comunali e le organizzazioni locali interessate del commercio e dell'industria. Al termine della riunione il Comitato è stato ricevuto dal Sottosegretario alle Finanze on. Casalini.

Riconoscimento dell'Associazione

dirigenti aziende commerciali

ROMA, 24

E' in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* il R. D. 10 dicembre 1931 con il quale è stato concesso il riconoscimento giuridico dell'Associazione nazionale fascista dirigenti aziende commerciali aderenti alla Confederazione del commercio ed approvato il relativo statuto. Trattasi di un'associazione di primo grado a carattere nazionale costituita in applicazione delle disposizioni legislative in materia che prevedono la creazione di separate associazioni aderenti alle organizzazioni dei datori di lavoro per coloro che nelle aziende abbiano funzioni direttive.

Una Messa a Pola in suffragio

delle vittime del "Teseo,,

POLA, 24

Nella chiesa della Madonna del Mare, famedio del Marinaio italiano, è stata celebrata una messa funebre in suffragio dei marinai periti della R. Nave *Teseo*. Hanno presenziato alla cerimonia tutte le autorità. Mons. Conte Gravoso, primo cappellano capo della R. Marina, ha benedetto il catafalco eretto nella navata centrale, mentre le truppe presentavano le armi.

Lieve incidente d'auto

al Cardinale Cerretti

ROMA, 24

Stamane all'incrocio di via Clementina con via della Scrofa, la automobile del Cardinale Ceretti, nella quale si trovava il porporato con il suo segretario, urtava contro un furgoncino sbucato improvvisamente da una via laterale. Fortunatamente, tolte alcune avarie alle macchine, non vi è stato alcun danno alle persone.

Sommari di Riviste

La Nuova Antologia del 16 dicembre pubblica: Enrico Corradini - Benito Mussolini. — I Fantasmi - Luigi Pirandello — Dostojewski nel cinquantenario dalla sua morte. Lorenzo Giusso — Gagliarda, Romanzo, III. Piero Gadda — Vita Triestina alla vigilia della guerra. Silvio Benco — Le condizioni presenti dell'Economia Agricola Italiana II. La cerealicoltura. Nazzareno Strampelli - La Sericoltura. Giovanni Gorio — Le piante industriali. Vittorio Peglion — Parrucchiere al 29 - Novella - Italo Inglese - I Seminatori. Enrico Cosenz. Saverio Nasalli Rocca. — Note e Rassegne.

Bollettino militare

ROMA, 24

Stato Maggiore: Mainerini tenente colonnello di Stato Maggiore è nominato addetto militare ad Angora.

Arma dei Reali Carabinieri: Tenente colonnello Rocchi divisione [illegible] legione Bologna è trasferito [illegible] Verona legione Verona.

I sottonotati cessano dalla carica di giudici supplenti presso i tribunali militari territoriali per ciascuno indicati: Cobatti, 151 fanteria [illegible] di Trieste, Sobrero 8 Alpini idem idem Torino. [illegible] reggimento carri armati idem idem Roma, Augusti 1 granatieri idem idem Roma, Montemurro 2 bersaglieri idem idem Roma; Ferranini 1 bersaglieri idem idem Napoli, Curci 40 fanteria idem idem Napoli, Spadafora 12 centro automobilistico idem idem Palermo; [illegible] idem, truppe Cirenaica è collocato fuori quadro; Battanni 10 fanteria è collocato in aspettativa; Minelli 152 fanteria è trasferito comando Corpo Armata di Trieste.

Arma di Cavalleria: Tenente colonnello Berti cavalleggeri Saluzzo è trasferito Regia Accademia fanteria e cavalleria.

Arma di artiglieria: Tenente colonnello Grillo 20 campagna è trasferito scuola applicazione artiglieria e genio. Pizzolato idem cessa di appartenere Regio Corpo Truppe Coloniali Cirenaica ed è trasferito reggimento artiglieria a cavallo.

Arma del Genio: Tenente colonnello Fazio ufficio fortificazioni Firenze rientra nei quadri per rimpatrio dal Regio Corpo Truppe coloniali Eritrea.

Commissariato Militare: Grasso maggiore commissario in aspettativa per riduzione di quadri direzione commissariato Roma è promosso tenente colonnello commissario.

La Corte di Cassazione riconferma

che l'uomo di Collegno è Mario Martino Bruneri

ROMA, 24

Oggi alle 12, senza alcun preavviso, nell'aula massima della Corte di Cassazione, in udienza speciale, sono state pubblicate cinque sentenze della Corte, tra le quali quella relativa al ricorso interposto dalla persona fisica del ricoverato al manicomio di Collegno sotto il numero di matricola 44.170 avverso la sentenza della Corte di Appello di Firenze, che nello stesso individuava il tipografo torinese Mario Martino Bruneri.

La sentenza della Corte

Il dispositivo dice che, dati i motivi esposti nel testo, la Corte rigetta il ricorso e condanna il ricoverato alle spese del presente giudizio da liquidarsi nei modi di legge, oltre all'onorario agli avvocati in lire 1500 con perdita del deposito. Così deciso in Roma in camera di consiglio a sezioni civili unite, 17 dicembre 1931.

La sentenza oggi pubblicata, stesa dal relatore Casati, consta di 32 pagine. Essa dice fra l'altro: « Con il rigetto di tutti i motivi del ricorso, la causa — come scrive la sentenza fiorentina — deve dirsi decisa, il che non impedisce di osservare che, se il giudizio di rinvio, nel saggiare con la riprova comparativa di alcuni connotati d'identificazione, la saldezza dell'edificio su cui aderse il proprio convincimento, avesse potuto seguire i riconoscimenti offertigli dalla precedente sentenza del supremo collegio e avesse ordinato nuovi accertamenti, con la guarentigia del processo civile, di taluni fra i connotati più salienti e decisivi, avrebbe fatto anche opera non inutile per i fini sociali della giustizia e per le particolari esigenze di questa singolare vicenda giudiziaria, che tanto ha turbato e commosso la pubblica coscienza, allo stato delle cose non vi è motivo legittimo d'intervento della Corte di Cassazione, il cui ufficio è di assicurare che le cause siano giudicate secondo legge ».

Fin qui la sentenza del Supremo Collegio, che reca ormai una parola decisiva sull'annosa e intricata vicenda che tanto ha appassionato il pubblico. Sull'angoscioso dramma di Collegno è calata da oggi la tela, si dovrebbe anzi più propriamente dire dato il responso dell'alto collegio, che la commedia è finita. Rimane però il dramma intimo e incontestato, che ha sconvolto un'onorata famiglia e del quale sono particolarmente vittime cinque innocenti creature, e che continua e continuerà al di là dell'odierna decisione dei giudizi.

L'istruttoria pei reati di falso

Avverso la sentenza della Cassazione non è consentito alcun mezzo d'impugnativa. Lo stato civile di Mario Martino Bruneri, che il Tribunale di Torino aveva riconosciuto all'ex ricoverato di Collegno fin dal 5 novembre 1928, e che è stato riconfermato dalle successive sentenze delle Corti di merito di Torino e di Firenze, rimane ormai definitivamente acquisito come un dato di fatto pienamente e legalmente accertato. Il recluso di Pallanza continuerà a rimanere nelle carceri fino ad espiazione delle precedenti condanne riportate. Il Tribunale di Torino inizierà ora regolare istruttoria per gli altri reati di cui egli si è reso responsabile sotto le mentite spoglie del compianto prof. Giulio Canella. Si tratta di reati di falso continuato in atto pubblico, reati commessi nelle varie alterazioni dello stato civile e nelle procure rilasciate ai suoi patroni, nelle quali egli si è continuamente sottoscritto col nome del professore veronese; nonchè di truffa in danno della signora Canella, reato anche questo di azione pubblica e punibile con la reclusione da sei mesi a tre anni.

Se pertanto la vicenda Canella può dirsi finita, incominciano da oggi le vicende Bruneri. E' evidente che l'odierno rigetto toglie qualsiasi contenuto concreto all'altro ricorso proposto in sede penale avverso la nota sentenza del Tribunale di Torino. Il ricorso, che doveva essere deciso in camera di consiglio nell'udienza del 20 gennaio, può ritenersi ormai assorbito.

Abbandonato perchè malato uccide la fidanzata

MODENA, 24

A Nonantola, la venticinquenne Jolanda Magnoni, operaia di un laboratorio di maglierie in Modena, amoreggiava da tempo col ventisettenne Nemesio Ansaloni, del luogo. Il giovane era malaticcio, e recentemente le sue condizioni s'erano aggravate: perciò la Magnoni, che non si sentiva di legare il suo destino a un uomo di cattiva salute, aveva deliberato di rompere ogni relazione con lui. L'Ansaloni si sforzò, con reiterati tentativi, di persuadere la giovane a recedere dal proposito fatto, ma sempre invano. Esasperato sino alla follia, l'Ansaloni ha atteso ieri che la Magnoni ritornasse da Modena, e, vedendola scendere dal treno, le si è fatto incontro. Ha scambiato con lei, concitatamente, poche parole; poi le ha sparato quattro colpi di rivoltella, uccidendola. Ha tentato quindi di darsi alla fuga, inseguito da quanti, atterriti, avevano assistito alla scena, ma, inciampando nel marciapiede, è caduto, facendo scattare l'arma che ancora stringeva in pugno e che ha lasciato partire un proiettile, da cui rimase ucciso.

Intera famiglia asfissiata

da esalazioni di gas

PALERMO, 24

Un'intera famiglia è stata avvelenata dal gas illuminante in una abitazione di via Trappetaccio ove in questi giorni erano stati eseguiti dei lavori di riparazione alla tubatura stradale. Ieri sera certo Carmelo Andronico di anni 55, agente di P. S., verso le 23 si alzava dal letto per recarsi in cucina. Ma, fatti pochi passi, colpito da esalazioni egli cadeva a terra privo di sensi. Il figlio Giuseppe, di anni 19, accorso per soccorrere il padre stramazzava a sua volta al suolo, mentre la moglie, raggiunta dal gas in letto, vi rimaneva inerte. Un altro figlio dell'Andronico riusciva per fortuna a lanciare grida d'allarme. Accorsi alcuni inquilini i tre venivano trasportati all'ospedale.

Anche i portinai dello stabile, marito e moglie, e i membri di un'altra famiglia sono stati colpiti dalle esalazioni provenienti dall'esterno.

Cinque naufraghi salvati

ANCONA, 24

Al largo di Pietralacroce, si è capovolta una barca, sulla quale si trovavano cinque marinai che, nonostante il mare agitato, si erano recati a pescare dei cefali. Investita in pieno da una forte raffica, la debole imbarcazione si capovolgeva ed i cinque marinai gettati in mare, poterono aggrapparsi alla barca stessa. Il sinistro fu notato da alcuni che si trovavano sulla punta sovrastante il mare. Costoro scesero prontamente alla riva e, con un'altra barca, si portarono presso i naufraghi. Dopo grandi sforzi, riuscivano a trarre in salvo i cinque pescatori, che correvano serio pericolo di annegare. Due di essi erano già in condizioni pietose e furono trasportati a terra privi di sensi e ricoverati in una capanna di contadini, ove ebbero le cure del caso.

Orribile morte d'un giovane

travolto dal proprio cavallo

FIRENZE, 24

Si ha da Pomarance che il contadino Antonio Macchioli di anni 24, dimorante al podere Pino, si recava a cavallo a portare dei capponi al padrone, quando improvvisamente il cavallo si imbizzarriva, dandosi alla fuga. Il Macchioli fece ogni sforzo per fermare il cavallo, non riuscendovi, fece per gettarsi di sella, ma rimaneva impigliato col piede sinistro nelle staffe, cosicchè il disgraziato venne trascinato per varie centinaia di metri dal focoso animale, che attraversato un largo fosso, passava all'altra riva fermandosi in mezzo alla strada. Il corpo del disgraziato Macchioli era divenuto irriconoscibile. Quando giunsero due contadini sul posto, trovarono il disgraziato cadavere, e il cavallo fermo, immobile accanto a lui.

La tragica fine di due aviatori

che tornavano in famiglia

BILLINGSLEY (Alabama), 24

In un vicino bosco è precipitato un aeroplano provocando la morte di due aviatori militari: il tenente B. A. Tyndall, del campo di aviazione « Macwell » a Montgomery e il soldato semplice W. N. Newborn, di Memphis nel Tenessee. I due si recavano in famiglia per passarvi le feste natalizie.

Un credito ai danneggiati

dalle alluvioni in Tunisia

PARIGI, 24

Il deputato Taittinger, presidente della Commissione parlamentare delle colonie, ha presentato una proposta di legge per la concessione di un credito di 10 milioni per la riparazione dei danni causati in Tunisia dalle inondazioni.

PAOLO MANTEGAZZA

Cento anni or sono, nasceva in Monza, da Giovanni Battista Mantegazza e da Laura Solera, Paolo Mantegazza, che doveva essere, più tardi, l'orgoglio legittimo e la gloria purissima della madre, per la quale, al momento in cui dava alla luce il suo Paolo, si dischiudeva un mondo nuovo: le belle e sante energie di Laura Solera, appena diciottenne, venivano ridestate dalla maternità e trovarono il primo campo aperto alla loro fibra magnificamente operosa.

Laura Solera Mantegazza, andata sposa ancora bambina, non appena ebbe stretto al seno il suo piccolo Paolo, divenne donna dai forti e fermi propositi, cui doveva più tardi, spettare una pagina gloriosa nella storia del nostro riscatto, e il vanto di aver fondato, in Italia, i ricoveri per i bambini lattanti.

Ma di Laura Solera, alla quale, come al Ravizza, Paolo Mantegazza attribuisce, in gran parte, l'indirizzo preso dal suo pensiero, parla, con l'eloquenza del cuore, il figliuolo adorato, nel piccolo ma aureo libro «La mia mamma», stampato a Milano nel 1876, e dieci anni dopo, ristampato a Firenze.

*

Ricordare agli italiani la nobile figura di Paolo Mantegazza, in quest'anno in cui ricorre il centenario della sua nascita, è un dovere. La Scienza, nel cui nome il Mantegazza combattè splendide battaglie, e il Popolo cui insegnò da essere sano e forte, non possono nè debbono dimenticare il Mantegazza, l'igienista, il medico, il fisiologo, l'antropologo ed anche il poeta, chè in Lui la natura dello scienziato si disposò a quella del poeta e questa sua doppia natura plasmò opere che non morranno. A richiamare alla mente degli italiani il ricordo del Mantegazza, ho voluto anch'io contribuire sia pure modestamente, anche perchè, nei miei studi, ebbi dal Mantegazza, largo incoraggiamento e che il Mantegazza considero mio maestro.

La rassegna dell'opera compiuta dal Mantegazza non può formare oggetto di un semplice scritto commemorativo. Richiederebbe un volume di molte pagine. E' quanto al pubblico è noto della produzione mantegazziana, non costituisce che una parte del complesso lavoro dovuto al Mantegazza. Ciò che il pubblico conosce è, specialmente, quello che egli fece, per l'arte della salute, col suo apostolato igienico: e fu, da questo punto di vista, un geniale, un altamente benemerito volgarizzatore. Ma accanto al volgarizzatore, sta il ricercatore dalle divinazioni subite e profonde, associate al metodo più rigorosamente sperimentale.

Nel 1862, Paolo Mantegazza fondava quel primo *Laboratorio di patologia sperimentale* sul quale, poi, si foggiavano quelli di Vienna, di Torino, di Bologna, di Modena e molti altri. Nè va dimenticato che alla scuola del Mantegazza si formavano un Cerandini, un Golgi, un Bovadi, un Milani, uno Stefanini, un Lanus, un Manfredi, un Ruscone, un Bizzozzero. Durante i nove anni nei quali il Mantegazza fu professore a Pavia, dettò le «Prime linee di Fisiognomia umana» e la memoria «Sugli innesti animali e sulla produzione artificiale delle cellule» che, per diverse strade, associano il suo nome al grande edificio delle teorie darviniane. I tentativi fatti dal Mantegazza per ottenere artificialmente, per via chimica, delle cellule od una materia analoga al protoplasma (tentativi intesi a dimostrare l'origine primitivamente inorganica della vita), non valgono meno di quelli di Monnier, di Quincke, di R. Virchow, di Butschli. Giustamente ricorda il Paravicini, della Università di Napoli, nelle sue «Nozioni di Biologia», che il Mantegazza, nel 1865, operò *innesti* fra animali molto differenti, ottenendo quello di un barbiglio di pollo sull'orecchio di un bue, con grande sviluppo dell'organo innestato: e fu un *innesto eteroplastico* nella più ampia espressione del vocabolo.

■

Il Mantegazza intravedeva, dunque, sessantasei anni or sono, la grande importanza degli innesti, che dovevano, poi, assurgere a meravigliose applicazioni in chirurgia e in terapeutica, e condurre a conclusioni di gran pregio per il significato dei concetti di specie, di adattabilità delle parti, ecc.

Ho sott'occhio alcune memorie originali del Mantegazza, donatemi da lui, con affettuose dediche e fra queste: «I canoni scientifici dell'arte drammatica». Le origini e le cause dell'atavismo». «L'antropologia nell'insegnamento universitario e l'antropometria nella scuola». Col primo dei tre opuscoli, il Mantegazza annunzia che l'artista deve dalla scienza della vita attingere le fonti delle proprie ispirazioni, i modelli dei suoi quadri e — dopo aver cercato e trovato il *vero*, deve darci il *vero bello*. Col secondo ricorda che molti anni prima del Darwin adombrò la teorica della pangenesi (onore che gli venne assicurato nella storia della scienza, dalla corrispondenza del grande naturalista, pubblicata nel 1888, rammenta che confermò, con esperienze nuove su i caratteri acquisiti dagli individui, quelle del Weismann e conclude che la partenogenesi e l'atavismo, alla lor volta divenuti forme diverse di uno stesso fenomeno, non sono che la riproduzione di una legge universale che segue l'evoluzione della vita con un passo intermittente di riposo e di lavoro. Con la terza, dopo aver sostenuto la necessità dell'insegnamento dell'Antropologia, si intrattiene su l'opportunità dell'esame atropometrico e psichico dei fanciulli, come quello che rappresenta la base dei metodi di istruzione e di educazione.

*

La meravigliosa attività di Paolo Mantegazza, il quale nei suoi libri affascina per la vivacità immaginosa e per l'ardore generoso, si iniziò — può dirsi — con la «Fisiologia del piacere», concepita a Pavia il 22 novembre del 1852 giorno in cui ne scrisse tutto il piano generale, terminata a Parigi il 15 aprile 1854. Nel 1879, in contrapposto colla «Fisiologia del piacere», ecco la «Fisiologia del dolore», ricca di osservazioni originalissime, frutto di una lunga esperienza scientifica. Non parlerò dell'«Igiene dell'amore», nè della «Fisiologia dell'odio», nè della «Fisiologia» della donna, nè delle «Leggende dei Fiori», ricche di pagine sensuali e spirituali ad un tempo, nè di «Fisonomia e mimica», nè del «Dio ignoto», nè di «Un giorno a Madera», nè delle «Glorie e gioie del lavoro», col quale libro il Mantegazza si propose di far amore il lavoro, prima sorgente di ogni bene, e di intrattenere il popolo con una conversazione semplice ma calda di entusiasmo, rammentandogli le cento glorie che formano il prezioso tesoro della nostra storia nazionale. Non parlerò di tante altre opere di Paolo Mantegazza, fondatore a Firenze, del superbo Museo di Etnologia e di Antropologia, della Società antropologica, dell'Archivio di Antropologia. Soltanto mi soffermerò brevemente su «Gli amori degli uomini», sul libro, cioè, che scatenò contro il Mantegazza le accuse più feroci, anche da parte di uomini illustri come Paolo Lioy e Luigi Lodi, il primo dei quali, del resto, aveva già scandalizzato Cesare Cantù svelando troppo arditamente, nel suo primo testo popolare di Storia naturale, i *misteri d'amore*, mentre il secondo aveva difeso, a spada tratta, quel tale *Intermezzo di rime* che mosse a sdegno il Chiarini, il Nencioni e il Panzacchi.

Poi la tempesta si calmò e la questione rientrò nei suoi veri termini. Forse non si sarebbe tanto violentemente sollevata se il Mantegazza avesse scritto sul frontespizio dell'opera sua: «Etnologia dell'Amore»; il che avrebbe rivelato l'indole scientifica del libro. Non può pensarsi che il Mantegazza volesse essere immorale per determinato proposito nè per bassa speculazione: non poteva esser tale chi dettò le parole: «Il pudore costituisce uno dei fremiti più indefiniti e vaghi del cuore umano, uno dei profumi più delicati e soavi del sentimento»; non poteva esser tale chi, in tante belle pagine, aveva profuso tesori di bontà, di gentilezza, di amore all'onestà dei costumi.

■

Paolo Mantegazza morì il 28 agosto del 1910, nella sua villa la *Serenella*, a San Terenzo. La *Serenella* fu la prima villa costruita a San Terenzo. Ivi il grande fisiologo cercò la quiete, ma ben presto la bella località vide sorgere altre ville, case, villini. Paolo Mantegazza amò il mare di un amore vero e profondo. Ricordo l'apologia del mare che egli mi improvvisò qui a Livorno, durante una conversazione sulla bella rotonda dei bagni «Scoglio della Regina». In quell'occasione mi parlò anche della «Fisiologia della donna», che stava scrivendo, mentre tra una pagina e l'altra del nuovo libro intercalava la compilazione del suo ventottesimo almanacco.

La signora Pussy Mantegazza, figlia dell'Uomo che ho qui ricordato, ha pubblicato nel numero del 25 ottobre scorso de «L'Illustrazione Italiana», un frammento del diario che Paolo Mantegazza incominciò nel 1848, diario in cui Egli riassume ricordi e sentimenti, e racconta piccole e grandi vicende della sua vita: «Tutto il diario — scrive la signora Pussy Mantegazza — è improntato alla massima sincerità; tutto è fresco ed ingenuo; quella semplicità di stile che noi notiamo nei primi anni, la troviamo, malgrado l'età matura e la severità e la profondità dei suoi studi, ancora negli ultimi anni». Il frammento pubblicato dalla signora Mantegazza è intitolato: «Il '48 in un diario inedito di Paolo Mantegazza». La signora Mantegazza promette di riprendere il lavoro e di dare alla luce, in un volume, tutto il diario di suo Padre, secondo la volontà di lui. Auguriamoci che la promessa sia presto mantenuta.

Giotto Bizzarrini

La spedizione De Agostini nella Patagonia

BUENOS AIRES, 24

(S.I.A.) Un telegramma da Rio Gallegos annunzia che il salesiano padre Alberto de Agostini, accompagnato dal portatore Mario Derriard di Courmayeur e da altri componenti la spedizione reclutati in Argentina, è partito per compiere l'esplorazione della Patagonia iniziata l'inverno scorso.

Don De Agostini si è proposto di scalare vette e attraversare i ghiacciai per studiare le regioni ancora inesplorate dell'interno della vastissima regione. Il suo primo accampamento don De Agostini lo porrà sulle rive del Vied.

Il Governo argentino ha ordinato alle autorità dipendenti che — in riconoscimento del grande contributo portato da don De Agostini alla conoscenza della zona patagonica — siano concesse alla spedizione italiana tutte le facilitazioni e tutti gli appoggi possibili.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1781)

Parigi. — Con gli ultimi avvisi pervenuti, da Marocco sentesi che sig. Chenier nostro console residente a quella Corte, avendo incorsa la disgrazia del Monarca Mauritano, senza sapersi il vero motivo, ha ricevuto dal medesimo ordine di partir immediatamente per Tranger, e di trovarsi colà nel dì 11 dello scorso ottobre senza pretesto di ritardo per imbarcarsi con tutti i suoi effetti, vendo subito partire da quegli Stati. L'indignazione di detto Principe non solo estendesi contro il detto Console ma fino contro la casa ebrea da lui abitata essendosi dichiarato di non volere che il Viceconsole S. Z. Mauro vi prenda albergo, ed ha intimato a quest'ultimo Ministro, che gode già del pieno favore di S. M. Marocchina di trasferirsi subito alla Corte per eseguire gli ordini Sovrani.

Credesi però che il prefato nostro Console abbia incontrato la disgrazia di quel Sovrano per aver voluto sostenere con troppo calore gl'interessi del Re.

Cent'anni fa

(1831)

Londra. — La Camera dei Comuni, formata in comitato di sussidio, ha votato a S. M. una somma di 7..000 lire sterl. per Buckingham House, di cui si deve fare una residenza reale.

Cinquant'anni fa

(1881)

Vienna. — La deputazione triestina fu ricevuta oggi dall'Imperatore Il sig. Reinelt fece una breve allocuzione all'Imperatore, esponendo lo stato e i bisogni di Trieste.

L'Imperatore rispose: Gl'interessi di Trieste mi stanno a cuore, e vegga che si deve fare alcunchè per Trieste. Io rimetterò il memoriale al mio Governo perchè sia esaminato e preso in considerazione e disporrò affinchè vengano effettuati tutti i provvedimenti necessari. Deploro soltanto che i deputati di Trieste facciano un'opposizione faziosa al mio Governo. Ormai ciò non è più un'opposizione ordinaria, ma faziosa.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» della sera fu sequestrata per un rapporto sull'accoglienza fatta dall'Imperatore alla deputazione di Trieste.

Tramonto dei concorsi di bellezza

Miss Francia 1932 sconfessata dal padre

PARIGI, 24

Un inatteso infortunio è capitato a «Miss France 1932» e al Comitato organizzatore della [illegible] della regina di bellezza, che bisogna dire, quest'anno si è svolta sotto pessima stella.

Il padre della nuova reginetta, l'avvocato nizzardo Alessandro Cattaneo, manda infatti ai giornali parigini una lettera che costituisce una vera e propria confessione della sua figliola e contiene una sdegnosa filippica contro questi concorsi di bellezza che, per ragioni puramente commerciali, vengono perpetuati malgrado la profonda decadenza che li ha colpiti e il disinteresse sempre maggiore del pubblico.

L'avv. Cattaneo scrive: «Deploro che in occasione di un concorso di bellezza di cui mia figlia, mio malgrado, è l'eroina, sia stato fatto sul mio nome una pubblicità che altri potrebbe apprezzare, ma che io per mio conto disprezzo. Si sappia almeno che io non ho avuto parte nella strana educazione che è stata data a mia figlia e che ti conduce con un concorso di bellezza. Avrei desiderato che mia figlia diventasse una buona madre di famiglia ed ecco che il maligno destino mi regala una effimera reginetta. Io disapprovo questi concorsi di dubbia moralità, che conducono delle povere fanciulle verso l'abisso senza fondo dei disinganni e dei rimpianti.

Le colonie africane inglesi visitate da quattro aeroplani

LONDRA, 24

Il giro delle colonie dell'Africa orientale britannica sarà fatto il mese prossimo da quattro aeroplani della R. Aeronautica inglese, col comandante Harris.

La crociera di circa 9 mila miglia avrà inizio a Eliopoli (Cairo), l'11 gennaio e terminerà, nello stesso luogo, undici settimane più tardi.

I quattro biplani visiteranno le città più importanti dell'Egitto e del Sudan che sono sul percorso: Entebe, nell'Uganda, Kisumu, Nairobi, Mombasa, Dar-el-Salaam. Il punto più a sud della crociera sarà Zanzibar.

Ad Entebe la squadriglia si fermerà parecchi giorni per fare esercitazioni di rifornimento, lascierà cadere e raccoglierà messaggi, e compirà altre manovre in collegamento colle forze di terra del Kenya.

Nairobi sarà il quartiere centrale della squadriglia per 12 giorni durante i quali essa visiterà le località della colonia, spingendosi fino a 200 miglia dalla capitale.

Di tale occasione approfitteranno i commissari dei distretti e i governatori delle provincie per volare sopra i territori di loro giurisdizione che sono di difficile accesso.

Fra i piloti vi sarà il tenente di aviazione Apicherley, che partecipò alla gara per la coppa Schneider.

Il capriccio d'una moglie salva i due coniugi

LONDRA, 24

Il capriccio di una donna, che per anni aveva minacciato di turbare la felicità del marito, il sig. Mason di Pinner, nel Midlesex, ha salvato la vita ad ambedue.

Dalle nozze in poi la moglie aveva insistito, nonostante le proteste e le risate del marito, nel voler tenere un gomitolo di corda nella stanza da letto. La notte scorsa i due coniugi furono svegliati dal fumo, e si accorsero che era scoppiato un incendio nella casa e la scala era in fiamme. Nonostante le preoccupazioni del momento la moglie ha osservato trionfante: «Vedi che avevo ragione», ed ha legato la corda al letto dando modo così al marito e a sè stessa di mettersi in salvo attraverso la finestra.

Curioso processo a Stoccolma

STOCCOLMA, 24

E' cominciato un processo seriocomico derivato dalla sospensione da parte della Svezia della parità aurea. Il querelante, certo Joensson, aveva presentato in varie occasioni alla «Riksbank» una grande quantità di monete d'argento per un ammontare di circa 30 mila lire sterline e chiedeva oro in cambio. La banca ha rifiutato ripetutamente di fare il cambio, per cui, lo Joensson ricorse alla giustizia per obbligare la banca, basandosi su un articolo del codice di commercio, che venne trascurato quando è stata sospesa la parità aurea.

La banca sostiene che il querelante ha cercato di speculare su una dimenticanza legale.

Vittime volontarie

Conducenti e pedoni d'accordo per dividersi l'assicurazione

PARIGI, 24

Dinanzi al Tribunale penale di Parigi è comparsa ieri una banda di truffatori specializzata nello sfruttare le conseguenze degli accidenti automobilistici, e composta di conducenti d'auto pubbliche volontari dell'imprudenza, di vittime addomesticate e di medici compiacenti. I conducenti caricavano la mattina sulle loro automobili parenti, amici e conoscenti che durante la giornata dovevano essere le loro vittime nelle vie di Parigi.

Certo Gaudel, per esempio, schiacciò due volte il proprio suocero, Adrian Roche, una volta il cognato, tale Prosper, e cinque o sei volte i suoi congiunti e amici. Quando il Gaudel fu stanco di investire persone di famiglia e suoi conoscenti, lasciava che costoro diventassero vittime di chauffeurs amici. Questo gioco di investimenti senza gravi conseguenze reali non avrebbe potuto riuscire senza la compiacenza di medici benevoli che rilasciavano tutti i certificati che venivano loro richiesti dalle... vittime, constatando senza esitazione le più orribili ferite, comportanti lunghi periodi di invalidità o mutilazioni permanenti. Occorrevano tuttavia dei feriti da sottoporre all'esame degli esperti presso i tribunali: vere vittime di accidenti automobilistici, con i segni di seria ferite, si prestavano al trucco. Essi presentavano agli esperti le loro membra martoriate assumendo per l'occasione il nome del suocero, del cognato, del cugino, dello zio e degli amici degli chauffeurs membri della banda truffaldina. E i periti giudiziari concludevano per la concessione di considerevoli indennità che venivano poi equamente divise tra i membri della banda.

Il trucco è stato scoperto e denunziato dalle Compagnie di assicurazione danneggiate. I truffatori sono comparsi dinanzi ai giudici che hanno distribuito una quarantina d'anni di prigione. Al solo Gaudel sono stati appioppati 7 anni di reclusione; il suocero «due volte investito», ha avuto 10 mesi, il cognato è stato condannato a sei mesi. Il resto degli anni di carcere è stato ripartito fra i vari complici.

La posta recata a nuoto fra i pescicani

LONDRA, 24

Si hanno da Nir Fu questi curiosi particolari sull'organizzazione postale delle isole Tonga.

Ogni anno, in quasi tutti i paesi, per le feste di Natale e del Capodanno, è cura delle poste recapitare con speciale puntualità le lettere e i pacchi affidati. Esse debbono all'uopo cercare le vie più rapide e adattarsi caso per caso alla situazione data. Se, in paesi nordici, il postino sbriga pattinando il suo servizio, il postino di colore delle isole Tonga reca per via d'acqua la corrispondenza ai destinatari.

Appena giunto il vapore con la posta d'oltremare, che, causa gli scogli e i frangenti, deve restare fuori all'ancoraggio, i postini escono a nuoto per consegnare e ricevere lettere e pacchi. All'uopo debbono percorrere, sia all'andata sia al ritorno, un tratto di tre chilometri circa, non senza pericolo, giacchè quel tratto di mare è infestato da pescicani. Il primo postino porta la posta in partenza da cima a un certo bastone, cui è appeso il sacco della posta. Dalla nave si cala una secchia, in cui si depone la posta, tirata poi a bordo ad un lieto grido di *isa!* Poi la posta destinata alle isole Tonga, suggellata in una grande scatola di latta, è gettata in acqua dalla nave. I postini natanti se n'incaricano e la portano con cura a terra.

Un ponte di tremila metri in costruzione in Danimarca

BERLINO, 24

Informano da Copenaghen che il Governo danese sottometterà dopo le vacanze natalizie all'approvazione della Camera dei deputati un progetto di legge per la costruzione di un ponte che dovrà congiungere la isoletta di Masnedò, posta a sud di Seeland, con la vicina isola di Falster.

Il ponte dovrà essere lungo 3270 metri. Il ponte danese, che si chiamerà, dal nome del tratto di mare che attraversa, Ponte di Storstrom, servirà sia ai pedoni, sia ai veicoli e alla ferrovia. Sarà alto ben 32 metri sul pelo dell'acqua, al fine di permettere il passaggio sotto i suoi archi dei bastimenti. La spesa prevista è di 34 milioni di corone danesi, e la durata dei lavori, se essi avranno inizio, come si spera, l'anno prossimo, si protrarrà fino al 1940.

Una storia boccaccesca

Coniugi che vivono in comune coi rispettivi amanti

BUDAPEST, 24

Messer Giovanni Boccaccio non avrebbe disdegnato di inserire fra i casi allegri del suo *Decamerone* questo che viene portato in luce da una causa di divorzio discussa al Tribunale di Budapest. La causa venne promossa dal marito, che, sposatosi vent'anni or sono, fu felice solo i primi tre anni. All'inizio del quarto apparve all'orizzonte un antico corteggiatore di sua moglie, il quale, con sorprendente facilità, conquistò la fiducia della famiglia. A tutta prima al marito piacquero le cortesie del giovane, ma più tardi egli s'accorse che questi s'era installato nella sua casa da padrone. Seppe che si recava in casa sua anche quando egli doveva trattenersi in ufficio, e gli spiacque che la moglie nulla gli dicesse di queste visite misteriose. Siccome in quell'epoca i coniugi avevano già due bambine, il marito non pensò che sua moglie abusasse della libertà che godeva.

Sedici anni di tolleranza

Solo più tardi s'accorse che tra i due s'era intrecciato un romanzo d'amore, e con tale intensità che non ebbe il coraggio d'intervenire. Il corteggiatore finì per passare quasi tutta la giornata, e molte volte anche la notte, in casa sua, per mangiare alla loro tavola, egli accompagnava la moglie a passeggio, a teatro, al cinematografo, mentre il marito restava in casa con le bambine. E appunto perchè adorava le bambine non ebbe il coraggio di agire con energia contro la moglie infedele, nel timore di essere obbligato ad abbandonarle e nella speranza che un bel giorno la donna rinsavisse. Questa speranza ebbe la durata di ben sedici anni: questo regolare matrimonio triangolare durò dunque sedici anni!

Ma un giorno anche la sua pazienza da certosino si stancò, ed egli invitò la moglie a smettere, poichè le figliuole erano ormai grandi e la gente mormorava. La moglie, anzichè dargli retta, ne fu indignata e andò a narrare a tutti i conoscenti la strana pretesa del marito, il quale, dopo averle permesso per sedici anni di tenere un amico, ora voleva proibirglielo. In tal modo tutti i conoscenti appresero dalla fonte più attendibile la verità. Resasi così insopportabile la situazione, il marito fu costretto a promuovere contro la moglie causa di divorzio, narrando per iscritto al Tribunale nei più minuti particolari quanto precede.

Da parte sua la moglie dichiarò senz'altro infondate le accuse del marito. Tra lei e il corteggiatore non v'erano altri rapporti all'infuori di quelli di un'amicizia ideale. Egli frequentava tutti i giorni la loro casa solo perchè era intimo amico di suo marito. Questi, invece, sedotto da una vezzosa collega di ufficio, aveva acquistato per essa un piccolo appartamento ammobiliato e aveva anche osato portare la ragazza in casa, obbligando la moglie e il corteggiatore a trattarla da amica. Essi la portarono con loro perfino in villeggiatura.

L'amico e la collega

Dalle indagini esperite dal Tribunale risultò che il triangolo iniziale si era trasformato in un perfetto quadrato matrimoniale. Numerose furono le deposizioni testimoniali dalle quali risultarono cose interessanti: il corteggiatore copriva nella vita familiare la parte del marito; a tavola veniva servito per primo; se desiderava, passava in casa anche la notte; la moglie gli preparava il letto e si tratteneva con lui fino all'alba; in villeggiatura, marito e moglie ricevevano due visite: lui quella della collega e lei quella del corteggiatore, ecc.

Naturalmente in Tribunale il corteggiatore negò recisamente di avere avuto rapporti con la moglie del suo amico: egli frequentava la casa solo perchè era intimo amico del marito.

In base alle deposizioni dei testi, il Tribunale respinse la richiesta del marito perchè, avendo questi, secondo la sua stessa confessione, tollerato per ben sedici anni i rapporti fra la moglie e l'amico, vuol dire che egli le aveva perdonato per modo che ora qualsiasi azione appariva fuori luogo. Dal punto di vista morale anche il marito tenne un tenore di vita censurabile; perciò, nonostante quant'era accaduto, non si poteva considerare sconvolta la vita familiare dei coniugi.

In seguito al ricorso presentato dalla moglie, della causa si occupò anche la Corte d'Appello, la quale sostanzialmente consentì nella sentenza del Tribunale. L'ultima parola sarà pronunciata dalla Corte di Cassazione di Budapest.

Il gentiluomo ladro condannato

[illegible]

BRUXELLES, 24

La 19. Sezione del Tribunale correzionale, innanzi alla quale il ladro mondano Sergio De Lenz è comparso in questi giorni, ha emesso oggi la sua sentenza. Il «gentiluomo ladro» è stato condannato, per uso pubblico di falso nome, a 6 settimane di prigione e a 26 franchi di multa.

Il Tribunale non ha accolto la tesi sostenuta dal difensore belga, secondo il quale si sarebbe dovuto tenere conto, in favore dell'accusato, del fatto che egli non credeva di commettere un reato poichè «l'uso di falso nome non è considerato in Francia come reato, se il nome scelto è immaginario».

Il Tribunale non ha neppure accolto le conclusioni del difensore francese il quale aveva sostenuto l'irresponsabilità di Sergio De Lenz, dipingendolo come un degenerato ereditario. Dato che il ladro è arrestato dal 17 novembre, e che il carcere preventivo nel Belgio conta doppio, la sua estradizione è imminente.

SPIGOLATURE

Sono cinquant'anni — scrive il *Figaro* — che è morta a Parigi la signora Aimée D'Alton Musset. Trent'anni dopo la sua morte, nel 1910 furono pubblicate le lettere di Alfredo De Musset ad Aimée, che egli aveva conosciuto nel salotto della di lei cugina Carolina D'Alton. Al poeta non poteva sfuggire la grazia di quella fanciulla, dai capelli biondi inanellati, dagli occhi di miosotide candidamente sfrontati, dal naso fine, dalla mano graziosa. L'idillio era incominciato con una borsetta inviatagli da Aimée, con entro un bigliettino nel quale sotto una forma letteraria, gli dava dei consigli di economia. Essa si sforzava di distoglierlo dal giuoco, pensando che quel vizio minacciava di compromettere il suo talento di scrittore. Da questo biglietto nacque, nella primavera del 1837, la corrispondenza che non fu conosciuta che molti anni dopo la morte del poeta. Nella primavera del 1880 Aimée, che era diventata nel 1865 moglie di Paolo de Musset, fratello di Alfredo, che aveva sposato circa vent'anni prima, depose alla Biblioteca nazionale un cofanetto contenente le lettere del poeta, che non dovevano essere rese di pubblica ragione che trent'anni dopo la sua morte. Da queste lettere risalta quell'amore breve ma appassionato che gli diede l'ardore al lavoro e che lo spinse a scrivere le sue più belle pagine. Però egli non seguì i consigli del primo biglietto di Aimée. Tornò alla tavola da giuoco, ma perdette tanto denaro, che sei mesi più tardi non potè neppur pagare la pigione della camera dove si incontravano. Invano Aimée gli suggerì di sposarla, per meglio guidarlo. Egli rispose, come risulta dalle sue lettere, «che non trascinerebbe nella sua aventura quella che amava». Giacchè egli l'amava veramente, anche se per un breve periodo ebbe un capriccio per la Rachel. Nel maggio del 1857, quando aveva già cinquant'anni, Aimée sposò il fratello di Alfredo che l'aveva confortata nel suo dolore; la decise a comparire davanti al sindaco dicendole: «Noi siamo stati, e siamo ancora, i due migliori amici di Alfredo».

*

Il privilegio di certe creature affascinanti e belle che si presentano sulla scena o sullo schermo, è di darci l'illusione dell'incarnazione momentanea non soltanto del personaggio particolare del quale prendono il nome e simulano le avventure, ma anche delle figure realizzate da un pittore o da uno scultore. Di questo dono speciale, che d'altronde è innato in alcune artiste, Ida Rubinstein offre la prova più evidente. L'ultima delle sue capricciose e infallibili esibizioni è quella di Margherita Gauthier». In cinque scene, liberamente e spiritualmente vere, essa porta cinque abbigliamenti della *Signora dalle camelie*. Mentre recita la parte di «Margherita», lo sforzo richiesto allo spettatore è il consenso degli occhi, ma essa ottiene anche l'adesione dei cuori. L'altra sera — scrive il *Figaro* —, la sala dell'*Odeon*, gremita di un pubblico particolarmente eletto e sensibile, nei momenti irresistibilmente patetici di un dramma che ha conservato tutte le sue virtù emotive, non era che un palpitante agitarsi di fazzoletti, e ai lamenti strazianti di «Margherita» si associava impulsivamente l'accompagnamento dei singhiozzi male repressi. Ammirando una volta di più la perseverante e libera animatrice, ci si chiedeva a quale nuova figura della storia o della favola si preparava a dare vita. La si sognava «Circe» o «Miranra Betsabea» o Maddalena», e si ripeteva, come una promessa, la frase di Baudelaire. «Il passato, pur serbando il mistero del fantasma, riprenderà la luce e la vita, e diverrà presente».

*

Mandano da Budapest al *N. W. Tageblatt*: Una delle figure più note della capitale ungherese è, senza dubbio, il principe Abdur Kadir, marito della principessa Medjdje, il suonatore di tamburello di un'orchestrina «jazz», il violinista, il primogenito dell'ultimo sultano turco, l'ex Principe ereditario. Pochi stranieri hanno fornito tanto materiale alla stampa ungherese, quanto questo principe turco, ospite della polizia per ratto di bambini, della pretura per mancato pagamento di affitto, del tribunale per vertenze con la sua consorte. Abdul Kadir si presenta nuovamente dinanzi all'opinione pubblica, ma questa volta non per qualche scandalo. Il grande processo, che dura da anni, è finito. Si tratta di un'eredità di 160 milioni di dollari, a causa delle ventun parenti di Abdul Kadir ebbero a suo tempo a promuovere lite contro l'Erario turco. Nel corso della causa, venti di essi riuscirono a mettersi d'accordo, solo il ventunesimo, il principe Selim, non voleva accettare le condizioni che gli erano state imposte. Sembrava che la divisione della vistosa eredità non avrebbe potuto mai aver luogo. Ma la questione è stata affidata più tardi all'ex-presidente del Consiglio francese, Millerand, dal quale Abdul Kadir fu informato che anche il principe Selim era disposto a mettersi d'accordo. In tal modo l'ex-principe ereditario di Turchia ora riceverà due milioni di dollari.

LIBRI NUOVI

Giovanni Pesce: «Liriche pascoliane», vers. S. Falanca libr. Ed. Roma.

Ugo Falena: «La sposa del re», commedia in 3 atti, Casa Editrice Nemi, Firenze, L. 3.

Nando Vitali: «Il signor Antonio» commedia in 3 atti, Casa Editrice Nemi, Firenze, L. 3.

Amedeo Gherardini: «L'assente» commedia in 3 atti; prefazione di S. Lopez, Casa Editrice Nemi, Firenze, L. 3.

Giovanni Tonelli: «Il sistema di Anacleto» tragedia comica in 3 atti, Casa Editrice Nemi, Firenze.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

La vigilia di Natale

Quest'anno il Natale s'è presentato sotto le specie classiche della tradizione: gelo, brina e nebbia. [illegible] la neve a fare il quadro completo, come nelle cartoline illustrate dove su uno sfondo candido si disegnano la capanna e la stalla, con molti lumi e molti colori, delizia dei semplici di cuore.

La fine delle fiere

L'ultima giornata delle fiere è stata veramente trionfale; continue [illegible] la fila lungo i banchetti che quest'anno [illegible] a coprire il primo tratto di via Vallaresso [illegible].

C'era da [illegible] in tutto quel [illegible] di cose utili e inutili [illegible] venute fuori la maggior parte dall'atmosfera [illegible] di qualche magazzino [illegible] godere di un'effimera vita in piena luce, in tutto quel [illegible] a basso costo di libri e di libri, « i colossi della letteratura » una fra l'uno' gridava un libraio dalla voce stentorea. [illegible] la vita onde illuminare i contemporanei [illegible] per vedersi tra tutti [illegible].

A ogni modo queste fiere hanno un successo immancabile, primo perchè fra tanta roba esposta è impossibile che non ci sia almeno un oggetto che interessi tanto da far slacciare i cordoni, ora più che mai esausti, del borsellino, secondo perchè, alla verità o all'assurdo si crede che qui si possa comprare molto a più buon mercato che nei magazzini e negozi soliti. E poi è giusto di far guadagnare *quattro soldi* anche a questi venditori d'occasione, se non altro per l'immenso volume di voce sprecato e per il freddo durato in questi tre giorni.

Il movimento vespertino

Si sa che questo è il periodo in cui, [illegible] molti denari, o pochi, o punto, nessuno vuol ritornare a casa a mani vuote. Bisogna che l'aspetto usuale della mensa sia arricchito da qualche cosa di [illegible], il pesce fino, il panettone, il mandorlato, il vino [illegible]. Chi ha bambini, veri despoti della famiglia, affronterebbe la [illegible] di presentarsi alla [illegible] nidiata senza un dolce e un balocco. Perciò [illegible] dei babbi e delle mamme nei negozi, e come per ogni [illegible] rappresentava un pacco o un pacchettino, si vedevano persone procedere caute tenendo in equilibrio nelle braccia la moltitudine delle compere. Specialmente [illegible] una o due bottiglie [illegible] custodiva un [illegible], soggetto com'era ai continui e non sempre leggeri urti tra la calca, e, dove lo spazio era libero, si doveva procedere anche con più cautela per l'inzaccherato [illegible] tanto che in alcuni punti pareva [illegible].

Il movimento nelle vie ha raggiunto il massimo verso sera, nel centro, a S. Bartolomeo, era difficile girare [illegible] erano le persone e gl'ingombri. Poi, alle [illegible] le strade [illegible] si allontanarono [illegible] e [illegible] torna dolce la casa dove oltre la cena è spesso preparato per i piccini [illegible] l'albero sfolgorante di candeline e di stagnole e carico di dolci e di balocchi, o il presepio in [illegible] della Natività [illegible] di rappresentazione candide e ingenue.

A sera inoltrata, pochissime quindi le persone che resistevano a battere il selciato o che meditavano solitari, rintanati in un caffè semideserto. Si sentiva quasi pena di loro, pensando che mancassero veramente di un tetto ospitale, della dolcezza degli affetti, della grazia impagabile dei bimbi.

La Messa a San Marco

Il miracolo della Santa Notte acquista più di suggestione nelle chiese, dove la poesia e la magnificenza dei riti esaltano l'umiltà di un Dio fatto uomo, del Re dei Re sceso a nascere in una mangiatoia per redimere il mondo. Più belli questi riti in San Marco, dove l'ambiente incomparabile, tra le [illegible], le musiche, [illegible] per forza [illegible] alla meditazione e alla preghiera.

In Basilica, alle nove di mattina, c'è stata la recita di Prima e il canto del Martirologio con lo annunzio solenne della nascita di Gesù. Ma sono le funzioni del pomeriggio e della sera le più [illegible] e quelle che per antica tradizione chiamano nel tempio maggior turbo di fedeli. Alle 17, mentre la basilica splendeva tutta della luce [illegible] dopo i Vespri in Compieta, e il Canto del Mattutino, si è celebrata la Messa Pontificale, per antichissimo privilegio in *notte Nativitatis Domini*. Il tempio era stretto di fedeli con gli occhi volti all'altare su cui poggiava la Pala d'oro. Ha celebrato S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine assistito dai canonici mons. Bavella e mons. Spalla. Accompagnava la Cappella [illegible] la musica dei migliori autori che

Hanno esaltato con la magia dei suoni la Natività.

Dolce fino alla commozione il canto *Adeste fideles*, tutto di voci bianche simboleggianti gli angeli che nella notte di Betlemme sfavillante di stelle recarono ai pastori l'annunzio che, privilegio incomparabile, Dio era sceso fra loro. Al Vangelo il Patriarca dall'ambone ha predicato ai fedeli della nascita del Redentore, esaltando la soavezza del Presepio, e incitando gli uomini, sull'esempio del Cristo, ad avere la carità per sorella prediletta.

Nelle chiese parrocchiali a mezzanotte si è celebrata la Messa di Natale, preceduta dal suono delle campane che animava di squille gioiose l'aria notturna. I fedeli percorsero le strade a frotte per recarsi nei templi, onde assistere al rito di letizia, pregare felicità a sè stessi e ai cari che si amano, e bontà e pace sul mondo.

L'arrivo di S. E. Giuriati

Ieri poco dopo mezzogiorno è giunto a Venezia in motoscafo S. E. il Presidente della Camera on. Giovanni Giuriati il quale, giunto l'altro ieri alle 16 a Padova, si era portato direttamente a Cortina d'Ampezzo, ripartendo di là alle 9 di ieri mattina. S. E. Giuriati passerà le feste di Natale in famiglia.

Il periodo di ferie giudiziarie nel 1932 a Venezia

ROMA, 24

Per la Corte di Cassazione del Regno il periodo di ferie per l'anno giudiziario che avrà principio il 1.o gennaio 1932, è fissato dal primo agosto al 29 settembre inclusi. I primi 15 giorni serviranno per ultimare gli affari e procedimenti in corso. Per ciascuno dei sottoindicati distretti di Corte d'Appello il periodo di ferie per l'anno giudiziario che avrà principio il primo gennaio 1932 è fissato come segue. Trieste 16 luglio-14 settembre; Venezia 1.o agosto-29 settembre inclusi.

I ringraziamenti del Patriarca

S. Em. il Cardinale Patriarca avendo avuto il piacere di ricevere gli omaggi del Capitolo, delle Autorità, degli Istituti, delle Associazioni e dei fedeli in questa settimana e specialmente il giorno 23 u. s. in occasione del suo Giubileo Episcopale ringrazia cordialmente tutti e ciascuno e intende di aver ricevuto altresì gli auguri di Capodanno dispensando dalle consuete visite.

Il thè al Danieli

Come già comunicammo, la mondana riunione al Danieli, invece di oggi, avrà luogo nel pomeriggio di domani sabato 26.

Verrà estratto alla lotteria il dono pregevole offerto dal conte Visconti: un Budda in maiolica.

Si prevede la solita grande affluenza del miglior pubblico della nostra città e l'orchestrina del Danieli eseguirà il suo nuovo repertorio di ballabili, senza però dimenticare di riesumare qualche bravo valzer viennese, di quelli che hanno fatto la passione e la gioia dei ballerini degli anni andati.

La commemorazione dei Legionari Fiumani

I Volontari di guerra, i Legionari fiumani e gli aderenti al Gruppo di Azione Dalmatica, hanno voluto ieri commemorare, con austera cerimonia, i Legionari caduti a Fiume nelle storiche giornate del 1920.

Assistevano alla cerimonia tutte le Autorità civili e militari, il dott. Guido Cà Zorzi per l'avv. Suppiej, il comm. Gino Damerini per il Podestà, il prof. P. Ion vice-segretario politico del Fascio, il rag. Aldo Villanova dei Fasci Giovanili, il prof. Pelli per l'Associazione Volontari di guerra, il ten. Fraschetti presidente dell'Associazione Arditi, il sig. Scognamiglio per la Lega Navale, i Legionari Bortoluzzi, Alzetta, Vianello, Pizzol e Basso, rispettivamente con i gagliardetti dei F.G.C., dei Volontari di guerra, dei Combattenti veneziani, degli ex-Arditi, dell'Associazione Dalmatica. Erano inoltre presenti tutti i Legionari fiumani residenti a Venezia, una numerosa rappresentanza di Giovani fascisti e un picchetto armato della M.V.S.N., che prestò servizio d'onore all'altare della Chiesa dei Miracoli, dove si svolse parte della cerimonia.

La cerimonia ebbe inizio alle ore 10.30 nella sede dell'Associazione Arditi (Palazzo delle Prigioni) con la consegna della medaglia commemorativa al gagliardetto dei Volontari di guerra e alla bandiera della Reggenza del Carnaro (Legionari Fiumani).

Gli intervenuti quindi, [illegible] raggiunsero la Chiesa dei Miracoli, dove assistettero alla Messa a suffragio dei Legionari caduti a Fiume, celebrata da don Aurelio Signora.

Alla fine della Messa, prima della Benedizione, il Sacerdote rivolse ai presenti vibranti parole, calde di fede e di amor di patria. Un forte amore rende tutte le anime presenti, egli dice. E' quest'amore che oggi, in quest'ora, richiama dal cielo le anime dei vostri Gloriosi compagni che alla Fede e alla Patria hanno dato la loro giovine esistenza.

Direzione Corsi Premilitari

Ordine di adunata

Tutti gli iscritti ai corsi premilitari dovranno trovarsi domenica 27 corr., alle ore 8.45 precise, nelle seguenti località:

1. Battaglione di Castello: In Caserma Manin in Campo ai Gesuiti.

2. Battaglione di Cannaregio: Alla Scuola S. Girolamo.

3. Battaglione Dorsoduro: In Campo Sportivo Militare a S. Elena.

4. Battaglione S. Polo-S. Croce: In Campo Sportivo Militare a S. Elena.

5. Battaglione S. Elena (quelli appartenenti alla Classe 1911 e precedenti) dovranno trovarsi in Riva Schiavoni (Cà di Dio) per imbarcarsi per il Lido per continuare le lezioni di tiro.

6. Battaglione di S. Chiara, si troveranno a S. Chiara ex Ospitale Militare.

Gli iscritti al corso del lunedì dovranno trovarsi lunedì 28 corr. alle ore 13.30 precise a Riva Schiavoni (Cà d. Dio) per imbarcarsi per il Lido per continuare le lezioni di tiro.

Calendari - Agende

delle più alte novità

da A. TESTOLINI

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 21 corr.:

Venezia - Comune: Sussidi a gondolieri per servizio notturno nei traghetti della città — Venezia Congreg. Carità - Eredità Gradenigo. Prelevamento di somma da libretto di risparmio per miglioramento patrimonio immobiliare — Pramaggiore Comune: Contributo al Comitato locale pro Opere assistenziali — S. Maria di Sala Congreg. Carità. Offerta di L. 300 dal Comitato delle Opere assistenziali — Noale Comune: Sussidio di spedalità a Volpin Carlo — Cavarzere, Comune. Concorso per il mantenimento in via provvisoria di una scuola elementare in località «Passetto» — Jesolo: Comune: Compenso di L. 150 al curatore Patane Salvatore per maggior servizio espletato nell'accertamento del bestiame — Venezia Congregaz. Carità: Opera Pia Maria Laroti a lo stabile a Dorsoduro n. 141 — Id. id. - Provvedimento giudiziale contro consorti Zago — Id. id. O. P. Asilo: Idem De Piero Guerrino, Giuseppe e Augusto — Venezia - Comune: Gratificazione ai vigili incaricati del servizio manutenzione del materiale per sbratti neve — Venezia. Congr. Carità Casa Ricovero: Rescissione contratto con la ditta Rotner e Zanetti — Venezia; Comune: Sussidio di L. 100 a Rosina Rusch — Id. id. Provvedimenti a favore dei pensionati ricoverati a S. Lorenzo — Mirano: Asilo Zanetti Meneghini: Bilancio 1932 — Mira: OO. PP. Garofoli-Baratto e Marcello: Idem — Mirano Comune: Idem — Mirano: Asilo Mariutto: Idem — Mirano Asilo Inf.: Deposito Banca — Venezia Provincia: Mutuo suppletivo per l'Istituto Tecnico Paolo Sarpi — Stra: Comune: Accertamento imposta sul bestiame — Vigonovo Id.: Idem — Venezia: O. P. Leandro Tallandini: Variazione al bilancio 1932 — Vigonovo, Comune: Sanatoria di spesa per assunzione di impiegato straordinario sig. Giantin Giovanni — Campagna Lupia Comune: Tariffe imposta sui pianoforti e biliardi — Id. id. - Tariffa imposte vetture e domestici — Id. id.: Tariffa imposta sui cani — Id. id.: Tariffa imposta sugli animali caprini — Id. id. Tariffa imposta di licenza e macchine per caffè espresso — Id. id. Tariffa imposta sul bestiame — Venezia. Congregazione Carità: Riscatto assegni provvisori di consolidato 3.50 per cento.

La Fondazione Mauroyeni eretta in ente morale

ROMA, 24

Con R. D., sulla proposta del Capo del Governo Primo Ministro, Ministro per l'Interno, la fondazione Alessandro Mauroyeni, con sede in Venezia, viene eretta in ente morale sotto l'amministrazione provvisoria di una commissione di cinque membri di nomina municipale, con riserva di provvedere con successivo decreto all'approvazione dello statuto organico per il governo della predetta opera pia.

Al Patronato Scolastico

In occasione del Natale la Società S.I.R.A.M. di Venezia, ha offerto al Patronato Scolastico L. 100 pro « Refezioni Scolastiche ».

Farmacie di turno

Ricordiamo che oggi prestano servizio di turno diurno e notturno le farmacie seguenti:

Monico a San Lio — Ospedale civile — Botner a S. Antonin — Ponci a Santa Fosca — Pisanello a San Polo — Sindani in Fondamenta di Cannaregio — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a San Trovaso — Municipale a Sant'Elena — Federighi alla Giudecca — Lando alle Quattro Fontane al Lido.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Il calendario fascista

Il Calendario Fascista dell'anno 1932 X e. [illegible] pubblicazione a cura della Direzione del P. N. F. è [illegible], riprodurrà una [illegible] figura equestre del Duce, mentre nei fogli settimanali del blocco saranno illustrati, nel decennale della Rivoluzione Fascista, i più importanti significativi eventi del 1.o decennio del Regime.

E' pertanto un'opera che all'utilità congiunge l'interesse per i fatti che essa illustra e per i ricordi della vigilia che richiama alla memoria.

Le prenotazioni al Calendario Fascista si ricevono negli uffici amministrativi della Federazione Provinciale Fascista, al mattino, dalle 9 alle 12,30.

Commissione Federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per martedì 29 p. v. alle ore 21.15.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Comitato Intersindacale

Il Comitato Intersindacale è convocato, presso la Federazione Provinciale Fascista, martedì 29 p. v., alle ore 17.30.

Circolo di S. Croce

Tutti i fascisti che durante il servizio militare coprivano un grado di Ufficiale, Sottufficiale, Caporale maggiore o Caporale, nel R. Esercito, nella R. Marina o nella R. Aeronautica, sono pregati darne avviso a questo Circolo, con la massima sollecitudine.

Circolo di S. Marco

Ieri sono stati distribuiti, a dieci famiglie povere, un pacco di caffè tostato per ciascuna, d'invio del signor Mario Barbieri, pro Opere Assistenziali.

Il Fiduciario riconoscente ringrazia.

G. U. F.

La partenza dei partecipanti al II. turno del campeggio invernale a Campolongo avrà luogo sabato 26 corrente dalla stazione di Venezia alle ore 6.12 ant., e da Mestre coll'autobus alle ore 7 precise.

Mostra d'Arte

L'Ufficio Cultura del G.U.F. comunica agli studenti partecipanti al Concorso per il Cartello reclamo della seconda Mostra Universitaria d'Arte delle Tre Venezie, che il termine utile per la presentazione dei lavori scade improrogabilmente il 31 dicembre corrente alle ore 12.

O. N. B.

Esami di Caposquadra Avanguardista. — Il 27 e il 28 corr., presso la Casa del Balilla, si riuniranno le due Commissioni Regionali per lo accertamento della idoneità al grado di Caposquadra degli aspiranti delle Provincie di Venezia, Belluno, Rovigo e Treviso.

Verrà osservato il seguente orario:

Domenica 27 corr., dalle ore 8.30 alle 12: Candidati della Provincia di Belluno e della Sezione Friulana di Mestre.

Dalle ore 14.30 alle 17.30: Candidati della Provincia di Treviso e della Città di Venezia.

Lunedì 28 corr., dalle ore 8.30 alle 13: Candidati della provincia di Rovigo.

Dalle ore 15 alle 18: Candidati della provincia di Venezia.

Esami di Caposquadra delle Giovani Italiane. — Il 28 corr., alle ore 9, presso la Casa del Balilla, si riunirà la Commissione Provinciale per l'accertamento della idoneità al grado di Caposquadra delle Giovani Italiane.

Le candidate dovranno trovarsi, in perfetta uniforme, per le ore 8.

Adunata aspiranti capocenturia. — Sabato prossimo 26, alle ore 11, i Caposquadra Avanguardisti ammessi agli esami per Capocenturia dovranno trovarsi, in perfetta uniforme, alla Casa del Balilla.

Società Veneziana Amici dell'Equitazione

Il Segretario Federale ha, in data di ieri, nominato Commissario per la Società Veneziana dell'Equitazione il camerata capitano Arturo Carturan.

Sindacato Periti Industriali

Il giorno 27 corr., alle ore 10 in prima convocazione e dalle 11 in seconda, presso la Sede del Comitato dei Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti, a S. Fantin 1901, avrà luogo l'assemblea generale del Sindacato Regionale per la relazione del Commissario e la nomina alle cariche.

Opera Nazionale Dopolavoro

Recita e Conferenza al Dopolavoro Ferroviario

Domani sera, sabato 26, festa di S. Stefano, alle ore 21 precise, avrà luogo presso la sede di palazzo Labia a S. Geremia l'ultima recita dell'anno con la divertentissima commedia in 4 atti di L. Pilotto «L'onorevole di Campodarsego» presentata dalla Filodrammatica [illegible] Femore diretta dalla sig.ra Lia Faretto.

Mercoledì 30 alle ore 21 presso la stessa sede, il conferenziere prof. Attilio Scarpa del R. Liceo Scientifico di Padova parlerà sul tema: «Dicioni Dannunziane» (Le migliori poesie di Gabriele D'Annunzio).

DIARIO SACRO

25. Venerdì. — La Natività di Nostro Signor Gesù Cristo. — Festa di precetto. — Oggi si mangia di grasso. — Anticamente celebravasi il 6 Gennaio, nel IV secolo la troviamo però fissata a questo giorno nella Chiesa Romana. Col tempo tutto l'Oriente e l'Occidente accettavano la stessa data per celebrare nel solstizio d'inverno la nascita del «Sole di giustizia», luce vera che illumina tutti gli uomini, non già di ostinata, ma di buona volontà. — A S. Marco alle 7 recita di Prima e quindi Messa in Aurora; alle 10 canto di Terza, Messa pontificale e omelia di S. Em. il Card. Patriarca, che subito dopo impartisce la benedizione papale con indulgenza plenaria; alle 15.30 Vesperi pontificali, Compieta, trina benedizione del SS. Sacramento e canto delle litanie all'altare della Madonna Nicopeja, indulgenza plenaria. — Nelle chiese parrocchiali alle 6.30 circa, Messa in Aurora, all'ora di metodo Messa solenne con discorso del parroco, alle 17, circa, Vesperi solenni e benedizione. — Al Gesù, Maria e Giuseppe, chiesa di Suore Servite, solennità titolare: alle 9 Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento, alle 16 benedizione. — Messa solenne agli Scalzi, al Redentore, a S. Agnese e alla Pietà.

Esposizione per carta Gesù Maria e Giuseppe, delle Suore Servite, in Campo della Lana.

26. Sabato. — S. Stefano Protomartire, nel 34 dopo Cristo. — A S. Stefano solennità titolare: alle 7.30 Messa di S. Em. il Card. Patriarca, alle 10.30 Messa solenne e panegirico dopo il Vangelo, alle 17 Vesperi, discorso, benedizione, indulgenza plenaria. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 15 canto [illegible] Vespero, ufficiatura e benedizione. — Oggi a S. Marco e nelle altre chiese le Messe si celebrano con l'orario festivo. — Messa solenne alle 10 a S. Maria Formosa, alle 10.30 a S. Francesco, alle 11 a S. Donato di Murano. — Vesperi e benedizione alle 16 a S. Maria Formosa, a S. Silvestro a S. Donato di Murano e all'Angelo Raffaele. — Nelle chiese parrocchiali a sera rosario e benedizione.

Esposizione per carta alla Scuola di San Rocco

Nei giorni 26, 27, 28, 29, 30 corr. avranno luogo nella Chiesa di San Rocco le solenni esposizioni del SS.mo Sacramento dette «per cartan». Il primo giorno alle ore 11 15 Messa solenne, gli altri giorni alle ore 11 Messa letta, quindi Esposizione del SS.mo Sacramento. Ogni sera alle ore 17 Coroncina del Sacro Cuore, fervorino e Benedizione. L'ultima sera Processione interna e canto del «Te Deum», pontificante S. Ecc. Mons. Vescovo Ausiliare.

I Confratelli Capitolari sono vivamente pregati di intervenire alle suddette funzioni, prendendo il loro consueto posto in presbiterio.

Estrazione delle Grazie

Domenica 27 corr. alle ore 10.30 avrà luogo nella saletta della Cancelleria della Scuola Grande di San Rocco la XXXVIII a estrazione delle cartelle del Prestito 1913. Ad essa potranno assistere tutti gli attuali possessori delle cartelle stesse.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* La Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili in occasione delle Feste Natalizie versa L. 200 perchè siano assegnate nel modo seguente: All'Istituto Rachitici L. 100. Al Patronato Orfani di Guerra L. 30. All'Istituto Canal ai Servi L. 30. Al Parroco di S. Maria del Giglio per i poveri della Parrocchia L. 100; All'Istituto Canal al Pianto L. 30. Totale L. 200.

* Per onorare la memoria di Anna della Giusta Mozzetti, il gr. uff. rag. Mario Baldin e famiglia offre L. 50 all'Asilo Vittoria di Mestre.

* Per onorare la memoria di Zugliani Domenico di Arcole, le famiglie Cardazzo offrono L. 50 all'Unione Sante Parvulos L. 25 all'Istituto Canal al Pianto da Flaminio Cardazzo.

* Per onorare la memoria di Adelaide Angelin, ved. Tramontin, Flaminio Cardazzo offre L. 25 all'Istituto Canal al Pianto.

* In morte della piccola Adriana Casellati, l'ing. Achille e la signora Maria Gaggia offrono lire cento all'Istituto Canal al Pianto; pure all'Istituto Canal al Pianto offrono lire 50 per lo stesso motivo Luigi e Maria Vittoria Gaggia.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,, INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Teatri, Concerti e Cinematografi

Rassegna cinematografica

(24 dicembre 1931)

«Ben-Hur», realizzazione di Fred Niblo, ed. Metro Goldwyn Mayer (al Malibran).

«Ben-Hur» fu realizzato intorno al 1925 e in seguito rifatto in parte, a Roma e in America, sotto la direzione di Fred Niblo con la cooperazione di tecnici e artisti italiani della Unione Cinematografica Italiana, che dopo «Ben-Hur» chiudeva i battenti fino alla rinascita della nostra cinematografia. L'opera ha dunque un interesse storico oltrechè artistico e la rinomanza della pellicola viene giustificata oggi che la produzione viene presentata al pubblico italiano in seguito alla concessione da parte della censura che ne aveva proibito la programmazione in causa di alcuni episodi tolti nella odierna visione, altre questioni d'indole economica si erano aggiunte a ritardarne la presentazione in Italia. Ma nè le scene tolte dalla censura nè il ritardo di programmazione valgono ora a diminuire lo interesse che il film stesso ha suscitato. Come si sa, per la realizzazione furono spesi milioni di lire, basti pensare che un quadro — la corsa delle quadrighe — venne tentato una volta a Roma e quindi ripreso in America, ricostruendo completamente, quale era nell'epoca romana un circo di migliaia di metri cubi di marmo. Per tutto il film si usarono mezzi i più dovizios dalla ricostruzione delle galèe alla battaglia navale.

Lo scenario, scritto da June Mathis, è tratto dal romanzo «Ben-Hur» di Lewis Wallace che ebbe un popolare successo: lo svolgimento visivo della pellicola è quasi una interpretazione della didascalia, tolta spesso da qualche versetto della Bibbia. Un interesse emotivo esclusivamente cinematografico è dato invece dalla ormai famosa corsa delle quadrighe che va considerata come un prodigio di tecnica ove si pensi la difficoltà della realizzazione al fine di rendere di quella scena tutto il movimento non solo, ma riprenderlo da quei determinati punti con un ritmo che dia l'impressione della incalzante corsa dei cavalli, del clamore della folla e contemporaneamente del dramma umano dei due eroi: Ben Hur e Messala. Tutto il film si appoggia sulle due scene della battaglia navale e della corsa delle quadrighe; e per queste è stata utilissima la sincronizzazione sonora che se non sempre appropriata per il resto della pellicola ha qui una sua determinata funzione.

Dicevo che il film ha un interesse storico: non si potrebbero considerare certe scene da un punto di vista attuale bensì in rapporto all'epoca di realizzazione e alla posizione del cinema di allora; scene che [illegible] sembrano di eccessivo buon gusto specialmente sinteriali. Sug[illegible] infatti si appoggia il valore del film, su quegli esterni che han dato modo a Fred Niblo di usare di una tecnica assolutamente cinematografica. «Ben Hur» rimane in questo senso l'opera di cinema del massimo realizzo unito ad un movimento di masse imponente si pensi un istante alla fatica di dover organizzare migliaia di comparse quali appaiono in questa pellicola.

L'azione svolge un episodio di vita romana e orientale, dalla nascita di Cristo alla Crocefissione: su questo sfondo sono narrati avvenimenti che hanno il loro culmine nella storia di Ben Hur, figlio di potente famiglia giudaica, condannato al remo in seguito ad un incidente di cui è testimonio il romano Messala, mentre la madre e la sorella vengono relegate in carcere. Un assalto di pirati alla galea di Quinto Arrio che lo adotta come figlio; il pensiero continuo della madre e della sorella fa sì ch'egli si rechi in Antiochia dove lo accoglie Simonide uno schiavo che era riuscito a confiscare a Messala i beni degli Hur: venuto a conoscenza che lo sceicco Ilderim cerca un auriga per competere con Messala si presta con entusiasmo e riesce a vincere. A Gerusalemme ritroverà la madre e la sorella. La figura di Cristo appare quale sfondo spirituale all'azione, che mai si presenta sullo schermo, ma la presenza ne è avvertita ora da una luce ora da una mano, secondo una felicissima interpretazione. Un episodio d'amore tra Ben Hur e la figlia di Simonide conclude l'azione.

Tra gli interpreti va notato esclusivamente Ramon Novarro: egli è riuscito a dare a Ben Hur un risalto efficacissimo quale raramente ci è stato dato di constatare in altre produzioni con lo stesso attore: si potrebbe dire che egli è vissuto come Ben Hur per tutta la durata della realizzazione del film, data la immedesimazione raggiunta in quella parte. Del resto gli altri ruoli non richiedono eccessivo rilievo: indovinata la scelta della figura di Maria e qualche figuretta di secondo piano tra cui il pubblico mostrò di notare Olga Capri e il Cocchi. Qualche scena è technicolorata; mentre il technicolor è sufficentemente appropriato a quei quadri ove si sia voluta riprodurre una pittura (il Cenacolo Vinciano ad esempio) altrove mostra come sempre la sua artificiosità.

Fred Niblo che del film è il coefficiente più considerevole, ha realizzato dopo «Ben Hur» parecchie altre pellicole: in nessuna è riuscito a eguagliare se stesso non solo in senso assoluto ma anche relativo. «Ben Hur» resta la sua opera fondamentale che ne ha anche esaurite tutte le risorse direttoriali.

*

«La segretaria privata» realizz. di Goffredo Alessandrini, produzione Cines (al Rossini).

Alessandrini è discepolo di Blasetti: ma crediamo di non andar errati avvicinandolo piuttosto allo stile che Camerini ha espresso nel «Figaro» e che Clair, ha definito in tutti i suoi films. «La segretaria» è una piacevole commedia di Frans Schultz ma per la realizzazione cinematografica presentava anzitutto un inconveniente: quello di essere un lavoro teatrale; Alessandrini però lo ha ovviato quasi completamente [illegible] e gran parte dell'interesse [illegible] — poichè su questo il film [illegible] il film la sua caratteristica [illegible] e suscitata da [illegible] battuta [illegible] dalla parola insomma, [illegible] teatrale è tuttavia [illegible] nella espressione cinematografica [illegible] sì che l'azione non s'arresta [illegible] in lunghi o in prolissità [illegible] e vivace riuscendo [illegible] di quadri dotati [illegible] piacevolissimo. Non mancano scene in cui la comicità sia provocata esclusivamente da elementi visivi o quadri in cui il visivo e il sonoro raggiungono una adeguata compensazione: vedi la presentazione del portiere Otello che direttore di un coro, si annuncia mimicamente e musicalmente si esprime attraverso la vetrata alle ragazze che chiedono un impiego. E la trama è tutta in queste riuscite giocose e di finissimo gusto che mai trascendono quella linea di saporosa e contenuta comicità che il film doveva mantenere.

Elsa Lorenzi è una ragazza in cerca d'impiego, capita in una Banca e qui fa la conoscenza del portiere, gli diviene amica finchè un giorno per combinazione le accade di conoscere il direttore Berri il quale si fa passare per un impiegato. Come la storia vada a finire lo si capisce anche dall'inizio, ma non è per quella, credo, che si può andare ad assistere alla «Segretaria» bensì per tutte le trovate che costituiscono l'essenza della pellicola.

L'interpretazione dovuta a tre fra i nostri migliori attori di teatro — la Merlini, il Besozzi e il Tofano — è felicissima.

In luogo della Rivista Cines c'è — frutto di stagione — un «Natale di Bebè», un grazioso corto metraggio.

f. g.

Le prime recite di Viviani al Teatro Goldoni

Ricordiamo che Raffaello Viviani inizierà quest'oggi l'atteso corso delle sue recite al Goldoni. Così di giorno come di sera egli offrirà *Napoli in frak* la pittoresca e divertentissima commedia con musiche e danze che ha avuto una vita trionfale nella scorsa stagione tenendo il cartello per oltre una settimana.

E' annunciata per domani sera la prima novità e cioè *Putiferio* di Raffaello Viviani.

La radio di oggi

Certamente le società di radio-diffusione hanno pensato di offrire una strenna natalizia agli innumerevoli amatori del teatro lirico. Poche volte si vide infatti una tale simultaneità di trasmissioni liriche; avremo, spigolando in ordine alfabetico, il «Barbiere di Siviglia» da *Barcellona* alle 22, «Il Trovatore» da *Breslavia* alle 19.30 ritrasmesso da un teatro di Berlino, «Janos Vitez» di K. Pongracz, tratta da una novella di Alessandro Petofi dal l'Opera reale di *Budapest* alle 19.30, il «Lohengrin» dal Teatro Civico di *Lipsia* alle 18.30 e il terzo atto de «I Maestri Cantori» da *Mühlacker* alle 20.15. Nemmeno gli appassionati dell'operetta e della musica varia saranno trascurati: *Roma* promette loro per le 21 «Mazurka bleu» di Lehàr, *Vienna* ha in programma per le 19.30 «La Bajadera» di Kalman ed *Heilsberg* elenca per le 20 numerosa musichetta popolare. Nel campo vocale registriamo ancora il bellissimo «Messia» di Handel da *Stoccolma* alle 19.30 e una cantata di Karel Boendl: «Il giorno di Natale» da *Praga* alle ore 20. Poca la musica sinfonica: l'«Incompiuta» di Schubert, preceduta dall'ouverture del «Tannhäuser» da *Bruxelles II.* (ore 21), il concerto grosso per la notte di Natale di Corelli, il canto della sera di Schumann e l'Arlesienne di Bizet da *Torino* alle 21 alternati con musiche da camera e liriche per soprano di Weckerlin, Franck, Respighi. Pure a *Trieste* ottimo concerto di musica da camera con la partecipazione del trio di Augusto Jancovich che eseguisce il «Trio n. 4» di Beethoven, e il quadrato «Dumky Trio» di Dvorak. Alle 19 potremo nuovamente sentire la grave voce delle campane di *Strasburgo*.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15 e ore 21: «Napoli in Frak».

MALIBRAN. — Dalle 14: Proiezione del celebrato colosso sonoro «Ben-Hur» protag. Ramon Novarro. Successo senza precedenti.

ROSSINI. — Ore 14 in poi: progr. Cines «La Segretaria Privata» gaia e divertente commedia interp. da Elsa Merlini, Sergio Tofano, Nino Besozzi; segue «Natale di Bebè»: short Cines. Successo.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Dalle 14: Ultimo del capolav. sonoro «Quando l'amore parla» prot. Charles Farrell. Segue «Gli animali feroci nella Jungla» impressionanti scene dal vero.

OLIMPIA. — «L'Ala della Fortuna» (U. F. A.) int. Emil Jannings, Renata Müller, Olga Tschechova. «Trappatonta aviatore per forza».

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «L'istruttoria» dramma passionale parlato in italiano int. Gustavo Fröhlich. Segue «Ranocchio poliziotto».

S. MARCO. — Dalle 14 in poi: Ultime rappresent. del grandioso film «Veliero del Diavolo» con Belle Bennet e Montagu Love. Successo.

MODERNO. — Dalle 14: «Redenzione» dal romanzo di Tolstoi (Il cadavere vivente) sonoro e cantato prot. John Gilbert, Renée Adorée e Conrad Nagel.

ITALIA. — Dalle 14. Uno dei più grandi successi del sonoro: «Sempre Rivali» capolavoro eroicomico prot. Victor Mc Laglen e Edmund Lowe. Segue short: «Nei mari del Sud».

NAZIONALE. — Dalle 14: «Aquila grigia» sonoro e cantato prot. Charles Rogers. Nel varietà l'applaudita Compagnia Momoleto in una spassosa commedia.

S. MARGHERITA — Dalle 14: Sullo schermo «La Stella della Taverna nera» sonoro e cantato prot. Riccardo Cortez. Sulla scena successo della Comp. Tra Maschere con le scene drammatiche «L'Alcoolizzato».

ACCADEMIA. — Oggi dalle 14: «La Ballerina del Moulin Rouge» e spettacolo d'arte varia. Domani «Cyrano de Bergerac».

Cagliari-Serenissima

Domenica prossima saranno ospiti dei granata i giuocatori rosso-neri del Cagliari.

Vivissima è l'attesa degli sportivi specie dopo la vittoriosa partita combattuta domenica scorsa dai sardi a Livorno dove la squadra toscana, sul suo campo, conobbe per la prima volta una dura sconfitta.

Il giuoco degli isolani, forte e penetrativo, tutto proprio delle squadre meridionali ha avuto specie in queste ultime partite un risveglio non comune tant'è vero che il Cagliari come il Palermo, marciano decisamente all'attacco delle posizioni di testa della classifica.

Ostromann, Osconach e Bedini sono nomi conosciuti ed apprezzati nell'arringo calcistico: ad essi fanno corona una schiera di giovani elementi che, guidati dalla tecnica dei tre astri maggiori, danno quanto di meglio è possibile per un'affermazione di squadra.

Con tale undici la Serenissima dovrà dare domenica l'esatta misura del suo valore anche se nella partita di Palermo dovette malamente soccombere.

La partita Cagliari-Serenissima, che avrà inizio alle ore 14.30, assurge a partita di cartello per le prove che, come dicemmo, gli ospiti hanno sostenuto in queste ultime domeniche. Sarà dunque a Sant'Elena il pubblico delle grandi occasioni che vorrà incoraggiare i beniamini che scenderanno in lizza con nuovi elementi.

Comitato Veneziano U.L.I.C.

Comunicato N. 15 (Seduta del 22 dicembre 1931 X). Presenti: Borella, Centanni, Manzato, Pasetto, Stien.

I. CATEGORIA

Omologazione gare: Amatori-Littorio 2-2, Burano A-Giovinezza 2-0 (forfait).

Partita Vetrocoke-Adriatica: Visto il rapporto arbitrale e sentito personalmente l'arbitro, considerato il motivo per il quale la gara emarginata venne interrotta in applicazione art. 40 Regolamento organico F.I.G.C. si dà partita vinta all'U. S. Adriatica e si omologa la partita stessa nel seguente risultato. Adriatica-Vetrocoke 2-0. Si squalifica per una gara effettiva di campionato il giocatore Ferrarese Orlando del G. S. Vetrocoke per contegno scorretto verso l'arbitro. Si richiama la squadra del G. S. Vetrocoke a tenere in campo un contegno più sportivo nei confronti dell'arbitro e degli avversari. Si deplora il mancato interessamento dei dirigenti del G. S. Vetrocoke, onde evitare la sospensione della partita.

Provvedimenti disciplinari: Si squalificano per una gara effettiva di campionato i seguenti giuocatori: Galangan Mario del Littorio e Grisostolo Santo del G. S. Amatori per essere venuti a vie di fatto fra loro. Trivellato Luigi del G. S. Amatori per giuoco scorretto.

Partite del 27 and.: Speranza-Adriatica ore 12.30 campo A. S. Lido. Giovinezza A-Vetrocoke ore 14.30 campo Vetrocoke. Burano A-Martini, ore 14.30 campo Burano. Portuali-Diadora ore 12.30; Campo Pier Luigi Penzo S. Elena. Amatori-Hellas, ore 14.30 campo Amatori San Elena.

CAMPIONATO II. CATEGORIA

Omologazione gare: Giovinezza B Studentesca 2-2; Dopolav. Ferroviario-Burano B 4-1.

Partita Serenissima 1928-Balilla: Considerato il motivo per il quale la gara emarginata non ebbe regolare svolgimento, si manda ad effettuare la stessa in giorno, campo ed ora da destinarsi. Si squalifica per una gara effettiva di campionato il giocatore Nanni Otello del Balilla espulso dal campo per contegno poco riguardoso verso l'arbitro. Si richiama la squadra del Balilla a tenere un contegno più corretto nei confronti degli avversari, significando che in caso di recidività verranno presi severi provvedimenti. Si biasima il contegno dei dirigenti della Serenissima 1928 e del Balilla per non essersi adoperati affinchè la partita venisse condotta a termine. Si sospende da ogni attività sportiva fino al 31-12-31 X il sig. Meunella Andrea del Balilla per scorrettezze verso l'arbitro.

Partite del 27 corr.: Stella-Studentesca ore 14.30 campo S. Artig. Costa S. Nicolò Lido. Burano-Serenissima 1928, ore 12.30; campo U. S. F. Muranese-Dopolav. Ferroviario Balilla ore 14.30 campo Balilla Mestre.

Il Presidente: Egidio Centanni — Il Segretario: Stien Angelo.

Unione dei Sindacati del Commercio

Tesseramento. — Portiamo a conoscenza degli appartenenti ai Sindacati del Commercio, che col il giorno 26 corr. viene iniziato il tesseramento per l'anno 1932 X. Il costo della tessera è di L. 10. Coloro che rinnoveranno, entro il 31 dicembre 1931, la tessera presso l'Ufficio Contabilità dell'Unione avranno diritto: 1. di ricevere gratuitamente il Contratto Provinciale di Lavoro della categoria a cui appartengono; 2. di ricevere gratuitamente a domicilio e per tutto il 1932 il giornale «Il Lavoratore del Commercio»; 3. al ritiro immediato della tessera compilata per il 1932, 4. l'Ufficio stesso provvede al rinnovo della iscrizione all'O.N.D. per il [illegible]

Riunioni e società

Unione «Sinite parvulos». — Si avvisa che la funzione annuale pel titolare di questa Unione avrà luogo domenica 27 dicembre alle ore 11 ed alle ore 18 nella Chiesa del SS. Salvatore dove sono pregati di intervenire tutti i soci e i benefattori.

Due urti nella nebbia fra battelli in Laguna

Ieri alle ore 15.20 mentre la città era avvolta da una nebbia bassa e fittissima, il battello *San Giorgio* della diretta Riva Schiavoni-Lido si era staccato dal pontile del Lido al comando del timoniere Paolo Padoan. Il timoniere proseguiva molto lentamente giacchè la visibilità era quasi nulla, fischiando continuamente in modo d'indicare ai sopravvenienti la rotta. In senso inverso procedeva in laguna, comandato dal timoniere Giovanni Marchiori, l'altro battello che si era staccato alle 15.15 dalla riva degli Schiavoni. Proprio nel tratto tra la Veneta Marina e i Giardini i due batelli passarono tanto rasente l'uno all'altro da urtarsi col bottazzo, tanto che ebbero un leggero contraccolpo. Ci fu nei passeggeri un attimo di spavento presto sedato. Nessun danno, all'infuori di leggere ammaccature al bottazzo ebbero i due battelli, che procedettero senza altri incidenti nella rotta raggiungendo le rispettive mete.

L'ispettore dell'Azienda sig. Magrini, avendo sentito dell'incidente, partiva subito col vaporino n. 16 nell'eventualità che vi fosse stato bisogno di aiuto. Ma, come abbiamo detto, tutto andò per il meglio.

Un incidente consimile avveniva alla mattina fra due vaporetti piccoli.

Infatti il vaporino n. 10 partiva dal Lido alle 6.35, per la fitta nebbia urtava il vaporino n. 14, proveniente da Santa Chiara, all'altezza della Bragora. Data l'ora mattutina rarissimi erano i passeggeri a bordo, quindi il fatto è passato quasi inavvertito. Nessun danno al materiale.

Le cassette della chiesa

Mons. Giuseppe Scarpa della chiesa di San Salvatore, ieri mattina alle ore 7.30 veniva avvertito dal sagrestano che due cassette delle elemosine all'altare della Vergine di Lourdes erano state forzate e vuotate quasi completamente del denaro che contenevano. Mons. Scarpa dalle indagini condotte per suo conto potè stabilire che il furto è stato commesso la sera precedente e nella mattinata di ieri. Il danno è lieve; il ladro ha avuto la furberia di estrarre dalle cassette manomesse solo le monete di nichelio o d'argento, lasciando quelle di rame. Il furto è stato denunciato al Commissariato di San Marco.

In pericolo per un seme di zucca

Il bambino di tre anni Angelo Grando da Coroliano di Sacile, è stato ieri ricoverato con stenosi laringea. Il sanitario visitatolo lo giudicava con prognosi riservata. Il bambino, una quindicina di giorni or sono, mangiando dei semi di zucca ne ingoiava intero uno che gli rimase infisso nella laringe. Le cure del medico locale non valsero a portargli beneficio, per cui i genitori pensarono di farlo portare a Venezia.

OGGI NON SI PUBBLICA L'EDIZIONE POMERIDIANA. DOMANI IL GIORNALE USCIRA' CON LA SOLA EDIZIONE DEL POMERIGGIO CHE SARA' POSTA IN VENDITA A MEZZOGIORNO.

Cinquantenne caduta in acqua

La cinquantenne Giuseppina Benedetti, abitante a Castello 6629, è stata ricoverata ieri alle ore 18 in istato di coma all'Ospedale e il giudicata con prognosi riservata. La poveretta, che era tutta madida d'acqua, giungeva al Pio Luogo trasportatavi in sandolo da certi Vittorio Tagliapietra di anni 73 abitante a Santa Croce 912, e Geremia Colombo di anni 34, Castello 4802, guardia daziaria. Questo ultimo raccontò che alle ore 17.40, lui e il Tagliapietra passando col sandolo in laguna davanti alla fondamenta Moro, videro da una riva precipitare la donna in acqua. Vogarono rapidamente riuscendo a raggiungere la meschina e a trarla a bordo.

Si ricorda che la Benedetti il 20 corr. è stata ricoverata all'Ospedale per ferite alla testa riportate al ponte dell'Aquavita cadendo perchè alterata dal vino. Con tale causa si cerca di spiegare la caduta in acqua di ieri.

Sventure e disavventure

Col ramo di pino

Il bracciante Luigi Gamba d'anni 54, Dorsoduro 1352, ieri alle ore 16.30 in calle dei Saoneri è stato colpito all'occhio sinistro da un ramo di pino che un ragazzo portava sulle spalle. Si ebbe una ferita guaribile in giorni 4.

Un polso fratturato

L'undicenne Leonardo Romice, abitante a Santa Croce 322, giocando in campo Sant'Andrea cadeva fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni venti.

Davanti alla chiesa

Il sessantenne Giuseppe Capitani, abitante a Cannaregio 120, cadeva davanti alla chiesa degli Scalzi riportando una ferita lacera alla fronte, guaribile in giorni tre.

Lavorando col piccone

Il manovale Vittorio Cecchelin, d'anni 40, abitante a Cannaregio 3618, ieri mattina lavorando al Lido alla demolizione del vecchio forte a sinistra dello Stabilimento, si feriva col piccone alla mano sinistra. Guarirà in giorni sei.

Pulendo i vetri

La cinquantenne Emma Ferrussi, abitante a San Polo 2574, salita su una tavola per pulire i vetri della [illegible], cadeva fratturandosi il braccio sinistro. E' stata ricoverata all'Ospedale. Guarirà in 30 giorni.

Una scheggia in un occhio

Il meccanico Ugo Nicelli, di anni 30, abitante a Mestre, nel cantiere ove lavora veniva colpito da una scheggia d'acciaio alla cornea dell'occhio sinistro. Guarirà in sei giorni, salvo complicazioni.

Da Mestre

Funerali Anna Della Giusta Mazzetti

Ieri mattina alle ore 11 si svolsero i funerali della compianta signora Anna della Giusta Mazzetti che riuscirono una imponentissima dimostrazione di affetto e di stima verso la cara Scomparsa appartenente ad una delle più vecchie famiglie mestrine.

La salma venne tolta dalla sala di ingresso ove era stata posta in precedenza e si formò un lunghissimo corteo che era aperto dai vigili urbani seguiti da tutti i bambini degli asili della Salute e Vittoria, il clero e quindi la salma che era portata a braccia dai generi, nipoti e cugini.

Sopra la cassa vi era un cuscino di fiori della famiglia.

Seguivano la salma i congiunti venuti da Padova, Venezia, Treviso Faenza, quindi un lunghissimo stuolo di signore e signorine e una lunga colonna di cittadini tra i quali notammo il Generale Pajola per il Fascio e per il dott. cav. Nao; la segretaria del fascio femminile signorina Fontanin; il comm. Domenico Toniolo, il co. cav. uff. Soranzo, il cav. uff. prof. Girotto il cav. Zannini, il cav. Vanti; il cav. Zennaro anche per il sig. Graziati, il prof. Possedi preside della scuola Avviamento Commerciale; comm. Aurelio Cavalieri; cav. Andrea Cavalieri, prof. Combi Carlo, cav. uff. Angelo Baso, rag. De Cal; dott. Zilio, dott. Pozzan; Angelo Mason; Levorato prof. Zeni, Giacomazzi, dott. Favaro Fabbri; De Lena, ing. cav. Schenetti, avv. Morelli, Virgilio Favretti, cav. Arcangelo Bobbo, Carnera Francesco, cav. dott. Piovesana, dott. Prosdocimi, dott. Aldighieri, dott. Bertocco, Annor Guglielmo, dott. Roncali, ing. Fontana cav. Pietro Ravetta, dott. Bortolato, Berchet Allegro, Bellinato Attilio, Angelo Pilastri per la N. D. Contessa Tonieri Pallotti, Vendramin; Zamparo, dott. Pannone di Favaro, ing. Berengo, ing. Laurenti, ing. Pianetti, comm. Castellani, ing. cav. uff. Giorgio Francesconi e l'intero Consiglio dell'Asilo Vittoria e molti altri.

Il lunghissimo corteo, diretto dal cav. uff. Costante Zennaro e dal cav. Arcangelo Bobbo, si portò nel la chiesa della Madonna della Salute dove Mons. Manzoni ha impartito la benedizione alla Salma e celebrata una Messa bassa. Il corteo quindi si ricompose e proseguì fino al cimitero dove la salma venne tumulata nella tomba dei congiunti e dei parenti.

Rinnoviamo le nostre condoglianze.

Doni di Natale ai bisognosi

Una nobilissima gara si è svolta in occasione delle feste natalizie per venire in soccorso di tante famiglie bisognose.

L'Opera Assistenziale Fascista, con a capo il Fascio Femminile, ha voluto che il Natale trascorresse nel modo più gioioso possibile anche da queste povere famiglie. Ieri mattina nell'Asilo Vittorio Emanuele 3. e alla Pia Casa di Ricovero, nel pomeriggio presso la Sede del Fascio Femminile vennero distribuiti oltre 500 pacchi di natale contenenti carne, riso, pane salaccia e seconda del numero dei componenti di ogni famiglia.

La benefica opera continuerà anche nei giorni successivi e i Comitati che l'hanno organizzato nutrono la speranza che tutti i cittadini vi concorrano.

Stato Civile di Venezia

Giorno 24 dicembre 1931 A. X — **Nati:** Maschi 1 femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Seno Luigi manov. con Melin Teresa perlaia celibi — Doria Giuseppe carpen. con Cravin Vittoria cas. cel. — **Decessi:** Panizzutti Agostino di ann. 53 ved. terrazz. — Favero Attilio 38 con. bracc. — Venezia Giovanni 82 cel. ricov. — Cenarosti Iride 26 nub. perlaia.

Riassunto: Nati 4 — Matrimoni 2 — Decessi 4

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque — Sole leva alle ore 7.51; tramonta alle ore 16.30 — Luna tramonta alle ore 8.41; leva alle ore 16.40 — Luna piena il 25; Ultimo quarto l'1.

Marea al Bacino S. Marco: Basse ore 4.30 e ore 17.25; Alta ore 10.25.

Ieri 24, a Venezia, temperatura massima 3.5; minima meno 4.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 779.0.

Ieri alle ore 8 il Livenza, il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

Persiste ancora un centro di alta pressione sull'Europa Centrale, mentre sull'Italia si ha un regime di pressione quasi livellata: sulla regione si avrà prevalenza di sereno con nebbie sulla pianura e sul mare.

Carnera a Treviso

TREVISO, 24

Ieri, poco dopo mezzodì, giungeva a Treviso in automobile, proveniente da Milano, il pugilista Primo Carnera, che era accompagnato dal padre Sante, dalla madre Giovanna e dal fratello Severino.

La comitiva scese all'Albergo Reale Stella d'Oro ove consumò la colazione.

Il gigante friulano, tosto riconosciuto, fu oggetto di viva curiosità di molti cittadini: alcuni sportivi ammiratori lo hanno avvicinato per rendergli omaggio scambiando saluti augurali.

Carnera ed i suoi famigliari partirono alle ore 14 alla volta di Sequals.

La Signora Lina Mazzetti ved. Castelli e le famiglie Ing. U. Gomirato e Dott. A. Pannone, commosse per la grandiosa dimostrazione di affetto tributata alla loro Cara congiunta

Anna della Giusta Mazzetti

ringraziano vivamente tutti coloro che in qualsiasi modo hanno onorato la diletta Estinta.

MESTRE, 24 dicembre 1931

NOTIZIE RECENTISSIME

Il programma ginevrino della conferenza del disarmo

GINEVRA, 24

(U.S.) In seguito ai colloqui che hanno avuto luogo a Cannes tra Henderson, presidente della conferenza del disarmo, e Aghides, direttore della sezione disarmo della segreteria generale, è stato redatto dal segretario generale della Società delle Nazioni un regolamento provvisorio della procedura da osservarsi nella prima settimana della conferenza. Questo progetto è stato approvato in massima da Henderson; tuttavia si svolgeranno ancora a questo proposito delle conversazioni a Londra.

Si prevede che la conferenza si riunirà il mattino del 2 febbraio in forma solenne, nella sala del Consiglio generale, ove si svolgono di abitudine le assemblee della Società delle Nazioni. Durante la prima settimana non vi saranno molto probabilmente che delle sedute plenarie nelle quali tutte le delegazioni esporranno i loro punti di vista e i loro progetti. La conferenza dovrà eleggere alcuni vicepresidenti, la cui cifra non è ancora fissata, ma che probabilmente saranno una decina; dovrà eleggere anche un presidente e cinque commissioni che saranno: 1. commissione della conferenza; 2. commissione militare; 3. commissione navale; 4. commissione aerea, 5. commissione finanziaria. Il presidente della conferenza, i vicepresidenti e i presidenti delle cinque commissioni formeranno l'ufficio, il cui segretario sarebbe sir Eric Drummond. A questo ufficio spetterà di stabilire l'ordine del giorno e di preparare i lavori delle varie commissioni.

Amnistia politica in Ungheria

Chiarimenti sulla moratoria

VIENNA, 24

(E.M.) Il reggente ungherese Horty ha emanato, come è sua consuetudine, in occasione delle feste di Natale, un'amnistia per i detenuti politici. Questa volta verranno graziate 121 persone.

In occasione delle feste natalizie il Presidente del Ministri Karoly ha diramato alla stampa una dichiarazione, la quale si occupa prevalentemente di problemi economici e osserva che attualmente e per lungo tempo ancora è escluso che l'Ungheria possa assumere un prestito all'estero. Il paese deve quindi aiutarsi prevalentemente con le sue proprie forze. La situazione economica dell'Ungheria non è di gran lungo così grave come si crede. Il paese potrà superare la crisi con relativa facilità, purchè non perda la fiducia in sè stesso.

A proposito della moratoria il conte Karolyi ha fatto notare che l'Ungheria regolerà la questione delle divise con ogni Stato a parte.

Nei circoli finanziari bene informati si precisa che i pagamenti all'estero non sono nè annullati, nè sospesi con l'ordinanza concernente la moratoria. Anche gli interessi e le rate saranno pagati alla data della scadenza. Le facilitazioni concesse dall'ordinanza consistono nel pagare le singole rate in valute ungheresi e non già in valute estere. Si dichiara inoltre che l'ordinanza non si riferisce a prestiti esteri e che, anzi, il Governo farà ogni sforzo per poterli pagare in valute estere. Il Governo è anche fermamente deciso a pagare il prestito di 3 milioni di sterline dell'anno 1930 e quello di 5 milioni di sterline dell'anno 1931 in valute estere.

Larga amnistia in Bulgaria

SOFIA, 24

Il Governo ha presentato alla Camera un progetto di legge che prevede la concessione di una larga e generale amnistia ai condannati in seguito a tutti i disordini verificatisi nel dopoguerra. Sono esclusi soltanto i condannati per delitti politici molto gravi di cui si sono resi colpevoli alcuni capi comunisti e fuorusciti agrari.

La crisi di governo scongiurata in Austria

VIENNA, 24

La notizia che sono state finalmente approvate dal Parlamento le tanto discusse leggi per la ricostruzione del Credit Anstaldt viene accolta con viva soddisfazione dai giornali viennesi i quali sono lieti di rilevare che con l'accordo raggiunto tra i vari partiti sui punti più controversi delle leggi stesse non solo è scongiurato il pericolo d'una crisi di governo, ma si sono gettate le basi per rendere vitale la grande Banca viennese la quale dovrà riacquistare la sua completa autonomia. In tal modo anche il Governo federale vedrà ridursi gli impegni da esso assunti a suo tempo per sostenere la Banca stessa.

I risultati nell'anno 1931 del piano quinquennale sovietico

MOSCA, 24

Il presidente della Commissione dei piani economici di Stato, Kuibychev, ha fatto al Comitato esecutivo centrale dell'U. R. S. S. un rapporto in cui ha citato gran numero di cifre illustrando i risultati dell'anno 1931 ed ha esposto dettagliatamente i compiti per lo anno prossimo per tutti i rami dell'economia nazionale. Kuibychev ha analizzato la realizzazione del piano quinquennale ed illustrato gli investimenti dei capitali per l'economia nazionale e l'attività dell'agricoltura e dell'industria nazionale.

Sanguinoso conflitto a Lima per liberare Leguja

LIMA, 24

(S.I.A.) Il deposto presidente Leguja, a mezzo del figlio José rifugiato al Cile, ha fatto pubblicare una dichiarazione nella quale afferma di essere vittima di una passione politica degenerata in un sentimento insaziabile di vendetta.

La dichiarazione ha riaccese le polemiche intorno alla persona dell'ex presidente, a favore del quale è stata tentata dai suoi seguaci una irruzione entro l'ospedale «Bella Vista», a Callao, ove trovasi degente, per aiutarlo a fuggire e sottrarlo al giudizio che si aprirà appena sarà in grado di presentarsi all'udienza.

Il tentativo ha dato luogo a violente manifestazioni di protesta da parte dei sostenitori della politica di Sanchez Cerro. E' dovuta intervenire la polizia che ha sparato contro i dimostranti, ferendone dieci. Ad evitare la possibilità che Leguja possa con un colpo di mano essere sottratto al giudizio, il governo ha fatto circondare l'ospedale da due compagnie di mitraglieri.

Dall'indulto concesso a tutti i cittadini peruviani, militari e civili, condannati per reati politici commessi dal 22 agosto 1930 a questa parte, è stato escluso Leguja; egli sarà giudicato dal Congresso riunito in Alta Corte di Giustizia.

Un attentato a Mosca contro l'Ambasciatore giapponese

BERLINO, 24

(F.B.) Il corrispondente da Mosca del giornale Sekai dà notizia di un attentato contro l'ambasciatore giapponese presso il Governo dell'Unione sovietica, dott. Hirota. Il complotto è stato all'ultimo momento denunciato da un funzionario della G.P.U. il quale a sua volta avrebbe avuto l'informazione dall'addetto commerciale di una rappresentanza diplomatica dell'Europa settentrionale. Dalle indagini compiute dalla polizia politica russa risulta che l'attentato è stato organizzato alla sede dell'Ambasciata di una grande Potenza occidentale, col proposito di trascinare la Russia in un conflitto armato contro il Giappone. All'ultimo momento si apprende che un alto funzionario dell'Ambasciata in parola è stato fermato e invitato a lasciare immediatamente il territorio russo. Mancano ulteriori particolari.

Il Belgio conserva la base aurea

PARIGI, 24

Mandano da Bruxelles che, parlando ieri alla Camera dei rappresentanti a proposito della situazione finanziaria e per smentire alcune voci corse, il Primo Ministro ha dichiarato.

«Il Belgio è a regime della base oro e vi resterà. Le riserve d'oro della Banca Nazionale del Belgio sono largamente sufficienti per far fronte ad ogni eventualità».

Gli aiuti in Francia agli agricoltori

PARIGI, 24

La Commissione senatoriale delle finanze ha preso conoscenza delle informazioni comunicate dal Governo sulla situazione di gruppi privati di credito agricolo che hanno domandato l'aiuto dello Stato ed ha proceduto ad un nuovo esame del progetto di legge dettato da Governo tendente ad accordare alla Cassa nazionale di credito agricolo un credito di 100 milioni destinato a permetterle di venire in aiuto di questi gruppi. A tale proposito essa ha inteso lungamente il sig. Tardieu, Ministro dell'Agricoltura.

La Commissione ha deciso di non adottare il progetto nella forma attuale e ha domandato al sig. Tardieu di elaborare un testo nuovo che permetta allo Stato di venire in aiuto, sotto il controllo della Cassa nazionale di credito agricolo e alle condizioni fissate dalla legge, di quegli agricoltori che erano tra i depositanti delle casse portate attualmente in difficoltà.

L'Italia citata ad esempio per le proiezioni educative

LONDRA, 24

Il Daily Telegraph dando notizia della disposizione del Governo fascista che rende obbligatorie nei cinematografi italiani la proiezione di brevi films educativi, dice che il provvedimento dovrebbe servire di esempio alla Gran Bretagna.

Incidenti a Perpignano ad una riunione di pacifisti

PERPIGNANO, 24

In una riunione tenuta dalla Lega internazionale femminile per la pace si sono verificati incidenti provocati da alcuni membri dell'organizzazione realista. L'intervento della polizia ha ristabilito l'ordine in modo che la discussione ha potuto continuare e chiudersi con la approvazione di un ordine del giorno auspicando un disarmo totale ed universale.

La Germania non sovvenzionerà più i teatri e le imprese artistiche

BERLINO, 24

Le sovvenzioni ai teatri d'opera dello Stato, agli istituti di ricerche e alle scuole d'arte sono state soppresse dal governo prussiano che verrà così a risparmiare 250 milioni di marchi riducendo fortemente il deficit che viene calcolato tra i 400 e i 500 milioni di marchi.

L'accordo raggiunto alla conferenza dei banchieri?

PARIGI, 24

Secondo informazioni che il *Matin* dice di apprendere da buona fonte, la situazione della Conferenza dei banchieri di Berlino sarebbe la seguente: Le Banche tedesche debitrici domanderebbero il consolidamento degli 11 miliardi di marchi di crediti a breve scadenza che scadono il 29 febbraio 1932 in crediti a media scadenza e domandano inoltre l'abbassamento del tasso di interesse. Le offerte fatte dai creditori prevederebbero: 1. pagamento immediato del 10 per cento sulla totalità delle somme dovute; 2. un secondo pagamento del 10 per cento frazionato in un anno in ragione del 2-1/2 per cento per trimestre; 3. l'80 per cento rimanente pagabile in un anno; 4. alcune garanzie per i rimborsi ritardati. Queste offerte non sarebbero state accettate dai tedeschi.

Riduzione degli stipendi alti proposta dal sen. Borah

WASHINGTON, 24

Il senatore Borah ha proposto la riduzione di stipendi e assegni nella misura del 10 per cento nei riguardi di tutti i funzionari e alte cariche federali.

La riduzione dovrebbe applicarsi a tutti coloro che percepiscono da due mila a 12 mila 500 dollari all'anno, e perciò il provvedimento riguarderebbe gli stessi senatori e deputati i quali godono attualmente di un assegno annuale di 10 mila dollari.

Il sen. Borah ha dichiarato che presenterà al Parlamento la sua proposta sotto forma di emendamento a qualche disegno di legge per l'assegnazione di fondi, come misura diretta a favorire il pareggio del bilancio.

Intanto il sen. La Follette si è fatto propugnatore del progetto di legge che ha presentato, riguardante la emissione di buoni per l'ammontare di 5 miliardi e mezzo di dollari che dovrebbero essere destinati a finanziare opere pubbliche.

La chiusura d'una banca del Connecticut

LONDRA, 24

(C.C.) Telegrammi da New York informano che la banca Broadway Trust Company, una delle più importanti banche del Connecticut, è stata chiusa oggi per ordine del commissario dello Stato, in seguito alla sproporzione tra le domande di ritiro e i depositi. I depositi, totali ammontano a circa 400 milioni di sterline.

Il Senato francese approva la convenzione con la Banca di Francia

PARIGI, 24

Durante la discussione al Senato delle convenzioni tra lo Stato, la Banca di Francia e la Cassa di ammortamento il Ministro delle Finanze Flandin è intervenuto facendo un esposizione generale. Il Senato ha poi approvato le convenzioni con 143 voti contro 67.

L'approvazione del progetto di attrezzamento in Francia

PARIGI, 24

La Camera oggi ha ratificato il progetto di attrezzamento nazionale secondo il testo approvato dal Senato. Ha discusso poi il progetto di ritorno dal Senato, relativo a una dilazione di sei mesi accordata ai locatari di locazioni industriali e commerciali minacciati di sfratto. Sull'ultimo paragrafo del progetto modificato dal Senato si è avuta una discussione conclusa con un voto. L'ultimo paragrafo è stato approvato con 400 voti contro 222. Infine di seduta una domanda del deputato Blum per ottenere la discussione della sua interpellanza per la quale aveva chiesto ieri una votazione pubblica è stata respinta con 300 voti contro 267. Il Governo aveva posto la questione di fiducia. Dopo di ciò la Camera si è aggiornata al 12 gennaio.

Il Senato ha approvato all'unanimità l'insieme del progetto di legge sull'attrezzamento nazionale e il progetto relativo alla amnistia già approvato dalla Camera.

L'ingresso di Re Zog a Tirana solennemente commemorato

TIRANA, 24

L'anniversario del movimento diretto da Re Zog e conchiusosi con l'ingresso nella capitale il giorno 24 dicembre 1924 è stato festeggiato solennemente. Nella mattinata per le vie della città tutte imbandierate hanno sfilato reparti di soldati della guarnigione di Tirana che poscia sono stati passati in rivista dal Sovrano innanzi al palazzo reale, mentre il cannone tuonava. Alla Reggia e al Comando della difesa nazionale ha avuto luogo un ricevimento. Nella serata le vie erano sfarzosamente illuminate.

Il rinvio in Romania della conversione dei debiti agricoli

BUCAREST, 24

Il Ministro delle Finanze, Argentojanu, ha dichiarato in una intervista che la conversione dei debiti agricoli è stata rinviata alla riapertura del Parlamento fissata per il primo febbraio 1932 allo scopo di permettere lo studio dei particolari di applicazione. La conversione sarà obbligatoria per le piccole proprietà e facoltativa per le altre categorie di proprietà.

Cinquanta passeggeri annegati nella collisione di due navi

PARIGI, 24

Un dispaccio da Tokio all'Agenzia Havas informa che due navi giapponesi, la Yaeyama Maru e la Ransai Maru hanno avuto una collisione presso le coste nipponiche. La prima delle due navi è colata a picco, cinquanta passeggeri sono annegati.

La lingua italiana e le prove di laurea in Francia

PARIGI, 24

Il Ministero dell'Istruzione Pubblica comunica la nota seguente:

Come è noto, un decreto del 2 ottobre 1931 ha modificato il numero e il coefficiente delle diverse prove di laurea particolarmente per ciò che riguarda le lingue viventi. Circa le informazioni che sono apparse nella stampa riguardanti particolarmente la lingua spagnola e italiana e facenti allusione ad una pretesa interdizione pronunciata contro di esse, due circolari ministeriali in data di questo mese, sono venute a mettere le cose a posto. Esse ricordano a tale proposito che i candidati delle sezioni A e B possono come per il passato studiare e presentare alla laurea lo spagnolo e l'italiano e che in ciò che riguarda particolarmente la laurea B le lingue meridionali possono essere presentate allo scritto come all'orale. Il Ministro dell'Istruzione ha creduto di dover cogliere questa occasione per ricordare le disposizioni circa il diritto che hanno le famiglie di dirigere i loro figliuoli verso lo studio di una lingua meridionale.

L'inizio del raid spagnolo di 4800 km. in linea retta

MADRID, 24

Stamane, alle ore dieci, gli aviatori capitano Rodriguez e tenente Haja hanno iniziato da Siviglia l'annunziato raid per la Guinea spagnola, raid che comporta un percorso di quattromila ottocento chilometri in linea retta.

La temporanea chiusura di stabilimenti in Francia

ROUBAIX, 24

Vari industriali tessili, dato il cattivo andamento degli affari, hanno deciso, prendendo motivo dalle feste di chiudere gli stabilimenti fino al 4 gennaio. Intanto la disoccupazione aumenta. Su 100 mila operai ve ne sono cinquemila senza lavoro e 40 mila che perdono da uno a quattro giorni di lavoro per settimana.

Italiano truffato in Francia sul biglietto di viaggio

PARIGI, 24

Vittima di truffatori è rimasto a Parigi il commerciante italiano Anselmo Reisa, residente nel Messico. Giunto recentemente in Francia, accompagnato dai propri famigliari, e dovendo mettere in regola il proprio passaporto per far ritorno al Messico, egli si recò l'altro giorno al Consolato d'Italia nella cui sala d'aspetto conobbe due connazionali, con i quali strinse relazione. Dovendo acquistare i biglietti del viaggio sull'Oceano ed essendo egli poco pratico di Parigi, i due improvvisati amici si offrirono di guidarlo agli uffici di una Compagnia transatlantica.

Ma lo condussero invece in un ufficio dove una giovane donna, loro complice, consegnò al commerciante un biglietto per lui e altri due per i suoi famigliari per una somma complessiva di parecchie migliaia di franchi. Dopo aver salutato i due connazionali, il commerciante con la famiglia prese il treno per Saint Nazaire, ma al momento del imbarco sul transatlantico che lo avrebbe dovuto riportare al Messico, gli fu detto che i biglietti da lui presentati non erano altro che falsificazioni.

Il tragico incendio di Pila

Le cause del fuoco

ADRIA, 24

Nella località Pila, tenuta Ottofini, che fa parte di Taglio di Porto Viro, la notte dal 22 al 23 improvvisamente si sviluppava un incendio in un casolare di pescatori costruito di canne, ove abitavano la famiglia di Portalo Giovanni composta di cinque persone, e la famiglia di Gennari Giovanni composta di undici persone. Dato lo svilupparsi immediato delle fiamme, le persone ebbero appena il tempo di correre fuori in camicia.

La figliastra del Gennari, Tomasini Maria, aveva partorito una bambina da soli tre giorni, ed era incapace di reggersi in piedi; fu perciò che la madre sua dovette prestarsi per portarla fuori in salvo, e quando ritornò al casolare per salvare la neonata, che trovavasi nel letto della madre, fu assolutamente impossibilitata avendo ormai le fiamme tutto invaso.

L'incendio è ritenuto causato da alcune scintille uscite dal focolaio. Sul luogo si recarono il Procuratore del Re di Rovigo ed il nostro brigadiere della benemerita Gammella Pasquale per le constatazioni di legge.

OGGI NON SI PUBBLICA L'EDIZIONE POMERIDIANA. DOMANI IL GIORNALE USCIRA' CON LA SOLA EDIZIONE DEL POMERIGGIO CHE SARA' POSTA IN VENDITA A MEZZOGIORNO.

Un milione per l'assistenza del Consiglio dell'Economia di Roma

ROMA, 24

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

«*Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Roma, nell'odierna seduta plenaria, ha deliberato a voti unanimi di mettere a disposizione dell'E. V. la somma di un milione proveniente da avanzi disponibili della sua gestione, grato se V. E. credesse destinarla alle opere assistenziali della Federazione provinciale fascista dell'Urbe. Con tale atto il Consiglio ha voluto riaffermare a V. E. la sua inalterata fedele devozione dando reale attuazione a quei principii di solidarietà umana nazionale fascista fondamentale del Regime di recente ancora una volta proclamati solennemente da V. E. Profondi ossequi. — Firmato, Prefetto presidente Montuori*».

La diminuzione di produzione dell'energia elettrica

ROMA, 24

Secondo le statistiche della «Unfiel», rappresentante circa il 90 per cento della produzione totale del Regno, l'energia elettrica prodotta nel mese di novembre 1931 raggiunge 887 milioni di kilowattora contro 844 nel novembre 1930. L'Italia settentrionale passa da 577 a 794, l'Italia centrale da 124 a 128, l'Italia meridionale e le Isole da 122 a 114. I primi undici mesi del 1931 denunciano una produzione di 9146 milioni di kilowattora contro 9394 prodotti nei corrispondenti mesi del 1930.

Il Ministro delle Colonie belga visita la Mostra Coloniale a Roma

ROMA, 24

Proveniente da Chivasso è arrivato a Roma il Ministro belga delle Colonie, Crokaert, che è stato ricevuto alla stazione dal generale De Bono, dal personale dell'Ambasciata belga e dai dirigenti dell'Ente autonomo Fiera di Tripoli. Ille 17 il Ministro belga si è recato a visitare la Mostra d'arte coloniale al palazzo delle Esposizioni.

La visita, nella quale lo ha accompagnato il gen. De Bono, si è protratta per quasi un paio d'ore. Il Ministro Crokaert si è minutamente interessato di tutto soffermandosi particolarmente nel grande salone dove è ordinata la Mostra del Congo belga. All'uscita egli si è vivamente compiaciuto col Ministro De Bono e con gli ordinatori dell'Esposizione.

Soffocato dall'acqua

BOLZANO, 24

A Gries, sul Brennero, il capo reparto della centrale elettrica, tale Brunner Enrico, stava esaminando la condottura dell'acqua potabile nella casa del podestà del luogo. Per fare una prova, il Brunner prese in mano una canna, la pose in bocca, aspirando l'aria, per fare uscire l'acqua. Questa uscì, ma con tale forza che penetrò nei bronchi e provocò la morte del Brunner, per soffocamento.

Ucciso da un toro infuriato

BOLZANO, 24

A Gries di Sellrain, il settantenne Luigi Leitner, pastore, mentre stava abbeverando un toro di proprietà del contadino Gleirsch di Gries, frazione S. Sigismondo, nella valle di Sellrain, è stato assalito dalla bestia, in seguito ad un calcio che il pastore aveva dato al toro, perchè non voleva allontanarsi dalla fontana. Il pastore è stato orribilmente stritolato contro il muro della casa vicina rimanendo ucciso sul colpo.

Ferroviere che cade dal treno in corsa

VICENZA, 24

Ieri mattina alle 11.30 al passaggio a livello in frazione Stanga, lungo la linea ferroviaria Vicenza-Venezia, veniva raccolto il corpo esanime di un giovane ferroviere. Si tratta del friulano Gio Batta Marcon, operaio di prima classe, addetto al servizio segnalazioni con sede a Polana di Granfion. Il poverello era salito sul bagagliaio del treno 1457 in partenza da Vicenza alle 11.20. Giunto il treno al posto di blocco n. 65 in località Stanga, evidentemente il Marcon si sporse dalla vettura per osservare se quel semaforo funzionava, e perduto l'equilibrio, precipitava dal treno in corsa.

Fermato il convoglio, fu richiesta ai pompieri di Vicenza l'invio dell'autolettiga, con la quale fu provveduto al trasporto del ferito all'Ospedale civile. Qui vi giungeva senza dar segno di vita ed i medici constatarono trattarsi di commozione cerebrale. Ad ogni modo si spera di poter salvare il povero Marcon.

Un grave incendio

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 24

Ieri sera verso le 18, per cause ignote, si sviluppò improvvisamente un incendio a S. Sabina di Gleria nella casa colonica di Trevisan Luigi fu Taddeo, Nonis Antonio ed Emilio fu Felice. Accorsero immediatamente i nostri pompieri con l'autopompa e sebbene il fuoco avesse già preso vaste proporzioni, venne isolato e, dopo qualche tempo, estinto.

Andò distrutta la casa, la stalla, il fienile, foraggio ed attrezzi rurali. Il danno è stato calcolato in 80 mila lire circa ed è coperto d'assicurazione.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

Il campo del Livorno squalificato per quattro domeniche

MILANO, 24

Il Direttorio divisioni superiori della F.I.G.C., in seguito ad accordi fra le società interessate, ha deciso che venerdì primo gennaio vengano giuocate le partite Milan-Pro Patria e Alessandria-Fiorentina.

Per la gara Livorno-Cagliari il Direttorio, deplorando le violenze del pubblico contro l'arbitro, che ha dovuto sospendere la partita al 33. minuto del primo tempo, ha dato partita vinta al Cagliari per due a zero, squalificando il campo del Livorno per quattro gare di campionato e il giuocatore Cordini, giuocatore del Livorno, per due domeniche.

Sulla partita Torino-Juventus il Direttorio, rilevato che la partita si è svolta in un'atmosfera priva di serenità sportiva, deplora l'atteggiamento dei sostenitori delle due società, richiamando severamente le due squadre e squalificando per due gare i giuocatori Varglien della Juventus e Silano del Torino, ammonendo Ferrari della Juventus e Janni e Prato del Torino e diffidando il giuocatore Orsi a conservare durante la gara un comportamento più calmo e corretto.

Per il contegno gravemente scorretto del pubblico nei confronti dell'arbitro viene applicata la multa di lire 1000 alla Robur di Siena e per lo stesso motivo l'ammonizione al Fascio Grion di Pola. Sono squalificati per due gare di campionato i giuocatori Ampollini di Fiorenzuola, Cecchetini della Robur e Pitto della Fiorentina; per una gara Griggio del Vicenza, Guarnieri del Gladiator, Wenter del Perugia Wolk della Roma. Seguono numerose ammonizioni, tra cui Martinelli del Dolo.

CICLISMO

L'iniziativo del Commissario dell'U.V.I. per le corse campestri

VICENZA, 24

Il Commissario regionale dell'U. V. I. cav. Vittorio Tomelleri, allo scopo di dare la massima propaganda alle corse campestri, ha indetto una gara fra i Vice Commissari provinciali. Egli ha posto in palio una Coppa d'onore da assegnarsi al Vice Commissario il quale abbia fatto svolgere nella sua provincia entro il 28 febbraio 1932 il maggior numero di corse campestri. La gara fra i dirigenti periferici del ciclismo veneto sarà accolta col massimo entusiasmo.

Dall'amico Ciuti di Padova, all'ottimo Benamato di Verona; da Aita di Venezia, al rag. Moresco di Rovigo, da Tomaselli di Belluno al dott. Parolin e Bortolotto di Treviso e cioè ai grandi appassionati Misalo e Maniago del Friuli, è aperta una gara di emulazione, la quale se mira al possesso di un gradito ricordo, dovrà attestare i meriti di una regione la quale non vuole essere seconda alle consorelle.

Le gare, svolte sotto l'egida dei Vice Commissari, saranno esenti dalle tasse di approvazione, e per le prime cinque richieste di date che perverranno al Commissariato, verranno messe a disposizione dei richiedenti cinque targhe artistiche e dieci medaglie di conio speciale.

Kaye Don torna all'automobilismo

LONDRA, 24

Kaye Don, secondo quanto pubblica il giornale Star, si accinge a tornare all'automobilismo e ha acquistato in ditta con Giorgio Eyston e A. D. Eldridge un certo numero di automobili da corsa. Kaye Don ed Eyston si occuperanno principalmente della guida, mentre Eldridge si occuperà della parte tecnica. Questa attività da corridore terrestre non significa che il «recordman» di velocità sull'acqua abbandonerà *Miss England III*, il suo motoscafo che Lord Wakefield ha commissionato a un cantiere dell'Hyte.

26 sotto zero in Tirolo

Un assiderato in Pusteria

BOLZANO, 24

Al di là di Brunico il termometro è sceso a 26 centigradi a Resia, 21 a Landeck e 20 a Innsbruck.

A San Lorenzo di Pusteria, nella notte dal 22 al 23 c. m., è stato trovato sulla strada, tra il maso Pfaffenberger e il casale Sares, un uomo morto per assideramento. Dalle i fatti dall'autorità è risultato che si tratta d'un agricolo da Gais, che ultimamente era stato alle dipendenze dell'azienda agricola Kostner. Si ammette che il disgraziato, colto da malore, sia caduto a terra e sia morto poi per assideramento.

5,1 sotto zero a Treviso

TREVISO, 24

Continua il rigore eccezionale della temperatura. Oggi il termometro è sceso a gradi 5,1 sotto zero. Il tempo si mantiene bellissimo.

Previsioni del tempo

ROMA, 24

Perdurerà il tempo generalmente bello con venti settentrionali deboli o moderati. Qualche nebbia sulla pianura padana dove più che altrove si avranno geli e brine. Temperatura quasi stazionaria; mare alquanto mosso.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

STORIA SCRITTA COL SANGUE

Dolci e tragiche eroine della Rivoluzione francese

Tra le tante figure femminili travolte nel gorgo della rivoluzione francese, colpisce un nome che si è abituati a trovare nelle pagine di un'altra epoca, che, pur confinando con quella dei Marat e dei Robespierre, dei sanculotti e dei clubs, ne sembra smisuratamente lontana. L'epoca è il regno di Luigi XV, ed il nome è quello della Du Barry.

Era appena cinquantenne tuttavia, e pare, ancora bella, la ultima amante ufficiale del «Beneamato», quando il flusso rivoluzionario la raggiunse e la travolse; il suo tempo però era già morto. Lontani i giorni in cui la ragazza bellissima e plebea, che tutti avevano potuto sino a quel momento cogliere al canto della strada, trovata nel fango di Parigi dai fornitori di carne umana del vecchio monarca insaziabile, aveva incatenato quest'ultimo siffattamente da divenire per sei anni — gli ultimi del reale amante — la vera sovrana di Francia.

Sei anni di regno! Poi il tramonto era venuto anche per Maria Giovanna Vaubernier, passata alla storia col nome dell'uomo cui era stata sposata per darle un titolo: il conte Guglielmo du Barry. Dopo essere stata per sei anni il centro di favoritismi, di intrighi, di corruzioni, di sperperi senza nome, ella si vide messa da parte il giorno in cui il giovane Luigi XVI successe al nonno; il nuovo sovrano l'aveva anzi confinata in un convento, ma ben presto...

Venne la rivoluzione e l'atteggiamento della Du Barry fu di grande imprudenza. Messa già troppo in vista da un clamoroso furto di gioielli a suo danno, essa compì inoltre ben quattro viaggi a Londra — dove i suoi ladri erano stati arrestati — per ricuperare il perduto e si incontrò con vari capi della [illegible] emigrata e fino con Pitt, il grande nemico della rivoluzione.

Pare anzi che il ministro le consigliasse a tornare, ma non fu ascoltato. Arrestata e fatta oggetto delle solite accuse, la Du Barry tenne, durante il processo, un contegno dignitoso e fermo, ma la sentenza di morte la colse impreparata.

Quello che avvenne dopo fu atroce: questa donna non si volle in nessun modo rassegnare alla fine certa; pallida, disfatta, piangente, quella che era stata vera padrona di Francia implorò in ginocchio nel carcere la grazia dei suoi giudici, si dibattè sulla carretta, si dibattè sul patibolo dove rassettete gridando e singhiozzando agli esecutori. Pareva indecorosa — come racconta Guido Vicenzoni nel suo volume *Donne della Rivoluzione*, da cui togliamo questi episodi (Milano, Rizzoli e C., 1931, pp. 575, L. 30) — di assistere ad un assassinio da strada.

Non diverso fu, di fronte al supplizio, il contegno di una donna di stirpe reale, assai diversamente vissuta all'ombra d'un trono: Elisabetta di Francia. La morte di questa eroica principessa, il buon angelo della famiglia del suo infelice fratello Luigi, ebbe veramente qualche cosa del trionfo regale. Ella andò al patibolo, circondata da compagni che portavano i più bei nomi dell'aristocrazia di Francia. Al momento di salire la scala fatale, le signore chiesero in grazia di abbracciarla, mentre gli uomini si inchinavano riverenti al grido di «Viva il Re!». Poi il canonico Lhermitte, anche egli condannato, levò la mano a benedire, mentre la principessa recitava il *De Profundis* per coloro che la precedevano sotto la mannaia.

Morire coraggiosamente era però allora di quasi tutti, uomini e donne, plebei e cavalieri, innocenti ed assassini. Serenamente sorridendo, infatti, andò alla morte a diciasette anni una giovinetta popolana: Cecilia Renault.

La Carlotta Corday di Robespierre

Cecilia Renault, figlia di un cartolaio realista, si presentava un giorno, con un paniere infilato al braccio, a chiedere di Robespierre. I Duplay, dei quali pare che l'«Incorruttibile» dovesse sposare una figlia: Eleonora, sorpresi ed annoiati dalla sua insistenza, cercarono di mandarla via. Allora la giovanissima Cecilia protestò con una singolare frase che svelava la sua anima: «un uomo politico deve ricevere in qualunque momento coloro che hanno bisogno di lui». Queste parole furono udite da qualcuno che non le lasciò cadere invano. La ragazza fu arrestata e perquisita; addosso non le fu trovato nulla di sospetto, ma nel paniere, insieme ad alcuni effetti di vestiario, furono rinvenuti due coltelli. La verità si delineava, mostrando in Cecilia un'alunna di Carlotta Corday? Interrogata, essa non nascose i suoi sentimenti monarchici, ma negò di aver voluto commettere un attentato, dichiarando di essere andata soltanto per vedere se Robespierre corrispondeva o no all'immagine che se ne era fatta. Si trattava veramente di una semplice curiosità fanciullesca? Comunque, Cecilia andò al patibolo insieme ad altri cinquantadue condannati, tra cui i suoi genitori e i fratelli, travolti dall'accusa con lei, e l'Admiral, l'attentatore di Collot d'Herbois, vestiti tutti della rossa camicia dei parricidi, che la trovata del deputato Louis aveva fatto adottare al Tribunale Rivoluzionario.

Dopo aver detto di una donna che con grande probabilità voleva uccidere il capo del Terrore, parliamo ora di due che vissero invece nell'ombra di un altro grande rivoluzionario.

Le mogli di Danton

Danton si sposò due volte. La prima moglie Gabriella, che sembra fosse il grande amore della sua vita, fu stroncata dalla rapidissima, terribile carriera politica del marito. La paurosa responsabilità che pesava sul tribuno, il ricordo sanguinoso ed ossessionante dei massacri di settembre, la uccisero. Danton l'amava appassionatamente; ogni giorno, uscendo stanco ed avvelenato dalla battaglia politica, l'uomo terribile si chinava con affettuosità trepida sul letto della sua donna agonizzante.

Ma Gabriella morì quando egli era lontano, con l'esercito del Belgio e il dolore di lui si manifestò al ritorno in una forma spaventosa. Colui che non credeva in una vita futura, sentì intero lo schianto dell'irreparabile. L'uomo che di fronte al patibolo seppe essere sarcasticamente sdegnoso, fu così sconvolto da quella fine, da volere che il feretro fosse tolto alla terra in cui da più giorni era stato deposto, per vedere un'ultima volta le sembianze amate, già in orrenda putrefazione.

Chi avrebbe potuto pensare, allora, che a distanza di soli quattro mesi egli sarebbe passato a nuove nozze? Forse il primo suggerimento fu dato dalla stessa Gabriella, che legandolo alla famiglia realista dei Gély, poteva sperare di ottenere quanto, secondo il Michelet, era sempre stato in cima ai suoi pensieri: la salvezza per qualcuna almeno, delle vittime regali.

Ma nella casa della sedicenne Luisa, dove tutti erano ligi all'antico ordine, l'uomo famoso che quest'ordine aveva tanto contribuito a rovesciare, trovò una accoglienza tra l'ostile e la spaventata. Si credette di liberarsi di lui imponendogli il matrimonio cattolico: ma il discepolo di Diderot, scuotendo l'energica testa leonina, acconsentì al rito, aggravato dal fatto che il celebrante, l'abate Kéravenant, era uno di quei preti detti «non giurati», che le leggi della repubblica mettevano al bando. Non solo, ma si acconciò persino ad inginocchiarsi davanti a lui che ne ricevette la confessione.

La delicata Luisa Gély, che il tribuno aveva voluto a costo di dover passare sopra a tutti i suoi principi, fu probabilmente una buona madre per i due piccoli orfani di Gabriella Danton. Quando il tribuno scomparve sotto la mannaia, questi sopravviventi non sembrarono avere altra ambizione che quella di farsi dimenticare per il resto della loro vita. Luisa dopo il Terrore, passò a nuove e più modeste nozze, quasi avesse voluto rientrare rapidamente nell'oscurità tranquilla da cui l'aveva tratta la luce abbagliante dell'uomo troppo grande per lei. Anche i figli di Danton passarono nella vita timidi e silenziosi; uno, Antonio, fu bravo disegnatore, ma non ebbe mai grande fama nè la cercò; la famiglia si spense con loro, silenziosamente, oscuramente.

Ma Danton, temperamento passionato e sensuale, non ebbe presso le donne il favore goduto dal rigido e severo Robespierre; favore che, con qualche maligna acredine, nota Condorcet. Tuttavia era destino che il deputato di Arras dovesse, almeno in parte, ad una donna la sua disgrazia finale.

Nostra Signora di Termidoro

La bella Teresa Cabarrus, sposata appena quindicenne al marchese Davin de Fontenay, accoglieva nei suoi salotti, al principio della rivoluzione, con la stessa grazia incantevole, le idee antiche e le recenti, gli innovatori arditi ed i conservatori ad oltranza.

Era ancora il galo mondo, intrigante, cavalleresco, amoroso, del morente secolo XVIII; fra i tanti nomi illustri che intorno a lei intrecciavano rivalità e passioni, la marchesa di Fontenay conosce un giorno un oscuro, il giovane scrivano Tallien; gli sorride un po' con quella naturale lusinga che la sua bellezza dispensa intorno a sè, poi lo dimentica.

Ma egli invece ricorda: tre anni dopo a Bordeaux — la rivoluzione ha stroncato vite ma ha creato carriere — l'ex scrivano è rappresentante della Convenzione; incontra Teresa, la riconosce, la salva — ora le posizioni sono cambiate, egli è più in alto di lei —, la sottrae all'orgia di sangue e la fa sua, più tardi la sposerà anche.

Teresa forse si adatta, forse lo ama; ma, comunque, sa approfittare della sua situazione. In breve tempo, è la vera padrona di Bordeaux, preme con il suo consiglio sulla volontà di Tallien, partecipa, vestita da amazzone, alle riunioni dei Giacobini, ma sopratutto sottrae al morso avido della rossa ghigliottina «il rasoio nazionale», secondo un tragico umorismo popolare, vittime, vittime e vittime. La voce pubblica la chiama «Nostra Signora delle Grazie», appellativo che ne preannunzia un altro ben più gravido di storia.

Naturale pietà di donna? Forse. Ma intanto sulle grazie concesse Tallien accumula denaro, esercitando il ricatto in grande stile. Sul suo esempio, i sottoposti si impinguano e si impingueranno tutti fino al giorno in cui Robespierre, avvertito a Parigi, ordina una inchiesta a Bordeaux.

Spaventato al pensiero della catastrofe, Tallien si precipita alla capitale, l'amante è con lui; il ventidue maggio un decreto dell'«Incorruttibile» la rinchiude alla «Petite Force». E' chiaro che attraverso lei, Robespierre vuole indebolire la resistenza di Tallien, intorno al quale va stringendo la rete di prove in cui si deve concretare l'accusa, non per i delittuosi mercati compiuti, ma per il «moderatismo» dimostrato dalle troppe vite risparmiate. Ma in carcere Teresa non si dà alla disperazione; ragiona, si prepara e prepara la lotta estrema. Il sette Termidoro essa indirizza all'amante queste parole scritte col sangue: «Il commissario... è venuto ad annunziarmi che domani sarò condotta davanti al Tribunale Rivoluzionario, e cioè al patibolo. Ciò non risponde al sogno che ho fatto la notte scorsa. Robespierre era morto e le prigioni venivano spalancate. «Si deve alla vostra infinita e notoria viltà se in Francia non si trova alcuno che sappia dare realtà al mio bel sogno».

«Viltà notoria e infinita», le espressioni scelte sono sferzanti, ma la risposta di Tallien è calma, della calma di chi è risoluto a tentare il peggio: «Siate tanto prudente quanto io sarò coraggioso...». Anche egli ha compreso che l'unica salvezza sta in un cambiamento totale della situazione: Billaud, Varennes, Collot d'Herbois, Fouché ed altri hanno compreso la stessa cosa: se non si agisce la testa di ognuno può essere la prima che andrà sotto la mannaia; Robespierre vuole «finire di purificare la repubblica».

Il dramma è avviato, precipita. Il nove Termidoro: la tempestosa seduta della Convenzione, l'assalto parlamentare a Robespierre, il gesto — violento e teatrale — di Tallien che, armato del coraggio della disperazione punta un pugnale al petto del suo nemico, l'ultimo grido del leone morente all'impassibile Thuriot: «Presidente di assassini, vuoi concedermi la parola?» Poi l'arresto tumultuoso, la liberazione decretata dal Comune — la Convenzione barcolla per un istante —, l'assalto, la sconfitta subita senza battaglia da Hanriot, il suicidio di Lebas e finalmente il patibolo a Robespierre, a Couthon, a Saint-Just ed ai loro compagni.

E' l'alba dell'era nuova. La bella Teresa, liberata e trionfante, vi entra col nome di «Nostra Signora di Termidoro».

Cesare Crispolti

Feroce assassinio ad Acqui

La scoperta d'una salma mutilata

ACQUI, 25. — Oggi una bambina, in frazione Piandelago di Ponzone, volendo fornirsi di rami di pino per preparare il presepio, nell'attraversare un sentiero che conduce ad un bosco, denominato Fornace, scorgeva il cadavere di un uomo, dell'apparente età di trenta anni. La bambina, spaventata, è corsa a comunicare la sua macabra scoperta ai genitori, i quali, a loro volta, ne informavano i carabinieri di Ponzone.

Il maresciallo, comandante la stazione, dopo un sopraluogo, ha avvertito il Pretore di Acqui cav. Ingrassia, il quale si è recato a Ponzone per le constatazioni. Il dott. Bocca, di Ponzone, che ha visitato il cadavere, ritiene che la morte risalga a qualche giorno, e che si tratti di assassinio. Pare che lo sconosciuto (perchè finora, il cadavere non si è potuto identificare) sia stato un girovago. Il cadavere è stato rinvenuto mancante di un braccio, e col ventre completamente recichiato. Il Giudice Ingrassia, dopo avere ordinata la rimozione e il trasporto del cadavere alla camera mortuaria del cimitero di Ponzone, per l'eventuale autopsia, ha incaricato l'arma dei carabinieri di intensificare le indagini, per gettare la luce sul mistero che avvolge questo delitto.

Operaio ucciso dallo scoppio d'una botte

BARI, 25. — L'operaio Saverio Abbinante, dopo aver sgrassato una botte contenente dell'olio con del solfuro, per accertarsi che la pulitura era ben eseguita accendeva un fiammifero. La fiamma provocò lo scoppio della botte. L'operaio rimaneva investito e moriva dopo pochi istanti.

I figli d'un meccanico ereditano 67 milioni di lire

LONDRA, 25 — Il più grosso regalo di Natale è toccato ad una modesta famiglia, di nome Clarke, che vive nel distretto di Sheffield. Da quando certo John Clarke morì a Londra parecchi anni fa, centinaia di persone di nome Clarke avevano lottato per entrare in possesso della sua eredità, ammontante ad un milione di sterline, oltre a diverse tenute e proprietà. Un meccanico di Sheffield, J. F. Clarke, passava tutto il suo tempo libero a fare ricerche nei polverosi registri e, alla fine, venne premiato delle sue fatiche, avendo potuto scoprire in una vecchia bibbia un prezioso indizio, col quale potè dimostrare la sua parentela col defunto. Egli è morto due anni fa senza veder realizzato il suo sogno; ma i suoi diritti si sono ora finalmente concretati. La sua successione è stata riconosciuta regolare e il denaro con le proprietà saranno divisi fra i sei figli che egli ha lasciato.

Un'osteria nei locali di un castello imperiale

BERLINO, 25 — Nel castello imperiale al Lustgarten, e precisamente nei locali dove un giorno potevano intrattenersi solamente gli ufficiali della Guardia, sarà inaugurata quanto prima un'osteria. Benchè si tratti di un «historischer Keller», di una bottiglieria storica, non sono mancate le fiere proteste, e perfino la consorte dell'Ex-Kaiser a Doorn avrebbe espresso alla competente autorità il proprio rammarico per tanta onta.

Il guaio è che corrono brutti tempi e l'autorità competente deve tenerne conto; l'oste ha offerto un canone annuo di 30.000 marchi, pari a circa 90.000 lire, mentre un gruppo di monarchici era disposto di pagarne 2000.

Miss Europa si è fidanzata con un campione di lotta

ATENE, 25. — Una gloria dell'Ellade contemporanea ha fatto ritorno in patria, dopo un lungo viaggio negli Stati Uniti. Si tratta della signorina Alice Diplaraco, «Miss Grecia» e «Miss Europa» del 1930. La giovane, che accoppia una ricca coltura alla sua smagliante bellezza, ha svolto una indovinata propaganda ellenistica a mezzo di conferenze, nelle principali città della Repubblica stellata, ed è tornata carica di preziosi doni contenuti in una ventina di voluminose valigie, offertile dai suoi connazionali residenti in America. Durante il suo viaggio, la bella Alice ebbe occasione di assistere a un match vittorioso di Jim Londos, il campione mondiale di lotta libera, di origine greca, facendo anche la personale conoscenza di lui. I giornali greci riferiscono che un dolce idillio è nato fra i due giovani e che il loro fidanzamento avrebbe già avuto luogo. La famiglia della Diplaraco e lei stessa smentiscono la notizia, ma vi è qualche giornale che insiste sulla veridicità della sua informazione, avuta, come scrive, da fonte sicurissima.

Bruciano ubriaco ed accoltella il figlio

BIELLA, 25. — Rincasato alticcio, certo Giacomo Dalle fu Giovanni di 60 anni, da Occhieppo Superiore, è venuto a diverbio col proprio figliastro Michele Brunello di Giuseppe di 21 anni e gli ha inferto alcune coltellate. I carabinieri, accertati i particolari del ferimento, hanno deferito il Dalle all'autorità giudiziaria.

Un dramma del Premier spagnolo interpretato da Jannings

BERLINO, 25. — Il Presidente dei Ministri di Spagna, Manuel Azana, ha scritto un dramma in tre atti, intitolato «La Corona». Il lavoro sarà rappresentato per la prima volta in un teatro di Berlino, interprete principale Emil Jannings, dopo di che andrà in scena al teatro «El Liceo» di Barcellona.

La punizione del Sindaco che sposò il Principe Nicola

PARIGI, 25. — La *Chicago Tribune* riceve da Bucarest che Re Carol ha preso delle sanzioni severe contro il Sindaco di Tahamel, villaggio dei Carpazi, dove il Principe Nicola si recò di recente con la signora Savenau per contrarvi matrimonio morganatico. Il Sindaco è stato sospeso dalle sue funzioni per una durata illimitata, senza pregiudizio di una severo ramanzina del Re per aver celebrato un matrimonio in condizioni «illegali». Il colpevole si è difeso, bene o male, facendo notare che aveva semplicemente obbedito al Principe. Svegliato nel bel mezzo della notte, egli aveva celebrato il matrimonio inviando ulteriormente i documenti a Bucarest, com'era costretto dai regolamenti.

Un grave incendio nel Tirolo

VIENNA, 25. — Il palazzo del Capitanato distrettuale (Sottoprefettura) di Reutte (Tirolo) ne, qua, le si trovavano pure gli uffici del Giudizio distrettuale (Pretura) e del posto di gendarmeria (carabinieri) è rimasto completamente distrutto da un grave incendio provocato, a quanto sembra, da un camino difettoso. Gran parte degli atti d'ufficio sono rimasti distrutti.

Sei banditi in automobile rapiscono 260 mila franchi

TOLONE, 25. — Un attentato a mano armata è stato commesso stamane da banditi in automobile a La Seyne. Il capo-stazione di quella località, sig. Jouves, e l'impiegato Quince si erano recati a ritirare alla succursale di una banca parigina la somma di 260 mila franchi, necessari alle paghe del personale. Tornavano in taxi alla stazione di La Seyne quando, in un punto deserto, un'automobile giunse a grande velocità, facendo udire il «claxon». Il taxi si fece in disparte, e l'automobile passò, ma, appena fatta una ventina di metri, questa si fermò, ponendosi di traverso sulla strada. Ne scesero sei individui mascherati armati di rivoltella, si lanciarono verso il taxi e, fattine scendere gli occupanti, si impadronirono della borsa contenente i 260 mila franchi. Dopo di che forarono le gomme della vettura e rimontarono nella loro automobile che scomparve rapidissima.

Una ragazza toglie ai banditi il bottino d'una loro impresa

BERLINO, 25. — Un atto di eccezionale coraggio è stato compiuto ieri sera a Colonia da una giovane commessa di negozio. Poco prima dell'ora di chiusura, tre individui col viso coperto da una maschera erano penetrati in una bottega e, mentre uno di loro, colla rivoltella spianata, teneva in iscacco il proprietario e l'intero personale, gli altri due banditi si impadronivano di circa un migliaio di marchi che si trovavano nella cassa e poi cercavano di darsi alla fuga. Sulla porta di essi si incontravano, però, con una delle commesse che, uscita per commissioni poco prima, rientrava in quel momento. La ragazza comprese immediatamente che cosa era accaduto e allora strappò decisamente di mano ai banditi la somma rubata. Soltanti due biglietti da 20 marchi rimasero nelle mani dei grassatori, i quali, avendo veduto accorrere della gente, non ebbero nemmeno il tempo di ritogliere alla coraggiosa ragazza il bottino. I malviventi sono riusciti a fuggire.

La peste bubbonica in Cina

PECHINO, 25. — Si teme che l'epidemia di peste bubbonica giunga fino alla popolatissima città di Sion Fou. Nonostante tutte le misure profilattiche ordinate dal Governo di Nanchino, centinaia di persone muoiono ogni giorno per l'epidemia, nelle provincie dell'Honan e dello Chan Si, la cui capitale è ora gravemente minacciata dall'estendersi del flagello.

Un vibrante appello al Papa del popolo Alauita

CITTA' DEL VATICANO, 25. — Al nord della costa del Libano si trova la regione Alauita, [illegible] sotto la diretta amministrazione della Francia ha fatto notevoli progressi nell'ordine materiale. Ma è molto difficile cambiare i costumi, le abitudini e l'organizzazione sociale. Gli Alauiti inquadrati in un sistema di governo all'occidentale, ma rimasti feudali, senza la libertà di non essere, appartengono a qualcuna di quelle tribù, che fin dai tempi antichi si sono suddivise il paese e che formano, nella nazione siriana, tanti piccoli stati autonomi, comandati da un Capo civile ereditario e da capi religiosi, i quali esercitano un potere fino ad oggi quasi illimitato, benchè si cerchi di attenuare e di far scomparire le loro prerogative di ordine giudiziario (pene corporali, pena capitale, prezzo del sangue ecc.).

«La Corrispondenza» informa che contro questa tirannia si sono ora ribellati gli Alauiti di Jenainat Reslam, villaggio situato a 25 km. a nord ovest di Safita. Essi si sono presentati ai Missionari gesuiti di Homs, chiedendogli di interessare il Pontefice alla loro sorte di schiavi. Un vibrante appello è stato diretto alla Santa Sede. In esso è detto, fra l'altro: «Noi, popolo Alauita, da molti secoli non sappiamo nulla in fatto di religione e non abbiamo nessuno che ci istruisca, che ci illumini, che educhi i nostri figli e si occupi di loro.

Fino ad oggi non abbiamo conosciuto che l'oppressione da parte dei nostri capi e la crudeltà selvaggia con la quale ci trattano. I nostri padri e antenati sono vissuti in queste condizioni non avendo conosciuto che il proprio paese, perchè i nostri capi non ci permettono di viaggiare in altre contrade nè di fare amicizia o conoscenza con altri popoli, per tema che le nostre intelligenze si aprano e che noi ci rifiutiamo di servirli oltre.

Ci è stato detto che Voi siete un Padre misericordioso, che amate tutti gli uomini anche quelli che non sono cattolici, che proteggete e soccorrete tutti i popoli che implorano il Vostro soccorso, e che avete compassione dei disgraziati, inviando loro degli uomini che si occupano di loro, li consolano. O Padre misericordioso, è la prima volta che nella nostra vita sentiamo questa parola dolce e caritatevole.

Di grazia, Padre venerato e santo noi, popolo alauita, disgraziato più che tutti i popoli del mondo, più ignorante che tutti gli altri (chi vi scrive questa supplica è il più istruito fra molti dirigenti), abbiate pietà di noi! Noi vogliamo essere vostri figli, come cristiani del gruppo dei latini. Abbiamo presentato tre suppliche per il trasferimento dei nostri nomi alla religione cristiana dei latini: una al Governo francese a Lattaquie una al Padre superiore dei Gesuiti ad Homs, e la terza alla Madre superiora delle suore di Safita.

Noi facciamo sapere a V. S. che tutta la montagna degli Alauiti si farà cristiana perchè ci troviamo crudelmente oppressi dai nostri capi e sopratutto perchè non abbiamo religione alcuna». «La Corrispondenza» informa che il gesuita padre Kandela è stato inviato sul posto e in seguito ad un'accurata inchiesta ha dovuto constatare che solo la registrazione dei nomi sulla lista dei cattolici latini avrebbe potuto liberare gli Alauiti dai tormenti dei loro capi e permettere ai missionari di occuparsi delle loro istruzione.

Furono infatti avanzate in forma di legge le necessarie domande, che, presentate al «caimacan» di Safita sono state esaminate in seduta speciale dal tribunale di Tartous, cui presiedeva un sunnita. Le domande di ventidue famiglie sono state accettate. «La Corrispondenza» mette in rilievo l'importanza non solo religiosa ma anche politica del fatto. Gli Alauiti hanno voluto essere cattolici latini, affermando che essi discendono dai crociati e che i crociati erano latini.

La morte della contadina torinese misteriosamente ferita

TORINO, 25. — All'astanteria Martini, dove era ricoverata dal 16 corrente, è spirata oggi la contadina di 51 anni Luigia Vergano abitante a Borgaro, rimasta ferita da due colpi di rivoltella nelle misteriose circostanze che abbiamo già narrato. I proiettili l'avevano colpita all'addome e alla poveretta si era sviluppata la peritonite.

Il marito dell'infelice, Luigi Pairani di anni 65, è stato arrestato sotto l'imputazione di essere responsabile del ferimento della moglie.

Legge il giornale accanto alla stufa ed è avvolta da una fiammata

GENOVA, 25. — Una raccapricciante sciagura è accaduta in Piazza Fossatello. La quindicenne Oliva Lazzari, nativa di Piladetto di Parma e domestica presso la famiglia Reveno, accesa in casa la stufa, vi si era seduta accanto, ponendosi a leggere un giornale.

Ad un certo punto, dallo sportello coperto della stufa si sprigionava una fiammata che investiva in pieno la disgraziata e le appiccava fuoco alle vesti. La Lazzari, pazza dallo spavento, si mise a correre per la casa e poi, vinta dal dolore, stramazzava a terra, mentre i padroni accorrevano sbigottiti.

Le vesti della giovanetta ardevano terribilmente, ed i padroni si apprestarono a soccorrere la ragazza, gettandole addosso alcune coperte.

Il fachiro e le belve

ROMA, 25. — Nel prossimo febbraio verrà a Roma il noto fachiro indiano Blakaman, che tra gli altri suoi esperimenti impone la propria volontà alle bestie più feroci. Egli si presenta perciò con trenta belve: leoni, tigri, leopardi, nonchè con cinquanta coccodrilli e cinquanta [illegible] pent, di varia qualità e misura.

Dodici persone ferite in un incidente ferroviario

NEW YORK, 25. — Un treno della ferrovia sotterranea carico di viaggiatori mentre correva velocemente ha abbordato una curva. Un vagone si è rovesciato e parecchie persone che erano sulla pensilina sono state investite. Dodici di esse sono rimaste ferite in modo piuttosto [illegible].

La scoperta di venti città degli indiani Maya

WASHINGTON, 25 — Una ventina di antiche città nascoste sotto la densa vegetazione tropicale della jungla nella regione dei Maya e che risalgono quasi tutte al 68 A. D. sono state scoperte dalla spedizione Carnegie nel Guatemala, secondo le informazioni fornite dal signor Oliver Ricketson, direttore degli scavi che la spedizione Carnegie sta eseguendo presso l'Uaxactun.

Il Ricketson, tornato in questi giorni a Washington dopo una permanenza di parecchi mesi nella zona delle ricerche, ha dichiarato che la regione nella quale la spedizione durante le sue esplorazioni ha scoperto le rovine di una ventina di città indiane antichissime, è oggi una vastissima distesa di terre incolte e disabitate, nelle quali le condizioni metereologiche di carattere nettamente tropicale hanno fatto sì che la vegetazione rigogliosa e fittissima fino al punto di ricoprire e nascondere ogni cosa sotto una coltre impenetrabile di verdura.

Questa zona messa a presa'a poco ventimila miglia quadrate di superficie ed un tempo oltre alle città anzidette essa era tutta fittamente popolata e ricoperta di abitazioni e giardini sparsi da per tutto.

I misteri dei ruderi

«L'esplorazione di questa regione dove la jungla è impenetrabile e il silenzio opprimente porta ad una nuova concezione della portata e del grado della civiltà raggiunta dagli indiani Maya, civiltà che fu all'apogeo all'incirca verso l'inizio dell'era cristiana», ha dichiarato il Ricketson.

«Sotto la fittissima coltre di vegetazione tropicale, la jungla rivela le rovine di un gran numero di città un tempo ordinatissime e densamente popolate. La regione è tutta disseminata di queste rovine, dal che si desume che essa doveva essere un tempo in condizioni assai floride e piena di movimento e di traffico tra le numerosissime città poco distanti l'una dall'altra, mentre tra una città e l'altra si estendeva una serie ininterrotta di ville e di giardini che doveva conferire a questa regione un aspetto di vero paradiso terrestre.

«Non tutte le città esistenti in questa regione sono state riportate alla luce, nonostante che molte già siano state scoperte ed esplorate compiutamente poichè esse dovevano essere in numero grandissimo. C'è ancora un'enorme quantità di lavoro da fare in questa regione, e chiunque desiderasse scoprire una città scomparsa da secoli non deve fare altro che organizzare una spedizione e [illegible] in questo paese.

«L'Uaxactum, la più antica città finora scoperta nel continente americano, doveva avere una popo[illegible] ne non inferiore ai 50.000 abitanti. Dai risultati delle ricerche da noi eseguite si può ritenere che questa popolazione possa essere arrivata fino a 200.000 abitanti.

«Essa si trovava quasi al centro del vecchio impero degli Indiani Maya. Dodici miglia più a sud si trovano le rovine di un'altra città Maya importantissima Tikal, i cui edifici pubblici soltanto insieme ai templi occupavano da soli un area di oltre otto miglia quadrate di superficie».

I campi dei "Maya"

Il Ricketson ha dichiarato inoltre che dagli scavi eseguiti in questa regione dalla spedizione Carnegie, è risultato altresì evidente il fatto che una grande massa di popolazione abitava fuori della città, nelle campagne intensamente coltivate.

«Le rovine di queste abitazioni suburbane e rurali si estendono in linea ininterrotta per tutto lo spazio che separa una città dall'altra, attraverso tutta la jungla. Noi riteniamo di poter affermare che ognuna di queste modeste abitazioni rurali aveva intorno a sè una estensione di terreno di un migliaio e mezzo di metri quadrati, che l'indiano Maya coltivava intensivamente ricavandone quanto gli era sufficiente per il mantenimento suo e della sua famiglia. Non bisogna dimenticare che questa gente viveva molto frugalmente e quasi esclusivamente coi prodotti del suolo.

«Questi lotti di terreno annessi ad ogni abitazione erano tutti contigui tra loro, di modo che tutta la zona fra Uaxactun e Tikal dove avere l'aspetto di un grande suborgo fittamente popolato. Nelle città vivevano i sacerdoti, i pubblici funzionari e molto probabilmente i commercianti. Gli abitanti delle campagne si recavano assai spesso in città per scambiare una parte dei prodotti delle loro terre con altri prodotti, per concludere qualche altro affare, e per partecipare alle grandi cerimonie religiose che avevano una grande importanza nella vita di questo popolo».

Il Ricketson ha aggiunto che la data più antica assolutamente certa è stata scoperta durante gli scavi nelle rovine di un tempio, in una parete del quale è stata scoperta una iscrizione dalla quale è risultato che il tempio era stato costruito in una epoca corrispondente all'anno 68 dell'era cristiana.

Il gentiluomo-ladro farà ricorso in Appello

BRUXELLES, 25. — Il «gentiluomo ladro» Sergio De Lena avrebbe intenzione di presentare appello contro la sentenza del Tribunale correzionale di Bruxelles che lo condannava — come abbiamo ieri annunziato — a sei settimane di carcere per uso pubblico di falso nome. Egli protesta contro il fatto che l'esame mentale gli è stato negato, laddove gli fu sempre accordato nelle sue precedenti noghe con la Giustizia. In verità, se i Magistrati belgi non hanno voluto l'intervento dei medici alienisti è perchè temevano, date le leggi del Belgio, di essere costretti a farlo internare nel Belgio. Egli sarebbe così sfuggito alla Giustizia francese alla quale ha da rendere numerosi conti. I giudici di Bruxelles non hanno voluto assumere una tale responsabilità.

L'estradizione del «gentiluomo ladro» che ha subito una detenzione preventiva abbastanza lunga, sarà decisa fra breve.

Un'automobile divorata dai topi

NIZZA MARITTIMA, 25. — Dei topi, costretti dalla fame ad abbandonare il nascondiglio, dove si riparavano dal freddo, sono in uso un «garage» nel villaggio alpino di Lavila D'Arbois e hanno divorato un automobile, non lasciandone intatto che lo scheletro di metallo.

SPIGOLATURE

L'*Agenzia Ala* pubblica la seguente interessante statistica raccolta nel corso di quest'anno. America nel Metropolitan di New-York e negli altri pubblici teatri dei vari Stati americani sono state rappresentate opere italiane che la statistica segnala per l'82 per cento. Il rimanente 18 per cento era rappresentato da opere tedesche e viennesi. La musica americana propriamente detta si è limitata alla cinematografia e nei locali di varietà e riviste. Per la cinematografia la musica italiana è stata la ispiratrice dei più noti motivi e si è raccolta la statistica del 20 per cento di romanze e canzoni perfettamente italiane negli accompagnamenti dei lavori sonori. Per questi accompagnamenti sono stati scelti in prevalenza l'*Amico Fritz* di Mascagni e il *Guglielmo Tell* di Rossini e vecchie canzoni napoletane. Germania: nei teatri d'opera e operetta il 53 per cento è rappresentato da musica italiana. Russia: in tutto il campo musicale le composizioni italiane raggiungono il 62 per cento, il rimanente è musica perfettamente russa. Olanda: tra le opere liriche il 48 per cento è rappresentato da opere italiane. Spagna: tra la musica straniera il 92 per cento è musica italiana. America del Sud: fra le musiche straniere l'italiana occupa il primo posto con dati statistici che raggiungono quasi il cento per cento. Francia: la musica italiana è preferita come dimostra la statistica per il 47 per cento, il rimanente 53 per cento è rappresentato da musica di vario nazioni. Ungheria, Romania, Grecia: hanno quasi tutte la stessa percentuale del 73 per cento di musica italiana.

■

Una pitonessa francese, la signora Girard ha annunziato — scrive il *Petit Parisien* — quali saranno gli avvenimenti sensazionali che caratterizzeranno l'annata 1932. Ad onor del vero, la signora Girard aveva annunziato all'alba del 1931 tre avvenimenti che si sono verificati, la caduta di un trono la morte di un Maresciallo, la proclamazione della Repubblica in Spagna. Joffre è morto nella penisola iberica la monarchia ha ceduto il posto alla repubblica. Secondo la signora Girard l'orizzonte è denso di nubi; la crisi che attraversa il mondo è una sintesi di tutti i sintomi preliminari di uno sconvolgimento generale. Se i popoli sapessero e sopratutto volessero il ritorno dell'umanità ad un'armonia durevole, questa sarebbe rapidamente realizzata. Il 1932 sarà un annata critica, disseminata di incidenti e difficoltà. Si giungerà ad una pacificazione momentanea nel conflitto cino-giapponese. L'era degli scandali finanziari sembra chiusa, ma solo in apparenza, poichè si avranno due grossi disastri. Scompariranno un grande soldato francese e due uomini politici. Vi sarà al potere un uomo la cui influenza sarà forte e immensa. In Inghilterra farà la sua apparizione un uomo nuovo, la cui politica darà buoni risultati. In Francia si verificheranno delle frane. Ma già i sintomi precursori di un'era migliore si riveleranno verso la fine dell'anno.

■

Chi è più distratto tra l'uomo e la donna? A quanto si apprende — scrive il *Corriere della Sera* — leggendo la relazione testè pubblicata da una grande Compagnia di assicurazione americana, la domanda deve essere senz'altro risolta a tutto svantaggio del gentil sesso. Risulta infatti che le Assicurazioni degli Stati Uniti hanno fatto cattive esperienze con le donne, e che in ogni caso esse si prestano di malavoglia ad assicurare le attrici per la perdita dei loro gioielli. Nella relazione delle proprietarie, dalla quale risulta che le attrici sono le persone più distratte di tutte. Esse dimenticano le loro gioie di qui e di là e poi si stupiscono se non possono più ritrovarle. Ma la distrazione sembra essere un male comune a tutte le donne, perchè è frequentissimo il caso di signore che si tolgono dalle dita i loro anelli nei gabinetti di toletta degli alberghi e poi dimenticano regolarmente d'infilarli di nuovo. La più gran parte dei gioielli, afferma la relazione, va perduta in questo modo. Accade poi spesso che delle signore denuncino la scomparsa di oggetti preziosi, affermando con sicurezza di averli perduti in un determinato luogo. Dalle indagini delle Compagnie risulta poi, alla fine, che gli oggetti perduti si trovano in casa non mai usciti.

■

Senza dubbio Balzac si è ingannato — scrive l'*Excelsior* — quando descrisse la donna di trent'anni come una vecchietta che nulla più spera dall'avvenire. All'epoca ne la quale l'illustre romanziere scriveva era forse così. Ma quale donna moderna potrebbe mai dare ragione a quel pessimista? Se la donna di trent'anni è oggi una giovane in tutta la piena espansione della sua bellezza, gli è che, non soltanto essa ha saputo bene valutare la parte che le è assegnata, ma ha pur saputo curare l'igiene e la salute del suo corpo. La vita moderna gliene ha offerto il modo. Tutti gli sports le sono concessi. Invece di stare delle lunghe ore distesa su di una poltrona leggendo un romanzo sentimentale o occupandosi di un lavoretto inutile, fa una vita attivissima in casa e fuori. Anche uno spirito che nella vita odierna rimane agile e pronto, coopera a mantenere la giovinezza del corpo in quanto al metodo di nutrizione segue i dettami dell'igiene e preferisce ai manicaretti e ai piatti composti, gli ortaggi freschi e le frutta gustose. Un medico parigino, affermava di recente che il succo di arancio e dei mandarini è il vero elisir di giovinezza e di salute.

SABATO 26 DICEMBRE 1931-X

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I risultati

Internazionali

Milano: Ambrosiana-Ujpesti . . 4-4
Savona: Savona-Sparta 2-1

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Venezia

(Recuperi)

Girone A

Chiovere: Vetricoke-Burano A 4-1

Girone B

Chiovere: Amatori-Diadora . 2-0

Amichevoli

Murano: Serenissima-Muranese 2-1
Venezia: Dominante 1929-Libertas 5-4
Venezia Petroniana-Azzurri 5-1
Burano Burano B-Aurora 1-0
Adria: Adria C-Bottrighe 5-0
Riva: Benacense-Quinzano 3-2
Monselice: Caffè Sportivo-Caffè Bosa 2-1
Vittorio Veneto: Bar Alpino-Caffè Grande 3-0
Loreo: Loreo-Adria B rinviato

Le classifiche

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Venezia

	G.	V.	N.	P.	Reti F.	Reti S.	Punti
Girone A							
Adriatica	5	5	0	0	20	2	10
Vetri Coke	5	3	1	1	17	4	7
Marbut	5	3	1	1	11	9	7
Burano A	5	2	0	3	8	8	4
Giovinezza A	5	1	0	4	5	9	2
Speranza	5	0	0	5	1	20	0
Girone B							
Portuali	4	4	0	0	9	1	8
Hellas	4	3	0	1	8	4	6
Littorio	4	1	1	2	5	6	3
Amatori	4	1	1	2	5	7	3
Diadora	4	0	0	4	1	10	0

Ambrosiana-Ujpesti 4-4 (3-0)

MILANO, 25. — L'attesissimo incontro fra la squadra magiara e l'Ambrosiana, disputatosi all'Arena, si è chiuso senza vinti nè vincitori dopo una partita strana, ma assai combattuta.

L'Ujpesti classificatasi al secondo posto nel campionato nazionale ungherese è scesa a Milano con fieri propositi di rivincita. Come si ricorderà due anni or sono, per la disputa della Coppa d'Europa, la Ambrosiana poteva dire l'ultima parola solo dopo quattro combattutissime partite. D'altro canto i milanesi, seppure scesi in campo leggermente rimaneggiati nelle loro file, avrebbero voluto riconfermare il tanto conteso primato.

Il primo tempo infatti, chiusosi con tre punti all'attivo contro zero al passivo per l'Ambrosiana, faceva presagire una vittoria netta; e molti erano coloro che pronosticavano anche un largo punteggio dei milanesi.

Un gioco corretto e stilistico ha sbaragliato quello magiaro. I nero-azzurri, superando ogni più ottimistica previsione, hanno imposto agli avversari una classe migliore, una foga irresistibile e una rara precisione nei tiri in rete. Tutta la squadra milanese ha filato in perfetto legamento fra reparti e fra uomini. Intesa perfetta, azioni veloci e palleggi sicuri hanno fruttato i tre punti.

Tale predominio è continuato anche nella ripresa per oltre un quarto d'ora fino a che la mediana, forse perchè ormai certa della vittoria, si è completamente sfasciata non riuscendo più a ricollegarsi neanche allorquando l'Ujpesti, subito anche il quarto punto, con uno scatto che dimostrava che era battuta ma non domata dalla posizione di difesa fino allora mantenuta portavasi con baldanza e irruenza travolgente ad un insidiosissimo gioco di offesa che metodicamente ma inesorabilmente sfaldava la salda difesa nero-azzurra. Avar, il giocatore magnifico, è stato per ben tre volte il realizzatore irresistibile delle azioni dei suoi compagni di linea.

I punti sono stati segnati da Visentin al 15' e al 30' e da Scarone al 17' nel primo tempo e da Demia al 16' della ripresa per la Ambrosiana. Quelli per la Ujpesti sono stati segnati tutti nella ripresa ad opera di Avar al 20', 31' e 40' e di Spitz al 30'.

deschi per 5 a 3, quando alla fine della prima ripresa, i magiari già erano in vantaggio con 3 goals a zero.

Da tempo erano in corso in Ungheria trattative per la riorganizzazione della lega professionistica di calcio, ma l'accordo non ha potuto essere raggiunto, nonostante tutti gli sforzi.

I negoziati si sono conclusi collo scioglimento della lega professionistica ed i professionisti sono ora direttamente sottoposti alla Federazione ungherese di calcio.

Savona-Sparta 2-1 (1-1)

SAVOIA, 25. — L'odierno incontro svoltosi tra l'Associazione Calcio Savona e lo Sparta di Brno, ha visto un gioco veloce ma assai confusionato. La squadra del Savona è entrata in campo mancante di alcuni dei suoi migliori elementi che sono stati lasciati in riposo in vista del prossimo incontro di campionato contro la Sampierdarenese e questo fatto ha impedito che gli atleti locali conquistassero una più netta e convincente vittoria. L'incontro è stato favorito da una giornata magnifica e da una cornice di pubblico veramente imponente. Il gioco si è iniziato calmo in principio per raggiungere verso la fine una vivacità ed una risolutezza veramente ammirevoli. La partita si è iniziata alle ore 15 sotto l'arbitraggio del sig. Pelluzzo di Savona. Nel primo tempo le azioni sono state equilibrate. Al 9.o minuto i cecoslovacchi segnavano per merito di Srablich. Il vantaggio però non durava a lungo inquantochè soltanto un minuto dopo Vanara che sostituiva Caviglione, pareggiava, battendo il portiere avversario con un deciso tiro.

Nella ripresa il Savona si portava all'attacco più insistente ma non riusciva a tramutare in goal le numerose buone occasioni presentategli. Sette calci d'angolo sono stati battuti nella ripresa contro i cecoslavacchi, ma nessuno di essi ha avuto esito positivo.

Dopo una pressione tenace e continua finalmente al 44.o minuto i savonesi riuscivano a segnare il punto della vittoria per merito di Bacigalupo I.

Ungheria-Germania

BUDAPEST, 25. — Dopo lunghe trattative le Federazioni di calcio della Germania e dell'Ungheria hanno fissato le disposizioni per il prossimo incontro delle loro nazionali, che sarà disputato solo nell'ottobre prossimo a Budapest.

Si tratta della partita di rivincita del drammatico match dello scorso anno a Dresda, vinto dai te-

Gli incontri della nazionale inglese contro le squadre continentali

LONDRA, 25. — Il successo ottenuto dalla partita internazionale di calcio Inghilterra-Spagna a Londra servirebbe di sprone, dicono questi giornali sportivi per l'organizzazione, durante la stagione in corso, di altri incontri fra la rappresentativa inglese e gli undici continentali.

Gli avversari di un'intensificazione delle relazioni col calcio dei paesi europei sono ora in netta minoranza e i giornali indicano quali future avversarie della squadra britannica, le nazionali della Germania, dell'Austria e della Francia, che già furono allineate la scorsa stagione contro i professionisti inglesi ed alle quali è stato promesso il match di ritorno.

Sarà sul terreno dello stadio di Wembley, che le eventuali partite internazionali saranno disputate.

Il calendario internazionale dell'Olanda

AMSTERDAM, 25. — Il calendario internazionale del calcio olandese è elaborato e la nazionale dei Paesi Bassi inizierà la sua attività il 14 febbraio p. v. colle partite contro il Belgio. Seguirà il retour del match coi diavoli rossi il 20 marzo. Il 17 aprile la nazionale olandese sarà allineata contro la Francia, l'8 maggio contro l'Irlanda e il 29 maggio per la prima volta contro i professionisti cecoslovacchi.

Benacense-Quinzano 3-2 (0-2)

RIVA DEL GARDA, 25. — Oggi alle 14.30 sul campo sportivo del Littorio si è disputata la partita amichevole tra le squadre della Benacense e dell'Associazione Sportiva Fascista Quinzano.

Il primo tempo faceva presagire in una vittoria veronese poichè si è concluso con due punti a favore della squadra di Quinzano. I benacensi sfatando il pronostico del pubblico hanno sferrato, nella ripresa, una battaglia vivacissima contro gli avversari i quali non sono riusciti a segnare alcun punto fino alla fine, mentre i benacensi hanno colto le loro tre porte, una all'inizio e due verso la fine.

Arbitro dell'incontro è stato il signor Ettore Righi presidente della Benacense.

Adria C-Bottrighe 5-0 (3-0)

ADRIA, 25 — Un pubblico scarso, ma assai corretto, ha assistito oggi alla tradizionale partita amichevole di calcio che da anni si svolge sul nostro campo con una squadra polesana. Sono scesi i giovani calciatori della vicina Bottrighe i quali hanno dovuto soccombere con largo scarto di punti dinanzi all'irruente foga dei grigi locali capitanati da Forzato II.

Alle 14.30 l'arbitro Mario Cassetto, che dirigerà l'incontro con perizia e oculatezza, chiama le squadre in campo e dà inizio alla partita. Fino al 25. di gioco è una altalena di azioni nelle quali vengono messe alla prova entrambe le difese. Al 27. Cisotto fruttа un allungo di Lolli e segna per i suoi colori. Al 30' un calcio d'angolo a favore degli ospiti i quali subito dopo, al 33' e 34' ne subiscono due che rimangono infruttuosi. Al 34' su azione in linea è Scabia che segna ancora per l'Adria. Il primo tempo si chiude con due punti a favore dei locali contro zero degli ospiti.

Nella ripresa sono ancora i grigi che dominano. A coronamento di loro belle e travolgenti azioni essi ottengono altri tre punti tutti per merito di Casellato II al 2. al 29' ed al 37.

Entrambe le squadre subirono varie punizioni. Tre calci d'angolo a favore dell'Adria e uno a favore del Bottrighe. Il fischio finale trova i locali vincenti per 5 a 0.

La squadra vincente si è allineata in campo nella seguente formazione Beltrame I Tomasi, Ferro, Forzato I, Forzato II. (cap.) Scabia, Cisotto, Casellato II, Bragia, Lolli, Barella.

Serenissima-Muranese 2-1 (1-1)

(Lunardi). La giornata festiva è splendente di sole, la temperatura assai più mite dei giorni scorsi e la fama e la classe degli ospiti hanno richiamato ieri sul piccolo e disadorno campo della Muranese un pubblico assai numeroso, nel quale la falange degli sportivi veneziani era largamente rappresentata.

In questa cornice di pubblico cortese e corretto, che non ha mancato di sottolineare con applausi le fasi più salienti della contesa e le prodezze dei singoli atleti in campo, si è svolta la partita amichevole di calcio che opponeva le rosse casacche della Serenissima ai volitive e pugnace undici della Muranese. L'incontro, scevro di durezze e disputato con molta cavalleria da entrambe le squadre, ha visto una netta, notevole ed incontrastata superiorità, che il punteggio non esprime adeguatamente, dei rossi veneziani.

E' tuttavia doveroso dire che la Serenissima, presentatasi largamente incompleta e rimaneggiata nei ranghi, con molti giocatori che risentivano all'evidenza della veglia natalizia, non si è ovverchiamente impegnata ed ha giocato con evidente cura di risparmiarsi per l'incontro che domenica prossima la metterà di fronte al temibile undici del Cagliari.

Dei giocatori della Serenissima il meno impegnato è stato senza dubbio Roggero, che, le poche volte che è stato chiamato al lavoro, ha assolto il suo compito con sicurezza. Il goal segnatogli non gli si può certamente imputare, perchè il tiro improvviso e violento, con la complicità del sole che gli batteva sul viso, lo ha sorpreso. Dei due terzini il migliore per foga, continuità e rendimento è stato Signoretto. Stivanello, specialmente nel primo tempo, non ha mostrato di essere della stessa classe del compagno, poi, nel secondo tempo, si è ripreso ma non sempre è riuscito ad infrenare con autorità le folate impetuose e inconcludenti dell'ala destra muranese. La seconda linea che vedeva Rossetto al centro affiancato da Boria III a destra e da Zorzan a sinistra si è comportata, nel complesso, abbastanza bene. Dei tre è piaciuto maggiormente Zorzan, che ha svolto il doppio gioco con bella continuità ed efficacia. Anche Rossetto si è districato abbastanza bene, per quanto il suo gioco abbia avuto qualche pausa. Boria III invece, è stato il meno volitivo. E' proprio dal settore muranese affidato alle sue cure che sono partite le azioni che hanno dato del lavoro alla difesa dei granata veneziani. E' doveroso però dire che proprio l'ala e specialmente la mezz'ala sinistra muranese sono stati i migliori del reparto attaccante azzurro.

Sul fronte dell'attacco il gioco ha risentito maggiormente dei rimaneggiamenti e dei nuovi innesti. Ongaro all'ala sinistra e Donaglio a mezz'ala sinistra hanno trovato facilmente l'intesa, cosicchè le loro azioni, sono risultate le migliori e le più insidiose di quelle condotte dal quintetto della Serenissima; ma neanche loro si sono salvati da quella mancanza di mordente che ha caratterizzato il gioco degli altri componenti del reparto. Olivieri al centro non ha saputo trovare l'intesa con gl'interni e non è stato molto felice nell'apertura del gioco alle ali. Giuge ha giocato spesso molto arretrato per dar man forte alla mediana, ma non si è molto prodigato. Magrini all'ala destra, per quanto si sia voluto risparmiare, è sembrato spaesato nel ruolo inusitato.

La compagine della Muranese che milita brillantemente nei ranghi della terza divisione, composta di elementi giovanissimi, leggeri, veloci, in possesso di una discreta tecnica, dopo un inizio incerto, dovuto più che altro all'emozione, ha disputato una partita veramente degna di menzione più per il suo gioco distruttivo, inteso a neutralizzare le azioni dei rossi veneziani, che per le folate impetuose e sconclusionate del suo attacco. Partita alla garibaldina quindi questa disputata dalla Muranese, condotta con brio, velocità e volontà ammirevoli contro l'avversario che la sovrastava di più classi. Al trio di estrema difesa senza dubbio spetta il merito del risultato. Il piccolo Rossini II ha fatto veramente mirabilia, parando tiri su tiri da tutte le posizioni. Qualche volta ha avuto delle uscite intempestive ma la fortuna, si sa, aiuta gli audaci; così i pali, gl'interventi in extremis dei terzini ed anche l'imprecisione degli avanti leguneri hanno salvato la sua porta indifesa. I due goals avrebbe dovuto pararli ma in compenso ne ha evitato tanti altri che merita egualmente l'elogio. Dei due terzini, tattici nelle posizioni, poderosi nei rimandi ma non sempre precisi nelle entrate, il più continuo è stato Fuga, ma anche Rossetto ha ben figurato. Buono e coraggioso il gioco svolto dai mediani, che hanno contenuto spesso con fortuna il gioco dei più esperti avversari. Della prima linea degno veramente di lode il gioco svolto da Onesto, un giovane promettente. Dopo quanto si è detto la cronaca della partita può essere limitata alle azioni che portarono alla segnatura dei punti. I primi a portarsi in vantaggio sono stati i rossi della Serenissima al 8.o minuto. Su corner tirato da Ongaro il pallone tagliato è andato a finire in rete senza che Rossini sorpreso, abbia cercato d'intervenire. Il pareggio è avvenuto al 13.o minuto. Per un fallo di Stivanello, l'arbitro ha concesso un calcio di punizione a qualche metro dall'area di rigore. Il tiro di Dal Moro I, alto e violento, ha sorpreso la vigilanza di Roggero, abbagliato dal sole, ed è finito in rete. Nella ripresa il gioco è stato più vivace. Al 25 o minuto, in un ennesimo bombardamento della porta muranese, Rossini ha parato in tuffo, entro la linea della porta, un fortissimo pallone calciato da Donaglio. La fine è stata fischiata mentre una densa nebbia incominciava ad invadere il campo di gioco. Vennero tirati 11 (4-7) calci d'angolo a favore della Serenissima e 2 (1-1) a favore della Muranese. Arbitro Pasinato del G. A. Veneziani. Ecco le due squadre

Serenissima: Roggero; Signoretto e Stivanello, Boria III, Rossetto, Zorzan, Magrini, Giuge, Olivieri, Donaglio e Ongaro.

G. S. Muranese. Rossini II; Rossetto e Fuga; Berton, Dal Moro I, Bullo; Dal Moro II, Ballarin II, Neri, Onesto, Ballarin I.

Partite tra caffè

A Monselice

Caffè Sportivo-Caffè Bosa 2-1 (0-0)

MONSELICE, 25. — L'annuale incontro calcistico tra i due principali Caffè cittadini, ha richiamato al campo Sportivo una folla enorme di cittadini.

La partita è stata combattutissima ed ha avuto delle fasi veramente entusiasmanti. I giocatori di tutte due le squadre sono state ammirati per il loro gioco... elegante e redditizio. Peccato che qualche giocatore non giochi nella squadra... Nazionale, ma siamo fiduciosi che per l'avvenire qualche esperto del football italiano poserà l'attenzione sui nostri famosi atleti.

La partita ha inizio alle 14.50 agli ordini del famoso arbitro... internazionale Cuccato, il quale ha reso un ottimo servizio ai giocatori del Caffè Sportivo. Il primo tempo si è chiuso zero a zero nonostante che gli uomini di Bimba abbiano dominato e minacciato seriamente gli avversari.

Nella ripresa la sorte cambia, i giocatori del Caffè Sportivo assumono il comando della partita e minacciano seriamente gli avversari tanto che al 14' segnano per merito di Scarpaso. Non contenti del successo insistono e difatti violano per la seconda volta la rete avversaria con Tano al 22' assicurandosi così la vittoria.

Gli atleti del Caffè Bosa offesi nella loro reputazione reagiscono e riescono difatti a segnare al 35' per merito del famoso Bimba che oggi è stato insuperabile.

La partita ha ancora qualche fase emozionante sino alla fine. Sono le 16.30 e il cronometrico arbitro fischia la fine.

A Vittorio

Bar Alpino-Caffè Grande 3-0 (3-0)

VITTORIO, 26 — I «domatori» del Bar Alpino hanno oggi battuto i «leoni» del Caffè Grande in una partita di calcio giocata nel nostro campo sportivo di via De Marchi, presente un foltissimo pubblico.

Alle 14.30 Manlio De Zorzi, che inaugurava la sua entrata fra gli arbitri del calcio, chiamava le squadre in campo che si presentavano nella seguente formazione

Bar Alpino: De Ros; Da Dalt, Santus; Cittolini, Dalla Giustina, Garatti; Gasparinetti, Barit, Guerra, Tomasella e De Mori.

Caffè Grande: Coletti; Tecchetti, De Nardi; Tonon, Bassi, De Re; Chiarini, Fabbri, Costantini, Sandre, Gardin.

L'inizio è battuto da Guerra del Bar Alpino. Dopo un passaggio a metà campo Barit all'8 allunga il pallone a Gasparinetti, il quale fugge verso la rete avversaria, e quindi passa a Guerra che non esita a violare la porta. La reazione del Caffè Grande viene troncata dalla difesa, e dopo dieci minuti il Bar Alpino può segnare nuovamente per opera di Gasparinetti che su un allungo di Dalla Giustina può tirare in porta. Coletti blocca il pallone, ma dentro la porta di casa. Si ha quindi una prevalenza dei «leoni» i quali costringono per qualche tempo i «domatori» a chiudersi in difesa, finchè De Ros può liberare, e nella discesa del Bar Alpino Gardin si salva in angolo, che però non ha esito. Il gioco quindi si porta a metà campo, ma l'astuzia di Guerra nel distribuire i palloni porta la minaccia sotto porta del Caffè Grande, costringendolo in angolo, il calcio viene tirato da Gasparinetti, ne succede una mischia nell'area dei «leoni» finchè Tomasella, avuto il pallone, può al 35' violare la rete portando a tre i punti pel Bar Alpino. Dopo un nuovo calcio d'angolo nullo contro il Caffè Grande tirato da Garatti ha termine il primo tempo.

Nella ripresa i «leoni» cercano di salvare l'onore della giornata, ma la loro foga viene sempre frustata dall'ottima difesa avversaria, ed anzi devono subire due angoli che non hanno esito per l'ottima difesa di Mandra, il quale nel secondo tempo ha sostituito De Nardi. Il gioco continua con azioni alterne finchè al 60' il Caffè Grande deve subire un calcio di rigore per fallo commesso da Bassi. Tira Gasparinetti che cavallerescamente manda a lato. La fine trova i «domatori» sotto la porta avversaria.

NUOTO

A Martini la Coppa di Natale

ROMA, 26. — Ieri mattina ha avuto luogo nel Tevere sul percorso di 150 metri la classica gara di nuoto coppa di Natale. La temperatura dell'acqua era di 7 gradi. Ecco i risultati: 1. Martini Giuseppe di Anzio; 2. Schrieder di Roma; 3. Azzolini; 4. Bombelli; 5. Cancani.

Il Governo francese nega i fondi per la preparazione olimpionica

PARIGI, 25. — Sotto il titolo: «Precisioni», il Sottosegretario di Stato all'Educazione fisica ha inviato alla stampa un comunicato dal quale risulta che il legislatore richiede che non venga utilizzato per la preparazione olimpionica francese neppure un soldo dei tre milioni destinati ai Giuochi Olimpionici. Sui tre milioni già votati dalla Camera, l'ufficio del Comitato olimpionico francese proponeva infatti di prelevare 500 mila franchi per la preparazione e l'acquisto di materiale, di cui 100 mila franchi per far fronte ai bisogni prossimi. Ecco invece che la dichiarazione ufficiale del Sottosegretario all'Educazione fisica, intromettendosi nel campo tecnico della proposta olimpionica, ha in certo qual modo recato un affronto alla autorità morale del C.O.F.

Contro il comunicato di cui sopra insorgeva violentemente l'*Auto*, qualificandolo come una precisazione sorprendente e notando che «una volta ancora i parlamentari fanno sfoggio di quella scarsissima stima nella quale tengono i poteri dirigenti sportivi». Il Presidente della Commissione Nazionale sportiva francese, dott. Rimet, ha manifestato a sua volta la sua dolorosa sorpresa dichiarando che «gli sembra saggio che le Federazioni interessate rispondano che preferiscono non inviare alcun atleta negli Stati Uniti se non verrà data loro la possibilità di curarne la preparazione».

I primi arrivi per le Olimpiadi a Los Angeles

NEW YORK, 25 — Cominciano già ad arrivare negli Stati Uniti i primi rappresentanti dei Comitati Olimpionici delle nazioni partecipanti alle prossime Olimpiadi di Los Angeles, incaricati di iniziare la preparazione per la organizzazione dei complessi servizi richiesti dalla rispettiva rappresentanza nazionale durante la permanenza negli Stati Uniti per i giuochi olimpionici.

In questi giorni è sbarcato a New York l'inviato del Comitato Olimpionico dello Stato Libero d'Irlanda, tenente Gerald N. Coughlin, egli stesso facente parte della squadra di atleti che difenderà nelle competizioni olimpioniche i colori irlandesi, e precisamente nella corsa piana degli 800 metri.

Il tenente Coughlin ha dichiarato che per ragioni di economia la rappresentanza irlandese alle prossime Olimpiadi di Los Angeles, comprenderà un numero molto limitato di atleti, notevolmente inferiore a quello inviato alle ultime Olimpiadi, ma comprenderà però quanto di meglio offre oggi l'atletismo irlandese. Della squadra faranno parte oltre il Coughlin stesso, campione irlandese degli 800 metri piani, il campione del lancio del martello Patrick O' Callahan e William O' Shea, campione di boxe di classe internazionale.

La Romania non parteciperà alle Olimpiadi di Los Angeles

BUCAREST, 25. — Il Comitato olimpionico romeno ha deciso la non partecipazione della Romania alle Olimpiadi di Los Angeles a causa della mancanza di fondi e per l'impossibilità di chiedere un contributo al Governo nell'attuale momento di crisi.

SCI

Un salto di ottantun metro

PARIGI, 25. — Si apprende dall'America che il famoso saltatore norvegese in sci Alf Engen che si trova da alcuni anni negli Stati Uniti, è riuscito a Lake Placid a compiere il salto fantastico di ottantun metro. Engen avrebbe così stabilito un nuovo record del mondo. All'inizio di quest'anno lo Engen aveva già migliorato il record mondiale, saltando 77 metri e mezzo.

Il campionato nazionale di sci per giovani fascisti a Dobbiaco

ROMA, 25. — Per disposizione di S. E. Achille Starace comandante dei Fasci Giovanili di combattimento nei giorni 19, 20 e 21 febbraio p. v. nella bellissima conca di San Candido Dobbiaco (Alta Pusteria) si disputerà il primo campionato nazionale di sci per Giovani Fascisti. L'organizzazione della manifestazione che comprenderà le seguenti gare: a) Primo campionato nazionale di mezzo fondo a squadre di 4 componenti compreso il caposquadra su un percorso di km 12.500, dislivello 400-500 metri, b) Primo campionato nazionale di salto per Giovani Fascisti; c) Gara nazionale di discesa individuale km 4, dislivello metri 700, è stata affidata al comando provinciale dei F.G.C. di Bolzano.

Il comando dei F.G.C. ha disposto che tutte le provincie siano largamente rappresentate nella competizione che oltre ad essere superba rassegna di forze giovanili nel campo degli sports invernali è pure manifestazione di italianità e di fede fascista in questo estremo lembo della Patria. Le squadre partecipanti usufruiranno della riduzione del 70 per cento sul prezzo del biglietto ferroviario. Il comando provinciale dei F.G.C. di Bolzano ha inoltre pattuito con gli albergatori di San Candido speciali prezzi per l'alloggio e vitto per le squadre concorrenti. Tutti i Giovani Fascisti partecipanti alle gare dovranno inoltrare la prescritta domanda.

Borany parla di Taris

Volete che io vi parli di Jean Taris?

Non è facile parlare di un rivale, quantunque per questo rivale io abbia una ammirazione sconfinata, tuttavia mi ci proverò cercando di chiarire con le parole, tutto quello che io penso su di lui e sulla sua formidabile abilità.

Ma prima di parlare di Taris è necessario che io faccia una premessa.

Citare il nome del campione francese passando sotto silenzio quello di Georges Hermant, sembra quasi una cosa impossibile, come di parlare di uno solo dei celebri fratelli siamesi. Infatti come un egame fisico univa i due strani gemelli, così il campione ed il suo «trainer» sono inseparabilmente uniti da un legame psichico.

Sarebbe difficile discernere la parte di merito di questi due «sportsmen» nei clamorosi successi del formidabile Taris, poichè ogni qualvolta questi batte un nuovo «record» o trionfa di un nuovo temibile avversario, il campione e il suo «trainer», facendo a gara in modestia e cortesia, si scambiano, l'un l'altro, l'onore del successo.

Taris pretende che egli debba le sue vittorie alla illuminata guida di Hermant. Hermant, da parte sua afferma che se il suo insegnamento ha portato e porta così ottimi frutti è perchè ha trovato un terreno ammirabilmente fertile:

«— In effetti — dice lui — un atleta mediocre, pur guidato dai migliori consigli, non sarebbe mai pervenuto a sì bei risultati».

Se al contrario il successo sfugge a Taris, cosa che è molto rara, il campione ed il suo «trainer» si assumono cavallerescamente tutta la responsabilità della mancata vittoria, ciascuno giustificando il suo collaboratore per accusare sè stesso.

Da una coppia così bene assortita, non poteva scaturire, evidentemente, che una cosa perfetta, e Taris, come nuotatore e come atleta, è veramente perfetto.

E' una cosa delicata, specialmente per me suo concorrente europeo, su vari percorsi, tracciare un ritratto fedele del grande campione francese. Tuttavia farò del mio meglio, onde sbrigarmi con onore da questo compito.

Ciò che delinea in primo luogo, la figura di Taris, è la sua modestia.

Egli non parla mai con sufficienza di se stesso, pur avendo coscienza del suo valore.

Questa qualità, propria dei veri sportsmen, è comune a Taris e all'altro campione Weissmuller.

Anche questi, preferisce passare per un uomo freddo e sdegnoso, insocievole, più tosto che per un pretenzioso nei ricevimenti e nelle Società. Così, l'uno come l'altro, non cercano mai di brillare. Essi temono di essere importuni, e restano silenziosamente nel loro angolo, rischiando di fare la figura dei selvaggi.

A questo riguardo il campione francese di nuoto è tutto l'opposto di Arne Borg, il cui grazioso «laisser andare», disarma perfino i suoi nemici personali, ma, che, per le sue maniere affettate e teatrali, non manca di urtare quelli che lo avvicinano.

L'acqua, il nuotare, la gara, costituiscono il centro naturale di Taris. Egli è un nuotatore infaticabile che non si rilascia mai. Se non sbaglio, infatti, non ha interrotto il suo allenamento che una volta sola, per forza maggiore dopo la sua operazione di appendicite.

La sua robusta costituzione reclama, d'altronde, un lavoro intenso e continuo, cosa per cui, io e lui, non ci rassomigliamo per niente.

In breve, Taris, sopporta ammirabilmente l'allenamento più duro e gli sforzi più estenuanti trascurando anche, in parte, la sua salute; cosa che io gli rimprovererai amichevolmente.

Egli non si riguarda, non prende precauzioni sufficenti, ma al contrario, sembra avere un debole per il famoso metodo Coust. Per guarire egli ripete ostinatamente, che non è ammalato, e che qualunque sforzo, anche considerevole, non è mai al di sopra delle sue possibilità.

Io credo che il suo scacco agli ultimi campionati di Europa, sia dipeso unicamente da questo sistema dall'eccesso di fiducia che egli ha nella sua resistenza fisica. Io sono convinto che, se prima di tuffarsi per la gara dei 400 metri, egli avesse compreso che il suo stato non gli permetteva di percorrere questa distanza in meno di '5, egli non avrebbe commesso l'imprudenza di distanziarmi nei primi 200 metri, cosa che lo spossò completamente.

Secondo ogni probabilità, fu proprio questa tattica di sicurezza che gli impedì di battermi.

Se fosse partito più guardingo e meno fiducioso nei suoi mezzi egli avrebbe potuto vincere con un tempo di cinque minuti netti contro i 5' 4'' segnati da me.

Io spero che Taris non me ne vorrà, se esprimo qui la mia opinione in proposito.

Nelle competizioni, Taris è il miglior camerata e il concorrente più sportivo che io abbia mai incontrato. Sebbene egli si giudichi adulato dal pubblico non ha affatto l'aspetto di quegli cassie troppo viziati, e dà sempre prova di una disciplina e di una esattezza esemplari. Ma egli cerca di ingannare i suoi rivali lamentandosi della mediocrità della sua forma, col fine di addormentare la vigilanza degli avversari, nè cerca di intimidirli raccontando i meravigliosi risultati del suo allenamento.

Egli si presenta alla partenza lealmente e semplicemente, animato da questo principio essenzialmente sportivo: «E' il migliore colui che riporterà la vittoria».

Anche dopo i suoi trionfi più clamorosi e i suoi «records» più notevoli, si cercherebbe invano di scoprire in lui un sentimento di orgoglio o di vanità. Il suo viso non tradisce mai la sua gioia.

Non voglio dire, con questo che le sue vittorie lo lascino indifferente, giacchè solo la soddisfazione che gli procura il trionfo, può spiegare i suoi sacrifici morali e materiali e il suo lavoro così accanito. Ma, questa legittima gioia, Taris sa dissimularla, dietro una maschera di impassibilità che un'altra prova di delicatezza e riguardo dei vinti.

Se al contrario dopo una gara combattuta è lui che ne esce battuto egli si mostra disinvolto, non cercando mai di diminuire il merito, quale anzi egli, per primo, sinceramente si congratula.

Sarebbe difficile dire in che consiste il fattore morale che — al di fuori dei suoi meravigliosi doni fisici — contribuisce al successo di Taris.

Quanto a me, io credo che sia una volontà ferma ed assoluta, volontà che rasenta qualche volta la ostinazione. Ed è certo questo invidiabile fattore, che lo spinge a migliorarsi continuamente, ed a battere, uno dopo l'altro, i «records» più trabilianti anche quando è solo in gara, con a fianco nessun avversario serio che stimoli la sua emulazione.

E' questa qualità morale, che gli ha permesso di varcare in un tempo così breve l'immensa distanza che separa il piccolo campione regionale, quale era tre anni or sono, dal campione del mondo che è oggi.

A dispetto del suo scacco, durante gli ultimi campionati di Europa, scacco dovuto ad una indisposizione passeggera, Taris resta sulle medie distanze uno dei più quotati candidati per le Olimpiadi di Los Angeles.

Quella medesima volontà che gli fa compiere delle gesta sportive così straordinarie, mi fa pensare che Taris deve mostrarsi nella vita privata, così stimabile, come impareggiabile nuotatore si mostra nelle piscine ed ogni volta che io leggo il resoconto di una sua nuova prodezza sportiva non posso mai impedirmi di pensare che il campione del mondo, non fa che giocare; giuocare con i «records» e gli avversari, come un fanciullo con i suoi soldatini di piombo o con la sua bambola.

Con questa differenza, tuttavia, che il giuoco dello «sport» ha su quelli che lo praticano una influenza educatrice incomparabile.

Stephane Borany

Pescatori di frodo

Stratagemmi e astuzie

Col freddo e col gelo inaridiscono le sorgenti dei fiumi e i corsi di acqua si riducono in magra. E' il movimento maggiormente propizio ai devastatori, e difatti da ogni parte ci vengono segnalati malestri, che è necessario combattere con ogni mezzo, moltiplicando la vigilanza. Alleata dei pescatori di frodo è pure la bassa temperatura, la quale permette di conservare il pesce e di trasportarlo lontano. Il cloro e il solfato ammonico (il quale non lascia tracce visibili, se non i soliti pesci morti sul fondo) sono usati nei bacini e stagni profondi specialmente la notte, e sono in questo tempo oltremodo micidiali, perchè i pesci si sono riuniti in buon numero in questi specchi a svernare.

Un'astuzia sottile e difficile da scoprire viene messa in opera, anche di giorno, da pescatori di rete, affondando la sera avanti, in luoghi propizi, fiaschi contenenti cloro o altro liquido velenoso o inebriante, al momento della tratta, passandovi sopra colla barca, colla punta del remo o dello spuntone vengono infranti, senza che nessuno se ne avveda, i vasi, da cui il veleno si spande.

Altre volte è il pescatore di bilancia il quale, sotto l'apparenza del più innocuo dilettante (in questi mesi invernali in cui la sua fatica riuscirebbe vana o quasi, perchè il pesce è poco stimolato a uscire dai suoi rifugi) ricorre a materie tossiche, mandando avanti un complice, senza istrumenti in mano per non dare nell'occhio, a spargerlo, e passando egli, dopo qualche tempo, a raccogliere il frutto del misfatto. A un occhio esercitato però non può sfuggire la facilità e la copia insolita della preda, il colore dell'acqua avvelenata, e le condizioni delle vittime, morte, moriture o almeno boccheggianti.

Nelle giornate meno rigide anche la «coccola di levante», in cui sono fatti morire lombrichi o colla quali si manipolano altre pasture, è largamente usata, il pesce che abbocca a queste esche, viene a galla dopo poco tempo, e guizza come spiritato, girando sopra sè stesso, presso le rive.

Un medico (è strano ma vero) aveva una sua ricetta particolare, a base di fiele, per condire il riso da gettare ai pesci e stordirli, dicendo, per scusarsi, che non c'era niente di male, così quando sentiva desiderio di gustare una frittura di pesce fresco, ricorreva a questo suo ritrovato.

Danno più grave è cagionato dai pescatori del medio Ticino, particolarmente nel tratto tra Cerano e Vigevano, chiudendo e prosciugando il fiume, non solo nelle sue diverse ramificazioni ma nello stesso corso principale. Sono compagnie che lavorano qualche volta intere giornate, persino con barche e carriuole per il trasporto dei materiali necessari alla costruzione della tura. Il braccio morto viene così spopolato di tutti gli abitatori non solo, ma mettendo in secco il greto, anche «la nazione» e il fregolo rimangono completamente distrutti.

E' da notare che questa opera nefanda è compiuta sotto gli occhi di tutti, e che i nostri grandi fiumi, segnatamente il Ticino, il Po e la Adda, sono fiancheggiati dalle migliori riserve di caccia, vigilate da molte guardie particolari. Perchè queste non tentano di impedire o almeno denunciare a chi di dovere, i delitti di pesca? Tutti [illegible] che questi pescatori di frodo sono anche i peggiori bracconieri, per cui sarebbe doveroso perseguitarli in tutti i modi. Ma i guardiacaccia, oltre a una naturale noncuranza di ciò che non è strettamente il loro incarico, sono talvolta essi stessi (specialmente nel periodo di caccia chiusa) della... lega, o almeno conniventi con queste «compagnie», le quali comperano la loro omertà con una parte di refurtiva.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La giornata di Natale

Le [illegible] e che si svolsero era [illegible] nella basilica di San Marco e [illegible] le chiese parrocchiali furono frequentatissime dalla folla dei fedeli, [illegible] la messa solenne celebrata alle 10 a S. Marco durante la quale il Cardinale Patriarca ha pronunciato una [illegible] omelia.

Il Patriarca [illegible] la Profezia di [illegible] relativa al Pargolo [illegible] [illegible] [illegible] dal poeta Virgilio [illegible] IV, si verifica nel Pargolo del Presepio e non nel [illegible] o altri, a cui la allusione Virgilio. La somma di quel [illegible] e di quel canto era che il nascituro sarebbe stato Dio, Figlio, Ora, dove si trovano queste caratteristiche se nel fanciulo di Virgilio, il quale [illegible] se non come [illegible].

Ben si trovano invece nel Pargolo di Betlem il quale nascendo da [illegible] [illegible], dopo la sua [illegible], da persecuzioni ed eresie in tutto ha [illegible] e [illegible] [illegible] anche [illegible] dove non è si trova [illegible] e si finisce con la crudeltà e [illegible].

[illegible], con fatti di storia [illegible] quanti ha affermato e [illegible] invocando su tutti i popoli in tempi così estremamente difficili, la protezione di Gesù Bambino della quale niuno può far senza.

Egli ha quindi impartita la trina benedizione.

*

Le vie furono ben presto invase da una folla di adulti e di bimbi che alla bellezza della giornata, appena [illegible] da un lieve [illegible] velo di nebbia, richiamava all'aperto, specie sul «Liston» e sulla Riva degli Schiavoni, dove, meglio che altrove, il sole intiepidiva l'aria. Folla di bimbi, sopratutto, che si trascinavano dietro con certo [illegible] i loro doni di Natale, mentre i genitori, dietro a loro, deponevano per un giorno il loro [illegible] fardello di discorsi sulla [illegible] e [illegible] le gioie dei loro figlioli. [illegible] curiosa [illegible] la psicologia di questi bambini.

Nel pomeriggio, nelle vicinanze di ogni chiesa che aveva allestito un presepio, si notava un corteo di gente che vi si dirigeva come ad un santo luogo di pellegrinaggio. Da San Francesco della Vigna a Santa Maria Formosa, da Santa Maria Formosa alla Fava, dalla Fava a SS. Giovanni e Paolo. [illegible] queste mamme, queste [illegible], questi bimbi possono dire di aver fatto mezzo giro della città.

[illegible] per tutti i gusti, questi [illegible] di presepi. Il senso artistico di chi ha avuto la pazienza di modellarli si è sbizzarrito in varie maniere e in varie forme. Quello della Fava, della Pietà, di S. Francesco della Vigna, sono una rappresentazione [illegible] quasi [illegible] [illegible]. Le montagne di cartapesta azzurre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con i greggi per adorare [illegible] il Bambino [illegible] [illegible] poco distante dalla capanna, e a cavallo dei fiumi [illegible] un [illegible] di [illegible] [illegible] una folla di gente e di pastori che vengono [illegible] i loro poveri doni al [illegible] di Dio. La scena [illegible] quasi un tono di grandiosità festiva. Quello magnifico dei SS. Giovanni e Paolo, [illegible] più che tutti suggestivo. I Padri Domenicani che lo hanno innalzato hanno voluto concentrare tutta l'attenzione del visitatore nella scena della Natività. Il Bambino, la Vergine, S. Giuseppe, il bue e l'asinello [illegible] un [illegible] [illegible] e [illegible], e di lontano, molto di lontano, a tratti delicatissimi suoni di zampogne. Più che tutti suggestivo [illegible] questo presepio perchè rappresenta la Natività di Gesù Cristo, ma nella sua scheletrica rappresentazione ricorda che Gesù non è nato per godere, ma per soffrire e per amare.

I bambini restavano attoniti davanti a questi capolavori di pazienza e di arte. Guardavano, chiedevano spiegazioni, domandavano quali erano i Re Magi e il perchè di questo e il perchè di quello con quella insistenza che è propria dell'infanzia.

*

Particolarmente affollati furono durante tutta la giornata di ieri i cinematografi, i teatri e tutti i ritrovi pubblici che rigurgitavano di una folla allegra e quanto mai rumorosa.

Il Natale ai Tolentini

La chiesa dei Tolentini, per il Natale, invece del Presepio è stata illuminata con luci nascoste e cinta di sempreverdi nella cappella dei Soranzo (la terza a destra di chi entra) la magnifica tela di Sante Peranda (princ. del '600) raffigurante la *Adorazione dei Pastori e dei Magi a Gesù Bambino*.

Tale illuminazione si è iniziata la sera della Vigilia di Natale alle ore 18 durante la Messa solenne e continuerà ogni sera dalle ore 17 alle 19 fino a domenica 10 gennaio festa della S. Famiglia.

I gradi accademici

nella Facoltà Pontificia

Alla fine dell'anno scolastico 1930-31 vennero conseguiti i seguenti gradi Accademici:

Laurea: P. Elia Dal Lago dei Minori della Vigna, P. Crescenzio Zanon dei Minori di S. Michele.

Licenza: P. Leone Biasio dei Minori di S. Francesco di Padova, D. Giuseppe Mistrello di Padova; P. Francesco da Montecchio dei Cappuccini, D. Bruno Stona di Venezia.

Baccellierato: P. Zaccaria da S. Mauro di Saline dei Cappuccini.

I relativi gradi accademici vennero conferiti il giorno 18 novembre u. s. da S. Em. il Cardinale Patriarca, presente il Collegio giuridico presieduto da mons. Giovanni Jeremich, Vescovo Ausiliare.

La scossa di terremoto

Ieri, dopo il mezzogiorno è stata avvertita in città una lieve scossa di terremoto in senso ondulatorio. Il movimento sismico è stato perfettamente notato da coloro che si trovavano ai piani più alti.

La scossa ha smosso lampadari e provocato leggeri scricchiolii di vetri delle finestre.

Padre Francesco Saverio Zanon dei Cavanis, direttore dell'Osservatorio Geofisico del Seminario Patriarcale, comunica in proposito che ieri alle ore 12, 41 13" si ebbe a Venezia una scossetta di terremoto di terzo grado Scala Mercalli.

Il terremoto fu ondulatorio di origine vicina (circa 190 chilometri). La durata è stata di un secondo. Lo strumento rimase agitato per circa un quarto d'ora.

La donna caduta in acqua

è morta ieri all'Ospedale

Nella cronaca di ieri abbiamo raccontato di quella tale Giuseppina Benedetti di anni 49, abitante a Castello 6029, ricoverata all'Ospedale Civile l'altra sera alle ore 18 perchè caduta in acqua dalle Fondamente Nuove, e probabilmente vi sarebbe affogata se due sandolisti non si fossero prestati a soccorrerla.

Ora però dobbiamo aggiungere che la meschina, in seguito alla sopravvenuta congestione polmonare, è spirata questa notte senza aver ripreso i sensi. Il suo cadavere è stato posto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La Transadriatica assorbita

dalla Società Aerea Mediterranea

ROMA, 25. — Il *Lavoro Fascista* pubblica: «A datare da ieri le linee, gli impianti, gli scali e le officine della Transadriatica passano alla Società Aerea Mediterranea che conserverà la ragione sociale di S. A. M.

Presidente e Amministratore delegato è stato confermato Umberto Klinger, già Presidente della Società Aerea Mediterranea».

In data odierna sarà iniziata la nuova gestione S.A.M. comprensiva delle linee ex-Transadriatica con un complesso di ben 14 linee in parte esercitate con apparecchi terrestri ed in parte con idrovolanti «S. 55» (tipo crociera transatlantica).

Ecco quali sono le linee: Roma, Cagliari, Tunisi; Roma, Palermo, Tunisi; Roma Tunisi (diretta); Roma, Bari, Brindisi; Brindisi, Valona; Valona, Santi Quaranta, Valona, Tirana, Koritza; Tirana, Scutari; Roma, Firenze, Venezia; Roma, Venezia, Vienna; Venezia, Klagenfurt, Graz, Vienna; Venezia, Ancona, Bari, Brindisi; Venezia, Trento, Venezia, Monaco.

E' intenzione della S.A.M. di riorganizzare entro brevi giorni la intera rete, a cominciare dalla frequenza delle corse e dagli orari al servizio merci e bagagli ed al tipo di apparecchi.

La corsa Tunisi, Palermo del mercoledì sarà prolungata quanto prima fino a Roma e viceversa, mentre l'orario della linea diretta Tunisi-Roma sarà congegnato in modo da permettere in un sol giorno il viaggio da Tunisi di Baviera e Berlino e da Tunisi a Vienna e Budapest e viceversa, da Monaco di Baviera a Brindisi e viceversa in coincidenza coi piroscafi celeri per le Indie e l'Oriente, nonchè cogli idrovolanti per Atene-Rodi-Istambul. Una nuova linea da Venezia a Milano sarà inaugurata la prossima primavera.

Nei prossimi giorni si inizieranno le diffusioni dagli altri teatri e speriamo vivamente anche dal Verdi di Trieste che si apre stasera con un ottimo «Crepuscolo degli Dei». Unica tra opera wagneriana, il «Tannhäuser», ci è promessa per le ore 19.30 da *Langenberg*, mentre «La Bohème» di Puccini sarà irradiata alle 20 dall'Opera Reale di *Stoccolma*. Musica sinfonica a *Bruxelles I* (21) e a *Praga* dove la Filarmonica ceca diretta dal maestro Stupka eseguirà alle ore 20 composizioni di Dvorak. Le nostre stazioni settentrionali, *Trieste* inclusa, ci promettono (ore 21) una commedia di Martinez Sierra: «La canzone della culla» e *Budapest* indica per le ore 19.45 un'operetta. Tra la musica da camera degno di nota il concerto pianistico di Cecil Dixon da *Londra Naz.* (22.20) e l'esecuzione da *Francoforte* (19.30) di alcune composizioni di tre dei tanti componenti la gloriosa famiglia di J. S. Bach.

g. p.

Sussidi della M. S. fra camerieri

La Società di Mutuo Soccorso fra Camerieri, Caffettieri, Cuochi ed affini di Venezia, ha distribuito ai suoi soci disoccupati in occasione delle Feste Natalizie la somma di lire 367.50.

Farmacie di turno

Da oggi e per tutta la ventura settimana presteranno servizio di turno di notte e di giorno le seguenti farmacie:

Zanon alla Madonna dell'Orto, Baldisserotto in Via Garibaldi, Saraval a San Canciano, Zara a S.ta Margherita, Mantovani in Calle Larga San Marco, Ghirardini in Frezzeria, Mullon in Campo Santo Stefano, Negri ai Bari, Federighi alla Giudecca, Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Il campionato dei liberi veneziani

Due partite di ricupero alle Chiovere

Vetrocoke e Amatori piegano Burano e Diadora

Amatori-Diadora 2-0 (1-0)

Anche ieri come, in tutti gli incontri finora disputati, la Diadora è scesa a ranghi incompleti. Due sono stati i giocatori assenti e dei migliori. Ciò nonostante i nove rossoneri che si sono allineati in campo hanno disputato la partita con ardore e decisione, per nulla scoraggiati per la menomata condizione di squadra. Ed infatti hanno saputo contenere il risultato nei limiti di una sconfitta di stretta misura. Cosa questa che non è stata facile poichè l'undici giallo-rosso, loro avversario, sorretto con la bilancia della sua superiorità numerica di uomini e di gioco, si è impegnato in una battaglia condotta con estrema decisione e le sue ben congegnate incursioni nell'area diadorina hanno costretto i reparti arretrati di questa ad un energico lavoro difensivo. Una Diadora in formazione completa avrebbe ieri dato del filo da torcere agli Amatori e l'incontro con molta probabilità si sarebbe chiuso almeno con un risultato di parità.

Gli Amatori iniziano velocemente la partita prendendo l'iniziativa del le azioni. I cinque attaccanti giallo-rossi premono sulla difesa avversaria che però si difende molto bene sostenuta anche dalla mediana. I diadorini devono sottostare alla superiorità avversaria mentre le loro incursioni in area giallo-rossa sono rese inesorabilmente nulle anche per il fatto che solo tre uomini compongono la linea d'attacco. Venuda il guardiano rosso-bleu è chiamato ripetutamente al lavoro che disimpegna con molta valentia ma al 31 deve subire il primo punto autore Venuda che ha raccolto un rimando su tiro di Fabris. Una sfuriata diadorina in area avversaria non approda a nulla chè i difensori giallo-rossi respingono con decisione e sicurezza ogni pericolo.

L'inizio della ripresa vede un leggero predominio dei diadorini che ben presto però devono retrocedere e difendere la loro casa da un incalzante e deciso offensiva degli Amatori che riescono a cogliere il secondo punto solo al 35' di gioco per merito di Fabris mentre un minuto prima Zanetti mandava fuori un calcio di rigore concesso dall'arbitro contro la Diadora. Subita la seconda porta la Diadora con foga irresistibile invade l'area dei giallo-rossi e impegnano Venuda con numerosi tiri pericolosi, e se la fortuna non le avesse volte le spalle, almeno il punto dell'onore l'avrebbe meritato. Ottimo l'arbitraggio del sig. Brocca.

Le squadre si sono allineate in campo nelle seguenti formazioni: Amatori: Gamba I., Pellegrini, Cerin, Schultz, Zanetti, Marzetti, Gianni, Venuda, Roversi, Gamba II., Fabris. Diadora: Venuda, Costantini, Rosano, Bottacin, Serafin, De Pol, Penso, Torcoli, Cestari.

Vetri Coke-Burano A 4-1 (3-1)

I giallo-azzurri mestrini della "Vetri Coke" si sono incontrati ieri alle Chiovere, per la partita di ricupero, con i rosso-neri buranesi. All'incontro assisteva un pubblico discretamente numeroso, venuto da Mestre e da Burano per sostenere ed incitare la squadra del cuore.

La dura sconfitta subita dall'undici buranese ha la sua attenuante nel fatto che i rosso-neri per la mancanza del portiere titolare, hanno dovuto mettere a guardia della loro porta un uomo non adatto a tale difficile ruolo. Stellon I.o infatti ha sempre giocato da mediano, è quindi scusabile, per quanto egli si sia prodigato con slancio e cuore, come estrema difesa si è stata il tallone d'Achille della squadra buranese. Tre punti dei 4 subiti avrebbero potuto essere parati se al suo posto vi fosse stato un uomo più pronto negli interventi. E non solo il portiere è mancato alla squadra buranese, ma anche il trio di sostegno: questo reparto ha svolto un gioco convulso e caotico, stando sempre a ridosso dei terzini. Evidentemente i tre mediani cercavano di opporre una maggior difesa al gioco spigliato e insidioso degli attaccanti mestrini, ma tale tattica non è stata la più valida, inquantochè un migliore lavoro di rifornimento e cioè continuativo e intelligentemente smistato, al quintetto d'attacco avrebbe dato modo a questo reparto, che eccelse nel gioco di intesa, di segnare qualche altro punto in più all'unico conquistato. Il reparto attaccante rosso-nero è apparso ieri superiore di una linea per l'intesa di gioco a quello giallo-azzurro mentre questo, a sua volta, che preferisce le puntate personali, è più deciso nei tiri in rete. Mediana e difesa giallo-azzurre è stata per i buranesi un blocco assai difficile a rompere: il suo gioco però è un poco calato di tono sul finire della partita.

La Vetri Coke dispone di un guardiano che ieri si è fatto più volte applaudire per le sue bellissime parate che dimostrano come il giovane Perosa abbia dell'intuito e colpo d'occhio sicuro.

Fin dalle prime battute, che sono in favore dei giallo-azzurri, si denota la incertezza del portiere buranese il quale peraltro riesce a parare tre tiri insidiosi, ma al 9.o minuto egli è battuto: l'arbitro concedeva un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore del Burano; il tiro di Tonizzi passa fulmineo tra la fila dei difensori e s'insacca nella rete. Stellon I.o avrebbe potuto scongiurare il pericolo se non si fosse gettato in tuffo nel tentativo di parare, in ritardo. Lo smacco è però di sprone per i rosso-neri i quali ora partono con estrema decisione alla conquista del pareggio e per una ventina di minuti hanno un leggero predominio in campo che è concluso con successo. Scarpa al 30.o minuto l'autore del punto buranese. Ancora qualche veloce puntata verso la rete di Perosa, poi i mestrini prendono decisamente l'iniziativa del gioco portandola minacciosamente nell'area rosso-nera. Al 41.o una indecisione di Spinelli costa al Burano la seconda porta. Fabrizzo può infatti da pochi metri mandare un violento tiro nella rete di Stellon I.o Ed ancora Fabrizzo, a qualche secondo dalla fine, manda in rete il terzo pallone senza che il portiere buranese tenti la parata.

I rosso-neri iniziano la ripresa velocemente e tentano un'incursione in area mestrina, questa difesa però interviene con energia e respinge l'insidia. Il gioco, pur prevalendo quello migliore dei mestrini, si sposta or in una ora nell'altra area. Dopo circa mezz'ora il predominio giallo-azzurro è più concreto e le azioni migliormente coordinate maturano il punto che viene al 32.o minuto autore per la quarta volta Fabrizzo. Fino alla fine della cavalleresca contesa il gioco buranese è più deciso ma per quanto la linea attaccante si prodighi a tutt'uomo il punteggio rimane immutato.

Diresse bene con eccellenza l'incontro il sig. Cecchini.

Ecco le formazioni delle squadre in campo: VETRI COKE: Perosa, Menegatti, Prorato; Zorzetto, Colaio, Zago, Dalla Giustina, Tiozzi, Tonizzi, Fabrizzo, Soldera. BURANO A: Stellon I.o, Spinelli, Cirillo, Novello, Rodolfi, Trevisan; Mazzone, Bovo, Stellon II.o, Scarpa, Rossi.

AMICHEVOLE

Dominante 1919-Libertas 5-4 (1-0)

Ieri si sono incontrate per una partita di rivincita le giovani squadre Dominante e Libertas. La Dominante nel primo tempo ha voluto provare una nuova formazione la quale però è completamente fallita, poichè la squadra è stata alla mercè degli avversari che riuscivano a terminare il primo tempo con 4 punti, all'attivo, contro uno al passivo. Mentre nella ripresa la Dominante, scossa dallo smacco, ed operati alcuni spostamenti, riusciva a conquistare la vittoria segnando altri quattro punti.

Alle 15 precise l'arbitro Cecchini fischia l'inizio della partita. La Libertas parte di scatto e al 5' segna il primo punto per merito di De Marchi e lo stesso su un'altra discesa segna il secondo punto. La Dominante, scoraggiata dal doppio successo, si lascia facilmente dominare dalla Libertas, che può segnare così altri due punti per merito di Napoli su calcio di rigore al 30' e di De Marchi al 42'. Ad un minuto dalla fine la Dominante, al culmine di una bella discesa, riesce a segnare con un forte tiro di Mauro. Nella ripresa la Dominante inizia il gioco con decisione e dopo varie azioni segna il secondo punto su calcio di punizione tirato da Benvenuti. Imbaldanzita dal successo e trovata finalmente la coesione fra i vari reparti e fra uomo e uomo, la Dominante segnava altri tre punti per merito di Benvenuti, al 20', di Mauro al 35' e di Mellon al 44'.

L'A. C. Dominante scese in campo nella seguente formazione: Paternoster; Mettein, Gamba; Triboli, Ballo, Rossi; Mellon, Mauro, Benvenuti, Fuga, Mariotto.

Petroniana-Azzurri 5-1 (0-1)

Ieri a S. Elena si sono incontrate per una partita amichevole le due giovani squadre Petroniana e Azzurri. La Petroniana dopo aver subito nel primo tempo il predominio degli Azzurri, i quali però non seppero maggiormente sfruttare tale superiorità, ha sferrato nella ripresa l'offensiva che l'ha condotta alla vittoria con sì largo scarto di punti.

Il gioco s'inizia veloce e irruente da parte degli Azzurri che invadono l'area della Petroniana ma solo al 23' ottengono il punto ad opera di Rumor. Fino alla fine del primo tempo pur predominando gli Azzurri non ottengono alcuna altra segnatura.

Nella ripresa la Petroniana impegnandosi a fondo e svolgendo un buon gioco d'intesa riesce a segnare ben cinque punti per merito di Rigato su calcio di rigore al 6. minuto, di Gorini che insacca di testa un calcio d'angolo ben tirato da Capitanio al 18., di Ruggero al 32., di Dinon al 40. e di Ruggero ancora a un minuto dalla fine.

La squadra vincente è scesa in campo nella seguente formazione: Battaggia, Quinto, Ginzo; Capitanio, Dinon, Gorini; Rigato, Spadari, Ruggero, Bandumi, Vedova.

Burano B-Aurora A 1-0

Oggi nel nostro campo sportivo si sono incontrate le due giovanissime squadre Burano B e Aurora A. Nel primo tempo l'Aurora iniziò il gioco con una leggera prevalenza ma ben presto i bianco neri di Burano, benchè meno prestanti, seppero con gioco deciso e veloce a predominare in campo e chiudendo il primo tempo con un punto segnato da Trevisan.

Nel secondo tempo i rossi neri dell'Aurora impegnarono il bravo portiere Barnese il quale però si disimpegna assai bene. Le azioni si spostano rapidamente in ambo i campi e la fine della partita trova i buranesi vincenti per 1 a 0.

Ottimo l'arbitraggio del signor Molin. La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione: Posa, Costantini, Bullo, Beno, Trevisan, Quadarlo, Rezzato, Mansoni, Il Rosbuto, Tagliapietra, D'Este.

Da Mestre

La giornata di Natale

Le Messe della mezzanotte celebrate in diverse chiese di Mestre, sono state ascoltate da moltissimi fedeli. Le Messe poi, delle prime ore del mattino si susseguirono ininterrottamente fino alle ore 13 con eguale affluenza.

Alle ore 10 da Mons. Manzoni venne celebrata la Messa solenne con discorso. Ammiratissimi furono tutti i presepi fatti nelle chiese e negli istituti e che richiamarono una eccezionale affluenza di pubblico per tutta la giornata. Particolarmente ammirato fu quello della Chiesa S. Lorenzo costruito sotto la direzione del cappellano don Orazio.

La carità di Natale

Oltre alle opere pubblicate ieri compiute in occasione del Santo Natale, dall'Opera Assistenziale invernale e dalla Mestre Benefica, altre ne vennero compiute sempre a favore delle famiglie bisognose di disoccupati della zona terrafermiera. A cura dell'Associazione S. Vincenzo de Paoli maschile e femminile vennero distribuiti ad altrettante famiglie, oltre cento pacchi contenenti vari generi alimentari.

Un altro gesto filantropico che merita ammirazione, è quello compiuto dalla ditta Chiari e Forti di Marghera che ha offerto ai padri Francescani del Convento di Marghera tre quintali di farina per il pane dei poveri del quartiere. Una parte del pane venne distribuita ieri, una seconda verrà distribuita il Capodanno e la terza nel giorno dell'Epifania. Tale distribuzione avverrà alle ore 11.30 alla porta del Convento ai poveri che si saranno prenotati in precedenza.

La confezionatura e la cucinatura del pane sarà fatta gratuitamente dalle ditte Piccoli, Domenico Cristofoletto e Grossi.

Pure ieri a mezzogiorno, il commendatore Aurelio Cavalieri, presidente della Società Tramvie di Mestre con l'ispettore Scoccimarro e l'impiegato Marangon, si sono recati all'Ospedale Umberto I per una tradizionale abitudine e cioè per offrire a tutti i bambini ricoverati dei panettoni offerti dalla Società Tramviaria Mestrina. Il Consiglio ospedaliero commosso per l'atto gentile pubblicamente ringrazia.

Una forte scossa di terremoto

Ieri alle ore 12.43 una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio è stata avvertita da gran parte della cittadinanza che si trovava nelle case, ma non ha provocato alcun danno nè panico.

Pro Berna

All'Istituto Berna sono state fatte le seguenti offerte: sig.re Menotti e Maria Serena L. 25; Guglielmo Fantonin quattro panettoni; Semenzato un cappone, direttore Cinema Excelsior una rappresentazione cinematografica gratuita e lire 50; Balicatra kg. 2.500 di salame, Comitato Festeggiamenti Madonna della Salute: biscotti, caramelle; Ersilia Brunelli, per onorare la memoria della mamma L. 25; Pignatto Maria L. 10; Tramontini Giovanni, in memoria della compianta Adelaide Tramontini L. 25; Fratelli Checchin L. 5; Frate kg. 6 di pane con l'uva; Duma L. 20, Roveri Lorenzo L. 30, Faustina Fapanni L. 50; Vicenzo P. lire 20; Battaggia kg. 10 di arancie, Cantina Toniolo: litri 6 di ottimo vino bianco.

La direzione dell'Istituto ringrazia gli offerenti.

Funerali Ziviani

Ieri alle ore 16.30 si svolsero i funerali del compianto Carlo Ziviani suocero del collega Tommaso Candiani del *Gazzettino* morto improvvisamente il 22 scorso mentre stava coricandosi.

Vi intervennero oltre al [illegible] Giovanni, il genero, i nipoti, gli amici e conoscenti di casa Candiani, tra i quali la sig.na Anna Frantan, Segretaria del Fascio Femminile, il cav. uff. Costante Zennaro [illegible] Grazzati, il prof. Orlandi De [illegible], Mario Marangon per la *Gazzetta*, cav. [illegible] Cavalli [illegible] per il [illegible] comm. [illegible] altri.

Il corteo, aperto dai vigili [illegible] la casa dell'estinto [illegible] chiesa arcipretale S. Lorenzo [illegible] l'estrema benedizione [illegible] per il Camposanto.

Rinnoviamo le condoglianze alla famiglia.

La palla ovale a Mestre

Il G.U.F. di Mestre, sezione sportiva, ha voluto che anche nella nostra città sorgesse una squadra di rugby e a tal uopo, da qualche tempo, un numeroso nucleo di studenti va allenandosi onde costituire la suddetta compagine.

Al campo sportivo di viale Garibaldi al Lunedì e al Mercoledì, al campo della Vetrocoke al Sabato, un gruppo di giocatori capitanati dal dott. Sarti, si allena con impegno per poter affrontare con onore nella prima decade di Gennaio, l'agguerrita compagine patavina. L'incontro dovrebbe servire di collaudo alla compagine mestrina.

Siamo certi, che dato l'impegno con cui si sono messi al lavoro i giocatori locali non mancheranno [illegible] come pure ai loro sostenitori le soddisfazioni.

Agli allenamenti nei giorni suindicati possono partecipare anche coloro che non sono iscritti al Guf.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Anna de [illegible] Giusta ved. Mazzetti, un congiunto ha offerto lire 20 all'Asilo Vittor [illegible] e la famiglia del prof. cav. uff. Girotto L. 20 alla stessa istituzione.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO: *Redenzione* - Grandioso, sonoro drammatico e cartone.
EXCELSIOR: *Arcipelago in fiore* e Varietà Troupe Balletti.

La tragica fine d'un contadino

Ucciso a colpi di bastone

TERNI, 25. — Questa mattina alcuni cittadini nell'attraversare un bosco situato nei pressi di Montefranco hanno fatto un orribile scoperta: è stato rinvenuto giacente bocconi fra gli alberi e immerso nel proprio sangue il colono Patrizi Davidè di Enrico di anni 32 nato a S. Martino di Spoleto e domiciliato a Montefranco.

Chiamato subito un medico si è potuto accertare che il disgraziato era stato ucciso a colpi di bastone.

I carabinieri hanno proceduto al «fermo» del padre e di un fratello della vittima che lavorano nello stesso bosco a poca distanza dal luogo ove è stato perpetrato l'orribile feroce delitto. Tanto l'uno che l'altro — interrogati dal Pretore, recatosi immediatamente sul posto — non hanno saputo dare schiarimento alcuno sul fatto e le loro risposte sono apparse al magistrato confuse, incerte e contradditorie.

Un misterioso delitto

nelle campagne sarde

DOLIANOVA, 25. — E' perito per arma da fuoco certo Luigi P[illegible] fu Salvatore, un povero [illegible] che traeva dalla sua [illegible] e pericolosa professione [illegible] quanto strettamente [illegible] occorrevagli per sè e per la famiglia. L'Arma e il Pretore [illegible] sul posto per le [illegible] constatazioni di legge. Fervono le indagini per l'accertamento delle responsabilità di questo misterioso delitto, che ha impressionato la cittadinanza.

Un morto e due feriti

in una sciagura automobilistica

CATANIA, 25. — Sul rettilineo di Primosole nelle vicinanze del Campo di aviazione, l'automobile del possidente Angelo D'Amico, guidata dallo «chauffeur» Giovanni Bonaccorsi, che proveniva da Sentini, volendo sorpassare un altra automobile, ha cozzato violentemente contro un autocarro che proveniva in senso inverso. All'orribile urto il D'Amico è sbalzato dalla macchina ed è andato a sfracellarsi il cranio sul selciato ed il Bonaccorsi e il conducente dello autocarro sono rimasti feriti. Il Bonaccorsi è stato fermato dai carabinieri.

Vittima d'una fatale imprudenza

ROMA, 25. — E' morta dopo atroce agonia all'ospedale della [illegible] anno, la ravennate Bianca [illegible] che era rimasta ustionata [illegible] propria abitazione mentre stava [illegible] neggiando vicino al fuoco, un recipiente contenente dell'acqua rag[illegible].

Notizie scolastiche

All'Istituto Manzoni di Venezia Salizzada dei Greci, sono ancora aperte le iscrizioni ai Corsi interni accelerati di Istituto Tecnico inferiore e superiore (Diplomi di Ragioniere e di Perito Agrimensore), di Istituto Magistrale inferiore e superiore (Diploma di Maestro), di Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico; ai Corsi serali accelerati per impiegati, professionisti ed artisti che desiderano rapidamente conseguire uno dei diplomi suddetti.

Doposcuola per gli alunni delle Scuole Elementari e Medie inferiori.

Tariffe modestissime (Vedere elenco promossi nella Gazzetta del 6 Ottobre u. s.).

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il concerto di Alice Arduini

al "Benedetto Marcello,,

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.30 avrà luogo nella sala maggior del Civico Conservatorio «Benedetto Marcello» l'annunciato concerto della soprano signora Alice Arduini la quale avrà a collaboratori oltre a un orchestra da camera, il Quartetto Veneziano De Guarnieri, il M.o Gabriele Bianchi, il M.o [illegible] Ruda e l'arpista Vittoria Richter.

Il programma vario, vasto, interessante e tale da poter mettere in piena evidenza il temperamento, l'arte e la versatilità di una cantatrice quale Alice Arduini, è così composto:

Parte prima: 1. A) Veracini (1690) Pastorale da l'opera Rosalinda; B) D. Cimarosa: Il Matrimonio Segreto - «Perdonate signor mio». — 2. A. Scarlatti: Cantata in tre tempi, a) adagio, b) S[illegible] c) Moderato (Cannone, acc. di piano e quartetto). — 3. G. F. Malipiero: Laude per un morto da «Le Stagioni Italiche». — 4. I. Pizzetti: a) La Madre al Figlio lontano, b) I Pastori. — 5. M. Ravel: Kaddisch, melodia ebraica cantata in ebraico (acc. di piano, arpa e harmonium).

Parte seconda: 6. A. Casella: Tre Canzoni Trecentesche: a) «Giovane bella luce del mio core», b) «Fuor della bella gaiba», c) «Amante sono, vaghecta, di voi». — 7. A. Parelli: Invocazione a Venere (acc. piano, arpa, violoncello harmonium). — 8. A) R. Hahn: Si mes vers (cantata in francese) arpa e canto); B) E. Chausson: Chanson Perpetuelle cantata in francese (acc. di piano e quartetto).

GOLDONI

Raffaele Viviani e la brillantissima Compagnia hanno felicemente iniziato l'atteso corso delle loro recite al Goldoni. *Napoli in frak*, la divertente commedia folcloristica dello stesso Viviani, offerta in una forma quanto mai pittoresca è stata seguita così di giorno come di sera da un pubblico assai folto che applaudì con molto calore Raffaele Viviani in ciascuna delle sue felicissime creazioni e con lui la Pretolani, la Di Furia, la Berti, il Girardi, il Costa, il Florco e gli altri tutti. Oltre agli applausi e alle chiamate, la cronaca registra il bis della *tarantella* e del finale del secondo atto.

Questa sera avremo la prima novità della stagione, e cioè *Pulifecio*, commedia brillantissima di Raffaele Viviani.

MALIBRAN

Proseguono con vivo e meritato successo le repliche del colossale capolavoro sonoro *Ben-Hur*, che ha registrato anche ieri un concorso di folla tale da rendere necessaria parecchie volte la sospensione della vendita dei biglietti.

Oggi repliche dalle ore 14.

ROSSINI

Con un teatro completamente esaurito sin di giorno che di sera, si sono succedute ieri le repliche del nuovo lavoro Cines: *La Segretaria privata*, repliche che hanno visto rinnovarsi l'entusiasmo e il successo riportato la sera innanzi. Elsa Merlini, Sergio Tofano e Nino Besozzi, che hanno interpretato con slancio e con brio questa divertentissima commedia, hanno accolto le generali simpatie dal numeroso pubblico che ha infine dato segno manifesto della sua piena soddisfazione.

Questo interessante programma Cines che è completato dal stort *Il Natale di Bebè* e da un eccellente «Luce» con la visita del Mahatma Gandhi a Roma, si replica oggi dalle 14 in poi.

Teatro Dopolavoro

Questa sera, per la quinta recita a beneficio delle opere assistenziali del P.N.F. farà il suo esordio l'ottima Filodrammatica del Dopolavoro di Mestre, diretta da Enea Ulisse Eccel presenterà: «Santa Rosa», un atto di E. Paoletti a cui farà seguito «Fatemi la corte», tre atti brillanti di A. Salvestri.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI 26 dicembre ore 21: «Pulifecio».

ROSSINI. ore 14 in poi: P. oggi Cines «La Segretaria privata» gaia e brioso commedia interpr. da Elsa Merlini, Sergio Tofano, Nino Besozzi. Segue «Natale di Bebè» short Cines. Successo.

MALIBRAN. (Dalle 14) «Ben Hur» il colosso sonoro non raggiunto, non superato. Protag. Ramon Novarro. Successo senza precedenti.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi ore 21 [illegible] Novello «Santa Rosa»; «Fatemi la corte».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ultimo giorno di: «L'Ala della Fortuna» (Ufa) int. Emil Jannings, Olga Tschechowa, Renate Muller. «Trippetenta avia tore per forza» cart. anim. Domani: Giorgio Brien in «Nemici dell'ombra» sonoro Fox.

MODERNISSIMO. — Dalle 14 per l'ultimo giorno «Istruttoria» dramma passionale parlato in italiano interprete Gustavo Fröhlich. Segue «Ranocchio poliziotto».

S. MARCO. — Dalle 14. Prima di «Gli ultimi giorni di Pompei» con la grande artista dello schermo Maria Korda e Rina de Liguoro. Superfilm sonoro della Cinematografia italiana.

MASSIMO. — Dalle 14. Una premiere di eccezione: «Muraglie» spassosissima parodia del famoso film «Carcere» nella sorprendente creazione dei due comici: Stan Laurel e Oliver Ardy.

ITALIA. — Dalle 14. La più recente affermazione di Charles Farrel «Quando l'amore parla» passionale sonoro Fox dal romanzo di A. Korda. Segue «Animali feroci nella Jungla» scene dal vero.

NAZIONALE. — Dalle 14: «Aquila grigia» sonoro e cantato protag. Charles Rogers. Nel varietà Momoletto e la sua compagnia in una divertente commedia.

S. MARGHERITA. Dalle 14: «La Sete» grande interpret. di Nancy Carrol, Jack Holt e John Boles. Nel varietà la Comp. Tre Maschere in un nuovo programma.

MODERNO. — Dalle 14: «Redenzione» capolav. sonoro e cantato Metro prot. John Gilbert, Renée Adorée e Conrad Nagel (Dal celebre romanzo di Tolstoi, «Il cadavere vivente»).

La radio di oggi

Santo Stefano, data tradizionale per il teatro lirico, vedrà anche quest'anno iniziarsi numerose, se non numerosissime, stagioni d'opera nei teatri italiani, e segnerà inoltre per i radioamatori l'inizio delle trasmissioni dai teatri. Nè tale inizio potrebbe avvenire in modo più degno in quanto dal S. Carlo di Napoli verrà stasera diffuso il Poema wagneriano «Tristano e Isotta», opera consacrata all'amore e alla morte dal primo lamento che nel preludio si leva dall'orchestra ancor flebile e incerto fino a quando Isotta sostenuta dalla fida Brangania si abbandona sul corpo inerte di Tristano. Un'opportuna preparazione per ascoltare degnamente il «Tristano» si può avere dalla lettura di quella mirabile, limpida esegesi che Gabriele d'Annunzio ne fa nel «Trionfo della morte». La trasmissione avverrà da Roma alle 21 circa, probabilmente un pò prima, poichè cominciando alle nove riteniamo che si vada a finire piuttosto tardi.

Il Natale all'estero

Letizia in miseria a Vienna

VIENNA, 25. — Chi l'avrebbe previsto, coi tempi che corrono e quando su ogni venti austriaci ce n'è uno disoccupato, un così gaio Natale? Ma! Questi sono i segreti del viennese, che non solo adesso ha dimostrato di avere una anima gioconda e fermamente incline all'ottimismo, convinto, forse, com'è che alla mala sorte bisogna mostrare un viso sorridente, perchè c'è il caso che la mala sorte alla lunga s'indispettisca di non far dispetto e se ne vada. La consuetudine natalizia quassù osservatissima, di far doni ai parenti e agli amici migliori si è anche quest'anno, come al solito, mantenuta. Solo nel genere dei regali si avvertono i mutati tempi. Negli anni grassi si donavano oggetti di lusso o, almeno, superflui, adesso i più si sono attenuti agli oggetti pratici. Con i parenti, e anche con gli estranei, si sono cominciate per tempo accorte indagini per sapere chi avesse bisogno d'un paio di camicie, di un paio di scarpe, di un soprabito e anche di biancheria intima. E poi via ad acquistare.

Ma come quest'anno si è anche [illegible] provveduto ai bisognosi e ai poveri. Enti pubblici e privati, i ricchi, gli agiati e tutti quelli che avevano alcunchè di superfluo hanno dato un bel concorso di beneficenza per aiutare il prossimo più disgraziato, tutti hanno fatto del loro meglio perchè ognuno [illegible] la sua piccola parte di gioia.

I giocattoli dei bimbi americani

"Prezzo unico: un dollaro„

NEW YORK, 25 — Gli americani hanno celebrato quest'anno il «Natale del dollaro», così chiamato perchè la maggior parte delle famiglie aveva deciso di limitare quest'anno a un dollaro per figliolo il prezzo dei regali offerti a ciascuno dei beneficiari. I magazzini americani si sono quindi affrettati a presentare innumerevoli articoli schierati nelle vetrine con l'etichetta «prezzo unico un dollaro». I giocattoli di lusso sono stati poco domandati. A Washington Peggy, Ann e Peter, i nipotini del Presidente Hoover, hanno organizzato una «Christmas party» a favore di un centinaio di bambini. A New York, il Natale del 1931 è stato un Natale particolarmente asciutto, date le precauzioni prese dagli agenti della proibizione. Tutti i clubs notturni, che avevano fatto ampie provviste di alcool, sono stati accuratamente perquisiti, e nel solo distretto compreso fra la 39.a e la 52.a strada centinaia di litri di liquori, destinati alle cene della notte di Natale, sono stati sequestrati, e un centinaio di persone trovate nei paraggi tratte in arresto.

Giorno dedicato in Russia

alla propaganda antireligiosa

MOSCA, 25. — Le grandi festività cristiane — il Natale, la Pasqua e la Pentecoste — sono nella Russia [illegible] specente occasioni di cui [illegible] la propaganda antireligiosa della «Società degli atei».

Nella odierna Russia atea, che ha [illegible] proprio il calendario occidentale, il Natale — vero paradosso — si festeggia due volte: una prima volta il 25 dicembre e una seconda volta tredici giorni dopo, e cioè il 7 gennaio, Natale del calendario greco-ortodosso. In entrambe le date, la Società degli atei fa sforzi speciali per distrarre l'attenzione delle masse dalla festiva ricorrenza.

L'unico segno dell'approssimarsi di questa può dirsi la intensificata propaganda ateistica. In altri paesi sono fiere, alberi di Natale, pacchetti di doni i segni dell'imminente Natale; qui l'Avvento si distingue per una maggiore frequenza di cartelloni ateistici e di conferenze ateistiche.

Già da anni si procede qui con grande abilità tattica per distruggere le vecchie usanze natalizie. Affinchè il popolo non vada in chiesa la vigilia e il giorno di Natale, i sindacati hanno organizzato rappresentazioni speciali in teatri e cinematografi e in tutte le sale disponibili. Andare in chiesa, è stato per i fedeli anche quest'anno come mettersi alla berlina, giacchè nei pressi di tutte le chiese sono collocati propagandisti dell'ateismo, lanciando apostrofi di dileggio al passaggio dei fedeli.

Natale "dei parenti poveri„

nell'Ungheria mutilata

BUDAPEST, 25. — Il Natale ungherese, per esser veramente degno delle sue tradizioni, deve avere abbondanza di neve e di regali. Questo anno è mancata l'una cosa e l'altra; la neve è scesa troppo precocemente, un mese fa, e da allora si sono susseguiti la pioggia e il vento, mentre i regali, i doni, le liste sorprese che il Natale, in funzione di Befana, apporta ogni anno hanno subito l'inesorabile limitazione imposta dai tempi calamitosi, dalla scarsezza di denaro, dalla troppo sentita riduzione degli stipendi.

E' il Natale dell'economia sino all'osso, questo, il Natale «dei parenti poveri», come si dice qui, con pietosa e ironica allusione alle mense troppo meschinamente apparecchiate e all'albero troppo parcamente adorno di lumicini e di doni.

Qui poco che rimane dei bei Natali che solo gli anziani ricordano, si è concentrato pallidamente in alcune vie del centro: dove i negozianti a gara hanno abbassato i prezzi, esponendo enormi tabelle luminose con scritte che quest'anno curiose invocazioni alla clientela: «Prego, prego! Osservi le mie mostre!» oppure: «Un momento, in nome di Dio! Dia un'occhiata alle mie vetrine!» od anche: «Questo Natale è la mia rovina! Ma i miei prezzi sono imbattibili» e altre esclamazioni del genere che fanno sorridere, ma ottengono qualche effetto. I prezzi sono in realtà, assai ragionevoli.

Dove, invece, la gente esasperata ha stretto i pugni ed è passata oltre, è al mercato degli «alberi di Natale».

Quest'anno migliaia di famiglie hanno dovuto rinunciare al bello spettacolo dell'albero natalizio. La maledetta speculazione ha guastato ogni cosa: gli alberi provenienti dalla Transilvania sono stati, si può dire, contati. Tanti, e non più. Sicchè i prezzi sono saliti ad altezze desolanti.

Perciò il gran pubblico si è riversato nei mercati, i soli che, forniti in copia strabocchevole di carni fresche, pollame, oche (Dio, quante oche, quest'anno!) e pesci d'acqua dolce, — storioni del Danubio e trote e tinche del Balaton — non hanno procurato delusioni al buon magiaro, fedele alle gioie non illusorie della tavola.

Triste Natale berlinese

per l'abolizione delle gratificazioni

BERLINO, 25. — Le feste natalizie sono state piuttosto tristi quest'anno per la maggior parte degli impiegati e delle commesse e in generale per tutti i cosidetti lavoratori di concetto tedeschi, ai quali sono venute a mancare completamente le consuetudinarie gratificazioni natalizie.

Infatti oltre l'ottanta per cento delle grandi ditte commerciali tedesche hanno dichiarato di trovarsi nella assoluta impossibilità di elargire questa gratificazione quest'anno, data la grave crisi economica e la ristrettezza degli affari che non consentono di sopportare questo ulteriore aggravio di bilancio.

La tremenda vendetta d'una sposa

L'atroce fine del marito

NEW YORK, 25. — In preda a folle gelosia certa Bessie Halebsky ha riversato della lisciva bollente sul volto del marito Meyer, che è deceduto all'ospedale, dopo avere sofferto pene inenarrabili.

La polizia sostiene che la Halebsky ha premeditata l'aggressione. Ella avrebbe fatto bollire la lisciva di giorno mentre il marito era al lavoro, e l'avrebbe riversata sul suo volto, mentre egli dormiva placidamente, senza sospettare l'imminente tragedia.

L'infelice venne ricoverato di urgenza all'ospedale, dove i sanitari dichiararono subito che aveva ben poca possibilità di sopravvivere alle orribili ustioni. Infatti il cranio era in parte allo scoperto ed altre gravissime ferite erano state causate dal liquido all'apparato respiratorio.

Inoltre il volto appariva completamente sfigurato e, se anche egli fosse vissuto, avrebbe avuto l'aspetto di un vero mostro.

Disperata per il delitto commesso, sotto la minaccia di una condanna ad una lunghissima detenzione, la Halebsky ha fatto completa confessione alle autorità, da cui è stata a lungo interrogata.

Ella ha detto che era in preda a folle gelosia. Aveva più volte cercato di dominare i suoi sospetto, ma questi non le avevano lasciato pace.

Secondo quanto ella afferma, ne aveva buoni motivi. Infatti, sebbene dalla sua unione con Meyer fossero nati tre bambini, il marito aveva formato un'altra famiglia, che risiederebbe in Brooklyn.

La "nonna gangster„

a servizio del nipote

CHICAGO, 26 — Si erano avuti fino ad oggi «gangster» di ogni tipo e qualità, mancava soltanto la «nonna gangster». Adesso anche questo ultimo tipo del genere «gangster americanus» è stato identificato nella persona di una vecchia sessantasettenne, arrestata recentemente a Chicago insieme ad un suo nepote mentre stava commettendo una grassazione a mano armata.

Durante la grassazione il nepote veniva gravemente ferito, e trasportato nell'ospedale del carcere moriva prima del processo. Pertanto in seguito alla morte del nepote la vecchia nonna è stata giudicata da sola dal Tribunale penale di Chicago, che l'ha riconosciuta colpevole di complicità col defunto nepote in numerose grassazioni ed altri delitti tipici dei gangster, e per questo l'ha condannata a dieci anni di prigione.

Secondo il rappresentante della pubblica accusa il giovane nepote gangster si serviva della nonna per avere le informazioni necessarie a preparare la grassazione, mandandola a fare piccoli acquisti nei negozi che aveva intenzione di depredare.

Miniere di carbone austriache

sfruttate dai francesi

VIENNA, 26. — Secondo quanto comunica la «Salzburger Chronik», nelle valli di Pongau o Lungau, e precisamente nella località di Altenmarkt, sono stati scoperti dei forti giacimenti di carbone antracite e fossile. Già prima della guerra mondiale, come risulta da atti notarili, le autorità austro-ungariche erano a conoscenza di tali giacimenti, ma non erano stati sfruttati perchè l'ex-monarchia scartava addirittura nelle miniere di carbone. Ora tali miniere saranno sfruttate da una società francese.

1932

Abbonamenti alla Gazzetta di Venezia

ITALIA: per un anno L. 52	ESTERO: per un anno L. 137
„ „ semestre „ 27	„ „ semestre „ 70
„ „ trimestre „ 14	„ „ trimestre „ 36

Gazzetta di Venezia - Edizione Sportiva del Lunedì
per un anno L. 10.— per un semestre L. 6.—

Gazzetta di Venezia con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA: per un anno L. 60	ESTERO: per un anno L. 160
„ „ semestre „ 32	„ „ semestre „ 85

ABBONAMENTI CUMULATIVI

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

- **Illustrazione Italiana** - settimanale di lusso edito dalla Casa F.lli Treves di Milano - abbonamento annuo, lire 140, ai nostri abb. lire — 125
- **La Rivista Illustrata** edita dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 100, ai nostri abb. lire — 94
- **Lidel**, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori, abb. annuo lire 80, ai nostri abbonati lire — 75
- **La Grande Illustrazione d'Italia** - mensile di lusso, illustrato a colori di gran moda: abb. annuo lire 65, ai nostri abbonati lire — 60
- **Il Secolo XX** - quindicinale illustrato di attualità, abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. — 19
- **Le Tre Venezie** - rivista mensile edita col patrocinio della Federazione Provinciale Fascista di Venezia, abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. — 45
- **La Rassegna Italiana** - mensile di politica letteraria artistica - abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati lire — 45
- **Arte Sacra** - mensile abb. annuo lire 50, ai nostri abbonati lire — 45
- **Realtà** - rivista mensile del «Rotary», abb. annuo, lire 50, ai nostri abbonati lire — 46
- **Bibliografia Fascista** - rassegna mensile del movimento culturale, abbonamento annuo L. 50, ai nostri abb. lire — 45
- **Minerva** - quind. rivista delle riviste, abb. annuo lire 30, ai nostri abbonati lire — 27
- **Rivista della Città di Venezia** mensile, edita dal Comune di Venezia, abb. annuo L. 30 ai nostri abb. lire — 27
- **Excelsior** - sett. ill. abb. annuo lire 20, ai nostri abb. lire — 18
- **L'Italia letteraria** settimanale di scienze, lettere ed arti: abb. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire — 18
- **Pro Familia** - settimanale illustrato, abb. annuo lire 20.30 ai nostri abbonati lire — 19
- **L'Italia che scrive** mensile, edizione Formiggini; abb. annuo 17, ai nostri abb. — 15
- **Novella** - settimanale: abbon. annuo lire 20, ai nostri abb. L. — 19
- **Il Secolo Illustrato** - settimanale: abb. annuo lire 26, ai nostri abbonati lire — 19
- **L'Illustrazione del Popolo** - settimanale illustrato a colori edito dalla «Gazzetta del Popolo»; abb. annuo Lire 19, ai nostri abbonati lire — 17

POLITICA

- **Rivista delle Colonie Italiane** - edita dal Min. delle Colonie, abb. annuo lire 80, ai nostri abbonati lire — 70
- **Gerarchia** - mensile, edito dal «Popolo d'Italia», abb. annuo, L. 30, ai nostri abbonati lire — 28
- **Politica Sociale** - rivista mensile di legislazione sociale, abbonam. annuo L. 80, ai nostri abbonati L. — 70
- **Costruire** - mensile abb. annuo lire 30, ai nostri abb. L. — 28
- **L'Italia Marinara** - organo della Lega Navale Italiana, quindicinale: abb. annuo lire 15 ai nostri abbonati lire — 13

SCIENZE

- **La Radio per Tutti** - settimanale tecnico, abb. annuo lire 53, ai nostri abbonati L. — 50

- **Pensiero medico**, - rivista quindicinale, abb. annuo lire 25 ai nostri abbonati L. — 23
- **La Salute e l'Igiene nella Famiglia** - quindicinale, abb. annuo L. 12, ai nostri abbonati L. — 10

MUSICA E TEATRO

- **Comoedia** - mensile di lusso: abb. annuo L. 48, ai nostri abbonati lire — 45
- **Kosmos** - rivista mensile ill., abb. annuo lire 40, ai nostri abbonati lire — 38
- **Il Cine e mio** - settimanale illustrato contemporaneo - con tagliandi che danno diritto all'ingresso col [illegible] % di sconto ai cinema Rossini - Olimpia - Modernissimo - abb. annuo Lire 20.—, ai nostri abbonati L. — 17
- **Radiocorriere** Organo sett. dell'E. I. A. R. abb. annuo L. [illegible], ai nostri abb. lire — 20
- **Cinema Illustrazione** quindicinale abbonamento annuo L. 21, ai nostri abbonati lire — 19
- **Musica d'oggi** mensile della Casa Ricordi, abbonamento annuo L. 15 ai nostri abb. L. — 13
- **Il Giornale della Radio** Settimanale - abbonamento annuo lire 10, ai nostri abb. L. — 8

LETTERATURA AMENA

- **Romanzo Quattrini** - settimanale abbonamento annuo L. 14 ai nostri abbonati lire — 16

AGRICOLTURA, INDUSTRIA COMMERCIO

- **La Domenica dell'Agricoltore** settimanale a colori edito dal «Popolo d'Italia» abb. annuo L. 10 ai nostri abbonati lire — 9
- **Rivista Agricola** - (anno 28) abb. annuo, lire 24, ai nostri abbonati lire — 22
- **Protesti Cambiari** - mensile: abbonamento annuo lire 8, ai nostri abbonati lire — 7

SPORT

- **L'Ala d'Italia** mens. abb. annuo, L. 50 ai nostri abb. L. — 45
- **Motociclismo** - settimanale: abbonamento annuo lire 60, ai nostri abbonati lire — 56
- **Motonautica** - mensile; abb. annuo lire 25, ai nostri abb. L. — 23
- **Auto Moto Avio** - quindicinale: abbonamento annuo Lire 60 ai nostri abbonati Lire — 27
- **L'Auto Italiana** - quind. abb. annuo L. 60 ai nostri abb. L. — 56
- **Il Cacciatore Italiano** - settimanale illustrato di cinegetica: abb. annuo L. 30, ai nostri abbonati, lire — 27

RIVISTE FEMMINILI

- **La Donna** - mensile di moda: abbonamento annuo lire 75, ai nostri abbonati lire — 70
- **Moda** - mensile di lusso: abb. annuo L. 50, ai nostri abb. L. — 47
- **Casa bella** - mensile di gran lusso: abb. annuo L. 70, ai nostri abbonati lire — 60
- **Cordelia** - quindicinale per signorine: abbonam. annuo L. 37 ai nostri abbonati lire — 34
- **Vita Femminile** - Rivista mensile illustrata abb. annuo lire 35, ai nostri abb. L. — 30
- **La moda illustrata** - settimanale, edizione Sonzogno: abb. annuo Lire 47, ai nostri abbonati lire — 41
- **Il Griffo del Focolare** - mensile: abb. annuo lire 25.75; ai nostri abbonati lire — 25
- **La biancheria elegante** - mensile, abb. annuo lire 28, ai nostri abbonati lire — 25
- **La moda illustrata dei bambini** - mensile: abb. annuo L. 23 ai nostri abbonati lire — 21
- **La Cucina Italiana** - mensile abbonamento annuo L. 5.20, ai nostri abbonati, lire — 4

RAGAZZI

- **Il Trimalero** - Settim. illustrato: abb. annuo Lire 15, ai nostri abbonati lire — 13
- **Corriere Musicale dei Piccoli** mensile, abb. annuo, lire 30, ai nostri abbonati, lire — 27

ALMANACCHI

- **Calendari**, pubblicati dalla Stamperia G. Zanetti: a libro veneziano con una incisione in rame - in vendita lire 5, ai nostri abbonati, lire — 2
- — con riproduzioni del '700 Veneziano «Le quattro Stagioni» dello Zuccarelli, in vendita lire 10 ai nostri abbonati L. — 8
- **Almanacco Fascista 1932** - edito dal «Popolo d'Italia», prezzo di copertina L. 12, ai nostri abbonati lire — 10
- **Almanacco Italiano Bemporad 1932** - Enciclopedia popolare della vita pratica (edizione speciale): lire 9, ai nostri abbonati lire — 7
- **Almanacco Bemporad della donna italiana** Lire 8, ai nostri abbonati lire — 7
- **Lunario della Musa** Almanacco dell'Alleanza Nazionale del libro, con diritto alla rivista «La parola e il libro» L. — 8
- **Agenda della Massaia per il 1932**, Lire 4.50, ai nostri abbonati Lire — 13, 3.60

LIBRERIA

- Generale Antonio Piraino - «Guida Storica politico-militare del Risorgimento italiano». Prezzo L. 6; ai nostri abb. L. — 4
- **Ediz. Mondadori** - Gino Damerini «Caterina Dolfin Tron» prezzo di copertina L. 25, ai nostri abbonati lire — 25
- — Wendel «Danton» - volume della collezione «Le Scie»: lire 25, ai nostri abbonati Lire — 20
- — F. M. Martini «Silenzio» (Novelle) Lire 12, ai nostri abbonati lire — 9
- — S. A. [illegible] il Duca degli Abruzzi - «Uabi - Uebi Scebeli» - volume della Collezione «Viaggi», lire 60, al nostri abb. L. — 40
- **Casa Ed. Zanichelli**: Gino Damerini «Giardini di Venezia» - Edizione d'arte di soli 600 esemplari numerati e firmati dall'Autore, in carta patinata, con 60 tavole fuori testo. Rilegatura in tutta tela inglese con impressioni in oro su disegno di Diego Pettinelli. — Prezzo lire 70, ai nostri abbonati Lire — 60
- — Alberto de Stefani - «Manuale di Finanza» - Un volume in ottavo, di oltre 800 pp. — Prezzo lire 30, ai nostri abbonati lire — 25
- — Riccardo Dusi «L'amore Leopardiano» con prefaz. di Vittorio Cian - Un volume in 16, di oltre 250 pp., lire 15, ai nostri abbonati, lire — 13
- **Stamperia Zanetti** - «Tripoli d'Italia» - pubblicazione sotto gli auspici di S. E. il Co. Volpi di Misurata: un volume in ottavo con 12 impressioni d'arte di Lotti Ranidta, riprodotte in quattricromia. — Prezzo lire [illegible], ai nostri abbonati lire — 20
- **Libreria Emiliana** - Sicinio Bonfanti: La Giudecca nella storia, nell'arte, nella vita, Interessante monografia di storia veneziana. Volume di circa 400 pagine e 200 illustrazioni. Al prezzo di copertina di lire 15 ai nostri abbonati lire — 10
- **Casa Ed. R. Carabba** - Lanciano - Contessa Elena Morosini della Rocca: Giovin Signore - prezzo di cop. L. 9.—, ai nostri abb. L. — 7
- — Avventure di un elefante - prezzo di copertina L. 10.—, ai nostri abb. L. — 8
- **Casa Ed. Quaderni di Poesia** - Como - Milano - Guido Marta: Ombre negli angoli (novelle) prezzo L. 10.—, ai nostri abbonati L. — 8

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al [illegible] c/c post. 9-[illegible] presso qualsiasi Uff. Post., aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'[illegible]

Enrico Farman parla del monoplano

che vuol raggiungere la stratosfera

PARIGI, 25. — Enrico Farman, nel cui stabilimento di Billancourt si sta costruendo l'aeroplano che tenterà il volo attraverso la stratosfera, ha messo a punto, in dichiarazioni fatte ad un giornale del Mezzogiorno, quello che è già stato fatto e quello che ancora rimane da fare prima che si possa procedere a questa sensazionale *performance*.

«Contrariamente a quanto è stato scritto — ha detto Enrico Farman — il nostro aeroplano non è pronto, e non lo sarà prima di due mesi almeno. Quanto al pilota, non è ancora designato. E' un anno che noi stiamo lavorando a quest'apparecchio. La sua costruzione solleva infatti tanti problemi così diversi che ci occorre consacrarvi molte cure.

Costruzione segreta

«Io non posso, del resto, darvi dettagli precisi sulla sua tecnica, poichè il Governo me lo ha vietato. Le sue caratteristiche essenziali possono, all'ingrosso, riassumersi così: monoplano a grandi ali, provvisto di una cabina stagna, messo in azione da un motore di 500 cavalli, a 3 compressori, elica a passo variabile.»

L'aeroplano, al quale è vietato avvicinarsi, rassomiglia al *Farman* classico delle linee aeree, ma le sue ali, che in questo momento non sono ancora ricoperte di tela, sono assai più grandi che non quelle del tipo normale. La cabina, completamente chiusa, nella quale gli aviatori faranno l'audace viaggio, è dipinta di grigio ed enormi tubi ne sporgono al disotto in forma di corna tronche.

— Che pensate ottenere con questo aeroplano?

— Non pensiamo nulla — ha risposto Farman; — speriamo soltanto. Si può considerare come certo che la quota da 10.000 a 12.000 metri, alla quale gli apparecchi da *récord* pervengono attualmente, sarà di molto sorpassata, ma non ci arriveremo che lentamente. Noi dovremo salire a scala, gradino per gradino. Noi faremo delle severe prove a tremila, a quattromila, a cinquemila, a seimila metri, ecc., prima di spingerci più oltre. I difetti del nostro apparecchio appariranno così man mano che esso verrà esperimentato. E' possibile, anzi è probabile, che alcuni degli accessori indispensabili ci sembreranno troppo deboli o troppo forti, e che ci occorrerà quindi sostituirli.

Le incognite del volo

Queste varie prove dureranno forse sei mesi, dopo di che noi potremo affrontare la stratosfera. Nuove difficoltà, che non è possibile prevedere ora, ci saranno allora riservate. Il freddo impedirà forse a qualche strumento di funzionare? Quale sarà la sorte degli aviatori la cui cabina perfettamente chiusa attraverserà atmosfere di 40 gradi sotto zero, e che riceveranno nella loro piccola prigione, 60 litri d'aria calda al minuto, distribuita da una pompa. Quale sarà la resistenza dei metalli speciali che noi abbiamo impiegato? Di questo, fino ad ora non sappiamo nulla.

— Si è parlato di velocità fantastiche che sarebbe possibile raggiungere a grandi quote...

— Teoricamente si deve andare velocemente. La rarefazione dell'aria dovrebbe teoricamente permettere di raddoppiare la velocità a 6 mila metri, di quadruplicarla a 12 mila metri. Ma la cosa non è perfettamente esatta. Quanto a noi, non sappiamo neppure quello che faremo al momento in cui l'aeroplano abbandonerà il suolo. Il nostro apparecchio sarà inevitabilmente rallentato dai numerosi e voluminosi radiatori di cui sarà ingombro. Pensate che dovrà avere tre radiatori d'aria, uno per compressore, un radiatore d'olio, un radiatore d'acqua.

«Se l'aeroplano raggiungesse al suolo, al momento del decollaggio, la velocità di duecento chilometri all'ora, volando fra 15.000 e 18.000 metri, dovrebbe verosimilmente raggiungere gli 800 chilometri all'ora, ciò che teoricamente metterebbe New York a circa sei ore da Parigi.

Le correnti nella stratosfera

«Ma ogni previsione al riguardo è per lo meno prematura. Si ignora, del resto, quello che gli aviatori troveranno nella stratosfera. Alcuni scienziati pretendono che ad una certa quota si incontrino correnti che vanno fino a 200 chilometri all'ora in senso ovest-est, e compiono così tutto il giro del mondo. Essi basano la loro ipotesi sul fatto che una trentina di anni fa le ceneri di un vulcano effettuarono due o tre volte il giro del mondo.

«Al momento del primo volo attraverso la stratosfera gli aviatori, per non allontanarsi dal terreno, gireranno in tondo e effettueranno andata e ritorno in linea retta. Contrariamente a quello che si potrebbe credere, il fatto di volare senza visibilità non li ostacolerà affatto. Alla Scuola Farman si insegna infatti, agli allievi piloti, a dirigersi senza vedere, e sei ore in generale bastano per imparare.

«Non si mancherà di trovare — ha concluso Farman — che noi siamo lenti a prepararci. Ricorderete che al momento del mio primo volo di un chilometro, nel 1907, mi venne rimproverato di non partire abbastanza presto. Ma mi occorreva il tempo necessario per mettere a punto ogni cosa, [illegible] il motore e l'elica. La stessa cosa può dirsi per oggi».

I tedeschi [illegible] nella stratosfera

l'aeroplano-razzo a [illegible] all'ora

BERLINO, 25. — L'ing. Nebel ha annunciato che, quanto prima, egli intende di sperimentare un aeroplano-razzo. Naturalmente, a bordo dell'apparecchio non salirà un essere vivente; al posto del pilota si troverà una specie di uomo meccanico, munito di apparecchi coi quali saranno registrati i vari fenomeni della stratosfera. L'inventore è sicuro che lo aeroplano toccherà quota 20 mila, per poi proseguire orizzontalmente a una velocità di 3 mila chilometri all'ora. Non è escluso che il tratto Berlino-America sia percorso in meno di due ore. Anche per l'atterraggio è stato tutto predisposto; il pilota meccanico, a un certo momento regolerà le leve in modo che l'apparecchio potrà discendere e toccare terra senza incidenti. Nebel è sicuro che tra dieci anni al massimo, i servizi transoceanici saranno effettuati con aeroplani-razzo.

Un nuovo apparecchio volante

azionato dai muscoli dell'uomo

ATENE, 25. — Un giovane greco di Corfù, assicura di avere inventato un nuovo apparecchio che può volare servendosi come propulsore della forza muscolare dell'uomo.

L'apparecchio è stato presentato ad alcuni giornalisti e invitati al Velodromo del Nuovo Falero, ma non ha potuto essere esperimentato a causa del maltempo.

Il riscaldamento a vapore

nelle avielinee americane

NEW YORK, 25. — Per il maggior conforto dei passeggeri che anche durante la stagione invernale continuano a viaggiare a bordo degli aeroplani delle linee civili, gli apparecchi di queste linee saranno tutti provveduti di un nuovo speciale impianto per il riscaldamento a vapore dell'interno della cabina per i passeggeri.

L'impianto per il riscaldamento a vapore pesa completo, compresa l'acqua necessaria al funzionamento, soltanto 15 chilogrammi e mezzo. Tutto l'impianto è costituito da una minuscola caldaia dello stesso tipo usato negli impianti normali e di due radiatori collocati nell'interno della cabina per i passeggeri, lungo le due pareti laterali.

Secondo i tecnici questo impianto di riscaldamento a vapore è molto più efficiente e più sicuro degli altri impianti elettrici finora usati in certi aeroplani.

L'esposizione coloniale di Parigi

invasa da un esercito di topi

PARIGI, 25 — L'Esposizione coloniale, ormai chiusa e che giorno per giorno si sta demolendo, è invasa dai topi. Le autorità del servizio d'igiene di Parigi ne sono impressionate e si domandano se non convenga iniziare una offensiva in grande stile contro i perniciosi roditori, che, a così poca distanza da Parigi, minacciano di costituire un temibile focolare d'infezione.

Già il bosco di Vincennes era pieno di topi, ma di topi di una qualità diversa da quelli cittadini. La erezione dei numerosi padiglioni dell'Esposizione coloniale vi aveva trasportati anche i topi di città.

Nell'estate scorsa i roditori erano andati crescendo settimana per settimana, ma la presenza della folla dei visitatori, e soprattutto la pulizia quotidiana dei locali, li costringeva a tenersi nascosti. Adesso che l'Esposizione è chiusa, un esercito di topi ha preso possesso dei padiglioni disabitati, e i topi si moltiplicano con rapidità impressionante. Fortunatamente la demolizione dei padiglioni porrà presto fine ad un tale stato di cose.

Due navi da guerra americane

trasformate in transatlantici

LONDRA, 25 — Si apprende che il Governo americano si accinge a trasformare due delle sue massime unità della flotta da guerra, le navi porta-aerei *Lexington* e *Saratoga* in transatlantici per il trasporto dei passeggeri. Secondo l'ultimo rapporto, il nuovo Sindacato delle linee americane di navigazione ha fatto una offerta al Dicastero della Marina per l'acquisto delle due grandi unità, che furono messe in cantiere undici anni or sono, e che dovevano stazzare, secondo i piani, 44 mila tonnellate ciascuna. La costruzione venne sospesa in seguito al Patto di Washington, e più tardi fu ripresa su nuove basi. Le due navi, ridotte ad una stazza di 33 mila tonnellate, furono trasformate in porta-aerei e munite di turbine di 180 mila cavalli, capaci di sviluppare una velocità da 33 ai 34 nodi orari. Esse potranno sempre compiere la traversata atlantica in poco più di quattro giorni e, se cedute dal Governo al Sindacato delle linee di navigazione, conferiranno all'America il «nastro azzurro» dell'Oceano senza imporre agli Stati Uniti sacrifici finanziari ingenti. I tecnici navali americani sono infatti persuasi che la trasformazione di queste unità in transatlantici coinvolgerà una spesa moderata.

Un'alienata contro un sacerdote

VIENNA, 25. — Nel Duomo di Innsbruck, alle ore 6, mentre un cooperatore stava celebrando la Messa su un altare laterale (quello dedicato a S. Sebastiano), entrò una servetta ventenne, munita d'una mannaia, tentando di scagliarsi contro il prete, ma i fedeli presenti riuscirono, dopo una violenta colluttazione, a disarmare la servetta, che dava in evidenti segni di pazzia, e a farla trasportare mediante l'autolettiga della Croce Nera alla clinica degli alienati per essere sottoposta a osservazione.

Rovereto

Il suono della campana dei caduti trasmesso in America

Ieri mattina il suono della [illegible] dei Caduti è stato trasmesso per radio da Rovereto fino in America. Dopo gli squilli della diana suonata dai trombettieri, e un breve discorso dell'Abate Rossaro, è stato diffuso un messaggio del Vescovo Castrense mons. Bartolomasi che [illegible] il significato della campana la quale commemora ogni sera tutti i morti della grande guerra. Quindi il sacro bronzo ha lanciato nello spazio i suoi solenni [illegible] per ricordare in America [illegible] di Natale i Caduti di [illegible] nella grande guerra.

Pergine Valsugana

Bracciante trevigiano morto di sincope in un bosco

[illegible]

Il medico del Comune dott. Lorenzi ha potuto constatare che la morte era avvenuta poco prima in seguito a paralisi per apoplessia. Il morto è stato individuato per tale Giuseppe Conci fu Alessandro di anni 48, nativo di Brugnano Gera d'Adda (Treviso), bracciante alle dipendenze dei fratelli Girardi da Cassiano.

Il poveretto si era recato nel boschi in mattinata per accudire a lavori di raccolta di legno. Era un uomo laborioso, [illegible] e la sua morte improvvisa ha destato largo rimpianto.

Verona

Il pauroso incidente d'un carrettiere investito da un treno

Si ha da Mozzecane che reduce da Fortunga, in Mantovano, ove era stato a scaricare del ghiaino [illegible] sera alle 6.40 il carrettiere Simoncelli Giovanni di anni 38, stava attraversando col suo carretto a due cavalli il passaggio a livello presso il Cimitero, [illegible] venne investito in pieno da un treno viaggiatori.

Nell'urto pauroso il carretto, sul quale stava il Simoncelli, venne trascinato per oltre un centinaio di metri, [illegible] mentre dei due cavalli [illegible] va ferito [illegible] e l'altro [illegible]

[illegible]

Scosse di terremoto nel Friuli

Case lesionate in alcuni paesi e molto panico - Nessuna vittima

[illegible]

Il fenomeno non aveva sollevato nella zona colpita nessuna apprensione.

Case crollate

Alle ore 12.13 in tutte le case della città, mentre quasi tutta la cittadinanza si trovava a tavola fu sentita una violenta scossa di terremoto che ha durato [illegible] [illegible]

[illegible] Fortunatamente [illegible]

[illegible] Gemona, Udine e Cividale [illegible] di questo vasto [illegible] centro hanno risentito in maggior [illegible] del fenomeno tellurico. Si sono avute case lesionate, comignoli abbattuti e molto panico tra le popolazioni.

I danni ad una stazione

Pochi minuti dopo la scossa il capo stazione di Magnano-Artegna ha telegrafato alla stazione di Udine per informare la direzione che il fabbricato della stazione ferroviaria era rimasto talmente danneggiato che si era reso inabitabile [illegible] che la scossa era stata molto violenta nella zona e che [illegible] altre case erano state danneggiate.

Subito dopo anche gli altri capi stazione della linea [illegible] comunicavano alla [illegible] il fenomeno, fino a quello della Stazione per la Carnia. Anche il capo stazione di [illegible] telegrafava che quel fabbricato era [illegible] danneggiato.

[illegible] da Udine, fino a Gemona e Osoppo [illegible] è stato avvertito con [illegible] nei paesi pedemontani [illegible] la ferrovia di Udine-Pontebba.

[illegible]

A [illegible] in Buvera e Artegna [illegible] sono rimaste [illegible]

A Gemona e Osoppo

A Venzone molti comignoli è [illegible] sul [illegible]

Così pure a Gemona e ad Osoppo, dove pure il fenomeno è stato violento. Oltre alle case danneggiate, comignoli caduti, la popolazione fu presa dal panico.

A Osoppo la scossa è stata preceduta da un fortissimo boato.

Il terremoto è stato avvertito più lievemente in quasi tutta la [illegible], ma non si ebbero danni nè alle cose nè alle persone.

A Cividale, come in tutti i paesi verso Tarcento, le scosse sono state violente ma non tali da causare danni.

La linea ferroviaria Pontebbana non ha sofferto alcun danno e il servizio è continuato regolarmente.

Poco dopo le prime notizie giunte da Artegna, il comm. [illegible] capo servizio [illegible] l'ingegnere cav. Mentini e l'ispettore cav. uff. Fringuelli si sono recati ad ispezionare [illegible] delle stazioni [illegible]. Pure il Questore comm. Bonini si è recato [illegible] colpiti.

Una violenta rissa a Belvara

Questa mattina a Belvara avvenne una violenta rissa fra lo spazzino Domenico Floris di anni 31 abitante in via Barigiarie ed altri due suoi compagni.

Il Floris [illegible] a terra e cadendo riportò la [illegible] spalla sinistra, tanto che dovette [illegible] giudicato guaribile in venti giorni.

Vittima d'un scaldabagno

La morte d'un triestino a Milano

MILANO, 25. — [illegible] nel pomeriggio [illegible] Cozzi di anni 31 da Trieste, negoziante abitante nella nostra città in via Domenichino n. 7. Stasera verso le ore 19, la moglie del ragioniere rientrando a casa dopo aver fatto alcune visite a dei parenti trovava il marito steso a terra nel gabinetto da bagno. Chiamato subito un medico questi ha constatato che la morte del ragioniere Cozzi risaliva a qualche ora prima in seguito ad asfissia. E' risultato da una inchiesta che il povero Cozzi ha trovato la morte in seguito ad esalazioni di gaz per il cattivo funzionamento dello scaldabagno.

La tragica fine d'un bambino

bruciato presso una stufa

MILANO, 25. — La casa [illegible] Maria Mariani [illegible] Pietro [illegible] [illegible] di alcuni parenti per augurare il Buon Natale. [illegible]

[illegible] Il povero [illegible] era avvolto dalle fiamme ed aveva riportato ustioni [illegible] al viso ed agli occhi. [illegible] al suo trasporto all'Ospedale ma appena giunto cessava di vivere.

Una baruffa di donne innamorate

Una giovane ferita gravemente

BIELLA, 25. — Per [illegible] tardi due delle più [illegible] hanno aggredito certa Annita Tura di 20 anni da Brescia, che [illegible] elio destro. Essa è stata colpita con uno zoccolo da certa Bianca Travella di Giovanni di 21 anni, da Villa Estense. La feritrice, unitamente ad una compagna, è stata denunciata all'Autorità giudiziaria.

RECENTISSIME

Il rapporto del Comitato di Basilea nelle impressioni inglesi e tedesche

Soluzione temporanea secondo la stampa inglese

LONDRA, 25. — Tutti i giornali pubblicano il riassunto del rapporto del comitato di Basilea. Il *Times* [illegible] i lavori del comitato nella seduta dei banchieri per le obbligazioni commerciali tedesche e per [illegible] scambio delle vedute tra i governi francese e britannico in seguito al quale i due governi hanno deciso di proporre una riunione della conferenza delle [illegible] migliori le prospettive per la conferenza delle riparazioni.

Nel frattempo l'approvazione della moratoria Hoover dà al mondo alcuni mesi di respiro durante i quali [illegible] una soluzione per le presenti difficoltà finanziarie. Le difficoltà esistenti sono peraltro di tale natura per cui sembra [illegible] che si [illegible] ad una soluzione definitiva per la quale il Governo britannico sta facendo pressioni su quello francese e sugli altri governi interessati.

La Francia invece, favorisce una soluzione temporanea sia in base al atteggiamento americano, sia in forza del suo noto punto di vista per cui la capacità germanica di pagamento non può essere equamente considerata nelle attuali condizioni.

Il *News Chronicle* scrive che il Comitato di Basilea ha lodevolmente assolto il suo compito dimostrando la necessità e specificando il modo di colmare l'abisso esistente fra le eccessive pretese, che prescinderano dalla situazione economica del mondo, e la realtà.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che la principale controversia franco-britannica nel comitato di Basilea è stata originata dalla questione dell'oro che il Governo francese intende escludere dalla conferenza delle riparazioni, mentre il Governo britannico sostiene che la crisi mondiale, di cui le riparazioni costituiscono un solo aspetto, non può essere adeguatamente affrontata senza esaminare il problema dell'oro.

Il corrispondente da Parigi dello stesso giornale scrive che da parte della Francia si spera che nelle prossime settimane si possa giungere ad un accordo franco-britannico sulle riparazioni. Il delegato inglese Leith Ross avrebbe proposto la proroga della moratoria a 5 anni, ma si ritiene che il punto di vista del Governo britannico sia stato modificato, e che nuove proposte suscettibili di condurre ad un'accordo saranno presentate fra breve.

Commentando l'approvazione della moratoria Hoover il *Daily Telegraph* scrive che il congresso ha adottato un atteggiamento troppo [illegible] mostrando di ritenere che l'Europa stia cercando di sfruttare la benevolenza degli Stati Uniti [illegible] possono prosperare nel [illegible]

[illegible] la posizione dell'Inghilterra hanno dimostrato di ignorare che [illegible] rappresenta oggi un baluardo per lo scambio britannico [illegible] dei fatti finchè per [illegible] l'America si renderà conto che i pagamenti in oro non possono essere continuati se metà dell'oro stesso si trova nelle casse americane e che i provvedimenti per limitare il commercio internazionale [illegible]

Il *Manchester Guardian* osserva che la ratifica del congresso non [illegible] quando verrà il tempo in cui l'Europa sarà [illegible] ancora in condizioni di poter pagare la moratoria [illegible] senza che il congresso debba rinnegare [illegible]

Può darsi tuttavia che per allora [illegible] in America non sarà più così acceso. Molto dipenderà dalla conferenza del disarmo [illegible] le spese militari sono evidentemente [illegible] il mezzo migliore per provocare una generosa risposta da oltre atlantico.

"La realtà brutale di Versailles" per i giornali tedeschi

BERLINO, 25. — Il rapporto degli esperti di Basilea [illegible] il *Berliner Tageblatt* un serio [illegible] Esso è naturalmente un [illegible] compromesso, ma anche la Germania [illegible] accettarlo. Da che esiste la discussione [illegible] non un consesso internazionale ha compilato un documento così pressante e dal tono così serio. Suscita enorme impressione la descrizione della situazione tedesca e dello [illegible] della crisi la quale conduce inevitabilmente alla catastrofe. Questa parte del rapporto non mancherà di certo di provocare [illegible] il suo effetto. Il commento conclude esprimendo la speranza che l'appello ai Governi, affinchè prendano con urgenza misure economiche e non politiche, abbia effetto al momento [illegible] la conferenza delle riparazioni.

Secondo il *Boersen Courier* il documento non è invece che un compromesso insufficiente [illegible] La [illegible] Germania [illegible] hanno preveduto la Francia [illegible] to che viene ora a costituire il punto di partenza per il [illegible] dei Governi interessati, dai quali dipendono non solo i destini della Germania, ma anche il risanamento dell'intera economia mondiale. Il giornale dice poi che anche gli estratti finora pubblicati del documento, mostrano come esso constati chiaramente gli effetti disastrosi per l'economia mondiale degli oneri delle riparazioni.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* afferma che mai in 13 anni un consesso internazionale ha fatto, con chiarezza così terribilmente medica una diagnosi della situazione tedesca. Neppure i pubblicisti tedeschi avevano potuto parlare in tal modo per non danneggiare il credito pubblico. Ora tutti i veli sono caduti e la realtà brutale di Versailles è mostrata al mondo intero. La Germania è all'estremo delle sue forze. Questa verità essenziale è documentata nel rapporto.

Secondo la *Boersen Zeitung* il rapporto firmato dopo lotte asprissime, mostra le chiare tracce di un compromesso, cosicchè viene a soffrirne la chiarezza delle constatazioni. Le conclusioni finali portano [illegible] completamente dànno per buona parte, ragione alla tesi tedesca.

La *Tag* ricorda la [illegible] sterilità del rapporto Layton e dice che il nuovo rapporto è ancora più eloquente, per chi voglia sentire. Esso è la risultanza di compromessi e ciò basta per non farlo approvare completamente soprattutto perchè esso non attribuisce, con sufficiente chiarezza ai tributi tedeschi, la responsabilità della crisi mondiale.

Il rapporto accenna soltanto ai peccati commessi dal punto di vista politico, mentre confonde le interdipendenze causali dove enumera i motivi che hanno condotto all'attuale miseria e contiene inoltre riserve e tranelli di evidente origine francese. Il giornale ritiene specialmente pericoloso per le prossime decisioni il passo nel quale è affermato che la Germania riacquisterà in avvenire la sua forza economica e pertanto la capacità di pagare.

E' chiaro che la Francia non intende punto farsi togliere di mano ovvero svaluta e l'arma dei tributi. Il suo primo successo parziale è stato la richiesta tedesca della convocazione della commissione che ora presenta un rapporto abbondantemente fornito di appigli francesi. Il mondo, eccettuata la Francia, è convinto che ogni pagamento di tributi è impossibile, e che i tributi sono la causa della crisi mondiale. La commissione dovendo soltanto occuparsi della parte condizionata dell'annualità il problema ne risultava spezzato offrendosi il fianco alle cavillosità francesi. La conferenza dei governi mostrerà che cosa ciò voglia dire. Il «Vorwaerts» è sicuro che il rapporto sarà approvato dal governo tedesco anche se non contiene tutto quanto si voleva da parte tedesca. Non s'è infatti realizzata la speranza che gli esperti presentassero una proposta concreta per la completa e definitiva abolizione dei debiti, e delle riparazioni. Ciò del resto non era possibile ottenere, dopo che il Governo francese si era impegnato con ogni energia al mantenimento del Piano Young, dando corrispondenti istruzioni al suo rappresentante. Comunque, se ancora nel pomeriggio di ieri si parlava di vittoria francese, oggi non se ne può assolutamente parlare, anzi, si potrebbe piuttosto dire che il rapporto con la forza quasi drammatica esprime tutto quanto pesa sui cuori tedeschi. Anche dove, sotto la pressione francese, non è abbastanza chiaramente formulato, esso fa accettarlo. Dacchè esiste la discussione di buona fede deve trarne necessariamente le sue conclusioni.

Ghica a Varsavia e Praga

BUCAREST, 25. — E' ormai ufficialmente annunciato che il Ministro degli Esteri principe Ghica si recherà in visita ufficiale in Polonia in gennaio. La partenza è stata decisa per il 7 gennaio. Successivamente Ghica si recherà a Praga il 21 e di qui porterà [illegible]

Maltempo e freddo

Un violento ciclone in Campania

Gravi danni - Una vittima

AVELLINO, 25. — A Quindici, nella nostra provincia, si è abbattuto un violento ciclone, producendo danni considerevoli. Numerosi alberi sono stati divelti dalla furia del vento come fuscelli di paglia. Tra l'altro si deve registrare anche una vittima: sul ciglio del monte che sovrasta il paese, è stato trovato il cadavere di un uomo, miseramente vestito, della apparente età di 50 anni, identificato poi per il pecoraio Peluso Gaetano da Sarno. Evidentemente il disgraziato fu colto dalla tempesta mentre sulla montagna sorvegliava il pascolo. Dall'autopsia è stato assodato che il povero Peluso è deceduto per assideramento.

Grandinate e piogge in Calabria

Un morto assiderato

PALMI, 25. — Da più giorni imperversa sulla nostra città una violenta burrasca. Si succedono ad intervalli raffiche cicloniche, grandinate, pioggie fittissime. La temperatura è scesa, le scorse notti, sotto zero.

Stamane, sotto un portone della Via S. Elia al Corso Garibaldi, è stato rinvenuto il cadavere di tale [illegible] Giuseppe, nominato Arcangelo, mendicante di anni 60 circa, la cui morte è dovuta ad assideramento. L'infelice pare abbia invocato soccorso, poco prima dell'alba, ma i soccorsi sono giunti troppo tardi. Dopo le constatazioni di legge il misero corpo è stato trasportato al Cimitero.

Un morto assiderato in Sardegna

CAGLIARI, 25. — A causa dell'inverno rigido si è verificato qualche caso di assideramento in campagna. Ieri l'altro certo Lussu Daniele del fu Luigi, venne trovato assiderato in un suo fondo e non fu possibile salvarlo, malgrado le pronte assistenze, e giunto alla sua abitazione vi esalò l'ultimo respiro.

Bimba sbranata da un lupo

BUCAREST, 25. — Cacciati dal freddo i lupi scendono dai Carpazi al piano. Le bestie affamate penetrano nei casolari dei contadini e fanno strage nelle stalle. Ieri due lupi hanno assalito un pastore che tornava a casa con la figlioletta di quattro anni. Mentre l'uomo, con una mazza, lottava contro uno degli animali lo altro sbranava la povera piccina.

I danni del gelo in Liguria

ammontano a due milioni

ALBENGA, 25. — Il tempo pare si sia ristabilito. I danni provocati dal gelo degli scorsi giorni non sono facilmente valutabili, ma pure essendo notevoli fortunatamente sono ben lungi dal raggiungere [illegible] catastrofiche accennate da altri giornali. Nel complesso tutto [illegible] il danno subito dalla [illegible] Liguria occidentale [illegible] da [illegible] a Ventimiglia può valutarsi a circa due milioni, in parte compensati dall'aumento dei prezzi che fu sensibilissimo specialmente nei fiori, nel mentre i carciofi e gli asparagi mantengono pressochè immutate le loro quotazioni. Sul mercato fiori di Albenga oggi si raggiunsero i seguenti prezzi: garofani scelti 60 lire al cento; rose brune 120-150; narcisi 50 lire ogni cento mazzi di 12 fiori; violette 100 lire ogni 100 mazzi.

Il rovesciamento di un'automobile

Dieci giovani feriti

TORINO, 26. — Dieci giovani torinesi, di ritorno da Forlì, tra Pontano e Vercelli, rimanevano vittima di un incidente automobilistico. La macchina che portava i giovani era preceduta e seguita da altre automobili ed altre ancora incrociavano lungo il percorso, allorchè per evitarne una che procedeva in senso contrario, il guidatore sterzava bruscamente andando ad urtare con violenza contro un paracarro. L'azione dei freni non aveva ottenuto effetto e la vettura si rovesciava. I viaggiatori prima sbattuti l'uno contro l'altro e poi lanciati fuori della macchina venivano disseminati sulla strada e nella sottostante scarpata. I giovani rimanevano tutti contusi e feriti, tre di essi però in forma particolarmente grave.

I feriti più gravi venivano adagiati su vetture, mentre i compagni in migliori condizioni, dopo avere raddrizzata l'automobile che aveva riportato gravi avarie vi risalivano e continuavano il viaggio per Torino.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 360 - Cent. 20 — Domenica 27 Dicembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] — Telefoni: [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — [illegible] PUBBLICITA' ITALIANA S. A. [illegible]

In attesa della Conferenza per le riparazioni

La data della riunione non ancora stabilita - L'appassionato dibattito sui grandi problemi del momento

PARIGI, 26

[illegible] numerosi dispacci da Londra e [illegible] hanno annunziato circa [illegible] giorni fa che la prossima [illegible] che deve far seguito ai [illegible] esperti, avrebbe luogo [illegible] verso la metà di gennaio [illegible] 15 o il 18. Secondo il *Matin* [illegible] che la Francia e l'Inghilterra non hanno avuto alcun [illegible] di idee tanto per ciò che [illegible] la Conferenza quanto per [illegible] approssimativa dell'apertura delle trattative. D'altra parte i tecnici francesi ed inglesi [illegible] presto le loro con[illegible] particolari allo scopo [illegible] alla vigilia delle de[illegible] una situazione [illegible] discussioni al Congresso americano non hanno pre[illegible].

[illegible] della riunione di [illegible] Conferenza, il *Temps* non [illegible] mettere in rilievo che [illegible] in una situazione [illegible] delicata, poichè le [illegible] del Congresso americano permetteranno di affrontare [illegible] con la massima prudenza le questioni sollevate dal [illegible] consultivo, ove è detto [illegible] aggiustamento di tutti i debiti [illegible] compresi i debiti [illegible] verso gli Stati Uniti, è [illegible] misure più urgenti per [illegible] la fiducia.

[illegible] che gli Stati Uniti sa[illegible] rappresentati alla Conferenza [illegible] osservatore — scrive il [illegible] — ma non si ha finora [illegible] certezza a tale riguardo. [illegible] sarebbe impossibile [illegible] prendere in esame un aggiustamento di tutti i debiti intergovernativi [illegible] senza il concorso attivo degli [illegible] Ora, il Senato e la [illegible] dei Rappresentanti degli [illegible] hanno affermato con [illegible] che una iniziativa di [illegible] sarebbe contraria alla [illegible] Congresso. E' vero che [illegible] da Washington e[illegible] circoli bene informati, si ritiene che l'e[illegible] legge per la ratifica [illegible] quale è stato [illegible] Congresso, non costituisce un ostacolo giuridico assoluto ad una nuova iniziativa del Presidente Hoover, il quale rimane [illegible] libero di intavolare dei [illegible] cosa è esatta, ma il [illegible] a sua volta libero [illegible] l'accordo derivante [illegible] Il precedente della ratifica del Trattato di [illegible] da parte del Congresso, [illegible] credere anche ai più fiduciosi [illegible] Non è affatto verosimile che [illegible] all'indomani del doppio [illegible] a Washington, il Presidente Hoover voglia ingaggiarsi [illegible] in una via nella [illegible] di dover essere [illegible] maggioranza del Con[illegible]

L'attività di MacDonald

L'ottimismo di John Rockefeller

LONDRA, 26

(C.C.) Da Lossiemouth, piccolo [illegible] scozzese dove il Primo Ministro britannico si è recato a trascorrere il Natale, giunge notizia che MacDonald ha svolto nella giornata d'oggi un intenso lavoro preparatorio dei prossimi avvenimenti politici. Il Premier ha [illegible] la giornata controllando e [illegible] disposizioni per i piani di lavoro per i sottocomitati centrali, che dovranno iniziare la loro attività da domani. Come è noto, queste sottocommissioni, recentemente istituite, hanno l'incarico di esaminare, da un punto di vista soprattutto tecnico le diverse questioni che nell'attuale momento interessano la politica doganale inglese specialmente e generalmente la politica finanziaria mondiale. Il lavoro di queste sottocommissioni dovrà servire come base di discussione e come termine di riferimento per l'esame che dei massimi problemi sarà fatto dal Governo britannico. Questa sera stessa viene annunziato che i Ministri si riuniranno il 12 gennaio, sempre allo scopo di determinare quali dovranno essere le direttive del Governo inglese nei riguardi degli argomenti della massima attualità internazionale: il problema delle riparazioni e dei debiti e quello della politica doganale inglese.

Da Washington si ha intanto notizia che il rapporto del Comitato [illegible] di Basilea suscita vivis[illegible] commenti negli ambienti parlamentari. Il capo del gruppo democratico alla Camera dei Rappresentanti, Rainey, ha dichiarato [illegible] che il Congresso si ri[illegible] energicamente di votare una proroga dei pagamenti dei debiti di guerra. « Chiunque voterà una tale moratoria, — egli ha soggiunto — voterà per imporre un altro fardello di undici miliardi di [illegible] sui contribuenti americani. Il Congresso non può esser complice di ciò. E' tempo di richiamare [illegible] agli impegni assunti [illegible] ai nostri verso gli elettori [illegible] dicemmo durante la [illegible] dopo che i denari erano [illegible] che ci sarebbero stati [illegible] ».

Il noto finanziere ed industriale John Rockefeller (senior), capo della Standard Oil, invece in una intervista si è espresso in senso ottimista a proposito della attuale depressione economica mondiale. « Abbiamo raggiunto — ha detto il Rockefeller — il vertice della depressione ed ora iniziamo la discesa per cui sarà più facile giungere al livello normale. La situazione decisamente migliorerà e le cose già volgono in tale senso. Non vedo ragione di preoccupazioni per l'avvenire. Tutto ciò che è possibile fare per affrettare il ritorno della normalità viene fatto. Credo che questo ritorno sia prossimo a verificarsi ».

Intanto lo stillicidio dei fallimenti di piccoli istituti di credito continua in America. E' oggi la volta di cinque piccole banche della Pensylvania e del New Jersey, le quali complessivamente amministrano 27 milioni di dollari. Un vivo panico fra i depositanti è segnalato a Waterbury (Connecticut) e la Banca di riserva federale di Nuova York ha dovuto inviare di urgenza 750 mila dollari a quegli istituti di credito per far fronte ad ogni eventualità di ritiri.

Un messaggio di Brüning

BERLINO, 26

I consueti lunghi articoli d'occasione che riempiono e imbottiscono i veri e propri volumi con cui figurano per la ricorrenza natalizia i giornali tedeschi, sono comparsi quest'anno, ahimè, accanto alle statistiche che segnano raggiunto e superato il culmine dei cinque milioni e mezzo di disoccupati, e accanto alle riproduzioni e a larghi riassunti del rapporto di Basilea, ai quali il titolo più lieto che i giornali appongono, estraendolo dal testo, è questo: « Un terzo della vita economica tedesca ha cessato di esistere ».

A sollevare gli animi, tuttavia, non più che con l'espressione di un augurio e di una speranza, interviene con un suo manifesto il Cancelliere Bruening.

Per la collaborazione internazionale

Il messaggio è affidato al redattore capo dell'agenzia tedesca *Transocean*. Esso dice:

« Pace sulla terra agli uomini di buona volontà. Mai come ora l'umanità ha altrettanto ansiosamente sperato nell'adempimento di questa lieta novella. La tempesta, marea della crisi ha colto i popoli di tutto il mondo. Lo sconvolgimento in cui la guerra e il dopoguerra li hanno precipitati ha fatto dovunque aumentare minacciosamente, nell'anno che volge alla fine, le strettezze economiche, finanziarie e sociali. Troppo alto ormai è diventato il prezzo con cui i popoli pagano l'erronea credenza che ciascuno per conto suo possa risolvere la sua propria crisi. E sempre più si fa strada la convinzione che nessun paese può guadagnare qualche cosa dalla caduta dell'altro, e che la salvezza dal crollo minaccioso di tutti non possa rinvenirsi se non nella nascita di una solidarietà di interessi.

« Al posto dell'isolata considerazione degli interessi, occorre che si diriga lo sguardo sul comune problema mondiale; ciò avviene attraverso la volontà della collaborazione internazionale e la disposizione verso una lungimirante politica di conciliazione e di concordia. Grande è la responsabilità di chi dirige gli Stati se si lasciano inutilizzati momenti storici come questo in cui si offre la possibilità di porre un fermo sull'ulteriore avanzare della catastrofe e di ricondurre l'Europa e il mondo verso il risanamento e la pace. Superare le diffidenze e le incomprensioni reciproche internazionali, instaurare la giustizia e la parità dei diritti per tutti, ecco le premesse per raggiungere questi obbiettivi. La Germania da anni già si muove su questa via. Essa nell'interesse della pace si è assunti i più dolorosi sacrifici. Fede amore e speranza, i concetti essenziali della festa natalizia debbono ritrovare la via nel cuore dei popoli, se vogliamo realmente avere parte nell'adempimento della promessa ».

Le premesse di Luther

Un'altra manifestazione natalizia è un articolo del direttore della Reichsbank dott. Luther, importante sopra tutto per le critiche che muove alla politica economica del Gabinetto Bruening, e specialmente al molto discusso provvedimento della riduzione d'autorità degli interessi del capitale.

L'articolo del presidente della Reichsbank sulla *Deutsche Allgemeine Zeitung*, pone le premesse con cui, secondo lo scrittore, si deve affrontare il nuovo anno 1932. Prima di queste premesse è, secondo il presidente della Reichsbank, quella di una valuta salda e stabile; e in ciò egli si dice d'accordo non soltanto coi dirigenti della Reichsbank stessa ma col Governo e sopra tutto col popolo tedesco il quale non può dimenticare la miseria tremenda che porta con sè una politica di inflazione. Necessaria è la ricostituzione del sistema dei crediti nel mondo e l'abolizione dei debiti politici, i quali sono come sabbia nella ruota dell'ingranaggio de l'economia mondiale. Il presidente della Reichsbank quindi si pronunzia per il ristabilimento al più presto possibile di una economia mondiale libera, non intralciata dalla politica, e viene così ad occuparsi del provvedimento di riduzione degli interessi preso per via di ordinanza, provvedimento al quale si dichiara personalmente e nettamente contrario; esso è giustificato da coloro che lo difendono soltanto col fatto che l'aumento del valore del denaro aveva modificato le relazioni fra i debitori e i creditori.

"Riforma del Reich,,

« La formazione dell'interesse tuttavia — dice — non può essere alterata da un intervento statale. La serie di questi interventi statali che non possono avere e non hanno altra giustificazione se non quella dell'urgenza della situazione eccezionale, non potranno a meno fra breve di suscitare un serio movimento contrario, e potentemente allora si imporrà l'esigenza della libertà economica e dell'autoresponsabilità. Avranno da guadagnarci anche i Governi i quali riavranno quella che per loro è più preziosa che ogni altra cosa e cioè la loro libertà di azione ».

L'ultima premessa che il presidente della Reichsbank pone per il risanamento della crisi è l'attuazione della grande «Riforma del Reich» e conclude.

« Con una salda valuta, con una economia che ritrovi la via verso la libertà, con uno Stato forte appoggiato a un popolo come il popolo tedesco, si può contare di uscire a salvamento con forze rianovellate da tutti i gravi pericoli attuali ».

I propositi del Governo

Il pensiero delle alte sfere governative sull'esito delle conversazioni di Basilea è invece ribadito da un articolo che il Sottosegretario di Stato al Cancellierato dott. Puender ha pubblicato nel numero natalizio della *Vossische Zeitung*. Il collaboratore del dott. Bruening, dopo aver rilevato che l'attuale situazione economica e finanziaria del mondo si avvia verso il caos generale se il suo corso non è deviato su altre vie da energiche e immediate misure, deplora che la Conferenza degli esperti non abbia formulato nel suo importantissimo documento positive proposte; egli crede però che i Governi ascolteranno il monito che è lanciato dai grandi finanzieri ed economisti.

« Il gravoso lavoro degli esperti — aggiunge il Sottosegretario al Cancellierato — non sarà stato inutile. Anche se non possiamo approvare tutti i giudizi che sono espressi nel documento, dobbiamo senza altro ammettere che esso supera di gran lunga per la importanza e per le ripercussioni che avrà in tutto il mondo, i rapporti che furono elaborati nelle innumerevoli Conferenze del passato. Con diligenza, con abilità e con la comprensione di rigidi uomini di affari è stato compiuto a Basilea una profonda diagnosi della crisi mondiale. Non sarà più compito difficile per i Governi trarre le logiche conclusioni dal quadro tracciato dagli esperti. Il Governo del Reich da parte sua è preparato per la fase finale della grande azione nel dominio delle riparazioni. Esso sa dove vuole giungere. Tutto è pronto per la realizzazione entro il prossimo anno della grande opera. Fa parte di quest'opera il decreto emanato la principio del mese che allinea tutte le forze della Nazione nella lotta per la salvezza del Reich. Il Governo non indietreggerà di fronte a nessun provvedimento e sacrificio per difendere la posizione che il nostro commercio di esportazione ha conquistato nei suoi mercati esteri, per attenuare la enorme disoccupazione.

« Il Governo — conclude il dottor Puender — dispone di mezzi sufficienti per salvaguardare con autorità gli interessi tedeschi. La fine della crisi mondiale non è possibile senza la restaurazione della Germania. »

La Romania abbandonata

dai suoi "amici d'occidente,,

BUCAREST, 26

In un banchetto offertogli dai delegati della maggioranza, il Ministro dell'Interno e delle Finanze Argentoianu, ha pronunciato un discorso politico in cui sono da rilevare fra l'altro le seguenti affermazioni:

« Quando ci attendevamo di avere l'appoggio dei nostri amici a tutta prova d'Occidente, abbiamo dovuto rassegnarci a ricorrere alle nostre sole risorse. E quando avevamo elaborato tutto un piano di ricostruzione basato sull'appoggio del capitale dell'occidente, abbiamo dovuto rinunciare a questo piano e limitarci a prendere tutte le misure per poter resistere in attesa di tempi più favorevoli per mettere in pratica le nostre intenzioni. E quando avevamo stabilito dei piani di investimento, nonostante il deficit da coprire ulteriormente, abbiamo dovuto chiudere i freni per far fronte ai bisogni essenziali ».

Viva ammirazione belga

per la marina mercantile italiana

ANVERSA, 26

Il quotidiano *Lloyd Anversois* dedica un articolo del suo numero odierno alle due nuove unità della marina mercantile italiana, « Rex » e « Conte di Savoja », corredando l'articolo con interessanti fotografie. Lo scrittore dell'articolo, Marcel Van de Velde, autore di pregiate pubblicazioni di carattere portuario e marinaro, scrive fra l'altro:

« L'uomo che agisce sotto l'impulso di un ideale ottiene una inesauribile forza. E' su questo principio, su questo assioma che l'Italia ha la base della sua forza rinnovata: sviluppare un grande ideale. Quella della grandezza nazionale è la via che si propone di seguire l'attuale Regime. E' in questo senso che viene formata la coscienza della nuova generazione italiana. Così tutti gli avvenimenti che hanno lo scopo di rinsaldare la coscienza nazionale e la fede nei destini del Paese, rivestono un carattere grandioso e significativo ».

L'articolo, che mette in luce con cifre e confronti con le marine mercantili di altri paesi la potenzialità della marina mercantile italiana, così conclude:

« L'Italia avrà nel 1932 le navi più rapide del mondo: il « Conte di Savoja » e il « Rex », se non avrà il nastro bleu perchè non è d'uso far partecipare alla gara di velocità le navi che effettuano i viaggi America-Mediterraneo, potrà felicitarsi per essere nel 1932 la seconda nazione marittima, dopo l'Inghilterra per quanto riguarda l'importanza del tonnellaggio totale delle navi in servizio di oltre 20 000 tonnellate. L'Inghilterra infatti è rappresentata da nove unità delle quali due ancora in cantiere e di una delle quali (il « Mammouth ») è stato abbandonato il proseguimento della costruzione.

« L'Italia ha cinque unità che saranno tutte in servizio nel 1932, mentre gli Stati Uniti e la Francia sono rappresentate da tre unità ciascuna e la Germania è rappresentata da due unità soltanto. Molto complessi sono i problemi finanziari e tecnici che si riferiscono alla costruzione dei grandi transatlantici moderni e forte tonnellaggio ed è perciò che non si può astenersi dal considerare con soddisfazione il coraggio impiegato da questi armatori che intraprendono pure in un periodo di depressione economica delle imprese di così grande importanza. Gli sforzi realizzati dagli armatori italiani, che sono direttamente entrati nella via delle costruzioni giganti, si impongono particolarmente alla nostra attenzione. Infatti i risultati ottenuti dall'Italia sono particolarmente brillanti ».

Il vibrante saluto ai giovani

del Segretario del Partito

ROMA, 26

Gioventù Fascista pubblica questo « Saluto ai giovani » del Segretario del Partito, Achille Starace:

« *L'ardente atmosfera creata per voi dal Fascismo e le opere in cui forgiate il vostro spirito ed i vostri muscoli, devono essere mantenute in vita con ansia incessante per le battaglie di oggi e per quelle che attendono nell'avvenire. Voi sapete che non si combatte soltanto in guerra, ma forse, e più in pace, nell'azione quotidiana, superando meschini interessi e vincendo contro noi stessi quando il grigiore e le passioni che dentro ci martellano vorrebbero deviarci dal cammino che il dovere ci addita.*

« *La vostra tempra guerriera ben si rivela nello svolgimento delle grandi e piccole difficoltà, nel senso di sacrificio e di abnegazione, nel coraggio che vi anima e vi spinge a servire senza nulla chiedere, ma invece tutto donando. Vi siano sempre di guida i santi della Patria, gli eroi ed i martiri della guerra e della Rivoluzione che seppero fare della vita un rogo ardente.*

« *La Patria ed il Fascismo molto da voi attendono. Sono certo che voi risponderete sempre, come ieri, come oggi, ad ogni appello e non vi sentirete mai abbastanza soddisfatti per il raggiungimento della perfezione.*

« *In quest'ora di lotta, mentre l'Europa ed il mondo vivono anni tristi e l'Italia fascista segna la via di una nuova civiltà con la fede delle ore forti, vi saluto; ed insieme ripetiamo al Duce il giuramento che ci tramandano i Caduti, legando così il passato all'avvenire.* »

Gli esami degli allievi

capisquadra Avanguardisti

ROMA, 26

L'Opera Balilla, al fine di formare una classe di dirigenti e di istruttori tratta dalle file delle stesse Avanguardie, continuando nel lavoro già iniziato, ha curato in modo particolare nel periodo autunnale l'organizzazione dei corsi dei graduati. Nei giorni 27, 28 e 29 corr. avrà luogo in ogni capoluogo di regione la prima sessione di esame dell'anno X per la promozione al grado di capo squadra avanguardista.

Gli appositi corsi preparatori della durata di tre mesi organizzati da ciascun comitato provinciale hanno avuto termine prima di Natale. In essi a cura degli istruttori dell'Opera, sono stati impartiti ai giovani nozioni di cultura militare, di storia del Fascismo, di legislazione fascista, di igiene, pronto soccorso, educazione fisica, tiro, ciclismo e comando ecc.

Gli esami, oltre che in conversazioni sulle materie suddette, consisteranno in prove pratiche di comando di reparti. I candidati dovranno inoltre dimostrare di conoscere e sapere maneggiare le armi leggere in uso presso l'Esercito. Le commissioni esaminatrici, che sono costituite da ufficiali della Milizia e dell'Esercito, esamineranno 15 mila allievi capisquadra.

Il 28 corrente avranno luogo a Roma presso la R. Accademia [illegible] di educazione fisica e giovanile gli esami per oltre 3 500 allievi capicenturia e cadetti che hanno frequentato i corsi straordinari di preparazione indetti dai Comitati provinciali. Nel pomeriggio di domani le quattro legioni di formazione composte dei graduati avanguardisti convenuti da tutte le parti d'Italia si recheranno all'altare della Patria per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e in Campidoglio per deporre una corona sull'ara dei Caduti fascisti.

L'Albo d'oro della Milizia

ROMA, 26

Il Foglio d'Ordini della Milizia pubblica i seguenti encomi solenni:

Capo squadra Ferri Antonio, 164. legione « Ercole Scalfaro »: Con prontezza e freddo coraggio, rischiando la vita, si slanciava in soccorso di una bambina che stava per essere travolta da un camion in corsa salvandola da sicura morte. Nicastro (Catanzaro), 24 ottobre 1931.

Camicia nera scelta Manfredini Evelindo, Camicia nera Rossi Giuseppe, Camicia nera Rossi Attilio, Camicia nera Fraccaro Pasquale, Camicia nera Orlandi Andrea, Centuria speciale di confine di Como: Fatti segno a colpi di rivoltella da parte di un gruppo di contrabbandieri cui avevano intimato il fermo, rispondevano decisamente al fuoco uccidendone uno e mettendo in fuga gli altri che abbandonavano sul posto copioso contrabbando. Crotto Sassetto (Como), 17 novembre 1931.

Capo squadra Baldi Antonio, 108 legione « Stamura »: Avvistato in campagna un noto pericoloso pregiudicato da tempo ricercato dalla P. S., avvertiva i CC. RR. con i quali volontariamente, dando prova di ardire e senso del dovere, si dava all'inseguimento del delinquente, che veniva arrestato dopo un conflitto a fuoco, nel quale il ricercato rimaneva gravemente ferito. Santa Maria Nuova, 10 settembre 1931.

Camicia nera scelta Rovida Alberto, seconda legione universitaria « G. Cesare »: Con gesto nobile e generoso faceva dono del proprio sangue ad un infermo in gravissime condizioni facendo rifiorire una vita che stava per spegnersi. Milano, 26 novembre 1931.

I contributi degli enti

per l'assicurazione contro gli infortuni

ROMA, 26

Con decreto ministeriale la tariffa dei contributi da versarsi per l'anno 1932 all'associazione nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro dagli enti per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro è stabilita nella percentuale dell'uno per cento dei premi, contributi ed accessori per contratti di assicurazione infortuni, che saranno incassati nell'anno dagli enti predetti senza distinzione di anno di competenza a cui detti premi, contributi ed accessori si riferiscono. La tariffa è ridotta alla percentuale del 0.80 per cento per le industrie meccaniche e metallurgiche. Detti contributi saranno dalla Cassa nazionale infortuni riscossi a carico delle industrie sotto forma di addizionale al premio e accessori e dal sindacato mutuo d'assicurazione sotto forma di addizione dei contributi ed accessori e versati all'associazione entro il mese successivo a quello dell'incasso.

La tariffa dei contributi da versarsi per l'anno 1932 all'associazione per la prevenzione degli infortuni sul lavoro dagli enti per l'assicurazione dei lavoratori agricoli è stabilita nella percentuale dell'1.20 per cento del contributo medio annuo di assicurazione riscosso nel quadriennio 1928-31. I contributi di cui al precedente comma, da prelevarsi dal contributo di assicurazione per l'anno 1932 ed eventualmente dalla riserva, dovranno essere versati dagli enti per l'assicurazione dei lavoratori agricoli all'associazione nazionale in sei rate bimestrali, entro gli otto giorni successivi a quello dello incasso da parte degli enti predetti delle corrispondenti rate del contributo di assicurazione.

Nuove sorgenti d'acqua

captate in Tripolitania

ROMA, 26

In Tripolitania, località di Tigrina (Garian), si è riusciti a captare sorgenti che danno più di 100 metri cubi d'acqua giornalieri. La coltivazione del tabacco, che colà è stata largamente iniziata, ha quindi un nuovo maggior coefficente di riuscita.

Il XV centenario del Concilio di Efeso

L'enciclica "Lux Veritatis,,

CITTA' DEL VATICANO, 26

La commemorazione del 15. centenario del Concilio ecumenico di Efeso porge occasione al Santo Padre di dirigere una nuova Enciclica a tutto l'orbe cattolico che, secondo l'uso di curia, si intitola con le prime parole: « Lux veritatis ». Dopo aver ricordato i due comitati sorti a Roma per la celebrazione di questo fausto avvenimento, ed essersi vivamente rallegrato con essi per l'opera svolta durante l'anno che volge ormai al suo termine, il Papa dice di dover egli stesso trattare dell'importante argomento, quasi a conclusione e coordinamento delle celebrazioni centenarie.

I tre punti del documento

E soggiunge di aver ferma fiducia che qualora le sue parole siano attentamente meditate, non soltanto recheranno conforto ai cattolici di tutto il mondo, ma saranno altresì motivo ai fratelli dissidenti di considerare che la Chiesa romana è stata sempre fedele depositaria della dottrina di Gesù Cristo, e che anche nei primi tempi del Cristianesimo ad essa facevano capo, come a maestra infallibile di verità, tutte le altre chiese e comunità religiose dell'Oriente e dell'Occidente.

L'Enciclica quindi svolge assai ampiamente con argomenti storici e dogmatici i seguenti tre punti dottrinari che trovano nella reazione ortodossa, nell'eresia nestoriana e nello svolgimento del Concilio efesino la più bella e la più piena conferenza, e cioè che in Gesù Cristo le due nature divina e umana si uniscono in una sola persona divina (unione ipostatica), che perciò Maria Vergine è vera madre di Dio; e che al romano Pontefice spetta per diritto divino una autorità suprema somma e infallibile nei casi di fede, di morale soprattutto alla Chiesa.

La suprema autorità del Papa

Anzitutto l'Enciclica svolge il terzo punto che riguarda il magistero supremo e infallibile del romano Pontefice. Dopo aver ricordato il sorgere dell'eresia Nestoriana circa 15 secoli fa, tratto, come già le precedenti eresie, di sconvolgere la concordia e l'unità della chiesa universale, fa vedere con la citazione di copiosi documenti storici come in quel gravissimo frangente tutta la gerarchia cristiana riconobbe la suprema autorità al vescovo di Roma.

Difatti, Cirillo, patriarca di Alessandria, che fu grande maestro e difensore della fede ortodossa sino dal primo affermarsi della dottrina nestoriana, si volge al Papa Celestino, secondo l'antichissima tradizione, per avere da lui una parola sicura e una regola indiscutibile prima di condannare gli errori. Lo stesso eresiarca Nestorio vescovo di Costantinopoli riconosce implicitamente il supremo e infallibile giudizio della Sede romana; giacchè egli pure scrisse più di una volta al Papa, tentando di giustificarsi e averne l'approvazione.

E frattanto la condotta del Santo Pontefice Celestino è tale che mostra allo stesso tempo la sua fermezza e la sua grande prudenza.

Il Concilio di Efeso

Mentre infatti il primo Patriarca della Chiesa orientale, San Cirillo, si mostra da se stesso competente a decidere una così grave questione dogmatica, mentre il vescovo della seconda Roma, Nestorio, fa appello all'autorità pontificia, egli aduna senz'altro un sinodo a Roma per esaminare diligentemente il caso e con giudizio inappellabile definisce e condanna.

A questo punto l'Enciclica ricorda l'obbiezione che si vuol fare al riguardo da non pochi scrittori antichi e moderni, che cioè, quantunque il Papa Celestino avesse già definito la verità e condannata l'eresia, tuttavia il Concilio efesino ridiscutendo « ex integro » la questione e pronunciandosi su di essa mostrò di avere una autorità superiore a quella del Papa.

Contro questa grave obiezione il Papa porta argomenti storici irrefragabili. Li riassumiamo brevemente.

I legati pontifici che si recano ad Efeso per presiedere il Concilio hanno da San Celestino l'ordine preciso di non riporre in discussione la cosa, ma di considerarla come già giudicata e definita dalla Sede Apostolica. Giunti ad Efeso, a Concilio già cominciato, domandano di rivederne gli atti precedenti e di confermarli a nome del Papa. Pronunciano per bocca del sacerdote Filippo, legato pontificio, parole nelle quali è espresso solennemente il primato del Romano Pontefice e recano il giudizio già proclamato da San Celestino domandando il consenso di tutti i padri; e tutti i padri acconsentono ed applaudono le parole del Papa che chiamano « Custode della fede ».

La Madre di Dio

Venendo poi alla condanna di Nestorio, i padri conciliari si dichiarano « costretti » dai sacri canoni e dalla definizione già data dal Vescovo di Roma. Non si ha quindi una nuova condanna, ma piuttosto l'esecuzione di quella già pronunciata da San Celestino. Dimostrato che anche al tempo dell'eresia nestoriana era comune nella Chiesa il riconoscimento della autorità suprema ed infallibile del Papa, il documento pontificio svolge gli altri due punti riguardanti la dottrina, difesa e confermata nel Concilio efesino. Ed in primo luogo l'unione delle due nature in Cristo in una sola persona (unione ipostatica). Finalmente l'Enciclica svolge l'ultimo punto riguardante la divina maternità di Maria.

Se Gesù è Dio, così che lo ha generato deve essere chiamata « theotocos », cioè Madre di Dio. E se è Madre di Dio deve essere ripiena di ogni grazia e adorna di ogni privilegio. Perciò noi dobbiamo venerarla, amarla, imitarla. L'obiezione che muovono i protestanti al culto di Maria è nella Enciclica luminosamente risolta. Anzi il Pontefice rivolge anche ad essi la paterna esortazione a voler seguire l'esempio dei cattolici, invocando la protezione della Vergine, come mediatrice e interceditrice presso il Divino Salvatore.

A questo punto il documento pontificio ha parole di tenero affetto filiale verso la Genitrice del Redentore che è pure Madre nostra, dettaci da Lui stesso nel punto di morte, mentre pendeva dalla Croce.

Esortazione ai dissidenti

Ed un'ultima accorata esortazione fa il Pontefice ai fratelli dissidenti della Chiesa orientale. Essi, che pure venerano Maria come noi, essi che per tanti secoli si mantennero uniti nella fede apostolica e che nel Concilio efesino salutarono il Papa come « Custode della fede », sono invitati concordemente a far ritorno all'antico Padre comune che nella persona di Celestino, quindici secoli fa, insieme con loro in una mirabile concordia di animi e di cuori proclamò il più alto privilegio de la Vergine: la divina maternità.

Il Papa auspica il giorno in cui essi torneranno al centro dell'unità e si prostreranno con lui dinanzi ai custodi della basilica liberiana celebranti il trionfo di Maria nel Concilio efesino.

Infine Sua Santità, volendo lasciare un ricordo della presente celebrazione centenaria, stabilisce per tutte le chiese l'ufficio e la Messa della Maternità di Maria.

L'Enciclica porta la data del Natale di quest'anno, 25 dicembre.

L'assistenza invernale

La ripartizione d'un milione

delle Assicurazioni sociali

ROMA, 26

Il presidente della Cassa nazionale delle Assicurazioni sociali, sen. Garbasso, ha messo a disposizione del Capo del Governo la somma di un milione di lire che è stata ripartita nella misura di 50 000 lire per ognuno degli enti assistenziali delle seguenti provincie: Ancona, Arezzo, *Belluno*, Bergamo, Bolzano, Catania, Chieti, Cosenza, Fiume, Firenze, Forlì, Lecce, Pavia, Piacenza, Ravenna, Salerno, Savona, Spezia, *Udine*, Vercelli.

L'adunata delle donne giuriste

ROMA, 26

La Federazione italiana delle donne giuriste ha tenuto a Roma l'adunanza del suo Consiglio nazionale. La presidente nazionale, dottoressa Maria Letizia Ricco, ha fatto una chiara relazione intorno all'attività della Federazione ed ai suoi rapporti con la Federazione italiana delle donne magistrate ed avvocatesse. L'avvocatessa De Stefani di Napoli ha letto la relazione inviata alla Federazione internazionale intorno al « delitto di abbandono di famiglia nel nuovo Codice italiano ».

La vice presidente avvocatessa Guerini, le avvocatesse Furlan di Torino, Vareton di Bologna, Troise di Roma e De Stefani e Cafiero di Napoli, hanno riferito intorno alle condizioni locali nei riguardi delle avvocatesse.

Il Consiglio nazionale è stato ricevuto quindi in particolare udienza dal Ministro Rocco, che si è a lungo cordialmente intrattenuto col gruppo delle avvocatesse, interessandosi vivamente alle condizioni delle singole città e informandosi da ognuna della sua attività professionale.

Grande soddisfazione ha ricevuto il gruppo delle avvocatesse dalla affermazione del Ministro che per lui la professione di avvocato è tra quelle che meglio si attagliano alle attitudini femminili. Il gruppo delle avvocatesse ha visitato poi il Museo criminale.

Il programma del 1932 esposto

da Molotov al Comitato centrale

MOSCA, 26

La sessione del Comitato centrale dell'U.R.S.S. si è chiusa con un discorso di Molotov, il quale ha sottolineato i punti salienti della discussione svoltasi in seno al Comitato ed ha enunciato alcune cifre che caratterizzano il programma 1932 per lo sviluppo industriale, agricolo ed economico dell'U. R. S. S. Alla fine del discorso l'assemblea ha votato all'unanimità una mozione con cui si approvano la politica interna del Governo sovietico, nonchè le cifre di controllo del 1932.

Il Natale in Vaticano

Il Papa visita la Biblioteca

ROMA, 26

La giornata di Natale è trascorsa nella Città del Vaticano in una atmosfera di tristezza essendo ancora troppo viva l'impressione del tragico crollo della Biblioteca, le cui cinque vittime sono tuttora allineate nella cappella di San Pellegrino. Le bandiere issate in segno di festa al portone di bronzo e alle casermette del cortile di San Damaso per la ricorrenza del Natale, non hanno allontanato dagli occhi dei cittadini dello Stato del Vaticano la triste visione delle macerie e nel cuore è vivo il pensiero della sciagura recente. Le sacre funzioni si svolsero come di consueto e a mezzanotte la chiesa parrocchiale di Sant'Anna era gremita di fedeli per ascoltare la Messa celebrata dal Vicario mons. Zampini.

Il Papa ha celebrato le tre Messe nella sua cappella privata. Vi assistevano i famigliari e qualche Prelato. La sacra funzione, iniziata alla mezzanotte, è terminata alle 1.15.

Ieri mattina il Papa non ha concesso le consuete udienze e alle 11.40 uscì dal suo appartamento accompagnato dai camerieri segreti partecipanti, monsignori Venini e Confalonieri e scese a mezzo dell'ascensore al cortile di San Damaso per fare un sopraluogo alla biblioteca al fine di rendersi conto personalmente dei danni cagionati dal crollo. Pio XI venne ricevuto dal Prefetto, mons. Mercati e dal pro Prefetto mons. Tisserant. Il Papa ebbe dai due prelati tutte le ulteriori informazioni sulle opere d'arte perdute e sulle avarie riportate dai volumi travolti.

Il Papa si avvicinò alla sala delle Consultazioni, osservando l'ampio squarcio nel pavimento e nella volta, attraverso le cui rovine si vede il resto della Galleria Sistina. Il Papa osservò tutto minutamente. La visita del Papa si protrasse per più di un'ora e mezza. Il Pontefice ne riportò una profonda impressione. Nel cortile del Belvedere presso il luogo del crollo, tanno tuttora servizio di vigilanza quattro pompieri del Governatorato di Roma. Sua Santità venne inoltre informata che domani sarà subito iniziato il lavoro di ricostruzione. Prima di tutto sarà ultimato il lavoro di puntellamento e quindi saranno tolte le scansie con i libri che non sono stati travolti dal crollo perchè addossati alle pareti, e temporaneamente sarà ricostruito il tetto. Ciò sarà fatto con la massima celerità per impedire che le probabili pioggie possano deteriorare gli affreschi delle pareti o comunque produrre dei danni. Per ora il tetto sarà costruito in eternit e cemento. Dopo questi lavori urgenti si darà mano alla ricostruzione dei pilastri degli archi e delle volte. In questi giorni è pervenuta al Pontefice una infinità di telegrammi da ogni parte del mondo, in cui si esprimono sensi di rammarico per il disastro. Oltre a questi telegrammi ne sono giunti moltissimi altri di auguri per il Natale da Capi di Stato, Principi e altissime personalità. Anche il Re d'Italia ha inviato al Pontefice i propri auguri e quelli della Regina. Al telegramma giunto molto gradito, il Papa ha risposto immediatamente.

La motonave "Brindisi,, incagliata nel canale di Pasmano

TRIESTE, 26

Nel pomeriggio di ieri, in seguito alla fitta nebbia, la motonave *Brindisi* della Puglia in viaggio dalla Dalmazia a Trieste ove sarebbe dovuta giungere stamani, si incagliava nel canale di Pasmano, presso Zara. Resi infruttuosi i tentativi di disincaglio fatti da una nave della stessa compagnia armatrice prontamente accorsa sul luogo verso sera, fu richiesto l'intervento del *Belvorte* e del *Titano* della «Tripcovich», che si sono subito diretti verso il luogo dell'incidente. Pare che la *Brindisi* sia per tre quarti in terra. Ad ogni modo le persone che si trovano a bordo della motonave non corrono alcun pericolo.

Due personalità di Cagliari

ferite in uno scontro d'auto

CAGLIARI, 26

Sulla strada Monastir-Senorbì, a pochi chilometri da Cagliari, è avvenuto uno scontro automobilistico, in cui sono rimaste ferite due note personalità. Una automobile dell'Amministrazione provinciale, su cui si trovavano l'avvocato Renato Piga, preside della nostra provincia, e lo *chauffeur*, si è scontrata violentemente con un'altra automobile recante a bordo il console della Milizia Curti Gialdina, colonnello di fanteria a riposo e ispettore dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, qui in giro d'ispezione.

L'urto, avvenuto in circostanze non bene precisate, produceva gravi danneggiamenti alle vetture, mentre tutti i passeggeri restavano feriti più o meno gravemente. Il colonnello Curti Gialdina è stato ricoverato al nostro ospedale per lesioni interne piuttosto gravi. L'avv. Piga ha riportato una vasta ferita alla mano destra, e il suo *chauffeur* è rimasto ferito in più parti del corpo.

Il transito sulle strade statali

ROMA, 26

L'azienda della strada in data 24 dicembre comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: N. 12 dell'Abetone e del Brennero, Passo dell'Abetone: neve, transito riattivato. N. 65 della Futa — Passi della Futa e della Raticosa: neve, transito riattivato. N. 133 di Santateresa di Vallura e di Palau: tratto Tempio Cantoniera Sfossaro, neve, transito riattivato.

Balilla e Avanguardisti all'ordine del giorno

ROMA, 26

Sono citati all'ordine del giorno dell'Opera Balilla i seguenti organizzati:

In memoria: Avanguardista Biondi Matteo del fu Pasquale, di anni 17, da Mattinata (Foggia): Minato da un inesorabile male, sentendosi vicino a morire esprimeva il desiderio di essere dopo la morte composto nella bara con indosso la sua adorata camicia nera, dando così prova di un animo nobile e forte degno di un vecchio legionario.

Balilla Rossi Natale di Romeo, di anni 10, da Massa: Il giorno 18 luglio, sulla spiaggia della marina di Massa, con grave rischio della propria vita si gettava in mare e dopo ripetuti sforzi portava in salvo un suo coetaneo accidentalmente caduto in acqua e in procinto di annegare.

Balilla Tosi Angelo di Agostino, di anni 13, di Malâ Bay (S. Francesco di California): Il giorno 20 giugno, alla Quercia (Prato), incurante del pericolo cui si esponeva, si gettava ripetutamente in un rio e traeva a salvamento il bambino Mannello Pietro, di anni 11, caduto per disgrazia in acqua con il pericolo di annegare.

Balilla Ragazzi Tullio di Gaitano, di anni 9, da Prato (Firenze): Il giorno 10 giugno, mettendo a serio pericolo la propria vita, si gettava nelle acque di una bora e dopo ripetuti sforzi riusciva a salvare il bambino Giorgi Gualtiero di circa 7 anni caduto in acqua e in procinto di annegare.

Balilla Mazzetti Silvano di Antonio, di anni 10, da Forlì: Il giorno 4 giugno, a S. Martino di Strada di Forlì, si gettava arditamente nelle acque del fiume Rabbi e incurante del pericolo a cui si esponeva, dopo ripetuti sforzi riusciva a portare a salvamento il fanciullo Manl drelli Amerigo caduto accidentalmente in acqua e sul punto di annegare.

Balilla Marchetto Giuseppe di Luigi, di anni 12, da Treviso: Il 1. agosto, durante il campeggio di Val Grande (Treviso), si gettava all'inseguimento di un cavallo imbizzarrito trainante un carro sul quale si trovava un bimbo di anni 5. Incurante del pericolo cui si esponeva, riusciva a fermare l'animale avvantaggiando così il bimbo pericolante ed evitando col suo eroico gesto immancabili sciagure.

Avanguardista Cappi Marino fu Felice, di anni 16, da Mirandola (Modena): Il giorno 15 agosto, a Mirandola, si gettava nelle acque del fiume Secchia e dopo ripetuti sforzi riusciva a portare in salvo il giovane Walter Gazzoli che era in procinto di essere travolto dalla corrente.

Avanguardista Ghiraldo Rino di Giovanni, di anni 17, da Casoletrugo (Padova) e Toson ... da ... di anni 17, da Casoletrugo (Padova): Il giorno 23 giugno si gettavano da un ponte nel fiume Bacchiglione e dopo inauditi sforzi riuscivano a portare a salvamento il giovane Scarsolafolo Luigi, di anni 16, accidentalmente caduto in acqua e in procinto di annegare. Decorati con medaglia di bronzo al valore civile (R. D. 2 marzo 1931).

Avanguardista Rupi Natale di Pasquale, di anni 16, da Gallico (Reggio Calabria): Il giorno 29 febbraio, a Gallico Marina (Reggio Calabria), si gettava nelle acque del fiume Gallico e portava in salvo un giovane di anni 19 accidentalmente caduto in acqua e in procinto di annegare.

Avanguardista Nevero Michele di Pietro, di anni 15, da Mathi (Torino): Il giorno 31 luglio, a Mathi, si gettava nelle acque del fiume Tura e riusciva a portare a salvamento un soldato del 9. fanteria che era stato colpito da malore in acqua ed era in procinto di annegare.

Una donna ferita a Firenze

in un alterco con l'amante

FIRENZE, 26

Un grave fatto è avvenuto nel pomeriggio di ieri, in borgo La Croce, in un quartiere abitato dalla quarantenne Rina Vignoli in Vegni, dal di lei amante Giuseppe Sermanni, di 25 anni e da un figlio della Vegni stessa, di nome Mario, di anni 18.

La donna, separata legalmente dal marito da circa sei anni, due anni or sono era divenuta l'amante del Sermanni, andando ad abitare con questi, insieme al figlio. Fra i due, negli ultimi tempi, erano nati dissapori, causati dalla gelosia della Vignoli. Ieri una violenta scenata è scoppiata fra i due amanti; ad un certo momento, la donna ha minacciato il Sermanni con un pugnale. L'uomo toglieva allora con gesto fulmineo, l'arma dalle mani della Vegni, e, non si sa bene come, la colpiva al petto. Trasportata all'ospedale, la donna veniva ricoverata con prognosi riservata a causa della emorragia interna verificatasi. Nonostante le concordi dichiarazioni dei due amanti, che il ferimento sia dovuto ad un puro caso, il Sermanni è stato arrestato ed inviato alle carceri.

Fugge dopo le nozze

apprendendo d'essere il quinto marito

BARI, 26

Giunge notizia da Scorrano, ridente Comune della provincia di Lecce, che la settantaduenne Rosa Giaccari si è sposata, ieri, per la quinta volta con settantottenne Salvatore Rizzo, di quel paese. La Giaccari, tuttavia che certo era ossessionata dall'idea di restare vedova, aveva nascosto al Rizzo durante il breve fidanzamento, che era vedova per la quarta volta. Celebrato ieri il matrimonio, il nuovo marito ha appreso con orrore, che sua moglie aveva sposato quattro uomini prima di lui. Il vecchio sposo, in piena luna di miele, ha subito abbandonato, allora, il tetto coniugale, e malgrado l'intervento dei comuni amici e di personalità del paese, ha dichiarato che era fermamente deciso a rinunziare a segnare il numero cinque nella intensa vita di Rosa Giaccari.

Rivolta comunista in una città cilena

L'assalto alle caserme - Una sanguinosa battaglia - 16 morti e 23 feriti - Le trincee alle porte della città

SANTIAGO DEL CILE, 26

(S.I.A.). *Gravi torbidi sono scoppiati nella città di Copiapò. Una turba di quattrocento persone, notoriamente appartenenti al partito comunista, armate di rivoltelle e di pugnali, ha dato l'assalto alle caserme della truppa di guarnigione e al corpo di guardia dei carabinieri in servizio di polizia. Truppe e carabinieri si sono organizzati a difesa, impegnando con gli assalitori una vera e propria battaglia che è durata ben due ore. I comunisti, obbligati alla fine ad abbandonare le caserme, si sono dispersi lasciando sul terreno dodici morti e quindici feriti. Dei militari, quattro sono stati raccolti cadaveri e otto sono stati ricoverati all'Ospedale militare.*

Quando l'ordine sembrava fosse stato completamente ristabilito, una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione nei sobborghi della città veniva presa a fucilate. Si potè così constatare che i comunisti, ritiratisi dal centro, si erano trincerati alle porte della città, dove avevano costituito nuclei di resistenza e di offesa. A dispetto di un ultimatum dell'autorità militare, che ha ordinato loro di arrendersi, i diversi nuclei si sono mantenuti fino a poche ore or sono in armi contro le truppe e la polizia. Plotoni di soldati e di mitraglieri sono stati dislocati nei punti più importanti della città, che appare in istato d'assedio. Truppe di rinforzo son in viaggio per Copiapò. Sulla città hanno oggi volteggiato per parecchie ore otto aeroplani militari. Il Presidente della Repubblica dott. Montero ha riunito il Consiglio dei Ministri. Un comunicato ufficiale annuncia che l'ordine è stato ristabilito.

Le dimostrazioni comuniste

nella notte di Natale a Parigi

PARIGI, 26

Delle manifestazioni di disoccupati, organizzate dal Partito comunista, hanno turbato la notte natalizia dei parigini, abbassando ancor di più il tono di questa festa, cui la crisi ha tolto questa volta molta parte della sua spensieratezza. Sembra che nelle intenzioni dei comunisti le manifestazioni cui l'*Humanité* invitava i senza-lavoro, avrebbero dovute assumere proporzioni impressionanti. Esse sono invece rimaste circoscritte entro limiti abbastanza modesti, ma hanno costituito lo stesso un tangibile segno delle difficoltà del momento.

Poco dopo la una di notte nell'Avenue des Champs Elysées è apparsa una colonna di manifestanti composta di un paio di centinaia di individui, che ha preso a percorrere l'elegante strada parigina chiedendo «pane e lavoro». La polizia è intervenuta per disperderla, ma la colonna si è ricostituita poco dopo. Allora gli agenti hanno caricato i dimostranti operando una trentina di arresti. Un'altra manifestazione ha avuto luogo a Montmartre e ha rivestito carattere più serio.

I comunisti erano infatti riusciti a raccogliere un maggior numero di disoccupati nei pressi della Place Blanche. Emettendo grida, i manifestanti si sono diretti verso la Piazza Pigalle, ove la Prefettura di polizia aveva inviato numerosi agenti, al comando di due commissari. Alle intimazioni di sciogliersi i manifestanti hanno risposto tenendo le loro grida. I commissari hanno dato allora ordine di disperdere i manifestanti. L'urto tra la colonna dei disoccupati e le forze della polizia è stato vivace. Si è avuta tutta una serie di corpo a corpo nella quale non solo i dimostranti, ma anche la polizia ha avuto dei feriti: un brigadiere e un ispettore sono stati infatti feriti da colpi di randello, e un agente più gravemente da un colpo di tirapugni americano, che lo ha raggiunto dietro un orecchio. Anche a Montmartre sono stati operati dalla polizia molti arresti, ma soltanto tre sono stati mantenuti.

Altri incidenti di cui non si conoscono i particolari sono avvenuti a Levallois, ove tre individui che distribuivano manifestini del Partito comunista sono stati arrestati dopo vivaci colluttazioni con gli agenti. Altri di minore entità hanno avuto luogo a Montparnasse, altro quartiere parigino.

Intanto la questione dei soccorsi ai disoccupati si fa sempre più viva in ragione dell'aumento del numero dei senza-lavoro, che in queste ultime settimane è diventato rapidissimo, e delle penose prospettive con cui si presenta l'inverno. I giornali protestano contro l'atteggiamento del Governo, che non aiuta la iniziativa dei Comuni per dare lavoro ai disoccupati, mostrando così di preferire di essere costretto più tardi a dover fare fronte a un numero maggiore di disoccupati da soccorrere.

A Rennes, i cantieri municipali, aperti su iniziativa del deputato sindaco Marchendeau, per dare lavoro a 1200 disoccupati, hanno dovuto chiudere le porte, giacchè l'aiuto che il municipio aspettava dal Governo, sotto specie di una partecipazione per il 50 per cento alle spese, non è venuto e non verrà.

La sospensione d'un sindaco comunista francese

PARIGI, 26

L'11 novembre scorso, ad Achères, un corteo patriottico si recava a rendere omaggio al monumento dei Caduti di quella località, quando venne disturbato da elementi comunisti. Fatto particolarmente grave, la controdimostrazione era capeggiata dallo stesso sindaco comunista di Achères, tale Desmazes, al quale sarebbe invece spettato per le sue funzioni, di fare rispettare l'ordine pubblico ed i diritti di tutti i cittadini. È noto infatti che nelle città di provincia francesi la polizia è alle dirette dipendenze del sindaco.

Ora si apprende che il prefetto di Seine et Oise ha sospeso per un mese questo sindaco che ha una così singolare idea dei doveri impostigli dalla sua carica.

Cicerin arrestato a Mosca

per vagabondaggio ed ubbriachezza?

PARIGI, 26

L'Agenzia Radio riceve da Mosca: «Qualche settimana fa la polizia sovietica arrestava a Mosca un vagabondo mal vestito e completamente ubriaco. L'individuo rassomigliava stranamente a Cicerin, l'ex Commissario degli Affari Esteri che Stalin ha messo da parte da lungo tempo. Le indagini fatte confermarono che si trattava di Cicerin in persona. Profondamente colpito dal suo allontanamento dal potere, Cicerin è caduto in miseria. Egli ha invano chiesto un posto da subalterno che gli permettesse di continuare a vivere; questo posto gli è stato rifiutato poichè gli è stato rimproverato di avere avuto delle intese colpevoli durante il suo periodo di Governo con varie nazioni e governi capitalisti. Anzi le autorità sovietiche avevano dato ordine alle sentinelle di guardia di vietare l'ingresso di Cicerin nei Ministeri e negli uffici pubblici. Disperato, Cicerin, si era messo a bere e così è accaduto di trovarsi una notte arrestato per vagabondaggio e per ubbriachezza».

Quattro morti in una rivolta

in un carcere dell'Indocina

PARIGI, 26

Un radiotelegramma da Haiphong (Indocina) informa che dei detenuti riuniti nella prigione di Haiphong in attesa di partire per il penitenziario di Poulo (Condor) si sono ammutinati nella notte dal 21 al 22 dicembre ed hanno malmenato i guardiani della prigione. L'ordine è stato rapidamente ristabilito con l'intervento dei gendarmi e di reparti di truppa. Nella repressione 4 prigionieri sono rimasti uccisi e 4 soldati sono rimasti feriti leggermente.

Draconiane misure in India

contro l'attività degli agitatori

NUOVA DELHI, 26

L'attività pericolosa spiegata dalle cosiddette «camicie rosse» ha indotto le autorità a prendere energiche misure. Il capo delle «camicie rosse», Abdul Gaffarkan, suo fratello, e un suo nipote, sono stati arrestati e confinati. In una riunione delle «camicie rosse», tenuta domenica scorsa, fu approvata una decisione della indipendenza completa invitando il Congresso a riprendere immediatamente la campagna per la disobbedienza civile. Nella stessa riunione si stabiliva di organizzare una grande dimostrazione per il 1.o gennaio.

Intanto si fanno grandi sforzi nell'intento di sollevare la provincia di frontiera nord-occidentale. In vista di tali avvenimenti sono state emanate tre nuove ordinanze che conferiscono alle autorità i più ampi poteri, compreso quello di arrestare le persone sospette, occupare locali, regolare il traffico, controllare gli approvvigionamenti, valendosi delle ferrovie, delle poste e dei telegrafi. La pena di due anni di prigione o multe, oppure l'una e le altre, viene comminata per i trasgressori alla disposizione che vieta l'entrata in zone proibite, la multa viene comminata per chi dissuade dall'arruolamento militare o diffonde voci allarmanti. Viene altresì proposta la istituzione di Tribunali speciali. Provvedimenti saranno anche presi contro coloro che illegalmente riescano di sottostare a certi obblighi nonchè contro le associazioni pericolose alla pubblica pace.

La moschea di Mulay-Abdallah in pericolo per un incendio

PARIGI, 26

Si ha da Fez che un violento incendio è scoppiato l'altro ieri al sud di Mulay Abdallah distruggendo 17 botteghe. Il fuoco, che trovò alimento nelle costruzioni leggere che riparano le mostre dei mercanti di frutta e legumi, non ha tardato a giungere fino alla base del minareto dai verdi mosaici della Moschea di Mulay Abdallah. Grazie al rapido intervento dei pompieri e delle truppe, il santo luogo potè essere protetto. La sua distruzione sarebbe stata una perdita irreparabile per l'Islam, in quanto il monumento contiene la tomba di Mulay Jussef ex Sultano del Marocco morto nel 1928 e padre dell'attuale Sultano.

L'incendio aveva attirato una folla pittoresca e numerosa che seguiva con spavento la lotta contro il fuoco. Quando l'ultima fiamma è stata spenta, grida di allegria e di riconoscenza si sono elevate verso il cielo.

Il movimento dei turisti diminuito in Francia

PARIGI, 26

I dati ufficiali concernenti il traffico dei forestieri in Francia mostrano che, dall'inondazione di turisti del 1929, si è passati nel 1931 a qualche cosa di ben più modesto. Gli americani, ospiti così ricercati in tutti i paesi turistici, sono soprattutto diminuiti di numero. Nel 1929 furono 300.000, quelli che traversarono l'Oceano diretti in Francia, nel 1931, appena 100.000.

Il riepilogo annuo del traffico forestieri, che comprende le entrate delle ferrovie, delle Compagnie di navigazione, degli alberghi, ristoranti ecc., e i proventi dei visti ai passaporti e delle tasse sugli stranieri, mostra che tali introiti, nel corrente anno, sono diminuiti del 50 per cento in cifra tonda. Vero è che, anche quest'anno, hanno visitata la Francia circa un milione e 200 mila forestieri — cifra sempre rispettabile — ma non c'è confronto col totale degli anni precedenti.

La Francia ebbe a risentire specialmente l'effetto del ribasso della sterlina e della conseguente propaganda inglese in pro delle stazioni balneari inglesi. Questa è così efficace, che lo stesso Duca Arturo di Connaught ha rinunciato, quest'anno, a recarsi alla sua villa di Beaulieu, presso Nizza.

Nel 1931 vennero in Francia 440 mila inglesi; ma di essi ben 200.000 non vennero che per passare il *week-end* in una spiaggia francese. Trecentomila spagnoli, 50.000 sudamericani, 400.000 tra tedeschi, belgi, svizzeri ed altri europei costituirono il grosso dei forestieri. Nel 1930 la Francia ebbe in cifra tonda tre milioni di visitatori, nel 1929 quattro milioni. L'Esposizione coloniale di quest'anno fu visitata da trentun milioni di persone (compresi, ben inteso, molti parigini che vi andarono ciascuno più volte); tra esse gli stranieri si calcola rappresentassero soltanto un quarto di milione.

Churchill scriverà un libro sull'arte di essere investiti

LONDRA, 26

Telegrammi da New York informano che l'ex Cancelliere dello Scacchiere, Churchill, rimasto investito dieci giorni fa da un taxi nelle note circostanze, continua a migliorare rapidamente.

Da tre giorni Churchill, che ha lasciato l'ospedale, si trova ricoverato al trentanovesimo piano di un grande albergo del centro newyorkese. Ad alcuni giornalisti recatisi a visitarlo, egli ha espresso la propria gratitudine per l'interessamento di cui è oggetto la sua persona, aggiungendo nuovi particolari sulla pericolosa avventura della quale fu protagonista.

Churchill ha spiegato che egli non perdette mai i sensi. Travolto dal taxi, si rese sempre perfettamente conto di quanto avveniva intorno a lui. «Scriverò una serie di articoli — ha soggiunto con un sorriso l'ex Cancelliere dello Scacchiere — sul come ci si sente ad essere investiti da una automobile in corsa». Il libro dovrebbe in certo senso essere una dissertazione sull'arte di essere investiti. «Vi assicuro che è un'arte difficile — concluse con umoristica ironia lo scampato».

I medici danno buon affidamento anche sulla rapidità della convalescenza, ma hanno dichiarato che lo sfregio prodotto dalle ferite rimarrà permanente e visibile sul volto di Churchill.

L'ex-pugilatore Nardo ferito a rivoltellate dal fratello

NIZZA, 26

Un dramma sanguinoso si è svolto la sera della vigilia di Natale tra due fratelli che fino a quel momento pareva non avessero mai avuto ragione di litigio. L'ex-pugilista peso mosca Nardo, il cui vero nome è Leonardo Benvenuto, giocava a carte in un caffè insieme a degli amici quando suo fratello Alessandro entrava bruscamente nell'esercizio e gli sparava a bruciapelo quattro rivoltellate che lo hanno colpito al collo, ad un braccio e ad una coscia. Nardo è stato subito trasportato all'ospedale ove il suo stato, per quanto abbastanza grave, sembra non metterghi pericolo la vita. Il feritore si è costituito alla Polizia.

I risultati dell'inchiesta sembrano dimostrare che i due fratelli si erano di recente disputati per una giovanetta che l'ex-pugilista accompagnava al cinematografo. Avendo Nardo abusato della fiducia di questa giovanetta, suo fratello gli avrebbe rivolto severi rimproveri: sarebbe stata questa la genesi del dramma. Però, secondo un'altra versione, il dramma avrebbe avuto origine da una ragione di concorrenza commerciale. In passato Leonardo e Alessandro Benvenuto, esercitavano assieme uno stabilimento di carrozzeria, ma l'associazione qualche tempo fa venne rotta in seguito a divergenze di vedute. Alessandro Benvenuto, che aveva conservato lo stabilimento, vide di malocchio un mese fa suo fratello aprire un nuovo stabilimento di carrozzeria poco lungi dal suo.

Alessandro Benvenuto, interrogato, ha dichiarato che suo fratello si burlava di lui costantemente ed è per questo che mercoledì sera quando lo ha scorto non ha potuto dominare la sua collera: si è recato a cercare una rivoltella e ha compiuto il gesto criminale.

Nardo, famoso per la sua statura minuscola e la sua forza erculea, da parecchio tempo non si consacrava più alla boxe. Egli era ricomparso sul ring due anni or sono per una esibizione comica con Carnera, poi si era consacrato alla cinematografia dove le sue doti di acrobata le avevano rapidamente fatto notare.

LA "GAZZETTA" A ROMA

I pompieri romani in Vaticano

Un incendio alla Biblioteca nel 1904 - L'imbarazzo dei prelati - Una pronta decisione del Cardinal Merry del Val - Le parole di Pio X

ROMA, dicembre

... anni, i pompieri romani ... nati in Vaticano. Ma que- ... nè i giornali stranieri, nè i ... mentatori troveranno a ri- ... Ma allora quanti commen- ... supposizioni da una par- ... altra. Eppure era la cosa ... semplice e più naturale del ... Che per dar soddisfazione ... stranigenti e agli anti- ... accabbati si doveva lasciar ... la biblioteca vaticana? Chi si sarebbe sentito l'animo di ... ersi una così tremenda respon- ... di fronte al mondo degli ar- ... degli studiosi? Siano ben ve- ... pompieri romani e quindi an- ... se per il loro intervento ... tesoro poteva essere salvato ... giorni che seguirono gli appartenenti ai due estre- ... specialmente i primi, co- ... a sofisticare, e fu dato ... loro giornali che in Va- ... entrati i pompieri de- ... di Roma e non già quel- ... verno italiano. Sofismi o ... da cavalocchi e da av- ... d'accordo oggi — che ... è passata sotto ponte ... ma allora parevano ... menti formidabili e i gior- ... missarono su per un bel ... tempo.

L'intervento dei vigili del fuoco

... fu scoperto verso le ... sera e se la memoria non ... era in primavera. Aveva ... una saletta, presso la ... dove si eseguivano da un ... i lavori di restauro dei ... codici.

... il soffitto di tela e di ... con gran fumo e fiamme ... Era allora bibliotecario il ... gesuita Ehrle, oggi cardinale. ... Fu avvertito, accorse, ebbe un ... che correndo si pre- ... dal Cardinal Segre- ... Stato, il compianto Merry ... che allora abitava nell'ap- ... Borgia, e senza tanti ... gli gridò: «Eminenza, ... a fuoco la biblioteca». Figurate- ... il Cardinale! Come dubitare del- ... la grave notizia, se a ... era proprio il bibliote- ...?

... in fretta e furia si pre- ... recarsi sul posto, do- ... arrivati i pompie- ... Padre Ehrle con la voce rotta ... spiegò: «Sì, le no- ... guardie del fuoco sono già sul ... lavorano». Il Cardinale ... la calma e con ac- ... disperazione gridò: «Che ... padre che possano fare ... guardie del ... chiamare subito i ...

... A questo punto la ... di mezzo. Qualcu- ... obiettare: «Eminenza, i vi- ... in Vaticano?» Il Car- ... gitto attorno uno sguardo ... alzò le spalle e uscì. Un ... attraversato le log- ... nell'appartamento papale ... annunciare al Pontefice. ... metteva Pio X al cor- ... pericolo gravissimo e gli ... la necessità di richiede- ... dei pompieri romani. ... secondo di esitanza il ... Padre rispondeva: «Chiami ... dunque, Eminenza, purchè la no- ... biblioteca sia salva». Il ... Cardinale respirò soddisfatto.

Un Sottosegretario sul posto

Il tempo di telefonare alla Caser- ... Guerra, il tempo ai vi- ... giungere a tutta corsa. Al- ... erano le veloci autopom- ... ed i carri dei pompieri ... da robusti cavalli, buo- ... e resistenti. Giù per ... Nazionale e il Corso Vittorio ... echeggiarono le trombe ... Uno, due, tre, quattro ... uno dopo l'altro. «Incendio» ... diceva la gente, e ne chie- ... ai vigili la località. «... fuoco a San Pietro». La ... diffuse in un baleno, nei ... nei ritrovi. Una folla di cu- ... arrivò verso la basilica. In- ... altre voci si diffondevano. «Brucia», si diceva, «il tetto della Cappella Sistina», ma poichè su ... tetto, visibilissimo dalla piaz- ... non appariva traccia di fumo, ... appariva disorientata. Al ... di Sant'Anna dove qual- ... si diresse, lo svizzero di guar- ... informò di che cosa si trattava: «Andava a fuoco la biblioteca».

Intanto dalla Caserma dei pom- ... era stato telefonato a casa ... Sindaco, che era il principe don ... Colonna. Egli balzò in bot- ... e si fece portare in Vatica- ... arrivò proprio quando, in ... ad un cavallo giun- ... Sottosegretario agli interni ... Zanchetti. Entrarono. Allora in ... circostanze l'accesso in Va- ... era più facile che non adesso ... cortile del Bramante le due ... italiane si incontrarono col ... Merry del Val. Dopo il ... era quella la prima volta che ... si verificava in Roma ... tra i Palazzi Aposto- ... Per nulla turbato il Segretario ... Stato li ringraziò dell'interessa- ... e volle accompagnarli sul luo- ... dell'incendio.

La difesa dei Sacri Palazzi

I pompieri romani erano ormai ... pezzo al lavoro. Rendendosi ... importanza del luogo e ... de le pitture e delle col- ... cercarono di usare i getti ... acqua ... modo più cauto per non ... danni maggiori di quelli che ... il fuoco aveva fatto. ... la biblioteca non brucia- ... Il fuoco aveva attacca- ... soffitto della saletta dei re- ... ma s'era lasciato domare ... troppa resistenza. Comunque ... pericolo poteva essere grave, se le fiamme avessero attaccato il soffitto della Sala Sistina o dei Cento giorni, quello dove è avvenuto il crollo dei giorni scorsi.

All'indomani mentre si iniziava la polemica sulle qualità dei pompieri romani, in Vaticano Pio X cominciava ad esaminare il problema della difesa interna dei Sacri Palazzi da un nemico insidioso e pericoloso come il fuoco. Si prospettava così l'eventualità di creare un corpo di pompieri pontifici, modernamente attrezzato e di numero sufficiente. La spesa si presentò subito assai rilevante e allora si studiò la convenienza di trasformare almeno il materiale, uniformandolo a quello in uso dei vigili romani in modo da poterlo usare innestandolo con l'altro in un deprecato ripetersi di incendio. Ma fatti e rifatti i conti si vide che anche questa soluzione era assai costosa e ci si rinunciò, «tanto più — osservò giudiziosamente Pio X — che se dovesse scoppiare un altro incendio le nostre guardie del fuoco anche aumentate non sarebbero mai sufficienti e bisognerebbe sempre richiedere l'opera dei bravi vigili romani». E così l'idea fu abbandonata ed ancor oggi le sei guardie del fuoco della Città del Vaticano hanno quegli apparecchi di estinzione che avevano trent'anni fa. Figuratevi un po'!

Anche allora come oggi il Santo Padre nominò una commissione di inchiesta. E sapete chi fu chiamato a farne parte? Monsignor Ratti, allora bibliotecario dell'Ambrosiana.

Due Ministri italiani in Vaticano

Un'altra volta, dopo diciotto anni e molto prima della Conciliazione, altre due volte autorità italiane andarono in Vaticano. S'era nel gennaio del 1922, Benedetto XV agonizzava. Inatteso comparvero un giorno nel cortile di San Damaso due automobili. Noi giornalisti, che eravamo ad attendere notizie sotto il portico, ove la guardia palatina aveva allora la sua caserma, rimanemmo sorpresi nello scorgere accanto ai guidatori i commenti di due nostri Ministri: del Mauri, che era all'agricoltura, del Rodinò che reggeva il dicastero della Guerra. Non c'eravamo ancora riavuti dalla sorpresa che dalle due auto, fermatesi sotto la tettoia della Scala Regia, ne discendevano quei ministri. Erano da noi troppo bene conosciuti per equivocare. Li seguimmo sì, fino all'appartamento papale. Sorpresa degli altri nostri colleghi, a guardia in un salone, ove di tanto in tanto il Cardinal Gasparri, (barba non rasata da giorni, berretta a sghimbescio sui capelli grigi, le mani cacciate nelle tasche della sottana) veniva triste e sconfortato ad informare i diplomatici ed i giornalisti sul corso della malattia. Il Ministro Mauri capitò là in mezzo con aria disinvolta, come di persona di casa, e ciò valse a vincere un certo e visibile imbarazzo che aveva preso un po' tutti all'apparizione. Anche allora i due ministri, conosciuti del resto dagli altri prelati perchè erano «popolari», ebbero accoglienze cortesi e deferenti. S'aveva l'impressione, che rotto il ghiaccio e fatto il peggior passo, quello dell'uscio, tutti fossero contenti di ritrovarsi.

Oggi che la Conciliazione è un fatto compiuto, che tutti ne conosciamo le trattative lunghe e difficili, vien fatto di rilevare come gli episodi ricordati avessero in fondo un importanza veramente minima. Ma quanti si illudevano in quegli anni che il dissidio tra Chiesa e Stato si potesse sanare così, con incontri e cortesie del genere. Ci voleva ben altro che atti di solidarietà umana. La diplomazia affidata alla scala-porta e alle pompe dei pompieri. Che bei tipi i polemisti di quegli anni lontani!

gincar

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1781)

Madrid. — Con lettere del Maresciallo di Campo Don Pietro Guelfi Comandante Generale di Orano in data de' 10 del passato s'è ricevuta la notizia che gli Algerini avevano fatta una scorreria inaspettata contro quella Piazza con più di 6 mila uomini, alla testa de' quali il Bey della Provincia; ma che dopo vari attacchi furono i Turchi bravamente rispinti con perdite. Il Bey colla sua Truppa si è poi ritirato istantaneamente a motivo (per quanto dicesi) della novità giuntagli d'esser morto il Bey d'Algeri, e conferito il comando di quella Reggenza ad un Bassà suo grande amico.

Cent'anni fa

(1831)

Parigi. — Un giornale parigino ha fatto il calcolo che dopo la rivoluzione di luglio 1830 vennero sequestrati alla posta 960 mila giornali, per cui gli associati spesero inutilmente 10400 franchi di bollo, e 18 mila di spesa di posta che vengono anticipatamente pagati.

Cinquant'anni fa

(1881)

Vienna. — Nel suo castello di Szodia, in Ungheria, è morto il barone Arpad Lopresti, celebre per le sue stranezze. Tra tutte le cose che di lui si narrano, le più originali sono quelle relative al suo contegno cogli agenti delle tasse. Egli nutriva per le tasse un'antipatia violenta, e negli ultimi anni della sua vita tenne sempre accanito all'ingresso del suo castello dei cani mordaci, perchè gli esattori non si avvicinassero. Qualche anno addietro, un esattore, il quale conosceva i pericoli che sovrastavano a chi nella sua qualità intendeva penetrare nell'abitazione del barone, riuscì però ad entrarvi travestito da contadino, nella speranza di far man bassa sopra le proprietà del vecchio padrone di casa. Fu introdotto nello studio di Lopresti, e mentre era occupato a far l'inventario degli oggetti che conteneva, vide spalancarsi ad un tratto la porta e precipitarsi nella stanza un lupo, che immediatamente gli saltò addosso. L'animale gli sbranò un braccio, e l'esattore ebbe appena il tempo di salvarsi da una morte sicura arrampicandosi sopra un grande armadio. Finalmente le Autorità governative risolvettero di valersi della forza per costringere il barone a pagare le tasse dovute; ma appena Lopresti lo seppe, fece spargere la voce nel pubblico che il suo castello era minato colla dinamite, e quando i soldati si fossero avvicinati, lo avrebbe fatto saltar in aria. Allora le Autorità desistettero dal loro progetto, e lasciarono tranquillo il suddito recalcitrante. Ma l'affare della dinamite non era stata una minaccia vana, perchè, morto il barone, si trovarono nelle cantine del castello tre cartucce contenenti ognuna nove libbre di dinamite. Gli arretrati delle tasse dovuti da Lopresti ascendevano a più di 30.000 fiorini.

La suggestione dei sogni e lo strano caso d'una donna

INTRA, 26

Un fatto che dimostra quali suggestive influenze possano avere i sogni sulle persone facilmente impressionabili, si è verificato ad Intra, protagonista certa Maria Poggiani.

L'altra notte, infatti, la Poggiani ebbe a sognare d'un furioso colpo di vento, che aveva fatto crollare il balcone di casa sua. Il mattino dopo, svegliatasi, ella si vestì frettolosa e, senza prendersi la briga di mettere il naso alla finestra, si recò difilato da un muratore pregandolo di portarsi immediatamente a casa sua onde procedere lestamente alla ricostruzione del balcone precipitato. Il muratore si munì dei ferri del mestiere, preso con sè un manovale e si recò sul posto, insieme alla donna. Appena giunti, però, davanti alla casa, ai tre sembrò cadere dalle nuvole. Mentre tutti si aspettavano di trovarsi dinanzi ad un ammasso di calcinacci, dovevano invece constatare come il balcone fosse perfettamente al suo posto. Il muratore convinto di essere stato preso in giro, rampognò vivamente la donna questa, sbalordita anch'essa per la stranissima vicenda, si risovvenne allora del sogno fatto la notte precedente, così il mistero fu chiarito. Questo stupefacente caso di suggestione ha suscitato, nella cittadinanza discussioni e commenti.

La gloriosa impresa atlantica rievocata al cospetto dell'Oceano

Italo Balbo inaugura a Bolama

il monumento che ricorda l'eroico sacrificio dei Caduti

BOLAMA, 26

Iermattina alle 7, ha avuto luogo la solenne inaugurazione del monumento eretto alla memoria dei caduti della traversata aerea dell'Atlantico. Il Ministro dell'Aeronautica gen. Balbo, gli «atlantici», le rappresentanze e tutti i crocieristi sbarcati dall'*Esperia* si sono recati in lungo corteo sul luogo dove è stato eretto il monumento.

La cerimonia ha subito inizio. Dal lato che fronteggia il monumento sono schierati gli «atlantici»; alla sinistra le rappresentanze dell'Esercito della Marina, della Milizia ed ufficiali di ogni arma. Rendono gli onori truppe indigene e una compagnia di sbarco di marinai portoghesi. Alla destra sono le rappresentanze del Senato, della Camera, del Partito, dell'Accademia e tutte le altre coi rispettivi gagliardetti inquadrate in formazione.

Mentre il Ministro ed i convenuti si irrigidiscono nella posizione di attenti, discende il velario che cela l'opera marmorea dello scultore Quirino Ruggeri, che esprime con ardite solide linee classiche la alta significazione del volo che per i grandi compagni caduti rimane incompiuto.

Il vibrante discorso di Balbo

Dopo la benedizione del monumento, il Ministro Balbo, fra il più religioso silenzio, parlando in portoghese, consegna il monumento al Governatore. Quindi in italiano pronuncia un commosso discorso.

«*Signor Governatore*, — egli dice, — *A nome del Governo fascista di Sua Maestà il Re d'Italia, ho l'onore di consegnare alla Nazione portoghese il monumento che ricorda i Caduti dell'Impresa aerea dell'Atlantico. Sono sicuro che quest'ala di pietra romana sarà gelosamente conservata dai figli della Lusitania, non immemori di Roma.*

«*Mi piace ricordare solennemente che un anno fa fummo qui accolti come fratelli e che la nostra Crociera trovò nell'animo della Colonia fremiti di comprensione; eravamo partiti per affrontare il destino nel nome della civiltà latina e sentivamo battere col nostro il cuore dei fratelli Portoghesi.*

«*Coloro che qui lasciammo nella notte memorabile, signor Governatore, custodiscono in ispirito la fraternità delle nostre Nazioni, che furono e vogliono essere amiche nel nome della origine comune e dei comuni ideali*».

Balbo si rivolge ora agli italiani che son qui attorno a lui, i compagni della impresa vittoriosa e coloro che in Patria o fuori attesero, penarono, delirarono per la vittoria:

Sfida al destino

«*Camerati atlantici, camerati fascisti! I morti della notte di Bolama sono davanti a noi. Questa è la terra, questo è il cielo che ai loro occhi mortali balenò l'ultima volta nella caligine squarciata da lingue di fiamma. Questo è il paese dell'olocausto, sublime per dignità e misura di eroismo. Questo paese di ricordo ci è caro come un lembo della Patria. Se è vero che di tutti i sogni sognati nella vita, l'ultimo è destinato a trionfare della morte, siamo certi che non è morta e non morirà quella baldanzosa sfida al destino lanciata contro l'immensità atlantica nella notte del 26 gennaio, quella in cui si riassume l'estremo anelito di potenza e di gloria che i nostri Caduti portarono nei gorghi oceanici.*

«*Noi siamo qui convenuti per esaltare quel loro volo stroncato. Non siamo venuti per compiangerli. Essi per i primi non lo vorrebbero, e non lo vogliamo noi che nell'esercizio del volo, ove il rischio è stimolo, siamo a ogni istante pronti a ripeterne il gesto e l'olocausto. Noi onoriamo i morti per esaltare e sospingere i vivi sulla via della gloria immortale. Quando il ricordo del passato possiede questa viva forza di suggestione sul futuro, esso non è soltanto un bisogno dell'anima, ma un sacro dovere. E con questo sentimento religioso, quasi compiendo un rito, volgiamo gli occhi intorno e ricordiamo le popolazioni semplici e miti che ci accolsero con segni augurali, e salutiamo l'arco delle grandi foreste, e lo specchio tranquillo di queste acque ove trovano pace i fiumi impetuosi, e salutiamo la grande luce che annuncia il palpito immenso dell'Oceano sconfinato.*

Natale di Bolama

«*Ricordiamo, camerati, ricordiamo! Or fa un anno noi le sentimmo risuonare le campane del dolce Natale, ma esse squillavano soltanto nel nostro cuore. Sulla distesa marina che il sole dei Tropici perennemente dardeggia, la fantasia ricamava tetti bianchi e chiome di alberi fiorite di neve intorno a un piccolo campanile. E visi cari di mamme, di spose, di sorelle, e chiari occhi di bimbi. Il rombo dei motori che ci accompagnava attraverso le coste d'Africa non attutiva quel suono. Natale di Bolama, Natale dell'anima! Proprio in quel giorno intimo e sacro noi discendemmo e tutto prese ai nostri occhi un aspetto di maestà. Il lembo estremo del Continente tenebroso, dal quale dovevamo spiccare il volo verso l'ignoto, ci diede subito la suggestione dei suoi violati misteri e lo "alto mare aperto" ebbe contorni e aspetti danteschi e si mazzurrò veramente di quella poesia di cui è circondato l'ultimo viaggio di Ulisse.*

«*Io so, e voi sapete, o camerati dello stormo invitto, l'intima lotta che fu combattuta entro l'anima nostra per non cedere alla lusinga della tentatrice nostalgia. I canti di guerra vinsero la eco lontana delle cornamuse natalizie e l'Italia fascista ci apparve presente, viva, spregiudicata e giovane in mezzo a noi, giovani. Ricordate come i giorni passavano in fretta lanciati dalla nostra impazienza? Alle stelle chiedevamo meno sorrisi e più certezza, e la bianca luna romantica, nella sua tenace latitanza, fu giudicata rea di alto tradimento.*

«*Il giorno 2 il nostro povero e grande Maddalena tentò vittoriosamente la prova del decollo col massimo carico, nell'ora più calda. Il 3 e il 4 non si fece che affrettare la grande ora del destino, con tutti gli apparecchi già pronti al balzo notturno. La sera del 5, sotto il cielo fosco e grave, il Bissagos prese a rimorchio una per una le quattordici barche dei quattordici equipaggi. Io vi vedevo sfilare, o camerati, dal bordo dell'Alice, assieme a Valle, e non volli salutare nessuno col cenno della mano. Ma voi indovinaste come vi seguissero nel buio, sullo specchio insidioso delle acque, i miei sentimenti troppo superiori alla mia volontà. Anche ora, mentre vi parlo, mi vien fatto di sentire strozzata la voce nella gola e di tremare come allora nella paura di tradirmi.*

La grande impresa

«*Che cosa pensavo, che cosa dicevo entro me stesso in quell'ora indimenticabile? Addio per me, addio per voi, compagni della grande ventura. Chi sa quale vittima ha designato il destino. Ma in virtù del sacrificio eroico, sarà domani più grande la Patria che ci ha predestinati. E dicevo a me stesso: il Duce, che in un mare non meno procelloso, guida verso l'avvenire la ardita Italia, senta che qui vive e canta intrepida, senza indulgere alla debolezza umana, una giovinezza materiata di spirito e di volontà, tutta protesa a sfidare il destino.*

«*Partimmo e una colonna di fuoco ruggiò la sua luce improvvisa sino al cielo. L'Oceano si illuminò di quella traiettoria ideale che attingeva alle stelle. Queste non comparvero nell'arco oscuro del cielo, non comparve la luna; ci tennero compagnia i grandi nembi e le cortine di pioggia; le acque mugghiavano procellose e livide nell'alba incerta, le nuvolaglie nascondevano il sole; ma i risparmiati procedettero dietro quella scia invisibile guidati e sospinti dalle fiamme intravviste sulla costa d'Africa. Oh potenza creatrice del sacrificio! Che cosa sarebbe la nostra impresa senza l'olocausto dei morti di Bolama? Il mondo è fatto di una piccola minoranza di arditi e di un maggioranza immensa di poltroni.*

«*Quando un'impresa è riuscita, sono tutti pronti a giudicarla estremamente facile e l'oblio è l'ordinario retaggio degli ardimentosi. Se la trasvolata atlantica, non per noi che nulla chiedemmo se non di servire la Patria, ma per l'Italia che ha bisogno di atti generosi come di pane, non fu svalutata avanti agli occhi del mondo, anzi cinse di un'altra corona la fronte della Nazione fascista, ciò si deve soprattutto a voi, o camerati nostri, divorati dal fuoco e inghiottiti dalle acque: capitano Boer, tenente Barbicinti, sergenti Nensi, Imbastari e Folsi. Onore ai vostri nomi e gloria perenne risplenda per voi su queste acque e si diffonda lontano fin dove arriva la fama dell'italian sangue gentile.*

«*Nel simbolo che oggi vi dedichiamo un'ala cade infranta, ma l'altra si erge più impetuosa verso il cielo. Il fascio littorio domina questa simultanea vicenda di martirio e di vittoria.*

«*Come nella notte di Bolama, noi giuriamo, davanti a Dio che protegge i destini d'Italia, che l'ala vittoriosa sarà sempre pronta a sconfiggere il destino, a vincere la morte ed a raggiungere le più ardue mete su tutti i mari e su tutti i cieli del mondo*».

Il ritorno sull'"Esperia,,

Il Ministro Balbo conclude chiamando con voce alta e ferma i Caduti. La folla degli intervenuti, con grido unanime, risponde «Presente», mentre il plotone di allievi dell'Accademia aeronautica spara salve di fucileria.

Il Governatore della Guinea portoghese, prendendo in consegna il monumento pronuncia brevi parole e porge il saluto ad Italo Balbo ed ai trasvolatori dell'Atlantico che da Bolama mossero per l'audacissimo volo ed oggi qui ritornano per un fraterno tributo di pianto e per il rito di esaltazione dei Caduti.

Durante la cerimonia un aeroplano pilotato dal capitano Macedo, venuto a rappresentare l'aviazione portoghese, sorvola il monumento. Terminata la cerimonia il Ministro, fra la generale commozione, cominciando dal generale Valle abbraccia tutti i suoi compagni. Ai piedi del monumento vengono poste oltre la grande corona bronzea di S. E. Mussolini, altre corone recate dalla Patria lontana e quelle donate dalle autorità e dai connazionali residenti in questa colonia. Meno triste è il ritorno sull'*Esperia*. E' in tutti la sensazione nitida del dovere compiuto.

Il giubileo sacerdotale del Nunzio Borgoncini Duca

ROMA, 26

Il Nunzio apostolico presso il Re d'Italia mons. Borgoncini Duca ha festeggiato nella notte di Natale, con una semplice funzione religiosa nella Cappella dell'Oratorio di San Pietro, il suo 25.o anno di Messa.

Mons. Borgoncini Duca ha scelto la Cappella dell'Oratorio per questa celebrazione per il fatto che ai ragazzi che frequentano in gran numero questa istituzione egli dedica, da qualche lustro, cure quotidiane. Il suo interessamento per l'Oratorio di San Pietro data dal tempo in cui l'attuale Nunzio, allora semplice monsignore nella Segreteria di Stato, abitava in una villetta posta immediatamente dietro all'Oratorio e compresa oggi entro la cinta delle mura vaticane.

La funzione ha avuto un carattere di famigliare intimità. Con i ragazzi e i preposti all'Oratorio non erano infatti presenti che la madre e la sorella del Nunzio. In questi giorni a mons. Borgoncini Duca sono giunte cordiali lettere di felicitazione da autorità e prelati di ogni parte d'Italia.

Vagone postale in fiamme

LUCCA, 26

Il bagagliaio postale del treno in arrivo da Castelnuovo Garfagnana, in attesa di partire per Viareggio, si è incendiato improvvisamente. L'incendio fu particolarmente violento tanto che rimasero distrutti una diecina di metri della tettoia sovrastante della pensilina grande della stazione. Il bagagliaio veniva subito isolato ed il fuoco domato. Sono andati distrutti 22 sacchi di corrispondenza caricati lungo la linea e pacchi postali.

La morte del pittore Laprade

PARIGI, 26

A Fontenay-aux-Roses è morto giovedì sera, in seguito a colpo apoplettico, il noto pittore francese Pierre Laprade, le cui principali opere si trovano esposte nelle Gallerie parigine del Lussemburgo e del Petit Palais e nei Musei di Lione, Rouen e di altre città francesi.

Egli era nato nel 1875 a Narbona e si era creato una vasta rinomanza, oltre che per le sue tele, per le fini e delicate illustrazioni di importanti edizioni di lusso. *Comoedia*, annunciandone la morte, chiama il Laprade «il pittore delle cattedrali» e rileva che egli era ancora oggi uno dei migliori maestri francesi del pennello.

Arresto di favoreggiatori del bandito corso Bornea

PARIGI, 26

Nell'impossibilità di svolgere operazioni decisive contro i banditi annidati nella macchia, le autorità francesi della Corsica cominciano a compiere rastrellamenti nelle località comprese nella «zona infetta». La gendarmeria di Bastia ha ieri arrestato Gioacchino Marti, Domenico Madizzi, Domenico Merli, Felice Salini, accusati di favoreggiamento nei confronti del bandito Bornea.

IN LIBRERIA

L'amico degli artisti

Il titolo «L'amico degli Artisti» che Francesco Sapori ha dato a questo suo ultimo libro risponde perfettamente al concetto che il pubblico intellettuale ha del nostro scrittore eclettico il quale, oltre ad essere un appassionato studioso dell'arte, è veramente un sincero amico degli artisti cui non ha mai mancato, sotto forme diverse, non esclusa quella dell'organizzazione di gruppi e di sezioni nelle mostre nazionali ed internazionali, di offrire il suo appoggio, il suo consiglio e il suo giudizio autorevole e disinteressato.

Francesco Sapori, novelliere, romanziere e scrittore d'arte, in questo libro che ha dedicato a Dino Grandi, amico dell'arte, ha raccolto il frutto d'interessanti ricerche e di seri studi, compiuti sull'attività di alcuni pittori, scultori, architetti, i migliori fra i nostri migliori ponendo sul frontespizio della magnifica pubblicazione il seguente ammonimento:

«Guardare all'arte oggi senza prevenzioni diffidenze e facili rancori; credere nella bontà della missione affidata da Dio agli ingegni creativi; accostarsi alle opere plastiche col cuore aperto a sentire, a godere ad elevarsi: ecco un compito gradito per raffinati e per grandi; per gl'intenditori e per profani. L'arte è, o dovrebbe essere, rivelazione per pochi, consolazione per tutti».

L'autore inizia il suo studio rammentando in un apposito capitolo le origini dell'arte italiana con particolare disamina dei contatti, le interferenze ed i connubi esistenti tra l'arte classica e quella etrusca che alimentano e fecondano la pianta eternamente giovane dell'arte nostra.

Indi si sofferma con acutezza di indagine sul problema pittorico attuale in generale, ed espone le sue vedute sull'arte applicata, che lo occupò in varie epoche anche nella organizzazione di esposizioni e di gruppi, trattando dell'architettura, dell'arredamento della casa, con riguardo agli artisti e artigiani che ad esso, esplicando diverse attività si dedicano, denunciando manchevolezze e suggerendo provvedimenti, non dimenticando di volgere uno sguardo all'attuale movimento estetico nei rapporti della scuola e dell'industria artistica nazionale.

Il Sapori ci presenta con vivezza descrittiva e con sottigliezza di analisi critica, alcune figure di artisti che personalmente, durante i suoi non pochi viaggi compiuti a scopo culturale, ha avuto occasione di conoscere ed ammirare per l'opera la loro spiegata nell'arte pura e applicata, quali, Gemito, Cambellotti, Marcello Piacentini, Di Giorgio, Carnevali, Dottori, Vittorini, Lugpi, Oppo, Brossi, Principe, Boccolari, Riccardi, Fiorese, Ferramarchi, Balla futurista, Bocchi ed altri ancora.

Un capitolo è dedicato al giardino italiano di cui l'autore ci descrive la purezza architettonica e la bellezza ambientale, ed altre pagine interessantissime sono scritte in riguardo alla disciplina nelle esposizioni che il Sapori vorrebbe ridurre il numero delle mostre collettive per dar posto alle esposizioni individuali affinchè gli artisti si trovassero più a contatto con il pubblico, facendo presenti inoltre i suoi criteri, in proposito all'organizzazione delle manifestazioni d'arte, criteri che potrebbero esser oggetto di discussione ampia, ma che tuttavia spesso sono giusti e formulati in seguito ad una serena disamina dell'attuale vita dell'arte e degli artisti.

In ultimo il Sapori prende in esame i valori reali ed emotivi della moderna architettura, materia questa che appassiona non solo tutti gli studiosi d'arte ma anche i profani e che ha necessità ancora d'esser discussa perchè è l'architettura che riassume tutte le arti ed è essa che segna in modo indelebile il progressivo sviluppo della civiltà.

In quanto alla veste di questa pubblicazione, v'è da rilevare che è stata studiata e composta con quella nobiltà che il libro moderno, specialmente d'arte, reclama.

Duecentottanta pagine di carta Fabriano a mano intercalate da cinquantuna tavole riproducenti con nitidezza di esecuzione opere di antichi e di moderni pittori, scultori e decoratori, sono rilegate in tela, ed i mille esemplari numerati di questa edizione originale curata in ogni particolare dalla Casa Editrice «Sapientia» di Roma, recano la firma dell'autore.

La morte e l'amore

E' veramente un agile e bel romanzo questo del Tombari (Mondadori ed. Milano, L. 12.) in cui l'arte non è ingombro pretenzioso ma schietta vita che anima tutte le pagine chiare di una semplicità che non è povertà di espressione e di concetto, ma al contrario immediatezza di visione, che nella unione con la nativa freschezza del sentimento trova la sua armonia ideale.

In questa semplicità ed in questa freschezza, sulla scorrevole umana trama del suo racconto, l'A. colloca tutta una serie di brevi riuscitissimi quadri, che non spezzano tuttavia l'unità essenziale del romanzo ma vi agitano, accanto ai protagonisti, un complesso mondo di figure, tutte scolpite accuratamente ma a pochi tratti, nessuna lasciata a metà in abbozzo, come trascurabile di fronte alla totalità delle altre.

Figure diversissime, avviate tutte con la loro vita e le loro passioni, con i loro pensieri ed i loro movimenti a comporre un sistema di fatti e di personalità intorno all'attesa ansiosa di una fanciulla, ad una semplice storia d'amore doloroso e soave. Questo amore è come una tersa e commossa vena di poesia che può, attraverso le pagine, passare quasi silenziosa, sommersa dal rumore di avvenimenti, dal colore di quadri, dalla scolpita personalità di figure; ma nella fine, la vena si allarga, dileguano intorno le altre strutture e si cancellano le figure minori per comporre la semplice armonia di chiusa in una calda luminosità di grande e musicale dolcezza.

Soldato coloniale francese fucilato

PARIGI, 26

Ieri mattina, al forte di Montessy, presso Lione, è stato fucilato il caporale Ahmed Ben Mohamed del quinto tiratori, di guarnigione a Bourg, condannato a morte dal Tribunale militare di Lione il 4 agosto per avere al campo di Valbonne ucciso l'aiutante Laxage, ferito un soldato e la moglie di un sottufficiale.

SPIGOLATURE

Le tendenze letterarie dei topi sono state riconosciuti attraverso i secoli. Ma non si sospettavano ancora particolari gusti e discriminazioni di questa classe di roditori. Il direttore di una delle più importanti Case editrici di Londra Constable, riferisce — scrive il *Matin* — che da varie parti del paese la libreria aveva ricevuto nelle ultime settimane lettere di bibliotecari, librai e privati che si lamentavano dello strano fatto che, mentre i topi trascuravano i libri pubblicati da altri editori, rodevano con entusiasmo quelli usciti dalle stamperie di Constable. L'editore pur dichiarandosi orgoglioso del attrazione che i suoi libri esercitavano sui piccoli roditori, ha voluto chiarire il mistero della preferenza, e passato in rassegna i volumi in deposito nel sottosuolo della libreria ed ha trovato che i topi se ne erano abbondantemente serviti. I libri furono allora trasportati al primo piano. Tre giorni dopo l'editore, stupefatto, si accorgeva che l'esercito di topi dalle cantine era salito al primo piano. Un nuovo sgombero venne deciso ed i libri più importanti furono rinchiusi nella sala della direzione della Casa editrice, al secondo piano. L'indomani si ebbe una nuova sorpresa, i topi avevano seguito lo sgombero e si erano installati al secondo piano. Gli impiegati della ditta rimasero addirittura sbalorditi. Vennero chiamati dei tecnici, e il Constable riferisce che, dopo lunghe e pazienti ricerche si è scoperto che, a differenza delle altre Case editrici, la ditta Constable aveva addottato, come rilegatura delle opere stampate, un tipo portante una costola di pelle di capra. A quanto è risultato, questo genere di pelle esercita una irresistibile attrazione per tutti i generi di roditori. La constatazione fatta dalla ditta la pone in una situazione alquanto sgradevole. Essa, infatti, dichiara che sarà obbligata a cambiare le rilegature di tutti quanti i libri che possiede in deposito.

*

A Boulogne sur Mer vive ancora il veterano Giuseppe Molin, nato il 4 agosto 1830, che ha avuto in questi giorni la croce di combattente. Questo veterano della guerra del II Impero — scrive il *Petit Parisien* — sebbene inchiodato sulla sua poltrona, per la debolezza dei suoi reni, ha fresca la memoria, e narra avvenimenti di settantadue anni fa, come se fossero successi ieri. Nel 1857 il Molin aveva lasciato il villaggio natio per recarsi a Aux-Chateau, capoluogo del dipartimento dove fungeva la leva militare. Entrò come soldato nel V battaglione dei cacciatori appiedati. Fece il servizio prima a Lione poi a Besançon. Là, nel 1859, apprese che il suo battaglione doveva recarsi in Italia. Gli italiani si erano sollevati per liberarsi dal giogo austriaco, e la Francia li appoggiava. Così egli descrisse al giornalista che lo interrogava la battaglia di Magenta. «Dopo aver marciato per tre giorni nelle pianure del Piemonte, il Comandante Tournin ci pervenne che gli austriaci ci stavano di fronte, e che bisognava caricarli per liberare Magenta. Il sole era appena alzato quando ci fu dato l'ordine di caricare alla baionetta. Ci battemmo come leoni. Il mio battaglione che contava mille uomini, era ridotto alla sera a 475. Ma abbiamo avuto la soddisfazione di vedere gli austriaci prendere la fuga, abbandonando numerosi morti e feriti. Per parecchi giorni poi continuammo a caricare alla baionetta, e non si può credere quanti uomini perdettero gli austriaci. Essi temevano molto i francesi, e ad una terza carica ci trovammo dinanzi ad un nemico vinto che non cercava che la fuga. Posso dire che è colla baionetta nelle reni che abbiamo cacciato gli austriaci dalla Lombardia». E il veterano aggiungeva: «Dopo quei duri momenti noi abbiamo conosciuto l'apoteosi e le acclamazioni entusiast che di un popolo, al quale era stata resa la libertà».

*

Alla lezione inaugurale del professore Gregoire della «Facoltà di medicina» di Parigi, tutti i professori intervennero in toga rossa, guernita di ermellino. L'uso di questo vestito di cerimonia — scrive il *Figaro* — era andato giù di moda. Ora il decano, il prof. Baltazard, ha chiesto sia ristabilito. «Il corpo medico però — diceva Pascal — non ha bisogno di pompe per accordare ai suoi maestri il merito che spetta ad ognuno di essi. Se i medici possedono la vera arte di guarire, non hanno bisogno del berretto quadrato. La maestà della scienza è già venerabile per se stessa». E dai tempi di Pascal la scienza ha molto progredito, e risalendo alle cause prime di certe malattie, la medicina odierna ne mitiga la gravità e col mezzo di terapeutici efficaci, rapidi nella loro azione, ne determina la guarigione. I professori della Facoltà di medicina non hanno bisogno di indossare la toga rossa per imporre il prestigio del loro sapere. Ma il decano ha voluto far rifiorire questo costume degli avi, per rispetto alla tradizione. Il principio di eguaglianza richiede l'uniformità nei vestiti. Sottraendosi, il professor Baltazard ha voluto dimostrare che la Facoltà di medicina occupa un posto eletto e che anche il vestito doveva essere di eccezione.

LIBRI NUOVI

Nicola Evreinov: «Il teatro della guerra eterna», Casa Editrice Nemi, Firenze, L. 3.

Giulio Bucciolini, «Se, allora si...» 3 atti tragicomici, Casa Editrice Nemi, Firenze, L. 3.

Cipriano Giachetti: «Il cavallo di Troia», commedia in 3 atti. Casa Editrice Nemi, Firenze, L. 3.

Benvenuto Disertori: «L'incisione italiana», con illustr. Casa Editrice Nemi, Firenze, L. 3.

P. Domenico Bassi: «La Bibbia» con illustr. Casa Editrice Nemi, Firenze, L. 5.

Domenico Giuliotti: «San Francesco» con illustr. Casa Editrice Nemi, Firenze, L. 4.

CRONACA DI VENEZIA

Il Patriarca a S. Stefano

Ieri mattina solennità di S. Stefano, il Patriarca alle 7 e mezza, accompagnato dal suo segretario mons. Zaniol, si portò nella antica chiesa degli Agostiniani per celebrarvi la Messa. Fu ricevuto dal parroco don Giuseppe De Biasio, dal Clero di chiesa e dai rappresentanti delle Associazioni cattoliche maschili e femminili.

Il Patriarca celebrò la Messa assistito dal parroco e da altri sacerdoti ed al Vangelo rivolse la sua parola ai parrocchiani che affollavano la chiesa, tessendo un efficace panegirico del primo martire della Cristianità, Santo Stefano.

Impartì poscia numerose comunioni agli inscritti alle Associazioni cattoliche ed intorno alle 9, ossequiato dai sacerdoti e dalla popolazione fece ritorno al suo palazzo.

L'altare di Santa Rita

a Santa Maria del Giglio

Le funzioni natalizie si sono svolte con sfarzo anche nella chiesa parrocchiale di S. Maria del Giglio. Questa chiesa, che è una delle più antiche di Venezia, pur non essendo una di quelle dotate di maggiori capolavori d'arte, invita i fedeli a frequentarla anche perchè ha la fortuna di avere un parroco zelantissimo, mons. Pilati, il quale ha una passione speciale per la sua chiesa che egli cerca con gusto fine di sempre più dotare.

Durante le funzioni di Natale si è potuto ammirare quest'anno l'altare di Santa Rita da Cascia, abbellito proprio in questi giorni a cura del parroco. Lungo le pareti, con molto buon gusto e proprietà, vennero poste delle cornici per conservare gli ex voto che continuamente sono offerti alla Santa; ai due lati di fronte all'altare furono anche posti due riflettori che illuminano in pieno il quadro della Santa con effetto veramente suggestivo.

Infine il quadro venne dotato di una splendida cornice in argento con incastonate agli angoli pietre fine, lavoro veramente artistico, di cui mons. Pilati ha affidato l'incarico al signor Pasquale Zennaro, il quale ideò il disegno, mentre lo sbalzo in argento venne artisticamente eseguito dalla ditta fratelli Marzot.

I marinaretti della "Scilla,, si fanno onore

Dal Comando Scuole C.R.E.M. di Pola è giunta al comandante Vittorio Mangano, direttore della nave scuola Marinaretti *Scilla* la seguente lettera:

«Mi fa piacere comunicarle che i marinaretti di codesta nave scuola, venuti a queste Scuole per frequentare il corso allievi nocchieri, si sono comportati molto bene, hanno dimostrato molto interessamento e volontà e si è notato in loro una buona e sana preparazione.

«Il corso è finito il giorno 16 corr. e tutti gli allievi vanno ad imbarcare sulla R. Nave *Vespucci* per un tirocinio pratico.

«Mi compiaccio segnalarle che agli esami finali, su 187 allievi è risultato primo con 19 ½ - 20 l'allievo Salerno Andrea al quale è stato conferito il diploma d'onore con medaglia d'oro, ed un buono fruttifero postale di lire 100, quale premio.

L'istruzione marinaresca

alla Compagnia della Vela

La Presidenza della Compagnia della Vela ci comunica che anche quest'anno il suo corso invernale di istruzione marinaresca comincia sotto i migliori auspici. Infatti in pochi giorni le iscrizioni sono giunte numerose presso la sua Segreteria. Già una prima riunione ha avuto luogo Mercoledì dove con brevi cenni sono state esposte ai presenti le direttive generali del corso ed è stata fissata per giovedì 31 corr. ad ore 18.30 la prima lezione. Essa però avrà ancora carattere generale poichè le iscrizioni si accetteranno ancora fino al 15 Gennaio 1932.

Università Popolare

Domenica 3, ore 17 - «Visioni dalla carlinga»: Margherita G. Sarfatti.

Giovedì 7, ore 21 - «La personalità umana»: Prof. Carlo Foà, dirett. dell'Istituto di Fisiologia della R. Università di Milano.

Domenica 10, ore 17 - «Neve in montagna» (con proiezioni): Prof. Alberto Bortolini, del R. Istituto Tecnico Paolo Sarpi.

Giovedì 14, ore 21 - «Da Carducci a noi: Gabriele D'Annunzio» (1): Prof. Diego Valeri, della R. Università di Padova.

Domenica 17, ore 17 - «Da Carducci a noi. Pascoli» (2): Prof. Diego Valeri.

Martedì 19, ore 21 - «Da Carducci a noi. Verga e Fogazzaro» (3): Prof. Diego Valeri.

Giovedì 21, ore 21 - «Da Carducci a noi. Il '900» (4): Prof. Diego Valeri.

Domenica 24, ore 17 - «Dal Venezuela al Gran Chaco» (esplorazione italiana illustrata da numerose proiezioni): Prof. Giuseppe Capra, della R. Università di Roma.

Giovedì 28, ore 21: «Un procuratore veneziano dell'ultimo '700: Carlo Gozzi»: Prof. Benvenuto Cestaro, del R. Istituto Tecnico di Padova.

Domenica 31, ore 17 - «Pittura veneziana: Il Mantegna» (con proiezioni): Prof. comm. Gino Fogolari, R. Sovraintendente ai Monumenti.

Biglietto d'ingresso alle singole conferenze dell'U. P. L. 1.50; per tesserati delle istituzioni aderenti all'Istituto Fascista di Cultura, una lira (comprese le tasse).

Abbonamento per il periodo di gennaio lire tre.

La Biblioteca circolante è aperta ogni mercoledì dalle 19.30 alle 19.30 e ogni domenica dalle 10.30 alle 12. I soci dell'U. P., acquistando l'apposita tessera, che costa 50 cent., hanno diritto al prestito gratuito dei libri, e delle riviste.

Associazione Artiglieri d'Italia

Il Commissariato Provinciale dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia, avv. comm. Carlo Lanza, ha fatto affiggere il seguente manifesto:

«Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati in congedo dell'Arma di Artiglieria dei Bombardieri!

Date la vostra adesione di massima alla Associazione Nazionale che si organizza per voi.

«Camerati di Artiglieria!: I Fanti, gli Alpini, i Bersaglieri, i Cavalleggeri, e le Truppe congedate del Genio si riunirono in forti associazioni per conservare intatti i vincoli di cameratismo che, per comunanza di fatiche e di pericoli, con la medesima fede virilmente affrontati, sono e devono sempre sentirsi fratelli.

«Gli Artiglieri e i Bombardieri che sempre e dovunque, a prezzo del loro sangue, tennero alto l'onore dell'Arma tuonante e possente e che, con passione sublime fusero le anime in un solo realizzato valore: quello di vincere o morire per la nostra bella Italia, oggi si costituiscono anch'essi in Sodalizio Nazionale che sarà custode, rievocatore e consacratore di pagine immortali di epica storia e di eroiche azioni di guerra, perchè il culto, la rievocazione e la consacrazione delle virtù militari di remoto e di recente passato suonano e valgono formale ed unanime promessa alla Patria che i futuri cimenti troveranno pronti i pezzi e ancor più pronti i cuori».

Le adesioni si ricevono tutti i giorni non festivi alla Segreteria del Gruppo Ufficiali in Congedo - Campo S. Maria del Giglio 2541.

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro Dopolavoro

Ieri sera, quale quinta recita pro Opere assistenziali, la Filodrammatica E. Novelli presentò i tre atti brillanti di G. Salvestri «Fatemi la corte» e «Santa Lucia» un atto di Paoletti, guadagnandosi replicati applausi dal pubblico che numeroso affollava la simpatica sala.

Ricordiamo che oggi nel pomeriggio la Filodrammatica «Ars Electas» del Dopolavoro Postelegrafonico replicherà la bella commedia di S. Lopez «Mario e Maria». Di sera la Filodrammatica Veneziana diretta da Gigia Campagnol rappresenterà «El moroso de la nona» due atti di G. Gallina e l'atto unico di Paoletti «Sta note famosissima».

Velata - 3. Campionato Provinciale

Si comunica che le partite del 3. Campionato Provinciale di Volata in calendario per la quinta giornata, sono rinviate a Domenica 3 gennaio.

La pianista Arnella Puliti al Circolo Artistico

Domani sera alle ore 21, la pianista Ornella Puliti, che è una delle migliori allieve del compianto M.o Cousolo, darà nella sala del Circolo Artistico un interessante concerto svolgendo il seguente programma.

1. Gluck - Capriccio (su Aria dell'Alceste), trascrizione di Saint-Saens.; Scarlatti: Due Sonate; Weber: Rondò;

2. Novak: Souvenir; Suk: Umoresque; Smetana: Au bord de la mer; Smetana: Festa dei Paesani.

3. Casella: Toccata; Franzi: Madrigale; Pick Mangiagalli - Danz d'Olaf

4. Ravel: Alborada del gracioso; Ravel: Vallée des cloches; Liszt: Polonese in Mi maggiore.

Il the danzante alla "Bucintoro,,

Oggi alle 16 avrà inizio il The Dansante nella Sala della sede della R. Società Canottieri «Bucintoro».

Dalla richiesta dei biglietti si prevede un concorso superiore a quello delle domeniche precedenti per cui la festa acquisterà un tono maggiormente brillantissimo.

Il trattenimento danzante del Veloce

Continuano con successo sempre più lusinghiero i simpatici trattenimenti danzanti del Veloce Club organizzati con criteri sani lasciano in tutti un grato ricordo per lo ambiente veramente familiare che li circonda.

Oggi dalle ore 15 alle 19, nelle sale superiori dell'Albergo Centauro avrà luogo il quinto trattenimento, che attirerà come il solito un numero di partecipanti superiore a quello dei biglietti disponibili.

Onde dimostrare la sua riconoscenza verso tutti, la Presidenza ha disposto perchè oggi vengano sorteggiate due lotterie, completamente gratuite, con premi per dame e cavalieri.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria di Ghigo Marangoni ci pervennero le seguenti offerte: Bisetto e Marcella Ottolenghi L. 20 alla Refezione Scolastica, della Scuola di S. Maurizio, Avvocati Plinio Donatelli, Costantino Masotti, Gio. Batta Gariato, Vilfrido Casellati, Italo Virotta componenti la Commissione Reale per il Collegio dei Procuratori, all'Ente Opere Assistenziali del P. N. F. Lire 150; Irma e Guido Franceschinis L. 20 all'Infanzia abbandonata, Bepi e Amalia Bianchini L. 20 id., Natale e Margherita Vianello L. 50 alle Opere Assistenziali del Fascio Femminile di Dorsoduro, Anna Scandiani L. 30 alla Refezione Scolastica della Scuola di S. Maurizio; Ing. Ippolito Radaelli L. 20 al Comitato pei Restauri della Cappella del Rosario; Ing. Giorgio Marsich L. 20 id.; L. 50 all'Istituto Artigianelli da Luigi ed Emma Bortolan.

✱ Il Prof. Fabio Vitali in morte della signora Franzolini cognata del D.r Comirato offre L. 20 alle Cucine dei poveri di San Marcuola.

✱ In memoria del Comm. D.r Leone Levi Bianchini il Comm. Dr Ugo Levi offre alla Casa di Ricovero Israelitica L. 20.

Marachella che ne scopre altre

Il 10 corrente alle ore 22 nel Cinema «Vittoria» a San Giuliano il segretario della Questura Centrale sig. Agostino Bezio dirigente l'Ufficio demografico sorprendeva uno spettatore a fumare. Gli intimava subito la contravvenzione, e invitandolo all'uopo a presentare la sua carta di identità.

Si trattava di certo Giuseppe Maradonna di Luigi di anni 26 da Porto Recanati, qui di passaggio. Il sig. Bezio invitava per le pratiche relative il Maradonna a presentarsi il giorno successivo alla Centrale, sequestrandogli intanto la carta d'identità. Il giovanotto l'indomani si recò puntuale dal sig. Bezio, il quale però fra le carte della Polizia aveva trovato che il Maradonna doveva anche rispondere di contravvenzione al foglio di via obbligatorio, rilasciatogli dalla Questura di Fiume in data 26 novembre, e inoltre di una truffa di lire 2000 commessa in danno della lavandaia Luigia Salviati di anni 40, abitante in calle del Pestrin 3828 a Venezia.

La donna chiamata ha precisato di aver conosciuto il Maradonna a bordo di un piroscafo inglese, sul quale ella s'era recata a ritirare la biancheria da lavare. In tale occasione ella consegnò al Maradonna uno scialle di seta dipinto a mano perchè glielo vendesse. Ma egli, dopo averla tenuta in parola per parecchio tempo, le disse di aver dato lo scialle ad un cameriere allora in servizio presso un albergo della città e adesso a Merano sua città natia. Si tratta di certo Giuseppe Fiegl di Corrado di anni 21, egli però interrogato a mezzo della Questura di Merano, negò in modo assoluto di aver conosciuto il Maradonna e perciò tanto meno di sapere qualche cosa dello scialle.

Il Maradonna è stato perciò trattenuto in arresto e denunciato per tutti i suddetti reati.

Il centenario delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia

Le ASSICURAZIONI GENERALI di Trieste e Venezia, il potente organismo che è in prima linea fra gli istituti della previdenza e dell'economia, ha compiuto ieri felicemente il secolo della sua fondazione. Il centenario sarà colla dovuta solennità festeggiato in occasione del prossimo bilancio; conviene sin d'ora però fissare e illuminare i punti salienti della storia del glorioso istituto.

Si sa che nella vita degli organismi economici una simile ricorrenza centenaria costituisce una fortunata eccezione e non siamo molto lontani dalla verità affermando che si possono contare sulle dita gli enti che in Italia abbiano raggiunto i cent'anni in pieno vigore delle proprie forze e con inesausta capacità di ulteriore sviluppo, come le ASSICURAZIONI GENERALI. Tipico prodotto dell'iniziativa e del lavoro italiano, questo potente istituto d'assicurazione costituisce un titolo d'orgoglio delle genti venete di qua e al di là dell'Isonzo, perchè triestini, veneziani e padovani furono nella massima parte gli uomini che ne gettarono un secolo fa le fondamenta e contribuirono alla sua formazione, affidando con coraggio, che in quegli anni poteva sembrare temerità, i propri denari ad una impresa d'eccezionale arditezza.

Cent'anni fa e precisamente il 26 dicembre 1831 si gettavano a Trieste le basi della Compagnia e principali promotori possono considerarsi, assieme col veneziano S. Della Vida, Giuseppe Lazzaro Morpurgo di Gorizia e Giovanni Battista Rosmini di Rovereto, ambidue dai primi anni dell'Ottocento domiciliati a Trieste. Il gruppo più forte delle azioni venne distribuito fra Trieste, Venezia e Padova; ma si può dire che quasi nessuna delle città, anche fra le minori, delle tre Venezie sia stata assente nel dare il proprio contributo a quest'opera tanto coraggiosa. Non occorrerà, del resto, ricordare come l'epoca, in cui sorsero le GENERALI, corrisponda ad un periodo di straordinaria depressione della vita politica ed economica della Nazione. Rare erano le iniziative e, anche dove sorgessero per opera di uomini antiveggenti, ostacolate dalla diffidenza dei Governi stranieri. Scarsa e timida era ancora l'intrapresa assicuratrice, alla quale la prevenzione del tempo attribuiva più carattere di speculazione e di gioco che di previdenza nel senso umano e moderno della parola. Due sole Compagnie in tutta l'Italia esercitavano il ramo vita, cinque il ramo incendi e tre assicuravano i danni della grandine. Di queste non numerose Compagnie forse un paio al massimo potevano dirsi poggiate su basi finanziarie abbastanza solide e nessuna che, in quell'alba della vita economica nazionale, potesse assumere nel suo esercizio tutte quattro le principali forme d'assicurazione allora conosciute: vita, incendi, trasporti e grandine. Ebbero questo ardimento i fondatori delle GENERALI ed appunto in ciò sta l'importanza che la Compagnia riveste nella storia delle forme economiche italiane.

Le GENERALI si costituirono col capitale per quei tempi straordinariamente cospicuo di sei milioni di lire austriache e col programma, fermamente poi mantenuto, di esercitare assieme con altri secondari i quattro rami che ancor oggi sono considerati cardini dell'assicurazione.

Pionieri dell'industria nazionale dell'assicurazione, i fondatori delle GENERALI rivendicano [illegible] il titolo di anticipatori della nuova espansione italiana nel mondo, poichè già dall'origine gli sforzi della Compagnia, coronati subito da brillanti risultati, furono volti ad estendere l'organizzazione sociale in tutta l'Europa, dalla Francia alla penisola balcanica, dal Mediterraneo al Mar Nero. Questo programma di coraggiosa dilatazione territoriale, che si ricollegava alle antiche e mai spente memorie della supremazia italiana mantenuta per tanti secoli, spiega la necessità del doppio centro di Venezia e Trieste dato alla Compagnia nel momento stesso in cui essa veniva costituita: Venezia rappresentando il fulcro storico, sopravvissuto alla caduta della potente repubblica, dell'irradiazione italiana in tutto il bacino mediterraneo; Trieste, erede delle fortune mercantili di Venezia, costituendo l'alacre intermediaria fra l'Italia, l'Europa centrale ed i Balcani.

Tanto per gli uomini come per le istituzioni è spesso utile riandare il cammino percorso, colla considerazione degli sforzi durati e dei successi ottenuti si acquista nuova spinta d'iniziativa e nuovo vigore d'opera per il lavoro avvenire. Per le GENERALI questo sguardo retrospettivo non può essere che fonte di soddisfazione e di orgoglio. Infatti oggi alla distanza di un secolo si può ben dire che il programma iniziale è stato non solo mantenuto, ma anche portato all'altezza delle nuove fasi economiche degli accresciuti bisogni sociali e alimentato da costanti e intelligenti iniziative atte a mantenere l'assicurazione italiana per capacità tecnica e solidità finanziaria in grado di sostenere il confronto delle ben più antiche iniziative straniere. Questo compito fu tutt'altro che facile. Chiamata ad operare in territori tanto dissimili per condizioni economiche, tecniche e sociali, la Compagnia si trovò costretta ad affrontare e a risolvere mano mano gli innumerevoli, complessi, e spesso quasi insormontabili problemi che le derivarono dall'incessante processo di trasformazione politica ed economica che caratterizza l'ultimo secolo della storia europea. Basterebbe il fatto che le GENERALI sono uscite dal ciclone della guerra con le loro forze intatte, malgrado le violentissime ripercussioni che il grande conflitto ebbe nella maggior parte dei territori d'operazione per dimostrare l'intrinseca capacità di resistenza della Compagnia e l'elasticità della sua struttura tecnica e finanziaria.

Come tutti i maggiori organismi economici destinati ad affermarsi nel tempo e nello spazio, anche le GENERALI ripetono la inattaccabile saldezza della loro compagine attraverso un secolo di dure lotte e di lavoro senza sosta, dalla longimirante energia, dalla profonda preparazione e dall'alto senso del dovere che caratterizzarono l'opera degli uomini che si avvicendarono a dirigerne le sorti. La storia dell'Assicurazione italiana scrive, infatti, nelle sue pagine più belle a caratteri indelebili i nomi di Giuseppe Lazzaro Morpurgo, di Masino Levi, di Marco Besso e di Edgardo Morpurgo, come la storia del Risorgimento nazionale pone fra i nomi più alti del Quarantotto veneziano quelli di Leone Pincherle, di I. Pesaro Maurogonato e di Daniele Francesconi, i quali alle GENERALI diedero per decenni l'instancabile attività di assicuratori e alla Patria il palpito più ardente della loro anima.

Col nome e con l'esempio degli uni e degli altri, che stringono in fulgente indissolubile nome la Patria e il lavoro, le GENERALI hanno oltrepassato ieri la soglia del Centenario. Con la consapevolezza della loro missione nel mondo, ringagliardita da tante esperienze maturate e da così grandi ostacoli superati, le GENERALI possono oggi guardare con tranquilla fiducia e con sereno ardimento all'avvenire. Che questo possa essere, secondo l'espressione romana, fausto e felice è augurio e certezza di quanti credono nella potenza del lavoro italiano.

Casi di asfissia in una draga

Un operaio morto e uno in grave stato

Una raccapricciante sciagura, che è costata la vita ad un povero operaio, avveniva nella notte di ieri l'altro a bordo di un idroscaricatore ormeggiato da più mesi, in riparazione, alla riva del Ponte di S. Andrea.

L'altra sera tre operai, Faedo Umberto di anni 30 da Cona, Beltrami Gino di anni 29 da Dolo e Sante Bedendi di anni 27 da Venezia, che da più tempo lavoravano sull'idroscaricatore per installarvi un motore, si recarono a bordo verso le 21.30 per passare la notte come di consueto, nella cabina di prua.

Siccome però il freddo era intenso, pensarono di riscaldare lo angusto locale accendendo in una secchia un pò di carbone Cardiff, avendo cura di tener leggermente aperta la botola che chiudeva il boccaporto, perchè vi passasse l'aria. Quindi i tre operai si buttarono a dormire.

Solo verso le 14 di ieri uno di essi si destò, il Sante Bedendi, con un tremendo dolore alla testa, e sintomi di soffocazione. La prima cosa che fece il giovane fu quella di spalancare la botola per dare aria al locale. Gli parve di rinascere. Uscì allora in coperta e camminò un pò su e giù, finchè, rimesso abbastanza del primitivo stordimento, decise di scendere per svegliare anche i compagni.

Scosse prima il Beltrami, ma con terrore ed angoscia notò che l'infelice non si muoveva più. Il Faedo invece respirava debolmente e continuava a lamentarsi con un filo di voce. Come impazzito, il giovane risalì in coperta e chiamò aiuto. Accorsero e salirono sulla draga alcuni volonterosi. Intanto il giovane telefonava la sventura allo zio, Luigi Bedendi di anni 52, proprietario della draga, il quale, non potendosi muovere, mandava sul posto un suo figliuolo, Giulio, di anni 24.

Portati i due miseri all'aperto, giunse il dott. Pagnacco che constatò purtroppo che per uno di essi, il Beltrami, non c'era più nulla da fare. Prestò invece le sue cure al Faedo, il quale era in istato gravissimo e non parlava. Poi colla barca della Croce Rossa, chiamata d'urgenza, l'infermo fu portato all'Ospedale.

Le sollecite cure dei sanitari ebbero buon esito, tanto che si spera ora di salvarlo. Il Faedo, appena riavuto, raccontò che egli pure si era svegliato, ma un invincibile torpore alle membra e una strana difficoltà nella respirazione, effetti dell'avvelenamento per asfissia, non solo gli avevano impedito il più piccolo movimento, ma anche di gridare aiuto, come nella mente ottenebrata gli era venuto più volte idea di fare.

Alle 20 di ieri sera venne ricoverato all'ospedale anche il Bedendi, il quale presentava sintomi di assideramento di secondo e terzo grado agli arti inferiori, guaribili 30 giorni. Si constatò che il Bedendi, oltre a ciò, aveva delle vesciche al dorso di ambedue i piedi, di esse i medici non sanno spiegare l'origine, dato che l'infortunato non ha aggiunto parola a quelle surriportate.

Dopo le constatazioni di legge fatte dal dott. Poli della Milizia Portuale, venne pure rimossa e portata all'ospedale civile la salma del povero Beltrami per l'esame necroscopico. La morte dell'infelice si deve, come abbiamo già accennato, alle mortifere esalazioni di acido carbonico sprigionatesi dalla secchia, le quali, impregnato a poco a poco il piccolo locale, ne resero l'aria irrespirabile e micidiale.

Due quintali di carne

Al Commissariato di San Polo il macellaio Bruno Guadagnin di anni 40 abitante in quel sestiere al n. 2517 denunciava che ignoti servendosi di grimaldelli, che poi vennero trovati sul posto, erano penetrati in bottega rubandogli due quintali di carne, danno mille lire, oltre a 14 lire in denaro che si trovavano nel cassetto del banco.

Estrazione del Lotto 25 Dicembre

VENEZIA	58	11	51	22	43
BARI	57	22	79	47	[illegible]
FIRENZE	25	74	[illegible]	10	17
MILANO	[illegible]	[illegible]	72	[illegible]	31
NAPOLI	[illegible]	36	[illegible]	[illegible]	[illegible]
PALERMO	37	[illegible]	3	[illegible]	45
ROMA	77	[illegible]	36	[illegible]	10
TORINO	4	17	[illegible]	[illegible]	11

Sventure e disavventure

Cadendo nella stiva

Il marittimo Armando De Vicari di anni 29 abitante a Castello 708, a bordo del battello «Belvedere» lavorando per conto della cooperativa «R. nfuse» cadde nella stiva N. 6 riportando contusioni al torace guaribili in giorni otto.

Un'ubriacatura solenne

Il vigile Castiglioni ha ieri sera alle ore 6.30 fermato e condotto all'ospedale il bracciante Giada Giovanni di anni 64, abitante a Dorsoduro 2468, il quale in campo Santa Maria Formosa dava disgustoso spettacolo di sè stesso oppresso come era da un'ubriacatura solenne.

Per sintomi di assideramento

Il falegname Bonivento Alessandro di anni 58 ospite dell'Asilo dei Senza Tetto è stato da alcuni passanti portato all'Ospedale perchè in campo San Giovanni e Paolo, tutto raggomitolato presso la porta della chiesa omonima batteva i denti e si lamentava. All'a guardia medica è stato trovato affetto da leggeri sintomi di assideramento. Egli aveva anche una contusione al piede sinistro guaribile in giorni sei, riportata cadendo nel campo stesso.

Sotto un maglio

Il manovale Amedeo Balsamo di anni 23, abitante a Dorsoduro 1844, ai lavori del nuovo ponte si stringeva la mano destra sotto un maglio fratturandosi il pollice. Guarirà in 20 giorni.

Col latte bollente

La bimba di quattr'anni Renata Cicogna, Cannaregio 365, ieri alle ore 19 in cucina mentre la sorella toglieva del latte dalla cucina economica, è stata investita da uno spruzzo del liquido, riportando delle ustioni di lieve entità alla gamba sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Tre costole rotte

Il commesso postale Giuseppe Barbaro di anni 54, Santa Croce 56, ieri veniva ricoverato all'Ospedale con la frattura di tre costole del lato destro.

Il poveretto ieri mattina alle ore 6.30, mentre girava a ritirare la corrispondenza dalle cassette delle lettere, sul ponte di San Sebastiano scivolava cadendo e battendo il petto sui gradini del ponte. Guarirà in un mese.

Una falange dell'indice

Il carpentiere in legno Feltrinelli Giovanni da Murano, lavorando colla sega circolare nella bottega di Francesco Paolini a Cannaregio per una mossa falsa ebbe dalla lama asportata la prima falange dell'indice sinistro. Guarirà in 25 giorni.

Il piombo e il vetro

Il sig. Giovanni Mora di anni 62 ha denunciato ieri al commissariato di [illegible] che ignoti nella notte dal 22 al 23 penetrati in una casa in restauro di sua proprietà in quel sestiere n. 2157, asportando parecchi metri di tubature di piombo delle condutture del gas e dell'acquedotto, cagionando un danno di circa 500 lire. I ladri gli avevano rubato anche tutti i vetri delle finestre.

La tintura di iodio

La piccina di 18 mesi Antonietta Vianello, Cannaregio 5953, ieri alle ore 12, eludendo la vigilanza della madre, prendeva dalla tavola della cucina una boccetta contenente tintura di iodio e se la metteva alla bocca. Ne ingoiò un mezzo sorso, bastevole però a farla subito urlare per il dolore. Accorse la mamma la quale, intuito l'accaduto, corse colla figlioletta all'Ospedale. La piccina è stata messa subito fuori di pericolo.

La morte d'un bambino

orrendamente ustionato

Il bambino Causin Tarcisio di Antonio di anni 2 abitante a Zelarino, l'altro ieri verso le ore 9 si trovava in cucina con la mamma Andriolo Gemma di anni 24 e la zia Causin Emma di anni 19. A un certo momento la zia si era allontanata e la mamma aveva preso ad allattare un altro suo bambino. Il Tarcisio inosservato si avvicinò al fuoco e, vista una pentola, volle vedere, nella sua incoscienza di bimbo, che cosa c'era dentro. L'afferrò così per il manico; disgraziatamente la pentola, in cui bolliva dell'acqua, si rovesciò ed il piccolo si ebbe addosso tutto il contenuto scottante.

Alle grida disperate del bimbo, accorsero i familiari che tentarono il possibile per soccorrerlo, ma ogni sforzo fu vano perchè il poverino tra indicibili spasimi, spirava poco dopo.

Sul posto si sono recati i carabinieri per le indagini di legge.

L'olio bollente

Il bimbo Sergio Lazzarini di [illegible] 13 da Murano è stato ieri ricoverato all'Ospedale con ustioni al capo guaribile in giorni 20. La madre che portava il piccino, ha detto che togliendo ella una padella d'olio bollente dal fornello, per una mossa brusca la rovesciò e alcune gocce caddero malauguratamente a colpire il piccino, che sedeva sul seggiolone.

Previsioni del tempo

La situazione è frammentaria con pressione quasi livellata sull'Italia e sulle regioni nordiche appariscono una profonda depressione centrata a [illegible] sulla alta Scandinavia; il tempo non è così stabile come nei giorni scorsi. Sulla nostra regione si avranno leggeri rannuvolamenti e nebbie.

Cagliari-Serenissima

Oggi alle 14.30, come già annunciato avrà luogo sul campo sportivo di S. Elena la partita di campionato fra le squadre Cagliari e della Serenissima. La partita, vivamente attesa, richiamerà certamente la folla delle grandi occasioni.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Putiferio„

Tre atti di Raffaele Viviani

(Goldoni, 26 dicembre 1931)

Nel centro del quadro è uno di quei tipi, vivi e pittoreschi, che Raffaele Viviani sa plasmare con tanta forza e con tanta grazia e con tanta [illegible] sa muovere nel corso delle sue vicende. Un tipo che sembra nutrito e illuminato dalle forze d. una vita tutta propria, non ama appartarsi, non vuole esporsi di faccia o di fianco da solo, per dar spettacolo delle sue forme, ma vuole mischiarsi nella folla, vuol perdersi in quella moltitudine, che suole adunarsi nelle commedie del Viviani, per donar loro un respiro più ampio e un carattere quasi corale.

Maestro Vicenzino è un povero calzolaio mezzo gobbo e mezzo rattrappito, il quale dopo aver fatto lo scavezzacollo ha lasciato la lesina e il trincetto per darsi anima e corpo alla carriera del «guappo». E' prepotente ed audace, autorevole e [illegible] è maestro ed è rispettato. Doti queste che gli permettono di vincere ogni battaglia, buona o cattiva che sia, e di crearsi una fama che gli fa largo credito presso la gente del suo popoloso rione. Ormai tutti gli credono, tutti lo temono, tutti s'affidano a lui. Egli è agli occhi di tutti un distributore di buone azioni a getto continuo, ragione per cui gli è facile allargar la clientela e farsi di questo il consigliere e il segretario di quello, vendicatore di oltraggi, giudice leale e inesorabile d'ogni ingiustizia e d'ogni soperchieria.

[illegible] lo chiamano Putiferio per la scioltezza della sua lingua e per l'irruenza di ogni sua azione e non è in tutto il contado nè femmina, nè uomo che non lo tema quando [illegible] non possa volergli molto bene.

Solo la madre sua, povera vecchia, segue con pianto nel cuore la vita certo non nobile e certo piena di [illegible] di quel suo disgraziato figliolo. Ora una nuova minaccia lo attenta ed è questa: l'amore. La padroncina di un Caffè concorrente a quello frequentato dal guappo e quindi da tutta la folla dei suoi [illegible], va facendo da un [illegible] tenero a quel [illegible] e finalmente, un bel giorno lo chiama da parte e a quattr'occhi gli spiffera un'ardente profferta d'amore. Cosa vuole [illegible] Protezione, carezze [illegible] Non le basta avere avventare [illegible]

[illegible] lavare [illegible] delle parole [illegible] trasformato si sente giovane e [illegible] bello. Ecco adunque [illegible], ed ecco la possibilità di por[illegible] le ansie della madre [illegible] sotto l'[illegible] Infatti Putiferio [illegible] una [illegible] maestro Vincenzo. Tutto è in regola, a lesso. [illegible] manca che il matrimonio [illegible] come [illegible] Ma davanti al progetto di nozze la [illegible] reca [illegible] E' un colpo per [illegible] madre, ma il figlio lo [illegible] con bontà e con dolcezza. La [illegible] e adagio adagio [illegible] la [illegible] e più tardi anche l'amore, l'amore di [illegible], povera in canna, ma [illegible] e anche piuttosto bella.

[illegible] beato. Musica, allora, e [illegible] canzoni e gli amici a [illegible] per festeggiare il fidanzamento. Ma la serata è bruscamente interrotta da un Commissario di Polizia. L'ex «guappo» [illegible] in Questura. Una condanna? No, basterà [illegible] provar [illegible] frutti de, proprio lavoro. La festa pertanto è solo sospesa, rimandata a domani, a più tardi. Chissà? Non è nulla [illegible] l'ultima beffa di una vita sbagliata.

La commedia è lesta, facile, spontanea, ben tagliata, ben mossa, ricca di tante piccole invenzioni, tutta accesa di un caldo e smagliante colore. Tutto in essa sembra germinato nell'immediatezza di un'impressione e tutto vi scorre quasi sotto la spinta di una infrenabile gioia creativa. I tipi che si muovono attorno a Putiferio non sono tutti nuovi nel taglio e nel sapore: sono le creature che più spesso s'incontrano nel teatro vernacolo di tutte le regioni e la loro umanità è quella corrente nel mondo dei semplici e dei poveretti. Ma è di sapore tutto nuovo l'assieme dei loro aspetti ed è così gaio e pittoresco l'intrecciarsi dei loro casi che basterebbe da solo a decidere le sorti di una opera di teatro.

La figura di Putiferio è, come s'è detto, plastica e viva. La vena del suo buon umore sgorga fresca e copiosa da un greto striato d'amaro e trasco'ora ogni tanto come passasse nell'ombra del sole.

Nel rendere il complesso personaggio Raffaele Viviani mostrò ancora una volta e il suo talento di attore e tutto il corredo delle sue singolarissime risorse. La figura del povero gobbo ebbe da lui un rilievo meticolosamente definito in ogni suo tratto interiore ed esterno: una truccatura mirabile, un'espressione varia, viva e di finezza estrema, non solo nelle parole ma nel gioco della maschera e del gesto. L'applauso spontaneo e calorosissimo che interruppe la sua recitazione durante la scena di dolcezza con la madre, deve avergli detto come il pubblico sia stato commosso dalla sincerità del suo mesto e tenerissimo sfogo.

Attorno alla figura del protagonista la vicenda si svolse agile e festosa per merito di una compagnia meravigliosamente affiatata e ricca di elementi preziosi come la Pretolani, il Girard, il Fiacco, la Pisano, la Di Furia, il Costa e la Berti, creatori di macchiette e di tipi quanto mai pittoreschi e gustosi.

Il pubblico accolse la commedia con pieno favore e alla fine di ogni atto volle molte volte a proscenio Raffaele Viviani e solo e con tutti i suoi attori.

Oggi la divertentissima commedia si replica in mattinata e di sera avremo due tra i più fortunati e tipici lavori del Viviani e cioè: *I pescatori* e *Vetturini da nolo*.

e. s.

Il concerto di Alice Arduin al "Benedetto Marcello„

Il concerto tenuto iersera da Alice Arduin nella sala maggiore di Palazzo Pisani ha avuto un successo pronto e festoso. Successo soprattutto meritato ciò all'interesse di un programma assai vario e nutrito corrispose il valore della concertista, la quale favorita da una natura artistica delicata e sensibilissima e dotata di mezzi vocali eccellenti ha mostrato una bella maturità di studio, e tutta la somma delle sue singolari facoltà espressive.

Fedele allo stile del tempo e degli autori ella rese in forme squisite alcune pagine del Veracini, dello Scarlatti e del Cimarosa e balzata nei campi della musica contemporanea offrì con intenso calore drammatico la *Lauda per un morto* dalle *Stagioni italiche* di G. F. Malipiero e *La madre al figlio lontano* di Ildebrando Pizzetti, del quale cantò pure *I pastori* con molta finezza.

La soave eloquenza del suo canto, appoggiato ad una voce fresca, pastosa, ampia, sicura e di malleabilità singolare, ebbe poi modo di rivelarsi nell'elegiaco *Kaddisch* di Ravel, esposta in ebraico, e più che nelle *Tre canzoni trecentesche* di Alfredo Casella, scialbe ed insignificanti, nella delicatissima pagina dell'Hann *Si mes vers*...... nella *Chanson perpétuelle* di Chausson che librò con molta finezza sopra i veli sonori del quartetto in sordina, e nell'*Invocazione a Venere* del Parelli per canto, piano, arpa e violoncello: una pagina, ventilata dai soffi di una melodia piuttosto caramellata e della quale il pubblico ottenne il bis dietro infrenabile richiesta.

Con Alice Arduin ch'ebbe applausi calorosissimi a la [illegible] furono assai festeggiati il Quartetto Veneziano [illegible] collaboratore prezioso della concertista nella *Cantata in tre tempi* dello Scarlatti e nel brano del *Chausson*, il M.o Gabriele Bianchi e il M.o Raila che accompagnarono magistralmente al pianoforte, e la giovane [illegible] arpista Vittoria Richter, la quale [illegible] nella pagina del Hann rivelò un [illegible] gusto morbido e di una tecnica sciolta, robusta e precisa.

Rassegna Cinematografica

«Muraglie» prod. di Hal Roach, dir. di James Parrot, ed. Metro Goldwyn Mayer (Cinema Massimo 26 dicembre 1931)

Di codeste coppie di comici, quali Stan Laurel e Oliver Hardy ogni Casa cinematografica americana è provvista (famosi Cohen e Kelly, Flagg e Quirt) e quando si tratta di far ridere, gli affari van bene; anche perchè possono esser utilizzati a [illegible] delle trovate dei due comici tutti i ritagli rifiutati di un grande film, o di due come nel caso di Muraglie «Carcere» e «Alleluja». Basta che c'è la faccia di Laurel e quella di Hardy per far ridere. Interpreti prima di comiche in uno o due atti, mite talvolta in un'unica [illegible] tutto [illegible] Hal Roach ha messo su un film completo traendo lo spunto da «Carcere» e facendone in certo modo la parodia: Laurel e Hardy sono perfettamente apposto e non è d'altra parte fuor di luogo dichiarare che anche senza aver veduta l'opera parodiata non si possa rider lo stesso a «Muraglie» qualche scena è assolutamente nuova come quella della curcetta sulla quale Laurel fa ogni sforzo per trovar posto essendo già occupato da quel grassone di Hardy, altrove invece è la vera e propria parodia, chi ha veduto «Carcere» ricorderà uno dei quadri fondamentali. Butch che fa passare sotto le tavolate della mensa un coltello; qui l'oggetto in questione è una mitragliatrice che giunta nelle mani di Laurel fa un fracasso indiavolato. Perchè, bisogna riconoscerlo, il comico principale è Stan Laurel che appariva un tempo sui nostri schermi col nome di Sinuno ma che per suscitare veramente il riso aveva bisogno di un compagno, Oliver Hardy era il migliore che gli si potesse trovare. L'azione di «Muraglie» è in qualche tratto un po' lenta; ciò si deve a quei ritagli cui accennavo più sopra e dei quali si è un po' troppo abusato.

f. p.

MALIBRAN

Le visioni del capolavoro sonoro «Ben-Hur» segnano un successo che non ha precedenti. Anche ieri, durante tutte le proiezioni, il vasto teatro era stipato in ogni ordine di posti da fitto pubblico visibilmente compiaciuto per la bellezza e grandiosità del film che oggi si replica dalle 14.

ROSSINI

A sala costantemente esaurita si sono succedute ieri le repliche del nuovo film Cines «La Segretaria Privata», rinnovando il successo dei giorni scorsi. Elsa Merlini, Sergio Tofano e Nino Besozzi attori espressivi ed efficaci hanno riscosso le generali simpatie per la loro recitazione briosa e spigliata che ha portato in primo piano il valore della loro grande arte.

Questa ora di sano godimento che la grande Casa Italiana dà con questa sua produzione è completata da un graziosissimo short pure Cines «Il Natale di Bebè».

Il programma si replica oggi dalle ore 14 in poi.

Il concerto Barbini-Segrear al Benedetto Marcello

Il Concerto Barbini-Segrera, che doveva aver luogo lunedì 22 u. s. si effettuerà domani lunedì 28 dicembre alle ore 21 nella sala del Civico Conservatorio «Benedetto Marcello» con il seguente programma

1. I. S. Bach a) Corale; b) Fuga in mi b a 5 voci e a tre soggetti, Organo — 2. G. Confalonieri, a) Notturno (dai bozzetti su temi popolari dell'Alta Italia); b) Lay a Garland (deponete una ghirlanda); c) C'era una volta, d) Il Mago Merlino, Canto — 3. a) O. Ravanello Noël; b) M. E. Bossi Canto della sera; c) Liszt: Fuga sul corale (Ad nos ad salutarem undam) Organo — 4. Ioacquin nin a) El amor es como un nivo, b) Canzone di Natale Catalana. Manuel de Falla: Jota, Canto. Al pianoforte: Maestro Giulio Confalonieri.

La radio di oggi

Durante l'assenza di Bernardino Molinari, recatosi negli Stati Uniti d'America per dirigere una serie di concerti, si avvicenderanno sul podio dell'Augusteo alcuni illustri direttori italiani e stranieri: Monteux, Strawinski, Furtwaengler, De Sabata, Mengelberg, Gui, Fritz Busch e via dicendo. Oggi alle 17 sarà all'Augusteo Riccardo Zandonai, reduce dal Teatro di Malta, dove direme applauditissimo la sua «Francesca da Rimini», come è ormai sua consuetudine, l'illustre maestro trentino dirigerà una sua novità: Quadri del Segantini, composizione ispirata ad alcuni quadri del grande pittore suo conterraneo: l'aratura, idillio, ritorno al paese natio, meriggio. Altra novità dello stesso Zandonai sarà «Notte a Sivigliano», episodio sinfonico con voce di tenore, liberamente rielaborato dall'introduzione del terzo atto di «Conchita». Fanno ancora parte del programma la sinfonia del l'Euryante di Weber, la «Pavane pour une infante defunte» di Ravel e la Quarta Sinfonia di Beethoven. In serata s'annuncia per le 21 da *Milano* una trasmissione d'opera da un teatro non meglio specificata; tuttavia, dato che il Regio di Torino inizierà la sua stagione solamente a sera di Capodanno, è lecito prevedere che il collegamento avverrà o con la Scala o col Carlo Felice di Genova. Dalla Scala, apertasi ieri sera con «Norma», si avrebbe, diretto da Franco Ghione «Figli di Re», di Humperdink, il compositore post-wagner ano noto se non altro per «Hansel e Gretel», mentre il Carlo Felice annuncia la «Mignon» di Thomas diretta da Bavagnoli. A *Roma* (21) concerto variato con una buona scena [illegible] di «Salomè» di Strauss, e [illegible] «Per il bene di tutti», di Silvio Zamballi. Poco di notevole all'estero: «Così son fatto io» operetta di Adam la *Bucarest* alle 20, la «Figlia di Madame Angot» di Lecocq da *Suisse Romande* alle 20 e una [illegible] di «Duchimon» dello stesso Lecocq da *Bruxelles I* alle 21, buon concert a *Budapest* alle 19.30 Weber, Chopin, Mendelssohn, Liszt e a *Katowice*, *Lwow* alle [illegible] 20.15 (Moszkowski, Paderewski, Grieg), e musica da camera a *Vienna* (21.5), dove il Quartetto Rosè eseguirà due quartetti di Schumann e di Brahms. Da *Heilsberg* (0.30), concerto notturno vedi Berlino, ma il programma di Berlino naturalmente non è pubblicato, eh, si sa, ragioni di spazio... g. p.

Le trasmissioni di Radio Trieste sospese

Causa il gelo si è verificato l'altro ieri un guasto alla tubatura per la circolazione dell'acqua di raffreddamento delle valvole, in modo che è stato impossibile trasmettere il programma radiofonico. Durante la giornata si è lavorato per rimettere in efficienza la stazione trasmittente che ieri ha funzionato regolarmente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Putiferio»; Ore 21: 1. «I pescatori»; 2. «Vetturini da nolo».

MALIBRAN. — (Dalle 14) Trionfo del magnifico capolavoro sonoro «Ben-Hur» interprete Ramon Novarro. Tutta Venezia deve vedere questo eccezionale film.

ROSSINI. — Ore 14 in poi: Progr. Cines: «La segretaria privata» briosa e divertentissima commedia interp. da Elsa Merlini Sergio Tofano, Nino Besozzi, segue Short Cines «Natale di Bebè». Successo clamoroso.

TEATRO DOPOLAVORO. — Ore 15: Fil. Ars Electa «Mario e Maria», ore 21 Filodr. Campagnol «El morosso de la nona» e altre note famosissime.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «Katiusha» superfilm parlato in italiano interpretato impareggiabilmente da Lupe Velez e John Boles.

S. MARCO. — Entusiastico successo: «Gli ultimi giorni di Pompei» il colosso della Cinematografia italiana. Nuova edizione sonora.

MASSIMO. — Dalle 14. Clamoroso successo d'ilarità per il superfilm «Muraglie» spassosa parodia del famoso «Carcere» interpreti Stan Laurel e Oliver Hardy.

OLIMPIA. — «Nemico nell'ombra» (sonoro Fox) int. Giorgio O' Brien. Segue Cart. anim. e Film Luce.

NAZIONALE. — Dalle 14: «Il Contrabbandiere della Sierra» nuove avventure del celebre Tom Mix e del suo cavallo Tony. Nel varietà la Comp. Memoleto rappresentera «El bastardo» commedia brillante.

S. MARGHERITA. — Dalle 14. «Camou il tormento di un derelitto scacciato dagli uomini e dalla vita» (sonoro e cantato). In varietà strepitoso successo della Comp. Tre Maschere.

MODERNO. — Dalle 14: «Sempre Rivali» nuove esilaranti avventure di Flagg e Quirt (sonoro e cantato) prot. Edmund Lowe e Victor Mc Laglen.

ITALIA. — Dalle 14: «Quando l'amore parla» sonoro e cantato nella suggestiva interpretazione di Charles Farrell. Segue «Animali feroci della Jungla» impressionanti scene dal vero.

ACCADEMIA. — «Cirano de Bergerac» e spettacolo d'arte varia.

Da Mestre

Il Natale ai bambini dell'Asilo Vittoria

Con una cerimonia intima, ieri alle ore 15 nella sala maggiore dell'Asilo Vittoria, ebbe luogo la consegna dei pacchi natalizi a 50 bambini poveri, che giornalmente vengono ricoverati e istruiti, e che ricevono pure gratuitamente la refezione presso l'asilo.

Tutti i piccini erano accompagnati dai loro genitori.

Assistevano mons. Manzoni, il signor Marcolini in rappresentanza del dott. Nao, Segretario politico, la signorina Fontani segretaria del Fascio Femminile, la signora Elena Castellani in rappresentanza della signora Lina Mazzetti ved. Castelli, presidente dell'Asilo e assente per lutto, il cav. Arcangelo ed il signor Francesco Bocco. Ognuno dei pacchi distribuiti conteneva un vestito di lana, pane e focaccia.

Mons. Manzoni pronunciò brevi parole per lodare l'iniziativa della presidenza.

Cerimonia fascista sospesa

Come da inviti e da manifesti, oggi alle 16 doveva aver luogo in Piazza Umberto I la cerimonia dell'imposizione dei nomi alle squadre del Fascio Giovanile di Combattimento.

Per indisposizione del Segretario Federale detta cerimonia viene sospesa e rimandata ad epoca da destinarsi.

Associazione Alpini

La sezione di Mestre dell'Associazione Nazionale Alpini raccomanda ai soci di rinnovare con sollecitudine la tessera prima della fine dell'anno. Il furiere signor Ballestra consegnerà il talloncino relativo. Per l'adunata degli alpini a Napoli, gli associati che avessero bisogno di rinnovare il cappello ed i fregi, possono rivolgersi allo stesso furiere.

Bersaglieri in congedo

Il Presidente della sezione di Mestre dell'Associazione Bersaglieri in congedo invita gli iscritti a regolarizzare le quote per l'anno 1931 e rinnovare la tessera sociale. La sede rimane aperta tutti i sabati dalle ore 21 alle ore 23.

Comitato della Salute

A cura del Comitato permanente di beneficenza della Madonna della Salute sono stati distribuiti 30 pacchi viveri ad altrettante famiglie bisognose di Mestre. Il pane è stato regalato per intero dalla signora Maria Prate, per la carne e la pasta hanno contribuito i fratelli Targin, ed il sig. Prate.

Befana Natalizia

Gli impiegati e gli operai del Cantiere Breda hanno distribuito 18 pacchi Natalizi agli operai più bisognosi per onorare la memoria del dott. Zach fratello del direttore dello Stabilimento.

Sbalzato dal carretto

A. Bertan Giovanni fu Giuseppe di anni 44, abitante a Chirignago, mentre tornava a casa da Maerne in una carretta insieme al fratello Attilio di anni 38, cadeva improvvisamente dal cappello. Fermato il [illegible] fece per scendere, ma l'animale diede un brusco strattone che fece andare l'Attilio a terra colla faccia in avanti. Ebbe ferite lacero contuse guaribili in giorni 10.

Beneficenza

Impiegati e capi reparto della ditta Olorco hanno offerto L. 150 al Istituto Berna in memoria della compianta signora Adelaide Angelini ved. Tramontin.

Per onorare la memoria della compianta signora Anna Della Giusta ved. Mazzetti ai bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offrono: Arcangelo Virtì di Bologna L. 50, Cecilia Bellati 15, Favaro Antonietta lire 10.

Tesseramento combattenti di Chirignago

Il tesseramento dei Combattenti della sezione di Chirignago procede regolarmente. Il Commissario straordinario prega, chi non l'avesse ancora rinnovata la tessera, di farlo con sollecitudine, versando la quota di L. 12. Il pagamento può essere fatto anche in più rate.

L'ufficio di Segreteria sito in Palazzo Municipale rimane aperto tutti i giovedì e i sabati dalle ore 19.30 alle ore 21.30 e la domenica dalle ore 10 alle 12.

Nei Cinematografi

Avremo oggi al Toniolo la visione del suggestivo film sonoro Metro: «Redenzione», forte intreccio drammatico finemente interpretato dagli attori John Gilbert e Renè Adorèe, completato dallo short sonoro dei Clowns musicali e da un film Luce sonoro di attualità. E' annunciato fra breve il film italiano sonoro, parlato e cantato «Patatrac».

All'Excelsior oltre al film di avventure «Arcipelago in fiore» ci sarà oggi l'addio del varietà Troupe Rini, con nuovo repertorio di canti, balli e scherzi comici. Per domani è annunciato un film brillante: «Evviva il pericolo!» col celebre comico Harold Lloyd.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO — Grandioso successo di *Redenzione*, capolavoro sonoro.

EXCELSIOR — *Arcipelago in fiore* ed addio del varietà Rini.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Venezia-Milano: 0.50 d.; 5 acc.; 6.40 d.; 9 d.; 11.50 dd.; 12 acc.; 12.40 Lusso; 13.54 dd.; 16.07 dd.; 17 d.; 18.45 dd.; 19.50 acc.; 23.58 d.

Linea Venezia Bologna: 0.05 d.; 4 acc.; 7.15 o.; 9 d.; 12 acc.; 13.05 dd.; 14.40 d.; 18.05 acc.; 20.35 dd.; 22.50 dd.

Linea Venezia Udine: 5.30 acc.; 6.49 dd.; 7.20 O. (Treviso); 9.27 d.; 12.25 acc.; 15.40 d.; 18.23 acc. (Conegliano); 21.12 acc.; 23.25 acc. (Treviso).

Linea Venezia Trieste: 2.40 acc.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.35 dd.; 11.45 acc.; 15 d.; 15.57 Lusso; 16.37 dd.; 19.20 acc. (Cervignano); 21.05 d.; 23.35 acc.

Linea Venezia Calalzo: 5.30 acc.; 11.10 d.; 14.15 acc.; 18.23 acc. (Montebelluna - sospeso alla domenica la Treviso); 19.35 acc.

Linea Venezia-Bassano Trento: 6.12 acc.; 9.35 acc. (Primolano); 13.30 acc.; 17.50 acc. (Bassano); 19.30 d.

ARRIVI — Linea Milano Venezia: 4.20 acc.; 5.40 d.; 8.30 acc.; 9.35 l.; 11.05 dd.; 12 d.; 13.30 acc.; 14.47 d.; 15.50 lusso; 18.05 dd.; 18.30 dd.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna-Venezia: 6 accel.; 6.36 dd.; 8.30 acc. (Ferrara); 20 d.; 12 d.; 12.50 d.; 14 dd.; 14.47 d. (Mantova); 19 d.; 20.10 acc.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine Venezia: 6.30 acc. (Treviso); 7.15 acc. (Conegliano); 9.18 acc.; 9.27 acc. (Treviso); 11.28 acc.; 13.18 d.; 17.15 acc. (Treviso); 19.41 d.; 21.33 acc.; 22.35 d.

Linea Trieste - Venezia: 0.25 d.; 7.07 acc.; 8.50 acc. (Portogruaro); 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 Lusso; 14.23 acc.; 15.42 dd.; 18.15 dd.; 20.02 acc. (Portogruaro); 23.18 dd.

Linea Calalzo Belluno Venezia: 8.18 acc.; 11.28 acc.; 11.40 d.; 21.33 acc.

Linea Trento-Bassano Venezia: 6.50 acc. (Bassano); 9.06 d.; 13.08 acc.; 20.28 acc.; 23.55 d.

Servizio completo Venezia-Mestre e viceversa

Da VENEZIA per MESTRE: 0.05, 0.50, 1.08, 3.40, 4, 5; 5.20, 5.30, 6.05, 6.12, 6.40, 6.49, 7, 7.08, 7.20, 7.45, 8, 8.30; 9, 9.15, 9.27, 9.35; 10.05, 11.10, 11.35, 11.42; 11.50, 12; 12.12; 12.25; 12.47, 13.05, 13.18, 13.53, 13.54, 14.15, 14.40, 14.48; 15, 15.10, 15.40, 16.30, 17.30; 17.50, 18.05, 18.22; 18.30, 18.37, 18.45, 18.52; 19.10; 19.20, 19.35, 19.50, 20.10; 20.35; 20.42, 21.06; 21.12; 21.20, 21.40, 22.25, 22.25, 23.34, 23.58.

Da MESTRE per VENEZIA: 0.17, 0.43, 1.55, 4.07, 4.45, 5.29; 5.40, 6.17, 6.34, 6.51; 7.08; 7.22; 7.37, 8.07, 8.17, 8.23, 8.37, 8.55, 9.03, 9.09; 9.15, 9.24, 9.40, 10.10; 10.40, 11.44, 11.16, 11.23, 11.49; 12.08, 12.38; 12.56, 13.08; 13.17; 13.40, 13.55, 14.12, 14.29, 14.30, 14.43, 17.17; 15.31, 15.45; 16.20; 16.53, 17.02; 17.35, 17.55; 18.08, 18.30, 18.32; 18.49, 19.15, 19.50, 19.57, 20.12; 20.47, 21.13, 21.21, 21.45, 22.12; 22.21, 22.57, 23.07; 23.17, 22.29, 23.44.

N. B. — I treni da Venezia per Mestre delle 9, 9.15 e 12.47 alla Domenica vengono sospesi.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 6, 7, 9 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre: ore 5.54, 6.58, 7.54 ecc. ogni ora fino alle ore 19.54 (20.54 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: ore 5.10, 6.30, 7.10 si effettua nei soli giorni feriali, 8.5, 10.5, 12.10, 11.5, 16.5, 17.30, 19.5, 20.30.

Partenze da Mirano per Mestre: ore 5.50, 7.10, 8.5 si effettua solo nei giorni feriali, 9.5, 11.5, 13.5, 15.5, 16.47, 18.5, 19.47, 21.15.

Partenze da Mestre per Venezia: ore 5.30, 6.58, 7.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo).

Partenze da Venezia per Mestre: ore 5.20, 6.5, 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo).

Partenze dalla Piazza Umberto I. Stazione Ferroviaria: ore 5.30, 6, 6.20, 6.30, 6.40, 6.50 ecc. ogni 10 minuti fino alle ore 21.40. Dalle ore 21.40 alle 23.40 ogni 30 minuti. Corse notturne ore 0.10, 0.50.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per Piazza Umberto I: ore 5.30, 6.10, 6.30, 6.40, 6.50 ecc. ogni 10 minuti fino alle ore 21.50. Dalle ore 21.50 alle 23.50 ogni 30 minuti. Corse notturne ore 0.20, 1.5.

Partenze dalla Piazza Umberto I per Carpenedo: ore 5, 5.40, 6.20, 6.40, 7 ecc. ogni 20 minuti fino alle ore 23.20. Corse notturne ore 24, 0.30, 1.15.

Partenze da Carpenedo per Piazza Umberto I: ore 5.10, 5.50, 6.30, 6.50 ecc. ogni 20 minuti fino alle ore 23.30. Corse notturne ore 0.5, 0.40, 1.20.

Autoservizio Mestre Piazza Umberto I-Marghera (Quartiere Urbano) partenze dalle ore 6.45 alle ore 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45).

Autoservizio da Marghera (Quartiere Urbano) per P. Umberto I: dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

Autoservizio partenze da Piazza Umberto I per Marghera (Porto Industriale): ore 7.30, 10, 11.30, 13.40, 17.50, 21.45 esclusa la domenica (ore 23 solo alla domenica).

Autoservizio partenze da Porto Industriale (Stab. Vetri Coke): ore 8.15, 10.23, 12.5, 14.15, 18.15, 22.15 esclusa la domenica (ore 23.25 solo alla domenica).

L'orario delle linee intercomunali dell'Azienda

Linea di Chioggia

Partenze da Venezia: ore: 6 — 8.30 — 9.45 — 13 — — 14.30 — 18.15 — 19.30 diretta.

Partenze da Chioggia: ore 6 — 8 diretta — 10.45 — 13 — 15.15 — 17.30 — 21.15 diretta.

Linea di Burano

Partenze da Venezia ore: 6.30 — 7.30 — 10.15 — 12.15 — 14.30 — 16.30 — 17.30 — 18.20 — 19.30 — 29 festiva.

Partenze da Burano ore: 5.30 — 6 — 7.20 — 9.15 — 11.20 — 13.15 — 16.15 — 17.20 — 18.20 — 20.45 festiva.

Le corse in partenza da Venezia delle 7.30 — 14.30 — 18.30 si prolungano fino a Treporti.

Da Treporti partono per Venezia le seguenti corse: 5.45 — 8.50 — 15.45.

Linea di Punta Sabbioni

Partenze da Venezia ore: 7.10 — 13 — 16.10 — 18.30.

Partenze da Punta Sabbioni ore 7 — 13.50 — 16.55 — 19.15.

Le corse suddette sono in coincidenza con il servizio automobilistico San Donà - Jesolo - Punta Sabbioni.

Linea Venezia - S. Giuliano

Partenze da Venezia (Rialto) alle ore 5.20 e dalle 6.05 alle 20.05 ogni ora, nei di festivi una corsa alle ore 21.05.

Partenze da S. Giuliano: alle ore 5.50 e dalle 7.16 alle 21.16 ogni ora: nei di festivi alle ore 22.16.

Linea Venezia-S. Erasmo

Partenze da Venezia - Fondamente Nuove ore: 6.40 — 12.10 — 14.30 (festiva) — 17.10.

Partenze da S. Erasmo ore 7.30 — 13 — 15.30 (festiva) — 18.

Bolzano

Lieve scossa di terremoto

A Bolzano alle 13.15 ed anche in tutto l'Alto Adige nel giorno di Natale, sono state avvertite lievi scosse di terremoto della durata di due secondi; le scosse si sono manifestate in direzione ondulatoria, a S. Candido, invece sussultorie. Non sono stati registrati dei danni.

Portogruaro

Istituto di Cultura — Arnaldo Mussolini commemorato

L'altra sera, davanti ad un pubblico foltissimo, il prof. avv. Marino Szombathely, Segretario dell'Università Popolare di Trieste, ha tenuta l'annunciata lezione su «Trieste», nella storia, nell'arte, nel paesaggio. Il valoroso conferenziere, in una nitida e calda esposizione, accompagnata dalla proiezione di belle diapositive, ha preso le mosse dalla romana Tergeste per giungere alle indimenticate battaglie dell'irredentismo e alle epiche giornate della Vittoria illustrando con amore di figlio devoto e con competenza di studioso quanto di bello Trieste possiede in fatto d'arte - quanto la grande e italianissima città promette in un avvenire non lontano.

Prima della lezione il prof. Szombathely, per incarico della Presidenza del nostro Istituto di Cultura, ha degnamente rievocata la figura di Arnaldo Mussolini, ascoltato dal pubblico raccolto in piedi nel più religioso silenzio. Le nobili commosse parole dell'oratore sono state seguite dal rito fascista, durante il quale tutti i presenti hanno salutato romanamente la memoria dell'illustre Estinto.

La conferenza dell'on. Vascellari

Il nostro Istituto Fascista di Cultura chiude le attività di dicembre con una importante manifestazione storico-politica: una lezione dell'on. avv. Lino Vascellari, Deputato al Parlamento, che costituirà un interessante e brillante parallelo tra la guerra romano-cartaginese e quella italo-austriaca.

Il pubblico delle grandi occasioni gremirà di certo la sala del «Pellico» ad ascoltare l'alta parola della vecchia Camicia nera che degnamente rappresenta nella Camera corporativa la terra gloriosa di Vittorio Veneto.

In memoria di Arnaldo Mussolini

Il Commissario Prefettizio ed il Segretario politico invitano Autorità, Associazioni e cittadini a intervenire compatti lunedì mattina nella Concattedrale di S. Andrea per il sacro rito di suffragio in memoria del Fratello del Duce.

Cegnia

Tesseramento Dopolavoro

Rendiamo noto che trovasi ancora aperto il tesseramento all'Opera Nazionale Dopolavoro. La tessera per l'anno X viene ceduta al prezzo di L. 5 per la rinnovazione e a L. 6.50 per i nuovi richiedenti, distintivo compreso, l'acquisto del quale è obbligatorio. In detti importi è inclusa la quota che da diritto all'assicurazione gratuita contro gli infortuni durante le manifestazioni.

Meolo

Festa di Natale

Come abbiamo annunziato, il Comitato locale dell'Ente Opere Assistenziali ha distribuito la vigilia di Natale il pacco per il pranzo natalizio a gran numero di famiglie bisognose ed ha completato l'opera sua emettendo [illegible] dove il pacco non era necessario. Così tutte le famiglie bisognose del Comune hanno potuto passare lietamente il Santo Natale e saranno state certamente riconoscenti all'Ente Fascista di Assistenza che questa forma di beneficenza ha attuato nel modo migliore.

La notte della vigilia un suono di campane a distesa ha attirato alla chiesa numerosi fedeli per la Messa della mezzanotte, celebrata dall'Arciprete Don Umberto Marin nell'Oratorio dell'Immacolata.

Cena dei celibi

Il Comitato per la cena dei celibi ci prega di rendere noto che le iscrizioni continuano ad essere ricevute dai signori Scorpaton Vincenzo e Cimenti Flavio fino a tutto il 29 corr., passato il qual giorno non sarà più possibile aderire alle richieste dei ritardatari.

Il "Kuomintang„ di Parigi

le sue ramificazioni e la sua potenza

PARIGI, 26

Recenti polemiche hanno attirato l'attenzione del pubblico sulla rappresentanza del «Kuomintang» in Francia. Come è noto, questa organizzazione è derivata dalla associazione rivoluzionaria «Tung Meng Hui» che esisteva in Cina prima della rivoluzione del 1912, che doveva rovesciare la dinastia mancese ed instaurare la Repubblica, e di cui il dott. Sun-Yat-Sen era membro. Il suo programma tendeva sopratutto all'affrancamento della Cina da ogni servitù straniera e dalla tirannia esercitata dai generali cinesi indipendenti. Divenuto in seguito alla rivoluzione partito di governo, il «Tung Meng Hui» non tardò a scontentare per la sua temperanza numerosi adepti che, sotto la direzione del dott. Sun-Yat-Sen costituirono un gruppo a parte più estremista il «Kuomintang», i cui tre principi erano il nazionalismo, la democrazia e la vita del popolo. La sua ideologia obbligò il «Kuomintang» a reclutare i suoi membri nella gioventù imbevuta di filosofia. Quest'ultima dimostrò sempre, del resto, di avere fortemente subita l'influenza dello Occidente. Ora, una grande parte della gioventù cinese si è formata negli Stati Uniti e in Europa, in modo speciale in Francia; da ciò la necessità per il «Kuomintang» di estendere le sue ramificazioni in Europa.

A proposito di queste propaggini europee il «Journal des Débats» fornisce queste indicazioni:

«Parigi è centro Europeo del «Kuomintang», e da Parigi che le altre sezioni europee dipendono, e l'Inghilterra, la Germania, il Belgio, l'Olanda e la Spagna ricevono le loro direttive. Da Parigi esso raggruppa in Europa oltre trecento membri, di cui più di mille francesi. Ovunque si trovino almeno dieci cinesi affiliati al «Kuomintang» viene creata una cellula. Ne esistono in parecchie città di provincia, a Parigi sono cinque, raggruppanti 500 persone. La direzione del «Kuomintang» europeo è affidata ad 8 membri scelti dal Comitato centrale esecutivo di Nanchino fra i 18 proposti dal «Kuomintang» d'Europa e che vengono eletti annualmente. I nove eletti sono investiti di pieni poteri. Fra di essi tre, permanenti, costituiscono l'organo esecutivo. Le sue funzioni sono di reclutamento di nuovi adepti e di propaganda dei principi del dott. Sun-Yat-Sen e di controllo dell'azione delle autorità cinesi all'estero. A questo proposito si rammenterà che fu il «Kuomintang» ad imporre recentemente le dimissioni del dott. Sze da delegato cinese al Consiglio ginevrino, dimissioni che il Governo di Nanchino però non volle accettare.

«L'organo esecutivo europeo si riunisce due volte al mese a Parigi, in via Monge, ed esamina le questioni riguardanti gli interessi cinesi. Un Comitato di controllo, composto di cinque membri, è incaricato di sorvegliare l'opera dei cinesi in Europa; i suoi poteri sono molto ampi e più di un diplomatico ha dovuto la sua revoca ad un rapporto di uno dei due Comitati. Perciò i diplomatici più astuti seguono accuratamente le loro raccomandazioni. Ve ne è uno che per più di venti giorni prese a prestito una automobile della Prefettura di Polizia e usciva da un edificio pubblico francese per una porta secondaria per sfuggere alle possibili manifestazioni dei membri del «Kuomintang» la cui onnipotenza è però limitata dall'incertezza dell'attuale regime mancese».

Un colloquio Ludwig-Stalin

sulle trattative russo-polacche

BERLINO, 26

Il *Berliner Tageblatt* pubblica il resoconto di una breve conversazione che qualche tempo fa Emil Ludwig ha avuto a Mosca con Stalin. La conversazione si è svolta sovratutto sulle trattative in corso con la Polonia per la conclusione di un patto di non aggressione, trattative che non hanno mancato di suscitare in qualche circolo politico tedesco qualche malcontento.

Ad una domanda fatta in proposito da Ludwig, Stalin ha risposto:

— So che in parecchi circoli tedeschi si può nutrire del malcontento e delle preoccupazioni per il fatto che l'Unione sovietica conduca trattative con la Polonia per la conclusione di un patto il quale potrebbe significare il riconoscimento dello stato territoriale polacco e dei confini della Polonia ma secondo me, queste preoccupazioni sono del tutto infondate».

Stalin ha spiegato che l'Unione Sovietica ha da parecchio tempo dichiarato di essere disposta a concludere patti di non aggressione con qualsiasi Stato e quindi anche con la Polonia.

«Ma — ha aggiunto — c'è in questo qualsiasi riconoscimento del sistema di Versailles? No! Oppure una garanzia dei confini? No! Noi queste cose non le abbiamo mai garantite e non le garantiremo mai, così come la Polonia non ha garantito nemmeno a noi i nostri confini. La nostra amicizia con la Polonia rimarrà tale e quale è stata finora. Del resto ogni preoccupazione cesserà quando, non appena la Polonia abbia firmato, pubblicheremo il Patto in parola».

Severe misure nella Saar

per impedire i disordini

PARIGI, 26

Secondo i giornali francesi la crescente disoccupazione nel territorio della Saar farebbe prevedere alle autorità che amministrano il territorio stesso lo scoppio di gravi disordini a causa delle condizioni in cui si trovano i disoccupati in quella regione. Per tale motivo ieri mattina furono emanate delle ordinanze straordinarie:

1. la denuncia di tutte le armi da fuoco detenute dagli abitanti. La dichiarazione deve effettuarsi entro il periodo massimo di un mese, 2. vengono comminate sanzioni gravi per gli inadempienti con un massimo di tre anni di prigione per i contravventori; 3. viene promulgata una legge in base alla quale sono vietate le riunioni e tutti i cortei notturni sono proibiti.

Aspra lotta in Finlandia

sulla questione del proibizionismo

BERLINO, 26

La lotta sul terreno del proibizionismo assume ora in Finlandia forme ancor più acerbe che negli Stati Uniti. Non si tratta più soltanto della questione del libero commercio degli alcoolici: il proibizionismo è diventato una bandiera politica. Gli ambienti conservatori si pronunciano in prevalenza per la revoca del proibizionismo, mentre il partito operaio si schiera in favore di esso.

Il Consiglio direttivo del partito operaio finlandese emanò di recente un manifesto alla popolazione, nel quale si rileva che il proibizionismo è una delle conquiste più preziose del ceto operaio, mentre le classi superiori avrebbero commesso abusi inducendo le autorità ad un'applicazione scandalosamente mite delle norme proibizioniste. Ora la borghesia cercherebbe di valersi della proibizione quale arma contro il partito operaio, ma questo è del parere che il contrabbando dell'alcool non cesserebbe affatto con cessare della proibizione, bensì continuerebbe accanto al commercio legale dell'alcool. Il partito operaio è il più forte partito finlandese e dispone in Parlamento di un terzo dei voti.

L'Arcivescovo della Finlandia ha vietato al clero del paese di prender partito nella contesa circa il proibizionismo e di trattare comechessia la questione dal pulpito, giacchè «la Sacra Scrittura non comprende norme speciali per risolvere la questione dell'alcool». Inoltre è vietato al clero, sotto pena di sanzioni, trattare nelle prediche questioni politiche attuali.

La crisi in Francia

nell'industria metallurgica

PARIGI, 26

Il *Petit Parisien* dà le seguenti cifre sul rallentamento della produzione dell'industria metallurgica in Francia: nel mese di novembre 1929 la produzione dell'acciaio in Francia raggiungeva le 799.000 tonnellate; nel novembre 1930 fu ancora di 706.000 tonnellate, mentre per il novembre 1931 si ritiene che non oltrepasserà le 530.000 tonnellate, con una diminuzione del 33 per cento. Se si pensa inoltre che la media annua del 1913 era di 581.000 tonnellate e che ci si trova così per la prima volta dopo la guerra ricondotti al di sotto di quella media, si potrà valutare l'importanza della crisi.

La restrizione degli sbocchi, che è all'origine di questo rallentamento, si presenta così sul mercato interno come su quello estero. La media mensile dell'esportazione delle ghise e degli acciai che era di tonnellate 376.000 nel 1927 e di 363.000 tonnellate nel 1928, è caduta a 326 mila tonnellate nel 1929, a 298.000 nel 1930, a 270.000 nel primo trimestre 1931, e a 255.000 tonnellate per il secondo trimestre, mentre nel terzo trimestre è leggermente risalita a 263.000 tonnellate.

Gas e radium al servizio dei malfattori americani

NEW YORK, 26

Da un rapporto ufficiale sulla attività criminale negli Stati Uniti durante il 1931, risulta che gli assassini si sforzano di rinnovare i loro metodi.

Durante l'inchiesta che ha servito di base a questo rapporto è stato stabilito che a Chicago in circoli speciali si tiene una vera Borsa dei veleni.

In due altri casi gli assassini hanno fatto uso di pistole silenziose. Uno di essi aveva tirato nella camera della sua vittima da, buco della serratura tre palle racchiudenti un gas di cui una piccola quantità basta ad uccidere un uomo. L'altro caso presenta qualche punto di somiglianza col precedente. Il colpo mortale fu tirato dall'alto di un albero attraverso il vetro di una veranda. Infine si cita un caso in cui l'assassino si sarebbe servito del radium. Un industriale settuagenario era stato trovato morto in circostanze misteriose. L'autopsia del cadavere stabilì che il corpo della vittima presentava tracce di bruciature analoghe a quelle provocate dai raggi radioattivi. Durante l'inchiesta si scoprì un anello che un parente della vittima, il suo erede universale, gli aveva regalato in occasione del suo genetliaco. Nel castone dell'anello si scoprì una sostanza radioattiva.

Un'irruzione brigantesca

in una sala dove si festeggia il Natale

PARIGI, 26

Una brigantesca impresa è stata compiuta a Nuova York. Un centinaio di persone erano riunite nei locali di una compagnia assicuratrice per festeggiare allegramente la vigilia del Natale. Ad un certo momento tre banditi irruppero nella sala di riunione con le rivoltelle in pugno. I convenuti credendo che si trattasse di uno scherzo accolsero i banditi al grido di «Viva Natale!». I banditi però tenendo i presenti sotto la minaccia delle loro armi riuscirono a forzare la cassaforte asportando il contenuto. Malgrado l'allarme dato immediatamente i tre banditi riuscirono a fuggire.

Un complotto comunista in Jugoslavia

BELGRADO, 26

A Fedelà sono state arrestate trenta persone in seguito al sequestro di documenti comprovanti l'organizzazione di un complotto comunista.

Incidente d'auto a Estelle Taylor

HOLLYWOOD, 26

In seguito ad un accidente di automobile, l'attrice cinematografica Estelle Taylor, ex moglie del boxeur Dempsey, ha riportato ferite alla testa.

1932

Abbonamenti alla Gazzetta di Venezia

ITALIA: per un anno	L. 52	ESTERO: per un anno	L. 137
„ „ semestre	„ 27	„ „ semestre	„ 70
„ „ trimestre	„ 14	„ „ trimestre	„ 35

Gazzetta di Venezia - Edizione Sportiva del Lunedì
per un anno L. 10.— per un semestre L. 6.—

Gazzetta di Venezia con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA: per un anno	L. 60	ESTERO: per un anno	L. 160
„ „ semestre	„ 32	„ „ semestre	„ 85

ABBONAMENTI CUMULATIVI

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

Illustrazione Italiana - settimanale di lusso edito dalla Casa F.lli Treves di Milano - abbonamento annuo, lire 140, ai nostri abb. lire 135

La Rivista Illustrata edita dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 100, ai nostri abb. lire 94

Lidel, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori, abb. annuo lire 80, ai nostri abbonati lire 75

La Grande Illustrazione d'Italia - mensile di lusso, illustrato a colori di gran moda: abb. annuo lire 65 ai nostri abbonati lire 60

Il Secolo XX - quind. illustrato di attualità: abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19

Le Tre Venezie - rivista mensile edita col patrocinio della Federazione Provinciale Fascista di Venezia abb. annuo L. 50 ai nostri abbonati L. 45

La Rassegna Italiana - mensile di politica letteraria artistica abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati lire 45

Arte Sacra - mensile: abb. annuo lire 50, ai nostri abbonati lire 42

Realtà - rivista mensile del «Rotary»: abb. annuo, lire 50, ai nostri abbonati lire 45

Bibliografia Fascista - rassegna mensile del movimento culturale, abbonamento annuo L. 50, ai nostri abb. lire 43

Minerva - quind. rivista delle riviste, abb. annuo lire 30, ai nostri abbonati lire 27

Rivista della Città di Venezia mensile, edita dal Comune di Venezia: abb. annuo L. 30 ai nostri abb lire 27

Eventi - sett. ill. abb. annuo lire 20, ai nostri abb. lire 19

L'Italia letteraria settimanale di scienze, lettere ed arti: abb. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire 16

Pro Familia - settimanale illustrato, abb. annuo lire 20.20 ai nostri abbonati lire 19

L'Italia che scrive mensile, edizione Formiggini abb. annuo 17, ai nostri abb. 18

Novella - settimanale: abbon. annuo lire 20, ai nostri abb L. 19

Il Mondo illustrato - settimanale: abb annuo lire 20, ai nostri abbonati lire 19

L'Illustrazione del Popolo settimanale illustrato a colori edito dalla «Gazzetta del Popolo» - abb. annuo Lire 19, ai nostri abbonati lire 17

POLITICA

Rivista delle Colonie Italiane - edita dal Min. delle Colonie, abb. annuo lire 80, ai nostri abbonati lire 70

Gerarchia - mensile, edito dal «Popolo d'Italia» abb annuo, L. 30, ai nostri abbonati lire 23

Politica Sociale - rivista mensile di legislazione sociale, abbonam. annuo L. 80, ai nostri abbonati L. 70

Costruire - mensile abb. annuo lire 30, ai nostri abb. L. 26

L'Italia Marinara - organo della Lega Navale Italiana, quindicinale: abb. annuo lire 15 ai nostri abbonati lire 13

SCIENZE

La Radio per Tutti - settimanale tecnico: abb. annuo lire 33, ai nostri abbonati L. 33

Pensiero medico, - rivista quindicinale, abb. annuo lire 25, ai nostri abbonati L. 23

La Salute e l'Igiene nella Famiglia - quindicinale, abb. annuo L. 12, ai nostri abbonati L. 10

MUSICA E TEATRO

Comoedia - mensile di lusso: abb. annuo L. 48, ai nostri abbonati lire 45

Kinema - rivista mensile ill. abb. annuo lire 40, ai nostri abbonati lire 36

Il Cine - mio - settimanale illustrato contemporaneo - con tagliandi che danno diritto all'ingresso col 50 % di sconto ai cinema Rossini - Olimpia - Modernissimo - abb. annuo Lire 20, ai nostri abbonati L. 17

Radiocorriere Organo sett. dell' E. I. A. R., abb. annuo L. 26, ai nostri abb. lire 20

Cinema Illustrazione quindicinale abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati lire 18

Musica d'oggi mensile della [illegible] abbonamento annuo L. 15 ai nostri abb. L. 13

Il Giornale della Radio Settimanale - abbonamento annuo lire 10, ai nostri abb. L. 8

LETTERATURA AMENA

Romanzo Quattrini settimanale abbonamento annuo L. 17 ai nostri abbonati lire 15

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

La Domenica dell'Agricoltore settimanale a colori edito dal «Popolo d'Italia» abb. annuo L. 10 ai nostri abbonati lire 9

Rivista Agricola - (anno 28) abb. annuo, lire 24, ai nostri abbonati lire 22

Protesti Cambiari - mensile: abbonamento annuo lire 8, ai nostri abbonati lire 7

SPORT

L'Ala d'Italia mens. abb. annuo, L. 50 ai nostri abb L. 45

Motociclismo - settimanale: abbonamento annuo lire 67, ai nostri abbonati lire 56

Motonautica - mensile, abb. annuo lire 25, ai nostri abb. L. 23

Auto Moto Avio - quindicinale: abbonamento annuo Lire 40 ai nostri abbonati Lire 37

L'Auto Italiana - quind. abb. annuo L. 60 ai nostri abb L. 56

Il Cacciatore Italiano - settimanale illustrato di cinegetica: abb. annuo L. 30, ai nostri abbonati, lire 27

RIVISTE FEMMINILI

La Donna - mensile di moda: abbonamento annuo lire 75, ai nostri abbonati lire 70

Moda - mensile di lusso: abb. annuo L. 50, ai nostri abb. L. 47

Casa bella - mensile di gran lusso: abb. annuo L. 70, ai nostri abbonati lire 60

Cordelia - quindicinale per signorine: abbonam. annuo L. 37 ai nostri abbonati lire 34

Vita Femminile - Rivista mensile illustrata abb. annuo lire 35, ai nostri abb. L. 30

La moda illustrata settimanale, edizione Sonzogno: abb. annuo Lire 47, ai nostri abbonati lire 42

Il Grillo del Focolare - mensile, abb. annuo lire 25.75; ai nostri abbonati lire 23

La biancheria elegante - mensile: abb annuo lire 22, ai nostri abbonati lire 21

La moda illustrata dei bambini - mensile abb. annuo L. 23 ai nostri abbonati lire 21

La Cucina Italiana - mensile abbonamento annuo L. 5.30, ai nostri abbonati, lire 4

RAGAZZI

Il Trio... - Settim. illustrato abb annuo Lire 15, ai nostri abbonati lire 13

Corriere Musicale dei Piccoli mensile, abb. annuo, lire 30, ai nostri abbonati, lire 27

ALMANACCHI

Calendari, pubblicati dalla Stamperia G. Zanetti: a libro veneziano con una incisione in rame - in vendita lire 5, ai nostri abbonati, lire 2

— con riproduzioni del '700 Veneziano «Le quattro Stagioni» dello Zuccarelli, in vendita lire 10 ai nostri abbonati L. 6

Almanacco Fascista 1932 - edito dal «Popolo d'Italia», prezzo di copertina L. 12, ai nostri abbonati lire 10

Almanacco Italiano Bemporad 1932 - Enciclopedia popolare della vita pratica (edizione speciale): lire 9 ai nostri abbonati lire 7

Almanacco Bemporad della donna italiana Lire 8, ai nostri abbonati, lire 7

Lunario della Moda Almanacco dell'Alleanza Nazionale del libro, con diritto alla rivista «La parola e il libro» L. 12

Agenda della Massaia per il 1932, Lire 4.50, ai nostri abbonati Lire 3.60

LIBRERIA

Generale Antonio Piraino - «Guida Storica politico-militare del Risorgimento italiano», Prezzo L. 6, ai nostri abb. L. 4

Ediz. Mondadori - Gino Damerini «Caterina Dolfin Tron» prezzo di copertina L. 25 ,ai nostri abbonati lire 23

— Wendel «Danton» - volume della collezione «Le Scie»: lire 33, ai nostri abbonati Lire 30

— F. M. Martini «Silenzio» (Novelle) Lire 12, ai nostri abbonati lire 9

— S. A. il Duca degli Abruzzi - «Uabi - Uebi Scebeli» - volume della Collezione «Viaggi» lire 50, ai nostri abb. 1. 40

Casa Ed. Zanichelli: Gino Damerini «Giardini di Venezia» - Edizione d'arte di soli 500 esemplari numerati e firmati dall'Autore, in carta patinata, con 60 tavole fuori testo, Rilegatura in tutta tela inglese con impressioni in oro su disegno di Diego Pettinelli. Prezzo lire 70, ai nostri abbonati Lire 60

— Alberto de Stefani - «Manuale di Finanza» - Un volume in ottavo, di oltre 300 pp. — Prezzo lire 30, ai nostri abbonati, lire 25

— Riccardo Dusi «L'amore Leopardiano» con prefaz. di Vittorio Cian - Un volume in 16. di oltre 200 pp., lire 15, ai nostri abbonati lire 13

Stamperia Zanetti - «Tripoli d'Italia» - pubblicazione sotto gli auspici di S. E. il Co. Volpi di Misurata; un volume in ottavo con 12 impressioni d'arte di Lotti Rassida, riprodotte in quattricromia, — Prezzo lire 25, ai nostri abbonati lire 20

Libreria Emiliana - Sicinio Bonfanti: La Giudecca nella storia, nell'arte nella vita, Interessante monografia di storia veneziana, Volume di circa 400 pagine e 200 illustrazioni, Al prezzo di copertina di lire 15 ai nostri abbonati lire 10

Casa Ed. R. Carabba - Lanciano - Contessa Elena Morozzo della Rocca: Giorni Signore - prezzo di cop. L. 9.—, ai nostri abb. L. 7

— Avventure di un elefante - prezzo di copertina L. 10.—, ai nostri abb L. 5

Casa Ed. Quaderni di Poesia - Como - Milano - Guido Marta: Ombre negli angoli (novelle) prezzo L. 10.—, ai nostri abbonati L. 8

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso qualsiasi Uff. Post., aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

SPORT

HOCKEY

Cortina-Leoben 2-0

CORTINA D'AMPEZZO, 26

Alla presenza di un folto pubblico tra cui tutta la colonia forestiera, si è svolta una brillante partita di hockey tra l'Hokey Club di Cortina e il D. S. Leoben. Il giuoco ha inizio alle 13.25. I cortinesi dimostrano subito la loro netta superiorità; al 7' un bel tiro di De Zanna Francesco viene parato dal portiere del Leoben. Il giuoco si anima e diventa interessante. I giuocatori adottano una certa violenza tanto che si verificano molte cadute. Un tiro dei Cortina fallisce ed egual sorte ne ha uno del Leoben. Un bel lancio di Egidio Apolloni sfugge perchè troppo alto. Degli avversari, Tafner si dimostra il più veloce e temibile. Il tempo finisce senza che nessuna delle due squadre abbia segnato. Nella seconda ripresa, non meno violenta della prima, al 7, il Cortina che stazionava a lungo di fronte alla porta avversaria, riesce a segnare un punto, grazie ad un colpo del giovane hockeista Menardi, agevolato da una brillante discesa di Egidio Apolloni. L'entusiasmo del pubblico accalora la partita che continua veloce e accanita. Al 17' è la volta di Leo Menardi che, impegnatosi disperatamente, riesce a segnare il secondo bellissimo punto. Ormai il Cortina si considera vittorioso e sotto così buoni auspici ha inizio il terzo tempo dapprima lento e indeciso. Un terzo punto del Cortina viene annullato dall'arbitro sig. Dino Verzi che dirige egregiamente la partita. Il Leoben s'impegna in disperati tentativi di salvare l'onore. Palner è messo dall'arbitro fuori giuoco per un minuto. Ormai la sorte della partita è decisa. La squadra di Leoben che dovrà quanto prima battersi a Berlino e a Vienna, si vede sconfitta dal Cortina. Ogni tentativo è subito represso dalla squadra cortinese. Dei giuocatori locali notiamo il velocissimo Francesco De Zanna. La partita si chiude con la vittoria del Cortina per due a zero, vittoria di buon augurio per i prossimi incontri, anche internazionali, che i locali dovranno disputare.

PODISMO

La traversata notturna di Spezia

vinta da Menotti

SPEZIA, 26

Si è disputata la 13. traversata podistica notturna della città. La tradizionale corsa ha avuto anche quest'anno un buon lotto di concorrenti. Lungo il breve percorso di chilometri 2.300 circa, serrata è stata la lotta fra i 17 iscritti, i quali hanno tutti preso il via. Ecco la classifica:

1. Menotti Umberto dell'Associazione Atletica San Giorgio di Genova in 7'50''; 2. Santoni Vittorio della «Sciamo» di Livorno in 7'50''; 3. Pieracci Livio della Società Ginnastica Pro Italia in 7'57''; 4. Volpini Giovanni del Gruppo Sportivo Scarpa e Magnano di Savona; 5. Galazzo Luciano dello Sport Club Audace della Spezia.

NUOTO

Le questioni all'esame

della Federazione italiana nuoto

ROMA, 26

Il *Lavoro Fascista* dice che il Direttorio della Federazione italiana nuoto, che si riunirà a Roma sotto la presidenza dell'on. Arpinati, discuterà di alcuni problemi di notevole importanza fra i quali quello della partecipazione italiana alle Olimpiadi di Los Angeles. Il giornale aggiunge che le condizioni attuali del nuoto in Italia lasciano sperare in una partecipazione italiana alle gare olimpioniche e osserva che gli italiani sono saliti nella stima dei tecnici stranieri. Gli elementi sui quali la Federazione italiana del nuoto può senz'altro fare assegnamento sono: Costoli, Perentin e Baldo.

Allo stato attuale le specialità sulle quali si può nutrire qualche speranza di notevoli affermazioni sono le seguenti: metri 400 stile libero, metri 1500 staffetta 4 per 200.

Il giornale dice poi che il Direttorio federale dovrà occuparsi dell'incontro Italia-Francia che può dirsi virtualmente già concluso, poichè non si tratta che di stabilire il luogo dell'incontro. Il direttorio dovrà inoltre decidere sull'opportunità di un incontro Italia-Cecoslovacchia, su altri incontri fra società italiane e straniere e sulla tournée della Bologna Sportiva che l'anno prossimo desidererebbe recarsi in Svizzera. Alcuni incontri fra società italiane e straniere sono previsti a Milano, Bolzano e Acqui.

Fra i problemi di carattere nazionale il più importante è senza dubbio quello della coppa federale, che quest'anno difficilmente potrà essere disputata giacchè i migliori atleti sono impegnati per le Olimpiadi. Si svolgeranno invece due tornei intersociali, fra le principali società italiane, che avranno anche valore di manifestazioni di propaganda. Infine il Direttorio federale tratterà anche la questione della costruzione delle piscine e la proposta della segreteria federale di far costruire delle piscine di minime dimensioni (metri 5 per 12.50) negli edifici scolastici in modo che tutti gli alunni possano imparare a nuotare.

CALCIO

La direzione tecnica della "Lazio„

al trainer Amilcare Barbuy

ROMA, 26

La Lazio con provvedimento odierno ha sciolto la commissione tecnica ed ha affidato l'incarico di curare la squadra esclusivamente al trainer Amilcare Barbuy; ha anche abolito la carica di direttore sportivo, accentrando tutto nelle mani del trainer Barbuy.

Bollettino delle nevi

ROMA, 26

Abetone: tempo sereno, altezza neve 0.20, qualità della neve farinosa; Tonale, incerto, 0.50, sciabile, Cortina Ampezzo: semicoperto 0.20, sciabile; Caprotta, sereno, 0.20 sciabile; Caprotta (Prato Gentile), sereno, 0.90, sciabile.

L'assassino del gioielliere

ghigliottinato a Parigi

PARIGI, 26

Stamane all'alba è stato ghigliottinato a Parigi dinanzi alla prigione della Santé il giovane Giorgio Gauchert, che aveva ucciso a scopo di furto un gioielliere parigino. Il Gauchet, un giovane appartenente ad una buona famiglia parigina, aveva dato segni, dopo la sua condanna, di essersi pentito del suo delitto. Invitato a firmare un ricorso in Cassazione si era rifiutato, dicendo che il suo delitto era troppo grave e che meritava di essere punito secondo la condanna inflittagli dalla Corte d'Assise.

Il condannato si era anche rifiutato di firmare una domanda di grazia; tuttavia il suo difensore aveva ugualmente presentato la richiesta di grazia al Presidente della Repubblica, ma il signor Doumer non ha ritenuto opportuno di far uso del diritto che la legge gli concedeva ed ha respinto l'istanza del difensore.

L'esecuzione, data la coincidenza delle feste natalizie, ha prodotto viva impressione. La condanna del Gauchet risale infatti a parecchi mesi or sono e dato che non era stato presentato ricorso in Cassazione essa poteva essere eseguita da molto tempo, senza che coincidesse con le feste natalizie. Il ritardo frapposto dai poteri pubblici all'esame della domanda di grazia avanzata dal difensore è stato perciò oggetto di critica, come pure è stata criticata la severità insolita del Capo dello Stato il quale ha respinto la domanda di grazia che molti ritenevano essere fondata, sopratutto a causa della giovane età del condannato, che aveva poco più di 20 anni.

†

La mattina del 26 Dicembre è risalita in cielo l'anima innocente e benedetta di

Chigo Marangoni

di anni sette e mezzo

Il papà, la mamma, i fratellini Giangi e Mubi, la nonna, il nonno, lo zio Gigi, gli zii Brunelli e Ozila con la piccola Chella e i parenti tutti danno con animo straziato il tristissimo annuncio.

Non si mandano partecipazioni e si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di Santa Maria del Carmine, alle ore 10 del 28 Dicembre.

VENEZIA, 26 dicembre 1931.

Nel trigesimo della morte di

Agostino Millin

la famiglia addolorata ricorda il suo Caro e ringrazia sin d'ora coloro che interverranno alle Esequie che avranno luogo il GIORNO 2 GENNAIO ALLE ORE 10, nella Chiesa Parrocchiale di S. Geremia.

Venezia, 27 Dicembre 1931

Anno CLXXXIX - N. 361 - Cent. 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 28 Dicembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbano [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

Bilancio politico europeo

L'anno che sta per finire lascia al 1932 un'Europa più acuita di quella che aveva ereditata, in difficoltà politiche non minori e in una situazione economica più grave. Nessuno anno del dopoguerra vide [illegible] tentativi per migliorare le relazioni internazionali, le quali tuttavia non hanno segnato progressi [illegible] tecamente vennero meno gli [illegible] che erano in vista, e le di[illegible] più forti da appianare, [illegible] alla revisione dei trattati di pace e al disarmo, trovano oggi [illegible] ambiente reso più difficile dal[illegible] dimento di alcune Potenze [illegible] loro posizioni d'intransigenza. [illegible] nomicamente, si è andati incontro ad un crescente disavanzo in tutti i bilanci statali, a dazi di frontiera più elevati e ad una [illegible] più estesa. La sterlina è caduta, e l'Inghilterra è diventata anch'essa protezionista.

Al principio del 1931 fu riunita [illegible] la Commissione di studi [illegible] europea, autorevolissi[illegible] formata da ministri per [illegible] esteri di tutta l'Europa, [illegible] fatta della Russia e del[illegible]. Fu allora merito del [illegible] italiano on. Grandi far [illegible] ai suoi lavori, per la [illegible] delle questioni economi[illegible] questi due paesi, che sa[illegible] stato illogico tener lontani, [illegible] contando essi una popolazio[illegible] trecento milioni di abitanti. [illegible] non fu in grado di [illegible] decisioni; prima però di [illegible] i delegati delle quattro [illegible] Inghilterra, Francia, Ita[illegible] Germania, lanciavano al mon[illegible] caloroso messaggio per af[illegible] la solidità della pace nel [illegible] ed il loro deliberato pro[illegible] di impedire ogni ricorso alla [illegible]. Ma a questo viatico di con[illegible] solennemente impartito al[illegible], seguirono a breve di[illegible] di tempo le delusioni.

Un avvenimento era atteso, lungamente auspicato: la conclusione dell'accordo navale fra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia. Parve compiuto. Annunziato da Henderson dopo il suo soggiorno a Roma, confermato da Parigi con telegramma del nostro ministro degli esteri dai due ministri degli esteri inglese e francese, [illegible] telegramma con cui si metteva in evidenza lo spirito di conciliazione che il governo italiano non aveva cessato di testimoniare durante tutto il corso dei negoziati, dichiarato conveniente da Briand alla Camera francese, che, come egli ebbe a dire, non sarebbe [illegible] stato quando ne aveva [illegible] i termini; e, ancora, [illegible] a Tokio, a Washington [illegible] Città Vaticana, quell'accordo [illegible], inopinatamente, nel nul[illegible] consimili crediamo che non [illegible] dati mai nella storia di[illegible]. Se ve e furono, dovet[illegible] essere assai rari.

Dopo i numerosi trattati già stipulati negli anni precedenti pel regolamento delle vertenze internazionali, trattati che al 31 dicembre 19[illegible] risultavano registrati alla Società delle Nazioni nel confortante numero di 1[illegible], altri ancora se ne sono stati conclusi nel 1931. Sull'esempio dell'Italia, negoziati [illegible] sono stati aperti con la Russia anche da parte di Potenze che se n'erano finora astenute. Si [illegible] fatti più saldi i legami fra [illegible] ed Ankara (ai patti preesi[illegible] si è aggiunto quello navale [illegible] mar Nero e i mari adiacenti) [illegible] fra Ankara e Budapest, e fra Ankara ed Atene; cose queste di cui bisogna compiacersi, come di tutto ciò che può contribuire al mantenimento della pace in Oriente.

Il 1931 segna anche nuove importanti adesioni, fra cui quelle dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia, all'Atto generale di arbitrato del 26 settembre 1928 e alla disposizione facoltativa dell'art. 36 [illegible] Statuto della Corte internazionale di giustizia, che prevede la giurisdizione obbligatoria della Corte stessa per tutte le questioni di ordine giuridico. E' pure di quest'anno la Convenzione adottata dall'ultima Assemblea di Ginevra per rafforzare i mezzi di prevenire la guerra, Convenzione che è stata aperta alla firma di tutti gli Stati; in verità, a nostro avviso, non di grande efficacia pratica, come scrivemmo a suo tempo; ma che, pei fini cui mira, non può essere qui [illegible].

A questa attività dei governi per lo sviluppo delle procedure pacifiche bisogna aggiungere quella di importanti associazioni nazionali ed internazionali che lavorano allo stesso intento. Nel campo economico, ad onta dei dazi proibitivi, si contano numerose iniziative private per dare incremento agli scambi e [illegible] tare correnti turistiche fra [illegible] vicini. Caratteristiche furono, [illegible] per la loro importanza, come [illegible] di un sentito bisogno di ravvicinamento, le settimane [illegible] anche.

[illegible] è adunque un innegabile generale movimento per difendere la Europa da pericoli di guerra. Ma dietro queste insegne pacifiche rimangono forti squilibri e situazioni materiali e morali intollerabili. Frutti questi della pace, così impropriamente definita nelle sue memorie da Clemenceau pace di probità e di giustizia. Fu detto che a questa i popoli dovessero adattarsi a poco a poco; ma di adattamento non si sono ancora visti gli [illegible] nemmeno in quest'anno tredicesimo del dopoguerra.

Sono continuati i dissensi e i risentimenti polacco-lituani e germano-polacchi, e serbo-bulgari ecc., per limitarci a ricordare i maggiori; e gli avvenimenti politici interni di molti paesi hanno segnalato l'aggravamento di un generale stato di disagio e di insofferenza.

A parte la rivoluzione nella Spagna, e la rivolta avvenuta nel Portogallo, promosse da cause diverse da quelle che qui trattiamo, ma che non possono non mettersi in rilievo nel quadro dell'Europa attuale, è stata caratteristica dominante tutta la vita pubblica dei paesi che furono più colpiti dai trattati di pace, lo sviluppo dei partiti estremisti di destra e di sinistra, specialmente dei primi: partiti deliberati all'azione, la cui opera potrebbe avere deprecabili conseguenze nel campo internazionale, e il cui programma si fa sempre più esigente quanto più crescono le resistenze ai rimedi che s'invocano. Sta in prima linea, per la sua organizzazione e per la sua portata, il movimento nazionale-socialista tedesco. Le manifestazioni di queste masse agitate da rivendicazioni che esse ritengono improrogabili sono presenti a tutti: quella degli stahlhelm nel maggio scorso a Breslavia, presso la frontiera polacca, all'indomani del grave dibattito sulle minoranze avvenuto a Ginevra, fu quasi un grido d'allarme per l'Europa. Ma non meno significanti per la loro frequenza furono altre minori: putsch e tentativi di colpi di stato, siano pure «operettea putsch», come si disse quando ne furono sventati i pericoli, tutti però espressione di un malcontento e di uno smarrimento di fronte ai quali la immobilità degli Stati, che non ne sono direttamente toccati è piena di responsabilità, assai mediocremente attenuate dai palliativi degli aiuti finanziari con cui corrisposero finora ai periodici appelli per risolvere situazione economic[illegible] per sè insolvibili.

Trova qui posto, come indice di vero disorientamento politico, l'abortito tentativo dell'Anschluss, che ha tenuto per tanto tempo occupate le cancellerie europee, e del quale il meno che si possa dire oggi è che fu un errore colossale da parte della Germania.

Il 1931 segna il record dei convegni politici a Londra, a Parigi, a Roma, a Berlino, a Washington. Ma, in pieno contrasto con la finalità che si proposero, tali convegni, rivolti ad appianare difficoltà e a acuitare accordo intese, sollevarono sospetti ed apprensioni per tutto. La suscettibilità morbosa di cui ha fatto prova l'opinione pubblica europea, specialmente in alcuni paesi, ad ogni minimo avvenimento internazionale, è stata la testimonianza più impressionante dell'esistenza di una situazione che si sente vacillare e delle diffidenze e delle preoccupazioni che crea. I commenti con cui furono preceduti e seguiti gli scambi di visite fra Mac Donald e il cancelliere tedesco, il viaggio di questi a Washington, il giro fatto per le capitali di Europa da Stimson, gli incontri di [illegible] coi ministri che vennero a Roma, soggiorni di Grandi a Londra, in Germania e in America, hanno rivelato uno stato di inquietudine in Francia ben superiore a quello che la situazione previlegiata potesse far ritenere. Nè da queste diffidenze si salvarono gli stessi alleati: i negoziati franco-sovietici provocarono il malumore e le recriminazioni della Polonia, le trattative commerciali avviate fra la Germania e la Romania ebbero un'eco sfavorevole in Francia, le conferenze coi tre rappresentanti la Piccola Intesa, conclusasi col consueto, stereotipato ordine del giorno del pieno accordo, conobbero invece, come fu ben noto, incertezze e riserve che indebolirono molto la portata di quell'accordo. Mentre si propugna l'idea dell'Unione europea, nella quale soltanto la Europa dovrebbe salvare il suo avvenire, la realtà beffarda va dimostrando sempre più difficile la pacifica convivenza dei 27 Stati europei. E ciò, fra l'altro, ha continuato a rendere in ogni paese sempre più delicato e arduo il compito degli statisti preposti alla direzione della politica estera.

In questa situazione era da aspettarsi che fallissero, come fallirono, tutti i tentativi fatti di ravvicinamento franco-germanico. Il dissidio fra i due popoli e fra gli amici dell'uno e gli amici dell'altro continua ad essere il problema cruciale della Europa contemporanea. La Francia, amalata nella sua esuberante prosperità di territori e di ricchezze, da continue angoscie patriottiche per la difesa della sua sicurezza, non vede che sè stessa e i suoi alleati. Essa sarebbe disposta, come ha lasciato intendere, a dare qualche soccorso ai vinti, ma chiedendo in cambio la loro resa a discrezione, e cioè continuando a mantenerli in uno stato di soggezione che è lontano della ero servanità e di assoluta inferiorità morale. Nè maggior senso della realtà mostra di possedere nella valutazione dei diritti e dei bisogni anche di altri popoli. Ora la questione basilare che si presenta all'Europa è innanzi tutto una questione morale: non si può aspirare nè alla pace nè al progresso se non basandosi su una reciproca comprensione dei bisogni di tutti, nessun disarmo è possibile, nè economico nè militare, che non sia preceduto da un disarmo morale. Di questa verità si è fatta assertrice in Europa anche l'Italia; ma, per l'ostinazione di coloro che non vogliono riconoscerla, la fine dell'anno 1931 trova i popoli più lontani di quanto non lo fossero alla fine dell'anno precedente nella concezione della pace da realizzare e dei metodi per conseguirla.

Disse MacDonald, se non erriamo dopo la presunta conclusione dell'accordo navale franco-italo-britannico, che le angustie del mondo sono esclusivamente psicologiche. Noi non ci sentiamo di sottoscrivere a questa affermazione in tutta la sua estensione, ma in grandissima parte l'accettiamo. Nessuno potrebbe contare di prevedere immediate e grandi conseguenze benefiche nè da una prima riduzione degli armamenti, nè da una prima revisione dei trattati e della politica coloniale, revisione che, per non riuscire catastrofica, dovrebbe necessariamente essere metodica e graduale, ma nessuno, del pari, che non abbia la mente offuscata da ragioni di parte, può disconoscere che questa è la sola via di salvezza per l'Europa. Bisogna correggere le ingiustizie: non vi sono [illegible] che possano bastare a mantenere le violenze fatte alla giustizia.

Per fortuna il 1931 segna al suo attivo una tappa più importante delle precedenti come avviamento alla definitiva risoluzione della questione dei debiti e delle riparazioni di guerra. Questa risoluzione, che si è raggiunta, mettendo finalmente presenta ora con probabilità di successo fine alla tragica contabilità del dare e dell'avere, ondata sul sangue di dieci milioni di giovani che non vedranno più il sole, come disse Mussolini nel suo recente storico discorso di Napoli, fu appunto dal Duce prospettata agli alleati allorchè egli assunse la direzione dello Stato, nove anni or sono, quando il sostenerla suonava assai male quasi a tutti. E l'Italia, rimanendo nella linea politica da cui non si è mai distaccata di un passo, non badando a sacrifici, è stata la prima Potenza che ha aderito, plaudendo, al piano Hoover.

L'iniziativa della moratoria presa dal Presidente Hoover, ha una importanza politica nei rapporti fra la America e l'Europa, non meno rilevante di quella economica. Essa, considerata insieme con l'attività spiegata dagli Stati Uniti nella definizione del progetto per la riduzione degli armamenti, e pel vivo interesse con cui la opinione pubblica americana ha seguito e segue queste due questioni della vacanza dei debiti e del disarmo, indica la graduale rinunzia che va compiendosi in America a quel teorico programma d'isolamento continentale che fu tante volte delineato nelle biviante relazioni da mantenersi con l'estero. Si dice che, poichè debiti di guerra ed armamenti interessano particolarmente gli Stati Uniti, è questa la sola ragione per cui essi sono intervenuti negli affari di Europa. Ma non è precisamente così. Già i due problemi sono per sè stessi tanto vasti che chi partecipa alla loro soluzione è portato necessariamente ad intervenire anche nel regolamento di consimili questioni di altro ordine e ad esercitarvi le sue funzioni di negoziatore. Ma, a parte ciò, sono le insopprimibili ed ogni crescenti interdipendenze economiche, politiche e sociali, cui sono oggi avvinti tutti gli Stati, le vere cause determinanti il nuovo atteggiamento degli Stati Uniti di fronte all'Europa. E perciò anche il loro rifiuto d'associarsi all'opera della Società delle Nazioni va diventando sempre più formale e sempre meno reale. L'ultima assemblea ha accolto perfino in seno ad una delle sue commissioni un rappresentante degli Stati Uniti, intervento, come è noto, calorosamente sostenuto dal Ministro Grandi, il quale potè dar prova anche allora di quella sua rara perspicuità politica che lo ha messo in prima linea fra gli statisti d'Europa.

All'infuori di tutte le concezioni soggettive stanno più forti, i fatti che le dominano. L'America con gli immensi sviluppi dei suoi traffici e delle sue relazioni con l'Europa in tutti i campi, sente ormai che non può più appartarsi da essa: il mantenimento della pace in Europa, la tranquillità e il benessere europeo vanno diventando parte sempre più importante della sua politica estera. E la volontà di cooperare a questi fini sembra trasparisca anche dalle recenti dichiarazioni del senatore Borah, la cui parola è particolarmente autorevole per la carica che riveste e per la influenza politica che ha nel suo paese. Uscendo dalla sua abituale riservatezza nell'esaminare la situazione dell'Europa e le possibilità del disarmo, egli affermò nettamente durante la visita di Laval a Washington, la necessità della revisione dei trattati. Se non ci inganniamo, l'apporto della cooperazione, cui si sono accinti gli Stati Uniti, al risanamento dell'Europa, è da annoverarsi fra gli avvenimenti più salienti e meglio promettenti di questo travagliato anno della vita politica europea.

L'Italia, nelle contingenti strettezze dell'ora grave che il mondo attraversa, può guardare [illegible] nità l'opera che ha svolta nel campo internazionale. Opera ispirata a una elevata comprensione dei bisogni degli altri popoli e delle idealità che perseguono, opera di equità, di equilibrio, di pace. L'intervento del Ministro Grandi nei consessi internazionali valse, lo abbiamo detto, a fare evitare ostracismi ingiustificabili nelle decisioni che involgono interessi totalitari; il suo imparziale quanto generoso atteggiamento nelle divergenze sottoposte al Consiglio della Lega fu attestazione della perseverante lealtà politica di indipendenza del regime, tutelatrice dei diritti della Nazione, senza essere accecata da sciovinismo; la sua proposta per una tregua degli armamenti fu un atto di coraggio e di fede nella pacifica risoluzione del ponderoso problema; i suoi numerosi viaggi all'estero, sono stati tutti una chiara manifestazione dei propositi e della sollecitudine con cui l'Italia intende collaborare al ristabilimento di una pace sicura e della fiducia fra le Nazioni. Le accoglienze che gli furono fatte nelle capitali straniere sono segni non dubbi degli accresciuti consensi e delle calorose simpatie con cui il mondo segue il rapido ascendere del popolo italiano, con la forza del suo lavoro, con la sua tradizionale parsimonia, col superamento di tutte le sue energie e con la pace sociale che il Duce gli ha dato, quel Duce che — [illegible] da uomini di buona volontà — potrebbe anche dare la pace all'Europa.

Alberto De Marinis
Senatore del Regno

La "Neptunia,, scesa in mare a Monfalcone

tra i voti augurali della gente dell'Adriatico

MONFALCONE, 27 - Notte di intenso lavoro al Cantiere, centinaia di operai intenti con la passione dei lavoratori che comprendono l'importanza del proprio lavoro, a sollevare millimetro a millimetro in comune accordo la bella nave dalla sua posizione natale. Ed il rumore insolito terrà quasi desto nella notte d'attesa il popolo lavoratore di Monfalcone operoso.

La sveglia è portata ben presto dalle automobili provenienti da ogni parte fino all'ora stabilita per il varo; e l'incessante canto rauco delle trombe delle vetture richiama al Cantiere la popolazione locale, alla quale si aggiungerà quella delle località vicine ed anche lontane.

Qualche minuto prima del varo l'aspetto che presenta il vasto piazzale prospicente lo scalo principale dove attende di [illegible] dorsene la nuova nave, è semplicemente meraviglioso: sono migliaia di persone che si sono date tacito convegno al Cantiere per assistere a questa nuova festa del mare, all'avvenimento più grande della storia del Cantiere di Monfalcone, dopo quelli del Saturnia e del Vulcania.

Fra le personalità intervenute notiamo

S. E. Porro, Prefetto di Trieste; S. E. l'Ammiraglio Cagni, presidente del C. R. D. A. il co. Dentice di Frasso, presidente del Consiglio d'Amministrazione della Cosulich; il gr. uff. Guido Segrè; il Colonnello Usai in rappresentanza dell'Ammiraglio Castracane; il Podestà di Monfalcone, Comm. prof. Bruno Coceani, il Segretario politico del P. N. F. di Monfalcone cav. Pietro Perusino; il Console Generale della M. V. S. N. dott. Diamanti; il Seniore Console cav. Ernesto, Comandante la II. Coorte Timavo; il Vicepodestà di Monfalcone cav. Antonio Colummi; il dott. Luccardi, rettore della Provincia; una numerosa rappresentanza di ufficiali del R. Esercito e della R. Marina. Gremiva inoltre il palco delle autorità uno scelto pubblico di invitati fra i quali notevolmente rappresentato il sesso gentile.

Facevano gli onori di casa: il Comm. Augusto Cosulich, Direttore Generale del Cantiere di Monfalcone coi fratelli Grande Ufficiale Guido e Antonio Cosulich, il Dottor Sai, il Cav. Uff. Antonio Tedeschi, assistiti da impiegati [illegible] Cantiere.

Agli ordini del direttore tecnico del Cantiere, Ing. Cav. Martinoli e del Capo Ispettore Giadrossi si svolgono cele[illegible]nte le ultime operazioni per rendere del tutto libera la nave. Mentre un segnale annuncia che stanno per cadere gli ultimi puntelli di ritegno, il parroco decano di Monfalcone mons. Mazzi impartisce alla bella nave la rituale benedizione. Si avanza quindi la matrina della Neptunia, contessa Elisa Dentice di Frasso, gentile consorte del conte Dentice di Frasso, presidente del Consiglio d'Amministrazione della Cosulich, che prima di tagliare l'ultimo filo di comando degli scontri, pronuncia un breve discorso di augurio alla bella nave che sta per scendere definitivamente nel suo elemento.

La matrina che ha parlato l'accento franco che viene dal cuore, viene vivamente complimentata dai presenti. Il Comm. Augusto Cosulich offre alla contessa Dentice di Frasso un superbo mazzo di fiori. Qualche secondo più tardi, un lieve movimento di dita della matrina fa infrangere sui fianchi del colosso del mare la tradizionale bottiglia di champagne, mentre con lo stesso movimento cadono automaticamente gli ultimi ostacoli di ritegno.

Il momento è emozionante una tensione di animi ed occhi fissi tutti su qualche punto di riferimento in traguardo per scrutare il minimo segno che dovrà giudicare che la nave ha comincia to il suo viaggio verso il mare.

Ma l'attesa è brevissima, molto più breve di quanto si poteva forse attendersi. Della caduta degli ultimi sostegni sono passati soltanto dei secondi quando un grido prorompe da mille e mille petti: va, va, va. Cantano in segno di giubilo le sirene del Cantiere e migliaia di cappelli e berretti si agitano nell'aria, mentre il braccio destro dei presenti si stende nel saluto romano. La magnifica nave, vanto ed orgoglio della Cosulich, superba creazione dei Cantieri dell'Adriatico si è sposata col mare che ora, sulle sue acque silenziose la fa apparire un vero palazzo navigante.

La suggestiva cerimonia è finita. Fotografi stanno prendendo ancora delle assunzioni, mentre anche l'incaricato della «Luce» sta girando le ultime fasi del varo.

Lentamente il popolo sfolla, ripromettendosi di ritornare fra mesi, quando dallo stesso scalo scenderà in mare la gemella della *Neptunia*, l'*Eridania*.

Dopo il varo, nelle vaste sale dell'Albergo Impiegati del Cantiere, alle autorità ed invitati è stato servito un signorile rinfresco.

Tribuna crollata a Catania

durante un incontro di calcio

CATANIA, 27. — Si è svolto oggi l'incontro di calcio tra la squadra ungherese del «Budaj» e quella del «Catania». Lo incontro è stato vinto dagli ungheresi per cinque a due. Durante la partita si è avuto a deplorare un incidente fra gli spettatori. In seguito al distacco di una tavola del parapetto della tribuna una ventina di persone sono precipitate nel sottostante campo. Un ragazzo quattordicenne è morto e varie altre persone hanno riportato contusioni e ferite.

Sinistro tramviario a Roma

Tre morti e venti feriti

ROMA, 27. — Questa sera verso le ore 19 i vigili di Roma e la Croce Rossa venivano avvertiti di un sinistro tramviario avvenuto a circa 30 chilometri dalla città e propriamente presso il paese di Rignano Flaminio.

Un treno elettrico della ferrovia Roma Nord, lasciata Civita Castellana alla volta di Roma, giunto alle ore 18 nei pressi di Rignano Flaminio e propriamente dove la strada segue un'ampia curva, deviava. Il convoglio, che era composto di un locomotore e di tre vagoni misti di seconda e terza classe, precipitava lungo la scarpata alta sei metri e i vagoni si fracassavano in mezzo all'oscurità.

Accorrevano alcuni contadini dai casolari vicini, che prestavano subito i primi soccorsi, ma il disastro era abbastanza grave ed è stato necessario senz'altro telefonare a Roma e a Rignano, perchè sopraggiungessero squadre di rinforzo. Da sotto i rottami sono stati estratti una ventina di feriti, di cui alcuni gravi, che sono stati senz'altro trasportati al Policlinico di Roma. Sono stati pure estratti tre cadaveri: due uomini e una donna, di cui non si è ancora potuto procedere all'identificazione. Il macchinista del convoglio è stato fermato dalle autorità. E' stata aperta subito un'inchiesta. Le cause sembrano dovute allo stato dei binari e soprattutto all'umidità che incombeva lungo la linea.

Una tettoia sulle macerie

della Biblioteca Vaticana

ROMA, 27 — Quest'oggi in Vaticano si è proceduto all'elevazione di una tettoia sopra il cumulo delle macerie del crollo avvenuto nella Biblioteca. Il provvedimento che è stato determinato dalla pioggia che ha cominciato a cadere da questa notte, ha lo scopo di salvaguardare gli oggetti che sono ancora sepolti. Nel pomeriggio è stato estratto dalle macerie un codice di notevole pregio.

Il "Natale di sangue,,

ricordato a Fiume

FIUME, 27. — Con una cerimonia semplice e solenne Fiume ha celebrato stamane l'11.o anniversario del Natale di sangue. Sotto gli auspici del Comune e della Federazione fascista del Carnaro nella Cattedrale di S. Vito, patrono della città olocausta, è stato celebrato un ufficio divino in memoria dei caduti per la causa fiumana. Alla cerimonia hanno partecipato autorità civili, politiche e militari, con a capo il Prefetto De Tiase, associazioni patriottiche e combattentistiche, camicie nere e una grande folla di popolo. Terminata la cerimonia le autorità e il popolo hanno portato corone di lauro al tempio votivo di Cosala, che raccoglie le spoglie dei caduti per la causa fiumana.

Non sono stati pronunciati discorsi. Un corteo patriottico ha sfilato davanti ai loculi che ha salutato romanamente, mentre labari, bandiere e gagliardetti si inchinavano davanti al sacrario.

Una tragedia in Assise

[illegible]

PARIGI, 27 - Un episodio tragico è accaduto in una Corte di Assise americana. Dinnanzi ai giurati dell'Ohio compariva un certo John Lorring, accusato de l'assassinio d'un ricco proprietario. Grazie ad un'eloquente arringa del suo difensore, avvocato Famunay, l'assassino venne assolto. Alla fine del dibattimento il difensore si recava nella sala riservata agli avvocati e, poco dopo, gli era annunciata la visita del suo cliente, che nel frattempo era stato rimesso in libertà. L'avvocato, credendo di dovere semplicemente ricevere i ringraziamenti del suo difeso, ordinava di farlo entrare. Poco dopo, un colpo d'arma da fuoco metteva in allarme il palazzo di giustizia. Molta gente accoreva nella stanza dove l'avvocato ed il Lorring si trovavano e scorgeva uno spettacolo impressionante. Il Lorring giaceva a terra, ucciso da un colpo di rivoltella. L'avvocato teneva ancora in mano l'arma. Egli non frappose nessuna difficoltà per riconoscersi l'autore dell'uccisione del Lorring e dette la spiegazione seguente.

Il Lorring era effettivamente venuto per ringraziarlo della sua difesa. Dopo averlo felicitato calorosamente, il cliente aveva poi estratto un medaglione, che aveva mostrato al suo difensore, dicendogli: «Ecco un ricordo del mio primo delitto, che non fu mai scoperto.»

L'avv. Famunay aveva esaminato il medaglione e riconosciuto con stupore che esso inquadrava una sua fotografia, vecchia di oltre trent'anni. Il medaglione offriva all'avvocato la spiegazione d'uno spaventoso dramma che aveva immerso nel lutto la sua giovinezza.

Trent'anni fa, infatti, l'avvocato aveva regalato il medaglione, che il cliente gli metteva adesso sotto gli occhi, alla sua fidanzata, una ragazza di vent'anni. Qualche tempo dopo, la ragazza era stata uccisa durante una passeggiata che essa aveva compiuta da sola in una foresta. Tutte le ricerche fatte per ritrovare lo uccisore, che era, come si comprende, John Lorring, erano state inutili.

Ciò che esige l'America

per il problema dei debiti

NEW YORK, 27 — La *New York Herald Tribune* scrive che secondo quanto affermano altissime personalità ufficiali non soltanto gli Stati Uniti hanno deciso di non partecipare alla prossima conferenza europea per le riparazioni ed i debiti, ma hanno risolto anche di rendere tutte le offerte future di soccorsi, dipendenti dalla maniera nella quale l'Europa si mostrerà disposta a risolvere le proprie difficoltà senza temporeggiare oltre. Il giornale aggiunge che l'Europa deve assicurare: 1. la solvibilità della Germania; 2. un programma che prepari almeno la via verso il ristabilimento economico dell'Europa. Allorchè queste due assicurazioni saranno state date, gli Stati Uniti daranno al problema dei debiti la dovuta considerazione.

Anche le lotterie tedesche

colpite dalla crisi

BERLINO, 27. — L'industria delle lotterie, negli anni passati una delle più fiorenti del genere in Germania, sta attraversando presentemente un periodo di gravissima demoralizzazione in conseguenza della diminuita possibilità della popolazione tedesca.

Il prezzo dei biglietti di queste lotterie, che è di ben 120 lire per un ottavo di biglietto, è divenuto troppo alto per la maggioranza dei giocatori tedeschi, per cui da molti si protesta per ottenere una diminuzione di questo prezzo ritenuto eccessivo ed insopportabile dati i tempi che corrono.

Quest'anno le casse del Reich hanno incassato circa dieci milioni di marchi come proventi della tassa sulle lotterie, somma che rappresenta una diminuzione del sessantasei per cento circa sulla somma incassata l'anno scorso, nel quale il gettito di questa tassa fu esattamente di sedici milioni di marchi.

Le condizioni di Rosa Vercesi

Oggi si riprende il processo — La imputata ancora sofferente — Nessun colpo di scena in vista

TORINO, 27 - Domani si riprenderà in Corte di Assise il processo contro Rosa Vercesi, la protagonista del dramma di Corso Oporto. Due settimane è durata la sospensione imposta dalla malattia dell'imputata, e la attesa più appassionante circonda ora l'imminente ripresa. Il dibattimento, come è noto, è prossimo ad entrare nella sua fase conclusiva. La lunga sfilata dei testi è pressochè conchiusa: dei cinquanta testi dedotti dall'Accusa, ne sono stati intesi quarantasei: devono deporre ancora Giorgio Pont, il fidanzato di Giorgina Vercesi, la sorella minore dell'imputata, ed i funzionari di P. S. che procedettero alle indagini; il cav. Raffaele Ciminelli, che a tali indagini presiedette, ed i commissari Benedetto Tomasino ed Edmondo Rossi. Rimangono poscia da sentire i testi dedotti dalla Parte Civile e dalla difesa: quindici in tutto. Ma è ovvio che l'audizione di questo ultimo nucleo di testimoni, i quali sono chiamati a deporre su circostanze determinate, non richiederà il tempo che è occorso per l'audizione dei testimoni a carico.

Posto che la ripresa del dibattimento avvenga regolarmente, secondo è stato prefisso e secondo il desiderio unanime delle parti, è opinione che il processo si concluderà prima della fine dell'anno.

Senonchè - ed è questa l'incognita che ancora permane alla vigilia della ripresa - le condizioni della Vercesi sono tali da consentire la prosecuzione del dibattimento? La lunga tregua - a quanto si afferma negli ambienti giudiziari, dove le notizie di questa natura trapelano, ma come eco di un mondo impenetrabile e lontano - non è bastata a Rosa Vercesi per riaversi dalla crisi che l'ha colta durante l'ultima drammatica udienza del processo. La sosta nel duello che ella è andata sostenendo con l'Accusa il riposo e le cure che le sono state praticate, hanno valso ad ottenere un miglioramento del suo stato generale, ma non a disperdere appieno il malessere che la costrinse a tenersi lontana dal dibattimento. Dei fatti patologici riscontrati dai sanitari che la visitarono ripetutamente per incarico del Presidente della Corte, taluni sono dileguati ma altri persistono.

Rosa Vercesi - si assicura negli ambienti giudiziari, dove le notizie sulla sua salute giungono regolarmente e quotidianamente, a dispetto della mancanza di un bollettino ufficiale redatto dai medici curanti - è ancora colpita dalla depressione psichica e fisica che ebbe a rilevare in lei il dott. Dompè, la mattina in cui il processo dovette essere rinviato. E colla depressione, persistono in lei altri fenomeni, quali i conati di vomito. Tutto ciò dovrà portare ad una conferma del parere espresso dai sanitari, circa la «legittimità» dell'impedimento per parte dell'accusata a presentarsi al dibattimento, o potrà invece consentire un giudizio difforme? Oggi l'imputata sarà visitata dal prof. Carrara, che presiede ai servizi sanitari nelle Carceri, ed il suo responso sarà presentato domattina alla Corte. Se il prof. Carrara giudicherà che le condizioni della Vercesi sono tali da non consentirle di presenziare al dibattimento, un nuovo rinvio del processo sarà inevitabile; se il giudizio del sanitario sarà diverso e l'accusata, ad onta di ciò persisterà nel non voler presenziare al dibattimento, il processo sarà ripreso egualmente e proseguirà in sua assenza.

Ma è opinione generale che la Vercesi, pur così volitiva da rasentare la caparbietà, non si ribellerà coi suoi atteggiamenti, alle conseguenze che discenderanno dal responso del medico. Se, in sostanza, il sanitario giudicherà che il suo stato generale non è tale da costituire una ragione legittima per disertare l'aula delle Assise, ella si rassegnerà e si presenterà alla Corte. Così il processo potrà avviarsi all'epilogo.

A domani dunque, la ripresa. Chi si attende per questa ripresa un colpo di scena o qualcosa di sensazionale si inganna: Rosa Vercesi - ed essa lo ha dimostrato abbondantemente - ama una sola linea di difesa: quella della negativa, la più tenace, la più disperata. A chi l'ha avvicinata in carcere, durante questi giorni, essa ha dichiarato che non esiste altra linea defensionale per lei. - Un innocente non può che negare! ha detto. Il colpo di scena atteso dai più, pare dunque da escludersi. Un'«innocente» non può confessare.

Omaggio di calciatori

in memoria di Arnaldo Mussolini

MILANO, 27 — Durante l'incontro odierno di calcio fra le squadre dell'Ambrosiana e del Bari al decimo minuto di gioco l'arbitro ha sospeso la partita per un minuto di raccoglimento in memoria di Arnaldo Mussolini. Mentre i giocatori si irrigidivano sull'attenti tutto il pubblico è rimasto in silenzio in piedi e a capo scoperto.

Boccioni

C'è stato un periodo di tempo, nell'immediato dopoguerra nel quale, quasi per reazione all'incalzar delle tendenze innovatrici, specialmente futuriste negli anni precedenti, era di moda per ogni «buon intellettuale» il misconoscere l'opera di geniali ed audaci nostri artisti, gettare un ombra di oblio o anche di ridicolo sulle loro nuove ed originali opere, sui loro sistemi rinnovatori.

Così s'era fatto per Sant'Elia, negando al volontario caduto sul fronte la possibilità della realizzazione dei suoi progetti architettonici, progetti che pochi anni dopo ritornarono tra noi realizzati sotto il falso nome di «costruzioni alla Corbusier o razionaliste».

Così si cercò di fare per Boccioni.

Umberto Boccioni! Un nome che se lo pronunci hai la meravigliosa visione d'un cervello policromo, di una figura agile e svelta, d'un volto schietto ed aperto dal riso vigoroso. Così era Boccioni, attelì del cuore, della mente e dei muscoli, turbinio dinamico di forza e di idee. Calabrese, trasferitosi da bimbo nella luminosa terra di Romagna, le caratteristiche della terra natia s eran fuse con quelle della nuova, plasmando l'opera di questo spirito sempre proteso verso nuove vittorie, mai sazio delle posizioni conquistate, sempre dilaniato dai problemi della grande arte che nel Boccioni ebbe uno dei migliori e più sinceri adepti. C'è egli, oltre che per giovanile spirito di ribellione, fu un innovatore perchè sentì veramente l'arte in tutta la pienezza della parola, lui, che invano aveva cercato di quetare lo spirito nell'ispirazione ai motivi classici, e che comprese che solo ricercando in se stesso i supremi principi avrebbe trovata la vera arte.

E fu questa l'opera maggiore di Boccioni l'opera maggiore sotto il lato artistico chè come uomo comune, la sua più grande opera fu la sua lotta per l'interventismo ed il suo sacrificio.

Se fosse vissuto nei tempi passati sarebbe stato un emulo di Leonardo e di Leon Battista Alberti, e lo si sarebbe annoverato tra gli uomini compiuti del Cinquecento. Chè il suo stile di scrittore e la sua preparazione scultorea non sono per nulla inferiori alla pittura e nei suoi scritti il pensatore sta alla pari con l'artista, con questo artista vero tecnico d'arte poichè egli, lungi dalle scuole teoriche del tempo fu un pratico convinto di quelle sue idee che con voce calda ed appassionata sapeva infondere in quanti l'avessero avvicinato.

Spirito essenzialmente italico non subì, in un periodo così aperto alle infiltrazioni di scuole di oltr'alpe influenze di scuole straniere per formarsi una scuola provono ricercare nell'antica nostra pria se influenze vi furono si dearte romana e medioevale che Boccioni non disprezzava quando era vera arte, ma quando attraversava le imitazioni voleva dare un'idea del passato che nei tempi nuovi non era che un assurdo anacronistico.

Per l'italianità dell'arte, Boccioni combattè con la polemica scritta e coi discorsi infiammanti, proclamando la necessità di un'arte tutta nostra, degna espressione de' nuovi tempi: un'arte che facesse sapere al mondo che lo spirito definitivo italiano risorge con gl'italiani del secolo XX.

Fu un poeta della sua arte, e questa poesia è tutta nella sua concezione del quadro «non riproduzione di un oggetto ma compenetrazione». L'artista vede più in là dell'uomo comune; alla sua mente si affacciano mondi invisibili, quindi egli nelle sue opere non deve riprodurre realtà esterne, realtà che ognuno vede, che ognuno si può costruire. Deve invece l'artista cercare nella realtà esterna gli elementi per costruirsi una nuova realtà interna che l'esterna concorre «a costruire per una legge plastica quasi completamente sconosciuta sino a noi». Legge di smaterializzazione, di abbandono completo dei puri accordi di toni e di volumi, per una ricerca di evoluzione lirica. E' questa la teoria di Boccioni, questa la sua poesia! Il pittore non deve restringere la sua opera d'arte al compito più o meno larvato di «copia» della realtà: deve completamente creare liberando l'oggetto dalla relatività e dalla rassomiglianza.

Spiritualista, e nello stesso sensista dell'arte, egli proclamò il dominio del fattore «sensazione». Le sensazioni solo devono dare o creare stati di colore e di forma, stati che i colori e le forme esprimono in sè senza ricorrere alla rappresentazione formale degli oggetti nè di parte di essi. Ciò sono i colori e le forme che diverranno concetti architettonici. Questo è il fulcro delle idee boccioniane. Su questo concetto basano tutte le sue teorie, sul concetto della rappresentazione di un oggetto senza riprodurne l'esteriorità poggia tutto il sistema creato dalla mente fervida di questo grande scomparso, continuo superatore di se stesso e fedele al motto che lui aveva dato all'arte: «unica necessità, unica volontà, salire».

*

Boccioni è restato tra i morti della guerra, ma la sua arte resta al di là della sua morte resta nonostante i tentativi avversi di diminuire la grandezza dell'idea di questo artista integralmente «nostro».

Vittore Querel

I risultati della spedizione russa sul "tetto del mondo"

MOSCA, 27. — Da quel medesimo podio, nella sala delle colonne del Casino dei Nobili, dove pronunciò a sua accusa in molti grandi processi contro i controrivoluzionari, il Primo Procuratore dei Sovieti, Nicola Krilenko, illustrò la sua spedizione nel Pamir, il «tetto del mondo».

La spedizione Krilenko in alta montagna constava di 45 alpinisti, naturalisti e sportivi. Essa si spinse sino ai monti Garmo, catena del Sud-Est del Pamir, esplorando così una zona che era sinora rappresentata sulle carte da una macchia bianca. I componenti la spedizione erano bene armati, chè non è dimenticata la tragica fine di una spedizione consimile, svoltasi nel 1930. Questa fu assalita da «basmaci», (banditi) che vivono di là del confine russo e rimasero uccisi, tra gli altri, numerosi distinti scienziati russi.

Questa volta la spedizione Krilenko ha conseguito lo scopo senza perdita di vite umane. Fu fatto un rilevamento cartografico della regione sinora ignota e si scopersero notevoli giacimenti di metalli.

Il "panama,, non è "panama,,

Una rivendicazione dell'Equador

GUAYAQUIL, 27 — Quel tipo di cappello comunemente chiamato «panama» non è affatto fabbricato nel Panama, e non ha niente a che fare con questa repubblica. I cappelli di panama sono invece prodotti nella repubblica dell'Equador.

Recentemente i produttori di questi cappelli hanno deciso di correggere questo errore, e hanno costituita una associazione fra tutti i fabbricanti di cappelli di paglia di questo genere per fare la propaganda a questo prodotto sia in patria che all'estero, e nello stesso tempo rettificare l'errata denominazione.

Quest'anno c'è stata una forte contrazione del consumo dei cappelli di «jipijapa», come essi sono chiamati nella loro patria, l'Equador; perciò l'associazione suddetta ha deciso di attuare un esteso programma propagandistico in tutto il mondo per fare aumentare il consumo di questi cappelli e per lanciarli ovunque come prodotto equadoriano. La associazione ha pertanto indetto un concorso libero a tutti con vistosi ricchi premi per una composizione in prosa e in versi in cui si celebrino i meriti del sombrero di jipijapa, per uno studio storico sullo sviluppo di questa industria e per un programma propagandistico.

Una macchina parco in America

per la sosta delle automobili

NEW YORK, 27 — Due giovani ingegneri del Servizio Municipale del Traffico e Viabilità hanno inventato una nuova macchina che dovrebbe risolvere una volta per sempre il problema rappresentato dalla crescente insufficenza delle aree pubbliche destinate ad uso di parco pubblico per le automobili nei quartieri del centro dove il traffico sta diventando impossibile e dove lo spazio è preziosissimo.

Questa macchina che gli inventori hanno chiamata «parco meccanico» dovrebbe essere collocata in tutti quei punti dei quartieri centrali nei quali è autorizzato il parco delle automobili, e dovrebbe servire a parcare una quantità almeno tripla di automobili in confronto a quella massima che può essere ricoverata in una certa area di parco autorizzato.

La macchina parco funziona press'a poco come un montacarichi a catena senza fine: sulla catena sono piazzati un certo numero di box in ognuno dei quali va ricoverata una automobile. E' stata decisa la costruzione in via sperimentale di due di queste macchine, ognuna della capacità di 24 automobili. Ogni macchina di questo tipo occupa uno spazio di terreno appena sufficente al parco di due sole automobili.

Le speranze di un chimico

per il freddo assoluto

BALTIMORE, 27 — Il chimico americano dott. Donald H. Andrews professore alla Università John Hopkins, ha iniziato recentemente una serie di esperimenti per tentare di raggiungere un grado di freddo assoluto ancora più basso del minimo raggiunto a tutt'oggi, e che era di soli 8 gradi superiore allo zero assoluto.

La temperatura più bassa che sia mai stata raggiunta fino ad oggi dagli scienziati nei loro esperimenti è stata di 9 gradi al di sopra dello zero assoluto. Per avere una idea materiale di questa temperatura si pensi che il punto più freddo di tutto l'universo, ossia lo spazio intrastellare, ha una temperatura minima di gradi 3.5 al di sopra dello zero assoluto.

Il dottor Andrews si è posto all'opera con l'assoluta convinzione di poter riuscire ad ottenere la temperatura che si è proposto di raggiungere a conclusione di una lunga serie di esperimenti che egli prevede avranno una durata di almeno 15 settimane. Da questi esperimenti il dottor Andrews spera di ottenere nuovi dati importantissimi ed inediti per lo studio della termodinamica.

Le cento disgrazie e la pena

d'un conducente d'auto

NEW YORK, 27 — Il signor Micheal Mc Intyre, di Detroit, è, secondo il giudice Pohn J. Mather, il conducente di auto più sbadato ed incapace del mondo; per questo, e perchè colpevole di eccesso di velocità, il giudice Mather lo ha condannato a 15 giorni di prigione, e al ritiro della patente di abilitazione a condurre automobili.

Dal giudizio è risultato che, tra l'altro, il Mc Intyre non aveva una residenza stabile, girava di notte in auto coi fanali spenti, l'auto era priva della targa di circolazione, il Mc Intyre non aveva libretto di circolazione e la sua patente era scaduta, l'auto era totalmente priva di freni, il conducente aveva un occhio solo, ed infine da sette mesi non lavorava.

L'indignazione degli zoologi

contro i trucchi cinematografici

LONDRA, 27 — Gli studiosi di zoologia si mostrano indignati da la disinvoltura con cui sono trattati alcuni film di ambiente coloniale. Essi fanno rilevare che in un film [illegible] quale si propone di descrivere la vita dell'Africa orientale, si [illegible] po scimmie che non si trovano [illegible] in America e si assiste a una [illegible] di elefanti indiani.

In un altro film gli scienziati [illegible] no constatato che figurano [illegible] te nelle Indie Orientali la jena str[illegible] ta che è propria dell'Africa [illegible] scimmia che è propria [illegible] merica.

Quanto ai leoni si osserva [illegible] vecchio leone che da tempo [illegible] a Hollywood ricompare in una [illegible] ra dozzina di film, che [illegible] assicurano rendere la più [illegible] vita delle più selvaggie regioni.

VARIETÀ FEMMINILI

Ancora regali: quelli per gli uomini

La questione qui, è un poco più complicata, poichè il repertorio è meno vasto e meno originale. Tuttavia...

E poichè viviamo in un'epoca... sportiva, cominciamo dai regali del genere.

Si può regalare una racchetta da tennis e uno stik da golf, un paio di sci, un pallone, un pull-over con berretto e sciarpa, se i gusti di colui che riceverà il regalo sono profici e le sue tendenze sono sportive.

Ad un'altra categoria di uomini si può regalare una elegante pipa di radica e delle grandi scatole di sigarette di tabacchi raffinati, dai nomi armoniosi! Fra amici è senza dubbio un regalo apprezzatissimo e gradito. Nello stesso campo vi sono oggetti anche vari, di gusto squisito: accendisigari in metallo, argento, oro, smalto; portacenere di cristallo inciso; portasigarette di radica ornati da monogrammi.

Se la persona prescelta all'attenzione di offrire un dono viaggia, si potrà scegliere fra valigie, nècessaires, trousses. Particolarmente gradito ad un uomo di affari, ad una persona che frequenta molto gli alberghi, una „trousse" contenente gli oggetti per radersi.

Anche un orologio da polso può essere pratico e gradito se, invece di essere d'oro, sarà di una sottile lamina di acciaio interamente liscia con in mezzo un occhiello che segna soltanto un numero del quadrante: quello dell'ora che si vuol sapere.

E infine rimane il guardaroba, al quale — con un regalo — si potrà aggiungere o sostituire un bastone, una cravatta, un cappello, una sciarpa di seta o di lana, una cintura, una catena per le chiavi, di quelle modernissime inossidabili che sembrano quasi rigide, dei fazzoletti colorati per giorno e bianchi per sera, delle calze, un gilet di lana, una vestaglia di seta o di lana.

E infine — chi non lo sa? — la grande, varia, inesauribile risorsa dei portafogli di tutte le dimensioni, di vari formati, di molti colori. I più nuovi sono in pelle a due colori: rosso e blu, marrone e verde, azzurro chiaro e blu scuro.

Per la sera

Epoca di feste ... ricevimenti e pranzi in casa propria o d'altri o al ristorante, teatri, serate di gala. Riduciamo a tre ordini le circostanze e a tre le categorie degli abiti adattati alle medesime. C'è un abito-base in ogni guardaroba, che può servire in molte e svariate occasioni quand'è fatto in crespo nero e moderatamente scollato; ogni anno, esso si arricchisce di un dettaglio caratteristico che ne ravviva la calma tonalità: oggi sono due manichette perlate che arrivano fino al gomito (rigonfie o con frappe); è qualche bottone di „strass", se le dette maniche si preferiscono uguali all'abito, è un nastro o un „coquillé" bicolori posti sul dorso. Preferibile a queste ultime è la prima maniera di guarnire l'abito-base: intendiamo parlare delle maniche corte e perlate.

Codesti vestiti comportano il mantello di pelliccia, meglio se di lontra o di persiano, neri. Il secondo abito da sera è di velluto o di seta pesante, color rubino o verde smeraldo o rosso — per le giovani signore — e si porta con un mantello uguale, lungo tre quarti della figura, ma molto guernito di pelliccia.

La scollatura, assai pronunciata nel dorso, è fatta apposta per venire ricoperta con qualche grazioso indumento di forma originale se gli ambienti non fossero sufficientemente riscaldati. I mantelli lunghi, anzi, più che mai codesti, si addicono a questa seconda categoria di abiti; le maniche e i baveri voluminosi ne accusano l'importanza. Colori e stoffe sono uguali agli abiti stessi.

Arrivati per gradazione all'abito di gala, decliniamo ogni riguardo nel descriverne la sontuosità: s'intende che, chi lo porta, lo può portare e non è tenuto ad avere pudori verso nessuno. Esso è di velluto bianco o chiarissimo o di lamè d'argento e d'oro, ed ha lo strascico.

Il mantello uguale, che l'accompagna, ha il medesimo strascico, e sempre ha imponenti guarnizioni di rare pellicce scure. Altrimenti è l'ermellino che rialza ancor di più il tono a questi splendori e la stoffa del vestito, in questo caso, serve come fodera. Quando il mantello, di velluto o d'ermellino, ha forma di cappa, il bavero ne è spesso formato da enormi volpi intrecciate, nere o bianche.

[illegible]

Si è molto scritto sui profumi e sull'arte di servirsene, poichè questa è sempre stata l'emanazione più raffinata della grazia femminile.

Si è anche detto che ogni donna elegante dovrebbe ottenere ella stessa, attraverso sapiente e misteriose mescolanze, il profumo immutabile e insostituibile che la dovrebbe rivelare fra le altre, entrando a far parte della sua stessa intima vita. Ma come può esistere qualcosa di immutabile nel regno della donna?

E' dunque sorta, in questi ultimi tempi, un'idea nuova, dono raro in questo vecchio mondo, una idea ingegnosa, divertente, raffinata. Si è deciso che tutte le eleganti signore possederanno un bar di profumi, e tutte diventeranno delle graziose chimiche, per comporre giornalmente, secondo l'ora e il momento, il profumo leggero che si esala come la grazia stessa.

Secondo il proprio temperamento ogni donna si creerà il profumo che la rappresenta. Un profumo netto, franco, un po' maschile, che si accompagna ai gesti brevi; composto dell'odore delle foglie morte nelle foreste e della terra umida dei campi di golf e di tennis, e della brezza del mare sulle spiagge; un profumo forte e ardito, fatto per gli abiti di lana e per resistere al vento; se la donna che lo userà è sportiva e ama la gran luce e i giorni di sole.

Un profumo fiorito, un profumo di sera d'estate, delicato e perverso, femminile e morbido, che si sprigiona da pellicce preziose, da velluti scintillanti, da mussoline ondeggianti. Profumo che sembra estratto da tutti i fiori raffinati e stilizzati che fioriscono sui tessuti moderni, fresco e leggero, penetrante e persistente, indimenticabile, se la donna che lo usa lo ha studiato, provato e scelto, per intonarlo alla sua indolente eleganza, alla sua sognante bellezza, alla sua armoniosa stanchezza.

Questa è la moda. Ma secondo il mio parere, il profumo adottato deve essere sempre il medesimo affinchè faccia risaltare la personalità della donna anzichè essere un complemento del vestito.

Colloqui... di guanti e di borsette

L'armonia fra i guanti e la borsa deve sussistere qualunque sia l'insieme che si veste e l'occasione che richiede un dato abito. Ad esempio:

— Una borsa da sport in pelle di cinghiale naturale, cucita a grossi punti giallognoli, s'accompagna ammirabilmente a un guanto dello stesso cuoio, cucito a mano.

— Un mantello di pesante lana marrone, di taglio inglese, si completerà di guanti di cuoio fulvo, e di una borsa semplicissima e piuttosto grande di box-calf, nella stessa tinta dei guanti.

— Un insieme scuro richiede una borsetta in daino nero e dei guanti corti, neri, della stessa pelle. Una uguale piccola guarnizione può ornare i guanti sul polso e il bordo della borsa.

— Una bella borsetta in daino marrone può essere completata dalla chiusura e da due anelli di tartaruga bionda, perfettamente nel centro della cerniera. I guanti in antilope, di mezza lunghezza, sono indispensabili per l'armonia di questo insieme.

— Una borsetta da sera, in broccato, viene ora generalmente foderata in crêpe-satin dello stesso colore dei guanti, i quali possono essere dell'eguale tessuto o di morbida antilope.

— Una borsetta da sera in lamè oro, nero e verde si può usare, con estrema raffinatezza, e un lungo paio di guanti di raso nero. Sull'avambraccio il raso sarà arricciato, e una fascia aderente lo tratterrà sopra il gomito.

Per la casa: I fiori

Anche per i fiori vi è una moda. C'è stata un'epoca (se ne ricordano le nostre nonne) in cui usavano i mazzolini di fiori, stretti, stretti, l'uno all'altro, in modo compitto, e s'avviluppavano in carta bianca con pizzi a traforo. E poi (domandatelo alle mamme) venne il momento dei fiori variopinti, uno per ogni colore e qualità; e se ne formavano dei mazzi a palma, adagiandoli su grandi foglie e ornandoli di nastri multicolori. Poi si sono usati, ed usano ancora, i mazzi sciolti, legati alla base da un filo di ferro, e alleggeriti da rametti di asparagi o da altro verde vaporoso.

Ma la gran moda d'oggi è di avere nei salotti e in ogni camera fiori di una sola qualità: o almeno un fiore unico per ogni vaso. Ma in ogni camera il fiore deve essere diverso e deve intonare col colore dell'ambiente; tappezzerie, stoffe, mobiglio. I grandi fasci di fiori, dunque, che davano un tono gaio, un aspetto allegro non usano più .... Ma le signore vi si adatteranno.

Nell'estremo oriente invece, questo è sempre stato di moda. Una stanza non si mobilia quasi affatto. Ma non manca mai un vaso, magari con un solo fiore, posto in maniera da dare un tono caldo all'ambiente e togliere quel senso di nudità che può avere un locale con poco mobilio.

E che cosa di più bello che una tenuissima pallida coppa di Murano dalla linea raffinata che faccia intravedere il verde stelo di una rosa, immerso nell'acqua!

— Basta un fiore, si dice in Oriente, per dar calore e vita ad una casa.

Ferme in Posta

TEODOLINDA — *Ma sicuro! Un nome diviene bello o brutto a seconda di chi lo porta. Cioè i nomi belli rimangono sempre belli e i brutti possono diventar belli. Il suo per esempio, mi ha dato sempre l'idea di una donna con una casseruola in mano e un „coccon" ardito eretto al sommo della testa. Invece chissà mai che nome fatale sarà, portato da lei che è certo la più bionda e novecentesca fanciulla!*

GISELLA. — *Come, come! Le hanno detto che le Varietà sono fatte a quattro mani! E' verissimo difatti. Anzi, a due mani e a due zampe. Le zampe di colui che scrive e le mani di colei che risponde.*

MOGLIETTA — *Ho capito. I suoi risparmi non sono dissimili da quelli di tante altre donne: pane e acqua a pranzo, e pernici quando c'è un invitato a cena: una cappa di pelliccia e i lenzuoli del letto che non reggono abolizione del vino tutto l'anno per servir lo spumante a Natale; i piatti lavati da sè, ma un domestico in guanti bianchi quando si tratta di „figurare". Brava! Ma io l'economia la concepisco in un altro modo, cioè non la concepisco affatto, piuttosto che così.*

CANDIDO. — *Ippolito Nievo è autore, oltre che delle „Confessioni d'un italiano, di altri romanzi, d'una tragedia e d'un canzoniere garibaldino originalissimo se non perfetto artisticamente. Pazienza i libri, ma i giornali, non li legge, lei!*

EUREKA. — *Cose che succedono, specialmente a chi è convinto di trovare ancora in terra „gli angeli". Gli angeli esistono poco anche in commercio. Oggi ho dovuto girare tutta Venezia per trovarne due da collocare in un Presepe: ed ho dovuto accontentarmi di due angeli che parevano due giovanotti di leva. Abbia pazienza. Anche la crisi degli angeli passerà.*

ORETTA. — *E perchè non addirittura le maniche a prosciutto, i busti con le balena, i cuscinetti dietro i fianchi?*

V. B. — *C'è una mamma che mi domanda (nientemeno!) come deve fare a tener a posto i capelli di un suo bimbetto di un anno. „Pomata? o acqua?". Acqua no, poichè se è il figlio di sua madre, ce ne deve avere già abbastanza in testa. In caso disperato, una strisciolina di cerotto tutta all'ingiro e qualche spilla di sicurezza.*

REBUS. — *No, io non sono affatto spiritosa e vivace come lei crede. Essere spiritosi a tavolino, pensando le risposte, architettando insomma quel po' di spirito — se c'è — non vuol dire essere pronti alle „battute" e alle schermaglie. Anzi, queste, mi sono affatto estranee. Dolentissima di doverla deludere.*

CHYPRE. — *Dunque, il suo amico le ha detto che lei guarda la pagliuzza e non s'accorge del trave. - Male!*

E' segno che c'è il trave e la pagliuzza: un 'ombra per ogni occhio, insomma. Preferibile, allora, di chiuderli tutti e due.

VIOLETTA

Le bombe in aumento a Chicago

mentre i danni diminuiscono

CHICAGO, 27 — I «bombardieri» di Chicago stanno perdendo la vecchia bella energia di un tempo, e nonostante che quest'anno il numero degli attentati commessi colle bombe sia aumentato in confronto all'anno precedente, tuttavia gli effetti delle esplosioni di queste bombe sono stati infinitamente meno gravi ed i danni minori.

Nessuno ha saputo dare effettivamente una spiegazione plausibile di questo fenomeno curioso. Resta il fatto che durante il 1931, a tutto oggi sono scoppiate in diversi punti di Chicago complessivamente 109 bombe e altri ordigni esplosivi e ciò più delittuosi, cioè 35 di più dello anno scorso; e ciò non ostante i danni, arrecati da queste 109 esplosioni hanno ammontato a soli 102.000 dollari in confronto ai 430.000 dollari di danni che furono causati dalle 74 esplosioni del 1930.

Perchè quattrocento francesi

vogliono cambiar nome

PARIGI, 27 — Ogni anno vi sono in media oltre 400 persone in Francia che chiedono al Consiglio di Stato l'autorizzazione a cambiare il proprio cognome di famiglia.

Dalle statistiche relative risulta che nella maggior parte dei casi il cambiamento è dovuto a ragioni di natura puramente personale; non mancano però i casi di cambiamenti suggeriti da necessità commerciali e da opportunità politica, e specialmente questi ultimi si verificano con una certa frequenza.

A quanto sembra vi è molta gente in Francia a cui dispiace vivamente di portare lo stesso cognome di persone assurte sia pure per brevissimo tempo, a grande notorietà in seguito ad uno scandalo sensazionale, o per aver commesso qualche delitto, o semplicemente, perchè lo stesso cognome è quello di un criminale condannato a morte.

GAZZETTA SPORTIVA

Giornata di clamorose sorprese nella "tredicesima,, del campionato di calcio

La Lazio piega a Torino i campioni d'Italia - Anche la Roma sconfitta in casa propria, mentre il Bari impone la divisione dei punti all'Ambrosiana - Continua il vittorioso inseguimento del Milan - Il Bologna in testa della classifica con quattro punti di vantaggio - Il Padova, piegato il Livorno, assume decisamente il comando della Serie B - Il Verona vince nettamente a Como mentre il Monfalcone si accaparra un prezioso punto sul campo di Bergamo - La vittoria della Serenissima sul Cagliari e l'animosa difesa dell'Udinese in terra di Sicilia

I risultati

Internazionali

[illegible] Spagna-Ungheria . . 3-0
[illegible] Catania . . 6-2

Divisione Nazionale

Serie A

[illegible]-Triestina . . . 3-1
Bo[illegible]-Brescia . . . 1-0
La[illegible]-Juventus . . . 2-1
[illegible]-Roma . . . 2-2
Napo[li]-Genova . . . 3-1
[illegible]-Pro Vercelli . . . 1-0
A[illegible]-Bari . . . 0-0
[illegible]-Alessandria . . . 2-1
[illegible]-Casale . . . 4-1

Serie B

Pa[dova]-Livorno . . . 4-1
[illegible]-Cagliari . . . 1-0
Ver[ona]-Comense . . . 3-0
Ata[lanta]-Monfalcone . . . 0-0
[illegible]-Udinese . . . 4-1
[illegible]-Parma . . . 1-0
[illegible]-Legnano . . . 3-0
[illegible]-Cremonese . . . 1-1
[illegible]-Spezia . . . 2-2

Prima Divisione

Girone A

[illegible]-Vicenza . . . 1-0
[illegible] . . . 0-0
[illegible]-Rovigo . . . 1-0
[illegible]-Dolo . . . 4-0
[illegible]-Mantova . . . 3-1
[illegible] . . . 2-0
[illegible]-Mirandolese . . . 1-0

Girone B

[illegible]-Pavia . . . 3-3
[illegible]-Carpi . . . 3-2
[illegible]-Prato . . . 4-2
[illegible]-Littorio . . . 3-1
[illegible]-Codogno . . . 0-0
[illegible]-Fiorenzuola . . . 6-1
[illegible]-Forlì . . . 1-1

Girone C

[illegible]-Abbiategrasso . . . 2-0
[illegible]-Clarense . . . 1-0
[illegible] . . . 1-1
[illegible] . . . 2-1
Varese-Crema . . (g. d.) 3-0
[illegible]-Novara . . . 1-0
[illegible]-Lissone . . . 3-0

Girone D

[illegible]-Derthona . . . 3-1
[illegible]-Carrarese . . . 2-0
[illegible] . . . 1-0
[illegible]-Viareggio . . . 4-1
[illegible]-Savona . . . 3-1
[illegible] . . . 2-1
[illegible] . . (g. d.) 1-0
[illegible]-Pontedecimo . . . 1-0

Girone E

Arez[zo]-Gladiator . . . 3-1
[illegible]-Robur . . . 4-0
[illegible]-Foggia . . . 1-0
[illegible]-Piombino . . . 3-2
[illegible]-Ternana . . . 4-0
[illegible]-Littorio . . . 3-1

Girone F

[illegible]-Taranto . . . 6-0
[illegible]-Cosenza . . . 2-0
[illegible] . . . 1-2
[illegible]-Molfetta . . . 4-1
[illegible]-Trani . . . (rinviata)

Seconda Divisione

Veneto

Girone unico

*Lido-Padova B . . . 0-0
*Bassano-Serenissima B . . . 3-2
*Giorgione-Valdagno . . . 3-2
*Audace-Fragè . . . 2-2
*Verona B-Valery . . . 2-2

Venezia Giulia

Girone unico

*Gorizia B-Pordenone . . . 4-1
*Udinese B-Rione . . . 1-0
Triestina B-*Ronchi . . . 4-0
*Postumia-Fiumana B . . . 3-1
*Grion D-Ponziana B . . . 4-2
*Mezzomo-Aregnano . . . 2-1

Terza Divisione

Veneto

Girone A

*Sambonifacio-S. G. Lupatoto . 3-3
*Valdagno B-Ferrovieri Vicenza 3-0
*S[illegible] B-Lonigo B . . . 3-0
*Arzignano B-Thiene B . . . 2-2
*Ferrovieri Venezia-Bassano B

Girone B

*Mestrina B-Marostica . . . 1-0
*Muranese-Giorgione B . . . 1-1
*Va[illegible]osa-Vicenza B . . . 0-0

Girone C

L[illegible] B-*San Donà . . . 4-3
*C[illegible]ano-Belluno . . . 1-0

Girone D

Borgo B-Aitano . . . 1-1
*Montagnana-Bedisco . . . 6-0
*Po[illegible]a-Petrarca . . . 5-0
rinviata

Venezia Giulia

Girone unico

*P[illegible]one B-Sacilese . . . 2-2
*B[illegible]lana-Aviano . . . rinviata

Emilia

Girone A

*Mantova B-Suzzara . . . rinviata
*Casalmaggiore-Pro Calcio . . . 3-0
Bagnolese-Fiorenzuola . . . 3-0

Girone C

*Codigoro-Robur . . . 0-0
*Portuense-Argentana . . . 4-0
*Copparese-Comacchio . . . 1-0

Campionato Ragazzi

Girone A

*Padova-Treviso . . . 2-0

Girone B

*Petrarca-Antoniana . . . 4-1
*Minorenni-Piccoli Padovani . 1-0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Venezia

Girone A

Lido: Adriatica-Speranza . . 4-1
Marghera: Vetricoke-Giovinezza (sosp.) . . . 2-2
Burano: Martini-Burano . . 2-1

Girone B

S. Elena: Portual Diadora . 3-0
S. Elena: Amatori-Hellas (sosp.) 4-0

Ferrara

Juventus-Missana . . . 5-1

Gorizia

Girone A

Gorizia A-D A C . . . 1-1
Piemonte-Gorizia B . . . 2-0

Girone B

*S. Lorenzo-Mariano . . . 1-1
*Monaro-Italia . . . 1-0

Mantova

Girone B

*Acquanegra-Canneto . . . 2-1
*Gazzuolo-Bozzolo . . . 1-1
*Campitello-S. Martino . . . 3-3

Padova

(Ricuperi)

Girone A

*Monti-Tinazzi (forf.) . . . 2-0
*Bonservizi-Lupi . . . 1-0

Rovigo

Girone unico

*Lendinara-Gaf Rovigo . . . 2-1
*Arquà-Trecenta . . . 2-1

Treviso

Girone A

*Mogliano-Casier . . . 3-1
S. Giacomo-*Conegliano . . 3-2

Udine

Girone A

Latisana-Cussignacco . . . 2-1
*Ferrovieri-Basiliano . . . 2-1

Girone B

Cotonificio-Esperia . . . 7-0
Italia-*Pro Feletto . . . 2-0
Tolmezzo-*Ardita . . . 1-0

Friuli orientale

Girone unico

Turriaco-Monfalcone . . . 2-0
*Grado-Cantiere . . . 1-0
San Giorgio-Aiello . . . 2-1
*San Vito-Aquileia . . . 0-0
*Cervignano-Audax (sosp.) . . 1-1
*Ronchi-Fiumicello (forf.) . . 2-0

Verona

Girone A

Alba-Audace Stimate . . . 2-0
*Hellade-Frappani . . . 3-0
Juventus Nova-Italica . . . 3-3

Girone B

*Aurora-Zevio (forf.) . . . 2-0
*S. Martino-Lavagno . . . manca

Girone C

Quinzano-*Domegliara . . . 2-0
Borgo Trento-Chievo . . . 7-1

Girone D

*Villafranca-Vigasio . . . manca
*Valery B-Bovolone . . . 1-0

Vicenza

(Ricuperi)

Girone A

Juventus-Campedello . . . 2-1

Girone B

*Vicenza-Fusinieri . . . 6-0

Bassano

Girone unico

*Breganze-Angarano . . . 3-0
*Sandrigo-Scalteria . . . 4-0

Seconda Categoria

Venezia

Girone A

S. Nicolò Stella Studentesca sosp.

Girone B

Murano: Serenissima 1928-Burano B . . . 6-2
Mestre: Balilla-Ferrovieri B sosp.

Treviso

Girone unico

Avanguardia Fiera-Juventus . 2-2

Amichevoli

Venezia: Petrarca-Amatori . 0-0
Venezia: Ausonia-Sempre Av. 2-1
Venezia: S. Marco Pro Amatori 4-[illegible]
Venezia: Azzurri-Aurora . . 4-1
Venezia: Velox-Gloria . . 3-1
Carpenedo: Ferrovieri-Balilla 2-0
Murano: Littorio-Juventus . . 2-[illegible]
Thiene: Thiene-Favora . . 6-2
Cormons: Romans-Cormonese . 4-3
Governolo: Rapp. Liberi Girone A-Rapp. Liberi C . . 3-1
Bortoguaro: Torre Pordenone-Romatina . . . 2 1
S. Michele: Liberi Audacini-Audace B . . . 2-1

Verona-Comense 3-0 (0-0)

COMO, 27. — Il Verona ha battuto la Comense sul terreno dello Stadio Sinigaglia, inviolato quest'anno, e che appena una settimana addietro aveva visto la capitolazione dei nero-azzurri dell'Atalanta. Per di più il Verona ha vinto con un punteggio così netto (3 a 0) che non può non meravigliare anche se la squadra di Bernardi era calata a Como dopo due successi consecutivi colti sul Livorno e sulla Pistoiese. Francamente però il Verona ha avuto favorevole la volubile dea bendata e prima di poter segnare il primo punto nelle circostanze che diremo aveva corso numerose volte il pericolo della sconfitta. Consapevole del valore degli ospitanti, il Verona, ha iniziato il match in prudente difesa e cioè con i mediani immediatamente a ridosso dei terzini. La tattica ha avuto fortuna. La Comense che aveva l'abituale trascinatore, Celli, in nera giornata, svolgeva un buon gioco ma non riusciva a superare in area di rigore la difesa piazzata. Gli azzurri quindi in area di rigore venivano imbrigliati dai veronesi e messi nell'impossibilità di tirare efficacemente. L'arbitro, Tagliabue di Milano, è stato troppo meticoloso nel suo operato ed ha spezzettato il gioco con eccessiva frequenza. Malgrado la quasi continua pressione del quintetto azzurro in area veronese il primo tempo finiva senza che nessuna delle due porte fosse stata violata. Olivieri, uno dei principali artefici del successo veronese, aveva bloccato i non troppi palloni pervenutigli e lo spigolo del palo lo aveva aiutato a salvare la sua rete da una insidiosa rovesciata al volo di Celli. I difensori azzurri che vedevano allenato in porta Guarisco, portiere delle riserve, sono stati poco impegnati in questo primo tempo, facilitati in ciò dal gioco troppo arretrato svolto dalle mezze ali veronesi Ricci e Cipriani. Gli uomini di Bernardi, che mancavano di Patturzi, hanno attaccato la ripresa più che mai decisi a mantenere il risultato pari. Nel primo quarto d'ora la Comense ha avuto l'iniziativa, svolgendo un gioco piacente a metà campo ma privo di mordente in area di rigore. Un tiro di Romano liberissimo, che aveva raccolto un preciso traversone di Paride è stato ottimamente bloccato mentre un tiro di Sacchi dopo essere stato respinto dalla traversa veniva sciupato dal capitano dei locali. Intanto il Verona che andava sempre più riprendendosi, continuava nella tattica ostruzionistica, marcando abilmente il trio centrale azzurro e francobollando con assiduità Paride e Preziati, finchè al 20.o minuto non gli si è aperto uno spiraglio per lanciarsi all'attacco e cogliere di sorpresa il punto che doveva far volgere in suo favore le sorti della partita e segnare il tracollo degli azzurri locali. Un allungo di Bernardi consentiva a Biasini di incunearsi fra i terzini e poi di togliere dalle mani di Guarisco, che gli si era gettato fra i piedi, il pallone, segnando a porta vuota. Terzini e portiere accorrevano verso l'arbitro protestando per presunta irregolarità dell'azione del veronese, ma l'arbitro convalidava il punto. L'improvviso successo ha galvanizzato il Verona, che ha bravamente rintuzzato i contrattacchi della Comense. Olivieri aveva modo di prodursi in magnifiche parate su tiri di Paride, Sacchi e Romano, mentre un tiro di Bonadeo sfiorava e finiva fuori. Al 40.o il Verona ha segnato il secondo goal. In una azione in linea, Cipriani passava a Busini, che libero, non aveva difficoltà a battere Guarisco. E' stato il crollo della Comense. Il finale vedeva i giallo-blu baldanzosi all'attacco che segnavano ancora al 43.o per merito di Ricci su allungo di Busini.

Alla fine il pubblico ha accomunato vincitori e vinti nel suo cavalleresco applauso. Piacquero del Verona oltre la estrema difesa, Busini, Ricci e Biasini dimostratisi assai abili nello sfruttare le situazioni favorevoli. Della Comense buono il gioco di Bonadeo. L'attacco ha risentito della prova incolore del centro half e della nera giornata di Celli.

HOCKEY

Cortina B-Leoben 1-0

CORTINA D'AMPEZZO, 27 — Mentre l'aspettativa del pubblico era scarsa per la partecipazione della seconda squadra del Cortina, le fasi della partita ed il risultato sono state invece lusinghiere. Il trionfo dei giuocatori locali ha sollevato un vero entusiasmo. Già nel primo tempo si era notato che la nostra squadra non era inferiore a quella di oltre confine, tanto che ebbe la vittoria per merito specialmente di Manaio con un bel goal. Anche la squadra del Leoben lottò con l'irruenza di seri, tanto che l'arbitro signor Leo Menardi dovette sospendere qualche giocatore. Malgrado il gioco pesante della squadra avversaria, questa non potè segnare il tanto sospirato pareggio.

La vittoria della seconda squadra del Cortina è stata molto apprezzata ed applauditissima. La partita, ben diretta dall'arbitro sig. Leo Menardi, si svolse regolarmente, fatta eccezione nel terzo tempo, nel quale per uno scontro di Franceschi con un giocatore del Leoben, costringe questi a ritirarsi per un forte colpo riportato nella caduta.

Verona: Audace Stimate B - Pulcini Verona . . . 2-1
Lonigo: Lonigo-Adria B . . . 1-1

Palla Ovale

Campionato Nazionale

Girone A

*Bologna-Mussolini . . . 3-3

Hockey

Coppa Spengler

Davos-Milano . . . 4-2
Oxford-Zurigo . . . 7-0
Grasshoper-Cambridge . . . 11-6

Amichevoli

Cortina: Cortina B-Leoben . . 1-0

Tamburello

Verona: Empoli-Scaligeri . . 19-17

Atalanta-Monfalcone 0-0

BERGAMO 27 - L'arido risultato odierno non ha storia. Si sono viste due squadre potenti e praticanti dei temi di gioco differenti, dar vita ad una partita scialba e priva di caratteristiche particolari degne di rilievo. La superiorità innegabilmente è stata degli atalantini nell'impostazione del gioco d'attacco. Per novanta minuti il pubblico ha assistito ad un monologo tra la prima linea nero - azzurra e la difesa del Monfalcone; una vera ridda di palloni insidiosi, a volte saettanti, ma spesso imprecisi à solcato la bocca della porta difesa da Archesso, ma inutilmente. L'Atalanta ha errato completamente la tattica, ostinandosi a portare al centro le azioni al momento conclusivo. Sanero, l'uomo di punta bergamasco, ben controllato da Rigotti, è stato paralizzato completamente. La squadra del Caniere, a ranghi incompleti non ha impressionato. Chiusa ostinatamente in difesa, ha avuto come alleati principali il sistema di gioco atalantino ed anche una buona dose di fortuna. Nel primo tempo alcune sortite di Archesso hanno messo in serio pericolo l'incolumità della sua squadra, ma strani scherzi della fortuna hanno inibito ai bergamaschi di concretare. Con questo però non si vuol diminuire l'importanza del risultato che l'undici giuliano non ha demeritato il pareggio. Più potente come struttura atletica, ha saggiamente approfittato della situazione, mantenendo il gioco alto con spostamenti rapidi. Pericoloso è apparso solamente a tratti, tentando alcune azioni di fondo, bene sventate da Ceresoli. Buono l'arbitraggio del signor Collina di Savona. Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

MONFALCONE: Archesso, Rigotti, Bonin, Pifler, Marlioni, e Spanghero 1, Simonetti 2., Cumar, Simonetti 1, Zanola e Spanghero 2.

ATALANTA: Ceresoli, Beltoni, Bonometti, Casati, Tentorio, Simonetti, Barisone, Pignatelli, Sanero, Panzeri e Bonello.

Inizio brillante. Al 4' il Monfalcone subisce il primo calcio di angolo. Rigotti salva, mettendo ancora in angolo, batte Bonello, ma il pallone esce dal fondo. Al 5' all' 8' e al 14' continua la serie dei calci d'angolo contro i giuliani, ma la difesa bianca spazza inesorabilmente. Al 15.o minuto Sanero, ricevuto da Bonello un pallone, tira in rete, ma, ostacolato, mette fuori. L'arbitro a questo punto sospende la partita per un minuto di silenzio in omaggio del grande giocatore concittadino Enrico Rostelli, morto recentemente a Bergamo. Il simpatico gesto è sottolineato dal pubblico con scroscianti applausi. Il giuoco riprende, è ancora Pignatelli che, quasi libero, sbaglia il bersaglio. Al 17.o Panzeri sciupa pure una rara combinazione. Al 18.o e al 27.o altri calci d'angolo contro il Monfalcone e Archesso è seriamente impegnato da Bonello. Tentativo di attacco del monfalconese, quindi la prima linea atalantina insidia nuovamente l'area dei bianchi. Al 44. Pignatelli, liberissimo, da un metro sbaglia il tiro che Archesso para facilmente.

Il secondo tempo non ha rivelato nulla di eccezionale. Registriamo un potente tiro di Sanero, parato perfettamente. Al 7.o il Monfalcone mette l'Atalanta in angolo, ma Ceresoli salva bene, operando l'unica parata veramente pericolosa. Al 14.o l'Atalanta batte il settimo calcio d'angolo, ma anche questo è parato da Archesso. Da questo momento il nervosismo comincia a far presa sull'Atalanta e la partita non offre più nulla di interessante. Alcune azioni dei bianchi trovano pronta la difesa bergamasca. Quindi azioni alterne e Panzeri, verso la fine, sciupa malamente un magnifico pallone fornito da Bonello. Quindi la fine. Giocatori e pubblico hanno mantenuto un contegno correttissimo.

Padova-Livorno 4-1 (0-1)

PADOVA, 27 - La partita dei penalty due contro Padova, tre contro Livorno. Per fortuna, poco hanno influito tali gravi punizioni sul risultato, che soltanto di un goal hanno potuto beneficare ognuna delle due squadre.

Alla fine del primo tempo il Padova, che perdeva per un goal a zero, sembrava spacciato, più per la sua pessima condotta di gioco che per l'handicap che gli gravava sulle spalle. I livornesi, per contro, svolgono azioni chiare, autoritarie, e sembrano avviati a vincere sicuramente.

Nella ripresa, avveniva l'imprevisto la prima linea padovana, rimaneggiata con Zoni zoppicante all'ala destra e Rossi al centro, ritrovava l'«allure» dei giorni migliori. Foni, pur minorato, centrava magnificamente, Rossi manovrava con accortezza e abilità, Perazzolo, Frossi e Gravisi si prodigavano generosamente. In pochi minuti il pareggio era ottenuto, seguito poco dopo da un secondo punto. Non ci mancava altro per spronare vieppiù i patavini. Gli azzurro amaranto continuamente pressanti, lasciavano via aperta agli avanti concittadini, che riuscivano ad arrotondare il punteggio fra il clamore assordante della straboccchevole folla entusiasta.

Il terzo penalty a favore del Padova veniva infine battuto fuori volontariamente da Foni, forse per non infierire oltre sui generosi e, diciamolo pure, sfortunati ospiti.

Il Livorno del primo tempo ha destato una favorevolissima impressione anche se si trovava di fronte ad un Padova talmente sfuocato da essere irriconoscibile. Lo scarto di tre punti è troppo forte: la vittoria spettava al Padova, che nella ripresa ha saputo trovare con maestria la via del successo, ma un punteggio dalle proporzioni minime avrebbe forse meglio rispecchiato il valore delle due compagini.

Il Padova, dopo quanto si è detto, va giudicato sul rendimento dato nel secondo tempo: un Amoretti meraviglioso (tre parate magnifiche,) un Marchioro prezioso e onnipresente, uno Scanferla attivissimo (ma quanto falloso) un Rossi astuto e redditizio nel ruolo a lui insolito. Foni, all'ala, ha provocato due goals col suo gioco nitido e sicuro, mentre Perazzolo è stato ancora una volta l'uomo di fatica.

Bene tutti gli altri, ad eccezione di Bedendo e di Favero, che hanno giocato un po' in ombra.

Fra i livornesi, Lami ha effettuato più di qualche ottima parata che gli è valsa l'abbraccio dei compagni, ma ha dimostrato intempestività in qualche uscita. Dei terzini, migliore Pescini mentre la mediana, ottima nel primo tempo s'è sbandata nella ripresa. All'attacco, ancora una volta ha brillato su tutti il piccolo Silvestri, che ha creato le azioni più pericolose. Hanno pure figurato bene Corsetti e Castellani.

L'arbitro ha forse ecceduto nella concessione dei calci di rigore, applicando però la legge della compensazione. Ad ogni modo il Sig. Lenti ha tenuto la partita, nel suo pugno di ferro, con rara perizia.

Pubblico enorme; incasso record.

Le squadre applauditissime, irrompono in campo alle 14,30 precise, accolte da calorosissimi applausi dal foltissimo pubblico presente. Direttore dello scontro, è il mimico e preciso Lenti di Genova.

Al via le due squadre hanno la seguente formazione:

PADOVA — Amoretti, Favaro, Marchioro, Scanferla, Bedendo, Frossi, Perazzolo, Foni, Gravisi II, Rossi.

LIVORNO — Lami, Dal Torto, Pescini, Alberti, Giraldi, Baldi, Vignozzi, Castellani, Corsetti, Miniati, Silvestri.

Inizio veloce. Le due squadre si danno battaglia a metà campo, scoprendo interamente le proprie batterie. Poi per primo il Livorno porta la minaccia verso la rete padovana. Al 2. Silvestri invia a lato.

Il terreno sdrucciolevole costringe gli atleti a miracoli di equilibrio per non cadere. Gli ospiti sembrano più pronti, ma la difesa padovana vigila e Marchioro sventa ogni minaccia. Al 6. azione brillante dei padovani con tiro di Perazzolo che impegna Lami. Gioco alterno. Al 9. Baldi allunga a Silvestri che fugge, ma termina in fallo. Il pubblico innumerevole incoraggia senza posa i suoi beniamini, che però appaiono leggermente sfocati. Al 12 Pescini tenta di sorprendere da lontano Amoretti e così pure, poco dopo Castellani costringe il portiere padovano ad una non difficile parata. Risposta immediata dei bianco scudati, che invadono fulminei l'area livornese. Pescini rinvia di giustezza uno spiovente di Frossi, mentre Lami è fuori della sua porta. Gli azzurro amaranto, ben sorretti dalla mediana, mantengono l'iniziativa e al 24. Miniati sferra un bolide, a stento afferrato da Amoretti. Al 26 un errore madornale di Bergamini dà via libera agli attaccanti labronici ma fortunatamente, Silvestri non sa sfruttare l'ottima occasione. Verso la mezz'ora il Padova si scuote e Foni intesse una azione spettacolosa raccogliendo proprio sul la linea di fondo un pallone indirizzatogli da Perazzolo.

I compagni di linea però non sono pronti, e mancano la preziosa occasione.

Al 34 il primo della lunga teoria dei calci di rigore. In una azione non del tutto pericolosissima, Scanferla carica banalmente Silvestri. Lenti energico indica il dischetto bianco e Corsetti si incarica di tramutare in goal la punizione. Non son trascorsi tre minuti che, una identica azione nell'area opposta Foni è letteralmente atterrato Dal Torto. Lenti salomonicamente decreta nuovamente calcio di rigore. Un lungo tiro di Bedendo è parato da Lami, che con un balzo felino manda in corner, che non avrà esito. Ora i bianco scudati, dominano, ma non concretano. Al 40 e 42' due calci d'angolo contro gli ospiti senza esito.

Nuovo calcio di rigore contro il Padova, al 43, autore del misfatto ancora Scanferla che arresta istintivamente un pallone mentre era pressato da Silvestri irrompente. Tira nuovamente Corsetti ma questa volta Amoretti, che nella occasione precedente aveva solamente sfiorato l'ordigno di cuoio riesce a respingere il tiro del centro attaccante labronico che riprende di testa e mette fuori alto. Con questa occasione mancata il Livorno ha decretato forse, la sua sconfitta.

All'inizio della ripresa, il Padova fa intendere chiaramente di voler ricuperare il terreno perduto. Dopo una sfuriata livornese che costringe Amoretti ad una difficile parata, e dopo un calcio d'angolo subito al 3. il Padova passa nettamente alla controffensiva. Foni, contuso già dal 37 del primo tempo, è all'ala sinistra, mentre il suo posto viene occupato da Rossi, che se la caverà mirabilmente.

Al 6. i bianco scudati ottengono il pareggio. Foni, benchè zoppicante, mette al centro un preciso traversone, che è raccolto da Gravisi II. il triestino allunga a Rossi, che mette in rete di precisione con un netto colpo di testa. Il successo mette le ali ai piedi ai locali e il Livorno appare leggermente scosso, pur continuando a battersi con ardore. I padovani però sono ora lanciatissimi. L'ambiente è infuocato. Al 10. corner contro il Livorno e terzo penalty, per mano netta di Dal Torto. Questa volta calcia Rossi che mette in rete. Tripudio immenso.

Frossi al 13 chiama Lami ad una parata difficoltosa. La partita procede senza esclusione di colpi, ma Lenti spezza senza remissione. Il Padova, indomito, vuole la vittoria clamorosa e serra in una morsa gli amaranto. Corner contro il Livorno (17) e al 20 terzo punto padovano. Foni crossa e Rossi riprende, sparando in porta. Lami intercetta debolmente e Perazzolo, irrompendo, riesce a riprendere il pallone e metterlo in rete. Gioco caotico. I bianco scudati ora rallentano il ritmo delle azioni. Gli ospiti pur stanchi e sfiduciati attaccando ancora, mancano di mordere.

Al 36. il Padova si aggiudica il quarto punto, autore Frossi, che ruba il pallone dai piedi di Lami, uscito per intercettare un centro di Gravisi.

Al 32 spettacolosa parata di Amoretti su tiro di Vignozzi. Al 34 il quinto penalty, terzo della serie contro il Livorno, per fallo marchiano di Pescini. Foni manda volutamente alto.

Ultimi sprazzi dei livornesi che ottengono tre calci d'angolo e costringono Amoretti ad un paio di ammiratissimi interventi, uno dei quali, al 42, da autentico portiere di classe.

Urla di gioia ed applausi senza fine accolgono i vincitori e pure i valorosi battuti, al fischio di chiusura.

Bologna-Brescia 1-0 (0-0)

BRESCIA, 27. — Il Bologna, proseguendo nel suo felice cammino, ha saputo vincere anche in campo bresciano. Diciamo subito che il Brescia non doveva perdere, almeno meritava il pareggio, e ciò per il buon gioco svolto in generale dai suoi atleti in campo.

Il Bologna, da consumato protagonista, dopo un primo tempo finito senza segnatura di goal, ha colto il suo unico punto della giornata con un guizzo di Schiavio, che ha sorpreso di netto la nostra difesa. Un dominio assoluto il Bologna non l'ha avuto, anzi si è dovuto difendere con la sua proverbiale bravura dalle incalzanti seppure farraginose discese degli azzurri.

La squadra emiliana è sana in ogni reparto e ben meritatamente è al posto di comando fra le elette. Nonostante una leggera supremazia di attacchi da parte del Brescia, il Bologna riesce a terminare i primi quarantacinque minuti di gioco senza mancare goals. Di contro, l'attacco degli ospiti in alcune puntate aveva ben chiaramente fatto capire le sue possibilità. Era nella ripresa, che il Bologna sapeva rendersi più minaccioso controbattendo con una certa autorità alle folate spesso inconcludenti, seppure velocissime del Brescia. Al 20', ecco il goal della vittoria per il Bologna, autore l'attivo centro avanti Schiavio, il quale, senza tempo frapporre, raccolto un preciso passaggio dell'ala destra fulminava la rete imparabilmente. La lotta è poi continuata senza sosta e più animosa, ma il punteggio non doveva più cambiare. A due minuti della fine, Monzeglio e Maffioli venivano espulsi dal campo. In questo secondo tempo si è distinta la difesa del Brescia. Arbitro Mattea, pubblico numeroso. Sono stati tirati cinque calci d'angolo contro il Brescia, e tre contro il Bologna.

Commissario di campo, il cav. Antonio Zanon del D. D. S.

Buday-Catania 5-2 (4-1)

CATANIA, 27. — Una interessante partita di calcio si è svolta oggi sul nostro campo sportivo. Erano di fronte la squadra concittadina, e quella ungherese del Buday. Fin dall'inizio, gli ungheresi hanno dimostrato la loro maggiore tecnica e la abilità, riuscendo a violare per ben quattro volte la rete catanese, mentre i concittadini riuscivano a segnare un punto. Nella ripresa, la partita era più equilibrata, ed i concittadini si facevano più audaci e pericolosi, agevolati in questo anche dal minor impegno posto dagli ungheresi che erano ormai sicuri della vittoria. In questo tempo venivano marcati due punti, uno per ciascuno delle due squadre, sicchè l'incontro terminava con la vittoria ungherese per cinque a due. Durante lo svolgimento si verificava un luttuoso incidente per il crollo d'un parapetto di una tribuna, di cui parliamo in altra parte del giornale.

Lazio-Juventus 2-1 (2-1)

TORINO, 27. — I Campioni d'Italia hanno subito la seconda sconfitta dell'annata e questa volta sul proprio terreno ad opera di una squadra che alla vigilia appariva senz'altro chiusa dalla classe degli avversari. Sta di fatto invece che la Lazio superando se stessa ha saputo cogliere un successo che farà storia. La partita disputata su un terreno gelato e sommamente sdrucciolevole si è decisa nelle prime schermaglie. La Juventus che erasi presentata priva di Varglien e Bertolini, ha tardato un poco a trovare l'andatura. Di ciò ne hanno approfittato gli azzurri per organizzare subito un gioco veloce ed insidiosissimo mettendo in subbuglio le retrovie avversarie. Al 6' una travolgente discesa della Lazio trova spiazzati i terzini bianco-neri; Bantoni libero raccoglie il pallone e fulmina in rete fra la sorpresa del pubblico.

La Juventus non ha tempo di rimettersi. Gli azzurri infiammati dal successo infrangono il tentativo di contrattacco juventino e la prima linea romana fila verso Combi. E' un attimo. Spivach sorprende l'azione con un tiro potente. Goal bis. Siamo al 7'. Indescrivibile il giubilo degli ospiti al quale fa riscontro il mutismo della folla. La Juventus dopo questo doppio smacco ritrova la sua energia e si porta impetuosamente in campo avversario. Comincia l'assedio alla rete di Sclavi. Cornera su corner, ma sempre infruttuosi. Vecchina oggi ritornato al ruolo di centroavanti porta a fondo una discesa irresistibile, ma il pallone calciato con veemenza colpisce il palo. E' la disdetta. Al 33' Del Debbio ferma il pallone con le mani. Rigore. Monti batte la punizione ma ecco il pallone viaggiare sopra la traversa. L'arbitro fa ripetere il tiro perchè un azzurro aveva invaso l'area in precedenza. Questa volta batte Orsi e segna.

La Lazio non si piega, ma risponde con decisione. Tre calci d'angolo contro la rete di Combi sono salvati a stento, indi il fischio dell'halfe time.

Nella ripresa i bianco-neri attaccano a fondo per una ventina di minuti. Sembra che il pareggio deva essere raggiunto da un momento all'altro. Ma invece la Lazio non cede. Passata la sfuriata ecco gli azzurri ribattere con una serie di puntate offensive rudi e pericolose. La Juventus è guardinga e non si lascia però sorprendere. La Lazio constatato il pericolo di una tale tattica, ripiega poscia nella sua metà campo. E' il periodo più drammatico dell'incontro. La Juventus è tutta lanciata verso Sclavi e la rete romana è sottoposta ad un vero bombardamento. Il tempo trascorre ed il pareggio non viene. Sclavi para palloni su palloni e le speranze del pubblico si perdono lentamente. Il fischio finale chiude la partita che sanziona una vittoria che se pur regolare non ha persuaso nessuno. La Juventus è stata battuta in modo inesplicabile da una avversaria che se senza dubbio oltre ma tecnicamente non vale certo in classe la squadra Campione. Anomalie del foot ball. Ma purtroppo quello che conta ormai è il risultato e la Juventus ha perso oggi due preziosi punti in classifica, che occorrerà ricuperare prontamente se non si vorranno rimpiangere nell'avvenire.

Palermo-Udinese 4-1 (2-1)

PALERMO, 27. — I rosa-neri hanno superato con un netto scarto di punti la anellia giovanissima friulana imponendo alla distanza la loro migliore classe individuale e la loro esperienza. Ma la partita non è stata bella e non ha dato, specialmente nei riguardi dei rosa-neri, un Palermo protagonista della contesa. Sono ormai note le caratteristiche di gioco della squadra di Radice. Non aveva torto chi alla vigilia affermava che le compagini del tipo dell'Udinese e a tutto d'aspettarsi, il terreno di gioco morbido e regolare, si prestava mirabilmente al gioco volante tutta foga e decisione, fatto dagli undici neo-bianchi, i quali sapevano adottare in grande misura i tiri improvvisi e le improvvise inversioni di fronte.

Una netta differenza di classe demarcava le due contendenti d'oggi: evidente anche quando gli attaccanti udinesi erano al comando della partita, però essa veniva sensibilmente ridotta, anche se non annullata del tutto dalla volontà impressa dagli udinesi alle azioni d'attacco e dall'impegno con tutti gli atleti protendevano nella partita. Però gli sbandamenti del Palermo apparsi nel incontro d'oggi e denunziati nelle partite passate non derivano tutti dal super rendimento avversario, certo dipendono anche dalle carenze intrinseche che gli atleti antagonisti possiedono, ma vi è anche qualche altra cosa: mancanza di intesa in qualche reparto, non raggiunta pienezza di forma di qualche atleta e affievolimento del rendimento di qualche altro.

Il Palermo si è presentato in campo agli ordini dell'arbitro Ferrarelli di Napoli, nella solita formazione. Il trio di sinistra denunziava una novità: Scosera, spostato alla estrema era un bel rischio per i palermitani, ma soprattutto un impiego non felice. Infatti il romano non può certo dirsi abbia soverchiamente convinto al posto non suo, benchè nel gioco abbia messo il suo solito impegno e volontà e sia stato autore del pareggio, atteso per ben 38 minuti. Ma tutta la prima linea rosso-nera è ancora lontana dal funzionare perfettamente, attestati come sono i suoi componenti a non derogare di una linea dalla propria personalità tecnica. Passati al secondo minuto di gioco, Banchero alla mezz'ala e Casaro all'estrema, il reparto avanzato ha acquistato in penetrazione e in omogeneità. L'alessandrino è in forma splendente ed è ormai rinfrancato. La linea ha potuto così giovarsi della sua caratteristica; prepotente insinuarsi fra i terzini e venire più spesso a contatto con Calligaris. Nell'incontro di oggi però il brutto gioco palermitano va equamente diviso tra la linea di attacco e la linea di difesa. Nigiotti non è un centro half tagliato per queste partite, dove gli attacchi avversari sono veloci, pronti e mobilissimi, ma non possiedono un gioco impostato da un logico svolgimento tecnico. Il trio d'attacco udinese non arriva forse a formare tra lo insieme sessant'anni di età. L'ostinatezza di Mestrone e la velocità di Camini hanno avuto ragione quasi sempre di Nigiotti. Fatto il varco al centro il pallone viaggiava all'ala, approfittando che i mediani laterali erano accorsi a tamponare la falla, così non era sempre difficile agli udinesi di organizzarsi all'attacco e impegnare seriamente e con insistenza la difesa del Palermo, dato che anche Paolini non si dimostrava in buona giornata.

All'8. di giuoco l'Udinese segnava. Mestrone, avuto un pallone, allungava a Camini e questi a Bertoseghi, sull'ala andava Ingrassia, ma la palla veniva rimessa al centro da pochi metri dalla porta. Valeriani veniva battuto da un tiro nell'angolo basso di D'Odorico.

Il tono del giuoco a questo punto si elevò di combattività. L'insperato vantaggio diede le ali ai piedi allo Udinese. Ad ogni attacco dei rosso-neri rispondeva un attacco degli stessi: La mediana, a contatto con i propri terzini, dava man forte alla difesa e inesorabilmente ogni trama avversaria veniva troncata. Una magnifica azione Radice - Casaro - Banchero veniva conclusa in un tiro violentissimo di quest'ultimo, Calligaris parava in tuffo. Un minuto dopo, un tiro a volo di Radice su felice scelta di tempo di Banchero, andava fuori per un soffio. Il Palermo continuava a premere. Al 25 minuto avveniva il cambiamento di posto tra Banchero e Casaro e il giuoco acquistava in decisione.

Al 34.o il pareggio rosa-nero: una intricata azione, alla quale partecipavano Casaro, Banchero e Radice, pareva dovesse fallire ancora quando Scosera, che dall'ala si era spostato al centro, raccoglieva il pallone sfuggito a Radice e segnava. La partita però non perdeva di combattività. Il Palermo premeva ancora nell'area udinese e sciupava un pallone prezioso. Al 39.o si aveva l'azione del secondo punto. Zirolo ritornava a Radice che allungava a Blasevich il pallone da quest'ultimo veniva lanciato al centro attacco fra i terzini, ma Radice mentre si apprestava al tiro, veniva caricato brutalmente e gettato a terra. L'arbitro non aveva esitazioni nel concedere il penalty, che Radice stesso tramutava in punto.

Poco dopo Banchero, superati i terzini, cadeva malamente e si vedeva sfuggire un sicuro goal. Poi Radice preso al volo un prezioso pallone fornitogli da Banchero, sparava in porta, ma il pallone batteva sul palo in basso e andava fuori. Il tempo così aveva termine.

Nella ripresa il Palermo si presentava alquanto rinfrancato; i reparti funzionavano meglio e nel trio centrale di attacco si notava maggiore intesa e così anche per i mediani dove Nigiotti riusciva sovente a spuntarla sul trio centrale avversario. Anche Paolini si rimetteva, ma da parte sua l'Udinese non accennava a disarmare. In apertura di giuoco Zirolo si faceva togliere il pallone da Mestrone, un giudizioso allungo e Valente, scavalcato Paolini, rimetteva al centro, Camini, liberissimo da pochi metri metteva fuori. I rosa-neri, sferzati dal pericolo corso, volavano verso la porta avversaria.

Un palleggio Casaro-Banchero è risolto da quest'ultimo con un tiro che Calligaris para in corner. Il calcio d'angolo non ha esito. Le azioni per un quarto d'ora almeno sono alterne, si fanno notare delle scappate di Banchero e di Blasevich da una parte, mentre dall'altra il trio dei giovanissimi udinesi non ha soste nel giuoco e nel rendimento e la difesa rosa-nera ha il suo lavoro. Al 17.o minuto v'è l'azione del terzo goal. Ingrassia dà il pallone a Radice: l'allungo di questi taglia fuori il centro mediano avversario. L'alessandrino vede che ha davanti via libera e si inoltra, scarta Caroi e dal limite dell'area tira in porta. Il pallone, violentissimo, a mezza altezza, s'insacca nella rete, mentre Calligaris non abbozza nemmeno la parata.

Il Palermo continua a premere pericolosamente. Al 24.o l'Udinese si rannicchia in corner, che non ha esito. Al 25.o un fallo di mano fuori l'area di rigore viene tirato da Zirolo. Il pallone piove sul goal, ma la melee è districata da Calligaris, che rimanda lontano. Al 31.o altro corner a risoluzione di un'intricata trama di attacco del trio centrale rosa-nero, poi il Palermo sembra voglia vivere sul vantaggio. Per dieci minuti l'attacco udinese mette in difficoltà la difesa avversaria: un tiro insidioso di Mestrone viene parato in tuffo da Valeriani. La piccola mezz'ala è attivissima; retrocede in difesa, risolve con bei tiri le azioni offensive, imbecca giudiziosamente i suoi compagni di linea. Nigiotti e Paolini sono costretti a ricorrere al loro peso per aver ragione. A tre minuti dalla fine il Palermo si risveglia, ritorna in area udinese e Banchero risolve con un tiro in angolo basso un passaggio ricevuto da Radice. Subito dopo un altro tiro violentissimo di Radice è deviato in corner da Bellotti.

Le squadre erano così formate:

UDINESE: Calligaris, Bellotti e Caroi; Dal Ponte, Felini, Zilli; Bertoseghi, D'Odorico, Camini, Mestrone e Valente.

PALERMO: Valeriani, Paolini e Lo Prete; Zirolo, Nigiotti e Ingrassia, Casaro, Banchero, Radice, Blasevich e Scosera.

Ambrosiana-Bari 0-0

MILANO, 27. — I nero-azzurri scesi in campo in una formazione di ripiego per le assenze di Meazza, Scarone e Ferrero, non sono riusciti a piegare la volitiva compagine pugliese la quale ha potuto così cogliere all'Arena un insperato match pari.

Le ragioni dell'insuccesso dell'Ambrosiana vanno ricercate nelle manchevolezze rivelate dal inconsueto schieramento della prima linea che ha attaccato a lungo senza concludere, arruffando il gioco operando nella ripresa diversi spostamenti inefficaci.

Il Bari, ha resistito validamente alla carica offensiva dei nero-azzurri senza attimi di debolezza, passando sempre al contrattacco ogni qualvolta ne ebbe l'occasione propizia. Anche i bianco-rossi non realizzarono però nelle loro discese perchè il reparto di punta barese mancò di mordente e precisione. Il Bari se ne esce con un punto prezioso senza peraltro aver impressionato, mentre l'Ambrosiana non appare in un periodo felice come del resto è stato dato di rilevare negli ultimi incontri.

I primi attacchi sono operati dall'Ambrosiana che batte un corner al 3'. Seguono alcune scorribande dei bianco-rossi ed in una di queste a 110' Maseglia impegna Degani. Si no i nero-azzurri che comandano Il Bari, rompe l'assedio al 23' usufruendo di un calcio di punizione che è però sventato da Degani. Al 25 una melee davanti a Rossi è risolta da costui che respinge il tiro di Mariani. Si hanno indi fasi di gioco confuso.

Nella ripresa la fisionomia del match non cambia. Qualche parata del portiere pugliese ed intermittenti contrattacchi degli ospiti ad opera delle ali ben lanciate da Bruzzato. Al 13' Serrantoni manca una magnifica occasione di segnare. La Ambrosiana opera dei rimaneggiamenti che non migliorano la situazione. Il Bari si difende con energia, agevolato dagli errori degli avanti avversari. Il tempo trascorre senza che il goal nero-azzurro sia segnato, ed anzi al 32' una velocissima fuga di Bruzzato sorprende i reparti di retroguardia milanesi. Solo Allemandi riesce a raggiungere il barese, il quale nella fretta di operare il tiro sbaglia il facile bersaglio. Si ha ancora qualche corner contro il Bari e si assiste al serrate finale dell'Ambrosiana. Arbitro Gemnani.

PUGILATO

Abbrociati batte Harry Stein

BERLINO, 27. — Nella riunione pugilistica svoltasi oggi allo Spring Ring, l'italiano Otello Abbruciati ha battuto ai punti il tedesco Harry Stein.

Torino-Roma 3-2 (2-2)

ROMA, 27. — Con un gioco più ardito, svolto con maggiore ordine e ben sorretto dai propri halfes il Torino ha colto una vittoria che desterà scalpore negli ambienti sportivi. La Roma scesa in campo in formazione di ripiego, come peraltro il Torino, ha avuto il suo punto debole nella linea mediana mentre la prima linea condotta da Bernardini solamente a tratti ha fatto vedere del bel gioco. Certo che dalla Roma si attendeva molto, ma molto di più, anche se il Torino era sceso nella Capitale forte degli ultimi suoi successi. La sconfitta è senza attenuanti anche se i romani hanno attaccato più a lungo. Si è giocato su di un terreno pantanoso, ma ciononostante il Torino ha emerso per il suo gioco più tecnico e tatticamente ben impostato. Dei torinesi, hanno emerso su tutti Bosia, Libonatti e Giudicelli. Anche gli altri però hanno immesso nella lotta il loro talento giocando sempre con grande volontà e spirito combattivo. La gara è stata palpitante ed improntata alla più cordiale cavalleria sportiva. Pubblico enorme, tempo brutto. Arbitro Guarnieri.

La partita era appena incominciata che al primo minuto Rosselli con una cannonata mandava la palla in fondo la rete romana. Dopo un brevissimo periodo di smarrimento, i romani potevano in seguito riprendersi bene ed al 10' Bernardini su errore di Spiotti pareggiava le sorti. La Roma guidava ancora la battaglia ed al 20' il Torino doveva subire un autogoal di Spiotti. Non per questo i torinesi tralasciavano dal combattere, e prontamente sollevati dalla... sorpresa, iniziavano una nutrita offensiva che tosto coronava con un bel goal di Libonatti al 27'. Altre battute nei due campi senza esito.

Nella ripresa era ancora il Torino che partiva di scatto ed al 2' Lorini marcava il terzo goal per i suoi colori. Da questo momento la contesa si è fatta più ardente ed i romani reiteratamente hanno tentato di far breccia nelle maglie difensive dei granata. Ma il Torino, che però sapeva ancora rendersi pericoloso, sapeva portare fino alla fine il prezioso vantaggio e chiudere la partita vittoriosamente.

Milan-Triestina 3-1 (1-0)

TRIESTE, 27. — Battendo in modo sì chiaro e convincente i rosso-alabardati, il Milan ha conseguito oggi la sua settima vittoria consecutiva. La bella e robusta squadra milanese è piaciuta molto per la sua struttura e soprattutto per il suo gioco tecnico e conciso. Il reparto che maggiormente ha brillato è stata la difesa che in Bonizzoni ha avuto forse il miglior atleta in campo.

La Triestina, assenti ancora Villini, Cufferan e Vollono, è scesa in lizza a quadri ridotti e rimaneggiati con Castellani all'ala sinistra, De Manzano al posto destro della mediana e Rocco coprente il ruolo di interno sinistro. L'undici triestino pur avendo disputato una coraggiosa partita, non ha soddisfatto minimamente. L'attacco continua ad essere il tallone d'Achille ed anche la causa della sconfitta, giacchè, pur attaccando con la maggiore, non riesce a concretare. La cronaca della partita è pervasa da azioni d'attacco dei triestini che sono miseramente naufragate al primo contatto coi difensori avversari. Nemmeno il punto della bandiera è partito dal piede di un attaccante, anzi è stato il centro sostegno che in azione di calcio angolo a potuto sorprendere il vigile Compiani. La continua ripresa si è dimostrata la seconda linea triestina: Colombani invece non è stato all'altezza del suo compito. Bonetti, per tutte e tre le volte, è stato battuto senza perdono.

Buono l'operato del romano Masarino che ha diretto con severità la cavalcata contesa.

Il primo tempo, iniziatosi ad andatura indiavolata, è stato piuttosto povero di azioni. La Triestina prende il comando ed attacca, quasi ininterrottamente per oltre venti minuti. Dalla [illegible] offensiva sterile scaturiscono soltanto due calci d'angolo — al 16' ed al 20' — contro i rosso-neri.

Nella terza delle sporadiche discese che il Milan ha compiuto in questo squarcio di tempo, si ha il punto milanese. Al 26' Moretti batte da breve distanza il portiere triestino portando la propria squadra al comando. La Triestina accusa il colpo e cala di tono per ritornare forte nuovamente verso la fine del primo tempo.

La ripresa invece è movimentatissima. E' ancora la squadra triestina che parte rabbiosamente, ottenendo un calcio d'angolo al 7'. Il Milan resiste ottimamente e, rintuzzando gli assalti, mette in serio pericolo la rete di Bonetti ottenendo tre punizioni d'angolo. E' appunto su azione d'angolo che Pastore segna al 26' il secondo punto rosso-nero. La puntigliosa ripresa dei giuliani è coronata da [illegible] calci d'angolo il secondo dei quali da modo a Pasinato di ottenere, al 30' il punto d'onore. Il successo [illegible] i triestini che ritornano [illegible] sedio della rete milanista [illegible] tentativo è frustato dal [illegible] intervento da parte dei difensori lombardi.

Pastore, forse [illegible] per [illegible] moda, ottiene anzi, al [illegible] tempo di ricupero il [illegible] su azione personale, suggella [illegible] la vittoria meritatissima [illegible] rosso-neri.

PRIMA DIVISIONE

Il Ponziana espugna la roccaforte vicentina

Il Grion vittorioso a Mirandola - Lotte vivaci e risultati regolari negli altri incontri

Pro Gorizia-Schio 2-0 (2-0)

GORIZIA, 27. — Un esiguo punteggio ha coronato oggi la superiorità della Pro Gorizia e sull'animosa compagine scledense. Infatti tutti i novanta minuti di gioco hanno visto gli uomini dello Schio piegati in difesa, costretti impegnarsi a fondo per arginare l'irruenza degli attacchi progoriziani. Ed è così che l'acrobatico De Rigo, portiere dell'undici veneto, ha avuto modo di emergere, salvando la propria squadra da una debacle. Degli ospiti buona anche la coppia dei terzini. In complesso la compagine dello Schio non è spiaciuta per il gioco d'insieme e per le doti di combattività dei propri componenti.

Dei goriziani è emersa la linea mediana, dove Valle ha superato di gran lunga i propri compagni. A posto la difesa e quasi inattivo il portiere Marchesan.

Agli ordini di Novello di Venezia le due squadre così s'allineano:

Pro Gorizia (maglia bianca): Marchesan, Blason, Colaussig II, Valle, Rossi, Cuffaro, Balboni, Visentin, Villini, Fornasaris, Colaussig I.

Schio (maglia granata): De Rigo, Gen, Terzo, Culleri, Bortolotto, Bortoloso I, Fortunato, Grelli, Bortoloso II, Agazzi, Dorigatti.

Subito dall'inizio la pressione dei locali costringe gli ospiti a piegare in difesa. Al 5.o i pro goriziani usufruiscono d'un calcio d'angolo, che rimane senza esito. Al 12 minuto Visentin raccoglie di testa un perfetto cross di Balboni e segna il primo punto per i locali. Al 20.o corner contro i bianchi. Due spettacolose parate di De Rigo su tiri di Balboni, che oggi appare in gran giornata. Al 33' e 34' minuto altri due calci d'angolo contro i granata. Su quest'ultima azione Fornasaris trova il modo di battere nuovamente il bravo De Rigo. Ancora un corner a favore dei pro goriziani e poi la fine del primo tempo.

Pure l'inizio della ripresa è a favore dei calciatori concittadini, che cercano di aumentare il bottino dei goal. Il portiere degli ospiti è continuamente chiamato al lavoro e si sbriga magnificamente. Al 16' altro calcio d'angolo contro lo Schio. Il gioco permane per lo più sotto la porta scledense, che si difende strenuamente. Negli ultimi dieci minuti i granata divengono minacciosi, portando spesso l'insidia alla rete di Marchesan. Infatti in questo periodo gli ospiti usufruiscono di due corner, ma la fine sopraggiunge con il punteggio invariato.

Spal-Lonigo 6-0

FERRARA, 27. — L'incontro fra Spal e Lonigo non è stato del tutto pieno, come il punteggio possa far sembrare. Per tutto il primo tempo e nella prima parte del secondo, le due squadre si sono neutralizzate con un brillante gioco di difesa, che non ha permesso che le porte fossero violate.

La Spal che ha provato Bonora al posto di centro sostegno, per tutto il primo tempo non si è ritrovata. Nella ripresa scambiatesi posto Genesini e Bonora, la squadra ha cominciato a marciare egregiamente, costringendo finalmente alla resa la tenace squadra di Lonigo. Specialmente la prima linea spallina ha fatto un bel secondo tempo, ed ha saputo realizzare nello spazio di 25 minuti un numero notevole di punti.

Nella squadra spallina, oltre a Romani, Calzolari e Nillotti, sono piaciuti anche gli uomini dell'estrema difesa, che hanno palesata una bella sicurezza nei rimandi e nelle centrate.

Della squadra di Lonigo c'è poco da dire. Stilisticamente grezza, è apparsa composta di uomini leggeri, corretti, ma di non molto valore e scarsamente affiatati fra di loro. Il migliore è stato il portiere, che severamente impegnato, si è salvato con valentia da molte critiche situazioni. Buono l'arbitraggio del sig. Nocentini di Prato.

Spal: Caselli; Olasi e Conte; Bertocchini, Bonora e Genesini; Barbieri, Calzolari, Romani, Nillotti e Brega.

Lonigo: Allegri; Guelfi e Bergamaschi; Candio, Bonesini e Silvestri, Castagnaro, Pachera, Princival, Bochi e Cobianca.

Nel primo tempo la Spal attacca e Lonigo si ritira in corner. Barbieri sbaglia una prima facile occasione. Al 22' due belle parate consecutive di Allegri, e conseguente corner infruttuoso. Al 32' Caselli con un tuffo spettacoloso salva la sua porta da un tiro pericoloso di Castagnaro. Al 15' del secondo tempo s'inizia la serie dei goals spallini. E' Romani che segna con un bel tiro, che trova la gamba compiacente di un terzino avversario. Al 25' Brega libero mette in rete. Al 27' carica a Barbieri in area e penalty tramutato in goal da Calzolari. Al 30' Romani con un bel tiro al volo, al 34' Brega su allungo di Calzolari e dal 37' Barbieri con una azione individuale portano a sei i punti spallini.

Ponziana-Vicenza 1-0 (1-0)

VICENZA, 27. — E' stata la prima vittoria di una squadra ospite nel giro di tre anni. E' stata una vittoria che accasciò il pubblico vicentino non perchè ne esso un piagnucolone sulle avverse sorti dell'undici del cuore, ma perchè trepidante visse 90 minuti di giuoco svoltisi in una atmosfera satura di elettricità perchè solo il fulgido valore di Kubik potè privare il Vicenza almeno di un pareggio. E' inutile scrivere che il pareggio, se non addirittura la vittoria, sarebbe stata ben guadagnata dalla squadra bianco-rossa perchè abbiamo di contro un elemento che non va ignorato: la cocciutaggine di chi forma la squadra vicentina che di domenica in domenica ci regala sempre nuove inquadrature. Oggi mancava forzatamente Griggio, al suo posto fu messo Rossi per lasciare ad interno sinistro Sorio che si sa non è all'apogeo della sua forma. Se un uomo era da sacrificare era quest'ultimo, spostandolo ad estremo destro e lasciando Rossi a dividere con Correnti il ruolo di attaccanti di sinistra. O addirittura mettere Monti al posto di Griggio e non parlare di altri spostamenti. [illegible] omogeneità, la fusione del quintetto di attacco non si avrà mai finchè si palleggerà la linea di attacco con un puzzle inutile.

Nella ripresa Faccipieri tentò di galvanizzare l'attacco spostandosi ad ala, ma ormai il nervosismo era penetrato nei giocatori e nulla fu più possibile concludere; il mancato punto su calcio di rigore sta a rivelare tutto l'orgasmo che soffocava l'undici dei bianco-rossi. Non ci si incolpi inutilmente, signor Verzetta, di sistematica denigrazione della squadra locale, la serenità non è denigrazione, poggi piuttosto il suo appunto altrove.

Contro un undici non bene inquadrato si è erta una squadra con l'attacco dal gioco deciso e veloce, retto da una mediana vigile e potente e che qualche volta sa far uso anche a mezzi non del tutto conformi al regolamento. Una difesa granitica poi completava la compagine ospite con caposaldo l'aitante Kubik che fu l'uomo della vittoria bianco-celeste. Kubik oggi fu veramente la colonna triestina perchè seppe liberarsi da situazioni così pericolose che strapparono anche l'applauso dell'avversario. Un altro ragazzo che ha ben figurato è stato l'ex bianco-rosso Dianello, terzino preciso e tempista. Dell'arbitro, Quillesi del Brescia, possiamo parlarne bene pei primi 45 minuti di gioco. Nella ripresa lasciò passare impunito più di un colpo duro, senza però perdere le redini nel focoso finale.

La partita ebbe inizio alle ore 14.38. Gli ospiti al 5.o accusano il primo corner che non ha conseguenze. Viceversa tre minuti dopo e quindi all'8.o in seguito a un tiro di Dobrilla, la palla va a finire in corner a carico dei bianco-rossi. Il tiro scocca dal piede di Corrado e Gomisel è pronto a raccogliere di testa e battere l'unico che di pugno tenta inutilmente a parare. E' il punto che costerà la sconfitta dei bianco-rossi. Una punizione calciata, al 12.o, da Scavazza, costringe gli ospiti a salvare in corner.

Terzo calcio d'angolo contro la Ponziana al 14.o. Uno sgambetto a Sorio, al 15.o, frutta al Vicenza un calcio libero sul limite dell'area di rigore avversaria. La prevalenza vicentina è marcata, ma poca chiarezza nelle azioni si nota nella linea degli avanti locali. Una bella bloccata di Cunico al 18.o pone fine ad un calcio di punizione a favore dei bianco-celesti. Subito dopo altro assalto triestino con un forte tiro finale di Dobrilla.

Il Vicenza al 22.o è in corner. Al 26.o una azione Rossi-Correnti-Sorio sfiora il pareggio. Una punizione contro la Ponziana al 30. Tira Sissi e la testa di Belle manda il pallone in corner. Ottime azioni del team di Olinich — l'ex Olmi della Fiorentina — Zoc mettono a repentaglio la rete di Cunico. Un forte tiro di Rossi al 43.o è bene girato di testa da Faccipieri in porta, ma Kubik con un tuffo felino manda all'aria la nuova speranza di pareggio.

Ed eccoci alla ripresa. Al 4.o avviene un serrato attacco vicentino: Spinato si insinua fra le maglie della difesa bianco-celeste, ma viene trattenuto da Bernetich e non può così calciare. L'arbitro non ha visto, come pure Quillesi non vede le carezze che poco dopo ricevono Spinato e Correnti. Il Vicenza perdura nell'attacco ed i triestini si difendono strenuamente. Al 12.o nuovo corner contro la Ponziana. Un calcio di prima a favore degli ospiti è frustrato dal tiro di Gomisel. Al 17.o Sorio calcia su Kubik ma Belle arresta il pallone col braccio e l'arbitro concede il penalty. Scavazza tira forte ma Kubik astutamente riesce a parare. Un nuovo fallo di Bernetich entro la area di rigore è punito con un calcio libero sul limite dell'area. Ancora un assestato e forte tiro di Corrado al 22.o è ben bloccato da Cunico. Neanche il sacrificio di Faccipieri passato all'ala destra non serve a dare all'attacco vicentino il filo dell'intesa. Anche Dal Maschio si getta all'assalto, inutilmente si mira al pareggio. Troppo nervosismo nelle file bianco-rosse. Kubik poi para l'impossibile. In una improvvisa irruzione bianco-celeste, al 33.o, Cunico si esibisce quale novello «Michelin». L'incessante pressione bianco-rossa non dà tregua ai difensori ponzianini. Al 39.o due corner consecutivi contro gli ospiti, ma Kubik para, para, para. Tutto l'undici bianco-rosso, ad eccezione del portiere, picchia sulla difesa triestina, ma la rete bianco-celeste sembra stregata: non cede. Al 42.o nuovo calcio libero sul limite dell'area della Ponziana, ma tutto è vano, non si passa. La fine ormai è vicina. Il pubblico chiede il miracolo, ma Kubik si erge come un ostacolo insuperabile. La partita è finita. La sera cala sul campo vicentino avvolto nel grigiore di una sconfitta dura quanto immeritata.

Le squadre: PONZIANA: Kubik (cap.), Bernetich, Dianello, Belle, Gomisel, Zinich, Corrado, Dobrilla, Svangeli, Olinich e Zoc.

VICENZA: Cunico, Capraro (cap.), Dal Maschio, Scavazza, Pedezzi, Sissi, Rossi, Faccipieri, Spinato, Sorio e Correnti.

Treviso-Mantova 3-1 (1-1)

TREVISO, 27. — (G. F.) Se al [illegible] minuto del primo tempo il [illegible] giustamente concesso dall'arbitro a favore degli ospiti fosse stato tramutato in punto, la partita avrebbe sortito un esito ben diverso anzi addirittura invertito. Il Treviso [illegible] zio infatti in modo tanto [illegible] sonato, da dar adito l'impressione, a propria inferiorità, mentre dall'altro canto il Mantova [illegible] un gioco dosato, calmo e non [illegible] che di un tono tecnico [illegible] brevi passaggi raso terra, [illegible] menti rapidi, lunghe falcate [illegible] fondità, il tutto naturalmente favorito dalla condotta [illegible] compagine trevigiana.

A coronamento meritatissimo di una superiorità d'azioni il Mantova segnava il suo primo goal [illegible] manovrato con grande perizia [illegible] il quinto minuto dal [illegible] do, in una fulminea discesa [illegible] contrasto, spiazzati i terzini [illegible] celesti Vallari batteva De [illegible] producendo inutilmente in un [illegible] disperato. Lo smacco non [illegible] a far meglio rare [illegible] de. Treviso, nei cui ranghi [illegible] ancora un inesplicabile confusione [illegible] mediana, sotto la pressione degli ospiti, lavorava troppo a ridosso del reparto difensivo, ostacolando [illegible] massacrante [illegible] ta da una linea d'attacco [illegible] ria, veloce e sicura del fatto suo [illegible] era questo il momento migliore per il Mantova, ed il momento peggio per il Treviso [illegible] l'attacco azzurro a [illegible] porta [illegible] De Bas [illegible], e sicuramente gli sarebbe stato aperto se Greatti non avesse provveduto sollecitamente a sbarazzarsi di Vallari, in procinto di segnare, solo, da due passi: calcio di rigore! Il tiro sibila a lato, fortunatamente. E' al 14' dall'inizio, ed il Mantova, già con un goal di vantaggio, ha perduto una facilissima occasione di rafforzare il punteggio.

La squadra ospite, però, non si disperava, ma continuava nel suo ritmo travolgente. Un qualche [illegible] tamento è però avvenuto nel frattempo nei ranghi dei bianco-celesti [illegible] lo scampato pericolo, l'incitamento della folla, l'impeccabile e sicura baldanza del Mantova, valgono a richiamare all'ordine gli atleti trevigiani, che gradatamente vanno conquistando quasi un maggior senso di responsabilità, badano insomma a contenere nei limiti onesti la superiorità de[illegible], e [illegible] trattacco verrà dopo, ne[illegible] tempo. Un calcio d'angolo è battuto contro il Treviso per una [illegible] sima intesa fra i terzini, al quale risponde un calcio d'angolo contro il Mantova, chiusosi disordinatamente in difesa.

Frattanto la situazione s'era ristabilita: le due squadre stavano dando il medesimo rendimento, per quanto il Mantova, in linea tecnica, si dimostrasse superiore. Siamo al 36' ed il Treviso è all'attacco: [illegible] linea di punta penetra nelle retrovie avversarie, sfonda un primo ostacolo, un secondo, irrompe nell'area degli ospiti; il pallone è sulla destra ed intuiamo l'avvicinarsi del punto, perchè in area non è rimasto che Mortini: vista la pericolosità dell'azione, il terzino [illegible] incontro a Rossi che ha il pallone, riesce a carpiglierlo, ma cadendo lo trattiene eccessivamente, al da impedire irregolarmente lo svolgimento della fase. L'arbitro concede al Treviso un calcio di rigore che Greatti s'incarica di mandare in rete. Pareggio.

L'irruenza trevigiana è [illegible] siamo al primo minuto di gioco e l'area avversaria è presa d'assalto: un pallone ben dosato perviene dalla sinistra sulla destra, se ne impossessa Rossi (lasciato libero dall'half) che da dieci metri saetta in porta. Il Treviso si affida al gioco delle ali, che vengono servite ma ben pochi palloni sono distribuiti dal centro. A cinque minuti dal fischio di chiusura Airoldi fugge come uno scoiattolo, stringe leggermente, e con un potente raso terra insacca il terzo pallone nella rete di Vaini. La partita può ritenersi finita.

LA TERZA DIVISIONE

Il "Sambonifacio,, domina il "Lupatoto,,

ed assume il comando del Girone - Al Lido l'unica vittoria, della giornata, su terreno avversario

Muranese-Giorgione B 1-1 (1-1)

Il Giorgione può essere ben soddisfatto dell'esito della partita. Per vera fortuna si è salvato da una sconfitta che particolarmente nel secondo tempo della partita pareva ormai inevitabile. Dei novanta minuti di gioco solo cinque sono stati in netto favore dei bianco-rossi, all'inizio della partita, ma sono stati sufficienti per concretare la loro supremazia con la segnatura del punto. Lo smacco ha galvanizzato i muranesi che sono partiti decisamente alla ricerca del pareggio, battendosi contro gli avversari (undici giovanetti ben piantati e solidi) con bravura. L'iniziativa così è passata ai muranesi, che con un gioco leggero, veloce e cavalleresco l'hanno mantenuta per tutto il resto della partita. I nero-azzurri, sebbene abbiano avuto una leggera prevalenza sugli ospiti, non hanno svolto il loro gioco migliore, al contrario sono apparsi un po' confusi e caotici. E' stato solo verso la fine del tempo che essi hanno trovato l'intesa cosicchè le loro folate in area avversaria hanno potuto impegnare con tiri insidiosi Stradiotto. Finalmente al 35.o minuto con un fulmineo tiro Ballarin II ha pareggiato.

Quando l'arbitro ha fischiato l'inizio della ripresa il Giorgione ha cercato nuovamente di imporre il suo gioco, ma è stato solo uno sprazzo poichè subito è ripiegato nella propria area per difendersi con tutti i suoi uomini. E' tutta la squadra infatti che si erige davanti alla propria porta, come una salda barriera, per impedire ai muranesi di passare. Per codesto gli azzurri ormai sicuri e incontrastati dominatori in campo (due o tre sono state in questo tempo le discese del Giorgione in area muranese) hanno martellato con l'ausilio anche dei terzini la porta di Stradiotto e si deve a lui, con le sue spettacolose parate se i bianco-rossi non se ne sono tornati a casa con una dura sconfitta.

La Muranese avrebbe meritato la vittoria perchè tutti i suoi uomini, eccetto Ballarin I che ha fallito tre volte altrettante facili occasioni, hanno giocato in modo superiore ad ogni elogio. Sugli scudi la mediana imperniata sul veloce Dal Moro che ha svolto un gioco intelligente eccellendo nei rifornimenti alle ali. Questo terzetto ha reso inesorabilmente nullo il gioco degli attaccanti ospiti rompendo ogni loro intesa e scompaginandola. Il trio difensivo nero-azzurro superati all'inizio dell'incontro cinque minuti di fatale indecisione, hanno saputo disimpegnare poi nel resto della partita con bravura e impegno il loro lavoro. La parte degli attaccanti ha filato molto bene mantenendo sempre l'intesa, solo l'estremo sinistro Ballarin I che pure era il preferito nei rifornimenti, è mancato sciupando più volte il lavoro dei suoi compagni faticosamente costruito.

L'undici di Castelfranco è nettamente mancato nel gioco d'intesa. I migliori oltre al trio difensivo, imperniato sul bravo Stradiotto, sono apparsi Sandrini e Bertoncello. La linea mediana che nel primo tempo ha saputo contenere abbastanza bene il gioco avversario si è, nella ripresa, completamente sfasciata e nella difensiva il suo gioco è stato arruffato e indeciso. Tutti i giocatori però insistono troppo nel gioco sull'uomo. I punti sono stati segnati tutti nel primo tempo: al 1' da Sandrin per il Giorgione e al 34' da Ballarin II su passaggio di Bello. Ha diretto l'incontro il signor Michelotti di Treviso.

Le squadre: *Muranese*: Romini 2, Rossetto, Foga (cap.); Berton, Dal Moro, Bullo; Neri, Ballarin II, Romini I, Onesto, Ballarin I. *Giorgione B*: Stradiotto (cap.); Lazzatto, Mainente, Bonaldo, Berton, Guolo; Argentin, Steffani, Bertoncello, Bisson I e Sandrin.

SECONDA DIVISIONE

Udinese B-Riosa 1-0 (1-0)

UDINE, 27. — La squadra B dell'Udinese ha senza dubbio preso troppo alla leggera la partita odierna che le opponeva la Riosa di Rovigno d'Istria. Effettivamente le rispettive posizioni in classifica dei due «undici» lasciavano credere in una forte differenza di classe, ciò che è anche affiorato dall'incontro, abbenchè la stentata vittoria bianco-nera rispecchi esattamente l'andamento del gioco. Senza dubbio i concittadini, in linea tecnica hanno superato l'avversaria ed hanno anche visibilmente prevalso in campo, assediando quasi costantemente la rete ottimamente difesa dal minuscolo Segala. Ma il cattivo funzionamento del quintetto attaccante, slegato, falloso ed inconcludente giustifica pienamente questo misero uno a zero, ottenuto al 37' di gioco, e che qualche volta ha fatto dubitare che bastasse ad assicurare sia pure stiracchiata vittoria udinese. Un elogio incondizionato meritano, più ancora dei mediani, i terzini bianco-neri Piccoli e Schiffo, sempre tempisti, sempre precisi. Soltanto Buzzi ha fatto qualche cosa in prima linea, Tavano ha piazzato dei forti e precisi tiri da lontano e Michelloni è stato inspiegabilmente dimenticato dai compagni, specialmente nella ripresa. Degli ospiti, ottimo è stato il portiere e i due terzini Bronzin e De Juri, poco pericoloso l'attacco dove però Perini III si è dimostrato ala veloce ed insidiosa.

All'inizio gli udinesi invadono l'area avversaria ma sembrano poco disposti ad affrontare la lotta con il solito slancio. In prima linea, dal la quale sono assenti Comini e Mestroni, si ricerca la preminenza stilistica bandendo la foga. Assistiamo a delle piacevoli trame di gioco che rimangono però sterili. Al 14' gli ospiti ottengono un angolo e al 26' Tavano riesce a piazzare un fortissimo tiro: la palla è respinta dal palo e Sandri la ribatte di testa mandandola però sopra il palo. Subito dopo Perini III fugge velocissimo ed opera un preciso passaggio al centro che viene dai compagni sciupato. Un'offensiva udinese porta la minaccia a pochi metri da Segala: centrano Tavano, Sandri e Michelloni e infine di nuovo Tavano che questa volta sfiora il palo con un fortissimo tiro. Finalmente al 36' un allungo di Vimara è raccolto da Tavano che passa a Vittorio. L'interno sinistro udinese avanza scansando prima il terzino e poscia il portiere e colloca la palla in rete, ottenendo l'unico goal della giornata. Qualche minuto dopo, ancora il velocissimo Perini III., sfiora il pareggio.

Nella ripresa l'Udinese ha operato qualche spostamento nelle proprie file, senza però ottenere con questo qualche miglioramento. Al 10' Buzzi, che si è portato a pochi metri dalla rete, centra a porta vuota: il pallone ha evidentemente superato di un buon metro la linea fatale quando arriva De Juri che rimanda. Fra lo stupore di tutti l'arbitro non concede la segnatura. Un momento dopo Buzzi è atterrato da un grosso sgambetto di Bronzin, ma l'arbitro non ritiene di concedere il calcio di rigore. Al 18' un'azione Vittorio, Tavano, Buzzi finisce con un tiro di Sandri che sbaglia a porta vuota. Tre minuti dopo, su passaggio di Vittorio, Tavano tira sul palo. Lo stesso Tavano manda subito dopo un altro pallone sul palo, ed anche Vittorio manca per poco il bersaglio. Al 26' Tavano passa a Vittorio e questi centra: la palla, respinta fortunosamente dalle ginocchia del portiere è raccolta da Buzzi e finisce in angolo contro Riosa. Al 31 corner contro Udine, quindi un bel tiro di Sponza con parata a tuffo di Vogrig. Altra bella parata di Segala su centro di Vittorio e al 38' di nuovo angolo contro Riosa. Pochi minuti prima della fine Segala para magistralmente in tuffo un insidioso pallone di testa di Buzzi.

Udinese: Vogrig; Piccoli e Schiffo; Magrini, Mansutti e Vimara; Michelloni, Sandri, Tavano, Vittorio e Buzzi.

Riosa: Segala, Bronzin e De Juri; Barsellato, Perini II. e Benussi; Barecchio, Sponza, Zambon, Paghiaga e Perini III.

Arzignano B-Thiene B 3-2 (1-0)

ARZIGNANO, 27. — I cadetti azzurri dell'Arzignano hanno riportato oggi sul campo Tommaso Dal Molin una nuova vittoria, pure non giocando affatto con migliore stile dell'ultima partita. Nuovi elementi hanno indossato la maglia azzurra per rimpiazzare i numerosi assenti. Carlotto ha difeso con onore la rete dei locali ed alla ala destra abbiamo visto De Marzi, che si è prodigato in tutti i modi. I rosso-neri thienesi non hanno per nulla impressionato, sono mancati di tiro in porta, e nonostante qualche chiara azione hanno svolto nel complesso gioco arruffato.

L'Arzignano ha segnato per merito di De Marzi III nel primo tempo, per il Thiene ha pareggiato successivamente Miotto. Nella ripresa, Rossettini e Bruggia portano a tre i punti per l'Arzignano ed all'ultimo minuto il Thiene segna su punizione di rigore. Buono l'arbitraggio.

Arzignano: Carlotto II, Fin, Chiarello, Coladon, Peretti, Pasquale, De Marzi III, De Marzi V, Bruggia, Vivian, Rossettini.

Thiene: Munari, Saccardo, Padrin, Zanella, Silvestrelli, Zenoro, Zannoni, Stella, Miotto, Savio, Rizzolo.

Schio B-Lonigo B 3-0

SCHIO, 27. — Lo Schio ha vinto per tre a zero ma il punteggio sarebbe stato molto più rimarchevole (ed in suo favore) se qualche buona azione in area tecnica fosse stata maggiormente sfruttata dai nostri attaccanti e se il portiere ospite non fosse stato in una delle sue più belle giornate. Comunque dello Schio si può essere soddisfatti, poichè tutti i giocatori hanno dimostrato della buona volontà svolgendo un gioco piacente, redditizio e intelligente e facendo denotare di essere in evidente ripresa. E' emerso dei giallo-rossi il giovane Molena, l'autore dei tre goals, che ha dimostrato di possedere delle buone qualità ed ottime doti di attaccante per il suo gioco veloce, pronto ed astuto. Se questo ragazzo saprà conservare il buon volere sarà certamente un elemento da non trascurarsi e da prendersi in buona considerazione. Altro scledense che sta rivelandosi è indubbiamente il minore dei Fabris che anche oggi si è fatto ammirare. Buono Berton II sebbene in leggero declino, Faccin e tutti gli altri. Gran che non si può dire del Lonigo se non della buona volontà dei singoli atleti. Il loro gioco è ancora greggio, slegato e falloso. Il nostro portiere, se non per qualche tiro poco pericoloso, non è mai stato impegnato ciò che dimostra come i locali siano sempre stati padroni della situazione ed in evidente vantaggio.

Pordenone B-Sacile 2-2 (1-1)

PORDENONE, 27. — Oggi al Campo Sportivo del Littorio, i bianco rossi sacilesi si sono incontrati per il campionato di III Divisione con le riserve del Pordenone. I concittadini hanno svolto un gioco autoritario mettendo in evidenza taluni buoni elementi, non però troppo affiatati e mentre si è avuto degli avanti, apparsi incerti.

Gli ospiti, privi dell'ala destra, hanno controbilanciato le forze dei concittadini, dando prova di forma animata e vivace.

Al 20.o del primo tempo, una punizione a favore degli ospiti, fa segnare il primo punto; al 44.o è Caugerini che segna per i neroverdi. Nel secondo tempo sono nuovamente gli ospiti che segnano per primi e i concittadini pareggiano al 38.o ad opera di Toffolon. Assisteva un discreto pubblico. Arbitro buono il signor Biondani di Udine.

Conegliano-Belluno 1-0

CONEGLIANO, 27. — Ieri al nuovo Campo sportivo comunale di Via Carpenè, ha avuto luogo la preannunciata partita di football valevole per il campionato veneto di Terza Divisione, fra la locale squadra dell'Ass. Sportiva fascista «Bruno Calò» e la rappresentativa del F. B. C. di Belluno. Alle ore 14.30 l'arbitro dà il segnale d'inizio della partita: il pallone è al Conegliano ed i concittadini si lanciano subito con foga all'attacco. Gli azzurri bellunesi debbono per forza ritirarsi in difesa in modo da resistere il meglio possibile all'incalzare degli avversari. Per tutto il primo tempo la superiorità dei coneglianesi è evidente, ma il loro giuoco, pur ricco di belle azioni, è poco conclusivo. Solo al finire del tempo e precisamente al 44.o minuto su un preciso allungo di Corazza, Coletti ne approfitta e con un ben diretto tiro sorprende il portiere avversario e manda in rete. Un minuto dopo si ha la fine del primo tempo.

Nella ripresa si nota una reazione degli ospiti, i quali con un succedersi di azioni ben condotte dall'estremo bellunese Feltrin, mettono a dura prova l'abilità del nostro portiere che con sicure ed applauditissime parate rende vani gli sforzi degli attaccanti. Superati però una quindicina di minuti però ritornano i giallo-azzurri conegliancsi i quali portano nuovamente il gioco sotto la porta dei bellunesi. Qui il giuoco comincia a farsi un po' pesante, ma ben presto però ritorna la calma mercè alcune ammonizioni dell'arbitro. Con parità di azioni ha luogo la fine della partita.

Dei giocatori del Conegliano si sono distinti il portiere Milanese, il giovanissimo Grando Bruno e i mediani Sernaglia, Vidotto e la squadra vittoriosa scese in campo con la seguente formazione:

Milanese, Pagan, Bortoletti, Sernaglia, Vidotto, Corazza, Crema, Grando B., Coletti, Marchesin e Grando N.

Ferrovieri-Valdagno B 3-0 (3-0)

VALDAGNO, 27. — L'incontro di ieri che opponeva di fronte ai cadetti la squadra del Dopolavoro Ferroviario di Vicenza ha lasciato delusi anche quei pochi sostenitori che ancora speravano in una ripresa della squadra locale. Le riserve valdagnesi che avevano iniziato abbastanza bene questo campionato lasciavano presagire che avrebbero anche perseverato nelle dure battaglie con cuore e volontà se pure non vittoriosi. Invece questo undici, che pur conta nelle sue file qualche buon giocatore, scende stesso in campo svogliato e durante la partita quasi mai s'impegna.

Anche ieri contro il forte undici vicentino, squadra assai bene amalgamata e svolgente un gioco leggero e piacevole, la squadra locale è stata asserragliata per tutta la durata dell'incontro nella sua area riuscendo a portare solo qualche mediocre discesa ma per niente pericolosa alla porta vicentina.

Nessuno in campo avrebbe preteso che i cadetti locali contro l'undici vicentino che aspira alla vittoria del girone, ne uscissero vincitori, ma un gioco più volonteroso e deciso avrebbe loro permesso di salvare almeno l'onore della giornata e dare la dovuta soddisfazione ai sostenitori.

Arbitro: Maddalena di Schio.

Mestrina B-Marostica 1-0 (0-0)

(r.) Prima dell'incontro con il Rovigo le riserve della locale Associazione Calcio si incontrarono con la squadra del Marostica per il campionato di terza divisione. L'incontro è riuscito mediocre e privo assolutamente di interesse. Le due squadre hanno infatti giocato con scarsa volontà e pure con insufficiente impegno. La Mestrina ha potuto cogliere il successo in virtù di un provvidenziale calcio di rigore concesso dall'arbitro al 38. minuto della ripresa per un errore di un mediano avversario. Ma questa fortunosa vittoria nulla aggiunge alla gloria della nostra massima Associazione locale; che pure va lodata se non altro per i notevoli sacrifici impostisi quest'anno con il partecipare a due onerosi campionati.

Nel primo tempo vi è stata una certa alternativa di azioni nei due campi, ma nel complesso nessuna squadra ha marcato una sensibile superiorità sull'avversaria. La ripresa fu pure combattuta ma non con continuità di azione, più che altro per l'iniziativa individuale di qualche singolo giocatore. Segnato il goal della vittoria la Mestrina si chiuse nella sua area respingendo con sicurezza ogni attacco avversario. Complessivamente si ebbero tre corners contro la Mestrina ed uno contro il Marostica.

Vicenza-Vicenza B 0-0

PADOVA, 27. — L'incontro si è chiuso a porte inviolate, dopo novanta minuti di lotta leale. Risultato equo, poichè anche se i giallo della Vicenza hanno attaccato più a lungo, la difesa dei vicentini s'è sempre eretta a baluardo insuperabile.

L'inizio è per i locali, che scendono verso l'area vicentina. Al 5' e al 7' due puntate dei giallo sono sventate dalla difesa del Vicenza. Al 12' Trezzi deve respingere un tiro di Bassano. Al 18' il Vicenza è in angolo. Al 20' gli ospiti hanno un risveglio offensivo, che si protrae per dieci buoni minuti. Al 31' una travolgente discesa vicentina, è conclusa da Grosso, che centra. Trezzi para a fatica. Angolo contro il Vicenza (30) e battute alterne fino alla fine.

Nella ripresa, dopo vani attacchi della Vicenza, gli ospiti usufruiscono d'un calcio di rigore (12) che Bellini calcia a lato.

Al 30' Garbo afferra un bolide inviatogli da Galla. Grosso cristallo arriva alla fine. Arbitro Rossato di Vicenza.

Sambonifacese-S. G. Lupatoto 5-3

SAMBONIFACIO, 27. — Grande giornata di sport quella che abbiamo vissuto oggi con la interessante partita che opponeva al nostro undici la valorosa compagine Lupatotina. Il pubblico memore di altre giornate di passione ha invaso ogni ordine di posti per sorreggere nel duro incontro la squadra locale, la quale non ha tradito nè le speranze, nè i pronostici ed ha combattuto in modo encomiabile il pur difficile incontro. Con questa vittoria la Sambonifacese si porta decisamente al comando della classifica ben decisa a tutto osare per conservare il prezioso distacco dalla irriducibile avversaria.

Alle 14.30 l'arbitro signor Franzoso del G. A. Verona allinea le due squadre nella seguente formazione: *S. Giovanni Lup.* (bianco-rossi): Faccincani, Cantamessa, Filippi, Fiorio, Lanaro, Albertani, Cartasio, Battistoni, Alberti, Caprara, Signorini.

Sambonifacese (rosso-bleu): Nardi, Ferron, Malgarise, Franco, Cazzola, Bazzoni, Bonomi da Monte, Barini, Marchina, Bun, Benini.

La palla è al S. Giovanni che tenta invano una prima discesa. Sulla respinta i rossi-bleu mettono al lavoro la intera difesa avversaria che si salva a stento mettendo a lato pericolose. Sulla respinta i rossi-bleu mettono al lavoro la intera difesa avversaria che si salva a stento mettendo a lato pericolosi palloni. I nostri giocatori ben sorretti dalla linea mediana tentano invano di aprirsi un varco per concretare con punti la loro superiorità. Solo al 25.o su un lungo rinvio di Franco il portiere avversario fallisce la presa e Barini può facilmente segnare il primo punto. Al 27.o Barini tira deciso in porta, il portiere non può che respingere a mani aperte dando modo così a Bonomi di segnare il secondo punto fra il tripudio e gli applausi del numeroso pubblico.

Al 1.o della ripresa il piccolo Marchina raccoglie a volo un passaggio di Benini e segna imparabilmente. Al 6.o Battistoni incuneatosi fra i terzini su tiro di punizione ha modo di battere per la prima volta Nardi. La Sambonifacese spinta dallo successo riparte decisa all'attacco al 12.o Marchina segna nuovamente.

La superiorità dei rosso-bleu si concreta al 23' con un magnifico punto segnato da Benini. La nostra squadra paga del ricco bottino conquistato ha dei momenti di rilassamento di cui ne approfitta il S. Giovanni per segnare due facili punti con Signorini al 40' ed al 45' su errori della difesa e del portiere, che pur si era distinto durante tutto il corso della partita. Della Sambonifacese tutti bene. Ogni singolo giocatore va lodato per il cuore e la volontà con cui ha combattuto il difficile incontro.

Campionato Ragazzi
Padova-Treviso 2-0

PADOVA, 27. — Incontro piacevole e combattuto. I boys del Padova hanno colto un meritato successo, riuscendo a contenere la iniziale foga degli ospiti, per passare poi al contrattacco, serrando quasi in permanenza i trevigiani nella loro area.

I goals furono segnati nel primo tempo da Benelle e nella ripresa da Zanca. Arbitro Bortoluzzi.

I marinaretti della "Scilla,, si fanno onore

Dal Comando Scuola C.R.E.M. di Pola è giunta al comandante Vittorio Mangano, direttore della nave scuola Marinaretti Scilla la seguente lettera.

«Mi fa piacere comunicarle che i marinaretti di codesta nave-scuola, venuti a questa Scuola per frequentare il corso allievi nocchieri, si sono comportati molto bene, hanno dimostrato molto interessamento e volontà e si è notato in loro una buona e sana preparazione.

«Il corso è finito il giorno 16 corr. e tutti gli allievi vanno ad imbarcare sulla R. Nave Vespucci per un tirocinio pratico.

«Mi compiaccio segnalarle che agli esami finali, su 187 allievi è risultato primo con 19 3 - 20 l'allievo Salerno Andrea al quale è stato conferito il diploma d'onore con medaglia d'oro, ed un buono fruttifero postale di lire 100, quale premio.

TEATRI E CONCERTI

"Putiferio,,
Tre atti di Raffaele Viviani
(Goldoni 28 dicembre 1931)

Nel centro del quadro è uno di quei tipi, vivi e pittoreschi, che Raffaele Viviani sa plasmare con tanta forza e con tanta grazia e con tanta letizia sa muovere nel corso delle sue vicende. Un tipo che sebbene nutrito e illuminato dalla forza di una vita tutta propria, non ama appartarsi, non vuole esporsi di faccia e di fianco da solo, per dar spettacolo delle sue forme, ma vuole mischiarsi nella folla, vuol perdersi in quella moltitudine, che suole adunare nelle commedie del Viviani, per donar loro un respiro più ampio e un carattere quasi corale.

Maestro Vincenzino è un povero calzolaio mezzo gobbo e mezzo rattrappito, il quale dopo aver fatto lo scavezzacollo ha lasciato la lesina e il trincetto per darsi anima e corpo alla carriera del «guappo». E' prepotente ed audace, autorevole e prestanzioso, è scaltro ed è risoluto. Doti queste che gli permettono di vincere ogni battaglia, buona o cattiva che sia, e di crearsi una fama che gli fa largo credito presso la gente del suo popoloso rione. Ormai tutti gli credono, tutti lo vogliono, tutti si affidano a lui. Egli è agli occhi di tutti un distributore di buone azioni a getto continuo, ragione per cui gli è facile allargar la clientela e farsi di questo il consigliere e il segretario di quello, vendicatore di oltraggi, giudice deciso e inesorabile d'ogni ingiustizia e d'ogni soperchieria.

Adesso lo chiamano Putiferio per la scioltezza della sua lingua e per l'irruenza di ogni sua azione e non è in tutto il contado nè femmina, nè uomo che non lo tema quando proprio non possa volergli molto bene.

Solo la madre sua, povera vecchia, segue con pianto nel cuore la vita certo non nobile e certo piena di rischi di quel suo disgraziato figliolo. Ora una nuova minaccia lo attenta ed è questa l'amore. La padroncina di un Caffè concorrente a quello frequentato dal «guappo» e quindi da tutta la folla dei suoi rispettabili clienti, va facendo da un pezzo l'occhiolino tenero a quel piccolo povero e gobbo e finalmente, un bel giorno, lo chiama da parte e a quattr'occhi gli spiffera un'ardente profferta d'amore. Cosa vuole da lui? Protezione, carezze, denaro? No: le basta averlo avventore per la rabbia dei rivali in commercio e per la salute del proprio esercizio.

Putiferio davanti alle dolci parole perde la bussola e si lusinga. Nella luce di quello sguardo e nel calore di quelle ardenti frasi si sente quasi trasformato, si sente giovane e forte e ritto e bello. Ecco adunque l'amore, ed ecco la possibilità di por fine alle ansie della madre, di riprendere la lesina, di formarsi una casa e una famiglia sotto l'usbergo del perfetto amore. E difatti Putiferio sparisce e torna maestro Vincenzino. Tutto è in regola, adesso, e non manca che il matrimonio a render felici così la mamma come il figliolo. Ma davanti al progetto di nozze la caffettiera recalcitra e batte in ritirata. E' un colpo per la vecchia madre, ma il gobbo lo para con bontà e con dolcezza. Lavorerà ugualmente e adagio adagio questo lavoro gli darà l'agiatezza, e più tardi anche l'amore, l'amore di un'orfana, povera in canna, ma giovane, onesta e anche piuttosto bellina.

Adesso mastro Vincenzino è davvero un uomo beato. Musica, allora, e fiori e canzoni e gli amici adesso e i nemici di un giorno per festeggiare il fidanzamento. Ma la serata è bruscamente interrotta da un Commissario di Polizia. L'ex «guappo» deve recarsi in Questura. Una condanna? No, basterà ch'egli comprovi di viver coi frutti del proprio lavoro. La festa pertanto è solo sospesa, rimandata a domani, a più tardi. Chissà? Non è nulla: solo l'ultima beffa di una vita sbagliata.

La commedia è lesta, facile, spontanea, ben tagliata, ben mossa, ricca di tante piccole invenzioni, tutta accesa di un caldo e smagliante colore. Tutto in essa sembra germinato nell'immediatezza di un'impressione e tutto vi scorre quasi sotto la spinta di una infrenabile gioia creativa. I tipi che si muovono attorno a Putiferio non sono tutti nuovi nel taglio e nel sapore: sono le creature che più spesso s'incontrano nel teatro vernacolo di tutte le regioni e la loro umanità è quella corrente nel mondo dei semplici e dei poveretti. Ma è di sapore tutto nuovo l'insieme dei loro aspetti ed è così gaio e pittoresco l'intrecciarsi dei loro casi che basterebbe da solo a decidere le sorti di una opera di teatro.

La figura di Putiferio è, come s'è detto, plastica e viva. La vena del suo buon umore sgorga fresca e copiosa da un greto striato d'amaro e trascolora ogni tanto come passasse nell'ombra dal sole.

Nel rendere il complesso personaggio Raffaele Viviani mostrò ancora una volta e il suo talento di attore e tutto il corredo delle sue singolarissime risorse. La figura del povero gobbo ebbe da lui un rilievo meticolosamente definito in ogni suo tratto interiore ed esterno, una truccatura mirabile, un'espressione varia, viva e di finezza estrema, non solo nelle parole ma nel gioco della maschera e del gesto. L'applauso spontaneo e calorosissimo che interruppe la sua recitazione durante la scena di dolcezza con la madre, deve avergli detto come il pubblico sia stato commosso dalla sincerità del suo mesto e tenerissimo sfogo.

Attorno alla figura del protagonista la vicenda si svolse agile e festosa per merito di una compagnia meravigliosamente affiatata e ricca di elementi preziosi come la Pretolani, il Girard, il Flocco, la Pisano, la Di Furia, il Costa e la Berti, creatori di macchiette e di tipi quanto mai pittoreschi e gustosi.

Il pubblico accolse la commedia con pieno favore e alla fine di ogni atto volle molte volte a proscenio Raffaele Viviani e solo e con tutti i suoi attori.

e. s.

La radio di oggi

Alle 17.30 è annunciata da *Roma* la consueta trasmissione della R. Accademia Filarmonica con un concerto del Quartetto di Roma, il complesso strumentale che ben noto agli ascoltatori per le sue numerose esecuzioni nello studio romano dell'Eiar, ha ottenuto vivo successo in una recente tournée svoltasi all'estero. Il Radiocorriere si guarda bene dall'elencarlo tra le supertrasmissioni o comunque dal segnalarlo in modo visibile, mentre a grandi caratteri indica al posto d'onore la serale trasmissione di canzonette, pare proprio che l'organo dell'Eiar abbia un'invincibile antipatia per le esecuzioni tenute da l'Accademia Filarmonica, perchè mai una sola volta le ha annunciare degnamente, riserrandosi di far attirare tutta l'attenzione degli abbonati sulle trasmissioni di musica leggera, e folcloristica di un interesse molto relativo. Da *Trieste* unito al gruppo Nord avremo alle 20.45 «L'ultimo valzer» operetta di Oskar Straus e *da Palermo* alle 21 un'esecuzione fonografica di «Andrea Chénier» e, pure fonograficamente alle 20.15 «Il barbiere di Siviglia» da Katowice. Se liricamente la serata odierna non offre nulla di notevole, nel campo sinfonico avremo delle ottime trasmissioni: da *Vienna* alle 20.45 con il Concerto grosso per quattro violini e orchestra d'archi di Corelli, la sinfonia per due pianoforte e orchestra di J. S. Bach, una sinfonia di J. Chr. Bach e la nota «Suite de ballet» di Gretry-Mottl; *Mühlacker* promette per le 20.5 Arthur Honegger, C. Beck, Schubert e Max Reger da *Bruxelles I* orchestra con viola solista (Wagner, Handel, Rimsky-Korsakoff, Brahms ecc.). Molta musica da camera: il quartetto Van de Vyver a *Bruxelles II* (ore 21 Haydn, Smetana), il concerto in fa minore per quattro clavicembali di J. S. Bach da *Praga* alle 21.30, violino da *Stoccolma* 20) e violoncello da *Brno* (21).

S. P.

Il Consiglio dell'Economia corporativa convocato per domani

Domani martedì alle ore 10,30, presso la sede, avrà luogo la riunione in adunanza plenaria del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa per la trattazione del seguente ordine del giorno:

I. - Approvazione del Verbale della precedente seduta.
II. - Relazione del Presidente.
III. - Bilancio preventivo 1932.
IV. - Nomina dei Revisori del Conto Consuntivo 1931.

Il Campionato dei Liberi in Friuli

Ferrovieri-Basiliano 2-1

UDINE, 27. — Sul campo dell'Edera in Via Pordenone, le squadre dei Ferrovieri e del Basiliano hanno dato vita ad una vivace partita finita con una vittoria di stretta misura della squadra ospitante. Nel primo tempo il Basiliano aveva fatto registrare una sua notevole superiorità, ma nella ripresa hanno prevalso i Ferrovieri. Arbitro Sacob del G. A. U.

Cotonificio-Esperia 7-0

UDINE, 27. — Come era nelle generali previsioni, il Cotonificio ha largamente battuto per 7 a 0 la debole compagine dell'Esperia. Data la grande differenza di classe che divide le due squadre, la partita non ha si può dire, avuto storia. Arbitro Zenarola del G A U.

Latisana-Cussignacco 2-1 (0-1)

LATISANA, 27. — Durante il primo tempo il Cupignacco, con il suo gioco ricco di slancio se non di tecnica, ha fatto registrare una abbastanza chiara sua superiorità in campo che gli ha fruttato un bel goal segnato al 22' da Michelini. Il Latisana per contro, non sono è apparso inferiore all'avversaria, ma ha anche sciupato due calci di rigore. Nella ripresa invece gli ospitanti si sono dimostrati più decisi riuscendo ad imporsi a loro volta.

La prima linea latisanese però si è dimostrata poco concludente ed ha sciupato parecchie buone occasioni di segnare. Il pareggio è stato ottenuto al 26' da Gobitto su azione personale. Ormai sembrava che la partita dovesse finire con la divisione dei punti, allo scoccare del tempo Paloritto ha concluso un'azione in linea con la segnatura che ha dato la vittoria al Latisana. Una bella partita ha disputato il terzino destro del Cappignacco.

Arbitro Busal del G. A. U.

Tolmezzo-Ardita 1-0

UDINE, 27. — L'Ardita, che ospitava oggi la volonterosa squadra della Pro Tolmezzo, ha ancora una volta dovuto subire una [illegible] sconfitta. Effettivamente se si può dire che gli ospiti abbiano giocato con grande slancio senza risparmio alcuno di energie, va anche riconosciuto che l'Ardita nel complesso si è dimostrata squadra più organica, tecnicamente migliore e che ha buttato generosamente sul tappeto ogni sua risorsa. Specialmente nella ripresa, quando i carnici sembravano più che altro preoccupati di mantenere il lieve vantaggio, la Ardita si è buttata a capofitto nella lotta, facendo [illegible] una [illegible] costante superiorità la quale però, per pura sfortuna, è rimasta sterile. L'unico goal della giornata è stato segnato al 31' di gioco da [illegible] che ha magistralmente [illegible] un ottimo passaggio di [illegible].

Arbitro [illegible] del G. A. U.

Italia-Pro Feletto 2-0 (2-0)

FELETTO, 27. — L'Italia ha raccolto una bella vittoria battendo oggi per due a zero la Pro Feletto sul suo stesso terreno. Fra le due squadre esisteva un certo antagonismo, forse dovuto alla loro posizione in classifica, e la lotta per ciò è stata [illegible]. Ha vinto la squadra migliore, quella che aveva una più sicura base [illegible] valore dei singoli componenti e nell'affiatamento che li lega facendo dell'undici di Gervasutta una compagine omogenea e salda. Al 4' di gioco il mezzo sinistro Paganini, su preciso passaggio dell'ottimo centro-avanti Gheller, ha segnato il primo goal italico. Dopo ventiquattro minuti di lotta serrata, durante i quali il Pro Feletto ha cercato strenuamente la via del pareggio, l'ala sinistra Maestrutti, anch'essa su passaggio di Gheler ha portato a due i goals dell'Italia. Nella ripresa Paganini ha battuto un calcio di rigore che è stato parato dal portiere [illegible] del Pro Feletto.

La partita ha dato luogo a spiacevoli incidenti dovuti al contegno assolutamente deplorevole del pubblico. Siccome oggi più che mai è intollerabile che il pubblico si abbandoni a manifestazioni che non siano perfettamente in linea con lo spirito e la disciplina sportive, non c'è dubbio che il Comitato della U.L.I.C. adotterà energici provvedimenti a carico della Società responsabile. Ha arbitrato Juri del G. A. U.

Una conferenza di Antonio Zanon

al Gruppo arbitri bresciani

BRESCIA, 27 — Ieri sera, per invito dell'ing. Rovetta del Direttorio Divisioni Superiori della F. I. G. C., e del sig. Dall'Era, Presidente del Gruppo Arbitri Bresciano, il cav. Antonio Zanon, pure membro autorevole del D. D. S., ha tenuto, alla sala del Gruppo stesso, una conferenza su «Il giuoco del calcio in Italia: gli arbitri, i giuocatori, il pubblico e... la stampa».

La interessante prolusione fu attentamente seguita dal numeroso uditorio che sottolineò spesso, con nutriti applausi, le più felici espressioni del conferenziere al quale, alla fine, fu improvvisata una generale manifestazione di simpatia.

Il cav. Zanon, fatto segno alle cure premurose dei camerati bresciani, fu ospite gradito della nostra città anche nella giornata di oggi.

Le gare di pattinaggio ad Asiago

ASIAGO, 27. — Con il concorso di un buon numero di appassionati, si sono svolte oggi le annunciate gare di pattinaggio, che hanno dato i seguenti risultati:

Gara velocità m. 800: 1. Lorenzi Nico in 1'31"; 2 Caneva G. in 1'31" un quinto; 3. Scaggiari G. in 1'31" 2 quinti.

Gara [illegible] m. 1400: 1. Caneva G. [illegible] in 2'32"; 2. Caneva B. in 2'33"; 3. Lorenzi N. in 2'42".

Gara a coppie m. 500: 1. Benetti Ezzel-Caneva Giovanni in 1'[illegible]"; 2 Molon-Rampazzo in 1'39"; 3. Pesavento-Sartori in 1'40".

CICLISMO

Bella vittoria di Guerra-Hansen

al velodromo di Gand

GAND 27 — Una folla considerevole ha assistito oggi al match rivincita Haemerlinch-Scherens contro Falk Hansen-Guerra. Questa volta i campioni del mondo sono stati battuti poichè le condizioni dell'incontro erano diverse da quelle avvenute nel recente match di Bruxelles. Merita tuttavia di essere segnalata la vittoria di Guerra nella corsa ad inseguimento contro Haemerlinch. Ecco i risultati.

Match Omnium. Prima prova velocità 1. Schedens, 2. Falk Hansen.

Seconda prova inseguimento: 1. Guerra che batte Haemerlinch di dieci metri.

Terza prova Gara a Cronometro su 500 metri, Classifica 1. Scherens Haemerlinch, 2. Falk Hansen Guerra.

Classifica: 1. Scherens Haemerlinch punti 44; 2. Falk Hansen Guerra p. 54. Americana 200 giri km 100. Classifica 1. Debruchere Richens 2 Rara Billiet 3. Goessens Alexander; 4. Haemerlinch Scherens; 5. Decorte Van Slembrouck; 6. Falk Hansen Guerra.

Siegel - Thierbach vincono

le 25 ore di Breslavia

BRESLAVIA, 27 — Stanotte è terminata la classica corsa delle 25 ore che si era iniziata ieri sera alle 22. Tredici formidabili coppie formavano il lotto dei corridori di cui nove stranieri e 17 tedeschi. La coppia italiana Dinale-Tonani sebbene si sia difesa onorevolmente non ha potuto figurare terminando all'ottavo posto. Tra le coppie più attive vanno segnalate quelle di Broccardo Wambst e Wals Bognert. Ecco il risultato della corsa.

1. Siegel Thierbach con punti 136 compiendo km. 841,620; 2. Tietz Rieger p. 115; 3. Kuts Haller p. 61; 4. a un giro Broccardo Wambst; 5. a due giri Wals Bognert; 6. Hanke Muller; 7 a tre giri Kuple Knofel 8. Dinale Tonani.

IPPICA

La riunione a San Siro

MILANO, 27 — Ottima giornata di corse, oggi, favorite da un terreno buono. Numeroso il pubblico convenuto e animato il gioco. Ecco i risultati delle varie prove:

Premio Vialba L. 6000, m 1500: 1. Miss Jockey (Rossi) in 2'16".

Premio Vivesio L. 5000, m. 2500: 1 Sansampor (Finn) in 3'43" 6/10.

Premio Secch a L. 4000, m. 2140: 1 Arnulf (Malvicini).

Premio Mussa L. 6000, m. 2100: 1. Margaret C. (Fabbrucci) in 2'55" e sei decimi.

Premio Padova, lire 20 000, metri 2500. 1 Portus Naonis (Finn) in 3'37" e sei decimi.

Premio Ponte di Brenta, L. 8000, metri 2020 1. Rosella (Cacciari) in 2'55" e sei decimi

Premio Terrago L. 6000, m 2000 1.a divisione 1 Streghe Worthy (Tamberi) in 3' 8.10.

2.a divisione: 1. Giocoliere (Mignani) in 3'1".

Le corse di Roma

ROMA, 27 — Ecco i risultati delle corse al trotto svoltesi oggi a Villa Glori, con terreno pesante, sotto la pioggia. Scarso il pubblico convenuto:

Premio Adriatico L. 4000, metri 2400. 1 Mario Albingea (Bui) in 3'51" 2/10.

Premio della Pista L. 5000, metri 2000. 1. Amor che torna (D'Errico) in 3'6" 4/10.

Premio Jonio, L. 4000, m. 1700: 1. Tabarro (D'Errico) in 2'29" e due decimi

Premio Tirreno L. 4000, m. 2000: 1. Garibaldi (Pieropan) in 3'3" e quattro decimi

Premio Principessa Maria L. 20 mila, metri 2100 1 Glorione Betty (Diellembacher) in 3'8" 4/10.

Premio Mediterraneo L. 6000, metri 1700 1. Peta (D'Errico) in 2'36" e tre decimi

TIRO A VOLO

La prima giornata

del campionato italiano

BOLOGNA 27 — Oggi si è iniziata la quarta prova del campionato nazionale di tiro a volo che costituisce anche la prova finale. Il tiro era di venti piccioni alla distanza di 27 metri e partecipano trentatrè concorrenti, già incontratisi nelle precedenti prove. Nella giornata di oggi solo otto tiratori hanno abbattuto otto piccioni, così nella giornata di domani dovranno tirare su altri dodici piccioni sempre alla stessa distanza. Ecco intanto i concorrenti che fino ad oggi risultano alla pari con otto piccioni ciascuno: Pozzi di Modena, Manfredi di Bologna, Guastalla di Mantova, Vigliano di Torino, Zucconi di Pescia, Frascolla di Taranto, Berselli di Bologna, Foletti di Massalombarda.

I boblisti che parteciperanno

alle olimpiadi a Lake Placid

ROMA, 27. — Il «Littoriale» pubblica un comunicato del C. N. N. I., nel quale si annuncia che l'allenamento dei Boblisti, prescelti dalla F. I. G. S. per partecipare alle olimpiadi di Lake Placid e che doveva svolgersi sulla pista di St Moritz più d'ogni altra adatta, perchè costruita con gli stessi criteri di Lake Placid, è stato momentaneamente sospeso per la scarsità della neve che non ha permesso l'apertura in tempo utile della pista stessa. I prescelti Conte Theo Rossi di Montelera, Capitano Italo Casini, Agostino e Gaetano Lanfranchi e Giuseppe Cravelli parteciperanno alle gare di Lake Placid con due Bobslets e un Bob e saranno accompagnati da un membro della F. I. S. G. La partenza è prevista per l'8 o il 9 gennaio e l'arrivo a New York per il 18. Dal 19 gennaio gli atleti saranno a Lake Placid dove potranno allenarsi. Le gare di Bob avranno inizio il giorno 8 febbraio.

1932

Abbonamenti alla Gazzetta di Venezia

ITALIA:			ESTERO:		
per un anno	L.	52	per un anno	L.	137
„ „ semestre	„	27	„ „ semestre	„	70
„ „ trimestre	„	14	„ „ trimestre	„	36

Gazzetta di Venezia - Edizione Sportiva del Lunedì

per un anno L. 10.— per un semestre L. 6.—

Gazzetta di Venezia con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA:			ESTERO:		
per un anno	L.	60	per un anno	L.	160
„ „ semestre	„	32	„ „ semestre	„	85

ABBONAMENTI CUMULATIVI

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

- **Illustrazione Italiana** - settimanale di lusso edito dalla Casa F.lli Treves di Milano - abbonamento annuo, lire 140, ai nostri abb. lire 126
- **La Rivista Illustrata** edita dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 100, ai nostri abb. lire 94
- **Lidel**, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori, abb. annuo lire 80, ai nostri abbonati lire 75
- **La Grande Illustrazione d'Italia** - mensile di lusso, illustrato a colori di gran moda: abb. annuo lire 65 ai nostri abbonati lire 60
- **Il Secolo XX** - quind. illustrato di attualità abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19
- **Le Tre Venezie** - rivista mensile edita col patrocinio della Federazione Provinciale Fascista di Venezia abb. annuo L. 50 ai nostri abbonati L. 46
- **La Rassegna Italiana** - mensile di politica letteraria artistica: abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati lire 45
- **Arte Sacra** - mensile: abb. annuo lire 50, ai nostri abbonati lire 47
- **Realtà** - rivista mensile del «Rotary»: abb. annuo, lire 50, ai nostri abbonati lire 46
- **Bibliografia Fascista** - rassegna mensile del movimento culturale, abbonamento annuo L. 50, ai nostri abb. lire 45
- **Minerva** - quind. rivista delle riviste, abb. annuo lire 30, ai nostri abbonati lire 27
- **Rivista della Città di Venezia** mensile, edita dal Comune di Venezia - abb. annuo L. 30 ai nostri abb. lire 27
- **Excelsior** - sett. ill. abb. annuo lire 20, ai nostri abb. lire 18
- **L'Italia letteraria** settimanale di scienze, lettere ed arti: abb. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire 16
- **Pro Familia** - settimanale illustrato abb. annuo lire 20.20 ai nostri abbonati lire 19
- **L'Italia che scrive** mensile, edizione Formiggini: abb. annuo 17, ai nostri abb. 15
- **Novella** - settimanale: abbon. annuo lire 20, ai nostri abb L. 19
- **Il Secolo Illustrato** - settimanale: abb. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire 19
- **L'Illustrazione del Popolo** - settimanale illustrato a colori edito dalla «Gazzetta del Popolo»: abb. annuo Lire 19, ai nostri abbonati lire 17

POLITICA

- **Rivista delle Colonie Italiane** - edita dal Min. delle Colonie, abb. annuo lire 80, ai nostri abbonati lire 70
- **Gerarchia** - mensile, edito dal «Popolo d'Italia» abb. annuo, L. 30, ai nostri abbonati lire 28
- **Politica Sociale** - rivista mensile di legislazione sociale, abbonam. annuo L. 80, ai nostri abbonati L. 70
- **Costruire** - mensile abb. annuo lire 30, ai nostri abb. L. 26
- **L'Italia Marinara** - organo della Lega Navale Italiana, quindicinale: abb. annuo lire 15 ai nostri abbonati lire 13

SCIENZE

- **La Radio per Tutti** settimanale tecnico abb. annuo lire 33 ai nostri abbonati L. 32
- **Pensiero medico**, - rivista quindicinale, abb. annuo lire 25 ai nostri abbonati L. 23
- **La Salute e l'igiene nella Famiglia** - quindicinale, abb. annuo L. 12, ai nostri abbonati L. 10

MUSICA E TEATRO

- **Comoedia** - mensile di lusso: abb. annuo L. 48, ai nostri abbonati lire 45
- **Kinema** - rivista mensile ill. abb. annuo lire 40, ai nostri abbonati lire 36
- **Il Cine - mio** - settimanale illustrato contemporaneo - con tagliandi che danno diritto all'ingresso col 50 % di sconto ai cinema Rossini - Olimpia - Modernissimo - abb. annuo Lire 20.—, ai nostri abbonati L. 17
- **Radiocorriere** Organo sett. dell' E. I. A. R., abb. annuo L. 36, ai nostri abb. lire 30
- **Cinema Illustrazione** quindicinale abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati lire 19
- **Musica d'oggi** mensile della Casa Ricordi, abbonamento annuo L. 15 ai nostri abb. L. 13
- **Il Giornale della Radio** Settimanale - abbonamento annuo lire 10, ai nostri abb. L. 8

LETTERATURA AMENA

- **Romanzo Gustitrisi** - settimanale abbonamento annuo L. 14 ai nostri abbonati lire 13

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

- **La Domenica dell'Agricoltore** settimanale a colori edito dal «Popolo d'Italia» abb. annuo L. 10 ai nostri abbonati lire 9
- **Rivista Agricola** - anno 28, abb. annuo, lire 24, ai nostri abbonati lire 20
- **Prezzi Cambieri** - mensile: abbonamento annuo lire 8, ai nostri abbonati lire 7

SPORT

- **L'Ala d'Italia** mens. abb. annuo, L. 50. ai nostri abb. L. 45
- **Motociclismo** - settimanale: abbonamento annuo lire 67, ai nostri abbonati lire 60
- **Motonautica** - mensile: abb. annuo lire 25, ai nostri abb. L. 20
- **Auto Moto Avio** - quindicinale: abbonamento annuo Lire 30 ai nostri abbonati Lire 27
- **L'Auto Italiana** - quind. abb. annuo L. 60 ai nostri abb. L. 50
- **Il Cacciatore Italiano** - settimanale illustrato di cinegetica: abb. annuo L. 30, ai nostri abbonati, lire 27

RIVISTE FEMMINILI

- **La Donna** - mensile di mode: abbonamento annuo lire 75, ai nostri abbonati lire 70
- **Moda** - mensile di lusso: abb. annuo L. 50, ai nostri abb. L. 47
- **Casa bella** - mensile di gran lusso: abb. annuo L. 70, ai nostri abbonati lire 60
- **Cordelia** - quindicinale per signorine, abbonam. annuo L. 37 ai nostri abbonati lire 34
- **Vita Femminile.** - Rivista mensile illustrata abb. annuo lire 35, ai nostri abb. L. 30
- **La moda illustrata** - settimanale, edizione Sonzogno: abb. annuo Lire 47, ai nostri abbonati lire 43
- **Il Grillo del Focolare** - mensile, abb. annuo lire 25.75; ai nostri abbonati lire 20
- **La biancheria elegante** - mensile: abb. annuo lire 22, ai nostri abbonati lire 20
- **La moda illustrata dei bambini** - mensile- abb. annuo L. 23 ai nostri abbonati lire 20
- **La Cucina Italiana** - mensile abbonamento annuo L. 5.20, ai nostri abbonati, lire 4

RAGAZZI

- **Il Trioniero** - Settim. illustrato abb. annuo Lire 15, ai nostri abbonati lire 13
- **Corriere Musicale dei Piccoli** mensile, abb. annuo, lire 30, ai nostri abbonati, lire 27

ALMANACCHI

- **Calendari**, pubblicati dalla Stamperia G. Zanetti: a libro veneziano con una incisione in rame - In vendita lire 5, ai nostri abbonati, lire 2
- — con riproduzioni del '700 Veneziano «Le quattro Stagioni» dello Zuccarelli, in vendita lire 10 ai nostri abbonati L. 5
- **Almanacco Fascista 1932** - edito dal «Popolo d'Italia», prezzo di copertina L. 12, ai nostri abbonati lire 10
- **Almanacco Italiano Bemporad 1932** - Enciclopedia popolare della vita pratica (edizione speciale): lire 9, ai nostri abbonati lire 7
- **Almanacco Bemporad della donna italiana** Lire 8, ai nostri abbonati lire 7
- **Lunario delle Muse** Almanacco dell'Alleanza Nazionale del libro, con diritto alla rivista «La parola e il libro» L. 13
- **Agenda delle Massaie** per il 1932, Lire 4.50, ai nostri abbonati Lire 3.80

LIBRERIA

- Generale Antonio Pirzio - «Guida Storica politico-militare del Risorgimento italiano». Prezzo L. 6, ai nostri abb. L. 4
- **Edit. Mondadori** - Gino Damerini «Caterina Dolfin Tron» prezzo di copertina L. 33, ai nostri abbonati lire 25
- —, Wendel Dantone - volume della collezione «Le Scie»: lire 25 ai nostri abbonati Lire 20
- — F. M. Martini: «Silenzio» (Novelle) Lire 12, ai nostri abbonati lire 9
- — S. A. . Il Duca degli Abruzzi «Uebi - Uebi Scebeli» volume della Collezione «Viaggi», lire 50, ai nostri abb. L. 40
- **Casa Ed. Zanichelli**: Gino Damerini «Giardini di Venezia» - Edizione d'arte di soli 500 esemplari numerati e firmati dall'Autore, in carta patinata, con 60 tavole fuori testo. Rilegatura in tutta tela inglese con impressioni in oro su disegno di Diego Pettinelli. — Prezzo lire 70, ai nostri abbonati Lire 60
- — Alberto de Stefani - «Manuale di Finanza» - Un volume in ottavo, di oltre 300 pp. — Prezzo lire 30, ai nostri abbonati, lire 26
- — Riccardo Dusi «L'amore Leopardiano» con prefaz. di Vittorio Cian - Un volume in 16. di oltre 350 pp., lire 15, ai nostri abbonati, lire 13
- **Stamperia Zanetti** - «Tripoli d'Italia» - pubblicazione sotto gli auspici di S. E. il Co. Volpi di Misurata; un volume in ottavo con 12 impressioni d'arte di Lotti Raaldta, riprodotte in quattricromia. — Prezzo lire 25, ai nostri abbonati lire 20
- **Libreria Emiliana** - Sicinio Bonfanti - La Giudecca nella storia nell'arte nella vita. Interessante monografia di storia veneziana. Volume di circa 400 pagine e 200 illustrazioni Al prezzo di copertina di lire 15 ai nostri abbonati lire 10
- **Casa Ed. R. Carabba** - Lanciano - Contessa Elena Morozzo della Rocca: Giovin Signore - prezzo di cop. L. 9.—, ai nostri abb. L. 7
- — Avventure di un elefante - prezzo di copertina L. 10.—, ai nostri abb L. 8
- **Casa Ed. Quaderni di Poesia - Como - Milano** - Guido Marta: Ombre negli angoli (novelle) prezzo L. 10.—, ai nostri abbonati L. 8

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-903 presso qualsiasi Uff. Post., aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

HOCKEY

La Coppa Spengler a Davos

Il Milan battuto

DAVOS, 27. — Si è iniziata oggi la gara di hockey per la Coppa Spengler alla quale partecipano le più forti squadre d'Europa, compresa quella del Milan H. C. che era pronosticata una delle migliori. Ma oggi la bella compagine italiana ha subito una inaspettata sconfitta da parte della squadra locale, tanto che gli sarà pregiudicata l'entrata nella finale. I milanesi dopo avere segnato due punti nel primo tempo e pareggiato nel secondo venivano nettamente battuti nella terza ripresa. Campo di gioco ottimo e pubblico enorme. Ecco i risultati della prima giornata: Davos H. C. batte Milan H. C. 4/2; Oxford batte Zurigo 7/0; Grasshopper batte Cambridge 11/1.

CORSA CAMPESTRE

Brillante vittoria di Dorigo

nella corsa "E Beltrame,,

UDINE, 27. — Organizzata dalla Sezione Sportiva del terzo Gruppo Rionale con il patrocinio della Fidal, ha oggi avuto luogo la corsa campestre «Edgardo Beltrame» sul percorso Via Cividale, Via delle Acque, Caserme di Cavalleria, Chiesa di S. Gottardo, Via Cividale, di circa 2000 metri. Alla interessante manifestazione hanno preso parte tutti i migliori podisti della provincia. L'udinese Dorigo Gino, che riprendeva oggi l'attività atletica dopo un'assenza di quasi un anno, è rimasto favorito dalla facilità del percorso e, dimostrando un'ottima preparazione, ha meritatamente raccolto una bella vittoria. Buone prove hanno pure fornito Lodolo, Tonino e Sgobino. E' mancata la partecipazione di elementi nuovi.

Agli ordini dello starter Cerutti, fiduciario del 3. Gruppo Rionale, alle 15.30 i concorrenti hanno preso il via da Via Cividale. Marchiol prende subito la testa del gruppo seguito da Dorigo, Lodolo e Tonino, mentre gli altri rimangono staccati di otto metri. Alle Caserme di Cavalleria Dorigo passa in testa, seguito da Lodolo. I tre atleti staccano gli altri, ai quali non rimane più che la lotta per la conquista delle posizioni d'onore.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Dorigo Gino del 3. Gruppo Rionale che copre il percorso di 2000 metri in 8' 12"; 2 Lodolo Angelo del 3 G. R. a 8 metri; 3. Tondolo Sigifredo del Dopolavoro di Buia; 4. Tonino Marino id.; 5. Sgobino Luigi del 3. G. R.; 6. Blasoni Aldegondo del 4. G. R.; 7. Fiore Ricardo id.; 8. Marchiol Erminio del 3 G. R.; 9. Ottofalli Ernesto del Dopolavoro di Codroipo; 10. Molinaro Marcello del Dopolavoro di Gradiscutta.

Classifica di Rappresentanza: 1. 3. Gruppo Rionale punti 23; 2 Dopolavoro Buia punti 15; 3 Quarto Gruppo Rionale punti 8.

Ottima l'organizzazione. La Giuria era composta dai sigg. Gamberini, Riccobelli e Mauro. Il servizio d'ordine è stato assai bene disimpegnato dai Giovani Fascisti.

Mondo pugilistico americano

Come si diventa campioni

In America, è opinione profondamente radicata nella gran massa del pubblico in generale, e di quello sportivo in particolare, che quella del boxeur, sopratutto di peso massimo, è una professione, per non chiamarla carriera, ideale. Poche probabilità di perdere tempo e di investire forti somme di denaro per insegnamento, qui. Quando uno ha deciso di darsi alla «noble art», si mette nelle mani di un «manager», possibilmente con esperienza, compra un paio di guantoni da sedici once, si allena più o meno assiduamente per qualche settimana, ed eccolo pronto a polverizzare gli avversari, a guadagnare soldi a palate, e ad emulare le gesta di Charpenthier, Dempsey ed altre stelle di prima grandezza.

Se questa è l'opinione di molti, la realtà è però di solito alquanto diversa, e crediamo che il citare lo esempio di Impellitteri varrà a dare un'idea più esatta della misura di sacrifici e di privazioni che impone molto spesso la causa dello sport. Rosario Impellitteri è un giovane italo-americano dello Stato di Nuova York che, come fisico, è molto vicino a Carnera, uguale statura (6 piedi e 7 pollici), stesso peso (263 libbre) e corporatura, ecc.; ma Rosario Impellitteri non era certamente un secondo Carnera allorchè, quattro anni or sono (contava allora 17 anni) si presentò ad Harry Lenny, uno dei più conosciuti «managers» americani, e gli espresse la propria ferma intenzione di diventare campione del mondo, ed in tutta fretta.

I sogni di Impellitteri a 17 anni

— Bene, bene — temporeggiò Lenny ispezionando la mole enorme dell'italo americano, che allora pesava qualcosa come 338 libbre. — L'idea non è poi tanto cattiva; prima di prenderti sotto la mia direzione vorrei però sapere se hai già esperienza.

— Certamente — rispose pronto il buon Rosario, sicuro di fare colpo. — Ho già preso diverse lezioni di «boxe» per corrispondenza e posso sin d'ora dare molto filo da torcere a più d'uno dei cosidetti veterani.

Al povero Lenny caddero le braccia per la disperazione, o poco ci mancò. Ad ogni modo, visto che il materiale era di primo ordine, anche se strati di grasso deturpavano un corpo che il suo occhio esperto aveva classificato atletico, egli si armò di santa pazienza, e spiegò minutamente ad Impellitteri il programma che questi doveva seguire, per avere un ragionevole numero di probabilità di fare strada. Rosario accettò, non senza sospirare, ed entrò senz'altro a far parte della scuderia di Lenny.

Bisogna riconoscere imparzialmente che l'italo-americano diede prova indubbia di maturità d'animo, nonostante la giovane età, e di spirito di sacrificio col sobbarcarsi a fatiche doppiamente penose dopo i suoi sogni di pronto successo. Per un anno continuo, tutto il suo tempo disponibile venne speso in centri di educazione fisica, compiendo esercizi ginnastici di ogni genere; ed è cosa risaputa che in tale periodo di tempo il suo peso venne ridotto di quasi 50 chilogrammi, vale a dire della totalità del grasso accumulato tanto laboriosamente in 17 anni di agiata esistenza.

Fatale sottomissione al "manager,,

Allo scadere di questo periodo, Lenny, che sembrava essersi dimenticato completamente di Impellitteri, un bel giorno capitò d'improvviso nel campo di allenamento, per ripartirne subito dopo trascinando il giovane pachiderma a rimorchio. Il giorno successivo, il povero Rosario era adibito, in qualità di manovale, alla costruzione di una strada, e per un anno, pioggia o sole, neve o vento, le attività dell'aspirante campione vennero equamente ripartite tra un piccone ed un badile, strumenti che egli imparò a maneggiare con bella destrezza.

Finalmente, trascorso anche tale periodo, Mr Lenny permise ad Impellitteri d'infilare i guantoni di allenamento e di imparare i rudimenti della «noble art». Dopo qualche mese, Impellitteri credette di essere pronto per il debutto, ed espresse tale opinione al «manager»; ma quest'ultimo scosse la testa, e rispose qualcosa riguardo al collo non abbastanza robusto ed alla necessità di svilupparlo maggiormente. Ed eccoti che il povero Rosario si trasforma in lottatore, per irrobustire i muscoli del collo, e per più di sei mesi viene sballottato su e giù per i tappeti di mezza America, da un mucchio di mastodontici russi, tedeschi, polacchi, turchi e italiani; ed eccolo tornare nuovamente al campo di allenamento a perfezionare la propria boxe per altri dodici mesi.

In tutto questo lungo periodo di quattro anni, l'uomo che voleva diventare campione del mondo in tutta fretta, mai si è lamentato. Egli si è sottoposto sempre pazientemente ai comandi del suo «manager», ne ha seguito alla lettera le istruzioni; si è sacrificato senza una parola di rimpianto per la comoda vita del passato.

Il Carnera americano?

Questa è la maniera del vero campione, dell'uomo che andrà lontano, e che le privazioni del passato sono riuscite di giovamento, lo si è visto nei tre incontri sinora sostenuti da Impellitteri a Nuova York, il primo vinto ai punti, i successivi due per «knock-out».

Si è visto tutt'e tre le volte un giovane colosso muoversi per il ring, con una leggerezza ed agilità veramente sorprendenti per un atleta del suo peso, si è visto un boxeur completo, per quanto un semplice principiante, impartire dure lezioni ai suoi più stagionati avversari; si è visto un pugilista dal cervello freddo e calcolatore, dai movimenti studiati, dai colpi ideati e portati a segno alla perfezione. Si è visto, in una parola, un campione di cui, con ogni probabilità, molto si parlerà nel prossimo futuro. C'è già negli Stati Uniti chi ha classificato Impellitteri il Carnera americano, e che sostiene che il giovane colosso ha tutte le caratteristiche di Primo — tutte, eccettuato, beninteso, l'accento friulano...

E' molto difficile, a parer nostro, ed alquanto prematuro nonchè antipatico, fare raffronti e paragoni, perchè troppa è la differenza d'ambiente, d'esperienza, ecc. che divide i due, ma è un fatto che Impellitteri ha già dato prova di avere il cuore ed i mezzi fisici del vero campione, e gli sportivi non potranno non seguire con simpatia i suoi sforzi per guadagnare il titolo che costituisce la consacrazione della supremazia assoluta.

Se poi molti degli stessi sportivi sono ora in condizione di giudicare meglio cosa significa darsi alla carriera pugilistica, quando l'interessato è un giovane che vuole realmente diventare qualcuno, di rendersi conto dei suoi sacrifici; di capire le sue aspirazioni, il merito è di Rosario Impellitteri, che a 17 anni voleva conquistare il campionato assoluto, ed al più presto.

DIVISIONE NAZIONALE

Napoli-Genova 3-1 (3-1)

NAPOLI, 27. — Il Napoli con un richiamo alle proprie risorse, è riuscito a sconfiggere in maniera netta il forte squadrone del Genova. La partita si è svolta su di un terreno reso pesante dalla pioggia caduta nella mattinata, ma ciò non pertanto il gioco è stato combattivo e cavalleresco. Stranezza del caso: i goals sono venuti fuori tutti nel primo tempo, mentre nella ripresa pur presentandosi [illegible] be le squadre qualche buona possibilità di segnare nulla di nuovo si aveva da segnalare [illegible] Sallustro [illegible] lotta passava al [illegible]

La partita [illegible] battuta [illegible] vittoria ha suggellato [illegible] nel primo tempo [illegible] Ecco [illegible] Cacco.

Vicenza e la sua Provincia

Giuseppe De Mori, l'autore di «Vicenza nella guerra» ha regalato la biblioteca turistica italiana di una nuova magnifica guida che accompagna il turista attraverso l'ampia e storica Provincia Vicentina.

Il nuovo ponderoso quanto succoso lavoro apre la sua introduzione con una simpatica dedica -

« Vicenza - fedelissima - dedica al Re Soldato - e a' suoi difensori - queste visioni di bellezza fiera - che le illumina - la gloria degli Eroi.»

Attraverso alle pagine che conducono il visitatore dalla città del Palladio alle Sacre Vette del Pasubio, del Grappa, del Cimone del Novegno ecc. memorie di passioni e d'eroismo intrecciano la cronaca. «Vicenza e la Sua Provincia» è un opera creata da un Vicentino profondo conoscitore della sua terra, amante sincero di questo lembo della Penisola.

La consultazione della guida a cui è allegata la carta turistica pubblicata a cura del Consiglio Provinciale di Vicenza, è di facile consultazione.

Si apre con la descrizione della città, indi la Provincia che è stata divisa in otto itinerari: il primo descrive i *Colli Berici* nei tre versanti di Vicenza, di Barbarano e di Lonigo. Il secondo itinerario comprende i *Monti Castellari* dalle Colline di Creazzo e Bassi alle Piccole Dolomiti con Arzignano e la Valle di Chiampo, Valdagno e la Valle dell'Agno, fino alla Conca di Recoaro. Il terzo fa centro all'industre *Schio* risale la Valle della Leogra fino al Pian delle *Fugazze* e all'*Ossario del Pasubio* e si estende poi dal *Pasubio* al *Novegno*, al *Summano* con la conca dei *Tretti*.

Il quarto parte da *Thiene* e risale le Valli dell'*Astico* e della *Posina* fino agli Altipiani di *Tonezza*, con l'*Ossario del Cimone* e di Lavarone con le vecchie fortificazioni austriache.

Il quinto abbraccia tutto l'*Altipiano dei Sette Comuni* con la città capoluogo *Asiago* ed è particolarmente interessante per suoi itinerari di guerra.

Il sesto si estende dall'Astico alla Brenta con centro *Marostica* e il suo *Pedemonte* e il versante dei Sette Comuni che la sovrasta: S. Giacomo di Lusiana e Conco.

Il settimo accompagna da *Bassano del Grappa* a *Monte Grappa* con il *Cimitero Monumentale* e risale tutto il *Canal di Brenta* per Valstagna, Primolano ed Enego.

L'ottavo e ultimo accenna al *Pedidesino*, pianura tra il *Bacchiglione* e la *Brenta* che ha per centro la riviera della *Tesina* e *Camisano Vicentino*.

I mezzi di comunicazione disponibili per ciascun itinerario, si trovano segnati nella guida.

Così ogni angolo della Provincia berica è rivelato al pubblico. In giusto rilievo sono posti i luoghi ove passò con i suoi onori la guerra. Parlando, per esempio, di Asiago il De Mori, scrive: «Chi ricorda l'Antica Asiago certo non la può riconoscere, perchè sono scomparsi i tetti di paglia o a *scandole* dai forti spioventi alpini, ma i suoi 1300 nuovi fabbricati sorti in soli 10 anni, parecchi dei quali dalla mole e dalla linea monumentale, la fanno degna dell'onore di città, cui fu elevata per merito di guerra. Costantemente l'On. Pietro Bolzon, poteva dire all'Erede al Trono, chiamandola Asiagonisorta e *ex igne splendidior*, » dal fuoco più splendido: «Se pietre furono mai vive ed ebbero voce e significazione nell'offrire agli uomini la ragione del loro ordine e del loro ufficio, queste sono talmente intrise di luce e di sangue, da valere quelle, che, l'una su l'altra a testimonianza di fede ed esaltazione d'imperio, furono connesse per l'altare e l'arrengo sulle palafitte della Laguna.

Non parlerò quindi dei prodi tratti dai seicentomila intorno al Milite Ignoto, ma, lasciandoli al sacrario dei vostri cuori memori, dirò del loro capitolo di lacrime e di speranze, di superamento e di gloria, si, che sulle ossa infranti e sulla carne dissolta oggi rifulisca il simbolo e, nella quadrata forza di questo Paese si riveli la *potestas* di quelle virtù, che fa oggi, superba Asiago di assumere, per concessione di Sovrano e di Governo, l'ambito titolo di Città. Ed ecco dalle transenne della Gran Torre chiamare il bronzo percosso a raccolta, e, a voi dintorno, stringersi in folla gli abitatori... e tutti chiedono al fortunato evento il più alto conforto per le avventurate, e disperate ore, un giorno sofferte in un vortice di feroce devastazione.»

Chi ha negli occhi l'incendio che devastò Asiago facendola poi il crogiuolo delle artiglierie nostre e nemiche: o chi visitando il grande Cimitero Militare, rivede in schiera gli Eroi che ad essa ridiedero, e al suo Altipiano, la cittadinanza della morte, e si affaccia ora a questa splendida piazza tra il Municipio e la Chiesa, aggiardinata da aiuole intorno alla bella fonte silena dello Zanetti, percorre le sue vie e le sue piazze, o ritorna intorno al monumento della Beata Giovanna Maria Bonomo, unico rimasto intatto in tanta rovina, crede di sognare e grida al miracolo in questa più splendida resurrezione dalle ceneri dell'olocausto.

Son dunque pagine ricche di belle cognizioni ma son altresì pagine piene di fede di uno che la guerra l'ha vissuta da vicino, e che ne ha conosciuto tutti gli orrori e le atrocità e che ricorda quanto hanno sofferto queste laboriose e patriottiche popolazioni.

Ecco perchè noi salutiamo con gioia l'uscita di questa pregevole pubblicazione che torna anche a vanto della Casa Editrice Zambon che col De Mori si è resa benemerita dell'incremento e diffusione del turismo nel Vicentino.

La guida, che è stata stampata coi tipi della Tipografia Commerciale, consta di quasi 350 pagine di testo, con 450 illustrazioni ed è presentata in una forma veramente signorile.

A questa utile, istruttiva e pregevole pubblicazione non dovrebbe mancare il successo più schietto e noi sin d'ora ci felicitiamo con l'autore e con l'editore per la loro coraggiosa e meritevole iniziativa.

Manlio Riva

GIUSEPPE DE MORI - *Vicenza e la sua Provincia* - Guida turistica - Casa Editrice Zambon, Vicenza - Lire 20.

Marostica

Una tragedia a Valloeara

Un morto e un ferito

Alle sette di ieri mattina una sanguinosa tragedia si è svolta fulminea nel vicino paese di Vallonara all'uscita dei fedeli dal la chiesa.

Tale Francesco Costenaro, di anni 41, un tempo arricchitosi in America e da parecchi anni ritornato a Vallonara, viveva con la moglie e con due figlie, Olga e Palmira; ma da pochi giorni la famiglia era divisa in seguito a discordie sulle quali sta indagando l'autorità.

Le cause della tragedia non sono ancora precisate. Il fatto si è che ieri mattina alle sette il Costenaro si era appostato presso la porta della chiesa per aspettare la moglie che vi era entrata con le figlie ad ascoltare la messa. All'uscita dei fedeli dal Tempio il Costenaro, appena ebbe scorta la moglie, le si fece innanzi estraendo di tasca una rivoltella. Ma nello stesso attimo in cui egli sparava, la figlia Olga faceva scudo del suo corpo alla madre. Echeggiarono uno dopo l'altro tre colpi di rivoltella: due andarono fortunatamente a vuoto, il terzo colpì al viso la figlia che stramazzò al suolo.

Compiuto il misfatto, il Costenaro, accortosi di aver ferita la figlia e ritenendo forse di averla uccisa, in preda a disperazione si diede alla fuga. Il disgraziato, correndo velocemente senza direzione, andò ad urtare il braccio armato di rivoltella contro un muro. Il colpo violento fece scattare l'arma ed un proiettile gli trapassò il cranio.

Dopo la scena di panico avvenuta tra la folla dei fedeli, la giovane Olga e il Costenaro furono soccorsi e trasportati al nostro ospedale ove la ragazza fu ricoverata in condizioni non molto gravi in quanto i medici constatarono che il proiettile l'aveva ferita solo di striscio alla guancia destra. Il Costenaro invece decedeva dopo brevi istanti dal ricovero.

Belluno

Maltratta la moglie

e ferisce il cognato

I carabinieri della stazione di Agordo hanno proceduto all'arresto di tale Manfroi Domenico di Andrea di anni 34, del vicino Comune di Taibon.

L'altra sera il Manfroi, venuto a litigio per futili motivi con la moglie, Pallasson Francesca di Angelo, di anni 29, la gettò a terra dopo averla presa per il collo e percossa.

La povera donna fuggì a Voltago, con una sua creaturina di cinque mesi, presso una sua sorella.

I fratelli della Pallasson: Serafino di anni 31 e Leone di anni 28, venuti a conoscenza della cosa si recarono in cerca del cognato. Questi disse che avrebbe loro date spiegazioni in casa sua, ove gli stessi si recarono immediatamente. Senonchè ivi nacque un alterco, ed il Manfroi, dato di piglio ad un pezzo di ferro, colpì con violenza alla faccia il Serafino, che dovette recarsi in Agordo e farsi medicare dal dr. Lise, che lo giudicò guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni.

Il feritore verrà domani passato nelle carceri giudiziarie di Belluno, per comparire avanti al Tribunale.

Riva del Garda

Un'auto giù della scarpata

Ieri sera verso le 18 transitava in auto privata sullo stradone Riva - Arco, sulla quale stavano 2 noti commercianti rivani, i signori Fambri e Pace. Arrivati nei pressi della villa Anna (Alboletta), si parava improvvisamente un grosso cane lupino davanti alla macchina, ed il Pace fece sterzare la macchina per poter scanzare l'animale. Ciò è stato fatale, perchè l'auto spinta troppo a destra ha deviato, andando a finire giù per l'argine de la strada ribaltandosi. Per fortuna i due che erano a bordo sono rimasti incolumi.

Fischi e proteste a Parigi

contro un film raffigurante l'ex Kaiser

PARIGI, 27 - Ieri sera, in un grande cinematografo dei Boulevards, era stata proiettata, in mezzo alle attualità, una pellicola sulla residenza di Guglielmo II a Doorn, che mostrava quest'ultimo in vari atteggiamenti.

Da tutti i punti della sala si levarono fischi e grida violente di disapprovazione e inviti a sospendere la proiezione. Questa infatti è stata ritirata e non ha più figurato nel programma.

Serenissima-Cagliari 1-0 (0-0)

(mang.) La partita è stata giocata con vibrante entusiasmo da ambedue le squadre che hanno condotto a termine l'incontro in un atmosfera sempre più incandescente di viva passionalità ed indicibili emozioni. Ancora una volta le sorti di una partita, che sembrava irrimediabilmente e forse ingiustamente per i veneziani chiusa sulla divisione dei punti, sono state decise negli ultimissimi minuti di gioco. Mancavano infatti poco più di tre minuti alla fine dell'incontro, quando la Serenissima che aveva sferrato un serrate convincente ha visto coronato il suo sforzo con il punto marcato da Carrera vincendo così la combattuta battaglia.

La vittoria dei veneziani non ammette discussioni perchè essa è stata, nonostante il lieve punteggio, netta, e preciso frutto di una superiorità di azioni e solamente la fortuna avrebbe potuto far partire i sardi dal campo di S. Elena con la divisione dei punti. A dimostrare ciò basti il calcio di rigore tirato contro il Cagliari e respinto da un palo. Più forte sarebbe stato il punteggio dei veneziani, i quali hanno trovato nella squadra del Cagliari una compagine bene attrezzata, decisa e veloce, fatta ancora più audace dalla vittoria conquistata domenica scorsa contro il Livorno, leader del girone. Dopo un primo tempo in cui le due squadre si sono equivalse, la ripresa ha segnato una netta superiorità della Serenissima, dato anche che il Cagliari si era chiuso in difesa, sperando di giungere allo scadere del novantesimo minuto con un nulla di fatto ed il piano dei rosso-neri si sarebbe quasi realizzato solo che la fortuna fosse stata ancora per un pò loro compagna. E questo in poco, tutto l'andamento del gioco che ha visto una battaglia bella ed interessante per tutta la durata dell'incontro.

La Serenissima, pur rivelando dei momenti felici, non è ancora a posto nei suoi uomini e nelle sue linee. Incominciando dal quintetto attaccante, che solo nell'ultimo quarto d'ora ha trovato degli ottimi scatti, si è notato che chi non è al suo posto è Ongaro, il quale non è ancora alla altezza per coprire un posto così delicato in una squadra di divisione Nazionale. Non sappiamo quali motivi inducano il trainer Garani ad insistere su Ongaro, quando fra le riserve ci sono degli uomini che potrebbero far molto di più, e quando le deficenze del giocatore granata non solo sono unanimemente riconosciute, ma balzano evidenti a chiunque si interessi di gioco. Gorini è stato un pò sfocato ma ha avuto in compenso molto da lavorare, mentre Donaglio è stato il migliore non solo dei cinque ma di tutta la squadra. Il veneziano è destinato ad alte mete e costituisce uno degli elementi più preziosi della squadra. Giuge dopo qualche incertezza si è bene ripreso e così pure Carrera che è stato piuttosto lento e qualche volta impreciso. La linea mediana è debole al centro, dove Migotti fa di tutto per sopperire a le deficienze, derivate dalla sua anzianità. Magrini è stato un pò incolore, ma in complesso se l'è cavata bene, mentre Borin 3. si è disimpegnato valorosamente avendo di fronte un'ala veloce come Fradelloni I. La difesa è stata ottima e Farina e Signoretto, dopo qualche momento di sbandamento, si sono rimessi ed hanno respinto i veloci attaccanti sardi. Roggero, poco impegnato, ha salvato però qualche criticissima situazione.

Il Cagliari, la squadra neo promossa alla divisione Nazionale, ha risposto degnamente alla viva attesa, specie dopo la burrascosa partita di Livorno. Velocità, decisione, irruenza e scatto sono le doti principali dell'undici isolano che manca però di coesione fra le varie linee, di continuità ed, alle volte, i giocatori incorrono a falli marchiani.

Chiare e precise erano le azioni dei sardi i quali non indugiavano sul pallone, ma subito se ne liberavano cercando il compagno libero, il quale era pronto a sparare in rete con tiri potentissimi. Fradelloni I. e D'Alberto sono state due ali velocissime, che battevano gli avversari facendo spiovere al centro dei perfetti palloni, Ostromann, il centro attacco, forse il più lento, ha costituito con Ossoinach e Filippi un terzetto di punta assai insidioso e dai tiri micidiali. Un pò in ombra ha giocato la linea mediana che ha in Chiantini un discreto centro e in Parodi e in Fradelloni II. due mediani assai redditizi. I terzini, Lauro e Guerrini, costituiscono una coppia formidabile di difensori, che si sono opposti in tutti i modi ai veneziani, forse riuscendo qualche volta un pò fallosi. Buon portiere Bedini ed il punto segnatogli non gli è imputabile, poichè era imparabile. Oculato ed imparziale è stato l'arbitraggio del signor Carletti di Ancona.

Alle 14,45 le squadre si schierano in campo nelle seguenti formazioni: SERENISSIMA: Roggero, Signoretto, Farina, Magrini, Migotti, Borin 3., Carrera, Giuge, Gorini, Donaglio, Ongaro. CAGLIARI: Bedini, Lauro, Guerrini, Fradelloni 2., Chiantini, Parodi, Fradelloni 1. (cap.), Filippi, Ostromann, Ossoinach, D'Alberto.

Le prime puntate sono della prima linea veneziana che investe l'area del Cagliari, il quale vien subito punito con un calcio, dal limite dell'area di rigore per un fallo del terzino Guerrini. Ostromann, quindi dopo una discesa della prima linea calcia una punizione contro la Serenissima, la quale al 2. è costretta in angolo e poco dopo Roggero raccoglie il primo pallone. I veneziani insistono all'attacco, ma i terzini rosso-neri rivelano di essere dei difensori molto bene a posto. All'8' D'Alberto dopo una veloce discesa, sbaglia di poco il bersaglio, ma al 9' il Cagliari subisce un calcio d'angolo che però rimane infruttuoso per i veneziani. Al 10' un calcio di punizione sul limite dell'area viene tirato contro il Cagliari; la palla viene raccolta da Giuge che, ostacolato da due avversari, manda un pò alto sopra il palo traversale. All'11' ed al 12' la Serenissima dopo insistenti azioni dei sardi, deve salvarsi in angolo. I rosso-neri dimostrano di possedere delle ottime doti di velocità e decisione e di essere pronti ed irruenti nel tiro a rete, mentre i veneziani sono più lenti a mettersi in azione. Al 17', questi, dopo una brillante azione dinanzi alla rete di Bedini, mancano per indecisione un sicuro punteggio. Al 20' il Cagliari è nuovamente in angolo su una precisa azione veneziana. Il successivo tiro provoca una ingarbugliata situazione dinanzi alla rete sarda, ma Bedini può parare un tiro invidiabile da Giuge. Il gioco si equilibra e le azioni dei cagliaritani, sono più chiare e precise di quelle dei veneziani, i quali non trovano ancora la giusta carburazione.

Al 27' Roggero è impegnato su un forte tiro di D'Alberto. Al 29' e al 31' vengono calciate due punizioni dal limite dell'area di rigore, la prima contro il Cagliari e la seconda contro la Serenissima. I giocatori veneziani vanno man mano ritrovandosi, ma trovano uno scoglio nella formidabile difesa avversaria. Al 37' Fradelloni I. discende veloce e viene ostacolato da Signoretto, il quale per salvare manda in angolo. Dopo alcune fasi alterne al 44' Carrera manca un sicuro punto, non riuscendo a raccogliere di testa un pallone passatogli da Donaglio molto bene; ma l'azione veneziana non si ferma e i granata insistono all'attacco e Guerrini viene sorpreso in area di rigore in evidente fallo di mano che provoca l'estrema punizione. Il calcio di rigore viene tirato da Donaglio, ma il pallone colpisce il palo laterale destro e rimbalza in gioco. Ancora una arruffata azione dinanzi alla rete dei rosso-neri e quindi la fine del primo tempo.

La ripresa comincia con un attacco sferrato del Cagliari, ma i veneziani sono pronti a rispondere e nulla di notevole fino al 7', in cui il Cagliari si rifugia in angolo; l'azione che ne segue è interrotta dal fischio dell'arbitro che ha scorto Ongaro toccare la palla con la mano per inviarla in rete. All'11' calcio d'angolo contro il Cagliari. I serenissimi si fanno sempre più insistenti, ma trovano la difesa avversaria pronta e decisa. Al 15' una discesa in linea della prima linea veneziana si conclude con un tiro alto sopra la rete mentre dopo poco un cross di D'Alberto non è raccolto da Ossoinach. Al 19' calcio d'angolo contro il Cagliari; il pallone nel tiro successivo viene mandato alto di testa da Ongaro. Le azioni veneziane si fanno sempre più minacciose e travolgenti, ma i sardi sono duri a cedere. La partita si fa infuocata ed elettrizzante. Uno scatto di D'Alberto provoca una situazione pericolosa per i veneziani, che per fortuna loro trovano Ostromann, sul cross inviatogli dall'ala sinistra, indeciso sul pallone dando così modo a Magrini di intervenire e liberare. Al 25' Carrera da pochi passi sbaglia un bel pallone su di un centro mandatogli da Ongaro. Al 31' un cross di Carrera raccolto da Ongaro è spedito troppo alto. La superiorità veneziana ora è schiacciante, tanto che si gioca quasi da una porta sola. Donaglio sbalordisce per le situazioni pericolose create dai suoi tiri di precisione. Al 39' calcio d'angolo contro il Cagliari e Donaglio opera un tiro meraviglioso che finisce un pò alto. Al 41' la pressione veneziana si fa decisa; l'arbitro concede alla Serenissima un calcio d'angolo, che secondo molti non sarebbe stato tale. Il pallone viene calciato da Giuge e piomba dinanzi alla rete, Carrera si fa luce e spara in rete segnando il punto della vittoria. Rimesso il pallone al centro Ostromann, solleva delle proteste contro l'arbitro, il quale espelle il giocatore. I pochi minuti che rimangono trovano vano ogni tentativo di reazione dei sardi, i quali devono invece ancora difendersi.

Barale lascia la Juventus

ALESSANDRIA, 27 - Il giocatore juventino Barale con il I. gennaio lascierà la casacca bianco - nera, per vestire quella dei «grigi» alessandrini. Il combattivo mediano torinese debutterà per l'Alessandria nella partita contro la Fiorentina e giunge in tempo opportuno a colmare in parte il vuoto lasciato vacante dagli infortuni di Gandini e Borelli.

Spagna-Ungheria 3-0

MADRID, 27 - L'incontro di calcio Spagna - Ungheria è stato vinto dalla selezione centro spagnuola per 3 a 0.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 362 - Cent. 20

Martedì 29 Dicembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60 - Sem. L. 30 - Trim. L. 16; PER L'ESTERO: Anno L. 160 - Sem. L. 80 - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbano...

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. ...

Le conversazioni franco-inglesi sulle riparazioni

Una lettera di MacDonald a Laval

Un convegno dei due Ministri ritenuto probabile nonostante la smentita d'un invito britannico - Le proposte attribuite a Londra

PARIGI, 28

(A. P.) Se la notizia data stamane contemporaneamente dall'*Echo de Paris* e dal londinese *Times* di un prossimo incontro tra il signor MacDonald e il signor Laval non ... un colpo di borsa, un ... momentaneo non è in verità mancato, poichè ... di Parigi ha quasi tutte le quotazioni odierne ... sensibile rialzo di cui si ... da qualche tempo l'a...

Una smentita che non smentisce

... la pronta smentita ... sembra che la notizia ... avesse qualche fondamento ... il suo solo torto fosse di ... avvenimenti non ancora ... il testo della nota ... smentiva l'informazione ... de Paris ...

... alle notizie corse ... mattinata di oggi nessun ... stato stamane indirizzato ... Laval di recarsi a Londra ... col signor MacDonald. ... esperti inglesi e francesi ... comunicato, continuano ... conversazioni in merito al ... delle riparazioni e fino a ... non avranno esaurito ... compito, la eventualità di un ... fra i capi dei due Governi ... essere presa in considerazione ... sarebbe opportuno ... questo ... pur non avendo ricevuto ... il Presidente ... francese possa essere ... informato per ... del Primo Ministro britannico ... desiderio di avere ... di vedute ... Conferenza si fa altresì ... della Presidenza ... che, non ... di vedute fra i ... e francesi abbiano ... loro risultati, un incontro ... due Capi di Governo potrebbe ... utilmente deciso. Ora le ... questione ... stamane al Ministero delle Finanze. In sostanza le ... potrebbe ... domani o posdomani.

Per una moratoria di cinque anni

Sir Frederick Leith Ross, che rappresenta autorevolmente la Tesoreria britannica nelle conversazioni ... a Parigi avrebbe suggerito ... di una moratoria ... cinque anni alla Germania e ... da parte della Francia ... suoi crediti di riparazione ... il famoso saldo netto, ... dell'annullamento dei ... di guerra da parte degli Stati Uniti ... tratterebbe per il Governo di Parigi di aderire senza riserve alla nota Balfour. Si sa che la Francia non vuole intanto uscire dall'ambito del piano Young e tende soprattutto a riservarsi un margine attivo per il rimborso sui danni di guerra. L'unico punto comune nelle previsioni inglesi e francesi è costituito dal timore, condiviso dai due Governi, di trovarsi allo scoperto per somme rilevanti, qualora gli Stati Uniti non intendessero accordare una facilitazione maggiore di quelle previste dai rispettivi accordi sui debiti.

Quasi tutti i giornali parigini sostengono l'opportunità della formazione di un fronte comune fra tutte le Potenze debitrici. Nel pomeriggio il Ministero delle Finanze ... Flandin ha ricevuto il delegato della Francia nel Comitato consultivo degli esperti di Basilea, signor Rist.

All'ultima ora una nota dell'Agenzia Radio afferma che veramente il signor MacDonald aveva indirizzato otto giorni fa al signor Laval una lettera nella quale dichiarava ... di ritenere utile che i Governi inglese e francese giungessero ad un accordo di principio sulle riparazioni prima della prossima Conferenza finanziaria; la lettera in questione non conteneva alcun invito a recarsi a Londra. In quel momento d'altronde sir Frederick Leith Ross si trovava già a Parigi e conveniva attendere i risultati dei primi negoziati fra i tecnici delle due tesorerie.

La lettera di MacDonald

Infine un dispaccio da Londra all'Agenzia *Havas* dice che nei circoli diplomatici inglesi si precisa che la lettera di MacDonald a Laval in merito alle riparazioni fu spedita una diecina di giorni fa ... documento non è stato reso noto, ma è permesso indicare che era concepito in termini tali che l'incontro tra i due Primi Ministri potrebbe aver luogo eventualmente se le necessità lo giustificassero. Si conferma che fra MacDonald e Laval vi è uno scambio di vedute in iscritto sull'opportunità di un incontro per esaminare il problema delle riparazioni, ma finora non si è avuta alcuna decisione ufficiale.

La missione di Leith Ross

LONDRA, 28

(C.C.) Vi è qualche incertezza riguardo l'autenticità o meno della notizia, raccolta dai giornali parigini, di un invito che il sig. MacDonald avrebbe diretto al Presidente del Consiglio francese, per un colloquio a due in vista della prossima conferenza economica. E' evidente tuttavia che la smentita fatta pubblicare oggi a Parigi dal sig. Laval non va presa alla lettera e che il Primo Ministro britannico ha effettivamente ritenuto opportuno scrivere al sig. Laval una lettera personale, perchè la missione affidata due settimane fa al sig. Leith Ross, alto funzionario del Ministero del Tesoro inglese, che si recò a Parigi per intavolare discussioni preliminari in vista della prossima Conferenza sulle riparazioni, se non è proprio fallita, certo non ha giovato ad altro che a intensificare ancora una volta i noti contrasti fra il punto di vista del Governo britannico, che giudica essenziale una revisione effettiva e definitiva delle riparazioni, e il punto di vista della Francia, che propone invece provvedimenti di scarso rilievo, che non avrebbero alcun risultato duraturo.

Il sig. Leith Ross ritorna a Parigi domani e non è impossibile che egli sia stato incaricato dal sig. MacDonald di agire sul Presidente del Consiglio francese affinchè, prima di chiudere gli infruttuosi scambi di idee condotti a Parigi da due settimane in qua, ... ad un abboccamento personale col Primo Ministro britannico.

Le preoccupazioni britanniche

Quello che si vuole possibilmente evitare a Londra, è che la prossima conferenza economica, che si radunerà probabilmente verso la metà di febbraio, metta in rilievo le divergenze anglo-francesi, pur tenendo che la necessità e l'urgenza di un accordo fra tutti i creditori della Germania siano provvedimenti imposti dalla situazione. Quindi non è improbabile, ripetiamo, un convegno MacDonald Laval, benchè nessuno sia in grado di prevedere quando precisamente il convegno potrà avvenire e se a Londra o a Parigi.

Le preoccupazioni suscitate a Londra e non da oggi, dall'atteggiamento francese sull'intero problema delle riparazioni e dei rapporti con la Germania in generale, si sono accentuate in questi ultimi giorni a causa dell'intonazione e del contenuto dei commenti fatti dalla stampa parigina a proposito del rapporto del Comitato dei banchieri di Basilea. Si trova infatti che la stampa parigina, con il *Temps* alla testa, voglia a qualunque costo leggere fra le righe del rapporto precisamente il contrario di quello che il Comitato dei banchieri ha voluto rilevare.

Dichiarazioni di MacDonald

Quanto all'atteggiamento degli Stati Uniti, che i giornali parigini unanimemente invocano come per giustificare l'intransigenza irremovibile del Governo francese, si osserva a Londra che il fatto stesso che il Congresso di Washington ha acconsentito a ratificare la moratoria Hoover equivale al riconoscimento del principio che la sospensione e la riduzione dei pagamenti tedeschi agli alleati debba inevitabilmente determinare la sospensione e la riduzione dei pagamenti dei debiti di guerra e viceversa.

I giornali riportano che, intervistato a Lossiemouth, circa il rapporto di Basilea, MacDonald ha dichiarato che esso indica chiaramente che i Governi debbono riunirsi senza indugio. MacDonald ha aggiunto che il Governo britannico è pronto a partecipare alla Conferenza.

Lavoro preparatorio a Berlino

BERLINO, 28

Il Cancelliere e la maggior parte dei Ministri trascorsero le feste natalizie fuori dalla capitale. La loro assenza ha paralizzato la vita politica e nessun avvenimento importante ha turbato la relativa calma di questi tre giorni.

Una ripresa dell'attività non è del resto prevista fin dopo Capodanno. Anche attorno al rapporto di Basilea, dopo le dichiarazioni con le note riserve formulate da Bruening e da Dietrich, Ministro delle Finanze, si è fatto un silenzio quasi assoluto. Il documento è però studiato dagli uffici competenti dei Ministeri delle Finanze e dell'Economia pubblica e degli Esteri, incaricati di elaborare una relazione che deve affrettare e facilitare le discussioni nel seno del Consiglio dei Ministri.

La documentazione tedesca

Primo compito del Gabinetto, terminate le vacanze, sarà naturalmente quello di prepararsi per la conferenza intergovernativa, la cui convocazione, a quanto affermano i telegrammi giunti alla Wilhelmstrasse, per desiderio dei Governi di Parigi e di Londra avrebbe luogo definitivamente per il 18 gennaio all'Aja.

Si può affermare che rapidi saranno i preparativi del Governo del Reich. Esso infatti non allestirà un nuovo programma. I suoi rappresentanti, che saranno molto probabilmente il Cancelliere Bruening, il Ministro delle Finanze Dietrich e von Bulow, sottosegretario di Stato agli Esteri, si presenteranno davanti ai delegati governativi degli Stati creditori per sviluppare quell'azione che la delegazione tedesca iniziò a Basilea, muniti dello stesso materiale, degli stessi documenti, completati solo dal decreto entrato in vigore alla vigilia di Natale e che come fu segnalato, costituisce un nuovo inasprimento fiscale. Per la metà di gennaio d'altra parte, sarà possibile al Cancelliere aver dati precisi sull'opera del Commissario dei prezzi, opera che è continuata energica e metodica, ed una chiara visione dell'azione essa pure intensa per la riduzione dei salari. Bruening sarà quindi in grado di gettare sulla bilancia anche l'esito del nuovo sforzo che la Nazione tedesca sta compiendo per risanare la sua situazione interna e contribuire con ciò a quell'opera comune che virtualmente incominciata a Basilea dovrebbe continuare all'Aja.

L'atteggiamento di Washington

Intanto, nonostante le feste natalizie e l'assenza dei Ministri, non ha subito alcuna interruzione il contatto fra la Wilhelmstrasse e le capitali estere. Al Ministero degli Esteri le impressioni sollevate a Londra, a Parigi, a Roma, a Washington, dalle conclusioni degli esperti, sono raccolte in tutta fretta, poichè anche esse costituiranno una base delle decisioni che il Consiglio dei Ministri prenderà nei prossimi giorni circa la conferenza intergovernativa.

Nelle sfere diplomatiche hanno particolarmente allarmato i telegrammi da Washington, quelli in cui è raccolta la voce del proposito degli Stati Uniti di disinteressarsi completamente della conferenza europea delle riparazioni e in cui sono riprodotte le nuove energiche parole che Borah, presidente della Commissione senatoriale degli Affari Esteri, ha pronunciate contro l'Europa e che, si dice a Berlino, colpiscono severamente la intransigenza parigina tanto nel dominio delle riparazioni quanto in quello del disarmo.

Si attendono con impazienza i giornali per meglio conoscere le ripercussioni che i telegrammi dall'estero hanno avute sull'opinione pubblica del Reich.

La famosa tregua politica di Natale imposta dalle severe disposizioni del Decreto dell'8 dicembre, non fu che sporadicamente turbata. I partiti radicali hanno rispettato gli ordini impartiti. Hitler aveva diramato energiche istruzioni a tutte le sezioni perchè fosse evitata ogni manifestazione di carattere politico. L'attività dei social-nazionalisti e degli Elmetti d'acciaio in modo particolarmente, fu tutta dedita in questi giorni, ad un'opera di bene.

Mellon favorevole all'intervento degli Stati Uniti all'Aja

WASHINGTON, 28

Da fonte autorevole si apprende che l' Ministro del Tesoro, Mellon, ed altri esperti in materia finanziaria sono favorevoli alla partecipazione degli Stati Uniti alla prossima conferenza internazionale dei debiti, indetta per il 18 gennaio all'Aja.

Negli ambienti politici si ritiene però che tale partecipazione potrebbe sollevare aspri dibattiti parlamentari poichè i senatori ed i deputati nella grande maggioranza considerano certamente la partecipazione stessa incoraggiante per una ulteriore richiesta di revisione dei debiti.

I pareri, come si vede, sono discordi. Ma si può affermare che incontra invece largo autorevole consenso l'idea di inviare all'Aja un osservatore finanziario che potrebbe essere magari un banchiere per salvaguardare i diritti finanziari americani.

Desta intanto notevole interesse un dibattito radiofonico, promosso dal deputato Mac Fadden, presidente della Commissione della Camera per la Finanza, sul la questione dei debiti di guerra. Il socialista Norman Thomas ha suggerito quella che sarebbe secondo il suo parere una soddisfacente soluzione del problema nei riguardi della Gran Bretagna e della Francia.

« Questi due paesi potrebbero, ritiene il Thomas — saldare i loro debiti cedendo agli Stati Uniti i loro possedimenti delle Indie e del Mare caraibico ».

Lo stesso Mac Fadden, parlando pure alla radio, si è mostrato favorevole ad una simile soluzione. Egli ha infatti sostenuto la tesi che le basi navali delle Indie occidentali sono praticamente inutili per l'Inghilterra, perchè la possibilità di un conflitto anglo-americano non è affatto verosimile. Quindi la vendita di tali basi agli Stati Uniti presenterebbe un comune vantaggio.

Considerazioni dello stesso tenore il deputato Mac Fadden ha poi fatte nei riguardi della Martinica e degli altri possedimenti francesi.

Il Direttorio del P.N.F. convocato per commemorare Arnaldo Mussolini

ROMA, 28

Per le ore 10.15 del primo di gennaio dal Segretario del Partito è stato convocato il Direttorio nazionale a Palazzo del Littorio in seduta straordinaria. All'ordine del giorno sono la commemorazione di Arnaldo Mussolini e le iniziative che il Direttorio del Partito prenderà per onorarne la memoria.

Il Segretario del Partito ha inoltre disposto che al tramonto del 29 corrente siano ritirati i gagliardetti abbrunati esposti per la morte di Arnaldo Mussolini.

I giornali, nel pubblicare il comunicato relativo alla convocazione straordinaria del Direttorio del Partito, rilevano come l'iniziativa di onorare la memoria del grande scomparso risponda al sentimento unanime non solo dei fascisti, ma degli italiani, che ammirano in Arnaldo Mussolini il cittadino esemplare, il quale ha lasciato alla Patria un retaggio spirituale e morale di cui il Partito si fa giustamente depositario.

Una Messa sull'"Esperia" in suffragio di A. Mussolini

DALL'« ESPERIA », 28

(*Per radio*). Stamane a bordo dell'*Esperia* è stata celebrata una Messa in suffragio di Arnaldo Mussolini nell'ottavo della morte. L'altare da campo era stato eretto nel salone principale del piroscafo. Alla pia funzione hanno assistito, oltre il Ministro Balbo, gli atlantici, le autorità, tutti i crocieristi e l'equipaggio della nave libero dal servizio.

Una circolare di Starace per l'azione assistenziale

ROMA, 28

Il Segretario del Partito on. Starace, la cui attenzione in questo momento è totalmente rivolta allo svolgimento dell'azione assistenziale delle Federazioni, ha nella circostanza inviato un telegramma circolare a tutti i Segretari federali, allo scopo di richiamare la loro attenzione sulla necessità di prodigare ogni cura per evitare indugi e attese inutili nell'azione assistenziale. Il Segretario del Partito avverte poi che, per quanto riguarda le iniziative dei vari enti, i Segretari federali non dovranno intervenire nelle iniziative stesse, ma soltanto disciplinare, coordinare e controllare quelle attività che abbiano un dichiarato scopo benefico.

Per lenire la disoccupazione degli addetti al commercio metallurgico

ROMA, 28

La Federazione nazionale dipendenti aziende commerciali varie ha raggiunto con la Confederazione del commercio metallurgico e derivati, auto, moto, cicli e accessori un accordo in conformità e integrazione dell'accordo nazionale stipulato fra la Confederazione del commercio e la Confederazione sindacale dei commercio sui provvedimenti da adottarsi nel periodo invernale fino al mese di marzo 1932 per ridurre nei limiti delle possibilità attuali il numero dei disoccupati del commercio.

E' stato stabilito anzitutto che in tutte le aziende commerciali di deposito o vendita della detta categoria l'età minima di assunzione per le donne e i fanciulli sia fissata in anni 14. Si è convenuto che sia eliminato o quanto meno ridotto il lavoro straordinario in modo da permettere nuove assunzioni di personale. E qualora si presentasse l'occasione di provvedere a nuove assunzioni, è stata fatta raccomandazione di dare la preferenza al personale maschile con famiglia a carico. In tal caso le ditte si rivolgeranno all'ufficio di collocamento al fine di riassorbire per quanto possibile i disoccupati della categoria ed a tale scopo la organizzazione interessata di primo grado curerà che il predetto ufficio faccia pervenire l'elenco dei disoccupati. Le ditte per quanto è possibile si asterranno dall'effettuare licenziamenti nei mesi dal novembre al marzo.

La riconoscenza al Duce della popolazione varzese

ROMA, 28

Al Capo del Governo è pervenuto da Varzi il seguente telegramma:

« Per volere del Fascismo, costruttore attivo di ogni opera necessaria, la ferrovia Voghera-Varzi, attesa da un trentennio, inizia oggi l'esercizio. Interprete della popolazione varzese e dell'alta val le di Staffora, prego V. E. di accogliere i sensi di riconoscenza e devozione. - Podestà *Celasco* ».

Gli auguri ai Sovrani del Direttorio del Partito

ROMA, 28

Il Direttorio nazionale del P. N. F. il primo di gennaio si recherà a porgere gli auguri di Capodanno ai Sovrani.

Gandhi sbarcato a Bombay

Le calorose accoglienze dei suoi seguaci
Gravi parole di minaccia del "Mahatma,,

LONDRA, 28

(C.C.) *Oggi è sbarcato a Bombay Gandhi. Per tutta la notte precedente allo sbarco erano accenuti disordini piuttosto gravi in città e se la polizia non fosse intervenuta a tempo, sequestrando più di millecinquecento bastoni di bambù, molte centinaia di coltelli e una quantità di bottiglie vuote e di tabacco, i preveduti conflitti sarebbero forse scoppiati sanguinosi.*

Gli "intoccabili,, contro il mahatma

I disordini erano stati preparati dai rappresentanti degli intoccabili. Questi disgraziati che costituiscono il grado infimo della gerarchia sociale indù, sono stati esclusi dallo stesso Gandhi durante le trattative londinesi da qualsiasi eventuale partecipazione al Governo dell'India. Quindi ora gli intoccabili sono diventati nemici acerrimi del mahatma e per tutta la notte essi avevano organizzato dimostrazioni ostili ai capi nazionalisti indiani e si erano affannati a distruggere le decorazioni simboliche erette il giorno prima in onore di Gandhi, non che ad aggredire i seguaci di Gandhi in piena strada. Scoppiarono per conseguenza vari conflitti, durante i quali diciotto persone rimasero ferite. Un alto dignitario indù, che comandava i volontari nazionalisti, fu portato all'ospedale con la testa gravemente ammaccata. Ciò non di meno i provvedimenti della polizia evitarono che i disordini si ripetessero allo sbarco di Gandhi.

Parecchio tempo prima dell'arrivo del Pilsna le banchine del porto si sono affollate di indù che desideravano salutare Gandhi al ritorno da Londra. Quando il piroscafo è stato avvistato la folla è diventata immensa e la attesa si è fatta impaziente.

Migliaia e migliaia di persone si accalcano sui moli e sulle banchine, mentre centinaia di barche sciamano verso il piroscafo che entra in porto lentamente.

Le accoglienze all'arrivo

Quando il mahatma scende dal Pilsna, la folla lo acclama entusiasticamente a lungo.

Le accoglienze sono più calorose ed imponenti delle manifestazioni con cui la folla salutò Gandhi alla partenza. Si calcola che oltre cinquecentomila persone si siano schierate lungo la strada che conduce alla residenza del mahatma, a circa cinque chilometri dal porto.

In attesa del capo, i gregari inneggiano alla resistenza passiva contro l'Inghilterra.

Siccome oggi è lunedì, giorno in cui Gandhi osserva il silenzio assoluto e il digiuno, il mahatma al suo sbarco non ha risposto agli applausi e alle acclamazioni dei suoi seguaci altro che con sorrisi e cenni del capo. Le dimostrazioni di giubilo organizzate per il suo arrivo dalla folla indù sono state numerosissime.

"Pronti a tutto,,

Questa sera però, scadute le 24 ore di silenzio e di digiuno, il santone ha parlato ed ha parlato forte, nella principale piazza di Bombay, gremita di folla:

« Se una lotta a fondo diventerà inevitabile — *ha detto Gandhi* — io vi invito fin da ora ad essere pronti a tutto. Io non rinuncerò tuttavia ai tentativi intesi a salvare la nazione indiana da tribolazioni tragiche e cruente; però se mi accorgerò che non vi è più alcun spiraglio di speranza, non esiterò ad invitarvi a correre incontro a qualsiasi tribolazione.

« No. Io posso sperare — *ha proseguito Gandhi* — di trattenere il fervore impetuoso dei miei seguaci come riuscii a trattenerlo in passato, ma se si tratta di prendere qualche decisione energica, quello che deve succedere succederà.

« Nella precedente fase di questa lotta per la libertà dell'India noi dovemmo fronteggiare i bastoni della polizia britannica. Nella nuova fase, che potrebbe incominciare quanto prima, avremo probabilmente da fronteggiare le fucilate.

« Io — *prosegue Gandhi* — non ho motivo di credere che i Ministri inglesi siano deliberatamente in mala fede. Essi credono onestamente che noi indiani non siamo idonei alla libertà; questo hanno loro insegnato gli agenti della Gran Bretagna in India. Bisognerà che presto o tardi i Ministri inglesi si rendano conto della verità ».

L'impressione a Londra

Lo strano è che il "mahatma" Gandhi, dopo aver parlato su questo tono, proprio alla conclusione del medesimo discorso è tornato a dire che "gli indiani non vogliono far male a nessuno. La nostra lotta è una lotta di amicizia e di pace, una lotta senza veleno". Premesso questo, ha poi alluso al fatto che di recente due donne indiane hanno assassinato nel suo ufficio un alto funzionario britannico e su questo punto Gandhi ha detto:

« Io condanno l'omicidio politico, ma nello stesso tempo non posso difendere l'atteggiamento del Governo britannico. Gli assassini del Bengala possono essere impiccati, ma il Governo non può pretendere di evirare un'intera razza ».

E' facile imaginare l'impressione che il discorso pronunciato da Gandhi al suo ritorno in patria ha suscitato fin da oggi a Londra. Si ritiene che l'arrivo del "mahatma" possa segnare l'inizio della ripresa generale della disobbedienza civile, nonostante il consiglio di Gandhi di attendere la sua relazione sui risultati della Conferenza della Tavola Rotonda prima di passare all'azione passiva.

Finora sono stati tratti in arresto novantasei membri del Congresso tutti colpevoli di atti contrari all'ultima ordinanza per la soppressione dei disordini in India e particolarmente colpevoli di aver condotto una propaganda per il non pagamento delle tasse. Insieme con Nehru è stato arrestato uno dei più noti propagandisti del Congresso, Shewani.

L'elogio di Graziani alle valorose truppe della Cirenaica

BENGASI, 28

Dopo le ultime azioni che hanno portato alla graduale estinzione della ribellione in Cirenaica, il generale Graziani ha diramato alle truppe il seguente ordine del giorno:

« *Alle mie valorose truppe di ogni Corpo e Arma e agli instancabili ufficiali questo comunicato è dedicato. In 21 mesi di instancabile azione avete sostenuto 53 combattimenti e 210 conflitti, infliggendo ai ribelli le seguenti perdite: morti 1602; fucili presi in combattimento 927; per sottomissione: 173 pistole, 18 mitragliatrici, 3 cannoni; ingentissima quantità di bestiame equino, camellide e bovino, 983 cammelli uccisi o catturati, 6000 cammelli idem, 21.552 ovini idem; tutti i capi ribelli scomparsi; avete per contro pagato largo tributo di sangue: tre ufficiali morti e sei feriti, 132 uomini di truppa morti e 257 feriti, testimoniano del vostro valore e della vostra tenacia.*

« *Il disarmo totalitario della popolazione ha dato il ritiro di 8026 fucili, nonchè di 395.000 cartucce. Poche decine di uomini si agitano ancora nel retroterra, messi al bivio della sottomissione o della morte. Non date tregua a essi un solo minuto; ora più che mai!*

« *Mercè la vostra eroica passione e nostro sacrificio, la Cirenaica si avvia verso un nuovo grande avvenire di floridezza e di pace feconda. Avanti miei prodi! La Patria riconoscente vi guarda e vi ammira! Avanti usque ad finem!* ».

Nave affondata nel Baltico
Il capitano rifiuta la salvezza

BERLINO, 28

Si ha da Riga che un dramma sul mare si è svolto nella notte di Natale sulla costa di Lindau. A trenta miglia dalla costa, nella notte della vigilia, il piroscafo inglese Livonia a causa della tempesta cominciò ad affondare. All'S. O. S., accorreva il piroscafo Rota che potè arrivare soltanto nella mattina del 25. Dopo sette ore di pericolosissimo lavoro, il Rota è riuscito ad imbarcare i ventidue uomini dell'equipaggio, non però il capitano che si è rifiutato di lasciare la nave. L'ultima segnalazione che si ha è che il Rota fa ogni sforzo per avvicinare ancora più la nave e convincere il comandante a lasciarsi salvare. Della nave emergono soltanto le ciminiere e il ponte su cui sta ritto il capitano.

Ismet Pascià e due ministri a Mosca, Berlino e Roma

VIENNA, 28

(R. M.) Secondo un dispaccio da Ankara il Primo ministro turco Ismet Pascià si recherà verso la fine del prossimo aprile a Mosca, facendosi accompagnare dai ministri degli esteri e della guerra. Durante il viaggio di ritorno, a quanto si afferma, Ismet Pascià farebbe visita a Berlino e a Roma.

L'inviato di Cuba a Parigi

PARIGI, 28

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi il sig. De Cespedes che gli ha rimesso le credenziali in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Cuba a Parigi. Il sig. De Cespedes aveva già rivestito le stesse funzioni in Francia durante parecchi anni.

Preoccupazioni in Vaticano per le Missioni in Manciuria

CITTA' DEL VATICANO, 28

Per quanto finora fortunatamente quasi nessuna ripercussione si sia dovuta lamentare, almeno direttamente, sulle fiorenti missioni cattoliche in Manciuria in seguito al conflitto cino-giapponese, non mancano tuttavia sia alla Congregazione di « Propaganda Fide » sia nelle Case generalizie delle Congregazioni religiose che esercitano il loro apostolato di fede e di civiltà in quella vastissima regione, motivi di seria preoccupazione, che non si riferiscono soltanto agli eventuali danni materiali che i conflitti armati portano inevitabilmente seco, ma anche e più alla forzata interruzione delle opere di propaganda, di educazione e di assistenza condotte dai missionari.

Nelle situazioni caotiche, si osserva a fonte bene informata, i missionari finiscono, non ostante tutta la loro prudenza e riservatezza, tutta la cura che pongono nell'astenersi dal partecipare a manifestazioni di carattere politico, col trovarsi a fare da cuscinetto fra le parti avverse e a ricevere i colpi dell'una e dell'altra.

« La Corrispondenza » informa che, non ostante queste difficoltà che diventano di giorno in giorno più gravi, i missionari della Manciuria, e con essi le suore che li coadiuvano con tanto zelo sono rimasti fermi ai loro posti ben decisi a proteggere le fiorenti cristianità, i collegi, gli asili. E' opportuno rilevare che, contrariamente a quanto qualche giornale americano ha annunciato, i missionari cattolici della Manciuria non hanno mai fatto appello ad alcun intervento straniero per la loro difesa.

« La Corrispondenza » informa, a questo proposito, che la notizia tendenziosa è stata subito seguita da una categorica smentita, pubblicata dal « Peking and Tientsin Times », che l'ha accompagnata da un leale riconoscimento dell'atteggiamento dei missionari nei riguardi del conflitto. I cattolici indigeni si trovano, naturalmente, in condizioni ben diverse da quelle dei missionari esteri. Di fronte alla minaccia di un allargamento del conflitto essi, e specialmente quelli che occupano una più elevata posizione sociale, non sono rimasti indifferenti. I cattolici della Manciuria hanno perciò accolto con favore il messaggio loro rivolto dai fratelli di Peking, appello che oltre ad essere una affermazione di sano patriottismo, è anche un accorato appello alla fiducia nell'aiuto divino, propiziato dalle preghiere per la pace giusta, un invito all'unione degli spiriti in un momento tanto grave per il Paese.

Gli auguri di Capodanno al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 28

Oggi sono incominciati i ricevimenti del corpo diplomatico per la presentazione al Pontefice degli auguri di Capodanno.

L'inizio degli esami dei capicenturia avanguardisti

ROMA, 28

Ieri si sono iniziati presso la R. Accademia fascista di educazione fisica e giovanile gli esami per oltre 3500 allievi capicentur[ia] e 500 cadetti, che hanno effettuato i corsi straordinari di preparazione indetti dai comitati provinciali.

Prima che avessero luogo gli esami, i giovani hanno ricevuto nei rispettivi accantonamenti una visita di ispezione dell'on. Renato Ricci che è stato accolto da poderosi alalà e da una vibrante dimostrazione di simpatia.

Lo spettacolo di disciplina che hanno offerto queste giovani camicie nere durante lo svolgimento del corso è stato veramente magnifico ed i risultati ottenuti sono assai lusinghieri.

Nel pomeriggio di oggi le 4 legioni di formazione composte degli allievi capi centuria provenienti da tutte le parti d'Italia, si sono recate in corteo a rendere omaggio deponendovi corone alla Tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti.

La Regina a San Rossore

PISA, 28

Provenienti da Roma in automobile sono giunte a San Rossore S. M. la Regina Elena e S. A. R. la Principessa Maria, le quali hanno preso alloggio al palazzo delle Vecchie Cascine.

La Regina e la Principessa, che sono accompagnate da un gentiluomo di Corte e da una dama di servizio, faranno un breve soggiorno a San Rossore ed assisteranno ad una interessante partita di caccia del personale della tenuta.

Un' imbarcazione romana ritrovata nel Lago di Nemi

ROMA, 28

I lavori del lago di Nemi hanno portato ad un importante ritrovamento. E' stato rinvenuto presso la seconda nave romana un piccolo battello che probabilmente serviva per il trasporto delle persone e delle cose fra le navi imperiali e le rive dell'incantevole lago. Il battello è già a secco e ne è stato sgombrato il fondo, mentre dei bordi laterali rimangono pochi travi dello scafo e della rivestitura. La piccola imbarcazione è stata puntellata e non sarà molto difficile staccarla dal fondo e cautamente trasportarla al museo adiacente alle rive, che già raccoglie tanti preziosi cimeli.

La necessità dell'irrigazione

Fa freddo: l'acqua dei fossi è ghiacciata, e spira una brezza che vi arrossa il viso.

Ognuno desidera di rimanere tappato in casa e di rincantucciarsi accanto al fuoco.

Il solleone dell'estate passata, la arsura di quei giorni tormentosi, sembra una cosa lontanissima, quasi d'altri tempi, come lo sembrava in novembre, quando la pioggia dilagava sui campi e si temevano le inondazioni.

Quanti agricoltori pensano ora alla terribile siccità del luglio e dell'agosto, alle terre aride, alle grandi zolle dure come macigni, alle praterie intersecate da profonde spaccature, al desiderio lancinante invano appagato della pioggia, agli accorgimenti, ai ripieghi, all'ansia per prelevare un po' di acqua dai canali, dai fossi, dalle fontane, per irrigare con qualunque mezzo, magari con le pale, i raccolti moribondi per la sete? Nessuno o pochissimi.

A dirla schietta, molti agricoltori hanno una mentalità che chiamerò stagionale: quando piove in autunno od in primavera, andate a parlar loro di irrigazione, e viceversa, quando la siccità imperversa, di bonifica idraulica e di necessità di provvedere allo scolo dei terreni: vi riderebbero in faccia!

Lo so per una lunga esperienza e non ne faccio caso, perchè la massa degli uomini, non esclusi i nostri valorosi agricoltori, vive giorno per giorno, pensando al domani, ma non al posdomani. Ma quelli che hanno posti di comando, devono invece guardare lontano e tener sempre vivi i problemi che prima o dopo dovranno esser risolti. Ed è per questo che io scrivo su queste colonne d'irrigazione proprio nel cuore dell'inverno, quando la massa non ne sente il bisogno immediato.

Me ne offre lo spunto, una recente riunione alla quale ho avuto l'onore di prendere parte per discutere il problema dell'irrigazione in alcune zone del Veneto.

In quella seduta ho avuto la conferma di ciò che penso da molto tempo, e che ho detto e scritto ripetutamente anche su queste colonne, che cioè non si può immaginare un'agricoltura moderata, progredita e redditizia, senza irrigazione.

L'asserto della irrigazione in quella seduta non era nè un poeta, nè un teorico, ma il prof. Vittorio Ronchi, Ispettore Agrario della Regione Veneta, che viene dai campi e che per la sua dottrina, e per lo squisito senso pratico di cui è dotato, è ora non soltanto per l'alto ufficio che copre, il massimo gerarca tecnico agricolo delle Tre Venezie.

Orbene: egli rilevava che se qualche anno fa si poteva parlare della necessità dell'irrigazione soltanto nei terreni ghiaiosi e sabbiosi, questa necessità si manifesta ora evidente ed in molti casi con possibilità di applicazione, anche in altri terreni dove l'irrigazione non fu mai tentata perchè sembrava non se ne avesse bisogno, e non ne fosse economica l'applicazione.

Ora invece anche in quei terreni, specialmente agli effetti del patrimonio zootecnico che deve essere assolutamente aumentato, e per ragioni alimentari e per poter accrescere la dotazione di stallatico, la necessità dell'irrigazione si impone e si impone anche per il granoturco, alimento fondamentale del contadino veneto il cui raccolto scarso provoca nelle campagne un grave disagio economico; prezioso cereale che soffre immensamente per la siccità e che anche come secondo raccolto dopo i grani precoci, perchè abbia sufficiente umidità, dà prodotti abbondantissimi.

Se nei terreni aridi l'acqua è questione di vita o di morte e ne occorre una grande quantità, nei terreni non aridi, una modesta irrigazione data a tempo e regolarmente distribuita può portare le foraggere e il granoturco alle massime punte di produzione. Senza contare che nelle annate di grande siccità l'acqua è indispensabile anche ai frutteti, ai pescheti specialmente e lo sappiamo noi che viviamo nella zona della provincia di Venezia, dove la coltura del pesco rappresenta uno dei capisaldi dell'economia agraria e dove negli ultimi anni il raccolto di molti pescheti fu salvato con una sola abbondante irrigazione data al momento opportuno.

*

A radicare sempre più profondamente la convinzione della necessità dell'irrigazione, vengono a buon punto i risultati di un'inchiesta che la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori ha creduto opportuno di eseguire presso gli agricoltori di alcune provincie che praticano l'irrigazione nei terreni argillosi. Lo scopo dell'inchiesta era quello di assodare se l'irrigazione sia utile economicamente nelle terre tenaci.

Dall'inchiesta è risultato che prima delle ultime due grandi siccità, gli agricoltori delle zone dove i terreni sono tenaci ritenevano che a salvare i raccolti nella maggior parte delle annate fosse sufficiente la umidità trattenuta dal terreno, unicamente alle profonde lavorazioni ed alle abbondanti letamazioni. Ma dopo le ultime annate siccitose si è prodotto un mutamento di opinione, cosicchè non pochi di coloro che erano contrari divennero favorevoli all'irrigazione.

Al questionario della Confederazione, hanno risposto 130 agricoltori appartenenti a 32 Provincie di 14 regioni d'Italia, dei quali soltanto [illegible] sono dichiarati contrari alle irrigazioni nelle terre tenaci, ma anche questi contrari con qualche riserva nella loro contrarietà.

Rileviamo che la maggior parte degli interpellati favorevoli hanno prospettato anche la necessità di accompagnare all'irrigazione lo scolo regolare dei terreni in modo che le acque di irrigazione non debbano fermarsi a lungo sui terreni irrigati.

Circa il sistema, quasi tutti propendono all'irrigazione per imbibizione anzichè per scorrimento. Quasi tutti hanno affermata l'utilità della irrigazione per i secondi raccolti; parecchi hanno affermato che la vite indirettamente ritrae un vantaggio notevole dall'irrigazione; qualcuno ha affermato che nei terreni molto tenaci nelle annate piovose l'erba medica non dà più di tre sfalci, mentre con l'irrigazione ne fornisce sei.

Non voglio entrare in altri particolari tecnici, perchè non sono un tecnico e l'articolo non ha scopi tecnici ma di propaganda generica: mi limito a constatare che l'inchiesta reca un contributo poderoso alla tesi che sosteniamo.

■

« Sposare l'acqua al sole » ha detto il Duce, perchè da questo matrimonio nasceranno frutti magnifici.

Si può obiettare che vi sono dei matrimoni male assortiti che non durano a lungo o creano una vita penosa e difficile per i coniugi, ed è vero.

Qualche volta taluno va in cerca della dote, crede di averla trovata, ma ad un certo momento, quando non è più possibile ritornare indietro, si accorge che questa era molto modesta e non valeva quindi la pena di varcare per essa il fiume, sempre rischioso, del matrimonio. Verissimo.

Così può accadere ed è accaduto anche nei matrimoni tra l'acqua ed il sole: si speravano grandi cose, e ci si è accorti poi che le spese superavano le entrate.

Ma forse che per questi errori, per queste — poichè siamo in tema di matrimonio — incompatibilità di carattere dovremmo condannare il sole a rimaner sempre celibe e l'acqua sempre nubile?

Niente affatto.

Le disillusioni matrimoniali non sono riuscite a scuotere l'istituto matrimoniale tra gli uomini, e non devono scuotere neanche il connubio tra le due forze gigantesche della natura.

Ma per evitare gli insuccessi bisognerà invece usare molta prudenza e preparare i progetti non sotto l'impeto di una passione nobilissima, ma pericolosa quando non frenata, ma con la scorta delle cifre, sul tavolo della realtà, scartando senza misericordia quelle proposte che non diano garanzie positive di successo tecnico ed economico.

Anche la bonifica idraulica e quella integrale hanno avuto i loro disgraziati posti e ce ne accorgiamo ora un po' tutti: per l'irrigazione bisogna evitare di cadere negli errori in cui si è caduti in un recente passato.

Non dimentichiamo le premesse da cui siamo partiti, e che cioè quello che non era ritenuto indispensabile ed utile dieci anni fa, ora l'esperienza ha dimostrato necessario e vantaggioso; partendo da queste premesse si deve coordinare ai fini dell'irrigazione l'opera delle autorità, dei Consorzi e degli agricoltori.

Stiamo lontani dai voli poetici, ma non trinceriamoci d'altra parte in prevenzioni ormai sorpassate.

Questa deve essere la nostra divisa in materia di irrigazione, rinnovato campo vastissimo che si apre all'attività ed alle fortune della agricoltura italiana.

Carlo Combi

I tecnici agricoli mobilitati

per l'assistenza invernale

ROMA, 28

Il Sindacato nazionale tecnici agricoli ritenuta l'opportunità e la utilità che nessuna azione si svolga nelle nostre campagne in modo slegato e frammentario, ma con direttive organiche e, sopratutto, unitarie nella loro derivazione, nel loro pratico fondamento e nel loro più rapido sviluppo, ha disposto che tutti i sindacati provinciali ed i singoli iscritti siano mobilitati ai fini, oltre che tecnici, politici e sociali, e si tengano a disposizione dei prefetti, delle Federazioni provinciali del Partito, per svolgere con ogni mezzo azione morale ed assistenziale verso gli agricoltori e verso i lavoratori.

Come d'Annunzio ha ricordato

le tragiche giornate fiumane

GARDONE RIVIERA, 28

Il comandante Gabriele d'Annunzio, in questi giorni che ricordano le tragiche giornate di Fiume, ha lavorato ininterrottamente commemorando nel severo silenzio del Vittoriale il doloroso anniversario ed interrompendo solamente la clausura per interessarsi di un'opera grandemente benefica. Quest'anno in modo speciale, il comandante ha voluto che le famiglie bisognose del comune di Gardone ricevessero, nel sacro recinto della vittoria, indumenti e viveri. Numerosi telegrammi ed omaggi pervengono al Vittoriale da personalità e cittadini d'ogni classe.

Il soggiorno in Italia

del Ministro romeno delle Finanze

ROMA, 28

Il Ministro romeno delle Finanze S. E. Argentoianu, che ha anche l'interim del Ministero dell'Interno, si trova in questo momento in Italia, diretto a Napoli, delle cui bellezze è grande ammiratore. Egli è stato ieri di passaggio da Roma, ove ritornerà il 2 gennaio per un breve soggiorno, durante il quale prenderà contatto con le personalità del mondo politico e finanziario italiano. S. E. Argentoianu è una delle maggiori personalità politiche romene.

Auto travolta dal treno

Quattro morti e quattro feriti

MANTOVA, 28

Un tragico investimento, nel quale vi sono da registrare quattro morti e quattro feriti, si è avuto a registrare questa mattina ad un passaggio a livello incustodito, situato a circa 200 metri dal la stazione di Frassine di S. Giorgio, a pochi chilometri da Mantova.

Una macchina portante il numero 376 - M N, sulla quale avevano preso posto otto persone, tutte della vicina Roncoferraro, partita da questa località, si dirigeva verso la nostra città. Giunta l'auto nei pressi del passaggio a livello sopramenzionato, il conducente, nel timore che potesse sopraggiungere qualche treno, rallentava la corsa quasi a fermare la macchina nei pressi della linea ferroviaria; ma, secondo le affermazioni dei testimoni, sembra che qualcuno, avendo notato che la linea ferroviaria verso Mantova era sgombra abbia incitato il conducente l'auto a proseguire, e questi metteva in moto la macchina, in modo che si veniva a trovare proprio in mezzo dei binari al sopraggiungere del convoglio della linea Monselice-Mantova. Fu un attimo: la locomotiva del treno, guidata dal macchinista Goldoni del deposito di Mantova, investiva in pieno l'auto trascinandola lungo la linea per una quindicina metri.

Il macchinista intanto, dava mano ai freni riuscendo a fermare il convoglio, dal quale scendeva immediatamente il personale che, sotto la direzione del capo conduttore Giberti, apprestava i primi soccorsi alle otto persone che si trovano strette fra i ferri contorti della macchina; ma due di esse, certi Casarini Casimiro di anni 60, ed una giovanetta, certa Cami di anni 14, non meglio identificati, erano già cadaveri. I feriti vennero con ogni precauzione tratti dal di sotto la macchina e quindi adagiati in una vettura di prima classe, ove dallo stesso personale del treno ricevevano le cure più urgenti, mentre il convoglio riprendeva la corsa verso Mantova.

Giunto il treno a Mantova, i feriti venivano trasportati all'Ospedale, ma uno di essi, Tale Giovanni Martini, decedeva subito. Gli altri, Ida Accordi in Dusi, Mario Camocardi, Guglielmo Perini e Otello Pini sono stati, dopo le prime medicazioni, ricoverati alla sala di chirurgia; l'Accordi Ida, moriva poco dopo. Un quarto ferito, una signorina che si trovava a bordo dell'automobile e che non ebbe a riportare che lievi ferite, poteva essere condotta alla sua abitazione.

I cadaveri delle due persone rimaste uccise al passaggio a livello, dopo le constatazioni di legge e gli accertamenti necessari, sono stati trasportati al cimitero di Frassine.

Felice Bruneri chiederà

la grazia pel fratello

TORINO, 28

Da Cafasse Felice Brunerj scrive alla *Gazzetta del Popolo* confermando ch'egli e i suoi congiunti intendono chiedere la grazia sovrana per il fratello Mario che sta espiando nel reclusorio di Pallanza le vecchie condanne. Felice Brunerj riepiloga quella ch'è stata la condotta della famiglia Brunerj durante le movimentate fasi della vicenda troppo a lungo durata, ed espone le ragioni che determinano l'attuale richiesta.

Dalla romanzesca inverosimile vicenda ch'ebbe a innestarsi e a svolgersi intorno al ruolo assunto dal ricoverato di Collegno — si domanda Felice Brunerj — è giusto che egli debba sopportarne le conseguenze? In fondo egli non è stato che un « attore »... suo malgrado, il personaggio di un dramma creato dalla fantasia di tutti ineffabili e dalla dolorosa illusione della famiglia Canella, e messo in iscena da quei volonterosi che con la loro leggerezza contribuirono a gettare il disgraziato fra le braccia di una signora che nel suo cuore di sposa fedele aveva conservato inestinguibile la fede che il marito sarebbe tornato »

Intanto quale sorte toccherà alla domanda di grazia che inoltreranno i patroni dei Brunerj al Ministro di Giustizia? Nessuna previsione è per ora possibile. Si dice che anche la signora Canella farà un'eguale istanza. E' vero che, a rigore di legge, essa non ha veste e diritto per un'iniziativa del genere, ma, stante le circostanze speciali del caso, potrebbe esser fatta una deroga alla regola.

Si assicura che l'autorità giudiziaria procederà subito a regolare istruttoria per i reati di cui Mario Brunerj si è reso responsabile dal suo arresto al Cimitero in poi. Se la domanda di grazia verrà accolta, è ovvio ritenere che non si darà seguito ad altre azioni penali; in caso contrario Mario Brunerj non se la caverebbe con meno di un paio d'anni di reclusione, da aggiungere ai tre anni e dieci mesi che sta ad espiare.

Un concorso per uno studio

sulla legislazione corporativa

ROMA, 28

L'Istituto superiore di cooperazione mutualità e previdenza ha bandito un concorso a premio per uno studio sulla riforma della legislazione cooperativa italiana. Il termine utile per la presentazione dei lavori, che devono essere assolutamente inediti, scade il 31 marzo 1932. Essi dovranno essere indirizzati alla presidenza dell'Istituto superiore di cooperazione, mutualità e previdenza in Roma. Il premio è stato stabilito in lire 1500.

Un'altra rivolta in una città cilena

Gli insorti comunisti fatti saltare con la dinamite - 23 morti e 40 feriti

SANTIAGO, 28

(S.I.A.) *Fallito il tentativo di insurrezione comunista nel capoluogo Copiapo, una nuova sollevazione, pure organizzata dal nucleo comunista, si è avuta a Vallenar, che dopo Copiapò è la città più importante della provincia cilena di Atacama, zona agricola e mineraria per eccellenza, dove l'elemento operaio è in prevalenza.*

I disordini, incominciati appena si ebbe notizia della sollevazione a Copiapò, assunsero presto un carattere di violenza contro l'autorità costituita e contro alcuni industriali che furono obbligati ad abbandonare immediatamente la città.

Le truppe della guarnigione e gli agenti di polizia, aiutati da squadre di cittadini, hanno ripetutamente disperso i dimostranti che tentavano di appiccare il fuoco ad alcuni edifici pubblici, tra cui il palazzo del Governo e del comando delle truppe.

Visti inutili i loro sforzi, i comunisti si sono allora barricati in una casa al centro, facendo bersaglio dei colpi delle loro armi i posti di guardia per il mantenimento dell'ordine.

Il capo della polizia, esauriti tutti i mezzi a sua disposizione per ottenere la resa dei ribelli, ha fatto scoppiare sotto la casa occupata alcune bombe di dinamite. L'edificio è crollato; dei rivoltosi, ventitre sono stati estratti cadaveri dalle macerie; quaranta sono stati trasportati all'ospedale. Nella provincia di Atacama è stata dichiarata la legge marziale. Gli organizzatori della rivolta saranno fucilati.

Strane coincidenze

sul complotto di Mosca

LONDRA, 28

Intorno alla notizia del complotto che un diplomatico straniero a Mosca avrebbe tentato di organizzare contro l'ambasciatore del Giappone a Mosca, il corrispondente del *Times* da Riga telegrafa che questa storia ha provocato i più vivaci commenti nei circoli diplomatici di Mosca dove la scoperta di un nuovo complotto straniero era attesa da tempo. I commenti convergono nel ritenere la faccenda una interessante variazione del processo dei « morti » del dicembre dello scorso anno, quando Krilenko inscenò il processo contro alcuni professori russi, dimenticando che i due principali imputati erano morti in Francia diversi anni prima del delitto di cui venivano accusati, e del processo e relativa condanna di alcuni socialisti nel marzo scorso, per complotto contro il Governo sovietico che essi si sarebbero proposti di rovesciare.

Si rileva poi la coincidenza della morte avvenuta a Mosca del presidente del Comitato di revisione dei conti della ferrovia orientale cinese, Gofumian, da poco arrivato nella capitale dei Sovieti. All'infuori della notizia che il Gofumian era morto di grave malattia, le *Izvestia* non dettero altre informazioni e un legame tra questa morte e il presente caso può forse trovarsi nella identità della iniziale del nome del Gofumian con l'iniziale del nome del ferroviere, — una G. — che, colpito dal rimorso, avrebbe denunziato il diplomatico straniero che lo istigava a compiere l'attentato.

Il bandito Bornea non è morto

L'enigma della gamba tagliata

PARIGI, 28

Notizie che pervengono oggi dalla Corsica avvalorano i dubbi che già esistevano sulla scomparsa del famoso bandito Bornea. Si ricorderà che tempo fa nel letto del torrente Vitoulone in quella regione di Guitera ove il bandito aveva fino al giorno prima regnato da padrone, venne trovata una gamba umana staccata dal tronco. Talune coincidenze e sopratutto il fatto che la gamba portava uno stivale allacciato con filo di ferro conformemente a un'abitudine del Bornea, avevano fatto credere che il macabro resto appartenesse al « signore di Guitera » morto in circostanze misteriose. Si apprende ora da Ajaccio che una persona degna di credito assicura di aver veduto, proprio in questi giorni, il Bornea in ottima salute. Una conferma a tale notizia viene del resto indirettamente dalla polizia, che peraltro ha proceduto all'arresto di certo Gioacchino Marti, Domenico Nadal, Domenico Merli e Felice Salin sotto la imputazione di favoreggiamento, perchè avrebbero dato aiuto al bandito allo scopo di sottrarlo alle ricerche della polizia.

Ma se il « signore di Guitera » è ancora uccel di bosco, resta da chiarire l'enigma della gamba staccata dal tronco trovata nel torrente Vitoulone. E' interessante a tale proposito il racconto fatto da un abitante della regione di Guitera a un giornalista. « Una sera — ha detto questa persona — si udirono colpi d'arma da fuoco a uno o due chilometri a monte del ponte di Tavaro. Corse voce il giorno seguente che un gruppo di civili, che la polizia ha lanciato alla caccia dei banditi nella macchia e che la popolazione chiama ha battezzato « i cacciatori di uomini », aveva teso una imboscata a Bornea. L'imboscata in ogni modo non sembra abbia avuto esito felice perchè il famoso bandito non si lasciò sorprendere. Siccome il Bornea è un tiratore inesorabile, può darsi che rispondendo ai suoi assalitori ne abbia ucciso uno, il cui corpo sarebbe stato poi fatto a pezzi dalla sua banda, che ne disperse le membra nel letto del torrente ».

Si tratta però solo di un'ipotesi, che potrà forse trovare una conferma nell'inchiesta che le autorità stanno svolgendo sul misterioso episodio della guerriglia còrsa.

Un piano di evasione

per mezzo d'un aeroscivolante

PARIGI, 28

Il «Matin» ha da Nuova York che un originale tentativo di evasione è stato scoperto oggi nel carcere federale di Leavenworth, nel Kansas. Alcuni detenuti, che erano impiegati in un laboratorio del penitenziario, avevano costruito a pezzi staccati un aeroscivolante esattamente simile a quelli attualmente utilizzabili per i voli a vela. Essi avevano l'intenzione di montare l'apparecchio, salire sulla terrazza della prigione e di evadere nottetempo per le vie dell'aria.

Il tentativo è stato scoperto in seguito alle rivelazioni fatte da un detenuto che aveva partecipato alla fabbricazione dell'apparecchio, ma che all'ultimo momento i suoi compagni volevano lasciare a terra per non caricare troppo il velivolo.

Audace colpo brigantesco

in una stazione della Slesia

BERLINO, 28

Una audace rapina è stata compiuta alla stazione di Prinkenau in Slesia. Un individuo mascherato entrò verso sera, dopo la partenza dell'ultimo treno, nella biglietteria mentre il capostazione Hahn raccoglieva l'incasso della giornata. Era vicino a lui suo figlio ed il cognato. Lo sconosciuto, puntando la rivoltella, intimò al capostazione di consegnare la cassetta del denaro. Il capostazione ed i suoi due parenti rimasero come paralizzati dalla paura e obbedirono alla ingiunzione del ladro, anche quando questi ordinò loro di non muoversi, durante i successivi cinque minuti dal loro posto.

Il rapinatore potè così allontanarsi indisturbato. La cassetta è stata trovata alcune ore dopo vuota nelle vicinanze del paese. La polizia non è riuscita finora a trovare le tracce del bandito.

La danzatrice e il serpente

Un curioso processo a Parigi

PARIGI, 28

Privare Eva del serpente significa mutilare la biblica figurazione, nel caso della signorina Loriana Lizzi, danzatrice, vuol dire qualche cosa come un oltraggio al pudore, tanto più se il serpente, questa volta non immaginario e simbolico, ma vivo e reale, serviva, attorcigliato a spire, di unico indumento alla danzatrice durante le due esibizioni in un ritrovo notturno della banlieue.

Il processo — poichè si tratta di un processo — è stato intentato dalla Lizzi al suo impresario, appunto perchè un giorno costui ebbe la peregrina idea di proporle di danzare come aveva sempre danzato, cioè rivestita della sola pelle, ma senza il serpente.

La signorina Lizzi, che ha diciassette anni, ha protestato prima in sede privata, e poi, ora, in sede giudiziaria, dichiarando che la propria modestia non le consentirà giammai di presentarsi in pubblico senza l'amabile serpente, il quale, come si è detto, fungeva, oltrechè da *partner* nella danza, anche da pudico velo alla rustia danzatrice.

L'impresario, a sua volta, ha querelato la Lizzi per rottura di contratto.

Il processetto, in verità molto parigino, avrà il proprio epilogo a giorni, con una sentenza attesa con viva curiosità.

Duecento morti negli Stati Uniti

per accidenti nella notte di Natale

NUOVA YORK, 28

Duecento persone sono perite in seguito a accidenti nella notte di Natale negli Stati Uniti. Di esse più di 100 sono morte per accidenti automobilistici, 16 in collisioni avvenute a due passaggi a livello, nove per ingestione di alcool, 4 sono rimaste bruciate vive nell'incendio di un albergo di Springfield.

Quindici morti in Inghilterra

e 26 nel Sud Africa

LONDRA, 28

Quindici persone hanno trovato la morte nelle tre giornate di vacanza natalizia. Tutte le vittime si sono avute a registrare in accidenti stradali.

Anche al Sud Africa le giornate festive sono state funestate da numerosi accidenti. Il numero dei morti si eleva a ventisei.

Pei bimbi italiani di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 28

(S.I.A.) Ad iniziativa del *Mattino d'Italia* è stato organizzato l'albero di Natale per i bambini poveri italiani e figli di operai italiani disoccupati. A tremila fanciulli è stato distribuito il pacco natalizio contenuto in un sacco di stoffa dai colori italiani.

Tutta la collettività italiana si è vivamente interessata alla simpatica iniziativa. Alla distribuzione dei doni ha assistito il direttore degli italiani all'estero comm. Piero Parini.

Un tragico incendio

in un albergo americano

PARIGI, 28

Mandano da Nuova York che un incendio, le cui cause non hanno ancora potuto essere stabilite, è scoppiato sabato mattina, mentre tutti erano ancora a letto, al New Court Hotel, a Springfield, nel Massachussetts. Cinque persone sono perite tra le fiamme, e di numerose altre non si ha notizia. Quattro dei cadaveri estratti dall'immenso braciere appartengono alla stessa famiglia: si tratta di due giovani sposi e di due loro figlioletti. Il quinto cadavere non è stato ancora identificato. Su 31 persone che si sono potute salvare due hanno riportato gravi ustioni. L'incendio fece sprofondare il quinto piano con tutti i suoi occupanti; si teme che nessuna delle persone che si trovavano a quel piano abbia potuto sfuggire alla catastrofe.

Le fiamme si propagarono rapidamente e avvilupparono gli altri piani prima ancora che si potesse dare l'allarme. Mentre i pompieri lavoravano febbrilmente per trarre dalla fornace donne e bambini avvolti in coperte, dietro le vetrate rosseggianti delle finestre si disegnavano figure di persone in corsa disperata di scampo. Altri, riusciti a sfuggire alla morte, erravano come pazzi sulla strada nell'attesa angosciosa di conoscere la sorte di parenti e di amici rimasti nell'albergo in fiamme.

Non si è ancora potuta stabilire esattamente la lista degli scomparsi: 48 persone erano iscritte sul registro dell'albergo, ma è possibile che taluna di esse non si trovasse nella sua camera al momento del sinistro.

Un altro albergo in fiamme

Nessuna vittima - Gravi danni

LONDRA, 28

L'albergo di Cornovaglia, nella baia di St. Austell, è rimasto distrutto ieri mattina dal fuoco divampato mentre i clienti erano ancora a letto. Essi hanno fatto appena in tempo a uscire, abbandonando tutto quanto possedevano, che è andato distrutto. L'albergo era insolitamente pieno, poichè molti ospiti vi si erano recati per passarvi le vacanze natalizie invece di andare come gli anni scorsi fuori d'Inghilterra, e questo in omaggio alla raccomandazione di non recarsi all'estero se non per ragioni di assoluta necessità. Fra gli ospiti vi erano l'Alto Commissario per il Sud-Africa e sua moglie, Sir Douglas e Lady Hall.

Il danno è valutato a migliaia di sterline. Nella inutile opera di estinzione sono state impiegate quattro compagnie di pompieri.

Grave incendio in Svizzera

BERNA, 28

Un incendio ha completamente distrutto i magazzini della fabbrica di tegole di Thayngen, nel Cantone di Sciaffusa. I danni ammontano a parecchi milioni di lire.

Un raggruppamento a Bordeaux

del Comitato Francia-Italia

BORDEAUX, 28

E' stato qui creato un nuovo raggruppamento del sud-ovest del Comitato Francia-Italia. Esso annovera nel suo comitato d'onore i presidenti di tutti i grandi gruppi regionali ed ha costituito diverse commissioni per le feste, la letteratura, il turismo, le belle arti, gli sports, la propaganda e per una commissione di stampa che organizzerà la lotta contro le notizie false.

Una serie di disgrazie in Svizzera

BERNA, 28

La giornata di ieri è stata rattristata da diversi incidenti, alcuni dei quali mortali; a Widnau una automobile è ribaltata, uccidendo sul colpo il figlio diciottenne del proprietario; un'altra macchina ad una curva della rotabile Montreux Vevey è uscita dalla strada ed ha urtato contro un albero i cinque passeggeri sono rimasti tutti feriti e uno versa in condizioni disperate. Pure vittima dell'automobilismo è stato un commerciante di Zurigo, deceduto in seguito ad asfissia, prodotta dal gas di una macchina mentre egli stava lavorando in un garage.

L'elenco delle sciagure continua con una disgrazia alpina nella valle del Melchaa, dove ha lasciato la vita un albergatore.

La morte di un poeta irlandese

LONDRA, 28

Ad Harlech, a 85 anni, è morto Alfredo Perceval Graves, poeta irlandese di larga fama, autore del *Father O' Flynn*, scritto nel 1875 su una vecchia aria di danza irlandese. Era stato uno dei più appassionati raccoglitori di folclore irlandese. Tra le sue pubblicazioni sono ricordati i *Canti di Killarney*, i *Canti irlandesi*, i *Canti della vecchia Irlanda* e canti e ballate irlandesi.

La morte d'un ex Presidente

della Repubblica Argentina

BUENOS AYRES, 28

(S.I.A.) E' deceduto il dott. Figueroa Alcorta, presidente della Corte Suprema di giustizia. Fu presidente della Repubblica dal 1906 al 1910.

La morte d'un pittore inglese

LONDRA, 28

Di « angina pectoris » è morto, nella sua abitazione di S. John's Wood, all'età di 69 anni, Maurizio Greiffenhagen, pittore, membro dell'Accademia, vigoroso ritrattista specialmente di uomini e decoratore di fama.

Era nato in Inghilterra nel 1862 da genitori che vi avevano emigrato dalla costa baltica. Studiò all'Accademia dove vinse diversi premi. Nel 1926, e per diverso tempo, fu insegnante alla scuola d'arte di Glasgow. Il suo mirabile senso della proporzione tra pittura e architettura fu riconosciuto ed egli ebbe ordinazioni per decorazioni di padiglioni in esposizioni come quella di Parigi del 1925 e di Anversa. Tuttavia fu meglio conosciuto come ritrattista che come decoratore. Uno dei ritratti più noti fu quello di Rider Haggard del 1897. Due buoni ritratti di donne, cui egli deve molta della sua celebrità, sono quelli di Miss Pearl Hood e della signora M. G.

La pittura più popolare del Greiffenhagen viene giudicata l'Idillio, dove un giovane abbraccia una ragazza al chiaro di luna. Ma le composizioni *I figli di Dio* vale a dire *le figlie dell'uomo*, *Donne presso il lago* e l'*Alba*, si giudica che si innalzino per l'intensità dei loro sentimento al disopra dei loro compiti decorativi.

CRONACA DI VENEZIA

In giro per Venezia con i "divi" della "Cines"

Che a Venezia ci sia stata qualche giorno la comitiva della «Cines» lo sanno molto bene quei veneziani che con una costanza invidiabile sono rimasti per ore di seguito dinanzi all'Albergo Danieli o in Piazzetta, dietro le corde tese intorno alle macchine da presa, pieni di curiosità in attesa di veder riprendere gli *esterni* del film *La cantante dell'Opera* e soprattutto con la speranza di veder da vicino una volta tanto gli attori della «Cines». Ma ci voleva uno stuolo di persone altrettanto costanti per respingere la folla dei curiosi che minacciava ad ogni istante di oltrepassare i limiti segnati da cordoni.

— Vogliamo vedere, vogliamo *vedere* si sentiva dire continuamente; e all'apparire degli attori, eccoli tutti in punta di piedi con lo sguardo teso. Un attimo di sosta e subito a chiedere. — Ma che cosa si fa? Perchè non si incomincia? Chi è il tale? — Guai a dover dare tutte le spiegazioni richieste. Certo, assistere alla ripresa di un film sia pure nei soli *esterni* — poche scene che nel complesso del pellicola non avranno un rilievo eccessivo — non è cosa che capiti tutti i giorni a Venezia, aggiungasi poi la curiosità dei veneziani [illegible], ed è perciò tempo che si impiega a trattenere indietro la folla incuriosita che a girare breve scene.

Il vecchio Papussa

Per tre giorni, dalle nove del mattino, fino al calar del sole, per tutto il tempo che la luce permetteva di approfittarne si è lavorato di seguito intensamente. — Siamo pronti? Via! — È la voce di Nunzio Malasomma, direttore della *Cantante* che vicino alle macchine da presa dona la scena, mentre Terzano e [illegible] operatori, sono pronti a girare.

Ogni scena è ripresa due, tre, [illegible] volte.

— No, così non va: da capo!

Ma a cotesta risposta quando, finita la scena, si riprendono le macchine altrove per continuare un'altra [illegible] tutti ad accalcarsi vicino per vedere [illegible] il vecchio [illegible].

Si prova. Ed ecco Giachetti [illegible] Chioggia [illegible] Papussa [illegible] viso come [illegible] della pellicola. *El xe Giacheti* commenta qualcuno sottovoce; anche così, truccato, è sempre lui, con la sua espressione caratteristica. E non manca chi accenna a qualche frase del *Figaro* di Cametini: *E' pronto il desco, mercosa se magna?* Quel che è pronto e [illegible] da presa. Una scena breve, brevissima: un incontro tra Papussa e [illegible] alle colonne del Todaro in Piazzetta, durerà poi, nel film, pochi secondi, mezzo minuto tutto al più, ma occorre ripeterla più volte prima che una sia [illegible] buona.

Riconoscimenti di Isa Pola

Ecco Isa Pola. E' stata riconosciuta subito, sorride un momento, poi si fa circondare dai piccioni che si posano sul cappello e sulle spalle [illegible] momento. — [illegible] una [illegible] fotografia a formato ridotto [illegible] da [illegible] l'interessa moltissimo.

— Mi raccomando, ne voglio una copia.

Le fotografie che la riprendono negli attimi di riposo la interessano assai e ce lo dice lei stessa perchè:

— Così, sono io; nel film, invece...

E' una giornataccia nebbiosa e nonostante la scena sia stata ripresa più volte, occorrerà rifar tutto se domani è bel tempo.

Difatti, ecco una giornata piena di sole: un sole invernale, un po' scialbo, è vero, ma che in fotografia darà dei risultati ottimi. Ora è la scena di Papussa che scende dal ponte della Paglia e si avvia al vaporino di San Zaccaria. Occorre sbarazzare il campo dalla gente che si ferma dinanzi agli apparecchi da presa. — Movimento, movimento, camminare senza guardare la macchina! — Malasomma incita [illegible] la sua fatica oratoria. Martini, l'organizzatore della comitiva, corre in su e in giù per raggiungere lo scopo. L'instancabile Dani[illegible] riprende ogni fase dei preparativi con la macchina da presa a formato ridotto: ne verrà fuori un interessantissimo documentario della durata di circa mezz'ora; vederlo proiettato è come rivivere ogni avvenimento dei giorni passati tra la comitiva della «Cines».

Occorrono alcuni tipi per la scena dell'imbarco di [illegible], sul vaporino: da giornalisti entriamo in ruolo di «forestieri» di passaggio a Venezia, e (mi raccomando) senza guardare la macchina, acquistiamo il biglietto assieme a Papussa. La scena dell'imbarco viene ripetuta cinque volte e richiede tutta la mattina e non poca fatica, imbarchiamo anche Lisetta (Isa Pola) che nel film figurerà di rimanere a terra per non esser riuscita a raggiungere in tempo il vaporino, e, senza pensare al pranzo, ci avviamo a San Tomà per un altro imbarco di Papussa. Da comparse entriamo in ruolo di aiuto operatori: al cinema si fa così: si stabilisce una cosa e poi se ne fa un'altra al momento. Anche qui la scena viene «girata» quattro volte, ma infine Malasomma appare soddisfatto.

L'auto in Piazza

Si prepara adesso una scena interessantissima perchè c'entra una automobile in Piazza San Marco. In mancanza di «carrello» necessita qualcosa che lo sostituisca. Ecco perchè la «Cines» ha provveduto di ottenere un'imponente *Alfa Romeo*... senza motore, una vecchia carcassa sulla quale impostare gli apparati da presa e che condotta lungo il Molo, seguirà una camminatina di Papussa sotto i portici del Palazzo Ducale. Sul più bello, dopo aver tutto predisposto, e la folla opportunemente relegata dietro i cordoni, capita un funzionario, il quale fa alte meraviglie circa la concessione da parte del Comune di poter portare un'*Alfa Romeo* in Piazza.

— Ma — si affretta a dichiarare Martini — se c'è il permesso del Comune?!

— Già, interrompe l'altro, ma non con l'automobile... E' impossibile che in un film possa apparire un'auto in Piazza S. Marco...

Finalmente l'equivoco è chiarito: l'auto serve soltanto come mezzo di trasporto momentaneo per i macchinari da presa, cosicchè è scongiurato il pericolo che essa appaia nella *Cantante*: dove invece apparirà sarà nel nostro documentario.

Al calar del sole, dopo sette ore di continuo lavoro, c'è il riposo. Isa Pola ci dichiara che a Roma per la *Cantante* hanno lavorato consecutivamente per tredici giorni e tredici notti con brevi riposi: questo genere di vita è ben [illegible] sia entrato anche qualche volta soltanto, nei teatri di posa di uno stabilimento cinematografico.

Una nuova Stella

La mattina dopo si riprende: ora è la volta di Germana Paolieri, Moretti, Viotti, Cèsari e della Sofidi. La folla si domanda sommessamente chi sia l'elegantissima [illegible] a fianco di Moretti: Germana Paolieri infatti non è ancora apparsa sugli schermi ma la potremo presto ammirare nella *Wally*. [illegible] afferma che questo [illegible] è costato molta fatica e che la «Cines» vi ripone tutte le sue migliori speranze.

— E poi?

— Poi sarò la protagonista del film aviatorio di Righelli, al quale parteciperà tutta l'Armata Azzurra.

Ma la voce di Malasomma interrompe: *Si gira!*

E così di seguito: tre giorni di lavoro intenso a Venezia e la *Cantante dell'Opera* è finita: poi a Roma, il montaggio e la sincronizzazione sonora, che richiedono un tempo non indifferente. Quasi tutte le scene veneziane di esterni sono girate nei pressi della Piazza San Marco, tranne [illegible] a San Tomà ed un'altra ai Tolentini: ma il Danieli è stato il quartier generale, macchine [illegible] che vanno e vengono, motoscafi e gondole noleggiati tempestivamente, telefonate e telegrammi alla direzione di Roma, e un via vai di persone fra le quali la stessa Malasomma vuol vedere il documentario. Isa Pola poi è a questo proposito curiosissima. Per cui: «Arrivederci presto a Roma».

Francesco Pasinetti

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Le prenotazioni per il Calendario Fascista 1932 X continuano ad affluire numerosissime da parte di Enti, istituti e privati.

Le prenotazioni del Calendario, che costa L. 15 alla copia, per disposizione della Direzione Generale del Partito non verranno più raccolte attraverso appositi incaricati e sarà quindi bene che tutti si affrettino a voler portare la propria adesione con il versamento del relativo importo, presso gli Uffici della Segreteria Amministrativa.

Tanto più sollecite saranno le adesioni tanto più celeri saranno le consegne del Calendario.

E' raccomandabile a tutti indistintamente, ma specialmente ai Fascisti, che sia doveroso l'acquisto di almeno una copia di tale pubblicazione edita dalla Direzione Generale del P.N.F.

La Cassa rimane aperta al pubblico dalle ore 9 alle ore 12.

Direttorio Federale

S. E. il Segretario del P. N. F., su proposta del Segretario Federale, ha nominato Membro del Direttorio Federale per la Provincia di Venezia il prof. Silvio Vardanega, iscritto al P. N. F. dal 23 luglio 1919, Dottore in Ragioneria.

Il Segretario Federale ha nominato il camerata dott. Vardanega Vice Presidente dell'E.O.A.

Comitato Intersindacale

Come pubblicato, avrà luogo, oggi, martedì, alle ore 17.30 presso la Federazione Provinciale Fascista, la seduta del Comitato Intersindacale.

Fascio Femminile di Dorsoduro

Le signore Magda e Anita Guetta hanno inviato kg. 100 di farina di granoturco, un bidone di kg. 24 di olio di semi, da tavola, e kg. 50 di pasta, per i poveri del Sestiere.

La Fiduciaria vivamente ringrazia le generose oblatrici.

La straziante morte di una donna piagata dalle vesti in fiamme

Ieri è avvenuta una raccapricciante sciagura in cui ha trovato morte spaventosa una povera donna madre di quattro figlioli, la quarantenne Cavalier Maria fu Giuseppe dimorante ai Sant. Apostoli 4334, sposata col bracciante Giuseppe Doro lavorante al Molino Stucky.

La predetta Cavalier abitava col marito e due figli maschi, Vittorio di anni 16 e Angelo di 11, al primo piano, nel secondo aveva dato ospitalità alle sue due bambine, Linda di anni 8 e Teresa di 10, certo Ettore Livio di anni 30. Ora ier nel pomeriggio la donna era rimasta sola nell'appartamento, essendo il marito al lavoro e i ragazzi usciti. Alle 18 circa la piccola Teresa scese giù a bussare perchè la mamma le desse un poco di sale. Ma nonostante avesse più volte picchiato, nessuno venne ad aprire. Appoggiato l'orecchio alla porta per ascoltare se qualcuno si movesse al di dentro, non udì che dei fievoli lamenti. Tutta in ansia la piccola corse di sopra ad avvertire la famiglia Livio. Discesero in fretta, paventando una sciagura, l'Ettore Livio due suoi [illegible] Giulio e Mario Codena rispettivamente di 34 e 37 anni e [illegible] Lubran, che abita nello stesso stabile, uscito al rumore. La porta fu abbattuta, ma subito i primi entrati dovettero retrocedere perchè l'appartamento era invaso talmente dal fumo che si stentava a respirare. Furono in fretta aperte le finestre e poi visitati i locali.

Una vista pietosa doveva affacciarsi agli accorsi. In cucina la povera Cavalier giaceva al suolo raggomitolata su se stessa, gemendo debolmente. La meschina era quasi senz'abiti, solo il braccio destro appariva coperto ancora da una manica del vestito. I capelli erano mezzo bruciati e la pelle del corpo tumefatta e nera e in più parti piagata.

Fuori della cucina, oltre un corridoio di sei metri, è la camera dei ragazzi, dove sono due letti. Quando arrivò gente, l'estremità di uno di questi letti, quello prossimo all'uscio, ardeva ancora con brace e faville, in basso sul pavimento giacevano brandelli del vestito della poverella.

Come si sia svolta questa tragedia del fuoco non si sa di preciso; è probabile che l'infelice, la quale poco prima aveva lungamente faticato a lavorare, si sia poi appressata al focolare, su cui ardeva una cucinetta economica, per asciugarsi e riscaldarsi. Senza che se n'avvedesse qualche scintilla sprigionatasi dalla cucina le s'appiccicò agli abiti. Poi stanca, la povera donna si ritirò nella camera dei figli, buttandosi su uno dei letti per riposare. Durante il sonno la scintilla camminò finchè il vestito e le coperte del letto cominciarono a infiammarsi. Destatasi alle prime bruciature, la meschina balzò dal letto e tentò di strapparsi di dosso le vesti in fiamme, riuscendovi in parte perchè brandelli di esse furono appunto trovati a piè del letto. Si trascinò quindi in cucina per cercare istintivamente uno scampo, ma qui, anche per l'aria soffocante, le forze le mancarono e cadde senz'avere più la forza di muoversi.

Questa l'ipotesi più ovvia della sciagura, benchè sulla tavola della cucina sia stata trovata una bottiglia di petrolio piena a metà. Ciò potrebbe far supporre che la donna sia stata invece investita dalle fiamme avendo tentato di rianimare il fuoco della cucinetta gettandovi su del petrolio, ma allora non si spiega la vana corsa nella stanza dei figli e poi il ritorno in cucina, d'altra parte i primi saliti non avvertirono nell'appartamento neanche un po' dell'odore così caratteristico del petrolio bruciato.

Tornando alla sventurata, gli accorsi cercarono di prestarle le prime cure. Il caso tuttavia appariva disperato. Fu telefonato anche ai pompieri che giunsero colla lancia *Scintilla*. Il piccolo fuoco del letto era stato subito spento con mezzi a portata di mano, sicchè colla motopompa si provvide a portare d'urgenza l'ustionata all'Ospedale. Si prestarono alla pietosa bisogna i pompieri Amedeo Vianello, Giovanni Totaro, Giovanni De Poli e un vigile. La Cavalier giunse all'Ospedale alle 19.10, nonostante le cure più amorose e sollecite l'infelice donna spirava alle 22.15 vittima delle orrende ustioni riportate.

Il figlio Vittorio e il marito, rientrati la sera dopo il lavoro nella casa di sera, sono stati con le dovute cautele avvertiti della tremenda sventura, che li privava della creatura buona e amorosa.

La selezione pel campionato veneto di corsa campestre al Lido

Allo scopo di tradurre in atto le direttive della F.I.D.A.L. questo Comitato Provinciale col Patrocinio del Comando Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento ha deciso di organizzare per domenica 3 gennaio 1932 X una gara popolare di corsa campestre riservata esclusivamente agli allievi, con tesserati e dopolavoristi, questa gara avrà il suo svolgimento al Lido su percorso misto di strada e campagna con ostacoli naturali e sulla distanza di km. 3.

Vi saranno in palio ricchi premi individuali, per giovani fascisti e dopolavoristi e di rappresentanza per società e Gruppi Giovanili Fascisti di Sestiere e Fasci Giovanili della Provincia. Inoltre il Comitato ha deciso di premiare con premi speciali personali i Comandanti e i Capi Gruppo sportivi dei Fasci Giovanili che avranno il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 1, dovranno pervenire all'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista a San Maurizio, entro il 31 dicembre 1931 X e non saranno ritenute valide se non accompagnate dalla relativa quota d'iscrizione. N. della tessera dell'O.N.D. Provinciale Veneziano per concorrere al premio (medaglia oro) riservato al primo dopolavorista della provincia di Venezia, non tesserato alla F.I.D.A.L.

Ricordiamo che i primi cinque dopo avoristi classificati, non tesserati alla F.I.D.A.L., in questa gara verranno prescelti per una seconda selezione che servirà per la scelta dei tre atleti che dovranno recarsi il 24 gennaio a Roma al Campionato Italiano di corsa campestre dopolavorista in rappresentanza del Dopolavoro Provinciale Veneziano.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14 precise sul campo Sportivo Militare del 2. Reggimento Artiglieria da Costa a S. Nicolò di Lido gentilmente concesso.

Ecco un primo elenco di iscritti: Cinelli Goffredo, Gruppo Sportivo Fornaceri; Boscolo Amedeo, idem; Rossini Edgardo, Libero, Mestre; Cesaro Albino, Gruppo Atletico Schio; Costa Antonio, idem; Pelosso Giovanni, idem; Vianelli Giuseppe, Circolo Fascista Litorale Nord; Bergamo Almiro, idem; Bergamo Albino, idem; Trevisan Primo, idem; Dalla Pupa Giuseppe, idem; Chiusso Riccardo, idem; Chiusso Mario, idem; Codolo Rosalio, idem.

Te di beneficenza al Danieli

Alla contessa Morosini presidente benemerita del Comitato dei tè di beneficenza che con tanto successo si danno al Danieli, è pervenuta un'offerta di lire cinquanta dalla signora Pellegrini Zadra.

Previsioni del tempo

Una profonda depressione centrata a 728 su Baltico spinge un ampia saccatura sull'Italia e sul Mediterraneo: il tempo va perturbandosi e si delinea la probabilità di precipitazioni su tutta la regione.

Onorifico incarico governativo al Maestro Malipiero

S. E. Balbino Giuliano, Ministro dell'Educazione Nazionale, ha chiamato in questi giorni il M. Francesco Malipiero a far parte della Commissione centrale giudicatrice dei concorrenti a docenze di musica presso i Conservatori di Stato.

Questo nuovo riconoscimento del valore dell'illustre maestro veneziano, coincide col successo entusiastico riportato dall'orchestra di New York nell'esporre la riduzione sinfonica delle *Commedie Goldoniane* del Malipiero e con l'esito brillantissimo dell'*Orfeo* di Claudio Monteverdi rappresentato al «Colon» di Buenos Aires, nella riduzione dello stesso maestro.

Una conferenza di Margherita Sarfatti

L'annuncio che fra le conferenze del mese di gennaio, che per iniziativa dell'Università Popolare saranno tenute nell'aula magna dell'Ateneo, una ve n'è di Margherita Sarfatti, ha suscitato la più fervida attesa.

La gentile ed illustre scrittrice sarà infatti a Venezia domenica prossima 3 gennaio ed il tema della sua conferenza sarà «Visioni dalla carlinga».

Corte d'Appello

I fari abbaglianti e la morte di due suore

Sette suore dell'Ordine di Santa Dorotea, assieme ad un sacerdote, Don Guglielmini, avevano lasciato la sera del 14 marzo del 1930, Treviso dirette a Vicenza. Scopo del viaggio era un'opera pia. Le suore dovevano portare la loro fervida testimonianza per la santificazione della beata suora Bertilla.

Prese o tutti eposto in un automobile pilotato dal chauffeur Angelo Ramanzin di Antonio di anni 39 da Vicenza. L'automobile era di vecchio tipo: una Fiat 513.

Il viaggio si compì fino a Vicenza senza alcun incidente; anche perchè il conducente procedeva con cautela. Egli non era nuovo a tali trasporti. Essendo alle dipendenze del comm. Nordera, spesso aveva condotto da un paese all'altro, suore e frati.

Arrivato a Vicenza, il Ramanzin imboccò il passaggio a livello della «Anconetta». Nel momento istesso in cui egli doveva attraversare i binari sopraggiunse un treno. Quello che avvenne nello spazio di pochi istanti è indescrivibile. L'auto, spezzate le sbarre che proteggono il passaggio a livello, andò a cozzare contro il treno. L'auto è stato distrutto. Due suore, Gemma Nicolin e Cecilia Canale perdettero la loro vita, massacrate dal treno. Tutte le altre suore rimasero, più o meno gravemente ferite. Lo stesso chauffeur ed il sacerdote che sedeva vicino a lui, riportarono non lievi ferite.

Il fatto impressionò fortemente la buona popolazione dell'artistica città veneta. Le autorità inquisirono prontamente e diligentemente, per accertare le responsabilità.

Interrogato, mentre giaceva ancora sul letto del dolore, all'Ospedale, il Ramanzin dichiarò di non aver colpa alcuna. Era stato abbagliato dalla potente luce che promanava dai fari di altro automobile stazionante nella parte opposta del binario che doveva attraversare. Lo inaspettato abbacinamento gli aveva tolto ed impedita la visibilità. Continuò la sua marcia senza rendersi conto della località in cui si trovava. Spezzò in tal guisa le sbarre e urtò violentemente il treno che distrusse la sua automobile.

Le scuse del Ramanzin furono confutate dai proprietari delle macchine che attendevano il passaggio del treno e dallo stesso personale ferroviario i quali tutti affermarono che i fari fossero a mezza luce e che il Ramanzin aveva impresso una notevole velocità alla sua automobile. Lo stesso guardia barriera depose, avanti il Tribunale di avere ripetutamente fatto i segnali di fermata prevedendo il pericolo cui andava in contro l'accompagnatore delle suore.

Il Tribunale aggiunge, motivando la sentenza di condanna che il Ramanzin perdiata — se fosse vero — la visibilità per l'accecante luce dei fari delle altre macchine avrebbe dovuto avere la prudenza di fermarsi per non esporre, come fece, le povere suore, al pericolo. E lo condannò ad un anno di reclusione e Lire 2000 di multa.

Il Ramanzin ha appellato insistendo soprattutto sulla critica situazione in cui si trovò ed asserendo che nessun altro conducente d'auto, anche il più esperto avrebbe potuto agire diversamente.

La causa si è discussa ieri sera a lungo. La Corte, applicando il nuovo codice, ha ritenuto il Ramanzin colpevole di duplice omicidio colposo, condannandolo ad un anno di reclusione. Ha escluso in tal modo la multa e concessa la sospensione della esecuzione della pena.

Dif. avv. Ferraris.

I fioretti di terra ed i coltelli aperti

Il 27 marzo dell'anno che sta per morire a Recoaro, la ridente stazione climatica del Vicentino, s'eran dato convegno cospicue personalità. Si celebrava alla presenza dei Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze un importante intrapresa, tanto auspicata dalla popolazione. Un nuovo grandioso impianto di energia elettrica.

Da giorni parecchi fervevano i lavori; si erano accelerati anzi ed alla vigilia della inaugurazione il ritmo era diventato più intenso. L'ingegnere Salvatore Cannizzaro di Giuseppe, ventinovenne, un siciliano dimorante a Milano, ispezionava tutta la nuova rete che partiva da Vicenza e attraverso Valdagno finiva a Recoaro, infaticabilmente. Il raggio riservato alla sua ispezione e direzione era presso a poco di 50 chilometri. E più di 50 operai attendevano febbrilmente al lavoro per compierlo nella data indelogabile. Fra costoro era il caposquadra Clemente Manto fu Domenico di anni 30 da Velor.

Dall'ingegnere egli aveva ricevuto ordine esplicito di curare non solo la perfezione del nuovo impianto ma di evitare sinistri. Nella fretta è facile in tali generi di lavori, di incorrere in disavventure. Perchè gli operai tutti potessero liberamente attendere alla loro fatica, occorrevano due speciali precauzioni: i «coltelli aperti» nel raccordo delle linee ed i fioretti di terra. Gli uni e gli altri sono speciali apparecchi che si adoperano come insuperabili isolatori. Anche se la corrente viene immessa, magari quella micidiale ad alta tensione, nelle linee, codesti due apparecchi la arrestano e l'elettricista può lavorare senza preoccupazione.

Alle ore 14 precise della vigilia dell'inaugurazione dell'impianto è accaduto un triste fatto. Dalla centrale di Vicenza, venne data, per tutte le linee, la corrente ad alta tensione ed un elettricista, tale Pietro Colla, stramazzò fulminato al suolo. Il luttuoso incidente avvenne a Valdagno cioè nella sfera di azione del Manto e dell'ing. Cannizzaro.

Tutti e due furono rinviati a giudizio per rispondere di omicidio colposo essendosi accertato che in un raccordo di Valdagno non s'era posto il «fioretto di terra», ossia l'efficace isolatore dell'energia. Avanti il Tribunale di Vicenza l'ing. Cannizzaro sostenne di avere dato tutti gli ordini al Manto e questi si scusò dicendo che non credeva che a quell'ora fosse data l'energia elettrica e ad ogni modo, che aspettava come al solito, la telefonata della Centrale di Vicenza. Il Tribunale ritenendo che il capo squadra aveva mancato al suo dovere non collocando il «fioretto a terra» anche a Valdagno lo condannò a tre mesi di detenzione e L. 300 di multa. Assolse l'ing. Cannizzaro per insufficienza di prove. Appellarono tutti: il Manto che aspetta ancora la telefonata; il Cannizzaro protestando di avere adempiuto al suo dovere con accortezza e domandando perciò una sentenza di piena assoluzione non essendo egli il gerente responsabile delle colpe di altri, ed il Procuratore del Re chiedendo la condanna dell'ingegnere.

L'appello del Procuratore del Re è stato appoggiato dal Sostituto Procurator Generale cav. uff. Dalla Mura che ha domandato la condanna del Cannizzaro. Ma la Corte ha respinto la richiesta ed accogliendo i motivi svolti dal avv. comm. Franceschini, Podestà di Vicenza, ha assolto l'ing. Cannizzaro per non avere commesso il fatto ascrittogli. La sentenza per il Manto invece — difeso dall'avv. A. Biga — è stata pienamente confermata.

Lo svincolo della merce

Ferruccio Togni fu Gregorio nato 50 anni or sono a Brescia e residente da tempo parecchio nella nostra città, Rialto 554, ha un passato burrascoso: nel suo certificato penale abbondano le condanne per truffe.

Recentemente egli era stato incaricato dalla Ditta Mario Ferronato di Bassano del Grappa, di svincolare un vagone, giacente nella nostra stazione, e carico di varia Merce. Riscosse a tal uopo circa 200 lire. Il Togni intascò il danaro non svincolò nulla e partì. La Ditta Ferronato dovette ricorrere ad altri per far uscire dal recinto ferroviario la merce.

Denunciato per appropriazione indebita, il Togni è stato condannato dal Tribunale di Venezia a quattro mesi di reclusione e L. 50 di multa.

Ai Giudici di appello egli ha raccontato una lacrimosa istoria: partì senza svincolare il vagone per porgere il suo aiuto e baciare il fratello morente. Lasciò però il danaro ricevuto alla propria famiglia. La figlia maggiore se ne impossessò. Capricci di ragazze. Ha invocato pietà carico come è di famiglia.

La Corte ha ascoltato la sua invocazione assolvendolo per insufficienza di prove. Dif. avv. Gigli.

La radio di oggi

La stazione radiofonica di Lwow, alias Leopoli, va certamente annoverata fra le migliori e più ricevibili trasmittenti europee, e ad essa, oltre che a Katowice, ricorriamo spesso per l'audizione degli ottimi programmi polacchi, dato che la superstazione di Varsavia trasmette su onda lunga. Tuttavia, il Radiocorriere sembra ignorare completamente l'esistenza non pubblicandone i programmi che talvolta differiscono totalmente da quelli delle altre stazioni polacche, questa sera poi ritrasmettendo Katowice e Varsavia dalla suddetta Lwow, il settimanale torinese annuncia: ore 22.10 concerto del sig. Lwow, (sic!) Come si sarà mai presentato alla fantasia del redattore questo sig. Lwow? Corto conforme al tipo classico del virtuoso polacco con tanto di zazzera alla Paderewski e di severo cipiglio alla Rubinstein. Dunque, le stazioni polacche trasmetteranno alle 22.20 (siamo lieti di darne notizia ai lettori grazie al nostro diretto servizio dalla stazione di Lwow), un breve concerto di violino con il seguente programma: 1. Veracini: Largo e allegro; 2. Bach: Fuga in sol minore; 3. Szymanowski: Canto di Rossana; 4. Kreisler: Gitana; 5. Dvorak: [illegible] indiano; 6. Sarasate: Melodie tzigane; 7. Ciajkowski: Melodia.

Un altro, non meno interessante concerto violinistico, avrà luogo da *Roma*, dove Arrigo Serato seguendo la serie delle sue magnifiche esecuzioni interpreterà il Concerto in mi maggiore di Bach e il Concerto in re minore di Vieuxtemps, autore della celeberrima «Polonaise». L'orchestra dell'Eiar ci presenterà tre musiche di Elgar, Grieg [illegible] e le Sette Canzoni [illegible], eseguendo di questo la visione lirica «Santa Teresa [illegible]». Ci sia lecito osservare [illegible] temperamento artistico [illegible], versata per eccellenza [illegible] e spesso anche eccessivo [illegible] dei meno adatti per un [illegible] carattere mistico, e difatti «Santa Teresa» rappresenta [illegible] del repertorio sinfonico [illegible].

Trieste trasmetterà il concerto di musica da camera, già [illegible] per la sera di Natale e sospeso al guasto della trasmittente [illegible] la partecipazione di Augusto [illegible] *Budapest* (ore 21 [illegible]) Praga (21.25 Quartetto di [illegible]) e musica sinfonica a [illegible] alle 21.15 con composizioni dei figli di J. S. Bach, a [illegible] alle 20.20 (Mozart, Graener) [illegible] a Vienna alle 21.10 con musiche di Spohr. Per la musica [illegible] un'ora e mezza di musica spagnola per banda da *Bordeaux* alle 21.30, e la selezione da [illegible] del [illegible] film [illegible] Opera a [illegible] *Allemagne* alle 20 con [illegible] fiaba [illegible] di Humperdinck «Hansel e Gretel». [illegible] opere terminiamo la [illegible] cronaca con un rilievo per [illegible] quarta edizione [illegible] dell'operetta in [illegible] da Trieste con la «Norma» [illegible] tro della Scala ma più sotto inavvertitamente la frase [illegible] di notevole nel campo lirico [illegible] che si riferisca esclusivamente [illegible] due esecuzioni fonografiche di [illegible] e Katowice e non certo la «Norma», che va considerato il capolavoro del Teatro italiano [illegible] 1800. E questo fia suggel!

BELLUNO

Contro l'afta epizootica

Il Prefetto, gr. uff. dott. Mario M[illegible]tecchi ha diretto la seguente circolare a tutti i Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni della Provincia:

«Il Ministero dell'Interno ha rilevato che, specialmente in Val Padana, si sono manifestati, sia pure in forma lieve, alcuni focolai di afta epizootica a carattere diffusivo.

Appare pertanto indispensabile svolgere con prontezza ed energia ogni possibile azione contro le manifestazioni aftose in corso o che dovessero verificarsi. A tal fine si richiama sulla questione la particolare attenzione delle SS. LL. affinchè da parte dei veterinari comunali, sia spiegata azione vigile per l'accertamento dei focolai che eventualmente avessero a manifestarsi e per l'immediata applicazione, contro di essi, dei prescritti provvedimenti profilattici e di polizia sanitaria.

Con particolare accuratezza dovrà essere assicurato il servizio di vigilanza veterinaria sulle fiere e mercati, ed il controllo sulla disinfezione dei vagoni ferroviari e di tutti gli altri mezzi adibiti al trasporto degli animali.

Per l'eventualità che la infezione non dovesse, dappertutto e in ogni caso mantenere l'attuale andamento benigno, converrà tenere presente i vantaggi che possono trarsi nella lotta contro la afta maligna da un tempestivo razionale impiego del siero iperimmune antiaftoso.

E' poi risaputo che nella lotta contro le epizoozie, di grande aiuto può riuscire la disinteressata, attiva collaborazione degli allevatori. Sarà quindi opportuno richiamare sull'argomento l'attenzione delle organizzazioni agricole, per ottenere nella massima possibile misura tale collaborazione, che del resto in gran parte si identifica con l'azione da svolgere da ogni singolo allevatore per evitare che il contagio epizootico penetri nella propria azienda.

Questa Prefettura confida che, attraverso una azione disciplinata e solerte, potrà essere scongiurato il pericolo dell'importazione della epizoozia aftosa, e per il raggiungimento di tale importante finalità, fa particolare affidamento sulla volonterosa opera delle SS. LL., dei veterinari condotti e delle categorie interessate».

Il Prefetto ha inoltre emanato, comunicandolo per opportuna notizia e norma a tutte le autorità della nostra Provincia ed alle R. Prefetture di Venezia, Trento, Treviso, Verona, Bolzano, Vicenza, Udine per conoscenza, il seguente decreto concernente l'obbligatorietà della produzione di certificati d'origine per gli animali fessipedi provenienti da altra provincie e da condursi alle fiere e mercati della nostra provincia:

«Il Prefetto della Provincia di Belluno, visto il manifestarsi dell'afta epizootica a carattere diffusivo in alcune provincie; ritenuto opportuno disciplinare la sorveglianza sanitaria nelle fiere e nei mercati onde evitare l'importazione e la diffusione dell'epizoozia in provincia; sentito il parere dell'Ufficio veterinario provinciale, decreta:

Tutti gli animali fessipedi provenienti da altre provincie ed esposti sulle fiere e sui mercati dovranno essere scortati da certificati di provenienza rilasciati dai podestà dei comuni di origine a termine della circolare prefettizia 5 ottobre 1920 pari numero.

Dell'esecuzione del presente decreto sono incaricati i podestà e Commissari prefettizi, i veterinari condotti, gli agenti della forza pubblica e la Milizia forestale.

I contravventori alle norme come sopra saranno denunciati e puniti a termini di legge».

Ai ricoverati dell'Ospedale

In occasione delle Feste di Natale vennero offerti ai ricoverati del nostro Ospedale, dalla Ditta cav. T. Aquini una damigiana di vino e due mastellini di mostarda e dalla ditta Melas un mastello di mostarda. L'Amministrazione ringrazia vivamente.

Orari delle Ferrovie e delle Autocorriere

FERROVIE:

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 7.50; 11.46; 17.47; 21.08 (D.).

Partenza da Belluno per Calalzo: 9.40, 14.23, 17.05, 17.54.

Arrivi a Belluno da Venezia e Padova: 9.31; 14.34; 16.57 (D.); 17.45, 23.25.

Arrivi a Belluno da Calalzo: 7.46, 11.40; 17.30; 21 (D.)

AUTOCORRIERE:

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15, 12.15, 17.10.

Partenza per Mas: 9; 12; 14.

Partenza per Caprile (diretta): 13.50.

Partenza per Bribano: 11.45; 16.30 (sabato).

Partenza per Losego: 14.20.

Partenza per Castion, 7.45; 12.10 e 18.30

Partenza per Tambre d'Alpago: ore 15.

Partenza per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivi da Vittorio: 9.50; 13.50; 19.30.

Arrivi da Mas: 8, 11.55; 17.20.

Arrivi da Caprile: 7.30; 8.25; 6.30 (sabato); 14.30 (sabato).

Arrivo da Losego: 8.30.

Arrivi da Castion: 8.15; 13.45; 19.15.

Arrivo da Tambre: 7.30.

Arrivi da Mel-Busche: 10.30; 19.50.

La corriera Belluno-Sospirolo fa servizio due giorni per settimana, il giovedì ed il sabato, con arrivo a Belluno alle 7.55 e con partenza da Belluno alle ore 12.

Un decreto per espropriazione di terreni

In seguito a domanda in data 19 settembre corrente anno, con la quale la Società Forze Idrauliche Cadore aveva chiesto l'autorizzazione ad espropriare terreni siti in Comune di Auronzo, per una estensione di circa 70 mila metri quadrati, necessari per la costruzione delle opere relative agli impianti idroelettrici da costruirsi con derivazione d'acqua dal torrente Ansiei, in dipendenza a concessione governativa fatta alla detta Società con Decreti Reali 7 luglio 1927 n. 549 e 4 settembre 1930 n. 7961;

Ritenuto che in tali decreti di concessione è implicita la dichiarazione di pubblica utilità delle dette opere a sensi dell'art. 25 R. D. 9 ottobre 1919 n. 2161;

il R. Prefetto in accoglimento della sopra citata domanda 18 settembre corrente anno, respinto ogni atto di opposizione, ha autorizzata la Società Forze Elettriche Idrauliche Alto Cadore ad occupare immediatamente e permanentemente i terreni stessi di proprietà delle seguenti Ditte: Cattaruzza Doriga Leonardo fu Leopoldo, Cattaruzza De Lugan Arcangelo, Edardo e Valentina fu Luciano, Cella Alessandro Innocente Alberto, Carmela e Maria fu Angelo, Cella Giuseppe, Cella De Ilan Giovanni fu Francesco e Cella De Dan Vittore fu Antonio, Cella De Dan Giovanni fu Francesco, Cella De Dan Vittore fu Antonio e Larese Cighiero, Pierina di Rino. De Florian Fanis Giuseppe e Valentino fu Giovanni; Larese Luigi fu Giovanni Larese Colla Antonio ed Osvaldo fu Giacomo; Larese S. Caterina Giacomo fu Angelo, Larese Cella Antonio ed Osvaldo fu Giacomo, Larese Cella Leopoldo e Giuseppe fu Innocente, Larese Cella Secondo fu Mosè, Larese Cella Valentina, Lucia, Agata, Lucia, Leopoldo, Giovanni e Giuseppe fu Innocenzo, Larese Cella Valentina, Lucia, Agata Lucia, Leopoldo Giovanni e Giuseppe fu Innocente, Larese De Santa Valentina fu Arcangelo, Larese Pasqua Luigi, Valentino, e Federico fu Giovanni, Rizzardi Nicolò fu G. B. detto Soravia Cella Sartor Antonio e Valentino fu Giovanni, Cella Sartor Angelo Giuseppe e Bortolina fu Giosuè.

Pro Opere Assistenziali

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio richiama l'attenzione delle ditte sul preciso dovere di contribuire adeguatamente all'opera pronta di solidarietà umana che il Regime compie a favore delle categorie bisognose.

Entro il 31 dicembre ogni commerciante deve aver contribuito, nel limite delle proprie possibilità, alla assistenza invernale. La tradizione di generosità delle categorie commerciali, deve essere ancora una volta riaffermata.

Cinematografi

Questa sera al Cinema Teatro Italia replica del film sonoro «Berge bianco» interpreti Eleonora Bergman, Jean Hersholt e Ralph Forbes. Seguirà un film Luce sonoro.

Questa sera al Sociale la Metro Goldwin Maye presenterà «Bleym carceriere» grandioso lavoro comico interpretato da Karl Dane e George Arthur. Precederà un interessante film Luce.

Questa sera al Cinema Orfeo (alla Stazione) «E tu mi sposerai» protagonista Colleen Moore.

Bollettino meteorologico

Temperatura d'ieri mattina cinque sotto zero. Nel pomeriggio tre sopra zero. Pressione barometrica 74.3 Cielo un quarto coperto.

Topo d'albergo in flagrante
Il mistero di 2120 lire

L'altro ieri, verso mezzanotte, nella caserma dei carabinieri si presentavano il sig. D'Incà Levis Ezio fu Angelo di anni 30, abitante in borgo Piave, proprietario dell'albergo «Alla Vittoria» e il sig. Facchin Ermenegildo di altilio di anni 23, negoziante in manifatture in via Mezzaterra n. 13, assieme ad un giovane, vestito da operaio, sui venticinque anni.

Il sig. D'Incà raccontò al brigadiere di servizio che un'ora prima aveva scorto il giovane mentre, con un involto contenente quattro paia di lenzuola nuove, discendeva dalla scala dell'albergo e stava prendendo la via d'uscita. La biancheria era stata asportata da un armadio, nel corridoio, al primo piano.

Il giovane dichiarò a sua volta che era entrato nell'albergo per usare del gabinetto e che le lenzuola non le aveva rubate, ma le aveva avute alla sera da un suo amico a Mussoi, da dove con le stesse era disceso in bicicletta a borgo Piave, allo scopo di andare a casa sua, a Limana. Una bicicletta, infatti, venne trovata fuori dell'albergo ma sulla proprietà delle lenzuola venne constatato, dopo un inventario sommario che esse risultavano mancanti. Inoltre recavano le sue iniziali.

Durante il tragitto da borgo Piave alla caserma il giovane, identificato per Da Canal Celeste di Luigi di anni 26, meccanico disoccupato da Limana, offrì al Lovis lire cinquecento purchè lo lasciasse libero.

Una sorpresa avvenne in caserma durante la perquisizione. Il Da Canal venne trovato in possesso di lire 2120, formata da un biglietto da mille, due da 500, uno da cento, più lire venti in monete di argento.

Interrogato il Da Canal sulla provenienza di tale somma aggiunse che era frutto di risparmi e di lungo lavoro.

E' risultato che il giovane da sei mesi era disoccupato, che è proclive a reati contro la proprietà e che le condizioni sue sono misere. Inoltre egli è poco amante del lavoro.

Dopo tutto questo il De Canal venne passato nelle carceri giudiziarie a disposizione del Procuratore del Re.

Agordo

Riduzioni per gli Avanguardisti

La nostra Ferrovia elettrica ha concesso a tutto il 30 corr. la riduzione del 70 per cento sul biglietto ordinario di andata e ritorno agli avanguardisti accorrenti nei capoluoghi di provincia e delle regioni purchè muniti di apposita dichiarazione dei singoli Comitati dell'O. N. Balilla. La riduzione del 70 per cento è stata concessa anche dalle Ferrovie dello Stato.

Beneficenza

Alla refezione scolastica sono state elargite le seguenti somme. L. 5 da Basset David di Saviner a mezzo del sig. Fumna Giovanni, L. 25 dal dott. Mario Santon di Mestre. L'Ente ringrazia.

Loreo

Loreo-Adria B 1-1

Un pubblico abbastanza numeroso e molto rumoroso si è riversato oggi sul nostro campo sportivo per assistere all'annunziata interessante gara calcistica amichevole tra la squadra locale e il forte e tecnico undici adriese. La viva attesa non è andata delusa, perchè la partita fu combattutissima. Diciamo subito che il risultato pari non rispecchia fedelmente i valori in campo, perchè la squadra ospite pur non impegnandosi soverchiamente è rimasta settanta dei novanta minuti di gioco in area loredana. Il pareggio conseguito su calcio di rigore ha premiato la difesa dei locali, i quali si sono prodigati encomiabilmente per arginare l'assedio imposto loro dagli uomini di Gottardi.

Alle ore 14.50 l'arbitro sig. Domeneghetti dell'A. C. Loreo chiama in campo le squadre che si allineano nelle seguenti formazioni: P. F. ADRIA B: Gottardi (cap.), Salvagnini, Cibin, Segantini, Martello, Beltramini, Scabia, Cisotto, De Grandi e Sacchetto. — A. C. LOREO: Lorenzo, Fabbris, Turati, Bertarelli, Moretto, Mantovani, Marsolla, Desette, Laurenti, Gennari, Barosev, Bardelle.

Il campo è vinto dal Loreo, perciò gli ospiti battono il calcio d'inizio. Fino al 5. azioni alterne. Al 7. calcio d'angolo contro la squadra adriese che rimane infruttuoso. Al 9' punizione contro il Loreo, che provoca una melèe. Al 15. calcio d'angolo contro gli ospiti e subito dopo una punizione che rimane anch'essa infruttuosa. Al 20' e 29' gli Adria prima e poi il Loreo subiscono un altro calcio d'angolo. Al 36, 37 e 40 tre punizioni contro i locali, la cui difesa è impegnatissima. Fino alla fine del primo tempo azioni inconclusive.

La ripresa si delinea combattutissima. Fin dal 12' gli ospiti si insediano nell'area dei locali, impegnando spesse volte e anche pericolosamente Fabris. Al 15' a coronamento di una veloce incursione l'Adria riesce a violare la casa di Fabris con un forte tiro di De Grandi. Al 17' una punizione contro i locali rimane infruttuosa. Al 25 il Loreo subisce un'altra punizione. Al 27 l'arbitro concede un inesistente penalty a favore dei locali, i quali riescono a pareggiare. Al 30' un forte tiro di Sacchetto è fermato dal palo destro della porta difesa dal Fabris. Al 33 e 35 due calci d'angolo uno per parte che non hanno esito. Al 38 e 42 il Loreo deve salvarsi ancora in calcio d'angolo. Il triplice fischio finale trova le squadre alla pari per uno a uno. Campo buono; arbitraggio insufficiente. Cavalleria in campo e fuori.

Cade col fucile da caccia ed è ucciso da una scarica

Certo Rinaldo Sanguin dimorante a Cinto Euganeo ieri mattina usciva dalla propria abitazione e recando una doppietta carica. Non si sa bene come, ma il Sanguin deve avere inciampato ed il fucile, cadendo a terra, deve aver lasciato partire le cariche mortali che hanno colpito in pieno lo sventurato.

Attratti dallo scoppio i familiari sono accorsi ed hanno rinvenuto il Sanguin a terra privo di sensi e con una larga ferita alla testa dalla quale sgorgava in gran copia il sangue. I soccorsi furono vani perchè il poveretto era deceduto all'istante. Sul posto si sono recati i carabinieri i quali non escludono che il Sanguin abbia provocata l'esplosione mentre si accertava del funzionamento di un grilletto che era imperfetto.

TREVISO

Adunanza medico chirurgica

Ieri alle 15.30 nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile, ha avuto luogo una interessante adunanza della Società Medico Chirurgica Trevisana, con l'intervento di numerosi soci presieduti dal segretario prof. Bossoli.

Il prof. Fiorani ha riferito su le «resistenze di alcuni germi patogeni a processi di caseificazione». Il prof. Calzavara diede relazione intorno ad alcuni tumori di difficile diagnosi. Il dott. Bello, su emorragie puntiformi cerebellari; e quindi il prof. Bossoli e il primario dott. Sisto radiologo, hanno esposto alcune considerazioni su due casi di cateratta, pietrificata diagnosticati all'esame radiografico.

Infine il prof. Bossoli, nella sua qualità di segretario, ha riferito sulle soddisfacenti condizioni del bilancio della fiorente Società.

La Consulta Municipale

Domani, mercoledì, alle ore 18, si riunirà la Consulta Municipale, convocata dal Podestà per importanti deliberazioni.

Teatro Garibaldi

Stasera, martedì, si inizia al «Garibaldi» un breve corso di recite della compagnia comica di Tina Paternò e Ruggero Capodaglio con primo attore Umberto Casilini.

Si rappresenterà «Una signora che vuol divorziare», 3 att. brillantissimi di Ernesto Vada.

Per domani sera, mercoledì, si annuncia l'allegra commedia di Giovanni Cenzato «La moglie innamorata».

Conegliano

Istituto Fascista di Cultura «Il Cardinale Borromeo»

Questa sera, nella sala municipale alle ore 21 precise il prof. Sesto Fontana terrà una interessante conferenza sul tema «Il Cardinale Federico Borromeo». L'argomento in programma e la valentia dell'oratore, siamo certi, richiameranno nella sala municipale un folto uditorio.

Alla conferenza sono invitati ad intervenire i soci, i fascisti, i giovani fascisti, i mutilati, i combattenti, i dopolavoristi ed i cittadini.

Farmacia di turno

Per tutta la corrente settimana, il servizio di turno per le eventuali chiamate d'urgenza, verrà disimpegnato dalla farmacia del dott. Molati, sita in Corso Cavour.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Ten. Col. cav. Matteo Russo, l'avv. Alberto Travaini ha offerto la somma di L. 100 alla Congregazione di Carità. Per lo stesso scopo il signor Antonio Vedova ha offerto Lire 25.

Mogliano

Mogliano-Casier 3-1

Oggi nel Campo Sportivo del Littorio alla presenza di numeroso pubblico il Mogliano ha ottenuto forse la sua più bella vittoria. Arbitro ottimo il sig. Piretta del G. H. Trevigiani. Il Mogliano scese in campo al comando del piccolo Barbon e si allinea nella seguente formazione: Fiorotto, Dorella, Artico, Buscha, Tonizzi, Mennato, Mion, De Pieri, Piccoli, Barbon (cap.), Callegari I. Il Mogliano si fa subito minaccioso e scende in area del Casier dimostrando le buone intenzioni. Si nota una bella partita del portiere Antonello. Non sono passati venti minuti che si ha l'azione del goal del Mogliano: Barbon allunga a De Pieri, questi lanciato in tromba il suo golf allunga a Mion che in piena velocità spedisce in rete un vero bolide. Il Casier reagisce allo smacco e De Pieri salva di testa un sicuro goal a favore del Casier. Verso la fine del 1 tempo ecco come fulmine a ciel sereno il pareggio. L'arbitro concede un po' leggermente un calcio di rigore al Casier e questi ne approfitta per segnare un goal che sarà poi l'unico.

Nel secondo tempo il Mogliano passa alla riscossa e ottiene il secondo punto grazie all'ottimo De Pieri: Mion; quest'ultimo s'incarica di segnare il vano tuffo del portiere e di un termine (17'). Il Casier resta meravigliato di tanto impeto del Mogliano e non riesce a passare l'ottima difesa e di battere il bravo Fiorotto che ha dato prova di ottima classe. Verso la fine del tempo quando la partita sembra ormai decisa una azione del meraviglioso trio Barbon-De Pieri-Mion porta alla segnatura del terzo goal che Mion ancora dopo Fribaldi s'incarica di mandare in rete astutamente.

Montebelluna

Onorificenza

Il comm. Rodolfo Kronauer, presidente della Società del Cotonificio di Caerano di S. Marco, è stato insignito della Commenda del Sacro Militare Reale Ordine della Mercede. La notizia venne accolta con entusiasmo dalle maestranze del cotonificio, anzi da tutta la popolazione di Caerano S. Marco. Furono spediti all'illustre commendatore vari telegrammi gratulatori.

Non si può dimenticare, tra le varie benemerenze del comm. Kronauer, quella di esser stato tra i primi iniziatori, con veramente generosa offerta, della sottoscrizione in favore dei danneggiati del grave ciclone del Montello, promossa dal la Federazione Provinciale Fascista. Congratulazioni vivissime.

Castelfranco

Il Concerto d'archi

Sotto la direzione del prof. Eugenio Brancaleon venne eseguito magnificamente al teatro Italia il concerto d'archi pro Opere assistenziali. Tutti i vari pezzi del programma piacquero e vennero sottolineati da applausi ed in particolare la Visione mistica del Ravanello, il cadenzato Minuetto del Bolzoni pieno di brio e di movimento gaio per il quale dovette essere concesso il bis. Purtroppo l'affluenza del pubblico non fu quale si meritavano gli esecutori.

Fascio Femminile

Domani, mercoledì, alle ore 16 nella solita sala dell'Istituto di cultura il dott. Carli terrà l'ottava lezione del corso sul tema: «Igiene infantile e della madre». Tutte le donne iscritte e non iscritte al Fascio sono invitate ad intervenire.

Cordignano

Comizio di propaganda fascista

Domenica, per incarico della Federazione Fascista, il camerata avv. Achille Franceschi, ha tenuto al nostro teatro una conferenza sul tema «L'attuale momento economico». Uno scelto pubblico affollava ogni ordine di file del teatro. Fra gli intervenuti notammo il Podestà prof. Memi Furlan, il vice podestà Luigi Civran, il Segretario politico Riccardo De Bortoli, i parroci don Giovanni Corbanese e don Carlo Viallardi, il presidente dei combattenti dott. G. B. Toffoli, il rag. Tullio Mosca, il giudice conciliatore Cesare Tomasi, il sig. Stievano Gino presidente dell'O. N. B., i dottori Pira e Caccato.

L'oratore, dopo essere stato presentato dal Segretario politico sig. Riccardo De Bortoli, incominciò con parola chiara e semplice a dire della crisi che si abbatte oggi sul mondo e delle sue varie e complesse cause di non facile individuazione e lo sforzo del Fascismo di stabilizzare la potenza d'acquisto della lira per ridarle la sua convertibilità in oro. Dopo aver tratteggiato la situazione politica del dopo guerra delle varie nazioni e della disoccupazione in cui queste oggi si abbattono, passò a parlare del sindacalismo, dell'agricoltura, della bonifica e dello scambio reciproco delle merci. Disse quindi che l'Italia deve aver fiducia nel suo avvenire perchè un grande Uomo regge con mano ferma e sicura le redini dello stato in cui la bonifica integrale dovrà assicurare lavoro e pane agli agricoltori di domani, perchè il Duce conoscendo le nostre ristrettezze e le nostre preoccupazioni sta a salvaguardia degli interessi della agricoltura.

Calorosi applausi accolgono la fine dell'eloquente discorso dell'avvocato Franceschi.

Padova

Rapinata in casa

Una brigantesca rapina è stata commessa ieri mattina all'abitazione di certa Angela Marchioro residente a Tribano. Tre sconosciuti sono infatti penetrati nell'appartamento e dopo avere imbavagliata la donna hanno asportato seicento lire e due paia di orecchini d'oro di valore ingente. I rapinatori si davano quindi alla fuga.

Verona

La grande fiera di marzo
abbreviata e arricchita

Il Podestà conte Marenzi, nella sua qualità di commissario della Fiera dell'agricoltura e Fiera cavalli ha stabilito che questa manifestazione abbia luogo dal 13 al 24 marzo 1931.

La Fiera di Verona, che riveste speciale importanza anche perchè è la prima fiera dell'anno in Italia abbreviando la proposta durata sull'esempio delle maggiori manifestazioni simili estere, intensificherà la sua attività commerciale.

Il programma comprende oltre alle consuete tradizionali iniziative fiera macchine agricole con annesso campo sperimentale, salone vini, mostra orto-frutticola, mostra vivai, artigianato rurale, congressi, convegni ecc.) manifestazioni di particolare interesse riflettenti l'agricoltura delle colonie italiane e di alcune regioni del nostro paese. Varie nazioni estere hanno preannunziato la loro partecipazione ufficiale.

Montagnana

Montagnana-Badiese 5 a 0

E' tradizione che il Montagnana giuochi le sue più belle partite quando ha di fronte l'Estense o la Badiese. Infatti queste due belle compagini delle città vicine non sono mai riuscite a vincere una sola partita. Oggi però i supporters locali erano in apprensione data la cattiva prova che la squadra del cuore aveva fatto sul campo del Petrarca domenica scorsa, ma bastarono le prime azioni condotte in perfetto stile per tranquillizzare gli animi. I rosso-neri salvo brevi intervalli, condussero i due tempi da gran signori, e se il bottino non fu maggiore lo si deve a molte parate fortunose del portiere badiese ed ai numerosi pali.

I punti vennero segnati al 4.o da Tommasi su passaggio di Caretta all'undicesimo della ripresa ancora da Tommasi su passaggio di Bertolas, al 15.o ancora da Tommasi su passaggio di Caretta, al 23.o e al 25.o da Caretta su perfetti centri di Crema. Se la prima linea rosso e nera funzionò in blocco egregiamente, non meno ottima fu la difesa dove Gemme e Broianigo si dimostrarono imbattibili. In progresso di forma la mediana. Il portiere, poco impegnato si dimostrò sicuro.

Del Badia ottimo il terzino destro Marigo, mediocri gli altri; una squadra nel suo complesso di poco conto, vuoi forse per le assenze di tre buoni elementi quali il Turretta, il Tegliapietra ed il Turchetti.

Arbitrò imparzialmente Guarise del Gruppo Arbitri Padovani.

Le squadre si presentarono in campo nella seguente formazione:

Montagnana: Veronese, Gemo, Broianigo, Zanuso, Nastasio, Fossate, Pippa, Carretta, Tommasi, Bertolas, Crema.

Tutto il secondo tempo i locali giuocarono senza il bravo Pippa messo fuori combattimento da Mainardi.

Badiese: Corso, Marigo, Montaguana, Mainardi, De Marchi, Buoso, Grarise, Girardi, Maratesa, Saltarin e Stefanini.

Bassano

Il Campionato dei Liberi

La quinta giornata di campionato ulivano ha visto la netta vittoria delle squadre ospitanti. Infatti l'undici delle Smalterie pur svolgendo un gioco tecnico tale da tener testa agli avversari, ha dovuto capitolare, anche per la forzata uscita del suo portiere nella ripresa; mentre l'Angarano, con Galvan, in pessima giornata, senza perder terreno, ha incassato tre goals.

Il Comando del Girone passa quindi dalle Smalterie, al Sandrigo.

Sandrigo-Smalterie 4-0

SANDRIGO. — Dopo 90' di gioco equilibrato per le due squadre, i verdi delle Smalterie sono usciti dal campo, battuti per 4 a 0. La sfortuna li ha privati del portiere Baggio all'inizio della ripresa quando il Sandrigo aveva già incassato due punti, ottenuti il primo su calcio di rigore al 2' per un braccio involontario di Zorzi, ed il secondo al 5' su corner. Sostituito il portiere con Zamperini, le Smalterie hanno tenuto duro fino quasi alla fine, ma forse provate dallo sforzo e con un portiere di ripiego hanno subito negli ultimi minuti altri due punti. Diresse bene l'incontro il sig. Morellato di Vicenza.

Breganze-Angarano 3-0

BREGANZE. — L'Angarano ha trovato in campo Breganzino un ben duro avversario, registrando una netta sconfitta. Pur svolgendo un gioco equilibrato l'Angarano ha incassato tre goals, due nel primo tempo, ed uno nella ripresa. Il Breganze segna al 5' dall'inizio, su tiro di punizione dal limite dell'area di rigore ed al 23' su azione in linea. La ripresa, pur alternandosi le azioni sui due campi, vede gli ospitanti segnare il terzo goal al 23' con tiro da oltre 20 metri. Diresse bene l'incontro il sig. Agnolin di Bassano.

Thiene

Thiene-Savoia 6-2

Si sono incontrate in una partita amichevole l'A. C. Thiene (che oggi approfittava della giornata di riposo) e l'A. C. Savoia. La partita è stata condotte costantemente dai rossoneri che non hanno avuto difficoltà a regolare con un severo punteggio gli azzurri avversari.

Portogruaro

Conferenza dell'on. Vascellari

Questa sera, alle ore 20.45, nel salone «Silvio Pellico» l'on. avv. Lino Vascellari Deputato al Parlamento, accogliendo l'invito rivoltogli dal nostro Istituto Fascista di Cultura, terrà una lezione sul tema «Guerre puniche e guerra italo-austriaca: raffronti storici».

L'interesse dell'originalissimo ed importante tema, la chiara fama dell'oratore, da poco reduce da una missione in Grecia affidatagli dal Regime, faranno sì che il pubblico delle grandi occasioni gremirà stasera la sala dell'Istituto di Cultura.

La Presidenza dell'Istituto stesso invita tutte le Autorità cittadine a presenziare alla manifestazione culturale ed il Segretario politico raccomanda ai fascisti di intervenire compatti a rendere omaggio al valoroso rappresentante della Camera fascista figlio degnissimo di Vittorio Veneto.

In memoria di Arnaldo Mussolini

Nella Concattedrale di S. Andrea si è svolto ieri mattina un solenne ufficio funebre alla memoria di Arnaldo Mussolini. L'invito alla cittadinanza era stato rivolto dal Commissario prefettizio e dal Segretario politico e il Tempio si presentava affollato di gran numero di cittadini e di rappresentanze di tutte le Associazioni con bandiere e gagliardetti.

Nella navata centrale era stato eretto il grande catafalco ed a lato di esso avevano preso posto tutte le Autorità cittadine e la guardia d'onore. Ha officiato l'Arciprete Mons. Titolo, presenti i Canonici di Concordia.

Torre-Romatina 2-1

Il Torre alla presenza di un pubblico scarso ha potuto affermarsi sulla poderosa squadra Romatina. I Granata hanno condotto il primo tempo con qualche prevalenza ma la indecisione degli avanti non ha permesso alcuna segnatura, invece gli ospiti più omogenei e più astuti riescivano ad ottenere un punto al 19. Nella ripresa gli azzurri riuscivano a sorprendere i terzini granata e al 30' a segnare il secondo goal. I concittadini si portano subito all'attacco e quasi tutta la ripresa vede l'avvicendarsi di un duello fra la difesa azzurra e gli avanti concittadini i quali riescono a segnare un goal al 16 per merito dell'ottimo controattaccante Bompan II. La fine trova immutato il punteggio malgrado gli sforzi dei concittadini per ottenere almeno il più che meritato pareggio.

Dei granata il migliore è stato Bellio sempre più in progresso, buoni anche Fugolin e Bompan II che se il suo gioco fosse più compreso dagli altri attaccanti si avrebbe una molto più redditizia prima linea. Ottimo l'arbitraggio.

Mirano

Littorio-Juventus 2-0 (0-0)

MIRANO, 27. — Sul campo sportivo del Dopolavoro si è svolta oggi l'annunciata partita amichevole tra la nostra Juventus e l'Ass. Calcio Littorio di Venezia.

La squadra locale mancante di qualche elemento dovette soccombere per due punti, non riuscendo a salvare l'onore neanche col calcio di rigore concesso dall'arbitro.

La prima linea per la troppo palese indecisione si è lasciata sfuggire più volte l'occasione di segnare pochi passi dalla porta, la linea mediana non ebbe Pierazzo in buona giornata, tanto che sbagliò netto un calcio di rigore; fiacchi e lenti i terzini che non coadiuvarono il bravo portiere che ciò nonostante seppe come sempre emergere e farsi ammirare anche dagli avversari per sicurezza e precisione.

I punti sono stati segnati da Tenini I. e Marchetti. La Littorio è scesa in campo nella seguente formazione: Barbaro, Linzi, Fornasier; Cimarosti, Zarotti, Farma; Tagliapietra, Squarcina, Barioni, Marchetti, Tonini I.

Meolo

Befana Fascista

La Segreteria del Fascio comunica:

A cura del Comitato Assistenza le mercoledì 30 corr. alle ore 14 nella sala del Municipio avrà luogo la distribuzione dei doni per la Befana Fascista.

Alla cerimonia sono invitate tutte le Autorità cittadine, le organizzazioni sindacali e tutta la cittadinanza.

Dro

Un altro grave incendio
Cinque case distrutte

Stanotte verso le ore 1.20 si è sviluppato un incendio nella casa di Tavernini Massimo abitante in via Orbia. In brevissimo tempo le fiamme hanno investito anche le case vicine dei contadini Angeli Giovanni, Taverni ni Giovanni e Taverni ni Germano e Mattedi Stefano distruggendole. Sul posto sono accorsi i pompieri di Dro, i popolani e i carabinieri e le autorità. I danni superano le 150 mila lire solo in parte assicurate. Le cause del fuoco pare debbano ricercarsi nel cattivo funzionamento di un caminetto. Non vi sono state disgrazie alle persone.

UDINE

Il Prefetto dispensa le Autorità dalle visite di Capodanno

Il Prefetto di Udine comm. ing. Mario Chiesa, uniformandosi alle direttive di S. E. il Capo del Governo, dispensa le Autorità della provincia dalle visite di augurio per il prossimo Capodanno.

Federazione Fascista Friulana

In seguito alle reiterate richieste di dimissioni presentate, per motivi professionali e di salute, dal Segretario federale amministrativo rag. Bruno Martelle, il Segretario Federale ing. Cesare Comessatti ha chiamato a sostituirlo il dott. Aldo Mozzi.

Convocazione del Rettorato Provinciale

Per le ore 15 di domani 29, nel Palazzo della Provincia è convocato in sessione ordinaria il Rettorato Provinciale per deliberare intorno agli oggetti posti al seguente ordine del giorno.

Ratifica deliberazione d'urgenza; Lavori di sistemazione ai fabbricati e servizi dell'Istituto Provinciale per la Maternità. (Relatore ing. Querini), Arredamento della Sezione Chimica del Laboratorio Prov. di Igiene e di Profilassi; Capitolato per l'esecuzione dei lavori di costruzione del Tempio-Ossario. (Relatore ing. Querini), Sistemazione strada Udine-Tricesimo, Rettifica strada Udine-Palmanova dal passaggio a livello di Meretto di Capitolo di Palmanova; Contributo per la sistemazione della cella e del luogo di supplizio di Guglielmo Oberdan; Modifica tariffa della tasse sulla occupazione di spazi ed aree pubbliche; Nomina di due componenti il Consiglio di disciplina per gli Impiegati provinciali per l'anno 1932; Assestamento bilancio 1931; Liquidazioni stralcio dell'ex Provincia di Gorizia.

Muore ustionato!

Ieri a Tolmezzo è morto il bambino Listo Damiani di Alfonso, di 3 anni e mezzo, il quale l'altro ieri aveva riportato orribili ustioni.

Il povero piccino si era avvicinato ad un recipiente contenente acqua bollente tirandosi addosso il liquido. Alle grida angosciose del bambino accorse la madre che, come impazzita dal dolore, stringeva al seno la creatura.

Ogni cura fu vana e ieri il disgraziato piccino cessava di vivere tra gli spasimi più atroci.

Liberi Friuli Orientale

Turriaco-Monfalcone 2-0

MONFALCONE, 27. — La robusta compagine turriachese ha sconfitto i locali sul terreno del campo Costanzo Ciano. La vittoria dell'inesauribile undici ospite è arrivata molto in ritardo, perchè a sette minuti dalla fine le due squadre si trovavano ancora zero a zero, ma ad ogni modo è arrivata giustamente a premiare l'undici migliore in campo. Complessivamente battaglia grossa e povera di contenuto tecnico. Il triestino Rudes ha arbitrato lodevolmente.

Ronchi-Fiumicello 2-0 (forf.)

RONCHI, 27 — Dopo aver atteso inutilmente oltre il termine stabilito l'arbitro Trevisan di Monfalcone se ne andava non essendosi la squadra di Fiumicello presentata in campo.

La squadra di Fiumicello arrivava invece nel momento che doveva iniziarsi l'incontro di 2.a divisione Ronchi-Triestina B. Gli ospiti asserivano di aver ricevuto il comunicato del Comitato Ulic di Monfalcone in ritardo.

Grado-Cantiere 1-0

GRADO, 27 — Settanta minuti di superiorità stilistica e di azioni in campo avversario non sono bastati ai tecnici ospiti Monfalconesi per violare una sola volta la porta dei concittadini. La partita è stata complessivamente regolare e bella quanto mai. A renderla seducente e cavalleresca ha contribuito il contegno degno di lode dei gravi ma sfortunati calciatori del Cantiere che hanno accusato una sola abilità scarsamente o quasi nulla nel rendimento di tiro in porta. La squadra locale va elogiata in blocco e un solo match bianco sarebbe bastato per classificarla brava. Il goal della giornata è stato segnato al 24.o minuto del primo tempo. Ha diretto l'arbitro De Vito di Monfalcone.

Cervignano-Audax 1-1 (sospesa)

CERVIGNANO, 27. A metà della ripresa, dopo una vivace disputa sotto la Casa cervignanese, l'arbitro sospendeva improvvisamente la partita senza dichiararne la ragione, in quel momento le due squadre si trovavano alla pari. Il Cervignano aveva segnato per primo su calcio di rigore, mentre i monfalconesi pareggiavano su bella azione in linea.

Per il tempo che è durata la partita l'andatura del gioco è stata semplicemente incandescente. Contro i massicci cervignanesi i monfalconesi hanno adoperato l'astuzia nello sviluppo del proprio gioco.

San Giorgio-Ajello 2-1

TURRIACO, 27. — Per la squalifica del campo di San Giorgio di Nogaro, l'incontro della squadra ponigaro con l'Ajello ha avuto luogo sul locale campo turriachese. Il San Giorgio è riuscito ad aver ragione della tenace compagine di Ajello che ha disputato una gara tutta cuore e combattività gagliarda. Sotto gli sguardi di un pubblico tifosamente disinteressato l'incontro è stato regolare sotto gli ordini dell'arbitro Piemonte di Staranzano.

San Vito-Aquileia 0-0

SAN VITO, 27. — I concittadini hanno registrato oggi il terzo consecutivo match bianco, conquistandosi però il primo punto in casa, che i due primi incontri di campionato sono stati due nette sconfitte dei locali ad opera dei calciatori monfalconesi. Bella e vivacemente combattuta la contesa odierna. L'Aquileia ha tentato la sorpresa con le sue velocissime ali, mentre gli attaccanti locali si sono forse esageratamente perduti nei tentativi di sfondare al centro. Arbitro Colussi di Monfalcone.

Cormons

Romana-Cormonese 4-3

La partita, che si prevedeva facile preda ai concittadini per la differenza di classe s'è conclusa dopo 90 minuti di gioco, in un'amara immeritata sconfitta, dovuta, forse anche, ai troppi disagevoli cambiamenti nella linea avanzata.

Il primo tempo si chiudeva con un 2 a 2. Nella ripresa gli ospiti si erano rinfrancati e prima con l'aiuto di Cattarin e poscia di [illegible] Romanesi portarono a 4 le segnature. Solo per [illegible] nostri ottenevano la terza porta, verso la fine della partita.

Un curioso fenomeno a Firenze

Pioggia che si trasforma in ghiaccio toccando il suolo

FIRENZE, 28

Il direttore dell'Osservatore Ximeniano, Padre Alfani, trasmette un comunicato circa un interessante fenomeno meteorologico avvenuto durante la notte da s[illegible] a domenica. Ciò dovè [illegible] fra mezzanotte e il tocco di ieri notte [illegible] un fenomeno assai strano: la pioggia, che cominciava allora a cadere, colpendo [illegible] produceva un suono [illegible] e immediatamente [illegible] [illegible] che cadevano sugli [illegible]. Al mattino chi dovè uscire [illegible] per tempo [illegible] strade di ghiaccio [illegible] e strade e [illegible] e pericolose [illegible]. Il Municipio [illegible] subito a far [illegible] [illegible] accidenti.

[illegible] Ventimiglia [illegible] Si ricordi anzitutto che [illegible] passati si sono [illegible] quattro, cinque e sei gradi sotto lo zero. Il termometro era risalito sopra lo zero soltanto per poche ore [illegible] aveva avuto modo di [illegible] notte [illegible] superficie [illegible] fatto opportunamente [illegible] la temperatura [illegible] essa [illegible] forse rocc[illegible] raffreddamento [illegible] assoluta, può accadere che l'acqua, pur scendendo sotto lo zero anche di qualche grado, invece di solidificarsi resti [illegible] Basta però a tal cuso che un [illegible] qualche [illegible] oggetto, perchè l'acqua [illegible] immediatamente. Tale fenomeno si chiama dai fisici [illegible] e in natura non è [illegible] frequente. Ieri notte [illegible] questo: le precedenti [illegible] assai freddo [illegible] la temperatura era sotto zero, ma non gli [illegible] si trovavano nello stato di soprafusione [illegible] appena [illegible] corpo solido, s[illegible] [illegible] formando uno strato di ghiaccio nel quale abbiamo accennato. Il fenomeno, rarissimo, fu per fortuna di poca durata e la maggior parte dei cittadini non ebbe modo neppure di accorgersi della sua presenza per la prontezza con la quale si provvide a farlo sparire. Il fenomeno ha destato in chi ha avuto occasione di osservarlo una grande curiosità e un grande senso di stupore.

Giovane morto assiderato

INTRA, 28

Fra le mura di un caseggiato in costruzione a Cannobio è stata fatta [illegible] una tragica scoperta. [illegible] hanno trovato il cadavere di un giovane [illegible] età di 25 anni. Un [illegible] ha stabilito che la misera fine del giovane, identificato per Pietro Schieber di 24 anni, era dovuta ad assideramento.

Tragici effetti del freddo in Francia

Incidente d'auto ad un Ministro

PARIGI, 28

Il freddo [illegible] [illegible] è stato trovato morto di freddo. Un [illegible] mentre si recava [illegible] di un suo amico, è stato colpito da congelazione ed è morto poco dopo. A Montluçon un [illegible] morto assiderato nella sua stanza.

La nebbia che da sabato si addensa su varie regioni della Francia settentrionale ha provocato numerosi incidenti automobilistici. Anche a Parigi è avvenuto ieri un incidente a causa delle strade [illegible] sdrucciolevoli. Un taxi, sul quale aveva preso posto il signor De Chappedelaine, ministro della Marina mercantile, è stato investito da un'altra macchina. Il «taxi» è rimasto danneggiato, ma il De Chappedelaine è rimasto incolume.

Un bolide nel cielo della Francia

PARIGI, 28

Il *Matin* ha da Chalons sur-Saône che durante la notte di sabato un bolide grosso tre volte il disco della luna ha attraversato il cielo nella regione di Givry, lasciando una scia luminosa.

Previsioni del tempo

ROMA, 28

Il tempo sull'Italia è dominato dalla pressione terrestre che tende a maggiore sviluppo. Pertanto esso si manterrà cattivo con precipitazioni quasi generali più scarse nelle Venezie e nel basso versante. In Valle padana nebbie diffuse e persistenti; i venti saranno moderati o quasi forti scirocconi nel versante adriatico tra sud e sud ovest. Poco varierà la temperatura. Il mare tende ovunque ad agitarsi alquanto.

Lo stato di servizio

d'un audace ladro sedicenne

BUDAPEST, 28

E' stato condannato dalla Corte d'Assise di Jassy a cinque anni di reclusione un precoce delinquente internazionale e di soli 16 anni, le cui gesta avrebbero avuto per teatro anche l'Italia. Si tratta del giovane Zigo Leibovici, il quale a soli 13 anni, studente di ginnasio, cominciò la carriera commettendo alcune truffe fingendosi comandante dei giovani esploratori locali. Fu però scoperto e condannato a quindici giorni di reclusione. Appena rimesso in libertà prese gusto alle truffe e ai furti. Una volta riuscì a svaligiare un negozio di un fotografo, e anche questa volta fu condannato, naturalmente ad una pena leggera data la giovane età. Uscito di carcere si diede addirittura alle imprese in stile americano. Mentre il cassiere di una grande ditta si recava a depositare una somma presso una Banca, il giovane Leibovici, passandogli vicino a gran velocità con un automobile, gli strappò dalle braccia la borsa. Il colpo fortunato lo fece diventare addirittura capo di una banda di scassinatori di Jassy. Venne trovato e arrestato, ma i suoi gregari con un colpo di mano sulle prigioni riuscirono a farlo scappare. Con un falso passaporto turco si recò a Istanbul, dove commise alcune truffe a danno di quei Padri Francescani. Sentendo il vento infido passò in Italia. Qui, dopo molte peregrinazioni, sarebbe capitato ad Assisi, dove fu attirato da alcuni splendidi gioielli visti nella Basilica. Sotto il fascino di quei gioielli, fu preso da vocazione mistica e riuscì a farsi accogliere in un convento. Ma questa volta fu tradito dal cuore, poichè prima di poter portare a termine l'impresa, s'innamorò e fuggì verso la Romania. La nostalgia del paese natio non gli portò fortuna, perchè appena giunto a Jassy fu riconosciuto e arrestato.

Gli effetti d'un errore giudiziario

tradotti in cifre

BERNA, 28

Un errore giudiziario è un pessimo affare anche per il contribuente. Lo dimostra un giornale bernese che calcola in 333 mila franchi il costo totale della revisione del processo Guala - Riedel che si è chiuso con l'assoluzione e la scarcerazione dei due condannati.

Ecco come la cifra annunciata viene ripartita: indennità al dr. Riedel 100 mila franchi; alla signora Guala 50 mila franchi; 5 anni dei due condannati nella casa di pena a 300 franchi all'anno ciascuno, 3000 in tutto; prima inchiesta 20 mila franchi; primo processo durato otto giorni 20 mila franchi; seconda inchiesta, revisione ecc. 30 mila franchi; indennità dovuta alla difesa 20 mila franchi.

Svaligiano un castello

e vi passano lietamente la notte

PARIGI, 28

I giornali ricevono da Tolosa che la polizia ha arrestato un certo Raimondo Albusen, di 26 anni, autore di una aggressione a mano armata contro un motociclista, che egli aveva obbligato, sulla strada di Montauban, sotto la minaccia di una rivoltella spianata, a consegnare tutto il suo denaro. L'inchiesta aperta dalla polizia sulle precedenti imprese criminose di questo individuo ha rivelato che egli era anche l'autore dello svaligiamento del castello dell'Union a Croix d'Aurade presso Tolosa, che appartiene a un industriale parigino.

I particolari di questa impresa ladresca, nel racconto che lo stesso ladro ha fatto, sono assai curiosi. L'Albusen, deciso ad effettuare un colpo, aveva scelto come obbiettivo il castello dell'Union, momentaneamente disabitato. In compagnia con la propria amante Antonietta Audouy, egli mise in esecuzione il suo progetto al calar della notte dell'8 dicembre scorso. Dopo essere rimasti tre ore nascosti tra gli alberi del parco, i due si decisero a forzare una porta a vetri. Penetrati nel nell'abitazione, essi si impossessarono di tutti gli oggetti di valore vi contenuti. Ma, invece di andarsene immediatamente con il bottino, i due ladri pensarono che sarebbe stato un peccato non approfittare almeno per una notte delle comodità che loro offriva una così magnifica dimora.

Così, dopo avere mangiato ciò che poterono raccogliere in cucina e nella dispensa e dopo avere abbondantemente bevuto dello champagne di ottima marca trovato in cantina, danzarono lietamente al suono di un grammofono. Quindi passarono il resto della notte nella più sontuosa camera del castello. La mattina seguente essi si decisero a lasciare la casa, ma prima il ladro si vestì con un abito appartenente al proprietario e la sua compagna indossò la migliore «toilette» che si trovava nel guardaroba della castellana.

Le imprese di un ladro

che faceva la vita del... gentiluomo

BERLINO, 28

E' stato compiuto un arresto che ha prodotto viva impressione nella società di Stoccolma. Giorni addietro era stato segnalato un furto di mezzo milione di corone a danno di un ufficio fiscale. La polizia aveva dapprima sospettato i due cassieri dell'ufficio, perchè l'abilità con cui il furto era stato perpetrato faceva supporre che gli autori potessero essere solo persone assai pratiche del luogo. Invece gli impiegati risultarono innocenti, mentre per un complesso di circostanze si accumularono indizi sul conto di Johnny Sjoegren, un individuo molto elegante e che frequentava assiduamente i circoli e i ritrovi della capitale svedese. Sjoegren fu tratto in arresto. Dopo essersi trincerato in un tenace diniego, dinanzi allo stringersi delle prove a suo carico finì col confessarsi reo. E' risultato che nelle banche svedesi l'individuo aveva in deposito somme per un totale di più che mezzo milione di corone, e si suppone quindi che il gentiluomo bene accolto nella società di Stoccolma fosse in realtà un abilissimo ladro cimentatosi con successo in parecchie imprese.

1932

Abbonamenti alla Gazzetta di Venezia

ITALIA:		ESTERO:	
per un anno	L. 52	per un anno	L. 137
„ „ semestre	„ 27	„ „ semestre	„ 70
„ „ trimestre	„ 14	„ „ trimestre	„ 35

Gazzetta di Venezia - Edizione Sportiva del Lunedì

per un anno L. 10.— per un semestre L. 6.—

Gazzetta di Venezia con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA:		ESTERO:	
per un anno	L. 60	per un anno	L. 160
„ „ semestre	„ 32	„ „ semestre	„ 85

ABBONAMENTI CUMULATIVI

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

Illustrazione Italiana - settimanale di lusso edito dalla Casa F.lli Treves di Milano - abbonamento annuo, lire 140, ai nostri abb. lire — 135

La Rivista Illustrata edita dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 100, ai nostri abb. lire — 94

Lidel, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori, abb. annuo lire 80, ai nostri abbonati lire — 75

La Grande Illustrazione d'Italia, mensile di lusso illustrato a colori di gran moda; abb. annuo lire 65 ai nostri abbonati lire — 60

Il Secolo XX - quind. illustrato di attualità, abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. — 19

Le Tre Venezie - rivista mensile edita col patrocinio della Federazione Provinciale Fascista di Venezia, abb. annuo L. 50 ai nostri abbonati L. — 45

La Rassegna Italiana - mensile di politica letteraria artistica, abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati lire — 45

Arte Sacra - mensile abb. annuo lire 50, ai nostri abbonati lire — 47

Rotary - rivista mensile del «Rotary»: abb. annuo, lire 50, ai nostri abbonati lire — 45

Bibliografia Fascista - rassegna mensile del movimento culturale, abbonamento annuo L. 50, ai nostri abb. lire — 42

Minerva - quind. rivista delle riviste, abb. annuo lire 30, ai nostri abbonati lire — 27

Rivista della Città di Venezia - mensile, edita dal Comune di Venezia - abb. annuo L. 30 ai nostri abb. lire — 27

Esame - sett. ill. abb. annuo lire 20, ai nostri abb. lire — 18

L'Italia letteraria - settimanale di scienze lettere ed arti: abb. annuo lire 20 ai nostri abbonati lire — 16

Pro Familia - settimanale illustrato; abb. annuo lire 20.20 ai nostri abbonati lire — 19

L'Italia che scrive - mensile, edizione Formiggini: abb. annuo 17, ai nostri abb. — 15

Novella - settimanale: abbon. annuo lire 20, ai nostri abb. L. — 19

Il Secolo Illustrato - settimanale, abb. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire — 20

L'Illustrazione del Popolo - settimanale illustrato a colori edito dalla «Gazzetta del Popolo»: abb. annuo Lire 19, ai nostri abbonati lire — 17

POLITICA

Rivista delle Colonie Italiane - edita dal Min. delle Colonie, abb. annuo lire 80, ai nostri abbonati lire — 70

Gerarchia - mensile, edito dal «Popolo d'Italia», abb. annuo, L. 30, ai nostri abbonati lire — 26

Politica Sociale - rivista mensile di legislazione sociale, abbonam. annuo L. 80, ai nostri abbonati L. — 70

Costruire - mensile abb. annuo lire 30, ai nostri abb. L. — 26

L'Italia Marinara - organo della Lega Navale Italiana, quindicinale: abb. annuo lire 15 ai nostri abbonati lire — 13

SCIENZE

La Radio per Tutti - settimanale tecnico, abb. annuo lire 53 ai nostri abbonati L. — 53

Pensiero medico, - rivista quindicinale, abb. annuo lire 25 ai nostri abbonati L. — 23

La Salute e l'Igiene nella famiglia - quindicinale, abb. annuo L. 12 ai nostri abbonati L. — 10

MUSICA E TEATRO

Comoedia - mensile di lusso: abb. annuo L. 48, ai nostri abbonati lire — 45

Kinema - rivista mensile ill. abb. annuo lire 40 ai nostri abbonati lire — 36

Il Cine e noi - settimanale illustrato contemporaneo - con tagliandi che danno diritto all'ingresso col [illegible] di sconto ai cinema Rossini - Olimpia - Modernissimo abb. annuo Lire 20, ai nostri abbonati L. — 17

Radiocorriere Organo sett. dell' E. I. A. R. abb. annuo L. [illegible] ai nostri abb. lire — 20

Cinema Illustrazione quindicinale abbonamento annuo L. 24 ai nostri abbonati lire — 19

Musica d'oggi mensile della [illegible] abbonamento annuo L. 15 ai nostri abb. L. — 13

Il Giornale della Radio - settimanale - abbonamento annuo lire 10, ai nostri abb. L. — 8

LETTERATURA AMENA

Romanzi Quotidiani - settimanale - abbonamento annuo L. 18 ai nostri abbonati lire — 16

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

La Domenica dell'Agricoltore settimanale a colori edito dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 10 ai nostri abbonati lire — 9

Rivista Agraria - anno 25) abb. annuo, lire 24, ai nostri abbonati lire — 22

Protesti Cambiari - mensile; abbonamento annuo lire 8, ai nostri abbonati lire — 7

SPORT

L'Ala d'Italia - mens. abb. annuo L. 50 ai nostri abb. L. — 45

Motociclismo - settimanale; abbonamento annuo lire 40, ai nostri abbonati lire — 36

Motonautica - mensile; abb. annuo lire 25, ai nostri abb. L. — 20

Auto Moto Avio - quindicinale; abbonamento annuo Lire 40 ai nostri abbonati Lire — 37

L'Auto Italiana - quind. abb. annuo L. 60 ai nostri abb. L. — 50

Il Cacciatore Italiano - settimanale illustrato di cinegetica: abb. annuo L. 30, ai nostri abbonati, lire — 27

RIVISTE FEMMINILI

La Donna - mensile di moda: abbonamento annuo lire 75, ai nostri abbonati lire — 70

Moda - mensile di lusso; abb. annuo L. 50, ai nostri abb. L. — 47

Casa bella - mensile di gran lusso: abb. annuo L. 70, ai nostri abbonati lire — 60

Cordelia - quindicinale per signorine, abbonam. annuo L. 37 ai nostri abbonati lire — 34

Vita Femminile. - Rivista mensile illustrata abb. annuo lire 35, ai nostri abb. L. — 30

La moda illustrata - settimanale, edizione Sonzogno abb. annuo Lire 47, ai nostri abbonati lire — 42

Il Grillo del Focolare - mensile: abb. annuo lire 26.75; ai nostri abbonati lire — 26

La biancheria elegante - mensile: abb. annuo lire 23, ai nostri abbonati lire — 21

La moda illustrata dei bambini - mensile, abb. annuo L. 23 ai nostri abbonati lire — 21

La Cucina Italiana - mensile abbonamento annuo L. 5.20, ai nostri abbonati, lire — 4

RAGAZZI

Il Trimestre - settim. illustrato abb. annuo Lire 15, ai nostri abbonati lire — 13

Corriere Musicale dei Piccoli mensile, abb. annuo, lire 30, ai nostri abbonati, lire — 27

ALMANACCHI

Calendari, pubblicati dalla Stamperia G. Zanetti: a libro veneziano con una incisione in rame - in vendita lire 5, ai nostri abbonati, lire — 2

— con riproduzioni del '700 Veneziano «Le quattro Stagioni» dello Zuccarelli in vendita lire 10 ai nostri abbonati L. — 5

Almanacco Fascista 1932 - edito dal «Popolo d'Italia», prezzo di copertina L. 12, ai nostri abbonati lire — 10

Almanacco Italiano Bemporad 1932 Enciclopedia popolare della vita pratica (edizione speciale) lire 9 ai nostri abbonati lire — 7

Almanacco Bemporad della donna italiana Lire 8, ai nostri abbonati lire — 7

Lunario della Nave - Almanacco dell'Alleanza Nazionale del libro, con diritto alla rivista «La parola e il libro» L. — 12

Agenda della Mostra per il 1932, Lire 4.50, ai nostri abbonati Lire — 3.50

LIBRERIA

Generale Antonio Piramo - «Guida Storica politico-militare del Risorgimento italiano». Prezzo L. 6, ai nostri abb. L. — 4

Ediz. Mondadori - Gino Damerini «L'aterina Dolfin Tron» prezzo di copertina L. 35 ai nostri abbonati lire — 26

— Wendel Dantone - volume della collezione «Le Scie» lire 25 ai nostri abbonati Lire — 20

— P. M. Martini «Silenzio» (Novelle) Lire 12, ai nostri abbonati lire — 9

— S. A. R. il Duca degli Abruzzi - «l'Ubi Uebi Scebeli» - volume della Collezione «Viaggi» lire 50, ai nostri abb. L. — 40

Casa Ed. Zanichelli - Gino Damerini «Giardini di Venezia» - Edizione d'arte di soli 600 esemplari numerati e firmati dall'Autore in carta patinata, con 60 tavole fuori testo. Rilegatura in tutta tela inglese con impressioni in oro su disegno di Diego Pettinelli. — Prezzo lire 70 ai nostri abbonati Lire — 60

— Alberto de Stefani - «Manuale di Finanza» - Un volume in ottavo, di oltre 300 pp. — Prezzo lire 30, ai nostri abbonati, lire — 26

— Riccardo Dusi «L'amore Leopardiano» con prefaz. di Vittorio Cian - Un volume in 16, di oltre 250 pp., lire 15, ai nostri abbonati, lire — 13

Stamperia Zanetti - «Tripoli d'Italia» - pubblicazione sotto gli auspici di S. E. il Co. Volpi di Misurata; un volume in ottavo con 12 impressioni d'arte di Letti Ranidta, riprodotte in quattricromia. — Prezzo lire 1[illegible], ai nostri abbonati lire — 90

Libreria Emiliana - Sicialo Bonfanti - La Giudecca nella storia, nell'arte nella vita. Interessante monografia di storia veneziana. Volume di circa 400 pagine e 200 illustrazioni. Al prezzo di copertina di lire 15 ai nostri abbonati lire — 10

Casa Ed. R. Carabba - Lanciano - Contessa Elena Morozzo della Rocca: Gianin Signore - prezzo di cop. L. 9.—, ai nostri abb. L. — 7

— Avventure di un elefante - prezzo di copertina L. 10.—, ai nostri abb. L. — 8

Casa Ed. Quaderni di Poesia - Como - Milano - Guido Marta: Ombre negli angoli (novelle) prezzo L. 10.—, ai nostri abbonati L. — 8

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso qualsiasi Uff. Post., aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato.

Nove persone travolte

dal crollo d'un pavimento a Parma

PARMA, 28

Ieri, verso le 16.30, è avvenuto un grave crollo nella casa di via Crispi, segnata col n. 37, di proprietà di Riccardo Manghi, residente a Buenos Ayres. Il crollo si è verificato precisamente in un appartamento al secondo piano affittato alla signora Alessandra Marcini ved. Orrea, di anni 56, che vi abita con 10 suoi figli. Approfittando della giornata domenicale, alcuni figli erano usciti, mentre con la madre erano rimaste in casa le figlie Giuseppina, di anni 30, Vittoria, di anni 20, Jolanda, di anni 15, Anita, di anni 24, Maria, di anni 27, e un loro fratello Renato, di anni 17. A essi si erano poi aggiunti la signorina Bice Andreoli, anni 20, fidanzata di uno dei figli della Orrea, e il fidanzato di una delle figlie, l'appuntato dei carabinieri Cosimo Da Muri, di anni 34.

La brigata s'era riunita in cucina a giocare a tombola. Intanto nell'appartamento al piano sottostante, abitato dal signor Marco Tonani, si trovava adunata, pure in cucina, un'altra numerosa compagnia e cioè il Tonani, le sue due sorelle Adele e Giuseppina, il loro padre Domenico, di anni 83, e alcuni amici di famiglia, tra cui il prof. Terzi, il pittore Vernizzi, un ingegnere e altri, in tutto nove persone. Il pittore era intento a ritrarre il vecchio Tonani e gli altri gli stavano attorno a osservare. A un tratto il vecchio chiese il permesso di assentarsi un momento per recarsi in una stanza vicina. Questo fatto puramente casuale, e valse a evitare che tutti rimanessero travolti nel crollo.

Difatti, distraendo essi per la momentanea assenza del vecchio la loro attenzione dall'opera del pittore, poterono avvertire un leggero scricchiolio del trave maestro del soffitto. Tutti ebbero la percezione del pericolo e, spaventati, si affrettarono ad abbandonare la stanza, rifugiandosi nell'attigua camera da letto.

Ciò appena in tempo, perchè subito dopo il grosso trave in rovere, consumato dagli anni, si spezzava. In una nube di mattoni e calcinacci precipitava il pavimento della cucina dove erano intenti a giocare a tombola gli Orrea, travolgendo con fragore persone e mobilio. Sul posto accorrevano pompieri, funzionari di questura, carabinieri, militi e il podestà dott. Mantovani.

I pompieri iniziavano subito la loro opera di sgombero delle macerie e di puntellamento di pareti e di travi. Nello stesso tempo la pubblica assistenza trasportava all'ospedale i feriti. Sono stati così ricoverati: Alessandra Mancini ved. Orrea, con ferite al braccio destro, allo sterno e al viso, Giuseppina Orrea, con ferite alle gambe, alle braccia e contusioni alla coscia sinistra, Renato Orrea, con ferite alla mano sinistra e contusioni varie, Bice Andreoli, con la frattura della clavicola sinistra e ferite al viso, Vittoria Orrea, con ferite al piede destro, alla coscia destra e alla nuca, Jolanda Orrea con ferite al mento, alle cosce e alle ginocchia; Anita Orrea, con ferite alla nuca e al piede sinistro e Maria Orrea, con ferite al viso e alla gamba destra. L'appuntato Da Muri è stato trasportato all'Ospedale militare con ferite al capo e contusioni in varie parti del corpo. Lo stato di tutti i feriti non desta preoccupazioni.

L'autorità ha iniziato gli accertamenti per stabilire le precise cause del crollo e le eventuali responsabilità. Il disastro ha suscitato viva impressione. A proposito della famiglia Tonani che, per un puro caso, si è salvata, si ricorda che prima di venire ad abitare nell'alloggio di via Crispi, essa risiedeva fuori barriera Vittorio Emanuele e che appena fatto il trasloco, crollava anche allora un piano dell'appartamento da poco lasciato sgombero.

Tragica frana a Napoli

Tre bambini morti

NAPOLI, 28

Verso le 15 di oggi i nostri pompieri sono stati avvertiti che a Fuorigrotta si era verificata una frana in una cava di pozzolana, con danno alle persone. I vigili si sono diretti alla località anzidetta e precisamente in regione carpati, da dove era partito il primo allarme. Quivi i pompieri hanno riscontrato che la frana si era verificata in una vecchia cava abbandonata. Intanto qualcuno, che aveva assistito al sinistro, affermava che al momento del franamento si trovavano nella cava e presso di essa alcuni ragazzi intenti a giuocare.

I pompieri allora, resisi conto della gravità della situazione, hanno iniziato sollecitamente il lavoro di sgombero, reso quanto mai difficoltoso dal pericolo di altri crolli. Dopo circa due ore di intenso lavoro i pompieri hanno estratto dal terriccio, in pietose condizioni, sei ragazzi, quattro dei quali sono stati identificati per i fratelli Leopoldo e Vincenzo Felice, rispettivamente di 15 e 12 anni, Raffaele Carreo di anni 10 e Carlo Volpariello di anni nove. Tutti e sei i ragazzi sono stati trasportati all'ospedale dei Pellegrini a mezzo di un'autolettiga, ma tre di essi sono già deceduti.

Colpito da una campana

precipitata dal campanile

ROMA, 28

E' stato ricoverato moribondo al Policlinico di Roma il contadino Cesare Clerici di 24 anni, da Posta (Rieti). Il disgraziato era salito sul campanile per aiutare il sacrestano a suonare la campana, ma a un certo momento veniva colpito al capo dall'orlo di questa e lanciato nella piazza sottostante dall'altezza di venti metri. Nonostante le pronte cure prodigategli, lo sventurato è deceduto qualche ora dopo.

Donna ferita gravemente

da un amico del marito

BIELLA, 28

Ieri nel pomeriggio veniva trasportata al nostro ospedale la tessitrice Maria Testa in Ramella Bagneri, di 31 anni, nata a Ivrea e residente in frazione Votta de, Favaro. La donna era gravemente ferita alla regione temporo-parietale destra. Invitata a dichiarare il nome del feritore e a spiegare i motivi del fatto, la donna si rifiutò di rispondere. Il suo stato è gravissimo.

I carabinieri hanno accertato che la disgraziata è stata ferita da un amico del marito, un pericoloso pregiudicato soprannominato «Garibaldi», e il cui nome è Giuseppe Antoniotti di 31 anni. Costui si era presentato nella casa della donna e fattosi aprire imitando la voce del di lei marito, le aveva poi chiesto di consegnargli certi denari che doveva averle lasciato il marito partito il giorno innanzi per la Svizzera. Avutone un rifiuto, l'Antoniotti si era allontanato proferendo gravi minacce.

Il giorno dopo la tessitrice fu [illegible] dal desiderio di [illegible] carabinieri a narrare la scena, [illegible] nella tema di nuocere al [illegible] [illegible] il pomeriggio [illegible] verso le 14, mentre la Testa [illegible] in cucina preceduta da [illegible] creatura, era raggiunta dall'Antoniotti che, estratta la rivoltella, faceva partire un primo colpo in direzione della donna. La tessitrice, dopo avere spinto a [illegible] il figlio si precipitava fuori, verso la casa di un vicino. L'Antoniotti continuò a sparare riuscendo a colpire al capo la donna, poi, credendo di averla uccisa, si buttò dal primo piano della casa in una sottostante [illegible] boschiva e scomparve nella gola della montagna. I carabinieri hanno durante la notte perlustrato le montagne per giungere alla cattura del feritore, ma invano.

Una madre impazzita

getta il figlio dalla finestra

NAPOLI, 28

Una impressionante tragedia è avvenuta ieri mattina in un appartamento di via Scarlatti, al Vomero, ove dimorano i coniugi Ezio Serpieri e Maria Grazia Minervini, col figlio Piero di sei mesi. Da un pò di tempo la Minervini dava segni di squilibrio mentale e per questa era attentamente vigilata dai familiari. Ieri mattina il marito ha dovuto allontanarsi e la signora, rimasta sola in casa, ha dato attuazione ad un tragico e improvviso disegno. Recatasi nella camera dove dormiva il bambino, lo prese in braccio, aprì il balcone e lanciò la creaturina in strada. Al tonfo accorsero alcune persone che provvidero a trasportare il piccino all'ospedale dove però poco dopo, malgrado le pronte cure dei medici, è morto. La signora Minervini è stata subito rinchiusa in manicomio.

Una tremenda esplosione

per una fuga di gas

NAPOLI, 28

Un grave accidente, che avrebbe potuto avere conseguenze ancor più gravi, è avvenuto nella casa dell'avv. Renato De Luca in via Costantinopoli. Nelle prime ore di stamane la cameriera Luisa Bertonti, nel recarsi in cucina per apprestare il caffè, ha avvertito un puzzo di gas; ritenendo che si trattasse di qualche lieve perdita, accese uno zolfanello per veder meglio. Naturalmente appena la malcauta ragazza si accostava al tornello del gas, una vampata la investiva in pieno. Contemporaneamente una fragorosa detonazione echeggiava e mentre la povera donna veniva scaraventata contro un muro, le imposte della finestra, scardinate, venivano lanciate violentemente sulla via.

I signori De Luca, destati dallo scoppio, davano l'allarme e chiedevano l'intervento dei pompieri i quali, giunti sul posto, procedevano all'abbattimento di un muro che minacciava di crollare, constatando inoltre che lo scoppio aveva danneggiato seriamente alcune stanze. Contemporaneamente la cameriera veniva trasportata all'ospedale, mentre quattro figli dell'avvocato, essendo in preda a sintomi di asfissia, venivano curati in casa di un sanitario. In quanto alle cause dello scoppio, i vigili hanno riscontrato che esso è stato provocato da una abbondante fuga di gas, determinata dal distacco del tubo di gomma dal fornello esistente in cucina.

Gli operai occupati

nei lavori dell'Urbe

ROMA, 28

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato nella settimana dal 19 al 26 dicembre erano 5.973 così suddivisi. Edilizia 2.604; strade 1.819; opere idrauliche 304; impianti tecnici e forniture varie 208; opere dell'Agro romano 548; lavori edilizi e stradali dell'Azienda tranviaria 161, lavori dell'Azienda elettrica 329. L'occupazione operaia è aumentata di 51 unità.

Vittima del dovere

SIRACUSA, 28

E' morto in questo ospedale civile, vittima del proprio dovere, il maresciallo dei carabinieri Giuseppe Fisicaro, che aveva riportato gravi ferite per la caduta da una scala su cui era salito per acciuffare sui tetti alcuni ladri.

I medici avevano tentato tutti i mezzi per salvare il sottufficiale, perfino la trasfusione del sangue, alla quale si era prestata una sorella del ferito.

I funerali del Fisicaro hanno avuto luogo ieri in forma solenne, con la partecipazione di autorità, personalità e numerose rappresentanze.

NOTIZIE RECENTISSIME

17 miliardi di rubli

per il progresso economico

BERLINO, 28

(B.) Nel suo discorso di chiusura al congresso del Comitato centrale esecutivo, Molof ha ieri parlato del secondo piano quinquennale e del progresso economico che la Russia sovietica dovrebbe ottenere mediante la esecuzione di questo piano. Per il miglioramento dell'industria saranno investiti dieci miliardi di rubli, all'agricoltura 4 miliardi, delle comunicazioni oltre 3 miliardi, e tutto nell'anno 1932. Circa dieci miliardi serviranno per l'educazione del popolo, per l'assistenza igienica e per l'incoraggiamento delle scienze. L'anno prossimo saranno aperti 92 nuovi esercizi per la preparazione di prodotti alimentari, 18 grandi mulini, 14 stabilimenti per la conservazione delle carni, 23 fabbriche di conserve e due zuccherifici.

Circa il tentativo di organizzare un attentato contro l'ambasciatore del Giappone a Mosca, Molotof ha dichiarato che quel complotto, come altri, avrebbe di mira una guerra, onde provocare l'intervento delle potenze occidentali, ma queste macchinazioni in danno della Russia sovietica saranno rese vane dalla esecuzione completa del piano quinquennale, che si svolgerà sotto la nostra intensificata vigilanza. Le cosidette cifre di controllo regolanti il progetto della nuova opera economica del governo russo, saranno approvate dal comitato centrale.

I commissario per le finanze ha completato l'esposizione di Molotof dicendo che nel 1931 sono stati ottenuti grandi risultati economici, dai quali appare come il popolo russo vada creandosi una sua ricchezza. Le parole «serrata di stabilimenti» e «licenziamento di operai» non sono in Russia conosciute. Nell'anno 1932 venticinque milioni di ragazzi frequenteranno le scuole, mentre nel 1931 furono solo venti milioni.

Hindenburg parlerà alla radio

dei tributi e del disarmo

BERLINO, 28

(F. B.) Stamane erano state riprese presso la Reichsbank le trattative per i debiti privati dalle quali la Germania spera di ottenere più di quanto sia stato o sarà possibile in materia di tributi. La conferenza berlinese durerà ancora tre settimane. In questi circoli si spera che essa possa essere terminata per il 10 gennaio se, come si dice, il 18 dovesse avere inizio la conferenza delle riparazioni.

Il Presidente Hindenburg terrà, a quanto si annunzia ormai in forma ufficiale, nella sera di San Silvestro un discorso alla radio che durerà una ventina di minuti. Il Maresciallo trarrà anche occasione per fare dichiarazioni che, dato il momento potrebbero essere importanti, quando il corpo diplomatico si recherà da lui a fargli, come d'uso, gli auguri per il nuovo anno. Hindenburg parlerà del significato che le prossime decisioni internazionali avranno per l'avvenire della Germania e di riflesso per una gran parte del mondo, alludendo necessariamente alle due questioni principali: tributi e disarmo.

Il prestito rumeno concesso

dalla Banca di Francia

VIENNA, 28

(E.M.) I giornali di Bukarest informano che gli sforzi del Governo romeno intesi ad ottenere dalla Banca di Francia un credito a favore della Banca nazionale romena, sono stati coronati da successo. Secondo un accordo firmato a Parigi, 250 milioni di franchi sono stati messi a disposizione della Banca romena per un termine di tre mesi, con diritto di proroga automatica per altri sei mesi. Il credito è destinato ad aiutare il mercato finanziario romeno, particolarmente durante il periodo invernale.

L'Italia alla Conferenza

per l'unificazione del diritto penale

PARIGI, 28

La quarta Conferenza internazionale per l'unificazione del diritto penale ha tenuto alla Corte di Cassazione la sua seduta di apertura sotto la presidenza del Guardasigilli Leon Berard. Era fra gli altri presente il sen. Senatore D'Amelio, primo presidente della Corte di Cassazione d'Italia.

Il sig. Berthelemp ha dato il benvenuto ai giuristi stranieri. Il signor Carton De Viaart ha pronunciato un discorso nel quale ha tracciato gli sforzi fatti allo scopo di unificare i codici penali. Il prof. Pella dell'Università di Jassy ha fatto rilevare che dopo l'ultima Conferenza l'Italia ha riformato il suo codice penale e che la Francia ha nominato una commissione per studiare una riforma consimile. Hanno quindi parlato il sen. D'Amelio ed i rappresentanti della Polonia, della Turchia, della Jugoslavia. Infine il Guardasigilli Leon Berard ha porto un saluto a tutti i convenuti. In seguito le commissioni hanno iniziato i loro lavori.

Un reclamo della "Roma,,

ROMA, 28

La Roma ha sporto reclamo al Direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. ritenendosi danneggiata da alcuni errori tecnici commessi dall'arbitro nel corso della partita con la ...

L'attentatore di Mosca

Il diplomatico ceco invitato

a lasciare immediatamente la Russia

BERLINO, 28

(F B.) Il segretario della Legazione cecoslovacca a Mosca Ranek, che i russi accusano di aver ordito un complotto contro l'Ambasciatore giapponese Hirota, onde provocare con ciò un sicuro conflitto russo-nipponico, è stato invitato dal Commissariato agli esteri a lasciare entro ventiquattr'ore il territorio sovietico. Egli è stato oggi di passaggio da Riga e domani sarà a Praga, dove è atteso per dare degli schiarimenti. Benes ha ordinato al reggente della Legazione cecoslovacca di Mosca di fare un'inchiesta per stabilire quanto vi sia di vero nelle accuse partite dalla G.P.U. contro il Vanek.

I giornali sovietici, che in questi giorni natalizi sono usciti regolarmente, non fanno parola della misteriosa faccenda, ma nei circoli diplomatici moscoviti se ne parla a lungo. L'impiegato presso il Commissariato delle comunicazioni che ha fatto la rivelazione alla G.P.U. del piano di Vanek si trova ora in stato di arresto e a disposizione della G.P.U. Egli ha fatto la sua deposizione spiegando che il Wanek cercò di guadagnarlo alla sua causa, sapendo che egli avrebbe potuto essere di aiuto, data la sua speciale posizione al Commissariato. Wanek gli avrebbe un giorno dichiarato: «Del resto non è indispensabile che Hirota muoia; basta mandare due pallottole di rivoltella contro i vetri della sua automobile e cioè far rumore e che questo avvenga nelle strade di Mosca».

L'avanzata in Manciuria

necessaria ai giapponesi

GINEVRA, 28

(U. S.) Le comunicazioni che la Cina continua a fare alla Società delle Nazioni descrivono parecchi movimenti di truppe giapponesi, che denoterebbero un aumento dell'attività militare giapponese nella Manciuria meridionale e forse l'intenzione di penetrare nelle zone non occupate. Fra l'altro le comunicazioni affermano che recentemente il generale Honjo ha pubblicato una nuova dichiarazione per rendere noto che alla fine del mese scorso le truppe giapponesi che avevano l'intenzione di avanzare ad ovest di Hsin-Min, si arrestarono di loro propria iniziativa, per dare ai cinesi il tempo di esaminare la situazione, ma gli avvenimenti non hanno corrisposto all'attesa dei giapponesi che, malgrado la loro estrema pazienza, sono minacciati, all'ovest del fiume Liao, dai corpi dei volontari cinesi, dalle forze di polizia e dai soldati cinesi, come pure dai banditi, cioè da un totale di 100 mila uomini. In queste condizioni se i giapponesi restassero ancora immobili, la pace e l'ordine nella Manciuria meridionale sarebbero del tutto compromessi. E' dunque necessario, termina la dichiarazione, lanciare un attacco. Le truppe giapponesi schiacceranno chiunque resisterà.

Una stanza di compensazione

italo-austriaca

VIENNA, 28

(E.M.) Si può considerare ormai come imminente la conclusione di un accordo austro-italiano per la costituzione di una stanza di compensazione destinata a superare le difficoltà frapposte dai recenti provvedimenti valutari della Banca nazionale austriaca, agli scambi fra i due paesi. I particolari dell'accordo potranno essere resi noti soltanto fra un paio di giorni, allorchè esso sarà perfetto. E' molto probabile che la stanza di compensazione incominci a funzionare a partire dal primo gennaio.

L'arresto dell'ex-amministratore

della Società per la pesca nel Tirreno

SPEZIA, 28

E' stato arrestato il rag. dott. Carlo Torraca, il quale era stato condannato in contumacia con la sentenza in data 5 agosto, dal nostro Tribunale, a tre anni e cinque mesi di reclusione per il reato di appropriazione indebita qualificata e bancarotta semplice ed era invece stato assolto dalla imputazione di bancarotta quale amministratore della fallita Società per la pesca nel Tirreno.

Vecchia strangolata dai ladri

TARANTO, 28

Un orribile delitto è stato compiuto a Martina Franca. Nella propria casa, sita nell'abitato, è stata trovata imbavagliata e strangolata una vecchia, Caterina Di Monna di anni 80. Appena informata del fatto l'autorità giudiziaria di Taranto si è portata a Martina per le necessarie constatazioni di legge. E' stata eseguita l'autopsia del cadavere e non ostante il riserbo che si mantiene intorno alle risultanze della perizia necroscopica, sembra che sia stata confermata la morte per strangolamento.

NUOTO

Il Direttorio della Federazione

convocato per l'11 febbraio

ROMA, 28

Il Direttorio della Federazione italiana nuoto è convocato alle ore 22 del giorno 11 gennaio p. v. presso la sede federale in Roma per discutere sull'ordine del giorno seguente: 1) Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente; 2) relazione tecnica e finanziaria sulla stagione 1931; 3) organizzazione federale 4) giochi olimpici, Los Angeles 1932; 5) preparazione preolimpionica 6) attività federale internazionale nel 1932; 7) attività federale nazionale nel 1932 8) campionati nazionali nel 1932 8) varie.

Il fallimento dei 50 milioni

L'ingranaggio e gli affari della "Banca di Milano,,

MILANO, 28

Il fallimento della «Banca di Milano» che ha portato all'arresto degli amministratori, era stato dichiarato la vigilia di Natale giorno in cui erano stati posti i sigilli alla sede dopo il sequestro dei valori di cassa che non raggiungevano le cinquanta lire.

Tre mesi or sono la Banca aveva acquistato un'area di terreno derivata da demolizioni di vecchie case all'angolo di via Durini-Verziere con l'intento di costruire la sua nuova lussuosa sede. Sono ancora in piedi gli assiti intorno all'area con un grande cartello annunciante tale costruzione.

Del resto il vasto programma di finanziamento, di propaganda, tutto fatto a colpi di gran cassa, con una stessa di numeri e in grandi caratteri, con gli interessi che offrivano — fino al 9 per cento — era ben stabilito nel giornale che la Banca di Milano diramava a centinaia di migliaia di copie ogni mese in tutta Italia. Giornale che come vuole la legge aveva un suo direttore responsabile.

I precedenti del "deus ex machina,,

Il «deus ex machina» della Banca di Milano, era il comm. Giovanni Manzoni fu Giuseppe, d'anni 55, abitante in via Settembrini 67, il quale peraltro dati i suoi precedenti penali non poteva mai apparire alla luce del sole. Infatti il Manzoni è il protagonista dell'affare delle corazze Benedetti che in lontano tempo sollevò uno scandalo enorme in tutta Italia. Esperimenti-trucco furono anzi fatti, per illudere i finanziatori, all'Arena di Milano presenti tecnici, autorità, ecc. L'affare si concluse allora con una severa condanna nei confronti di Giovanni Manzoni.

A questa condanna ne seguì un'altra pure per falso e appropriazioni indebite commesse in Como in danno dei minori Crivelli nella sua qualità di amministratore dei loro beni avendo sperperato gran parte dello ingente patrimonio affidato alla sua amministrazione. Il suo certificato penale era perciò macchiato da due condanne: una del 1906 a tre anni e sette mesi e la seconda nel 1911 a sette anni e undici mesi. Altre denuncie e altre cause furono in passato a carico del Manzoni tanto che egli fu denominato «il Cellini delle truffe». Perciò gli affari della banca visibilmente erano condotti dal figlio Lorenzo, e viaggiatore e maneggiatore in sordina dell'altro figlio Lucio Ernesto di 28 anni abitante col padre in via Settembrini N. 67.

Ieri i Manzoni, padre e figli, su ordine preciso dell'autorità giudiziaria sono stati, dal capo della Polizia giudiziaria fermati nelle proprie abitazioni accompagnati in Questura e dopo un sommario interrogatorio passati al Cellulare. Ciò in base all'art. 2 della legge del maggio 1930. Articolo che parla di propalazioni di false notizie in commercio.

Protesti di milioni

Come abbiam detto il Lorenzo Manzoni era il consigliere delegato ma al di sopra di lui, ordinava e regolava gli affari il padre. Del resto tenendo d'occhio una speciale pubblicazione che tutti reclamano ma che poi nessuno consulta, si sarebbe potuto rilevare come diverse società immobiliari, notoriamente gestite e finanziate dalla Banca di Milano e la Banca stessa mensilmente figurassero con somme cospicue nei protesti cambiari, somme riguardanti milioni di lire.

Naturalmente mascherate sotto i nomi delle ben tredici società fondate dalla Banca ora dichiarata fallita. Perchè erano state create ben tredici società, naturalmente anonime, amministrate tutte dal Lorenzo Manzoni e aventi quali sindaci e presidenti amici intimi e famigliari del Manzoni. Nessuno così poteva mettere «naso» nelle faccende interne di queste società, che del resto, è onesto rilevarlo, finchè la crisi non imperversò, ha dato a Milano magnifici, diremo stupendi palazzi, per la loro imponenza e ricchezza di materiale, comodità di servizio, costruzioni che a Berlino sono state imitate e decantate. Idee avanzatissime insomma, ma che tutti avevano approvato ed anche applaudito.

Tredici società anonime

Ecco l'elenco delle società fondate: Banca di Milano, in via Durini 1, Consorzio Immobiliare in via Durini 1, S. A. Palazzo Piemonte, S. A. Immobiliare Casa Moderna, S. A. Immobiliare Palazzo Vittoria (all'angolo di via Verziere con via Durini, ma del quale per ora, come diciamo sopra, esiste solo... lo steccato); S. A. quartiere Tertulliano con altre sei società per i quartieri Roma, ecc., una S. A. Palazzi Moderni, S. A. Immobiliare quartieri Sardegna, S. A. Immobiliare e Bonifiche.

Da un sommario inventario risulterebbe che le passività ascendono a cinquanta milioni e le attività a venti milioni. Però di palazzi la Banca di Milano, sotto quell'elenco di denominazioni ne ha costruiti e certo valgono qualche cosa di più di venti milioni, per quanto di difficile realizzazione in questi momenti di contrazione economica.

Si dice che è sempre in corso l'inchiesta governativa, che a sua volta è stata sorpresa dalla domanda di fallimento presentata dalla signora bielllese.

Nello studio del cav. uff. rag. Attilio Olivieri nominato curatore del fallimento, in questi giorni di ferie e stamane è stato un accorrere di persone specialmente dalla provincia che presentavano i buoni ottenuti dalla Banca in cambio dei loro titoli e del loro danaro, buoni che non a caso erano stati chiamati «Buoni fruttiferi» e «Buoni ipotecari». Si giocava insomma un poco con i Buoni del... tesoro.

Il curatore intanto ha per ora potuto precisare che su quelli che erano i quartieri ancora in costruzione gravano effetti ipotecari per soli... venticinque milioni di lire.

Donna morta a 102 anni

LECCE, 28

Nel piccolo comune di Nohglia presso Maglie, si è spenta serenamente a 102 anni una donna di vita e di virtù patriarcali, la signora Assunta Toma.

La concentrazione armatoriale

approvata dall'assemblea della N.G.I.

GENOVA, 28

L'assemblea della Navigazione Generale Italiana, ha deliberato un dividendo sugli utili per l'esercizio chiuso il 30 settembre di L. 26 per ciascuna azione interamente liberata alla data del 1. ottobre 1930 e di L. 10 per ciascuna azione liberata dal 16 al 30 settembre 1931 e per ciascuna azione con tutti ora versati i 4 decimi. Il dividendo sarà pagato per le azioni al portatore a partire dal giorno 12 gennaio 1931.

In segno di omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini e di partecipazione al lutto che ha colpito il Capo del Governo, l'assemblea ha deliberato di porre a disposizione di S. E. Mussolini per l'anno 1932 la somma di L. 200 mila affinchè le distribuisca alle famiglie numerose e povere.

In seduta straordinaria l'assemblea ha approvato la concentrazione armatoriale da effettuarsi mediante apporto delle aziende marittime della Navigazione Generale Italiana e del Lloyd Sabaudo nella nuova Società Italia (Flotte riunite della Cosulich del Lloyd Sabaudo e Navigazione Generale) che avrà direttamente il controllo della Società Cosulich e indirettamente il controllo del Lloyd Triestino il quale, a sua volta, assorbirà la Marittima Italiana e riceverà dalla Società Italiana Servizi Marittimi l'apporto dell'Azienda Marittima di quest'ultima.

La pianista Ornella Puliti

al Circolo Artistico

Un successo pronto e caloroso arrise ieresera al concerto della pianista Ornella Puliti, la quale suonò nella Sala delle Prigioni per il pubblico folto ed intelligente del Circolo Artistico.

Il programma, vario e interessante, non recava alcuna di quelle grandi opere che valgono, tra l'altro, a sondare la profondità di un interprete; ma è servito ugualmente a illuminare i caratteri di un temperamento artistico sensibile e delicato, il quale dà modo alla concertista di esprimere con spontanea e soave eloquenza l'intima commozione del proprio spirito e il senso poetico d'ogni opera esposta.

Uscita dall'ottima scuola del Brugnoli, Ornella Puliti si è presentata iersera nella perfetta maturità della sua preparazione artistica e nella piena padronanza d'ogni mezzo tecnico. La sua meccanica è franca, precisa e di scioltezza estrema, il suo tocco, robusto e morbido insieme, sa raggiungere effetti di sonorità suggestiva. Questo apparve fin dal *Capriccio* su arie dell'Alceste di Gluck, trascritte dal Saint-Saëns ed ebbe pronta conferma nelle Due Sonate dello Scarlatti, sebbene la prima di esse ci sia parsa forse eccessivamente ammorbidita, e nel *Rondò* di Weber offerto con molta finezza di colore e con squisita eleganza di movimenti.

La concertista offrì ancora pagine di Novack, di Suk, di Smetana, di Casella, di Pick-Mangiagalli, e un *Madrigale* di Franzi, composizione che specchia i caratteri di una natura profondamente pensosa e si esprime con dolcezza d'accenti, pensieri assai delicati non senza confessare, a tratti, decisa predilezione per gusti pizzettiani.

L'ultima parte del programma recava *Alborada del gracioso* e *Vallée des cloches*, due brevi opere di Maurice Ravel, che esposte in luce radiosa, parvero riflettere le doti migliori della concertista.

La serata si chiuse brillantemente con la *Polonese* in mi maggiore di Liszt, dopo la quale gli applausi, rinnovatisi alla fine di ogni brano, si trasformarono in lunga e vibrante ovazione. Richiamata più volte sulla pedana e richiesta insistentemente di bis la concertista suonò ancora, fuori programma *La tabatière à musique* di Liadow.

35 mila lire assegnate dal Patriarca

a vari istituti di beneficenza

La Commissione dei festeggiamenti per il Giubileo Episcopale del Cardinal Patriarca ha potuto offrire, quale frutto della colletta fatta, lire 35 mila che S. E. ha già assegnato a vari Istituti di beneficenza, dei quali daremo poi l'elenco, e alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, le quali, accertata la verità dell'esposto delle moltissime domande pervenute in Patriarcato fino ad ieri — giorno di chiusura — conseguiranno, se le domande siano meritevoli, il relativo sussidio.

Chioggia

Cambio della Guardia

Domani mercoledì alle ore 10.30 precise nella sala maggiore del palazzo comunale, alla presenza delle autorità cittadine, il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, insedierà solennemente il nuovo Segretario Politico della nostra Sezione del P. N. F.

Provvedimenti Assistenziali

La Segreteria Politica avverte che si stanno esaminando le domande per somministrazione di farina e legna per il periodo invernale alle famiglie bisognose: non appena l'esame stesso sarà ultimato, si inizierà la distribuzione.

Teatro Italia

Si dà da qualche sera la bellissima pellicola «Mondo nuovo» ed è annunciato il film totalmente parlato in italiano «Patatrac» interpretato da Maria Jacobini, Armando e Arturo Falconi.

Teatro Verdi

Gran concorso di pubblico alla proiezione del colossale film «Sotto il cielo delle Antille». Tra qualche sera si darà il capolavoro cinematografico «L'amore di domani» interpretato da Carmine Griff.

CRONACHE FUNEBRI

Ghigo Marangoni

Il lutto crudele, che ha colpito nel più puro e più sacro degli affetti l'avv. Gian Giorgio Marangoni e la sua consorte, con la morte del loro piccolo Ghigo, — Guglielmo, come il suo indimenticabile avo — dolce figlioletto di sette anni, strappato alla sua tenera vita dopo un mese di atroci sofferenze, ha destato vasto e profondo compianto e per la crudeltà del caso, e per l'affetto la stima, la simpatia generali, onde la famiglia Marangoni, tanto benemerita e tanto cospicua per valore, per patriottismo, per bontà, è circondata giustamente a Venezia.

E le onoranze funebri, che ieri son state rese, nella Chiesa dei Carmini, alla povera piccola salma sono riuscite una manifestazione veramente imponente di compianto e di affetto.

Il mesto corteo, raccoltosi davanti all'abitazione dell'avv. Marangoni raggiunse tosto la Chiesa dove una folla di amici e conoscenti attendeva ai lati del catafalco innalzato al centro della navata.

La piccola bara venne trasportata a braccia nella Chiesa dal prozio del piccolo morto ing. Luigi Marangoni, da sig. Bonaldo Rezzara, dall'avv. Adorno e dai sigg. Vianello e Rinolino, e subito ricoperta e circondata da un cumulo di cuscini e di palme di candidi fiori, avvolti in nastri che portavano le scritte Mamma e Papà, La tua Nenna, I tuoi fratellini, Jacopo, Lillino e Francesco, La tua Chetta, Irma Elio e Alvise Zorzi, La tua amica Rosa Brunelli, Famiglia Maggi, Comitato Cappella del Rosario, Lorenzino Marcello Andrea, Gli zii Chiap, Dottor Ferrari, Cooperativa Selciatori.

Ai lati del catafalco erano poi schierate numerosissime corone con le dediche seguenti: Tuo zio Gigi, Tuo Nonno, Tua zia Gina, Zie Antonietta e Lia, Zio Cici e zia Lena, Famiglia Nono, I piccoli amici Paoletti e Bombardella, Al caro Ghigo Jole Usigli, Compagnia generale delle Acque, Cugini Scola, Zia Maria Scola, Ilde Renzo e Sandro Dolcetti.

V'era poi la bandiera delle Scuole professionali e assistevano numerose rappresentanze degli Istituti Solesin, Canal ai Servi, Artigianelli.

Tra i numerosi intervenuti abbiamo notato avv. Giorgio Suppiej e signora Suppiej, signora Bosy Alverà, avv. Vilfrido Casellati, nob. signora Giacomuzzi e figlia, avv. Alberto Musatti anche per la Commissione Reale degli Avvocati, avv. Italo Virotta, avv. Sandro Brass, contessa Corinna Orsi Boldù e signorina Sandrina Orsi, signora Maria Gallo Orsi, contessa Giuseppina Passi Mapelli e figlia, baronessa Alba Bernardinelli Galvagna, on. Umberto Pantucci, avv. Carlo Trentinaglia, dott. Ricciotti Bratti, gr. uff. Max Ravà, prof. Giuseppe Ravanello e figlia, prof. Carlo Lorenzetti, Giulio Lorenzetti e signora, generale Milani e signora, Elena Ongania Beleustsky, Lucia Tito e famiglia, dott. Antonio e Tullio Dian, signorina Emma Ivancich, avvocato G. Ziranda, avv. Bruno Galfo, signora Sullam, contessina Bianca Miari, famiglia Paveggio, dott. Nino e Maria Barbantini, avv. Berengo, avv. Palmas, avv. Brunetta, Beppe Ciardi, avv. prof. F. Carnelutti, avv. S. Carnelutti, signora Bice Bombardella, Elio e Irma Zorzi, famiglia Marsella, Marina e Valeria Ottolenghi, ing. Angelo Davanzo, Luigi Pagan, dott. Bacchiera, Maria, Elena e Ilda Zacco, Diana Castelli, avv. Ippolito Radaelli, Luisa Coda Ferrato, ing. Angelo Vienna, ing. Minio, prof. Cappelletti, avv. Giuseppe Tesser anche per l'Ufficio Giudici Conciliatori di Venezia, ing. Baldasseri, Angela e Germano Mario, dott. Orsoni e signora, ing. Mario Nono e Maria Nono Manetti, Lina Guerra, comm. Nicolò Zanetti, Maestro Mesio Agostini e signora, contessa Giannina Villabruna, ing. Valtorta, Ferruccio Pasqui, prof. Rigobon, Clara de Carolis, Pietro e Alma Marigonda, Alberto ed Elvira Chiaradia, Teresa Bosetto, Pia Chiarabba, Ilda Dolcetti, Carlo Palumbo Fossati, avv. Renzo Franco, Ugo e Pia Scandiani, conte Andrea da Mosto, avv. Bruzzo, avv. Foscolo, avv. Mario Vianello Chiodo, prof. Bellotto, dr. Angelo Procacci, avv. Gerardis, Tullio Del Giudice, Vincenzo Piva, avv. Alberto Sega, Antonietta Brunori Valtorta, Teresa e Tina Marigonda, avv. Ernesto Pietriboni, Natalia Mainardi, Letizia Olivotti, dott. Giulio Marcon, Lidia Ferrari, Rita Klinger, Laura Fano Jacchia, Mario Bianchi e famiglia, avv. co. Sandro Orsi, G. Candiani, Bepi e Amalia Bianchini, cav. Ernesto Corsini, Brenno del Giudice, P. Davide Maria da Portogruaro dei Padri Capuccini, avv. Musatti, Angiolo Tursi e signora, Giovanni Rossi, Maria Magrini dei conti di Velo, Dora Ivancich, avv. Granziotto, famiglia Lancerotti, prof. Gabriella Bianchi, prof. Teo Gianniotti e signora, Luigi Roffarè, ing. Ferdinando Vienna, Angela Manozzi, Emanuele Luca Munaretti, co. Elisabetta e Giulia Giustinian, N. H. ing. Giovanni Cicogna, dott. Angelo Cipollato, Giuseppe Bressan, avv. Pier Maria Garlato anche per l'avv. Tagliapietra, avv. Gidoni, Nella Gambier e famiglia, avv. Spandri, ing. Alberto Samassa, Silvio Lorenzetti, prof. Brugnoli, Vittoria e Donato Donati, Natale e Margherita Vianello, Giuseppe Bevilacqua, Gino Vorano, Virginio Calzavara, Silvio Conchetto, prof. dott. don Enrico Lacchin, Antonio e Anny de Lorenzi Fabbris, e moltissimi altri.

Dopo la celebrazione della Messa in terzo il mesto corteo si ricompose e s'avviò, sotto la guida dei fratelli Giovanni e Bortolo Drago, per accompagnare la bara, attraverso Campo S. Margherita e Rio Terrà Canal alla riva di S. Barnaba, dove venne adagiata nella gondola tra le palme e i cuscini di fiori.

La salma, seguita dai parenti e dai più intimi, venne quindi trasportata nell'isola di San Michele, dove fu tumulata nella tomba di famiglia.

Alla desolata famiglia Marangoni, e in particolare modo ai desolati genitori, ed al prozio ing. Luigi Marangoni, che amava di particolare affetto il piccolo Ghigo, le nostre profonde, sentitissime condoglianze.

*

In memoria di Ghigo Marangoni, Giorgio e Agnese Suppiej versarono direttamente lire 100 all'Opera Nazionale Maternità e Infanzia per una culla nel Nido dell'Istituto materno Principessa di Piemonte.

Alla Corona Alpina a Gen. Giuseppe Giuriati hanno offerto l'avvocato Giuseppe Valtorta L. 50, la Federazione prov. Combattenti di Venezia L. 100, la Sezione Combattenti di Venezia L. 50.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 6, 7, 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre: ore 5 58, 6 58, 7 58 ecc. ogni ora fino alle ore 19 58 (20 58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: ore 5.10, 6 30, 7 10 si effettua nei soli giorni feriali, 8 5, 10 5, 12.10, 14 5, 16 5, 17.30, 19 5, 20.30.

Partenze da Mirano per Mestre: ore 5.50, 7 10, 8.5 si effettua solo nei giorni feriali, 9 5, 11 5, 13 5, 15 5, 16 47, 18 15, 19 47, 21.15.

Partenze da Mestre per Venezia: ore 5.30, 6 56, 7 56 ecc. ogni ora fino alle ore 20 56 (21.56 festivo).

Partenze da Venezia per Mestre: ore 5 20, 6.5, 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20 5 (21 5 festivo).

Partenze dalla Piazza Umberto I. Stazione Ferroviaria: ore 5 20, 6, 6 20, 6.30, 6 40, 6 50 ecc. ogni 10 minuti fino alle ore 21 40. Dalle ore 21 40 alle 23.40 ogni 20 minuti. Corse notturne ore 0.10, 0.50.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per Piazza Umberto I: ore 5 30, 6.10, 6 30, 6 40, 6.50 ecc. ogni 10 minuti fino alle ore 21 50. Dalle ore 21 50 alle 23.50 ogni 20 minuti. Corse notturne ore 0 20, 1.5.

Partenze dalla Piazza Umberto I per Carpenedo: ore 6, 6.40, 6.20, 6 40, 7 ecc. ogni 20 minuti fino alle ore 23 20. Corse notturne ore 24, 0.30, 1 15.

Partenze da Carpenedo per Piazza Umberto I: ore 6 10, 6.50, 6.30, 6.50 ecc. ogni 20 minuti fino alle ore 23.30. Corse notturne ore 0.5, 0 40, 1 20.

ANNO CLXXXIX N. 363 - Cent. 20 — Mercoledì 30 Dicembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE [illegible] — PER L'ESTERO [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

La Conferenza delle riparazioni si riunirà a Losanna?

Gli effetti dell'astensione americana considerati a Washington

LONDRA, 29

Nei circoli politici londinesi si ritiene che la Conferenza delle riparazioni si svolgerà, anzichè all'Aja, a Losanna.

L'assenso di Mussolini

Il *Daily Herald* in una corrispondenza da Roma, scrive che la insistenza di MacDonald perchè la Conferenza per le riparazioni abbia luogo al più presto, è vista in Italia con grande favore. L'assenso di Mussolini per la partecipazione dell'Italia alla Conferenza — dice il giornale — è assicurato. Il reale disarmo e la reale cooperazione economica sono oggi i punti cardinali della politica italiana ed i delegati italiani andranno all'Aja pronti a compiere ogni sforzo per risolvere i problemi mondiali.

I giornali riportano da Parigi il comunicato di Laval in cui il Presidente del Consiglio francese smentisce di avere ricevuto un invito da MacDonald per uno scambio preliminare di conversazioni prima della Conferenza delle riparazioni ed osservano essere effettivamente esatto che la lettera diretta da MacDonald a Laval non contiene un esplicito invito, ma è piuttosto un appello personale per ottenere la collaborazione del Governo francese ed è redatto collo stesso spirito della lettera inviata da MacDonald a Poincaré nel 1924. I giornali rilevano peraltro che un incontro è più che probabile e tanto l'opinione inglese come quella francese vi si mostrano apertamente favorevoli.

Il *Manchester Guardian* tuttavia ritiene che il comunicato di Laval riveli probabilmente che egli non è desideroso di impegnarsi prima della Conferenza, in discussioni le quali certamente supererebbero i confini del piano Young.

L'invito a Washington

La *Morning Post* e il *Financial News* ritengono che uno dei principali soggetti delle probabili conversazioni fra MacDonald e Laval sarà quello dell'invito da rivolgere agli Stati Uniti perchè si facciano rappresentare alla Conferenza delle riparazioni, in quanto che entrambi si rendono conto che senza la stretta collaborazione degli Stati Uniti, nessun risultato positivo potrà essere raggiunto. Il *Financial News* scrive che negli ambienti finanziari inglesi si considera con preoccupazione la prossima Conferenza poichè si teme che i Governi possano giungere ad una soluzione di compromesso come, ad esempio, la moratoria per due anni che non farebbe che peggiorare la situazione mondiale. I circoli finanziari sono favorevoli ad una soluzione definitiva anche a costo di qualche grave scossa.

laborazione franco-britannica, che gli sembra il solo mezzo per far superare le difficoltà attuali. Non risulta che finora la risposta del sig. Laval sia pervenuta al Primo Ministro britannico. Si fa notare che il Presidente del Consiglio francese non aveva alcun motivo di rispondere con troppa sollecitudine all'offerta britannica, date le alee che comporterebbe per la Francia l'incontro desiderato dal sig. MacDonald, ove esso avesse luogo prima che le conversazioni tecniche attualmente in corso fossero giunte ad un risultato concreto. Si cita in proposito la penosa esperienza fatta dall'ambasciatore francese in occasione dell'ultima Conferenza di Londra.

La data della Conferenza

Il *Matin* dal canto proprio afferma che la lettera di MacDonald non conteneva nè esplicitamente, nè implicitamente una allusione ad un incontro eventuale tra i due uomini di Stato. Secondo questo giornale nessuna conversazione può aver luogo pel momento, non avendo ancora il Governo deciso definitivamente il suo piano sul problema delle riparazioni. « Specialmente alcuni punti della conclusione del Comitato di Basilea, hanno bisogno di essere studiati — scrive il *Matin* — e, d'altra parte, il Governo francese vuole attendere la fine della riunione dei banchieri a Berlino. Non sarà dunque che allora che delle conversazioni potranno avere luogo tra Parigi e Londra ».

Il *Petit Parisien* afferma che da parte francese si considera che la Conferenza delle riparazioni potrà difficilmente essere convocata per una data anteriore al 20 gennaio, perchè la Camera dei deputati deve riunirsi il 12 e il Governo desidererebbe avere davanti a se una settimana parlamentare prima che i suoi principali membri si assentino da Parigi. La riunione della Conferenza si troverebbe così ad essere vicina al 25 gennaio, data della riunione del Consiglio della Società delle Nazioni, cui deve seguire una settimana più tardi la Conferenza del disarmo.

A questo proposito il *Matin* segnala che numerose personalità ritornando sulla scelta dell'Aja come sede della Conferenza stessa, domandano che alla città prescelta sia sostituita Losanna, poichè trattenuti in Svizzera alla stessa epoca da diverse riunioni internazionali, i negoziatori ritrarrebbero da questo mutamento di sede, evidenti vantaggi per la proficuità de loro lavori.

Il *Journal des Debats* assicura stasera che negli ambienti ufficiali si considera probabilissimo che il sig. Laval dirigerà la delegazione francese alla Conferenza delle riparazioni, pur limitandosi, in ragione dei lavori parlamentari, a fare un soggiorno di sole 48 ore nella città, per esporvi la tesi francese. Quanto alla data di apertura, si penserebbe che essa possa oscillare fra il 18 e il 25 gennaio.

E' probabile che in tutto ciò si debba scorgere il segreto desiderio francese di accumulare lavoro diplomatico nelle ultime settimane di gennaio, in modo da rendere inevitabile un rinvio della Conferenza del disarmo, rinvio che non si ha il coraggio di auspicare apertamente. Quanto all'opportunità della costituzione di quel fronte comune fra le Potenze debitrici dell'America di cui si parla tanto, non mancano le voci discordi che fanno rilevare i pericoli di una tale soluzione.

Congresso, fermamente risoluto contro qualsiasi ulteriore iniziativa americana circa i debiti. Si ritiene che un ragionevole assestamento europeo per le riparazioni potrà condurre a concessioni nell'atteggiamento del Congresso.

Frank Simmonds sulla *Washington Stars* scrive che, pur riconoscendo i danni e gli aggravi che deriverebbero agli Stati Uniti dalla cancellazione dei debiti, vi è tuttavia alla base dell'intero problema la vasta e vitale situazione del mondo intero. I debiti di guerra ed i debiti privati sono sopra l'Europa che visibilmente, costantemente ed inequivocabilmente sprofonda ognor più in un pantano di difficoltà politiche ed economiche. La Germania, chiave di volta del sistema, è sull'orlo della bancarotta e della rivoluzione; la Inghilterra, l'Italia ed il Belgio non possono pagare i debiti qualora cessino i pagamenti delle riparazioni da parte della Germania. La Francia può pagare, ma non lo farà perchè sostiene che i suoi obblighi valgono soltanto in quanto la Germania paga le riparazioni.

Critiche al sen. Borah

L'articolo qualifica poi fatali errori i prestiti concessi all'Europa dal Governo e dall'alta banca degli Stati Uniti e ritiene praticamente assurdo lo sforzo contro la cancellazione. « Le sole soluzioni possibili — conclude il giornale — sono la cancellazione da parte degli Stati Uniti e la cessazione dei pagamenti da parte dell'Europa. Il giorno in cui il Governo, il Congresso e Wall Street avranno finalmente compreso che quanto abbiamo arrischiato in Europa è perduto, comincierà la vera ricostruzione ».

Il *Philadelphia Public Ledger*, nel suo editoriale, rileva la imbarazzantissima posizione nella quale i risultati della Conferenza delle riparazioni potranno mettere il Governo di Washington in seguito alla modificazione della capacità di pagamento dei debitori e dato il fermo atteggiamento del Congresso contro ulteriori concessioni.

Il *New York Times* commenta le parole del senatore Borah a proposito del rapporto di Basilea per le riparazioni, che gli Stati Uniti cioè farebbero meglio a rimanere all'infuori degli affari europei. « Tali parole — dice il giornale — sono state meglio precisate dicendo che questo sarebbe lo opportuno atteggiamento da seguire se l'Europa non trova il modo di porre fine alle riparazioni e di ridurre gli armamenti ».

L'articolo afferma che questo è impossibile per l'Europa, senza la cooperazione americana, della quale le dichiarazioni di Borah e di altri parlamentari danno scarso affidamento, propugnando lo « splendid isolation » degli Stati Uniti.

L'articolo critica tale atteggiamento sostenendo la assoluta fatale necessità di una stretta partecipazione americana alla vita europea e conclude:

« Il danno morale all'America, nel rifiutare di usare il suo prestigio e la sua potenza in questo momento cruciale per gli interessi mondiali, sarebbe incalcolabilmente più lacrimevole se essa intraprendesse anche l'impossibile tentativo di disinteressarsi della Europa ».

Precisazioni parigine sulla lettera di MacDonald

PARIGI, 29

(A.P.) La lettera inviata una ventina di giorni fa dal Primo Ministro britannico al Capo del Governo francese continua ad essere oggetto di molti commenti nella stampa parigina. Il documento di cui non si contesta più la autenticità, sarebbe stato sollanto [illegible] interpretato nelle [illegible] apposte nello stesso [illegible] a Londra e a Parigi. Lo stesso *Temps* crede oggi di poter precisare che « non si tratta, [illegible] quella lettera di un invito al sig. Laval per recarsi a Londra e conferire con MacDonald a proposito dell'atteggiamento da adottare alla Conferenza delle riparazioni, ma di uno sforzo personale del Primo Ministro britannico in vista di preparare la via ad una politica concertata fra i Gabinetti di Londra e di Parigi per facilitare, nella misura del possibile, un accordo generale di tale natura da assicurare il risanamento politico ed economico di cui l'Europa ha tanto bisogno ». Si tratterebbe insomma di trovare un mezzo di eliminare le divergenze di vedute dei due Governi sull'insieme dei problemi che gravano attualmente sulla vita dei popoli, la cosa evidentemente tutt'altro che facile, data l'enorme distanza esistente fra le tesi francese e britannica, specialmente in materia di disarmo.

Laval non ha ancora risposto

Lo stesso *Temps* osserva che, [illegible] della constatazione [illegible] Comitato consultivo di [illegible] dell'ostilità manifestata [illegible] americano a qualsiasi [illegible] delle debiti intergovernativi [illegible] risulta chiara la necessità [illegible] Potenze creditrici della [illegible] e debitrici degli Stati [illegible] intendersi e di costituire [illegible] perfettamente unito [illegible] difendere i loro interessi [illegible] preparare la soluzione e [illegible] dipende l'avvenire del [illegible] necessità, secondo [illegible] del Quai d'Orsay, dovrebbe [illegible] automaticamente il [illegible] e la revisione di [illegible] che deve comportare una [illegible] concertata per tenere [illegible] e degli interessi [illegible].

[illegible] il *Temps* insiste sull'importanza di una sincera col-

Le appassionate polemiche pro e contro l'astensione dell'America

WASHINGTON, 29

In una corrispondenza da Washington al *New York Herald Tribune*, Mark Sullivan, a proposito dell'astensione degli Stati Uniti dalla Conferenza delle riparazioni, prevede che la riduzione delle riparazioni germaniche comporterà la richiesta da parte dei debitori d'una revisione dei debiti sulla base della diminuita capacità di pagamento. « A questo — continua la corrispondenza — si oppone la dichiarazione del Congresso contro qualsiasi riduzione. E benchè la dichiarazione stessa non impegni futuri Congressi, il presente Congresso durerà entro tale termine. Il Congresso probabilmente esiterebbe a rimangiarsi le proprie parole e ne deriverebbe una situazione assai difficile.

La situazione dei debitori

« Nel presente stato delicato del credito mondiale vi è una grande differenza psicologica e morale tra la riduzione dei debiti conseguita attraverso trattative ed accordi ed il semplice abbandono dei pagamenti da parte dei debitori. La dichiarazione del Congresso crea il rischio di mettere i debitori europei nella seconda posizione ».

In un'altra corrispondenza da Washington allo stesso giornale si esprime il parere che la decisione del Dipartimento di Stato di non partecipare alla Conferenza delle riparazioni faciliterà le relazioni fra la Casa Bianca ed il

La riduzione dei debiti è inevitabile

In un altro editoriale il *New York Times* critica la dichiarazione del senatore Reed: « Noi non siamo interessati nelle riparazioni », e commenta la notizia della astensione dell'America dalla Conferenza delle riparazioni affermando che è ozioso negare l'interesse degli Stati Uniti nelle riparazioni germaniche, indissolubilmente legate ai debiti di guerra. Il giornale ritiene inevitabile una riduzione dei debiti e una conseguente riduzione delle riparazioni.

La *Washington Post* attacca vivacemente i debitori europei per i loro continui tentativi miranti a sottrarsi ai loro obblighi verso gli Stati Uniti e propugna l'isolamento dell'America affinchè le risorse del paese vengano dedicate esclusivamente alla ricostruzione e al benessere degli Stati Uniti.

L'articolo conclude: « Non più prestiti agli stranieri, nessuna revisione dei loro debiti, nessun abbassamento delle barriere protettrici contro le merci e l'immigrazione straniera; lasciamo anche che i provocatori di guerre paghino per le loro guerre. Il Congresso deve utilizzare la ricchezza e le risorse americane a vantaggio degli americani.

La Romania non ha chiesto la moratoria pei debiti esteri

BUCAREST, 29

In relazione al viaggio all'estero del Ministro delle Finanze Argentoianu, il Ministero delle Finanze smentisce categoricamente la notizia pubblicata da alcuni giornali secondo la quale la Romania avrebbe chiesto una moratoria per il suo debito estero.

I nuovi Segretari federali di Enna, Savona, Trapani e Avellino

ROMA, 29

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

I commissari straordinari on. Caccese, Re David e Steiner, assolto il loro compito, hanno proposto quali segretari federali i camerati Calogero Catania per la Federazione di Enna, Ulisse Cocchi per la Federazione di Savona, Stefano Pucci per la Federazione di Trapani.

Il Segretario del Partito ha fatto analoga proposta al Capo del Governo e Duce del Fascismo il quale, accogliendola, ha firmato i relativi decreti. L'insediamento sarà effettuato dai commissari straordinari che rappresenteranno il Direttorio nazionale del Partito, il giorno 3 del prossimo gennaio alla presenza delle autorità e dei gerarchi provinciali.

Il Segretario del Partito ha inoltre proposto la nomina a segretario della Federazione provinciale fascista di Avellino del camerata Agostino Podestà in sostituzione del camerata Francesco Saverio Navarra Viggiani, dimissionario per ragioni di carattere personale. Il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha accolto la proposta e firmato il relativo decreto. Lo scambio delle consegne sarà effettuato la mattina del 3 gennaio prossimo davanti al Prefetto della provincia.

L'attiva opera assistenziale

e i precisi doveri dell'ora

ROMA, 29

Il *Giornale d'Italia*, sotto il titolo: « I problemi dell'ora », rilevato che le notizie pervenute da tutte le città d'Italia offrono un quadro commovente e insieme rassicurante della larghissima opera assistenziale svoltasi col patrocinio del Partito a beneficio delle classi più umili, nella ricorrenza delle feste natalizie, osserva che tale quadro è pure la più bella testimonianza dell'unità di spiriti e di volontà raggiunta attraverso l'azione del Partito, che sempre più si è immedesimato con la Nazione intera in tutti gli strati della società italiana. Tuttavia il giornale aggiunge che il problema non è ancora risolto e che la crisi non è ancora superata e che tutto fa prevedere che le difficoltà presenti dureranno ancora, affermando che occorre ancora raccogliere le volontà e le energie.

« E' ora necessario — scrive il giornale — che tutti i cittadini vengano incontro a tanta buona volontà del Partito e degli organi del Governo, ne appoggino incondizionatamente l'azione, sopratutto non pongano allo sviluppo di questa azione le passive barriere dell'incomprensione e dell'intelligenza della situazione presente.

« Come l'ordine corporativo è giunto a vincere [illegible] che parevano connaturali con l'uomo, determinando un nuovo orientamento nelle categorie economiche, così le attuali esigenze devono modificare l'atteggiamento spirituale dei cittadini di fronte ai problemi di assistenza.

« Non si tratta più di quello che ognuno deve dare più del solito e sollecitamente per lo sviluppo dell'opera di assistenza, ma del mutato spirito con cui alcune categorie devono considerare il loro interesse, l'interesse degli altri e quello dell'economia nazionale ».

A questo proposito il giornale cita alcuni casi, tra cui quello dei proprietari di case i quali preferiscono il sicuro danno degli appartamenti sfitti che ritengono temporaneo piuttosto che accomodarsi a un minore reddito costante, danneggiando così a un tempo i cittadini in cerca di case e l'economia edilizia e in definitiva la stessa economia generale.

Dopo avere per ultimo sostenuta la necessità di dare la preferenza al prodotto nazionale, il giornale conclude dicendo che c'è tutta una vasta opera di educazione del pubblico da compiere per poter lottare con maggiore efficacia contro la persistente depressione economica e per concorrere con la vera disciplina, che è la disciplina degli spiriti, all'opera così assidua e fervorosa del Partito.

Una circolare di Acerbo per la mostra del grano

ROMA, 29

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo, ha inviato in questi giorni a tutti i prefetti del Regno, agli ispettori regionali agrari al presidente delle Commissioni granarie e ai direttori delle Cattedre ambulanti, una circolare con la quale precisa gli scopi della II. Mostra nazionale del grano, deliberata dal Comitato permanente del grano e che avrà luogo a Roma nell'ottobre del 1932 in occasione del decennale della Marcia su Roma.

« Oggi, dopo un sessennio di svolgimento della battaglia del grano e dopo che un'altra campagna granaria, quella testè iniziata, avrà chiuso il suo ciclo — dice la circolare — non si può ritenere di attribuire alla nuova Mostra un carattere di sola propaganda e di volgarizzazione. La Mostra del 1932 deve costituire la dimostrazione, la più completa e documentata possibile, di tutto il progresso che l'agricoltura italiana ha conseguito nella coltivazione frumentaria e in tutto il complesso produttivo della azienda agraria accompagnata dalla indicazione delle vie e dei mezzi per gli ulteriori progressi che, in ogni singola provincia e regione, e in compendio nell'agricoltura di tutta la Nazione, devono essere realizzati a coronamento delle finalità della battaglia del grano. La Mostra sarà divisa in tre distinte sezioni: mostre provinciali, mostre regionali e mostra nazionale. Le mostre provinciali saranno raggruppate per regioni.

« In ciascuna provincia l'organizzazione della Mostra farà capo alla Commissione provinciale granaria e sarà curata da apposito Comitato provinciale; per ciascuna regione, sarà formato, coi rappresentanti dei Comitati provinciali, un Comitato regionale. Sarà invece consentita la partecipazione alla Mostra di istituti, enti e anche di privati con singole mostre personali nell'ambito delle finalità e delle caratteristiche della Mostra nazionale. Le Commissioni sono autorizzate a prelevare le spese per l'organizzazione della Mostra provinciale, in tutto o in parte, dai fondi a disposizione per le spese di funzionamento della Commissione stessa. Naturalmente le spese dovranno essere contenute nel limite del puro necessario.

La tassa di registro per i fitti agricoli in prodotti

ROMA, 29

L'on. Moretti ha interrogato il Ministro delle Finanze per sapere se ritenga opportuna la pratica di cui agli art. 34 e 35 del Testo unico delle Leggi sulla tassa di registro 30 dicembre 1923, secondo la quale quando nella locazione di fondi rustici il fitto debba essere soddisfatto in prodotti, il valore dovrebbe calcolarsi agli effetti della tassa speciale di registrazione in base alla media annuale dei prezzi dei prodotto, dedotti in contratto nei dieci anni precedenti a quello in cui l'atto è presentato all'ufficio competente per la registrazione; pratica che aggrava singolarmente le sorti degli agricoltori in questo [illegible] di grave crisi dei prezzi delle derrate agricole, o piuttosto se ritenga opportuno dare istruzioni agli uffici dipendenti al fine di accogliere il valore dichiarato in base alla media dei prezzi dei generi indicati nel contratto correnti nell'anno in cui l'atto viene presentato per la registrazione e nell'anno precedente.

Il Sottosegretario alle Finanze ha dato la seguente risposta scritta: « L'art. 34 della vigente legge di registro, col riferirsi all'art. 25 della legge stessa, stabilisce che quando nella locazione di beni immobili il fitto debba essere soddisfatto in generi e derrate, ne sia calcolato il valore tenendo per base la media annuale dei prezzi dei generi e derrate nei dieci anni precedenti a quello dell'atto soggetto alla tassa, escludendo la media più elevata e quella più bassa e prendendo l'ottavo dell'ammontare complessivo delle restanti annualità. Ciò non ostante il Ministero, in casi meritevoli di particolare riguardo, tenendo conto del forte squilibrio dei prezzi in conseguenza dell'inflazione del dopoguerra prima e della stabilizzazione della moneta poi, ha cercato di attenuare il rigore del criterio di tassazione del citato art. 34, stabilendo che nei caso di contratti di affitto annuali e biennali il valore dei corrispettivi in natura venga determinato in base alle mercuriali del tempo in cui il contratto venne registrato, salvo a ricorrere alla media decennale per i contratti di maggior durata. Il Ministero darà istruzioni affinchè tale criterio sia adottato anche per gli affitti triennali. Con l'essersi quindi già provveduto per gli affitti di più breve durata e che sono poi quelli di più comune stipulazione ed aver attenuato così il rigore della legge, la amministrazione è già andata incontro al bisogno denunciato dagli agricoltori e al riguardo saranno date disposizioni precise ai dipendenti uffici. Ma i [illegible] provvedimento non è possibile estendere ai contratti di più lunga durata e meno frequenti, non potendosi prevedere lo andamento dei prezzi delle derrate agricole per un periodo superiore ai dieci anni.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 29

Ecco la situazione della Banca d'Italia rispettivamente al 10 dicembre 1931 e al 20 dicembre 1931:

Valute auree 5. 625.979.000; 5 miliardi 625.961.000.

Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero: 2.302.626.000; 2.225.640.000.

Portafoglio su piazze italiane 3.879.513.000; 3.963.521.000.

Anticipazioni 1.183.021.000; 1 miliardo 179.33.000.

Circolazione dei biglietti 14 miliardi 152.130.000; 13.958.863.000.

Debiti a vista 334.690.000; 344 milioni 806.000.

Depositi in conto corrente 1 miliardo 716.149.000; 1.797.718.000.

La figura di A. Mussolini in una commossa lettera di Grandi

MILANO, 29

Il Ministro degli Esteri, Grandi, ha inviato al redattore capo del *Popolo d'Italia*, Giuliani, una lettera, nella quale è una commossa rievocazione di Arnaldo Mussolini. Eccone il testo:

« *Mio caro Giuliani*, Ieri sono tornato da Milano col cuore schiantato. E scrivo a te, così, oggi, solo per un bisogno del cuore, vicino al focolare e con i miei due bambini che giocano per terra.

« Ho seguita la salma di Arnaldo con un solo desiderio: quello di non vedere nessuno, sentire nessuno attorno a me, neppure voi che siete stati i suoi fratelli più vicini. Era troppa fatica comunicare con qualcuno. Non posso togliermi dal cuore quella sua figura di cera, sbiancata dal trapasso, eppure così sorridente. Per la prima volta ho visto il viso di Arnaldo, senza ombra di un interiore tormento, come sollevato, come felice, finalmente, nella cassa che lo ha portato via per sempre.

« Nessuno ha scritto, per la nostra generazione, parole che valgono quelle scritte da Lui, nel suo testamento. Era un grande poeta, sofferente, ed io ho ritagliato dal *Popolo* le sue parole e le ho allineate sul tavolo di lavoro del mio bambino, perchè nessuno mai esprese ed esprimerà in forma di poesia la legge ideale della nostra vita breve, meglio di Lui.

« Scusa, caro Sandro, se ti scrivo così, ma mi sembrava che il mio Natale, tanto triste quest'anno, non potesse cominciare senza rivolgermi a te per dirti quello che non ho potuto e non ho osato ieri l'altro, fra la folla che si accalcava silenziosa, parlare con te, che eri il suo amico fedele, di Lui che ci lascia un esempio di umanità così profondo, una melanconia, che è ancora più forte dello stesso dolore. Tuo *Grandi* ».

Significativa offerta d'un parroco

FIDENZA, 29

Per onorare la memoria di Arnaldo Mussolini il parroco don Castelletti, ha offerto l'importo di cinque tessere al locale Fascio, da cedersi a cinque fascisti poveri.

Gli scambi con l'estero alla Commissione consultiva

ROMA, 29

Si è riunita per la terza volta, sotto la presidenza del Ministro Bottai, la Commissione speciale permanente consultiva del Consiglio nazionale delle Corporazioni per gli scambi con l'estero, la politica doganale ed i trattati di commercio che ha continuato l'esame della situazione dei nostri rapporti commerciali con alcuni Paesi esteri.

Sui vari problemi posti in discussione hanno preso la parola l'on. Asquini, il prof. Guarneri, il prof. Del Giudice, l'on. Jung, il dr. Anzilotti, il dr. Mariani, il dr. Mathes, l'on. Lantini, il prof. Tumminelli, l'on. Thaon di Revel. La quarta riunione della Commissione si terrà il giorno 5 gennaio alle ore nove.

La Mostra italiana alla Fiera di Lipsia

ROMA, 29

Alla fine del corrente mese si chiuderanno le iscrizioni alla Mostra collettiva italiana che l'Istituto per l'esportazione organizzerà per la quinta volta nel venturo marzo presso la Fiera campionaria internazionale di Lipsia. L'I. N. E. rivolge annualmente la sua particolare attenzione a quell'importantissimo emporio ed i successi conseguiti negli anni scorsi dagli espositori italiani che hanno partecipato alla Mostra sono stati, sotto ogni punto di vista, i più soddisfacenti. La partecipazione italiana alla Fiera di Lipsia, analogamente a quanto avvenuto negli anni precedenti, raccoglierà in prevalenza prodotti manufatti e prodotti delle industrie artistiche di tutte le regioni d'Italia.

Le deputazioni parlamentari per gli auguri al Sovrano

ROMA, 29

Il primo dell'anno, come di rito, si recheranno al Quirinale per gli auguri al Sovrano le presidenze delle due Camere. Con la presidenza del Senato saranno i seguenti senatori, sorteggiati in una delle ultime sedute: Brandolin, Tolani, Marchiafava, Guglielmi, Ariolla, Pitacco, Alberici, Mayer, Morrone, come supplenti furono sorteggiati i sen. Colonna, Salvi e Mazzoccolo. Con la presidenza della Camera saranno i deputati Josa, Marchinotti, Donzelli, Bonardi, Borghese, Verga, Lunelli, Salmi e Postiglione.

Gasparri procede all'investitura di tre prelati chierici di camera

ROMA, 29

Stamane il Cardinale Pietro Gasparri, nella sala del trono della sua residenza, ha proceduto all'investitura dei tre nuovi prelati chierici di camera, mons. Borgia, Malusardi e Mori. Il rito si è compiuto con solennità. Il Cardinale era in trono circondato dai componenti la Camera apostolica mons. Boncompagni, vicecamerlengo di Santa Romana Chiesa, mons. Trocchi, Biasiotti vicedecano e Giussino. Assisteva anche il cancelliere segreto mons. Farelli. Il Cardinale Gasparri sulla porpora recava le insegne della Santissima Annunziata.

Gandhi chiede udienza al Viceré dell'India

LONDRA, 29

(C.C.) *Dopo i discorsi battaglieri pronunciati ieri subito dopo il suo arrivo a Bombay, il mahatma Gandhi ha preso oggi un'iniziativa di diverso genere: egli ha mandato infatti una lettera al Viceré britannico per chiedergli udienza. Nella lettera Gandhi spiega che egli desidera « ricevere dal Viceré consiglio e guida circa la sua futura linea di condotta ». Inoltre Gandhi chiede se la politica del Governo britannico debba o no interpretarsi come una rottura di relazioni col congresso nazionalista indiano.*

Si presume che questo passo del capo dei nazionalisti significhi che egli, anche di fronte ai suoi seguaci, prima di assumere la responsabilità di una ripresa in grande stile della campagna di disobbedienza e di boicottaggio contro il dominio britannico, voglia mettersi in grado di poter dichiarare pubblicamente che il rappresentante del Governo britannico in India non può più dargli le assicurazioni che non gli lesinò parecchi mesi addietro, circa l'eventualità prossima della concessione delle riforme costituzionali radicali proposte dai nazionalisti.

Rimane il dubbio se il Viceré consentirà, date le circostanze, a concedere a Gandhi l'udienza richiestagli. La dichiarazione fatta ieri in Inghilterra dal Primo Ministro MacDonald può essere un indice dell'atteggiamento del Governo britannico, dato che il Primo Ministro ha detto senza ambagi che la condotta dei nazionalisti intesa ad ostacolare la continuazione in India delle trattative impegnate a Londra è da tutti i punti deplorevole e pericolosa.

Intanto nella provincia di Peshawar, dove scoppiarono due giorni fa i noti cruenti disordini, è ritornata per ora la calma; però continuano gli arresti su vasta scala. A Peshawar oggi sono stati arrestati altri 92 nazionalisti; inoltre la città è stata occupata militarmente dalle truppe britanniche. La folla indiana si avvicina alle truppe ed i più esaltati cercano di essere arrestati e condotti in prigione. Poichè queste scene si ripetevano continuamente in tutta la città, questa sera il governatore della provincia ha ordinato che le truppe si ritirino nelle caserme.

Il diplomatico espulso da Mosca smentisce le accuse sovietiche

VIENNA, 29

(E. M.) Soltanto oggi si ha da Praga la prima versione ufficiale dell'incidente diplomatico di cui diede notizia alcuni giorni fa l'Agenzia telegrafica sovietica. Questa aveva diramato all'estero un dispaccio secondo cui il Commissario agli esteri sovietico si era trovato nella necessità di pregare la Legazione cecoslovacca a Mosca di allontanare da quella sede il segretario di legazione Carlo Wanek. Questi era accusato di aver incitato un certo Godicki, impiegato al Commissariato del popolo per le comunicazioni, ad uccidere l'ambasciatore del Giappone a Mosca, nella convinzione che l'assassinio avrebbe fatto scoppiare la guerra tra la Russia e il Giappone. Il segretario di legazione Wanek è giunto oggi a Praga e, interrogato sull'argomento dai suoi superiori presso quel Ministero degli esteri, ha smentito in pieno la versione ufficiale russa. Egli ha detto che fin dal 1928 si trovava in relazioni saltuarie col Godicki, che di tanto in tanto gli procurava dei biglietti di teatro, altrimenti difficili ad ottenersi; mai però s'intrattenne col Godicki su argomenti politici, nè ha fatto mai a lui le richieste che gli sono state attribuite nei rapporti della G. P. U.

Il dispaccio ufficiale da Praga che dà notizia di tutto ciò va oltre e qualifica il Godicki di agente provocatore. Esso informa infatti che il Ministero degli esteri cecoslovacco ebbe notizia dell'esistenza del Godicki già nell'estate scorsa. Allora un impiegato alla cancelleria della Legazione cecoslovacca a Mosca aveva avuto, per causa sua, delle noie ed era stato necessario richiamarlo a Praga. Il 19 luglio egli infatti era stato attratto dal Godicki in un'abitazione privata e sottoposto ad un interrogatorio da parte di un agente della G. P. U. Il dispaccio ufficiale cecoslovacco conclude ritenendo in ogni caso poco corretto il modo di agire sovietico in questa faccenda.

Una stazione meteorologica nel bacino polare

LENINGRADO, 29

La riunione degli scienziati e esploratori delle regioni polari ha deciso di realizzare nel prossimo mese di agosto il progetto formulato da Nansen, di installare cioè sui ghiacci mobili del bacino polare una stazione meteorologica radiotelegrafica per la trasmissione sul continente delle osservazioni e dei rilievi sulle condizioni meteorologiche dell'estremo nord. Questa nuova base scientifica verrà a trovarsi presso l'85.o latitudine nord ed a circa 170-175 gradi longitudine ovest Greenwich. Il personale della nuova stazione e il materiale occorrenti saranno trasportati sul posto per mezzo di un dirigibile.

Pilsudski in Egitto

VARSAVIA, 29

I giornali annunciano che il Maresciallo Pilsudsky si recherebbe in Egitto prima della fine dell'inverno.

Scrittori polacchi

Tre grandi romanzieri vantò la Polonia nell'ultimo Ottocento: Kraszewsky, Sienkiewicz e Stefano Zeromski.

Di quest'ultimo io intendo parlare.

Lo Zeromski, morto solo da pochi anni, abbandonò il romanzo sociale per darsi tutto alla rievocazione dell'epopea napoleonica e degli eventi storici, a traverso i quali intorno la sua patria, martoriata e delusa, aspirò alla libertà. Per ciò trovi spesso nelle sue narrazioni, insieme allo scontento per le lotte vanamente e disperatamente durate contro il fatale corso della storia, anche la celebrazione accalorata del martirologio della gente sua, a traverso cui rifulge il valore polacco, e di tra le rovine divampa la fiaccola inestinguibile della coscienza nazionale. La fortuna volle che lo Zeromski, prima di chiudere per sempre gli occhi alla luce del mondo, potesse vedere coronati gli sforzi, le aspirazioni e le sofferenze di tanti anni, sapendo finalmente libero il suolo della patria.

L'avvento napoleonico, come fu per molti altri popoli delusi ed oppressi, così aveva fatto balenare anche ai polacchi la speranza di trovare nel còrso venturoso e fatale, un vindice ed un riasseritore della libertà nazionali. Tanto erano ciechi di entusiasmo gli animi, che pochi soltanto riuscirono a sospettare o ad intravvedere le mire dispotiche di lui.

In *Ceneri* lo Zeromski accoglie tale motivo conduttore e lo sviluppa, facendolo, a quando a quando, balenare come vana speranza sopra la cruda realtà delle repressioni e delle lotte.

Ceneri è un romanzo di ottocento pagine fitte, e costituisce l'opera più poderosa — per mole e per studio — alla quale si sia accinto lo Zeromski.

Cristina e Clotilde Garosci hanno speso una fatica laboriosa ed onesta per farne una buona traduzione per la Casa «Slavia» di Torino.

Anche ad un lettore, sia pure superficiale, del libro, non sfugge un ovvio rilievo: che il modello di *Ceneri* è, — senza dubbio — nella condotta e nel taglio, *Guerra e pace* di Tolstoi. Se non che, nell'immortale capolavoro del Tolstoi, inciso nella durevole realtà dell'arte, ti balzano vivi dinanzi tutto un mondo ed un'epoca, cui l'istoria stessa, moderatrice eterna, fissa nel bronzo delle sue leggi perenni.

Mentre il romanzo dello Zeromski corre sopra una trama episodica, slegata e particolare, alla quale le evenienze dei tempi prestano più tosto un vivace sfondo scenografico, anzi che determinare avvenimenti e scolpire caratteri. Quindi è ben grande la distanza che intercede fra i due romanzi. Così pure la divergenza dei loro due campi, esterno — per così dire — vanno imputate, oltre che a disparità di concezione e di intelletto fra i due scrittori, anche a presupposti di fatto, i quali tengono lo Zeromski così lontano e al di sotto del modello propostosi.

Un grave difetto di *Ceneri*, che invece di accentrare la materia la scompagina e dirama in ciechi cunicoli, è il disordinato susseguirsi degli eventi e lo spostamento continuo del centro di azione. Per cui, anzi che avere una visione organica e la sintesi coordinatrice del quadro, non ti si offre che frammentarismo episodico, dei momenti isolati e una mistione con poco adeguato di immaginario e di reale, di storico e di fantastico, in modo che tutta la narrazione ne soffre e risulta — come a dire — diluita e sfocata, incapace di organarsi in una visione d'insieme, qual essa sia.

La figura stessa di Napoleone, che i messianisti polacchi con a capo il fervente poeta Michiewicz invocano come un liberatore, non solo è confinata tra le figure di secondo piano, ma scompare a dirittura fra le quinte, qualora non si tenga conto di due fugaci e poco significanti apparizioni di lui.

La visione del romanziere, pur nella vastità dell'assunto, risulta oltremodo unilaterale e ristretta; ed inutili sono tutti i conati dello Zeromski per fuggire alla ferrea costrizione del tema. Per di più, episodi notevoli della turbinosa rapsodia napoleonica e che tanto sul vivo interessano la storia delle legioni polacche, mancano del potere travolgente della rappresentanza diretta ed effettuale, per essere riesumati a traverso la scolorita narrazione e sotto il limitato punto di vista di un singolo combattente.

Ancora: i protagonisti, che di volta in volta si presentano alla ribalta, appaiono come figure livellate. Le quali, appena appena le osservi, e subito si mettono in posa, si danno arie e gesticolano. E quando ti accosti loro confidente e desideroso di penetrarne l'anima, ed ecco che essi declamano e arretrano. Troppa parte di sè ci mette l'autore in ognuno di essi. Troppo agiscono e operano secondo che l'autore pensa e vorrebbe, perchè balzino con una loro personalità definitiva ed una particolare caratterizzazione tipica.

Manca poi, nelle varie scene, l'alternativa chiarificante delle luci e delle ombre.

Quasi tutto accade e si svolge sotto una luce ferma ed eguale, senza mutamento.

Non già che nel romanzo manchino casi davvero romanzeschi, nel senso prediletto al più stravagante ed ossessionato romanticismo. Ma le vicende sono disarticolate e sbiadite da una tediosa prolissità.

Per di più in *Ceneri* è irrimediabilmente pregiudicata l'unità estetica dal compromesso irriducibile fra le tendenze naturalistiche dello scrittore ed un certo lirismo ora lento, ora leggermente oratorio ed enfatico, che, di quando in quando, aguscia ed affiora.

Se da un lato alcune descrizioni, per quanto troppo oggettive e minute, non mancano di colorito e di stile, altre si gonfiano di un entusiasmo a freddo, provocato da meditate associazioni di idee o da reminiscenze culturali. (Basti un esempio: la descrizione dell'Atlantico a pagina 171 del volume secondo).

Sarebbe, però, far torto all'autore, mentre indugiamo con poca clemenza nel rilevare i difetti dell'opera sua, non soffermarci anche sulla perizia stilistica da lui dimostrata e sulla sua potente facoltà animatrice, come in alcune scene della vita polacca o nella descrizione dell'eccidio di Saragozza, dove si scatena la scomposta avidità di sangue e la furia lupina dei *voltigeurs*, o nella vandalica devastazione dell'orda sacrilega dei soldati accampati in una chiesa. Scene queste, ritratte tutte con un brutale realismo.

Ma nello sfacelo generale, mentre si dissolvono in nulla le umane passioni, e precipitano, dalle ceneri della distruzione, lo Zeromski ridesta sempre, appassionatamente, la fiamma dell'amore di patria.

Altro scrittore polacco contemporaneo è Venceslao Sieroszewski. Egli deve la sua fortuna tutta a se stesso, e passò a traverso ad una serie di esperienze che dovevano imprimere un'orma indelebile sulla sua vita.

Da giovane lavorò in un'officina; a vent'anni, colpevole di aspirare alla resurrezione della patria oppressa, fu deportato in Siberia. Colà, tra i reclusi, trovatosi a contatto con genti di razza diversa, ebbe modo di sentire e provare che il dolore, come accomuna i singoli, così anche affratella i popoli e le razze.

Per tal modo egli venne orientandosi, fin d'allora, verso quell'ideale di amore fraterno e socievole, che riscalda il realismo dei suoi racconti ed il triste abbandono dei cuori.

L'argomento delle sue narrazioni è sempre uno: un lungo tema variato sulla triste epopea degli esiliati.

La medesima Casa «Slavia» di Torino ci fa conoscere dello Sieroszewski — nella svelta ed agile traduzione di Janina Gronuska, *Il diavolo straniero*, dove troviamo tutti i toni fondamentali e gli elementi caratteristici dell'arte dello scrittore.

Con uno stile sciolto e fluido, vorrei quasi dire impersonale, egli ti presenta una serie di accadimenti: i quali però, nella loro esposizione oggettiva, hanno un che di venturoso ed episodico, che solo nei momenti culminanti raggiungono la realtà palpitante dell'arte. Nel capitolo decimo — per esempio — quando la spedizione scientifica è alle strette, ed il giovane Dorzeski è sotto l'incubo di una giustizia sommaria e coinvolto in una grave accusa, per aver ceduto a sentimenti umanitari verso gli indigeni che guidavano la carovana lungo le impervie dune desertiche.

Ma l'anima dello scrittore è presente nei tratti descrittivi e paesistici, miniati con tocco svelto e leggero, laccati senza inutili orpelli, da cui il paesaggio si profila e distacca con la velatura tenue ed ambrata, come di vecchie porcellane cinesi.

Salvino Chiereghin

La protesta d'un dentista tedesco

[illegible]

BERLINO, 29

La polizia aerea di Amburgo ha dovuto occuparsi il giorno di Natale di un caso interessante. Un viaggiatore, che aveva noleggiato un aeroplano per un volo sopra la città, raccomandando al pilota di volare a bassa quota essendo suo desiderio di osservare dall'alto il traffico natalizio, venne sorpreso dal pilota mentre dal finestrino gettava su Amburgo pacchi di manifestini. Siccome il lancio di manifesti da velivoli su località abitate è vietato da ordinanze presidenziali, il pilota interruppe immediatamente il volo, ritornando al campo. Gli agenti della polizia aerea, già avvertiti, trassero immediatamente in arresto il viaggiatore, il quale si qualificò per il dentista Wenburg cinquantenne, ex ufficiale di marina.

I foglietti lanciati in gran numero contenevano una protesta in forma rimata contro il trattato di Versailles, e sul retro un incitamento alla pace sociale ed alla unione nazionale.

Un lungo "raid,, aereo

progettato da uno spagnolo

MADRID, 29

Un aeroplano «Tignola» sarà usato dall'aviatore spagnolo capitano Ignazio Ymenez per un volo intorno all'Africa e all'Australia ed attraverso l'Asia e la Europa.

Lo Yemenez, che ha attraversato l'Atlantico meridionale con un apparecchio spagnolo, intende iniziare il volo in febbraio e spera di coprire le 6 miglia del viaggio in 55 tappe, la più lunga delle quali sarà quella da Manilla a Sciangai.

Da Madrid costeggerà l'Africa occidentale fino a Città del Capo, di là seguirà la costa orientale fino all'Egitto, quindi passerà l'Asia Minore, l'India e poi l'Australia per tornare per la via del Giappone e della Cina a Berlino e a Parigi.

Un nuovo sommergibile francese

ROUEN, 29

E' stato varato felicemente il sottomarino *Amazzone* costruito per la marina nazionale.

L'*Amazzone* ha una lunghezza di 64 metri, una larghezza di 6 metri e un pescaggio di m. 3.70.

Il "fabbricatore dell'oro,, alla prova

I preparativi per gli esperimenti a Parigi - Scienziato o truffatore? - Le rivelazioni d'un giornalista

PARIGI, 29

Il polacco Dunikovski, che pretende di poter trarre l'oro dalle pietre, ha iniziato le operazioni di montaggio del suo apparecchio. I lavori vengono controllati dal direttore della scuola centrale della Sorbona, prof. Guuler. Il Dunikovski ha chiesto che per la difesa del segreto d'invenzione le porte del laboratorio vengano durante la notte sigillate. Il prof. Guuler ha sollevato delle obiezioni ed ha negato questa garanzia, pur ordinando a tutti i curiosi di non oltrepassare le porte del laboratorio stesso.

Dunikovski ha protestato dichiarando che per il risultato finale dei suoi esperimenti egli ha bisogno di calma e di segreto assoluti. Il giudice istruttore Ordonneau, dal canto suo, si è disinteressato della questione, ed ha dichiarato di voler conoscere al più presto «il valore dell'invenzione». Fatto particolarmente singolare, i rappresentanti della Parte Civile, e cioè dei danneggiati dal Dunikovski, si sono dichiarati per primi ottimisti circa i risultati delle esperienze.

[illegible]

Henry De Nousanne, il giornalista che fin dal 1923 fece una inchiesta sugli esperimenti del chimico polacco, ha comunicato al *Petit Parisien* interessanti particolari sul passato e sui metodi di Dunikowski, che egli non può affermare se sia un truffatore o uno scienziato, ma che ritiene probabilmente essere l'uno e l'altro, o meglio una specie di pazzo, la cui pazzia sarebbe quella di procurarsi danaro per mezzo di una convinzione più o meno sincera (ma ad ogni modo messa perfettamente in scena) di possedere la pietra filosofale. Fatto si è che i suoi esperimenti sono costati un milione al pianista Paderewski, e un altro milione a un gruppo francese composto del marchese De Dion, senatore, del signor Andrea Vincent, allora amministratore delegato del «Comptoir Lyon-Alemand», uno stabilimento specializzato nella industria dei metalli, e di Enrico Lepelher.

Il padre di Zbigniew Dunikowski era un onest'uomo, professore di chimica e di geologia alla Università di Leopoli. Il suo figlio primogenito, l'attuale accusato, gli serviva da preparatore. Il professore era uno spirito distintissimo. Egli morì nel 1922, e i suoi colleghi asserivano che egli aveva trovato la catalisi, ossia la trasmutazione dell'oro. Il Paderewski avvertito di questa scoperta polacca, si lasciò persuadere che essa poteva portare alla Polonia la chiave dei tesori terrestri e dei pagamenti dei debiti. L'illustre pianista, che fu — come tutti ricordano — anche per un breve periodo, uomo di Stato, sempre generoso, sborsò un milione. E subito venne organizzata segretamente a Losanna, a due passi dalla abitazione del celebre artista, che abitava allora Morges, sulle rive del Lemano, un'officina per lo sfruttamento del procedimento Dunikowski. Ma Paderewski dovette partire per fare un giro artistico nel nuovo mondo. Allora Dunikowski, invece di fabbricare dell'oro, ritenne più opportuno tentare di sfruttare le illusioni umane e venne a Parigi, dove andò a bussare alla porta di noti capitalisti cui si presentò sotto gli auspici di persone onorevolissime.

Un esperimento riuscito

Il giornalista Noussanne, incaricato di sapere che cosa valesse la scoperta del Dunikowski, volle avere un'opinione autorizzata. Il prof. Charles Henry, della Sorbona, direttore del laboratorio di fisiologia delle sensazioni, passava per essere maestro nella catalisi. Il giornalista si rivolse a lui per iscritto, era suo vicino di campagna e lo conosceva. In risposta il Noussanne ricevette questo biglietto in data 29 luglio 1923: «La produzione dell'oro per mezzo della trasmutazione è possibile secondo gli attuali studi della radioattività. Ma se essa è possibile scientificamente, è pratica industrialmente? Questo è un problema del tutto diverso, sul quale si può avere più complete informazioni, rimanendo scettici».

Un esperimento che Dunikowski compì in un laboratorio degli stabilimenti De Dion, a Puteaux, permise al giornalista di apprendere che l'ingegnere sottoponeva dei frantumi di minerali di nichel a una corrente elettrica e a un catalizzatore racchiuso in una scatola perfettamente chiusa, di dove emanavano raggi misteriosi. Dopo alcuni minuti dell'azione di questi agenti di trasmutazione su circa ottocento grammi di minerale frantumato, stesi su di una placca di rame, la terra di nichel, trattata in tal modo, passò nel crogiolo del forno elettrico per circa un quarto d'ora, indi — gettata nel classico mercurio per il ricupero dell'oro in particelle — diede un granulo di prezioso metallo che venne fuso in una pallottolina tuttora conservata dal giornalista. Il catalizzatore era, a quanto sembra, del *thorium* a un certo stato di radioattività eccezionale. Questo *thorium* proveniva dai lavori e dalle ricerche del professor Dunikowski padre. Finchè la sua azione radioattiva durò, il figlio potè ottenere dell'oro ogni volta che era necessario convincere degli increduli.

Si tratta di una farsa?

Il prof. Charles Henry, che fu testimone di parecchi esperimenti, dichiarava che nessuna frode era apparente e che, quantunque non comprendesse quello che avveniva, aveva fiducia in Dunikowski. Il capo del Laboratorio del Comptoir Lyon-Alemand, signor Moliné, era invece decisamente scettico. Egli si recò col giornalista De Noussanne a Leopoli, quando il polacco ripartì per la Polonia dopo avere incassato una somma cospicua, e anche in sua presenza riuscì a convincere altre persone a fornire fondi per continuare i suoi esperimenti. Egli venne allora installato nello stabilimento Lyon-Alemand, ove però i suoi esperimenti non diedero nulla di probatorio, ma solo l'impressione che si era in presenza di una specie di farsa. Egli venne licenziato, e si fece una croce sulla sua storia.

Elmi d'acciaio aggrediti

[illegible]

BERLINO, 29

Nel villaggio di Schwanic, presso Naneb, un gruppo di operai disoccupati assaliva ieri numerosi «elmi d'acciaio» che si erano riuniti nell'unico locale del paese. L'aggressione determinava una selvaggia mischia a sedute ed a bastonate. L'unico poliziotto presente intimava agli avversari di quetarsi, ma veniva a sua volta aggredito dagli operai. L'agente costretto a far uso della rivoltella, uccideva un assalitore.

Un'altra vittima si è avuta a Tilsit, mentre in vari incidenti fra comunisti e nazional-socialisti avvenuti a Hamber ed a Breslavia numerose persone rimanevano gravemente ferite.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1781)

Costantinopoli. — Nel dì 6 del corrente fece il suo pubblico ingresso in Galata il nuovo Bailo della Serenissima Repubblica di Venezia S. E. Garzoni accompagnato dal Bostangi Basci con tutto il suo nobil treno, livree, e altre persone di servizio. Domani poi 11 del corrente avrà la sua prima udienza dal Gran Visir, e dopo 15 giorni sarà ammesso alla presenza del Gran Sultano.

Cent'anni fa

(1831)

Londra. — A memoria d'uomo nessuna capitale fu mai testimone dello spettacolo che offre ora la città di Londra. Tutte le finestre delle abitazioni della maggior parte degli antiriformisti come Apsley House, il palazzo del duca di Wellington, la casa del sig. Alessio Baring ecc. furono inchiodate con tavole da tutte le parti, il palazzo del duca di Glocester è cangiato in una perfetta fortezza, e sulla strada di Piccadilly è stanziata la cavalleria. Lord Wharncliffe si è trincerato in Curzon-street. I lord antiriformisti non possono lasciarsi vedere in pubblico senza essere accompagnati o da militari o da agenti di polizia ed i loro terreni sono guardati dalla Yeomanry armata.

Cinquant'anni fa

(1881)

Monaco. — Si sa finalmente quel che sia stato del Re Luigi di Baviera di cui fu annunciata la scomparsa in questi giorni. L'amico di Wagner è partito da Monaco per andare in Olanda, dove ha viaggiato sotto il nome di conte di Mariate. Egli doveva lasciar ieri Amsterdam e recarsi a Bruxelles ad assistere alla rappresentazione dell'«Herodiade». Questo denota un cambiamento nel Re musicomane, il quale altra volta non si interessava che della roba di Wagner.

L'appartamento a Padova

che ospiterà il Legato del Papa

ROMA, 29

La *Corrispondenza* informa che mercè le cure della Veneranda Arca del Santo e particolarmente del suo presidente conte comm. Nicolò de Claricini, è ormai definitivamente approntato l'appartamento che il Cardinale Lega abiterà a Padova durante la sua permanenza in quella città in qualità di Legato Pontificio alle feste centenarie antoniane.

L'appartamento, situato nel convento dei Frati Minori, ha il suo accesso sullo scalone che si inizia dal chiostro della biblioteca ed ha due ingressi: uno dà direttamente nella sala dei ricevimenti, mentre l'altro, privato, si apre su di una saletta antistante la stanza da letto.

La sala dei ricevimenti, divisa dall'atrio da una artistica vetrata, è tappezzata in giallo-oro, in essa sono disposti mobili del '600 e alle pareti sono quadri di grande pregio. Dalla sala si passa nella stanza da letto, che è divisa in due parti: una serve da sala da studio e l'altra, nascosta da un drappeggio di broccato rosso, è costituita dall'alcova, che comprende un letto stile 600 con dorature, due comodini, un armadio e sedie del medesimo stile. La parte adibita a studio contiene uno scrittoio, poltrone e seggiole sempre dello stesso stile. I pavimenti sono in legno. Tutte le finestre dell'appartamento, ampliate, guardano nel chiostro del noviziato. Alla parte artistica ha presieduto il prof. Giuseppe Cherubini.

La Regia turca dei tabacchi

a capitalisti stranieri?

ROMA, 29

La *Corrispondenza* è informata da Angora che sarebbero imminenti i negoziati per la cessione della Regia dei tabacchi ad un gruppo di capitalisti stranieri, fra cui sarebbero alcuni americani.

Il fallimento dei 50 milioni

La megalomania del fondatore della "Banca di Milano,,

MILANO, 29

Nella serata di ieri è stata ordinata la scarcerazione del ventottenne Luca Ernesto Manzoni di Giovanni abitante in via Brera. Come abbiamo dato ieri notizia il Manzoni era stato fermato, insieme col fratello rag. Lorenzo, di 21 anni, ed il padre Giovanni in seguito al dissesto della Banca di Milano. Come si disse, Luca Ernesto Manzoni non aveva funzioni direttive nella amministrazione della Banca stessa ma si occupava solamente di alcune delle varie società immobiliari affiliate tra l'Istituto bancario e questi enti minori i quali sembra non fossero strumenti, si era supposto che anche al minore dei Manzoni potesse essere addossata qualche responsabilità in riguardo al disastroso tracollo. Le prime indagini sul suo conto devono pertanto essere riuscite negative.

Fu accennato ai vari processi subiti da Giovanni Manzoni, ritenuto l'anima della fallita Banca Milano, sebbene stesse nell'ombra. Ma non era molto nota l'ultima sua disavventura giudiziaria. Egli si era fatto consegnare dai parenti di sua moglie certi Trevella di Porlezza, certificati di rendita di proprietà dei fratelli e sorelle di sua moglie per convertirli in nominativi. Se non che nel fare la conversione egli non indicò sul titolo che gli intestatari fossero minorenni e quindi dopo qualche tempo presentò a un notaio individui qualsiasi di sua fiducia, maschi e femmine, attestanti che erano i suoi cognati, per l'adesione al tramutamento dei titoli da nominativi al portatore. Il notaio prestando fede all'attestazione di coloro che il Manzoni aveva presentato come intestatari dei titoli fece atto di liberazione pel tramutamento degli stessi, ed il Manzoni se ne impadronì. Scoperta la cosa venne aperto un nuovo procedimento nel quale una perizia fatta dai direttori del manicomio, dove il Manzoni era stato mandato in osservazione aveva ammesso l'irresponsabilità per megalomania e paranoia. Il Tribunale però, non vi prestò fede, ma intanto intervenne la prescrizione.

Dopo questo ultimo episodio giudiziario passarono parecchi anni, durante i quali il Manzoni parve pensasse a lavorare in silenzio. Il suo lavoro sarebbe consistito nella fondazione della «Industria dei velluti di Zogno», che a poco a poco trasformò nella «Banca della Seta» tramutata, infine nella Banca di Milano e relative imprese immobiliari ora così malamente finite.

Per completare la figura di questo singolare tipo di avventuriero, occorre ricordare come egli, uomo abbastanza colto e di innegabile ingegno, fosse un grafomane che sapeva scrivere di getto, senza pentimenti, e in istile anche forbito. Si piccava pure di poeta e in tale veste egli ha pubblicato in edizione di gran lusso un magnifico volume di ben 501 sonetti, con qualche verso sbagliato, ma che rappresentano un improba fatica ed un saggio di discreta conoscenza storica. I sonetti vennero scritti in gran parte in carcere ed il ricco volume veniva già offerto in premio ai sottoscrittori dei buoni immobiliari.

Un caratteristico episodio che finisce di scoprire la psicologia dell'uomo. Chiamato appena dichiarato il fallimento della Banca di Milano dal curatore rag. Olivieri, per dare informazioni sul dissesto, egli, che è claudicante si affrettò a salire le scale del ragioniere, ma per presentarsi ad offrirgli un esemplare di questa sontuosa pubblicazione tirata in diecimila esemplari e che quindi deve essere costata una somma ingente ai disgraziati editori della Banca.

Malversazioni per 150 mila lire

al Monte di Pietà di Pistoia

FIRENZE, 29

Si ha da Pistoia che dopo una verifica eseguita sull'andamento del servizio dei pegni presso quel Monte di Pietà, sono state rilevate non poche irregolarità commesse a danno del Monte per l'importo di circa 150 mila lire.

Il sistema adottato per giungere alle malversazioni non è per ora accertato, ma pare si tratti di maggiori valori attribuiti ai pegni il cui cresciuto importo andava a profitto di uno stimatore del Monte. E' stata sporta regolare denuncia contro lo stimatore Gino Corradori, che colpito da mandato di cattura e resosi irreperibile è attivamente ricercato dalla polizia.

Il gozzo in diminuzione

ROMA, 29

La *Corrispondenza* informa che il dott. Muggia, direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Bergamo, ha fatto alla Società medico-chirurgica una importante comunicazione sul «gozzo» nella provincia di Bergamo, problema di cui egli si occupa da oltre venti anni.

Dalle indagini compiute il dott. Muggia si è detto in grado di annunciare che nella maggior parte della provincia di Bergamo, lo stato dell'endemia è grandemente migliorato, tanto che la provincia stessa è passata dal secondo al quarto posto fra le provincie italiane colpite. Il dott. Muggia ha annunciato che i suoi studi continueranno per risolvere altri problemi ancora insoluti sull'argomento. La *Corrispondenza* è informata che la Società medico-chirurgica di Bergamo, in collaborazione col dott. Muggia, preparerà un piano organico di ricerche perchè il problema possa avviarsi alla sua definitiva soluzione.

Scoperta di alberi di caucciù

ROMA, 29

La *Corrispondenza* informa che una spedizione scientifica sovietica avrebbe scoperto, nel terreno dell'U. R. S. S. una nuova pianta suscettibile di produrre del caucciù e capace di lottare da questo punto di vista con gli alberi da caucciù attuali per la produzione industriale del caucciù. Si assicura che si tratterebbe di 180 milioni di piante atte a produrre circa 30 mila tonnellate di caucciù.

SPIGOLATURE

Gli studi che Napoleone s'impose durante la sua oscura giovinezza, i suoi gusti stessi e una fervida immaginazione, gli avrebbero potuto concedere di diventare un grande scrittore. In questo cambiamento il destino la Francia avrebbe perduto, ma forse Napoleone ne avrebbe guadagnato in felicità. Da undici lettere inedite del tenente Napoleone Bonaparte scritte fra il 1789 al 1792 e pubblicate nella «Revue des Deux Mondes» si apprende come Napoleone sognasse la carriera letteraria. Giovane, era sempre carico di libri e non soltanto sui trattati di arte militare. Egli divorò tutta la storia civile e politica della Francia, si occupò delle scienze giuridiche e della filosofia, s'interessò ai romanzi di Rousseau e Ossian. La sua smania di sapere era insaziabile. Più tardi per imporsi agli uomini, che le circostanze avevano innalzato, ma che mancavano spesso di cultura, non aveva che da attingere alle riserve della sua vasta memoria. Negli ozi delle guarnigioni e dei congedi, il luogotenente di artiglieria Napoleone, tolti tutti molti foglietti di carta, ed enunciò un piccolo numero di principi, che dovevano poi ispirare la sua strategia ma che avrebbero potuto non meno felicemente volgere ad un'altra carriera a quella letteraria o politica. Al fratello Giuseppe, che gli manda un indirizzo per tutte le società degli amici della Costituzione, pubblicato ad Aiaccio, Napoleone fa delle osservazioni da critico esperto. «Vi è del buono in quel tuo proclama ma annegato in un cumulo di inutilità e di fioriture: c'era molto da fare. Il tuo stile è molto prolisso, molto debole. Non ha nè energia, nè nervi, fa sbadigliare gli uomini affaccendati. Un altro difetto è che si vede che tu vai alla ricerca delle parole straordinarie, che non rendono ciò che vorresti esprimere». Quelle undici lettere che rivelano il genio letterario di Napoleone, furono abbandonate dalla madre Letizia, nella vecchia casa di Aiaccio, quando nel 1792, incalzando la Rivoluzione, dovette fuggire. Esse furono raccolte, con altre carte di famiglia, da un amico sicuro, chiamato Braccini. I discendenti di questo non le consegnarono che nel 1863 al principe Napoleone, figlio di re Girolamo, al quale mancò il tempo per inserirle nell'edizione ufficiale della «Corrispondenza di Napoleone I.»

■

Mandano da Torino al *Resto del Carlino*: In una vecchia automobile scoperta, tutta impolverata e col cofano tappezzato di targhette di paesi e città di tutto il mondo, sono giunti a Torino due stranieri: i coniugi Westerhaus. Il marito è di Miami nella Florida, la moglie olandese. Il marito corre su quella macchina da dieci anni; la moglie dall'epoca del suo matrimonio, avvenuto due anni or sono in occasione del passaggio dall'Olanda del capitano Westerhaus. Il viaggio ha avuto inizio — come abbiamo detto — dieci anni fa e la giovane viaggiatrice ci dice sorridendo che avrà termine soltanto quando sarà completamente assicurata la pace in tutto il mondo. E quindi probabile che quella macchina dovrà ancora percorrere molta strada prima di raggiungere la meta prefissa. Due anni i coniugi hanno trascorso in Africa e con quella automobile hanno attraversato il Sahara. Essi distribuiscono foglietti nel quale è esposto il programma loro affidato da un «Club di studenti di tutto il mondo» che vuole la pace fra i popoli. In esso si precisa che l'associazione non si occupa di politica, ma che i suoi inviati viaggiano attraverso il mondo che essi considerano come una grande patria al fine di spargere ovunque la benefica influenza della loro parola, mentre hanno così occasione di studiare gli usi e i costumi dei diversi paesi.

*

Un gruppo di scienziati francesi è stato chiamato — scrive il *Matin* — ad assistere a una serie di esperimenti che si svolgeranno in un gabinetto della Sorbona, per ordine dell'autorità giudiziaria. Un inventore galiziano, il prof. Jean De Habdank Dunikowski, dell'Università di Leopoli, diplomato in dieci istituti scientifici europei, veniva arrestato recentemente nella sua villa di Roquebrune, sulla Costa Azzurra, sotto l'imputazione di truffa continuata a danno di cinque bravo persone che avevano sottoscritto un cospicuo capitale per lo sfruttamento di un sensazionale brevetto. Il Dunikowski affermava infatti di avere inventato un apparecchio che, mediante l'emissione di correnti radioattive, agiva sul sale minerale contenuto nelle rocce e riusciva ad agglomerare pezzi di metallo di pratica utilizzazione. Da frammenti di rocce sottomarine della costa di Monaco egli aveva ottenuto, sotto il controllo dell'Istituto oceanografico, metalli sconosciuti di colore azzurro, verde e rosa e da terre aurifere di lieve tenore aveva ricavato pepite di oro a 27 carati. In seguito a questi risultati una società venne costituita per l'applicazione estensiva del brevetto; ma quando i sottoscrittori del capitale chiesero all'inventore il segreto della scoperta, egli si rifiutò di aderire a tale desiderio. Denunciato all'autorità giudiziaria per il suo atteggiamento equivoco, il Dunikowski fu, come si è detto, arrestato e tradotto a Parigi. Ora egli ha affermato di poter ripetere le sue esperienze alla presenza di noti scienziati francesi e le autorità, accogliendo questa richiesta, hanno stabilito che tali esperienze si svolgeranno alla Sorbona.

LIBRI NUOVI

Leo Perutz: «Il maestro del Giudizio Universale». — Mondadori ed., Milano, L. 5.

Anna Evangelisti: «Romanità classica e cristiana». - Desclée e C. ed. Pontifici. Roma, lire 25.

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

I dazi in Inghilterra
sull'importazione ortofrutticola

LONDRA, 29

Il Ministro dell'Agricoltura ha emesso questa sera la prima ordinanza in virtù della legge sui prodotti orticoli, ordinanza che entrerà in vigore dal 5 gennaio. Saranno applicati i seguenti dazi di importazione con l'avvertenza che le date indicate sono incluse ve ed i dazi vengono applicati per libbra inglese di 453 grammi.

Frutta fresche e ciliege: dal 1 maggio al 30 giugno 3 pences per libbra. Ribes: da 1 maggio a 31 luglio: 2 pences per libbra. Uva spina: da 1 maggio a 30 giugno mezzo penny per libbra. Uva di serra: da 5 gennaio a 30 giugno 4 pences per libbra e da 1 luglio a 15 dicembre 2 pences per libbra. Prugne, da 1 giugno a 15 agosto, 11 scellini per 112 libbre (kg. 50,800). Fragole: Da 1 aprile a 31 maggio 2 scellini e mezzo per libbra, da 1 a 16 giugno 6 pences per libbra.

Legumi freschi: Asparagi: da 5 gennaio a 29 febbraio, 1 scellino per libbra, da 1 marzo a 31 maggio, 4 pences per libbra. Fagioli verdi: da 5 gennaio a 30 giugno, 1 penny e mezzo per libbra. Broccoli e cavolfiori: da 5 gennaio a 31 marzo, 4 scellini per 112 libbre e da 1 aprile a 30 giugno 3 scellini per 112 libbre. Carote, da 1 aprile a 30 giugno 1 penny per libbra. Insalata, lattuga, cicoria e indivia, da 5 gennaio a 30 aprile 8 scellini per 112 libbre e da 1 maggio al 30 6 scellini per 112 libbre. Cetrioli: da 1 marzo a 30 giugno, 12 scellini per 112 libbre; da 1 luglio a 30 novembre, 8 scellini per 112 libbre. Funghi: da 5 giugno a 11 dicembre, 8 pences per libbra. Piselli: da 5 giugno a 31 marzo, 14 scellini per 112 libbre; da 1 aprile a 30 giugno, 9 scellini e 4 pences per 112 libbre.

Patate novelle: da 5 gennaio a 29 febbraio, 18 scellini e 8 pences per 112 libbre da 1 marzo a 31, 9 scellini e 4 pences per 112 libbre da 1 a 30 aprile, 4 scellini e 8 pences per 112 libbre. Navoni, da 1 a 30 aprile, un penny per libbra.

Fiori: I fiori tagliati delle seguenti varietà pagheranno dal 5 gennaio all'11 dicembre il dazio di 2 pences per libbra: anemoni, garofani, crochi, margherite, fiori di arancio, mimosa, narcisi, ornitogali, violette, rami muschiati, piante in fiore e fogliame ad eccezione del fogliame di asparagus. Gli altri fiori tagliati pagano un dazio di 9 pences per libbra dal 5 gennaio all'11 dicembre, come pure i fogliami di asparagus. I bulbi pagheranno 30 scellini per 100 pezzi dal 5 gennaio al 30 aprile.

A. Mussolini commemorato
alla Consulta di Milano

MILANO, 29

Questa sera, a palazzo Marino, si è riunita la Consulta Municipale. Prima di passare la discussione dell'ordine del giorno, il Podestà ha commemorato Arnaldo Mussolini ricordandone le grandi virtù ed il particolare amore per la città.

Alle commosse parole del Podestà che i consultori hanno ascoltato in piedi, in profondo raccoglimento, ha risposto il dott. Ravasio associandosi a nome dei consultori e dei giornalisti che egli rappresenta nella Consulta.

La XIV Fiera di Padova

PADOVA, 29

Ieri mattina, sotto la presidenza del prof. comm. Poli, si è riunito il Consiglio generale della Fiera Internazionale Campionaria di Padova. Dopo un breve saluto del Presidente, si è iniziata la trattazione dei vari argomenti posti all'ordine del giorno. Venne così discusso ed approvato il bilancio preventivo della XIV.a Fiera che in occasione della chiusura della cerimonia del centenario Antoniano si aprirà il 1.o giugno e si chiuderà il 22 dello stesso mese.

Fu discusso ed approvato il programma dell'importante manifestazione con annessi concorsi e convegni. Infine venne approvato il piano di sistemazione finanziaria dell'Ente. Tutta la riunione fu dominata dal concorde e fermo proposito di potenziare ulteriormente la grande manifestazione che riveste carattere di importanza non soltanto locale.

Colpito da un pallone in faccia
muore all'ospedale

PADOVA, 29

E' morto ieri al nostro ospedale il quindicenne Giuseppe Desiderato da Fossò l'Attivo, il quale circa quindici giorni or sono, giocando al pallone con alcuni amici aveva ricevuto con violenza il pallone sulla faccia. Colpito ad un occhio, il ragazzo non si curò di farsi medicare subito e continuò a giocare. Senonchè dopo qualche ora il poveretto si aggravava tanto che dovette essere ricoverato al nostro nosocomio, ove i sanitari gli riscontravano un flemone retrobulbare all'occhio sinistro. Malgrado le più amorevoli cure dei sanitari l'infezione si è però maggiormente sviluppata e, come abbiamo detto, la disgrazia to è deceduto.

Le acque minerali artificiali

ROMA, 29

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. recante provvedimenti in materia di tassa di scambio sulle acque gazose e minerali artificiali.

La morte dell'astronomo Kucer

ZAGABRIA, 29

E' morto all'età di 74 anni il noto astronomo Otto Kucer, autore di numerose opere scientifiche.

L'adunanza plenaria del Consiglio Provinciale dell'Economia

Nella Sala delle Adunanze del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa ha avuto luogo ieri, sotto la presidenza di S. E. il gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, Prefetto Presidente, la riunione plenaria del Consiglio stesso.

I presenti

Erano presenti oltre al gr. uff. Beppe Ravà vice Presidente, al gr. uf. Achille Gaggia Presidente della Sezione Industriale, l'avv. comm. Giorgio Suppiej Segretario Federale del P. N. F. ed il direttore dell'Ufficio cav. dott. Ferdinando Pellizzon, i consiglieri elettivi Bortolotto comm. dott. Costante, Combi prof. Carlo, Ravagnan Mario, Veronese cav. del lavoro Carlo della Sezione Agricola Forestale, De' Prà cav. ing. Antonio, Dudan co. dott. Renato, Maffioli comm. Gaetano, Musso comm. Francesco della Sezione Industriale, Campione gr. uff. Alfredo, Carbone cav. uff. Achille, Coluzzi cav. dott. Gino, Del Prà cav. Giacomo, Ferrazzi Giovanni, Moroni cav. Augusto, Parisi comm. Pietro della Sezione Commerciale, Carrero gr. uff. Leopoldo, Fries gr. uff. Gualtiero della Sezione Marittima ed i consiglieri di diritto Consolani prof. Giuseppe della Cattedra Prov. di Agricoltura, corsoe Giovanni cav. Sgeratto per la Milizia Naz. Forestale, Pancini ing. comm. capo del Genio Civile, Messo comm. dott. Gustavo medico provinciale, Camone prof. Giorgio veterinario provinciale, Cavalli cav. Alfredo direttore superiore della R. Dogana, colonnello comm. Gaeta comandante del Porto, sig. Vianello per l'Intendente di Finanza, comm. Remigio Valgoi direttore compartimentale FF. SS., sig. Scarfoglio ingegnere del Corpo Reale delle Miniere.

Avevano giustificata l'assenza: co. comm. Antonio Revedin, presidente della Sezione Marittima, i consiglieri ing. gr. uff. Alessandro Croce, on. Domenico Giuriati, prof. Giovanni Bordiga, comm. ing. Domenico Tonolo ed ing. Milani presidente del R. Magistrato alle Acque, Assistevano il dott. Alessandro Mancini ed il rag. Aldo Busetto.

Dopo che il direttore dott. Pellizzon ha fatto l'appello dei presenti, constatato il numero legale, S. E. il Prefetto dichiara aperta la seduta.

Le comunicazioni del Prefetto presidente

Le commemorazioni

Mentre i presenti ascoltano in piedi, S. E. Bianchetti pronuncia il seguente discorso:

«*Signori Consiglieri*,

«Non è senza profonda commozione e tristezza che io invito oggi il Consiglio a riprendere i suoi lavori.

«Primo di iniziarli, il nostro, come il mio pensiero, non possono non rivolgere un amaro rimpianto, ma anche con memore e riconoscente affetto alle insigni figure, la cui scomparsa ha duramente colpito il nostro animo di italiani e più ancora di veneziani. Poichè se diverso era il grado, diversa l'origine, diversa la sfera nella quale ciascuno spendeva la Sua alta attività, un legame di azione e di ricordi tutti li univa indissolubilmente alla nostra terra veneta, che dalla loro dipartita parve quasi privata di figli nobilissimi tanto fu il tributo di dolore, di memorie e di amore versato sulle loro acerbamente dischiuse.

«Troppo recente è il lutto, troppo viva e vibrante ancora il ricordo perchè sia necessario ritessere la vita ed enumerarne le opere. Bastino i nomi per richiamare al nostro pensiero, che non dimenticherà, le figure degli scomparsi, a cui vita può servire di esempio alle future generazioni.

Primo Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, il Condottiero dell'Armata invitta che fu baluardo e difesa contro il nemico della nostra terra.

Ora egli dorme nel Colle Sacro fra i suoi Fanti, ma il suo spirito ancora aleggia sulle tormentate doline del Carso a salvaguardia all'ormai inviolabile confine.

«Arnaldo Mussolini che nel Veneto trascorse la sua prima giovinezza, temprando l'animo e maturando lo spirito alle più nobili battaglie dell'idea Combattente, studioso acuto e profondo dei problemi politici, sociali ed economici, fido devoto collaboratore del suo grande Fratello, che gli affidava l'organo che Egli aveva forgiato per rivendicare alla Patria i destini cui aveva diritto, il suo ricordo non può dissociarsi dagli eventi della rivoluzione fascista di cui egli fu uno degli artefici principali.

«Ugo Trevisanato e Camillo Valle, nomi particolarmente cari al nostro Consiglio che li ebbe per lunghi anni nel suo seno, il primo Vice Presidente, Presidente di Sezione il secondo.

«Esemplari l'uno e l'altro per integrità e probità di carattere e rettitudine di vita, diedero alle attività economiche della provincia tutta la loro appassionata e valente operosità. La loro scomparsa ha costituito una gravissima perdita per il nostro consesso, che dal loro consiglio, sempre saggio, prudente e dalla loro sperimentata competenza aveva tratto i maggiori benefici.

«Inchiniamoci reverenti dinanzi a questi scomparsi: la loro memoria non perirà nel cuore dei veneziani perchè Essi hanno degnamente speso la loro vita a servizio del Re e della Patria».

Il gr. uff. Beppe Ravà Vicepresidente

S. E. il Prefetto dice quindi di essere onorato di annunziare al Consiglio che S. E. il Ministro delle Corporazioni con suo recente decreto ha nominato il gr. uff. Beppe Ravà Vice Presidente del Consiglio.

E' sicuro che il gr. uff. Ravà sostituirà degnamente il compianto comm. Trevisanato e ritiene di interpretare il pensiero del Consiglio esprimendo la certezza che il gr. uff. Ravà darà tutta la sua fervida collaborazione ai lavori dell'Ente il quale ritrarrà dalla sua esperienza grandi vantaggi.

Parla quindi il Vicepresidente gr. uff. Beppe Ravà.

«Eccellenza, Egregi Colleghi — egli dice — Ringrazio anzitutto V. E. per le cortesi espressioni che ha voluto rivolgermi per la mia nomina a Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

«Considero alto onore essere stato chiamato dalla benevola fiducia di S. E. il Ministro delle Corporazioni e di S. E. il Prefetto a questo posto di responsabilità e di lavoro, di cui, se mi è ben nota l'importanza, non mi nascondo la complessa difficoltà.

«Mi conforta però la presenza nel Consiglio di Uomini che, per autorità, per competenza tecnica, per esperienza acquisita nei vari campi della vita economica, mi saranno guide sicure; nè mancherò certo di dedicare ogni fervore allo sviluppo economico della provincia, seguendo in ciò l'opera di Ugo Trevisanato che all'Ente ha dato le Sue migliori ed appassionate energie come tanto degnamente ha detto S. E. il Prefetto.

«Ma non posso non rammentare — dato che ho la parola — l'opera svolta da S. E. Bianchetti come nostro Presidente, oltrechè come Prefetto.

«Nella relazione che è stata distribuita ai sigg. Consiglieri appare evidentissimo il nuovo, intenso ritmo impresso dal nostro Presidente alla vita provinciale.

«Giunto fra noi nel giugno del 1929 S. E. Bianchetti, dedicandosi con la sua nota attività al Governo della nostra Provincia, si è subito acquistata la generale ammirazione facendosi apprezzare per acuta genialità di intuito, per fervore concretamente e praticamente costruttivo. Ma, in particolare, ricordo le benemerenze da esso acquistate quale Presidente del nostro Consiglio in un periodo veramente tale per la nostra Provincia.

«Sotto la sua alta ed illuminata guida dunque e con la efficace collaborazione degli egregi colleghi il nuovo Consiglio corporativo certamente bene opererà nell'interesse di Venezia, nulla trascurando per conservare ad essa il suo posto, fra i primissimi dell'economia nazionale».

L'avv. Suppiej nella riunione

Il PREFETTO PRESIDENTE comunica quindi che l'avv. Giorgio Suppiej Segretario Federale del P. N. F. interviene per la prima volta alla riunione del Consiglio in forza di una recente disposizione Ministeriale che, allo scopo di stabilire un più intenso collegamento fra l'azione del Partito, del Comitato Intersindacale e del Consiglio dell'Economia, ha stabilito che il Segretario Federale del Partito intervenga alle riunioni consiliari ogni volta che siano in discussione argomenti di carattere sindacale e che d'altro lato il Direttore dell'Ufficio dell'Economia intervenga alle riunioni del Comitato intersindacale ogni volta che vi siano in esame questioni economiche.

Dice che l'avv. Suppiej interviene alla presente riunione pur non essendovi all'ordine del giorno questioni sindacali, per corrispondere al suo desiderio di dare all'avv. Suppiej la prova che il Consiglio lo avrà sempre gradito collaboratore.

Crede inutile fare l'elogio del Segretario Federale, del quale tutti i presenti conoscono ed apprezzano le doti e gli rivolge a nome del Consiglio un cordiale saluto.

L'avv. SUPPIEJ esprime a S. E. il Prefetto la sua gratitudine per il cordiale saluto, le cortesi espressioni rivoltegli e la lode fatta alla sua modesta opera. Coglie l'occasione per dire che il Partito ha assistito con ammirazione alla fervida attività svolta in questi anni dal Consiglio Provinciale dell'Economia dalla quale egli trae auspicio per una sollecita ripresa dell'Economia veneziana.

Dice che come Fascista, cioè come uomo che guarda più che alla realtà del presente all'avvenire con grande fede crede che Venezia potrà mettersi, al momento della ripresa economica, fra le maggiori città d'Italia.

Dice di essere sempre stato per S. E. il Prefetto un collaboratore se non altro affezionato e devoto ed assicura che lo sarà in avvenire anche per il Consiglio dell'Economia al quale gli è grato appartenere.

S. E. il PREFETTO si dice dolente di dover annunziare che il venerato collega prof. Giovanni Bordiga è da oltre un mese ammalato. Sicuro di interpretare il pensiero dei presenti esprime al consigliere Bordiga fervidi voti per una sollecita guarigione.

Il Consiglio si associa alle espressioni di S. E. il Prefetto.

Bilancio preventivo 1932

S. E. il PREFETTO inizia quindi la trattazione dell'ordine del giorno con l'esame del bilancio preventivo per l'esercizio 1932, già inviato ai Consiglieri unitamente alla relazione.

Dice che sarebbe superfluo riepilogare i criteri seguiti dalla Presidenza nella compilazione del bilancio in questione; crede tuttavia di poterli riassumere affermando che la Presidenza si è voluta attenere ad un minimo di spesa principalmente per due ragioni: cioè per non deformare la compagine economica del bilancio, che per fortuna è abbastanza florente, e per seguire la politica economica del Governo fascista.

Dichiara tuttavia che se tale è stato il concetto, esso non è legge inderogabile inquantochè per le eventuali utili iniziative che si presentassero nel corso dell'esercizio 1932, la Presidenza si riserva la facoltà di esaminare la possibilità di procurarsi i finanziamenti necessari.

Il dott. PELLIZZON, per incarico di S. E. il Prefetto, dà lettura del bilancio che si concreta nelle seguenti cifre:

ENTRATA		
Entrate effettive	L.	1.415.434,50
Movimento Capitali	»	— —
Partite di Giro	»	114.937,50
Aziende speciali	»	116.000 —
	L.	1.646.412.—

USCITA		
Spese effettive	L.	1.413.764,50
Movimento Capitali	»	1.000 —
Partite di Giro	»	114.237,50
Aziende speciali	»	116.000.—
	L.	1.646.412.—

S. E. il PREFETTO dice che in sostanza la Presidenza ha inteso di far fronte alle spese anche straordinarie con mezzi ordinari. Mette quindi in votazione il bilancio preventivo 1932 che viene approvato all'unanimità.

L'aliquota dell'imposta consiliare venne mantenuta nella misura dell'anno decorso in L. 0.585 per ogni cento lire di reddito netto.

Il Direttore, per incarico di S. E. il Prefetto, comunica che in seguito al passaggio della stazione sperimentale di viticoltura ed enologia di Conegliano fra le istituzioni di legge è necessario che i contributi dei vari Enti che contribuiscono in favore della istituzione stessa acquistino carattere di continuità.

Ricorda che nella seduta di Presidenza del 26 febbraio 1931 venne deliberato di dare impegno quinquennale dal 1931 al contributo di L. 1000 che è stanziato in bilancio a favore della stazione.

S. E. il PREFETTO sottopone quindi la delibera alla ratifica del Consiglio.

Il Consiglio ratifica all'unanimità la deliberazione in parola.

Nomina dei Revisori dei Conti

S. E. il PREFETTO mette quindi in votazione le nomine dei Revisori dei Conti per il Conto Consuntivo 1931.

Il Consiglio delibera di confermare per acclamazione nella carica stessa i Consiglieri cav. uff. Achille Carbone, e cav. dott. Gino Coluzzi.

La relazione di S. E. Bianchetti
sull'opera compiuta

S. E. il PREFETTO prima di chiudere i lavori della sessione comunica che con legge del giugno u. s. il Consiglio dell'Economia ha assunta denominazione, composizione e attribuzioni corporative e che alle vecchie funzioni esso ne aggiunge di nuove, fra cui ricorda il coordinamento delle attività delle varie organizzazioni sindacali e degli enti complementari, il coordinamento delle attività assistenziali esercitate dalle organizzazioni sindacali con il controllo sugli uffici di collocamento.

La nuova composizione del Consiglio

Informa che il Consiglio continuerà — come ora — ad essere diviso in quattro Sezioni, le quali oltre ad avere un Presidente avranno un Vice Presidente ed una rappresentanza dei lavoratori (intellettuali e manuali) scelti in egual numero ai datori di lavoro. Crede che fra breve sarà integrato il Comitato di Presidenza e sarà modificata la composizione del Consiglio.

Nella logica supposizione che la presente sia l'ultima seduta del Consiglio nell'attuale composizione prima del congedo desidera pertanto rivolgere un ringraziamento ai Colleghi di Presidenza, che sono stati sempre intelligenti ed efficaci collaboratori.

Ringrazia nuovamente il gr. uff. Ravà dei cortesi accenni fatti alla sua opera personale e tiene a dichiarare che i risultati ottenuti sono frutto della collaborazione del Comitato di Presidenza.

Crede utile ricordare in questo momento l'opera svolta dal Consiglio dalla sua fondazione a tutt'oggi, che è ampiamente illustrata in una relazione distribuita ai signori Consiglieri.

Ricorda che il numero complessivo delle adunanze tenute dai vari organi consiliari dalla fondazione dell'Ente è stato di ben 643 e gli argomenti trattati riguardanti i più svariati problemi agricoli, industriali, commerciali e marittimi ammontano a ben 3335.

Dice che le questioni agrarie hanno sempre formato oggetto di particolare attività da parte del Consiglio: lo studio del problema della bonifica integrale per la sua graduale applicazione nella circoscrizione, l'adempimento delle funzioni dei servizi zootecnici, l'esame della legislazione relativa al credito agrario, la soluzione di importanti questioni forestali che costituivano un notevole interesse per la nostra provincia, la difesa dei prodotti agrari concretata mediante la richiesta di provvidenze varie a favore degli agricoltori stanno a dimostrare l'alta comprensione e l'efficace aiuto prestato dal nostro Ente per la tutela degli interessi economici nel campo agricolo.

Industria e Artigianato

Ricorda quindi la non meno importante opera svolta dal Consiglio nei riguardi dell'industria e dell'artigianato concretatasi negli studi fatti per avviare la trasformazione automatica di centrali telefoniche a Venezia, nell'esame del problema riguardante la sistemazione dei passaggi a livello, nell'istituzione di un organismo per lo studio dei problemi della pesca, l'assistenza data alle industrie ed all'artigianato attraverso Fiere, Mostre, ecc. Mette inoltre in rilievo le iniziative studiate ed in corso di attuazione per favorire l'industria artistica veneziana che tendono ad alleviare le difficoltà che da qualche tempo hanno determinato una riduzione della produzione stessa, iniziative che costituiscono un particolare merito del nuovo Vice Presidente gr. uff. Ravà.

Per quanto riguarda l'attività commerciale svolta dal Consiglio S. E. il Prefetto ricorda il problema delle comunicazioni interne cittadine e della città con la terraferma, per la cui definitiva ed integrale soluzione, oltre la propria collaborazione morale e di studio il Consiglio ha dato anche un notevole contributo finanziario, il problema complesso ed integrale di tutte le comunicazioni ferroviarie, stradali aeree e della navigazione interna, nel quale il Consiglio ha avuto attiva parte per la istituzione di nuove linee di navigazione, per il miglioramento degli orari e dei servizi ferroviari, per la istituzione di nuove linee ferroviarie ed aeree, lo studio per la istituzione del mercato a termine presso la Borsa Merci.

Nel campo marittimo si intrattiene sul complesso notevole di questioni marittime o connesse con l'attività portuale trattate dal Consiglio dalla situazione generale del Porto, ai noli e servizi marittimi, alla necessità di aiutare la marina mercantile ecc.

S. E. il Prefetto ricorda infine l'attività svolta dai vari servizi del Consiglio. A questo proposito accenna alla compilazione delle relazioni sull'andamento economico della provincia, l'ultima delle quali relativa al biennio 1929-30 è stata accolta con grande favore ed ha importanza eccezionale.

Ringraziamenti ai benemeriti

Ritiene opportuno in questa sede rivolgere un ringraziamento vivissimo a tutto il personale dell'Ufficio dell'economia, che ha dato opera appassionata, e ringrazia particolarmente il fido e devoto collaboratore cav. dott. Ferdinando Pellizzon che ha diretto gli uffici nel modo più encomiabile.

Continua dicendo che da uno sguardo al prossimo passato dell'economia veneziana non si può trarre motivo di rallegramento. Osserva infatti che l'agricoltura nell'ultima annata ha avuto un solo prodotto buono, il frumento, gli altri essendo stati colpiti da siccità o altra avversità.

Anche l'industria ha avuto un andamento difficile per il ribasso dei prezzi, per la difficoltà di collocamento dei prodotti ecc. Non crede tuttavia che si debba disperare in quanto le attività economiche veneziane sono sane e con la sperata ripresa Venezia non potrà non raggiungere il primo posto.

Dice che vi è anche un elemento psicologico che incoraggia a bene sperare poichè dal suo posto di osservazione ha avuto la sensazione che le attività veneziane non ripiegano di fronte alle attuali difficoltà, ma resistono in modo che porterà certamente ad una definitiva vittoria.

Osserva poichè a Venezia si è sempre operato nella più assoluta, fervida e cordiale collaborazione di tutti gli organismi economici e politici. Non vi è, dice, dissenso che divida nè autorità nè organismi per lo stesso desiderio che tutti gli unisce e che è il bene di Venezia.

Ricorda anche la grande benevolenza con cui S. E. il Capo del Governo guarda alla nostra Provincia.

Basta dare, osserva S. E. il Prefetto, uno sguardo all'attività degli ultimi anni per vedere quale larga messe di benefici il Capo del Governo abbia elargito a Venezia. Ricorda quindi il nuovo ponte che unisce la città con la terraferma nel quale Venezia ripone tante speranze e per il quale il Governo ha stanziato un contributo di 75 milioni; il contributo statale di L. 10 milioni per il nuovo ospedale; il contributo al bilancio comunale di 7 milioni per l'anno scorso che sarà probabilmente concesso anche per gli anni seguenti; l'assegnazione di 16 milioni per opere pubbliche varie nella Provincia, quello di 10 milioni per le Case popolari che dovranno costruirsi a Marghera e che consentiranno di attuare quel sano criterio di politica demografica che vuole l'operaio vicino alla fabbrica. Inoltre la convenzione testè firmata per la sistemazione definitiva del Porto di Marghera con l'assegnazione di una somma considerevole che consentirà di ultimare l'attrezzamento della zona e del porto industriale che costituiscono una delle fonti principali della ricchezza di Venezia.

Infine il Prefetto ricorda anche la devoluzione dei Manicomi di S. Servolo e di S. Clemente in esclusiva proprietà alla Provincia di Venezia.

Pertanto S. E. il Prefetto conclude esprimendo a S. E. il Capo del Governo la riconoscenza oltre che della classe economica di tutta la popolazione veneziana ed aggiunge che egli e tutti coloro che hanno posti di comando sentono l'orgoglio di aver potuto collaborare in questa grande opera.

In questa fatica — dice S. E. il Prefetto — avemmo sola mira il bene di Venezia e sola guida la volontà del Duce.

Il Prefetto formula quindi a tutti i Consiglieri i migliori auguri per il nuovo anno.

Le franche e calorose parole del Prefetto sono vivamente applaudite.

Il pensiero unanime dei consiglieri

Poscia il comm. Gualtiero FRIES a nome del Consiglio vuole ricordare che se l'opera di S. E. il Prefetto ha trovato nei consiglieri collaboratori devoti bisogna anche pensare che si deve alla guida sicura di S. E. Bianchetti se tutte le questioni sono state prontamente trattate ed anche talvolta portate direttamente a conoscenza del Duce.

In tutte le questioni economiche di tutti i campi — continua il comm. Fries — S. E. il Prefetto si è trovato all'avanguardia prendendone la iniziativa, per cui se il Consiglio ha legato il suo nome ad opere dalle quali Venezia spera la sua futura prosperità, ciò si deve all'interessamento personale di S. E. il Prefetto. Ricorda quindi l'opera dei compianti comm. Trevisanato e conte Valle e dice che il Consiglio si associa alle espressioni di viva cordoglio dette da S. E. il Prefetto.

A nome di tutti i Consiglieri rivolge quindi un vivo ringraziamento ai Presidenti di Sezione ed a tutto il personale dell'Ufficio, particolarmente al cav. Pellizzon per l'opera da esso svolta.

Richiamandosi infine all'accenno di S. E. il Prefetto nei riguardi della concordia esistente fra le classi economiche veneziane, dice che tale concordia è opera del Duce e dà sicurezza che le difficoltà saranno affrontate e sormontate.

Con tali sentimenti di riconoscenza per tutti coloro che hanno operato al bene di Venezia il comm. Fries ricambia gli auguri rivolti da S. E. il Prefetto a tutti i Consiglieri.

Il comm. PARISI prima che il Consiglio dell'Economia chiuda i suoi lavori desidera ricordare che dopo un periodo di reggenza del Provveditorato al Porto da parte del comandante Gaeta, la carica di provveditore al Porto è stata recentemente assunta da S. E. l'ammiraglio Gambardella, che è venuto fra noi preceduto da fama di uomo saggio e competente. Fin dall'inizio delle sue funzioni, dice il comm. Parisi, l'ammiraglio Gambardella ha dimostrato di possedere le qualità necessarie per ben reggere il suo posto per il bene di Venezia.

Rivolge quindi un saluto al comm. Gaeta e a S. E. l'ammiraglio Gambardella, rilevando che l'opera di quest'ultimo si inizia in un periodo in cui tutti anelano vivamente ad una rinascita economica.

S. E. il PREFETTO dichiara quindi che il Consiglio si associa al saluto rivolto dal comm. Parisi al comandante Gaeta ed a S. E. l'ammiraglio Gambardella e toglie quindi, la seduta alle ore 11.30.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Gigo Marangoni ci pervennero le seguenti offerte: Giovanna ed Eugenia Scarpa L. 25 all'Istituto Artigianelli, Casa Elisabetta Foscari L. 50 all'Unione Sinite Parvulos; Ing. Umberto ed Emma Padoa L. 20 all'Infanzia Abbandonata; A. De Lorenzi Fabris L. 20 id.; Clementina Guggenheim L. 20 id.; Famiglia Carnelutti L. 20 alla Nave «Scilla»; Clara Luzzatti Guggenheim L. 20 id.; Ing. Beppe Ravà L. 50 alle Opere Assistenziali Fasciste di Dorsoduro.

* Per onorare la memoria dell'ing. Valentino Ivancich L. 20 all'Istituto Canal al Pianto dalla Famiglia Carlo Michelini L. 10 id. la Cecilia Ivancich ved. Jodice.

L'assemblea dei periti industriali

Domenica mattina, presso la Sede dei Sindacati Fascisti professionisti ed Artisti, S. Fantin 1901, s'è tenuta l'Assemblea generale dei soci alla presenza del Commissario Nazionale senatore cav. G. Battifoglia e del professor A. Pelli Presidente del Comitato in rappresentanza anche della Federazione provinciale Fascista.

Aperta la seduta e rievocata con nobili parole, tra la commossa attenzione dei presenti, la nobile figura di Arnaldo Mussolini, il tesoriere ha esposto il bilancio 1930-31 consuntivo, ed il preventivo 1931-32 ed è passato subito a spiegare l'attività svolta in seno al Sindacato, i rapporti tra questo e quelli [illegible] tecnici e l'assistenza [illegible] stata ai soci.

Ha chiaramente spiegato il contrasto tra la legge 16-6-1927 N. 1071 art. 3 par. 8 e 22-12-1927 che permette [illegible] iscritti nel ruolo del Consiglio Provinciale dell'Economia sotto la denominazione di [illegible] industriali [illegible] ed il Decreto legge 11-2-1929 n. 275 che in forma chiara ed inequivocabile stabilisce che il titolo di perito industriale spetta solo a coloro che abbiano conseguito il diploma in un R. Istituto Industriale del Regno (Istituto di 3. grado).

Tra i problemi più urgenti segnalati, necessari ed indispensabili per la vita del Sindacato è la questione del titolo che venne trattata con un esame accurato anche nei confronti degli ingegneri diplomati all'estero — dopo un corso di studi [illegible] — con programmi pressochè uguali [illegible].

Si è trattata anche la questione dell'ammissione ai Politecnici [illegible] Nazionale che ha promesso il suo interessamento ed ha assicurato che [illegible] ha già provveduto. Si è provveduto infine alla nomina del direttorio che venne così composto: [illegible] Id., Membri: Rizzo Giuseppe, [illegible] Francesco, [illegible] Girardi Bruto e Bonvicini Gino, [illegible] Tommaso, Raso Bruto, [illegible] tonio.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale Insegnante, di Amministrazione e Subalterno dipendente dal R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia L. 410.15; Personale del Banco Ambrosiano, Venezia L. 45; Gruppo Impiegati della R. Manifattura Tabacchi, Venezia L. 215.00; Gruppo Dipendenti dall'Istituto d'Arte Industriale di Venezia L. 31.15, Gruppo Dipendenti dal Provveditorato agli Studi, 2. versamento, L. 127.50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fascio Giovanile di Combattimento

Il Comando Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento comunica ai Comandanti dei Fasci Giovanili della Provincia che il 3 gennaio 1932 X, avrà luogo a S. Nicolò di Lido il Cross-country podistico facendo noto che le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il 31 dicembre 1931.

Le iscrizioni devono essere inviate all'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista di Venezia, Campo S. Maurizio, e non saranno ritenute valide se non accompagnate dalla quota d'iscrizione di L. 1.00 per ogni concorrente.

G. U. F.

Rinnovo tessere Fasci Giovanili. — Si avvertono i Giovani Fascisti inscritti al G.U.F. che il rinnovo della tessera del F.G.C. per l'anno X deve farsi, esclusivamente, presso la Segreteria amministrativa del G.U.F. mediante pagamento di lire una.

II.a Mostra Universitaria Triveneta d'Arte. — Le adesioni alla Mostra, autorizzata da S. E. il Segretario del Partito, devono pervenire a questo G.U.F. non più tardi del giorno 10 gennaio accompagnate dalla tassa di iscrizione di L. 5.

Il cartello réclame — L'Ufficio Cultura del G.U.F. comunica agli studenti partecipanti al concorso per il Cartello réclame della seconda Mostra Universitaria d'Arte delle Tre Venezie, che il termine utile per la presentazione dei lavori scade improrogabilmente il 31 dicembre alle ore 12.

Gli esami dei capisquadra

Avanguardisti

Presso la Casa del Balilla, nei giorni 27 e 28 corr. si sono svolti gli esami per l'accertamento della idoneità al grado di Caposquadra degli Avanguardisti delle Provincie di Venezia, Rovigo, Belluno, Treviso.

Si sono presentati agli esami in totale 467 giovani, splendida accolta di fresche energie. L'esito degli esami è stato soddisfacente e quasi tutti i candidati sono stati promossi.

Della sola provincia di Venezia hanno partecipato agli esami ben 156 Avanguardisti.

Le Commissioni esaminatrici erano due, composte ognuna da un Presidente, un Ufficiale del R. Esercito, un Ufficiale rappresentante il Comando della 49. Legione M. V. S. N., un Ufficiale insegnante di Educazione Fisica, un Ufficiale dei Reparti Giovanili, più il Segretario del Comitato Provinciale dell'O.N.B.

Agli allievi nel giorno di permanenza a Venezia è stato distribuito un abbondante rancio preparato alla Casa del Balilla.

La mattina del 27 il Console comm. Arduino Sebastianelli comandante la 49. Legione della Milizia, si è recato alla Casa del Balilla, dove ha assistito agli esami degli aspiranti, mostrandosi soddisfatto della preparazione dei giovani e dell'andamento degli esami stessi.

Il Console Sebastianelli era insieme al suo Aiutante Maggiore in I. Centurione De Prato.

Ieri hanno fatto poi ritorno da Roma i 22 Capisquadra Avanguardisti che sostennero gli esami per Capicenturia presso l'Accademia Fascista di Educazione Fisica. I predetti giovani sono stati tutti promossi.

Sia gli allievi Capicenturia che gli allievi Capisquadra di Venezia hanno frequentato un regolare corso della durata di circa tre mesi, diretto dal C. M. sig. Luigi Lazzeri, che ha insegnato anche addestramento militare.

A detto corso ha insegnato pure il Presidente del Comitato Provinciale di Cultura Storica e Fascista; il C. M. sig. Italo Rapoli, Topografia, Armi e Tiro; il C. M. sig. Ugo Barton, Addestramento Ginnico-sportivo; il dott. Carlo Agostinola, Igiene e soccorsi d'urgenza.

Il giorno 28 si è inoltre riunita la Commissione Provinciale per gli esami delle Giovani Italiane di Venezia aspiranti al grado di Caposquadra.

Delle 31 partecipanti quasi tutte sono state promosse.

La ripartizione dei sussidi

[illegible]

L'altra sera in una sala del Municipio si è raccolto sotto la presidenza del gr. uff. prof. Fabio Vitali il Comitato Generale di Beneficenza.

Erano presenti i signori: dott. cav. Vincenzo Boldrin, cav. uff. rag. Guido Calcagno, comm. Giuseppe Costantini, cav. uff. Amedeo Furian, cav. uff. Francesco Garzia, comm. avv. Cesare Magrini, avv. Enzo Milner, comm. avv. Pier Vittorio Toniolo, comm. Giovanni Zardinoni. Assenti giustificati il comm. prof. Antonio Garioni, la prof. Maria Pezzè Pascolato e il cav. uff. Dino Romanin.

Il presidente prof. Vitali comunicando il risultato delle due manifestazioni benefiche del Comitato Generale, e cioè la Cavalchina che ha fruttato L. 9007.10 e la Tombola che ne ha date 23.342 ha rivolto un caldo plauso e un vivo ringraziamento a tutti quanti si prestarono per il felice risultato delle due tradizionali e caratteristiche feste veneziane.

Maggiore è il loro merito, in quanto essi dovettero superare gravi ostacoli imposti dalle circostanze, e soprattutto perchè tutte queste buone persone operano in silenzio senza altra aspirazione che quella di fare del bene, escogitando ogni mezzo perchè non manchino, ma anzi giungano più copiosi, i sussidi che tante istituzioni di beneficenza ogni anno attendono.

« Sono essi — ha soggiunto il prof. Vitali — i veri benefattori, che tutto danno e nulla chiedono; ad essi vada la nostra riconoscenza e su di essi invoco a nome di tutti i beneficati ogni benedizione pel bene che hanno fatto ».

Alle commosse ed ispirate parole dell'illustre prof. Vitali, si è associato il comm. avv. Pier Vittorio Toniolo per la Croce Rossa ed il comm. Zardinoni per le Cucine Economiche, il quale ha voluto far partecipe il Comitato, che tanto a cuore ha l'Opera Pia Cucine Economiche, di un atto munifico compiuto in questi giorni dalla contessa Maria Walter Bas, la quale ha concesso in locazione per diciotto anni, ad irrisorio fitto di L. 10 annue dei locali da essa restaurati ed adattati per ospitare una sezione delle Cucine Economiche. Il Comitato ha plaudito vivamente alla generosa benefattrice.

Si è deliberato poi di distribuire in beneficenza L. 32.000, così suddivise fra le seguenti istituzioni:

Società contro la tubercolosi lire 4.900; O. P. Cucine Economiche lire 4.800; Ospizio Marino ed Educatorio Rachitici 4.800; Colonia Alpina S. Marco 3.200; Asilo Senza Tetto 3.200; Associazione Mutilati 3.200; Op. Naz. Balilla per le Piccole Italiane 1.600; Croce Rossa 1.600; Pane quotidiano 1.200; Ente Opere Assistenziali P.N.F. 1000; Patronato Scolastico (per la Refezione scolastica alle scuole bisognose) 600; Istituto Canal al Pianto 350; Istituto Canal ai Servi 300; Associazione Madri e Vedove di Guerra 300; Istituto Salesin 300; Colonia Alpina della Feder. Prov. Combattenti 300; Istituto Coletti 200; Suore Povere Clarisse Giudecca 200; Scuola elementare S. Eufemia Giudecca 200; Fasci femminili 150; Fraterna Israelitica 100; Istituto Casa e Famiglia 100; Orfanotrofio La Fontaine Lido 100. Totale L. 32.000.

Comando 49. Legione "S. Marco,,

Si ricorda agli Ufficiali dipendenti residenti a Venezia, che oggi, mercoledì 30 corr., alle ore 21, avrà luogo la consueta lezione settimanale di Legislazione Costituzionale Fascista, presso la R. Scuola Superiore di Commercio.

Opera Nazionale Dopolavoro

Conferenza al Dopolavoro ferroviario

Come è già annunciato, questa sera alle ore 21, presso la sede centrale del locale Dopolavoro Ferroviario in Palazzo Labia a S. Geremia, il prof. Attilio Scarpa, del R. Liceo Scientifico di Padova, parlerà sul tema «Dissoni Dannunziane» (Le migliori poesie di Gabriele D'Annunzio).

Sindacato Orchestrale

Tutti coloro che fanno parte dell'orchestra dei Concerti Sinfonici al Teatro «La Fenice» sono pregati di passare da oggi a tutto domani (giovedì 31) nella sede dei Sindacati per importanti comunicazioni.

Previsioni del tempo

Una depressione affacciata a 735 sulla Finlandia spinge una gran saccatura sull'Europa centrale e sul Mediterraneo. Il tempo si manterrà perturbato su tutta la regione.

Ski Club Veneto

La Presidenza dello Ski Club Veneto informa i propri soci che la sede sociale sita in Calle del Ridotto 1386 rimarrà aperta la sera di mercoledì 30 corr. dalle 21 alle 22 offrendo agli stessi la possibilità di riunirsi e combinare qualche gita per il giorno di Capodanno e domenica 3 gennaio.

Si informa inoltre che sui magnifici campi di Passo di Rolle, con giornate veramente meravigliose ed ottima neve continuano le lezioni del corso di sci organizzato dalla Presidenza dello Ski Club Veneto e diretto da un ottimo ed abile Maestro della scuola dell'Arlberg, con molto profitto da parte degli allievi. Quei soci che desiderassero usufruire degli ultimi giorni del corso, che si chiude la sera del 3 gennaio, possono rivolgersi alla sede per avere quei chiarimenti che crederanno opportuno.

Il giorno 3 gennaio verrà disputata una gara di *slalom* libera ai partecipanti al corso ed ai soci.

Corso regionale di preatletica

per la Venezia Euganea

Sotto l'egida della Federazione Ginnastica Italiana e d'accordo con la F.I.D.A.L. e con la F.A.I. si svolgerà anche in Venezia un corso di preatletica a cui dovranno intervenire i rappresentanti di tutte le Società Ginnastiche della Venezia Euganea, i quali dovranno poi a loro volta tenere un corso analogo nella loro provincia. Sarà anche assai gradita la presenza di rappresentanti delle Società affigliate alle predette federazioni, F.A.I. e F.I.D.A.L.

Il Corso regionale si svolgerà nei giorni 3 e 10 gennaio p. v. dalle ore 14 alle 17 presso la sede della Società Ginnastica «C. Reyer» (fondamenta della Misericordia), gentilmente concessa. Il corso sarà tenuto dal rag. Giuliano Vallani.

I rappresentanti dei vari Enti dovranno avere le necessarie attitudini per poter seguire la parte teorica e la parte pratica del corso.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Socrate Secondo,, al Goldoni

Ricordiamo che questa sera verrà rappresentata al Goldoni, per la prima volta a Venezia, la nuovissima commedia di De Flavus e Viviani: «Socrate secondo». Si tratta di tre atti e cinque quadri assai comici che hanno ottenuto, dovunque vennero rappresentati, calorosissimi successi.

Iersera «La morte di Carnovale» di Raffaele Viviani ha divertito il pubblico che prodigò le feste più liete e al Viviani e a tutti i suoi valorosi collaboratori.

MALIBRAN

Anche ieri folla di pubblico richiamata dall'eccezionale riduzione dei prezzi, accordata dalla Metro Goldwyn, ha assistito alle visioni del capolavoro sonoro «Ben-Hur» interpretato da Ramon Novarro. Ammiratissima la battaglia navale e la spettacolosa corsa delle quadrighe. Pure molto gustato il nuovo sonoro parlato italiano: «La solennità del Santo Natale» edito dall'Istituto Luce, bozzetto soffuso di poesia e di grazia.

Oggi, sempre a prezzi ribassati dalle 17 si ripete l'intero programma.

ROSSINI

Con il pieno favore del pubblico che affolla numeroso ogni ordine di posti, proseguono le repliche del film Cines: «La segretaria privata», la divertentissima commedia giocata magnificamente da un trio, Elsa Merlini, Sergio Tofano e Nino Besozzi, che sono andati a gara nel dare il migliore risalto ai singoli personaggi. Il programma, che è completato dal short Cines, «Il Natale di Bebè» e da un interessantissimo Luce, si replica oggi dalle ore 15.30 in poi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Socrate Secondo».

MALIBRAN — (Dalle 17) Continua il trionfo del capolav. sonoro «Ben Hur» protag. Ramon Novarro. Fuori programma «La solennità del Santo Natale» parlato italiano. Prezzi: Platea L. 3,50, II.a galleria L. 2,50.

ROSSINI — Ore 15.30 in poi progr. Cines «La Segretaria Privata» gaia e briosa commedia interp. da Elsa Merlini, Sergio Tofano, Nino Besozzi. Segue «Natale di bebè», short Cines. Successo clamoroso.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO — «Ultimi giorni di Pompei» a grande richiesta, ultimo giorno, a prezzi popolari a L. 2 e L. 3. Grandioso successo.

MASSIMO. — «Muraglie» parlato italiano divertente parodia del famoso «Carcere» nell'interpretazione dei due celebri comici Stan Laurel e Oliver Hardy.

MODERNISSIMO. — A prezzi popolari 2 e 3 «Katuscha» capol. parlato in italiano int. Lupe Velez e John Boles. Segue «Ranocchio».

OLIMPIA. — «Nemico nell'ombra» (sonoro Fox) int. George O' Brien. Segue: Notiziario Fox e film Luce.

ITALIA. — «Castigo» sensazionale produzione drammatica nella meravigliosa interpretazione di Maria Dressler e Wallace Beery. Film interamente parlato italiano.

NAZIONALE. — «La voce del sangue» sonoro, tutto parlato italiano protag. Conchita Montenegro. Nel varietà Momoleto e la sua Compagnia in una brillante commedia.

S. MARGHERITA. — «Uomini della notte» sonoro e cantato, dramma di sentimento nei bassifondi della vita pr. .. Mary Nolan. Segue «Nel paese dei divertimenti». Completa la Comp. Tre Maschere con un'applaudita commedia.

MODERNO. — «Caterina di Russia» sonoro e cantato. La vita e gli amori di una imperatrice. Segue la orchestra di E. Bianco.

ACCADEMIA. — «Il peccato dei Padri». Gran successo in varietà di «Alba Soave ed Eraldo Maurels».

La radio di oggi

Trieste, collegata ormai regolarmente con le stazioni del Gruppo Nord, non però a mezzo del definitivo apposito cavo musicale, ci offre stasera alle 20.45 «La maschera e il volto», di Luigi Chiarelli, ideata e scritta dapprima come commedia seria, poi per consiglio di Virgilio Talli tramutata in «grottesco» (1916). Essa rimane di gran lunga la migliore e più significativa opera del commediografo romano.

Assai numerose le trasmissioni liriche dei teatri, cominciando da *Roma* che annuncia per le 21 circa come probabile, una diffusione d'opera dal Teatro Reale; si avrebbe la «Tosca», recita fuori abbonamento con Riccardo Stracciari, Lina Scavizzi e il tenore Granda.

Dal teatro nazionale di *Budapest* (19.30) si potranno ascoltare «I Pagliacci» seguiti, secondo L'Antenne di «Carnevale di Pest», secondo Le Radio da «Cavalleria Rusticana», e secondo il Radiocorriere da musica tzigana; l'accordo non è perfetto ma poco c'importa perchè alle 19 ci porteremo invece su *Praga* per gustare le serene melodie mozartiane contenute nel «Don Giovanni» eseguito al Teatro Nazionale; ma che *Bratislava* trasmette questa sera dal suo Teatro Nazionale e precisamente «Il domatore di donne», di Hermann Goetz. Opera dello studio a *Strasburgo* (21.30) con una selezione del «Franco arciere» di Weber e «Le Chalet» di Adam e infine opera per grammofono da *Bruxelles I* (ore 21): «Il Barbiere di Siviglia». *Bruxelles II* si dà invece all'operetta trasmettendo alle 21 dal Teatro Luna di Anversa «Seppele di Hulsebroe». In tema di musica leggera citiamo il concerto di *Londra Reg.* che s'inizia alle 19.30 con «Chou-Chin-Chou» di Norton, canzone che molti ascoltatori conoscono per averla sentita da Marta Abba nei «Sei personaggi». Ricordate?

«Les chinois sont un peuple malin
«De Shanghai à Pekin
«Ils ont mis des écriteaux partout:
«Prenez garde à Chou-Chin-Chou

E passando alla musica sinfonica avremo alle 20 da molte stazioni tedesche compresa la potente *Heilsberg*, la Sinfonia n. 91 di Haydn, e la quarta dello stesso da *Suisse Allemanique* alle 21.35; *Londra Naz.* dedica la serata a Liszt eseguendo alle 21 varie sue musiche per canto e piano compreso l'arcinoto valzer «Mephisto».

g. p.

Una cospicua offerta alla Società contro la Tubercolosi

Il senatore Mario Orso Corbino col mezzo della signora Margherita Grassini ved. Sarfatti ha offerto alla Società Veneziana contro la tubercolosi per il suo Padiglione dei figli sani dei tubercolosi, sito alla Giudecca, L. 500. La Presidenza a nostro mezzo sentitamente ringrazia il generoso oblatore.

Stato Civile di Venezia

Giorno 29 dicembre 1931 A. X. — **Nati**: Maschi 4, femmine 6 — **Morti**: Mangoni Giuseppe di anni 73 cel. ricov. — Sambo Domenico 77 ved. barcaro — Venturini Della Giovanna 78 con. r. pens. — Brigo Bortoli Antonia 64 ved. suora — Messini Tantarca Maria 83 con. insegn. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 12 — Matrimoni 2 — Decessi 6.

Uno schiaffo che fa brillare la lama di un coltello

Ieri sera alle otto il muratore Gerolamo Zecchin fu Giuseppe di anni 38, abitante a Cannaregio 2077, si recava in casa della cognata Anna Zuliani in Zecchin, a Castello 5210, per chiedere notizie del fratello Attilio, marito della donna, ricoverato in un sanatorio di Vicenza.

Lo Zecchin trovava a casa della cognata anche le nipoti Antonia di anni 20 e Marcella di 19 figlie del predetto suo fratello e fidanzate con due giovanotti di cui uno, l'innamorato della Marcella, certo Giuseppe Moretti di Salvatore di anni 21, era presente. Ora lo zio — che pare fosse un pò brillo — trovò da recriminare sulla condotta delle due giovani, cosa che accese di sdegno tanto esse come il fidanzato. Ne nacque una disputa fiera tanto che ad un certo punto lo Zecchin minacciò di schiaffi la Marcella. «Si provi! — gridò in atto di sfida il di lei fidanzato». E l'altro pronto somministrò alla giovane un così sonoro ceffone che le fece colar sangue dal naso.

Il fidanzato alla vista del sangue perse il lume della ragione e alzò una seggiola per scaraventarla in testa allo Zecchin, il quale però riuscì a parare il colpo, non senza però nel brusco movimento fatto per salvarsi, aver rovesciata la tavola, che era nel mezzo della cucina, con tutto quello che stava sopra.

A sedare la tenzone provvidero finalmente con pianti e strida le tre donne, sicchè lo Zecchin lasciò, benchè assai di malumore la casa della cognata. Pareva che la cosa si fosse esaurita così. Invece no, chè una mezzora più tardi, mentre lo Zecchin ripassava proprio dinanzi alla casa delle nipoti, la porta si spalancò di improvviso e apparve il Moretti armato di un coltello a serramanico. Sul momento lo Zecchin credette ad uno scherzo, ma poi, considerato che l'altro aveva intenzioni poco buone, cercò di sfuggirgli, incalzato però da vicino dal fidanzato imbestialito. Alle grida uscì fuori la cognata: ad evitare spargimenti di sangue, ella cercava di trattenere per le spalle il futuro genero, affinchè non colpisse. Molta gente intanto si era radunata intorno; tutti però assistevano impassibili alla zuffa come se fossero alla commedia a teatro. Alla fine lo Zecchin riuscì con un o spintone ad allontanare il Moretti ed a rifugiarsi in casa della cognata, sbarrando dietro di sè ad ogni buon conto la porta.

L'ultimo quadro del dramma è il ritorno in casa, per brevi momenti della Marcella; essa voleva seguire il giovane nella prospera e nell'avversa fortuna, ed era rientrata per prendergli il cappello e il soprabito e poi andarsene con lui.

Qualche tempo dopo, visto che il nemico era ormai lontano, lo Zecchin lasciò la casa della cognata per tornare alla sua. Quindi usciva ancora per recarsi alla Questura centrale a denunciare il fatto. Trattandosi di minaccia a mano armata il funzionario di notturna dott. Arduzzone si recava sopra luogo per le indagini; egli cercò anche del Moretti, ma questi, temendo le conseguenze della sua condotta inconsulta, si era dato alla latitanza insieme alla fidanzata.

Onoranze al dott. cav. Cesare Ticozzi

Si è costituito in Mestre un Comitato, nella maggioranza composto di Avvocati e Procuratori per consegnare le insegne al neo Cavaliere dott. avv. Cesare Ticozzi giudice Conciliatore e benemerito cittadino di Mestre.

Le insegne verranno consegnate durante una cena, il 9 Gennaio p. v. e le adesioni si ricevono sino al giorno 7 Gennaio presso i sigg. rag. Sergio Bolognesi e cav. uff. Angelo Baso.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.52, tramonta alle ore 16.38 — Luna tramonta alle ore 11.15; leva alle ore 23.3 — Luna piena il 25, l'ultimo quarto l'1.

Maree al Bacino di S. Marco: Alte ore 2.5 e ore 12.55; Basse ore 7.50 e ore 19.55.

Ieri 29, a Venezia, temperatura massima 4.0; minima 2.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 754.1.

Ieri alle ore 8 il Livenza, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Chioggia

Cambio della guardia

Stamane alle ore 10.30 nella sala maggiore del palazzo del Comune, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej insedierà solennemente alla presenza di tutte le autorità cittadine il nuovo segretario politico della nostra Sezione del Partito N. F. essendosi trasferito altrove per ragioni d'ufficio il cav. Aurelio Bolognesi.

Delegazione fascista Commercianti

Il delegato mandamentale invita per oggi, mercoledì, alle 14 tutti gli inscritti alla categoria commestibili di intervenire alla riunione che si terrà nella sede di Calle Corona per comunicazioni intorno all'applicazione delle nuove disposizioni daziarie.

Spettacoli

TEATRO ITALIA. — Si proietta la grandiosa pellicola «Nuovo mondo» con Vilma Banky.

TEATRO VERDI. — Si svolge il dramma romantico, cavalleresco «Sotto il cielo delle Antille». Fuori programma «La caccia al gorilla nel Congo belga».

Da Mestre

Federazione Agricoltori

La Federazione provinciale fascista degli agricoltori comunica:

Tesseramento 1932

Ricordiamo nuovamente agli agricoltori che abbiamo già iniziato le operazioni di tesseramento per il 1932. Molti agricoltori, hanno già rinnovato la tessera ed altri che non lo erano si son fatti soci; ma molti non si sono ancora fatti vivi per il tesseramento. A questi ed a tutti gli agricoltori non tesserati, ricordiamo che il loro dovere è di tesserarsi al più presto: un dovere che è poi anche un loro interesse. Quanto più forte e compatta è la Federazione e tanto maggiore è la sua forza, la sua autorità, il suo prestigio.

L'attuale momento che è fra i più gravi che la storia dell'agricoltura ricordi, rende necessaria la più stretta unione fra tutti gli agricoltori grandi e piccoli: soltanto con questa unione riusciremo ad ottenere quanto l'agricoltura domanda e la risoluzione dei problemi che più ci interessano. Ripetiamo: nessuno deve mancare all'appello!

Denuncia obbligatoria dei datori di lavoro per i contributi sindacali lavoratori agricoli

I datori di lavoro agricolo, proprietari ed affittuari conduttori diretti, esclusi quindi i conduttori di fondi a mezzadria e colonia, sono tenuti, in osservanza alla legge 1 dicembre 1930 n. 1644 a denunciare non oltre il 15 gennaio a questa Federazione:

a) l'estensione dei terreni posseduti o condotti con l'indicazione delle colture praticate, delle superfici relative e del sistema di conduzione.

b) la qualità e numero del bestiame esistente nell'Azienda.

c) il numero dei dirigenti, degli impiegati e dei lavoratori fissi non direttamente addetti alle culture agrarie (meccanici, magazzinieri, falegnami, ecc.) dipendenti da ciascuna delle aziende denuncianti.

d) il numero, distinto per categoria, dei salariati occupati nelle Aziende.

Coloro che conducono i loro fondi in parte a mezzadria od a colonia faranno la denuncia esclusivamente per i terreni condotti a bracciantato.

La denuncia è obbligatoria e serve per accertare il carico dei tributi sindacali di legge dovuti da tutti i dipendenti delle Aziende agricole per l'anno 1932. Il contributo a carico dei dipendenti delle Aziende agricole verrà inscritto a ruolo a nome dei datori di lavoro che sono tenuti al pagamento del contributo stesso, con rivalsa verso i lavoratori agricoli.

La relativa ritenuta agli operai verrà fatta dai datori di lavoro all'atto del pagamento della retribuzione in ragione di L. 0.333 per ogni 100 lire della retribuzione stessa sia in denaro che in natura (compartecipazioni) ed a cominciare dal 1 gennaio 1932.

L'obbligo della denuncia si estende non solo ai soci della Federazione ma anche ai non soci i quali tutti potranno passare presso gli Uffici del centro (Mestre, piazza Cesare Battisti 14) e a quelli periferici della Federazione Agricoltori per riempire il modulo che verrà loro fornito. Avvertiamo gli agricoltori che il numero dei dirigenti, impiegati, lavoratori fissi non addetti alle colture agrarie come pure il numero dei salariati dovrà venir segnato in una tabola a [illegible].

I Segretari di Zona [illegible] agricoltori che ne faranno domanda.

Raccomandiamo agli agricoltori tutti, di affrettarsi a fare la denuncia prima della scadenza del termine.

Contributo per le Opere Assistenziali

Per accordi intervenuti con S. E. il Prefetto ed il signor Segretario Federale gli agricoltori proprietari di terre della nostra provincia sono chiamati a versare la quota di L. 0.80 per ettaro posseduto o condotto pro opere assistenziali e disoccupazione per il corrente inverno.

Questo contributo ha carattere moralmente obbligatorio tanto che la Federazione si è resa garante del versamento e venne assicurata che i quattro quinti dell'importo sarà ritornato ai comitati locali.

Nessuno, diciamo nessuno, deve sottrarsi a questo dovere che è imposto non soltanto dalle direttive del Duce, ma da quel senso di cristiana fraternità che deve essere la norma di vita di ogni buon italiano, specialmente se fascista.

Tutte le categorie di produttori della provincia raccolti nelle proprie Federazioni stanno rispondendo all'appello del Duce per venire in soccorso dei disgraziati fratelli senza lavoro e senza pane.

Gli agricoltori hanno una tradizione gloriosa di bontà e di generosità: non devono smentirla.

Confidiamo che tutti, soci e non soci, verseranno al più presto il contributo a cui sono stati chiamati.

Avvertiamo che il versamento dovrà essere accompagnato dall'elenco dei Comuni nel cui territorio si trovano i terreni coltivati o posseduti, specificando per ogni comune l'ettarato coltivato o posseduto.

Corsi di agricoltura

A cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura si sono iniziati a Ceggia e Torre di Mosto due corsi di agricoltura per contadini compresi nell'età dai 15 ai 25 anni.

Alle lezioni, che vengono impartite dal dott. Cella in locali gentilmente concessi dalle autorità dei due Comuni, partecipano circa 150 agricoltori.

I corsi saranno ultimati nella corrente settimana.

Arresti per ubbriachezza e per misure

Dagli agenti del Commissariato di P. S. vennero rinchiusi in guardina perchè in uno stato di ubriachezza ripugnante certi Fisser Emilio fu Vittorio di anni 20 e Filippi Giovanni di Emilio di anni 24 entrambi abitanti a Venezia.

Dai vigili Presti e Favaron venne ieri fermato e contravvenzionato per guida d'auto abusiva tale Gatto Giuseppe di Adolfo di anni 23 abitante alle baracche.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO: «Patatrac» grande succ.
EXCELSIOR: «Stella Taverna Nera»

NOTIZIE RECENTISSIME

I giapponesi occupano Panshan dopo aver bombardato i cinesi

LONDRA, 29

(C.C.) I giapponesi sono oggi entrati a Panshan, un centro ferroviario situato sulla linea ferroviaria, a circa cinquanta chilometri al sud di Cin-Ceu. Il Maresciallo Cian So Lin, comandante delle truppe cinesi in Manciuria, si propone per conseguenza — a quanto afferma il corrispondente della Morning Post da Tien Tsin — di ordinare lo sgombero di Cin-Ceu, ove oggi aeroplani giapponesi hanno fatto una ricognizione.

L'entrata di un distaccamento di truppe giapponesi a Panshan fu preceduta questa mattina da una ricognizione di aeroplani giapponesi, i quali bombardarono un forte nerbo di truppe cinesi schierate fuori della città. I cinesi rispondevano con mitragliatrici e con un nutrito fuoco di fucileria e d'artiglieria, ma dopo un vano tentativo di resistenza, finirono con lo sgombrare la città, ripiegando in direzione di Cin-Ceu. Due ore dopo arrivava un distaccamento di truppe giapponesi.

Gravi disordini in Siria durante le elezioni

PARIGI, 29

(A.P.) Le elezioni legislative indette dall'Alto commissario francese in Siria sono state contrassegnate da gravi incidenti anche nella seconda giornata di votazione. La notizia di sanguinosi disordini che avrebbero avuto luogo domenica a Damasco, dove si sarebbero contati trentadue morti e seicento feriti, viene oggi smentita da qualche giornale parigino, che tenta di ridurla alle proporzioni di un semplice tafferuglio. Si conferma invece che ad Aleppo, durante la giornata di Natale, si è avuta una tumultuosa dimostrazione che rese necessario l'intervento della polizia, la quale dovette far uso delle armi. Si registrerebbero un ucciso e nove feriti tra i dimostranti e cinque feriti nelle file della polizia, sicchè le votazioni hanno dovuto essere interrotte.

Gli arresti al Cile dopo i disordini comunisti

SANTIAGO DEL CILE, 29

Il Governo ha ordinato una severa inchiesta sulle manifestazioni comuniste di Copiapo e di Vollenar e nello stesso tempo ha adottato rigorose misure di precauzione per prevenire e reprimere ogni eventuale ulteriore tentativo di sommossa.

A Valparaiso gruppi di agenti hanno fatto irruzione nella sede del partito comunista, sequestrando opuscoli di propaganda sovversiva. Secondo la polizia i mezzi per la propaganda erano forniti dalla Terza Internazionale. Gli arrestati a Valparaiso sono stati finora 22.

La sede dei comunisti a Hwallo a circa 100 km. a sud di Vollenar è stata perquisita dagli agenti che hanno tratto in arresto 12 sovversivi. Il noto agitatore Venegas è riuscito a fuggire in automobile, ma è stato poi scoperto nel villaggio di Solaqui, dove è stato tratto in arresto. Egli ha tentato di resistere alla forza pubblica sparando qualche colpo di rivoltella e ferendo un agente. Finora gli arrestati sono stati complessivamente 35.

La gravità della disoccupazione negli Stati Uniti d'America

WASHINGTON, 29

La Commissione del Senato, incaricata di suggerire al Governo i provvedimenti per l'assistenza ai disoccupati, ha ascoltato le esposizioni dei rappresentanti delle organizzazioni di soccorso delle [illegible].

Mr. P. Mercy direttore dell'ufficio di assistenza infantile di Filadelfia [illegible] che secondo gli [illegible] si può ritenere che [illegible] della massa operaia della Pensylvania si trovi attualmente senza lavoro. I soccorsi sono di gran lunga inadeguati ai bisogni specialmente nei distretti delle miniere di antracite. Nella città di Filadelfia la gravità della situazione non ha precedenti [illegible].

Disposizioni sono state richieste dalla Commissione [illegible] in vista della discussione di un progetto di legge per la concessione di [illegible] come è noto, ritiene che [illegible] debbano essere opera di organizzazione [illegible] e locale.

La nave di Peary naufragata

PARIGI, 29

Si ha da Nuova York che secondo informazioni da Seattle, la famosa nave *Roosevelt*, sulla quale l'esploratore Peary aveva effettuato la sua fortunata esplorazione nelle regioni artiche, sarebbe naufragata al largo dell'isola Vancouver. Si attende conferma di tale notizia. La *Roosevelt* si era recata in soccorso di un battello che partecipava a delle regate tra le isole Hawai e Puget Sound.

I Sovrani di Jugoslavia ritornati a Belgrado

BELGRADO, 29

Reduci da Parigi, sono rientrati oggi a Belgrado i Sovrani che erano accompagnati dal Principe Paolo e dalla Principessa Olga. Essi sono stati ossequiati alla stazione dal Presidente del Consiglio gen. Zivcovich e dai membri del Governo.

Calorose accoglienze di Buenos Ayres a Piero Parini

BUENOS AYRES, 29

L'Ambasciatore d'Italia, Conte Pignatti Morano di Custoza, ha offerto nella sede dell'Ambasciata un ricevimento per presentare alla colonia italiana il Direttore generale degli Italiani all'Estero, Piero Parini.

Al ricevimento, riuscito brillantissimo, hanno partecipato tutte le personalità della Colonia ed i componenti del Fascio.

Nuovo esodo di oro dall'America
Circa 21 milioni di dollari

NEW YORK, 29

La Banca Federale di Riserva segnala un nuovo e relativamente grande esodo di oro. Complessivamente venti milioni e 180.000 dollari sono stati esportati oppure accantonati a disposizione di Banche estere. I funzionari della Banca fanno tuttavia rilevare che questo notevole esodo di oro non ha alcun particolare significato, poichè è noto che alla fine di ogni anno le Banche europee usano assorbire una certa quantità di oro allo scopo di migliorare le risultanze dei loro bilanci. Normalmente poi l'oro ritorna agli Stati Uniti.

Il nuovo Robinson Crosuè è tornato in patria

LONDRA, 29

E' ritornato in Patria dopo una vita romanzesca un moderno Robinson Crosuè che visse sperduto per parecchi anni su un'isola disabitata dell'Oceano Pacifico dove si cibava di molluschi, pesci e noci di cocco. Si tratta di certo Andrew Swan della contea di Hertford ritornato al suo paese natale dopo 34 anni di peregrinazioni intorno al mondo e che i parenti avevano dato per morto da 20 anni a questa parte. Il piccolo battello a vela su cui egli con quattro compagni viaggiava da Newcastle in Australia a Honolulu si incendiò presso l'equatore e dovette essere abbandonato.

I naufraghi riuscirono a sbarcare su di un'isola deserta dove trovarono i tragici resti di un naufrago capitato colà molti anni prima il cui scheletro giaceva in un rozzo covile in una piccola capanna avendo a fianco lo scheletro di un cane. Evidentemente l'animale era rimasto fino all'ultimo a far la guardia al padrone. Dei frammenti di giornali mostravano che la tragedia era avvenuta oltre cento anni fa nel 1821.

Lo Swan ed i compagni poterono raccogliere una parte delle vettovaglie che erano state portate alla deriva verso la costa ed inoltre avevano pesci e frutta in abbondanza. Dopo avere eretto una casa primitiva con pietre e zolle di terra il gruppo tenne un gran fuoco acceso sulla spiaggia notte e giorno per attirare l'attenzione delle navi che si trovassero eventualmente a passare vicino. Occorsero diversi anni tuttavia prima che il segnale fosse scorto da una nave portoghese che trasse a salvamento gli sperduti.

L'amnistia ai responsabili della catastrofe del "Saint Philibert"

PARIGI, 29

Mandano da Nantes che uno degli effetti dell'amnistia votata l'altro giorno dal Parlamento, è stato il pronunciamento di non luogo a procedere nei confronti dei responsabili della catastrofe del «Saint-Philibert». All'indomani della catastrofe che, come si ricorderà, fece circa 500 vittime, era stata aperta una inchiesta contro ignoti per omicidio cagionato da imprudenza: tale inchiesta ora non avrà più corso e fra l'altro sono state amnistiate le contravvenzioni elevate contro la Compagnia proprietaria della nave affondata, per mancata dichiarazione del ruolo dell'equipaggio, assenza a bordo di un ufficiale meccanico e presenza sulla nave di un meccanico non iscritto che faceva funzioni di ufficiale.

Trentadue feriti leggeri in uno scontro ferroviario

BERLINO, 29

(F.B.) Trentadue persone sono rimaste ferite in uno scontro avvenuto la notte scorsa presso Lipsia tra un treno viaggiatori e un merci. Si tratta di feriti tutti leggeri. I danni materiali però sono rilevanti.

La follia sanguinaria d'un giovane al ritorno dall'America

VIENNA, 29

Ritornato alla vigilia di Natale dal Sud-America a Orasac, borgata presso Ragusa, un giovane tale Antonio M[illegible] ha ucciso con una coltellata il padre, [illegible] a colpi di coltello [illegible] e ha ferito la matrigna e la propria sorella. Il parricida, subito costituitosi, ha deposto di avere commesso la strage per vendetta, giacchè il secondo matrimonio del padre gli aveva impedito di rimanere a casa. La madre dell'assassino è morta quindici anni or sono al manicomio.

La chiusura dei lavori dell'Esecutivo sovietico

MOSCA, 29

Con un discorso del Presidente Petrowski si è chiusa la sessione del Comitato Esecutivo Centrale della U. R. S. S.

Il concentramento armatoriale

L'approvazione dell'assemblea del Lloyd Triestino

TRIESTE, 29

L'assemblea generale del Lloyd Triestino (la 11ª dalla fondazione della Società) tenutasi nel palazzo del Lloyd sotto la presidenza dell'on. Dentice di Frasso, presenti 369.358 su 375 mila azioni, ha approvato all'unanimità la concentrazione armatoriale in coordinamento con la costituzione della Società «ITALIA» (Flotte riunite Cosulich, Lloyd Sabaudo, Navigazione Generale) da effettuarsi fra il Lloyd Triestino, la Sitmar e la Marittima Italiana mediante l'apporto al Lloyd Triestino dell'attività armatoriale della Sitmar e la fusione nel Lloyd Triestino della Marittima Italiana.

La nuova Società risultante si chiamerà Lloyd Triestino (flotte riunite Lloyd Triestino, Marittima Italiana, Sitmar), ed avrà un capitale di lire 180 milioni con sede di armamento e di esercizio e direzione generale a Trieste, altra sede di armamento e di esercizio a Genova, con succursale a Napoli e sede legale a Roma. E' stato eletto per acclamazione il nuovo consiglio di amministrazione.

L'on. Biancardi, intervenuto all'assemblea in rappresentanza di una delle società genovesi che viene ora in possesso di un notevole numero di azioni del Lloyd Triestino, ha rivolto agli intervenuti un caloroso saluto esprimendo la propria fierezza per la missione che gli sarà dato di svolgere a Trieste, di collaborare in intima unione con l'armamento triestino, ed ha soggiunto che il coordinamento di interessi e di azioni che con la fusione ora si attua, si stringe il porto di Trieste a quello di Genova in un fascio potente, sicuramente fecondo di utili risultati per la marina mercantile nazionale. Ha concluso assicurando che i rappresentanti dell'armamento genovese, che dovranno lavorare a Trieste con i camerati triestini, avranno sempre presente quella che è la grande funzione nazionale e internazionale di Trieste marinara.

All'on. Biancardi ha risposto pure con parole di vibrante commozione il Podestà di Trieste sen. Pitacco ringraziando della attestazioni fatte col fraterno animo di chi per la Nazione e la civiltà italiana è stata la funzione di Trieste anche sotto il dominio straniero, e si è detto convinto che la fusione di interessi fra Genova e Trieste, animata da un solo sentimento di giovare al bene comune, non può non autorizzare le migliori speranze per l'avvenire delle due città e della Nazione. Ha preso infine la parola l'on. Dentice di Frasso per auspicare egli pure dalla rinnovata e rinsaldata comunione fra le genti dell'Adriatico e del Tirreno il maggior bene per la Patria.

L'approvazione del Lloyd Sabaudo

TORINO, 29

Ha avuto luogo l'assemblea straordinaria degli azionisti del Lloyd Sabaudo che ha approvato all'unanimità la proposta presentata dal Consiglio circa la partecipazione alla costituzione della nuova Società di Navigazione «Italia» (flotte riunite Cosulich, Lloyd Sabaudo e Navigazione Generale Italiana).

Il cinquantenario del "Piccolo"

Il Senatore Teodoro Mayer festeggiato al Circolo della Stampa

TRIESTE, 29

Ricorrendo il cinquantenario del locale quotidiano il «Piccolo» i giornalisti triestini hanno festeggiato il suo fondatore Teodoro Mayer, Ministro di Stato e Presidente dell'Istituto mobiliare italiano nominandolo Presidente onorario del Circolo della Stampa ed offrendogli in omaggio, ed a ricordo dell'avvenimento, una artistica targa di argento montata su marmo con dedica.

Alla cerimonia erano presenti i giornalisti triestini e di altri centri della regione, i componenti del Consiglio di amministrazione del giornale e le principali autorità cittadine, tra cui il Prefetto Porro, il Podestà Sen. Pitacco, il Generale Vacca Maggiolini, le LL. EE. Preda e Madruzzo in rappresentanza della Magistratura, il Generale Diamanti della M. V. S. N., il Segretario Federale dott. Perusino.

Hanno parlato il Segretario del Sindacato Giornalisti Risolo ed il Podestà Pitacco. Ad essi ha risposto applauditissimo S. E. Mayer. Al giornale, uscito in edizione speciale sono giunte moltissime adesioni da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Auto in fiamme precipitata nel Naviglio Adigetto

ADRIA, 29

Giunge notizia che l'altra mattina, mentre la macchina Fiat 520 del sig. Ettore Bortoli da Lendinara si riforniva di benzina ad un distributore della Shell, a causa di un corto circuito, prendeva fuoco.

Il Bortoli cercava subito con ogni mezzo di spegnere l'incendio, e quando scoppiava il serbatoio, dirigeva la macchina verso il vicino naviglio Adigetto ove la faceva precipitare, salvandola così dalla completa distruzione.

Il Bortoli riportava leggere ustioni guaribili in pochi giorni. La macchina è stata poi tratta dall'acqua seriamente danneggiata.

Il Direttorio dei chimici ricevuto da Starace

ROMA, 29

Il Segretario del Partito ha ricevuto al Palazzo del Littorio il Direttore del Sindacato chimici che era accompagnato dal dott. Dimarzio il quale ha rivolto all'on. Starace il saluto e l'augurio dei chimici italiani riaffermando la loro devozione al Regime. Il Segretario del Partito, nel ringraziare il Direttorio ha tenuto a mettere in rilievo le particolari funzioni della categoria dello Stato fascista.

Il Sindacato chimici per la difesa della professione

ROMA, 29

Il Direttorio del Sindacato chimici ha preso in esame le questioni riguardanti la difesa della professione contro le invadenze illegali votando un ordine del giorno dando incarico al Segretario nazionale di provvedere alle opportune pratiche presso le superiori gerarchie affinchè i voti espressi nell'ordine del giorno abbiano un efficace esito.

Il Direttorio inoltre ha confermato la decisione di massima, già presa nella precedente riunione, di tenere in Roma il primo congresso del Sindacato chimici; ne ha stabilito la data approssimativa al maggio prossimo; ha fissato definitivamente i temi da trattarsi e le modalità per l'ordinamento del congresso.

Deliberazioni del Comitato per gli orfani di guerra

ROMA, 29

Il giorno 28 corrente, sotto la presidenza del senatore Nunziante, si è riunito il Comitato nazionale per gli orfani di guerra. Ha approvato i bilanci del 1932 dei Comitati provinciali di Bolzano, Padova, Trento, Treviso, Vicenza e Verona. Ha concesso sussidi complessivamente per lire 7000, ha inoltre provveduto su numerosi altri affari amministrativi e contabili dei dipendenti Comitati provinciali.

L'anniversario della morte di Bruno Garibaldi

ROMA, 29

Nell'anniversario della morte di Bruno Garibaldi, gloriosamente caduto nelle Argonne, una rappresentanza della Federazione Nazionale Volontari Garibaldini ha deposto una corona di fiori sul busto dell'eroe al Gianicolo, e il Consiglio nazionale della Federazione stessa si è recato al Verano per cospargere di fiori la tomba della famiglia Garibaldi.

La tumulazione della salma d'un aviatore caduto

LECCE, 29

Alla presenza di tutte le autorità locali, del comandante e di alcuni ufficiali della Regia Accademia aeronautica di Caserta, ha avuto luogo, in forma solenne, la traslazione e tumulazione della salma del capitano aviatore Realino Ramirez, caduto in un incidente di volo nel cielo di Capua.

Un corso a Roma di diritto e procedura fallimentare

ROMA, 29

Per iniziativa del Ministro Acerbo, rettore del R. Istituto superiore di commercio di Roma, e su proposta del Consiglio accademico di detto istituto, il Ministro dell'Educazione nazionale ha disposto l'istituzione di un corso di diritto e procedura fallimentare da tenersi agli allievi dell'ultimo anno dell'istituto. La direzione del corso e l'insegnamento del diritto è stato affidato al prof. Navarini, professore di diritto commerciale.

Il Nunzio Pietro di Maria nominato assistente al Soglio

CITTA' DEL VATICANO, 29

Il Papa in occasione del venticinquesimo anniversario della consacrazione episcopale di mons. Pietro di Maria, Nunzio apostolico presso la Confederazione Elvetica, lo ha nominato assistente al Soglio.

Un encomio solenne ad un ufficiale della Marina

ROMA, 29

Il Foglio d'Ordini della Marina reca: all capitano di corvetta Leonardo Grimaudo si prodigava con slancio e sprezzo del pericolo nell'opera di spegnimento di un incendio sviluppatosi nella polveriera di Poggio Masu il 14 settembre 1930, gli è tributato un encomio solenne. — Sartorelli.

I comandanti dei Fasci Giovanili di Napoli e Campobasso

ROMA, 29

Il Segretario del Partito e Comandante dei Fasci Giovanili di combattimento ha nominato comandante provinciale del Fascio Giovanile di Campobasso il camerata avv. Mario Sensini Segretario federale e comandante provinciale dei Fasci Giovanili di Napoli il camerata avv. Natale Schiassi Segretario federale.

Ucciso con una fucilata al cuore

PALERMO, 29

Mentre certo Burgio Giuseppe rincasava, venne freddato con una fucilata. Il poveretto cadde dietro la porta della misera stamberga, colpito al cuore. Dopo esperite le indagini, sono stati arrestati quali autori del delitto due giovinastri, tali Sammartino Salvatore e Ragusa Angelo.

La relazione sulla leva della classe 1908

ROMA, 29

Il Ministero della Guerra ha pubblicato la relazione sulla leva di terra della classe 1908. Tale relazione è stata perfezionata in rapporto alle precedenti già apparse in luce sia per una maggiore elaborazione dei dati statistici, sia per il notevole numero di tavole grafiche di cui si è arricchita. Sono intanto in corso di elaborazione la relazione sulla classe 1909 e quelle sulle classi anziane 1901-1906. In tal modo in tempo relativamente breve verrà a normalizzarsi anche questa pubblicazione che, tenuta sospesa durante la guerra europea, potrà annualmente avvenire poco dopo effettuato il congedamento di ogni singola classe per esserne così la fedele e specifica descrizione.

Il Ministro Gazzera visita le navi di Nemi

ROMA, 29

Il generale Gazzera accompagnato dal proprio figliolo si è recato a visitare le navi imperiali estratte dal letto secolare del lago di Nemi.

Il Ministro è stato ricevuto a Nemi dall'assistente capo della Sovrintendenza che lo ha accompagnato durante la visita alle tre navi, l'ultima delle quali è venuta alla luce in questi giorni e misura nove metri di lunghezza e 2.60 di larghezza.

Il Sovrintendente ha illustrato al generale Gazzera l'opera compiuta e quella ancora da compiere e il Ministro ha dimostrato vivissimo interessamento alla grandiosa realizzazione voluta ed effettuata dal Governo nazionale.

L'inchiesta pel deviamento sulla "Roma Nord"

ROMA, 29

Continua l'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità per il tragico incidente avvenuto ieri l'altro sulla linea «Roma Nord». E' stato stamane nuovamente interrogato il macchinista Achille Fortini che, come è noto, è stato arrestato. Il Fortini, in un primo interrogatorio, ha dichiarato che il convoglio, al momento del deviamento, procedeva alla ridotta velocità di 13-14 km. all'ora. Frattanto si ricerca l'aiutante meccanico, Ciro Casolini, eclissatosi subito dopo il disastro.

Precipita da duecento metri

COMO, 29

Il trentenne Antonio Ortelli, dimorante a Griante era partito da casa unitamente a tal Carlo Franconi, diretto al monte Scaletta dove contava di raccogliere della legna. Durante il viaggio di ritorno il Franconi, che era rimasto distanziato dal compagno, intese alcune invocazioni di aiuto. Accorso prontamente, potè vedere l'Ortelli che era caduto, da un'altezza di duecento metri, nel fondo della valle denominata Selva Regina. Nella impossibilità di soccorrere da solo il disgraziato, il Franconi richiese lo aiuto di altre persone le quali, recatesi sul posto munite di corde ed attrezzi, poterono sollevare il corpo dell'Ortelli che fu poi trasportato nella sua abitazione, dove, malgrado le pronte cure, moriva poco dopo.

Un atterraggio di fortuna d'un apparecchio cecoslovacco

PALERMO, 29

Abbiamo da Campobello di Mazzara: Un apparecchio cecoslovacco pilotato da Stastny e dal meccanico Morkus, proveniente da Catania e diretto a Tunisi, per un guasto al motore atterrava alle ore 13 in aperta campagna, in contrada Posterla fra Campobello di Mazzara e Castelvetrano. Il personale è incolume.

Nuovo puntellamento d'un arco nella Sala Sistina della "Vaticana"

CITTA DEL VATICANO, 29

Stamane un nuovo allarme si è verificato alla Biblioteca Vaticana. Un altro arco della Sala Sistina, e precisamente quello che seguiva immediatamente i tre crollati, minacciava seriamente di precipitare. Squadre di operai specializzati si sono subito accinte alla difficile e pericolosa impresa di puntellamento, che è perfettamente riuscita, tanto che a mezzodì ogni pericolo era eliminato.

Il Patriarca di Gerusalemme a una riunione a Torino

TORINO, 29

Mons. Barlassina, Patriarca latino di Gerusalemme, di passaggio per Torino, ha riunito le dame patronesse di Palestina patriarcale, Opera presieduta dal conte Durelli sotto l'egida dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Alla riunione è intervenuta la Duchessa di Pistoia che è stata ricevuta dal luogotenente per il Piemonte e la Sardegna co. Lovera di Castiglione, dal Priore Mons. Garrone, dal Cancelliere Prunas Tola. Erano presenti anche le presidenti dei Comitati provinciali di Torino, Aosta, Cuneo, Vercelli.

Il conte Lovera ha porto il saluto della luogotenenza all'augusta Principessa e al Patriarca esponendo il lavoro compiuto e quello in corso a favore delle missioni patriarcali in Palestina.

Il Patriarca si è compiaciuto di quanto è stato già fatto. Ha ricordato i particolari segni di benevolenza della Santa Sede verso l'opera di preservazione della fede in Palestina e verso i benemeriti della difesa missionaria in Terra Santa ed ha annunciato il conferimento della grande croce dell'Ordine al co. Durelli in riconoscimento delle sue benemerenze. Ha esposto infine la situazione particolarmente travagliata del cattolicismo in Terra Santa accennando alla benemerita azione da compiersi nella terra del Signore.

PUGILATO

La partenza di Schmeling

BERLINO, 29

(F.B.) Schmeling, campione del mondo dei pesi massimi, è partito oggi per l'America, ove l'attende il suo compaesano ed agente per organizzare un nuovo incontro con Mickey Walker. La commissione pugilistica di Chicago avrebbe fatto pervenire al campione tedesco un ultimatum invitandolo a firmare entro il 2 gennaio il contratto per l'incontro col pugile americano, altrimenti sarà fatta domanda per la revoca del titolo. Dove e quando l'incontro avrà luogo non è stato ancora stabilito.

Il bollettino delle nevi

ROMA, 29

La Federazione Italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi. Norcia, coperto, 0.10, sciabile; Tonale, sereno, 0.50, sciabile, Cortina Ampezzo, coperto, 0.15, sciabile.

Previsioni del tempo

ROMA, 29

La situazione barica non è per subire modificazioni sostanziali. Pertanto continuerà il regime di correnti intorno libeccio, quasi forti con raffiche nel versante tirrenico specie sull'alto e medio e nelle isole, moderati nel rimanente. Il cielo rimarrà nuvoloso con precipitazioni sull'alta e media Italia, più copiose sul versante tirrenico [illegible] sul resto della penisola e sulla Sicilia. Non subirà variazioni apprezzabili la temperatura. [illegible] l'alto e medio Tirreno; mosso il rimanente.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della Società Anonima [illegible]

Avvisi Economici

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ANONIMA mondiale assume per nuova riorganizzazione, agenti capaci per Venezia, alte provvigioni, meritevoli stipendio. Avvenire. Scrivere subito dando referenze Cassetta 22300 Unione Pubblicità, Trieste.

ABITI, soprabiti impermeabili, stoffa uomo metraggio, cercansi ottimi venditori vendita rateale. Antica Casa confezioni Bianca, Carrara.

ASSUMEREI Napoli, Italia meridionale, rappresentanza, deposito case medicinali Disponho 10.000 contanti, referenze, ufficio. Scrivere Anab, Casella 107. Fonda 61 Napoli.

CERCO rappresentanti per articoli calzature di stoffa d'ogni genere Scrivere: B. 353, Oliva Biella.

CERCASI personale per ogni provincia desideroso occuparsi collocamento articolo brevettato presso ditte industriali e commerciali. Buona provvigione Cassetta 51 E U P I Milano.

CERCASI rappresentanti con clientela Metallurgica, Nichelatori, Cromatori, affini per articolo corrente, Deltaro, in Casalborgone, Torino.

IMPORTANTE Casa Lame rasoi sicurezza cerca rappresentante tre Venezie. Referenze Scrivere, Cassa 202 E U. P. I. Torino.

IMPORTANTE specializzato stabilimento riliegrafico di Milano cerca competente serio e introduttissimo rappresentante Venezia. Inutile scrivere senza requisiti. Cassetta 36 A U P I. Milano.

INSETTICIDA insuperabile Fabbrica estero di un insetticida insuperabile di prossimo arrivo questa città gradirebbe offerte rappresentanti seri, capaci. Scrivere Fermo Posta Edmondo Sugar.

CORRISPONDENTI ricerca ogni città importantissima rassegna teatrale cinematografica. Cassetta 23 E U. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

IMPORTANTE Società farmaceutica cerca propagandisti scapoli disponendo automobile propria. Scrivere Casella 113 Unione Pubblicità, [illegible]

RAPPRESENTANTI regionali cerca importante casa articolo grande consumo droghieri, profumieri appoggiato reclame. Ottima provvigione. Offerte Cassetta 27 E Unione Pubblicità, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 60 per parola (min. L. 6.—)

ACQUISTEREI articoli occasionali blocchi. Offerte dettagliate: G. Ruspa Crescenzago, Milano.

a prezzo réclame ultimi modelli sandaloghi gas 500 legna 250, pronto rivenditori Cercansi esclusivisti zone libere. Officine Bonari Lonno.

ABBISOGNA ICI abili venditori stoffe per uomo e signora cui affidare campionari della rinomata e antica ditt. B. Passatelli Casella post. 43 Firenze. Facciamo noto che l'unico sistema di pagamento è quello a pronto assegno.

BILANCERI frizione, mano, presse eccentriche, torni, trasmissioni, rotatrici, torni, stufe, verniciatrice, banchi, liquida fallimento, Via P[illegible] 29 - Milano.

BELLISSIMO salotto pranzo semi-nuovo 16 pezzi 2800 trattabili. Nason Calle Brussa 4 Murano.

GIGNI FAGIANI Cigni Palmipedi ornamentali fagiani diversi vendonsi per ripopolamento gestione. Ripar. Zoologico, Milano.

CAMICIE popeline rinnovate, cazone assegno L. 13.50, costumini bambini, cerchiamo piazzisti lavorare in proprio. Negroni, Crema.

MOTORI avviazione A. Fusti 12 Hp, adattabili imbarcazione, nuovi, ancora imballati, vendo prezzo irrisorio. Gallati, Via Carena 2, Torino.

PASTA Napoli, accreditatissima, prezzo economico. Chiedere catalogo illustrato Jeannece, Torre Annunziata.

OCCASIONE dentatrice automatica universale Firlm nuova pollimetro 1400 modulo 12 vendesi, Bramante 12, Milano.

[illegible] - N. 304 - Cent. 20

Giovedì 31 Dicembre 1931-X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE [illegible] - PER L'ESTERO [illegible] - [illegible] della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo [illegible] - CONTO CORRENTE CON LA POSTA - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: [illegible] | Inserzioni: [illegible]

GLI AVVENIMENTI IN MANCIURIA

La ritirata delle truppe cinesi

Cin Ciau sgombrata dopo un aspro combattimento

PARIGI, 30

Le notizie che i giornali parigini ricevono dall'Estremo Oriente fanno sapere che gravi complicazioni in Manciuria sono state scongiurate con l'ordine dato da Ciang-Hsueh-Liang alle sue truppe di ritirarsi entro la Grande Muraglia.

Un dispaccio dell'Havas da Pechino informa però che lo sgombero da parte dei cinesi di Cin-ciau è avvenuto dopo un combattimento sanguinoso con le truppe giapponesi. La stessa agenzia riferisce da Tokio che Pan-shan è stata occupata dalle truppe giapponesi senza colpo ferire e tra il giubilo della popolazione. Malgrado il freddo intenso i giapponesi continuano le operazioni.

Secondo altre informazioni dell'agenzia Havas da Pechino, lo sgombero della zona intorno a Cin-ciau da parte delle truppe cinesi è già cominciato e continuerà il più rapidamente possibile.

Movimenti di truppe

Un telegramma da Sin Min-Fu informa che le truppe giapponesi hanno occupato Pa-Chi-Pao.

Il Ministro degli Stati Uniti a Pechino Nelson Johnson ha comunicato al Dipartimento di Stato di Washington che con la ritirata delle truppe cinesi dalla regione di Cin-Chow nessun soldato cinese dell'esercito regolare è più in Manciuria.

Intanto si nota nella stampa francese un completo mutamento nei riguardi del conflitto cino-giapponese. Giornali che fino ad ieri giustificavano la intransigenza giapponese e, in occasione della recente sessione straordinaria della Società delle Nazioni non avevano nascosto le loro simpatie per i cinesi, prendono ora nettamente posizione per il Governo di Tokio e gettano sulla Cina la responsabilità della situazione. Così il Journal scrive che per assicurare la pace in Estremo Oriente la mano forte del Giappone è la più adatta e ad essa si deve se un grave conflitto è stato scongiurato.

«Il Governo di Tokio — scrive ancora il giornale — ha dato una risposta molto chiara agli appelli di prudenza che gli sono stati rivolti dalla diplomazia americana, inglese e francese. Inukai ha affermato, nella maniera più formale, la volontà giapponese di rispettare l'indipendenza della Manciuria e di attenersi strettamente alla salvaguardia dei diritti e degli interessi dei sudditi nipponici, assicurazioni peraltro sopradette, assicurazioni particolarmente a Washington, per ciò che concerne il principio della porta aperta ed il mantenimento dell'ordine in Manciuria, che facilita lo sviluppo degli affari degli stranieri. Ma i dirigenti giapponesi non hanno dissimulato che la situazione attuale non potrà prolungarsi».

L'offensiva era "necessaria"

Il Matin asserisce che l'azione del Giappone non è in contrasto con gli impegni presi da Tokio dinanzi alla Società delle Nazioni. «E' opportuno ricordare — scrive — che il Consiglio societario non sarebbe certamente riuscito ad ottenere un voto unanime sul testo della sua risoluzione, se si fosse ostinato a respingere la riserva formulata categoricamente dal delegato nipponico, secondo la quale il Giappone conserva il diritto di estendere provvisoriamente il campo delle operazioni di polizia allo scopo di perseguire fino nei loro ripari gli irregolari e i loro partigiani eventuali. Evidentemente il Gabinetto giapponese si ripara dietro questa riserva e dietro la sua legittima interpretazione per giustificare soprattutto agli occhi dell'America la nuova marcia in avanti del generale Honjo. Quanto alla necessità di questa offensiva sembra anche a distanza che gli argomenti delle autorità nipponiche siano largamente fondati. Tutte le informazioni segnalano infatti che nella regione di Cin-ciau le truppe regolari di Ciang-Hsuh-Liang si confondono stranamente con i banditi.

I giornali in genere giudicano che dopo la caduta di Cin-ciau, posizione strategica di primaria importanza, il Giappone abbia causa vinta. Il socialista Populaire protesta contro questo spettacolo disonorante offerto dalla stampa francese, la cui approvazione alla condotta del Giappone tenderebbe a propiziarsene il Governo per averlo alleato alla prossima Conferenza del disarmo.

Le informazioni a Ginevra

GINEVRA, 30

(U.S.) Tanto la Cina quanto il Giappone continuano a far pervenire le loro informazioni alla Segreteria della Società delle Nazioni sugli avvenimenti di Manciuria, e mentre la prima denuncia le operazioni militari dell'esercito del Giappone, questo enumera e designa le azioni dei banditi cinesi, suddividendoli per regioni, raggruppandoli in specchi a seconda del numero di uomini e di cui le bande sono costituite, facendo raffronti statistici per dimostrare il peggioramento della situazione.

Dalle comunicazioni cinesi si rileva d'altra parte il bombardamento e l'occupazione di vario località; che le truppe giapponesi si sono [illegible] per l'avanzata [illegible] to però starebbe per essere sgombrata dai cinesi. Uno di questi gruppi muove da Hygkou per impadronirsi di Kupangtze e per proseguire la sua marcia in avanti; un altro è destinato ad occupare Cin-ciau, avanzando lungo la linea Pechino-Mukden e il terzo, dopo aver occupato Fakumen, attaccherebbe Kupping, Tangliao e varie città della regione, avendo per obbiettivo finale Jhusien.

Le truppe giapponesi di Yukunan, continuano le informazioni da fonte cinese, dovrebbero sforzarsi di giungere alla linea ferroviaria Pei-ping-Mukden e tagliare le comunicazioni tra le truppe cinesi che si trovano all'interno e quelle che si trovano all'esterno della Grande Muraglia.

L'addetto militare britannico in Manciuria segnala a sua volta fra l'altro che i giapponesi il 25 dicembre erano già padroni completamente di Tien Chuang Tai e della ferrovia; il 27 dicembre l'addetto inglese ha segnalato che varie unità giapponesi avevano attraversato il fiume Liao e che parecchie bombe sono state lanciate su Gou Wu e sulla stazione di Taua.

Un'iniziativa della Milizia forestale

Un albero in ogni Comune a ricordo di Arnaldo Mussolini

ROMA, 30

Il comando della Milizia nazionale forestale, desiderando rendere omaggio alla memoria del compianto dott. Arnaldo Mussolini, direttore del Popolo d'Italia, il quale, nella sua qualità di Presidente del Comitato nazionale forestale, fu apostolo della rinascita forestale italiana, ha preso la iniziativa di piantare in ciascun Comune del Regno un albero a ricordo del grande estinto.

Il Capo del Governo ha dato il suo assenso all'iniziativa dell'e. [illegible], la cerimonia della piantagione, a cura della Milizia nazionale forestale, col concorso delle Federazioni provinciali fasciste e colla presenza di un sacerdote del luogo, che procederà alla benedizione dell'albero, avrà luogo nei comuni capoluogo di provincia, il 24 gennaio prossimo, prima domenica successiva al trigesimo della morte di Arnaldo Mussolini ed in una delle domeniche successive negli altri Comuni. Alla memoria del compianto Presidente del Comitato nazionale forestale sarà pure intitolata la scuola allievi militi forestali di Città Ducale Rieti.

Le condoglianze al Duce per la morte del Fratello

ROMA, 30

In occasione della morte di Arnaldo Mussolini sono pervenute al Capo del Governo le seguenti altre condoglianze: dal signor Ramsay MacDonald e da Sir John Simon, Primo Ministro e Ministro degli Affari Esteri di Gran Bretagna; dai Governi di Albania, Belgio, Guatemala, Portogallo; dai Ministri degli Affari Esteri del Brasile e del Venezuela, nonchè dal signor Nincich, già Ministro degli Affari Esteri di Jugoslavia, dal signor Papadatos, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di Grecia, dal signor Cillegus, già ambasciatore del Cile a Roma e dal generale Volkoff, Ministro di Bulgaria presso la Real Corte.

Elargizioni benefiche a Roma

ROMA, 30

A Roma l'opera di assistenza alle classi umili durante il periodo invernale, si va sempre più intensificando e ottiene tangibili risultati. Il Prefetto, nella sua qualità di presidente del Consiglio provinciale dell'Economia, ha rimesso, d'ordine del Capo del Governo, all'Ente Opere Assistenziali della Federazione fascista dell'Urbe la somma di lire 50 mila, deliberata a voti unanimi dal Consiglio stesso, per onorare la memoria di Arnaldo Mussolini.

La presidenza della Federazione provinciale combattenti ha diramato in questi giorni a tutte le sezioni e sottosezioni dipendenti, una circolare dando utili istruzioni pratiche per affiancare e potenziare le attività assistenziali fasciste.

Un significativo gesto di solidarietà è stato compiuto da alcuni operai di una impresa romana, i quali hanno rimesso al Segretario federale dell'Urbe la somma di lire 114, frutto di oblazioni volontarie perchè vengano elargite ad operai bisognosi.

La solidità della lira fondata su basi auree

ROMA, 30

Esaminando la situazione della Banca d'Italia al 20 dicembre 1931 la *Tribuna* rileva come essa dimostri in modo evidente su quali solidissime basi auree sia fondata la lira italiana. «Dalla data della stabilizzazione ad oggi — continua il giornale — la copertura di oro monetato e di verghe d'oro dei nostri biglietti è passata dal 25.3 al 40.3 per cento. Nei soli tre mesi successivi all'abbandono della parità aurea della sterlina, la sudetta copertura, considerando gli altri debiti a vista dell'Istituto, si ha un rapporto del 48.5 per cento (situazione al 30 novembre u. s.).

«E' opportuno ricordare — conclude infine la *Tribuna* — che la legge di stabilizzazione della lira (dicembre 1927) fa obbligo di una copertura del 40 per cento complessivo (con oro e con divise pregiate), mentre oggi la copertura in solo oro monetato e in verghe dei biglietti in circolazione è, come è stato indicato, del 40.3 per cento»,

della copertura è passato dal 30 al 40.3 per cento.

«Poichè in definitiva la svalutazione della sterlina ha significato per le Nazioni che hanno potuto mantenere la parità aurea uno sforzo ed abbandonare il «gold exchange standard» (cioè la convertibilità aurea calcolando come oro anche le divise pregiate) per il «gold standard» (e cioè la copertura dei biglietti con oro monetato e in verghe), esce documentato da quanto sopra come la Italia fascista, con le sole sue forze, senza ricorrere a prestiti, è riuscita a fondare incrollabilmente la sua lira su basi di oro senza tener conto delle divise pregiate.

«Conteggiando anche le divise pregiate che fanno parte della riserva della Banca d'Italia e ponendo a raffronto il totale d'oro monetato e in verghe e le divise pregiate) con la circolazione e tutti gli altri debiti a vista dell'Istituto, si ha un rapporto del 48.5 per cento».

Nessuna moratoria romena per i pagamenti all'estero

ROMA, 30

La Regia Legazione di Romania comunica:

«Il Ministero delle Finanze di Bucarest smentisce categoricamente le notizie pubblicate da alcuni giornali concernenti l'eventuale dichiarazione di una moratoria per i pagamenti all'estero. Siccome questi pagamenti costituiscono un obbligo essenziale per il credito e la salute delle finanze del paese, il Ministero delle Finanze ha già fatto alla Banca nazionale romena i versamenti necessari per quei pagamenti fin dopo il primo marzo 1932; non c'è dunque nessun motivo di apprensione per ciò che riguarda la regolare continuazione dei detti pagamenti per l'avvenire. Nello stesso tempo cadono tutte le voci tendenziose diffuse al riguardo in rapporto col viaggio del Ministro Argentoianu all'estero.

Le conversazioni franco-britanniche sulle riparazioni

Scetticismo a Parigi e Londra sulle voci d'un accordo

Proposta inglese di riunire la Conferenza a Losanna il 18 o il 20 gennaio

PARIGI, 30

(A.P.) Le informazioni da fonte inglese secondo cui un accordo di principio sarebbe sul punto di essere raggiunto fra il Governo di Londra e quello di Parigi in vista di una soluzione provvisoria del problema delle riparazioni, vengono accolte a Parigi con un certo scetticismo. Si fa osservare che in queste ultime settimane le conversazioni dei tecnici delle due tesorerie sono rimaste in sospeso in attesa del ritorno da Londra di sir Frederick Leith Ross che sarà probabilmente qui lunedì prossimo. D'altra parte il Ministro delle Finanze Flandin si trova in questo momento a Chamonix per un breve periodo di riposo. Le consuetudini diplomatiche sono inoltre contrarie allo svolgimento di negoziati fra Natale e Capodanno. Infine l'apertura della Conferenza delle riparazioni, prevista primitivamente per il 16 gennaio, sembra dover essere rinviata al 20 o al 25, cosa che non indica precisamente che un accordo preventivo sia in procinto di essere raggiunto.

Critiche alla tesi britannica

La tesi britannica secondo la quale in questione della priorità da accordarsi al rimborso dei debiti politici o di quelli commerciali sarebbe passata in seconda linea in conseguenza del rapporto negativo redatto dai tecnici a Basilea per ciò che riguarda le probabilità attuali di pagamento da parte della Germania, viene criticata non senza una certa animosità da qualche giornale parigino. Si fa osservare infatti che non è esatto affermare che nessuna categoria di debiti possa essere incorporata, dal momento che nel tempo stesso si tenta di far accettare il principio di un rimborso graduale dei crediti commerciali «congelati» in Germania durante il periodo di moratoria dei pagamenti politici.

Esaminando le linee della formula di accordo pubblicata stamane dal *Daily Telegraph* gli osservatori francesi trovano anzitutto un progetto di moratoria completa da accordarsi per tre anni alla Germania, che proseguirebbe soltanto il versamento fittizio delle riparazioni incondizionate alla Banca internazionale, la quale le ritornerebbe alle ferrovie tedesche, un accordo del Reich con le banche anglo-americane per il rimborso dei loro crediti e infine una nuova valutazione della capacità di pagamento tedesca allo spirare della prolungata moratoria.

Ora si fa osservare qui che, in base a questo piano, la Francia non riscuoterebbe un centesimo, poichè l'annualità incondizionata non sarebbe oggetto che di un semplice giuoco di scritture a Basilea. Per contro le banche che avrebbero prestato il denaro alla Germania ricupererebbero a poco a poco una parte dei loro averi. Ora si domanda qui come si possano trarre, dal responso del Comitato consultivo conseguenze così contrarie allo spirito del rapporto di Basilea, notoriamente interpretato a Parigi come una conferma della bontà della tesi francese.

Ampie riserve francesi

Infine si fa notare che il fatto di rinviare ad un nuovo esame, alla fine del periodo previsto, la capacità di pagamento del Reich presenterebbe il grave pericolo di incoraggiare i dirigenti tedeschi a mantenere nel loro paese la crisi allo stato endemico, allo scopo di poter invocare di nuovo, fra tre anni e mezzo, l'impossibilità di far fronte ai loro impegni. Insomma una soluzione di questo genere, a giudizio di certi osservatori parigini, non avrebbe altro effetto che di accrescere e di rendere permanente la crisi economica di cui soffre il mondo.

Ha prodotto una certa impressione a Parigi il fatto che nella pubblicazione del *Daily Telegraph* sia menzionata la possibilità di una continuazione delle consegne in natura da parte della Germania, a favore della Francia e forse di due o tre altri paesi.

Una nota dell'*Agenzia Radio* avverte stasera che la pubblicazione del *Daily Telegraph* va accolta con la più grande riserva e che è prematuro parlare di un accordo imminente fra tecnici francesi e inglesi, tanto più che fino al principio della settimana prossima le conversazioni restano in sospeso. Si tratterebbe quindi di un semplice *ballon d'essai* lanciato dalla Inghilterra. Quest'ultima, che aveva da principio proposto una moratoria di cinque anni a favore della Germania, si accontenterebbe ora di una sospensione di tre anni, ma la Francia non potrebbe accettare una durata così lunga, anzitutto perchè si uscirebbe così dalla cornice del piano Young, che prevede un massimo di due anni e poi perchè in pratica ne risulterebbe ammessa la priorità di fatto del rimborso dei debiti privati sul versamento delle riparazioni. Per questo [illegible] ed anche in considerazione delle necessità della sua tesoreria, la Francia non potrebbe abbandonare senza difficoltà per tutta la durata della nuova moratoria, il pagamento della frazione incondizionata.

«La Francia — aggiunge la nota dell'*Agenzia Radio* — serba un vivissimo desiderio di giungere ad un accordo con i suoi amici britannici prima della Conferenza, ma questo accordo non potrebbe essere realizzato a spese dei suoi interessi».

Si apprende dalla stessa fonte che il Foreign Office ha fatto rimettere oggi ai Governi che devono partecipare alla prossima Conferenza una nota che propone di tenere la riunione a Losanna il 18 o il 20 gennaio. L'*Agenzia Radio* fa rilevare che si tratta di un'iniziativa che non impegna nè il Governo francese, nè il Governo inglese e che la data e il luogo della Conferenza non potranno essere fissati che ulteriormente, previa consultazione tra tutti i Governi interessati.

l'ordine del giorno che la prossima Conferenza dovrebbe discutere, e cioè accontentarsi di qualche rimedio palliativo che scongiuri i pagamenti immediati della Germania, lasciando poi al tempo, al caso e alle imprevedibili vicissitudini che l'anno 1932 ci riserva di creare, di additare ai Governi un accordo mediante il quale combattere la crisi finanziaria europea ed anzi mondiale.

Si tratterebbe in questo caso di limitare il più possibile i lavori della Conferenza economica e limitarli alla semplice concessione di un'altra moratoria alla Germania, in base alle condizioni prevedute nel piano Young, moratoria che dovrebbe durare tutt'al più due o tre anni a cominciare beninteso dal primo luglio prossimo, alla scadenza della moratoria Hoover.

L'incontro MacDonald-Laval

Si tratterebbe inoltre di accettare in pieno la tesi francese circa l'intangibilità del piano Young, obbligando la Germania a seguitare anche per l'avvenire la strana finzione per cui essa dovrebbe continuare a versare alla Banca dei pagamenti l'importo delle riparazioni cosidette incondizionate, importo che verrebbe immediatamente restituito sotto forma di crediti.

Benchè negli ambienti ufficiali britannici si osservi su tutte queste congetture che corrono un riserbo assoluto, tuttavia sembra lecito giudicare improbabile che da un giorno all'altro il Governo britannico possa avere receduto così completamente dall'atteggiamento che aveva assunto fin da quando il Governo di coalizione nella sua seconda edizione s'era costituito nei primissimi giorni di novembre.

Del resto si osserva saggiamente negli ambienti diplomatici e politici di Londra che le congetture secondo cui la Conferenza dovrebbe limitarsi a mettere in pratica le clausole del piano Young che riguardano la moratoria di due anni sulle riparazioni, non tengono conto degli Stati Uniti i quali, fino a questo momento, non hanno dato alcun segno di voler prendere l'iniziativa di estendere a loro volta la moratoria sui debiti di guerra per la stessa durata dell'estensione della moratoria alla Germania; anzi, a giudicare dall'atteggiamento recentissimo del Congresso di Washington, bisognerebbe pensare che per ora almeno una mossa generosa in questo senso da parte degli Stati Uniti non sia, a dir poco, imminente. In altre parole si suggerirebbe — come osserva il redattore diplomatico della *Morning Post* — alle potenze di concludere a Losanna fra tre settimane un accordo la cui esecuzione in realtà sarebbe possibile soltanto se anche gli Stati Uniti per parte loro vi aderissero, e fino a questo momento si ignora perfino se gli Stati Uniti consentiranno a mandare un osservatore a Losanna. Certo fino a questa sera il Governo di Washington non è stato invitato.

Un mutamento improbabile

Conviene anche tener conto, per farsi un'idea il più possibile esatta delle possibilità immediate, che l'incontro fra il sig. Mac Donald e Laval probabilmente avverrà non appena le trattative in corso a Parigi tra gli esperti rappresentanti i due paesi saranno compiute. Ora si osserva che se un accordo preliminare franco-britannico fosse autentico, non si vedrebbe più la necessità di un abboccamento fra i due Primi Ministri alla vigilia della riunione di Losanna.

I passi diplomatici inglesi presso i vari Governi

LONDRA, 30

(C.C.) Viene oggi annunziato in forma ufficiale che la Conferenza delle riparazioni si radunerà a Losanna il 18 o il 20 gennaio. Il Governo britannico ha iniziato oggi i passi diplomatici, non per la convocazione della Conferenza, dato che sull'opportunità di questo nuovo convegno tutte le Potenze interessate sono d'accordo, ma piuttosto per suggerire la data della Conferenza stessa: 18 gennaio, e la sede: Losanna.

Congetture sul viaggio di Lord Tyrrel

Proposte in questo senso sono state quindi presentate oggi stesso ai Governi delle seguenti nazioni: Italia, Francia, Belgio, Giappone, Romania, Jugoslavia, Polonia, Cecoslovacchia, Portogallo e se le proposte verranno accettate da tutti, toccherà al Governo svizzero di fare la sua parte di ospite, diramando i relativi inviti, che riguarderanno anche le potenze debitrici.

Tre giorni fa l'ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi, lord Tyrrel, venne a Londra inaspettatamente ed ha avuto vari scambi di vedute sia per telefono col Primo Ministro MacDonald, che è ancora in Iscozia, sia oggi col Ministro degli Esteri sir John Simon. La venuta a Londra di lord Tyrrel ha dato l'aire a congetture svariatissime, suggerite quasi tutte dal fatto che lord Tyrrel, a torto o a ragione, ha fama di essere anzichenò francofilo. Quindi parecchi giornali londinesi, e specialmente il *Daily Telegraph*, in una nota del suo redattore diplomatico, hanno ritenuto di poter supporre fin da ora che lord Tyrrel era riuscito a convincere il Governo britannico dell'opportunità ed anzi della necessità di aderire in anticipo al punto di vista francese su tutta la linea, riguardo almeno

Le misure brasiliane pei casi di movimenti sovversivi

RIO DE JANEIRO, 30

(S.I.A.) Un decreto presidenziale stabilisce che tutti i funzionari civili e militari che parteciperanno in qualsiasi forma a movimenti di carattere sovversivo contro il Governo federale o contro i Governi degli Stati della Federazione e contro l'ordine pubblico in generale, saranno giudicati da un tribunale militare.

TORBIDA SITUAZIONE AL CILE

Una bomba nella cattedrale di Santiago

Nessuna vittima - Gravi danni all'edificio - Scoperta d'un complotto comunista - Agenti sovietici compromessi

SANTIAGO DEL CILE, 30

(S.I.A.) Una bomba ad alto potenziale è scoppiata nella cattedrale. Al momento dello scoppio i canonici erano riuniti nel coro per l'ufficio. Pochi fedeli erano sparsi qua e là per il tempio. Il fragore della detonazione ha suscitato profondo panico, richiamando l'attenzione dei passanti e degli abitanti delle case attigue. Non si ha a lamentare alcuna vittima. La vecchia artistica chiesa ha riportato danni di non lieve entità; un altare è stato divelto, due ancone diroccate e parecchi capitelli sono precipitati. La chiesa è stata visitata poi da una folla di fedeli.

Le città di Copiapò, di Vallenar e di Pica sono occupate militarmente. La cessazione di ogni attività commerciale e professionale vi è completa, i lavori minerari, per una vastissima zona da Potrerillos a Pica sono stati sospesi. La zona è percorsa da pattuglie a cavallo, da auto blindate e da aeroplani militari. Plotoni di soldati e mitragliatrici sono all'imbocco delle miniere.

Le carceri delle provincie di Atacama e di Tarapacà sono ribocchenti di detenuti. L'ordine del Governo di tradurre alla capitale i capi della rivolta per essere giudicati dal Tribunale Marziale non ha potuto avere esecuzione, temendo le autorità locali che la traduzione immediata possa dar luogo a una nuova insurrezione.

Nelle perquisizioni compiute dalla Polizia è stato sequestrato, assieme ad armi, munizioni e materiale esplosivo, un piano dettagliato d'azione rivoluzionaria deliberato dal partito comunista. Tra i compromessi nel movimento di rivolta risultano alcuni delegati sovietici, recentemente sbarcati a Valparaiso con la missione, si dice, di intavolare trattative col Governo cileno per lo scambio di nitrato con prodotti russi, e alcuni ufficiali recentemente radiati dai quadri dell'Esercito perchè compromessi nella rivolta della Marina avvenuta nel settembre scorso.

Il complotto, come risulta dai documenti sequestrati, aveva ramificazioni in tutti i principali centri della Repubblica ed era sovvenzionato da una società residente a Montevideo. Nella casa dove è stato scoperto il complotto è stato trovato uno schema di organizzazione di esercito rosso ed è stata sequestrata una grande bandiera rossa portante lo stemma dei Sovieti e la dicitura "Repubblica sovietica cilena". Si è proceduto all'arresto di venti individui, tra cui alcuni sudditi russi.

Tra i disoccupati che affollano a migliaia le cucine economiche istituite dal Governo in tutti i centri della Repubblica, la recente rivolta ha avuto profonde ripercussioni; tentativi di insurrezione in altre località sono stati energicamente repressi. Nell'elemento operaio l'agitazione perdura. Il Governo, che per le enormi difficoltà finanziarie in cui si dibatte aveva deciso di ridurre qualche servizio pubblico, fa appello a tutte le forze attive e produttrici del Paese per un'azione ricostruttiva del Cile per impedire il generale disfacimento economico e amministrativo.

E' stata lanciata l'idea di offrire allo Stato i gioielli posseduti dai cittadini per garantire una nuova emissione di biglietti. L'idea ha trovato buona accoglienza. Agli offerenti verrà rilasciata una ricevuta degli oggetti consegnati che saranno pagati in biglietti allorchè sarà stato raccolto l'oro necessario per garantirne l'emissione.

Le spese militari francesi per il 1932

Una strana interpretazione della tregua degli armamenti

ROMA, 30

In un articolo dal titolo: «La tregua degli armamenti» il *Giornale d'Italia*, dopo aver ricordato come tutti i Governi che fanno parte della Società delle Nazioni abbiano dichiarato di impegnarsi ad astenersi per la durata di un anno da ogni misura che tenda ad aumentare i loro armamenti, fa un esame di quanto è finora noto circa le spese militari previste nel bilancio generale francese per il 1932.

«Non vogliamo fare commenti — scrive il *Giornale d'Italia* —, nè considerazioni o apprezzamenti, ma esponiamo solo dei dati di fatto, lasciando ai lettori di trarne le conclusioni». Dai dati riferiti dal giornale in base al progetto di bilancio generale francese, risulta che le spese militari previste per un esercizio di soli nove mesi per il 1932 sono inferiori di oltre due miliardi e mezzo rispetto a quello dell'esercizio di dodici mesi del 1931-32. Paragonando però come logico le spese per l'esercizio di nove mesi del 1932 con l'aliquota corrispondente a nove mesi dell'esercizio precedente, si constata che le spese future superano di circa un miliardo e mezzo quelle dell'esercizio in corso.

«Ma — continua il *Giornale d'Italia* — il conto non è completo. Mancano difatti ancora per l'esercito: le somme relative all'organizzazione delle frontiere, per la quale fu stabilito con la legge 14 gennaio 1931 un credito straordinario di 2 miliardi e nove milioni da spendersi in cinque anni sul quale figura impegnato finora un miliardo, per la marina le somme occorrenti per l'esecuzione della tranche annuale del programma navale, quelle relative all'organizzazione della difesa costiera da imputare allo stesso credito straordinario di 2.900 milioni e quelle occorrenti alla continuazione del programma di costruzione dei depositi sotterranei di combustibile, per le quali pare si voglia ricorrere egualmente a crediti straordinari; per l'aeronautica le somme relative all'organizzazione della difesa aerea, per la quale la stessa legge 14 gennaio 1931 concesse un credito straordinario di 400 milioni da spendersi in cinque anni; per tutti i Ministeri militari gli eventuali riporti di credito dell'esercizio in corso».

A completare il quadro il *Giornale d'Italia* fa rilevare che le spese militari in Francia per l'esercizio 1932 rappresentano il 30 per cento delle spese generali dello Stato e che l'aumento percentuale delle spese militari è del 12 per cento, e così conclude:

«Teniamo solo a rilevare come sia evidente che la nobile proposta fatta dal Governo italiano ed accolta dagli altri Governi possa avere interpretazioni che sembrano poco conciliabili con quello che credevamo dovesse essere lo spirito della proposta stessa e a cui il Governo di Roma si è nettamente ispirato se nella sua seduta del 19 dicembre il Consiglio dei Ministri, approvando il bilancio preventivo per l'esercizio 1931-32, poteva fare le note dichiarazioni in materia di bilanci militari».

I voti dell'industria edilizia espressi dall'assemblea federale

ROMA, 30

Presso la Confederazione dell'Industria ha avuto luogo l'assemblea straordinaria della Federazione nazionale fascista dei costruttori edili e imprenditori, presenti i rappresentanti di 82 sezioni provinciali dell'organizzazione stessa. L'assemblea ha esaminato la situazione dell'industria delle costruzioni e ha constatato gli imponenti sforzi del Governo fascista per incrementare le opere pubbliche.

Dopo ampia discussione sono stati concretati in un ordine del giorno gli elementi che si ritengono atti a migliorare l'attuale situazione dell'industria delle costruzioni. Fra tali elementi acquista particolare importanza l'adozione nelle aggiudicazioni degli appalti di provvedimenti atti a migliorarne il funzionamento nell'interesse precipuo delle pubbliche amministrazioni e dell'economia generale. L'assemblea ha inoltre esaminato la proposta avanzata dalla Federazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria edilizia per il nuovo contratto nazionale e ha infine approvato il Consuntivo 1930-31.

I fiduciari delle Associazioni dei dipendenti dello Stato

ROMA, 30

Il Segretario del Partito, presi gli ordini dal Capo del Governo e Duce del Fascismo, ha confermato nella carica di fiduciari nazionali delle associazioni dei ferrovieri dello Stato, dei Postelegrafonici e degli addetti alle aziende industriali dello Stato, rispettivamente i camerati dott. Guglielmo Guzzelloni, dott. Giuseppe Bleiner e dott. Ugo Maceratini. In sostituzione del rag. Cesare Oreglia, dimissionario, è nominato fiduciario nazionale per l'associazione fascista del pubblico impiego il dott. prof. Domenico Sciarra.

Insegnanti stranieri dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 30

Il Papa ha ricevuto nella sala degli arazzi un gruppo di 54 insegnanti e professori dei dominii inglesi ai quali ha rivolto parole benevole di augurio.

L'Italia paga le rendite

agli assicurati presso istituti ex-austriaci

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 24 settembre u. s. con il quale si autorizza la ripresa dei pagamenti per i cittadini delle nuove e vecchie provincie delle rendite di infortunio sul lavoro, passate a carico dell'Italia da istituti ex-austriaci di previdenza sociale per effetto delle convenzioni di Vienna stipulate tra l'Italia e l'Austria. Gli istituti austriaci considerati nel decreto sono: l'Istituto di assicurazione infortuni del Consorzio delle ferrovie austriache, 2. l'Istituto di assicurazione infortuni dei minatori; 3. l'Istituto di assicurazione infortuni degli operai in Salisburgo; 4. l'Istituto di assicurazione infortuni degli operai in Graz.

La ripresa dei pagamenti delle rendite diviene pure autorizzata in favore dei cittadini italiani titolari di rendite liquidate dalla Cassa infortuni regnicolare di Budapest. I pagamenti delle rendite saranno eseguiti dalla Cassa nazionale infortuni con sede in Roma per i cittadini italiani aventi domicilio nelle vecchie provincie, nella Venezia Tridentina e nella città di Fiume; dall'Istituto nazionale di assicurazione infortuni con sede in Trieste per i cittadini italiani domiciliati nella Venezia Giulia e nella provincia di Zara. Detti pagamenti avranno decorrenza dalla data in cui furono corrisposti, in base a precedenti disposizioni di legge.

Il nuovo decreto, oltre a stabilire i criteri per il ragguaglio della corona con la lira, consente anche, in certi determinati limiti e condizioni, la revisione e la tacitazione delle rendite stesse. Il decreto legge prevede pure che vengano ripresi i pagamenti a favore di cittadini stranieri quando le rendite di cui siano titolari risultino a carico dell'Italia per effetto delle convenzioni di Vienna sopraricordate e venga per reciprocità usato da parte degli Stati rispettivi lo stesso trattamento e le cui rendite siano rimaste a loro carico. Il provvedimento quindi varrà indirettamente a far beneficare della ripresa dei pagamenti molti connazionali rimasti privi finora delle rendite loro spettanti da Istituti ex austro-ungarici. Decadono da ogni diritto agli arretrati della rendite di infortunio disciplinate dal R. D. L. coloro che non ne domandino il pagamento agli Istituti incaricati entro un anno dal giorno di pubblicazione del decreto stesso nella *Gazzetta Ufficiale* se abbiano la residenza nel Regno, e di diciotto mesi se abbiano la residenza nelle colonie o all'estero.

La lotta contro le cavallette

nelle nostre Colonie

ROMA, 30

« La Corrispondenza » informa che gli Uffici agrari dell'Eritrea e della Somalia si sono dedicati attivamente alla lotta contro le invasioni di cavallette adottando mezzi energici e perfezionati con risultati degni di molto rilievo. Secondo una relazione del dott. De Benedictis, Capo dell'Ufficio Agrario della Colonia Eritrea, il territorio della colonia stessa è soggetto durante l'anno, a due invasioni: l'estiva e l'autunnale. L'organizzazione e la attrezzatura attuali consentono all'Eritrea di conseguire la completa distruzione delle cavallette che si sviluppano nel proprio territorio. I mezzi adottati dal Governo del Sudan lasciano sperare che non ostante le grandissime difficoltà opposte da un territorio sterminato, in parte desertico, con popolazione, almeno al sud, primitive, le invasioni causate da cavallette generate nel Sudan si faranno sempre meno pericolose e meno numerose. Non altrettanto può sperarsi nei riguardi delle invasioni provenienti dall'Abissinia. E ciò anche perchè, facendo astrazione da tutte le altre ragioni, nulla si sa ancora di preciso sul comportamento delle cavallette di quel paese.

« La Corrispondenza » informa che il Governo dell'Eritrea ha proposto la organizzazione di una missione scientifica per lo studio di una così grave questione, affidandola ad un entomologo di alta e indiscussa capacità. Per quanto riguarda la Somalia, quel Governo segnala che le invasioni di cavallette dal 1927 ad oggi si sono susseguite senza interruzioni. E' stato istituito uno speciale « Servizio contro la cavallette ». I grandi periodi di invasione si sono sempre iniziati con voli provenienti da oltre confine etiopico. La stessa provenienza hanno i voli delle due invasioni annuali, che si verificano in maggio-luglio ed in ottobre-dicembre. Si ritiene che i voli provengano dall'Altipiano etiopico, seguendo le vallate del Giuba e dell'Uebi Scebeli.

Un giovanotto e un ragazzo

uccisi da un pecoraio

PALERMO, 30

Giunge notizia da Licata di un duplice feroce omicidio avvenuto in contrada Sant'Oliva. Nel fondo Carrubba un uomo è stato trovato ucciso a colpi di fucile esplosi a bruciapelo, e un ragazzo è stato pure trovato, presso l'abitazione colonica del fondo, sgozzato orribilmente, con la testa quasi recisa dal tronco. I due sono stati identificati per Angelo Benuzzi di 26 anni, pecoraio, e Nunzio Vecchio di 12 anni.

Le indagini, subito esperite, hanno condotto all'arresto dell'assassino, certo Angelo Porrello, di 22 anni, pure pecoraio. Sembra accertato che costui non avendo ricevuto ancora il denaro pattuito per la vendita di una cornamusa e credendosi preso in giro, si sia recato a trovare il Benuzzi per chiedergli spiegazioni. Probabilmente sorgeva fra i due un vivace diverbio e il Porrello uccideva senz'altro l'avversario e il fanciullo Nunzio Vecchio, che era stato testimonio del fatto e che preso dal terrore si era rifugiato presso la casa colonica, veniva raggiunto dal sanguinario e ucciso.

I segnali acustici delle auto

vietati a Roma dalle 24.30 alle 6

ROMA, 30

Allo scopo di diminuire, nei limiti del possibile, le cause di rumore che turbano la quiete e il riposo dei cittadini nelle ore notturne, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, con odierna ordinanza ha disposto che a decorrere dal 1.o gennaio 1932 è vietato a tutti gli autoveicoli che circolano nell'abitato di far uso delle segnalazioni acustiche dalle ore 0.30 alle ore sei del mattino. I conducenti pertanto dovranno rallentare, dovunque se ne verifichi la necessità in modo da rendere inutile l'impiego di dette segnalazioni.

Ma in fatto di rumori, è notevole e di attualità una sentenza emanata ieri dal Tribunale di Napoli a favore di un cittadino che si era rivolto alla giustizia per far tacere la radio del vicino. Il Tribunale, dopo aver vagliato le opposte tesi esposte in apposite note a stampa, ha ritenuto che il diritto all'esercizio degli apparecchi radio-riceventi non può essere concepito come una facoltà astrattamente illimitata, ma deve trovare il suo limite nel pari elementare diritto altrui di non subire limitazioni relative alla personalità nel proprio domicilio.

Nella specie, la immissione delle onde sonore perturbatrici nella sfera di dominio del vicino, si è tale che può determinare una restrizione concreta dei diritti della personalità di quest'ultimo, non può dalla legge essere consentita che in omaggio all'antico principio del giureconsulto romano che inibiva qualunque immissione nel fondo del vicino che avesse per effetto un particolare sacrificio della sfera di diritto di costui.

La proibizione dei rumori

anche a Basilea

BERNA, 30

Con primo gennaio entrerà in vigore a Basilea una disposizione della polizia, secondo la quale fra le 2 3e le 6 del mattino sono proibiti in città tutti i rumori, anche quelli delle automobili. I segnali acustici delle macchine dovranno essere sostituiti da segnali ottici. Sono soltanto escluse da questa misura le automobili dei pompieri e dei servizi sanitari.

La proroga della Mostra

d'arte coloniale a Roma

ROMA, 30

La direzione della prima Mostra Internazionale di arte coloniale, constatata la felice riuscita dell'iniziativa, ha deciso di prorogare la data di chiusura della Mostra che avrebbe dovuto chiudersi il 31 corrente fino al 12 gennaio 1932.

Il Principe Umberto a Clavières

CLAVIÈRES, 30

Il Principe di Piemonte è giunto ieri a Clavières. Verso sera il Principe è uscito dal albergo e seguito dal cap. Parodi, dal conte Giorgio Calvi e da qualche altre persone ha compiuto una escursione sulle pendici del Colle del Bue e si è soffermato poi sul campo Moutino, rispondendo affabilmente ai saluti ed agli omaggi della folla.

Il Principe si è molto interessato al corso iniziale di sciatori, compiacendosi col cap. Cerrato del programma svolto ,ed ha appreso con soddisfazione i progressi compiuti dai soldati del 92.o fanteria che partecipano al corso: è un manipolo di robusti ragazzoni, ai quali il Principe di Piemonte aveva insegnato i primi elementi dell'uso dello sci allorchè comandava il bel reggimento torinese.

Nonna e nipotino in pericolo

per le emanazioni del gas

ROMA, 30

Una grave disgrazia, che per fortuna non ha avuto conseguenze peggiori, è avvenuta ieri in via Appia Nuova. Nella cucina dell'abitazione del sig. Muragutti, nella mattinata, era acceso il gas sotto una pentola nella quale stava lessandosi della carne. Per il bollire del brodo il liquido, evidentemente, dopo aver superato l'orlo del recipiente, versandosi sul fornello ha spento la fiammella.

In casa in quell'ora non si trovavano che il piccino Cristoforo Muragutti, di anni 4, nato a Venezia, e la vecchia nonna Angelina Verno, di anni 80, i quali stavano entrambi in una stanzetta da pranzo attigua alla cucina.

Mentre la casa, le cui finestre erano tra l'altro ben chiuse, si andava man mano empiendo di gas, i poveretti, che di nulla si erano accorti, venivano presi dai primi sintomi dell'asfissia.

Fortuna volle che, di ritorno dalle spese domestiche, rientrasse la madre del piccolo Cristoforo la quale comprese completamente quanto era avvenuto. Spento subito il gas, la signora Muragutti, col soccorso di altri inquilini chiamati dalle sue grida di spavento, provvedeva al trasporto dei suoi familiari al vicino ospedale di San Giovanni. Quivi i sanitari praticavano alla vecchia e al piccino le necessarie cure e li trattenevano in osservazione per gravi sintomi di avvelenamento. In giornata, però, le condizioni sia della nonna che del nipotino sono andate migliorando, sino al punto da escludere ogni altro pericolo.

Soldato ferito da una sentinella

MESSINA, 30

Circa alle ore 4.30 di ieri il soldato Antonino Ajello di Linguaglossa, appartenente al III Fanteria di sentinella al magazzino del Reggimento, abbandonava il posto e si allontanava verso la città. Passando davanti al magazzino del 24.o Reggimento Artiglieria, non rispondeva all'intimazione dell'altra sentinella, l'artigliere Nicola Occhipinti, da Ragusa. Quest'ultimo, non avendo avuto risposta alla sua intimazione e non avendo ravvisato trattarsi di un militare, dopo aver cercato di sparare in aria, cosa non riuscita per la mancata accensione della cartuccia, dirigeva l'arma contro il soldato Ajello, ferendolo alla testa e in altre parti del corpo. Trasportato al vicino ospedale, vennero al ferito prestate le cure del caso. Sono in corso da parte dell'autorità militare gli accertamenti per stabilire le precise modalità con cui si sono svolti i fatti.

Il transito interrotto

sulla Misurina-Carbonin

ROMA, 30

L'Azienda della strada in data 29 dicembre 1931 comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: N. 48 delle Dolomiti, tratto Misurina-Carbonin, neve, transito interrotto, durata incerta. N. 110 di Monte Cucco e di Monte Pecoraro, tratto Montecucco-Mongiana, neve, transito riattivato.

Previsioni del tempo

ROMA, 30

Le condizioni generali del tempo rimarranno perturbate e i venti di libeccio si rinforzeranno notevolmente lungo le coste, specie del Tirreno, mantenendo i mari agitati. Sul versante jonico ancora il tempo sarà variabile con crescente nebulosità, mentre sui rimanenti versanti il cielo sarà nuvoloso con pioggie e neve sui rilievi montuosi. La temperatura piuttosto stazionaria assumerà in qualche luogo carattere sciroccale.

La classifica dei giocatori

di tennis pel 1931

ROMA, 30

Ecco la classifica comunicata dalla Federazione italiana lawn-tennis dei giocatori di tennis per il 1931. Giocatori di prima categoria, 1. alla pari De Morpurgo L.T.C. - Milano, De Stefani G.L.T.C. Parioli-Roma, 3. De Minerbi G.L.T.C. Parioli - Roma, 4. Sertorio E.T.C. Juventus Torino, 5. Rado A. Sport Club Italia Milano, 6. Gaslini P. T.C. Milano, 7. alla pari Del Bono Circolo L. T., Roma, Serventi C.L. T.C. Parioli, Roma, 9. Bonzi L.T. C. Milano, 10. Balbi Società L. T. Genova, 11. De Martino J. L.T.C. Parioli, Roma, 12 Bonfiel J. L.T.A. Triestino, 13. Sabbadini R. T. C. Milano, 14. Davalos C. L.T.C. Napoli, 15. De Martino G. Circolo L. T. Roma.

Giocatori non classificati per mancanza di prove: Colombo C. T. C., Milano; Boccardo R. Società L. T.

Giocatori stranieri di prima categoria, 9 bis Gaindez J., Società L. T. - Genova. Giocatori già di prima categoria (autorizzati a partecipare a gare di seconda categoria): Amici Grossi P., L.T.C., Firenze, Antognini T. Circolo L. T. Roma, Bologna T.C. Juventus, Torino, Bonacossa A.T.C. Milano; Clerici P. T.C. Milano, Elner O., L.T.C. Triestino, Masimo M. Società L. T. Genova, Nathan I. L.T.C. Parioli, Roma, Pietra B. G. S.A.T.C. Juventus Torino; Rutto A. Società L. T. Genova, Romanin Jacur L. T. C. Padova, Saffatti G. Circolo della Spada - Venezia, Serventi A., L.T.C. Parioli, Roma, Tornielli L. T. C. Milano, Torri G. B., T.C. Brescia, Truden A., L.T.C. Triestino.

Stranieri: Prouse G.C. T. C. Milano — Seconda categoria N. 15 Bacigalupo G., Società L.T., Genova, Buccoli C. T.C.-Padova, 4-6 Barbato E. L.T.C. Parioli, F.E.D. Olstam S. L.T.C., Torino, Jatta G., L.T.C. Napoli, 4-6 Facchinetti L. T.C. Padova, Mangold S. Sport Club Italia, Milano, Quintavalle F. T. C., Montetasso, Milano; 3-6 Mussano P. S. Sport Club Italia Milano, Vaganotti G. T. Circolo del tennis, Milano, 2-6 Adinyan B. (S) L.T. Triestino, Alberti F., S.E.F. Virtus Bologna, Cesura G., Sport Club Italia, Milano; Malerba E. S. E. F. Virtus, Bologna, Cesura G. Sport Club Italia, Milano, Malerba E. Circolo del Tennis Milano, Rocci N. Società N. Società L. T. Genova, Rosselli R., L.T.C. Firenze, Settoso G., P. C. Juventus, Torino, Vedovalli A., T.C. Milano; 1-6 Boccardo G., Società L.T. Genova, Costa Enrico, Società L.T., Genova, De Campos A. (S) L.T.C. Parioli Roma, Pilato F. S.E.F. Virtus Bologna, Savorgnan L., L.T.C. Parioli Roma, Supino Rob. L.T.C., Firenze, Tasso E. Società L. T. Genova.

Giocatori di prima categoria: 1. Valerio L., T.C. Milano, 2. Levi Rosembaum M., L.T.C., Firenze, 3. Riboli E., T.C. Fiumano, 4. alla pari Luzzatti A.L.T.C. Firenze, Prouse Gagliardi R., T.C. Milano, 6. Perelli G., T. C., Milano; 7. Manzutto C., L.T.C. Triestino.

Giocatori non classificati per mancanza di prove: Serpieri Biasio D. T.C., Milano. Giocatori già di prima categoria (autorizzata a partecipare a gare anche di seconda categoria): Bologna P. T. C. Juventus, Torino, Forlanini M. T. C., Milano, Gabbetti E., T.C. Bergamo, Marchi di Cellere A. Circolo L.T. Roma, Serra Marchini T. Società L. T.-Genova, Strozzi I., L.T.C. Firenze. Seconda categoria 5-6. Ance Vallendich Lucia T.C. Fiumano. Grioni G. T.C. Milano; Puccinelli Malenchini G., L. T.C. Firenze; Velo Facchinetti D., T.C. Padova, 4-6, Manfredi B. T.C. Milano, Morsi A.T.C. Fiumano, Rosaspina L. Società L. T. Genova, 3-6 Pini, I. T.C. Bologna, Prada Novaro A.T.C. Juventus Torino Roma, Malaspina J. T.C. Bologna, Sache Federica T.C. Fiumano, 2-6 Adinyan Sely (S) L.T.C. Triestino, Bozzo Canalis M. Società L.T. Genova, Clerici Eliana T.C., Milano, Clerici Bianca T.C., Milano; Fabbricotti Maria L. T. C. Firenze; Graziola I. L.T.C. Firenze, Longo M. T.C. Padova; Parodi Maria Rosa T.C. Albaro-Genova, Tonelli V., T.C. Como 1-6 Albori I. L.T.C. Triestino, Angeletti A. S.E.F. Virtus Bologna, Del Bono M. Circolo L.T. Roma, Pransin E. Circolo Tennis Trieste, Gusmeri A. M. T.C. Brescia, L. Vello C. Società L. T. Genova, Mulazza M. Circolo L. T. Roma, Orlandini I. L.T.C. Viareggio; Parodi C. Circolo L.T. Roma, Sertorio M., T.C. Juventus Torino.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

[illegible]

TRIESTE, 30. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 7..00 — Consolidati 5 p. c. id 8. 85 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.65 — Banca Commerciale Italiana 1180 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 410 — Adria 49 — Cosulich 60 — Libera Triestina 25.75 — Lloyd 557 — Premuda 210 — Gerolimich vecchie 40.25 — Martinolich 73 — Tripcovich 90 — Anonima Infortuni Milano 1350 — Assicurazioni Generali 3085 — Riunione Adriat. prima serie 1075 — Id. id. seconda serie 1065 — Assicuratrice Ital. emiss. '25 372.50 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 350 — Cementi Isonzo 14 — Sigorta di Costantinopoli 112.

Cambi: Parigi 77.80 — Londra 67.25 — New York 19.625 — Zurigo 383.75.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Mercoledì 30 Dicembre 1931 - X.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia al quintale L. 490

Olio di oliva qualità eccezionale al q.le L. 600, Classico 590; Sopraffino 570, Fino 560, Raffinato 550.

COLONIALI

Prezzi dei caffè insaccati

Pepe: Nero Singapore Dep. Franco a bavo dazio p. q.le da 450 a 510, nero Aleppy da 530 a 540; id. Tellicherry da 560 a 580.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per q.le da 110 a 115; id. gr. 17-18 da 140 a 145, bianco gradi 12 da 80 a 85; filtrato rosso da 130 a 140; id. bianco da 140 a 145; — Sicilia: rosso gradi 10-11 da 70 a 75; id. gradi 13 da 90 a 95; bianco gradi 14-15 da 120 a 125; Marsala da 320 a 330, Passito da 340 a 350, — Rodi: rosso gradi 18-19 da 170 a 180; bianco gr. 20 da 245 a 250; moscato da 320 a 325; — Romagna rosso gradi 10 da 65 a 70; bianco gr. 9-10 da 65 a 70;

Picchino gr. 16 da 130 a 135 — Veneto: Carbino gr. 8-9 da 65 a 75; id. 9 mezzo 10 mezzo da 90 a 100 Friulano gr. 10 mezzo 11 da 90 a 100; Raboso gr. 9 mezzo da 100 a 105; bianco gr. 10 da 90 a 100.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina Extra al q.le da L. 146 a 148, Farina N. 1 superiore da 142 a 144; Granito 0 tenero per pastificazione da 157 a 100.

Crusca tela usata per merce al q.le da 48 a 50; Cruschello id. id da 45 a 48, Farinaccio id. id da 55 a 57. Farina di granoturco Lusso speciale gialla da 83 a 85. id. id. bianca da 78 a 80, id. Comune gialla da 74 a 76, id. bianca da 69 a 71.

CARBONI

Cardiff grosso primario per tonn. Franco vagone o barca da L. 123 a 125, id. secondario id. da 115 a 117. Gas inglese primario id. da 97 a 99 id. secondario da 80 a 90; Antracite originale ingl. crivellata alla miniera id. da 170 a 175, id. inglese scelta a mano da 215 a 220; id. arancio da 230 a 235, id. inglese minuto da 80 a 85; id. inglese pisello da 130 a 135, id. russa arancio da 180 a 185, Coke inglese Patent da 138 a 140, Coke Westfalia da 135 a 137; id. metallurgico nazionale da 156 a 160, id. gas nazionale da 165 a 170, Mattonelle inglesi marche primarie da 138 a 140; Carbone Alta Slesia I da 103 a 105. id. id. II da 96 a 98.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo fino stazioni o canali interni al q.le da L. 110 a 112. id. Veneto buono mercantile da 107 a 108.

Manitoba Duluth 2 - disponibile Ferrata Venezia sdoganato al q.le da L. 128 a 129; id. d'imbarco s.s. Maria Cifr. da doll. 2.56 a 2.57.

Granoni:

Nazionale sano secco od essiccato giallo Stazioni o canali interni al q.le da L. 63 a 64; id. colorito da 64 a 65, id. bianco da 61 a 63, id. sano stagionato giallo da 60 a 61; id. colorito da 61 a 63; id. bianco da 61 a 62.

Foxani colorito sano stagionato d'imbarco genn. Cifr. Venezia Fra da 36 a 36.50.

Foxani colorito sano secco disponibile Ferrata Venezia sdoganato da 62 a 62.50 id. viaggiante Cifr. Venezia Frs da 37 a 37, id. d'imbarco Genn. da 37 a 37.

Plata giallo R. T. - disponibile Ferrata Venezia sdoganato da 64 a 64.50 id. viaggiante s.s. Cifr. Venezia Frs da 1.51 a 1.52 id. d'imbarco genn. id. da 1.49 a 1.50.

Plata rossa R. T. - disponibile Ferrata Venezia sdoganato al q.le da L. 65 a 65.50, id. viaggiante s.s. Cifr. Venezia da 1.54 a 1.5?, id. d'imbarco genn. s/s da 1.51 a 1.52.

Avene:

Plata 47.8 d'imbarco s.s. Laura C. Cifr. Venezia da Scell. 1.67 a 1.68; id. pronta Ferrata Venezia sdoganato al q.le da L. 46 a 46.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29. — Cotoni futuri: Gennaio 639 — Febbraio 61? — Marzo 652 — Aprile 661 — Maggio 670 — Giugno 678 — Luglio 687-88 — Agosto 695 — Settembre 703 — Ottobre 711-13 — Novembre 720 — Dicembre 30

Centenari italiani del 1932

Vi fu in questi ultimi anni un intensificarsi di commemorazioni centenarie. Una innocente mania, osservò qualche scettico..... ma a torto. Piuttosto, una reazione contro le tante nullità che oggi sono portate in alto e un bisogno di andare alla ricerca di valori reali per scrutare le parole, per analizzarne il pensiero, per approfondire l'esame delle loro gesta, come fonte di ispirazione e come monito.

Non desti quindi meraviglia, ma sia anzi ragione di compiacimento lo apprendere che già da quasi un anno i direttori degli istituti anatomici delle regie università di Modena e di Pavia si stanno preparando per onorare degnamente il primo centenario della morte di Antonio Scarpa nativo di Motta di Livenza: l'allievo di Morgagni, che fu esso pure celebre anatomista e chirurgo di grido. Ed auguriamoci che altri, seguendo questo nobile esempio, non dimentichi che nel 1832 Roma dava i natali a quel medico illustre che risponde al nome di Guido Baccelli, il quale fu altresì un famoso archeologo ed un distinto uomo politico; e che nel 1732 Ponsacco di Pisa vedeva nascere un altro medico rinomatissimo, Francesco Vacca Berlinghieri, autore di molte opere insigni.

Anche di parecchi letterati di grido ricorre in quest'anno il centenario, e, a capo di tutti, dobbiamo mettere il fiorentino Luigi Pulci (n. 1432) il più celebre dei tre fratelli Pulci, l'autore del ben noto *Morgante maggiore*. Rammento ancora Carlo Archinto di Milano (m. 1732) fondatore di quella società palatina che ebbe per iscopo di pubblicare edizioni importanti o rare, e a cui si deve la edizione della grande opera di Ludovico Muratori *Scriptores rerum italicarum*; e, accennando all'Archinto, mi vien fatto di ricordare le benemerenze della grande famiglia milanese da cui egli è disceso, che diede alla Chiesa tanti prelati e scrittori di vaglia, e diede alla Spagna tanti consiglieri ed ambasciatori, il più antico dei quali, un Manfredo, visse nel XIII. secolo. Ancora va segnalato Azzolini Lorenzo da Fermo (m. 1632) che fu, a detta di Giovanni Maria Crescimbeni, uno dei più notevoli poeti satirici del XVIII. secolo; Antonio Bottura veronese (m. 1832) che, trasferitosi in Francia vi fece conoscere le opere principali della nostra letteratura; il vescovo Porfirio Feliciano di Foligno (m. 1632) filosofo, matematico e dottore in giurisprudenza, oltrecchè buon letterato; e Antonio Lamberti di Venezia (m. 1832) le cui poesie dialettali ebbero gran de voga. Se poi vogliamo risalire di ventuno secoli nella storia nostra e riportarci all'anno 169 a. C. possiamo segnalare Ennio Quinto, poeta latino nato a Rudia (antica città della Magna Grecia, oggi interamente distrutta, che sorgeva presso Lecce) autore di *Annali* che ebbero grande successo, e di ben ventidue tragedie di cui pochi versi soltanto ci sono rimasti.

Fra gli eruditi si possono citare: Francesco Carelli di Conversano (Bari) morto nel 1832, rinomato antiquario ed illustratore di molte incisioni pompeiane; il domenicano Giovanni Nanni, detto *Annius da Viterbo* (n. 1432) antiquario anch'esso, poliglotto e brillante oratore; e il conte Luigi Palma di Cesnola (n. 1832) di Rivarolo torinese, distinto archeologo che fu direttore del museo metropolitano di New York ed è molto noto per le scoperte da lui fatte negli scavi dell'isola di Cipro.

Nel campo degli studi storici, si illustrarono: Angelo Fabroni di Marradi (n. 1732) che fu tra i più eruditi ed infaticabili uomini del suo secolo, come fanno fede e la sua grande *Storia biografica del XVII e del XVIII secolo*, opera universalmente apprezzata, e il *Giornale dei letterati* da lui redatto quasi da solo e che comprende più di cento volumi; Michele Foscarini di Venezia (n. 1632) autore della *Istoria della repubblica veneta*; e l'abate Luigi Lanzi di Montolmo (n. 1732) dotto archeologo, la cui *Storia pittorica dell'Italia*, che egli scrisse per suggerimento di Girolamo Tiraboschi, è riuscita una opera grande e veramente interessante.

Molti sono gli artisti che vale il conto di citare. Comincio dai pittori: Amico Aspertini di Bologna (m. 1532) allievo del Francia, spirito strano che grandemente ammirava Giotto e Giorgione, ma disprezzava Raffaello (!) e dipingeva con facilità fantastica aiutandosi con le mani, donde il soprannome che gli venne di « Mastro Amico dai due Pennelli ». Ancora: Giuseppe Balestrieri di Messina (n. 1632) che però abbandonò l'arte da giovane e si fece religioso; Andrea Belvedere di Napoli detto l'« abate Andrea » (m. 1732) buon pittore di nature morte e buon letterato drammatico; il romano Antonio Contri (m. 1732) cui devesi il processo per trasportare sulla tela le pitture naturali; Antonio Giorgio di Padova (m. 1732); Lombardelli della Marca; Giovanni Battista di Montenovo (circondario di Ancona) detto « il Montano » (n. 1532); Orazio Sammacchini di Bologna (n. 1532) affreschista insuperabile; Nicolò Lapi di Firenze (m. 1732) autore della tela ben nota *San Lorenzo che libera le anime dal purgatorio*, ed uno dei migliori allievi di Luca Giordano; e finalmente il maestro suo, il grande Luca Giordano (n. 1632) da Napoli, detto « Fapresto » perchè, non riuscendo a dare abbastanza rapida attuazione alle concezioni tumultuose della sua fervida fantasia, imitava l'Aspertini e aiutava l'azione del pennello adoperando le mani: quel Luca che è così universalmente noto come il celebrato pittore dell'Escurial e del Buon Ritiro di Spagna.

Fra gli scultori vanno ricordati Arnolfo di Lapo, figlio di Cambio da Colle, nato nel 1232 a Colle di Val d'Elsa, che si rese famoso anche come architetto, essendo egli stato il creatore dello stile noto sotto il nome di « gotico fiorentino »; e Giuliano da Maiano, fiorentino (n. 1432) altrettanto celebrato scultore in legno quanto il fratello Benedetto, ed anch'esso architetto di vaglia.

Nella categoria degli artisti pongo anche i musicisti, e rammento perciò Bonifacio Asioli di Correggio (m. 1832) che fu compositore rinomato e i cui *Principi elementari di musica* ancora oggi si impiegano e non senza profitto; Muzio Clementi di Roma (m. 1832) che ebbe grande fama in Inghilterra come pianista e come maestro fondatore di una scuola rinomatissima; il sacerdote Giovanni Guidetti da Bologna (n. 1632) autore di un'opera rimasta celebre: *Directorium chori*, e Fedele Fenaroli di Lanciano (n. 1732). E occupandoci dei musicisti vien fatto di rammentare Andrea Nozzari, bergamasco (m. 1832) uno dei più famosi rappresentanti della scuola italiana del bel canto, e ancora, per concatenazione di idee, la Clementina Cazzola di Sermide in quel di Mantova (n. 1832) famosissima artista drammatica.

Le arti della pace non debbono far scordare quelle della guerra. Ed ecco il tipo caratteristico dei condottieri italiani: Francesco Bussone detto il Carmagnola dal sito dove ebbe i natali, che servì la repubblica Veneta e fu poi decapitato in Venezia nel 1432. Ed ecco un tipo di soldato completamente diverso: fra Giovanni Pantaleo da Castelvetrano in Sicilia (n. 1832) il patriotta che, alla novella dello sbarco dei Mille a Marsala abbandonava la scuola per raggiungere Garibaldi che lo nominava suo cappellano.

Fra i capi della Chiesa noto tre pontefici: San Celestino I., romano, morto nel 432, che fu il quarantacinquesimo papa; Bonifacio II., romano anch'esso, morto nel 532 e che fu il cinquantasettesimo papa; Innocenzo VIII., genovese, il duecentoventesimo papa, nato nel 1432, e il cui nome è legato ai fasti della famosa congiura dei baroni di Napoli. E fra i capi di Stato trovo un imperatore romano, che, in verità visse senza infamia e senza lode: Marcus Cocceius Nerva nato nel 32; e un principe di Casa Savoia: il duca Vittorio Amedeo II. (n. 1732), che fu re di Sicilia e poscia di Sardegna; grande principe indubbiamente, la cui memoria gloriosa è associata a quella del grande sacrificio che, sotto il suo regno, nel 1706, compieva a Torino l'umile Pietro Micca.

Dopo i capi di Stato, ecco uomini di governo e diplomatici: Nicolò da Uzzano (m. 1432) ambasciatore, priore, gonfaloniere, le cui sembianze ci furono conservate da un busto scolpito dal sommo Donatello; il prelato fiorentino Pompeo Colonna che morì nel 1532 viceré di Napoli, scrisse in lode di Vittoria Colonna, e avrebbe combattuto fra i tredici della disfida di Barletta ove lo zio Prospero Colonna non glielo avesse vietato; il cardinale Luigi Ludovisi di Bologna (m. 1632) nipote di Gregorio XV. e protettore delle arti, a cui si deve la famosa villa romana che portava il suo nome e copriva di celebrata bellezza la zona dove oggi sorge il quartiere Ludovisi; il « cardinale Cornelio Bentivoglio anch'esso bolognese, morto nel 1732; e finalmente Camillo Borghese, romano (m. 1832) il cui merito principale fu.., di avere impalmato la sorella di Napoleone, la bellissima Paolina Bonaparte.

Poichè scrivo su di un foglio veneziano, voglio terminare la rapida rassegna con un illustre figlio della laguna, col viaggiatore Alvise Cadamosto (Ca da Mosto) nato nel 1432, della cui vita poco si sa, ma si sa abbastanza per giustificare la fama di cui ancora oggi gode, poichè fu lo scopritore del Capo Verde in Africa, e fu l'autore della relazione *La prima navigazione per l'Oceano alle terre dei negri della Bassa Etiopia*, che è il più antico racconto trasmessoci intorno alla navigazione dei portoghesi.

E prima di fare punto non mi sembra inopportuna un'anticipazione. Nel venturo anno 1933 ricorrerà il quarto centenario della morte di Ludovico Ariosto! Bisogna che gli italiani si preparino in tempo a celebrare degnamente questa nostra gloria eterna!

Gen. Attilio Ottolenghi

Influenza benefica del vino contro lo sviluppo del cancro

PARIGI, 30

Dalle statistiche che ha pubblicato in questi giorni la Lega francese contro il cancro si possono rilevare alcune cifre interessanti. Mentre la media generale dei decessi per cancro è di 96 per ogni 100.000 abitanti, essa scende a proporzioni molto più basse in alcune regioni della Francia dove è particolarmente prospera la coltura viticola Così, nel dipartimento della Corsica, regione viticola per eccellenza, che fornisce il 60 per cento del raccolto stesso in Francia, la media è appena di 20 morti per ogni 100.000 abitanti. Si osserva invece che nelle regioni senza vino del Nord della Francia, dell'Ile-de-France e della Normandia, le proporzioni dei decessi per cancro sono molto superiori alle normali, fino a raggiungere i 141 per ogni 100.000 abitanti nel dipartimento della Senna.

Segnalando tali cifre, l'Ufficio internazionale del vino mette in evidenza l'influenza benefica del vino, almeno nelle regioni produttive dell'uva, contro il cancro.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1781)

Vienna. — Sentesi dall'Ungheria che sono stati mandati colà ordini Sovrani affine di aprire un nuovo Porto per vantaggio del commercio di Carlo-Pago presso di Zeng in Dalmazia. La situazione di detto porto è tanto più vantaggiosa, inquantochè le due Isole che si avanzano sul mare vengono di loro natura a formare un Porto molto comodo che occupa più di due leghe di estensione.

Un Tenente Colonnello del Corpo del Genio ha già avuto ordine di trasferirsi colà per imporre l'ultima mano a tale lavoro, dovendosi fabbricare case, e alberghi per comodo de' viaggiatori, e secondo il piano mandato alla Corte costerà una tale impresa 3 milioni di fiorini.

Cent'anni fa

(1831)

Parigi. — Da qualche giorno veggonsi nelle gallerie superiori della borsa di Parigi alcuni speculatori (agioteurs) femminini in quantità. Le dame parigine speculano appassionatamente coi pubblici fondi, e se ne veggono ben anche di quelle che indossano abiti da uomo per penetrare nell'interno del tempio di Pluto. Si dice che madamigella M. (forse «Mars») rinomata attrice si trovi imbarazzata in una speculazione sui 3 per 100, e si teme che al chiudere dei conti balzerà fuori un divario sensibile fra i suoi talenti drammatici e finanziari.

Cinquant'anni fa

(1881)

Parigi. — Gambetta telegrafò all'ambasciatore francese presso il Vaticano, Desprez, di usare il maggiore riserbo nella questione del ristabilimento del potere temporale, sollevata in questi ultimi giorni.

Roma. — Il «Popolo Romano» biasima il suggerimento del «Diritto», di consentire che la Germania intervenga nella questione papale. Ciò equivarrebbe alla decapitazione della nostra sovranità nazionale.

Rovigo. — Anche Rovigo avrà, alla metà di gennaio, il suo nuovo giornale dal titolo: «La Giovane Rovigo, Gazzetta politico-amministrativa di quella città e provincia. Escirà tutti i giorni, tranne i successivi alla festa.

Signorina vestitasi da ufficiale che dovrà fare i conti con la giustizia

PARIGI, 30

Se a Orléans il ricordo di Giovanna d'Arco e delle sue gesta è tradizionalmente venerato, non sembra che le autorità di quella città si rallegrino troppo quando le fanciulle d'oggi si ispirano all'esercizio della Pulcella per rendere meno noiosa la vita in una città che non gode la fama di essere eccessivamente gaia. Il Tribunale di Orléans dovrà tra breve pronunciarsi sul caso della signorina Anette Guy, che un giorno comparve nel più affollato caffè di Orléans in costume di ufficiale di aviazione.

L'avvocato della signorina Guy sostiene che i giudici dovranno dichiararsi incompetenti, dicendo che il delitto di porto illegale d'uniforme non può applicarsi a una donna, almeno fino a quando la Francia non costituirà dei reggimenti di amazzoni. Tutt'al più, egli aggiunge, si potrà discutere se sia il caso di infliggere un'ammenda per avere la sua cliente indossato senza autorizzazione un abito maschile. (E' noto infatti che in Francia più di una volta le autorità hanno concesso a rappresentanti del gentil sesso di indossare giubba e pantaloni, e senza ricordare la famosa *redingote* di Madame Dieulafoy, si sa che attualmente una pronipote di Napoleone veste da uomo e frequenta in tale abito le riunioni parigine).

La prima accusa rivolta contro la signorina Guy era stata quella di insulto all'Esercito, ma in seguito alle sue proteste di patriottismo e ai suoi giuramenti di non aver voluto offendere l'uniforme francese, il Tribunale ha mantenuto soltanto l'accusa di porto illegale di uniforme.

Nell'imminenza di questo singolare processo, che suscita moltissima curiosità a Orléans, vengono ricordate le circostanze in cui il fatto si svolse. Un giorno in un bar un ufficiale aviatore, che era stato un po' intemperante, si sentì male e dovette sbarazzarsi dei suoi abiti. La signorina Guy, attratta da quella prestigiosa uniforme, pensò di provarla e poichè le andava a pennello immaginò di andare a prendere l'aperitivo nel caffè dove a quel l'ora solevano raccogliersi i suoi amici. Ma nel locale, oltre agli amici, c'era un colonnello d'artiglieria, il quale, nel trovarsi in presenza di un ufficiale così strano, e dal portamento tutt'altro che soldatesco, andò su tutte le furie e fece un rapporto al generale comandante il Corpo d'Armata. Avvenne così che il tenente proprietario dell'uniforme si buscò gli arresti, e la signorina denunciata.

Lo stoicismo d'un giovane affetto da un male inesorabile

BRUXELLES, 30

Il giovane studente Alfredo Reinhart di Boston, di 24 anni, licenziato dalla Scuola di medicina di Harward, sapeva sin dalla sua prima giovinezza che era condannato a morire molto giovane e quindi consacrò tutto il suo tempo a studiare sistematicamente il proprio caso di reumatismo cardiaco, il male che doveva condurlo alla tomba. Notò perciò tutti i particolari ed ogni sintomo delle sue sofferenze, accumulando così una documentazione copiosa che avrà indubbio valore per gli studiosi. Per una endocardite che si sviluppò in seguito, Reinhart comprese che la fine era ormai prossima per lui e intensificò pertanto le sue osservazioni e i suoi studi con evidenti ed apprezzati risultati.

Alcuni mesi fa macchie rosse apparirono sulla sua pelle annunziandogli la vigilia del gran viaggio. Si fece allora condurre in un laboratorio medico affinchè il suo caso fosse studiato più attentamente; rifiutò ogni medicina che avrebbe potuto alleviare le sue sofferenze e fece notare ogni nuovo progresso del male, nella speranza che il suo sacrificio potesse essere utile ad altri. Una camera speciale gli era stata riservata all'ospedale municipale di Boston e fu lì che morì, dettando fino all'ultimo momento, a una stenografa, per il dottor Weiss della facoltà di medicina che lo pubblicherà, un rapporto sul suo caso.

Il consigliere d'un Sindaco multato in America

NUOVA YORK, 30

Il giudice Churchill della Corte Suprema, ha inflitto una multa di 50 mila dollari a Russell Sherwood, agente personale e consigliere finanziario del Sindaco Walker per non aver ubbidito alle ingiunzioni del Comitato Hofstadter incaricato di esaminare la causa di corruzione a carico di pubblico ufficiale. Samuel Seabury, consulente del Comitato di inchiesta, sostiene che Walker abbia indotto Sherwood a non recarsi a deporre circa gli affari finanziari che riguardano entrambi.

I documenti rubati coi gioielli dal ladro gentiluomo

BRUXELLES, 30

Come è noto, Sergio De Lenz, il celebre ladro gentiluomo fuggito nel Belgio dopo aver rubato a Tourelles, nella casa del signore De Guise Hité, una cassaforte contenente gioielli di valore e importanti documenti privati, ha presentato ricorso di appello contro la condanna a sei settimane di prigione pronunziata contro di lui dai giudici belgi, per dichiarazione di false generalità.

Intanto il derubato De Guise Hité si preoccupa del recupero dei gioielli preziosi contenuti nella cassaforte rubata, che sono stati in gran parte ritrovati presso De Lenz a Bruxelles. Ma soprattutto il derubato vuol sapere dove sono stati messi i documenti di famiglia sottratti dalla cassaforte. Il derubato si è costituito Parte civile.

I documenti spariti costituiscono, come è noto, per De Guise Hité, la prova della sua nobile prosapia. Egli discenderebbe da una principessa di Borbone di Spagna e da una personalità che avrebbe diritto al nome dei Guisa. Sua madre, dopo una avventura che non si potè concludere in un matrimonio, passò l'Atlantico e mise al mondo il figlio a Charlestown, nella Carolina del Sud. Il bimbo fu riconosciuto dal padre che per gratitudine verso la famiglia americana che lo allevò avrebbe allora aggiunto al suo nome quello di Hité.

E' noto che Sergio De Lenz ha raccontato ai giudici belgi di aver rubato per mandato di una organizzazione misteriosa i documenti allo scopo di impedire a De Guise Hité di affermare le sue pretese al trono di Francia.

Ferrovie brasiliane elettrificate sull'esempio dell'Italia

RIO DE JANEIRO, 30

(S.I.A.) Un'importante decisione, interessante l'industria elettro-meccanica italiana, è stata presa dal Governo che ha deciso di procedere alla elettrificazione della rete ferroviaria del suburbio di Rio de Janeiro sino alla Barra do Piray, cioè per circa 100 chilometri di percorso. Il Governo, visti gli ottimi risultati tecnici e del traffico ottenuti in Italia, ha stabilito di dar la preferenza alla corrente continua. L'importante opera dovrà essere compiuta in 24 mesi e potrà essere eseguita anche da imprese non brasiliane. I giornali di Rio de Janeiro plaudono alla decisione ed augurano, nell'interesse del Brasile, che ditte estere specializzate e ben conosciute al Brasile, fra cui numerose italiane, concorrano assicurando la perfetta ed economica esecuzione dell'importante lavoro che sarà seguito da altri del genere.

Il movimentato viaggio d'un bacino galleggiante

VELLINGTON, 30

Il grande bacino galleggiante, costruito in Inghilterra e rimorchiato fino alla Nuova Zelanda con un viaggio di 14 mila miglia, durato parecchi mesi, ha corso un grave pericolo proprio quando era appena giunto nel posto di destinazione. Il bacino, giunto ieri a New Castle in Inghilterra, ha infatti rotto una parte degli ormeggi provvisori sotto l'azione di un violento vento del nord: la parte anteriore si era aperta sotto una raffica eccezionalmente forte.

I commissari e gli impiegati del porto sono stati chiamati in tutta fretta e, lavorando nell'oscurità, alcuni nel bacino ed altri sul rimorchiatore, sono riusciti a scongiurare ogni pericolo ed il bacino è stato finalmente assicurato alla riva.

Scambia l'amico per un ladro e lo uccide con due rivoltellate

FIELDING (Nuova Zelanda), 30

Per un tragico errore un giovane impiegato della Banca della Nuova Zelanda, di nome Burton, ha ucciso il collega e amico intimo Mac Colkindale avendolo scambiato per un ladro.

Il Burton, che era tornato allora dalle vacanze, di solito dormiva nell'edificio della Banca e, quando egli era via, Mac Colkindale prendeva il suo posto. Prima di andare a letto quest'ultimo volle assicurarsi che Burton era tornato per cui andò al suo posto e, non avendo avuto risposta ai colpi battuti alla porta, cercò di entrare attraverso la finestra. Il Burton, che dormiva profondamente, non aveva udito finchè la finestra venne aperta: allora si svegliò e ritenendo trovarsi di fronte ad un assassino sparò due colpi di rivoltella contro colui che entrava. Mac Colkindale morì dopo pochi minuti, riconosciuto troppo tardi dal collega atterrito.

Il 1932 anno bisestile

E' un anno bisestile, cioè di 366 giorni.

L'anno tropico e solare, che riconduce le stesse stagioni presso a poco alle stesse date, è composto di 365 giorni, 5 ore, 48 minuti, 50 secondi e due decimi. Ora, siccome si vuole che l'anno contenga un numero di giorni interi e la durata precedente si accosta molto a quella di giorni 365 e un quarto, così prima dell'Era Volgare, per merito di Giulio Cesare, dittatore e pontefice romano si formò un calendario sufficientemente coincidente coll'anno tropico facendo succedere un anno di giorni 366, dopo ogni decorrenza di tre anni, ognuno di 365. Se l'anno fosse di 365 giorni e un quarto, il compenso sarebbe assolutamente esatto, chè ogni 4 anni, il calendario si rimetterebbe precisamente di accordo col corso del sole. A siffatto calendario, in onore del suo istitutore, si diede l'epiteto di Giuliano.

Era indifferente il sito d'intercalazione del giorno, allora fu però scelto il giorno prima del 24 febbraio dell'anno comune. Bisogna notare che presso i Romani, il primo mese dell'anno era il marzo, il primo giorno del mese si chiamava *calendae* (1) e le date si contavano per un certo periodo di giorni nella fine di ogni mese, dai giorni che mancavano al detto principio (*calendae*) del mese successivo; nel nostro caso quindi, il 24 febbraio era il di sesto avanti le calende di marzo (*sesto ante calendas martii*) e fu stabilito che il giorno intercalato si dicesse *bis-sesto* da cui provenne lo aggettivo *bisestile*.

Elementi del Computo Ecclesiastico:

Numero Aureo 14 - Epatta XXII Ciclo solare 9 - Indizione romana 15 - Lettere domenicali C. B.

Feste mobili:

Settuagesima gennaio 24 - Le ceneri febbraio 10 - Pasqua marzo 27 - Ascensione maggio 5 — Pentecoste maggio 15 - 1. Dom. d'Avvento, novembre 27.

Le quattro tempora:

Primavera febbraio 17, 19, 20. - Estate maggio 18, 20, 21 - Autunno settembre 21, 23, 24 - Inverno dicembre 14, 16, 17.

Ingresso del sole nei segni dello zodiaco:

21 gennaio ore 7.7' in Acquario - 19 febbraio ore 21.29' nei Pesci. — 20 marzo ore 20.54' in Ariete (principio della Primavera) — 20 aprile ore 8.28' nel Toro — 21 maggio ore 8.7' nei Gemelli — 21 giugno ore 16.23' nel Cancro (principio dell'Estate) — 23 luglio ore 3.18' nel Leone - 23 agosto a ore 10.6' nella Vergine — 23 settembre ore 7.16' nella Libra (principio dell'autunno) 23 ottobre ore 16.4' nello Scorpione — 22 novembre ore 13.10' nel Sagittario — 22 dicembre ore 2.14' nel Capricorno (principio dell'Inverno).

Eclissi. — In quest'anno avranno luogo 4 eclissi, due di sole e due di luna.

Le due eclissi di sole, l'una del 7 marzo (anulare) l'altra del 31 agosto (totale), saranno ambedue invisibili in Italia; così pure sarà invisibile nelle nostre regioni la prima eclisse lunare (parziale) che avverrà il 22 marzo

La seconda eclisse lunare avverrà nella sera del 14 settembre, e sarà parziale con fase massima 0.98, essendo uno il diametro della luna. Principio dell'eclisse a ore 19.15'. Massimo alle 22. Fine alle 24.56'. La luna leverà a Venezia in quella sera alle 18.13'.

g. n.

(1) Dalla parola latina «calare», che corrisponde a chiamare, perchè il Pontefice ogni dì primo del mese chiamava il popolo ad udire come fossero distribuiti i giorni del mese che in quello principiava.

Il Congresso di rabdomanzia e geofisica a Verona

VERONA, 30

Il primo Convegno italiano di rabdomanzia per la utilizzazione delle acque in agricoltura, tenutosi lo scorso marzo a Verona nell'ambito appunto della Fiera dell'agricoltura e, successivamente il Convegno georabdico tenutosi a Rimini l'agosto scorso, hanno riportato alla ribalta della opinione pubblica il problema della rabdomanzia, hanno acuito nei rabdomanti la speranza in una definizione ufficiale delle proprie manifestazioni, stimolato gli studiosi e gli amatori all'analisi del fenomeno e alla ricerca delle cause, affiatato i rabdomanti sparsi nelle più differenti zone d'Italia e avvicinato gli stessi agli uomini di scienza.

Si può dire che è stata iniziata una aperta e appassionata indagine che non può rimanere incompleta, ma deve alfine giungere ad orientare le menti in questa parte ancora oscura delle umane capacità.

Quindi molto opportuno e interessante si delinea il primo Congresso internazionale di rabdomanzia e geofisica che si terrà a Verona nei giorni 20, 21 e 22 marzo 1932, in occasione della 36.a Fiera annuale dell'agricoltura, sotto gli auspici dell'Ente autonomo fiera dell'agricoltura e dell'Ente georabdico italiano.

L'iniziativa è assolutamente nuova per l'Italia e si può dire, che non è stato mai in nessun luogo tenuto un Congresso internazionale dove la nuova scienza geofisica fosse abbinata alla rabdomanzia per ancor più e ancor meglio intensificare la conoscenza del sottosuolo, per sistematizzare le ricerche dei tesori che in esso si racchiudono, in ispecie la acqua i cui benefici hanno tanta importanza in agricoltura.

All'organizzazione della importante manifestazione è preposta una speciale Commissione di cui fanno parte elementi designati dall'Ente Fiera di Verona e dall'Ente georabdico italiano.

SPIGOLATURE

E' tornato il regno del parrucchiere. Questo artista — scrive la *Nation Belge* — riprende il suo posto nella gerarchia, il suo santuario è simile a un alveare in movimento, dove le forbici dominano. La moda s'inchina ai mutamenti dei costumi. Gli uomini hanno abbandonato le barbe ed i lunghi capelli, che imperarono nei tempi passati, ed è al rasoio, che chiedono di semplificare i lineamenti del volto. Si può dire che l'età eroica della capigliatura fu quella di Omero, eppoi quella della conquista della Gallia fatta da Giulio Cesare. Allora le belle romane furono prese da un vivo entusiasmo per le capigliature di un rosso fulvo dei prigionieri galli. Molto più tardi, Margherita di Valois si circondava di giovani paggi biondi che essa faceva tosare, per adornarsi coi loro capelli. Ai tempi di Luigi XIV, la testa delle signore uscita dalle mani di un parrucchiere aveva l'aspetto di un monumento. Una delle acconciature più in voga era quella detta della «fregata», dove la testa di una donna assumeva l'aspetto di una nave da guerra. Da questo edificio frivolo e delizioso, descritto anche da Montesquieu, siamo giunti attraverso i secoli, all'eccesso opposto: alla semplicissima acconciatura alla « garçonne ». In quei tempi lontani il parrucchiere aggiungeva qualche cosa alle bellezze della capigliatura. Oggi la sua arte consiste nel toglierglieIa. Dalla nave, alla testolina della « garçonne », vi è altrettanta differenza quanta fra il vestito a svolazzi e a rigonfi, al «pigiama» da spiaggia. La moda dei capelli tagliati ci ha dato il massimo dell'eccentrico, così che si è toccato il fondo, e il parrucchiere tende adesso a dare un aspetto grazioso e femmineo ai capelli tagliati. L'antico formalismo obbligava ad un certo rispetto per questi accessori, e non era permesso alla donna di tagliarsi i capelli che fino ad un certo punto. Ai tempi dei merovingi per spodestare i re, si tagliavano loro i capelli e li si rinchiudevano nei chiostri. Era l'abdicazione. La «garçonne» di oggi fa risorgere lo stesso simbolo, ma forse nell'avvenire si vedrà nei capelli tagliati l'abdicazione dalla sua femminilità, a meno che non si affidi al parrucchiere, il quale, con riccioli e sapienti ondulazioni sostituirà ciò che ella ha voluto toglierei. Ed ecco come è ritornato il regno del parrucchiere.

*

Nel periodo in cui gli editori moltiplicano le loro pubblicazioni si osserva — scrive il *Figaro* — che i libri di erudizione sono i più domandati. La loro tiratura è di otto o dieci volte più abbondante dell'anteguerra, e si esauriscе tre, quattro, cinque volte più presto. Le ricerche meno frivole come ad esempio «L'evoluzione dell'umanità» «La storia del mondo», «Paesi e civiltà» e simili, hanno avuto un successo inatteso di traduzione e di vendita. Il fatto è molto simpatico e abbastanza misterioso. Un paese sconvolto dalla guerra, rattristato dalle inquetudini finanziarie, s'interessa all'imperatore Giuliano, a Silla, all'«Odissea», a Virgilio, a Petrarca. Questo è il fatto! Si dice e si ripete che le «cose vecchie» non offrono più alcun interesse, che non si pensa che agli affari, a guadagnare del denaro, a schiacciare concorrenti, a girare in auto dalla mattina alla sera, e invece si apprende che le opere degli umanisti si vendono come i romanzi che l'erudizione non respinge: attira invece, che vi è un pubblico per Dante, per Seneca, per Senofonte, per Omero e per gli antichi cantori di eroiche gesta. Dove vive nell'amore e nel culto dell'umanesimo? Eppure non è composto di fantasmi.. Le mani che ritirano dal libraio questi volumi sono delle vere mani e del vero denaro quello col quale vengono pagati. E questo pubblico non bisogna specialmente ricercarlo fra i giovani, fra gli scienziati, fra i professori, ma fra il pubblico collettivo che un tempo si appassionava ai romanzi. Dai sei o sette anni a questa parte da tutti i romanzi, che i nostri giovani autori pubblicano, si sprigiona una noia mortale. In quelle centinaia di pagine, scritte per ingrossare il volume, il lettore ne trova appena una decina, che lo avvincano e lo appassionino. Bisogna dunque rivolgersi ad altro genere di letteratura, se non si vuole sprecare il proprio tempo. Ben vengano dunque le opere degli umanisti, dove c'è sempre da imparare qualche cosa, e bisogna ringraziare quel pubblico odierno, che è penetrato di ciò; ma la sua elevata missione non sarà finita che il giorno in cui un editore avrà fatto fortuna pubblicando la «Geografia» di Strabone, o l'ultima appassionante verità sul l'esilio di Ovidio.

*

Ricorre in questi giorni un centenario dimenticato, e che pure dovrebbe essere celebrato da milioni di persone di ambo i sessi. E' quello della sigaretta nella sua forma attuale. Si narra infatti — scrive l'*Excelsior* — che durante l'assedio e la conquista della città di Akkak da parte delle truppe egiziane, i soldati, non avendo nè pipe nè sigari a loro disposizione, utilizzarono il tabacco, che trovarono nella città, rotolandolo in foglietti di carta sottile e trasparente. Da ciò ebbe origine la sigaretta. Ai nostri tempi essa è preferita agli altri modi di consumare il tabacco, dal narghilè orientale al sigaro d'Avana. Specialmente le signore adorano la sigaretta. E' questa che le ha tratte al dolce peccato del fumo. Essa non è una stonatura se la sorregge una bianca mano, nè quando la suggono due rosee labbra. Spetterebbe dunque al bel sesso di solennizzare questo centenario.

LIBRI NUOVI

Arnaldo Cipolla: «Nella grande Asia rivoluzionaria - Paravia id. Torino, L. 16. — «Nel Giappone dei grattacieli» id. id. lire 16.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Un'importante riunione

del Comitato Intersindacale

Si è riunito ieri, presso la Federazione provinciale fascista, il Comitato Intersindacale avendo all'ordine del giorno la vertenza «Affitti dei negozi di Piazza San Marco».

La vertenza è stata trattata e risolta.

Dopo la seduta, il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, ha presentato i seguenti ordini del giorno che furono unanimemente approvati dai componenti il Comitato Intersindacale:

Pensionati

Il Comitato Intersindacale ritiene di regola inopportuna nello attuale periodo di disoccupazione, particolarmente accentuata nella categoria degli impiegati, l'assunzione ad impieghi retribuiti di persone che contemporaneamente fruiscono di trattamento di pensione, specialmente quando tale pensione sia sufficiente alle strette esigenze della vita;

ritiene altresì inopportuna, salvo casi di comprovata assoluta insostituibilità, la permanenza nell'impiego delle persone suindicate;

invita le Associazioni dei datori di lavoro della provincia ad ordinare ai propri rappresentati di attenersi alle suesposte direttive sia per quanto riguarda le assunzioni, sia per quanto riguarda i licenziamenti, provvedendo alla sostituzione con persone che non si trovino nelle condizioni di cui al comma primo e tenendo altresì presenti, in ogni caso, le norme preferenziali stabilite dalla Carta del Lavoro.

Le Associazioni stesse interverranno in accordo con le Associazioni corrispondenti dei prestatori d'opera per la risoluzione dei casi dubbi, ricorrendo, nei casi di mancato accordo, al Comitato Intersindacale.

Personale femminile

Il Comitato Intersindacale ritiene che nell'attuale periodo di accentuata disoccupazione sia da preferirsi nelle assunzioni, come quello che ha nei più dei casi maggiori obblighi per il mantenimento della famiglia, il personale maschile a quello femminile.

Tale preferenza non sussiste qualora si tratti di mansioni alle quali soltanto il personale femminile sia ritenuto idoneo e qualora sia proposta l'assunzione di personale femminile con carico di famiglia i cui componenti siano nella impossibilità di provvedere al proprio sostentamento.

Ritiene altresì che il suesposto criterio di preferenza debba essere adottato per il mantenimento in servizio del personale maschile nei casi di licenziamenti per riduzione di personale.

Invita le Associazioni provinciali dei datori di lavoro a far osservare le suesposte direttive dai propri rappresentati, intervenendo in accordo con le Associazioni corrispondenti dei prestatori d'opera nei casi dubbi e ricorrendo al Comitato Intersindacale in caso di disaccordo.

I predetti ordini del giorno vengono comunicati anche agli Enti datori di lavoro non rappresentati dalle Associazioni sindacali per le eventuali determinazioni di loro competenza.

L'inaugurazione dell'Anno Giudiziario

L'inaugurazione dell'Anno Giudiziario avverrà quest'anno con particolare solennità per l'entrata in vigore dei nuovi codici il giorno 11 gennaio alle ore 15, nella sala della Corte d'Assise. Terrà il discorso inaugurale il Procuratore Generale S. E. Andreoni, dando particolare rilievo ai nuovi istituti creati dalla legislazione fascista.

Atterraggio di fortuna

Si ha notizia da Maiano che verso le ore 15 di ieri, l'aeroplano che fa il servizio Venezia-Vienna, a causa della densa nebbia, ha dovuto atterrare nella prateria in località Tagliamentuzzo presso il molino.

L'atterraggio è avvenuto felicemente senza che si verificasse il minimo guasto all'apparecchio.

Appena si è sparsa la notizia dell'atterraggio, una vera folla è accorsa a vedere il possente apparecchio. Sono giunti sul posto anche i carabinieri di San Daniele, che hanno provveduto a sorvegliare l'apparecchio ed a tenere a bada i curiosi.

Esercizio della caccia primaverile

La Commissione venatoria della Provincia di Venezia rende noto:

Su tutto il territorio della Provincia, dal 1. gennaio al 3. marzo è permessa: a) la caccia col fucile esclusivamente ai palmipedi e trampolieri, compresa la beccaccia, nonchè al tordo, tordo sassello, cesena, storno, allodola, corvi, cornacchie, falco, gazze e ghiandaie, colombacci e colombelle. La caccia al merlo è tassativamente vietata — b) l'uccellagione, esclusivamente con reti a maglia larga, per la cattura dei colombacci, colombelle, storni, palmipedi e trampolieri, esclusa la beccaccia.

La Commissione renderà note tempestivamente le disposizioni per l'eventuale prolungamento della caccia col fucile ad alcune specie.

I problemi della Provincia

discussi dal Rettorato

Presieduto dal gr. uff. prof. Antonio Carioni si è riunito ieri il Rettorato Provinciale.

Per Arnaldo Mussolini

Aperta la seduta, prima di passare all'ordine del giorno, il Preside ricorda le personalità di recente scomparse, e comincia col commemorare la figura di Arnaldo Mussolini; ne ricorda le umili origini e la modesta posizione sociale fino al momento nel quale la fiducia del fratello Suo lo chiamò a dirigere il «Popolo d'Italia»; mette in rilievo che a quell'importante posto di comando e di responsabilità Arnaldo Mussolini si rivelò conoscitore profondo dei problemi politici ed economici del Paese e definisce la sua personalità come una delle più brillanti rivelazioni del Fascismo. Esalta quindi le doti di rettitudine e di serena e tranquilla giustizia dell'Illustre Scomparso. Dà poi lettura dei messaggi di cordoglio inviati al Capo del Governo e alla Amministrazione Provinciale di Forlì e delle risposte ricevutene.

Il Rettorato si associa unanime alla affettuosa commemorazione e vota l'invio del seguente messaggio al «Popolo d'Italia»: «Rettorato Provincia Venezia riunitosi prima volta dopo lacrimata scomparsa Arnaldo Mussolini ha commemorata oggi figura indimenticabile animatore del massimo giornale del Fascismo e mi ha commesso di recare alla famiglia del «Popolo d'Italia» espressioni di profondo cordoglio. — *Antonio Carioni Preside.*»

Passa a commemorare poi il senatore Camillo Valle, eminente figura di pubblico amministratore, patrocinatore delle bonifiche e valorosa pioniere della rinascita agricola del Veneto.

Commemorando quindi il defunto avv. Francesco Saccardo, il Preside ne ricorda benemerito e solerte Presidente della Deputazione Provinciale, nonchè giornalista battagliero, animato sempre da elevati principi di giustizia e di rettitudine.

Infine rivolge una calorosa parola di cordoglio al Rettore Pagan, al quale è mancato testè a Conegliano il cognato ten. col. Barro, valoroso ufficiale.

I Manicomi Veneziani

Il Preside parla quindi del recentissimo R. D. L. inerente alla devoluzione dei Manicomi Veneziani alla nostra Provincia, decreto che rappresenta la realizzazione di annose aspirazioni sempre e tenacemente perseguite. Informa che il trapasso di gestione è effettivamente avvenuto il 12 u. s.

E' ora in corso di studio la coordinazione dei servizi amministrativi dei Manicomi con quegli degli Uffici provinciali, da attuarsi gradualmente dopo maturo esame degli opportuni provvedimenti in modo da non turbare la continuità del buon andamento della complessa compagine spedaliera. Soggiunge che l'Amministrazione curerà in pari tempo di migliorare l'efficienza degli Istituti in modo che essi abbiano a rispondere sempre meglio alle esigenze di una ben intesa assistenza spedaliera dei malati di mente.

I servizi lagunari

Il Preside passando a trattare dei servizi provinciali lagunari (linee di Punta Sabbioni e di Chioggia) riferisce che in un recente convegno con il Commissario e il Direttore dell'Azienda di Navigazione Interna e dei Podestà di Jesolo e Chioggia furono esaminate le cause di molte deficienze insieme con i mezzi per porvi rimedio. L'Azienda ha certamente i migliori propositi per l'esatto adempimento degl'impegni assunti contrattualmente con la Provincia; ma ogni deficienza va attribuita al materiale navigabile, vetusto e deperito. L'A. C. N. I. ha appunto il proposito di addivenire a un importante rinnovamento dei propri battelli; il Rettorato conviene sulla necessità di affrontare risolutamente il problema di una radicale sistemazione dei servizi in questione.

Dopo di ciò il Rettorato passa alla trattazione dell'ordine del giorno ratificando deliberazioni del Preside adottate in via d'urgenza e prendendone altre, la maggior parte delle quali concernenti argomenti di ordinaria amministrazione.

Fra i provvedimenti più notevoli vanno segnalati:

— assunzione in affittanza novennale di uno stabile per la Caserma dei RR. CC. di Dolo in luogo dell'attuale sede, ritenuta inadeguata, stabile che viene costruito a cura e spese della Ditta Silvio Perale di Mirano;

— partecipazione con L. 500 alla pubblica sottoscrizione indetta dal Capitolo Patriarcale per onorare S. E. il Cardinale Patriarca in occasione del Suo Giubileo Sacerdotale;

— approvazione della spesa suppletiva di L. 40.000 per l'esecuzione di varianti al progetto di ampliamento dell'Istituto Sordomuti di Marocco, diretto a ottenere un maggior numero di aule e più vasti dormitori;

— erogazione di un contributo di L. 20.000, già inscritto in bilancio a favore dell'Istituto Veneto per il Lavoro per concorso nella spesa di istituzione — non più attuata — di una Scuola nazionale vetraria in Murano, quale contributo invece per il funzionamento durante il 1931 dell'Istituto medesimo;

— Nomina del Rettore dott. cav. Silvio Vardanega a Rappresentante della Provincia per il quinquennio 1932-1935 in seno al Consorzio per la tramvia Mestre-Mirano in sostituzione del compianto gr. uff. avv. Francesco Saccardo.

Il tè di capodanno al Danieli

Anche quest'anno, come per il passati, i tè mondani, indetti al *Danieli* dal Patronato di Beneficenza presieduto dalla contessa Annina Morosini, hanno incontrato il pieno favore del pubblico veneziano, ed in considerazione del sempre crescente numero degl'intervenuti, e per dare anche agio a coloro che non possono intervenire i venerdì, di poter partecipare a queste simpatiche e benefiche riunioni mondane, la bella Sala terrena del *Danieli*, gentilmente messa a disposizione del Patronato di Beneficenza, ospiterà il mondo elegante non soltanto i venerdì, ma anche nei pomeriggi domenicali, come durante la stagione invernale precedente.

Il prezzo del biglietto, durante i tè del venerdì, rimarrà immutato, e cioè, di lire 12 (nel prezzo sono compresi, la consumazione ed il diritto di concorrere alla lotteria), mentre il prezzo del biglietto per il tè della domenica sarà di lire 10 (consumazione compresa).

Nuovi doni sono pervenuti da parte di caritatevoli Dame, che verranno sorteggiati durante le prossime lotterie. La N. D. Baronessa Sofia Rubin de Cervin Albrizzi ha offerto un artistico vaso moresco; un grazioso e pregevole orologio è stato donato dalla Signora Rosy Nicoletti; la Signorina Emma Ivancich ha inviato in dono un magnifico vaso di maiolica.

Il tè di venerdì, primo dell'anno, sarà indubbiamente uno dei più briosi e riusciti della stagione. Sarà il tè «degli Auguri». Dalle prenotazioni già pervenute, si prevede una eccezionale affluenza e gl'intervenuti inizieranno, così, l'anno giocondamente, contribuendo in pari tempo, ad una iniziativa altamente caritatevole. Verranno distribuiti graziosi calendarietti, gentilmente offerti dalla Contessa Morosini, e dei palloncini cortesemente offerti dalla Ditta «Al Duomo» mentre alla lotteria verrà estratto uno dei più cospicui doni fino ad ora pervenuti al Patronato, che verrà esposto prima agli intervenuti.

I pacchi per la Befana

ai Sindacati dell'Industria

Da oggi fino al giorno 3 gennaio p. v. presso la Sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria (Palazzo Lloyd, Zattere) sono aperte le iscrizioni ai pacchi, che verranno distribuiti il giorno della Befana.

Le domande in carta semplice dovranno essere corredate dallo stato di famiglia di ogni singolo richiedente, della Tessera per l'anno 1931 dei Sindacati dell'Industria e del Cartellino di iscrizione fra i disoccupati dell'Ufficio di Collocamento dell'Industria.

L'assistenza ai Combattenti

I pacchi a 450 famiglie

La Sezione di Venezia dell'Associazione Combattenti ha distribuito in questi giorni a 450 famiglie povere di ex combattenti inscritti alla Associazione altrettanti pacchi contenenti:

Fagiuoli Kg. 2; Riso id. 2; Pasta id. 2; Farina id. 2; Pane id. 2, Lardo gr. 400 Burro id. 200; Formaggio id. 300; Conserva 1 vasetto.

Il Presidente della Federazione Provinciale esprime il proprio plauso al Direttorio della Sezione e particolarmente al Segretario cav. Marchiori ed al Tesoriere rag. Bondi perchè realizzando economie hanno potuto acquistare con fondi sezionali i detti generi alimentari e fraternamente portare aiuto ai commilitoni poveri.

Una Mostra di Ate Gasparetto

Nel mattino di domenica 3 gennaio p. v. verrà aperta sotto le Procuratie vecchie una interessante mostra personale della pittrice Ate Gasparetto. La giovanissima artista veneziana, che per la prima volta si presenta al pubblico con un gruppo di opere, esporrà una ventina di tele di paesaggio e figura.

La consegna delle medaglie d'oro

ai migliori diplomati del "Nautico,,

Sabato 2 gennaio alle ore 11 a bordo del «Trottiero» della Soc. I. N. E. A. avrà luogo la cerimonia della consegna delle medaglie d'oro ai migliori diplomati del R. Istituto Nautico nell'ultimo triennio.

Com'è noto le medaglie d'oro sono offerte dalla benemerita Associazione Marinara Veneta che tra gli scopi delle proprie attività ha anche quello della propaganda marinaresca.

Per virtù della simpatica iniziativa della I. N. E. A. quest'anno la cerimonia acquisterà un tono particolarmente suggestivo e pittoresco.

Il servizio di trasporto da Venezia a bordo del «Trottiero» (che è ormeggiato al Porto Industriale) sarà effettuato per gli invitati da un vaporetto della A. C. N. I. che partirà dal molo (Piazzetta) alle ore 10 antimeridiane.

Il concorso della Fondazione Soppelsa

Ricordiamo che oggi possono essere ancora rimessi alla Fondazione Omero Soppelsa (presso la *Gazzetta di Venezia*), gli articoli pubblicati entro l'anno, su di argomento veneziano, tra i quali sarà scelto il meritevole del premio 1932, di lire 2500. Non occorre accompagnarli con dichiarazione alcuna; basta che gli articoli siano apparsi entro il 1931, in un giornale o rivista italiana, e siano firmati.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Attilio Finzi Pro Refezione Scuole Israelitiche da Ercole Bianca Nunes Vais L. 10, da Eugenio Matilde Nahum 10, da Giacomo Marcella Vivante 10, da Giorgio Valeria Coen 10.

La radio di oggi

Le trasmissioni del Teatro della Scala via *Trieste*, iniziatesi lunedì scorso, hanno riscosso i più vivi consensi degli ascoltatori veneti che finalmente, verremmo dire per la prima volta hanno potuto seguire con continuità, senza il minimo affievolimento e senza alcun disturbo un'esecuzione scaligera. Dopo la centenaria «Norma», trasmessa lunedì e seguita con gran piacere dalla quasi totalità degli ascoltatori, avremo stasera la seconda rappresentazione di «Figli di Re» di Humperdinck, opera che da molti anni non si rappresentava alla Scala. Sorella minore di «Hänsel e Gretel», pure «Figli di Re» attinge a quel mondo fiabesco e fantasioso, in cui Humperdinck trovava l'atmosfera ideale per le sue opere, quasi per contrapposto al suo grande maestro, Riccardo Wagner, che nella saga nordica trovava alimento per le sue ideazioni. «Figli di Re», pur mantenendosi molto al di sotto del capolavoro di Engelberg Humperdinck, ottenne domenica scorsa nella sua prima rappresentazione alla Scala, e specialmente nel terzo atto successo vivissimo, grazie anche all'ottima direzione di Franco Ghione, nuovo al podio scaligero e all'interpretazione delle signore Oltrabella e Cravcenco, del tenore Alcaide e del baritono Montesanto. La rappresentazione di stasera si inizierà alle venti e trenta precise, onde terminare prima della mezzanotte.

Operetta invece a *Roma* alle 21: «La danza delle libellule» di Lehar e così pure a *Vienna* patria dell'operetta con «Lo zingaro barone» pure di Lehàr alle 19, trasmesso dall'Opera di Vienna. Di musica sinfonica nulla di notevole salvo l'«Eroica» di Beethoven da *Lipsia* (ore 23.30) e l'ultimo tempo della «Nona» dalla piccola stazione di *Amburgo* pure alle 23.30. Le campane del Duomo di *Monaco* alle 24 e la campana Big ben dell'Abbazia di Westminster alle 0.45 da *Londra Naz.*

Dalle nostre stazioni segnaliamo il saluto augurale pel 1932 alle ore 23.55, saluto che sarà pure lanciato per l'etere da molte trasmittenti europee: a *Katowice* parlerà alle 23.30 il direttore della radiofonia polacca, d.r Sigismondo Cramiec, seguito da Stefano Timienecki, che altri non è se non il popolare Papa Stephan che due volte per settimana intrattiene con lunghe conversazioni in francese i radioascoltatori europei.

Si chiude così il 1931, e si chiude lietamente per la radiofonia italiana: l'anno che muore vide rafforzarsi vecchie e gloriose voci italiche, quali Genova, Bolzano e Torino, e vide nuove antenne sorgere e protendersi nei cieli della lontana Palermo, di Firenze gentile e per noi sovra tutte importante di Trieste che diffonde la sua voce potente sulle due rive dell'Adriatico, golfo di Venezia. L'anno che sorge ci porterà la voce di Bari, a noi legata per antiche tradizioni, e la voce più robusta della metropoli lombarda, mentre Roma, faro luminoso, recherà nelle nostre case l'immagine.

La radiofonia italiana prosegue il suo cammino.

g. p.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il fatto di cronaca».

MALIBRAN. — (Dalle 16) Proiezioni del capolavoro sonoro «Ben-Hur» protag. Ramon Novarro. L'ultimo spettacolo avrà inizio alle 21 terminando alle 23.30.

ROSSINI. — Ore 15.30 in poi progr. Cines «La Segretaria Privata» garbata e briosa commedia interpr. da Elsa Merlini, Sergio Tofano, Nino Besozzi. Segue «Natale di bebè»; Successo clamoroso.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — A prezzi popolari 2 e 3 «Katusha» superfilm parlato in italiano int. Lupe Velez e John Boles. Segue «Ranocchio boxeur».

S. MARCO. — «Gli Angeli dell'Inferno» il film epico che sbalordisce.

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «Nemico nell'ombra» int. George O' Brien. Notiziario Fox e Film Luce. Domani: «I balenieri della Wikings» (impressionanti visioni dell'orrido vero) int. Louise Huntington e Charles Starret.

ACCADEMIA. — «Il peccato del Padre». In varietà gran successo di «Alba Soave ed Eraldo Maurelo».

Oggi, nei sottoindicati locali, le rappresentazioni termineranno alle 23.30.

MASSIMO. — «Muraglie» irresistibile film comico, parlato italiano, parodia del famoso «Carcere» protag. Stan Laurel e Oliver Hardy.

ITALIA. — «Castigo» capolav. Metro parlato italiano protag. Maria Dressler e Wallace Beery.

NAZIONALE. — «La voce del sangue» parlato italiano prot. Conchita Montenegro. Nel varietà Momoleto e la sua Compagnia in una gustosa commedia.

S. MARGHERITA. — «Uomini delle notte» sonoro cantato protag. Mary Nolan. Segue «Nel paese dei divertimenti». Nel varietà la Compagn. Tre Maschere in un nuovo programma.

MODERNO. — «Quando l'amore parla» sonoro e cantato protag. Charles Farrell. Segue «Animali feroci della Jungla» scene dal vero.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.52; tramonta alle ore 16.34 — Luna tramonta alle ore 11.34; leva domani alle ore 0.19 — Luna piena il 25; Ultimo quarto l'1.

Marea al Bacino S. Marco: Alte ore 3.30 e 14.45; Basse ore 10.5 e 21.15.

Ieri 30, a Venezia, temperatura massima 4.6; minima 2.0.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 749.5.

Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave, il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Un libro per ragazzi

di Luisa Pirani Borozzi

E' uscito in questi giorni dai torchi dello Stabilimento Grafico U. Bortoli un nuovo volume dovuto alla penna gentile di Luisa Pirani Borozzi, la quale sotto il titolo di «Letture per ragazzi» ha raccolto una serie di racconti e di poesie tale da farsi mezzo di educazione e fonte di godimento pel pubblico dei bimbi e dei ragazzi.

Nella prima parte del volume sono riunite le prose narrative: racconti, novelle, bozzetti, pagine piane e leggere nelle quali l'invenzione è facile, la trama sempre avvincente e la sostanza ricca di concetti costantemente espressi in un clima di semplice e mite poesia. «A pranzo da Zaira», «Il sacrificio di Gemma», «La maestra di lavoro», «Antonio», «Il natalizio del nonno», per non dire che di alcune, sono pagine nelle quali la delicatezza del temperamento artistico della scrittrice si riflette negli specchi di uno stile quanto mai snello, puro e garbato.

Le poesie, alcune di senso patriottico, alcune raccolte nella serenità di un dolce intimismo espresse ora in pura lingua italiana ed ora in pittoresche ed ariose forme vernacole, riaffermano le doti migliori della squisita poetessa di «Tra rider e pianzer» e oltre a costituire una piacevolissima lettura si prestano ad esser recitate in occasione di piccole accademie tra giovanetti.

Notiamo tra esse quelle intitolate «La morte del Duca d'Aosta», «La visita del Re dopo un terremoto», «Giovana e Re Boris», «Pio X», «Papa Sarto e so sorela» e tra le più lievi quelle su la «Befana», sui «Re Magi» e su «Elgato del mio vicino»: tutte scintillanti per lo scorrere di uno spirito fresco e spumoso, e quelle «La morte della mia vecchia castalda», e quella dedicata «Ad un tambino addormentato» e a «L'orbo de guerra» nelle quali la strofa si fa in accenti di musicalità ora scavatamente melanconica ed ora temperamente affettuosa.

La raccolta riunita entro una graziosa copertina del pittore G. Kraver e presentata da una breve presentazione di Alberto Zajotti è pubblicata in edizione accurata ed elegantissima quale può esser solo offerta da un Editore quale Umberto Bortoli che attende personalmente alla propria pubblicazione con senso d'arte e con amorosissima cura.

Atti della Giunta

Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dal la Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 28 corr.:

Venezia: Comune: Esonero imposta valor locativo a contribuenti indigenti per gli anni 1930-1931 — Id. id.: Contributo pro Befana ai figli dei Mutilati ed Invalidi di guerra — Id. id.: Dono all'avv. Pietro Sandro Orsi — Id. id.: Contributo L. 1000 pro giubileo episcopale di S. E. il Cardinale Patriarca di Venezia — Id. id.: Premi ai vigili urbani per gare sportive — Cona: Comune: Contributo nella spesa per la costruzione della casa canonica nel capoluogo — S. Donà di Piave: Comune. Contributo alla Colonia solare — Campolongo Magg.: Comune: Sussidio al malato Rampazzo Celeste — Dolo: Comune: Sussidio a Dianin Giuseppe — Id. id.: Continuazione sussidio a Segaro Cesare — S. Donà di Piave: Comune: Liquidazione del credito della ditta Amministrazione fratelli Bortolotto fu Luigi Cesare in dipendenza dei lavori di costruzione del nuovo cimitero del Capoluogo — S. Donà: Comune: Contributo suppletivo alla Congregazione di Carità — Portogruaro: Comune: Sussidio all'infermo povero Girardini Francesco fu Antonio — Dolo, id.: Conferma alla ditta Camilotti dell'appalto imposta consumo — Cavarzere, id.: Compenso all'applicato Baldo Antonio — Dolo, id.: Assegno graziale a Condotti Maria vedova del medico condotto — Stra: Comune: Concessione di assegno alimentare a Lodovisi Lodovico — Noale, id: Contributo nella spesa a Cagnin Luigia — Scorzè, id.: Premi di rendimento al personale comunale — Fiesso d'Artico: Congr. Carità: Bilancio 1932-1934 — Salzano, id.: idem — Musile di Piave, id.: idem — S. Donà di Piave, id.: idem — Pramaggiore, id.: idem — Salzano: Ospedale Massa Poveri: Bilancio 1932-1934 — Mira: O. P. Asili Rurali: idem — Noventa di Piave: Congreg. Carità: idem — Mirano: id. idem — Cinto Caomagg.: Comune: Bilancio 1932 — Concordia Sagitt., id.: idem — Venezia: Provincia: Norme provvisorie per la gestione degli Ospedali psichiatrici — Venezia: Comune: Contributo alla C. I. G. A. per servizio autocorriera 1931 Lido-Alberoni — S. Maria di Sala: Comune: Pagamento di interessi al Comune di Thiene sul debito di spedalità Padovan Angela — Pramaggiore, id.: Progetto costruzione di un locale di servizio al Palazzo municipale: inversione mutuo — Cavarzere, id.: Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura — Dolo, id.: Costruzione corpo centrale edificio scolastico del Capoluogo: Destinazione ad uso esclusivo scolastico — Chioggia: Comune: Modifica all'art. 18 del contratto costruzione acquedotto — Noale: Comune: Contributo di lire 2000 al Comitato comunale per opere assistenziali — Id. id.: Recupero di lire 3586 per mancato pagamento imposte consumo: autorizzazione a stare in giudizio — Venezia: Comune: Acquisto immobile in sestiere S. Marco.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 30 dicembre. «Caldea» ital. da Braila con merci — «Alicantino» ital. da Casablanca con merci — «Slovenaca» jugosl. da Trieste vuoto.

Partenze del 29 dicembre: «Brionia» ital. per S. Maura — «British Premiere» ingl. per Abadan — «Counes Peake» a. am. per Trieste.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 29 dicembre 1931-X:

Piroscafi e velieri a banchina 16, in disarmo 14; totale 30. Arrivati 2, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2367; merci varie tonn. 889; totale tonn. 3156.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 462; merci varie tonn. 538; totale tonn. 1000.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 82; uomini 546 — Carri caricati 189; scaricati 37 — Stato atmosferico coperto.

Tribunale di Venezia

Riduzione di pena

Umberto Mariani fu Enrico d'anni 36, fu dal Pretore di Venezia il 25 settembre del morente anno condannato a tre mesi di reclusione e 100 lire di multa quale responsabile di truffa di lire 70 in danno di Arturo Zanon. Il Mariani appellava ed ieri si vedeva ridotta la pena ad un mese ed a 33 lire di multa. Difensore avv. Gino Bassi.

Le sigarette estere

In una ispezione delle guardie di finanza in casa di Igino Cremona fu Lodovico di anni 43 da Marcaria, in quel di Mantova, e domiciliato a Mestre, venivano trovate 164 sigarette estere di contrabbando. Il Cremona a sua volta aveva ricevuto le sigarette da Marcello Cordella fu Giovanni di anni 34, da Venezia. Ambedue furono denunciati per contrabbando ed ieri in loro assenza sono stati dal Tribunale condannati a complessive 350 lire di multa per ciascuno. Difensori avvocati Ezio Bottari e Cisco.

La biancheria alla finestra

Le guardie dell'Istituto di Vigilanza Notturna Totti e Gallimberti a nome Umberto Dei Gobbi e Giuseppe De Marco la notte del 4 dicembre, verso le ore due, scorsero a S. Polo due individui che erano saliti su di una finestra alta tre metri dal suolo della casa segnata col N. 2365 e abitata dal signor Giovanni Sorarù. I due figuri erano saliti fin lì per rubare della biancheria che era esposta ad asciugare, quando per la presenza delle due guardie notturne dovettero abbandonare il campo e darsi alla fuga. Furono però inseguiti ed uno di essi fu acciuffato e tratto in arresto. Si trattava di una vecchia conoscenza della polizia: Alessandro Pusiol fu Giuseppe di anni 41, che è comparso ieri all'udienza. Egli non ha voluto dire il nome dell'altro compagno dichiarando di non conoscerlo. E' stato condannato a sette mesi e quindici giorni di reclusione e a 375 lire di multa. Il Tribunale lo ha dichiarato delinquente abituale ed ha stabilito che dopo l'espiazione della pena venga assegnato ad una casa di lavoro per il periodo di tre anni. Difensore avv. Ezio Bottari.

Lo scialle di lana

Emma Piasenti di Francesco di anni 48, da Venezia, la sera del 19 ottobre venne trovata dai carabinieri di Chioggia sulla pubblica via in preda ad ubriachezza ripugnante. Fu perciò condotta in guardina. Nel frattempo i carabinieri venivano a conoscenza che la Piasenti, che prestava servizio alla trattoria di Sante Perissinotto, si era appropriata in danno di questi di uno scialle di lana del valore di cento lire.

Fu denunciata per furto e per ubriachezza. All'udienza di ieri vane riuscirono le sue recriminazioni poichè venne condannata dal Tribunale ad un mese e 15 giorni di reclusione ed all'ammenda di lire 175. Difensore avv. Cisco.

Contro la maternità

La giovane Noemi Compagno di Giovanni di anni 21, sposata a tale Panizzolo, si sottoponeva volontariamente a delle pratiche illecite con la cooperazione della levatrice Amalia Knoller fu Giuseppe di anni 54. Il fatto avveniva il 20 settembre 1931 e dopo le pratiche la Compagno veniva assalita da forte febbre e perciò fu dovuta ricoverare all'Ospedale. La cosa fu così risaputa dai carabinieri che denunciarono la Compagno e la Knoller. Il processo si è svolto a porte chiuse ed il Tribunale ha condannato la Compagno a due anni di reclusione e la Knoller a tre anni e tre mesi di reclusione ed all'interdizione dalla professione dell'arte sanitaria per due anni. Difensori: avv. Bondi per la Compagno e avv. Ezio Bottari per la Knoller.

Lo studente alla pensione

Ultimo processo della giornata, che è anche l'ultimo di quest'anno (il Tribunale riprenderà le sue udienze dopo l'inaugurazione del nuovo anno giuridico) è quello contro lo studente Domenico Mirocco fu Francesco di anni 34, da S. Sofia d'Epiro (Cosenza) il quale fu condannato dal Pretore di Venezia l'8 agosto per truffa a un mese di reclusione e L. 105 di multa. Egli spacciandosi per ufficiale di complemento aveva preso alloggio alla Pensione Transilvania e non aveva pagato l'ultima quindicina per l'ammontare di lire 297. Il Mirocco appellava ed ieri in sede di rinnovazione di dibattimento, con l'audizione di altre testimonianze veniva assolto perchè il fatto non costituisce reato. Dif. avv. Cisco.

Il papà, la mamma, la Famiglia tutta di

GHIGO MARANGONI

ringraziano con cuore profondamente commosso tutti quelli che hanno recato al loro piccolo caro un tributo indimenticabile di affetto.

Colpo ladresco nella canonica

di Cà Diedo di Rosà

VICENZA, 30

Giunge notizia da Ca' Diedo di Rosà di un furto sacrilego perpetrato da ignoti la notte scorsa. Dopo di aver tagliato con delle trance la rete metallica dietro la chiesa, penetrarono nel giardino del curato don Giuseppe Carbonara, dove con grossi trapani da legno perforarono la porta della canonica. Entrativi, rovistarono lo studio e da un cassetto sottrassero 150 lire, un anello d'oro offerto alla chiesa e da una stanza attigua una cassetta per elemosine contenente una trentina di lire. Rovistarono pure in cucina, da dove asportarono le chiavi della chiesa, con le quali ne apersero la porta; scassinarono quindi le cassette delle elemosine, che per fortuna erano tutte vuote. Prima di andarsene entrarono anche nel pollaio del curato, dove rubarono dieci galline, cinque delle quali furono rinvenute decollate a cinquanta metri dalla canonica. I carabinieri hanno esperito pronte indagini e proceduto all'arresto di un girovago che si trovava in quei pressi in attitudine sospetta.

La neve a Tarvisio e in Carnia

UDINE, 30

Da ieri sera in tutta la zona del Tarvisiano nevica abbondantemente così pure da stamane in tutta la Carnia. Alle nove di questa mattina a Tarvisio erano caduti già venti centimetri di neve fresca e nel pomeriggio erano stati già oltrepassati i 50 centimetri! La nuova neve è asciutta, farinosa, sciabilissima.

Fino da questa sera il treno proveniente da Trieste era zeppo di appassionati sciatori che si portavano nel tarvisiano ed in Valbruna. In occasione delle feste di Capodanno avremo quindi un concorso eccezionale di sciatori per i monti, specialmente venerdì, essendo già predisposto il treno speciale Udine-Tarvisio partente dalla nostra stazione alle ore 6.05.

…ella canonica
…di Resà
…VICENZA, 30
…a Ca' Diedo di … sacrilego perpe… notte scorsa. …liato con delle …aglice dietro la … nel giardino …seppe Carbona… trapani da le… porta della ca… rovistarono lo …ssetto sottras… anello d'oro of… da una stan… saetta per elo… una trentina … pure in cuci… arono le chiavi … quali ne aper… sinarono quindi …mosine, che per … vuote. Prima …rono anche nel … dove rubarono … delle quali fu… …late a cinquan… …nica. I carabi… …o pronto inda… …ll'arresto di un …rovava in quei … sospetta.

…e in Carnia
…UDINE, 30
…tutta la zona del …bbondantemente …ne in tutta la …di questa matti… …caduti già ven… …va fresca e nel …ati già oltrepas… …! La nuova ne… …nosa, sciabilissi…

…ra il treno pro… … era zeppo di …ri che si porta… …ed in Valbruna. …sto di Capodan… …nn concorso ec… …per i monti, spe… …essendo già pre… …eiale Udine-Tar… … nostra stazione

Portogruaro

Nel Comune

Cessando dalla funzione di Delegato Podestarile, in seguito all'avvenuta nomina del Commissario Prefettizio dott. Magrini, l'egregio camerata geom. Battain, ha voluto rivolgere un cordiale e caldo saluto ai funzionari tutti del Comune ai quali fu quotidianamente vicino per quasi tre anni. In una nobile lettera indirizzata al Segretario capo del Comune dott. cav. Luigi Adami, il geom. Battain così si esprime:

«Durante il tempo non breve che anche nell'amministrazione del Comune ho lavorato coll'indimenticabile Conte Valle, ho avuto modo di comprendere come Egli riconosceva ed altamente apprezzava, come io ho apprezzata, la valida collaborazione data dai Funzionari tutti nell'assolvere il grave compito che l'Illustro Scomparso si era assunto, spinto soltanto dal Suo grande amore per Portogruaro e dal desiderio di contribuire alla sua rinascita economica e spirituale.

«Memore di questi sentimenti del compianto Uomo, e che trovano piena rispondenza nell'animo mio, a Lei particolarmente, egregio e caro Dottore, e a tutti i Suoi collaboratori, porgo un vivo elogio ed un caldo ringraziamento per la fedeltà ed intelligente operosità colle quali hanno serviti gli interessi del Comune. Confido che eguale collaborazione saprà ottenere chi succederà nell'Ufficio Podestarile, indispensabile a qualunque voglia degnamente reggere le sorti della nostra Portogruaro che ha tradizioni da custodire ed aspirazioni da soddisfare. Di Lei e dei Funzionari tutti serberò il più gradito ricordo ed a tutti porgo i migliori auguri di benessere ed il mio cordiale ed affettuoso saluto. — Guido Battain.»

Al geom. Battain, che continua a prestare la sua appassionata attività alla Congregazione di Carità e alla Casa di Ricovero, va il ringraziamento fervidissimo della cittadinanza per l'opera prestata con amore e disinteresse a servizio del Comune.

Il Natale dei poveri

Con gesto caritatevole e gentile, anche quest'anno la distinta signora Pia Buora Bonazza, ha voluto che nel giorno del Santo Natale, i bimbi ricoverati nel padiglione dell'Ospitale, avessero, come tutti gli altri bimbi, un sorriso di gioia; ed ha recato ad essi tanti bei doni: giocattoli, costumini di lana, calze ecc. mentre l'Amministrazione dell'Ospitale ha provvisto alla distribuzione di dolci.

Ai poveri della Casa di Ricovero invece, il giorno di Natale è stato servito un ottimo pranzetto, offerto, come tutti gli anni, dalla generosità della Banca Cattolica «S. Stefano».

Pro Opere Assistenziali

Al Segretario Politico sono pervenute, pro Opere Assistenziali, le seguenti offerte:

Amm.ne Avv. Gabriele e Guido Trieste 5 quintali di granoturco; Amm.ne cav. Antonio Bombarda quintali 2 di farina; N. N. L. 10. Avvocati, Procuratori e Funzionari della R. Pretura di Portogruaro lire 218.

Il Segretario Politico vivamente ringrazia i benemeriti offerenti.

Cavarzere

Pro Asilo

Pubblichiamo l'elenco delle offerte pervenute alla Presidenza dell'Asilo infantile nella ricorrenza delle Feste natalizie: Danielato Andrea L. 100, Busetto Simon Giuseppina fasci legna n. 50, zucche quintali 2.50, fagiuoli kg. 50; Gatto Emilio kg. 5 fagiuoli; un anonimo kg. 50 fagiuoli, lardo kg. 5, zucche n. 5; Converso Giovanni zocca quintali 3 e un carro di trutoli.

Pro opere assistenziali

Il macellaio Negrini Ezzelino ha fatto pervenire al Comitato per le Refezioni popolari kg. 6 e mezzo di lardo. Segnaliamo l'esempio di umana carità del modesto e generoso concittadino che gli altri macellai vorranno degnamente seguire, rispondendo così al patriottico appello del Fascismo per soccorrere i fratelli disoccupati e bisognosi.

S. Donà di Piave

La Befana Fascista

Siamo già prossimi alla festa della Befana, festa viva nel cuore di tanti bimbi, perchè da essa attendono che gli siano recati i migliori doni.

A continuare la tradizione della Befana Fascista, anche quest'anno questo Fascio verrà incontro ai bambini non favoriti dalla sorte, e pertanto il giorno 10 del prossimo gennaio al nostro Teatro Verdi alla presenza del Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej verranno distribuiti oltre 500 pacchi contenenti indumenti e giocattoli.

Il Comitato rivolge ancora il suo appello perchè la cittadinanza concorra a quest'opera di bontà recando il proprio contributo.

Grave infortunio sul lavoro

Ieri il meccanico Basso Pietro fu Giuseppe, qui residente, lavorava nell'officina meccanica della ditta Martini Tigelio in via Vittorio Emanuele, e tutto ad un tratto mentre era intento a riparare un motore di una motocicletta che era sorretto da una catena, a causa della rottura della detta catena di sostegno, il motore lo colpì violentemente sul piede. Riparato al nostro Ospedale Civile Umberto I. il sanitario di servizio riscontrava al Basso ferita strappata all'alluce del piede destro con frattura della terza falange e lo dichiarava guaribile in giorni venti con riserva.

Meolo

Befana Fascista

Nella sala del palazzo comunale, alla presenza di tutte le autorità del paese e di larga rappresentanza di tutte le Organizzazioni, ha avuto luogo la distribuzione dei doni per la Befana Fascista.

Dopo brevi parole del Presidente del Comitato Assistenziale e della Segretaria del Fascio femminile, il Segretario politico fece la consegna dei doni.

Furono beneficati 57 bambini del centro, 14 della frazione Losson e 19 della frazione Marteggia.

Ai bambini, assieme agli indumenti ed alle calzature, furono regalati dolci e frutta.

Oriago

Al Cinema teatro di Oriago, il Carnovale ha fatto trionfalmente il suo ingresso. Animatissime le danze, riusciti i giuochi di luce, fine l'addobbo della sala ottimamente completato dall'indovinato scenario eseguito dal pittore Augusto De Rossi. Il comitato per il Carnovale spera in un continuo afflusso di pubblico alle simpatiche feste, dato che non ultimo scopo è quello della beneficenza.

Rovereto

La prima neve a Rovereto

Dopo una serie di giornate alquanto rigide, la notte scorsa è caduta la prima neve in città, che ha raggiunto in montagna parecchi centimetri di altezza. Il freddo è mitigato, ma il grigiore del cielo promette dell'altra neve. Di questi giorni, verranno così iniziate le manifestazioni sciatorie, sugli altipiani di Serrada, Folgaria e Lavarone, mentre una prima adunata si è già avuto l'altro giorno, a Malga Posina, sul Col Santo Pasubio.

Lavori invernali a Rovereto

disposti dal Governo fascista

Per interessamento del Podestà on. Italo Lunelli, il Governo nazionale ha stabilito di accordare, anche quest'anno, il consueto sussidio alla Ferrovia privata Rovereto-Riva del Garda, di indiscussa importanza per il turismo regionale. Il sussidio in parola, permette la continuazione dell'esercizio, che altrimenti si sarebbe dovuto sospendere, con grave danno per le due città e per l'elemento forestiero nazionale ed estero.

Ancora per interessamento dell'on. Lunelli, il Ministro delle Finanze on. Mosconi ha concesso la somma di lire 50 mila alla città di Rovereto, per la immediata esecuzione di numerosi importanti lavori invernali, sul piazzale della stazione ferroviaria. Si tratta della sistemazione del parco ferroviario della Rovereto-Riva, della costruzione di alcuni canali e della pavimentazione della vasta piazza, oltre ad alcuni lavori di abbellimento e per i quali verranno impiegati numerosi operai. La popolazione di Rovereto, ha appreso con vero entusiasmo le decisioni del Governo fascista, a beneficio della città.

BELLUNO

Imposte di consumo

Il Podestà rende noto che da domani andrà in vigore in questo Comune la seguente tariffa delle imposte di consumo:

Tutti i commercianti all'ingrosso ed al minuto di generi soggetti ad imposta sono obbligati a presentare all'Ufficio Imposte di Consumo la dichiarazione delle quantità di generi esistenti nell'esercizio al 1.o gennaio 1932.

Bevande

Vino all'ettolitro imposta di consumo 36.00; mosto (90 per cento dell'imposta sul vino) id. 32.40; mosto concentrato (il triplo dell'imposte sul mosto) id. 97.20; uva fresca destinata alla vinificazione (65 per cento dell'imposta sul vino) id. 23.40 vinello id. 18.00; Sidro ed altre bevande fermentate ricavate dalle frutta id. 21.00; vini spumanti in bottiglia, una id. 1.20; alcool, acqua vite e liquori E. N. id. 200.

Carni

Bestie a peso vivo: Vitelli q.le L. 28.00; altri bovini 38.00; suini 44.00 ovini 36.00; equini 12.00.

Carni macellate fresche: di vitello 60.00; di altri ovini 55.00; suina 50.00; ovina 45.00; equina 20.00.

Carni salate, insaccate, affumicate ec. in qualsiasi modo preparate 80.00. Lardo salato e strutto bianco 50.00.

Altri commestibili

Pesce comunque conservato 70.00; Sardine ed acciughe sott'olio 30.00; Baccalà, stoccafisso, aringhe, sarde, salacche salate ed altri pesci salati ordinari 23.00; Cioccolato in polvere o tavolette, bastoni e mattoni di peso superiore a gr. 25 40.00; Cioccolato: altro 80.00. Biscotti ed altri prodotti similari di qualità comune e 40.00; Pasticceria fresca, gelati, confetture, dolciumi e biscotti fini in genere 80.00; Formaggi e latticini esclusi il burro e i prodotti similari: a) formaggi di 1.a qualità, 3 per cento del valore sul prezzo medio di vendita di L. 1500 45.00; b) formaggi di 2.a qualità, 3 per cento del valore sul prezzo medio di vendita di L. 1000 30.00; c) formaggi di 3.a qualità, 3 per cento del valore sul prezzo medio di vendita di L. 500 15.00.

Combustibili

Energia elettrica per illuminazione cuo. 0,025.

Materiali per costruzioni edilizie

Per costruzioni di lusso mc. 2,50; per costruzioni di tipo medio mc. 2.00; per costruzioni di tipo pop. e economico mc. 1,50.

O. N. B.

Consegna Fiamma Balilla a Livinallongo

Il giorno 20 dicembre venne consegnata agli organizzati del luogo la Fiamma. Alla cerimonia presenziata dalle Autorità locali, intervennero numerosi, nonostante il freddo intenso, i Balilla e una rappresentanza di Piccole Italiane. Il Presidente del Comitato comunale sig. Fortunato Favai, tenne un breve discorso adatto alla circostanza, e un Balilla, a nome dei piccoli camerati, ringraziò la signorina Ines Palla, gentile donatrice della Fiamma. Ad essa vadano ancora pubblicamente i ringraziamenti di questo Comitato Provinciale.

La cerimonia venne chiusa dal canto di Giovinezza. Un gruppo fotografico fu quindi eseguito a ricordo dell'intima e bella cerimonia.

Dispensa dalle visite di Capodanno

S. E. il Prefetto, mentre ringrazia degli auguri rivoltigli, dispensa, per doverosa economia di tempo, le Autorità dalle visite di augurio di capo d'anno.

Cinematografi

Questa sera e domani sera al Cinema Teatro Italia la Metro Goldwyn Mayer presenterà Buster Keaton in «Chi non cerca trova» parlato in italiano. Vicende comico sentimentali di un amore e di una carriera cinematografica. Film L. U. C. E. sonoro.

Questa sera al Sociale riposo.

Questa sera al Cinema Orfeo (presso la stazione ferroviaria): «Cinque giorni a Parigi» con protagonista Nicola Rimski.

In Tribunale

Appello fortunato

Lazzarin Giulio di Osvaldo di anni 26 da Bragarezza, frazione del Comune di Forno di Zoldo, era appellante da sentenza in data 23 settembre corr. anno del Pretore di Belluno, con la quale era stato condannato per furto continuato a due mesi di reclusione, a lire 600 di multa col perdono e con la non iscrizione.

Il Tribunale, in riforma della sentenza del primo giudice, manda assolto il Lazzarin per insufficienza di prove.

Un'assoluzione

De Luca Enzo di Giuseppe di anni 26, nativo di Genova, residente ad Orso di Schio, era imputato di truffa continuata, per avere con raggiri tratto in inganno il sig. … Doglioni da Belluno facendosi consegnare in varie riprese complessive lire 1165 di cui si appropriava, fatti avvenuti dall'ottobre 1931 al marzo corrente anno. Il De Luca era inoltre imputato di furti qualificati, per essersi impossessato in più riprese, tra il dicembre 1930 ed il gennaio '31 in Belluno della somma di lire 200, mediante chiave falsa e grimaldello, e ciò con abuso di fiducia derivante da scambievoli relazioni di ufficio.

Il Tribunale, modificata la rubrica per la prima imputazione, assolve il prevenuto in base all'art. 417 C. P. per mancanza di querela, e lo assolve pure dalla seconda imputazione di furto continuato qualificato per insufficienza di prove.

Una contadina uccisa per l'urto di un bue

Abbiamo da Sospirolo che ieri mattina poco dopo le sette la contadina Angela De Zanet fu Giacomo, di anni 59, mentre stava conducendo gli animali della propria stalla all'abbeveratoio, venne urtata da uno di essi e gettata giù per la scarpata laterale alla strada, dall'altezza di circa quattro metri. La povera donna, andata a cadere col capo su un grosso sasso, riportò la frattura della base del cranio e morì sul colpo. Sul sito si sono recati i carabinieri della stazione di Landris col medico condotto. Dopo le verifiche del caso venne dato il nulla osta per il seppellimento.

Bollettino metereologico

Temperatura costante ieri tutto il dì due meno. Pressione barometrica 72.2. Cielo coperto.

Agordo

Ucciso da un camion al quale chiedeva aiuto

Iersera, verso le ore 21, sulla strada provinciale Agordo-Belluno, in prossimità del ponte della Palanga, avvenne una grave disgrazia.

Transitava in quell'ora in detta località certo Favero Andrea d'anni 48, trainando un carrettino a mano carico di circa un paio di quintali di patate. Il carrettino giunto vicino al ponte della Palanga andò a finire nel vicino canaletto. Il Favero, che era un po' alticcio, fece del suo meglio per riportarlo in mezzo alla strada, ma sia per il peso del veicolo che per il suo stato, non vi riuscì.

Passò poco dopo un camion condotto da certo Cadorin Giuseppe da Feltre. Il Favero alla distanza di qualche metro dal camion alzò le mani per far segno di fermare. Ma, data la brevissima distanza, il conducente non riuscì a fermare il veicolo, e il povero Favero, che era male in gambe, andò a sbattere la testa contro il radiatore riportando la frattura della base cranica che gli provocò la morte immediata.

Avvisati del fatto i Carabinieri della nostra Stazione, subito si recò sul posto il solerte comandante maresciallo Palosari con un altro milite. Così piantonarono per tutta la nottata il morto e provvidero a compiere le prime indagini.

Il cadavere del povero Favero venne rimosso dopo il sopraluogo eseguito dal nostro Pretore dottor Giancaspro, dal cancelliere sig. Gambardella, dal dott. Carlo Costa e dal perito ing. Civiori.

Riunione dei Combattenti

Per la sera del 31 corr. alle ore 21, tutti gli ex combattenti sono invitati ad intervenire nella Sede Sociale ove fra l'altro è in programma la bicchierata di fine d'anno, con degustazione delle tradizionali frittelle. Occorre però la prenotazione presso il sig. Lucindo Soppelsa, assieme al versamento di lire una. — La Presidenza.

Rinnovazione Licenze

La Delegazione Fascista del Commercio di Agordo ricorda agli interessati che entro il 31 corr. debbono essere rinnovate le seguenti licenze:

Licenza ordinaria dei pubblici esercizi, quella speciale per la vendita super alcoolici, autorizzazione per la vendita degli alcoolici fuori orario, vidimazione delle tabelle dei giuochi proibiti, licenze per la vendita di bevande non alcooliche, licenza per la mescita d'alcoolici presso Enti e Circoli, licenza per la vendita di tabacchi nei pubblici esercizi o ritrovi, quelle per garage, rimesse e stalle, quelle per il commercio di oggetti preziosi, quelle per la vendita dei tubetti e cartine da sigarette, per la vendita di carte da giuoco, di accenditori automatici e pietrine focaie, per commessi autorizzati per la gestione e la vendita di generi di monopolio, licenza di coadiutore nelle rivendite di generi di monopoli, per giochi di bigliardo, per audizioni di radiogrammofoni e pianoforti nei pubblici esercizi, licenza per vendita di armi, per la vendita ambulante di strumenti da punta e da taglio, licenza per le Agenzie di trasporti, corrieri espresso e per i mediatori.

TREVISO

La visita dell'Ass. Patrimonio Artistico a Villa De Reali

Nel pomeriggio di domenica scorsa ebbe luogo l'annunciata gita «Pro opere assistenziali» dell'Associazione P. A. T. a Villa De Reali. La numerosa comitiva accolta con distinta cordialità dai signori proprietari ha potuto ammirare gli interessanti resti d'Altino disposti sapientemente nell'atrio della Villa; ove dell'opulenta città distrutta parlano eloquentemente are, sarcofaghi, arche, cippi, olle, anfore, fusti e rocchi di colonne, frammenti ornamentali, animali scolpiti, teste di statue, pipi, zolle, anfore, fusti e rocchi di vetri, materiale da costruzione, frammenti di pavimenti, lucerne, urne cinerarie, ampolle lacrimali, piccoli bronzi fra cui quelli bellissimo della dea Cibele e la stupenda urna cineraria d'alabastro orientale a forma cilindrica appartenente forse ad un ricco personaggio della tribù Scapzia. E fra tanti resti di una civiltà e d'un mito sepolti emerge il sorriso dei bassorilievi cristiani dal maestoso sarcofago quattrocentesco della Beata Giuliana di Collalto.

Nell'interno della Villa si offrirono poscia alla meraviglia dei visitatori, altre raccolte di arte nelle sue più varie manifestazioni; dai merletti alle porcellane ai mobili alle stampe del Piranesi ed infine disposta in spaziosissime sale la suggestiva e ricca raccolta delle prede di caccia dovute all'ardimento del Conte De Reali in cui sono rappresentati conservatissimi ed artisticamente disposti i più interessanti esemplari della fauna africana.

Terminata la visita la comitiva passò alla Chiesa di Dosson ad ammirare la bella pala d'altare di Francesco Bissolo e quindi fece ritorno a Treviso.

Per la Befana fascista

Approssimandosi il giorno consacrato dalla tradizione alla gioia dei bambini e sono cominciate, da parte dei singoli Comitati Comunali della provincia per le Opere assistenziali del Partito Nazionale fascista, le operazioni di organizzazione per il lavoro di raccolta dei doni e del denaro.

Tutti i commercianti della Marca Trevigiana e particolarmente gli esercenti che hanno al loro attivo una nobilissima tradizione di grande liberalità e generosità, non dimentichino che quest'anno, particolarmente, i bambini poveri hanno maggiore bisogno e che attendono molto dalla loro carità.

Non manchino dunque i commercianti di distinguersi ancora, anche nelle offerte per la Befana fascista dei bimbi poveri, istituita per iniziativa incontestabile della Confederazione del commercio, e, paghi del conforto spirituale che proviene sempre da un gesto di vera solidarietà umana, siano larghi di generosità verso gli incaricati dei rispettivi Comitati Comunali che passeranno per la raccolta.

In morte di Anna Maria Sabbatini-Olivi

Il Segretario federale i funzionari della Federazione Fascista hanno versato L. 150 per le opere assistenziali.

L'Unione provinciale sindacati fascisti dell'agricoltura hanno versato L. 50 al Comitato provinciale per le Opere Assistenziali del Regime.

*

Fra gli innumerevoli telegrammi di condoglianza pervenuti all'on. avv. Giuseppe Olivi per la morte della sua distinta signora sono a notarsi quelli di S. E. Benito Mussolini, dell'on. Delcroix, del sen. Vanzo, dell'on. Baccarini segretario dell'Ass. Naz. Mutilati, del Segretario federale comm. Castiglioni ecc.

Il Te Deum in Duomo

Stasera ad ore 17, in Duomo verrà cantato il solenne Te Deum di ringraziamento, come è nella tradizione per l'ultimo giorno dell'anno.

Ne saranno esecutori i cantori della Schola Cantorum diretti dal maestro don D'Alessi con accompagnamento d'organo.

Per le Opere Assistenziali

In occasione della corresponsione della tredicesima mensilità, il personale della sede centrale e dipendente della Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana e di Castelfranco Veneto ha offerto pro Opere assistenziali del P. N. F. la somma di L. 2.555.10, devolvendone L. 1.055.10 al Comitato Comunale di Treviso e L. 1.500 al Comitato provinciale.

Teatro Garibaldi

Ieri sera la gustosa commedia *La moglie innamorata* di Giovanni Cenzato ha ottenuto brillantissimo successo nella briosa interpretazione di Tina Paternò, Ruggero Capodaglio, Umberto Casilini e gli altri egregi attori dell'ottima compagnia. Ad ogni fine di atto si sono avute tra gli applausi calorose numerose chiamate a proscenio.

Stasera, ultimo dell'anno, la compagnia riposa.

Domani sera venerdì 1.o gennaio 1932, ultima recita con la commedia *Quel non so che* del compianto Alfredo Testoni.

Un grande Varietà

Per le sere di sabato 2 e domenica 3 gennaio è annunciato un interessante spettacolo di varietà della Compagnia di Giacomino Saklikower che sta compiendo una fortunata «tournée» nei principali teatri. Il programma si annuncia ricchissimo di numeri speciali di novità attraenti che vengono svolti da 20 artisti internazionali.

Conegliano

Opere assistenziali

Antonio Venzo L. 100, operai A. Venzo 118.70, Casello Renato 150, Fracasso Giuseppe 50, Perini cav. Giovanni 50, Garbellotto Giuseppe 50, Vascellari Guido 20, Giacometti Giovanni 30 (2.o versamento), impiegati Umanitaria 30.50, Mazza Salvatore 20, Billot Teresa 10, Francesca Vodric ved. Calissoni 20, Zanetti Giovanni q.li 2.80 di granoturco, Ditta Vittorio Del Fabbro un quintale di granoturco, Bressan Pietro L. 25, Impiegati Esattoria lire 161.30.

Inaugurazione del Campo Sportivo

Domenica p. v. presenti tutte le autorità cittadine, avrà luogo la inaugurazione del nuovo campo sportivo comunale sito in via Carpenè. Nello stesso giorno, alle ore 14.30, dopo la cerimonia inaugurale, verrà giocata una partita amichevole di calcio fra la squadra di Vittorio Veneto e la locale squadra dell'Associazione Sportiva Fascista «Bruno Calò».

Cinque arresti per distillazione clandestina di grappa

Gli agenti della R. Guardia di Finanza, al comando dell'aiutante di battaglia sig. Ferrera e del maresciallo Lorizio, hanno, la notte scorsa, dopo una paziente e minuziosa opera di investigazione, scoperto una fabbrica clandestina di acquavite.

Gli agenti, che già da qualche tempo avevano dei sospetti, si sono recati in casa di tali Marcon, mezzadri del sig. Giovanni di Lenardo, abitanti in località «Colli», alle porte della nostra città. Dopo di aver avuta conferma dei loro sospetti, i finanzieri irruppero nel solaio di detta casa e ivi sorpresero ben quattro persone che stavano alacremente lavorando intorno ad un alambicco, e precisamente: i fratelli Marcon Luigi di anni 24 e Antonio di anni 18 del fu Vincenzo; Marcon Maria di Giovanni di anni 19 e Stefano Francesco fu Luigi di anni 26.

Quest'ultimo, all'arrivo degli agenti pensò bene di rompere con un calcio alcuni recipienti contenenti circa quattro litri di liquore appena distillato.

Intimato il fermo, gli uomini non opposero la minima resistenza, mentre la Marcon Maria tentava di sottrarsi ai funzionari con grida ed urla. Richiamati dal baccano accorsero sul luogo Antonio Marcon del fu Luigi di anni 42, e il capo famiglia Marcon Giovanni fu Luigi di anni 47, i quali non fecero altro che aumentare il numero dei fermati.

Dopo una prima indagine vennero scoperti in una cantina 16 litri di grappa e alcuni recipienti contenenti fondi di vino e residui alcoolici. Condotti tutti in Caserma i Marcon non poterono negare il loro contrabbando e perciò vennero tutti e cinque tradotti alle carceri mandamentali. Il capo famiglia Marcon Giovanni, perchè non sorpreso in flagranza, fu denunciato a piede libero.

Istrana

Infortunio sul lavoro

Ieri il contadino Eugenio Brianese di Candido d'anni 27 da Villanova, nel lavoro si feriva alla mano sinistra con un corpo contundente. Venne curato e ne avrà per una quindicina di giorni.

Ribasso dei prezzi

A cura del Segretario politico della locale sezione del P.N.F., capo manipolo sig. Alfredo Quaglia, per tramite del Podestà si sono riuniti in municipio tutti i commercianti ed esercenti del comune, allo scopo di apportare un ribasso del 10 per cento sui generi di vendita al minuto per tutti i tesserati al Dopolavoro, comprese le famiglie.

Dopo breve discussione tutti gli esercenti e commercianti hanno aderito all'invito loro rivolto, con provvedimento ad effetto immediato.

Messa novella

Nella vicina frazione di Pezzan ieri vennero rese solenni onoranze al novello Padre dei minori Cappuccini Fra Anastasio Volpato al secolo Volpato Angelo dove ebbe i natali in quella parrocchia che celebrò la sua prima Messa. Erano presenti mons. Primo Rosi abate mitrato del Duomo di Castelfranco e altre autorità.

Oderzo

I negozi per Capodanno

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti comunica: Per il giorno di Capodanno tutti i negozi resteranno chiusi l'intera giornata. La disposizione vale anche per i forni.

Marostica

Un infortunio

Ieri nel mentre certa Zazzo Vittoria di Giovanna stava scendendo le scale, colta da improvviso capogiro cadde producendosi una ferita lacero contusa al capo. Venne giudicata guaribile in giorni 10.

Sacile

Veglia di fine d'anno

Questa sera, al Teatro Zancanaro, avrà luogo la prima veglia danzante organizzata dalla Sezione Sacilese dell'O. N. Dopolavoro.

Nomina

Apprendiamo con vivo compiacimento che il segretario comunale sig. Dario Chiaradia è stato nominato Commissario straordinario del Fascio di Brugnera. Plaudiamo all'ottimo funzionario che tanta stima gode nella nostra città.

Udine

Una nuova Parrocchia

E' stata istituita in città una nuova parrocchia denominata «del Cristo» di Gervasutta, avente giurisdizione in Gervasutta e vie: Marsala, Cernaia, Calatafimi ecc. già appartenenti alla parrocchia di S. Giorgio.

La nuova chiesa del Cristo è stata eretta dall'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi ed essa ha ereditato tutti i privilegi e tutte le tradizioni di pertinenza dell'antica chiesetta di via dell'Ospedale, scomparsa per dar luogo alla costruzione delle nuove palestre, e già appartenente alla Confraternita del Cristo. Ora la chiesa è parrocchiale ed il nuovo parroco designato dell'arcidiocesi è don Varnerin.

L'asfaltatura della Udine-Tricesimo

Nella seduta del Rettorato Provinciale è stata approvata la sistemazione del magnifico rettifilo Udine-Tricesimo. Esso verrà asfaltato per l'intero percorso che comprende dieci chilometri tutti in rettifilo. La spesa per questo importante lavoro stradale ammonta a lire 825 mila.

Le vicende di un disertore

Il mugnaio Federico Dorigo nato a Monfalcone ma pertinente al comune di San Giovanni di Manzano veniva nel 1913 bandito dai paesi dell'ex impero austro-ungarico. All'inizio della guerra, nel 1915, il Dorigo, soggetto ad obbligo di leva, veniva incorporato nell'8.o Reggimento Alpini, Battaglione Cividale. Nello stesso anno egli veniva inviato al fronte e subito dopo riusciva a disertare e riparare in Austria. A suo carico l'autorità militare iniziò subito il processo per diserzione ed il Dorigo venne condannato. Da qualche tempo egli era venuto ad abitare nella nostra città e precisamente in via Alessandria. Ora dal censimento dello scorso anno, del quale tutt'oggi continua lo spoglio da parte degli uffici competenti, essendo risultata la presenza del Dorigo, questi venne arrestato per il delitto di diserzione e tradotto alle carceri militari di Trieste a disposizione di quel Tribunale Militare.

Continuano i furti sacrileghi

I furti sacrileghi continuano. La notte scorsa fu la volta delle chiese parrocchiali di Pasian di Prato e di Passons. Ignoti ladri sono penetrati nelle chiese suddette ed hanno scassinato tutte le cassette delle elemosine, asportando circa trecento lire.

Pordenone

Mostra fotografica

Questa sera 31 dicembre verrà inaugurata la I.a Mostra d'arte fotografica della Sezione di Pordenone del Club Alpino Italiano.

Numerosissimi i soggetti esposti fra cui si notano dei veri capolavori degni del massimo interesse. La presente La mostra servirà di sprone per l'avvenire in modo che la bella e simpatica iniziativa abbia sempre ad assurgere a mete più alte.

Si rammenta con la occasione che la inaugurazione avverrà alle ore 21 di questa sera. Per i giorni successivi la mostra resterà aperta tutti i giorni dalle ore 20 alle ore 22 con accesso libero a tutti soci e non soci.

Una fabbrica clandestina d'acquavite

In Canova di Sacile la nostra brigata delle Guardie di Finanza, riuscì a scoprire una fabbrica clandestina di grappa in casa di tale Zanetti Giovanni.

Trovato in questa un alambicco completo si procedette all'arresto di questo Zanetti e del suo amico Caprioli Giovanni, ed alla denuncia del padre e di un fratello del primo. Vennero sequestrati l'alambicco ed 90 litri di acquavite.

L'operazione venne condotta dal brigadiere Malvagia comandante interinale della Brigata e dal vice brig. Cardano.

Te Deum

Oggi alle ore 18, al Duomo si canterà il «Te Deum» di ringraziamento di fine d'anno.

La Buoniamici in festa

La Società Buoniamici, iersera con un lieto banchetto festeggiò, alla sua sede «Alla Rotonda» il suo 40.o anno di vita, ed altresì il suo fondatore e dirigente, sig. Federico Mecchia. Vennero pronunciati brindisi d'occasione inneggianti alla Società, ed al bravo sig. Mecchia (di cui ricorreva anche il 74.o compleanno) ed alla sua degna consorte.

Ai coniugi Mecchia giunsero omaggi di fiori, ed innumerevoli dispacci beneauguranti.

Rubano in chiesa

L'altra notte ignoti riuscirono ad entrare nella chiesa parrocchiale S. Agnese di Roraj Piccolo. Dalla sacrestia prelevarono una cassetta. Quindi si diedero a gambe. La Benemerita indaga.

Teatri aperti

Licinio: «Fecondità».
Roma: «Caterina di Russia».
Garibaldi: «Sceriffo per paura».

NOTIZIE RECENTISSIME

Vile attentato in America

Scoppio di pacchi postali indirizzati a Consolati italiani

LONDRA, 30

L'Agenzia Reuter ha da Easton in Pensylvania:

Due uomini, che in seguito si sono allontanati precipitosamente, hanno portato all'ufficio postale sette pacchi con vari indirizzi: per il Console generale d'Italia a New York, per il Consolato d'Italia a Pittsburg, per alcuni giornali italiani ed altri giornali stranieri di New York.

Due dei pacchi sono esplosi mentre venivano esaminati. Un impiegato postale è rimasto ucciso e quattro feriti fra cui de gravemente. Uno di questi ha avuto ambedue le braccia asportate.

Due individui che erano stati scorti mentre lasciavano le vicinanze dell'ufficio postale al momento dell'esplosione, sono stati arrestati. — (Stefani).

Von Hoesch a Berlino

BERLINO, 30

(F.B.) E' giunto a Berlino l'Ambasciatore tedesco presso il Governo francese von Hoesch, venuto per riferire sullo stato delle conversazioni diplomatiche svolgentesi tra Parigi e Londra per i preparativi della Conferenza delle riparazioni. Egli probabilmente darà schiarimenti sulla faccenda della lettera inviata da MacDonald a Laval.

Si discute sempre in questi giorni, nei circoli berlinesi, intorno alla questione della scelta della località in cui la Conferenza dove aver luogo. I vari accenni fatti dalla stampa francese ad una dei gnasione della città di Losanna come sede della Conferenza dei tributi, hanno suscitato allarme nelle sfere tedesche. Losanna sarebbe, secondo il punto di vista germanico, una poco buona scelta, dato il suo spiccato carattere di città francese e data la sua vicinanza a Ginevra. I tedeschi si mostrano proponsi perchè sia designata l'Aja, oppure Amsterdam, e, se si vuol rimanere in Isvizzera, una città tedesca come Zurigo o Lucerna.

Misure doganali in Polonia

VARSAVIA, 30

Il giornale ufficiale pubblica i decreti doganali concernenti:

1. — L'interdizione dell'importazione di alcune merci per un anno;

2. — Un cambiamento parziale delle tariffe doganali e l'introduzione di nuove tasse per alcune merci, aumentando questa tasse individualmente;

3. — Una riduzione delle tasse sulle merci non fabbricate in Polonia.

Questo decreto è valevole fino al 30 Giugno 1932.

4. — Rimborso agli esportatori di prodotti manufatturati delle tasse pagate per le materie prime importate all'estero impiegate per la fabbricazione di detti prodotti.

Quest'ultimo decreto è valevolo fino al nuovo ordine.

Tutti entrano in vigore col 1. Gennaio 1932.

Le conclusioni della Conferenza per l'unificazione del diritto penale

PARIGI, 30

La Conferenza internazionale per l'unificazione del diritto penale ha tenuto questa mattina alla Corte di Cassazione la sua assemblea generale di chiusura sotto la presidenza del sig. Matter, procuratore generale presso la Corte di Cassazione. L'assemblea ha approvato con qualche modificazione di dettaglio i testi adottati dalla Commissione. I giuristi hanno discusso sulla questione della pirateria. Il delegato rumeno Bella, professore all'Università di Jassy, ed il delegato della Polonia prof. Rappaport, hanno preso parte a questa discussione. L'assemblea ha in seguito consacrato, per quanto concerne l'estradizione, il carattere facoltativo di questa misura ed ha escluso i delitti politici, i delitti e i reati militari, fiscali e religiosi.

Trattative per un patto di non aggressione rumeno-sovietico

BUCAREST, 30

Il Ministero degli Affari Esteri pubblica il seguente comunicato:

In rapporto al progetto di patto di non aggressione franco-sovietico si discute attualmente un patto analogo tra la Polonia e i Sovieti. Come conseguenza naturale di queste conversazioni, i Governi romeno e sovietico stanno esaminando la possibilità di una presa di contatto per delle trattative dirette alla conclusione di un patto della stessa natura.

L'Olanda mantiene la base aurea

L'AJA, 30

Di fronte alle voci ostinate della stampa internazionale secondo le quali l'Olanda abbandonerebbe lo «standard» oro, il Governo dei Paesi Bassi tiene a dichiarare che non ha mai avuto questa intenzione e che nemmeno l'ha attualmente. Non esiste il minimo motivo per prendere tale provvedimento, poichè la copertura oro della circolazione monetaria è attualmente più alta che non sia mai stata. Di conseguenza il fiorino olandese costituisce una delle valute più forti del mondo intero.

Riconoscimenti stranieri

L'idea rinnovatrice fascista in un articolo del "Times,,

LONDRA, 30

A proposito del recente discorso del Ministro on. Balbino Giuliano alla scuola di mistica fascista, il *Times* in un interessante articolo di fondo, mette in rilievo come effettivamente sbagliano coloro che non si rendono conto che il Fascismo non è soltanto un semplice movimento di azione, ma è anche una grande idea rinnovatrice, la quale ha salvato lo Stato italiano.

«Questa idea — soggiunge il *Times* — ha vari aspetti; oltre quello politico, essa implica il rinnovamento dell'intera coscienza italiana, di tutta la vita italiana, e per conseguenza, della natura italiana, e una diversa concezione della vita, e una filosofia i cui primi precetti sono: dovere e disciplina.

«Nello Stato italiano d'oggi — rileva il giornale — si parla più di doveri che di diritti, e questo per lo meno, è uno stato d'animo invidiabile, che i cittadini di altri paesi potrebbero utilmente coltivare. Lo Stato italiano, è il guardiano ed il custode della intera vita nazionale. Il Fascismo non ha nessuna pretesa di interrompere bruscamente il corso della storia, della scienza e dell'arte italiana, ma desidera imprimere loro un nuovo orientamento e una nuova fisonomia, una nuova ispirazione.

«Bisogna riconoscere che nessuno si è dimostrato più rispettoso per le glorie antiche del proprio paese di quanto lo è stato l'on. Mussolini, sia nell'ambito materiale, come, per esempio in materia archeologica, sia nell'ambito morale, come in fatto di virtù civili. Nell'uno e nell'altro campo egli ha veramente saputo far rinascere, nel nome dell'Italia, l'orgoglio di Roma antica».

Il primato mondiale dell'Opera Balilla

MONACO DI BAVIERA, 30

L'*Illustriert Veobachter* pubblica un'interessante corrispondenza da Roma sull'Opera Balilla. L'articolista, dopo avere dichiarato che una delle principali caratteristiche del Fascismo è la sua giovanilità e dopo aver fatto un raffronto fra Napoleone, che soleva nominare generali uomini di circa 30 anni, e Mussolini che sceglie i suoi collaboratori tra i giovani, illustra le attività e i fini dell'Opera Balilla, dichiarando che essa è la più grande organizzazione giovanile del mondo in quanto comprende quasi tre milioni di inscritti.

L'articolista, dopo avere brevemente illustrato la storia di Balilla, dal quale l'organizzazione ha preso il nome, afferma che dal Fascismo la gioventù italiana ha ricevuto un'impronta fisica e morale diversa da quella dell'anteguerra. «Mentre un tempo — egli dice — prevaleva la tendenza al lirismo, al sogni e si era in parte artisti, in parte letterati, ma in ogni caso esteti e individualisti, oggi la gioventù è portata all'azione, si appassiona per la tecnica, per l'aviazione e per lo sport e agisce nell'ambito delle organizzazioni e nella politica con la coscienza di compiere un grande dovere.»

Nella delegazione americana alla Conferenza del disarmo

PARIGI, 30

Il *Matin* riceve da Washington che la Casa Bianca ha annunziato ieri la nomina di Norman Davis a membro della delegazione americana alla Conferenza del disarmo. Norman Davis ha al suo attivo una lunga carriera diplomatica e politica. Egli è stato sottosegretario al Tesoro e sottosegretario al Dipartimento di Stato sotto la presidenza di Wilson, e ha partecipato come delegato americano a numerose Conferenze, e in particolare alla Commissione delle riparazioni e alla Conferenza economica internazionale di Ginevra del 1927.

Una nave incagliata — L'equipaggio salvato

BERLINO, 30

Il vapore finlandese da carico *Orion*, stazzante 1600 tonnellate, si è incagliato ieri sera presso il porto di Helsinki. Tre imbarcazioni di salvataggio, direttesi verso la nave in pericolo, non hanno potuto avvicinarsi a essa, data la forte bufera di neve che imperversava in quel momento. Infine una piccola barchetta riuscì a mettersi sotto bordo dell'*Orion* e a trasportare in salvo due uomini dell'equipaggio e le loro mogli. All'alba di stamane altri quattro marinai venivano presi a bordo di un battello che, con cinque vogatori, aveva raggiunto l'*Orion*.

Il resto dell'equipaggio dell'*Orion* è stato invece salvato nel pomeriggio da un rimorchiatore.

Gli studi sulla televisione

LONDRA, 30

La costruzione di uno studio speciale per televisione è in programma da parte della «British Broadcasting Corporation» nella nuova e sontuosa casa della radio provvista dell'apparecchio televisivo trasmittente Baird.

Questa decisione viene in seguito all'annunzio recente da parte della compagnia inglese per la radiodiffusione, che erano state iniziate trattative con la Compagnia Baird per la televisione allo scopo di studiare le possibilità di una partecipazione più attiva delle trasmissioni televisive per offrire un maggior diletto agli abbonati.

Due attentati in Cecoslovacchia contro treni internazionali

VIENNA, 30

Si ha da Praga che nelle vicinanze della stazione di Olmütz sono stati compiuti ieri, nel corso di poche ore, due attentati contro treni internazionali. Alle ore 13.38 il macchinista del direttissimo proveniente da Praga ha trovato la linea, nelle vicinanze di Stephenau, ostruita da un'alta barriera di pietre. Egli è riuscito a fermare a tempo il convoglio, evitando così una catastrofe.

D'altra parte alle 15.35 il macchinista del direttissimo Varsavia - Praga si accorse, a sua volta, all'ultimo momento, che sul binario erano stati deposti grossi blocchi di pietre.

L'inchiesta aperta dalle autorità non ha dato ancora risultati, ma si crede che gli attentati siano stati commessi da gruppi di disoccupati che tennero ieri dimostrazioni a Olmütz. In relazione a questi fatti si ricorda che, quando la settimana scorsa il Ministro delle Ferrovie, Mlcoch, stava per recarsi in Slovacchia, dove doveva inaugurare un nuovo tratto della linea, giunse alla Direzione delle ferrovie di Olmütz una lettera anonima contenente minaccie contro il Ministro e l'annunzio di un attentato. Il viaggio di Mlcoch dovette essere sospeso.

L'intervento statale richiesto per soccorrere i disoccupati americani

WASHINGTON, 30

E' probabile che il Congresso approvi la istituzione di un sistema di soccorsi ai disoccupati e forse anche di sussidi facenti carico diretto al Tesoro federale. Sono stato rafforzate le due deposizioni, rese ieri dinanzi alla Commissione senatoriale incaricata di studiare la crisi della disoccupazione operaia.

Nella prima il sig. Allen Burns, quale presidente dell'Associazione delle organizzazioni volontarie di soccorso, ha dichiarato apertamente che i contributi volontari privati che in gennaio ammontavano a oltre cento milioni di dollari, sono assolutamente insufficienti alle necessità più immediate. Moltissime sono le istituzioni di carità e di assistenza che quest'anno hanno dichiarato di non poter rispondere a tutte le sollecitazioni di assistenza per mancanza di fondi.

Il Burns ha concluso la sua esposizione dichiarando che la necessità dell'intervento del Tesoro federale a favore dei disoccupati è ormai evidente e si è dichiarato favorevole allo stanziamento di 375 milioni di dollari, come cifra minima appena sufficiente a far fronte ai bisogni più urgenti.

Il signor Frank Bane, presidente dell'Associazione tra le società di assistenza, che lo ha seguito davanti alla Commissione, ha portato altri argomenti a favore della tesi esposta dal sig. Burns, e tra l'altro, ha rilevato che solamente in dieci Stati della Confederazione i soccorsi ai disoccupati sono adeguati alle necessità minime.

La speciale illuminazione dei quadri esposti a Londra

LONDRA, 30

Al palazzo di Burlington, per la prossima esposizione d'arte francese, sarà attuata una importante innovazione artistica e cioè un nuovo sistema di illuminazione elettrica, che proietterà la luce dall'alto in basso sui quadri ad angolo, luce studiatamente scelta per evitare ombre e riflessi.

I dipinti si presenteranno quindi con straordinaria luminosità mentre la penombra quasi da monastero delle gallerie ha ceduto ora il posto in gran parte ad una luce chiara e bianca. Inoltre anche i colori vivaci e le striscie ondulate delle pareti sono state disposte in modo da dare maggiore rilievo ai quadri, alcuni dei quali, già collocati alle pareti, appaiono di una bellezza finora insospettata.

La crisi inglese e gli sports

LONDRA, 30

Anche il classico gioco del calcio ha risentito molto da qualche tempo in qua della crisi finanziaria e per ovviarvi si stanno studiando dei mutamenti rivoluzionari che mirano a rendere il gioco brillante.

Le giornate corte di dicembre e di gennaio si fanno sentire sempre sugli incassi per cui è stato proposto o di ridurre, in questi due mesi, la durata del gioco di cinque minuti per ciascuno dei due tempi oppure anche di abolire completamente le partite di campionato in gennaio e febbraio per giocarle in maggio.

Molte società stanno inoltre pensando di ridurre le paghe ai giocatori che attualmente ricevono, come massimo fissato dalle autorità, otto lire sterline per settimana durante la stagione di gioco più un premio di una sterlina per ogni partita pari e di due sterline per ogni partita vinta.

Alcune società possono continuare a sussidiare solo rendendo i migliori giocatori per cui vivono sugli indennizzi che riscuotono per i trasferimenti da squadra a squadra. Dal punto di vista finanziario l'avvenire degli sports così invernali come estivi in Inghilterra è incerto.

Riduzione dei salari ai ferrovieri americani

CLEVELAND, 30

I capi della lega ferrovieri annunziano di essere disposti a discutere circa la riduzione di salari che le società ferroviarie hanno proposto nella misura del 15 per cento. I rappresentanti delle due parti si incontreranno a tale scopo il 14 di gennaio.

18.500 nuovi graduati nelle file dell'Opera Balilla

ROMA, 30

Nei giorni 27, 28 e 29 u. s. hanno avuto luogo in tutta Italia, presso i Comitati provinciali dell'Opera Balilla, gli esami per la promozione a caposquadra Avanguardista. Contemporaneamente a Roma, a cura della presidenza centrale dell'Opera 3.500 capisquadra hanno sostenuto gli esami teorici e pratici per la promozione a capo centuria e 500 capi centuria si sono presentati per conseguire il grado di cadetti. Nella giornata di oggi tutti i reparti di formazione sono rientrati in sede. In complesso altri 18.500 nuovi graduati si aggiungono alla decina di migliaia che già da anni prestano la loro attività per l'inquadramento delle falangi giovanili dell'Opera Balilla.

I lavori del Comitato dell'Istituto di agricoltura

ROMA, 30

Nella sua sessione di dicembre il Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura ha portato il proprio esame su numerose questioni inscritte all'ordine del giorno attinenti agl'interessi internazionali dell'agricoltura. Alle sedute, cui hanno preso parte i delegati di circa 50 Paesi, è intervenuto anche il profess. Green, rappresentante del Governo degli Stati Uniti, la cui presenza, messa in rilievo da una allocuzione del Presidente, è stata particolarmente gradita al Comitato permanente il quale ha salutato con compiacimento la partecipazione del rappresentante della grande Repubblica Nord-Americana. Il Comitato ha deciso che l'adunanza della Commissione consultiva agraria mista, organo di collegamento tra l'Istituto di Roma e l'Ufficio internazionale del Lavoro di Ginevra per tutto quello che riguarda l'opera dei consulenti nel campo economico agrario, abbia luogo a Roma presso l'Istituto entro il mese di marzo 1932. Si è riservato di decidere ulteriormente circa la convocazione del Comitato economico agrario. E' stato fissato intanto che sia tenuta a Roma dal 17 al 22 ottobre 1932 l'assemblea generale dell'Istituto che sarà l'undecima. Il 16 maggio 1932 si terrà, secondo i voti emessi da vari consessi agricoli, una riunione speciale della Commissione per l'agricoltura tropicale e sub-tropicale.

Un quadro di Alberto Dürer trovato all'isola d'Elba

LIVORNO, 30

La recente vendita all'estero di un quadro di Alberto Dürer per alcuni milioni, ha richiamato l'attenzione sui lavori del grande artista di Norimberga, onore e vanto della Germania.

Secondo quanto pubblica il *Telegrafo*, un quadro ad olio del celebre Dürer si troverebbe all'isola d'Elba, conservato presso una nota famiglia elbana di origine patrizia.

La scoperta sarebbe stata fatta dal dott. Giorgio Wiesner della Scuola di Stato di Norimberga, il quale, recatosi a Portoferraio per studiare il quadro, ne ha fatta una ampia relazione sulla rivista tedesca «Frankische Monatshefte». Il prezioso dipinto, che rappresenta «Tobia che guarisce col fegato di un pesce la cecità del padre», sarebbe stato eseguito dal Dürer in gioventù tra il 1490 e il 1495, durante una visita del pittore tedesco a Venezia.

Un'aviatrice tedesca a Pisa

PISA, 30

Ha atterrato all'Aeroporto di San Giusto l'aviatrice tedesca Liesel Bach, concorrente al Gran Premio del Turismo. La Liesel Bach intende recarsi in Sardegna e quindi tornare in Germania, nella speranza di vincere il grosso premio.

La natalità in Italia — Il Veneto al quarto posto

ROMA, 30

Nel mese di dicembre la regione ove si ebbe maggior numero di nascite è stata la Campania con 9905. Vengono poi la Lombardia con 9847; la Sicilia con 8862; il Veneto con 8638; le Puglie con 6940; l'Emilia con 5369; il Lazio con 5147; la Calabria con 4963, ecc. ecc.

Per quanto riguarda le nascite nelle varie provincie del Regno troviamo che nel periodo considerato il maggior numero si ebbe nella provincia di Napoli con 5728; Roma con 3102; Milano 3001; Bari 2772; Salerno 2043; Palermo 1926; Cosenza 1657; Catanzaro 1614.

Un dono della Regina alla Mostra della bambola

LUCCA, 30

S. M. la Regina per dare un attestato del suo apprezzamento alla Mostra della Bambola ha inviato al Comitato, quale suo dono da mettersi in palio per la prossima Fiera della Bambola, una spilla in oro recante la lettera iniziale del suo nome augusto, dimostrando così tutta l'alta importanza che questa feconda esposizione della bambola ha assunto in Italia.

La motonave "Brindisi,, disincagliata

TRIESTE, 30

La motonave *Brindisi* della Società di Navigazione «Puglia» andata ad incagliarsi su un fondo roccioso per 35 metri fra Sebenico e Zara, in seguito a un improvviso guasto del motorino elettrico che regola il funzionamento del timone che le impresse una brusca conversione a sinistra, dopo compiuto lo scarico delle merci è stata disincagliata.

I palombari provvedono ora a tamponare una falla dalla quale è penetrata l'acqua in uno scompartimento del doppio fondo. Ultimato tale lavoro la *Brindisi* sarà diretta al cantiere di Monfalcone per le riparazioni delle avarie.

Una visita a S. E. Giuriati del Segretario del Partito

ROMA, 30

Il Segretario del Partito, on. Starace, si è recato a far visita al Presidente della Camera, S. E. Giuriati.

Le udienze dell'on. Starace

ROMA, 30

Nella giornata d'oggi il Segretario del Partito ha ricevuto l'on. Amilcare Rossi con i componenti del Direttorio del Nastro Azzurro e con il Triumvirato dell'Associazione combattenti; l'on. Ferruccio Lantini presidente della Confederazione del commercio, accompagnato dal vice presidente e dal segretario generale; l'on. Marcello Diaz per il Reale Aero Club di Italia e per i piloti aeronautici della riserva; l'on. Edmondo Del Bufalo del Direttorio nazionale del Sindacato fascista ingegneri.

Lieve aumento degli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 30

Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella quarta settimana di dicembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto un lieve aumento del 0.12 per cento, passando da 324.92 a 325.3 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 30.36 a 30.74. Durante la settimana in esame gli indici di gruppo che concorrono a formare la media si sono comportati diversamente: sono aumentati l'indice delle derrate alimentari vegetali, che è passato da 353.16 a 354.57; l'indice dei prodotti vegetali vari, che è passato da 367.81 a 370.11 e l'indice delle materie industriali varie, che è passato da 367.41 a 400.54; sono diminuiti l'indice delle derrate alimentari animali, che è passato da 351.48 a 340.80; l'indice delle materie tessili, che è passato da 198.31 a 196.04; l'indice dei prodotti chimici, che è passato da 333.13 a 333.05 e l'indice dei minerari e metalli, che è passato da 327.57 a 320.80; è rimasto invariato a 416.89 l'indice dei materiali da costruzione.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia, calcolato in base al corso dell'oro, è diminuito da 66.6 a 66.2. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito in Germania da 103.6 a 103.2, negli Stati Uniti d'America da 96.0 a 95.6 ed in Inghilterra da 66.5 a 63.7.

Un busto di Mussolini a Ghat

TRIPOLI, 30

A Ghat giorni or sono venne inaugurato dagli ufficiali di quel presidio un busto di Mussolini, busto che l'on. Balbo aveva regalato a ricordo di una visita colà fatta mesi or sono.

Il ritorno in volo a Tripoli del Governatore Badoglio

TRIPOLI, 30

A bordo dell'aeroplano del servizio civile è rientrato da Bengasi il Governatore Maresciallo Badoglio insieme alle personalità che lo accompagnarono nel viaggio inaugurale della linea aerea Tripoli-Bengasi.

Una convenzione monetaria fra la Città del Vaticano e S. Marino

CITTA' DEL VATICANO, 30

Oggi alle ore 12, nella sala delle riunioni al Palazzo del Governo nella Città del Vaticano, ha avuto luogo la firma di una convenzione monetaria tra lo Stato della Città del Vaticano e la Repubblica di San Marino.

Riconoscimento dell'Associazione delle attività sussidiarie marinare

ROMA, 30

E' in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* il R. D. 10 dicembre 1931 con il quale è stato concesso il riconoscimento giuridico all'Associazione nazionale fascista delle attività sussidiarie della Marina mercantile e della navigazione aerea, aderente alla Confederazione imprese trasporti marittimi ed aerei ed approvato il relativo statuto. Con lo stesso decreto 10 dicembre 1931 è stato inoltre approvato un nuovo statuto per l'Associazione nazionale fascista dirigenti aziende di navigazione marittima ed aerea aderente anch'essa alla cennata Confederazione, allo scopo di adeguare lo statuto alle determinazioni di inquadramento che hanno di recente attribuito a tale Associazione altre categorie.

Lantini commissario straordinario della Federazione agenti di commercio

ROMA, 30

L'on. Ferruccio Lantini, presidente della Confederazione nazionale fascista del commercio, ha in questi giorni assunto le funzioni di commissario straordinario della Federazione nazionale fascista agenti di commercio, in seguito alle dimissioni presentate dal comm. Cerulli, commissario della Federazione stessa. Il commissario straordinario ha nominato il cav. Zeitun della Borsa di Roma, capo del gruppo nazionale agenti di cambio, in sostituzione del comm. Ettore Gelpi della Borsa di Milano, che ha pure presentato le sue dimissioni. Tutte le altre cariche della Federazione e per conseguenza lo stesso direttorio del Gruppo nazionale agenti di cambio, sono state confermate.

Solenne funzione a Milano nel Santuario di S. Celso

MILANO, 30

Chiudendosi le feste commemorative elesine, il Cardinale Arcivescovo Schuster, ha con solenne funzione consacrato oggi il vetusto Santuario di S. Celso in Corso Italia, da Pio XI elevato alla dignità di Basilica romana Minore. Nell'occasione è stata esposta ai fedeli una antica e miracolosa immagine della Madonna che la tradizione attribuisce all'epoca di S. Ambrogio.

Promozioni di sottufficiali

ROMA, 30

Nel prossimo Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra saranno pubblicate le promozioni di 180 sergenti maggiori a maresciallo ordinario così ripartite: Fanteria 97, Cavalleria 4, Artiglieria 46, Genio 31, Sussistenza 2. In totale nell'anno 1931 si sono effettuate ben 401 promozioni a maresciallo nei corpi del Regio Esercito e 212 promozioni a maresciallo capo e maresciallo maggiore.

Uno chauffeur padovano si ferisce cadendo a Roma

ROMA, 30

Lo chauffeur Giovanni Bastianelli di anni 28, da Campesampiero (Padova), qui dimorante in via Alessandria n. 87, nello scambio merci di via Marsala, mentre caricava alcune ceste sul proprio autocarro, sdrucciolava e, caduto al suolo riportava una profonda contusione al dorso ed escoriazioni multiple al braccio e alla mano destra.

E' stato accompagnato al Policlinico dove è stato trattenuto in osservazione.

I volumi della "Vaticana,, trasportati nello Studio del mosaico

CITTA' DEL VATICANO, 30

Un comunicato del proprefetto della Biblioteca Vaticana informa che il trasporto dei libri nei nuovi magazzini dell'antico studio del mosaico è già terminato e attualmente si procede alla revisione delle diverse sezioni immediatamente ricomposte nel loro ordine e alla polizia dei volumi tratti dalle macerie. La biblioteca sarà riaperta agli studiosi il due gennaio.

La bolla pontificia che proclama S. Alberto Magno Dottore della Chiesa

CITTA' DEL VATICANO, 30

E' imminente la pubblicazione della bolla pontificia che ratifica l'estensione del culto di santo ad Alberto Magno, associandovi il titolo di Dottore della Chiesa Universale. Il Papa ha voluto che siffata proclamazione avesse la forma più solenne. La bolla è infatti il documento più importante tra quelli emessi dalla Curia romana. Il documento recherà la firma del Cardinale Fruhwirth, cancelliere di Santa Romana Chiesa.

Avvocato che uccide l'amica

CATANIA, 30

L'avv. Giuseppe Fiorito trentaduenne, trovandosi insieme alla sua amica amante Romano Francesca nell'abitazione di costei in Via Sardo, le esplodeva alcune rivoltellate dopo una violenta scenata. Poco dopo, sopraggiunti i parenti di costei, trovarono anche l'avvocato mortalmente ferito. Accompagnati i feriti all'ospedale, decedevano entrambi nel pomeriggio.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»